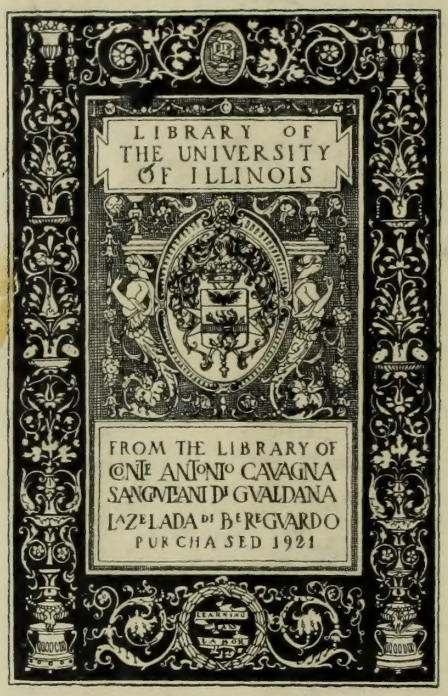
N-11-17

d.15.



q453
M332d
Vol

DIZIONARIO

TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO

DIZIONARIO

TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/dizionariotecnic01marc

THE LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

AB. MARCO AVRELIO MARCHI

Prof.e di Lingua e Filologia greca
di Letteratura classica latina &.

DIZIONARIO

TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO

COMPILATO

Dall' Ab. Marco Aurelio Marchi

Professore di Lingua e Filologia greca,
di Letteratura classica latina ec.

Quantum intersit etymologiam alicujus rei evolvere, manifestum esse autumo; neglecta enim nominis significatione, caetera omnia erunt obscura.

DANIEL CLASSENIUS *Theolog. Gentil. cap. I. apud Gronov. antiq. graec. Thes.*

TOMO I.

MILANO
DALLA TIPOGRAFIA DI GIACOMO PIROLA
M. DCCC. XXVIII

Il presente è posto sotto la tutela delle Leggi.

R453
M332d
v. 1

Prefazione

2F24

Il nuovo **DIZIONARIO TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO** che oso presentare al Pubblico, ha per iscopo di rendere la ragione delle voci Greche usate nel linguaggio scientifico e letterario, non che le compendiose ed esatte definizioni delle cose da quelle rappresentate.

È questa la seconda Opera che di tal genere si pubblica in Italia, anzi in questa Metropoli: compilata la prima (ed impressa pure in questa tipografia l'anno 1819=21) dal benemerito Aquilino Bonavilla, il quale mancato a' vivi nel bel mezzo dell'edizione, e null'altro avendo lasciato del suo lavoro che isolate schede, embrioni cioè d'Articoli, restò a me, che assistito avealo nell'incominciata impresa, tutto il carico di ordinarli e compier l'Opera. Per la qual cosa chi esperto sia nell'arte bibliografica, non potrà a meno non iscorgerla che lavoro di due artefici. Nè ciò intendasi quasi che io denigrar voglia o il menomo chè detrarre all'Opera dell'egregio Bonavilla; imperocchè lo spaccio dell'intera edizione è prova non dubbia del merito reale della medesima e del pubblico aggradimento.

Ma, come ognuno può agevolmente comprendere, essendo stato quello il primo tentativo su tale materia, nè alcun primo lavoro potendo giammai pretendersi perfetto, giovandomi perciò della circostanza che il tipografo intendeva procedere ad una seconda edizione del Dizionario del Bonavilla, tentar io

184304

volli di porgere all' erudito Pubblico un tenue saggio de' miei studj su d'una lingua, la quale con particolare impegno per molti anni a coltivar mi accinsi, compilandone uno affatto nuovo, il quale, oltre ad aver il pregio d'esser tutto d'una sola mano, contenesse pure maggior copia di vocaboli, e presentasse eziandio qualche riflessibil vantaggio in ordine letterario e tipografico.

Qui pertanto in un colpo d'occhio l'etimologia e l'erudizione si rinverranno de' vocaboli Greci, di cui non solo le opere degli antichi, ma quelle eziandio de' recenti Scrittori ridondano.

Questi ultimi nell'imporre il nome a nuovi rami di scienze ignoti ai nostri padri, ad instrumenti e macchine di nuovo trovato, onde facilitare od accrescere le cognizioni astronomiche e fisiche, o per dilatar la sfera de' nostri piaceri, o infine a sollevare o togliere, con nuovi rimedj e metodi, i mali della vita, si son giovati della lingua Greca.

Fur non potevano essi una scelta migliore; poichè questa sì per la soavità dei suoni, che per la loro energia, venne mai sempre riputata la più acconcia a racchiuder molteplici idee in poche note, per lo che meritamente si disse la lingua delle Scienze e delle Arti.

Nel dar la ragione de' vocaboli ristretto mi sono all' epoca in cui la Grecia pervenne al suo lustro maggiore, sul riflesso che ivi le arti e le scienze ebbero la cuna, o sicuramente vi prosperarono a segno da ecclissar la gloria di quelle nazioni che pur le si vogliono assegnare a maestre, senza curarmi poi d'investigare d'onde abbia Ella tratto gli elementi della sua lingua. Conciossiachè avrei in tal caso dovuto rintracciarne l'origine ne' Selvaggi suoi primi abitatori, creduti discendenti di Jafet, a cui le spelonche fornivano asilo, e nutrimento le ghiande: indi nella Fenicia, nell'Egitto, ed in tutti que' paesi le cui colonie fondarono Argo e Micene, Atene, Tebe,

ed altre sue città; e finalmente in tutti i popoli, a cagion di traffico, di viaggi e di guerre, conosciuti dai Greci. Siffatta impresa, non che alle mie forze, ma a quelle, cred'io, superiore di qualunque uomo che viva, e dall'assunto mio del tutto aliena, con inutil perdita di tempo e senza profitto veruno per la gioventù, in grazia di cui ho intrapreso questa qualunque siasi fatica, immerso mi avrebbe nel profondo e fallace pelago di gratuite conghietture.

Sapendo poi di quanta importanza siano nelle voci Greche gli accenti e gli spiriti, la cui diversità seco porta quella del significato, non ho risparmiato fatica e diligenza in convenientemente applicarli ad ogni greco vocabolo. E per la stessa ragione siccome non può a meno a molti studiosi Italiani non riescir equivoca od incerta la pronunzia di buon numero di Greco-itale voci, le quali lor sembrino di pronunzia piana, quando invece lo siano di sdrucciola; come p. e. ABATO, ACHIRO, ACINACE, ADINAMO, che par doversi pronunziar piane: ABÁTO, ACHÍRO, ACINÁCE, ADINÁMO; e si pronunziano invece sdrucciole: ÁBATO, ÁCHIRO, ACÍNACE, ADÍNAMO: perciò, fatte appositamente costruire le cinque vocali accentate, se n'è alla sua sede munita ogni voce principale di Articolo, con che rimosso viene ogni equivoco od incertezza di pronunzia; avvertendo che nell'apporre i segni di accenti e spiriti alle voci greche, e di soli accenti alle italiane, sonomi attenuto all'uso dei Dotti ed a quello de' Greci.

L'origine Latina ed Araba si è in alcune voci addotta, perchè trovasi combinata colla Greca.

I Grecismi ed i Latinismi sonosi originariamente ritenuti, onde evitare le circonlocuzioni, e perchè più atti ad esprimer con precisione le idee: i secondi in ispecie, nella persuasione che il mio Lettore non sia digiuno affatto della lingua del Lazio.

I dittonghi sono stati interamente tradotti nelle corrispondenti lettere latine, onde evitare l'infruttuosa questione sulla maniera genuina di pronunziarli, lasciando che ognuno a suo talento li legga.

Io però son persuaso che tra gli Ellenisti presenti nessuno vantar si possa di possedere la vera pronuncia. Imperocchè gli uni allungan per avventura di troppo le vocali ed i dittonghi, come si farebbe cantando, mentre gli altri eccessivamente gli contraggono; e questi trovando cinque i nel greco alfabeto, rendono pronunciando un continuo suono lamentevole. L'uditore intanto nelle declamazioni in verso od in prosa, non gusta la tanto dagli Antichi decantata soavità dell'idioma delle Muse.

Tal questione, a parer mio, rimane e rimarrà indecisa finchè dalla tomba non risorga un Demostene, un Anacreonte, un Senofonte, od alcun altro di que' Sommi, la cui voce venne paragonata al dolce ronzio delle api. Sino a tal epoca, la quale sarà ben remota o non giungerà mai, nessuno potrà gloriarsi di godere il privilegio esclusivo di rendere, come un Pericle, od un Demostene, l'armonia di que' suoni che le Dive del Parnaso concessero ai soli Greci, e che soltanto può in qualche modo sentirsi in alcuni vocaboli ed in pochissimi versi, attesa la natura delle lettere in quelli artificiosamente accozzate.

Ciocchè poi finisce di confermarmi in questa opinione si è l'esempio di Teofrasto. Era egli pur Greco, nato in Lesbo, cresciuto ed educato in Atene nella scuola del divino Platone, di Aristotele e di altri illustri filosofi, e per la divina sua eloquenza chiamato dicitor divino, sì che meritò esser detto Teofrasto invece di Tirtamo, che era il suo nome primitivo. Non ostante tutti questi grandi vantaggi giammai a tanto non giunse a far dimenticare, mentre parlava, la sua origine non Attica, e venne da una pescivendola di Atene trattato da forastiere. Quale lusinga adunque

nutrir possiamo noi di pronunciar esattamente il Greco, e qual non fia temerità il sostenerlo dopo tanti secoli da che quella classica lingua è spenta.

Ed invano, a creder mio, cercasi ne' Greci moderni la lingua e la pronuncia degli Antichi. Passati que' miseri sotto la dominazione di tante e sì diverse ed anche barbare nazioni, e privi di cultura, il lor presente linguaggio altro non è che un miscuglio di antiche voci, greche bensì, ma nel loro significato alterate, e miste di latine, d'italiane, di tedesche e di arabe.

Ella è comune opinione de' dotti che la pronunzia sì dell'Ebreo, che del Greco, del Latino, e di tutte le lingue morte, sia oggidì molto imperfettamente conosciuta; e che essendo per noi perduta l'armonia delle parole (una delle qualità che costituiscono il bello nella poesia e nella prosa), converrà contentarsi, nel volgere gli autori greci, di comprenderne il disegno, i pensieri e le figure.

Perlochè si troverà scritto così:

αι	— *ai*	κ	— *c*
αυ	— *au*	γ	— *n* precedendo γ, κ, χ
οι	— *oi*	ϑ	— *th*
ει	— *ei*	φ	— *ph*
ου	— *û*	χ	— *ch*
η	— *ê*	ψ	— *ps*
υ	— *y*	ω	— *ô*

Tutti i vocaboli poi vengono espressi in Italiano, Latino, Francese e Tedesco, cioè nelle quattro lingue assolutamente necessarie alla gioventù che aspiri ad elevarsi sul volgo; e dichiarati con la rispettiva greca etimologia, la quale, esposta prima in caratteri italiani, onde sovvenir chi affatto ignori il greco, è poi munita dell'italica versione.

E siccome in tanta varietà di elementi, alfabeti, idiomi, vocaboli, definizioni, ec., non potrebbe che derivar sommo imbarazzo dall'uniformità de' tipi, onde ovviarlo si è avuto in mira distinguer tutte le materie con

particolare carattere, cioè: Majuscolo, per la voce principale di Articolo; Majuscolo mezzano, per la corrispondente Latina; e Majuscoletto per la Francese. Il Tedesco ed il Greco sono di per sè distinti: quest'ultimo però essendosi dovuto esporre (come si è detto) in caratteri italiani, si è perciò adoperato il Testino fra parentesi, seguito dall'italica versione in Corsivo: sì che, aggiuntovi il Tondo per la lezione del testo, si scorgeranno presso che tutti gli Articoli forniti di ben otto diversi caratteri; ciò che ben mostrerà non aversi in quest'Opera fatto risparmio di fatica, dispendio e diligenza, onde renderla agli studiosi utile e chiara. E intanto si è detto presso che tutti gli Articoli, imperocchè alcuni se ne rinverranno mancanti, p. e., della corrispondenza Francese, altri della Tedesca. Quanto alla Francese, ritengasi ommessa per esser la medesima che la Latina, per cui era inutile il ripeter la stessa voce; la quale però si è ripetuta ogni volta che la pronunzia Francese richiedesse qualche accento, o altro segno non proprio della Latina: quanto poi alla Tedesca, si sono apposte all'Articolo del testo le sole voci che sono in uso in quella lingua.

Sono stato oltracciò gran tempo indeciso se recar dovessi l'etimologia de' nomi proprj d'uomini menzionati nella storia antica. Ma dopo serie considerazioni ho giudicato opportuno di ommetterla, tranne quella del nome di qualche Eroe o Semidio, la cui esistenza si colloca nè tempi favolosi ed eroici, come argomento particolare d'un Dizionario Storico.

Infatti qui m'incontro in alcuni, che, rispetto alla ragione del loro nome, sembrar dovrebbero favori dalle Divinità compartiti agli uomini. Tali sono i Dionisiodori, i Diodori, gli Apollodori, i Metrodori, ec., ma non veggo con quai beneficenze, verso i loro concittadini, o verso l'uman genere, abbiano corrisposto alla loro denominazione. Che anzi taluni di essi, decorati di questi speciosi nomi, furono il flagello della loro età e l'esecrazione delle posteriori.

In altra parte scorgo i nomi di Senofonte, di Anassagora e di Erostrato. Significa il primo uccisore dell' ospite, il secondo dominatore nel foro, ed il terzo amante degli eserciti. Ma non vedo, percorrendo i fasti e la vita del celebre Condottiere della ritirata de' dieci mila, che siasi giammai quell' eroe contaminato coll' abbominevol delitto d' aver violato le sacre leggi dell' ospitalità; che il precettor di Pericle, sebbene filosofo insigne, abbia diretto mai i suffragi del superstizioso popolo d' Atene, dai quali al contrario, malgrado l' eloquenza e l' autorità del suo discepolo, venne qual empio condannato all' esiglio; nè finalmente trovo per quai segnalate militari imprese siasi distinto l' infame incendiario d' uno de' più stupendi monumenti dell' architettura greca, il Tempio di Diana in Efeso.

Quanti portarono i chiari nomi di Ciro, d' Alessandro, di Cesare, d' Augusto, di Antonino, di Marco Aurelio, e di Tito, e vissero, inutil peso della terra, ignoti al mondo! I primi certamente, onde eternar la lor memoria con chiare e strepitose gesta, ottennero un nome o titolo d' onore che fu ad essi personale: ma i lor discendenti per orgoglio, o per un' usanza stabilita, se ne decorarono, smentendo per lo più colla loro condotta la loro denominazione.

L' omissione però dell' etimologia de' nomi delle Divinità mitologiche, che formano un ramo importante delle umane cognizioni, stata sarebbe un imperdonabil difetto. Lo spettacolo della natura e de' suoi fenomeni a tal segno colpì le rozze menti de' primi uomini, che, discostandosi dalla loro origine, ed obbliando la tradizione antica dell' Ente Supremo, empierono di Numi la Terra ed il Cielo, e dappertutto ove scôrsero del moto ne supposero immediato autore un Dio. Quindi la Terra coi nomi di Vesta, di Cibele, d' Iside, di Gran Madre, di Cerere e di Opi; l' Aria inferiore con quello di Era o Giunone; il Cielo di Urano; il puro Etere di

Giove; il Sole di Febo Apollo, di Osiride e di Mitra; il Mare di Oceano, di Nereo, di Nettuno, di Anfitrite e di Teti; i Fiumi, i Boschi, i Venti, la Fortuna, la Guerra, la Sapienza, la Forza, la Gioventù, la Bellezza, l'Amore, ec., furono deificati, e dall'ingannato volgo ottennero tempj, altari, sacerdoti e vittime, omaggi e voti, esclusivamente dovuti al vero e solo supremo Creatore. È questo un Mondo ideale, nelle cui amene e vaste regioni spaziandosi la Poesia, la Pittura e la Scultura, ne traggon poi quelle vaghe e ridenti idee che tanto dilettano e lusingano l'immaginazione: allusioni ingegnose, la cui spiegazione rischiara lo spirito, e senza le quali i grandi poeti e modelli dell'antichità non avrebbero sfidato l'ammirazione de' secoli, e sarebbero divenuti enigmatici.

In Cronologia, come ad opera recente, mi son tenuto a quella del signor Picot, che ha per titolo Tablettes Chronologiques, Génève 1808.

In Medicina, Chirurgia, Anatomia, Chimica e Farmaceutica, oltre il rinomato Dizionario delle Scienze Mediche, quelli di James, di Castelli, di Ruggieri, di Louis, di Montargy e compagni, sonosi con diligenza consultate le opere di Bertrandi, di Sauvages, d'Alibert, di Haller, di Caldani, di Scarpa, e di tant'altri autori illustri; senza ommettere Ippocrate e Galeno padri della Medicina, affin di dare le nozioni più esatte sulla natura delle malattie, de' rimedj, ec.

Per la Storia naturale, sotto il qual titolo vengono compresi i nomi di tutti gli oggetti contenuti nelle tre grandi sue divisioni, ossia ne' regni animale, minerale e vegetabile, e nelle loro suddivisioni, sonosi ponderatamente studiate non solo le opere degli antichi, Teofrasto, Dioscoride, Plinio, ec., ma quelle recenti eziandio di Buffon e de' suoi continuatori, il Dizionario di Valmont De Bomare, di Lémery, di Sonnini, Chaptal e compagni: e si è recata l'etimologia de' termini greci di cui ridonda il Linneano sistema, non ommettendo quella de' più moderni.

Non entrando però nel mio assunto lo spiegare tutti i caratteri e le proprietà essenziali degli oggetti che costituiscono quest'ampia scienza, che oggidì fa la delizia di tanti sommi ingegni, nè l'indicar i vantaggi che ne traggon le arti, ec. (argomento d'un Dizionario particolare di questa parte interessante della Fisica), mi sono limitato a far soltanto menzione del carattere che ha provocato il loro nome. Essendo poi anche mio scopo l'erudizione, ho per lo più nominato gli Autori che hanno stabilito i generi e le famiglie; accennato a quale specie, a qual genere, a qual famiglia, a qual divisione ed a qual ordine appartenga un individuo; ed indicate talvolta le medicinali virtù di alcuni vegetabili: il tutto esposto colla massima brevità, inviando il lettore alle loro sorgenti.

In Architettura, Astronomia, Meccanica, Matematica, ec., si è attinto ai fonti più puri.

Nel trattare di scienze non pretendo darne lezioni ex cathedra, ma per quelli che non vi sono iniziati darne succinte definizioni tratte da' più eccellenti maestri.

In fatto poi di Filologia, dopo un accurato e lunghissimo studio dei Classici greci e latini, di Pausania, Diodoro Siculo, Dionigi d'Alicarnasso, Polibio, Plutarco, Flavio Giuseppe, Dione Cassio ec., mi sono per lungo tempo aggirato ne' vasti campi dell'erudizione apertimi nel tesoro delle Antichità greche e romane da Gronovio, da Grevio e da' loro continuatori, nel Lessico delle Antichità romane di Pitisco, nell'Archeologia di Potter, ec., e posso con ingenua compiacenza assicurare di averne cólto quantità non mediocre di piante pellegrine e di frutti squisiti.

Sotto questo titolo (di Filologia) vedransi compendiosamente esposti i sistemi de' filosofi, le pratiche religiose, i costumi, le usanze, le feste, i giuochi e gli spettacoli degli Antichi.

Gli studiosi insomma troveran qui pascolo sufficiente alla loro curiosità, senza aver d'uopo di svolgere immensi volumi: vi rinverranno altresì moltissimi articoli filologici non per anco registrati, per quanto mi sappia, in verun Dizionario esistente, la cui cognizione però è indispensabile per entrar nello spirito degli autori classici.

Queste indagini, il confesso, mi han procurato una dilettevole sì, ma laboriosissima occupazione, la quale ho ben volentieri incontrato onde giovar ne' suoi studj l'italica gioventù: la quale, secondando il benefico impulso del magnanimo Augusto Nostro Sovrano, e percorrer dovendo le dotte opere della Grecia e del Lazio, sperar ne fa tra noi il risorgimento del glorioso secolo di Pericle e di Augusto.

I sacri Libri, i santi Padri ed i più accreditati Storici a suo luogo citati, attesteranno su quale autorità si appoggi quanto riguarda la Letteratura ecclesiastica.

Ma nel trattar di tante e sì varie materie ho sempre avuto innanzi l'espressione di Pindaro, (Olympic. ode 1.ª v. 20) δρέπων μὲν κορυφὰς (drepôn men coryphas), coglierne cioè le cime, lasciando a chi ne ha talento l'intiera mietitura coll'indicargli i luoghi a cui convien dirigersi.

Lo stile semplice didattico essendomi sembrato il più convenevole, ho perciò evitato le figure brillanti atte più a solleticar le orecchie e l'immaginazione, che ad illuminar lo spirito.

Affinchè poi avesse quest'Opera tutta quella perfezione di cui è suscettibile, prima ch'ella uscisse alla luce, diffidando del mio proprio giudizio, ho voluto che subisse lo scrutinio e la critica de' personaggi più insigni ne' rami diversi delle scienze ed arti compresevi. Ed eglino colla gentilezza propria degli animi grandi, forniti del vero sapere, sonosi degnati somministrarmi utili cognizioni, delle quali non ho mancato di approfittare.

E qui, senza incorrer nella taccia d'ingrato, tacer non posso le infinite mie obbligazioni inverso l'inclito sig. Hildenbrand, attuale professore di Medicina nell'I. R. Università di Pavia, il quale per un tratto di sua generosità, oltre dilucidazioni, definizioni e correzioni moltissime, mi ha graziosamente somministrato l'importante numerosissima serie de' nuovi vocaboli, con cui egli e l'illustre suo genitore hanno arricchito le Scienze Mediche.

Renduta così ragione del mio lavoro, altro ora non m'incombe che rivolgermi a' veri Dotti, di cui il secol nostro è oltremodo copioso, affinchè scusando le involontarie mende che rinvenirvi potranno, vogliasi in definizioni erronee, o in idee inesatte, od omissioni di Articoli importanti (difetti inevitabili in sì lungo, arduo e spinoso lavoro); suppliscan essi graziosamente suggerendomi come cangiar le une, rettificar le altre, ed aggiugner gli ultimi; cooperando così unanimi ai progressi della studiosa gioventù, al quale scopo tender debbono gli sforzi e gli studj tutti degli animi generosi e gentili.

ABBREVIATURE TECNICHE

A epit.	A epitattico
Agrimens.	Agrimensura
A intens.	A intensiva
Alchim.	Alchimia
Algeb.	Algebra
Anat.	Anatomia
A pr. o priv.	A privativa
Arald.	Araldica
Archit.	Architettura
Aritm.	Aritmetica
Artigl.	Artiglieria
Blas.	Blasone
Chim.	Chimica
Chir.	Chirurgia
Cronol.	Cronologia
Dis.	Disegno
Divin.	Divinazione
Doric.	Doricamente
Etic.	Etica
Etim.	Etimologia
Euf.	Eufonico
Farm.	Farmaceutica
Filol.	Filologia
Filos.	Filosofia
Fis.	Fisica
Fisiol.	Fisiologia
Fortif.	Fortificazione
Genit. pl.	Genitivo plurale
Geogr.	Geografia
Geogr. ant.	Geografia antica
Geom.	Geometria
Ginnast.	Ginnastica
Giurisprud.	Giurisprudenza
Gramm.	Grammatica
Id.	Idem
Inus.	Inusitato
Ionic.	Ionico
l. c.	luogo citato
Lett. eccl.	Letteratura ecclesiastica
Log.	Logica
Matem.	Matematica
Mecc.	Meccanica
Med.	Medicina
Med. for.	Medicina forense
Metaf.	Metafisica
Mit.	Mitologia
Mus.	Musica
Mus. ant.	Musica antica
Naut.	Nautica
Numis.	Numismatica
Ott.	Ottica
Perf. med.	Perfetto medio
Pitt.	Pittura
Plast.	Plastica
Poes.	Poesia
Rett.	Rettorica
Sin.	Sinonimo
St., o Stor. nat.	Storia naturale
Tatt.	Tattica
Tatt. grec.	Tattica greca
Tem.	Tema
Teol.	Teologia
V.	Vedi
v.	verso
Veter.	Veterinaria

N.B. Il rimanente è compreso sotto il nome di Filologia.

AUTORI CITATI NELL' OPERA

N.B. Le Opere di parecchi insigni Filologi in questo catalogo compresi difficilmente si ritrovano fuori dell' inestimabil TESORO DELLE ANTICHITÀ GRECHE E ROMANE di GRONOVIO, di GREVIO e de' loro continuatori. In fatto poi di scienze, i nomi di molti Autori illustri moderni, e perchè notissimi ai dotti, e per brevità, benchè citati nel decorso dell' Opera, sonosi qui espressamente omessi.

A

Achard Histoire naturelle.
Acheus apud La Cerda in Virgilium.
Adanson (*Michel*) Histoire naturelle: Coquillages du Sénégal.
Aeginetae (*Pauli*) Opera medica.
Aegyptius (*Matthaeus*) De Bacchanalibus.
Aeliani Historia varia: Historia animalium etc.
Aetius Medicina tetrabiblos.
Agostini (*Antonio*) Sopra le medaglie.
Agricola (*Georgius*) De mensuris etc.
Alberti (*Leo*) De re aedificatoria.
Alberti (*D'*) da Villanova Dizionario universale critico enciclopedico.
Alciatus (*Andreas*) Parergon etc.
Alcuini (*Beati Flacci Albini*) Opera.
Aldovrandi (*Ulyssis*) Opera.
Aleander (*Hieronymus*) Explicatio tabulae Heliacae.
Alex. (*Donatus*) De urbe Roma.
Alexander (*Natalis*) Historia ecclesiastica veteris et novi Testamenti.
Alibert Nosologie.
Allioni (*Carolus*) Flora Pedemontana.
Alpini (*Prosperus*) De medicina Aegyptiorum etc.
Amalarius (*Fortunatus*) De ecclesiasticis officiis etc.
Ammianus (*Marcellinus*) De Romanorum historia.
Amoretti (*Carlo*) Raddomanzia.
Anastasius (*Abbas*) De vitis romanorum Pontificum
Andrada (*Diegue D'*) Journal de physique.
Anfredson Histoire naturelle.
Annae Comnenae Alexias.
Anthologia graeca.
Apollodorus De Diis.
Apollonii Rhodii Argonautica.
Appiani Alexandrini Historiarum Romanorum libri graec. lat.
Apulei (*Lucii*) Madaurensis Opera.
Arandale Histoire naturelle.
Aristophanis Commoediae.
Aristotelis Philosophi Opera.
Arnaud (*D'*) De Diis Paredris Commentaria.
Arnobii Disputationum adversus gentes libri.
Arriani Nicomediensis De expeditione Alexandri Magni lib. VII. etc.
Artedi (*Petri*) Ichthyologia.
Artemidori et Acmetis Oneirocritica.
Asclepiades apud La Cerda in Virgilium.
Astori (*Johannis Antonii*) Epistola ad Apostolum Zeno.
Astorius Dissertatio de Diis cabiris.
Astruc (*Jean*) Histoire naturelle du Languedoc.
Athenaei Deipnosophistarum libri XV.
Aubert Du Petit Thouars Histoire naturelle.
Aublet (*Fusée*) Histoire des plantes de la Guiane Française.
Auger (*M. l'Abbé*) in Demosthenem.
Augustini (*S.*) Opera.
Augustinius (*Antonius*) De Legibus.
Aulisii (*Dominici*) De Gymnasiorum constructione Commentaria.
Aurelianus (*Coelius*) De Medicina.
Ausonii Peonii Opera.

B

Baccii (*Andreae*) De conviviis antiquorum lib. VII.
Baldi (*De Ubaldis*) Opera.
Balius(*Bernardus*) De Vitruvii verborum significatione.
Balsamonis Opera.
Balsan Histoire naturelle.
Balthassaris (*Bonifacii*) *I. C.* liber unicus.
Banck (*Laurentii*) Opera.
Barbari (*Hermolai*) in Plinium et Pomponium Melam Commentaria.
Bardetti (*Stanislao*) Dei primi abitatori d' Italia.
Bargei (*Petri Angelii*) Commentaria de Obeliscis.
Barisonii (*Aulisii*) Opera.
Baroaldus Vita Julii Caesaris.
Baronii Cardinalis (*Caesaris*) Annales ecclesiastici.
Barthii (*Gaspari*) Commentaria in Homerum.
Baruffaldus (*Hieronymus*) De Praeficis.
Basilii Magni (*S.*) Opera.
Bauhini (*Gaspari*) De Hermaphroditis et Monstris libri II.
Bauhini (*Johannes*) Historia plantarum universalis et recens.
Baume (*Antoine*) Chimie expérimentale raisonnèe: Éléments de Pharmacie etc.
Bayf (*Lazari*) Opera.
Begin Histoire naturelle.
Bellonius (*Petrus*) Histoire naturelle des étranges poissons marins etc.
Bellorius (*Johannes Petrus*) Admiranda Romanorum antiquitatum ac veteris sculpturae vestigia.
Bellus (*Baptista*) De partibus templi Augurum.
Benedicti (*Johannis*) Versio et Commentaria in Pindarum.

Berchoux Gastronomie.
Bergerius De publicis et militaribus Imperii Romani viis.
Bergii (*Petri Jacobi*) Opera.
Bergman (*Marcus Tobias*) Mineralogia et opuscula physica et chimica.
Bernardi (*S.*) Opera.
Bernino (*Domenico*) Storia delle eresie.
Bertani Opere.
Berthollet Éléments de l'art de la teinture.
Bertii (*Petrus*) Theatrum geographiae antiquae.
Bertrandi Opere.
Bettinelli (*Saverio*) Opere.
Bibliotheca Antiqua ecclesiastica.
Bibliotheca Patrum.
Bibliothèque universelle.
Biot Biblia antiqua ecclesiastica.
Birago (*Johannes Baptista*) Numismata.
Blainville (*Antoine Moiterel De*) Oeuvres.
Bloch (*Marcus Eliezer*) Ichthyologia.
Boccaccio (*Johannes*) Genealogia Deorum.
Bochart (*Samuel*) Hierozoicon ac de coloniis Phoenicum.
Boerhaave (*Hermanni*) Opera.
Boetho De Tabulariis.
Boile Chimica.
Boileau Despréaux (*Nicol.*) Oeuvres.
Bomare (*Valmont De*) Dictionnaire raisonné universel d'Histoire naturelle.
Bonifadii (*Balthassaris*) Opera.
Borrichius (*Olaus*) Chimica.
Bosc Histoire naturelle.
Bosio (*Antonio*) Roma sotterranea.
Bouger Histoire naturelle.
Bournon Histoire naturelle.
Boyer (*Johannis Bapt. Nicol.*) Opera.
Boxhornii (*Marci Zuerii*) Opera.
Brandt (*Sebastiani*) Opera.
Brard (*Pierre*) Traité des pierres précieuses.
Breynii (*Jacob*) Exoticarum et minus cognitarum plantarum Centuria.
Bridel Histoire naturelle.
Brisson (*Matthieu Jacob*) Le règne animal etc.
Brogniart Méthode d'Herpétologie.
Broissar Suite d'Anacharsis voyage en Gréce.
Browne's (*Patrice*) Histoire de la Jamaïque ec.
Brucet (*James*) Viaggio alle sorgenti del Nilo.
Brugnatelli (*L. V.*) Chimica.
Brugnoni Bometria.
Brun (*Pierre Le*) Explication de la Messe.
Bruniche (*Marcus Thomas*) Entomologia.
Budaeus (*Gulielmus*) in notis ad Theophrastum.
Buffon (*George Louis Leclerc*) Histoire naturelle.
Bugny (*M. L. P. De*) Siècle d'Auguste.
Bulenger (*Julius Caesar*) De Theatris etc.
Bulliard (*N.*) Flora Parisiensis.
Burgmann (*Petrus*) Vectigalia populi Romani.
Burmann (*Nicolaus Laurentius*) Specimen Botanicum: Flora indica etc.
Byzantinus (*Dionysius*) Topographia Constantinopolitana.

C

Caesaris (*Julii*) Commentaria.
Calcagninus (*Coelius*) De re nautica.
Caldani Anatomia con note.
Callimachi Hymni.
Calmet (*Augustin*) Oeuvres.
Camerarius (*Joachim*) De re nummaria.
Cavanilles (*A. I.*) Oeuvres.
Carmeli (*P.*) Traduzione d'Euripide.
Carminati Anatomia.
Casaubonus (*Isaac*) in Athenaeum.
Cassiodori (*Aurelii*) Opera.
Castellanus (*Petrus*) De festis Graecorum.
Castelli (*Bartholomaeus*) Lexicon medicum.
Catseby (*Marc*) Histoire naturelle de la Caroline etc.
Catulli (*Caji Valerii*) Carmina.
Caventon Voyages.
Cedrenus (*Georgius*) Compendium Historiarum.
Celsus (*Cornelius*) Medicina.
Cerda (*Johannes Ludovicus La*) in Virgilium Commentaria.
Chabert (*De*) Voyage dans l'Amérique septentrionale.
Chambers (*Ephraim*) Encyclopédie.
Champollion (*le Jeune*) Précis du système hiéroglyfique des Égyptiens.
Chaptal (*Jean Antoine*) Éléments de Chimie etc.
Chaussar Oeuvres.
Chausse (*Michel Ange La*) De signis militaribus: De Deorum simulacris.
Chenevier (*Marci Josephi*) Oeuvres.
Cherilus apud Natalem Comitem Mythologia.
Chimentellus (*Valerius*) De sellis.
Choul (*Gulielmus*) De veterum Romanorum religione etc.
Chrysostomi (*S. Johannis*) Opera.
Ciaconius (*Alphonsus*) De vita et rebus gestis Romanorum Pontificum.
Ciaconius (*Petrus*) Kalendarium veterum Romanorum etc.
Ciampi (*Sebastiano*) Traduzione di Pausania.
Ciceronis (*Marci Tullii*) Opera.
Clairville Flore Helvétique.
Classenius (*Daniel*) Theologia Gentilium.
Claudiani (*Claudii*) Poemata.
Clementis Alexandrini (*S.*) Opera.
Cluerius (*Philippus*) Sicilia antiqua.
Codex Theodosianus.
Codinus Curopalates (*Georgius*) De officiis magnae ecclesiae et aulae Constantinopolitanae.
Commerson Voyages.
Comprè Dictionnaire de la Fable.
Concilj di Gerusalemme, di Nicea, di Alessandria, di Costantinopoli, di Laodicea, di Antiochia, di Roma ec. ec.
Condorcet (*Marie-Jean-Antoine-Nicol-Caritat Marquis De*) Oeuvres.
Contin Dictionnaire des Conciles.
Constantinus (*Robertus*) Lexicon graeco-latinum.
Constitutiones Nicephori.

Cook (*James*) Voyages.
Cordier Opere.
Corradus (*Quintus Olarius*) *Uritanus* De lingua latina.
Correa (*De Serra*) Opere.
Corsini (*Edoardo*) Fasti attici.
Couchois Oeuvres.
Courtois Oeuvres.
Coutouly Oeuvres.
Cresollius (*Ludovicus*) Theatrum Rhetorum.
Crevier Histoire des Empereurs Romains.
Crisippo presso Platone.
Crusius (*Martinus*) Annales Suevicae gentis.
Cujacii (*Jacobi*) Opera.
Cullen Materia medica.
Cuperus (*Gisbertus*) Harpocrates et monumenta antiqua.
Curtius Rufus (*Quintus*) De rebus gestis ab Alexandro Magno.
Cutier Oeuvres.
Cuvier (*Géorge*) Tableau de l' Histoire naturelle. Anatomie comparée.
Cypriani (*S.*) Opera.
Cyrinus De urbe Roma.

D

Dacier (*Madame*) Notes aux Oeuvres d' Homère.
Dalechamp (*Jacques*) Historia generalis plantarum.
Damasceni (*S. Johannis*) Opera.
Damm (*Christianus Tobias*) Novum lexicon graecum etymologicum et reale.
Davy Chimie.
Deborn Oeuvres.
Decretales Gregorii IX.
Dégéer Histoire naturelle.
Delille (*Jacques*) Les jardins.
Delrius De magia.
Demosthenis Orationes.
Desbois (*François. Alex. la Chénaye*) Dictionnaire résonné et universel des animaux.
Desfontaines (*Renatus*) Flora atlantica.
Desmaret (*G.*) Oeuvres.
Desprez (*Ludovicus*) Notae in Horatium.
Deutoronomium.
Dicaearchus apud Agathemerum.
Dictys Cretensis De bello trojano.
Diodori Siculi Bibliotheca historica libri XV.
Diogenis Laertii De vitis etc. Philosophorum libri X.
Dionysii Halicarnassei Antiquitatum Romanarum libri X.
Dioscoridis Opera.
Doleti (*Stephani*) De re navali Liber.
Dolomieu (*Déodat De*) Oeuvres.
Dombey Oeuvres.
Draparnaud Histoire de mollusques de la France.
Dresser De festis diebus.
Duhamel (*Henri Louis*) Oeuvres.
Duméril (*Constance*) Zoologie.
Du-Cange Glossaire.
Dumont (*Courset*) Le Botaniste cultivateur.

E

Emmius (*Ubbo*) Graecia vetus illustrata.
Encyclopédie ou Dictionnaire résonné etc.
Encyclopédie Métodique.
Epiphanii (*S.*) Opera.
Erasmi (*Desiderii*) Opera.
Ericius (*Puteolanus*) De nundinis Romanorum.
Ernesti (*Johannes Augustus*) Lexicon graecum manuale.
Etymologicum magnum.
Euripidis Tragoediae.
Eusebius (*Pamphilius*) Praeparatio evangelica, et Historia ecclesiastica.
Eusthathii Thessalonicensis Commentaria in Homerum.
Eutychyi Commentaria in Archimedem.

F

Fabri (*Petrus*) Agonisticon.
Fabricius (*Joseph Ch.*) Systema entomologiae.
Fabricius (*Johannes Albinus*) Bibliotheca graeca.
Facolius (*Johannes*) De Hierologia sive de festis Graecorum.
Falconerii (*Octavii*) Epistola ad Carolum Datum.
Fauni (*Lucae*) Opera.
Fernandès Storia naturale della nuova Spagna.
Fernantes (*Diego*) Storia del Perù.
Festus (*Sextus Pompejus*) De verborum significatione.
Ficinus (*Ambrosius*) in Platonem.
Firmici Historia.
Flangini Traduzione d' Apollonio Rodio.
Folard (*Carolus*) Notae in Polybium.
Fornutus De natura Deorum.
Forskal Flora Aegyptiaca-Araba.
Forster (*Johannes et Georgius*) Characteres generum plantarum insularum maris australis.
Fortis Histoire naturelle.
Fourcroy (*A. F.*) Entomologia Parisiensis.
Froelich (*Erasmus*) In re nummaria veterum.
Frontini (*Sexti Julii*) De aqueductis urbis Romae commentaria.

G

Gaertner (*Joseph*) Carpologia.
Gaigne (*A. T.*) Dictionnaire militaire.
Galliachi (*Nicolaus*) De ludis scenicis.
Gassendi (*Pet.*) Kalendarium romanum.
Genesis Moysis.
Geoffroy (*Étien. Louis*) Histoire abrégée des insectes. des environs de Paris.
Gerbelius Graecia antiqua.
Gesneri (*Conradi*) Opera botanica.
Giardini (*Elia*) Rettorica.
Gmelin (*Johannes Georgius*) Flora Siberica.
Gmelin (*Samuel Gottlieb*) Historia fucorum.
Goèze (*Georgii Henrici*) Opera.
Goguet (*Antoine yves*) De l' origine des lois etc.
Golius (*Jacob*) Lexicon arabico-latinum.
Gonfigliacchi Note alle opere d' Haüy.

Gorraei (*Francisci*) Opera medica.
Graevius (*J. G.*) Thesaurus antiquitatum romanarum.
Grëber Histoire naturelle.
Gregorii Nazianzeni (*S.*) Opera.
Grew Nehemiah Anatomie des plantes.
Gronovius (*Jacob*) Thesaurus antiquitatum graecarum.
Guettard (*Jean Étienne*) Atlas et description minéralogique de la France.
Guischardt Mémoires Militaires.
Gutberlet (*Tobias*) De Saliis Martis Sacerdotibus apud Romanos etc.
Gutherius (*Jacob*) De jure Pontificum etc.
Gutherus De officiis domus Augustae.
Gyllius (*Petrus*) De Bosphoro Thracio.
Gyraldi (*Lilius Gregorius*) Syntagmata.

H

Hadriani (*Junii*) Fastorum liber sive Hemerologion.
Hagellonius (*Petrus*) Kalendarium trilingue.
Halleri (*Alb. Von.*) Opera.
Hansenius (*Johann. Bapt.*) De jurejurando veterum.
Harpe (*Jean François La*) Lycée.
Harwey (*Gulielmi*) Opera.
Hausman Opera.
Haüy (*René Just.*) Minéralogie.
Hedwig (*Johannes*) Theoria plantarum cryptogamicarum.
Heine (*Chr. Gottl.*) in Homerum.
Helmont (*Van*) Opera.
Henninius (*Christophorus Henricus*) in notis ad Bergerium.
Herbst (*Jean-Fred-Guliel.*) Essai d' une histoire des crabes et des écrevisses.
Héritier (*Carol. Lud. Domin. de Brutelle L'*) Sertum anglicum etc.
Hesiodi Ascraei Opera.
Hieronymi (*S.*) Opera.
Hildenbrand Opera.
Hill (*Johannes*) Herbarium britannicum: Storia dei Fossili ec.
Hoffman (*Friderici*) Opera physico-medica.
Hoffman (*Johannes Franc.*) Descriptiones plantarum.
Holstenius (*Luca*) Notae in Stephanum Byzantinum.
Homeri Poemata.
Horatii (*Flacci*) Carmina.
Horus (*Apollo*) Hieroglyphica.
Hotmann (*Franciscus*) De veterum ritu nuptiarum.
Humbold (*Alex. De*) Voyage à l'Amérique Espagnole.
Hygini (*Caji Julii*) Fabulae ec.

I

Isidori Hispalensis (*S.*) Etymologiarum libri XX de Ecclesiasticis Officiis.
Isocratis Orationes.
Itard Chirurgie.

J

Jacquin (*Nicol. Joseph*) Opera.
James (*Roberto*) Dizionario Universale di Medicina ec.
Jaucourt (*Louis*) Oeuvres.
Joachim (*Stephanus*) De jure veterum Graecorum etc.
Joannes Diaconus De ritu ecclesiastico.
Joannis (*S.*) Apocalypsis.
Jonston (*Johannes*) Dendrographia. De festis Graecorum.
Josephi (*Flavii*) Opera.
Joubert (*Laurentii*) Opera.
Jurine (*Louis La*) Nouvelle méthode de classer les hyménoptères et les diptères.
Jussieu (*Antonius*) De Gymnastica veterum.
Jussieu (*Bernard*) Oeuvres.
Justinus Historia ex Trogo Pompeio.
Justiniani Institutiones etc.
Juvenalis (*Decii Junii*) Satyrae.

K

Kartzen Histoire naturelle.
Kepleri (*Johannes*) Astronomia nova.
Kircher (*Athanasius*) Mundus subterraneus etc.
Kirwans (*Rich.*) Elementi di meteorologia.
Klaproth Chimica.
Klein (*Jacob Theodorus*) Quadrupedum dispositio et historia.
Knoch (*A. G.*) Supplément à l'histoire des insectes.
Knoop (*J. Herm.*) Pomologia.
König (*Emanuelis*) Opera medica.
Kozemutz Historia naturalis.

L

Labillardière (*Jacobus Julius*) Novae Hollandiae plantarum specimen.
Lacépède (*Bernard-Germ. Ét. De*) Histoire naturelle de Buffon mise dans un nouvel ordre.
Lactantii (*Firmiani*) Opera.
Laertii — V. *Diogenis.*
Lahire Mémoires de l' Académie des Sciences.
Lamarck (*Jean Bapt. De*) Flore Française.
Laméthrie Histoire naturelle.
Lampridius (*Aelius*) Historia Augusta.
Lamouroux Histoire naturelle.
Lanzoni (*Joseph*) De Coronis.
Laplace (*Pierre Simon De la*) Exposition du sistème du Monde.
Latham's (*John*) Index ornithologicus.
Latreille (*M. P. R.*) Histoire naturelle des Fourmies.
Laumon (*Gillet*) Minéralogie.
Laurentii Lucensis (*Joseph*) Opera.
Lavoisier (*Ét. Laur.*) Traité élémentaire de Chimie.
Lehman Minéralogie.
Leibnitz (*God. Guill.*) Opera.
Lelievre Minéralogie.
Léméry (*Nicol.*) Dictionnaire universel des drogues simples.
Leonis (*S.*) Epistolae.

Lewis (*John*) Supplément à Chambers.
Libes nouveau Dictionnaire d' histoire naturelle.
Linak Histoire naturelle
Linnaeus (*Carolus*) Bibliotheca Botanica etc. etc.
Lipsii (*Justi*) Opera.
Longi Pastoralium de Daphnide et Chloë lib. IV.
Loureiro (*Joachim de*) Flora Cochinchinensis.
Lucani (*M. Annaei*) Pharsalia.
Luciani Samosatensis Opera.
Lucretii Cari (*Titi*) De rerum natura libri VI.

M

Macrobii (*Aurelii Theodori*) Opera.
Maderus (*Joachim Johannes*) De coronis.
Magnol (*Petrus*) Botanicon Montspeliense etc.
Magri (*Dominicus*) Hierolexicon.
Marcet Histoire naturelle.
Martialis (*Valerii*) Epigrammata.
Martini (*Ant.*) Traduzione della Bibbia.
Martinière (*Ant. Aug.*) Dictionnaire géographique et critique.
Martinius (*Matthaeus*) Lexicon philologicum.
Mathey Histoire naturelle.
Matthei Aegyptii explicatio S. C. in Bacchanalia.
Mauchart Histoire naturelle.
Maundrel Voyage d'Alep à Jérusalem.
Maximus (*Tyrius*) Dissertationes philosophicae.
Meibomius (*Johannes*) De cervisiis.
Menagius (*Aegidius*) Dictionnaire étymologique de la langue française.
Mercurialis (*Hieronymus*) De Gymnastica.
Meursii (*Johannis*) Opera.
Meyer (*Jean Dominique*) Description des animaux rares.
Michaux (*Andreas*) Flora Borealis-Americana.
Milizia (*Francesco*) Dizionario delle arti del disegno.
Minutoli (*Johannes*) De templis ac de aedificiis judicialibus.
Mirbel Histoire naturelle.
Modestus (*Julius*) apud Macrobium.
Modius (*Franciscus*) De ludis.
Moehring Histoire naturelle.
Moine (*Étien.*) De Melanophoris epistola ad Cuperum.
Molina (*Luigi*) Saggio della storia del Chili.
Montbeillard Histoire naturelle.
Montfaucon (*Bernard De*) Palaeographia graeca.
Monti (*cav. Vincenzo*) Opere.
More (*Henricus*) Enchiridion metaphysicum.
Moreau (*De S. Méris*) Description physique de la partie Française de l'Isle de S. Domingue.
Morgagni (*J. B.*) Opera.
Morin (*Étien.*) Dictionnaire étymologique de la langue française.
Müller (*Oth. Frid.*) Zoologiae Danicae Prodromus etc. etc.
Muratori (*Lodovico*) Dissertazioni sopra le antichità italiane.
Musonius Philosophia de luxu Graecorum.
Musschembroeck (*Pet. van.*) Opera.
Mustoxidi (*cav. Andrea*) Note in Erodoto.

N

Nardini (*Famianus*) Roma vetus.
Natalis Comes Mythologia.
Neper (*Johannes*) Rhabdologia.
Nicander Theriaca et Alexipharmaca.
Niceta in Manuel. Comneno.
Nipius (*August.*) De auguriis.
Noël (*Franc.*) Dictionnaire de la Fable.
Nonnius (*Lud.*) Ichthyophagia.
Notitia Dignitatum Imperii Orientis.

O

Olaus (*Celsus*) Hierobotanicum.
Olivier (*G. A.*) Entomologie.
Oppianus Cynegia.
Oribasius Synopsis medicinae.
Origenis Opera.
Ortelius (*Abraham*) Thesaurus geographicus etc.
Ovidii Nasonis (*Publii*) Opera.

P

Palaephatus De incredibilibus.
Paletta (*G. B.*) Opere.
Palissot Beauvois Oeuvres.
Pallas (*Petri Simonis*) Opera.
Palmieri (*Matthaeus*) Chronologia.
Pamelius (*Johannes*) Liturgia Latinorum.
Panvinii (*Onuphrii*) De ludis circensibus Liber.
Panzeri (*G. W.*) Annales Typographici.
Papi (*Alexandrini*) Fragmenta.
Papinius Aemilius Papinianus in legem I.
Paracelsi (*Theophili*) Opera.
Patini (*Carolus*) Numismata Imperatorum Romanorum.
Patrin Nouveau Dictionnaire d'histoire naturelle etc.
Patritius (*Franciscus*) De re militari Romanorum.
Pausanias Descriptio Graeciae.
Pavon (*Joseph*) Flora Peruviana et Chilensis.
Paykul (*Gustaw.*) Monographia Staphylinorum Sueciae.
Paw (*Corneille De*) Recherches sur la Grèce.
Pellétier (*Jac.*) Oeuvres.
Perelli (*Johannes*) De ratione lunae.
Perelli (*Marciano*) L' antichità di *Scili* anticamente *Casmena* seconda colonia Siracusana.
Perion (*Joachim*) Philologia.
Persoon (*Cl. Henricus*) Synopsis plantarum.
Petit (*Samuel*) Leges Atticae.
Petrarca (*Francesco*) Poesie.
Peyssonel (*Charl.*) Oeuvres.
Philandri (*Gulielmi*) in Vitruvium Commentaria.
Philibert (*J. C.*) Exercices de Botanique.
Philon Byzantinus De septem orbis miraculis.
Philonis Judaei Opera.
Philostrati Opera.
Photius Bibliotheca.
Pighii (*Stephani*) Opera.
Pignorius (*Laurentius*) De servis.
Pindari Carmina.

Pinel Histoire naturelle.
Pinelli (*Nicol.*) in Panvinium Commentaria.
Pitiscus (*Samuel*) Lexicon antiquitatum Romanarum.
Platonis Opera.
Plauti (*M. Accii*) Comoediae.
Plenck (*Joseph Jacob*) Icones plantarum medicinalium ac Bromatologia.
Plinii secundi (*Caji*) Historiarum libri XXXVII.
Plinii Caecilii secundi (*Caji*) Epistolae.
Ploucquet (*G. G.*) Initia bibliothecae medico-praticae et chirurgicae.
Plukenetius (*Leo*) Phytographiae partes III.
Plutarchi (*Cheronensis*) Opera.
Poiret (*Petr.*) Supplément à l' Encyclopédie etc.
Poiteau (*B.*) Histoire naturelle.
Poleni (*Johannes*) Supplementum in thesaurum antiquitatum Graevii et Gronovii.
Poli (*Xaverius*) Testacea utriusque Siciliae.
Pollet (*Franciscus*) Historia Fori Romani.
Pollux (*Julius*) Onomasticon.
Polybii (*Lycortae F.*) Historiarum libri.
Pomet (*Pier.*) Histoire générale des drogues.
Pompa (*Titus*) De operibus servorum.
Pomponius Mela Cosmographia.
Porcius (*Leonardus*) De re pecuniaria antiquorum etc.
Porphyrius Isage etc.
Potter (*Johannes*) Archaeologia graeca.
Priestley (*Johannis*) Opera.
Prisciani Opera grammatica.
Procli Commentaria in Timaeum Platonis.
Procopii Historia sui temporis libri VIII.
Proust Histoire naturelle.
Pselli (*Michaelis*) Opera.
Pursch Histoire naturelle.

Q

Quadrio (*Francesco Saverio*) Storia della poesia.
Quenstodius (*Johannes Andreas*) De sepultura veterum.
Quillet (*Claudius*) Callipaedia.
Quintiliani (*Marci Fabii*) Institutionum oratoriarum libri XII.

R

Racchetti (*Vincenzo*) Traduzione della tattica di Arriano.
Rafineschi Storia naturale.
Rayer (*P.*) Traité théorique des maladies de la peau.
Raynaud (*Theophilus*) De pileo.
Re (*Filippo*) Malattie delle piante.
Reaumur Histoire des insectes.
Rebatu (*Franciscus*) Delineatio Dianae Arelatensis.
Redi (*Francesco*) Opere.
Riccioli (*G. B.*) Almagesto.
Richard (*le Père*) Dictionnaire universel des sciences ecclesiastiques.
Richer (*P. Otto*) De Comitiis.
Richer (*Christophorus*) In Arabum Republica.
Robinson Antiquités grecques.
Robiquet Histoire naturelle.
Rodigini (*Coelii*) Opera.
Rohr Histoire naturelle.
Romé De l' Isle Cristallographie etc.
Rose (*Guill.*) Opera.
Roth Histoire naturelle.
Rosseau (*J. J.*) Dictionnaire de musique.
Royen (*Van*) Histoire naturelle.
Rubenius (*Albertus*) Dissertatio de Mallio Theodoro II, De re vestiaria ec.
Rudolphi Histoire naturelle.
Ruggieri Dizionario universale di medicina ec.
Rumphius (*Georgius Everhard*) Herbarium Amboinense.
Ruperti (*Abbatis*) Opera.
Ruiz (*Hippol.*) *et Pavon* Flora Peruviana et Chiliensis.

S

Sagar (*Johannes Baptista Michael*) Systema morborum symptomaticorum.
Salamantius (*Johannes*) De anno romano.
Sallengre (*Albertus Henricus*) Novum thesaurum antiquitatum romanarum, ac de tintinnabulis.
Sanchoniatonis Fragmenta apud Eusebium.
Sarpi (*Paolo*) Storia del Concilio di Trento.
Saussure (*Horace Bénéd. De*) Voyage dans les Alpes etc.
Sauvages (*Franç. Boissier De*) Nosologie méthodique.
Sauveur Système de musique.
Savary des brulons (*Jacq.*) Dictionnaire de commerce etc.
Savigny (*De*) Histoire naturelle des dorades de la Chine.
Scaliger (*Julius Caesar*) De lingua latina.
Scarpa (*Antonii*) Opera.
Scavron (*Paul.*) Gigantomachie.
Schéele (*Charl. Guill.*) Traité de l' air etc.
Schëffer (*Johannes*) De varietate navium etc.
Scheller (*Herm.*) Notae in Polybium.
Scheuchzer (*Johannis Jacobi*) Opera botanica.
Schmidt (*Erasmi*) Comment. in Pindarum.
Schmidt (*Frideric. Samuel. De*) Opuscula et Dissertationes de antiquitatibus Aegypti etc.
Schmidt (*François*) Culture générale des arbres d' Autriche etc.
Schmidt (*Fran. Wilibaldus*) Flora Boëmica.
Schoettgenius (*Christianus*) De librariis et bibliopolis.
Schott (*Andreas*) Homeri apotheoseos nova explicatio.
Schrader (*Henricus Ab.*) Sertum Hannoveranum.
Schrank Histoire naturelle.
Schreber (*Johannes Chr. Dan.*) Icones et Descriptiones plantarum minus cognitarum etc.
Schrewellii (*Corn.*) Lexicon manuale graeco-latinum ac latino-graecum.
Scopoli (*Joseph Antonius*) Flora Carniolica.
Seine (*Petr. La*) De Homeri Nepenthe etc.
Senecae (*L. Annaei*) *Philosophi* Opera.
Senecae (*L. Marc. Annaei*) Tragoediae.
Senftlebius (*Andreas*) De alea veterum.
Servilius (*Johannes*) De mirandis antiquorum operibus.

Servius (*Maurus Honoratus*) in Virgilium.
Sibrandus in fastis kalendarii romani.
Sigonii (*Caroli*) Opera.
Silii Italici (*Caji*) De bello Punico secundo Poema.
Socrates apud Platonem.
Socrates Historia ecclesiastica.
Solinus (*Julius*) De situ orbis.
Sonnerat (*P.*) Voyage aux Indes.
Sonnini (*C. S.*) Continuateur de Buffon etc.
Sosimi Historia.
Spanhemii (*Ezechiel.*) Commentaria in Callimachum.
Spartianus (*Aelius*) Historia Augusta.
Sperlingerii Epistola ad Cuperum.
Speusippo presso Platone.
Spindler Histoire naturelle.
Spon (*Jacobus*) Miscellanea eruditae antiquitatis etc.
Statii (*Publ. Papir.*) Opera.
Stephanus (*Joachim*) De jurisdictione veterum Graecorum.
Stephanus Byzantinus De urbibus.
Stesicorus apud La Cerda in Virgilium.
Stewechii Commentaria in Vegetium de re militari.
Stobaei (*Johannis*) Opera.
Strabonis Geographia.
Strada (*Octave*) Desseins artificieux de toutes sortes de machines.
Strada (*Giacomo*) Numismatica.
Streinnius (*Richard*) De gentibus et familiis Romanis.
Suidas Lexicon graecum.
Sulzer (*Johannes H.*) Caractères des insectes.
Svetonii Tranquilli (*Caji*) De XII Caesarum vitis libri XII.
Swediaur (*M.*) Maladies syphilitiques.

T

Tacquin Histoire naturelle.
Taffinus (*Petrus*) De anno saeculari et de ludis saecularibus Romanorum.
Tassaerd Minéralogie.
Tasso (*Torquato*) Gerusalemme liberata.
Tennant Histoire naturelle.
Tertulliani (*Quinti-Septimii-Florentis*) Opera.
Théis Glossaire.
Themistii Orationes.
Thénard Chimica.
Theocriti Idyllia.
Theodoreti (*B.*) Opera.
Theodosii Novellae.
Theophilus Raynaud De Pileo.
Theophilus Institutiones juris naturalis, gentium et civilis.
Theophrastus Historia plantarum.
Thomasin (*Jac. Philippus*) De tessaris hospitalitatis.
Thomassin (*Simon*) Recueil de statues, grouppes, etc.
Thomson (*James*) Système de Chimie.
Thucydidis De bello Peloponnesiaco Hist. libri VIII.
Thunberg (*Carol. Pet.*) Flora Japonica etc.
Tibulli (*Albii*) Elegiae.
Tiraboschi (*Girolamo*) Storia della letteratura italiana.
Tode Histoire naturelle.
Tolosani (*Giovanni*) Astronomia.
Tolosani (*Gregorius*) Syntagmata juris.
Tour (*De*) Nouveau Dictionnaire d'histoire naturelle.
Tournefort (*Pitton De*) Éléments de Botanique.
Tranquillinus in Nerone.
Transactiones Philosophicae.
Triglandius (*Jacob*) Conjectanea de Dodone.
Tristan de S. Amand (*Jean*) Oeuvres.
Tupin Annales du musée d'histoire naturelle.
Turnebus in Ausonium.
Tzetzès (*Johannes*) Chiliades, Scholia in Hesiodum.
Tzetzès (*Isaac*) Comment. in Lycophronem.

U

Ulpiani (*Domitiani*) Commentaria in Demosthenem.

V

Vahlius (*Martinus*) Symbolae botanicae.
Vaillant (*Sébast.*) Botanicon Parisiense.
Vaillant (*Fr. Le*) Voyages.
Valerii (*Maximi*) De dictis et factis memorabilibus antiquorum libri IX.
Van-Dale (*Ant.*) Dissertationes.
Varro (*M. Terentius*) De vita populi Romani etc.
Vaucher (*Jean Pierre*) Histoire des conserves d'eau douce.
Vegetius (*Flavius*) De re militari Epitome.
Vendland Histoire naturelle.
Ventenat (*Étien. Pier.*) Tableau du règne végétal selon le méthode de Jussieu etc.
Vico (*Gio. Battista*) Scienza nuova.
Vindigius (*Erasmus*) Hellen.
Viola (*Petrus*) De veteri novaque Romanorum temporum ratione.
Virgilii Maronis (*Publii*) Opera.
Vitruvii Pollionis (*Marci*) De architectura libri X.
Vogel (*Rudolphus Augustus*) Genera morborum.
Volta (*D. Serafino*) Elementi di mineralogia.
Vopiscus (*Flavius*) Historia Augusta.
Vossius (*Ger. Johannes*) Etymologicon linguae latinae.

W

Walter (*Wolfang*) Histoire naturelle des quadrupèdes: Flore de la Caroline.
Werner (*Paul. Chr. Frid.*) Opera.
Wilde (*Jacob De*) Selecta numismata antiqua.
Wilde (*Jer.*) De formica.
Wildenow (*Carolus Ludovicus*) Historia Amaranthorum.
Willebrod (*Snellius*) De re nummaria.
Wolfangus (*Lazarus*) De Graecorum antiquitatibus.
Wower (*Johannes*) De Polymathia.

X

Xenophontis (*Atheniensis*) Opera.
Xilander (*Gulielmus*) Strabonis interpres.

Z

Zonara (*Johannes*) Chronica universalis.
Zosimus Historiae.
Zeno (*Apostolo*) Note al Fontanini.

DIZIONARIO

TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO

A

A, preposizione o particella inseparabile, ordinariamente privativa: qualche volta accresce il significato ἐπιτατικῶς (epitaticôs), *intensivamente*, ed è sinonimo di πάνυ (pany), e di πολὺ (poly), *molto* (*Iliad. XI v.* 155); or fa le veci d' ἅμα (hama), e d' ὁμοῦ (homû), *insieme* (*Iliad. VI v.* 393 *et alibi*); or equivale a τὸ ἴσον (to ison), *eguale*, come nel vocabolo ἀτάλαντος (atalantos), *d' egual peso, eguale, da paragonarsi*, (*Iliad. II. v.* 169, 407, 636 *et passim*), e non di rado, massime presso gli Attici, è superflua, nè diminuisce, nè accresce il significato, come nelle voci ἄσταχυς (astachys), per στάχυς (stachys), *spiga*, ἀστεροπὴ (asteropê), per στεροπὴ (steropê), *folgore*, ed ἀσπαίρω (aspairô), per σπαίρω (spairô), *palpitare*. Corrisponde assai alla preposizione latina *in* nelle parole composte.

AÁSMO, AASMUS, Ausdünstung, *Med.*, da ἀάζω (aazô), *esalare*. Caldo vapore più o meno visibile che esala dal corpo. *Hildenbrand.*

ÁBARI, ABARIS, *Filol.*, da α priv., e da βάρις (baris), *barca*. Scita famoso presso i Greci al par di Anacarsi, Sacerdote d' Apollo nel paese degl' Iperborei, regione mediterranea, ove eran superflue le barche, il quale venne in Grecia verso l' anno primo della terza Olimpiade, 767 anni av. G. C. *Meurs. Attic. Lett. VI. c.* 3. *Strab. Geogr. lib. VII.*

ÁBATO, ADYTUM, ABATOS, *Filol.*, da α priv., e da βάω (baô), inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Edificio in Rodi, ove era vietato l' ingresso, perchè conteneva un trofeo e due statue di bronzo dalla regina Artemisia fatte innalzare, onde eternar la memoria della presa da lei fatta di quella città. La religione vietava distruggere que' monumenti, e la vergogna lasciarli vedere. *Miliz. Diz. delle arti del disegno.*

Lucano (*Phars. lib. X. v.* 323) fa menzione d'un' isola pietrosa e scoscesa di questo nome, situata in un lago presso Menfi, ove, secondo una tradizione antica, era stato sepolto Osiride.

ABATO, Ἄβατον Χώριον (Abaton Chôrion), *luogo inaccessibile*. Eliano presso Gioachino Stefano (*de jurisd. vet. Graec.*) così chiama l' Accademia, perchè i filosofi di quella setta, per l' autorità di Pitagora e poi di Platone, erano esclusi dalla giurisdizione civile del magistrato urbano.

ABATO, dai Latini chiamato *Adytum*, da α priv., e da δύω (dyô), *entrare*, era la parte de' tempj, il cui ingresso era esclusivamente concesso ai Sacerdoti, e dove si ricevevano le risposte degli Oracoli, corrispondente ai nostri Presbiterj. *Johann. Minut. de templis diss. V. sect. I.*

ABATTÍSTA, ABAPTISTON, ABAPTISTE, *Chir.*, da α priv., e da βάπτω (baptô), *offendere*. Dicesi la corona, la lama, la sega circolare dello strumento, volgarmente chiamato *trapano*, il quale a cagione della sua forma s' insinua, senza ledere il cerebro, nella testa, allorchè l' osso è forato.

ABAZÉE, ABAZEA, ABAZÉES, *Filol.*, da α intens., e da βάζω (bazô), *parlare*. Clamorose feste o bagordi, cui Manuzio, emendando il luogo di Cicerone (*lib. III. de natura Deor.*), invece di *Abazea*, chiama *Sabazia*. Infatti Ζαβάζιος (Sabazios), è uno dei nomi di Bacco in Suida. Cicerone (*l. c.*) le dice istituite dal terzo che portò il nome di Dionisio figliuolo di Caprio, il quale, secondo la tradizione, avea regnato sull' Asia.

ÁBBACO, ABACUS, ARITHMÉTIQUE, Meßtisch, *Arit.*, da ἄβαξ (abax), *abbaco*. Tavola matematica presso gli antichi con linee e figure per far computi, giuochi, ripor vasi pel convito ec. È ora sinonimo di *Aritmetica*.

Nell' antica Architettura (Füllung) dinota la cimasa ed alcuni spartimenti nell' intonacare, od incrostare i muri di mattone cotto, i pavimenti a mosaico ec. *Vitruv.*

ABDERÓLOGO, ABDEROLOGUS, ABDÉROLOQUE, *Filol.*, da Ἄβδηρα (Abdêra), *Abdera*, città della Tracia, i cui abitanti erano riputati insulsi dicitori,

e da λόγος (logos), *discorso*. Titolo d' oltraggio che da' suoi emoli ebbe il filosofo Democrito nativo d' Abdera, seguace di Leucippo e di Anassagora, nato nell' Olimpiade ottantesima, un anno prima di Socrate, e morto in età di 109 anni. *Diog. Laert. lib. IX. de vit. Philosoph.*

ABÎDO, ABYDUS, ABYDOS, *Geogr. ant.*, da α priv., e da βυθός (bythos), *profondità*. Città marittima dell' Asia minore, posta sullo stretto di Gallipoli (ora Dardanelli), assai profondo, celebre per gl' infelici amori di Ero e di Leandro, e pel prodigioso ponte fattovi da Serse costruire onde congiunger l' Asia all' Europa. Ora chiamasi *Arco* ed *Aidas*. *Herod. Hist. lib. VII.*

Vi ebbe anche in Egitto una città di questo nome, famosa per la tomba di Osiride, la quale si confonde con Menfi. *Plut. de Iside et Osiride.*

ÁBII, ABII, ABIENS, Avier, *Filol.* Aggiunto, non nome proprio, d' una tribù degli Sciti presso il Ponto Eusino, ove nacque il famoso Anacarsi, annoverato tra i sette Savj della Grecia, tratto da α invece di ὀλίγος (oligos), *poco*, e da βίος (bios), *vita*, attesa la loro frugalità: o nome generico de' popoli della Scizia, desunto dall' abitudine di portar l' arco, da α per ἅμα (hama), *insieme*, e da βιός (bios), *arco*, o da α priv., e da βία (bia), *violenza*, allusivo alla libertà di cui godevano nel loro stato selvaggio, ed all' indipendenza dalla sovranità, stabilita dalle nazioni incivilite per la felicità dell' uomo, o da α epitattico relativo alla loro lunga età. Strabone (*Geogr. lib. VII.*) sta per la prima etimologia, e dal viver lor parco deduce la loro giustizia, confondendoli cogl' Ippomolgi e Galattofagi, di cui fa menzione Omero (*Iliad. XIII. v. 5 e 6*). Vengono lodati da Orazio (*lib. III. od. 24*) e da Giustino (*lib. II. § II.*).

ABIÓLICO, ABIHOLICUS, *Med.*, da α priv., da βίος (bios), *vita*, e da ὁλικός (holicos), *tutto*, *universale*. Dicesi d' un corpo o di una parte del medesimo totalmente priva dell' azione vitale. *Hildenbr.*

ABÍSSO, ABYSSUS, ABYME, Abgrund, *Fis.*, da α priv., e da βυσσός (byssos), *fondo*. Dicesi generalmente un considerevolissimo sfondato, di cui è ignoto il fondo, formato dalla causa medesima che ha dato origine ai laghi. Gli Ebrei ed altri Naturalisti hanno nelle viscere della terra supposto una gran massa d' acqua, che nel di lei centro forma un vasto globo, la cui superficie vien coperta da strati di terra, il quale, secondo essi, vien da Mosè (*Genesi lib. 2*) chiamato la *gran voragine* o il *grande abisso*. *Valmont. Bom. Patrin.*

ABLEPSÍA, ABLEPSIA, *Med.*, da α priv., e da βλέπω (blepô), *vedere*. Privazione, o perdita della vista; cecità, e figuratamente Inconsideratezza.

ABÓLBODA, ABOLBODA, ABOLBODE, *Stor. nat.*, da α priv., e da βόλβος (bolbos), *bulbo*. Genere di piante, a fiori glumacei disposti in globo, le di cui glume inferiori son prive di bulbo fruttificante.

ABORÍGINI, ABORIGINES, Eingeborne, *Filol.*, da *ab* od ἀπό (apo), *da*, da ὄρος (oros), *monte*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Così si dissero i primi abitatori d' Italia, venuti, al dir di Dionigi d' Alicarnasso (*Antiq. Rom. lib. I.*), dall' Arcadia, condotti da' due fratelli Enotro e Peucezio figliuoli del re Licaone Secondo della razza di Foroneo, perchè, giusta il costume degli Arcadi, si stabilirono da principio sulle montagne. Si denominarono anche *Enotrii*. *Virg. Aen. lib. I. v. 532 et lib. III. v. 165.*

ABÓRTO, V. AMBLOSI.

ABRÁNCHI, ABRANCHI, ABRANCHES, *Stor. nat.*, da α priv., e da βράγχια (branchia), *branchie*. Ordine di pesci da Cuvier stabilito, che corrisponde ai *Cendobranchi* di Duméril, e comprende quelli che non hanno alcune branchie apparenti, ma o per la superficie della pelle, o per qualche cavità inferiore respirano.

ÁBRO, ABRUS, *Stor. nat.*, da ἁβρός (habros), *molle*, *dilicato*. Genere di piante della diadelfia monoginia, e della famiglia delle *Leguminose*, di tenerissime e delicate foglie, la di cui infusione è dolcissima. *Bosc.*

ABRÓBIA, *Med.*, da ἁβρός (habros), *molle*, *dilicato*, e da βίος (bios), *vita*. Vivere dilicato e molle.

ABROBIO. Chi vive nella mollezza.

ABRODIÈTO, Zärtlich, *Med.*, da ἁβρός (habros), *molle*, e da δίαιτα (diaita), *regime*. Dilicato nel modo di vivere.

ABRÓMA, ABROMA, ABROME, *Stor. nat.*, da α priv., e da βρῶμα (brôma), *cibo*. Genere di piante i di cui frutti, benchè somiglianti a quei del Teobroma che ne produce degli squisiti, non sono alimentari. *Sonnin.*

ABRÓNIA, ABRONIA, ABRONIE, Abrone, *Stor. nat.*, da ἁβρός (habros), *dilicato*, *elegante*. Genere di piante della pentandria monoginia, che contiene una sola specie, i di cui fiori sono guerniti d' un involucro polifillo, col lembo a color di rosa. È indigeno della California, e noto soltanto dopo la spedizione di La Perouse, il di cui giardiniere ne spedì i semi in Francia. *Bosc.*

ABRÓTANO od ABRÓTONO, ABROTONUM, ABROTONE, Art Pflanze, *Stor. nat.*, da α priv., e da βροτός (brotos), *mortale*, o da α id., e da βρώσκω (brôscô), *mangiare*. Specie di piante del genere *Artemisia*, così denominate o dalla supposta loro virtù contro la morte (*Plin. Hist. lib. XXI. cap. 21*), o dall' amarezza delle lor foglie, o dalla loro durata; onde da noi chiamansi *Semprevivo*, e dai Francesi volgarmente *Aurone*, voce alterata da *Abrotanum*, e dai Tedeschi Stabwurz. Le loro foglie in fascicolo poste tra i panni li preservano dal guasto degl' insetti. *Théis.*

ABROTANÓIDE, ABROTANOIDES, ABROTANOÏDE, Stabwurz, *Stor. nat.*, da ἀβρότονον (abrotonon), *abrotano*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di corallo, perforato, polipario, o madrepora, da alcuni Autori creduta una pianta marina simile in qualche modo all' Abrotano femmina. V. *B. Sonn.*

ACÁCIA, ACACIA, ACACIE, Acacienbaum, *Stor. nat.*, da α priv., e da κακός (cacos), *malo*. Genere di piante esotiche, di cui si contano più di ducento specie, della poligamia monoecia e della famiglia

delle *Leguminose*, così dai Greci denominate, perchè la puntura delle spine della specie che produce la Gomma-arabica, non cagiona verun dispiacevole accidente.

L'albero elegante, volgarmente chiamato *Acacia*, non appartiene in verun conto a questo genere. Tournefort nel denominarlo *Pseudo-Acacia* ha dato occasione a questo errore. È questa la *Robinia*, *Pseudo-Acacia*, Linn., il di cui seme nel principio del XVII. secolo fu dal Canadà portato a Parigi dal botanico Robin, da cui prese il nome. Il *cacciù*, o sugo estratto dall' Acacia, che cresce nell' Indie, è astringente, arresta i vomiti, le diarree, e facilita la digestione. *Bosc.*

Acacia, *Med.* Stato di sanità, privazione di male.

ACÁLEFE od ACÁLIFA, ACALYPHA, RICINELLE, Munserbaum, *Stor. nat.*, da α priv., da καλὴ (calé), *bella*, e da ἁφὴ (aphé), *tatto*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti della monoecia monadelfia, e della famiglia delle *Titimaloidi*, una delle cui specie, *acalypha virgata*, assomigliasi benissimo all' ortica nel portamento e negli effetti. *Théis.*

Acalefe. Classe di Zoofiti, volgarmente *ortiche di mare:* uccello, secondo Nicandro, (*Theriaca et alexipharmaca*); o pesce, secondo Gellio, (*Noctes Atticae*) di aspre pinne e di aspre squame. *James.*

ACALICÍNE, ACALYCINAE, ACALYCINES, *Stor. nat.*, da α priv., e da κάλυξ (calyx), *calice*. Piante a fiori incompleti, cioè mancanti di calice. *Bertani.*

ACÁMASÍA, ACAMASIA, *Med.*, da α priv., e da κάματος (camatos), *malattia*. Privazione, o liberazione da una malattia, o semplicemente Sanità.

ACAMPSÍA, ACAMPSIA, Unbiegsam, *Chir.*, da α priv., e da κάμπτω (camptò), *piegare*. Inflessibilità, rigidezza di un' articolazione.

ACÁMPTICO, V. Ancilosi.

ACÁMPTO, ACAMPTUM, ACAMPTE, Akamptisch, *Fis.*, da α priv., e da κάμπτω (camptò), *piegare*, *riflettere*. Corpo che non riflette la luce, sebbene fornito delle proprietà necessarie a questo effetto. *Leibnitz.*

ACANONÍSTI, ACANONISTI, ACANONISTES, *Lett. eccl.*, da α priv., e da κανὼν (canòn), *canone*. Libri non compresi nel catalogo de' sacri e divini.

ACÁNTA, ACANTHA, ACANTHE, Bärenklau, *Geogr. ant.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*. Città della Macedonia cinta da una siepe di spine; e nome proprio di parecchie altre città. *Martin.*

Acanta, *Mit.* Ninfa da Apollo amata, e da lui convertita in una pianta che ne ritenne il nome.

Acanta, *Anat.* Apofisi spinose che formano le vertebre del dorso, comunemente chiamate *spina dorsale*.

ACANTICÓNE, AKANTHICONE, AKANTHICONE, *Stor. nat.*, da ἀκανθὶς (acanthis), *cardellino*, e da κονία (conia), *polvere*. Varietà, secondo D' Andrada, di *Epidoto* di color verde tirante al negro, da cui raschiando, o triturando, si tira una polvere gialla verdiccia, non dissimile dal color delle penne del cardellino. V. Epidoto.

ACÁNTIDE, ACANTHIS et ACALANTHIS, ACALANTHE, Zeisig, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*. Specie di fringuello, *fringilla spinus*, noto sotto il nome di *Lucherino*, che nelle sue forme assai somiglia al cardellino, e seco lui contende pei semi de' cardi selvatici. Ingrato non è il suo canto, ed agevolmente si appropria quello del fanello e del canerino. *Sonn.*

ACANTÍNIO, ACANTHINION, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da ἰνίον (inion), *nuca*. Genere di pesci con più di due pungoli, privi, o quasi privi, di membrane nella parte superiore della testa ed avanti alla loro pinna dorsale. *Bosc.*

ACÁNTO, ACANTHUS MOLLIS, ACANTHE, Bärenklau, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di piante monopetale della didinamia angiospermia, della famiglia delle *Acantoidi* di Jussieu, le di cui specie han quasi tutte foglie spinose, la forma delle quali somministrò agli architetti greci ed italiani, imitando l' ateniese Callimaco, il modello dei capitelli dell' ordine Corintio. La decozione delle lor foglie si usa comunemente per fomenti e lassativi, e la pianta tutta è emolliente. *Du Tour.*

Acanto, Dorn, *Mit.* Madre del quarto Sole (*Cic. de Nat. Deor. lib.* 3). Così pure si disse una Ninfa cangiata in fiore, ed un giovane in uccello, ambo dello stesso nome. *Christoph. p.* 7.

ACANTÓBOLO, ACANTHOBOLUS, ACANTHOBOLE, *Chir.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da βάλλω (ballò), *trar fuori*. Strumento, da Paolo Egineta descritto, destinato ad estrar le schegge dalle ossa cariate, le spine, le taste, od altro corpo estraneo in una piaga, ed a sbarbicar i peli delle palpebre, quando irritano l' occhio, o quelli delle narici e delle sopracciglia. *James.*

ACANTOCÉFALI, ACANTHOCEPHALI, ACANTHOCÉPHALES, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Famiglia od ordine di vermi che con una prominenza guernita di curve spine, che forse lor serve di tromba, si attaccano agl' intestini. *Cuvier.*

ACANTÓDIO, ACANTHODIUM, ACANTHODION, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante formate dagli *Acanti* di Jussieu.

ACANTÓFIO, ACANTHOPHIS, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, ed ὄφις (ophis), *serpente*. Genere di rettili caratterizzati da una punta cornea all' estremità della coda, onde da principio si disse *Acanturo*, denominazione da Lacépède data poi ad un genere di pesci. *Sonn.*

ACANTÓFORA, ACANTHOPHORA, ACANTHOPHORE, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante notabili per tubercoli spinosi e rotondi.

ACANTÓLOGO, ACANTHOLOGUS, ACANTHOLOGUE, *Filol.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da λέγω (legò), *cogliere*. Epiteto che con quello di Scilaci (σκύλακες (scylaces), *cagnolini*) venne dai poeti dato ai grammatici, che, trascurando le innumerevoli bellezze degli autori classici, van rintracciando le

spine od i néi inevitabili al limitato umano ingegno: néi, dai quali Orazio (*Poetic. v.* 351-2) non era offeso. *Philip. lib.* 2 *epigram. graec.*

ACÁNTOPO, ACANTHOPUS, ACANTHOPE, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da ποῦς (pùs), *piede*. Genere d'insetti, le cui gambe posteriori terminano in due spine. *Cuvier.*

ACANTÓPODO, ACANTHOPODUS, ACANTHOPODE, *Stor. nat.*, etim. *ut supra*. Genere di pesci da Lacépède stabilito coi *Chetodoni* di Linneo, distinti da due pungoli in ciascuna delle pinne, le quali ne' pesci fan le veci di piedi. *Bosc.*

ACANTÓPOMI, ACANTHOPOMI, ACANTHOPOMES, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da πῶμα, (pôma), *opercolo*. Famiglia di pesci in Duméril con opercoli dentati, o spinosi.

ACANTÓPSO, ACANTHOPS, *Stor. nat.*, da ἄκανθα, (acantha), *spina*, e da ὤψ, (òps), *occhio*. Specie di pesci del genere *Olocentro*, distinta da una piastra intagliata a festoni, e lungo la semicirconferenza dell' occhio guernita di pungoli. *Sonn.*

ACANTOTTERÍGI, ACANTHOPTERYGII, ACANTHOPTÉRYGIENS, Stachel flossen, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da πτερύγιον (pterygion), *aletta*, *pinna*. Genere di pesci, secondo Arthedi, *Ichthyologia*, compatriota ed amico di Linneo, contraddistinti da pinne tutte composte di raggi articolati, e da uno o più raggi acuti. *Buffon.*

ACANTOTTERÍGIO, ACANTHOPTERYGIUM, ACANTHOPTÉRYGIEN, V. art. prec.

ACANTÚRO, ACANTHURUS, ACANTHURE, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Genere di pesci con parecchi pungoli da ogni banda della coda. V. ACANTOPODO.

ACANTURO. Genere di vermi intestinali, da Achard stabilito negli *Echinorinchi*, per aver quelli l' estremità posteriore guernita di spine.

ACÁNZIA od ACÁNTIA, ACANTHIAS, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*. Specie di cicala che si diletta a cantare, o, per dir meglio, stridere fra le spine; e genere d' insetti della prima sezione dell' ordine degli *Emitteri* d' Olivier, i quali hanno il labbro superiore triangolare e sporgente in fuori.

ACÁNZIO od ACÁNTIO, ACANTIUM. Pianta con foglie simili a quelle della spina bianca, spinose all' estremità, e coperte di lanugine somigliante alla tela de' ragni.

ACANZIÓNI, ACANTHIONI, ACANTHIONS, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*. Nome da Klein dato ai *Mammiferi* del genere *Erinaceo* di Linneo, a cagione della loro pelle coperta di pungoli.

ACÁPNO, ACAPNUS, *Farm.*, da α priv., e da καπνὸς (capnos), *fumo*. Mele purgato che non dà fumo.

ACARDÍA, ACARDIA, *Med.*, da α priv., e da καρδία (cardia), *cuore*. Mancanza di cuore, o stato del feto privo di questo viscere.

ACÁRDIO, Feig. Figuratamente Vigliacco.

ACÁRDO, ACARDO, ACARDE, *Stor. nat.*, da α priv., e dal lat. *cardo*, ital. *cardine*, *ganghero*, *nodo*. Genere di conchiglie della classe detta *Bivalve*, privo di cerniera e di ligamento, e che tra le valve non presentano un' impressione muscolare. *Bosc.*

ACÁRIA, ACHARIA, *Stor. nat.*, da α priv., e da χάρις (charis), *grazia*. Genere di piante della monoecia triandria a fiori pendenti e solitarj. *Bosc.*

ACÁRIDI, ACARIDES, *Stor. nat.*, da α priv., e da κείρω (ceirò), *dividere*. Tribù d' insetti, composta del genere *Acarus* di Linneo, de' quali la maggior parte sono piccolissimi e quasi microscopici. *Cuvier.*

ACARÍSTO, ACHARISTUS, ACHARISTE, *Med.*, da α priv., e da χάρις (charis), *grazia*. Epiteto di parecchi antidoti e collirj da molti autori descritti, i quali avendo procurato presta guarigione ai malati, questi corrisposero con ingratitudine al loro medico. *James.*

ACÁRNA, ATRACTYLIS CANCELLATA Linn., CHARDON PRISONNIER, Hechkraut, *Stor. nat.*, da ἄκαρνα (acarna), (*Theoph. Hist. plant. lib. VI. cap.* 3), da ἀκὴ (acè), *punta*, o come altri scrive *Acorna* da α epitattico, e da κόρνος (cornos), *pungolo*. Benchè i Commentatori di Teofrasto ne facciano due piante diverse, Allioni ne fa un sol genere col nome di *Atractylide Prisonnière*, e Gaertner con quello di *Cirsele* della singenesia poligamia eguale, che ha per carattere un calice guernito di foglioline talvolta spinose. *Bosc.*

ÁCARO, ACARUS, ACARE et MITTE, Käsewurm, *Stor. nat.*, da α priv., e da κείρω (ceirò), *dividere*. Genere di piccolissimi insetti della sotto-classe degli *Aceri* di Latreille, dell' ordine di *Chelodonti*, e della famiglia degli *Acari*, denominati dalla lor mole quasi microscopica. Si generan sotto la pelle generalmente della mano, e vi destan rodendo un pizzicore con prurito. *Léméry.*

ACARO, *Anat.*, da α intens., e da κάρη (caré), *capo*. Capo oltremodo grande in proporzione delle altre parti del corpo.

ACATALEPSÍA, ACATALEPSIA, *Med.*, da α priv., e da καταλήβω (catalèbò), *comprendere*, inus. per καταλαμβάνω (catalambanò), id. Malattia che toglie la facoltà di percepire e comprendere.

ACATALÉTTICI, ACATALEPTICI, ACATALEPTIQUES, Akataleptiker, *Filol.*, da α priv., e da καταλήβω (catalèbò), inus. per καταλαμβάνω (catalambanò), *comprendere*. Setta di filosofi, ramo dell' antica Accademia, i quali dubitavan di tutto, e sostenevano nulla potersi dall' uomo conoscere con certezza: in ciò diversi dagli Scettici e da' Pirronisti che rigettavano questa impossibilità.

ACATALÉTTICO, ACATALECTICUS, ACATALECTIQUE, Vollhählig, *Gramm.*, da α priv., e da λήγω (lègò), *finire*. Sorta di verso la cui fine non ridonda d' alcuna sillaba: è l' opposto di *Catalettico*, a cui in fine manca una sillaba.

ACATAPOSÍA, ACATAPOSIS, ACATAPOSE, *Med.*, da α priv., e da καταπόω (catapoò), inus. per καταπίνω (catapinò), *inghiottire*. Diconsi le sensazioni dolorose prodotte dall' inghiottire, o dal passare gli alimenti nell' esofago; è questo il primo grado dello spasimo

di quel canale, secondo Pinel e Vogel. *Dict. des Sc. méd.*

ACATARSÍA, ACATHARSIA, ACATHARSIE, Unreinigkeit in den Verdauungswegen, *Med.*, da α, priv., e da καθαρός (catharos), *puro*. Impurità d' umori, a cui Ippocrate (*lib.* 3) attribuisce il dolor violento della testa e gli accidenti apopletici. *James.*

ACATÁRTO. Impuro, immondo.

ACATASTÁTICA, ACATASTATOS, ACATASTATE, Unbeständig, *Med.*, da α priv., da κατὰ (cata), *giù*, e da ἵστημι (histémi), *stare*. Epiteto delle febbri irregolari, allusivo al loro accesso incerto, ed a' segni dell' orina che cambiano di continuo.

ACATÍSTO, ACATHISTUS, ACATHISTE, *Lett. eccl.*, da α priv., e da κάθημαι (cathémai), *sedere*. Solennissima vigilia della Chiesa greca nel sabato della IV. settimana di quaresima, in cui il popolo stava tutta la notte in piedi, cantando le lodi della Madre di Dio, per aver essa liberato più volte la città di Costantinopoli dalle incursioni de' Barbari. *Magri.*

ACÁULE, CARLINA CAMELEA e CALMOLEA BIANCA, ACAULIS, LA CARLINE, Eberwurz, *Stor. nat.*, da α priv., e da καυλός (caulos), *gambo*, *fusto*. Genere di piante sprovviste di tronco, i cui fiori, foglie e piccióli, partono direttamente dal collo della radice. *Démonst. élém. de Bot. I. introdut.* § *IV.*

ACÁULIDE, ACAULIS, *Chir.*, da α priv., e da καυλός (caulos), *pene*. Privazione del pene, naturale, od accidentale.

ACAULOSÍA, *Stor. nat.* Malattia delle piante, che consiste nella privazione del tronco. *Re.*

ACÁZIO, ACATIUM, ACATION, *Fil.*, da ἀκή (acé), *punta*. Specie di barca di forma acuta, o, come vuol Polluce (*Onomasticon*), vela maggiore della nave.

ACCADÉMIA, ACADEMIA, ACADÉMIE, *Filol.*, da ἀκάδημος (acadèmos). Luogo, od edificio ne' sobborghi d' Atene, che appartenne un tempo ad Academo contemporaneo di Teseo, e da lui trasse il nome. Ivi insegnava Platone, onde *Accademico* val Filosofo seguace di Platone. Altri ne derivan l' etimologia dalla sua situazione acconcia agli studj, da ἔκας (ecas), *lungi*, e da δῆμος (dèmos), *popolo*; ed altri dall' utilità di quest' adunanza di letterati, atta a togliere i pregiudizj e l' ignoranza dal popolo, da ἄκος (acos), *medicina*, e da δῆμος (dèmos), *popolo*.

Oggidì *Accademia* è sinonimo di Università, di pubblico studio, e del luogo ove, con certe leggi e con autorità pubblica, si adunano dei letterati.

ACCADEMIA, o FIGURA ACCADEMIA, *Pitt.*, dicesi Disegno od abbozzo cavato dal modello.

ACCÍDIA, ACEDIA, PARESSE, Trägheit, *Teol.*, da α priv., e da κῆδος (cèdos), *cura*. Settimo tra i peccati capitali, che consiste in un' avversione o negligenza per ciò che riguarda Dio e la salute dell' anima.

DISTILLAR PER ACCIDIA, *Chim.*, cioè, per mezzo del fimo equino, e del calore accresciuto dal vapore dell' acqua bollente.

ACCIDIA, in Ippocrate, nel suo Trattato delle glandole, significa Travaglio, o fatica: nel qual caso deriva da α intens., e da κῆδος (cédos), *molestia*.

ACCÓLITO od ACÓLITO, ACOLYTHUS, ACOLYTHE, Akolith, *Lett. eccl.*, da α priv., e da κωλύω (cólyô), *vietare*. Iniziato in uno dei quattro Ordini minori, non escluso dal sacro ministero, perchè deve preparare i vasi sacri; anzi un tempo, come fa oggidì il Suddiacono, nelle messe solenni teneva involta la patena. Questo nome più convenevolmente derivasi da ἀκολουθέω (acolùtheô), *seguire*, perchè l' Accolito col cero acceso segue il Diacono quando va a cantare il Vangelo.

Codino dà questo nome al prefetto de' Barangi, od Alabardieri, soldati che seguivan la corte di Costantinopoli.

ACCÓLITI. Si dicevano i seguaci d'un sofista, distinti dai Discepoli. *Lud. Cres. Thetr. Rhet. lib. IV. c. XI.*

ACÉANO, ACEANUS, *Stor. nat.*, da α priv., e da κέω (ceô), *spezzare*. Sorta di legume rotondo, difficilissimo a rompersi.

ACÉFALI, ACEPHALI, ACÉPHALES, Hauptlos, *Stor. nat.*, da α priv., e da κεφαλή (cephalé), *capo*. Divisione da Cuvier proposta nella classe de' molluschi, la quale comprende tutti quelli che non han testa distinta, tutte le conchiglie bivalve, ed alcuni generi de' molluschi nudi di Bruguière.

ACEFALI, insetti di Linneo, privi d' ale e di antenne, colla testa confusa col torace, perciò invisibile. *Latreille.*

ACÉFALO, chiamá Mirbel l' Ovario privo di stilo.

ACEFALO, *Anat.* Mostro nato senza testa.

ACEFALO, *Lett. eccl.*, è un Concilio cui non presiede il Romano Pontefice, capo della Chiesa militante, in persona, o per mezzo de' suoi Legati.

ACEFALO. Nome d' alcuni eretici della setta di *Eutiche*, detti anche *Haesitantes*, i quali dopo il Concilio di Calcedonia, tenutosi l' anno 451 di G. C., non aderirono nè a Cirillo Patriarca d' Alessandria, nè a Giovanni Patriarca Antiocheno. *Nat. Alex. Histor. eccl. saec. V.*

ACEFALOBRÁCHIO, ACEPHALOBRACHIUM, ACÉPHALOBRACHE, *Anat.*, da α priv., da κεφαλή (cephalé), *testa*, e da βραχίων (brachiôn), *braccio*. Mostro, o feto mancante di testa e di braccia.

ACEFALÓCHIRO, ACEPHALOCHIRUS, ACÉPHALOCHIRE, *Anat.*, da α priv., da κεφαλή (cephale), *capo*, e da χεῖρ (cheir), *mano*. Feto senza capo e senza mani.

ACEFALOCÍSTIDE, ACEPHALOCYSTIS, *Chir.*, da α priv., da κεφαλή (cephalé), *capo*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Difetto di orificio nella vescica.

ACEFALOCÍSTO, ACEPHALOCYSTUS, ACÉPHALOCYSTE, *Anat.*, da α priv., da κεφαλή (cephale), *capo*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Vescichetta idatiforme, priva di testa, e di organi visibili, la quale, sebben non abbia quasi verun carattere d' animalità, si pone però tra i vermi intestini, o come (da ἐντὸς (entos), *dentro*, e da ζῶον (zôon), *animale*) li chiama Rudolphi, *Entozoari*.

ACÉFALO-GASTRO, ACEPHALOGASTER, ACÉPHALOGASTRE, *Anat.*, da α priv., da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da γαστὴρ (gaster), *ventre*. Aggiunto proposto per indicar i mostri privi di testa, di petto e di ventre: o quelli cui non manca il ventre, ma sono senza testa e petto.

ACEFALÓSTOMO, ACEPHALOSTOMA, ACÉPHALOSTOME, *Anat.*, da α priv., da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Feto acefalo, che ha nella sua parte superiore un' apertura simile ad una bocca.

ACEFALOTÓRO, *Anat.*, da α priv., da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da θώραξ (thôrax), *petto*. Aggiunto proposto per indicar un mostro, a cui manchi la testa ed il petto: o che, fornito di petto o di ventre, sia privo di testa.

ACÉLIO, *Med.*, da α priv., e da κοιλία (coilia), *ventre*. Magrissimo, senza ventre apparente.

ACEMÉTI, ACOEMETI, ACOÉMÈTES, Akometen, *Lett. eccl.*, da α priv., e da κοιμάω (coimaô), *dormire*. Monaci Costantinopolitani che in tre schiere divisi, succedendosi gli uni agli altri, stavano continuamente la notte ed il giorno cantando le lodi di Dio. Furono però, come Eretici Nestoriani, dal Papa Giovanni II. condannati verso l' anno di G. C. 553. *Nat. Alex. Bernino.*

ACÉNA, ACAENA, ACÈNE, *Stor. nat.*, da ἀκὴ (acé), *punta*. Genere di piante della tetrandria monoginia, il cui frutto è una bacca arida, con un seme unico, coperta di spine incurvate. *Bosc.*

ACÉNITO, ACAENITUS, ACÉNITE, *Stor. nat.*, da ἄκαινα (acaina), *pungolo*. Genere d' insetti col muso terminato in punta.

ACERA, ACERA, ACÈRE, Hörnerlos, *Stor. nat.*, da α priv., e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di *Molluschi*, la di cui unica specie, *Acera Bullata*, non ha antenne, o son in modo piccole ed allargate che appajono non averne punto.

ACERA. Genere di piante colla corolla in maschera ed il labbro senza sprone.

ACERÁTO, ACERATUS, ACÉRATE, *Med.*, da α priv., e da κηραίνω (cèrainô), *corrompere*. Epiteto degli umori del corpo quando sono senza alterazione e senza miscuglio.

ACERATO, da α priv., e da κηρός (céros), *cera*. Così si chiama da Paolo Egineta un empiastro in cui non entra la cera.

ACÉRI, ACERA, ACÈRES, *Stor. nat.*, da α priv., e da κέρας (ceras), *corno*. Sotto classe d' insetti a corpo attero, *senza-antenne*, testa confusa col petto, ed otto zampe all' incirca. *Sonn.*

ACÉRIDE. Sinonimo di *Acerato*.

ACERÍNA, ACERINA, ACÉRINE, *Stor. nat.*, da ἀκὴ (acé), *punta*. Genere di pesci distinti da due pungoli, l' uno all' opercolo e l' altro all' osso della spalla. *Cuvier.*

ACERSÉCOMO, INTONSUS, ACERSÉCOMES, *Filol.*, da α priv., da κείρω (ceirô), *tondere*, e da κόμη (comè), *chioma*. Aggiunto d' Apollo, che d' ordinario rappresentasi giovane con lunghi capelli.

ACÉSIA, ACESIA, *Med.*, da ἀκέομαι (aceomai), *sanare*. Ristabilimento in salute.

ACÉSIDE, ACESIS, *Med.*, da ἀκέομαι (aceomai), *curare*. Cura, medicazione.

ACÉSIO, ACESIUS, der Heilende, *Filol.*, da ἀκέομαι (aceomai), *curare*, *sanare*. Epiteto d' Apollo, considerato come Dio della Medicina; e di *Telesforo*, dagli Epidauri adorato come Dio di questa scienza, od arte. V. TELESFORO.

ACESODÍNI, ACESODYNA, ACÉSODYNES, Schmerzstillend, *Med.*, da ἀκέομαι (aceomai), *sanare*, e da ὀδύνη (odynè), *dolore*. Rimedj acconci a calmare i dolori. *Onom.*

ACÉSTO, ACESTUS, ACESTE, *Med.*, da ἀκέομαι (aceomai), *curare*. Malattia suscettiva d' essere guarita: è l' opposto d' *Anacesto*, da α priv., e da ἀκέομαι, che significa *insanabile* od *incurabile*.

ACESTO. Sinonimo d' *Acesio*.

ACÉSTORE. Medico, colui che sana.

ACESTÓRIO. Aggiunto di ciò che appartiene alla medicina.

ACÉTO, ACETUM, *Med.*, da ἀκὴ (acé), *punta*. Liquido acido e pungente, che ottiensi coll' inforzar del vino. Ha per base l' acido acetico.

ACÉSTRIDE, ACESTRIS, ACESTRIDE, Hebamme, *Chir.*, da ἀκέομαι (aceomai), *curare*. Ostetrice, o levatrice.

ACHÉA, V. EPATTE.

ACHEÉNA, ACHEENA, ACHÉENE, *Mit.*, da ἄχος (achos), *dolore*. Aggiunto di Cerere dolente per Proserpina sua diletta figlia rapita da Plutone. *Etymol. M.*

ACHELÓO, ACHELOUS, *Geogr. ant. e Filol.*, da ἄχος (achos), *dolore*, *affanno*, e da λούω (loô), *bagnare*, *lavare*, o, come altri vuole, da ἀικὴ (aicè), *impeto*. Fiume della Grecia, or detto *Aspropotamo* e *Carochí*, il quale ha la sorgente dal monte Pindo, divide nel suo corso l' Etolia dall' *Acarnania*, e si scarica nel seno di Malea. Trasse il nome da Acheloo figlio dell' Oceano e di Teti, perchè vinto da Ercole si nascose in quelle acque; o dalla rapidità con cui scorre, o da Acheloo nome generico d' ogni acqua corrente, presso gli antichissimi Greci, nel qual significato pare che sia stato adoperato da Virgilio. *Georg. I. v. 9. Heine in Virg. l. c.*

ACHÉNIA, ACHAENIA, ACHÉNIE, *Stor. nat.*, da α priv., e da χαίνω (chainô), *aprirsi*. Genere di piante, le cui specie han la corolla socchiusa. *Théis.*

ACHENIA, *Med.*, da α priv., e da ἔχω (echô), *avere*. Povertà, o difetto di ciò che forma la sanità del corpo, o d' alcuna delle sue parti.

ACHERÓNTE, ACHERON, ACHÉRON, *Geogr. e Mit.*, da ἀχὴ (aché), doric. per ἠχὴ (èchè), *suono*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*; o da α priv., e da χαίρω (chairô), *allegrarsi*. Fiume della Tesprozia in Epiro, che si scarica nel golfo d' Ambracia. I poeti, seguendo Omero (*Odyss. lib. X. v. 513*), ne han fatto un fiume dell' Inferno. Ebbe lo stesso nome un altro fiume dell' Elide nel Peloponneso, un altro che scende dal monte Rifeo, ed un altro nel paese de' Bruzii in Italia, altramente chiamato *Acherusio*. *Justin. Hist. lib. XII. c. 2.* (V. *i Mitologi*).

ACHERÚSIA, ACHERUSIA, ACHÉRUSIE, Acherusia, *Filol.*, da ἀχὴν (achên), *povero*, *morto*, e da ῥύω (rhyô), *tirare*. Lago presso Menfi, al di là del quale trasportavansi i morti degni della sepoltura. La barca chiamavasi *Bari*, ed il nocchiero *Caronte*. Indi la favola dello Stige.

ACHERUSIA, due fiumi: uno nell' Epiro, e l' altro nella Calabria.

ACHÉTA, ACHETA, ACHÈTE, *Stor. nat.*, da ἀχέω, (acheô), doric. per ἠχέω (écheô), *risuonare*. Nome d' un genere d' insetti, ordinariamente chiamati grilli, tratto dal loro importuno canto o strillo. *Latreille*.

ACHÍLLE, ACHILLES, ACHILLE, *Filol.*, da α priv., e da χιλός (chilos), *cibo*, o da ἄχος (achos), *dolore*, e da λύω (lyô), *sciogliere*. Nome proprio dell' Eroe figlio di Peleo e di Teti, la di cui discordia con Agamennone, duce dell' esercito greco sotto Troja, somministrò l' argomento dell' immortal Poema dell' Iliade. Il nome *Achille* vuolsi tratto o dall' essere egli stato nudrito da Chirone soltanto di midolle di cervi, o dalla sua perizia nella medicina. Alcuni appoggiati alla tradizione incerta, che egli da fanciullo fosse stato salvato dal fuoco, onde ebbe l' aggiunto di Pirissoo, ne traggon l' etimologia da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da σόος (soos), *salvo*. *Iliad. passim.*

ACHILLE. *Anat.* Tendine grande e forte, comunemente chiamato *Corda magna*, formato dall' intima unione dei tendini dei muscoli *gemelli* e dal *plantare*, il quale serve all' estension del piede, e stendesi lungo la parte posteriore della tibia, al di sotto della polpa della gamba sino al calcagno. Ebbe questo nome dalla tradizione che in tal parte fosse stato ferito da Paride l' Eroe dell' Iliade. *Rugg. Virg. lib. VI. v.* 57.

ACHILLE. Nelle scuole dicesi l'Argomento principale.

ACHILLÉA, ACHILLEA, ACHILLÉE et MILLE-FEUILLE, Achillen Kraut, *Stor. nat.* Erba da noi detta *millefoglio*, trovata, dicesi, ed adoperata da Achille per guarire le ferite di Telefo: denominazione ora di un genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia di Linneo, le cui specie hanno una virtù vulneraria, astringente, resolutiva, utile nell' emorragie d' ogni sorta. *Bosc.*

ACHILLEA, *Geogr. ant.* Penisola presso l' imboccatura del Boristene. *Mela.* Isola all' imboccatura dell' Istro, ove vedevasi una tomba d' Achille.

ACHILLEA, *Geogr. ant.* Città dai Milesi fondata nella Troade presso la tomba d' Achille. *Plin. lib.* 5 *cap.* 30.

ACHILLEE, *Filol.* Feste degli abitanti della Laconia in onore d' Achille.

ACHILLÉIDE, ACHILLEIS, ACHILLÉIDE, Achilleis, *Stor. nat.*, da ἀχιλλεὺς (achilleus), *achille*. Specie d' orzo, di cui parla Teofrasto (*Hist. plant. lib. VIII. c.* 4. *et* 10, *et lib. III. de caus. cap.* 21 *et* 27), che trasse probabilmente il nome dalla sua grossezza e bontà, piuttosto che, come alcun disse, da un contadino chiamato Achille. La sua decozione vien ordinata nelle febbri ardenti. *James.*

ACHILLEIDE, *Filol.*, Poema, in cui Papirio Stazio descrive la fanciullezza d' Achille, per la prematura morte dell' autore rimasto imperfetto.

ÁCHILO, ACHILUS, *Fis.*, da α priv., e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Difetto che consiste nella privazione del labbro, singolarmente superiore, per natura, o per caso.

ACHIRÁNTO, ACHYRANTHUS, ACHYRANTHE, Spreublume, *Stor. nat.*, da ἄχυρον, (achyron), *paglia*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della pentandria monoginia, e della famiglia delle *Amarantoidi*, una delle cui specie, che cresce naturalmente in Sicilia, ha le foglie del calice nella parte inferiore del color d' argento o di paglia. *Bosc.*

ÁCHIRO, ACHYRUS, ACHYRE, *Med.*, da ἄχυρον (achyron), *semola*. Paglia, festuca, o capello che attaccasi alle pareti della casa. Ippocrate (*de Morb. mulier. lib. II.*), menzionando i sintomi di morte vicina, effetto di febbri ardenti nelle infiammazioni de' polmoni, nella frenesia e nella cefalalgia, annovera gli ἄχυρα (achyra), cui Celso, traducendolo, chiamò ogni piccolo e minuto corpo.

ÁCHIRO, ACHIRUS, ACHIRE, Fisch, ohne, Brustflossen, *Stor. nat.*, da α priv., e da χεῖρ (cheir), *mano*. Genere di pesci privi di alette, o pinne pettorali.

ACHIRO, *Med.* Fanciullo, o mostro umano, nato senza mano, o braccio.

ACHIRÓFORA, ACHYROPHORA, ACHYROPHORE, *Stor. nat.*, da ἄχυρον (achyron), *paglia*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante stabilite da Gaertner (*tav.* 159) caratterizzate da un ricettacolo carico di pagliette e di mezzi fiori a stella, tutti ermafroditi.

ACHIRÓNIA, ACHYRONIA, ACHYRONIE, *Stor. nat.*, da ἄχυρον (achyron), *paglia*. Genere di piante distinte da un calice a cinque denti, tra i quali uno inferiore si allunga a foggia di paglia bifida.

ACHIROPIÉTA, ACHIROPIETA, ACHIROPIÈTE, *Lett. eccl.*, da α priv., da χεῖρ (cheir), *mano*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Immagine di Gesù Cristo, che esiste nella Chiesa di S. Giovanni Laterano a Roma, la quale, secondo una pia tradizione, fu bensì abbozzata da S. Luca, ma terminata dagli Angeli. (*S. Tom. quaest.* 25 *art. III. p.* 3).

ÁCHLI, ACHLYS, Nebel, *Chir.*, da ἀχλὺς (achlys), *torbido*. Vista torbida, effetto di un' ulcera superficiale di questo nome, situata al centro della cornea trasparente incontro alla pupilla.

ÁCHNE, ACHNE, *Chir.*, da ἄχνη (achnê), *spuma*. Filigine, particelle di mucilagine opposte alla cornea.

ÁCI, ACIS, *Geogr. ant.*, da ἀκὴ (acê), *punta*, *strale*. Fiume della Sicilia che sorge dall' Etna, e si scarica nel mar Siculo, probabilmente così denominato dalla velocità del suo corso, anzichè, come narrano i Poeti, da Aci amante di Galatea, ucciso dal Ciclope Polifemo. Così nomossi un' isola delle Ciclati, e Tolemaide, or S. Giovanni d' Acri, secondo Strabone. *Geogr. lib. XVI.*

ACI, *Med.* Dolor acuto.

ÁCIA, ACIA, ACIE, *Stor. nat.*, da ἀκὴ (acê), *punta*. Genere di piante monocotiledone, della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Brown (*Prodromus*

novae Hollandiae), che ha non poca analogia coll' Epipattide di Swartz, riguardo ai tre esterni petali della corolla guerniti di reste.

Schreber diede questo nome alla riunione dei due generi di piante della Guiana, *Acioa*, e *Couepia* d' Aublet, perchè la seconda delle sue specie, *Apeiba glabre*, ha le foglie ovali, oblunghe ed acute.

ACIANOBLEPSÍA, ACYANOBLEPSIA, ACYANOBLEPSIE, *Chir.*, da α priv., da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da βλέπω (blepò), *guardare*. Vizio della vista, che consiste nell' impotenza di veder il color azzurro.

ACIÁNTO, ACIANTHUS, ACIANTHE, *Stor. nat.*, da ἀκὴ (acè), *punta*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante, che han la parte più visibile del fiore, ossia la corolla, a petali aristati.

ACICÁRFA, ACICARPHA, ACICARPHE et HERSE, Ege, *Stor. nat.*, da ἀκὴ (acè), *punta*, e da κάρφη (carphè), *paglia*. Genere di piante da Jussieu stabilite negli *Annales du Muséum*, caratterizzate da pagliette spinose. *Théis.*

ACÍCIDE, ACICYS, Schwächling, *Med.*, da α priv., e da κίκυς (cicys), *forza*. Impotente, imbecille.

ACIDÁLIA, ACIDALIA, ACIDALIE, *Filol.*, da ἀκηδία (acèdia), *tristezza*. Aggiunto di Venere, tratto dalle inquietudini di cui è cagione, o più probabilmente da un fonte della città d' Orcomeno, ove correa la fama che le Grazie, compagne indivisibili della Dea, andassero a bagnarsi. *Virg. Aen. I. v.* 720.

ÁCIDE, AKIS, et ACIS, *Stor. nat.*, da ἀκὶς (acis), *punta*. Genere d' insetti, alcune delle cui specie sono fornite di palpi mascellari a foggia d' ascia o triangolari, mentre le altre han le guaine terminate in punta. *Sonn.*

ÁCIDO, ACIDUS, ACIDE, Sauer, *Chim.*, da ἀκὴ (acè), *punta*. Sostanza che risulta dalla combinazione dell' ossigeno, o dell' idrogene ec., con una particolar radicale per ciascuna di quelle; questa applicata ad una parte del corpo fornita, come la lingua, di molti nervi, vi produce un vellicamento o puntura. Per le varie sorta d' *acidi*, V. *Patrin.*

ACIDÓTO, ACIDOTON, *Stor. nat.*, da ἀκὶς (acis), *punta*. Arboscello della Giammaica, che nella monoecia poliandria forma un genere stabilito da Swartz (*Observation. botanicae*), il quale viene caratterizzato da foglie alterne, oblunghe, acute e coperte di peli pungenti.

ACIDURGÍA, ACIDURGIA, *Chim. Fis.*, da ἀκὴ (acè), *punta*, o dal lat. *acidus*, ital. *acido*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Formazione degli acidi, od arte di farli.

ACIDURGIA, *Chir.*, V. ACURGIA.

ACÍISI od ACIESÍA, ACYISIS, Unfruchtbarkeit, *Med.*, da α priv., e da κύω (cyò), *concepire*. Sterilità, difetto di concepire.

ACÍNACE, ACINACES, *Filol.*, da ἀκινάκης (acinacès), *acinace*. Spada persiana, o scimitarra che, sguainata e fitta in terra, era dagli Sciti adorata qual simulacro del Dio delle battaglie. E quando la scultura era ignota, od ancor bambina, lo stesso nume veniva da' Romani rappresentato da un' asta. *Herod. Melpom. sive l. IV.* § 62 *Amm. Marcell. rer. gest. l. XXXI. Cav. Andr. Mustoxidi, not. in Erodoto l. c.*

ACINACÉA, ACINACEA, ACINACÈS, Langer Krummer Säbel, *Stor. nat.*, da ἀκινάκης (acinacès), *spada persiana*. Genere di pesci colla mascella inferiore più lunga della superiore ed acuta, e cogli opercoli delle orecchie guerniti di punte.

ACINACIFÓRME, ACINACIFORMIS, *Stor. nat.*, da ἀκινάκης (acinacès), *acinace*, e dal latino *forma*. Aggiunto delle foglie d' alcuni vegetabili. Sinonimo di *Ensiforme* più usato.

ACÍNDINO, ACYNDINUS, *Med.*, da α priv., e da κίνδυνος (cindynos), *pericolo*. Malattia non pericolosa.

ACINESÍA, ACINESIA, ACINÉSIE, Stillstehen, *Med.*, da α priv., e da κινέω (cineò), *muovere*. Immobilità od intervallo del polso tra la sistole e la diastole.

ACINIFÓRME, V. ACINO.

ÁCINO, ACINUS, ACINE, Traubenartige Beeren, *Anat.*, da ἀκὶς (acis), *punta*. Dicesi ordinariamente un grano d' uva; e per analogia, *Acini glandolosi*, le glandole del fegato, perchè disposte in forma di grappoli.

ACINODÉNDRO, ACINODENDRUM, *Stor. nat.*, da ἄκινος (acinos), *acino*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Specie di piante del genere *Melastoma*, i cui frutti nascono all' estremità dei rami in grappoli poco guerniti. *Théis.*

ACINÓFORA, ACINOPHORA, ACINOPHORE, *Stor. nat.*, da ἄκινος (acinos), *acino*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di funghi con cappello stipitato, in principio globuloso, indi stratagliato, che internamente contiene dei gongili, o gemme seminifere, molli ed aciniformi.

ACISANTÉRA, ACISANTHERA, ACISANTHÉRE, *Stor. nat.*, da ἀκὶς (acis), *punta*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*. Genere di piante della decandria monoginia, da Jussieu stabilito sopra una pianta erbacea della Giammaica (*Brow. tav.* 22 *fig.*), caratterizzata da dieci stami ad antere aguzze.

ACLADODÉA, ACLADODEA, ACLADODÉE, *Stor. nat.*, da α priv., da κλάδος (clados), *ramo*, e da εἶδος (eidos), *aspetto*. Arboscello del Perù, che nella dioecia ottandria forma un genere distinto da un tronco senza rami, e somigliante a quello della palma. *Théis.*

ACLÁSTO, ACLASTUS, ACLASTE, Einsaugend, *Ott.*, da α priv., e da κλάζω (clazò), *rompere*. Epiteto da *Leibnitz* dato ai corpi che, sebbene sembrino forniti della proprietà di rifrangere i raggi della luce, gli lascian passare senza rifrazione.

ACLEÍDII, ACLEIDII, ACLÉIDIENS, Thiere, ohne Schlüsselbein, *Stor. nat.*, da α priv., e da κλεῖδιον (cleidion), *clavicola*. Famiglia di quadrupedi privi di clavicola. *Buffon.*

ÁCLI, ACHLYS, *Chir.*, da ἀχλύς (achlys), *caligine*. Oscurità della cornea, onde vien diminuita, o tolta la vista.

ACMÁSTICA, ACMASTICA, ACMASTIQUE, Entzündungsfieber, *Med.*, da ἀκμὴ (acmè), *vigore*. Specie di

febbre putrida, detta anche *Isotono* (da ἴσος (isos) *eguale*, e da τόνος (tonos) *tuono*, *forza*), la quale, sinchè dura, conserva la stessa violenza senza notabile incremento, o decremento.

ÁCME, ACME, Höchste, Grad einer Krankheit, *Med.*, da ἀκμὴ (acmè), *vigore*. Dicesi il massimo grado di forza di una malattia, mentre il decremento (da παρακμὴ (paracmè), *perdita del vigore*) chiamasi *Paracma*.

ÁCME, ACMAE, *Chir.*, da ἀκμὴ (acmè), *punta*. Macchie, o tubercoletti duri che spuntar sogliono in faccia nell' età giovanile.

ACMÉLLA, ACMELLA, ACMELLE, Sinau, *Stor. nat.*, da ἀκμὴ (acmè), *punta*. Pianta del Ceilan, *spillanthus acmella Linn.*, del genere *Spillanto* della singenesia poligamia eguale, e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominata dall' effetto del ricettacolo dei suoi fiori, col quale fregando i denti provasi una sensazione pungente che non può agevolmente descriversi, che però non è disaggradevole, e dura poco. *Bosc.* V. Spillanto.

ACMÓNE, ACMON, *Filol.*, da α priv., e da κάμνω (camnô), *stancare*. Aggiunto, 1.° d' Urano, o del Cielo, padre di Crono o di Saturno, tratto dal perpetuo suo moto da cui si misura il tempo: 2.° dell' Oceano, perchè le sue acque non istanno giammai in una quiete assoluta; e 3.° d' uno fra i Ciclopi, indefesso fabbricatore de' fulmini di Giove.

ACNÁTERO, ACHNATHERUM, ACHNATHÉRON, *Stor. nat.*, da ἄχνη (achnê), *paglietta*, e da ἀθὴρ (ather), *resta*. Genere di piante distinte da pagliette, l' inferior delle quali è incavata e guernita di due denti, e d' una resta curva ed attortigliata.

ÁCNE, ACHNE, *Chir.*, da ἄχνη (achnê), *ago*. Tubercoli semplici, aguzzi, specie di *ectima*. Taluno ne trae l' etimologia da ἀκμὴ (acmê), *vigore*, perchè ordinariamente vengono nell' età adulta.

ACNÉRIA, ACHNERIA, ACHNÉRIE, *Stor. nat.*, da ἄχνη (achnê), *paglietta*. Genere di piante gramignacee con gluma, o paglia inferiore assai più corta che nelle congeneri; effetto della privazione della resta.

ACNÉSTIDE, ACNESTIS, *Anat. e Stor. nat.*, da α priv., e da κνάω (cnaô), *grattare*. Antico nome di quella parte della spina del dorso compresa nel μετάφρενον (metaphrenon), la quale stendesi dalla paletta sino ai lombi, perchè ivi gli animali quadrupedi non possono mai giunger a grattarla. Alcuni così chiamano l' Ortica, ed altri la Squilla. *James*.

ÁCNIDA, ACNIDA, ACNIDE, *Stor. nat.*, da α priv., e da κνίδη (cnidê), *ortica*. Genere di piante della dioecia pentandria, e della famiglia delle *Chenopodee*, le quali non pungono, benchè s' assomiglino all' ortica. *Bosc.*

ACNODÓNTO, ACHNODONTON, *Stor. nat.*, da ἄχνη (achnê), *paglietta*, e da ὀδοῦς (odûs), *dente*. Genere di piante che si distinguono per la paglietta, o gluma inferiore, divisa in tre o più denti, e per la superiore smarginata e talvolta bidentata.

ACOEMETRO, ACOEMETRUM, Gehörmesser, *Chirur.*, da ἀκοὴ (acoê), *udito*, e da μέτρον (metron), *misura*. Misura de' gradi dell' udito.

ACOLASÍA, ACOLASIA, ACOLASIE, Unmäßigkeit, *Med.*, da α priv., e da κόλασις (colasis), *temperanza*. Eccesso nel soddisfare ai bisogni della vita ed ai piaceri sensuali: onde

ACOLÁSTO, Geil. Intemperante, lascivo.

ACOLIA, ACHOLIA, *Med.*, da α priv., e da χολὴ (cholê), *bile*. Privazione, o scarsezza di bile.

ÁCOLO, Chi manca di bile, o di fiele, o Non isdegnoso.

ACOLOGÍA, ACOLOGIA, ACOLOGIE, *Med*, da ἄκος (acos), *rimedio*, e da λόγος (logos), *trattato*. Scienza de' rimedj medici o chirurgici.

ACOMÍA, ACOMIA, *Med.*, da α priv., e da κόμη (comê), *chioma*. Privazione, o pochezza di capelli.

ACÓNDILO, ACONDYLUS, *Anat.*, da α priv., e da κόνδυλος (condylos), *giuntura*. Uomo con dita sì grosse, che non vi si scorgono le giunture.

ACÓNIO, ACONIUM, *Fis.*, dimin. da ἀκόνη (aconê), *cote*. Piccolo incitamento, od irritazione.

ACONITÍNA, ACONITINA, *Chim.*, da ἀκόνιτον (aconiton), *aconito*. Sostanza alcalina, dal celebre Brandt scoperta nell' erba *aconitum napellus*.

ACÓNITO, ACONITUM, ANTHORA TOURNEFORT, Aconit, Wolfswurz, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Ranuncolacee* di Jussieu, della poliandria diginia di Linneo, varie delle cui specie (*Lycoctonum*, *Napellus*, *etc.*) son velenose. Si denominarono da ἀκόνη (aconê), *pietra*, *cote*, *macigno*, avendo riguardo al luogo ove crescono = Quae quia nascuntur dura vivacia caute, Agrestes aconita vocant = (*Ovid. Met. lib. VII. v.* 418, *et Theophrast. Hist. plant. lib. IX. c.* 16), o da α priv., e da κονέω (conêô), *servire*, attesa l' opinione invalsa (prima che la medicina avesse fatto tanti prodigiosi progressi) che fosse contro l' aconito vano ogni rimedio; omettendo le opinioni poetiche, le quali il vogliono nato presso Eraclea Pontica dalle spume del Cerbero tratto dall' inferno da Ercole (*Dionys. de sit. orbis*), o dal sangue corrotto di Prometeo (*Auson.* n.° 345 v. 11), od inventato da Ecate. *Budaeus*, *in not. ad Theophr. l. c.*

ACÓNTICI, ACONTICA, ACONTIQUES, *Med.*, da ἀκόντιον (acontion), *freccia*. Rimedj acconci a sanar le ferite fatte dai dardi.

ACÓNZIA, ACONTIAS, Pfeilnatter, *Stor. nat.*, da ἀκόντιον (acontion), *freccia*. Serpente che spesso trovasi nella Sicilia e nella Calabria, nominato anche *sagittarium*, *jaculum*, *serpens-volans*, il quale da un albero, a guisa di strale scoccato, si slancia con violenza. Secondo Esichio è sorta d' erba con cui i cani morsicati dai serpenti si curano. I moderni han dato questo nome ad un genere di serpenti stabilito nella famiglia degli *Ofidii*.

Aconzia, *Astron.* Specie di cometa, o meteora, col capo rotondo ed oblungo, e coda assai lunga e sottile, somigliante ad uno spiedo.

ÁCOPI, ACOPA, ACOPES, Genenquet, *Med.*, da α priv., e da κόπος (copos), *stanchezza*. Rimedj contro la stanchezza.

ACÓPIDE, ACOPIS, Akop, *Stor. nat.*, da α priv., e da κόπος (copos), *stanchezza*. Pietra simile al vetro

ed alla pumice, seminata di macchiette a color d' oro, la quale posta a bollire nell' olio, gli comunica, se deve prestarsi fede alla credula antichità, la virtù di restituire le perdute forze. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

ÁCOPO. In Celso (*lib. V. cap.* 24) ed in Ippocrate (*Aphor. VIII. lib.* 2) unguento; ed in genere Rimedio per le malattie provenienti da stanchezza.

ÁCORE, V. Psidracia.

ACORÍA, ACORIA, Freßgier, *Med.*, da α priv., e da κόρος (coros), *sazietà*. Specie di *bulimia*, o di appetito insaziabile.

ACÓRICO. Aggiunto d' ulcere del capo.

ACORÍSTO, ACHORISTUS, ACHORISTE, Bestimmte, Zeichen, *Med.*, da α priv., e da χωρίζω (chôrizô), *separare*. Sintomo inseparabile da certe malattie, come il dolor di fianco nella pleurisia ec.

ACORMÓSO, ACORMOSUS, *Fis.*, da α priv., e da κορμός (cormos), *tronco*. Senza tronco, senza ligamento.

ÁCORO, ACORUS, ACORE, Magenwurz, *Stor. nat.*, da α intens., e da κόρη (corê), *pupilla*. Genere di piante indigene dell' India, dell' esandria monoginia di Linneo e della famiglia delle *Tifoidi* di Jussieu, dagli antichi credute buone per le malattie degli occhi. Il fusto strofinato di queste piante tramanda un odor grato, ed ha un gusto misto d' acrimonia; è stomatico e diuretico. *Bosc.*

Acoro, *Med.*, V. Acoria.

ACOSMÍA, ACOSMIE, Uebles Aussehen, *Med.*, da α priv., e da κόσμος (cosmos), *ordine, ornamento*. Stato sconvolto d' un ammalato, o crisi incerta. Alcuni il fanno sinonimo di *Alopecia*, e di *Calvizie*. Quindi *Acosmi* diconsi i giorni critici della febbre.

ACÓSMO, Kahlkopf. Persona priva dell' ornamento di tutti i capelli.

ACÓSTA, ACOSTA, ACOSTE, *Stor. nat.*, da ἀκοστὴ (acostê), *orzo*. Pianta che cresce nelle foreste della Cochinchina, regno dell' India orientale, e che, secondo Loureiro, forma un genere nella decandria monoginia. Per le sue spighe filiformi assomigliasi all' orzo, di cui ha preso il nome greco. *Bosc.*

ACOTILEDÓNI, ACOTYLEDONES, ACOTYLÉDONES, Pflanze ohne Samenblättchen, *Stor. nat.*, da α priv., e da κοτυληδὼν (cotyledôn), *cotiledone*. Nome d' una delle grandi divisioni del regno vegetabile, il di cui distintivo è un seme privo di lobi, o cotiledoni. Comprende cinque ordini. V. *Bosc.*

ÁCRA, ACRA, *Geogr.*, da ἄκρος (acros), *eccelso, alto*. Vocabolo che combinato coi nomi di città, castelli e monti, indica la loro elevata situazione.

ÁCRADE, ACHRAS, ACHRAS e SAPOTILLIER, Wilder-Apfelbaum, *Stor. nat.*, da ἀχρὰς (achras), *pero selvatico*. Genere di piante, i cui frutti alcun poco somigliano a quei del pero selvatico. *Théis.*

ACRÁNIO, ACRANION, *Anat.*, da α priv., e da κρανίον (cranion), *cranio*. Totale, o parziale privazione del cranio.

ACRASÍA, ACRASIA, ACRASIE, Unmässigkeit, *Med.*, da α priv., e da κεράννυμι (cerannymi), *mescere*. Intemperanza nel bere il vino puro. *Dict. des Sc. méd.*

ACRATÉA, V. Acrazia.

ACRATÍSMO, ACRATISMUS, ACRATISME, Frühstück, *Filol.*, da α priv., e da κεράννυμι (cerannymi), *mescere*. Colazione con pane intinto nel puro vino; da Omero in parecchi luoghi chiamata ἄριστον (ariston), da ἀριστεύω (aristeuô), *esser prode, ottimo*, perchè gli antichi guerrieri, dopo una parca refezione sul far del giorno, gareggiavano a primeggiare nelle battaglie.

ÁCRATO, ACRATUS, ACRATE, *Med.*, da α priv., e da κεράννυμι (cerannymi), *mescere*. Escrezioni di varie specie, che trovandosi senza miscuglio sono d' un pessimo presagio. È voce che significa anche *veemente, eccessivo*, derivando in tal senso da α intens., e da κράτος (cratos), *forza*.

ACRATÓFORO, ACRATOPHORUS, ACRATOPHORE, Beynahme des Bacchus, *Mit.*, da ἄκρατος (acratos), *vino schietto*, e da φέρω (pherô), *portare*. Nome d' una botte che contiene del vino puro, ed aggiunto di Bacco.

ACRATÓPOTA, ACRATOPOTA, ACRATOPOTE, *Med.*, da α priv., da κεράννυμι (cerannymi), *mescere*, e da πόω (poô), inus., per πίνω (pinô), *bere*. Bevitore di puro vino: aggiunto di Bacco, e nome proprio d' un Eroe celebre per l' intemperanza nel bere, religiosamente onorato in Munichia. *Athenaeus, Deipnos. lib. II.*

ACRAZÍA, ACRATIA, ACRATIE, Schwäche, *Med.*, da α priv., e da κράτος (cratos), *forza*. In Ippocrate è sinonimo di *Acratea* (*etim. id.*), debolezza, impotenza, incapacità di muoversi.

ÁCRE, ACER, ACRE, *Chim.*, da ἄκρος (acros), *estremo, pungente assai*. Epiteto delle sostanze che producono una sensazione spiacevole, ed uno stringimento nel fondo della gola.

Acre, *Med.*, Sostanze immaginarie supposte negli umori, cagioni di varie malattie. Onde *colore acre, umori acri, ec.*, in Tedesco scharfe säfte.

ACRÉA ed ACRÉO, ACREA ed ACREUS, ACRÉE, *Filol.*, da ἄκρος (acros), *sommità*. Aggiunto degli Dei e delle Dee, come presidj delle fortezze, dove avevano de' tempj eretti generalmente ne' luoghi più cospicui ed elevati della città. Così Minerva era onorata nell' Acropoli d' Atene, Marte nell' alta rocca di Alicarnasso, Giunone nelle cittadelle d' Argo e di Corinto ec. *Spanhem. in not. ad Callimac. Hymn. in Jov. v.* 82.

ACRÉO, ACHREION, *Med.*, da α priv., e da χρεία (chreia), *utilità*. In Ippocrate è epiteto di un membro indebolito e divenuto inutile.

Acreo, da α priv., e da κρέας (creas), *carne*. Magro, dimagrato. In Tedesco mager.

ACREPALÍA, ACREPALIA, *Med.*, da α priv., e da κραιπάλη (craipalê), *crapola*. Astinenza dalla crapola.

ACRETOPOSÍA, ACRETOPOSIA, ACRÉTOPOSIE, Getränk aus Lauterenweine, *Med.*, da ἄκρητος (acrêtos), jonic. per ἄκρατος (acratos), *puro*. Pozione di vino schietto.

ACRIBOLOGÍA, ACRIBOLOGIA, ACRIBOLOGIE, *Filol.*, da ἀκριβὴς (acribês), *accurato*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato diligente.

ACRIBÓLOGO. Diligente trattatista, o dicitore.

ACRÍDII, ACRIDII, ACRIDIENS, *Stor. nat.*, da ἀκρὶς, (acris), *cavalletta*. Famiglia d'insetti, di cui il genere più copioso di specie vien detto *Acridio*.

ACRÍDIO, ACRIDIUM, ACRIDIE, *Stor. nat.*, da ἀκρὶς (acris), *cavalletta*. Genere d'insetti noti sotto il nome di Locuste, o Cavallette. *Cuv.*

ACRIDÓFAGI, ACRIDOPHAGI, ACRIDOPHAGES, Heuschreckenesser, *Stor. nat.*, da ἀκρὶς (acris), *cavalletta*, e da φήγω (phégô), *mangiare*. Nome dagli Storici greci e latini (*Diod. Sicul. Biblioth. III. cap.* 29 *et lib. IV. Strab. Geogr. lib. XVI. Plin. Hist. lib. VI. cap.* 30) imposto ad alcuni popoli spinti dalla necessità, attesa la scarsezza d'altri alimenti, od allettati da un gusto particolare, a nutrirsi di cavallette; e dai Naturalisti dato ad alcuni uccelli che vivono d'insetti.

Questa depravazione di gusto, che trovasi anche oggidì in parecchie popolazioni di selvaggi, è una specie di *pica*. Così sappiamo che alcuni hanno avuto in delizia le immondezze umane, che è la *pica scatofago* di *Van Helmont* (da σκατὸν (scaton), *sterco*, e da φήγω (phégô), *mangiare*), altri il mangiar pietre, *Litofagi* (da λίθος (lithos), *pietra*, e da φήγω (phégô), *mangiare*), l'inghiottir vetro, coltelli, calcina, carboni ec. *Sauvages, Nosol. tom. II.*

ACRIMÓNIA, ACRIMONIA, ACRIMONIE, *Med.*, da ἄκρος (acros), *pungente*. Sostanze acri che si suppongono negli umori, e che si reputano cagioni di varie malattie.

ACRISÍA, ACRISIA, ACRISIE, die Hemmung der Entscheidung in Krankheit, *Med.*, da α priv., e da κρίσις (crisis), *giudizio*, da κρίνω, (crinô), *giudicare*. Stato di crudità degli umori, la quale impedisce la separazione della materia morbosa, e la sua espulsione fuori del corpo; ed è l'opposto della crisi, od è, secondo Galeno, una mancanza di crisi, o crisi che non si fa che con difficoltà, e che nulla giova al malato che trovasi più aggravato di prima.

ACRISIA. Dicesi una malattia che guarisce senza alcuno de' fenomeni, ai quali uniti o separati si è dato il nome di crisi. *Dict. des Sc. méd.*

ACRÍTICO, ACRITICUS, *Med.*, da α priv., e da κρίνω (crinô), *giudicare*. Aggiunto di una malattia, i di cui sintomi sono confusi a segno che non può portarsene un giudizio sicuro.

ÁCRO, ACROS, *Filol.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, *sommo*. Dicesi di qualunque cosa che giunge al grado estremo.

ACROÁMA, ACROAMA, *Mus.*, da ἀκροάομαι (acroaomai), *ascoltare*. Sinfonia, concerto di flauti, o d'altri strumenti musicali.

ACROÁSIA, ACROASIS, ACROASE, *Filol.*, da ἀκροάομαι, (acroaomai), *ascoltare*. Talora con questo vocabolo intendesi la scuola, dove i declamatori ed i poeti udir facevano le loro composizioni; e talora la sala d'udienza nel Pretorio, dove gli assessori ed i consiglieri del principe, sotto la presidenza del prefetto del Pretorio, del gran cancelliere, o del tribuno de' soldati pretoriani, ricevean suppliche e decidevan controversie. *Franc. Pollet, Hist. Fori rom. lib. I. cap.* 4.

ACROASIA, *Fis.* L'atto dell'udire.

ACROÁTICI, Geheimnisswerk, *Filol.* Titolo d'alcuni discorsi d'Aristotele sulle più difficili e delicate parti della filosofia, ad ascoltar i quali i soli suoi discepoli ed intimi amici venivano ammessi.

ACRÓBATI, V. AEROBATI.

ACROBATICA, ACROBATICUM, ACROBATIQUE, Gerüste, *Filol.*, da ἄκρος (acros), *sommità*, e da βάω (baô), inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Macchina composta di travi attraversati, sulla cui cima salivan coloro che ne' teatri volevan vedere meglio e godere degli spettacoli. *Buleng. de Theatr. lib. I. cap.* 22.

ACROBOLÍSTI, ACROBOLISTAE, ACROBOLISTES, *Tatt. Ant.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Soldati, dai Romani chiamati *velites*, *ferentarii speculatores*, e *longinquo jaculatores*, che, senza venir col nemico alle strette, tentavano d'offenderlo da lungi co' dardi e co' giavellotti. Non erano *catafratti*, ma lievemente armati; e da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da τόξον (toxon), *arco*, detti anche *hippotoxi*, cioè *saettatori a cavallo*, e *Tarentini* da Τάραντος (Tarantos), *Taranto*, città della magna Grecia, i cui abitanti godean riputazione di valenti arcieri. *Arrian.*

ACRÓCERA, ACROCERA, ACROCÈRE, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *alto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti, le cui piccole antenne sono inserite nelle parti superiori della testa.

ACROCERÁUNI, ACROCERAUNII, ACROCÉRAUNES, hoher Berg in Epirus, *Geogr. ant.*, da ἄκρος (acros), *cima*, e da κέραυνος (ceraunos), *fulmine*. Epiteto conveniente a tutti i monti altissimi, su cui assai sovente cadono i fulmini: ma più proprio de' monti dell'Epiro, i quali il dividono dalla Macedonia, e di quelli che s'alzano tra l'Armenia e l'Iberia. *Martinière.*

ACROCHERSÍTA, ACROCHERSITA, ACROCHERSITE, *Filol.*, da ἄκρος (acros), *cima*, e da χείρ (cheir), *mano*. Aggiunto del celebre Pancraziasta Sostrato da Sicione, dodici volte vincitore ne' Giuochi Nemei ed Istmici, due volte ne' Pitici, e tre negli Olimpici, il quale con tal forza tra le sue mani stringeva quelle de' suoi antagonisti, che obbligavali a darsi per vinti.

ACROCHIRÍA, ACROCHIRIA, ACROCHIRIE, *Med.* e *Filol.*, da ἄκρος (acros), *cima*, e da χείρ (cheir), *mano*. Lotta colle sole estremità delle mani; esercizio da Ippocrate (*de victus ratione*) consigliato.

ACROCHIRÍSMO, ACROCHIRISMUS, ACROCHÉRISME, *Ginnast.*, da ἄκρος (acros), *cima*, e da χείρ (cheir), *mano*. Specie di lotta in cui gli atleti davano saggio della loro forza, contendendo soltanto coll'inserir l'estremità delle loro dita in quelle dell'avversario, sinchè l'uno dei due si dichiarasse vinto. *Paus. Eliac. lib. VI. Hieronym., Mercurial., de Gymn. lib. III. cap. V. Joubert de Gymn. veter. cap. XV.*

ACRÓCHIRO, ACROCHIRUM, ACROCHIRE, *Anat.*, da ἄκρος (acros), *cima*, e da χείρ (cheir), *mano*. Nome collettivo dell'avanbraccio e della mano, ossia

della parte del braccio compresa dopo il gomito sino all' estremità delle dita.

ACROCLIÁRO, ACROCHLIARUM, *Med.*, da ἄκρος (acros), *estremità*, e da χλιαρὸς (chliaros), *tiepido*. Bagno alquanto caldo.

ACROCOLÍA, ACROCOLIA, ACROCOLIE, Gallerte, *Med. ed Anat.*, da ἄκρος (acros), *cima*, e da κῶλον (côlon), *membro*. Gelatina formata dal brodo in cui sono stati cotti dei piedi di vitello, di castrato, di bue e d' agnello; da Ippocrate (*de morbis mulierum lib. II.*) raccomandata come facile a digerirsi e buona per gli stomachi deboli.

ACROCOLÍA, ACROCHOLIA, ACROCHOLIE, Jähzorn, *Med.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da χολὴ (cholé), *ira*. Abito di lasciarsi trasportare dalla collera, o l' atto stesso; malattia dell' animo che tanto nuoce alla sanità del corpo.

ACRÓCOLO. Stizzoso.

ACRÓCOMI, ACROCOMAE, ACROCOMES, Akrokomen, *Filol.*, da ἄκρος (acros), *supremo*, e da κόμη (comé), *chioma*. Popoli della Tracia che, a guisa di donne, lasciavano allungar i capelli nella parte anteriore della testa, all' opposto di quel che facean gli *Abanti*, chiamati perciò da ὄπισθε, (opisthe), *indietro*, *Opistocomi*. *Martin*.

ACROCÓRDO, ACROCORDON, ACROCORDE, Schwarze Schlange, *Chir.*, da ἄκρος (acros), *estremità*, e da χορδὴ (chordé), *corda*. Verruca pedicolata che nasce sulle pupille, la cui cima somiglia una corda di budello tagliata all' estremità.

ACROCORDO, *Stor. nat.* Genere di rettili della famiglia de' *Serpenti*, i quali invece di squame hanno il corpo e la coda guernita di tubercoletti, e son privi d' uncinetto a veleno. *Bosc.*

ACROCORÍNTO, ACROCORINTHUS, ACROCORINTHE, *Filol.* e *Geogr. ant.*, da ἄκρος (acros), *cima*, e da Κόρινθος (Corinthos), *Corinto*. Montagna che sovrastava alla città di Corinto, situata in un' amena pianura. Nella sua sommità alzavasi un famoso tempio di Venere. Era cinta da una muraglia, e serviva di fortezza. L' anno 243 av. G. C. fu presa da Arato duce della lega achea. *Strab. Geogr. lib. VIII.*

ACROCORÍSMO, ACROCHORISMUS, ACROCHORISME, *Ginnast.*, da ἄκρος (acros), *estremità*, e da χορὸς (choros), *danza*. Specie d' esercizio in cui i lottatori teneansi per le mani, tentando di rimuoversi l' un l' altro dal loro posto; e danza in cui agitavansi con violenza le gambe e le braccia. *James*.

ACRÓDRIA, ACRODRYA, ACRODRYE, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremità*, e da δρῦς (drys), *quercia*. Albero in genere, i cui frutti hanno la scorza dura, e diconsi quelli prodotti nell' estremità dell' anno, cioè nell' autunno, come le noci, le castagne ec. *James*.

ACRÓIA, ACHROIA, *Chir.*, da α priv., e da χροιὰ (chroia), *colore*. Perdita, o privazione del color naturale; onde *acroi*, vale *pallidi*, *scoloriti*.

ACROLERÍASI, ACROLERIASIS, äußerster Wahnsinn, *Med.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da ληρέω (lèreô), *delirare*. Delirio estremo.

ACRÓLITO, ACROLITHUM, ACROLITHE, *Filol.*, da ἄκρος (acros), *sommità*, e da λίθος (lithos), *pietra*, Statua colossale, lavoro di Telocaro e di Timoteo. dal re Mausolo posta sul tempio di Marte nella città di Alicarnasso. *Vitruvio*.

ACROMALÓPEDI, ACROMALOPEDI, ACROMALOPÈDES, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, da μαλὸς (malos), *molle*, e dal latino *pes* da ποῦς (pûs), *piede*. Famiglia d' animali mammiferi, caratterizzata da piedi con cinque dita unite da una membrana. *Klein*.

ACROMANÍA, Tollheit, *Med.*, da ἄκρος (acros), *estremità*, e da μανία (mania), *pazzia*. Eccessiva pazzia.

ACROMASÍA, ACHROMASIA, ACHROMASIE, Todtenblässe, *Med.*, da α priv., e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Assoluta privazione di colore, pallidezza.

ACROMÁTICO, ACHROMATICUS, ACROMATIQUE, Farbenlos, *Fis.*, da α priv., e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Epiteto de' cannocchiali formati da più lenti di materie diverse, che per la loro disposizione reciproca grandemente distruggono, od almeno diminuiscono i colori.

ACROMATICO, *Med.* Che non ha colore alcuno, od ha perduto il nativo.

ACROMATOPSÍA, ACHROMATOPSIA, *Chir.*, da α priv., da χρῶμα (chrôma), *colore*, e da ὄψις (opsis), *vista*. Occhio che non soffre i colori.

ACROMIÁLE, ACROMIALIS, ACROMIALE, *Anat.*, da ἀκρώμιον (acrômion), *acromio*. Epiteto delle arterie e vene appartenenti all' acromio.

ACRÓMIO, ACROMIUM, ACROMION, Schultererhöhung, *Anat.*, da ἄκρος (acros), *sommità*. Processo od apofisi superiore della spina della scapula, che forma la parte più alta del braccio. *Caldani*.

ACROMIO-CORACOIDÉO, ACROMIO-CORACOIDEUS, *Anat.*, da ἀκρώμιον (acrômion), *acromio*, e da κορακοειδὴς (coracoidés), *coracoide*. Ligamento che dall' acromio stendesi all' apofisi coracoidea.

ACRÓMIO-OMERALE, *Anat.*, da ἀκρώμιον (acrômion), *acromio*, e dal lat. *humerus*, ital. *omero*. Nome da Chaussier imposto al muscolo deltoide. V. DELTOIDE.

ACRÓNFALO, ACRONPHALON, ACRONPHALE, Nabelmitte, *Anat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da ὄμφαλος (omphalos), *ombellico*. Parte media dell' ombellico. *Castelli*.

ACRONÍCHIA, ACRONYCHIA, ACRONYCHIE, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da ὄνυξ (onyx), *ugna*. Specie di piante del genere *Lawsonia*, (stabilito in onor di Williams Lawson autore inglese) distinta da petali curvi a foggia d' ugna. *Théis*.

ACRÓNICO, *Chir.* Estremità dell' ugna.

ACRÓNICO, ACRONYCHUS, ACRONYCHE, Aufgang, *Astr.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da νὺξ (nyx), *notte*. Epiteto d' un astro che tramontando il sole si alza sull' orizzonte, e questo levandosi, tramonta, detto perciò anche *Acronitte*.

ACRONICO, *Med.* Aggiunto di febbre vespertina.

ACRONÍSMO, ACHRONISMUS, ACHRONISME, *Cronol.*, da α priv., e da χρόνος (chronos), *tempo*. Errore che consiste nell' assegnare ad un personaggio, o ad un avvenimento, un' epoca falsa.

ACRONÍTTE, V. ACRONICO.

ACROPATÍA, ACROPATHIA, ACROPATHIE, Krankheit der äussersten Theile, *Med.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da πάθος (pathos), *morbo*. Passione, nome generico delle malattie nelle estremità del corpo, nelle parti superiori, o nella superficie del corpo. *James.*

ACRÓPOLI, ACROPOLIS, *Filol.*, da ἄκρος (acros), *sommità*, e da πόλις (polis), *città*. Fortezza d'Atene, da ogni parte inaccessibile, fuorchè da una; situata sopra un' eccelsa rocca, là dove Minerva fatto aveva nascer l' olivo, e Nettuno il cavallo, quando questi due Numi gareggiarono per imporre il nome alla capitale dell' Attica. Era lunga 1150 piedi e larga 300. Gl' Inglesi ne han trasportato a Londra i sassi ed i marmi. Strabone (*Geogr. lib. VIII.*) chiamò *Acropoli* il Peloponneso, cioè Baluardo di tutta la Grecia.

ACRÓPORA, ACROPORA, ACROPORE, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da πόρος (poros), *passaggio*. Sinonimo di *Madrepora*.

ACROPOSTÍA, ACROPOSTHIA, ACROPOSTHIE, Vorhaut, *Anat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da πόσθη (posthé), *prepuzio*. Pelle che cuopre la ghianda del pene.

ACRÓPSILO, ACROPSILON, *Fis.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da ψιλός (psilos), *nudo*. Dicesi delle estremità del corpo sprovvedute di pelo, o parte del pene non coperta dal prepuzio.

ACRORRÍNIO, ACRORRHINIUM, *Anat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da ῥίν (rhin), *naso*. Punta del naso, od anche tutta la sua estensione.

ACROSPÉRMO, ACROSPERMUM, ACROSPERME, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia de' *Funghi*, stabilito da Tode, e caratterizzato da una sostanza assai semplice quasi diritta, e da semi collocati alla sommità.

ACRÓSTICO, ACROSTICHUM, ACROSTICHE, Namengedicht, *Poes.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da στίχος (stichos), *ordine*, *verso*. Specie di componimento, i cui versi sono disposti in guisa che le lettere iniziali di ciascuno, combinate insieme, formano il nome di una persona, un titolo, un motto.

ACROSTICO, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Felci*, il rovescio delle foglie di alcune delle cui specie è fornito di linee somiglianti ai principj di parole o di versi. *Bosc.*

ACROSTÓLIO, ACROSTOLIUM, ACROSTOLION, *Filol.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da στόλος (stolos), *ornamento*. Ornamento della nave appeso sull' alto della prora. Era questo, siccome osserva Vaillant nella storia dei Re di Siria, e singolarmente di Demetrio Nicatore, un simbolo della potenza marittima dei Tirii. Presso Tristano (*tav.* 36) vedesi una moneta coniata in onor di Vespasiano (all' epoca in cui dall' esercito d' Oriente ritornava a Roma ad assumer le redini dell' impero), rappresentante un Nettuno che tiene in mano un acrostolio, per indicare il tragitto di quest' imperatore per mare. *Cuper. Nova explic. Homericae apotheos. cap. I.*

ACROTERIÁSMO, ACROTERIASMUS, ACROTÉRIASME, Gliedabnehmung, *Chirur.*, da ἀκρωτήριον (acrôtérion), *sommità*, da ἄκρος (acros), *estremo*. Amputazione d' una delle più considerevoli parti estreme del corpo, d' una gamba, d' un braccio ec. *Dict. des Sc. méd.*

ACROTÉRI, ACROTERIA, ACROTÈRES, Fußgestelle, *Archit.*, da ἄκρος (acros), *sommità*. Piedistalli (chiamati anche *Stilobati* da στύλος (stylos), *colonna*, e da βάω (baô), inus., per βαίνω (baino), *andare*) delle statue collocate sulla sommità dei tempj, nel mezzo, o ne' lati. *Spon, rer. antiq. select. quaest. dissert. IX.*

ACROTÉRII, *Anat.* Le estremità del corpo.

ACROTÍMIO, ACROTYMION, *Chirur.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da θύμιον (thymion), *tubercolo*. Specie di verruca a cima stretta, del colore del fiore timo, a base larga, aspra e dura, che si sviluppa in tutto il corpo, ma più particolarmente sulle mani, sui piedi, e sopra alcuni punti delle membrane mucose.

ACÚMETRO, ACUMETRUM, ACUMÈTRE, Gehörmesser, *Med. e Fis.*, da ἀκούω (acûô), *udire*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento da Itard inventato, onde misurare l' estensione dell' udito, ed i gradi della sordità incompleta.

ACUMINÁTO, ACUMINATUS, ACUMINÉ, *Chirur.*, da ἀκή (acê), *punta*. Aggiunto della forma di alcune alterazioni di flemmasia.

ACURGÍA, ACURGIA, *Chirur.*, da ἀκίς (acis), *punta*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Dicesi la chirurgia operativa, con minor esattezza detta *acidurgia*.

ÁCUSI, ACUSIS, *Fis.*, da ἀκούω (acûô), *udire*. L' udito.

ACUSMÁTICI, ACUSMATICI, ACOUSMATIQUES, Akusticisch, *Filol.*, da ἀκούω (acûô), *udire*. Epiteto de' discepoli di Pitagora, durante il settennio in cui dovevano, senza vederlo, tacere ed ascoltare, per poi passare nel numero di quelli a cui era permesso vederlo e parlare.

ACÚSTICA, ACUSTICA, ACOUSTIQUE, Tonlehre, *Fis.*, da ἀκούω (acûô), *udire*. Ramo della fisica che spiega la teoria del suono, ossia i rapporti dei corpi sonori coll' orecchio umano.

ACÚSTICI. Epiteto degli stromenti costrutti in modo a raccogliere i suoni, od accrescerne l' intensità; e della classe de' rimedj acconci a fortificare, ed anche a ristabilire l' udito.

ACÚSTICO. Nome d' un pajo di nervi, con cui si opera l' udito.

ADAMÁNTE, V. DIAMANTE.

ADAMANTÍNO, ADAMANTINUS, *Fis.*, da α priv., e da δαμάω (damaô), *domare*. Vale insuperabile, durissimo, solidissimo.

ADAMÍTI, ADAMITAE, ADAMITES, *Lett. eccl.*, da Ἄδαμ (Adam), od Ἄδαμος (Adamos), *Adamo*. Setta da Prodico Gnostico istituita, i cui seguaci, credendo imitar la nudità e l' innocenza del primo uomo, mentre si abbandonavano ai più esecrabili disordini, nudi affatto tenevano le loro adunanze, condannavano il matrimonio, e stabilivano la comunanza

delle donne; per lo che vennero condannati e confutati dai santi Padri Epifanio, Teodoreto, Agostino ed altri.

È fuori dell' argomento l' andar dietro ai cabalisti per investigar l' etimologia d' Adamo, voce ebraica, non greca.

ADECTO, ADECTUS, *Med.*, da α priv., e da δάκνω (dacnô), *mordere*. Aggiunto di rimedio acconcio a calmar l'irritazione, od altri accidenti cagionati da altro rimedio troppo attivo, o da morsicatura.

ADEFAGI, ADEPHAGI, ADÉPHAGES, Göttiun der Völlerei, *Stor. nat.*, da ἄδην (adên), *molto*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Famiglia d' insetti che divoran gli altri, ed hanno le larve carnivore. *Cuvier*.

ADEFAGÍA, *Med.* Voracità.

ADÉLFI, ADELPHI, ADELPHES, Geschwister, *Stor. nat.*, da ἀδελφός (adelphos), *fratello*. Stami uniti per mezzo de' loro filamenti, e dal numero di questi diconsi i fiori *Monadelfi*, *Diadelfi*, *ec.*

ADELFI, Brüder, *Filol.* Si dissero le Divinità che si dilettano d' un consorzio reciproco: così Venere (*Temistio Orat.* 24) vien chiamata sorella delle Muse; la dea Siria (*Apul. Metam. lib. IX.*) sorella della madre degli Dei; Mercurio (*Martian. lib. I.*) fratello delle Muse; la Fede (*Horat. lib. I. Od. XIV. v.* 7) sorella della Giustizia; il Sonno (*Hom. Iliad. XIV. v.* 231) fratello della Morte; ed Apollo e Diana (*Senec. Hercul. Jur. v.* 915) fratelli.

ADELFÍA. Fratellanza.

ADELFISSÍA, ADELPHIXIA, ADELPHIXIE, gleiche Krankhaftigkeit, mehrere Theile, *Med.*, da ἀδελφός (adelphos), *fratello*. Dicesi l' analogia, la relazione, o la somiglianza che hanno tra loro alcune malattie, e la cognazione ed affinità delle parti organiche. *James*.

ADÉLFO. Fratello.

ADELFOGAMÍA, ADELPHOGAMIA, ADELPHOGAMIE, *Filol.*, da ἀδελφός (adelphos), *fratello*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Nefarie nozze tra fratello e sorella, autorizzate in Egitto dall' esempio d' Iside e d' Osiride. *Herod. lib. III.*

ADELFOPÉA, ADELPHOPOEA, ADELPHOPÉE, *Filol.*, da ἀδελφός (adelphos), *fratello*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Adozione in fratello d' un congiunto, o d' un estraneo. *Guther. de offic. dom. Augustae lib. I. cap.* 42.

ADÉLIA, ADELIA, ADELIE, Quäsichen, *Stor. nat.*, da α priv., e da δῆλος (dêlos), *manifesto*, *chiaro*. Specie di piante del genere *Adansonia*, stabilito in onore di Michel Adanson, botanico francese nato nel 1787, della monadelfia poliandria e della famiglia delle *Malvacee*, caratterizzate da fiori maschi e femmine pochissimo apparenti, perchè mancanti di corolla. *Théis*.

ADÉLIDE, ADELIDUS, *Med.*, da α priv., e da δῆλος (dêlos), *chiaro*. Sintomo oscuro.

ADELIPÁRIA, ADELIPARIA, ADÉLIPARIE, *Med.*, da ἄδην (adên), *molto*, e da λιπαρός (liparos), *pingue*. Sinonimo di *Polisarcia* in Alibert.

ADÉLO, ADELUS, ADÈLE, Gattung, Insekten, *Stor. nat.*, da α priv., e da δῆλος (dêlos), *manifesto*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Lepidotteri*, stabilito da Latreille, e noti prima di questo naturalista col nome di *Alucita*, il cui bruco si tiene nascosto.

ADELO, *Med.* Dicesi l' insensibile traspirazione pei pori, senza sudore.

ADELOBRÁNCHI, ADELOBRANCHI, ADÉLOBRANCHES, Schleimthier ohne sichtbare Kiemen, *Stor. nat.*, da ἄδηλος (adêlos), *occulto*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Famiglia di molluschi gasteropodi, da Duméril stabilita, in cui si comprendono quelli che per un semplice buco respirano.

ADELÓFLEBO, ADELOPHLEBUS, *Chir.*, da α priv., e da δῆλος (dêlos), *chiaro*, e da φλὲψ (phleps), *vena*. Chi ha le vene tenui, profonde o poco visibili.

ADEMONÍA, ADEMONIA, ADÉMONIE, Angst. Unruhe, *Med.*, da ἀδημονέω (adêmoneô), *essere in gravissima angoscia*. Dicesi l' ansietà ed inquietudine estrema che nelle malattie acute prova sovente un malato, sintomo anche di affezioni steriche. *James*.

ADENALGÍA, ADENALGIA, ADÉNALGIE, *Med.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolor fisso in una glandola.

ADENANTÉRA, ADENANTHERA, ADÉNANTHÈRE, Drüsenbaum, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della decandria monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, distinte da un fiore a dieci stami liberi, le cui antere hanno in cima una glandola esterna. *Bosc*.

ADENÁNTO, ADENANTUS, ADÉNANTHE, Drüsenbeutel, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante di fiori internamente guerniti di glandole.

ADENENFRASSÍO, ADENEMPHRAXIS, *Chir.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *otturare*. Ostruzione delle glandole.

ADÉNIA, ADENIA, ADÈNE, Arabische giftige Haude, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*. Arboscello velenoso, arrampicante, dell' esandria monoginia di Linneo, il di cui fusto mette de' rami alterni flessibilissimi, guerniti di viticchi e di foglie alterne, alla base delle cui divisioni trovasi una callosità nericcia. *Bosc*.

ADENÍTIDE, ADENITIS, ADÉNITE, Drüsenentzündung, *Med.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*. Infiammazione delle glandole.

ADENOCÁRPO, ADENOCARPUS, ADÉNOCARPE, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante a legume glandoloso.

ADENOCHIRAPSOLOGÍA, *Med.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, da χεὶρ (cheir), *mano*, da ἅπτω (haptô), *toccare*, e da λόγος (logos), *dottrina*. Cioè dottrina della supposta facoltà dei Re d' Inghilterra di curare col tocco della mano i gozzi, o tumori scrofolosi; e titolo d' un' opera con questo titolo pubblicata (*Lond.* 1684) da Browne's archiatro di Carlo II. *Lat. tactus regis*.

ADÉNODA, ADENODA, ADÉNODE, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*. Albero mediocre indigeno della Cochinchina, che, secondo Loureiro, forma un genere nella dodecandria monoginia, distinto da cinque grosse glandole a due lobi e persistenti. *Bosc*.

ADENOFARINGÉO, ADENOPHARYNGEUS, ADÉNOPHARYNGIEN, *Anat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Fascetto di fibre muscolari, che talvolta trovansi in tutta la glandola *tiroide*, ed ogni tanto si uniscono co' muscoli tirofaringei.

ADENOFARINGÍTE, ADENOPHARYNGITIS, ADÉNOPHARYNGITE, *Med.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Infiammazione delle amigdale e della faringe.

ADENOFÍLLO, ADENOPHYLLUM, ADÉNOPHYLLE, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante, distinte da foglioline glandolose. *Théis.*

ADENÓFIMA, ADENOPHIMA, Drüsen Geschwür, *Chir.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. Tumore glandolare.

ADENOGRAFÍA, ADENOGRAPHIA, ADÉNOGRAPHIE, Drüsen beschreibung, *Anat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle glandole.

ADENOIDÉE, ADENOIDES, ADÉNOÏDES, *Anat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Prostate glandiformi, cioè somiglianti alle glandole.

ADENOLOGÍA, ADENOLOGIA, ADÉNOLOGIE, *Anat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della struttura e delle funzioni delle glandole.

ADENOMENINGÉA, ADENOMENINGEA, ADÉNOMÉNINGÉE, *Med.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da μήνιγξ (mêninx), *meninge*. Febbre mucosa, o pituitosa, in cui le pieghe della membrana interna gastro-intestinale sono principalmente affette.

ADENÓNCOSI, ADENONCOSIS, ADÉNONCOSE, *Chir.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore formatosi da una glandola.

ADENONERVÓSO, ADENONERVOSUS, ADÉNONERVEUX, *Med.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da νεῦρον (neuron), *nervo*. Epiteto da Pinel dato alla peste, perchè attacca singolarmente il sistema glandoloso e nervoso. *Dict. des. Sc. méd.*

ADENOSCLÉROSI, ADENOSCLEROSIS, ADÉNOSCLÉROSE, *Chir.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da σκληρός (sclêros), *duro*. Nome da Swediaur dato alle durezze indolenti delle glandole gonfie, quando non passano allo stato di scirro, le quali durano quanto la vita, o finiscono per suppurazione o risoluzione.

ADÉNOSI, ADENOSIS, ADÉNOSE, *Med.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*. Nome generico in Alibert di tutte le malattie croniche, che per sede speciale hanno le glandole.

ADENÓSMA, ADENOSMA, ADÉNOSME, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da ὀσμὴ (osmê), *odore*. Genere di piante di cotiledoni a fiori monopetali irregolari, della famiglia degli *Acanti*, da Browne's stabilito con una pianta della nuova Olanda coperta di glandole, le quali spandono un odor di menta.

ADENÓSO. Ascesso delle glandole, o simile a quello.

ADENOSTÉMMA, FORSTER, LAVENIA, LAVÉNIE, Schwarze Drüsen Blume, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da στέμμα (stemma), *corona*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale, le cui sementi sono nella loro estremità sopravanzate da tre reste glandolose. *Bosc.*

ADENOTOMÍA, ADENOTOMIA, ADÉNOTOMIE, *Chir.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione delle glandole.

ADENOTTALMÍA, ADENOPHTHALMIA, *Chir.*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Infiammazione delle glandole dell' occhio, o, secondo altri, delle glandole meibomiane, o della glandola lagrimale.

ÁDES, ADES, *Filol.*, da α priv., e da εἴδω (eidô), *vedere*. Vocabolo mitologico, con cui i Poeti hanno indicato i paesi occidentali, dove, riguardo alla Grecia, tramonta il Sole; ivi posero il regno di Plutone, lo Stige, e l' Acheronte. Il Dio stesso de' regni buj così nominossi, quello che dai Latini fu detto il ricco, *Dis*, *Pluto*. Fisicamente considerato altro non è che la Terra deificata, la quale nelle sue viscere contiene i metalli, e le cui copiose produzioni alimentano i viventi: teologicamente poi significa il luogo dove vanno a finire i ricchi, i belli, i forti ec., secondo l' espression di Catullo, *Epigram. II. v.* 14.

ADÉSPOTA, ADESPOTUS, ADESPOTE, *Filol.*, da α priv., e da δεσπότης (despotês), *padrone*. Schiavo il cui padrone era morto senza eredi, o liberato dalla schiavitù, o che per sentenza de' giudici aveva perduto il padrone, e cadea in poter del fisco. *Guth. de offic. dom. Aug. lib. III. cap.* 25.

ADIÁCHITO, ADIACHYTUS, ADIACHYTE, *Med.*, da α priv., e da διαχὺω (diachyô), *diffondere*, *lussureggiare*. Voce da Ippocrate adoperata nel libro *de decenti habitu*, in cui consiglia i medici ad evitar bensì nel vestire la mendicità, ma seguir la decenza: avvertendo che il lusso e l' attillatura son proprj de' medici ignoranti ed avidi di guadagno, e li rendono disprezzabili.

ADIÁFANO, ADIAPHANUS, ADIAPHANE, Undurchsichtig, *Fis.*, da α priv., e da διὰ (dia), *attraverso*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Dicesi dei corpi opachi, non trasparenti.

ADIÁFORA, V. ADIAFORISTI.

ADIAFÓRESI, ADIAPHORESIS, ADIAPHORÈSE, *Med.*, da α priv., e da διαφορέω (diaphoreô), *trapassare*. Soppressione della traspirazione cutanea. *Rayer. Maladies de la peau.*

ADIAFORÍA, *Fis.*, Indolenza, indifferenza, quasi Apatia. V. APATIA.

ADIAFORÍSTI, ADIAPHORISTAE, ADIAPHORISTES, Gemässigte, *Lett. eccl.*, da α priv., e da διάφορος (diaphoros), *differente*. Epiteto da principio dato ai discepoli di Melantone, perchè opinarono esser cosa indifferente il ritenere od omettere le cerimonie della Chiesa; e poscia applicato ai Luterani, i quali credettero indifferente l' accettare od il rigettare l' *interim* (formolario provvisionale riprovato dalla Chiesa), da Carlo V. pubblicato alla Dieta d' Augusta l' anno 1548, onde conciliare le

vertenze di religione tra i Luterani ed i Cattolici. *Sarpi, St. del Concilio di Trento lib. III.*

ADIÁFORO, ADIAPHORUS, ADIAPHORE, Weinsteingeist, *Chim.*, da α priv., e da διάφορος (diaphoros), *differente.* Epiteto da Boile dato ad una sorta di spirito distillato dal tartaro e da altri corpi vegetabili, perchè non è acido, nè vinoso, nè orinoso, ma per molti versi differente da qualsivoglia altra sorta di spirito. *Spirito di tartaro.*

ADIÁNTO, ADIANTUS, ADIANTE, CAPILLAIRE DE MONTPELLIER, CAPILLAIRE DU CANADA, e LINTSÉE, ital. CAPELVENERE, Frauenhaar, *Stor. nat.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, che nascono ne' luoghi pietrosi ed umidi, impiegate come pettorali ed aperitive: virtù che probabilmente non le sono attribuite, secondo che osserva Bosc (*Dict. d' Hist. nat.*), se non dall' acqua in cui vengono immerse; nel qual senso questo vocabolo trarrebbe il nome da α intens., e da διαίνω (diainô), *bagnare.* Ma Plinio (*Hist. lib. XXII. cap.* 2.) chiaramente asserisce esser loro dato questo nome dai Greci, da α priv., e da διαίνω (diainô), a cagione che non marciscono nell' inverno, ed anche immerse nell' acqua son simili alle asciutte. Lo stesso Plinio (*l. c.*) il chiama *callitricon*, perchè tinge in bello i capelli; e *politricon*, perchè li rende folti e crespi.

ADIANTOIDE, ADIANTOIDES, ADIANTOÏDE, *Stor. nat.*, da ἀδίαντος (adiantos), *adianto*, e da εἶδος (eidos), *forma.* Specie di piante del genere *Ipne*, che assai somigliano quelle del genere *Adianto. Théis.*

ADIAPLÁSTO, ADIAPLASTUS, *Chirurg.*, da α priv., da διὰ (dia), *per*, e da πλάσσω (plassô), *formare.* Aborto, o feto, le cui membra non sono per anco formate.

ADIAPNEUSTÍA, ADIAPNEUSTIA, ADIAPNÉUSTIE, Athemlosigkeit, *Med.*, da α priv., e da διαπνέω (diapneô), *traspirare.* Mancanza di traspirazione, effetto dell' ostruzione dei pori, e causa di parecchie malattie acute e croniche: è sinonimo di *Adiaforesi.*

ADIARRÉA, ADIARROEA, ADIARRHÉE, Verstopfung, *Med.*, da α priv., e da διαρρέω (diarrheô), *fluire.* Soppression d' umori, che dovrebbero essere necessariamente espulsi.

ADIÁRTRO, ADIARTHRUS, *Chir.*, da α priv., e da διαρθρόω (diarthroô), *congiungere.* Membro che non è suscettivo d' essere articolato.

ADICEARCHÍA, ADICEARCHIA, ADICÉARCHIE, *Polit.*, da α priv., da δίκαιος (dicaios), *giusto*, e da ἀρχὴ (archê), *principato.* Governo o magistrato ingiusto.

ADIILÍSTO, ADIYLISTUS, *Med.*, da α priv., e da διυλίζω (diylizô), *colare.* Liquore non colato, vino misto colla feccia.

ADINAMÍA, ADYNAMIA, ADYNAMIE, *Med.*, da α priv., e da δύναμις (dynamis), *forza.* Prostrazione dell' azion de' sensi e dei muscoli.

ADINÁMICA, ADYNAMICA, ADYNAMIQUE, Faulfieber, *Med.*, da α priv., e da δύναμαι (dynamai), *potere.* Febbre ordinariamente chiamata *putrida*, caratterizzata dalla diminuzione delle forze cerebrali, e dell' azion muscolare. *Pinel.*

ADINÁMICO-ATÁSSICA, ADYNAMICO-ATAXICA, ADYNAMICO-ATAXIQUE, *Med.*, da α priv., da δύναμαι (dynamai), *potere*, e da ἀταξία (ataxia), *confusione.* Febbre irregolare accompagnata da debolezza.

ADÍNAMO, ADYNAMUM, ADYNAME, *Med.*, da α priv., e da δύναμαι (dynamai), *potere.* Sorta di vino fatto con metà acqua, bollito insieme e ridotto alla metà; buono, a cagione della sua debolezza, per le persone ammalate. *James.* Antico sinonimo di convalescente.

ADÍNATO. Sinonimo di *Adinamo.*

ADINATOCÓMIO, ADYNATOCOMIUM, *Med.*, da α priv., da δύναμαι (dynamai), *potere*, e da κομέω (comeô), *curare.* Stabilimento per curare gl' invalidi, o gl' imbecilli.

ADINATOCRASÍA, ADYNATOCRASIA, *Med.*, da ἀδύνατος (adynatos), *impotente*, e da κράσις (crasis), *temperamento.* Temperamento degl' impotenti, od invalidi.

ADIPSÍA, ADIPSIA, ADIPSIE, Durstmangel, *Med.*, da α priv., e da δίψα (dipsa), *sete.* Mancanza di sete, o genere di malattie in cui è soppresso l' appetito de' liquidi, e che han per carattere l' abolizione o la diminuzione morbifica della sete. *Sauvages.*

ADÍPSO, ADIPSON, ADIPSE, *Med.*, da α priv., e da δίψα (dipsa), *sete.* Epiteto di chi non patisce sete, e delle pozioni refrigeranti, de' rimedj proprj a prevenire o calmar la sete, e di una pillola composta da Asclepiade, medico celebre di Bitinia, che fioriva 90 anni circa dopo G. C., e che fu in Roma capo di una setta. *James.*

ADIPSO, *Stor. nat.* È nome d' una palma di Egitto, il cui frutto raccolto immaturo giova ad ismorzar la sete; quando poi questo frutto è maturo chiamasi *Fenico-Balano* (da φοινικὸς (phoinicos), *rosso*, e da βάλανος (balanos), *ghianda*): da Teofrasto (*Hist. plant. lib. II. cap.* 8) semplicemente *balanos.*

ÁDITO, ADYTUM, Unzugänglich, *Filol.*, da α priv., e da δύω (dyô), *entrare.* Parte interna del tempio, inaccessibile a tutti, tranne ai Sacerdoti, d' onde ordinariamente partivano le risposte degli Oracoli: o la parte più interna della casa, dai Latini chiamata *Penetrale.*

ADÓNIDE, ADONIS, ADONIDE, Adonisblume, *Stor. nat.*, da Ἄδωνις (Adônis), *Adone.* Genere di piante della poliandria poliginia di Linneo, e della famiglia de' *Renuncoli* di Jussieu, le di cui specie, quelle singolarmente che crescono in Europa nelle campagne e ne' giardini, sono notabili pel vago color rosso de' loro petali, e pel frastaglio delle loro foglie. *Du Tour.* V. ESOCETA.

ADÓNIE, ADONIA, ADONIES, *Filol.*, da Ἄδωνις (Adônis), *Adone*; e questo da ἄδω (adô), *cantare*, o da ἡδόνη (êdonê), *voluttà*, nome proprio d' un figlio di Cinira Re di Cipro e di Mirra di lui figliuola, giovane di rara bellezza, amato da Venere. Così diceansi le feste da quasi tutti i popoli della Grecia, nell'Assiria e nella Macedonia, in onor di Venere e di Adone celebrate: da principio con pianti e gemiti, onde imitare il dolor della Dea per la morte del suo diletto; indi

con allegrie indecenti, in memoria della pretesa di lui risurrezione. *Gronov. Thes. antiq. t. VII. p.* 538 *et alibi.*

ADÓNIO. Sorta di verso di un dattilo e d'uno spondeo, adoperato negli epicedii, o cantici in lode di Adone.

ADONÍSTI, ADONISTAE, ADONISTES, Kräutersammler, *Stor. nat.*, da ἄδω (adô), *piacere.* Epiteto de' botanici, che si contentano del semplice catalogo delle piante indigene ed esotiche, coltivate ne' pubblici e privati giardini. *Bertani.*

ADÓSSA o MOSCATELLÍNA, ADOXA, ADOXE et MOSCATELLINE, Waldrauch, *Stor. nat.*, da α priv., e da δόξα (doxa), *gloria.* Genere di piante dell' ottandria tetraginia, così denominate o dai luoghi umidi, dalle siepi, e dalle rocche esposte al nord, in cui nascono; o da' loro fiori verdi, che mal si distinguono dalle foglie. Spandono peraltro un debole, ma grato odor di muschio. *Bosc.*

ADRAGÁNTE, V. TRAGACANTA.

ADRAGANTÍNA, ADRAGANTHINA, ADRAGANTHINE, *Chim.*, voce alterata da τράγος (tragos), *capro*, o da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da ἄκανθα (acantha), *spina.* Sostanza o nuovo principio immediato dei vegetabili scoperto da Bucholz, insolubile nell' acqua fredda, solubile nella bollente ec., che forma quasi la metà della gomma adragante, dalla quale prese il nome.

ADRASTÉA, ADRASTEA, ADRASTÉE, *Mit.*, da α priv., e da διδράσκω (didrascô), *fuggire.* Sinonimo di *Nemesi*, figlia di Giove e della Necessità, e, secondo Esiodo (*Teogon. v.* 223), della Notte. Così è pur detta una Furia ministra della vendetta degli Dei. *Nat. com. Mythol. lib. IX. cap.* 19.

ADÚLIDE, ADULIS, ADULE, ADULI et ADULITON, *Geogr. ant.*, da α priv., e da δοῦλος (dûlos), *schiavo.* Antica città dell' Etiopia, fondata da' schiavi fuggiti dall' Egitto e divenuti liberi, che poi fu una delle più considerevoli della Troglodite e dell' Etiopia.

AÉDI, *Med.*, da α priv., e da ἡδὺς (hedys), *soave.* Rimedj disgustevoli al palato.

AÉIDI, *Anat.*, da α priv., e da εἶδος (eidos), *forma.* Malconformati, deformi.

AÉLLO, AELLO, *Mit.*, da ἄελλα (aella), *turbine, tempesta.* Una delle tre Arpie figlie di Taumante e di Elettra, da Esiodo (*Theog. v.* 366-7) chiamate *Iride, Aello* ed *Ocipete:* invece d' *Iride* pongono alcuni *Celeno* (*Virg. Æneid. III. v.* 212). Asio ed Igino le nominano *Alope, Acheloe* ed *Ocipete.* Stesicoro aggiunge *Tiella*, Asclepiade *Ocitoe*, ed Acheo *Ocipede*, autori citati da *La Cerda in Virg. l. c.*

AÉREA, AEREA, AÉRIENNE, *Mit.*, *Fis.*, *Anat. e Lett. eccl.*, da ἀήρ (aêr), *aria.* Aggiunto di Giunone Dea dell' aria, e di tutto ciò che è formato d' aria, o vive e sta nell' aria.

AEREA. Setta d' eretici del IV. secolo, stabilita da Aereo sacerdote armeno. *S. Epiph. Haeres.* 75.

AÉREO, AERIUS, *Chim.*, da ἀήρ (aêr), *aria.* Che appartiene all' aria, ed aggiunto un tempo dell' acido carbonico, che, sebbene in piccola dose, entra nella composizione dell' aria.

AERGÍA, AERGIA, *Med.*, da α priv., e da ἔργον (ergon), *opera.* Inerzia, inazione.

AÉRIDE, AERIDES, AÉRIDE, *Stor. nat.*, da ἀήρ (aêr), *aria.* Genere di piante parassite, da Loureiro (*Flor. cochinchin. p.* 642) stabilito nella ginandria triandria, le cui radici servono unicamente a tener fisse le piante, le quali pigliano tutto il lor nutrimento dall' aria. Si assomigliano in ciò all' *epidendrum*, *flos aeris Linn.*, ed al *Limodorum*, *flos aeris Swartz*, *Angrec*, *fleur de l' air.*

AERÍFERO, AERIFER, *Fisiol.*, da ἀήρ (aêr), *aria*, e da φέρω (pherô), *portare.* Aggiunto della trachea e de' bronchi dell' uomo, ed in genere de' condotti dell' aria nel corpo degli esseri viventi.

AERIFÓRME, AERIFORMIS, AÉRIFORME, Luftartig, *Fis.*, da ἀήρ (aêr), *aria*, e dal lat. *forma*, ital. *forma.* Tutto ciò che ha forma d' aria.

AERÓBATI, AEROBATAE, AÉROBATES, *Filol.*, da ἀήρ (aêr), *aria*, e da βάω (baô), inus. per βαίνω (bainô), *andare.* Specie di volatori per l' aria col mezzo di certi calzari, perciò anche detti *Anemobati* (da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da βάω (baô), cioè *passeggianti nelle vie de' venti*), siccome (da τεῖχος (teichos), *muro*, da ὄρος (oros), *monte*, da σχοῖνος (schoinos), *giunco* o *corda di giunco*, voci combinate col verbo βάω (baô)) ebbero il nome di *Ticobati*, quelli che per le pareti salivan in cima alle case; di *Orobati* quelli che ascendevano sulla sommità de' monti; di *Scenobati* quelli che sulle corde tese camminavan come in terra: i quali tutti furono complessivamente chiamati *Acrobati*, da ἄκρος (acros), *alto*, e da βάω (baô), *andare. Buleng.*, *de Theatr. lib. I. cap.* 22.

AERODIAFANÓMETRO, AEREODIAPHANOMETRUM, *Fis.*, da ἀήρ (aêr), *aria*, da διαφανὴς (diaphanês), *diafano*, e da μέτρον (metron), *misura.* Strumento per misurare e determinare la trasparenza dell' aria.

AERODINÁMICA, AERODYNAMICA, AÉRODYNAMIQUE, *Fis.*, da ἀήρ (aêr), *aria*, e da δύναμις (dynamis), *forza.* Ramo della Fisica, in cui si spiegano i fenomeni dipendenti dalla pressione dell' atmosfera.

AERÓFANE, AEROPHANES, AÉROPHANE, Luftig, *Stor. nat.*, da ἀήρ (aêr), *aria*, e da φαίνω (phainô), *apparire.* Pietra opaca la quale, posta incontro alla luce, apparisce diafana e di varj colori.

AERÓFOBÍA, AEROPHOBIA, AÉROPHOBIE, Luftscheue, *Med.*, da ἀήρ (aêr), *aria*, e da φόβος (phobos), *timore.* Abborrimento dell' aria in moto, qual vedesi nel delirio cagionato da infiammazione dell' *encefalo* o delle sue membrane.

AERÓFOBO, Luftscheu. Chi abborrisce il contatto dell' aria in moto.

AERÓFONI, AEROPHONI, AÉROPHONES, *Stor. nat.*, da ἀήρ (aêr), *aria*, e da φωνὴ (phônê), *voce.* Famiglia di uccelli che volando fanno sentire una specie di suono.

AERÓFORO, AEROPHORUS, *Fis.*, da ἀήρ (aêr), *aria*, e da φέρω (pherô), *portare.* Aggiunto di tutto ciò che contiene dell' aria, v. g. *pallone aeroforo.*

AERÓFTORA, AEROPHTHORA, *Fis.*, da ἀήρ (aêr), *aria*, e da φθείρω (phtheirô), *corrompere.* Corruzione dell' aria.

AEROGRAFÍA, AEROGRAPHIA, AÉROGRAPHIE, Luftbeschreibung, *Fis.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Sinonimo di *Aerometria*.

AERÓLITI, AEROLITHAE, AÉROLITHES, Luftstein, *Fis.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietre che procedendo da globo di fuoco, e da meteore ignee, cadono dall' atmosfera.

AEROLOGÍA, AEROLOGIA, AÉROLOGIE, Luftkunde, *Fis. e Med.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato fisico-medico delle proprietà dell' aria, e dei rapporti di questo elemento coll' economia animale, e de' suoi effetti sullo ristabilimento e conservazione della sanità.

AEROMANZÍA, AEROMANTIA, AÉROMANTIE, Luftwahrsagerei, *Divin.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*, e da μαντεύω (manteuô), *vaticinare*. Divinazione, in cui da certi spettri o fenomeni dell' aria pretesero degl' impostori (*Aeromanti*) poter predire gli eventi futuri. *Gyr. Synt. XVII.*

AEROMÉLI, *Fis.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*, e da μελι (meli), *mele*. Manna.

AEROMETRÍA, AEROMETRIA, AÉROMETRIE, *Fis.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*, e da μέτρον (metron), *misura*. Nome che Wolfio diede alla storia delle proprietà fisiche dell' aria; il cui scopo è la cognizione del peso, dell' elasticità, della rarefazione, densità e pressione di questo elemento. *Dict. des Sc. méd.*

AERÓMETRO Luftmesser. Strumento per misurare le proprietà dell' aria. Questo nome è improprio ad indicare uno stromento destinato a misurare la densità dei liquidi. V. Areometro.

AEROMÍCE, AEROMYCE, *Fis.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*, e da μύκη (mycê), *compressione*. Compressione dell' aria.

AERONÁUTA, AERONAUTA, AÉRONAUTE, Luftschiffer, *Fis.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*, e da ναύτης (nautês), *nocchiero*. Neologismo, per indicare chi sulla navicella pendente da un aerostato percorre le regioni dell' aria.

AÉROSI, AEROSIS, *Med.*, da ἀερόω (aeroô), inus., da ἀὴρ (aêr), *aria*. Ventilazione, o produzione d' aria nel corpo umano.

AEROSSERÓTE, AEROXEROTES, *Fis.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*, e da ξηρότης (xêrotês), *siccità*. Siccità dell' atmosfera.

AEROSTÁTICA, AEROSTATICA, AÉROSTATIQUE, Luft Wäger, *Fis.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*, e da στατικὴ (staticê), *statica*. Parte della Fisica che insegna a pesar l' aria, ossia determinar la gravità e l' equilibrio di questo elemento ed i suoi effetti sui corpi.

AERÓSTATO, AEROSTATUS, AÉROSTATE, Luftschiff, *Fis.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Pallone volante che col mezzo dell' aria infiammabile o rarefatta s' alza, e si sostiene in aria.

AETEOGAMÍA, AETEOGAMIA, AÉTÉOGAMIA, *Stor. nat.*, da ἀήτης (aêtês), *vento*, e da γάμος (gamos) *nozze*. Termine da Palissot De Beauvois sostituito a quello di *Crittogamia*, quasi che le piante di questa classe, la cui fecondazione è occulta, sieno fecondate dal vento.

AETIOLOGÍA, AETIOLOGIA, AÉTIOLOGIE, Lehre von den Ursachen der Krankheiten, *Fis.*, da ἀήτης (aêtês), *vento*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' venti.

AETÍTE, AETITES, AÉTITE, Adlerstein, *Stor. nat.*, da ἀετός (aetos), *aquila*. Pietra d' aquila che trovasi in varj luoghi, ne' fiumi, sui monti ec., a cui gli antichi attribuirono delle grandi immaginarie virtù, per impedir aborti, facilitar parti ec., e che forse trasse il suo nome dall' aver Plinio (*Hist. lib. XXXVI. cap.* 21 *et alibi*) asserito che nei nidi dell' aquila se ne trovan due, una pietra maschio e l' altra femmina, e che senza quelle le uova non possono fecondarsi. Le si attribuisce pur qualche virtù contro i veleni e le malattie contagiose. *James.*

AFAGÍA, APHAGIA, *Med.*, da α priv., e da φάγω (phagô), *mangiare*. Impossibilità di inghiottire.

ÁFANA, APHANA, APHANE, *Stor. nat.*, da α priv., e da φαίνω (phainô,) *apparire*. Specie di ragno, non più grosso d' una testa di spilla. *Sonn.*

ÁFANE, APHANES, Englischersteinbrech, *Stor. nat.*, da α priv., e da φαίνω (phainô), *apparire*. Specie del genere *Alchimilla*, *Perce-pierre*, *Pied de lion*, che un tempo costituiva un genere particolare di piante a fiori incompleti della tetrandria monoginia, con calice d' un sol pezzo senza corolla, e con quattro stami cortissimi inseriti nel calice; così denominate dall' essere poco apparenti, basse, strette contro la terra, ed insinuantisi nelle pietre. *Bosc.*

AFANÍSTICO, APHANISTICUS, APHANISTIQUE, *Stor. nat.*, da α priv., e da φαίνω (phainô), *apparire*. Genere d' insetti piccolissimi e di forma lineare. *Cuv.*

AFANÍTE, APHANITES, APHANITE, *Stor. nat.*, da α priv., e da φαίνω (phainô), *apparire*. Nome da Haüy dato all' *Anfibola* compatta in uno stato particolare che forma la base del serpentino.

AFELÁNDRA, APHELANDRA, APHÉLANDRE, *Stor. nat.*, da ἀφελης (aphelês), *semplice*, e da ἀνὴρ (anêr), *maschio*, *stame*. Genere di piante caratterizzate da fiori privi di antere uniloculari.

AFELÍA, APHELIA, APHÉLIE, *Med.*, da ἀφελεία (apheleia), *semplicità*. Semplicità d' insegnar la medicina, propria della setta Metodica. *Cast.*

Afelia, *Stor. nat.* Genere di piante guernite d' una sola spiga, d' un solo stame, d' un solo stilo e di un' antera uniloculare.

AFÉLIO, APHELIUM, APHÉLIE, Sonnenferne, *Astr.*, da ἀπὸ (apo), *lontano*, e da ἥλιος (hêlios), *sole*. Punto della Terra o d' un Pianeta, in cui è nella sua massima distanza dal Sole.

AFÉRESI, APHAERESIS, APHÉRÈSE, Minderung, *Chir.*, da ἀφαιρέω (aphaireô), *togliere*. Operazione che consiste nel togliere ciocchè v' ha di superfluo nel corpo: operazione opposta alla *Protesi*.

Aferesi, *Gramm.* Figura con cui togliesi una sillaba dal principio d' una parola.

ÁFETI, APHETAE, APHÈTES, *Filol.*, da ἀφίημι (aphiêmi), *scagliare*. Così si dissero que' che nel Circo davano alle quadriglie il segnale di partir dalle carceri. *Jul. Caes. Buleng. de Circo cap. XL.*

ÁFIA, APHYA et APUA, CYPRINUS APHYA Linn., Stint, *Stor. nat.*, da α priv., e da φύω (phyô), *nascere*. Piccolo pesce del genere *Ciprino*, specie d' acciuga creduta nascere non dall' accoppiamento de' sessi, ma dalla spuma del mare, perciò nominata anche *Aphrua*, da ἄφρος (aphros), *spuma*. Abbonda presso le rive, nei porti e stretti del Baltico. *Valm. Bom.*

AFÍDJ, APHIDII, APHIDIENS, *Stor. nat.*, da ἄφις (aphis), *cimice*. Così, per analogia all' indole della cimice, si nomina una famiglia d' alcuni insetti, il cui genere dominante è il *Puceron* de' Francesi. Vivon questi in società sulle piante da cui traggono il loro nutrimento.

AFIDÍFAGI, APHIDIPHAGI, APHIDIPHAGES, Blattlausfresser, *Stor. nat.*, da ἄφις (aphis), *cimice*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Famiglia d' insetti, così da Cuvier denominata, perchè si pasce d' altri insetti chiamati *Afidi*, per la loro somiglianza colla cimice.

AFÍDROSI, APHIDROSIS, APHIDROSE, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *senza*, e da ἱδρὼς (hidrôs), *sudore*. Cessazione, o privazione di sudore.

AFILANTROPÍA, APHILANTHROPIA, APHILANTHROPIE, Menschenscheu, *Med.*, da α priv., e da φιλάνθρωπος (philanthrôpos), *amico degli uomini*. Avversione alla compagnia degli uomini, passione eccessiva per la solitudine, primo grado di melanconia.

AFÍLLA, APHYLLA, APHYLLE et IRIS À TIGE NUE, Blattlos, *Stor. nat.*, da α priv., e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante dell' esandria monoginia, e della famiglia delle *Gioncoidi*, distinte da fusti nudi, alla cui base si stendono alcuni baccelli, come piccole foglie. Ogni fusto porta in cima uno o due fiori azzurri. *Bosc.*

AFILLÁNTO, APHYLLANTHUS, APHYLLANTHE et JONCIOLE, Blattrose, *Stor. nat.*, da α priv., da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di pianta del genere *Iride*, ed altra del genere *Veronica*, il cui fusto soltanto è nudo, non mancando di foglie radicali. In questa denominazione la parte vien presa pel tutto. *Théis.* V. TRIFILLO.

ÁFILLO, APHYLLUM, APHYLLE, Blattlos, *Stor. nat.*, da α priv., e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Epiteto di piante senza foglie, e nome specifico di alcune, i cui cauli hanno lo stesso carattere; ed aggiunto de' cauli di tal sorta.

ÁFIO, APHYUS, APHYE, Stint, *Stor. nat.*, da α priv., e da φύω (phyô), *nascere*. Pesciolino di tre o quattro pollici di grandezza, del genere *Gobio*, che dal Mediterraneo risale il Nilo. Fu dagli antichi (*Plin. Hist. lib. XXXI. cap.* 8) creduto non riprodursi per generazione, ma nascere dalla pioggia.

AFIÓDE, APHYODES (CHROMA), *Chir.*, da α priv., e da φύω (phyô), *nascere*. Colore non naturale.

AFIÓSTOMI, APHYOSTOMI, APHYOSTOMES, *Stor. nat.*, da ἀφύω (aphyô), *attingere*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Famiglia di pesci, che contiene due generi, il *Solenostomo* ed il *Centrisco*, distinti da una bocca all' estremità del muso, somigliante ad un tubo.

ÁFISO, APHYSUS, *Fis.*, da α priv., e da φῦσα (physa), *flato*. Epiteto di sostanze non flatulente.

AFITÉA, APHYTEIA, APHYTÉE, Schmarotherblume, *Stor. nat.*, da α priv., e da φυτὸν (phyton), *pianta*. Genere di piante formate con una del Capo di Buona Speranza, sprovvista di foglie e di fusto, la quale cresce sulle radici dell' Euforbia di Mauritania, e non consiste finalmente che in un fiore che nasce dalla radice. *Bosc.*

AFLEMMÁNTO, APHLEGMANTUS, *Med.*, da α priv., e da φλέγμα (phlegma), *flemma*. Vecchia denominazione di Persona priva di pituita.

AFNÉO, APHNEUS, *Mit.*, da ἀφνείος (aphneios), *ricco*. Aggiunto di Marte in Arcadia, il quale, secondo la favola, fornì copioso latte alle mammelle della morta Erope, onde nutrire il neonato suo bambino Eropo. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

AFÓDIO, APHODIUS, APHODIE, Auswurfkäfer, *Stor. nat.*, da ἀφόδιον (aphodion), *escremento*. Genere d' insetti che vivono negli escrementi degli animali.

AFONÍA, APHONIA, APHONIE, Stimmlosigkeit, *Med.*, da α priv., e da φωνὴ (phônê), *voce*. Perdita della voce conservando le sensazioni; poichè la privazione delle une e delle altre chiamasi *Apoplessia*. Galeno (*Comment. ad aphor. V. lib. V.*) chiama *Afoni* quelli che sono tormentati da una specie di letargia, da noi detta *Caro*. V. CARO ed APOPLESSIA.

AFORÉTO, *Med.*, da α priv., e da φέρω (phérô), *portare*. Insopportabile.

AFORÍA, APHORIA, *Med.*, da α priv., e da φέρω (phérô), *portare*, *partorire*. Sterilità, specie di Anepitimia.

AFORÍSMO, APHORISMUS, APHORISME, Lehrspruch, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *de*, e da ὁρίζω (horizô), *terminare*. Definizione, o massima generale espressa in poche parole.

ÁFORO, APHORUS, APHORE, *Stor. nat.*, da α priv., e da φέρω (phérô), *portare*. Epiteto d' alcuni frutti, o, per dir meglio, de' loro pericarpj mancanti di valvole. *Bertani.*

AFRÁTTI, APHRACTI, APHRACTES, *Filol.*, da α priv., e da φράσσω (phrassô), *chiudere*. Navi degli antichi con un sol ordine di remi, scoperte e senza ponti.

ÁFRICA, AFRICA, AFRIQUE, *Geogr.*, da α priv., e da φρὶξ (phrix), o φρίκη (phrikê), *freddo*. Una delle quattro parti del Mondo, probabilmente così denominata dalla proprietà del suo clima, in cui domina un eccessivo calore.

AFRÍTE, APHRITIS, APHRITE, Art Syrphien, *Stor. nat.*, da ἀφρὸς (aphros), *spuma*. Specie di minerale di color bianco gialliccio, approssimandosi al bianco d' argento, trovato nelle cavità delle montagne calcarie stratiformi presso Gera nella Misnia, nella Turingia, e nel nord dell' Irlanda. *Karsten.*

AFRIZÍTE, APHRIZITE, Aphrisit, *Stor. nat.*, da ἀφρὸς (aphros), *spuma*. Sostanza pietrosa, nera, opaca, cristallizzata, che trovasi nella Norvegia; così da D' Andrada, mineralogista portoghese, denominata, perchè esponendola al cannello dà un vetro bianco spumoso. *Patrin.*

AFRÓDE, APHRODES, *Med.*, da α priv., e da ἀφρὸς (aphros), *spuma*. Spumoso.

AFRODÍSIA, APHRODISIA, APHRODISIE, *Geogr. ant.*, da Ἀφροδίτη (Aphroditê), *Venere*. Nome proprio d' un' isola del mar Persico, d' una città della Caria e d' un borgo della Cilicia, ne' quai luoghi era particolarmente adorata Venere.

AFRODISÍACO, den Geschlechtstrieb reizend, *Med.* Epiteto che si dà a tutto ciò che può eccitare alla libidine.

AFRODÍSIE, APHRODISIAE, APHRODISIES, Venusfeste, *Filol.*, da Ἀφροδίτη (Aphroditê), *Venere*. Feste in onor di Venere celebrate in tutta la Grecia, ma singolarmente in Cipro ed in Corinto dalle cortigiane. *Athenaeus lib. XIII. Dipnosoph.*

AFRODÍSIO. Il porto del Pireo era triplice, cioè *Aphrodisio*, *Cantaro* e *Zeu*, e celebre pei tempj di Venere erettivi da Cimone (*Paus. in Attic. lib. I.*) e da Temistocle. *Meurs. Piraeus cap.* 3.

Afrodisio. Simulacro di Venere.

Afrodisio. Giuramento, sinonimo di amatorio, volubile, vano e da giuoco: onde Tibullo (*lib. I. eleg. IV. v.* 21) *Veneris perjuria venti irrita per terras. Et freta summa ferunt.*

AFRODÍTE, APHRODITE, Meermaus, *Filol.*, da ἀφρός (aphros), *spuma;* quasi ἐξ, ἀφροῦ, ἀνάδουσα (ex, aphrû, anadûsa), *dalla spuma uscita.* Nome di Venere, allusivo alla favola posteriore ad Omero, che fosse nata dalla mutilazione d' Urano. Nell' Iliade è figlia di Giove e di Dione.

Altri poi più giudiziosamente ne traggon l' etimologia da ἀφραίνω (aphrainô), *vaneggiare*, *impazzire*, da α priv., e da φρὴν (phrên), *senno;* a cagione dei mali che seco porta questa passione funesta, la quale, secondo l' espression d' Euripide (*Tom. XII. tragedia* Le Trojane, *atto IV. scena seconda, v.* 990) è la causa di tutte le pazzie degli uomini = τὰ μωρά γὰρ πάντ' ἐστι, Ἀφροδίτη, βρότοις (ta môra gar pant' esti, Aphroditê, brotois). *Carol. Patini Comment. in monum. Marcellinae apud Polenum in supplem. Gronov. et Graev. tom.* 2.

Afrodite. Danza, in cui l' attore pigliava il molle contegno della Dea coi gesti impudici d' una vile meritrice. *Meurs. de salt. veterum.*

Afrodite, *Stor. nat.* Così diconsi le piante che si riproducono per barbatella, cioè pei rami tagliati, che piantati in terra mettono radici: gli animali di cui ogni individuo genera il suo simile senza accoppiarsi con un altro: una specie di bruchi di mare, che trovansi ne' mari d' occidente; ed altri animali marini che si propagano, ma se ne ignora il modo.

AFROLÍTRO. Sinonimo di Afronatro.

AFRONÁTRO, AFRONITRON, ALINATRON, *Chim.*, da ἀφρῶς (aphrôs), *spuma*, da ἅλς (hals), *sale*, e da Νάτρον (Natron). Nome proprio di una valle di laghi, dal Cairo distante sessanta miglia al nord--ovest, valle che produce gran quantità di carbonato di soda nativa. Dicesi Afronatro od Alinatro il *Natron* che trovasi misto di muriato di soda, come lo è una parte di quello d' Egitto. Patrin lo definisce « un sale marino mezzo formato, a cui manca ancora la porzione d' acido muriatico, necessaria per saturar compiutamente la sua base, che è il *natron* od il carbonato di soda. » *Dict. Hist. nat.*

AFRÓNESI, APHRONESIS, *Med.*, da α priv., e da φρὴν (phrên), *mente*. Demenza.

ÁFROSÍNE, etim. id. Sinonimo di *Afronesi.*

ÁFRUA, V. Afia.

AFTA, APHTA, APHTE, Mundschwamm, *Med.*, forse da ἅπτομαι (aptomai), *essere acceso.* Genere di febbre maligna, come la chiama Galeno, che, per l' intensità del suo calore, produce nell' interna superficie della bocca, sulla lingua, nell' imboccatura dell' utero, ed altrove, delle pustule dai Greci dette *flittidi*, φλυκτίδες (phlyctides), da φλύω (phlyô), *fervere*, che formano delle ulcerette, le quali, dopo aver corroso l' epiderme, si dilatano, e cagionano vivi dolori. *Sauv.* I fanciulli lattanti vanno soggetti a questa malattia, effetto forse del latte salso e riscaldato delle nutrici. *Bertr.*

AFTARTODOCÉTI, APHTHARTODOCETI, APHTHARTODOCÈTES, *Lett. eccl.*, da ἄφθαρτος (aphthartos), da α priv., da φθείρω, (phtheirô), *corrompere*, e da δοκέω (doceô), *immaginarsi.* Setta d' eretici seguaci di Gayano vescovo d' Alessandria, i quali opinarono essere il corpo di Gesù Cristo incorruttibile, incapace per conseguenza di soggiacere alla morte. Turbarono essi la Chiesa nel VI. secolo sotto il pontificato di Agapito, e furono vittoriosamente confutati da san Giustino martire, da sant' Atanasio, e da altri. *Natal. Alex. Hist. eccl. saec. VI.*

AFTÓSO, APHTOSUS, APHTOSE, *Stor. nat.*, da ἄφθαι (aphthai), *ulcere.* Specie di piante *Crittogame*, del genere *Lichene*, le cui espansioni son seminate di piccoli porri simili alle ulcerette di questo nome. *Théis.*

AGALATTÍA, AGALACTIA, AGALACTIE, Milchmangel, *Med.*, da α priv., e da γάλα (gala), *latte.* Privazione, o mancanza di latte.

AGÁLLOCO, AGALLOCUM, AGALLOCHE, Adlerholz, *Stor. nat.*, da ἀγάλλω (agallô), da ἄγαν (agan), *molto*, e da ἅλλομαι (hallomai), *saltare.* Albero del genere *Excaecaria*, assai famoso singolarmente nei paesi orientali per l' odor aromatico che spande quando si brucia. Ma denominandosi quest' albero *Agalôudjou*, come osserva Théis dopo Gollio, pare che nelle lingue orientali debba rintracciarsene l' etimologia.

AGALMATÓLITO, AGALMATHOLITUS, AGALMATHOLITE, Bildstein, *Stor. nat.*, da ἄγαλμα (agalma), *statua*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Fossile chiamato anche *pietra di lardo della China*, e *pietra da scoltura*, onde ebbe nome da Klaproth.

ÁGAMA, AGAMA, AGAME, Stachel, Leguan, *Stor. nat.*, da α priv., e da γάμος (gamos), *nozze.* Genere di rettili, non si sa perchè così denominati. *Daudin* crede che *Agama* sia il nome proprio del paese ove si trovano. *Cuv.*

ÁGAME, AGAMAE, AGAMES, *Stor. nat.*, da α priv., e da γάμος (gamos), *nozze.* Così diconsi le piante, le cui nozze sono ignote o poco apparenti. Potrebbe essere sinonimo di *Crittogame.* V. Crittogamia.

AGAMÍA. Celibato.

ÁGAMO. Celibe.

AGANÍPPE, AGANIPPE, Aganippiden, *Filol.*, da ἄγαν (agan), *molto*, e da ἵππος (hippos), *cavallo.* Fonte in Beozia, sacro alle Muse e ad Apollo, cui i poeti dopo Omero finsero scaturito da un forte calcio del Pegaso, alato cavallo di Bellerofonte, onde i Latini il dissero *fons caballinus.*

Venne da taluno confuso con Ippocrene, che è un fonte ivi vicino, ma differente. Indi *Aganippedi* si chiaman le Muse. *Natal. Com. Mythol. lib. IX. cap.* 2.

AGANOBLÉFARO, AGANOBLEPHARUM, *Chir.*, da ἀγανός (aganos), *mite*, *blando*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Vizio delle palpebre, che congiungendosi tra loro, od all' occhio aderendo, impediscono di vedere.

AGAPÁNTO, AGAPANTHUS, AGAPANTHE, *Stor. nat.*, da ἀγαπὴ (agapê), *amore*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante dell' esandria monoginia, e della famiglia delle *Liliacee*, così denominate dalla bellezza de' loro fiori grandi, azzurri, e raccolti in cima. In Linneo è una specie della famiglia delle *Narcissoidi*. *Bosc.*

ÁGAPE, AGAPE, AGAPES, *Lett. eccl.*, da ἀγαπάω (agapaô), *amare*. Conviti che da' Cristiani della primitiva Chiesa faceansi il giovedì santo: simbolo di amore scambievole, in cui i più facoltosi si sedean a mensa coi poveri, a' quali distribuivano pane, vino e danaro, mandandone la lor porzione agli assenti. Assomigliavansi alle Fidizie de' Lacedemoni, dove promiscuamente mangiavano i cittadini di alta ed infima condizione. Così pur diceansi le Tavole imbandite dalle reciproche collette, portando ciascuno a proporzione delle facoltà la sua parte; ed i Sagrificj stessi presso i Gentili altro non erano che Conviti pubblici preparati agli Dei ed agli uomini, onde significar la loro comunione e famigliarità. E nella legge Mosaica i sacerdoti e gli offerenti, dopo aver in onor di Dio bruciato il grasso, le reni, la reticella del fegato, la coda dell' agnello, e sparso il sangue intorno all' altare, godevano delle vittime, le quali però nel giorno stesso dovevano consumare in compagnia degli amici, dei vicini, dei poveri, dei pellegrini, delle vedove e dei pupilli. *Levit. VII. Joseph. Laur. de Conviv. Veter. cap. IV.*

AGAPÉTI, AGAPETAE, AGAPÈTES, Agapete, *Lett. eccl.*, da ἀγαπάω (agapaô), *amare*. Persone che si amano, ossia ramo di Gnostici, composto di giovani d' ambidue i sessi, i quali sul fine del V. secolo della Chiesa ritenevano nulla potersi dire impuro nelle anime pure.

AGÁRICA, AGARICA, AGARICE, Steinschwamm, *Stor. nat.*, da ἀγαρικὸν (agaricon), *agarico*. Genere di polipario calcario, da Lamark stabilito colle madrepore, così denominandolo dalla sua forma somigliante a quella del fungo agarico.

AGÁRICO, AGARICUS CAMPESTRIS, AGARIC, Blätterschwamm, *Stor. nat.*, da Ἄγρια (Agria), od Ἀγάρια (Agaria), *paese de' Sarmati*, o da ἀγρὸς (agros), *campagna*. Genere di funghi così denominati o dal paese donde vennero portati, o dai luoghi incolti ove nascono; alcuni de' quali crescono sugli alberi, ma sono per lo più poco folti, ed hanno la superficie inferiore carica di lame dal centro divergenti alla circonferenza.

AGARICO. Minerale di sostanza bianchissima, leggero, e d' un tessuto molle o quasi spungoso, che agevolmente si schiaccia tra le dita: è noto anche coi nomi di *lait de lune*, *lait de montagne*, *moelle de pierre*. *Patrin.*

AGARICOIDÉI, AGARICOIDEI, AGARICOÏDIENS, *Stor. nat.*, da ἀγαρικὸν (agaricon), *agarico*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Sezione di funghi simili all' *Agarico* stabilita da Persoon.

ÁGATA, AGATHES, AGATHE, Agatstein, *Stor. nat.*, da ἀχάτης (achatês), *fiume di Sicilia*, oggi *Drillo*. Bella specie di pietre della stessa natura della selce, ma d' una pasta più fina, i di cui bei colori ne fanno il merito principale; e che dicesi per la prima volta ritrovata presso il mentovato fiume che le diede il nome. Vedine le varietà in Lemery.

AGATA. Specie di conchiglia univalva del genere *Porcellana*, e nome generico di tutte le pietre selciose o quarzose semitrasparenti, che hanno una pasta fina ed una frattura scagliosa, od analoga a quella della cera. Le varietà, o specie d' Agata non differiscon tra loro che pel solo colore, e sono in modo identiche che trovansi miste ed unite nella massa medesima. *Prard.*

AGÁTIDE, AGATHIS, *Stor. nat.*, da ἀγαθὶς (agathis), *gomitolo*. Genere di piante denominate dalla disposizione rotonda de' loro fiori maschi, e conica de' femminei.

AGATÍDIO, AGATHIDIUM, AGATHIDIES, *Stor. nat.*, da ἀγαθὶς (agathis), *gomitolo*. Genere d' insetti caratterizzati dalla forma quasi globulosa e contrattile del loro corpo. *Olivier.*

AGATÍNA, AGATHINA, AGATHINE, Agathirne, *Stor. nat.*, da ἀγαθὶς (agathis), *gomitolo*. Genere di conchiglie della classe delle *Univalve*, bellissime pel loro volume d' un piede e mezzo, e pel loro colore bianco ed adorno di fiamme longitudinali, ondeggianti, nere o brune, dai mercatanti conosciute sotto il nome di *perdrix*, *pernice*. La loro forma è ovale, od oblunga. *Bosc.*

AGATODÉMONE, AGATHODAEMON, AGATHODÉMON, *Filol.*, da ἀγαθὸς (agathos), *buono*, e da δαίμων (daimôn), *genio*. Genio che spinge l' uomo al bene, contrario al *Cacodemone*. È l' Oromazo dei Persiani, l' Osiride degli Egizii, il Giove de' Greci ec. Nella mitologia egizia è il Serpente salutifero, maestro medico degli Asclepiadi.

AGATODÉNDRO, AGATHODENDRUM, AGATHODENDRE, *Stor. nat.*, da ἀχάτης (achatês), *agata*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Agate che rappresentano fogliame di alberi.

AGATOÉRGI, V. LOGADI.

AGATOERGÍA, AGATHOERGIA, *Filol.*, da ἀγαθὸς (agathos), *buono*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Vennero dai Greci indicati con questo vocabolo i meriti segnalati d' un cittadino verso la patria, singolarmente nelle cose guerresche. Onde Erodoto (*Clio sive lib. VII.* § 67) dà l' aggiunto d' *Acatoergi* ad un ordine di prodi cavalieri spartani.

AGATOFÍLLO, AGATHOPHYLLUM, AROMATICUM, AGATHOPHYLLE et RAVENSARA, *Stor. nat.*, da ἀγαθὸς (agathos), *buono*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Albero del Madagascar, da Sonnerat (*Voyages aux Indes*) descritto, che, secondo Schreber, forma un genere

nella dodecandria monoecia, e secondo Lamark nella dioecia dodecandria, i di cui frutti e foglie hanno un odor fino, eccellente ed aromatico, e queste nel paese natío servon di numerario. Gaertner, a riguardo del buon odore, chiamò questo genere *Euodia*, da εὖ (eu), *buono*, o da ὄζω (ozò), *olezzare*. *Bosc.*

AGATOMÉRIDE, AGATHOMERIS, AGATHOMÉRIS, *Stor. nat.*, da ἀγαθὸς (agathos), *buono*, e da μερίς (meris), *parte*. Launay, per adular Buonaparte, gli dedicò con questo nome un genere di piante, già da Ventenat chiamato *Calomeria*.

AGÁVE, AGAVE AMERICANA, AGAUE, Aloeholz, *Stor. nat.*, da ἀγαύομαι (agauomai), *ammirare*. Genere di piante dell' esandria monoginia, e della famiglia delle *Bremoloidi*, distinte da forme straordinarie nel fusto, nelle foglie e nei fiori.

AGELASTÍA, *Med.*, da α priv., e da γελάω (gelaò), *ridere*. Privazione di riso, di serenità di volto.

AGELÁSTO, AGELASTUS, AGÉLASTE, *Filol.*, da α priv., e da γελάω (gelaò), *ridere*. Pietra nell' Attica (*Meurs. Eleusin. cap. III.*), su cui Cerere si assise stanca e dolente per la rapita sua figlia Proserpina.

AGELÉA, AGELEA, AGÉLEIS, *Filol.*, da ἄγω (agò), *condurre*, e da λεὼς (leòs), attic. per λαὸς (laos), *popolo*, o da ἄγω (agò), e da λεία (leia), *bottino*. Aggiunto di Minerva, considerata come la Sapienza che governa i popoli, o come il Valor militare che riporta le prede dai nemici. *Iliad. IV. v.* 128.

AGENÉO, AGENEIUS, AGÉNÉE, *Stor. nat.*, da α priv., e da γένειον (genèion), *barba*. Genere di pesci distinti per la privazione delle barbe alle mascelle.

AGENESÍA, AGENEGENOS, AGÉNÉSIE, *Med.*, da α priv., e da γένησις (genèsis), *generazione*. Impotenza nell' uomo di generare, o privazione di libidine.

AGÈNIE, AGENIAE, AGÉNIES, *Stor. nat.*, da α priv., e da γένος (genos), *genere*, *sesso*. Varie famiglie di piante *Crittogame* mancanti di sesso.

AGEOMETRÍA, AGEOMETRIA, AGÉOMÉTRIE, Unwißenheit in der Geometrie, *Mat.*, da α priv., e da γεωμετρία, (geòmetria), *geometria*. Deviamento dai principj della geometria.

AGERASÍA, AGERASIA, AGÉRASIE, Unveraltbarkeit, *Med.*, da α priv., e da γῆρας (gèras), *vecchiaja*. Stato in cui nell' età provetta conservasi il vigor giovanile.

AGÉRASO, AGERASUM, *Stor. nat.*, da α priv., e da γῆρας (gèras), *vecchiaja*. Sorta di piante, come gli amaranti, che anche essiccate conservano il colore.

AGÉRATO, AGERATUM, AGÉRATE, Leberbalsam, *Stor. nat.*, da α priv., e da γηράω (gèraò), *invecchiare*. Genere di piante americane ed indiane, della singenesia poligamia eguale di Linneo, e della famiglia delle *Corimbifere* di Jussieu, le quali conservano sempre il loro colore.

AGETORÍA, HAGETORIA, AGÉTORIES, *Filol.*, da ἀγήτωρ (hagètòr), doric. per ἡγήτωρ (hègètòr), *duce*, tem. ἄγω (agò), *condurre*. Nome di due feste, delle quali la prima sembra essere stata istituita in onor di Venere, il di cui sacerdote in Cipro chiamavasi Ἀγήτωρ (Hagètòr); e la seconda in onor d'Apollo, e che non par diversa da quella che col nome di *Carnea* celebravasi in Isparta.

AGEUSTÍA od AGEUSÍA, AGEUSTIA, AGEUSTIE, Geruch- oder Geschmacklosigkeit, *Med.*, da α priv., e da γεύομαι (genomai), *gustare*. Soppressione della facoltà per cui si assaporano le sostanze nutritive. Il principio di questo disgusto è nel cervello e nella lingua, o nel tragitto dei nervi linguali.

AGHÉO, AGYIEUS, AGYIÉE, *Filol.*, da ἀγυιὰ (agyia), *contrada*, *via*. Colonna terminata in punta, dedicata ad Apollo, o come altri scrive, a Bacco, o ad entrambi, posta innanzi alle porte che davano sulla pubblica strada. Queste sorta di ermeti dalla superstiziosa gentilità innalzati, esposti ne' trivj e nei quattrivj, mostravano anche all' incerto viandante la via, ed eran collocati accanto alle lapidi milliari che indicavano le distanze. *Berger. de publ. et militar. Imper. Rom. viis lib. IV. sect.* 43 § 13 *et* 14. *Hieron. Aleander explic. tab. Heliacae.*

AGINÉA, AGINEIA, AGYNÉE, *Stor. nat.*, da α priv., e da γυνὴ (gynè), *femmina*. Genere di piante che sembrano particolari della China, della monoecia ginandria di Linneo, della famiglia delle *Titimaloidi* di Jussieu, i di cui fiori maschi non hanno che un rudimento di stilo, ed i femminei un ovario depresso ed incavato al centro, con tre soli stili schiacciati e terminati da due stimmi rivoltati in fuori. *Bosc.*

AGINNÈSIE, AGYMNESIAE, AGYMNÉSIES, *Geogr. ant.*, da α intens., e da γυμνὸς (gymnos), *nudo*. Nome di due tra le isole Baleari (*Strab. Geogr. lib. III.*), tratto dall' usanza degli abitanti di starsene assolutamente nudi. *Noël.*

AGÍNO, *Stor. nat.* Aggiunto de' fiori delle piante del genere *Aginea*. V. AGINEA.

AGIÓGRAFI, HAGIOGRAPHI, HAGIOGRAPHES, Apokryphisch, *Lett. eccl.*, da ἅγιος (hagios), *santo*, e da γράχω (graphò), *scrivere*. Epiteto dei libri sacri.

AGIOGRAFÍA, Abhandlung, über heilige Gegenstände. Santa scrittura.

AGIÓGRAFO. Scrittore di cose appartenenti ai Santi.

AGIOLÓGICO, HAGIOLOGICUS, HAGIOLOGIQUE, Abhandlung von den Heiligen, *Lett. eccl.*, da ἅγιος (hagios), *santo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Discorso sui Santi, o sulle cose sante.

AGIONÍTI od AGIONÉSI, HAGIONITAE, HAGIONITES, *Lett. eccl.*, da ἅγιος (hagios), *santo*. Setta d' eretici, o di libertini, che nel VII. secolo condannarono il matrimonio e la castità, e si spacciarono per santi, saggi, innocenti, ed amici della virtù. *Contin.*

AGIOSÍDERO, HAGIOSIDERUS, HAGIOSIDÈRE, Klingeleisen, *Lett. eccl.*, da ἅγιος (hagios), *santo*, e da σίδηρος (sidèros), *ferro*. Larga piastra di ferro che tien luogo di campana presso i Greci sudditi degli Ottomani.

AGIOSIMANDRO, HAGIOSIMANDRUM, HAGIOSIMANDRE, *Lett. eccl.*, da ἅγιος (hagios), *santo*, da σημαίνω

(sêmainô), *indicare*, e da ἀνὴρ (anêr), *uomo*. Sinonimo di *Agiosidero*.

AGIÓSSILO, HAGIOXYLUM, HAGIOXYLE, *Med.*, da ἅγιος (hagios), *santo*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Legno d' un albero delle Indie, a cui si diede l' epiteto di *santo* per le maravigliose virtù che gli vennero attribuite contro la Sifilide. *Cast.*

AGIRÍA, AGYRIAS, *Chir.*, da ἀγυρίζω (agyrizô), *raccogliere*. Opacità del cristallino.

AGÍRTI, AGYRTAE, AGYRTES, *Filol.*, da ἄγυρις (agyris), *adunanza*. Epiteto degli Atleti che nei certami della Grecia erano onorati con corone e con doni: ma volendo eglino trarre dagli spettatori non gigli, od altri fiori, o corone d' erbe, sibben danaro, andavan perciò girando nell' anfiteatro. Lodovico Cresollio (*Theatr. Rhet. lib. II. cap.* 14) dà lo stesso titolo ai Sofisti che ne' circoli andavano accattando danaro.

AGIRTRIA, *Filol.*, da ἄγυρις (agyris), *adunanza*. Donna cerretana.

AGLAÍA, AGLAIA, AGLAÏE, *Stor. nat.*, da ἀγλαός (aglaos), *splendido*. Pianta della cochinchina, che forma un genere della pentandria diginia, distinta da fiori di squisito odore, da bacche rosse e da foglioline ovali tutte intiere e lucenti.

Aglaia, Huldgöttinnen, *Mit.* Una delle Grazie compagna di Venere, ossia il *bel colore* personificato; siccome in *Talia*, ed *Eufrosine* fu personificata la *verde età* e le *grazie dello spirito*: tre qualità che costituiscono la bellezza.

Aglaia, *Filol.* Nome proprio della madre di Nireo, il quale, tranne il Pelide, era il più avvenente de' Greci che militarono sotto Troja. *Iliad. II. v.* 672.

AGLAÓFONA, AGLAOPHONA, AGLAOPHONE, *Filol.*, da ἀγλαός (aglaos), *splendido*, e da φωνὴ (phônê), *voce*. Nome proprio d' una tra le Sirene, da alcuni chiamata Aglaofena (da ἀγλαός (aglaos), *splendido*, e da φαίνω (phainô), *apparire*), e con queste due denominazioni distinta per la soavità del suo canto e per la vaghezza del suo sembiante. *Nat. com. Misth. lib. VII. cap.* 13.

AGLAÓFONO. Persona fornita di bella voce sonora.

AGLAOMÓRFO, AGLAOMORPHUS, AGLAOMORPHE, Glänzende Gestalt, *Filol.*, da ἀγλαός (aglaos), *splendido*, e da μορφὴ (morphê), *forma*. Epiteto d' Apollo e di Bacco, dai poeti e dai pittori lodati per la loro immortale bellezza, considerando sotto questo nome il Sole il più bello fra le creature corporee. *Noël.*

AGLÁOPE, AGLAOPE, *Filol.*, da ἀγλαός (aglaos), *splendido*, e da ὤψ (ôps), *occhio*, o da ὀπὴ (opê), *voce*. Una delle Sirene da belli occhi, o da bella voce. *Cherilus apud Nat. com. Myth. lib. VII. cap.* 13.

Aglaope. Persona avvenente.

Aglaope, *Stor. nat.* Nome di due generi d' animali, uno di crustacei distinti da un corpo di color rosso e bello, e l' altro d' insetti colla maggior parte delle ali inferiori rosse e col collare dello stesso colore. *Cuv.*

ÁGLIA, *Chir.*, da ἀγλίη (aglié). In Ippocrate è cicatrice bianchiccia nella cornea.

AGLÍBOLO, AGLIBOLUS, AGLIBOLE, *Filol.*, da ἀιγλὴ (aiglê), *splendore*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Con questo nome adorarono i Sirii il Sole estivo. *Miscell. eruditae antiq. sect.* 1 *art. I.*

AGLÍCE, AGLYCES, *Med.*, da α priv., e da γλυκὺς (glycys), *dolce*. Epiteto di sostanza amara.

ÁGLIO, ALLIUM, AIL, *Stor. nat.*, forse da ἅλς (hals), *sale*, *mare*, o da ἀλόη (aloê), *aloè*, *pianta amarissima*, o da ἄγλιθες (aglithes), le *teste dell' aglio*; omettendo quei che scrivono *alium* perchè *olet*, ed *halium* da *halo*, ital. *mandar odore*. Genere di piante monopetale dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, le quali, sebben avidamente cercate dalle genti di campagna ed adoperate in cucina, erano però dai Greci, pel loro forte odore, abborrite ed insopportabili alle persone d' odorato fino. *Desprez in Notis ad Hor. Epod. od. III. v.* 3.

In medicina si considera come Pianta maturativa, antisterica, diuretica e vermifuga. *Bosc.*

AGLOSSÍA, *Med.*, da α priv., e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Privazion della lingua.

AGLÓSSO, AGLOSSUS, AGLOSSE, Zungenloses Insekt, *Stor. nat.*, da α priv., e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Lepidotteri* stabilito da Latreille, caratterizzati singolarmente dalla privazion della tromba, che agl' insetti serve di lingua, onde succhiare ed estrarre il loro alimento.

Aglosso, *Anat.* Mostro privo di lingua.

Aglosso. Senza lingua.

AGLOSSÓSTOMA, AGLOSSOSTOMA, *Stor. nat.*, da α priv., da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Aggiunto d' un genere d' insetti. V. Aglosso.

AGLOSSOSTOMATOGRAFÍA, AGLOSSOSTOMATOGRAPHIA, *Chir.*, da ἄγλωσσος (aglôssos), *senza lingua*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione della bocca mancante di lingua.

AGLUTIZIÓNE, AGLUTIO, AGLUTION, Unvermögen zu schlucken, *Med.*, da α priv., e da γλύζω (glyzô), onde il lat. *glutio*, ital. *inghiottire*. Assoluta impossibilità d' inghiottire. *Dict. des Sc. méd.*

ÁGMA, *Chir.*, da ἄγω (agô), inus. per ἄγνυμι (agnymi), *spezzare*. Vocabolo usitato da' medici antichi per indicare la frattura d' un osso.

AGNÁNTO, AGNANTHUS CORNUTIA, AGNANTHES, Kornutia, *Stor. nat.*, da ἁγνὸς (hagnos), *casto*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Arboscello esotico da Vaillant menzionato, distinto da fiori disposti in mazzo, e collocati all' estremità del fusto, o dei rami, il quale forma un genere della didamia angiospermia di Linneo, e della famiglia delle *Pirenacee* di Jussieu. *Valm. Bom.*

ÁGNATI, AGNATHA, AGNATHES, *Stor. nat.*, da α priv., e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Sott' ordine d' insetti *Nevrotteri* privi di mandibula. *Cuv.*

AGNÍSTICO, AGNISTICUM, AGNISTIQUE, *Med.*, da ἁγνίζω (agnizô), *purgare*. Epiteto de' rimedj purgativi. *Cast.*

AGNÍTA, HAGNITA, *Filol.*, da ἁγνὸς (hagnos), *casto*. Aggiunto d' Esculapio, tratto dal nome del legno con cui nella Laconia fu fatta la di lui statua. *Paus. in Lacon. lib. III.*

AGNOCÁSTO VITRICE, VITEX, OSIER, GATTILIER, Art Keuschbäume, *Stor. nat.*, da ἁγνός (hagnos), *casto*, e dal latino *castus*. Specie di piante del genere *vitex* della didinamia angiospermia, e della famiglia delle *Pirenacee*, le quali così dagli antichi denominaronsi, perchè credute atte a reprimere la concupiscenza della carne: onde nelle feste di Cerere le caste ateniesi matrone soleano giacere sulle sue foglie, (proprietà chimerica). Questa pianta contiene, particolarmente nei semi, molte particelle volatili, efficaci, dicesi, a calmare le malattie isteriche. *Du Tour. Théis.* V. *Bom.*

AGNÓIA, AGNOIA, AGNOÏE, *Med.*, da α priv., e da γνόω (gnoô), *conoscere*. Stato in cui il malato più non riconosce nè le cose, nè le persone che gli sono intorno.

AGNOÏTI, AGNOETAE, AGNOÈTES, *Lett. eccl.*, da α priv., e da γνόω (gnoô), inus. per γιγνώσκω (gignôscô), *conoscere*. Eretici discepoli di Teofronio, del IV. secolo della Chiesa, e di altri del VI., i quali sostennero che Dio non sapeva tutto, e mal interpretando le parole del Vangelo = Nec filius hominis super terram scit de die (Judicii) illa = *Matth. cap. XXIV. v.* 36, tacciaron G. C. d'ignoranza.

ÁGOGE, AGOGE, *Mus.*, da ἄγω (agô), *condurre*. Suddivisione dell' antica melopea, che prescrivea le regole del canto per gradi alternativamente congiunti e separati, sì ascendendo che discendendo. *Rouss.*

AGOGE, *Med.* Ordine o disposizione intiera d'una cosa: maniera di vivere: corso di una malattia. In Plinio (*Hist. lib. XXXIII. cap.* 40) è nome delle fosse che ricevean l' acqua proveniente dalle miniere d' oro, e questo ivi deposto raccoglievasi rompendo a poco a poco gli argini.

AGOGE, *Filol.* V. PEDAGOGA.

AGONÁLI, AGONALIA, AGONALES, Janusfest, *Filol.*, da α priv., e da γωνία (gônia), *angolo*. Così Festo chiamò il Circo rotondo e senza angoli, ove in Roma celebravansi, da Numa instituiti in onor di Giano, degli spettacoli, ne' tre giorni nefasti, cioè 9 Gennajo, 21 Maggio ed 11 Dicembre, nei quali era vietato al Pretore alla mattina di proferir le solenni parole: *do, dico, abdico*. Per altre etimologie, V. *Alex. Donat. de Urbe Rom. cap.* 3. *Nardini Roma vetus lib. VI. cap.* 5.

AGONÁRCA, AGONARCHES, AGONARQUE, *Filol.*, da ἀγών (agôn), *agone, certame*, o *luogo de' certami*, e da ἀρχή (archê), *principato*. Preside ai famosi spettacoli della Grecia e di Roma. V. AGONOTETI.

AGÓNATI, AGONATI, *Filol.*, da α priv., e da γόνυ (gony), *ginocchio*. Epiteto delle statue di Mercurio, o degli Ermeti che rappresentavano soltanto la parte superiore dell' uomo: simbolo dell' età del ferro, in cui le passioni erano a segno feroci, che non potevano in verun modo muoversi, piegarsi o dimesticarsi. In simile senso si dissero Ἀγόνατοι (Agonatoi), le porte dell' Inferno, perchè sorde alle preghiere, alle lagrime, al favore ed alla compassione. *Steph. Moine de Melanoph. epist. ad Cuperum.*

AGÓNE, AGON, Wettstreit, *Filol.*, da ἀγών (agôn), *agone*. Luogo degli spettacoli, o gara di riportar colle forze del corpo o dell' ingegno la vittoria.

AGÓNFOSI, AGOMPHOSIS, AGOMPHOSE, *Chir.*, da α priv., e da γόμφωσις (gomphôsis), *inchiodatura*. Vacillamento dei denti. *Cast.*

AGONÍA, AGONIA, AGONIE, Todeskampf, *Med.*, da ἀγών (agôn), *combattimento*. Contrasto tra la vita e la morte, o sforzo della natura per espellere il male che l' opprime.

AGONIA, da α priv., e da γόνος (gonos), *prole*. Sterilità.

AGONÍCLITI, AGONYCLITI, AGONYCLITES, *Lett. eccl.*, da α priv., da γόνυ (gony), *ginocchio*, e da κλίνω (clinô), *piegare*. Eretici del VII. secolo, che asserirono essere superstizione il piegar, pregando, le ginocchia, come è antico costume della Chiesa.

AGÓNIO, AGONIUS, *Filol.*, da ἀγών (agôn), *combattimento*, o da ἄγω (agô), *agire*. Aggiunto di Giano e di Mercurio, a cui erano consecrati gli spettacoli o feste agonali; e nome proprio d' un Dio che voleasi preside alle azioni in genere.

AGONÍSTA. Atleta, o combattente.

AGONISTÁRCA, AGONISTARCHA, AGONISTARQUE, Vorsteher, *Filol.*, da ἀγών (agôn), *agone*, e da ἀρχός (archos), *principe*. Prefetto de' pubblici certami negli anfiteatri e ne' ginnasj, dove, prima d' esporsi al pubblico, addestravansi gli atleti. *Hieron. Mercurial. de art. gymn. lib. I cap.* 2.

AGONISTÉRIO, AGONISTERIUM, AGONISTÈRE, *Filol.*, da ἀγών (agôn), *agone*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Sinonimo di *Circo*, d' *Anfiteatro*, ec.

AGONÍSTICA, Kunst der Wettkämpfer. Scienza degli esercizj o combattimenti ginnastici.

AGONÍSTICI, *Lett. eccl.* Eretici da Donato mandati a combattere in faccia ai popoli le dottrine della Chiesa, esercitando delle violenze contro i Cattolici.

AGONIZZÁNTE, AGONIZANS, AGONISANT, *Med.*, da ἀγωνίζομαι (agonizômai), *combattere*. Ammalato che alla forza e violenza del male oppone una debole ed assai sovente inutile resistenza.

ÁGONO, AGONUS, AGONE, *Med.*, da α priv., e da γόνος (gonos), *prole*. Epiteto delle persone fisicamente, o per caso, sterili; e dei giorni pari, 4 e 6, in cui non deve aspettarsi la crisi d' una malattia, che ordinariamente si fa nel 3, 7, od altri giorni dispari. *James.*

AGONÓDICI, V. AGONOTETI.

AGONÓTETI, AGONOTHETAE, AGONOTHÈTES, Kampfrichter, *Filol.*, da ἀγών (agôn), *combattimento*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Giudici, che ne' solenni e pubblici spettacoli della Grecia invigilavano che tutto procedesse con ordine, decoro e magnificenza; decidevano le questioni insorte tra gli atleti, e decretavano il premio ai vincitori. A questo titolo aggiungevano quello di *Esimneti* (Αἰσυμνῆται (Aisymnêtai), da αἰσυμνάω (aisymnaô), *assegnar a ciascuno il suo debito*), di *Brabeuti* (Βραβευταί (Brabeutai), da Βραβεύω (Brabeuô), *distribuire il premio*),

di *Agonarchi* (Ἀγονάρχαι (Agonarchai), *regolatori de' certami*), di *Agonodici* (Ἀγωνοδίκαι (Agônodicai), da ἀγὼν (agôn), *combattimento*, e da δίκη (dicê), *giustizia*), di *Atloteti* (Ἀθλοθέται (Athlothetai), *arbitri ai combattimenti*), di *Radduchi o Raddonomi*, (da ῥάβδος (rhabdos), *bastone*, da νόμος (nomos), *scettro*, *legge*, e da ἔχω (echô), *tenere*), di *Mastigofori*, (Μαστυγοφόροι (Mastygophoroi), *armati di flagello*, e distinti per lo scettro che portavano in mano, cui Sidonio chiama *virgam magistralem*, simbolo della loro autorità), e di *Ellenodici* (da Ἑλλὴν (Hellen), *Grecia*, e δίκη (dicê), *giustizia*), cioè Giudici della Grecia. Ifito fu il primo Agonoteta verso l' anno 795 av. G. C., ma poi in varie epoche giunsero al numero di dieci. *Panvin. de lud. circ. lib. II. cum. not. Argoli et Pinelli.*

AGORÁCRITO, AGORACRITUS, AGORACRITE, *Filol.*, da ἀγορὰ (agora), *piazza*, *mercato*, e da κρίτης (critês), *giudice*. Sinonimo di *Agoranomo*.

AGORÁNOMO, AGORANOMUS, AGORANOME, Marktaufseher, *Filol.*, da ἀγορὰ (agora), *piazza*, e da νόμος (nomos), *legge*. Titolo di dieci magistrati in Atene, cinque per la città ed altrettanti pel *Pireo*, tutti estratti a sorte, per invigilare e regolar le cose vendibili nei mercati, e giudicar delle quistioni relative.

AGORÁSTE, AGORASTES, OBSONATOR, *Filol.*, da ἀγορὰ (agora), *mercato*. Nome, secondo Seneca (*epist. XLVII.*), degli spenditori de' Grandi, minutamente istruiti delle qualità delle vivande da provvedersi al mercato, acconce non solo a solleticar il palato, ma anche l' occhio del padrone. Ateneo (*Dipnos. lib. IV.*) lor dà anche il nome di ὀψόνης (opsonês), da ὄψον (opson), *commestibile*.

AGORÉO, AGOREUS, *Filol.*, da ἀγορὰ (agora), *piazza*. Aggiunto di Giove e di Mercurio, i cui tempj ergevansi nelle pubbliche piazze. Per la stessa ragione Minerva fu detta *Agorea*.

AGÓSTO, AGOSTUS, *Anat.*, da ἄγω (agô), *condurre*, *appendere*, *ricevere*. Parte del braccio, la quale dal gomito stendesi sino alle dita: è nome anche della palma o cavità della mano. *Cast.*

Agosto, *Cron.* Nome dell' ottavo mese del nostro anno e *formato* dal lat. *Augustus*, *Augusto*.

ÁGRA, AGRA, *Geogr. ant.*, *Filol.*, da ἄγρα (agra), *caccia*. Nome proprio d' un cantone della Beozia, dove ha la sua sorgente il fiume Ilisso, così denominato per la tradizione che ivi Diana si esercitasse alla caccia, e traesse perciò l' aggiunto di *Agrea* o *Cacciatrice*. Si trovano del nome istesso due città, una in Arcadia e l' altra in Arabia. *Christophe.*

Agra, *Stor. nat.* Legno odoroso assai stimato alla China (*Bosc.*); e nuovo genere d' insetti che deve appartenere alla prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, stabilito da Fabricio nella sua *Entomologia systematica.*

AGRÁULIE. Così si chiamavano l' esecrande feste in onor di Minerva in Atene ed in Cipro, in cui s' immolavano delle vittime umane. *Gron. thes. ant. t. VII. pag.* 564.

AGRÁULO, AGRAULUS, AGRAULE, *Stor. nat.*, da ἀγρὸς (agros), *campagna*, e da αὐλὴ (aulê), *abitazione*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, da Palissot Beauvois stabilito con alcune specie del genere *Agrostide* di Linneo, le quali crescono ne' campi e luoghi coltivati.

Agraulo, *Filol.* Aggiunto di Minerva, e nome proprio d' una figlia di Cecrope, dalla quale una delle tribù d' Atene si disse *Agraule*.

AGRÉO, AGREUS, *Filol.*, da ἀγρὸς (agros), *campagna*. Nome sotto il quale gli Ateniesi adoravan il Dio della natura ancor selvaggia, o la Natura stessa prima che abbellita fosse dall' industria umana. *Hesych.*

AGRIÁMPELO, LAMBRUSCA, VITIS SILVESTRIS, AGRIAMPÉLOS, *Stor. nat.*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*, e da ἄμπελος (ampelos), *vite*. Specie di vite che nasce spontanea lungo le vie maestre e nelle siepi. Passa per detersiva ed aperitiva, ed il suo frutto è astringente. *Léméry.*

AGRIELÉA, AGRIELAEA OLEA SYLVESTRIS, AGRIÉLÉE, *Stor. nat.*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*, e da ἐλαία (elaia), *oliva*, *oliastro*. Pianta non essenzialmente diversa dall' uliva, avendone il tronco non inferiore, e le foglie ed i frutti, sebben più piccoli. Il suo frutto ha un sugo acre e rossigno, ed in tutto è più amaro dell' olivo domestico. L' olio che se ne estrae, ancorchè buono non sia per mangiarsi, si adopera utilmente in chirurgia contro la tigna, le pustole ec.

AGRIFÍLLO, AGRIPHYLLUM, AGRIPHYLLE, Gesträuch mit Stechpalmenblättern, *Stor. nat.*, da ἄγριος (agrios), *ruvido*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante, così da Jussieu denominate, ed *Apuleja* da Gaertner, della singenesia poligamia frustranea e della famiglia delle *Corimbifere*, contraddistinte da un calice polifillo, scabro a squame dentate e spinose, a foglie spinose ec. *Bosc.*

AGRIMÓNIA, AGRIMONIA, AGRIMOINE, Bruchkraut, *Stor. nat.*, da ἀργὸς (argos), *bianco*. Nome corrotto invece di *Argemone*, che presso gli antichi (*Diosc. lib. II cap.* 173) indicava una pianta creduta efficace a distruggere l' albugine o macchia dell' occhio, dai Greci chiamata ἄργεμα (argema). È in Linneo un genere di piante polipetale, della dodecandria diginia e della famiglia delle *Rosacee* di Jussieu, la cui specie comune *Agrimonia eupatorium* è astringente, vulneraria, aperitiva, detersiva e disseccativa. *Théis.*

AGRIMONÓIDE, AGRIMONOIDES, Odermennig, *Stor. nat.*, da ἀγριμονία (agrimonia), *agrimonia*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Pianta che, secondo Boerhaave, nel portamento e nelle foglie è simile all'Agrimonia.

ÁGRIO, AGRION, *Stor. nat.*, da ἀγρὸς (agros), *campagna*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, da Fabricio stabilito, i quali d' ordinario trovansi in campagna lungo le siepi, sulle rive de' ruscelli e de' fiumi, e ne' luoghi più popolati d' insetti che lor servon di nutrimento. Parte delle sue specie abitan l' Europa, e parte sono esotiche. *Latreille.*

Agrio, *Chir.*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*, da ἀγριαίνω (agriainô), *irritare*. Recente denominazione d' una varietà notabilissima di volatica, dai Greci

detta *Lichene* (λειχὴν (leichèn), *lichen*), e da Willan descritta con molta esattezza.

AGRIOCÁRDAMO, AGRIOCARDAMUM, AGRIOCARDAME, *Stor. nat.*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*, e da κάρδαμον (cardamon), *nasturzio salvatico*, comunemente chiamato *Lepidio*, e volgarmente *Crescione*. Pianta antiscorbutica, stomatica, utile nelle malattie ipocondriache, ec. *Boerhaave*.

AGRIOCÁSTANO, AGRIOCASTANUM, *Stor. nat.*, da ἄγριος (agrios), *selvaggio*, e da κάστανον (castanon), *castagna*, sinonimo di *Bulbocastanum*, *tartuffo*. Pianta la cui radice consiste in un tubercolo grosso come una grossa castagna, da Dale chiamato *terra-noce*, carnoso, duro, bianchiccio, ed assai grato al palato. È uno squisito alimento e nutritivo che consigliasi ai tisici, ai consunti ed estenuati, ed a quelli che sputan sangue. *James*.

AGRIOCÍNARA, AGRIOCINARA, *Stor. nat.*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*, e da κινάρα (cinara), *carcioffo*. Carcioffo salvatico, dagli autori chiamato *carduus tingitanus*, *cinara sylvestris boeotica*.

AGRIOCOCCIMELÉA, PINUS SYLVESTRIS, *Stor. nat.*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*, da κόκκος (coccos), *bacca*, e da μῆλον (mêlon), *melo*. Arbusto di spine dure ed aguzze, i cui piccoli frutti rotondi, giunti a maturità, hanno un bel color nero, tirando al purpureo: sono duri, acri, e trovansi intorno alle siepi. *James*.

AGRIÓFAGO, AGRIOPHAGUS, AGRIOPHAGE, Wild fresser, *Filol.*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Epiteto di popoli, esistenti o chimerici, che si supposero nutrirsi d' animali feroci. *Mart.*

AGRIOMÉLA, MALUS SYLVESTRIS, *Stor. nat.*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*, e da μῆλον (mêlon), *melo*. Specie di pomo salvatico, più tortuoso, più magro, e più fronzuto del coltivato, ma di sostanza più dura e solida. Il sugo de' suoi frutti, benchè aspro ed acido, si usa come astringente in varie malattie.

AGRIÓNIE, AGRIONIAE, AGRIONIES, *Filol.*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*. Feste nella Beozia in onor di Bacco, nelle quali le donne il cercavano, e non trovandolo dicevano essersi appiattato presso le Muse. Trassero queste il loro nome o dalla fierezza di questa divinità (*Plut. in Anton.*), o dal dilettarsi di conversar colle belve, donde gli venne l' aggiunto di *Omeste*, ὠμηστὴς (ômêstês), *mangiator di carne cruda*. *Plut. sympos. lib. VIII. quaest. I.*

AGRIOPSORÍA, AGRIOPSORIA, *Med.*, da ἄγριος (agrios), *fiero*, e da ψώρα (psôra), *scabbia*. Rogna difficile a guarirsi.

AGRIORÍGANO, AGRIORIGANUM, ORIGANUM SYLVESTRE, *Stor. nat.*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*, e da ὀρείγανον (oreiganon), *origano*. Maggiorana salvatica, di cui Boerhaave conta più specie, alle quali vengono attribuite parecchie virtù medicinali, supponendosi diaforetiche, diuretiche, ec.

AGRIOSÉLINO, MACERONE, SMIRNIO, AGRIOSELINUM, *Stor. nat.*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*, e da σέλινον (selinon), *apio*. Erba che, secondo Boerhaave (*Hist. plant.*), è aperitiva, diuretica, sudorifica, provoca i mestrui, facilita il parto, giova nella colica, asma, sciatica, ec.

AGRIOTIMÍA, AGRIOTHYMIA, *Med.*, da ἄγριος (agrios), *selvaggio*, e da θυμός (thymos), *animo*. Sinonimo di manía furiosa.

AGRIPÁUMA, AGRIPAUMA, LEONURUS, Herzkraut, *Stor. nat.*, da ἄγριος (agrios), *forte*, e da παῦμα (pauma), *calma*. Genere di piante proprie delle regioni settentrionali dell' Europa e dell' Asia, della didinamia ginnospermia di Linneo, e della famiglia delle *Labiate* (cioè con fiori divisi in due labbra) di Jussieu, così denominate dall' uso che si faceva dell' *Agripauma volgare*, per calmare le cardialgie de' fanciulli, mentre era riputata tonica incisiva ed antistenica, sebbene ora si adoperi poco. Linneo chiamolla *Leonurus cardiaca*, da λέων (leôn), *lione*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*, perchè i suoi fiori somigliano il fiocco della coda del Lione. *Bosc.*

AGRIPNÍA, AGRYPNIA, AGRYPNIE, Schlaflosigkeit, *Med.*, da α priv. col pleonasmo delle lettere γρ (gr), e da ὕπνος (hypnos), *sonno*. Insonnolenza, pronostico di malattia acuta, contrario al *coma* o *letargo*. Consiste da principio in una lieve infiammazione del cervello, per cui non si può pigliar sonno; effetto di aridità del cervello, o di sughi o vapori caldi ed acri. *Galen. lib. III. de local. affect. et alibi.*

AGRÍPNIDE, AGRYPNIS, *Filol.*, da α priv. col pleonasmo delle lettere γρ (gr), e da ὕπνος (hypnos), *sonno*. Festa notturna in onor di Bacco, celebrata in Arbella in Sicilia, nella quale i devoti vegliavano tutta la notte. *Hesych.*

AGRIPNÓCOMA, AGRYPNOCOMA, AGRYPNOCOME, *Med.*, da ἀγρυπνία (agrypnia), *insonnolenza*, e da κῶμα (côma), *sopore*. Malattia altrimenti chiamata *Coma vigile*. V. COMA.

AGRÍPPI, AGRIPPAE, AGRIPPES, *Chir.*, da ἄγρα (agra), *presa*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Fanciulli che, nascendo, invece della testa, presentano i piedi, cui il levatore pian piano afferrando e tirando facilita il parto, e risparmia alla madre molti dolori. Così venne alla luce il famoso Marco Agrippa, genero d'Augusto, ed alle cui vittorie tanto contribuì. Dal suo nome credon taluni denominati quelli che nascono al modo di lui: altri poi ne derivan l' etimologia da *aegro partu*, con minor verosimiglianza, avendo l' esperienza oggimai dimostrato che il parto in questo caso è più felice, che se si presentasse la testa all' orificio della matrice. *James.*

AGROFILÁCI, AGROPHYLACES, *Filol.*, da ἀγρὸς (agros), *campo*, e da φύλαξ (phylax), *guardiano*. Schiavi presso i Romani, ai quali era affidata la custodia della villa, affinchè dai vicini non ne fosse distratta cosa veruna. *Pignor. de serv. dissert. in fine.*

AGRONOMÍA, AGRONOMIA, AGRONOMIE, Feldbau, *Filol.*, da ἀγρὸς (agros), *campo*, e da νόμος (nomos), *legge*. Arte di coltivar la terra.

AGRONÓMICO. Ciocchè ha relazione all' agricoltura.

AGRÓNOMO. Scrittore georgico.

Agronomo, *St. nat.*, da ἀγρὸς (agros), *campo*, e da νομὸς (nomos), *pascolo*. Animale che si pasce ne' campi, per distinguerlo da quello che vive nei boschi, perciò chiamato *Nemonomo*, da νέμος (nemos), *bosco*, e da νομὸς (nomos), *pascolo*.

AGRÓPIRO, AGROPYRON, *Stor. nat.*, da ἀγρὸς (agros), *campo*, e da πυρὸς (pyros), *frumento*. Genere di piante con caratteri a un dipresso simili a quelli del frumento coltivato.

AGROSTÉMMA, AGROSTEMMA, AGROSTÈME, Kobraden, *Stor. nat.*, da ἀγρὸς (agros), *campo*, e da στέμμα (stemma), *corona*. Genere di piante della decandria pentaginia e della famiglia delle *Cariofillee*, che hanno i caratteri della *Nepitella*, le cui specie comuni crescendo ne' campi col frumento, sono di un grato aspetto; ed a cagione della sua bellezza l' *Agrostème couronne*, *Coronaria*, coltivasi ne' giardini d' Italia col nome di *Fior di donna*, dai Francesi chiamata *Coquelourde des jardiniers*. *Bosc.*

AGRÓSTIDE, AGROSTIS ALPINA, AGROSTIS, Strauß-gras, *Stor. nat.*, da ἀγρὸς (agros), *campo*. Genere di piante della triandria diginia di Linneo, della famiglia delle *Graminee* di Jussieu, simili al miglio, le di cui molte specie, che tutte crescono ne' campi, somministrano utile e grato pascolo al bestiame. *Bosc.*

AGROSTOGRAFÍA, AGROSTOGRAPHIA, AGROSTOGRAPHIE, *Filol.*, da ἄγρωστις (agrôstis), *gramigna*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Titolo d' un' opera sulla gramigna, pubblicata da Giovanni Scheuchzer.

AGRÓTA, AGROTES, *Filol.*, da ἀγρὸς (agros), *campo*. Sanconiatone da Berito in Fenicia nella sua Cosmogonia, i di cui frammenti ci sono stati conservati da Eusebio di Cesarea, riconosce due soli Titani, che la favola fa figliuoli del Cielo e della Terra, e dà questo nome soltanto al secondo.

AGROTÉRA, AGROTHERA, AGROTHÈRE, *Filol.*, da ἀγρὸς (agros), *campo*: cioè, rustica o vivente nelle incolte campagne (*Etimol. Magn.*), o come vogliono i più, da ἄγρα (agra), *caccia*, e da θὴρ (thêr), *fiera*, o da Ἄγρα (Agra), *luogo nel territorio dell' Attica*. Aggiunto di Diana cacciatrice, il quale è sinonimo di θηροκτόνος, (thêroctonos), da θὴρ (thêr), *fiera*, e da κτείνω (ctêinô), *uccidere*, *sterminatrice di belve*, da Callimaco (*Hymn. in Dianam v.* 12) chiamate ἄγρια θηρία (agria thêria), *selvagge fiere*; ed è pur sinonimo di θηροφόνος (thêrophonos), da θὴρ (thêr), e da φόνη (phonê), *strage*, *uccideitrice di fiere*: epiteti che le diede Euripide (*Ifig. in Aulid. v.* 1569, ed *Ercol. Furios. v.* 378). O fors' anche trasse la Dea questo nome dal luogo menzionato dell' Attica, dove collo stesso titolo le fu eretto un tempio, perchè, come era fama, ivi la prima volta che venne da Delo, si esercitò alla caccia: onde alla di lei statua (*Paus. in Attic. lib. I.*) fu aggiunto l' arco. Ivi, compiendo il nobile voto fatto da Milziade prima della battaglia di Maratona, di sacrificar alla Dea tante capre quanti avessero ucciso Persiani, gli Ateniesi ne immolarono cinquecento. *Xenoph. Cyr. exped. lib. III. cap. VI.* § 3 *Idem de Venat. cap. VI.* § 13.

AGUSTÍNA, AGUSTINA, AGUSTINE, Aguferde, *Stor. nat.*, da α priv., e dal lat. *gustus*, ital. *gusto*. Sorta di terra, da Tromsdorff tratta dal berillo di Sassonia, la quale cogli acidi forma dei sali privi di sapore, il che li fa supporre poco solubili. *Patrin.*

AIMNÉSTO, AIMNESTUS, *Metaf.*, da ἀεὶ (aei), *sempre*, e da μνάομαι (mnaomai), *ricordarsi*. Uomo di memoria felice.

AÍPALE, AIPALES, *Fisiol.*, da ἀεὶ (aei), *sempre*, e da πάλλω (pallô), *palpitare*. Aggiunto del cuore.

AIPATÍA, AIPATHIA, *Med.*, da ἀεὶ (aei), *sempre*, e da πάθος (pathos), *passione*, *malattia*. Lungo patimento, infermità cronica.

AÍZOO, AIZOON Linn, AIZOON ET LANGUETTE, Immergrün, *Stor. nat.*, da ἀεὶ (aei), *sempre*, e da ζώω (zôô), *vivere*. Genere di piante esotiche acquatiche, sorta di *Semprevivo*, dell' icosandria pentaginia e della famiglia delle *Ficoidi*, le di cui foglie son sempre verdi. *Bosc.*

AJÁCE, AJAX, *Filol.*, da ἀιετὸς (aietos), *aquila*, da ἄι, ἄι (ai, ai), *interposto di dolore e di pianto*, secondo le varie opinioni. Famoso figlio di Telamone e di Peribea figliuola di Alcatoo, dopo Achille il più valoroso de' Greci, che sotto Troja diede in varj incontri prove di coraggio e di forza straordinaria, e che divenuto furioso per la perdita delle armi d' Achille, ottenute dall' eloquenza d' Ulisse, di propria mano s' uccise. *Iliad. passim.*

Pindaro (*Isthm. VI. v.* 73) ne trasse l' etimologia dall' Aquila da Giove mandata a confermar i voti e la preghiera d' Ercole in favor di Telamone di lui compagno nella spedizione contro Troja.

Sofocle nell' *Ajace Flagellifero*, *v.* 431-2, introduce quest' eroe a lagnarsi delle sue sventure annunciate dallo stesso suo nome.

I Poeti nel Giacinto, fiore che eglino dissero nato dal sangue di Ajace, pretesero leggere augurio sinistro.

Ajace, danza in cui l' attore rappresentava il Telamonio furioso, per la sentenza contraria datagli dal consiglio de' Greci (*Ovid. Metam. lib. XIII. fab.* 1), o dalle schiave trojane (*Quint. Calabr. lib. V.*), intorno alle armi d' Achille. In questa l' attore ripregato una volta a ripeter l' azione stessa, rispose: ἱκανόν ἐστιν ἅπαξ μανῆναι (hicanon estin apax manênai), cioè *sufficit semel insanivissc. Lucian de saltat.*

ALABÁRCHE, ALABARCHES, *Filol.*, da ἄλαβα (alaba), *inchiostro*, e da ἀρχὴ (archê), *comando*. Prefetto della scrittura o della gabella proveniente dai pascoli. Cicerone (*lib. II. epist. XVII. ad Attic.*) dà questo titolo a Pompeo, il quale vantavasi di aver colle sue conquiste cresciute le entrate del popolo Romano; titolo da Giovenale (*Sat. I. v.* 115) ricordato. Alcuni però leggon *Arabarches*, che varrebbe Principe degli Arabi, o Primario tra i servi Arabi. Il sig. Noël (*Diction. Historique*), tenendo quest' ultima lezione, ha asserito che Cicerone diede questo titolo al Triumviro Marco Antonio, e che equivalga a *Doganiere Egiziano* sugli animali provenienti dall' Arabia. Bulengero però (*cap.* 16) legge *Halasarche*, od *Halosarche*,

da ἅλς (hals), *sale* e da ἀρχὴ (archê), *comando*, e spiega *Soprintendente alle saline*. V. *Cujac. VIII. Observ.* 27.

ALABASTRÍTE, ALABASTRITES, ALABASTRITE, Gypsalabaster, *Stor. nat.*, da α priv., e da λαμβάνω (lambanô), *pigliare* (V. *Alabastro*). Pietra della natura del gesso, solida, bianchiccia e trasparente come la cera, ed indissolubile negli acidi. Chiamasi anche *Pseudo-alabastrum. Valm. Bom.*

ALABÁSTRO, ALABASTRUM, ALBÂTRE, Alabaster, *Stor. nat.*, da α priv., e da λαμβάνω, (lambanô), *pigliare*. Gli antichi vasi d'alabastro senza manichi, perciò malagevoli a pigliarsi, fecero dar questo nome ad una pietra o sostanza calcarea meno dura del marmo, di cui una specie, ordinariamente dai Francesi chiamata *Abastrite* ed *Albâtre gypseux*, è bianchissima, facile a lavorarsi collo scarpello, e di cui si fanno delle statue eleganti e de' belli ornamenti. *Patrin.*

ÁLABE, ALABES, *Stor. nat.* da α priv., e da λαμβάνω, (lambanô), *pigliare*. Genere di pesce stabilito col genere *Murene* di Linneo, assai simili alle anguille, e di pelle levigatissima ed untuosa. *Cuv.*

ÁLALA, ALALA, *Filol.*, da ἀλαλὴ, (alalê), *grido di guerra*. Aggiunto di Bellona, Dea della guerra.

ÁLALAGE. Inno di vittoria, lieto grido militare. *Joseph. Laur. de conviv. cap. X.*

ALALÍA, ALALIA, *Med.*, da α priv., e da λαλέω (laleô), *parlare*. Mutezza, impotenza di parlare, proveniente da paresia. Indi *Alalo*, *muto*.

ALANZÓNI, ALANZONES, *Geogr. ant.*, da ἀλάζω (alazô), *vantarsi*. Popoli Sciti, delle colonie Greche stabilite lungo le coste del Ponto Eusino, così denominati dalla loro abitudine di esagerare le proprie imprese: siccome altri della stessa nazione Scitica si dissero *Androfagi* (da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*), dall' abitudine di cibarsi di carne umana; ed altri *Melancleni*, dall' uso di certe tonache nere (da μέλας (melas), *nero*, e da χλαῖνα (chlaina), *veste*). *Herod. Melpom. sive lib. IV.* § 16, 17.

ALÁO, ALAUS, *Chir.*, da α priv., e da λάω (laô), *vedere*. Chi ha perduto la vista, od è nato cieco.

ALASÁRCA od ALOSARCA. V. ALABARCHE.

ALÁSTORE, ALASTOR, *Filol.*, da α priv., e da λήθω (lêthô), inus. per λανθάνω (lanthanô), *dimenticare*. Epiteto di Giove, che conosce e soccorre i miseri; ma in senso cattivo è sinonimo di *malvagio* e di *peccatore*. In ispecie significa *omicida*, derivato da ἀλάομαι (alaomai), *andar ramingo*, pena che veniva data agli omicidi ne' tempi eroici. In genere poi dicesi uno scellerato, le cui azioni verun uomo dabbene e verun Dio può obbliare o lasciar impunite. In questo senso si dissero *Alastori* certi spiriti malefici, ed i Telchini maghi di Gialiso città di Rodi, cui Giove sdegnato trasformò in pesci. *Ovid. Metam. lib. VII. v.* 366. *Hom. Iliad. pass.*

ALATERNÓIDE, ALATERNOIDES, ALATERNOÏDES, *Stor. nat.*, dal lat. *alaternus*, ital. *alaterno*. Arboscello che cresce sulle siepi e si coltiva ne' giardini, da Boerhaave e Léméry proposto come detersivo, astringente e rinfrescante nelle infiammazioni della bocca, e per la schinanzia in forma di gargarismo, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. È questa una specie di Alaterno che da questo non è diverso, se non pe' suoi tre semi uniti, laddove quelli dell' Alaterno ordinario veggonsi distintissimi e separati. *James.*

ALÁZIO, HALATIUM, HALATION, *Med.*, da ἅλς (hals), *sale*. Rimedio col sale, purgante. *Cast.*

ALBINÍSMO, ALBINO. V. LEUCETIOPIA.

ALBÚGINE. V. LEUCOMA.

ALCÁICO, ALCAICUM, ALCAÏQUE, Alkaisch, *Poes.*, da Ἀλκαῖος (Alcaios), *Alceo*. Sorta di verso composto di quattro piedi, i primi due jambi e la metà d' un jambo e due dattili, il primo però esser può anche spondeo. (*Hor. lib. I. od. IX. v.* 1 *et lib., II. od. I. v.* 22). Dicesi inventato dal poeta Alceo, nato in Mitilene nell' isola di Lesbo, e che fioriva verso l' anno 604 av. G. C.

ALCAICO. Piccolo verso formato di due dattili e due corei. *Hor. lib. II. v.* 24.

ÁLCALI. V. ALCALIGENO.

ALCALÍGENO, ALKALIGENUM, ALKALIGÈNE, Laugensalzstoff, *Chim.*, dall' arabo *alcali*, ital. *alcali*, sale cavato dalle ceneri di piante marine, o altre sostanze dotate di proprietà analoghe a quelle, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Tutto ciò che produce alcali, e nome da qualche chimico imposto all' Azoto.

ALCALÍMETRO, ALKALIMETRUM, ALKALIMÈTRE, *Chim.*, da *alcali* voce araba, sale ricavato dal liscivio della cenere della pianta *Kali*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento da Descroizilles immaginato, onde conoscere in una determinata quantità di soda, o di potassa del commercio, la quantità reale d' alcali presente; e ciò si ha calcolando la quantità d' acido zolforico necessaria alla loro saturazione.

ÁLCE, ALCES, ALCE et ÉLAN, Elendthier, *Stor. nat.*, da ἀλκὴ (alcê), *forza*, *rimedio*. Animale quadrupede fortissimo, indigeno delle regioni settentrionali, dal volgo chiamato *la gran bestia*, nella forma, colore e grandezza alquanto simile al mulo, le cui corna e l' unghia, specialmente del piede sinistro della parte di dietro, son credute un potente preservativo dal mal caduco. *Cuv.*

ALCÉA, ALCEA, ALCÉE, Herbstrose, *Stor. nat.*, da ἀλκὴ (alcê), *rimedio*. Genere di piante a fiori polipetali, della monadelfia poliandria e della famiglia delle *Malvacee*, dai giardinieri in Francia chiamate *mauve-rose*, *passe-rose*, *rose-trémière*, le quali non vanno confuse colla *Malva alcea* di Linneo, così denominate dalla loro virtù emolliente, calmante e lassativa. *Bosc.*

ALCÉLAFO, ALCELAPHUS, ALCÉLAPHE, *Stor. nat.*, da ἀλκὴ (alcê), *forza*, e da ἔλαφος (elaphos), *cervo*. Specie d'Antilope, *Antilope bubalis* Linn., o Vacca di Barberia, che alle forme del cervo unisce la robustezza del bue.

ALCHÍMIA, ALCHYMIA, ALCHYMIE, Goldmacherkunst, *Chim.*, dalla voce araba *allach*, che significa *Dio*, e da χύω (chyô), *fondere*. Voce enfatica, onde esprimere all' orientale una scienza divina, quale si pretende

l' Alchimia; che fu assai ben definita = Ars sine arte, cujus principium est mentiri, medium laborare, finis mendicare =. Arte rovinosa con cui l' avidità umana si lusingò invano e per molto tempo di cambiar tutti i metalli in oro, e di trovare la chimerica pietra filosofale. Queste ricerche non furono però del tutto infruttuose, servirono anzi d' assai a perfezionar la chimica. Il primo che usò questo termine fu Giulio Firmico contemporaneo di Costantino il Grande.

ALCHIMÍLLA, ALCHEMILLA Linn., ALCHIMILLE et PIED DE LION, Sinau, *Stor. nat.*, da ἀλχύμια (alchymia), *alchimia*. Genere di piante a fiori incompleti, della tetrandia monoginia e della famiglia delle *Rosacee* di Jussieu, così denominate perchè una delle sue specie (*vulgaris*) era frequentemente usata dagli Alchimisti. *Mouton Fontenille syst. des plantes.*

ALCÍDE, ALCIDES, ALCIDE, Hercules, *Filol.*, da ἀλκὴ (alcê), *forza*, o da Ἀλκαίος (Alcaios), *Alceo*. Uno dei nomi d' Ercole, secondo il Vico (*Scienza nuova, lib. I. dign.* 43) carattere poetico, ossia la Forza deificata; o da Alceo padre di Anfitrione, e suo avo, derivato.

ALCÍNOO, ALCINOUS, ALCINÖUS, *Filol.*, da ἀλκὴ (alcê), *forza*, e da νόος (noos), *mente*. Re de' Feaci, che accolse Ulisse dopo il naufragio, ed il provvide di nave per ritornar ad Itaca. Omero ne loda i giardini (*Odyss. VII.*), onde dappoi ne venne adorato come Dio. *Noël.*

ALCIÓNE, HALCYON attic. ALCYON jon. Eisvogel, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da κύω (cyô), *concepire*. Uccello che fa il suo nido presso al mare, comunemente chiamato *Martin pescatore*. Da alcuni viaggiatori vien posto tra gli uccelli marini annunciatori di prossima tempesta, quando d' importune grida empion le rive e volteggiano incerti intorno agli scogli. *Sonn.*

ALCIONE, *Mit.* Figlia di Eolo e sposa di Ceice, entrambi trasformati nell' uccello di questo nome. *Ovid. Metam. lib. XI. fab.* 10.

ALCIONÉO, HALCYONEUM, *Farm. ant.*, da Ἀλκύων (halcyôn), *Alcione*. Sorta di rimedio fatto col nido degli Alcioni.

ALCIÓNI. Vermi e piante che crescono e vivono in mare. *Bosc.*

ALCIONIDÉE, HALCYONIDEAE, HALCYONIDÉES, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da κύω (cyô), *concepire*. Ordine di piante da Lamouroux stabilito nella famiglia delle *Talassafiti*, le quali crescono in mare, o sono anzi dal mare prodotte. Hanno esse per tipo un genere dallo stesso autore chiamato *Alcionidio*.

ALCIONÍDIO, V. ALCIONIDEE.

ALCIÓNIO, HALCYONIUM, HALCYON, *Stor. nat.* Sostanza spugnosa che trovasi in mare o su i lidi; da taluni creduta la materia del nido dell' Alcione, e da altri annoverata fra le piante marine: riconosciuta finalmente dal sig. Peyssonel per un' alveare formato da animali assai simili ai polipi.

ALCIONIO. Epiteto dei giorni in cui, all' apparir degli Alcioni, argomentavasi dagli antichi bonaccia in mare; e figuratamente de' giorni in cui i tribunali facevano feria.

ALCIONÍTI, Versteinerter Seekork. Alcioni divenuti fossili.

ALCMÁNICO, ALCMANICUS, ALCMANIQUE, *Poes.*, da Ἄλκμαν (Alcman), *Alcmano*. Sorta di verso altrimente chiamato *tetrametro acatalettico*, formato di quattro piedi, due dattili, e due trochei. Se ne attribuisce l' invenzione al poeta lirico Alcman Spartano, che vivea circa 660 anni av. G. C., e di cui rimangono alcuni frammenti.

ALCOOLÓMETRO, ALCOOLOMETRUM, ALCOOLOMÈTRE, Weingeistmesser, *Chim.*, da *alcool*, voce araba (spirito di vino composto di due atomi di gas idrogeno iper-carbonato, e d' un atomo d' acqua, il quale ottiensi colla distillazione dal vino, dalla birra, e da altri siffatti liquori fermentati), e da μέτρον (metrôn), *misura*. Strumento per misurar la quantità d' alcool assoluto, contenuto in cento parti d' un misto di questo fluido e d' acqua.

ALELÉO, HALELAEUM, HALÉLÉE, *Farm.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Mescolanza d' olio e di sale da Galeno raccomandata pei tumori molli delle giunture. Olao Borrichio ha dato questa stessa denominazione ad un liquor sulfureo salino ed infiammabile, distillato dalla neve e dall' acqua piovana. *James.*

ALEPIDÉA, ALEPIDEA, ALÉPIDÉE, *Stor. nat.*, da α priv., e da λεπίς (lepis), *squama*. Genere di piante caratterizzate da un ricettacolo nudo o senza scaglie.

ALEPIDÓTI, Schuppenlos. Famiglia di serpenti privi di squame, e di pesci senza scaglie. *Sonn.*

ALESSÁNDRIA, ALEXANDRIA, ALEXANDRIE, *Geogr.*, da Ἀλέξανδρος (Alexandros), *Alessandro*. Fra le molte città di questo nome, la maggior parte da Alessandro il Grande fondate, quai monumenti durevoli delle sue vittorie, la più rinomata si è quella che questo conquistatore eresse l' anno 332 av. G. C. in Egitto, al ponente del Delta, per farne la Capitale del vasto suo impero. Fiorì ne' tempi andati per le scienze sotto i Tolomei, e pel suo commercio. Quella che porta oggidì questo nome, dai Turchi appellata *Scanderon*, è fabbricata sulle ruine dell' antica, e contiene appena 6000 abitanti.

ALESSÍCACO, ALEXICACON, Amulet, *Filol. e Med.*, da ἀλεξέω (alexeô), *allontanare*, e da κακόν (cacon), *male*. Aggiunto di Apollo, di Nettuno e di Ercole.

ALESSICACO. Epiteto del ramo d' ulivo che i Greci piantavano alla porta di una persona gravemente ammalata, nella persuasione che fosse un preservativo contro i Genj malefici. *Robinson Antiq. grecques, t. II. lib.* 8 *c.* 2.

ALESSICACO. Amuleto creduto rimedio possente contro i veleni. *James.*

ALESSIFÁRMACO, ALEXIPHARMACUM, ALEXIPHARMAQUE, Gegengift, *Med.*, da ἀλεξέω (alexeô), *allontanare*, e da φάρμακον (pharmacon), *veleno*, *medicina*. Nome presso gli antichi di qualsivoglia rimedio, che ha la virtù d' impedire i funesti effetti

del veleno internamente preso; e presso i moderni d' una medicina atta ad espellere pei pori della pelle in forma di sudore l' immaginario veleno, che nelle malattie acute affetta gli spiriti animali, onde è per questi divenuto sinonimo di *sudorifico*. Ma il celebre Hoffman, nella sua opera, *Medicina rationalis systematica*, riguarda gli alessifarmaci, o sudoriferi, come perniciosi a cagione della loro violenza, e propone i diaforetici, come più blandi, che ajutando la natura nell' esercizio delle di lei funzioni, non la turbano, nè le recano violenza.

ALESSIPIRÉTICO, ALEXIPYRETICUS, ALEXIPYRÉTIQUE, Fiebervertreibend, *Med.*, da ἀλεξέω (alexeô), *allontanare*, e da πυρετός (pyretos), *febbre*. Rimedio acconcio a discacciar la febbre, sinonimo di *antipiretico*, da ἀντί (anti), *contro*, e da πυρετός, (pyretos), *febbre*.

ALESSITÉRIO, ALEXETERIUM, ALEXITÈRE, *Med.*, da ἀλεξέω (alexeô), *difendere*, *scacciare*, ec. Rimedio in genere, e pei moderni contro il morso degli animali velenosi. È sinonimo di *Alessifarmaco*.

ALÉTRIDE, ALETRIS, ALÈTRE, Mehlblume, *Stor. nat.*, da ἀλετρίς (aletris), *molinara*. Genere di piante dell' esandria monoginia della famiglia delle *Liliacee*, di cui ve ne ha due specie; la *Farinosa* e l' *Odorifera*: la prima delle quali ha le foglie coperte d' una caluggine, onde compariscono farinose.

ALÉTTO. V. EUMENIDI.

ALETTOLOGÍA, ALECTOLOGIA, ALECTOLOGIE, *Med.*, da α priv., da λέκτρον (lectron), *letto*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dissertazione sulla veglia o privazion del sonno.

ALETTÓRIA, ALECTORIA, ALECTORIE, ou ALECTORIENNE, *Stor. nat.*, da ἀλέκτωρ (alectôr), *gallo*. Pietra che trovasi nello stomaco o nel fegato, e più sovente nella vescica del fiele de' galli vecchi.

ALETTÓRIDI, ALECTORIDES, *Stor. nat.*, da ἀλέκτωρ (alectôr), *gallo*. Uccelli della famiglia dei *Gallinacci*.

ALÉTTORO, ALECTOR, *Stor. nat.*, da α priv., e da λέκτρον (lectron), *letto*, cioè *vigilante*. Nome greco del gallo, dai moderni applicato ad un genere dei gallinacci grandi d' America, poco dissimili dal gallo d' India.

ALETTORÓLOFO, ALECTOROLOPHUS, ALECTOROLOPHE, Kammblume, *Stor. nat.*, da ἀλέκτωρ (alectôr), *gallo*, e da λόφος (lophos), *cresta*. Genere di piante a fiori polipetali della didinamia angiospermia, dai Francesi detto *Concrête*, della famiglia delle *Rinantoidi*, da Haller formato colla specie *Rhinanthus crista galli* di Linneo, denominandolo dalle fattezze delle foglie che sono opposte, sessili, allungate e dentate a foggia di cresta di gallo.

ALÉTTRA, ALECTRA, ALECTRE, Art Hahnenkamm, *Stor. nat.*, da ἀλέκτωρ (alectôr), *gallo*. Pianta esotica, che nella didinamia angiospermia forma un genere da Tunberg (*nouv. gen.* 81) stabilito, caratterizzato da fiori gialli rigati di porpora, onde si assomigliano alla cresta del gallo, del quale pigliano l' antico nome. *Théis*.

ALÉTTRIDI, ALECTRIDES, haüsliches, Hühnergeschlecht, *Stor. nat.*, da ἀλέκτωρ (alectôr), *gallo*. Famiglia d' uccelli che comprende il genere *Marail*, e d' una specie distinta da cresta piumosa simile alla cresta d' un gallo.

ALETTRIOMACHÍA, ALETTRYOMACHIA, ALECTRYOMACHIE, *Filol.*, da ἀλέκτωρ (alectôr), *gallo*, e da μάχη (machê), *combattimento*. Spettacolo annuale presso i Greci ed i Romani, e dai moderni rinnovato in Inghilterra ed in Fiandra. A questo giuoco Augusto con fausto augurio superò Antonio. Temistocle l' introdusse nel teatro d' Atene, dappoichè uscendo coll' esercito contro i Barbari, ed avendo incontrato dei gallinacci che ostinatamente combattevano, prese argomento d' incitar gli Ateniesi a pugnar con valore *pro aris et focis*, e non pel solo piacere di vincere. *Elian. lib. II. cap.* 28.

ALETTRIOMANZÍA, ALECTRYOMANTIA, ALECTRYOMANTIE, Hahnenwahrsagerei, *Divin.*, da ἀλεκτρύων, (alectryôn), *gallo*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di divinazione in cui si adoperava un gallo per conoscere l' avvenire. In ventiquattro piccoli spazj poneansi le ventiquattro lettere del greco alfabeto, su ciascuna delle quali mettevasi un grano. Il gallo girava mangiando i grani, indi combinando le lettere rimaste scoperte, si credeva poter predire il futuro. Questa sorta di divinazione riuscì funesta ai Sofisti Libanio e Giamblico, i quali con questo mezzo volean sapere chi esser dovesse il successore dell' Imperatore Valente ancor vivo. *Gyrald. Syntag. XVIII.*

ALETTRIÓNE, ALECTRYON, *Mit. e Stor. nat.*, da ἀλεκτρύων (alectryôn), *gallo*. Soldato da Marte cambiato in quest' uccello, per non aver avvisato il Dio della guerra, nella sua conversazione con Venere, dell' avvicinarsi del Sole: fallo per cui questi Numi rivolti nella rete di Vulcano furono spettacolo di riso alla corte di Giove. *Lucian. Dial. Micyllus.*

ALETTRIONE, *Stor. nat.* Genere di piante distinte da una bacca secca, uniloculare, sormontata da una cresta compressa.

ALEURÍTE, ALEURITES, BANCOULIER, *Stor. nat.*, da ἄλευρον (aleuron), *farina*. Genere di piante esotiche della monoecia e della famiglia delle *Titimaloidi*, le di cui due specie originarie l' una (*Bancoulier à trois lobes*) del mare del sud, e l' altra (*Croton molucanum Linn.*) delle isole dell' India, sono alberi grandi, le cui diverse parti sembrano sparse di farina. *Du Tour.*

ALEURÓDE, ALEURODES, ALEURODE, *Stor. nat.*, da ἄλευρον (aleuron), *farina*. Specie d' insetti (*Aleurodes Chelidonii*) del genere *Psilla* (*Psylla*) dell' ordine degli *Emitteri* e della famiglia de' *Gallinsetti*, che han per carattere un corpo appena lungo, gialliccio, talvolta alquanto rosso, ed interamente coperto d' una bianca polvere. *Latreille.*

ALEUROMANZÍA, ALEUROMANTIA, ALEUROMANTIE, Mehlwahrsagerei, *Divin.*, da ἄλευρον (aleuron), *farina*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di divinazione con farina d' orzo (*Gyrald. synt. XVII.*) È sinonimo di *Alfitomanzia*, da ἄλφιτον (alphiton). *farina*.

ALÉZO, *Chir.*, da ἀλέξω (alexô), *ajutare*, *giovare*. Tela volgarmente *traversa*, che piegata a più doppj si pone sotto un infermo per la pulitezza.

ALFA, ALPHA, *Filol.*, da ἀλφαίνω (alphainô), *ritrovare*. Prima lettera dell' alfabeto greco, derivata dall' *Aleph*, fenicio od ebraico, che fu trovata prima delle altre. Con questa veniva designato l' Areopago come il primo in dignità, e fors' anche per antichità, fra i tribunali d' Atene. *Meurs. in Solon. cap. XI.*

Alfa ed oméga indicano figuratamente α und ω nella Scrittura Iddio principio e fine d' ogni cosa.

ALFABÉTO, ALPHABETUM, ALPHABET, A, B, C, Buch, *Gramm.*, da α, *a*, e da β, *b*, prime lettere della lingua greca. Serie di lettere in qualunque linguaggio. Vedi in Chambers (*Dizionario universale*) i varj alfabeti.

Alfabeto, *Fil.* I Latini ritennero l'antico greco di sedici lettere, portato dagli antichi Arcadi stabiliti nel Lazio, non già dalle colonie greche dell'Italia meridionale, e molto meno dalla Grecia d'oltre mare; e non conobbero il nuovo di ventiquattro lettere, se non dopo i tempi della guerra di Taranto contro Pirro, l'anno 280 av. G. C.

ALFANÉTTA, ALPHANETTA, ALPHANETTE, Tunesfalke, *Stor. nat.*, da ἄλφα (alpha), prima lettera del greco alfabeto. Falcone tunisino, o punico, che trovasi in Barberia, e particolarmente a Tunisi, ov' è in gran pregio per la caccia degli uccelli acquatici, per le lepri, ed altro selvaggiume.

ALFÉA, ALPHEA, ALPHÉE, Schalthier, *Mit.*, da Ἀλφειός (Alpheios), *Alfeo*. Aggiunto di Diana, cui il Dio del fiume, Alfeo, tentò di rapire; e della ninfa Aretusa da lui amata. *Ovid. Metamor. lib. V. Fab. X.*

ALFÉO, ALPHEUS, ALPHÉE, *Filol.*, da ἀλφός (alphos), *alfe*, *impetigine*. Celebrato fiume del Peloponneso, sulle cui sponde si celebravano i Giuochi Olimpici, e le cui acque si credettero efficaci contro l' alfo.

Alfeo, *Stor. nat.* Genere di *crustacei* della divisione de' *Pediocli* a lunga coda, stabilito da Fabricio.

Alfeo, secondo il Millin, fu un Cacciatore da Diana trasformato nel fiume di questo nome.

ALFESIBÉA, ALPHESIBOEA, ALPHÉSIBÉE, *Filol.*, da ἀλφαίνω (alphainô), *trovare*, e da βοῦς (bûs), *bue*. Nome di parecchie antiche donne, che per la loro bellezza e pei loro talenti ottennero il regalo di molti buoi. Osserva in fatti Eustazio (*in Odyss. lib. I.*), che prima dell' invenzione della moneta tutto il commercio facevasi per cambio, e che le ricchezze degli antichi consistevano nel possesso di numerose mandre di buoi, di cavalli, di pecore, ec., il che rilevasi anche dalla Storia dei Patriarchi Abramo, Isacco, ec. Indi da ἄρς (ars), ἀρνός (arnos), *agnello*, da πῶλος (pôlos), *puledro*, da ὄνος (onos), *asino*, da πρόβατον (probaton), *pecora*, ec. derivarono i vocaboli ἄρνυμαι (arnymai), *conseguire*), πωλέω (pôleô), *vendere*, ὠνέομαι (ôneomai), *comprare*, πρόβασις (probasis), *entrata*, ec. Omero (*Iliad. II. v.* 106) dà a Tieste l' aggiunto di πολύαρνι (polyarni), *dai molti agnelli*, ed in più luoghi dello stesso poeta veggonsi i figli dei Re, prima di ammogliarsi, occupati a guidar greggi ed armenti.

ALFITEDÒNE, ALPHITEDON, Mehlbruch der Hirnschale, *Chir.*, da ἄλφιτον (alphiton), *farina*. Frattura del cranio, nella quale le ossa sono sminuzzate e come ridotte in farina.

ÁLFITO, ALPHITON, *Med.*, da ἄλφιτον (alphiton), *farina*. Preparazione alimentare e medicinale, fatta con della farina d'orzo arrostito. *Hom. Iliad. XVIII. v.* 560.

ALFITOMANZÍA, ALPHITOMANTIA, ALPHITOMANTIE. V. Aleuromanzia.

ÁLFO, ALPHOS, Weisse Hautflecken, *Chir. e Med.*, da ἀλφός (alphos), *bianco*. Malattia in cui la pelle divien ruvida e segnata di bianche macchie. È sintomo di Lebbra. Può esser l' effetto non della viziata massa del sangue, ma dell' impressione dell' aria e del trattenimento di alcune materie solide o fluide, come avviene ne' dolori sciatici. *Louis. Dict. Chir.*

ÁLGA, ALGA, ALGUE, Aftermoos, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*. Famiglia di piante della Crittogamia di Linneo, le quali tengono il mezzo tra i funghi ed il musco, e tutte crescono in mare. Vedine le varietà in Bosc. *Dict. d' Hist. nat.*

ALGÉDINE, *Chir.*, da ἄλγος (algos), *dolore*. Infiammazione dolorosa del collo della vescica in una blennorragia dell' utero.

ALGÉDON, *Chir.*, da ἄλγος (algos), *dolore*. Presso alcuni autori è dolore veemente ne' testicoli.

ALGÉMA od ALGÉSI, ALGEMA, ALGÉSIS, *Med.*, da ἀλγέω (algeô), *dolersi*. Male doloroso.

ÁLI, HALYS, Salz, *Geogr. ant. e Filol.*, da ἅλς (hals), *sale*. Fiume della Paflagonia, le cui acque sono miste di materie saline, celebre per la sconfitta di Creso Re di Lidia, che prestando fede all' ambiguo oracolo rapportato da Cicerone (*de Divinat. lib. II.*) = *Craesus Halyn penetrans, magnam pervertet opum vim* = attaccò Ciro e perdè il regno. *Strab. Geogr. lib. XII.*

ALIAÉTO, HALIAETOS, HALIAÈTE, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da ἀετός (aetos), *aquila*. Voce adoperata da Aristotele onde designare un' aquila pescatrice, od un falcon pescatore, dai Francesi detto *Balbusard*, e dai Tedeschi Meeradler, che ordinariamente frequenta le rive del mare, i laghi, gli stagni ed i fiumi. *Sonn.*

ALICE, ALEX, ANCHOIS, Anschove, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*. Pesciolino di mare del genere *Clupeo* d' ammirabile fecondità, detto anche *acciuga*.

Alice, *Chir.* Macchia rossa che precede lo sviluppo delle pustole del vajuolo.

Alice, *Med.*, da ἀλύκη (halycê), *ansietà*. Ansietà congiunta con molesta agitazione del corpo, presso Ippocrate.

ALÍCORE, HALICORE, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da κόρη (corê), *fanciulla*. Genere d'animali mammiferi, dai Francesi chiamato *Dugong*, dai Tedeschi Seekäh, e da altri *Vaccamarina*, che qualcuno ha creduto essere la Sirena dei Poeti. V. Sirena.

ALIÉE, HALIAEE, HALIÉES, Sonnenfeß, *Filol.*, da ἅλιος

(halios), dor. per ἥλιος (hêlios), *sole*. Feste con singolar e principal culto celebrate ai 24 di *Gorpeo* mese de' Macedoni (*Agosto*), e *Boedromione* degli Attici, in onor del Sole, dagli abitanti di Rodi, che gloriavansi ivi esser nato quell' astro, ed eglino esserne i discendenti, che perciò (*Strab. Geogr. lib. XIV.*) Eliadi si denominarono.

Lo Scoliaste di Pindaro (*Olym. od. VII. v.* 153) parla d'una festa solennizzata a Tegea in Arcadia, in onor di Minerva Alcea, ov' ella avea un tempio antichissimo.

ALIEÚTICA, HALIEUTICA, HALIEUTIQUE, die Fischerei betreffend, *Filol.*, da ἁλιεύω (halieuô), *pescare*, e da ἅλς (hals), *mare*. La pesca più abbondante è quella che si fa in mare: perciò l' arte da questo trasse il nome, e non dai laghi o dai fiumi.

ALÍGENA, HALIGENA, HALIGÈNE, *Filol.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da γεννάω (gennaô), *nascere*. Aggiunto di Venere, allusivo alla favola d' Urano e di Saturno; onde gli Aruspici imponevano che il di lei tempio fosse costruito nei porti di mare. *Carol. Patini Comment. in antiq. monum. Marcellinae.*

ALIMÉDE, HALIMEDE, HALIMÈDE, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da μέδομαι (medomai), *aver in cura*. Questo nome d' una Ninfa figliuola di Nereo venne dato ad un genere di polipi marini che trovansi specialmente nel Mediterraneo.

ÁLIMO, HALIMUS, HALIME, Meer Portulak, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*. Specie di piante del genere *Atriplex*, che cresce presso le rive del mare d' Europa e d' America.

ÁLIMO, ALIMUS, ALIME et ALIMON, *Stor. nat.*, da α priv., e da λιμός (limos), *fame*. Antico nome d' un' erba, che mangiandone toglieva per qualche tempo l' appetito.

ALINÁTRO, HALINATRON. V. AFRONATRO.

ALINÍTRO, HALINITRUM, HALINITRE, Mauersalz, *Chim.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da νίτρον (nitron), *nitro*. Nome dagli antichi dato ad un sale o mistura di sotto-carbonato di soda e di sotto-carbonato d' ammonica, che ne' luoghi abitati dagli uomini o dagli animali formasi sulla superficie de' muri.

ALIÓTIDE, HALIOTIS, HALIOTIDE ou OREILLE DE MER, Meerohr, *Stor. nat.*, da ἅλιος (halios), *marino*, e da οὖς (ûs), *orecchia*. Genere di conchiglie della divisione delle *Univalve*, simili alle patelle tanto per la conchiglia che per l' animale che vi abita, ma diverse per la spira, benchè poco apparente, e pei buchi da cui vengono traforate. *Bosc.*

ALIÓTITE. Orecchia di mare pietrificata.

ALIPÉNO, ALIPAENUS, ALIPÈNE, *Med.*, *Chir.*, da α priv., e da λιπαίνω (lipainô), *ingrassare*. Sorta di medicamenti esterni e disseccanti, ne' quali, secondo l' interpretazione di Celso (*lib. V. cap.* 19), non entrano ingredienti adiposi, e che venivano usati dagli antichi per le ferite senza infiammazione, onde chiuderle tosto e cicatrizzarle. Quelli poi che ponevano sulle ferite recenti, per dissiparne l'infiammazione, eran chiamati *entomi*, ἔντομα (entoma), da ἐν (en), *entro*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. *James.*

ALIPLÉUMONE, HALIPLEUMON, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da πλεύμων (pleumôn), *polmone*. Pesce marino somigliante al polmone.

ÁLIPLO, HALIPLUS, HALIPLE, Art Käfer, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da πλέω (pleô), *nuotare*. Nuovo genere d' insetti, da Latreille stabilito nella prima sezione dell' ordine de' *Coleoteri*, e della famiglia degl' *Idrocantari*, i quali frequentano le maree e gli stagni, onde nutrirsi degli animaletti sì copiosi nelle acque morte. Si distinguono per la loro facilità a nuotare e volare. *Olivier.*

ÁLIPO, ALYPON, ALYPE, Strauchartige Kugelblume, *Stor. nat.*, da α priv., e da λύπη (lypê), *dolore*. Pianta descritta e sotto questo nome figurata da Mattiolo e da Dalechamp, alla quale si attribuisce una qualità abbruciante ed acre; è per antifrasi, secondo essi, così denominata, essendo un purgativo pericoloso. Bauhin la chiama (*Hist. lib. I.*) *frutex terribilis*: è, a detto de' migliori Botanici, diversa dalla *globularia Alypon. Théis.* Cresce in varj luoghi della Provenza ed in altri luoghi marittimi, massime nelle spiagge della Libia. *Plin. Hist. lib. XXXIV. cap.* 4.

ALÍPTICA, V. ALITTICA.

ALISELMÍNTO, ALYSELMINTHUS, ALYSELMINTHE, Art Eingeweidewurm, *Stor. nat.*, da ἅλυσις (alysis), *catena*, e da ἕλμινς (helmins), *verme*. Genere di vermi intestini da Goëze stabilito, che comprende tutti quelli che sono schiacciati ed articolati con due o quattro proboscidi in testa. *Bosc.*

ÁLISI, ALYSIS vel HALYSIS, ALYSE, Hof, *Astron.*, da ἅλυσις (alysis), ed ἅλυσις (halysis), *catena*, da α priv., e da λύω (lyô), *sciogliere*. Lucidissimo cerchio o catena intorno al Sole, che da Apulejo (*de Mundo*) si distingue dall' *Iride*, essendo questa, dice egli, di molti colori e semicircolare, lontana dal Sole e dalla Luna, laddove la catena è chiara, d' un color solo e circonda perfettamente l' astro del giorno.

ÁLISI, ALYSIS, *Med.*, da ἀλύω (alyo), *esser d' animo inquieto*. Ansietà.

ALISICÁRPO, ALYSICARPUS, ALYSICARPE, *Stor. nat.*, da ἅλυσις (alysis), *catena*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, distinte da un frutto cilindrico ed articolato, come una catena.

ALÍSIDE, HALYSIS. Sinonimo di *Aliselminto*.

ALÍSMA, ALISMA, FLUTEAU, Froschlöffelkraut, *Stor. nat.*, da ἁλισμός (halismos), *agitazione del mare*. Pianta nota agli antichi, che forma un genere di piante Unilobee dell' esandria poliginia e della famiglia delle *Alismoidi*, che crescono nelle maree, negli stagni e sulle rive dei fiumi. Volgarmente chiamasi *Plantago acquatica*, piantaggine d' acqua, perchè le sue foglie acute somigliano a quelle della piantaggine. *Bosc.*

ALÍSMO, ALYSMUS, *Med.*, da ἀλύω (alyô), *andar vagando*. Specie di pseudoestesia, in cui tacitamente si percorre col pensiero su varie immagini di cose.

ALISMOIDÉE, Froschkraut. Famiglie di piante che crescono nelle acque e ne' luoghi inondati.

ALÍSSO, ALYSSON, ALYSSE, (*Plin. Hist. lib. XXIV.*

cap. XI.) Steinkraut, *Stor. nat.*, da α priv., e da λύσσα (lyssa), *rabbia.* Genere di piante a fiori polipetali della famiglia delle *Crucifere* e della tetradinamia monoginia, che crescono ne' luoghi montagnosi ed aridi della Francia, impiegate talvolta in medicina come aperitive e buone contro il morso de' cani rabbiosi, come praticavasi anche a' tempi di Plinio Seniore, che fioriva l'anno 76 dopo G. C.

Alisso, *Geogr. ant.* Fiume dell'Arcadia, le cui acque bevute furono riputate un rimedio efficace contro la rabbia. *Martin.*

ALISSÓIDI, *Stor. nat.*, da ἄλλυσσον (allysson), *alisso*, e da εἶδος (eidos), *specie.* Sezione della famiglia delle *Crucifere*, così denominate da Ventenat.

ALITÁRCA, ALYTARCHA, ALYTARQUE, Schauspielvorsteher, *Filol.*, da ἀλύτης (alytês), *littore* o *porta bacchette presso gli Elei*, e da ἀρχός (archos), *capo.* Magistrato incaricato d'invigilar ne' pubblici spettacoli sulla decenza e modestia degli spettatori; e capo de' *Mastigofori* o *Raddofori. Van-Dale Dissert. VII.*

ALITARCHÍA, Schauspielvorsteheramt. Dignità dell'Alitarca che durava quattro anni.

Alitarchia. Fu poi uno degli attributi del Conte d'Oriente, secondo la legge 1. *Cod. de Offic. Comit. Orient. Cujac. lib. II. observ. XIII.*

ALITÉRIO, ALITERIUS, *Filol.*, da ἀλιτέω (aliteô), *peccare.* Aggiunto d'ogni sacrilego, a cui era vietata l'iniziazione ai Misteri d'Eleusi. *Lamprid. Statius lib. III. sylo carm.* 3.

ALÍTTA, HALITTA, *Filol.*, da ἅλς (hals), *mare.* (V. *Aligena*). Veniva con questo nome adorata Venere dagli Arabi, la quale dagli Assirii (*Herod. lib.* 1 § 131) chiamavasi *Militta*, e dai Persiani *Mithra. Carol. Patin.*

Alitta, *Filol.*, da ἀλείφω (aleiphô), *ungere.* Schiavi presso i Greci ed i Romani, destinati ad ungere i loro padroni dopo il bagno, o dopo i giuochi ginnastici.

ALITTÉRIO, ALIPTERIUM, ALIPTÉRION, *Filol.*, da ἀλείφω (aleiphô), *ungere.* Luogo nelle palestre, in cui gli Atleti si facevano ungere prima d'entrare in lotta.

ALÍTTICA, ALIPTICE, ALIPTIQUE, Deleinreibung, *Med.*, da ἀλείφω (aleiphô), *ungere.* Parte dell'antica Medicina, che prescrivea le unzioni e fregagioni, onde conservar la sanità, accrescer le forze e mantenere il bel colore. *Dict. des Sc. méd.*

ALÍTTO, ALIPTES, ALIPTE, Deleinreiber, *Filol.*, ἀλείφω (aleiphô), *ungere.* Ufficiale incaricato di far ungere i lottatori prima dell'apertura del Circo.

ALITÚRGICI, ALITURGICI, ALITURGIQUES, Tage wo kein Brevier gelesen wird, *Lett. eccl.*, da α priv., e da λειτουργέω (litûrgeô), *pregare*, da λιτή (litê), *supplica*, e da ἔργον (ergon), *opere.* Epiteto de' giorni in cui non si fa alcun ufficio particolare.

ALIZÓNI, HALIZONES, *Geogr. ant.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da ζώνη (zônê) *zona*, *contorno*, o da ἀλαζὼν (alazôn), *millantatore*, *vanaglorioso.* Popoli del Ponto, paese d'ogn'intorno bagnato dal mare, e per le loro ricchezze orgogliosi. *Strab. Geogr. lib. XII. et XIV.*

ALLANTÓIDE od ALLANTÓDE, ALLANTOIDES, ALLANTOÏDE, Harnhäudchen, *Anat. comparata*, da ἀλλᾶς (allas), *budello*, e da εἶδος (eidos), *forma.* Sottil membrana negli animali, lunga e grossa, destinata a ricever l'orina dall'uraco, durante il soggiorno del feto nell'utero: membrana dagli Anatomici dimostrata diversa dall'amnio, dal corion e dall'uraco. *James.*

ALLANTOTÓSSICO, ALLANTOTOXICON, *Med.*, da ἀλλᾶς (allas), *salsiccia*, e da τοξικόν (toxicon), *tossico.* Veleno che sviluppasi nelle salsicce corrotte dal tempo.

ALLÁSIA, ALLASIA, ALLASIE, *Stor. nat.*, da ἀλλᾶς (allas), *salsiccia.* Albero d'alto fusto, che cresce sulle coste dell'Affrica orientale, che, secondo Loureiro (*pag.* 107), forma un genere nella triandria monoginia, così denominato dalla forma del suo frutto consistente in una bacca carnosa, grande, oblunga, ottusa e pendente. *Bosc.*

ALLÁSSI, ALLAXIS, *Med.*, da ἀλλάττω (allassô), *mutare.* Cangiamento in genere, quindi anche delle malattie.

ALLASSÓNTI, ALLASSONTES, *Pitt.*, da ἀλλάττω (allassô), *mutare.* Così diconsi le cose che, variamente dipinte, e, secondo il luogo da cui ricevon la luce, cangiano di colore.

ALLEGORÍA, ALLEGORIA, ALLÉGORIE, Gleichnißrede, *Rett. e Pitt.*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da ἀγορέω (agoreô), *dire.* Figura che consiste in una serie di metafore, usata non solo da' Poeti ed Oratori, ma anche dai Pittori, e dalla Sacra Scrittura.

Gli Apologisti del Gentilesimo si adoperano pure a dimostrare che le favole o storie de' loro Dei sono ingegnose Allegorie, e che non debbono intendersi letteralmente.

ALLELÉNGIO, ALLELENGYON, *Filol.*, da ἀλλήλων (allêlôn), *degli uni e degli altri*, e da ἐγγύη (engyê), *cauzione*, *promessa.* Sorta di tributo che i ricchi nelle provincie dell'impero d'Oriente doveano pagare pei poveri obbligati alla milizia, secondo le costituzioni di Niceforo (*lex* 1. *jur. Orient. tit.*) περὶ ἀλληλεγγύου (peri allêlengyû). *Zonara t.* 3. *p.* 100.

ALLIÓTICO, ALLIOTICUM, ALLIOTIQUE, *Med.*, da ἀλλιόω (allioô), *mutare.* Epiteto d'un rimedio usato da Galeno, e creduto efficace a purgare il sangue e cambiarlo. *Cast.*

ALLOCHEZÍA, ALLOCHESIA, *Med.*, da ἄλλως (allôs), *altronde*, e da χέζω (chezô), *evacuare.* Sinonimo di *Allotriochezia.*

ALLOCRÓITE, ALLOCHROITE, ALLOCHROÏTE, Allochroit, *Stor. nat.*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da χρόα (chroa), *colore.* Sostanza minerale, da D'Andrada scoperta nelle miniere dei contorni di Dremmen in Norvegia, la quale col sale microcosmico forma uno smalto, esposta al cannello, d'un bianco gialliccio, che raffreddandosi piglia più volte colori diversi.

ALLÓCROO, V. Allocrosia.

ALLOCROSÍA od ALLOCROMASÍA, ALLOCHROSIA, ALLOCHROSIE, *Med.*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da χρόα (chroa), *colore.* Malattia che priva l'uomo

del suo color naturale. Indi *Allocroo* dicesi Chi ha perduto il natío colore. *Cast.*

ALLODEMÍA, ALLODEMIA, *Med.*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da δῆμος (demos) *popolo*. V. NOSTOMANIA.

ALLOÉOSI, ALLOEOSIS, *Med.*, da ἀλλοιόω (alloioô), *mutare*. Vocabolo da Ploucquet introdotto, onde esprimere il cambiarsi del temperamento e della fisica costituzione dell'uomo.

ALLOFÍLLO, ALLOPHYLLUS, ALLOPHYLLE, *Stor. nat.*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Albero del *Ceilan*, che forma un genere distinto dagli altri per la forma delle sue foglie e le foglioline de' suoi fiori. *Bosc.*

ALLOLALÍA, *Chir.*, da ἄλλος, (allos), *altro*, e da λαλός (lalos), *garrulo*. Vizio nella favella, che consiste nel proferir facilmente una parola per l'altra.

ALLÓMENO, HALLOMENUS, HALLOMÈNE, *Stor. nat.*, da ἅλλομαι (hallomai), *saltare*. Nuovo genere d'insetti, così denominato dall'abitudine di andar a salti, da Illiger stabilito ed adottato dagli altri, della seconda sezione dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia degli *Alopiani*, da Fabricio unito al genere *Dircea*, e poi fattane una divisione particolare (*Dirceae saltatoriae*), e da Latreille posto tra le *Mordelles*.

ALLOMORFÍA, ALLOMORPHIA, *Med.*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da μορφὴ (morphé), *forma*. Lo scambio o trasformazione di una cosa in un'altra molto diversa.

ALLOPATÍA, ALLOPATHIA, ALLOPATHIE, *Filos.*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da πάθος (pathos), *passione*. Denominazione del metodo di curare una malattia coi rimedj diametralmente opposti a quelli che si usano nel metodo Omeopatico. V. OMEOPATIA.

ALLÓPTERI, *Stor. nat.*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Aggiunto, in Duméril, delle pinne de' pesci, che non sempre soglion trovarsi nello stesso luogo del ventre.

ALLÓTRIA, *Med.*, da ἀλλότριος (allotrios), *alieno*. Cosa eterogenea.

ALLOTRIOCHEZÍA, ALLOTRIOCHEZIA, *Med.*, da ἀλλοτρίως (allotriôs), *altrove*, e da χέζω (chezô), *evacuare*. Evacuazione da parte insolita, o per un'apertura artifiziale; od evacuazione di sostanze eterogenee per secesso.

ALLOTRIOFAGÍA, ALLOTRIOPHAGIA, ALLOTRIOPHAGIE, *Med.*, da ἀλλότριος (allotrios), *alieno*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Depravato appetito di mangiar delle sostanze non alimentari ed anche nocive; come creta, carbone, calcina ec.

ALLOTRIÓFAGO. Chi vive a spese altrui, o si nutre di sostanze estranee. *Dict. des Sc. méd.*

ALLOTRIOTÉSSI, ALLOTRIOTEXIS, *Chirur.*, da τέκω (tecô), inus., per τίκτω (tictô), *partorire*. Parto venuto alla luce in parte diversa dall'ordinaria; o parto d'un frutto abnorme, v. g. d'una mola.

ALLOTRIOURÍA, ALLOTRIOURIA, *Chirur.*, da ἀλλοτρίως (allotriôs), *altrove*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Uscita dell'orina per parte differente dalla consueta.

ALLOTRIURÍA, ALLOTRIURIA, *Med.*, da ἀλλότριος (allotrios), *alieno*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Evacuazione di sostanze eterogenee od insolite per l'orina.

ALLÚME, ALUMEN, ALUN, Alaun, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *sale*, e dal lat. *lumen*, ital. *lume*, e probabilmente solamente dall'ultimo colla prep. *ad*. Sal fossile e minerale: *naturale*, tanto usato dagli antichi, ed ora appena noto; ed *artificiale*, che è diafano composto d'acido solforico unito ad una terra argillosa. Sembra aver tratto il nome dall'uso che ne fanno i Miniatori di rami, stampe ec.; ed i Tintori, onde disporre le stoffe a ricever certi colori, a dar lustro ai colori stessi, non che ad ischiarire i liquori ec. *Valmont Bom.*

ÁLMA, HALMA, *Chirur.*, da ἅλλομαι (hallomai), *saltare*. Così chiamasi da Ippocrate il primo moto che il feto fa nell'utero materno.

ALMAGÉSTO, ALMAGESTUS, Altes astronomisches buch, *Filol.*, da *al* articolo arabo, e da μέγιστος (megistos), *massimo*, superlativo di μέγας (megas), *grande*. Titolo d'un famoso libro composto dal geografo ed astronomo Tolomeo, che contiene varie osservazioni e problemi fatti dagli antichi in Geometria ed Astronomia. Il nuovo Almagesto, opera di Riccioli (Gio. Batt.) Gesuita Ferrarese morto nel 1671, è una collezione di osservazioni e scoperte astronomiche antiche e moderne.

ALMANÁCCO, KALENDARIUM, ALMANACH, Kalender, *Filol.*, da ἀλμηνιάχικα (alméniachica). Voce, al dir d'Eusebio (*Praep. evang. lib. III. cap.* 4.), nota agli antichi Greci, ma da Salmasio più probabilmente creduta Araba, la quale indica un libro contenente i giorni, i mesi, le lunazioni, l'ecclissi e le feste dell'anno.

ALMATÚRO, HALMATURUS, HALMATURE, *Stor. nat.*, da ἅλμα (halma), *salto*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*, Genere d'animali *Mammiferi* che, appoggiandosi alla coda, spiccano gran salti.

ALMIRÁCE, HALMYRAX, *Stor. nat.*, da ἁλμυρίς (halmyris), *salsedine*. Specie di nitro di sapore alquanto salmastro, che da sè stesso fiorisce dalla terra, e trovasi anche nelle valli e sulla superficie de' campi. *Cast.*

ALMIRÁRCO, HALMYRARCHUS, ALMYRARQUE, *Filol.*, da ἁλμυρίς (halmyris), *salsedine*, *acqua salsa*; o più probabilmente da *al* articolo arabo, da *emir*, *signore*, e dal greco ἀρχός (archos), *capo*. Voce ibrida che significa il Duce supremo d'una flotta.

ALMIRÓDE, HALMYRODES, HALMYRODE, *Med.*, da ἁλμυρός (halmyros), *salso*. Epiteto, in Ippocrate, di febbri, nelle quali le parti esterne, toccandole, cagionano un pizzicore simile a quello che provasi nel toccar delle sostanze salate. Riguardo alla pelle, significa ruvidezza pari a quella della carne salata. È anche epiteto delle escrezioni salate ed acrimoniose.

ALÓA, ALOA, ALOE, *Filol.*, da ἅλως (alôs), *aja*. Festa dopo la raccolta de' frutti della terra, celebrata in Atene nel mese di Posideone (*Ottobre-Novembre*) in onor di Cerere e di Bacco, nella quale si offriva a queste Divinità del grano e de' frutti. Altri pensano che fosse istituita per rammentare il tempo in cui i Greci, prima della fondazione delle città, menavano la vita ne' campi e

nelle vigne (*Eusthath. in Iliad. XXIV.*) Indi vennero a Cerere gli aggiunti di Ἀλωὰς (Alôas), Ἀλωὶς (Alôis), e di Εὐαλωσία (Eualôsia).

ALOBÁRCA, V. Alabarche.

ALODÉNDRO, HALODENDRON, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Specie d'albero del genere *Robinia*, che cresce in Siberia sulle rive dell'Irtisch in terreni pieni di sale. *Théis.*

ALOCHÍMIA, HALOCHIMIA, HALOCHIMIE, *Chim.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da χημεία (chêmeia), *chimica*. Parte della Chimica, che tratta della storia dei Sali.

ALODROMA, HALODROMA, HALODROME, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da δρέμω (dremô) inus. per τρέχω (trechô), *correre*. Genere d'uccelli marini che corrono sulla superficie dei flutti del mare. *Cuv.*

ALOÈ, ALOE, ALOÈS, Aloebaum, *Stor. nat.* Si crede, non so con qual fondamento non trovandola mai scritta in Plinio, nè altrove, coll'*h*, segno dello spirito aspro, da ἅλς (hals), *sale*. Genere di piante dell'esandria monoginia, e della famiglia delle *Liliacee* di Jussieu, d'un sapor disgustoso ed eccessivamente amaro, le quali naturalmente crescono sulle coste del Malabar, al Capo di Comorin, ed in altri luoghi dell'India, in Egitto, ed in tutti i paesi caldi. Il sugo delle sue foglie è stomatico (facendosi raramente uso delle foglie stesse), vermifugo, emorroidale, emmenagogo e purgativo, preso internamente; esternamente poi è detersivo e balsamico. *Démonstr. Élém. de Bot. t. II. class.* 9 *sett.* 2.

ALOÉSSILO, HALOEXYLUM, HALOEXYLE, *Stor. nat.*, da ἀλόη (aloê), *aloè*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Genere di piante di legno amarissimo. Così Loureiro denomina il *legno d'Aquila*, il *legno d'Aloè*, il *legno di Calambach* o *d'Agallochum*, o *Agalloche*, e ne forma un genere nella decandria monoginia.

ALOÉTICO, ALOETICUS, ALOÉTIQUE, Aloe enthaltend, *Farm.*, da ἀλόη (aloê), *aloè*. Rimedio che ha per base l'aloè.

ALOFÁNTE, HALOPHANTES, HALOPHANTE, *Filol.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da φαίνω (phainô), *comparire*. Nome imposto ad una sorta di malvagi per lo più vestiti all'uso delle genti di mare, i quali per danaro asserivano ciocchè si volesse. Sembra sinonimo di *Sicofante*.

ALÓFILA, HALOPHILA, HALOPHILE, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da φίλη (philê), *amica*. Specie di piante del genere *Iride*, indigene della Siberia, che amano le rive delle paludi d'acqua salsa. *Théis.*

ALÓGENO, HALOGENIUM, HALOGÈNE, *Chim.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da γένομαι (genomai), *generare*. Nome da Schweigger proposto per disegnare il *Cloro*.

ALÓGIDI od ALOGIÁNI, ALOGIANI, ALOGIENS, Läugner des Wortes, *Lett. eccl.*, da α priv., e da λόγος (logos), *verbo*. Antichi Eretici che negavano in Gesù Cristo la persona del Divin verbo, riducendolo alla semplice condizione d'uomo, e con tal falsa ipotesi rigettavano come libri apografi l'Apocalissi ed il Vangelo di s. Giovanni. *Contin Dict. des Conciles.*

ÁLOGO, ALOGOS, *Filol.*, da α priv., e da λόγος (logos), *ragione*. Aggiunto, presso gli Egizii, di Tifone, ossia delle Passioni ripugnanti alla ragione, deificate con questo nome; perciò si riputava nemico d'Osiride o della ragione.

ALOGOTROFÍA, ALOGOTROPHIA, ALOGOTROPHIE, *Med.*, ἄλογος (alogos), *assurdo*, e da τροφὴ (trophê), *nutrimento*. Dicesi l'irregolare e sproporzionata grossezza d'alcune parti del corpo, la quale trovasi ne' fanciulli affetti di rachitide. *Dict. des Sc. méd.*

ALOGRAFÍA, HALOGRAPHIA, HALOGRAPHIE, Salzbeschreibung, *Chim.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione de' Sali.

ALÓIDE, ALOIDES, ALOÈ PALUSTRIS, Wasser aloe, *Stor. nat.*, da ἀλόη (aloê), *aloè*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Pianta vulneraria che nella forma delle foglie è simile all'Aloè. Vedine la descrizione in Valmont Bomar. *Dict. Hist. nat.*

ALOLOGÍA, HALOLOGIA, HALOLOGIE, Salzabhandlung, *Chim.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' Sali.

ALOMANZÍA, HALOMANTIA, HALOMANTIE, Salzwahrsagerei, *Divin.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Maniera di conoscere l'avvenire per mezzo del sale.

ALÓNE, HALO, HALON, *Astron.*, da ἅλως (halôs), *corona*, *circolo negli occhi*. Dicesi quel cerchio luminoso che formasi intorno al Sole ed alla Luna.

Alone, *Anat.*, circolo rosseggiante, od *Areola* che circonda il capezzolo della mammella.

ALONÉSO, HALONESOS, HALONÈSE, *Geogr. ant.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da νῆσος (nêsos), *isola*. Nome generico delle isole del mare, e proprio d'un'Isola del mare Egeo, situata all'occidente di Lenno, la quale colle due altre di *Pepareto* e di *Sciato* forma una specie di triangolo. È celebre per l'orazione di Demostene, che porta questo titolo, perchè la lettera di Filippo agli Ateniesi nel primo articolo parlava di quest'isola, da lui tolta ai Pirati, ed è questo medesimo articolo che vien discusso il primo dall'Oratore.

ALONÍTRO, V. Alinatro ed Afronitro.

ALOPECÍA, ALOPECIA, ALOPÉCIE, Ausfallen der Haare, *Med.*, da ἀλώπηξ (alôpêx), *volpe*. Dicesi il cadere spontaneo de' capelli, difetto a cui va sovente soggetta la volpe.

ALOPÉCICA. Aggiunto di alcune malattie della pelle, accompagnate dalla caduta de' capelli.

ALOPÉCIDI, ALOPECIDES, ALOPÉCIDES, *Stor. nat.*, da ἀλώπηξ (alôpêx), *volpe*. Sorta di cani nati nella Laconia dall'accoppiamento de' cani colle volpi. *Hesych.*

ALOPECONNÉSO, ALOPECONNESUS, ALOPÉCONNÉSOS, *Geogr. ant.*, da ἀλώπηξ (alôpêx), *volpe*, e da νῆσος (nêsos), *isola*. Città della Chersoneso di Tracia, all'occidente di Ptelea, all'ingresso del golfo Melano, fabbricata dagli Ateniesi, secondo l'ordine dell'Oracolo. *Martin.*

ALOPECÚRO, ALOPECURUS, VULPIN, Fuchsschwanz, *Stor. nat.*, da ἀλώπηξ (alôpêx), *volpe*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Genere di piante a fiori glumacei della

triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, distinte da fiori disposti in ispiga a foggia di coda di volpe. *Bosc.*

ALOPECURÓIDE, ALOPECUROIDES, ALOPÉCUROÏDE, *Stor. nat.*, da ἀλώπηξ (alôpêx), *volpe*, da οὐρὰ (úra), *coda*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di piante del genere *Astragalus* a spighe ovali e setolose, somiglianti una coda di volpe. *Théis.*

ALÓPICE, *Anat.*, da ἀλώπηξ (alôpêx), *volpe*. Nome da alcuni antichi dato al Muscolo *Psoas*.

ALORÁGIDE, HALORHAGIS, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da ῥάξ (rhax), *acino*. Nome da Tacquin dato ad un genere di piante indigene della Nuova Zelanda, dell' ottandria tetraginia e della famiglia delle *Sassifraghe* (genere chiamato in prima *Crocoideo*), le quali crescono in riva ai mari, ed il cui frutto è una capsola dura o piccola noce ovale conica come un granello d' uva, internamente divisa in quattro logge contenenti alcuni piccolissimi semi. *Bosc.*

ALORRÓMETRO, HALORRHOMETRUM, HALORRHOMÈTRE, Wasserwage, *Fis.*, da ἅλς (hals), *mare*, da ῥέω (rheô), *correre*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento versatile di Kircher, con cui, secondo la situazion della Luna rispetto al Sole, si può congetturare il riflusso del mare; siccome coll' Astrolabio trovasi la situazion del Sole e della Luna nello Zodiaco.

ALOSÁCNE, HALOSACHNE, ALOSACHNÉ, Meerschaumsalz, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da ἄχνη (achnê), *spuma*. Crusta salina (in alcuni paesi detta semplicemente *salina*) spugnosa e friabile, formata nella cavità degli scogli contenenti alcun poco d' acqua piovana, dalla spuma del mare. *Patrin.*

ALOSÁNTO, HALOSANTHOS, FLEUR DE SEL, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Antico nome del bitume penetrato da muriato di soda, che vedesi galleggiare sulla superficie d' alcune fontane d' Europa indicate da Patrin. *Nouv. Dict. d' Hist. nat.*

ALOTÉCNIA, HALOTECNIA, HALOTECNIE, Salzkunde, *Chim.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da τέχνη (technê), *arte*. Ramo della Chimica dedicato alla storia de' Sali. È sinonimo di *Alurgia*.

ALOTÉSSERA, HALOTESSERA, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *sale*, e dal lat. *tessera*, ital. *cubo*. Sostanza minerale (oggidì chiamata *Muriacite*, indicata prima col nome di *Selenite cubica* o *Gesso cristallizzato*) più o meno intrisa di sal marino, che trovasi in varie saline, e particolarmente in quella di Hall nel Tirolo.

ALOTÍTE, V. ALIOTITE.

ALÓTRICO, HALOTHRICUM, HALOTHRIC, Haarsalz, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da θρίξ (thrix), *capello*, *sal capillare*. Denominazione da Scopoli data ad una varietà d' allume, da lui scoperta nella miniera di mercurio d' Idria nella Carniola, perchè osservolla formata di lunghi fili, or dritti ed ora storti, ma sempre paralelli tra loro.

ALÓZIE, ALOTIA, ALOTIES, *Filol.*, da ἁλόω (aloô), inus. per ἁλίσκω (aliscô), *pigliare*. Festa dagli Arcadi celebrata in onor di Minerva, onde eternar la memoria della vittoria da essi riportata, in cui fecero molti prigionieri sugli Spartani. *Paus. in Arcad. lib. VIII. p.* 276.

ÁLPI, ALPES, Alpen, *Geogr.*, da ἀλφός (alphos), *bianco*. Montagne altissime che dividono l' Italia dalla Francia e dalla Germania, e le quali sembran così denominate dalle perpetue nevi che ne coprono le sommità. Bardetti però (*della Lingua de' primi abitatori d' Italia cap. III. art.* 1.) nè dà un' origine Gallica o Germanica.

ALSÍNA, ALSINE, Hühnerdarm, *Stor. nat.*, da ἄλσος (alsos), *bosco*, o da ἅλς (hals), *sale*. Genere di piante, dagl' Italiani chiamate anche *Pavarina* e *Pizzagallina*, a fiori polipetali, della decandria triginia e della famiglia delle *Cariofillee*, che crescono nelle foreste, e le cui foglie hanno un gusto salato: conosconsi in Francia sotto il nome di *Mouron des oiseaux*, perchè tal pianta serve di nutrimento agli uccelli. In Medicina si riguardano come rinfrescanti, vulnerarie e detersive.

ALSÓFILA, ALSOPHILA, ALSOPHILE, *Stor. nat.*, da ἄλσος (alsos), *bosco*, e da φίλη (philê), *amica*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, che amano i luoghi selvosi.

ALSOLOGIA, ALSOLOGIA, ALSOLOGIE, Forstwissenschaft, *Filol.* da ἄλσος (alsos), *bosco*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' boschi: o da ἅλσις (halsis), *salto*, secondo Alberti (*Dizion. Enc. della lingua italiana*), per cui sarebbe Trattato de' rovesci che sembra aver subíto il globo terraqueo.

ALTÉA o MALVAVÍSCO, ALTHAEA OFFICINALIS Linn., GUIMAUVE ORDINAIRE, Althee, *Stor. nat.*, da ἀλθαίνω (althainô), *medicare*, *sanare*. Genere di piante notissime della monadelfia poliandria e della famiglia delle *Malvacee*, assai simili alle malve, che pigliano il nome dall' uso frequente che fassi in medicina delle foglie e de' fiori della specie *officinale*; le cui virtù non sono equivoche, essendo, come calmanti, un rimedio efficace nelle coliche spasmodiche, nelle malattie de' reni e della vescica, nel tenesmo ec. *Du Tour.*

ALTÈRI, HALTERES, HALTÈRES, *Filol.*, da ἅλλομαι (hallomai), *saltare*. Pesi di piombo, o strumenti per gli esercizj ginnastici.

ALTERI o BILANCIERI, *Stor. nat.* Sono due filetti mobili, che hanno in cima una specie di bottone, situato nel principio delle ali di tutti gl' insetti *Ditteri*, uno da ogni parte, e creduti esser loro un contrappeso nel volare.

ALTERÍTTERI, HALTERIPTERA, HALTÉRIPTÈRES, *Stor. nat.*, da ἁλτὴρ (haltêr), *bilanciare*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Sezione dell' ordine degl' insetti *Ditteri*, cioè di due ale: o VI. ordine della classe degl' insetti, distinti da un bilanciere, il quale altro non è che un sottilissimo filo più o men lungo, la di cui estremità è una testa o specie di globo lievissimo al moto, e cui l' insetto mette sovente in azione. *Olivier.*

ALTESTÉRII, ALTHESTERIA, *Chir.*, ἀλθέω (altheô), *sanare*. Mezzi, o medicamenti per guarire, segnatamente le piaghe.

ÁLTICA, HALTICA, ALTISE, *Stor. nat.*, da ἅλλομαι (hallomai), *saltare*. Genere d' insetti organizzati in modo che saltano come le pulci. *Cuv.*

ALTICÓTTERA, HALTICOPTERA, HALTICOPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἁλτικός (halticos), *altica*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, forniti della facoltà di saltare.

ALTIMETRÍA, ALTIMETRIA, ALTIMÉTRIE, Höhenmessung, *Matem.*, dal lat. *altus*, ital. *alto*, e da μέτρον (metron), *misura*. Parte della Geometria pratica, che insegna a misurar le altezze sì accessibili che inaccessibili.

ÁLTOS, ALTHOS, *Chir.*, da ἄλθω (althô), *sanare*. Guarigione, o rimedio principalmente vulnerario.

ALURGÍA, HALURGIA, HALURGIE, *Chim.*, da ἅλς (hals), *sale*, e da ἔργον (ergon), *opera*. V. ALOTECNIA.

ALUSÍA, *Med.*, da α priv., e da λούω (lûô), *lavare, bagnarsi*. Astinenza dai bagni.

ALVEÓLITO, ALVEOLITHES, ALVÉOLITHE, Napfstein, *Stor. nat.*, dal lat. *alveolus*, ital. *vasetto, piccola cavità*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sasso composto di molte piccole cellette, in cui stanno i polipi.

AMADRÍADE, HAMADRYAS, HAMADRYADE, Baumnimphe, *Filol.*, da ἅμα (hama), *insieme*, e da δρῦς (drys), *quercia, albero in genere*. Una delle Ninfe de' boschi, figliuole di Nereo e di Dori, credute nascere e morir colle piante affidate alla loro custodia.

AMADRIADE, *Stor. nat.* Pianta indigena delle montagne presso lo stretto di Magellano, donde fu da Commerson portata in Europa, e che sola forma un genere. *Bosc.*

AMADRIADE. Linn. Babbuino a muso di cane, che vien creduto il Cinocefalo degli antichi. *Sonn.*

AMÁLGAMA, HAMALGAMA, HAMALGAME, Einverleibung Vermählung, *Chim.*, da ἅμα (hama), *insieme*, e da γαμέω (gameô), *maritare*. Prodotto dell' incorporazione del mercurio con un metallo, che dai Chimici vien indicato colle lettere A. AA. *James.*

Indi *Amalgamare* val Combinare il mercurio con altri metalli; ed *Amalgamazione* è l' operazione metallurgica di estrarre col mezzo del mercurio l' oro e l' argento dalle pietre e terre aurifere.

AMALLÓFORI, V. ULOFORI.

AMALTÉA, AMALTHEA, AMALTHÉE, Füllhorn, *Mit. ed Astr.*, da ἀμαλθεύω (amaltheuô), *arricchire*. Nome proprio della figlia di Melisso Re di Creta, la quale col latte di capra allevò Giove. I Poeti diedero lo stesso nome alla medesima Capra, cui il Padre degli Dei per gratitudine collocò fra gli astri. Uno de' suoi corni, che dipingesi pieno d'ogni sorta di frutti, e che chiamasi *Cornucopia*, è il simbolo dell' *Abbondanza. Diod. lib. IV. cap.* 17.

AMALTEA, *Stor. nat.* Dicesi da Desvaux un Frutto formato da parecchi piccoli acheni chiusi in un calice persistente.

AMALTHÉA ONOMASTICA, *Filol.* Titolo di un' Opera utilissima di Giuseppe Lorenzo Lucchese, la quale è un tesoro di voci le più astruse, sacre e profane.

AMAMÉLIDE, HAMAMELIS, HAMAMÉLIS, Zauberstrauch, *Stor. nat.*, da ἅμα (hama), *insieme*, e da μῆλον (mêlon), *pomo*. Specie di nespolo, presso gli antichi, che inserito produceva i frutti del melo. Nella moderna Botanica è una pianta indigena dell' America settentrionale, la quale sola costituisce un genere nella tetrandria diginia di Linneo, e nella famiglia delle *Berberidee*. V. *Bosc. Nouv. Dict. d' Hist. nat.*

AMANÍTE, AMANITES, AMANITE, gefielter Blätterschwamm, *Stor. nat.*, da ἀμανίτης (amanitês), *nome generico di fungo*. Lamarck, dopo Haller, ha imposto questo nome ad un genere di piante crittogame, della famiglia de' *Funghi*, da Linneo designati col nome di *Agarico*, e ve ne ha compreso cinquantaquattro specie.

AMARANTÍNA, AMARANTINA, AMARANTINE, Amaranthtulpe, *Stor. nat.*, da ἀμάραντος (amarantos), *amaranto*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti della pentandria monoginia e della famiglia degli *Amaranti*, i fiori d'una delle cui specie (*Gomphrena globosa* Linn.), bellissimi a vedersi, son rimarchevoli per un vivace color di porpora (*Bosc*). Sono indigene dell' India.

AMARÁNTO, AMARANTHUS, AMARANTHE, o meglio AMARANTUS, AMARANTH, *Stor. nat.*, da α priv., e da μαραίνω (marainô), *marcire*. Genere di piante della monoecia pentandria e della famiglia dello stesso nome, i fiori delle cui specie sono generalmente durevoli e distinti per bei colori, singolarmente d'un rosso appannato. Si credono astringenti e rinfrescanti. *Bosc.*

AMARANTÓIDI, AMARANTOIDEAE, AMARANTHOÏDES, *Stor. nat.*, da ἀμάραντος (amarantos), *amaranto*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Famiglia di piante, tutte notabili pei loro fiori d' un colorito sempre vivace, ed il cui lustro sussiste lungamente anche dopo essere stati cólti.

AMARÍLLI, AMARÍLLIDE, AMARYLLIS, *Filol. e Stor. nat.*, da ἀμαρύσσω (amarysso), *splendere*. Pastorella gentile, da Teocrito (*Idyl. III. v.* 1.) nominata, e celebrata singolarmente da Virgilio (*Eglog. I. v.* 5.), sotto il qual nome pensano i suoi commentatori aver egli inteso la città di Roma.

AMARILLI, Narcissenlilie. Genere di piante *Unilobee*, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*, che in Wildenow comprende trent' otto specie, le une più interessanti delle altre, sì per la grandezza che pel colorito ed odor soave de' loro fiori.

AMARILLI. In Geofroy è una specie di Farfalla di splendidi colori.

AMARÍLLIDI. Famiglia di piante da Brown stabilita, la quale ha per tipo il genere *Amarilli*.

AMÁSESI, AMASESIS, *Med.*, da α priv., e da μασάομαι (masaomai), *mangiare*. Impossibilità, o sospension della masticazione.

AMASPÉRMA, HAMASPERMA, HAMASPERME, *Stor. nat.*, da ἅμα (hama), *insieme*, e da σπέρμα (sperma),

seme. Genere di piante della famiglia delle *Conferve*, distinte da semi tra loro legati per mezzo di filamenti.

AMATÍSTA, AMETHYSTUS, AMÉTHYSTE, Ametyst, *Stor. nat.*, da α priv., e da μέθυ (methy), *vino puro*, o da α priv., e da μεθύσκω (methiscô), *ubbriacare.* Pietra dagli antichi considerata come preziosa; o Gemma creduta antidoto contro l'ubbriachezza, dai moderni riconosciuta per un cristallo di *quartz*, o cristallo di rocca, violetto più o meno, ma di raro d'una tinta eguale, anzi è del color del vino adacquato.

Amatista. Uccello della sezione degli *Uccelli Mosca*, del genere de' *Colibri*, e dell'ordine de' *Picchj*, la cui gola ed il collo, dirimpetto osservati, presentano il colore dell'Amatista più risplendente.

Amatista. In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 6.) è una sorta d'Uva; antidoto, secondo lui, dell'ubbriachezza, e s'interpreta *Uva sobria.*

AMATISTÉA, Ametystpflanze. Pianta della Siberia, della famiglia delle *Labiate* di Jussieu, rimarchevole pel suo leggiadro aspetto allorchè è in fiore. *Bosc.*

AMATISTÍNE, AMETISTHYNAE, AMÉTHYSTINES, *Stor. nat.* Epiteto di piante a fiori di color violetto-azzurro. *Bertan.*

AMÁUROSI, AMAUROSIS, AMAUROSE, Schwarzer Staar, *Med.*, da ἀμαυρόω (amauroô), *offuscare.* Malattia degli occhi, altramente chiamata *Gotta* (perchè un tempo si credeva effetto d'uno scolo di linfa) *serena* (perchè l'occhio non appare torbido): ossia Paralisia della retina, che manifestasi colla perdita più o meno grande della vista, e colla dilatazione ed immobilità della pupilla, conservando l'occhio la sua trasparenza. V. *Bertrand, Tratt. delle malattie degli occhi, part. II.* § 15. *num.* 824-5.

AMAURÓTICA. Febbre nervosa nell'Amaurosi.

AMÁXA, HAMAXA, *Astr.*, da ἅμαξα (hamaxa), *carro.* Costellazione, o Stelle in modo tra loro disposte che rappresentano in qualche modo un Carro, e che comunemente chiamansi *Orsa minore.*

AMÁZONI, AMAZONES, Amazone, *Filol.*, da α priv., e da μάζον (mazon), *mammella*, o da α priv., e da μάζα (maza), *polta*, o da ἁμαζωόω (hamazôoô), *simul inter se sine viris viventes*, secondo Servio (*in Virg. Aen. lib. I. v.* 490). Celebrate guerriere della Scizia, o dell'Asia e dell'Africa, e che si trovarono anche in America, alle quali fin da bambine bruciavasi la destra mammella, perchè potessero maneggiar più agevolmente l'arco; e viveano di sole carni. (*Homer. Iliad. VI. v.* 186, *Justin. lib. II. Virg. Aen. XI. v.* 660). Gronovio (*tom. I. Thes. pag. D. dd.*), rigettando tutte le greche etimologie, trae il loro nome dal linguaggio scitico. Ammiano Marcellino (*lib. XXII.*) asserisce che le Amazoni furon le prime a servirsi de' cavalli.

Amazoni, *Stor. nat.* Specie di pappagalli assai grandi e rari, abitatori delle contrade meridionali dell'America, ma per lo più a noi portati dai paesi irrigati dal fiume delle Amazoni.

AMAZÓNIO, *Filol.* Aggiunto di Apollo, perchè quando le Amazoni invasero l'Attica questo Dio soccorse Teseo nel mese che perciò (da βοηθέω (boethcô), *soccorrere*) fu poi detto Boedromione; onde nell'Inno di Callimaco ad Apollo (*v.* 69) lo Spanhemio, invece di *Amazonio*, chiama Apollo *Boedromio.*

ÁMBI, AMBE, AMBI, Holzwage, *Chir.*, da ἄμβη (ambê), *sopracciglio.* Macchina, che più non si usa, per ridurre le lussazioni del braccio, da Ippocrate descritta, e così dalla sua forma denominata. *Dict. des Sc. méd.*

AMBLÁTO, AMBLATUM, *Stor. nat.*, da ἀμβλὺς (amblys), *ottuso.* Specie di piante del genere *Latrea*, le quali rimangono sempre sotterra, e non se ne scorge che il fiore. V. Latrea.

AMBLEOCÁRPA, AMBLEOCARPA, *Star. nat.*, da ἀμβλόω (ambloô), *abortire*, e da καρπὸς (carpos), *frutto.* Specie di piante del genere *Carex*, così denominate dalla scarsezza dei loro frutti o semi. *Théis.* V. Pillofora.

AMBLIAFÍA, AMBLYAPHIA, Abgestumpftheit, *Med.*, da ἀμβλὺς (amblys), *ottuso*, e da ἁφὴ (haphê), *tatto.* Ottusità del tatto, ossia del senso di percepire gli oggetti fisici.

AMBLÍGONO, AMBLYGONUS, AMBLYGONE, Stumpfwinkelig, *Matem.*, da ἀμβλὺς (amblys), *ottuso*, e da γωνία (gônia), *angolo.* Triangolo con un angolo ottuso, cioè che ha più di 90 gradi.

AMBLIÓDO, AMBLYODUM, AMBLYODE, *Stor. nat.*, da ἀμβλὺς (amblys), *ottuso*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente.* Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, da Palissot Beauvois (*Aeteog.* 33) stabilito, così denominandole dal loro peristomio guernito di denti ottusi.

AMBLIOPÍA, AMBLYOPIA, AMBLIOPIE, Trübheit des Augen, *Chir.*, da ἀμβλὺς (amblys), *ottuso*, e da ὤψ (ôps), *occhio*, *vista ottusa.* Genere di malattia, il cui sintomo principale è una debolezza assoluta o relativa della facoltà visiva, senza veruna opacità della cornea o dell'interno dell'occhio.

AMBLIÓSMO, AMBLIOSMUS, AMBLIOSME, *Chir.*, da ἀμβλίσκω (ambliscô), *abortire.* Termine che nello stesso Ippocrate significa Aborto.

Ambliosmo. Dicesi da Ippocrate l'assoluta Ambliopia, onde in qualunque luogo pongasi l'oggetto, piccolo o grande che sia, vicino o lontano, di giorno o di notte, si vede sempre in confuso: malattia che sembra effetto della poca sensibilità della retina. *Sauvages.*

AMBLIRÁNFO, AMBLYRHAMPHUS, AMBLYRHAMPHE, *Stor. nat.*, da ἀμβλὺς (amblys), *ottuso*, e da ῥάμφος (rhamphos), *rostro.* Genere d'uccelli caratterizzati da un becco diritto, alquanto conico, ottuso e depresso in punta.

AMBLÍTE. Sinonimo d'*Ambliopia.*

ÁMBLOMA. Sinonimo d'*Amblosi.*

ÁMBLOSI, AMBLOSIS, AVORTEMENT, Fehlgeburt, *Med.*, da ἀμβλόω (ambloô), *abortire.* Dicesi l'uscita del feto dall'utero materno fuor di stato di poter vivere. Riguardasi come Aborto il feto che esce dal seno della madre prima d'aver toccato, dopo il suo

concepimento, il settimo mese: il che avviene o per parte della madre, 1. allorchè ella vien colpita da forti passioni, o fa de' salti o degli sforzi; 2. per veleno od emmenagoghi da lei presi; 3. per pletora che le provochi i mestrui; 4. per vizio della matrice scirrosa od affetta da un ulcere: ovvero per parte del feto stesso morto per privazione di nutrimento, o strangolato dal cordone ombelicale.

Dai Greci l'Aborto chiamossi anche *Ettresmo*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τριτάω (tritaô), *forare;* ed *Apoftora*, da ἀπὸ (apo), *ab*, e da φθείρω (phtheirô), *corrompere:* dai Latini *abortus*, *effluxio*, *deperditio;* e volgarmente in Italia è detto *dispersa*.

AMBLÓTICI. Medicine atte a procurar l'Aborto.

AMBÓNE, AMBON, Emporkirche, *Lett. eccl.*, da ἄμφω (amphô), *da ogni parte*, o da ἀναβαίνω (anabainô), *salire*, o dal lat. *ambio*, ital. *circondare*. Tribuna su cui si sale per leggere o cantar certe parti dell' officio divino, o per predicare. I Greci il chiamano oggidì ἀναλόγιον (analogion), ed è un Seggio, su cui si ripone il libro: noi il diciamo *leggio*, i Francesi *lutrin*, i Tedeschi Chorpult, s. Cipriano *pulpitum*, s. Basilio di Seleucia *dictorium*, s. Isidoro *lectrum* e *lampium* (alludendo alle torce accese, in mezzo a cui trovasi il cantore), Ruperto Abate *lectricium*, e da moltissimi infine è detto *lectorium*. *Magri*.

AMBRÓSIA, AMBROSIA, AMBROSIE, Götterspeise, *Filol.*, da α priv., e da βροτὸς (brotos), *mortale*. Cibo degli Dei, che dona l'immortalità; e di tal dolcezza lo immaginarono i Poeti, che il fecero nove volte più dolce del miele, e diedero per antonomasia quest' aggiunto alle più belle e distinte persone e cose. *Virg. Aeneid. lib. I. v.* 403.

AMBROSIA, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Curtinee*, della monoecia pentandria, la cui specie, alla quale per la prima volta venne dato questo nome (*Ambrosia marittima Linn.*) cresce sulle rive del mare in Italia e nel Levante, stimatissima dagli antichi e molto più dai moderni. Ha un odor soave; presa internamente si reputa cordiale, tonica, cefalica, stomatica; esternamente poi è risolutiva, ed in tutte le sue parti ha un gusto aromatico, alquanto amaro, ma grato. *Bosc.*

AMBRÓSIE, *Filol.* Feste sul monte Leneo, ed in quasi tutte le città della Grecia, in onor di Bacco Dio del vino. *Tzetze expos. Esiod. oper. et dies. v.* 504.

AMBROSÍNIA, AMBROSINIA, AMBROSINIE, *Stor. nat.* Pianticella della Sicilia ne' contorni di Palermo, la quale forma un genere nella ginandria poliginia e nella famiglia degli *Avi* (sorta d' uva dai Latini detta *Arum*, dagl' Italiani *Gichero*), il di cui frutto è una capsola contenente parecchi semi ovali simili ai grani dell' uva. Venne così denominata da Ambrosinio Botanico italiano.

AMEBÉO, AMOEBAEUS, AMÉBÉE, Gesprächförmiges Gedicht, *Poes.*, da ἀμείβω (ameibô), *rispondere*. Aggiunto dei versi vicendevoli, ossia di quelli de' quali i primi contengono la chiamata ed i seguenti la risposta; forma per lo più usata nelle Egloghe e negl' Idillj, ne' quali quasi tutto è drammatico, ed il poeta raramente od assai poco parla, se non in alcuni, d'uno stile più elevato del bucolico, dove egli stesso racconta.

AMELÉTICO, AMELETICUS, *Chir.*, da α priv., e da μέλει (melei), *importa*. Aggiunto dal celebre Ploucquet introdotto per le malattie della cute, delle unghie ec., le quali nascono dalla trascurata mondezza.

AMELÍA, *Med.*, da α priv., e da μέλει (melei), *importa*. Non curanza di sè stesso.

AMÉNEMO, AMENEMUS, *Med.*, da α priv., e da μένος (menos), *forza*, specialmente d' animo. Debole, senza forza.

AMÉNIA, *Chir.*, da α priv., e da μὴν (mên), *mese*. Femmina che ha cessato di veder i mestrui.

AMENOMANÍA, AMOENOMANIA, *Med.*, dal lat. *amoenus*, ital. *ameno*, e da μανία (mania), *pazzia*. Pazzia allegra.

AMENORRÉA, AMENORRHOEA, AMÉNORRHÉE, Aufhörender weibliche Reinigung, *Med.*, da α priv., e da μὴν (mên), *mese* o *mestruo*, e da ῥέω (rheô), *fluire*. Abolizione totale de' mestrui.

AMERÍNNO, AMERIMNUM, AMÉRIMNON, Art Hülsentragender Pflanzen, *Stor. Nat.*, da α priv., e da μεριμνάω (merimnaô), *curare*. Genere d' arbusti della diadelfia decandria, originarj d' America, che crescono senza coltura. I Greci davano questo nome al *Semprevivo*.

AMETÍSTA, V. AMATISTA.

AMETISTÉA, V. AMATISTEA.

AMETÍSTICI, AMETHYSTICA, AMÉTHYSTIQUES, *Med.*, da α priv., e da μέθυ (methy), *vino puro*. Rimedj contro l' ubbriachezza.

AMETISTÍNE, V. AMATISTINE.

AMETÍSTO, AMETHYSTUS, AMÉTHYSTE, *Stor. nat.*, da ἀμέθυστος (amethystos), *amatista*. Genere d'uccelli, la di cui gola ed il collo offrono il colore dell'Amatista lucente.

AMETÓDICO, AMETHODICUS, *Med.*, da α priv., e da μέθοδος (methodos), *metodo*. Senz' ordine.

AMÉTORE, AMETOR, *Filol.*, da α priv., e da μήτηρ (mêtêr), *madre*. Aggiunto di Minerva nata dal cervello di Giove. V. ATENEA.

AMETRÍA, AMETRIA, AMÉTRIE, Unregelmässigkeit, *Fisiol.*, da α priv., e da μέτρον (metron), *misura*. Mancanza di proporzione tra le parti del corpo; irregolarità.

AMIÁNO, AMIANUS, *Astr.*, da α priv., e da μιαίνω (miainô), *macchiare*. Epiteto dell' etere, delle stelle, del lume, ec.

AMIANTACÉA, AMIANTACEA, AMIANTACÉE, Amianthartig, *Med.*, da ἀμίαντος (amiantos), *amianto*. Nuova specie di tigna caratterizzata da scaglie setolose e lucenti, dal sig. Alibert osservata nell' ospitale di s. Luigi, e da lui così denominata.

AMIÁNTO, AMIANTUS, AMIANTE, Steinflasche, *Stor. nat.*, da α priv., e da μιαίνω (miainô), *macchiare*. Materia fossile di varj colori, composta di filetti setosi e flessibili, che resiste al più intenso calore del fuoco, e vi diviene più pura. Gli antichi ne facevano una tela con cui involgevano i

cadaveri, onde raccoglierne le ceneri senza esser miste con quella delle legne della pira. L' arte di far questa tela essendosi perduta, dappoichè cessò l'usanza di abbruciare i cadaveri, si è ritrovata ai giorni nostri.

L' *Amianto* è della stessa natura dell'*Asbesto*, che è differente soltanto pel suo grossolano tessuto e per la flessibilità. *Patrin.*

AMIANTÓIDE, AMIANTHOIDES, AMIANTOÏDE, Byssolit, *Stor. nat.*, da ἀμίαντος (amiantos), *amianto*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Specie di vegetazione minerale, da Saussure chiamata Bissolito, *Byssolithe*, da lui scoperta nel 1777 nel Monte Bianco, e consistente in una seta d'amianto, libera e dritta, che sembrava crescere sulla pietra come un' erba fina.

AMIDO, AMYLUM, AMIDON et AMIDONITE, Stärke, *Stor. nat.*, da α priv., e da μύλη (mylè), *mola.* Sostanza granita, cristalloide, bianca, insipida, inodora, molle al tatto, inalterabile esposta all' aria, solubile nell' acqua calda: ossia Principio immediato de'vegetabili assai sparso nella natura, e che sembra la base della maggior parte degli alimenti tratti dal regno vegetabile. Secondo Plinio (*Hist. lib. XXII. cap.* 25.), furono gli abitanti di Scio quei che inventarono l' estrarre dal grano macerato quel fondigliolo che, divenuto una pasta bianca e sminuzzevole, serve per molte cose.

AMÍGDALA, AMYGDALA, AMYGDALE, *Anat.*, da ἀμυγδάλη (amygdalè), *mandorla.* Protuberanza rotonda della faccia inferiore del cervelletto.

AMIGDALÁTO, OPUS AMYGDALATUM et RETICULATUM, AMYGDALATE, *Archit.*, da ἀμυγδάλη (amygdalè), *mandorla.* Lavoro o costruzione di pareti a foggia di mandorla, disponendo i mattoni in fianco ed obbliqui. *Vitr.*

AMÍGDALE, AMYGDALAE, AMYGDALES, Mandel, *Anat.*, da ἀμυγδάλη (amygdalè), *mandorla.* Così diconsi due corpi glandolosi e rossigni di forma ovoide, situati nell' interstizio de' mezzi archi laterali del palato, l' uno a destra e l' altro a sinistra della base della lingua, sporgendosi nell' interno della bocca, formati da un' agglomerazione di folicoli che somministrano un fluido mucoso abbondante. Per la lor ineguale superficie, e come forata, somigliano in certo modo alla convessità d' una scorza di mandorla, da cui presero il nome. Si chiamano anche *Tonsille.*

AMIGDALE, *Chir.* Così vien denominato qualunque cronico gonfiamento dei due organi glandolari qui sopra descritti. *Ruggieri.*

AMIGDALÍTE. Infiammazione delle amigdale, Cinanche tonsillare.

AMIGDÁLITI, AMYGDALITHES, *Stor. nat.*, da ἀμυγδάλη (amygdalè), *mandorla*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Corpi pietrosi che hanno la figura della mandorla.

AMIGDALÓIDI, AMYGDALOIDES, AMYGDALOÏDES, Mandelstein, *Stor. nat.*, da ἀμυγδάλη (amygdalè), *mandorla*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Pietre, il cui fondo o pasta è una materia argillosa, indurita, carica d' ossido di ferro di color bruno, in cui trovansi sparse delle glandole o globi di *steatite* o di *spath calcario* simile alle mandorle. Tale è il granito di Corsica, il quale, dice Patrin, può considerarsi come la roccia glandolosa per eccellenza.

AMIMETOBÍA, AMIMETOBIA, AMIMÉTOBIE, *Filol.*, da α priv., da μιμάω (mimaò), *imitare*, e da βίος (bios), *vita.* Epiteto della scandalosa condotta di Cleopatra e del triumviro Marcantonio in Egitto, allusivo alle immense loro profusioni.

AMÍNTICI, AMYNTICA, AMYNTIQUES, Stärkend, *Med.*, da ἀμύνω (amynò), *difendere.* Così diconsi i Rimedj preservativi e rinforzanti.

AMÍRIDE, AMYRIS BALSAMIFERA, AMYRIDE et BALSAMIER, Art. Serpentinbäume, *Stor. nat.*, da α priv., e da μύρω (myrò), *stillare.* Genere di piante dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Terebintacee* di Jussieu, da cui i moderni, come gli antichi, tirano il miglior balsamo d' Oriente che cola da sè stesso, o per le incisioni fatte alle piante, od in altra guisa. V. OPOBALSAMO.

AMÍSSI, AMYXIS, *Chir.*, da ἀμύσσω (amyssò) *scarificare.* Scarificazione.

AMÍTTICO, AMYCTICUM, AMYCTIQUE, *Med.*, da ἀμύσσω (amyssò), *lacerare*, *scarificare.* Rimedio corrosivo ed esulcerante. *Cast.*

ÁMMI, AMMEI, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena.* Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che crescono nei luoghi aridi e sabbiosi. Una delle sue quattro specie, che nasce nelle parti meridionali della Francia, è un eccellente carminativo, stomatico, emmenagogo e diuretico. *Bosc.*

AMMIRÁGLIO, ARCHITHALASSUS, AMIRAL, Admiral, *Naut.*, da ἅλμυρος (halmyros), *salso*, da ἅλμη (halmè), *acqua salata*, e da ἀρχός (archos), *capo*, o più probabilmente da *al* articolo arabo, e da *emir* od *amir*, pure arabo, *Signore*, e dal greco ἅλιος (halios), *marittimo.* Capo e giudice supremo delle forze navali d' una nazione.

AMMÍTE od AMMONÍTE, AMMITES, Ammonit, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena*, o da Ἄμμων (Ammôn), *Ammone.* Grani pietrosi di varie grandezze, forme e colori; così denominati perchè alcuni di essi hanno il volume d' un quarto di linea, e secondo la lor forma di grano di papavero, di miglio, d' orobo o di pisello, ec., si dissero *meconite*, *cenchrite*, *orobite*, *pisolite*, ec. L' interna loro organizzazione gli ha fatti pigliare per piccole corna d' Ammone. *Patrin.*

AMMÓBATE, AMMOBATES, AMMOBATE, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena*, e da βάω (baò), inus. per βαίνω (bainò), *andare.* Specie di serpente che ama i luoghi arenosi. *Sonn.*

AMMOCÉTE, AMMOCOETE, AMMOCÈTE, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena*, e da κοίτη (coitè), *covile.* Genere di pesci che si aggirano e dimorano sulla sabbia, o nel fondo delle acque de' fiumi e dei ruscelli. *Cuv.*

AMMÓCOSI, AMMOCHOSIS, AMMOCHOSIE, Marienbad, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena*, e da

χέω (cheò), *infondere*. Sorta di rimedio per disseccare i corpi, internandoli nella caldissima sabbia di mare.

AMMOCRÍSA, AMMOCHRYSA, MICA, AMMOCHRYSE, Goldsandstein, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena*, e da χρυσὸς (chrysos), *oro*. Sostanza minerale sotto la forma di lamine brillanti flessibili e facili a ridursi in polvere, ordinariamente di color d' oro, dai Francesi chiamata anche *Or de chat. Patrin.*

AMMODÍTE, AMMODYTES, AMMODITE, Sandnatter, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena*, e da δύω (dyô), *entrare*. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, chiamati anche *Anguille di sabbia*, perchè s' immergono nella sabbia, e vi depongono le loro uova talvolta fino alla profondità di due piedi, ma ordinariamente di alcuni soli pollici.

Ammodite. Specie di vipere che han la stessa abitudine de' pesci di questo nome.

Ammodite. Specie di piante del genere *Astragalus*, che crescono sulle sabbiose colline della Siberia meridionale: *Théis*.

AMMÓFILA, AMMOPHILA, AMMOPHILE, *Stor nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena*, e da φίλη (philê), *amica*. Specie di piante del genere *carex*, che crescono ne' luoghi sabbiosi. V. *Psillafora*.

AMMÓFILI, AMMOPHILA, AMMOPHILES, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena*, e da φίλη (philê), *amica*. Specie d' insetti amanti de' luoghi arenosi.

AMMÓNE, AMMON, Ammonshorn, *Filol.*, e *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena*. Aggiunto di Giove, tratto dall' arenosa Libia, detta anche *Ammonia*, dove questo Dio aveva un tempio.

Ammone. Il P. Calmet (*Tesoro delle antichità*), il quale crede che tutti i nomi delle Divinità del Paganesimo derivano dall' ebraico, ed il quale pretende che in sostanza quegl' Iddii non fossero che uomini, confonde Giove con *Cham*, perchè questo nome ebraico significa *ardente*, *infuocato*, come il ζεὺς (zeus) de' Greci derivante da ζέω (zeô) *ardere*; e così dall' ebraico *Jova o Jehova* egli tira il *Jovis* de' Latini. Ma questo ragionamento non regge; prima perchè la conformità di certi vocaboli in lingue diverse può esser effetto del caso, nè può per conseguenza fornire una prova; e d' altronde non so dove mai si trovi che dagli Egizii siensi a Cham attribuiti onori divini. È incerto poi che le antiche divinità delle nazioni fossero tutti uomini. Si sa al contrario, come altrove disse egli stesso (*Dissert. sull' idolatria delle tribù*), che i primi Numi furono il Sole, la Luna, le Stelle, e gli Elementi. Ebbe il Sole, sotto il nome di *Mitra*, tempj e sacerdoti in Persia, oltre quello di *Osiride* in Egitto, di *Febo*, di *Bacco*, e d' *Ercole* in Grecia, e di *Baal* in Fenicia ec.: la Terra gli ebbe co' nomi di *Cibele*, di *Cerere*, d' *Iside*, ec.; e la Luna con quei di *Diana*, d' *Ilitia*, d' *Astarte*, d' *Ilitta* ec. *Plato in Cratylo*.

AMMÓNE, OVIS AMMON, Linn. Pecora salvatica dell' ordine de' *Ruminanti*.

AMMONÍACO, AMMONIACUM, AMMONIAC, Ammonium, *Chim.*, da Ἀμμόνια (Ammonia), *Libia*. Sale o muriato ammoniaco, sal neutro sublimato e solido (che in natura proviene particolarmente dalla Libia), il quale risulta dalla combinazione dell' acido marino coll' alcali volatile in quantità quasi eguale.

Ammoniaco. Specie di gomma resina che stilla da una pianta del genere *Ferula*, che cresce in varj paesi dell' Oriente, ma singolarmente in Affrica, venendoci da Alessandria d' Egitto una gran quantità della gomma prodotta da questo vegetabile.

AMMONÍACA, od ALCALI VOLATILE FLUORE. Così è detto l' Alcali volatile che si estrae dal sale ammoniaco, di cui fa parte integrante.

AMMONIÁTO, AMMONIAS, *Chim.*, da Ἀμμόνια (Ammonia), Libia. Aggiunto di Klaproth de' composti d' ammoniaca e d' un ossido metallico. V. Ammonita.

AMMONÍTA, V. Ammite.

AMMONÍTE, AMMONITES, Ammoniter, *Stor. nat.*, da Ἄμμων (Ammôn), *Ammone*. Epiteto di Giove; ed è anche genere di conchiglie fossili della classe delle *Univalve*, così denominate dalla lor somiglianza colle corna d' un montone, o di Giove Ammone. *Bosc.*

AMMONÍTRO, AMMONITRUM, AMMONITRE, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena*, e da νίτρον (nitron), *nitro*. Massa formata da un terzo di nitro e due parti di sabbia macinata, da cui, ricuocendola, si fa un vetro candido e nitido.

AMNEMOSÍNE. Sinonimo di *Amnesia*.

AMNESÍA, AMNESIA OBLIVIO, AMNÉSIE, OUBLI, Gedächtnißschwäche, *Med.*, da α priv., e da μνάομαι (mnaomai), *ricordarsi*. Sinonimo di *Latifrosine*, λαθιφροσύνη (lathiphrosynê), da λάθη (lathê), dor. per λήθη (lêthê), *dimenticanza*, e da φρὴν (phrên), *mente*. Genere di malattia che toglie la facoltà di riconoscere e riprodurre le idee nella mente: ossia Abolizione o diminuzione della memoria, il cui sintomo è il proferir parole e sensi sconnessi. *Sauv.*

AMNESTÍA, AMNESTIA, AMNESTIE, Nichtahnden, *Filol.*, da α priv., e da μνάομαι (mnaomai), *ricordarsi*. Voce che indica il decreto del popolo Ateniese liberato da Trasibulo dai 30 tiranni l' anno 403 av. G. C., con cui si pose un velo sulla passata rivoluzione; esempio utilmente imitato da altri Sovrani in somiglianti circostanze.

ÁMNIO, AMNION, AMNIOS, Schathäutchen, *Anat.*, da ἅμα (hama), *insieme*, e da εἶναι (einai), *essere*, o da ἀμνὸς (amnos), *agnello*. Membrana sierosa, sottile e quasi trasparente come la pelle d' agnello, e di forma ovale, la quale racchiude immediatamente il feto che vi nuota in un fluido gialliccio, o leggermente latticinoso: è d' un odor fatuo e d' un sapore alquanto salato.

AMNIOCLÉPSI, AMNIOCLEPSIS, *Chir.*, da ἄμνιον (amnion), *amnio*, e da κλέπτω (cleptô), *sottrarsi insensibilmente*. Dicesi la precoce sortita del liquore dall' amnio.

AMNIOMANZÍA, AMNIOMANTIA, AMNIOMANTIE, Wahrsagung aus dem Westerhemde, *Divin.*, da ἄμνιον (amnion), *amnio*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di divinazione, con cui si pretese dal color

rosso o livido dell' *amnion*, membrana interna che involge il feto, e del *corion*, membrana esterna, predir la prospera o l' avversa sorte del neonato.

AMNIOTÁTO, AMNIOTAS, AMNIOTATE, *Chim.*, da ἄμνιον (amnion), *amnio*. Sale formato dalla combinazione dell' acido amniotico con una base salificabile.

AMNIÓTICO. Acido bianco, lucido, inodoro, appena solubile nell' acqua fredda, ma facilissimo a sciogliersi nell' acqua ed alcool bollenti: è d' un sapor agretto appena sensibile, il quale esiste nel liquore dell' *Allantoide* della vacca, estrattone la prima volta da Vauquelin e Bunival. Alcuni il chiamano anche *amnico*.

AMOLÍNTO, AMOLYNTUM, *Med.*, da α priv., e da μολύνω (molynô), *imbrattare*. Epiteto di que' medicamenti, i quali nell' adoperarli non lasciano veruna macchia nelle mani.

AMÓMO, AMOMUM, AMOME, Kardamom, *Stor. nat.*, da α priv., e da μῶμος (mômos), *biasimo*. Genere di piante esotiche, della monandria monoginia e della famiglia delle *Drimirrizee*, proprie dei paesi più caldi dell' antico Mondo, i di cui grani e le radici sono sotto varj nomi utilissime nella cucina, nella medicina, ed ai profumieri, pel loro gusto piccante ed aromatico.

AMÓRE, AMOR, AMOUR, Liebe, *Filol.*, da ἅμα (hama), *insieme* (etimologia che ripugna all' ortografia, non trovando anche ne' più antichi scrittori latini giammai *hamor*), ma più probabilmente da α intensivo e da μάω (maô), *desiderare*, distinguendo l' Oratore Romano *amare* da *diligere*, essendo il primo l' effetto d' una cieca e violenta passione, ed il secondo il risultato della scelta e della riflessione. I Poeti che deificarono le virtù, i vizj e le passioni umane, ne fecero un Dio potente sempre fanciullo (*animorum incendia cito restinguuntur*, *Cic.*), e gli assegnarono Venere per madre, come derivando la forza e la durata di questa passione da una vera od immaginata bellezza.

AMÓRFA, AMORPHA, AMORPHE, Unform, *Stor. nat.*, da α priv., e da μορφὴ (morphê), *forma*. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, indigene delle parti meridionali dell' America Settentrionale, caratterizzate da uno stendardo ovale, concavo ed ottuso, e dall' assoluta privazione di ale e di carena. *Bosc.*

AMÓRFI. Ordini di zoofiti o polipi estremamente piccoli e cangianti di figura da un istante all' altro.

AMORFÍA, *Chir.* Vizio di conformazione. Indi *Amorfo*, deforme, in tedesco Mißgestalt.

AMÓRGINO, AMORGINOS, *Filol.*, da ἀμόργη (amorgê), *amorga*. Erba con cui si fa la porpora; e sorta di tonica intessuta di lino sottilissimo e di lanugine, somigliantissima a quelle di porpora. *Pollux*.

AMPECÓNE, AMPECHONE, AMPÉCHONE, Art leichter Mantel, *Filol.*, da ἀμφί (amphi), *intorno*, e da ἔχω (echô), *avere*. Veste esterna che involgeva tutta la persona, usata dalle greche donne.

AMPELIÓNE, AMPELIS, AMPÉLIS, *Stor. nat.*, da ἄμπελος (ampelos), *vite*. Così Aldovrando chiamò quell' uccello (da noi detto *becco-frisone*), che avido dell' uva abita nei vigneti.

AMPELÍTE, AMPELITIS, AMPÉLITE, Bergtorf, *Stor. nat.*, da ἄμπελος (ampelos), *vite*. Terra nera proveniente dalle lavagne piritose, contenente de' principj sulfurei ed infiammabili, che in varj luoghi e particolarmente nelle vicinanze della Mosella adoprasi come un eccellente concime per le vigne; e che di più ha la proprietà di sterminar gl' insetti nocivi alle viti. Attese le sue virtù medicinali chiamasi anche *Farmacite*.

AMPELÓPRASO, AMPELOPRASUM, AMPÉLOPRASE, *Stor. nat.*, da ἄμπελος (ampelos), *vite*, e da πράσον (prason), *porro*. Erba che nasce nelle vigne, da noi chiamata *Porro di vigna*.

AMPELÓPSIDE, AMPELOPSIS, AMPÉLOPSIS, *Stor. nat.*, da ἄμπελος, (ampelos), *vite*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante che per la loro struttura e pe' loro frutti si assomigliano alla vite. *Sonn.*

AMPELURGÍA, AMPELURGICE, AMPÉLURGIQUE, Weinbau, *Filol.*, da ἄμπελος (ampelos), *vite*, e da ἔργον (ergon(, *lavoro*. Arte di coltivar le viti.

AMPÓLLA, *Chir.* Sinonimo di *Flittene*, o *Flistene*.

AMÚRCA, AMURCA, *Med.*, da ἀμόργη (amorgê), *morchia*. Escrezione morbosa di materia somigliante alla *morchia*, dai polmoni, o per l' alvo.

AMÚSO, AMUSUS, AMUSE, *Filol.*, da α priv., e da μοῦσα (mûsa), *musa*. Aggiunto che per disprezzo davano agli Spartani gli altri Greci, perchè generalmente alieni dalle Muse, a cui però il Re prima della battaglia sacrificava; anzi tra loro si contano de' poeti, come Alcmano, Terpandro, ed altri. È noto il prodigioso effetto sugli animi loro delle poesie od inni bellici di Tirteo. *Crugius de Rep. Laced. lib. III.*

ÁNA, ἀνὰ (ana), *Gramm.* Preposizione che nelle voci composte ora equivale alla prepositiva inseparabile lat. *re*, ed all' avverbio lat. *iterum* (ital. *di nuovo*), ed ora fa le veci dell' avverbio ἄνω (anô), *sopra*. Nelle ricette dinota *parti eguali*, o *quantità eguale di diverse sostanze*.

ANÁBASI, ANABASIS, ANABASE, Salzbeere, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da βάω (baô), inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Genere di piante esotiche della pentandria diginia e della famiglia delle *Atrepice*, *Arroches*, così denominate dalla forma acuta de' loro frutti e dai loro rami privi di foglie. *Bosc.*

ANÁBASI, *Med.* Stato d' una malattia nel suo progresso: aumento in genere, o parossismo febbrile.

ANÁBASI, *Filol.* Titolo dei sette libri di Senofonte sulla spedizione di Ciro Juniore, verso l' anno 401 av. G. C., contro Artaserse Mnemone suo fratello, perchè dall' Asia minore, ove comandava, salì verso Babilonia. Per la ragione opposta il ritorno in patria dello stesso Senofonte e degli altri Greci al servizio di Ciro, comunemente chiamato la *ritirata dei dieci mila*, vien detto (*lib. ult. cap. ult. sect. ut. exped. Cyri*) *Catabasi*, da κατὰ (cata), *giù*, e da βάω (baô), *andare*, cioè *discesa*.

ANABÁSII, ANABASII, ANABASIENS, *Filol.*, da ἀνὰ

(ana), *su*, e da βάω (baô), *andare*. Sorta di corrieri che portando de' dispacci di somma importanza, onde accelerare, viaggiavano a cavallo.

ANÁBATRI, ANABATHRA, ANABATHRES, *Arch.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da βάθρον (bathron), *scala*, *sgabello*. Palchi, sedie o scalinate superiori nei teatri.

ANABATRI. Sedili lungo le pubbliche strade su cui, prima dell' invenzion delle staffe, si saliva per montar a cavallo o per discenderne. *Berger. de viis milit.*

ANABATTÍSTI, ANABAPTISTAE, ANABAPTISTES, Wiedertäufer, *Lett. eccl.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da βαπτίζω (baptizô), *battezzare*. Eretici del III. secolo, i quali sostenevano doversi ribattezzare gli Eretici che dalla loro setta venivano alla Religione Cattolica: opinione riprovata dalla Chiesa, quando il Battesimo fosse stato conferito coll' intenzione e colla forma prescritta da Gesù Cristo. *Bernini. Stor. delle eresie cap. VIII.*

ANABÉNO, ANABAENUS, ANABÈNE, *Geogr. ant.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da βαίνω (bainô), *andare*. Antico nome del Meandro, fiume della Frigia, perchè è tortuoso in guisa che sembra salire verso la sua sorgente. È famoso pei cigni che in copia si trovano sulle sue rive. *Mart.*

ANABÉSSI, ANABEXIS, Spucken, *Med.*, da ἀναβήσσω (anabêssô), *tussire*. Espettorazione in Galeno.

ANABLÉPO, ANABLEPS, ANABLÈPE, Art Schmetterling, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da βλέπω (blepô), *guardare*. Genere di pesci della famiglia degli *Addominali*, da Bloch stabilito con due specie del genere *Cobite*, e distinti da occhi che sporgonsi in fuori dalla sommità della testa.

ANABÓESI, ANABOESIS, Brüllen, *Med.*, da ἀναβοάω (anaboaô), *riclamare*. Grido violento.

ANABOLÁRIO, ANABOLARIUM, *Filol.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Velo di lino con cui le matrone romane coprivansi gli omeri, da alcuni chiamato *Sinodo*. *Laurent. Lucens de re vest.*

ANÁBOLE, ANABOLE, das Erbrechen, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Evacuazione per la bocca.

ANABOLÉO, ANABOLAEUM, ANABOLÉE, Mantel, *Filol.*, da ἀνὰ (ana), *sopra*, e da βαλλω (ballô), *gettare*. Esterna veste che involgeva tutta la persona, dai Latini chiamata *Toga*, e da noi *Cappa* o *Guarnaccia*.

ANABROCHÍSMO, ANABROCHISMUS, ANABROCHISME, Schleife, *Chir.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da βρόχος (brochos), *laccio*. Operazione che dicesi consistere nell' afferrar con un nodo scorrevole, formato da un capello, i cigli deviati, che nella trichiasi irritano il globo dell' occhio.

ANABROSÍA, ANABROSIS, ANABROSE, das Zerfressen der Theile, Beizen, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da βρῶσις (brôsis), *corrosione*. Effetto d' un umor acre sopra una parte solida o sopra una vena, onde esce il sangue. *Dict. des. Sc. méd.*

ANACALITTÉRIE, ANACALYPTERIA, ANACALYPTÉRIES, Entschleierung, *Filol.*, da ἀνακαλύπτω (anacalyptô), *scoprire*. Festa presso i Greci, da alcuni detta *Teoretra*, (da θεάομαι (theamoai), *contemplare*) celebrata nel giorno in cui la nuova sposa, deposto il velo, la prima volta compariva in pubblico, e ricevea i doni che le si offerivano. *Gron. ant. t. VIII.* V. ANACALITTRI, ed ANALITTRI.

ANACAMPSERÓTE, ANACAMPSEROS, ANACAMPSÉROS, Sehmerzwurz, *Stor. nat.*, da ἀνακάμπτω (anacamptô), *ritornare*, e da ἔρως (erôs), *amore*. Specie di piante del genere *Sedum* di Linneo (la maggior parte delle piante di questo genere crescono immediatamente appoggiate alle pietre), dai Francesi detto *Orpin*, a fiori polipetali della decandria pentaginia e della famiglia delle *Succulente*, a cui gli antichi (*Plin. Hist. lib. XXIV. cap.* 17) accordarono la virtù magica di ricondurre, col solo toccarla, all' amica tradita un amante infedele.

ANACÁMPTICA, ANACAMPTICA, ANACAMPTIQUE, Anakamtisch, *Fis.*, da ἀνακάμπτω (anacamptô), *riflettere*. Sinonimo di *Cattotrica*, ossia ramo della Fisica che tratta della luce riflessa. Zurück prallet der licht Strahlen.

ANACÁMPTICO. Epiteto dell' Eco che rimanda i suoni della voce.

ANACÁMPTO, *Mus. ant.* Catena di note retrograde, cioè dall' acuto discendenti al grave, ossia l' opposto dell' *Eutia*.

ANACAMPTÓSA. Parte della Melopea antica. *Rousseau.*

ANACÁRDIO, ANACARDIUM, ANACARDIER, Elephantenlaus, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Genere di piante dell' enneandria monoginia e della famiglia delle *Terebintacee* indigene dell' India e de' paesi adjacenti, il di cui frutto è una specie di noce oblunga della figura d' un cuore d' uccello. Si crede questo frutto proprio ad attenuare e divider gli umori, ed a raffinar tutti i sensi, ed il sugo acre della scorza a far isparire la volatica ec. *Bosc.*

ANACATÁRSI, ANACATHARSIS, ANACATHARSE, Auswurf nach, oben *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da κάθαρσις (catharsis), *purgazione*. Espettorazione costante di muco di linfa o di qualch' altro umore, senza raucedine. È di raro una malattia essenziale; è anzi ordinariamente un sintomo di tisichezza, d' asma umido e di catarro. *Sauv.*

ANACATÁRTICI. Medicamenti che facilitano l' espettorazione, o che purgano per le vie superiori.

ANACÉE, ANACEAE, ANACÉES, Anaceen, *Filol.*, da ἄναξ (anax), *Principe*, *Re*. Nome che per onore davasi ai Semidei ed ai Sovrani, derivato da ἄνω (anô), *sopra*. Festa in Atene in onor de' Dioscuri chiamati ἄνακες (anacês), i quali vi avevano un tempio (Ἀνάκειον (Anaceion)). I sacrificj in questa solennità offerti (detti ξενισμοὶ (xenismoi), *accoglienze ospitali*, essendo i Dioscuri Divinità straniere), consistevano in tre vittime, cioè un porco, un capro ed un montone, onde si chiamarono τριττύαι (trittyai), *trittie*. *Pind. Olymp. Od. III. v.* 1.

ANACEFALÉOSI, ANACEPHALEOSIS, ANACÉPHALÉOSE, Schlussrede, *Rett.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*,

e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, *ricapitolazione*. È l'ultima parte d' un' orazione, nella quale l' oratore riproduce in breve gli argomenti più forti da lui diffusamente adoperati nel discorso, onde portar la persuazione nell' animo dell' uditore. Dicesi ordinariamente *Perorazione*.

ANACÉNOSI, ANACOENESIS et COMMUNICATIO, ANACÉNOSE, *Rett.* da ἀνὰ (ana), *su*, e da κοινὸς (coinos), *comune*. Figura con cui l' oratore, confidando nella giustizia della sua causa, chiede consiglio a quei co' quali o contro i quali parla, ben persuaso che debbano cadere nel parer suo (*Cic. passim.*). Dai Latini chiamasi *Communicatio*.

ANACÉSTO, V. ACESTO.

ANÁCI, ANACTES, ANACES, Herscher, *Filol.*, da ἄνω (anô), *sopra*, in genere, *quei che regnan sugli altri*. Nome divino che significa *potere reale* o *patriarcale*, dato primieramente ai Dioscuri, poi agli Dei protettori delle città o delle arti, e ad Ercole protettor di Cromna, città della Paflagonia, perchè vi era particolarmente onorato. *Eustat. Iliad. II. v.* 855.

ANÁCICLO, ANACYCLOS, ANACYCLE, Krötenkraut, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da κύκλος (cyclos), *circolo*. Genere di piante della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dalla forma de' loro fiori. Ve ne son comprese tre o quattro specie indigene delle parti australi nell' Europa. *Bosc.*

ANACINÉMA, ANACINEMA, ANACINÈME, Erschütterung, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da κινέω (cineô), *muovere*. Impulsione comunicata al corpo in certi esercizj ginnici. *Cast.*

ANACIRÍOSI, ANACYRIOSIS, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *sopra*, e da κύριος (cyrios), *autorità*. Autorità di cui deve esser fornito il medico sull' ammalato, affinchè esattamente e con profitto vengano eseguite le sue ordinazioni.

ANÁCLASI, ANACLASIS, ANACLASE, Abweichung, *Chir.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da κλάω (claô), *piegare*. Il ripiegarsi e storcere d' una giuntura verso la parte esterna. *Cast.*

ANACLÁSTICA, ANACLASTICA, ANACLASTIQUE, Strahlenbrechungskunde, *Fisic.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da κλάω (claô), *spezzare*. Parte dell' Ottica che tratta della rifrazione de' raggi.

ANACLETÉRIA, ANACLETERIA, ANACLÉTÉRIE, Ausrufen, *Filol.*, da ἀνακαλέω (anacaleô), *chiamar ad alta voce*. Festa in onore de' Re e Principi giunti all' età d' assumere il governo de' loro Stati, nella quale venivano proclamati, riconosciuti ed accolti dagli applausi popolari. *Polyb. Hist. lib. XVII. num.* 36.

ANACLÉTICO, ANACLETICUS, ANACLÉTIQUE, Gesang, beim verfolgen des Feindes, *Tatt.*, da ἀνακαλέω (anacaleô), *richiamare*, sottinteso, ᾆσμα (asma), *canto*. Suono della tromba che richiama i fuggiaschi al loro posto ed al conflitto. *Anacletici* è sinonimo di *Fuggiaschi*.

ANACLINÓPALE, ANACLINOPALE, *Filol.*, da ἀνακλίνω (anaclinô), *inchinarsi*, e da πάλη (palè), *lotta*. Lotta in cui gli Atleti combattevano coricati sulla terra.

ANACLINTÉRIO, ANACLINTERIUM, RECUBITORIUM, ANACLINTÈRE, Bank, *Filol.*, da ἀνακλίνω (anaclinô), *inchinarsi*. Letticciuolo, da Lampridio (*in Heliogab.*) chiamato *Accuba*, e da altri *Stibadia*. Letto da tavola semicircolare, o seggiola a spalliera su cui giacevano i convitati, o su cui nella state solean gli antichi fra giorno addormentarsi. *Joseph Laur. de prand. et conviv. cap. XXI. Valer. Chimentellus de vet. sellis cap. XXVII.*

ANÁCLISI, ANACLISIS, Angelehnt, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *sopra*, e da κλίνω (clinô), *adagiarsi*. Situazione che tiene un malato nel suo letto.

ANÁCOA, *Med.*, Taubheit, da α priv., ν, (n), euf., e da ἀκοὴ (acoê), *udito*. Sordità completa.

ANACOLLÉMI, ANACOLLEMATA, ANACOLLÈMES, örtliches Mittel für die Stirn, *Med.*, da ἀνακολλάω (anacollaô), *incollare*. Nome generico de' rimedj conglutinanti che gli antichi applicavano alla faccia, onde opporsi alle emorragie, ed alle flussioni.

ANACOLÚTO, ANACOLUTHON, ANACOLUTHE, Widersinnig, *Gramm.*, da α priv., e da ἀκόλουθος (acolûthos), *conseguente*. Figura che consiste nel porre una voce straniera al discorso, ma la quale con le altre vi abbia relazione. *Petrar. Sonet. I. v.* 1.

ANACONCHILIÁSMO, ANACONCHYLIASMUS, ANACONCHYLIASME, Gurgelwasser, *Med.*, da ἀνακογχυλιάζω, (anaconchyliazô), *gargarizzare*. Gargarismo, od azione di gargarizzarsi.

ANÁCOPE, *Med.*, da ἀνακόπτω (anacoptô), *impedire*, rispingerli. Fastidio, o grande avversione ai cibi.

ANACORÉTA, ANACHORETA, ANACHORÈTE, Einsiedler, *Lett. eccl.*, da ἀναχωρέω (anachôreô), *ritirarsi*. Persona che mena vita solitaria ne' deserti, senza abitazione, lungi dal consorzio degli uomini; come si legge di Elia e del Precursore.

ANACREÓNTICA, ANACREONTICA, ANACRÉONTIQUE, Anakreontik, *Poes.*, da Ἀνακρέων (Anacreôn), *Anacreonte*, poeta lirico, nato in Teo verso l' anno 558 av. G. C., e morto in età di 85 anni l' anno 473 dell' era stessa. Così dicesi una poesia che abbondi di pensieri delicati e di leggiadre espressioni, sul gusto di quelle di Anacreonte, nome che può interpretarsi *il principe delle poesie erotiche*.

ANÁCRISI, ANACRISIS, ANACRISE, *Giurispr.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da κρίνω (crinô), *giudicare*. Nuova inquisizione, processo od esame che si faceva in una causa capitale, quando interrogati i testimonj, confrontati coll' accusato, e questi, come un tempo praticavasi, sottoposto ai supplizj, cionnondimeno la verità nè dai primi nè dal secondo non potea conoscersi; nonostante che il fatto fosse d' altronde certo, e tutte le circostanze concorressero a mostrar la reità dell' accusato. *Alciat. lib. I. Parerg. cap.* 6. *Franc. Pollet. Hist. Fori Rom. lib. III. cap.* 8.

ANACRONÍSMO, ANACHRONISMUS, ANACHRONISME, Zeitrechnungsfehler, *Cronol.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da χρόνος (chronos), *tempo*. Errore in Cronologia.

ANACRONISMO, Zeitversetzung. Licenza o figura con cui i poeti si credono ne' loro racconti permesso

d' invertir l' ordine de' tempi. Così Virgilio fece Enea (che vivea all' epoca della rovina di Troja, cioè 1209 av. G. C., secondo i marmi di Arundel) contemporaneo di Didone che 300 anni dopo fondò, o, come altri crede, ampliò Cartagine.

ANADÈMA, ANADEMA, ANADÈME, *Filol.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da δέω (dèô), *legare*. Fascia o turbante, ornamento degli antichi Re di Persia e degli Orientali anche al presente.

ANADÉSMA, *Chir.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da δεσμὸς (desmos), *legame*. Benda per ritener l'apparecchio di medicazione nelle ferite del capo.

ANADÍPLOSI, ANADIPLOSIS, ANADIPLOSE, *Rett.*, da ἀναδιπλόω (anadiploô), *raddoppiare*. Figura, da noi chiamata *Ripetizione*, in cui per aggiunger forza al discorso, si replica parecchie volte una parola. *Cic. Exord. in I. Catilin. et alibi.*

Anadiplosi, Nachholung, *Gramm.* Figura nella quale in principio del verso seguente si replica la prima parola del verso antecedente.

Anadiplosi, *Med.* Il raddoppiamento degli accessi d' una febbre intermittente.

ANÁDOSI, ANADOSIS, ANADOSE, Vertheilung der Nahrungssäfte im ganzen Körper, *Med.*, da ἀναδίδωμι (anadidômi), *distribuire*. Distribuzione ed introduzione del chilo negli organi.

ANÁDROME, Aufsteigen, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da δρέμω (dremô), inus. per τρέχω (trechô), *correre*. Trasporto degli umori verso le parti superiori. *Dict. des Sc. méd.*

ANÁDROMO, ANADROMUS, ANADROME, Aus dem Meere in die Flüsse zurück gehende Fische, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Epiteto de' pesci marini che entrano nella corrente de' fiumi, ed ascendono per qualche tratto della imboccatura verso la sorgente.

ANAFALANTÍASI, ANAPHALANTIASIS, ANAPHALANTIASE, Ausfallen der Augenbraunenhaare, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da φαλαντίας (phalantias), *calvo*. Calvizio in genere, e particolarmente delle sopracciglia.

ANAFALANTOMA. Sinonimo di *Anafalantiasi*, od anche la parte divenuta calva.

ÁNAFE, ANAPHE, *Geogr. ant.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da φάω (phaô), *apparire*. Isola nel mar di Cipro, che per favor di Apollo apparve agli Argonauti in una furiosa tempesta. Indi il Dio ebbe l' aggiunto di *Anafëo*.

ANAFÍA, TACTUS IMMINUTUS, ABOLITUS, ANAPHIE, Fühllosigkeit, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da ἁφὴ (haphê), *tatto*. Diminuzione, o privazione assoluta del tatto.

ANAFÓNESI, ANAPHONESIS, ANAPHONÈSE, Singübung, *Med.*, e *Mus.*, da ἀνὰ (ana) *su*, e da φωνὴ (phônê), *voce*. Esercizio del canto, una delle cui proprietà consiste nel fortificar gli organi della voce, d' aumentare il calore e di attenuare i fluidi.

ANÁFORA, ANAPHORA, ANAPHORE, Wortwiederholung, *Rett.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Voce che equivale a *Ripetizione*.

Anafora, *Astr.* Seconda casa celeste da cui gli Astrologi deducono i presagi relativi ai beni immobili guadagnati od acquistati per eredità.

Anafora, Erbrechen, *Med.* Evacuazione per le vie superiori. Indi *Anaforico*, sputo di sangue, ec. In Tedesco Blutspeien.

ÁNAFRO, ANAPHROS, *Med.*, da α priv., e da ἀφρὸς (aphros), *spuma*. Senza spuma.

ANAFRODISÍA, ANAPHRODISIA, ANAPHRODISIE, *Med.*, da α priv., e da Ἀφροδίτη (Aphroditê), *Venere*. Privazione de' venerei desiderj, impotenza, o sterilità.

ANAFRODÍTO, Keusch. Chi va esente dagl' impuri desiderj.

ANAGÁLLIDE, ANAGALLIS ARVENSIS, ANAGALLIS, MOURON, Gauchheil, *Stor. nat.*, da ἀναγελάω (anagelaô), *ridere*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Primulacee*, così denominate dai bei fiori delle sue specie e dalle sue virtù medicinali, essendo riputate vulnerarie, detersive e cefaliche. *Bosc.*

ANAGÍRIDE, ANAGYRIS FASEOLARIA, ANAGYRIS, Stinkbaum, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da γυρὸς (gyros), *cerchio*. Arboscelli delle regioni meridionali dell' Europa i quali nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Leguminose* formano un genere, il cui frutto è un baccello ricurvo ed alquanto simile a quello de' fagiuoli. *Bosc.*

ANÁGLIFE, ANAGLYPHE, Halberhabene Arbeit, *Archit.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da γλύφω (glyphô), *incidere*. Scultura in rilievo, ossia con figure prominenti.

ANÁGLIFE, *Anat.* Porzione del quarto ventricolo del cerebro, somigliante ad una penna da scrivere; onde vien dai moderni chiamata *Calamus scriptorius*.

ANAGLÍTTICA. Scultura, od arte di scolpire, sottinteso τέχνη (technê), *arte*.

ANÁGNOSI, ANAGNOSIS, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da γνόω (gnoô), inus., per γιγνώσκω (gignôscô), *conoscere*. Dicesi l' accurato esame del medico, onde rilevar la natura della malattia, a fine di opporvi l' opportuno rimedio: esame indispensabile per non pigliare un *qui pro quo* e perdere l' ammalato. *Jam.*

ANAGNÓSTE, ANAGNOSTES, ANAGNOSTE, Vorleser, *Filol.*, da ἀναγιγνώσκω (anagignôscô), *leggere*. Servi i quali, durante il pranzo de' Grandi romani, leggevano, e che ebbero un gran credito nel regno dell' Imperator Claudio.

ANÁGOGE, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Evacuazioni per bocca.

ANAGOGÍA, ANAGOGIA, ANAGOGIE, Herzerhebung, *Lett. eccl.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Elevazione dell' anima alle cose superne.

ANAGÓGICO. Uno de' sensi della Sacra Scrittura che si riferisce all' eternità od alla vita futura; poichè riferendosi alla Chiesa dicesi *allegorico*, ai costumi *tropologico*, *letterale* quando si spiega senza figura, e *mistico* per analogia. Il Lirano li ristrinse in questo distico:

Littera gesta docet, quid credas *allegoria*,
Moralis quid agas, quid speres *anagogia*.

Gerusalemme in senso *letterale* è la capitale della Giudea, *allegorico* la Chiesa Cattolica, *tropologico* l'Anima, ed *anagogico* il Paradiso.

ANAGÓGIE, ANAGOGIAE, ANAGOGIES, *Filol.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Feste in Erice, oggi *Trapani* in Sicilia, in cui supponendo la Dea Venere partita per la Libia, la supplicavano a ritornar tosto. *Elian. Var. Hist. lib. I. v.* 15. *Athen. lib. IX.*

ANÁGRAFE, ANAGRAPHE, Arzneiverschreibung, *Med.*, da ἀναγράφω (anagraphô), *inscrivere*. Ricetta o prescrizione de' rimedj.

Anagrafe, Einschreibung, *Filol.* Inscrizione ne' pubblici registri del nome d'uno straniero a cui concedevasi la cittadinanza: inscrizione dai Romani chiamata *Professio*, donde *profiteri*. *Cic. pro Archia.*

ANAGRÁMMA, ANAGRAMMA, ANAGRAMME, Anagramm, *Filol.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Trasposizion delle lettere d'un nome, onde estrarne una o più parole in lode o biasimo della persona che lo porta. È *letterale* quando il senso si tira dalle trasposte lettere, e *numerico* quando si rileva dai numeri che corrispondono alle lettere del nome. Chiamasi *Anagramma puro* quel che si fa senza troncar o cambiar lettere, ed *Anagrammatismo* quando v'ha mutazione od aggiunta. *Chamb.*

ANÁLABO, ANALABUS, ANALABE, Stola, *Lett. eccl.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da λήβω (lêbô), inus., per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*. Parte della veste de' monaci Greci, che, a forma di croce, come lo scapulare de' monaci d'Occidente, portano sulle spalle.

ANÁLCE, Kraftlos, *Med.*, da α priv., e da ἀλκὴ (alcê), *forza*. Uomo debole.

ANÁLCIMO, ANALCIMUS, ANALCIME, Art Zeolith, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, ν (n), euf., e da ἀλκὴ (alcê), *forza*. Haüy ha adoperato questo nome per indicare la prima specie degli Zooliti, da Werner detta *cubica*, o *dura*, secondo Dolomieu che scoprilla nelle lave dell'Etna, e nelle isole de' Ciclopi vicine. È più forte di tutti quelli che si trovano altrove: è d'un bianco che tira al rossiccio ed al verde; e la sua forma è cubica con angoli solidi. *Patrin.*

ANALÉMMA, ANALEMMA, ANALEMME, Zeichenträger, *Mat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da λαμβάνω (lambanô), *pigliare*. Planisferio o projezione d'una sfera ortograficamente descritta nel piano del meridiano con linee rette e con ellissi, supponendo l'occhio in una distanza infinita e nel punto orientale od occidentale.

ANALÉPSI, ANALEPSIS, ANALEPSE, *Rett.*, da ἀναλαμβάνω (analambanô), *ripigliare*. Equivale a *Ripetizione*.

ANALEPSÍA, ANALEPSIS, ANALEPSIE, Erholung, *Med.*, da ἀναλαμβάνω (analambanô), *ripigliare*. Ricuperazione delle forze, convalescenza.

Analepsia, *Chir.* Sostegno d'un membro fratturato col mezzo d'un conveniente apparecchio.

ANALÉTTI, ANALECTA, ANALECTES, Blumenlese, *Filol.*, da ἀναλέγω (analegô), *raccogliere*. Così diceansi propriamente i servi che soleano dopo la cena raccoglier gli avanzi o ciocchè fosse caduto dalla mensa: oggidì intendesi Collezione di opuscoletti, e varie composizioni. *Tit. Pompa de oper. serv. liber.*

ANALÉTTICA, ANALEPTICA, ANALEPTIQUE, Stärkend, *Med.*, da ἀναλαμβάνω (analambanô), *ricuperare*. Metodo di vivere pei convalescenti riguardo ai cibi.

ANALÉTTICI. Rimedj fortificanti che accelerano i progressi della convalescenza, somministrando de' materiali alla nutrizione, ed eccitando l'azione degli organi digestivi.

ANALÉTTRICO, ANALECTRICUS, ANALECTRIQUE, *Fisic.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da ἤλεκτρον (êlectron), *elettro*. Conduttore, o dotato d'eguale elettricità.

ANALFABÉTO, ANALPHABETUS, ANALPHABÈTE, *Filol.*, da α priv., e da ἄλφα, βῆτα (alpha, bêta), nomi delle prime due lettere dell'alfabeto della lingua greca. Aggiunto dell'Imperator Giustino, allusivo all'assoluta sua ignoranza.

ANALGESÍA, ANALGESIA, ANALGÉSIE, *Med.*, da α priv., e da ἄλγος (algos), *dolore*. Assenza del dolore.

ANALGÍA, V. Analgesia.

ANÁLGICI, Schmerzstillend. Rimedj acconci a togliere, o scemar il dolore.

ANÁLISI, ANALYSIS, ANALYSE, Zergliederung, *Log.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da λύω (lyô), *sciogliere*. Metodo di scoprire la verità o la falsità d'un discorso, risolvendolo ne' suoi principj.

Analisi, Zerlegung, *Chim.* Discioglimento o risoluzione d'una sostanza, onde conoscere la natura delle parti che la compongono.

Analisi, *Matem.* Riguardo alle quantità finite ed infinite dividesi in *Aritmetica speciosa* od *Algebra*, ed in *nuova* che serve pel calcolo differenziale.

Analisi, *Med.* Esame successivo e comparativo di tutti i fenomeni di struttura e d'azione dell'organizzazione dell'uomo in istato di salute e di malattia.

ANALÍTICO, *Log.* Aggiunto ad uno dei metodi d'investigare la verità, dai particolari risalendo ai principj generali. È l'opposto del *Sintetico*.

ANALÍTTRI, ANALYPTRA, ANALYPTRES, *Filol.*, da ἀναλύω (analyô), *disciogliere*. Regali dagli amici e dai congiunti della nuova sposa offertile nel terzo giorno dopo le nozze, allorchè per la prima volta, disciolto e levato il velo, compariva al cospetto degli uomini.

ANALOGÍA, ANALOGIA, ANALOGIE, Aehnlichkeit, *Log.*, da ἀναλογέω (analogeô), *esser simile*. Relazione di alcune cose considerate in un aspetto, benchè nel rimanente diverse.

Analogia, Gleichgewicht, *Mat.* Regolar proporzione di due quantità simili.

Analogia, *Bot.* Somiglianza in qualche cosa, singolarmente nelle foglie di due specie diverse di genere o di famiglia.

Analogia, Gleichmässig, *Gramm.* Convenienza per cui, non essendovi manifesta ripugnanza, si può dir bene una cosa sull'andamento d'un'altra.

Analogia, *Med.* Essendo rara la certezza nella Medicina, è forza tenersi all'analogia, cioè ragguagliare o conciliare alla meglio gli attuali con altri

consimili casi. L' abuso però di questo modo di operare è una delle sorgenti più feconde di errori funesti all' uman genere, perchè tra il *simile* e l' *identico* vi passa una grandissima differenza.

ANALOGISMO. Maniera di procedere per analogia.

ANÁLOGO. Di simile proporzione. Quindi Figure *analoghe* si chiamano dai Geometri Quelle che sono d' eguale altezza, e le cui sezioni paralelle alla base sono proporzionali.

ANÁLOSI, ANALOSIS, Auszehrung, *Med.*, da ἀναλόω (analoô) inus. per ἀναλίσκω (analiscô), *consumare*. Consunzione.

ANALÓTICO, ANALOTICUM, ANALOTIQUE, Zehrend, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ἁλόω (haloô), inus. per ἁλίσκω (haliscô), *consumare*. Rimedj che consuman le carni; ovvero sostanze atte a dimagrare.

ANÁLTE, ANALTHES, *Med.*, da α priv., e da ἄλθος (althos), *rimedio*, *medicina*. Morbo incurabile.

ANAMNÉSIA, ANAMNESIS, ANAMNÉSIE, Erinnern, *Med.*, da ἀναμνέω (anamneô), *far ricordo*. Parte della Semiottica che tratta de' segni per cui si può giungere alla cognizione della causa della malattia.

ANAMNÉSTICI, Rückdeutungen. Segni per conoscere in una malattia lo stato precedente del corpo, mentre i *dimostrativi* indicano il presente, ed i *prognostici* il futuro.

ANAMNÉSTICO. Rimedio per ristabilir la memoria.

ANAMÓRFOSI, ANAMORPHOSIS, ANAMORPHOSE, künstliches Zerrbild, *Prospett. e Pitt.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da μορφὴ (morphê), *forma*. Mostruosa rappresentazione di qualche immagine sopra una superficie piana o curva, la quale in certa distanza apparisce proporzionata e regolare.

ANANCÉO, ANANCAEUS, ANANCÉE, *Filol.*, da ἀναγκὴ (anancê), *necessità*. Una delle quattro Divinità che presiedono alla conservazione dell' uomo, ed alle sue azioni. Le altre tre chiamansi *Dinamide* (da δύναμις (dynamis), *forza*), *Ero* (da ἔρως (erôs), *amore*), e *Tiche* (da τύχη (tychê), *fortuna*): mitologia Egizia, che senza figura significa esser l' uomo spinto ad operare dalla forza, dal piacere, dal caso o dalla necessità.

ANANCHÍTE, ANANCHITES, Seeigel, *Stor. nat.*, dal lat. *anus*, ital. *ano*, e da ἄγχι (anchi), *vicino*. Lamarck ha con questo nome stabilito un genere di vermi *Echinodermi*, con una specie de' *Ricci di mare* di Linneo, dagli antichi chiamati *Echinos*, *Echinometra*, *Spatagus*, ed ora in Francia *Hérisson*, *Châtaigne de mer* ed *Oursin*, i quali han l' ano presso la bocca nella parte inferiore.

ANÁNDRIA, ANANDRIA, Verschneidung, *Chir.*, da α priv., ν (n) euf., e da ἀνὴρ (anêr), *uomo*. Privazione delle parti che caratterizzano la virilità: castrazione. Trattandosi d' avvocato, dicesi in Tedesco Kappen.

ANÁNDRO. Non uomo, ossia castrato.

ANANEMÍA, *Fis.*, da α priv., ν (n) euf., e da ἄνεμος (anemos), *vento*. Calma, bonaccia di mare.

ANANTÓSMI, V. ANTOSMIO.

ANÁPALE, ANAPALE, *Filol.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da πάλη (palê), *lotta*. Danza guerriera, o finta lotta che replicavasi. *Athen. lib. XIV.*

ANAPAUMÉNA, ANAPAUMENA, ANAPAUMÈNE, *Geogr. ant.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da παύω (pauô), *cessare*. Fontana di Dodona nell' Epiro, la quale sul mezzodì cessa di scorrere, se creder si deve a Plinio (*Hist. lib.* 2. *cap.* 3.) che ne descrive i maravigliosi effetti.

ANAPÁUSI, ANAPAUSIS, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da παύω (pauô), *cessare*. Così dicesi la remissione d' una febbre, o dei sintomi d' una malattia.

ANAPÉSMI, ANAPESMATA, *Filol.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da παίω (paiô), *spingere*. Macchina usata negli antichi teatri, con cui un Fiume od altro consimil ente, o le Furie facevansi ascendere sulla scena. *Jul. Caes. Buleng. de Theatr. lib.* 1. *cap.* 21.

ANAPÉSTICO, ANAPESTICUS, ANAPESTIQUE, *Poes.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da παίω (paiô), *battere*. Componimento in versi anapesti, cioè formati di piedi di due sillabe brevi ed una lunga. Un tempo erano di quattro piedi anapesti, ma ora invece di questi si adoperano lo spondeo od il dattilo; ed avviene anzi che talvolta non abbiano alcun anapesto. Di tal sorta di versi si composero dai Latini i Cori nelle Tragedie (*Senec. in Hippol. v.* 1129 *e seg.*). Trassero il nome dal battere, danzando e cantando, col piede nel modo opposto a quel che facevasi nel dattilo.

ANAPÉSTO, ANAPESTUS, V. ANAPESTICO.

ANAPEZÍA, ANAPETIA, ANAPÉTIE, Erweiterung der Blutgefässe, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da πετάω (petaô), *spandere*. Dilatazione de' vasi, o dell' orificio d' un canale, o di qualunque viscere cavo.

ANÁPLASI, ANAPLASIS, ANAPLASE, Verknöcherung, *Chir.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da πλάσσω (plassô), *formare*. Consolidazione de' frammenti d' un osso, o restituzione d' un osso fratturato allo stato primiero.

ANAPLÁSTICA. Arte di ridurre nello stato primiero un osso infranto.

ANAPLÉROSI, ANAPLEROSIS, ANAPLÉROSE, Hauterzeugung Fleischerzeugung, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da πληρόω (pleroô), *empiere*. Operazione con cui si supplisce ad un organo che manca.

ANAPLERÓTICO, *Med.* Mezzo di sostituir una parte mancante, sarcotico, incarnativo.

ANAPLÉUSI, ANAPLEUSIS, Abschuppung, *Med.*, da ἀναπλέω (anapleô), *esser portato in alto*. Operazione di tórre le squame formatesi su qualche parte del corpo; e dicesi propriamente del levar via i denti guasti.

ANAPNÉUSI, ANAPNEUSIS, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da πνέω (pneô), *spirare*. Respirazione.

ANAPNÉUSTICI, ANAPNEUSTICA, ANAPNEUSTIQUES, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da πνέω (pneô), *spirare*. Rimedj per facilitar la respirazione.

ANAPNÓICO, etim. id. Sinonimo di *Anapneustico*.

ANAPODOFÍLLO, ANAPODOPHYLLUM, ANOPODOPHYLLON, Entenfuß, *Stor. nat.*, dal lat. *anas*, ital.

anitra, da ποῦς (pûs), *piede*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante così da Catesby denominate, perchè han le foglie le quali pei loro lobi assomigliansi ad una zampa d' anitra.

ANAPÓRICI, ANAPORICA, ANAPORIQUES, *Mat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da πορεία (poreia), *lo andare*. Certi orologi menzionati da Vitruvio (*lib. IX. c. IX*), che rappresentano il corso del Sole pei segni dello Zodiaco.

ANÁPSICHE, ANAPSYCHE, Erfrischung, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ψύχω (psychô), *far fresco*. Refrigerio.

ANARCHÍA, ANARCHIA, ANARCHIE, Regentenloserzustand, *Polit.*, da α priv., ν (n), euf., e da ἀρχὴ (archê), *principato*. Stato terribile in cui una nazione trovasi senza governo. Senofonte (*lib. II. Rer. Grec.*) dà questo nome all'anno XXVIII. della guerra del Peloponneso, quando Lisandro Duce supremo di Sparta, nell' Olimp. 94 l'anno 404 av. G. C., prese Atene, e ne cambiò il governo democratico in oligarchico.

ANÁRGIRI, ANARGYRI, ANARGYRES, Gesdlos *Lett. eccl.*, da α priv., e da ἄργυρος (argyros), *argento*. Aggiunto de' gloriosi Cosma e Damiano e di altri Santi, rammentati nella liturgia da s. Gio. Crisostomo, i quali esercitarono la Medicina gratuitamente, mossi dalla sola carità cristiana.

ANARÍSTESI, ANARISTESIS, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da ἄριστον (ariston), *pranzo*. Privazione del pranzo.

ANARRÉA, ANARRHOEA, ANARRHÉE, Aufsteigen der Säfte, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Afflusso degli umori verso le parti superiori.

ANARRÉGNIMO, ANARRHEGNYMOS, ANARRHÉGNYME, *Chir.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Ulcera che si riproduce per la rottura della sua cicatrice procurata prima del tempo. *Rayer.*

ANÁRRICO, ANARRHICHUS, ANARRHIQUE, Art Seefisch, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da ἀῤῥιχάομαι (arrhichaomai), *rampicarsi*. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, la prima delle cui specie, l'*Anarica lupo*, o *Lupo marino*, viene in primavera a deporre le sue ova, grosse come un pisello, sulle piante marine. *Bosc.*

ANARRÍNO, ANARRHINUM, ANARRHINE, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da ῥὶν (rhin), *vaso*. Rimedio pei mali del naso, o che si tirano pel naso.

ANARRINO, *Stor. nat.*, da α priv., e da ῥὶν (rhin), *naso*. Nuovo genere di piante da Desfontaines (*Flor. Atlant.* 2.) stabilito, distinto da un fiore analogo bensì a quello del genere *Antirrhinum* (V. ANTIRRINO), ma con corolla a labbro piano, non presentando la gola caratteristica di quel genere (*antirrhinum*). *Théis.*

ANARRÍSI, ANARRHYSIS, *Fil.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da ῥύω (rhyô), *tirare*. Secondo giorno della festa delle *Apaturie*, in cui offrivansi agli Dei celesti, Giove e Minerva, le vittime col capo, giusta il rito, rivolto al cielo: mentre sacrificandosi agli Dei infernali, od agli Eroi, rivolgeasi verso la terra. *Eustat. Iliad. I. not.* 275.

ANARRÓFESI, ANARRHOPHESIS, *Med.*, da ἀναῤροφέω (anarrhopheô), *riassorbire*. Assorbimento d' un qualche umore stravasato.

ANARROPÍA, V. CATARROPIA.

ANÁRTRO, ANARTHRUS, *Anat.*, da α priv., ν (n), euf. e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Aggiunto di persona a segno carnosa e pingue, che scorger non le si ponno le articolazioni.

ANASPADIÉO, ANASPADIAEUS, *Chir.*, da ἀναστπάω (anaspaô), *tirar in su*. Epiteto di chi ha aperta l'uretra alla parte superiore del membro. È l' opposto di *Ipospadieo*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, che l' ha aperta nella parte inferiore. V. IPOSPADIA.

ANÁSPASI, RETRACTIO, ANASPASE, Magenkrampf, *Med.*, da ἀναστπάω (anaspaô), *ritrarre*. Stringimento in genere, ed in particolare dello stomaco.

ANASSAGÓRIE, ANAXAGORIAE, ANAXAGORIES, *Filol.*, Ἀναξαγόρας (Anaxagoras), celebre filosofo nativo di Clazomene. Sorta di Giuochi annuali in Lampsaco in memoria d' Anassagora, il quale accusato d' empietà e sbandito da Atene, ivi nell' età di 72 anni, l' anno 428 av. G. C., finì i suoi giorni. *Diog. Laert. vita Anax.*

ANASSÁRCA o LEUCOFLEMMAZÍA, ANASARCA, ANASARQUE, Leibwasser, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *per*, e da σὰρξ (sarx), *carne*. Genere di malattia, dagli autori talvolta chiamata *Catasarca*, da κατὰ (cata), *sotto*, *Hyposarcidum*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, *Episarcidium*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, *Intercus*, *Lymphaticus error*, ed Idropisia *per infiltrationem*. Malattia indicata da una gonfiezza di tutta la pelle, molle, pallida e senza elasticità, che è l' effetto d' una linfa chiara che si accumula in quantità nel tessuto cellulare, il quale circonda tutto, accompagna i muscoli e le membrane. *Dict. des Sc. méd.*

ANASSARCA, *Bot.* Malattia delle piante, nella quale tutte le parti divengono molli, tumide ed acquose. *Re.*

ANÁSSERO, ANASSER, Seidenpflanzenartiger Strauch, *Stor. nat.*, da ἀνάσσω (anassô), *regnare*. Genere di piante da Jussieu stabilito nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Apocinee*, il di cui distintivo è una corona urceolata a cinque lobi e vellutata al di dentro *Bosc.*

ANASSÉTO, ANAXETUM, ANAXÉTON, *Stor. nat.*, da ἄναξ (anax), *Re.* Genere di piante della singenesia poligamia superflua, da Gaertner formato con una specie del genere (*Gnaphalium coronatum*) *Gnaſalio* di Linneo, le quali si distinguono pel loro frutto coronato da una piuma capillare.

ANASTÁLTICI, ANASTALTICA, ANASTALTIQUES, Zusammenziehend, *Med.*, da ἀναστέλλω (anastellô), *reprimere*. Rimedj astringenti, atti ad arrestare le emorragie.

ANÁSTASI, ANASTASIS, ANASTASE, Säfteversetzung, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da στάω (staô), *stare*. Voce che propriamente significa l'Atto di alzarsi dal luogo ove si siede, dal letto, da una caduta, dalla tomba, (in Tedesco Aufstehen), e figuratamente

insurrezione, o sollevazione del popolo, in Tedesco Aufstand; ed anche espulsione, rovescio, e trasporto in altro luogo d'un accampamento, o trasmigrazione d'un popolo, in Tedesco Auswanderung. In Medicina indica il trasporto degli umori in parte diversa da quella ove eransi da prima fissati, o lo stato d'una persona ristabilita in salute, in Tedesco Widerherstellung.

ANASTASÍA, ANASTASIA, ANASTASIE, *Lett. eccl.*, da *ἀνίστημι* (anistêmi), *risorgere*. Cappella un tempo in Costantinopoli, ove il Nazianzeno adunò i Cattolici, risuscitando, secondo le sue espressioni, in quelli la parola di Dio. Venne anche chiamata la nuova Betlemme, a cagione della sua piccolezza, o piuttosto perchè ivi la fede della consustanzialità di Gesù Cristo tornò a nascere. *Morin.*

ANASTÁTICA, ANASTATICA HIEROCUNTICA, JÉROSE, Jericho-Rose, *Stor. nat.*, da *ἀνάστασις* (anastasis), *risurrezione*. Pianticella esotica volgarmente chiamata *Rosa di Gerico*, che sola forma un genere nella tetrandinamia *siliquolosa*, i cui rami secchi rimangono senza semi e senza foglie, ed involti vengono in tale stato portati in Europa dalla Siria o dall'Arabia. Sono così sensibili alle impressioni igrometriche dell'aria, che s'aprono per l'umido, e pel secco si chiudono. *Bosc.*

ANASTECHÍOSI, ANASTOECHIOSIS, ANASTÉCHIOSE, *Med.*, da *ἀνὰ* (ana), *di nuovo*, e da *στοιχεῖον* (stoicheion), *principio*, *elemento*. Risoluzione della sostanza d'un corpo, o de' sughi esistenti nelle vene, che or portasi al ventre, or alle orine, ed or si espelle in sudore. *Cast.*

ANÁSTOMO, ANASTOMUS, ANASTOME, *Stor. nat.*, da *ἀνὰ* (ana), *su*, e da *στόμα* (stoma), *bocca*. Genere d'uccelli che hanno un'apertura nel mezzo del loro becco quando è chiuso, perchè le lor mandibule non possono unirsi che nella base e nella punta del becco.

ANASTOMOSÁNTE, ANASTOMOSANS, ANASTOMOSANTE, *Stor. nat.*, da *ἀνὰ* (ana), *su*, e da *στόμα* (stoma), *bocca*. Specie di piante del genere *Andromeda*, distinte da foglie sotto le quali si combaciano delle vene in un punto sporgente. *Théis.*

ANASTÓMOSI, ANASTOMOSIS, ANASTOMOSE, Verbindung, *Anat.*, da *ἀνὰ* (ana), *su*, e da *στόμα* (stoma) *bocca*. Comunicazione tra due vasi emanati da due tronchi diversi che non derivano dallo stesso ramo od apertura de' vasi sanguigni, per cui, come nell'emorragia del naso, ne' mestrui e nelle emerroidi, ne risulta un'uscita di sangue. Se la serosità sanguinolenta filtrasi attraverso delle loro pareti, dicesi *Diapedesi*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *πεδάω* (pedaô), *saltare*: se l'evacuazione fassi per essere i vasi corrosi da umori acri, chiamasi *Diabrosi*, da *διὰ* (dia), *per*, e da *βρώσκω* (brôscô), *mangiare*. Finalmente se il contenuto ne'vasi sanguigni esce per una rottura, si nomina *Regmocasmo*, da *ῥήγνυμι* (rhêgnymi), *rompere*, e da *χαίνω*) chainô), *spaccarsi*.

ANASTOMÓTICI, ANASTOMOTICA, ANASTOMOTIQUES, *Med.*, da *ἀνὰ* (ana), *su*, e da *στόμα* (stoma), *bocca*. Rimedj creduti atti ad aprire o dilatare gli orificj de' vasi, onde render più libera la circolazione del sangue e degli altri umori.

ANÁSTROFE, ANASTROPHE, Wortversetzung, *Gram.*, da *ἀνὰ* (ana), *di nuovo*, e da *στρέφω* (strephô), *volgere*. Figura in cui una voce che dovrebbe star prima si pone dopo, e viceversa.

ANÁSTROFE od ANASTROFÍA, *Chir.*, Storcimento.

ANASTROFE, *Giurisprud.* Dicevasi in Grecia l'azione del compratore contro il venditore d'uno schiavo o d'un animale (merce che nelle antiche leggi Greche e Romane era lo stesso), in cui venisse a manifestarsi qualche malattia abituale o qualche difetto. *Joach. Steph. de Jur. vet. Graec. cap. XIV.*

ANASTROFE, *Tatt.* Movimento opposto all'*Epistrofe*, quando cioè un esercito con un quarto di conversione ripigliava la primiera posizione. *Arr. de Tatt.* § 25.

ANATÁSIO, ANATASIUM, ANATASE, Blauer Schörl, *Chim*, da *ἀνὰ* (ana), *su*, e da *τάω* (taô), inus., per *τείνω*, (teinô), *stendere*. Sostanza che sempre trovasi cristallizzata di forma ottaedra allungatissima, perciò così da Haüy denominata; e perchè Debournon fu il primo a scoprirla in uno schisto primitivo delle montagne dell'Oisan nel Delfinato, venne dal celebre Laméthrie chiamata *Oisanite*, mentre Saussure, a riguardo della forma, aveale dato il nome di *Octaedrite*.

ANÁTEMA, ANATHEMA, ANATHÈME, Bannfluch, *Filol.*, da *ἀνὰ* (ana), *di nuovo*, e da *τίθημι* (tithêmi), *porre*. Donativo offerto a qualche Divinità, appeso e riposto ne' tempj: tali erano i ricchi presenti fatti al tempio d'Apollo in Delfo. *Paus. in Phoc. lib. X.*

ANATEMA, Fluch. Nelle Sacre scritture (*Numer. cap. XXII. v.* 5.) significa maledizione. Anche presso i Gentili; e tale è quella che leggesi in Macrobio (*Saturnal. lib III. cap. IX.*), in Plinio (*Histor. lib. II. cap.* 13.), ed in Tito Livio (*Decad. I, lib. V.*). Nella chiesa cattolica è una pena, di cui V. i Canonisti ed i Teologi.

ANATÉRO, ANATHERUM, ANATHÈRE, *Stor. nat.*, da *α* priv., e da *ἀθήρ* (athêr), *spiga*, *resta*. Genere di piante stabilito cogli *Andropogoni*, da cui differiscono per la sola mancanza delle reste.

ANATIMÍASI, ANATHYMIASIS, ANATHYMIASE, Aufstossen, *Med.*, da *ἀνὰ* (ana), *su*, e da *θυμιάω* (thymiaô), *vaporare*. Così da alcuni si dissero le esalazioni che dai cibi mal digeriti si formano nello stomaco e negl' intestini.

ANATOCÍSMO, ANATOCISMUS, ANATOCISME, Zinseszins, *Giurispr.*, da *ἀνὰ* (ana), *su*, e da *τόκος* (tocos), *usura*. Contratto in cui gl' interessi del capitale si aggiungono al capitale stesso, e si esige poi l'interesse sul tutto; ciocchè volgarmente dicesi *interesse sopra interesse*, od *interesse composto*.

ANATOMÍA, ANATOMIA, ANATOMIE, Zergliederung, *Med.*, da *ἀνὰ*, (ana), *per*, *attraverso*, e da *τέμνω* (temnô), *tagliare*. Parte della Filosofia naturale, che esaminando e contemplando il corpo umano colla

sezion de' cadaveri e con altri artifizj, giunge ad insegnar la struttura, la situazione, la connessione, l'uso e le azioni delle parti del corpo stesso, a fine di conservare una perfetta sanità, e di scacciare o diminuire almeno le malattie a cui va quello soggetto.

Alcuni la chiamano *Antropologia*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da λόγος (logos), *discorso*. *Trattato o scienza dell'uomo*. Ma quest'ultimo vocabolo appartiene alla Metafisica, la quale tratta della natura e delle facoltà dell'anima, che è parte integrante e principale dell'uomo.

Se l'Anatomia (per meglio conoscere il corpo umano) si occupa nell'esaminar i cadaveri d'altri animali, essendo le loro parti di più ampia struttura, dicesi *Zootomia*, da ζῶον (zôon), *animale*, e τομὴ (tomê), *taglio*, ovvero *Anatomia comparata* (*Caldani*). Indi *Anatomico* dicesi Ciò che appartiene all'Anatomia; e sustantivamente, Chi si dedica allo studio della medesima, che dicesi ancora *Anatomista*.

ANÁTOMO, ANATOMUS, ANATOME, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*. e da τομὴ (tomê), *taglio*. Genere di conchiglie a labbri frastagliati.

ANÁTRESI, ANATRESIS, *Chir.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da τρέω (treô), o τράω (traô), inus., per τίτρημι (titrêmi), *forare*. Perforatura.

ANÁTRIBE, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da τρίβω (tribô), *fregare*. Fregagione con linimenti su qualche parte del corpo, dagli antichi chiamata *Anatripsia*.

ANATRIPSÍA, V. ANATRIBE.

ANATRIPSIOLOGÍA, ANATRIPSIOLOGIA, ANATRIPSIOLOGIE, *Med.*, da ἀνάτριψις (anatripsis), *fregagione*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle fregagioni. *Dict. des. Sc. méd.*

ANÁTROPE, Mangel an Appetit, *Med.*, da ἀνατρέπω (anatrepô), *rivolgere*. Rovesciamento dello stomaco.

ANÁTTESI, ANACTESIS, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da κτάω (ctaô), *possedere*. Ricuperazione della sanità.

ANÁTTI, ANACTES, *Filol.*, da ἄναξ (anax), *principe*. Nome di tre Dei nati da Proserpina e da Giove in Atene, ove aveanvi un tempio. Cicerone però (*De nat. Deor. lib.* 7.) li confonde coi Dioscuri. V. ANACEE.

ANAUDÍA, ANAUDIA, ANAUDIE, Mangel der Stimme, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da αὐδὴ (audê), *voce*. *Estinzione o perdita assoluta della voce*. Genere di malattia in cui perdesi la facoltà di proferir suoni articolati, ossia di parlare, dai Greci chiamata anche *Afonia*, da α priv., e da φωνὴ (phônê), *voce*; che peraltro è propriamente un genere diverso di malattia, perchè nella prima i muti formano de' suoni inarticolati, ma nella seconda la voce rimane del tutto estinta. *Morgagni Epist. XIV. XXXIV. et alibi.*

ANAULÁCE, ANAULAX, Anaulaces, Art Schleimthiere, *Stor. nat.*, da α priv., e da ἄυλαξ (aulax), *solco*. Genere di conchiglie caratterizzate dalla sutura della spira quasi in tutto cancellata e non iscanalata nella sua lunghezza. *Sonn.*

ANÁUMACHI, ANAUMACHI, *Filol.*, da α priv., da ναῦς (naus), *nave*, e da μάχη (machê), *guerra*. Aggiunto o titolo di quelli tra gli Ateniesi che ricusavano di servir sulla flotta, benchè vi fossero a tenor delle leggi obbligati; onde eglino e la loro posterità incorrevan nell'infamia, cioè nella perdita di tutti i diritti di cittadino. *Suidas.*

ANÁURO, ANAURUS, *Geogr. ant.*, da α priv., e da αὔρα (aura), *aura*, *grato venticello*. Fiume che scorre a piè del monte Pelio in Tessaglia, nel cui tragitto Giasone perdè uno de' suoi sandali, ed il quale è privo di quelle aure piacevoli che sogliono respirarsi in riva ai fiumi. È così detto anche un fiume del monte Ida nella Troade. *Apollon. Rod. Expedit. Argonaut. lib. I. v.* 5 *et seq.*

ANCHÍLOPE, ANCHILOPS, Thränengeschwulst, *Chir.*, da ἄγχι (anchi), *vicino*, od ἀγκὼν (ancôn), *angolo*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Tubercolo infiammato o freddo che nasce tra il grande angolo dell'occhio ed il naso, onde è forza guardar di traverso volgendo sovente l'occhio verso quella parte. È questo tubercolo effetto di causa esterna, come d'un colpo, o dell'irritazione prodotta nelle parti vicine dal sacco lacrimale dilatato. Quando l'*Anchilope* viene a suppurazione, ed apresi spontaneamente o con arte, piglia il nome di *Egilope*, da αἴξ (aix), *capra*, e da ὤψ (ôps), *occhio*, perchè assomigliasi all'angolo interno dell'occhio di questo animale, ove di continuo si vede raccolto un umor untuoso e spesso, che sembra un vero *pus*, ed altro non è che una cispa.

ANCHILOPE, *Stor. ant.* Pianta in Dioscoride (*lib. IV. c.* 139.), buona per la qui sopra descritta malattia.

ANCÍLE, ANCILE, Heiliger Schild, *Filol.*, da ἄγκυλος (ancylos), *curvo*, *rotondo*. Specie di scudo di bronzo, il quale come sacro, perchè credeasi caduto dal cielo, gelosamente custodivasi dai Romani, qual caparra della durata del loro impero. Sembra aver tratto il nome dalla sua forma. *Dionys. Halic. ant. Rom. lib. II.*

ANCILE, *Chir.* Propriamente è la piega del cubito e del poplite; ma particolarmente dicesi così la contrazione d'un'articolazione, ed un vizio della lingua. V. ANCILOGLOSSO.

ANCÍLOSI od ANCHILOSI, ANCYLOSIS, ANKYLOSE, Gelenkverwachsung, *Chir.*, da ἄγκυλος (ancylos), *curvo*. Unione di due ossa articolate, congiunte dal succo osseo o da altra materia al punto di non formar di due che un osso solo, e che impedisce il moto dell'articolazione, e questa dicesi *Ancilosi vera*. Ma chiamasi *falsa*, se l'unione provenga dal gonfiamento delle giunture, delle ossa, dei ligamenti, o dallo stravasamento della sinovia, o da altre malattie che ne impediscano il moto, e le quali degenerano in vere *Ancilosi*, quando l'unione diviene esatta e non avvi più moto veruno. *Louis.*

ANCILOBLÉFARO od ANCHILOBLEFARO,

ANCYLOBLEPHARUM, ANKYLOBLÉPHARON, Angewachsenes, *Chir.*, da ἄγκυλος (ancylos), *curvo*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Malattia dell' occhio cagionata dall' unione delle palpebre pei loro margini. Vedine le specie in Mauchart ed in Sauvages.

ANCILODÓNE, ANCYLODON, *Stor. nat.*, da ἄγκυλος (ancylos), *curvo*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di mammiferi dell' ordine de' *Cetacei*, distinti da due piccolissimi denti curvi alla mascella inferiore; e genere di pesci dello stesso carattere. *Cuv.*

ANCILOGLÓSSO od ANCHILOGLOSSO, ANCYLOGLOSSUM, ANKYLOGLOSSE, Sperre der Zunge durch ein allzu kurzes Zungenband, *Chir.*, da ἄγκυλος (ancylos), *curvo*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Contrazion della lingua o per vizio naturale della membrana, la quale è congiunta al disotto della lingua, od è troppo rigida; o per dura cicatrice fatta da un' ulcera guarita, onde la lingua incurvasi e non può stendersi in tutta la sua lunghezza. *James.*

ANCILOMÉLA od ANCHILOMELA, ANCYLOMELE, ANKYLOMÈLE, Gebogene Sonde, *Chir.*, da ἄγκυλος (ancylos), *curvo*, e da μήλη (mêlê), *tenta*. Strumento, o tenta curva con uncino.

ANCILOMERÍSMA od ANCHILOMERISMA, ANCYLOMERISMA, ANKYLOMERISME, *Chir.*, da ἄγκυλος (ancylos), *curvo*, e da μέρος (meros), *parte*. V. ANCILOSI.

ANCILOMÉTE, ANCYLOMETES, ANKYLOMÈTES, *Filol.*, da ἄγκυλος (ancylos), *curvo*, e da μῆτις (mêtis), *prudenza*. Aggiunto di Saturno, ossia del Tempo deificato, o dell' Eternità stessa, che non avendo principio nè fine perciò si paragona ad un circolo: ovvero è allusivo alle astuzie dallo stesso Saturno adoperate contro i Titani; od anche significa la prudenza che l' uomo acquista dal tempo. *Iliad. II. v.* 205 *et v.* 319.

ANCILOTOMÍA od ANCHILOTOMIA, ANCYLOTOMIA, ANKYLOTOMIE, Zungenlöser, *Chir.*, da ἄγκυλος (ancylos), *curvo*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione di tagliar il freno che tien curva o contratta la lingua.

ANCILÓTOMO od ANCHILOTOMO. Nome generico d' ogni strumento curvo e tagliente; e particolare d' una specie di coltello curvo, acconcio a tagliar il ligamento della lingua.

ANCIRÓIDE od ANCHIROIDE, ANCYROIDES, ANKYROÏDE, Ankerförmig, *Anat.*, da ἄγκυρα (ancyra), *àncora*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Venne così denominata l' Apofisi *Coroidea* dell' *omoplata*, e la cavità digitale de' ventricoli laterali del cervello, a cagione della lor forma ricurva. V. ANCOROIDEA.

ANCIROMÉLE od ANCHIROMELE, ANCYROMELE, ANKYROMÈLE, *Chir.*, da ἄγκυρα (ancyra), *àncora*, e da μήλη (mêlê), *tenta*. Tenta o specillo a foggia d' áncora. È sinonimo d' *Ancilomele*.

ANCÍSTRO, ANCISTRUM, ANKISTRE, Art Blutkraut, *Stor. nat.*, da ἄγκιστρον (ancistron), *amo*. Genere di piante della diandria monoginia e della famiglia delle *Rosacee*, il di cui distintivo è un calice turbinato a quattro denti che terminano in una resta a quattro uncini. Contiene quattro specie tutte esotiche. *Bosc.*

ANCISTROIDÉA od ANCHISTROIDEA, ANCISTROIDEA, ANKISTROÏDÉE *Anat.*, da ἄγκιστρον (ancistron), *amo*. È l'Apofisi *Coroidea*, così denominata perchè assomigliasi ad un rampino. È sinonimo di *Anciroide* od *Ancoroidea*.

ANCÓNA, ANCONA, ANCONE, *Geogr.*, da ἀγκὼν (ancôn), *gomito*. Città d' Italia con porto nel golfo Adriatico, fabbricata in luogo dove due promontorj formano angolo. *Mart.*

ANCÓNA, ICON, IMAGE, *Filol.*, da εἴκω (eicô), *esser simile*. Così dicesi in genere l' immagine od il ritratto d' una persona o d' una cosa, esprimente i loro caratteri distintivi; ma in particolare è così detta la sacra immagine di Gesù Cristo, della Beata Vergine, degli Angeli o de' Santi, posta al disopra dell' altare entro una nicchia praticata nel muro.

ANCÓNE, ANCON, Elbogenhöcker, *Anat.*, da ἀγκὼν (ancôn), *gomito*. Così è detta la piegatura del braccio, sulla quale, sedendo, ci appoggiamo, altramente chiamata *Olecrano*.

ANCONE, *Arch.* I cantoni delle muraglie e le piegature delle travi.

ANCONÉO, ANCONEUS, ANCONÉE, zum Ellenbogengehörig, *Anat.*, da ἀγκὼν (ancôn), *gomito*. Muscolo del gomito, piccolo e quasi triangolare, obbliquamente situato, il quale riempie la fossetta che trovasi nella faccia esterna dell' *Olecrano*. (V. *Olecrano*). Venne da alcuni chiamato *Anconeo piccolo* per distinguerlo dall' *Anconeo grande*, o ventricolo lungo del muscolo *tricipite*. Questi Anatomici, invece d' un solo muscolo del braccio, comunemente detto *tricipite*, ne annoverarono tre coi nomi di *Anconeo grande*, *esterno* ed *interno*, da altri chiamati *estensore lungo*, *breve*, e *brachiale esterno*. *Cald.*

Si conta tra gli estensori del cubito, perchè col *tricipite* cospira all' azione medesima.

ANCÓNI, ANCONES, *Arch.*, da ἀγκὼν (ancôn), *gomito*. È sinonimo di *Mesole*.

ÁNCORA, ANCHORA ed ANCORA, ANCRE, Anker, *Naut.*, da ἄγκυρα (ancyra) id. da ἄγκυλος (ancylos), *curvo*. Strumento a tre grossi uncini, a proporzion della mole del vascello, che serve a tener fermi contro l' impeto delle acque i vascelli nel mare, ne' laghi e ne' grandi fiumi. Questo strumento nautico ne' tempi antichissimi era formato di rozzi sassi, poi di pietra con arte ridotta a forma ricurva e ripiegata, e finalmente di ferro, come si usa al presente. *Flangini in Not. ad v.* 955 *lib. I. Argon. Apoll. Rhod.*

ANCORA, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Sparo*, della divisione dei *Toracici*, fornito nella mascella inferiore di molti denti rivolti infuori ed incurvati in dentro. *Bosc.*

ANCOROIDÉA, ANCOROIDEA e CORACOIDEA, *Anat.*, da ἄγκυρα (ancyra), *àncora*, εἶδος (eidos), *forma*, e da κόραξ (corax), *corvo*. Terza apofisi della scapula, la quale, cominciando dalla parte d' avanti del capo, e posteriormente dalla costa superiore

della scapula stessa, si prolunga a foggia d' un uncino più grosso colla punta piegata all' esterno. Questo nome (*Anciroide*) ne dà un' idea più esatta di quel che faccia *Coroide*, perchè il becco del corvo è piegato ed incurvato all' indentro.

ANCTÉRA, ANCTERA, *Chir.*, da ἀγκτὴρ (anctêr), *laccio*. Fettuccie con cerotto adesivo, onde tener a contatto le labbra delle ferite.

ANCÚSA, BUGLOSSA ed ANCUSA, BUGLOSSE, Ochsenzunge, *Stor. nat.*, da ἀγκουσά (ancûsa), *belletto od erba per colorir la faccia*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borragginee*, la decozione d' una delle cui specie (*Ancusa officinalis*) soffoca le zenzare (*Mouton Fontenille*). Il suo sugo prima dell' invenzione di più bei colori serviva di belletto. *Théis.*

ANDÁBATI, ANDABATAE, ANDABATES, Blindfechter, *Filol.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da βαίνω (bainô), *andare*. Sorta di Gladiatori i quali, coperti d' un elmo la fronte e gli occhi, pugnavano sui cavalli alla cieca, onde nacque il proverbio da s. Girolamo (contra Jovinian) riferito = *Clausis oculis Andabatarum more pugnare* =. *Just. Lips. Saturnal. serm. lib. II. cap.* 12.

ANDRÁCNE, ANDRACHNE, Spaltblume, *Stor. nat.*, da ἀνδράχνη (andrachnê), *portulaca, porcellana*. Questo antico nome è stato applicato ad un genere di piante della monoecia ginandria e della famiglia delle *Titimaloidi*, le quali pel loro fogliame somigliano assai alla porcellana; e da Linneo è dato ad una specie del genere *Arbutus*, *Corbezzolo*, *Arbousier*, distinta dall' *Arbutus unedo comune* Linn., *Fraisier en arbre*, non che per le sue foglie appena dentate, pe' suoi fiori più grandi e più pendenti, e pe' suoi piccolissimi frutti.

ANDRANATOMÍA, ANDRANATOMIA, ANDRANATOMIE, Menschenzergliederung, *Med.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, a da ἀνατομία (anatomia), *anatomia*. Sezione del corpo umano.

ANDRÉNA, ANDRENA, ANDRÈNE, Art Bienen, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *maschio*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, diversi dalle Api, colle quali erano stati confusi, e che, secondo il gran Réaumur, potevan chiamarsi *Proabeille*, così denominati dalla forte loro struttura. *Libes.*

ANDREÓLITO, ANDREOLITHES, ANDRÉOLITE, Kreuzstein, *Stor. nat.*, da *Andrè od Angreasberg au Hartz*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome da Laméthrie dato al *Giacinto bianco cruciforme* di Delille, all' *Armotomo* di Haüy, ed al kreuzstein dei Tedeschi. È una pietra trovata nella miniera di Andreasberg, piccola città di Germania nel quartiere di Grubenhagen in Vestfalia, i cui quattro cristalli che la compongono hanno ciascuno la forma del giacinto, ed il loro taglio trasversale presenta una croce greca. Non dee però questa confondersi colla *Pietra di croce* di Brettagna, nè col *Tripolo acquatico* (*macle*), che presentan bensì una croce, ma in altro modo.

ÁNDRIA, ANDRIA, Männlich, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *maschio*. Il cav. Linneo, celebre Botanico d' Upsal, nell' ingegnosa sua teoria delle piante, divise queste in maschi e femmine. Considerando egli gli *stami*, come la parte maschia della *fruttificazione*, cui egli nomina *generazione*, ed i *pistilj*, come la parte femmina della generazione, suppose, e non fu una chimerica ipotesi, anzi non vide nel regno vegetabile che nozze. La *corolla* divenne il palagio dove quelle si celebrano, il *calice* il letto conjugale, i *petali* le ninfe, gli *stami* i vasi spermatici ec. La quantità degli *stami* gli servì a classificar gli ordini della prima divisione; e quella dei *pistilj* quelli della seconda: onde la voce *Andria* troverassi sovente combinata con μόνος (monos), *uno*, δὶς (dis), *due*, ec., come a suo luogo nel decorso di questo Dizionario, e con la voce *Ginia*, *gynia*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, con gli stessi nomi numerali.

ANDRIA, *Filol.* Così appellaronsi presso i Cretesi i pubblici banchetti.

ANDRÍALA, ANDRYALA, ANDRYALE, Saudistel, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da ὑαλός (hyalos), *vetro*. Genere di piante della singenesia poligamia eguale, della famiglia delle *Cicoracee*, forse così denominate, perchè le lor foglioline sono pelose come l' uomo, e la base di queste è talvolta munita d' un piccol numero di scaglie lucide come il vetro. *Bosc.*

ANDROCÍMBIO, ANDROCYMBIUM, ANDROCYMBION, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *stame*, e da κύμβιον (cymbion), *bicchiere a foggia di navicella*. Genere di piante distinte da una corolla a sei petali forniti d' un' ugnatura in cappuccio, od a modo di navicella in cui sono inseriti gli stami.

ANDRÓCLADE, ANDROCLAS, *Filol.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da κλάω (claô), *rompere*. Epiteto dell' anno sessantesimo terzo della vita umana, epoca in cui le forze dell' uomo restano generalmente infievolite od abbattute. È sinonimo di *Climaterico*.

ANDRÓDAMA, ANDRODAMAS, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da δαμάω (damaô), *domare*. Specie di pietra o gemma, nota ai moderni sotto il nome di *Occhio di pesce* o di *Ommaitio*, la quale era dagli antichi creduta buona a reprimer lo sdegno e le altre violente passioni dell' uomo. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

ANDRÓFAGI, ANDROPHAGI, ANDROPHAGES, Menschenfresser, *Geogr. Ant.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Popoli barbari della Scizia, ma nazione non scitica e di linguaggio diverso, i quali menavano una vita errante e pastorale cibandosi anche di carne umana. *Herod. Melpom. lib. IV.* V. ALANZONI.

ANDROFOBÍA, ANDROPHOBIA, ANDROPHOBIE, Männerscheu, *Med.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Spavento, terrore, odio od abborrimento al genere umano.

ANDRÓFONA, ANDROPHONA, ANDROPHONE, *Filol.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da φονὴ (phonê), *strage*. Aggiunto di Venere, perchè in punizione della morte atroce data a colpi d' ago alla famosa Laide,

nel tempio stesso della Dea, ella fece con un'epidemia perir molta gioventù Tessala. *Encycl.*

ANDRÓFORO, ANDROPHORUM, ANDROPHORE, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *stame* od *antera*, e da φέρω (phêrô), *portare*. Sogliono i Botanici dar questo nome al Sostegno di molte antere; e di *filamento* a quello d' una sola.

ANDROGEÓNIE, ANDROGEONIAE, ANDROGÉONIES, *Filol.*, da Ἀνδρόγεως (Androgeôs), *Androgeo*. Feste in Atene verso la fine d' Ecatombeone (*Giugno* e parte di *Luglio*) ordinate dall' oracolo, onde espiar il delitto dell' assassinio di Androgeo figlio di Minosse Re di Creta, il quale vincitore negli spettacoli delle Panatenee, recavasi senza sospetto ad altre feste in Tebe. *Corsini Fast. Attic. Diss. XIII.*

ANDROGINÁRIO, ANDROGYNUS, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *maschio*, e da γυνὴ (gynê), *pistilio*. Aggiunto in Décandolle de' fiori doppj, in cui la trasformazione negli organi de' due sessi si fa senza alterazione negl' integumenti.

ANDRÓGINE, ANDROGYNE, Männlich, *Filol.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da γυνὴ (gynê), *donna*. Titolo d' onore dato ad Amesia Senzia, Dama romana, che innanzi al Pretore Lucio Tizio, e ad un grandissimo concorso di popolo, seppe con ardir pari all' ordine ed all' eleganza dello stile sostenere la propria causa, e in tal guisa ragionare, che ne fu rimandata assoluta (*Val. Maxim. lib. VIII. c.* 3). Meritarono lo stesso titolo (senza parlar delle Amazoni, delle Camille e delle Clelie) l' eloquentissima Sempronia madre de' Gracchi, Ortenzia, e tante altre antiche e moderne eroine, che per coraggio, ingegno ed imprese, si mostrarono superiori al loro sesso.

ANDROGINÉTTA, STACHYGYNANDRUM, ANDROGYNETTE, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da γυνὴ (gynê), *femmina*. Specie di *Licopodi*, della famiglia delle *Licopodiacee* di Jussieu, e dell' ordine dei *Muschi* nel sistema Linneano, con cui Palissot Beauvois ha fatto un genere distinto da fiori ermafroditi, disposti sopra una spiga angolosa. *Bosc.*

ANDRÓGINI, ANDROGYNI, ADROGYNES, *Filol.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da γυνὴ (gynê), *femmina*. Popolo favoloso dell'Africa, oltra i Nasamoni, supposto di due sessi, con due teste, quattro braccia e quattro piedi, *Plin. Hist. lib. VII. cap.* 2.

ANDROGINI, Zwitter, *Stor. nat.* Sinonimo di *Ermafroditi*, epiteto de' fiori e degli animali che in sè riuniscono i due sessi. Linneo però chiama pianta *ermafrodita* quella che ha soltanto fiori ermafroditi: *androgina* quella che sul piede stesso porta fiori maschi e femmine; e *poligama*, od *ibrida*, quella che ha sempre fiori ermafroditi, ed inoltre fiori maschi e femmine su diversi piedi, o sullo stesso piede.

ANDRÓIDE, ANDROIDES, ANDROÏDE, Maschinenmensch, *Mecc.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Automa di forma umana che per certi segreti ordigni si muove, parla e fa certe funzioni esterne somiglianti a quelle dell' uomo.

ANDROLEPSÍA, ANDROLEPSIA, ANDROLEPSIE, Art Wiedervergeltung, *Filol.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da λήβω (lêbô), inus., per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*. Legge d' Atene, a tenor della quale, quando da un cittadino di un' altra città fosse stato ucciso un Ateniese, dopo aver dimandato invano il reo per giudicarlo, era permesso di pigliar tre de' concittadini di quello, onde punir nella loro persona il commesso omicidio. *Ch.*

ANDRÓMANE, ANDROMANES, Mannsucht, *Filol.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da μαίνω (mainô), *esser furioso*. Aggiunto di disprezzo universalmente dato in Grecia alle donne Spartane, le di cui violente passioni non venivano ritenute dal pudore, nè moderate dalla saviezza. Indi *Andromania. Paw. recherches sur la Grece. Tom. II.*

ANDRÓMEDA, ANDROMEDA, ANDROMÈDE, Andromeda, *Filol.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da μέδομαι (medomai), *comandare*, o da μῆδος (mêdos), *consiglio*, *cura*. Famosa Principessa d' Etiopia, la quale sul punto d' esser divorata dall' orca marina fu da Teseo liberata e sciolta dallo scoglio ove ignuda e legata era stata esposta; e la quale dopo la sua morte fu da Minerva, collocata fra gli astri, e convertita in una costellazione di ventisette stelle, situata al Settentrione, la quale ritiene il suo nome. *Ovid. Metam. lib. IV. Fab. X. et XI.*

ANDROMEDA, *Stor. nat.* Genere di piante monopetale della decandria monoginia e della famiglia delle *Bicorni*, la maggior parte delle cui specie allignan soltanto nelle regioni settentrionali dell'America e dell' Europa.

ANDRÓNE, ANDRON, Wohnung der Männer, *Lett. eccl.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*. Propriamente così dicevasi la parte della casa ove, in disparte dalle donne, ricevevansi gli amici e le altre persone con cui conveniva trattare, quando la severità de' costumi non concedeva, se non coi congiunti, il convivere insieme co' due sessi: severità anche oggidì in vigore presso i Maomettani, Persiani, Chinesi ec. Ma nella Chiesa Greca ed in tutte le Sette Orientali *Androne* è la parte meridionale del tempio, dove gli uomini separati con certe gelosie dalle donne, che stannosi nella parte settentrionale, assistono ai divini uffici. *Amalar. de Eccl. offic. lib. III.*

ANDRONÍTE. Sinonimo di *Androne*.

ANDROPETALÁRIO, ANDROPETALARIUS, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *stame*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Aggiunto de' fiori doppj, in cui, sano rimanendo il pistilio, moltiplice è la corolla e gli stami cambiansi in petali semplici o molteplici. *Décandolle.*

ANDROPOCAPÉLO, ANDROPOCAPELUS, ANDROPOCAPÈLE, *Filol.* Voce corrotta da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da κάπηλος (capêlos), *venditore*. Mercatante d' uomini, ancora in uso ne' paesi ove regna, ed ove, stando le cose come or sono, regnerà sempre la barbarie. Presso gli antichi toglievansi agli schiavi i difetti fisici, onde ritrarne maggior lucro.

ANDROPÓGONO, ANDROPOGON, BARBON, Knaferbart, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da πώγων

(pôgôn), *barba*. Genere di piante della poligamia monoecia e della famiglia delle *Graminee*, i di cui fiori sono alla lor base pelosi. La prima delle sue specie (*Andropogon nardus* Linn.) passa per incisiva, stomatica ed aperitiva; e la seconda (*Andropogon schoenanthus*) per incisiva, vulneraria e detersiva. *Bosc.*

ANDROSÁCE, ANDROSACES *Plin.*, ANDROSELLE, Mannsharnisch, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo* e da σάκος (sacos), *scudo*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Primulacee* (*Primula* Linn.) così denominate per le virtù medicinali attribuite dagli antichi alle lor foglie (*Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 5. *Theophr. de plant. lib. IV. cap. XI.*), e non ha guari valutate anche dai moderni come aperitive.

ANDROSÉMO, ANDROSAEMUM HYPERICUM Linn., Konradskraut, *Stor. nat.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Specie di pianta del genere *Iperico*, della diadelfia poliandria, i cui fiori stritolati tramandano un liquore rossiccio (*Léméry*). Passa per vulneraria, risolutiva e vermifuga, ma se ne fa poco uso.

ANDROTOMÍA, ANDROTOMIA, ANDROTOMIE, Menschenzergliederung, *Chir.*, da ἀνὴρ (anêr), *uomo* e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione del corpo umano.

ANÉBO, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da ἥβη (hêbê), *gioventù*. Impubere.

ANECPIÉTO, ANECPYETUS, *Chir.*, da ἀνὰ (ana), *su*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da πῦον (pyon), *pus*. Tumore che non viene, se non con difficoltà, a suppurazione.

ANÉDDOTI, ANECDOTA, ANECDOTES, Geschichtszug, *Filol.*, da α priv., da ἐκ (ec), prep., *fuori*, e da δίδωμι (didômi), *dare*. Cose la prima volta pubblicate, o Racconti di fatti segreti relativi a personaggi de' quali non è permesso senza pericolo di parlare con soverchia libertà in pubblico.

ANEGÉRTICA, *Med.*, da ἀνεγείρω (anegeirô), *risvegliare*. Arte di richiamar alla vita i tramortiti.

ANEILÉMO, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da εἰλεώ (eileô), *volgere*. Così è detto il trasportarsi del gas intestinale verso la parte superiore del canal digestivo.

ANELÉTTRICO, ANELECTRICUM, ANÉLECTRIQUE, die Elektrizität nicht leitend, *Fis.*, da α priv., ν (n), euf., e da ἤλεκτρον (êlectron), *elettro*. Corpo non suscettibile di divenir elettrico col mezzo del frottamento. V. ELETTRICITÀ.

ANEMÍA od ANEMASÍA, ANAEMIA ed ANAEMASIA, ANÉMIE od ANÉMASE, Blutmangel, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da αἷμα (haima), *sangue*. Difetto di sangue, o malattia in cui il sangue non è in quantità sufficiente a sostener la vita, e sembra aver perduto il suo colore, la sua consistenza e le sue qualità eccitanti: malattia che si manifestò nelle miniere di carbone in Fiandra.

ANÉMIO, ANEMIUS, *Chim.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*. Specie di fornace a vento per liquefar i metalli mediante un fuoco violento.

ANEMOFTORÍA, ANEMOPHTHORIA, *Med.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da φθείρω (phtheirô), *corrompere*. Vento od aria piena di vapori mefitici e corrotti.

ANEMOGRAFÍA, ANEMOGRAPHIA, ANÉMOGRAPHIE, Windbeschreibung, *Fis.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione de' Venti.

ANEMOLOGÍA, ANEMOLOGIA, ANÉMOLOGIE, *Fis.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato sull' origine e natura de' venti.

ANEMOMETRÍA, ANEMOMETRIA, ANÉMOMÉTRIE, Windmesskunst, *Fis.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte di misurar la forza e la velocità del vento.

ANEMÓMETRO, Windmesser. Strumento per misurar la violenza e celerità del vento.

ANEMOMETROGRAFÍA, ANEMOMETROGRAPHIA, ANÉMOMÉTROGRAPHIE, Pendelwindmesser, *Fis.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, da μέτρον (metron), *misura*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione dei segni anemometrici.

ANÉMONE, ANEMONE, ANÉMONE, Windröschen, *Stor. nat.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*. Genere di piante originarie delle regioni orientali, a fiori polipetali, della poliandria poliginia e della famiglia delle *Renuncolacee*, che amano i luoghi umidi, ombreggiati e freschi. I loro fiori, che sono di breve durata, sbucciano al soffiar de' primi venti di primavera; perlochè i Francesi li chiamano *Anémone pulsatille*, volgarmente *Coquelourde* od *Herbe au vent*. Sono piante rimarchevoli per la varietà e vaghezza appunto de' loro fiori, onde i Poeti le dissero nate dal sangue del vago Adone: altri dicono lo stesso delle *Rose*.

ANEMONE, *Zoolog.* È nome antico francese delle *Attinie*, genere di polipi marini, i quali, quando sono schiusi, per la disposizione ed il colore delle lor braccia digitate, somiglian l' Anemone. *Bosc.*

ANEMONÍNA, *Chim.*, da ἀνεμόνη (anemonê), *anemone*. Sostanza nell' *Anemone pratensis*, da Sunche scoperta, cristallizzabile nell' alcool, insolubile nell' essenza di terebentina, e volatilizzabile nel calore.

ANEMOSCÓPIO, ANEMOSCOPIUM, ANÉMOSCOPE, Windzeiger, *Fis.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Strumento per conoscere la direzione del vento.

ANEMÓTIDE, ANEMOTIS, ANÉMOTIS, *Filol.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*. Diomede eresse con questo titolo un delubro ed una statua a Minerva in Motona, città del Peloponneso, perchè la Dea fece mitigar i venti che intempestivi e furiosi infestavano e desolavano il territorio di quella città. *Paus. Messenic. lib IV. p.* 146.

ANENCÉFALO, ANENCEPHALUS, *Anat.*, da α priv., ν (n), euf., e da ἐγκέφαλον (encephalon), *cervello*. Feto nato senza cervello.

ANEOSTASÍA, ANEOSTASIA, *Med.*, da ἀνεώς (aneôs), *mutolo*, e da ἵστημι (histemi), *stare*. Stupore, mancanza di sensazioni.

ANEPITIMÍA, ANEPITHYMIA, ANÉPITHYMIE, Abnahme, der Empfindungen, Abstumpfung, *Med.*, da α priv., da ἐπί (epi), *sopra*, e da θυμός (thymos), *animo*, *cupidità*. Diminuzione od abolizione degli appetiti della fame, della sete e della venere. Indi l'*Anoressia*, la *Dispepsia*, l'*Adipsia*, l'*Anafrodisia*, l'*Aforia* e l'*Agonia*.

ANERÉTICO, ANAERETICUS, *Med.*, da ἀναιρέω (anaireô), *uccidere*. Medicamento velenoso e mortifero.

ANERETISÍE, ANERETHISIAE, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da ἐρεθω (erethô), *irritare*. Genere di malattie che non provengono dall' irritabilità dei nervi, anzi avvengono per difetto di quella.

ANERGÍA, ANERGIA, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da ἔργον (ergon), *opera*. Inazione.

ANESÍA, REMISSIO, ANÉSIE, *Med.*, *da* ἀνίημι (aniêmi), *rimettere*. Remissione, o miglioramento ne' sintomi.

ANESIDÓRA, ANESIDORA, ANÉSIDORE, *Filol.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, da ἵημι (hiêmi), *mandare*, e da δῶρον (dôron), *dono*. Aggiunto di Cerere, o della Terra con questo nome deificata, la quale restituisce al coltivator con usura i semi che le ha confidato. *Paus. in Attic. lib. I. pag.* 30.

ANESTESÍA, ANAESTHESIA, ANESTHÉSIE, Gefühlosigkeit, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da αἰσθάνομαι (aisthanomai), *sentire*. Diminuzione od abolizione della sensibilità; paralisia d'un nervo o d'uno degli organi de' sensi, senza alterazione nel moto muscolare, con diminuzione soltanto dell' appetito delle cose necessarie. Le sue specie sono la *Blacia* o torpore, l'*Ambliopia*, la *Côfosi*, l'*Anosmia*, l'*Ageustia* e l'*Anafia*.

ANÉTICO, ANETICUS, ANÉTIQUE, Schmerzlindernd, *Med.*, da ἀνίημι (aniêmi), *rimettere*. Rimedio rilassativo o risolvente; o che diminuisce l' intensità de' sintomi.

ANÉTO, ANETHUM, ANET, Tille, *Stor. nat.*, da ἄνω (anô), *su*, e da θέω (theô), *correr su*; o da ἄνηθον (anêthon), *quasi*, ἀνίκητον (anicêton), *invitto*; o da ἀνηθείη (anêtheiê), *congresso venereo*. (*Bodaeus in cap.* 3. *lib. VII. Theoph. de plant*). Genere di piante polipetale, della poliandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che crescono in breve tempo, ed a cui gli antichi attribuirono la proprietà di aumentar le forze del corpo; onde i Gladiatori ne mettevano in tutti i loro alimenti. Le loro foglie e i frutti ammaccati spandono un odor soave: i grani vengono riputati risolventi, carminativi, stomatici e diuretici, e sono una delle più calde semenze. *Bosc.*

ANEURÍSMA, ANEURYSMA, ANÉURYSME, Pulsader-Geschwulst, *Med.*, da α priv., e da νεῦρον (neuron), *nervo*; o da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, od *assai*, e da εὐρυς (eurys), *largo*. Tumore rotondo, proveniente dal sangue d'un' arteria dilatata, sfiancata od aperta. Se è effetto della dilatazion dell' arteria, chiamasi *Aneurisma vero*; se havvi apertura, *falso*. *Saus.*

ÁNFI, Ἀμφὶ (amphi), *Gram.* Preposizione che in composizione e fuori equivale alle preposizioni latine *circa*, *circum*, *circiter*, *juxta*, *propter*, *prae*.

ANFACÁNTO, AMPHACANTHUS, AMPHACANTHE, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di pesci a ciascun lembo delle lor pinne ventrali armati d' un pungolo. *Cuv.*

ANFARISTÉRO, AMPHARISTEROS, AMPHARISTÈRE, *Fis.*, da ἀμφὶ (amphi), *da ogni parte*, e da ἀριστέρα (aristera), *sinistra*. Persona mal destra, o che ha sinistre ambedue le mani.

ANFIÁRTROSI, AMPHIARTHROSIS, AMPHIARTHROSE, Vergliederung ohne merkliche Bewegung, *Anat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Specie di *Diartrosi*, o reciproca congiunzione delle vertebre, la quale per la sua mobilità partecipa della *Diartrosi*, o per la sua stabilità della *Sinartrosi*. V. ARTROSI.

ANFÍBIO, AMPHIBIUS, AMPHIBIE, Beidlebig, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ, (amphi), *intorno*, e da βίος (bios), *vita*. Epiteto d' animali marini o fluviali, di vermi, d' uccelli e di piante, conformati in guisa a poter respirare e vivere sì dentro che fuori delle acque.

ANFÍBIA. Specie di conchiglia del genere *Bulimo*, che vive nell' acqua e fuori.

ANFIBIÓLITI, AMPHIBIOLITHI, AMPHIBIOLITHES, Versteinerte Amphibien, *Stor. Nat.*, da ἀμφίβιος (amphibios), *anfibio*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Frammenti pietrificati d' animali anfibj.

ANFIBIOLOGÍA, AMPHIBIOLOGIA, AMPHIBIOLOGIE, Amphibienlehre, *Stor. nat.*, da ἀμφίβιος (amphibios), *anfibio*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli Anfibj.

ANFIBLESTRÓIDE, AMPHIBLESTROIDES, AMPHIBLESTROÏDE, Netzförmiges Augenhäutchen, *Anat.*, da ἀμφίβληστρον (amphiblêstron), *rete*, da ἀμφιβάλλω (amphiballô), *gettar intorno*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Così da taluni venne chiamata la retina, a cagione de' numerosi vasi che vi si ramificano. *Dict. des Sc. méd.*

ANFÍBOLA, AMPHIBOLA AMBIGUA, AMPHIBOLE, Basalte, Hornblende, *Stor. nat.*, da ἀμφίβολος (amphibolos), *incerto*. Pietra di color vario con cristalli indeterminati, da Werner chiamata *Horneblende*, detta anche *Schorlnoîr*, la quale trovasi dappertutto ove siano montagne primitive. I suoi più grandi e più bei cristalli sono stati dal Madagascar portati a Parigi. *Patrin.*

ANFIBOLÍA, V. ANFIBOLOGIA.

ANFIBOLOGÍA, AMPHIBOLOGIA, AMPHIBOLOGIE, Zweideutigkeit, *Gram.*, *Rett.*, da ἀμφίβολος (amphibolos), *dubbio*, e da λόγος (logos), *discorso*. Maniera di dire ambigua e di doppio significato, quali erano le risposte attribuite agli Oracoli.

ANFIBOLÓGICO, Doppelsinnig. Aggiunto di discorso, od espressione di doppio e diverso significato.

ANFÍBRACO, AMPHIBRACHYS, AMPHIBRAQUE, Amphibrachus, *Poes.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da βραχὺς (brachys), *breve*. Piede ne' versi latini e greci formato da una breve, una lunga, ed una breve, come *tĭmērĕ* ec., θάλασσα, (*thălāssă*) ec.

ANFIBRÁNCHIE, AMPHIBRANCHIAE, AMPHIBRANCHIES, Halsmandeln, *Med.*, da ἀμφὶ (amphi), *da ogni parte*, e da βράγχια (branchia), *fauci o tonsille*. Malattia delle fauci, o *Stranguglione*, che consiste nell' infiammazione delle tonsille o glandole intorno alle fauci, o gonfie per troppo umore, o per difetto di questo inaridite a segno da impedir la deglutizione.

ANFIBRÉVE. Voce ibrida, sinonimo d'*Anfibraco*.

ANFICÁRPO, AMPHICARPOS, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Specie di piante leguminose del genere *Latiro*, parecchi baccelli delle quali, quando è passato il fiore, s'immergono in terra dove si perfezionano, mentre altri maturano alla superficie (della terra), onde se ne trovano sotto e sopra. *Théis*.

ANFICÉFALO, V. ANFISBENA.

ANFICÍRTO, AMPHICYRTUM, AMPHICYRTON, *Astr.*, da ἀμφὶ (amphi), *da ogni parte*, e da κυρτός (cyrtos), *curvo*. Epiteto della Luna non ancor semi-piena. *Ernest. lex. manual.*

ANFIDÉO, AMPHIDAEUM, AMPHIDÉE, die Oeffnung des Muttermundes, *Anat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da δέω (deô), *legare*. Ligamento circolare alla parte superiore dell' orificio della matrice.

ANFIDÉSSIO, AMPHIDEXIUS, *Chir.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da δεξιὰ (dexia), *destra*. Chirurgo che con egual facilità si serve d'amendue le mani.

ANFIDRÓMIE, AMPHIDROMIAE, AMPHIDROMIES, Geburtsfest, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Nel quinto giorno dopo la nascita d'un fanciullo nella Grecia antica si celebrava, con tal nome, una festa particolare. Se il neonato era maschio, si sospendevano alle porte delle corone ed un ramo d'olivo; se femmina, una banderola di lana, simbolo delle di lei future occupazioni. Seguivano indi i doni, i sacrificj ed il banchetto; e la levatrice, lavatesi le mani, e portando il fanciullo, correva intorno al focolare.

ANFIDROMIE. Festa geniale in onor d' Apollo, nel giorno settimo dopo la nascita d'un fanciullo; giorno in cui, secondo Esiodo (*Theog. v.* 771), nacque questo Dio.

ANFIESSAÉDRO, AMPHIHEXAHEDRON, AMPHIHEXAHÉDRE, Doppelwürfel, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Esaedro, o cubo doppio.

ANFÍFIA, AMPHIPHYA, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *all' intorno*, e da φύη (phyê), *germe*. Ciocchè cresce all' intorno, per esempio, le corteccie degli alberi.

ANFIGÁSTRIO, AMPHIGASTRIUM, *Anat.*, e *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *all' intorno*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Quel che circonda lo stomaco; ed in Ehrhart Botanista è Foglietto che cinge il pedoncolo intermedio di alcune piante crittogame.

ANFÍGENO, AMPHIGENUS, AMPHIGÈNE, Wesen doppelten Ursprungs, *Chim.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da γένομαι (genomai), *generare*. Produzione vulcanica, chiamata anche *Leucite* pel suo colore bianchiccio, che può in pari tempo dividersi paralellamente alle facce d' un cubo ed a quello d' un decaedro romboidale. *Klaproth*.

ANFÍMACRO, AMPHIMACRUS, AMPHIMACRE, Amphimakrus, *Poes.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da μακρὸς (macros), *lungo*. Piede di tre sillabe, di cui la seconda è breve, la prima e la terza lunghe, v. g. *cōnfĕrēns*, ec., δεσπότης (*dēspŏtēs*) ec.

ANFÍMALLO, AMPHIMALLOS, AMPHIMALLE, Winterkleid der Römer, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da μαλλὸς (mallos), *lana*. Gabbáno peloso, usato anticamente nella fredda stagione in Roma, con due maniche dagli uomini liberi, e con una dai servi. *Jos. Laur. Luc. de revest. cap. I.*

ANFIMÁSCALO, AMPHIMASCHALUM, AMPHIMASCHALE, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da μασχάλη (mascalê), *omero*, *spalla*. Giubbone a due maniche. Sembra sinonimo di *Anfimallo*.

ANFÍMERA, V. ANFIMERINA.

ANFIMERÍNA, AMPHIMERINA, AMPHIMÉRINE, Eintägiges Fieber, *Med.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da ἡμέρα (hêmera), *giorno*. Febbre quotidiana, o, secondo Sauvages, genere di febbri intermittenti il cui parosismo ritorna ogni giorno; ma è raramente regolare, e durante la sua remissione non cessa mai del tutto.

ANFIMÉTRIO, AMPHIMETRIUM, ANPHIMÉTRION, *Med.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da μήτρα (mêtra), *matrice*. Epiteto de' sintomi delle affezioni della matrice.

ANFÍNOME, AMPHINOME, Art Würmer mit zwei Reifen Rückenkiemen, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da νέμω (nemô), *pascere*. Genere di vermi, da Bruguière formato con una specie degli *Afroditi* di Linneo, che vivono in mare verso i Tropici, e son pochissimo conosciuti. Atteso il luogo del loro soggiorno presero il nome da una Ninfa delle Nereidi, menzionata da Omero. *Iliad. XVIII. v.* 44.

ANFIORCÍA od ANFIOMOSÍA, AMPHIOMOSIA ed AMPHIORCIA, *Giurispr. ant.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da ὅρκος (horcos), *giuramento*, o da ὄμνυμι (omnymi), *giurare*. Pratica dell' antico foro Romano di far giurare ambi i litiganti, da Cicerone nelle Orazioni *pro Milone* o *pro Roscio* chiamata *jurare in litem*. Presso i Giurisperiti = Actorem jurasse se litem ex aequo et bono aestimaturum = chiamasi *juramentum calumniae*. *Johan. Bapt. Hansenius. de jurejur. Vet. cap. XVI.*

ANFIOTTÁLMI, AMPHIOPHTHALMAE, AMPHIOPHTHALMES, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Così da Forster (*Manuel d' Hist. nat.*) chiamansi le antenne d' un insetto, quando in tutto od in parte circondano gli occhi.

ANFÍPIRO, AMPHIPYRUS, AMPHIPYROS., *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Aggiunto di Diana, che porta in ciascuna mano una face negli antichi monumenti. *Comprè*.

ANFIPNEUMÍA, AMPHIPNEUMIA, AMPHIPNEUMIE, Schweres Athemholen, *Med.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da πνέω (pneô), *respirare*. Difficoltà di respiro in qualunque posizione dell' ammalato.

ANFÍPODI, AMPHIPODA, AMPHIPODES, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Ordine di crustacei che hanno il corpo diviso in varj anelli, de' quali ciascuno è ordinariamente fornito di due piedi. *Cuv.*

ANFIPÓGONO, AMPHIPOGONUM, AMPHIPOGONE, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante *Monocotiledone* a fiori glumacei, della famiglia delle *Graminee*, il quale comprende delle erbe esotiche, singolarmente distinte da foglie setacee; e le divisioni del cui calice portano in cima una resta setacea. *Browne's Nouv. Holl.*

ANFÍPOLI, AMPHIPOLIS, *Geogr. ant.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da πόλις (polis), *città*. Città prima della Tracia e poi della Macedonia, quasi da ogni parte cinta dal fiume Strimone, da Filippo nell' O. np. 105 tolta agli Ateniesi, e su cui tanto declamò Demostene nelle Filippiche. È ora non ignobil città col nome di *Emboli*, e dai Greci moderni è chiamata *Cristopoli*. *Strab. Geogr. lib. VII.*

ANFÍPPII, AMPHIPPII, AMPHIPPIES, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da ἵππος (hippos), *cavallo*. V. TATTICA GRECA.

ANFIPRIÓNO, AMPHIPRIONUM, AMPHIPRION, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da πρίων (priôn), *sega*. Genere di pesci colle sottorbitali ed i quattro pezzi dell' opercolo dentati a sega.

ANFIPRÓSTILO, AMPHIPROSTYLOS, AMPHIPROSTYLE, Amphiprostylos, *Archit.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da στύλος (stylos), *colonna*. Tempio con quattro colonne davanti, ed altrettante indietro.

ANFÍPTERO, AMPHIPTERUS, AMPHIPTÈRE, Geflügelte Schlange, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Serpente o dragone a due ali, sovente rappresentato negli stemmi.

ANFISÁRCO, AMPHISARCA, AMPHISARQUE, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da σὰρξ (sarx), *carne*. Epiteto che si dà specialmente alla sostanza carnosa che circonda il nucleo osseo de' frutti; od a quella che riveste internamente il seme ne' frutti esternamente legnosi.

ANFISBÉNA, e ANFISIBÉNA, AMPHISBAENA, AMPHISBÈNE, Doppelschleiche, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi) *intorno*, e da βαίνω (bainô), *andare*. Serpente indigeno delle Indie orientali e dell' America, dagli antichi creduto a due capi (*Lucan. de Civil. bell. lib. IX. v.* 719), per ciò atto a muoversi da ogni banda; e detto anche *Anficefalo*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da κεφαλὴ (cephalê), *capo*. Linneo ne ha fatto un genere, le di cui cinque specie han tutte la coda quasi mozza e grossa come il corpo, a segno che non ben si discerne in qualche distanza, da qual parte sia la testa.

ANFÍSCII, AMPHISCII, AMPHISCIENS, Zweyschattiger, *Geogr.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da σκία (scia), *ombra*. Epiteto degli abitanti sotto la zona torrida, la di cui ombra metà dell' anno è volta verso il Sud, e l' altra metà verso il Nord.

ANFISMÉLE, AMPHISMELE, AMPHISMÈLE, Zweischneidiges Messer, *Anat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da μήλη (mêlê), *bistorino*. Coltello anatomico per incidere, tagliente da ogni parte.

ANFÍSTOMO, AMPHISTOMA, AMPHISTOME, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di vermi intestini, da Rudolph formato con una specie delle fasciole di Linneo, a corpo piatto colla bocca anteriore e l' ano all' estremità della coda. *Bosc.*

ANFISTOMO, *Tatt.* Bocca e fronte d' un esercito, ossia Ordine in cui la metà d' un corpo militare tien le spalle opposte a quelle dell' altra metà, onde da ambi i lati far fronte al nemico. *Arrian. apud Salmas. de re milit. Rom. cap. XI. Arr. de Tact.* § 33.

ANFITÁLAMO, AMPHITHALAMUS, AMPHITHALAME, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da θάλαμος (thalamos), *letto* o *stanza nuziale*. Stanza verso il Levante, situata tra il letto del marito e quello della moglie.

ANFÍTALE, AMPHITHALES, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da θάλλω (thallô), *fiorire*. Aggiunto di coloro che han vivente l' uno e l' altro genitore. È sinonimo di *compiutamente felice*. *Damm. Lex. Hom. Pind.*

ANFITEÁTRO, AMPHITHEATRUM, AMPHITHÉATRE, Amphitheater, *Archit.*, da ἀμφὶ (amphi), *da ogni parte*, e da θεάομαι (theaomai), *guardare*. Grandioso edifizio usato dagli antichi Romani, non solo in Roma, ma quasi in tutte le provincie soggette al loro vasto dominio. Era di forma ovale, in cui la piazza del centro, dall' arena che su vi si spargea, detta *Arena*, era cinta di più ordini di sedili gli uni sugli altri, con portici interni ed esterni; e destinato ai combattimenti dei gladiatori e delle bestie feroci, ed anche alla Naumachia. Il maggiore ed il più magnifico di tutti era quello di Vespasiano in Roma, dal di lui nome detto già *Anfiteatro Flavio*, di cui esistono ancor le rovine sotto il nome di *Coliseo*, o meglio *Colosseo*, così poi denominato dalla statua colossale di Nerone. *Joan. Servilius de Mirandis Antiq. oper. lib. II. cap.* 12.

ANFÍTETO, AMPHITHETUM, AMPHITHÈTE, grosses Trinkgefäß, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *da ogni parte*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Vaso con manico da ogni parte, o tazza doppia col fondo nel mezzo, e che può riporsi da ogni banda; da Omero (*Iliade I. v.* 584, *ed altrove*) chiamato ἀμφικύπελλον (amphicypellon). *Athen. lib. XI.*

ANFÍTOE, AMPHITHOE, *Mit.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da θέω (theô), *correre*. Epiteto del Mare che scorre intorno alla Terra; o di questo elemento deificato con tal nome, e divenuto una Ninfa marina figlia di Nereo e di Dori.

ANFITRÍTE, AMPHITRITE, die Göttinn des Meeres und Gemahlinn Neptuns, *Mit.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da τρίζω (trizô), *stridere*: o, come altri vogliono, da τείρω (teirô) o τρίβω (tribô), *triturare*: ovvero da τρέω (treô), *tremare*: oppure da τρέχω (trechô), *correre*; o infine da τρίτη (tritê), *terza*. Tali etimologie derivansi dal nome di quella Dea, cui la favola fa moglie di Nettuno e figlia dell' Oceano

e di Dori, e che altro non è che il Mare deificato, e così denominato dal muggir de' suoi flutti; dallo scavar continuamente la terra; dallo spavento che, essendo irato, incute ai naviganti; dal correre intorno al nostro globo; e finalmente dal contener nel suo seno acque salse, dolci e miste.

Anfitrite, *Stor. nat.* Genere di vermi che vivono sempre in mare in tubi cornei o tendinosi, che eglino a lor talento abbandonano. Si trovano nei mari d' Europa; nella sabbia, su i scogli e sulle vecchie conchiglie. *Bosc.*

ANFITTIÓNI, AMPHICTIONES e AMPHICTYONES, AMPHICTIONS e AMPHICTYONS, Amphiktionen, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da κτίζω (ctizò), *abitare*, o da Ἀμφικτύων (Amphictyòn), *Anfizione*. Stati generali della Grecia, da Acrisio Re d' Argo, o, come piace ai più, da Anfizione figlio di Deucalione terzo Re d'Atene istituiti; e formati primieramente dei rappresentanti di alcune città situate intorno a Delfo, e poscia di quelli di dodici nazioni del settentrione della Grecia (*Eschin. de falsa Legat.*). Si teneva questa Dieta due volte all' anno, in primavera a Delfo, ed in autunno alle Termopili, per trattarvi de' comuni affari della religione e della politica. *Paus. in Phoc. lib. X.*

Questi popoli assoggettandosi, oltre alle leggi proprie di ciascuna città, alle comuni, chiamate *Anfizionie*, da deboli che erano, essendo disuniti ed agevoli ad esser oppressi da' Barbari, a questi, vivendo poi amici fra loro, divennero terribili e funesti, e difesero così il corpo della Nazione: istituzione che riuscì utile ai Greci ed agli altri antichi, ed ai moderni somministrò un ottimo modello da imitare. *Dionys. Halic. Antiq. Rom. lib. IV. cap.* 25.

ANFODÁRCO, AMPHODARCHES, AMPHODARQUE, *Filol.*, da ἄμφοδον (amphodon), *via della città, piazza, via* (da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da ὁδὸς (hodos), *via*), e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Soprintendente alla formazione e riparazione delle pubbliche strade, che dai Romani dicevansi *Viarum curatores*, e che a seconda de' tempi e de' bisogni venivano nominati dal popolo. Ma al tempo d' Augusto furono eletti a vita. *Berger. de publ. et milit. imper. Rom. viis lib. I. sect. IV.* § 1.

ANFODÓNTI, AMPHODONTA, AMPHODONTES, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *da ogni parte*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Animali forniti di denti in ciascuna mascella.

ÁNFORA, AMPHORA, AMPHORE, Weinmaß, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *da ogni banda*, e da φέρω (pherò), *portare*. Vaso a due manichi, da Orazio (*lib. I. Od. IX. v.* 8) chiamato *Diota*, da δὶς (dis), *due*, ed οὖς (ùs), *orecchia*.

Anfora, *Stor. nat.* Alcuni autori dan questo nome alla parte o valvula inferiore delle capsole a saponetta, o pissidi.

ANFÓTERO, AMPHOTERUS, AMPHOTÈRE, *Chim.*, da ἄμφω (amphò), *amendue*. Aggiunto delle sostanze che nè agli acidi nè agli alcalini appartengono, e quindi son quasi indifferenti.

ANFÓTIDI, AMPHOTIDES, Art Käppchen bei den Kämpfern, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *da ogni parte*, e da οὖς (ùs), *orecchia*. Specie di berretto di rame, di cui nel pugilato servivansi gli Atleti, onde garantirsi le orecchie e le parti più esposte della testa.

ANGÉLICA, ANGELICA, ANGÉLIQUE, Engelwurz, *Stor. nat.*, da ἄγγελος (angelos), *angelo*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, indigene de' paesi umidi e freddi del nord dell' Europa e dell' America, che comprende varie specie rimarchevoli per la loro eleganza e per le loro virtù medicinali. *Bosc.*

Angelica (piccola). Specie del genere *Pampinella, aegopodium podagraria* Linn., che cresce ne' boschi alquanto umidi, e lungo le siepi ne' paesi di montagna. Vien adoperata anche in Medicina.

ANGÉLICI, *Filol.* Antico ordine di Cavalieri, da Isacco Angelo Comneno istituito nel 1191, o, secondo altri, da Costantino il Grande nel 313, attesa l' apparizione d' un Angelo colla croce, su cui erano impresse le decantate parole: *In hoc signo vinces.* V. Labaro.

Angelici, *Lett. eccl.* Setta d' Eretici. Dall' Epistola di s. Paolo ai Colossesi (*cap. I. v.* 16) sembra potersi rilevare che questa Setta dei seguaci di Simon Mago, siasi manifestata, secondo che nel citato capo nota il Martini al v. 20, ai tempi degli Apostoli. Consisteva il loro errore nel prestar un culto agli Angeli come creatori del Mondo: o perchè, secondo s. Agostino (*Haeres. cap.* 39), si gloriassero menar una vita angelica; oppure così denominaronsi da *Angelica*, paese situato al di là della Mesopotamia. Consta dal canone 35 del Concilio di Laodicea, città della Frigia, tenuto verso la metà del IV. secolo, che furono condannati come imitatori delle pratiche gentili e giudaiche. *Nat. Alex. Hist. eccl. tom. III. p.* 688 *ed altrove.*

ANGÉLICO, ANGELICUS, ANGÉLIQUE, *Filol.*, da ἄγγελος (angelos), *messaggero*. Ballo in cui gli attori vestivano alla foggia di messaggeri.

Angelico, *Lett. eccl.* Aggiunto di s. Tommaso d' Aquino, che fioriva nel XIII. secolo, desunto dalla sublimità della sua dottrina.

ANGELIÉA. Epiteto dell' Aurora messaggera del Sole.

ÁNGELO, ANGELUS, ANGE, Engel, *Teol.*, da ἄγγελος (angelos), *inviato*. Sostanze puramente spirituali, intelligenti, e, fra tutte le creature in ordine e dignità, le prime; le quali assumono questo nome allorchè sono mandate ad annunciar agli uomini i voleri di Dio. (V. gli Ordini loro presso i Teologi).

Angelo, *Stor. nat.*, lat. *Squatina, Squalus.* Pesce caratterizzato da pinne pettorali larghissime, anteriormente incavate e simili alle ale spiegate. Trovasi nel Mediterraneo e nell' Oceano Europeo, e tiene il mezzo tra la razza ed il can marino. Colla sua pelle una volta si preparava un sapone buono per la rogna, mentre abbruciata e ridotta in cenere usavasi contro l' alopecia.

Angelo. *Filol.* Personaggio da Eschilo pel primo introdotto nella Tragedia, onde narrar le cose che non conveniva vedere, nè rappresentar sulla scena. *Buleng. de theatr. lib. I. cap. VII.*

ANGELOLATRÍA, ANGELOLATRIA, ANGÉLOLATRIE, Engelverehrung, *Lett. eccl.*, da ἄγγελος (angelos), *angelo*, e da λατρεία (latreia), *adorazione.* Culto religioso prestato agli Angeli.

ANGERÓNA, ANGERONA, ANGÉRONE, *Filol.*, da ἄγχω (anchô), *soffocare.* Dea del Silenzio presso i Romani, in onor di cui ai 21 Dicembre celebravano una festa. Giulio Modesto presso Macrobio (*lib. I. saturnal. cap.* 10.) afferma che liberati i Romani dall' angina invocando questa Dea, istituirono in onor di lei le feste *Angeronie.*

ANGERÓNIE, V. Angerona.

ANGHERÍE, ANGARIAE, ANGARIES, Transportverpflichtung, *Filol.*, da ἄγγαρος (angaros), voce persiana usata da Greci, la quale significa *messaggere o corriere pubblico.* Così diceasi l'obbligo o il peso di fornir cavalli da tiro, carri e cavalli veloci, sedie da posta, muli, buoi, asini ed operaj, pel trasporto delle armi e macchine militari, non che somministrar fieno ed avena per la cavalleria, in occasione d'una repentina invasione nemica; nel qual caso dicevasi *Angheria tumultuaria:* diceasi poi *militare* quando obbligavansi i soldati a costruire il vallo, scavar fossi, fare o riparare le strade. *Berger. de publ. et milit. imper. Rom. viis lib. IV. sect. V.* § 2. 3. *Gutherus de offic. domus Augustae lib. III. cap.* 14.

ANGIÁNTO, ANGIANTHUS, ANGIANTHE, *Stor. nat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *bicchiere*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante che han tratto il nome dalla forma de' loro fiori.

ANGIDIO, ANGIDIUM, *Stor. nat.*, dal diminutivo di ἀγγεῖον (angeion), *bicchiere.* Specie particolare di pericarpio, altramente chiamata *Cocco. Bertani.*

ANGIENFRÁSSI, ANGIEMPHRAXIS, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *ostruire.* Ostruzione de' vasi.

ANGIETTASÍA, ANGIECTASIA, ANGIECTASIE, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da ἐκτείνω (ecteinô), *estendere.* Dilatazione de' vasi.

ANGIEURÍSMA, ANGIEURYSMA, ANGIÉURYSME, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da εὐρὺς (eurys), *largo.* È sinonimo di *Angiettasia.*

ANGÍNA o SCHERANZÍA o SQUINANZÍA, ANGINA, ANGINE, Bräune, *Med.*, da ἄγχω (anchô), *soffocare.* Infiammazione della membrana mucosa del fondo della bocca, della faringe, della laringe, ed anche de' bronchi e dell' esofago; onde derivano i diversi suoi aggiunti di Angina *gutturale*, *faringea* od *esofagena*, *laringea*, *tracheale* o *bronchiale.* Il suo principal sintomo è una difficoltà di respirare e d' inghiottire, con sensazione accompagnata da febbre acuta, da rossore alla gola, calore, gonfiezza ec. *Sauv. Jam.*

ANGIOCÁRPA, ANGIOCARPA, ANGIOCARPE, *Stor. nat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *bicchiere*, e da καρπὸς (carpos), *frutto.* Classe di piante, o divisione la quale comprende de' vegetabili distinti da un ricettacolo a forma di bicchiere ripieno di semi quasi globulosi che internamente fruttificano.

ANGIOCÁRPI. Funghi della prima classe (*Persoon*); e frutti coperti da un pericarpio. *Mirbel.*

ANGIOGRAFÍA, ANGIOGRAPHIA, ANGIOGRAPHIE, Blutgefäß, *Anat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da γράφω (graphô), *scrivere.* Descrizione de' vasi del corpo umano, e degli altri corpi organizzati.

Angiografia, *Filol.*, Descrizione degli antichi vasi ed utensili.

ANGIOIDROGRAFÍA, ANGIOHYDROGRAPHIA, ANGIOHYDROGRAPHIE, *Anat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γράφω (graphô), *descrivere.* Descrizione de' vasi linfatici.

ANGIOIDROLOGÍA, ANGIOHYDROLOGIA, ANGIOHYDROLOGIE, *Anat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato de' vasi linfatici.

ANGIOIDROTOMÍA, ANGIOHYDROTOMIA, ANGIOHYDROTOMIE, da ἀγγ (ang), *vaso*, da ὕδωρ (hydor), *acqua*, e da τέμνω (temnô), *tagliare.* Dissezione de' vasi linfatici.

ANGIOÍTIDE, ANGIOITIS, ANGIOÏTE, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso.* Infiammazione de' vasi: in Tedesco, Entzündung der Blutgefäße.

ANGIOLOGÍA, ANGIOLOGIA, ANGIOLOGIE, *Anat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato su i vasi del corpo umano, o parte dell' Anatomia che segue e dimostra il corso delle vene.

ANGIOMONOSPÉRME, ANGIOMONOSPERMAE, ANGIOMONOSPERMES, *Stor. nat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *ricettacolo*, da μόνος (monos), *unico*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Piante caratterizzate da un solo seme coperto; poichè se i semi coperti son due, tre, quattro ec., combinando con ἀγγεῖον e σπέρμα i nomi numerali δὶς (dis), *due*, τρεῖς (treis), *tre*, τέσσαρες (tessares), *quattro* ec., si formano i vocaboli *Angiodisperme*, *Angiotrisperme*, *Angiotetrasperme*, ec.

ANGIOPATÍA, ANGIOPATHIA, ANGIOPATHIE, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da πάθος (pathos), *passione.* Malattia de' vasi.

ANGIOPLANÍA, ANGIOPLANIA, ANGIOPLANIE, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da πλάνη (planê), *errore.* Aberrazione de' vasi dalla consueta loro distribuzione.

ANGIOPIRÍA, ANGIOPYRIA, ANGIOPYRIE, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da πῦρ (pyr), *fuoco.* Febbre infiammatoria, così denominata dal sig. Alibert, la quale consiste nell'eretismo od azione aumentata del sistema vascoloso sanguigno.

ANGIOPLÉROSI, ANGIOPLEROSIS, ANGIOPLÉROSE, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da πληρόω (plêroô), *riempire.* Replezione de' vasi.

ANGIORRAGÍA, ANGIORRHAGIA, ANGIORRHAGIE, *Chir.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *rompere.* Emorragia passiva, flusso sanguigno locale o generale per rottura de' vasi.

ANGIOSCÓPIO, ANGIOSCOPIUM, ANGIOSCOPE, Vergrösserungsglas, *Anat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da σκοπέω (scopeò), *guardare*. Strumento per esaminar i vasi capillari.

ANGÍOSI, ANGIOSIS, ANGIOSE, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Nome generico della malattia del sistema vascoloso sanguigno.

ANGIOSPÉRMIA, ANGIOSPERMIA, ANGIOSPERMIE, *Stor. nat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Secondo ordine della XIV. Classe delle piante, da Linneo detta *Didinamia*, e distinta da un pericarpio contenente dei semi.

ANGIOSPÉRMO. Seme delle piante angiosperme.

ANGIOSTENÍA, ANGIOSTHENIA, ANGIOSTHÉNIE, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da σθένος (sthenos), *forza*. Eretismo arterioso, o, come vuole Pinel, Febbre infiammatoria, o Malattie caratterizzate da pienezza, forza e frequenza de' polsi, senza apparenza, almeno grande, di lesione locale. *Dict. des Sc. méd.*

ANGIOSTÉGNOSI, ANGIOSTEGNOSIS, ANGIOSTEGNOSE, Krampf, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da στηγνόω (stêgnoò), *stringere*. Contrazione o stringimento de' vasi.

ANGIÓSTOSI, ANGIOSTOSIS, ANGIOSTOSE, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Ossificazione de' vasi: in Tedesco, Verknöcherung der Gefäße Zusammenziehung der Blutgefäße.

ANGIOTOMÍA, ANGIOTOMIA, ANGIOTOMIE, *Chir.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezione de' vasi d' un corpo organizzato: in Tedesco, Zergliederung.

ANGIOTTÉRIDE, ANGIOPTERIS, ANGIOPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *ricettacolo*, e da πτερὶς (pteris), *felce*. Genere di felci distinte da una fruttificazione formata da una doppia serie di caselle ovali prive d' anello, le quali contengono de' semi lenticolari.

ANGLOMANÍA, ANGLOMANIA, ANGLOMANIE, Engländerei, *Filol.*, dal lat. *Anglus*, ital. *Inglese*, e da μανία (mania), *smania*. Titolo di disprezzo che la sana parte dei dotti Francesi diede al gusto corrotto di quelli che allo stile puro ed elegante di Racine preposero il duro e plebeo di Shakespear. Si accagionano di questo difetto Marmontel, La Harpe, ed altri. *Bettinelli, sullo studio delle lettere e sul gusto moderno.*

ANGÓFORA, ANGOPHORA, ANGOPHORE, *Stor. nat.*, da ἄγγος (angos), *vaso*, e da φέρω (pherò), *portare*. Arboscello indigeno della nuova Olanda, che forma un genere nell' icosandria monoginia, il di cui calice, corolla ed altre parti del suo fiore, offron l'idea d' un vaso.

ANGÓNE, ANGON, *Med.*, da ἄγχω (anchò), *soffocare*. Soffocamento acuto delle fauci senza infiammazione. *Vogel.*

ANGÓSCIA, ANGOR, ANGOISE, Angst, *Med.*, da ἀγὼν (agòn), *combattimento*. Molestia o sensazion dolorosa o stringimento dell' epigastro, che può difficilmente definirsi.

ANGÚRIA, ANGURIA, ANGURIE, *Stor. nat.*, da ἀγγούριον (angùrion), *cocomero*. Genere di piante indigene delle Antille, a fiori monopetali, della monoecia diandria e della famiglia delle *Cucurbitacee*. *Bosc.*

ÁNICE, ANISUM, ANIS, Anies, *Stor. nat.*, da ἀνίημι (aniêmi), *scacciare*. Pianta comune ne' giardini, così denominata dalla sua virtù di fermare i dolori colici, e scacciar le flatuosità. *Léméry.*

ANICÉTO, ANICETUS, ANICET, *Med.*, da α priv., e da νικάω (nicaò), *vincere*. Epiteto d' un empiastro a cui si attribuiscono infallibili effetti.

ANÍDRIA e ANÍDROSI, ANHIDROSIS, ANHIDROSE, *Med.*, da α priv., e da ἱδρόω (hidroò), *sudare*. Diminuzione o cessazione dell' escrezion del sudore.

ANÍLESI, ANILESIS, ANILÈSE, *Anat.*, da ἀνειλέω, (aneìleò), *svolgere*. Svolgimento artificiale delle intestina nelle dimostrazioni anatomiche. Presso gli antichi poi Stiramento doloroso del basso ventre, segnatamente delle intestina, per flatulenza.

ÁNIMA, ANIMA, AME, Seele, *Metaf.*, da ἄνεμος (anemos), *vento, spirito*. Principio della vita in ogni essere organizzato. Parlando delle piante dicesi *vegetativa*, degli animali *sensitiva*: ma negli uomini è un ente spirituale, che unito al corpo è il principio della vita, del pensiero, e di tutti gli atti della volontà umana.

Anima del mondo. Così si disse da Socrate e da Platone la Divinità, che si suppose il principio della vita e del moto sparso in tutte le parti dell' universo. *Plutarc. de placitis. lib. I. cap.* 3.

ÁNISO, ANISUM, ANISE, *Stor. nat.*, da α priv., ν (n), euf., e da ἴσος (isos), *eguale*. Dicesi volgarmente d' un aroma squisito, che non ha paragone.

ANISÓCICLI, ANISOCYCLA, ANISOCYCLES, Maschine um Pfeile damit zuwerfen, *Archit.*, da α priv., ν (n), euf., da ἴσος (isos), *eguale*, e da κύκλος (cyclos), *circolo*. Macchine da Vitruvio (*lib. X, cap.* 1) menzionate, utili in guerra ed in pace, formate di varj circoli ineguali e successivi, gli uni maggiori e gli altri minori, affinchè con facilità movendo i primi venissero vicendevolmente con un certo impeto spinti i secondi.

ANISODÁTTILI, ANISODACTYLI, ANISODACTYLES, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Tribù dell' ordine degli uccelli silvani, distinti dalla forma disuguale delle loro dita.

ANISODÓNE, ANISODON, Art Haifische, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *disuguale*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Pesce del genere *Squalo*, da Latham descritto, e così denominato a cagione dell' ineguaglianza de' suoi denti.

ANISOMÉLE, ANISOMELES, ANISOMÈLES, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da μῆλον (mêlon), *mela, pomo*. Genere di piante indigene della Nuova Olanda, a fiori completi, monopetali ed irregolari, della famiglia delle *Labiate*, le cui foglie stropicciate han l' odor di mela, e grande affinità col *Teucrum massiliense*. Linn. *Germandrée à odeur de pomme. Browne's.*

ANISÓNICO, ANISONYX, *Stor. nat.*, da ἄνισος

(anisos), *ineguale*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere d' insetti a tarsi disuguali.

ANISOSTÉMONI, ANISOSTEMONES, ANISOSTÉMONES, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da στήμων (stèmôn), *stame*. Aggiunto de' fiori a stami ineguali.

ANISOSTÉNO, ANISOSTHENUS, ANISOSTHÈNE, *Med.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da σθένος (sthenos), *forza*. Epiteto de' muscoli di forza ineguale agli altri. *Cast.*

ANISÓTACO, ANISOTACHYS, *Med.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da ταχὺς (tachys), *veloce*. Specie di polso che offre il doppio carattere dell' ineguaglianza e della celerità.

ANISÓTOMO, ANISOTOMOS, ANISOTOME, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da τομὴ (tomê), *taglio*. Genere d' insetti con antenne ad articoli disuguali: è anche aggiunto di calice e di corolla a stratagliature ineguali.

ÁNITRA, ANAS, CANARD, Ente, *Stor. nat.*, da α intens., e da νέω (neô), *nuotare*. Uccello anfibio notissimo, assai amante del nuoto. *Léméry*.

ANITTÁNGIO, ANICTANGIUM, ANICTANGIE, *Stor. nat.*, da ἀνοίγω (anoigô), *aprire*, e da ἀγγεῖον (angeion), *urna*. Genere di muschj da Hedwig stabilito, che ha per carattere un' urna aperta.

ÁNNO, ANNUS, ANNÉE, Jahr, *Cronol.*, da ἀνανεόω (ananeoô), *rinnovare*, e da ἔννος (ennos), od ἔνος (enos), secondo Suida, sinonimo di ἐνιαυτὸς (eniautos), *anno*: o dall' antica preposizione latina *an* invece di *circum*, onde dipingevasi (l' anno) sotto la figura d' un serpente colla sua coda in bocca; o finalmente dal lat. *anulus*, ital. *anello* (*Petr. Haguelon. Calend. triling. apud. Gronov. Voss.*). Così dicesi propriamente l' intiera annua rivoluzione della Terra intorno al Sole, o lo spazio del tempo in cui il Sole percorre i 12 segni dello Zodiaco.

ANÓBIO, ANOBIUM, VRILLETTE, Bohrkäfer, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da βίος (bios), *vita*. Così da Geoffroy fu denominato un genere d' insetti, che prima chiamavasi *Vrillette* (succhiello), dell' ordine de' *Coleotteri* e della famiglia dei *Ptinieres* Linn.; i quali toccati si ristringono in modo che sembrano un corpo inanimato, nè può l' acqua od il fuoco farli uscire da questa specie di letargia. Ma non toccandoli, escon bensì da quello stato, a poco a poco però, e dopo un lungo riposo cominciano a muoversi. *Olivier*.

ANÓDA, ANODA, ANODE, *Stor. nat.*, da α priv., e dal lat. *nodus*, ital. *nodo*. Genere di piante da Canavilles formato con una specie del genere *Sida* Linn., della famiglia delle *Malvacee*, le di cui specie non mostrano le articolazioni che si vedono nel genere di Linneo. La maggior parte però de' Botanici non hanno adottato questo genere.

ANÓDINI, ANODYNA, ANODINS, Linderungsmittel, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Rimedj atti a calmare i dolori, con altro vocabolo chiamati *Antalgici*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἄλγος (algos), *dolore*; ed a conciliare il sonno, perciò detti anche *Ipnici*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*. Quando poi producono questi effetti con forza maggiore, diconsi *Narcotici* o *Soporiferi*, da νάρκη (narcê), *sopore*.

ANODINÍA, ANODYNIA, ANODYNIE, *Med.* In genere Privazione di dolore, e particolarmente Assenza de' dolori del parto.

ANODMÍA, ANODMIA, ANODMIE, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da ὀδμὴ (odmê), *odore*. Privazione o diminuzione dell' odorato: è sinonimo di *Anosmia*.

ANODÓNE, ANODON, *Stor. nat.*, da α priv., ν (n), euf., e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di serpenti da Klein stabilito, che vuolsi distinto dalla privazione de' denti, benchè non se ne conoscano di questo carattere.

ANODÓNTE, ANODONTA, ANODONTE, Art Seemuschel, *Stor. nat.*, da α priv., ν (n), euf., e da ὀδοὺς, (odûs), *dente*. Genere di conchiglie, della classe delle *Bivalve*, tutte fluviali e distinte da una cerniera senza denti. Alcuni autori le han confuse coi *Datteri di mare*.

ANOÉA od ANÓIA, ANOEA, ANOÉE, *Med.*, da α priv., e da νόος (noos), *mente*. Perdita o privazione dell' immaginazione e della mente, la quale sopravvenendo dalla nascita, chi ne è affetto può con difficoltà imparar a parlare. Indi l' imbecillità, la fatuità, l' idiotismo, l' amnesia ec.

ANOESÍA. Sinonimo di *Anoea*.

ÁNOMA, ANOMA, ANOME, *Stor. nat.*, da α priv., e da νόμος (nomos), *legge*, *regola*. Genere di piante esotiche a fiori e frutti irregolari, stabilito da Loureiro.

ANOMALACÍA, ANOMALACIA, ANOMALACIE, *Stor. nat.*, da α priv., da νόμος (nomos), *legge*, e da λακίζω (lacizô), *lacerare*. Nome da Richard dato alla XXIV. e penultima classe del suo sistema sessuale botanico riformato, che corrisponde alla Poligamia di Linneo.

ANOMALÍA, ANOMALIA, ANOMALIE, Unregelmäßigkeit, *Gramm.*, da α priv., e da νόμος (nomos), *regola*. Irregolarità negli accidenti del Nome e del Verbo, quando deviano dai modelli comuni; ond' è che si dicono *Anomali* od *Irregolari*.

Anomalia; *Astr.* Irregolarità del moto d' un Pianeta, allorchè scostasi dall' ordinario suo *Afelio*, o dal suo *Apogeo*.

Anomalia, *Med.* Ineguaglianza nel grado delle vibrazioni del polso, ed oggidì *Anomalo* si dice un morbo raro o singolare.

Anomalia, *Stor. nat.* Esprime negli animali e ne' vegetabili la differenza de' loro caratteri da quelli della loro specie.

ANOMALÍPEDI, ANOMALIPEDES, ANOMALIPÈDES, *Stor. nat.*, da ἀνώμαλος (anômalos), *irregolare*, e dal lat. *pes*, ital. *piede*. Epiteto degli uccelli, il cui dito intermedio è unito coll' esterno da tre falangi e coll' interno da una sola.

ANÓMALO, V. Anomalia.

ANOMALÓNE, ANOMALON, *Stor. nat.*, da ἀνώμαλος (anômalos), *irregolare*. Genere d' insetti da Jurine stabilito, e così denominato, perchè, essendo privi della seconda cellula cubitale, differiscono dagl' *Icneumonidi* dello stesso autore.

ANOMÉI od ANOMIÁNI, ANOMOEI, ANOMÉENS,

Lett. eccl., da α priv., ν (n), euf., e da ὅμοιος (homoios), *simile*. Setta d'Eretici, che negarono esser il Figliuolo simile di essenza all' eterno suo Padre.

ANOMÉO, Verdorbene Säfte, *Med.* Epiteto degli umori viziati e non conformi alla natura. *Cast.*

ANOMEOMERÍA, V. Anomeomero.

ANOMEOMÉRO, ANOMOEOMERUS, ANOMÉOMÈRE, *Med.*, da ἀνόμοιος (anomoios), *dissimile*, e da μέρος (meros), *parte*. Ente formato di parti dissimili od eterogenee, di natura diversa.

ANÓMIA, ANOMIA, ANOMIE, Schaalthiere, *Stor. nat.*, da α priv., e da νόμος (nomos), *regola*. Genere di conchiglie della classe delle *Multivalve*, distinte da due valve grandi, ineguali ed irregolari. Dalle specie di questo genere, stabilito da Linneo, se ne sono dai Naturalisti posteriori formati parecchi altri. *Bosc.*

ANÓMIDI, ANOMIDA, ANOMIDES, *Stor. nat.*, da ἄνομος (anomos), *irregolare*. Famiglia d'insetti dell' ordine degli *Ortotteri*, la quale corrisponde a quella de' *Mantidi*.

ANOMÍTE, ANOMITAE, ANOMITES e TÉRÉBRATULE, POULETTE, BEC DE PERROQUET, versteinerte Anomie, *Stor. nat.*, da ἀνομία (anomia), *irregolarità*. Conchiglie bivalve del genere *Anomia*, fossili con forme irregolari, e valve le une nelle altre in guisa che non pare esser quelle stata abitazione d'un essere vivente.

ANOMOCÉFALO, ANOMOCEPHALUS, ANOMOCÉPHALE *Anat.*, da α priv., da νόμος (nomos), *regola*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Nome generico da Geoffroy Saint Hilaire dato ad ogni essere deforme nella testa.

ANOMOROMBÓIDI, ANOMORHOMBOIDIA, ANOMORHOMBOÏDES, *Stor. nat.*, da α priv., da νόμος (nomos), *regola*, da ῥόμβος (rhombos), *rombo*, (figura geometrica), e da εἶδος (eidos), *forma*. Spalti esternamente privi di figura regolare, i quali frangonsi in masse romboidali. *Lewis Suppl. Ch.*

ANÓNFALO, ANOMPHALUS, ANOMPHALE, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Epiteto de' fanciulli creduti nati senza ombellico per un'inversione della vescica.

ANÓNIMO, ANONYMUS, ANONYME, Ungenannt, *Filol.*, da α priv., ν (n), euf., e da ὄνυμα (onyma), per ὄνομα (onoma), *nome*. Aggiunto d' ogni opera cui non è apposto il nome dell' autore.

Anonimo, *Stor. nat.* Quadrupede del genere *Cane* dell'ordine de' *Carnivori*, così da Buffon denominato, prima che Bruce lo avesse descritto e chiamato *Fenneo*; nome che gli danno gli Arabi, ne' cui paesi si trova. *Sonnini.*

Anonimo, *Anat.* Antico nome della seconda cartilagine della laringe, alla quale si è poi dato quello di *Crocoidea* od *Anulare*.

ANOPÉA, ANOPEA, ANOPÉE, *Stor. nat.*, da ἄνω (anô), *sopra*, e da ὀπεύω (opeuô), *mirare*, *pigliare augurj*. Specie d'Aquila di volo sublime, a cui Omero (*Odyss. lib. I. v.* 320) assomiglia Minerva nell' atto di lasciar Telemaco. Sonnini continuatore di Buffon, crede essere stata con questo nome indicata la Rondine domestica, da Laméthrie chiamata *Rustica*.

ANOPLOTÉRIO, ANOPLOTHERIUM, ANOPLOTHÈRE, *Stor. nat.*, da α priv., ν (n), euf., da ὅπλον (hoplon), *arma*, e da θηρίον (thèrion), *belva*. Genere di quadrupedi, da Cuvier stabilito con uno scheletro (trovato fra gli strati di gesso della collina di Montmartre) d' un animale, la cui specie è perduta, e che per le forme in genere par simile al porco, colla differenza d' esser privo de' denti canini, donde ha tratto il nome.

ANÓPOLI, ANOPOLIS, *Geogr. ant.*, da ἄνω (anô), *su*, e da πόλις (polis), *città*. Aggiunto della città d' Araden nell' isola di Creta, fabbricata sopra un' altura. *Mart.*

ANOPSÍA, ANOPSIA, ANOPSIE, *Chir.*, da α priv., ν (n) euf., e da ὄπτομαι (optomai), *guardare*. Cecità.

ANÓPTÉRO, ANOPTERUS, ANOPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἄνω (anô), *sopra*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante caratterizzate dai numerosi suoi semi trigoni ed alati.

ANOPTOTÉRJ, ANOPTOTHERIA, ANOPTOTHÈRES, *Stor. nat.*, da ἄνοπτος (anoptos), propriamente *invisibile*, e da θηρίον (thèrion), *bestia*. Così diconsi gli animali riputati antediluviani, le di cui specie sonosi perdute.

ANÓRCHIDE, ANORCHIDES, ANORCHIDE, *Anat.*, da α priv., ν (n), euf., e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Animale nato senza testicoli, o che gli ha perduti.

ANORESSÍA, ANOREXIA, ANOREXIE, Mangel an Esslust, da α priv., ν (n), euf., e da ὀρέγομαι (oregomai), *desiderare*. Genere di malattia, il cui principal carattere, in una persona a digiuno, è la diminuzione del solito appetito: malattia diversa dalla *Cacosizia* (da κακὸς (cacos), *malo*, e da σιτίον (sition), *cibo*), che è un abborrimento totale ai cibi. Questo nome (σιτίον) preceduto dalle preposizioni δὺς (dys), *male*, ἀπὸ (apo), *senza*, e da α priv., è divenuto *Dissizia*, *Aposizia*, *Asizia*, ed ha per sinonimo *Disoressia*.

ANORGÁNICO, ANORGANICUS, ANORGANIQUE, *Stor. nat.*, da α priv., ν (n) euf., e da ὄργανον (organon), *organo*. Corpo inorganizzato.

ANORGANOGENÍA, ANORGANOGENIA, ANORGANOGÉNIE, *Stor. nat.*, da α priv., ν (n) euf., da ὄργανον (organon), *organo*, e da γένομαι (genomai), *generare*. Studio sull' origine e la natura de' corpi inorganizzati.

ANORGANOGRAFÍA, ANORGANOGRAPHIA, ANORGANOGRAPHIE, *Stor. nat.*, da α priv., ν (n), euf., da ὄργανον (organon), *organo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione de' corpi inorganizzati.

ANORGANOLOGÍA, ANORGANOLOGIA, ANORGANOLOGIE, *Stor. nat.*, da α priv., da ν (n) euf., da ὄργανον (organon), *organo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' corpi inorganizzati.

ANÓRGICO, *Fis.*, da α priv., ν (n) euf., e da ὄργανον (organon), *organo*. Aggiunto dell' aria, del calorico, della luce, ec.

ANORGÍSMO, ANORGISMUS, Lähmung, *Med.* Dai Medici tedeschi viene con questo vocabolo espressa

la Natura morta, o l'azione di tutti quanti gl'influssi esterni sull'organismo considerato come unità.

ANOSFRESÍA, ODORATUS DEFECTUS, ANOSPHRÉSIE, Geruchlosigkeit, *Med.*, da α priv., ν (n) euf., e da ὄσφρησις (osphrêsis), *odorato*. Minoramento o perdita assoluta dell'odorato. È sinonimo d'*Anosmia*.

ANÓSIA, ANHOSIA, ANHOSIE, *Filol.*, da α priv., ν (n), euf., e da ὅσιος (hosios), *santo*: vale *profana*. Aggiunto di Venere, desunto dalle abbominazioni che commettevansi ne' di lei misteri. *Carol. Patin. Comment. in inscript. apud Polen. Suppl. Gron. t. II.*

ANOSÍA, ANOSIA, ANOSIE, *Med.*, da α priv., e da νόσος (nosos), *malattia*. Sanità, privazione di malattia, singolarmente dominando un' epidemia.

ANOSMÍA, ANOSMIA, ANOSMIE, Geruchmangel, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da ὀσμὴ (osmê), *odorato*. Diminuzione od abolizione dell'odorato; ossia Malattia, il cui sintomo principale è la diminuzione o soppressione della facoltà di sentir gli odori; cagionato o dall'aridità della membrana pituitaria, o dall' eccessiva umidità della medesima, come avviene nel reuma del cervello, o dall'ostruzione delle narici, come ne' polipi ed in parecchj altri casi.

ANÓSTOMO, ANOSTOMUS, ANOSTOME, *Stor. nat.*, *Salmo anostomos* Linn., da ἄνω (anô), *su*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Specie di pesce del genere *Salmone*, che trovasi ne' mari delle Indie e dell'America australe, distinto dalla bocca situata sulla cima del muso e rivolta in su. *Val. Bom.*

ANOTOMÍA, V. ANATOMIA.

ÁNTI, ἀντί, *Gram.* Preposizione corrispondente, nelle voci composte, alle latine *contra*, *loco*, *re*, *vicissim*, e talvolta *ante*, *dudum*: in Omero poi vale anche *eguaglianza*, v. g. ἀντίθεος (antitheos), *pari ad un Dio*; ed in Tedesco Göttergleich, *da star a fronte d' un Dio*.

ANTÁCIDI, ANTACIDA, ANTACIDES, der Säure entgegengesetzt, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e dal lat. *acidus*, ital. *acido*. Rimedio contro l' acidità degli umori.

ANTACRIMONIÓSI, ANTACRIMONIOSA, ANTACRIMONIEUX, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e dal lat. *acrimonia*. Rimedj contro l'acrimonia.

ANTAFRODÍACI, V. ANTAFRODITICI.

ANTAFRODÍTICI, ANTIAPHRODITICA, ANTIAPHRODITIQUES, Gegen die Wollust, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da Ἀφροδίτη (Aphroditê), *Venere*. Rimedj contro gli appetiti venerei.

ANTAGONÍSMO, ANTAGONISMUS, ANTAGONISME, Gegenwirkung, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἀγωνίζω (agônizô), *contendere*. Così dicesi l' azione d' un muscolo contraria a quella d' un altro.

ANTAGONÍSTA, ANTAGONISTA, ANTAGONISTE, Gegner, *Fil.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἀγὼν (agôn), *agone*. Avversario nella pugna, in Tedesco Wettkämpfer; ed anche Emulo nelle dispute ec., in Tedesco Widersacher.

ANTAGONÍSTI, Gegenwirker, *Anat.* Muscoli che hanno funzioni opposte.

ANTÁLGICI, V. ANODINI.

ANTALOGÉNIO, ANTHALOGENIUM, *Chim.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἁλογένιον (halogenion), *alogenio*. Base dell' acido muriatico: è sinonimo di *Cloro*, sostanza chimica particolare.

ANTAMAURÓTICI, ANTAMAUROTICA, ANTAMAUROTIQUES, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἀμαύρωσις (amaurôsis), *amaurosi*. Rimedj buoni contro l' amaurosi.

ANTANÁCLASI, ANTANACLASIS, ANTANACLASE, Antanaklasis, *Rett.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἀνακλάω (anaclaô), *ripercuotere*. Figura in cui si ripete la parola stessa, ma in senso diverso, ed anche dubbioso.

ANTANACLASI, *Fis.* Refrazione dei raggi della luce, del suono ec.

ANTANÁGOGE, ANTANAGOGE, Gegenbeschuldigung, *Rett.*, da ἀντί (anti), *contro*, da ἀνά (ana), *su*, e da ἄγω (agô), *addurre*. Figura in cui una ragione od un' accusa rivolgesi contro l' autore, o gli s'imputa qualche altro delitto.

ANTÁNDRO, ANTANDRUS, ANTANDRE, *Geogr. ant. e Filol.*, da ἀντί (anti), *invece*, e da ἀνὴρ (anêr), *uomo*. Città della Frigia, dove Enea (*Virg. Aen. lib. III. v.* 6.) allestì la sua flotta dopo l' incendio di Troja. Strabone (*Geogr. lib. XIII.*) rapporta che dapprima chiamossi Alessandria, da Paride Alessandro, il quale ivi, secondo la tradizione, giudicò la famosa lite tra le tre Dee. Fu questa città data ai Greci pel riscatto di Polidoro figlio di Priamo, da loro fatto prigione nell' attraversar la Tracia, dove questo Principe vivea presso Polinnestore Re di quel paese, marito d'Ilione sorella di Polidoro. Euripide e Virgilio raccontano diversamente questo fatto, contro l' assersione di Omero (*Iliad. XX. v.* 413.) che il fa cadere per mano di Achille. Pomponio Mela reca due tradizioni: secondo la prima così chiamavasi questa città, perchè, regnandovi Enea, Ascanio fu fatto prigioniero dai Pelasgi, e poscia riscattato dal Padre: secondo l' altra, alcuni abitanti di *Andro*, isola dell'Arcipelago, scacciati in una sommossa popolare, fondarono incontro ad essa *Antandro*. La varietà delle opinioni e la lontananza de' tempi rendono difficile l' etimologia di questa città: oggi è detta *San Dimitri*.

ANTAPÓDASI, ANTAPODASIS, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἀποδίδωμι (apodidômi), *rendere*. L' eco, ossia il ritorno de' parossismi febbrili.

ANTAPOPLÉTICI, V. ANTIAPOPLETICI.

ANTÁRTICO, ANTARCTICUS, ANTARCTIQUE, Südlich, Südpol, *Astr.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἄρκτος (arctos), *orso*. Polo Meridionale, perchè opposto al Settentrionale chiamato *Artico*, a cagione della costellazione dell' Orsa.

ANTARTRÍTICI, ANTARTHRITICA, ANTARTHRITIQUES, Gichtheilend, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἀρθρίτις (arthritis), *artritide*. Rimedj contro l' acrimonia dell' artritide.

ANTASMÁTICI, V. ANTIASMATICI.

ANTASMÁTICO, ANTIASTHMATICUM, ANTIASTHMATIQUE, Gegen Engbrüstigkeit, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἄσθμα (asthma), *asma*. Rimedio contro l'asma.

ANTATRÓFICO, V. ANTIATROFICO.

ANTÁSSONI, ANTAXONES, Gegenfüssler, *Geogr. ant.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἄξον (axon), *asse*. Abitanti nell' asse opposto del globo, volgarmente detti *Antipodi*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ποῦς (pûs), *piede*.

ANTÁZONI, ANTAZONES, Gegenfüssler, *Geogr. ant.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ζώνη (zônê), *zona*. Abitanti della Terra in zone diametralmente opposte.

ANTÉCI, ANTOECI, ANTÉCIENS, Gegenwohner, *Geogr.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da οἰκέω (oicêô), *abitare*. Abitanti della Terra, che sono bensì sotto lo stesso meridiano, ed alla medesima distanza dell' Equatore, ma gli uni verso il Nord e gli altri verso il Sud. *Mart.*

ANTEFIÁLTICO, ANTEPHIALTICUM, ANTÉPHIALTIQUE, Mittel gegen das Alpdrücken, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἐφιάλτης (ephialtês), *incubo*. Rimedio contro l' incubo.

ANTELÉA, ANTELAEA, ANTÉLÉE, *Stor. nat.*, da ἀντὶ (anti), *invece*, e da ἔλαια (elaia), *oliva*. Genere di piante indigene di Java, da Gaertner incompletamente stabilito, le quali producono un frutto non guari dissimile da quello dell' oliva.

ANTÉLICE, ANTHELIX, Knorpelring, *Anat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἕλιξ (helix), *elice*. Circuito interno dell' orecchio, opposto all' esterno chiamato *Elice*. V. TRAGO.

ANTELMÍNTICA, ANTHELMINTICA, ANTHELMINTIQUE, Gegen die Würmer, *Stor. nat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἕλμινς (helmins), *verme*. Specie di piante del genere *Coniza*, così denominate dalla loro virtù contro i vermi.

ANTELMÍNTICI, *Med.* Rimedj contro i vermi.

ÁNTEMA, ANTHEMA, *Filol.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*. Danza plebea.

ANTEMÉTICI, ANTEMETICA, ANTÉMÉTIQUES, das Brechenstillend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἐμέω (emeô), *vomitare*. Rimedj contro il vomito.

ANTÉMIDE, ANTHEMIS Linn., CAMOMILLE ROMAINE, *Stor. nat.*, da ἀνθέμων (anthemôn), *florido*. Genere di piante della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere* o *Radiate*, che pigliarono il nome dalla copiosa lor fioritura. Quattro delle sue specie (*Anthemis nobilis, Cotula, Pyretrum et Tinctoria*) hanno delle virtù assai salutari: sono febbrifughe, stomatiche, anodine, carminative ec. *Parmentier*.

ANTEMORRÁGICO, ANTHAEMORRHAGICUM, ANTHÉMORRHAGIQUE, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Rimedio contro l' emorragia.

ANTEDEÍSSI, ANTENDEIXIS, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da δείκνυμι (deicnymi), *dimostrare*. Contraria indicazione, ossia Ciò che si oppone all' uso di qualche rimedio.

ANTENERGÍA, ANTENERGIA, ANTÉNERGIE, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἐνέργεια (energeia), *azione*. Azione, o Forza contraria.

ANTEPILÉTTICI, ANTEPILEPTICA, ANTÉPILEPTIQUES, die Fallsucht heilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἐπιληψία (epilêpsia), *epilessia*. Rimedj contro l' epilessia.

ANTÉRA, ANTHERA, ANTHÈRE, Staubkolbe, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*. Parte essenziale del fiore in forma di borsa o sacchetto, organo della generazione delle piante, che nel suo interno contiene la polvere fecondante o genitale, chiamata *Polline*, che sen vola al tempo della maturità.

ANTÉRICO, ANTHERICUM, ANTHÉRIC, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da ἐρικάνη (ericanê), *siepe*, o da ἀνθέριξ (antherix), *spiga*. Genere di piante dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, una delle cui specie (*Anthericum ossifragum* Linn.), cui Lamarck chiama *Anterico delle maree*, ha il gambo in forma di un' asta con ispiga allentata, e guernita in tutta la sua lunghezza di scaglie vaginali ottuse. *Bosc.*

ANTÉRIDI, ANTHERIDAE, ANTHÉRIDES, *Farm.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*. Composizioni medicinali, la cui base sono i fiori.

ANTÉRIDI, *Architett.*, V. ERISME.

ANTERÍFERO, ANTHERIFERO, ANTHÉRIFÈRE, *Stor. nat.*, da ἀνθηρὰ (anthêra), e dal lat. *fero*, ital. *portare*. Epiteto de' ligamenti o filetti su cui posano le antere.

ANTERÍLIO, ANTHERYLIUM, ANTHÉRYLIE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da ὑλίαι (hyliai), *ritagli di cuojo*, da ὕλη (hylê), *selva*. Specie unica di piante dell' isola San Tommaso, (della quale *Rohr* ha fatto un genere), caratterizzate da rami tetragoni, da foglie smarginate, e da fiori disposti in grappolini ascellari.

ANTEROGRAFÍA, ANTHEROGRAPHIA, ANTHÉROGRAPHIE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione de' fiori.

ANTEROLOGÍA, ANTHEROLOGIA, ANTHÉROLOGIE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' fiori.

ANTEROMANÍA, ANTHEROMANIA, ANTHÉROMANIE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da μανία (mania), *follia*. Malattia stenica delle piante, la quale consiste in un' esuberanza di antere, effetto del soverchio nutrimento della pianta. *Re*.

ANTERÓTE, ANTEROS, ANTÉROS, Gegenliebe, *Mit.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἔρως (erôs), *amore*. Figlio di Venere e di Marte, compagno e fratello di Cupido: allegoria ingegnosa che significa che l' Amore e l' Amicizia non sussistono senza esser corrisposti. Gli Ateniesi gli eressero un tempio, quando l' indifferenza di Timagora spinse Mele a darsi la morte. *Paus. in Attic. l. I. Cic. de nat. Deor. lib. III.*

ANTERÓTICI, ANTEROTICA, ANTÉROTIQUES, *Med.* Rimedj contro l' amore.

ANTERPÉTICO, ANTIHERPETICUM, ANTIHERPÉTIQUE, die Schwinden, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἕρπης (herpês), *erpete*. Rimedio contro l' erpete.

ANTERÚRA, ANTHERURA, ANTHÉRURE, *Stor. nat.*, da ἀνθηρὰ (anthera), *antera*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di piante della Cochinchina, da Loureiro stabilito nella pentandria monoginia, uno de' cui caratteri sono le antere caudate. Le loro foglie sono riputate stimolanti.

ANTESFORÍE, ANTHESPHORIAE, ANTHESPHORIES, Proserpinenfeste, *Filol.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da φέρω (pherò), *portare*. Feste in Sicilia, ad onor di Proserpina celebrate con ghirlande di fiori, in memoria di quelle che la Dea stava intrecciando, allorchè venne rapita da Plutone. *Claud. de raptu Proserp.*

In onor di Giunone Antea se ne celebravano altre in Argo collo stesso nome. *Paus. Corinth. lib. II.*

ANTESTÉRIE, ANTHESTERIAE, ANTHESTÉRIES, Antheſterien, *Filol.*, da Ἀνθεστηριών (Anthestêriòn), *Antesterione*, nono mese Attico, il quale, contro l'opinione di Teodoro Gaza, è chiaro da Plutarco (*Sympos. lib. III. Quaest.* 7.), da Eliano (*lib. III.*), e da altri, corrispondere al nostro Marzo. Così denominaronsi le feste che allora si celebravano in Atene ad onor di Bacco, agli 11, 12 e 13 di questo mese: ovvero questo da quelle denominossi. Il 1. giorno chiamavansi *Pitegie*, il 2. *Choas*, il 3. *Chitri*. V. questi vocaboli. *Gronov. Thes. antiq. t. VII. p.* 555.

ANTESTERIÓNE, ANTHESTERION, ANTHESTÉRION, *Filol.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da στηρίζω (stérizò), *stabilire*. V. ANTESTERIE.

ANTÉTTICI, ANTHECTICA, ANTIHECTIQUES, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἑκτικός (hecticos), *etico*. Rimedj contro la febbre etica, o la tisichezza: in Tedesco, Aus zehrung.

ANTEUFÓRBIO, ANTEUPHORBIUM, ANTÉUPHORBE, *Stor. nat.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da εὐφόρβιον (euphorbion), *euforbio*. Specie di piante del genere *Cacalia*, il cui sugo venne riputato antidoto dell' Euforbio africano.

ANTÍACRI od ANTIACRIMONIÓSI, ANTIACRA, ANTIACRES, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e dal lat. *acres*, ital. *acri*. Rimedj per correggere l'acrimonia degli umori.

ANTIADIAFORÍSTI, ANTIADIAPHORISTAE, ANTIADIAPHORISTES, *Lett. eccl.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἀδιάφορος (adiaphoros), *indifferente*. Setta di rigidi Luterani del XIV., o piuttosto del XVI. secolo, i quali non volevano riconoscere la giurisdizione de' Vescovi, e rigettavano parecchie cerimonie della Chiesa, le quali erano da' Luterani moderati tuttavia ritenute. V. ADIAFORISTI.

ANTIADÍTIDE, ANTIADITIS, *Chir.*, da ἀντιάς (antias), *tonsille*. Glandola, infiammazione delle tonsille.

ANTIADÓNCO, ANTIADONCUS, *Chir.*, da ἀντιάς (antias), *tonsille*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore delle tonsille.

ANTIAFRODISÍACI, ANTIAPHRODISIACA, ANTIAPHRODISIAQUES, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da Ἀφροδίτη (Aphroditê), *Venere*. V. ANTAFRODITICI.

ANTIALCALÍNI, ANTIALKALINI, ANTIALKALINS, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e dall' arabo *alkali*. Rimedj per correggere i perniciosi effetti delle sostanze alcaline.

ANTIANÉIRA, ANTIANEIRA, *Filol.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἀνήρ (anêr), *guerriero*. Aggiunto delle Amazoni (*Iliad. III. v.* 189 *e VI. v.* 186.), e sinonimo di ἴσανδρος (isandros), *pari agli eroi*. Atta a combatter coi prodi.

ANTIAPOPLÉTICI, ANTIAPOPLECTICA, ANTIAPOPLECTIQUES, Wider den Schlagfluß, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἀποπληξία (apoplêxia), *apoplessia*. Rimedj contro l' apoplessia.

ANTIARTRÍTICI. V. ANTARTRITICI.

ANTIASÍSTI, ANTIASISTAE, ANTIASISTES, *Lett. eccl.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἄση (asê), *molestia*. Sorta d' Eretici, de' quali nient' altro sappiamo se non che menavano una vita intieramente neghittosa, riguardando colpevole ogni sorta di fatica.

ANTIASMÁTICI, ANTIASTHMATICA, ANTIASTHMATIQUES, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἄσθμα (asthma), *asma*. Rimedj contro l'asma. V. ANTASMATICO.

ANTIÁSSONI. V. ANTASSONI.

ANTIATRÓFICO, ANTIATROPHICUS, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da τροφή (trophê), *nutrimento*. Rimedio contro l' atrofia.

ANTIBÁCCHIO, ANTIBACCHIUS, ANTIBACCHIQUE, Antibachisch, *Poes.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da βακχεῖος (baccheios), *bacchio*. Piede nella versificazione greca e latina, di due sillabe lunghe e d' una breve, v. gr. μαντεῦμα (mānteūmă), *divinazione*, cāntātĕ, ec. È l' opposto del *Bacchio*, che ha la prima breve, la seconda e la terza lunga, v. gr. ἀνάσσει (ănāssēi) *comanda*, ĕgēstās, ec.

ANTIBÍBLIO, ANTIBIBLIUM, ANTIBIBLE, *Filol.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da βιβλίον (biblion), *libro*. Libro in risposta ad un altro, o Pegno per l' imprestito d' un libro.

ANTIBILIÓSI, ANTIBILIOSA, ANTIBILIEUX, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e dal lat. *bilis*, ital. *bile*. Rimedj correttivi dell' acrimonia della bile.

ANTIBÓREO, ANTIBOREUM, ANTIBORÉE, *Mecc.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da βορέας (boreas), *tramontana*. Specie d' orologio (*Vitr. lib. IX. cap.* 9) che Daniele Barbaro suppose costrutto e delineato in modo da trovar anche di notte la declinazione, il moto o la maggior altezza d' un astro, e da notar le ore, posto verso qualche stella, facendo ombra incontro all' aquilone. Ma Baldo, spiegando Vitruvio, il credette un semplice oroscopio descritto nel piano dell' equatore incontro al polo artico; la quale spiegazione sembra potersi trarre dall' etimologia stessa di questo nome.

ANTIBRACHIÁLE, V. ANTIBRACCIO.

ANTIBRÁCCIO, ANTIBRACHIUM, AVANT-BRAS, Vorarm, *Anat.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da βραχίων (brachiòn), *braccio*. Parte del braccio, composta delle due ossa *cubito* e *radio*, la quale piegandosi sta incontro al braccio.

ANTICACHÉTICO, ANTICACHETICUM, ANTICACHÈTIQUE, gegen die Cachetie, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da καχεξία (cachexia), *cattivo stato del corpo*. Rimedio contro questa malattia.

ANTICACOCHÍMICO, ANTICACOCHYMICUM, ANTICACOCHYMIQUE, Gegen die verdorbenen Säfte, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da κακοχυμία (cacochymia),

cacochimia. Rimedj contro la depravazion degli umori.

ANTICÁDMIA, ANTICADMIA, ANTICADMIE, *Med. e Stor. nat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da καδμία (cadmia), o καδμεία (cadmeia), *cadmia*. Terzo genere di Cadmia fossile, detta anche *Pseudocadmia*, la quale vien sostituita alla Cadmia. *Cast.* V. CADMIA.

ANTICALCOLÓSI, ANTICALCULOSA, ANTICALCULEUX, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *calculus*, ital. *calcolo*. Rimedio contro i calcoli della vescica orinaria.

ANTICANCERÓSO, ANTICANCEROSUS, ANTICANCÉREUX, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *cancer*, ital. *cancro*, malattia. Rimedj atti a correggere la virulenza cancherosa.

ANTICARCINOMATÓSI, ANTICARCINOMATOSA, ANTICARCINOMATEUX, *Chir.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da καρκῖνος (carcinos), *granchio*. Rimedj contro il carcinoma.

ANTICÁRDIO, ANTICARDIUM, *Anat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Parte alquanto cava sotto il petto in fine dello sterno, incontro al cuore, comunemente detta *Bocca dello stomaco*, o *Scrobiculus cordis*.

ANTICARIÓSI, ANTICARIOSA, ANTICARIEUX, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *caries*, ital. *carie*. Rimedj contro la carie. *Plenck*.

ANTICATARRÁLE, ANTICATARRHALIS, ANTICATARRHALE, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e καταῤῥους (catarrhûs), *catarro*. Rimedio contro il catarro.

ANTICATEGORÍA, ANTICATEGORIA, ANTICATÉGORIE, Gegenbeschuldigung, *Giurispr.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da κατηγορέω (catêgoreô), *accusare*. Accusa scambievole, recriminazione. *Alciat. lib. I. Parerg. c.* 6.

ANTICATÓNI, ANTICATONES, *Filol.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *Cato*, ital. *Catone*. Così denominaronsi due libri da Giulio Cesare, verso l'epoca della battaglia di Munda (anno 45 av. G. C.), scritti contro M. Porcio Catone; ne' quali, rispondendo all' elogio fatto da Cicerone a quel nemico implacabile del Dittatore, da cui ricusò la vita, gli rinfaccia non pochi delitti. *Juven. Satyr. V. v.* 333. *Plutarch. in vita Caes. Sveton.*

ANTICAUSÓTICI, ANTICAUSOTICA, ANTICAUSOTIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da καῦσος (causos), *causo*. Rimedj contro il causo o febbre ardente.

ANTICHERÓDICI, ANTICHERODICA, ANTICHÉRODIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da χοῖρος (choiros), *pene*. Rimedj contro le malattie delle parti genitali.

ANTÍCHIRO, PROMANUS, ANTICHIR, *Anat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da χεῖρ (cheir), *mano*. Il dito grosso, il pollice, il forte, senza il quale la mano è debole, e nell' agire vale esso quanto tutte le altre dita della mano. *Cast.*

ANTICNÉMIO, ANTICNEMIUM, ANTICNEMIEN, Schienbein, *Anat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da κνήμη (cnêmê), *tibia*. Parte anteriore della gamba, opposta alla sura o polpa della gamba.

ANTICÓLICI, ANTICOLICA, ANTICOLIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da κωλικὴ (cólicê), *colica*. Rimedj contro la colica: in Tedesco, gegen das Leibschneiden.

ANTICOLÚBRI, ANTICOLUBRA, ANTICOLUBRES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *coluber*, ital. *serpe*. Rimedj contro il morso delle serpi: in Tedesco, gegen den Schlangenbiß.

ANTÍCORO, ANTICHORUS, ANTICHORE, Kleine Gemüßpflanze, *Stor. nat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da κόρχορος (corchoros), *corcoro*; abbreviato per aferesi, invece di *Anticorcoro*. Genere di piante dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Tigliacee*, indigene dell' Arabia, assai analoghe a quelle del genere *Corcoro*. V. CORCORO.

ANTICOSTITUZIONÁLI, ANTICONSTITUTIONALES, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *constitutio*, ital. *costituzione*. Così si dissero in Francia Quei che rigettavano la bolla pontificia *Unigenitus*.

ANTÍCRESI, ANTICHRESIS, ANTICHRÈSE, Nutzungsverpfändung, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da χρῆσις (chrêsis), *uso*. Convenzione od ipoteca, la quale consiste nel cedere, per gl'interessi d' una somma ricevuta ad imprestito, l' usufrutto d' un podere.

ANTÍCRISI, ANTICRISIS, ANTICRISE, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da κρίσις (crisis), *crisi*. Quel che si oppone all' atto critico delle febbri.

ANTICRISTIANÉSIMO, ANTICHRISTIANISMUS, ANTICHRISTIANISME, Christenthumsbestreitung, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da Χριστὸς (Christos), *Cristo*. Dottrina contraria a quella di Cristo.

ANTICRISTIÁNI. Eretici del XVI secolo che hanno scritto e proferito delle empietà contro Cristo, pigliando le parti dell' Anticristo.

ANTICRÍSTO. In genere vale *avversario di Cristo, che nega la venuta del Messia*. In particolare poi si dà un tal nome nella Scrittura (*Joan. Apocalyps. cap. XIII. v.* 1 *et seq.*) ad un tiranno che collegato con altri dieci perseguiterà i fedeli prima del giorno finale, e sarà sepolto in uno stagno di fuoco ardente per lo solfo. (*lib. cit. c.* 19 *v.* 20).

ANTICRÍTICO, ANTICRITICUS, ANTICRITIQUE, Gegenkritik, *Filol.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da κριτικός (criticos), *critico*. Chi critica il criticante.

ANTÍCTONI, ANTICHTHONES, *Geogr.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da χθὼν (chthôn), *terra*. Abitatori di emisferi opposti.

ANTIDARTRÓSO, ANTIDARTREUX, Flechtenvertreibend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da δαρτὸς (dartos), *escoriato*. Rimedio contro l' impetigine o volatica.

ANTIDÁTTILO, ANTIDACTYLUS, ANTIDACTYLE, Antidaktylus, *Poes.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da δάκτυλος (dactylos), *dattilo*. Piede le cui prime sillabe sono brevi e la terza lunga, che è l' opposto del dattilo, v. gr., βασιλεὺς (*bă̆sĭleŭs*), *Re*, *dŏmĭnĭ* ec. Propriamente dicesi *Anapesto*. V. ANAPESTICO.

ANTIDEMONÍACI, ANTIDAEMONIACI, ANTIDÉMONIAQUES, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da δαίμων (daimôn), *genio*; ed in senso cattolico, *Demonio* o *genio del male*. Eretici della setta di

Lutero, chiamati anche *Confessionisti*, i quali negarono l'esistenza dei Demonj.

ANTIDÉSMA, ANTIDESMA, ALEXITERIA Linn., ANTIDESME, Schlangenbaum, *Stor. nat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da δέω (deô), *legare*. Genere di piante della dioecia pentaginia, della cui scorza fan gli Indiani delle corde; e della decozione delle cui foglie si servono come d'uno specifico contro il morso de' serpenti, siccome i frutti lor servono d'alimento. *Val. Bom.*

ANTIDIARRÉICI, ANTIDIARRHOEICA, ANTIDIARRHÉIQUES, Gegen den Durchfall, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da διάρροια (diarrhoia), *diarrea*. Rimedj contro la diarrea.

ANTIDICOMARIANÍTI, ANTIDICOMARIANITAE, ANTIDICOMARIANITES, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, dal lat. *dico*, ital. *dire*, e dal lat. *Maria*, ital. *Maria*. Eretici del IV. secolo, i quali sostennero dopo la nascita di Gesù Cristo che la Beata Vergine avesse varj figliuoli con s. Giuseppe.

ANTIDÍNICI, ANTIDINICA, ANTIDINIQUES, Gegen den Schwindel, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da δῖνος (dinos), *giro*. Rimedj contro le vertigini o capo-giri.

ANTÍDIO, ANTHIDIUM, ANTHIDIE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere d'insetti, il cui nome probabilmente allude al loro accoppiamento che si fa sovente sui fiori.

ANTIDISSENTÉRICI, ANTIDYSSENTERICA, ANTIDYSSENTÉRIQUES, Gegen die Ruhr, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da δυσεντερία (dysenteria), *dissenteria*. Rimedj contro la dissenteria.

ANTIDÓRO, ANTIDORUM, ANTIDORE, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *invece*, e da δῶρον (dôron), *dono*. Rimanente del pane, tolta la parte di mezzo segnata colla croce per essere consecrata dal Sacerdote di rito Greco, che dopo la messa si distribuisce invece dell'Eucaristia agli assistenti non disposti per la comunione.

ANTÍDOSI, ANTIDOSIS, *Filol.*, da ἀντὶ (anti), *invece*, e da δίδωμι (didômi), *dare*. Legge da Demostene (Isocr. περὶ ἀντιδόσεως (peri antidoseôs)) proposta, in virtù della quale era permesso ad un ricco cittadino d'Atene, che si credesse impotente ad equipaggiare una nave, od a pagar l'imposto tributo, d'indicarne un altro alle cui entrate convenisse quel tributo; ma se questi ricusasse, era libero al primo di cambiare la sua eredità con quella del secondo.

ANTIDOTÁRIO, ANTIDOTARIUS, ANTIDOTAIRE, Recept Sammlung, *Farm.*, da ἀντίδοτον (antidoton), *antidoto*. Libro in cui trovansi descritti gli antidoti.

ANTÍDOTO, ANTIDOTUM, ANTIDOTE, Gegengift, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da δίδωμι (didômi), *dare*. Rimedio in genere d'ogni sorta di malattie.

ANTIDRIMÍTI od ANTIDRÍMICI, ANTIDRIMYCA, ANTIDRIMYQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da δριμύς (drimys), *acre*. È sinonimo d'*Antiacri*, vocabolo antigrammaticale.

ANTIDROFÓBICI, ANTHYDROPHOBICA, ANTHYDROPHOBIQUES, die Wuthvertreibend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ὑδροφοβία (hydrophobia), *idrofobia*. Rimedj contro l'idrofobia.

ANTIDRÓPICI, ANTHYDROPICA, ANTHYDROPIQUES, Gegen die Wassersucht, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ὑδρώπισις (hydrôpisis), *idropisia*. Rimedj contro l'idropisia.

ANTIEFIÁLTICI, ANTIEPHIALTICA, ANTÉPHIALTIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἐφιάλτης (ephialtês), *incubo*. Rimedj contro l'efialte. V. EFIALTE.

ANTIEMÉTICI, ANTIEMETICA, ANTIÉMÉTIQUES, Gegen das Erbrechen, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἐμέω (emeô), *vomitare*. Rimedj per far cessare il vomito.

ANTIEMORROIDÁLI, ANTIHAEMORRHOIDALE, ANTIHÉMORRHOÏDALES, Gegen die goldne Ader, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da αἱμορροΐς (haimorrhois), *emorroidi*. Rimedj contro le emorroidi.

ANTIEPILÉTTICI, ANTIEPILEPTICA, ANTIÉPILEPTIQUES, Gegen die fallende Sucht, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἐπιληψία (epilêpsia), *epilessia*. Rimedj contro l'epilessia.

ANTIERISIPELÁCEI, ANTIERYSIPELACEA, ANTIÉRYSIPÉLATEUX, die Rose heilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἐρυσίπελας (erysipêlas), *risipola*. Rimedj contro la risipola.

ANTIERPÉTICI, ANTIHERPETICA, ANTIHERPÉTIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἕρπης (herpês), *erpete*. Rimedj contro l'erpete: in Tedesco, Gegen den Rothlauf.

ANTIÉTTICI, ANTIHECTICA, ANTIHECTIQUES, Lungensucht heilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἑκτικὴ (hecticê), *febbre abituale*. Rimedj contro la febbre etica.

ANTIFÁRMACO, ANTIPHARMACUM, ANTIPHARMAQUE, Gegen gift, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da φάρμακον (pharmacon), *veleno*. Rimedio contro il veleno.

ANTIFEBBRÍLI, ANTIFEBRILIA, ANTIFEBRILES, Fieber heilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *febris*, ital. *febbre*. V. ANTIPIRETICI.

ANTIFÉRNA, V. PARAFERNE.

ANTIFILOSOFÍA, ANTIPHILOSOPHIA, ANTIPHILOSOPHIE, Afterweisheit, *Filol.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da φιλοσοφία (philosophia), *filosofia*. Dottrina contraria alla retta ragione, alla vera sapienza.

ANTIFÍSICI, ANTIPHYSICA, ANTIPHYSIQUES, Gegen die Blähungen, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da φύσα (physa), *flato*. Rimedj contro le flatuosità. È sinonimo di *Carminativi*.

ANTIFLOGÍSTICI, ANTIPHLOGISTICA, ANTIPHLOGISTIQUES, Erfrischend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Rimedj contro le infiammazioni: cioè *rinfrescanti*.

ANTÍFONA, ANTIPHONA, ANTIENNE, Vorgesang, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da φωνὴ (phônê), *voce*. Un tempo con questo vocabolo s'intese il cantar vicendevole in chiesa d'inni e di salmi; antica usanza da s. Ambrogio introdotta nella Chiesa Latina. Oggidì s'intendono de' versetti, o brevi tratti presi dalla Scrittura ed adattati alla festa che si celebra,

e che precedendo i salmi ed i cantici ne regolano l'intonazione.

Antifona. Si dicono alcuni inni in onor della Beata Vergine; come *Regina coeli* ec. *Salve Regina* ec.

ANTIFONÁRIO, Chorgesangbuch. Libro che contiene le Antifone in note musicali.

ANTIFONÍA, *Mus.* Sinfonia di varie voci ed istrumenti all' ottava od alla doppia ottava: è l' opposto dell' *Omofonia* (da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da φωνὴ (phônê), *voce*), che eseguivasi al semplice unisono. *Rousseau.*

ANTÍFRASI, ANTIPHRASIS, antiphrase, Gegensinn, *Rett.* da ἀντὶ (anti), *contro*, e da φράζω (phrazô), *parlare*. Espressione figurata per cui deesi intendere il contrario di quel che si dice. Così lo sgarbato barcajuol dell' Inferno si disse Χαρὼν (Charôn), *Caronte*, cioè *grazioso*: le Furie, *benigne*, εὐμένιδες (eumenides), *eumenidi*, da εὖ (eu), *bene*, e da μένος (menos), *animo*; e l' inospital Mare, *Ponto Eusino* od *Eussino*, εὔξενος (euxenos), *eusino*, da εὖ (eu), *bene*, e da ξένος (xenos), *ospite*, *straniero* ec.

ANTIFTIRÍACI, ANTIPHTHIRIACA, antiphthiriaques, Gegen das Ungeziefer, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da φθεῖρ (phtheir), *pidocchio*. Rimedj contro i pidocchi, pulci e cimici.

ANTIFTÍSICI, ANTIPHTHISICA, antiphthisiques, Gegen die Schwindsucht, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da φθίσις (phthisis), *tisichezza*. Rimedj contro la consunzione. È sinonimo di *Antiettici*.

ANTIGALATTICI, ANTIGALACTICA, antigalactiques, Milch Vertreibend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da γάλα (gala), *latte*. Rimedj contro il latte.

ANTIGLÁUCOMA, ANTIGLAUCOMA, antiglaucóme, *Chir.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da γλαυκὸς (glaucos), *ceruleo*. Malattia in cui il cristallino forma un' elevatezza, ed appare più grosso che non nel glaucoma.

ANTIGÓNIE, ANTIGONIA, antigonies, *Filol.*, da Ἀντίγονος (Antigonos), *Antigono*. Feste o sacrificj in onor di Antigono Re di Macedonia, da Arato capo della lega Achea celebrate con ghirlande di fiori e peani; con che oscurò trentatre anni di gloria, onde vien biasimato da Plutarco *in Agid. et Cleom.*

ANTÍGONE, Indischerkranich, *Stor. nat.*, da Ἀντίγονος (Antigonos), *Antigono*. Così chiamò Linneo la Gru delle Indie (*ardea Antigone*) descritta da Sonnini. *Nouv. Dict. d' Hist. nat.*

ANTÍGRAFE, ANTIGRAPHE, Widerlegungs Schrift, *Giurispr. ant.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Scrittura in cui l' accusato pretendea dimostrare la falsità dell' accusa.

Antigrafè basilicè, ἀντιγραφὴ βασιλικὴ. Dicevasi alla corte imperiale di Costantinopoli il rescritto del Sovrano. *Guth. de offic. domus Aug. lib. III. c. 9.*

ANTÍGRAFI, ANTIGRAPHI, antigraphes, *Filol.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Titolo degli Arcitesorieri che agli atti de' Notari apponevano la loro soscrizione. Questi ultimi (i Notari) se erano inferiori e volgari si chiamavano *Tachigrafi*, attesa la lor celerità nello scrivere, da ταχὺς (tachys), *veloce*, e da γράφω (graphô), *scrivere*; ed *Ossigrafi*, da ὀξὺς (oxys), *pronto*, e da γράφω (graphô), *scrivere*, per la stessa ragione: se poi avean la firma diceansi *Ipografi*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. *Guth. de offic. dom. Aug. lib. III. cap. 9.*

ANTILÁTTEI, V. Antigalatici.

ANTILÉMICI, ANTILOEMICA, antiloïmiques, Pestheilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da λοιμὸς (loimos), *peste*. Rimedj contro la peste.

ANTILÉSSI, ANTILEXIS, Gegenrede wechselgespräch, *Filol.*, da ἀντὶ (anti), *incontro*, e da λέγω (legô), *dire*. Parti delle Tragedie e Commedie in cui sono due o più interlocutori: perciò opposte alle *Monodie* (da μόνος (monos), *un solo*, e da ᾠδὴ (ôdê), *canto*) o *Soliloquj*, in cui parla o canta un solo.

Antilessi, Widereinkommen, *Giurispr.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da λήχω (lêchô), inus., per λαγχάνω (lanchanô), *intentar lite*. Seconda azione, quando uno che in una causa sia stato condannato per non aver dato sicurtà, vuol di bel nuovo innanzi al tribunale ritentar la sorte contro l' attore e vincitore.

Antilessi, *Med.* Secondo Ippocrate è l' applicazione d' un rimedio sopra parti remote dal luogo della passione.

ANTILÍBANO, ANTILIBANUS, antiliban, *Geogr.*, da ἀντὶ (anti), *incontro*, e da Λίβανος (Libanos), *Libano*. Piccola catena di monti quasi paralella al monte Libano, che comincia presso le rovine di Sidone, e con altre montagne va a terminar nel paese degli Arabi. *Maundrel Voyage d' Alep à Jérusalem.*

ANTILÍSSI, ANTILYSSA, antilysses, Wuth vertreibend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da λύσσα (lyssa), *rabbia*. Rimedj contro la rabbia.

ANTÍLLIDE, ANTHYLLIS, anthyllide, Art Hülsengewächs, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da ἴουλος (iûlos), *lanugine*. Genere di piante a fiori polipetali della diadelfia monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, distinte da un calice lanuginoso, e riputate vulnerarie. S' impiegano unicamente pestate ed applicate, ovvero in decozione.

ANTILÓBIO, ANTILOBIUM, antilobe, Vorläppchen, *Anat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da λόβος (lobos), *lobo* o *parte interna dell' orecchia*. Parte opposta al lobo, ossia il Trago. *James.*

ANTILOGARÍTMO, ANTILOGARHYTHMUS, antilogarhythme, *Mat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, da λόγος (logos), *scelta*, *raccolta*, e da ῥυθμὸς (rhythmos), *numero*. Collezione di numeri contati, o complemento del logaritmo d' un seno, d' una tangente, d' una secante ec.

ANTILOGÍA, ANTILOGIA, antilogie, Sich widersprechend, *Filol.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da λόγος (logos), *discorso*. Contraddizione fra due espressioni o due passi d' un autore.

ANTILÓIMICO, ANTILOIMICUM, antiloïmique, Pestvertreibend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da

λοιμὸς (loimos), *peste*. Preservativo o rimedio contro la peste.

ANTILUTERÁNI, ANTILUTHERANI, ANTILUTHÉRIENS, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal Tedesco Lother, lat. *Luther*, ital. *Lutero*. Nome che conviene a tutti gli Autori che nelle loro Opere hanno tenuto delle opinioni contrarie a quelle che furono da Lutero manifestate ne' libri che compose sulla Riforma.

ANTIMACHIA, ANTIMACHIA, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da μάχη (maché), *pugna*. Così dicesi la lotta fra l'organismo e il mondo esterno, o fra le singole parti del corpo.

ANTIMEFÍTICI, ANTIMEPHITICA, ANTIMEPHITIQUES, Luftverbessernd, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *mephitis*, ital. *puzzo*. Sostanze o rimedj contro il fetore.

ANTIMELANCÓNICI, ANTIMELANCONICA, ANTIMÉLANCOLIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da μελαγχολία (melancholia), *melancolia*. Rimedj contro la melancolia.

ANTÍMELO ed ANTÍMILO, ANTIMELOS, *Geogr.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da Μῆλος (Mêlos), *Milo*, isola. Isoletta del mar Egeo incontro all'isola di Melo.

ANTIMÉNSA, ANTIMENSA, ANTIMENSE, Altartuch, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *invece*, e dal lat. *mensa*, ital. *mensa*. Tovaglia benedetta su cui sacrificano i Greci, mancando di altare.

ANTIMETÁBOLE, ANTIMETABOLE, ANTIMÉTABOLE, *Rett.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da μεταβολὴ (metabolê), *mutazione*. Specie d'*Antilessi*, che consiste in due opposti concetti.

ANTIMÉTALESSI, ANTIMETALEPSIS, ANTIMÉTALEPSE, *Rett.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da μεταλήβω (metalébô) per μεταλαμβάνω (metalambanô), *cambiare*. Ripetizione di parole stesse, ma prese in significato diverso. È sinonimo quasi di *Antimetatesi*.

ANTIMETÁTESI, ANTIMETATHESIS, ANTIMÉTATHÈSE, *Rett.* da ἀντὶ (anti), *contro*, e da μετάθεσις (metathesis), *metatesi*. Figura che consiste nel ripeter le parole, ma in senso contrario.

ANTIMETÍSTICI, ANTIMETHYSTICA, ANTIMÉTHYSTIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da μεθύσκω (methyscô), *ubbriacare*. Rimedj che impediscono o tolgono l'ubbriachezza.

ANTIMONÁRCHICO, ANTIMONARCHICUS, ANTIMONARCHIQUE, der Alleinherrschaft entgegen, *Polit.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da Μονάρχης (Monarchês), *Monarca*. Governo o persona opposta al sistema monarchico.

ANTIMONIÁTO, *Chim.* Sale risultante dalla combinazione dell'acido antimonico con una base salificabile. V. ANTIMONIO.

ANTIMÓNIO, ANTIMONIUM, ANTIMOÏNE, Spiesglas, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da μόναχος (monachos), *monaco*, o da μόνος (monos), *solo*. Metallo particolare che di raro esiste puro in natura, ma è per lo più combinato col solfo e con altri metalli, onde trasse il nome; o, come i moderni vogliono, perchè Basilio Valentino Monaco Tedesco ne fece un'esperienza funesta co' suoi monaci. Le preparazioni antimoniali però si usano tuttodì dai Medici. Tale si è quella che chiamano *tartaro emetico*, o *stibiato*, che è una combinazione dell'ossido d'antimonio e della potassa coll'acido tartarico, ossia un sal doppio; il kermes minerale, od ossido idrosolforato rosso; l'antimonio diaforetico; il butirro d'antimonio, o cloruro d'antimonio sublimato ec. In quasi tutta l'Europa trovansi miniere d'antimonio. È utilissimo non solo nelle malattie dell'uomo e de' bruti, ma è anche d'un uso grandissimo nelle arti. *Val. Bom.*

ANTIMONIÓSO (ACIDO), *Chim.* Deutossico d'antimonio, da Berzelio annoverato fra gli Acidi

ANTIMÓNITO (ACIDO), *Chim.* Sale che formasi dall'acido antimonioso con una base salificabile.

ANTINARCÓTICI, ANTINARCOTICA, ANTINARCOTIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da νάρκη (narcê), *torpore*. Rimedj contro la sonnolenza eccessiva.

ANTINEFRÍTICI, ANTINEPHRITICA, ANTINÉPHRITIQUES, Griesheilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da νεφρὸς (nephros), *rene*. Rimedj contro i dolori delle reni.

ANTINOÉE, ANTINOEA, ANTINOÉES, *Filol.*, da Ἀντίνοος (Antinoos), *Antinoo*. Feste, od annui sacrificj, dall'adulazione istituite a Mantinea città d'Arcadia, celebre per la vittoria e per la morte di Epaminonda, dove in onor di Antinoo di Bitinia l'Imperator Adriano avea eretto un tempio. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

ANTÍNOMI od ANTINOMIÁNI, ANTINOMEI, ANTINOMIENS, Gesetzverachter, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da νόμος (nomos), *legge*. Eretici seguaci d'Agricola, patriota in prima e discepolo di Lutero, poscia suo nemico acerrimo: i quali, rigettando qualunque legge, insegnarono che per salvarsi bastavano i principj della fede, escludendo le massime della condotta; e che colui che crede non abbisogna nè di legge nè di opere buone. *Dict. des Hérésies.*

ANTINOMÍA, Gesetzwidrig. Contraddizione fra due leggi o fra due articoli della legge stessa, od opposizione a qualunque legge.

ANTINÓPOLI, ANTINOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Ἀντίνοος (Antinoos), *Antinoo*, e da πόλις (polis), *città*. Città d'Egitto, da Adriano fondata onde eternar la memoria del diletto suo Antinoo, da lui superstiziosamente ucciso. *Crevier. Hist. des Empereurs Romains.*

ANTIÓCHIA, ANTIOCHIA, ANTIOCHE, *Geogr. ant.*, da Ἀντίοχος (Antiochos), *Antioco*. Città rinomata dell'Asia sul fiume Oronte, verso l'anno 305 da Seleuco Nicatore fabbricata, onde eternar la memoria di Antioco suo padre. Per distinguerla dalle altre città dello stesso nome le si diede l'aggiunto di *Epidafne*, grosso borgo a lei vicino, ove ergevasi un frequentato e venerato tempio sacro ad Apollo ed a Diana. Ora è un borgo, il quale corrottamente chiamasi *Antakiè*. *Strab. Geogr. lib. XVI.*

ANTIODONTÁLGICI, ANTIODONTALGICA, ANTIODONTALGIQUES, Zahnmittel, *Med.*, da ἀντὶ (anti),

contro, da ὀδοὺς (odùs), *dente*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Rimedj pel dolor dei denti.

ANTIODONTÁLGICO, *Stor. nat.* Insetto il quale toccato comunica tale virtù alle dita da guarir i dolori dei denti, purchè non sieno effetto d' infiammazione. *Sonn.*

ANTIÓFIDI, ANTIOPHIDA, ANTIOPHIDES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ὄφις (ophis), *serpente*. Rimedj contro il morso dei serpenti.

ANTIORGÁSTICI, ANTIORGASTICA, ANTIORGASTIQUES, Beruhigend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ὀργασμὸς (orgasmos), *orgasmo*. Rimedj atti a calmar l' orgasmo degli umori.

ANTIPÁPA, ANTIPAPA, ANTIPAPE Gegen-Papst, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da Πάππας (Pappas), *Padre*, e per antomasia il *Romano Pontefice*. Nome dato ai XXVIII. usurpatori del trono pontificio dopo il terzo secolo dell' era cristiana.

ANTIPARALÍTICI, ANTIPARALYTICA, ANTIPARALYTIQUES, Lähmungheilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da παράλυσις (paralysis), *paralisia*. Rimedj contro la paralisia.

ANTIPARÁSTASI, ANTIPARASTASIS, ANTIPARASTASE, Art von Gegenbeweiß, *Rett.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da παράστασις (parastasis), *dimostrazione*. Figura con cui un accusato non nega il fatto che gli s' imputa a delitto, e dimostra da quello derivargliene lode non biasimo.

ANTÍPARO, ANTIPAROS, *Geogr.*, da ἀντὶ (anti), *incontro*, e da Πάρος (Paros), *isola*. Isola vicina e dirimpetto a quella di Paro nell' Arcipelago. *Mart.*

ANTIPATÍA, ANTIPATHIA, ANTIPATHIE, Natürliche Abneigung, *Fis.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da πάθος (pathos), *affezione*. Specie di qualità occulta, per cui due enti han tra loro un' avversion tale che si sfuggono e scambievolmente si distruggono: qualità opposta alla *Simpatia*, e da alcuni chiamata *eterogeneità*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da γένος (genos), *genere*, *indole*.

ANTIPATIA, *Med.* Avversione al consueto alimento, onde provengono la *Nausea*, l' *Apositia*, l' *Idrofobia* e la *Misoginia*.

ANTIPÁTICO. Aggiunto delle sostanze, umori, colori ec., che non ponno star insieme o confondersi.

ANTÍPATO, ANTIPATE, Koralle, *Stor. nat.*, da ἀντὶ (anti), *contra*, e da πατέω (pateò), *calcare*. Genere di vermi della famiglia de' *Polipari Coralligeni*, le cui specie crescono in mare: sono ramosi e colla lor base fortemente aderenti agli scogli. *Bosc.*

ANTIPERISTÁLTICO, ANTIPERISTALTICUS, ANTIPÉRISTALTIQUE, Aufsteigende Bewegung, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da περισταλτικὸς (peristalticos), *peristaltico*. Moto degl' intestini opposto al *Peristaltico*, ossia Contrazione degl' intestini dall' alto in basso.

ANTIPERÍSTASI, ANTIPERISTASIS, ANTIPERISTASE, Druck, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da περίστασις (peristasis), *circostanza*. Così dicesi la compressione sopra un corpo fatta dall' aria o dall' acqua che lo circonda; onde Teofrasto (*lib. de igne*) attribuisce il vigor del corpo, e la facilità di digerir nell' inverno, all' aumento di calore cagionato dall' *Antiperistasi*.

ANTIPESTILENZIÁLE, ANTIPESTILENTIALIS, ANTIPESTILENTIEL, Pestheilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *pestis*, ital. *peste*. Rimedio contro la peste. Voce ibrida invece di *Antiloimico*.

ANTIPÍICI, ANTIPYICA, ANTIPYIQUES, das Eiterstillend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da πύον (pyon), *pus*. Rimedj per togliere o diminuir la suppurazione.

ANTIPIRÉTICA, ANTIPYRETICA, ANTIPYRÉTIQUES, *Stor. nat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Specie di piante *Crittogame*, del genere *Fontinalis* della famiglia de' *Muschj*, su cui il fuoco non fa impressione veruna; si calcina bensì all' azione di questo elemento, ma non si brucia giammai. *Théis.*

ANTIPIRÉTICI, ANTIPYRETICA, ANTIPYRÉTIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da πυρετὸς (pyretos), *febbre*. Rimedj contro la febbre, le scottature e l' effervescenza del sangue, effetto dell' infiammazione di qualche parte. È sinonimo d' *Antifebbrili*.

ANTIPIRÓTICO, ANTIPYROTICUM, ANTIPYROTIQUE, Brandmittel, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da πῦρ, (pyr), *fuoco*. Rimedio contro l' infiammazione.

ANTIPITUITÓSI, ANTIPITUITOSA, ANTIPITUITEUX, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *pituita*, ital. *pituita*, *flemma*. Rimedj contro la pituita.

ANTIPLEURÍTICI, ANTIPLEURITICA, ANTIPLÉURITIQUES, Gegen das Seitenstechen, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da πλευρὸν (pleuron), *fianco*. Rimedj contro la pleuritide.

ANTIPNÓTICI, ANTYPNOTICA, ANTYPNOTIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, ed ὕπνος (hypnos), *sonno*. Rimedj contro il sonno non naturale.

ANTIPOCONDRÍACI, ANTHYPOCHONDRIACA, ANTHYPOCHONDRIAQUES, Milzsucht heilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ὑποχονδρία, (hypochondria), *ipocondria*. Rimedj contro l' ipocondria.

ANTIPODÁGRICO, ANTIPODAGRICUM, ANTIPODAGRIQUE, Gegen das Zipperlein, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ποδάγρα (podagra), *podagra*. Rimedio contro la podagra.

ANTÍPODI, ANTIPODES, Gegenfüßler, *Geogr.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ποῦς (pùs), *piede*. Abitanti del globo che vivono in paesi diametralmente opposti. V. ANTAZONI.

ANTIPÓFORA, ANTHYPOPHORA, ANTHYPOPHORE. *Rett.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da φέρω (pherò), *portare*. Figura dai Latini detta *subjectio*, la quale si fa quando all' interrogazione noi stessi soggiungiamo la risposta.

ANTÍPOLI, ANTIPOLIS, ANTIBES, *Geogr. ant.*, da ἀντὶ (anti), *incontro*, e da πόλις (polis), *città*. Città della Gallia nella seconda Narbonese, oggi *Antibo*, fabbricata dai Focesi, o da questi tolta ai Liguri e fattane contro di quelli un baluardo. *Strab. Geogr. lib. III. p.* 124.

ANTIPOLI. Plinio (*Hist. lib. III. cap.* 4) dà questo nome alla parte di Roma chiamata il *Gianicolo*,

che è situato sulla diritta del Tevere ed incontro alla città, che per alcun tempo ne occupò solamente la sinistra.

ANTIPOLÍTICO, ANTIPOLITICUS, ANTIPOLITIQUE, Unpolitisch, *Pol.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da πολιτικὴ (politicê), *politica*. Detto, scritto o fatto opposto alla politica.

ANTIPRASSÍA, ANTIPRAXIA, ANTIPRAXIE, Symptomen Abwechslung bei den Hypochondristen, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da πράττω (prassô), *fare*. Voce dagli antichi adoperata onde esprimere i sintomi favorevoli e contrarj riuniti nelle affezioni ipocondriache: v. gr., il freddo dello stomaco col calore del fegato, ec.

ANTIPRÓSTATA, ANTIPROSTATA, ANTIPROSTATES, *Anat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da προίστημι (proistêmi), *star innanzi*. Follicolo dell' uretra fornito di molti condotti escretorj, così da Littre chiamato: nome dappoi applicato alle glandole di Cowper.

ANTIPSÓRICI, ANTIPSORICA, ANTIPSORIQUES, Gegen Hautkrankheiten, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ψώρα (psôra), *rogna*. Rimedj contro la rogna.

ANTIPTIALÍTICI, ANTIPTYALITICA, ANTIPTYALITIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da πτυελὸν (ptyelon), *saliva*. Rimedj contro l' eccessiva salivazione.

ANTÍPTOSI, ANTIPTOSIS, ANTIPTOSE, Fallverwechslung, *Gramm.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da πτῶσις (ptôsis), *caso*. Figura in cui un caso viene adoperato per un altro.

ANTIPÚTRIDI, ANTIPUTRIDA, ANTIPUTRIDES, Fäulnißwidrig, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *putridus*, ital. *putrido*. Rimedj contro la putrefazion degli umori.

ANTIRACHÍTICI, ANTIRHACHITICA, ANTIRHACHITIQUES, Gegen die Englischekrankheit, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ῥάχις (rhachis), *spina del dorso*. Rimedj contro la rachitide.

ANTIRÁNCIDI, ANTIRANCIDA, ANTIRANCIDES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *rancidus*, ital. *rancido*. Rimedj contro la rancidezza delle prime e seconde vie.

ANTÍRE od ANTÍNE, ANTHIRAE ed ANTHINAE, *Filol.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*. Vesti dipinte ed ornate di fiori, usate dalle matrone e dalle cortigiane. *Joseph. Laur. Lucens. de re vest. cap. I.*

ANTIREUMÁTICI, ANTIRHEUMATICA, ANTIRHÉUMATIQUES, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ῥεῦμα (rheuma), *reuma*. Rimedj contro l' acrimonia reumatica.

ANTIRRÉA, ANTHIRRHOEA, ANTIRRHÉE, *Stor. nat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ῥέω (rheô), *fluire*. Genere di piante a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee* di Jussieu, da lui dopo Commerson così denominate dalla virtù delle lor foglie e della loro scorza, le quali in infusione passano per uno specifico contro l' emorragia.

ANTIRRÉTICO, ANTIRRHETICUS, ANTIRRHÉTIQUE, Widerlegungsschrift, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ῥέω (rheô), *dire*. Libro o discorso contradittorio alla religione.

ANTÍRRINO, ANTIRRHINUM Linn., ANTIRRHINE e MUFFLIER DE VEAU, des Ochsenmaul, *Stor. nat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Genere di piante della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Personnee*, i cui fiori sono disposti in guisa che rappresentano le nari d' un vitello o d'un leone. *Léméry. Du Tour.*

ANTISÁGOGE, ANTISAGOGE, *Rett.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da εἰσάγω (eisagô), *inferire*. Figura per cui da una cosa tirasi un' induzione diversa da quella che sembrava doversi aspettare.

ANTISALIVATÓRJ, ANTISALIVATORIA, ANTISALIVEUX, V. ANTIPTIALITICI.

ANTISCABIÓSI, V. ANTIPSORICI.

ANTÍSCII, ANTISCII, ANTISCIENS, Gegenwohner, *Geogr.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da σκία (scia), *ombra*. Popoli i quali abitando sotto parti o lati differenti dell' equatore, hanno la loro ombra gettata in direzione opposta.

ANTISCII, *Astr.* Due punti de' cieli egualmente distanti dai tropici: onde le costellazioni del Leone e del Tauro hanno, rispetto l' uno all' altro, questo epiteto.

ANTISCÓLICI, ANTISCOLICA, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da σκώληξ (scôlêx), *verme*. Rimedj contro i vermi.

ANTISCORBÚTICI, ANTISCORBUTICA, ANTISCORBUTIQUES, Scharbockheilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *scorbutus*, ital. *scorbuto*. Rimedj contro lo scorbuto.

ANTISCRITTURÁLI, ANTISCRIPTURALES, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *scriptura*, ital. *scrittura*. Setta d' Eretici in Inghilterra contrarj alla Sacra Scrittura.

ANTISCROFOLÓSI, ANTISCROFOLOSA, ANTISCROFULEUX, Kropfheilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *scrofula*, ital. *scrofola*. Rimedj contro le scrofole; malattia nelle glandole del collo, a cui vanno singolarmente soggette le scrofe.

ANTISÉCOSI, ANTISECOSIS, ANTISÉCOSE, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da σηκόω (sêcoô), *pesare*. Peso eguale, riduzione all' equilibrio: così dicesi da Ippocrate il rifare e compensare il perduto cibo. *Cast.*

ANTISERPENTÍNI, V. ANTIOFIDI.

ANTISÉTTICI, ANTISEPTICA, ANTISEPTIQUES, dem Brande widerstehend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da σήπω (sêpô), *putrefare*. Rimedj contro le malattie putride.

ANTISIFILÍTICI, ANTISYPHILITICA ed ANTISIPHILITICA, ANTISYPHILITIQUES et ANTISIPHILITIQUES, Gegen die venerische Krankheit, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da σιπαλὸς (sipalos), e per sincope σιφλὸς (siphlos), *deforme*, *impuro*, o da σὺν (syn), *insieme*, e da φιλία (philia), *amicizia*. Epiteto de' rimedj contro la sifilide. V. SIFILIDE.

ANTISOFÍSTA, ANTISOPHISTES, ANTISOPHISTE, *Filol.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da σοφίστης (sophistês), *sofista*. Confutator dei sofisti o falsi sapienti e cattivi logici.

ANTÍSPASI, ANTISPASIS, ANTISPASE, Ableitung der Säfte, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da σπάω (spaò), *tirare*. Ritorno verso una parte degli umori che erano in moto verso la parte opposta.

ANTISPASMÓDICI, ANTISPASMODICA, ANTISPASMODIQUES, Krampfstillend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da σπασμὸς (spasmos), *convulsione*. Rimedj contro le convulsioni.

ANTISPÁSTICO, ANTISPASTICUM, ANTISPASTIQUE, Ableitendes Mittel, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da σπάω (spaò), *tirare*. Rimedio ripellente, che tira in contraria parte gli umori.

ANTISPÁSTO, ANTISPASTUS, ANTISPASTE, *Poes.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da σπάω (spaò), *tirare*. Piede di due lunghe tra due brevi, v. gr. ἁμάρτημα (ănārtēmă), *peccato*, *sĕcūndārĕ*. Così da una breve va ad una lunga, e forma un *jambo*; poi da una lunga passa ad una breve, formando un *trocheo*.

ANTISPÓDIO, ANTISPODIUM, ANTISPODE, Pflanzenasche, *Farm.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, o da σπόδιον (spodion), *cenere minerale* o *bollente*. Spodio falsificato, fatto cioè con ossa, radici ed altre parti di piante abbruciate.

ANTISTERÍGMA, ANTISTERIGMA, *Chir.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da στηρίζω (stérizò), *appoggiare*. Gruccia, stampella.

ANTISTÉRICI, ANTHYSTERICA, ANTHYSTÉRIQUES, Mutterweh heilend, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ὑστέρα (hystera), *matrice*. Rimedj contro le affezioni isteriche.

ANTISTÉRNO, ANTISTERNUM, ANTISTERNE, *Anat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da στέρνον (sternon), *petto*. Così dicesi il dorso, ossia la parte opposta al petto. *Cast.*

ANTÍSTICO, ANTISTICON, *Gramm.*, da ἀντὶ (anti), *invece*, e da στίχος (stichos), *ordine*, *verso*. Figura che consiste nel porre in un vocabolo una lettera per un' altra, v. gr., τήμερον (têmeron) per σήμερον (sèmeron), *oggi*; *olli* per *illi* ec.

ANTISTIRIA, ANTHISTIRIA, ANTHISTIRIE, *Stor. nat.*, da ἀνθίστημι (anthistêmi), *resistere*. Genere di piante indigene delle coste di Barberia, così denominate dalla ruvidezza delle loro reste pelose alla base.

ANTÍSTREFO, ANTISTREPHON, *Rett. e Log.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da στρέφω (strephô), *volgere*. Viziosa proposizione, o dilemma che può volgersi contro l' avversario. Così Evalto rivolse contro Protagora il famoso dilemma che imbrogliò in tal guisa la mente de' giudici che lasciarono indecisa la lite. *Diog. Laert. vita Philos. lib. IX. Plato in Protag.*

ANTÍSTROFE, ANTISTROPHE, Gegenwendung, *Filol.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da στρέφω (strephô), *volgere*. Solean gli antichi nel cantar inni agli Dei volgersi intorno agli altari, chiamando il primo giro a destra *Strofe*, imitando il moto de' cieli dall' Oriente (considerato in più luoghi d' Omero come la destra) all' Occidente (che nello stesso poeta è sinonimo della sinistra); e chiamando il secondo giro *Antistrofe*, dalla sinistra alla destra, imitando il moto de' pianeti dall' Occidente all' Oriente: recitando poi l' *Epodo* (da ἐπὶ (epi), *sotto*, e da ποῦς (pûs), *piede*) fermavansi, calcando co' piedi per indicar la stabilità della Terra.

Ne' drammi la *Strofe* e l' *Antistrofe* erano parti del Coro, e questo coll' *Epodo* parti delle Odi pindariche. *Bapt. Bellus de partib. templi Augur. cap. III. Jul. Caes. Scalig. de Comoed. et Trag. Comm. cap. V.*

ANTÍTASI, ANTITASIS, ANTITASE, *Chir.*, da ἀντὶ (anti), *all' incontro*, e da τάω (taô), inus., per τείνω (teinô), *stendere*. Operazione in cui per assestar le ossa mal connesse, si tirano prima indietro.

ANTITÁTTI, ANTITACTI, ANTITACTES, Gesetzgegner, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da τάσσω (tassô), *ordinare*. Eretici del II. secolo della Chiesa, ramo de' Cainiti, o, come altri vuole, sorta di Gnostici e Manichei, che giunsero a tanto di demenza che asserirono tutto esser bene: che l' idea del male e dell' inonesto introdotta fosse nel Mondo da una creatura o genio malefico per render l' uomo infelice; e che per ridursi allo stato primitivo d' innocenza e di felicità, in cui era stato creato l' uomo dall' Ente sommamente buono, era assolutamente necessario operare contro la legge. *Biblioth. antiq. eccl. saec. II. art. VI.*

ANTÍTEI, ANTITHEI, ANTITHÉES, Feindliche Geister, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *invece*, e da θεὸς (theos), *Dio*. Genj malefici, i quali, secondo Arnobio, erano invocati dai Maghi.

ANTITÉNARE, ANTITHENAR, ANTITHÉNAR, Gegenklopfer des Daumens, *Anat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da θέναρ (thenar), *tenare*, *palma della mano e pianta del piede*. Nome della parte della mano e del piede opposta al *Tenare*, e d' un muscolo che trovasi in queste due membra.

ANTÍTESI, ANTITHESIS, ANTITHÈSE, Gegensatz, *Rett.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da θέσις (thesis), *posizione*. Figura in cui due cose di diversa e contraria natura si oppongono per far risaltar meglio l' una e l' altra.

ANTITESI, *Gramm.* Sinonimo d' *Antistico*.

ANTITESI, *Med.* Opposizione.

ANTÍTIPO, ANTITYPUM, ANTITYPE, Gegenbild, *Lett. eccl.*, da ἀντὶ (anti), *per*, *invece*, e da τύπος (typos), *simulacro*, *figura*. È sinonimo di *Eucaristia*, o *Messa*, Sacrificio incruento della nuova legge, adombrato da tante figure dell' antico Testamento.

ANTITÍSICI, ANTIPHTHISICA, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da φθίσις (phthisis), *tisichezza*. Rimedj contro la tisichezza.

ANTÍTOMO, ANTITOMUM, *Farm.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Rimedio preparato contro il male.

ANTITOPÉA, ANTITOPOEA, ANTITOPÉE, *Rett.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, da τόπος (topos), *luogo*, e da ποιέω (poieô), *creare*. Figura in cui si finge una persona in un luogo diverso da quello in cui trovasi veramente.

ANTÍTRAGO, V. TRAGO.

Nella storia naturale Gaertner dà il nome di *Antitrago* ad un genere di piante a fiori glumacei della diandria diginia e della famiglia delle *Graminee*.

ANTITRINITÁRJ, ANTITRINITARII, ANTITRINITAIRES, Dreieinigkeitsläugner, *Lett. eccl.*, da ἀντί (anti), *contro*, e dal lat. *Trinitas*, ital. *Trinità*. Eretici del secolo XVI., seguaci di Michele Servet nato a Tarragona in Ispagna, i quali con questo eresiarca negarono la divinità del Figliuolo e dello Spirito Santo, sostenendo la sola ed unica divinità del Padre; per lo che si nominarono anche *Unitarj*, e *Sociniani* da un certo Fausto Socino nativo di Siena che stese questa setta in Transilvania.

ANTÍTROPO, *Stor. nat.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da τρέπω (trepô), *volgere*. Aggiunto esclusivamente dato all' embrione delle piante, perchè quest' organo ha una direzione opposta a quella del seme.

ANTITTÉRICI, ANTICTERICA, ANTICTÉRIQUES, Gegen die Gelbsucht, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἴκτερος (icteros), *itterizia*. Rimedj contro l' itterizia.

ANTIULCERÓSI, ANTIULCEROSA, ANTIULCÉREUX, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e dal lat. *ulcus*, ital. *ulcere*. Rimedj contro le ulceri.

ANTIVAJOLÓSI, ANTIVARIOLOSA, Blattern heilend, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e dal lat. *variola*, ital. *vajuolo*. Rimedj contro il vajuolo.

ANTIVENÉREI, V. Antisifilitici.

ANTIVERMINÓSI, V. Antelmintici.

ANTIVERÓLICI. Sinonimo di *Antisifilitici*.

ANTIZIMÍACO, ANTIZYMIACUM, ANTIZYMIAQUE, Gährung-hindernd, *Med.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ζύμη (zymé), *fermento*. Corruzione. È sinonimo di *Antiputrido*, vocabolo più proprio.

ÁNTLIA, ANTLIA, ANTLIE, Wasserpumpe, *Mecc.*, da ἄντλος (antlos), *attignimento*. Stromento idraulico, o tromba con cui attingesi l'acqua dai pozzi, molto usato in Italia ed in Germania. *Lex. Math.*

ANTLIÁTI, ANTLIATA, ANTLIATES, *Stor. nat.*, da ἀντλέω (antleô), *attingere*. Ottava classe d' insetti nel sistema di Fabricio, la quale comprende quelli che son distinti da una bocca munita di un sorbitojo inarticolato, da Olivier posti nell' ordine de' *Ditteri* (*a due ale*), e che racchiude anche tre generi dell' ordine degli *Atteri* (*senz' ale*).

ÁNTO e ANTÉRO, *Med.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da ἀνθηρός (anthéros), *florido*. Voci che nelle opere d' Ippocrate e di Galeno equivalgono il 1.° a *fiore* o rossezza ed il 2.° a *florido* sanguigno, o color vivissimo e rossiccio.

ANTÓCERO, ANTHOCEROS, ANTHOCÈRE, Art Pflanzen mit hornförmigen Blumen, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, proprie delle montagne umide ed ombrose dell' Europa. Si distinguono pel loro colore rossiccio, ed essendo spiegate sull' argilla, ne sorgono delle corna che sono i suoi fiori femminini. *Bosc.*

ANTÓCHE, ANTOCHE, Klammern, *Archit.*, da ἀντί (anti), *incontro*, e da ἔχω (echô), *tenere*. Così diconsi quelle grosse e lunghe spranghe di ferro, volgarmente dette *catene* o *chiavi*, le quali *invisibili* pongonsi nelle private abitazioni, onde tenerne collegate le pareti: *visibili* poi, ad ogni edifizio arcuato, onde le pareti reggano alla spinta della volta o arco.

ANTÓCONO, ANTHOCONUS, ANTHOCONE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da κῶνος (cônos), *cono*. Genere di piante caratterizzate da fiori maschi, disposti in pannocchia conica posta sopra un peduncolo lungo e membranoso.

ANTÓDIO, ANTHODIUM, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*, o da ἀνθώδης (anthôdês), *pieno di fiori*. Unione di brattee di alcuni fiori poste sull' estremità del peduncolo, e che a foggia di denti circondano il ricettacolo comune, su cui posano i fiori composti.

ANTODÓNE, ANTHODON, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di piante della Cordigliera (montagna dell' America meridionale), distinto da dentate foglioline del calice, e da petali ineguali e dentati della corolla de' fiori.

ANTIODONTÁLGICI, V. Antodontalgici.

ANTÓFAGO, ANTHOPHAGUS, ANTHOPHAGE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. V. Lesteua.

ANTÓFILI, ANTHOPHILI, ANTHOPHILES, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da φίλος (philos), *amico*. Seconda divisione d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, le cui larve vivono esclusivamente del polline e del mele de' fiori. Vengono eziandio con questo nome indicati i frutti dell' *Eugenia Caryophillata*. V. Antofori.

ANTOFÍLLITO, ANTHOPHYLLITHES, ANTHOPHYLLITE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Specie di pietra, la prima volta trovata a Kongsberg in Norvegia, e da Schumacher descritta: così denominata dal color bruno de' suoi cristalli chiari, tirando al bruno de' chiodi del garofano, e la cui frattura è fibrosa con fibre diritte. *Tompson. tom. III.*

ANTOFORÍA, V. Antesforia.

ANTÓFORI, ANTHOPHORA, ANTHOPHORES, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri* e della famiglia degli *Apiarj* di Latreille, da questo stabilito, e così denominati a cagione delle branche posteriori acconce a raccogliere il polline de' fiori. Da prima lo avea chiamato *Podalirio*.

ANTOLÍSSA, ANTHOLYSSA, ANTHOLYSSE, Tuberose, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da λύσσα (lyssa), *rabbia*. Genere di piante esotiche della triandria monoginia e della famiglia delle *Iridee*. Ebbero questo nome figurato pe' loro fiori simili ad una bocca aperta, come in atto di mordere.

ANTOLOGÍA, ANTHOLOGIA, ANTHOLOGIE, Blumenlese, *Filol.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da λόγος (logos), *discorso* e *raccolta*. Trattato de' fiori; e figuratamente Collezione de' migliori squarci, così in prosa come in poesia, de' classici Greci, Latini, Italiani, ec.

Antologia, *Stor. nat.* Trattato o scelta di fiori.

ANTOLÓGIO, ANTHOLOGIUM, ANTHOLOGE, *Lett. eccl.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da λόγος (logos), *discorso*. Specie di Breviario o Messale del rito greco, che contiene gli ufficj quotidiani del Signore, della Beata Vergine e d' altri Santi ec.

ANTÓLOMA, ANTHOLOMA, ANTHOLOME, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da λῶμα (lôma), *frangia*. Genere di piante da Labillardière stabilito, e così denominate a cagione della corolla merlata nel loro lembo. *Théis.*

ANTONOMÁSIA, ANTONOMASIA, ANTONOMASIE, Antonomasie, *Filol.*, da ἀντὶ (anti), *invece*, e da ὄνομα (onoma), *nome*. Figura con cui, invece del nome proprio di persona o di cosa eminente nella sua specie, si adopera il suo appellativo. Così invece che *Omero*, *Demostene*, *Aristotele*, suol dirsi *il greco Poeta*, *il greco Oratore*, *il filosofo di Stagira*; ed egualmente in luogo di *Cicerone*, *Virgilio*, dicesi *il romano Oratore*, *il latino Poeta*. Per la stessa figura, senz' altro aggiunto, *s. Paolo* suol dirsi *l' Apostolo*, *le Matematiche Discipline in genere per la scienza delle quantità*, ec. atteso l' eccellenza di tai persone o cose. Anche dal luogo natale suol dedursi l' *Antonomastico*: per cui dicesi *il Certaldese*, *il Tragico Astigiano*, ec. invece che *il Boccaccio*, *l' Alfieri*.

ANTONOMÁSTICO. Che è detto per Antonomasia.

ANTÓNOTA, ANTHONOTHA, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da νόθος (nothos), *spurio*. Genere di piante da Palissot Beauvois stabilito con un arboscello che sembra partecipare di parecchi generi già conosciuti.

ÁNTORA, ACONITUM SALUTIFERUM (ANTHORA Tourn.), ANTHORE, Eisenhütchen, *Stor. nat.*, per sincope invece di ἀντὶ (anti), *contro*, e dal lat. *thora*, ital. *tora*. Specie di Aconito, creduto antidoto specifico contro il veleno d' una sorta di renuncolo a foglie di *panporcino* (*cyclaminum* Plin.) che chiamasi *thora*. È utile contro il morso delle vipere e d'altri animali velenosi, e giova nelle febbri maligne. *Valm. Bom.*

ÁNTOS, ANTHOS, Rosmarinblüte, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*. Vocabolo che per antonomasia si applica soltanto al rosmarino.

ANTÓSMIO, ANTHOSMIUS, ANTHOSME, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da ὀσμὴ (osmê), *odore*. Epiteto de' fiori che hanno odore, mentre quelli che ne son privi, si dicono *Anantosmi*, da α priv., da ν (n) euf., e da ὀσμὴ (osmê), *odore*.

ANTOSPÉRMO, ANTHOSPERMUM, ANTHOSPERME, Amberstrauch, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, che ne comprende tre sole specie affricane, in cui alcune non producono che fiori femmine privi di petali e di organi sessuali, e si manifestano per un germe ovale.

ANTOSSÁNTO, ANTHOXANTHUM, ANTHOXANTHE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da ξανθός (xanthos), *biondo*. Genere di piante *Unilobate*, della diandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, così denominate dal colore de' loro fiori.

ANTOSTÁFILO, V. Antosfilo.

ANTÓTTOSI, ANTHOPTOSIS, ANTHOPTOSE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da πτῶσις (ptôsis), *caduta*. Malattia delle piante, per cui cadono i fiori per eccesso o difetto di nutrimento, o per istranezza del tempo. *F. Re.*

ANTÓZIO, ANTHOTIUM, ANTHOTIE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, da οὖς (ûs), ὠτός (ôtos), *orecchio*. Genere di piante dicotiledone a fiori completi, monopetale, della famiglia delle *Campanulacee* di Jussieu e delle *Goodenoviacee* di Brown's, da questo stabilito, e così denominate dall' aver il labbro superiore del lembo, dalla parte di dentro, a foggia d' orecchio.

ANTRÁCE, ANTRAX, Karbunkel, *Stor. nat.*, da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Ditteri*, che trovansi sui fiori, le cui specie vengono tutte distinte da un corpo bruno o nero.

Antrace, *Chir.* Carbuncolo, tumore infiammato, o specie di scabbia cagionata da umor corrosivo che brucia, per così dire, la pelle non senza acuti dolori.

ANTRÁCI, *Stor. nat.* Famiglia d' insetti, il cui tipo è il genere *Antrace*.

ANTRACÍNO, ANTHRACINOS, *Stor. nat.*, da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*. Specie di piante crittogame del genere *Lichene*, la cui rosetta è, sotto e sopra, nera come il carbone.

ANTRACÍTE, o CARBON FOSSILE, ANTHRACITES, ANTHRACITE, Kohlenblende, *Stor. nat.*, da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*. Sostanza minerale di colore nero grigio, che trovasi in varie montagne, e della quale ne esistono diverse varietà; fra le quali la descritta da Deborn col nome di *Plombagine carbonosa*, od *Anthracolite*, esposta all' analisi si è trovata composta di 90 parti di carbonio, di 3 d' ossido d' allumio, od allumina, di 3 di ferro, e di 20 d' ossido di silicio, o silice. *Patrin.*

ANTRACOBLÉFARO, ANTHRACOBLEPHARUM, ANTHRACOBLÉPHARE, *Chir.*, da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Tubercolo infiammato delle palpebre.

ANTRACÓDE, ANTHRACODES, *Med.*, da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*. Mestruo, febbre ec., accompagnati da antrace.

ANTRACÓLITO, ANTHRACOLITHES, ANTHRACOLITE, Steinkohle, *Stor. nat.*, da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*, e da λίθος (lithos), *pietra*. V. Antracite.

ANTRACÓMETRO, ANTHRACOMETRUM, ANTHRACOMÈTRE, *Chim.*, da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento da Humboldt immaginato, per determinar la quantità d' acido carbonico contenuta in un miscuglio di parecchi gas. *Begin.*

ANTRÁCOSI, ANTHRACOSIS, ANTHRACOSE, Brand im Auge oder Augenliede, *Chir.*, da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*. Malattia dell' occhio consistente in un carbuncolo delle palpebre, rosso, livido, doloroso, con febbre, pulsazione ec., che forma una nera

crosta, come toccato fosse dal fuoco. *Dict. de Sc. méd.*

ANTRACOTTÁLMO, ANTHRACOPHTHALMUS, ANTHRACOPHTHALME, *Chir.*, da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Turbercolo nell'albugine o cornea, rosso assai in principio ed ardente, e che forma poi una crosta cancrenosa.

ANTRÉNO, ANTHRENUS, ANTHRÈNE, Staubkäfer, *Stor. nat.*, da ἀνθρήνη (anthrênê), *calabrone*, *vespa*. Genere di piccolissimi insetti della prima sezione de' *Coleotteri*, i quali succhiano il mele de' fiori, sui quali se ne trovano in gran quantità.

ANTRÍADI, ANTRIADES, *Stor. nat.*, da ἄντρον (antron), *antro*. Famiglia d' uccelli che dimorano nelle spelonche.

ANTRÍBO, ANTHRIBUS, ANTHRIBE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da τρίβω (tribô), *consumare*. Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, che frequentan le piante, e particolarmente i fiori composti, ed altri. Nell' Enciclopedia metodica vengon chiamati *Macrocefali*, da μακρός (macros), *lungo*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*.

ANTRÍSCO, ANTHRYSCUS, CAUCALIDE APRE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da ῥύσκω (rhyscô), *difendere*. Specie di piante da Linneo poste nel genere *Tordylium*, ma poi convenevolmente mandate al genere *Caucalis*. Trassero tal nome dal trovarsi presso le siepi, e lungo le strade ne' luoghi incolti.

ÁNTROPE, ANTHROPAE, Männerverein, *Filol.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. Conviti degli uomini coll' esclusion delle donne. *Guther. de offic. domus Aug. lib. III. cap.* 20.

ANTROPIÁTRICA, ANTHROPIATRICE, *Med.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da ἰατρική (iatricê), *medicina*, sottinteso τέχνη (technê), *arte*. Medicina per le malattie dell' uomo.

ANTROPISTÓRIA, ANTHROPISTORIA, *Med.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da ἱστορία (historia), *storia*. Storia dell' uomo.

ANTROPOCHÍMICA, ANTHROPOCHEMICA, ANTHROPOCHÉMIQUE, *Fis.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da χημεία (chêmeia), *chimica*. Parte della scienza dell' uomo, il cui scopo è la cognizione dei risultati dell' analisi de' varj tessuti della sua organizzazione, ed i rapporti che alcune delle sue azioni vitali aver possono coi fenomeni Chimici.

ANTROPOFAGÍA, ANTHROPOPHAGIA, ANTHROPOPHAGIE, Menschenfresserey, *Geogr.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da φάγω (phagô), *mangiare*. Ferina inclinazione, od azione di certi individui e nazioni selvagge di nutrirsi di carne umana. Tali furono (*Antropofagi*) i Ciclopi (*Odyss. lib. IX. v.* 391), i Lestrigoni (*Odyss. lib. XXIII. v.* 318), e Scilla (*Odyss. lib. XII. v.* 256): non che certi popoli della Scizia vicini ai Messageti, menzionati da Plinio (*Hist. lib. VI. cap.* 30), e da Mela (*lib. II. cap.* 1.); ed ai giorni nostri alcune popolazioni selvagge dell' America. *Mart.*

ANTROPOFOBÍA, ANTHROPOPHOBIA, ANTHROPOPHOBIE, Menschenscheu, *Med.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da φόβος (phobos), *timore*. È sinonimo di *Apantropia*.

ANTROPÓFORA, ANTHROPOPHORA, ANTHROPOPHORE, Menschenträger, *Stor. nat.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Specie di piante del genere *Ophrys*, nel di cui fiore si è creduto veder l' immagine d' un uomo sospeso per un braccio. *Thèis.*

ANTROPOGENÍA, ANTHROPOGENIA, ANTHROPOGÉNIE, Menschen-Erzeugungskunde, *Fis.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Cognizione de' particolari fenomeni della generazion dell' uomo.

ANTROPOGLIFÍTI, ANTHROPOGLYPHITI, ANTHROPOGLYPHITES, Stein der irgend einen Theil des Menschen vorstellt, *Stor. nat.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da γλυφή (glyphê), *scultura*. Corpi figurati e fossili che rappresentano alcune parti del corpo umano. *Valm. Bom.*

ANTROPOGONÍA, V. ANTROPOGENIA.

ANTROPOGRAFÍA, ANTHROPOGRAPHIA, ANTHROPOGRAPHIE, Beschreibung des Menschen, *Anat.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Esposizione delle particolarità nella struttura e nel modo d' azione degli organi che distinguono l' uomo da tutti gli altri animali.

ANTROPOIÁTRICA, V. ANTROPIATRICA.

ANTROPÓIDE, ANTHROPOIDES, ANTHROPOÏDE, *Stor. nat.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos) *uomo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Uccello della Numidia, che coi suoi gesti affetta imitar l' uomo, e forma presso i Moderni un genere composto di due specie del genere *Grù*.

ANTROPOLATRÍA, ANTHROPOLATRIA, ANTHROPOLATRIE, Vergötterung, *Lett. eccl.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Culto divino, dovuto a Dio solo, ma prestato agli uomini.

ANTROPÓLITI, ANTHROPOLITHI, ANTHROPOLITHES, Menschenknochen Versteinerung, *Stor. nat.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dato alle pretese petrificazioni delle ossa umane; poichè sinora gli avanzi dei corpi degli uomini non si son ritrovati negli strati solidi della terra, ma soltanto nei mobili. *Patrin.*

ANTROPOLOGÍA, ANTHROPOLOGIA, ANTHROPOLOGIE, Lehre über den Menschen, *Med.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Complesso delle cognizioni acquistate sugli strumenti materiali della vita dell' uomo, e sulle azioni che questi strumenti stessi esercitano.

ANTROPOLOGIA, Bildliche Vorstellung, *Teol.* Così pur dicesi il Linguaggio delle Divine Scritture adattato all' intendimento umano: per cui, in luogo di dir la *presenza*, il *potere*, ec. *di Dio*, si vale delle espressioni di *occhio*, di *braccio*, ec.

ANTROPOMAGNETÍSMO, ANTHROPOMAGNETISMUS, ANTHROPOMAGNÉTISME, Thierischer Magnetismus, *Chim.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e dal lat. *magnes*, ital. *calamita*. Così Spindler chiama

il *Magnetismo animale*, considerato sotto il punto di vista dei rapporti intimi che esiston tra l'uomo e tutti gli altri corpi naturali.

ANTROPOMANZÍA, ANTHROPOMANTIA, ANTHROPOMANTIE, Wahrsagung aus den Eingeweiden, *Divin.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di Divinazione coll' inspezione delle viscere umane, nota lungo tempo prima di Omero. *Chaussar.*

ANTROPOMETRÍA, ANTHROPOMETRIA, ANTHROPOMÉTRIE, Menschen-Gliedermessung, *Fis.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte di calcolare e determinare le proporzioni delle varie parti del corpo umano.

ANTROPOMÓRFA, ANTHROPOMORPHA, ANTHROPOMORPHE, Menschenförmig, *Stor. nat.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da μορφὴ (morphê), *forma*. È sinonimo di *Antropofora*.

ANTROPOMÓRFI, ANTHROPOMORPHA, ANTHROPOMORPHES, Menschenähnlich, *Stor. nat.* Ordine di quadrupedi che comprende alcuni generi i quali, come le scimie, hanno molta somiglianza coll'uomo; ed anche gli esseri favolosi, come Uomini marini, Sirene, Ninfe, ec.

ANTROPOMÓRFIDI, ANTHROPOMORPHIDES, *Stor. nat.* Specie d'Agate, in cui veggonsi delle figure umane, e di crustaceo pietrificato o fossile che trovasi in Inghilterra, e che presenta da una parte la faccia dell' uomo.

ANTROPOMORFÍTI, ANTHROPOMORPHITES, Anthropomorphit, *Lett. eccl.* Eretici del IV. e X. secolo, che nella loro ignoranza immaginarono in Dio le forme umane, e concepirono gli Angeli come fanciulli alati e vestiti di bianco, quali si rappresentano dai Pittori; fondandosi sul senso letterale di alcuni Testi della Scrittura, ne' quali i sacri Autori, per adattarsi all' intelligenza umana, si son serviti d' immagini materiali.

ANTROPOMORFOLOGÍA, ANTHROPOMORPHOLOGIA, ANTHROPOMORPHOLOGIE, Gliederbaukenntniß, *Anat.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, da μορφὴ (morphê), *forma*, e da λόγος (logos), *discorso*. Scienza della forma delle diverse parti del corpo umano. È sinonimo d' *Anatomia*.

ANTROPOMÓRFOSI, ANTHROPOMORPHOSIS, ANTHROPOMORPHOSE, *Med.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da μορφὴ (morphê), *forma*. Trasformazione in uomo.

ANTROPONOMÍA, ANTHROPONOMIA, ANTHROPONOMIE, *Fis.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da νόμος (nomos), *legge*. Cognizione delle leggi particolari con cui formasi l' uomo.

ANTROPONOSOLOGÍA, ANTHROPONOSOLOGIA, ANTHROPONOSOLOGIE, Krankheitskunde, *Med.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, da νόσος (nosos), *malattia*, e da λόγος (logos), *trattato*. Trattato delle malattie dell' uomo.

ANTROPOPATÍA, ANTHROPOPATHIA, ANTHROPOPATHIE, Nachbildung menschlicher Leidenschaften, *Lett. eccl.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da πάθος (pathos), *passione*. Linguaggio figurato della Sacra Scrittura, con cui sembrano attribuite alla Divinità le passioni dell' uomo, lo sdegno, il pentimento, la vendetta ec.

ANTROPOSOFÍA, ANTHROPOSOPHIA, ANTHROPOSOPHIE, Menschliche Weisheit, *Fis. e Metaf.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da σοφία (sophia), *cognizione*. Scienza dell' uomo.

ANTROPOSOMATOLOGÍA, ANTHROPOSOMATOLOGIA, ANTHROPOSOMATOLOGIE, Beschreibung des menschlichen Körperbaues, *Anat.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, da σῶμα (sôma), *corpo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato sulla struttura del corpo umano. È sinonimo d' *Anatomia*.

ANTROPOTERAPÍA, ANTHROPOTHERAPIA, ANTHROPOTHÉRAPIE, *Med.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da θεραπεύω (therapeuô), *medicare*. Medicina dell' uomo.

ANTROPOTOMÍA, ANTHROPOTOMIA, ANTHROPOTOMIE, Menschenzergliederung, *Anat.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione del corpo umano. È sinonimo d' *Anatomia*.

ANTÚSA, ANTHUSA, ANTHUSE, *Filol.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*. Uno de' nomi dell' antica Bizanzio, quasi Fiorenza o Flora, allusivo all' amenità della sua situazione. Dopo l' ampliazione fattane da Costantino ebbe i titoli di *Nuova Roma*, di *Roma Costantinopolitana*. *Petr. Gyrald. Topogr. Constantinop. lib. I. cap.* 1.

ANURÍA ed ANURESÍA, ANURESIS, ANURÉSIE, *Med.*, da α priv., ν (n), euf., e da οὖρον (ûron), *orina*. Soppressa escrezione dell' orina.

ANXIS, *Med.*, da ἄγχω (anchô), *strangolare*. Strozzamento, v. gr., d' un intestino nell' ernia.

ANXÚRO, ANXURUS, ANXUR, *Filol.*, da α priv., e da ξύρω (xurô), *radere*. Giove sotto le forme di un giovanetto imberbe era adorato in una città della Campania, già detta *Anxur*, oggi *Terracina*, che forse da quello trasse il suo nome. *Abraham Ortel. Deor. et Dear. cap. fig. IV.*

ÁNZIA, ANTHIA, *Filol.* da ἄνθος (anthos), *fiore*. Aggiunto delle Dee Venere e Giunone.

ANZIA, *Stor. nat.* Specie di pesce ornato di bei colori, e distinto da un lungo raggio della pinna dorsale che si eleva simile ad un' antera o pistilio dal mezzo d' un bel calice.

ÁNZIO, ANTHIUS, *Filol.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*. Bacco con questo aggiunto aveva un' ara in Flia, borgo dell' Attica. *Paus. in Attic. lib. I. pag.* 30.

AOCLESÍA, AOCHLESIA, *Med.*, da α priv., e da ὄχλος (ochlos), *perturbazione*. Calma, tranquillità.

AODÓNE, AODON, Art zahnloser Fische, *Stor. nat.*, da α priv., e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di pesci da Lacépède stabilito, che comprende tre specie dell' ordine de' *Cartilaginosi*, distinti da mascelle sprovviste di denti: perciò furono sconvenevolmente unite al genere *Squalus*, fornito d' assai grandi, forti e numerosi denti.

AÓNIDI, AONIDES, die Musen, *Filol.*, da Ἄονες (Aones), *Aonii*. Monti nella Beozia, consecrati alle Muse che ne trassero il nome.

AORASÍA, AHORASIA, AHORASIE, die Unsichtbarkeit der Götter, *Filol.*, da α priv., e da ὁράω (horaô), *vedere*. Si

espresse con questa voce la tradizione antica che l' uomo durante la sua vita mortale non può vedere la Divinità se non sotto forme materiali (*Omero Iliad. XIII. v.* 45 *e seg.*, ed altrove, *Virg. En. lib. I. v.* 315 *e seg.*): tradizione attinta forse dal *cap. XXIII. v.* 20 dell' Esodo.

AORÍSTE, AORISTAE, AORISTES, Unendliche Größen, *Mat.*, da α priv., e da ὁρίζω (orizò), *determinare.* Quantità le quali in grandezza od in numero crescer possono all' infinito.

AORÍSTO, AORISTUS, AORISTE, Einst, *Gramm. Greca*, da α priv., e da ὁρίζω (orizò), *determinare.* Tempo passato indefinito, corrispondente al remoto od indeterminato degl' Italiani.

AÓRNO, AORNOS, AORNE, *Geogr. ant.*, da α priv., e da ὄρνις (ornis), *uccello.* Nome generico di tutti i luoghi infesti agli uccelli (*Lucret. lib. VI. v.* 835 *et seq.*), e particolare d' una rupe altissima ed inaccessibile nell' India, da Plutarco (*Apophtheg.*) menzionata: d' una cospicua città della Battriana (*Arr. de exped. Alex. M. lib. III.* § 33); e di un lago nel regno di Napoli in Terra di Lavoro, dai Latini chiamato *Avernus* (*Virg. lib. VI. v.* 201 *et alib.*) ed or *Tripergola*, le cui esalazioni venefiche infettando l' atmosfera recavan la morte agli uccelli che volando le respiravano.

AÓRTA, AORTA, AORTE, die grosse Pulsader, *Anat.*, da ἀείρω (aeirò), *togliere*, o da ἀορτὴ (aortè), *vaso, sacco. Vaso*, per antonomasia, chiamasi la più grossa delle arterie, la *magna*, da cui (tranne la *polmonare*, che è la seconda delle due arterie primarie) come da sorgente emanano tutte le altre, ed il sangue per lei si distribuisce a tutte le parti del corpo per la lor nutrizione e per la secrezione de' varj fluidi particolari. Nasce dal sinistro ventricolo del cuore verso la metà dell' altezza della quinta vertebra dorsale; ascende da principio; si piega indi da destra a sinistra, e discende poi sino alla metà della quarta o quinta vertebra lombare, ove, divisa in due, dà origine alle arterie iliache primitive. *Begin. James.*

AORTEURÍSMA, AORTEURISMA, AORTÉURISME, *Chir.*, da ἀορτὴ (aortè), *aorta*, e da εὐρὺς (eurys), *largo.* Aneurisma dell' aorta. *Swediaur.*

AÓRTICO, AORTICUS, AORTIQUE, *Anat.*, da ἀορτὴ (aortè), *aorta.* Ciocchè appartiene all' aorta.

AOSMÍA, V. ANOSMIA.

AÓTO, AOTUS, *Anat.*, da α priv., e da οὖς (ùs), *orecchio.* Senza orecchie.

AOTTALMOTROFÍA, AOPHTHALMOTROPHIA, AOPHTHALMOTROPHIE, *Chir.*, da α priv., da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da τρέφω (trephò), *nutrire.* Tisichezza, o diminuzione del volume del bulbo dell' occhio.

APÁGMA, APAGMA, APAGME, Knochenverrückung, *Chir.*, da ἀπάγω (apagò), *rimuovere.* Allontanamento de' frammenti d' un osso fratturato.

APÁGOGE, APAGOGIA, APAGOGIE, Zurückweisung, *Log.*, da ἄπο (apo), *lungi*, e da ἄγω (agò), *condurre.* Dimostrazione indiretta d' una proposizione, mostrando l' assurdità della contraria.

APALANTO, HAPALANTHUS, HAPALANTHE, *Stor. nat.*, da ἁπαλὸς (hapalos), *delicato*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante esotiche, a cui Jacquin diede questo nome a cagion della delicatezza de' loro fiori. *Théis.*

APÁLITRI, HAPALYTRI, HAPALYTRES, *Stor. nat.*, per sincope da ἁπαλὸς (hapalos), *dilicato*, e da ἔλυτρον (elytron), *elitra*, come si crede: in tal ipotesi però l' ortografia vuol che in latino ed in francese il vocabolo sia preceduto dall' *h*, atteso lo spirito aspro. Famiglia d' insetti dell' ordine de' *Coleotteri* da Duméril stabilita, la quale fra gli altri caratteri offre quello delle elitre molli.

APÁLLAGE, APALLAGE, Abschweifung, *Rett.*, da ἀπαλλάττω (apallattò), *allontanarsi.* Figura con cui, deviando tutto ad un tratto dal proposito, s' interpone un breve sentimento: deviazione che, essendo breve, dicesi *Parentesi;* se poi contiene la descrizione d' un fatto a proposito, benchè propriamente estraneo allo scopo principale, chiamasi *Apallage*, ossia *Digressione.*

APALLAGE, Genesung, *Med.* Allontanamento o liberazione da una malattia, o passaggio dalla malattia alla sanità.

ÁPALO, HAPALUS, HAPALE, *Stor. nat.*, da ἁπαλὸς (hapalos), *molle, tenero.* Genere d' insetti della seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, che ne contiene quattro specie che vivono di tenere foglie e di fiori di piante.

APANCOMÉNA, APANCHOMENA, APANCHOMÈNE, *Filol.*, da ἀπάγχω (apanchò), *strangolare.* Aggiunto di Diana, allusivo allo scherzo de' fanciulli che legarono pel collo le di lei statue; scherzo che loro costò la vita. *Paus. in Arcad. lib. VIII. pag.* 254.

APANTEROSÍA, APANTHEROSIA, APANTHÉROSIE, *Stor. nat.*, da ἀπὸ (apo), *senza*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera.* Malattia delle piante, che consiste nella privazione degli organi mascolini. *Re.*

APÁNTROPÍA, APANTHROPIA, APANTHROPIE, Menschenscheu, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *lungi*, e da ἄνθρωπος, (anthrôpos), *uomo.* Inclinazione alla vita solitaria, ed Avversione ai luoghi abitati.

APARGÍA, APARGIA, APARGIE, *Stor. nat.*, forse per sincope da ἀπὸ (apo), *lungi*, da ἄρουρα (arùra), *aratura*, e da γέα (gea), *terra.* Pianta ignota in Teofrasto (*lib. VII. de plant. cap.* 9), col di cui nome Dalechamp e poi Scopoli designarono una specie di piante del genere *Hieracium.*

APARGIRÍSMO, APARGYRISMOS, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *in*, e da ἄργυρος (argyros), *argento.* Così dicevasi negli editti imperiali di Costantinopoli la contribuzione in denaro per la tavola degl' impiegati in alcune provincie; mentre in altre col titolo di *Annona* somministravasi in natura grano, vino, olio, pane e sale. *Guther. de offic. domus Augustae lib. II. cap.* 9.

APARÍNA, APARINE, GRATTÉRON, Klebkraut, *Stor. nat.*, da ἀπαίρω (apairò), *togliere, portar via.* Specie di piante del genere *Galium*, distinta da foglie armate d' uncinetti; per lo che venne da Greci chiamata φιλάνθρωπος (philanthrôpos), *amica dell' uomo*,

per la disposizione ad aggrappare i viandanti. *Diosc. lib. III. cap.* 88.

APÁRTROSI, APARTHROSIS, APARTHROSE, *Anat.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da ἀρθρόω (arthroô), *articolare*. Articolazione mobile formata dalla testa di parecchie ossa, che possono in una cavità più o men profonda muoversi in più maniere.

APÁTE, APATE, *Stor. nat.*, da ἀπάτη (apatê), *inganno*. Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri* da Geoffroy stabilito col nome di *Bostrichus* (*V. Bostrico*), e così da Fabricio denominati per essere stati, a cagione della somiglianza d' alcuni caratteri, erroneamente collocati fra i *Dermestes* di Linneo e lo *Scolito* di Geoffroy. (*V. Scolito*).

APATÍA, APATHIA, APATHIE, Unempfindlichkeit, *Med. e Filos.*, da α priv., e da πάθος (pathos), *passione*. Insensibilità fisica e morale, accompagnata sovente da affezioni soporose, e talvolta da febbri adinamiche ed atassiche. Presso gli Stoici è virtù che costituisce il vero ideato savio. *Gron. Thes. Gr. antiq. tom. X.* Indi *Apatico*, *Apatista*.

APÁTICA, APATHICA, APATHIQUE, *Stor. nat.* Così chiamasi da Lamarck la prima divisione degli animali *invertebrati*, perchè mancan di forma simmetrica, di sensi visibili, di midolla longitudinale, di cervello, e di vero scheletro. Le sue classi son gl' infusorj, i polipi, i radiarj.

APÁTICO, APATHICUS, APATHIQUE, Unempfindlich, e Gefühllos, *Med. e Filos.* Senza passioni, insensibile.

APATISTA, APATHISTES, APATHISTE, Ein Unempfindlicher, *Filol.* Titolo de' membri della celebre Accademia italiana in Firenze, fondata l' anno 1631 da Agostino Coltellini ivi nato, ma oriundo di Bologna. *Tiraboschi St. della Lett. Ital. part. I. tom. VIII.*

APATÍTE, APATITES, APATITE, Spargelstein, *Chim.*, da ἀπάταω (apataô) *ingannare*. Fosfato di calce, ossia combinazione dell' acido fosforico colla calce, riconosciuto nell' apatite di Werner la prima volta da Klaproth nel principio del 1788, che è un fosfato di calce regolarmente cristallizzato. Diede Werner tal nome a questa sostanza, perchè per la forma e pel colore è ingannatrice, avendo l' apparenza d' una gemma, sebben non ne abbia lo splendore e la durezza. Le sue qualità sono a un di presso quelle dello Spathfluor de' Tedeschi, cioè de' cristalli coloriti simili alle gemme.

APÁTTIDE, APACTIS, APACTE, *Stor. nat.*, da ἀπάγω (apagô), *rimuovere*. Albero del Giappone, che forma un genere da Loureiro chiamato *Stixis*, le cui foglie sono in cima dentate e ruvide al tatto.

APATURÍE, APATURIA, APATURIES, Apaturien, *Filol.*, da α priv., e da πατὴρ (patêr), *padre*, o da ἀπατάω (apataô), *ingannare*: etimologia allusiva alla favola riferita da Natale Conti (*Mytol. lib. V. cap.* 13). Feste in Atene in onor di Giove, di Minerva, di Bacco, di Diana, e singolarmente di Cerere, nel mese di Pianepsione (*Ottobre e Novembre*), o per rammentar l' inganno da Melanto usato contro Timete discendente di Teseo, onde usurpare il regno d' Atene; o perchè in queste solennità, iscrivendosi ne' pubblici registri i figliuoli maschi all' età di tre o quattr' anni (le femmine all' epoca de' loro sponsali), uscivano dalla tutela de' padri, e cadevano sotto quella della patria e degli Dei tutelari dello stato (*Meurs. de Rep. Athen. lib. III. cap.* 10). I figli adottivi presentavansi all' iscrizione nel mese di Targelione (*Aprile*). *Corsini pars. I. Dissert. XIII. Johan. Jonston de fest. Graec. cap.* 6.

APÁULIE, APAULIA, APAULIES, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *via*, e da ἀυλὴ (aulê), *casa*. Doni alla nuova sposa nel giorno secondo da che lasciato aveva la casa paterna, per caparra e memoria della di lei felicità. *Hesych.*

APAULISTÉRIA, APAULISTERIA, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *via*, e da ἀυλὴ (aulê), *casa*. Veste dalla nuova sposa mandata in dono allo sposo. *Joseph. Laur. Lucens. de re vest. cap.* 1.

APECHEMÍA, APECHEMIA, APÉCHÉMIE, *Chir.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da ἠχέω (écheô), *suonare*. Frattura d' osso superficiale fatta da strumento contundente, in parte distante da quella che ha ricevuto il colpo, ed opposta. *Bertrandi.*

APEDÍA, APAEDIA, APÉDIE, *Fis.*, da α priv., e da παῖς (pais), *figlio*. Senza prole, o sterilità.

APELIÓTA, APELIOTES, SUBSOLANUS, APÉLIOTE, *Geogr.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da ἥλιος (hêlios), *Sole*. Vento che spira dall' oriente, detto dal volgo *Levante*, dai Geografi *Est*, da Omero (*Iliad. II. v.* 145 *et alibi*) Εὖρος (Euros), *Euro*, e da Virgilio (*Georg. I v.* 371 *Il. v.* 107 *et alibi*) *Eurus*, *Euro*.

APÉLLA, APELLA, *Filol.*, voce ibrida, da α priv., e dal lat. *pellis*, ital. *pelle*. Propriamente è Uomo che senza infiammazione ha sì corto il prepuzio, che scoperta ne rimane la ghianda. In Orazio (*lib. I. sat. V. v.* 100) è sinonimo di *Circonciso*.

APÉMIO, INNOXIUS, APÉMIUS, *Filol.*, da α priv., e da πῆμα (pêma), *nocumento*. Con quest' aggiunto avea Giove Pluvio un' ara in Parnete, borgo dell' Attica. *Paus. in Attic. lib. I.*

APENIAUTÍSMO, APENIAUTISMUS, APÉNIAUTISME, Landesverweisung, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *lungi*, e da αὐτὸς (autos) per ἐνιαυτὸς (eniautos), *anno*. Esilio d' un anno, pena d' un omicidio involontario.

APEPSÍA, APEPSIA, APEPSIE, *Med.*, da α priv., e da πέπτω (peptô), *digerire*. Indigestione.

APÉRA, APERA, APÈRE, *Stor. nat.*, da α priv., e da πηρὸς (pêros), *mutilato*. Genere di piante gramignacee prossime alle *Agrostidi*, caratterizzate da una gluma o paglietta fiorale intiera, e terminata da una seta.

APERÉA, (CAVIA APEREA Linn.) *Stor. nat.*, da α intens., e da πηρὸς (pêros), *mutilato*. Quadrupede indigeno del Brasile e del Paraguay, del genere degli *Agouty*, della famiglia dei *Cabiais* e dell' ordine dei *Rongeurs*, il quale è affatto privo di coda. *Sonn.*

APERIANTACÉE, APERIANTHACEAE, APÉRIANTHACÉES, *Stor. nat.*, da α priv., e da περίανθος (perianthos), *perianzio*. Famiglia di piante del Giappone, stabilita da Mirbel, le quali sotto un aspetto

appartengono alle *felci*, e sotto un altro alle *palme*. Fra gli altri caratteri han quello d' aver i fiori *dioichi*, senza calice e senza corolla.

APERISPÉRMATI, APERISPERMATA, APÉRISPERMATES, *Stor. nat.*, da α priv., e da περίσπερμα (perisperma), *perisperma* (sostanza farinosa che riveste l' embrione del seme). Semi privi di perisperma.

APERÍSTOMI, APERISTOMI, APÉRISTOMES, *Stor. nat.*, da α priv., e da περίστομα (peristoma), *peristomo*. Muschi mancanti di peristomo.

APÉTALA, APETALA, APÉTALE, Blumenblattlos, *Stor. nat.*, da α priv., e da πέταλον (petalon), *petalo*. Specie di piante del genere *Lichnide*, i di cui petali son più corti del calice, perciò considerati nulli. *Théis*.

APÉTALE. Divisione di piante a fiori senza corolla o petali. *Haller*.

APETALÍSMO, APETALISMUS, APÉTALISME, *Stor. nat.*, da α priv., e da πέταλον (petalon), *petalo*. Malattia astenica che priva le piante della corolla.

APÉTALO. Così dicesi il fiore senza petali.

APÉUCO, APEUCUS, APEUCE, *Stor. nat.*, da α priv., e da πεύκη (peucè), *larice*, *pino*. Albero che non tramanda resina.

APÉUTTICI, APEUCTICI, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *contro*, e da εὔχομαι (euchomai), *pregare*. Inni in cui si augura ogni sorta di mali: ital. *imprecazioni*. *Joseph. Laur. Lucens. de conviv. vet. cap.* 10.

ÁPIA, *Geogr. ant.* Antico nome del Peloponneso (da Egialeo, figlio d' Inaco e di Melia figlia dell' Oceano, chiamato in prima *Egialea*), tratto da *Apide* figlio di Foroneo, o da πίω (piò), inus. per πίνω (pinò), *bere*, coll' α priv., conforme all' epiteto omerico πολύδιψον (polydipson), *scarso d' acque*, dato ad Argo primaria Città del Peloponneso (*Iliad. IV. v.* 171): ovvero da ἄπιος (apios), *pero*, pianta che vi abbonda; o finalmente da ἄπο (apo), *lontano*, nel qual senso venne questa voce adoperata. *Odissea lib. XVI. v.* 18 *et Iliad. I. v.* 270.

APÍCNI, APYCNI, *Mus. ant.*, da α priv., e da πυκνὸς (pycnos), *spesso*. Epiteto di tre fra gli otto suoni stabili del diagramma de' Greci nel genere spesso, perchè non toccavano in parte alcuna gl' intervalli stretti. *Reusseau*.

ÁPICRA, APICRA, APICRE, *Stor. nat.*, da α priv., e da πικρὸς (picros), *amaro*. Genere di piante stabilito con quelle del genere *Aloè*, così denominate forse perchè non hanno l' amarezza dell' Aloè.

APIÉTO, APYETUS, APYÉTOS, *Chir.*, da α priv., e da πύον (pyon), *pus*. Tumore di natura a non suppurare. *Cast*.

APÍICO, APYICUS, *Chir.*, da α priv., e da πύον (pyon), *pus*. Senza suppurazione.

APIÍTE, APIITES, *Stor. nat.*, da ἄπιος (apios), *pero*. Così dicesi il vino fatto colle pere.

APILEPSÍA, V. APOPLESSIA.

ÁPIO, APIOS, *Stor. nat.*, da ἄπιος (apios), *pero*. Genere di piante del genere *Euforbia*, distinte da una radice a forma di pera. *Léméry*.

APIO. Genere d' insetti che stanno sugli alberi fruttiferi, e particolarmente sui pomacei.

APIRENOMÉLE, APYRENOMELE, APYRÉNOMÈLE, *Chir.*, da α priv., da πυρὴν (pyrên), *nocciuolo*, e da μήλη (mêlê), *tenta*. Specillo senza bottoncino in punta, acconcio pei mali delle orecchie, perciò chiamato anche *Melotide*, da μήλη (mêlê), *tenta*, e da οὖς (ûs), *orecchio*.

APIRESSÍA, APYREXIA, APYREXIE, Fieberlosigkeit, *Med.*, da α priv., e da πυρετὸς (pyretos), *febbre*. Intervallo fra due accessi di febbre, o Cessazione assoluta della febbre.

APIRÉTICA. Malattia scompagnata da' sintomi febbrili.

APIRÍNI, APYRINI, APYRINES, *Stor. nat.*, da α priv., e da πυρὴν (pyrên), *nocciuolo*. Frutti senza nocciuolo, v. gr. il *Melagrano* che è privo del nocciuolo legnoso.

ÁPIRO, APYRON, APYRE, Feuerfest, *Chim.*, da α priv., e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Corpo che, senza alterazione sensibile, resiste alla maggiore azione del fuoco.

ÁPIRO. Sinonimo di *Siberite*, sostanza minerale infusibile al cannello.

APIRÓFORI, APYROPHORI, APYROPHORES, *Chim.*, da α priv., da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da φέρω (pherô), *portare*. Corpi improprj a produr la luce ed il calore. *Brugnatelli tom. I.*

APIRÓPODI, APIROPODA, APIROPODES, *Stor. nat.*, da α priv., da πέρας (peras), *termine*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Aggiunto degli animali che han più di sei piedi articolati, come i Crustacei, gli Aracnidi, ed il primo ordine della classe degl' insetti *Miriapodi*. *Savigny*.

APLESTÍA, APLESTIA, APLESTIE, Gefräßigkeit, *Med.*, da α priv., e da πλήθω (plêthô), *empiere*. Insaziabile avidità de' cibi, vizio opposto all' *Autarcia*, e figuratamente Disordinata cupidigia di avere.

APLÉURO, APLEURUS, *Anat.*, da α priv., e da πλευρὰ (pleura), *costa*. Senza costa.

APLÍSIE, APLYSIA, APLYSIES, Art Schleimthiere, *Stor. nat.*, da α priv., e da πλύνω (plynô), *lavare*. Genere di *Molluschi*, e, presso gli antichi, Zoofiti immondi.

APLÓCERI, HAPLOCERA, HAPLOCÈRES, *Stor. nat.*, da ἁπλόος (haploos), *semplice*, e da κέρας (ceras), *corno*. Famiglia d' insetti dell' ordine de' *Ditteri*, caratterizzati da antenne senza peli, isolate e laterali. *Duméril*.

ÁPLOMO, HAPLOMUS, HAPLOME, *Stor. nat. e Chim.*, da ἁπλόος (haploos), *semplice*. Fossile noto da non molto, e non ancora analizzato, il quale offre con molta semplicità la formazione del dodecaedro a facce romboidali. *Haüy*.

APLOTOMÍA, HAPLOTOMIA, HAPLOTOMIE, Einfacher Schnitt, *Chir.*, da ἁπλόος (haploos), *semplice*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Incisione o sezion semplice.

APNÉA, APNOEA, APNÉE, Engbrüstigkeit, *Med.*, da α priv., e da πνέω (pneô), *spirare*. Mancanza di respiro, o respiro quasi insensibile, effetto della soffocazione della matrice, dell' apoplessia, della

letargia, e della risoluzione degli organi della respirazione.

APNEOLOGÍA, APNEOLOGIA, APNÉOLOGIE, *Med.*, da ἄπνοια (apnoia), *apnea*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle varie sorta d' apnea.

APNEUSTÍA. È sinonimo d' *Apnea*.

APNOESFISSÍA, APNOESPHYXIA, APNOESPHYXIE, *Med.*; da α priv., da πνοὴ (pnoê), *respiro*, e da σφύζω (sphyzô), *battere*. Sospensione della respirazione o del polso: è sinonimo di *Asfissia*, secondo Swediaur.

ÁPO, ἀπὸ, *Gramm.* Preposizione che corrisponde alle latine *a*, *ab*, *abs*, *de*, *in*, *sine*, *e*, *propter*, *quoad*, *re-*, *dis-*; ed ἄπο (apo), avverbio, *longe*, *procul*.

ÁPO, APOS, *Stor. nat.*, da α priv., e da ποῦς (pûs), *piede*, *senza piede*. Fu da Aldovrando così denominato un genere d' uccelli dell' ordine delle *Piche*, detti *del Paradiso* o *di Dio*, i quali trovansi sotto l' equatore nelle isole d' Aroa e nella nuova Ghinea, perchè al tempo di quel naturalista Bolognese (morto nel 1605) era in credito la favola che li voleva senza piedi, sebben ne sieno forniti come gli altri, avendone tanti Ornitologi esattamente descritto le specie. *Vieillot*.

APOBATÉRIO, APOBATERIUM, APOBATÉRION, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da βάω (baô), inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Sacrificio dai naviganti sbarcando (*Homer. Odyss. lib. III. v.* 5) per adempiere i loro voti, offerto in ringraziamento a Giove *Apobaterio*, a Nereo, Glauco, Ino, Melicerta, ai Cabiri, e ad altre Deità marine, ma principalmente a Nettuno.

APOBATERIO, *Rett.* Discorso o poema nel dipartirsi da ospiti cortesi.

APOBATERIO, *Geogr. ant.* Luogo ove Noè discese dall' arca dopo il diluvio. *Joseph. Flav. Antiq. Judaic. lib. I. cap.* 3 §. 5.

APÓBATI, V. PARABATI.

APOBÁTMO, APOBATHMUS, APOBATHMOS, *Geogr. ant.* Borgo marittimo del Peloponneso, dove l' anno 1511 av. G. C. approdò, secondo la tradizione, co' suoi figliuoli l' Egizio Danao che regnò in Argo. *Paus. in Corinth. lib. II.*

APÓBATRI, APOBATHRA, APOBATHRES, *Filol.* e *Geogr. ant.* Scala o ponticello per isbarcare; e luogo presso Sesto, dove discese Serse nell' infelice sua spedizione contro la Grecia. *Strab. lib. XIII.*

APOBÍOSI, APOBIOSIS, APOBIOSE, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da βίος (bios), *vita*. Separazione dell' anima dal corpo, morte.

APOBÓMJ, APOBOMIA, APOBOMIES, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, *senza*, e da βωμὸς (bômos), *altare*. Sacrifici in fretta e senza altare offerti a qualche Deità. *Joseph. Laur. Lucens. var. sacr. gentil. cap.* 12.

APOCALÍSSI ed APOCALÍSSE, APOCALYPSIS, APOCALYPSE, Offenbarung, *Lett. eccl.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da καλύπτω (calyptô), *cuoprire*. Opera insigne dell' apostolo s. Giovanni, che sotto misteriosi segni contiene degl' importanti arcani rivelatigli nel tempo del suo esiglio nell' isola di *Pathmos* (ora *Palmosa* nell' Arcipelago), regnando Domiziano, l' anno 93 di G. C.: opera che ha esercitato l' ingegno e la penna degli *Agostini*, degli *Ambrogi*, e di tant' altri uomini per sapere e santità illustri.

APOCAPNÍSMO, APOCAPNISMUS, APOCAPNISME, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da καπνὸς (capnos), *fumo*. Fumigazioni di vapori aromatici aspirati col mezzo d' un imbuto o d' una canna.

APOCÁRPO, APOCARPUM, APOCARPE, *Stor. nat.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Specie di piante del genere *Bryon*, di cui l' antere sessile tocca la pianta stessa, e vien ricoperta dalle sue foglie. *Théis*.

APOCARTÉRESI, APOCARTERESIS, Sich zu Tode langweilen, *Med.*, da ἀποκαρτερέω (apocartereô), *perir d' inedia*.

APOCATÁRSI, APOCATHARSIS, APOCATHARSE, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *via*, e da καθαρὸς (catharos), *puro*. Tucidide esprime con questo vocabolo gli escrementi biliosi, che col vomito rendevano quelli che erano afflitti dalla peste, onde fu desolata Atene l' anno 450 av. G. C., e da lui descritta nel lib. II. della guerra del Peloponneso. In Ippocrate indica l' evacuazione del *pus* fuori del petto cogli sputi. *James*.

APOCATÁRTICI, APOCATHARTICA, APOCATHARTIQUES. Rimedj per purgare.

APOCATÁSTASI, APOCATASTASIS, APOCATASTASE, Widergenesung, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da καθίστημι (cathistêmi), *stabilire*. Perfetto ristabilimento in salute.

APOCATASTASI, *Giurispr.* Così dicevasi nell' udienza dell' Imperatore a Costantinopoli la restituzione *in integrum* de' danni ed interessi d' una causa perduta, o per infermità del reo, o per prevaricazione del proprio avvocato fatta manifesta, ed allegando le ragioni non dette in suo favore. *Guth. de offic. domus Aug. lib. I. cap.* 29.

APOCATASTASI, *Astron.* Periodo o rivoluzione annua de' corpi celesti, onde ritornano al punto donde sono partiti.

APOCÉNOSI, APOCENOSIS, APOCÉNOSE, Fluß, *Med.*, da ἀποκενόω (apocenoô), *evacuare*. Emorragia od evacuazione facile, abbondante, ma senza irritazione e senza febbre: nome generico.

APOCHILÍSMA, APOCHYLISMA, APOCHYLISME, Latwerge, *Farm.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da χυλὸς (chylos), *sugo*. Composizione medicinale di sughi ispessiti, estratti da sostanze vegetabili, nelle officine chiamata *Robbo*.

APOCIESÍA, APOCYESIS, *Chir.*, da ἀποκυέω (apocyeô), *partorire*. Parto.

APOCINÉE, APOCYNEAE, APOCYNÉES, *Stor. nat.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da κύων (cyôn), *cane*. Famiglia di piante caratterizzate da un calice a cinque divisioni e da una corolla regolare a cinque lobi quasi obbliqui: hanno per tipo il genere *Apocino*.

APÓCINO, APOCYNUM, APOCYN, Hundskohl, *Stor. nat.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da κύων (cyôn), *cane*. Genere di piante originarie della Siria, a fiori monopetali, della pentandria diginia e della famiglia di questo nome, dagli Antichi credute funeste ai

cani. L' infusione della loro scorza presa fredda ed in piccola dose è purgativa: se però si aumenta la dose, diviene un emetico. Il suo sugo latteo applicato all' esterno è depilatorio, ma preso internamente è un veleno. *Valm. B.*

APÓCINO, APOCINUS, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *via*, e da κινέω (cineô), *muovere*. Sorta di danza imitante una fuga. *Jul. Caes. Buleng. de theatr. lib. I. cap.* 51.

APOCLÉTI, APOCLETI, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da καλέω (caleô) per sincope κλέω (cleô) *chiamare*. Titolo de' membri del consiglio degli Etoli, e vale *uomini eletti e richiesti*.

APOCOLOCÍNTOSI, APOCOLOCYNTHOSIS, APOCOLOCYNTHOSE, Hirnloß, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *in*, e da κολοκύνθη (colocynthê), *zucca*. Libercolo in cui Seneca non tra gli Dei, ma tra le zucche annoverò l' Imperator Claudio: stupido sì fatto, che diseredità il proprio figlio Britannico, ed adottò un Nerone. *Senec. de morte C. Caes.*

APÓCOPE, APOCOPE, *Gramm.*, da ἀπὸ (apo), *via*, e da κόπτω (coptô), *tagliare*. Troncamento d' una vocale o d' una sillaba in fine d' una parola, v. gr. δῶ (dô), per δῶμα (dôma), *casa*; κρῖ (cri), per κριθὴ (crithê), *orzo*; *furo* per *furono*, *usar* per *usare* ec.

APOCOPE, *Chir.* Separazione, taglio d' una parte del corpo, o frattura in cui il pezzo d' un osso viene totalmente diviso.

APÓCREA, APOCREAS, *Lett. eccl.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da κρέας (creas), *carne*. Così nel rito Greco solea chiamarsi la settimana dopo la Domenica da noi detta *Sessagesima*, perchè dal Lunedì seguente incominciando sino alla *Quinquagesima* inclusive, asteneansi dalle carni, contentandosi delle uova e de' latticinj; e da questi anche si astennero dal Lunedì dopo la *Quinquagesima* sino alla Pasqua, in tutto il tempo cioè del gran digiuno quaresimale. *Lodov. Muratori, Dissert. LXXII. sopra le Ant. Ital.*

APÓCRIFO, APOCRYPHUS, APOCRYPHE, *Lett. eccl.*, da ἀποκρύπτω (apocryptô), *nascondere*. Libro la cui autenticità è dubbia; onde non si dichiara falso, ma non si conta dalla Chiesa fra i libri Canonici od Agiografi.

APOCRISÍA, APOCRISIS, APOCRISIE, *Med.*, da ἀποκρίνω (apocrinô), *discernere*. Escrezione, escremento.

APOCRISIÁRIO, RESPONSALIS, APOCRISIARIUS, APOCRISIAIRE, Bothschafter, *Lett. eccl.*, da ἀποκρίνω (apocrinô), *rispondere*. Uffiziale ecclesiastico presso gl' imperatori di Costantinopoli, incombenzato di riferirne al Papa le risposte. V. *Du-Cange Gloss.*

APOCRÚSTICI, APOCRUSTICA, APOCRUSTIQUES, *Med.*, da ἀποκρούω (apocrûô), *rispingere*. Rimedj *ripercussivi*, efficaci a rispinger gli umori che si portano su qualche parte.

APODACRÍTICI, APODACRYTICA, APODACRYTIQUES, Thränenerregendes Mittel, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da δάκρυ (dacry), *lagrima*. Rimedj che per la loro acrimonia eccitan da principio le lagrime, ma che poi le arrestano ristringendone i vasi escretorj.

APODÁNTO, APODANTHUS, APODANTHE, *Stor. nat.*, da α priv., e da ποῦς (pûs), *piede*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante distinte da fiori femminei sessili, cioè senza peduncolo o sostegno.

APODASMJ, APODASMII, APODASMIENS, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da δασμὸς (damos), *tributo*. Abitanti d' una parte sterile e montuosa della Focide, i quali l' abbandonarono trovandosi nell' impossibilità di pagare i tributi. *Herod. lib. III.*

ÁPODE, APODES, APODE, Ohne Füße, *Filol.*, da α priv., e da ποῦς (pûs), *piede*. Caldaja che mancando di piedi era sostenuta sul fuoco da un treppiede.

APODE, *Stor. nat.* Epiteto delle larve, o ninfe o vermi usciti dalle uova degl' insetti (per lo più *Ditteri*, *Coleotteri ed Imenotteri*) deposte sulle foglie o sul fusto delle piante, le quali non hanno piedi.

APODEMÍA, APODEMIA, APODÉMIE, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *lungi*, e da δῆμος (dêmos), *popolo*. È sinonimo di *Nostalgia*.

ÁPODI, APODES, *Stor. nat.*, da α priv., e da ποῦς (pûs), *piede*. Una delle quattro gran divisioni de' pesci di Linneo, privi di natatorie ventrali paragonate ai piedi.

APODIÓSSI, APODIOXIS, Verwerflich, *Rett.*, da ἀποδιώκω (apodiôcô), *espellere*. Figura con cui rigettasi con isdegno, come assurda, un' asserzione od obbiezione. *Giardini.*

APODÍPNO, APODIPNUM, APODIPNE, *Lett. eccl.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da δεῖπνον (deipnon), *cena*. Ufficio nel rito greco, che corrisponde alla nostra Compieta: uno de' quali, il piccolo, dicesi in tutto l' anno; e l' altro, il grande, soltanto in Quaresima.

APODIPNO, Gesang nach den Nachtessen, *Mus.* Canzone che anticamente si cantava dopo la cena.

APODITÉRIO, APODYTERIUM, APODYTÉRION, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da δύω (dyô), *entrare*, *spogliarsi*. Luogo ne' Ginnasj all' ingresso de' Bagni, dove prima o dopo la cena deponeansi le vesti da chi volea lavarsi. *Dominic. Aulisius de Gymnas. Construct. Comm.*

APODÍTTICO, APODICTICUS, APODICTIQUE, Beweisgrund, *Log.*, da ἀποδείκνυμι (apodeicnymi), *dimostrare*. Argomento dimostrativo e convincente.

ÁPODO, PEDE CARENS, APODE, *Anat.*, da α priv., e da ποῦς (pûs), *piede*. Animale dalla nascita o per accidente privo d' un piede o d' entrambi.

APODO, *Stor. nat.* Specie d' uccello con piedi sì corti che sembrane privo. *Rugg.*

APODÓPNICO, APODOPNICUM, APODOPNIQUE, Blasebalg, *Med.*, da ἀποδίδωμι (apodidômi), *restituire*, e da πνέω (pneô), *spirare*. Soffietto usato per ristabilir la respirazione alle persone asfitiche.

APÓDOSI, APODOSIS, APODOSE, Zweiter Theil eines Perioden, *Rett.*, da ἀποδίδωμι (apodidômi), *rendere*. Seconda parte del periodo o dell' esordio, la quale corrisponde alla prima chiamata *Protesi*.

APODOSI, *Med.* La rimessa del chimo dagl' intestini tenui ai crassi.

APÓFASI, APOPHASIS, APOPHASE, *Filol.*, da

ἀπόφημι (apophêmi), *pronunciare*. Così dicesi da Teofilo (*Instit. de jur. nat. et gent. et civil.*) il decreto o sentenza pronunciata dal Principe fra due parti, delle quali ha egli stesso esaminato e giudicato la causa. Lo stesso nome davasi alla discussione e decreto d'un Magistrato, ma colla differenza che quello del Principe diveniva una legge per tutte le cause simili che si agitassero: laddove quello del Magistrato definiva soltanto quella di cui si trattava, semprechè non vi si fosse interposto appello; nel qual caso nè definiva, nè tirava, come suol dirsi, a conseguenza.

APÓFIGE, APOPHYGE, Verjüngung, *Architt.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da φυγὴ (phygé), *fuga*. Parte della colonna dalla base alla sommità, volgarmente detta *Fuga*.

APOFILLÍTE, APOPHYLLITE, Fischaugenstein, *Stor. nat.*, da ἀπὸ (apo), *senza*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Sostanza minerale che esposta all'azione del fuoco, degli acidi, od allo sfregamento, ha una tripla tendenza a sfogliarsi.

APÓFISI, APOPHYSIS, APOPHYSE, Ueberbein, *Anat.*, da ἀποφύω (apophyô), *sorgere*. Prominenza o protuberanza, da taluni chiamata *processo*, *tubero*, *tubercolo*, di varia figura, che sorge più o meno dall'osso, del quale è ordinariamente men solida, e per lo più è sempre continua alla *Diafisi*. *Caldani*.

Apofisi, *Stor. nat.* Piccolo gonfiamento alla base dell'urna di varj muschi.

APOFLEMMATÍSMO, APOPHLEGMATISMUS, APOPHLEGMATISME, Schleim abführendes Mittel, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da φλέγμα (phlegma), *pituita*. Rimedio per la sua calida e pungente qualità atto ad irritar le fibre delle glandole, onde queste compresse evacuano il liquore o le flemme che contengono, ed è acconcio a promuovere ed aumentar la salivazione. *James*.

APOFLEMMATIZZÁNTE, APOPHLEGMATIZANS, APOPHLEGMATISANT, Speicheltreibend, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da φλέγμα (phlegma), *pituita*. Rimedio che eccita la pituita.

APOFORÉTI, APOPHORETA, APOPHORÈTES, Saturnaliches Geschenk, *Filol.*, da ἀποφορέω (apophoreô), *riportare*. Piccoli doni che nelle feste de' Saturnali davansi dal padrone del convito agl'invitati. *Sveton. in Caligula. Symm. lib. II. Epist.* 81.

APOFORÉTO. Utensili rotondi e piatti per frutti e vivande.

APOFTÉMMA, APOPHTHEGMA, APOPHTHEGME, Denkspruch, *Filol.*, da ἀποφθέγγομαι (apophthengomai), *parlar sentenziosamente*. Breve, energica ed instruttiva sentenza di personaggio ragguardevole, o di altro qualunque ad imitazione di quello.

APÓFTORA, APOPHTHORA, APOPHTHORE, *Med.*, da ἀποφθείρω (apophtheirô), *disperdere*. Aborto, abortimento. È sinonimo di *Ambliosmo* e di *Apoftosi*.

APOFTÓRICI. Medicamenti per procurar l'aborto.

APOGALATTÍSMO, APOGALACTISMUS, APOGALACTISME, Entwöhnen, *Med.*, da ἀπογαλακτίζω (apogalactizô), *spoppare*. Slattamento.

APOGÉI ed APOGÉIA o EPIGÉI, ed EPIGÉIA, o PRIMNESI, PRYMNESIA, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, od ἐπὶ (epi), *sopra*, da γῆ (gè), *terra*, e da πρύμνη (prymnê), *prora*. Così diconsi da Suida e da Esichio i cavi che attaccavano i vascelli agli anelli di pietra, chiamati *Dattili*, δάκτυλοι (dactyloi), disposti a questo fine ne' porti, onde dalla violenza de' flutti assicurar la nave.

APOGÉO, APOGAEUM, APOGÉE, Erdferne, *Astr.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da γῆ (gè), *terra*. Punto nell'orbita del Sole o d'un Pianeta nella massima sua distanza dalla Terra.

APOGEUSÍA, APOGEUSIA, APOGÉUSIE, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *senza*, e da γεῦσις (geusis), *gusto*. Sapor depravato in bocca.

APÓGONI, APOGONI, APOGONES, *Stor. nat.* Prima sezione della famiglia de' *Muschj*, la quale racchiude i generi caratterizzati dalla privazione di denti e di ciglia alle loro urne. Hedwig le dà il nome di *Aperistomi*, e Bridel di *Ginnosperistomati*. *Palissot*.

APÓGONO, APOGON, Rothbart, *Stor. nat.*, da α priv., e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di pesci del Mediterraneo, da Lacépède formato con una specie di *Barboni* (*Mullus* Linn.), caratterizzati dalla privazione dei palpi o barbette alla mascella inferiore. La squisitezza della lor carne ha meritato ad essi il nome di *Roi des trigles*, di *Mulle* o di *Rouget*. Facevan le delizie dei ghiottoni dell'antica Roma. *Bosc*.

APÓGONO, APOGONUS, APOGONE, *Fis.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Feto capace di vita.

APÓGRAFO, APOGRAPHUM, APOGRAPHE, Abschrift, *Gramm.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Copia o trascrizione d'un libro: è voce opposta ad *Autografo*, ossia Originale.

APOLEPÍSMA, APOLEPISMA, APOLÉPISME, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da λεπὶς (lepis), *squama*. La desquamazione nelle malattie della cute, v. gr., dopo la scarlattina.

APOLEPSÍA, APOLEPSIA, APOLEPSIE, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da λήβω (lèbô), inus., per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*. Ritenzione, o soppressione.

APOLESSÍA, APOLEXIA, APOLEXIE, Greisalter, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da λήγω (lêgô), *cessare*. Vecchiezza, decrepità.

APOLÍNOSI, APOLINOSIS, *Chir.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da λίνον (linon), *lino*. Così Paolo Egineta chiamò il metodo d'operar la fistola stercorale, legandola con un filo di lino.

APÓLISI, APOLYSIS, APOLYSE, *Lett. eccl.*, da ἀπολύω (apolyô), *licenziare*. Finale della Messa Greca, che corrisponde alla latina = *ite Missa est* =.

APOLLINÁRI, APOLLINARES, APOLLINAIRES, Apollinische Spiele, *Filol.*, da Ἀπόλλων (Apollôn), *Apollo*. Giuochi che in onor d'Apollo celebravansi ogni anno ai 5 di Luglio in Roma nel Circo Massimo, durante i quali il popolo coronavasi d'alloro. Vedine l'origine in *Tit. Livio III. Decade lib. V. Franc. Modius de Lud. lib. II. cap.* 17.

APÓLLO, APOLLO, APOLLON, Apoll, *Mit.* È il Sole deificato e così denominato, secondo Platone (in Cratyl.), dal continuo scagliar de' raggi, ἀεὶ βάλλειν τοὺς ἀκτίνας (aei ballein tûs actinas): o, come volle Crisippo, dall' esser unico, da α priv., e da πολὺς (polys), *molto, più*, onde i Latini da *Solus* il dissero *Sol:* o, come piacque a Speusippo, dai luoghi diversi da dove spunta, ἀπ' ἄλλων καὶ ἄλλων τόπων τὰς ἀνατολὰς ποιοῦμενος (ap'allôn cai allôn topôn tas anatolas poiûmenos): o dalla peste sterminatrice degli animali cagionata dal suo calore, ἀπολλὺς τὰ ζῶα (apollys ta zôa): o dal girar intorno al globo, ἀναπολεῖν (anapolein); o finalmente, al dir di Cornificio, dal ridurre a semplicità le sostanze e dissipar le tenebre, ἁπλοῦν λύειν (aplûn lycin). Vedi i suoi aggiunti in Belengerio *De orac. et vatibus cap.* 48-89.

APOLLÓNIA, *Geogr. ant.* Nome proprio di parecchie città, dove Apollo avea tempio, culto od oracolo.

APOLLÓNIE, *Filol.* Feste in Egiale, e Sacrificj in onor d'Apollo, di cui V. *Paus. in Corinth. lib. II.*

APOLLOPOLI, APOLLOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Ἀπόλλων (Apollôn), *Apollo*, e da πόλις (polis), *città.* Città d'Egitto, ove Apollo era particolarmente adorato. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

APOLOGÉTICO, APOLOGETICUS, APOLOGÉTIQUE, Rechtfertigend, *Lett. eccl.*, da ἀπολογέω (apologeô), *giustificare.* Aggiunto di discorso in difesa di qualche azione; e nome d' un' opera erudita ed eloquente in difesa de' Cristiani, composta dal celebre Tertulliano prima della sua caduta nell' eresia de' Montanisti, regnando l' Imperator Severo l' anno 207 di G. C. V. *Pamelio vita di Tertulliano.*

APOLOGÍA, Schutzrede, *Rett.* Difesa, giustificazione, o confutazione d' un' opera o persona ingiustamente o animosamente criticata.

APOLOGÍSTA. Difensore, giustificatore.

APÓLOGO, APOLOGUS, APOLOGUE, Fabellehre, *Rett.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da λόγος (logos), *discorso.* Racconto morale in cui gli attori son bruti o cose insensate, diretto ad istruir l' uomo e riformare i di lui costumi.

APOMATESÍA, APOMATHESIS, APOMATHÉSIE, Vergessenheit, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da μαθέω (matheô), inus., per μανθάνω (manthanô), *imparare.* Obblio delle cose imparate.

APOMECOMETRIA, APOMECOMETRIA, APOMÉCOMÉTRIE, Abstandemessung, *Mat.*, da ἀπὸ (apo), *da*, *lontano*, da μῆκος (mêcos), *longitudine*, *spazio*, e da μέτρον (metron), *misura.* Arte di misurar la distanza d' un oggetto lontano.

APOMÉLE, APOMELI, *Farm.*, da ἀπὸ (apo), *per*, e da μέλι (meli), *miele.* Preparazione con miele, come l' idromele, l' ossimele, ec.

APOMÍTTOSI, APOMYTTOSIS, APOMYTTOSE, Schnauben, *Med.*, da ἀπομύττω (apomyttô), *soffiar con forza il naso.* Scossa della cute e del capo, con tremola e violenta agitazione di tutto il tronco, e con respirazione sonora. *Sagar.*

APONEUROGRAFÍA, APONEUROGRAPHIA, APONÉUROGRAPHIE, Sehnenbeschreibung, *Anat.*, da ἀπονεύρωσις (aponeurôsis), *aponeurosi*, e da γράφω (graphô), *descrivere.* Descrizione delle aponeurosi.

APONEUROLOGÍA, APONEUROLOGIA, APONÉUROLOGIE, Sehnenkunde, *Anat.*, da ἀπονεύρωσις (aponeurôsis), *aponeurosi*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato delle aponeurosi.

APONÉUROSI, APONEUROSIS, APONÉUROSE, Breite Sehne, *Anat.*, da ἀπὸ (apo), *per*, e da νεῦρον (neuron), *nervo.* Parte tendinosa d' un muscolo stesa a foggia di membrana, a cui gli antichi, che confondevano i tendini coi nervi, diedero questa denominazione.

APONEURÓTICO. Epiteto delle membrane simili alle aponeurosi.

APONEUROTOMÍA, APONEUROTOMIA, APONÉUROTOMIE, *Anat.*, da ἀπονεύρωσις (aponeurôsis), *aponeurosi*, e da τέμνω (temnô), *tagliare.* Dissezione delle aponeurosi.

ÁPONI, APONA, APONES, Zerstreuung, *Med.*, da α priv., e da πόνος (ponos), *travaglio.* Rimedj contro l' affanno.

APONÍA, Heiterkeit. Stato di quiete, e privazion di dolore.

APONÍPSIDE, APONIPSIS, *Med.*, da ἀπονίπτω (aponiptô), *astergere.* Lavacro esterno di tutto il corpo, o di qualche sua parte. *Cast.*

APONÍTROSI, APONITROSIS, APONITROSE, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *per*, e da νίτρον (nitron), *nitro.* Azione di spolverar un ulcere col nitro.

ÁPONO, APONUS, *Geogr. ant.*, da α priv., e da πόνος (ponos), *travaglio.* Borgo nel territorio di Padova, ora chiamato *Abano*, celebre sì presso gli Antichi che presso i Moderni per le virtù medicinali delle sue acque sulfuree. *Lucan. de Bello civil. lib. VII. v.* 197. *Sveton. in Tiber. cap.* 14.

APONOGÉTO, APONOGETUM, APONOGET, Schwemmenkraut, *Stor. nat.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da γειτονέω (geitoneô), *esser vicino.* Genere di piante, posto da alcuni nell' essandria triginia, da altri nell' ettandria detraginia, e della famiglia dell' *Aroidee*, originarie dell' India, le quali crescono presso le acque, e sono molto vicine ai *Potamogeti.*

APOPÉNTICI, APOPEMPTICI, APOPEMPTIQUES, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da πέμπω (pempô), *mandare.* Giorni solenni consecrati ad onorar con processioni gli Dei, accompagnando le loro statue sino agli altari, e da lor licenziandosi cantando inni di partenza. *Cristophe.*

APOPIÉSMA, APOPYESMA, APOPYESME, *Chir.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da πύον (pyon), *pus.* Espressione del *pus.*

APOPLÁNESI, APOPLANESIS, APOPLANÈSE, Abschweifen, *Rett.*, da ἀπὸ (apo), *da lungi*, e da πλανάω (planaô), *errare.* Figura, o piano di discorso, per cui l' Oratore mal sicuro della giustizia della sua causa esce in digressioni, tergiversa, ed oscura o travolge i fatti, dando loro tutt' altro aspetto da quel che realmente sono. *Cic. pro Cluent.*

APOPLANESI, *Med.* Deviazion degli umori: nome generico. *Swediaur.*

APOPLESSÍA, APOPLEXIA, APOPLEXIE, Schlagfluß,

Med., da ἀπὸ (apo), *da*, e da πλήσσω (plèssò), *colpire*. Genere di malattia di nervi (volgarmente *Gocciola*), con privazione di sensi e di moto (secondo il sottocitato autore), cagionata dalla sospensione od impedimento della secrezione del fluido, o da terrore che abbia colpito l'anima; onde le membra si rallentano e cadono nello stupore. *Morgagni, epist. III.*

APOPLÉTICO, Schlagflüssig. Tutto ciò che ha relazione coll' Apoplessia.

APOPNISSÍA, APOPNIXIS, APOPNIXIE, Erstickend, *Med.*, da ἀποπνίγω (apopnigò), *soffocare*. Sentimento di soffocazione.

APOPOMPÉI, APOPOMPEA, APOPOMPÉES, *Filol.*, da ἀποπέμπω (apopempò), *scacciare*. Giorni destinati a sacrificar agli Dei, onde allontanar tutti i mali. *Hesych.* È sinonimo di *Apopentici*.

APOPOMPÉO, APOPOMPEUS, APOPOMPÉE, Sündenbock, *Lett. eccl.* Capro emissario, che nella festa delle espiazioni, caricato dei peccati del popolo e di maledizioni dal Sommo Pontefice, veniva cacciato nel deserto, preda alle bestie feroci. *Levit. cap.* 16 v. 10.

APOPSICHÍA, V. Lipotimia.

APÓPTOSI, APOPTOSIS, APOPTOSE, Lockerwerden, *Chir.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da πτόω (ptoò) inus. per πίπτω (piptò), *cadere*. Rallentamento de' lacci e caduta della fasciatura, o caduta delle croste.

APORÉTICA, APORETICA, APORÉTIQUE, Art Drüsenbäume, *Stor. nat.*, da ἀπορέω (aporeò), *dubitare*. Genere di piante da Forster stabilito nell' ottandria diginia e nella famiglia delle *Gariotillee*, e così denominate dal non esser per anco determinati e noti i loro caratteri. *Théis.*

APORÍA, APORIA, APORIE, Zweifel, *Rett.*, da α priv., e da πόρος (poros), *uscita*. Figura con cui l'oratore si mostra incerto su quel che debba dire o fare, da noi detta *Dubitazione*: indi quasi ispirato da un Nume piglia, quando altri meno se 'l crede, il suo partito. *Virg. Aen. lib. IV. v.* 534-547.

Aporia, Zucken Zuckungen, *Med.* Genere di malattia caratterizzata da una sensazione incomoda, per cui l'ammalato vien costretto a far de' moti involontarj, spasmodici e quasi convulsivi, che volgarmente dicesi Ansietà, Inquietudine.

APORÍSMA, APORISMA, APORISME, Unauflösliche Aufgabe, *Matem.*, da α priv., e da πόρος (poros), *uscita*. Problema di soluzione difficile od impossibile: come la quadratura del circolo, la duplicatura del cubo, la trisezione dell' angolo.

APORÓTO, APOROTUM, APOROTE, *Anat.*, da α priv., e da πῶρος (pôros), *callo*. Osso che non si combacia, nè s' incallisce o consolida. *Cast.*

APORRÁSSI, APORRHAXIS, APORRHAXE, *Filol.*, da ἀπορρήγνυμι (aporrhègnymi), *interrompere*. Sorta di giuoco usato dagli Antichi, il quale consisteva nel rimandarsi a vicenda una palla obbliquamente gettata verso terra, sinchè uno de' giuocatori avesse fallato.

APORRÉA, APORRHOEA, APORRHÉE, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Caduta de' capelli.

ÁPOS, V. Apo.

APÓSCASI, APOSCHASIS, APOSCHASE, *Chir.*, da ἀποσχάζω (aposchazò), *scarificare*. Scarificazione della cute.

APOSCEPARNÍSMO, APOSCEPARNISMUS, APOSCÉPARNISME, *Chir.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da σκέπαρνον (sceparnon), *piana*. Frattura obbliqua con cui vien separato un pezzo intero dell' osso del cranio; come dalla piana, strumento da falegname, vengon portate via le schegge del legno.

APOSCEPSÍA, APOSCEPSIS, APOSCEPSIE, Schneller Uebergang der Säfte, *Med.*, da ἀποσκήπτω (aposcéptò), *andar via*. È sinonimo di *Metastasi*.

APÓSEMA, V. Apozema.

APÓSESI, APOSESIS, *Filol.*, da ἀποσείω (aposeiò), *scuotere*. Sorta di danza impudica con moti immodesti. *Buleng. de theatr. lib. I. cap.* 51.

APOSFACELÍSMO, APOSPHACELISMUS, APOSPHACÉLISME, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da σφακελίζω (sphacelizò), *esser travagliato dallo sfacelo*. Mortificazion della carne; effetto di ferita, rottura, o troppo forzata legatura.

APOSÍA, APOSIA, APOSIE, *Med.*, da α priv., e da πόσις (posis), *bevanda*. Mancanza di sete. *Adipsia* è voce più usitata.

APOSIÓPESI, RETICENTIA, APOSIOPÈSE, Einhalten, Innehalten, *Rett.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da σιωπάω (siòpaò), *tacere*. Figura in cui in un impeto di sdegno si tronca per brevissimo istante il discorso, lasciando all' uditore indovinar quel che si tace, per cominciarne un altro diverso: figura che noi chiamiamo *Reticenza*.

APOSÍRMA, APOSYRMA, APOSYRME, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da σύρω (syrò), *trascinare*. Lacerazione superficiale della pelle, o separazione d' una parte della pelle o d' un osso, secondo gli autori che hanno usato questo vocabolo. *Dict. des Sc. méd.*

APOSIZÍA, V. Anoressia.

APOSPÁDO, APOSPADON, *Chir.*, da ἀποσπάω (apospaò), *strappare*. Eunuco, castrato.

APOSPÁSMA, APOSPASMA, APOSPASME, *Chir.*, da ἀποσπάω (apospaò), *distaccare*. Così dicesi il distacco delle carni dalle ossa.

APÓSSESI, APOXESIS, Schur, *Chir.*, da ἀποξέω (apoxeò), *radere*. Tosatura, rasura.

APOSSIÓMENO, APOXYOMENUS, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da ξύω (xyò), *radere*. È antico sinonimo di *Astergente* e *Detersivo*.

APÓSTASI, APOSTASIS, APOSTASE, Anhäufung, von Eiter in einem Theile, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Sinonimo, presso Sauvages, di *Ascesso* o *Apostema*. Raccolta di *pus* in parte, ove prima non esisteva infiammazione. Presso gli Antichi è un' *escrezione per iscolo*, quando cioè la materia morbifica si dissipa per qualche via: od una *terminazione per fissazione*, quando la stessa materia portasi tutta sopra una parte, e vi si stabilisce. In Galeno (*lib. I. epid.*) è sinonimo di *Metastasi*. V. *Metastatiche*, *Dict. des Sc. méd.*

APOSTASÍA, APOSTASIA, APOSTASIE, Glaubensabfall, *Lett. eccl.*, da ἀφίστημι (aphistêmi), *abbandonare*. Abbandono od abjurazione della Fede e Religione

di Gesù Cristo per abbracciarne un' altra; o Fuga da un ordine regolare in cui erasi fatta professione e voti.

APÓSTATA, Abtrünnig. Appellativo d' un religioso che abbandona senza dispensa un ordine regolare in cui avea professato.

Apostata. Aggiunto del famoso Imperator Giuliano, che nel V. secolo della Chiesa abjurò pubblicamente la Religione di Gesù Cristo, e si adoperò per ristabilire il Gentilesimo co' suoi esempj, e co' suoi scritti.

APOSTÁSSI, APOSTAXIS, Nasenbluten, *Med.*, da ἀποστάζω (apostazò), *distillare*. Emorragia semplice, o Scolo di sangue dal naso goccia a goccia.

APOSTÉMA, APOSTEMA, APOSTÈME, ABSCÈS, DÉPOT, Geschwür, *Chir.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Massa di materia purulenta od icorosa, ristretta e chiusa da ogni parte (ordinariamente negl' intervalli de' muscoli senza aver capsola particolare), formata dal cambiarsi in *pus* di buona o cattiva qualità la sostanza delle parti. *Louis.*

APOSTERÍGMA, APOSTERIGMA, APOSTÉRIGME, *Med.*, da ἀποστηρίζω (apostèrizò), *sostenere*. Malattia cronica degl' intestini.

APÓSTOLE, APOSTOLE, *Filol.*, da ἀποστέλλω (apostellò), *mandare*. Tributo che gli Ebrei mandavano all' Imperatore di Costantinopoli, e che lor venne condonato da Giuliano Apostata. *Buleng. de vectig.*

APOSTOLÉI, V. Apostolo.

APÓSTOLI, *Giurispr.* Lettere dimissorie dall' appellante chieste al Giudice di prima istanza, e che questi dovea rilasciargli onde informar il Giudice di seconda istanza. *Alciat. de verb. signif.*

APOSTÓLICI, APOSTOLICI, APOSTOLIQUES, *Lett. eccl.* Nome particolare d' un ramo d' eretici Encratiti del III. secolo, i quali presunsero d' imitar gli Apostoli; e generico di tutte le piccole Sette di riformatori del XII. secolo, e di alcuni Anabattisti. *S. Bern. serm.* 55. 66 *in cantic.*

APOSTÓLICO, APOSTOLICON, *Filol.* Sorta di poema accompagnatorio di qualche regalo o d' altra cosa. *Proclus in Chrestomatia apud Phot.*

APOSTOLICÓNE, APOSTOLICON, *Farm.* Sorta d' unguento inventato da Avicenna Medico Arabo morto nel 1036, e composto di dodici ingredienti, che è il numero degli Apostoli.

APÓSTOLO, APOSTOLUS, APÔTRE, Apostel, Abgesanter, *Lett. eccl.* Nome che propriamente significa Ambasciatore od Inviato, e che particolarmente e per antonomasia fu dato ai 12 compagni o discepoli di Gesù Cristo, da lui spediti a promulgar l' Evangelio e recar alle nazioni la buona nuova della venuta del Salvator del Mondo, ed annunziar loro la sua Dottrina.

Apostolo. *Filol.* Incaricato di portar a Costantinopoli il tributo degli Ebrei. *Buleng. de vectig.*

Apostolo, ἀπόστολον (apostolon). Così chiamavan gli Ateniesi l' incumbenza degli *Apostolei* (sorta di magistrati) di far partire la flotta e giudicare sulle controversie nautiche. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap.* 3.

APOSTRACOSOSTÉO, APOSTRACOSOSTEUM, APOSTRACOSOSTÉON, *Chir.*, da ἀπὸ (apo), *da*, da ὄστρακον (ostracon), *pignatta*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Osso disseccato e divenuto simile a terra cotta. *Cast.*

APÓSTROFE, APOSTROPHE, Anruf, *Rett.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da στρέφω (strephò), *volgere*. Figura con cui l' oratore straordinariamente commosso rivolge il suo discorso dall' uditorio a Dio, o a persona assente o morta, od anche a cose inanimate. *Cic. pro Milone.*

Apostrofe. *Med.* Avversione o disgusto per gli alimenti.

APOSTROFÍA, APOSTROPHIA, APOSTROPHIE, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da στρέφω (strephò), *volgere*. Aggiunto di Venere Urania o celeste, dai Greci invocata ond' esser distolti dai piaceri impuri. I Romani, seguendo l' avviso de' libri Sibillini, col nome di *Verticorda* le dedicarono un tempio dove le Vergini, per conservar la castità, venivano ad offerirle dei doni. *Paus. in Boeot. lib. IX. Virg. Aen. lib. IV. v.* 479. *Stat. Theb. lib. I. v.* 70 *et seq.*

APÓSTROFO, APOSTROPHUS, APOSTROPHE, Apostroph, *Gramm.*, da ἀποστρέφω (apostrephò), *rivolgere*, *rimuovere*. Segno o virgoletta apposta alla lettera *l'* ed *n'* degli articoli *lo*, *la*, *una*, ec., per indicar la vocale elisa a cagion di quella che precede la parola seguente.

APOTANASÍA, APOTHANASIA, APOTHANASIE, *Med.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da θάνατος (thanatos), *morte*. Morte certa, indubitata.

APOTATTÍTI, APOTACTITAE, APOTACTITES, *Lett. eccl.*, da ἀποτάττω (apotattò), *rinunciare*. Ramo d' Eretici Encratiti o Tazianisti, i quali per salvarsi credettero indispensabile il rinunciare a tutti i beni della Terra, e riguardarono per conseguenza come reprobi tutti i ricchi, follemente confondendo coi consigli i precetti del Vangelo. Quest' antica Setta si estinse ben presto, ma si riprodusse dagli Apostolici del secolo XII. *Epiphan. Haeres.* 61.

APOTÉCA, APOTHECA, APOTÈQUE, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da θήκη (thêcè), *ripostiglio*. Parte della casa ove riponevansi le provvisioni per la famiglia.

Apoteca, *Giurispr.* È presso i Giureconsulti una specie di obbligazione.

Apoteca, *Med.* Magazzino, fondaco, e segnatamente dei medicinali.

APOTÉCIO, APOTHECIUM, *Stor. nat.* Ricettacolo detto anche *Pericarpio*, che sostiene e racchiude i semi de' Licheni.

APOTELÉSMO, APOTELESMA, APOTÉLESME, *Astr.* da ἀπὸ (apo), *da*, e da τελέω (telcò), *finire*. Così si disse il bene od il male che all' uomo proviene dal nascer suo, effetto della convenienza od aspetto reciproco degli astri in quel punto.

Apotelesmo, *Med.* Denominazione d' una malattia.

APOTÉMA, APOTHEMA, APOTHÈME, Gerade Linie vom Mittelpunkt des Polygons auf der Seite desselben,

Matem., da ἀπό (apo), *da*, e da τίθημι (tithêmi), *collocare*. Perpendicolare dal centro d' un poligono regolare, condotta sopra uno de' suoi lati.

APOTÉOSI, APOTHEOSIS, APOTHÉOSE, Vergötterung, *Filol.*, da ἀπό (apo), *in*, e da θεός (theos), *Dio*. Magnifica e pomposa cerimonia, con cui i Romani annoveravano fra gli Dei i loro Imperatori ed uomini illustri, dedicando loro tempj e sacerdoti.

APOTERAPÍA od APOTERAPÉUSI, APOTHERÁPIA, APOTHÉRAPIE, *Med.*, da ἀπό (apo), *da*, e da θεραπεύω (therapeuô), *sanare*. Cura finita ed assoluta. *Cast.*

APÓTESI, APOTHESIS, APOTHÈSE, Das Einrichten, *Chir.*, da ἀποτίθημι (apotithêmi), *riporre*. Posizione che dee darsi ad un membro fratturato dopo la riduzione dei frammenti e l' applicazion della fasciatura.

ÁPOTO, APOTUS, APOTE, *Med.*, da α priv., e da πόω (poô), inus. per πίνω (pinô), *bere*. Chi non sente il bisogno di bere.

APÓTOME, APOTOME, *Matem.*, da ἀπό (apo), *da*, e da τέμνω (temnô), *troncare*. Differenza fra due quantità incommensurabili.

Apotome. *Mus.* Parte o residuo d' un tono intero, levatone un semitono maggiore.

APOTRÁUSI, APOTHRAUSIS, APOTHRAUSE, Beinbruch mit abgelösten Splittern, *Chir.*, da ἀποθραύω (apothrauô), *fracassare*. Frattura con ferita della superficie d' un osso, le di cui schegge si presentano per essere estratte.

APOTRÍPSI, APOTRIPSIS, APOTRIPSE, *Chir.*, da ἀποτρίβω (apotribô), *nettare*. Operazione di toglier dalla cornea le macchie spesse e prominenti, formatesi o da nuove pellicole nate contro natura, o dall' ingrossamento delle lamine naturali della cornea stessa. *Bertr.*

APOTROPÉI, APOTROPOEA, APOTROPÉENS, Opfer oder Gebete zur Abwendung des Zornes der Götter, *Filol.*, da ἀποτρέπω (apotrepô) *tener lontano*. Sacrificj o preghiere per allontanare un male imminente. *Joseph. Laur. Lucens. var. sacr. gentil. cap. XII.*

Apotropei. Dei della Gentilità, creduti propensi ad allontanar dagli uomini i mali da cui vengono minacciati. Onde Ippocrate (lib. περὶ ἐνυπνίων (peri enypnyôn), *intorno ai sogni*) esortava a ricorrere a loro, alla Terra ed agli Eroi, nei tempi calamitosi.

APÓZEMA od APÓSEMA, APOZEMA, APOZÈME, Kräutertrank, *Farm.*, da ἀποζέω (apozeô), *far bollire*. Decozione, poco al presente usata, di parecchie sostanze vegetabili insieme.

APOZÉUGMA, APOZEUGMA, APOZÉUGME, *Rett.*, da ἀποζεύγνυμι (apozeugnymi), *separare*. Figura in cui ad ogni sentenza si appone in un periodo un verbo particolare, quando tutte esser potrebbero regolate da un solo.

APRAGÓPOLI, APRAGOPOLIS, *Geogr. ant.*, da α priv., da πράσσω (prassô), *operare*, e da πόλις (polis), *città*. Nome da Augusto, scherzando, imposto ad un' isola vicina a Capri, onde censurar l' oziosa vita che vi menavano i Cortigiani. *Encycl. méthod.*

APRÁTTO, APRACTUS, *Fis.*, da α priv., e da πράσσω (prassô), *fare*. Inetto al matrimonio.

APRÍLE, APRILIS, AVRIL, April, *Filol.*, quasi da *Aphrilis* il φ (ph), cambiato nella sua tenue *p*, da ἀφρός (aphros), *spuma*, donde, secondo la favola, nacque Venere (Ἀφροδίτη (Aphroditê)), madre di Enea. Secondo mese nel Calendario de' Romani, così denominato da Venere, siccome il primo da Marte, supposti progenitori della Romana gente. Panvinio però (*de Lud. circens. lib. II. cap.* 2) coll' autorità di Varrone (*lib. I. de Re rust.*) afferma esser presidi, Giove al mese di Luglio, Giunone a Gennajo, Nettuno a Febbrajo, Apollo a Maggio, Mercurio a Giugno, Marte ad Ottobre, Vulcano a Settembre, Minerva a Marzo, Diana a Novembre, Vesta a Dicembre, Venere ad Aprile, e Cerere ad Agosto.

Alcuni derivano questo nome dal latino *Aperire*, poichè allora la terra apre il fecondo suo seno, ed il mare appianando i suoi flutti invita i naviganti a solcarlo. *Ovid. Fast. lib. IV. v.* 61 *et seq.*

APRÓTTOMO, APROCTOMUS, APROCTOME, *Stor. nat.*, da α priv., e da πρωκτός (prôctos), *ano*. Genere di polipi infusorj, privi d' orificio escretorio apparente.

APSICHÍA, APSYCHIA, APSYCHIE, Ohnmacht, *Med.*, da α priv., e da ψυχή (psychê), *fiato*. Deliquio, perdita di sentimenti.

ÁPSIDE, APSIS, *Lett. eccl.*, da ἅψις (apsis), *arco*, lat. *absis* o *apsis*, e da ἅπτω (haptô), *accendere* (*Isid.*). Parte interna nelle antiche chiese, ove sedeva il clero, ed era l' altar maggiore: così chiamata o perchè coperta da un arco, o perchè la parte più illuminata.

Apside, Punct der Sonnenferne, *Astr.* Così diconsi i due punti, *Afelio* e *Perielio*, nelle orbite dei Pianeti, ne' quali trovansi nella lor massima o minima distanza dal Sole: onde dicesi *linea degli apsidi*; in lat. *absides* o *apsides*; ital. *l' asse maggiore d' un' orbita.*

APTENODÍTE, APTENODYTES, APTÉNODYTE, *Stor. nat.*, da α priv., da πτηνός (ptênos), *alato*, e da δύω (dyô), *entrare*. Singolare uccello dell' ordine de' *Palmipedi*, le di cui ale son piuttosto due specie di membrane simili alle pinne de' pesci, le quali cadono da ogni lato, come piccole braccia. *Vieillot.*

ÁPTERA, APTERA, APTÈRE, *Filol.*, da α priv., e da πτέρον (pteron), *ala*. Città di Creta nel cui lido vicino furono dalle onde gittate le ali delle Sirene, che si precipitarono nel mare, e perirono per dispetto d' essere state deluse da Ulisse. Pausania però, seguendo (*in Phocic. lib. X.*) un' altra tradizione, narra esser quella stata denominata da un certo *Pteras* di Delfo, coll' aggiunta in principio della lettera *A*.

ÁPTERI, APTERI, APTÈRES, Ungeflügelt, *Stor. nat.*, da α priv., e da πτέρον (pteron), *ala*. Epiteto degl' insetti senz' ali, dell' ordine VIII.

APTERÍGIO, APTERYGIUM, APTÉRYGION, *Stor. nat.*, da α priv., e da πτερύγιον (pterygion), *aletta*. Dorso di pesce privo di pinne.

APTERÍTTO, APTERICHTHYS, APTÉRICHTHE, *Stor. nat.*, da α priv., da πτέρον (pteron), *ala*, e da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*. Genere di pesci caratterizzati dalla privazione delle pinne.

APTERODÍCERI, APTERODICERA, APTÉRODICÈRES, *Stor. nat.*, da α priv., da πτέρον (pteron), *ala*, da δύω (dyô), *due*, e da κέρας (ceras), *corno*. Sotto-classe d'insetti a corpo attero con due antenne.

APTERÓGINA, APTEROGYNA, APTÉROGYNE, *Stor. nat.*, da α priv., da πτέρον (pteron), *ala*, e da γυνὴ (gynê), *femmina*. Genere d' insetti le cui femmine son prive d' ale.

APTERONÓTO, APTERONOTUS, APTÉRONOTE, *Stor. nat.*, da α priv., da πτέρον (pteron), *ala*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, formato da Lacépède con una specie da Pallas unita ai *Gimnoti*, distinti dalla privazione di natatoria dorsale e caudale.

APTÍSTO, APTISTUS, APTISTE, *Farm.*, da α priv., e da πτίσσω (ptissô), *scorzare*. Grano colla scorza.

APTÍSTO, APTYSTUS, APTYSTE, *Med.*, da α priv., e da πτύω (ptyô), *sputare*. Chi è affetto da pleuritide, il quale non isputa: sintomo di pericolo.

APTODISFORÍA, HAPTODYSPHORIA, HAPTODYSPHORIE, *Med.*, da ἅπτω (haptô), *toccare*, da δὺς (dys), *male*, e da φέρω (pherô), *portare*. Estrema sensibilità, per cui non può soffrirsi d' esser toccato.

APULÓTICO, APULOTICUM, APULOTIQUE, *Chir.*, da ἀπό (apo), *per*, e da οὐλὴ (ûlê), *cicatrice*. Rimedio per cicatrizzare.

ÁPUS, APUS, Art gelenkschaliges Thier, *Stor. nat.*, da α priv., e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di crustacei, che contiene tre specie sinora note, rimarchevoli per la lor coda mancante di appendici membranose.

ÁRA, ARA, AUTEL, Altar, *Filol.*, da ἄρα (ara), *preghiera*, o come crede Varrone (*lib. IV. de Ling. lat.*), dal lat. *ardeo*, ital. *ardere*, perchè su quella abbruciavansi le vittime; o dal lat. *asa*, ital. *ansa*, o *manico*, invece di *ara* (*Gellius*), perchè pregando soleansi abbracciar gli angoli degli altari (*Virg. Aen. lib. VI. v.* 124). Sebbene i vocaboli *ara* ed *altare* si adoprino indistintamente, Servio però (*in Virg. Aen. II. v.* 515) fa osservare che le *are* ergevansi agli Dei Superni ed agl' Inferni; ma gli *altari*, così dalla loro altezza denominati, ai soli Superni.

ARABÁRCA, V. ALABARCA.

ARÁBIDE, ARABIS, ARABETTE O TOURETTE, Türkentresse, *Stor. nat.*, da Ἀραβία (Arabia), *Arabia*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia monoginia e della famiglia delle *Crucifere*, così denominate dal crescere in tutti i luoghi aridi e pietrosi; perciò particolarmente attribuite al territorio dell' Arabia arido più d' ogni altro. *Théis*.

ARÁCHIDE, ARACHIS, ARACHIDE, Art Hülsengewächse, *Stor. nat.*, da ἄρακος (aracos), *araco*. Pianta dell' Africa, da Plinio (*Hist. lib. XXI. cap.* 15) descritta tutta radice, senza foglie e senza fusto, il cui nome è stato dai moderni applicato ad un genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, il frutto delle quali sta dentro la terra stessa. D' una delle sue specie (*Arachis hypogea*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γῆ (gê), *terra*) appena passato il fiore, l' ovario s' insinua nella terra, il legume ivi sviluppasi, e matura.

ARÁCNE, ARACHNE, Art Schmetterlinge, *Architt.*, da ἀράχνης (arachnês), *ragno*, od ἀράχνη (arachnê), *tela di ragno*. Specie d' orologio a Sole, che con linee distinte, simili alle tele di ragno, che indicano i circoli verticali o l' altezza del Sole, contiene gli spazj distinti delle ore. *Kircher de art. magnet.*

ARACNEÓLITI, ARACHNEOLITHES, ARACHNÉOLITHES, Spinnenstein, *Stor. nat.*, da ἀράχνη (arachnê), *ragno*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Crustacei fossili, simili per le lunghe loro zampe ai ragni di mare.

ARÁCNIDI, ARACHNIDES, Spinnenförmige Seethiere, *Stor. nat.*, da ἀράχνη (arachnê), *ragno*. Genere che, secondo Lamarck, comprende tutti gli animali senza vertebre, forniti di stimmi, od orificj esteriori de' vasi aerei, e di trachee per la respirazione, con membra articolate ed occhi in testa sin dal primo loro sviluppo, e che non vanno soggetti a metamorfosi.

ARACNÍTE, ARACHNITES, ARACHNITE, *Stor. nat.*, da ἀράχνη (arachnê), *ragno*. Specie di piante del genere *Ophrys*, il cui fiore rassomigliasi ad un ragno. *Théis*.

ARACNÓIDE, ARACHNOIDES, ARACHNOÏDE, Hirnspinnengewebe, *Anat.*, da ἀράχνη (arachnê), *ragno*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Lamina o membrana esterna che involge la pia madre. Secondo gli Antichi è tunica che immediatamente circonda l' umor cristallino dell' occhio, i di cui vasi qual tela di ragno sono, a guisa di raggi che partono dal centro, disposti sulla tunica.

ARACNOIDÉO, ARACHNOIDAEUS, ARACHNOÏDIEN, *Stor. nat.* Epiteto degl' integumenti somiglianti pel loro tessuto alla tela di ragno.

ARACNOIDÍTE, ARACHNOIDITIS, ARACHNOÏDITE, *Med.*, da ἀραχνη (arachnê), *ragno*. Infiammazione della membrana Aracnoide.

ARACNOLOGÍA, ARACHNOLOGIA, ARACHNOLOGIE, *Stor. not.*, da ἀράχνη (arachnê), *ragno*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato su i ragni.

ARATÉA, ARATEIA, ARATÉE, *Filol.*, da Ἄρατος (Aratos), *Arato*. Festa solenne in Sicione per celebrar la nascita di Arato capo della lega Achea, e l' epoca (anno 251 av. G. C.) in cui questo prode condottiere unì alla lega la sua patria (*Sicione*): festa altramente detta *Soteria*, da σώτηρ (sôtêr), *salvatore*, e questo da σώζω (sôzô), *salvare*. *Plut. in vit. Arati.*

ARATÉRIO, ARATERION, ARATÉRION, *Filol.*, da ἄρα (ara), *imprecazione*. Luogo in cui Teseo maledisse gli Ateniesi che lo costrinsero a rifuggirsi a Sciro.

ARÁTRO, V. AROTRIO.

ÁRCADI (PRELUNARI), ARCADES, *Filol.*, da Ἀρκαδία (Arcadia), *Arcadia*, provincia della Grecia. Assunsero questi popoli l' aggiunto di *prelunari*,

non già perchè si riputassero più antichi della Luna, ma perchè furon essi tra i Greci i primi a far uso dell' anno *lunisolare*. Fecero, come i Frigii ed i Tirii, salire la loro antichità a 30,000 anni.

ARCAGÉTI, ARCHAGETAE, ARCHAGÈTES, *Filol.*, da ἀρχὴ (archè), *principio*, e da ἀγέομαι (hageomai), *esser condottiere*, dor. per ἡγέομαι (hêgeomai). Gli Spartani diedero il titolo di primi Duci, o supremi Condottieri degli eserciti, ai loro Re discendenti da Lelege, da Lacedemone, da Menelao; e finalmente dagli Eraclidi Procle ed Euristene (i quali ultimi vi regnarono più lungamente di tutti), mentre gli altri Stati della Grecia chiamavanli soltanto Re, o Basilei, βασιλέες (basileès). *Cragius de Rep. Laced. lib. I. cap.* 2. *Arist. Polit. lib. III. cap.* 4.

ARCAÍSMO, ARCHAISMUS, ARCHAÏSME, Sprachgebrauch, *Filol.*, da ἀρχὴ (archè), *antichità*. Figura la quale esprime il parlare e lo scrivere alla foggia degli antichi. Oggidì per *Arcaismo* s' intende ogni vecchiume di parole antiquate e rancide.

ARCANGÉLICA, ARCHANGELICA, ARCHANGÉLIQUE, Erzengelwurz, *Stor. nat.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da ἄγγελος (angelos), *angelo*. Specie d' Angelica, che nasce nelle montagne della Boemia, nelle Alpi, ne' Pirenei ec., così denominata dall' eccellenti sue virtù; comechè pianta di odor grato, e riguardata come cordiale, stomatica, sudorifica, carminativa, alessifarmaca ed emmenagoga. *Bosc.*

ARCÁNGELO, ARCHANGELUS, ARCHANGE, Erzengel, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da Ἄγγελος (Angelos), *Angelo*. Nome degli spiriti del second' ordine della terza gerarchia celeste, superiori agli Angeli dell' ultimo ordine.

ARCÁNO, V. MISTE.

ÁRCHE, ARCHI, ital. ARCI, *Gramm.*, da ἀρχὴ (archè), *principio*, *primato*, *origine*, *antichità*.

ARCHE, *Med.* Principio o primo periodo d' una malattia.

ARCHEGÉTE, ARCHEGETES, ARCHÉGÈTES, *Filol.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da ἡγέομαι (hêgeomai), *condurre*. Aggiunto d' Apollo onorato con un' ara in Nasso, e d' Ercole in Malta.

ARCHEÍSMO, V. ARCHEO.

ARCHELOGÍA, ARCHELOGIA, ARCHÉLOGIE, *Filol.*, da ἀρχὴ (archè), *origine*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' principj fondamentali dell' umano sapere.

ARCHÉO, ARCHEUS, ARCHÉE, Urkraft, *Med.*, da ἀρχὴ (archè), *principio*. Termine da Van-Helmont creato (la cui dottrina chiamasi *Archeismo*), onde designar la forza primitiva, il principio della vita del corpo umano e di tutta la natura, la causa efficiente di tutte le cose, l' anima dell' Universo.

ARCHEOGRAFÍA, ARCHEOGRAPHIA, ARCHÉOGRAPHIE, Antiken-Beschreibung, *Filol.*, da ἀρχὴ (archè), *antichità*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Dichiarazione o notizia de' prischi monumenti, con cui gli Antichi si studiarono di propagare e tramandare alla posterità la religione, la storia, la politica, le arti e le scienze del loro tempo.

ARCHEOLOGÍA, ARCHEOLOGIA, ARCHÉOLOGIE, Alterthumskunde, *Filol.*, da ἀρχὴ (archè), *antichità*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina di tutto ciò che appartiene ai costumi, ai riti, ed agli usi degli Antichi. È anche titolo dell' eruditissima opera dell' inglese Giovanni Potter sulle Antichità Greche.

ARCHEÓTI, ARCHEOTAE, *Filol.*, da ἀρχὴ (archè), *antichità*. Così dal giureconsulto Arcadio (*L. munerum.* § *Iii quoque ff. muneribus et honoribus*) vengon chiamati i Custodi degli Archivj.

ARCHÉTIPO, ARCHETYPUS, ARCHÉTYPE, Originalbuch, *Filol.*, da ἀρχὴ (archè), *origine*, e da τύπος (typos), *modello*, *stampa*. Originale, prima figura di checchessia, o codice primitivo donde sono stati tratti gli altri.

ARCHETIPO (Mondo). Così si disse l' idea del Mondo nella mente di Dio prima della creazione.

ARCHÍATRO, ARCHIATRUS, ARCHIATRE, Leibarzt, *Med.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da ἰατρὸς (iatros), *medico*. Principe o primo de' Medici: titolo ora del primario Medico d' un Sovrano.

ARCHICERÁUNO, ARCHICERAUNUS, Blitzschleuderer, *Filol.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da κεραυνὸς (ceraunos), *fulmine*. Benchè lo scagliar fulmini si concedesse da Giove agli Dei detti *majorum gentium*, era però propriamente attributo di Lui: onde il troviam chiamato *Ceraunio*, κεραύνιος (ceraunios), *fulminante*, dopo aver fulminato la casa di Enomao; senza parlar degli aggiunti di ἀργικέραυνος (argiceraunos), *argiceraunо*, da ἀργὸς (argos), *bianco* (*Iliad. XIX. v.* 12 *et Pind. Olymp. VIII. v.* 5): di τερπικέραυνος (terpiceraunos), da τέρπομαι (terpomai), *dilettarsi*, *che scherza e si diletta del fulmine* (*Iliad. I. v.* 419, *et alibi*): di *Steropeo*, da στεροπὴ (steropê), *folgore* (*Iliad. XIX. v.* 363): di *Enchiceraunо*, da ἐγχειρικέραυνος (encheiceraunos), da ἐν (en), *in*, e da χεῖρ (cheir), *mano*, *armato di fulmine* ec., datigli dai Poeti. *Jul. Caes. Buleng. de terrae motu et fulmine lib. V. cap.* 6. *Virg. Aen. lib. I. v.* 46. *De la Cerda l. c.*

ARCHIERÁRCA, ARCHIERARCHES, ARCHIÉRARQUE, Oberhaupt der Kirche, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da ἱεράρχης (hierarchês), *Gerarca*. Titolo conveniente al sommo Pontefice, Vicario di Gesù Cristo e Capo della Gerarchia ecclesiastica.

ARCHIERÉA, ARCHIEREA, *Filol.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da ἱερὸς (hieros), *sacro*. Era costei una delle Sacerdotesse primarie di Minerva o d' altra Deità; o specie di grandi Sacerdotesse chiamate anche *Pariere* (da παρὰ (para), *sopra*, e da τὰ ἱερὰ (ta hiera), *le sacre cose*), le quali presiedevano ai sacrificj, ed invigilavano che tutte le sacre funzioni si facessero dai Sacerdoti secondo il rito, e che le candidate se ne istruissero. *Carol. Patini comm. in Iscript. apud Polen. tom. VII. Suppl. Antiq. Rom.*

ARCHIERÉO, ARCHIEREUS, ARCHIÉRÉES, Erzpriester, Sommo Sacerdote a vita, al quale venivano confidati i più reconditi arcani della religione greca, e dalla cui autorità dipendevano tutti gli altri Sacerdoti. *Jacob. Guther de vet. jure pontif. lib. I. cap.* 8.

ARCHIEUNÚCO, ARCHIEUNUCHUS, ARCHIÉUNUQUE, Haupt der Verschittenen, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da εὔνουχος (eunûchos), *eunuco*. Capo degli Eunuchi, officiale primario nella corte degli Imperatori di Costantinopoli.

ARCHIFERACÍTI, ARCHIPHERACITAE, ARCHIPHÉRACITES, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da *pherak*, voce Ebraica o Caldaica, *divisione*, *capitolo*. Ministri della Sinagoga, la cui incumbenza è leggere e spiegare i capitoli della Legge e dei Profeti.

ARCHIFILÁCE, ARCHIPHYLAX, Erzhüter, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da φύλαξ (phylax), *custode*. Capo de' custodi, o custode primario.

ARCHIFLÁMINE, ARCHIFLAMEN, ARCHIFLAMINE, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e dal lat. *Flamen*, ital. *Flamine*. Capo de' Flamini, sacerdoti, presso i Romani, particolarmente consecrati a Giove. La loro istituzione vien da Plutarco (*in vita Romuli*) attribuita a Romolo.

ARCHIGÁLLO, ARCHIGALLUS, Oberpriester der Cybele, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e dal lat. *gallus*, ital. *gallo*, o Γάλλοι (Galloi), *Galli*, sacerdoti eunuchi (*Lucret. de rer. nat. lib. II. v.* 613 *et seq.*) e compagni della Dea Cibele, così denominati o da *Gallo* Fiume della Frigia, o da un certo *Gallo* Sacerdote della Dea, o da γαλλός (gallos), *eunuco*. Gran Sacerdote de' Galli, dignità ambita dagli uomini delle primarie famiglie. *Argoli in not. ad lib. II. cap.* 2. *Panvin. de lud. circ.*

ARCHIGÉNICO, ARCHIGENIUS, ARCHIGÉNIQUE, *Med.*, da ἀρχὴ (archê), *principio*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*, cioè *principale*. Aggiunto delle malattie acute.

ARCHIGERÓNTE, ARCHIGERONTES, ARCHIGÉRONTE, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da γέρων (gerôn), *vecchio*. Presidente del Senato o degli Anziani, i quali erano i consiglieri dei Re.

ARCHIGINNÁSIO, ARCHIGYMNASIUM, ARCHIGYMNASE, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da γυμνάσιον (gymnasion), *ginnasio*. Ginnasio principale, Università.

ARCHIGRAMMATÉI, ARCHIGRAMMATEIS, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da γραμματεὺς (grammateus), *scrittore*, che nella Sacra Scrittura vale *interprete della legge di Dio*, *Teologo*. Primarj scrivani, o cancellieri nelle corti de' Principi, singolarmente di Macedonia, chiamati anche *Primicerj*, e *Maestri delle suppliche*, e, non ha molto in Francia, *Maîtres des requêtes*. *Franc. Pollet. Hist. fori Rom. lib. V. cap.* 12.

ARCHILÓCHIO, ARCHILOCHIUM, ARCHILOQUIEN, *Poes.*, da Ἀρχίλοχος (Archilochos), *Archiloco*, poeta di Paro, inventore del verso jambo. Sorta di verso di cui si vuole inventore Archiloco, che è di due sorta: uno di sette piedi, tra i quali i primi quattro son quelli d' un esametro, e di questi l' ultimo è sempre dattilo, gli altri tre son corci o trochei, v. gr.

1	2	3	4	5	6	7
Sŏlvĭtŭr	*ācrĭs hy*	*ĕms grā*	*tā vĭcĕ*	*vērĭs*	*ēt fā*	*vonŭ.*

L' altro di cinque piedi, come

1	2	3	4	5
Trăhūnt	*quĕ sīc*	*cās*	*māchĭ*	*nāe că*	*rīnās.*

ARCHIMAGÍA, ARCHIMAGIA, ARCHIMAGIE, *Chim.*, da ἀγχὴ (archê), *primato*, e da μαγεὰ (mageia), *magia*. Parte dell' Alchimia, arte rovinosa, che pretende insegnare a cambiar tutti i metalli in oro. V. ALCHIMIA.

ARCHÍMAGO, ARCHIMAGUS, ARCHIMAGICIEN, Religions Oberhaupt, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da μάγος (magos), *Mago* o *Filosofo*. Epiteto assunto da Zoroastro quando stabilì in Persia la sua dottrina.

ARCHIMANDRÍTA, ARCHIMANDRITA, ARCHIMANDRITE, Archimandrit, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da μάνδρα (mandra), *monastero*. Superiore d' un greco monastero: titolo ne' tempi antichi dato a' Vescovi ed alle Abbadesse nella Chiesa latina.

ARCHIMÍMO, ARCHIMIMUS, ARCHIMIME, der erste pantomimische Schauspieler, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da μῖμος (mimos), *istrione*. Capo de' mimi, che non solo sulle scene, ma anche ne' funerali imitavano le maniere ed il parlar delle persone.

ARCHIMONASTÉRI, ARCHIMONASTERIA, ARCHIMONASTÈRES, Hauptkloster, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da μοναστήριον (monastèrion), *monastero*. Così in certe scritture vengon chiamati alcuni Monasteri insigni, per distinguerli dagli altri. Tali furono quei di *Cluny*, di *Savigny* ec.

ARCHIPARAFONÍSTA, ARCHIPARAPHONISTA, ARCHIPARAPHONISTE, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da παραφωνέω (paraphôneô), *acclamare*. Capo dei Cantori.

ARCHIPIRÁTA, ARCHIPIRATA, ARCHIPIRATE, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da πειρατὴς (peiratês), *corsale*. Capo de' pirati.

ARCHÍPPO, ARCHIPPUS, ARCHIPPE, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da ἵππος (hippos), *cavallo*. Comandante di cavalleria, od Ispettor de' cavalli.

ARCHISINAGÓGO, ARCHISYNAGOGUS, ARCHISYNAGOGUE, Beisitzer des griechischen Patriarchen, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da συναγωγὴ (sinagôgê), *sinagoga*. Principe della sinagoga, o del consiglio degli Ebrei.

ARCHISTRATÉGO, ARCHISTRATEGUS, Herzog Herführer, *Tatt.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, da στράτος (stratos), *esercito*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Supremo Condottiere, o Duce d' eserciti.

ARCHITEÁTRO, ARCHITHEATRUM, ARCHITHÉATRE, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da θέατρον (theatron), *teatro*. Soprintendente al teatro.

ARCHITEÓRI, ARCHITHEORI, ARCHITHÉORES, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da θεωρία (theoria), *teoria*. Capo delle solenni deputazioni, o processioni, da Atene inviate a Delfo, ad Eleusi, e ad altri sacrificj e spettacoli della Grecia. V. TEORIA.

ARCHITÉTTO, ARCHITECTUS, ARCHITECTE, Baumeister, *Archit.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da τέκτων (tectôn), *artefice*, *fabbro*. Capo degli Artisti o fabbri.

ARCHITETTÓNICA, ARCHITECTONICA, ARCHI-

TECTONIQUE, Baukunst, *Fisic.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da τεύχω (teuchô), *fabbricare*, sottinteso φιλοσοφία (philosophia), *filosofia*. Attributo che, per antonomasia e figuratamente, si dà alla Filosofia, quasi sovrana patrocinatrice che tutte le altre scienze (per una certa cognazione tra loro unite, ed alla felicità dell'uomo dirette) abbraccia, e del molteplice lor ministero si serve. *Johan. Wower de Polymathia tract. cap.* 25 *apud Gron. tom. X. thes. graec. antiq.* V. FILOSOFIA.

ARCHITETTONICA, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da τεύχω (teuchô), *fabbricare*. Aggiunto della forza, principio, o virtù insita nella natura di formar gli esseri, da Van-Helmont chiamata *Archeo*. V. ARCHEO.

ARCHITETTONOGRAFÍA, ARCHITECTONOGRAPHIA, ARCHITECTONOGRAPHIE, Baubeschreibung, *Filol.*, da ἀρχιτεκτονία (architectonia), *arte architettonica*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione de' tempj, de' teatri, degli archi trionfali, delle piramidi, de' sepolcri, e di tutte le principali fabbriche antiche e moderne.

ARCHITETTÚRA, ARCHITECTURA, ARCHITECTURE, Baukunst, *Archit.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da τεύχω (teuchô), *fabbricare*. Arte di costruir edificj pei comodi della vita, per difesa delle città, e pel commercio; onde dividesi in Architettura *civile*, *militare* e *navale*.

ARCHITIPÓGRAFO, ARCHITYPOGRAPHUS, ARCHITYPOGRAPHE, *Mecc.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, da τύπος (typos), *stampa*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Direttore delle stamperie.

ARCHITRÁVE, ARCHITRABS, ARCHITRAVE o ÉPISTYLE, Unterbalken, *Archit.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e dal lat. *trabs*, ital. *trave*. È sinonimo di *Epistilio*. V. EPISTILIO.

ARCHITRICLÍNO o SINISCÁLCO, ARCHITRICLINUS, ARCHITRICLIN, Haus hofmeister, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, da τρεῖς (treis), *tre*, e da κλίνη (clinê), *letto*. Direttore delle mense degli antichi, intorno alle quali eran disposti dei letti o sofà, secondo il numero de' convitati; dai quali, essendo due, dicevansi i letti *Diclinio*, ma ordinariamente erano tre o nove, numero delle Grazie e delle Muse. *Gell. noct. act. lib. XIII. cap. XI.*

L'*Architriclino* era Ministro del convito regio chiamato *Tricliniarca*, prescrivendo egli, secondo la qualità della cena, l'ordine da osservarsi e le vivande da distribuirsi. *Gron. thes. gr. antiq. tom. IX.*

ARCHÍVIO, ARCHIA ed ARCHIVIA, ARCHIVES, Urkundensammlung, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *antichità*, o dal greco recente ἀρχεῖον (archeion), *archivio*. Luogo, secondo la definizione di Servio Mauro (dai Greci più antichi chiamato γραμματοφυλάκιον (grammatophylacion), e χαρτοφυλάκιον (chartophylacion), *custodia delle carte*, e dai più vecchi latini *Tabularium*, *Tablinum*), in cui si conservano gli atti pubblici. Secondo le glosse de' Giureconsulti è il ripostiglio delle scritture, tavole e monumenti; o, come vuole Ulpiano (*l. moris. ff. de poenis*), è un luogo pubblico in cui si depongono gli strumenti. Quelli che dal lat. *arca*, ital. *armadio*, deducon la ragione di questo nome, pretendono che in latino debba scriversi *Arcium*, ciocchè, a mia notizia, nessuno ha mai fatto. Quelli che il derivano da ἀρχὴ, e da ἀρχεῖον, il definiscono *Luogo in cui si conservono le cose antiche*. Altri forse meglio il tirano da ἀρχὸς, ἀρχὼν (archos, archôn), donde viene la voce ἀρχεῖον (archeion), che presso Aristotele (*Politic. lib. II. cap.* 8 *et alibi*) significa *Principe*; e più frequentemente presso i Greci vale *Reggia*, *Palazzo pubblico*, *Pretorio*, *Dicasterio*, ed altre cose di simil fatta, appartenenti ai Principi ed ai Magistrati, sotto la di cui cura sono in sicurezza gli archivj. Sull' antichità di questa sorta di stabilimenti V. *Balthassar Bonifacius J. C. lib. unicus.*

ÁRCI, ARCYS, *Chir.*, da ἄρκυς (arcys), *rete*. Macchie sull' occhio tutte pellucide e superficiali. V. PARALAMPSIDE voce più usata.

ARCIACCÓLITO, ARCHIACOLYTHUS, ARCHIACOLYTHE, Archiacolyth, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da ἀκόλουθος (acolûthos), *accolito*. Capo degli Accoliti, antica dignità nelle Chiese Cattedrali.

ARCICANTÓRE. È sinonimo d'*Archiparafonista*.

ARCICUBERNÉTE, ARCHIGUBERNETES, *Naut. ant.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da κυβερνήτης (cybernêtês), *timoniere*. Primo impiegato della flotta, di cui gli era confidata l'amministrazione. A lui incombeva procurarle sicure spiagge, regolarne il corso, e, tranne gli affari militari, dirigervi tutto. Il semplice reggitor del timone, il piloto, comandava tutti i marinaj d' una nave. *Elian.* 9.

ARCIDIÁCONO, ARCHIDIACONUS, ARCHIDIACRE, Oberhelfer, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da Διάκονος (Diaconos), *Diacono*. Dignità nelle Chiese Cattedrali, un tempo d' ampia giurisdizione, ora ridotta al nudo titolo di Capo de' Diaconi, e solo ragguardevole nella celebrazione de' santi misteri. *Magri.*

ARCIDRÚIDA, ARCHIDRUIDUS, ARCHIDRUIDE, *Filol.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e dal lat. *Druidae*, ital. *Druidi*. Capo de' Maghi e Sacerdoti presso i Britanni ed i Galli.

ARCIERÁRCA, V. ARCHIERARCA.

ARCIEUNÚCO, V. ARCHIEUNUCO.

ARCIGÁLLO, V. ARCHIGALLO.

ARCIPÉLAGO, ARCHIPELAGUS, ARCHIPEL, Griechisches Inselmeer, *Geogr.*, da ἀρχὴ (archê), *primato*, e da πέλαγος (pelagos), *mare*. Nome dai Moderni particolarmente imposto alla parte del Mediterraneo posta fra la Grecia, la Macedonia e l'Asia, a cagione del numero e dell' importanza delle sue Isole, ed applicato anche ad altri mari copiosi d'Isole, v. gr., a quello delle *Maldive* nell' Oceano Indico, all' Oceano della costa di *Malabar*, e delle *Molucche*, che ne comprende molti altri quasi tutti situati sotto l'equatore e sotto gli stessi meridiani della China. Alcuni, invece di *Arcipelago*, usano il termine *Polinesia* (da πολὺς (polys), *molto*, e da νῆσος (nêsos), *isola*) che vale lo stesso. Di più il sig. Patrin (*nouv. Dict. d' Hist. nat.*) asserisce che le Alpi, i Pirenei, l' Oural, l'Altaï e le Cordegliere, abbiano un tempo formato altrettanti Arcipelaghi,

quando l'Oceano, dopo averli interamente coperti, trovossi gradatamente abbassato al disotto delle lor sommità.

ARCIPRÈTE, ARCHIPRESBYTER, ARCHIPRÊTRE, Erzpriester, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da πρεσβύτερος (presbyteros), *prete*. Primo dignitario nelle chiese Cattedrali: quello delle tre Patriarcali basiliche di Roma è un Cardinale. *Magri.*

ARCITIPÓGRAFO, V. ARCHITIPOGRAFO.

ARCIVÉSCOVO, ARCHIEPISCOPUS, ARCHEVÊQUE, Erzbischof, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da Ἐπίσκοπος (Episcopos), *Vescovo*. Prelato primario, la cui giurisdizione stendesi in certi casi sopra alcuni Vescovi detti *Suffraganei*. Prima del 320 non vi ebbe Arcivescovi in Oriente, e per molto tempo dopo fu un titolo d'onore personale per indicar i Vescovi della città considerevoli. Assai ben tardi i Vescovi delle Metropoli ebbero questo titolo, e de' Suffraganei ad essi soggetti.

ARCOCÈLE, ARCHOCELE, ARCHOCÈLE, *Chir.*, da ἀρχὸς (archos), *intestino retto*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Tumore dell' intestino retto.

ARCÓNTE, ARCHON, ARCHONTE, Stadtfürst, *Filol.*, da ἀρχὴ (archè), *principato*. Magistrato primario civile e religioso d'Atene, istituito dopo la morte di Codro che l'anno 1095 av. G. C. gloriosamente sagrificossi per la patria, e composto di nove integerrimi personaggi, la di cui autorità durò per trecento anni: fu poscia ristretta a dieci anni, e così durò seicento anni; e finalmente fu ridotta ad uno. Il primo, propriamente chiamato *Arconte* e talvolta *Eponimo* (da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ὄνυμα (onyma) per ὄνομα (onoma), *nome*, perchè l'anno veniva indicato negli atti pubblici dal suo nome), risiedeva nell'Odeo, uno de' più grandiosi edificj d'Atene: il secondo detto il *Re* (βασιλεὺς (basileus)), presiedeva alle cose della Religione; il terzo nominavasi *Polemarco* (V. POLEMARCO) e gli altri sei *Tesmoteti* (V. TESMOTETI). Chiunque percosso avesse od insultato un Arconte ornato delle divise della dignità, veniva notato d'infamia. *Sigon. de Rep. Athen. lib. I. cap.* 5.

ARCÓNTICI, ARCHONTICI, ARCHONTIQUES, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archè), *principato*. Setta di Valentiniani, comparsa verso la metà del II. secolo, che suppose il Mondo opera di certi Principi o Divinità minori, ed abrogò la legge morale, non prestando fede nè a Gesù Cristo nè alla Sacra Scrittura. *Epiph. Haeres.* 40.

ARCÓPTOMA. È sinonimo di *Arcoptosi*.

ARCÓPTOSI, ARCHOPTOSIS, ARCHOPTOSE, *Chir.*, da ἀρχὸς (archos), *intestino retto*, e da πτόω (ptoò), inusit. per πίπτω (piptò), *cadere*. Caduta dell' intestino retto.

ARCORRAGÍA, EXCRETIO PURIS PER ANUM, ARCHORRHAGIE, *Med.*, da ἀρχὸς (archos), *ano*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia attiva per l'ano.

ARCOSIRÍNGA, ARCHOSYRINX, *Chir.*, da ἀρχὸς (archos), *ano*, e da σύριγξ (syrinx), *fistola*. Fistola dell' ano.

ARDÍSIA, ARDISIA, ARDISIE, Art Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἄρδις (ardis), *punta di strale*. Genere di piante (*Ardisia acuminata* Wildenow) esotiche, da Swartz stabilito nella pentandria monoginia, e così denominate dalla forma delle loro foglie.

ARÉA, AREA, ARÉE, *Filol.*, da ἄρα (ara), *voto* o da Ἄρης (Arês), *Marte*. Ai tempi di Pausania, che vivea sotto il regno di Marco Aurelio il filosofo nell'anno 174 dell'Era Cristiana, esisteva ancora nell'Attica un'ara, da Oreste (assoluto nell'Aereopago dal matricidio) dedicata con questo titolo a Minerva, dal cui voto riconosceva la sua salvezza. *Paus. in Attic. lib. I.*

AREA, *Med.* In Celso (*lib. VI. sect.* 5) è un genere di malattia, le di cui specie son l'*Alopecia* e l'*Ofiasi* caratterizzate dall'essiccazione dell'epiderma e dalla caduta de' peli.

ARÉO, *Filol.* Aggiunto di Giove, implorato dai voti di tutti gli uomini, e presso i Poeti da' guerrieri.

AREÓMETRO, AREOMETRUM, ARÉOMÈTRE, Flüssigkeitenmesser, *Mecc.*, da ἀραιὸς (araios), *sottile*, *liquido*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per conoscere e determinar il peso specifico de' liquidi, osservando a qual profondità s'immerge.

AREONÉSO, AREONESUS, ARÉONÈSE, *Geogr. ant.*, da Ἄρης (Arês), *Marte*, e da νῆσος (nêsos), *isola*. Isola del Ponto Eusino, da Pomponio Mela (*lib. I. cap.* 7) chiamata *Aria*, presso Colco, i di cui abitanti eran riputati eccellenti arcieri. Ivi Giasone trovò i quattro figliuoli di Frisso, e li ricondusse a Colco. Apollonio Rodio (*Argonaut. lib. II. v.* 1048) la chiama *Aretia*. Lo Scoliaste dice esser fama che quivi abitasse Otreta Regina delle Amazzoni, figliuola di Marte, donde forse all'isola sarà venuto il nome.

AREOPAGÍTA, AREOPAGITA, ARÉOPAGITE, Areopagit, *Filol.*, da Ἄρης (Arês), *Marte*, e da πάγος (pagos), *colle*. Giudice nel consiglio dell'Areopago.

AREOPÁGO, AREOPAGUS, ARÉOPAGE, Areopagus, *Filol.*, da Ἄρης (Arês), *Marte*, e da πάγος (pagos), *colle*. Senato o tribunale d'Atene, celebratissimo per giustizia e severità, istituito da Cecrope, da Cranao, o, come par più probabile, da Solone, invece degli Efeti di Dracone. Chiamossi eziandio *il Consiglio Superiore* (ἡ ἄνω βουλὴ (hê anô bûlê), sì per riguardo alla sua autorità suprema che alla sua elevata situazione. In esso fu giudicato e col voto di Pallade, comparsa al giudizio, assoluto il matricida Oreste. Vuolsi così denominato, o perchè pronunciava sulle accuse d'omicidio (*suidas*), o perchè Marte vi fu da Nettuno accusato d'aver ucciso Alirrozio (*Paus. in Attic. lib. I.*), o finalmente perchè le Amazzoni figlie di Marte, al dir de' Poeti, all'epoca dell'assedio d'Atene, vi accamparono ed offrirono sacrificj al Dio delle battaglie. *Aeschyl. Meurs. de Rep. Athen. cap.* 3.

AREÓPOLI, AREOPOLIS, ARÉOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Ἄρης (Arês), *Marte*, e da πόλις (polis), *città*. Città ai tempi dell'impero d'Oriente soggetta al Governator dell'Arabia, la quale, secondo san Girolamo (*de loc. Hebr.*), chiamossi un tempo *Moab*, dal nome d'uno de' figliuoli di *Lot*.

AREOSTÁTICA, V. Aerostatica.

AREÓSTATO, V. Aerostato.

AREÓSTILO, AREOSTYLUS, ARÉOSTYLE, Weitsäulig, *Archit. ant.*, da ἀραιὸς (araios), *raro*, e da στύλος (stylos), *colonna*. Una delle cinque sorta d' intercolonnj, in cui le colonne eran l' una dall' altra distanti otto o dieci moduli. *Vitr.*

AREOTETTÓNICA, AREOTECTONICA, ARÉOTECTONIQUE, *Archit.* da Ἄρης (Arês), *Marte*, e da τεύχω (teuchô), *fabbricare*, sottinteso τέχνη (technê), *arte*. Parte della Fortificazione, che insegna l' arte di assalire e difender le piazze.

AREÓTICO, ARAEOTICUM, ARÉOTIQUE, Schweißbefördernd, Schweißtreibend, *Med.*, da ἀραιὸς (araios), *raro*. Rimedio in cui si suppone la proprietà di rarefar gli umori e d' aprir i pori della pelle. Meissner dà quest' epiteto al *calorico*.

ÁRES, ARES, Streitbar, *Mitol.*, da αἴρω (airô), *pigliare*, *togliere*, o da ἀρήγω (arêgô), *soccorrere*, o da ἄρα (ara), *imprecazione*, o finalmente da ἄρρην (arrhên), *maschio*, *valoroso*, *forte*. Nome greco di Marte Dio della guerra, o del valor guerriero, desunto da suoi effetti.

Ares, *Med.* Così da Paracelso si denomina l' azione con cui la natura dà ad ogni cosa la forma e la sostanza che le si compete.

ARESTÓGRAFO, ARESTOGRAPHUS, ARESTOGRAPHE, Sammler gerichtlicher Urtheile, *Filol.*, da ἀρεστὸν (areston), *decreto*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Compilatore de' decreti o statuti.

ARETÉA, ARETEA, ARÉTÉE, Kriegerisch, *Filol.*, da Ἄρης (Arês), *Marte*. Così presso i Greci ed i Latini chiamossi, per antonomasia, il valor guerriero, che sovra ogni altra virtù (questa come la più necessaria) aveasi in pregio dagli Antichi non men che dai Moderni, e che ha recato, a quei che ne sono stati in grado eminente dotati, gloria immortale. *Gisbert. Cuper. Apotheos Hom.*

ARETOGRAFÍA, ARETOGRAPHIA, ARÉTOGRAPHIE, *Filos.*, da ἀρετὴ (areté), *virtù*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione della virtù.

ARETOLOGÍA, ARETOLOGIA, ARÉTOLOGIE, Tugendlehre, *Filos.*, da ἀρετὴ (areté), *virtù*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della virtù.

ARETÓLOGI, *Filol.* Mimi che dalla scena venivan chiamati ad allegrare i conviti e le ore d' ozio de' Grandi: si millantavano esaltando la propria virtù.

ARETÚSA, ARETHUSA, ARÉTHUSE, Runzelbart, *Stor. nat.*, da ἄρδω (ardô), od ἀρέθω (arethô), sinonimi di ποτίζω (potizô), *somministrar bevanda*, *irrigare*. Genere di piante esotiche della ginandria monoginia e della famiglia delle *Orchidee*, le di cui poco numerose specie nascono ne' luoghi umidi.

Aretusa. Genere di conchiglie che si trovano specialmente nell' Adriatico.

Aretusa, *Mit.* Ninfa trasformata in Fonte.

AREUMÁTICO, ARHEUMATICUS, *Med.*, da α priv., e da ῥεῦμα (rheuma), *flussione*. Chi va esente da flussioni.

ARÉZIA, ARETIA, ARÉTIE, Aretia, *Stor. nat.*, da ἀρετὴ (aretê), *virtù*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Primulacee*, proprie delle montagne d'Europa, e così denominate dalle virtù medicinali che loro vennero attribuite, non guari essendo diverse dall' *Androsace*, con cui furono da taluni confuse.

ÁRGE, ARGES, *Filol.*, da ἄργης (argês), *serpente*, od *aspro* e *violento*, o da ἀργὸς (argos), *rustico*. Soprannome dato a Demostene per la severità del suo carattere impetuoso.

ARGÉE, ARGEA, ARGÉES, *Filol.*, da Ἄργος (Argos), *Argo*, celebratissima città del Peloponneso, che talvolta si pone per tutta la Grecia. Figure umane fatte di giunchi, le quali ogni anno agl' idi di Maggio venivano dalle Vestali gettate nel Tevere, per rinnovar l' antica barbara usanza di gettare in quel fiume i Greci che s' incontravano: usanza istituita da Evandro nemico degli Argivi, onde perpetuarne la nimicizia ne' suoi discendenti.

ARGÉMA e ARGÉMONE, ARGEMA, ARGÉMONE, Augengeschwür, *Chir.*, da ἀργὸς (argos), *bianco*, *ruvido*. Ulcera, dai Latini chiamata *albugo*, macchia bianca, stretta circa una linea, che occupa una parte del contorno esterno della cornea, ed allora la congiuntiva è rossa e la cornea bianca. Quando quest' ulcera è profonda e sordida, forma sovente come una membrana uniforme intorno alla pupilla.

ARGÉMA e ARGÉMONE, ARGEMON, ARGÉMONE, Stachelmohn, *Stor. nat.* Pianta polipetala originaria delle Antille, che da sè forma un genere nella poliandria monoginia e nella famiglia delle *Papaveracee*, il cui distintivo è fusto e capsole spinose e foglie alterne macchiate di bianco. I suoi grani sono purgativi, e s' adoperano contro la dissenteria.

ARGENTÍNA, (ARGENTINA Linn.) ARGENTÉE, *Stor. nat.*, dal lat. *argentum*, ital. *argento*. Genere di pesci della divisione degli *Addominali*, le cui specie vengon distinte da squame brillanti.

Argentina, Silberkraut. Specie di piante del Genere *potentilla* (*potentilla anserina* Linn.), il disotto delle cui foglie è coperto di setosi ed argentei peli. Si reputan vulnerarie ed astringenti, e da alcuni anche febbrifughe.

Argentina. Spath scistoso (Schiefer spath Werner), che trovasi in varie parti della Germania disseminato in altri metalli, di color bianco.

Argentina. Sorta di pietra (Feldspath) bianca, tessuta in modo che riflette la luce quasi come una piastra d' argento levigata.

ARGÉNTO, ARGENTUM, ARGENT, Silber, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), id., da ἀργὸς (argos), *bianco*. Metallo bianco, dopo l' oro il più prezioso, il più utile ec. Gli Astrologi e gli Alchimisti il chiamarono *Luna*, perchè il credettero della stessa sostanza di quel Pianeta, e che da quello per suo nutrimento ricevesse influenze perpetue. *Lémery*.

ARGÉO, ARGAEUS, ARGÉE, *Geogr. ant.*, da ἀργὸς (argos), *bianco*. Montagna della Cappadocia, altissima, le cui sommità sono coperte di perpetue nevi.

ARGICERÁUNO, V. Archiceraúno.

ARGIFÓNTE, ARGIPHONTES, ARGIPHONTE, *Mit.*, da Ἄργος (Argos), *Argo*, e da φένω (phenô), inus.,

per φονεύω (phoneuô), *uccidere*. Aggiunto di Mercurio, perchè uccise Argo guardiano d'Io.

ARGILLA, ARGILLA, ARGILE O ARGILLE, Thonerde, *Stor. nat.*, da ἀργός (argos), *bianco*. Specie di terra bianchiccia, ossia Mistura di allumina e di selce, che quasi sempre contiene del carbonato di calce, dell' ossido di ferro, ed anche alquanto di magnesia.

ARGILLITI, ARGILLITHAE, ARGILITES, Brandschiefer, *Stor. nat.*, da ἀργιλλος (argillos), od ἄργυλος (argilos), *argilla*, e da λίθος (lithos), *pietre*. Suddivisione del primo ordine delle pietre semplici, che comprende le composte di terra argillosa combinata con un acido.

ARGINNIDE, ARGINNIS, ARGINNE, *Stor. nat.*, da ἀργεννός (argennos), o da ἀργός (argos), *bianco*. Genere d' insetti, la maggior parte delle cui specie hanno le ali argentate del colore di madreperla, ed ornate di macchie brillanti.

ARGIODÓNTE, ARGIODONTES, ARGIODONTE, Seekrähe, *Stor. nat.*, da ἀργός (argos), *bianco*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Pesce così denominato dalla bianchezza de' suoi denti.

ARGIRÁNCHE, ARGYRANCHE, *Filol.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da ἄγχω (anchô), *soffocare*. Aggiunto di derisione dato a Demostene, che, subornato dall' oro di Arpalo, pretestò un' angina per non perorar contro di quello, come fatto già avea nel giorno precedente. *Plut. in Vita Demost.*

ARGIRÁSPIDI, ARGYRASPIDES, Silberschildträger, *Tatt. ant.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Secondo corpo di tremila uomini d' infanteria dell' esercito Macedone (il primo era la Falange), armato d' uno scudo coperto di piastre d' argento, da Alessandro nella spedizione dell' India istituito, affinchè, essendo egli in tutto superiore ai nemici, inferiore non fosse in quel ricchissimo paese nel lusso delle armi. *Quint. Curt. lib. IV. cap.* 13 *et lib. VIII. cap.* 4.

ARGIRÉA, ARGYREIA, ARGYRÉE, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*. Genere di piante indigene della China e della Cochinchina, a fiori monopetali, da Lourciro stabilito nella pentandria diginia, due delle specie del quale son rimarchevoli pei loro fiori bianchi disposti in pannocchie terminali.

ARGIREÓSO, ARGYREIOSUS, ARGYRÉIOSE, Art Fische, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*. Genere di pesci stabilito da Lacépède, una delle cui specie (in Franc. *dorè le coq*) che trovasi ne' mari i più caldi ed i più freddi, cioè in quello del Brasile e della Norvegia, ha il corpo senza scaglie, con color misto d' azzurro e d' argento.

ARGIRÍTE, ARGYRITIS, ARGYRITE, Gesundheitsstein, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*. Specie di terra che tirasi dalle cave d' argento, la quale per una quantità di punte lucide e bianche splende come l' argento. È talvolta sinonimo di *Spuma argenti*, ed allora è una sorta di *Litargirio*. *James.*

ARGIROCHÉTA, ARGYROCHAETA, ARGYROCHÈTE, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da χαίτη (chaitê), *capellatura*. Pianta esotica la quale, secondo Canavilles, forma un genere nella singenesia superflua, caratterizzata da fioretti coperti di bianchi peli.

ARGIRÓCOMA, ARGYROCOMA, ARGYROCOME, mit Silberweissen Blumenköpfen versehen, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da κόμη (comê), *chioma*. Genere di piante a fiori composti e floscolosi della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere* (da Gaertner formato col *xeranthemum* e col *gnaphalium* Linn., ed adottato dai Botanici Francesi), le cui specie tutte esotiche si distinguono pel calice argenteo e rossiccio del loro fiore, e per la lanugine cotonosa e bianchiccia che ordinariamente cuopre questi arboscelli.

ARGIROCOMA, Silberschweifiger Komet, *Astr.* Cometa a chioma argentea, dall' *Eliocoma* soltanto diversa per un color più chiaro.

ARGIROCOMO, *Stor. nat.* Epiteto de' fiori, o d' altre parti d' una pianta, forniti d' un color bianco vivace ed argenteo.

ARGIRODÁMA, ARGYRODAMA, ARGYRODAME, Weisser Talk, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da δαμάω (damaô), *vincere*. Specie di pietra, dai moderni chiamata *occhio di pesce*, e dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) creduta atta a calmar l' ira e le più violente passioni dell' uomo.

ARGIROFTÁLMO, ARGYROPHTHALMUS, ARGYROPHTHALME, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Specie di gazza del genere *Corvo* (*corvus Argyrophthalmus* Lath., *corvus Surinamensis* Gmelin), che trovasi nelle più folte foreste del Surinam, distinta particolarmente dall' iride di color d' argento.

ARGIROFTALMO. Specie di pesce del genere *Sparo* (*sparus Argyrops* Linn.), coll' iride a color argenteo.

ARGIROGONÍA, ARGYROGONIA, ARGYROGONIE, der Stein der Weisen, *Chim.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da γονή (gonê), *generazione*. Pretesero gli Alchimisti con questo nome inesatto indicar la *pietra filosofale*, ottenuta, come andavan sognando, da una soluzione d' argento e di sale, detta *seme d' argento*: siccome da χρυσός (chrysos), *oro*, e da γονή (gonê), *generazione*, dissero *Crisogonia* il seme dell' oro. Indi *Argiropea* o *Argyropoea*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da ποιέω (poieô), *fare*, chiamarono l' Arte di trasmutar in argento ed in oro con quella pietra i più imperfetti minerali. *James.*

ARGIRÓLITO, ARGYROLITHES, ARGYROLITE, Silberfarbiger Stein, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Questo nome e quello d' *Argiromelano*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da μέλας (melas), *nero*, diedero gli Antichi alla Mica argentina, alla Calce solfata, ed al *Nacrè* de' Francesi.

ARGIROMÉLANO, V. ARGIROLITO.

ARGIRONÉTA, ARGYRONETA, ARGYRONÈTE, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da νέω (neô), *nuotare*. Genere d' insetti della famiglia degli *Aracnidi*, che nuotano col corpo rovesciato, ed hanno l' addomine d' un color d' argento.

ARGIROPÉA, V. ARGIROGONIA.

ARGIRÓPO, ARGYROPS, ARGYROPE, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. È sinonimo di *Argirofalmo*.

ARGIRORICHIA, ARGYRORYCHIA, ARGYRORYCHIE, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da ὀρυχὴ (oryché), *scavo*. Miniera d'argento.

ARGIROTOSSÓTO, ARGYROTOXOTUS, *Filol.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da τόξον (toxon), *arco*. Aggiunto d'Apollo, o del Sole deificato, i cui lucidi raggi sembrano formargli un arco sul capo. Altri invece d'argento fan d'oro l'arco di questo Dio, ed il chiamano *Crisotosso*, χρυσότοξος (chrysotoxos), da χρυσός (crysos), *oro*.

ARGIROTRÓFEMA, ARGYROTROPHEMA, *Med.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Specie di cibo nutritivo fatto col latte.

ARGITÁNNIA, ARGYTHAMNIA e ARGITHAMNIA, ARGYTHAMNE e ARGITHAMNE, Weißer Strauch in Jamaica, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, od ἀργὸς (argos), *bianco*, e da θάμνος (thamnos), *arbusto*. Genere di piante da Browne's stabilito con un arboscello della Giammaica, il cui fogliame coperto di bianchi peli sembra d'argento.

ÁRGO, ARGUS, *Filol.*, da ἀργὸς (argos), *lento*, *rozzo*, o da Ἄργος (Argos), *Argo*, fabbricator della nave di Giasone; ovvero da Ἄργοι (Argoi), *Argivi*, *Greci*, marinaj della nave *Argo*. Così nomossi quella nave colla direzion di Minerva fabbricata in Pegaso, arsenale della Magnesia, da un certo Argo (onde Lucano la disse *Pegasaea ratis*, e Teocrito *Magnesia*), comandata da Giasone imbarcatovisi con cinquanta eroi greci per l'acquisto del vello d'oro. Fu questa la prima nave, secondo Lucano (*lib. III. Civil. belli. v.* 194) ed altri, che in una lunga navigazione sfidò i flutti del mare: altre ben fondate autorità attribuiscono però l'invenzione dell'arte nautica ai Fenicii, secondo la cronologia d'Eusebio 250, e giusta il computo abbreviato da Newton almeno 110 anni prima della spedizione degli Argonauti. *Apollod. lib. II.*

Argo, *Geogr. ant.* Decantata città dell'Argolide; da prima, da Foroneo figlio d'Inaco verso l'anno 1842 av. G. C., chiamata *Foronea*, e poscia *Argo* dal nome del quarto de' suoi Re, l'anno 1713 circa av. G. C.

Argo, *Astr.* Costellazione nell'emisfero meridionale, composta di ventidue stelle fisse.

Argo, *Stor. nat.*, da Ἄργος (Argos), *Argo*, custode famoso d'Io, da Poeti finto con cent'occhi ed ucciso da Mercurio. Per allusione a questa favola, e per le numerose macchie a forma d'occhi sparse sulle sue piume, si è dato un tal nome ad un uccello del genere de' Fagiani (*Fasianus Argus* Lath.) dell'ordine dei *Gallinacei*, dai Francesi chiamato *Faisan de Junon*.

Argo. Specie varie di pesci (*Pleuronecte Argus*, *Chétodon Argus*), così denominate per le più o men numerose macchie rotonde, attorniate sovente da varj colori, le quali veggonsi sul loro corpo o sulle lor pinne.

Argo. Specie di farfalla (*Argus* Linn.), con punti neri circondati di bianco ad ogni ala.

Argo. Specie di rettili d'Affrica, della famiglia dei serpenti, i quali vengon distinti da tre ordini longitudinali di grandi macchie ovali e rosse, circondate di color nericcio.

Argo. Specie di vermi molluschi coperti d'occhi verdicci.

Argo. Nome di parecchie conchiglie del genere *Porcellana*, sparse qua e là d'occhi o macchie somiglianti, le quali trovansi ne' mari Indico ed Atlantico. *Bosc.*

Argo, *Filol.* Celebre cane d'Ulisse. *Odyss. XVII. v.* 291.

ARGOFÍLLO, ARGOPHYLLUM, ARGOPHYLLE, Strauch mit silberfarbigen Blättern, *Stor. nat.*, da ἀργὸς (argos), *bianco*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante indigene delle isole del mar del Sud, stabilito da Forster, le quali, oltre gli altri caratteri, presentano delle foglie alterne, ovali e rilucenti.

ARGOLÁSIA, ARGOLASIA, ARGOLASE, Art Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἀργὸς (argos), *bianco*, e da λάσιος (lasios), *peloso*. Genere di piante con calice peloso in dentro e bianco in fuori, da Jussieu stabilito e così denominato.

ARGÓLICA, ARGOLICA, ARGOLICIENNE, Argolische, *Filol.*, da Ἄργος (Argos), *Argo*. Celebre città del Peloponneso. Aggiunto di Giunone adorata singolarmente in Argo, ove, secondo una tradizione favolosa, ella nacque, ed ove aveva un tempio. *Paus. in Lacon. lib. III.*

ARGONÁUTI, ARGONAUTAE, ARGONAUTES, *Filol.*, da Ἀργὼ (Argô), *Argo*, nave di Giasone, e da ναύτης (nautês), *navigatore*. Compagni di Giasone nella spedizione in Colco per acquistare il vello d'oro, eseguita verso l'anno 1292 av. G. C., o secondo un altro calcolo, 1263; e prima della rovina di Troja 83 ovvero 79 anni.

Argonauti di san michele. Ordine militare istituito nel secolo XIV. dell'Era Cristiana da Carlo III. Re di Napoli, la di cui decorazione era una collana di conche racchiuse in una mezza-luna d'argento, dalla qual collana pendeva una nave col motto: *non credo tempori. Ch. Apollod. lib. II.*

Argonauti, *Stor. nat.* Genere di conchiglie della classe delle univalve, eleganti e leggiere, che ne' giorni di calma s'incontran vogando sul mare, dirette da un animale chiamato *Sepia*, in Francese *Séches. Bosc.*

ARGONÁUTICA, ARGONAUTICA, ARGONAUTIQUE, *Filol.*, da Ἀργὼ (Argô), *Argo*, e da ναύτης (nautês), *navigatore*. Titolo di tre poemi sulla spedizione degli Argonauti: l'uno di Onomacrito, ossia del finto Orfeo, Ateniese che vivea sotto i Pisistratidi verso l'Olimp. L.: l'altro d'Apollonio Rodio di nazione Egizio, uno de' sette Poeti che, secondo Isacco Tzetzès, formarono la famosa Plejade alla corte di Tolomeo Filadelfo e di Tolomeo Evergete, e che fiorì tra gli anni 228 o 258 av. G. C.; ed il terzo in versi latini (essendo gli altri due scritti in Greco), di Cajo Valerio Flacco, nato in Abano (*Apono*), nel territorio di Padova, e che fioriva

sotto l'Imperatore Vespasiano verso l'anno 73 dell'Era Cristiana. Quest'ultimo ne scrisse solamente otto Libri, perchè l'immatura sua morte non gli permise di recar a termine l'opera sua. In quello però che ci rimane, al giudizio di Quintiliano (*Inst. orat. lib. X. cap.* 1), supera di gran lunga Apollonio.

ÁRIA, AER, AIR, Luft, *Fis.*, da ἄημι (aémi), *spirare*, o da ἀεί (aei), *sempre*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Fluido mobile, inodorifero, senza colore, trasparente a segno d'essere invisibile, che affetta il solo senso del tatto, che aspiriamo e respiriamo, e che è intorno a noi sparso sino ad una certa altezza che valutasi da diciotto a venti leghe. È composto di 79 parti di azoto e di 21 di ossigeno, di qualche tracia d'acido carbonico, e d'una piccolissima quantità di acqua, la quale varia in ragione della temperatura e delle località.

ARIADNÉE, ARIADNEA, ARIADNÉES, *Filol.*, da Ἀριάδνη (Ariadnê), *Arianna*. Due feste con questo nome celebravansi a Nasso, in onor di due donne chiamate *Arianna:* per la prima, stata di carattere vivace ed allegro, celebravasene una con concerti e con tutte le dimostrazioni d'allegria; per la seconda, cioè per l'Arianna abbandonata incinta in quell'isola da Teseo, la qual supponeasi mesta e piangente, tutto mostrava tristezza e lutto. *Plut. in Théis.*

ARIÁNNA, ARIADNA, ARIADNE, *Mit.*, da ἄρι (ari) particella intensiva, e da ᾄδω (adô), per ἀείδω (aeidô), *cantare*. Rinomata figlia di Minosse Re di Creta, la quale abbandonata da Teseo nell'isola di Nasso divenne sposa di Bacco. (*Ovid. Metam. lib. VIII. v.* 175). Omero (*Odyss. lib. XI. v.* 321-25) ne parla diversamente. *Diod. Sicul. Bibl. Hist. lib. IV. cap.* 23.

ARISTARCHÍA, ARISTARCHIA, Adelsherrschaft, *Polit.*, da ἄριστος (aristos), *ottimo*, e da ἀρχὴ (archê), *governo*, *principato*. Governo degli Ottimi, ossia Governo in cui i personaggi più distinti per probità e cognizioni hanno il comando supremo. È sinonimo d'*Aristocrazia*, da κράτος (cratos), *potere*, *forza*.

ARISTÁRCO, ARISTARCHUS, ARISTARQUE, *Filol.* Aggiunto di Giove, e nome proprio del celebre grammatico il quale, verso l'anno 159 av. G. C., pubblicò con delle critiche osservazioni e correzioni le opere d'Omero, per cui il vocabolo *Aristarco* divenne sinonimo di *critico severo*.

ARISTÉA, ARISTEA, ARISTÉE, *Stor. nat.*, da ἄριστος (aristos), *ottimo*. Genere di piante esotiche della triandria monoginia e della famiglia delle *Iridee*, che trassero un tal nome dall'eleganza e vaghezza de' loro fiori adorni d'un color di porpora misto di giallo; i quali, sebben poco durevoli, si succedono però giornalmente per più di due mesi, ed abbelliscono i giardini. Era nel sistema Linneano una specie detta *Morea Africana. Bosc.*

ARISTÍDA, ARISTIDE, Dreigranne, *Stor. nat.*, da ἄριστος (aristos), *ottimo*. Genere di piante esotiche della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, che hanno in generale il portamento del genere *Festuca* (in Francese *Fetuche*), le di cui specie sono un pascolo eccellente pel bestiame.

ARISTÓBULA, ARISTOBULA, ARISTOBULE, *Filol.*, da ἄριστος (aristos), *ottimo*, e da βουλὴ (bûlê), *consiglio*. Temistocle, dopo l'invasione de' Persiani, in commemorazione de' salutari partiti ispiratigli, come ei credeva, da Diana, le eresse un tempio con questo titolo (*Plut. in Themist.*), con il quale eziandio era dapprima onorata in Rodi.

ARISTOCRAZÍA, V. ARISTARCHIA.

ARISTODEMOCRAZÍA, ARISTODEMOCRATIA, ARISTODÉMOCRATIE, Gemischte Adels und Volksherrschaft, *Polit.*, da ἄριστος (aristos), *ottimo*, da δῆμος (dêmos), *popolo*, e da κράτος (cratos), *forza*, *potere*. Governo misto, in cui l'autorità suprema è divisa tra i rappresentanti del Popolo e quei della Nobiltà.

ARISTOFÁNICO, ARISTOPHANICUM, ARISTOPHANIQUE, Aristophanisch, *Poes.*, da Ἀριστοφάνης (Aristophanês), *Aristofane*, celebre Poeta comico d'Atene. Sorta di verso usato da Aristofane, composto di quattro piedi ordinati a talento del poeta, cioè l'*Anapesto*, il *Dattilo*, lo *Spondeo* ed il *Proceleusmatico*.

ARISTÓFORO, ARISTOPHORUM, ARISTOPHORE, Speisetrager, *Filol.*, da ἄριστον (ariston), *pranzo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Porta-vivande.

ARISTOLÓCHIA, ARISTOLOCHIA, ARISTOLOCHE, Osterluzei, *Stor. nat.*, da ἄριστος (aristos), *ottimo*, e da λοχεία (locheia), *lochj*. Genere di piante a fiori monopetali, della ginandria esandria e della famiglia delle *Asaroidi*, parecchie delle cui specie si adoprano in Medicina. Le sue radici son riputate emmenagoghe, attenuanti, toniche, vulnerarie e detersive.

ARISTOLÓCHICO, *Med.* Rimedio acconcio a promuovere i lochj.

ARISTOLÓCHIE, *Stor. nat.* Famiglia di piante che han per tipo il genere *Aristolochia*.

ARISTOTÉLEA, ARISTOTELEA, ARISTOTÉLÉE, Strauch in Chili, *Stor. nat.*, da ἄριστος (aristos), *ottimo*, e da τέλος (telos), *fine*, *effetto*. Genere di piante della dodecandria monoginia, così da Molina denominate, perchè nel Chili il loro frutto somministra una bevanda rinfrescante ed utile, a quel che se ne dice, contro le febbri maligne.

ARISTOTELEA. Pianta della China, che nella ginandria monoginia forma un genere da Loureiro stabilito con una delle specie del genere *Epidendro*, dai Moderni detto *Angrec*, della famiglia delle *Orchidee*, parassita, cioè che cresce sulle altre piante; la quale dalla sua bellezza, singolarità ed utilità ha tratto un tal nome.

ARITENOEPIGLÓTTICO, ARYTAENOEPIGLOTTICUS, ARYTÉNOÉPIGLOTTIQUE, *Anat.*, da ἀρυταινοειδὴς (arytainoeidês), *cartilagine aritenoidea*, e da ἐπιγλώττης (epiglôttês), *epiglottide*. Muscolo che ha relazione alle cartilagini aritenoidee ed all'epiglottide.

ARITENOIDÉE, V. TRACHEA.

ARITENOIDÉO, ARYTAENOIDEUS, ARYTÉNOÏDIEN, Giesskannenmuskeln, *Anat.*, da ἀρύταινα (arytaina), *imbuto*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Piccolo muscolo

impari della laringe, trasversalmente steso tra le due cartilagini *Aritenoidee*, le quali vengon da quello avvicinate per ristringer la glottide.

ARITMÀNZIA, od ARITMOMANZÍA, ARITHMANTIA, ARITHMANTIE, Zahlenwahrsagerei, *Div.*, da ἀριθμός (arithmos), *numero*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Arte di predir l'avvenire col mezzo de' numeri, usata dai Caldei, ed a cui eran molto dediti i Pitagorici ed i Platonici, e poscia i Rabbini Giudei. *Peucerius lib. IX. cap.* 8 *Girald. Syntag. XVII.*

ARÍTMO, ARRHYTHMUS, ARITHME, *Med.*, da α priv., e da ῥυθμός (rhythmos), *misura*, *numero*. Aggiunto del polso irregolare.

ARITMONOMÍA, ARITHMONOMIA, ARITHMONOMIE, *Mat.*, da ἀριθμός (arithmos), *numero*, e da νόμος (nomos), *legge*. Nome da alcuni dato all'Aritmetica elementare, speculativa e teoretica.

ARITNOIDÉE, V. ARITENOIDEE.

ARITNOIDÉO, V. ARITENOIDEO.

ARÍZO, ARHIZUS, Ohnewurzel, *Stor. nat.*, da α priv., e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Nome che applicasi alle piante prive di radici, e ad una specie del genere *Lemna*, priva di radici apparenti.

ÁRMA, HARMA, *Geogr. ant.*, da ἅρμα (harma), *carro*. Città della Beozia, ai tempi di Pausania (anno 174 dopo G. C.) rovinata, dove gli abitanti di Tanagra asserivano essere stato Anfiarao dalla terra ingojato col suo carro; tradizione contraddetta dai Tebani che indicavano un altro luogo a questo avvenimento (*Paus. in Beot. lib. IX.*). Si trovano in Stefano (*de urb.*) ed in Strabone due altre città dello stesso nome: una in Giudea, nella tribù di Giuda; ed un'altra nell'Attica, presso *Phylen*.

ARMATODROMÍA, HARMATODROMIA, HARMATODROMIE, Wagenrennen, *Filol.*, da ἅρμα (harma), *carro*, e da δρέμω (dremò), per τρέχω (trechò), *correre*. Corsa de' carri.

ARMATOMACHÍA, HARMATOMACHIA, HARMATOMACHIE, *Filol.*, da ἅρμα (harma), *carro*, e da μάχη (machè), *pugna*. Combattimento coi carri.

ARMÓGE, HARMOGE, Uebergang, *Pitt.*, da ἁρμός (harmos), *concatenazione*. Piacevole ed elegante varietà di colori, ossia Passaggio insensibile da un colore ad un altro. *Nic. Berger. de publ. et milit. Rom. viis lib. II. sect.* 12.

ARMOMANZÍA, ARMOMANTIA, ARMOMANTIE, *Div.*, dal lat. *armus*, ital. *spalla*, da ἁρμός (harmos), *articolazione*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di Divinazione, non ha gran tempo usata tra i pastori della parte meridionale della Corsica, comunemente chiamati *Spallisti*, con cui osservando la nuda spalla d'un capretto si pretese conoscere le cose occulte e future.

ARMONÍA, HARMONIA, HARMONIE, Einklang, *Mus.*, da ἁρμόζω (harmozò), *adattare*. Accordo di molte voci o suoni fra loro. *Isidor. lib. II. cap.* 14.

ARMONIA, *Mit.* Figliuola di Venere e di Marte (*Apollod. de Diis lib. III.*), perchè, come altri ingegnosamente osservò, i piaceri dell'amore e l'esultanza della vittoria ispirarono la Musica agli uomini.

ARMONIA, *Anat.* Specie di giuntura o sinartrosi delle ossa unite per via di superficie più estese, e che esternamente non compariscono sensibilmente addentate. Tali sono alcune ossa della mascella superiore. *James.*

ARMONIA PRESTABILITÀ, *Metaf.* Sistema del famoso Leibnitz. V. I Metafisici.

ARMONIA, Wohlklang, *Gramm.* Disposizione delle parole sì in prosa che in verso, acconcia ad esprimere con vaghezza le immagini ed i sentimenti.

ARMONIA, Ebenmaaß, *Archit.* Proporzione delle parti d'un edificio.

ARMONIA, *Pitt.* Unione e connessione tra le figure d'un quadro e la conveniente mistura de' varj colori.

ARMONIA, *Lett. eccl.* Titolo di varj libri che dimostran l'accordo tra i quattro Evangelisti ne' loro racconti, ne' quali non iscorgesi veruna contraddizione.

ARMÓNICA, *Mus.* Corda.

ARMÓNICO, *Mus.* Suono.

ARMONÓMETRO, HARMONOMETRUM, HARMONOMÈTRE, Harmoniemesser, *Mus.*, da ἁρμονία (harmonia), *armonia*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumenti onde misurare i rapporti armonici.

ARMOSÍNII, HARMOSYNII, HARMOSYNIENS, *Filol.*, da ἁρμόζω (harmozò), *adattare*, *acconciare*. Officiali in Isparta, il cui officio era far osservare la legge di Licurgo, relativa al velo da portarsi dalle donne maritate. *Hesych.*

ARMÓSTI, HARMOSTES, Befehlshaber der Festungen, *Filol.*, da ἁρμόζω (harmozò), *acconciare*. Governatori delle città e provincie alleate o soggette a Sparta, dove godeano anche di ampj poteri. *Emm. apud Gronov. tom. IV.* V. TETRARCHI.

ARMOSTI. Titolo da Giustiniano dato a due Governatori, l'uno dell'Ellesponto e l'altro dell'Arabia; ed ai quali, benchè magistrati civili, assegnò soldati e poteri militari. *Guther. de offic. domus. Aug. lib. I. cap.* 8.

ARMÓTOMO, HARMOTOMUM, HARMOTOME, Kreuzstein, *Stor. nat.*, da ἁρμός (harmòs), *giuntura*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Pietra della miniera d'Andreasberg all'Hartz, così da Haüy denominata perchè disposta in modo che il suo taglio trasversale offre la figura d'una croce o di due lame che si tagliano ad angoli retti, dai mineralogisti Tedeschi chiamata Kreuzstein, e da Delille detta *Andreolite*. Dicesi anche *Giacinto cruciforme*, perchè sembra composta di cristalli misti col pappatojo, che han la forma di quel bianco fiore, e perchè il suo taglio le dà la forma d'una croce greca. *Patrin.*

ARNÉSE, SUPELLEX, HARNOIS, Harnisch, *Filol.*, da ἀρνακίς (arnacis), *pelle d'agnello*, o piuttosto dal Celtico *harnes*, ital. *corazza*. Equipaggio ed armatura completa militare: nome che sembra, non dalle pelli d'agnello con cui si coprivan le armi, ma dal Celtico o Germanico essere derivato. *Voss. Lex.*

ÁRNICA, ARNICA, ARNIQUE, *Stor. nat.*, da πτάρνυμι (ptarnymi), *starnutare*. Nome corrotto invece

di *ptarmica*. Genere di piante della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, volgarmente note in Francia sotto i nomi di *Bétoine des montagnes*, *Tabac des Vosges*, *Doronic à feuilles de plantain*, e di cui gli abitanti delle montagne, ove quelle nascono, si servono invece di tabacco. Sono uno de' migliori rimedj che il regno vegetabile somministri alla Medicina, eccellentemente diuretiche, toniche, febbrifughe, anti-paralitiche, anti-artritiche; ma per regolarne la dose vi vuole una mano esperta, perchè agiscono vivissimamente sullo stomaco.

ARNÓDI, ARNODI, ARNODES, Sänger der Gedichte Homers, *Filol.*, da ἄρς (ars), *agnello*, e da ᾠδὴ (ôdê), *canto*. Cantori a cui era proposto in premio un agnello. È sinonimo di *Rapsodi*.

ARNOGLÓSSA, ARNOGLOSSA, ARNOGLOSSE, Lämmerzunge, *Stor. nat.*, da ἄρς (ars), *agnello*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Sorta di piantaggine, così denominata dalla forma delle sue foglie.

ARNOPÓGONO, ARNOPOGON, *Stor. nat.*, da ἄρς (ars), *agnello*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante distinte dalle reste del loro seme, e da Wilde paragonate alla barba d' un agnello.

ARNOSÉRIDE, ARNOSERIS, ARNOSÉRIS, *Stor. nat.*, da ἄρς (ars), *agnello*, e da σέρις (seris), *cicoria*. Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, da Gaertner formato colla *hyoseris minima* Linn., e da lui così denominate forse perchè forniscono un grato pascolo agli agnelli.

ÁRO, ARUM, GOUET, Aron, *Stor. nat.*, da ἄρον (aron), *aro*, voce greca od egizia. Genere di piante alimentari, unilobee, della ginandria poliandria e della famiglia delle *Aroidi*, la cui radice ridotta in pasta (privata però del suo principio acre e venefico, mediante una lunga macerazione nell' acqua, e poi seccata) somministra anche oggidì in Egitto uno degli alimenti abituali; ciocchè porta a congetturare che questo vocabolo sia d' origine Egizia. Le vennero attribuite anche parecchie virtù medicinali. *Théis*.

ARÓA, AROA, *Geogr. ant.*, da ἄρω (arô), *adattare*, *arare*. Città dell' Acaja, fondata da Eumelo istruito da Trittolemo allievo di Cerere, venuto dall' Attica, sulla coltivazione delle biade e sul modo di fondar la città; e perchè egli fu il primo a seminar il frumento nel Peloponneso, volle con questo nome eternarne la memoria. *Paus. in Achaic. lib. VII.*

ARÓIDI, AROIDAE, AROÏDES, Aronähnliche Pflanze, *Stor. nat.*, da ἄρον (aron), *aro*, creduta il *Draconzio*. Famiglia di piante che han per tipo il *Draconzio*, della classe de' *Monocotiledoni*, della ginandria poliandria di Linneo, stabilita da Jussieu.

ARÓMA e ARÓMATI, AROMA, AROMATA, AROMATES, Gewürz, Gewürzstoff, *Stor. nat.*, da ἄρι (ari) particella intens., e da ὀσμὴ (osmê), *odore*, o da ἄρω (arô), *acconciare*. Nome generico di tutte le sostanze vegetabili che spandono un grato odore, ed il quale comprende spezie, erbe, grani, radici, legno, gomme, ec. Il loro odore è sempre piacevole, sovente utile, e dannoso talvolta; conviene perciò usarne con prudenza.

AROMÁTICO, *Stor. nat.* Che appartiene agli aromati, o ne ha le proprietà.

AROMATÍTE, AROMATITES, AROMATITE, Gewürzstein, *Stor. nat.*, da ἄρωμα (arôma), *aroma*. Pietra da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) annoverata fra le preziose, ed assai pregiata: proveniva dall'Arabia e dall' Egitto, ed avea l' odore ed il color della Mirra.

ARÓTERI, AROTERES, AROTÈRES, *Geogr. ant.*, da ἀρόω (aroô), *arare*. Epiteto di varj individui Etiopi e Sciti, che esercitavano l' agricoltura. *Plin. Hist. lib. VI. cap.* 29 *et alibi.*

ARÓTI, AROTAE, AROTES, *Filol.*, da ἀρόω (aroô), *arare*. Uomini liberi, dalla povertà ridotti ad arar la terra; arte che presso certe nazioni antiche bellicose era confidata agli schiavi.

ARÓTRIO, AROTRIUS, CHARRUE, Pflugführer, *Filol.*, da ἀρόω (aroô), *arare*. Aggiunto di Giove come inventore dell' aratro: tradizione che indica l' antichità dell' agricoltura, della quale i Gentili ignoravan l' origine. Nel libro della Genesi (*cap. IV. v.* 2) si vede Caino che esercita quest' arte.

Gli Egizii ne attribuirono l' invenzione ad Osiride (*Tibull. lib. I. Eleg. VIII. v.* 29). Le diverse colonie dall' Egitto venute in Grecia ve ne insegnarono l' uso.

I Fenicii, secondo Sanconiatone presso Eusebio, riconobbero il gran beneficio dell' aratro da Dracone figlio del Cielo; ed i Chinesi da *Chin-nong* successore di Fohi, da alcuni confuso con Noè. *Goguet dell' Origine ec. part. I. lib. II. cap.* 1 *art.* 1.

Arotrio. In Esichio è nome proprio d' un Eroe ateniese che fu il primo ad aggiogare i buoi; onde chiamossi anche *Buzige*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da ζυγός (zygos), *giogo*.

ÁRPA, HARPA, HARPE, Harfe, *Mus.*, da ἅρπη (harpê), *falce*. Strumento di molte corde, di figura triangolare, che ha tratto il nome dalla sua forma.

Arpa, *Stor. nat.* Genere di conchiglie da Lamarck stabilito nella divisione delle *Univalve*, a conchiglia ovale o convessa fornita di coste longitudinali e paralelle, che van diminuendo come le corde dello strumento di cui porta il nome.

Arpa. Specie di pesci del genere *Triglia*, dell' ordine de' *Toracici*, distinti dalla pinna della lor coda fatta a foggia di mezza luna. *Bosc.*

ARPÁCE, HARPAX, *Stor. nat.*, da ἁρπάζω (harpazô), *afferrare*. Nome in Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 2) dato all' Ambra che attira le foglie e la paglia.

ARPÁGIA, HARPAGIA, HARPAGIE, *Filol.*, da ἁρπάζω (harpazô), *rapire*. Luogo non lungi da Cizico nell' Asia minore, dove, dicesi, fu Ganimede da Giove in forma d' aquila rapito per costituirlo suo coppiere dopo la disgrazia di Ebe. I Calcedonii per lo contrario nominarono *Arpagio* una città nel lor territorio, dove sostenevano che Minosse Re di Creta, non Giove, avesse rapito il giovanetto Principe trojano.

ARPÁGIO, V. Arpagia.

ÁRPAGO, HARPAGUS, HARPAGE, *Filol.*, da ἁρπάζω (harpazô), *rapire*. Epiteto, presso i Romani, de' fanciulli nella più tenera età dalla morte rapiti, e cui i Greci dicevano involati dall' Aurora.

ARPAGÓNE, HARPAGON, Geizhals, *Filol.*, da ἁρπάζω (harpazô), *rapire*. Nome del protagonista della piacevole commedia di Molière, intitolata *l'Avaro*.

ARPAGÓNI, *Filol.* Strumenti adunchi adoperati dagli Antichi ne' combattimenti marittimi, onde afferrare le navi nemiche.

ARPÁSTO, HARPASTUM, HARPASTON, *Filol.*, da ἁρπάζω (harpazô), *rapire*. Grossa palla usata ne' Giuochi de' Romani, od esercizio violento in cui riusciva vincitore colui che, uniformandosi alle regole del giuoco, sapeva conservar la palla contro gli sforzi degli avversarj per rapirgliela. *Bugny, Siècle d'Auguste, t. IV.*

ARPÍA, HARPYIA, HARPYIE, Harpie, *Filol.*, da ἁρπάζω (harpazô), *rapire*. Fisicamente è Vento impetuoso che seco porta ogni ostacolo: poeticamente son Mostri con orecchie d' orso, ventre d' avoltojo, faccia di vergine, ali e mani adunche (*Virg. Aen. lib. III. v.* 215 *et seq. Apollon. Rhod. Argonaut. lib. II. v.* 223 *et seq.*). Quest' ultimo (*l. c. v.* 289) le chiama Διός κύνας (Dios cynas), *cani di Giove*. Servio e La Cerda (*in Virg. l. c.*) le confondono colle *Furie;* e coll' autorità di Lucano (*Bell. civil. lib. VI. v.* 733) sostengono che nell' Inferno si chiamano *Furie* e *Cani*, nell' aria *Dire* ed *Uccelli*, ed in terra *Arpie:* opinione rigettata dall' Heine (*not. ad v.* 845, *lib. XII. Aen.*). Secondo le espressioni Omeriche la *morte improvvisa* è sinonimo di *rapimento delle Arpie*.

ARPIA, Schnellfuß. Epiteto di *cavallo*, e sinonimo di *velocissimo*.

ARPIA. Nome proprio di cavalla che, avendo concepito coi fecondi soffj del Zefiro, partorì *Xanto* e *Balio* cavalli immortali d' Achille.

ARPIA, *Stor. nat.* Genere d' uccelli di rapina.

ARPÚRO, HARPURUS, HARPURE, *Stor. nat.*, da ἅρπη (harpê), *falce*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Genere di pesci distinti da due spine falcate nella coda.

ARRABONÁRII, ARRHABONARII, ARRHABONAIRES, *Lett. eccl.*, da ἀῤῥαβών (arrhabôn), *pegno*. Eretici che negarono la presenza reale di Gesù Cristo nell' Eucaristia, e sostennero esserne questa soltanto una caparra. *Encycl.*

ÁRRAFO, ARRHAPHUM, *Anat.*, da α priv., e da ῥαφή (rhaphê), *sutura*. Aggiunto del cranio privo di sutura.

ARRÉA, ARRHOEA, ARRHÉE, *Med.*, da α priv., e da ῥέω (rheô), *fluire*. Soppressione o mancanza di mestrui, o di scolo d' altri umori.

ARREFORÍA od ERSEFORÍA, ARRHEPHORIA, ARREPHORIE, *Filol.*, da α priv., da ῥέω (rheô), *dire*, e da φέρω (pherô), *portare*. Festa in Atene in onor di Minerva, o, come altri vuole, di Erse figliuola di Cecrope, in cui da quattro vergini delle primarie famiglie, dell' età di sette sino ad undici anni, venivano portate in canestri velati delle cose misteriose, d' onde elle chiamavansi *Arrefore*, Ἀῤῥηφόροι (Arrhéphoroi). Due fra loro, da Esichio dette ἐργαστίναι (ergastinai), *lavoratrici*, l' ultimo giorno di Pianepsione (*Ottobre-Novembre*) cominciavano a ricamare il peplo da offerirsi alla Dea. La festa celebravasi nel mese di Scirroforione (*Maggio-Giugno*). *Etymol. M. Corsini Fast. Att. Diss. XIII.*

ARRENATÉRO, ARRHENATHERUM, ARRHÉNATHÈRE, *Stor. nat.*, da ἀῤῥήν (arrhên), *maschio*, e da ἀθήρ (athêr), *resta*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, distinte da fiore maschio con glume provvedute di reste.

ARRENOGONÍA, ARRHENOGONIA, ARRHÉNOGONIE, *Fis.*, da ἀῤῥήν (arrhên), *maschio*, e da γονή (gonê), *generazione*. Generazione mascolina.

ARRENÓTTERO, ARRHENOPTERUM, ARRHENOPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἀῤῥήν (arrhên), *maschio*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschj*, da Hedwig stabilito, e così denominate dall' aver alato l' organo maschio.

ARROSTÍA, ARRHOSTIA, *Med.*, da α priv., e da ῥώω (rhôô), *fortificare*. Debolezza fisica o morale.

ARSÉNICO, ARSENICUM, ARSÉNIC, Arsenikkäure, *Stor. nat. e Chim.*, da ἄρσην (arsên), *maschio*, e da νικάω (nicaô), *vincere*. Metallo volatile, pesante, d' un grigio lucido simile all' acciajo sfregato, o riscaldato, da cui emana un odore d' aglio, ed entra in lega con molti metalli che imbianca. In Medicina è estremamente caustico e corrosivo, sicchè diventa un gagliardo veleno per la facilità con cui assorbe l' ossigeno.

ARSENICO, ARSÉNIEUX, *Chim.* È un acido proveniente dalla combinazione dell' ossigeno coll' arsenico.

ARSENÍTI, Halbsaures Arsenikkalz. Combinazioni dell' acido arsenico colle basi diverse.

ARSENÓGONO, ARSENOGONUM, ARSÉNOGONE, *Stor. nat.*, da ἄρσην (arsên), *maschio*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Erba la cui infusione bevuta fu riputata dagli Antichi efficace a far generare un maschio, siccome il *Teligono*, da θῆλυς (thêlys), *femmina*, una femmina. *Plin. Hist. lib. XXVI. cap.* 15.

ARSENOTÉLO, ARSENOTHELYS, ARSÉNOTÈLE, Zwitter, *Filol.*, da ἄρσην (arsên), *maschio*, e da θῆλυς (thêlys), *femmina*. Aggiunto degli Dei: è sinonimo d' *Ermafrodito*.

ÁRSI, ARSIS, *Mus.*, da αἴρω (airô), *alzare*. Dicesi così l' elevazione od il principio della voce; siccome il fine vien detto *tesi*, θέσις (thesis), da τίθημι (tithêmi), *porre*.

ARSI, *Stor. nat.* Arbusto indigeno della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere nella poliandria monoginia, che fra gli altri caratteri offre quello d' un ovario quasi rotondo, situato sopra un ricettacolo allungato, e su cui sembra innalzato. *Théis.*

ÁRTE, ARS, ART, Kunst, *Filol.*, sincope da ἀρετή (aretê), *virtù*, e questa da Ἄρης (Arês), *Marte*, o da ἄρος (aros), *utilità* (*Hesych*). Regole, precetti, invenzioni, sperienze utili o piacevoli alla società; e, per antonomasia, la guerra, il valor marziale. *Scalig. de Commoed. et Tragoed. cap. XVIII.*

ARTÉMIDE, ARTEMIS, ARTÉMIS, *Mit.*, da ἀὴρ (aèr), *aria*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*, o da ἄρτια (artia), *luna piena*, o da ἀρτεμία (artemia), *sanità*, o finalmente da ἀρτεμὴς (artemês), *intatto*, *illeso* (riguardando Diana come protettrice delle donne gravide e partorienti. V. ILITIA). Nome dai Greci dato a Diana, considerata come Luna in Cielo e come Vergine cacciatrice in Terra. Callimaco (*Hymn. in Dian. v.* 5 *et seq.*), ed Omero (*Hymn. in Dian. v.* 3 *et seq.*) la fanno figlia di Giove e di Latona, nata gemella con Apollo, e prima di lui. Le viene attribuita la morte improvvisa delle donne. Così presso Omero (*Odyss. XI. v.* 172-3) muore Anticlea madre d' Ulisse, ed Arianna in Nasso. *Odyss. XI. v.* 324.

ARTEMIDE, *Stor. nat.* Genere di vermi molluschi, stabilito da Poli (*Opera sui testacei dei mari delle due Sicilie*), il quale ha per tipo il genere dei crustacei *Venere*, della classe de' *Bivalvi*, uno de' cui caratteri è il piede a forma di mezza luna.

ARTEMÍSIA, ARTEMISIA, ARTÉMISE, Beifuß, *Stor. nat.*, da Ἄρτεμις (Artemis), *Diana*. Genere di piante floscolose della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, la di cui specie volgare, *Artemisia vulgaris*, che trovasi da per tutto, è assai sovente impiegata in Medicina, per l' interno singolarmente come emmenagoga (d' onde trasse forse il nome), antisterica, antispasmodica ed aperitiva; ed all' esterno come vulneraria e detersiva.

ARTEMÍSIE, ARTEMISIAE, ARTÉMISIES, Dianenfeste, *Filol.*, da Ἄρτεμις (Artemis), *Diana*. Feste in onor di Diana celebrate in varj luoghi della Grecia, e particolarmente a Delfo, nelle quali sacrificavasi una triglia, pesce che insegue ed uccide la lepre marina.

ARTEMISIE. Solennità di tre giorni in Siracusa, con danze e conviti.

ARTEMÍSIO, ARTEMÍSIUM, ARTÉMISE, *Geogr. ant.* Capo o promontorio dell' Attica al settentrione d' Oreus, oggi *Orio*, ove fu un tempio di Diana, celebre per un combattimento navale contro i Persiani.

ARTÉRIE, ARTERIAE, ARTÈRES, Pulsader, *Anat.*, da ἀὴρ (aèr), *aria*, e da τηρέω (têreô), *conservare* o da ἀίρω (airô), *sollevare*, *innalzare*. Membrane più o meno strettamente unite, che formano i canali di questo nome, cioè i *Conoidei*, lunghi e ramosi, i quali co' loro rami e tronchi formano reciprocamente angoli diversi, più sovente però acuti. In molti luoghi si fanno i *Cilindrici*, dove hanno da ogni lato una piccolissima cavità non interrotta mai da membrane, fuorchè alla base del cuore. Ivi pigliano origine due Arterie, le quali colle loro diramazioni distribuite per tutto il corpo, e per ogni viscere particolare, costituiscono tutto il sistema arterioso. Pigliano le Arterie diversi nomi secondo le parti che percorrono, di *esofagee*, *intercostali*, *subclavie*, *diaframmatiche* ec. *Caldani*.

ARTERÍACO, ARTERIACUS, ARTÉRIAQUE, Mittel, wider die Gebrechen der Luftröhre, *Med.* Rimedio contro l' alterazione della voce, o contro le malattie provenienti dall' eccessiva aridità della trachea arteria, o della laringe.

ARTERIETTASÍA, ARTERIECTASIS, ARTÉRIECTASIE, *Med.*, da ἀρτηρία (artêria), *arteria*, e da ἔκτασις (ectasis), *dilatazione*. È sinonimo di *Arterieurisma*.

ARTERIEURÍSMA, ARTERIARUM DILATATIO, ARTÉRÉURISME, *Med.*, da ἀρτηρία (artêria), *arteria*, e da εὐρὺς (eurys), *dilatato*. In Swediaur è *dilatazione* od *aneurisma delle arterie*.

ARTERIOCALASÍA, ARTERIARUM DILATATIO, ARTÉRIOCHALASIE, *Med.*, da ἀρτηρία (artêria), *arteria*, e da χάλασις (chalasis), *rilassamento*. Dilatazione della maggior parte o di tutte le arterie: malattia caratterizzata, secondo Swediaur, da palpitazione e battimenti in tutte le parti del corpo. È sinonimo di *Arterieurisma*.

ARTERIODIÁLISI, ARTERIODIALYSIS, ARTÉRIODIALYSE, *Chir.*, da ἀρτηρία (artêria), *arteria*, e da διαλύω (dialyô), *disciogliere*. Aprimento d' un' arteria.

ARTERIOGRAFÍA, ARTERIOGRAPHIA, ARTÉRIOGRAPHIE, Pulsaderbeschreibung, *Anat.*, da ἀρτηρία (artêria), *arteria*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle Arterie.

ARTERIOLOGÍA, ARTERIOLOGIA, ARTÉRIOLOGIE, Pulsaderlehre, *Anat.*, da ἀρτηρία (artêria), *arteria*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle Arterie.

ARTERIOMETRÍA, ARTERIOMETRIA, ARTÉRIOMÉTRIE, *Anat.*, da ἀρτηρία (artêria), *arteria*, e da μέτρον (metron), *misura*. Misura o dimensione delle arterie.

ARTERIORRAGÍA, ARTERIORRHAGIA, ARTÉRIORRHAGIE, *Chir.*, da ἀρτηρία (artêria), *arteria*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *rompere*. Emorragia d' un' arteria.

ARTERIORRÉSSI, ARTERIORRHEXIS, *Chir.*, da ἀρτηρία (artêria), *arteria*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *rompere*. Lacerazione d' un' arteria.

ARTERIÓSO, ARTERIOSUM, ARTÉRIEUX. *Chir.* Epiteto del *canale*, che nel feto comunica coll' arteria polmonare all' aorta del sangue contenuto nelle arterie, particolarmente in quelle che provengono dal sinistro ventricolo del cuore.

ARTERIOTOMÍA, ARTERIOTOMIA, ARTÉRIOTOMIE, das Pulsaderöffnen, *Chir.*, da ἀρτηρία (artêria), *arteria*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Salasso da un' arteria, disapprovato da' più sperimentati chirurghi, come operazione azzardosa (se pur non s' aprano che piccole branche arteriose), ma per lo meno superflua, potendosi ottenere il voluto vantaggio dalla cavata di sangue ordinaria dalle vene. Non si usa che in un caso straordinario, e solamente alla fronte, alle tempia o sotto le orecchie, in vista del cranio che serve d' appoggio alle arterie. In ogni altro luogo l' apertura delle arterie è ordinariamente pericolosa, come risulta da numerosissimi esempj, quando un' arteria è stata presa per una vena. *Rugg. Louis.*

ARTERIOTÓMO. Coltello, per aprir l' arteria.

ARTERÍTIDE, ARTERITIS, *Chir.*, da ἀρτηρία (artêria), *arteria*. Infiammazione dell' arteria.

ARTETÍSCO, V. IPERARTETISCO.

ÁRTICO, ARCTICUS, ARCTIQUE, Nördlich, *Astr.*, da ἄρκτος (arctos), *orsa*. Polo settentrionale, o vicino alla costellazione dell' Orsa maggiore.

ARTICO, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Salmone*, che trovasi ne' ruscelli, e nel fondo delle rocce de' monti più settentrionali dell' Europa. *Pallas, Voyage.*

ARTIMÓNE ed ARTEMÓNE, ARTEMON, ARTIMON ed ARTÉMON, *Naut.*, da ἀρτάω (artaô), *sospendere*. Vela maggiore, o seconda della nave, od antenna a cui si sospende la vela, secondo le diverse interpretazioni di questo vocabolo.

ARTIZÍTE, ARCTIZITES, ARCTIZITE, *Stor. nat.*, da ἄρκτος (arctos), *orso*. Pietra, da D' Andrada scoperta e descritta da lui; e, per onorar la memoria del celebre Werner professore a Freyburg, chiamata *Wernarite*, la quale si distingue per un color grigio verdiccio somigliante al pelame dell' orso.

ARTÍZOO, ARTIZOUS, *Med.*, da ἄρτι (arti), *in breve*, e da ζόη (zoê), *vita*. Bambino di breve vita.

ARTOCARPÉE, ARTOCARPEAE, ARTOCARPÉES, *Stor. nat.*, da ἄρτος (artos), *pane*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Famiglia di piante stabilita da Decandolle, uno de' cui principali generi è l' *Artocarpo*.

ARTOCÁRPO, ARTOCARPUS (SITODIUM Gaertner), ARTOCARPE e JAQUIER, Brodbaum, *Stor. nat.*, da ἄρτος (artos), *pane*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della monoecia monandria e della famiglia delle *Urticee*, il cui frutto grosso e rotondo somministra alimento agli abitanti delle isole del Sud, Molucche, Marianne ec. *Bosc.*

ARTOFILÁCE, ARCTOPHYLAX, Bärenhüter, *Astr.*, da ἄρκτος (arctos), *orso*, e da φύλαξ (phylax), *guardiano*. Costellazione presso l' Orsa maggiore, chiamata anche *Arturo* e *Boote*.

ARTOFILACE, *Filol.*, da ἄρτος (artos), *pane*, e da φύλαξ (phylax), *custode*. Custode del pane.

ARTÓLITO, ARTOLITHUS, ARTOLITE e PAIN PÉTRIFIÉ, Teufelsbrod, *Stor. nat.*, da ἄρτος (artos), *pane*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Antico nome delle concrezioni pietrose, che han la forma d' una focaccia; come il *ludus Helmontii*, *les gateaux de Sulfate*, *de Strontiane*, *de Montmartre* ec.

ARTOMÉLE, ARTOMELI, *Chir.*, da ἄρτος (artos), *pane*, e da μέλι (meli), *miele*. Cataplasma preparato con pane e miele.

ARTÓMI, ARCTOMYS, *Stor. nat*, da ἄρκτος (arctos), *orso*, e da μῦς (mys), *topo*. Marmotta che si assomiglia per le sue fattezze all' orso ed al topo. *Desmaret.*

ARTOPITÉCO, ARCTOPITHECUS, ARCTOPITHÈQUE, Bärenaffe, *Stor. nat.*, da ἄρκτος (arctos), *orso*, e da πίθηκος (pithêcos), *scimia*: *orso-scimia*. Nome da Gesner applicato all' Aï, sebben non abbia rassomiglianza veruna con que' due animali.

ARTÓPO, ARCTOPUS, OURSINE, *Stor. nat.*, da ἄρκτος (arctos), *orso*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Pianta notabilissima del Capo di Buona Speranza, che nella poligamia dioecia forma un genere, e così denominata dalla superficie superiore delle sue foglie zeppe di spine acutissime e pungenti, e dalla conformazione ispida de' suoi fiori; onde parve ad alcuni di scorgervi una somiglianza colle ugne dell' orso. *Théis.*

ARTOSTÁFILO, ARCTOSTAPHYLOS, AIRELLE DE CAPPADOCE, Heidelbeere, *Stor. nat.*, da ἄρκτος (arctos), *orso*, e da σταφυλή (staphylê), *grappolo d' uva*. Specie di piante a fiori monopetali, del genere *Vaccinium*, dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Ericinee*, il di cui frutto, simile ai grani dell' uva, dicesi avidamente ricercato dagli orsi. Galeno (*lib. VI. de compar. medic.*) la chiama *Antostafilo*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da σταφυλή (staphyle, *grappolo d' uva*. Nasce sulle coste del mar Nero e presso Tripoli.

ARTOTÉCA, ARCTOTHECA, ARCTOTHÈQUE, *Stor. nat.*, da ἄρκτος (arctos), *corso*, e da θήκη (thêcê), *capsola*. Genere di piante caratterizzate da un ricettacolo guernito di peli.

ARTÓTIDE, ARCTOTIS, ARCTOTIDE, *Stor. nat.*, da ἄρκτος (arctos), *orso*, e da οὖς (ûs), *orecchia*. Genere di piante della singenesia poligamia necessaria, e della famiglia delle *Corimbifere*, da Linneo così denominate a cagione de' peli fini di cui van coperti i loro semi. Vaillant, che nel 1720 istituì questo genere, lo nominò *Artoteca*, alludendo agli stessi semi: nome con cui Vendland ha designato un altro genere analogo a questo.

ARTOTIRÍTI, ARTOTYRITAE, ARTOTYRITES, *Lett. eccl.*, da ἄρτος (artos), *pane*, e da τυρός (tyros), *formaggio*. Eretici, ramo de' Montanisti, che nel II. secolo offerivano ne' loro misteri del pane e del formaggio. *Epiph. haer* 49.

ARTRALGIA, ARTHRALGIA, ARTHRALGIE, *Med.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, *giuntura*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore delle articolazioni.

ARTRÁLGICA. Febbre nervosa nell' Artralgia.

ARTRÉLCOSI, ARTHRELCOSIS, *Chir.*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*, e da ἕλκος (helcos), *ferita*. Esulcerazione d' un' articolazione.

ARTRATÉRO, ARTHRATHERUM, ARTHRATHÉRON, *Stor. nat.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da ἀθήρ (athêr), *resta*. Genere di piante, da Palissot Beauvois stabilito con alcune specie delle *Aristidi*, dalle quali non differiscono che per una resta articolata situata in cima alla valva florale inferiore.

ARTREMBÓLESI, V. ARTREMBOLO.

ARTRÉMBOLO, ARTHREMBOLUS, ARTHREMBOLE, *Chir.*, da ἄρθρον (artrhon), *articolo*, da ἐν (en), *dentro*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Strumento, or disusato, per la riduzione delle lussazioni; o macchina per riporre gli arti lussati. Indi *Artrembolesi* si disse l' operazione stessa.

ARTRÍTICA, ARTHRITICA, ARTHRITIQUE, Gichtkraut, *Stor. nat. e Med.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*. Pianta utile ne' mali delle articolazioni, ed aggiunto di febbre con dolori nelle medesime, effetto d' emorroidi soppresse. *Sav.*

ARTRÍTICO. *Med.* Rimedio contro l' Artritide, o Chi è affetto dalla gotta.

ARTRÍTIDE, ARTHRITIS, GOUTTE, Gichtschmerz

Zipperlein, *Med.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*. Genere di malattia che consiste in un dolore vago e periodico delle articolazioni. Venne denominata in lat. *gutta*, ital. *gotta*, perchè la supposero gli Antichi effetto d' un umore che colasse goccia a goccia sulle articolazioni. *Sauv.*

ARTROCACE, ARTHROCACE, Gicht, *Chir.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da κακὴ (cacè), *cattiva* (sottinteso νόσος (nosos), *malattia*), o, come altri scrive, da ἄκη (acè), *punta*, lat. *spina articuli*. Malattia che consiste in un dolore acuto che attacca le midolla, e le ossa dello spino, o le articolazioni, accompagnata da gonfiamento della sostanza dell' osso e da carie. Siccome questa malattia affligge singolarmente i fanciulli scrofolosi, rachitici, o nati da parenti malsani, chiamasi perciò anche *Pedartrocace*, da παῖς (pais), *fanciullo*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da κακὴ (cacè), *cattiva*. *Rugg.*

ARTROCÉFALI, ARTHROCEPHALI, ARTHROCÉPHALES, Art Schalthiere, *Stor. nat.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Famiglia d'animali della classe de' *Crustacei*, da Duméril stabilita e formata cogli ordini *Stomapodi* ed *Anfipodi*, caratterizzati da una testa distinta dal tronco per una o due articolazioni.

ARTRÓDI, ARTHRODI, ARTHRODES, *Stor. nat.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*. Cristalli a dodici facce, con colonne cortissime ed acutissime, o piramidi mezzanamente lunghe; i quali trovansi ammucchiati nella superficie dei noduli cristallini. *Lewis.*

ARTRODÍA, ARTHRODIA, ARTHRODIE, Flache bewegliche Knochenfügung, *Anat.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*. Congiunzione delle ossa, in cui il capo grande dell' osso è contenuto in una cavità minore di quel che sembrerebbe richiedere la grossezza di quel capo; ciocchè vedesi nell' ómero, il di cui capo vien ristretto nella cavità glenoidea della scapula, nell' articolazione del femore colla tibia ec. *Cald.* In Galeno *Artrodia* è un' articolazione poco profonda, quasi piana.

ARTRODIA, *Stor. nat.* Genere di piante con corpuscoli allungati e liberi, divisi da un tramezzo di due articolazioni.

ARTRODINÍA, ARTHRODYNIA, ARTHRODYNIE, Art Glieder Gicht, *Med.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da ὀδύνη (odynè), *dolore*. Reumatismo cronico, secondo Cullen. È sinonimo d' *Artralgia*.

ARTRÓFIMA, ARTHROPHYMA, Gichtbeulen, *Chir.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da φῦμα (phyma), *tubercolo*. Tumore molle nelle giunture.

ARTROFLÓGOSI, ARTHROPHLOGOSIS, ARTHROPHLOGOSE, Gelenk entzündung, *Chir.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da φλόγωσις (phlogôsis), *infiammazione*. Infiammazione alle giunture.

ARTROLÓBIO, ARTHROLOBIUM, ARTHROLOBION, *Stor. nat.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da λοβὸς (lobos), *lobo*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, distinte da un legume lobato con articolazioni cilindriche.

ARTROLOGÍA, V. DATTILOLOGIA.

ARTRÓMBOLE, ARTHROMBOLE, *Chir.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Riduzione d' un osso lussato, o dei frammenti d' una frattura.

ARTRONALGÍA, ARTHRONALGIA, ARTHRONALGIE, Muskelverrenkung, *Med.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore nell' articolazione, pel taglio d' un muscolo.

ARTRÓNCO, TUMOR ARTICULORUM, ARTHRONCUS, *Chir.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumefazione delle articolazioni, in Swediaur.

ARTROPÍOSI, ANTHROPYOSIS, *Chir.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da πύον (pyon), *pus*. Suppurazione d' un' articolazione.

ARTROPÓDIO, ARTHROPODIUM, ARTHROPODE, *Stor. nat.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante stabilito da Browne's nell' esandria monoginia e nella famiglia delle *Liliacee*, che fa parte delle *Anterie* di Linn., e che da Lamarck vien descritto col nome di *Phalange*, o *Phalangière*, lat. *Phalangium*. Non è diverso quest' ultimo che per le antere inserite sui filamenti per mezzo d' una base incavata. *Poiret.*

ÁRTROSI, ARTHROSIS, ARTHROSE, *Anat.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, *giuntura*. Congiunzione delle ossa, nella quale esse più o men si muovono sopra le altre. Se le ossa non hanno alcun moto, almeno sensibile, la congiunzione si chiama *Sinartrosi*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Ma se le ossa hanno un' evidente mobilità, e son vestite d' una cartilagine leggiera e tenacemente a quelle aderente, senza alcun corpo intermedio, onde liberamente si muovono le une sulle altre, come l' articolazione del capo del femore coll' acetabolo dell' ischio, ossia colla cavità ischiatica, o quando parimente tra un osso e l' altro, coperti da una tenue cartilagine, si frappone una cartilagine mobile e compressibile, in allora dicesi *Diartrosi*, da διὰ (dia), *in mezzo*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*.

ARTROSPÓNGOSI, ARTHROSPONGOSIS, *Chir.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da σπόγγος (spongos), *spugna*. Tumor bianco, o Fungo articolare.

ARTÚRO, ARCTURUS, ARCTURE, *Astr.*, da ἄρκτος (arctos), *orsa*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*, o da ἄρκτος e da οὖρος (ûros), *custode*. Stella fissa di prima grandezza, situata giustamente nella direzione della coda dell' Orsa maggiore; ed è sinonimo di *Artofilace*.

ARTURO, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Celsia* (stabilito in onor di Olao Celsio Svedese) così denominate, benchè con poca esattezza, dal loro fiore disposto in grappolo allungato. *Théis.*

ARÚNCO, V. SPIREA.

ASAFÍA, ASAPHIA, ASAPHIE, Heiserkeit, *Med.*, da α priv., e da σαφὴς (saphês), *chiaro*. Raucedine, o mancanza di chiarezza; oscurità, incertezza.

ÁSAFO, ASAPHUS, ASAPHE, *Stor. nat.*, da α priv., e da σαφὴς (saphês), *manifesto*. Genere d' animali fossili, che appartengono al gruppo de' *Trilobiti fossili*; i quali, per la lor grande analogia coi crustacei,

senosi denominati *Branchiopodi* e *Ginnobranchi*, sebbene non siensi ancora scoperte le loro branchie.

ASARÍNA, ASARINA, ASARINE, Unechte Haselwurz, *Stor. nat.*, da ἄσαρον (asaron), *asaro*. Pianta assai simile all' Asaro.

ÁSARO, ASARUM, ASARET, Haselwurz, *Stor. nat.*, da α priv., e da σαίρω (sairò), *ornare*; o da σειρὰ (seira), *legame*. Genere di piante (da taluni chiamate *Nardo salvatico*) a fiori monopetali, della decandria monoginia della famiglia delle *Aristolochiee*, che servì di tipo ad una nuova famiglia. La sua prima etimologia vien tratta dalla poco elegante forma de' suoi fiori; e la seconda dal non andar mai questi, al dir di Plinio (*Hist. lib. XXI. cap.* 6), legati nelle ghirlande. Era questo il miglior emetico degli Antichi. La specie europea, dai Francesi chiamata *Cabaret, ou Oreille d' homme*, ha tutte le parti assai purgative, emetiche, emmenagoghe, antipocondriache ed errine. *Bosc.*

ASARÓIDI, ASAROIDAE, ASAROÏDES, Artige Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἄσαρον (asaron), *asaro*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome d' una nuova famiglia di piante stabilita a spese delle *Aristolochiee*, nelle *Dicotiledonee* classe V. ed *Epistaminee*, alla quale l' Asaro servì di tipo.

ASARÓTO, ASAROTUM, ASAROTE, Gemahltes oder mit eingelegten Steinen gemachtes Pflaster, *Architt.*, da α priv., e da σαίρω (sairò), *scopare*; o da α intens., e da σαίρω (sairò), *ornare*. Sorta di pavimento fatto di varie pietruzze e frammenti di vasi di terra cotta tinti di colori diversi, onde rappresentare i rimasugli o briciole della cena dalla mensa cadute, e che sogliono scoparsi (*Plin. Hist. lib. XXXVI. cap.* 25 *Stat. sylv. lib. I. Egloga III. v.* 56). Riguardavasi adunque siffatto pavimento come immondo, mentre era con ogni diligenza scopato.

ASBESTINÍTE, ASBESTINITE, *Stor. nat.*, da ἄσβεστος (asbestos), *asbesto*. Varietà d' *Anfibola* verdastra in masse fibrose, da Delamethrie chiamata *Asbestoide*. *Kirwans*. V. ASBESTOIDE.

ASBESTÍNO, ASBESTINUS, ASBESTINE, Asbestartig, *Stor. nat.*, da ἄσβεστος (asbestos), *asbesto*. Così vien detta qualunque cosa incombustibile, o che partecipa delle proprietà dell' Asbesto od Amianto.

ASBÉSTO, V. AMIANTO e ASBESTOIDE.

ASBESTÓIDE, ASBESTOIDES, ASBESTOÏDE, Asbestähnlicher Stein, *Stor. nat.*, da ἄσβεστος (asbestos), *asbesto*; e questo da α priv., da σβέννυμι (sbennymi), *estinguere*, e da εἶδος (eidos), *figura*. È sinonimo di *Amiantoide*.

ASBÓLICO, ASBOLICUM, *Chir.*, da ἀσβόλη (asbolè), *fuliggine*. Specie di Cancro, che in Inghilterra affetta gli Spazzacammini.

ASCALABÓTE, ASCALABOTES, ASCALABOTE, *Stor. nat.*, da ἀσκαλαβώτης (ascalabòtès), id. Antico nome della Tarantola, applicato ad un genere di rettili dell' ordine de' *Saurii* o delle *Lucerte*.

ASCÁLAFO, ASCALAPHUS, ASCALAPHE, Art Insekten, *Stor. nat.*, da ἀσκάλαφως (ascalaphos), *gufo*; e questo da α priv., da σκάλλω (scallò), *ferire*, e da ἁφὴ (haphè), *tatto*; o da ἀκαλὸς (acalos), σ (s) interposto, *molle*, e da ἁφὴ (haphè), *tatto*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Neurotteri*, così da Fabricio denominati a cagione delle lunghe antenne, e de' fini e spessi peli ond' è coperto il lor corpo.

ASCARDAMÍTTO, ASCARDAMYCTUS, *Chir.*, da α priv., e da σκαρδαμύσσω (scardamyssò), *ammiccare*. Chi guarda cogli occhi fissi.

ASCÁRIDI, ASCARIDES, ASCARIDE, Springwurm, *Stor. nat.*, da α intens., e da σκαρίζω (scarizò), *saltellare*. Genere di vermi che trovansi negl' intestini degli uomini e dei bruti, ove col continuo lor moto cagionano un molesto ed insoffribile pizzicore. Sono di corpo più o men lungo, ma sempre cilindrico, mezzo trasparente ed attenuato alle due estremità, con bocca munita di tre tubercoli, dai quali esce qualche volta una tromba brevissima. Quando oltre modo si moltiplicano recano de' mali gravi, e talvolta anche la morte. I fanciulli ne vanno massimamente soggetti: ma fortunatamente è noto l' infallibile antidoto della *Corallina*, che trovasi in gran copia sugli scogli di Corsica, dagli abitanti chiamata semplicemente *Erba marina*, e dai Francesi *Mousse de Corse*, uno de' più efficaci antelmintici; come pure l' *Olio empireumatico*, il più attivo d' ogni altro, scoperto dal sig. Chabert, estratto dalla distillazione a fuoco nudo delle unghie dei cavalli, delle corna de' buoi, e da altre materie analoghe. *Bosc.*

ASCARÍNA, ASCARINA, ASCARINE, Pflanze mit springwurmartigen Staubkolben, *Stor. nat.*, da ἀσκαρὶς (ascaris), *ascaride*. Pianta a fiori diochi ed incompleti, eretta in genere da Forster, caratterizzata da fiori nascenti sopra fiocchi a pennacchio, pendenti e filiformi.

ASCÉLO, ASCELES, ASCÈLE, *Anat.*, da α priv., e da σκέλος (scelos), *gamba*. Mostro per difetto di gambe.

ASCÉNO, ASCENUS, ASCÉNOS, *Filol.*, da α priv., e da σκήνη (scènè), *tenda*. Epiteto di *Luno*, divinità pagana, ossia la Luna deificata, allusivo al continuo corso di questo Pianeta, e che potrebbe applicarsi a tutti i corpi celesti che sono in perpetuo moto.

ASCETÉRIO, ASCETERIUM, ASCÉTÈRE, Kloster, *Lett. eccl.*, da ἀσκέω (asceò), *esercitarsi*. Vocabolo che un tempo indicò Monastero, Palestra, Collegio di religiosi impiegati ai funerali, e di donne penitenti in Alessandria d' Egitto: ora significa Luogo di religiosi intenti agli esercizj di pietà ed alla contemplazione degli oggetti eterni.

ASCÉTICO, ASCETICUM, ASCÉTIQUE, Strengfromm, Frömmler, *Lett. eccl.*, da ἀσκέω (asceò), *esercitarsi*. Titolo d' un libro composto dai Messaliani, che nell' orare tutta riponevano la cristiana perfezione, reputando inutili i Sacramenti e qualsivoglia altra opera buona. Perlochè nel 431 di G. C., l' anno 7 di Teodosio Juniore, furono condannati nel Concilio d' Efeso.

ÁSCIA, ASCIA, *Stor. nat.*, da α priv., e da σκία (scia), *ombra*. Genere d' insetti, da Scopoli stabilito nell' ordine de' *Lepidotteri*, che comprende le specie

del genere *Poliommato*, le cui ale son prive di macchie.

ASCÍDIA, ASCIDIA, ASCIDIE, Seescheide, *Stor. nat.*, da ἀσκίδιον (ascidion), diminutivo di ἀσκὸς (ascos), *otre*. Genere di vermi della classe de' *Molluschi*, la di cui organizzazione consiste in una membrana tendinosa che racchiude una gran cavità chiamata *sacco interno*. Vivono in mare colla lor base fissa sugli scogli, a cui con fibre tendinose, come con altrettanti piedi, stanno fortemente attaccati.

ASCÍDIO, ASCIDIUM, ASCIDIE, Schlauchförmig, *Stor. nat.* Specie di tubo dilatato situato all' estremità delle foglie del Nepente, pianta delle Indie Orientali, il quale empiendosi d' acqua serve a nutrire la pianta. *Bertani.*

ASCIDIOCÁRPA, ASCIDIOCARPA, ASCIDIOCARPE, *Stor. nat.*, da ἀσκίδιον (ascidion), *otricello*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Classe di piante, o divisione della *Crittogamia* di Linneo, che comprende quelle che han la foglia sparsa, ed i frutti che a guisa di borsa si aprono in cima.

ÁSCII, ASCII, ASCIENS, *Geogr.*, da α priv., e da σκία (scia), *ombra*. Popoli sotto la Zona torrida che avendo in certi tempi dell' anno il Sole verticale, perciò non hanno ombra.

ASCÍRO, ASCYRUM, ASCYRE, Hartheu, *Stor. nat.*, da α priv., e da σκύρος (scyros), *asprezza*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della poliadelfia poliandria e della famiglia delle *Ipericoidi*, distinte da moltissimi stami, i di cui fili leggermente uniti alla lor base sono divisi in fascetti morbidi.

ASCÍTE, ASCITES, ASCITE, Bauchwassersucht, *Med.*, da ἀσκὸς (ascos), *otre*. Genere di malattia caratterizzata da un' intumescenza dell' addomine con fluttuazione prodotta da un umor linfatico o sieroso, dal sangue, dal chilo, dall' orina ec. Dicesi *addominale* quella in cui l' umore occupa la stessa cavità del viscere dell' addomine; e *non addominale* quando l'umore è ritenuto in qualunque altra cavità, come tra la pelle ed i muscoli, o tra le lame del peritoneo, negli ovarj, nella matrice ec., estremamente dilatate.

ASCITE, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Siluro* di Linneo, le cui ova s' ingrossan nel ventre a segno che la pelle si rompe, e quelle dall' ovario distaccate si presentano all' apertura.

ASCÍTI, ASCITAE, ASCITES, *Lett. eccl.*, da ἀσκὸς (ascos), *otre*. Setta di Montanisti o di pazzi del II. secolo, i quali ponendo presso il loro altare un otre gonfio vi danzavano intorno, riguardandolo come un simbolo dello Spirito Santo di cui follemente si credevan ripieni.

ASCITI, *Geogr.* Popoli dell'Arabia, che esercitavano la pirateria valicando i fiumi, e scorrendo lungo le spiagge del mare sopra otri a due a due uniti.

ASCLEPÍADE, ASCLEPIAS, ASCLÉPIADE, Asklepie, *Stor. nat.*, da ἀσκελὴς (asclês), *grave*, *difficile*, e da ἠπιάω (êpiaô), *mitigare*, *alleggerire*, *curare*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Apocinee*, le di cui numerosissime specie son rimarchevoli non solo pei loro fiori e le lor foglie, ma per le tante loro medicinali virtù.

ASCLEPIADÉE. Famiglia di piante che han per tipo il genere *Asclepiade*.

ASCLEPIADÉO, ASCLEPIADEUM, ASCLÉPIADÉ, Asklepiadisch, *Poes.*, da Ἀσκληπιάδης (Asclêpiadês), *Asclepiade*, nome proprio. Sorta di verso d' uno spondeo, di due coriambi e d' un jambo; ossia d' uno spondeo, d' un dattilo, d' una cesura e di due dattili, v. gr.

Maēcē|nās ătă|vīs|ēdĭtĕ|rēgĭbŭs. (*Hor. Od. lib. I. od. I. v.* 1), inventato dal Poeta Asclepiade.

ASCLEPÍADI, ASCLEPIADES, ASCLÉPIADES, *Filol.*, da Ἀσκληπιάδης (Asclêpiadês), *Asclepiade*. Nome patronimico de' figli, nepoti o sacerdoti del celebre medico Esculapio (come da Ἡρακλὴς (Hêraclês), *Ercole*, si denominaron *gli Eraclidi*, e da Ὅμηρος (Homêros), *gli Omeridi*), i quali per una certa distinzione ereditaria propagaron ne' figli la cognizione della Medicina ricevuta da' loro antenati, escludendone affatto le altre famiglie. Indi per onore lor davasi il nome di τῶν ἰατρῶν παῖδες (tôn iatrôn paides), *Figli de' medici*.

ASCLEPIADI, *Med.* Così si dissero pure i seguaci della dottrina d' Esculapio, che piuttosto dovean dirsi *Asclepiadei*. *Carol. Patini*, *Comm. in iscript. apud. Polen.*

ASCLÉPIE, ASCLEPIAE, ASCLÉPIES, Aeskulap-Feste, *Filol.*, da Ἀσκλήπιος (Asclêpios), *Esculapio*. Feste in varj luoghi della Grecia, ma singolarmente in Epidauro, celebrate in onor d' Esculapio, nelle quali i Poeti ed i Musici contendeano per la vittoria. *Potter. lib. II. cap.* 20.

ASCLÉPIO od ESCULÁPIO, ASCLEPIUS, AESCULAPIUS, *Med.*, da ἀσκέω (asceô), *esercitare*, coll' interposto del λ (l), e da ἤπιος (épios), *mite*. Aggiunto di chi esercita la professione di lenire e mitigare la sorte degli uomini.

ASCÓBOLO, ASCOBOLUS, ASCOBOLE, *Stor. nat.*, da ἀσκὸς (ascos), *otre*, e da βῶλος (bôlos), *bolo*. Genere di funghi fatti a foggia d' urna, d' una sostanza simile alla terra bolare.

ASCÓFORA, ASCOPHORA, ASCOPHORE, Art schlauchförmiger Schwämme, *Stor. nat.*, da ἀσκὸς (ascos), *otre*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante della Crittogamia e della famiglia de' *Funghi*, formato da' Botanici Tedeschi con una specie del genere *Muffa*, detta dai Latini *Mucor*, dai Francesi *Moisissure*, le quali fra gli altri caratteri presentan quello d' una testa oblunga, rigonfia ed opaca, che spande con elasticità i suoi semi.

ASCOLIÁSMO, V. ASCOLIE.

ASCÓLIE, ASCOLIAE, ASCOLIES, Askolien, *Filol.*, da ἀσκὸς (ascos), *otre*, e da ἅλλομαι (hallomai), *saltare*. Feste in cui dopo la vendemmia i contadini dell' Attica immolavano a Bacco un caprone, colla pelle del quale facevasi un otre, che, pieno di vino, era il premio di colui che, saltandovi sopra, avea potuto reggervisi, essendo quello stato prima unto

d' olio. Spettacolo dilettevole, detto pure *Ascoliasmo*, ed usato anche dai villici in Italia ai tempi di Virgilio (*Virg. Georg. lib. II. v.* 380-4 *Buleng. de theatr. lib. VII. c.* 37.

ÁSE, ASE, *Med.*, da ἄση (asê), *noja*. Ansietà epigastrica: mal essere in genere.

ASELGOTRIPSÍA, TRIBADISMUS, *Med.*, da ἀσελγής (aselgês), *lascivo*, e da τρίβω (tribô), *fregare*. Amore Lesbico: onanismo muliebre.

ÁSEMA, ASEMA, *Med.*, da α priv., e da σῆμα (sêma), *segno*. Così dicesi una crisi inaspettata.

ASFÁLIO, ASPHALIUS, *Filol.*, da α priv., e da σφάλλω (sphallô), *abbattere*. Aggiunto di Nettuno, o del Mare deificato, che immobili conserva le fondamenta della Terra; e perchè questo elemento si credette pur causa de' terremoti, ebbe anche quelli di *Enosittono* (da ἐνόω (enoô), *muovere*, e da χθών (chthôn), *terra*): di *Enosigeo* (da ἐνόω, e da γῆ (gê), *terra*): e di *Posideone* (da παρασείω (paraseiô), *scuotere*, e da δῆ (dê), per γῆ (gê), *terra*): attributi che sembrano ripugnanti, ma fisicamente veri, come ben osservò Macrobio (*lib. I. Saturn. cap.* 17) che merita su tal passo essere consultato. Strabone (*Geogr. lib. I.*) assegna un' altra origine a questo aggiunto, dicendo che venne dai Rodii dato al Dio del Mare, affinchè rendesse immobile la nuova isola della circonferenza di dodici stadj, recentemente, a cagione d' un terremoto, comparsa nel mar Egeo tra quelle di Tera e di Terasia.

ASFALÍTE, ASPHALITES, ASPHALITE, *Anat.*, da α priv., e da σφάλλω (sphallô), *cadere*. Nome della quinta vertebra de' lombi, che tutta sostiene la spina dorsale.

ASFALTÍNO, ASPHALTINUS, ASPHALTINE, *Stor. nat.*, da ἄσφαλτος (asphaltos), *bitume*. Specie d' Antrace assai bituminoso.

ASFÁLTIDE, ASPHALTITES, ASPHALTITE, *Geogr.*, da ἄσφαλτος (asphaltos), *bitume*. Lago (*Asfaltico* o *Mar Morto*) nella Siria, largo 4 leghe e lungo 15, abbondantissimo di bitume, situato nel luogo in cui esistevano l' empie famose città di Sodoma, Gomorra, Seboin e Segor, distrutte dal fuoco e dal solfo piovuto dal cielo (*Genes. cap. XIX. v.* 24); o, secondo alcuni che pretendono dar ragion naturale di questo avvenimento (fondandosi forse sul versicolo 23 del capo citato), per effetto d' un' esplosione Vulcanica. *Diod. Sicul. Bibl. Hist. lib. IX. cap.* 15.

ASFÁLTO, ASPHALTUM, ASPHALTE, *Stor. nat.*, da α priv., e da σφάλλω (sphallô), *ingannare*. Pece giudaica, che preserva le sostanze animali dalla putrefazione, e che un tempo adoperossi per imbalsamare i cadaveri.

ASFISSÍA, ASPHYXIA, ASPHYXIE, Todesohnmacht, *Med.*, da α priv., e da σφύξις (sphyxis), *polso*. Morte improvvisa od apparente, i cui sintomi sono respirazione e circolazion del sangue soppressa, tutti i muscoli spasmodicamente contratti, moti del corpo interrotti, il cervello e le sue parti in uno stato di replezione, non potendo i vasi sanguigni della testa scaricarsi in quelli del petto, e bava spumosa e viscida che empie ed esce dalla bocca e dal naso. Da alcuni chiamasi *Apnea. Bertr.*

ASFISSIA, *Stor. nat.* Malattia delle piante, simile alla qui sopra descritta, quando riman soppressa la circolazione de' sughi vitali.

ASFODÍLLO, ASPHODELUS, ASPHODÈLE, Asphodillwurz, *Stor. nat.*, da ἀσφόδελος (asphodelos), id., da α priv., e da σφάλλω (sphallô), *soppiantare*, *sostituire*. Genere di piante a fiori monopetali, nell' esandria monoginia e nella famiglia delle *Liliacee*, così per iperbole denominate, come se pei loro fiori avessero il primato fra quelle della loro famiglia. Dagli antichi furono consecrate alla Regina Proserpina, ed ai Morti; onde solean piantarle intorno alle tombe, quasi che, avendo quelle una radice carnosa e nutriente, potessero lor somministrare un alimento gradito.

ASFODELÓIDI, ASPHODELOÏDES, ASPHODÉLOÏDES, Asphodillartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἀσφόδελος (asphodelos), *asfodillo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Famiglia di piante, di cui fa parte il genere *Asfodillo*, che serve di tipo ad una suddivisione che ne contiene diversi generi.

ASIAGÉTE, ASIAGETES, ASIAGÈTE, *Filol.*, da Ἀσία (Asia), *Asia*, e da ἄγω (agô), *reggere*. Epiteto dagli scrittori Greci dato a Lucio Scipione fratello dell' Affricano, che corrisponde a quello di *Asiatico* datogli dai Romani.

ASIÁRCA, ASIARCHA, ASIARQUE, Asiarch Oberpriester, *Filol.*, da Ἀσία (Asia), *Asia*, e da ἀρχή (archê), *comando*. Sacerdote dagli Imperatori Romani nominato preside alle cose sacre nell' Asia. Tali erano il Bitiniarca, il Cappadocarco, il Siriarca, ed il Feniciarca. *Jac. Guther. de jure Pontif. lib. I. cap.* 28.

ASÍLO, ASYLUM, ASYLE ed ASILE, Freistätte, *Filol.*, da α priv., e da σύλη (sylê), *spoglie*, quasi ἄσυρον (asyron), da α priv., e da σύρω (syrô), *tirare*. Luoghi, come tempj, boschi ec., presso gli Antichi per religione e per legge inviolabili; ove, senza empietà, non potevansi spogliare od arrestar quei che vi si ricoveravano. Tale fu il bosco di Romolo (*Virg. Aen. lib. VIII. v.* 342), il tempio dagli Eraclidi eretto in Atene, il tempio di Delfo ec., e le città per legge dagli Ebrei destinate a rifugio per gli omicidj involontarj. *Num. XXXV. Josue XX.*

ASÍNDETO, ASYNDETUM, ASYNDÉTON, Bindeworts-Auflassung, *Rett.*, da α priv., e da σύνδετον (syndeton), *congiunzione*, e questo da σὺν (syn), *insieme*, e da δέω (deô), *legare*. Figura in cui l' oratore od il Poeta, per parlar con precisione ed in un sol punto riunire parecchie idee, ommette le congiunzioni. Tale è la decantata lettera di Cesare al Senato in tre parole, onde informarlo della sua spedizione contro Farnace Re di Ponto: = *veni, vidi, vici.*

ASÍNFITO, ASYMPHYTUM, ASYMPHYTE, *Filol.*, da α priv., da σὺν (syn), *insieme*, e da φύομαι (phyomai), *nascere*. Così dicesi Chi è alieno od abborre la natura d' un altro, dicesi particolarmente delle parti dissimilari.

ASINODÍA, ASYNODIA, *Med.* da α priv., e da σύνοδος (synodos), *concubito*. Impossibilità della copula.

ASÍNTOTO od ASSÍNTOTA, ASYMPTOTUS, ASYMPTOTE, *Matem.*, da α priv., da σὺν (syn), *insieme*, e da πτόω (ptoò), inus., per πίπτω (piptò), *cadere*. Linea retta, che sempre vieppiù s'avvicina ad un ramo d'una curva, detta *Iperbole*, senza poterla mai toccare, ancorchè si prolungasse all'infinito.

ASIZÍA, ASITIA, ASITIE, *Med.*, da α priv., e da σῖτον (siton), *alimento*. Digiuno, inappetenza, disgusto per gli alimenti, astinenza. V. ANORRESSIA.

ÁSMA, ASTHMA, ASTHME Athembeschwerde, *Med.*, da ἄω (aò), *respirare*, o da ἀάζω (aazò), *anelare*. Malattia, il di cui principal sintomo è una difficoltà cronica e periodica di respirare, proveniente da un ostacolo al dilatarsi ed al restringersi alterno de' polmoni. *Sauv.* V. DISPNEA.

ASMÁTICA, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Asclepiade*, la cui radice è buona contra l'asma sieroso. *Théis.*

ASMATICA, *Med.* Specie di febbre terzana, che attacca gli asmatici, i cui accessi son tutti accompagnati da grande difficoltà di respiro.

ASMÁTICO, ASTHMATICUS, ASTHMATIQUE, Engbrüstig, *Med.* Chi è affetto da asma.

ASÓDE, ASODES, *Med.*, da ἄση (asê), *noja*. Febbre con nausea, proveniente da replezion dello stomaco, o da altro vizio del medesimo.

ASPÁLACE, ASPALAX, Maulwurfratte, *Stor. nat.*, da ἀσπάλαξ (aspalax), *talpa*, quasi da ἀπὸ (apo), *da*, e da σπάω (spaò), *trarre*. Famiglia di quadrupedi, dell'ordine de' *Roditori*, dagl'Italiani chiamati *Sorcio-talpa*, e dai Francesi *Rat-taupe*, che formano un sol genere; e così denominati a cagione della loro abitudine di scavar la terra, sì per cercarvi gl' insetti, come fan le talpe, che le radici ed i grani con cui si nutriscono.

ASPÁLATO, ASPALATHUS, ASPALATHE, Witsche, *Stor. nat.*, da Ἀσπάλαθος (Aspalathos), isola sulla costa della Libia. Genere di piante a fiori polipetali, della diadelfia monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, così denominate da una pianta spinosa (del rimanente ignota), originaria di quell'isola, a cagion delle spine che caratterizzano le sue specie. *Théis.*

ASPARAGÍNA, ASPARAGINA, ASPARAGINE, *Chim.*, da ἀσπάραγος (asparagos), *asparago*. Principio immediato, o sostanza particolare de' vegetabili, che sinora si è solamente trovata negli Asparagi.

ASPARAGÍNEE, V. ASPARAGOIDI.

ASPÁRAGO o SPÁRAGO, ASPARAGUS, ASPERGE, Spargel, *Stor. nat.*, da α priv., e da σπείρω (speirò), *seminare*; o da α intens., e da σπαργάω (spargaò), *lussureggiare*. Genere di piante monopetale, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Asparagoidi*, così denominate perchè le più belle sue specie non vengono dai semi, come osservò Ateneo (*Dipnosoph. lib. II. p.* 62) = ὧν οἱ κάλλιστοι οὐ σπείρονται, (hôn oi callistoi ù speirontai = *quorum praestantissimi non seruntur* =. Sono una delle grandi radici aperitive e diuretiche.

ASPARAGÓIDI, ASPARAGOIDES, ASPARAGOÏDES, spargelartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἀσπάραγος (asparagos), *asparago*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Famiglia di piante della terza classe, cioè delle *Monocotiledone*, che han per tipo il genere *Asparago*.

ASPARAGÓLITO, ASPARAGOLITHES, ASPARAGOLITE, Spargelstein, *Stor. nat.*, da ἀσπάραγος (asparagos), *asparago*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Varietà d' Apatite, così denominate dal lor colore verde bianchiccio.

ASPERARTÉRIA, ASPERARTERIA, ASPÉRARTÉRIE, *Anat.*, dal lat. *asper*, ital. *aspro*, e da ἀρτηρία (artêria), *arteria*. Dicesi volgarmente *Canna della gola*, e tecnicamente *Trachea*, attesa l' ineguale sua superficie. V. TRACHEA.

ASPERMATÍSMO, ASPERMATISMUS, *Med.*, da α priv., e da σπέρμα (sperma), *seme*. Mancanza di sperma.

ASPÉRME, ASPERMAE, ASPERMES, *Stor. nat.*, da α priv., e da σπέρμα (sperma), *seme*. Aggiunto delle piante che mancano di semi.

ASPERMÍA, ASPERMIA, ASPERMIE, *Stor. nat.*, da α priv., e da σπέρμα (sperma), *seme*. Malattia delle piante che, per eccessivo vigore o mancanza del medesimo, producono frutti privi di semi.

ASPÍDIO, ASPIDIUM, ASPIDION, *Stor. nat.*, dimin. da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Genere di piante, da Swartz stabilito nella famiglia delle *Felci*, e così denominate dai loro involucri, i quali, come uno scudetto, coprono le capsole. *Théis.*

ASPIDIÓTI, ASPIDIOTA, ASPIDIOTES, Art Schildthiere, *Stor. nat.*, da ἀσπίδιον (aspidion), *scudetto*. Divisione della classe de' crustacei, notabili pel testo in forma di un piccolo scudo che copre il loro corpo.

ASPIDÍSCO, ASPIDISCUS, ASPIDISQUE, Schliessmuskel, *Anat.*, dimin. da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Circolare ornamento in forma di scudo; e figuratamente Sfintere dell' ano, perchè gli serve in qualche modo di anello.

ÁSPIDO, ÁSPIDE od ÁSPE, ASPIS, ASPIC, Natter, *Stor. nat.*, da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Specie di serpente velenoso, *Coluber aspic* Linn.: varietà della vipera comune del genere de' Rettili, caratterizzata da piastre trasversali sotto il ventre, e da due ordini di mezze piastre sotto la coda. Il veleno d' un serpente di questa specie versato nelle vene della famosa Cleopatra, Regina d' Egitto, le conciliò prima una grata stanchezza, indi il sonno e finalmente la morte. *Plut. Vita Ant.*

ASPIDO, (LAVANDULA SPICA Linn.), Spieke. Specie di lavanda di larghe foglie, da cui si estrae un olio (ital. *olio d' aspe*, franc. *huil d' aspic*), buono contro i vermi e per iscacciar gl' insetti. Nasce nelle parti meridionali della Francia. *Bosc.*

ASPIDOCÁRPA, ASPIDOCARPA, ASPIDOCARPE, *Stor. nat.*, da ἀσπίς (aspis), *scudo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante o divisione della XXIV. classe del sistema sessuale di Linneo, chiamata *Crittogamia*, in cui vengono compresi i vegetabili a fronda di molte figure, coperta d' una tenue membrana che racchiude i ricettacoli dei semi.

ASPIDÓFORO, ASPIDOPHORUS, ASPIDOPHORE, Schildträger, *Stor. nat.*, da ἀσπὶς (aspis), *scudo*, e da φέρω (pherò), *portare: soldato armato di scudo.* Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, da Lacépède formato con una specie del genere *Cottus* Linn. (*Cottus cataphractus*), e distinti da un corpo coperto di scudi ossei gli uni negli altri incastrati.

ASPIDOFORÓIDE, ASPIDOPHOROIDES, ASPIDOPHOROÏDE, *Stor. nat.*, da ἀσπιδοφόρος (aspidophoros), *scutato*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Altro genere di pesci stabilito da Lacépède nella divisione nel precedente articolo indicata, con una specie del genere *Cottus* Linn., caratterizzati da una sorta di scagliosa corazza che ricopre il lor corpo. Non differiscono dagli *Aspidofori*, che hanno due pinne sul dorso, se non per averne questi una sola: nel rimanente la conformazione interna ed esterna è in amendue la medesima.

ASPISÚRO, ASPISURUS, ASPISURE, *Stor. nat.*, da ἀσπὶς (aspis), *scudo*, e da οὐρὰ (ùra), *coda.* Pesce del Mar Rosso della divisione de' *Toracici*, con cui Lacépède ha formato un genere particolare, distinto da una dura piastra a forma di scudo da ambe le parti della coda. Forskal lo avea riunito ai *Chetodoni* di Linneo.

ASPLÉNIO, ASPLENIUM CETERACH Linn., DORADILLE, Milzkraut, *Stor. nat. e Med.*, da α priv., e da σπλὴν (splên), *milza.* Genere di piante crittograme della famiglia delle *Felci.* È questa una delle cinque piante capillari, aperitiva, pettorale, calmante, alquanto astringente e raccomandata nelle malattie della milza. È un preteso antidoto contro la renella. *Sonnini.*

ASPORÉNO, ASPORENUS, ASPORÈNE, *Geogr. ant.*, da α priv., e da σπόρος (sporos), *semenza.* Arida ed infeconda montagna dell'Asia Minore non lungi da Pergamo, d'onde alla Dea Cibele, che vi ebbe un tempio, venne l'aggiunto di *Asporena. Strab. Geogr. lib. XIII.*

ÁSSA-FÉTIDA, ASSA-FOETIDA, Stinkender Asant, *Med.*, per corruzione dal *laser foetidum* de' Latini, o da ἀτάω (ataò), *offendere.* Specie di gomma o resina compatta d'ingratissimo odore (donde trasse il nome), che estraesi dall'incisione d'una pianta ferulacea (*Ferula assa-fetida* Linn.), che cresce in Persia negli aridi terreni del Corassaan o Corassan. Viene in Europa adoperata come un possente eccitante la traspirazione, e come utilissima nelle malattie nervose, e particolarmente in quelle che sono effetto di cause isteriche.

ÁSSE, AXIS, AXE, Achse, *Mecc.*, da ἄξων (axòn), *cardine.* In genere vale Legno o ferro a cui d'intorno volgonsi le ruote d'un carro o d'una carrozza; quello dell'ultima è volgarmente chiamato *Sala.*

Asse, *Anat.* Seconda vertebra cervicale, su cui, come sopra un perno, gira la testa insieme alla prima vertebra, dal sig. Chaussier detta *Assoide.*

Asse, *Astr.* Linea retta che supponesi passar pel centro della Terra e pe' suoi poli.

Asse, *Geom.* Linea che taglia in mezzo un globo od altra figura.

ASSÉLLO o ASSÍLLO, V. Estro.

ASSÉNZIO, ABSINTHIUM, ABSINTHE, Wermuth, *Stor. nat. e Med.*, da α priv., e da ψίνθος (psinthos), *diletto*, che in Esichio è sinonimo di τέρψις (terpsis), *diletto;* o da ἀπίνθιον (apinthion), formato da α priv., e da πίνω (pinò), *bere*, o da ἅπτομαι (haptomai), *toccare.* Etimologie che tutte esprimono l'amarezza di questa utilissima pianta, di odor fortissimo, stomatica, vermifuga, carminativa, detersiva e risolutiva.

ÁSSIA, AXIA, AXIE, *Stor. nat. e Med.*, da ἄξιος (axios), *degno.* Genere di piante, da Loureiro con un arboscello della Cochinchina stabilito nella triandria monoginia, e così da lui denominate a cagione delle loro eccellenti virtù medicinali.

ASSIDERAZIÓNE, V. Astrabolismo.

ASSÍNEA, AXINEA, AXINE, Art Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἀξίνη (axinê), *ascia, scure.* Genere di piante del Perù, della decandria monoginia, così denominate dalla forma di scure che hanno i loro petali della corolla inseriti sul disco.

Assinea, Art Muschein. Genere di molluschi o testacei della classe dei bivalvi, da Poli (*Storia de' testacei delle due Sicilie*) formato colle *Arche* di Linneo, traendone il nome dalla loro conformazione.

ASSINÍTE, AXINITE, Thumerstein, *Stor. nat.*, da ἀξίνη (axinê), *ascia.* Minerale dal dotto Mineralogista Schreber, Direttore delle miniere di Allemont nel Delfinato, recentemente trovato, i di cui cristalli taglienti in ugnatura, o, come dicono i Francesi, in *biseau*, han qualche somiglianza col ferro d'un'ascia.

ASSINOMANZÍA, AXINOMANTIA, AXINOMANTIE, Beilwahrsagerei, *Divin.*, da ἀξίνη (axinê), *scure*, e da μαντεύω (manteuò), *indovinare.* Sorta di divinazione per mezzo di scuri. V. *Gyrald. Syntagm. XVII.*

ASSÍNTÓTA, V. Asintoto.

ASSIÓMA, AXIOMA, AXIOME, Grundsatz, *Filos.*, da ἄξιος (axios), *degno.* Verità per sè stessa evidente, o proposizione che esprime l'immediata e chiara connessione di due idee senza l'ajuto d'una terza. Il Vico nella *Scienza nuova* le dà sempre il nome di *Dignità.*

ASSIÓMETRO, AXIOMETRUM, AXIOMÈTRE, Steuerrudermesser, *Naut.*, da ἄξων (axòn), *asse*, e da μέτρον (metron), *misura.* Macchina, che, posta innanzi al piloto sotto il parapetto del cassero nelle navi che si governano colla ruota, serve ad indicar la posizione della manovella del timone ed a misurarne l'angolo.

ASSIOPÉNA, AXIOPOENA, *Filol.*, da ἄξιος (axios), *degno*, e da ποινὴ (poinê), *pena.* Con questo titolo Ercole eresse un tempio a Minerva in Isparta, dopo aver dato ad Ippocoonte ed a' suoi figliuoli il gastigo meritato per l'uccisione del fanciullo Eono. *Paus. in Lacon. lib. III.*

ASSÍRIDE, AXYRIS, *Stor. nat.*, da α priv., e da ξύρομαι (xyromai), *radere.* Genere di piante della monoecia triandria e della famiglia delle *Chenopodiacee*,

le di cui quattro specie crescono incolte ed intonse ne' deserti dell' Asia Boreale.

ASSÓDE, ASSODES, ASSODE, Durch Krankheit, übel zugerichtet und geschwächt, *Med.*, da ἄση (asè), *ansietà*. Specie di febbre epidemica del genere *Triteofia*, il di cui sintomo principale è un' insoffribile ansietà nella cavità dello stomaco, che in pochi giorni fa perir l' ammalato con acerbissimi dolori. *Morgagni, epist.* 49.

ASSÓIDE, AXOIDES, AXOÏDE, *Anat.*, da ἄξων (axôn), *asse*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Così dal sig. Chaussier si disse la seconda vertebra cervicale. V. Asse.

ASSÓIDO-ATLOIDÉO, AXOIDO-ATLOIDEUS, AXOÏDO-ATLOÏDIEN, *Anat.* Muscolo obbliquo inferiore della testa, che si attacca alla vertebra assoide ed all' *Atlanzio*.

ASSÓIDO-OCCIPITÁLE, AXOIDO-OCCIPITALIS, AXOÏDO-OCCIPITAL, *Anat.* Muscolo grande retto posteriore della testa, che dalla vertebra assoide stendesi all' osso occipitale.

ASSÓNI, AXONES, Bürgerliche Gesetze, *Filol.*, da ἄξων (axôn), *asse*. Quattordici e più tavole su cui, nel tribunale de' Pritani, erano scritte le leggi di Solone, da Aristotele chiamate κύρβεις (cyrbeis), *tavole*, che contenevan le pene da applicarsi a tutti i delitti. *Joac. Steph. de jur. vet. Graec.*

ASSONÓPO, AXONOPUS, AXONOPE, *Stor. nat.*, da ἄξων (axôn), *asse*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, con asse o piede digitato.

ASTACÍTI, ASTACITES, *Stor. nat.*, da ἀστακὸς (astacos), *gambero*. Genere di crustacei della divisione de' *Pediocli* a lunga coda, abitatori delle acque dolci e del mare: denominazione de' gamberi pietrificati, la quale ordinariamente stendesi alle pietrificazioni d' altri crustacei che trovansi in varj paesi.

ÁSTACO, V. Astaciti.

ASTACÓIDI, ASTACOIDI, ASTACOÏDES, Art Schalthiere mit Gelenken, *Stor. nat.*, da ἀστακὸς (astacos), *gambero*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Ordine di *Crustacei*, formato dal genere *Cancer* di Linneo, che comprende i *Decapodi*, *Anfipodi* ec.

ASTACÓLITO, ASTACOLITHES, ASTACOLITE, Krebsversteinerung, *Stor. nat.*, da ἀστακὸς (astacos), *gambero*, e da λίθος (lithos), *pietra*. È sinonimo di *Astaciti*.

ASTACÓPODI, ASTACOPODI, ASTACOPODES, *Stor. nat.*, da ἀστακὸς (astacos), *gambero*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Zampe di gamberi pietrificate.

ASTASÍA, ASTASIA, *Med.*, da α priv., e da στάσις (stasis), *stazione*. Così dicesi l' incostanza con cui si passa celeramente col pensiero da una in altra idea, senza fermarsi sopra veruna. È una specie di *Pseudoestesia*, o grande inquietudine degli ammalati.

ASTÁTI, ASTATI, ASTATES, *Stor. nat.*, da α priv., e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri* stabilito da Latreille, che ne ha tratto il nome dalla lor abitudine di continuo moto.

Astati, *Filol.* Così furono anche detti alcuni corpi di milizia Romana.

ASTÁZII od ASTAZIÁNI, ASTATII, ASTATIENS, *Lett. eccl.* Sorta d' Eretici del IX. secolo, seguaci d' un certo Sergio, i quali rinnovaron gli errori de' Manichei, e vacillando nella Fede cambiavano spesso di sistema.

ASTENÍA, ASTHENIA, ASTHÉNIE, Schwäche, Abspannung, *Med.*, da α priv., e da σθένος (stenos), *forza*. Mancanza di forze, languore dell' azione vitale, debolezza generale: da Brown's chiamata *diretta*, allorchè proviene da diminuzione di stimolanti; ed *indiretta*, quando è effetto dell' abuso degli stimolanti medesimi.

ASTENOGENÍA, ASTHENOGENIA, ASTHÉNOGÉNIE, *Med.*, da ἀσθένεια (asthencia), *debolezza*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Origine di Debolezza.

ASTENOLOGÍA, ASTHENOLOGIA, ASTHÉNOLOGIE, *Med.*, da ἀσθένεια (asthencia), *debolezza*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della Debolezza.

ASTENÓPIRA, ASTHENOPYRA, ASTHÉNOPYRE, *Med.*, da α priv., da σθένος (sthenos), *forza*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Aggiunto in Swediaur della febbre atassica, o maligna, con debolezza.

ASTÉRIA, ASTERIA, ASTÉRIE, Katzenauge, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astêr), *aster*. Genere della famiglia de' vermi *Echinodermi*, le di cui specie chiamansi *Stelle di mare*, perchè tutte più o meno son disposte a forma di raggi.

Asteria o girasole. Pietra preziosa, o varietà del zaffiro o rubino orientale, che tagliata a goccia di sevo offre costantemente co' suoi riflessi una stella a sei raggi.

Asteria. Genere di piante a fiori congiunti e disposti a raggi, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, le di cui numerosissime specie son per lo più indigene dell' America Settentrionale. *Du Tour.*

Asteria. Specie d' uccello, che di sera volando in alto sembra perdersi tra gli astri.

Asteria. *Geogr. ant.* Antico nome dell' isola di Delo, desunto dalla sua forma. *Spanhem. in not. ad v.* 35 *hymn. Callim. in Delum.*

ASTÉRIE, *Stor. nat.* Articolazioni distaccate dai polipi marini del genere *Encriniti*, che in forma di stelle si trovano pietrificate. *Patrin.*

ASTERÍSCO, ASTERISCUS, ASTÉRISQUE, Sternchen, *Gramm.*, dimin. da ἀστὴρ (astêr), *stella*. Segno in forma di stelletta e fra parentesi, a questa foggia (*), che si pone presso un vocabolo od una sentenza per farla più rimarchevole, o per riferire in margine qualche citazione o schiarimento.

Presso gli Antichi precedeva i versi più belli, e lo scriveano così ⁂.

Ne' Salmi indica le pause da farsi nel canto.

Asterisco, *Chir.* Macchietta opaca sulla cornea.

ASTERÍSMO, *Astr.* Costellazione, unione di stelle.

ASTÉRO, V. Asteria.

ASTERÓIDE, ASTEROIDES, ASTÉROÏDE, Sternförmige Blume, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astêr), *stella*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. È sinonimo di *Astero*.

ASTÉROMA, *Stor. nat.* Genere di piante caratterizzate da filamenti bissoidi, ramosi, dicotomi e raggianti.

ASTERÓMETRO, ASTEROMETRUM, ASTÉROMÈTRE, Sternmesser, *Fisic.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento da misurar la grandezza, distanza ec. degli astri.

ASTEROPÉA, ASTEROPOEA, ASTÉROPÉE, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da ποιέω (poiéô), *fare*. Genere di piante da Robert du petit Thouars stabilito, così denominandole dalla forma del loro calice diviso a raggi.

ASTERÓPODI, ASTEROPODI, ASTÉROPODES, *Stor. nat*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Zampe d'un gambero di mare pietrificate.

ASTERÓTTERO, ASTEROPTERUS, ASTÉROPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante indigene del Capo di Buona Speranza, della singenesia poligamia superflua, da Gaertner stabilito colla specie *Leyssera Callicorna* Linn., caratterizzate da foglie disposte in tre ordini, da fiori sessili e da frutti uniformi, che han de' pennacchi semplici ai raggi, e piumosi al centro.

ASTIANÁTTE, ASTYANAX, *Filol.*, da ἄστυ (asty), *città*, e da ἄναξ (anax), *reggitore, sostegno*. Aggiunto del fanciullo Scamandro figlio del famoso Ettore, impostogli dai Trojani grati alla gloriosa difesa della città, che pel suo valore sostenne per 10 anni gli attacchi de' Greci, e rovinò (l'anno 1209 av. G. C.) dopo la di lui morte. I tragici fan morire questo fanciullo precipitato da un'alta torre (*not. ad v.* 10 *Androm. Euripid.*). Seneca lo dice morto per mano di Pirro figlio d'Achille: altri di Menelao.

ASTÍNOMI, ASTYNOMI, ASTYNOMES, Gebäudeaufseher, *Filol.*, da ἄστυ (asty), *città*, e per antonomasia *Atene*, e da νόμος (nomos), *regola, legge*. Magistrati d'Atene, che, durante il giorno, aveano ne' distretti della città un'ispezione più ampia dei *Demarchi*. Era a questi affidata la nettezza e manutenzione delle strade dentro e fuori d'Atene, la cura delle fontane, delle case, de' teatri, delle mura della città, ec. *Emmius Descript. Reip. Athen.*

ASTISÍA, ASTYSIA, *Med.*, da α priv., e da στύω (styô), *ergere*. Impotenza virile.

ÁSTOMA, ASTOMA, ASTOME, *Stor. nat.*, da α priv., e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere d'insetti, la cui bocca inferiore altro non è che una semplice cavità od apertura pettorale.

ASTOMÉLLA, ASTOMELLA, ASTOMELLE, *Stor. nat.*, da α priv., e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere d'insetti, nella cui parte esterna non apparisce succhiatojo, nè tromba.

ÁSTOMI, ASTOMI, ASTOMES, Mundlose Völker, *Geogr. ant.* Popoli favolosi, da Strabone (*Geogr. lib. XX.*) e da Plinio (*Hist. lib. VII. cap.* 2) situati nelle Indie, e da altri nell'Affrica, creduti privi di bocca.

Astomi, *Stor. nat.* Mostri senza bocca.

Astomi. Divisione d'insetti, ne' quali non appajono gli organi della masticazione.

ASTRÁBICO, ASTRABICON, *Filol.*, da ἀστράβη (astrabê), *sella, sedia*, da α priv., e da στρέφω (strephô), *volgere*. Sorta di cantico militare in onor di Diana Cariatide, cantato dopo la sconfitta di Serse dagli Spartani ritornati nel Peloponneso, in mancanza delle Vergini che pel terrore eransi in varie parti nascoste: è nome tratto dalla sedia su cui eran portati i cantori. *Meurs. Miscell. p.* 312 *tom.* 2 *apud Gronov.*

ASTRABOLÍSMO, ASTRABOLISMUS, ASTRABOLISME, *Med.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da βάλλω (ballô), *colpire*. Paralisi repentina delle forze vitali, ed aridità delle piante: attribuite all'influsso degli astri, volgarmente *Assiderazione*.

ASTRÁGALO, ASTRAGALUS, ASTRAGALE, Springbein, *Anat.*, da ἀστράγαλος (astragalos), *vertebra, spondilo, sorta di dado*. Uno de' sette ossi del tarso, il più voluminoso dopo il calcagno, che trovasi come incassato tra i due malleoli e la regione del cubito del piede.

Astragalo, Stäbchen, *Archit.* Piccolo membro e tondo, chiamato anche *Bottaccino* e *Tondino*, ornamento della sommità e del fondo delle colonne.

Astragalo, *Artigl.* Sorta d'anello, mezzo piede circa distante dalla bocca del cannone a cui serve di ornamento.

Astragalo, Wirbelkraut, *Stor. nat.* Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, così denominate dalla forma de' loro fiori polipetali, che raccolti in cima presentano la figura d'un calcagno.

ASTRAGALOMANZÍA, V. Cubomanzia.

ASTRÁNTO, ASTRANTHUS, ASTRANTHE, Art Doldengewächse, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astêr), *astro, stella*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Albero della Cochinchina, con cui Loureiro ha fatto un genere caratterizzato da fiori disposti in ispighe ascellari, ciascun de' quali è composto d'una corolla ipocrateriforme divisa in quattordici parti.

ASTRÁNZIA, ASTRANTIA, SANICLE FEMELLE, ASTRANCE, Astranz, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astêr), *stella*, e da ἀντὶ (anti), *simile*. Genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, uno de' cui principali caratteri è un collaretto universale composto di due o tre foglie, e de' collaretti parziali formati di molte foglioline lanceolate e colorate, imitanti una corona. La radice di questa pianta, indigena delle alte montagne di Francia e di Germania, è purgativa.

ASTRAPÉO, ASTRAPAEUS, ASTRAPÉE, Traubenkäfer, *Stor. nat.*, da ἀστραπὴ (astrapê), *folgore*. Nuovo genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, che ne contiene una sola specie, lo *Stafilino dell' olmo*, da Gravenhorst stabilito, e da lui così probabilmente denominato a cagione della grandissima velocità di quest'insetti nel correre e nel volare. *Olivier.*

ASTRAPÍA, ASTRAPIAS, *Stor. nat.*, da ἀστραπὴ (astrapê), *folgore*. Gemma bianca ed azzurra, con raggi nel mezzo somiglianti a quelli del fulmine.

ASTRÉA, ASTREA, ASTRÉE. Asträ, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*. Genere di poliparj pietrosi, da Lamark formato colle Madrepore di Linneo, il cui carattere è l'essere crustaceo, e nella superficie superiore qua e là seminato di stelle concave e lamellose.

Astrea, *Mit.* Dea figlia di Giove e di Temi, che scese in Terra, e vi regnò nel secolo d'oro: offesa poi dalle scelleratezze degli uomini fece ritorno in Cielo. *Virg. Georg. lib. II. v.* 474.

ÁSTRO, ASTRUM, ASTRE, Gestirn, *Astron.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, da αἴθω (aithô), *ardere*, quasi αἰστὴρ (aistèr), perchè gli Antichi riguardaron le Stelle fisse come altrettanti fuochi (*Virg. Aen. lib. VIII. v.* 590). Nome generico delle Stelle erranti e fisse, ossia delle Stelle propriamente dette, de' Pianeti e delle Comete: ordinariamente però significa Corpo celeste che ha luce propria, come le Stelle fisse ed il Sole.

ÁSTRO, ASTER, ASTÈRE, blaue Sternblume, *Stor. nat.* Genere di piante a fiori congiunti, radiati, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dalla forma de' loro fiori. *Théis.*

Astro, *Chim.* Significa la più alta virtù e l'efficacia maggiore che acquistan le cose mediante la preparazione. Quindi *astro di solfo* che vale Olio potentissimo fatto col solfo, *astro di sale*, *astro di mercurio*, ec., chiamato anche *alcool*, *quintessenza*, *estratto*, ec. *James.*

ASTROÁRCHE, ASTROARCHES, ASTROARCHE, *Mitol. e Filol.*, da ἀστὴρ (astèr), od ἄστρον (astron), *stella*, e da ἀρχὴ (archê), *principato*. Con questo nome i Cartaginesi (colonia di Tirj da Didone in Affrica fondata od accresciuta verso l'anno 888 av. G. C.) adorarono *Astarte* Dea de' Fenicii, cui la Scrittura (*Jerem. cap. XLIV. v.* 18) chiama *Regina del cielo*, ed il di lei culto (*Reg. lib. IV. cap. XVIII. v.* 4) *Militiae coeli*. Il Cielo è un campo immenso, le Stelle l'esercito, il Sole e la Luna il Re e la Regina (stile orientale). Si è creduto esser la stessa che la Venere Urania, cioè la celeste, ma poi confusa colla terrestre, a cagione delle abbominazioni che commetteansi ne' di lei boschetti. Ma Luciano, *de Dea Syria*, avvisa esser la medesima che Diana o la Luna. Infatti i nomi *Aseroth*, *Astaroth*, *Astarte* ed *Astroarche*, sembran della stessa origine. Da *Aserah* voce Ebraica, *bosco*, il Calmet (*suppl. Dict. bibl.*) pretende che *Astarte* sia sinonimo di Ecate, e di Diana Dea de' boschi.

ASTRÓBLEPO, ASTROBLEPUS, ASTROBLÈPE, *Stor. nat.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da βλέπω (blepô), *mirare*. Genere di pesci, i di cui piccolissimi occhi son situati nella parte superiore della testa.

ASTRÓCINO, ASTROCYNUS, ASTROCYNE, *Astron.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da κύων (cyôn), *cane*. Costellazione del Cane, detta comunemente *Sirio*.

ASTROCINOLOGÍA, ASTROCYNOLOGIA, ASTROCYNOLOGIE, Abhandlung über die Hundstage, *Astron.*, da ἄστρον (astron), *stella*, da κύων (cyôn), *cane*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della Canicola, o de' giorni canicolari.

ASTRÓFITO, ASTROPHYTON, baumartiger Seestern, *Stor. nat.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da φυτὸν (phyton), *pianta*. Specie di verme o Zoofito coriaceo a figura di stella, i di cui raggi si suddividono in qualche modo come i rami degli alberi.

ASTROGNOSÍA, ASTROGNOSIA, ASTROGNOSIE, Sternkunde, *Astr.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da γνόω (gnoô), inus., per γιγνώσκω (gignôscô), *conoscere*. Scienza degli Astri.

ASTROGRAFÍA, ASTROGRAPHIA, ASTROGRAPHIE, Sternbeschreibung, *Astr.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Descrizione degli Astri.

ASTROÍTE, ASTROITES, ASTROÏTE, Sternkoralle, *Stor. nat.*, da ἄστρον (astron), *stella*. Madrepora o polipario che trovasi fossile o pietrificato in varj luoghi della Francia, indicati dal sig. Patrin; e distinto da una superficie sparsa di stellate figure, onde chiamasi anche *Pietra stellata*.

ASTROLÁBIO, ASTROLABIUM, ASTROLABE, Sternhöhenmesser, *Astr.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da λήβω (lèbô), inus., per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*. Strumento singolarmente adoperato in mare, onde misurar l'altezza delle Stelle, del Sole e del Polo. È sinonimo di *Asterometro*.

ASTROLATRÍA, ASTROLATRIA, ASTROLATRIE, *Filol.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Culto divino, ovvero Adorazione degli astri.

ASTROLÁTRI. Adoratori delle Stelle.

ASTROLÉPADE, ASTROLEPAS, ASTROLÉPAS, Sternpatelle, *Stor. nat.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da λέπας (lepas), *patella*. Patella, il contorno della cui base è terminato da sette angoli, come talvolta si rappresentan le Stelle.

ASTROLOGÍA, ASTROLOGIA, ASTROLOGIE, Sterndeutekunst, *Filol.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli Astri, o scienza di predire i fenomeni naturali, le ecclissi, le variazioni del tempo, ec., dall'osservazione de' corpi celesti, detta *Astrologia naturale* ed *Astronomia*. Quella che gli Antichi chiamarono *giudiziaria*, e nella quale si vanta l'abilità de' Caldei, è una scienza chimerica la quale pretende, consultando le Costellazioni, conoscere e predire i futuri contingenti, che dipendono unicamente dal libero arbitrio dell'uomo, e che a Dio solo è dato di prevedere.

ASTRÓLOGO, ASTROLOGUS, ASTROLOGUE, Sterndeuter, *Stor. nat.* Specie d'un genere di pesci della divisione de' *Giugulari*, (*Uranoscopus Japonicus*) distinti da occhi vicinissimi l'uno all'altro, e situati sulla parte anteriore della testa.

Astrologo. Chi professa l'Astrologia.

ASTROMETEOROLOGÍA, ASTROMETEOROLOGIA, ASTROMÉTÉOROLOGIE, Wetterstern kunde, *Astr.*, da ἄστρον (astron), *stella*, da τὰ μετέωρα (ta meteôra), *le meteore*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle Meteore, della temperatura e disposizione dell'aria, de' venti, delle piogge, e di tutto ciò che succede sotto gli Astri o per l'influenza di questi.

ASTRÓMETRO, ASTROMETRUM, ASTROMÈTRE, *Astr.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da μέτρον (metron),

misura. Strumento per misurar le Stelle. È sinonimo di *Astrometro*.

ASTRÓMIO, ASTRONIUM, ASTROIN, Art Bäume, *Stor. nat.*, da ἄστρον (astron), *stelle*. Genere di piante da Jacquin stabilito con un albero di mezzana grandezza da lui trovato nei boschi del Messico, desumendone il nome dal calice che giunto a maturità si apre a foggia di stella e lascia cadere il seme.

ASTRONOMÍA, ASTRONOMIA, ASTRONOMIE, Sternkunde, *Astr.*, da ἄστρον (astron), *stella*, e da νόμος (nomos), *legge*. Scienza che assolutamente considera le cose del Cielo, notando le distinzioni de' tempi, osservando il moto de' corpi celesti, e predicendone i futuri fenomeni. Sembra che la Caldea nell' Asia ne sia stata la culla, mentre si ricorda un' eclissi in Babilonia osservato 721 anni av. G. C. *Joan. a Wower de Polymath. tract. cap.* 22 *apud Gron. tom. X. ant. gr.*

ATAFÍA, ATAPHIA, ATAPHIE, *Giurispr. ant.*, da α priv., e da τάφος (taphos), *sepolcro*. Privazione di sepoltura, pena ignominiosa pei grandi facinorosi, suicidi ec. *Joan. Andr. Quenstodius de sepult. vet. cap. III. apud. Gron. tom. X.*

ATÁLAMI, ATHALAMI, ATHALAMES, *Stor. nat.*, da α priv., e da θάλαμος (thalamos), *talamo*. Così diconsi i Licheni che han gli apotecj nascosti.

ATAMÁNTA, ATHAMANTA, ATHAMANTE, Grundheil, *Stor. nat.*, da Ἀθαμὰς (Athamas), *Atamante*, nome proprio; o da α priv., e da θαμὰ (thama), *spesso, frequentemente*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate o dal suo inventore; o da Atamante, in Plinio (*Hist. lib. IV. cap.* 9) montagna della Tessaglia; o dalla loro rarità, poichè se ne conosce una sola specie, detta *Athamanta Cretensis. Mouton Fontenille. Plin. Hist. lib. XX. cap.* 23.

ATANASÍA, ATHANASIA, ATHANASIE, *Stor. nat.*, da α priv., e da θάνατος (thanatos), *morte*. Genere di piante, quasi tutte del Capo di Buona Speranza, a fiori floscolosi, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Corimbifere*, le quali trassero il nome dalla solida costruzione e durata de' loro fiori. *Bosc.*

ATANASIA, *Med.* Nome fastoso di alcuni antidoti presso Alessandro Tralliano.

ATANATOLOGÍA, ATHANATOLOGIA, ATHANATOLOGIE, *Metaf.*, da α priv., da θάνατος (thanatos), *morte*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina o trattato sull' immortalità dell' anima.

ATÁNOR, ATHANOR, *Chim.* Voce alterata da ἀθάνατος (athanatos), *perpetuo* (*uterus chymicus*), onde indicar U a specie di forno per le preparazioni chimiche, nel quale il fuoco conservasi per molto tempo.

ATARASSÍA, ATARAXIA, ATARAXIE, Seelenruhe, *Filos.*, da α priv., e da ταράσσω (tarassô), *turbare*. Calma perfetta delle facoltà intellettuali, e delle passioni dell' animo: stato di felicità da desiderarsi ed affaticarsi per conseguirlo, ma non già da sperarsi finchè si vive sulla Terra. In questo gli Stoici meritamente riposero la felicità e la vera saviezza; ma un savio di questa fatta è una chimera.

ATARATTOPOESÍA, ATARACTOPOESIA, ATARACTOPOESIE, *Med.*, da α priv., da ταράσσω (tarassô), *turbare*, e da ποίησις (poiêsis), *modo di agire*. Venne da Ippocrate con questo vocabolo indicata la maniera tranquilla e circospetta di osservare un malato al letto.

ATASSÍA, ATAXIA, ATAXIE, Unordnung, *Med.*, da α priv., e da τάξις (taxis), *ordine*. Irregolarità, disordine degli spiriti animali, delle forze vitali e delle funzioni del sistema nervoso. Sovvertimento, in una malattia, dell' ordine de' giorni critici o d' altri fenomeni della malattia.

ATÁSSICA. Febbre maligna, da Frank chiamata *nervosa*, da Selle *atatta*, e da Pinel *atassica*, perchè annunciasi con un disordine, almeno apparente, di sintomi. *Dict. des Sc. Méd.*

ÁTE, ATE, *Mit.*, da ἄτη (atê), *danno, infortunio*. Dea creata da Poeti e fatta autrice di tutti i mali. Propriamente però non è che L' inganno, o l' error pernicioso della mente, deificato. *Homer. passim*.

ATÉCIA, ATHECIA, ATHÉCIE, *Stor. nat.*, da α priv., e da θήκη (thêcê), *guaina*. Genere di piante indigene delle isole del mar del Sud, a fiori monopetali, della ginandria diandria e della famiglia delle *Capriolacee*, stabilito da Gaertner, e caratterizzate da una bacca inferiore unicolare e monosperma.

ATECNÍA, ATECHNIA, ATECHNIE, Kunstmangel, *Filol.*, da α priv., e da τέχνη (technê), *arte*. Mancanza d' arte, d' astuzia; ed in Ippocrate Disadattaggine del medico.

ATECNÍA, ATECNIA, ATECNIE, *Med.*, da α priv., e da τέκνον (tecnon), *prole*. Sterilità ed impotenza di generare.

ATEÍSMO, ATHEISMUS, ATHÉISME, Gotteslläugnung, *Teol.*, da α priv., e da θεὸς (theos), *Dio*. Sistema che non ammette l' esistenza di Dio: sistema distruggitore d' ogni virtù e d' ogni società, infinitamente peggiore e più pernicioso dell' Idolatria.

ATEISTA e ÁTEO. Chi professa l' Ateismo.

ATELÁSMO, ATHELASMUS, *Chir.*, da α priv., e da θηλὴ (thêlê), *capezzolo della mammella*. Lo spoppare, o l' impotenza di allattare.

ATELO, ATELES, ATÈLE, *Stor. nat.*, da α priv., e da τέλος (telos), *perfezione*. Genere di quadrupedi, dell' ordine de' *Quadrumani*, della famiglia delle *Scimie*, caratterizzati dalla privazione del pollice nelle mani anteriori.

ATELÉCICLO, ATELECYCLUS, ATÉLÉCYCLE, *Stor. nat.*, da ἀτελὴς (atelês), *imperfetto*, e da κύκλος (cyclos), *circolo*. Genere di crustacei, che in complesso han la figura d' un circolo imperfetto.

ATELEÓPODI, ATELEOPODES, ATÉLÉOPODES, *Stor. nat.*, da ἀτελὴς (atelês), *imperfetto*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Tribù d' uccelli dell' ordine de' *Nuotatori*, i cui piedi son privi di pollice.

ATÉNE, ATHENAE, ATHÈNES, *Geogr.*, da Ἀθῆνη

(Athênê), *Minerva.* Capitale dell' Attica in Grecia, celebratissima per le scienze ed arti nelle quali fu maestra alle Nazioni, che trasse il nome da Minerva Dea della Sapienza che vi era particolarmente adorata, o perchè a questa fu consecrata da Anfizione suo terzo Re. Lo stabilimento del suo regno, secondo i marmi di Paro, risale all'anno 1582 av. G. C. *Picot.*

ATENÉA od ATÉNE, ATHENE, ATHÈNE, Athen, *Mitol.*, da α priv., e da θάω (thaô), *allattare;* o da ἀθρέω (athreô), *vedere, considerare,* rimossa la ρ (r). La prima etimologia allude alla favola posteriore ad Omero che fa uscir Minerva bella e fatta ed armata dal cervello di Giove, percosso da Vulcano con un colpo di scure; ed è sinonimo di *Ametore,* da α priv., e da μητὴρ (mêtêr), *madre,* bella allegoria, che fa il senno dono della Divinità! L'altra (etimologia) indica la sapienza ed il valor meditato posto nel numero degli Dei. Il suo tempio era nell' Acropoli, ossia nella parte superiore della città.

ATENÉA, ATHENAEA, ATHÉNÉE, *Stor. nat.*, da Ἀθηναῖος (Athênaios), *Ateneo.* Nome proprio d' un celebre Grammatico d'Egitto, che fioriva verso l' anno 193 dell' Era Cristiana. Da costui Schreber denominò un genere di piante esotiche della decandria monoginia; genere da Aublet chiamato *Ironcana* e *Pitumba*, e da Wildenow *Cesearia. Théis.*

ATENÉE, ATHENAEAE, ATHÉNÉES, *Filol.*, da Ἀθήνη (Athênê), *Minerva.* Feste in onor di Minerva celebrate in Atene, dal Re Erittonio stabilite, le quali, quando Teseo riunì i dodici borghi dell'Attica, presero il nome di *Panatenee*, da πᾶν (pan), *tutto. Paus. in Arcad. lib. VIII. in principio.*

ATENÉO, ATHENAEUM, ATHÉNÉE, *Filol.*, da Ἀθήνη (Athênê), *Minerva.* Luogo pubblico in Atene, ed in Roma edificato da Adriano, consecrato a Pallade od agli esercizj letterarj, a cui questa Dea presiede.

ÁTEO, ATHEUS, ATHÉE, *Filol.*, da α priv., e da θεὸς (theos), *Dio.* Aggiunto di Diagora filosofo Ateniese, che vivea verso l' anno 415 av. G. C., che osò negar l' esistenza degli Dei: onde l' Areopago promise un talento a chi gli portasse la di lui testa, e due a chi il menasse vivo. *Cic. de nat. Deor. lib.* I.

ATEO. Cognome del filosofo Teodoro discepolo d'Aristippo, che fu sbandito da Cirene perchè negava l' esistenza di Dio; ed essendo perciò condannato a morte si avvelenò.

ATERÍCERI, ATHERICERA, ATHÉRICÈRES, *Stor. nat.*, da ἀθὴρ (athêr), *resta*, e da κέρας (ceras), *corno.* Famiglia d'insetti, de' quali la maggior parte hanno in cima dell' ultimo anello delle loro antenne una setola a forma di stile o di resta. *Cuvier.*

ATERÍNA, ATHERINA, ATHÉRINE, Aehrenfisch, *Stor. nat.*, da ἀθὴρ (athêr), *resta*, ossia la parte acuta della spiga. Genere di pesci della divisione degli *Addominali*, le di cui cinque specie van tutte munite di molti raggi o punte alla pinna anale.

ATERINÓIDE, ATHERINOIDES, ATHÉRINOÏDE, *Stor. nat.*, da ἀθὴρ (athêr), *resta*, e da εἶδος (eidos), *forma.* Specie di pesci a raggi simili alle estremità della spiga.

ATÉROMA, ATHEROMA, ATHÉROME, Breigeschwulst, *Chir.*, da ἀθήρα (athêra), *sorta di poltiglia.* Tumore cistico senza dolore o cambiamento di colore nella pelle, che contiene una materia pultacea. Non è guari diverso dalla *Meliceride*, e dallo *Steatoma.* V. LUPIA.

ATEROMATOBLÉFARO, ATHEROMATOBLEPHARUM, ATHÉROMATOBLEPHARE, *Chir.*, da ἀθήρωμα (athêrôma), *ateroma*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra.* Tumore ateromatoso delle palpebre, singolarmente della superiore.

ATEROPÓGONO, ATHEROPOGON, ATHÉROPOGON, *Stor. nat.*, da ἀθὴρ (athêr), *resta*, e da πώγων (pôgôn), *barba.* Genere di piante da Wildenow stabilito, così denominato da tre punte che, terminando la valva esteriore de' fiori ermafroditi, danno alla spiga l' aspetto d' una barba. *Théis.*

ATEROSPÉRMA, ATHEROSPERMA, ATHÉROSPERME, *Stor. nat.*, da ἀθὴρ (athêr), *resta*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Genere di piante distinte da semi guerniti d' una seta piumosa prodotta dallo stilo. *Aterosperme* perciò diconsi Quelle piante che han per tipo questo genere.

ATÉUCO, ATEUCUS, ATEUQUE, *Stor. nat.*, da α priv., e da τεύχω (teuchô), *armare.* Genere d' insetti della famiglia de' *Coprofagi*, con cappuccio senza antenne: in ciò diversi da quelli degli altri generi della medesima famiglia.

ÁTI o ÁTIDE, *Mit.* Fanciullo amato da Cibele.

ÁTIDE, ATYS, Grosser weisser Affe, *Stor. nat.*, da ἄτω (atô), *nuocere.* Sorta di Scimia d' indole stizzosa, che irritata morde con violenza e fa assai male.

ATIMÍA, ATIMIA, ATIMIE, *Filol.*, da α priv., e da τιμὴ (timê), *onore.* Infamia, punizione inflitta, in Atene, ad un cittadino codardo che ricusato avesse di servire lo Stato, che avesse abbandonato il posto assegnatogli, gettato le sue armi in presenza del nemico, disertato dal suo vascello durante il combattimento navale, ricusato di presentarsi essendo chiamato al servizio marittimo, ec.: punizione che importava l'esclusione dall' aspersion lustrale, l' inabilità ad esser coronato e ad assistere alle adunanze politiche e religiose. In Isparta era anche più severa. *Xenoph. de Rep. Laced. cap. IX.* § 4, 5 *et* 6. *Plutar. in vit. Agesil.*

ATIMÍA, ATHYMIA, ATHYMIE, Kleinmuth, *Med.*, da α priv., e da θυμὸς (thymos), *animo.* Pusillanimità, mancanza di coraggio, che tanto influisce sulle malattie.

ATIPÍA, ATYPIA, Unregelmässig eintretendes fieber, *Med.*, da α priv., e da τύπος (typos), *norma.* Mancanza di regolarità nel decorso della febbre.

ATÍPICO. Irregolare.

ÁTIPO, ATYPUS, ATYPE, *Stor. nat.*, da α priv., e da τύπος (typos), *forma.* Genere d' insetti di forma irregolare, e Malattia straordinaria.

ATÍTI, ATHYTA, Armenopfer, *Filol.*, da α priv., e da θύω (thyô), *sacrificare*. Sacrificj primitivi, ne' quali non il sangue de' tori, degli agnelli, ec., ma offerivansi alla Divinità manipoli di spighe, ceste di frutti, ghirlande di fiori, ec.

ÁTLA, ATHLA, *Filol.*, da ἄθλος (athlos), *certame*. V. DIDASCALIA.

ATLÁNTE, ATLAS, Atlas, *Filol.*, da α intens., e da τλάω (tlaô), *soffrire*. Personaggio favoloso annoverato fra i Titani, il quale, sconfitti questi da Giove, fu condannato a sostener la mole del Cielo. Fu probabilmente un Eroe della Mauritania, da cui le sette *Plejadi* sue figliuole si dissero *Atlantidi*; *Atlante* la montagna sulla cui cima ei soggiornava od osservava le stelle (da Vico (*Scienza nuova lib. II.*) confuso coll'*Ato*, montagna che divide la Macedonia dalla Tracia); *Atlantico* il vicino mare; *Atlantiche* le due isole non lontane, chiamate poi *Fortunate*, da Orazio (*lib. Epod. od. XVI.*) lodate; ed *Atlantide* la grand'isola posta non lungi dalle coste Occidentali dell'Affrica, e dalle Orientali dell'America, assorbita dal mare prima della scoperta del ferro, della scrittura, del vino e della moneta, secondo la tradizione conservata da' Preti d'Egitto. *Plato. Dial. Crizia. Lettere Americane. Part. II. Lett. XIII.*

ATLANTE, *Anat.* Dicesi così anche la prima vertebra cervicale che sopporta il peso della testa (come l'Atlante della favola quello del cielo), detta più comunemente *Atlanzio*.

ATLÉTA, ATHLETA, ATHLÈTES, Athlet, *Filol.*, da ἄθλιος (athlios), *infelice*, o da ἀθλιότης (athliotês), *miseria* (*Galen. lib. I. cap. 2 de alim. facult.*), o da ἄθλος (athlos), *certame*, sinonimo d'ἄγων (agôn), *certame*. Nome generico degli uomini di straordinaria forza ed agilità, che nella lotta, nel corso, nel pugillato, nel disco e nel salto contendevano pel premio ne' pubblici spettacoli della Grecia e di Roma. I più riputati erano i Lottatori, richiedendosi in tal esercizio gran vigore e mole di corpo, onde furon chiamati βαρεῖς (bareis), *gravi*, *poderosi*: negli altri poi, non la mole del corpo, ma richiedevasi la destrezza ed agilità delle membra. *Laur. Joubert de Gymn. vet. cap. V.*

ATLÉTICA. Parte della Ginnastica, che comprende ciocchè riguarda gli Atleti, i loro esercizj, disciplina, ec.

ATLÉTICO, *Anat.* Aggiunto di persona, il di cui sistema muscolare predomina su tutti gli altri, simile a quello degli Atleti dell'antica Grecia.

ATLÍPTO, *Med.*, da α priv., e da θλίβω (thlibô), *opprimere*. Dicesi così il polso eguale non alterato in verun modo.

ATLÓIDE, ATLOIDES, ATLOÏDE, Trägermuskel, *Anat.*, da ἄτλας (atlas), *atlante*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. È sinonimo d'*Atlante* od *Atlanzio*.

ATLÓIDO-OCCIPITÁLE, ATLOIDO-OCCIPITALIS, ATLOÏDO-OCCIPITAL, *Anat.*, da *Atloide*, e dal lat. *occiput*, ital. *occipite*. Muscolo comunemente chiamato *piccolo retto posteriore della testa*, che attacasi all'*Atlanzio* ed all'osso occipitale.

ATLÓIDO-SOTTO-MASTOIDÉO, ATLOIDO-INFRA-MASTOIDEUS, ATLOÏDO-SOUS-MASTOÏDIEN, *Anat.*, da *Atloide*, dall'ital. *sotto*, e da μαστοειδής (mastoeidês), *apofisi mastoide*. Nome nuovo del muscolo *obbliquo superiore* della testa, che si congiunge all'*Atloide* e sotto l'apofisi mastoidea.

ATLÓIDO-SOTTO-OCCIPITÁLE, ATLOIDO-INFRA-OCCIPITALIS, ATLOÏDO-SOUS-OCCIPITAL, *Anat.*, da *Atloide*, dall'ital. *sotto*, e dal lat. *occiput*, ital. *occipite*. Muscolo *retto laterale* della testa, che s'inserisce nell'*Atloide* e nella regione inferiore dell'occipite.

ATLÓTETA, ATHLOTHETA, ATHLOTHÈTES, Wettkampfaufseher oder Richter, *Filol.*, da ἄθλον (athlon), *premio del certame*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Sebbene si adoperi da alcuni questo vocabolo per quello di *Agonarca*, di *Agonoteta* e di *Ellanodice*, pure Pausania (*in Eliac. lib. V.*) scrive esservi negli spettacoli d'Olimpia primieramente due *Agonoteti*, nove *Ellanodici*, e dieci *Atloteti* destinati a diversi impieghi. Gli *Agonarchi* erano i primarj, e gli *Agonoteti* i secondarj magistrati pel regolamento de' Giuochi: gli *Atloteti* definivano le quistioni fra gli Atleti; e gli *Ellanodici* decidevan le controversie che insorger potessero fra i diversi popoli della Grecia ivi radunati.

ATLOTETA. Aggiunto di Pericle, perchè presiedeva alle gare di canto e di musica strumentale nell'Odeo, da lui, o, come altri crede, da Temistocle costruito.

ATMIDIÁTRICA, ATMIDIATRICE, ATMIDIATRIQUE, *Med.*, da ἀτμός (atmos), *vapore*, da διὰ (dia), *per*, e da ἰατρικὴ (iatricê), *medicina*. Applicazione dei vapori o dei gas alla pelle, onde liberarsi da certi mali.

ATMIDÓMETRO, ATMIDOMETRUM, ATMIDOMÈTRE, Gefäß um das Wasser verdünsten zulassen, *Med.*, da ἀτμός (atmos), *vapore*, da διὰ (dia), *per*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurar l'evaporazione dell'acqua.

ATMOMECÁNE, ATMOMECHANE, *Fis.*, da ἀτμός (atmos), *vapore*, e da μηχανὴ (méchanê), *macchina*. Macchina a vapore.

ATMÓMETRO, ATMOMETRUM, ATMOMÈTRE, Verdünstungsmesser, *Fis.*, da ἀτμός (atmos), *vapore*, e da μέτρον (metron), *misura*. Macchina per misurar la rarità o densità de' vapori.

ATMOSFÉRA, ATMOSPHAERA, ATMOSPHÈRE, Dunstkreis, *Fis.*, da ἀτμός (atmos), *vapore*, e da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Massa di materia rara e tenue, che sta intorno ad un corpo: o Fluido raro, elastico ed invisibile, così denominato a cagion degli atomi e vapori che vi si trovano continuamente misti, che d'ogni parte e ad un'altezza a noi ignota circonda tutta la Terra. *Thomson, tom. III.*

ATMOSFERÍLIO, ATMOSPHERILION, *Fis.*, da ἀτμός (atmos), *vapore*, *atomo*, e da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Nome generico delle sostanze inorganiche esistenti nell'atmosfera, le quali, secondo alcuni, formano il quarto regno della Natura.

ATMOSFEROLOGÍA, ATMOSPHEROLOGIA, ATMOSPHÉROLOGIE, *Fis.*, da ἀτμός (atmos), *vapore*, da

σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle proprietà dell' Atmosfera.

ATMOSTÁTICA, ATMOSTATICA, *Fis.*, da ἀτμὸς (atmos), *atomo*, e da στατικὴ (staticè), *statica* (sottinteso θεωρία (theòria), *dottrina*). Teorica degli atomi, del loro equilibrio ec.

ATOCÍA, ATOCIA, ATOCIE, Unfruchtbarkeit, *Med.*, da α priv., e da τέκω (tecô), inus. per τίκτω (tictô), *partorire*. Sterilità, impotenza d' aver prole, o parto difficilissimo, che compiersi affatto non può senza i soccorsi dell' arte.

ATOLMIA, ATOLMIA, *Med.*, da α priv., e da τόλμα (tolma), *audacia*. Diffidenza, timidità.

ATOMÍSMO, ATOMISMUS, ATOMISME, *Fis.*, da ἄτομος (atomos), *atomo*. Sistema di Cartesio, in cui si spiega la formazione de' corpi per mezzo degli atomi, o corpuscoli.

ATOMÍSTA. Filosofo che sostiene la dottrina degli Atomi, e li suppone dotati di moto e di gravità, onde poter formar tutti i corpi.

ATOMÍSTICA, *Chim.* Tendenza degli atomi a riunirsi per formare dei corpi.

ÁTOMO, ATOMUS, ATOME, Urstofftheilchen, *Fis.*, da α priv., e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Sottilissime ed indivisibili particelle di materia, da cui Democrito opinò esser formato l' Universo, supponendole preesistenti ed incorruttibili: opinione seguíta e sviluppata da Cartesio. *Virg. Eglog. VI. v.* 31. *Diog. Laert. in vit. Philosoph. lib. IX.*

ATOMO, *Stor. nat.* Nome d' un animale microscopico, il minimo de' sinora scoperti. *V. Bom.*

ATONÍA, ATONIA, ATONIE, *Med.*, da α priv., e da τείνω (teinô), *stendere*. Malattia proveniente dal rilassamento de' nervi, delle fibre, de' vasi e de' muscoli, da debolezza, spossamento, stanchezza, ec., come il rilassamento dell' ano, ec.

ATONIATONBLÉFARO, ATONIATONBLEPHARUM, ATONIATONBLÉPHARE, *Chir.*, da α priv., da τόνος (tonos), *tensione*, e da βλέφαρον (plepharon), *palpebra*. Malattia che consiste in una tal debolezza o piuttosto inerzia del muscolo elevatore proprio della palpebra, che più non può da sè stesso alzarsi, onde la cornea ne riman sempre coperta e l' occhio chiuso. *Bertr.*

ATÓNICO. Aggiunto di ulcere prodotto dall' Atonia, e di rimedio a tal malattia.

ATRÁCHELO, ATRACHELUS, *Anat.*, da α priv., e da τράχηλος (trachélos), *collo*. Mostro senza collo, o di collo assai corto.

ATRAFÁSSIDE, e ATRÉPICE, ATRAPHAXIS, e ATRIPLEX, ATRAPHACE, Strauchmelde, *Stor. nat.*, da α priv., e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Genere di piante esotiche, dell' esandria diginia e della famiglia delle *Poligonee*, così denominate dalla qualità insipida e rilassante del loro frutto.

ATRÁGENE, ATHRAGENE, ATHRAGÈNE, Doppelblume, *Stor. nat.*, da ἀθραγένη (athragenè), *pianta*. Secondo Teofrasto (*Hist. plant. lib. V. cap. ult.*) è pianta assai buona da fuoco: dessa forma un genere di piante indigene del Piemonte e della Svizzera, della poliandria poliginia e della famiglia delle *Ranuncolacee*, sarmentose e poco differenti dalle *Clematiti* o *Vitalbe*. *Bosc.*

ATRATTÍLIDE, ATRACTYLIS, ATRACTYLE, Spindelkraut, *Stor. nat.*, da ἄτρακτος (atractos), *fuso*. Genere di piante della singenesia e della famiglia delle *Cinarocefali*, con doppio calice nell' interno formato di scaglie imbricate, acuminate, ed all' esterno composto di foglioline molli, pinnatifide e spinose. Gli Antichi se ne servivano per far delle conocchie. *Plin. Hist. lib. XXI. cap.* 15.

ATRATTÓCERO, ATRACTOCERUS, ATRACTOCÈRE, Art Insekten, *Stor. nat.*, da ἄτρακτος (atractos), *fuso*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti originarj dell' Affrica, da Palissot Beauvois stabilito, e che Linneo avea posto nella seconda divisione del suo genere *Necidalo*, col nome di *Necydalis brevi-cornis*, caratterizzato da antenne a forma di fuso ed inserite incontro agli occhi.

ATRATTÓSOMI, ATRACTOSOMI, ATRACTOSOMES, *Stor. nat.*, da ἄτρακτος (atractos), *fuso*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Famiglia di pesci *Osseo-toracici*, da Duméril stabilita, che comprende tutti quelli che han le branchie complete ed il corpo a foggia di fuso.

ATRESÍA, V. ATRETI.

ATRÉTI, ATRETI, ATRÈTES, *Anat.*, da α priv., e da τράω (traô), *forare*. Persone che nascono coll' ano o le parti naturali ostrutte: difetto che dicesi in Ital. *Atresia*, in Franc. *Atrésie*, ed in Ted. Verschlossenheit.

ATRETÍSMO, Verschliessung, *Chir.* Voce inusitata, per Ostruzione, Turamento.

ATRICHÍA, ATRICHIA, Kahl, *Med.*, da α priv., e da θρὶξ (thrix), *capello*. Mancanza di capelli: è sinonimo di *Madarosi*.

ÁTRIO, ATRIUM, VESTIBULE, *Anat.*, da ἄτορ (ator), dor. per ἦτορ (êtor), *petto*. Così diconsi le due camere superiori del cuore.

ATRIO, *Archit.* Parte d' un edifizio che s' offre la prima a coloro che entrano, e serve di passaggio per andare alle altre parti. Dicesi volgarmente Ingresso, Anticorte, Vestibolo.

ATRODATTILIDE, ATHRODACTYLIS, *Stor. nat.*, da ἀθρόος (athroos), *raccolto*, e da δάκτυλος (dactylos), *dattilo*, frutto della Palma. Genere di piante da Forster stabilito (genere 75), il cui fusto leggiero serviva a fare dei fusi. *Théis.*

ATROFÍA, ATROPHIA, ATROPHIE, *Chir.*, da α priv., e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Malattia degli occhi, il cui globo perde il natural suo volume, attesa la diminuzione o perdita degli umori che ne riempivano la cavità, e ne distendevano e sostenevan le pareti.

ATROFIA, *Med.* Specie di Cachessia per mancanza di alimenti, o per malattie precedute.

ATROFÍLLO, ATHROPHYLLUM, ATHROPHYLLE, Baum in Cochinchina, *Stor. nat.*, da ἀθρόος (athroos), *raccolto*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Grand' albero indigeno delle montagne della Cochinchina, il quale, secondo Loureiro, forma un genere nella pentandria monoginia, distinto da foglie raccolte in cima ai rami.

ÁTROPA, ATROPA, ATROPE, Tollkraut, *Stor. nat.*, da Ἄτροπος (Atropos), *Atropo*, una delle Parche, Dea inesorabile che tronca la vita dell' uomo, secondo i Poeti; da α priv., e da τρέπω (trepô), *volgere*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, le cui bacche sono un violento narcotico che cagiona il delirio, l' assopimento e la morte. Una di tali specie si chiamò *Belladonna*, perchè un tempo le Dame italiane si servivano, come cosmetico, d' un sugo od acqua distillata da questa pianta.

ATRÓPINA, *Chim.*, da ἄτροπος (atropos), *atropo*. Particolar sostanza alcaloidea, scoperta da Brande nelle foglie dell'*Atropa Belladonna*. Essa si presenta sotto forma di aghi, o di piccoli prismi, translucidi e brillanti, insolubili nell' acqua, e nell' alcoole a freddo, solubile nel bollente, salificabile dagli acidi; a questa sostanza si devono le proprietà venefiche e medicinali della pianta.

ÁTROPO, *Stor. nat.* Specie di vipera, il cui morso velenoso produce effetti terribili, simili a quelli prodotti dall' Atropa.

ÁTTAGA, ATTAGAS, Schneehuhn, *Stor. nat.*, da ἀττα γᾶς (attagas), *gallina salvatica*, *coturnice*. Questo antico nome d' incerto significato, mediante le profonde ed esatte osservazioni del signor Picot Lapeyrouse, indica veramente il *Lagopo*, *Lagopède*, uccello del genere *Tetrao*, *Tetrao Logopus*, e dell' ordine de' *Gallinacci*, i di cui colori variano a seconda dell' età e delle stagioni; il che dagli autori meno attenti gli procacciò nomi diversi.

ÁTTE, ACTE, *Filol.*, da ἀκτὴ (actê), *lido*, o da Ἀκταῖος (Actaios), *Atteo*. Antico nome dell' Attica, tratto o dalla sua situazion littorale, o da Atteo suo Re predecessore di Cecrope, dal quale non solo Atene, ma l' Attica tutta si nominò dappoi *Cecropia*.

ATTÉA, ACTEA, ACTÉE, Schwarzwurz, *Stor. nat.*, da α priv., e da κτάω (ctaô), *uccidere*, o da ἀκτὴ (actê), *sambuco*. Genere di piante della poliandria monoginia di Linneo e della famiglia delle *Renuncolacee* di Jussieu, le quali pel loro frutto assomiglian benissimo il sambuco. Le loro virtù sono a lungo spiegate da Dioscoride (*lib. IV. cap.* 1681), e diceansi buone particolarmente per guarire dal morso della vipera.

ATTÉLABO, ATTELABUS, ATTÉLABE, Afterrüsselkäfer, *Stor. nat.*, da ἀττέλαβος (attelabos), *bruco* o *locusta*. Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, della famiglia de' *Punteruoli* (in Franc. *Charansons*), tutte le di cui specie, come fanno i bruchi, rodon le foglie, i fiori ed i frutti, e recano danno considerevole ai vegetabili.

ATTENODÍTE, APTENODYTES, APTÉNODYTE, o MANCART, *Stor. nat.*, da α priv., da πτηνὸς (ptênos), *alato*, e da δύω (dyô), *tuffarsi*. Singolar uccello dell' ordine de' *Palmipedi*, le di cui ale sono piuttosto due specie di membrane simili alle piune de' pesci, che cadono da ogni lato come piccole braccia. *Vieillot.*

ATTEÓNE, ACTAEON, ACTÉON, *Mit.*, da ἀκτὴ (actê), *lido*. Nome mitologico del cacciatore Atteone, che, in pena della sua temerità d' aver veduto Diana ignuda a bagnarsi, fu convertito in cervo e divorato da proprj cani.

ATTEONE, *Stor. nat.* Nome applicato ad un genere di conchiglie che trovansi lungo le spiagge del mare.

ÁTTERA, APTERA, APTÈRE, *Geogr. ant.*, da α priv., e da πτέρον (pteron), *ala*. Città di Creta, che trasse il nome dalla tradizion favolosa che ivi le onde del mare gettato avesser le ale delle Sirene, che vi si precipitarono e perirono veggendosi deluse dal sagace Ulisse. *Paus. in Phocic. lib. X. Nat. Com. Mythol. lib. VII. cap.* 13.

ÁTTERI, APTERA, APTÈRES, *Stor. nat.*, da α priv., e da πτέρον (pteron), *ala*. Insetti senza ali.

ATTERÍGIO, APTERYGIUM, APTÉRYGIEN, *Stor. nat.*, da α priv., e da πτερύγιον (pterygion), *aletta*. Dorso di pesce sfornito di pinne.

ATTERÍTTO, APTERICHTHUS, APTÉRICHTHE, *Stor. nat.*, da α priv., da πτέρον (pteron), *ala*, e da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*. Genere di pesci affatto privi di alette.

ATTERODÍCERI, APTERODICERA, APTÉRODICÈRES, *Stor. nat.*, da α priv., da πτέρον (pteron), *ala*, da δίκερος (diceros), *due corna*, da δὶς (dis), *due*, e da κέρας (ceras), *corno*. Sottoclasse d' insetti a corpo attero, e forniti di due antenne.

ATTERÓGINA, APTEROGYNA, APTÉROGYNE, *Stor. nat.*, da ἄπτερος (apteros), e da γυνὴ (gynê), *femmina*. Genere d' insetti le cui femmine sono senz' ali.

ATTERONÓTO, APTERONOTUS, APTÉRONOTE, *Stor. nat.*, da α priv., da πτέρον (pteron), *ala*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di pesci privi di pinna dorsale.

ÁTTICA. È sinonimo di *Atte*.

ATTICÍSMO, *Gramm.* Parlare alla foggia dell' Attica, o degli Ateniesi; cioè con eleganti ed armoniose parole.

ÁTTICO, *Archit.* Ordine spurio che scostasi dalle proporzioni degli altri ordini; ossia piccolo ordine per coronare un edifizio, il quale è un assurdo considerarlo come un piano d' abitazione sovrapposto al cornicione.

ATTICÚRGO, ACTICURGES, ACTICURGE, Attische Säule, *Archit.*, da ἀττικός (atticos), *attico*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Diconsi così le porte e le finestre più larghe in cima che in fondo, come nel tempio della Sibilla in Tivoli.

ÁTTIDE, ATTHIS GRACCULA Lath., ATTHIS, *Mit. e Stor. nat.*, da Ἀττὶς (Atthis), *Attide*. Figlia di Cranao secondo Re d' Atene, successore di Cecrope, la quale diede forse nome al paese dell' Attica. Allegando gli Antichi alla metaformosi di Progne così denominaron la rondine, e seguendo la medesima favola colla perifrasi di *Attica ales* designarono il rosignuolo. I moderni impongono un tal nome ad un uccello del genere *Mainate* de' Francesi, e dell' ordine delle *Gazze*, da taluni tra gli stornelli e da altri annoverato fra i corvi. *Sonn.*

ATTIGÉA, ACTIGEA, ACTIGÉE, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da γῆ (gê), *terra*. Genere di funghi assai analoghi ai *Licoperdi*, di forma radiati, ed a foggia di stella radenti il suolo.

ATTÍNEA, ACTINEA, ACTINÉE, Art ungleichblättriger Pflanze, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*. Genere di piante a semifioroni disposti in raggi, da Jussieu stabilito. *Annal. du Musée tom.* 2.

ATTINÉLLA. È sinonimo di *Attinea*.

ATTINOBOLÍA, V. ATTINOBOLISMO.

ATTINOBOLÍSMO, ACTINOBOLISMUS, ACTINOBOLISME, *Med.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da βάλλω (ballô), *slanciare*. Si è con questo vocabolo preteso esprimere l' atto momentaneo dello spirito animale, dai latini detto *Irradiatio*, che porta ai muscoli, come organi del moto volontario, il comando dell' anima o della volontà. *Cast.*

ATTINOCÁRPO, ACTINOCARPUS, ACTINOCARPE, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante caratterizzate da un frutto disposto a modo di stella od a raggi.

ATTINÓDE, ACTINODES, *Med.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da εἶδος (eidos), *specie*. Raggiato.

ATTINOFÍLLO, ACTINOPHYLLUM, ACTINOPHYLLE, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante esotiche, stabilito nella *Flore du Peru pag.* 41, rimarchevoli per le lor foglie che circolarmente disposte imitan la forma de' raggi.

ATTINOGRAFÍA, ACTINOGRAPHIA, *Med.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione de' Raggi.

ATTINÓLITO, ACTINOLITHES, ACTINOLITE, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Minerale da Werner chiamato Strahlstein, *Pietra a raggio*, che principalmente nelle montagne primitive trovasi in istrati, in masse ed in cristalli capillari internamente luminosi. *Thomson. tom. III.*

ATTINÓTO, ACTINOTUS, ACTINOTE, Strahlengummi, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*. Sostanza minerale composta di fibre riunite in fasci paralelli e divergenti a guisa di raggi, che trovasi in Austria, nel Banato, nel Tirolo, a Bayreuth, ec. *Kartzen.*

AUCHÉNIA, AUCHENIA, AUCHÉNIE, *Stor. nat.*, da αὐχὴν (auchên), *collo*. Animale comunemente chiamato *Lama*, e così detto da Illiger a cagione del lungo suo collo.

AUCHENORÍNCHI, AUCHENORYNCHI, AUCHÉNORYNQUES, Art Insekten, *Stor. nat.*, da αὐχὴν (auchên), *collo*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Famiglia d' insetti distinti da un rostro che nasce dal collo.

AUCHENÓTTERI, AUCHENOPTERI, AUCHÉNOPTÈRES, *Stor. nat.*, da αὐχὴν (auchên), *collo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Pesci caratterizzati da pinne ventrali situate presso la gola.

ÁUCMO, AUCHMUS, *Fis.*, da αὐχμός (auchmos), *aucmo*. Così dicesi l' aria secca ed aspra per un calor veemente.

AUGIA, AUGIA, AUGIE, *Stor. nat.*, da αὐγὴ (augê), *luce*, *splendore*. Albero della China, che in Loureiro forma un genere nella poliandria monoginia, dalla cui scorza stilla un liquor gommifero, che è la vernice vera della China, il quale esposto appena al Sole fornisce quella bellissima lacca nera che cuopre i piccoli mobili che vengon di colà, e tanto stimati a cagione del brillante e solido loro colore. *Bosc.*

AUGÍTE, o BASÁLTE DE' VULCANI, AUGITES, PYROXÈNE (Haüy), Augit, *Stor. nat.*, da αὐγὴ (augê), *splendore*. Sostanza che trovasi in piccoli cristalli prismatici nelle lave, od isolata nelle ceneri e nelle sabbie vulcaniche. *Patrin. nouv. Dict. d' Hist. nat.*

AULÁCIA, AULACIA, AULACIE, *Stor. nat.*, da αὔλαξ (aulax), *solco*. Alberetto della Cochinchina, descritto da Loureiro (*pag.* 354), che nella decandria monoginia forma un genere poco diverso dal genere *Vampi* (*Cookia*), e così denominato dai quattro interni solchi che veggonsi nei cinque petali della corolla del suo fiore.

AULÁNTO, AULANTHUS, LANGIT, *Stor. nat.*, da αὐλὸς (aulos), *flauto*, *canna*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della China, da Desfontaines stabilito, e distinte da una corolla di cinque petali semitubolosi alla lor base.

AULÉTE, AULETES, AULÈTE, Der Flötenspieler, *Filol.*, da αὐλὸς (aulos), *flauto*. Soprannome d' uno de' Tolomei Re d' Egitto, che nella propria corte disputò il premio del flauto; ed il quale nato più per figurar tra i sonatori, che non fra i regnanti, scacciato perciò da' suoi stati si ricoverò a Roma l' anno 58 av. G. C., ove morì sette anni dopo, lasciando la corona a Tolomeo Dionigi suo primogenito, ed alla famosa Cleopatra sua primogenita.

ÁULIDE, AULIS, AULIDE, *Geogr. ant.*, da Αὔλις (Aulis), *luogo allo scoperto*. Stazione e nome proprio d' una città marittima della Beozia con un buon porto, ove si raccolse la flotta comune della Grecia per vendicar l' ingiuria di Menelao contro Paride (*Iliad. II. v.* 303).

AULIDE, *Mit.*, da αὐλὸς (aulos), *flauto*. Aggiunto di Minerva creduta inventrice di questo strumento.

AULÓSTOMO, AULOSTOMUS, AULOSTOME, Art Fische, *Stor. nat.*, da αὐλὸς (aulos), *canna*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di pesci rimarchevoli per mascelle ristrette ed allungate a foggia di tubo.

ÁURA, AURA, AURE, *Med.*, da αὔω (auô), *spirare*, o da ἀὴρ (aêr), *aria*. Voce che propriamente significa un grato venticello, e presso i Medici vapore, emanazione o tenue esalazione da un corpo che il circonda formandogli una specie di più o men estesa atmosfera. *Dict. des Sc. méd.*

ÁUREA, AUREA, D' OR, *Filol.*, da αὐρὸς (auros), *oro*. Aggiunto di Venere, tratto dalle leggiadre sue forme o da' suoi ornamenti; ossia voce di comparazione significante esser la bellezza il migliore de' doni del Cielo, come l' oro è il più prezioso de' metalli. *Iliad. III. v.* 64. *et pass. Virg. pass.*

AURÉOLA, AUREOLA, AURÉOLE, Heiligenschein, *Pitt. e Chir.*, da αὐρὸς (auros), *oro*. Dicesi così propriamente Quel cerchio luminoso dai Pittori

posto intorno alla testa nelle immagini de' Santi. Recentemente poi in Chirurgia indica Un cerchio colorato intorno alle pustole del vajuolo, ed al capezzolo delle mammelle.

ÁURO od ÓRO, AURUM, OR, Gold, *Filol.*, da αὐρός (auros), *oro*, voce antica. È sinonimo di χρυσός (chrysos), *oro*, da cui i Latini trassero il nome del più prezioso fra i metalli, e dell' aurea luce del mattino, dell' Aurora. Indi derivò θησαυρός (thêsauros), *tesoro*, da τίθημι (tithêmi), *porre*, e da αὐρός (auros), *oro* (e per antonomasia ogni sorta di moneta), comunemente detto *Erario. Salmas. not. ad Ar. I. Dosiadae.*

AURÓRA, AURORA, AURORE, Morgenröthe, *Fis.* e *Mit.*, da αὔω (auô), *spirare.* Vermiglio splendore preceduto da un fresco venticello, che comincia a vedersi quando il Sole è a 18 gradi al disotto dell' orizzonte, che dicesi anche *Crepuscolo del mattino.* Poeticamente è una Dea figlia di Titano e della Terra, e moglie di Titone, che colle rosee dita apre le porte del giorno.

Aurora boreale. Nuvoletta, o luminoso infocato vapore, che talvolta di notte vedesi verso il Nord nell' alto dell' atmosfera.

AUSSÉSI, AUXESIS, AUXÈSE, Uebertreibung, *Rett.*, da αὐξάω (auxaô), inus. per αὐξάνω (auxanô), *accrescere.* Figura per cui una cosa eccessivamente si magnifica, dai Latini chiamata *Incrementum.*

Aussesi, *Med.* Incremento della malattia del corpo.

AUSSIÓMETRO, AUXIOMETRUM, *Fis.*, da αὐξάνω (auxanô), *accrescere*, e da μέτρον (metron), *misura.* Strumento per misurar il crescere del corpo, delle membra, ec.

AUSTROMANZÍA, AUSTROMANTIA, AUSTROMANTIE, *Divin.*, dal lat. *Auster*, ital. *Austro*; e da μαντεία (manteia), *divinazione.* Sorta di divinazione, con cui dal grado di violenza nel soffiar il vento Noto, si presunse di conoscere l' avvenire.

AUTÁRCHE, AUTARCHES, AUTARQUE, Urwesen, *Filol.*, da αὐτός (autos), *sè stesso*, e da ἀρχή (archê), *principio.* I Filosofi disegnarono con questo nome la Divinità, l' Esser Supremo, ed il Principio per sè stesso esistente *ab aeterno*, da cui hanno origine ed esistenza tutte le cose. *Gron. Thes. ant. Gr. tom. X.*

AUTARCÍA, AUTARCIA, AUTARCIE, Mässigkeit, *Filos.*, da αὐτός (autos), *sè stesso*, e da ἀρκέω (arceô), *bastare.* Interna soddisfazione, moderazione, sobrietà, temperanza.

AUTEMERÓNE, AUTEMERON, AUTÉMÉRON, *Med.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da ἡμέρα (hêmera), *giorno.* Rimedio che sana nel giorno stesso in cui vien adoperato.

AUTEMESÍA, AUTEMESIA, AUTÉMÉSIE, *Med.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da ἐμέω (emeô), *vomitare.* Vomito idiopatico, che nella Nosologia naturale del signor Alibert costituisce l' ottavo genere della famiglia delle *Gastriche.*

AUTÉNTICHE, AUTHENTICAE, AUTHENTIQUES, Die Authentica, die Novellen, *Giurispr.*, da αὐθεντία (authentia), *autorità*; e questa da αὐτός (autos), *stesso*, e da ἵημι (hiêmi), *mandare.* Così si dissero le Novelle Costituzioni di Giustiniano, perchè facevano autorità ne' giudizj. *Guth. de offic. domus August. lib. I. cap.* 8.

AUTOBIOGRAFÍA, AUTOBIOGRAPHIA, AUTOBIOGRAPHIE, Eignelebensbeschreibung, *Filol.*, da αὐτός (autos), *stesso*, da βίος (bios), *vita*, e da γράφω (graphô), *scrivere.* Descrizione della propria vita.

AUTOCÁRPICO, AUTOCARPICUS, *Stor. nat.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Così da Desvaux si chiamano i frutti che crescono senza aderire ad alcun organo, e senza essere ricoperti da questi.

AUTOCÉFALI, AUTOCEPHALI, AUTOCÉPHALES, unabhängiger Bischof, *Lett. eccl.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da κεφαλή (cephalê), *capo.* Persone in genere indipendenti; e titolo d' alcuni Vescovi esentati per decreto di Concilio generale, o per inveterata consuetudine, dalla giurisdizione de' loro Metropolitani.

AUTOCHIRÍA, AUTOCHIRIA, Selbstmord, *Etic.*, da αὐτός (autos), *sè stesso*, e da χείρ (cheir), *mano.* Suicidio.

AUTOCRÁTICO, AUTOCRATICUS, AUTOCRATIQUE, *Fis.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da κράτος (cratos), *forza.* Moto spontaneo.

AUTOCRÁTORE, AUTOCRATOR, AUTOCRATE, Selbstherrscher, *Filol.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da κράτος (cratos), *forza*, *potenza.* Titolo, per decreto del popolo concesso ai Duci supremi d' Atene, in virtù del quale andavano esenti dal render conto della loro amministrazione nelle cose della guerra: titolo che ebbero Aristide alla battaglia di Platea, Nicia, Alcibiade, Demostene, e Lamaco nell' infelice spedizione di Sicilia, e tant' altri secondo la testimonianza di Plutarco. Davasi lo stesso titolo agli Ambasciatori plenipotenziarj. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap.* 6. V. Tetrarchi.

Autocratore. Così era da' Greci chiamato l' Imperatore Romano; ed ora così s' intitola l' Imperator delle Russie.

AUTOCRAZÍA, AUTOCRATIA, AUTOCRATIE, Selbstherrschaft, *Filol. e Fis.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da κράτος (cratos), *forza.* Questo vocabolo che propriamente significa Sovranità assoluta, fisicamente significa Quell' interna forza personale, indipendente, dagli Antichi e da non pochi Moderni ammessa nell' organismo de' corpi; onde dicono Moto *autocratico*, o *spontaneo.*

AUTOFILÍA, AUTOPHILIA, Eigenliebe, *Etic.*, da αὐτός (autos), *sè stesso*, e da φίλος (philos), *amico.* Egoismo.

AUTOFONÍA, AUTOPHONIA, *Etic.*, da αὐτός (autos), *sè stesso*, e da φένω (phenô), inus. per φονεύω (phoneuô), *uccidere.* È sinonimo di *Autochiria.* Indi *Autofono*, per Suicida.

AUTOGNÓMONI, AUTOGNOMONES, Eigenmächtige, *Filol.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da γνῶμι (gnômi), *conoscere.* Aggiunto degli Efori di Sparta, i quali, nell' imporre una multa pecuniaria per certi delitti non previsti dalle leggi, facevan uso del lor arbitrario

potere. *Cragius de Rep. Laced. lib. IV. cap. X.*

AUTÓGRAFO, AUTOGRAPHUM, AUTOGRAPHE, Eigenhändig, geschrieben, *Filol.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Scrittura originale o di proprio pugno.

AUTOLITÓTOMO, AUTOLITHOTOMUS, AUTOLITHOTOME, *Chir.*, da αὐτός (autos), *stesso*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Chi da sè stesso si cava la pietra col taglio.

AUTÓMA, V. AUTOMATO.

AUTOMÁTICO, AUTOMATICUS, AUTOMATIQUE, Sich selbst bewegend, *Fis.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da μάομαι (maomai), *gestire, esser pronto*. Così dicesi il moto dipendente soltanto dalla struttura de' corpi, sul quale la volontà non esercita potere veruno; v. gr. il moto del cuore.

AUTOMATÍSMO, Maschinenmässigkeit. Sistema del moto definito nell' articolo precedente.

AUTÓMATO, AUTOMATUM, AUTOMATE, Selbstgetriebe, *Mecc.*, da αὐτός (autos), *stesso*. Con tal nome intendean gli Antichi, 1. alcune macchine da teatro, che senza apparente ministero dell' uomo da sè stesse andavano su e giù: 2. le produzioni spontanee della terra: 3. poeticamente le porte del Cielo (*Iliad. V. v.* 749) che s' aprono da sè medesime: 4. quelle de' penetrali della Sibilla Cumana (*Virg. Aen. lib. VI. v.* 81-2): 5. i vasi di Vulcano con tanta maestria costrutti (*Iliad. XVIII. v.* 376) che non solo da sè si moveano, ma erano anche forniti di sentimento: 6. finalmente possono tra gli Automati annoverarsi tutti gli ordigni meccanici che vanno a forza di molle e di pesi interni.

AUTOMÓLITO, AUTOMOLITHES, AUTOMOLITE, Fahlünit, *Stor. nat.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Minerale che, per la gran quantità dello zinco che contiene, si diparte dalle altre pietre. *Thomson, tom. III.*

AUTONOMÍA, AUTONOMIA, AUTONOMIE, Selbstregierung, *Polit.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da νόμος (nomos), *legge*. Governo anarchico, ove si regola da sè stesso il popolo per borghi e quartieri; ed i cui capi, in tempo di guerra Condottieri, e Giudici in tempo di pace, godono d' un' autorità precaria.

AUTÓNOMO, AUTONOMOS, Freie Stadt. Paese che si regge colle proprie leggi: facoltà dai conquistatori sovente concessa ai popoli vinti.

AUTOPSÍA, AUTOPSIA, AUTOPSIE, Selbstbeschauung, Vorstellungen, *Filol.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Propriamente è inspezione od azione d' esaminar sè stesso: ma ne' misteri d' Eleusi è spettacolo di cosa misteriosa, ragguardevole per ampiezza e bellezza di oggetti misteriosi, di luce, di tenebre, di fulmini, di nubi ammucchiate, e di altre cose orribili e spaventose, offerto agli occhi stessi dell' iniziato, onde far prova del di lui coraggio. *Meurs. in Eleus. cap. XI.*

AUTOPSIA, *Anat.* Esame della malattia co' proprj occhi, collo sparare del cadavere.

AUTÓPTI, AUTOPTI, AUTOPTES, *Stor. nat.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Epiteto degli autori che descrivono soltanto le piante, od altre cose da essi vedute.

AUTÓRE, AUCTOR, AUTEUR, Urheberschriftsteller, *Filol.*, da αὐτός (autos), *stesso*. Propriamente significa creatore ed inventore; e per antonomasia Dio.

AUTOSCOPÍA, AUTOSCOPIA, AUTOSCOPIE, *Med.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Inspezione, ossia esame sul malato cogli occhi proprj.

AUTÓTTONI, AUTOCHTHONES, Urbewohner, *Fisol.*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da χθὼν (chthôn), *terra*. Titolo fastoso che si arrogavan gli Ateniesi, d' esser cioè nati da quella terra stessa che abitavano, e per conseguenza antichi come quella. Per la superstiziosa venerazione che per l' antichità ebbero in ogni tempo gli uomini, le famiglie, le città, e le nazioni, gli Arcadi stranamente pretesero d' esser più antichi della Luna (prima di questa esisteva il Caos, onde la loro origine era tanto antica che perdevasi nel Caos, cioè che nessun poteva concepirla): gli Egizii, i Frigii, gli Sciti, i popoli della più alta Etiopia d' esser i primi fra tutti gli uomini: gli Ateniesi d' esser coetanei del Sole, e γηγενεῖς (gègenèis), *generati dalla Terra*; e perciò si adornavano di auree cicale, credute le primogenite dello stesso suolo, qual simbolo della loro antichità. In America gl' Incas del Perù si vantavano anch' essi discendenti dal Sole: gli Otomachi di esser nati dall' unione di tre pietre, poste l' una sull' altra: i Salivi di esser sortiti dalla Terra; e gli Assagui dai tronchi degli alberi, come gl' Itali primitivi, i quali perciò si dissero *Aborigenes, Indigenae, Indigetes. Pott. Archeol. lib. I. cap. I. Virg. Aen. VIII. v.* 315. *Lettere Amer. part.* 2 *lett. XV.*

AVÉRNO, AVERNUS e AORNUS, AVERNE, *Geogr. ant.*, da α priv., e da ὄρνις (ornis), *uccello*. Lago, prima da Aristotele (*lib. de mirabil. auscult.*) descritto, e poscia da Virgilio (*Aen. lib. VI. v.* 237-42), e per le mefitiche sue esalazioni funesto agli uccelli che sovr' esso volassero. Oggi chiamasi *Tripergola*, in Terra di Lavoro nel Regno di Napoli. Ivi, secondo un' antica tradizione, Ulisse avea conversato coi morti, e consultato l' anima di Tiresia. *Strab. Geogr. lib. V.*

AVERNO. Secondo Lucrezio (*lib. VI. de rer. nat. v.* 743), è nome generico di tutti i luoghi e laghi, su cui volando gli uccelli cadono morti.

AXINOMANZÍA, V. ASSINOMANZIA.

AZALÉA, AZALAEA, AZALÉE, Bergröschen, *Stor. nat.*, da ἄζω (azô), *inaridire*, o da ἀζαλέα (azalea), *azalea*, nome d' una pianta d' odor soave in Ateneo (*Dipnos. lib. XIII*), consecrata a Bacco; o da α intens., e da ζῶ (zô), *vivere*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Rodoracee*, notabili per bellezza e per grato odore, i di cui fiori sono di lunga durata. Alcune delle sue specie conservano le loro foglie anche nell' inverno, e crescono spontanee negli umidi boschi dell' America settentrionale. *Bosc.*

ÁZIGO, AZYGOS, *Anat.*, da α priv., e da ζυγός

(zygos), *giogo*. Vena senza pari, o che non ha la sua simile nel lato sinistro, notabile per le sue grandi diramazioni, la quale, uscendo dal lato destro della *vena cava superiore*, poco dopo si spiega in un arco che posteriormente discende. Mette qua e là de' rami, uno de' quali presso la sua origine si distribuisce pel polmone destro, e di questo forma la *vena bronchiale*. Dal medesimo luogo spiccandosi altri rami vanno all' esofago, alla trachea, al pericardio, ec. *Caldani. Jam.*

Azigo. Muscolo. È sinonimo di *Palato-Stafilino*.

ÁZIMI o ÁZZIMI, AZYMAE, AZYMES, Ungesäuert, *Lett. eccl.*, da α priv., e da ζύμη (zymè), *fermento*. La maggiore delle solennità dell' antica Legge instituita per eternar la memoria del passaggio dell' Angelo sterminatore de' primogeniti degli Egizii, non toccando que' degli Ebrei. Durava sette giorni, ne' quali si faceva uso soltanto di pane azimo, cioè fatto senza fermento. Celebravasi ogni anno in Gerusalemme, dopo il tempo di Davide, ai 15 del mese *Nisan* (*Marzo*), quando tutti i maschi, passati i 12 anni, si doveano presentare davanti al Signore: festa che chiamavasi anche *Pasqua. Calmet Stor. dell' Ant. Test. lib. II.*

AZIMÍTI. Così chiamaronsi nel IX secolo da Cerulario i Cattolici Latini, perchè nella Messa usavano il pane azimo.

AZÓNII, AZONI, AZONES, Allgemeine Gottheiten, *Filol.*, da α priv., e da ζώνη (zônê), *zona*. Così si dissero gl' Iddii riconosciuti ed onorati da tutte le nazioni, come Serapide ed Osiride presso gli Egizii, il Sole e Marte fra i Greci, ec., i quali eran creduti superiori ai *Zonomii* protettori d' un paese o d' una Zona particolare. V. Zonomii.

AZOODINAMÍA, AZOODYNAMIA, AZOODYNAMIE, *Med.*, da α intens., da ζώη (zôè), *vita*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Stato di vigore di tutte le azioni vitali. *Dict. des Sc. méd.*

AZÓTO, AZOTUS, AZOTE, Stickstoff, *Chim.*, da α priv., e da ζάω (zaô), *vivere*. Così dicesi il residuo dell' aria contenuta in una macchina od in altro luogo ben chiuso, affatto spogliata del suo ossigeno, in cui stando gli animali periscono: ossia *gas permanente*, senza colore, trasparente, inodoroso, insipido, più leggiero dell' aria atmosferica, insolubile nell' acqua, improprio alla respirazione ed alla combustione, che non altera nè la trasparenza dell' acqua di calce, nè i colori azzurri vegetabili, e che entra nella composizione dell' aria atmosferica, dell' ammoniaca, di quasi tutte le materie animali, e di alcune sostanze vegetabili. *Begin.*

AZOTÚRO. Combinazione dell' Azoto con un corpo combustibile.

AZZIA, ACTIA, *Filol.*, da Ἄκτιον (Action), *Azzio*, città capitale dell' Epiro, or *Capo Figalo*, divenuta celebre per la vittoria riportata da Augusto su Marc' Antonio ai 2 Settembre, 31 anni av. G. C. Così si disse una festa ad ogni tre anni solita celebrarsi in Azzio con lotte, corse di cavalli e di navi, in onor d' Apollo cognominato *Azzio*, perchè in questa città aveva un tempio. *Strab. Geogr. lib. X.*

B

BACCANÁLI, BACCHANALIA, BACCHANALES, Bacchanalien, *Filol.*, da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*. Feste triennali in onore di Bacco celebrate in Roma, ed in Atene chiamate *Dionisiache*. Si vuole che dall' Egitto fossero portate in Grecia da Danao e dalle sue figliuole; perciò da Tucidide (*de bello Pelop. lib. II.* § *IV.*) chiamaronsi Ἀρχαιότερα (Archaiotera), da ἀρχὴ (archê), *antichità*, come le più antiche d' ogni altra. Erano però con tanta licenza solennizzate, che il Senato Romano fu costretto d' abolirle con un decreto non solo in Roma, ma in tutta l' Italia. *Tit. Liv. Dec. IV. lib. IX.*

BACCÁNTE, BACCHANTE, Bacchantin, *Filol.*, da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*. Così si dissero le donne seguaci di Bacco, poichè conquistò le Indie, le quali con tirsi coperti di pampini, di uva e d' alloro, celebravano le di lui vittorie. Fu poi nome speciale delle Sacerdotesse di questo Dio, per la loro ebbrietà e furore chiamate anche *Tiadi* e *Menadi*. *Hor. lib. III. od.* 25.

Baccante, *Stor. nat.* Farfalla bruna comunissima nel mese di Giugno ne' contorni di Parigi, che svolazza a salti ed a sbalzi. V. *Bom.*

BACCÁNTE, BACCHARIS, Bacchuspflanze, *Stor. nat.* Genere di piante originarie dell' India e della China, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, a foglie alterne e fiori disposti in corimbi, una delle cui specie, *la Baccante a odor di salvia*, ha le foglie riputate toniche, stomatiche ed antispasmodiche, e tanto all' interno che all' esterno vengono adoperate contro la paralisia o debolezza delle membra. *Bosc.*

BÁCCHIA, *Chir.*, da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*, *vino*. Macchie rosse, od efflorescenze del naso, e delle parti al medesimo adjacenti, di lunga durata, a forma di goccia, più o men prominenti, aspre e furfuracee: effetto dell' eccesso del bere il vino.

BÁCCHIO, BACCHIUS, BACHIQUE, Bachisch, *Poes.*, da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*. Piede d' una sillaba breve e due lunghe; v. gr. *ἀνάσσει* (*ănāssēi*), *lĕgēbānt* ec., adoperato negl' inni in onor di Bacco.

BÁCCO, BACCHUS, *Mit.*, da βάζω (bazô), *ciarlare*, o da βία (bia), *con forza*, e da ἰάχω (iachô), *vociferare*, *alzar la voce con forza*. Figlio di Giove e di Semele, e dai Poeti fatto Dio del vino, di cui si fa inventore. Da taluni, che nella mitologia

credono trasportati i personaggi della Sacra Scrittura col solo cambiamento de' nomi e di alcune circostanze; Bacco è stato confuso con Noè. Le Orgie o Feste di questo Dio eran celebrate con tumulto e con disordini. V. Baccanali.

BACOMÍCE, bacomyces, *Stor. nat.*, da βαιός (baios), *piccolo*, ι (i), cambiato in κ (c), e da μύκης (mycès), *fungo*. Specie di Licheni stabilita da Achar, la di cui fruttificazione rassomiglia un piccolo fungo. *Théis.*

BACULOMETRÍA, baculometria, baculométrie, Stabmesskunst, *Mat.*, dal lat. *baculus*, ital. *bastone*, e da μέτρον (metron), *misura*. Scienza di misurar con una pertica le altezze accessibili ed inaccessibili.

BALANÁGRA, balanagra, *Filol.*, da βάλανος (balanos), *ghianda*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Chiavistello di ferro a forma di ghianda, con cui anticamente assicuravasi la stanga della porta, affinchè la serratura non potesse rimuoversi. In largo senso si piglia per la serratura stessa. *Hom. Odyss. lib. XXI. v. 6. Laurent. de clav. vet. Dissert. cap.* 1.

BALANÍTE, balanus, balanite o gland de mer, *Stor. nat.*, da βάλανος (balanos), *ghianda*. Genere di testacei della classe de' *Multivalvi*, distinti da una conchiglia conica.

BALANÍTI, Eichelstein. Ghiande di mare divenute fossili.

BALANÍTIDE, balanitis, *Chir.*, da βάλανος (balanos), *ghianda*. Infiammazione all' estremità del pene.

BÁLANO, balanus, gland, Eichel, *Stor. nat. e Anat.*, da βάλανος (balanos), *ghianda*. Frutto della quercia, dell' elce, ec.; e, per analogia, Estremità delle parti naturali dell' uomo.

Balano, *Farm.* Antico nome de' Pessarj e delle Supposte.

BALANOBLENNORRÉA, balanoblennorrhoea, balanoblennorrhée, *Chir.*, da βάλανος (balanos), *ghianda*, da βλέννα (blenna), *moccio*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Flusso morboso di mucosità dalla ghianda.

BALANÓFAGI, balanophagi, balanophages, *Filol.*, da βάλανος (balanos), *ghianda*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*, o da φηγὸς (phêgos), *faggio*. Epiteto dall' oracolo di Delfo dato agli Arcadi, allusivo al loro stato antico selvaggio, in cui si nutrivan di ghiande di faggi. *Paus. in Arcad. lib VIII.*

BALANÓFORA, balanophora, balanophore, *Stor. nat.*, da βάλανος (balanos), *ghianda*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante analoghe al *Cymorion*, i di cui fiori raccolti in testa ovoide furono da Forster paragonati ad una ghianda.

BALANORRAGÍA, balanorrhagia, balanorrhagie, *Chir.*, da βάλανος (balanos), *ghianda*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Scolo mucoso dalla ghianda.

BALANOTTÉRIDE, balanopteris, balanoptère, *Stor. nat.*, da βάλανος (balanos), *ghianda*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante nella monoecia monadelfia stabilito da Aitone (detto dappoi *Heritiera*, e dai Francesi *Mollavi*), così denominate dalla forma del calice, e dal loro frutto che consiste in Mandole amare ed astringenti. *Gaertner.*

BALDOGÉA, baldogea, baldogée, *Stor. nat.*, dall' ital. *Baldo*, monte nel territorio Veronese, e da γῆ (gê), *terra*. Terra verde o sostanza minerale che ivi si trova: nome impostole da Saussure.

BALEÁRI, baleares, baléares, balearische Inseln, *Geogr.*, da βάλλω (ballô), *scagliare*. Isole della Spagna nel Mediterraneo, che trassero un tal nome dall' abilità de' loro abitanti nel tirar di fionda; arte che aveano appreso fin dal tempo in cui i Fenicii n' eran signori. *Strab. Geogr. lib. III. Diod. Sicul. Bibl. Hist. lib. XIX. cap.* 17. V. Ginnesie.

BALÉNA, balaena, balène, Wallfisch, *Stor. nat.*, da φάλαινα (phalaina) φ (ph), aspirata, cambiata nella sua media β (b), o da βάλλω (ballô), *gettare*. Animale cetaceo, vivipero, di mostruosa e straordinaria mole, che di gran lunga eccede quella di tutti gli abitatori del mare, come l' Elefante gli altri quadrupedi; caratterizzato e così denominato da due buchi situati sulla sua fronte, pei quali riceve l' aria che s' insinua ne' polmoni, quando egli s' eleva a respirare sulla superficie dell' acqua, e pe' quali stessi orificj, quando s' immerge nel mare, rigetta con violenza l' acqua che gli penetra in bocca ed in gola. *Virey.*

BALENÓTTERA, balaenoptera, balénoptère, Art Schaalthiere, *Stor. nat.*, dal lat. *balaena*, ital. *balena*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di *Cetacei*, per la sola pinna dorsale diversi dalle altre Balene.

BALÉSTRA, ballista, arbalète, Armbrust, *Tatt.*, da βάλλω (ballô), *gettare*. Arma, non più oggidì usata, che consisteva in un arco d' acciajo che attraversava un pezzo di legno guernito d' una corda e d' un legame, e tendendolo con un ferro acconcio serviva a scagliar grandi frecce o dardi. Filippo Augusto Re di Francia, che regnava nel principio del XIII. secolo dell' Era nostra, fu il primo che impiegò ne' suoi eserciti i balestrieri.

BÁLIO, balius, *Filol.*, da βαλιὸς (balios), *macchiato*, *di color variato*, *veloce*. Nome d' uno de' cavalli immortali d' Achille, tratto o dal suo colore o dalla sua celerità. *Damm.*

BALÍSTA, ballista, baliste, Schleudermaschine, *Tatt. ant.*, da βάλλω (ballô), *gettare*. Macchina bellica da Fenicii inventata, ed in uso presso gli Antichi, per islanciare, nell' assedio delle città, dardi, pietre, ec. *Plin. Hist. lib. VII. cap.* 56. *Lucan. de bello civili lib. II. v.* 686 *III. et VI. v.* 200.

Balista, Hornfisch, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione de' *Branchiostegi*, così denominato dalla struttura delle sue pinne spinose nascoste, le quali può a suo talento per sua difesa rilevare colla stessa celerità d' una corda di balestra che scagli freccia.

BALÍSTICA, V. Ballistica.

BALLISTÉE, ballistea, *Filol.*, da βαλλίζω (ballizô), *tripudiare*. Canzonette dai fanciulli cantate

ballando, dette poi *Ballate*, e da Ateneo (*Dipnos. lib. VIII.*) *Ballismi.*

BALLÍSMO, V. Corea.

BALLÍSTICA o BALÍSTICA, ballistica, balistique, Wurfkehre, *Arligl.*, da βάλλω (ballò), *gettare*, sottinteso τέχνη (techné), *arte.* Arte di slanciar corpi gravi in ogni direzione.

BALLÓTA, ballota, ballote o marrube puant ou noir, Stinknessel, *Stor. nat. e Med.*, da βάλλω (ballò), *gettare*, e da οὖς (ûs), *orecchio.* Genere di piante della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, le quali spandono un odor forte; singolarmente poi quelle della specie *Ballota nigra* Linn., volgarmente detta *Marrobbio nero*, a cui si attribuiscono virtù antisteriche, risolutive e detersive, e che erano particolarmente adoperate per guarir i mali inveterati delle orecchie. *Mouton. Fontenille.*

Ballota. Nome volgare d' una quercia (*Quercus ballota* Desfont.) indigena delle coste di Barberia, che produce ghiande dolci come le castagne, e delle quali nutrisconsi una parte dell' inverno gli abitanti del monte Atlante. *Poiret suppl. encycl. Méth.*

BALSAMARÍA, balsamaria, *Stor. nat.*, da βάλσαμον (balsamon), *balsamo*, e da *Maria*, nome ebraico. Genere di piante esotiche da Loureiro stabilito, e così denominate perchè alle Indie producono una specie di balsamo ivi chiamato *Balsamum Mariae. Théis.*

BALSAMÉA, balsamea, *Stor. nat.*, da βάλσαμον (balsamon), *balsamo.* Specie di alberi esotici del genere *Pinus*, da cui estraesi una resina bianca più di quella degli altri di questo genere. Nel commercio è conosciuta col nome di *Balsamo del Canadà*, d' onde a noi viene.

BALSÁMICO. Che ha relazione al balsamo.

BALSAMÍNA, impatiens, balsamine, *Stor. nat.*, da βάλσαμον (balsamon), *balsamo.* Genere di piante della singenesia monoginia e della famiglia delle *Geranoidi*, le quali nella loro struttura hanno della conformità coll' albero che produce il balsamo.

Balsamina. Sorta d' uva nella Lombardia, con cui si fa dell' eccellente vino.

BALSAMÍTA, balsamita, balsamite, Frauen Münze, Münzbalsam, *Stor. nat.*, da βάλσαμον (balsamon), *balsamo.* Genere di piante stabilito da Desfontaines (*Tanacetum* Linn.), a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dal loro odor forte ed aromatico.

BÁLSAMO, amyris, balsamier, Balsampflanze, *Stor. nat.*, da βάλσαμον (balsamon), *balsamo.* Genere di piante dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Terebintacee*, da cui spontaneamente o per incisione stilla il balsamo, materia oleosa aromatica d' una consistenza liquida ed alquanto spessa. Il *Balsamo di Gilead* e della *Mecca* in Arabia, dai Latini detto *Opobalsamum* e *Balsamum judaicum*, è riputato il migliore. Tutti gli altri sono artificiali. V. i Farmaceutici.

BALSAMOSÁCCARO, balsamosaccharum, balsamosacchare, *Farm.*, da βάλσαμον (balsamon), *balsamo*, e da σάκχαρ (sacchar), *zucchero.* Unione di balsamo e di zucchero.

BANAUSÍA, *Med.*, da βαῦνος (baunos), *camino.* Propriamente significa Spazzatura che si fa al camino, cioè arte illiberale. In Ippocrate val Cerretaneria, avidità di danaro, sordidezza.

BANÁUSO, banausus. Propriamente Spazzacamino, e figuratamente Cerretano.

BÁRATRO, barathrum, barathre, Abgrund, *Filol.*, da βαίνω (bainò), *andare*, da βάτρον (batron), e βάθρον (bathron), e per pleonasmo βάραθρον (barathron), *baratro.* Profonda voragine in Atene, ove precipitavansi i facinorosi. *Meurs. Lect. Attic. lib. I. cap.* 25.

Baratro, *Fisic.* Spelonca con aria corrotta.

BARBARÍSMO, barbarismus, barbarisme, Sprachwidrigkeit, *Gramm.*, da βάρβαρος (barbaros), *barbaro*, *forastiero.* Vizio contro la purità della lingua, travolgendo nello scrivere e nel parlare le voci della medesima. Isidoro distingue il *barbarismo* da un *termine barbaro:* il primo, dice egli, è una parola latina corrotta; il secondo una parola puramente forestiera intrusa nel parlar latino.

BÁRBARO, barbarus, barbare, Barbarisch, *Filol.*, da βάρβαρος (barbaros), *barbaro.* Davano i Greci il titolo di *Barbaro* a tutti quelli che non parlavano la loro lingua, e quello di *Straniero* (ξεῖνος (xeinos)) a quelli che non appartenevano alla loro Repubblica; ed a loro imitazione i Romani distinguevano con questo nome la loro nazione, e la Greca, dalle altre. Ora *Barbaro* è sinonimo di *crudele*, e l' opposto d' *incivilito. Demost. Philipp. I.*

BARBARÓFONI, barbarophoni, barbarophones, *Filol.*, da βάρβαρος (barbaros), *barbaro*, e da φωνή (phônê), *voce.* Omero (*Iliad. II. v.* 867) dà quest' epiteto ai Carii, popolo dell' Asia minore; i quali, pel commercio avuto co' Greci, al cui soldo militavano, formato aveano della lingua propria e della greca un miscuglio ridevole. Si osserva che questo antico Poeta, fra le tante nazioni da lui conosciute, non ha chiamato *barbara* se non questa. I Greci così chiamaron dappoi tutte le altre. *Mad. Dacier.*

BÁRBILO, barbilus, *Stor. nat.*, da βάρβιλος (barbilos), *barbilo.* Nome d' albero ignoto, da Browne's applicato ad un albero della Giamaica, da Adanson (*Famille des plantes*) chiamato *Barola.* Quest' ultimo asserì non doversi cercar analogia tra i nomi antichi e quelli che sono stati dai moderni introdotti nella Botanica.

BÁRCA, barca, barque, *Filol.*, da βάρις (baris), *barca*, o da βάρος (baros), *peso.* Naviglio da carico, vascello mercantile. *Ferrari, orig. ling. Ital.*

BAREOCOLÍMBICA, bareocolymbica, baréocolymbique, *Mat.*, da βάρος (baros), *peso*, e da κολυμβάω (colymbaô), *andar sott' acqua.* Parte della Statica, la quale tratta de' corpi gravi che nuotano o son portati sulla superficie dell' acqua, e dà gli opportuni avvertimenti affinchè non si affondino.

BARESÁNEMO, baresanemos, barésanème, *Fis.*, da βάρος (baros), *forza*, e da ἄνεμος (anemos), *vento.*

Strumento per conoscere la forza o la violenza del vento.

BÁRI, BARIS, *Filol.*, da βάρις (baris), *nave*, propriamente fluviale, d'onde a noi derivò il vocabolo *barca*, ed ai Francesi quello di *barque*. Così dagli Egizii chiamossi la nave dedicata ad Iside, la cui festa celebravasi al primo di Marzo. Properzio (*lib. III. eleg. IX. v.* 44) per ischerno denominò *Bari* le navi da guerra che, in favore di Marc'Antonio, condussero Cleopatra dall'Egitto alla famosa battaglia d'Azzio.

BARÍCI, BARYCAE, BARYCES, *Archit.*, da βαρὺς (barys), *grave*. Edifizj larghi e bassi, sostenuti da rare colonne dette *Baricefali* (da βαρὺς (barys), *grave*, e da κεφαλὴ (cephalê), *capo*), perchè, sebben di poca mole, reggevano un grave peso.

BARICÓJA, BARYCOJA, *Chir.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da ἀκοὴ (acoê), *udito*. Diminuzione dell'udito. È sinonimo di *Disecea*.

BARIFONÍA, BARYPHONIA, BARYPHONIE, Schwere Sprache, *Med.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da φωνὴ (phônê), *voce*. Raucedine, o lentezza nella pronuncia.

BARIGLÓSSO, BARYGLOSSUS, *Chir.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Chi parla con difficoltà.

BARILALÍA, BARYLALIA, *Med.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da λαλέω (laleô), *ciarlare*. Loquacità pesante, effetto di paresía.

BARINOSÍA, BARINOSIA, *Med.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Grave e pericolosa malattia.

BÁRIO, BARIUM e BARYTIUM, *Chim.*, da βαρὺς (barys), *grave*. Metallo scoperto da Davy, che non esiste puro nella natura: combinato coll'ossigeno costituisce l'ossido di Bario, altre volte collocato nelle terre alcaline, detto *Barite*, o *Terra ponderosa*.

BARIODINÍA, BARYODYNIA, *Med.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Dolor grave, profondo.

BARIÓSMA, BARYOSMA, BARYOSME, *Stor. nat.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da ὀσμὴ (osmê), *odore*. Genere di piante notabili pel grave odore de' loro semi.

BARIPÍCNI, BARYPYCNI, *Mus.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da πυκνὸς (pycnos), *spesso*. Epiteto delle otto corde del diagramma antico.

BARÍPICRO, BARYPICRON, *Stor. nat.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da πικρὸς (picros), *amaro*. Nome greco imposto all'Assenzio, a cagione della sua grave amarezza.

BARISOMETRÍA, BARYSOMETRIA, BARYSOMÉTRIE, Luftmessung, *Fis.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte di misurare il peso, o la gravità dell'aria. Dicesi anche *Barimetria*. V. Barometro.

BARÍSSILO, BARYXYLUM, BARYXYLE, *Stor. nat.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Albero grande indigeno delle alte montagne della Cochinchina, il quale in Loureiro forma un genere nella decandria monoginia, caratterizzato da un legno dritto, durissimo e di estremo peso, perciò sovente chiamato *Legno di ferro*, con cui si costruiscono ponti e colonne che devono sopportar gravissimi pesi.

BARÍTE, BARYTES, BARYTE, Schwererde, *Chim. e Stor. nat.*, da βάρος (baros), *gravità*. Combinazione dell'ossigeno col Bario, ossia protossido di Bario, altrevolte collocato fra le terre: così chiamata dal grave suo peso, scoperta da Schéel nel 1774 in una combinazione di quest'ossido coll'acido solforico, e da' Naturalisti moderni detta Solfato di Barite, o Barite Solfata. Prima della riforma della Nomenclatura Chimica dicevasi *Spath pesante*: Bergman la nominò *Terre pésante*, Moreau *Barote*, e Kirwans *Barite*, denominazione or ricevuta.

BARITÍLITI, BARYTILITHAE, BARYTILITES, Steinart, *Stor. nat.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Suddivisione del primo ordine delle pietre semplici, nella quale si comprendono quelle che son composte d'ossido di Bario, o Barite combinata con un acido.

BARÍTONO, BARYTONUS, BARYTON, Auf der letzten Sylbe betont, *Gramm. greca*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da τόνος (tonos), *tuono*. Voce che pronunciasi con tuono grave.

Baritono, *Mus.* In Musica è Voce o Suono di minor forza che il Basso: tale è la Voce che partecipa del Tenore e del Basso, ed il Suono del Violoncello e Fagotto, in paragone della voce propriamente da Basso, e del suono del Contrabbasso.

BARÍZIO, V. Bario.

BARÓCA, BAROCA, BAROQUE, *Mus.*, probabilmente da βαρὺς (barys), *grave*, *molesto*. Armonia imperfetta carica di dissonanze.

BARÓLA, V. Barbilo.

BARÓLITO, BAROLITE Kirwans, Schwefel, *Chim.*, V. Barite.

BAROMACRÓMETRO, BAROMACROMETRUM, BAROMACROMÈTRE, Schweremesser, o Wage, *Chir.*, da βάρος (baros), *gravità*, da μακρὸς (macros), *lungo*, *grande*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento acconcio a misurar ne' parti difficili la gravità, la grandezza e la lunghezza del feto nell'utero materno. *Dict. des Sc. méd.*

BAROMÉTRICO, BAROMETRICUS, BAROMÉTRIQUE, *Fis.*, da βάρος (baros), *peso*, e da μέτρον (metron), *misura*. Aggiunto di tutto ciò che ha relazione col Barometro: onde *Barometriche* diconsi le Osservazioni meteorologiche fatte col Barometro.

BARÓMETRO, BAROMETRUM, BAROMÈTRE, Schweremesser, *Fis.*, da βάρος (baros), *peso*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per dimostrar il peso *assoluto* dell'aria, ossia la pressione media dell'atmosfera sulla superficie della Terra in un dato tempo; od il peso *relativo*, ossia la pressione diversa su questa superficie medesima in luoghi e tempi diversi.

BAROMETRÓGRAFO, BAROMETROGRAPHUM, BAROMÉTROGRAPHE, Schweremesseruhr, *Fis.*, da βάρος (baros), *peso*, da μέτρον (metron), *misura*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Strumento che da sè stesso indica sopra una carta in iscritto le variazioni della pressione atmosferica.

BAROSCÓPIO, BAROSCOPIUM, BAROSCOPE, *Fis.*, da βάρος (baros), *peso*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Strumento per osservar semplicemente le alterazioni del peso dell' atmosfera. V. BAROMETRO.

BAROSELENÍTE, BAROSELENITES, BAROSÉLÉNITE, *Stor. nat.*, da βάρος (baros), *peso*, e da σελήνη (selênê), *luna*. Pietra lunare pesante, o minerale assai grave, che trovasi sovente cristallizzato, di colore ordinariamente bianco con una gradazione di giallo, di rosso, di azzurro e di bruno. *Thomson tom. III.*

BAROTERMÓMETRO, BAROTHERMOMETRON, BAROTHERMOMÈTRE, *Mecc.*, da βάρος (baros), *peso*, da θέρμη (thermê), *calore*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento recentemente inventato dal signor Vollaston per misurare le altezze; profittandosi soltanto della graduata diminuzion del calore che soffre l' acqua in ebullizione, a misura che si diminuisce la pressione atmosferica o che si sale alle regioni dell' atmosfera. *Biblioth. univers. tom. VII.*

BARÓTICHE, BAROTICAE, BAROTIQUES, *Stor. nat.*, da βάρος (baros), *peso*. Così diconsi le pietre che alla selce hanno intimamente unita della terra pesante, o barite, e mista d' una maggior dose d' argilla e d' una minore di terra serpentina. *Volta, Elem. di Mineralogia.*

BASÁLTE, BASALTES, BASALTE, Säulenstein, Basalt, *Stor. nat.*, per sincope, secondo Salmasio, da βασαλίθης λίθος (basalithês lithos), *pietra basalte*: secondo altri da βασανίζω (basanizô), *esplorare*; o dall' etiopico *Basal*, secondo Léméry. Sorta di pietra nera, dura, compatta, che resiste al ferro; e perchè trovasi particolarmente nella Lidia, fu dagli Antichi chiamata *Lapis Lydius, et Heraclius* (*Plin. Hist. lib. XXXIII. cap.* 8), e dai Moderni *Pietra del paragone*, adoperandosi per provar l' oro e l' argento. Trovasi in varj paesi. V. *Chambers.*

BASÁNO, BASANITE, da βασανίζω (basanizô), *esplorare*. È sinonimo di *Basalte*, o Pietra del paragone.

BASCANÍA, BASCANIA, BASCANIE, Bezaubern beheren, *Filol.*, da βασκαίνω (bascainô), *ammaliare*. Specie di Magia, o superstizione dominante tra i pastori; per cui credevasi che gli occhi di persone invidiose od irate spargessero nell' aria un influsso maligno, capace a penetrare e viziar il corpo de' teneri animali e de' fanciulli deboli ed anche degli uomini, a segno di farli perire. *Teocrito Idyl. VI. v.* 39. *Virg. Eglog. III. v.* 103. *Plutarc. in Sympos. lib. V. quaest.* 7.

BASCANOFOBÍA, BASCANOPHOBIA, BASCANOPHOBIE, *Med.*, da βασκαίνω (bascainô), *ammaliare*, e da φόβος (phobos), *timore*. Specie di aberrazione mentale, in cui l' uomo credesi stregato, affascinato.

BÁSE, BASIS, BASE, Fuß, *Farmac.*, da βάω (baô), inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Questo vocabolo, che in genere vale Appoggio, sostegno, fondamento, parte inferiore d' una cosa, qui significa Principale ingrediente d' un misto, d' una composizione; o sostanza sulla cui azione in un rimedio composto si fa maggior conto; e, tra i principj costituenti un corpo composto è reputato quello da cui si suppongon dipendere le principali proprietà del composto.

BASE, *Chim.* Nome che si applica a tutti i corpi suscettibili di saturar gli acidi: quindi diconsi basi Salificabili.

BASE, *Archit.* La parte su cui posa una colonna, in generale chiamata *Basamento.*

BASE, *Geom.* La parte più bassa d' una figura, opposta al *vertice*, ossia alla parte più alta.

BASE DEL CUORE, *Anat.* La parte superiore e più larga di questo viscere, la cui parte opposta vien detta *Punta* od *Apice.*

BASILÁRE, *Anat.* Epiteto delle varie parti del corpo, considerate come base d' altre, e che conviene all' *Osso sacro* ed allo *Sfenoide.*

BASILÉA, BASILEA, BASILÉE, *Filol.*, da βασιλεὺς (basileus), *Re*. Aggiunto di Giunone. *Virg. Aen., lib. I. v.* 46.

BASILEA, *Geogr.* Grande, ricca, ed una delle più belle città della Svizzera, posta sul Reno.

BASILEA, *Stor. nat.* Genere di piante dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, da l' Héritier figurate col nome di *Eucomis* (dalle belle chiome), le cui specie sono indigene del Capo di Buona Speranza, e dalle cui bulbose radici elevansi delle aste cariche in cima di molti fioretti, sormontati da un serto di foglie simili bensì alle radicali, ma più piccole.

BASILÉO, BASILEUS, *Filol.*, da βάσις (basis), *sostegno*, da ἵλαος (ilaos), *propizio*, o da λαός (laos), *popolo*, o da ἴλη (ilê), *schiera*. Titolo generico de' Sovrani che agli ordini d' Agamennone militarono sotto le mura di Troja; ed anche di Nettuno e di Apollo, che, assunte le sembianze di qualche Duce Greco o Trojano, guidavano i popoli alla battaglia. *Omero pass.*

BASILEO. I Greci promiscuamente diedero questo titolo agl' Imperatori ed ai Re, ma sotto l' Impero Romano *Basilei* assolutamente significa Imperatori Romani e la loro famiglia. *Sperling. ad Cuper. Epist. XIX.*

BASÍLICA, BASILICA, BASILIQUE, Hauptkirche, *Filol.*, da βασιλεὺς (basileus), *Re*. Ampio edificio annoverato fra i sacri, e così denominato non perchè fosse abitazione di Re o d' Imperatori, ma perchè vi si amministrava la giustizia, dovere principale de' Sovrani verso i sudditi, e de' Magistrati verso i loro concittadini. Molti di tali edifizj sono stati da Costantino e da' suoi successori convertiti agevolmente in Tempj, essendo circondati di portici, e ne conservano anche oggidì il nome. Per *Basilica* ora s' intende qualunque Tempio principale.

BASILICA, *Anat.* Vena principale che nasce dal ramo ascellare, e scorre per tutta la lunghezza del braccio, ed una di quelle da cui si suol cavar sangue.

BASILICA, *Astr.* Stella fissa di prima grandezza nella costellazione del Leone, chiamata anche *Regulus* e *Cor leonis.*

BASÍLICHE, *Filol.* Titolo d' una Raccolta di

leggi romane, tradotte in greco per ordine degl' Imperatori Basilio e Leone, le quali furono in vigore sino alla decadenza dell' Impero d' Oriente.

BASÍLICI. Nell' impero greco si chiamarono con tal nome gli Apportatori degli ordini Sovrani.

BASÍLICO, BASILICUM, BASILIC, Basilicum, *Stor. nat.*, da βασιλικός (basilicos), *reale*. Genere di piante indigene delle Indie, della Persia, e di San Domingo, comuni e naturalizzate in Europa, della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, che han preso tal nome dalla lor forma elegante e dal lor odore soave ed aromatico. Son riputate cordiali e cefaliche. V. *Bom. Du-Tour.*

BASILICO. Specie di piante del genere *Ocimum* (*Ocimum basilicum*) di gratissimo odore.

BASILICOGRAFÍA, BASILICOGRAPHIA, BASILICOGRAPHIE, *Archit.*, da βασιλική (basilicê), *basilica*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione d' una Basilica.

BASILICÓNE, BASILICON, Königssalbe, *Farm.*, da βασιλικός (basilicos), *reale*. Epiteto di parecchi rimedj descritti dagli Antichi, e da loro creduti di grande efficacia: ora è nome d' un unguento di quattro ingredienti, onde chiamasi *Tetrapharmacum*, riputato buono per procurar la suppurazione.

BASILÍDIO, BASILIDIUM, *Farm.*, da βασιλίδιον (basilidion), *cerotto*. Cerotto da Galeno descritto, un tempo riputato efficacissimo ed adoperato contro la rogna.

BASILÍSCO, BASILISCUS, BASILIC, Basilisch, *Stor. nat.*, diminutivo da βασιλεὺς (basileus), *Re*. Animale favoloso supposto nato dall' uovo del gallo, che col guardare reca la morte. È pei Moderni una lucertola indigena dell' America meridionale, distinta da una specie di cresta o membrana sull' occipite, coperta di scaglie, e che s' alza a foggia di cono compresso. V. *Bom.*

BASIOCÉNTRO, BASIOCENTRUM, *Chir.*, da βάσις (basis), *base*, e da κέντρον (centron), *stimolo*. Stromento di Mezler per la perforazione del cranio del feto.

BASIOCERATOGLÓSSO, BASIOCERATOGLOSSUS, BASIOCÉRATOGLOSSE, *Anat.*, da βάσις (basis), *base*, da κέρας (ceras), *corno*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Parte del muscolo ioglosso, che s' inserisce al corno dell' osso ioide ed alla base della lingua.

BASIOFARINGÉO, BASIOPHARYNGEUS, BASIOPHARYNGIEN, Zungenbein Schlundmuskel, *Anat.*, da βάσις (basis), *base*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Nome d' alcune fibre della tunica muscolare della faringe, le quali provengono dalla base dell' ioide e fan parte del costrittore medio.

BASIOGLÓSSO, BASIOGLOSSUS, BASIOGLOSSE, Grundzungenmuskel, *Anat.*, da βάσις (basis), *base*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Antico nome d' una parte delle fibre de' muscoli ioglossi, che dalla parte superiore dell' ioide si portano verso la base della lingua. V. CERATOGLOSSO.

BASISFENÁLE, BASISPHENAL, *Anat.*, da βάσις (basis), *base*, e da σφὴν (sphên), *cavicchia*. Nome da Geoffroy Saint Hilaire dato al corpo vertebrale di una delle quattro vertebre del cranio.

BASSARÉO, BASSAREUS, BASSARÉUS, *Filol.*, da βασσαρίς (bassaris), *veste da viaggio fatta con pelle di volpe*, o da βασσάρα (bassara), *città della Libia*. Aggiunto di Bacco, tratto o dal nome della veste de' suoi sacerdoti, o dalla città della Libia a lui consecrata.

BASSÁRIDI. Baccanti, o Sacerdotesse di Bacco.

BÁTIDE, BATIS, Art Pflanze, *Stor. nat.*, da βάτος (batos), *rovo*. Piante indigene delle Antille, il cui frutto è una bacca riunita in gomitolo, somigliante al frutto del rovo.

BATIÉRGO, BATHYERGUS, *Stor. nat.*, da βαθὺς (bathys), *profondo*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*. Genere di mammiferi dell' ordine de' *Roditori*, o *Ritteri* di Cuvier, che comprende i ratti-talpa del Capo di Buona Speranza, i quali vivono in vasti sotterranei da loro fatti, come fan le talpe in Europa.

BÁTIS, RAJA RUBUS Linn. *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Razza*, distinto da un ordine di pungoli sul corpo e tre sulla coda, figurato da Boch (*tav.* 83).

BÁTMIDE, BATHMIS, BATHME, *Anat.*, da βαθμὶς (bathmis), *base*, e da βαίνω (bainô), *andare*. Così dicesi la cavità d' un osso, destinato a ricever l' eminenza d' un altr' osso, e quella particolarmente che vien presentata dall' estremità inferiore dell' omero nella parte anteriore e posteriore.

BATRÁCHIDI, BATRACHIDES, *Filol.*, da βάτραχος (batrachos), *rana*. Vesti verdi e floride a color di rana, usate dalle matrone Romane.

BATRÁCHIO, RANUNCULUS, PETITE GRENOUILLE, *Stor. nat.*, da βάτραχος (batrachos), *rana*. Specie di piante del genere *Ranuncolo*, (*Ranunculus* Linn.), della poliandria poliginia e della famiglia delle *Ranuncolacee*, così denominate dalla forma della loro radice bulbosa e rotonda. Questa radice è assai acre ed infiamma tosto la pelle. In caso di bisogno potrebbe far le veci del Vescicatorio. *De Tour.*

BATRACHÍTE, BATRACHITES, BATRACHITE, Froschstein, *Stor. nat.*, da βάτραχος (batrachos), *rana*. Pirite globosa, creduta col tuono cader dal cielo; perciò un tempo da Francesi chiamata *Pierre de tonnerre*, *Pierre de foudre*, e di cui servivansi per pietra focaja. In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) è una sorta di gemma del color della rana che da Copto portavasi in Egitto.

BÁTRACI, BATRACII, BATRACIENS, Art Kleinfüssiger eyerlegender Kriechthiere, *Stor. nat.*, da βάτραχος (batrachos), *rana*. Ordine di rettili, che comprende quelli che per la loro organizzazione si assomigliano alle rane; come i rospi, le salamandre, ec. *Brogniart.*

BÁTRACO, BATRACUS, *Chir.*, da βάτραχος (batrachos), *rana*. Tumore sotto la lingua, altramente chiamato *Ranella* ed *Idroglosso*.

BATRACÓIDE, BATRACHOIDES, BATRACHOÏDE, *Stor. nat.*, da βάτραχος (batrachos), *rana*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di pesci della divisione de' *Giugulari* da Lacépède stabilito, le di cui due specie hanno, nella loro conformazione, una vaga somiglianza colla rana.

BATRACOMIOMACHÍA, BATRACHOMYOMACHIA, BATRACHOMYOMACHIE, *Filol.*, da βάτραχος (batrachos), *rana*, da μῦς (mys), *topo*, e da μάχη (machê), *battaglia*. Poema allegorico, generalmente attribuito ad Omero, il che pongono in dubbio gli scrittori della vita di questo principe dell'Epopea, Proclo e l'autore anonimo sulla di lui patria presso Allazio nel fine della sua prefazione. *Petr. La Seine.*

BATRACOSPÉRMO, BATRACHOSPERMUM, BATRACHOSPERME, *Stor. nat.*, da βάτραχος (batrachos), *rana*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Alghe*, da Vaucher stabilito con parecchie specie di *Conferve* di acqua dolce, così da Roth denominate perchè son coperte d' una gelatina, la cui superficie, al tatto, è molle ed untuosa, e prese senza precauzione sfuggono come lo sperma de' pesci o delle rane. *Poiret Suppl. Encycl. méth.*

BÁTRO, BATHRUM, (ἱπποκρατεῖον (hippocrateion), *ippocratico*) *Chir.*, da βάθρον (bathron), *scranna*. Sedia per riporvi gli ammalati, affin di rimettere un arto lussato.

BATTALÍSMO, BATTALISMUS, BATTALISME, *Chir.*, da Βάττος (Battos), *Batto*, Re di Cirene, balbo e di sottil voce fornito. Difetto nella pronuncia, che consiste nella titubanza della lingua, onde stenta a dar fuori la parola, e parecchie volte ripete con celerità la stessa sillaba, o non può proferire la lettera R. Difetto di cui si corresse Demostene, esercitandosi a perorare con delle pietruzze postesi in bocca.

BATTARÍSMO. È Sinonimo di *Battalismo*.

BATTÉSIMO, BAPTISMUS, BAPTÊME, Taufe, *Teol.*, da βαπτίζω (baptizô), *lavare*. Il primo ed il più necessario de' Sacramenti, che rigenera l' uomo alla vita della grazia, mondandolo del peccato originale, e, se è adulto, anche dei peccati attuali commessi prima di battezzarsi: onde chiamossi παλιγγενησία (palingenesia), *rigenerazione*.

BÁTTI, BAPTAE, BAPTES, Priester der Cottyto, *Filol.*, da βάπτω (baptô), *lavarsi*. Sacerdoti di Cottito Dea della dissolutezza, della quale celebravano le feste in Atene con tanta indecenza da disgustare la Dea stessa. Trassero tal nome dall' uso continuo de' bagni e dei profumi. *Juvenal. Satyr. II. v.* 69.

BATTÍSTA, BAPTISTA, BAPTISTE, der Täufer, *Lett. eccl.*, da βαπτίζω (baptizô), *lavare*. Cognome assunto dal precursore Giovanni dopo aver nelle acque del Giordano battezzato il Redentore.

BATTISTÉRIO, BAPTISTERIUM, BAPTISTÈRE, Taufkapelle, *Lett. eccl. ed Archit.*, da βαπτίζω (baptizô), *battezzare*, *lavare*. Cessate finalmente le persecuzioni de' Gentili, abbandonarono i Cristiani l' uso di battezzare ne' fonti, ne' fiumi, ne' laghi e nel mare, ed eressero de' ricchi edificj, per lo più ottagoni, come è quello di San Giovanni Laterano in Roma, quello di Firenze, di Pisa, ec., con un recipiente proporzionato nel mezzo, destinato ad amministrare il sacramento del Battesimo; il qual edificio si dice *Battisterio*.

BATTISTERIO, *Filol.* Sito pei bagni.

BATTOLOGÍA, BATTOLOGIA, BATTOLOGIE, Wortdrescherey, *Filol.*, e *Gramm.*, dal lat. *Battus*, ital. *Batto*, pastore che, avendo palesato a Mercurio il furto fatto dallo stesso Mercurio, fu da questo trasformato in un sasso (*Ov. Metam. lib. II. fab. XI. v.* 688 *et seq.*); ovvero, secondo Suida, da un certo sciocco poeta di questo nome, e da λόγος (logos), *discorso*. Vizio che consiste in una ridondanza di parole e di sentenze inutili.

BÁTTRIDE, BACTRIS, Art kleiner Palmbaum, *Stor. nat.*, da βάκτρον (bactron), *bastone*. Genere di piante esotiche della famiglia delle *Palme*, una delle cui specie (*Palma-cocco*) ha un tronco d'un pollice e più di diametro, ed è alto da 20 a 25 piedi, e di cui si fanno de' bastoni assai ricercati. *Bosc. Poiret. Thèis.*

BATTROPERÍTI, BACTROPERITAE, BACTROPÉRITES, *Filol.*, da βάκτρον (bactron), *bastone*, e da πήρα (pêra), *bisaccia*. Titolo di derisione dato a' filosofi Cinici che affettavano disinteresse, contentandosi d' un lacero mantello, d' una bisaccia e d' un bastone.

BDELIGMÍA, BDELYGMIA, *Med.*, da βδελύσσομαι (bdelyssomai), *detestare*. Abborrimento de' cibi, e particolarmente del puzzo.

BDÉLLA, BDELLA, *Stor. nat.*, da βδέλλα (bdella), *mignatta*. Nome greco, da alcuni Naturalisti, eccessivamente amanti de' vocaboli nuovi, adoperato per indicar la *Sanguisuga*.

BDÉLLIO, BDELLIUM, *Stor. nat.*, da βδέλλιον (bdellion), *bdellio*. Nome d' una pianta dell'Arabia, denominata per avventura così dalla forma o virtù stimolante de' suoi frutti e delle sue foglie; in Medicina oggidì peraltro vien rarissimamente usata.

BDELLIO. È Anche una gomma-resina prodotta, secondo Lamark, da una pianta del genere *Amyris*.

BDELLÓMETRO, BDELLOMETRUM, BDELLOMÈTRE, *Chir.*, da βδέλλα (bdella), *mignatta*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento che ne' salassi capillari fa le veci delle mignatte.

BÉCHICI, BECHICA, BÉCHIQUES, Hustenstillend, *Med.*, da βὴξ (bêx), *tosse*. Pettorali, rimedj indicati per la tosse, ed epiteto di varie specie di *Trocischi*.

BÉCHIO, BECHION, *Stor. nat.*, da βὴξ (bêx), *tosse*. Pianta creduta ottima per la tosse.

BÉGMA, *Med.* Sputo, espettorazione.

BELENNÍTE, BELEMNITES, BÉLEMNITE, Fingerstein, *Fis.*, da βέλεμνον (belemnon), *strale*, *saetta*. Fossile d' indecisa origine, duro, pietroso, calcario, di forma conica, comunemente chiamato *Pietra del fulmine* o *del tuono*, perchè falsamente supposto formato nelle nubi e caduto col fulmine, o perchè ha la forma d' una freccia. Altri il dicono *Pietra di lince*, supponendolo formato dall' orina del lince.

BELLEROFÓNTE, BELLEROPHONTES, BELLÉROPHON, *Mit.*, da Βέλλερος (Belleros), nome proprio d'un tiranno, o da τὰ βέλλερα (ta bellera), per τὰ κακὰ (ta caca), *i mali*, e da φόντης (phontês), per sincope invece di φονήτης (phonêtês), *uccisore*, da φένω (phenô), *uccidere*. Eroe favoloso, che trasse tal nome o dall' uccisione di Bellero, o dall' essere stato virtuoso, prode e nemico de' vizj. Omero

(*Iliad. VI. v.* 155) ci ha descritto le sue avventure, senza però far menzione del cavallo Pegaso, favola più recente. *Etymol. M. Pind. Olimp. Od. XIII. et Istm. Od. VII.*

BELOMANZÍA, BELOMANTIA, BÉLOMANTIE, Stabwahrsagerei, *Divin.*, da βέλος (belos), *freccia*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Antica specie di divinazione per mezzo delle frecce, di cui fan menzione Ezechiello, *cap. XXI. v.* 21, ed Osea, *cap. IV. v.* 12.

BELONOIDÉA, o BELENÓIDE, BELENOIDES, o BELOIDES, BÉLÉNOÏDE, *Anat.*, da βέλος (belos), *freccia*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Così diconsi le apofisi stiloidee dell' osso temporale e del cubito.

BELÓSTOMA, BELOSTOMA, BÉLOSTOME, *Stor. nat.*, da βέλος (belos), *freccia*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Generi d' insetti caratterizzati da labbra strette e lunghe, contenute nella guaina del sorbitojo.

BELOTÓCO, BELOTOCUS, BÉLOTOQUE, *Stor. nat.*, da βέλος (belos), *freccia*, e da τέκω (tecô), inusit. per τίκτω (tictô), *partorire*. Puleggio, o dittamo salvatico, in Dioscoride (*lib. III. cap.* 35) supposto efficace ad estrarre gli strali, e dall' utero il feto morto.

BELÚLCO, BELULCUS, BÉLULQUE, *Chir.*, da βέλος (belos), *freccia*, e da ἕλκω (helcô), *estrarre*. Strumento per estrarre dal corpo i dardi.

BÉMBECO, BEMBEX, BEMBÈCE, Art Wespen, *Stor. nat.*, da βέμβηξ (bembêx), *trottolo*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, così denominati dalla forma del loro addomine.

BEMBECO, o BEMBICO. Genere di piante della Cochinchina, da Loureiro stabilito nella decandria triginia, così denominandole dalla forma turbinata ed oblunga de' loro stili che s' alzano dall' ovario.

BENDIDIE, BENDIDIA, BENDIDIES, *Filol.*, da Βένδις (Bendis), o Βενδεία (Bendeia), *Bendia*, sinonimo, presso i Traci, di Ἄρτεμις (Artemis), *Diana*. Feste in onor di Diana in Tracia; o sorta di Baccanali che gli Ateniesi, assai dediti alle superstizioni, per non sembrar di trascurare anche i riti de' Barbari, celebravano ai tempi di Platone, avanti le Panatenee, nel Pireo, ai 20 di Targelione (*Aprile*). *Meurs. Graec. Feriat. cap. I.*

BEOTÁRCA, BEOTARCHA, BÉOTARQUE, Böotarch, *Filol.*, da Βοίωτος (Boiôtos), *Beozio*, e da ἀρχὴ (archê), *comando*. Magistrato de' Beozii, presso i quali godeva la stessa autorità che l' Arconte in Atene.

BEÓZIA, BOEOTIA, BÉOTIE, Böotien, *Geogr. ant.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da οὖς (ûs), *orecchia*; o da Beoto figlio d' Itone e della Ninfa Menalippe. Paese della Grecia, i di cui abitanti erano proverbiati dagli altri Greci come persone grossolane e di ottuso ingegno: a torto però, chè, senza parlar di Bacco e di Ercole annoverati fra gli Dei, ivi ebber la cuna Esiodo, Pindaro, Plutarco, Epaminonda, ec.; e l' Elicona, uno de' suoi monti, fu riputato il soggiorno delle Muse. *Erasm. Vindingius Hellen. apud. Gronov. tom. XI. Ant. Gr.*

BIÁRCO, BIARCHUS, BIARQUE, Aufseher der Lebensmittel, *Filol.*, da βίος (bios), *vita*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Titolo d' un magistrato, nella Corte di Costantinopoli soprintendente alle vettovaglie.

BIÁSTICO, BIASTICUS, *Chir.*, da βία (bia), *violenza*. Aggiunto di tutti i mali provenienti da violenza: come ferite, lussazioni, ec.

BÍBBIA, BIBLIA, BIBLE, Bibel, *Lett. eccl.*, da τὰ βίβλια plur. da βιβλίον (biblion), *libro*. Per antonomasia dicesi così la Sacra Scrittura, ossia la Collezione de' libri canonici dell' antico e nuovo Testamento.

BÍBLICO. Aggiunto di tutto ciò che ha relazione colla Bibbia.

BIBLIOCAPÉLI, V. BIBLIOGRAFI.

BIBLIOFILÁCIO, BIBLIOPHYLACIUM, *Filol.*, da βιβλίον (biblion), *libro*, e da φυλάττω (phylattô), *custodire*. Luogo ove si custodiscono i libri: è sinonimo di *Biblioteca*.

BIBLIÓFILO, V. BIBLIOGRAFI.

BIBLIOGNOSTÍA, BIBLIOGNOSTIA, BIBLIOGNOSTIE, Bücherkenntniss, *Lett. eccl.*, da βιβλίον (biblion), *libro*, e da γνόω (gnoô), inus. per γιγνώσκω (gignôscô), *conoscere*. Cognizione della Bibbia.

BIBLIOGNÓSTO. Intelligente o conoscitore delle Sacre Scritture.

BIBLIÓGRAFI, BIBLIOGRAPHI, BIBLIOGRAPHES, Bücherbeschreiber, *Filol.*, da βιβλίον (biblion), *libro*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Copisti o Scrivani, chiamati anche *Antigrafi* (da ἀντὶ (anti), *di nuovo*, e da γράφω (graphô) *scrivere*), e *Calligrafi*, (da καλὸς (calos), *bello*, e da γράφω (graphô), *scrivere*); assoldati dai *Bibliopoli* (da βιβλίον (biblion), *libro*, e da πωλέω (pôleô), *vendere*), o *Bibliocapéli* (da βιβλίον (biblion), *libro*, e da κάπηλος (capêlos), *mercatante*), per copiar varj libri e trarne guadagno, vendendoli ai *Bibliofili* (da βιβλίον (biblion), *libro*, e da φίλος (philos), *amatore*) nelle botteghe o Bibliopolie, lat. *Bibliopolia. Christian. Schoettgenius de librar. et bibliopol. cap.* 2.

BIBLIOGRAFÍA, Bücherbeschreibung. Descrizione de' libri, indicandone l' autore, il contenuto, il merito, le edizioni migliori, ec.

BIBLIÓLITI, BIBLIOLITHI, BIBLIOLITES, Steine mit Blätterabdrücken, *Stor. nat.*, da βίβλος (biblos), *biblo*, albero d'Egitto, dai Latini chiamato *Papyros*, sulla cui interna scorza o foglie, prima dell' invenzion delle pergamene e della carta, scriveasi; e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietre schistose, cariche d' impronte di foglie e di vegetabili.

BIBLIOMANÍA, BIBLIOMANIA, BIBLIOMANIE, Büchersucht, *Filol.*, da βιβλίον (biblion), *libro*, e da μανία (mania), *pazzia*. Eccessiva passione od avidità di posseder molti e rari libri.

BIBLÍOMANE, Bücherwuth. Pazzo pei libri.

BIBLIÓPOLI, V. BIBLIOGRAFI.

BIBLIOPOLÍE, V. BIBLIOGRAFI.

BIBLIOSOFÍA, BIBLIOSOPHIA, BIBLIOSOPHIE, Bücherweisheit, *Filol.*, da βιβλίον (biblion), *libro*, e da σοφία (sophia), *sapienza*. Vasto ramo d' erudizione, che consiste nel conoscere lo spirito e l' essenza di quel che è stato scritto.

BIBLIOTAFÍA, BIBLIOTAPHIA, BIBLIOTAPHIE, Bü-

chergeiz, *Filol.*, da βιβλίον (biblion), *libro*, e da τάφος (taphos), *tomba*. Bibliomania dell' avaro o del geloso che tien celati o sepolti i libri, e si merita perciò il titolo di *Bibliotafo*.

BIBLIOTÉCA, BIBLIOTHECA, BIBLIOTHÈQUE, Büchersaal, *Filol. e Archit.*, da βιβλίον (biblion), *libro*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Edificio da riporre libri, od i libri stessi ivi riposti.

Biblioteca. Titolo di Collezioni di varie e scelte opere sullo stesso o variato argomento.

BIBLÍSTI, BIBLISTAE, BIBLISTES, *Lett. eccl.*, da βιβλίον (biblion), *libro*. Eretici che rigettano la tradizione della Chiesa, e qualunque interpretazione della Sacra Scrittura; non riconoscono alcun giudice infallibile nelle controversie sulla religione, ed ammettono soltanto il nudo testo della Bibbia.

BÍCICLI, BICYCLA e CONSPICILLA, BÉCYCLES, Brandbrille, *Ottic.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da κύκλος (cyclos), *cerchio*. Occhiali a due vetri concavi pei *Miopi*, e convessi pei *Presbiti*.

BIDÁTTILO, BIDACTYLUS, BIDACTYLE, Zweifingerig, *Stor. nat.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Epiteto dello Struzzo, il solo fra i volatili con piedi a due dita.

BIÉTA, BETA, BETTE O POIRÉE, Mangold, *Stor. nat.*, da βῆτα (béta), seconda lettera dell' alfabeto greco. Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Chenopodee*, i cui bacelli, quando è cresciuto il seme, han la forma del β (b), *beta*. È una delle cinque emollienti; è poco nutritiva, e rilassante. Se n' estrae un sale dolce che è un vero zucchero.

BÍFORO, BIPHORUS e SALPA, BIPHORE, Leuchtender Meerwurm, *Stor. nat.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d' animali marini, volgarmente *Salpa*, della classe de' vermi, distinto da un corpo formato da un mantello aperto alle due estremità e che involge gli organi. *Bosc.*

BIGAMÍA, BIGAMIA, BIGAMIE, Zweyweiberei, *Giurisprud. can.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Matrimonio contemporaneamente o consecutivamente contratto con due donne, che costituisce una specie d' irregolarità od impedimento per ricevere gli ordini.

BÍGAMO, In der Doppelehe lebend. Uomo nello stato di Bigamia.

BIIDROGÚRO DI CARBÓNIO, BIHYDROGURUS, BIHYDROGURE, *Chim.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γείνομαι (geinomai), *generare*. Idrogeno carburato; ma più comunemente detto *Idrogeno percarburato*, che risulta dall' unione di due volumi d' Idrogeno, ed uno di Carbonio. Questo gas che si estrae dagli olj, serve all' illuminazione, e fu scoperto da' Chimici Olandesi nel 1796.

BÍLE, BILIS, BILE, Galle, *Med.*, dal lat. *bilis*, ital. *bile*, che Chambers e Lavoisier derivano da βία (bia), *violenza*, impeto cui van soggetti i biliosi. Sugo od umore giallo ed amaro, che, separato dal sangue nel fegato, si raccoglie nel poro biliare e nella vescica del fiele, indi pel condotto coledoco passa nel duodeno.

BIOCOLÍTI, BIOCOLYTAE, BIOCOLYTES, Beamter, der die Gewaltthätigkeiten verhindern muste, *Filol.*, da βία (bia), *violenza*, e da κωλύω (côlyô), *impedire*. Uffiziali del greco Impero, de' quali si fa menzione nelle Novelle Costituzioni, 8 e 145, incaricati d' impedire le violenze.

BIODÉSMO, BIODESMUS, *Med.*, da βίος (bios), *vita*, e da δεσμός (desmos), *legame*. Il legame della vita.

BIODINÁMICA, BIODYNAMICA, BIODYNAMIQUE, *Med.*, da βίος (bios), *vita*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Dottrina delle forze vitali.

BIOGAMÍA, *Etic.*, da βίος (bios), *vita*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Dicesi figuratamente l' unione di due metodi di agire in un terzo, neutro.

BIOGRAFÍA, BIOGRAPHIA, BIOGRAPHIE, Lebenslauf, *Filol.*, da βίος (bios), *vita*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Descrizione della vita di distinti personaggi, seguendo l' ordine de' tempi.

BIÓGRAFO, Lebensbeschreiber. Scrittore di vite, qual è tra gli antichi Plutarco.

BIOLÍCNIO, BIOLYCHNION, *Med.*, da βίος (bios), *vita*, e da λύχνιον (lychnion), *lucerna*. Calore, animale innato, fiamma vitale.

BIOLOGÍA, BIOLOGIA, BIOLOGIE, *Med.*, da βίος (bios), *vita*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della Vita.

BÍSSO, BYSSUS, BYSSE, Muschelseide, *Stor. nat.*, da βύσσος (byssos), *bisso*, lino finissimo d' Egitto. Genere di piante della crittogamia e della famiglia delle *Alghe*, distinte da un tessuto filamentoso; o caluggine polverosa, corta, e per lo più colorata, che ne' luoghi umidi copre i boschi, le pietre, ed anche le piante in vegetazione.

Bisso. Ciocca di filamenti con cui s' attaccano agli scogli i datteri di mare ed altre conchiglie. Gli Antichi ne facevano delle stoffe, come si pratica anche oggidì in Sicilia ed in Calabria. *Bosc.*

BISSÓLITO, BYSSOLITHES, BYSSOLITE, Steinblüte, *Stor. nat.*, da βύσσος (byssos), *lino*, e da λίθος (lithos), *pietra*. È sinonimo d' *Amiantoide*.

BISSÓNIA, BYSSONIA, BYSSONIE, *Stor. nat.*, da βύσσος (byssos), *lino*. Genere di conchiglie provvedute d' una caluggine, le quali si trovano in gran quantità nei mari del Nord.

BISTROPÓGONO, BYSTROPOGON, Art lippenförmiger Pflanzen, *Stor. nat.*, da βύω (byô), *otturare*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della didinamia, uno de' cui caratteri è un calice a cinque divisioni, guernite di reste e barbute che ne otturano l' orificio.

BITINIÁRCHI, BITHYNIARCHAE, BITHYNIARQUES, *Filol.*, da Βιθυνία (Bithynia), *Bitinia*, provincia dell' Asia minore, e da ἀρχός (archos), *capo*. Pontefici della Bitinia, la cui autorità nelle cose di religione stendevasi in tutta la provincia.

BÍTOMA, BITOMA, BITOME, Holznagendes Insekt, *Stor. nat.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Genere d' insetti caratterizzati da antenne terminate a guisa di clava, con due articolazioni o divisioni.

BITÚRO, BYTURUS, BYTURE, Art Käfer, *Stor. nat.*, da βύω (byò), *coprire*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, che nello stato di larva vivono nelle viscere d' altr' insetti dai quali tirano il loro nutrimento.

BIZÁNZIO, BYZANTIUM, BYZANCE, Byzanz, *Filol.*, da Βύζας (Byzas), *Bizante*. Nome proprio d' un figlio di Ceroessa figliuola di Nettuno; d' un celebre ammiraglio, o d' un Re giustissimo e potente che dominava tutta la Tracia marittima sino al monte Emo, da cui trasse il nome quell' antica Città tanto famosa nella storia greca, e che da Costantino il Grande fu poi detta Costantinopoli. *Erasm. Vindig. Hellen. apud Gronov. thes. Gr. ant. tom. XI.* V. COSTANTINOPOLI.

BLACENNÓMIO, BLACENNOMIUM, BLACENNOMION, *Filol.*, da βλὰξ (blax), *stolto*, e da νόμιον (nomion), *tributo*. Contribuzione che gli Astrologi d' Alessandria eran tenuti a pagare sul danaro che estorquevano dalla stolta credulità della gente. *Noël.*

BLACÍA, BLAKIA, *Med.*, da βλακεία (blaccia), *stupidità*. Torpore, specie di *Anestesia*.

BLAPSIGONÍA, BLAPSIGONIA, *Med.*, da βλάπτω (blaptò), *nuocere*, e da γονὴ (gonè), *feto*. Causa dell' imperfezione del feto.

BLAPSÍGONO. Tutto ciò che nuoce al feto, od impedisce la generazione.

BLÁPSO, BLAPSUM, BLAP, Art hornflügeliger Insekten, *Stor. nat.*, da βλάπτω (blaptò), *nuocere*. Genere d' insetti della seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, perniciosi ai vegetabili de' luoghi in cui vivono.

BLASTÉMA, BLASTEMA, BLASTÈME, *Stor. nat.*, da βλαστέω (blasteò), inus. per βλαστάνω (blastanò), *germogliare*. Parte essenziale dell' embrione, composta della radichetta e della plumula.

BLÁSTO, BLASTUS, BLASTE, *Stor. nat.*, da βλαστὸς (blastos), *germe*. Così da Richard chiamasi la parte dell' embrione vegetale, acconcia allo sviluppo all' epoca della germinazione.

BLASTODÉRMO, BLASTODERMA, *Stor. nat.*, da βλαστάνω (blastanò), *germogliare*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Corpo membraniforme, situato sotto la cicatrice dell' uovo, il cui sviluppo produce il pollo.

BLÁTTA, o TIGNÓLA, BLATTA Linn., BLATTE, Schabe, *Stor. nat.*, da βλάπτω (blaptò), *nuocere*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Ortotteri* d' Olivier, nocivi ai commestibili, ai libri, alle vesti ec.

BLÉCNO, BLECHNUM, BLECHNE, Rinpenfahne, *Stor. nat.*, da βλῆχνον (blèchnon), o come altri doric. scrive βλάχνον (blachnon), *felce*, da βλὰξ (blax), *inutile*. (*Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 9). Genere di piante esotiche crittogame della famiglia delle *Felci*, a foglie pinnate e bipennate, e prive d' ogni virtù.

BLÉCO, PULEGIUM, POULIOT, Polei, *Stor. nat.*, da βλήχων (blèchòn), *puleggio*. Jussieu (*Annal. du Musee, tom. IX.*) ha imposto questo nome ad un genere di piante analoghe all' origano o maggiorana, avendo anch' esse i fiori raccolti in ispiga rigonfia.

BLECRÓPIRA, BLECHROPYRA, BLÉCHROPYRE, Art Typhus, *Med.*, da βλῆχρος (blèchros), *debole*, *lento*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Nome da alcuni autori dato alla Febbre leggera.

BLECROSFIGMÍA, BLECHROSPHYGMIA, *Med.*, da βλῆχρος (blèchros), *lento*, *leggero*, e da σφύζω (sphyzò), *pulsazione*. Pulsazione lenta e leggera, particolarmente delle arterie.

BLEFARÉLOSI, BLEPHARELOSIS, BLÉPHARÉLOSE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da εἴλω (eilò), *volgere*. Rovesciamento delle palpebre.

BLEFÁRIDE, BLEPHARIS, BLÉPHARE, *Stor. nat.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Genere di piante della didinamia angiospermia, formato da Jussieu con alcune specie del genere *Acanto* Linn., che vengono contraddistinte da tre foglioline egualmente guernite di ciglia.

BLEFAROBLENNORRÉA, BLEPHAROBLENNORRHOEA, BLÉPHAROBLENNORRHÉE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Flusso di muco dalle palpebre.

BLEFAROCNÉSMO, BLEPHAROCNESMUS, BLÉPHAROCNESME, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da κνάω (cnaò), *prurire*. Malattia, la cui sede è verso l' interna commessura delle palpebre, e la quale consiste in un molesto prurito.

BLEFAROEDÉMA, BLEPHAROEDEMA, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da οἰδέω (oideò), *gonfiare*. Gonfiazione o tumore delle palpebre.

BLEFARÓFIMA, BLEPHAROPHYMA, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da φῦμα (phyma), *escrescenza*. Tubercolo, o bitorzolo delle palpebre.

BLEFAROFLÓGOSI, V. BLEFAROTIDE.

BLEFAROGLÓTTIDE, BLEPHAROGLOTTIS, *Stor. nat.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da γλῶττα (glòtta), *lingua*. Specie di piante del genere *Orchis*, le labbra del cui nettario formano una linguetta guernita di peli. *Théis.*

BLEFARÓGRAFÍA, BLEPHAROGRAPHIA, BLÉPHAROGRAPHIE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle palpebre.

BLEFAROLOGÍA, BLEPHAROLOGIA, BLÉPHAROLOGIE, Beschreibung des augenliedes, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato sulle palpebre.

BLEFARÓNCOSI, BLEPHARONCOSIS, BLÉPHARONCOSE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore delle palpebre.

BLEFAROPIORRÉA, BLEPHAROPYORRHOEA, BLÉPHAROPYORRHÉE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, da πύον (pyon), *pus*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Flusso di *pus* dalle palpebre.

BLEFAROPLEGÍA, BLEPHAROPLEGIA, BLÉPHAROPLÉGIE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da πλήσσω (plèssò), *colpire*. Paralisi delle palpebre.

BLEFAROSPÁSMO, BLEPHAROSPASMUS, BLÉPHAROSPASME, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da σπάω (spaò), *tirare*. Involontaria convulsione della palpebra, che cuopre talmente l' occhio

che con difficoltà può appena aprirsi colle dita. *Plenk.*

BLEFARÓSSI, BLEPHAROXYS, BLÉPHAROXYS, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da ξύω (xyô), *radere*. Scarificazione de' vasi dell' occhio, e singolarmente delle palpebre, quando eccessivamente abbondano di sangue.

BLEFAROSSÍSTO, BLEPHAROXYSTUM, o BLEPHAROXYSTRON, BLÉPHAROXYSTE, Augenliedmesser, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da ξυστὴρ (xystèr), *scalpello*. Strumento ormai disusato, con cui un tempo si esportavano le callosità della faccia interna delle palpebre.

BLEFARÓTIDE, BLEPHAROTIS, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Infiammazione delle palpebre.

BLEFAROTÍTE, Augenliedes-Entzündung. È sinonimo di *Blefarottosi*.

BLEFAROTTALMÍA, BLEPHAROPHTHALMITIS, BLÉPHAROPHTHALMIE, Geschwür auf den Augenliedern, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Infiammazione simultanea delle palpebre e dell' occhio.

BLEFAROTTALMOFLÓGOSI, BLEPHAROPHTHALMOPHLOGOSIS, BLÉPHAROPHTHALMOPHLOGOSE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos) *occhio*, e da φλόγωσις (phlogôsis), *infiammazione*. È sinonimo di *Blefarottalmia*.

BLEFARÓTTOSI, BLEPHAROPTOSIS, BLÉPHAROPTOSE, Zufallen der Augenlieder, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da πτόω (ptoô), inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Caduta della palpebra superiore davanti all' occhio; effetto della paralisia del muscolo elevatore, e frequentemente di lesione del cerebro.

BLENNELÍTRIA, BLENNELITRIA, BLENNÉLYTRIE, *Med.*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da ἔλυτρον (elytron), *integumento*. Catarro vaginale, in Alibert.

BLENNÉMESI, BLENNEMESIS, *Med.*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da ἐμέω (emeô), *vomitare*. Vomito mucoso.

BLENNENTERÍA, BLENNENTERIA, BLENNENTÉRIE, *Med.*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da ἔντερον (enteron), *intestino*. È sinonimo di *Dissenteria*, in Alibert.

BLÉNNIO, BLENNIUS, BLENNIE, Meergroppe, *Stor. nat.*, da βλέννα (blenna), *muco*. Genere di pesci della divisione de' *Giugulari*, caratterizzati da una copiosa mucosità che ricopre tutto il lor corpo: se ne contano ventitrè specie.

BLENNIÓIDE, BLENNIOIDES, BLENNIOÏDE, Seeka-blíau, *Stor. nat.*, dal lat. *blennius*, ital. *blennio*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di pesci del genere *Gado*, che pel raggio delle pinne assomigliasi al *Blennio*.

BLENNÍSTMIA, BLENNISTHMIA, BLENNISTHMIE, *Med.*, da βλέννα (blenna), *mucosità*, e da ἰσθμὸς (isthmos), *istmo*. Parte la più angusta della gola tra le glandole tiroidee; ed affezione catarrale sulla membrana mucosa della faringe e della laringe. *Alibert.*

BLENNOCHEZÍA, BLENNOCHEZIA HAEMORRHOIDALIS, *Chir.*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da χέζω (chezô), *evacuare*. Specie di blennorrea emorroidale.

BLENNÓDE, BLENNODES, *Med.*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Mucoso, muciforme.

BLENNOPIRÍA, BLENNOPYRIA, BLENNOPYRIE, *Med.*, da βλέννα (blenna), *mucosità*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Malattia così da Alibert denominata, perchè procede dall' irritazione delle glandole e delle membrane mucose di certe cavità; da altri autori indicata coi nomi di *Febbre mesenterica*, *nervosa*, *gastrica*, *mucosa*, *adenomeningea*, *blennosi*, *piretica*, ec.

BLENNORRAGÍA, BLENNORRHAGIA, BLENNORRHAGIE, Harngangfluß, *Med.*, da βλέννα (blenna), *mucosità*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Infiammazione acuta nell' uretra e nel prepuzio dell' uomo, e nella vagina della donna, con iscolo di materia gialliccia e verdastra.

BLENNORRÉA, BLENNORRHEA CATARRHUS, BLENNORRHÉE, *Med.*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Blennorragia divenuta cronica, particolarmente nell' uomo.

BLENNORRINÍA, BLENNORRHINIA, BLENNORRHINIE, *Med.*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Malattia che consiste in un' eccessiva secrezione di muco nella superficie della membrana pituitaria, (*Alibert*), detta comunemente *Coriza*.

BLENNORRÓICA. Specie di Atrofia, o tisichezza pituitosa.

BLÉNNOSI, BLENNOSIS, BLENNOSE, *Med.*, da βλέννα (blenna), *muco*. Cachessia mucosa.

BLENNOTTALMÍA, BLENNOPHTHALMIA, BLENNOPHTHALMIE, *Chir.*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Scolo di mucosità dall' occhio, per lo più con infiammazione; effetto d' irritazione della membrana congiuntiva.

BLENNOTORÁCE, BLENNOTHORAX, *Med.*, da βλέννα (blenna), *mucosità*, e da θώραξ (thôrax), *petto*. Esaltazione nell' azione organica della membrana mucosa dei bronchi e del polmone.

BLENNOTORRÉA o BLENNOZÍA, BLENNOTORRHOEA, BLENNOTORRHÉE, *Med.*, da βλέννα (blenna), *muco*, da οὖς (ûs), *orecchia*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo di mucosità dalle orecchie; da alcuni chiamato *Blennozia* ed *Otorrea*.

BLENNURETRÍA, BLENNURETHRIA, BLENNURÉTRIE, *Med.*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da οὐρήθρα (uréthra), *uretra*. Scolo di mucosità dall' uretra, effetto d' irritazione alla superficie interna della medesima.

BLENNURÍA, BLENNURIA, BLENNURIE, *Med.*, da βλέννα (blenna), *mucosità*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Scolo d' orina mista di mucosità.

BLENÓMETRO, BLENOMETRUM, BLÉNOMÈTRE, Federspanner, *Artigl.*, da βλήδην (blêdên), *tirando*, avverbio, da βάλλω (ballô), *scagliare*, e da μέτρον (metron), *misura*. Scandaglio o misura dello spazio che può percorrere la palla del cannone o della bomba.

BLESTRÍSMO, BLESTRISMUS, BLESTRISME, Beßäu-

dige unbestimmte Unruhe im Körper, *Med.*, da βλεστρίζω (blestrizô), *agitare*. Agitazione ed inquietudine cagionata dall' eccessiva effervescenza del sangue. *Hippocr. de morbis. lib. I.*

BLÍTO, BLITUM, BLÈTE e BLITE, Teige Birn, *Stor. nat.*, da βλίτον (bliton), o βλῆτον (blêton), (*Theophrast. de Pl. lib. VII. cap.* 2) per μικρὸν (micron), *piccolo* o *di nessun sapore*. Genere di piante esotiche della monandria diginia e della famiglia delle *Chenopodee*, a frutti insipidi.

BÓA, BOA, Riesenschlange, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*. Genere di rettili della famiglia de' serpenti, di smisurata grandezza, ed i più forti della famiglia, divoratori de' buoi salvatichi per grandi o forti che siano, indigeni dell' Affrica, dell' Asia e dell' America. La principale delle sue specie, *Boa devin*, *Boa constrictor*, ec., è stata chiamata *l'Imperatore ed il Re de' serpenti*, poichè tra questi figura come l' elefante ed il lione tra i quadrupedi. Se gli dan più di trenta piedi di lunghezza colla grossezza d' un uomo. *Bosc.*

Boa. *Chir.* In Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap.* 2) così si chiamano delle pustole, o rosse vescichette icorose, che vengono sulla pelle per ribollimento di sangue, o malignità d' umori.

BOEDRÓMIE, BOEDROMIAE, BOEDROMIES, *Filol.*, da βοὴ (boê), *grido di guerra*, e da δρέμω (dremô), inus. per τρέχω (trechô), *correre*, o da βοηθέω (boêthcô), *soccorrere*. Feste in Atene, onde rammentar la vittoria di Teseo contro le Amazzoni (1235 av. G. C.), o, secondo altri, in onor di Jone figlio di Xuto, ossia di Giove, venuto in soccorso degli Ateniesi, quando Eumolpo figlio di Nettuno invase l' Attica ai tempi di Eretteo figlio di Pandione I. e VI. Re d' Atene (1506 av. G. C.). Lo Scoliaste però di Callimaco (*Hymn. in Apoll. v.* 69), spiegando l' aggiunto di *Boedromio* dato ad Apollo (onde si denominarono queste feste ed il terzo mese attico), dice essergli provenuto dall' aver promesso agli Ateniesi la vittoria se con alte grida si fossero scagliati contro i nemici (*Plut. in Thes.*), cioè contro Eumolpo. *Corsini Fast. Attic. Dissert. XIII.*

BOEDROMIÓNE, BOEDROMIUM, BOEDROMION, *Filol.* Terzo mese attico (Agosto), notabile per varj memorabili felici avvenimenti; poichè, oltre la sconfitta delle Amazzoni, e la tenuta delle assemblee generali della Grecia in questo mese, ai 12 Trasibolo liberò Atene dai trenta tiranni (l' anno 403 av. G. C.): ai 29 avvenne la vittoria di Salamina (480 av. G. C.); ed ai 25 la battaglia d' Arbella (331 av. G. C.), in cui, vinto Dario Codomano Re di Persia, Alessandro il Grande divenne padrone dell' Asia, ec.

BOETÁRCA, BOETHARCHUS, BOÉTHARQUE, *Filol.*, da βοηθέω (boêthcô), *ajutare*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Condottiere delle truppe ausiliarie.

BOÉTI, BOETHI, BOÈTHES, *Filol.*, da βοηθέω (boêthcô), *ajutare*. Sostituti in qualità di Scrivani agli uffiziali ammalati ed occupati altrove. *Lex. IV. de tabulariis.*

BOIATRÍA, BOIATRIA, BOÏATRIE, *Veter.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da ἰατρία (iatria), *medicina*. Arte di curare le malattie de' buoi.

BOL e BOCCÓNE, BOLUS, BOL, Arzeneikugel, *Farm.*, da βῶλος (bôlos), *bolo*. Preparazione a foggia di pallette, di consistenza molliccia, che s' inghiottono senza masticarsi.

BOLÁCE, BOLAX GOMMIER DES MALOUINES, Gummibaum, *Stor. nat.*, da βῶλος (bôlos), *gleba*, *bolo*. Genere di piante, dopo Commerson stabilito da Jussieu nella famiglia dell' *Ombellifere*, che nascono in zolle, il di cui frutto è didimo, orbicolare, compresso, liscio, colle sementi solcate sul dorso, le quali forniscono abbondantemente una gomma-resina usata dagl' indigeni.

BOLÉTO, BOLETUS, BOLET, Löcherschwamm, *Stor. nat.*, da βωλίτης (bôlitês) (sorta di fungo), e questo da βῶλος (bôlos), *bolo*. Secondo alcuni è voce orientale che significa *eminente*, genere di piante crittogame della famiglia de' *funghi*, che hanno per carattere il cappello nella parte inferiore ricoperto d' una sostanza porosa, nella quale risiede la fruttificazione; alcune nascono sopra la terra, altre sono parassitiche, molte sono comestibili, e fra le terrestri la più ricercata si è il *Boletus edulis*, il *Fungo farrè* dei Lombardi.

BOLETOIDÉI, BOLETOIDEI, BOLÉTOÏDIENS, *Stor. nat.*, da βωλίτης (bôlitês), *boleto*, e da εἶδος (eidos), somiglianza. Sezione di funghi che ha per tipo il *Boleto*.

BÓLIDI, BOLIDES, *Filol.*, da βέλω (belô), inus. per βάλλω (ballô), *gettare*. Armi a foggia d' asta, per portar e lanciar le frecce ed il fuoco sulle navi nemiche, sulle torri di legno, ed altre siffatte macchine d' assedio. V. Falarica.

Bolide, Himmelstein, *Stor. nat.* Pietre che si credettero piovute dal cielo dallo scoppio de' fulmini.

BOLITÓFAGO, BOLITOPHAGUS, BOLITOPHAGE, *Stor. nat.*, da βωλίτης (bôlitês), *fungo*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Nuovo genere d' insetti della 2.ª sezione dell' ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Diaporali*, formato da Latreille con parecchie specie del genere *Opatrum* col nome di *Eledone*; ma da Illiger riconosciuto con quello di *Bolitofago*, perchè ben caratterizza quest' insetti che trovansi sui funghi della sezione dei *Boleti* specialmente imputriditi, della cui sostanza si alimentano.

BÓLO, V. Bol.

BOLOMANZÍA, V. Belomanzia.

BÓMBA, BOMBA, BOMBE, Bombe, *Artigl.*, da βόμβος (bombos), *strepito*. Grossa palla di ferro concava, che empiuta di polvere e di mitraglia, e per mezzo del mortajo slanciata con immenso rumore, abbatte col suo peso i più solidi edificj, e col suo scoppio reca infiniti danni.

BOMBÁCE, BOMBAX, FROMAGIER, Käsebaum, *Stor. nat.*, da βόμβυξ (bombyx), *cotone*. Genere di piante esotiche della monadelfia poliandria e della famiglia delle *Malvacee*, i cui grossi frutti son pieni di semi attorniati da una lanugine cotonosa.

BOMBÁRDA, BOMBARDA, BOMBARDE, Steingeschütz, *Artigl.*, da βόμβος (bombos), *rumore*. Pezzo d' arti-

glieria, grosso, corto e d' assai larga apertura, ora disusato, che con grande strepito scoppiando slanciava un numero sterminato di palle.

BÓMBICE, BOMBYX, BOMBYCE, Art Zweiflügeliger Insekten, *Stor. nat.*, da βόμβυξ (bombyx), *verme da seta.* Genere d' insetti dell' ordine de' *Lepidotteri*, la maggior parte delle cui specie, singolarmente quella chiamata *Bombyx mori*, somministra una materia setosa che forma in certi paesi un lucrosissimo ramo di commercio.

BOMBICÍTI. Famiglia d'insetti che ha per tipo il genere *Bombice.*

BOMBILIÁRII, BOMBYLIARII, BOMBYLIAIRS, *Stor. nat.*, da βόμβος (bombos), *ronzío.* Tribù d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia de' *Tanistomi*, il cui genere dominante è il *Bombilio.*

BOMBÍLIO, BOMBYLIUS Linn., BOMBILLE, *Stor. nat.*, da βόμβος (bombos), *ronzío.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, i quali volando fanno uno strepito simile a quello dei Pecchioni o dei Fuchi.

BÓMBO, BOMBUS, *Med.*, da βόμβος (bombos), *strepito.* Mormorio o susurro nelle orecchie.

BOMETRÍA, BOMETRIA, BOMÉTRIE, *Filol. e Veter.*, da βοῦς (bûs) *bue*, e da μέτρον (metron), *misura.* Titolo d' un' Opera del signor Brugnoni, in cui determina le qualità de' buoi robusti e fecondi, indicandone i difetti.

BOMÍSCO, BOMISCUS, BOMISQUE, *Mat.*, diminutivo, da βωμός (bômos), *altare.* Figura d' un altarino, formata da certe linee parallele, di cui vedi il modo in Pappo Alessandro. *Collect. mathem. propos.* 34.

BOMÓLOCHI, BOMOLOCHI, *Filol.*, da βωμός (bômos), *altare*, e da λέχω (lechô), *giacere.* Sorta di parassiti, che ne' sacrificj assisi sugli altari stavan chiedendo in bel modo parte delle vittime. Clemente Alessandrino (*Paedag. lib. II. cap.* 5) dà lo stesso titolo ai suonatori di flauto, ed ai Poeti invitati ad assistere ai sacrificj.

BOMONÍCI, BOMONICAE, BOMONIQUES, *Filol.*, da βωμός (bômos), *altare.* Aggiunto de' giovani Lacedemoni, i quali, onde avvezzarsi per tempo a soffrire i disagi della guerra, gareggiavano ne' loro sacrificj a Diana nel soffrire un maggior numero di colpi di sferza. *Hygin. cap.* 261.

BONÍTE, BONITES, BONITE, Breitfisch, *Stor. nat.*, *Scomber pelamis* Linn., da βωνίτης (bônitês), *bifolco*, e questo da βοῦς (bûs), *bue.* Nome specifico d'un pesce del genere *Sgombro*, che in copia trovasi solcando il mare fra i tropici; ed ai naviganti europei, quando cominciano a penuriar di viveri, somministra quotidiano alimento.

BOONÉTA, BOONETA, *Filol.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da ὄνημι (onêmi), *comprare.* Così chiamossi la casa di Polidoro Re di Sparta, che cominciò a regnare l' anno 776 av. G. C., perchè, dopo esser lui stato ucciso, fu dalla moglie venduta per tanti buoi, non essendovi a que' tempi oro ed argento coniato. *Paus. in Lacon. lib. III.*

BOÓPE, BOOPS, BOOPE, Ochsenauge, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e particella intens., e da ὤψ (ôps), *occhio.* Genere di piante, stabilito da Jussieu, a fiori composti e tutti floscolosi, la testa de' quali offre la natural immagine d' un occhio di bue. È sinonimo di *Buftalmo.*

BOOPE, *Filol.* È sovente in Omero l'aggiunto di Giunone, o dell' Aria deificata.

BOÓTE, BOOTES, BOOTE, Ochsenhirte, *Astr.*, da βοώτης (boôtês), *bifolco.* Costellazione settentrionale vicina all' Orsa maggiore, da altri chiamata *Bubulcus* ed *Arctophylax.*

BORÁCE, BORAX, *Stor. nat.*, da βοὴ (boê), *rumore*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Erba notissima, che suol nascere presso i torrenti e fra' monti per dove discendono le acque rumoreggiando. *Léméry.* V. CRISOCOLLA.

BORÁSSO, BORASSUS, BORASSE, *Stor. nat.*, da βόρασσος (borassos), *borasso.* Membrana che involge il frutto della Palma-Dattilo. Nome che Linneo, senza curarsi del significato, applicò ad un genere di piante della famiglia delle *Palme. Théis.*

BORÁTE, BORATE, BORAX-SAURES, Salz, *Chim.*, da βοὴ (boê), *rumore*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Sale formato dall' acido boracico combinato colle basi.

BORBORÍGMO o BORBORÍSMO, BORBORYGMUS, BORBORYGME, Das Knurren im Leibe, *Med.*, da βορβορύζω (borboryzô), *borbottare.* Rumore che indica nel canal intestinale la presenza del *gas*: ordinario sintomo d' indigestione, di coliche, d' affezioni ipocondriache ed isteriche. *Dict. des Sc. méd.*

BORBORÍTI, BORBORITAE, BORBORITES, Ketzer, *Lett. eccl.*, da βόρβορος (borboros), *loto*, *fango.* Eretici Gnostici, che, imbrattati il volto di fango e di altre sozzure, nelle loro abbominevoli adunanze mescevano alle pratiche di religione il libertinaggio; e, secondo Filastrio, negavano anche la realità del Giudizio finale.

BÓRBORO, BORBOROS, BOURBILLON, *Chir.*, da βόρβορος (borboros), *marcia.* Così dicesi un corpo filamentoso, bianchiccio e tenace, formato del tessuto cellulare cancrenato nel centro d' un furuncolo, o tumore infiammatorio.

BÓREA, BOREAS, BORÉE, Nordwind, *Filol.*, da βοὴ (boê), *strepito*, o da βορὰ (bora), *cibo.* Vento Noto, che, stando all' asserzione degli Antichi, gonfia le spighe ed ingrossa i grani.

BOREÁSMI, Boreasfeste. Feste e conviti solenni in Atene in onor di Borea, affinchè spirasse e fecondasse la loro terra, riguardandolo come un Dio, che, secondo la favolosa tradizione, rapito avea presso il fonte Cefiso, o, come altri diceva, presso l' Ilisso, rinomato fiume dell' Attica, la bellissima Oritia figlia d' Eretteo Re di Atene. *Hesych. Paus. in Attic. lib. I.*

BORÉO, BOREUS, BORÉE, *Stor. nat.*, da βορέας (boreas), *tramontana.* Genere d' insetti, che nell' inverno trovansi in Isvezia, in Germania e nelle Alpi.

BOREO, *Geogr. ant.* Nome di varj luoghi, monti, promontorj, ed isole poste al Settentrione, riguardo ad altri luoghi.

BORÍSTENE, BORYSTHENES, BORYSTHÈNE, *Geogr. ant.*, da βόρυες (boryes), *fiere*, e da σθένος (sthenos), *forza.* Fiume della Scizia, ora chiamato *Dnieper*

(forse così denominato per la rapidità del suo corso e pel danno che reca), il quale si scarica nel Mar Nero, e nel lunghissimo suo corso ricevendo gran quantità di fiumi si annovera perciò tra i più grandi dell'antico Continente. *Strab. Geogr. lib. II.*

BÓSCIA, BOSCIA, BOSCIE, *Stor. nat.*, da βόσκω (boscô), *pascere*. Genere di piante, i di cui frutti servono d' alimento agli Affricani presso l' isola di Gorea.

BÓSFORO, BOSPHORUS, BOSPHORE, Meerenge, *Geogr.*, da βῶς (bôs), dor. per βοῦς (bûs), *bue*, e da φέρω (pherô), *portare*, o da πόρος (poros), *passaggio*, scrivendosi da taluni *Bosporo*. Lunga estensione di mare tra due terre, per cui due continenti trovansi separati, o per dove un golfo, un mare o due mari possono aver comunicazione. È nome particolare di due Stretti situati ai confini dell'Europa e dell' Asia: l' uno un tempo chiamato il *Bosforo Cimmerio*, ora *Stretto di Caffa*, che univa la Palude Meotide al Ponto Eusino, e l' altro il *Bosforo di Tracia*, ora *Stretto di Costantinopoli*, che univa il Ponto Eusino alla Propontide; Stretti che un bue può agevolmente valicare nuotando: o perchè, secondo una favola, ivi Io figliuola d'Inaco trasformata in vacca tragittò in Asia; o, secondo altra, perchè ivi passò a nuoto Giove portando sul dorso la rapita Europa. *Dionys. Byzantius topograph. Constantinopolitana.*

BÓSPORO, V. Bosforo.

BOSTRICHÍNI, BOSTRYCHINI, BOSTRYCHINS, *Stor. nat.*, da βόστρυχος (bostrychos), *Bostrico*. Famiglia d' insetti, in cui domina il genere *Bostrico*.

BÓSTRICO, BOSTRYCHUS, BOSTRYCHE, Art hornflügeliches Insekt, *Stor. nat.*, da βόστρυχος (bostrychos), *riccio, capello increspato*. Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, da Geoffroy così distinti e denominati, perchè ha creduto ravvisar come arricciati i peli che coprono la parte anteriore del lor corsaletto.

Bostrico. Genere di pesci, da Lacépède formato con due specie da lui vedute in disegno nella China, i quali, tra gli altri caratteri, han due barbette ricciute alla mascella superiore.

Bostrico, Kraus, o Krausharig, *Filol.*, da βότρυς (botrys), quasi βότρυχος (botrychos), *riccio di capelli*. Acconciatura di capelli a ricci presso le persone libere d' ambo i sessi appo i Greci, i Romani ed altri popoli; la quale consisteva nell' arricciarli con arte, legandoli con argento od oro, come rilevasi dalle antiche statue, e come portavali Euforbo in Omero (*Iliad. XVII. v.* 52). Da πλοκὴ (plocê), *intreccio*, da πλέκω (plecô), *intrecciare*, quest' acconciatura dicevasi πλόκαμος, *plocamos*. *Hotmann, de vet. ritu nupt. cap. XVII.*

BOSTRICÓIDE, BOSTRYCOIDES, BOSTRYCHOÏDE, Art Fische, *Stor. nat.*, da βόστρυχος (bostrychos), *riccio*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di pesci analoghi a quelli del genere *Bostrico*.

BOTÁNICA, BOTANICA, BOTANIQUE, Kräuterkunde, *Stor. nat.*, da βοτάνη (botanê), *erba*. Utile e deliziosa parte della Storia naturale, che insegna il meccanismo della germinazione delle piante, il loro accrescimento e moltiplicazione: in generale l' organizzazione ed in particolare la struttura di ciascuna delle loro parti, i termini con cui vengono espresse, il moto e la qualità del loro sugo; ed infine come il terreno ed il clima possono influire sulle piante, ed i loro usi tanto nella Medicina che nelle arti.

BOTÁNICO, BOTANICUS, BOTANISTE, Kräuter Kenner. Profondo conoscitore della scienza delle piante.

BOTANÓFILI, BOTANOPHYLI, BOTANOPHYLES, Kräuterliebhaber, *Stor. nat.*, da βοτάνη (botanê), *erba*, e da φίλος (philos), *amante*. Epiteto da Linneo dato agli amatori della Botanica.

BOTANOLOGÍA, BOTANOLOGIA, BOTANOLOGIE, Abhandlung über die Pflanzen, *Stor. nat.*, da βοτάνη (botanê), *erba*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato di Botanica.

BOTANOMANZÍA, BOTANOMANTIA, BOTANOMANTIE, Wahrsagerei aus dem Pflanzenreiche, *Divin.*, da βοτάνη (botanê), *erba*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Divinazione per mezzo di piante, singolarmente di salvia, detta *Elelisfaco* (da ἐλελίσφακον (elelisphacon), *salvia femmina*), o di foglie di fico, detta *Sicomanzia* (da σῦκον (sycon), *fico*); sulle cui foglie scriveasi il nome della persona che consultava, e la sua questione: le foglie venivano esposte al vento, e riunendo le lettere che rimaneano immobili si aveva la risposta. *Peucer. lib. IX.*

BOTANOTÉCA, BOTANOTHECA, BOTANOTHÈQUE, *Stor. nat.*, da βοτάνη (botanê), *erba*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Ripostiglio di piante.

BÓTRI, BOTRYS, Traubenkraut, *Stor. nat.*, da βότρυ (botry), *grappolo d' uva*. Specie di piante (*Teucrium Botrys* Linn.) del genere *Germandrea* (*Teucrium* Linn.), a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Labiate*, contraddistinte da un frutto che consiste in quattro semi nudi, ovoidi, od a foggia d' uovo rovesciato. *Bosc.*

BÓTRIA, BOTRYA, BOTRYE, *Stor. nat.*, da βότρυ (botry), *grappolo*. Genere di piante esotiche stabilito da Loureiro, il cui frutto somiglia quello della Vite.

BOTRÍCHIO, BOTRYCHIUM, BOTRYCHION, *Stor. nat.*, da βότρυ (botry), *grappolo d' uva*. Genere di piante, formato da Swartz con alcune specie del genere *Ormunda* di Linneo, la cui fruttificazione è in grappoli.

BOTRILLÁRII, BOTRYLLARII, BOTRYLLAIRES, *Stor. nat.*, da βότρυ (botry), *grappolo d' uva*. Ordine di animali invertebrati che, simili al genere *Botrillo*, forman delle unioni grappoliformi. *Lamarck.*

BOTRÍLLO, BOTRYLLUS, BOTRYLLE, Art Armpolipen, *Stor. nat.*, da βότρυ (botry), *grappolo d' uva*. Genere di polipi, con raggio costituito da un polipario, che forma una crosta gelatinosa attaccata agli scogli od intorno alle piante marine, la quale è seminata di polipi globuliformi.

BOTRIÉTE, BOTRYETES, BOTRYÈTE, Art Kobalt, *Alchim.*, da βότρυ (botry), *grappolo d' uva*. Materia

a foggia di grappolo, che gli Alchimisti estraevano dalla parte superiore de' loro fornelli.

BÓTRIO, BOTHRIUM, BOTHRION, Hornhaut-Traube, *Chir.*, dimin. da βόθρος (bothros), *fossa.* Specie d' elcoma o d' ulcere della cornea, piccolo, profondo, stretto e puro, da cui non esce punto materia purulenta o crostosa. È sinonimo di *Stafiloma. Sauv.*

BOTRIOCÉFALO, BOTRYOCEPHALUS, BOTRYOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da βότρυ (botry), *grappolo d' uva*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo.* Genere di vermi intestini, che con un corpo molle, lungo, piatto ed articolato, presentano un gonfiamento cefaloide leggermente ottuso e munito di due fossette laterali opposte, nude o con due sorbitoj. *Rudolphi.*

BOTRIÓIDE, BOTRYOIDES, BOTRYOÏDE, *Stor. nat.*, da βότρυ (botry), *grappolo d' uva*, e da εἶδος (eidos), *forma.* Specie di piante del genere *Byssas*, che han qualche somiglianza, nella fruttificazione, col Grappolo.

BOTRIÓLITO, BOTRYOLITHES, BOTRYOLITE, Traubenstein, *Stor. nat.*, da βότρυ (botry), *grappolo d' uva*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Minerale, che, pel suo esterno ed interno colore, assomigliasi all'Uva. *Klaproth.*

BOTRÍTE, V. Botriete.

BOTRÍTE, BOTRYTIS, *Stor. nat.*, da βότρυ (botry), *grappolo d' uva.* Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, da Persoon stabilito con alcune specie di *Muffe* di Bulliard, le di cui capsole son riunite in grappoli. *Poiret, Suppl. Encycl. méth.*

BRABÉO, BRABEIUM, BRABÉI, Zepterbaum, *Stor. nat.*, da βραβεῖον (brabeion), *premio della vittoria.* Arboscello della poligamia monoecia, distinto da una corolla monopetala divisa in quattro parti, simile in qualche modo alle corone di cui cingevansi la fronte i vincitori ne' pubblici spettacoli della Grecia e di Roma: o forse così denominato dalla disposizione de' suoi rami, che alzandosi formano una piramide. *Mouton Fontenille.*

BRABEÚTA, BRABEUTES, BRABEUTE, *Filol.*, da βραβεύω (brabeuò), *distribuire il premio.* Giudice ne' Giuochi solenni della Grecia, sopra tutto stabilito per distribuire i premj ai vincitori. V. Agonoteti.

BRÁCCIO, BRACHIUM, BRAS, Arm, *Anat.*, da βραχίων (brachiòn), *braccio.* Osso compreso tra 'l cubito e la giuntura della spalla: il rimanente, cioè dal gomito al carpo, dicesi *Antibraccio.*

Braccio. Misura di 24 pollici o due piedi, che comprende la distanza dall' ascella all' estremità del dito di mezzo.

BRACCIPÓLIPO, BRACHIPOLYPUS, BRACHIPOLYPE, *Stor. nat.*, dall' ital. *braccio*, e da πολύπους (polypùs), *polipo.* Genere di vermi distinti da quantità di braccia o tentoni, che fanno le veci di piedi per muoversi e di braccia per portar il cibo alla bocca, per attaccarsi alle lumache, alle lenti palustri, ec.

BRACHÉLITRI, BRACHELYTRA, BRACHÉLYTRES, Kurzfederig, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da ἔλυτρον (elytron), *elitra.* Famiglia d' insetti, caratterizzati da guaine od elitre più corte del corpo.

BRACHIÊRE, BRACHERIUM, *Chir.*, da βραχίων (brachiòn), *braccio.* Cinto per l' ernia.

BRACHIÁLE, BRACHIALIS, BRACHIAL, Zum Arm gehörig, *Anat.*, da βραχίων (brachiòn), *braccio.* Epiteto de' muscoli, vasi, ec., appartenenti al braccio.

BRACHICATALÉTTICO, BRACHYCATALECTICUM, BRACHYCATALECTIQUE, Jambe wozu ein, Fuß fehlt, *Poes.*, da βραχὺς (brachys), *corto*, e da καταληκτικὸν (catalèctìcon), *catalettico.* Sorta di verso mancante d' un piede in fine.

BRACHICERÁTIDE, BRACHYCERATIS, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da κέρας (ceras), *corno.* Specie di piante del genere *Habenaria* di Wildenow, il di cui sperone o corno è lungo soltanto come il germe. V. Macroceratide.

BRACHÍCERO, BRACHYCERUS, BRACHYCÈRE, Art Insekten, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da κέρας (ceras), *corno.* Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, distinti da corna dritte e più corte della testa, che vanno insensibilmente ingrossandosi, e son composte di nove articoli. *Olivier.*

BRACHIÉLITRO, BRACHYELYTRUM, BRACHYÉLYTRE, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da ἔλυτρον (elytron), *integumento.* Genere di piante *Gramignacee*, con calice a due valve, di cui l' inferiore è assai più corta della superiore.

BRACHIGLÓTTIDE, BRACHYGLOTTIS, BRACHYGLOTTE, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da γλῶττις (glòttis), *linguetta.* Genere di piante a semifloscuri corti, assomigliati a delle linguette.

BRACHIGRAFÍA, BRACHYGRAPHIA, BRACHYGRAPHIE, Schnellschreibekunst, *Filol.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da γράφω (graphò), *scrivere.* Arte di scriver presto, od in abbreviatura.

BRACHILOGÍA, BRACHYLOGIA, BRACHYLOGIE, Kurzredekunst, *Rett.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da λόγος (logos), *discorso.* Maniera di parlare concisa e sentenziosa: tali sono gli *Aforismi* d' Ippocrate, ed il *Laconismo* degli Spartani, che in brevi parole racchiudevano assai sentenze; onde meritarono l' aggiunto di *Brachilogi.*

BRACHÍNO, BRACHYNUS, BRACHYNE, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve.* Nuovo genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, da Fabricio formato con parecchie specie del genere *Carabo*, osservandone la differenza nelle parti della bocca, essendo nei *Carabi* la linguetta tridentata, e nei *Brachini* troncata.

BRACHIÓBOLO, BRACHYOBOLUS, BRACHYOBOLE, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da βάλλω (ballò), *gettare.* Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, formato colle specie del genere *Sisimbrum* Linn., *Sisimbro* o *Menta Romana*, da Allioni stabilito, e così denominate a cagione de' loro corti baccelli. Le sue specie costituiscono il genere *Radicula* di Haller, ed il *Roripa* di *Scopoli.*

BRACHIOCEFÁLICA, BRACHIOCEPHALICA, BRACHIOCÉPHALIQUE, *Anat.*, da βραχίων (brachiòn), *braccio*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo.* Nome dai Moderni

dato all' *Arteria innominata*, che ha relazione col braccio e col capo.

BRACHIODÉRMIO, BRACHIODERMIUS, BRACHIODERMIEN, *Anat.*, da βραχίων (brachiôn), *braccio*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Così nomina Blainville quella parte del muscolo pellicciajo generale, la quale si stende sulle parti laterali del tronco, e portasi al membro anteriore al braccio.

BRACHIÓNCOSI, BRACHIONCUS, BRACHIONCOSE, *Chir.*, da βραχίων (brachiôn), *braccio*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore sviluppato del braccio.

BRACHIÓNO, BRACHIONUS, BRACHION, Art Aufgußwürmchen, *Stor. nat.*, da βραχίων (brachiôn), *braccio*. Genere di vermi di acque stagnanti o di mare, della divisione de' Polipi, stabilito da Müller (*Animalia infusoria*); che, oltre gli altri caratteri, presentano una scaglia trasparente, clipeacea o capsulare, munita d'uno o due organi rotatori guerniti di ciglia; somiglianti in qualche guisa ad un braccio.

BRACHIÓPODI, BRACHIOPODI, BRACHIOPODES, Art Schleimthiere, *Stor. nat.*, da βραχίων (brachiôn), *braccio*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Ordine di Molluschi forniti invece di piedi di due braccia carnose e filamentose, le quali stendono fuor della conchiglia e ve le ritirano.

BRACHIÓTO, BRACHYOTUS, BRACHYOTE, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *corto*, e da οὖς (ûs), *orecchia*. Specie d' uccelli distinti da un corto pennacchio, che altri paragonò ad un' orecchia.

BRACHIPNÉA, BRACHYPNOEA, BRACHYPNÉE, Kurzer Athem, *Med.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da πνέω (pneô), *spirare*. Breve respirazione e lenta di tratto in tratto.

BRÁCHIPO, BRACHYPUS, BRACHYPE, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Specie di rettili di piedi assai corti.

BRACHIPÓDIO, BRACHYPODIUM, BRACHYPODE, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante distinte da un pedicello largo, articolato ed assai corto.

BRACHÍPOTI, BRACHYPOTAE, BRACHYPOTES, Hirnwutiger, Wahnsinniger, *Med.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da πότης (potês), *bevitore*. Epiteto da Ippocrate dato ai Frenetici, o perchè bevan poco e di raro; o perchè bevano in più riprese ed a piccoli sorsi.

BRACHÍPTERI, V. BRACHITTERI.

BRACHIRRÍNCO, BRACHYRRHYNCHUS, *Stor. nat.*, βραχὺς (brachys), *breve*, e da ῥύγχος (rynchos), *rostro*. Uccello del becco corto.

BRACHIRRÍNO, BRACHYRRHINUS, BRACHYRRHINE, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Genere d' insetti forniti di corta proboscide.

BRACHISTÁCHIA, BRACHYSTACHYA, BRACHYSTACHYE, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da σταχὺς (stachys), *spiga*. Specie di piante del genere *Carex*, a spighe corte e sottili. V. PSILLOFORA.

BRACHISTÉMO, BRACHYSTEMUM, BRACHYSTÈME, Art lippenförmiger Pflanzen, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante, molto analogo al genere *Rhinanthemum*, da Michaux stabilito, ed in cui ha posto alcune specie di Timo, traendone il nome dai corti stami.

BRACHISTÓCRONA, BRACHYSTOCHRONA, BRACHYSTOCHRONE, Krumme Linie des schnellsten Falles, *Mecc.*, superlat. da βραχὺς (brachys), *breve*, e da χρόνος (chronos), *tempo*. Linea curva trascorsa da un corpo nel tempo più breve che per qualunque altra linea. È sinonimo di *Oligocrona*.

BRACHITELÓSTILI, BRACHYTELOSTYLA, BRACHYTÉLOSTYLES, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, da τέλος (telos), *perfezione*, e da στύλος (stylos), *colonna*. Cristalli perfetti, che han nel mezzo una colonna più corta che non gli altri. *Lewis. Suppl. a Chamb.*

BRACHÍTI, BRACHITAE, BRACHITES, *Lett. eccl.*, da βρέχω (brechô), *diffondere*. Eretici del III. secolo, seguaci di Manete, il quale, per ordine del Re di Persia, scorticato vivo, diffuse tutto il suo sangue.

BRACHÍTTERI, BRACHYPTERI, BRACHYPTÈRES, Kurzflügelig, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *corto*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Ordine d' uccelli, che comprende quelli che han corte le ali. *Cuvier*.

BRACHÍTTERO, BRACHYPTERUS, BRACHYPTÈRE, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Specie d' uccelli distinti dalle altre specie del genere stesso per le loro ali corte.

BRACHIÚRI, BRACHYURA, BRACHYURES, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Sezione di crustacei, a coda più corta del tronco, e nell' estremità senza appendice.

BRACHIÚRO. Epiteto di parecchie specie di quadrupedi, d' uccelli, di pesci ec., notabili per la cortezza della coda.

BRADIPEPSÍA, BRADYPEPSIA, Verdauungsschwäche, *Med.*, da βραδὺς (bradys), *tardo*, e da πέπτω (peptô), *cuocere, digerire*. Lentezza nel digerire, sintomo d' indebolimento nell' azione del ventricolo.

BRÁDIPO, BRADYPUS, PARESSEUX, Faulthier, *Stor. nat.*, da βραδὺς (bradys), *tardo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di quadrupedi dell' America, dell' ordine dei *Tardigradi*, che avendo i piedi anteriori più lunghi de' posteriori, si muovono assai lentamente.

BRADISURÍA, BRADYSURIA, BRADYSURIE, *Med.*, da βραδὺς (bradys), *tardo*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Lentezza nell' orinare.

BRADITOCÍA, BRADYTOCIA, *Chir.*, da βραδὺς (bradys), *lento*, e da τόκος (tocos), *parto*. Parto lento.

BRÁNCHIE, BRANCHIAE, BRANCHIES, Fischohr, *Stor. nat.*, da βράγχια (branchia), *branchie*, e da βρόγκος (broncos), *gola*. Sotto questo nome si conoscono dai Naturalisti gli organi della respirazione dei pesci. Queste sono specie di lamelle disposte come la barba d' una penna, o i denti d' un pettine, portate ordinariamente da un arco osseo, o cartilaginoso: di questi organi sono anche provveduti alcuni Molluschi gasteropodi, ec.

BRANCHIOGÁSTRI, BRANCHIOGASTRA, BRANCHIOGASTRES, Art Schalthiere, *Stor. nat.*, da βράγχια (branchia), *branchie*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Suddivisione della classe de' *Crustacei*, così da Latreille denominata, perchè ordinariamente hanno delle branchie esterne che parton dal ventre.

BRANCHIÓPODI, BRANCHIOPODA, BRANCHIOPODES, Art Krabben, *Stor. nat.*, da βράγχια (branchia), *branchie*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di Crustacei della divisione dei *Pidocchi di mare*, a lunga coda, i quali, sebbene sprovvisti di zampe, sono stati dalla natura forniti da ogni parte di due ordini di branchie oblunghe guernite di ciglia per nuotare.

BRANCHIOSTÉGA, BRANCHIOSTEGA, BRANCHIOSTÈGE, Zu den Fischohren gehörig, *Stor. nat.*, da βράγχια (branchia), *branchie*, e da στέγω (stegô), *coprire*. Divisione di pesci a branchie libere, coperte da opercolo cartilaginoso.

BRÁNCHIPO, V. BRANCHIOPODI.

BRÁNCO, BRANCHUS, *Med.*, da βράγχος (branchos), *raucedine*. Rozzo ed aspro suono della voce.

BRÁTIDE, BRATHYS, BRATHYS e BRATHIS, *Stor. nat.*, da βράθυς (brathys), *sabina* (erba), o da βράζω (brazô), *ardere*. Arboscello della Nuova Granata, che appartiene al monadelfo *Iperico*, che tiene il mezzo tra l' erica ed il ginepro, ed assomigliasi pel suo fogliame alla Sabina. Tutte le sue parti sono riscaldantissime. *Théis*.

BRÁTTEE, BRACTEAE, BRACTÉES, Nebenblätter, *Stor. nat.*, da βραχέω (bracheô), o βράχω (brachô), *strepitare*. Foglioline immediatamente situate sotto il fiore per sostenerlo e conservarlo, chiamate anche *Foglie fiorali*, le quali pel colore e per la forma talvolta son diverse dalle altre foglie della pianta.

BRAURÓNIA, BRAURONIA, BRAURONIE, *Filol.*, da Βραυρὼν (Braurôn), *Braurone*, borgo dell' Attica. Aggiunto di Diana che ivi ebbe un tempio, ove sino all' invasione di Serse (che demoliva i tempj, e distruggeva le statue, come ingiuriose, secondo la sua religione, alla Divinità che non può esser ristretta fra quattro mura, avendo per tempio l' Universo) si conservò la statua della Dea, da Ifigenia portatavi dalla Scizia Taurica. *Paus. in Attic. lib. I.*

BRAURÓNIE. Feste che ogni quinquennio si celebravano in onor di Diana in Braurone, con cerimonie allusive alla liberazione d' Oreste e d' Ifigenia. *Corsini, Fast. Attic. Diss. XIII. Potter, Archeol. gr. lib. II. cap.* 20.

BRECHÍTE, BRECHITES, BRÉCHITE, Alcyonenähnliche Fossilien, *Stor. nat.*, da βρέχω (brechô), *inaffiare*. Fossile prossimo agli Alcioni, da Guettard designato con questo nome e con quello di *Goupillon de mer* (Aspersorio di mare), perchè è di forma cilindrica, e nell' estremità è grosso, conico e traforato.

BREFOCÓMIA, V. PEDOCOMIA.

BREFOTRÓFIO, BREPHOTROPHIUM, BREPHOTROPHION, *Filol.*, da βρέφος (brephos), *fanciullo*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Ospizio, o Luogo pio per nutrire ed allevar i fanciulli; v. gr. *i Trovatelli*. È distinto dall' Orfanatrofio nella Novella VII. cap. I. Diconsi *Novelle* le ultime Costituzioni dell' Imperator Giustiniano, componenti la IV. ed ultima parte del Corpo del gius civile, compilate da un Autore anonimo in un volume detto *Autentica*. V. AUTENTICA.

BREFOTTONÍA, BREPHOCTONIA, BRÉPHOCTONIE, *Giurispr.*, da βρέφος (brephos), *bambino*, e da κτείνω (cteinô), *uccidere*. Infanticidio, ed uccisione del feto.

BRÉGMA, SINCIPUT, BRÈGME, Vorderhaupt, *Anat.*, da βρέχω (brechô), *bagnare*. Parte anteriore media del cranio, tenera ed umida ne' fanciulli.

BRÉMO, BREMUS, BRÈME, Brassen, *Stor. nat.*, da βρέμω (bremô), *strepitare*. Specie di pesci del genere *Ciprino*, i quali nuotando a gran torme fanno un grande rumore.

BRIÁNTA, BRYANTHA, BRYANTHE, *Stor. nat.*, da βρύον (bryon), *musco*, *alga*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di piante del genere *Andromeda*, che coprono gli scogli del Kamschatka di zolle erbose, folte e strette, simili a quelle del genere *Brio*.

BRIARÉO, BRIAREUS, BRIARÉE, *Mit.*, da βρὶ (bri), particella intensiva, e da Ἄρης (Arês), *Marte*. Gigante figlio d' Urano e della Terra; o di Nettuno, secondo Omero, il quale assiso al fianco di Giove il liberò dalla congiura degli Dei: ossia Vento impetuoso che sconvolge i flutti del mare, e dissipa le nubi addensate per coprir la faccia del Cielo, perciò deificato da Giove (*Iliad. I. v.* 403 *Apollod. lib. I. Damm.*). Nell' antico parlare (*degli Dei*) era così chiamato, ed anche *Ecatonchiro*, da ἑκατον (hecaton), *cento*, e χεῖρ (cheir), *mano*; ma nel recente (*degli uomini*) è detto *Egeone*.

BRÍGMO, BRIGMUS, *Med.*, da βρύχω (brychô), *stridere*. Stridore dei denti.

BRÍMO, BRIMO, BRIME, *Filol.*, da βριμάω (brimaô), *spaventare*. Uno de' nomi di Proserpina, da cui reputavan gli Antichi che venissero i notturni fantasmi e spauracchi.

BRÍO, BRYUM, BRY, Jungfernmoos, *Stor. nat.*, da βρύω (bryô), *germogliare*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, che crescono sugli alberi, ma per lo più ne' terreni argillosi, ombreggiati, ed anche esposti al Sole.

BRIOFÍLLO, BRYOPHYLLUM, BRYOPHYLLE, *Stor. nat.*, da βρύω (bryô), *germogliare*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante che si riproducono dalle lacerate lor foglie, e più comunemente usasi questo nome per indicare le piante colle foglie del *Brio*.

BRIOGRAFÍA, BRYOGRAPHIA, BRYOGRAPHIE, *Stor. nat.*, da βρύον (bryon), *musco*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione de' muschi.

BRIÓIDE, BRYOIDES, BRYOÏDE, *Stor. nat.*, da βρύω (bryô), *pullulare*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di piante del genere *Ipna*, assai analoghe a quelle del genere *Brio*.

BRIOLOGÍA, BRYOLOGIA, BRYOLOGIE, *Stor. nat.*, da βρύον (bryon), *musco*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato, o Dottrina de' muschi.

BRIÓNIA, BRYONIA, BRYONÈ, Art Pflanzen, *Stor. nat. e Med.*, da βρύω (bryô), *pullulare*. Genere di piante a fiori monopetali della monoecia singenesia e della famiglia delle *Cucurbitacee*, che in breve tempo mette un gran numero di fusti. La sua specie più comune (la *Brionia bianca*) è purgativa, idragoga, incisiva e diuretica, e si adopera nell' idropisia, passione isterica, asma, epilessia, paralisia, gotta, e malattie croniche. *Bosc.*

BRIÓPSIDE, BRYOPSIS, *Stor. nat.*, da βρύον (bryon), *musco*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante in apparenza simili ai muschi.

BRIOTTÉRIDE, BRYOPTERIS, *Stor. nat.*, da βρύον (bryon), *musco*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Specie di piante del genere *Lycopodium*, le cui foglie sono sopra loro stesse rivolte, come quelle della Felce.

BRISSÍTE, V. BRISSOIDE.

BRÍSSO, BRISSUS, BRISSE, Seeey, *Stor. nat.*, da βρίσσος (bryssos), *brisso*. Specie di riccio marino, con cui i Moderni hanno stabilito un genere.

BRISSÓIDE o BRISSÍTE, BRISSOIDES, BRISSOÏDE, Versteinerter Seeigel, *Stor. nat.*, da βρίσσος (brissos), *brisso*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di riccio marino fossile.

BRITOMÁRTE, BRITOMARTIS, *Filol.*, da βρίτος (britos), nel dialetto cretese, per ἡδὺς (hêdys), *dolce*, e da μάρτις (martis), nel dialetto stesso, per παρθένος (parthenos), *vergine*. Soprannome di Diana amica della caccia e della castità, impostole in Creta, onde smentire i sogni de' Poeti espressi nella favola d' Endimione da lei amato sotto il nome di Luna, mentre colui si stava dormendo sul Latmo, monte della Caria. *Delineatio Dianae Arelat. a Franc. de Rebatu.* V. DITTINNA.

BRÍZA, BRIZA, BRIZE, *Stor. nat.*, da βρίζω (brizô), *aggravare, addormentare*, o da βρίθω (brithô), *esser grave*. Genere di piante della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, del cui frutto si fa un pane assai pesante e che concilia il sonno.

BRÍZO, BRIZO, *Mit.*, da Βρίζω (Brizô), *Brizo*. Divinità adorata in Delo, ove rendeva i suoi oracoli per mezzo de' sogni.

BRIZOMÁNTE, BRIZOMANTES, BRIZOMANTE, *Divin.*, da βρίζω (brizô), *dormire dopo il pasto*, e da μανθάνω (manthanô), *intendere*, o da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Impostore, che da' sogni pretende rilevare gli avvenimenti futuri e le cose occulte.

BRIZOMANZÍA, BRIZOMANTIA, BRIZOMANCIE, Traumdeuterei, *Divin.* Arte di conoscere il futuro e l' arcano per mezzo de' sogni.

BROMATOGRAFÍA, V. BROMOGRAFIA.

BROMATOLOGÍA, BROMATOLOGIA, BROMATOLOGIE, *Med.*, da βρῶμα (brôma), *cibo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli alimenti: titolo d' un' opera pregiata di G. G. Plenk.

BROMÉLIA, BROMELIA, BROMÉLOÏDES Jussieu, Ananas artige Pflanzen, *Stor. nat.*, da βρώσκω (brôscô), *mangiare*. Famiglia di piante, che contiene sei generi: *Ananas*, *Burmannia*, *Tillandsia*, *Xerophyta*, *Furcroea* ed *Agave*, i quali tutti producono frutti squisiti.

BRÓMIO, BROMIUS, *Filol.*, da βρέμω (bremô), *strepitare*. Aggiunto del Dio del vino, desunto dalle tumultuose orgie delle Baccanti, dal rumor de' conviti in cui si profonde l' umore di Bacco, od allusivo al tuono per cui morì Semele, da βροντὴ (brontê), *tuono*.

BRÓMO, BROMUS, BROME, Trespe, *Stor. nat.*, da βρόμος (bromos), *avena*. Genere di piante della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, parecchie delle cui specie somigliano per la loro conformazione in qualche modo l' Avena.

BROMO. Specie di pesci del genere dei *Gadi*, che trovansi ne' mari del Nord.

BROMOGRAFÍA, BROMOGRAPHIA, BROMOGRAPHIE, *Med.*, da βρῶμα (brôma), *cibo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione degli alimenti, chiamata anche *Bromatografia*.

BROMOLOGÍA. È sinonimo di *Bromatologia*.

BRÓNCHJ, BRONCHIA, BRONCHIES, Luftröhrenäste, *Anat.*, da βρόγχος (bronchos), *gola*. Ramificazioni della trachea arteria, che comincia a dividersi dietro l' aorta incontro alla seconda od alla terza vertebra dorsale: servono, distribuendosi per ogni parte ne' polmoni, al trasporto dell' aria nella respirazione.

BRONCHIÁLE, Kleiner Luftröhrenast. Ciocchè è relativo ai bronchi.

BRONCHIALE, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Sassifraga* (V. LEUCANTA), assomigliata per la ruvidezza delle sue foglie ai Bronchi, la cui superficie è aspra.

BRÓNCHICO, *Anat.* È sinonimo di *Bronchiale*.

BRONCHÍTIDE, BRONCHITIS, BRONCHITE, *Med.*, da βρόγχος (bronchos), *gola*. Infiammazione della membrana mucosa de' bronchi.

BRONCOCÉLE, BRONCHOCELE, BRONCHOCÈLE, Luftröhrenbruch, *Chir.*, da βρόγχος (bronchos), *gola*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Ernia della membrana interna della laringe, della trachea arteria e dei bronchi.

BRONCOFONÍA, RAUCEDO, BRONCHOPHONIE, *Chir.*, da βρόγχος (broncos), *gola*, e da φωνὴ (phônê), *voce*. Raucedine.

BRONCOTOMÍA, BRONCHOTOMIA, BRONCHOTOMIE, Luftröhrenschnitt, *Chir.*, da βρόγχος (bronchos), *gola*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione che consiste nell' incidere la parte anteriore del collo ed aprir le vie aeree: operazione che fatta sulla Laringe (da λάρυγξ (larynx)) chiamasi *Laringo-tomia*, e sulla trachea arteria *Tracheo-tomia*.

BRONCÓTOMO. Strumento da Baulot inventato per la *Broncotomia*, ora sbandito dalla moderna pratica chirurgica.

BRÓNTE, BRONTES, BRONTE, *Filol.*, da βροντὴ (brontê), *tuono*. Uno de' Fabbri de' fulmini di Giove, figlio del Cielo e della Terra: ossia il Fulmine stesso dai Poeti personificato, che, figlio della Terra, scoppia rumoreggiando in Cielo. *Virg. Aen. VIII. v. 424 et seq.*

BRONTÉO, BRONTAEUS, BRONTÉE, Donnermaschine,

Filol., da βροντὴ (brontê), *tuono*. Aggiunto di Giove, e sinonimo di *Terpicerauno*. Negli antichi teatri indicava una macchina sotto la scena, con cui de' sacchi pieni di sassolini innanzi ed indietro agitati faceansi batter sopra grandi vasi di bronzo, e questi rendevano un suono simile a quello del tuono. *Buleng. de theatr. lib. I. cap.* 22.

BRONTOFOBÍA, BRONTOPHOBIA, BRONTOPHOBIE, Donnerscheue, *Fis.*, da βροντὴ (brontê), *tuono*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Disposizione naturale per cui uno paventa il fragore del tuono.

BRONTÓFOBO, BRONTOPHOBE, Donnerscheu. Chi teme il rumor del tuono.

BRONTOLOGÍA, BRONTOLOGIA, BRONTOLOGIE, *Fis.*, da βροντὴ (brontê), *tuono*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato del fulmine, e titolo d' un libro anonimo su questo argomento.

BRÓNZIA, BRONTIAS, Schwefelgesäuertes Eisen, *Stor. nat.*, da βροντὴ (brontê), *tuono*. È sinonimo di *Batrachite*.

BRÓSIMO, BROSIMUM, BROSIMON e BROSIME, Art Pflanzen, *Stor. nat.*, da βρώω (brôô) inus. per βρώσκω (brôscô), *mangiare*. Genere di piante della Giamaica, da Swartz stabilito nella dioecia monandria, i cui frutti crudi o cotti servono colla carne o col pesce di alimento ai Negri.

BRÓSMO, BROSMUS, BROSME, *Stor. nat.*, da βρώω (brôô), per βρώσκω (brôscô), *mangiare*. Genere di pesci, che salati e diseccati somministrano agl' Irlandesi uno de' principali loro alimenti.

BROTÓNTE, BONO DEO BROTONTI, *Filol.* Epigrafe d' un busto che trovasi in Venezia nel palagio Grimani. Giovan Antonio Astori nella sua epistola de' 28 Marzo 1698 all' eruditissimo Apostolo Zeno, confutando i Grammatici, che derivando questo vocabolo dal supposto verbo βροτῶ (brotô), da βροτὸς (brotos), *uomo* (far l' uomo mortale), il credettero perciò sinonimo di Giove Genitore, Creatore o Facitor degli uomini, dimostra con molta erudizione che deriva invece da βροντὴ (brontê), *tuono*, ed equivale a *Tonante*, ommessa per eufonia la lettera ν (n).

BRUCHÉLE, BRUCHELAE, BRUCHÈLES, *Stor. nat.*, da βροῦχος (brûchos), *bruco*. Genere d' insetti che han per tipo il genere *Bruco*.

BRÚCO, BRUCHUS, BRUCHE, Art Samenkäfer, *Stor. nat.*, da βρύχω (bruchô), *stritolare*. Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, così denominati dalla loro abitudine di recar il guasto a varie piante, semi e frutti.

BUANTROPÍA, BUANTHROPIA, *Med.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. Sorta di delirio, in cui l' uomo si crede trasformato in bue.

BUBÁSTIDE, BUBASTIS, *Filol.*, da Βουβαστὸς (Bûbastos), *Bubasto*, città del basso Egitto. Aggiunto di Diana, tratto dal nome di Bubasto ov' ella aveva un tempio. Vi si adorava ella sotto la forma d' un Gatto, perchè nella guerra de' Titani, gli Dei essendosi ricoverati in Egitto, la Dea vi avea preso la figura di quell' animale, secondo l' antichissima tradizione. *Herod. lib. II. Ovid. Metam. lib. IX. v.* 690.

BUBÁSTO, BUBASTUS, BUBASTE, *Geogr. ant.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da βαίνω (bainô), *andare*, o da βοῦς (bûs), *bue*, e da ἄστυ (asty), *città*. Antica città e capitale d' una prefettura (o *Nomo*) del basso Egitto, ora chiamata *Pibeset*, che prese tal nome o pel culto particolare del Dio o Bue *Apis*; o perchè fu creduto che ivi per la prima volta apparissero i Buoi *Apis* e *Mnevis* per insegnar agli uomini l' agricoltura. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

BUBBÓNE, BUBO, BUBON, Drüsenbeule, *Chir.*, da βούβων (bûbôn), *anguinaja*. Tumore, parte scirroso e parte infiammabile, d' una o due glandole inguinali, o, secondo Galeno (*Meth. Med. lib. XIII. cap.* 5), di qualunque altra glandola, accompagnato da un dolor sordo, poco lancinante; e, per calore, rossore e resistenza, minore del *Flemmone*.

BUBBÓNE o BUBÓNE, BUBO, PERSIL DE MACÉDOINE, Steineppich, *Stor. nat.* Genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, una delle cui specie (*Bubon galbanum* Linn.) produce il Galbano, che è una sostanza gomma-resinosa, grassa, duttile come la cera, mezzo-trasparente, la quale presa internamente giova contro l' asma e la tosse inveterata, ed applicata all' esterno ammollisce e fa suppurar i bubboni, ec.

BUBONOCÉLE, BUBONOCELE, BUBONOCÈLE, Leistenbruch, *Chir.*, da βούβων (bûbôn), *anguinaja*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Ernia incompleta dell' epiploo, cagionata dalla discesa dell' epiploo, o degl' intestini, insieme o disgiuntamente, per gli anelli de' muscoli epigastrici: dicesi *Inguinale*, quando le viscere escono agl' inguini presso il pube; e se discendono sino allo scroto negli uomini, o sino alle grandi labbra nelle donne, dicesi *Oscheocele*. *Louis*. Chiamasi anche *Epiplobubonocele*; e quando l' intestino è privo del suo sacco erniario dicesi *Bubonoressia*, da βούβων (bûbôn), *anguinaja*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*.

BUBONOCISTOCÉLE, BUBONOCYSTOCELE, BUBONOCYSTOCÈLE, *Chir.*, da βούβων (bûbôn), *anguinaja*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Ernia inguinale, formata dalla caduta della vescica orinaria nell' inguine. È sinonimo di *Cistobubonocele*. *Bertr.*

BUBONÓNCOSI, BUBONONCOSIS, BUBONONCOSE, *Chir.*, da βούβων (bûbôn), *anguinaja*, e da ὄγκος (ôncos), *tumore*. È Sinonimo di *Bubonocele*.

BUBONORRESSÍA, V. BUBONOCELE.

BÚBROMA, BUBROMA, BUBROME, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da βρῶμα (brôma), *alimento*. Genere di piante formato dal genere *Cacao*, le quali, lungi dal produr quel frutto che meritasse il nome di *Theobroma* (divina bevanda), ne producono de' grossolani e buoni soltanto pe' buoi. *Théis*.

BUCANEFÍLLO, BUCANEPHYLLUM, BUCANÉPHYLLE, *Stor. nat.*, da βυκάνη (bucanê), *tromba*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome da Plukenet imposto alla *Saracenia*, a cagion della forma delle sue foglie.

BUCANÓFORO, BUCANOPHORUM, BUCANOPHORE,

Stor. nat., da βυκάνη (bucanê), *tromba*, e da φέρω (pherô), *portare*. È sinonimo di *Bucanefillo*.

BUCARDIA, BUCARDIA, BUCARDIE, Bucarde, Herzmuschel, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Genere di conchiglie bivalvi, somiglianti il cuore del bue.

BUCARDITI, Herzförmiger Stein. Bucardie fossili che in gran copia si trovan nei monti.

BUCÉFALO, BUCEPHALUS, BUCÉPHALE, Bucephalus, *Filol.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da κεφαλὴ (cephalê), *capo*. Celebre cavallo del Grande Alessandro, con testa simile a quella del bue, o, come i cavalli Tessali, colla testa di toro impressa sulla spalla. Alessandro gli fece magnifici funerali, gli eresse una tomba, e col nome di *Bucefalia* fece nell'India fabbricare una Città, onde eternarne la memoria. *Quint. Curt. lib. IX. de reb. gestis Alex. Arr. de exped. Alex. M. lib. V.* §. 13).

Bucefalo, *Stor. nat.* Nome di parecchie specie d'animali, notabili per la grossezza della loro testa.

BUCEFALÓFORO, BUCEPHALOPHORUS Linn., BUCÉPHALOPHORE, e PATIENCE DE NAPLES, Ampfer, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Specie di piante del genere *Rumex*, la parte inferiore del cui fusto è guernita di piccoli bulbi ovali e carnosi, che sono gemme, e perciò paragonata al capo del bue. *Théis.* V. Idrolapazio.

BUCENTÁURO, BUCENTAURUS, BUCENTAURE, *Filol.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da κένταυρος (centauros), *centauro*. Mostro poetico, o *Centauro col corpo di bue*, diverso da quelli col corpo di cavallo, o d'asino, chiamati *Ippocentauri* ed *Onocentauri*. Havvi qualche monumento in cui scorgesi Ercole disarmato che stringe per mezzo del corpo un Bucentauro per soffogarlo.

BUCENTÓRO o BUCENTÁURO, BUCENTAURUS, BUCENTAURE, Bucentaur, *Filol.*, da βοῦ (bû), particella intens., e dal lat. *Centaurus*, ital. *Centauro*, nome proprio d'uno de' vascelli d'Enea (*Aen. lib. V. v.* 155 *et seq.*), a cui Virgilio dà l'epiteto di *ingens* (grande). Grande e maestoso vascello, su cui, fino all'invasione de' Francesi (1797), ogni anno nel giorno dell'Ascensione il Doge di Venezia procedeva con magnifica pompa a solennizzar la cerimonia dello Sposalizio del Mare colla Veneta Repubblica.

BUCÉRA, BUCERA, BUCÈRE, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da κέρας (ceras), *corno*. Specie del genere *Bucida*, il cui stilo dopo la fecondazione cresce e piglia per lo più la forma d'un corno di bue. V. Trigonella.

BÚCERO. Genere d'uccelli caratterizzati da un'escrescenza ossea assai notabile sulla parte superiore del becco. *Buffon, Hist. nat.*

Bucero. *Mit.* Aggiunto di Bacco, il quale negli antichi monumenti vien rappresentato con un corno di bue in mano, poichè il corno fu certamente il primo calice o bicchiero in cui l'uomo nello stato di natura fece uso per bere.

BÚCIDA, BUCIDA, GRIGNON, Oleasterartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*. Genere di piante della decandria monoginia, le cui spighe dopo la fioritura si prolungano in un corno lunghissimo e ricurvo.

BUCOLIÁSMO, BUCOLIASMUS, BUCOLIASME, Schäferlied, *Filol.*, da βουκόλος (bûcolos), *pastor di buoi*, e questo da βοῦς (bûs), *bue*, e da κόλον (colon), *cibo*. Canzone de' custodi degli armenti, e danza campestre. *Buleng. de theatr. lib. II. cap.* 27.

BUCÓLICA, Hirten. Arte di guidar gli armenti.

BUCÓLICHE o BUCCÓLICHE, Hirtengedichte des Virgil. Composizioni poetiche, per lo più di forma drammatica, in cui gli attori son pastori o bifolchi, inventate nella Laconia al tempo dell'invasione di Serse, ed in Sicilia chiamate anche *Bucoliasmi*. In queste si distinsero Teocrito, Bione e Mosco tra i Greci: tra i Latini Virgilio, tra gl'Italiani Sannazzaro; e tra i Francesi Racan e Segrais vengon lodati da Boileau. *Art. Poëtiq. lib. IV. et alibi. Meurs. Miscell. Lacon. lib. II. cap.* 11.

BUDÍTE, BUDYTES, BUDYTE, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da δύω (dyô), *entrare*. Sorta d'uccello che in primavera va in traccia degl'insetti che trovansi ne' luoghi frequentati dai buoi.

BÚFAGA, BUPHAGA AFRICANA Latham's, BUPHAGUE, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da φάγω (phêgô), *mangiare*. Specie d'uccelli del Senegal, che si nutriscono d'insetti, e particolarmente de' vermi e delle larve che si schiudono e vivono sotto l'epidermide de' buoi, onde i Francesi li chiamano *Piqueboeufs*.

BUFONÍA, BUPHONIA, BUPHONIE, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da φόνη (phonê), *uccisione*. Pianta della tetrandria diginia e della famiglia delle *Cariofillee*, che ha probabilmente tratto un tal nome dalla sua qualità funesta ai buoi.

BUFONÍE, BUPHONIAE, BUPHONIES, Buphonia, *Filol.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da φόνος (phonos), *morte*. Festa tra le più antiche in Atene, in cui immolavasi a Giove protettore della Città (πολιεὺς (polieus), da πόλις (polis), *città*) un bue, in memoria di quello che fu la prima volta ucciso (malgrado il divieto di Solone per sacrificare il bue aratore compagno dell'uomo nelle fatiche) per aver divorato il farro preparato pel sacrificio; per lo che il sacerdote uccisore, lasciando la scure fuggì, e questa nel Pritaneo portata in giudizio fu assoluta, ed il bue dichiarato empio. *Scholiast. Aristoph. in nub. Samuel Petit, Lois d'Athènes. Meurs. Attic. lect. lib. VI. cap.* 22.

BUFTALMÍA, V. Esottalmia.

BUFTÁLMO, BUPHTHALMUM, BUPHTHALME, Ochsenauge, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Genere di piante a fiori congiunti, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dalla conformazione de' loro fiori.

BUGLÓSSA, BUGLOSSA ANCHUSA, BUGLOSSE, Ochsenzunge, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia

delle *Borragginee*, che trassero tal nome dalla forma e ruvidezza delle lor foglie. *Léméry*.

BUGRÁNA, ONONIS, BUGRANE, Ochsenbremse, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da γραύω (grauô), *trattenere*. Genere di piante a fiori monopetali della diadelfia monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, la di cui specie (*Ononis arvensis* Linn.) mette radici così lunghe e tenaci, che sovente resistono agli sforzi dell' aratro, perciò in Francia chiamata *Arrête-boeufs*.

BUIÁTRICA, BUIATRICA, *Veter.*, da βοῦς (bûs), *bue*, (sottinteso τέχνη (techné), *arte*) e da ἰατρός (iatros), *medico*. Arte di curar le malattie de' buoi. V. Ippiatria.

BÚLBO, BULBUS, BULBE e OIGNON, Zwiebel, *Stor. nat.*, dal lat. *bulbus*, ital. *bulbo*, da βόλβος (bolbos), *cipolla*. Corpo carnoso, o gemma, dai giardinieri detto *Cipolla*, che contiene gli elementi della pianta, e nasce sotterra sul collo della radice di alcune piante, o sul fusto.

Bulbo, *Anat.* Corpi che han colla cipolla qualche analogia.

BULBOCÁSTANO, V. Agriocastano.

BULBOCÓDIO, BULBOCODIUM, BULBOCODE, Art Narzissen, *Stor. nat.*, da βόλβος (bolbos), *cipolla*, e da κώδιον (côdion), *pelle*, *vello*. Pianticella a fiori monopetali dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*, indigena de' luoghi montuosi, che vien distinta da una radice bulbosa a superficie villosa.

BULBOMANÍA, BULBOMANIA, BULBOMANIE, *Stor. nat.*, da βόλβος (bolbos), *cipolla*, e da μανία (mania), *furore*. Malattia stenica delle piante, effetto di soverchio vigore; onde, oltre i semi, producono una gran quantità di bulbi.

BULBÓSE. Piante provenienti da un bulbo, o Radici formate da un bulbo.

BULÉO, BULAEUS, *Filol.*, da βουλή (bûlê), *consiglio*, *senato*. Aggiunto di Giove, di Minerva e di Vesta, i di cui simulacri eretti nella sala del Consiglio de' Cinquecento in Atene, erano dai Senatori adorati nell' entrare, onde implorarne de' salutari consigli; e per essa Vesta giuravano. *Meurs. Attic. lect. lib. VI.*

BÚLESI, BULESIS, Willensmeinung, *Etic.*, da βουλή (bûlê), *consiglio*. Volontà, facoltà di volere.

BULEUTÉRIO. Sala del Consiglio. V. Buleo.

BULIMÍA, BULIMIA, BULIMIE, Heishunger, *Med.*, da βοῦ (bû), particella intens., e da λιμός (limôs), *fame*. Malattia che consiste in un' eccessiva fame, riguardo alle forze digestive dello stomaco, od in un' avidità di mangiar più di quel che si possa digerire. Onde gli uni la chiaman *Cinoressia*, (da κύων (cyôn), *cane*, e da ὀρέγω (oregô), *appetire*) fame od appetito canino: altri *Licoressia* (da λύκος (licos), *lupo*, e da ὀρέγω (oregô), *appetire*) fame da lupo, ec.

BÚLIMO, BULIMUS, BULIME, Art Schalthiere, *Stor.*, *nat.*, da βοῦ (bû), particella intens., e da λιμός (limos), *fame*. Genere di testacei (ital. *lumache*), della classe degli univalvi, per lo più terrestri, da Bruguière introdotto nelle *Helices* e *Bulles* di Linneo, i quali vivono d' erbe e di foglie d' alberi, di cui sono assai ingordi.

BÚLITI, BULITHI, BULITES, Ochsenhaarball, *Stor.*, *nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietre che si trovano nello stomaco de' buoi. V. Egagropili.

BUNÍADE, BUNIAS, BUNIADE, Meerfenf, *Stor. nat.*, da βουνός (bûnos), *colle*. Genere di piante della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, la maggior parte delle cui specie nascono ne' luoghi aridi ed elevati.

BÚNIO, BUNIUM, TERRE-NOIX, Bunion, Erdknollen, *Stor. nat.*, da βουνός (bûnos), *colle*. Genere di piante volgarmente chiamato *Navone salvatico*, a fiori polipetali della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che crescono tra i pascoli delle alte montagne. La sua radice mucilagginosa è alquanto astringente: in Medicina se ne adopera il seme, e di raro la radice.

BUPLÉURO, BUPLEURUM, BUPLÈVRE, Hasenohr, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da πλευρόν (pleuron), *costa*. Genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia, volgarmente in Francia chiamate la *Perce-feuille* od *Oreille de lievre*, ed in Italia *Marabuto* o *Bupleuro d' Etiopia*, della classe delle *Ombrellifere*, in cui supponsi la virtù di far gonfiar le coste de' buoi. Son piante vulnerarie, astringenti e carminative.

BUPRÉSTE, BUPRESTIS, BUPRESTE, Prachtkäfer, o Stückkäfer, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da πρήθω (prêthô), *gonfiare*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, che mangiati insieme all' erba da' buoi loro recano la gonfiagione e la morte. *Cuv. Pini.*

BUPRÉSTIDI, *Stor. nat.* Famiglia d' insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, in cui il genere dominante è il *Bupreste*.

BUPRESTÓIDE, BUPRESTOIDES, BUPRESTOÏDE, *Stor. nat.*, da βούπρηστις (bûprêstis), *bupreste*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere d' insetti, che per la lor forma han molta analogia col genere *Bupreste*.

BUROCRAZÍA, BUROCRATIA, BUROCRATIE, Willkühr der Beamten, *Filol.*, dal Franc. *bureau*, ital. *ufficio*, *scrittojo*, e da κράτος (cratos), *potere*. Neologismo, per indicar il poter de' Commessi nell' amministrazione de' pubblici affari.

BURRÍNCO, BURRHYNCHOS, Tukan, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da ῥύγχος (rhynchos), *becco*. Sorta d' oca od anitra nel Brasile ed altre parti dell' America Settentrionale, dai Francesi chiamata *Toucan*, nome tratto dal grido che mette; e da Latham' s *Rhamphastus picatus*, singolarmente notabile per la grossezza e lunghezza del suo becco. *Sonnini.*

BUSÉLAFO, BUSELAPHUS, BUSÉLAPHE, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da ἔλαφός (elaphos), *cervo*. Quadrupede della famiglia de' *Ruminanti*, indigeno dell' Affrica, il quale nella statura e forma del corpo, e singolarmente nella conformazione della coda e delle gambe, somiglia assai al Cervo; ma le

sue corna ed il capo son quelle del Bue, e perciò da Linneo fu denominato *Antilope bubalis*, e da altri *Buselaphus*, e *Bucula cervina*.

BUSICO, BUSYCON, *Stor. nat.*, da βοῦ (bù), particella intens., e da συκῆ (sycê), *fico*. Sorta di frutto molto insipido, che però assai somiglia il Fico.

BUSSO, BUXUS, BUIS, Buchsbaum, *Stor. nat.*, da πύξος (pyxos), *busso*, da πυκάζω (pucazò), *addensare*. Genere di piante a fiori incompleti, della monoecia tentrandria e della famiglia delle *Titimaloidi*, così denominato dalle sue radici e dal suo fusto compatto e solido. Le sue foglie son sudorifiche e purgative, e dal suo legno estraesi un olio fetido che ha virtù antispasmodica, il quale rettificato e preso internamente è anodino e diaforetico. *Démonstr. élém. de Bot. tom. II. class. XVIII. sect. II. Theophr. de plant. lib. V. cap. VIII. et alibi.*

BUSTROFEDÓNE, BUSTROPHEDON, BUSTROPHÉDON, Furchenschrift, *Filol.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da στρέφω (strephò), *voltare*. Antichissima maniera di scrivere presso i Greci, usata particolarmente nelle iscrizioni. Si cominciava da sinistra a dritta, indi si continuava da diritta a sinistra come fanno i buoi solcando la terra. In tal modo erano scritte le leggi che Solone diede agli Ateniesi l'anno 594 av. G. C. *Montfaucon, Paleogr. Gr. Meurs. lect. Attic. lib. I. cap.* 22.

BUTIRÁTI, V. Butirico.

BUTÍRICO, BUTYRICUM, BUTYRIQUE, *Chim.*, da βούτυρον (bûtyron), *butirro*. Acido da Chevreul trovato nel butirro, il quale combinato colle diverse basi forma i *Butirati* o Sali di questo nome.

BUTÍRRO, BUTYRUM, BEURRE, Butter, *Chim.*, da βοῦς (bûs), *bue, vacca*, e da τύρος (tyros), *cacio*. È la sostanza più grassa ed untuosa del latte, che, sbattendo e rimenando questo, si separa: denominazione per analogia applicata a certe sostanze vegetabili, grasse e concrete, ed a certi cloruri metallici.

BUTÍSIA, BUTHYSIA, BUTHYSIE, *Filol.*, da βοῦς (bûs), *bue*, o da βοῦ (bû), particella intens., e da θυσία (thysia), *sacrificio*, o da θύω (thyô), *sacrificare*. Solenni sacrificj di molti buoi in onor degli Eroi, o, secondo Eliano (*Var. lect. lib. CIX. cap.* 3) che chiamolli *Diipolia*, in onor di Giove, nei quali i padroni sedevano a mensa coi servi. *Athen. Deipnosoph. lib. IV.*

BÚTOMO, BUTOMUS, BUTOME, Leuschried, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Genere di piante a fiori polipetali dell' enneandria esaginia e della famiglia delle *Alismoidi*, distinte da sei ovarj appuntati e da frutti formati da sei capsole aguzze, così denominate dalle lor foglie acute ed affilate che feriscon la lingua de' buoi che ne mangiano. In alcuni luoghi di Francia chiamansi *Jonc fleuri*, Giunco fiorito.

BUTTALMÍA, V. Buftalmia.

BUTTÁLMO, V. Buftalmo.

BUZÍGE, V. Arotrio.

C

CABÍRI, CABIRI, CABIRES, Mächtige Götter, *Filol.*, da Κάβειρος (Cabeiros), *Cabiro* monte della Frigia, o da Καβείρη (Cabeirê), *Cabira* figlia di Proteo (*Strab. Geogr. lib. X.*); o, secondo Casaubono nelle sue note a questo Geografo greco, appoggiato all' autorità di Varrone e di Tertulliano, da *kabir*, voce Ebraica o Fenicia, che significa *potente*. Con questo nome, peraltro equivoco, comunemente s' intendono alcuni Spiriti o Divinità, cui Apollonio Rodio (*Argon. lib. I. v.* 921) genericamente appella Δαίμονες (Daimones), *Genj*, adorati in Lenno, perchè ivi creduti figliuoli di Vulcano, a cui era sacra quell' isola (*Hesych*). Da alcuni si credono tre Divinità infernali, cioè Plutone, Proserpina e Mercurio, ai quali lo Scoliaste di Apollonio (*l. c.*) dà i nomi di *Assiero* (Cerere), *Assiocersa* (Proserpina), *Assiocerso* (Plutone), aggiungendo il quarto, *Casmillo* (Mercurio), nomi che Bochart (*lib. I. de Coloniis Poenic. cap.* 12) mostra esser d' origine Fenicia. Da altri vengono confusi coi *Dioscuri* Castore e Polluce, e non mancano di quelli che affermano esser Giove il più antico de' *Cabiri*, e Bacco il più giovane (*Etimol. M.*). Quel che par certo si è che il loro culto istituito in Egitto si stabilì poi in Samotracia, indi nella Grecia e nell' Italia. *Gutberlet, Dissert.*

CABÍRIA. Aggiunto di Cerere.

CABÍRIE. Feste notturne solennemente celebrate in onor de' Cabiri in Samotracia, in Lenno, in Imbro, in Gnosso città di Creta, in Tebe ed in Atene. *Gron. thes. Gr. antiq. tom. VII.*

CACÁLIA, CACALIA e LEONTICE, CACALIE, Pestwurzel, *Stor. nat.*, da καίω (caiò), *diseccare*, o da κακός (cacos), *ignobile*. Genere di piante della singenesia poligamia eguale, e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate o dalla proprietà caustica attribuita loro dagli Antichi, o dal poco pregio in cui eran tenute. I suoi caratteri son figurati da Lamarck (*tav.* 673). *Plin. Hist. lib. XXV. cap.* 11, *et alibi.*

CACALIÁNTEMO, CACALIANTHEMUM, CACALIANTHÈME, *Stor. nat.*, da κακαλία (cacalia), *carvi salvatico*, e da ἀνθέω (antheô), *fiorire*. Nome generico delle piante del genere *Cacalia*, le cui specie si distinguono per molti fioroni.

CACANGÉLICI, CACANGELICI, CACANGÉLIQUES, *Lett.*

eccl., da κακός (cacos), *cattivo*, e da Ἄγγελος (Angelos), *Angelo*. Titolo da Osio dato ad alcuni Eretici tra i Luterani, o da loro stessi assunto, perchè millantavano d' aver di tempo in tempo delle conferenze cogli Angeli cattivi.

CACHESSIA, CACHEXIA, CACHEXIE, Schlechter, Gesundheitszustand, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da ἕξις (hexis), *malattia coll' abito esterno depravato*. Veniva con questo nome designata dagli Antichi la magrezza, la pallidezza, le malattie cutanee e diverse altre affezioni croniche, effetto della Cacochimia. Indi gli aggiunti di *Cachetiche* e di *Cachetici*, alle malattie che deformano, ed a quelli che ne vanno soggetti. V. Cacochimia.

CACHÉTICO, V. Cachessia.

CÁCO, CACUS, *Filol.*, da κακός (cacos), *malvagio*. Nome proprio, o piuttosto appellativo, del famoso ladrone abitante il monte Aventino; da Ercole, per avergli involato i buoi, ucciso. *Virg. Aen. lib. VIII. v.* 197 *et seq.*

CACOALESSITÉRIO, CACOALEXITERIUM, CACOALEXITÈRE, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da ἀλεξητήριον (alexêtêrion), *ajuto*. Amuleto, o Rimedio preservativo dai mali.

CACOCHILIA, CACOCHYLIA, CACOCHYLIE, Verdauungsschwäche, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da χυλός (chylos), *chilo*. Chilificazione imperfetta, cattiva digestione.

CACOCHIMÍA, COCOCHYMIA, CACOCHYMIE, Siechheit, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da χυμός (chymos), *umore*. Depravazione generale degli umori, e specialmente del sangue.

CACÓCHIMO. Persona piena di umori depravati.

CACÓCNEMO, *Anat.*, da κακός (cacos), *malo*, e da κνήμη (cnêmê), *gambe*. Chi ha storte od eccessivamente sottili, grosse, lunghe o corte le gambe.

CACOCOLIA, CACOCHOLIA, CACOCHOLIE, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da χολή (cholê), *bile*. Affezione proveniente da alterazion di bile.

CACÓCREA, CACOCHREA, *Med.*, da κακός (cacos), *deforme*, e da χροιὰ (chroia), *colore*. Brutto colore.

CACODÉMONE, CACODAEMON, CACODÉMON, böser Geist, *Teol.*, da κακός (cacos), *malo*, e da δαίμων (daimôn), *genio*. Porfirio assegnò (e questa opinione piacque a Plotino ed a Giamblico) ad ogni uomo due Genj, uno de' quali il muove al bene καλοδαίμων (calodaimôn)), e l' altro al male κακοδαίμων (cacodaimôn). *Augustinus Niph. de Augur. lib. I. cap.* 8.

CACODÉRMI, CACODERMATA, *Chir.*, da κακός (cacos), *brutto*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome generico de' mali della pelle.

CACODOSSIA, CACODOXIA, CACODOXIE, Irrige Meinung, *Lett. eccl.*, da κακός (cacos), *malo*, e da δόξα (doxa), *opinione*. Opinione erronea.

CACODÓSSO. Persona imbevuta di massime false.

CACOÉTO, CACOETHES, CACOÈTHES, Boes, *Chir.*, da κακός (cacos), *malo*, e da ἦθος (êthos), *indole*. Ulcera maligna e di cattivo carattere V. Fagedonica.

CACOFONÍA, CACOPHONIA, CACOPHONIE, Uebellaut, *Gramm.*, da κακός (cacos), *malo*, e da φωνή (phônê), *voce*. Suono spiacevole, cagionato da due lettere o sillabe eguali nel fine e nel principio d' una parola; ossia Aggregato di voci dissonanti.

Cacofonia, *Med.* Lesione della voce, vizio, insoavità, asprezza.

CACOGALATTÍA, CACOGALACTIA, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da γάλα (gala), *latte*. Depravata elaborazione del latte.

CACOMÓRFIE, CACOMORPHIAE, *Chir.*, da κακός (cacos), *brutto*, e da μορφή (morphê), *forma*. Nome delle deformità del corpo umano in genere.

CACONICHÍA, CACONYCHIA, CACONYCHIE, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da ὄνυξ (onyx), *ugna*. Deformità delle ugne.

CACOPATÍA, CACOPATHIA, CACOPATHIE, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da πάθος (pathos), *affezione*. Malattia di cattivo carattere.

CACOPLÁSMA, CACOPLASMA, Mißgestalt, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da πλάσσω (plassô), *formare*. Brutte, ineleganti fattezze.

CACOPRAGÍA, CACOPRAGIA, CACOPRAGIE, Schwäche der Eingeweide, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da πράσσω (prassô), *fare*, *operare*. Alterazione delle funzioni nutritive.

CACORACHÍTE, CACORACHITIS, CACORACHITE, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da ῥάχις (rhachis), *spina del dorso*. Deformazione della colonna vertebrale.

CACORRÍTMO, CACORRHYTHMUS, CACORRHYTHME, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da ῥυθμός (rhythmos), *cadenza*. Polso irregolare nelle sue pulsazioni.

CACÓSCELO, CACOSCELUS, *Anat.*, da κακός (cacos), *malo*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. È sinonimo di *Cacocnemo*.

CACOSFISSÍA, CACOSPHYXIA, CACOSPHYXIE, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da σφύξις (phyxis), *polso*. È sinonimo di *Cacorritmo*.

CÁCOSI, CACOSIS, CACOSE, *Med.*, da κακόω (cacoô), *render vizioso*. Cattiva disposizione del corpo.

CACOSINTESÍA, CACOSYNTHESIA, CACOSYNTHÉSIE, Krüpplich, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, da σύν (syn), *insieme*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Cattiva costruzione del corpo umano.

CACOSÍNTETO. Persona mal organizzata.

CACOSIZÍA, CACOSITIA, CACOSITIE, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da σιτίον (sition), *alimento*. È sinonimo d' *Aposizia*.

CACOSÓMIO, CACOSOMIUM, *Anat.*, da κακός (cacos), *malo*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Corpo deforme, mal proporzionato.

CACOTIMÍA, CACOTHYMIA, CACOTHYMIE, Ueble Stimmung des Gemüthes, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da θυμός (thymos), *spirito*. Cattivo stato delle facoltà intellettuali.

CACOTRICHÍA, CACOTRICHIA, CACOTRICHIE, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da θρίξ (thrix), *capello*. Alterazione del tessuto de' capelli.

CACOTROFÍA, CACOTROPHIA, CACOTROPHIE, Schlimme verdorbene Nahrung, *Med.*, da κακός (cacos), *malo*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Cattiva nutrizione.

CÁCRIDE, CACHRYS, CACHRYS e ARMARINTH, Rutholde, *Stor. nat.*, da κάχρυς (cachrys), *seme del rosmarino*, o da καίω (caiò), *bruciare*. Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate dalla causticità de' loro semi; la di cui specie, *Cachrys Libanote* Linn., colla quale Gaertner ha formato un genere, ha un sapore acre ed un odor aromatico d' incenso, e si reputa riscaldante, astringente ed antisterica.

CÁDMIA, CADMIA, CADMIE, *Chim.*, da Κάδμος (Cadmos), *Cadmo*, figlio d' Agenore Egizio o Fenicio, fondatore della Cadmea, cittadella di Tebe, e, secondo alcuni, inventore dell' arte di fondere i metalli. È la materia dell' immaginaria pietra filosofale, o quella pietra stessa; essendosi gli Alchimisti millantati compagni di Cadmo, e d' aver espugnato l' impenetrabile castello della Natura.

CADMIA, Hartwerk, *Stor. nat.* Specie di sostanza fossile, altramente appellata *Giallamina*, o *Pietra calaminaria*. È una miniera di Zinco o *fiore*, o *sublimato* d' uso simile a quello del Calamino, cioè per tingere in giallo il rame: o certa sostanza che per sè o per accidente somministra il vitriolo; o finalmente una specie di *Pirite* o Pietra focaja, detta anche *Cobalto*, con cui preparasi il color paonazzo. *Transact. Philosoph.*

CÁDMO, CADMUS, *Filol.* Voce Ebraica o Fenicia, che significa *orientale*, o da κάζω (cazò), dor. κάδω (cadò), *instruire*, *ornare*. Nome proprio del fondator della Cadmea in Tebe, che introdusse in Grecia l' alfabeto che porta il suo nome, composto di sedici lettere, e con quello l' incivilimento e la coltura delle scienze e delle arti che la resero celebre e maestra delle nazioni.

CADÓMETRO, CADOMETRUM, CADOMÈTRE, *Mecc.*, da κάδος (cados), *vaso per vino*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento recentemente inventato dal signor Antonio Carnevali professore di Matematica, per misurare la quantità de' liquidi contenuti in una botte, barile, ec.

CADÚTA, V. PROTTOSI.

CAFOPICRÍTE, CAPHOPICRITES, CAPHOPICRITE, *Chim.*, da κάφος (caphos), *spirito*, e da πικρός (picros), *amaro*. Sostanza, che col mezzo dell' alcool o spirito di vino rettificato si ottien dal rabarbaro: è di gusto amarissima.

CAÍSTRO, CAYSTER, CAYSTRE, *Geogr. ant.*, da καίω (caiò), *ardere*. Fiume dell' Asia minore, ora Chiay, che trascorre un paese arido, e soltanto fecondo di viti. È celebre per la quantità de' cigni che frequentano le sue sponde. *Virg. Georg. lib. I. v.* 384.

CAÏTOSI, CHAITOSIS, CHAITOSE, *Chir.*, da χαίτη (chaitè), *pelo lungo e duro*. Capelli o peli sparsi e duri come i crini del cavallo.

CÁLABRI, CALABRI, CALABRES, Kalabrier, *Geogr. e Filol.*, da καλός (calos), *bello*, e da ἅβρος (habros), *molle*, *delicato*; ma più probabilmente da καλαβρός (calabros), *porcastro*, o forse da *calab* voce orientale che significa *pece*. Abitanti della parte orientale della *Messapia*, ora *Mesagna* (terra d' Otranto nel regno di Napoli), abbondante di pini, ed un tempo di porci.

CALABRÍSMO. Danza lasciva usata nella Messapia, i cui abitanti ancor rustici imitavano i moti de' porci. *Ernestus.*

CALADÉNIA, CALADENIA, CALADÉNIE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da ἀδήν (aden), *glandola*. Genere di piante rimarchevoli per le glandole che adornan le fauci della loro corolla.

CALAÉDIA, CALAOEDIA, CALAÉDIE, *Filol.*, da καλός (calos), *bello*, e da ἀείδω (acidò), *cantare*. Certame in Isparta, in cui riportava il premio la donna che superava le altre nel canto. *Hesych.*

CALAMAGRÓSTIDE, CALAMAGROSTIS Linn., *Stor. nat.*, da κάλαμος (calamos), *canna*, e da ἄγρωστις (agròstis), *agrostide* (gramigna in genere). Specie di piante del genere *Arundo*, che sembrano tener il mezzo tra la vera gramigna e la canna. *Théis.*

CALAMEDÓNE, CALAMEDON, CALAMÉDON, Schräger Beinbruch, *Chir.*, da κάλαμος (calamos), *canna*. Sorta di frattura obbliqua, secondo gli uni longitudinale, comminutiva secondo altri.

CALAMÍNA, CALAMINA, CALAMINE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e dall' ital. *mina* o *miniera*. Antico nome del protossido di zinco naturale, perchè non riputavasi per sè stesso sostanza metallica.

CALAMINÁRE. Aggiunto di cosa che appartiene alla *Calamina*. Indi Pietra calaminare.

CALAMÍNTA, CALAMINTHA, CALAMINTHE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, *buono*, e da μίνθη (minthê), *menta*. Pianta che tramanda un odore aromatico assai grato. *Léméry.*

CALAMINTA. Specie di piante del genere *Melissa*, credute un tempo buone, bruciandole, ad iscacciar col loro odore i serpenti. *Théis.*

CALAMÍTA, V. MAGNETISMO.

CÁLAMO, CALAMUS, Magenwurz, *Stor. nat.*, da κάλαμος (calamos), *canna*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, dell' esandria monoginia, secondo alcuni della monoecia esandria e della famiglia delle *Palme*, utili agl' Indiani per le lor foglie che essendo tenere somministrano ad essi un buon alimento pe' loro frutti acidi e grati al gusto; e singolarmente per le canne leggiere, flessibili ed in pari tempo solide, che si adoperavano generalmente in Europa, e ora quasi obbliate.

CALAMO, *Anat.* Parte anteriore del quarto ventricolo del cervello, che ha, ad un di presso, la forma della punta d' una penna temperata, onde dicesi anche *Scrittorio*.

CALASÍA, CHALASIA, CHALASIE, Hagelgeschwulst, *Chir.*, da χάλαζα (chalaza), *grandine*. Malattia degli occhi, che consiste in un rilassamento delle fibre della cornea, o d' una porzione della medesima staccata dalla sclerotica per una ferita, o per ipopio; talchè gli oggetti si vedono confusamente.

CALÁSTICI, CHALASTICA, CHALASTIQUES, Erweichend, *Med.*, da χαλάζω (chalazò), *rilasciare*. Rimedj acconci a rilassare ed ammollire le parti tese e dolorose.

CALÁTIDE, CALATHIDES, CALATHIDE, *Stor. nat.*, da καλαθίς (calathis), *panierina*. Epiteto dato da Mirbel ai fiori gregarj, desumendolo dalla lor forma e disposizione.

CALATIDOFLÓRO, CALATHIDOFLORUS, CALATHIDOFLORE, *Stor. nat.*, da καλαθίς (calathis), *panierina*, e dal lat. *flos*, ital. *fiore*. Involucro de' fiori disposti in calatide.

CALATIFÓRME, CALATHIFORMIS, CALATHIFORME, *Stor. nat.*, da καλαθίς (calathis), *panierina*, e dal lat. *forma*. Parti de' vegetabili a forma di cestella.

CALATÍNO, CALATHINUS, CALATHINE, *Stor. nat.*, da καλαθίς (calathis), *panierina*. Specie di piante del genere *Narcissus*, il nettario del cui fiore è grande ed ha la forma come un paniere. *Théis*.

CÁLATO, CALATHUS, CALATHE, Korb, *Archit.*, da κάλαθος (calathos), *cesta*. Parte interna del capitello nella colonna d' ordine Corintio, intorno a cui si scolpiscono, come naturalmente sorgenti, le foglie di acanto, ed i viticchi mollemente curvi che discendono per la pressione del cimazio.

CALATÓIDE, CALATHOIDES, CALATHOÏDE, *Ott.*, da κάλαθος (calathos), *cesta*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Ombra che, partendo da un corpo opaco illuminato da una piccola luce, piglia la figura d' un canestro.

CALÁZIA, CHALAZIAS, *Stor. nat.*, da χάλαζα (chalaza), *grandine*. Pietra del colore e della forma della grandine, e della durezza del diamante, dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) creduta capace di conservare anche dentro il fuoco la sua naturale freddezza.

CALÁZIO, CHALAZION, CHALAZE, *Chir.*, da χαλάζω (chalazô), *rilasciare*, o da χάλαζα (chalaza), *grandine*. Tumore nelle palpebre, piccolo, rotondo, mobile, duro, bianco e talor trasparente, simile insomma ad un granellino di grandine. *Louis*.

CALAZOFILÁCI, CHALAZOPHYLACES, Gewitterbeobachter, *Filol.*, da χάλαζα (chalaza), *grandine*, e da φυλάσσω (phylassô), *osservare*. Sacerdoti da Cleone Ateniese istituiti per osservar le grandini e le tempeste, onde allontanarle col sagrificar un agnello od un pollo, ed in mancanza di questi col proprio sangue, col ferirsi un dito. *Joseph. Laur. Luc. de sacr. gentil.*

CALCÁNEO-SOPRA-FALANGEZZIÁNO, CALCANEO-SUPRA-PHALANGETTIANUS, CALCANEO-SUR-PHALANGETTIEN, *Anat.*, dal lat. *calcaneum supra*, ital. *calcagno sopra*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Muscolo che dall' osso del calcagno stendesi alla faccia superiore delle falangette o seconde falangi de' diti grossi de' piedi: muscolo chiamato anche *corto estensore comune*.

CALCÁNEO-SOTTO-FALANGIÁNO, CALCANEO-INFRA-PHALANGIANUS, CALCANEO-SOUS-PHALANGIEN, *Anat*, dal lat. *calcaneum infra*, ital. *calcagno sotto*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Muscolo corto flessore comune dei diti de' piedi.

CALCÁNEO-SOTTO-FALANGÍNO, CALCANEO-INFRA-PHALANGINUS, CALCANEO-SOUS-PHALANGIEN, *Anat.*, dal lat. *calcaneum infra*, ital. *calcagno sotto*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Due muscoli che dal calcagno si stendono alla faccia inferiore della falange: l' uno adduttore del primo dito del piede, l' altro adduttore del quinto. *Dict. des Sc. méd.*

CALCÁNTE, CHALCAS, Citronenbaum artige Pflanzen, *Stor. nat.*, da χαλκός (chalcos), *rame*. Genere di piante esotiche, il cui legno è notabile per vene del color del rame. Lamarck (*tav.* 352) lo ha figurato, ed è stato riconosciuto esser la *Chalcus paniculata* Linn., e la *Marsania* o *Legno della China* di Sonnerat. *Voyage aux Indes*.

CALCANTE, *Filol.*, da κάλχη (calché), *divinazione*, onde καλχαίνω (calchainô), *indovinare*. Celebre augure dell' esercito greco nella spedizione di Troja, ricordato da Omero (*Iliad. I. v.* 69, *et seq. II. v.* 300, 322, *et seq. XIII. v.* 45) e da Virgilio (*Aen. lib. II. v.* 122).

CALCÁNTO, CHALCANTHUM, CHALCANTHE, *Chim.*, da χαλκός (chalcos), *rame*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Antico nome del Solfato di rame, ora *Vitriolo azzurro di Cipro*, detto anche *Calcothar*, o *Vitriolo rubificato*.

CALCEDÓNIA, CHALCEDONIA, CHALCÉDONIE, Chalcedon, *Geogr.*, da χαλκός (chalcos), *rame*, e da δῶν (dôn), dor. per γῆ (gê), *terra*. Città o borgo presso il Bosforo di Tracia, dirimpetto all' antica Bizanzio, ora Costantinopoli: dai Turchi chiamata *Kadikeni*, e comunemente *Scutari*, secondo Cluerio, od *Aivali*, secondo altri, che trasse probabilmente un tal nome da qualche miniera di rame scoperta ne' suoi contorni. Fu un tempo grande città e celebre pel Concilio generale contro Dioscuro ed Eutiche ivi tenutosi nel mese di Ottobre dell' anno 451, regnando in Costantinopoli Marciano, ed occupando Leone Magno la sede di San Pietro, e pel corpo della santa vergine e martire Eufemia che allora possedeva. Più volte devastata dai Persiani, spogliata di mura dall' Imperator Valente, abbattuta dai Goti, riedificata in parte da Cornelio Avito, poscia dai Saraceni, finalmente del tutto dai Turchi distrutta, è ora un piccolissimo borgo. *Petr. Gyll. de Bosph. Thracio lib. III. cap.* 10. *Bernino Stor. Eres. tom. I. sez. V. cap.* 6.

CALCEDONIA, *Stor. nat.* Pietra della natura della selce, o Pietra focaja fina, di bel colore e di durezza considerevole, trovata la prima volta nel territorio di Calcedonia.

CALCEDÓNIO, CHALCEDONIUS, CHALCÉDOINE, Chalcedon, *Stor. nat.*, da Χαλκηδὼν (Chalcèdôn), *Calcedònia*. Specie d' Onice, o Pietra preziosa di varia grandezza, somigliante al Sardonico, trovata la prima volta in Calcedonia.

CALCÉE, CHALCAEAE, CHALCÉES, *Filol.*, da χαλκός (chalcos), *rame*. Festa chiamata anche *Pandemone* ed *Atenea*, perchè vi concorrea tutto il popolo a celebrarla, in commemorazione dell' arte di coniar il rame inventata in Atene, ed in onor di Minerva Dea di tutte le arti e di tutte le invenzioni. Fu in appresso solennizzata dai soli fabbri ed artisti in onor di Vulcano, che fu il

primo ad istruir gli Ateniesi nell' arte fabbrile. *Potter, Archeol. Gr. lib. II. cap.* 20.

CALCÉO, CALCEUS, *Filol.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame.* Aggiunto di Vulcano, come preside ai lavori in rame.

CALCÉUTICA, CHALCEUTICA, CHALCEUTIQUE, *Mecc.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame.* Arte del fabbro, o del metalliere.

CALCHÍSMO, CHALCHISMOS, *Filol.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame.* Sorta di giuoco di dado, o di scacco, con monete di rame, usato da Greci. *Meurs. de lud. Graec.*

CÁLCIDE, CHALCIS, CHALCIDE, *Geogr. ant.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame.* Famosa città dell' Eubea, così denominata per le miniere di rame trovate la prima volta ne' suoi contorni.

CALCIDE, *Stor. nat.* Genere di rettili, una delle cui specie, la *Calcide gialliccia*, che n' è il tipo, è del colore del rame.

CALCIDE. Genere d' insetti, le cui ale, cosce, ec., han de' colori metallici.

CALCÍDICO, CHALCIDICUM, CHALCIDIQUE, *Archit.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da δίκη (dicè), *giustizia.* Sala di giustizia, ove, secondo Filandrio (*in Vitruv.*), si regolavano gli affari della moneta.

CALCIÉCIE, CHALCIOECIAE, CHALCIÉCIES, *Filol.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da οἶκος (oicos), *casa.* Festa, che dai giovani Spartani armati si celebrava in onor di Minerva cognominata *Calcieco, Calcieo, Calciotide* e *Calcidica*, aggiunti tratti dal tempio di bronzo a Lei fabbricato dagli esuli di Calcide nell' Eubea. Era questo un luogo d' asilo, come il tempio di Diana in Efeso, di Cadmo in Tebe, e di Ercole in Atene. *Suidas.*

CALCÍTE, CHALCITIS, CHALCITE, Kupferkobalt, *Stor. nat.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame.* Minerale vitriolico del colore del rame.

CALCÍTE o CALCOTÁR FÓSSILE, *Chim.* Dicesi così l' Ossido di ferro proveniente dalla risoluzione delle piriti marziali, e che contiene dell' acido solforico. *Patrin.*

CÁLCO, CHALCUS, CHALQUE, *Filol.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame.* Antica moneta di rame in Atene, ossia Sesta parte dell' obolo, equivalente a sette lepti. *Suidas.*

CALCÓFONO, CHALCOPHONUS, CHALCOPHONE, *Stor. nat.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da φωνὴ (phônê), *voce.* Pietra nera del Messico, la quale percossa rende il suono del rame. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

CALCOGRAFÍA, CHALCOGRAPHIA, CHALCOGRAPHIE, Kupferstecher Kunst, *Filol.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da γράφω (graphô), *scrivere.* Arte d' intagliare in rame.

CALCÓGRAFO, Kupferstecher. Intagliatore in rame.

CALCOIDÉO, CHALCOIDEUS, *Anat.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da εἶδος (eidos), *figura.* Strano, e non più usato epiteto che un tempo si diede ai tre ossi coniformi del Tarso.

CALCOLÍBANO, CHALCOLIBANUS, CHALCOLIBANE, *Stor. nat.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e dall' ebraico *laban*, ital. *bianco.* Specie di rame bianco, che facevano alcuni popoli delle sponde del Ponto Eusino, risultante dalla lega dell' arsenico col rame.

CALCÓLOGI, CHALCOLOGI, *Filol.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da λέγω (legô), *raccogliere.* Persone dal collegio de' Sacerdoti gentili incaricate di raccogliere il danaro necessario pei sacrificj e conviti comuni. Col decreto del Senato Romano su i Baccanali, riportato da Tito Livio (*Dec. IV. lib. IX.*), fu vietato il por danaro in comune per far sacrificj notturni e secreti. *Matth. Aegyptius explicatio Sen. Consult. Tit. Liv.*

CALCOPIRÍTE, CHALCOPYRITE, Kupferhaltige Kiesart, *Stor. nat.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da πυρίτις (pyritis), *pirite.* Pirite, in cui si veggono delle particelle di rame.

CALCÓPTERO, CHALCOPTERUS, CHALCOPTÈRE, *Stor. nat.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da πτέρον (pteron), *ala.* Specie di colombo distinto da una macchia ovale, o piuttosto da due strisce color di bronzo sopra le ale, che, in ragion della diversa rifrazion della luce, pigliano diversi colori.

CALCORÍCHII, CHALCORYCHII, CHALCORYCHIENS, *Geogr. ant.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da ὀρυχὴ (oryché), *miniera.* Monti dell' Affrica, nella Mauritanea Cesaréa e nella Tingitana, ove eran probabilmente delle miniere di rame. *Ptolom. Geogr. lib. III. cap.* 2.

CALÉA, CALEA, CALÉE, *Stor. nat.*, da καλὴ (calê), *bella.* Genere di piante della singenesia poligamia eguale, da Lamarck (*tav.* 669) figurate, che presero tal nome dalla bellezza della lor fioritura.

CALEIDOSCÓPIO, CALEIDOSCOPION, CALÉIDOSCOPE, *Ott.*, da καλὸς (calos), *bello*, da εἶδος (eidos), *figura*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare.* Recente macchinetta catottrica, formata da un cilindro cavo e da due o tre specchi piani collocativi entro ad angolo acuto tra loro, la quale rappresenta, sotto infinite, belle e regolari forme, varj oggetti informi introdotti in una delle sue estremità.

CALENDÁRIO, CALENDARIUM, CALENDRIER, Kirchenregister, *Astr.*, da καλέω (caleô), *chiamare.* Tavola in cui vengon notati i giorni e le lunazioni de' mesi, e le feste dell' anno. *Macrob. Saturnal. lib. I. cap.* 15.

CALÉNDE, KALENDAE, KALENDES, Erster Monatstag, *Filol.*, da καλέω (caleô), *chiamare*, o come vuol Plutarco (*Quaest. Centur. Rom.*) dal lat. *clam*, ital. *di nascosto*, o da *celare*, *nascondere*, perchè nel primo giorno del mese lunare la Luna essendo in congiunzione col Sole ne è quasi occultata e del tutto priva di luce. Si disse così dai Romani il primo giorno di ciascun mese, che certamente presso gli Antichi era lunare. Allora un Sacerdote osservando la nuova Luna ne avvertiva il preside ai sacrificj, il quale offeriva un sacrificio nel Campidoglio, a cui era invitato il popolo ed istruito del numero delle *Calende* e delle *None*; nel qual giorno gli abitanti della campagna venivano in città per ricever l' ordine delle Feste da celebrarsi nel corso del mese.

Le *Calende Romane* erano ad un dipresso la *Neomenia* degli Ebrei e de' Greci. Quelle di Marzo e di Gennajo erano le più celebri, perchè dalle prime cominciava l'anno, e nelle seconde i Consoli entravano nell' esercizio della loro dignità. *Pitisco, Antiq. Rom.*

CALÈNDOLA, CALENDULA Linn., SOUCI, Ringelblume, *Stor. nat.*, dal lat. *Kalendae*, ital. *Calende*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia necessaria, della famiglia delle *Radiate* di Tournefort, e delle *Corimbifere* di Jussieu, così denominate dalla loro specie più comune, od *officinalis*, che fiorisce in tutte le calende. I suoi fiori schiacciati e ridotti a forma di cataplasma si adoperavano altre volte per risolvere gli umori scirrosi e scrofolosi. *De-Tour.*

CALÈNO, CALENUM, CALÈNE, *Filol.*, da καλὸς (calos), *buono*, e da οἶνος (oinos), *vino*. Città della Campania, il cui vino vien lodato da Orazio, *Lib. I. od.* 20.

CALIBÈA, CALYBEA PARADISEA Lath., CALYBÉ, Art Paradisvogel, *Stor. nat.*, da κάλυψ (calyps), *acciajo*. Uccello detto del *Paradiso*, ornato le ali e la coda di color d'acciajo bronzato: è una specie di Pica.

CALIBEÁTO, CALYBEATUS, CALYBÉ, *Farm. e Med.*, da κάλυψ (calyps), *acciajo*. Rimedio in cui entrano delle particelle d'acciajo o di ferro, oggidì raramente usato. È sinonimo di *Ferruginoso*, e di *Marziale*.

CÁLIBI, CALYBEA, *Geogr. ant.*, da κάλυψ (calyps), *acciajo*. Popoli presso il Ponto Eusino, ed in Ispagna presso il fiume *Calibo*, de' quali parla Strabone (*Geogr. lib. XII.*), che traevano la lor sussistenza dal ferro che estraevano dalle viscere della terra.

CALÍBIO, CHALYBIUM, *Stor. nat*, da καλύβη (calybê), *cella, capanna*. Genere di frutti da Mirbel stabilito, i quali, come la ghianda dell' elce e della rovere, hanno i semi posti in una specie di cella.

CALIBÍTI, CALYBITAE, CALYBITES, Hüttenbewohner, *Lett. eccl.*, da καλύβη (calybê), *cella*. Santi, che hanno menato la vita ne' deserti, abitando nelle capanne.

CÁLIBO, CHALYBUS, CHALYBS, *Geogr. ant.*, da χαλύψ (chalyps), *acciajo*. Fiume della Spagna (oggi *Cabe*), sulle cui sponde abitavano i *Calibi*. Trasse tal nome dalla proprietà delle sue acque di dar all' acciajo una tempra eccellente.

CALICANTÈME, CALYCANTHEMAE, CALYCANTHÈMES, Kelchblühende Pflanzen, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Famiglia di piante, a cui serve di tipo il genere *Calicanto*.

CALICÁNTO, CALYCANTHUS, CALYCANTHE, Rosenartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche dell' icosandria poligamia e della famiglia delle *Rosacee*, le divisioni del cui calice, per la quantità, il colore e la delicatezza, si assomigliano ai *Petali*. I suoi semi son funesti ai cani ed alle volpi.

CALÍCE, CALYX, CALYCE, Becher, *Lett. eccl.*, da κυλίω (cyliô), *volgere*. Tazza, o bicchiere, anticamente fatto al torno, in cui nella santa Messa si consacra il vino.

CALICE, *Stor. nat.*, da καλύπτω (calyptô), *nascondere*. È la parte più esterna del perianzio doppio, prodotta dal dilatamento del sistema corticale del peduncolo, ordinariamente verde, che involge ed anche porta gli organi della fruttificazione costituenti il fiore.

CALICEÁTO. Aggiunto de' fiori circondati da un calice.

CALÍCERA, CALICERA, CALICÈRE, Calicera, *Stor. nat.*, dal lat. *calix*, ital. *calice*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da κέρας (ceras), *corno*. Pianta che forma un genere da Cavanilles stabilito nella pentandria monoginia, caratterizzata da un calice parziale pentagono a cinque divisioni cornute e divergenti.

CALICÉTTO, CALICUS, *Stor. nat.*, diminut. da κάλυξ (calix), *calice*. Nome dato ad un piccolissimo calice, o ad un calice accessorio posto al di fuori del vero calice, come in alcune Malve: o in un senso improprio serve ad esprimere un piccolo ordine di Bratteole situate alla base d'un involucro, come in varie composte.

CALICIFLÓRO, CALYCIFLORUS, CALYCIFLORE, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e dal lat. *flos*, ital. *fiore*. Epiteto de' fiori, la cui corolla è riposta ed inserita sul calice.

CALICINÁLI, CALYCINALES, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*. Epiteto delle spine, dei peli, ed in generale di tutte le produzioni inserite sul calice.

CALICÍNEO. Ciocchè ha relazione al calice.

CALICINIÁNO. Che ha i caratteri d'un calice.

CALÍCIO, CALICIUM, CALICION, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*. Genere di piante della famiglia delle *Alghe* da Achard stabilito, chiamato *Stemonite* da Gmelin, *Trichia* da Hoffman, *Embole* da Batsch, traendone tal denominazione dalla forma della fruttificazione che assomigliasi ad un calice.

CALICÍSTI, *Stor. nat.* Autori che han preso per base del loro metodo il calice de' fiori; quali furon Magnol di Montpellier morto nel 1715, e Linneo Svedese morto nel 1778.

CALICOSTÉMONE, CALYCOSTEMONAE, CALYCOSTÉMONES, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Divisione di piante distinte da fiori che han gli stami inseriti sul calice, e perciò diconsi *Calicostemoni*.

CALICOTTÉRIDE, CALYCOPTERIS, CALYCOPTÈRE, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da πτερίς (pteris), *felce*. Genere di piante della decandria monoginia, i di cui caratteri da Lamarck, che ne ha dato la figura, non sono per anco pubblicati, ma confusamente indicati nella denominazione.

CALIDÉRMO, CALYDERMOS, CALYDERME, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di piante esotiche, da Adanson chiamato *Nicandro*, e da Linneo *Atropa Physsaloide*, a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, distinte da un calice

formato d' un sol pezzo a guisa d' una borsa di pelle, la quale involge interamente il frutto che è una bacca globosa.

CALINÍTIDE, CHALINITIS, *Filol.*, da χαλινός (chalinos), *freno*. Aggiunto di Minerva, che in favor di Bellerofonte frenò il Pegaso.

CALIPLÉTTO, CALYPLECTUS, CALYPLECTE, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da πλέκω (plecô), *piegare*. Genere di piante del Perù, costituito nell' icosandria monoginia, che si distinguono per un calice a dieci o dodici pieghe, alle quali sono annessi altrettanti petali.

CALÍPSO, CALYPSO, *Mit.*, da καλύπτω (calyptô), *ascondere*. Ninfa o Dea figliuola di Atlante, celebre pe' suoi amori con Ulisse errante (*Odyss. lib. V.*), e per l' ospitalità prestata a Telemaco figliuolo di quell' Eroe nell' insigne opera di Fenelon (*Avvent. de Télémaque, lib. I. et seq.*). L' isola Ogigia, in cui essa dimorava, da Omero vien collocata nell' Oceano; la sua esistenza e situazione son problematiche.

Calipso, *Stor. nat.* È un genere di piante indigene delle isole australi dell' Affrica, stabilito da Aubert Du Petit Thouars, il di cui organo femminino è nascosto nel fiore.

CALISPÉRMO, CALISPERMUM, CALISPERME, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della Cochinchina, della pentandria monoginia, caratterizzate da un frutto consistente in una bacca rotonda, con una sola cavità contenente molti semi di vaga forma.

CALISSÉNE, CALIXENE, CALIXÈNE, *Stor. nat.*, da καλή (calè), *bella*, e da ξείνη (xeinè), *straniera*. Genere di piante, a cui serve di tipo un arbusto da Commerson trovato nelle foreste e sulle montagne delle terre Magellaniche, di elegante aspetto.

CALITRÍPLICE, CALYTRIPLEX, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e dal lat. *triplex*, ital. *triplice*. Pianta del Perù, che forma un genere nella didinamia angiospermia, caratterizzata da un triplice calice.

CALÍTTRA, CALYPTRA, CALYPTRE, *Stor. nat.*, da καλύπτω (calyptô), *coprire*. Membrana arida fatta a cono, dalla cui figura è detta anche Spegnitojo, la quale copre il frutto de' muschj.

Calittra. *Filol.* Velo delle Dee e delle Romane Matrone, col quale si coprivano ed adornavano il capo. *Odyss. lib. V. v.* 232 *et lib. X. v.* 545.

Calittra. Così ne' tempi addietro si disse un velo particolare delle Regine; poichè, presso Luciano (*Herodotus vel Aetion*) il pittore Aezio, dipingendo in un quadro le magnifiche nozze di Alessandro e di Roseane, rappresentava il Macedone in atto di levar la calittra alla sua sposa. *Theoph. Raynaud de pileo, cap. VI.*

CALITTRÁNTO, CALYPTRANTUS, CALYPTRANTE, *Stor. nat.*, da καλύπτρα (calyptra), *calittra*, *cuffia*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante (sinora confuse coi Mirti) da Swartz stabilito nell' icosandria monoginia, distinte da un calice turbinato, troncato, intiero in cima, e con un piccolo coperchio a foggia di cuffia.

CALITTRÁTA, CALYPTRATA, *Stor. nat.*, da καλύπτρα (calyptra), *calittra*. Specie di piante del genere *Melastoma*, distinte da un calice, che all' epoca dello sviluppo della corolla è conico, e separasi alla sua base.

CALITTRÁTO. Che è fornito di Calittra.

CALITTRÉA, CALYPTREA, CALYPTRÉE, *Stor. nat.*, da καλύπτρα (calyptra), *calittra*. Genere di conchiglie conoidi, che han tratto un tal nome dalla lor forma orbicolare. È la *Patella equestris* Linn., la Patella a cappuccio da' Francesi chiamata *Patelle à cabochon*, e volgarmente *Bonnet de Neptune*.

CÁLLA, CALLA, CALLE, Hahnkamm, *Stor. nat.*, da τὰ κάλλαια (ta callaia), *le rosse barbe del gallinaccio*, o da κάλλη (callè), *barbe*. Genere di piante, i cui fiori somigliano alle barbe del Gallo gallinaccio.

CALLIBLÉFARO, CALLYBLEPHARON, *Stor. nat.*, da κάλλος (callos), *bellezza*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Aggiunto, in Galeno, delle sostanze proprie ad abbellir le palpebre.

CALLICÁRPA, CALLICARPA, CALLICARPE, Amerikanische Wirbelbeere, *Stor. nat.*, da κάλλη (callè), *barbe*, sorta di fiore con cui si fa il color rosso; o da κάλλος, (callos), *bellezza*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Pirenacee*, una delle cui specie, quella della *Carolina*, fa l' ornamento de' giardini, ed il suo frutto è una bella piccola bacca globosa con quattro semi lunghetti, alquanto compressi e callosi.

CALLÍCERO, CALLICERUS, CALLICÈRE, Schönhorn, *Stor. nat.*, da κάλλος (callos), *bellezza*, e da κέρας (ceras), *corno*. Nuovo genere d' insetti, da Gravenhorst Naturalista tedesco stabilito nella prima classe dell' ordine de' *Coleotteri*, i quali vengon distinti dal genere *Stafilino*, a cui si assomigliano, per le loro antenne lunghissime, e cilindriche colle estremità rotonde.

CALLÍCOMA, CALLICOMA, CALLICOME, Schönhaar, *Stor. nat.*, da κάλλος (callos), *bellezza*, e da κόμη (comè), *chioma*. Genere di piante a stami lunghissimi.

CALLICÓRO, CALLICHORUS, Schönreigen, *Filol.*, da καλός (calos), *bello*, e da χόρος (choros), *danza*, *adunanza di cantori e di ballerini*. Epiteto da Omero (*Odyss. lib. XI. v.* 581) dato a Panope città della Focide, perchè ivi le Tiadi attiche recandosi a Delfo per la festa di Bacco soleano tesser danze. In Pausania (*in Attic. lib. I.*) è un luogo ove le donne d' Eleusi, veduta la stanca Cerere riposarsi, intorno a lei danzarono cantandone le lodi. *Paus. in Attic. Eurip. supplici att. I. sc. I. v.* 392.

Calligoro. Presso Ammiano Marcellino è un fiume della Paflagonia, sulle cui rive Bacco ritornando dalle Indie rinnovò l' antico costume delle orgie e delle danze.

CALLICRAZÍA, CALLICRATIA, CALLICRATIE, *Filol.*, da κάλλος (callos), *bellezza*, e da κρατέω (cratcô), *dominare*. Specie d' oligarchia casuale e temporaria presso gli Etiopi, tra i quali colui riputavasi meritevole del comando, che per alta e proporzionata

statura ogni altro de' suoi nazionali superava. *Herod. Thal. sive lib. III. cap.* 20.

CALLICROMA, CALLICHROMA, CALLICHROME, Schönfarbig, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Genere d' insetti così denominati dalla bellezza de' loro colori.

CALLICTIO, V. CALLITTIO.

CALLIDIO, CALLIDIUM, CALLIDIE, Art glänzender Käfer, Schönförmig, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, le di cui specie si distinguono per le vaghe fattezze e pe' vivi colori.

CALLIGÉNIA, CALLIGENIA, CALLIGÉNIE, *Filol.*, da καλός (calos), *bello*, e da γείνομαι (geinomai), *generare*. Uno degli aggiunti della Terra o di Cerere, a cagione della varietà, quantità e vaghezza delle sue produzioni. La favola ne fa un nome proprio della nutrice o ministra della Dea delle biade.

CALLIGONO, ital. SANGUINÉLLA, CALLIGONUM, CALLIGONE, Wegetrittförmige, Hasenknöpfe, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da γόνυ (gony), *ginocchio*. Genere di piante, da Pallas detto *Pterococcus* e da Linneo *Pallasia*, della dodecandria tetraginia e della famiglia delle *Poligonee*, le cui tre specie, arboscelli della Turchia Asiatica, son rimarchevoli pei loro rami quasi afilli, sovente dicotomi, ed articolati con articolazioni membranose, monofille o nude o florifere, con foglie lineari quasi cilindriche.

CALLIGRAFI, Schönschreiber. Così negli uffizj della Corte di Costantinopoli dicevansi Quelli che trascrivevano in netto e per isteso ciocchè dai notari era stato scritto in fretta, in note od abbreviature. *Guther. de offic. domus August. lib. II. cap.* 9.

CALLIGRAFIA, CALLIGRAPHIA, CALLIGRAPHIE, Schönschreibekunst, *Filol.*, da καλός (calos), *bello*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Arte che insegna la bella scrittura; utilissima qualora non vada disgiunta dalla buona ortografia.

CALLILOGÍA, CALLILOGIA, CALLILOGIE, Schönredenerey, *Filol.*, da καλός (calos), *bello*, e da λόγος (logos), *discorso*. Arte del bel dire, da Massimo Tirio (*dissert. VII.*) lodata in Prodico maestro di Socrate, dotato d' ingegno e del dono dell' eloquenza.

CALLIMÓRFA, CALLIMORPHA, CALLIMORPHE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da μορφή (morphê), *forma*. Genere d' insetti, le cui ale superiori vanno fregiate d' una linea e di due punti di color carnicino, e le inferiori del colore stesso orlate di nero, pel cui contrasto vestono vaga forma.

CALLINÍCO, CALLINICUS, CALLINIQUE, *Filol.*, da καλός (calos), *bello*, e da νίκη (nicè), *vittoria*. Aggiunto d' Ercole famoso per le sue dodici imprese, dagli Antichi e Moderni Filologi confuso col Sole che trascorre i dodici segni dello Zodiaco.

CALLINICO e CALLINICA, Flötenarie. Si disse così una danza ed un inno, da Archiloco, poeta anteriore a Pindaro, composto in onor dello stesso Semideo (Ercole), perchè vincitore del Cerbero, o per aver rinnovato o stabilito i giuochi Olimpici, 442 anni prima delle Olimpiadi volgari (*S. Clem. Ales.*), 1218 anni av. G. C.; e di Tolao di lui cocchiere, che vi riportò la prima corona. *Scholiast. Pind. Olymp. od. IX. v.* 3.

CALLINICO. Inventore nel 670 di G. C. del fuoco greco (*grégois*), con cui incendiò nel 673 la flotta de' Saraceni nel porto di Cizico, quando essi assediavano Costantinopoli. Era egli architetto insigne e dotto matematico.

CALLINTÉRIE, CALLYNTERIA, CALLYNTÉRIES, *Filol.*, da καλλύνω (callinô), *abbellire*. Feste in Atene in primavera, nelle quali adornavansi i tempj. *Etym. M.*

CALLIÓMORO, CALLIOMORUS, CALLIOMORE, Art Kehlfische, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da ὅμορος (homoros), *affine*. Genere di pesci della divisione dei *Giugulari*, da Lacépède formato con alcune specie del genere *Callionimo*, con cui ha della grande affinità nelle sue fattezze.

CALLIÓNIMO, CALLIONYMUS, CALLIONYME, Art Fische, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da ὄνυμα (onyma), per ὄνομα (onoma), *nome*. Genere di pesci della divisione de' *Giugulari*, che ha tratto un tal nome da una delle sue specie che trovasi ne' mari d' Europa, la quale avendo alla sua prima pinna dorsale sette lunghi raggi, che somiglian le corde d' uno strumento di piacevol suono, fu denominata *Lira*.

CALLÍOPE, CALLIOPE, *Mit.*, da καλή (calê), *bella*, e da ὀπή (opê), *voce*. Nome dell' ottava fra le nove Muse (ossia Scienze ed Arti deificate), la quale presiede all' eloquenza ed alla poesia epica, cioè al sublime in prosa ed in versi. I Poeti la fecero madre di Orfeo, e, nell' Antologia greca, di Omero. *Epigramm. Graec. lib. IV. Epigr. Antipatr. v.* 8 εἰς εἰκόνα Ὁμήρου (cis eicona Homêrû), *al ritratto di Omero*.

CALLIOPE. Nell' apoteosi d' Omero ella propone ad Apollo, figurato ritto nell' antro, di riporre il di lei figlio, il massimo de' Poeti, nel numero degli Dei. *Schott Homeric. Apoth. nova explicat. cap. IV.*

CALLIPEDÍA, CALLIPAEDIA, CALLIPÉDIE, Kunst schöne Kinder zu zeugen, *Med.*, da καλός (calos), *bello*, e da παῖς (pais), *fanciullo*. Titolo d' un Poema latino di Claudio Quillet, in cui pretende insegnar il modo d' aver bella figliuolanza.

CALLÍROE, CALLIRHOE, *Filol.*, da καλός (calos), *bello*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Fontana in Atene, da Pisistrato ornata di nove tubi: perciò da ἐννέα (ennea), *nove*, e da κρουνός (crûnos), *sorgente* o *scaturiggine*, detta *Enneacrune*.

CALLÍSIA, CALLISIA, CALLISIE, Zärtling, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*. Genere di piante della Martinica e della Cajenna (assai analoghe a quelle del genere *Commelino* da cui non differiscono che per la privazion del *Nettario*), della triandria monoginia e della famiglia delle *Gioncoidi*, le quali si distinguono per la bellezza delle loro foglie.

CALLISSÉNO, CALLIXENUS, CALLIXÈNE, Spargelartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*,

e da ξένος (xenos), *straniero*. Genere di piante dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Asparagoidi*, che contiene una sola specie di belle piante esotiche indigene delle terre Magellaniche, di foglie e fiori singolari per la loro bellezza.

CALLÍSTA, CALLISTA, CALLISTE, Art Orchispflanzen, *Stor. nat.*, superlat. da καλός (calos), *bello*. Genere di piante esotiche parassite, secondo Loureiro della ginandria monandria, ma che possono agevolmente stare nel genere *Epidendrum*, le quali han tratto un tal nome dalla forma vaghissima delle lor foglie e fiori.

CALLISTÁCHIDE, CALLISTACHYS, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, distinte dalla loro fruttificazione disposta in bellissima spiga.

CALLISTÉE, CALLISTEAE, CALLISTÉES, *Filol.*, dal superl. di καλός (calos), *bello*. Feste in cui le donne e gli uomini contendeano sulla bellezza: le prime in Lesbo nel tempio di Giunone, e presso il fiume Alfeo, e dall' oro che davasi in premio alla più bella, dicevansi *Chrysophori*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da φέρω (pherò), *portare*; ed i secondi presso gli Elei, in cui il vincitore ricevea delle armi, le quali, egli coronato dagli amici di bende e di mirto, recavasi a consecrare nel tempio di Minerva. *Gron. Ant. gr. tom. VII. Athen. lib. XIII.*

CALLÍTRICA, CALLITHRIX, CALLITHRICHE, Schönhaariger Affe, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da θρίξ (thrix), *capello*, o *pelo*. Specie di scimia verde, *Simia sabaea caudâ cinereâ* Linn., così chiamata dalla bellezza del suo pelo che distinguesi pel suo mantello d' un verde assai puro sul dorso, e d' un bianco rilucente sul ventre, sul petto e sulla gola.

CALLÍTRICO, CALLITRICHE, CALLITRIC, Wasserstern, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da θρίξ (thrix), *capello*. Genere di piante a fiori incompleti, della monandria diginia, caratterizzate da un calice composto di due fogliette opposte e curvate a foggia di mezza luna, e cogli stami più lunghi del calice.

Callitrico. Genere di vermi molluschi stabilito da Poli, e così denominato per un muscolo linguiforme che ha invece di piedi, e con cui fila il bisso che è sempre ramoso. *Bosc.*

CALLITTÉRIDE, CALLIPTERIS, CALLIPTÈRE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da πτερίς (pteris), *felce*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, le cui specie si distinguono per la loro bellezza.

CALLÍTTIO, CALLICHTHYS, CALLICHTE, Art Welsfische, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da ἰχθύς (ichthys), *pesce*. Specie di pesce di bella forma, finora unica nel genere di questo nome, stabilito da Bloch a spese di una specie del genere *Siluro* di Linneo, distinto da una pinna dorsale posteriore d' un raggio solo, da due ordini di squame da ogni lato, e da quattro barbette. Abita ne' fiumi dell' India e dell' America.

CÁLLO, V. Tilosi.

CALLOCÓCCA, CALLOCOCCA, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da κόκκος (coccos), *cocco*, *frutto*. Specie di piante del genere *Cordia*, il cui frutto è una bacca di bel color di scarlatto.

CALLOMIÍA, CALLOMYIA, CALLOMYIE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d' insetti della famiglia delle *Mosche*, notabili pel color di bronzo delle loro ali, e per le strisce di nero e bianco che le abbelliscono.

CALLOPILÓFORO, CALLOPILOPHORUS, CALLOPILOPHORE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, da πῖλος (pilos), *cappello*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di vermi della famiglia de' *Polipi*, distinti da una specie di cappello, la cui organica disposizione li rende bellissimi a vedersi.

CALLORÍNCO, CALLORHYNCHUS, CALLORHYNQUE, Art Fische, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Specie di pesci del genere *Chimera*, con cui Cuvier ha formato un genere, caratterizzati da un muso guernito d' una lunga appendice.

CALÓBATA, CALOBATA, CALOBATE, Art Fliegen, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da βάω (baô), inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Ditteri*, la di cui conformazione li fa vaghi ed agili al moto.

CALÓBATI, CALOBATARII e GRALLATORES, CALOBATES, *Filol.*, da κᾶλον (calon), *legno*, e da βάω (baô), inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Pantomimi che su lunghe pertiche con piedi forcuti imitavan danzando il semicapro Pan; od Attori che con piedi di legno ed alti coturni rappresentavan gli Eroi. *Justin. Epist. ad Zenam.*

CALÓCHILO, CALOCHILUS, CALOCHILE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, la cui corolla di più petali ne ha due esterni disposti a forma di labbra, ed uno de' quali è barbato e bello.

CALOCÓRTO, CALOCHORTUS, CALOCHORTE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da χόρτος (chortos), *gramigna*. Genere di piante distinte da una foglia radicale unica, simile a quella delle Gramigne, e da uno scapo o fusto portante tre vaghissimi fiori.

CALODÉNDRO, CALODENDRUM, CALODENDRON, Rautenartiger Baum, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante Africane, della decandria monoginia, della famiglia delle *Rutacee*, che si distinguono per un diritto e cilindrico fusto, per foglie ovali e lucenti, e per fiori elegantemente sparsi di bianco e di rosso pallido misto di porpora. Questo genere è stato da Vahl riunito a quello della *Frassinella* o *Dittamo bianco*.

CALÓDIO, CALODIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di κᾶλως (calôs), *corda*, o *sarte della nave*. Genere di piante esotiche dell' enneandria monoginia, da Forskal chiamato *Volutella*, e da Linneo *Cassita*, così da Loureiro denominato pel suo sottile e lungo fusto.

CALOFÍLLO, CALOPHYLLUM, CALOPHYLLE e CALABA, Kleines Schönblatt, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante esotiche della poliandria monoginia e della famiglia delle *Guttifere*, che contiene tre specie di grandi alberi dell'India a foglie rilucenti, rimarchevoli pel numero e la finezza delle loro nervature laterali.

CALOFILLO. Specie di ragno, che ha sull' addomine una macchia della forma d' una foglia.

CALÓGERI, CALOGERI, CALOGÈRES, Mönch, Nonne, des Basilisordens, *Lett. eccl.*, da καλός (calos), *bello*, e da γέρων (gerôn), *vecchio*, o da γέρας (geras), *rispetto*, sinonimo di πρεσβύτερος (presbyteros), *senior*, *prete*. Titolo di alcuni Monaci presso i Greci moderni, che per le loro virtù, dignità ed età, esigono rispetto e venerazione.

CALOMÉLANO, CALOMELANUS, CALOMÈLE, Versüsstes, Quecksilber, *Farm.*, da καλός (calos), *bello*, e da μέλας (melas), *nero*. Nome dato anticamente al protocloruro di Mercurio (più comunemente noto sotto il nome di *Mercurio dolce*) allorchè era stato sublimato per più volte, perchè in contatto cogli alcalj puri prende un bel nero. Questa sostanza è molto usata nella Medicina, specialmente nella cura dei mali venerei.

CALOMELANO, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Acrostico*, della famiglia delle *Felci*, il picciuolo delle cui foglie si fa osservare pel suo bel nero lucente.

CALOMÉRIDE, CALOMERIS, CALOMÉRIE, Art Amaranthen, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *buono*, e da μερίς (meris), *parte*. Ventenat (*Jardin de Malmaison num.* 73) diede ad una bella pianta questo nome, alludendo a quello di Napoleone *Buonaparte* allora Imperator de' Francesi. *Théis.*

CALONÉSO, CALONESUS, CALONÈSE, *Geogr. ant.*, da καλός (calos), *bello*, e da νῆσος (nêsos), *isola*. Antico nome d' un' Isola, della lunghezza di tre leghe e d' una e mezzo di larghezza, situata sulle coste della Brettagna, or detta *Belle Isle*; tratto dalla gran varietà di rupi, e dalle fertili pianure che l' abbelliscono. *Martinière.*

CALÓPO, CALOPUS, CALOPE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere d' insetti nella seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, e che sembra appartenere alla famiglia de' *Cisteli*, distinti da cinque articoli ai quattro tarsi anteriori, e da quattro ai posteriori.

CALOPÓDIO, CALOPODIUM, *Stor. nat.* Così Rumph denominava il sostegno della fioritura degli *Ari*, che è un pedicello leggiadro rivestito d' una spata. *Décandolle.*

CALÓPSO, CALOPS, Schönauge, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Specie di pesce del genere *Labro*, osservabile pe' suoi lucidi, neri e grandi occhi.

CALORÍMETRO, CALORIMETHUM, CALORIMÈTRE, Wärmestoffmesser, *Chim.*, dal lat. *calor*, ital. *calore*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento da Lavoisier e Laplace inventato per determinare la quantità di calorico specifico contenuto ne' corpi, osservando la quantità di ghiaccio da quello liquefatta.

CALORINÓSO, *Med.*, dal lat. *calor*, ital. *calore*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Nuovo vocabolo con cui si è preteso indicare i mali provenienti da una notabile alterazione nella quantità del principio del calore animale.

CALÓROFO o CALÓROPO, CALOROPHUS, CALOROPHE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da ῥῶψ (rhôps), *virgulto*. Genere di piante esotiche adorne di bei ramoscelli, da Labillardière stabilito. *Nouv. Holl. fasc.* 23.

CALÓSOMO, CALOSOMA, CALOSOME, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Nuovo genere d' insetti da Fabricio stabilito, che deve appartenere alla prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, il quale comprende dieci specie quasi tutte esotiche e tutte distinte per superbi colori metallici.

CALOSTÉMMA, CALOSTEMMA, CALOSTEMME, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da στέμμα (stemma), *corona*. Genere di piante notabili per una corolla a sei divisioni coronata da una appendice a dodici denti alternativamente anteriferi.

CALÓSTROFO, CALOSTROPHUS e RESTIARIA, CALOSTROPHE, *Stor. nat.*, da κᾶλον (calon), *legno*, e da στρέφω (strephô), *torcere*. Grande arboscello della Cochinchina, con cui Loureiro forma nella dioecia un genere col nome di *Restiaria*. Labillardière lo ha così denominato perchè la sua scorza fibrosa e tenace serve a far delle corde simili alle miccie di cannone, per conservare e portar il fuoco senza pericolo, e per parecchi altri usi domestici.

CALOTÁMNO, CALOTHAMNUS, CALOTHAMNE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da θάμνος (thamnos), *arbusto*. Genere di piante della poliadelfia icosandria, una delle cui specie (il *Calotamno sanguigno*) si distingue per la vivacità del color de' suoi fiori.

CALOTÉCA, CALOTHECA, CALOTHÈQUE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da θήκη (thêcè), *guaina*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, i di cui fiori son contenuti in una specie di teca di grazioso aspetto.

CALOTÍRSO, CALOTHYRSUS, CALOTHYRSE, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da θύρσος (thyrsos), *tirso*, *fusto*. Specie di piante del genere *Grevillea* nella famiglia delle *Protee*, le quali han per fioritura de' vaghissimi tirsi.

CALPÍDIA, CALPIDIA, CALPIDIE, *Stor. nat.*, da κάλπις (calpis), *urna*. Specie di piante distinte da un calice simile ad un' urna. *Théis.*

CÁLTA, CALTHA, CALTHE e POPULAGE, Dotterblume, *Stor. nat.*, per sincope da κάλαθος (calathos), *paniere*. Genere di piante a fiori polipetali, della poliandria poliginia e della famiglia delle *Renuncolacee*, così denominate dalla forma de' loro fiori. Una sua specie (*le Souci des marais*) dicesi aperitiva, risolvente, emmenagoga, ec.

CÁMA, CHAMA, CAME o CHAME, Gienmuschel, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamaí), *a terra*. Genere di conchiglie

bivalve a valve ineguali, che trovansi aderenti agli scogli, ai coralli, ed aggruppate insieme in diversissime guise.

Cama. Presso gli Antichi è voce d' ampio significato, ed abbraccia le *bucardie*, i *nicchj marini*, le *veneri*, le *donaci*, ec., che tutte stanno attaccate agli scogli, ed anche a corpi mobili, e ad altre conchiglie, ec.

CAMÁCE, CAMAX, ROPOURIER, *Stor. nat.*, da κάμαξ (camax), *asta*, o *legno dell' asta*. Pianta della Guiana, da Aublet chiamata *Ropourier*, che forma un genere nella pentandria monoginia, così da Schreber (genere 365) denominato a cagion del suo fusto diritto.

CAMAGRÓSTIDE, CHAMAGROSTIS, CHAMAGROSTIDE, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da ἄγρωστις (agrôstis), *agrostide*. Genere di piante formato con una specie del genere Agrostide, *Agrostis minima*. V. Agrostide.

CAMALEONIÁNI, CHAMAELEONIANI, CAMALÉONIENS, *Stor. nat.*, da χαμαιλέων (chamaileôn), *camaleonte*. Famiglia di rettili che han per tipo il genere *Camaleonte*.

CAMALEÓNTE, CHAMAELEON, CAMÉLÉON, Kameleon, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da λέων (leôn), *leone*. Genere di rettili della famiglia delle *Lucertole*, indigeni de' paesi più caldi dell' Asia e dell' Affrica, ad una specie de' quali attribuiron gli Antichi (*Plin. Hist. lib. VIII. cap.* 33) la proprietà di nutrirsi d' aria, e di cambiar colore a seconda degli oggetti a cui approssimavansi; favola dalle accurate osservazioni de' moderni intieramente smentita. È stato per avventura denominato *rampicante lione*, per le fattezze della sua coda e per la grandezza de' suoi occhi, poichè in quanto al coraggio ne è privo affatto, mancando egli d' armi offensive e difensive; seppur non gli fu imposto tal nome per ironia.

Camaleonte minerale. Si è chiamata così la combinazione dell' ossido nero di Manganese colla Potassa, la quale gode la singolare proprietà di comunicare all' acqua varie tinte: cioè in principio la tinta è verde, indi col tempo passa all' azzurro, da questo al violetto ed al rosso, e termina col perdere ogni tinta, scomponendosi deponendo l' ossido di manganese. Questo composto fu scoperto da Schéele.

CÁMARA, CAMARA, *Stor. nat.*, da καμάρα (camara), *volta*. Specie di frutto, il cui pericarpio è una casella fatta a volta.

Camara lantana. Genere di piante esotiche della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Verbenacee*, le cui specie per la maggior parte hanno un odore aromatico fortissimo.

CAMÁROSI, CAMAROSIS, CAMAROSE, *Chir.*, da καμάρα (camara), *volta*, *arco*. Specie di tlasi o frattura del cranio, per cui rialzati alcuni pezzi di osso, rimanendo gli altri in basso depressi od al loro luogo, appare una maggior convessità in fuori » ciocchè avviene (*Falloppio cap.* 13) quando » uno abbia colla lancia percosso il capo d' un » altro, nell' estrarla, essendosi il ferro stretto » coll' osso, tira l' osso verso le parti superiori ».

CAMEBÁLANO, CHAMEBALANUS, CHAMÉBALANUS, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da βάλανος (balanos), *ghianda*. Pianta, specie di veccia, le di cui radici han la forma d' una ghianda. *Lém.*

CAMÉBATO, CHAMEBATUS, CHAMÉBATUS, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da βάτος (batos), *rovo*. Arboscello indigeno de' luoghi montuosi, che non eccede l' altezza di due o tre piedi.

CAMEBÚSSO, CHAMAEBUXUS, CHAMÉBUXUS, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e dal lat. *buxus*, ital. *busso*. Specie di piante del genere *Polygala* Linn., così denominate dalla piccolezza del loro fusto.

CAMECÉRASO, CHAMAECERASUS, CHAMÉCÉRISE, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da κέρασος (cerasos), *ciregio*. Arboscello d' un piede e mezzo, od al più di due piedi d' altezza, che cresce nelle Alpi ed in altre montagne, il cui frutto o bacca rossa somiglia un piccolo ciregio.

CAMECIPARÍSSO, CHAMAECYPARISSUS, CHAMÉCYPARISSE, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da κυπάρισσος (cyparissos), *cipresso*. Specie di piante del genere *Santolina*, a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Corimbifere*, le quali pel loro fogliame rappresentano un picciol cipresso.

CAMECÍSSO, CHAMAECISSUS, CHAMÉCISSUS, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da κισσός (cissos), *ellera*. Specie d' Ellera, altramente *Lauro terrestre*.

CAMECÍSTO, CHAMAECISTUS, CHAMÉCISTE, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da κίστος (cistos), *cistio*. Specie di piante del genere *Cistio*, di basso fusto o strisciante per terra.

CAMECRÍSTA, CHAMAECRISTA, CHAMÉCRISTE, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e dal lat. *crista*, ital. *cresta*. Nome da Breyne dato a due specie di piante del genere *Cassia*, distinte per la lor piccolezza.

CAMEDÁFNE, CHAMAEDAPHNE, CHAMÉDAPHNE, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da δάφνη (daphnê), *lauro*. Erba di basso fusto, con foglie somiglianti a quelle dell' Alloro.

CAMEDRIFÓLIA, CHAMAEDRYFOLIA, *Stor. nat.*, da χαμαίδρυς (chamaidrys), *camedrio*, e dal lat. *folium*, ital. *foglia*. Aggiunto delle piante con foglie di Camedrio.

CAMÉDRIO, CHAMAEDRYS TEUCRIUM Linn., CHAMÉDRYS, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da δρῦς (drys), *quercia*. Specie di piante alte circa mezzo piede, del genere *Teucrium* Linn. (*Germandrea officinalis*), della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Labiate*, la quale (*Germandrea officinalis*), volgarmente in Francia chiamasi *Petit-chêne*, a cagion della forma delle sue foglie non dissimili da quelle della quercia.

Camedrio. Specie di piante del genere *Veronica*. *Théis*.

CAMEDRÍTE, *Med.* Vino in cui s' infonde il Camedrio.

CAMEIÁSMO, CHAMAEIASMUS, CHAMÉIASME, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da ἰάσμη (iasmê), per ἰάσμινον (iasminon), *gelsomino*. Specie di piante del genere *Stellera* (stabilito in onor di Steller, botanico Tedesco morto in Siberia nel 1745), dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Dafnoidi thymeleae* di Jussieu, così denominate dalla piccolezza del loro fusto, e dalla forma de' loro fiori.

CAMEÍRIDE, CHAMAEIRIS, CHAMÉIRIS, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da ἶρις (iris), *iride*. Specie di piante (*Iris biflora, lutescens et pumila*) del genere *Iride*, distinte per la lor piccolezza.

CAMELASÍA, CAMELASIA, CAMÉLASIE, *Filol.*, da κάμηλος (camêlos), *cammello*, e da ἐλάω (elaô), inus., per ἐλαύνω (elaunô), *condurre*. Condotta de' cammelli. Vocabolo usato nella *Leg. I.* § 2, e nella *Leg. XVIII.* § 11 *de muner. et honor.*, ove trattasi de' condottieri de' cammelli e degli alimenti da somministrarsi a questi quadrupedi, utilissimi nell' Asia e nell' Affrica nelle spedizioni militari e ne' viaggi di lunga durata.

CAMELÉA, CHAMAELEA, CAMÉLÉE, Zeiland Lorbeerkraut, *Stor. nat. e Med.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da ἐλαία (elaia), *olivo*. Bassa pianta, da Linneo chiamata *Cneorum tricoccum*, da κνέω (cneô), *mordere, solleticare, muover prurito*, caratterizzata da un frutto a tre lobi, e tre cavità contenenti tre nocciuoli che chiudono tre semi oblunghi ed al disotto bianchiccie come quelle dell' olivo. È pianta detersiva, caustica, purgativa, drastica e pericolosa: s' adopera, e di raro solamente, la sua scorza.

CAMELEÓNE, CHAMAELEON, CHAMÉLÉON, Eberwurz, *Stor. nat.*, da χαμαιλέων (chamaileôn), *camaleonte*. Pianta (*Carlina acaulis* Linn.) così denominata dal vario colore delle sue foglie. V. CAMALEONTE.

CAMELEÓNTE, V. CAMALEONTE.

CAMELÉUCE, CHAMAELEUCE, Brustlattig, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Specie di piante a fiori composti, del genere *Tussilago, Farfara, Tussilaggine*, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dal color bianchiccio delle lor foglie simili a quelle del Pioppo, ma più ampie.

CAMÉLINO, CHAMAELINUM MYAGRUM SATIVUM Linn., CAMÉLINE CULTIVÉE, Leindötter, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da λίνον (linon), *lino*. Genere di piante a fiori polipetali, e d' un color giallo somigliante al pelo del cammello (indi talun vorrebbe trarne l' etimologia da κάμηλος (camêlos), *cammello*, etimologia che sembra sforzata), nella tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, dalle quali si estrae un olio buono da bruciare, da digrassar le lane e fabbricar de' saponi; ma singolarmente il loro fusto si macera e si fila col lino, perchè da sè solo dà dei fili inferiori.

CAMÉLO, V. CAMMELLO.

CAMELOPÁRDO, CAMELOPARDALIS GIRAFA Linn., CAMÉLOPARD, Kameelparder, *Stor. nat.*, da κάμηλος (camêlos), *cammello*, e da πάρδαλις (pardalis), *pantera*. Unico quadrupede noto quale indigeno dell' Affrica e dell' India; di cui Vaillant (2 *Voyag. en Afrique*) ha portato la pelle, e dato le dimensioni (colla testa può giugnere all' altezza di 17 a 18 piedi) del genere di questo nome. Appartiene alla seconda sezione dell' ordine de' *Ruminanti*, e per la forma del capo e la lunghezza del collo somiglia al Cammello, ma pel suo pelame sparso di macchie bionde e brune, più o men cariche, alla Pantera. Più comunemente è noto sotto il nome di *Giraffa*, voce araba.

CAMEMÉSPILO, CHAMAEMESPILUS, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da μεσπίλη (mespilê), *nespolo*. Nome in Linneo di due umili arboscelli del genere *Nespilo*.

CAMEMIRSÍNE, CHAMAEMYRSINE, CHAMÉMYRSINE, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da μυρσίνη (myrsinê), *mirto*. Mirto salvatico, da cui, secondo la testimonianza di Plinio (*Hist. lib. XXIII. cap.* 4), estraevasi un' olio medicinale. Si crede da altri un arboscello acconcio a far delle scope, o quello che volgarmente chiamasi *Pungitopo*.

CAMÉMOLI, CHAMAEMOLY, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da μῶλυ (môly), *moli*. Specie di pianta d' umile fusto, del genere *Aglio*. V. MOLI.

CAMÉMORO, CHAMAEMORUS, CHAMÉMORE, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da μόρον (moron), *gelso*. Specie di piante del genere *Rubus*, dell' icosandria poliginia e della famiglia delle *Rosacee*, il cui frutto assomigliasi più a quello del moro che a quello delle altre specie dello stesso genere, e di più ha le foglie divise in molti lobi o seni profondi, o *Lobate*, come dicono i Botanici.

CAMENÉRIO, CHAMAENERION, CHAMÉNÉRION, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da νήριον (nêrion), *oleandro*. Umile arboscello che cresce ne' monti e ne' giardini, e che appartiene al genere *Nerio*. V. NERIO.

CAMEPÉUCE, CHAMAEPEUCE, CHAMÉPEUCE e SARRÈTE, Schartenkraut, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da πεύκη (peucê), *larice, pino*. Specie di piante a fiori composti, del genere *Serratula*, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cinarocefale*, così denominate dall' umile loro fusto e dalle lor foglie lineari simili a quelle del Pino.

CAMEPÍTIDE, CHAMAEPITYS, Schalgkraut, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da πίτυς (pitys), *pino*. Specie di piante del genere *Teucrio*, distinte da piccolo fusto: hanno un odore amaro e resinoso da assomigliarsi a quello del Pino. *Théis*.

CÁMERA, CUBICULUM, CHAMBRE, Zimmer, *Archit.*, da καμάρα (camara), *volta*. Parte della casa in cui si dorme, ordinariamente fatta ad arco o volta.

CAMERA, *Anat.* Spazio compreso da un lato tra la capsola cristallina e l' iride, e dall' altro tra l' iride e la cornea trasparente. Il primo vien designato col nome di *Camera posteriore*, e l' altro di *Camera anteriore*. Geoffroy di Saint Hilaire distingue pure nel tubo vocale steso, dalla glotta sino alle labbra, due *Camere*: la prima dove propriamente formasi la voce, che egli chiama *Laringea*; e la seconda *Linguale*, separata dall' altra per l' ioide, e dove formasi la parola.

CAMERODODÉNDRO, CHAMAERHODODENDROS, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Pianticella rosacea cespugliata.

CAMERÓPO, CHAMAEROPS, PALMETTE O PALMISTE, Palmbaum, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da ῥέπω (rhepô), *strascinarsi per terra*. Specie di palma (*Chamaerops humilis* Linn.), che mai non cresce più di quattro o cinque piedi.

CAMESÍCE, CHAMAESYCE, CHAMÉSYCE, Teufelsmilch, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da συκῆ (sycê), *fico*. Specie di piante del genere *Euforbia*, le quali in piccolo somigliano il fico, pel sugo latteo che emana dalle lor foglie e rami quando si rompono.

CAMÍTI, CHAMITAE, CHAMITES, Versteinerte Gienmuschel, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*. Conchiglie bivalve fossili, che han qualche relazione per la lor forma colle *Came*. V. CAMA.

CAMÍTIDE, CHAMITIS, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*. Genere di piante indigene dello Stretto Magellanico, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, le di cui due specie che si conoscono contengono piante piccolissime.

CAMMÉLLO, CAMELUS, CHAMEAU, Kameel, *Stor. nat.*, da χάμνω (chamnô), *faticare*, o, col cambiamento dell' aspirata nella tenue, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da ὅλος (holos), *tutto*, *del tutto prostrato*, o dall' ebraico *gamal*, ital. *cammello*. Genere di quadrupedi della prima sezione dell' ordine de' *Ruminanti*, indigeno dell' Affrica e dell' Asia, utile all' uomo per la sua forza, il suo latte, la sua carne ed il suo pelo. Dagli Arabi vien considerato come un animale sacro ed un dono del Cielo. V. BOMAR.

CAMMÉO o CAMÉO, CAMAEUS, CAMAÏEU e CORNALINE, Karneol, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, coll' alterazione dell' aspirata nella tenue. Pietra, il cui nome allude alle sue dentellature o sculture, od alle caverne in cui trovasi. *Menagio*.

CAMMÍLLI, *Filol.*, da κάμηλοι (caméloi), *cammelli*. Così si dissero i Cavi con cui si gettan le ancore in mare, a cagione della lor forma tortuosa come quella del cammello. Lo Scoliaste di Aristofane li chiamò κάμιλοι (camiloi), *camili*, e Suida πείσματα (peismata), *ubbidienze*, da πείθω (peithô), *ubbidire*, affinchè la nave ubbidisca al piloto.

CAMOMÍLLA, CHAMAEMELUM, CAMOMILLE, Kamille, *Stor. nat. e Med.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da μῆλον (mêlon), *pomo*. Genere di piante (*Anthemis* Linn.) a fiori uniti, della divisione delle composte radiate, che dal loro odore di pomo (*Plin. Hist. lib. XXII. cap.* 21) trassero tal nome. La più interessante delle sue specie, sì per l' odore che per l' uso che se ne fa, è quella che ha la corona florale del tutto bianca, comune in Italia, in Francia ed in Ispagna, detta *Camomilla romana*, *Anthemis nobilis* Linn. L' infusione de' suoi fiori è riputata febbrifuga, antispasmodica, stomatica, anodina, diuretica, ec., e la pianta stessa applicata all' esterno è assai risolutiva.

CAMOMILLA. Nome volgare di parecchie specie d' *Antemide*, e d' una specie del genere *Matricaria*.

CAMOTIPÓLITO, CHAMOTYPOLITHES, CHAMOTYPOLITE, *Stor. nat.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, da τύπος (typos), *forma*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Came pietrificate, o pietre che ne portano l' impronta.

CAMPÉGGIO, V. EMATOSSILO.

CÁMPILO, CAMPYLUS, CAMPYLE, Rebenartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da κάμπυλος (campylos), *flessibile*. Genere di piante Chinesi, della pentandria monoginia, distinte da rami arrampicanti e da fiori d' un bianco tirante al rosso, disposti in lunghi e flessibili grappoli.

CAMPINÉMA, CAMPYNEMA, CAMPYNÈME, *Stor. nat.*, per sincope da κάμπυλος (campylos), *flessibile*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante caratterizzate da sei stami a filamenti ricurvi.

CÁMPSIDE, CAMPSIS, *Stor. nat.*, da κάμπτω (camptô), *curvare*. Arboscello della China, che nella didinamia angiospermia forma un genere, da Lamarck chiamato *Incarvillea* e con questo nome stabilito da Jussieu; ma Loureiro il denomina *Campside*, a cagione dei ricurvi suoi rami.

CAMPSIDE, *Chir.* Deformità del corpo, che consiste nella curvatura non naturale di qualche membro. È sinonimo di *Contrazione*.

CANÁLE, CANALIS, CANAL, *Anat.*, da χαίνω (chainô), *aprire*. Nome generico delle varie escavazioni o condotti, entro cui passano i cibi, il sangue, il latte, ec.

CANALE, *Agr.* Si chiama così Il letto d' un fiume od un ramo del medesimo, le cui acque portano la fertilità nelle campagne e l' abbondanza nelle città.

CANALE, *Naut.* Dicesi così anche Quella parte del mare considerevolmente distante dalla terra, volgarmente chiamata *Alto mare*.

CÁNAPE o CÁNAPA, (CANNABIS Linn.), CHANVRE, Hanf, *Stor. nat. e Med.*, da κάννη (cannê), *canna*. Genere di piante della dioecia pentandria e della famiglia delle *Urticee*, indigene della Persia e naturalizzate in Europa, di utilità conosciuta e generale, le quali presentano una radice lignosa, fibrosa e bianca, ed un fusto alto da quattro sino ad otto piedi. Le sue foglie ed i suoi semi schiacciati insieme formano de' cataplasmi assai risolventi, e sono narcotiche.

CÁNCAMO, CANCHAMUM, CANCHAME, Art Gummi, *Med.*, da καγχαίνω (canchainô), *scaldare*, *diseccare*. Gomma rarissima, o piuttosto unione di molte gomme, proveniente dall' Affrica, dal Brasile e dall' isola di San Cristoforo, la quale eccita il calore dove viene applicata. *Lém.*

CANCRÉNA e GANGRÉNA, GANGRAENA, GANGRÈNE, Brand, *Chir.*, quasi da γάνω (ganô), *godere*, e da γραίνω (grainô), *consumar pascendo*. Malattia che venne dagli Antichi definita con tre nomi: 1. di *Gangrena*, quasi *Ulcera depascente*, perchè quando affetta un membro suole ordinariamente stendersi e far progressi nelle parti vicine: 2. di νέκρωσις (necrôsis), *Mortificazione*, perchè estingue in qualche parte del corpo animale ogni forza organica;

e 3. di *Sfacelo*, da σφάττω (sphattô), *uccidere*, perchè, giunta ad occupar tutta la massa d'un membro, reca infallibilmente la morte.

CÁNCRO, V. Carcinoma.

CANCRÓFAGO, CANCROPHAGUS, CANCROPHAGE, *Stor. nat.*, dal lat. *cancer*, ital. *cancro*, e da φάγω (phêgô), *mangiare*. Specie d'uccello, volgarmente chiamato *Martin pescatore*, che si nutrisce di granchi.

CANCRÓIDE, CANCROIDES, CANCROÏDE, *Stor. nat.*, dal lat. *cancer*, ital. *gambero*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie d'insetto del genere *Falangio*, simile nel portamento al Gambero.

Cancroide, *Chir.* Nome da Alibert assegnato ad una varietà di Cancro, da lui pur chiamata *Cheloide*, da χελὺς (chelys), *testuggine*, o da χηλὴ (chêlê), *branche del gambero*.

CANÉFORA, CANEPHORA, CANÉPHORE, *Stor. nat.*, da κάνης (canês), *castella*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante esotiche, a fiori congiunti, della pentandria monoginia, stabilito da Jussieu e da Lamarck figurato alla tav. 151, così denominate dalle lor foglie lanceolate, e da parecchi fiori terminali riuniti in un involucro.

CANÉFORE e CANEFORIE, CANEPHORAE e CANEPHORIAE, CANÉPHORES e CANÉPHORIES, Korbträgerinnen bei den Dianenfesten, *Filol.*, da κάνης (canês), *castella*, e da φέρω (pherô), *portare*. Nobili e primarie tra le vergini Ateniesi giunte all'età nubile, e destinate a maritarsi, che nelle *Caneforie* (feste consacrate a Bacco) portavano degli aurei canestri pieni d'ogni sorta di frutti: nelle *Eleusine* (dedicate a Cerere) pieni di fiori e di spighe; e nelle *Panatenee* (in onore di Minerva) colle cose necessarie pe' sacrificj.

Canefore. In Cicerone (*Act. II. lib. IV. in Verrem*) sono due statuette di bronzo di esimia bellezza. *Fasolius, de Fest. Graec. Decas V. fest. IX.*

CANFORÁTO, CAMPHORAS, CAMPHORATE, Kamphersalz, *Chim.*, da *kamphur*, voce araba, *canfora*. Sale proveniente dall'acido canforico combinato colle basi.

CANFÓRICO, CAMPHORICUS, CAMPHORIQUE, Kampher-Säure, *Chim.*, da *kamphur*, voce araba, *canfora*. Acido estratto dalla canfora col mezzo dell'acido nitrico.

CANFORÓSMA, CAMPHOROSMA, CAMPHOROSME e CAMPHRÉE, Kampherkraut, *Stor. nat. e Med.*, dall'arabo *kamphur*, ital. *canfora* (sostanza solida naturale od artificiale, d'odor forte, aromatico, ec.), e da ὀσμὴ (osmê), *odore*. Genere di piante a fiori incompleti, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Chenopodee*, la cui specie più comune (*Camphrée de Montpellier*) ha le foglie che, stropicciate tra le dita, tramandano un odor aromatico che s'approssima alquanto a quello della Canfora. Son tenute per vulnerarie, incisive, diuretiche, sudorifiche, emmenagoghe, ec.

CÁNNA, CANNA, BALISIE e CANNE D'INDE, Indisches Rohr, *Stor. nat.*, da κάννα (canna), voce greca bensì ma derivata dall'ebraico *kaneh* collo stesso significato. Genere di piante dell'India e dell'America, della monandria monoginia e della famiglia delle *Drimirrisee*, con cui si fanno delle canne o bastoni eleganti.

CANONARCA, CANONARCHA, CANONARQUE, *Lett. eccl.*, da κανὼν (canôn), *regola*, e da ἀρχὴ (archê), *comando*. Ufficiale nella Chiesa di Costantinopoli superiore ai Lettori; e negli antichi Monasteri Titolo di chi nelle ore della colletta od adunanza dava ai Monaci il segno di alzarsi dal letto.

CÁNONE, CANON, Fortdauernde Fuge, *Mus.*, da κανὼν (canôn), *regola*. Regola onde determinar gl'intervalli nel canto, o specie di *Fuga* detta perpetua. V. *Rousseau Dict. de Mus.*

Canone, *Mat.* Formola risultante dalla soluzion d'un problema, che può servir di regola generale per gli esempj relativi.

Canone, Abgaben, *Filol.* Vario tributo che le varie nazioni pagavano all'Impero Romano, consistente pei Leptitani della Mauritania in olio, pei Galli e Spagnuoli in cavalli, pei Lucani in porci, pei Calabresi in buoi, per gli Umbri, Anconitani, Campani ed Etruschi in calce viva, ec. *Octav. Falconerius ad Carol. Datum Epist. apud Graev. tom. 2 thes. ant.*

Canone, Meßcanon, *Lett. eccl.* Parte essenziale della Messa, che contiene la consecrazione e la comunione.

Canone, *Giurisprud.* Nel parlar volgare dicesi l'annuo tributo che paga al proprietario colui che edifica sull'altrui suolo.

CÁNONI, CANONES, Kanonische Rechte, *Lett. eccl.*, da κανὼν (canôn), *regola*. Regole di dogma o di disciplina stabilite in un Concilio generale o particolare legittimo, la raccolta delle quali dicesi *Leggi canoniche*.

CANÓNIA, CANONIAS, *Med.*, da κανὼν (canôn), *canna intorno a cui i tessitori ravvolgono i fili*. Figuratamente dicesi d'un uomo somigliante ad una pertica.

CANÓNICI, CANONICI, CHANOINES, Stiftsherr, *Lett. eccl.*, da κανὼν (canôn), *regola*, *pensione*, *catalogo*. Ecclesiastici, i quali, con una certa prebenda e sotto certe regole, fanno il servizio divino in una chiesa cattedrale o collegiata, e formano il consiglio de' Vescovi.

Canonici, Vollgültige (canonische) Bücher. Libri della Sacra Scrittura, riconosciuti autentici ne' Concilj generali e compresi nel canone, onde far autorità nelle controversie teologiche.

CANONÍSTA, der Kirchenrechte Docter. Dottore in diritto canonico, od autore di qualche opera che ne tratta.

CANTARÉLLO, CANTHARELLUS, CANTHARELLE, *Stor. nat.*, da κάνθαρος (cantharos), *fiasco*, *bariletto*, *tazza*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, così denominate dalla forma del loro cappello.

CANTÁRIDI, CANTHARIDES, Blasenkäfer, *Stor. nat. e Med.*, da καν θαρὶς (cantharis), o da κάνθαρος (cantharos), *scarafaggio*. Scarafaggi con ale membranose coperte da una guaina verde-dorata, che

trovansi in varj luoghi, ma in maggior quantità in Ispagna, perciò impropriamente detti *Mosche di Spagna*. Presi internamente sono un veleno, benchè corretti sieno stati prescritti da alcuni Medici nell'idropisia e nella soppression delle orine; esternamente però forman la base di tutti i vescicatorj, mescendo la loro polvere col levame od altro unguento convenevole.

CANTARÍDIE, CANTHARIDIAE, CANTHARIDIES, Spanischefliege, *Stor. nat.*, da καν̓θαρίς (cantharis), *scarafaggio*. Famiglia d'insetti, i quali, come le Cantaridi, han la proprietà vescicatoria.

CANTARIDÍNA, CANTHARIDINA, CANTHARIDINE, *Chim.*, da κάν̓θαρος (cantharos), *scarafaggio*. Sostanza lamellosa, micacea, ec., insolubile nell'acqua e nell'alcool freddo, ma solubile nell'alcool caldo e nell'etere. A questa devono le Cantaridi la loro proprietà vescicatoria.

CÁNTARO, CANTHARUS, CANTHÈRE, Ringauge, *Stor. nat.*, da κάν̓θαρος (cantharos), *scarafaggio*, da κάν̓θων (canthôn), *asino*, perchè nasce dallo sterco di questo. Nome dato anche ad una specie di Pesce della prima divisione del genere *Sparo*, la cui pinna caudale è divisa in tre raggi, con pungiglioni e con uncini articolati, onde ha qualche somiglianza collo Scarafaggio.

CANTÁULA, CAMPTAULA, Krumflöte, *Filol.*, da κάμπτω (camptô), *piegare*, e da αὐλός (aulos), *flauto*. Sorta di flauto curvo, il quale entrava ne' concerti musicali che ne' teatri si facevano soltanto in onor di Bacco. *Serv. in Virg. Aen. lib. XI. v. 737.*

CÁNTO, CANTHUS, Augenwinkel, *Anat.*, da κάν̓θος (canthos), *angolo dell' occhio*. Dicesi *grande* od *interno* quello che sta verso il naso, *piccolo* od *esterno* verso le tempia.

CAOCÁLE, CAUCHALIS, Klettenkerbel, *Stor. nat.*, da καυκίον (caucion), *calice*. Pianta che produce due semi oblunghi da un lato, piani e convessi dall' altro. Fu un tempo riputata un buon aperitivo: ora non è più in uso.

CAOLOGÍA, CHAOLOGIA, CHAOLOGIE, *Filol.*, da χάος (chaos), *caos*, *confusione*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato del supposto stato della confusione degli elementi. Vedi la *Caologia* d'Orfeo, e quella di Burnet.

CAOMANZÍA, CHAOMANTIA, CHAOMANTIE, Luftwahrsagerei, *Divin.*, da χάος (chaos), secondo Paracelso (*de sign. rer. nat.*) *aria*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Arte di predire il futuro dall'osservazione dell' aria.

CÁOS, CHAOS, Urgemenge, *Filol.*, da χαίνω (chainô), *spalancarsi*, propriamente *ampia voragine*. Gli autori profani, seguendo una tradizione antica, hanno parlato d'un tempo in cui gl'impropriamente chiamati elementi, l'Acqua, la Terra, l'Aria ed il Fuoco, fosser confusi, e che gli Dei distrigando questa confusione ne formassero il presente regolare Universo. I Gentili il consideravano come il più antico tra gli Dei, e l'invocavano come una delle divinità infernali. *Ovid. Met. lib. I. cap. 1.*

Caos. Nella Genesi è lo stato primitivo della materia universale nel primo giorno della Creazione, prima che Dio le desse l'ordine presente.

CAPNELÉO, CAPNELAEUM, CAPNÉLÉE, *Stor. nat.*, da καπνός (capnos), *fumo*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Specie di resina più d'ogni altra calida, sottile e fluida quasi come l'olio, la quale esposta al Sole tramanda molto fumo.

CÁPNIA, CAPNIA, CAPNIE, *Stor. nat.*, da καπνός (capnos), *fumo*. Genere di piante crittogame, della famiglia delle *Alghe*, formato con una specie del genere *Fumaria* Linn., della diadelfia esandria, le di cui specie si distinguono per dilatazioni cartilaginose, ombilicate e d'un colore oscuro.

CAPNÓBATI, CAPNOBATAE, CAPNOBATES, *Filol.*, da καπνός (capnos), *fumo*, e da βάω (baô), inus., per βαίνω (baînô), *andare*. Così si dissero i Misii, antichi popoli dell'Asia, intieramente dediti alla religione, ad ardere incensi in onor degli Dei, lodati per la loro giustizia da Omero (*Iliad. XIII. v. 5 et seq.*), ed ai quali il latte era cibo e bevanda.

CAPNOFÍLLO, CAPNOPHYLLUM, CAPNOPHYLLE, Afrikanischer Schierling, *Stor. nat.*, da καπνός (capnos), *fumo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Pianta affricana, con cui Gaertner ha formato un genere particolare, denominandolo dal color delle sue foglie. Linneo l'avea chiamata *Conium africanum*, da κόνις (conis), *cenere*, a cagione del suo color cenericcio.

CAPNÓIDE, CAPNOIDES, CAPNOÏDE, Art Erdrauch, *Stor. nat.*, da καπνός (capnos), *fumo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante da Tournefort stabilito con alcune specie del genere *Fumosterno* di Linneo, le quali differiscono solamente da quello, perchè la loro casella è bivalva, ed i semi attaccati ad un ricettacolo intervolvario.

CAPNOMANZÍA, CAPNOMANTIA, CAPNOMANTIE, Wahrsagerei aus dem Opferrauche, *Divin.*, da καπνός (capnos), *fumo*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Duplice sorta di divinazione per conoscere l'avvenire: la prima tratta dall'altezza e direzione del fumo de' sacrificj; l'altra dal fumo de' semi de' papaveri e gelsomini, gettati sugli ardenti carboni. *Gyrald. Syntagm. XVII.*

CAPPÁUTA, CAPPAUTAS, *Filol.*, per sincope da καππαύω (cappauô), per καταπαύω (catapauô), *calmare*. Sasso nella Laconia, chiamato ζεὺς καπώτας (zeus capôtas), doric. *Giove placato*, perchè, secondo un'antica tradizione, ivi si riposò Oreste abbandonato dalle Furie che lo agitavano dopo il matricidio. *Paus. in Lacon. lib. III.*

CAPPERIDÉE, CAPPARIDES, CAPPARIDÉES, Kapernstrauch, *Stor. nat.*, da κάππαρις (capparis), *cappero*. Famiglia di piante dicotiledonee polipetale a corolla ipogina ed antere distinte, che ha per tipo il genere *Cappero*.

CÁPPERO, CAPPARIS Linn., CAPRIER, Kapernstrauch, *Stor. nat. e Med.*, da Κύπρος (Cypros), *Cipro*, con qualche alterazione. Arboscello spinoso, che abbonda in Cipro, e forma un genere nella poliandria monoginia, nella famiglia delle *Capperidee*. La sua scorza è amara, diuretica e risolvente. L'aceto, in cui siensi macerati i bottoni di questa

pianta, esternamente applicato è un ottimo risolvente.

CÁPRO, CAPRUS, CAPROS, Art Brustfisch, *Stor. nat.*, da καπρὸς (capros), *cignale*. Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, da Lacépède stabilito colle *Zee* di Linneo. È composto d'una sola specie, *Capros sanglier*, *Zeus aper* Linn., e *Sanglier rondelet*, caratterizzata da nove raggi alla prima pinna del dorso, ventitre alla seconda, e da tre raggi acuti e diciassette articolati alla pinna dell'ano; di più da un muso che si sporge in fuori, e suscettibile di appianarsi come quello de' cignali, con iscaglie striate ed a frangia nell'orlo.

CÁPSICO, CAPSICUM Linn., POIVRE DE GUINÉE O CORAIL DES JARDINS, Spanischer pfeffer, ital. *Pepe d'India*, volg. *Peperone*, *Stor. nat. e Med.*, da κάπτω (captò), *mordere*, o dal lat. *capsula*, ital. *capsola*. Pianta originaria delle Indie, che forma un genere nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Solanee*, così denominata a cagione del suo sapor di pepe mordente, o dall'esser i suoi semi chiusi in una specie d'astuccio. Secondo gli autori *des démonstrations de Botanique*, il *Peverone* è un possente stomatico, e preso in polvere sei grani ogni mattino, misto però col miele, è una vera panacea per gl'ipocondriaci, dipendendo sovente il loro male da rilassamento o debolezza di stomaco.

CÁPSOLA, CAPSULA, CAPSULE, Hülse, o Schale, *Stor. nat.*, dal lat. *capsa*, gr. κάψα (capsa), ital. *cassa*, di cui *capsola* è diminut. Invoglio carnoso e succolento del frutto prima della maturità, composto di valve e battenti, che a quell'epoca divengon secche ed elastiche.

CAPSOLA, Hülle. *Anat.* Specie di guaina membranosa, in cui alcun viscere del corpo trovasi contenuto e rinchiuso.

CAPSULÁRIA, CAPSULARIA, CAPSULAIRE, Kapselwurm, *Stor. nat.* (etimologia come a *Capsola*). Genere di vermi intestini sottili, rotondi, ec., e chiusi in una vescica capsulare, stabilito da Goèze.

CAPSULARIA. Genere di vermi polipi in Cuvier, *Anatomie comparee*, intermediario tra il *Tabularia* ed il *Sertularia*: è forse sinonimo del genere *Cellaria* di Lamarck.

CÁRA, CHARA, CHARAGNE, Gemeiner Armleuchter, *Stor. nat.*, da χάρα (chara), *allegrezza*. Genere di piante della monoecia monandria e della famiglia delle *Najadi*, le quali amano di vivere e crescere in mezzo alle acque.

CÁRABO, CARABUS, ÉCRÉVISSE, Krebs, *Stor. nat.*, da κάρα (cara), *capo*, e da βοῦς (bùs), *bue*. Specie di Granchio, distinto particolarmente per la grossezza del capo.

CARACÁLLA, CARACALLA, *Filol.*, da κάρα (cara), *capo*, e dal lat. *calx*, ital. *calcagno*, o da *caraca*, sorta di veste usata dai Galli. Veste che dal capo discendea sino al tallone, la quale andò sì fattamente a genio dell'Imperatore Bassiano Antonino, che obbligò i Romani a portarla, e ne ottenne egli stesso il soprannome.

CARÁCIA, CHARACIAS, *Stor. nat.*, da χάραξ (charax), *palo da vigna*, *pertica*. Specie di piante del genere *Euforbia* o *Titimaglio*, caratterizzate da un fusto consistente e simile ad una canna. *Plin. Hist. lib. XVI. cap.* 36.

CARÁDRIO, CARADRIUS, *Stor. nat.*, da χαράδρα (charadra), *fossa*, *canale*, *torrente*. Nome d'uccello che si compiace abitar lungo i torrenti e le cascate d'acqua, applicato ad un genere d'uccelli dagl'Italiani *Pivieri* denominati, perchè hanno la medesima abitudine.

CARÁNCE, CARANX, *Stor. nat.*, da κάρα (cara), *capo*. Genere di pesci nella divisione de' *Toracici*, da Lacépède stabilito con alcune specie del genere *Scomber* Linn., che hanno per distintivo una testa grossa ed alquanto inclinata.

CARANSÓMORO, CARANXOMORUS, CARANXOMORE, Andere, *Stor. nat.*, dal lat. *caranx*, ital. *carance*, e da ὅμορος (homoros), *confinante*. Genere di pesci, colle specie del genere *Scomber* Linn. da Lacépède stabilito, che non è diverso dal genere *Carance* se non per aver una sola pinna dorsale, mentre quello vien caratterizzato da due.

CARÁTO, SILIQUA, CARAT, Karat, *Filol.*, da κεράτιον (ceration), diminut. da κέρας (ceras), *corno*. Guscio del peso di quattro grani, adoperato nel pesar diamanti, perle e pietre preziose: nel pesar però l'oro fino il carato è la vigesima quarta parte del peso d'un' oncia.

CARÁTTERE, CHARACTER, CHARACTÈRE, Charakter, *Filol.*, da χαράσσω (charassò), *imprimere*. Segno di checchessia impresso su qualsivoglia cosa: maniera di pensare e di operare continua: qualità o titolo concesso dall'autorità legittima.

CARATTERE, *Teol.* Segno spirituale ed indelebile, scolpito nell'anima di chi riceve i Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine Sacro.

CARATTERE, Eigenschafft, *Stor. nat.* Proprietà particolare d'un essere, onde distinguasi dagli altri.

CARATTERE, *Med.* Dicesi così il segno infausto, maligno, cattivo, mite, ec. delle malattie, tratto dalla sede, intensità, corso o forma delle medesime.

CARATTERÍSMO, *Rett.* È sinonimo di *Etopea*.

CARATTERÍSTICA, *Gramm. grec.* Lettera nella conjugazione d'un verbo, dai Francesi detta *figurativa*, osservabile nel *presente*, nel *futuro primo* e nel *passato perfetto*, per la formazione di tutti gli altri Tempi.

CARATTERÍSTICO, Eigenheit, *Med.* Ciocchè serve ad indicare l'indole d'una malattia. In genere poi Ciocchè propriamente appartiene a qualunque cosa.

CARBÚNCOLO, V. ANTRACE.

CARCARODÓNTI, CARCARODONTA, CARCARODONTES, Scharfzähnig, *Stor. nat.*, da καρχαρος (carcharos), *acuto*, *spesso*, *rotondo*, *aspro*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Epiteto comune a leoni, pantere, lupi, cani e pesci, forniti di denti acuti, spessi, ec. *Aristot. de animal. lib.* 2.

CARCHÉSIO, CARCHESIUM, CARCHÉSIEN, Band, *Chir.*, da καρχήσιον (carchèsion), *tazza*, *cima d'albero di nave*, *fune*, *laccio*, *legame*. Sorta di fasciatura,

dagli Antichi usata nelle lussazioni e fratture per operar l'estensione.

CARCÍNOMA, CÁNCRO e CÁNCHERO, CARCINOMA, CARCINOME, Krebsschaden, *Chir.*, da καρκῖνος (carcinos), *granchio*, e da νέμω (nemò), *pascere*. Genere di grave malattia di tutte le parti glandulose dotate d'un senso squisito, come la lingua, gli occhi, ec., così denominato dalla somiglianza che ha col Granchio, attese le vene turgide e varicose che s'alzano intorno, rappresentanti in qualche guisa le branchie di quell'animale; o perchè il Carcinoma si attacca alle parti vicine come il Granchio colle sue forbici, abbranca la sua preda; o perchè finalmente questa malattia è incurabile, e non si parte da chi n'è affetto, come il Granchio non abbandona mai la sua preda. Il suo sintomo principale è un tumore ulcerato o sordido, i cui orli son rovesciati e scirrosi, e che reca di quando in quando dei dolori lancinanti. A questi accidenti si aggiungono un'icorosità sanguinolenta, delle escrescenze fungose, la febbre etica o continua, ec. Dai Moderni vien chiamato Fungo *Haematodes*, da αἷμα (haima), *sangue*, perchè, rotti gl'involti da cui la sua polposa sostanza è ritenuta, piglia un colore rossiccio, e giunto al massimo suo incremento dà sangue in abbondanza. (*Scarpa tom. II. cap.* 8). Quando questa malattia affetta gli occhi, la lingua, le labbra, la faccia, le mammelle, il ventre, la matrice, i testicoli, il pene, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos) *occhio*, γλῶσσα (glòssa), *lingua*, χεῖλος (cheilos), *labbro*, πρόσωπον (prosôpon), *faccia*, μαστὸς (mastos), *mammella*, γαστὴρ (gastêr), *ventre*, μήτρα (mêtra), *matrice*, ὄρχις (orchis), *testicolo*, φάλλος (phallos), *pene*, e da καρκῖνος (carcinos), *granchio*, chiamasi *Ottalmocarcinoma*, *Glossocarcinoma*, *Chilocarcinoma*, *Prosopocarcinoma*, *Mastocarcinoma*, *Gastrocarcinoma*, *Metrocarcinoma*, *Orchicarcinoma*, *Fallocarcinoma*.

CARCINOMATÓSO, CARCINODES, CARCINODE, Krebsartig, *Chir.*, da καρκῖνος (carcinos), *granchio*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Tumore che partecipa della natura del Carcinoma.

CÁRDA e CARDÉA, CARDA, CARDE, *Filol.*, da καρδία (cardia), *cuore*; o dal lat. *cardo* e *caro*, ital. *cardine* e *carne*. Dea, da Macrobio (*Saturnal. lib. I. cap.* 12) chiamata *Carna*, che presso i Romani si credeva preside e conservatrice delle parti vitali, e singolarmente del cuore; e perciò alle calende di Giugno se le offeriva una polenta di fave e del lardo, come alimenti assai nutritivi.

CARDAMÍNDO, NASTURTIUM Ventenat, CARDAMINE PRATENSIS Linn., CARDAMINE, CRESSON DES PRÈS, Kresse, ital. *crescione*, Wiesenkresse, *Stor. nat. e Med.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da ἀμύνω (amynò), *ajutare*. Genere di piante a fiori polipetali della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, le di cui specie han la virtù di fortificar lo stomaco ed eccitar l'appetito. Sono aperitive, incisive e singolarmente antiscorbutiche.

CARDAMÓMO o CARDAMÓNE, CARDAMOMUM, CARDAMOME, Kardamome, *Stor. nat.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da ἄμωμον (amômon), *amomo*. Specie di piante indigene di varj paesi dell'India, del genere *Amomo* (*Amomum cardamomum* Linn.), della monandria monaginia e della famiglia delle *Drimirrizee*, le di cui radici ed i grani sono assai adoperati nella cucina essendo aromatici, e nella Medicina come riscaldanti, cordiali e stomatici. Si distinguono per le lor foglie ovali, allungate ed acute.

CARDÍA, CARDIA, CARDIE, *Anat.*, da καρδία (cardia), *cuore*. È propriamente l'orificio superiore dello stomaco presso al cuore. V. PILORO.

CARDIA, *Geogr. ant.* Città nel Chersoneso della Tracia, forse così denominata dalla sua forma di cuore.

CARDÍACA, CARDIACA, AGRIPAUME e CARDIAQUE, Herzgespann, *Stor. nat.*, da καρδία (cardia), *cuore*. Pianta simile al Marobbio salvatico, del genere *Leonurus* di Linneo, a fiori monopetali della didinamia gimnospermia e della famiglia delle *Labiate*, il cui nome specifico deriva dalla proprietà che le venne attribuita di calmare le palpitazioni del cuore.

CARDÍACI, Herzstärkung, *Med.* Rimedj che confortano il cuore, ristabiliscono l'elasticità de' solidi, rinvigoriscono gli spiriti, ec. È sinonimo di *Cordiali* o di *Analettici*. V. ANALETTICI.

CARDÍACO, *Anat.* Verme che si genera nel cuore.

CARDIACO, Herzdrüsen, *Anat.* Plesso di fili somministrati dai nervetti del *Nervo vago*, i quali entrano nel petto e scorrono tra l'aorta e l'arteria polmonare: Plesso che diffonde i suoi tralci massimamente entro la sostanza del cuore. *Caldani.*

CARDIAFLÓGOSI, CARDIAPHLOGOSIS, CARDIAPHLOGOSE, Herzentzündung, *Med.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da φλόγωσις (phlogòsis), *infiammazione*. Infiammazione del cuore.

CARDIAGRAFÍA, CARDIAGRAPHIA, CARDIAGRAPHIE, Beschreibung des Herzens, *Anat.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione del cuore.

CARDIALGÍA, CARDIALGIA, CARDIALGIE, Beklemmung, *Med.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Genere di malattia, o sensazione ingrata e molesta che si riferisce al cuore ed all'epigastrio, e che minaccia la sincope. Ha sede e principio nello stomaco ed all'orificio sinistro di questo viscere, che chiamasi *Cardia*. Viene anche indicato col nome di *Passion cardiaca*, e di *Dolor di stomaco*.

CARDIÁLGICA. Aggiunto di Febbre nervosa, o perniciosa nella Cardialgia.

CARDIALOGÍA, CARDIALOGIA, CARDIALOGIE, Herzlehre, *Anat.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato del cuore.

CARDIANASTROFÍA, CARDIANASTROPHIA, CARDIANASTROPHIE, *Anat.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da ἀναστρέφω (anastrephò), *rivolgere*. Inversione del cuore.

CARDIÁRIO, Herzwurm. Verme. È sinonimo di *Cardiaco*.

CARDIATOMÍA, CARDIATOMIA, CARDIATOMIE, Herzzergliederung, *Anat.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e

da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione del cuore.

CARDIÉLCOSI, CARDIHELCOSIS, CARDIHELCOSE, *Chir.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da ἕλκος (helcos), *ferita*. Esulcerazione del cuore.

CARDIETTASÍA, CARDIECTASIS, CARDIECTASE, Herzausdehnung, *Med.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da ἔκτασις (ectasis), *dilatazione*, e questa da ἐκ (ec), *da*, prep., e da τάω (taô), inus. per τείνω (teinô), *stendere*. Enorme dilatazione del cuore.

CARDIEURÍSMA, CARDIEURISMA, CARDIEURISME, *Med.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da εὐρὺς (eurys), *largo*. È sinonimo di *Cardiettasia*.

CÁRDIO, CARDIUM, CARDE e BUCARDE, Herzmuschel, *Stor. nat.*, da καρδία (cardia), *cuore*. Genere di testacei bivalvi, che comprende delle conchiglie che han la forma d'un cuore, onde vengono dai Francesi chiamate *Cocurs*.

CARDIOCÈLE, CARDIOCELE, CARDIOCÈLE, *Chir.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia del cuore.

CARDIÓGMO, CARDIOGMUS, CARDIOGME, Herzdrücken, *Med.*, da καρδιώσσω (cardiôssô), *sentir dolore nel ventricolo*. Genere di malattia incommoda ed ostinata alle regioni del cuore, dove l'ammalato crede aver una massa considerevole e pesantissima. Proviene sensazione siffatta dall'aumento del volume del cuore o de' suoi vasi, o, ciocchè è lo stesso, dall'aneurismo di questo viscere. È sinonimo di *Cardialgia*.

CARDIÓLITI, CARDIOLITHI, CARDIOLITES, *Stor. nat.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Cardj, o Bucardj fossili.

CARDIOPÁLMO, CARDIOPALMUS, CARDIOPALME, Herzklopfen, *Med.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da πάλλω (pallô), *agitare*. Malattia, più comunemente chiamata *Palpitazione del cuore*, la quale consiste in un moto irregolare e violento di quest'organo.

CARDIORRÉSSI, CARDIORRHEXIS, Herzbrechen, *Med.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *rompere*. Rottura del cuore.

CARDIOSPÉRMO, CARDIOSPERMUM, CARDIOSPERME, CORINDE e BOIS DE MERVEILLE, Herzsaame, *Stor. nat.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali dell'ottandria triginia e della famiglia delle *Saponacee*, che notabilmente si distinguono pei loro semi cordiformi.

CARDIOTRÓNCO, CARDIOTRONCUS, *Med.*, da καρδία (cardia), *cuore*, coll'interposto del τρ (tr), e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Ernia del cuore.

CARDIOTRÓTO, CARDIOTROTOS, *Chir.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da τρώω (trôô), *ferire*. Chi è ferito nel cuore.

CARDIPERICARDÍTE, CARDIPERICARDITIS, CARDIPÉRICARDITE, *Med.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da περικάρδιον (pericardion), *pericardio*. Infiammazione simultanea del cuore e del pericardio.

CARDÍTA, CARDITA, CARDITE, Cardit, *Stor. nat.*, da καρδία (cardia), *cuore*. Specie d'un nuovo genere di Conchiglie che trovansi bivalve nel Mediterraneo, e fossili in varj luoghi, formato dal genere *Cames* Linn., e così da Bruguière denominate per la loro forma globolosa simile ad un cuore. Gli autori Francesi le chiamano *Cardite coeur*.

CARDÍTI. Carditi fossili.

CARDÍTIDE, CARDITIS, CARDITE, Herzentzündung, *Med.*, da καρδία (cardia), *cuore*. Infiammazione del cuore e del pericardio, i cui sintomi principali sono delle ansietà alla regione del cuore.

CÁRDO e CARCIÓFFO, CARDUUS, CHARDON, Distel, *Stor. nat.*, da ἄρδις (ardis), *punta dello strale*. Genere di piante della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cinarocefale*, distinte da un calice comune coperto di molte scaglie lanceolate, e terminanti in una spina.

CAREBARÍA, *Med.*, da κάρη (carê), *capo*, e da βάρος (baros), *gravità*. Gravezza del capo.

CARFALÉA, CARPHALEA, CARPHALÉE, *Stor. nat.*, da κάρφω (carphô), *inaridire*. Nuovo genere di piante nella tetrandria monoginia, da Lamarck stabilito con un arboscello del Madagascar, distinte da un calice superiore tetrafillo, a foglie ovali, scariose, e consistenti al punto di sembrar aride.

CARFOLOGÍA, CARPHOLOGIA, CARPHOLOGIE, Art fallende Sucht, wobey man immer Wolle auszureissen scheint, *Med.*, da κάρφος (carphos), *festuca*, *paglia*, e da λέγω (legô), *cogliere*, lat. *festucas colligere*. Pessimo sintomo in qualunque malattia, ma solito nella Frenesia, quando l'ammalato alza le mani, e muove le dita come per toglier de' bricioli di paglia da sopra un abito, o per iscacciar le mosche o piccoli fiocchi che crede veder nell'aria.

CÁRI, CHARIS, *Filol.*, da χάρις (charis), *grazia*. Nome della moglie di Vulcano, dai Greci adorata come Dea de' Piaceri e delle Grazie, che dai Poeti posteriori si disse Venere, ossia la Bellezza deificata.

CARIÁTIDE, CARYATIS, *Filol.*, da Καρύαι (Caryai), *Caria*. Aggiunto di Diana, desunto da Caria borgo della Laconia, ove le Vergini Spartane in onor di lei eseguivano una danza inventata da Castore e da Polluce.

CARIÁTIDI, CARYATIDES, Cariatide, *Archit.*, da Καρύα (Carya), *Caria*, borgo della Laconia. Colonne o pilastri in forma di schiave sostenenti con una mano un paniere posto sulla testa, e sul quale riposa il cornicione od intavolatura; usate da' Greci onde eternar la memoria delle infelici donne di Caria menate in ischiavitù al tempo dell'invasione de' Persiani. *Nardin. Roma vet. lib. VI. cap. 4.*

CÁRICE, CAREX, BAUGUE e LAICHE, Schneidende Säge, *Stor. nat.*, da κείρω (ceirô), *tagliare*. Genere di piante unilobee o monocotiledonee, della monoecia triandria e della famiglia delle *Ciperoidi*, così denominate dalle lor foglie a lembi taglienti a segno d'insanguinar la bocca del bestiame che ne mangia, ed in alcune sue specie son anche acuti gli angoli de' loro fusti.

CARICÓIDE, CARICOIDES, CARICOÏDE, Feigenstein, *Stor. nat.*, dal lat. *carica*, ital. *fico secco*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome da Guettard imposto ad alcune Madrepore fossili di figura sferica, ossia ad una specie di Polipario del genere *Alcione*

(*Alcyon figue de mer*), la di cui forma non è dissimile da quella d'un fico di color olivastro, e la di cui sostanza uniforme è polposa. Trovasi ne' mari d'Europa, e sovente anche in alcuni luoghi pietrificato.

CARICÓSO, CARYCOSUM, CARYCOSE, *Anat.*, da *carica*. Tumore che soglion formar l'Emorroidi simile ad un fico.

CARICÓSTINO, CARICOSTINUM, CARICOSTIN, Kostwurzellatwerge, *Farm.*, da καρικὸν (caricon), *rimedio*, *unguento*, e da κόστος (costos), *pianta aromatica*. (*Theophrast. de plant. lib. IX. cap.* 7). Elettuario o Lattovario drastico, ora disusato ed un tempo riputato purgante le ulcere, il quale avea per base il *Costo* ed altri vegetabili incorporati con miele bianco.

CARÍDDI, CHARYBDIS, Charibdis, *Geogr. ant. e Filol.*, da ἐς χάος ῥᾷον δύνει (es Chaos rhaon dynei), *caccia facilmente nel caos*. (L'antica glossa alla voce χάρυβδις (Charybdis), traduce *vorago*, *voragine*). Sito profondo nello stretto di Messina, ora *Capo di Faro* tra la Sicilia e la Calabria ulteriore in faccia allo scoglio di Scilla, ove ogni sei ore è flusso e riflusso; luogo celebrato e descritto da' Principi dell'epica greca (*Odyss. lib. XII. v.* 113 *et seq.* 260, 428 *et* 441) e latina (*Aen. lib. III. v.* 420). Sembra aver tratto questo nome dalla favola che Cariddi figliuola di Nettuno e della Terra, per aver rapito i buoi di Ercole, fosse da Giove fulminata e precipitata in mare, ove trasformata in una voragine vorticosa conserva l'antica sua natura di divorare e di rigettare. *De La Cerda Comm. in Virg. l. c.*

CARILÉE, CHARILA, CHARILÉES, *Filol.*, da χάρις (charis), *grazia*, e da χαρίλη (charilè), *carilea*. Feste ogni nono anno per ordine dell'oracolo celebrate in Delfo, per placar l'ombra della virtuosa vergine Carila che, dal Re di Delfo maltrattata per chiedergli soccorso, erasi per disperazione impiccata. *Plutarc. Quaest. Centuriat. graec.*

CARIÓCARO, CARYOCAR, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), *noce*. Genere di piante, il di cui frutto ha un sapor simile a quello della Noce comune.

CARIOFILLÁTA, CARYOPHYLLATA, CHARYOPHYLLATE, Benediktwurzel, *Stor. nat. e Med.*, da κάρυον (caryon), *noce*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Antico nome del *Geum*, erba benedetta, *bénoite*, che fu tratto dalla forma delle sue foglie simili a quelle della Noce: erba che or forma un genere di piante a fiori polipetali, dell'icosandria poliginia e della famiglia delle *Rosacee*, la di cui specie comune (*Geum urbanum* Linn.), che trovasi lungo le siepi, è sudorifica, vulneraria, astringente, tonica, ec.

CARIOFILLÉA, CARYOPHYLLEA, CARYOPHYLLÉE, Nelkenartige Blume, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), *noce*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di Poliparj, da Lamarck stabilito colle *Madragore* di Linneo, distinti da fusti o ramoscelli che terminano in una stella composta di lame più o men concave.

CARIOFILLÉE, CARYOPHYLLAEAE, CARYOPHYLLÉES, *Stor. nat.*, da καρυόφυλλον (caryophyllon), *garofano*, *Oeillet* di Tournefort. Famiglia di piante, che racchiude trentun generi sotto sei divisioni; così denominate perchè in generale i loro fiori rassomigliano i fiori del Garofano, o perchè una delle principali sue specie, *Dianthus caryophyllatus*, ha l'odore di questa droga.

CARIOFILLÍNA, CARYOPHYLLINA, CARYOPHYLLINE, *Chim.*, da καρυόφυλλον (caryophyllon), *garofano*. Sostanza bianca, lucida, ec., solubile nell'alcool e nell'acqua bollente, ed alquanto solubile negli alcali caustici, creduta una *Sotto-resina*.

CARIOFÍLLO, CHARYOPHYLLUS, GÉROFLIER, OEILLET, Bart Nelke, ingl. PINK, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), *noce*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*, in Linneo, *garofano*; ovvero (come vuole la glossa Botanica (*Thèis*), non avendo la foglia del garofano somiglianza veruna con quella della noce) i Greci formarono questo nome alterando la voce araba *Garunfel*. Checchè ne sia dell'etimologia di tal vocabolo, il Garofano, albero indigeno delle grandi Indie, forma un genere nella poliandria monoginia nella famiglia delle *Mirtoidi*, che produce il *Chiodo di garofano*, sorta di spezie notissima, poichè si usa in tutte le quattro parti del globo. *De Tour.*

CARIOFILLÓIDE, CARYOPHYLLOIDES, CARYOPHYLLOÏDE, Nelkenstein, *Stor. nat.*, da καρυόφυλλον (caryophyllon), *garofano*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Petrificazioni, ordinariamente calcarie, che in qualche modo somigliano i chiodi del garofano.

CARIOLÓBIDE, CARYOLOBIS, CARYOLOBE, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), *noce*, e da λοβός (lobos), *lubo*, *baccello*. Genere di piante a fiori incompleti, dell'ottandria triginia e della famiglia delle *Poligonee*, il di cui frutto è una noce uniloculare ricoperta da un calice divenuto succulento.

CARIÓSSIDE, CARYOPSIS, CARYOPSE, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), *noce*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Pericarpio proprio delle gramigne, membranoso, arido e tenacemente attaccato al seme.

CARIÓTA, CARYOTA URENS Linn., CARYOTE, Brennpalme, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), *noce*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, indigene dell'India e delle isole Molucche, che per la solidità e peso del loro legno, e per la grossezza e forma de' loro frutti, si assomigliano alla Noce.

CARÍSIA, CHARISIA, CHARISIE, *Stor. nat.*, da χάρις (charis), *grazia*. Erba che nasce sul monte Taigeto presso Sparta, la quale al principio di primavera portavasi dalle donne appesa al collo, perchè credevasi efficace a conciliar tra i conjugi un reciproco ardente amore.

CARÍSIE, CHARISIA, CHARISIES, Feste zu Ehren der Gratien, *Filol.*, da χάρις (charis), *grazia*. Feste private in Grecia, accompagnate da danze, in cui un padre od uno sposo felici sacrificavano alle Grazie ed al Riso: γέλωτι θεῷ (gelôti theô), *al Dio Riso*.

CARÍSIO, CHARISIUS, *Filol.*, da χάρις (charis), *grazia*. Aggiunto di Giove, creduto causa della benevolenza che unisce gli uomini.

CARÍSMA, CHARISMA, CHARISME, *Lett. eccl.*, da

χάρις (charis), *grazia*. Dono che reca allegrezza: diconsi *Carismi* i Doni dello Spirito Santo.

CARISTÈRIE, CHARISTERIAE, CHARISTÉRIES, Aufmunterungsfeste in den Familien, *Filol.*, da χάρις (charis), *grazia*. Feste solite celebrarsi in Atene ai 12 del mese Boedromione (*Agosto*), in commemorazione della libertà da Trasibolo restituitale (l' anno 403 av. G. C.) coll' espulsione dei trenta tiranni postivi da Lisandro dopo la presa di questa città, l' anno 404 av. G. C.: Feste che si chiamavano anche *Niceterie*, da νίκη (nicè), *vittoria*, e *Diabaterie* da διαβαίνω (diabaìnò), *passare*, cioè Felice passaggio dal giogo della schiavitù al freno delle patrie leggi. *Joseph Laur. Var. Sacr. gentil. cap. XII.* V. DIDASCALIA.

CARISTIE, CHARISTIAE, CHARISTIES, *Filol.*, da χάρις (charis), *grazia*. Feste, conviti e regali vicendevoli tra congiunti ed affini, che ai 20 di Febbrajo praticavansi in Roma in onor della Dea Concordia, per togliere coll' allegria della mensa ogni dissapore che insorto già fosse tra loro; per cui non eravi ammessa alcuna persona straniera. *Valer. Max. lib. II. cap. 5.*

CÁRME, CARMEN, CHARME, *Filol.*, da χάρμη (charmê), *allegria*, e questa da χαίρω (chairò), *allegrarsi*. Così in senso generico dicesi il Versó, il componimento poetico: ma propriamente significa Incanto, carattere magico, espiazione, ec. *Virg. Eglog. VIII.*

CARMINATÍVI, V. ANTIFISICI.

CARNÉE, KARNEA, CARNÉES, Apollofeste, *Filol.*, da κάρνος (carnos), *pecora*, *gregge*, o da Κάρνος (Carnos), *Carnos*, nome proprio d' un indovino ucciso dagli Eraclidi. Feste Spartane, che celebravansi ai 7 di Metagitnione (*Luglio*), mese sacro ad Apollo, istituite per ordine del di lui Oracolo, onde espiar la morte di Carno, o Carnéo, da Apollo istruito nella divinazione: ma più verisimilmente istituite per rammentare la vita pastorale ed errante degli Antichi, poichè si alzavan tende, capanne, ec. *Athen. lib. XIV. Paus. in Lacon. lib. III. Gron. thes. Gr. ant. t. VII.*

CÁRO, CARUS, ASSOUPISSEMENT CAROTIQUE, Todtenschlaf, *Med.*, da κάρος (caros), *sopore*. Genere di malattia che consiste in un lungo e profondo sonno, da cui l' ammalato può con difficoltà destarsi, accompagnato da lesione delle facoltà principali, particolarmente dell' immaginazione, sovente con febbre e rossore in faccia senza impedimento di respiro. *Sauvages.*

CÁRO, CARUM, CARVI, Feldkümmel, *Stor. nat.*, da Καρία (Caria), *Caria provincia, dell' Asia, ora Aidinelli.* Genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che producono de' grani odorosi i quali entrano nella composizione di parecchi liquori. Trassero, secondo alcuni, tal nome dalla Caria dove abbondano. *Mouton-Fontenille.*

CARÓNIE, CHARONIAE SCALAE, *Filol.*, da χάρων (charòn), *caronte*, *inferno*. Scale negli antichi teatri, situate all' entrata de' scaglioni, donde uscivan fuori i fantasmi o le ombre de' morti sulla scena. *Jul. Caes. Buleng. de theatr. lib. I. cap. 22.*

CARONÍTI, CHARONITAE, CHARONITES, *Filol.*, da χάρων (charòn), *caronte*, o da χάρις (charis), *grazia*. Titolo che, per motteggio, diedero i Romani a coloro che per grazia, e per lo più senza merito, tranne quello d' essere danarosi, ottennero dal triumviro Marc' Antonio, dopo la morte di Cesare, magistrature, dignità senatoriali, richiamo dall' esiglio, e libertà dalle pubbliche carceri: asserendo il Triumviro d' aver trovato siffatti ordini fra le memorie lasciate dal Dittatore, di cui avea l' abilità (da Cicerone (*Philip. II.*) chiamata *questuosam*) di contraffare il carattere: le quali grazie perciò si dissero come ricevute da Caronte, cioè da un morto. *Cic. Philip. II. Plut. in vita Ant.*

CARÓNTE, CHARON, *Filol.*, per antifrasi da χάρις (charis), *grazia*; o, come avvisa Martinio Delrio (*comment. ad Hercul. Oet. Senecae*) voce egizia che significa *portulano*, e che esprime il mestiere di questo figliuolo dell' Erebo e della Notte, a cui hanno i Poeti dato l' incarico di tragittare dalle rive d' Acheronte al regno di Plutone le anime de' trapassati: favola tratta dall' Egitto, ove al di là d' un lago trasportavansi i morti. V. ACHERUSIE.

CÁROSI. Sinonomo di *Caro*.

CARÓSSILO, CAROXYLUM, CAROXYLON, Art Melpflanze, *Stor. nat.*, da κάρον (caron), *caro* o *cimino*; o da *caro*, voce olandese che esprime le vaste arse pianure del Capo di Buona Speranza, e da ξύλον (xylon), *legno*. Pianta di detto Capo che riportasi al genere *Kali soda*, con cui Thunberg ha formato un genere nella pentandria diginia e nella famiglia delle *Chenopodee*, il di cui legno non è dissimile da quello del *Caro*, e della cui cenere mista col grasso di montone si servono gli Affricani invece della *Sodakali. Bosc.*

CARÓTICA, CAROTICA, CAROTIQUE, Schlafsuchtartiger Schlummer, *Med.*, da κάρος (caros), *sopore*. Specie di febbre del genere remittente (*Triteofia*), il cui parossismo ritorna ogni sera od ogni giorno, o di due giorni uno, accompagnata da una emicrania crudele, da delirio seguíto talvolta da convulsione, e che termina con un grande assopimento, che è il suo sintomo principale. *Sauv.*

CARÓTICO, CAROTICUS, CAROTIQUE, Einschläfernd Schlafmachend, *Med.*, da κάρος (caros), *sopore*. Così dicesi tanto chi è affetto dalla malattia del *Caro*, quanto le affezioni o i sintomi della medesima. Dicesi pur *Carotico* ogni rimedio che concita il sonno; ma è più in uso dir *Narcotico*.

CAROTIDÉO, CAROTIDEUS, CAROTIDIEN, *Anat.*, da καρωτίδες (caròtides), *carotidi*. Condotto o canale delle arterie carotidi.

CARÓTIDI, CAROTIDES, *Anat.*, da κάρος (caros), *sopore*. Arterie, una da ogni parte del collo, destinate a trasportar dall' aorta il sangue nel cerebro, e nelle quali dagli Antichi si stabiliva la sede del sopore. *Dict. des Sc. méd.*

CARPADÉLO, CARPADELUM, CARPADÈLE, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da ἄδηλος (adèlos),

occulto. Aggiunto di certi frutti occultati dal pericarpio, e circondati dal calice.

CARPÉA, CARPAEA, CARPÉE, *Filol.*, da καρπός (carpos), *frutto.* Danza militare tra gli Ateniesi ed i Magnesii, nella quale un attore rappresentava un agricoltore che contro un ladrone, rappresentato da un altro, difendeva il suo aratro ed i suoi buoi che rimanevano premio del vincitore.

CARPÉSIO, CARPESIUM, CARPÉSIE, Reinfarnähnliche Pflanzen, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto.* Genere di piante della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, che sembrano aver tratto un tal nome dalla gran copia de' semi ovoidi e nudi ne' quali consiste il loro frutto. *Mouton-Fontenille. Bosc.*

CARPIÁNO o CÁRPICO, CARPIANUS, CARPIEN, Karpfenähnlich, *Anat.*, da καρπός (carpos), *carpo.* Ligamento della regione carpiana.

CÁRPO, CARPUS, CARPE, Handwurzel, *Anat.*, da καρπός (carpos), *carpo.* Giuntura della mano coll' antibraccio, ossia Quella parte che sta tra la palma della mano ed il braccio, ed ove si tocca il polso. È composta di otto ossi disposti in due ordini: cioè, lo *scafoide*, il *semilunare*, il *cuneiforme*, il *pisiforme*, il *trapezo*, il *trapezoide*, l' *osso grande* e l' *osso uncinato.*

Carpo. Articolazion del ginocchio. Onde *Ossi Carpi*, Ossi del ginocchio.

CARPOBÁLSAMO, CARPOBALSAMUM, CARPOBALSAME, Frucht vom Balsambaum, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da βάλσαμον (balsamon), *balsamo.* Bacca dell' albero da cui proviene il vero balsamo orientale.

CARPÓBOLO, CARPOBOLUS, CARPOBOLE, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da βάλλω (ballô), *gettare.* Specie di piante del genere *Lycoperdon*, le quali all' epoca della maturità dei semi gli slanciano con violenza.

CARPODÉTO, CARPODETUS, CARPODET, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da δέω (deô), *legare.* Pianta indigena delle isole del mare del Sud, da Forster scoperta, che presenta per distintivo un frutto o bacca secca attorniata da un orlo anulare.

CARPOFALANGÍNO o CARPOFALÁNGICO, CARPOPHALANGINUS, CARPOPHALANGIEN, *Anat.*, da καρπός (carpos), *carpo*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange.* Nome di due muscoli: uno del pollice, comunemente chiamato *corto flessore;* l' altro del mignolo, detto *adduttore.*

CARPÓFORO, CARPOPHORUM, CARPOPHORE, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da φέρω (pherô), *portare.* Sostegno nato dal ricettacolo che sostiene il solo pistillo che deve divenir frutto.

Carpoforo. Aggiunto di Cerere, o della Terra deificata. *Ortelius Fig. XXII.*

CARPOLÉPIDE, CARPOLEPIS, CARPOLÉPIDE, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da λεπίς (lepis), *scaglia.* Genere di piante, alcune delle cui specie producono de' frutti solitarj sotto scaglie imbricate e distinte dalle foglie.

CARPÓLITI, CARPOLITHES, CARPOLITES, Fruchtstein, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Son celebri sotto questo nome le Noci trovate in un antico pozzo nelle saline di *Lonsle-Saunier* alla profondità di 30 tese, il di cui guscio ed il frutto (cioè la parte lignosa interna della noce, dalla quale vien questa divisa in quattro parti) eran rimaste nello stato ligneo, mentre la noce stessa era convertita in selce.

CARPOLOGÍA, CARPOLOGIA, CARPOLOGIE, Früchtekenntniß, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato de frutti.

CARPOMANÍA, CARPOMANIA, CARPOMANIE, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da μανία (mania), *furore.* Malattia delle piante cagionata da soverchio vigore, onde portano eccessiva quantità di frutti, ma di piccola mole e di sapor men buono. *Re.*

CARPOMETACARPIÁNO, o METACÁRPICO, CARPOMETACARPIANUS, CARPOMÉTACARPIEN, *Anat.*, da καρπός (carpos), *carpo*, e da μετακάρπιον (metacarpion), *metacarpo.* Due muscoli della palma della mano, l' uno del dito pollice, l' altro del mignolo.

CARPOMÓRFI, CARPOMORPHA, CARPOMORPHES, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da μορφή (morphê), *forma.* Organi dei licheni, che han la forma bensì di quelli della fruttificazione, ma è ancora incerto se sieno veramente organi produttori. *Achard.*

CARPOMORFÍTI, CARPOMORPHITAE, CARPOMORPHITES, Fruchtähnliche Steine, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da μορφή (morphê), *forma.* Pietre che han la forma o l' impronta d' un frutto.

CARPOMOSSÍA, CARPOMOXIA, CARPOMOXIE, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da ὀξεῖα (oxeia), femm. da ὀξύς (oxys), *acerbo.* Malattia delle piante, per cui i frutti rimangono acerbi.

CARPO-SOPRA-FALANGÍNO o FALÁNGICO, CARPO-SUPRA-PHALANGINUS, CARPO-SUS-PHALANGIEN, *Anat.*, da καρπός (carpos), *carpo*, da *sopra* prepos. ital., e da φάλαγξ (phalanx), *falange.* Muscolo del pollice, o corto adduttore di questo dito.

CARPÓTTOSI, CARPOPTOSIS, CARPOPTOSE, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da πτόω (ptoô), inus. per πίπτω (piptô), *cadere.* Malattia delle piante, per cui i frutti cadono fuor di tempo, non ben formati od immaturi.

CÁRTA, CHARTA, CHARTE, *Filol.*, da χάρτης (chartês), *carta*, e questa da χαράσσω (charassô), *scolpire*, *incidere*, perchè vi si scrivon le lettere. Fu inventata ai tempi della fondazione d' Alessandria d' Egitto, l' anno 332 av. G. C., secondo la testimonianza di Plinio (*Hist. lib. XIII. cap.* 11), formata colla parte interna del Papiro d' Egitto, sorta d' arboscello simile al Giunco: denominazione poscia comune alle pergamene, ed ai fogli sottili ordinariamente bianchi preparati con qualche sostanza vegetabile per scrivervi. Riguardo alle diverse materie per formarla prese i diversi nomi di *biblos*, *codex*, *folium*, *tabula*, *tillura*, *philyra*, *scheda*, ec. *Albert. Barisonius de Archiv. cap. XIII.*

CARTAMÍTE. Uno de' principj immediati de' vegetabili, ossia Sostanza la quale costituisce il principio colorante del Cartamo.

CÁRTAMO, CARTHAMUS Linn., CARTHAME, o SAFRAN BÂTARD, Bursten Kraut, *Stor. nat.*, da καθαίρω (cathairô), *purgare*. Genere di piante della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cinerocefale*, così denominate dalla proprietà purgativa de' loro semi. *De Tour. Mouton-Fontenille.*

CARTOFILÁCE, V. ARCHIVIO.

CARTOFILÁCIO, V. ARCHIVIO.

CARÚNCOLA LAGRIMÁLE, V. ENCANTIDE.

CARUOCATÁTTE, CARUOCATACTES, Nußbrecher, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), *noce*, e da κατάγω (catagô), *rompere*. Uccello che trae il suo nutrimento dalle noci, rompendole col suo becco.

CASMODÍA, CASMODIA, BAILLEMENT, ital. SBADIGLIO, Gähnen, *Med.*, da χάω (chaô), *sbadigliare*, e da ᾠδή (ôdê), *canto*, *verso*. Replicato sbadiglio, od espirazion naturale di qualche durata, prodotta da una grande apertura convulsiva della bocca, ordinariamente seguíta da un'espirazion breve e sonora; sintomo funesto in alcune malattie. *Sauv.*

CASMODIA, *Gramm.* Iato nel verso, ossia Concorso di vocali senza elisione.

CÁSSA, CAPSA, CAISSE, Kiste, *Stor. nat.*, da κάψα (capsa), *cassa*. Nuovo genere di conchiglie bivalve, da Lamarck stabilito con alcune specie de' generi *Tellina* e *Venere* di Linneo, denominandole così dalla lor forma.

CASSA *del tamburo* o *del timpano*, *Anat.* Così è detta la cavità irregolare formata nella grossezza della parte pietrosa dell' osso temporale.

CÁSSALA, CAPSALA, CAPSALE, *Stor. nat.*, da κάψα (capsa), *cassa*. Genere d'animali crustacei, d'incerta classe, organizzati a foggia di Cassa.

CASSÉLLA, CAPSELLA, *Stor. nat. e Med.*, diminut. lat. di *capsa*, gr. κάψα (capsa), ital. *cassa*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, da Ventenat stabilito con alcune specie del genere *Thlapsi* di Linneo, caratterizzate da una capsola o guscio triangolare e senza rovescio. Sono amare, alcun poco astringenti ed antiscorbutiche.

CASTÓRIO, CASTOREUM, *Stor. nat.*, da κάστωρ (castôr), *castoro*. Sostanza bruna, solida, ec., che proviene da un sistema glandulare, o da due follicoli posti vicino ai genitali del Castoro (*Castor fiber* Linn.), animale mammifero dell' ordine dei *Rosicanti*. Di tale sostanza se ne conoscono due qualità, cioè quella di Russia, che è la più pregevole, e quella del Canadà, od Inglese.

CÁTA, κατὰ, *Gramm.* Preposizione, che in composizione equivale alle latine *contra*, *deorsum*, *de*, *ad*: è l' opposto di ἄνω (anô), *sursum*, e fa le veci dell' avverbio κάτω (catô), *deorsum*; ed è ora intensiva, ora superflua.

CATÁBASI, V. ANABASI.

CATABAUCALÉSI, CATABAUCALESIS, CATABAUCALÈSE, Wiegenlied, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da βαυκαλέω (baucaleô), per βαυβάω (baubaô), *addormentar col canto*, da Βαύβω (Baubô), *nutrice di Cerere*. Canto della nutrice per conciliar il sonno al bambino nella cuna.

CATABITISMOMANÍA, CATABYTISMOMANIA, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, da βυθός (bythos), *gorgo*, e da μανία (mania), *pazzia*. Specie di delirio con propensione di gettarsi nell' acqua.

CATABLÉMI, CATABLEMATA, CATABLÈMES, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Macchine teatrali con iscrizioni analoghe alle favole che si rappresentavano; dentro le quali, perchè agevolmente piegavansi a talento, gettavasi un monte che mostrava il mare, un fiume, o simil cosa. *Jul. Caes. Buleng. de theatr. lib. I. cap.* 22.

CATABLÉMO, *Chir.* Vocabolo che in Ippocrate indica una Fettuccia adoperata a cingere e stringer vieppiù una fasciatura.

CATABÓLICI, CATABOLICI, CATABOLIQUES, Hinschmeissen, *Lett. eccl.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Aggiunto in Tertulliano (*De anima*, *cap.* 28) degli spiriti malefici che gettano a terra gli ossessi.

CATACÁSMA, CATACHASMA, CATACHASME, *Chir.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da χάσμα (chasma), *apertura*. Antica denominazione delle incisioni nelle parti inferiori del corpo.

CATACÁUMA, Verbrennung, *Chir.*, da κατακαίω (catacaiô), *bruciare*. Scottatura.

CATACÁUSTICA, CATACAUSTICA, CATACAUSTIQUE, Brennlinie durch Zurückprallen der Strahlen, *Fisic.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da καίω (caiô), *bruciare*. Specie di curva caustica, formata dalla riflessione de' raggi.

CATACECAUMÉNE, CATACECAUMENE, CATACÉCAUMÈNE, *Geogr. ant.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da καίω (caiô), *bruciare*. Arsa regione della Misia o della Meonia nell' Asia minore, priva d' alberi per la sua aridità, ed acconcia solo ai vigneti. Ivi facevasi il vino tanto stimato dagli antichi che nol cedeva ai più famosi, chiamato il *Catacecaumenite*. *Strab. Geogr. lib. XIII.*

CATACECAUMENÍTE, V. CATACECAUMENE.

CATACÉMESI, CATACOEMESIS, CATACÉMÈSE, *Mus.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da κοιμάω (coimaô), *giacere*. Canzone degli antichi Greci, eseguita quando la sposa nel giorno delle sue nozze andava a coricarsi.

CATACERÁSTICO, CATACERASTICUS, CATACÉRASTIQUE, *Med.*, da κατακεράννυμι (catacerannymi), *mescere*. Antico epiteto de' rimedj riputati proprj a correggere l' acrimonia degli umori.

CATÁCHESI, CATACHESIS, Ausgiessung, *Med.*, da καταχέω (catacheô), *versar giù*. Abluzioni d' acqua fredda, in Ippocrate.

CATÁCLASI, CATACLASIS, CATACLASE, *Chir.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da κλάω (claô), *frangere*, *piegare*. Storcimento in genere, ed in Vogel affezione spasmodica degli occhi e delle palpebre.

CATACLÍDIO, CATACLIDIUS, CATACLIDIEN, *Anat.*, da κατὰ (cata), *sotto*, e da κλειδίον (cleidion) diminut. di κλεὶς (cleis), *chiave*. Prima costa sottoposta alla clavicola. *Cast.*

CATACLÍNO, CATACLINUS, Bettlägerig, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da κλίνω (clinò), *giacere*. Dicesi di persona obbligata a stare in letto, o per effetto di malattia cronica, e per mancanza di forze per reggersi in piedi.

CATACLÍSMO, CATACLYSMUS, CATACLYSME, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da κλύζω (clyzò), *lavare*. Diluvio, innondazione in genere (Gießen): bagno a doccia in particolare, su tutte le parti del corpo: lavatura (Begiessung), ed anche serviziale (Einspritzung).

CATACÓMBE, CATACUMBAE, CATACOMBES, Unterirdische Grabmähler, *Lett. eccl.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da κύμβος (cymbos), *ritiro concavo*. Grotte, o cavità sotterranee per sepolcro de' defonti, ove, durante le persecuzioni de' Gentili riparavansi gli antichi Cristiani per celebrarvi i santi misteri ed annunciar la divina parola. Se ne fa menzione sovente nella storia de' primi secoli della Chiesa, coi nomi antichi di *Cimiterj*, di *Concilio de' Martiri*, d' *Ipogeo*, ec.

CATACORÉUSI, CATACHOREUSIS, CATACHORÉUSIS, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da χορεύω (choreuò), *danzare*. Danza ne' Giuochi Pizii, in cui rappresentavasi Apollo tutto lieto per la sua vittoria contro il serpente Pitone. *Joseph Laur. de conviv. vet. cap. X.*

CATÁCRESI, CATACHRESIS, CATACHRÈSE, Wortmißbrauch, *Rett.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da χράομαι (chraomai), *usare*. Figura in cui si adopera una parola impropria invece d' una propria, perchè la prima ha analogia colla seconda; com' è il dire: *ferrato d' argento; luogo muto di luce*, ec.

CATACRÍSTO, CATACHRISTUS, CATACHRISTE, Einreibungen, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da χρίω (chriò), *ungere*. Epiteto de' rimedj che consistono in unzioni.

CATACÚSTICA, CATACUSTICA, CATACOUSTIQUE, Wiederschallslehre, *Fis.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἀκούω (acuò), *udire*. Scienza di far in qualsivoglia luogo degli *echi* che ripercuotano e rimandin lontano la voce; luogo dai Francesi detto *Écoute*, ossia Scienza de' suoni ripercossi.

CATADIÓTTRICO, CATADIOPTRICUS, CATADIOPTRIQUE, Kentniß des Widerscheins, *Fis.*, da κατὰ (cata), *giù*, da διὰ (dia), *per*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Epiteto di tutto ciò che è relativo alla teoria della luce riflessa e rifratta.

CATÁDISI, CATADYSIS, Eintauchung, *Chir.*, da καταδύνω (catadynò), *entrar nel profondo*. Immersione.

CATÁDROMO, CATADROMUS, CATADROME, Seil des Seiltänzers, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da δρέμω (dremò), inus. per τρέχω (trechò), *correre*. Corda, su cui corrono i ballerini da corda, stesa dalla parte superiore del teatro verso l' inferiore.

Catadromo. Macchina da teatro, di cui fa menzione Svetonio (*in Neron. cap. XI.*), con cui si scendea dall' alto per rapire un altro.

CATÁDUPE, CATADUPAE, CATADUPES, *Geogr. ant.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da δοῦπος (dùpos), *strepito*. Luoghi nell' Etiopia presso l' Egitto, dove tra molte rovine cadendo il Nilo fa rumore sì grande che gli abitanti all' intorno, chiamati *Catadupi*, perdono quasi il senso dell' udito. *Chamb.*

CATAFÓNICA, CATAPHONICA, CATAPHONIQUE, *Fis.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da φωνὴ (phònè), *voce*. È sinonimo di *Catacustica*.

CATÁFORA, CATAPHORA, CATAPHORE, Art Schlafsucht, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da φέρω (pherò), *portare*. Specie di letargo di poco diverso dal *Coma*, in cui le membra sono abbandonate al lor proprio peso.

CATAFRÁTTA, CATAPHRACTA, CATAPHRACTE, Völlige Rüstung, der geharnischten Ritter, *Tatt. ant.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da φράσσω (phrassò), *munire*. Armatura completa del cavaliero (perciò chiamato *catafrattario*) e del cavallo, usata dai Persiani, dai Greci, dai Romani antichi, e dai guerrieri de' bassi tempi o del *Medio evo*.

Catafratta. Trattandosi di pedoni, equivale a *Corazza*, armatura di difesa del petto e del dorso; e trattandosi di cavalieri, ad armatura che intieramente difende l' uomo ed il cavallo, come ben osserva il dottissimo Vincenzo Racchetti. *V. Note alla tattica d' Arriano*, § *III.*

Catafratta, Kürass, *Chir.* Antica specie di fasciatura che nelle lussazioni applicavasi al torace ed alle spalle, analoga a quella che ora chiamasi *Quadriga*, perchè in questa le circonvoluzioni della fascia s' incrocicchiano come le redini di quattro cavalli che tirano il carro.

Catafratta, Art Schildträger, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione degli *addominali*, da Bloch stabilito con alcune specie del genere *Siluro*, i quali si distinguono per una larga testa coperta da un involto osseo, sparso di lucidi tubercoli, che stendonsi sino alla pinna dorsale.

CATAFRÍGJ, CATAPHRYGAE, CATAPHRYGES, *Lett. eccl.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da Φρυγία (Phrygia), *Frigia*, provincia dell' Asia minore. Eretici del II. secolo della Chiesa, i quali vennero dalla Frigia, e divennero seguaci di Montano che pretese riformare la religione stabilita da Gesù Cristo.

CATAGÍSMO, CATHAGISMUS, CATHAGISME, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἁγίζω (hagizò), *santificare*. Esequie nelle quali alla foggia di sacrificio si abbruciavano incensi in venerazione de' morti. *Joseph Laur. var. sacr. gentil. cap. XII.*

CATÁGMA, CATAGMA, CATAGME, *Chir.*, da κατάγω (catagò), *spezzare*. Frattura.

CATAGMÁTICO, CATAGMATICUM, CATAGMATIQUE, Beinbruchmittel, *Chir.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἄγω (hagò), *rompere*. Rimedio acconcio a consolidar le fratture.

CATAGOGÍE, CATAGOGIA, CATAGOGIES, Feste wegen der Zurückkunft der Venus, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Feste in Erice nella Sicilia ad onor di Venere, in memoria del di lei ritorno dalla Libia, seco menando una nuvola di colombe.

CATAGÓGIO, CATAGOGION, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἄγω (agò), *rapire*. Feste in Efeso ad onor di Diana; o giorni d' Anarchia, in cui gli uomini, scuotendo il giogo delle leggi della società, e ripigliando il primitivo stato selvaggio, correvano per le strade, rapivano delle donne, uccidevano i

loro nemici, e commettevano impunemente mille disordini. *Broassar.*

CATÁGRAFE, CATAGRAPHA, CATAGRAPHES, *Pitt.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da γράφω (graphô), *dipingere.* Pitture in profilo od immagini obblique, o maniere di dipingere un volto che guarda indietro, in su od in giù; inventate, secondo Plinio (*Hist. lib. XXXV. cap.* 8), da Cimone Cleoneo.

CATALEPSÍA, CATALEPSIS, CATALEPSIE, Starrsucht, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da λήβω (lêbô), inus. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare.* Genere di malattie soporifere, in cui il malato, senza veruna cagione manifesta o violenta, straniera o sensibile, in un punto perde l'uso di tutti i sensi e del moto muscolare, avendo il polso e la respirazione assai lenti ed oscuri, e restando le sue membra nella situazione che lor si fa prendere: accidente che derivando dalla stagnazione del sangue nelle vene, perciò convien tosto aprire la vena interna del braccio destro. *James.*

CATALÉPTICA, Drachenkopf, *Stor. nat.* Proprietà di certe piante che non possono ripigliar la primiera situazione, qualor venga cambiata. Tale si è una specie di *Melacitola* o *Cedronella* di Virginia, (*Dracocephalum Virginianum* Linn.), i cui fiori da qualunque parte si torcano, rimangono in quella posizione in cui si mettono. *Lahire Mém. des l' Ac. des Sc. an.* 1712.

CATALÉTTICA, Erstarrung, *Med.* Specie di febbre quartana, nel giorno del cui accesso l'ammalato rimane immobile e privo d'ogni sentimento e moto, tranne il polso e la respirazione che son però lenti ed oscuri. *Sauv.*

CATALÉTTICO, CATALEPTICUM, CATALEPTIQUE, Starrsüchtig, *Med.* Chi è affetto da Catalepsia.

CATALÉTTICO, CATALECTICUM, CATALECTIQUE, *Gramm.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da λήγω (lêgô), *finire.* Sorta di verso nella Poesia greca mancante d'una sillaba in fine.

CATÁLISI, CATALYSIS, Auflösung, *Chir.*, da καταλύω (catalyô), *disciogliere.* Discioglimento.

CATALÍTICHE, CATALYTICAE, *Chir.*, da καταλύω (catalyô), *disciogliere.* Aggiunto delle specie di *Atrofia*, cioè della *cancerosa*, *scorbutica* e *sifilitica*, perchè dissolventi ed estenuanti il corpo.

CATÁLOGO, CATALOGUS, CATALOGUE, Register, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da λέγω (legô), *dire.* Enumerazione di libri, persone, o cose qualunque ordinatamente disposte: ossia Ruolo o scrittura che indica il numero e l'ordine di alcuna cosa.

CATAMENIÁLE, CATAMENIALIS, CATAMÉNIAL, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da μὴν (mên), *mese.* Specie di Rogna che, invece de' mestrui, mensualmente ritorna.

CATAMÉNIE, CATAMENIAE, CATAMÉNIES, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da μὴν (mên), *mese.* Così diconsi i Mestrui o le purgazioni mensuali delle donne.

CATANÁNCHE, CATANANCHE, CATANANCE o CUPIDONE, Stärkkraut, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἀνάγχη (ananchê), *necessità.* Pianta in Tessaglia, con cui le Maghe credeano di costringere ad amare un amante infedele. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 3.

CATANANCHE, Wilde Wegwart, *Stor. nat.* Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, in cui, malgrado l'asserzione di Plinio (*l. c.*), non si è riconosciuta alcuna virtù afrodisiaca; anzi prese internamente si trovano aperitive, ed all'esterno diseccative e vulnerarie. *Bosc.*

CATANÍTTE, CATANIPTES, CATANIPTE, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da νίπτω (niptô), *nettare.* Sacerdote di Minerva incaricato da lavare il fondo del di lei peplo, qualora avveniva che s'imbrattasse portandolo nel tempio nell'occasione delle grandi feste Panatenee. *Etym. M.*

CATANÍTTRO, CATANYPTRUM, CATANYPTRE, *Chir.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da νύττω (nyttô), *pungere.* Strumento per punger gli ascessi della cornea.

CATAPÁNO, CATAPAN, Griechischer Oberstatthalter in Italien, *Filol.* (per metatesi lo stesso che *Capitano*), da κατὰ (cata), *in*, e da πᾶν (pan), *tutto*, o da κατὰ παντοκράτωρ (cata pantocratôr), *comandante ogni cosa.* Titolo che nel duodecimo secolo davasi dalla Corte di Costantinopoli al Governator generale di tutti gli Stati imperiali d'Italia: titolo che, secondo le addotte etimologie, indica la plenipotenza di questo magistrato.

CATAPÁSMO, CATAPASMA, CATAPASME, Streupulver, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πάσσω (passô), *spargere.* Rimedio asciutto, composto di varie polveri medicinali da spargersi sulla parte inferma.

CATAPÉTALE, CATAPETALAE, CATAPÉTALES, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πέταλον (petalon), *petalo.* Epiteto delle corolle polipetali, a petali fra loro leggermente uniti.

CATAPLÁSMA, CATAPLASMA, CATAPLASME, Umschlag, *Chir.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πλάσσω (plassô), *formare.* Rimedio esterno, molle, composto di varie sostanze vegetabili, animali o minerali, che applicato a qualche parte affetta ne mitiga i dolori, risolve i tumori e facilita la suppurazione.

CATAPLÉONE, CATAPLEON, *Mus.*, da καταπλήσσω (cataplêssô), *incuter timore.* Musica, durante la quale eseguivasi una danza militare rumorosa, battendo sugli scudi. *Joseph Laur. de conv. vet. cap. X.*

CATAPLESSÍA, CATAPLEXIA, CATAPLEXIE, Plötzliches Erstarren, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πλήσσω (plêssô), *colpire.* Improvviso stupore, o privazione di senso e di moto di qualche parte del corpo.

CATAPÓGONE, CATAPOGON, der Bärtige, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πώγων (pôgôn), *barba.* Aggiunto del primo e del più antico fra que' che portarono il nome di Bacco (mentre Filostrato (*Vit. Apollonii Thean.*) ne conta tre, e Cicerone (*de nat. Deor. lib. III.*) cinque), che significa *barbuto*, o *di barba lunga e cadente*, usando gl'Indiani, presso i quali soggiornò Bacco, di nutrir la barba.

CATAPONTÍSTA, CATAPONTISTES, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πόντος (pontos), *mare.* Sorta di Pirati che ne' tempi della barbarie, dopo aver rapita la preda, affogavano gli uomini. *Elian. Hist. var. lib. XII. cap.* 43.

CATAPSISSÍA, CATAPSYXIS, CATAPSYXIE, Erkältung, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ψύχω (psychô), *raffreddare*. Raffreddamento del corpo senza traspirazione e senza tremito.

CATÁPTOSI, CATAPTOSIS, CATAPTOSE, Umsinken, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πτόω (ptoô), inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Attacco d' apoplessia, o caduta subitanea a terra; o, secondo alcuni, passaggio allo stato infermo dal sano. *Dict. des Sc. méd.*

CATAPÚLTA, CATAPULTA, CATAPULTE, Wurfgeschütz, *Tatt. ant.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πάλλω (pallô), *vibrare*. Macchina lunga da dodici a quindici piedi, da' Sirii inventata; e negli assedj delle città per lanciarvi grossi macigni, dardi, ec., lungo tempo dalle bellicose nazioni adoperata sino all' invenzion della polvere e del cannone. Vedine la descrizione nelle Note di *Folard in Polibio*.

CATAPÚLTA, CATAPULTA e CATAPELTA, CATAPELTES, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πέλτη (peltê), *piccolo scudo*, *arma*. Supplicio presso gli Antichi, il quale consisteva in una specie di Torchio, in cui precipitato il reo veniva immantinente lacerato.

CATAPÚZIA, CATAPYTIA, CATAPYTIE, *Med. e Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πυτίζω (pytizô), *rigettare*, *sputare*. Pianta medicinale, comunemente chiamata *Esula* o *Titimallo minore*, con cui si fa una purga per ogni verso così violenta che pochi s' arrischiano a prescriverla.

CATARÁTTE, CATARACTES, CATARACTE, Sturzmeve, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἀράσσω (arassô), *pulsare*, *bussare*. Specie d' Avoltojo di mare (*Larus catarectes* Lath.), che con tanta celerità piomba sul pesce, dai pescatori espressamente attaccato sopra un' asse, che vi si rompe il capo.

CATARÁTTO, CATARACTUS, APTÉNODYTES CHRYSOCOME Lath. Specie d' uccello dell' ordine de' *Palmipedi*, che cammina a salti ed a balzi.

CÁTARI, CATHARI, CATHARES, Catharen, *Lett. eccl.*, da καθαρὸς (catharos), *puro*. Eretici del III. secolo della setta di Novaziano, che usavano candide vesti per distinguersi dagli altri Cristiani: riprovavano le seconde nozze, e professavano quantità di errori, per cui furono l' anno 253 condannati dal Concilio Romano sotto il Pontificato di Cornelio, e da altri Concilj. *Natal. Alex. Saec. III. cap.* 3 § 4 *et* 5.

Catari. Iddii venerati in Arcadia, ove esisteva un loro tempio. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

CATARRÁLE, CATARRHALIS, CATARRHAL, *Med.*, da καταῤῥοος (catarrhoos), *catarro*. V. Catarro.

CATARRESSÍA, CATARRHEXIA, CATARRHEXIE, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Flusso di sangue per secesso: vocabolo poco usato.

CATARRÉTTICO, CATARRHECTICUS, CATARRHECTIQUE, da κατὰ (cata), *giù*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *rompere*. Rimedio dissolvente.

CATARRÍNI, CATARRHINI, CATARRHINS, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Ordine della famiglia delle *Scimie*, distinte da narici assai anguste, e dalle ossa del naso riunite prima della caduta dei denti di latte.

CATÁRRO, CATARRHUS, CATARRHE, Schnupfen, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Nome principalmente dato agli scoli provenienti dall' infiammazione delle membrane mucose.

CATARROPÍA, CATARRHOPIA, CATARRHOPIE, Geblütsdrang gegen die untern Theile, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ῥέπω (rhepô), *volgere*, *tirar verso* ec. Flusso de' liquidi verso le parti inferiori, e più particolarmente verso le parti addominali. È l' opposto d' *Anarropia*, in cui tendono all' insù.

CATARSÍA, CATHARSIS, CATHARSIE, Auswurf, *Med.*, da καθαίρω (cathairô), *purgare*. Evacuazione naturale od artificiale per qualsivoglia parte del corpo.

Catarsia, *Filol.* Sacrificj, con cui gli Antichi purificavano le sale di adunanze ed i teatri. *Joseph Laur. de var. Sacr. Gentil. cap. XII.*

CATÁRSIO. Con questo titolo (che significa *espiatore*) gli Elei avevano eretta un' ara a Giove ed alla Vittoria. *Paus. in Eliac. lib. V.*

CATÁRTE, CATHARTES, *Filol.*, da καθαίρω (cathairô), *purgare*. Aggiunto di Melampo, celebre indovino e medico, perchè fu il primo a far uso de' purgativi.

CATARTICO, Reinigend, abführend, *Med.* Nome generico di tutte le sostanze che senza molta irritazione purgano in breve tempo il canal intestinale.

Catartico, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Rhamnus* Linn., le cui bacche somministrano un eccellente purgativo.

CATARTISMO, CATARTISMUS, CATARTISME, Einrichtung, *Chir.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἄρω (arô), *adattare*. Riduzione d' una lussazione.

CATARTOCÁRPO, CATHARTOCARPUS, CATHARTOCARPE, *Stor. nat. e Farm.*, da καθαίρω (cathairô), *purgare*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante da Persoon stabilito colle specie del genere *Cassia*, che contiene la *Cassia officinalis*, e tre altre specie che han la virtù purgativa.

CATASÁRCA, V. Anasarca.

CATASARCOCHÍMIA, CATASARCOCHIMIA, CATASARCOCHIMIE, Frösteln, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, da σὰρξ (sarx), *carne*, e da χείμων (cheimôn), *freddo*. Incommoda sensazione di freddo, o brivido che accompagna l' accesso della febbre.

CATASCÁSMO, CATASCHASMUS, CATASCHASME, *Chir.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da σκάζω (scazô), *scarificare*. Scarificazione profonda che suol farsi nella cangrena e nello sfacelo.

CATASCOPÍA, CATASCOPIA, CATASCOPIE, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da σκοπέω (scopeô), *mirare*. Con questo titolo Fedra, presa dall' avvenenza d' Ippolito suo figliastro, innalzò in Trezene in onor di Venere un tempio sullo stadio, per contemplarlo mentre vi eseguiva gli esercizj ginnastici, ed a cagion di lui chiamolla (*Venere*) anche *Ippolizia* (*Paus. in Corint.*). È sinonimo di *Catossia*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. *Euripid. Hippol. in prolog. v.* 30.

CATASTÁLTICO, CATASTALTICUS, CATASTALTIQUE,

Zusammenziehendes Mittel, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da στέλλω (stellò), *rattenere*. Rimedio astringente, stitico e ripercussivo.

CATÁSTASI, CATASTASIS, CATASTASE, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. Costituzione dell' aria e delle stagioni, natura d' una malattia, essenza o forma delle cose, calore o stato esterno del corpo, allogamento d' osso slogato, e restituzione di checchessia nel suo primo e proprio luogo.

Catastasi, Theil des Lustspieles, *Poes.* Terza parte del dramma antico, in cui l' azione cominciata nell' *Epitasi* si sostiene e tende a svilupparsi nella *Catastrofe*.

CATÁSTROFE, CATASTROPHE, Catastrophe, Entwickelung des Trauerspiels, *Poes.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da στρέφω (strephò), *svolgere*. Inaspettato cambiamento di cose, per cui l' azione si scioglie e finisce.

CATÁTASI, CATATASIS, CATATASE, Wiedereinrichtung, *Chir.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da τάω (taô), inus. per τείνω (teinô), *stendere*. Estensione o riduzione delle membra fratturate.

CATÉCHESI, CATECHESIS, CATÉCHÈSE, Kinderlehre, *Teol.*, da κατηχέω (catécheô), *istruire a voce*. Breve istruzione de' misteri della cristiana religione, la quale non si scrivea nei tempi delle persecuzioni, affinchè i santi dogmi, non essendo compresi dai Gentili, non venissero da loro derisi. Comunemente dicesi *Catechismo*.

CATECHISMO, V. Catechesi.

CATECHISTA, Katechet, Maestro d'istruzion religiosa.

CATECÚMENO, CATECHUMENUS, CATÉCHUMÈNE, Glaubenslehrling, *Lett. eccl.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἠχέω (écheô), *istruire a voce*. Uditore dell' istruzione religiosa, onde abilitarsi a ricevere il battesimo. V. *Magri* alla voce *Catechumenus*.

CATEGORÉMA, CATEGOREMA, CATÉGORÈME, Anklage vor Gericht, *Log.*, da κατηγορέω (catégoreô), *enunciare*. Nome con cui una categoria o classe di enti vien rappresentata.

CATEGORÍA, CATEGORIA, CATÉGORIE, *Giurispr. ant.*, da κατηγορέω (catégoreô), *accusare*, e questo da κατὰ (cata), *contro*, e da ἀγορὰ (agora), *foro*. Azione pubblica contro i rei, concessa ad ogni cittadino.

Categoria, Geregelte Eintheilung, *Log.* Esposizione degli enti ordinatamente disposti sotto qualche genere e specie.

CATEMERÍNA, CATHEMERINA, CATHÉMÉRINE, Tägliches Fieber, *Med.*, da κατὰ (cata), *in*, e da ἡμέρα (hêmera), *giorno*. Genere di febbre intermittente, i cui accessi sempre simili (per cui distinguesi dalla terzana doppia in cui gli accessi non si somigliano) ritornano tutti i giorni. Volgarmente chiamasi *Cotidiana*.

CATENÓPLIO, CATENOPLION, CATÉNOPLION, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, da ἐν (en), *in*, e da ὅπλον (hoplon), *arma*. Sorta d' armonia, o consonanza, con cui danzavasi scuotendo lo scudo. *Suidas*.

CATEÓNOSI, CATAEONOSIS, *Chir.*, da καταιονάω (cataionaô), *aspergere*. Abluzione.

CATERÁTTA, CATARACTA, CATARACTE, Schlagbaum, Schlagbalken, *Archit.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ῥάσσω (rhassò), *rompere*, *gettar giù con violenza*. Sorta di riparo intonicato alle porte d' una città, da potersi ne' casi repentini calar giù rimanendo anche aperte le porte, ed impedire così l' ingresso ai nemici. Noi il chiamiamo *Saracinesca*.

Cateratta, Wasserfall, Wassersturz, *Geogr.* Rumorosa e violenta cascata delle acque d' un gran fiume, qual è quella del *Nilo* nelle montagne dell' Abissinia, che valutasi 200 piedi d' altezza, e quella del *Salto di Niagara*, o parte superiore del fiume San Lorenzo nel Canadà, di 140 a 150 piedi perpendicolari. Si dicono semplicemente *Cascate* quelle che non cadono con gran violenza; quali sono quelle del Reno a Laufen, del Teverone a Tivoli, ec.

Cateratta, Staar am Auge, *Med. e Chir.* Genere di malattia dell' occhio, che consiste in una macchia rotonda, sovente bianca, sulla pupilla, prodotta quasi sempre dall' opacità del cristallino, di rado da quella della sola sua capsola, un poco più spesso dall' opacità dell' uno e dell' altra insieme. Indi avviene che i raggi della luce che cadon sull' occhio vengono rigettati e non giungono alla retina; così la vista riman soppressa, ancorchè la retina e le altre parti dell' occhio si trovino in buono stato. Ippocrate, da γλαυκόω (glaucoô), *render oscuro*, la chiama *glaucosi*, i Moderni *glaucoma* e Galeno *ipochisi*, *hypochisis*, *suffusio*, da ὑποχέω (hypocheô), *spandere*, *intorbidare*. *Bertr.*

CATÉRESI, CATHAERESIS, CATHÉRÈSE, Abnahme der Säfte, durch Ausleerung, *Med.*, da καθαιρέω (cathaireô), *scacciare*. Spossamento, perdita od evacuazione che non proviene nè da salasso, nè da purganti.

Cateresi, *Lett. eccl.* Degradazione d' un sacerdote.

CATERÉTICO, CATHAERETICUM, CATHÉRÉTIQUE, Beizend, *Med.*, da καθαιρέω (cathaireô), *scacciare*. Epiteto di certe sostanze leggermente caustiche, atte a consumar le carni fungose che sorgono dalle ferite o dalle ulcere, od a far isparir delle escrescenze situate sulle membrane mucose. È sinonimo di *Sarcofago*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da φάγω (phagô), *mangiare*.

CATETÉRE, CATHETER, CATHÉTER, Harnleiter, *Chir.*, da καθίημι (cathiêmi), *introdurre*. Sifone o sonda curva, da Celso (*lib. VII. cap.* 26) chiamata *fistula*, ital. *canna*, scanalata in tutta la sua convessità, destinata, introducendola in tutta l' estensione del canale dell' uretra, a facilitare lo scolo delle orine, quando il passaggio ne è chiuso da calcolo, caroncole od altra cosa; e destinata ad assicurarsi dello stato del collo e della cavità della vescica, e della presenza della pietra nella vescica stessa: operazione che chiamasi *Cateterismo*. *Rugg.*

CATETERÍSMO, V. Catetere.

CATÉTO, CATHETUS, CATHÈTE, Senkrechte Linie, *Matem.*, da καθίημι (cathiêmi), *abbassare*. Linea o raggio che perpendicolarmente cade sopra un' altra linea o superficie.

Cateto, *Fis.* Linea retta tirata da un punto radiante, perpendicolare alla linea riflettente od al piano dello specchio.

Cateto, *di riflessione* o *dell' occhio.* Linea retta tirata dall' occhio o da un punto d' un raggio riflesso perpendicolare al piano di riflessione o dello specchio.

Cateto, Senkrechte Durchschnittlinie, *Archit.* Linea perpendicolare, supposta attraversare un corpo cilindrico, una colonna.

Cateto, *Stor. Nat.* Arboscello indigeno della Cochinchina, con cui Loureiro ha formato nella dioecia monandria un genere distinto da fiori ascillari, e da stame a filamento corto sormontato da tre antere ovali. *Bosc.*

CATETOPLATÉO, CATHETOPLATEUM, CATHÉTOPLATÉUM, *Stor. nat.*, da κάθετος (cathetos), *perpendicolo*, e da πλάτος (platos), *larghezza.* Epiteto in genere de' pesci, la cui altezza supera la larghezza.

CATÍPNOSI, CATHIPNOSIS, Schläfrigkeit, *Med.*, da καθυπνόω (cathypnoô), *dormire.* Sonnolenza.

CATITTÉRIE, CATHICTERIA, CATHICTÉRIES, *Filol.*, da κατὰ (cata), *per*, e da ἵκω (hicô), *venire.* Sacrificj di ringraziamento per felice ritorno. *Joseph Laur. vet. sacr. gentil. cap. XII.*

CATOBLÉPA, CATOBLEPAS, CATOBLÉPAS, *Stor. nat.*, da κάτω (catô), *giù*, e da βλέπω (blepô), *guardare.* Animale simile al toro, che trovasi in Etiopia alla sorgente del Nilo, ed il quale va col capo chino. *Plin. Hist. lib. VII. cap.* 21.

CATOCATÁRTICO, CATOCATHARTICUS, CATOCATHARTIQUE, *Med.*, da κάτω (catô), *giù*, e da καθαίρω (cathairô), *purgare.* Purgativo che opera per secesso.

CATÓCHILO, CATOCHILUM, Unterlippe, *Anat.*, da κάτω (catô), *sotto*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro.* Labbro inferiore.

CATOCLÉSIO, CATOCLESIUM, *Stor. nat.*, da κάτω (catô), *giù*, e da κλέπτω (cleptô), *involare.* Aggiunto di frutti, il cui pericarpio è ricoperto dal calice.

CATOLCÉO, CATHOLCEUS, *Chir.*, da κάτω (catô), *giù*, e da ἕλκω (helcô), *tirare.* Fascia oblunga adoperata un tempo intorno ad una fasciatura della testa, onde impedirne il rilasciamento.

CATÓCO, CATOCHES o TETANUS UNIVERSALIS, o HOLOTONICUS, CATOCHE, *Med.*, da κατέχω (catechô), *trattenere.* Disposizione al sonno senza che questo venga; o *Coma vigile*, come altri la chiama.

CATODÓNE, CATODON, Art Wallfisch mit Zähnen bloß im Unterkiefer, *Stor. nat.*, da κάτω (catô), *giù*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente.* Genere di mammiferi dell' ordine de' *Cetacei*, distinti dalla mascella superiore sprovveduta di denti, o guernita di sì corti che quasi intieramente s' ascondono nelle gengive.

CATÓDROMO, CATODROMUS, CATODROME, Rennbahn, *Filol.*, da κάτω (catô), *giù*, e da δρόμος (dromos), *corso.* Luogo acconcio alle corse de' cavalli, altramente chiamato *Ippodromo*, da ogni parte cinto da alberi, ed atto al passeggio ed a godervi l' ombra. I Romani il chiamavano *Decursorium. Panvin. de Lud. Circ. lib. I. cap.* 5.

CATOFTÁLME, CATOPHTHALMAE, CATOPHTHALMES, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *presso*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio.* Epiteto delle antenne d' un insetto, inserite presso gli occhi. *Forster, Manuel d' Hist. nat.*

CATOGÉO, CATOGAEUM, CATOGÉE, Unterirdische Gewölbe, *Archit.*, da κάτω (catô), *giù*, e da γῆ (gê), *terra.* Camere, portici, o sotterranei per garantirsi dal caldo della state, o per conservarvi i frutti ed altri commestibili.

Catogeo od Ipogeo, da ὑπὸ (hypo), *sotto.* È sinonimo di *Catacombe* o di *Cimiterio.*

CATÓLICO, V. Cattolico.

CATOMÍSMO, CATOMISMUS, CATOMISME, *Chir.*, da κάτω (catô), *giù*, e da ὦμος (ômos), *ómero.* Operazione ormai abolita di ridurre la lussazione dell' ómero. In essa il Chirurgo ponendo la propria spalla sotto l' ascella del braccio lussato alzava il malato da terra, confidando la cura di fare la contro-estensione e la riduzione al solo peso del corpo.

CATORÉTICO, CATORHETICUM, CATORHÉTIQUE, *Chir.*, da κάτω (catô), *giù*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Purgante per secesso. È sinonimo di *Catocatartico.*

CATOSSÍA, V. Catascopia.

CATÓTTRICA, CATOPTRICA, CATOPTRIQUE, Spiegellehre, *Fis.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*, da κάτοπτρον (catoptron), *specchio.* Parte della Fisica o dell' Ottica, che spiega come la luce rifletta dallo specchio.

CATOTTRÓFORO, CATOPTROPHORUS, CATOPTROPHORE, *Stor. nat.*, da κάτοπτρον (catoptron), *specchio*, e da φέρω (pherô), *portare.* Insetto distinto da una macchia di color di talco o di vetro sulle ali, circondata da parecchi cerchj.

CATOTTROMANZÍA, CATOPTROMANTIA, CATOPTROMANTIE, Spiegelwahrsagerey, *Divin.*, da κάτοπτρον (catoptron), *specchio*, e da μαντεία (manteia), *divinazione.* Arte di far presentare in uno specchio le cose future, esercitata un tempo dagli Achei.

CÁTTEDRA, CATHEDRA, CHAIRE, Lehrstuhl, *Lett. eccl. e Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἕδρα (hedra), *sedia.* Pulpito, od altro luogo elevato, donde i Pastori della Chiesa insegnano la Dottrina di Gesù Cristo; o Sede da dove i Professori delle scienze ed arti liberali istruiscono la gioventù; il che si fa per lo più sedendo.

Cattedra, *Filol.* Luogo superiore negli anfiteatri, donde sedendo gli spettatori godean di tutto ciò che facevasi nell' arena. *Lips. de amphitheat. cap.* 13.

CATTEDRÁLE, Stiftskirche, *Lett. eccl.* Chiesa ove ha seggio un Vescovo.

CATTEDRÁTICO, Stiftsgeld, *Lett. eccl.* Sorta di pensione detta anche *Sinodatico*, che ad intuito della Cattedra soleano i Sacerdoti e Chierici dare al loro Vescovo, quantunque volte questi visitava la sua Diocesi: pensione non dissimile a quella che nell' antica Roma davasi al Curione, da Festo

chiamata *aes Curionum. Valer. Chimentellus marmor Pis. cap. XIX.*

CÁTTO, CACTUS Linn., RAQUETTE, O MÉLON-CHARDON, O CACTIER, Fackeldistel, *Stor. nat.*, da κάκτος (cactos), da καίω (caiò), *bruciare*, sorta di cardo, in Teofrasto (*de plant. lib. VI. cap.* 4). Genere particolarissimo di piante, dell' icosandria monoginia e della famiglia delle *Cattoidi*, il cui frutto è una bacca carnosa di forma ovoide con superficie liscia, ma spinosa, così denominate dall' essere la maggior parte delle sue specie, spinose, la cui puntura cagiona bruciore. *Mouton-Fontenille.*

CATTÓIDI, CACTOIDES, CACTOÏDES, *Stor. nat.*, da κάκτος (cactos), *catto*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Famiglia di piante che han per tipo il genere *Catto.*

CATTOLICITÀ, CATHOLICITAS, CATHOLICITÉ, Rechtgläubigkeit, *Teol.*, da κατὰ (cata), *per*, e da ὅλος (holos), *tutto.* Dottrina della Chiesa Cattolica, uno de' caratteri della vera Chiesa di Gesù Cristo.

CATTÓLICO, Katholisch. Aggiunto della Religione Cristiana, il quale le si compete sì per aver sussistito fra le persecuzioni delle nazioni e dei secoli, sì perchè diffusa per tutta la Terra, e perchè fu da Gesù Cristo fondata per tutti gli uomini di tutti i tempi e luoghi. Teodosio il grande che regnava nel IV. secolo fu, dicesi, il primo che applicasse alla Chiesa di Gesù Cristo l' epiteto di *Cattolica.*

CATTOLICO, *Filol.* Titolo nella Corte di Costantinopoli del Procuratore o Ricevitor Generale dell'Imperatore, il quale, oltre l' incarico della percezion delle imposte, avea parte nel governo della provincia, senza facoltà però d' accrescer le gabelle od istituirne delle nuove senza un rescritto imperiale. Gl' impiegati di questa sorta, oltre questo titolo di *Cattolici* o *Cattoliciani*, aveano anche quello di *Cesariani. Gruther. de Offic. Domus. Aug. lib. III. cap.* 18.

CATTOLICO, *Med.* Aggiunto d' un elettuario, che non è più in uso, e di umori che trovansi in tutto il corpo.

CATTOLICÓNE, Allgemeinmittel, *Med.* Epiteto fastoso di certi rimedj creduti potenti a sanar tutti i mali.

CATULÓTICO, CATULOTICUM, CATULOTIQUE, Narbenvertreibend, *Chir.*, da κατὰ (cata), *contro*, e da οὐλὴ (ûlè), *cicatrice.* Rimedio per far isparir le cicatrici, o per accelerarle.

CATÚRO, CATURUS, CATURE, *Stor. nat.*, dal lat. *catus*, ital. *gatto*, e da οὐρὰ (ûra), *coda.* Arboscello delle Indie, da Loureiro descritto (*Flor. Coch.*) e così denominato dalla forma de' suoi fiori dioici in ispighe ascellari e folte. In Linneo ed in Lamarck avvi un' altra specie di questo nome, ed in Jacquin un genere particolare.

CÁUCALE e CÁOCALI, CAUCALIS, CAUCALIDE, Kletten kerbel, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da καυλὸς (caulos), *gambo.* Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate particolarmente dalla conformazione d' una delle sue specie, *Caucalis humilis*, che ha i fusti stesi per terra, e talora celati dalle più piccole piante.

CAUCÁNTO, CAUCANTHUS, CAUCANTHE, Art vielblätteriger Pflanzen, *Stor. nat.*, da *cauca*, voce araba che significa *calice*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Arboscello dell' Arabia, da Forskal (*Flor. aegypt. araba p.* 91) menzionato, e così denominato dal fiore che consiste in un calicino monofillo campanulato.

CÁUCASO, CAUCASUS, CAUCASE, Caucasus, *Geogr. ant.*, da καυχάομαι (cauchaomai), *gloriarsi*, quasi καύχασος (cauchasos), *orgoglioso.* Celebri montagne altissime tra 'l Ponto Eusino ed il Mar Caspio, che possono considerarsi, secondo Strabone (*Geogr. lib. XI.*), come una catena del monte Tauro. È tanta la sua altezza che, passata la terza parte della notte, le sue cime sono ancora illuminate dai raggi del Sole cadente.

CÁULO o CÁVOLO, CAULIS, TIGE, Stiel, *Stor. nat.*, da καυλὸς (caulos), *caule.* Parte della pianta la quale tende ad innalzarsi verticalmente, che ha origine dal colletto radicale, e che porta le foglie e i fiori. Il nome di *Caulo* si applica specialmente ai fusti delle piante annuali.

CAULEDÓNE, CAULEDON, CAULÉDON, Querbruch, *Chir.*, da καυλὸς (caulos), *cavolo.* Frattura delle ossa, somigliante ad un cavolo infranto. *Galen. lib. VI.*

CAULÉRPA, CAULERPA, CAULERPE, *Stor. nat.*, da καυλὸς (caulos), *gambo*, e da ἕρπω (herpò), *serpeggiare.* Genere di piante, confuso un tempo colle numerose specie del *Fucus*, *Varec*, genere questo di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, stabilito e descritto da Lamouroux, caratterizzato da un fusto orizzontale rampicante, cilindrico, di raro semplice, e quasi sempre ramoso.

CAULESCÉNTI, CAULESCENTES, Stängeltragende Pflanzen, *Stor. nat.*, da καυλὸς (caulos), *caulo.* Piante munite di caulo.

CAULÍCOLI, CAULICOLIS, CAULICOLES, *Archit.*, diminut. da καυλὸς (caulos), *gambo.* Fusti che escono tra le foglie dell' *Acanto*, e che sotto il tagliere del capitello Corintio son rotolati in *Volute.*

CAULIFLÓRO, CAULIFLORUS, CAULIFLEUR, Stielblume, *Stor. nat.*, da καυλὸς (caulos), *gambo*, e dal lat. *flos*, ital. *fiore.* Piante i cui fiori spuntano dal gambo.

CAULOCÁRPE, CAULOCARPAE, CAULOCARPIENNES, Stielfrucht, *Stor. nat.*, da καυλὸς (caulos), *gambo*, e da καρπὸς (carpos), *frutto.* Piante i cui frutti nascono dal fusto. De Candolle si serve di questo nome per indicare le piante che fruttificano per varj anni.

CAULOFÍLLO, CAULOPHYLLUM, CAULOPHYLLE, *Stor. nat.*, da καυλὸς (caulos), *fusto*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Genere di piante a fiori polipetali, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Berberidee*, stabilito da Michaux (*Flor. boréale Amér.*) con una specie del genere *Leontice* di Linneo, tirandone tal nome dal fusto semplice che serve di pedicciuolo alle foglie.

CÁUMA, CAUMA, *Chir.*, da καίω (caiò), *bruciare.* Ardor febbrile.

CÁURO o CÓRO, CAURUS, *Geogr.*, da καυρόω (cauroò), *diseccare*, o quasi καπυρός (capyros), *torrido*, *adusto*. Vento di Ponente, volgarmente chiamato *Maestro*, ed in alcuni luoghi *Maestrale*, il cui soffio inaridisce la terra.

CÁUSIA, CAUSIA, CAUSIE, *Filol.*, da καίω (caiò), *ardere*. Specie di cappello, dai Macedoni in prima, ed usato poscia da' Romani, onde difendersi dal Sole. Ai tempi di Vegezio (che vivea sotto Valentiniano verso l' anno di G. C. 375) davasi questo nome ai Craticci (*Vineae*), sotto i quali gli assedianti venivano garantiti dalle frecce degli assediati, come dal cappello è dagli ardenti raggi del Sole difeso il capo.

CÁUSO, CAUSUS, Brennfieber, *Med.*, da καίω (caiò), *ardere*. È sinonimo di febbre ardente, o di *Cauma*.

CÁUSTICA, CAUSTICA, CAUSTIQUE, Brennlinie, *Mat.*, da καίω (caiò), *ardere*. Linea curva formata dalla coincidenza dei raggi di luce riflettuti da qualche altra curva, dove questi son più ristretti e capaci di bruciare.

CAUSTICITÀ, CAUSTICITAS, CAUSTICITÉ, Beizend, *Fis.*, da καίω (caiò), ardere. Proprietà di certi corpi di alterare o distruggere il tessuto di altri corpi a cui vengono applicati. Dicesi anche così la sensazione prodotta da sostanze caustiche sull' organo del gusto.

CÁUSTICO, CAUSTICUS, CAUSTIQUE, ätzend, *Chir.*, da καίω (caiò), *ardere*. Epiteto de' rimedj dissolventi, de' quali si è calcolata l' azione pel loro effetto sul corpo animale, cui essi attaccano nella guisa stessa del fuoco o de' corpi infiammati e brucianti. È sinonimo d'*escarotico*, di *cateretico* e di *corrosivo*.

CAUTÉRIO, CAUTERIUM, CAUTÈRE, Aetzpflaster, *Chir.*, da καίω (caiò), *ardere*. Piccole ulcere artificiali fatte con fuoco, carboni accesi, od altro caustico detto *Cauterio potenziale*, per servir di grondaje ai tumori, nelle diverse malattie ostinate ed inveterate; come i mali di testa, le frequenti flussioni, le oftalmie croniche, e le ulcere antiche.

CAUTERIO ATTUALE. Vien questo formato di rimedj acconci a consumare e distruggere le materie animali, le parti cariate delle ossa, lo sfogliamento o la separazione delle parti viziate dalle sane; adoperando, secondo il bisogno, un ferro coll' estremità infuocata od arrossita al fuoco, ora in forma di bottone, or conica, ora sferica ed or piana.

CEANÓTO, CEANOTHUS, CÉANOTHE, *Stor. nat.*, da κεάνωθος (ceanôthos), *pianta spinosa*. Genere di piante esotiche, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ramnoidi*, tutte le cui specie si distinguono per le lor foglie aguzze.

CEBLEPIRIDE, CEBLEPYRIS, CEBLÉPYRIS, *Stor. nat.*, da κέβλη (cebleè), per κεφαλή (cephalè), *capo*, nel dialetto macedonico, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Nome d' uccello ignoto, probabilmente col capo di color rosso, applicato ad un genere d' uccelli, senza addurne il perchè. *Cuvier*.

CÉBO, CEBUS, SIMIA CEBUS Linn., CÉBUS, *Stor. nat.*, da κῆβος (cêbos), *bertuccia*. Genere di Scimie dell' America, rimarchevoli per la lor lunga coda.

CECALIFÉO, CECALYPHEUM, CÉCALYPHÉUM, *Stor. nat.*, da κεκάλυφα (cecalypha), perfetto da καλύπτω (calyptò), *coprire*. Genere di piante crittogame, da Palissot Beauvois (*Aetéogamie* 18) stabilito, il cui seme è involto e nascosto.

CÉCE, CICER, POIS CHICHE, Kicher Erbse, *Stor. nat.*, da κίκυς (cicys), *robustezza*. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, i di cui grani sono un alimento solido per gli stomachi robusti, e di cui i delicati non debbon usare se non ridotti in sugo.

CÉCHINO, CECHYNUS, CÉCHYNOS, *Stor. nat.*, da χύνω (chinò), *spargere*. Epiteto del pesce chiamato *Asello*, a cagione della forma della sua bocca.

CECIDOMIÍA, CECIDOMYIA, CÉCIDOMYIE, *Stor. nat.*, da κηκίς (cècis), *galla*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Ditteri*, assai analoghi alla Mosca, dalle cui uova deposte sui bottoni, o sulle foglie delle piante, si forma una specie di galla che serve di asilo e di nutrimento alla larva.

CECRÓPIA, CECROPIA, CÉCROPIE, *Stor. nat.*, da κεκράγω (cecragò), *far clamore*. Pianta a fiori incompleti, caratterizzata da rami internamente vuoti; dai Creoli delle Antille e della Guiana chiamata *Legno trombetta*.

CECROPIA, *Filol.*, da Κέκροψ (Cecrops), *Cecrope*, *originario di Sais in Egitto*. Ebbe questo nome l' Attica, dove Cecrope condusse una colonia verso l' anno 1587, e vi fondò il regno d' Atene, avendo sposato la figliuola d' Atteo Principe greco.

CÉDMA, CEDMA, *Chir.*, da κέδμα (cedma), *tumore nell' inguine*. Dolor insistente nelle articolazioni. In Linneo è sinonimo di *Pudendagra*.

CÉDOLA, SCHEDULA, CÉDULE, Denkzettel, o Aufsatz, *Filol.*, da σχεδὸν (schedon), *vicino*, *dappresso*. Foglie o carte volanti non cucite colle altre, su cui scrivesi ciocchè nell' istante viene in mente, e tutto ciò che si fa in fretta; onde per la ragione medesima *Schedia* chiamavasi Una nave in brevissimo tempo costruita. *Voss*.

CEDRÉLA, CEDRELA, CEDREL, Paternosterbaum, *Stor. nat.*, da κέδρος (cedros), *cedro*. Genere di piante che producono una resina aromatica simile a quella del Cedro.

CEDRELÉO, CEDRELAEUM, CEDRÉLÉE, Zitronenöl, *Farm.*, da κέδρος (cedros), *cedro*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Olio estratto dai frutti del cedro.

CÉDRIA, CEDRIA, Cederharz, *Stor. nat.*, da κέδρος (cedros), *cedro*. Resina che cola spontanea dal cedro. *Pinus cedrus* Linn.

CEDRÍTE, *Farm.* Vino in cui entrava la resina del Cedro, e che quale vermifugo prescriveasi dagli Antichi.

CÉDRO, MELARÁNCIO, ARÁNCIO, CEDRUS, CITRONNIER ORANGER, Zitronenbaum, Pommeranzenbaum, *Stor. nat. e Med.*, da κέδρος (cedros), *cedro*, quasi χέω (cheô), *colare*, atteso l' odore della Cedria di cui sono provvedute le piante di questo genere, che fa parte della famiglia dell' *Esperidee*, composto di varie specie originarie della Media, della Siria, della Persia e delle Indie, e naturalizzate

in Italia, Francia, Spagna, ec. Piante notissime, tutte le cui parti, tranne le radici, sono corroboranti, vermifughe, emmenagoghe, cefaliche, antispasmodiche, stomatiche; ed il succo acido dei loro frutti è antisettico. Il nome di Cedro dagli autori viene applicato a varie piante, il cui tipo di rapporto si è il Cedro del Libano (*Pinus cedrus* Linn.), che appartiene alla famiglia delle *Conifere*.

CEDRONÉLLA, V. Melissa.

CEFAÉLIDE, CEPHAELIS, JAPOGOME, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Piante della Guiana, con cui Swartz ha formato un genere nella pentandria monoginia, così denominandolo da' suoi fiori a teste ascillari che spuntano nelle estremità dei rami: a questo genere appartiene la *Cephaelis emetica* che somministra l'*Ipecacuanha grigia*.

CEFALACÁNTO, CEPHALACANTHUS, CÉPHALACANTHE, Art fische, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di pesci distinti da due pungoli dentati da ogni parte nel lato posteriore della testa.

CEFALÁGRA, CEPHALAGRA, Kopfgicht, *Med.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Gotta del capo.

CEFALAGRAFÍA, CEPHALAGRAPHIA, CÉPHALAGRAPHIE, Kopfbeschreibung, *Anat.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Decrizione delle parti che formano il capo.

CEFALALGÍA, CEPHALALGIA, CÉPHALALGIE, Kopfschmerz, *Med.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Sensazione dolorosa e di peso nella testa, la cui verosimile causa è in un ingorgamento della sostanza corticale del cervello: sensazione che si manifesta singolarmente quando i vasi di quest' organo sono distesi e gonfj, qualunque ne sia il modo.

CEFALÁLGICA. Specie di febbre cotidiana, i di cui brividi e calore si rinnovano ogni giorno accompagnati da dolor di testa.

CEFALALOGÍA, CEPHALALOGIA, CÉPHALALOGIA, Kopflehre, *Anat.*, da κεφαγὴ (cephalè), *capo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della Testa.

CEFALÁNTO, CEPHALANTHUS, CÉPHALANTHE, Kopfbaum, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante indigene della Carolina a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, che si distinguono pei loro fiori che spuntano sopra un ricettacolo comune globoso: è questo il *Cephalanthus occidentalis* Linn., colle teste de' fiori quasi ramose e terminali.

CEFALÁNZIO o CEFALÁNTIO, CEPHALANTIUM, CÉPHALANTHE, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di fioritura propria de' fiori composti, il cui complesso presenta una sorta di globo.

CEFALÁRTICI, CEPHALARTICA, CÉPHALARTIQUES, Kopfheilend, *Med.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da ἀρτίζω (artizò), *comporre, sanare*. Epiteto dagli Antichi dato ai rimedj da lor creduti efficaci a purgare e liberar la testa.

CEFALÁSTICO, CEPHALASTICUS, CÉPHALASTIQUE, den Kopf reinigend, *Med.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Inclinazione del capo.

CEFALATOMÍA, CEPHALATOMIA, CÉPHALATOMIE, Kopfzergliederung, *Anat.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezion della testa.

CEFALÉA, CEPHALAEA, CÉPHALÉE, Anhaltender Kopfschmerz, *Med.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Malattia non diversa dalla *Cefalalgia*, se non perchè questa è acuta e termina in breve tempo; laddove quella è cronica, continua, occupa tutta la testa ed aumenta alla minima occasione, onde risulta esser differenti nell' intensità e nella durata.

CEFALEONOMANZÍA, CEPHALEONOMANTIA, CÉPHALÉONOMANTIE, Wahrsagerei aus dem Eselskopfe, *Divin.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, da ὄνος (onos), *asino*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di divinazione colla testa d' un asino arrostita sulle brage. *Delrius lib. IV. cap.* 6 *Diss.* 6.

CÉFALI, CEPHALA, CÉPHALES, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Ordine di *Molluschi*, con testa distinta e mobile.

CEFÁLICA, CEPHALICA, CÉPHALIQUE, Kopfader, *Anat.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Ramo che esce dalla vena ascellare al lato del capo dell' ómero: è vena del braccio o vena radiale cutanea situata al lato esterno del braccio, dagli Antichi così denominata perchè credevano che il salasso ivi fatto recasse sollievo alla testa. Notisi che gli aggiunti dati alle vene, di *epatica*, *splenica*, *toracica*, *brachiale*, ec., sono desunti dalle parti donde quelle nascono, o per dove passano, come si è anche osservato riguardo ai nomi delle Arterie.

Cefalica, *Med.* È sinonimo di *Cefalalgica*.

CEFÁLICO. Ciocchè appartiene o giova alla testa: onde la Carotide primitiva dicesi *Cefalica*, *Cefalici* i rimedj convenienti, ec.

CEFALÍTIDE o CEFALÍTE, CEPHALITIS, CÉPHALITIDE, Hirnentzündung, *Med.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Infiammazione del cervello o del cervelletto, per cui, oltre una febbre acuta, l' ammalato è in delirio sonnolento ed in uno stupor di mente complicato di *Carfologia*.

CÉFALO, CEPHALUS, CÉPHALE, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere di pesci, e specie di farfalle, notabili per la larghezza della loro testa.

CEFALOCÉLE, CEPHALOCELE, CÉPHALOCÈLE, *Chir.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da κήλη (cèlè), *ernia*. Ernia o tumore nel capo.

CEFALÓDIO, CEPHALODIUM, CÉPHALODE, Kopfähnlich, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Serbatojo seminifero, rigonfio e rotondo, sostenuto da un pedicciuolo.

CÉFALO-FARINGÉO, CEPHALO-PHARYNGEUS, CÉPHALO-PHARYNGIEN, Schlundkopfsmuskeln, *Anat.*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Epiteto di due muscoli della faringe, od orificio dell' esofago, che nascono nell' articolazione del capo colla prima vertebra, e servono a tirarlo su ed indietro.

CEFALÓFIMO, CEPHALOPHYMA, CÉPHALOPHYME,

Chir., da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. Tumor della testa.

CEFALOFLÓGOSI, CEPHALOPHLOGOSIS, CÉPHALOPHLOGOSE, *Med.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da φλόγωσις (phlogôsis), *infiammazione*. Infiammazion della testa. È sinonimo di *Cefalitide*.

CEFALÓFORA, CEPHALOPHORA, CÉPHALOPHORE, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Pianta del Chilì, la quale forma un genere nella singenesia poligamia eguale, caratterizzata da un capolino globoso portante de' fioroni tubolosi.

CEFALOGÉNESI, CEPHALOGENESIS, CÉPHALOGÉNÈSE, *Fisiol.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da γένεσις (genesis), *generazione*. Storia dello sviluppo della testa negli animali, ne' varj periodi della loro vita.

CEFALÓIDI, CEPHALOIDES, CÉPHALOÏDES, Kopfförmig, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Piante che terminano in una fioritura ad un sol capo, *Plantae capitatae*.

CEFALOMATONÍA, CEPHALOMATONIA, *Med.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da τείνω (teinô), *stendere*. Tensione del capo.

CEFALÓMETRO, CEPHALOMETRUM, CÉPHALOMÈTRE, *Chir.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento atto a far conoscere le dimensioni della testa durante il parto.

CEFALÓNOSI, CEPHALONOSIS, CÉPHALONOSE, *Med.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Vocabolo con cui si è voluto indicar il grado dell' irritazione cerebrale, che forma una varietà delle febbri nervose.

CEFALOPÍOSI, CEPHALOPYOSIS, CÉPHALOPYOSE, *Chir.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da πύον (pyon), *pus*. Ascesso del capo.

CEFALÓPODI, CEPHALOPODI, CÉPHALOPODES, Schleimthier mit fußförmigen Auswüchsen um den Kopf, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Divisione di *Molluschi* nella classe da Cuvier stabilita, nella quale vengon da lui compresi gli animali con testa coronata di tentacoli che servono di piedi.

CEFALOPONÍA, CEPHALOPONIA, CÉPHALOPONIE, Kopfschmerz, *Med.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da πόνος (ponos), *dolore*. Vocabolo poco usato invece di *Cefalalgia*.

CEFALOSCÓPICA, CEPHALOSCOPICA, CÉPHALOSCOPIQUE, Sammlung von menschlichen Hirnschalen, *Anat.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Collezione di nudi teschi umani, onde esaminarne la stuttura.

CEFALÓSSI, CEPHALOXIS, CÉPHALOXE, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da ὀξὺς (oxys), *acuto*. Nome di due generi di piante: uno della famiglia de' *Giunchi*, distinto da un frutto piramidale; e l' altro della famiglia de' *Muschj*, che presenta un' urna acuta.

CEFALOSSÍA, CEPHALOXIA, CÉPHALOXIE, *Chir.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da λόξος (loxos), *obbliquo*. Rovesciamento della testa sopra una delle spalle.

CEFALÓSTOMI, CEPHALOSTOMA, CÉPHALOSTOMES, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da στόμα stoma), *bocca*. Sotto-classe o famiglia d' *Aracnidi tracheani*, che comprende gli animali articolati, ne' quali il primo articolo fa le veci di testa e di bocca.

CEFALÓTO, CEPHALOTUS, CÉPHALOTE, Art Ameisen, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*. Epiteto di varj esseri organizzati, ne' quali la testa è visibilmente sì grossa che non ha proporzione veruna col rimanente del corpo.

CEFALOTOMÍA, V. CEFALATOMIA.

CEFALOTRÓTO, CEPHALOTROTES, CÉPHALOTROTE, Kopfwunde, *Chir.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da τρώω (trôô), *ferire*. Chi è ferito sulla testa.

CEFALÓTTERO, CEPHALOPTERUS, CÉPHALOPTÈRE, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere d' uccelli con lunghe piume sulla testa.

CEFALOTTERO. Genere di pesci distinti da un muso biforcuto a foggia di due natatorie.

CEFÉLIDE, CEPHELIS, CÉPHÉLIDE, Krappartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da κεφαλὴ (cephalê), *capo*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, da Swartz stabilito nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Rubiacee*, e distinte da fiori sessili riuniti in forma di testa sopra un ricettacolo sferico. È sinonimo del genere *Morinda*, e del *Tapagona* d' Aublet.

CÉLE, *Chir.*, da κήλη (célê), *tumore*. Nome generico delle *Ernie*.

CELÉNO, CELAENO, CÉLÉNO, *Filol.*, da κελαινὸς (celainos), *nero*, *infausto*: sinonimo di μάντις κακῶν (mantis cacôn), *infelix vates*. Una delle Arpie, figliuola di Nettuno e della Terra. Virgilio (*Aen. lib. III. v.* 465) le fa predir grandi sventure ad Enea.

CELESÍRIA, COELESYRIA, CÉLÉSYRIE, *Geogr. ant.*, da κοιλὴ (coilê), *cava*, *bassa*, e da Συρία (Siria), *Siria*. Parte della Siria chiusa dalle due catene del Libano, nella quale veniva compresa anche la Fenicia.

CELÉUMA, CELEUMA, CÉLEUME, *Filol.*, da κελεύω (celeuô), *ordinare*. Canto o grido nautico, composto, secondo Igino, dall' argonauta Orfeo nella spedizione del Vello d' oro: intonato dai naviganti o per esortarsi a remigare, o per addolcir le noje della navigazione, o per esprimere l' allegrezza d' esser giunti al sospirato porto. *Virg. Aen. lib. III. v.* 129.

CELÉUSMA, CELEUSMA, CÉLEUSME, *Filol.*, da κελεύω (celeuô), *comandare*, *ordinare*. Specie di cantilena usata dal Capitano di una nave. È sinonimo di *Celeuma*. V. CELEUSTE.

CELÉUSTE, CELEUSTES, CÉLEUSTE, *Filol.*, da κελεύω (celeuô), *comandare*. Capitano della nave o moderatore della navigazione, da Plauto chiamato *hortator*, che or colla semplice voce, or con una specie di cantilena detta *Celeusma*, ed ora col suon della tromba, esortava i remiganti ad ammainare, spiegare, alzare od abbassar le vele, a menar con forza i remi o rallentar la voga. *Steph. Doletus, de re naval. apud Gron. tom. XI.* V. CELEUSMA.

CELÉUTEE, CELEUTHEAE, CÉLEUTHÉES, *Filol.*, da κέλευθος (celeuthos), *via*, e da Θεαί (Theai), *Dee*. Dee, le cui statue si poneano lungo le vie, sì per

additare al viaggiatore il cammino, che per proteggere lo stesso viaggiatore. *Hesych.*

CÉLIS, *Chir.* Vocabolo greco da (κηλίς (cèlis), *macchia*), adoperato per *Spiloma.* V. Spiloma.

CELIACA (passione), COELIACA (passio), céliaque (passion), Bauchfluß, *Med.*, da κοιλία (coilia), *ventre.* Genere di malattia che consiste in un flusso di ventre, le cui materie son gli alimenti per difetto di bile non bastevolmente digeriti, e perciò rimasti di color bianco. Vien accompagnata da gorgogliamento degl' intestini, da dolore considerevole allo stomaco, che è come lancinante, ec.

CELIACIGÁNGLI. Plessi o corpuscoli formati di gangli uniti; o Reti che han la lor sede in quella parte dell' aorta, dalla quale vien generata l'*Arteria celiaca.*

CELIBÁTO, COELIBATUS, célibat, Ehelofer Stand, *Giurispr. can.*, da κοίτη (coitê), *concubito*, e da λείπω (leipô), *lasciare, mancare.* Stato di persona che vive fuori del matrimonio, a cui nella Chiesa Cattolica è tenuto il clero, cominciando dal Papa sino al Suddiacono inclusivamente.

CÉLIMA, COELIMA, célime, *Med.*, da κοιλία (coïlia), *ventre.* Flatulenta intumescenza dell' addomine. *Cast.*

CELIÓSSIDE, COELIOXYS, célioxyde, *Stor. nat.*, da κοιλία (coilia), *ventre*, e da ὀξὺς (oxys), *acuto.* Genere d' insetti, distinti nelle lor femmine dall' ultimo anello acuto.

CELLÉPORA, CELLEPORA, cellépore, Zellenkoralle, *Stor. nat.*, dal lat. *cella*, ital. *cella*, e da πόρος (poros), *meato.* Genere di poliparj quasi membranosi, pietrosi, ec., che contien sette specie, le quali tutte si trovano ne' mari d' Europa, distinte da cellule urceolate e labiate alla loro apertura, nella superficie esterna.

CÉLOMA, COELOMA, célome, *Chir.*, da κοιλός (coilos), *cavo.* Ulcera profonda nella cornea.

CELONÍTE, CELONITES, célonites, *Stor. nat.*, da κελός (celos), *nero.* Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, stabilito da Latreille nella famiglia delle *Masaridi*, i quali offrono per distintivo ale oscure e nerissimo addomine.

CELOPSOFÍA, COELOPSOPHIA, célopsophie, *Med.*, da κοιλία (coilia), *ventre*, e da ψόφος (psophos), *flato.* Specie di Fisopsofia del ventre.

CELÓSIA, CELOSIA, célosie, Sammetblume, *Stor. nat. e Med.*, da κηλόω (céloô), *bruciare, inaridire.* Genere di piante a fiori incompleti, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Amarantoidi*, i di cui fiori conservano il loro color vivace anche diseccati. Passano per astringenti e buoni per le diarree e per le infiammazioni delle viscere.

CELOSTOMÍA, COELOSTOMIA, célostomie, dumpfe Stimme, *Med.*, da κοιλός (coïlos), *cavo*, e da στόμα (stoma), *bocca.* Stato particolare della voce, che diviene oscura come se si parlasse in un luogo rimoto o cavernoso.

CELÓSTOMO, V. Celostomia.

CELOTOMÍA, CELOTOMIA, célotomie, Bruchschnitt, *Chir.*, da κήλη (céle), *ernia*, e da τέμνω (temnô), *tagliare.* Operazione antica per la cura radicale dell' ernia dell' inguine, la quale consisteva principalmente nel legar insieme il sacco erniario ed il cordone testicolare; il che portava necessariamente la perdita del testicolo senza impedir la riproduzione dell' ernia. *Dict. des Sc. méd.*

CÉLTI o LOTO, CELTIS Linn., micocoulier, Zürgelbaum, Lotus-Baum, *Stor. nat.*, da κελός (celos), *nero*, o dal nome d' un popolo presso il quale abbondava la specie da Linneo chiamata *Celtis orientalis.* Genere di piante, della poligamia monoecia e della famiglia delle *Amentacee*, il cui frutto ed il legno sono nericci. Le lor foglie e fiori sono astringenti, ed i frutti alquanto rinfrescanti.

CÉMBALO, CYMBALUM, cymbale, Becken, *Mus.*, da κύμβος (cymbos), *cavo, fondo di pentola.* Antico strumento di bronzo o di rame, dagli Asiatici inventato e da' Moderni annoverato tra i musicali, singolarmente militari, sebbene fatto di materia diversa. V. Cimbalo.

CENARRÉNE, CENARRHENES, cénarrhènes, *Stor. nat.*, da κενός (cenos), *vuoto*, e da ἄρρην (arrhên), *maschio, stame.* Genere di piante con otto stami, quattro de' quali sono sterili.

CÉNCRAMO, CENCHRAMUS, cenchrame, Fettamer, *Stor. nat.*, da κέγχρος (cenchros), *miglio.* Uccello volgarmente chiamato *Ortolano*, perchè s' ingrassa nel tempo della ricolta del Miglio.

CÉNCRIDE, CENCHRIS, Friesselschlange, *Stor. nat.*, da κέγχρος (cenchros), *miglio.* Nome specifico d' un serpente d' America del genere *Boa*, notabile per certe macchiette bianchicce, rotonde, quasi altrettanti grani di miglio od altrettanti occhi.

CÉNCRIO o CENCRIA, CENCHRIUS, cenchre, *Med.*, da κέγχρος (cenchros), *miglio.* Specie d' Erpete (volgarmente *migliario*) distinte da pustulette somiglianti ai grani del Miglio.

CENCRÍTE, CENCHRITES, cenchrite, Hirsestein, *Stor. nat.*, da κέγχρος (cenchros), *miglio.* Concrezioni calcarie globose, quasi grani di miglio, e che secondo il loro volume pigliano nomi diversi. *Loureiro.*

CÉNCRO, CENCHRUS, racle, Stathelgras, *Stor. nat.*, da κέγχρος (cenchros), *miglio.* Antico nome del Miglio applicato ad un genere di piante unilobee, della poligamia monoecia e della famiglia delle *Graminee*, il cui frutto è un piccolo seme quasi rotondo, ed i fiori disposti in ispiga, accompagnati da involucri intagliuzzati in più parti alle estremità e guerniti di punte.

CENCROBLÉFARO, CENCHROBLEPHARUM, cenchroblépharе, *Chir.*, da κέγχρος (cenchros), *miglio*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra.* Tubercoletto albicante e duro sulle palpebre, della grandezza d' un grano di miglio.

CENEANGÍA, CENEANGIA, cénéangie, Ausleerung der Blutgefäße, *Med.*, da κενός (cenos), *vuoto*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso.* Malattia proveniente dal vuoto de' vasi sanguigni: è l' opposto della *Pletora.*

CENEOLOGÍA, CENEOLOGIA, cénéologie, Unsinn, *Filol.*, da κενός (cenos), *vuoto*, e da λόγος (logos),

discorso. Ragionamento vano, vuoto di senso: difetto che da Massimo Tirio viene rimproverato al sofista Ippia, che nella solenne adunanza de' Greci ai giuochi Olimpici osò vantarsi di possedere tutte le scienze, e le arti anche meccaniche e volgari; di aver perciò di propria mano fatto l' anello che portava in dito, il pallio che lo copriva, e le scarpe che calzava, per cui ottenne il titolo di Savio. *Paus. in Eliac. lib. V. Ludov. Cresoll. theatr. Rhet. lib. I. cap. V. apud. Gron. tom. X.*

CÉNIA, CENIA, CÉNIE O COTYLE TURBINÉE, *Stor. nat.*, da κενός (cenos), *vuoto*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere* (*Cotula turbinata* Linn.), che offre per distintivo un calice turbinato e vacuo sotto il ricettacolo.

CENOBIÁRCA, COENOBIARCA, CÉNOBIARQUE, Cenobiten Oberhaupt, *Lett. eccl.*, da κοινός (coinos), *comune*, da βίος (bios), *vita*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Superiore d' un monastero di Cenobiti.

CENÓBIO, COENOBIUM, CÉNOBIE, Cenobitenhaus, *Lett. eccl.*, da κοινός (coinos), *comune*, e da βίος (bios), *vita*. Luogo in cui vivono in comunità diversi Monaci.

CENOBÍTA, lo stesso che *Monaco*: onde Vita *cenobitica* val Vita *monastica*.

CENOLOGÍA, COENOLOGIA, CÉNOLOGIE, Berathschlagung der Aerzte, *Med.*, κοινός (coinos), *comune*, e da λόγος (logos), *discorso*. Voce antiquata. È sinonimo di *Consulto di Medici*.

CENÓPOLI, CAENOPOLIS, CÉNOPOLIS, *Geogr. ant.*, da καινός (cainos), *nuovo*, e da πόλις (polis), *città*. La parte moderna di Gerusalemme. *Martin.*

CENORÁNFI, CENORHAMPHI, CÉNORHAMPHES, *Stor. nat.*, da κενός (cenos), *vuoto*, e da ῥάμφος (rhamphos), *becco*. Seconda famiglia d' uccelli *Arrampicatori*, distinti da un becco pieno d' un tessuto celluloso, assai spugnoso e leggero che sembra quasi vuoto.

CÉNOSI, CENOSIS, Reinigung, *Med.*, da κενόω (cenoô), *vuotare*. Purgazione.

CENOTÁFIO, CENOTAPHIUM, CÉNOTAPHE, Ehrengrabmahl, Denkmahl, *Filol.*, da κενός (cenos), *vuoto*, e da τάφος (taphos), *sepolcro*. Tomba o monumento che non contiene il corpo della persona a di cui onore s' innalza, perchè perita in guerra od in remoti paesi. Tal era quella che Andromaca (*Virg. Aen. lib. III. v.* 303 *et seq.*) all' estinto suo sposo Ettore in Epiro, ed Enea a Deifobo nel lido Reteo, innalzarono. *Virg. Aen. lib. VI. v.* 505 *et seq.*

CENOTÁLAMI, COENOTHALAMI, CÉNOTHALAMES, *Stor. nat.*, da κοινός (coinos), *comune*, e da θάλαμος (thalamos), *talamo*. Aggiunto de' Licheni, i di cui apoteci son della natura e sostanza del Tallo.

CENÓTICO, CENOTICUM, CÉNOTIQUE, Stark ausleerend; *Med.*, da κενόω (cenoô), *vuotare*. Antiquato sinonimo di *Purgante*, ed aggiunto di dieci specie d' *Atrofia*.

CENOTTÉRIDE, COENOPTERIS, CÉNOPTÈRE, Art Farnkraut, *Stor. nat.*, da κοινός (coinos), *facile*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante esotiche crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Bergio, così denominate per la facilità di riprodursi, mentre l' estremità superiore delle lor foglie, tendendo alla terra, vi piglia radice e forma un nuovo piede che separasi dall' antico nel diseccarsi le foglie.

CENTÁUREA, o CALCATRÉPPO, o CALCATRÉPPOLO, o CALCATRÍPPA, CENTAUREA Linn., CHARDON ÉTOILÉ O CHAUSSE-TRAPE, Sterndistel, *Stor. nat. e Med.*, da κένταυρος (centauros), *centauro*, o meglio da κέντρον (centron), *pungolo*, *punta*. Genere di piante della singenesia poligamia frustranea e della famiglia delle *Cinarocefale*, di cui, secondo la favola, servissi il centauro Chirone per sanar la ferita fattagli al piede da una freccia d' Ercole: sono distinte da un fusto spinoso. La loro radice è stomatica, diuretica, vulneraria e febbrifuga, e data in dose considerevole è anche purgante. Si ordinano nelle ostrusioni de' visceri, nello sputo di sangue, nelle emorragie e diarree sierose, e nelle dissenterie, quando però non siavi irritazione od infiammazione.

CENTÁURO, CENTAURUS, CENTAURE, Centaur, *Mit.*, da κεντέω (centeô), *pungere*, e da ταῦρος (tauros), *toro*. Mostri, dai rustici o dai Poeti fatti mezzo uomini e mezzo cavalli: ossia i giovani figliuoli d'Issione, che per la prima volta veduti a cavallo furono creduti un solo animale mostruoso, i quali armati di pungoli liberarono la Tessaglia da' tori salvatici che l' infestavano. (*Plin. Hist. lib. VII. cap.* 56). Lucano (*Phars. lib. VI. v.* 396 *et seq.*) asserisce che Nettuno con un colpo del suo tridente fece uscir dal mare il Cavallo, a cui i Lapiti in Tessaglia furono i primi ad imporre il freno, e lo addestrarono a servir in guerra; e Virgilio (*Georg. lib. III. v.* 113 *et seq.*), seguendo la tradizione stessa, disse che Erittonio lo istruì a tirare il carro, ed i Lapiti a soffrir sul dorso il cavaliere.

CENTAURO, *Astr.* Costellazione meridionale, in cui si è immaginato di trovar la figura dell' ideato Centauro.

CENTAUROMACHÍA, CENTAUROMACHIA, CENTAUROMACHIE, *Filol.*, da Κένταυρος (Centauros), *Centauro*, e da μάχη (maché), *pugna*. Guerra de' Centauri.

CENTAURÓPOLI, CENTAUROPOLIS, *Geogr. ant.*, da Κένταυρος (Centauros), *Centauro*, e da πόλις (polis), *città*. Castello della Tessaglia sul monte Ossa presso l' amena valle di Tempe, ove, secondo la tradizione, abitarono i Centauri. *Mart.*

CENTÉTE, CENTETES, CENTÈTE, *Stor. nat.*, da κεντέω (centeô), *pungere*. Genere d' animali, da Illiger stabilito con tre specie di mammiferi carnivori insettivori del Madagascar, il cui corpo è coperto di spine, come quello de' Ricci; ma ne diversificano pel numero, la disposizione e forma dei denti, per la privazion della coda e per l' impotenza di rotolarsi in globo.

CENTIGRÁMMA, CENTIGRAMMA, CENTIGRAMME, Hundertster Theil des Gramme, *Mat.*, dal lat. *centum*, ital. *cento*, e da γράμμα (gramma), *sorta di peso*. Centesima parte del gramma.

CENTILÍTRO, CENTILITRUM, CENTILITRE, hundertster Theil der Litre, *Mat.*, dal lat. *centum*, ital. *cento*, e da λίτρα (litra), *litro*, sorta di misura. Misura summultiplice del litro, cioè la sua centesima parte.

CENTÍMETRO, CENTIMETRUM, CENTIMÈTRE, Centimeter, *Mat.*, dal lat. *centum*, ital. *cento*, e da μέτρον (metron), *metro*. Parte centesima del metro.

CENTISTÉRO, CENTISTERUM, CENTISTÈRE, hundertster Theil des Sters, *Mat.*, dal lat. *centum*, ital. *cento*, e da στερεὸς (stereos), *solido*, *stajo*. Parte centesima dello stajo.

CENTÓNE, CENTO, CENTON, Flickwerk, Stoppelgedicht, *Poes.*, da κεντέω (centeô), *cucire*, o da κέντρον (centron), *ago*. Pezzo di vecchio panno rattoppato e variamente cucito, una parte sull' altra, che portavasi dai soldati romani per garantirsi dai nemici. Indi *Centone* dicesi un componimento formato di versi estratti da uno o da varj autori e disposti in un ordine nuovo. Ausonio ne dà le regole ed il modello al N. 350-1 *pag.* 376-7 *editio Parisien.*, 1730. Per similitudine dicesi anche *Centone* ogni altra composizione formata di varie parti prese qua e là: come sarebbe un' opera in musica accozzata da pezzi di varj maestri, ec.

CENTRÁLE, CENTRALIS, CENTRALE, Central, *Anat.*, da κέντρον (centron), *centro*. Epiteto d' un' arteria che attraversa il centro della retina, e d' una vena che a quell' arteria corrisponde.

CENTRANODÓNTE, CENTRANODON, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, da ἄνω (anô), *sopra*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di pesci caratterizzati dalla privazione di denti, e da uno o più pungoli su ciascun opercolo.

CENTRANTÉRA, CENTRANTHERA, CENTRANTHÈRE, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera*. Genere di piante distinte da antere speronate.

CENTRÁNTO, CENTRANTHUS, CENTRANTHE, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante con corolla ternata in un' appendice a foggia di sperone.

CENTRÍFUGA, CENTRIFUGA, CENTRIFUGE, *Fis.*, da κέντρον (centron), *centro*, e dal lat. *fugio*, ital. *fuggire*. Dicesi così la forza o la tendenza che hanno i corpi celesti di allontanarsi dal centro, dall' onnipotente e sapientissimo Iddio ad essi comunicata all' epoca della creazione, slanciandoli negl' immensi spazj dell' etere. Questa forza, combinata colla *Centripeta*, gli obbliga a descrivere nel perpetuo lor moto una linea circolare. V. CENTRIPETA.

CENTRÍNA, CENTRINA, CENTRINE, Meer schwein, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*. Pesce distinto da un pungolo. *Aldovrandus*, *lib. III. de pisc.*

CENTRÍPETA, CENTRIPETA, CENTRIPÈTE, Schwerpunct, *Fis.*, da κέντρον (centron), e dal lat. *peto*, ital. *andare*. Forza o tendenza di tutti i corpi verso il loro centro. *V. i Fisici.*

CENTRÍSCO, CENTRISCUS, CENTRISQUE, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*. Genere di pesci della divisione de' *Branchiostegi*, di cortissima statura e strettissima, con quattro raggi acuti alla prima pinna dorsale.

CÉNTRO, CENTRUM, CENTRE, Mittelpunkt, *Matem.*, da κέντρον (centron), *punto*. Punto di mezzo in un circolo, da cui le linee protratte alla circonferenza son tutte eguali in lunghezza.

CENTROBÁRICA, CENTROBARYCA, CENTROBARYQUE, *Mecc.*, da κέντρον (centron), *centro*, e da βάρος (baros), *peso*, o da βαρὺς (barys), *grave*. Parte della *Statica*, che tratta del centro di gravità.

CENTROFÍLLO, CENTROPHYLLUM, CENTROPHYLLE, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante a foglie calicinali guarnite di punte.

CENTROGASTÉRO, CENTROGASTER, CENTROGASTÈRE, Arten fische, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, il cui carattere son quattro pungiglioni e sei raggi articolati a ciascuna pinna toracica.

CENTROLÉPIDE, CENTROLEPIS, CENTROLÉPIS, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *centro*, e da λεπὶς (lepis), *squama*. Genere di piante da Labillardière stabilito, tirandone tal nome dall' involucro o scaglie che veggonsi nel centro del fiore.

CENTRÓLOFO, CENTROLOPHUS, CENTROLOPHE, Arten Fische, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da λόφος (lophos), *cresta*. Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, distinti da una cresta longitudinale e da un ordine longitudinale di pungoli assai gli uni dagli altri separati. È sinonimo di *Centrogastero*.

CENTRONÓTO, CENTRONOTUS, CENTRONOTE, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, da Lacépède formato con alcune specie del genere *Gasterosteo*, notabili pei pungoli isolati innanzi alla pinna dorsale.

CENTRÓPODO, CENTROPODUS, CENTROPODE, Fischarten, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di pesci del mar Rosso, da Lacépède stabilito con una specie del genere *Centrogastero* di Linneo, che vengono caratterizzati da un pungolo e da cinque o sei piccolissimi raggi articolati ad ogni natatoria toracica.

CENTRÓPOMO, CENTROPOMUS, CENTROPOME, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da πῶμα (pôma), *opercolo*. Nuovo genere di pesci, da Lacépède formato col genere *Persico* di Linneo, ne' quali egli ha ravvisato uno o più dentelli o punte sopra uno o parecchi pezzi d' ogni opercolo.

CENTROSCOPÍA, CENTROSCOPIA, CENTROSCOPIE, Beobachtung des Schwerpunkts, *Mat.*, da κέντρον (centron), *centro*, e da σκοπέω (scopeô), *guardare*. Osservazioni sul centro.

CENTÚNCOLO, CENTUNCULUS, CENTÉNILLE, Zentunkel, *Stor. nat.*, da κεντέω (centeô), *pungere*. Pianticella indigena de' luoghi ombrosi ed umidi del Nord dell' Europa, della tetrandria monoginia e della

famiglia delle *Primulacee*, che, fra gli altri caratteri, presenta un calice a quattro divisioni acute.

CEÓDE, CEODES, CÉODE, *Stor. nat.*, da κηώδης (cêôdês), *fragrante*, e da καίω (caiô), *ardere*. Genere di piante stabilite da Forster, le quali gettate nel fuoco spandono un soave odore.

CÉRA, CERA, CIRE, Wachs, *Stor. nat.*, da κηρός (cêros), *cera*, e questa da καίω (caiô), *ardere*, e da ῥέω (rheô), *liquefarsi*, *scorrere*. Materia molle e gialliccia, estratta da varj fiori con cui le api costruiscono i loro favi.

CERACÁTE o CERÁGATA, CERACHATES, CÉRACHATE, *Stor. nat.*, da κηρός (cêros), *cera*, o da κέρας (ceras), *corno*, e da ἀχάτης (achatês), *agata*. Pietra cornalina, volgarmente *Cornalina bionda*, perchè è del color della cera greggia. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

CERÁIA, CERAIA, CÉRAIE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*. Arboscello della Cochinchina e della China, che, secondo Loureiro, forma un genere nella ginandria monandria, ed ha fra gli altri caratteri una corolla monopetala a forma di corno, una parte della quale è un tubo allungato.

CERAMBICÍNI, CERAMBICINI, CÉRAMBICINES, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da βοῦς (bûs), *bue*. Famiglia di *Scarafaggi*, che hanno per tipo il *Cerambo*.

CERÁMBO, CERAMBUS, CÉRAMBE, Hirschkäfer, *Stor. nat. e Mitol.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da βοῦς (bûs), *bue*. Specie di Scarafaggio munito di corna notabili, nel quale fu (*Ovid. Metam. lib. XII. fab. IX. v.* 4) cambiato dalle Ninfe del monte Parnaso il vecchio del monte Otri in Tessaglia, all'epoca del diluvio di Deucalione.

CERÁMICO, CERAMICUS, CÉRAMIQUE, Ceramicus, *Filol.*, da κέραμος (ceramos), *tegola*, *coppo*, o da Κέραμος (Ceramos), *Ceramo figliuolo di Bacco e di Arianna*. Eran così detti due luoghi celebri coperti di tegole in Atene: il primo, adorno di superbi portici, era in città uno de' principali passeggi; l'altro ove Platone insegnava, l'Accademia, era pieno di statue d'illustri personaggi: ivi si recitavan gli elogi funebri, ed eran le tombe dei morti per la patria. *Cic. ad Attic. Epist. VIII. Plin. Hist. lib. XXXV. cap.* 12.

CERÁMIO, CERAMIUM, VAUCHÈRE, CONFERVE, Art Wassermoose, *Stor. nat*, da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante acotiledone della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Roth con parecchie piante da prima contenute ne' generi *Fucus*, e *Conferva* Linn., e che poi Décandolle (*Flore Françoise*) ha nominato *Vauchère*, tirandone tal nome dall'osservare che queste piante hanno de' tubercoli pieni di globuli, od una specie di corna distinte dai semi, le quali forniscono una materia da Vaucher riguardata come una polvere fecondante.

CERAMÓPSIDE, CERAMOPSIS, CÉRAMOPSE, *Stor. nat.*, da κεράμιος (ceramios), *ceramio*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante della famiglia delle *Alghe*, nella sola fruttificazione diverse da quelle del genere *Ceramio*.

CERANTÉRA, CERANTHERA, CÉRANTHÈRE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da ἀνθηρά (anthêra), *antera*. Genere di piante dicotiledone, a fiori completi, polipetali e regolari, che, secondo l'osservazione di Beauvois, son così denominate dai loro stami, ciascun de' quali è diviso in cima, ed una delle lor divisioni attraversa l'antera e la supera, suddividendosi a foggia di due piccole corna.

CERÁNTO, CERANTHUS, CÉRANTHE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche della diandria monoginia e della famiglia de' *Gelsomini*, da Gmelin stabilito con una specie del *Chionantus incrassatus* Linn., distinte da un calice monofillo, e persistente con quattro denti acuti.

CERÁSMO, CERASMA, *Med.*, da κεράννυμι (ceranynmi), *mescere*. Bevanda di varj liquidi insieme mescolati.

CERÁSTA, CERASTES, CÉRASTE, Hornschlange, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*. Specie di rettili del genere *Vipera*, noti agli antichi col nome di *Serpenti cornuti*, ed assai pericolosi, che hanno sopra ciascun occhio una protuberanza acuta, arcuata, cornea, inserita nella pelle, e lunga circa due linee. Trovansi ne' deserti dell'Affrica e particolarmente in Egitto.

CERÁSTI. Genere di Molluschi testacei, stabilito da Poli, che han per tipo il genere *Cardio*, e per carattere due sifoni alla parte anteriore del loro corpo, i quali escono dalla conchiglia.

CERASTI, *Filol.*, da Κεράστις (Cerastis), *Cipro*, e da κέρας (ceras), *corno*. Antichi popoli barbari ed inospitali abitanti di Cipro, così detti dalla qualità degli acuti scogli che circondano quell'isola.

CERÁSTIO, CERASTIUM, CÉRAISTE, OREILLE DE SOURIS, Hornkraut, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante indigene dell'Europa, della decandria pentaginia e della famiglia delle *Cariofillee*, che si fan distinguere da una capsola trasparente, cilindrica, uniloculare, polisperma, ed in cima aperta.

CERATÍASI, CERATIASIS, CÉRATIASE, *Chir.*, da κέρας (ceras), *corno*. Escrescenza cornea, che sviluppasi sulle tempia o sulla fronte.

CERATÍNA, CERATINA, CÉRATINE, Art honigbereitender Insekten, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri* e della famiglia degli *Apiarii* di Latreille, che hanno per distintivo delle antenne, il di cui primo articolo è assai lungo e cilindrico, e gli altri formano una specie di clava oblunga.

CERATÍNE, Doppelsinnige Schlussfolge, *Log.* Argomento sofistico cornuto, più propriamente chiamato *Dilemma*.

CERATÍSMO, KERATISMUS, KÉRATISME, *Filol.*, da κεράτιον (ceration), *cornetto* o *siliqua*, dimin. da κέρας (ceras), *corno*. Sorta di gabella da Teodosio e da Valentiniano imposta, la quale consisteva nel pagare al fisco in ogni mercato, sopra qualunque negozio di merci, per ogni soldo, così il venditore come il compratore, una mezza siliqua: (18 silique

facevano una dramma od un danaro, ossia dieci de' nostri soldi). *Cassiod. lib. V. epist.* 13 *et lib. II. epist.* 26.

CERATÍTE, *Stor. nat.* Specie di pietra, che i Tedeschi chiamano Horn-stein, e noi *Pietra di corno.*

CERATÍTI, CERATITES, CÉRATITES, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno.* Corna pietrificate, quelle singolarmente de' Rinoceronti.

CERATÍTIDE, CERATITIS, *Chir.*, da κέρας (ceras), *corno.* Infiammazione della cornea.

CERATOCÁRPO, CERATOCARPUS, CÉRATOCARPE, Hornsame-Frucht, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Pianticella monoica, indigena de' luoghi sabbiosi della Turchia Europea e della Tartaria, che è una specie del genere *Thlaspi* Linn., il cui frutto è un seme compresso munito di due corna dritte ed acute, prodotte dalle due valve calicinali.

CERATOCÉLE, CERATOCELE, CÉRATOCÈLE, Horn-steinbruch im Auge, *Chir.*, da κέρας (ceras), *corno*, *cornea*, e da κήλη (cèlè), *ernia.* Tumore della cornea, grosso come la testa d'una spilla; effetto dell' erosione d'un punto della tunica interna della cornea, onde la tunica esterna non potendo resistere all' urto dell' umor aqueo fa uno sporto in fuori.

CÉRATO-FARINGÉO, CERATO-PHARYNGEUS, CÉRATO-PHARYNGIEN, *Anat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe.* Aggiunto delle fibre carnee che nascono dal gran corno dell' ioide, e fan parte della tonaca muscolosa della faringe.

CERATOFÍLLO, CERATOPHYLLUM, CÉRATOPHYLLE e CORNIFLE, Hornkraut-blatt, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Genere di piante monoiche, una delle cui specie (*Ceratophyllum demersum* Linn.) ha le foglie forcute, ed il frutto a tre corna; e perchè ama le acque degli stagni, de' fossi e de' fiumi, chiamasi anche Idra, da ὕδωρ (hydòr), *acqua.*

CERATÓFITI, CERATOPHYTA, CÉRATOPHYTES, Korallenholz, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da φύτον (phyton), *pianta.* Sinonimo di *Litofiti*, o *Corpi marini*; produzioni organizzate, o specie di Poliparj, la cui sostanza sembra un legno pieghevole, ma la loro natura è cornea: produzioni che s' incontrano anche fossili.

CERATOGLÓSSO, CERATOGLOSSUS, CÉRATOGLOSSE, Hornzungenmuskel, *Anat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua.* Muscolo che, partendo da tre punti diversi, riceve diversi nomi. La sua prima origine, presa dal corno dell' osso ioide, è propriamente il *Ceratoglosso*: il secondo suo capo parte dalla base di quest' osso (*ioide*), e da βάσις (basis), *base*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua*, dicesi *Basioglosso*; ed il terzo viene dalla appendice cartilaginosa dell' osso stesso (*ioide*), da alcuni chiamato *Condroglosso.* Tutti e tre riuniti, tenendo la medesima direzione, vanno ad inserirsi nelle vicinanze della radice della lingua lateralmente, e le servono per fare i varj suoi moti. *James.*

CERATÓIDE, CERATOIDES, CÉRATOÏDE, Hornähnlich, *Anat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da εἶδος (eidos), *forma.* Così dai Greci si disse la cornea trasparente, o tunica esterna dell' occhio, per la sua somiglianza col corno.

CERATOIDE, *Stor. nat.* Pianta i cui frutti sono cornuti.

CERATOÍTI, CERATOITES, CÉRATOÏTES, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno.* Corna d'Ammone, od Ammonite che somiglian le corna d' un becco.

CERATÓLITI, CERATOLITHES, CÉRATOLITES, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Ortocerati, od Ippuriti, che appartengono alla classe de' Molluschi pietrificati.

CERATONÍA, CERATONIA, SILIQUA Linn., CAROUBIER, ital. *carrubo*, Johannisbrodbaum, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno.* Albero di grandezza media (*Karrub* arabo), indigeno delle coste del Mediterraneo, che forma un genere nella poligamia trioecia e nella famiglia delle *Leguminose*, così denominato dalla forma di corno che ha il suo ritorto baccello a più logge, pieno d'una polpa succulenta e contenente de' semi lucidi e duri.

CERATONÍSSI, CERATONIXYS, CÉRATONIXYS, *Chir.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da νύσσω (nyssô), *pungere.* Metodo antico riprodotto e lodato dai Chirurghi Tedeschi, il quale consiste nel traforar con un ago la cornea trasparente, onde giungere, attraversando la pupilla, all' umor cristallino che si divide o deprime.

CERATOPÉTALO, CERATOPETALUM, CÉRATOPÉTALE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da πέταλον (petalon), *foglia.* Nuovo genere di piante della Nuova Olanda, descritte e figurate da Smith, che presentano un calice a cinque divisioni staminifere, cinque petali pinnatifidi, e le antere provvedute d' una specie di corno.

CERATOPÓGONO, CERATOPOGON, CÉRATOPOGON, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da πώγων (pôgôn), *barba.* Genere d' insetti distinti da antenne, e nella base guernite di peli.

CERATOSÁNTO, CERATOSANTHES, CÉRATOSANTHE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante a fiori monopetali, della monoecia singenesia e della famiglia delle *Cucurbitacee*, stabilito colle *Trichosantes* Linn., che han per distintivo due punte rivolte in fuori ai ritagli interni del calice.

CERATOSPÉRMO, CERATOSPERMUM, CÉRATOSPERME, Hornsamenschwamm, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Pianta crittogama della famiglia delle *Alghe*, da alcuni posta nel genere *Sferocarpo*, e da altri nel *Variolario*; la quale consiste in certi bitorzoletti crustacei, orbiculari e distinti, che nascono sulla scorza degli alberi, dalle cui piccole cavità alveolari sorgono delle capsole curve, a foggia di luna nascente, che somigliano due cornetti, e che si pigliano per piccoli semi.

CÉRATO-STAFILÍNO, CERATO-STAPHYLINUS, CÉRATO-STAPHYLIN, Zungenbeinmuskel, *Anat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da σταφυλή (staphylè), *ugola.* Fascio

di fibre carnose, che dalla gran cornea dell' ioide portasi all' ugola.

CERATOSTÉMA, CERATOSTEMA, CÉRATOSTÈME, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante del Perù, da Jussieu stabilito nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Campanulacee*, caratterizzate da dieci stami con antere lunghissime e forcute.

CERATOTOMÍA, CERATOTOMIA, CÉRATOTOMIE, *Chir.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione d' incidere la cornea trasparente nella cateratta per estrazione, collo strumento perciò detto *Ceratotomo*, dal dottore Wenzel descritto, citato da James, onde evacuare il *pus* contenuto nell' occhio in caso d' ipopio o d' idroftalmia.

CERATÓTOMO, V. CERATOTOMIA.

CERÁULI, KERAULAE, CÉRAULES, *Filol.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da αὖλός (aulos), *flauto*. Suonator d' un flauto di corno. *Apuleus Florid. I.*

CERÁUNI, CERAUNIA, CÉRAUNIENS, *Geogr. ant.*, da κεραυνός (ceraunos), *fulmine*. Catena d' alte montagne tra l' Epiro e l' Albania, sovente colpite dai fulmini, un tempo chiamate *Acrocerauni*, or dette *della Chimera*, che assai stendendosi in mare, e formando un promontorio, dividono l' Adriatico dal mar Jonio. V. ACROCERAUNI.

CERÁUNIA, Donnerstein, *Stor. nat.* Antico nome della *Pirite marziale globosa*, o *Sulfuro di ferro radiato*, da alcuni, anche moderni, riguardata come pietra del fulmine, essendo essa una sostanza metallica la quale, percossa con acciarino, ha la proprietà di dar fuoco.

CERÁUNIO, V. ARCHICERAUNO.

CERÁUNO, CERAUNOS, CÉRAUNE, Blitzschleuderer, *Filol.*, da κεραυνός (ceraunos), *fulmine*. Aggiunto di alcuni Principi successori d' Alessandro, a cagione del lor carattere violento.

CERÁUNO-ARGÍRO, CERAUNO-ARGYRUS, CÉRAUNO-ARGYRE, Knallsilber, *Chim.*, da κεραυνός (ceraunos), *fulmine*, e da ἄργυρος (argyros), *argento*. Preparazione comunemente nota col nome di *Argento fulminante*.

CERAUNÓBOLO, CERAUNOBOLUS, CÉRAUNOBOLOS, *Filol.*, da κεραυνός (ceraunos), *fulmine*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Titolo d' un quadro, in cui Apelle dipinse il fulmine.

CERAUNOBOLO, *fulminante*, *Lett. eccl.* Aggiunto di quella Legione Cristiana, che colle sue preghiere ottenne una copiosa pioggia in tempo che l' esercito di Marco Aurelio Antonino, nel paese dei Quadi, penuriava d' acqua: pioggia che venne tra i fulmini ed i lampi.

CERAUNOCRÍSO, CERAUNOCHRYSUS, CÉRAUNOCHRYSE, Knallgold, *Chim.*, da κεραυνός (ceraunos), *fulmine*, e da χρυσός (chrysos), *oro*. Sostanza volgarmente chiamata *Oro fulminante*.

CERAUNÓFORO, CERAUNOPHORUS, CÉRAUNOPHORE, Blitzträger, *Filol.*, da κεραυνός (ceraunos), *fulmine*, e da φέρω (pherô), *portare*. Cupido scolpito sullo scudo d' Alcibiade, armato di fulmini. *Plut. in vita Alcib.*

CERAUNOSCOPÉO, CERAUNOSCOPION, CÉRAUNOSCOPE, *Filol.*, da κεραυνός (ceraunos), *fulmine*, e da σκοπέω (scopeô), *mirare*. Macchina da teatro mobile ed alta, da cui vedeasi da Giove scagliare i fulmini. *Buleng. de theatr. lib. I. cap.* 21.

CERAUNOSCOPÍA, CERAUNOSCOPIA, CÉRAUNOSCOPIE, Blitzdeuterei, *Divin.*, da κεραυνός (ceraunos), *fulmine*, da σκοπέω (scopeô), *osservare*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di divinazione tratta dall' osservar da qual parte del mondo partiva il fulmine. Per l' Augure Romano che rivolto verso l' Oriente osservava il cielo, il tuono ed il fulmine alla sua sinistra era un favorevole presagio: per l' Augure Greco che volgevasi all' Occidente era il fulmine a dritta; cioè per l' uno e per l' altro la parte Settentrionale (supponendo il Padre degli Dei riguardante i mortali dall' Oriente) era la destra di Giove e de' buoni augurj.

CERAUNÓSCOPO. Sacerdote osservatore del fulmine.

CERÁZIA, CERATIA, CÉRATIAS, *Astr.*, da κέρας (ceras), *corno*. Cometa così denominata dalla sua forma di corno.

CERÁZIO, CERATIUM, CÉRATIUM, *Filol.*, da κέρας (ceras), *corno*. Piccola moneta romana da Isidoro detta *Siliqua cornuta*, o per la sua forma simile ad un baccello, o per l' impronta della luna crescente che portava. Avea il valore della terza parte d' un obolo, o della sesta d' uno scrupolo. *Graev. ant. Rom. t. XI.*

CERAZIO, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante, una delle cui specie vien distinta da una corolla campanulata, cornuta alla base.

CERAZIO, Schmelzbarmachung, *Chim.*, da κηρός (cêros), *cera*. Preparazione d' una materia atta ad essere liquefatta.

CÉRBERA, CERBERA, AHOUAI, Schellenbaum, *Stor. nat.*, da κέρβερος (cerberos), *cerbero*, *cane favoloso finto tricipite*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali della pentandria monoginia di Linneo, e della famiglia delle *Apocinee*, dai cui rotti rami cola un lattificcio velenosissimo, così denominate dalle cinque foglione acute del loro calice, dal tubo della corolla più lungo del calice, ristretto alla sua apertura da cinque denti e poi slargato in cinque intagli obbliqui.

CÉRBERO, CERBERUS, CERBÈRE, Höllenhund, *Mit.*, quasi da κρέας (creas), *carne*, e da βορός (boros), *vorace*. Cane tricipite custode delle porte dell' Inferno, figliuolo di Tifone e di Echidna; da Sofocle chiamato ἅδου τρίκρανον σκύλακα (adû tricranon scylaca), *cane di Plutone tricipite*, e da Flacco (*Argonautic. lib. III. v.* 228) *Eumenidum canis*, cane delle Furie. *Virg. Aen. lib. VI. v.* 417. *Nat. com. mythol. lib. III. cap.* 5. Altri per Cerbero intende fisicamente la Terra che divora e consuma i corpi umani. *Boccat. lib. VIII. de Geneal. Deor.*

CERCÁRIA, CERCARIA, CERCAIRE, Sich zirkelförmig bewegende Aufgußthierchen, *Stor. nat.*, da κέρκος (cercos),

coda. Genere di vermi della classe e della famiglia degli *Animali infusorj*, che si distinguono da quelli dei generi *Himantopes*, *Tricodes* e *Leucophres*, per l' assoluta privazione di peli, e dal *Bursaires* per esser provvisti di coda.

CÉRCIDE o SILIQUÁSTRO, CERCIS Linn., GAINER O ARBRE DE JUDÉE, Judasbaum, *Stor. nat.*, da κερκίς (cercis), *navetta da tessere.* Genere di piante, della decandria monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, indigene delle provincie meridionali dell' Italia, della Francia, della Spagna e del Canadà, così denominate dalla forma oblunga del loro frutto.

CERCNÁSMO, CERCHNASMUS, Heiserkeit, *Med.*, da κερχνάω (cerchnaô), *parlar rauco*, o da κέρχνος (cerchnos), *miglio.* Raucedine, ed Esantema miliare.

CERCOCÈBO, CERCOCEBUS, CERCOCÈBE, *Stor. nat.*, da κέρκος (cercos), *coda*, e da κῆβος (cêbos), *cebo*, *scimia.* Genere di Scimie, da Geoffroy formato colle specie del genere *Guenoni* o *Macacchi*, distinte da una coda più lunga del loro corpo.

CERCODÉA, CERCODEA, CERCODÉE, Nachtkerzenartige, Pflanzen, *Stor. nat.*, da κέρκος (cercos), *coda*, e da εἶδος (eidos), *forma.* Pianta della Nuova Zelanda, dell' ottandria tetraginia e della famiglia delle *Sassifragee*, uno de' cui caratteri è una corolla a quattro petali lanceolati e cadenti.

CERCOLÉPTE, CERCOLEPTES, CERCOLEPTE, *Stor. nat.*, da κέρκος (cercos), *coda*, e da λήβω (lêbô), inus., per λαμβάνω (lambanô), *pigliare.* Vocabolo da Illiger proposto per designare il genere delle Scimie da Cuvier chiamato *Potto*, da Lacépède *Kinkajou*, e da Duméril *Caudivolvulus*, atteso l' uso che fanno della loro coda.

CERCOLÍPIDE, CERCOLIPS, *Stor. nat.*, da κέρκος (cercos), *coda*, e da λείπω (leipô), *mancare.* Antico nome d' una Scimia senza coda, o con una assai grassa e pelosa all' estremità.

CÉRCOPE, CERCOPS, *Stor. nat.*, da κέρκος (cercos), *coda*, e da ὄψις (opsis), *aspetto.* Epiteto generico di bestia fornita di lunga coda.

CERCOPITÉCO, CERCOPITHECUS, CERCOPITHÈQUE, *Stor. nat.*, da κέρκος (cercos), *coda*, e da πίθηκος (pithêcos), *scimia.* Antica denominazione delle Scimie del vecchio continente, fornite di coda lunga come il rimanente del corpo, e talvolta anche più, e che può egualmente convenire a quelle del Nuovo.

CÉRCOSI, CERCOSIS, CERCOSE, *Anat.*, da κέρκος (cercos), *coda.* Allungamento non naturale della clitoride.

CERDÉMPORO, CERDEMPORUS, *Filol.*, da κέρδος (cerdos), *guadagno*, e da ἔμπορος (emporos), *mercatante.* Aggiunto di Mercurio Dio della mercatura, e sinonimo di κερδῷος (cerdôos), *lucroso.* In onore di lui agl' idi di Maggio celebravasi in Roma una festa, nella quale vedevasi la sua statua di fattezze Fenicie, e con in mano una borsa. *Joach. Camerar. de Re numm.*

CERELÉO, CERELAEUM, CÉRÉLÉON, *Farm.*, da κηρός (cêros), *cera*, e da ἔλαιον (elaion), *olio.* Unguento di cera ed olio.

CÉREO, CEREUS, CIERGE, Kerze, *Lett. eccl.*, da κηρός (cêros), *cera.* Per antonomasia vien così detto il *Cereo Pasquale*, che benedetto ed acceso nel Sabato Santo non si estingue che all' Ascensione: simbolo di Gesù Cristo risuscitato per illuminare gli uomini, ed allusivo in pari tempo alla miracolosa colonna di luce che di notte segnava la strada al popolo di Dio, quando viaggiava nel deserto.

CEREÓLITO, CEREOLITHES, CÉRÉOLITE, *Stor. nat.*, da κηρός (cêros), *cera*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Sostanza minerale poco nota, che somiglia la Cera, di cui ha sovente l' aspetto e la mollezza.

CEREÓPSIDE, CEREOPSIS, CÉRÉOPSIS, Wachsfelsen, *Stor. nat.*, da κηρός (cêros), *cera*, e da ὤψ (ôps), *occhio.* Ordine d' uccelli, noti coi nomi anche di *Grallae*, *Trampoli*, *Échassiers*, a cagione delle lunghe loro gambe; i quali fra gli altri caratteri hanno una pelle nuda, aggrinzita, di color giallo, che lor copre la testa dalla base del becco sin oltra gli occhi.

CEREPÍSSO, CEREPISSUS, CÉRÉPISSUS, *Farm.*, da κηρός (cêros), *cera*, e da πίσσα (pissa), *pece.* Unguento composto di cera e di pece.

CERFÓGLIO, CHAEROPHYLLUM Linn., CERFEUIL, Gartenkerbel, *Stor. nat. e Med.*, da χαίρω (chairô), *allegrarsi*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Genere di piante, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che somministrano un grato ed utile pascolo a parecchi animali, così denominate a cagione della bellezza delle lor foglie: piante incisive, rinfrescanti, diuretiche ed aperitive, le quali purgano il sangue, e convengono nello scorbuto e nelle malattie della pelle.

CERÍNA, CERINA, CÉRINE, *Chim.*, da κηρός (cêros), *cera.* Nome d' un principio immediato, che costituisce quasi da sè solo la Cera, il quale trovasi anche nel polline di molti fiori, e nella superficie delle foglie e dei fusti, come della *Myrica cerifera*, del *Rhus succedaneum*, ec. Il signor Chevreul la rinvenne anche nel Sughero.

CERÍNTO, CERINTHUS, MÉLINET, Wachsblume, *Stor. nat. e Med.*, da κηρός (cêros), *cera*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borragginee*, dal cui fiore estraggon le api la materia per far la Cera. Son rifrescanti e leggermente astringenti; se n' estrae un' acqua utile nelle infiammazioni d' occhi.

CÉRIO, CERION, CÉRION, *Stor. nat.*, da κηρίον (cêrion), *favo di mele.* Pianta della Cochinchina, che in Loureiro forma un genere nella pentandria monoginia, caratterizzata dal suo frutto che è una bacca quasi sferica di color rosso d' arancio, e la quale contiene parecchie logge monosperme.

CERIO, *Chim.* Metallo solido di colore non dissimile da quello d' un favo di miele, il quale non trovasi se non allo stato d' ossido, combinato talvolta coll' acido fluorico.

CERIO, *Med.* Così dicevan gli Antichi una specie di Tigna a croste gialle.

CÉRIO o CERIÓNE, *Chir.* Ulcera di molti fori più grandi che nell' Acore, da cui esce un umor

somigliante al miele. Nasce più sovente sul capo, e più di raro nelle parti muscolose, nelle articolazioni e nella pianta de' piedi. *Vogel.*

CERIÓNE, *Stor. nat.* Aggiunto del frutto delle piante della famiglia delle *Graminee*, da Ricard denominato *Cariopsi.*

CERÍTO, CERITICUM, CÉRITE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno.* Genere di conchiglie univalve, il cui abitatore vien distinto da lunghe corna che parton dal corpo, alle estremità delle quali son situati gli occhi.

CERNÓFORO, CERNOPHORUS, CERNOPHORE, *Filol.*, da κέρνος (cernos), *vaso di terra*, e da φέρω (pherô), *portare.* Iniziato ai misteri d' Eleusi, che portava un vaso di terra pieno di bianchi papaveri, di grano, di miele, d' olio, ec., simboli de' beneficj dell' agricoltura da Cerere insegnata ai Greci.

Cernoforo. Sorta di danza in cui gli attori tenevano in mano de' vasi. *Athenaeus, Dipnos. lib. XIV. Meurs. de salt. vet.*

CERÓCHETO, CEROCHAETUS, CÉROCHÈTE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da χαίτη (chaitê), *setola, crine.* Genere d' insetti con antenne a pelo laterale semplice.

CERÓCOMA, CEROCOMA, CÉROCOME, Art Käfer, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da κόμη (comê), *chioma.* Specie d' insetti della seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, notabili, ne' maschi, per le loro antenne ad articoli dilatati, ineguali ed irregolari.

Cerocoma, *Filol.*, da κηρόω (cêroô), *incrostar di cera.* Unguento composto d' olio e di cera, di cui prima di esporsi al cimento ungevansi gli Atleti.

CEROÉNO, CEROENUM, CÉROÈNE, Auflösendes Pflaster, *Farm.*, da κηρός (cêros), *cera*, e da οἶνος (oinos), *vino.* Empiastro risolutivo e corroborante, composto di cera e di vino.

CERÓFITO, CEROPHYTUM, CÉROPHYTE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da φύτον (phyton), *germoglio.* Genere d' insetti, dalla base interna delle cui antenne (de' maschi) spunta un ramo che si dilata e prolunga in un lungo ramoscello rotondo all' estremità.

CERÓFORA, CEROPHORA, CÉROPHORE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da φέρω (pherô), *portare.* Genere di piante, così denominate dalla loro fruttificazione a foggia di Corno.

CERÓFORI. Animali mammiferi a corna vuote consistenti.

CEROGRAFÍA, CEROGRAPHIA, CÉROGRAPHIE, Wachsschreiberey, *Filol.*, da κηρός (cêros), *cera*, e da γράφω (graphô), *scrivere.* Prima dell' invenzion della carta usarono gli Antichi scrivere su i sassi, sulle tavole di bronzo, sulle pelli, sul papiro, e finalmente sulle tavole intonacate di cera.

CEROMANZÍA, CEROMANTIA, CÉROMANTIE, Wachstropfendeuterei, *Divin.*, da κηρός (cêros), *cera*, e da μαντεία (manteia), *divinazione.* Divinazione dedotta dalla figura, dalla situazione, dalla distanza e dalla concrezione delle gocce della cera in tre volte versata in un vaso pieno d' acqua.

CEROMÉLI, CEROMELI, CÉROMÉLI, Honigpflaster, *Chir.*, da κηρός (cêros), *cera*, e da μέλι (meli), *miele.* Unguento, o Cerotto composto di quattro parti di miele e d' una di cera bianca, fusi insieme ad un calor moderato: topico eccellente per le piaghe ed ulcere, e raccomandato pei pedignoni screpolati, volgarmente chiamati *Geloni*, perchè vengono singolarmente ai calcagni pel soverchio freddo. *Rugg.*

CERÓNA, KERONA, KÉRONE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno.* Genere di vermi infusorj, sopra una parte della cui superficie si scorgono dei pungoli ricurvi.

CERÓPALE, CEROPALES, CÉROPALÉ, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da πάλλω (pallô), *agitare.* Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della famiglia de' *Melliniores*, e della divisione delle *Sphex* (Vespe di Linneo), distinti da antenne tra gli occhi inserite, di mezzana grandezza, col primo articolo maggiore del terzo, e questo allungato e più esteso del secondo.

CEROPEGÍA, CEROPEGIA, CÉROPÉGIE, *Stor. nat.*, da κηροπήγιον (cêropêgion), *candelabro.* Genere di piante esotiche, a fiori monopetali della pentandria diginia e della famiglia delle *Apocinee*, che si distinguono per un piccolissimo calice consistente, fornito di cinque denti acuti, onde si è creduto vedervi l' immagine d' un Candelabro.

CEROPÍSSO, V. Cerepisso.

CEROPLÁSTICA, CEROPLASTICA, CÉROPLASTIQUE, Wachsmodelierkunst, *Plast.*, da κηρός (cêros), *cera*, e da πλάσσω (plassô), *formare.* Arte di formar in cera il modello degli oggetti.

CERÓPLATO, CEROPLATUS, CÉROPLATE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da πλατὺς (platys), *largo.* Genere d' insetti d' America, dell' ordine dei *Ditteri*, distinti per la lunghezza, la larghezza, e singolarmente per la schiacciatura delle loro antenne.

CERÓSSILO, CEROXYLUM, CÉROXYLE, *Stor. nat.*, da κηρός (cêros), *cera*, e da ξύλον (xylon), *legno.* Genere di piante da Humbold stabilito, le quali producono una sostanza analoga alla Cera.

CERÓSTOMO, CEROSTOMA, CÉROSTOME, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da στόμα (stoma), *bocca.* Genere d' insetti dell' ordine de' *Lepidotteri*, e della famiglia de' *Rouleuses* (bruco che ravvolge le foglie, *Donna vagabonda* di Latreille), i di cui palpi formano nella parte anteriore della testa uno sporto assai rimarchevole.

CERÓSTROTO, CEROSTROTON, CÉROSTROTE, *Archit.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da στρώννυμι (strônnumi), *lastricare.* Lavoro o maniera di adornare ed incrostar pavimenti, pareti e soffitte, con raschiature e tesselli di corno di forma quadrata; ciocchè da noi dicesi *intarsiare.* Di tal sorta di lavoro così scrive Filandro (*Comm. ad Vitruv. lib. IV. cap.* 6): *Si ramentis et tessellis pictorum cornuum variis coloribus et vermiculatim ligno insertis componeretur* (*opus*) *Cerostron fuit.*

CERÓTTO, CERATUM, CÉRAT, Wachssalbe Wachspflaster, *Chir.*, da κηρός (cêros), *cera.* Nome generico di varie specie d'Unguenti da applicarsi all' esterno, nella

cui composizione entra particolarmente la cera per renderli vieppiù consistenti.

CÉRTIA, CERTHIA, GRAMPÉREAU, Specht, *Stor. nat.*, da κέρθιως (certhiòs), *picchietto*, forse da κείρω (ceirò), *spezzare*. Genere d' uccelli dell' ordine delle *Piche*, che ne contiene un gran numero sì del vecchio che del nuovo Mondo; e che, essendo di abitudini e di portamento diversi, sono stati da Montbeillard divisi in varie famiglie.

CERULEOCÉFALO, CAERULEOCEPHALUS, CÉRULÉOCÉPHALE, Blaukopf, *Stor. nat.*, dal lat. *caeruleus*, ital. *azzurro*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Epiteto generico di varie specie d' uccelli, adorni in parte od in tutto il capo di color cilestro.

CERÚME, Ohrenschmalz, *Chir.*, da κηρὸς (cêros), *cera*. Umore denso, viscoso, di color giallo, il quale si separa dai follicoli della membrana che riveste il condotto esterno dell' orecchio.

CERÚSSA, CERUSSA, CÉRUSE, Bleiweis, *Chim.*, da κηρὸς (cêros), *cera*. Nome volgare imposto al Sotto-carbonato di piombo, perchè riputato somigliante alla Cera.

CÉRVICO-ACROMIÁNO, CERVICO-ACROMIANUS, CERVICO-ACROMIEN, *Anat.*, dal lat. *cervix*, ital. *collo*, e da ἀκρόμιον (acromion), *acromio*. Porzione anteriore del Trapezio.

CÉRVICO-BREGMÁTICO, CERVICO-BREGMATICUS, *Anat.*, dal lat. *cervix*, ital. *cervice*, e da βρέγμα (bregma), *sincipite*, o *parte anteriore del capo*. Dicesi così il diametro del capo d' un fanciullo, misurando dal di dietro del collo sino al centro della fontanella frontale.

CÉRVICO-CÓNCHICO, CERVICO-CONCHICUS, *Anat.*, dal lat. *cervix*, ital. *collo*, e da κόγχη (conchè), *conca*. Muscolo superficiale e quasi trasversale, che partendo dal mezzo del ligamento cervicale, portasi alla faccia dorsale dell' orecchio esterno.

CÉRVICO-MASTOIDÉO, CERVICO-MASTOIDEUS, CERVICO-MASTOÏDIEN, *Anat.*, dal lat. *cervix*, ital. *collo*, e da μαστοιδὴς (mastoidès), *apofisi mastoidea*. Epiteto da Chaussier dato al Muscolo splenio della testa.

CESÁREA OPERAZIÓNE, V. GASTROTOMIA.

CESIÓMORO, CAESIOMORUS, CÉSIOMORE, *Stor. nat.*, dal lat. *caesius*, ital. *ceruleo*, e da ὅμορος (homoros), *affine*. Genere di pesci che han molta affinità con quelli del genere *Cesio*, a cagione del lor ceruleo colore.

CÉSTO, CESTUS, CESTE, Venusgürtel, *Filol.*, da κέντω (centô), *pungere*: vale *trapunto* o *traforato*. È, sostantivamente, il maraviglioso cinto di Venere, da Omero descritto (*Iliad. XIV. v.* 214 *et seq.*), ed egregiamente imitato dal Tasso (*Gerusal. liberat. cant. XVI. st.* 25) nella magica cintura d' Armida.

CESTO, *Ginnast.* Guanto di raddoppiati cuoj, guernito di piombo, di cui nel pugilato si servivan gli atleti. *Virg. Aen. lib. V. v.* 401 *et seq.*

CÉSTRO, CESTRUM, CESTREAU, Chilesischer Hammerstrauch, *Stor. nat.*, da κέστρα (cestra), *maglio*, *mazza*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, così denominate dalla forma de' filamenti de' loro stami.

CESTROSFENDÓNE, CESTROSPHENDONE, *Art. milit.*, da κέστρος (cestros), *sorta di giavellotto simile ad un' asta*, e da σφενδόνη (sphendonè), *fionda*. Balista, dardo semicubitale da ogni banda acuto, che slanciavasi colla fionda.

CETÁCEI, CETACEI, CÉTACÉES, die Cetaceen, *Stor. nat.*, da κῆτος (cêtos), *balena*. Animali marini, costituenti l' ottavo ordine dei mammiferi, che hanno per tipo la *Balena* (*Balaena Mysticetus* Linn.), i quali per le loro abitudini, e l' esterna conformazione s' avvicinano ai Pesci; da questi però ben diversi, tanto per la respirazione polmonare che per il sangue caldo, e per essere vivipari provveduti di mammelle pettorali, ciò che probabilmente diede origine alle favole delle Sirene, e dei Tritoni. Li Cetacei vengono divisi in due famiglie: la prima detta degli *Erbivori*, che comprende i generi *Manatus*, *Halicorus*, e *Rytina*; e la seconda nominata dei *Soffiatori*, composta dei generi *Delphinus*, *Hyperoodon*, *Monodon*, *Physeter*, e *Balena*.

CÉTICO, CETICUS, *Chim.*, da κῆτος (cêtos), *balena*. È sinonimo di *Acido focenico*, o *delfinico*, scoperto da Chevreul nel grasso del *Delphinus globiceps* Linn., ed in quello d' altri Cetacei.

CETÍNA, CETINA, CÉTINE, Wallrath, *Farm.*, da κῆτος (cêtos), *balena*. Dicesi così il bianco della Balena nello stato puro: ossia Quella sostanza lamellosa, bianca, molle al tatto, insipida, fusibile al fuoco, solubile nell' alcool, che tirasi dal bianco della Balena, e che vien riputata come un principio immediato degli animali. Se ne dee la scoperta a Chevreul e Caventon.

CETOLOGÍA, CETOLOGIA, CÉTOLOGIE, Abhandlung über die Cetaceen, *Stor. nat.*, da κῆτος (cêtos), *balena*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' cetacei, delle balene, delle orche, ec.

CÉTRA, CITHARA, GUITARRE, Zither, *Filol.*, da κινέω (cineô), *eccitare*, o da κεύθω (ceuthô), *nascondere*, e da ἔρως (erôs), *amore*. Strumento musicale, sin dai tempi Omerici usato ne' geniali conviti, inventato, secondo alcuni, da Anfione (onde in Esichio ἀμφιόνη (amphionê) è sinonimo di κιθάρα (cithara)); o, second' altri, da Orfeo o da Lino. Terpandro poeta e musico di Lesbo, che nacque 675 anni av. G. C., vi aggiunse tre corde, chè prima quattro sole ne aveva: Simonide, nato circa 558 anni prima di G. C., vi aggiunse l' ottava (*Plin. Hist. lib. VII. cap.* 56); e Timoteo Milesio la nona. Quest' ultimo fu dal Senato di Sparta con un decreto condannato a strappar la sua corda e quella di Simonide, lasciandone soltanto sette, per non effemminare ed offendere la gravità Spartana. *Plut. de Mus.*

CHEILALGÍA, V. CHILALGIA.

CHEILOCÀCE, V. CHILOCACE.

CHEILÓFIMO, V. CHILOFIMO.

CHEILÓNE, V. CHILONE.

CHEILORRAGÍA, V. CHILORRAGIA.

CHÉLE, CHELAE, CHÈLES, Scheren, *Filol.*, da χηλαὶ (chêlai), propriamente *le branche del gambero*. Per analogia si dissero così dagli Ateniesi i due moli intorno al Pireo, che pur da loro chiamaronsi

Acroterj, ò *Promontorj*. *Petr. Bertius de Agger. c. X.*

CHÉLI, CHELYS, CHÉLYS, *Filol.*, da χέλυς (chelys), *testuggine*. Strumento musicale, o lira, da Mercurio formato con una testuggine trovata sulle sponde del Nilo nel descrescere dell'inondazione. *Philostr. in Amphione.*

CHÉLIDE, CHELYS, CHÉLYDE, *Stor. nat.*, da χέλυς (chelys), *testuggine*. Genere di rettili, da Duméril stabilito con una specie del genere *Tartaruga* di Bruguière.

CHELIDÓNI, CHELIDONES, CHÉLIDONS, Schwalben, *Stor. nat.*, da χελιδὼν (chelidôn), *rondine*. Famiglia d'uccelli, il cui tipo è la Rondine.

CHELIDÓNIA, CHELIDONIA, CHÉLIDOINE, Schwalbenstein, *Stor. nat.*, da χελιδὼν (chelidôn), *rondine*. Pietra che trovasi nello stomaco delle giovani rondini, creduta ottimo rimedio per l'epilessia. *Plin. Hist. lib. XI. cap.* 37.

Chelidonia, éclaire, Schwalbenwurz, *Stor. nat.* Genere di piante a fiori polipetali, della poliandria monoginia e della famiglia delle *Papaveracee*, le quali si credono adoperate dalle rondini per fortificar la vista de' loro pulcini: o così denominate dal fiorire all'arrivo delle rondini, e dal seccarsi alla loro partenza. Sono d'un grand'uso nella Medicina, massimamente la specie più comune chiamata *Chelidonia grande*, contro l'ostruzion della milza, del fegato, dell'uretra, ec., purchè siano amministrate da medico illuminato ed esperto.

Chelidonia. In Plinio (*Hist. lib. XV. cap.* 18) è una specie di Fico che matura in Autunno.

CHELIDÓNIE, *Filol.* Feste in Rodi al cominciar di Primavera, nelle quali i giovani andavano di porta in porta dimandando la carità, e cantando una canzone detta *Chelidonisma*, χελιδόνισμα, la quale cominciava così: ἦλθε, ἦλθε χελιδὼν (èlthe, èlthe chelidôn), *venne, sì venne la rondinella. Athen. lib. VIII.*

CHELIDÓNIO. Vento dai Latini detto *Favonio* e *Zefiro*, che soffiando in Febbrajo ed in Marzo ci riconduce le rondini.

Chelidonio. Dicesi così il Panno verde o color di porro (*Prasinus*), perchè la rondine è amica della Primavera, o della stagione in cui le piante si rivestono di verde.

CHELIDONÍSMA, V. Chelidonie.

CHELÍDRO, CHELYDRUS, CHÉLYDRE, Wasserschildkröte, *Stor. nat.*, da χέλυς (chelys), *testuggine*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Testuggine acquatica.

CHELÍFERO, CHELIPHERUS, CHÉLIPHÈRE, o CHÉLIFER, Scherenträger, *Stor. nat.*, da χηλὴ (chêlè), *forbice*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d'insetti distinti da palpi lunghi a foggia di braccio, grandi e terminati da una mano a due dita a modo di branca.

CHELIFÓRMI, CHELIFORMAE, CHÉLIFORMES, Scherenförmig, *Stor. nat.*, da χηλὴ (chêlè), *forbice*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Epiteto delle piccole antenne o palpi d'un insetto, quando nelle estremità sono divise in due parti, o dita, di cui l'uno si muove sull'altro.

CHELODÓNTI, CHELODONTA, CHÉLODONTES, Scherenzähnig, *Stor. nat.*, da χηλὴ (chêlè), *forbice*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Ordine d'insetti, distinti pei lor denti fessi come le forbici, o zampe del gambero.

CHELÓIDE, CHELOIDE, CHÉLOÏDE, *Chir.*, da χελὺς (chelys), *testuggine*, o da χηλὴ (chêlè), *branchia del gambero*. Malattia degl' integumenti, dapprima denominata *Cancroide* da Alibert.

CHELONÁRIO, CHELONARIUM, CHÉLONAIRE, *Stor. nat.*, da χελώνη (chelônê), *testuggine*. Genere d'insetti che sotto le estremità dello scudo, che copre il torace, nascondon la testa, e dentro le scanalature pettorali le antenne. Appartengono alla prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e sono indigeni dell'America Meridionale.

CHELÓNE, CHELONE, CHÉLONE, Schildkröte, *Chir.*, da χελώνη (chelônê), *testuggine*. Strumenti che han desunto un tal nome dalla lor lentezza nell'operare.

Chelone, Bärtige, *Stor. nat.* Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia angiosperma e della famiglia delle *Labiate*, così denominate dalla forma della loro corolla. *Brogniart.*

CHELÓNIA, CHELONIA, CHÉLONE, Schildkröte, *Stor. nat.*, da χελώνη (chelônê), *testuggine*. Genere di Tartarughe marine da Brogniart stabilito, e così denominato dalla disposizione delle loro zampe.

Chelonia, *Archit. e Mecc.* Macchina così denominata dalla sua forma analoga a quella d'una Tartaruga.

CHELÓNII, Schildkröten, *Stor. nat.* Ordine di rettili, il cui corpo e zampe sono involti in una scatola ossea, e comprende le Tartarughe terrestri ed acquatiche.

CHELONÍTE, Linsenstein, *Stor. nat.* Pietra che trovasi nelle testuggini dell'India, riputata efficace contro i veleni.

CHELONÓFAGI, CHELONOPHAGI, CHÉLONOPHAGES, Schildkrötenesser, *Geogr. ant.*, da χελώνη (chelônê), *testuggine*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Popoli dell'Asia nella Caramania, o dell'Arabia, che viveano di testuggini marine. *Plin. Hist. lib. VI. cap.* 24.

CHELÓSTOMO, CHELOSTOMA, CHÉLOSTOME, *Stor. nat.*, da χηλὴ (chêlè), *forbice*, *branca di gambero*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere d'insetti caratterizzati particolarmente da mandibule sporgenti, in cima arcuate e bidentate.

CHÉMIA, CHIMICA, CHÉMIE, Scheidekunst, *Filol.*, da χέω (cheô), *fondere*. Pretesa arte di far l'oro e l'argento; la quale, aggiuntovi *al*, articolo Arabo, si chiama *Alchimia*. Suida (*de jactura libr. et art.*) afferma che realmente esistesse un libro intitolato *il Vello d'oro*, il quale ne insegnava il modo; ma che l'Imperator Diocleziano, per togliere agli Egizii quest'arte di arricchirsi, e con ciò privarli de' mezzi di ribellarsi dai Romani, il facesse bruciare. Racconto inverosimile; l'Imperatore non l'avrebbe egli ritenuto per sè?

CHÉMOSI, CHEMOSIS, CHÉMOSE, Heftige Entzündung des Weissen im Auge, *Chir.*, da χήμη (chêmê), *iato*, *apertura*, *sbadigliamento*, e questo da χέω (cheô), o χάω (chaô), *aver la bocca aperta*. Specie

d' Ottalmia giunta al sommo grado, quando, per qualunque siasi causa, la congiuntiva delle palpebre e quella dell' occhio divien gonfia e rossa a segno che, innalzandosi sulla cornea, e formandovi in torno un cerchio elevato, tien la cornea stessa come sepolta in una fossa profonda, e sembra che tra il bianco dell' occhio e l' iride siavi un buco. *Scarpa, Malatt. degli occhi, tom. I. cap. 7.*

CHENÁLOPE, CHENALOPEX, CHÉNALOPEX, *Stor. nat.*, da χὴν (chên), *oca*, e da ἀλώπηξ (alôpêx), *volpe*. Sorta d' uccello, che nella conformazione si assomiglia all' Oca; e nell' abitudine di farsi il nido sotterra, alla Volpe.

CHÉNICE, CHOENIX, CHÉNIX, *Filol.*, da χοῖνιξ (choinix), *chenice*. Misura attica adottata dai Romani, che conteneva due *sestieri* e quattro *cotile*.

CHENÍSCO, CHENISCUS, CHÉNISQUE, Gänsekopf, *Filol.*, diminut. da χὴν (chên), *oca*. Adunco ornamento della poppa o della prora, nelle navi degli Antichi, chiamato anche *Acrostolio*, il quale formava la parte superiore della *chiglia* (è la *chiglia* un lungo pezzo di legno che va dalla poppa alla prora), e serviva a ritener l' áncora, quando questa gettavasi in mare. Nei combattimenti il Chenisco strappavasi dai vincitori dalla nave nemica, ed attaccavasi alla propria. *Etym. M. Rei antiq., selectae quaest. Diss. XIV. apud Polen. tom. IV.*

CHENODERMÁTOSI, CHENODERMATOSIS, CHÉNODERMATOSE, *Med.*, da χὴν (chên), *oca*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Malattia della cute, che consiste in tubercoletti spessi, innumerevoli e lividi sulla pelle, prodotti da rigido freddo penetrato in un corpo riscaldato, da terrore, da spasmo cutaneo, o da accesso di febbre intermittente.

CHENOPODÉE, CHENOPODEAE, CHÉNOPODÉES, Meldenartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da χὴν (chên), *oca*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Famiglia di piante, il cui tipo è il genere *Chenopodio*, e comprende sedici generi.

CHENOPÓDIO, CHENOPODIUM, CHÉNOPODIUM, ANSÉRINE e ARROCHE FÉTIDE, Stinkende Melde (ital. *Vulvaria atrepice*), *Stor. nat.*, da χὴν (chên), *oca*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante a fiori incompleti, della pentandria diginia e della famiglia delle *Chenopodee*, alcune delle cui specie son distinte da foglie a figura di piede d' Oca. Sono antisteriche ed emmenagoghe. *Lém.*

CHENOPODIÓIDE, CHENOPODIOIDES, CHÉNOPODIOÏDE, *Stor. nat.*, da χὴν (chên), *oca*, da ποῦς (pûs), *piede*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Pianta a foglie simili a quelle del Chenopodio.

CHÉRADI, volgarm. SCRÓFOLE, CHOERADES, ÉCROUELLES, Skropheln, *Chir.*, da χοιράς (choiras), *porcelletta*. Genere di malattia, che consiste in tumori sferici, duri, del color della pelle, indolenti, veri bitorzoli internamente pieni d' un umor grasso e spesso, il di cui sintomo principale è la lor formazione al collo: malattia proveniente da un vizio della linfa che bagna le glandole conglobate. A questa vanno singolarmente soggette le Troje, dalle quali, secondo la volgare opinione, trasse il nome.

CHERAFROSÍNE, CHAERAPHROSYNE, CHÉRAPHROSYNE, *Med.*, da χαίρω (chairô), *godere*, da α priv., e da φρὴν (phrên), *senno*. Sorta di delirio o pazzia, per cui il malato è tutto lieto immaginandosi d' esser ricco, principe, ec.

CHERNÍPSA, CHERNIPSA, CHERNIPSE, Händewaschen, *Filol.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da νίπτω (niptô), *lavare*. Specie di lustrazione presso i Greci, la quale consisteva nel solo lavarsi le mani.

CHEROFÍLLO, CHEROPHYLLUM Linn., CERFEUIL SAUVAGE, Wilder Kerbelkraut, *Stor. nat.*, da χαίρω (chairô), *allegrarsi*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. È sinonimo di *Cerfoglio*.

CHEROPONÍA o CHEIROPONÍA, CHEROPONIA, CHÉROPONIE, Handarbeit, *Filol.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da πόνος (ponos), *lavoro*. Festa presso i Greci per gli artisti.

CHEROPÓTAMO, CHOEROPOTAMUS, CHÉROPOTAME, Flußschwein, *Stor. nat.*, da χοῖρος (choiros), *porco*, e da ποταμὸς (potamos), *fiume*. Avendo l' Ippopotamo maggior somiglianza col Porco che col Cavallo, Prospero Alpini Medico e Professor di Botanica a Padova, morto nel 1616, gl' impose questo nome.

CHERRONÉSO, V. CHERSONESO.

CHERSÉA, CHERSEA, CHERSÉE, *Stor. nat.*, da χέρσος (chersos), *terra incolta*. Specie di Vipere, che trovansi ne' luoghi sterili e ne' contorni d' Upsal in Isvezia, in Prussia, in Polonia, ed altrove.

CHERSÍDRO, CHERSYDRUS, CHERSYDRE, Heide Schlange, *Stor. nat.*, da χέρσος (chersos), *terra incolta*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Genere di rettili abitatori de' luoghi incolti, e presso le acque.

CHERSONÉSO, CHERSONESUS, CHERSONÈSE, *Geogr. ant.*, da χέρσος (chersos), *terra incolta*, e da νῆσος (nêsos), *isola*. Antico nome di tutte le penisole, usato anche dai Moderni. Le più celebri erano 1. quella del *Peloponneso*, 2. di *Tracia*, cui Milziade con un muro separò dal continente, e vi stabilì una colonia Ateniese, 3. la *Taurica*, presso la palude Meotide, 4. la *Cimbrica*, ora nota col nome di *Iutland* in Danimarca, e 5. la *Dorea aurea*, situata nelle Indie oltra il Gange. Eravi anche una *Chersoneso* presso Alessandria in Egitto.

CHETANTÉRA, CHAETANTHERA, CHÉTANTHERE, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitê), *chioma*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera*. Genere di piante erbacee del Perù, della singenesia poligamia superflua, contraddistinte da un calice comune polifillo, di cui le foglie esterne son lanceolate e guernite di ciglia, le intermedie lineari ed in cima cigliate, e le interne lineari terminate con una setola; e le antere dei fiori del diseo provvedute da dieci fili setosi, che ne formano una specie di chioma. I loro semi ovali sono sormontati da una resta pelosa. *Bosc.*

CHETÁRIA, CHAETARIA, CHÉTARIE, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitê), *chioma*. Genere di piante della famiglia delle *Gramigne*, notabili per tre setole che terminan la lor gluma inferiore.

CHETOCÁRPO, CHAETOCARPUS, CHÉTOCARPE, Haarfrucht, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitê), *chioma*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Così Schreber chiamava

il genere di piante della Guiana (*gen.* 179), da Aublet denominato *Pouteria*, e da Swartz stabilito col nome di *Labatia*, a cagione del loro frutto provveduto di lunghi peli.

CHETÓCERI, CHAETOCERA, CHÉTOCÈRES, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitè), *chioma*, e da κέρας (ceras), *corno*. Famiglia d'insetti con antenne a foggia di setole.

CHETOCRATÉRE, CHAETOCRATER, CHÉTOCRATER, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitè), *chioma*, e da κρατῆρ (cratèr), *coppa*. Genere di piante del Perù, della decandria monoginia, distinte da un largo tubo che circonda il seme coronato da dieci setole.

CHETODÍTTERO, CHAETODIPTERUS, CHÉTODIPTÈRE, Art Fische, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitè), *chioma*, da δίς (dis), *due*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di pesci diversi dai Chetodoni che hanno una sola pinna dorsale, questi avendone due.

CHETODÓNE, CHAETODON, CHÉTODON, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitè), *chioma*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di pesci dell' ordine de' *Toraci*, caratterizzati da denti lunghi e sfilati, simili a dei crini.

CHETODONÓIDE, CHAETODONOIDES, CHÉTODONOÏDE, *Stor. nat.*, da *Chetodone*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome di due specie di pesci: una del genere *Esox*, e l'altra del genere *Plectorhyncus*, i quali nelle loro fattezze non son dissimili dai *Chetodoni*.

CHETOLÓSSI, CHAETOLOXA, CHÉTOLOXES, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitè), *setola*, e da λόξος (loxos), *obbliquo*. Famiglia d'insetti rimarchevoli per le loro antenne a pelo isolato, laterale, semplice e barbato.

CHETÓSPORA, CHAETOSPORA, CHÉTOSPORE, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitè), *chioma*, e da σπορὰ (spora), *semenza*. Genere di piante, il cui ovario o seme vien circondato da sei o più setole.

CHEZANÁNCE, *Med.*, da χέζω (chezô), *evacuare*, e da ἀνάγκη (anancè), *necessità*. Unguento composto di miele e di allume bolliti insieme, il quale si adoperava esternamente all' ano per provocare evacuazioni alvine. Ora è in disuso.

CHIÁSMO, CHIASMUS, CHIASMOS, *Anat.*, da χ (ch) (lettera XXII. del greco alfabeto), o da χιάζω (chiazô), *incrocicchiare*. Incrocicchiamento di due cose, linee, vie, ec., lat. *decussatio*. Indi l'epiteto, oggi però disusato, di *chiasti* ai nervi ottici, che portandosi all' occhio s' incrocicchiano.

CHIASTÉRO o CHIÁSTO, CHIASTER, CHIASTÈRE, *Chir.*, da χιάζω (chiazô), *incrocicchiare*. Sorta di fasciatura in forma di croce di Sant'Andrea, di cui si servivan gli Antichi per mantener in contatto i frammenti delle ossa nelle fratture trasversali della rotola.

CHIÁVE, CLAVIS, CLEF, Schlüssel, *Archit.*, da κλείω (cleiô), *chiudere*, o, come altri vuole, dal lat. *clam*, ital. *di nascosto*: in genere vale *strumento per chiudere*. Dicesi così l'ultima pietra (che divien principale) posta in cima d'un arco o d'una volta, la quale, essendo più larga e più piena nella sommità che nel fondo, s' incastra più fortemente e lega tutto il resto (Schlußstein).

CHIAVE. Appellasi così anche quella spranga di ferro la quale si pone negli edifizj arcuati in ispecie, perchè i muri reggano alla spinta della volta.

CHIAVE, *Lett. eccl.* Giurisdizione.

CHIAVE, Schlüssel, *Mus.* Dicesi così anche una figura o cifra che si pone al principio d'una sonata o cantata, la quale serve a denotar la qualità dello strumento o della voce: onde *Chiave di Violino*; *di Basso*, *Soprano*, *Tenore*, ec.

CHIÉRICO, CLERICUS, CLERC, Geistlicher, *Lett. eccl.*, da κλῆρος (clêros), *porzione*, *eredità*. Titolo generico di tutte le persone consacrate al culto di Dio, cominciando dal Suddiacono sino al Prelato; ed in senso più largo anche dei costituiti negli ordini minori, la di cui eredità e dovere è il promovere la gloria di Dio. Nell' antico Testamento indicava i Leviti, privi della porzione nello spartimento della Terra promessa, a' quali il servizio di Dio procacciava i mezzi di vivere, attese le decime ed altre offerte volontarie. Un tempo *Chierico* era sinonimo di *Letterato*: fosse pur vero oggidì in tutta l'estensione del termine!

CHIÉSA, ECCLESIA, ÉGLISE, Kirche, *Lett. eccl.*, da ἐκ (ec), *da*, e da καλέω (caleô), *chiamare*. Congregazione a cui vengono chiamati tutti gli uomini, da Gesù Cristo istituita, che ha la stessa Dottrina e gli stessi Sacramenti in tutto il Mondo, ed ha per capo il Romano Pontefice, Vicario e Rappresentante di Gesù Cristo sulla Terra.

CHILALGÍA, CHEILALGIA, CHEILALGIE, Lippenschmerz, *Chir.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Risentito dolore al labbro.

CHILÁRIA, CHYLARIA, *Med.*, da χυλὸς (chylos), *sugo*. Sorta d'Orina mucosa e bianca.

CHILÍADE, CHILIADES, CHILIADE, Tausend, *Cronol.*, da χιλιὰς (chilias), *migliajo*. Spazio di mille anni (Tausendjährig), od Aggregato di altre cose distribuite a migliaja (Tausendfältig).

CHILIÁGONO, CHILIAGONUS, CHILIAGONE, Tausendeckigt, *Matem.*, da χίλια (chilia), *mille*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura piana e regolare, formata da mille lati e da altrettanti angoli.

CHILIÁRCA, CHILIARCHA, CHILIARQUE, *Filol.*, da χίλια (chilia), *mille*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Grande Uffiziale all' antica corte di Persia, comandante di mille uomini; e nella tattica greca Duce d'un corpo formato da due pentacosiarchie, cioè da 74 file, ossia 1024 uomini.

CHILIARCHÍA D'EFESTIÓNE. Titolo che rimase al corpo delle guardie a cavallo (dette *degli amici*) comandate da Efestione, anche dopo la di lui morte. Alessandro non volle sostituirgliene altro. *Arr. de exped. Alex. M. lib. VII.* §. 14.

CHILIÁSTI, CHILIASTAE, CHILIASTES, *Lett. eccl.*, da χίλια (chilia), *mille*. Eretici del II. Secolo, seguaci di Cerinto, comunemente detti *Millenarj*, da Filastrio *Chilionetiti*, da S. Agostino *Milliarj*, e da Isidoro di Siviglia *Milliasti*: i quali credettero dover Gesù Cristo, dopo la risurrezione ed

il Giudizio Universale, regnar sulla Terra coi predestinati per anni 1000 in una nuova Gerusalemme.

CHILIDÓCHI, CHYLIDOCHI, CHYLIDOQUES, *Anat.*, da χυλός (chylos), *chilo*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. Vasi che ricevono il chilo, volgarmente *Chiliferi*, o *Vene lattee*.

CHILÍNO, CHEILINUS, CHEILINE, Art Lippfische, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, di cui è diminutivo. Genere di pesci, da Lacépède recentemente stabilito fra i *Toracici*, che hanno per distintivo un labbro superiore estensibile.

CHÍLIO, CHEILIO, CHEILION, Art Fische mit hängender Lippe, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di pesci da Commerson stabilito nella divisione de' *Toracici*, e 30 anni dopo la di lui morte pubblicato da Lacépède, particolarmente caratterizzati da un labbro pendente.

CHILIODÍNAMO, CHILIODYNAMUM, CHILIODYNAMON, *Stor. nat.*, da χίλια (chilia), *mille*, e da δύναμις (dynamis), *virtù*. Epiteto del *Palemonio*, quasi Erba fornita d' infinite virtù.

CHILIOFÍLLO, CHILIOPHYLLUM, CHILIOPHYLLON, Tausendblatt, *Stor. nat.*, da χίλια (chilia), *mille*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Pianta volgarmente detta *Mille-foglio*.

CHILIÓMBE, CHILIOMBE, Opfer von tausend Ochsen, *Filol.*, da χιλίων (chiliôn), *di mille*, e da βοῦς (bûs), *bue*, sottinteso θυσία (thysia), *sacrificio*. Solenne sacrificio di mille buoi, per placar l' ira del Cielo nelle grandi calamità.

CHILÍSMO, CHYLISMUS, CHYLISME, Bildung des Nahrungsafts, *Fisiol.*, da χυλίζω (chylizô), *risolvere in chilo*. Formazione del Chilo.

CHÍLO, CHYLUS, CHYLE, Milch, *Fisiol.*, quasi da χύω (chyô), *diffondere*. Liquor latteo nutritivo, insipido; o specie d' Emulsion naturale, composta di parti oleose, mucilaginose, estratte dagli alimenti solidi e liquidi non solo nel ventricolo, ma anche nel duodeno che ne è un secondo, ed in tutto il canale degl' intestini tenui: liquore che, separato dalla feccia degli alimenti pel colatojo degl' intestini, viene, per una meccanica particolare, portato nel sangue, mentre quella imbocca i grossi intestini ond' essere espulsa per l' ano. *Jam.*

CHILOCÁCE, CHILOCACE, *Chir.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da κακὴ (cacè), *cattiva*, sottinteso νόσος (nosos), *malattia*. Tumore con durezza o rossor di labbra, senza dolore nè calore, e che mai non termina per suppurazione: deformità endemica in Inghilterra ed in Iscozia, singolarmente ne' fanciulli.

CHILOCARCÍNOMA, V. CARCINOMA.

CHILOCLÉPTICA, CHYLOCLEPTICA, *Med.*, da χυλός (chylos), *chilo*, e da κλέπτω (cleptô), *involare*. Specie di *Cachessia*: effetto di nutrimento che, lungi di procurare un chilo salubre al corpo, distrugge quello che lo mantiene.

CHILODÁTTILO, CHEILODACTYLUS, CHEILODACTYLE, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Genere di pesci notabili pel loro doppio ed estensibile labbro superiore, e pei lunghi ultimi raggi di ciascuna pinna pettorale, i quali oltrepassano la membrana che li riunisce.

CHILODÍA, CHILODIA, CHILODIE, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di piante distinte da una corolla labiata, col labbro inferiore dentato.

CHILODÍTTERO, CHEILODIPTERUS, CHEILODIPTÈRE, Art Fische, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, da δίς (dis), *due*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di pesci testè introdotto nella division de' *Toracici* da Lacépède, e che contiene alcune specie da altri Naturalisti comprese ne' generi *Labrus* e *Sciaena*, così da lui denominato a cagione del loro labbro superiore estensibile, e delle loro due pinne dorsali.

CHILÓFIMO, CHILOPHYMA, CHILOPHYME, Lippengeschwür, *Chir.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. Tumore alle labbra.

CHILOFTÁRTICA, CHYLOPHTHARTICA, *Med.*, da χυλός (chylos), *chilo*, e da φθείρω (phtheirô), *guastare*. Specie di Cachessia, o depravazion del chilo, proveniente da cibi velenosi e nocivi.

CHILOGLÓTTIDE, CHILOGLOTTIS, CHILOGLOTTIDE, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da γλωττὶς (glôttis), *linguetta*. Genere di piante che si distinguono per una corolla a due labbri, de' quali uno prolungasi a foggia d' una linguetta.

CHILOGNÁTI, CHILOGNATHA, CHILOGNATHES, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Ordine d' insetti della sotto-classe de' *Mille-piedi* di Latreille, i quali son distinti da labbra e mascelle come tra loro saldate.

CHILOGRÁMMA, CHILOGRAMMA, CHILOGRAMME, Kilogramm, *Matem.*, da χίλια (chilia), *mille*, e da γράμμα (gramma), *gramma*, sorta di peso, cioè unità delle misure di peso in Francia. Peso molteplice composto di mille gramme.

CHILOLÍTRO, CHILOLITRUM, CHILOLITRE, Kiloliter, *Matem.*, da χίλια (chilia), *mille*, e da λίτρα (litra), *litro*, unità delle misure di capacità in Francia. Misura che consta di mille litri.

CHILÓMETRO, CHILOMETRUM, CHILOMÈTRE, Maas von tausend Metern, *Matem.*, da χίλια (chilia), *mille*, e da μέτρον (metron), *metro*, unità delle misure di lunghezza in Francia. Misura che contiene mille metri.

CHILÓNE, CHILON, CHILONE, Mit grossen Lefzen Wurstmaul, *Chir.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Tumore del labbro inferiore o superiore, ed in Vogel Infiammazion delle labbra.

CHILOPÉA, CHYLOPOEA, CHYLOPÉE, *Fisiol.*, da χυλός (chylos), *chilo*, e da ποιέω (poieô), *fare*. È sinonimo di *Chilismo*.

CHILOPÉI, CHYLOPOEI, CHYLOPÉENS, Nahrungssafft bereiter, *Fisiol.*, da χυλός (chylos), *chilo*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Epiteto degli organi della digestione, cioè della bocca e delle sue parti, del ventricolo, del diaframma, ec.

CHILÓPODI, CHILOPODA, CHILOPODES, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Famiglia d' insetti, le di cui labbra vengon fornite da quattro piccoli piedi in forma di palpi alla lor base congiunti.

CHILORRAGÍA, CHEILORRHAGIA, CHEILORRHAGIE, Lippenblutfluß, *Chir.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *prorompere*. Scolo di sangue per le labbra.

CHILORRÉA, PASSIO COELIACA, *Med.*, da χυλός (chylos), *chilo*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo del chilo, quando subito dal ventre si scaricano gli elementi semidigeriti e fluidi.

CHÍLOSI, CHYLOSIS, CHYLOSE, *Fisiol.*, da χυλός (chylos), *chilo*. È sinonimo di *Chilismo*.

CHILÓSO. Tutto ciò che ha relazione al Chilo.

CHILOSTÉRO, CHILOSTERUM, CHILOSTÈRE, Kilostér, *Matem.*, da χίλια (chilia), *mille*, e da στερεός (stereos), *stero*, unità delle misure del legname da fuoco in Francia. Misura che contien mille steri.

CHILOZÉMICA, CHILOZEMICA, *Med.*, da χυλός (chylos), *chilo*, e da ζημία (zêmia), *danno*. Atrofia perniciosa al chilo.

CHIMÁRRIDE, CHIMARRHIS, Flußholz der Kreolen, *Stor. nat.*, da χείμαρρος (cheimarrhos), *torrente*. Genere di piante della Martinica, da Jacquin stabilito nella pentandria monoginia, le quali crescono in riva ai torrenti.

CHIMÉRA, CHIMAERA, CHIMÈRE, Chimäre, *Geogr. ant. e Mit.*, da χίμαιρα (chimaira), *capra*. Montagna vulcanica della Licia, la di cui sommità era da lioni abitata, il pendio coltivato e coperto di capre, ed il piede paludoso soggiorno di serpenti: quivi primo abitò Bellerofonte. I Poeti ne fecero un mostro figlio di Echidna e di Tifone, colla testa di lione, col corpo di capra ed i piedi di serpente, il quale fu vinto da Bellerofonte. *Iliad. VI. v.* 181. *Hesiod. theog. v.* 322. *et seq.*

CHIMERA, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione dei *Condrotterigi*, caratterizzati da una sola apertura branchiale da ogni lato, e da una coda terminata da un lungo filamento.

CHIMERA. Genere di vermi molluschi testacei da Poli stabilito, i quali vanno distinti da un sifone unico allungato e tortuoso con varici divise, e da altre mostruose fattezze.

CHIMIATRÍA, CHYMIATRIA, ARS CHYMIATRICA, CHYMIATRIE, Chemische Arzeneikunst, *Med.*, da χυμική (chymicê), *chimica*, e da ἰατρεία (iatreia), *medicazione*. Sistema in cui tutti i fenomeni fisiologici e patologici della vita vengono spiegati colle leggi della Chimica: ossia Arte di guarir le malattie co' rimedj chimici.

CHIMÍATRO. Medico-Chimico, o partigiano della setta Iatrochimica.

CHÍMICA, CHYMIA, CHYMIE, Scheidekunst, *Chim.*, da χυμός (chimos), *sugo*, o dall' arabo *chema*, ital. *secreto*. Ramo di scienze naturali, che ha per iscopo investigar i principj de' corpi, esaminar le proprietà de' varj composti prodotti dall' unione di questi principj, e studiar le cause di tutte le combinazioni.

CHÍMICO, Scheidekünstler. Ciocchè ha relazione alla Chimica, o Chi si dedica particolarmente allo studio di essa.

CHIMIFICAZIÓNE, CHYMIFICATIO, CHYMIFICATION, *Fisiol.*, da χυμός (chymos), *sugo*, e dal lat. *facio*, ital. *fare*. Formazione del chimo: più propriamente *Chimosi*.

CHÍMO, CHYMUS, CHYME, Roher Nahrungssafft, *Fisiol.*, da χύω (chyô), *fondere*. Pasta omogenea, viscosa, bigiccia, in cui trovansi convertiti gli alimenti per qualche tempo sottoposti all' azion dello stomaco.

CHIMÓFILA, CHIMOPHILA, CHIMOPHILE, *Stor. nat.*, da χεῖμα (cheima), *freddo*, *inverno*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante stabilito da Pursch, che amano le regioni fredde dell' America Settentrionale.

CHÍMOSI, V. CHIMIFICAZIONE.

CHIOCÓCCA, CHIOCOCCA, CHIOCOQUE, Schneebeere, *Stor. nat.*, da χιών (chiôn), *neve*, e da κόκκος (coccos), *frutto*, *grano*. Genere di piante esotiche, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, una delle cui specie (*Chiocca racemosa* Linn.) produce candide bacche. La loro radice in decozione viene utilmente adoperata contro i reumatismi e le malattie veneree.

CHIÓMA, COMA, CHÉVELURE, Haupthaar, *Stor. nat.*, da κόμη (comê), *chioma*, quasi da κομέω (comeô), *adornare*. Ne' fiori diconsi così le Foglie o le Brattee che ne circondan la cima dell' infioritura, e ne' semi i Peli inseriti alla lor sommità.

CHIONÁNTO, CHIONANTHUS, CHIONANTHE, Jasmin, *Stor. nat.*, da χιών (chiôn), *neve*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche della diandria monoginia e della famiglia de' *Gelsomini*, distinte da bianchissimi fiori.

CHIÓNIDE, CHIONIS, *Stor. nat.*, da χιών (chiôn), *neve*. Nome specifico d' un uccello, (*Becco a fodero*, *Bec à fourreau*, *Vaginalis chionis* Lath.), notabile per la candidezza delle sue piume.

CHIONOMÉLI, CHIONOMELI, CHIONOMÉLI, Schneehonig, *Farm.*, da χιών (chiôn), *neve*, e da μέλι (meli), *miele*. Sorta di bevanda di neve e miele. *Joh. Meibom. de Cervisiis cap. XX.*

CHIÓTOMO, CHIOTOMOS, *Chir.*, da χεία (cheia), *cavità*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Strumento dal sig. Desault inventato per recidere non solo le briglie dell' intestino retto, della vescica, e le tonsille, ma per estirpare altresì le fungosità ed altre escrescenze situate nell' interno di qualche cavità. *Rugg.*

CHIRÁGRA, CHIRAGRA, CHIRAGRE, Handgicht, *Chir.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Gotta nell' estrema parte della mano, o ne' ligamenti e giunture delle dita.

CHIRAMÁSSIO, CHIRAMAXIUM, Schubkarren, *Mecc.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da ἅμαξα (hamaxa), *carro*. Carretto da spingersi colle mani.

CHIRÁNTO e VIÓLA GIALLA, CHEIRANTHUS, CHEIRANTHE O GÉROFLIER, VIOLIER JAUNE, gelber Violenstock, Lackviole, Goldlack, *Stor. nat.*, da *cheiri*, nome arabo d' una pianta a fiori odorosi, o da χεῖρ (cheir), *mano*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante, della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, dagli autori e dai giardinieri confuso col

genere *Hespéris Julienne*, così denominate dalla bellezza de' fiori che nelle loro specie son gialli, rossi, bianchi, violacei, rosei a pennacchio, e d'un odor soave; ed in Medicina detersivi, anodini, diuretici, cefalici, antispasmodici ed incisivi.

CHIRANTÓIDI, CHEIRANTOIDES, CHEIRANTHOÏDES, *Stor. nat.*, da χείρανθος (cheiranthos), *chiranto*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Seconda divisione delle *Crucifere* di Jussieu, che partecipano d'alcuni caratteri del Chiranto.

CHIRIATRÍA, Wundarzneikunst. È sinonimo di *Chirurgia*.

CHIRÍATRO, CHIRIATRUS, CHIRIATRE, *Med.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da ἰατρὸς (iatros), *medico*. Chi cura colla mano; può esser sinonimo di *Chirurgo*.

CHIRITI, CHIRITES, Handstein, *Stor. nat.*, da χεῖρ (cheir), *mano*. Stilattiti a foggia d'una mano.

CHIROBALÍSTA, CHIROBALISTA, CHIROBALISTE, Handwurf-maschiene, *Miliz. ant.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Macchina a mano, con cui anticamente si scagliavano i sassi.

CHIROCALATÍSCO, CHEIROCALATHISCOS, Handkörbchen, *Filol.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da καλαθίσκος (calathiscos), dimin. di κάλαθος (calathos), *paniere*. Danza domestica eseguita con un piccol canestro in mano. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

CHIROCÉNTRO, CHIROCENTRUS, CHIROCENTRE, *Stor. nat.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e per analogia *pinna*, e da κέντρον (centron), *pungolo*. Specie di pesce del genere *Esoce*, che ora costituisce un genere caratterizzato da un pungolo forte, lungo e libero, che procede dalla parte superiore della base di ciascuna pinna pettorale.

CHIRÓCERA, CHIROCERA, CHIROCÈRE, *Stor. nat.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti così denominati dalla forma delle loro antenne, che sono divise come la mano.

CHIRODÓTA, CHEIRODOTA, CHEIRODOTE, *Filol.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da δίδωμι (didòmi), *dare*. Giuba con maniche lunghe sino all'estremità delle dita, decorosa per il bel sesso, non così per gli uomini, altramente chiamata *Macrochira*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da χεῖρ (cheir), *mano*, e dai Latini *manuleata*. *Gellius.*, *lib. VII. cap.* 12.

CHIROFLÓGOSI, CHIROPHLOGOSIS, CHIROPHLOGOSE, Handentzündung, *Chir.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da φλόγωσις (phlogòsis), *infiammazione*. Infiammazion della mano.

CHIROGALÉO, CHEIROGALEUS, *Stor. nat.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da γαλῆ (galè), *donnola*, *gatto*. Genere di mammiferi, che nella testa, muso, labbra, ed occhi somiglianti al Gatto, son provveduti alle quattro estremità di vere mani invece di piedi.

CHIRÓGRAFO, CHIROGRAPHUM, CHIROGRAPHE, Handschrift, *Giurispr.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Scrittura portante obbligazione, scritta di propria mano.

CHIROLOGÍA, CHIROLOGIA, CHIROLOGIE, Fingersprache, *Filol.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da λόγος (logos), *discorso*. Arte di esprimersi col gesto e co' segni della mano, portata ad un grado di perfezione da *l'Abbé de l'Épée* nell'insegnamento de' sordi e muti.

CHIROMÁNTE o CHIROMÁNTICO, CHEIROMANTIS, CHIROMANCIEN, Handwahrsager, *Divin.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da μάντις (mantis), *aruspice*, *indovino*. Chi esercita la Chiromanzia. È sinonimo di *Chiroscopo*.

CHIROMANZÍA, CHIROMANTIA, CHIROMANCIE, Handwahrsagerei, *Divin.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da μαντεύω (manteuò), *indovinare*. Arte con cui si presunse spiegar il futuro coll'ispezion delle linee della mano.

CHIRÓMISO, CHEIROMYS, *Stor. nat.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da μῦς (mys), *topo*. Quadrupede altramente chiamato *Aye-aye*, o *Topo manato* (*Sciurus madagascariensis* di Gm.), caratterizzato da piedi a foggia di mani e dalle abitudini del Topo.

CHIRONÉTTE, CHIRONECTES, *Stor. nat.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da νηκτὴς (nêctès), *nuotatore*. Genere di pesci da Commerson stabilito, e così denominato dalle lor pinne a foggia di mani.

CHIRONETTE. Genere di quadrupedi stabilito da Illiger, denominandoli così dalla forma de' loro piedi plantigradi e pentadattili.

CHIRÓNIA, CHIRONIA, CHIRONE, Tausendgüldenkraut, *Stor. nat. e Med.*, da Χείρων (Cheirôn), *Chirone*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Genzianee*, le di cui foglie e fiori adoperansi di frequente nelle malattie croniche e nelle febbri intermittenti. Per queste ed altre virtù medicinali trasse tal nome da Chirone Centauro, antico Medico famoso, maestro di Esculapio, di Giasone, d'Ercole e di Achille, nelle scienze della Chirurgia, Medicina e Botanica.

CHIRONIÁNE o CHIRÓNIE, CHIRONIANAE, CHIRONIENNES, Altbösartig, *Chir.*, da Χείρων (Cheirôn), *Chirone*, o da χείρων (cheirôn), comparat. di κακὸς (cacos), *cattivo*, cioè *peggiore*. Aggiunto di ulcere maligne inveterate, a lembi duri, callosi e gonfj, che senza putridità, infiammazione e gran dolore, tramandano una sanie limpida: sono difficili a cicatrizzarsi, ed anche cicatrizzate si riaprono colla maggior facilità. Si pretende che il famoso Chirone sia stato il primo a guarirle sul proprio suo corpo. Si dicono anche *Telefiane*, da Τήλεφος (Têlephos), *Telefo*, ferito da Achille, la cui piaga degenerò in un'ulcera di questa specie, che fu sanata dalla ruggine della freccia stessa che l'avea cagionata. *Hyginus fab.* 101.

CHIRÓNIO, V. Chironiane.

CHIRONOMÍA, CHIRONOMIA, CHIRONOMIE, *Filol.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da νόμος (nomos), *legge*. Esercizio da principio consistente nel muover da sè solo, senza avversario, le braccia e le mani come ne' veri combattimenti: ed il quale congiunto dappoi colle danze militari e teatrali, e con quasi tutte le altre, divenne la parte più considerevole dell'arte e dell'abilità de' Pantomimi. Diverso dall'esposto è l'esercizio da Cicerone (*de Orat.*) chiamato *Palestra*, che insegna il gestir delle mani

ed il muoversi della persona nel recitare, affinchè indecente non sia il portamento del corpo; e perchè le mani, le braccia, i piedi, gli occhi ed il tuono della voce, in nulla ne' moti loro discordino dalle cose che l'orator proferisce: arte che dai tragici Esopo e Roscio non isdegnò apprendere quel sommo Oratore. *Joubert de Gymn. vet. cap. XIV.*

CHIRÓNOMO. Esperto nell' arte di gestire.

Chironomo, Art langbeiniger Insekten, *Stor. nat.* Sorta d' insetto a lunghe branche.

CHIRONOMÓNTI, chironomontes, Vorschneider, Zerleger, *Filol.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da νόμος (nomos), *legge*. Ministri alle mense de' Grandi dell' antica Roma, chiamati anche *Carptores, Scissores, Diribitores*, i quali con somma destrezza e con gesti agili e decenti tagliavan le carni e singolarmente gli uccelli. *Juvenal. Satyr. V. v.* 120 *et seq.*

CHIROPONÍE, chiroponia, chiropones, Handwerkerfest, *Filol.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da πόνος (ponos), *lavoro*. Feste degli artisti, in Esichio. È sinonimo di *Cheroponia*.

CHIROSCÉLIDE, chiroscelis, chiroscèle, *Stor. nat.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. Genere d'insetti distinti da gambe anteriori digitate o palmate.

CHIRÓSCOPO, chiroscopus, chiroscòpe, Handwahrsager, *Divin.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da σκοπέω (scopeò), *esaminare*. Preteso conoscitore delle vicende della vita umana, dall' ispezion delle linee e delle figure formate dalle pieghe della pelle della mano. È sinonimo di *Chiromante*.

CHIROSTÉMONE, cheirostemon, cheirostème, *Stor. nat.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da στήμων (stèmòn), *stame*. Genere di piante da Humboldt e Bonpland (fasc. 4) stabilito, e così denominato dai cinque stami che uniti alla base, e stesi e ricurvi alla parte superiore, dan l' apparenza d' una mano.

CHIRÓTA, chirota, chirote, *Stor. nat.*, da χεῖρ (cheir), *mano*. Genere di rettili a lungo corpo, forniti di due sole zampe nella parte anteriore a foggia di mani.

CHIROTONÍA, chirotonia, chirotonie, Handauflegen, *Lett. eccl.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da τείνω (teinò), *stendere*. L' imposizion delle mani del Vescovo nel conferire il Presbiterato.

Chirotonia, *Filol.* Modo presso i Greci di eleggere i loro Magistrati, collo stendere le mani in segno d' approvazione. *Franc. Pollet, Hist. fori Rom. lib. IV. cap.* 8 *coroll.* 3.

CHIRÓTTERI, cheiropteri, cheiroptères, Thiere mit beflügelten Füssen, *Stor. nat.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Prima famiglia del terzo ordine dei Mammiferi, detto de' *Carnivori*, che han la pelle del corpo lateralmente prolungata a segno che giunge sino all' estremità delle dita, e lor serve di ale.

CHIRURGÍA, chirurgia, chirurgie, Wundarzneikunst, *Chir.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Parte della Medicina, con cui era dagli Antichi confusa, e che ha per iscopo la cognizione delle malattie esterne del corpo umano; le quali per esser guarite han d' uopo della mano, degli strumenti e de' topici, come mezzi essenziali di guarigione. Desse sono le piaghe, le ulcere, le fratture e le lussazioni; le cui operazioni denominansi come segue:

1.° Quella che si applica ad unir le parti separate, si chiama *Sintesi*, da σύν (syn), *insieme*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*.

2.° Quella che separa le parti, le quali unite pregiudicano la sanità del corpo, *Dieresi*, da διαιρέω (diaireò), *dividere*.

3.° Quella che estrae i corpi estranei, *Eseresi*, da ἐξαιρέω (exaireò), *trar fuori*.

4.° Quella che aggiunge od applica qualche parte mancante, *Protesi*, da πρό (pro), *avanti*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*.

5.° Finalmente quella che raddrizza le parti storte, *Diortosi*, da διορθόω (diorthoò), *correggere, raddrizzare*.

CHIRÚRGO, Wundarzt. Chi esercita la Chirurgia, il quale esser dee giovane, fornito di sensi squisiti, ambidestro, di mano mobilissima e ferma, anatomico perfetto, sperimentato, istrutto nella meccanica, ec.

Chirurgo, *Stor. nat.* Specie d' uccello del Brasile, della Cajenna e di S. Domingo, del genere *Javana*, dell' ordine de' *Trampolieri*, così detto perchè porta sulla piegatura dell' ala uno sperone che venne assomigliato ad una lancetta. *Vieillot.*

CHITÓNE, chiton, Seeassel, *Stor. nat.*, da χιτών (chitòn), *tunica*. Genere di vermi coperti lungo tutto il corpo da una specie di tunica.

CHITÓNIE, chitonia, chitonies, Dianenfeste, *Filol.*, da Χιτώνη (Chitònè), *villaggio dell' Attica*, o da χιτών (chitòn), *veste*. Antiche feste in onor di Diana, da Neleo figliuol di Codro istituite, nelle quali consecravansi alla Dea le vesti de' neonati fanciulli. *Scholiast. Callim. Hymn. in Jov. v.* 77.

CHITONÍSCO, chitoniscus, chitonisque, Wollener Leibrock, *Filol.*, diminut. da χιτών (chitòn), *tunica*. Camiciuola, dai Romani detta *Subucula*, che i Greci portavano sulla pelle.

CHITRACULÍA, chytraculia, chytraculie, *Stor. nat.*, da χύτρα (chytra), *vaso, pignatta*, e da κουλεός (cùleos), *vagina*. Specie di piante del genere *Mirto*, distinte da un calice che come una pentola si apre per mezzo d' un coperchio.

CHÍTRI, chytri, chytres, *Filol.*, da χύτρα (chytra), *vaso*. Terzo giorno delle feste Antesterie, da Deucalione istituite dopo il diluvio che porta il suo nome; nelle quali si facean cuocer entro le pentole ogni sorta di legumi che offerivansi pei morti a Bacco ed a Mercurio.

CHITRÓPODO, chytropus, chytropode, Dreyfüssiger Kochtopf, *Filol.*, da χύτρα (chytra), *pignatta*, e da πούς (pùs), *piede*. Pentola con tre piedi, diversa dall' *Apodo* che abbisognava d' un treppiè.

CIAMÉA, cyamea, cyamée, Schwarze Perle, *Stor. nat*, da κύαμος (cyamos), *fava*. Gemma nera, che

rassomigliasi ad una fava. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 11.

CIAMO, CYAMUS, CYAME, Wallfischaffel, *Stor. nat.*, da κύαμος (cyamos), *fava*. Genere di crustacei della divisione de' *Sessiliocli*, il di cui corpo ovale e schiacciato ha dato loro un tal nome. Finora di questo genere non si conta che una sola specie, detta da Linneo *Oniscus ceti*, e da Fabricio *Pediculus ceti*; il nome della quale specie deriva dal ritrovarsi l'animale sopra la Balena, della cui sostanza credesi nudrirsi, e perciò detto dai Francesi *Pou de Baleine*, Pidocchio della Balena.

CIÁNA, CYANA, CYANE, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*. Nome dato alla *Centaurea Cyanus* Linn., volgarm. *Fioraliso*, a cagion degli azzurri suoi fiori.

CIANÁTE, CYANAS, CYANATE, Blausäure, *Chim.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*. Sale proveniente dalla combinazione dell' acido *Cianico* con una base salificabile.

CIANÉA, CYANEA, CYANÉE, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*. Uno de' nomi della *Lazulite* o *Lapis lazuli*, chiamata anche *Pietra d'azzurro* e *Lazulo*.

Cianea. Mistura di rame carbonato azzurro e di calce carbonata, detta *Pietra d'armenia*.

Cianea. Genere di vermi stabilito a spese delle *Meduse* di Linneo, che comprende quelle provvedute di colore azzurro, cioè la *Medusa aurita*, la *Medusa chrysaora*, ec.

CIANÉE, CYANEAE, CYANÉES, *Geogr. ant.*, da κύανος (cianos), *azzurro*. Due isolette, o piuttosto scogli di color bigiccio od azzurro, nello stretto di Costantinopoli, ora chiamate *le Pavonare*, all' imboccatura del Ponto Eusino, una dalla parte dell' Asia e l'altra da quella dell' Europa, tra loro distanti venti stadj, o cinque miglia, nominate anche *Simplegadi*, cioè *tra lor percuotentisi*, e *Pianeti*, cioè *erranti*, perchè si supposero mobili prima del passaggio tra quelle della nave Argo. Apollonio Rodio (*Argonaut. lib. II. v.* 317 *et seq.*) ne dà la descrizione.

CIANÉLLA, CYANELLA, CYANELLE, Asphodillartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*. Genere di piante unilobee del Capo di Buona Speranza, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, così denominate dal loro colore azzurro.

CIANÉO, CYANEUS, *Stor. nat*, da κύανος (cyanos), *azzurro*. Specie d'uccello, il cui capo nella parte superiore è del color dell' acqua del mare.

Cianeo. Specie di Serpente, ornato di color celeste carico la parte superiore del corpo.

CIÁNICO, CYANICUS, CYANIQUE, Blausäure, *Chim.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*. Acido risultante dalla combinazione dell' Ossigeno col Cianogeno, ma le cui proprietà non sono state sinora esaminate, ed anche sembra ipotetica l' esistenza.

CIANÍTE, CYANITES, CYANITE, Cyanit, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*. Pietra o minerale in cui domina il color azzurro, così da Werner denominata, mentre Saussure la chiama *Sapparc* ed *Haüy Disthène*.

CIÁNO, CYANUS Jussieu, CYANE, BLUET, BARBEAU, AUBISSIN, Sichelblume, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*. Genere di piante della singenesia poligamia frustranea e della famiglia delle *Cinarocefali*, che in Tournefort ed in Linneo è una specie di *Centaurea*. Trassero tal nome dal loro superbo fiore azzurro, il cui succo giova nelle ottalmie leggiere, e si usa come colore nelle arti, e come reattivo nella Chimica.

CIANOCÉFALO, CYANOCEPHALUS, CYANOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da κεφαλή (cephalè), *capo* (*Trochilus cyanocephalus* Lath.). Uccello della seconda sezione del genere *Colibri*, distinto dalla testa d'un azzurro dorato.

Cianocefalo, Blaukopf. Specie di pesce del genere *Labrum*, a testa ornata di azzurro.

CIANOCRISÉO, CYANOCHRYSEUS, CYANOCHRYSÉE, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da χρύσεος (chriseos), *aureo*. Specie d' uccello con testa, ali e coda di color verde celeste o d'acqua del mare, macchiate di giallo.

CIANOGÁSTRO, CYANOGASTER, CYANOGASTRE, Blaubauch, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Specie d'uccello, che ha la gola ed il petto di colore azzurro.

CIANÓGENO, CYANOGENUM, CYANOGÈNE, *Chim.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Gas permanente, che provien dalla combinazione del Carbonico coll'Azoto.

CIANÓIDE, CYANOIDES, CYANOÏDE, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Epiteto di molte *Centauree*, simili nell' aspetto alla *Centaurea Cyanus*; e di una divisione dello stesso genere che ha per tipo la medesima pianta.

Cianoide. Arboscello del Capo di Buona Speranza, che forma una specie del genere *Protea*, distinto da vaghissimi fiori azzurri.

CIANOMÉLA, CYANOMELAS, CYANOMÉLAS, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da μέλας (melas), *nero*. Specie d'uccello rimarchevole pel nero della gola, della base delle ali e della parte anteriore del dorso, e per l' azzurro cangiante delle altre sue penne.

CIANÓMETRO, CYANOMETRUM, CYANOMÈTRE, Messer der Luftfarbe, *Fis.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento da Saussure immaginato, onde mostrar che l' aria è senza colore, e che la tinta azzurra del cielo è prodotta dai vapori sospesi nell' atmosfera. V. Cielo.

CIANOPATÍA, CYANOPATHIA, CYANOPATHIE, *Med.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da πάθος (pathos), *affezione*. Malattia in cui tutta la pelle del corpo diviene azzurra; risultato ordinario della comunicazione delle cavità destre del cuore colle sinistre. *Alibert.*

CIANÓPSO, CYANOPS, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Epiteto di due specie d'uccelli, distinti gli uni da una macchia

azzurra intorno agli occhi e che stendesi sulle guance, gli altri dalla gola e dalla parte anteriore della testa dello stesso colore.

CIANÓPTERI, CYANOPTERI, CYANOPTÈRES, Art Fische, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Aggiunto di pesci distinti da ale o natatorie turchine.

CIANÓRCHIDE, CYANORCHIS, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, col sugo delle cui foglie tingesi in azzurro la carta.

CIÁNOSI, KYANOSIS, *Med.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*. Specie di Cachessia, per cui l'uomo divien azzurro o turchino. È sinonimo di *Cianopatia*.

CIANÚRI, CYANURA, CYANURES, *Chim.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*. Combinazioni del Cianogeno, o radicale dell'acido Idrocianico colle basi.

CIANÚRO, CYANURUS, CYANURE, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *azzurro*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Specie d'uccello del Messico (*Trochilus colibri* Lath.), da Brisson escluso dal genere *Trochilus*, che fra gli altri distintivi ha le due penne mezzane della coda tinte d'un bell'azzurro.

CIÁSMA, CYASMA, *Chir.*, da κύανος (cyanos), *ceruleo*. Macchia fosca che nascer suole sulla fronte, le labbra e le mani di donna incinta.

CIATÉA, CYATHEA, CYATHÉE, *Stor. nat.*, da κύαθος (cyathos), *bicchiere*. Genere di Felci, da Smith stabilito colle Polipodi di Linneo, distinte da una fruttificazione sormontata da un integumento globoso aperto nella sommità in guisa che rappresenta una ciotola.

CIATIFÓRME, CYATHIFORMIS, CYATHIFORME, Bechersörmig, *Stor. nat.*, da κύαθος (cyathos), *bicchiere*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Epiteto delle parti de' vegetabili a foggia di bicchiere, e d'una specie di Funghi provveduti d'un cappello con tal distintivo.

CIATÍSCO, CYATHISCUS, CYATHISQUE, *Chir.*, diminut. da κύαθος (cyathos), *bicchiere*. Sorta di specillo, a forma di cucchiajo, per infondere od estrarre qualche cosa.

CÍATO, CYATHUS, CYATHE, Becherförmige Pflanze, *Stor. nat.*, da κύαθος (cyathos), *bicchiere*. Genere di piante della famiglia de' *Funghi*, da Jussieu stabilito col nome di *Nidulaire* (Nidolaria), la di cui sostanza è dura ed ha la forma di calice.

Ciato, *Filol.* Misura de' liquidi e degli aridi usata da Romani, che conteneva la metà dello *stajo*, la sesta d'una *cotula*, e la dodicesima d'un *sestario*.

CIATÓDE, CYATHODES, CYATHODE, *Stor. nat.*, da κύαθος (cyathos), *bicchiere*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante a corolla ciatiforme.

CIATÓFORO, CYATHOPHORUM, CYATHOPHORE, *Stor. nat.*, da κύαθος (cyathos), *bicchiere*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante da Palissot Beauvois stabilite (nell' *Eteogamia* 23) della famiglia de' *Muschj*, che offrono per carattere un' urna allargata che rappresenta una sottocoppa.

CIATÓIDE, CYATHOIDES, CYATHOÏDE, *Stor. nat.*, da κύαθος (cyathos), *bicchiere*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di piante crittogame del genere *Peziza*, che hanno la forma d'un vaso.

CIÁTOLA, CYATHULA, CYATHULE, *Stor. nat.*, da κύαθος (cyathos), *bicchiere*. Genere di piante della Cochinchina (dove la loro radice ha una celebrità medicinale grandissima), stabilito da Loureiro, e che coincide col genere *Achyranthes* di Linneo; le quali offrono fra gli altri distintivi un calice di cinque foglie acute, e al di fuori munite di tre scaglie caliciformi, il cui insieme presenta l'aspetto d'un bicchiere.

CIBDELOPLÁCI, CIBDELOPLACIA, CIBDÉLOPLACES, *Stor. nat.*, da κίβδης (cibdès), *scoria de' metalli*, e da πλάξ (plax), *crosta*. Spalti terrigni, usualmente trovati in forma d'incrostature sui vegetabili, o su d'altra materia, nelle rive di sorgenti d'acqua viva.

CIBDELÓSTRACI, CIBDELOSTRACIA, CIBDÉLOSTRACES, *Stor. nat.*, da κίβδης (cibdès), *scoria*, e da ὄστρακον (ostracon), *guscio*. Spalti terrigni in forma di sottili piastre, trovati nella superficie delle spaccature delle pietre nelle lor cave comuni. *Lewis*.

CIBÉLE, CYBELE, CYBÈLE, Cybele, *Filol.*, da κυβιστάω (cybistaô), secondo Festo, *ballar sulla testa*, o da κύβος (cybos), *cubo*, o da Κύβελος (Cybelos), *Cibelo*, monte in Frigia. È la Terra deificata, come appare dai simboli con cui viene rappresentata, incinta, con molte mammelle, coronata di torri, ec.; ed è la stessa che Cerere, Rea, Opi, Vesta, la Dea Bona, la Madre degli Dei, Berecinzia, Dindimene, ec. Ebbe il nome di Cibele da Cibelo monte della Frigia, perchè, secondo Diodoro (*Biblioth. lib. III. pag.* 134), si suppone figlia di Meone, Re di Lidia, che espor la fece su quella montagna, dove fu allevata dalle fiere e poscia adorata; o, come altri vuole, fu così detta dalle danze indecenti de' suoi Sacerdoti. Il di lei culto dalla Frigia passò in Grecia, si stabilì in Eleusi, e poscia in Roma. *Lucian. Dea Syria*.

CIBERNÉSIE, CYBERNESIA, CYBERNÉSIES, *Filol.*, da κυβερνάω (cybernaô), *regger la nave*. Feste da Teseo istituite, onde eternar la memoria di Nausiteo e di Feaco, che, nella spedizione contro il Minotauro, aveanlo in qualità di esperti piloti ricondotto sano e salvo in Atene. *Plut. in vita Thes.*

CIBISÍTOMO, CIBISITOMUM, CIBISITOME, *Chir.*, da κίβισις (cibisis), *sacco*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. È sinonimo di *Cistitomo*, strumento per aprir nell' operazion della cateratta la capsola del cristallino.

CIBÍSTESI, CYBISTESIS, CYBISTÈSE, *Filol.*, da κύβη (cybê), *capo*, e da στάω (staô), *stare*. Sorta di danza, di cui fa menzione Omero (*Iliad. XVI. v.* 750 *et Odiss. IV. v.* 18), che consistea nel fare colla testa appoggiata in terra de' moti ridevoli in aria co' piedi.

CIBÍSTICA, CYBISTICA, CYBISTIQUE, Purzelbaum, sich überschlagen, *Filol.*, da κύβη (cybê), *capo*, e da στάω (staô), *stare*. Arte di fare de' pericolosi slanci appoggiando in terra il capo.

CÍCA, CYCAS, Art Farrenkraut, *Stor. nat.*, da κυκὰς (cycas), *sorta di palma etiopica*, o da κυκάω (cycaô), *confondere*. Genere di piante unilobee dell' India e del Giappone, le quali vennero da' Botanici confuse colle Felci e colle Palme, con cui hanno non poca affinità, anzi sembra un genere medio fra quelle; poichè per la forma spirale delle foglie somiglian le Felci, e per le parti della fruttificazione le Palme.

CICATRÍCE, CICATRIX, CICATRICE, Schmarre, *Chir.*, da κικύω (cicyô), *esser forte*, *accelerare*, o dal lat. *caecare*, ital. *impedir di vedere*. Orma di piaga o di ulcera sanata, che consiste in una pelle più dura, più bianca, più irregolare, meno porosa e sensibile della prima.

CICÉO, CYCEON, CYCÉON, *Filol.*, da κυκάω (cycao), *mescere*. Sorta di pozione con farina ed acqua, che ne' tempi Eroici serviva insieme di nutrimento e di bevanda; e che alle mense più dilicate era composta di farina, miele, formaggio, tutto misto nel vino. *Iliad. XI. v.* 637 *et. seq. et Odys. X. v.* 234.

CICEROMÁSTIGO, CICEROMASTIX, *Filol.*, dal lat. *Cicero*, ital. *Cicerone*, e da μάστιξ (mastix), *flagello*. Titolo d' una critica amara, con cui un certo Largo Licinio tentò denigrare il merito dell' Oratore romano, confermato dal giudizio dei secoli.

CÍCLADE, CYCLAS, CYCLADE, *Filol.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*. Veste intessuta d' oro, propria delle donne.

Ciclade, Fadenwürmer, *Stor. nat.* Famiglia di Conchiglie, della divisione delle *Bivalve*, così denominate dalla lor forma, la cui specie più rimarchevole è la *Tellina cornea* di Linneo.

Ciclade. Schreber (*gen.* 712) così nominò il genere di piante da Aublet chiamato *Apolatoa*, a cagione del lor legname orbicolare.

CÍCLADI, Die Cycladischen Inseln, *Geogr. ant.* Diconsi così cinquantatre isole dell' Arcipelago, non già perchè cinte dalle acque, come taluno avvisò (denominazione troppo generica che converrebbe a tutte quante le isole), ma per la loro situazione intorno a Delo, la più rinomata fra quelle per la nascita d' Apollo e di Diana. *Callim. Hymn. in Del. v.* 3.

CICLAMÍNO, PAN PORCÍNO, ARTANÍTA, CYCLAMINUM, CYCLAMEN, PAIN DE POURCEAU, Schweinbrod, Saubrod, *Stor. nat. e Med.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*. Pianta che prese tal nome dalla sua radice circolare, la quale è dotata di qualità purganti ed acri; altre volte usata nella Medicina, che nasce nei boschi alpini, e costituisce il tipo d' un genere di piante dicotiledonee a fiori monopetali di Linneo, della famiglia delle *Primulacee*.

CÍCLICA, CYCLICA, CYCLIQUE, Cyclisch, Kreislauf, *Astron.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*. Dicesi così Quella linea immaginaria dagli astri descritta ne' loro perpetui periodi ed epicicli.

CÍCLICI, *Filol.* Antichissimi Poeti compresi in una Raccolta intitolata *Ciclo Epico*, che contiene la favolosa origine del Mondo, la generazione degli Dei, le prime età degli Uomini, de' Giganti o Titani, degli antichi Eroi e delle loro gesta; della quale Raccolta si giovarono nelle opere loro Sofocle, ed altri. Orazio (*Art. poet. v.* 136 *et seq.*) censura col titolo di *Ciclico* un poeta da trivio che girava ne' capi-strada, cantando i suoi inconditi versi. *Marcus Zuerius Boxhornius*, *Quaest. Rom. Quaest. XIII.*

Ciclici, *Stor. nat.* Famiglia d' insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, di forma rotonda.

CÍCLICO, *Poes.* Bulengerio (*de Theatr. lib. II. cap.* 14) chiama *Ciclici* tutti i Poeti epici che in più libri hanno abbracciato tutta l' estensione d' un argomento unico, ed ai quali oppone gli autori di qualche epigramma o d' altro breve componimento. Eusebio dà questo titolo (Ciclico) (*Lib. I. preparat. evang.*) ad Esiodo.

CICLÍDIO, CYCLIDIUM, CYCLIDE, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*. Genere di vermi della divisione degl' *Infusorj*, di forma orbicolare od ovale.

CICLIGONÍA, CYCLIGONIA, CYCLIGONIE, *Matem.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura che, oltre gl' interni, ammette uno o più angoli esterni, i quali non convengono coi primi nè pel numero, nè per l' orbita, nè per la corrispondenza. *Lex. Mathem.*

CICLÍSCO, CYCLISCUS, CYCLISQUE, *Chir.*, diminut. da κύκλος (cyclos), *circolo*. Stromento di forma circolare, o di mezza luna, dagli Antichi adoperato per raschiare il cranio fratturato.

CÍCLO, CYCLUS, CYCLE, Zeitkreis, *Cronol.*, da κύκλος (cyclos), *giro*. Rivoluzione perpetua d' un certo numero d' anni, il di cui periodo finisce e ricomincia senza interruzione. Tali sono il Ciclo dell' *indizione Romana* di 15 anni, il *lunare* o *numero d' oro* di 19, ed il *solare* di 28. Oltre i Cicli accennati stabilirono i Greci quello delle *Olimpiadi* composto di quattro anni, che costantemente ricominciava alla luna piena dopo il solstizio d' estate; e quello dell' *anno grande*, o *periodo di restituzione*, il quale abbraccia l' immenso giro di tutti gli aspetti possibili degli astri, e ristabilisce assolutamente i corpi celesti nella supposta loro primitiva posizione: Ciclo, secondo Platone, d' anni solari 49,000, di 18,000 secondo Erodoto, di 18.355 secondo Diogene, e di 43,200 presso i Caldei. *Choassar.*

Ciclo, *Filol.* Recinto circolare in Atene, ove, tranne la carne, esponeansi tutte le cose vendibili.

Ciclo, *Med.* Serie di mezzi curativi, metodicamente combinati, onde alterar profondamente la costituzione d' una persona affetta da malattia cronica.

Ciclo, Kreisförmig, *Matem.* È una figura perfettamente rotonda, i punti tutti della cui circonferenza sono equidistanti dal centro.

CICLOBRÁNCHI, CYCLOBRANCHI, CYCLOBRANCHES, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Ordine di *Molluschi*, gli organi della cui respirazione sono simmetrici, e nella parte posteriore del corpo disposti intorno ad un centro.

CICLÓFORO, CYCLOPHORUS, CYCLOPHORE, *Stor.*

nat., da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di Conchiglie, che hanno tratto questo nome dalla loro forma circolare.

CICLÓIDE, CYCLOIDES, CYCLOÏDE, Kreislinie, *Matem.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Linea, detta anche *Trocoide*, che tirata da un punto della circonferenza d' un cerchio si stende avvolgendosi sopra un piano.

CICLÓIDI, *Stor. nat.* Vocabolo che il sig. De Blainville vorrebbe che si sostituisse a quello di *Cilindroidi*, per indicare un ordine d' animali *Radiarj* ed *Echinodermi*.

CICLÓITE, CYCLOITES, CICLOÏTE, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*. Genere di Poliparj, da Lamarck stabilito con una delle specie delle *Madrepore* di Linneo, così denominandoli dalla loro forma orbicolare e dalle lor linee circolari e concentriche.

CICLOMETRÍA, CYCLOMETRIA, CYCLOMÉTRIE, Kunst die Kreise zu messen, *Matem.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte di misurare i circoli.

CICLÓPE, CYCLOPS, CYCLOPE, *Anat.*, da κύκλωψ (cyclôps), *Ciclope*. Mostruoso feto con un solo occhio in fronte.

CICLOPÉA, CYCLOPEA, CYCLOPÉE, Cyclopentanz, *Filol.*, da Κύκλωψ (Cyclôps), *Ciclope*. Specie di danza, in cui imitavasi un Ciclope cieco e saltante. *Onuphr. Panvin. de Lud. Circ. lib. II. cap.* 3.

CICLOPÉE (mura), *Filol.* Si dissero così quelle delle antiche città di Argo, di Micene, di Tirinto, ec., non già perchè costrutte dai Ciclopi, che da Omero (*Odyss. lib. IX.*) e da Virgilio suo perpetuo imitatore (*Aen. III.*) ci vengon dipinti oziosi, abitanti nelle grotte, del tutto ignari d' architettura e di navigazione: ma perchè fabbricate con macigni grezzi ed enormi, i quali ricordar facevano l'immensa forza de' prischi selvaggi e robusti giganti, e la favola del masso con cui Polifemo chiudeva la sua spelonca; masso che (*Odyss. l. c. v.* 241) ventidue carri a quattro ruote non avrian potuto smuovere.

CICLÓPI, CYCLOPES, Kyclopen, *Filol.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da ὤψ (ops), *occhio*. Popoli di straordinaria forza e statura, dai Poeti stabiliti in Sicilia, e dappoi detti *Leontini*, sebbene noti in altri paesi, singolarmente nel Peloponneso, ove Pausania (*in Corinth. lib. II. et alibi*) indica i varj lavori che portano il loro nome, come le mura d' Argo, e quelle di Tirinto, dove fu allevato Ercole. La loro origine si perde nell' antichità; ma le opere suddette esistevano verso l' epoca della guerra di Troja (an. av. G. C. 1209). Dappoichè Omero (*Odyss. I. v.* 69) ci dipinse Polifemo con un sol occhio per accidente perduto, benchè non vediamo in verun luogo chiamati *monoculi* i Ciclopi, bastò a Virgilio (*Aen. lib. III. v.* 636) ed ai Poeti posteriori, mossi eziandio dall' etimologia del loro nome, a rappresentarceli tutti con questa mostruosità. V. Ciclopée.

Ciclopi. Presso gli antichi Romani si dissero così i guerci, poscia chiamati *Cocliti*, ramo della celebre famiglia degli Orazii, i quali combattendo co' Curiazii decisero la sorte di Roma; forse perchè nella pugna uno di loro perdè un occhio. *Rich. Streinnius de gent. et famil. Rom. Famil. IV. Horatia gens.*

CICLÓPI, Art einäugiger Schalthiere, *Stor. nat.* Genere di Crustacei della divisione dei *Sessiliocli*, da Müller stabilito con alcune specie dei *Monocli* di Linn., perchè la loro testa non è ben distinta dal corpo, e viene soltanto indicata da un grossissimo ed unico occhio.

CICLÓSTOMA, CYCLOSTOMA, CYCLOSTOME, Art konischer Muscheln, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di Conchiglie da Bosc stabilito, pigliando per tipo il *Turbo scalaris* Linn., le quali si distinguono per una forma ovale, ed allungata, con apertura quasi rotonda ed il peristomio continuo.

CICLÓSTOMI. Famiglia di pesci o d' animali di mezzo tra i pesci ed i vermi, distinto da una bocca rotonda.

CICLÓSTOMO. Specie di pesce del genere *Bodiano*, che desume il suo nome dalla conformazione circolare della bocca.

CICLÓTOMO, CYCLOTOMUS, CYCLOTOME, *Chir.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Strumento, ora abbandonato, che immaginossi acconcio a fissare il globo dell' occhio, ed in pari tempo ad incidere la cornea nell' operazione della cateratta per estrazione.

CICLÓTTERO, CYCLOPTERUS Linn., CYCLOPTÈRE, Kreisbauchflosser, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di pesci della divisone de' *Dranbronchiostegi*, di massa carnosa, rotonda, ec., con pinne pettorali attaccate pel centro al corpo e riunite in una sola forma quasi circolare.

CICÓRIA, CICHORIUM Linn., CICHORÉE SAUVAGE, ENDIVE O SCARIOLE, Wilde Wegwarte, *Stor. nat.* Genere di piante, della singenesia poligamia eguale, e della famiglia dello stesso nome, cioè delle *Cicoriacee*, così denominate da un vocabolo egizio adottato da' Greci, e poi dalle altre nazioni, onde formossi il verbo κιχέω (cichèô), *trovare*, perchè in Europa comunemente si trovano lungo le rive de' campi e delle strade; e per le sue proprietà alimentarie e medicinali generalmente si coltivano ne' giardini. *De Tour.*

CIDARÍTE, CIDARITES, CIDARITE, *Stor. nat.*, da κίδαρις (cidaris), *mitra*. Genere di Conchiglie, la cui specie principale (*Cidarite imperiale*) è distinta da una specie di diadema guernito di piccole spine violacee.

CIDARÓLLO, CIDAROLLUS, CIDAROLLE, *Stor. nat.*, da κίδαρις (cidaris), *mitra del Pontefice, ornamento del capo*. Genere di Conchiglie notabili per la forma singolare della loro spira.

CIDONÍTE, CYDONITES, Art weisser Stein, *Stor. nat.*, da Κύδων (Cydôn), *Cidone*, città di Creta, di cui è rinomato il vino. Sorta di pietra bianca.

CIDONOMÉLI, CYDONOMELI, CYDONOMÉLI, Aepfelhonig, *Farm.*, da Κύδων (Cydôn), *Cidone*, città di

Creta; donde κυδόνιον μῆλον (cydonion mêlon), *mela cotogna*, e da μέλι (meli), *miele*. Confezione di miele e pomi cotogni. *Johan. Meibom. de Cervis. cap. X.*

CIÈLO, COELUM, CIEL, Himmel, *Astron.*, dal lat. *caelo*, ital. *scolpire*, o da κοῖλον (coilon), *concavo:* (la seconda etimologia è da preferirsi, poiche non si scrisse mai *caelum*, ma *coelum*, dittongo corrispondente al greco οι (oi); onde οἰκονομία (oiconomia), *economia*, ποινὴ (poinè), *pena*, ec. si tradusse sempre *oeconomia*, *poena*, ec.) Il Cielo, o questa Volta celeste di colore azzurro, altro non è che un vapor tenue e leggero che, attesa la gran distanza, apparisce di tal colore. Attraverso di questo vapore si vedono i Pianeti e le lucide Stelle, cui l'occhio ingannato crede fisse sopra un fondo azzurro. *Valmont Bomar.* V. CIANOMETRO.

CIELO, *Lett. eccl.* Nel sistema degli Ebrei e della S. Scrittura se ne riconoscono tre. Il 1.° dove volan gli uccelli, ossia l'*Aria*. Il 2.° il *Firmamento* in cui si credono incastrate le Stelle, e dove il Sole e la Luna fanno il cammino assegnato loro dall'Onnipotente. Era questo Cielo riputato saldissimo, quale specchio di bronzo battuto a martello, e capace di sostener l'Abisso, ossia le acque superiori, le cui cateratte si aprirono al tempo dell'universale diluvio. Il 3.°, ai precedenti superiore, quello ove risiede la Maestà dell'Altissimo (*Reg. lib. III. cap.* 8. *v.* 27. *Deutoron. cap. X. v.* 14), e dove (*epist. II. ad Cor. cap.* 12. *v.* 2) s. Paolo fu rapito, non sapendo però egli dire se in corpo od in ispirito, e dove cose vide ed udì che all'uomo non lice divulgare. In tal sistema, nello stile Orientale eminentemente poetico, tutti i corpi celesti sono animati ed annunciano la gloria di Dio. Il Sole è il Re (*Genes. cap. I. v.* 16 *Psal. CXXXV. v.* 8) che presiede al giorno: la Luna è la Regina (*Genes. l. c.*) che regna nella notte; e le Stelle (*Reg. lib. IV. cap.* 21 *v.* 35. *Reg. lib. IV. cap.* 17 *v.* 16. *Paralip. cap. XXXIII. v.* 3. *Isai. cap. XXXIV. v.* 4. *Jerem. cap. VIII. v.* 2 *et cap. XIX. v.* 13) sono un esercito condotto in bell'ordinanza da questi due Sovrani.

CIELO, *Teol.* È il luogo in cui Dio fa colla sua presenza beati gli Angeli ed i Santi.

CIÈLO ETÉREO o STELLÀTO, *Astron.* Spazio immenso, in cui son disposte e fanno le loro rivoluzioni le Stelle, i Pianeti e le Comete.

CIESIOLOGÍA, CYESIOLOGIA, CYÉSIOLOGIE, *Fis.*, da κύησις (cyèsis), *gravidanza*, e da λόγος (logos), *discorso*. Storia de' fenomeni della gravidanza.

CIFÈA, CYPHEA, CYPHÉE, *Stor. nat.*, da κυφαὶ (cyphai), *gobbe*. Genere di piante della pentandria monoginia da Bergius stabilito, onde riunir molte piante confuse un tempo colle *Lobelie* di Linneo, le quali per carattere presentano un ovario inferiore sormontato da uno stilo, il di cui stimma è gibboso e rigonfio.

CIFÉLLA, CYPHELLA, CYPHELLE, *Stor. nat.*, da κύφελλα (cyphella), *folta nube*. Fossetta rotonda e marginale sulla superficie inferiore del tallo dei Licheni, di color diverso da quello del tallo stesso.

CIFOMA. È sinonimo di *Cifosi*.

CIFÓNE, CYPHON, *Stor. nat.*, da κύφος (cyphos), *gobba*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia dei *Cebrionati*, da Latreille stabilito col nome di *Elodes*, e da Fabricio dopo Paykul così denominati, perchè, oltre gli altri caratteri, hanno un corpo oblungo, lineare, e al disopra leggermente incurvato.

CIFONÍSMO, CYPHONISMUS, CYPHONISME, Art Strafe, *Filol.*, da κύφων (cyphôn), *palo*. Strumento con cui anticamente si tormentavano i rei, legandoli ad un palo o ponendoli rannicchiati in altra incommoda positura.

CIFÓSI, CYPHOSIS, LA BOSSE, Buckel, Höcker, *Chir.*, da κυφόω (cyphoô), *incurvarsi*. Straordinario sporgimento delle ossa del petto, della spina, della scapula o dello sterno, cagionato da un tumore, da una lussazione, da una storta, o da qualche altro principio.

CIFÓSO, CYPHOSUS, CYPHOSE, *Stor. nat.*, da κύφος (cyphos), *gobba*. Genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione de' *Toracici*, distinti da un dorso assai rilevato e da una gobba sulla nuca: contiene una sola specie contraddistinta da due gobbe, *Cyphose double bosse*, una sulla nuca e l'altra fra un occhio e l'altro.

CÍLA, CYLAS, *Stor. nat.*, da κυλίω (cyliô), *rotolare*. Nuovo genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, stabilito da Latreille, distinti da antenne, delle quali l'ultimo articolo è ovale, la proboscide avanzata, dritta, cilindrico-conica, il corpo ristretto e cilindrico nella parte posteriore, e l'addomine convesso ed ovoide. *Olivier.*

CILINDRANTÈRA, CYLINDRANTHERA, CYLINDRANTHÈRE, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*. Antera de' fiori singenesiaci, riuniti a foggia di Cilindro.

CILÍNDRI, CYLINDRI, CYLINDRES, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*. Sinonimo ne' Conchiliologisti francesi di *Conus*, *Cône*, genere di Conchiglie univalve, di forma cilindrica più o meno conica.

CILÍNDRIA, CYLINDRIA, CYLINDRIE, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*. Genere di piante della Cochinchina e delle Molucche, stabilito da Loureiro nella tetrandria monoginia, e da lui così denominate a cagione della forma tubolosa del loro calice e della loro corolla.

CILÍNDRICA, CYLINDRICA, CYLINDRIQUE, Walzenförmige Pflanze, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindrôs), *cilindro*. Specie di piante del genere *Urtica*, della monoecia tetrandria e della famiglia delle *Urticee*, i di cui fiocchi sono cilindrici e non divisi. *Théis.*

CILÍNDRICO, CYLINDRICUS, CYLINDRIQUE, Kegelförmig Keilförmig, *Matem.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*. Tutto ciò che ha la forma di Cilindro.

CILINDRICO, *Stor. nat.* Pesci, piante, o parte di quelle che han questa forma.

CILINDRICO, *Anat.* Epiteto di arterie di nervi, singolarmente delle ossa lunghe e di parecchi muscoli.

CILINDRIFÓRMI, CYLINDRIFORMES, *Stor. nat.*,

da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Famiglia d'insetti a corpo cilindrico.

CILINDRÍTI, CYLINDRITES, Versteinerte Walzenschnecke, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*. Sostanze fossili di forma cilindrica.

CILÍNDRO, CYLINDRUS, CYLINDRE, Walzenförmige Rundsäule, *Matem.*, da κυλίω (cyliô), *volgere*, *rotolare*. Corpo solido di figura lunga e rotonda, contenuto sotto tre superficie, e che supponsi generato dalla rotazione d'un paralellogrammo intorno ad uno de' suoi lati.

Cilindro, *Stor. nat.* Nome d'un genere d'insetti, e d'un genere di Conchiglie, di forma cilindrica.

Cilindro, *Mecc.* Strumento di rame o d'altro metallo, che pieno di accesi carboni serve ne' bagni a scaldar l'acqua, e nelle cucine a far cuocere la carne.

Cilindro, *Chir.* Pezzo d'apparecchio per la frattura delle estremità inferiori, che consiste in due bastoncelli della grossezza d'un dito, lunghi a proporzione della parte fratturata.

CILINDROBASIASTÉMO, CYLINDROBASIASTEMUM, CYLINDROBASIASTÉMON, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*, da βάσις (basis), *base*, e da στήμων (stemôn), *stame*. Stame riunito in cilindro alla base.

CILINDRÓIDE, CYLINDROIDES, CYLINDROÏDE, Cylindroid, *Matem.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Corpo solido che nella forma assomigliasi in qualche modo al Cilindro.

Cilindroide, *Anat.* Epiteto di due protuberanze ne' ventricoli laterali del cervello, alle quali si dà comunemente il nome di *Corna d'Ammone*.

CILINDRÓIDI, Schneckenförmig, *Stor. nat.* Famiglia d'insetti a corpo cilindrico.

CILINDRÓSOMI, CYLINDROSOMI, CYLINDROSOMES, Schneckenförmig, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Famiglia di pesci da Duméril stabiliti fra gli *Ossei addominali* a branchie complete, che si distinguono per un corpo rotondato cilindrico.

CILÍSTA, CYLISTA, CYLISTE, *Stor. nat.*, da κύλιξ (cylix), *calice*. Genere di piante con calice a quattro divisioni maggiori della corolla.

CILLÉNIA, CYLLENIA, CYLLÉNIE, *Stor. nat.*, da κυλλός (cyllos), *zoppo*, *curvo*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Ditteri* e della famiglia de' *Bombilieri* di Latreille, così denominati dalla conformazione irregolare delle lor branche.

CILLÉNIO, CYLLENIUS, CYLLÉNIUS, *Filol.*, da Κυλλήνη (Cillénê), *Cillene*, città e montagna d'Arcadia, o da κύλα (cyla), *cavità degli occhi sotto le palpebre*, e da ἡνία (hênia), *redini*. Aggiunto di Mercurio, tratto da Cillene sua patria (ove con Apollo era adorato), o dall'infondere il sonno ai mortali.

Cillenio. Epiteto generico delle Arti, di cui si fa inventore Mercurio.

CILLOPÓDIO, CYLLOPODIUS, CYLLOPODE, Hinkfuß, *Filol.*, da κυλλός (cyllos), *zoppo*, e da πούς (pûs), *piede*. Aggiunto di Vulcano, o del Fuoco deificato. I Poeti finsero quel Dio zoppo d'ambi i piedi, perchè il fuoco non ne ha, e si regge sulla materia combustibile.

CILLOSI, CYLLOSIS, CYLLOSE, *Chir.*, da κυλλόω (cylloô), *zoppicare*. Vizio di struttura delle articolazioni nelle membra inferiori.

CÍMA, CYMA, CYME, Gipfel, *Stor. nat.*, da κῦμα (cyma), *onda*, *flutto*. Voce dai Botanici consecrata ad esprimere una quantità di fiori, i di cui peduncoli partono da un centro comune, e poi irregolarmente si dividono.

CIMÀSA o GÓLA ROVÉSCIA, CYMASA, CYMASE o CIMAISE, Hohlkehle, *Archit.*, da κῦμα (cyma), *onda*. Dicesi così la parte estrema della cornice, perchè è ondata. *Vitruv.*

CIMÁTILE, CYMATILIS, CYMATILE, *Filol.*, da κῦμα (cyma), *onda*, *flutto*. Veste di color ceruleo. *Ovid. de art. am. lib. III. v.* 177.

CIMATÓDE, CYMATODES, CYMATODE, Wellenförmig, *Med.*, da κῦμα (cyma), *onda*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Vacillazione di polso in persone affette da debolezza.

CIMÁZIO, CYMATIUM, CYMAISE, Hohlkehle, *Archit.*, diminut. da κῦμα (cyma), *vettuccia* o *punta più tenera del cavolo*. Voce per analogia applicata a significar la parte estrema della cornice. È sinonimo di *Cimasa*. *Nicol. Berger. de publ. milit. Rom. viis*, *lib. V. sect.* 10.

CIMBÁCNE, CYMBACHNE, *Stor. nat.*, da κύμβη (cymbê), *sorta di tazza rotonda*, e da ἄχνη (achnê), *paglietta*. Genere di piante, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, che han tratto questo nome dalla struttura rotonda delle loro spighe, fiori e valve.

CIMBALÁRIA, CYMBALARIA, CYMBALAIRE, Zimbelkraut, *Stor. nat. e Med.*, da κύμβαλον (cymbalon), *cembalo*. Specie di pianta comune, la quale si propaga sur i muri posti a Settentrione, del genere *Antirrhinum* Linn., della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Personate* (*Personee*), così denominata dalla forma del calice de' suoi fiori, il quale è profondamente tagliato in sei denti. È pianta riputata astringente e vulneraria.

CIMBÁLIO, V. Cimbalaria.

CIMBALÍSTRIE, CYMBALISTRIAE, CYMBALISTRIES, *Filol.*, da κύμβαλον (cymbalon), *cembalo*. Donne che in Roma, durante le feste de' Baccanali, andavano scuotendo i cembali, come rilevasi dalle varie sculture rapportate dal Pignorio. *Dissert. de Servis.*

CÍMBALO, CYMBALUM, CYMBALE, Becken, *Mus.*, da κύμβος (cymbos), *cavo*. Antico strumento di rame, usato presso gli Ebrei particolarmente, e differente dal moderno, diviso in due parti a foggia di berrettino, il quale, battendo una parte contro l'altra, rendeva un suono assai gagliardo. Il Cembalo moderno, oltr' essere di legno e di non piccola mole, è infinitamente più meccanico ed ingegnoso, così per la quantità dei tasti formanti i toni e semitoni, come per la moltitudine delle corde, dei registri, e degli altri ordegni.

CIMBÍDIO, CYMBIDIUM, *Stor. nat.*, diminut. da κύμβη (cymbè), *tazza*. Genere di piante da Swartz con alcune specie del genere *Epidendrum* Linn., stabilito nella ginandria diandria, nella famiglia dell' *Orchidee*, le quali sono così denominate dalla forma del loro frutto che è una capsola allungata.

CIMBIFÓRME, CYMBIFORMIS, CYMBIFORME, *Stor. nat.*, da κύμβη (cymbè), *barchetta*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Epiteto de' semi a foggia di navicella.

CIMBIO, CYMBIUM, *Stor. nat.*, da κύμβη (cymbè), *barchetta*. Genere di piante da Swartz stabilito colle specie di parecchi altri generi, e particolarmente dell' *Epidendrum* Linn., le labbra del cui nettario formano alla lor base una cavità.

CIMBÚLIA, CYMBULIA, CYMBULIE, *Stor. nat.*, da κύμβιον (cymbion), *vertebra* o *cubo del piè di bue*. Genere di Molluschi, caratterizzati da un inviluppo cartilaginoso a forma di zoccolo o piè di bue.

CIMELIÁRCA, CIMELIARCHA, CIMÉLIARQUE, *Filol.*, da κειμήλιον (ceimèlion), *cimelio*, (luogo ove si ripongono cose di valore, o per antonomasia, gabinetto di monete, medaglie, ec.), e questo da κεῖμαι (ceimai), *giacere*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Custode d' un gabinetto di cose preziose; e presso gli antichi Custode de' tesori riposti ne' sepolcri. *Terent. in prolog. Eunuch.*

CIMÉLIO, *Numism.* Tavola con ordini di piccole cavità, ove in ordine cronologico stanno disposte le antiche Medaglie.

CIMELIOTÉCA, CIMELIOTHECA, CIMÉLIOTHÈQUE, *Numism.*, da κειμήλιον (ceimèlion), *cimelio*, e da θήκη (thècè), *ripostiglio*. V. CIMELIARCA.

CIMINÓSMA, CYMINOSMA, CYMINOSME, *Stor. nat.*, da κύμινον (cyminon), *cimino*, e da ὀσμὴ (osmè), *odore*. Genere di piante, da Gaertner stabilito con una sola specie d' albero del Céilan, da Burmann mentovato nella *Flora zeilanica*, alle quali la somiglianza dell' odore con quello del Cimino ha dato un tal nome.

CIMITÉRIO, CIMITERIUM, CIMITIÈRE, Kirchhof, *Lett. eccl.* I Poeti che finsero la Morte sorella del Sonno, di cui è una fedele immagine, si servirono de' verbi κοιμάω (coimaò), *giacere*, e di εὕδω (heudò), *dormire*, invece di θνήσκω (thnèscò), *morire*. Indi i luoghi della sepoltura dei defunti dai Pagani si dissero εὐναστήρια (eunastèria), *dormitorj*, da εὐνάζω (eunazò), *metter in letto*, o da εὐνὴ (eunè), *letto*; e dai Cristiani κοιμητήρια (coimètèria), *letti*, (da κοιμάω suddetto), dove dormono e da cui si desteranno al suono dell' angelica tromba.

CIMODOCÉA, CYMODOCEA, CYMODOCÉE, *Stor. nat.*, da κῦμα (cyma), *onda*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. Questo nome proprio d' una Ninfa del mare, che fu in pria una nave della flotta d' Enea, fu applicato ad un genere di Polipi della classe de' *Coralligeni* flessibili. *Virg. Aen. lib. IX. v.* 117 *et lib. X. v.* 225.

CIMÓFANE, CYMOPHANES, CYMOPHANE, Chrisobeteill, *Stor. nat.*, da κῦμα (cyma), *onda*, e da φαίνω (phainò), *splendere*. Nome che Haüy ha dato alla gemma da Werner chiamata *Crisoberillo*, da Lamétherie *Crisopale*, e da' giojellieri *Crisolito opalisanto*; e questo a cagion della luce cangiante o fluttuante che quella tramanda.

CIMÓLIA, CIMOLIA, CIMOLIE O CIMOLITE, *Stor. nat.*, da Κίμωλος (Cimôlos), ora *Polinio*, isola dell' Arcipelago. Pietra o Terra bolare, bianchiccia o rossiccia, o di color bigio di perla, da Hawhins trovata in Argentiera, isola dell' Arcipelago, ed alla quale ei diede questo nome Pliniano (*Plin. Hist. lib. XXXV. cap.* 6). Gli abitanti se ne servono per imbiancar le stoffe; onde vien anche chiamata *Terra saponaria. Thomson t. III.*

CIMÓTOE, CYMOTHOE, Meerassel, *Stor. nat.*, da κῦμα (cyma), *onda*, e da θέω (theò), *correre*. Nome d' una Nereide (*Virg. Aen. lib. I. v.* 104), dato ad un genere di crustacei della divisione de' *Sessiliocli* descritto da Bosc, *Nouv. Dict. d' Hist. nat.*

CINÁBRO, CINABRUM, CINABRE, Zinnober, *Stor. nat.*, *Chim. e Med.*, da κιννάβαρι (cinnabari), o da κινάβρα (cinabra), *puzza* o *fettor di capra*. Combinazione naturale, o fittizia di solfo, e di mercurio, da' Naturalisti detta *Mercurio solforato rosso nativo*, e da' Chimici *Solfuro di mercurio rosso*. Il Cinabro nativo contiene qualche volta una sostanza bituminosa, la quale abbruciata comunica ai vapori mercuriali un odore insopportabile fetidissimo. Il solfuro di mercurio artificiale porta il nome di *Vermiglione*, e serve nella Pittura non solo, ma anche nella Medicina tanto internamente, che in fumigazione nella cura delle malattie veneree. Non devesi confondere il Cinabro col Minio, il quale è un ossido rosso di piombo.

CINÁNCHE o CINANCÍA, CYNANCHE, Halsentzündung, *Med.*, da κυὼν (cyòn), *cane*, e da ἄγχω (anchò), *soffocare*. Infiammazione de' muscoli interni della laringe e della faringe.

CINÁNCHICA, CYNANCHICA, CYNANCHIQUE, Seidenpflanzengattung, *Stor. nat. e Med.*, da κυνάγχη (cynanchè), *cinancia*. Specie di pianta del genere *Asperula cynanchica*, della famiglia delle *Rubiacee*, riputata ottima per guarir la *Schinanzia*.

CINÁNCO, SCAMONÉA, CYNANCHUM, SCAMMONÉE DE MONTPELLIER, Hundstod, *Stor. nat. e Med.*, da κυὼν (cyòn), *cane*, e da ἄγχω (anchò), *soffocare*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria diginia e della famiglia delle *Apocinee*, piante medicinali così dagli Antichi denominate perchè velenose specialmente pei cani. Il loro sugo è risolvente all' esterno: internamente preso è purgante; e condensato è la così detta *Scammonea di Montpellier*.

CINANTROPÍA, CYNANTHROPIA, CYNANTHROPIE, Hundswuth, *Med.*, da κυὼν (cyòn), *cane*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. Delirio in cui all' uomo sembra d' essere trasformato in cane, e si sforza d' imitarne la voce, ec.

CINÁPIO, CYNAPION, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyòn), *cane*, e da ἄπιον (apion), *pero*. Specie di pianta del Genere *Aethusa*, della famiglia dell' *Ombellifere*, denominata *Pero di Cane*, dalla figura periforme della radice, e dalle qualità venefiche di cui è

dotata: il suo fogliame facilmente confondesi con quello del Prezzemolo, o del Cerfoglio, e così questa pianta si rende più malefica.

CINÁRA o CARCIÓFFO, CINARA, ARTICHAUD, Artischocke, Strobeldorn, *Stor. nat. e Med.*, da κινάρα e κυνάρος ἄκανθα (cynara, e cynaros acantha), *spina cinara*, e questi da κυὼν (cyôn), *cane*, o dal lat. *cinis*, ital. *cenere*. Genere di piante della singenesia poligamia eguale di Linneo, che servì di tipo alla famiglia delle *Cinarocefale*. In generale le piante di questo genere hanno le foglie provvedute di spine, ed il ricettacolo formato d'un vario numero di strati composti di foglie, o squame spinose; il loro colore dominante è il cenericcio. La Medicina le crede diuretiche ed aperitive; e la cucina usa i ricettacoli immaturi della *Cynara scolymas*, o Carcioffo volgare, e le foglie ed i fusti imbianchiti coll'interramento della *Cynara cardunculus*, o Carducco volgare.

CINAROCÉFALE, CYNAROCEPHALEAE, CYNAROCÉPHALÉES, Distelgewächse, *Stor. nat.*, da κυνάρα (cynara), *spina cinara*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Famiglia di piante, la cui fruttificazione composta di fiori tutti *floscolosi* è simile a quella de' Carcioffi.

CINARÓIDE, CINAROIDES, CYNAROÏDES, *Stor. nat.*, da κυνάρα (cynara), *spina*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Arbusto, che per le sue foglie dure ed acute e pe' suoi fiori a teste enormi rassomiglia al Carcioffo.

CÍNCLISI, CINCLISIS, CINCLISE, Zuckungen, *Med.*, da κιγκλίζω (cinclizò), *imitar la cutretta col frequente muovere gli occhi*. Malattia degli occhi, che consiste in un continuo moto delle palpebre.

CINCLÍSMO. È sinonimo di *Cinclisi*.

CINÉDO, CINEDUS, CINÈDE, *Stor. nat.*, da κινέω (cineô), *muovere*. Nome da Gronovio imposto ad un genere di pesci, che fa parte degli *Spari* di Linneo, ed ha per tipo lo *Sparo Sargo*.

CINEDO. Specie di Picchio, che alternativamente muove la coda da alto in basso.

CINEDO, Schandbube, *Gramm.*, da κίναιδος (cinaidos), *fanciullo prostituto*.

CINEGESÍA, CYNEGESIA, CYNÉGÉSIE, Gesetz über die Jagd, *Filol.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da ἡγέομαι (hègeomai), *condurre*. Arte della caccia esercitata ne' tempi eroici, e singolarmente dagli antichi Re di Persia, per addestrarsi alla guerra, di cui quella è un' immagine. *Oppianus*, *lib. IV. Homer. passim.*

CINEGÉTICO, CYNEGETICON, CYNÉGÉTICON, *Filol.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da ἡγέομαι (hègeomai), *guidare*. Poema didascalico di Grazio Falisco (che visse ai tempi d' Augusto) sulla caccia che si fa coi cani, del quale erasi perduta la memoria, e che nel 1534 videsi, benchè mancante del fine, uscir alla luce colle stampe di Paolo Manuzio per opera di Giorgio Logo, che il trasse da un codice dal Sannazzaro portato dalla Francia, ritornando in Italia. *Tiraboschi*, *St. della Lett. Ital. part.* 3 *lib.* 3.

CINÉTMICA, CINETMICA, CINETMIQUE, Bewegungslehre, *Matem.*, da κινέω (cineô), *muovere*. Scienza del moto in genere, di cui la Meccanica è un ramo.

CÍNICI, CYNICI, CYNIQUES, Cynisch, Hündisch, *Filol.*, da κυὼν (cyôn), *cane*. Setta di antichi Filosofi seguaci d'Antistene scolaro di Socrate, severi, mordaci, e sprezzatori delle ricchezze e d' ogni sorta di regola di buon costume e di decoro. Il più celebre fra loro fu *Diogene di Sinope*.

CÍNICO, CYNICUS, CYNIQUE, Hundskrampf, *Med.* Spasimo, o stato convulsivo de' muscoli da un lato della faccia.

CINÍSMO, Lehre der Cyniker, *Filol.* Dottrina e costumi de' Cinici.

CINOBÁLANI, CYNOBALANI, CYNOBALANES, *Geogr. ant.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da βάλανος (balanos), *ghiande*. Popoli immaginarj, che pugnavano saliti sopra alate ghiande, distinti da un muso canino. *Lucian. verae Hist. lib. I.*

CINOCEFALÉA, CYNOCEPHALAEA, CYNOCÉPHALÉE, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Erba, in Plinio, *Hist. lib. XXX. cap.* 2.

CINOCÉFALI, *Geogr. ant.* Mostri umani nelle Indie, col capo ed il latrato del cane. Plinio (*Hist. lib VIII. cap.* 54) li conta fra le Scimie.

CINOCEFALI. Monti della Tessaglia.

CINOCÉFALO, Hundsköpfiger Affe, *Stor. nat.* Specie di Scimia caudata, che vedesi esultante al nascer della Luna, e malinconica al mancare. Gli Egizii perciò come animale sacro la nutrivano ne' tempj sino al tempo di Oro Apollo, che vivea 1595 anni av. G. C., e che vien riputato autore de' *Geroglifici*: (opera d'un Egizio meno antico). L'immagine di questa bestia era simbolo della Luna (*Horus*, *lib. X. Hierogl.* 14). Dall' orinar che fa in due stagioni dell' anno dodici volte al giorno ed altrettante la notte, una volta ogni ora, lo stesso Oro Apollo (*Hierogl. XV. l. c.*) dice che meritamente gli Egizii la scolpiscono sedente sulle loro clepsidre od orologi ad acqua, come quella che ha insegnato a misurare il tempo. Al Cinocefalo danno i Francesi l' aggiunto di *Momenet*, diminut. di *Momo*, cioè *Buffoncello*, da μωμέομαι (mômeomai), *imitare*, *beffare*, essendo le Scimie generalmente buffoni.

CINÓCOPRO, CYNOCOPRUS, *Med.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da κόπρος (copros), *sterco* (albo greco delle Farmacie). Escremento del cane, dagli Antichi riputato rimedio di molte virtù immaginarie.

CINOCRÁMBE, CYNOCRAMBE, Hundskohl, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da κράμβη (crambè), *cavolo*, dagl' Italiani detto volgarmente *Mercorella selvatica*. Specie di pianta del genere *Mercurialis* della dioecia enneandria di Linneo, della famiglia dell' *Euforbiacee* (*Mercurialis perennis* Linn.), creduta da alcuni pericolosa, ed anche venefica, come indica il nome, e da altri purgante e lassativa; si preparava con essa un miele medicato, ora dimenticato.

CINODÉTTO, CYNODECTUS, CYNODÈTE, Von einem tollen Hunde gebissene Person, *Chir.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da δάκνω (dacnô), *mordere*. Persona morsicata da un cane.

CINODÉSMO, CYNODESMUM, CYNODESME, *Anat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da δεσμὸς (desmos), *legame*. Fascia che lega il prepuzio alla ghianda.

CINODÓNE, CYNODON, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Specie di pesci del genere *Sparo*, distinti da denti canini.

CINODONE. Genere di rettili caratterizzati da denti assai lunghi e mobili. *Klein.*

CINODÓNTE, CYNODONTES, CYNODONTE, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di piante della famiglia de' *Muschj*, notabili pei molti conici denti che guerniscono il lor peristomio.

CINOFALLÓFORA, CYNOPHALLOPHORA, CYNOPHALLOPHORE, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyon), *cane*, da φαλλὸς (phallos), *pene*, e da φέρω (pherô), *portare*. Specie di piante del genere *Cappari* (*Capparis cynophallophora* Linn.), indigene delle isole Antille, denominate così dalla forma del loro frutto, che consiste in un baccello lungo, carnoso e rosso.

CINÓFILA, CYNOPHILA, CYNOPHILE, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da φίλος (philos), *amico*. Sorta d' insetto la prima volta trovato sopra un cane.

CINOFÓNTIDE, CYNOPHONTIS, *Filol.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da φένω (phenô), inus. per φονεύω (phoneuô), *uccidere*. Feste in Argo durante i giorni canicolari, nelle quali si uccidevano tutti i cani che s' incontravano. *Athen. Dipnos. lib. III.*

CINOGLÓSSO e CINOGLÓSSA, CYNOGLOSSUM, CYNOGLOSSE O LANGUE DE CHIEN, Hundszunge, *Stor. nat. e Med.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borragginee*, distinte (singolarmente quelle della specie *officinale*) da foglie larghe, lanceolate ed alla lor base più strette. Le loro radici e foglie passano per narcotiche ed anodine; e buone per arrestare il flusso di ventre, i fiori bianchi, la gonorrea e le emorragie.

CINOGLOSSÓIDE, CYNOGLOSSOIDES, CYNOGLOSSOÏDE, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Pianta esotica, che ha la forma d' una lingua di cane.

CINOGRAFÍA, CYNOGRAPHIA, CYNOGRAPHIE, Hundebeschreibung, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione de' cani.

CINÓGRAFO. Descrittore della natura e proprietà dei cani.

CINOLÍSSA, CYNOLYSSA, CYNOLYSSE, Tollheit, Hundewuth, *Med.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da λύσσα (lyssa), *rabbia*. Rabbia contratta dalla morsicatura d' un cane.

CINÓLOFI, CYNOLOPHI, CYNOLOPHES, *Anat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da λόφος (lophos), *collo*. Processi delle vertebre nel principio della spina dorsale, le quali somigliano il collo del cane.

CINOLOGÍA, CYNOLOGIA, CYNOLOGIE, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle malattie de' cani, della cura di quelle, e del modo di addestrar questi per la caccia.

CINÓLOGO. Chi tratta delle malattie a cui vanno soggetti i cani, del metodo di curarle e di addestrarli per la caccia.

CINOMÉTRA, CYNOMETRA, CYNOMÈTRE, Hundesham, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da μήτρα (mêtra), *vulva*, *matrice*. Genere di piante indigene delle Indie Orientali, a fiori polipetali, della decandria monoginia della famiglia delle *Leguminose*, il di cui frutto è un baccello carnoso, corto, leggermente schiacciato, tubercoloso, che contiene in una polpa alquanto secca due grani ellittici compressi. Le loro radici son purgative, e dai loro frutti si estrae un olio contro la rogna.

CINOMIÍA (volgarm. *Mosca canina*), CYNOMYIA, CYNOMYIE, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia de' *Tafani* (*Jaoniens* di Latreille, *Tafani* di Fabrizio), a proboscide sporgente, che unisce l' importunità della Mosca e del Cane, e che fu una delle sette piaghe o flagelli con cui Dio percosse gli Egizii, onde costringer Faraone a dar la libertà ai discendenti di Giacobbe. *Psalm.* 104, *v.* 31. *Exod. VIII. v.* 21.

CINOMÓLGI, CYNOMOLGI, CYNOMOLGES, *Geogr. ant.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da μέλγω (melgô), *mungere*. Popoli dell' India che, secondo Eliano appoggiato all' autorità di Etesia (*Hist. animal. lib. XVI. cap.* 21), nella stagione in cui non davan la caccia ai buoi salvatici che lor somministravano il miglior alimento, si nutrivano di latte di cagne.

CINOMÓLGO, CYNOMOLGUS, CYNOMOLGUE, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da ἀμέλγω (amelgô), *suggere*, *mungere*. Scimia, volgarmente *Macacco*, che ha l' aspetto d' un Cagnolino in atto di poppare.

CINOMÓRIO, CYNOMORIUM, CYNOMOIR, Hundsrothe, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da μόριον (morion), *pene*. Genere di piante parassite così denominate dalla loro figura, e che hanno per patria l' isola di Malta, la Mauritania e la Giammaica: è collocato da Linneo nella Monoecia monandria, e da Richard nella famiglia delle *Balanoforee*. La Medicina fa qualche uso d' una di tali specie detta *Fungo di Malta* (*Cynomorium coccineum* Linn.), che credesi astringente.

CINONTÓDIO, CYNONTODIUM, CYNONTODE, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyon), *cane*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschj*, da Hedwig formato con una specie del genere *Bryum* Linn., fornite d' un peristomio esterno con sedici paja di denti.

CINÓPOLI, CYNOPOLIS, *Geogr. ant.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da πόλις (polis), *città*. Città dell' Egitto nella parte occidentale, che trasse tal nome dal Dio Anubi ivi adorato, o dall' esservi a spese del pubblico nutriti i cani. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

CINOPRÓSOPI, CYNOPROSOPI, CYNOPROSOPES, *Geogr. ant.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da πρόσωπον (prosôpon), *volto*. Popolo dell' Affrica al di là del monte Oasi, dieci giornate di cammino verso l' Etiopia, il quale da Eliano vien descritto con faccia di cane e privo dell' uso della favella, che era sicuramente una genía di Scimie della specie de' *Cinocefali*.

CINÓPSO, CYNOPS, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn),

cane, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Specie di piante del genere *Plantago* Linn., il cui fiore è in ispiga somigliante a quello della pianta da Plinio (*Hist. lib. XXI. cap.* 17) descritta.

Cinopso, *Filol.* Ingiurioso titolo (*Iliad. I. v.* 225), da Achille irato dato ad Agamennone, dal Cesarotti tradotto *cane alla faccia*, e dal Monti *cane agli sguardi*; ed il quale per la sua impudenza meritossi anche Aristogitone oratore ateniese.

CINORRESSÍA, V. Bulimia.

CINORRÉSTE, cynorrhaestes, cynorrheste, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da ῥαίω (rhaiô), *rovinare*. Genere d'insetti, che attaccandosi fortemente sur i cani, buoi, cavalli, ec., introducono nella carne di questi il lor succhiatojo, e non possono se non con isforzo staccarsi, e portando via la carne a cui aderiscono.

CINORRÍNCHIO, cynorrhynchium, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da ῥύγχος (rhynchos), *muso*. Genere di piante formato colla *Chelone pentestemone* Linn., distinte da una corolla a foggia di muso di cane.

CINORRÓDO, cynorrhodon, Hagebuttenlatwerge, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Specie di rosajo od arboscello salvatico, la cui radice credesi ottima contro la rabbia del cane.

CINOSÁRGO, cynosarges, *Filol.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da ἀργός (argos), *bianco*. Aggiunto d'Ercole, e nome proprio d'un borgo di Atene ove era un tempio dedicato al culto di questo Semidio; ed ove, sacrificando Dione, un cane bianco involò parte della vittima. Da questo luogo, nel quale Antistene insegnava verso l'anno 394 av. G. C., i suoi seguaci trassero, secondo alcuni, il nome di *Cinici*. *Diog. Laert. in vita Antist. Potter Archaeol. Gr. lib. I. cap.* 8.

CINÓSBATI, cynosbati, cynosbates, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da βάτος (batos), *rovo*. Spina canina, o specie di piante del genere *Rosa*, la cui bacca è lunghetta e grossa come il frutto della spina canina, ed i cui frutti diconsi comunemente *Grattaculi*. *Théis.* V. Diacanta.

CINÓSII, cynosii, cynosiens, Zum Hundegeschlechtgehörig, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*. Famiglia di quadrupedi dell'ordine de' *Carnivori*, che comprende il genere *Cane*, e tutti gli animali che hanno qualche analogia con esso, sì per le fattezze del corpo che per le abitudini.

CINOSÓRCHIDE, cynosorchis, Hundshode, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Genere di piante, le di cui radici sono due tuberi.

CINOSSÉMA, cynossema, cynossème, *Geogr. ant.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da σῆμα (sêma), *sepolcro*. Sepolcro presso Abido, in un promontorio del Chersoneso di Tracia, ad Ecuba eretto dai Greci irritati dalle ingiurie ed imprecazioni d'ogni maniera da colei contro di loro scagliate, quasi rabbiosa cagna, in cui favolosamente si disse trasformata. (*Dictys Cretens. lib. V. cap.* 16). Altri però narrano che questa sventurata Regina di Troja, mal soffrendo di sopravvivere allo sterminio della sua famiglia e della patria si precipitasse in mare; ed altri che fu dai soldati di Polinnestore lapidata.

CINOSÚRA, cynosura, cynosure, *Astron. e Mit.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Costellazione vicina al nostro Polo, detta anche *Orsa minore*, composta di sette Stelle, quattro delle quali rappresentano le ruote d'un carro, e tre pel lungo il timone, e dalle quali il Polo si chiama *Settentrionale*, dal lat. *septem*, ital. *sette*, e da *triones*, nome che i villani, secondo Varrone, davano ai buoi, quasi *terriones*, cioè atti ad arare e coltivare la terra (*Cornucopia*, *pag.* 486 *lin.* 45). Secondo la Favola fu una delle Ninfe nutrici di Giove, da lui trasportata in Cielo e cambiata in questa Costellazione.

CINOSÚRO, cynosurus Linn., cynosure, Kammgras, *Stor. nat.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di piante unilobee, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, così denominate dalla forma de' loro fiori.

CINOTOMÍA, cynotomia, cynotomie, *Anat. compar.*, da κυὼν (cyôn), *cane*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Sezione de' cani vivi, onde scoprir alcuni fenomeni sull'anatomia dell'uomo.

CINÓTOMO. Anatomista dei cani vivi.

CÍNZIO, cynthius, *Filol.*, da Κύνθος (Cynthos), *Cinto*, alto monte di Delo che copre l'isola tutta coll'ombra sua. Aggiunto d'Apollo, siccome a Diana si dà quello di *Cinzia*, perchè entrambi nacquero presso quel monte.

CIOFORÍA, cyophoria, cyophorie, *Med.*, da κύος (cyos), *feto*, e da φέρω (pherô), *portare*. Stato o Tempo di gravidanza.

CIÓNIDE, cionis, cione, Zäpfchengeschwulst, *Med.*, da κίων (ciôn), *trammezza carnosa delle narici, che scende sino al labbro*. Gonfiamento straordinario di questa, e dell'ugola.

CIÓNO, cionus, cione, Art Kornwürmer, *Stor. nat.*, da κίων (ciôn), *gorgoglione*. Genere d'insetti che rodono le parti più solide de' vegetabili, e vivono dentro il legno.

CIÓTOMO, ciotomo, *Chir.*, da κίων (ciôn), *ugola*. Strumento dal sig. Desault inventato sì per tagliar i ligamenti del retto della vescica, che per demolire l'ugola e le tonsille. *Rugg.*

CIPARÍSSIA, cyparissias, *Stor. nat.*, da κυπάρισσος (cyparissos), *cipresso*. Specie d'*Euforbio* o di *Titimalo*, per la disposizione delle sue foglie sul fusto analoga al Cipresso.

CÍPERO, cyperus, scirpus maritimus Linn., souchet, Cypergras, *Stor. nat.*, da κύπειρος, κύπειρον (cypeiros, cypeiron), *giunco angoloso*, quasi κύπαρος (cyparos), *gran vaso concavo*. Genere di piante d'un sol cotiledone, della triandria monoginia e della famiglia delle *Ciperoidi*: le radici d'alcune delle sue specie hanno la forma di una scatolina o d'un bicchiere. Sono piante stomatiche, emmenagoghe, diuretiche, ec., singolarmente le radici. *Lem.*

CIPERÓIDI, CYPEROIDES, CYPÉROÏDES, Zypergrasartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da κύπειρος (cypeiros), *cipero*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Famiglia di piante erbacee, che allignano per lo più nei luoghi umidi, le quali han molta relazione col Cipero.

CIPREA, CYPROEA, CYPRÉE, PORCELLAINE, Porzellan muschel, *Stor. nat.*, da Κύπρις (Cypris), *Ciprigna*. Genere di testacei, consecrati a Venere nel tempio di Gnido, caratterizzati da una conchiglia convessa colle estremità ripiegate all' indentro, e con apertura longitudinale stretta e da ogni parte dentata.

CIPRÈSSO, CYPRESSUS e CUPRESSUS, CYPRÈS o CYPRESSE, Zipresse, *Stor. nat.* Genere di piante nella monoecia monadelfia, della famiglia delle *Conifere*, che comprende degli alberi e degli arboscelli a cima piramidale, la maggior parte sempre verdi, a foglie semplici, piccolissime, ed a fiori incompleti ed unisessuali, di legno odoroso e quasi incorruttibile. Se ne deriva l' etimologia da Κύπρος (Cypros), *Cipro*, isola del Mediterraneo, dove abbonda; o da κύω (cyô), *partorire*, e da πάρισος (parisos), *eguale*, avendo i rami ed i frutti eguali; o, per sincope, da Κυπάρισσος (Cyparissos), *Ciparisso* della favola. Fu sacro a Plutone, e solito (*Lucan. de bello civil. lib. III. v.* 442) adoperarsi soltanto nei funerali dei Grandi.

CIPRIDE, CYPRIS, *Stor. nat.*, da Κύπρις (Cypris), *Venere Dea della fecondità*. Genere di testacei d' acque dolci, della divisione dei *Sessiliocli*, nome allusivo alla loro mirabile fecondità; poichè in Primavera si moltiplicano a segno che le acque delle lagune e de' pantani, ove massimamente sien le piante in vegetazione, ne sembrano intieramente coperte.

CIPRÍGNA, CYPRIS, *Mitol.*, da Κύπρος (Cypros), *Cipro*, e da γένομαι (genomai), *generare*. Uno de' nomi della Dea della fecondità, della bellezza e de' piaceri, tratto dalla tradizione favolosa ch' ella nascesse dalle spume del mare che bagna le coste dell' isola di Cipro.

CÍPRINO, CYPRINUS, CYPRIN, Afterflosser, *Stor. nat.*, da Κύπρις (Cypris), *Venere*. Genere di pesci, della divisione degli *Addominali*, noti col nome di *Carpione* o *Reina*, i quali considerevolmente si moltiplicano e crescono in pochissimo tempo.

CIPRINODÓNE, CYPRINODON, *Stor. nat.*, da κύπρινος (cyprinos), *ciprino*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di pesci, non diversi da' *Ciprini* che pei denti de' quali questi ultimi sono privi.

CIPRINÓIDE, CYPRINOIDE, CYPRINOÏDE, Art Trichterfische, *Stor. nat.*, da κύπρινος (cyprinos), *ciprino*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di pesce del genere *Gobio* o *Mormiro*, che per le sue grandi squame, ed alquanto frastagliate, si assomiglia a quei del genere *Ciprino*.

CIPRIPÉDIO, CYPRIPEDIUM, CHAUSSURE DE VÉNUS, Marienschuh, Frauenschuh, *Stor. nat.*, da Κύπρις (Cypris), *Venere*, e da πέδιλον (pedilon), *scarpa*. Genere di piante a fiori incompleti, della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, distinte da un nettario concavo, ottuso e gonfio, che ha la forma d' una Scarpa; onde volgarmente chiamasi in Francia *Sabot de la Vierge*, o *Soulier de Notre Dame*.

CÍPRO, CYPRUS, CYPRE, Insel Cypern, *Geogr.*, da κύπρος (cypros), *cipro*, albero; o da Cipro figliuola di Ciniro; o, per metatesi, da κρύπτω (cryptô), *nascondere*, per esser sovente coperta ed occultata ai naviganti dalle onde del mare; o finalmente da κύω (cyô), *concepire*, e da πορέω (poreô), *dare*. Isola famosa per le leggi di Minosse e di Radamanto, non che per la nascita di Giove, per la felicità del suo clima, e la fertilità del suo suolo: onde i Poeti ivi presso fecero nascere la Dea del piacere e gliela consecrarono.

CIPSÉLEA, CYPSELEA, CYPSÉLÉE, *Stor. nat.*, da κυψέλη (cypselê), *alveare*. Genere di piante, da Turpin (*Annal. du Musée d' Hist. nat. tom. VII.*) stabilito, così denominandole dalla forma d' Alveare che hanno le loro foglie.

CÍPSELO, CYPSELUS, *Stor. nat.*, da κυψέλη (cypselê), *alveare*. Ordine di *Passeri*, od Uccelli aerei che per la conformazion de' loro piedi non si posano a terra se non a caso: ossia genere di *Rondini*, dagl' Italiani chiamate *Rondoni*, e così denominate dalla loro abitudine di nidificar, come fanno le Api, nelle cavità de' vecchi alberi.

CÍRCÉA, CIRCEA, CIRCÉE, o HERBE DE S. TÉTIENNE, HERBE DES MAGICIENS, Hexenkraut, *Stor. nat. e Med.*, da Κίρκη (Circê), famosa Maga, di cui vedi Omero (*Odyss. lib. X. v.* 203 *et seq.*) e Virgilio (*Aen. lib. VII. v.* 20 *et alibi*). Genere di piante a fiori polipetali della diandria monoginia e della famiglia delle *Epilobiane*, che un tempo si credettero (raccolte in un determinato punto e giorno) efficacissime per gl' incantesimi. Avendo oggidì perduto la loro magica virtù, si adoperano in Medicina come vulnerarie e risolventi.

CIRCINÁLI, CIRCINALES, *Stor. nat.*, da κίρκος (circos), *circolo*. Epiteto delle foglie circolari.

CÍRCO, CIRCUS, CIRQUE, *Stor. nat.*, da κίρκος (circos), *circolo*. Genere d' uccelli della famiglia degli *Sparvieri*, il cui volo è circolare.

Circo, *Fis.* Presso i Geologi diconsi così gli Spazj di terra circolari, od ellittici, attorniati di lunghi giri di rocce, ed anche di montagne.

Circo, Schaukreis, *Archit.* Area od Arena d'un anfiteatro più larga verso le carceri, d' onde uscivano i cavalli per correre, e diminuentesi a misura che si allungava, pigliando così la figura d' un obelisco giacente o d' un uovo. Era la sua lunghezza da un muro frapposto divisa in due lati eguali, destro e sinistro, opposti alla porta destra e sinistra. Cominciava il muro alla prima meta e finiva all' ultima. Fu il Circo la principale delizia presso i Greci ed i Romani, e presso altri popoli dell' Impero Romano.

CÍRCOLO, CIRCULUS, CERCLE, Kreis, *Matem.*, dal lat. *circulus*, diminut. di κίρκος (circos), *circolo*. Figura piana formata di una sola linea curva che ritorna in sè stessa, e dal di cui centro le linee tirate alla periferia sono eguali.

CÍRIE ELEISÓNNE, KYRIE ELEESON, KYRIE ÉLÉÉSON, Herr erbarme dich unser, *Lett. eccl.*, da Κύριος

(Cyrios), *Signore*, e da ἐλεέω (eleeò), *aver misericordia*, lat. *Domine miserere*. Voci sovente ripetute nella liturgia Greca, da s. Silvestro introdotte nella Latina, le quali essendo dappoi andate in disuso furono rimesse da s. Gregorio Magno. Si replicano parecchie volte nella Messa, e da esse cominciano le Litanie. *Magr.*

CIRIÉGIA o CILIÉGIA, CERASION, CÉRISE, *Stor. nat. e Med.*, da κέρασος (cerasos), *ciriegio*, albero. Frutto del Ciriegio, generalmente tenuto per rinfrescante e dolcificante. È il Ciriegio una specie del genere *Prunus* (*Prunus cerasus* Linn.), albero dell' icosandria monoginia, e della famiglia delle *Rosacee*, fra le cui varietà distinguesi la volgare pe' suoi frutti.

CIRÓNE, CIRON, Milbe, *Stor. nat.*, da χεῖρ (cheir), *mano*, e da κείρω (ceirò), *radere, tagliare*. Insetto piccolissimo e quasi impercettibile, che insinuandosi tra l' epidermide e la pelle, singolarmente delle mani, vi cagiona col suo rodere un importuno prurito.

CIROPEDÍA, CYROPAEDIA, CYROPÉDIE, Erziehungsgeschichte des Cyrus, *Filol.*, da Κύρος (Cyros), *Ciro*, e da παιδεία (paideia), *educazione della gioventù*. Titolo d' un Romanzo storico sull' educazione del giovane Ciro, fondatore dell' impero de' Persiani e de' Medii: opera di Senofonte, per dar l' idea d' un Principe perfetto, come Platone avea dato il modello ideale d' una perfetta Repubblica, e Cicerone diede poi quello d' un perfetto Oratore; perfezioni tutte quanto facili a predicarsi, altrettanto difficili a praticarsi.

CÍRROSI, *Anat.*, da κιρρός (cirrhos), *giallo*. Denominazione recente data ad una Concrezione granulata di color giallo rosso, che trovasi particolarmente nel fegato.

CÍRSI, CIRSI, *Chir.*, da κίρσος (cirsos), *varice*. Gonfiamenti nodosi, distinti e separati di alcune parti d'una vena. La *Varice* è per la vena lo stesso che l' *Aneurisma* per l' arteria.

CÍRSIO, CIRSION, Aderkropfkraut, *Stor. nat.*, da κιρσός (cirsos), *varice*. Pianta creduta ottima contro le Varici. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 8.

CIRSOCÉLE, CIRSOCELE, Samenadergeschwulst, *Chir.*, da κιρσός (cirsos), *varice*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia varicosa, o quantità di Varici ai testicoli, le quali ne aumentano eccessivamente il volume, ed impediscono la convenevole preparazione del seme. *Louis.*

CIRSOFTALMÍA, CIRSOPHTHALMIA, CIRSOPHTHALMIE, Augenentzündung, *Chir.*, da κιρσός (cirsos), *varice*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Malattia della congiuntiva dell' occhio, che consiste in Varici, cioè nella dilatazione delle vene sanguigne che vi scorrono; effetto della debolezza e lassità di questa membrana e delle tuniche delle sue vene, ed è questa una conseguenza della troppa pienezza e del travasamento del sangue nella cellulosa; cagione prossima dell' ottalmia.

CIRSÓNFALO, CIRSOMPHALUS, CIRSOMPHALE, Falscher Nabelbruch, *Chir.*, da κίρσος (cirsos), *varice*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia spuria dell' ombellico, formata da vene varicose.

CIRSOTOMÍA, CIRSOTOMIA, CIRSOTOMIE, Krampfaderschnitt, *Chir.*, da κίρσος (cirsos), *varice*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Sezione di vene varicose.

CÍRTA, CYRTA, CYRTE, *Stor. nat.*, da κυρτός (cyrtos), *curvo*. Pianta della Cochinchina, con cui Loureiro ha formato un genere nella decandria monoginia, la quale si distingue pel suo frutto curvo ed oblungo.

CIRTÁNDRA, CYRTANDRA, CYRTANDRE, Art Pflanzen, *Stor. nat.*, da κυρτός (cyrtos), *curvo*, e da ἀνήρ (anèr), *stame*. Genere di piante delle isole del mare del Sud, a fiori monopetali, della diandria monoginia, da Forster stabilito, e distinto da una corolla irregolare a tubo cilindrico alquanto curvo e più lungo del calice, e da una bacca oblunga contenente de' semi piccolissimi disposti in linee arcuate che si curvano indietro.

CIRTÁNTO, CYRTANTHUS, CYRTANTHE, Narzissenartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da κυρτός (cyrtos), *curvo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche *Unilobee*, da Jacquin stabilito nell' esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*, così denominato dal tubo lungo e ricurvo della loro corolla.

CÍRTO, CYRTUS, CYRTE, *Stor. nat.*, da κυρτός (cyrtos), *curvo*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Ditteri*, della famiglia de' *Vescicolosi*, così denominati dalla convessità del loro dorso.

CIRTÓCHILO, CYRTOCHILUM, CYRTOCHILE, *Stor. nat.*, da κυρτός (cyrtos), *curvo*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, distinte da un perianzio a cinque foglioline, e da un labbruccio corto convesso aderente alla base del pistillo.

CIRTÓIDE, CYRTOIDES, CYRTOÏDE, Rundförmig, *Anat.*, da κυρτός (cyrtos), *curvo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Parti del corpo umano di forma curva.

CÍRTOMA, CYRTOMA, CYRTOME, Englische Krankheit, *Chir.*, da κυρτός (cyrtos), *curvo*. Incurvatura della spina dorsale. È sinonimo di *Cirtosi* e di *Rachitismo*.

CIRTOSTÍLIDE, CYRTOSTYLIS, CYRTOSTYLE, *Stor. nat.*, da κυρτός (cyrtos), *curvo*, e da στύλος (stylos), *stilo*. Genere di piante da Browne's formato, così denominandole forse dall' aver curvo lo stilo.

CIS, CIS, *Stor. nat.*, da κίς (cis), e questo da κέω (ceò), *segare*, *fendere*. Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, stabilito da Latreille, i quali crescono sur i salici e sur i tronchi delle querce annose. La loro larva vive colla sostanza del fungo, e vegeta sopra questi alberi, cui va fendendo per ogni verso con un' infinità di buchi.

CISÓTIDE, CYSOTIS, Entzündung im Unterleibe, *Anat.*, da κύσος (cysos), *natica*. Estremità inferiore del retto, in Vogel.

CISSÁMPELO, CISSAMPELOS, PAREIRE, Griesswurzel, *Stor. nat. e Med.*, da κισσός (cissos), *edera*, e da ἄμπελος (ampelos), *vite*. Genere di piante a fiori incompleti, della dioecia monadelfia e della famiglia delle *Menispermee*, figurato da Lamarck (*tav.* 83c),

che contiene delle piante rampicanti a foglie intiere, a fiori disposti in grappoli, ed a frutto o bacca globosa. La sua specie comune (*Cissampelos pareira*) indigena delle Antille e dell'America meridionale, vi è famosa per la gran virtù sudorifica della infusione delle sue foglie e radici. S'impiega contro il morso de' serpenti, contro la pietra, l'idropisia, ec. *Bosc.*

CISSARALGÍA, CYSSARALGIA, *Med.*, da κύσσαρος (cyssaros), *ano*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Tenesmo, o Dolore dell'ano.

CISSAROFLÓGOSI, CYSSAROPHLOGOSIS, CYSSAROPHLOGOSE, *Med.*, da κύσσαρος (cyssaros), *ano*, e da φλόγωσις (phlogòsis), *infiammazione*. Infiammazione dell'ano.

CISSÍBIO, CISSYBIUM, *Filol.*, da κισσὸς (cissos), *ellera*, colla paragoge βίον (bion), da βία (bia), *forza*. Vaso d'ellera, creduto atto a toglier la forza al vino, onde impedire l'ubbriachezza.

CISSÍTIDE, CISSITIS, CISSITE, Epheuachat, *Stor. nat.*, da κισσὸς (cissos), *edera*. Pietra bianca, in cui si pretese di vedervi la figura delle foglie d'edera. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 11.

CÍSSO, CISSUS, ACHIT, Wilde Weinrebe, *Stor. nat.*, da κισσὸς (cissos), *edera*. Genere di piante esotiche, della tetrandria monoginia di Linneo e della famiglia delle *Sarmentacee* di Jussieu, le di cui specie sono tutte fornite di fusti sarmentosi e di viticchj; onde hanno analogia colla vite, e coll'edera da cui hanno tratto il nome.

Cisso, *Mitol.* Edera: pianta in cui fu trasformato un fanciullo seguace di Bacco in un'orgia di questo Dio. È pianta sacra al figlio di Semele, per le ragioni recate da Girolamo Aleandro nella spiegazione della tavola Eliaca presso Grevio, *Thes. Antiq. Rom. tom. IV. pag.* 713.

CISSOFÍLLO, CYSSOPHYLLUM, CYSSOPHYLLE, *Stor. nat.*, da κισσὸς (cissos), *edera*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di pan porcino a foglie d'ellera, i di cui varj nomi vengono da Dioscoride riferiti, *lib. II. cap.* 181.

CISSÓIDE, CISSOIDES, CISSOÏDE, Cissoïde, *Matem.*, da κισσὸς (cissos), *edera*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Linea curva, che avvicinandosi alla sua assintota imita la curvatura d'una foglia d'edera.

CISSOTÍTE, CYSSOTIS, CYSSOTITE, *Chir.*, da κυσσὸς (cyssos), giusta la glossa *parti naturali della donna*, o da κύσος (cysos), *ano*. Infiammazione di queste parti.

CISSOTÓMIE, CISSOTOMIAE, CISSOTOMIES, Fest der Hebe, *Filol.*, da κισσὸς (cissos), *edera*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Feste presso i Fliasii, popoli del Peloponneso, in onor di Giunone e di Ebe, di cui gli adoratori venivano forse coronati d'edera al tempio di queste Dee: tempio venerato, e (nel boschetto che il circondava) luogo di asilo ove i colpevoli di qualunque misfatto trovavano impunità, ed ai rami de' cipressi appendevano le loro catene. *Paus. in Corinth. lib. II.*

CÍSTA, CYSTA, CYSTE, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*. Specie di Pericarpio che mai non s'apre; formato, secondo Scopoli, di tre involucri, dei quali l'esterno è membranoso, l'interno sugoso o carnoso, e l'intimo membranoso soltanto.

CISTALGÍA, CYSTALGIA, CYSTALGIE, doppel Schmerzen in der Blase, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore duplice della vescica, di cui l'uno è idiopatico e l'altro sintomatico.

CISTANÁSTROFE, CYSTANASTROPHE, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da ἀναστρέφω (anastrephò), *rivolgere*. Inversione della vescica, vizio primitivo di conformazione.

CISTÁNTO, CYSTANTHUS, CYSTANTHE, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Epacridi*, caratterizzate da una corolla consistente simile ad una vescica trasversalmente rotta.

CISTENCÉFALO, CYSTENCEPHALUS, *Anat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da ἐγκέφαλον (encephalon), *cervello*. Nome dato recentemente al cervello dei mostri, così limitato nel suo sviluppo, che gli emisferi presentano la forma d'una vescica superiormente mammillacea.

CISTEÓLITO, CYSTEOLITHES, CYSTÉOLITE, Schwamstein, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietra che trovasi nelle spugne, buona, a quel che dicesi, per rompere i calcoli della vescica.

CISTEPÁTICO, CYSTHEPATICUS, CYSTHÉPATIQUE, Blasenlebergang, *Anat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da ἧπαρ (hêpar), *fegato*. Epiteto de' piccoli tubi che dal fegato portano la bile nella vescichetta del fiele.

CISTEPATOLITÍASI, CYSTHEPATOLITHIASIS, CYSTHÉPATOLITHIASE, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da λιθίασις (lithiasis), *dolore cagionato da un calcolo*. Vocabolo proposto per indicar gli accidenti cagionati dai calcoli biliarj.

CISTEPIPLOOCÈLE, CYSTEPIPLOOCELE, CYSTÉPIPLOOCÈLE, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da κήλη (cèlè), *ernia*. Ernia della vescica complicata coll'epiploocele. È sinonimo di *Epiploocistocele*.

CISTEROCÈLE, CYSTEROCELE, CYSTÉROCÈLE, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Malattia della vescica urinaria, la quale insinuandosi negli anelli de' muscoli del basso ventre sotto le arcate crurali, ed attraversando le pareti rallentate del *Perineo*, forma un'ernia. È sinonimo di *Cistocele*.

CISTEURÍSMA, V. EURISMA.

CÍSTI, CYSTIS, CYSTE, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*. Membrana in forma di sacco o di vescica, piena di materie liquide, spesse, adipose, carnose, o d'altra natura, come l'involucro membranoso dell'*Ateroma*, della *Meliceride*, dello *Steatoma* e di tutti i tumori, perciò chiamati *Cistici*, i quali si generano nelle glandole, di cui la membrana esterna forma la *Cisti*.

CISTIBRÁNCHII, CYSTIBRANCHIA, CYSTIBRANCHES, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Sezione di crustacei dell'or-

dine degl' *Isopodi*, distinti pei loro organi della respirazione che son corpi vescicolari assai molli e molti.

CÍSTICA, *Chir. e Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*. Iscuria per infiammazione della vescica: specie di Atrofia purulenta, o di Ftisi della vescica.

CISTÍCÁPNO, CYSTICAPNUS, CYSTICAPNE, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da καπνός (capnos), *fumo*. Genere di piante da Gaertner stabilito nella diadelfia esandria e della famiglia de' *Papaveri*, che racchiude una specie del genere *Fumosterno* (*Fumaria vesicaria* Linn.), e da quello non differisce se non per la capsola membranosa, unicolare, bivalva, e formata d'una sostanza cellulosa.

CISTICÉRCO, CYSTICERCUS, CYSTICERQUE, Einge-weidewurm, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da κέρκος (cercos), *coda*. Genere di vermi distinti da una coda contrattile a foggia di vescica.

CÍSTICO, CYSTICUS, CYSTIQUE, Zur Gallegehörig, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*. Epiteto di ciò che ha relazione alla vescica od a' suoi mali, delle arterie, della bile, de' calcoli, del canale, ec.

CISTICO, *Stor. nat.* Quinto ordine dei vermi intestini, secondo Rudolfi, che ne comprende quattro generi.

CÍSTIDI, CISTIDES, CISTES, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*. Si dicono così alcune Eminenze formate da fluidi contenuti nelle loro proprie membrane, od in estranee che trovinsi fortemente dilatate.

CISTIDÍCOLO, CYSTIDICOLUS, CYSTIDICOLE, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da δίκω (dicò), *ferire*. Genere di vermi da Fischer stabilito con un verme intestino del genere *Fistula*, da lui trovato nella vescica aerea d' una trota (pesce noto).

CISTIFELLÉA, CYSTIFELLEA, CYSTIFELLÉE, *Anat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e dal lat. *fel*, ital. *fiele*. Vescichetta che contiene il fiele.

CISTIFLOGÍA, CYSTIPHLOGIA, CYSTIPHLOGIE, Blasenentzündung, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Vocabolo proposto per indicare l' infiammazione della vescica.

CISTIOTOMÍA, V. CISTOTOMIA.

CISTIRRAGÍA, CYSTIRRHAGIA, CYSTIRRHAGIE, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia della vescica: voce da Vogel proposta, ed adottata da Cullen.

CISTIRRÉA, CYSTIRRHOEA MUCOSA, CYSTIRRHÉE, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo copioso di muco della vescica insieme all' orina, ossia Catarro della vescica.

CISTISPÁSMO, V. CISTOSPATICO.

CISTÍTIDE, CYSTITIS, CYSTITE, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*. Infiammazione della vescica, i di cui principali sintomi sono un tumore ovale nel bacino con tensione, e dolore nel toccar il ventre, che dicesi anche *disuria* (da δύς (dys), *male*, ed οὖρον (ûron), *orina*), difficoltà d'orinare; od *iscuria* (da ἴσχω (ischô), *trattenere*, ed οὖρον (ûron), *orina*), ritenzione d'orina e febbre continua. *Sauv.*

CISTITOMÍA, V. CISTOTOMIA.

CISTÍTOMO, V. CISTOTOMO.

CÍSTO, CISTUS, o HELIANTHEMUM (da ἥλιος (hêlios), *sole*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*), LA FLEUR DU SOLEIL, O L'HYSSOPE DES GARIGUES, CISTE, Cistrose, *Stor. nat. e Med.*, da κίστη (cysté), *cassetta*. Genere di piante nella poliandria monoginia e della famiglia delle *Cistoidi*, il cui frutto è una capsola quasi rotonda ed ovale circondata dal calice, la quale contiene una gran quantità di piccoli semi. Sono vulnerarie ed astringenti. Si fa uso della decozione delle loro foglie bollite nel vino per gargarismo: di raro se ne usano le radici, e giammai i fiori. *Démonstr. élément. de Bot. tom. II. Class. VI. sect.* 2.

CISTOBUBONOCÈLE, CYSTOBUBONOCELE, CYSTOBUBONOCÈLE, Bruch der Harnblase, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, da βουβών (bûbôn), *inguine*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia della vescica attraverso l' anello inguinale. È sinonimo di *Bubonocistocele*.

CISTOCÈLE, V. CISTEROCELE.

CISTOCÈLE BILIÁRE, CYSTOCELE BILIARIS, CYSTOCÈLE BILIAIRE, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, da κήλη (cêlê), *ernia*, e dal lat. *bilis*, ital. *bile*. Tumore formato dal gonfiamento straordinario della vescichetta del fiele, in conseguenza d'un' ostruzione del canal cistico.

CISTODINÍA, CYSTODYNIA, CYSTODYNIE, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Dolore della vescica; il *reumatismatico* particolarmente che ha la sua sede nella tunica muscolare di quella. È sinonimo di *Cistalgia*.

CISTOFLEMMÁTICO, CYSTOFLEGMATICUS, CYSTOFLEGMATIQUE, Anfall wegen Schleimanhäufung in der Harnblase, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da φλέγμα (phlegma), *pituita*. Epiteto di ciò che partecipa del muco vescicale: onde *Cistoflemmatica* dicesi l' Iscuria da quello prodotta.

CISTOFLOGÍA o CISTOFLÓGOSI, CYSTOPHLOGIA, CYSTOPHLOGIE, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da φλόγωσις (phlogôsis), *infiammazione*. V. CISTITIDE, voce più usata.

CISTÓFORI, CISTOPHORI, CISTOPHORES, *Filol.*, da κίστη (cistê), *cesta*, e da φέρω (pherô), *portare*. Sorta di moneta d'Asia, corrispondente ad otto assi romani, sulla quale era impressa l' immagine del misterioso canestro di Bacco e di Cerere.

CISTÓIDI, CISTOIDAE, CISTOÏDES, *Stor. nat.*, da κίστος (cistos), *cisto*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Famiglia di piante che hanno per tipo il genere *Cisto*.

CISTOLÍTICA, CYSTOLITHICA, CYSTOLITHIQUE, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da λίθος (lythos), *pietra*. Iscuria per calcoli nella vescica.

CISTOLÍTICO, CYSTOLITHICUS, CYSTOLITHIQUE, Durch den Blasenstein veranlaßte Harnverstopfung, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da λίθος (lythos), *pietra*. Dolore cagionato dai calcoli nella vescica.

CISTOMEROCÈLE, CYSTOMEROCELE, CYSTOMÉROCÈLE, Bruch der Harnblase, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, da μέρος (meros), *coscia*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia femorale, formatasi nella più alta parte del femore dal prolapso della vescica

orinaria, per rottura del ligamento del puparzio.

CISTOPIICO, CYSTOPYICUS, CYSTOPYIQUE, Eiterung in der Harnblase, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da πύον (pyon), *pus*. Epiteto di tutto ciò che ha relazione alla suppurazione della vescica.

CISTOPIICA, *Chir.* Discuria: effetto di *pus* nella vescica.

CISTOPLEGÍA o CISTOPLESSÍA, CYSTOPLEGIA, CYSTOPLÉGIE, Lähmung der Harnblase, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da πλήσσω (plêssô), *colpire*. Paralisi della vescica.

CISTOPLÉGICA, CYSTOPLEGICA, CYSTOPLÉGIQUE, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da πλήσσω (plêssô), *colpire*. Iscuria per paralisi della vescica.

CISTOPLÉGICO. Ciò che ha relazione alla paralisi della vescica.

CISTOPRÓTTICA, CYSTOPROCTICA, CYSTOPROCTIQUE, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da πρῶκτος (prôctos), *ano*. Iscuria proveniente dalla gonfiezza dell' intestino retto.

CISTÓPTOSI, CYSTOPTOSIS, CYSTOPTOSE, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da πτόω (ptoô), inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Caduta della membrana interna della vescica attraverso il suo collo, o Rallentamento della medesima membrana.

CISTORRAGÍA, CYSTORRHAGIA, CYSTORRHAGIE, Blutharnen, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia della vescica.

CISTOSCHEOCÉLE, CYSTOSCHEOCELE, CYSTOSCHÉOCÈLE, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, da ὄσχεον (oscheon), *scroto*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia formata dalla caduta della vescica nello scroto.

CISTOSOMATOTOMÍA, CYSTOSOMATOTOMIA, CYSTOSOMATOTOMIE, Blasenschnitt, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, da σῶμα (sôma), *corpo*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Incisione del corpo della vescica.

CISTOSPÁTICO, CYSTOSPATICUS, CYSTOSPATIQUE, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Epiteto delle affezioni dipendenti dallo spasmo dello sfintere della vescica.

CISTOSTENOCORÍA, CYSTOSTENOCHORIA, CYSTOSTÉNOCHORIE, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, da στενός (stenos), *angusto*, e da χώρα (chôra), *spazio*. Ingrossamento della vescica che ne scema la capacità.

CISTOTOMÍA, CYSTOTOMIA, CYSTOTOMIE, Blasenschnitt, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione comunemente e con poca proprietà chiamata *Litotomia*. È propriamente la puntura ordinaria della vescica, ossia operazione della *Bottoniera* in caso di ritenzione d' orina. V. LITOTOMIA.

CISTÓTOMO. Strumento immaginato dal sig. De la Faye, destinato ad aprire la capsola del cristallino; poco grammaticalmente però così denominato, poichè a rigore significa Strumento per aprir la vescica nella operazione della pietra.

CISTOTRACHELOTOMÍA, CYSTOTRACHELOTOMIA, CYSTOTRACHÉLOTOMIE, Blasenhalsschnitt, *Chir.*, da κύστις (cystis), *vescica*, da τράχηλος (trachêlos), *collo*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Incisione del collo della vescica.

CISTOTROMBÓIDE, CYSTOTHROMBOIDES, CYSTOTHROMBOÏDE, Anfall wegen angehäufter Blutklümpchen in der Harnblase, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, da θρόμβος (thrombos), *grumo*, e da εἶδος (eidôs), *forma*. Affezione proveniente da sangue rappreso nella vescica; e causa d' Iscuria.

CISTÓTTOSI, V. CISTOPTOSI.

CITARÉDI, CITHAREDAE, *Filol.*, da κιθάρα (cithara), *cetra*, e da ἀείδω (aeidô), *cantare*. Musici che accoppiavano il canto al suono della cetra: ma quando al suono della lira (che ordinariamente è sinonimo di cetra, benchè di questa inventore Apollo, e di quella Mercurio, *Horat. lib. III. Od. XI. v. 1 et seq.*) aggiungevasi quello del flauto o della zampogna, il concerto chiamavasi *Simplasma: symplasma*, da σύν (syn), *insieme*, e da ψάλλω (psallô), *suonare* o *cantare al suono delle corde*.

CITARÉSSILO, CITHAREXYLUM, CITHAREXYLE o COTELET, Geigenholzbaum, *Stor. nat.*, da κιθάρα (cithara), *cetra*, *chitarra*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Genere di piante d' America a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Pirenacee*, una delle cui specie (*Cotelet cendré*), che trovasi a San Domingo e nelle isole vicine, dà un legno acconcio a fabbricare strumenti di Musica.

CITARÍSTICA, CITHARISTICA, CITHARISTIQUE, Für die Zither passend, *Mus.*, da κιθάρα (cithara), *cetra*. Genere di Musica e di Poesia cantabile, di cui si vuol inventore Anfione, e che poi si disse *Lirica*. V. CITAREDI.

CITARODÍA, CITHARODIA, CITHARODIE, *Filol.*, da κιθάρα (cithara), *cetra*, e ᾠδή (ôdê), *canto*. Canzone eseguita ed accompagnata dal suono della cetra.

CITÉRA, CYTHERA, CYTHÈRE, Cerigo, *Geogr. ant.*, da Κυθήρη (Cythêrê), *Venere*. Isola dell' Arcipelago, oggi *Cerigo*, pietrosa e sterile, sacra alla Dea Venere, e da lei così denominata, perchè, secondo la favola, appena nata dalla spuma del mare, vi fu portata sopra una conchiglia.

CITERÉA, CYTHEREA, CYTHÉRÉE, Liebesgöttinn, *Stor. nat.*, da Κυθήρη (Cythêrê), *Venere*, Dea della fecondità. Nome da Fabricio imposto ad un genere di *Crustacei*, a cagione della loro fecondità: genere da Latreille chiamato *Mulion*.

CITÉRIDI, V. CITERONIA.

CITERODÍCE, CYTHERODICAE, CYTHÉRODICES, Richter in Cythere, *Filol.*, da Κύθηρα (Cythêra), *Citera*, isola, e da δίκη (dicê), *giustizia*. Magistrati che da Sparta mandavansi ogni anno a Citera, onde rendervi la giustizia agli abitanti. *Cragius, de Rep. Laced. lib. I. c. 13.*

CITERÓNIA o CITERÓNIO, CITHAERONIA o CITHAERONIUS, CITHÉRONIE, *Filol.*, da Κιθαιρών (Cithairôn), *Citerone*, montagna della Beozia. Aggiunto di Giunone e di Giove adorati sul monte Citerone, che era anche sacro alle Muse, e le quali perciò si dissero *Citeridi*.

CÍTINO, CYTINUS, CYTINE o HYPOCISTE, Gemeiner

Hypocisse, *Stor. nat.*, da κύτινος (cytinos), *fiore* o *primo frutto del melograno*. Pianticella parassita della ginandria dodecandria e della famiglia delle *Asaroidi*, il di cui fusto è gialliccio ed il calice consistente e colorato; da Desfontaines conosciuta e da Cavanilles nominata *Ipocisto* (da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e κίστος (cistos), *rosa canina*). Léméry la definisce « Rampollo che sorge dal piede d' una « specie di Cisto, ed il cui sugo è utile in Medi- « cina ».

Citino, per corruzione invece di *Scitino*, lat. *Scytinus*, da σκύτος (scytos), *cuojo*. È una specie di Pericarpio coriaceo e legnoso all' esterno.

CITISO, CYTISUS, AUBOURS, CYTISE O ÉBÉNIER DES ALPES, Kleiner Bohnenbaum, *Stor. nat.*, da κύτος (cytos), *cavità*. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, una delle cui specie (il *Cytisus laburnum* Linn.), *Avorno* o *Majo* indigeno delle Alpi, è d' un legno durissimo, che imita l' ebano verde, con cui si fanno molti lavori al torno. I suoi fiori e semi vengono da alcuni autori riputati purgativi.

CITRATO, CITRATUS, CITRATE, Citronsaures Salz, *Chim.*, da κίτριον (citrion), *cedro*. Sale risultante dalla combinazione dell' acido citrico con diverse basi.

CITRICO, CITRICUM, CITRIQUE, *Chim.*, da κίτριον (citrion), *cedro*. Acido estratto dal cedro, da Brugnatelli chiamato *Ossicitrico*.

CITRINÉLLA, CITRINELLA EMBERIZA Lath., BRUANT Buff., Citronenfinke, *Stor. nat.*, da κίτριον (citrion), *cedro*. Specie d' uccelli della prima sezione dell' ordine de' *Passeri*, da noi detta *Fringuello*, lat. *Fringilla*, distinto da piume di colore gialliccio sul collo e sul dorso.

CITRONÉLLA, CITRONELLA ABSINTHIUM, CITRONELLE, Citronenkraut, *Stor. nat.*, da κίτριον (citrion), *cedro*. Specie d' Assenzio indigeno de' paesi meridionali dell' Europa, fornito d' un odore aromatico che si approssima a quello dell' Arancio.

CITRONILLA, CITRONILLA, ORANGIN, Pomeranzenkürbis, *Stor. nat.*, da κίτριον (citrion), *cedro*, e da ὀσμὴ (osmê), *odore*. Genere di piante della dioecia icosandria, le di cui sette specie, indigene tutte del Perù, esalano un odor di Cedro.

CITTA, CITTA, *Stor. nat.*, da κίττα (citta), *uccello* dell' ordine delle *Piche*, che mangia spesso le zolle della terra, ed è ornato di varj e strani colori. Genere anche di piante della Cochinchina, secondo Loureiro, nella diadelfia decandria, distinte da fiori negri macchiati di bianco, e da Runfio figurate col nome di *Lobus littoralis*.

Citta, Gelüste, Lüsternheit, *Med.* Malattia a cui nel secondo o terzo mese della gravidanza vanno soggette le donne, e che consiste in un' assoluta inappetenza di qualunque alimento, o in uno stravagante trasporto pel cattivo.

CITTARRAGÍA, CYTTARRHAGIA, CYTTARRHAGIE, *Chir.*, da κύτταρος (cyttaros), diminut. di κυττάριον (cyttarion), *alveolo*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Scolo di sangue per un alveolo.

CIZICÉNA, CYZICENA, CYZICÈNE, Speisesaal, *Archit.*, da Κύζικος (Cyzicos), *Cizico*. Dal nome di questa città, famosa per la sontuosità de' suoi edificj, trassero l' epiteto le magnifiche sale degli Antichi. *Morin*.

CLADEUTÉRIE, CLADEUTERIA, CLADEUTÉRIES, Bacchusfeste beym Schneiden der Reben, *Filol.*, da κλαδεύω (claudeuô), *potare*, e questo da κλάδος (clados), *ramo*. Feste celebrate in Grecia all' epoca del potar le viti. *Hesych*.

CLADIPODISTROFÍA, CLADIPODYSTROPHIA, CLADIPODYSTROPHIE, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*, da ποῦς (pûs), *piede*, da δὺς (dys), *male*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Malattia delle piante, che consiste in un lusso di rami, mentre a proporzione il tronco si scema e talvolta perisce. *Re*.

CLADÓDE, CLADODES, CLADODE, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante della Cochinchina, secondo Loureiro, nella monoecia poliandria, i di cui fiori maschi si distinguono per otto stami a filamenti ramosi.

CLADÓNIA, CLADONIA, CLADONIE, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di Muschj da Hoffman stabilito con que' di Linneo, denominandoli così dalla quantità de' rami con cui s' attaccano: crescono e vivono sugli alberi, sulla terra e sulle pietre.

CLADOSTÁCHIA, CLADOSTACHYA, CLADOSTACHYE, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*, e da σταχὺς (stachys), *spiga*. Specie di piante del genere *Carex*, i cui rami, accostati o raccolti, hanno la forma d' una Spiga.

CLADOTÉRIE, V. Cladeuterie.

CLÁMIDE, CLAMYS, CLAMYDE, Kriegsmantel, *Filol.*, da χλαμὺς (clamys), *clamide*, e questa da χλαίνω (chlainô), *scaldare*: lat. *Paludamentum*, *Sagum*, ital. *Paludamento*, *Sajo*. Veste ordinariamente militare, sì presso i Greci che presso i Romani, corta, usata durante la guerra, e deposta in tempo di pace in cui portavasi la *Toga*, sorta di veste lunga. Era soltanto di nome diversa dal Paludamento o Sajo romano. Sebbene propria de' condottieri d' eserciti, e degli Imperatori, che nel partir di Roma per le spedizioni militari l' indossavano, e ritornando vestivan la Toga, pure la troviamo usata anche da giovanetti e da donne, non che dai Senatori e dai Grandi della Corte imperiale. Affibbiavasi sull' omero dritto, sul qual lato era aperta, e serviva d' ornamento anzi che di utilità. *Octav. Ferrar. de re vestiar. part. II. lib. III. cap.* 1 *et seq.*

Clamide, *Stor. nat.* Nuovo genere d' insetti, da Knoch stabilito e da Latreille adottato nella terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri* e nella famiglia delle *Crisomelline* di quest' ultimo, caratterizzati da una testa verticale contenuta in una specie di sacco membranoso, o veste.

CLAMIDIA, CHLAMYDIA, CHLAMYDIE, *Stor. nat.*,

diminut. da χλαμύς (chlamys), *clamide*. Pianta, da Cook fatta conoscere col nome di *Lino della Nuova Zelanda*, da Forster chiamata *Phormium*, e da Gaertner *Clamidia*, perchè gli abitanti di quell' isola ne fanno l'uso stesso che in Europa si fa del lino e della canapa. Ha questa pianta non poca analogia coi Giacinti, e potrebbe riferirsi al genere *Lachenalia*, all' esandria monoginia ed alla famiglia delle *Liliacee*.

CLÁSI o CLÉSMA, CLASIS, Bruch, *Chir.*, da κλάω (claò), *frangere*. Frattura in genere.

CLÁSSI, CLASSES, Klassen, *Filol.*, dal lat. *classis*, ital. *classe*, da κλάσις (clasis), doric. per κλῆσις (clêsis), per sincope invece di κάλησις (calêsis), *chiamata*, da καλέω (caleò), *chiamare*, onde gli antichi le dissero *Caleseis*. Erano le *Classi* i sei ordini ne' quali Servio Tullio distribuì i cittadini di Roma: ordini divisi in 193 centurie, così denominati perchè negli affari di Stato, e nell' elezione de' magistrati venivano chiamati a dare il loro suffragio, cominciando dalla prima classe, la quale comprendendo in 93 centurie i maggiori possidenti, quando erano questi concordi, aveva in ogni deliberazione una decisa preponderanza. *Dionys. Halicarn. antiq. Rom. lib. IV. cap.* 16.

CLÁSSICO. Autore di primo ordine, che spiegasi nelle *Classi*, o, come vuole Stefano Doleto (*de re navali apud. Gronov. thes. Gr. antiq. tom. XI.*), *Classico* non chiamasi chi è nelle classi o negli ordini, ma quegli soltanto che appartiene alla prima classe.

CLÁTRO, CLATHRUS Linn., CLATHRE, Gitterschwamm, *Stor. nat.*, da κλάθρον (clathron), doric. per κλῆθρον (clêthron), *serraglio*, da κλείω (cleiò), *chiudere*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, che comprende delle produzioni formate da rami carnosi e cilindrici, fra di loro intralciati a guisa di cancello, o di rete. I funghi di questo genere sono venefici, di odore cadaverico, di colore vivo e per ordinario rosso.

CLÁTRA. Dea de' cancelli e delle sbarre, adorata dai Romani. *Nardini, Roma vet. IV.* 6.

CLAVÍCOLA, CLAVICULA, CLAVICULE, Schlüsselbein, *Anat.*, diminut. dal lat. *clavis*, da κλείς (cleis), *chiave*. Diconsi *Clavicole* due ossa trasversalmente ed alquanto obbliquamente situate nella parte anteriore e superiore del torace, della figura di un *S*, e così denominate o per la loro forma simile a quella delle chiavi antiche, o perchè si è creduto che esse ne facciano le funzioni, tenendo il braccio legato al petto per la loro unione collo sterno.

CLEDONÍSMO o CLEDONISMANZÍA, CLEDONISMUS, CLEDONISME, Wortwahrsagerei, *Divin.*, da κλήδων (clêdôn), *fama*, *augurio*. Specie di divinazione, tratta dalle parole accidentalmente pronunciate. *Tibul. lib. II. eleg. II. v.* 1. *Ovid. trist. lib. V. eleg. V. v.* 5 *et* 6.

CLEÍDIO, CLEIDION, CLÉIDION, *Med.*, diminut. da κλείς (cleis), *chiave*. Pastello, così denominato dalla sua virtù astringente nella dissenteria, nello sputo di sangue, ec.

CLÉIDO-COSTÁLE, CLEIDO-COSTALIS, CLÉIDO-COSTALE, *Anat.*, da κλείς (cleis), *chiave*, e dal lat. *costa*, ital. *costa*. Ligamento corto e forte, che dalla cartilagine della prima costa portasi alla faccia inferiore della clavicola.

CLEIDOMANZÍA, CLEIDOMANTIA, CLÉIDOMANCIÉ, Schlüsselwahrsagerei, *Divin.*, da κλείς (cleis), *chiave*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Specie di divinazione col mezzo d' una o più chiavi, onde scoprire l' autore di un furto.

CLEIDOMASTOIDÉO, CLEIDO-MASTOIDEUS, CLÉIDO-MASTOÏDIEN, *Anat.*, da κλειδίον (cleidion), *clavicola*, e da μαστοειδής (mastoeidês), *apofisi mastoide* o *mammillare*. Porzione del muscolo sterno mastoideo, che nascendo dalla clavicola attaccasi all' Apofisi mammillare delle ossa temporali.

CLÉIDO-SCAPULÁRE, CLEIDO-SCAPULARIS, CLÉIDO-SCAPULAIRE, *Anat.*, da κλείς (cleis), *chiave*, e dal lat. *scapula*, ital. *spalla*. Articolazione della clavicola colla spalla, che è un' Artrodia piana.

CLÉIDO-STERNÁLE, CLEIDO-STERNALIS, CLÉIDO-STERNALE, *Anat.*, da κλείς (cleis), *chiave*, e dal lat. *sternum*, ital. *sterno*. Articolazione della clavicola collo sterno.

CLEISÁGRA, CLEISAGRA, CLÉISAGRE, Art Gicht an den Schlüsselbeinen, *Med.*, da κλείς (cleis), *chiave*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Gotta dell' articolazione della clavicola collo sterno.

CLEISTAGNÁTI, CLEISTAGNATHA, CLÉISTAGNATHES, *Stor. nat.*, da κλείω (cleiò), *chiudere*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Classe d' insetti caratterizzati da più mascelle fuori del labbro, che chiudono la bocca.

CLEMATITIDE, CLEMATITIS Linn., CLÉMATITE, Viorne, Waldrebe, *Stor. nat. e Med.*, da κλῆμα (clêma), *sarmento*, *tralcio di vite*. Genere di piante della poliandria poliginia e della famiglia delle *Renuncolacee*, fornite di sarmenti rampicanti, grossi e ruvidi, una delle cui specie viene da Linneo chiamata *Vitalba*, perchè ha i sarmenti bianchicci. Tirano un tal nome dall' analogia che hanno colla vite, e perchè i loro rami sono adorni d' un bel fogliame a un dipresso simile a quello della vite, e perchè crescono principalmente nelle siepi delle vigne. Dicesi che le loro foglie pestate, applicandole ad ulceri inveterate, sieno d' una grande utilità.

CLÉNA, CHLAENA, CHLÈNE, Art leichter Oberröcke, *Filol.*, da χλαῖνα (chlaina), e questa da χλαίνω (chlainô), *scaldare*. Sorta di veste usata sino dai tempi eroici (*Iliad. II. v.* 183, *XXIV. v.* 163 *et pass.*), doppia da inverno e semplice da estate. *Pollux Onom. VIII.* 3.

CLENÁCEE, CHLAENACEAE, CHLÉNACÉES, Art Pflanzen mit Hüllen, *Stor. nat.*, da χλαινόω (chlainoô), *vestire*. Famiglia di piante, il cui distintivo è un calice che copre ed involge il frutto.

CLEÓFORA, CLEOPHORA, CLÉOPHORE, *Stor. nat.*, da κλέος (cleos), *gloria*, e da φέρω (pherô), *portare*. Nome da Gaertner imposto ad un genere della famiglia delle *Palme*, che ha per tipo il *Borassus flabelliformis* di Linneo, sì perchè cinse la fronte

de' gloriosi vincitori, sì perchè per gli abitanti fra i Tropici è di somma importanza, somministrando loro l'alimento, il vestito e l'alloggio, e quasi senza fatica, tranne quella che risulta dalla loro facile coltivazione.

CLEPSÍDRA, CLEPSYDRA, CLEPSYDRE, Wasseruhr, *Mecc.*, da κλέπτω (cleptô), *nascondere*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Specie d'orologio ad acqua, onde misurar il tempo colla caduta nascosta d'una certa quantità d'acqua che colava per un piccolo buco: inventato da un certo Ctesibio Alessandrino (*Vitruv. lib. IX.*), ed usato da Greci e poi da Romani per limitar la durata delle arringhe degli Oratori.

CLÉPTE, CLEPTES, CLEPTE, Klepte, Art Insekten, *Stor. nat.*, da κλέπτω (cleptô), *nascondere*. Genere d'insetti che depongono le loro uova nel corpo delle larve d'altr'insetti. Indi *Cleptiosi* vien detta la loro famiglia.

CLÉRO, CLERUS, CLAIRON, *Stor. nat.*, da κλῆρος (clêros), *sorte*. Vermicello infesto ai favi delle api, con cui Geoffroy ha stabilito un genere nella terza sezione de' *Coleotteri*, una delle cui specie (*Trichodes Apiarius*) trova il modo d'introdursi negli alveari per nutrirsi delle larve e delle ninfe delle api.

Clero, *Lett. eccl.* È il corpo degli Ecclesiastici.

CLERODÉNDRO, CLERODENDRUM, CLÉRODENDRE o PÉRAGU, Glückbaum, *Stor. nat.*, da κλῆρος (clêros), *sorte*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante esotiche, a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Pirenacee*, una delle cui specie (*Péragu fortuné*) ha dato ad esse un tal nome, allusivo ai felici loro effetti medicinali.

CLEROMANZÍA, CLEROMANTIA, CLÉROMANTIE, Würfelwahrsagerei, *Divin.*, da κλῆρος (clêros), *sorte*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Specie di Divinazione, che compievasi dagli Antichi gettando dadi, od ossicini, in un bossolo; ed agitandoli, dopo aver invocato Mercurio, gli gettavano sopra una tavola, e secondo i caratteri ed i numeri dati dal caso si pronosticava il futuro. Sono note a questo proposito le *sorti Omeriche* e *Virgiliane*, che consistevano nel porre in un vaso de' versi di questi Poeti, per rilevare dal senso di quello che si estraeva lo scioglimento della quistione che uno si proponeva. Così Alessandro Severo, presso Lampridio nella di lui vita, consultò le sorti Virgiliane onde sapere se doveva regnare, ed a caso trasse dall'urna il verso 852 del libro VI. dell'Eneide = *Tu regere imperio populos, Romane, memento.* = *Jul. Caes. Buleng. de sort. lib. I. cap.* I.

CLERÓNI, CLERII, CLAIRONES, Bienenfraßartige Insekten, *Stor. nat.*, da κλῆρος (clêros), *sorte*. Famiglia d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, da Latreille stabilita, la quale tra gli altri generi comprende il *Clero*.

CLERÚCHI, CLERUCHI, CLÉRUCHES, *Filol.*, da κλῆρος (clêros), *sorte*, e da ἔχω (echô), *tenere*. Denominazione di magistrati Ateniesi, incaricati a divider à sorte le terre a quelli fra' loro abitanti, i quali (sovrabbondando nella loro patria, e provvedendo la Repubblica, giusta il costume degli Antichi, i poveri di armi e di vitto) spedivansi in esteri paesi privi di abitatori, o proprj o di recente conquista, formando così nuove colonie. *Meurs. de Rep. Ath. cap. XXVIII.*

CLÉTA, CLETA, CLÈTE, *Filol.*, da κλήτα (clêta), *inclita*, e questa da κλείω (cleiô), *celebrare*. Una delle due Grazie note agli Spartani, compagna di Faenna. *Paus. in Lacon., lib. III.*

CLÉTRA, e ONTÁNO, CLETHRA, CLÈTHRE, Art Heidekraut, *Stor. nat.*, da κλήθρα (clêthra), *ontano*, e questo da κλάω (claô), *spezzare*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria monoginia e della famiglia delle *Bicorni*, la di cui specie più comune (*Clèthre à feuilles d'aulne*) porta delle foglie ovali leggermente dentate e villose al di sotto, simili in somma a quelle dell'Ontano, e che, diverse dalle altre piante acquatiche, si spezzano, ma non si piegano.

CLIBÁDIO, CLIBADIUM, CLIBADÉ, Seiemer, *Stor. nat.*, da κλιβάδιον (clibadion), *clibadio*, pianta ancora ignota, da taluni creduta la *Parietaria*. Antico nome senza verun'idea d'analogia applicato ad un genere di piante a fiori composti della monoecia pentandria, che contiene una sola specie indigena del *Surinam*.

CLÍMA, CLIMA, CLIMAT, Erdstrich, *Astronom.*, da κλίνω (clinô), *inclinare*. Tratto di paese posto fra due circoli paralelli all'Equatore, che in un certo spazio s'inclina verso il Polo a misura che si allontana dall'Equatore, ed in cui tutte le circostanze che influiscono sur i corpi viventi sono quasi le stesse.

CLÍMACE, CLIMAX, Steigerung, *Rett.*, da κλίμαξ (climax), *scala*. Figura in cui il discorso va quasi per gradi salendo, sinchè giunga al sommo. È sinonimo di *Gradazione*, d'*Aussesi* o d'*Incremento:* v. gr. *it, currit, volat.*

CLIMACIDE, CLIMACIS, *Tatt. ant.*, da κλίμαξ (climax), *scala*. Parte d'una macchina da guerra, singolarmente della Catapulta, chiamata *Siringa*, in cui gradatamente passando il sasso, o la saetta, vi ricevea un impulso maggiore.

CLIMÁCIDI, *Filol.* Epiteto di alcune Cipriotte schiave adulatrici, che alle Principesse asiatiche formavano co'loro corpi una specie di gradinata onde a lor agio salissero sul carro. *Athen. Dipnos. lib. VI.*

CLIMATÉRICI, CLIMATERICI, CLIMATÉRIQUES, Stufenjahr, *Astr.*, da κλίμαξ (climax), *scala*. Anni o periodi della vita umana, creduti critici e difficili a superarsi, e ne' quali il corpo soffre una notabile alterazione che sovente conduce a malattie ed anche alla morte. L'esperienza infatti od il caso dimostrano che certi anni nella vita sono più pericolosi, e rapiscono un numero di persone maggiore di quel che facciano gli altri. *Encyclop.*

CLINÁNTO, CLINANTHUS, CLINANTHE, *Stor. nat.*, da κλίνη (clinê), *letto*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Dicesi così il ricettacolo de' fiori composti e d'altri, considerato come estremità dilatata del peduncolo.

CLÍNICA, CLINICA, CLINIQUE, Klinik, *Med.*, da κλίνω (clinò), *inclinarsi*, o da κλίνη (clinè), *letto*, sottinteso ἰατρικὴ (iatricè), *medicina*. Metodo di trattar gli ammalati al letto.

CLÍNICI, *Lett. eccl.* Epiteto di quelli che, per un malinteso sistema di religione, differivano espressamente a battezzarsi in punto di morte.

CLÍNICO, Kliniker, *Med.* Medico che attentamente esamina e cura i suoi ammalati nel letto.

CLINÓIDE, CLINOIDES, CLINOÏDE, Sattelfortsatze, *Anat.*, da κλίνη (clinè), *letto*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Epiteto di tre interne Apofisi dell'osso sfenoide, e di una degli ossi del cranio, che somigliano i piedi di un letto.

CLINOPÓDIO, CLINOPODIUM, GRAND BASILIC SAUVAGE, Wirbelbors, Wilde Basilien, *Stor. nat.*, da κλίνη (clinè), *letto*, e da πόδιον (podion), diminut. di ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, i fusti d'una delle cui specie (*Clinopodium origano simile* Tournefort, *Clinopodium vulgare* di Linneo), quando son coperti di fiori, rappresentano i piedi d'un letto.

CLIO, CLIO, Klio, *Filol.*, da κλέω (cleiò), *celebrare*. La prima tra le nove Muse, che presiede alla Storia; e depositaria fedele delle gesta degli Eroi e degli Uomini illustri, tramandandole ai posteri le consacra all'immortalità.

CLIO, Art Insekten. Genere di vermi della classe dei *Molluschi*, de' quali Bosc (*Nouv. Dict. d'Hist. nat.*) ne dà la descrizione.

CLIPEÁCI, CLYPEACIA, CLYPÉACÉS, *Stor. nat.*, dal lat. *clypeus*, ital. *scudo*, grec. κλέπτω (cleptò), quasi καλύπτω (calyptò), *ascondere*. Sezione di Crustacei rivestiti nella parte superiore d'una membrana cartilaginosa a foggia di scudo.

CLIPEÁSTRO, CLYPEASTER, CLYPÉASTRE, Art Schildigel, *Stor. nat.*, dal lat. *clypeus*, ital. *scudo*. Genere di vermi della classe degli *Echinodermi*, da Lamarck stabilito con una specie degli *Ursini* di Linneo, denominandoli così dalla forma orbicolare del loro corpo guernito di piccole spine. V. CLIPEO.

CLIPEÁTO, V. TRIFILLO.

CLÍPEO, CLYPEUS, BOUCLIER, Schild, *Tatt. ant.*, sincop. da καλύπτω (calyptò), *ascondere*. Sorta d'arma di difesa, di forma rotonda e cava, simile ad un occhio grande, o al disco del Sole (*Ovid. Metam. lib. XIII.*, *v.* 852), formata di crudo cuojo, coperto di rame, ec. Alcuni ne derivano l'etimologia da γλύφω (glyphò), *scolpire*, appoggiandosi all'uso degli Antichi di dipingervi le figure di varj oggetti.

CLIPÉOLA, CLYPEOLA, CLYPÉOLE, Schildkraut, *Stor. nat.*, dal lat. *clypeus*, ital. *scudo*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, così denominate dalla forma del loro frutto, o baccello orbicolare ed appianato, il quale ha una sola loggia contenente un unico seme.

CLISEÓMETRO, CLISEOMETRUM, CLISÉOMÈTRE, *Chir.*, da κλίσις (clisis), *inclinazione*, o da κλίνω (clinò), *inclinare*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento da Ossiander, Professore d'Ostetricia a Gottinga, proposto onde misurar i gradi d'inclinazione delle pelvi, e determinar le relazioni dell'asse del bacino con quello del corpo.

CLÍSMA, CLYSMA, CLYSME, *Chir.*, da κλύζω (clyzò), *lavare*. Liquore medicato da introdursi nel retto. È sinonimo di *Clistere*.

CLISMÁTICA, CLYSMATICA, *Chir.*, da κλύζω (clyzò), *lavare*. Arte di rinvigorire il corpo coi clisteri.

CLISTAGNÁTI, V. CLEISTAGNATI.

CLISTÈRE, CLYSTER, CLYSTÈRE, *Chir.*, da κλύζω (clyzò), *lavare*. V. CLISMA.

CLÍTO, CLYTUS, CLYTE, Zwei Arten Insekten, *Stor. nat.*, da κλυτός (clytos), *inclito*. Genere d'insetti, che deve appartenere alla terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, recentemente istituito da Fabricio col dividere il genere *Callidia*. La vaghezza dei colori sul corpo di questi insetti ha loro sicuramente procurato questa denominazione. Sono essi generalmente di color bruno o nero più o men carico, con fasce trasversali chiare, ordinariamente gialle o bianche. Comprende questo genere una quarantina di specie.

CLITÓRIA, CLITORIA, CLITORE, Mollukkische, Clitorisblume, *Stor. nat.*, da κλειτορίς (cleitoris), *clitoride*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, nel di cui calice si è creduto ravvisare una somiglianza colla Clitoride.

CLITÓRIDE, CLITORIS, Schamzünglein, *Anat.*, da κλείω (cleiò), *chiudere*. Piccola prominenza carnosa nelle parti naturali ed esterne del sesso femminile, ove formasi l'angolo superiore delle ninfe.

CLITORÍSMO, CLITORISMUS, CLITORISME, *Med.*, da κλειτορίς (cleitoris), *clitoride*. Gonfiezza della clitoride. *Dict. de Sc. méd.*

CLITOROFLÓGOSI, CLITOROPOGHLOSIS, CLITOROPHLOGOSE, *Med.*, da κλειτορίς (cleitoris), *clitoride*, e da φλόγωσις (phlogòsis), *infiammazione*. Infiammazione della clitoride.

CLITOROTOMÍA, CLITOROTOMIA, CLITOROTOMIE, *Chir.*, da κλειτορίς (cleitoris), *clitoride*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Amputazione della clitoride.

CLITOTÉCNE, CLYTOTECHNE, *Filol.*, da κλυτός (clytos), *inclito*, e da τέχνη (techné), *arte*. Aggiunto (*Iliad. I. v.* 57, *XVIII. v.* 143 *et alibi*) del solo Vulcano, ossia dell'arte fabbrile deificata.

CLOÁCA o CHIÁVICA, CLOACA, CLOAQUE, Kloak, *Filol.*, da κλύζω (clyzò), *lavare*, onde il lat. *cluo* e *cluaca*, ital. *purgare* e *purgatojo*. Aquedotto sotterraneo per espurgare le immondezze d'una città o d'una casa.

CLOACA, *Anat. comparat.* Canale nel corpo degli uccelli, per cui l'uovo discende dall'ovaja all'ano.

CLOÁSMA, CHLOASMA, *Chir.*, da χλοάζω (cloazò), *verdeggiare*. Color verde non naturale che deforma: denominazione adoperata da Giuseppe Franck.

CLOÉIE, CHLOEIA, CHLOÉES, Ceresfeste, *Filol.*, da

χλοὴ (chloê), *verde, bionda*, ed aggiunto di quelle donne che a molta semplicità congiungevano grande bellezza. Feste celebrate nell'Acropoli di Atene, e ne' suoi contorni, nel mese di Targelione (Aprile), nel tempio di Cerere (ossia della Terra deificata), onde renderle grazie delle sue beneficenze.

CLÓNICO, CLONICUS, CLONIQUE, Zuckungen, *Med.*, da κλόνος (clonos), *sconcerto*. Dicesi così Chi soffre de' moti convulsivi, irregolari e tumultuosi.

CLONÍSMO, CLONISMUS, CLONISME, *Med.*, da κλόνος (clonos), *sconcerto*. Baumes ha posto sotto questa generica denominazione tutte le malattie convulsive, un tempo comprese sotto quella di *Spasimi clonici*.

CLOPEMANÍA, CLOPEMANIA, CLOPÉMANIE, Stehlsucht, *Med.*, da κλοπὴ (clopê), *furto*, e da μανεία (maneia), *smania*. Imperiosa inclinazione al furto, senza la spinta del bisogno. *Mathey*.

CLÓRA, CHLORA, CHLORE, Durchwachsclore, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlôros), *verde*. Genere di piante dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Genziane*: i fiori più noti di questa specie (*Chlora perfoliata* Wild.) sono d'un giallo che tira al verde.

CLORÁCIDO, CHLORACIDUM, CHLORACIDE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e dal lat. *acidus*, ital. *acido*. Acido, in cui si suppone che il *Cloro* faccia la parte di principio acidificante.

CLORÁNTO, CHLORANTHUS, CHLORANTHE, Negerkraut, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante caratterizzate da fiori che tirano al verde.

CLORÁTO, CHLORAS, CHLORATE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *verde*. Sale formato dalla combinazione dell' acido clorico con una base salificabile.

CLÓRICO, CHLORICUM, CHLORIQUE, *Chim.*, da χλωρός (clôros), *verde*. Acido prodotto dalla combinazione d'un volume di Cloro con due e mezzo di Ossigeno.

CLÓRIDE, CHLORIS, Blumengöttinn, *Filol.*, da χλωρός (chlôros), *verde*. Dea de' fiori e sposa di Zefiro, dai Romani adorata col nome di Flora. È sinonimo della Terra deificata, che, fecondata dai tepidi fiati del vento, copre di verdura le valli, i prati, ec.

Cloride, *Stor. nat.* Genere di piante da Swartz stabilito nella poligamia triandria e nella famiglia delle *Graminee*, adorne di verdi fiori.

Cloride. Specie di pesci e d'uccelli, così denominati dal loro colore verde.

CLORÍNA, CHLORINA. Nome da Davy dato primieramente al *Cloro*. V. Cloro.

CLÓRIO, CHLORION, Art grüner Insekten, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlôros), *verde*. Genere d'insetti di color verde, dell' ordine de' *Coleotteri* e della famiglia dei *Sphégimes* di Latreille.

Clorio. Uccello noto agli Antichi come nemico del *Corvo*, di cui distrugge le uova, siccome il Corvo quelle del *Clorio*; e così denominato dal suo color verde oscuro.

CLORIODÁTO, CHLORIODATUM, CHLORIODATE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *verde*. Sale formato dalla combinazione dell' acido cloriodico con una base salificabile.

CLORIÓDICO, CHLORIODICUS, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *verde*. Nome da Davy proposto invece di *Cloruro d'iodio*, collocandolo fra gli acidi, atteso che la sua soluzione nell'acqua tinge in rosso i colori azzurri vegetali, e si combina colle basi formando dei sali.

CLORÍTE, CHLORITES, CHLORITE, Chloriterde, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlôros), *verde*. Sostanza minerale ordinariamente di color verde più o men carico, che trovasi in varie montagne d'Europa.

CLÓRO, CHLORUS, CHLORE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *verde*. Nome da Davy imposto ad un *gas* giallo-verdiccio: sostanza una volta chiamata *Acido muriatico ossigenato*, od *Ossimuriatico*, che or ponesi fra i corpi semplici, ovvero non decomposti.

CLOROCÉFALO, CHLOROCEPHALUS, CHLOROCÉPHALE, *Stor. nat.*, da χλωρός (chloros), *verde*, e da κεφαλὴ (cephalê), *capo*. Specie di uccello, detto *Martin pescatore*, notabile pel color verde col contorno nero che gli adorna la testa.

CLOROCIANÁTO, CHLOROCYANAS, CHLOROCYANATE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da κύανος (cyanos), *azzurro*. Sale proveniente dalla combinazione dell' acido *Clorocianico* colle basi salificabili.

CLOROCIÁNICO, CHLOROCYANICUS, CHLOROCYANIQUE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da κύανος (cyanos), *azzurro*. Acido che proviene dalla combinazione del Cloro col Cianogeno; acido chiamato un tempo *Prussico ossigeno*.

CLORÓFANE, CHLOROPHANES, CHLOROPHANE, Flußspath aus Sibirien, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da φαίνω (phainô), *splendere*. Spato-fluore disseminato nelle porzioni di rocca delle montagne di granito nella Siberia Orientale, il quale posto sopra carboni ardenti ha la proprietà di non calcinare e di dare un bel color verde.

CLOROFÍLLA, CHLOROPHYLLA, CHLOROPHYLLE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Principio immediato de' vegetabili, dal quale proviene il color verde delle foglie.

CLOROFOSFÁTO, CHLOROPHOSPHAS, CHLOROPHOSPHATE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da φάος (phaos), *luce*. Acido che si fa dalla combinazione dell' acido *Clorofosforico* con una base salificabile.

CLOROFOSFÓRICO, CHLOROPHOSPHORICUS, CHLOROPHOSPHORIQUE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros, *verde*, e da φῶς (phôs), *luce*. Acido che risulta dalla combinazione saturata di Cloro e di Fosforo.

CLOROLÉUCO, CHLOROLEUCUS, CHLOROLEUQUE, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Specie d'uccello, che ha di color cinerino gialliccio la parte superiore della testa, e d'un verde d'oliva il dorso, il groppone e le penne della coda e delle ali.

CLOROPÍGIO, CHLOROPYGIUS, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da πυγὴ (pygê), *natica*. Specie d'uccello distinto dal color verde del groppone.

CLÓROPO, CHLOROPUS, CHLOROPE, *Stor. nat.*,

da χλωρός (chlôros), *verde*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Uccello che ha verdi i piedi.

CLORÓPTERO, V. Clorottero.

CLORORÍNCO, CHLORORHYNCHUS, CHLORORHYNQUE, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da ῥύγχος (rhyncos), *rostro*. Uccello del becco verde.

CLORÓSI, CHLOROSIS, CHLOROSE, Bleichsucht, *Med.*, da χλωρός (chlôros), *verde*. Genere di malattia per lo più muliebre, da Ippocrate (*lib. VI. epidem.*) chiamata *Clorosma*, volgarmente *Itterizia*, il cui principal sintomo è la pallidezza della faccia con languidezza abituale. La causa di questa malattia è la linfa che predomina ne' vasi cutanei, ed assorbe il color rosso del sangue; o, ciò che è poi lo stesso, perchè, essendo più opaca, non tramanda i raggi rossi del sangue.

CLOROSSICARBONÁTO, CHLOROXYCARBONAS, CHLOROXYCARBONATE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *carbonium*, ital. *carbonio*. Sale che vien formato dalla combinazione dell' acido *Clorossicarbonico* con una base salificabile.

CLOROSSICARBÓNICO, CHLOROXYCARBONICUS, CHLOROXYCARBONIQUE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *carbo*, ital. *carbone*. Acido che formasi esponendo all' azione del Sole un misto di parti eguali di Cloro e di *gas* ossido di carbone.

CLORÓSSILO, CHLOROXYLUM, CHLOROXYLON, *Stor. nat.*, da χλωρός (chloros), *verde*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Specie di piante del genere *Lauro*, contraddistinte da un legno verdiccio, e la cui resina vien dai Bramini nelle loro Pagóde adoperata come incenso.

CLORÓTTERO, CHLOROPTERUS, CHLOROPTÈRE, *Stor. nat.*, da χλωρός (clôros), *verde*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Specie di pesce del genere *Sparo*, il colore delle cui pinne e del corpo in generale è verdiccio; onde Buffon (*Hist. nat. tom. V.*) il chiama *Labre à nageoires vertes*.

CLORÚRO, CHLORURETRUM, CHLORURE, *Chim.*, da χλωρός (chlôros), *biondo*, *giallo*. Nome comune a tutte le combinazioni del Cloro, con una sostanza semplice combustibile, metallica, o no, onde non risulti un composto che abbia le proprietà degli acidi.

CLÓTO, CLOTHO, *Filol.*, da κλώθω (clôthô), *filare*. È la più giovane delle Parche, figlia di Giove e di Temi, o, secondo Esiodo (*Theog. v.* 218), della Notte, la quale presiede alla nascita dell' uomo, considerandone la vita come un filo che ella sta facendo.

Cloto, *Stor. nat.* Specie di Vipera, la cui morsicatura cagiona talvolta la morte.

Cloto. Genere d' animali della classe delle *Aracnidi*, che hanno le due filiere superiori più lunghe delle altre.

CLUNALGÍA, CLUNALGIA, CLUNALGIE, *Med.*, dal lat. *clunis*, ital. *natica*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolor delle natiche.

CNÉMA, CNEMA, CNÈME, *Stor. nat.*, da κνήμη (cnêmê), *raggio*. Albero d' alto fusto della Cochinchina, che, secondo Loureiro, forma un genere nella dioccia monandria, così denominato dalle sue antere disposte a foggia di raggi.

CNEMIDÓTO, CNEMIDOTUS, CNÉMIDOTE, *Stor. nat.*, da κνημίς (cnêmis), *gambiera*. Così Illiger denominava il genere d' insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, da Latreille stabilito col nome di *Aliplo*, avendo riguardo alla lama pettorale clipeiforme che copre nella base le branche posteriori.

CNEMODÁTTILO, CNEMODACTYLUS, CNÉMODACTYLE, *Stor. nat.*, da κνήμη (cnêmê), *tibia*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Muscolo della gamba, detto altramente *lungo estensore*, che, partendo dalla parte anteriore della tibia, si divide in quattro tendini, i quali vanno ad inserirsi nei quattro piccoli diti del piede, e servono per distenderli.

CNEÓRO, V. Camelea.

CNÉSTIDE, CNESTIS, *Stor. nat.*, da κνήθω (cnêthô), *muover prurito*. Genere di piante, i peli delle cui capsole eccitano un vivo prurito.

CNICELÉO, CNICELAEUM, CNICÉLÉE, *Farm.*, da κνῆκος (cnêcos), *cartamo*, erba di color giallo (*Theophr. Hist. plant. lib. VI. cap.* 4.), e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Olio di Cnico.

CNÍCO, CNICUS, CNECUS, CHARDON BENIT, Cardo benedicten, Graßkraut, *Stor. nat. e Med.*, da κνῆκος (cnêcos), *cnico*. Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cinarocefale*, così denominate dal color de' fiori di alcune delle loro specie. *Mouton Fontenille*. I loro fiori e semi vengono riputati tonici, sudorifici, febbrifughi ed aperitivi.

CNIDELÉO, CNIDELAEUM, CNIDÉLÉE, *Farm.*, da κνίδιον (cnidion), *cnidio*, e questo da κνίζω (cnizô), *mordere*; o da κνίδη (cnidê), *ortica*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Olio estratto dai semi del Cnidio, cioè del *Mezéréon*.

CNÍDIO o ATRÉPICE, CNIDION o ATRIPLEX, MEZÉRÉON O LAURÉOLE, *Stor. nat. e Med.*, da κνίζω (cnizô), *pungere*, bruciare come l'ortica. Genere di piante, una delle cui specie (*Laureola*, avendo le sue piccole foglie la forma di quelle del Lauro), produce foglie e frutti bruschi ed agri, che pungono e bruciano la lingua. Le sue bacche si usano in Medicina.

CNÍDOSI, CNIDOSIS, CNIDOSE, *Med.*, da κνίδη (cnidê), *ortica*. Prurito somigliante a quello che desta l' ortica.

CNÍMA, CNYMA, Grimmen, *Chir.*, da κνύος (cnyos), *prurito*. Prurito leggero.

CNIPÓLOGO, CNIPOLOGUS, CNIPOLOGUE, Grau Specht, *Stor. nat.*, da κνῖψ (cnips), *zanzara*, *moscherino*, e da λέγω (legô), *raccogliere*. Nome che Aristotele dà ad un uccelletto che picchia gli alberi, e che è sicuramente il Picchietto, da' Francesi chiamato *Grimpéreau*, *Certhia familiaris Lath.*, grande appena come un Cardellino, dell' ordine delle *Piche*, coperto di piume grigie macchiate, e di voce debole, il quale rampica intorno al tronco degli alberi, e saltando dall' uno all' altro fa

la caccia agl' insetti ed alle larve di cui si nutrisce.

CNÍPOTE, CNEPOTES, *Chir.*, da κνίδη (cnidè), *ortica*, e questa da κνάω (cnaò), *grattare*. In Ippocrate vale Prurito con aridità della pelle.

CNISSOREGMÍA, CNISSORRHEGMIA, CNISSORRHEGMIE, *Med.*, da κνίσσα (cnissa), *odore*, e da ῥήγνυμι (rhègnymi), *irrompere*. Odore che dallo stomaco tramandano i cibi non ben digeriti: indisposizione onde provengono i *rutti acidi*.

CNÒDALO, CNODALON, *Stor. nat.*, da κνώδαλον (cnòdalon), *bestia*. Nuovo genere d' insetti, che deve appartenere alla seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, da Latreille stabilito colle specie del genere *Erotilo*, e forse così per antonomasia denominati, perchè le loro specie tutte esotiche si distinguono pei più sfavillanti colori metallici.

COANÓIDE, CHOANOIDES, CHOANOÏDE, *Anat.*, da χοάνη (choanê), *imbuto*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Muscolo, che negli animali mammiferi circonda il nervo ottico, e che dal fondo dell' orbita portasi alla parte anteriore della sclerotica.

COANORRAGÍA, CHOANORRHAGIA, CHOANORRHAGIE, *Chir.*, da χοάνη (choanê), *cavità* che riceve i meati del cervello, e da ῥήγνυμι (rhègnymi), *irrompere*. Emorragia del cervello.

COARTAZIÓNI, V. STENOSI.

COBÀLTO, COBALUS, COBALT, Kobolt, *Stor. nat.*, da κόβαλος (cobalos), *impostore*. Minerale d' un grigio alquanto rosso e vermiglio senza splendore. I superstiziosi minatori del XV secolo diedero questo nome ad uno spirito folletto che supponevasi frequentar le miniere, guastar i lavori e cagionare de' travagli inutili. Indi per analogia chiamarono così questo minerale, da lor creduto inetto a qualunque uso, e perchè dava speranze fallaci e rendeva infruttuosi i loro sudori. Ma Brandt, Lehman, Bergman, Tassaerd, e Thénard nel 1802, Proust nel 1806, ed altri valenti Mineralogisti ne hanno rilevato e descritto le utili proprietà. *Thomson, tom. I.*

COBÍTE, COBITIS Linn., COBITE, Schmerle, *Stor. nat.*, da κωβιός (cobios), *ghiozzo, pesciolino*. Genere di pesci *Addominali* e spinosi, che somigliano il Ghiozzo, distinti da un corpo cilindrico allungato, e da occhi situati quasi in cima della testa.

CÓCCHIE, COCCHIA, *Med.*, da κόχος (cochos), *umore che scola in copia*. Nome dato a certe pillole, desunto dal loro effetto evacuante nel tubo intestinale.

COCCICÉFALO, COCCYCEPHALUM, *Anat.*, da κόκκυξ (coccyx), *cuculo*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Aggiunto d' un mostro col solo tronco, privo di capo e delle estremità anteriori, colle ossa del cranio e del collo piccolissime, appoggiate le posteriori alle ossa delle vertebre dorsali, e quelle della sommità aventi la forma d' un becco. *Geoffroy de S. Hilaire.*

COCCIFERO, COCCIPHERUS, COCCIPHÈRE, *Stor. nat.*, da κόκκος (coccos), *rosso, scarlatto*, e da φέρω (pherô), *portare*. Specie di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, i cui tubercoli sono ornati del più bello scarlatto.

COCCÍGE, COCCYX, Steißbein, Schwanzbein, *Anat.*, da κόκκυξ (coccyx), *cuculo*. Osso unito all' estremità del sacro, composto di tre o quattro ossi, de' quali il più basso è sempre minore del più alto, sinchè l' ultimo termini in una sottile cartilagine simile al becco di un Cuculo.

COCCIGÉO, COCCYGEUS, COCCYGIEN, Steißbeinmuskel, *Anat.*, da κόκκυξ (coccyx), *cuculo*. Epiteto di due muscoli, uno anteriore detto *Ischio coccigeo*, e l' altro posteriore *Sacro coccigeo*.

COCCIGIOANÁLE, COCCYGIOANALIS, COCCYGIOANAL, *Anat.*, da κόκκυξ (coccyx), *cuculo*, e dal lat. *anus*, ital. *ano*. Muscolo coccigionale, ossia Sfintere dell' ano.

COCCÍGIO-PÚBICO, COCCYGIO-PUBIANUS, *Anat.*, da κόκκυξ (coccyx), *cuculo*, e dal lat. *pubes*, ital. *pube*. Aggiunto del diametro antero-posteriore del vano perineale delle pelvi, che stendesi dal Coccige al Pube.

COCCINÉLLA, COCCINELLA, COCCINELLE, *Stor. nat.*, da κόκκος (coccos), *cocco*. Genere d' insetti della quarta sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, così denominati dalla lor forma semi-sferica, di cui i più grandi non hanno guari più del diametro d'un grosso pisello.

COCCINÍGLIA, COCCUS, COCHENILLE, *Stor. nat.*, da κόκκος (coccos), *grano, guscio*. Genere d' insetti, dell' ordine degli *Emitteri*, di cui due sole specie sono adoperate nelle arti, quella cioè del Messico e quella delle Indie. Sono grandi come la punta d'una spilla, e di colore rosso che si attribuisce al sugo della pianta di cui vivono al Messico, chiamata *Nopal, Cactier*, dagl' Indiani *Nopalls*, ed in Francia *Opuntia, Fighier d' Inde, Raquette, Nopal*, che ha fiori piccoli e d' un rosso di sangue. Si raccolgono distaccandoli dalla pianta, si fanno seccare e servono per le tinture.

CÓCCO, COCCUS, COCOTIER, Cocusbaum, Cocospalme, *Stor. nat.*, da κόκκος (coccos), che credesi voce indiana, *cocco*. Genere di piante esotiche *Unilobee* della monoecia esandria e della famiglia delle *Palme*, le di cui cinque specie son tutte utilissime onde provvedere ai bisogni ed ai piaceri della vita: così denominate per antonomasia singolarmente per quella specie che Linneo chiama *Cocos nucifera*, che può esser considerata come il dono più prezioso della natura per gli abitanti delle Indie, dell' Affrica e dell' America, dove cresce naturalmente.

COCCOCÍPSELO, COCCOCYPSELUM, COCCOCYPSÈLE, *Stor. nat.*, da κόκκος (coccos), *guscio*, e da κυψέλη (cypsèlè), *vaso*. Genere di piante esotiche della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, a cui Wildenow ha unito il genere *Fernelia* di Lamarck, le cui bacche sormontate da una corona presentano la figura d' un Vaso.

COCCODRÍLLO o CROCODÍLO, CROCODILUS, CROCODILE, Krokodill, *Stor. nat.*, da κρόκος (crocos), *zafferano*, e da δειλός (deilos), *timoroso*; o da κρόκη (crocè), *lido, sponda*, e da δειλός (deilos), *timoroso*. È la *Lacerta caudá compressá, pedibus triangulatis*,

palmis pentadactylis, plantis tetradactylis palmatis di Linn., animale anfibio del genere *Lacerta*. È il più grosso, il più forte ed il massimo delle Lucerte, che trovasi nelle regioni calde dell' Asia, dell' Africa e dell' America sulle rive de' fiumi, adorato un tempo (*Herod. in Euterp. lib. II.*) presso Tebe e presso il lago Meris in Egitto. Si dice che abbia una grande avversione all' aspetto ed all' odore del zafferano.

Coccodrillo. Specie di piante del genere *Centaurea*, così da Vaillant (*Mémoir. de l' Acad. des Sc. an.* 1710) denominate, alludendo alle spine del loro calice, e paragonandole alle ugne del Coccodrillo.

Coccodrillo, *Rett.* Sofisma od argomentazione capziosa, detta anche *insolubile*.

COCCÓLITO, COCCOLITHES, COCCOLITE, *Stor. nat.*, da κόκκος (coccos), *grano*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza minerale, formata di molti grani assai poco tra loro aderenti.

COCCÓLOBA, COCCOLOBA, RAISINIER, Bergtraubenbaum, *Stor. nat.*, da κόκκος (coccos), *cocco*, e da λόβος (lobos), *lobo*. Genere di piante esotiche, a fiori incompleti, dell' ottandria triginia e della famiglia delle *Poligonee*, il cui frutto è una noce uniloculare a tre lobi.

COCCOTRÁUSTE, COCCOTHRAUSTES, COCCOTHRAUSTE, Kirschfink, *Stor. nat.*, da κόκκος (coccos), *cocco*, e da θραύω (thrauô), *rompere*. Sorta d' uccello di poco più piccolo dello Stornello, con becco sì grosso e forte che spezza i nocciuoli delle ciriegie e d' altri frutti. Vive di coccole diverse e di ogni sorta di grani. *Lém.*

COCÍTA, COCYTA, *Med.*, da κωκύω (côcyô), *piangere*. Animaluccio velenoso che penetrato in qualche parte del corpo, vi cagiona un dolor sì fiero che sforza al pianto.

COCÍTO, COCYTUS, COCYTE, Höllenfluß, *Filol.*, da κωκύω (côcyô), *piangere*. Uno de' fiumi dell' Inferno che confondesi coll' Acheronte.

Cocito, *Geogr. ant.* Fiume di Tesprozia in Epiro, che scarica le fangose sue acque nelle maree di Acherusa.

Cocito. Fiume della Campania in Italia, che finisce nel lago Lucrino. *Virg. Aen. lib. VI. v.* 297 *et alibi.*

COCÍZIE, COCYTIAE, COCYTIES, *Filol.*, da Κωκυτός (Côcytos), *Cocito*, fiume infernale. Feste in onore di Proserpina moglie di Plutone Dio dell' Inferno.

CÓCLEA o CHIÓCCIOLA, COCHLEA, ÉCROU, Schraubenmutter, *Archit.*, da κοχλίας (cochlias), *conchiglia*. Artificio delle scale a chiocciola.

Coclea, *Mecc.* Legno cilindrico, lungo e scanalato a spira, eretto nel torchio.

Coclea. Macchina per attinger acqua, da Vitruvio (*lib. X. cap.* 10) descritta, ma ora disusata.

Coclea, *Anat.* Dicesi così la più anteriore delle tre cavità che costituiscono l' orecchio interno, perchè fatta a spira come il guscio della lumaca, V. Conca.

COCLEÁRE. Aggiunto della finestra rotonda dell' osso temporale, datole da Cuvier perchè fa comunicar la cassa del timpano colla scala interna della coclea.

Cocleare. È un nervo che va nella cavità della coclea.

COCLEÁRIA, COCLEARIA, HERBE AUX CUILLERS, Löffelkraut, *Stor. nat.*, da κοχλίας (cochlias), *conchiglia*. Genere di piante a fiori polipetali della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, distinte da un calice a quattro foglie ovali, concave ed aperte. La loro erba e semenza sono eminentemente diuretiche, detersive, incisive, e da preferirsi a tutti gli Antiscorbutici. *Bosc.*

COCLIÁRIO, COCHLIARION, Flüssigkeitsmaß, *Filol.*, da κόχλος (cochlos), *conca*. Misura di liquidi, contenente la quarta parte d' un bicchiere.

CÓCLITE, V. Ciclope.

CÓCLITI, COCHLITES, Art verkeinerter Löffelartiger Schnecken, *Stor. nat.*, da κοχλίας (cochlias), *chiocciola*. Conchiglie univalve fossili, la cui divisione somiglia quella delle Conchiglie univalve viventi, ed è unicamente del genere delle Lumache.

Cocliti, *Fis.* Diconsi pure così quei che nascono guerci, o senza un occhio, qual fu l' Orazio celebre Romano.

CÓCLO, COCHLUS, COCHLE, *Stor. nat.*, da κόχλος (cochlos), *conchiglia*. Genere di vermi intestini, distinti da un corpo nella parte anteriore assottigliato ed inanellato come le Conchiglie.

CODÍA, CODIA, CODIE, Strauch mit Kugelrunden Blumen, *Stor. nat.*, da κωδεία (côdeia), *globo*. Arbusto della Nuova Scozia, con cui Forster forma un genere notabile pe' suoi fiori disposti a foggia di teste globose.

CÓDICE, CODEX, CODE, Gesetzbuch, *Filol.*, da κώδιον (côdion), diminut. di κώς (côs), *pelle di pecora*, o dal lat. *caudex*, ital. *tronco*, *ceppo d' albero*. Titolo, per antonomasia, della compilazione delle leggi Romane, cominciando da Adriano sino a Teodosio Juniore, che ne ordinò la compilazione e pubblicazione l' anno 434 di G. C.; e poscia per ordine di Giustiniano compilato dal celebre Giureconsulto Triboniano di Sida nella Panfilia, finito e promulgato ai 16 Aprile l' anno 529 di G. C. Ma o sia che le leggi fossero scritte sulle pergamene o sulle tavolette, e poscia sulla carta, la loro collezione ritiene sempre il nome di *Codice*.

CÓDICI. Si chiamano così oggi gli antichi manoscritti.

CODÓNIO, CODONIUM, CODON, Streifen, *Stor. nat.*, diminut. da κώδων (côdôn), *campana*. Genere di piante indigene delle isole dell' America, stabilito da Vahl nella pentandria monoginia, che vengono caratterizzate da una corolla a forma di campanello.

CODONÍSMO, TINNITUS AURIUM, TINTOUIN, Ohrensausen, *Med.*, da κώδων (côdôn), *campana*. Affezione che consiste in un errore dell' immaginazione, per cui si crede udir dei suoni che non provengono da impressione esterna. Ha questa malattia la sua sede

nel cervello, al principio de' nervi acustici, nell' osso temporale, nel laberinto, nella cassa del tamburo, o nel buco auditorio. *Sauv.*

CODONÓFORI, CODONOPHORI, CODONOPHORES, Glockenträger, *Filol.*, da κώδων (côdôn), *campana*, e da φέρω (pherô), *portare*. Dallo Scoliaste di Aristofane (*in Avibus*) si dà questo nome a quelli che in Atene andavan girando con dei campanelli, onde conoscere se le sentinelle vegliavano, accorrendo tosto al suono di quelli.

COE, CHOES, CHOE, *Filol.*, da χόα (choa), *vaso*, e da χέω (cheô), *versare*. Secondo giorno delle feste Antesterie, nelle quali ognuno bevea nel suo proprio vaso.

COÉFORE, CHOEPHORAE, CHOÉPHORES, *Filol.*, da χοή (choê), *libazione*, e da φέρω (pherô), *portare*. Giovani straniere, le quali (nella tragedia d' Eschilo, che ha questo titolo) introdotte nel Coro, portano delle libazioni alla tomba d' Agamennone.

COÉFORI. Ministri degli Dei che facevano libazioni sopra i sepolcri, invocando l' ombra de' trapassati.

COELÉMBOLO, COELEMBOLON, *Tatt. ant.*, da κοῖλος (coilos), *cavo*, e da ἔμβολον (embolon), *cuneo*. Ordine di battaglia, volgarmente detto *Forbice*, per la figura che ha di questo arnese, in cui due falangi unendo la loro parte posteriore allargano e disgiungono l' anteriore.

CÓFOSI, COPHOSIS, COPHOSE, Gehörlosigkeit, *Med.*, da κωφός (côphos), *sordo*. Oscura percezione de' suoni (*sordità minore*) (Schwachesgehör); od Assoluta impotenza (*sordità assoluta*) d' intendere i suoni prodotti dalle più vigorose persone (Taubheit).

COÍLIMA, COILIMA, *Chir.* V. CELIMA.

COLABRÍSMO, COLABRISMUS, COLABRISME, Art griechischer Tänze, *Filol.*, da κόλαβρος (colabros), *porcastro*. Canzone oscena, e sorta di danza petulante usata dai Traci e poscia adottata dai Greci.

COLACRÉTI, COLACRETAE, COLACRÈTES, *Filol.*, da κῶλον (côlon), *parti maggiori delle vittime*, e da κρέω (creô), *comandare*. Sacerdoti distributori delle carni avanzate dalle vittime, che erano nel tempo stesso Questori e Custodi del danaro giudiziale, e di quello da spendersi per le vittime. Magistrati di tal fatta esistevano in Atene sino dai più remoti tempi. *Scalig. de Rep. Athen. lib. I.*

COLAGÓGHI, CHOLAGOGA, CHOLAGOGUES, Galle abführend, *Med.*, da χολή (cholê), *bile*, e da ἄγω (agô), *cacciare*. Così gli Antichi denominarono i rimedj, al parer loro, acconci a determinare specialmente lo scolo della bile.

CÓLCHICO, COLCHICUS, COLCHIQUE O TUE-CHIEN, Wiesensaffran, Feldsaffran, *Stor. nat. e Med.*, da Κολχίς (Colchis), *Colchide*, ora *Mingrelia*, contrada dell' Asia, celebre per la spedizione degli Argonauti, per la nascita di Medea, e per la copia delle sue piante velenose. Genere di piante dell' esandria triginia e della famiglia delle *Colchicacee*, comunissime nella Colchide. Crescono ne' prati: prese internamente sono diuretiche, e in dose forte un veleno attivo. La sua radice si adopera esternamente in cataplasma, ma assai di raro: preparasi con essa un aceto, od ossimele.

COLCOTÀR, CALCHITIS, CALCHITES O COLCOTAR, Calcothar, *Stor. nat. e Med.*, da κάλχη (calchê), *fiore* od *animale con cui si tinge la porpora*. Fossile, o terra marziale rossa, carica di vitriolo, che sembra il risultato del discioglimento di piriti solforose che aveano per base il ferro. È questa l' antica denominazione del Tritossido di ferro, estratto dal solfato colla calcinazione. Il *Colcotar naturale* è molto raro e carissimo: si reputa astringente, ed è uno degl' ingredienti della famosa teriaca d' Andromaco. V. *Bom.*

COLECÍSTIDE, o CISTIFELLÉA, CHOLECYSTIS, CHOLÉCYSTE, VÉSICULE BILIAIRE DU FIEL, Gallenblase, *Anat.*, da χολή (cholê), *bile*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Sacco membranoso e piriforme, situato sotto il lobo destro del fegato, aderente a quest' organo per mezzo d' uno strato di tessuto cellulare, terminato da un canale che uniscesi coll' epatico, e destinato a serbatojo della bile.

COLECÍSTIDE, CHOLECYSTITIS, CHOLÉCYSTITE, *Med.*, da χολή (cholê), *bile*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Infiammazione della vescichetta del fiele.

COLEDÓCO, CHOLEDOCUS, CHOLÉDOQUE, *Anat.*, da χολή (cholê), *bile*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. Canale formato dall' unione dei condotti *Epatico* e *Cistico*, il quale versa la bile nel duodeno, e che in questo intestino si apre verso la parte superiore della sua seconda curvatura dietro l' estremità destra del *Pancreas*.

COLEDOGRAFÍA, CHOLEDOGRAPHIA, CHOLÉDOGRAPHIE, Beschreibung der Galle, *Med.*, da χολή (cholê), *bile*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione del modo con cui fassi la secrezione della Bile.

COLEDOLOGÍA, CHOLEDOLOGIA, CHOLÉDOLOGIE, Gallenlehren, *Med.*, da χολή (cholê), *bile*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della Bile.

COLELITÍASI, CHOLELITHIASIS, *Chir.*, da χολή (cholê), *bile*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Formazione dei calcoli colla bile nel fegato e nella vescica.

COLÉLITO, CHOLELITHUS, CHOLÉLITE, Gallenstein, *Chir.*, da χολή (cholê), *bile*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Calcolo biliare.

COLEMESÍA, CHOLEMESIA, CHOLÉMÉSIE, *Med.*, da χολή (cholê), *bile*, e da ἐμέω (emeô), *vomitare*. Vomito di bile.

COLÉO, COLEUS, COLÉ, *Stor. nat.*, da κολεός (coleos), *fodero*, e questo da κοῖλος (coilos), *cavo*. Pianta esotica, con cui Loureiro forma un genere nella didinamia angiospermia, così denominato dai fili degli stami del fiore, i quali riuniti in tubo circondano lo stilo come una guaina.

COLEOCÉLE, COLEOCELE, COLÉOCÈLE, *Chir.*, da κολεός (coleos), *fodero*, e da κήλη (célê), *tumore*. Ernia della vagina, formata dalla caduta di qualche viscere addominale.

COLEÓPTERI, V. COLEOTTERI.

COLEÓPTILA, V. COLEOTTILA.

COLEÓPTOSI, COLEOPTOSIS, COLEOPTOSE, *Chir.*, da κολεός (coleos), *fodero*, e da πτόω (ptoô), inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Caduta della vagina fuori del suo orificio.

COLEORÁNFI, COLEORHAMPHI, COLÉORHAMPHES,

Stor. nat., da κολεός (coleos), *fodero*, e da ῥάμφος (rhamphos), *becco*. Famiglia d'uccelli distinti da un becco nella sua origine coperto da una guaína cornea.

COLEORRÍZA, COLEORRHIZA, *Stor. nat.*, da κολεός (coleos), *fodero*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Invoglio della radice delle *Graminee*, e di altre piante, all' epoca della germinazione.

COLEÓTTERI, COLEOPTERA, COLÉOPTÈRES, Horn-flügeldeckiges Insekt, *Stor. nat.*, da κολεός (coleos), *fodero*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Ordine d' insetti con ale coperte da elitre o guaíne coriacee e dure.

COLEÓTTILA, COLEOPTILE, COLÉOPTILE, *Stor. nat.*, da κολεός (coleos), *fodero*, e da πτίλον (ptilon), *piumetta*. Cavità in cui sta la piumetta, prima o nel tempo della germinazione.

COLEÓTTOSI, V. Coleoptosi.

COLÉPIRA, CHOLEPYRA, CHOLÉPYRE, Gallenfieber, *Med.*, da χολή (cholê), *bile*, e da πῦρ (pyr), *febbre*. Nome da Alibert dato alla Febbre biliosa.

CÓLERA, V. Collera.

CÓLERA-MORBO, CHOLERA-MORBUS, TROUSSE-GALANT, Gallenkrankheit, *Med.*, da χολή (cholê), *bile*, e dal lat. *morbus*, ital. *morbo*. Malattia acutissima con vomito bilioso, acre e continuo, ed in pari tempo con diarrea violenta, od almeno con nausee e tenesmo, dolore al basso ventre, abbattimento di forze, e sovente con granchio alle polpe delle gambe.

COLÉRICA. Febbre che accompagna la malattia ora descritta.

COLERRAGÍA, CHOLERRHAGIA, CHOLERRHAGIE, *Med.*, da χολή (cholê), *bile*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. In Alibert è sinonimo di *Colera-morbo*.

COLESTERÁTO, CHOLESTERAS, CHOLESTÉRATE, *Chim.*, da χολή (cholê), *bile*, e da στερεός (stereos), *solido*. Sale che si ha dalla combinazione dell' Acido Colesterico con una base salificabile.

COLESTÉRICO, CHOLESTERICUM, CHOLESTÉRIQUE, *Chim.*, da χολή (cholê), *bile*, e da στερεός (stereos), *solido*. Acido solido gialliccio, che ottiensi trattando la Colesterina coll' Acido Nitrico, scoperto nel 1817 da Pellétier e da Caventon.

COLESTERÍNA, CHOLESTERINA, CHOLESTÉRINE, *Chim.*, da χολή (cholê), *bile*, e da στερεός (stereos), *solido*. Sostanza inodorosa, insipida, da Fourcroy chiamata *Adipocera*, che costituisce la parte cristallina di certi calcoli biliari.

COLÉVA, CHOLEVA, CHOLÈVE, *Stor. nat.*, da χωλεύω (chôleuô), *zoppicare*. Nuovo genere d' insetti, che deve appartenere alla prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, stabilito da Latreille: da Linneo chiamati *Chrysomèles*, *Tritomes* da Fabricio, *Catops* da Paykull, *Ptomaphagi* da Illiger; e così denominati dallo zoppicare che fanno nel muoversi, avendo le gambe posteriori più lunghe in proporzione delle anteriori.

COLÍADE, COLIAS, COLIADE, *Filol.*, da κολία (colia), *sorta di danza*, o da Κολιάς (Colias), *Colia*. Aggiunto dato alla Dea delle Grazie, da *Colia* promontorio dell' Attica, dove furono dal mare gettati gli avanzi della flotta dei Persiani disfatta a Salamina; ed ove ai tempi di Pausania (verso l' anno di G. C. 174, regnando Marco Aurelio Antonino il Filosofo) esisteva una statua di Venere col titolo appunto di *Coliade*. *Paus. in Attic. lib. I.*

COLIÁMBO, CHOLIAMBUS, CHOLIAMBE, *Poes. gr. e lat.*, da χωλεύω (chôleuô), *zoppicare*, e da ἴαμβος (iambos), *jambo*. È sinonimo di *Scazzonte*.

CÓLIBE, COLYBAE, COLYBES, Opferteig, *Lett. eccl.*, da κόλυβα (colyba), *grano cotto*. Sorta di cibo, che i Cristiani di Costantinopoli solevano un tempo distribuire ai poveri in onore di s. Teodoro, il quale (secondo il racconto del Vescovo Nettario, riferito dal Baronio nell' anno 362 di G. C.) gli avvertì in sogno di cibarsi di grano cotto: il che fecero per una settimana, onde eluder l' ordine di Giuliano Apostata di esporre in vendita i soli commestibili contaminati ed immolati agl' idoli, affinchè i Cristiani ne mangiassero in tempo di Quaresima, o perissero di fame: ordine che poscia fu rivocato. *Magri*.

CÓLICA, COLICA, COLIQUE, Darmgicht, *Med.*, da κῶλον (côlon), *uno de' grossi intestini che segue l' intestino cieco*. Genere di malattia indicata principalmente da un dolore, o noja, singolarmente negl' intestini grossi, e che il Medico determina colle sue cognizioni fisiologiche sulla situazione, figura e funzioni di quest' intestini.

Colica. Dicesi così anche la Febbre nervosa che accompagna la Colica.

CÓLICI, CÓLICO. Rimedj contro la colica, ed epiteto di tutto ciò che appartiene al *colon*, alle arterie, vene, ec.

COLIMBÁDA, COLYMBAS, *Chir.*, da κολυμβάς (colymbas), *oliva* nuotante nella salamoja. In Dioscoride è questa una specie d' Oliva, che ridotta in polpa si applica sulle scottature, onde prevenire le *flittene*.

COLÍMBO, COLYMBUS, COLYMBE, Seeflunder, *Stor. nat.*, da κολυμβίς (colymbis), *smergo*, e questo da κολυμβάω (colymbaô), *tuffarsi*. Genere d' uccelli dell' ordine de' *Palmipedi*, che a cagione della piccolezza e forma de' loro piedi del tutto posti all' indietro del corpo, ed avendo le gambe nascoste nell' addomine, sono atti a tuffarsi nell' acqua e nuotare con velocità, ma inetti a camminar sulla terra. Vivono di pesci ne' fiumi, laghi e stagni dei climi temperati e freddi.

COLÍTE, COLITIS, COLITE, *Med.*, da κῶλον (côlon), *colon*. Infiammazione della membrana mucosa del *colon*.

COLLÉMA, COLLEMA, COLLÈME, *Stor. nat.*, da κόλλα (colla), *glutine*. Serie di Licheni viscosi, stabilita da Achard.

CÓLLERA, CHOLERA, BILE, *Fis.*, da χολή (cholê), *bile*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue, che per lo più si genera in una vescichetta attaccata al fegato.

CÓLLERA, CHOLERA, COLÈRE, Zorn, *Etic.*, da χολή (cholê), *bile*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*.

Affezione dell' animo, esacerbazione od emozione subitanea, o, come la definisce Orazio (*lib. I. epist.* 2 *v.* 62) = *ira, furor brevis* =: onde l'uomo trasportato dalla collera diviene più pericoloso delle belve, perchè nel punto che lascia di far uso della ragione che lo distingue ed innalza sur i bruti, gli rimane l' intelligenza per operar male.

COLLÉRICO, *Med.* Epiteto di ciò che è relativo alla malattia *Colera-morbo*, e di chi ha sortito una costituzione biliosa ed irascibile.

COLLÉTICI, COLLETICA, COLLÉTIQUES, Zuheilende Mittel, *Med.*, da κόλλα (colla), *colla.* Rimedj per unire e saldare una piaga od un' ulcera.

COLLIBRÁNCO, V. Sfagebranco.

COLLIRÍDII o COLLIRIDIÁNI, COLLYRIDII, COLLYRIDIENS, Art Ketzer, *Lett. eccl.*, da κόλλυρα (collyra), *focaccia.* Eretici del IV secolo, i quali considerando la B. Vergine come una specie di Divinità, le offerivano delle focacce. *Abrégé de l' Hist. eccl. an.* 377.

COLLÍRIO, COLLYRIUM, COLLYRE, Augenmittel, *Chir.*, da κωλύω (côlyô), *impedire*, e da ῥέω (rheô), *scorrere:* secondo Schrewell, da κολοβὴ οὐρὰ (colobê ûra), *coda troncata;* e secondo Gorreo, o da κολλάω (collaô), *agglutinare*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*, o da κόλλυρα (collyra), *focaccia.* Nome generico de' rimedj per le malattie degli occhi, tratto o dalla loro virtù di arrestare la lagrimazione, o dalla loro forma.

COLLIRÍTE, COLLYRITES, COLLYRITE, *Stor. nat.*, da κωλύω (côlyô), *impedire*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Fossile trovato in una miniera d' Ungheria, e così da Kartzen denominato, perchè assorbe con sibilo l' acqua e la ritiene tenacemente.

COLOBÁCNE, COLOBACHNE, *Stor. nat.*, da κολοβός (colobos), *troncato*, e da ἄχνη (achnê), *paglietta.* Genere di piante caratterizzate da una resta coriacea troncata, che nasce nella valva inferiore della gluma interna.

COLÓBIO, COLOBIUM, *Filol.*, da κολοβός (colobos), *troncato.* Tonaca antica senza maniche, un tempo chiamata *Caclista* e *Levitonarium*, ed ora *Dalmatica*, perchè inventata ed usata in Dalmazia (*Isidor. lib. XIX. Etymol. cap.* 22), e adoperata nelle sacre funzioni. *Joseph. Laur. de re vest. cap. I.*

CÓLOBO, COLOBUS, COLOBE, *Stor. nat.*, da κολοβός (colobos), *troncato.* Genere di animali mammiferi, dell' ordine de' *Quadrumani* e della famiglia delle *Scimie*, i quali, come gli *Ateli* (imperfetti) dell' America meridionale, sono distinti dalla privazione del pollice alle due mani anteriori.

COLÓBOMA, COLOBOMA, COLOBOME, Wunde an den Augenwimpern, *Chir.*, da κολοβόω (coloboô), *mutilare.* Dicesi così la piccola fessura, o cicatrice, che ha la forma d' un piccol labbro di lepre, rimasta ne' tarsi dell' occhio feriti, e che non han potuto riunirsi; la qual cicatrice altro male non produce che la deformità.

COLÓBOMO. È lo stesso che Mutilato.

COLOFÓNE, COLOPHON, *Geogr. ant.*, da κολοφὼν (colophôn), *sommità.* Città dell' Asia minore nella Jonia, celebre per l' oracolo d' Apollo; ed una delle sette che gareggiò per l' onore d' esser patria d' Omero. *Cic. orat. pro Arch.* Era situata sopra il promontorio del golfo dello stesso nome.

COLOFÓNIA, COLOPHONIA, COLOPHONIE, *Stor. nat.*, da Κολοφὼν (Colophôn), *Colofone.* Resina, la prima volta portata da Colofone, buona per fregar i crini dell' archetto del violino ed impiegata talvolta anche in Medicina. Volgarmente oggidì chiamasi *Pece greca.*

CÓLOMA, CHOLOMA, *Chir.*, da χωλός (chôlos), *zoppo.* Maniera viziosa di camminare, in cui l' asse del tronco dello zoppo non conserva il suo paralellismo, ma piega or a destra ed ora a sinistra, onde conservare l' equilibrio e prevenir la caduta: maniera che in latino dicesi *claudicatio*, ed in francese *boitement.*

CÓLON, COLON, Grimmdarm, *Anat.*, da κῶλον (côlon), *colon*, e questo da κωλύω (côlyô), *impedire, ritardare;* o da κοῖλος (coilos), *cavo*, o da κολάζομαι (colazomai), *esser tormentato.* Etimologie che in complesso spiegano la natura di questo tubo membranoso, od intestino il più grande dei grossi, che principiando dall' intestino cieco va sino al retto.

Colon, *Gramm.* Segno (:) che indica una pausa tra un membro e l'altro d'un periodo; ed in Poesia Stanze o Strofe.

COLÓNOMO, CHOLONOMUS, CHOLONOME, *Mus.*, da χωλός (chôlos), *zoppo*, e da νόμος (nomos), *regola.* Canto irregolare.

CÓLOPO, CHOLOPUS, CHOLOPE, *Stor. nat.*, da χωλός (chôlos), *zoppo*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Sotto-genere d' animali mammiferi dell' ordine degli *Sdentati*, notabili per le loro membra anteriori d'un sesto più lunghe delle posteriori.

COLOQUINTIDA, COLOCYNTHIS, COLOQUINTE, *Stor nat.*, da κοιλίαν κινεῖν (coilian cinein), *muovere il ventre;* o da κόλον (colon), *esca*, e da κυὼν (cyôn), *cane*, per derisione *cibo da cane.* Frutto d' una pianta orientale dello stesso nome (*Cucumis colocynthis*) della famiglia delle *Cucurbitacee*, grosso come un arancio, d'amarissimo sapore, perciò detto anche *Cucumer amarus.* È la più violenta delle droghe purgative che si conoscano, idragoga, emmenagoga e vermifuga.

CÓLOSI, CHOLOSIS, CHOLOSE, Verkümmelt, *Chir.*, da χωλός (chôlos), *storpiato.* Distorsione d' un membro divenuto inetto a muoversi.

Colosi, *Med.*, da χολὴ (cholê), *bile.* Affezioni morbose, in Alibert, del fegato (organo secretorio della bile) e della milza.

COLÓSSO, COLOSSUS, COLOSSE, Riesenbild, *Archit.*, da κοῖλον ὄσσον (coilon osson), *quanta cavità!* atteso il vasto interno vuoto; o da κόλον (colon) per κῶλον (côlon), *colon, grosso intestino;* o da κωλύω (côlyô), *impedire*, e da ὄσσε (osse), *occhi*, a riguardo della nociva espansione de' raggi che suol farsi nel riguardare un' eccelsa mole: onde Bernardo Balio (*lib. de verbor. Vitruvianor. signif.*) osserva che fu tradotto in latino *Frangioculus;* o finalmente, ciocchè vale lo stesso, da κόλος (colos), *troncato*, e da ὄσσε (osse), *occhi.* Si dissero *Colossi*

le Statue di enorme grandezza, frequenti (secondo Diodoro) in Egitto (*Bibliot. lib. I.*), e poscia in altri luoghi: ma quella che da Carete Lindio, discepolo di Lisippo, fu in onor d' Apollo o del Sole innalzata in Rodi, tutta di bronzo, di smisurata altezza, e, per la fatica immensa che costò, chiamata *Opera de' Giganti*, venne annoverata tra le sette meraviglie del Mondo. *Plin. Hist. lib. XXXIV. cap.* 7.

COLPOCÈLE, COLPOCELE, COLPOCÈLE, Bruch in der Mutterscheide, *Chir.*, da κόλπος (colpos), *seno*, *vagina*, e da κήλη (cèlè), *ernia*. Ernia vaginale, da Vogel chiamata *Elitrocele;* da ἔλυτρον (elytron), *involgimento*, e da κήλη (cèlè), *ernia*.

CÓLPODA, COLPODA, COLPODE, *Stor. nat.*, da κόλπος (colpos), *seno*. Genere di vermi polipi amorfj od infusorj, semplici, appianati, sinuosi e trasparenti.

COLPÓPTOSI, COLPOPTOSIS, COLPOPTOSE, *Stor. nat.*, da κόλπος (colpos), *seno*, e da πτόω (ptoò), inus. per πίπτω (piptò), *cadere*. Caduta della vagina.

COLPORRAGIA, COLPORRHAGIA, COLPORRHAGIE, *Chir.*, da κόλπος (colpos), *seno*, e da ῥήγνυμι (rhègnymi), *irrompere*. Scolo di sangue dalla vagina.

COLPORRÉA, COLPORRHOEA, COLPORRHÉE, *Chir.*, da κόλπος (colpos), *seno*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Emorragia dalla vagina.

CÓLPOSI, COLPOSIS, COLPOSE, *Chir.*, da κόλπος (colpos), *seno*. Infiammazione della vagina, da altri detta *Elitroite;* da ἔλυτρον (elytron), *guaina*.

COLPOSTÉGNOSI, COLPOSTEGNOSIS, COLPOSTÉGNOSE, *Chir.*, da κόλπος (colpos), *seno*, e da στεγνόω (stegnoò), *astringere*. Stringimento della vagina.

COLPOSTÉNOSI, V. STENOSI.

COLÚRI, COLURI, COLURES, Kolluren, *Astr.*, da κόλος (colos), *mutilato*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Due grandi circoli della Sfera che s' intersecano ad angoli retti coi poli del Mondo, i quali giammai non si veggono intieri sull' orizzonte.

COLUTÉA, COLUTEA, LE BAGUENAUDIER A' VESSIES O FAUXSÉNÉ, Blasenbaum, *Stor. nat. e Med.*, da κολούω (colùò), *mutilare*. Genere di piante della diadelfia monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, della cui specie comune (*Colutea arborescens* Linn: *Sena nostrale*) ogni anno si tagliano i rami nell' estate per servire d' inverno di pascolo al bestiame; e di tempo in tempo si tagliano sin dal piede onde profittare del legname. Le loro foglie ed i semi sono purgativi.

CÓMA, COMA, Schlafsucht, *Med.*, da κωμάζω (cômazò), *gozzovigliare*, o da κοιμάω (coimaò), *dormire*, *sopire*. Sopor grave, violenta propensione al sonno in una malattia pericolosa; effetto talvolta della crapola. Se ne segue il sonno dicesi *Coma somnolentum*, se no *Coma vigil*. Indi provengono l' *Apoplessia*, il *Caro*, il *Letargo*, la *Catafora*, la *Catalepsia* e la *Tifomania*. *Dict. des Sc. méd.*

COMÁNA, COMANA, COMANE, *Geogr. ant.*, da κόμη (comè), *chioma*. Città della Cappadocia, la quale (ove prestar fede si debba alla tradizione da Strabone (*Geogr. lib. XI.*) riferita) trasse tal nome dall' aversi ivi Oreste figliuolo di Agamennone, da Colco fuggendo con Ifigenia sua sorella, fatto tagliare i capelli.

COMÁRCO, COMARCHUS, COMARQUE, Bürgermeister, *Filol.*, da κώμη (cômè), *borgo*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Magistrato di un borgo, o Borgomastro.

CÓMARO, COMARUS FRAGARIA, COMARET, Schlangenkraut, *Stor. nat.*, da κόμαρον (comaron), *arbuto*. Genere di piante a fiori polipetali, dell' icosandria poliginia e della famiglia delle *Rosacee*, il cui frutto globoso e rossiccio è assai simile alla Fragola.

COMÁSIA, COMASIA, COMASIE, *Filol.*, da κωμάζω (cômazò), *gozzovigliare*, o da κώμη (cômè), *villaggio*. Solennità, in cui la statua di Bacco era di villaggio in villaggio portata in processione, accompagnata da danze lascive, da conviti licenziosi, ec. *Ernest.*

COMATÓSA, COMATOSA, COMATOSE, *Med.*, da κοιμάω (coimaò), *dormire*. Sorta di febbre nervosa, e d' infiammazione del cervello.

COMBRÉTO, COMBRETUM, COMBRÈTE, Chigomier, Art Myrthen Staude, *Stor. nat.*, da κομβόω (comboò), *vestire*. Genere di piante a fiori polipetali, dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Mirtoidi*, il cui seme è vestito di peli, ed il calice de' fiori internamente peloso. *Mouton Fontenille.*

COMÉFORO, COMEPHORUS, COMÉPHORE, Art Fische mit zwei Rückenflossen, *Stor. nat.*, da κόμη (comè), *chioma*, e da φέρω (pherò) *portare*. Genere di pesci distinti da due pinne dorsali, e dalla maggior parte de' raggi di una di esse terminati da' lunghi filamenti, il cui complesso forma una chioma.

COMESPÉRMA, COMESPERMA, COMESPERME, *Stor. nat.*, da κόμη (comè), *chioma*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante, i cui semi sono capelluti.

COMÉTA, COMETES, COMÈTE, Komet, *Astr.*, da κόμη (comè), *chioma*. Corpo celeste sferico, solido, opaco, della natura de' Pianeti, ed al par di questi traente la sua luce dalla riflessione dei raggi solari. Si denomina così singolarmente dalla luminosa sua capellatura: se questa precede dicesi *Barbuta*, se segue *Codata*, se la circonda *Crinita*. La sua apparizione fu presso gli Antichi, ed è ancora presso il volgo, riputata di cattivo augurio. *Jul. Caes. Buleng. de prodig. lib. IV. cap.* 48.

COMETA, *Stor. nat.* Pianta delle Indie, che forma un genere nella tetrandria monoginia, distinta da fiori ascillari o terminali, alterni, e sostenuti da un lungo pedicciuolo.

COMETÍTE. Specie d'Asterie, o parti distaccate da una specie d' *Encrinite* fossile, che ha la figura d' una Cometa. Alcuni Naturalisti danno lo stesso nome alle Astroiti fossili.

COMETOGRAFÍA, COMETOGRAPHIA, COMÉTOGRAPHIE, Kometenbeschreibung, *Astr.*, da κομήτης (comètês), *cometa*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle Comete.

COMETÓIDE, COMETOIDES, COMÉTOÏDE, *Astr.*, da κομήτης (comètès), *cometa*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Epiteto di Comete supposte Stelle, perchè splendenti per luce propria.

COMETOLOGÍA, COMETOLOGIA, COMÉTOLOGIE,

Kometenlehre, *Astr.*, da κομήτης (comêtês), *cometa*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle Comete.

COMINÓIDE, COMINOIDES, COMINOÏDE, Kümmelähnlich, *Stor. nat.*, da κύμινον (cyminon), *comino* e *cumino*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Pianta che somiglia il *Comino*, e perciò confusa colle specie di esso. Tournefort però ne ha formato un genere differente. *Lém.*

COMÍSTRA, *Filol.*, da κομίζω (comizô), *portare*. V. Didascalia.

CÓMMA, COMMA, Komma, *Gramm.*, da κόπτω (coptô), *tagliare*. Segno (,) che dinota una breve pausa, o divisione d'un'idea dall'altra.

Comma, *Mus.* Il minore di tutti gl'intervalli sensibili, ossia l'ottava parte d'un tuono.

COMMÉDIA, COMOEDIA, COMÉDIE, Lustspiel, *Poes.*, da κώμη (cômê), *villaggio*, e da ᾠδὴ (ôdê), *canto*, o da ὁδὸς (hodos), *via*, *canzone da villaggio*, *da trivio*; o da κομόζω (comozô), *oltraggiar con protervia*, *insultare i passaggieri*, o da κῶμα (côma), *sonno profondo*, e da ᾠδὴ (ôdê), *canto*. In origine, prima che esistessero le città, andavano gli uomini ancor rustici gozzovigliando e cantando de' licenziosi e rozzi versi per le strade; e perchè dopo la fondazione delle città i villici che si credevano ingiuriati dai cittadini venivano di notte tempo a chiamarli a nome, a scagliar contro di loro maledizioni, e pubblicare i loro difetti e delitti, fu dai principali fra loro creduta questa sorta di maldicenza utile ed acconcia a raffrenare i potenti contra i deboli. A tal fine fu ordinato che da uomini d'ingegno si componessero poesie su questo gusto da recitarsi in teatro, proponendo premj ai migliori Poeti. Questa, secondo il Giraldo (*de Commoed. Comment.*), fu l'origine dell'antica Commedia: oggidì con questo vocabolo intendesi un Componimento Drammatico, piacevole ed istruttivo, per mettere in ridicolo il vizio, in cui i personaggi sono tutti presi dal popolo, e per rappresentare un'azione privata.

COMMEDIOGRAFO, COMOEDIOGRAPHUS, COMÉDIOGRAPHE, *Poes.*, da κωμωδία (cômôdia), *commedia*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Autore o scrittore di Commedie.

COMMEDODIDASCALÍA, COMOEDODIDASCALIA, COMÉDODIDASCALIE, *Poes.*, da κωμωδία (cômôdia), *commedia*, e da διδάσκω (didascô), *insegnare*. Trattato o regole per comporre Commedie.

CÓMMIA, COMMIA, COMMIER, *Stor. nat. e Med.*, da κόμμι (commi), indecl., *gomma*. Pianta della Cochinchina, con cui Loureiro ha stabilito nella dioecia monandria un genere, così denominandolo dalla copiosa gomma bianca che distilla dalla sua scorza; gomma che è emetica, purgativa e solutiva.

COMMÍFORA, COMMIPHORA, COMMIPHORE, *Stor. nat.*, da κόμμι (commi), *gomma*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante gommifere, da Jacquin (*Jardin de Schembrun* 2, *p.* 66) stabilito.

COMMÓTICA, COMMOTICA, COMMOTIQUE, Schminkkunst, *Filol.*, da κομμός (commos), *belletto*, sottinteso τέχνη (technê), *arte*. Arte di preparare ed adoperare i Belletti.

COMOCLÁDIA, COMOCLADIA, COMOCLADIE, *Stor. nat.*, da κόμη (comê), *chioma*, e da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della triandria monoginia e della famiglia delle *Terebintacee*, i di cui rami sono coperti di foglioline vellutate, ed i fiori ascellari e disposti in grappoli a pennacchio.

CONANTÉRA, CONANTHERA, CONANTHÈRE, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera*. Genere di piante con sei stami ad antere riunite in cono.

CONÁRIO, CONARIUM, *Anat.*, diminut. da κῶνος (cônos), *cono*. Nome da Galeno data alla *Glandola pineale*, e recentemente adottato da Chaussier.

CÓNCA, CONCHA, CONQUE, Hohlmuschel, *Anat.*, da κόγχη (conchê), *conca*. Grande cavità ovale dell'orecchio, limitata dalle eminenze del *Trago*, dell'*Antitrago* e dell'*Antelice*, in fondo a cui è situato l'orificio esterno del condotto uditorio; cavità che ha la figura d'una Conchiglia, da cui ha preso il nome.

CONCÉNTRICO, CONCENTRICUM, CONCENTRIQUE, Konzentrisch, *Matem.*, dal lat. *cum*, ital. *con*, e da κέντρον (centron), *centro*. Epiteto dei circoli che hanno il medesimo centro.

CÓNCHE, CONCHAE, CONQUES. Con questo semplice nome i Naturalisti Francesi sino a Bruguière (che vi sostituì quello di *Coquilles bivalves*) hanno indicato le Conchiglie della classe delle bivalve, considerate in genere, ed in ispecie quelle del genere *Ostrica*, franc. *Huitre*, ted. Austern.

CONCHÍFERI, CONCHIPHERAE, CONCHIPHÈRES, *Stor. nat.*, da κόγχη (conchê), *conchiglia*, e da φέρω (pherô), *portare*. Nome generico degli animali marini che hanno una conchiglia bivalva.

CONCHÍGLIA, CONCHA, COQUILLE, COQUILLAGE, Schalthier, *Stor. nat.*, da κόγχη (conchê), *conchiglia*. Invoglio pietroso, unico, doppio o molteplice, che copre i molluschi testacei.

CONCHIGLIOGRAFÍA, CONCHYLIOGRAPHIA, CONCHYLIOGRAPHIE, *Stor. nat.*, da κογχύλη (conchylê), *murice*, diminut. da κόγχη (conchê), *conchiglia*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle Conchiglie, o del murice *Conchiglia di mare*, col cui sangue si tingeva in porpora.

CONCHIGLIÓIDE, CONCHYLIOIDES, CONCHYLIOÏDE, *Stor. nat.*, da κογχύλη (conchylê), *chiocciolettа*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Ciò che ha la forma di Conchiglia.

CONCHIGLIOLOGÍA, CONCHYLIOLOGIA, CONCHYLIOLOGIE, Schalthierkunde, *Stor. nat.*, da κογχύλη (conchylê), *chiocciolettа*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle Conchiglie o Molluschi.

CONCHIGLIOTIPÓLITO, CONCHYLIOTYPOLITHES, CONCHYLIOTYPOLITE, Stein mit einem Muschelabdrucke, *Stor. nat.*, da κογχύλη (conchylê), *chiocciolettа*, da τύπος (typos), *impronta*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietre che offrono le impronte di Conchiglie.

CÓNCHIO, CONCHIUM, CONCHION, *Stor. nat.*, da κόγχη (conchê), *conchiglia*. Genere di piante distinte

dalla loro casella legnosa e simile ad una conchiglia.

CONCHÍTE, CONCHITES, CONCHITE, Versteinerte Muschelschalen, *Stor. nat.*, da κόγχη (conchè), *conchiglia*. Conchiglie bivalve fossili, senza distinzione di genere.

CÓNCO-ANTÉLICE, CONCHO-ANTELIX, CONCHO-ANTÉLIX, *Anat.*, da κόγχη (conchè), *conchiglia*, e da ἀνθέλιξ (anthelix), *antelice*. Ciò che appartiene alla conca dell' orecchio, ed all' Antelice.

CÓNCO-ELÍCE, CONCHO-HELIX, CONCHO-HÉLIX, *Anat.*, da κόγχη (conchè), *conchiglia*, e da ἕλιξ (helix), *elice*. Ciò che appartiene alla conca dell' orecchio, ed all' Elice.

CONCÓIDE, CONCHOIDES, CONCHOÏDE, Schneckenlinie, *Geom.*, da κόγχη (conchè), *conchiglia*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Linea curva, da Nicomede antico Geometra inventata, la quale sebbene più e più s' avvicini ad una retta mai non l' attinge: linea che assomigliasi al concavo d' una conchiglia.

CONCOLÉPADE, CONCHOLEPAS, CONCHOLÉPAS, Art Schleimthiere, *Stor. nat.*, da κόγχη (conchè), *conchiglia*, e da λεπὰς (lepas), *patella*. Genere di conchiglie univalvi, ovali, convesse, a sommità obbliquamente inclinata sull' orlo sinistro, e con cavità inferiore semplice: genere da Lamarck stabilito e che lega i generi *Patelle* e *Spirivalve*.

CONCREZIÓNI, V. SINFISI.

CÓNDILO, CONDYLUS, CONDYLE, Knochenkopf, *Anat.*, da κόνδυλος (condylos), *prominenza*. Diconsi così le due grandi protuberanze, formate una da ciascun lato dell' inferiore estremità dell' osso femore della coscia, tra le quali alla parte esterna trovasi una considerevole cavità.

CONDILÓIDE, CONDYLOIDES, CONDYLOÏDE, Beinknopf Artig, *Anat.*, da κόνδυλος (condylos), *prominenza*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Parte del corpo a forma di Condilo; ed epiteto di due Apofisi lunghe e prominenti, le quali nascono in mezzo al margine del gran forame occipitale, per cui passa il funicolo spinale sortendo dal cranio. Si articolano queste Apofisi assai fermamente colla prima vertebra del collo, e terminano in una testa somiglievole ad un Condilo posto sopra una specie di collo. *Caldani*.

CONDILOIDÉO. Aggiunto di tutto ciò che appartiene al Condilo.

CONDÍLOMA, CONDYLOMA, CONDYLOME, Feigwarze, *Chir.*, da κόνδυλος (condylos), *prominenza*. Tumori od escrescenze piatte ed estese in lungo, le quali nascono in varie parti della persona in amendue i sessi, ma sovente al margine dell' ano ed alle parti genitali: sintomi di lue venerea confermata od universale, quando cioè il morbo venereo locale è stato trasmesso al sangue, onde tutta la linfa ne sia stata viziata.

CONDILÓPODI, CONDYLOPODA, CONDYLOPODES, *Stor. nat.*, da κόνδυλος (condylos), *prominenza*, e da ποῦς (pùs), *piede*. Gran divisione d' animali senza vertebre, o d' insetti distinti da piedi nodosi ed articolati.

CONDRÍLLA, CHONDRILLA, CHONDRILLE, Sonnenwirbel, *Stor. nat. e Med.*, da χόνδρος (chondros), *grumo*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, il fusto d' una delle cui specie (*Chondrilla juncra* Linn.), pesto, dà un sugo latticinoso che tosto rappigliasi, e fatto cuocere fa una pania utile a pigliar gli uccelli. Trovasi lungo le strade, ne' campi e nelle vigne in quasi tutta l' Europa; ed è, dicesi, umettante, calmante ed aperitivo.

CONDROBÓLJ, CHONDROBOLIA, *Filol.*, da χόνδρος (condros), *grano*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Pavimenti a scacco intarsiati, composti di minutissimi grani, detti anche *Psifologici* e *Psefologeti*, da ψῆφος (psèphos), *pietruzza*, e da λέγω (legò), *raccogliere*, lavori erroneamente chiamati *Mosaici*, da Mosè, mentre debbonsi dire *Musiaci*, lat. *Musaea*, da Μοῦσα (Mùsa), o perchè elaborati come per mano delle Muse, o perchè adornavan sovente i Musei, que' celebri edifizj, come quello d' Alessandria ed altri, ove si riducevano i Letterati. *Miscell. Erudit. antiq. sect.* 2. *art. VIII.*

CONDRODÉNDRO, CHONDRODENDRUM, CHONDRODENDRON, *Stor. nat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Albero del Perù che forma un genere nella dioecia esandria, il cui legno è pieghevole, e come cartilaginoso.

CONDROFARINGÉO, CHONDROPHARYNGEUS, CHONDROPHARYNGIEN, *Anat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Epiteto delle fibre della tunica muscolosa della faringe, le quali nascono dal piccolo corno dell' Ioide e fanno parte del Costrittore medio.

CONDROGENÍA, CHONDROGENIA, *Fis.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da γείνομαι (geinomai), *generare*. Degenerazione delle cartilagini.

CONDROGLÓSSO, CHONDROGLOSSUM, CHONDROGLOSSE, *Anat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua*. V. CERATOGLOSSO.

CONDROGRAFÍA, CHONDROGRAPHIA, CHONDROGRAPHIE, Knorpelbeschreibung, *Anat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle cartilagini.

CONDROLOGÍA, CHONDROLOGIA, CHONDROLOGIE, Knorpellehre, *Stor. nat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle cartilagini.

CONDROPTERÍGI, CHONDROPTERYGII, CHONDROPTÉRYGIENS, *Stor. nat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da πτερύγιον (pterygion), *aletta*. Nome imposto da Cuvier alla prima divisione della classe quarta del regno animale, che comprende i Pesci che hanno lo scheletro e le pinne essenzialmente cartilaginose. I Condropterigi vengono suddivisi in due ordini: il primo abbraccia quelli colle branchie fisse, i Ciclostomi, i Plagiostomi; ed il secondo quelli colle branchie libere, gli Sturioni.

CONDROSINDÉSMO, CHONDROSYNDESMUS, CHONDROSYNDESME, *Anat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, da σὺν (syn), *con*, e da δεσμὸς (desmos), *lega-*

me. Ligamento cartilaginoso, ossia Unione di due ossa per mezzo d'una cartilagine.

CONDROTOMÍA, CHONDROTOMIA, CHONDROTOMIE, Knorpelzergliederung, *Anat.*, da χόνδρος (chondros) *cartilagine*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezione delle cartilagini.

CONFESSIONÍSTI, V. ANTIDEMONIACI.

CONÍA, CONIA, CONIE, Art Staubflechte, *Stor. nat.*, da κονία (conia), *polvere*, *cenere*. Genere che comprende tutte le piante *Crittogame*, assai comuni e della famiglia delle *Alghe*, le quali vengono costituite da una crosta polverosa stesa sulla terra, sulle pietre, e sulla scorza degli alberi.

CÓNICA, CONICA, CONIQUE, Kegelförmig, *Geom.*, da κῶνος (cônos), *cono*. Parte della Geometria che tratta del Cono, e delle varie linee curve che nascono dalle sezioni del medesimo.

CÓNICO, *Stor. nat.* Epiteto dei pesci di forma conica.

CONÍFERE, CONIFERAE, CONIFÈRES, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e dal lat. *fero*, ital. *portare*. Famiglia di piante da Jussieu stabilita, a fiori monoici o dioici, il di cui frutto, attesa la sua conformazione singolare, vien chiamato *Cono*.

CÓNIO, CUNEUS, COIN, Keil, *Mecc.*, da κῶνος (cônos), *cono*. Potenza meccanica, una cioè delle sei macchine semplici che ha quasi la forma del Cono.

CÓNIO, CONIUM, GRAN CIGUE, Schirling, *Stor. nat. e Med.*, da κονία (conia), *polvere*. Genere di piante, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, dalle radici della cui specie (*Cicuta major* Laméthrie, *Conium maculatum* Linn., la vera Cicuta degli Antichi) estraesi una polvere ed un sugo che internamente presi a dose considerevole sono velenosi; ma con prudenza sono salutiferi ed un possente rimedio contro la gotta. La pianta stessa esternamente applicata è risolutiva.

CONIO AFFRICANO, V. CAPNOFILLO.

CONIOCÁRPO, CONIOCARPUM, CONIOCARPE, *Stor. nat.*, da κονία (conia), *polvere*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia superflua, da Décandolle (*Flore Franc. vol.* 2.) stabilito, e così denominato dal suo frutto polveroso.

CONIÓFORA, CONIOPHORA, CONIOPHORE, *Stor. nat.*, da κονία (conia), *polvere*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di Funghi, sulla cui superficie fruttifera vedesi della polvere disposta in linee quasi concentriche.

CONIRÓSTRI, CONIROSTRES, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e dal lat. *rostrum*, ital. *becco*. Famiglia di Passeri, con becco a forma conica.

CONISTÉRIO, CONISTERIUM, CONISTÈRE, *Filol.*, da κονίζω (conizò), *impolverare*. Luogo negli antichi Ginnasj, dove gli Atleti, dopo essersi unti d'olio, si spargeano l'un l'altro di polvere, onde potersi più fortemente afferrare. Questa polvere, o minutissime particelle di terra (differente assai dall'arena, anzi più simile alla cenere, onde da quel nome κόνις (conis), *cenere*, *polvere*, con pochissimo cambiamento fecero i Latini *cinis*) veniva sempre portata dall'Egitto. Secondo la Glossa, κόνις (conis), *polvere*, è sinonimo di ἄμμος (ammos), *arena*, e di μάχη (maché), *combattimento*, ed è propriamente quella Forfora di cui nell'estate si coprono i muri e le piante massime dalla parte delle pubbliche strade. *Panvin. de Lud. Circ. lib. II. cap.* 1.

CONÍSTRA. Dicesì così l'infimo suolo del teatro.

CONÍZZA, CONYZA, CONYSE, O HERBE AUX PUCES, Dürrwurz, *Stor. nat.*, da κώνωψ (cônòps), *zanzara*, *moscherino*, o da κονίζω (conizò), *impolverare*. Nome d'un genere di piante della singenesia poligamia superflua, della famiglia delle *Corimbifere*, la cui specie comune (*Conyza squarrosa*) credesi, per il suo odore forte, capace d'uccidere le pulci, ed i moscherini, o per lo meno fugarli.

CÓNO, CONUS, CÔNE, Kegel, *Geom.*, da κῶνος (cônos), *cono*. Figura o corpo solido di forma piramidale rotonda, di cui la base è un circolo che nella sommità termina in un punto che chiamasi *Vertice*.

CONO, (*conus*, *strobilus*), *Stor. nat.* È il frutto dei Pini, del Cipresso, e delle Protee, formato d'un gran numero di utricoli membranosi nascosti nelle ascelle delle Brattee aride e legnose, disposte in forma di cono o di pina.

CONOCÁRPO, CONOCARPUS, CONOCARPE, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante delle Antille, a fiori incompleti, della pentandria monoginia, che crescono sulle rive del mare: denominazione desunta dal loro frutto che consiste in una piccolissima capsola ovale, o conica alquanto compressa e monosperma.

CONOCARPODÉNDRO, CONOCARPODENDRUM, CONOCARPODENDRON, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Nome da Boerhaave dato ad alcune specie del genere *Protea*, a cagione della forma conica del loro frutto.

CONÓFORI, CONOPHORI, CONOPHORES, *Filol.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da φέρω (pherò), *portare*. Si chiamano così i Tirsi o Bastoni nelle antiche sculture di Bacco, perchè portano in cima una pina, sotto alla quale è attaccato un nastro di cui le estremità ondeggiano in balía del vento.

CONÓFORO, CONOPHORUS, CONOPHORE, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da φέρω (pherò), *portare*. Specie di piante del genere *Protea*.

CONOFTÁLMO, CONOPHTHALMUS, CONOPHTHALME, *Chir.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Così, a cagione della sua forma conica, venne chiamato lo Stafiloma dell'occhio.

CONÓIDE, CONOIDES, CONOÏDE, Afterkegel, *Matem.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Corpo solido somigliante al Cono.

CONOIDE, *Anat.* Glandola del terzo ventricolo del cervello, da Cartesio chiamata *Pinealis*, ove egli pose la sede dell'anima razionale.

CONÓIDI. Legamenti che uniscono la Clavicola alla Scapula.

CONOPÉO, CONOPEUM, CONOPÉE, Gegen die fliegen

schützendes Häuschen, *Filol.*, da κώνωψ (cònôps), *zanzara*. Padiglione rotondo sul podio, ove tra i due Consoli sedevano gl' Imperatori romani nella celebrazione de' Giuochi Circensi: padiglione da Niceta chiamato βασιλικὸν ἑδρίασμα (basilicon hedriasma), *seggio reale od imperiale*. Fu molto in uso nell' Egitto per le donne, onde garantirsi dalle zanzare che vi abbondano, attesa la vicinanza del mare e del Nilo. *Horat. Epod. lib. Od. IX. v.* 16.

CONOPEO, *Lett. eccl.* Dicevasi così il Velo che nel Battesimo delle adulte donzelle frapponeasi tra 'l Sacerdote ed il fonte battesimale, al momento che quelle vi si tuffavano: ora è voce che significa il Velo del ciborio.

CONOPÓFAGO, CONOPOPHAGUS, CONOPOPHAGE, *Stor. nat.*, da κώνωψ (cònôps), *zanzara*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Genere d' uccelli che si nutrono d' insetti, e particolarmente di Zanzare.

CONOPSÁRII, CONOPSARIAE, CONOPSAIRES, Art fliehender Fliegen, *Stor. nat.*, da κώνωψ (cònôps), *zanzara*. Famiglia d' insetti dell' ordine de' *Ditteri*, che ha per tipo il genere *Conops*, cioè quello delle Zanzare.

CONOPSÉA, CONOPSEA, CONOPSÉE, *Stor. nat.*, da κώνωψ (cònôps), *zanzara*. Specie di piante del genere *Orchis*, nel di cui fiore si riconosce qualche somiglianza colla Zanzara.

CONÓPSO, CONOPS, Art Fliegen, *Stor. nat.*, da κώνωψ (cònôps), *zanzara*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Ditteri*, simili alla Zanzara, di cui questa è una specie.

CONOSPÉRMO, CONOSPERMUM, CONOSPERME, Strauch mit gefiederten Samen, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della Nuova Olanda, da Smith stabilito nella tetrandria monoginia e nella famiglia delle *Proteoidi*, distinte da un seme conico, unico, nudo e coronato da una piumetta.

CONÓSTOMO, CONOSTOMUM, CONOSTOME, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, caratterizzate da un peristomio semplice, formato di sedici denti piramidali che si avvicinano alla loro estremità.

CONTÓFORI, CONTOPHORI, CONTOPHORES, *Tatt. ant.*, da κόντος (contos), *pertica*, *asta*, e da φέρω (pherô), *portare*. Specie di soldati armati d' asta e di giavellotto; da ξυστός (xystos), *giavellotto*, e da φέρω (pherô), *portare*, detti anche *Xistofori*.

CONTUSIÓNI, V. TLASI.

CONVALLÁRIA, CONVALLARIA, MUGUET, Lilien convallium, *Stor. nat.*, dal lat. *convallis*, ital. *valle*, e da λείριον (leirion), *giglio*. Genere di piante monocotiledone, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Asparagoidi*, che tirano tal nome dal soavissimo odore de' loro fiori, paragonabile a quello de' gigli, e dalle ombrose valli ove nascono. L' acqua distillata da' fiori di questa pianta, e la decozione della pianta stessa producono in varie malattie de' salutari effetti.

CÓNULO, CONULUS, *Stor. nat.*, diminut. da κῶνος (cônos), *cono*. Genere di Zoofiti, notabili per la base piatta del loro corpo che si eleva in cono od in mezz' elissoide.

CÓNZA, COMPSA, *Geogr.*, da κομψός (compsos), *lepido*, *arguto*, *millantatore*, *leggiadro*. Città d' Italia nel regno di Napoli, così denominata forse dall' indole de' suoi antichi abitanti.

CÓO, COOS, cos, *Geogr. ant.*, da Κῶς (Côs), *Cos*, Nome proprio d' un' isola (ora *Stanchio* o *Stingo* una delle Sporadi) dell' Arcipelago, e della sua città principale, che fu patria d' Ippocrate e di Apelle, luminari della Grecia, l' uno in Medicina e l' altro in Pittura.

CÓPOS o STRACCHÉZZA, LASSITUDO, LASSITUDE, Müdigkeit, *Med.*, da κόπος (copos), *stanchezza*, e questa da κόπτω (coptô), *tagliare*, *spingere*. Genere di malattia che consiste in una sensazione ingrata, accompagnata da debolezza che obbliga a pigliar riposo onde riparar le forze. *Sauv.*

COPPÁZIA, COPPATIA, COPPATIE, *Filol.*, da κόππα (coppa), *coppa*, lettera da cui i latini formarono il *q*, che altro non è che il ρῶ, ρ (rô, r), de' Greci rivoltato, e che esprime ne' calcoli il 90. Epiteto della cavalla marcata colla lettera *coppa* rovesciata (*q*). *Argol. in not. ad. lib. I. cap.* 13. *Panvin. de Lud. Circens.*

COPPÉLLA, CUPELLA, COUPELLE, Test, *Chim.*, da κυφός (cyphos), *curvo*, *cavo*, onde κύπελλον (cypellon), *tazza*. Vaso d' ossa calcinate, che serve alla purificazione dell' oro e dell' argento.

COPRACRASÍA, COPRACRASIA, COPRACRASIE, *Med.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da ἀκρασία (acrasia), *incontinenza*. Uscita involontaria delle materie fecali.

COPRAGÓGO, COPRAGOGUM, COPRAGOGUE, *Med.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da ἄγω (agô), *cacciare*. Epiteto de' rimedj purganti.

CÓPRIDE, COPRIS, BOUSIER, Kehrichtkäfer, *Stor. nat.*, da κόπρος (copros), *escremento*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, da Geoffroy stabilito e da lui separato dal genere degli *Scarafaggi*, così denominandoli dalla loro abitudine di nutrirsi degli escrementi degli animali.

COPRIEMÉTICO, COPRIEMETICUS, COPRIÉMÉTIQUE, *Med.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da ἐμέω (emeô), *vomitare*. Epiteto di chi è affetto dalla malattia del Volvolo.

COPROCRÍTICI, COPROCRITICA, COPROCRITIQUES, *Med.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da κρίνω (crinô), *discernere*. Medici che dagli escrementi giudicano dell' indole della malattia.

COPRÓFAGI, COPROPHAGI, COPROPHAGES, Mist käfer, *Stor. nat.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Famiglia d' insetti che vivono d' escrementi.

COPROFORÍA, COPROPHORIA, COPROPHORIE, Ausleerung, *Med.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da φέρω (pherô), *portare*. Purgazione.

COPROPLANÍA, COPROPLANIA, COPROPLANIE, *Med.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da πλανάω (planaô), *vagare*. Divagamento degli escrementi.

COPRÓSMA, COPROSMA, COPROSME, Enzianartige

Pflanzen, *Stor. nat.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da ὀσμὴ (osmé), *odore*. Genere di piante *Poligame*, della famiglia delle *Rubiacee*, stabilito da Forster, una delle cui specie (*Coprosma foetidissima*) ha un ingratissimo e nauseante odore.

CÓPTO, COPTUS, COPTE, *Geogr. ant. e Filol.*, da κόπτω (coptô), *tagliare*. Città ed emporio degli Egizii e degli Arabi, dove, secondo un'antica tradizione, Iside si recise le chiome, dolente per la morte del suo diletto fratello e sposo Osiride. Ivi avea questa Divinità un tempio in cui conservavasi un tempo un riccio de' suoi capelli. *Etymol. M. Strab. Geogr. lib. XVII.*

CORÁCIA, CORACIAS, Steindohle, *Stor. nat.*, da κόραξ (corax), *corvo*. Pietre del color delle piume del Corvo.

CORACÍNO, CORACINUS, CORACINE, *Stor. nat.*, diminut. da κόραξ (corax), *corvo*. Specie di pesce di color nero.

CORACÍTE, CORACITES, CORACITE, Donnerstein, *Stor. nat.*, da κόραξ (corax), *corvo*. Sorta di pietra nera.

CÓRACO-BRACHIÁLE, CORACO-BRACHIALIS, CORACO-BRACHIAL, Muskel am Rabenschnabel, *Anat.*, da κόραξ (corax), *corvo*, e da βραχίων (brachiôn), *braccio*. Muscolo situato nella parte interna dell'ómero, così denominato a cagione della sua origine tendinosa anteriormente dall' apice estremo del processo coracoide della scapula, tra i tendini del *Serrato* anteriore minore e del *Bicipite*. Il chiarissimo Casserio, antecessore del Caldani, avendo scoperto nelle carni di questo muscolo, a mezza lunghezza in circa, una scissura per cui passa il nervo chiamato *Muscolo cutaneo*, diede al *Coraco-brachiale* il nome di *Muscolo perforato*. Serve a portare in su l' ómero, ed a portar il braccio in avanti ed indietro, facendolo leggermente girare sull' asse suo da dentro in fuori.

CÓRACO-CERÁTO-IOIDÉO, CORACO-CERATO-HYOIDEUS, CORACO-CÉRATO-HYOÏDIEN, *Anat.*, da κορακοειδὴς (coracoeidês), *apofisi coracoide*, da κέρας (ceras), *corno*, e da ὑοειδὴς (hyoeidês), *osso ioide*. Muscolo relativo all' apofisi Coracoide ed all' osso Ioide.

CORACÓIDE, V. ANCOROIDE.

CORACOIOIDÉO, CORACOHYOIDEUS, CORACOHYOÏDE, *Anat.*, da κορακοειδὴς (coracoeidês), *coracoide*, e da ὑοειδὴς (hyoeidês), *osso ioide*. Muscolo che ha relazione all' apofisi Coracoide ed all' osso Ioide.

CORACONÉSO, CORACONESUS, CORACONÈSE, *Geogr. ant.*, da κόραξ (corax), *corvo*, e da νῆσος (nêsos), *isola*. Isola del Mediterraneo, secondo Stefano di Bizanzio (*de urb.*) situata sulle coste della Libia; ma secondo Pausania (*in Arcad. lib. VIII.*) è luogo particolare d' Arcadia posto ove il fiume Ladone si scarica nell' Alfeo.

CÓRACO-OMERÁLE. È sinonimo di *Coraco-brachiale*.

CORACORADIÁLE, CORACORADIALIS, CORACORADIAL, Hakenarmmuskel, *Anat.*, da κορακοειδὴς (coracoeidês), *coracoide*, e dal lat. *radius*, ital. *raggio*. Muscolo del braccio appartenente all' apofisi Coracoide ed all' osso Radiale.

CORÁGI, CHORAGI, CHORAGES, *Filol.*, da χορὸς (choros), *coro*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Si dissero così primieramente Quei che regolavano il coro per l'osservanza delle leggi della musica antica; e poscia Quelli che fornivano le decorazioni e tutte le spese necessarie per le rappresentazioni teatrali. *Athen. deipn. lib. XIV.* I Coragi nel coro suonavano il flauto. *Aristot. Polit. lib. VIII.*

CORÁGIO, *Archit.* Parte del teatro in cui si conservavano dai Coragi le cose necessarie per le rappresentazioni.

CORÁGIO, CORAGION, *Filol.*, da κόρη (corê), *fanciulla*, e da ἄγω (agô), *guidare*. Funerale delle persone morte nel fior degli anni, il quale veniva accompagnato da un coro di fanciulle.

CORÁGO, *Mus. ant.*, da χορὸς (choros), *coro*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Capo o direttore del coro pel canto e per la danza.

CORALLÁCATE, CORALLACHATES, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*, e da ἀχάτης (achatês), *agata*. Antico nome di due sorta d' Agate, l' una sparsa di punti d' oro, e l' altra di gocce color d' oro.

CORÁLLIDE, CORALLIS, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*. Pietra delle Indie del color del minio. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

CORALLÍNA, CORALLINA, CORALLINE, Korallenflechte, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*. Specie di vipere dell' isola Amboina nelle Indie Orientali, le quali sono rimarchevoli per tre rosse strisce longitudinali.

CORALLINA. Nome della Conchiglia *Pettine sanguinolento*.

CORALLINA. Genere di Poliparj a fusto ramoso articolato, ed a rami articolati, una delle cui specie è usata dalla Medicina come antielmintica, da Linneo detta *Corallina officinalis*, e da altri *Corallina alba*.

CORALLINA. Erba della famiglia delle *Talassiofite*, che nasce sugli scogli del mare sott' acqua, *Fucus helminthocorton* Linn., *Gigartina helminthocorton D. C. fl. fr.* Trovasi principalmente sopra gli scogli di Corsica; ha il gambo rosso; è d'un sapor grato appena cólta; i pesci ne son avidi. È il rimedio più possente contro i vermi. Quella che si raccoglie sugli scogli nella parte occidentale di quell' isola è la migliore e la più ricercata. Il color di corallo varia nelle diverse varietà, e tutte il perdono appena esposte all' aria.

CORALLINÍTI, CORALLINITES, Versteinerte Koralle, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*. Genere di Poliparj ramosi divenuti fossili.

CORALLÍTE. È sinonimo di *Corallíniti*.

CORÁLLO, CORALIUM, CORAIL, Koralle, *Stor. nat.*, da κορέω (coreô), *ornare*, e da ἅλς (hals), *mare*; o da κοράλλιον (corallion), *corallo*, dal lat. *coralium*, diminut. di κόρη (corê), *pupilla*; o da κοῦρα (cûra), *tonsura*, e da ἅλς (hals), *mare*, perchè si recide in mare; o finalmente, secondo la favola, da κόρη

(corê), *fanciulla*, perchè pianta nata dal sangue grondante dal teschio reciso della vergine Gorgone. È il *Corallo* una sostanza calcaria e ramosa, sostegno ed abitazione d' una specie di polipo marino. *Dict. des Sc. méd. Voss. Lex. Etym. ling. lat.*

CORALLÓIDE, CORALLOIDES, CORALLOÏDE, Korallenschwamm, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Genere di piante *Crittogame* della famiglia delle *Alghe*, da Hoffman stabilito coi Licheni di Linneo, e che coincide col genere *Thamnion* di Ventenat, che offrono per carattere de' fusti ramificati in forma d' arbusto, guarniti di tubercoli fungosi colorati.

Coralloide. Così chiamarono gli Antichi quel genere di Poliparj, chiamato *Gorgonia*, perchè gli avean creduti veri alberi; e sulla stessa falsa ipotesi lor diedero i nomi di *Ceratofiti*, *Litofiti*, *Litossili*, ec.

CORALLOPÉTRE, CORALLOPETRAE, CORALLOPÈTRES, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*, e da πέτρα (petra), *pietra*. Nome generico de' Coralli pietrificati.

CORALLORÍZA, CORALLORRHIZA, CORALLORRHIZE, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Specie di piante del genere *Ofrio*, le cui ramose radici hanno esattamente la forma dei rami del Corallo.

CORÁULO, CHORAULES, CHORAULE, *Filol.*, da χόρος (choros), *coro*, e da αὐλός (aulos), *flauto*. Così denominossi Colui che sulla scena univa il suono de' flauti al canto ed al ballo del coro, e dava l' intonazione per modello degli altri; onde da Isidoro (*de Etymol.*) vien chiamato *Princeps chori ludorum*. *Apul. de Deo Socrat. Argolius in not. ad lib. I. cap.* 1. *Panv. de Lud. Circ.*

CÓRCORO, CORCHORUS, CORETTE, *Stor. nat.*, da κόρχορος (corchoros), *corcoro*, sorta di vile erbaggio (*Plin. Hist. lib. XXII. cap.* 32), o da κορκορυγή (corcorygè), *strepito*, o da κορέω (coreô), *purgare*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della poliandria monoginia e della famiglia delle *Tigliacee*, così denominate o dalla loro capsola, oblunga a due od a cinque valve, ed internamente divisa in altrettante logge contenenti un gran numero di semi angolosi, e che quando è secca, toccandola, fa strepito; ovvero perchè lor si attribuisce la virtù di scuotere e purgar con violenza gl' intestini. *Plin. l. c.*

CÓRDA, CHORDA, CORDE, *Filol. e Mus.*, da χορδή (chordê), *intestino grosso*. Fila di canape, di lino, di acciajo, di ottone, di minugia, ec., insieme attorte, le cui vibrazioni, quando sono stese sopra uno strumento musicale eccitan la sensazione del suono, le cui divisioni determinano i gradi del tuono.

CORDACÍSMO, CORDACISMUS, CORDACISME, *Filol.*, da κόρδαξ (cordax), *cordace*. Ballo lascivo e proprio de' commedianti, che consisteva in certi moti indecentissimi. *Buleng. de th. lib. I. cap.* 51.

CÓRDA MAGNA, V. Achille.

CORDÁPSO, CHORDAPSUS, CHORDAPSE, Darmgicht, *Med.*, da χορδή (chordê), *intestino grosso*, e da ἅπτω (haptô), *accendere*. Colica violentissima, altramente chiamata *Volvulus*, *Iliaca passio*, e *Miserere mei*, cagionata dallo spasimo e dallo strangolamento degl' intestini. V. Celiaca.

CORDIALI, V. Cordiaci.

CÓRDILA, CORDYLA, CORDYLE, Baum in Africa, *Stor. nat.*, da κορδύλη (cordylê), *mazza*. Grand' albero delle coste orientali dell' Affrica, che in Loureiro forma un genere nella monodelfia poliandria, contraddistinto da una bacca sostenuta da un lungo pedicciuolo, onde assomigliasi ad una Clava.

CÓRDILA, CORDYLUS, CORDYLE, *Stor. nat.*, da κορδύλη (cordylê), *mazza*. Specie di Lucertola del genere *Stellione*, o *Tarantola*, fornita di scaglie nella grossa sua coda, le quali formano degli anelli larghi, tagliati a festone e terminati in punta. Trovasi in Asia, in Affrica, ed anche, ma di raro, ne' paesi meridionali d' Europa. *Bosc.*

CORDILOCÁRPO, CORDYLOCARPUS, CORDYLOCARPE, *Stor. nat.*, da κορδύλη (cordylê), *mazza*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante a fiori polipetali della famiglia delle *Crucifere*, da Desfontaines stabilito nella tetradinamia siliquosa, una delle cui specie, *Cordylocarpus laevigatus*, forma il genere *Erucaria* di Gaertner. Si distingue pel suo frutto che consiste in un baccello a foggia di clava, o cilindrico alla sua base e globoso in cima.

CORDORÍZA, CHORDORRHIZA, CHORDORRHIZE, *Stor. nat.*, da χορδή (chordê), *intestino*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Specie di pianta del genere *Carex*, con radici filiformi. V. Psillofora.

CÓRE, CORIS, Erdkiefer, *Stor. nat.*, da κόρις (coris), *cimice*. Pianticella dai Francesi detta *Coris de Montpellier*, lat. *Coris monspeliensis* Linn., perchè abbonda ne' contorni di quella città, e la quale vien così denominata dalla forma de' suoi semi.

CORÉA, CHOREA, CHORÉE, Zucken, Zittern, *Med.*, da χορεία (choreia), *danza*. Moti continui, irregolari ed involontarj d' uno o più membri, o de' muscoli della faccia e del tronco.

COREDIÁLISI, V. Iridodialisi.

CORÉE, COREAE, CORÉES, *Filol.*, da κόρη (corê), *fanciulla*. Feste in Sicilia in onor di Proserpina, detta la giovane per antonomasia, ossia della Primavera deificata. V. Persefone.

CORÉGO, CHOREGUS, CHORÈGE, *Filol.*, da χορός (choros), *coro*, e da ἡγέομαι (hêgeomai), *condurre*. Titolo di cittadini Ateniesi cospicui per nobiltà e ricchezze, che somministravano le spese necessarie ai sacrificj ed ai cori di musici e ballerini, e che nelle feste Panatenee e Dionisie contendevano sul premio della Musica e della Danza. È sinonimo di *Corago*. *Demosthen. Philipp. I.*

CORÉGRAFÍA, CHOREGRAPHIA, CHORÉGRAPHIE, Tanzbeschreibung, *Filol.*, da χορεία (choreia), *danza*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione de' moti e figure nel ballo.

COREMÓRFOSI, COREMORPHOSIS, *Chir.*, da κόρη (chorê), *pupilla*, e da μορφόω (morphoô), *for-*

mare. Formazione ed operazione della pupilla artificiale.

CORÉO, CHOREUS, CHORÉE, Trochäus, *Poes.*, da χορός (choros), *danza, tripudio*. Piede di due sillabe, una lunga ed una breve, da τρέχω (trechô), *accelerare*, detto anche *trocheo*, usato da' Greci e da' Latini, e così da Cicerone e Quintiliano chiamato, perchè assai acconcio ne' lieti canti e nelle danze festive: v. gr. σῶμα (*sōmă*), corpo; *dōnă*, doni, ec.

CORÉO, COREUS, CORÉE, Wanzenartige Insekten, *Stor. nat.*, da κόρις (coris), *cimice*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri* stabilito da Fabricio, e della numerosa famiglia delle *Cimici* di Latreille, che ne comprende varie specie, la di cui conformazione si approssima più o meno a quella di cotesto schifoso insetto.

COREÓPSIDE, COREOPSIS, CORÉOPSE, Wanzengesicht, *Stor. nat.*, da κόρις (coris), *cimice*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante esotiche, a fiori composti, della singenesia poligamia frustranea e della famiglia delle *Corimbifere*, il di cui frutto consistendo in parecchi semi orbicolati, da un lato convessi e concavi dall' altro, circondati da un orlo membranoso e muniti di due corna in cima, hanno l' aspetto di Cimici.

COREPÍSCOPO, CHOREPISCOPUS, CHORÉVÊQUE, Chorbischof, *Lett. eccl.*, da χώρα (chôra), *regione, campagna*, e da ἐπίσκοπος (episcopos), *vescovo*. Titolo, nell' antica disciplina della Chiesa, del Coadjutore o Vicario rurale del Vescovo (residente nella Città), stabilito in favore degli abitanti della campagna, colla facoltà di costituire pel servizio divino Lettori, Esorcisti o Suddiaconi, non già Diaconi o Sacerdoti; non essendo a que' tempi considerato come sacro l' ordine del Suddiaconato (*Isid. lib. II. de eccl. offic.*). Talora per le circostanze esercitarono nella sua pienezza l' ordine episcopale; il che dal Concilio di Sardica, tenutosi undici anni dopo la morte di Costantino il Grande, cioè l' anno 347 di G. C., fu nel canone VI. vietato.

Corepiscopo. Titolo che ancora in alcune chiese Cattedrali si dà al Capo del coro; e in tal significato deriva da χορός (choros), *coro*.

CORETTOMÍA, V. Iridettomia.

CORIÁMBO, CHORIAMBUS, CHORIAMBE, *Poes.*, da χορεῖος (choreios), *coreo*, e da ἴαμβος (iambos), *jambo*. Piede nel verso greco e latino, composto di quattro sillabe, due lunghe agli estremi e due brevi in mezzo; cioè d'un coreo o trocheo, e d' un jambo: v. gr. σωφροσύνη (*sōphrŏsy̆nē*), modestia, *hīstŏrĭaē*, le storie, ec.

CORIÁNDRO, CORIANDRUM, CORIANDRE, Coriander, *Stor. nat. e Med.*, da κόρη (corè), *pupilla*, onde κορίανον (corianon), *coriandro*, o da κόρις (coris), *cimice*. Pianta originaria d' Italia, che nella pentandria diginia e nella famiglia delle *Ombrellifere* forma un genere rimarchevole per le sue foglie, che per la lor forma ovale somigliano l' Occhio umano, e pe' suoi semi, che prima della maturità hanno l' ingrato odor della Cimice. È carminativa e stomatica.

CORIBÁNTI, CORYBANTES, Corybanten, *Filol.*, da κρύβω (crybô), verbo inus. per κρύπτω (cryptô), *celare*, coll' interposizione dell' *o*; o da κόρη (corè), *pupilla*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andar cogli occhi aperti, vegliare*; o da κορύπτω (coryptô), *scuotere*, e da βάω (baô), *agitar danzando la testa*. Sacerdoti di Cibele, che, dalla Frigia venuti in Creta, col frastuono di tamburi e di timpani celarono a Saturno, divoratore de' proprj figliuoli, i vagiti del fanciullo Giove. *Matthaeus Ægyptius de Bacchanal. in principio.*

CORIBANTIÁSMO, CORYBANTIASMUS, CORYBANTIASME, Art Raserey, *Med.*, da Κορύβας (Corybas), *Coribante*. Sorta di malattia accompagnata da insonnolenza, da susurri e tintinnio nelle orecchie. L' antica superstizione credette che il tintinnio dell' orecchia sinistra indicasse che il nemico si ridesse di noi, e quello della destra l' amico.

CORIBÁNTICHE, CORYBANTICA, CORYBANTIQUES, *Filol.*, da Κορύβας (Corybas), *Coribante*. Feste celebrate a Gnosso in Creta in memoria de' Coribanti che allevarono Giove, ivi nascondendolo dalla voracità di Saturno.

CORICÉO, CORYCEUM, CORYCÉE, Ballspiel, *Archit.*, da κώρυκος (côrycos), *palla*, o da κουρά (cûra), *tonsura*. Parte del Ginnasio, dove la greca gioventù esercitavasi al pallone, od alla lotta. Prima di scendere nell' arena soleano i lottatori l' un l' altro radersi ed ungersi d' olio. (*Lucian. de gymnas.*); o come piace a Filandro (*Comm. in cap. V. lib. I. Vitr.*) era questa la parte de' Ginnasj per gli esercizj delle fanciulle (da κόρη (corè), *fanciulla*); poichè quella pei giovanetti, da ἔφηβος (ephêbos), *giovane*, chiamavasi *Efebeo*.

CORÍCIO, CORYCIUM, CORYCION, *Stor. nat.*, diminut. da κόρυς (corys), *elmo*. Genere di piante da Swartz stabilito nella ginandria diginia e nella famiglia delle *Orchidee*, così denominate per la forma de' loro fiori, avendo il perianzio disposto in modo d' elmo.

CÓRICO, CHORICUS, CHORIQUE, Dithyrambische Flöte, *Filol.*, da χορός (choros), *coro*. Epiteto delle persone del coro e della musica che l' accompagnava.

CORICOBOLÍA, CORICOBOLIA, da κώρυκος (côrycos), *sacco*, e da βάλλω (ballô), *slanciare*. È sinonimo di *Coricomachia*.

CORICOMACHÍA, CORYCOMACHIA, CORYCOMACHIE, Art Blasenballspiel, *Filol.*, da κώρυκος (côrycos), *sacco di cuojo*, e da μάχη (machê), *combattimento*. Giuoco del pallone dai Greci e dai Romani usato, e con arte maggiore dai Moderni. Era, secondo la testimonianza di Svetonio (*in vita Augusti*), molto gradito a Cesare Augusto Ottaviano.

CORÍDALE, CORYDALES, CORYDALE, Erdrauchartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da κορύδαλος (corydalos), e questo da κόρυς (corys), *cimiero*, o da κορυδαλή (corydalê), *fumosterno*. Genere di piante da Ventenat stabilito nella diadelfia essandra di Linneo, e nella famiglia delle *Fumariacee*, provveduta d' un fiore il cui complesso presenta un Elmo.

CORÍDALO, CORYDALUS, CORYDALE, *Stor. nat.*, da κόρυς (corys), *cimiero*. Genere d' insetti da Latreille

stabilito colla specie *Hémérobe cornu* di Fabricio nell' ordine de' *Nevrotteri* e nella famiglia de' *Megalotteri*, a cui assegna per carattere antenne monili-formi, mascelle coniche e grandi, e tarsj a cinque articoli semplici.

Coridalo. Lodoletta (*Galerita et Cassita* de' Latini): uccello notissimo, ornato il capo d' un ciuffetto.

CORIDÓRA, CORYDORAS, *Stor. nat.*, da κόρυς (corys), *elmo*, e da δόρυ (dory), *asta*. Genere di pesci distinti da grandi lame da ogni lato del corpo e della coda, e da pezzi larghi e duri sulla testa.

CÓRIFA, CORYPHA, CORYPHE, Schirmpalme, *Stor. nat.*, da κορυφὴ (coryphè), *capo*, *sommità*, ornamento muliebre per la testa. Genere di piante esotiche *Unilobea*, della famiglia delle *Palme*, così denominate da una delle sue specie (lat. *Corypha umbraculifera*, ital. *Porta parasole*), le di cui larghe foglie forniscono agl' Indiani tende, ombrelle, tetti di case, ec.

CORIFÉA, CORYPHEA, CORYPHÉE, *Filol.*, da κορυφὴ (coryphè), *capo*. Furia, che a nome delle sorelle espone nella Tragedia delle *Eumenidi* d' Eschilo l' accusa contro il matricida Oreste.

CORIFÉNA, CORYPHAENA, CORYPHÉNE, Flosser, *Stor. nat.*, da κορυφὴ (coryphè), *capo*, e da νέω (neò), *nuotare*, o da φαίνω (phainò), *splendere*. Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, una delle cui specie (*Coryphaena Hippurus*) nuotando sulla superficie delle onde, se il Sole si vegga, il suo corpo sfavilla del color dell' oro, congiunto a quello de' zaffiri, degli smeraldi e de' topazj; ma morto che sia, più non conserva che una lieve tinta d' azzurro sul dorso, e di bianco sul ventre.

CORIFENÓIDE, CORYPHAENOIDES, CORYPHÉNOÏDE, Flosserartige Fische, *Stor. nat.*, da κορύφαινα (coryphaina), *corifena*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di pesci da Lacépède stabilito colle Corifene di Linneo, che contiene una sola specie (*Coryphénoïde Houttuynien*) de' mari d' Asia, la quale non differisce dalle Corifene che per la forma dell' apertura delle branchie.

CORIFÉO, CORYPHAEUS, CORYPHÉE, Chorführer, *Filol.*, da κορυφαῖος (coryphaios), *primo*. Così dicevasi nella Tragedia antica il Capo del coro, che era de' personaggi del Dramma, e parlava a nome del Coro quando questo pigliava parte all' azione.

Corifeo, Anführer. In genere vale Capo d' un ordine, d' una classe, d' una setta: onde Eustachio d' Antiochia si disse *Corifeo* del concilio di Nicea, per le parti principali che vi sostenne; e Zenone vien detto da Cicerone *Corifeo* degli Stoici.

CÓRILO, CORYLUS, NOISETIER, Haselstaude, (ital. *Nocciuolo*), *Stor. nat. e Med.*, da κόρυς (corys), *elmo*. Genere di piante nella monoecia poliandria e nella famiglia delle *Amentacee*, il cui frutto è una noce ovoide troncata alla base ed in parte coperta dal calice fatto ad elmo. I suoi fiocchi ed i fiori sono astringenti. L' olio estratto dal frutto è anodino e becchico; e l' estratto dal legno dicesi diuretico, antiepilettico ed antelmintico.

CORÍMBI, CORYMBI, CORYMBES, Doldentraube, *Filol.*, da κάρα (cara), *capo*, e da κόρυς (corys), *elmetto*. Diconsi così i grappoli d' edera, e tutto ciò che è eminente; come l' acconciatura de' capelli di donna, che si alzi sulla testa. Ne' sacrificj e nelle processioni di Bacco ornavansi le statue di questo Dio di molli e delicati grappoli d' edera, di cui si cingevano il capo i suoi ministri.

Corimbi, *Stor. nat.* Per Fiori disposti in *corimbi*, s' intende un Mazzo composto di fiori portati da piccoli pedicciuoli attaccati ad un pedicciuolo comune, i piccoli pedicciuoli inferiori essendo gradatamente più lunghi de' superiori in modo che tutti salgano allo stesso livello.

CORIMBÍFERE, CORYMBIFERAE, CORYMBIFÈRES, doldentraubige Gewächse, *Stor. nat.*, da κόρυμβος (corymbos), *corymbo*, e dal lat. *fero*, da φέρω (pherò), *portare*. Famiglia di piante, che ne comprende sessant' otto generi sotto sei divisioni e parecchie suddivisioni, che si distinguono per la disposizione de' loro fiori a *corimbo*, cioè a foggia di grappoli d' edera.

CORÍMBIO, CORYMBIUM, CORYMBIOLE, Wallkraut, *Stor. nat.*, da κόρυμβος (corymbos), *corimbo*. Genere di piante esotiche della singenesia poligamia a fiori fascicolati, e terminate in Corimbo stretto.

CORIMBÓSA, *Chir.* Dicesi così una macchia risultante da parecchie altre minori, con depressione della pelle.

CORÍNA, CORYNA, CORYNE, Art strahliger Polype, *Stor. nat.*, da κορύνη (coryné), *mazza*. Genere di vermi della famiglia de' *Polipi nudi* da Bruguière stabilito, e da Muller confuso col genere *Hydre*, il cui distintivo è un corpo carnoso in mazza peduncolata.

Corina. Specie di Gazzella, cui ha dato il nome la struttura delle sue corna attorniate da molte rughe trasversali, quali appunto si osservano in una clava.

CORINÉFORO, CORYNEPHORUS, CORYNÉPHORE, *Stor. nat.*, da κορύνη (coryné), *mazza*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante da Palissot Beauvois stabilito con due specie del genere *Aira*, distinte da una resta che accompagna il fiore rigonfio all' estremità.

CORINÉTE, CORYNETES, CORYNÈTE, *Stor. nat.*, da κορύνη (coryné), *mazza*. Specie d' insetti del genere *Necrobio*, caratterizzati da antennule terminate da un articolo ovale.

CORINOCÁRPO, CORYNOCARPUS, CORYNOCARPE, Art Sträuche mit keulenförmiger Frucht, *Stor. nat.*, da κορύνη (coryné), *mazza*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante della Nuova Zelanda, così denominate dalla forma del loro frutto.

CORÍNTIO, CORINTHIUS, CORINTHIEN, Korinth, *Archit.*, da Κόρινθος (Corinthos), *Corinto*, nobilissima città posta sull' istmo dello stesso nome. Dicesi così uno de' quattro ordini dell' Architettura, il più delicato ed il più ricco di tutti: il capitello delle sue colonne fu, per effetto del caso, inventato da Callimaco in Corinto. V. Acanto.

CÓRION, CHORION, Adernhäutchen, *Anat.*, da χωρέω (chôreô), *contenere*. Tunica esterna e sottile fornita di molti vasi, e della figura quasi d'una rete colà dove sta aderente all'utero. Questa, unitamente alla *membrana media* dell'uovo, ed all'*amnio* (da ἀμνός (amnos), *agnello*, quasi *pelle d'agnello*) membrana di tutte la più interna e robusta, involge il feto. Si chiamano (queste tre membrane) comunemente *secondine*, in mezzo alle quali, come in sua propria sede, sta un corpo grosso, rotondo, concavo, convesso, chiamato *placenta*, che appartiene parte all'utero, ossia alla madre, e parte al feto.

CORIÓFORA, CORIOPHORA, CORIOPHORE, *Stor. nat.*, da κόρις (coris), *cimice*, e da φέρω (pherô), *portare*. Specie di piante del genere *Orchis*, che hanno tratto un tal nome dal loro detestabile odore di Cimice.

CORÌOPE, COREOPSIS, CORÉOPE, Wanzengesicht, *Stor. nat.*, da κόρη (corê), *pupilla*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante a fiori composti, della famiglia delle *Corimbifere*, che comprende varie specie, la maggior parte distinte da foglie opposte, e da fiori disposti a raggi, somiglianti la pupilla dell'occhio.

CORÍSA, CORISA, CORISE, Art Wasserinsekten, *Stor. nat.*, da κόρις (coris), *cimice*. Genere d'insetti acquatici dell'ordine degli *Emitteri*, della famiglia delle *Cimici d'acqua* di Latreille, e della divisione de' *Notonecta* Linn., i quali nella loro conformazione poco differiscono dalle Cimici.

CORÍSIE, CORISIAE, CORISIES, *Stor. nat.*, da κόρις (coris), *cimice*. Famiglia d'insetti, che per la forma, e singolarmente pel pessimo odore che tramandano, si assomigliano alle Cimici.

CORISPÉRMO, CORISPERMUM, CORISPERME, Wanzensame, *Stor. nat.*, da κόρις (coris), *cimice*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante a fiori incompleti, della monandria diginia e della famiglia delle *Chenopodee*, il cui frutto è un seme nudo, ellittico, appianato ed alquanto convesso.

CORÍSTA, CHORISTA, CHORISTE, Chorsänger, *Mus.*, da χορός (choros), *coro*. Cantore ne' cori dell'opera, e nella solenne celebrazione de' divini uffizj.

Corista. Piccolo strumento che dà l'intonazione agli altri.

CORISTO, CORYSTUS, CORYSTE, Art Krabben, *Stor. nat.*, da κόρυς (corys), *celata*. Genere di crustacei de' mari delle Indie, da Latreille stabilito con una specie delle *Albunées* di Fabricio (*Albunea symnista*), e rimarchevoli per un guscio ovale colla punta davanti.

CORITÁLLIA, CORYTHALLIA, CORYTHALLIE, *Filol.*, da κόρος (coros), *fanciullo*, e da θάλλω (thallô), *crescere*. Aggiunto di Diana, che equivale a Κουροτρόφος (Curotrophos), *Nutrice de' fanciulli* (*Casaubon. animadv. in Athen. lib. IV. cap.* 6.), con cui, nel suo tempio situato fuori della città, era invocata dalle Spartane nutrici, onde proteggesse e crescesse vegeti e belli i loro teneri allievi, offrendole in sacrificio de' porcellini da latte. *Athen. l. c.*

CORÍTO, CORYS, *Stor. nat.*, da κόρυς (corys), *elmetto*. Genere di pesci, coperto la sommità e le parti laterali della testa d'una sostanza scagliosa.

CORIZÉMA, CHORIZEMA, CHORIZÈME, *Stor. nat.*, da χωρίζω (chôrizô), *separare*. Genere di piante, da Labillardière stabilito con questo nome, perchè i loro frutti sono divisi in due distintissime parti.

CORÍZZA, CORYZA, CORYZE, *Med.*, da κόρυζα (coryza), *muco delle narici*. Genere di malattia del cerebro, caratterizzata da un limpidissimo umore mucoso o viscoso, che a goccia a goccia cola dalla membrana pituitaria che riveste i seni frontali, sfenoidali e mascellari. Il suo principio è la Flogosi di questa membrana.

CÓRMO, CORMUS, CORME, Spierling, *Stor. nat.*, da κορμός (cormos), *tronco*, *ceppo*. Denominazione introdotta da Wild per indicare la parte dei vegetali criptogami, che ritrovasi fuori della terra, ad eccezione della fruttificazione; da Neck il *Cormus* è detto *Anabices*.

CORNÁCCHIA, CORNIX, CORNEILLE, Krähe, *Stor. nat.*, per sincope, da κορώνη (corônê), *cornacchia*. Uccello notissimo che frequenta le spiagge del mare.

CÓRO, CHORUS, CHOEUR, Chor, *Filol.*, da χορός (choros), *coro*, o da χαρὰ (chara), *allegria*. Persone che nelle moderne rappresentazioni teatrali costituiscono un corpo separato da quello de' principali attori, alla cui azione non partecipano se non per ripieno. In origine il solo Coro presentavasi sulla scena, cantando Inni e Ditirambi in onor di Bacco. Vario, secondo i tempi, fu il numero delle persone del Coro, ora di 24, ora di 15; e presso Igino sette sole lo costituiscono.

Coro. In Pancirollio (*Descript. Rom. regio III.*) è sinonimo di *Teatro*.

Coro. Tenero e pieghevole ramo intrecciato in ghirlanda, che usavasi nelle iniziazioni ai misteri d'Eleusi. *Salmas. not. ad consecr. templi in Agro Herod.*

Coro, *Lett. eccl.* Parte d'una chiesa pel clero, non che pe' coristi o cantori, durante i divini uffizj.

CORÓBATE, CHOROBATES, CHOROBATE, Wasserwage, *Matem.*, da χωροβατέω (chôrobatêô), *correr sopra*. Specie di livello d'acqua presso gli Antichi, da Vitruvio (*lib. VIII. cap.* 3 *art.* 1) descritto con doppio quadrato in forma d'un *tau*, T.

COROCITARÍSTA, CHOROCITHARISTES, CHOROCITHARISTE, *Filol.*, da χορός (choros), *coro*, e da κιθάρα (cithara), *cetra*. Suonator di cetra nel coro.

CORODÍA, CHORODIA, CHORODIE, *Filol.*, da χορός (choros), *coro*, e da ᾠδή (ôdê), *canto*. Canzone del coro.

CORODIDÁSCALO, CHORODIDASCALUS, CHORODIDASCALE, Chorvorsicher, *Filol.*, da χορός (choros), *coro*, e da διδάσκαλος (didascalos), *precettore*. Maestro del coro, stipendiato dal Corago per istruire ed esercitare i Musici che cantar doveano innanzi all'Arconte. *Sigon. de Rep. Ath. lib. IV. cap.* 4.

COROGRAFÍA, CHOROGRAPHIA, CHOROGRAPHIE, Gegendbeschreibung, *Geogr.*, da χῶρος (chôros), *regione*,

e da γράφω (graphò), *scrivere*. Descrizione figurata d'una provincia o d'un regno.

CORÓIDE e COROIDÉA, CHOROIDES, CHOROÏDE, Aderhaut, *Anat.*, da χόριον (chorion), *corion*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Epiteto di varie membrane, le quali, come il *corion*, sono fornite di molti vasi sanguigni. Membrana *coroide* peraltro, o semplicemente *coroide*, dicesi quella dell'occhio situata tra la *retina* e la *sclerotica*, la quale dall'entrata del nervo ottico stendesi sino al margine anteriore dell'ultima.

CORÓIDE (PLESSO), Aderngewebe, *Anat.* Diconsi così alcune produzioni rossicce che veggonsi nei quattro ventricoli del cervello, formate dalle pieghe lente e fluttuanti della *pia madre*.

COROIDÉE, COROIDEAE, *Anat.* Arterie formate dalla cerebrale anteriore e da quella del cerebello.

Coroidee. Vene che attraversan la tela dello stesso nome, chiamate anche *Vene di Galeno*.

COROIDÉO, *Anat.* Seno o cavità venosa del margine inferiore della falce del cervello. *Begin.*

CORÓLLA, COROLLA, COROLLE, Blumenkrone, *Stor. nat.*, diminut. dal lat. *coronula*, o da κορώνη (corônè), *cornice*. Corona, o tutt'altra cosa in giro. Invoglio d'un delicato tessuto che immediatamente circonda gli stami ed il pistilio, e dove si opera l'incomprensibil mistero della generazione delle piante.

COROLLÍTICA, COROLLITHICA, COROLLITIQUE, mit Blumen umwunden, *Architt.*, da κορώνη (corônè), *corona*, e questa da κορέω (coreô), *ornare*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Corona adorna di fogliami, a spirale, o di fiori, circondanti il suo fusto.

CORÓNA, CORONA, COURONNE, Krone, *Filol.*, da κορώνη (corônè), *corona*. Ghirlanda di fiori, ornamento della testa, segno d'allegrezza.

Corona. Fregio della fronte d'Imperatori, Re, Principi, ec., distintivo e simbolo di autorità suprema, ordinariamente d'oro.

Corona, Kranz, *Archit.* La parte più alta d'un edificio, la quale il termina e l'abbellisce; o membro del *cornicione*, che sporgendosi in fuori serve per *cimasa*. Da noi chiamasi *Gocciolatojo*, o *Lagrimatojo*.

Corona, *Fortif.* Opera esterna per allontanar il nemico, fortificare un'altura, o per altra difesa.

Corona, *Astron.* Due costellazioni, *Boreale* l'una, ed *Australe* l'altra; ed Anello colorato che vedesi talvolta intorno ai Pianeti, più comunemente chiamato *Alone*.

Corona, *Geom.* Anello piano chiuso tra due paralelle concentriche di circoli ineguali.

Corona, *Anat.* Eminenza dell'osso della mascella inferiore.

Corona, Rosenkranz, *Lett. eccl.* Numero di cinque o quindici decine di pallottolette forate di varia materia e forma; le più grosse delle quali indicano i *pater noster*, e le piccine le *ave maria*. Serve più comunemente per recitare il Rosario in onore della Madonna.

CORONÁLE, Stirnbein, *Anat.* Epiteto dell'osso della fronte e della prima sutura del cranio, che va trasversalmente dall'una all'altra delle tempia, e congiunge alle ossa parietali l'osso frontale.

CORONÁRIA, Kranzschlagadern, *Anat.* Diconsi così due arterie che dalla aorta portansi sull'esterna superficie del cuore.

CORONÍLLA, CORONILLA, CORONILLE, Peltischenkraut, *Stor. nat.*, da κορώνη (corônè), *corona*. Genere di piante a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, le cui specie sono rimarchevoli sì per la vaghezza delle pannocchie dei loro fiori, che pel soave odore che spandono.

CORONÍSTI, CORONISTAE, CORONISTES, *Filol.*, da κορώνη (corônè), *cornacchia*. Ciarlattani di Rodi, che girando con una cornacchia, istruita a proferir delle voci umane, per questa e non per loro dicevano essere costretti andar cercando la limosina. *Joseph Laur. Lucens. de Agyrtis cap. I.*

CORONÓIDE, CORONOIDES, CORONOÏDE, Kronförmig, *Anat.*, da κορώνη (corônè), *cornacchia*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Apofisi della mascella inferiore, in cui fortemente s'inserisce il tendine del muscolo temporale, formata da una linea prominente, o spino, che, dall'alto scendendo al basso, determina uno spazio semilunare, e finisce in un'acuta eminenza, che altri ha voluto assomigliare al becco della Cornacchia.

CORONOIDÉO. Per la sua conformazione dicesi così un processo minore dell'Olecrano, che, quando si piega il cubito, entra nella fossa anteriore dell'ómero.

CORÓNOPO, CORONOPUS, CORONOPE, Sternkraut, *Stor. nat.*, da κορώνη (corônè), *cornacchia*, e da πούς (pûs), *piede*. Specie di piante del genere *Coclearia* (*Cochlearia Coronopi-folia* Linn.), di cui si è recentemente fatto un genere con questo nome a riguardo del loro baccelletto rotondo, reniforme e coperto di punte, e delle lor foglie pinnatifide ed a lobi frastagliati. Venne anche chiamata *Corno di cervo*, perchè altri nelle sue foglie avvisò riscontrar la somiglianza colle corna di questo animale.

COROTOMÍA, COROTOMIA, COROTOMIE, *Chir.*, da κόρη (corè), *pupilla* (impropriamente *iride*, pigliando la parte pel tutto), e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Taglio dell'Iride.

COROTRÓFIO, COROTROPHIUM, COROTROPHE, *Filol.*, da κόρη (corê), *fanciulla*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Casa d'educazione di fanciulle, particolarmente orfane.

CORPOROLOGÍA, CORPOROLOGIA, CORPOROLOGIE, *Filol.*, dal lat. *corpus*, ital. *corpo* (*morale*), e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle adunanze od ordini ecclesiastici o laici.

CORSÓIDE, CORSOIDES, CORSOÏDE, Haarachat, *Stor. nat.*, da κόρση (corsè), *capello*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Pietra che, nelle linee ond'è sparsa, rappresenta la figura d'una capellatura da uomo.

COSCINOMANZÍA, COSCINOMANTIA, COSCINOMANCIE, Siebwahrsagerei, *Divin.*, da κόσκινον (coscinon),

crivello, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta d' antica divinazione, fatta con un crivello sospeso in aria ad un filo, od appoggiato alla punta d'una spada, onde scoprire persone ignote, od i sentimenti delle presenti, inclinandosi il crivello verso il reo ricercato.

COSMÉTI, COSMETAE, COSMÈTES, *Filol.*, da κοσμέω (cosmeò), *abbellire*, *istruire*. Magistrati Ateniesi soprintendenti ai costumi della gioventù. *Meurs. Attic. lect. lib. II. cap.* 5.

COSMÉTICA, COSMETICA, COSMÈTIQUE, Verschönerungskunst, *Med.*, da κοσμέω (cosmeò), *adornare*, sottinteso τέχνη (techné), *arte*. Arte di conservare la naturale bellezza.

COSMÉTICO, Schönheitsmittel. Epiteto delle acque odorose, delle essenze, saponi ed altre preparazioni destinate alla tavoletta del bel sesso, per conservarne la bellezza, o almeno per fingerla.

COSMETÓRGE, COSMETORGES, COSMÉTORGE, Besänftigerin, *Filos.*, da κοσμήτης (cosmètès), *moderatore*, e da ὀργή (orgé), *ira*. Epiteto da Doleo immaginato per indicar l' anima sensitiva.

CÓSMI, COSMI, COSMES, Unumschränkter Magistrat, *Filol.*, da κόσμος (cosmos), *ordine*. Supremo magistrato in Creta, composto di dieci membri, somigliantissimo agli Efori di Sparta. *Emmius, Descriptio Rep. Cret.*

CÓSMICO, COSMICUS, COSMIQUE, das Aufgehen, Untergehen, eines Sternes, *Astr.*, da κόσμος (cosmos), *ornamento*, e per antonomasia il *Cielo*. Epiteto d' un astro che sorge o tramonta.

CÓSMO, COSMUS, COSMOS, *Stor. nat.*, da κόσμος (cosmos), *ornamento*, *bellezza*. Pianta del Messico, con cui Cavanilles (*tom. I.*) ha formato nella singenesia poligamia frustranea un genere; così denominandola a cagione della vaghezza delle sue foglie e de' suoi fiori grandi, al centro gialli, e violetti alla circonferenza. *Cosmo* è per noi voce sincopata del nome proprio *Cosimo*; fra quanti lo portarono distinguendosi il Toscano Duca *De' Medici*.

COSMOCRÁTORE, COSMOCRATOR, *Teol.*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, od *il complesso delle creature*, e da κράτος (cratos), *impero*. Aggiunto della Divinità moderatrice del tutto.

COSMOGONÍA, COSMOGONIA, COSMOGONIE, Weltentstehungslehre, *Filol.*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, e da γονή (gonè), *generazione*. Trattato, od Istoria della creazione del Mondo, qual è il libro della genesi di Mosè, quello che in Eusebio si attribuisce a Sanconiatone di Berito in Fenicia, e le due prime favole del libro primo delle Metamorfosi d' Ovidio.

COSMOGRAFÍA, COSMOGRAPHIA, COSMOGRAPHIE, Weltbeschreibung, *Fis.*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Scienza che insegna la struttura, la forma, la disposizione e la relazione che tra loro hanno le parti dell' Universo, e la maniera di rappresentarle sopra un piano: scienza che abbraccia l' Astronomia e la Geografia.

COSMÓGRAFO. Descrittore del Mondo.

COSMOLÁBIO, COSMOLABIUM, COSMOLABE, Weltmesser, *Astr.*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, e da λαμβάνω (lambanò), *pigliare*. Antico strumento matematico per misurar le distanze celesti e terrestri, quasi sinonimo d'*Astrolabio*, e del *Pantacosmo* di cui parla Morgand nel suo Trattato impresso nel 1612.

COSMOLOGÍA, COSMOLOGIA, COSMOLOGIE, Weltlehre, *Fisic.*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato del Mondo.

COSMOPOLÍTA o COSMOPOLITANO, COSMOPOLITES, COSMOPOLITE, Weltbürger, *Filol.*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, e da πολίτης (politès), *cittadino*. È un uomo colto e d' un pensar veramente nobile, che unisce all' amore per la patria quello di tutto il genere umano, come di una sola famiglia alleata; ed il quale s' interessa cordialmente per la di lui prosperità intellettuale e fisica, non già con entusiasmo fantastico e sterile, ma cooperando con ogni suo potere a promuovere il ben essere de' suoi simili, ed a scemare la loro miseria, e desiderando che un tale stato rendasi universale e permanente.

Cosmopolita dicesi anche di persona errante, che in verun paese non ha domicilio stabile.

COSTANTINÓPOLI, CONSTANTINOPOLIS, CONSTANTINOPLE, Constantinopel, *Geogr.*, dal lat. *Constantinus*, ital. *Costantino*, e da πόλις (polis), *città*. Così si nominò l' antica città di Bizanzio, situata all' estremità orientale della Romanía sullo stretto che divide l' Europa dall' Asia, dopo che Costantino il Grande, superati i suoi rivali, la riedificò, e l' anno 330 di G. C. ne fece la sede dell' Impero Romano. Presa ai 29 Maggio 1453 da Maometto II. è divenuta la capitale dell' Impero turco: epoca per le lettere fortunata, nella quale più dotti Greci, fuggendo il giogo tirannico del vincitore, cercarono un asilo in Italia, e diffusero dappertutto il gusto della letteratura e delle scienze.

COSTIPAZIÓNE DEL VENTRE, V. Stipsi.

CÓSTO-CORACOIDÉO, COSTO-CORACOIDAEUS, COSTO-CORACOÏDIEN, *Anat.*, dal lat. *costa*, ital. *costa*, e da κορακοειδής (coracoeidès), *coracoide*. Muscolo, altramente detto *Piccolo dentato*, o *Piccolo pettorale*, che dalle coste stendesi all' apofisi coracoide.

CÓSTO-TORÁCICO, COSTO-THORACICUS, COSTO-THORACIQUE, *Anat.*, dal lat. *costa*, ital. *costa*, e da θώραξ (thórax), *petto*. Vene, arterie, ec., che appartengono alle coste ed alla parte anteriore del torace.

CÓSTO-TRACHELIÁNO, COSTO-TRACHELIANUS, COSTO-TRACHÉLIEN, *Anat.*, dal lat. *costa*, ital. *costa*, e da τράχηλος (trachèlos), *collo*. Muscolo che corrisponde talvolta agli *Scaleni anteriore* e *posteriore*, ossia che appartiene alle coste ed alle apofisi tracheliane.

COTIDIÁNA, V. Catemerina.

CÓTILA, COTYLA, COTYLE, Cotyla, *Stor. nat.*, da κοτύλη (cotylè), *tazza larga* e *profonda*. Misura pe' liquidi contenente la meta dello stajo, ossia una Mina: e Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, che hanno de' rapporti colle Camomille (*Cotyla flore radiato* Tournefort), distinte da foglie profondamente divise in parecchi segmenti.

COTILEDÓNE, COTYLEDON, BOTAN, Nabelpflanzen, *Stor. nat.*, da κοτύλη (cotylè), *tazza*. Genere di piante a fiori monopetali, della decandria pentaginia e della famiglia delle *Succulenti*, una delle cui specie, volgarmente chiamata *Umbilico di Venere* (franc. *Nombril de Vénus*), ha le foglie concave, scudate ed intagliate.

COTILEDÓNI (*Cotiledones*, *Lobi* di Grew) diconsi anche gli organi componenti l'embrione del maggior numero delle parti aderenti alla piumetta, che si manifestano all'atto della germinazione: rappresentano le prime foglie, e servono a somministrare un alimento già elaborato alla giovine pianta nei primordj di sua esistenza. Sopra la loro mancanza e numero è stabilita la primaria divisione del regno vegetale: cioè le piante tutte sono o *Acotiledone*, o *Monocotiledone*, o *Dicotiledone*.

COTILEDÓNI, *Anat. compar.* Chiamansi così, attesa la lor figura, le placente de' feti delle vacche e d'altri animali.

COTILÉFORO, COTYLEPHORUS, COTYLÉPHORE, Art Fische, *Stor. nat.*, da κοτύλη (cotylè), *tazza*, e da φέρω (pherò), *portare*. Specie di pesci del genere *Platista* di Bloch (lat. *Platycephalus*, ital. *dal largo capo*, da πλατὺς (platys), *largo*, e κεφαλὴ (cephalè), *capo*); e Genere stabilito coi *Siluri* di Linneo, così denominandolo dalle specie di porri, od escrescenze che hanno sotto il ventre, le quali si assomigliano a delle coppette.

COTILÍTIDE, V. PARECTASI.

CÓTILO, COTYLON, COTYLE, die Pfanne, *Anat.*, da κοτύλη (cotylè), *tazza*. Cavità profonda di un osso in cui si articoli un altro: ordinariamente è sinonimo dell'Acetabolo o *cavità Cotiloidea*.

COTILOIDÉA, COTYLOIDES, COTYLOÏDE, Pfannenhöhle, *Anat.*, da κοτύλη (cotylè), *tazza*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Ampio seno osseo e profondo, generalmente rotondo; ossia Cavità maggiore che riceve insieme unite le tre ossa, *ilio*, *ischio* e *pube*. Cavità comunemente chiamata *Acetabolo del femore*, perchè dentro di sè accoglie il capo di questo grand'osso; e *Cavità ischiatica*, perchè un tempo si credeva formata dal solo Ischio, il che quantunque non sia totalmente vero, è certo però che quello concorre a formarla in maggior porzione dell'Ilio e del Pube. Giova notare che le *cavità minori* diconsi semplicemente *glenoidi*, da γλήνη (glènè), *cavità*, e da εἶδος (eidos), *forma*. *Caldani*.

COTÍTTIE, COTYTTIA, COTYTTÉES, Unzüchtige Feste, *Filol.*, da Κοτύτὼ (Cotytô), *Cotito*, e questo da κοκυτὸς (cocytos), *cocito*, cioè *infernale*. Feste o sacrificj notturni con danze indecenti e dissolutezze d'ogni maniera, celebrate dai Batti, Sacerdoti di Cotito Dea dell'impudenza, chiamata anche *Thias* da una voce Ebraica che significa Becco, Capro. *Gronov. Gr. antiq. t. VII. Hor. lib. Epod. od.* 18 *v.* 4. *Juven. Satyr. II. v.* 69.

COTTABÍSMO, COTTABISMUS, COTTABISME, Art Spiel, *Filol. e Med.*, voce sicula da κότταβος (cottabos), *cottabo*, o per alterazione da κατὰ (cata), *giù*, e da βάω (baò), per βαίνω (bainò), *discendere*. Sorta di giuoco inventato in Sicilia, e poscia usato in Atene; che consisteva nel gettar con un calice in alto delle goccie di vino, le quali cadendo in vasi di rame se facevano strepito era un buon presagio per gli amanti (*Athen. lib. XV. Meurs. de lud. Gr.*). Alcuni il dicono un rimedio purgante con vomito.

CÓTTO, COTTUS, COTTE, Knorrenhahn, *Stor. nat.*, da κόττη (cottè), *capo*, Hesych. Genere di pesci caratterizzati da un capo più largo del corpo, piatto, aculeato e tuberoso.

COTÚRNO, COTHURNUS, COTHURNE, Kothurn, *Filol.*, da κόθορνος (cothornos), *coturno*. Specie di calzare a foggia di pianella con alte suola, acconcio ad ambi i piedi e ad ambi i sessi, usato nell'antica Tragedia, onde parer grandi e rappresentar al naturale i personaggi e gli eroi supposti di non ordinaria statura, ed anche in ciò superiori agli uomini comuni.

CRÁMBE, CRAMBE, CRAMBÉ, Meerwinde, *Stor. nat.*, da κράμβος (crambos), *arido*, *secco*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*; una delle cui specie (*Crambe maritima* Linn.) cresce lungo le coste del mare australe dell'Europa, e volgarmente chiamasi *Cavolo marino* (franc. *Chou marin*). Si pretende che sieno vulnerarie e buone per far morire i vermini.

CRÁMBO, CRAMBUS, CRAMBE, Art Insekten, *Stor. nat.*, da κράμβος (crambos), *arido*. Genere d'insetti da Fabricio stabilito nell'ordine de' *Lepidotteri*, e nella famiglia de' *Rotolanti* (*Rouleuses*) di Latreille, nocivi alle piante delle cui foglie si pascono, riposandovisi di continuo.

CRÁNIA, CRANIA, CRANIE, Bohrmuschel, *Stor. nat.*, da κράνος (cranos), *elmo*, o da κράνον (cranon), *capo*. Genere di Conchiglie bivalve, da Bruguière stabilito, che trovansi nel mare delle Indie, e formato con una sola specie (*Cranie marine*) che si distingue per la regolarità della sua forma, avendo la valva superiore più grande, convessa ed internamente munita di due callosità sporgenti.

CRANÍCHIDE, CRANICHIS, CRANICHE, *Stor. nat.*, da κράνος (cranos), *elmo*. Genere di piante esotiche, da Swartz (*act. Holm.* 1800) stabilito nella ginandria decandria, desumendone tal nome dal fiore che offre l'immagine d'un elmo.

CRÁNIO, CRANIUM, CRANE, Hirnschale, *Anat.*, da κρανίον (cranion), *cranio*, quasi da κράνος (cranos), *elmo*. Osso, od Unione di ossa che coprono e difendono il cervello. I *proprj* sono sei; cioè l'osso *coronale*, l'*occipitale*, i due *parietali* ed i due *temporali*; i *comuni* sono lo *sfenoide* e l'*etmoide*.

CRANIOCOLÁTTE, CRANIOCOLAPTES, CRANIOCOLAPTE, *Stor. nat.*, da κρανίον (cranion), *cranio*, e da κολάπτω (colaptô), *pizzicare*, *battere*. Specie di Tarantola lunghetta e verde, che scagliandosi sulle persone le ferisce intorno al capo con un pungolo che ha sotto il collo.

CRANIOLOGÍA, CRANIOLOGIA, CRANIOLOGIE, Schädellehre, *Anat.*, da κρανίον (cranion), *cranio*, e da

λόγος (logos), *discorso*. Trattato del cranio. V. Organologia.

CRANIOLÁRIA, CRANIOLARIA, CRANIOLAIRE, Art Trompetenblumen, *Stor. nat.*, da κρανίον (cranion), *cranio*. Genere di piante stabilito da Linneo a fiori polipetali nella didinamia angiospermia, le di cui specie sono state da Lamarck collocate ne' due generi *Martynia* e *Gesneria*, e le quali vengono caratterizzate da un frutto o capsola lignosa, ovale, conica, che termina in una punta adunca, onde sembra il capo d' un uccello.

CRANIOSCOPÍA, CRANIOSCOPIA, CRANIOSCOPIE, *Anat.*, da κρανίον (cranion), *cranio*, e da σκοπέω (scopeô), *esaminare*. Esplorazione del cranio, onde rilevar lo stato dell' encefalo e delle sue parti.

CRANTÉRO, CRANTER, CRANTÈRE, *Anat.*, da κραίνω (crainô), *perfezionare*. Epiteto degli ultimi denti mascellari, relativo al compimento che danno alla mascella, e perchè vengono ad un' età anco avanzata: il volgo li chiama *Denti del giudizio*.

CRÁSI, CRASIS, CRASE, *Med.*, da κράω (craô), inus. per κεράννυμι (cerannymi), *mescere*. Disposizione o temperamento d' un corpo o d' un misto. È sinonimo d' *Idiosincrasia*; e questo è più usato.

Crasi, *Gramm.* Figura per cui due vocali si confondono in una, e formano un suono nuovo: v. gr. κρὰς (cras), per κράας (craas), *capo*; ἄνθη (anthê) per ἄνθεα (anthea), *fiori*; κρέα (crea) per κρέατα (creata), *carni*, ec.

CRASPÉDIA, CRASPÊDIA, CRASPÈDE, *Stor. nat.*, da κράσπεδον (craspedon), *frangia*. Albero d' alto fusto della Cochinchina, che per Loureiro forma un genere nella poliandria monoginia, così denominato dai petali della sua corolla, che son cuneiformi con parecchi intagli lineari, o come frangiati.

CRASPÉDON, CRASPEDON, CRASPÉDON, das Fallen oder Schiessen des Zäpfchens, *Med.*, da κράσπεδον (craspedon), *frangia*. Specie di malattia dell' ugola, che consiste in un allungamento della medesima in forma d' una membrana lunga e sottile, come una frangia.

CRATÉGO, CRATEGUS, AUBÉPINE O ÉPINE BLANCHE, (ital. *Spinalba*), Weißdorn, *Stor. nat. e Med.*, da κραταιός (crataios), *forte*. Genere di piante a fiori polipetali, dell' icosandria diginia e della famiglia delle *Rosacee* di Jussieu, stabilito da lui e da altri colla specie *Oxyacantha* Linn., così denominandole dalla durezza del loro legno, e dalle forti ed acute spine. I loro frutti sono astringenti ed i semi diuretici.

CRATÉIDE, CRATEIS, CRATÉE, *Fis.*, da κράτος (cratos), *forza*. Genio potente, o Forza motrice de' corpi personificata.

CRATÈRE, CRATER, CRATÈRE, Schlund, *Stor. nat.*, da κράω (craô) inus. per κεράννυμι (cerannymi), *mescere*. Gran vaso per mescere il vino e l' acqua. Dicesi ancora così la Parte interna de' coni vulcanici, la quale ha la forma d' un cono rovesciato; la sua punta è giù, e colà trovansi le bocche o gli spiragli donde sorgono le lave, le ceneri, i torrenti di fumo, ec., che compongono ed accompagnano le eruzioni vulcaniche.

CREMÁSTE, *Stor. nat.* Pedicciuolo fesso in più parti, donde pendono i frutti.

CREMASTÈRE o ELEVATÓRE, CREMASTER, CRÉMASTÈRE, Hodenhangemuskel, *Anat.*, da κρεμάω (cremaô), *sospendere*. Due muscoli comunemente detti *sospensori*, i quali situati ai lati dei testicoli servono a tenerli sospesi. Partono essi carnosi dalla parte anteriore più bassa della spina dell' *osso ilio*, e dalla parte superiore del ligamento dell' *osso pube*. Le loro fibre quasi circondano il prolungamento del peritoneo, con quello discendono e s' inseriscono nella tunica vaginale, sulla quale si stendono distribuite in varie distinte porzioni. Alcuni Moderni lor danno il nome di *Eritroide*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da εἶδος (eidos), *specie*, atteso il loro colore rossiccio; nome dagli Antichi dato al *Dartos*. V. Dartos.

CREMASTOCHÉILO, CREMASTOCHEILUS, CRÉMASTOCHÉILE, *Stor. nat.*, da κρεμάω (cremaô), *sospendere*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere d' insetti distinti da un mento che quasi intieramente ricuopre il di sotto della loro testa, e presenta la forma d' un bacino ovale e trasversale.

CREMATÍSMO, CHREMATISMUS, CHRÉMATISME, *Filol.*, da χρηματίζω (chrêmatizô), *esser avvertito per ispirazione divina*. Dicevasi così l' apparizione in sogno d' una Deità sotto la propria o l' altrui forma, onde suggerire all' uomo il partito da prendersi. *Hom. Iliad. II. v.* 33.

CREMNOCÉLE, CREMNOKELE, *Chir.*, da κρημνός (crêmnos), *labbro di ulcere*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia sul labbro d' un' ulcera.

CREMNÓMETRO, CREMNOMETRUM, CRÉMNOMÈTRE, *Chim.*, da κρημνός (crêmnos), *precipizio*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per determinar la qualità de' precipitati che ottengonsi nelle diverse analisi.

CRENÉA, CRENEA, CRÉNÉE, *Stor. nat.*, da κρήνη (crênê), *fontana*. Pianta che cresce nelle acque salmastre della Cajenna.

CRENÉE, CRENEAE, CRÉNÉES, *Filol.*, da κρήνη (crênê), *fontana*. È sinonimo di *Najadi*, Ninfe delle fontane.

CRENOFILÁCI, CRENOPHYLACES, CRÉNOPHYLACES, *Filol.*, da κρήνη (crênê), *fonte*, e da φύλαξ (phylax), *custode*. Magistrati in Atene (chiamati anche ἐπιστάται τῶν ὑδάτων (epistatai tôn hydatôn), *soprastanti delle acque*) incaricati di aver cura delle fontane e di far portare l'acqua in città. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap.* 3.

CRENOLOGÍA, CRENOLOGIA, CRÉNOLOGIE, *Stor. nat.*, da κρήνη (crênê), *fontana*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle Fontane.

CREOBORO, CREOBORUS, CRÉOBORE, *Filol.*, da κρέας (creas), *carne*, e da βόρος (boros), *vorace*. Cerbero, cane guardiano del regno di Plutone.

CREOCOPÍA, CHREOCOPIA, CHRÉOCOPIE, *Filol.*, da χρέος (chreos), *imprestito*, *debito*, e da κόπτω (coptô), *tagliare*. Titolo della legge con cui Solone

abolì o diminuì i debiti da cui erano i cittadini poveri oppressi, in modo che più inquietati non fossero nella persona o nei beni: legge che ricondusse la calma nella città, e perciò da lui chiamata *Sisattia* (σεισάχθεια (seisachtheia), da σείω (seiò), *scuotere*, e da ἄχθος (achthos), *gravame*), col qual nome istituì un pubblico sacrificio. Opinano alcuni che quel Legislatore sollevasse i debitori col moderar l' usura ed aumentar le misure ed il valore delle monete. *Scheffer, Diss. de novis tab. Meurs. de Rep. Ath. lib. I. de Solon. cap.* 13.

CREÓDO, CREODUS, CRÉODE, *Stor. nat.*, da κρέας (creas), *carne*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della tetrandria monoginia, così da Loureiro denominate a cagione de' loro fiori folti e carnosi: mentre l' Héritier chiamato lo aveva *Cloranto*, a riguardo del color de' fiori; e Tunberg *Nigrina*, perchè negli erbolaj (collezione d' erbe e di fiori ordinatamente disposti in fogli di carta a foggia di libro) quelli, cioè i fiori, divengono neri.

CREÓFAGI, CREOPHAGI, CRÉOPHAGES, *Geogr. ant.*, da κρέας (creas), *carne*, e da φήγω (phègò), *mangiare*. Popolo dell' Arabia circonciso alla maniera Giudaica, il quale viveva soltanto di carni. *Strab. Geogr. lib. XVI.*

CREOFAGI, Fleischfressende Käfer, *Stor. nat.* Insetti che si nutriscono di carne.

CREOFAGÍA, CREOPHAGIA, CRÉOPHAGIE, *Filol.*, da κρέας (creas), *carne*, e da φήγω (phègò), *mangiare*. Antichissima usanza introdotta dopo il Diluvio di nutrirsi della carne degli animali, e di sacrificarli. *Petr. Castellanus de esu carnium, cap. I.*

CREONOMÍA, CREONOMIA, CRÉONOMIE, *Filol.*, da κρέας (creas), *carne*, e da νέμω (nemò), *distribuire*. Si disse così la distribuzione della carne cruda che facevasi agli assistenti alle feste Dionisie, la quale mangiar dovevano in memoria di Bacco trucidato dai Titani, e la di cui passione ogni anno rinnovavasi a Chio ed a Tenedo coll' orribile sacrificio d' un uomo. *Broassar.*

CRÉPIDE, CREPIS, CRÉPIDE, *Stor. nat.*, da κρηπίς (crêpis), *base, fondamento, pianella, sandalo*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, il cui calice ha la forma quasi d' un Calzare.

CREPÍDULA, CREPIDULA, CRÉPIDULE, Schilling, *Stor. nat.*, diminut. da κρηπίς (crêpis), *fondamento*. Genere di Conchiglie univalve, da Lamarck stabilito con una specie di Patelle di Linneo, il di cui carattere è una conchiglia ovale oblunga e convessa al di sopra.

CRESCIÓNE, V. Agriocardamo.

CRÉSI, CHRESIS, CHRÈSE, *Mus.*, da χρῆσις (chrêsis), *uso*. Parte dell' antica Melopea, che insegna a disporre la serie de' suoni da cui risulta una gradevole melodia.

CRÉSIMA, CHRISMA, CHRÊME, Chrisam, *Teol.*, da χρίω (chriò), *ungere*. Secondo dei Sacramenti, col quale, mediante l' unzione dell' olio misto col balsamo e le parole profferite dal Vescovo, il Cristiano vien confermato nella grazia ricevuta nel Battesimo; onde anche chiamasi *Confermazione*.

CRESMOLOGÍA, CHRESMOLOGIA, CHRESMOLOGIE, *Filol.*, da χρησμός (chrêsmos), *oracolo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli Oracoli.

CRESMÓLOGO. Interprete degli Oracoli.

CRÉSSA, CRESSA, CRESSE, Art Windglöckchen, *Stor. nat.*, da κρήσσα (crêssa), *cretese*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria diginia e della famiglia delle *Convolvulacee*, figurato da Lamarck (*tav.* 183), e così denominate da Creta isola del Mediterraneo, ove abbondano.

CRESTOMATÍA o CRESTOMAZÍA, CHRESTOMATHIA, CHRESTOMATHIE, *Filol.*, da χρηστός (chrêstos), *utile*, e da μανθάνω (manthanò), *imparare*. Raccolta di squarci utili e dilettevoli, tratti dai Classici e dai più purgati autori per istruzione della gioventù. Ne abbiamo un modello insigne in quelle di Proclo nella Biblioteca di Fozio, e di Elladio Bisantino colle note di Meursio, stampata nel Tesoro delle antichità greche di Gronovio (*tom. X.*); ed in quella ultimamente dal dottissimo professor Morali pubblicata, ed arricchita di note e d' un indice preziosissimo.

CRETINÍSMO, CRETINISMUS, CRÉTINISME, *Med.*, da Χριστός (Christos), *Cristo* (vale stupidità). Questo nome (*crétin*) alterato dal franc. *Chrétien*, ital. *Cristiano*, davasi nel Valese, ed altrove, a certi individui stupidi ed insensati, riputati piissimi perchè dal volgo creduti continuamente assorti nella contemplazione delle cose celesti, e perciò insensibili per le terrene. *Dict. des Sc. méd.*

CRÍA, CHRIA, CHRIE, Schülerauffatz, *Rett.*, da χρεία (chreia), *uso, utilità*. Detto sentenzioso, o Narrazione breve d' un fatto o d' un detto istruttivo ed utile.

CRICELASÍA, CRICELASIA, CRICÉLASIE, Art Spiel, *Filol.*, da κρικός (cricos) (per metatesi invece di κίρκος (circos), *circolo*), e da ἐλάω (elaò), inus. per ἐλαύνω (elaunò), *spingere*. Sorta di giuoco de' Greci, che consisteva nel far rotolare un cerchio guernito d' anelli.

CRÍCO-ARITENOIDÉO, CRICO-ARYTAENOIDEUS, CRICO-ARYTÉNOÏDIEN, die Luftröhren öffnender Muskel, *Anat.*, da κρικοειδής (cricoeidès), *cricoide*, e da ἀρυταινοειδής (arytainoeidès), *aritenoide*. Articolazione delle due cartilagini Aritenoide e Cricoide.

CRÍCO-FARINGÉO, CRICO-PHARYNGAEUS, CRICO-PHARYNGIEN, *Anat.*, da κρικοειδής (cricoeidès), *cricoide*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Così da Winslow vennero chiamate alcune fibre del *costrittore inferiore* della faringe, le quali provengono dalla cartilagine Cricoide.

CRICÓIDE o CRICOIDÉA, CRICOIDES, CRICOÏDE, Ringknorpel, *Anat.*, da κρικός (cricos), *anello*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Cartilagine a foggia d' anello, situata nella parte inferiore della laringe, tra la Tiroide ed il primo arco della Trachea arteria.

CRÍCO-TÍRO-FARINGÉO, CRICO-THYRO-PHARYNGAEUS, CRICO-THYRO-PHARYNGIEN, *Anat.*, da κρικοειδής (cricoeidès), *cricoide*, da θυροειδής (thyroeidès), *tiroide*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Muscolo *costrittore inferiore* della faringe.

CRÍCO-TIROIDÉO, CRICO-THYROIDEUS, CRICO-THYROÏDIEN, die Luftröhre schliessender Muskel, *Anat.*, da κρικὸς (cricos), *anello*, e da θυροειδὴς (thyroeidès), *tiroide*. Muscolo che dalla cartilagine Cricoide portasi obbliquamente alla Tiroide.

CRÍCO-TÍRO-IOIDÉO, CRICO-THYRO-HYOIDEUS, -CRICO-THYRO-HYOÏDIEN, *Anat.*, da κρικοειδὴς (cricoeidès), *cricoide*, da θυροειδὴς (thyroeidès), *tiroide*, e da ὑοειδὴς (hyoeidès), *ioide*. Due muscoli che dalle cartilagini Cricoide e Tiroide vanno ad unirsi alla base dell' osso Ioide.

CRÍCO-TRACHEÁLE, CRICO-TRACHEALIS, CRICO-TRACHÉAL, *Anat.*, da κρικοειδὴς (cricoeidès), *cricoide*, e da τραχεῖα (tracheia), *trachea*. Membrana che congiunge al primo arco della Trachea arteria la cartilagine Cricoide.

CRIERÓZI, CRYEROZA, CRYÉROZES, *Stor. nat.*, da κρυερὸς (cryeros), *livido*, *freddo*. Vocabolo da Hermann (*Tabulae affinitatum animalium*) proposto invece di *Anfibio* e di *Rettile*.

CRÍMINE, CRIMEN, CRIME, Verbrechen, *Giurispr.*, dal lat. *cerno*, ital. *discutere*, da κρίνω (crinò), *discutere*, *esaminare*. Trasgressione volontaria, con riflessione, d' una legge naturale o divina, civile od ecclesiastica, a cui sia imposta una pena gravissima.

CRIMÓDE, CRYMODES, CRYMODE, *Med.*, da κρυμὸς (crymos), *freddo*. Antico nome d' una Febbre continua e risipelatosa, accompagnata da calor fortissimo all' interno ed esternamente da freddo.

CRIMÓFILO, CRYMOPHILUS, CRYMOPHILE, *Stor. nat.*, da κρυμὸς (crymos), *freddo*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' uccelli amanti dei mari agghiacciati del Polo Artico.

CRÍNO, CRINUM, CRINOLE, Hackenblume, Lilie, *Stor. nat.*, da κρίνον (crinon), *giglio*. Genere di piante esotiche unilobee, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*: i fiori di alcune delle sue specie d' assai somigliano quelli del Giglio. La radice della specie *crino d' Asia* (*crinole d' Asie*), vien riguardata come uno specifico contro i veleni e come un eccellente risolutivo.

CRÍNO, CRINON, Haarwurm. Genere di vermi della divisione degl' Intestini, particolarmente distinti da un pezzo di crine bianco.

CRINODÉNDRO, CRINODENDRUM, PATACUA, *Stor. nat.*, da κρίνον (crinon), *giglio*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Albero del Chilì, che, secondo Molina, forma un genere nella monadelfia decandria, i cui fiori hanno il più squisito odore de' gigli.

CRINÓMIRO, CRINOMYRUM, Liliensalbe, *Stor. nat.*, da κρίνον (crinon), *giglio*, e da μύρον (myron), *unguento*. Sorta d' unguento estratto dai fiori del Giglio.

CRÍO, REFRIGERATIO, FROID EXCESSIF, Fieberfrost, *Med.*, da κρύος (cryos), *freddo*. Sensazione incommoda, quasi sempre sintomo d' altre malattie, parlandosi particolarmente del brivido che accompagna l' accesso delle febbri intermittenti.

CRIOBÓLIO, CRIOBOLIUM, CRIOBOLE, Opfer eines Widders, *Filol.*, da κριὸς (crios), *ariete*, e da βάλλω (ballò), *colpire*. Sacrificio in onor d' Ati e di Cibele, in cui immolavasi un ariete; poichè sacrificando un toro od una capra (da ταῦρος (tauros), *toro*, e da αἴξ (aix), *capra*) dicevasi *Taurobolio* ed *Egibolio*. Quelli che intieramente bagnavansi del sangue di queste vittime credevansi espiati da ogni delitto. Fu dall' Apostata Giuliano adoperato per contrapporlo al sangue di Gesù Cristo. *Baron. ad ann. Chr.* 341. *Gregor. Nazianz. invect. in Julianum. Prudentius, hymn. in Romanum.*

CRIÓCERO, CRIOCERUS, CRIOCÈRE, Widderhorn, *Stor. nat.*, da κριὸς (crios), *ariete*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, che si distinguono per le loro antenne filiformi più corte del corpo, composte di dodici articoli.

CRIÓDOCHE, CRIODOCHE, Mauerbrecherbehälter, *Mecc. e Tatt. ant.*, da κριὸς (crios), *ariete*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. Macchina che conteneva e sosteneva l' ariete.

CRIÓFORO, CRIOPHORUS, CRIOPHORE, *Filol.*, da κριὸς (crios), *ariete*, e da φέρω (pherò), *portare*. Tempio con questo titolo dedicato in Tebe a Mercurio, perchè questo Dio, portando intorno alla città un ariete, liberata l' avea dalla pestilenza. Per lo che nella festa ad esso consecrata il più bel giovane di Tebe girava intorno alle mura portando sulle spalle un agnello. *Paus. in Beotic. lib. IX.*

CRIÓLITO, CRYOLITHES, CRYOLITE, Flussspath, *Stor. nat.*, da κρύος (cryos), *freddo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza minerale che esposta al fuoco si liquefà come il ghiaccio.

CRIÓPO, CRIOPUS, CRIOPE, ORBICULE Lamarck, Zweischalige Scheiben-Muschel, *Stor. nat.*, da κριὸς (crios), *ariete*, e da ὤψ (ôps), *occhio*, *aspetto*. Genere di molluschi da Poli stabilito colla specie *Anomia turbinata* Linn., la di cui caratteristica sono le branchie pelose e delineate a foggia di corna d' ariete.

CRIPSIDE, CRYPSIS, CRYPSIDE, grasartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*. Genere di piante a fiori glumacei, della diandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, i cui fiori sono disposti in una spiga corta e raccolta in cima, in parte nascosta nell' ascella delle foglie superiori, le quali hanno la forma di spatole.

CRIPSÓRCHIDE, CRYPSORCHIS, *Fis.*, da κρύπτω (cryptò), *ascondere*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Difetto in chi abbia uno od ambi i testicoli nascosti.

CRISAÉTO, CHRYSAETUS, CHRYSAÈTE, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da ἀετὸς (aetos), *aquila*. Specie d' Aquila distinta da una membrana giallo-chiara che le copre la base del becco, l' iride ed i piedi.

CRISÁLIDI, CHRYSALIDES, Puppen, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*. Dal guscio giallastro o dorato così si denomina il Bruco nel suo secondo stato, prima di giungere allo stato perfetto e comparir sotto la forma di Farfalla.

CRISÁLITO, CHRYSALITES, CHRYSALITE, *Stor. nat.* da χρυσαλὶς (chrysalis), *crisalide*. Specie di Corna d' Ammone, la cui rugosa superficie somiglia quella della *Crisalide*.

CRISÁMMO, CHRYSAMMUS, CHRYSAMMOS, Goldsand, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da ἄμμος (ammos), *arena*. Sabbia mista d'alcuni grani aurei, che splende come l'oro.

CRISÁNTA, CHRYSANTHA, CHRYSANTHE, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di piante del genere *Coreopside*, distinte da un fiore giallo o dorato.

CRISANTÉMO, CHRYSANTHEMUM, CHRYSANTHÈME O MARGUERITE DORÉE, Wucherblume, (ital. *Margherita gialla*), *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori composti, nel loro disco di color giallo dorato e con raggi bianchi, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, riputate vulnerarie, detersive e buone per dar una tinta gialla molto leggiadra; poco però usate in Medicina.

CRISANTEMÓIDE, CHRYSANTHEMOIDES, CHRYSANTHÉMOÏDE, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome da diversi Naturalisti dato a due specie di piante indigene del Capo di Buona Speranza del genere *Osteospermium*, perchè hanno dell'analogia col *Crisantemo*.

CRISÁORO, CHRYSAOR, Goldschwerd, *Mit.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da ἄορ (aor), *spada*. Nome proprio del figlio di Medusa, nato in compagnia del Pegaso dal sangue sparso dal di lei collo reciso, ma con una spada d'oro in mano. *Hesiod. Theog. v.* 280 *et seq.*

CRISARGÍRO, CHRYSARGYRUM, CHRYSARGYRE, *Filol.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da ἄργυρος (argyros), *argento*. Sorta di tributo in oro od in argento imposto da Alessandro, e poi da Costantino reso più grave, a cui andavano soggetti i negozianti in qualunque parte dell'impero, e persino gli esercenti i mestieri più vili: tributo che pagavasi alla fine d'ogni quarto anno, da Lampridio (*vita Alex.*), perciò chiamato *Aurum lustrale*.

CRISÁSPIDI, CHRYSASPIDES, Goldschild, *Filol.*, da da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Soldati armati di uno scudo d'oro. *Encycl.*

CRISELÉTTRO, CHRYSELECTRUM, CHRYSÉLECTRE, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da ἤλεκτρον (electron), *elettro*. Sorta di pietra gialla somigliante all'Ambra.

CRISÉNDETO, CHRYSENDETUM, CHRYSENDÉTON, *Filol.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da ἔνδετος (endetos), *legato*, e questo da ἐν (en), *in*, e da δέω (deô), *legare*. Sorta di vaso legato con cerchio d'oro. *Martial. lib. II. epigr.* 43.

CRISÉO, CHRYSEUS, CHRYSÉE, Schiakall, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*. Quadrupede presso i Latini noto col nome di *Canis mesomelas* (*Canis aureus* Linn.), ed ora presso i Francesi con quello di *Chacal*. È rimarchevole pel suo pelo giallo.

CRISI, CRISIS, CRISE, Entscheidungspunkt, *Med.*, da κρίνω (crinô), *giudicare*, *separare*, *combattere*. A riguardo de' primi due significati, alcuni con Galeno per *Crisi* intendono la secrezione degli umori corrotti, che in una malattia acuta si fa in certi determinati giorni, cioè il 4, 7, 11, 14, 17, 20, ed in alcune il 30 e 40, perciò detti *critici*: altri poi intendono lo sforzo della natura, tendente a neutralizzare ed espellere la causa morbifica. Affinchè dunque la *Crisi* sia regolare e completa deve succedere in certi determinati giorni, esser preceduta da certi fenomeni, e seguita da un perfetto stabilimento in salute del malato. La *Crisi* annuncia la fine della malattia, ma non è un mezzo di guarigione impiegato dalla natura.

CRÍSIDE, V. CRISIDIDI.

CRISÍDIDI, CHRYSIDIDES, Goldwespenartige Insekten, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*. Famiglia d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, i di cui generi *Criside*, *Edicro* e *Parnope*, comprendono degl'insetti notabili per la vaghezza de' colori che brillano e splendono come le pietre preziose. *Latreille*.

CRISÍTE, CHRYSITES, CHRYSITE, Probierstein, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*. Pietra di paragone, lat. *Lapis lydius*, perchè si suppone venir dalla Lídia, provincia dell'Asia minore (franc. *Pierre de touche*), la quale altro non è che un *Trapp* nericcio, o *Basalte*.

CRISÍTIDE, CHRYSITIS, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*. Specie d'insetto colle ali superiori del color d'oro.

CRISITIDE. Goldschaum. Presso gli Antichi valeva Spuma d'oro.

CRISÍTRICE, CHRYSITRIX, CHRYSITRICE, grasartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da θρὶξ (thrix), *capello*. Genere di piante a fiori glumacei della poligamia dioecia e della famiglia delle *Graminee*, così denominate dai peli dorati che terminano i loro fiori.

CRÍSMA, CHRISMA, *Teol.*, da χρίω (chriô), *ungere*. Olio dal Vescovo consecrato nel Sabato Santo, che nelle Chiese d'Occidente e d'Oriente si adopera nell'amministrare i Sacramenti del Battesimo, della Cresima, dell'Estrema Unzione e dell'Ordine.

CRISOBALÁNO, CHRYSOBALANUS Linn., SCAQUIER D'AMÉRIQUE, Icacopflaume, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da βάλανος (balanos), *ghianda*. Albero indigeno delle Antille e d'una parte dell'America Meridionale, della famiglia dei *Prugni* e dei *Mandorli*, e che forma un genere nell'icosandria monoginia, così denominato dal color gialliccio del suo frutto, o sia della drupa o prugna grossa all'incirca come quella di Damasco. La sua radice passa per astringente, e si adopera in Medicina.

CRISÓBATO, CHRYSOBATUS, CHRYSOBATE, Art künstlicher Dendriten, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da βάτος (batos), *cespuglio*. Specie di Dendrite artificiale, formata da una vegetazione d'oro chiusa tra due cristalli saldati al fuoco, i quali tagliansi poi onde farne degli anelli e de' coperchi di tabacchiere.

CRISOBERÍLLO, CHRYSOBERYLLUS, CHRYSOBÉRIL, Chrysoberill, *Stor. nat.*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da βήρυλλος (bêryllos), *berillo*, *gemma*. Minerale del Brasile. La luce esterna de' suoi cristalli è chiara;

e l' interna chiarissima. È d' un verde d' asparago, che ora al bianco-verdiccio ed or passa al grigio--giallastro. Werner il primo ne ha stabilito una specie distinta col nome di *Cimofane* (da κύμα (cyma), *onda*, e φαίνω (phainô), *apparire*), cioè Acqua trasparente, cui Haüy chiama *Crisopalo* (da χρυσός (crysos), *oro*, e da πάλλω (pallô), *vibrare*), e Laméthrie *Crysolite* o *Palisante des Joalliers*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da λίθος (lithos), *pietra*.

CRISOCÁLCO, CHRYSOCHALCUS, CHRYSOCHALQUE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da χαλκός (chalcos), *rame*. Rame color d' oro, comunemente chiamato *Oricalco*.

CRISOCÉFALO, CHRYSOCEPHALUS, CHRYSOCÉPHALE, Feigendrossel, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Specie d' Uccello del genere de' *Ficajoli*, distinto da un' aurea macchia rotonda sulla sommità della testa.

Crisocefalo. Specie d' insetti del genere *Stafilino*, con testa di color rosso tirante al giallo.

CRISOCERÁUNIO, CHRYSOCERAUNIUS, CHRYSOCÉRAUNE, Knallgold, *Chim.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da κεραυνός (ceraunos), *fulmine*. Composizione comunemente chiamata *Oro fulminante*.

CRISOCLÁVA, CHRYSOCLAVA, CHRYSOCLAVE, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e dal lat. *clavus*, ital. *chiodo*, *clavo*. Veste di porpora, usata nei bassi tempi, adorna di chiodi d' oro. *Clavo* nelle cose Romane significa propriamente la Dignità senatoriale ed equestre, essendo il chiodo d' oro, od un nodo d' oro in forma di testa di chiodo, il loro distintivo. Distinguevasi però il Senatore dal Cavaliere per l' ampiezza del *clavo*; onde da Svetonio il primo chiamasi *Lati-clavius*, ed il secondo *Angusti-clavius*. *Oct. Ferrari de re vest. cap. XXIX. Anast. cap. XXIII.*

CRISOCLÓRIDE, CHRYSOCHLORIS, CHRYSOCHLORE, *Stor. nat.*, da χρυσός (crysos), *oro*, e da χλωρός (chlôros), *pallido*. Genere di quadrupedi che ha desunto un tal nome dall' unica sua specie *Talpa dorata* (*Talpa asiatica* Linn.), il cui pelo è misto dei colori rosso, giallo e verde.

CRISOCÓLLA, CHRYSOCOLLA, CHRYSOCOLLE, Goldleim, *Stor. nat.*, da χρυσός (crysos), *oro*, e da κόλλα (colla), *glutine*. Materia artificiale con cui saldasi l' oro e gli altri metalli; denominazione data anche al *Borace* per la stessa ragione, da *baurach*, voce araba. *Petr. Bellorius de oper. ant. praest. lib. III. cap.* 9.

Crisocolla, *Filol.* Sorta di companatico fatto col seme del lino e col miele. *Athen. Dipnos. lib. III.*

Crisocolla, *Stor. nat. e Filol.* Materia dura, o Pietra che formasi in terra dopo averne estratto l' oro del quale ritiene il colore. Di questa era formato il pavimento del Circo Massimo a Roma. *Pancirolli, Descript. urb. Rom. regio XI.*

CRISÓCOMA, CHRYSOCOMA, CHRYSOCOME, Goldhaar, Pflanze, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da κόμη (comê), *chioma*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dai fiori gialli di cui vanno adorne durante l' autunno.

CRISÓCOMO. Epiteto de' fiori gialli, o delle loro parti di questo colore.

Crisocomo. Specie d' Uccello rimarchevole per una striscia di bianco tinta di giallo, la quale passando su gli occhi dilatasi in due ciuffetti che si alzano sulle due parti della testa che è nera.

Crisocomo, *Mit.* Aggiunto d' Apollo, o del Sole deificato.

CRISOFILÁCE, CHRYSOPHYLAX, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da φύλαξ (phylax), *guardiano*. Ministro inferiore, custode del tesoro, ed incaricato della pulitezza del tempio di Delfo.

CRISOFÍLLA, CHRYSOPHYLLA, CHRYSOPHYLLE, Goldblatt, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di piante del genere *Olea*, le cui foglie nel rovescio sono d' un giallo dorato.

CRISOFÍLLO, CHRYSOPHYLLUM, CHRYSOPHYLLE o CAÏMITIER, Sternapfel, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante esotiche della pentandria monoginia e della famiglia delle *Illecebree*, alcune delle cui specie si distinguono per la superficie inferiore delle loro foglie coperta d' una lanugine finissima, onde son morbide come la seta, lucenti e come dorate.

CRISÓFORI, V. Callistee.

CRISÓFRIDE, CHRYSOPHRYS, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ὀφρύς (ophrys), *sopracciglio*. Specie d' Uccello col sopracciglio giallo.

Crisofride. Specie di Pesce del genere *Corisena*, ornato nel disopra degli occhi d' un bel giallo dorato.

CRISOGÁSTRO, CHRYSOGASTER, Goldbrossel, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da γαστήρ (gastér), *ventre*. Epiteto di varie specie d' uccelli colle parti inferiori ed il ventre di colore giallo, ma particolare d' un uccello dell' ordine de' *Passeri*, e del genere de' *Tordi*, che cominciando dalla gola sino alla copertura inferiore della coda ha tutto il disotto del corpo color d' arancio.

CRISOGONÍA, CHRYSOGONIA, CHRYSOGONIE, *Alchim.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da γονή (gonê), *generazione*. È sinonimo d' *Argirogonia*, di *Sale aurefico*, e dell' immaginaria Pietra filosofale.

CRISÓGONO, CHRYSOGONUM, CHRYSOGONE, Speisterich, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da γόνυ (gony), *ginocchio*. Pianticella esotica da Lamarck figurata (*tav.* 713), che forma un genere nella singenesia poligamia necessaria, distinta da fiori gialli che spuntano dal biforcamento de' rami.

CRISÓGONO, CHRYSOGONUS, CHRYSOGONE, *Filol. e Lett. eccl.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da γίνομαι (ginomai), *nascere*. Nome generico di chi nascendo è stretto in fasce dorate, e riposto in aurea cuna; e aggiunto d' un Santo di cui si fa commemorazione ai 24 di Novembre.

CRISÓGRAFI, CHRYSOGRAPHI, CHRYSOGRAPHES, Goldschreiber, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Scrittore in oro, dignità

nell' antica corte di Costantinopoli. L'uso di scrivere con lettere d' oro era comune nel IV. e V. secolo: ora è quasi affatto perduto.

CRISOLÁMPIDE, CHRYSOLAMPIS, CHRYSOLAMPE, Art Edelsteine welche Nachts schimmern, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da λάμπω (lampô), *splendore*. Pietruzza di giorno bionda, e di notte del color del fuoco. *Plin. Hist. lib. XXXVII. c.* 10.

CRISÓLIA, CHRYSOLIA, CHRYSOLIE, *Chim.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da λύω (lyô), *sciogliere*. Epiteto o sinonimo dell' *Acqua regia* che scioglie l' oro e gli altri metalli.

CRISÓLITO o GRISÓLITO, CHRYSOLITHUS, CHRYSOLITE, Goldstein, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dagli Antichi applicato a varie pietre in cui il color giallo od aureo è dominante: ma Werner il ristrinse a quella sola da' Francesi chiamata *Péridot*. Trovasi principalmente nell' alto Egitto, ed è propriamente il *Topazio* degli Antichi. *Thomson t. III.*

CRISOMANÍA, CHRYSOMANIA, CHRYSOMANIE, Goldsucht, *Etic.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da μανία (mania), *furore*. Eccessiva avidità dell' oro.

CRISOMÉLA, CHRYSOMELA, CHRYSOMÈLE, Goldfliege, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da μῆλον (melon), *melo*. Questo nome da Plinio (*Hist. lib. XV. cap.* 11) dato al *Pomo cotogno*, il cui colore inclina a quello dell' oro, è stato da moderni Naturalisti applicato ad un genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, perchè parecchie delle sue specie vanno adorne di bei colori d' oro e di rame.

CRISOMÉLANO, CHRYSOMELANUS, CHRYSOMÉLANE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da μέλας (melas), *nero*. Specie di pesce del genere *Sparo*, distinto da un color generale dorato, e con nove strisce trasversali quasi nere.

CRISOMELÍNE, CHRYSOMELINAE, CHRYSOMÉLINES, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da μέλας (melas), *nero*. Famiglia d' insetti della terza sezione stabilita da Latreille nell' ordine de' *Coleotteri*, i di cui generi si distinguono pe' varj loro colori.

CRISOMOSCOLÁTRI, CHRYSOMOSCHOLATRI, CHRYSOMOSCHOLATRES, *Lett. eccl.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, da μόσχος (moschos), *vitello*, e da λατρεία (latreia), *adorazione*. Epiteto degli Ebrei adoratori del Vitello d' oro nel deserto, quando Mosè stava sul monte Sinai ricevendo il Decalogo.

CRISÓPALO, V. CRISOBERILLO.

CRISOPÉA, CHRYSOPOEIA, CHRYSOPÉE, Goldmacherkunst, *Alchim.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Arte rovinosa e mendace con cui si ebbe la vana lusinga di convertire tutti i metalli in oro, più comunemente chiamata *Alchimia*.

CRISÓPIA, CHRYSOPIA, CHRYSOPIE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ὀπός (opos), *sugo*. Genere di piante così denominate dal loro sugo giallo.

CRISÓPOLI, CHRYSOPOLIS, *Geogr. ant.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da πόλις (polis), *città*. Città o Borgo della Bitinia, all' imboccatura del mar Nero in Asia, in faccia a Bisanzio, dove gli antichi Re della Persia radunavano l' oro proveniente dai tributi delle provincie. Alcuni, salendo all' epoca della guerra di Troja, pretendono, appoggiati ad una vaga tradizione, che ivi morisse ed avesse sepoltura Crise figliuolo della famosa Criseide e di Agamennone, onde ne venne un tal nome. Ora chiamasi *Scutari*, dal lat. *scutum*, ital. *scudo*, per esservi stata una guarnigione di soldati armati di scudo. *Petr. Gyllius, de Bosph. thracio lib. III. cap.* 9.

CRISOPRÁSIO, CHRYSOPRASIUS, CHRYSOPRASE, Chrysopras, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da πράσον (prason), *porro*. Pietra preziosa della stessa natura della Selce, dagli Antichi chiamata *Prasius* o *Chrysopteron*, rimarchevole pel suo vago colore *verde di porro*, o *verde bianchiccio*, o *verde d' oliva*; ma in quest' ultimo caso è meno stimata.

CRISÓPSIDE, CHRYSOPSIS, CHRYSOPSIDE, *Stor. nat.*, da χρυσός (crysos), *oro*, e da ὤψ (ops), *occhio*. Genere d' insetti, da Duméril stabilito cogli stessi caratteri del genere *Crisopso*.

CRISÓPSO, CHRYSOPS, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere d' insetti cogli occhi di color verde dorato cangiante.

CRISOPSO. Specie di pesci del genere *Sparo*, cogli occhi che hanno la pupilla nera contornata da una larga iride dorata.

CRISÓRROA, CHRYSORRHOAS, *Geogr. ant.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Epiteto di varj fiumi, come il Pattolo, il Gange, il Ticino, ec., le cui sabbie sono miste di pagliette d' oro; e nome proprio d' un fiume nella campagna di Damasco, il quale dividendosi in tre rami forma altrettanti fiumi. *Strab. Geogr. lib. XVI.*

CRISOSPÉRMO, CHRYSOSPERMUM, CHRYSOSPERME, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Specie di Funghi con semi e pericarpio gialli nella parte inferiore.

CRISOSPLÉNIO, CHRYSOSPLENIUM, DORONIÇOU SASSIFRAGE DORÉE, Gemsenwurz, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da σπλήνιον (splênion), *fascia* o *pezzetto di pannolino* ove stendonsi gli empiastri ed altri medicamenti da applicarsi alle parti offese, e da σπλήν (splên), *milza*. Genere di piante a fiori incompleti della decandria diginia e della famiglia delle *Sassifragee*, così denominate dal color dorato de' loro fiori, dalla forma delle foglie, o piuttosto dalla loro virtù contro le ostruzioni della milza. Passano anche per vulnerarie ed aperitive.

CRISOSTÁCHIA, CHRYSOSTACHYA, CHRYSOSTACHYE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Specie di piante esotiche del genere *Disa*, della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, distinte da fiori gialli disposti a foggia di spiga. È figurata da Bergius (*tav. IV.*) *Flore du Cap.*

CRISOSTÍMMATO, CHRYSOSTIGMATUS, CHRYSOSTIGMATE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da στίγμα (stigma), *stima*, *segno*. Specie d' insetti, distinti da due punti gialli incavati.

CRISÓSTOMO, CHRYSOSTOMUS, CHRYSOSTOME,

Art goldgefleckter Fische, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Sorta di pesce screziato il muso di macchie gialle.

Grisostomo, *Lett. eccl.* Soprannome d'un Santo Dottore, datogli a cagione dell' aurea sua eloquenza.

CRISÓSTOSO, chrysostosus, chrysostose, *Stor. nat.*, da χρυσός (crysos), *oro*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Nuovo genere di pesci della divisione de' *Toracici*, così denominati a cagione de' riflessi d' azzurro e di verde chiaro, che si succedono sopra un fondo d' oro in mezzo ad innumerevoli macchie a color di perle e di zaffiri.

CRISÓSTROMO, chrysostromus, chrysostrome, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysòs), *oro*, e da στρῶμα (strôma), *strato*. Nuovo genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione de' *Giugulari*, tirandone tal nome dal loro ampio dorso ornato di liste longitudinali, interrotte da macchie di varia grandezza tutte d'aurea luce sfavillanti.

CRISOTELÉA, chrysotelea, chrysotélée, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da τελέω (teleô), *pagare*. Rovinoso tributo da Valente imposto ai sudditi dell' impero, che consisteva nel pagare ottanta monete d' oro per esentar dal servizio militare un coscritto, assoldando con questo danaro i Goti ed altri Barbari; preparando in tal guisa ed accelerando la caduta dell' Impero Romano. *Socrat. lib. IV. cap.* 34. *Hist. eccl.*

CRISÓTIDE, chrysotis, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da οὖς (ûs), *orecchio*. Specie d'uccello caratterizzato da una sorta di mezza luna crescente di color d' oro.

CRISOTÓSO, chrysotosus, chrysotose, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da οὖς (ûs), *orecchio*. Genere di pesce coperto di dorato colore.

CRISOTÓSSO, chrysotoxus, chrysotoxe, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da τόξον (toxon), *arco*. Genere d' insetti: una delle sue specie è distinta da due fasce traversali ed arcuate sull' addomine di color giallo di cedro.

Crisotosso, *Filol.* Aggiunto d' Apollo, o del Sole deificato, a cagione degli aurati raggi che perennemente si partono dal suo disco. V. Argirotosso.

CRISOTTÁLMO, chrysophthalmus, chrysophthalme, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Specie di piante crittogame del genere *Lichene* distinte da cupole grandi, rotonde a color d'oro, e guernite di cigli come una pupilla.

CRISÓTTERO, chrysopterus, chrysoptère, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Epiteto generico d' uccelli, insetti e pesci, forniti di ali e di pinne di color giallo.

CRISTALLÍNA, crystallina, crystalline, *Chir.*, da κρύσταλλος (crystallos), *cristallo*. Nome delle vescichette, che disposte in gruppi e circondate da un cerchio rosso, vengono al glande od al prepuzio nell' uomo, od alle grandi o piccole labbra nella donna (*Herpes praeputialis*). Altri sotto questo nome comprende tutti i sintomi della Sifilide; ed altri soltanto i primi sintomi della Sifilide, osservati al margine dell' ano.

CRISTALLÍNO, crystallinus, crystallin, Kristallinse, *Anat.*, da κρύσταλλος (crystallos), *cristallo*. Piccolo corpo lenticolare trasparente come il cristallo, annoverato fra gli umori dell' occhio, benchè più denso degli altri umori fluidi di quest' organo.

CRISTALLÍNO, crystallinus, crystallin, Kristall, *Stor. nat.*, da κρύος (cryos), *freddo*, e da στέλλω (stellô), *stringere*. Ghiaccio, od Acqua congelata, presso gli Antichi detto *Cristallo di rocca*, perchè questo si riguardava come formato da un' acqua la cui congelazione fosse più perfetta di quella del ghiaccio ordinario.

CRISTALLIZZAZIÓNE, crystallizatio, crystallisation, Cristallisierung, *Stor. nat.*, da κρύσταλλος (crystallos), *cristallo*. Esprime questo vocabolo specialmente una riunione di mollecole saline, metalliche o pietrose, sotto forma simmetrica e quasi regolare.

CRISTÁLLO. Oggidì è nome generico d' ogni sostanza salina, metallica o pietrosa, che presentasi sotto una forma determinata o poliedra con superficie piane o curvilinee. Vedine le diverse specie e figure in Léméry: *Trattato universale delle droghe semplici.*

CRISTALLOGÍA, crystallogia, crystallogie, Kristallehre, *Stor. nat.*, da κρύσταλλος (crystallos), *cristallo* e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei Cristalli.

CRISTALLOGRAFÍA, crystallographia, crytallographie, Kristallbeschreibung, *Stor. nat.*, da κρύσταλλος (crystallos), *cristallo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle forme regolari, e levigate alla foggia de' cristalli, che pigliano i minerali; e delle leggi in virtù delle quali pigliano queste forme.

CRISTALLÓIDE, crystalloides, crystalloïde, Durchsichtiges Häutchen, *Anat.*, da κρύσταλλος (crystallos), *cristallo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Capsola sottile e trasparente, situata nel cristallino senza esservi aderente, ed in un *discucimento* della membrana ialoidea. Per la sua tessitura viene anche chiamata *Aracnoide*.

CRISTALLOMANZÍA, crystallomantia, crystallomancie, Spiegelwahrsagerei, *Divin.*, da κρύσταλλος (cristallos), *cristallo*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Arte di leggere il futuro nelle figure che formansi nella superficie de' metalli levigati alla foggia de' cristalli. È sinonimo di *Catottromanzia*, da κάτοπτρον (catoptron), *specchio*.

CRISTALLOTÉCNIA, crystallotechnia, crystallotechnie, Kristallirkunst, *Chim.*, da κρύσταλλος (crystallos), *cristallo*, e da τέχνη (technè), *arte*. Arte di far cristallizzare i sali.

CRISTALLOTOMÍA, crystallotomia, crystallotomie, Zerlegung der Kristalle, *Stor. nat.*, da κρύσταλλος (crystallos), *cristallo*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Taglio de' cristalli.

CRISTÍADE, christiades, christiade, *Filol.*, da Χριστός (Christos), *Cristo*. Poema che ha per argomento le Azioni di Gesù Cristo. Il *Puer Jesus* del

Padre Ceva, che meritamente per l' intreccio veramente poetico e per l' eleganza virgiliana della sua versificazione è stato esaltato con somme lodi dal Muratori nella sua *Perfetta poesia* (*tom. I. cap.* 14), può aver questo titolo; siccome così s' intitola anche un bellissimo Poema dell' immortale Monsignor Girolamo Vida.

CRISTIÁNO, CHRISTIANUS, CHRÉTIEN, Cristian, *Lett. eccl.* Nome che in Antiochia verso l'anno 41. di G. C. assunsero quelli che battezzati professavano la dottrina di Gesù Cristo, i quali da prima chiamavansi *Discepoli* di Cristo e *Nazareni.*

CRISTIÁNO-CATÉGORI, CHRISTIANO-CATEGORI, CHRISTIANO-CATÉGORES, *Lett. eccl.*, da χριστιανός (christianos), *cristiano*, e da κατηγορέω (catêgoreô), *accusare.* Vagabondi del VI. secolo, i quali prestando il culto di latria alle immagini della Beata Vergine e degli Angeli, rimproveravano agli altri Cristiani come un delitto il non seguire il loro esempio.

CRÍSTO, CHRISTUS, CHRIST, Christus, *Teol.*, da χρίω (chriô), *ungere.* Aggiunto di Gesù Messia e Salvatore, per indicar esser egli il Re, il Profeta ed il Sacerdote per antonomasia, l'Unto infine del Signore; essendo antichissima la pratica tuttora in uso di consecrar coll'unzione i Sovrani ed i Sacerdoti.

CRISTOLÍTI, CHRISTOLYTI, CHRISTOLYTES, *Lett. eccl.*, da Χριστός (Christos), *Cristo*, e da λύω (lyô), *sciogliere.* Setta d' Eretici che empiamente divisero l'umanità di Gesù Cristo dalla Divinità, sostenendo che con questa sola fosse salita al cielo l' anima, lasciando il corpo nell' Inferno. *S. Gio. Crisost.*

CRISTÓMACHI, CHRISTOMACHI, CHRISTOMAQUES, Gegner von Christus, *Lett. eccl.*, da Χριστός (Christos), *Cristo*, e da μάχη (machê), *combattimento.* Nome generico con cui s. Atanasio (*lib. de decret. synod. Nicaeens.*) comprende tutti gli Eretici che impugnarono la vera fede in Gesù Cristo, errando intorno alla di lui natura e persona.

CRISTOMACHÍA, CHRISTOMACHIA, CHRISTOMACHIE, *Lett. eccl.*, da Χριστός (Christos), *Cristo*, e da μάχη (machê), *combattimento.* Titolo d' un' opera in versi acrostici, con cui un Carmelitano, verso l' anno 1528, scioccamente tentò impugnare la Religione Cristiana.

CRISÚLCA, CHRYSULCA, CHRYSULQUE, *Farm.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ἕλκω (helcô), *tirare.* Epiteto dell'Acqua regia, che non solo scioglie l' oro ed i metalli, ma sciolti in sè stessa li ritiene.

CRISULÉA, CHRYSHULEA, CHRYSHYLÉE, Königswasser, *Chim.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ὑλίζω (hylizô), *espurgar la scoria.* Epiteto dell'Acqua regia, o dell'*Acido nitrico-muriatico* de' Moderni, che purifica l' oro, riguardato a ragione come il principale de' metalli.

CRISÚRO, CHRYSURUS, CHRYSOURE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da οὐρά (ûra), *coda.* Specie di pesce del genere *Ditterodone*, distinto da una pinna caudale gialla.

CRÍTE, CRITHE, Gerstenkorn, *Chir.*, da κριθή (crithê), *orzo*, *orzajuolo*, lat. *hordeolum*, franc. *orgéole*, dai Greci detto anche χάλαζα (chalaza), *gragnuola.* Piccolo furoncolo flemmonoso, che ordinariamente spunta dal margine d' una palpebra, e verso l' angolo grande. Da principio non è più grosso d' un grano d' orzo, ma giunge talvolta alla grossezza d' un pisello, d' un cece, d' un grano di gragnuola, ed anche di più. *Bertr. Scarpa.*

CRÍTE, CRITHE (ital. *Erba cali*), BACILLE, Meerfenchel, *Stor. nat.*, da κριθή (crithê), *orzo.* Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, stabilito colla specie *Crithum perenaicum* Linn., che nascono nelle fessure degli scogli, i cui frutti hanno qualche somiglianza coll' Orzo. Sono considerate antiscorbutiche.

CRITÉRIO, CRITERIUM, CRITÉRIUM, Kennzeichen, *Log.*, da κρίνω (crinô), *giudicare.* Norma e fondamento per cui s' istituisce un retto giudizio.

CRÍTICA, CRITICA, CRITIQUE, Kunstrichter, *Gramm.*, da κρίνω (crinô), *giudicare*, sottinteso τέχνη (techné), *arte.* Parte principale della Grammatica (presa questa in tutta la sua latitudine, e come sinonimo di Filologia e di Erudizione), che esamina le Opere de' Poeti e degli altri Scrittori, ne rileva le bellezze ed i difetti *sine amore et odio*, ne spiega i passi oscuri, e discerne veracemente le originali e proprie di un autore, dalle contraffatte ed apocrife. Arte nobilissima e utilissima sopra quanti mai gratuiti Elogi: tendendo quella, ove trattata sia con buone ed oneste ragioni, a migliorar le opere ed istruire gli autori: questi all' incontro null' altro operando che occultar gli errori, ed esaltar l' amor proprio. Sventuratamente però in mano di taluni diviene la Critica non di rado strumento d' ira, d'odio, vendetta, e animosità personale, a disonor delle Lettere e di chi le coltiva.

CRÍTICO, V. CRITICA.

CRÍTMO, V. CRITE.

CRITÓLOGI, CRITHOLOGI, CRITHOLOGUES, *Filol.*, da κριθή (crithê), *orzo*, e da λέγω (legô), *raccogliere.* Magistrati in Opunte città della Beozia, presidi ai sacrificj ed alla raccolta delle primizie dell' Orzo, indispensabile, per antichissimo rito, nei sacrificj; perchè l'Orzo fu il primo alimento de' Greci dopo che lasciarono la vita ferina e selvaggia, in cui si cibavano di ghiande o di castagne.

CRITOMANZÍA, CRITHOMANTIA, CRITHOMANCIE, Opferteigwahrsagerei, *Divin.*, da κριθή (crithê), *orzo*, e da μαντεία (manteia), *divinazione.* Arte di conoscer l'avvenire per mezzo della farina d' Orzo sparsa sulla testa delle vittime. È sinonimo di *Aleuromanzia.*

CRÍTTA, CRYPTA, CRYPTE, Hohldrüse, *Anat.*, da κρύπτω (cryptô), *nascondere.* Piccoli sacchi membranosi e vascolosi, situati nella grossezza della pelle e delle membrane mucose, alla superficie delle quali versano liquidi diversi.

CRITTA, *Archit.* Vôlta, o Cella sotterranea, o Tomba di persone o famiglie particolari, dove nel tempo delle persecuzioni nascondevansi i primi Cristiani per celebrarvi i divini misteri. Se ne fa menzione frequente nella Storia Ecclesiastica.

CRITTÁNDRA, CRYPTANDRA, CRYPTANDRE, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *ascondere*, e da ἀνήρ

(anêr), *uomo*, *stame*. Genere di piante della Nuova Olanda, da Smith stabilito nella pentandria monoginia, caratterizzate da cinque stami inseriti sulla corolla, ma nascosti sotto le scaglie di quella.

CRITTARO, CRYPTARUM, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *ascondere*. Specie di piante del genere *Byssus*, che crescono nelle grotte e nelle oscure caverne.

CRITTÍCOLA, CRYPTICOLA, CRYPTICOLE, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e dal lat. *colo*, ital. *abitare*. Genere d' insetti, amanti delle cantine e de' luoghi sotterranei.

CRITTOCÉFALO, CRYPTOCEPHALUS, CRYPTOCÉPHALE, Kopfverberger, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere d' insetti, della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri* e della famiglia delle *Crisomeline* di Latreille, distinti dalla loro testa nascosta sotto un corsaletto assai convesso e rotondo.

CRITTOCEFALO, *Anat.* Mostro, la cui testa piccolissima e non apparente al di fuori, trovasi ridotta ad un' unione di parti ossee poste sopra una colonna cervicale diritta.

CRITTÓCERO, CRYPTOCERUS, CRYPTOCÈRE, Art hautflügeliger Insetten, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia de' *Formicari* di Latreille, il cui addomine ha questo di proprio che il terzo anello delle sue antenne, ossia quello che vien dopo il pedicciuolo, formato di due altri anelli simili a dei nodi, racchiude e nasconde gli ultimi.

CRITTODIBRÁNCHI, CRYPTODIBRANCHI, CRYPTODIBRANCHES, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, da δὶς (dis), *due*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Ordine di Molluschi da Blainville stabilito, che corrisponde ai *Cefalodi* di Cuvier e di Lamarck, ed è caratterizzato da branchie pari, simmetriche e nascoste in una larga escavazione situata fra 'l corpo propriamente detto, e la pelle o mantello.

CRITTÓFAGO, CRYPTOPHAGUS, CRYPTOPHAGE, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Nuovo genere d' insetti, da Paykull dopo Herbst così denominato, dell' ordine de' *Coleotteri*, i quali trovansi ne' funghi parassiti e sotto la scorza degli alberi, delle quali sostanze si nutriscono.

CRITTÓGAME, CRYPTOGAMAE, CRYPTOGAMES, Kryptogamische Pflanzen, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Piante in cui le parti della generazione sono occulte.

CRITTOGAMÍA, CRYPTOGAMIA, CRYPTOGAMIE, Kryptogamie, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Vigesima quarta classe del sistema sessuale delle piante di Linneo (*Classes plantarum*, *pag.* 443), che racchiude quelle i di cui fiori appena visibili non si possono distintamente descrivere, nè per conseguenza allogarsi nelle classi precedenti.

CRITTOGAMÍSTI, CRYPTOGAMISTAE, CRYPTOGAMISTES, Kryptogamisten, *Stor. nat.* Autori che si sono dedicati al difficile ed ampio studio delle piante Crittogame.

CRITTOGRAFÍA, CRYPTOGRAPHIA, CRYPTOGRAPHIE, Geheimschreibekunst, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Arte di scrivere e parlare senza essere inteso.

CRITTOMETALLÍNO, CRYPTOMETALLINUM, CRYPTOMÉTALLIN, Metallenthaltend, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da μέταλλον (metallon), *metallo*. Fossile, che in sè contiene molto metallo.

CRITTÓNICO, CRYPTONYX, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere d' uccelli, distinti dal pollice senz' unghia.

CRITTÓNIMO, CRYPTONYMUS, CRYPTONYME, *Filol.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da ὄνυμα (onyma), *nome*. Persona, che nasconde o maschera il proprio nome.

CRITTOPÍICO, CRYPTOPYICUS, CRYPTOPYIQUE, Durch verstecktes Eyter verursachte Krankheit, *Med.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da πύον (pyon), *pus*. Stato morboso cagionato da un ascesso occulto.

CRITTOPÍICA. Dicesi l' Iscuria cagionata dal ritirarsi il pene dentro il corpo.

CRITTÓPODI, CRYPTOPODA, CRYPTOPODES, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Sezione di crustacei, dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia de' *Brachiuri*, le cui quattro ultime paja di piedi vengono coperte dagli angoli posteriori del loro guscio dilatati a guisa di vôlta.

CRITTOPÓRTICO, CRYPTOPORTICUS, CRYPTOPORTIQUE, Unterirdischer gewölbter Gang, *Archit.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e dal lat. *porticus*, ital. *portico*. Portico sotterraneo con ampie finestre ove nell' estate si cerca un ristoro contro il caldo: ovvero Arco preso sott' opera in un vecchio muro.

CRITTÓPSO, CRYPTOPS, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere d' insetti, i cui occhi difficilmente possono distinguersi.

CRITTORRÍNCO, CRYPTORRHYNCHUS, CRYPTORRHYNQUE, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere d' insetti con tromba nascosta e situata in una cavità del petto.

CRITTOSÓRCHIDE, CRYPTOSORCHIS, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Difetto in chi abbia uno dei testicoli occulto nell' anello addominale.

CRITTOSTÉMONE, CRYPTOSTEMONAE, CRYPTOSTÉMONES, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Divisione di piante, gli stami de' cui fiori o non si scorgono affatto o solo con gran difficoltà.

CRITTÓSTOMO, CRYPTOSTOMUM, CRYPTOSTOME, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Schreber (*genere* 344) ha dato questo nome alla *Montabea* d' Aublet, in considerazione della forma del fiore di questa pianta, nel quale l' entrata della corolla viene chiusa dal nettario.

CRITTOTÁLMO, CRYPTOPHTHALMUS, CRYPTOPHTHALME, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Genere di crustacei,

caratterizzati da occhi nascosti sotto un prolungamento del torace.

CRITTÚRO, CRYPTURUS, CRYPTURE, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptô), *celare*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere d' uccelli, notabili per la privazione quasi totale della coda.

CROCIDÍSMO, CROCIDISMUS, CROCIDISME, *Med.*, da κροκιδίζω (crocidizô), *coglier fiocchi*, e questo da κροκὶς (crocis), *fiocco*. È sinonimo di *Carfologia*.

CRÓCO, CROCUS, CROCOS, SAFRAN, (ital. *Zafferano*), Safran Pflanze, *Stor. nat.*, da κρόκη (crocè), *trama*, o da κρύος (cryôs), *freddo*, *gelo*, col υ (y), cambiato all' eolica in ο (o), perchè il Zafferano verdeggia e si coglie d' inverno; o da κρόκαι (crocai), *sabbie*, perchè ama le terre leggiere. Genere di piante ad un cotiledone ed a fiori incompleti, della triandria monoginia e della famiglia delle *Iridee*, il cui bulbo è coperto di filamenti, e dalla cui parte inferiore escono parecchie lunghe fibre che penetrano assai nella terra. Amano i luoghi elevati e montuosi, ed il bianco a fondo di porpora de' loro fiori mosse Virgilio (*Geor. lib. I. v.* 446) a colorirne il letto dell' Aurora. Il Zafferano è di un uso frequente in Medicina, in Tintura, in Pittura, e per colorire e condire vivande, bevande e liquori. *Damm. De Tour.*

Croco, *Mit.* Leggiadro giovine in questo fiore trasformato, perchè sdegnò gli amori della Ninfa Smilace. *Ovid. Metam. lib. IV. v.* 283.

CROCODÍLIO, CROCODILIUM, CROCODILION, *Stor. nat.*, da κροκόδειλος (crocodeilos), *coccodrillo*. Pianta spinosa, e, come il Coccodrillo, amica delle sponde de' fiumi.

CROCODÍLO, V. Coccodrillo.

CROCODILÓPOLI, CROCODILOPOLIS, CROCODILOPLE, *Geogr. ant.*, da κροκόδειλος (crocodeilos), *coccodrillo*, e da πόλις (polis), *città*. Nome di due città: l'una nell' alto Egitto, nella Tebaide sulle sponde del Nilo, dappoi chiamata *Arsinoe*; l' altra presso Tebe, in amendue le quali avea il Coccodrillo divini onori. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

CROCOMÁGMA, CROCOMAGMA, CROCOMAGME, Art Küchelchen aus Safran, *Farm.*, da κρόκος (crocos), *zafferano*, e da μάγμα (magma), *mondiglia*, e questo da μάσσω (massô), *spremere*. Trocisco, il cui principale ingrediente è il Zafferano.

CROCÓPEPLO, CROCOPEPLOS, CROCOPÉPLOS, *Filol.*, da κρόκος (crocos), *zafferano*, e da πέπλον (peplon), *manto*. Epiteto de' primi albóri, o della prima aurora ancor fosca: di quella cioè che tien dietro al Fosforo, poichè l' aurora seguente ha sempre in Omero l' epiteto di *rododattilo*, ῥοδοδάκτυλος (rhododactylos), *dalle rosee dita*.

CROCÓTA, CROCOTA, CROCOTE, Art Safranfärbiger Kleidung, *Filol.*, da κρόκος (crocos), *zafferano*. Specie di veste muliebre usata nell' antica Roma, del colore del zafferano, come alcuni vogliono, appoggiandosi al verso d' Ovidio (*lib. II. Amor. eleg. VI. v.* 22) = Tincta gerens rubro punica rostra croco (*et alibi*) = Nec fuerant rubri cognita fila croci.

CRÓMA, CHROMA, CHROME, Kreuz, *Mus.*, da χρόα (chroa), *colore*. Nota, o Misura di tempo eguale a mezza semiminima o ad un ottavo della semibreve.

Croma, *Rett.* Pretesto specioso, e sinonimo di Figura. *Dionys. Hal. de art. rhet. Cap. VIII. sect.* 1.

CRÓMATI, Chromsaueres Salz, *Chim.* Sali formati dalle combinazioni dell' *acido cromico* (*ossicromico* Brugnatelli), con diverse basi salificabili.

CROMÁTICA, Chromatisch, *Mus.* Scala composta di tredici suoni; e genere di Musica, che procede per varj semitoni consecutivi.

CROMÁTICO. Ciò che ha relazione alla scala ed al genere cromatico.

Cromatico tono. Così, per analogia, si nominò quello che tiene il mezzo tra l'*Enarmonico*, ed il *Diatono*; siccome dicesi *colore* ciò che sta tra il *nero* ed il *bianco*. È composto di mezzi toni, e con sottil destrezza e frequenti modulazioni reca il più soave diletto. *Buleng. de theatr. lib. II. cap.* 4.

Cromatico, *Pitt.* È sinonimo di *colorito*, che costituisce la terza parte dell' arte pittorica.

CROMATÍSMO, CHROMATISMUS, CHROMATISME, *Med.*, da χρῶμα (chrôma), *colore*. Arte di restituire al corpo il perduto naturale colore, o di comunicargliene un artificiale.

CRÓMI, CHROMIS Plin., SPARUS Linn., *Stor. nat.*, da χρόμαδος (chromados), *stridor di denti*, *strepito*, quasi da χρεμίζω (chremizô), *nitrire*. Specie di pesce del genere *Sparo* (*Sparus chromis* Linn.), che colla bocca fa un certo tal quale strepito.

CRÓMICO, CHROMICUM, CHROMIQUE, Chromsäure, *Chim.*, da χρῶμα (chrôma), *colore*. Acido solido di color rosso, che trovasi naturalmente combinato con varie basi salificabili.

CRÓMIO, *Chim.* È sinonimo di *Croma*. V. Croma.

CROMÍTE, CHROMITE. Genere di principj immediati de' vegetabili, nel quale si pongono quelli che sono privi di alcalinità e di acidità, e che sono forniti di colori, de' quali gli acidi accrescono il lustro e gli alcali l' intensità.

CRÓMO, *Stor. nat.* Nome da Haüy imposto al metallo da Vauquelin scoperto nel piombo rosso di Siberia, attesa la sua proprietà (essendo combinato con una sovrabbondanza d' ossigeno, ossia allo stato d' acido) di colorare diverse sostanze minerali.

CROMURGÍA, CHROMURGIA, CHROMURGIE, *Fis.*, da χρῶμα (chrôma), *colore*, e da ἔργον (ergon), *travaglio*. Parte della Fisica che tratta dei colori.

CRÓNICA o CRÓNACA, CHRONICA, CHRONIQUE, Chronik, Jahrbuch, *Cronol.*, da χρόνος (chronos), *tempo*. Narrazione arida de' fatti principali ed interessanti di una nazione, disposti secondo l' ordine de' tempi: vocabolo particolarmente usato parlando di una città o di una provincia, non di una nazione. In quest' ultimo caso dicesi con maggior proprietà *Storia*.

CRÓNICI, *Stor. nat.* Autori che ne' loro sistemi si sono ristretti, secondo Linneo, all' epoca della fioritura delle piante.

Cronici, Langwierige Krankheiten, *Med.* Mali che progrediscono lentamente verso qualunque termine, ordinariamente senza febbre. Sono l'opposto degli Acuti.

CRÓNIE, CRONIA, CRONIES, Saturnsfeste, *Filol.*, da Κρόνος (Cronos), *Saturno.* Feste solite celebrarsi in Atene nel mese di Ecatombeone (*Giugno*), in onor di Saturno e della Madre degli Dei (Cibele), non dissimili dai *Saturnali* romani. In Rodi si celebravano ai 16 di Metagitnione (*Luglio*), col sacrificio d'una vittima umana. *Petr. Castell. de fest. Graec. tom. VII. Gron.*

CRONIÓMETRO, CHRONHYOMETRUM, CHRONHYOMÈTRE, Regenmesser, *Fis.*, da χρόνος (chronos), *tempo*, da ὕω (hyô), *piovere*, e da μέτρον (metron), *misura.* Strumento acconcio a misurare la quantità di pioggia caduta nel corso dell'anno.

CRÓNO, CRONUS, CRONE, *Mit.*, da χρόνος (chronos), *tempo.* Nome di Saturno che divora i proprj figli, e che si rappresenta colla falce in mano. Figuratamente è il Tempo deificato, che divora e miete le produzioni della terra e le vite de' viventi, le quali si riproducono, ma per subire la sorte stessa. *Cic. de nat. Deor. lib. III.*

CRONOGRAFÍA, CHRONOGRAPHIA, CHRONOGRAPHIE, Tageszeit, Jahrszeit Beschreibung, *Rett.*, da χρόνος (chronos), *tempo*, e da γράφω (graphô), *descrivere.* Descrizione delle Stagioni, dell'Aurora, del Mezzodì e della Sera, ec.

CRONOGRÁMMA, CHRONOGRAMMA, CHRONOGRAMME, Jahrzahlvers, *Filol.*, da χρόνος (chronos), *tempo*, e da γράμμα (gramma), *lettera.* Sorta di componimento, le cui lettere iniziali e numerali insieme danno la data di qualche avvenimento. *Morin.*

CRONOGUNÉA, CHRONOGUNEA, CHRONOGUNÉE, Monatliche Reinigung, das Monatliche, *Med.*, da χρόνος (chronos), *tempo*, e da γυνὴ (gyné), *donna.* È sinonimo di Mestruo.

CRONOLOGIA, CHRONOLOGIA, CHRONOLOGIE, Zeitrechnung, *Cronol.*, da χρόνος (chronos), *tempo*, e da λόγος (logos), *discorso.* Scienza che determina l'età in cui vissero gli uomini grandi, e le gesta loro.

CRONÓLOGO, *Filol.* Colui che sa riporre ai loro tempi convenevoli i fatti di cui è depositaria la Storia. Senza la Cronologia e la Geografia la Storia è una confusione.

CRONÓMETRO, CHRONOMETRUM, CHRONOMÈTRE, Zeitmesser, *Fisic.*, da χρόνος (chronos), *tempo*, e da μέτρον (metron), *misura.* Nome generico degli strumenti o macchine per misurare il tempo.

Cronometro, Taktmesser, *Mus.* Specie di pendolo onde esattamente determinare i moti della Musica.

CRONOSCÓPIO, CHRONOSCOPIUM, CHRONOSCOPE, *Fis.*, da χρόνος (chronos), *tempo*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare.* Strumento per osservare il tempo. È sinonimo di Pendolo e di Orologio.

CROSSÓSTILO, CROSSOSTYLIS, CROSTYLE, Art Pflanzen, *Stor. nat.*, da κρόσσος (crossos), *frangia*, e da στύλος (stylos), *stilo.* Pianta delle Isole del mare del Sud, da Forster (*Genere* 44) descritta, la quale, fra gli altri caratteri, presenta un ovario superiore convesso munito d'uno stilo cilindrico consistente, con gli stimmi a quattro lobi aperti in croce e frangiati.

CROTÁFITO, CROTAPHITO, CROTAPHITE, Schlafmuskel, *Anat.*, da κρόταφος (crotaphos), *tempia.* Muscolo largo e piatto, che nascendo da tutta la linea eminente e semicircolare della region laterale del cranio, stendesi dal lato dell'osso frontale per tutta la faccia esterna e laterale del sincipite, fino all'apofisi mammillare dell'osso delle tempia, onde volgarmente chiamasi *Temporale.*

CROTALÁRIA, CROTALARIA, CROTALAIRE, Klapperschote, *Stor. nat.*, da κρόταλον (crotalon), *crotalo*, *nacchera.* Genere di piante esotiche, a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, il cui frutto è un baccello rigonfio, ovale, cilindrico, alquanto corto, pedicolato ed unicolare, che contiene alcuni semi reniformi, i quali giunti a maturità servono di sonaglio e trastullo ai fanciulli Indiani.

CROTALÍSTRIA, CROTALISTRIA, CROTALISTRIE, *Filol.*, da κρόταλον (crotalon), *crotalo.* Giovane Egizia, che ne' conviti degli antichi Romani suonava il crotalo. *Propertius lib. IV. Eleg. VIII. v.* 39.

Crotalistria, Klapperstorch. Da Petronio (*Satyricon*) viene così chiamata la Cicogna, che battendo col becco rende il suono della Nacchera.

CRÓTALO, CROTALUS, CROTALE, Klapper, *Filol.*, da κρόταλον (crotalon), *crotalo*, e questo da κροτέω (crotêô), *strepitare*, *battere.* Propriamente è Strumento formato da una canna divisa in lungo per metà. Queste due parti spinte colle dita, e percosse, rendevano un suono strepitoso. Aristofane (*in Nubib. act. I. scen. III. v.* 38) chiamò figuratamente *Crotalo* un uomo garrulo e ciarliere.

Crotalo, Klapperschlange, *Stor. nat.* Genere di Serpenti, da alcuni chiamati *Crotalofori* (da κρόταλον (crotalon), *crotalo*, e da φέρω (pherô), *portare*), e dai Francesi *Serpens à sonnette*, così denominati da que' pezzi mobili e sonori che terminano la loro coda, sì che sembri abbianvi alla cima un sonaglio.

CROTALÓFORI, V. Crotalo.

CROTÓFAGA, CROTOPHAGA, CROTOPHAGE, Madenfresser, *Stor. nat.*, da κρότων (crotôn), *zecca*, e da φήγω (phêgô), *mangiare.* Genere d'uccelli dell'ordine delle *Piche*, descritti da Latham's, e così denominati dalla loro abitudine di nutrirsi d'ogni sorta d'insetti.

CROTÓNE, CROTON Linn., Krebsblume, *Stor. nat. e Med.*, da κρότων (crotôn), *zecca.* Genere di piante esotiche della monoecia monadelfia e della famiglia delle *Euforbiacee*, il cui frutto è una capsola rotonda che somiglia una zecca. I semi d'una delle sue specie, *Croton tiglium* Linn., *Croton cathartiques*, o *Ricin indien*, volgarmente chiamata in Francia *Pigeon d'Inde*, *Grain de tilly* o *des Muluques*, non meno che l'olio estratto da essi, vengono con felice esito impiegati in Medicina, particolarmente nell'*Apoplessia.*

CROTÓNE, CROTO, CROTONE, *Geogr. ant.* Città

d'Italia nel golfo di Taranto, fondata da Diomede o da Miscello venuto dall'Acaja verso l'anno 759 av. G. C., rinomata pel numero e valore degli antichi suoi abitanti, per l'estensione e solidità delle sue mura, e molto più per essere stata la patria di Democede famoso Medico, di Alcmeone Filosofo Pitagorico, dell'Atleta Milone, e di varj altri personaggi insigni. Ivi Pitagora aprì la sua scuola l'anno 509 av. G. C., e fondò la setta Italica. Ne fanno menzione Erodoto (*lib. IV. cap.* 37), Strabone (*Geogr. lib. VI.*), Plinio (*Hist. lib. II. cap.* 96), Tito Livio (*lib. I. cap.* 18 *et alibi*), e Giustino (*lib. XX. cap.* 2).

CROTONÓPSIDE, CROTONOPSIS, CROTONOPS, *Stor. nat.*, da κρότων (crotôn), *zecca*, e da ὤψις (ôpsis), *aspetto*. Genere di piante, da Michaux (*Flore bor. Amér.*) stabilito, analoghe a quelle del genere *Crotone*.

CRUMENOFTÁLMO, CRUMENOPHTHALMUS, CRUMÉNOPHTHALME, Art Skomber, *Stor. nat.*, dal lat. *crumena*, ital. *borsa*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Specie di pesce, contraddistinto da una sorta di borsa a ciascun occhio.

CRÚNIO, CRUNIUM, *Farm.*, da κρουνός (crûnos), *scaturigine*, *sorgente*. Medicamento composto, che promove in gran copia le orine.

CRUPÉZIA, CRUPEZIA, CRUPEZIE, *Mus. ant.*, da κρούω (crûô), *battere*, e da πέζα (peza), *pianta del piede*. Sorta di scarpa di legno o di ferro calzata dai Corifei, onde rendere la percossa ritmica più strepitosa.

CRUPSÍA, CHRUPSIA, CHRUPSIE, *Chir.*, da χρόα (chroa), *colore*, e da ὤψις (ôpsis), *vista*. Difetto della vista, onde gli oggetti sembrano aver colore diverso dal naturale. Così nell'*Itterizia*, in cui la cornea, la retina, il cristallino e gli altri umori son tinti di bile, tutti gli oggetti appajono gialli: mentre nella *Chemosi* od *Ecchimosi* della congiuntiva, e nell'*Ipoema*, appajono rossi pel sangue stravasato nell'umor acqueo o nel tessuto cellulare dell'uvea, della coroide o della retina. V. Ipogala.

CRUSÍTIRO, CRUSITHYRON, *Filol.*, da κρεῦσις (crûsis), *percossa*, particolarmente di strumento musico, e da θύρα (thyra), *porta*. Canto e danza eseguita al suono di qualche istrumento, battendo la porta. È specie di Serenata. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

CTENÓFORA, CTENOPHORA, CTÉNOPHORE, *Stor. nat.*, da κτείς, κτένος (cteis, ctenos), *pettine*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d'insetti, così denominati dalle loro antenne a forma di Pettine.

CTÓNIA, V. Ctonie.

CTÓNIE, CHTHONIAE, CHTHONIES, Ceresfeste, *Filol.*, da χθών (chthôn), *terra*. Feste annue, in Ermione, città situata verso l'estremità dell'Argolide, celebrate in onor di Cerere *Ctonia* o Terrestre, ossia della Terra deificata. Altri ne desume il nome da *Ctonia* figlia d'Eretteo, che ivi eretto aveva a quella Dea un tempio. Pausania (*in Corinth. lib. II. et lib. III.*) ne descrive i riti.

CTÓNII, Höllengötter. Aggiunto comune a tutti gli Dei, ai quali la Gentilità attribuì potestà sulla Terra.

CUBATÚRA, CUBATURA, CUBATURE, Körperausmessung, *Matem.*, da κύβος (cybos), *cubo*. Azione del misurare lo spazio compreso da un solido.

CÚBICO, Kupisch, Würfelförmig. Numero, che risulta dalla moltiplicazione d'un numero quadrato la sua radice.

CUBERNÉSIE, CUBERNESIA, CUBERNÉSIES, *Filol.*, da κυβερνάω (cybernaô), *governar la nave*. Festa in Atene, in memoria della spedizione di Teseo a Creta, onde combattere col Minotauro, nella quale Nausiteo da Salamina reggeva il timone. Celebravasi tutte le volte che doveano lanciarsi in mare i vascelli, offrendo sacrificj a Borea, ed implorando la protezione de' Dioscuri.

CUBÍSTICA, V. Cibistesi.

CÚBITO, CUBITUS, COUDE, Ellenbogen, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, ital. *cubito*, da κύβιτον (cybiton), *cubito*. Dicesi così l'angolo esterno formato dalla flessione del braccio coll'antibraccio.

Cubito. Il primo delle ossa dell'antibraccio, che dal gomito portasi al carpo, ossia alla giuntura della mano.

Cubito. *Mat.* Misura di un piede e mezzo Parigino.

CÚBITO-CARPIÁNO, CUBITO-CARPIANUS, CUBITO-CARPIEN, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, ital. *cubito*, e da καρπός (carpos), *carpo*. Muscolo che appartiene al cubito ed al carpo, chiamato anche *Cubitale interno*.

CÚBITO-FALANGEZZIÁNO, CUBITO-PHALANGETTIANUS, CUBITO-PHALANGETTIEN, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, ital. *cubito*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Nome nuovo del muscolo flessore profondo, che dal cubito stendesi alle falangette.

CÚBITO-SÓPRA-FALANGEZZIÁNO, CUBITO-SUPRA-PHALANGETTIANUS, CUBITO-SUS-PHALANGETTIEN, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, *supra*, ital. *cubito*, *sopra*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Nome di due muscoli che dal cubito si portano alla parte superiore delle falangette; uno de' quali appartiene all'indice, e l'altro al pollice: il primo chiamasi *estensore proprio dell'indice*, ed il secondo *lungo estensore del pollice*.

CÚBITO-SÓPRA-FALÁNGIO, CUBITO-SUPRA-PHALANGIUS, CUBITO-SUS-PHALANGIEN, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, *supra*, ital. *cubito*, *sopra*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Muscolo detto anche *Corto estensore del pollice*, che dal cubito procede alla parte superiore della prima falange.

CÚBITO-SÓPRA-METACARPIÁNO, CUBITO-SUPRA-METACARPIANUS, CUBITO-SUS-MÉTACARPIEN, *Anat.*, dal lat. *cubitus*, *supra*, ital. *cubito*, *sopra*, e da μετακάρπιον (metacarpion), *metacarpo*. Due muscoli, che dal cubito si stendono alla parte superiore del metacarpo; il primo dicesi *Cubitale esterno*, ed il secondo *Lungo adduttore del pollice*.

CÚBO, CUBUS, CUBE, Würfel, *Matem.*, da κύβος (cubos), *cubo*, quasi da κέω (cêô), o κείμαι (keimai), *giacere*, e da βάσις (basis), *base*. Corpo regolare o solido di sei facce o lati quadrati ed eguali, i cui

angoli sono tutti retti, perciò eguali, ed a cagione de' sei lati chiamato *Esaedro*.

CUBÓIDE, CUBOIDES, CUBOÏDE, Würfelförmiges, Bein, *Anat.*, da κύβος (cubos), *cubo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Osso del tarso, così denominato dalla sua forma analoga al Cubo.

CUBOMANZÍA, CUBOMANTIA, CUBOMANCIE, *Divin.*, da κύβος (cubos), *cubo*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di divinazione, detta presso Artemidoro (*lib. II.*) *Astragalomanzia*, con cui si vaticinava il futuro col gettar de' dadi; come nella Spelonca di Ercole Buraico, in Pausania (*in Achaic. lib. VII.*), ed in Properzio (*lib. IV. Eleg. VII. v.* 46).

CUBOSPÉRMO, CUBOSPERMUM, CUBOSPERME, *Stor. nat.*, da κύβος (cubos), *cubo*, e da σπέρμα (sperma), *sperma*, *seme*. Genere di piante esotiche, da Loureiro stabilito a fiori polipetali nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Onagrariee*, così denominate dalla forma cubica dei loro semi. I caratteri di questo genere agevolmente si confondono con quelli del genere *Jussiaea*.

CUCÚBALO, CUCUBALUS, BÉHEN BLANC, Weisser Behenwurzel, *Stor. nat. e Med.*, voce alterata da *cacobalo*, da κακός (cacos), *malo*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria triginia e della famiglia delle *Cariofillee*, di cui si conta una ventina di specie che infestano le vigne, i campi e le siepi. I suoi semi venivano un tempo adoperati in Medicina contro il morso de' serpenti, e come antispasmodici, vulnerarj e detersivi.

CUFÉA, CUPHEA, CUPHÉE, *Stor. nat.*, da κυφός (cuphos), *gobbo*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della dodecandria monoginia e della famiglia delle *Salicariee*, da Jacquin (*Hortus Vindobonensis*, 2) stabilito con una specie (*Lithrum*) del genere *Salicaria* di Linneo, e così denominate dall'incurvarsi che fanno i loro fiori di corto pedicciuolo e solitarj.

CUFÓLITO, CUPHOLITHES, CUPHOLITE, *Stor. nat.*, da κοῦφος (cûphos), *leggero*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza minerale leggera.

CÚMA, CUMAE, CUMES, *Geogr.*, da κύμα (cyma), *onda*, o da κύω (cyò), *esser gravida*, o da Κύμη (Cumè), *Cuma*, città dell'Asia (*Strab. Geogr. lib. XI.*), o da Κύμη (Cumè), *Calcide*, città dell'Eubea (*Strab. lib. V.*). Città celebratissima della Campania, la più antica delle Sicule ed Italiche, fondata da Ippocle, nativo di Cuma città d'Asia, e da Megastene da Calcide. Il primo le impose il nome: la colonia però appartenne ai Calcidesi. Si vuole da altri così denominata dalla vicinanza al mare, o dall' essersi ivi dai fondatori trovata una donna incinta. *Servius in Virg. lib. VI. v.* 2. *Strab. l. c.*

CUMÍNO o CIMÍNO, CUMINUM o CYMINUM, CUMIN, Kümmel, *Stor. nat.*, quasi da καῦμα (cauma), *ardore*, o da κύω (cyò), *concepire*, o dal lat. *Cyminus*, ital. *Cimino*. Montagna di Viterbo in Toscana, ove spontaneamente cresce l' erba di questo nome (*Cuminum cyminum* Linn.), della pentandria diginia, della famiglia delle *Ombrellifere*, il cui frutto stomatico e carminativo è uno de' quattro semi riscaldanti, ed è descritto da Bosc (*Nouv. Dict. d' Hist. nat.*).

CÚNILA, CUNILA, CUNILE, SARIETTE, SATUREY, (ital. *Santoreggia*), Arf lippenförmiger Pflanzen, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*. Genere di piante a fiori monopetali, della diandria monoginia e della famiglia delle *Labiate*, che traggono tal nome o da un luogo dell'America Settentrionale, ove naturalmente crescono; o più probabilmente dalla forma conica in cui sono disposti i loro fiori.

CUÓRE, COR, COEUR, Herz, *Anat.*, da κῆρ (cêr) per κέαρ (cear), *cuore*, e questo da καίω (caiò), o κέω (ceô), tem. inus., *ardere*. Organo muscoloso chiuso nel pericardio, situato nella cavità del petto sulla parte anteriore del diaframma tra le pareti del deviamento del mediastino, e fonte del calore cui spande in tutto il corpo; mentre da lui hanno origine i vasi sanguigni che portano il sangue nelle varie parti del corpo, e poscia a lui ritorna.

CÚPOLA, FORNIX, DÔME, Kuppel, *Archit.*, da κύπελλον (cypellon), *cupello*, sorta di coppa. Vôlta che ha la forma di una tazza rovesciata, che raggirasi intorno ad un medesimo centro; che si sostiene da sè stessa, e serve di coperchio ad un tempio, ad una casa, ad un vestibolo, ec.

CUPOLA, *Stor. nat.* Dicesi così anche la parte de' Muschi e de' Licheni a foggia di coppa; e Decandolle nomina pur *Cupola* la tazza legnosa, che contiene la ghianda della quercia.

CUREÓTI, CUREOTIS, *Filol.*, da κοῦρος (cûros), *giovanetto*. Convito in Atene nel terzo giorno della festa *Apaturia*, in cui i fanciulli di tre o quattro anni venivano divisi nelle classi e nelle tribù; e durante il quale eglino cantavano, e gareggiavano per superarsi nel recitar più versi. *Ficinus in Timaeo Platonis*. V. CUROSINA.

CURÉTI, CURETES, *Filol.*, da κουρεύω (cûreuò), *tondere*. Sacerdoti di Cibele (o Popolo di Creta) chiamati anche *Coribanti*, i quali, secondo le diverse opinioni, ebbero questo nome o perchè portavano i capelli rasi, ovvero (da κοῦρος (cûros), *fanciullo*) perchè avevano educato Giove fanciullo. V. CORIBANTI.

CÚRIA, CURIA, CURIE, Curie, *Filol.*, da κύρος (cyros), *autorità*, *maestà dell' impero*; o da κυρία (curia), *radunanza di popolo*, e *luogo ove creavansi i Magistrati*; o dal lat. *cura*, ital. *cura*, secondo Varrone (*de Vita populi Rom. lib. II.*) È vocabolo che da principio significò una delle trenta porzioni in cui da Romolo fu diviso il popolo Romano, e che furono dette *Curie*; e poscia il tempio dove ogni Curia esercitava gli atti di religione, il cui Sacerdote dicevasi *Curione*. Finalmente Curia si disse qualunque luogo in cui il Senato raccolto solea trattare e decidere i pubblici affari. Curia presentemente dicesi il supremo ecclesiastico tribunale di Roma e quello di ciascuna Diocesi, ove trattasi di cose relative alla religione. *Minutolus Dissert. VII. de aedific. judicial. sect. II.*

CURIÓNE, V. CURIA.

CUROSÍNA, CUROSYNA, CUROSYNE, *Filol.*, da κουρίζω (cúrizô), *il crescere de' fanciulli.* Festa presso i Greci, nella quale i fanciulli usciti dall' infanzia radevansi nella parte anteriore della testa i capelli e la prima barba, e, come primizie, la dedicavano ad Apollo ed ai fiumi, cioè al Sole ed alle acque. I capelli dedicati chiamavansi *trepterio* (da τρέφω (trephô), *nutrire*), quasi in premio d' essere stati dal calore e dall' umido cresciuti e nutriti. *Hesych. Plut. in vita Thes. Jos. Laur. de nat. et conv. c. III.*

CUROTÁLLIA, CUROTHALLIA, CUROTHALLIE, *Filol.*, da κοῦρος (cúros), *fanciullo*, e da θάλλω (thallô), *verdeggiare.* Epiteto dell' alloro sempre verdeggiante, e di Diana invocata pel felice crescimento de' fanciulli.

CUROTRÓFIO, CUROTROPHIUM, CUROTROPHE, *Filol.*, da κοῦρος (cúros), *fanciullo*, e da τρέφω (trephô), *nutrire.* Edificio destinato ad allevare ed educare i fanciulli.

CURÓTROFO. Aggiunto del Sole, d' Apollo, del Calore deificato e della Terra; alla quale, per legge di Erittonio, doveasi sacrificare (come quella che somministra gli alimenti) prima che ad ogni altra Divinità. *Suidas.*

CUROTROFO. È anche titolo del Ministro di Cerere Eleusina, incaricato di mantenere gl' inservienti al tempio.

CUSÍTE, CHUSITE, *Stor. nat.*, da χύω (chyô), *fondere.* Sostanza minerale, che al cannello fondesi in smalto giallastro.

D

DÁCNE, DACNE, *Stor. nat.*, da δάκνω (dacnô), *mordere.* Nuovo genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Nitidulari*, stabilito da Latreille; sinonimo dell' *Ips* di Olivier, del *Dermeste* di Panzer e di Thunberg, e dell' *Engis* di Paykull e di Fabricio. Insetti che in inverno ed in primavera si trovano ne' funghi parassiti, e sotto la scorza degli alberi, e che si nutrono di queste sostanze.

DACRICISTALGÍA, DACRYCYSTALGIA, DACRYCYSTALGIE, *Chir.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da ἄλγος (algos), *dolore.* Dolore risentito nel sacco lagrimale.

DACRÍNOMA, DACRYNOMA, DACRYNOME, *Chir.*, da δακρύνω (dacrynô), *piangere.* Lagrimazione cagionata dai punti lagrimali. *Dict. des Sc. méd.*

DACRIOADENALGIA, DACRYOADENALGIA, DACRYOADÉNALGIE, *Chir.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, da ἀδήν (adén), *glandola*, e da ἄλγος (algos), *dolore.* Dolore risentito nella glandola lagrimale.

DACRIOADENÍTIDE, DACRYOADENITIS, DACRYOADÉNITE, *Chir.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, e da ἀδήν (adén), *glandola.* Infiammazione della glandola lagrimale.

DACRIOBLENNORRÉA, DACRYOBLENNORRHOEA, DACRYOBLENNORRHÉE, *Chir.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, da βλέννα (blenna), *moccio*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Scolo di lagrime misto di mucosità.

DACRIOCÍSTE, DACRYOCYSTIS, DACRYOCYSTE, *Chir.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, e da κύστις (cystis), *vescica.* Sacco lagrimale.

DACRIOCISTÍTIDE, DACRYOCYSTITIS, DACRYOCYSTITE, *Chir.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, e da κύστις (cystis), *vescica.* Infiammazione del sacco lagrimale.

DACRIÓDE, DACRYODES, DACRYODE, *Chir.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Ulcere che continuamente tramandano della materia putrida.

DACRIOEMÓRRISI, DACRYOHAEMORRHISIS, DACRYOHÉMORRHISE, *Chir.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Scolo di lagrime miste col sangue.

DACRÍOMA. È sinonimo di *Dacrinoma.*

DACRÍOPE-BLENNOIDÉO, DACRYOPS-BLENNOIDEUS, *Chir.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, da ὤψ (ôps), *occhio*, da βλέννα (blenna), *moccio*, e da εἶδος (eidos), *specie.* Vizio della glandola lagrimale, per cui le lagrime sono simili al muco.

DACRIOPÉO, DACRYOPOEUS, DACRYOPÉE, Thränenmittel, *Med.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, e da ποιέω (poieô), *fare.* Epiteto delle sostanze che provocano le lagrime, accrescendo la facoltà secretoria della glandola lagrimale.

DACRIOPIORRÉA, DACRYOPYORRHOEA, DACRYOPYORRHÉE, *Chir.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, da πύον (pyon), *pus*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Scolo di lagrime purulenti.

DACRIORRÉA, DACRYORRHOEA, DACRYORRHÉE, *Chir.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Flusso di lagrime, Lagrimazione.

DADÉE, DAIDIS, DADÉES, *Filol.*, da δᾶς, δᾶδός (das, dados), *fiaccola.* Festa annua di tre giorni, che celebravasi dagli Ateniesi portando faci accese: rammentando nel primo giorno i dolori di parto di Latona e la nascita d' Apollo; nel secondo la nascita di Glicone; e nel terzo le nozze di Podalirio e della madre di Alessandro. *Potter, Archeol. Gr. lib. II. cap.* 20. *Lucian. Pseudomante.*

DÁDO, *Archit.* È sinonimo d' *Abaco.*

DADÚCO, DADUCHUS, DADUQUE, *Filol.*, da δᾶς (das), *fiaccola*, e da ἔχω (echô), *tenere, avere.* Sommo Sacerdote d' Ercole in Atene (Ercole è sinonimo d' Apollo, del Dio della luce), e Sacerdote primario di Cerere (il quale non dee confondersi con un semplice *Lampadoforo*), che nella celebrazione de' misteri d' Eleusi portava in mano una fiaccola, in memoria di quella che la Dea portò percorrendo

il Mondo in cerca della rapita figlia Proserpina. Apollodoro Ateniese presso Filostrato dà a Prometeo l' aggiunto di *Daduco*, cioè Apportatore della face che rappresentava l' effigie del Sole. *Plut. in vita Alcibiad.*

DÁFNE, DAPHNE, DAPHNÉ Laurier, Lorberbaum, *Stor. nat. e Med.*, da δάφνη (daphnê), *alloro*, per sincope invece di δαφώνη (daphônê), e questa da δαίω (daiô), *ardere*, e da φωνὴ (phônê), *strepito*, o da α intens., e da φωνὴ (phônê), alludendo ai versi dei Poeti, ed agli oracoli di Febo a cui l'*alloro* è consecrato. Genere di piante dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Timelee*, o *Dafnoidi*, le cui foglie gettate nel fuoco scoppiano con istrepito. La sua specie comune, la *Daphne laureola* Linn., è la più celebre; ed in ogni tempo le corone di questa pianta furono qual ricompensa concesse ai vincitori, ai grandi Poeti ed agl' Imperatori. Si adopera in Medicina come caustica, purgativa e drastica; ma è pericolosa, onde di raro si usano le foglie e la radice, e più raramente ancora le bacche, se non all' esterno per la rogna e per la volatica.

DAFNE, *Mit.* Ninfa amata da Febo e da lui trasformata in Alloro.

DAFNE, *Stor. nat.* Genere d' animali testacei, da Poli stabilito nelle conchiglie bivalve, distinti da un addome radiante portato sopra un pedicciuolo cartillaginoso.

DAFNÉFAGI, DAPHNEPHAGI, DAPHNÉPHAGES, *Filol.*, da δάφνη (daphnê), *alloro*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Aggiunto degl'Indovini e della Sacerdotessa d' Apollo in Delfo, i quali prima di rendere i loro oracoli mangiavano foglie di alloro.

DAFNEFORÍE, DAPHNEPHORIAE, DAPHNÉPHORIES, Lorberzweigfeste, *Filol.*, da δάφνη (daphnê), *alloro*, e da φέρω (pherô), *portare*. Feste che in Beozia si rinnovavano ogni nono anno in onor d' Apollo o del Sole, con cerimonie allusive alle rivoluzioni di di quest' astro, della Luna, e delle Stelle. Il più vago, nobile e robusto giovane della città, il *Dafneforo*, vi portava con pompa l' olivo di Pallade, il cui fusto era coronato di alloro e di ghirlande; e *Dafneforico* chiamavasi l'Inno che in tal processione si andava cantando. *Paus. in Beot. lib. IX. Petrus Castellanus de Fest. Graec. apud. Gron. t. VII.*

DAFNÉFORO e DAFNEFÓRICO, V. DAFNEFORIE.

DAFNELÉO, DAPHNELAEUM, DAPHNÉLÉE, Lorberöhl, *Farm.*, da δάφνη (daphnê), *alloro*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Olio di alloro. *Cast.*

DÁFNIA, DAPHNIA, DAPHNIE, Art Gelenk schaliger Thiere, *Stor. nat.*, da δάφνη (daphnê), *alloro*. Genere di crustacei nella divisione de' *Sessiliocli* di Lamarck da Müller stabilito e generalmente adottato, i quali sembrano così denominati per la forma delle loro antenne ramificate, o per la loro coda guernita di lamine piane ed angolari simili alle foglie d' alloro.

DAFNÍTE, DAPHNITES, DAPHNITE, Stein Lorberblätter, Versteinend, *Stor. nat.*, da δάφνη (daphnê), *alloro*. Pietra figurata, che rappresenta delle foglie di alloro.

DAFNÍTIDE, DAPHNITIS, DAPHNITE, *Stor. nat.*, da δάφνη (daphnê), *alloro*. Pianta che assomiglia l' alloro, qual è l' Arbuto.

DAFNOIDÉE. È sinonimo di *Dafnoidi*.

DAFNÓIDI, DAPHNOIDES, DAPHNOÏDES, Kellerhals Verstellend, *Stor. nat.*, da δάφνη (daphnê), *alloro*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. *Thimeleae* Jussieu. Famiglia di piante, nella quale Ventenat (*Tableau du règne végétal*) riconosce nove generi, le di cui specie nel fogliame sono simili all' alloro.

DAFNOMANZÍA, DAPHNOMANTIA, DAPHNOMANCIE, Lorberwahrsagerei, *Divin.*, da δάφνη (daphnê), *alloro*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Arte di presagire il futuro dalle foglie di alloro gettate nel fuoco: le quali se bruciando strepitavano, erano di felice augurio; se no, di sinistro.

DAFNÚSA, DAPHNUSA, DAPHNUSE, *Geogr. ant.*, da δάφνη (daphnê), *alloro*. Isola del Mar Egeo, non lontana da Samo e da Lesbo, chiamata anche *Tallusa* (*Thallusa*), da θάλλω (thallô), *verdeggiare*, perchè sempre verdeggiante, essendo coperta di lauri che in ogni stagione conservano le loro foglie verdi. *Plin. Hist. lib. V. cap.* 21.

DÁIDE, DAIS, Thimian *Stor. nat.*, da δαΐς (daïs), *fiaccola*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della decandria monoginia e della famiglia delle *Dafnoidi*, i cui caratteri sono figurati (*tav.* 268) da Lamarck, e così denominate dalla forma del calice allungato e filiforme che presenta l' immagine d' una fiaccola accesa.

DÁMASI-BRÓTO, DAMASI-BROTUS, DAMASI-BROTE, Menschen Bändiger, *Filol.*, da δαμάω (damaô), *domare*, e da βροτός (brotos), *uomo*. Aggiunto da Simonide dato a Sparta, onde esprimere che, siccome nella tenera età si rendono docili, mansueti e domi i cavalli, ivi così dai primi anni si avvezzavano i cittadini ad ubbidire alle leggi. *Plut. in Agesil.*

DAMASÓNIO, DAMASONIUM, DAMASONE, Gegengift, *Med.*, da δαμάω (damaô), *domare*. Aggiunto de' rimedj acconci a rendere nulla l' azione dei veleni.

DAMASONIO, Schäferflöte, *Stor. nat.* Genere di piante riputate buone contro il veleno.

DAMÁTRA, DAMATER, *Filol.*, da δᾶ (da), doric., per γῆ (gê), *terra*, e da μάτηρ (matêr), doric., per μήτηρ (mêtêr), *madre*. Cerere, o la Terra deificata. *Cic. de nat. Deor. lib. II.*

DAMÁTRIDE. Sacerdotessa di Cerere; Dea dai Romani detta *Buona*, perchè la Terra, in Cerere simbolizzata, ne somministra copiosamente tutti i beni necessarj alla vita: o *Fatua* o *Faunia*, dal lat. *fatur*, ital. *dice*, perchè l'uomo nascendo non dà fuori la voce se prima toccato non abbia la Terra; od *Opi*, dal lat. *ops*, *opis*, ital. *ajuto*, poichè co' suoi doni si conserva la vita.

DAMÁTRIO. *Luglio*, mese in cui la terra ricompensa con usura le fatiche dell' agricoltore.

DÁMIA, DAMIA, DAMIE, *Filol.*, da δαμία (damia), doric., per δημία (dêmia), *popolare*. Uno dei nomi della Terra, della Dea *Bona* e della sua Sacerdotessa.

DÁMIO. *Popolare*, per antifrasi, cioè *segreto*. Sacrifizio alla Terra Madre, comune in Atene, offerto dalla Regina in Taranto, ed in Roma dalle Vestali in casa del primo Magistrato della Repubblica, a spese del pubblico e per la pubblica prosperità. Le sole donne vi assistevano; e Pubblio Clodio fu il primo che osasse introdurvisi travestito da donna, il che gli viene rimproverato acremente da Cicerone. *Orat. de Harusp.*

DÁMMA, DAMA, DAIM, Damhirsch, *Stor. nat.*, da δεῖμα (deima), *paura*, o da κεμὰς (cemas), *cerviatto*, dai Siciliani pronunciato ταμμὰς (tammas), onde i Latini, cambiando il τ (t), in *d*, fecero *dama* e gl' Italiani *damma*. Quadrupede notissimo, snello e robusto, ma d'indole timidissimo.

DANÁCE, DANACE, *Filol.*, da δάνος (danos), *dono*. Sorta di moneta di valor maggiore dell' obolo, che è la metà d'un denaro, che mettevasi in bocca ai morti, perchè da Caronte fossero tragittati oltra lo Stige e l'Acheronte. *Lucian. Dialog. mort.*

DARDANÉLLI, DARDANIUM, DARDANELLES, *Geogr.*, da Δαρδανία (Dardania), *Dardania*, ora *Bosnia*, parte della Mesia. Nome di due castelli intorno allo Stretto di questo nome, tratto dalla loro prossimità ai luoghi classici ove sedea Troja fondata da Dardano figlio di Giove e di Elettra.

DARDÁNIA, V. DARDANELLI.

DÁRSI, DARSIS, *Anat.*, da δέρω (derô), *scorticare*. Così chiamò Erofilo (celebre Medico che fiorì verso l'anno 300 av. G. C.) l'azione di staccar la pelle ed il tessuto cellulare, od aponeurotico, onde sono coperti i diversi organi.

DÁRTO, DARTUS, *Anat.*, da δέρω (derô), *scorticare*. Membrana rossiccia interna dello scroto, per la cui forza di contrazione gl' integumenti del medesimo si mettono talora in certe rughe o pieghe, sebbene sia ella priva d'ogni sorta di struttura muscolare.

DARTO, *Stor. nat.* Arboscello della Cochinchina, di cui si è formato un genere nella pentandria monoginia, distinto da una piccola bacca escoriata, senza pelle, diafana, e da una loggia con parecchi semi.

DARTRIÉRO, DARTRIER, Die flechtenheilende Pflanze, *Stor. nat.*, dal lat. *dartrum*, ital. *dartro* (*V. art. seg.*). Albero della Gujana, da Lamarck descritto nella famiglia de' *Leguminosi*, il cui seme pestato colla grascia di porco forma una manteca assai usata contro la volatica.

DÁRTRO, DARTRUM, DARTRE, Flechte, *Med.*, da δέρω (derô), *scorticare*. Infiammazione della pelle (*Herpes*, *Impetigo*, *Serpigo* de' Latini) il più delle volte cronica, che presentasi sotto la forma di vescichette o pustole pruriginose, che si rompono e tramandano un umor viscoso, e che diseccandosi forma delle croste o delle scaglie. Vedine le specie in Alibert.

DARTRÓSO. Che ha relazione al Dartro.

DASCÍLLO, DASCILLUS, DASCILLE, *Stor. nat.*, quasi δάσκιος (dascios), per sincope da δασὺς (dasys), *folto*, e da σκία (scia), *ombra*. Nuovo genere d'insetti, da Latreille stabilito coi *Crisomeli* di Linneo ed i *Cisteli* d' altri autori, così da Paykull denominati pel livido colore del loro corpo e per le loro branchie nere.

DASÍCERO, DASYCERUS, DASYCÈRE, Art Insekten, *Stor. nat.*, da δασὺς (dasys), *denso*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti forniti di gracili antenne lunghe la metà del corpo, notabili per quattro articoli globulosi arricciati di peli alla loro estremità.

DASÍMETRO, DASYMETRUM, DASYMÈTRE, Luftdichtigkeitsmesser, *Fis.*, da δασὺς (dasys), *denso*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare la densità dell' aria in qualunque strato dell' atmosfera.

DASÍMMA, DASYMMA, DASYMME, Augenliederflechte, *Chir.*, da δασὺς (dasys), *ruvido*. Specie di *Tracôma* secca, proveniente da erpete situato nell' interna faccia delle palpebre, che si manifesta per molte piccole squame per lo più aride, che eccitano un importunissimo prurito e bruciore.

DÁSIPO, DASYPUS, DASYPE, Rauchfuss, *Stor. nat.*, da δασὺς (dasys), *peloso*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Epiteto singolarmente del Coniglio e della Lepre, e da Linneo dato al genere dell' *Armandillo*.

DASÍPODA, DASYPODA, DASYPODE, Art Insekten, *Stor. nat.*, da δασὺς (dasys), *denso*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere d'insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia delle *Andrènètes* di Latreille, che si distinguono per le loro gambe e tarsj guerniti di spessi e lunghi peli.

DASÍTE, DASYTES, DASYTE, *Stor. nat.*, da δασὺς (dasys), *peloso*. Nuovo genere d'insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Malacodermi*, stabilito da Paykull, le cui specie quasi tutte sono leggermente coperte di peli.

DASITE, *Med.* Crescimento straordinario di peli, od Apparizione di peli sulle parti che ne sono abitualmente sprovviste.

DASIÚRO, DASYURUS, DASYURE, Art Beutelthiere, *Stor. nat.*, da δασὺς (dasys), *peloso*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Nuovo genere di quadrupedi dell' ordine de' *Carnivori*, e del sott' ordine de' *Pedimani*, i quali, fra gli altri caratteri, hanno la coda guernita di lunghi peli.

DÁSO, DASYS VERTICILLATUS Loureir., DASU, *Stor. nat.*, da δασὺς (dasys), *peloso*. Genere di piante esotiche, dicotiledoni, a fiori composti, monopetali e regolari, della pentandria monoginia, che si distinguono per le loro foglie al di sotto pelose, e per la loro corolla campanulata tutta quanta pelosa.

DÁSTICA, DASTICA Linn., CANNABINE Tournef., *Stor. nat.*, da δάζομαι (dazomai), *dividere*. Genere di piante della dioecia dodecandria, che hanno l'aspetto della canapa, e così denominate dalle loro foglie alterne composte di nove sino ad undici foglioline lanceolate, dentate ed acute.

DATÍSMO, DATISMUS, DATISME, Häufung gleichbedeutender Wörter, *Filol.*, da Δάτις (Datis), *Datis*, nome proprio d'un Satrapa persiano. Così denominossi una viziosa maniera di ripetere, parlando, la stessa voce sotto altra forma: v. gr. χαίρομαι (chairomai), invece di χαίρω (chairô), *allegrarsi*, cioè usare la forma media, invece della baritona, come faceva Datis. *Plut.*

Datismo. Sorta di canzone allegra, in cui andava parecchie volte replicata la medesima strofa.

DÁTTERO, DACTYLUS, DATTE, Dattel, *Stor. nat.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Frutto dell'albero della palma, che ha molta somiglianza col Dito.

DÁTTILI, DACTYLI, DACTYLES, *Filol.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Si dissero così i Sacerdoti di Cibele, chiamati anche *Cureti* e *Coribant*, o per certa maniera di versi composti di piedi *dattili* da loro inventati e cantati, onde a Saturno nascondere i vagiti dell'infante Giove; o perchè il loro numero di cinque giovanetti e di cinque fanciulle pareggiava quello delle dita delle mani. Si diè loro l'aggiunto d'*Idei*, perchè Cibele era in particolar modo onorata sull'Ida, montagna della Frigia, ove si stabilirono; ed esperti come erano ne' prestigi, negl'incantamenti, ne' riti e misteri sacri, ne istruirono Orfeo che in Grecia ne introdusse le iniziazioni. A costoro viene attribuita la scoperta del fuoco, del rame e del ferro; e per questi beneficj insigni ottennero gli onori degl'Immortali. *Diod. Sicul. Bibl. Hist. lib. V. cap.* 23.

Dattili, V. Apogei.

Dattili, Art Fische, *Stor. nat.* Famiglia di pesci da Duméril stabilita nella divisione de' *Toracici* a branchie complete, così denominati dalle loro pinne pettorali disposte a raggi distinti ed isolati.

DATTÍLICO, DACTYLICUS, DACTYLIQUE, Dactylisch, *Poes. e Mus.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Sorta di verso che finisce con un dattilo, qual è in Virgilio il *v.* 33 *Aen. lib. VII.*, e *Georg. II. v.* 69, ed *Aen. lib. VI. v.* 33.

Dattilico. Flauto che era composto di due intervalli ineguali.

DATTÍLIDE, DACTYLIS, DACTYLE, *Stor. nat.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Genere di piante esotiche unilobee, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, così denominate dalla forma delle divisioni della loro spiga.

DATTILÍFERO, DACTYLIFERUS, DACTYLIFÈRE, *Stor. nat.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e dal lat. *fero*, ital. *portare*. Epiteto della pianta (*Phoenix dactylifera* Linn.), che produce Datteri.

DATTÍLIO, DACTYLIUM, DACTYLION, *Chir.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Aderenza congenita od accidentale delle dita fra loro.

DATTILIOMANZÍA, DACTYLIOMANTIA, DACTYLIOMANCIE, Fingerwahrsagerei, *Divin.*, da δακτύλιος (dactylios), *anello*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di Divinazione eseguita col mezzo di alcuni anelli fusi sotto l'aspetto di certe costellazioni, a cui erano aggiunti degl'incanti e de' caratteri magici (*Ch.*). Se n'attribuisce l'origine alla famosa Elena moglie di Menelao.

DATTILIOTÉCA, DACTYLIOTHECA, DACTYLIOTHÈQUE, Sammlung geschnittener Ringe, *Filol.*, da δακτύλιος (dactylios), *anello*, e da θήκη (thécè), *ripostiglio*. Scatola d'anelli: uno de' più preziosi ornamenti del tempio d'Apollo sul monte Palatino, dono di Marcello figliuolo d'Ottavia, del quale cantò Virgilio (*Aen. lib. VI. v.* 862 *et seq.*).

Dattilioteca, *Chir.* Strumento acconcio a mantenere in estensione il pollice e le altre dita.

DATTILÍTE, DACTYLITIS, DACTYLITE, Dattelschnecke, *Chir.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Infiammazione del dito, o Panereccio.

DÁTTILO, DACTYLUS, DACTYLE, Dactylus, *Poes.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Piede nella versificazione greca e latina, formato da una sillaba lunga e due brevi, come ἄνθεα (ānthĕă), *fiori*, e lat. *cārmĭnă*, ital. *versi*, così denominato dalla sua analogia col dito composto di tre falangi, una lunga e due più corte.

Dattilo, *Filol.* Misura lineare corrispondente alla sedicesima parte d'un piede parigino.

Dattilo. Sorta di danza usata dagli Atleti armati, imitando i Dattili del monte Ida, o Coribanti, custodi del fanciullo Giove. *Hesych. Meurs. de Saltat. vet.*

Dattilo, DATTIER, *Stor. nat.*, Albero fin dai più remoti tempi rinomato, e de' più utili per varj popoli dell'Asia e dell'Affrica, sì pel suo frutto che pel suo legname, che prese tal nome dalla conformazione del suo frutto carnoso e cilindrico. V. Palma.

Dattilo. Nome dagli Antichi dato ad alcune conchiglie, attesa la loro somiglianza col dito.

Dattilo. È in Plinio (*Hist. lib. XXXIV. cap.* 19) un'erba di foglie aguzze, che hanno per lo più in cima cinque pungoli (*Panicum dactylon* Linn.), con essa hanno i Moderni stabilito un genere.

DÁTTILO, DATTIER (*Fringilla capsa* Linn.). Uccello dell'ordine de' *Passeri*, (franc. *Moineau de datte*), che dimora particolarmente ne' luoghi ove si coltivano le palme. Radunandovisi in gran numero danno il guasto ai Datteri.

DATTILOBÓTANO, DACTYLOBOTANON, Ehrenpreis, *Stor. nat.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da βοτάνη (botanè), *erba*. Antico nome della *Veronica trifilla*, per avere le foglie divise in lobi digito-formi.

DATTILOFLÓGOSI, DACTYLOPHLOGOSIS, DACTYLOPHLOGOSE, *Chir.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da φλόγωσις (phlogòsis), *infiammazione*. È sinonimo di *Dattilite*.

DATTILOLOGÍA, DACTYLOLOGIA, DACTYLOLOGIE, Fingersprache, *Filol.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da λόγος (logos), *discorso*. Arte di ragionar coi segni fatti colle dita, da Beda chiamata *Artrologia*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*, e da λόγος (logos), *discorso*. *Gron. t. VII. ant. Gr.*

DATTILONOMÍA, DACTYLONOMIA, DACTYLONOMIE, Fingerrechnung, *Aritm.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da νέμω (nemô), *distribuire*. Arte di contar sulle dita.

DATTILOTÉCA, V. Dattilioteca.

DATTILÓTTERO, DACTYLOPTERUS, DACTYLOPTÈRE, Art Fische, *Stor. nat.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di pesci volanti, che trovansi sulle coste d'America, da Lacépède stabilito con due specie delle Triglie di Linneo, così denominati dai raggi delle loro pinne

sostenuti da una membrana presso ciascuna pinna pettorale.

DÁUCO, DAUCUS CAROTA Linn., CAROTTE, Möhre, (ital. *Carotta*), *Stor. nat.*, da δαΐω (daiò), *bruciare*. Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, il seme d' una delle sue specie, *Daucus carota*, è uno de' quattro calidi minori. In Medicina se ne adoperano soltanto le radici ed i semi, come carminativi, aperitivi e diuretici.

DAUCÓIDI, DAUCOIDES, DAUCOÏDES, *Stor. nat.*, da δαῦκος (daucos), *carotta*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di piante ombrellifere analoghe alla Carotta.

DÉCA, DECA, DÉCA, Zehn, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*. Nome numerale che nelle parole composte indica le cose esser dieci. Per tal vocabolo è nota la Stor. Rom. di T. Livio, divisa in *Deche* o *Decadi*, di dieci in dieci Libri: divisione però che non cadde mai in animo a Livio, che distribuì la sua grand' opera in 142 Libri; ma bensì invenzione di qualche stitico pedante, biasimata anche dal Petrarca in una sua lettera al Boccaccio.

DECA. Nel sistema metrico francese è un' unità di peso, o di misura, dieci volte maggiore dell' unità generatrice.

DECACÁNTO, DECACANTHUS, DÉCACANTHE, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Specie di pesci caratterizzati da dieci raggi acuti alle pinne dorsali.

DECACÓRDO, DECACHORDUM, DÉCACHORDE, *Mus. ant.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da χορδὴ (chordè), *corda*. Strumento di dieci corde.

DECADARCHÍA, DECADARCHIA, DÉCADARCHIE, *Filol.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Denominazione dei dieci Magistrati che il famoso Lisandro Generale Spartano (presa ch' ebbe Atene l' anno 404 av. G. C. in conseguenza della decisiva battaglia d' *Egos-potamos*) pose nel Pireo e nelle altre città dipendenti da Atene: in questa città però ne pose trenta, che la Storia nomina *Tiranni*.

DECADÁRCO, *Tatt. grec.* Capo di dieci soldati, da Romani chiamato *Decurio* (*Polyb. Hist. lib. V. sect.* 23). In ogni turma della Cavalleria Romana, secondo il citato storico, ve n' erano tre (essendo ciascuna composta di trent' uomini), al primo de' quali, chiamato *Ilarco* (da ἴλη (ilè), *turma*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*) erano subordinati gli altri: in sua assenza il secondo ne faceva le veci.

DECADÁTTILO, DECADACTYLUS, DÉCADACTYLE, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Specie di pesci a dieci raggi senza membrana a ciascuna pinna toracica.

DÉCADE, DECADE, DÉCADE, Dekade, *Cronol.*, da δέκα (deca), *dieci*. Spazio di dieci giorni nel Calendario Ateniese, o terza parte del mese attico diviso in tre decadi: sistema il quale, per uno spirito di novità, ed imbrogliando la Cronologia da tanti secoli ricevuta, imitar volle sulla fine del secolo scorso l' autore del Calendario della già Repubblica francese; sistema però che ebbe cortissima durata. V. DECA.

DÉCADI, *Filol.* Si dice in parlando della Storia di Tito Livio, di cui ciascuna parte contiene dieci Libri. V. DECA.

DECÁDIA, DECADIA, DÉCADIE, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*. Albero indigeno della Cochinchina e dell' isola Amboina, che forma un genere nell' icosandria monoginia, ed offre con altri caratteri una corolla di dieci petali quasi ovali, ed alquanto dentati, de' quali i cinque esterni sono più grandi. La sua corteccia e le sue foglie s' adoprano per avvivare e consolidare i colori delle stoffe.

DECADÚCHI, DECADUCHI, DÉCADUQUES, *Filol.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἔχω (echô), *governare*. È sinonimo di *Decadarco*. *Plut. in Lysand.* V. DECADARCHIA.

DECAÉDRO, DECAHEDRUM, DÉCAHÈDRE, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἕδρα (hedra), *base*, *faccia*. Figura solida regolare a dieci facce o basi triangolari ed eguali.

DECAEDRO, *Chim.* Corpo cristallizzato a dieci facce. Dicesi *cristallizzato* un corpo quando ha un numero determinato di facce od angoli. *Klaproth.*

DECAENNEAÉDRO, DECAENNEAHEDRUM, DÉCAENNÉAHÈDRE, *Matem. e Chim.*, da δέκα (deca), *dieci*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da ἕδρα (hedra), *faccia*. Corpo solido o cristallizzato a diciannove facce o basi.

DECAENNEÁGONO, DECAENNEAGONUM, DÉCAENNÉAGONE, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura a diciannove angoli ed altrettanti lati.

DECAESAÉDRO, DECAHEXAHEDRUM, DÉCAHEXAHÈDRE, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido o cristallizzato a sedici facce o basi.

DECAESÁGONO, DECAHEXAGONUM, DÉCAHEXAGONE, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, da ἕξ (hex), *sei*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura a sedici angoli ed altrettanti lati.

DECAETTAÉDRO, DECAHEPTAHEDRUM, DÉCAHEPTAHÈDRE, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, da ἑπτα (hepta), *sette*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido o cristallizzato a diciassette facce o basi.

DECAETTÁGONO, DECAHEPTAGONUM, DÉCAHEPTAGONE, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, da ἑπτα (hepta), *sette*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura a diciassette angoli ed altrettanti lati.

DECÁFIDO, DECAFIDUS, DECAFIDE, Zehntheilig, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e dal lat. *findo*, ital. *dividere*. Parti d' un vegetabile divise in dieci.

DECAFÍLLO, DECAPHYLLUM, DÉCAPHYLLE, Zehnblätterig, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Calice composto di dieci foglioline.

DECAGAMÍA, DECAGAMIA, DÉCAGAMIE, *Giurispr.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Stato di persona che abbia dieci volte contratto matrimonio.

DECÁGAMO. Persona che si è per dieci volte maritata.

DECÁGINI, DECAGYNI, DÉCAGYNES, Zehngriffelige Blume, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γυνὴ (gynê), *femmina*. Fiori a dieci pistilj, organi nelle piante del sesso femminino.

DECAGINÍA, DECAGYNIA, DÉCAGYNIE, Zehnweibigkeit, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γυνὴ (gynê), *pistilio*. Ordine di piante che nelle varie classi del sistema sessuale di Linneo sono contraddistinte da dieci pistilj.

DECÁGONO, DECAGONUM, DÉCAGONE, Zehneck, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura piana, o corpo a dieci lati ed altrettanti angoli.

Decagono, *Fortif.* Fortezza che consta di dieci bastioni.

DECAGRÁMMA, DECAGRAMMA, DÉCAGRAMME, Zehn Grammen, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γράμμα (gramma), *gramma*. Sorta di peso che consta di dieci gramme. V. Gramma.

DECALÍTRO, DECALITRUM, DÉCALITRE, Zehn Litren, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da λίτρα (litra), *misura*, sorta di misura e di peso pei liquidi presso i Greci. Misura moltiplice del litro, contenente dieci litri. V. Litro.

DECÁLOBO, DECALOBUS, DÉCALOBÉ, Zehnlappig, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da λόβος (lobos), *follicolo*. Foglie a dieci lobi.

DECÁLOGO, DECALOGUS, DÉCALOGUE, die Zehn Gebote, *Teol.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da λόγος (logos), *discorso*. Diconsi così particolarmente *i dieci Comandamenti* che, scolpiti su due tavole di pietra, furono ai 18 di Maggio, 1596 anni av. G. C., da Dio stesso, sul Sinai montagna dell' Arabia, dati a Mosè; e che Gesù Cristo confermò nella nuova sua Legge. *Calmet, Stor. dell' Antico Testamento.*

DECAMÉRIDE, DECAMERIS, DÉCAMÉRIDE, das Zehntheil, *Mus.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da μερὶς (meris), *particella*. Vocabolo usato da Sauveur nel suo sistema di Musica, onde esprimere la decima parte d'una delle sue divisioni, chiamata *Ettameride. Rouss. Dict. de Musique.*

DECAMERÓNE, DECAMERON, DÉCAMÉRON, *Filol.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἡμέρα (hêmera), *giorno*. Titolo d' un libro notissimo di Giovanni Boccaccio, che contiene cento Novelle raccontate in dieci giorni.

DECÁMETRO, DECAMETRUM, DÉCAMÈTRE, Dekameter, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da μέτρον (metron), *misura*. Misura moltiplice del metro, contenente dieci metri. V. Metro.

DECÁMIRO, DECAMYRUM, DÉCAMYRON, aus zehnerlei gewürzhaften Kräutern bestehender Umschlag, *Farm.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da μύρον (myron), *unguento*. Cataplasma, di cui parla Oribasio da Pergamo, Medico di Giuliano, che fioriva verso l' anno 362 di G. C., nella cui composizione entrano dieci sorta d' unguenti aromatici.

DECÁNDRIA, DECANDRIA, DÉCANDRIE, Zehnmännigkeit, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἀνὴρ (anêr), *uomo, stame, organo mascolino*. Classe decima nel sistema sessuale di Linneo, la quale racchiude le piante fornite di dieci stami: classe che, secondo il numero de' pistilj, si suddivide in cinque sezioni, cioè *monoginia, diginia, triginia, pentaginia* e *decaginia*. I loro fiori perciò diconsi *Decandri*.

DECÁNI, DECANI, DÉCANS, *Tatt. ant.*, da δέκα (deca), *dieci*. Sinonimo di *Decurioni*, cioè, che presiedevano ai dieci soldati contenuti sotto una tenda, ed i quali nelle coorti marciavano i primi. Era, secondo Vegezio (*de re milit. lib. II. cap.* 8), la coorte divisa in quindici centurie, ed ogni centuria in dieci tende.

DECÁNO, DECANUS, DÉCAN, Dechant, *Lett. eccl.*, da δέκα (deca), *dieci*. Primo Dignitario nella maggior parte delle Chiese Cattedrali o Collegiate, d' ordinario presidente del Capitolo composto di dieci Canonici o Prebendarj almeno.

Decano. Sacerdote che ha in una Diocesi ispezione su dieci parrocchie.

Decano, *Gramm.* In cattivo senso vale Ciurmatore, Ciarlatano.

DECAOTTAÉDRO, DECAOCTAHEDRUM, DÉCAOCTAHÈDRE, *Mat. e Chim.*, da δέκα (deca), *dieci*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido o cristallizzato a diciotto facce o basi.

DECAOTTÁGONO, DECAOCTAGONUS, DÉCAOCTAGONE, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura a diciotto angoli ed altrettanti lati.

DECAPENTAÉDRO, DECAPENTAHEDRUM, DÉCAPENTAHÈDRE, *Matem. e Chim.*, da δέκα (deca), *dieci*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido o cristallizzato a quindici facce o basi.

DECAPENTÁGONO, DECAPENTAGONUS, DÉCAPENTAGONE, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, da πέντε (pente), *cinque*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura a quindici angoli ed altrettanti lati.

DECAPÉTALO, DECAPETALUS, DÉCAPÉTALE, Zehnblumenblatt, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da πέταλον (petalon), *petalo* o *foglia del fiore*. Epiteto de' fiori a dieci petali.

DECÁPODI, DECAPODI, DÉCAPODES, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Suddivisione della classe de' Crustacei, così da Latreille denominata perchè le specie che contiene si distinguono per dieci zampe, o piedi.

DECAPRÓTI, DECAPROTI, DÉCAPROTES, *Filol.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da πρῶτος (prôtos), *primo*. Titolo delle dieci principali persone, o dei dieci maggiori stipendiati nella corte di Costantinopoli, che formavano il seguito del Primicerio, i quali vengono anche chiamati *Summates* e *Primates Civitatum. Guther de Offic. domus Aug. lib. II. cap.* 10 *et alibi.*

DECÁRGIRO, DECARGYRUM, DÉCARGYRE, *Filol.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἄργυρος (argyros), *argento*. Moneta dell' impero di Costantinopoli, altramente chiamata *Maggiorino*, la quale valeva dieci piccole monete d' argento.

DECASÍLLABO, DECASYLLABUS, DÉCASYLLABE, Zehnsylbig, *Gramm.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da συλλαβή (syllabê), *sillaba*. Verso di dieci sillabe.

DECÁSPORA, DECASPORA, DÉCASPORE, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da σπορὰ (spora), *seme*. Genere di piante da Browne's stabilito, non diverse da quelle del genere *Ciatode* di Labillardière, le quali si distinguono per una drupa bacciforme con nove o dieci cavità ed altrettanti semi.

DECASTÁCHIO, DECASTACHYUS, DÉCASTACHYE, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Culmo a dieci spighe.

DECASTÉMONI, DECASTEMONI, DÉCASTÉMONES, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Fiore a dieci stami.

DECASTÉRO, DECASTERUM, DÉCASTÈRE, Decaster, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da στερεὸς (stereos), *solido*. Misura pe' solidi, che consta di dieci steri. V. Stero.

DECÁSTILO, DECASTYLUS, DÉCASTYLE, Zehnsäulig, *Archit.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da στύλος (stylos), *colonna*. Edificio con un ordine di dieci colonne in fronte, qual era il tempio di Giove Olimpico.

DECATÉFORO, DECATEPHORUS, DÉCATÉPHORE, *Filol.*, da δεκάτη (decatê), *decima*, e da φέρω (pherô), *portare*. I Megaresi vincitori eressero con questo titolo una statua ad Apollo, consecrandogli la decima delle spoglie nemiche. *Paus. in Attic. lib. I.*

DECATESSARAÉDRO, DECATESSARAHEDRUM, DÉCATESSARAHÈDRE, *Matem. e Chim.*, da δέκα (deca), *dieci*, da τέσσαρα (tessara), *quattro*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido o cristallizzato a quattordici facce o basi.

DECATESSARÁGONO, DECATESSARAGONUS, DÉCATESSARAGONE, *Mat.*, da δέκα (deca), *dieci*, da τέσσαρα (tessara), *quattro*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura a quindici angoli ed altrettanti lati.

DECATESSÁRII, DECATESSARII, DÉCATESSAIRES, *Lett. eccl.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da τέσσαρες (tessares), *quattro*. Aggiunto degli antichi Cristiani d'Asia, dai Latini chiamati *Quartodecimani*, che poi divennero Eretici, i quali nel II. secolo sostennero doversi celebrare la Pasqua nel XIV. giorno della Luna di Marzo, secondo è prescritto nella legge di Mosè, in qualunque giorno cadesse.

DECATETRAÉDRO, DECATETRAHEDRUM, DÉCATETRAHÈDRE, *Matem. e Chim.*, da δέκα (deca), *dieci*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἕδρα (hedra), *base*. È sinonimo di *Decatessaraedro*.

DECATETRÁGONO, DECATETRAGONUS, DÉCATETRAGONE, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γωνία (gônia), *angolo*. È sinonimo di *Decatessaragono*.

DECATRIÉDRO, DECATRIHEDRUM, DÉCATRIHÈDRE, *Mat. e Chim.*, da δέκα (deca), *dieci*, da τρία (tria), *tre*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido o cristallizzato a tredici facce o basi.

DECIGRÁMMA, DECIGRAMMA, DÉCIGRAMME, Decigramm, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γράμμα (gramma), *gramma*. Peso moltiplice dieci volte della gramma. V. Gramma.

DECILÍTRO, DECILITRUM, DÉCILITRE, Deciliter, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da λίτρα (litra), *litra*. Sorta di misura de' liquidi contenente dieci litri. V. Litro.

DECÍMETRO, DECIMETRUM, DÉCIMÈTRE, Decimeter, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da μέτρον (metron), *metro*. Misura dieci volte equivalente al metro. V. Metro.

DECIMILLÍMETRO, DECIMILLIMETRUM, DÉCIMILLIMÈTRE, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, dal lat. *mille*, ital. *mille*, e da μέτρον (metron), *metro*, *misura*. Misura che contiene la diecimillesima parte del metro.

DECISTÉRO, DECISTERUM, DÉCISTÈRE, Decister, *Matem.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da στερεὸς (stereos), *solido*. Misura contenente la decima parte dello stero. V. Stero.

DECODÓNE, DECODON, DÉCODON, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di piante esotiche, da Walter stabilito (*Flor. Carol.*) nella decandria monoginia, e da Gmelin così denominate perchè i loro fiori hanno un calice a dieci denti.

DECUMÁRIA, DECUMARIA, DÉCUMAIRE, Zehner, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*. Nuovo genere di piante esotiche, a fiori polipetali, della dodecandria monoginia, da Walter (*Flor. carol.*) descritte e così denominate dalla loro corolla a dieci petali e dal frutto a dieci logge.

DECÚRIA, DECURIA, DÉCURIE, Anzahl von zehn Mann, *Tatt. ant.*, da δέκα (deca), *dieci*. Squadra di dieci soldati nella cavalleria de' Romani, il cui capo chiamavasi *Decurione*.

DEDÁLEE, DAEDALA, DEDALÉES, *Filol.*, da Δαίδαλος (Daidalos), *Dedalo*, famoso artista Ateniese allievo della stessa Minerva. Da questo si dissero *Dedalee* tutte le opere meccaniche maestrevolmente costrutte; ed anche alcune feste in Beozia, delle quali veggasi l'origine in Pausania, *in Boeotic. lib. IX.*

Dedalee, *Stor. nat.* Si dicono così le foglie che verso la loro estremità si dilatano e si arricciano.

DÉESI, DEESIS, DÉESE, *Rett.*, da δέομαι (deomai), *pregare*. Figura dai Latini chiamata *obsecratio*; con cui, amplificandosi le proprie miserie, s'implora l'altrui giustizia, fede e soccorso.

DEFLEMMAZIÓNE, DEPHLEGMATIO, DEPHLEGMATION, Entwässerung, *Chim.*, dalla prep. lat. *de*, che nelle voci composte significa separazione, e da φλέγμα (phlegma), *pituita*. Operazione con cui in qualsivoglia modo togliesi l'acqua mista ad un corpo, e specialmente all'alcool, e che altramente chiamasi *concentrazione* e *rettificazione*.

DEFLOGISTICÁTA, DEPHLOGISTICATA, DÉPHLOGISTIQUÉE, *Chim.*, dalla prep. lat. *de*, e da φλέγω (phlegô), *infiammare*. Epiteto altre volte del *gas ossigeno* od *aria vitale*, che significa *spogliato del principio infiammabile*.

DEGENERAZIÓNI. V. Esallassi.

DEIDÁMIA, DEIDAMIA, DEIDAMIE, *Stor. nat.*, da

δείδω (deidò), *temere, timido.* Da questo nome proprio d'una delle figliuole di Licomede Re di Sciro, moglie d'Achille e Madre di Pirro, si è così denominata (prima dallo Spagnuolo Norona e poi da Aublet, senza vedersene il perchè) una pianta dell'isola di Francia. *Théis.*

DÉIMO, DEIMOS, DÉIMOS, *Filol.*, da δείδω (deidò), *temere.* Denominazione da Omero (*Iliad. XV. v.* 119) data al Terrore da esso personificato, e fatto figliuolo di Marte e di Venere e condottiere del carro del Dio delle battaglie: allegoria ingegnosa.

DELETÉRIO, DELETERIUM, DÉLÉTÈRE, *Med. e Farm.*, da δηλέω (dèleò), *nuocere, offendere.* Farmaco o medicamento pernicioso agli ammalati del pari che ai sani.

DELFÁCE, DELPHAX, *Stor. nat.*, da δέλφαξ (delphax), *porcello.* Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri* e della famiglia delle *Cicale* di Latreille: da questo in prima chiamato *Assiraca*, da Ἀσίρακος (Asiracos), *Asiraco* (insetto, sorta di locusta senza pinne e di lunghe gambe); indi denominato *Delface* da Fabricio, il quale ha creduto scorgere nella loro conformazione qualche analogia col Porcello.

DELFINÁTTERO, DELPHINAPTERUS, DELPHINAPTÈRE, *Stor. nat.*, da δελφίς (delphis), *delfino*, da α priv., e da πτέρον (pteron), *ala.* Genere di *mammiferi* da Lacépède stabilito nell'ordine de' *Cetacei*, che comprende i Delfini sprovvisti di pinne dorsali.

DELFÍNICO, DELPHINICUM, DELPHINIQUE, *Chim.*, da δελφίς (delphis), *delfino.* Acido che esiste nell'olio del Delfino, della Foca e di altri Cetacei, ma che si rinvenne anche nelle bacche del *Viburnum opulus Linn.*

DELFÍNIE, DELPHINEIA, DELPHINIES, *Filol.*, da Δελφός (Delphos), *Delfo*, celeberrima città della Focide, e questa da δελφίς (delphis), *delfino.* Feste e spettacoli in Egina ed in Atene, in onore d'Apollo *Delfio* o *Delfinio.*

DELFÍNIA. Aggiunto di Diana, perchè sorella d'Apollo Delfinio.

DELFÍNIO, DELPHINIUS, DELPHINIEN, *Filol.*, da δελφίς (delphis), *delfino.* Terzo de' tribunali di Atene, istituito da Egeo nel foro e nel tempio di Apollo cognominato Delfinio, perchè questo Dio trasformatosi in quel cetaceo mostrò la via a Castalio Cretese che conduceva a Delfo una colonia. Indi la città e l'oracolo presero un tal nome. In questo tribunale subivano il giudizio soltanto coloro che confessavano bensì l'omicidio, ma sostenevano averlo giustamente commesso. Ivi fu giudicato Teseo per aver ucciso Pallante ed i di lui figliuoli, perchè macchinavano delle novità nello Stato, e quando ebbe ucciso i famosi ladroni Sini e Scirone. *Plut. in vita Thes. Tzetzès in Lycophr. v.* 208.

DELFÍNIO, DELPHINIUM, PIED D'ALOUETTE, STAPHISAIGRE O HERBE AUX POUX, DAUPHINELLE (ital. *fior cappuccio*), Rittersporn, *Stor. nat.*, da δελφίς (delphis), *delfino.* Genere di piante della poliandria triginia e della famiglia delle *Renuncolacee*, così denominate dalla forma de' fiori di alcune loro specie, i quali prima di sbucciare hanno ad un dipresso la forma d'un Delfino.

DELFINIO, *Cronol.* Nome d'un mese (*Giugno*), presso gli Egineti.

DELFINÍTE, Thallit, *Stor. nat.* Specie di Raggiante (*Rayonnante vitreuse* di Werner), ossia Pietra traslucida trovata nelle montagne del paese d'Oisan nel Delfinato, descritta e così denominata da Saussure.

DELFÍNO, DELPHINUS, DAUPHIN, *Stor. nat*, da δέλφαξ (delphax), *porcellino*, o da δελφύς (delphys), *vulva.* Genere di Cetacei, dell'ordine ottavo dei *Mammiferi*, la cui specie comune è impropriamente chiamata *Pesce Porco:* (*Delphinus Delphis* Linn.) I Delfini sono carnivori, ed i più crudeli dell'ordine loro.

DELFINO, *Polit.* Titolo del Primogenito o Principe ereditario dei Re di Francia, tratto dalla Provincia del Delfinato sino dal 1364 sotto il regno di Carlo V. soprannominato il *Savio.*

DELFINO, *Astron.* Costellazione boreale di dieci stelle.

DELFINO, *Tatt. ant.* Macchina che consisteva in una massa di piombo o di ferro, slanciata con impeto, onde forare e colar a fondo le nemiche galee. *Ernesti, Suidas.*

DELFINO, *Filol.* Pezzo con cui si giuoca a scacchi.

DELFINORRÍNCO, DELPHINORRHYNCUS, DELPHINORRHYNQUE, *Stor. nat.*, da δελφίς (delphis), *delfino*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro.* Sotto-genere di cetacei, altramente chiamati *Delfini*, che comprende quelli il cui muso prolungasi in un becco lungo e assai sottile.

DÉLIA, DELIA, DÉLIE *Filol.*, da Δῆλος (Dèlos), *Delo* isola, o da δῆλος (dèlos), *manifesto, chiaro.* Aggiunto di Diana o della Luna deificata; o perchè, secondo la favola, nacque in Delo gemella ad Apollo od al Sole; o perchè colla sua luce rischiara le tenebre della notte.

DELÍACA, *Filol.* Nave che portò Teseo a Creta, e che da Nausiteo di Salamina suo piloto fu appellata *Salaminia.* Indi le venne l'aggiunto di *Deliaca*, perchè ogni anno da Atene portava doni ad Apollo in Delfo, onde compiere il voto fatto da Teseo al Dio, ove fosse ritornato sano e salvo dalla sua spedizione; voto ch'egli non potè compiere in persona.

DELIÁSTI, DELIASTAE, DÉLIASTES, *Filol.*, da Δῆλος (Dèlos), *Delo.* Deputati d'Atene a Delo per assistervi alle feste *Delie* in onor di Venere sua protettrice, instituite da Teseo sano e salvo e vincitore del Minotauro ritornando da Creta. La statua della Dea era ornata di ghirlande di fiori, ed ella era onorata con concerti, corse di cavalli e con una danza rimarchevole chiamata γέρανος (geranos), *gru*, nella quale gli attori tenendosi per mano rappresentavano le innumerevoli intricate tortuosità del laberinto. *Plut. in Thes.* V. TEORI.

DÉLIE, V. DELIASTI.

DÉLIO, DELIUS, DÉLIUS, *Filol.*, da Δῆλος (Dêlos), *Delo*, o da δῆλος (dêlos), *chiaro*. Aggiunto d'Apollo o del Sole deificato; perchè è fonte di luce che illumina il Mondo, o, secondo l'espressione de' Poeti (*Hom. Iliad.* 115 *v.* 277. *Virg. Aen. IV. v.* 607), perchè vede e rischiara tutte le opere de' mortali.

DÉLO, DELOS, DÉLOS, *Geogr.*, da δηλόω (dêloô), *manifestare*. Isola dell'Arcipelago, oggi detta *Sailles*, la più famosa tra le Cicladi per la nascita d'Apollo e di Diana: essa apparve coperta dalle acque del mare ed errante, consolidossi pel parto di Latona (*Virg. Aen. III. v.* 73 *et seq.*). I Persiani adoratori di Mitra, del Fuoco o del Sole, nella prima invasione della Grecia ne rispettarono gli abitanti come sacri al Nume da loro eziandio adorato. *Herod. Erato lib. VI.*

DELÓTICO, DELOTICUS, DÉLOTIQUE, *Stor. nat.*, da δηλόω (dêloô), *manifestare*. Specie o varietà di Spato calcare, così da Haüy denominato perchè dà del chiarore.

DÉLTA, DELTA, *Geogr.*, da Δ (D), quarta lettera del greco alfabeto. Così si denominarono varie regioni e città di forma triangolare, ma particolarmente quella parte del basso Egitto, detta *Pelusiaca* e *Canopica*, la quale comincia dove il Nilo si divide in due rami; ossia isola formata dai due rami in cui dividesi il Nilo, e dal mare che è la base ed il lato più esteso del triangolo: terra, secondo antichissima tradizione, formatasi dal fango e dalla sabbia strascinata da quel fiume nel suo corso (*Strab. Geogr. XVII. Plin. Hist. lib. III. cap.* 16). Hanno i Moderni imposto lo stesso nome allo spazio compreso tra le sette foci per cui l'Indo, non altrimenti che il Nilo, si scarica in mare. *Arr. de reb. Indic., lib. I.* § *I.*

DELTÓIDE, DELTOIDES, DELTOÏDE, Deltaförmiger Schultermuskel, *Anat.*, da δέλτα (delta), *delta*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Muscolo nella parte superiore dell'ómero, posto sotto la cute, che nasce da tutto il margine inferiore della spina della scapula, dal lembo esterno del processo dell'acromio, e dall'altra parte parimente anteriore ed esterna della clavicola; e forma una massa di carni in sei o sette fascetti, fabbricata come di tanti muscoli, i quali poi convengono in un solo che acquista la forma triangolare, donde trasse un tal nome.

DELTOIDE, Deltaförmig, *Stor. nat.* Tribù d'insetti *Lepidotteri*, così denominati dalla forma triangolare delle loro ali.

DELTÓIDI. Foglie a tre angoli.

DELTÓTO, DELTOTON, *Astron.*, da δέλτα (delta), *delta*. Costellazione sul capo dell'Ariete di forma triangolare.

DEMAGÓGHI, DEMAGOGI, DÉMAGOGUES, Demagogen, *Filol.*, da δῆμος (dêmos), *popolo*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Capi di popolari fazioni, od ambiziosi Oratori che in Atene ed altrove coglievano tutte le occasioni per seminare discordie nelle Repubbliche, onde trarne profitto, e, secondo l'espressione d'Isocrate (*Orat. pro pace, orat. ad Philipp.*), pescar nel torbido.

DEMÁRCO, DEMARCUS, DÉMARQUE, *Filol.*, da δῆμος (dêmos), *popolo*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Annui magistrati creati da ciascuno de' sei Distretti, o κώμαι (comai), *villaggi* (cioè *Eretria*, *Cydathenea*, *Sphettos*, *Melice*, *Coile* e *Ceramico*, nomi d'antiche popolazioni dell'Attica anteriori a Teseo), racchiusi nelle mura d'Atene, e distribuiti nelle tribù: dallo Scoliaste di Aristofane confusi coi *Naucleri*, o capitani di nave; o, come scrivono molti, Duci delle dieci tribù di Atene, ossia Tribuni instituiti da Solone, o, secondo il citato Scoliaste, esistenti prima di quel Legislatore; ciocchè afferma il Meursio (*de Rep. Athen. cap. XVI. et de Solon. cap. XV.*). Doveano essi verificare la cittadinanza degli abitanti (*Potter, Archeol. gr. lib. I. cap.* 9), avere cogli *Astinomi* la polizia della città, (*Paw recherches sur la Grèce t. II.*), e particolarmente (*Demosth. Orat. in Macart.*) procurare i funerali agli schiavi, i quali erano sovente privi degli onori d'una convenevole sepoltura.

DEMÉTRA, V. DAMATRA.

DEMETRÍADE, DEMETRIAS, DÉMÉTRIADE, *Geogr.*, da Δημήτριος (Dêmêtrios), *Demetrio*. Antica città in Tessaglia, fondata da Demetrio Poliorcete.

DEMÉTRIE, DEMETRIAE, DÉMÉTRIES, *Filol.*, da Δημήτηρ (Dêmêtêr), *Cerere*. Feste in onor di Cerere, nelle quali i devoti si flagellavano con attorte scorze di alberi. *Hesych.*

DEMETRIE, da Δημήτριος (Dêmêtrios), *Demetrio*. L'adulazione per Demetrio sostituì questo nome a quello di *Dionisie*. Feste in onor di Bacco che celebravansi ai tredici di Munichione (*Marzo*), per lo stesso motivo chiamato *Demetrione*. Il popolo Ateniese degenerato, dopo aver dato a Demetrio Poliorcete il tititolo di *Dio Salvatore*, gli deferì anche gli onori dovuti ad Apollo Pizio ed a Giove Olimpico, nominando de' Teori o Deputati, come praticavano per quelle antiche Deità.

DEMIOCRÁTICO, DEMIOCRATICUS, DÉMIOCRATIQUE, *Filol.*, da δῆμος (dêmos), *carnefice*, e da κράτος (cratos), *governo*. Epiteto dall'adirato Vittorio Alfieri nel suo Misogallo dato al Governo repubblicano de' Francesi del 1792.

DEMIÚRGO, DEMIURGUS, DÉMIURGE, Oberhaupt, *Filol.*, da δῆμος (dêmios), *popolare*, *pubblico*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Titolo del supremo artefice, di Dio; e nome d'una delle tre classi in cui fu diviso il popolo Ateniese, quella cioè degli Artisti che soli esercitavano le arti meccaniche di vendere e comprare, ec. *Meurs. de Rep. Athen. cap. I.*

DEMOCRÁTICO, DEMOCRATICUS, DÉMOCRATIQUE, Volksregierungsart, *Polit.*, da δῆμος (dêmos), *popolo*, e da κράτος (cratos), *governo*. Che appartiene al governo popolare.

DEMOCRAZÍA, DEMOCRATIA, DÉMOCRATIE, Volksherrschaft, *Polit.*, da δῆμος (dêmos), *popolo*, e da κράτος (cratos), *governo*. Forma di Governo, in cui la sovranità si esercita dai rappresentanti del popolo non nominati a vita.

DEMOCRITICÍSMO, DEMOCRITICISMUS, DÉMOCRITICISME, *Filol.*, da Δημόκριτος (Démocritos), *Democrito.* Dottrina di Democrito d'Abdera, che metteva in derisione tutte le azioni umane. Visse 104, o 105 anni, e morì verso l' anno 404 av. G. C.

DEMOGERÓNTI, DEMOGERONTES, DÉMOGÉRONTES, *Filol.*, da δῆμος (dêmos), *popolo*, e da γέρων (gerôn), *vecchio.* Cittadini negli antichi governi, rispettabili per la loro età, senno, sperienza, e dignità lodevolmente sostenute, ai quali veniva principalmente dal popolo conferita l' autorità suprema. Erano i *Seniores*, o *Senatores* de' Latini.

DEMOGORGÓNE, DEMOGORGON, DÉMOGORGON, *Mit.*, da Δαίμων (Daimôn), *Genio*, e da γεωργός (geôrgos), *cultor della terra.* Genio creduto abitatore del centro della Terra, compagno dell' Eternità e del Caos, il quale colla Terra fabbricò il Cielo ed il Sole. Era particolarmente adorato dagli Arcadi come Padre del Sole, della Discordia, di Pan, di Pito, e delle tre Parche. *Christophe.*

DÉMOGRAMMATÉI, DEMOGRAMMATEI, *Filol.*, da δῆμος (dêmos), *popolo*, e da γράφω (graphô), *scrivere.* Notaj pubblici o del popolo ai tempi degl' Imperatori Costantinopolitani. *Boetho IV. cap. de tabulariis.*

DEMONÁRCA, PRINCEPS DAEMONIORUM, DÉMONARQUE, *Filol.*, da Δαίμων (Daimôn), *Genio*, *Démone*, e da ἀρχός (archos), *capo.* Nome da Lattanzio dato a *Belzebù*, e da Porfirio a *Serapide*, ed a *Proserpina. Noël.*

DÉMONE, DAEMON, DÉMON, Teufel, *Filol.*, da δαίμων (daimôn), *genio*, quasi da δαίω (daiô), *sapere.* Benchè, secondo l' antichissima opinione, i Genj si dividessero in buoni e cattivi, presso i Greci però il nome Δαίμων (Daimôn), *Genio*, pigliasi in buona parte, essendo il contrario nel linguaggio della Sacra Scrittura (*Euseb. de praep. evangel. lib. IV. cap.* 3). Erano i Genj, presso i Romani, Dei tutelari che presiedevano alle azioni degli uomini, o ad un luogo particolare (*Cic. Tuscul. I. Plutar. de genio Socrat.*). Giunone presiedeva alle azioni delle Donne. *Tibull. lib. III. eleg. ult. v.* 48 *id. lib. IV. eleg. XIV. v.* 15. *Petron Satyric.*

DÉMONI. Fu Esiodo il primo a stabilire quattro generi di esseri ragionevoli: cioè gli *Dei*, i *Genj* o *Démoni*, gli *Eroi* e gli *Uomini.* In Omero *Démone* è sinonimo di *Dio.* Gli uomini, le città e le regioni avevano, giusta la credenza dei Pagani, le loro particolari Divinità protettrici, dai Greci *Démoni*, e dai Latini denominate *Genj.*

DEMONÍACI, DAEMONIACI, DÉMONIAQUES, Besessene, *Lett. eccl.*, da Δαίμων (Daimôn), *Demonio.* Sinonimo di *Ossessi*, ed aggiunto di Eretici del XVI. secolo, i quali sostennero dovere i Demonj esser salvi alla fine del Mondo.

DEMONOGRAFÍA, DAEMONOGRAPHIA, DÉMONOGRAPHIE, *Filol.*, da Δαίμων (Daimôn), *Demonio*, e da γράφω (graphô), *scrivere.* Descrizione dei Genj malefici, o Demonj.

DEMONÓGRAFO, Geisterbeschreibung. Descrittore dei Genj malefici, o Demonj.

DEMONOLATRÍA, DAEMONOLATRIA, DÉMONOLATRIE, Teufelsverehrung, *Teol.*, da Δαίμων (Daimôn), *Demonio*, e da λατρεύω (latreuô), *adorare.* Adorazione o culto divino prestato ai Demonj.

DEMONOLOGÍA, DAEMONOLOGIA, DÉMONOLOGIE, Geisterlehre, *Teol.*, da Δαίμων (Daimôn), *Demonio*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato dei Demonj.

DEMONÓLOGO, DEMONOLOGUS. Chi tratta della natura dei Demonj.

DEMONOMACHÍA, DAEMONOMACHIA, DÉMONOMACHIE, *Teol.*, da Δαίμων (Daimôn), *Demonio*, e da μάχη (maché), *combattimento.* Battaglia degli Angeli ribelli contro i buoni. *Apocalyps. cap. XII. v.* 7.

DEMONOMANÍA, DAEMONOMANIA, DÉMONOMANIE, besessen, begeistert, *Med.*, da Δαίμων (Daimôn), *Demonio*, e da μανία (mania), *smania.* Malattia, o delirio vero o simulato, per cui i Maghi, gli scellerati e gl' impostori danno ad intendere agl' idioti di essere ossessi, o d' aver comunicazione coi Demonj, onde con questo mezzo predir l' avvenire, spiegar le cose oscure, ec. Un ramo di questa è l' illusione di trattare coi Santi, d' essere inviato di Dio, ec., chiamato *Teomanzia.* V. TEOMANZIA.

DEMONOMANZÍA, DAEMONOMANTIA, DÉMONOMANCIE, Einfluß der Geister, *Divin.*, da Δαίμων (Daimôn), *Demonio*, e da μαντεία (manteia), *divinazione.* Pretesa facoltà di predire il futuro per le ispirazioni d' un genio interno.

DEMONOTÍTI, DAEMONOTHYTAE, DÉMONOTHYTES, *Lett. eccl.*, da Δαίμων (Daimôn), *Demonio*, e da θύω (thyô), *sacrificare.* Sacrificatori al Demonio.

DENDRÁGATA, DENDRACHATES, DENDRACHATE, Mit Baumfiguren gezierter Agat, *Stor. nat.*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da ἀχάτης (achatês) *agata.* Sorta d' Agata, su cui si veggono delle ramificazioni somiglianti a quelle degli alberi.

DENDRÍTI, DENDRITES, Baumstein, *Stor. nat.*, da δένδρον (dendron), *albero.* Figure rappresentanti vegetabili, che sovente s' incontrano nelle sostanze del regno animale.

DENDRÍTIDE, DENDRITIS, *Filol.*, da δένδρον (dendron), *albero.* Titolo con cui Elena, stata per ordine di Polisso sospesa ad un albero, venne dopo la sua morte adorata. *Paus. in Lacon. Lib. III.*

DENDRÓBIO, DENDROBIUM, DENDROBION, *Stor. nat.*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da βιόω (bioô), *vivere.* Genere di piante monocotiledone, da Swartz stabilito nella famiglia delle *Orchidee*, che ha per tipo parecchie specie del genere *Epidendro*, e che viene così denominato perchè le piante che il compongono sono parassite, introducendo le loro radici nella corteccia degli alberi e vivendo del sugo che n' estraggono.

DENDROCOLÁPTE, DENDROCOLAPTES, *Stor. nat.*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da κολάπτω (colaptô), *scavare.* Nome generico de' Picchj, i quali scavano picchiando la scorza degli alberi, onde nutrirsi delle formiche che vi si ascondono.

DENDRÓFORI, DENDROPHORI, DENDROPHORES, Baumtrager, *Filol.*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da φέρω (pherô), *portare.* Sacerdoti di Bacco e di

Cerere, che portavano rami di pino nelle Feste *Dendroforie*, istituite in onore di quelle due Deità, non meno che di Cibele e di Silvano, per eternare la memoria di quel Pino sotto il quale il giovinetto Ati erasi mutilato. *Ovid. Metam. lib. X. Fab. II. v.* 104 *et Fast. lib. IV. v.* 222 *et seq. Arnob. lib. VII.*

Dendrofori. Si dissero così anche i Divoti di Bacco, che sulla loro carne facevano imprimere la figura d' un albero, probabilmente di vite. *Thes. ling. Graec. Henr. Steph.*

DENDROFORIE, V. Dendrofori.

DENDRÓFORO. Aggiunto di Silvano.

DENDROGRAFÍA, DENDROGRAPHIA, DENDROGRAPHIE, Baumbeschreibung, *Stor. nat.*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Descrizione degli alberi.

DENDRÓIDE, DENDROIDES, DENDROÏDE, Baumförmig, *Stor. nat.*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Fossili, che hanno somiglianza coi rami degli alberi.

Dendroide. Genere d' insetti con antenne ramose.

DENDRÓIDI. Licheni che formano una crosta scagliosa e fogliacea, producendo fusti quasi semplici ed a foggia di tazza, o ramificati in arbusti e carichi di tubercoli fungosi costituenti la fruttificazione. Questo nome è pure usato per indicare le specie alborescenti di altri generi: cioè *Bryum*, *Euphorbia*, *Hypnum*, ec.

DENDRÓLITI, DENDROLITHES, DENDROLITES, Pflanzenversteinerungen, *Stor. nat.*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Legno convertito in materia pietrosa della natura della selce, che trovasi in moltissimi luoghi. Per conoscere come si operi questo fenomeno convien leggere Patrin, *Art. pétrification. Nouveau Dict. d' Hist. nat.*

DENDROLOGÍA, DENDROLOGIA, DENDROLOGIE, Baumkenntniß, *Stor. nat.*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli alberi.

DENDRÓMETRO, DENDROMETRUM, DENDROMÈTRE, Baummesser, *Mat.*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da μέτρον (metron), *misura*. Ingegnoso ed utile strumento, onde misurare l' altezza degli alberi e determinare la quantità del loro legname.

DENDROMÓRFI, DENDROMORPHI, DENDROMORPHES, *Stor. nat.*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da μορφὴ (morphê), *forma*. È sinonimo di *Dendroliti*.

DÉNTE, DENS, DENT, Zahn, *Anat.*, da ὀδοὺς ὀδόντος (odûs odontos), *dente*, con aferesi e piccolo cambiamento. Parti ossee le più dure del corpo umano, massimamente la parte esterna coperta d' una scorza o smalto pietroso e duro come la selce; sebbene, come dimostra la Chimica, non ne abbia la natura. Sono fissate negli alveoli di amendue le mascelle con quella specie d' articolazione chiamata *Gonfosi*, ed oltre all' ornamento servono alla masticazione ed all' esatta articolazione della voce.

DÉO, DEO, *Filol.*, da Δηὼ (Dêô) per γημήτηρ (gêmêtêr), da γήω (gêô), *trovare*, o da δᾶ (da), doric. per γῆ (gê), *terra*, o dall' uno e dall' altro. Uno dei nomi di Cerere, allusivo all' aver essa trovato, dopo tante faticose ricerche, la rapita Proserpina. *Ovid. Met. lib. V. Fab. VIII. v.* 1 *et seq.*

DEPILATÓRIO, V. Ectilotici.

DERATÓTTERI, DERATOPTERA, DÉRATOPTÈRES, *Stor. nat.*, da δέρας (deras), *pelle*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Sezione d' insetti con ali coriacee in Clairville, la quale corrisponde a quella degli *Ortotteri*.

DÉRMA, DERMA, DERME, Die Haut, *Anat.*, da δέρω (derô), *scorticare*. Tegumento, che investe tutto il corpo d' un animale immediatamente sotto la cuticola: ossia la parte più profonda e più solida della pelle.

DERMATÁGRA, DERMATAGRA, DERMATAGRE, *Med.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Malattia della pelle, volgarmente chiamata *Pellagra*. V. Pellagra.

DERMÁTICA, *Chir.* Specie di Atrofia purulenta, o di *Ftisi* della pelle.

DERMATOCÁRPI, DERMATOCARPI, DERMATOCARPES, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Terzo ordine della prima classe dei Funghi nel metodo di Persoon, i quali si distinguono per essere membranosi, coriacei e pelosi.

DERMATODÉA, DERMATODEA, DERMATODÉE, Lederähnlich, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Uno dei nuovi generi di Licheni formato dai Fogliacei e Coriacei di Linneo, e stabilito (*Règne végét.* 2) da Ventenat con questo nome, attese le loro espansioni coriacee e membranose, dilatate, serpeggianti e scudellifere.

DERMATÍTE, DERMATITIS, DERMATITE, *Chir.*, da δέρμα (derma), *pelle*. Infiammazione della pelle in genere.

DERMATÓIDE, DERMATOIDES, DERMATOÏDE, Hautähnlich, *Anat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Epiteto dei tessuti che hanno la stessa consistenza della pelle, ed una struttura analoga a quella della pelle.

DERMATÓPODI, DERMATOPODI, DERMATOPODES, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Ordine d' uccelli distinti da forte membrana alla base delle dita.

DERMÁTTERI, DERMAPTERA, DERMAPTÈRES, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Classe d' insetti con ale membranose.

DERMÉSTE, DERMESTES, DERMESTE, Speckkäfer, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da ἐσθίω (esthiô), *mangiare*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, infesti colle loro larve alle pelliccerie ed agli oggetti del regno animale, che si conservano nei gabinetti di storia naturale.

DERMESTÍNI, DERMESTINI, DERMESTINS, *Stor. nat.*, da Δερμηστὴς (Dermêstês), *Dermeste*. Tribù d' insetti, nella quale domina il genere *Dermeste*.

DERMÓDIO, DERMODIUM, DERMODION, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da εἶδος (eidos), *forma*.

Genere di piante così denominate dal loro ricettacolo semplice membranoso.

DERMODÓNTI, DERMODONTI, DERMODONTES, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Sottoclasse di pesci distinti dagli altri pei loro denti affissi nella pelle delle mascelle.

DERMOGRAFÍA, DERMOGRAPHIA, DERMOGRAPHIE, Hautbeschreibung, *Anat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Descrizione della pelle.

DERMÓIDE. È sinonimo di *Derma. Rayer.*

DERMOLOGÍA, DERMOLOGIA, DERMOLOGIE, Abhandlung über die Haut, *Anat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della pelle.

DERMORRÍNCHI, DERMORRHYNCHI, DERMORRHYNQUES, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Famiglia d'uccelli contraddistinti da un becco coperto dalla pelle.

DERMOTOMÍA, DERMOTOMIA, DERMOTOMIE, Hautzerlegung, *Anat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezione della pelle.

DERMÓTTERO, DERMOPTERUS, DERMOPTÈRE, Hautflosser, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Pesce così denominato dalle sue alette membranose.

DÉRRIDE, DERRHIS, *Stor. nat.*, da δέρρις (derrhis), *pelle*. Genere di piante a fiori polipetali, da Loureiro stabilito nella diadelfia decandria, di cui è carattere un legume oblungo, membranoso e monospermo.

Derride, Art Bohrwurm. Genere di Vermi a tubo caratterizzato da un corpo con esterna membrana trasparente.

DESMÁNTO, DESMANTHUS, DESMANTHE, *Stor. nat.*, da δεσμὸς (desmos), *vincolo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori riuniti.

DESMÍTIDE. È sinonimo di *Desmoflogía*.

DÉSMO, DESMOS, DESME, *Stor. nat.*, da δέω (deò), *legare*. Genere di piante esotiche da Loureiro (*Flor. cochinch.*) stabilito con due specie del genere *Unona*, e caratterizzate da frutti articolati come gli anelli d'una catena o d'una corona.

DESMOFLOGÍA, DESMOPHLOGIA, DESMOPHLOGIE, Entzündungartiges Aufschwellen der Bänder, *Med.*, da δεσμὸς (desmos), *legame*, e da φλέγω (phlegò), *ardere*. Infiammazione de' ligamenti.

DESMOGRAFÍA, DESMOGRAPHIA, DESMOGRAPHIE, Flechsenbeschreibung, *Anat.*, da δεσμὸς (desmos), *vincolo*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Descrizione de' ligamenti.

DESMOLOGÍA, DESMOLOGIA, DESMOLOGIE, Abhandlung von den Flechsen, Sehnen, *Anat.*, da δεσμὸς (desmos), *legame*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' ligamenti, cioè delle parti del corpo bianche, fibrose e solide, le quali uniscono insieme le altre, e specialmente le ossa.

DESMOTOMÍA, DESMOTOMIA, DESMOTOMIE, Bänderzerlegung, *Anat.*, da δεσμὸς (desmos), *legame*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezione dei ligamenti.

DESOSSIDAZIÓNE, DESOXYDATIO, DÉSOXYDATION, Entsäürung, *Chim.*, dalla prep. lat. *de*, ital. *da*, e da ὀξὺς (oxys), *acido*. Separazione dell' ossigeno dalle sostanze ossigenate.

DÉSPOTO, DESPOTA, DESPOTE, Herscher, *Polit.*, da δέος (deos), *timore*, *riverenza*, e da ποιέω (poieò), *fare*. Vocabolo che in origine fu sinonimo del lat. *herus*, ital. *padrone*, di cui il servo deve temere e rispettare l'autorità: passato poi a significare Dignità o Signoria nell'imperio Greco, e Persona che governi con dominio assoluto.

DESPOTÍSMO. Autorità e Governo assoluto.

DESTROCHÉRIO, DEXTROCHERIUM, DEXTROCHÈRE, Der bloße rechte Arm, *Blas.*, dal lat. *dexter*, ital. *destro*, e da χεῖρ (cheir), *mano*. Braccio dritto, nudo, coperto od armato, o tenente qualche arnese che suol dipingersi negli stemmi.

Destrocherio, *Filol.* Braccialetto presso i Romani, che da amendue i sessi portavasi alla giuntura della mano destra.

DEUTEROCANÓNICI, DEUTEROCANONICI, DEUTÉROCANONIQUES, Afterkanonisch, *Lett. eccl.*, da δεύτερος (deuteros), *secondo*, e da κανονικὸς (canonicos), *canonico*, e questo da κανὼν (canòn), *cánone*, *regola*. Diconsi così i Libri della Sacra Scrittura aggiunti o scritti dopo la compilazione del Cánone, sulla autenticità dei quali insorgono delle controversie.

DEUTERONÓMIO, DEUTERONOMIUM, DEUTÉRONOME, Deuteronomium, *Lett. eccl.*, da δεύτερος (deuteros), *secondo*, e da νόμος (nomos), *legge*. Questo libro, comunemente attribuito a Mosè, è un compendio delle leggi religiose e civili precedentemente pubblicate fra gli Ebrei. Vi si contiene la Storia di quanto a questi avvenne nel deserto, cominciando dall' undecimo mese dell' anno quarantesimo dopo l'uscita dall'Egitto sino al giorno settimo del duodecimo mese dell' anno stesso; cioè la Storia di cinque o sei settimane.

DEUTEROPATÍA, DEUTEROPATHIA, DEUTÉROPATHIE, Sympathetische Krankheit, *Med.*, da δεύτερος (deuteros), *secondo*, e da πάθος (pathos), *affezione*. Stato morboso che si sviluppa sotto l' influenza di un' altra malattia.

DEUTEROPÁTICO. Aggiunto delle malattie e de' fenomeni sintomatici.

DEVIAZIÓNE D'UMÓRI, V. Apoplanesi.

DI, *Gramm.*, da δὶς (dis), *due*, due volte; ed in composizione *due*.

DÌ, DIES, JOUR, Tag, *Filol.*, da Διὸς (dios), genit. da Ζεὺς (Zeus), *Giove*, ossia *il Cielo deificato*. È la parte del giorno illuminata dal Cielo. Varrone (*de Ling. lat. lib. IV.*) disse: *Diovis et Diespiter, hoc est, aer et dies et pater*. Nel genitivo singolare trovasi *dios*, *dies*, invece di *diei*, come osserva Cirino (*de urbe Roma cap. LVIII.* § 651); ed in Virgilio (*Georg. lib. I. v.* 208) = Libra *dies* somnique pares ubi fecerit horas = cioè horas *diei* et somni. Gli Antichi declinavano: nominat. *Dies*, genit. *Dios*, *Dies*, *Dii*, dat. *Dio* ec., onde il *subdiu* in Plauto e nell' Eneide *lib. I. v.* 636 = Munera laetitiamque *dii* = per *diei*.

DÍA, *Gramm. e Filol.*, da διὰ (dia), e questo da δαίω (daiò), *dividere*, prep. greca che nelle voci composte ora significa *diversità*, come, διατκεδάζω

(diascedazò), *dispergere;* ora *mezzo per cui si passa;* v. gr. διαβαίνω (diabainò), *attraversare;* ora *continuazione*, per esempio, διαμένω (diamenò), *durare;* ora *veemenza* od *eccellenza*, come, διορῶ (diorò), *discernere, scorgere;* ed ora *fatto tra due o più persone*, come, διαγωνοθετέω (diagônothetcò), *gareggiare tra*, ec., e si traduce colle preposizioni latine *di* o *dis*, *per*, *trans*, *de*, *circum*, *ex*, *post*, *ab*, *contra*, *sub*, *cum*, *inter*. Sovente non cambia il significato del semplice, come διαγαληνίζω (diagalênizò), *serenare*, *tranquillare*.

Dia. In Medicina, Chirurgia, Farmacia, ed altre arti, esprime composizione o mistura.

Dia, *Geogr. ant.*, da Δία (Dia), *Divina*. Nella Geografia antica è nome di molte città ed isole. *Steph. Byzant.*

Dia, *Filol.* Era sotto questo nome adorata Ebe o Cibele presso i Sidonii.

DIABATÉRIE, V. Caristérie.

DIÁBATRI, diabathra, diabathres, *Filol.*, da διὰ (dia), *per*, e da βάθρον (bathron), *scala*, *base*. Sorta di calzari acconci, nelle navi singolarmente e ne' teatri, a salire per le scale di corde. *Coel. Calcagninus de re nautica cap. XIV.* V. Epibatri ed Anabatri.

DIABÉTE, diabetes, diabète, *Fis.*, da διὰ (dia), *per*, e da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare*. Tubo, da Erone Alessandrino inventato onde estrarre l'acqua da una botte.

Diabete, Harnfluß, *Med.* Genere di malattia che consiste in uno scolo improvviso d'ogni bevanda per le vie urinarie, accompagnato da sete ardente, da consunzione di corpo, da una febbretta, da inappetenza, da orine copiose, ec. L'orina nella Diabete contiene per ordinario una specie di zucchero, nel qual caso dicesi *Diabete zuccherino*.

DIABÉTICO, Zum Harnflussegehörig. Persona affetta da Diabete, o cosa appartenente a questa malattia, e specie di Atrofia detta *Diabetica*.

DIABOTÁNO, diabotanum, diabotane, Kräuterpflaster, *Med.*, da διὰ (dia), *insieme*, e da βοτάνη (botanè), *erba*. Empiastro composto di molte erbe.

DIÁBROSI, Das zerfressen, V. Anastomosi.

DIABRÓTICO, diabroticum, diabrotique, Zerfressend, *Chir.*, da διὰ (dia), *per*, e da βρώσκω (brôscò), *mangiare*. Rimedio che agisce corrodendo i tessuti sur i quali viene applicato, e la cui attività, sebben minore di quella de' *caustici*, è più potente di quella degli *escarotici*.

DIABUGLOSSÁTO, diabuglossatus, diabuglossate, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da βούγλωσσος (bûglôssos), *buglossa*. Infusione colla Buglossa.

DIACÁDMIA, diacadmia, diacadmie, Pflaster aus rothem Atramenstein, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da καδμεία (cadmeia), *cadmia*, sostanza minerale. Empiastro che ha per base la Cadmia.

DIACÁLASI, diachalasis, Trennung der Hirnschalennath, *Med.*, da διὰ (dia), *ri*, prep. inseparabile, *di nuovo*, e da χαλάω (chalaò), *rilasciare*. Allentamento delle suture del cranio, o frattura nelle sue parti.

DIACALCÍTE, diachalcites, diachalcite, Pflaster für den Krebs, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da χαλκῖτις (chalcitis), *calcite*, sorta di minerale. Empiastro il cui principale ingrediente è la Calcite.

DIACÁNTO, diacanthus, diacanthe, Zweistachel, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Nome specifico di molte piante munite di spine disposte a due a due, come il *Ribes diacantha* Linn., pianta della pentandria monoginia, e della famiglia delle *Grossalariee*.

Diacanto. Epiteto comune ai pesci forniti di due pungoli, ma particolare a due specie, delle quali una ha due raggi pungenti alla pinna dell'ano, e l'altra agli opercoli.

DIACARCÍNO, diacarcinum, diacarcinos, Gegengift wider den Biß des tollen Hundes, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da καρκῖνος (carcinos), *gambero*. Medicamento che ha per base i gusci del Gambero, dagli Antichi creduto efficace contro il morso del cane rabbioso.

DIACÁRIO, diacaryon, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da κάρυον (caryon), *noce*. Medicamento, di cui il sugo delle noci verdi è l'ingrediente principale.

DIACÁRTAMO, diacarthamum, diacarthame, Safflorpflaster, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e dal lat. *carthamus*, ital. *cartamo*, o *zafferano bastardo*. Elettuario composto di varj ingredienti purgativi colla polpa o seme del cartamo.

DIACATTOLICÓNE, diacatholicon, Allgemeinmittel, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da καθολικός (catholicos), *cattolico*. Elettuario lassativo, in cui entrano la maggior parte delle sostanze onde si compone l'Elettuario cattolico.

DIACAUSÍA o CAUMA, ardor, chaleur excessif, übermäßige Hitze, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da καίω (caiò), *bruciare*. Sensazione vivissima ed incomoda cagionata dalla maggior azione delle parti ignee sul corpo umano.

DIACÁUSTICA, diacaustica, diacaustique, Brennpunkt durch Brechung der Strahlen, *Fis.*, da διὰ (dia), *con*, e da καίω (caiò), *bruciare*. Epiteto della cauterizzazione che fassi coi raggi solari raccolti per mezzo d'una lente.

DIACENÍSMO, diacaenismus, diacénisme, *Lett. eccl.*, da διὰ (dia), *un' altra volta*, e da καινός (cainos), *nuovo*, indi καινίζω (cainizò), *rinnovare*. Sinonimo nella Chiesa Greca di *Risurrezione*. Con questa Gesù Cristo ha rinnovato il Mondo, o, secondo l'espressione di S. Paolo (*epist. ad Colos. cap. III.*), è il modello della rinnovazione nostra spirituale.

DIACÉNO, diacenus, diacénus, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *per*, e da κενός (cenos), *vuoto*. Epiteto de' corpi porosi. *Cast.*

DIACÉNTRO, diacentrum, diacentre, *Astr.*, da διὰ (dia), *per*, e da κέντρον (centron), *centro*. Così chiamava Keplero il più breve diametro dell'orbita ellittica d'un Pianeta.

DIÁCHILON, diachylon, Saftpflaster, *Farm.*, da διὰ (dia), *insieme*, e da χυλός (chylos), *sugo*.

Empiastro, od Unguento digestivo ed emolliente in cui entra molta mucilagine.

DIACIDONÍTI, DIACYDONITA, DIACYDONITES, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da κυδώνιον (cydônion), *pomo cotogno*. Rimedj che hanno per base il Pomo cotogno.

DIÁCNICO, DIACNICUM, DIACNIQUE, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da κνίκος (cnicos), *cnico*, specie di Cardo, *Cnicus benedictus* di Gaertner. Sorta di medicamento presso gli Antichi, la cui base era il Cnico.

DIACOCCIMÉLO, DIACOCCYMELUM, DIACOCCYMÈLE, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da κοκκύμηλον (coccymêlon), *susina*. Medicamento che ha per base le Susine.

DIACÓDIO, DIACODIUM, DIACODE, Mohnsirup, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da κώδεια (côdeia), *testa di papavero*. Confezione con teste di papavero, volgarmente chiamata *Syrupus de meconio*.

DIACOLOCINTIDO, DIACOLOCYNTIDOS, *Med.*, da διὰ (dia), *con*, e da κολοκύντη (colocyntê), *coloquintida*. Elettuario drastico, che deve la sua efficacia massimamente alla Coloquintida, e dove entrano anche la radice di Elleboro, la Scammonea, ec.

DIACOMMÁTICO, DIACOMMATICUS, DIACOMMATIQUE, Harmonischer Uebergang, *Mus.*, da διὰ (dia), *con*, e da κόμμα (comma), *comma*. Passaggi armonici, pei quali la nota stessa apparentemente restando sulla scala medesima, ascende però o discende d' un comma, passando da un accordo all' altro con il quale essa pure faccia unione.

DIACONÉSSA, DIACONISSA, DIACONESSE, Diaconissinn, *Lett. eccl.*, da διὰ (dia), *per*, e da κονέω (coneô), *servire*. Donna rispettabile per costumi ed età, che nella primitiva Chiesa dedicavasi al divin culto; prestando, v. gr., nel Battesimo per immersione, alle donne, ciò che la decenza vietava prestarsi dagli uomini.

DIÁCONO, DIACONUS, DIACRE, Helfer, *Lett. eccl.*, da διὰ (dia), *ad*, e da κονέω (coneô), *servire*. Uomo insignito del secondo degli Ordini Sacri, e primo per giungere al Presbiterato, il quale nella celebrazione della Messa solenne assiste immediatamente il celebrante, canta l' Evangelio, ec.

DIÁCOPE, DIACOPE, Schiefer Hieb in den Hirnschädel, *Chir.*, da διὰ (dia), *attraverso*, e da κόπτω (coptô), *tagliare*. Voce che in Ippocrate corrisponde sempre ad *incisione*. Galeno il primo l' ha usato per indicare una soluzione del cranio fatta da strumento tagliente; soluzione che egli indistintamente esprime colle parole *Eccope*, *Diacope* ed *Edra*.

Diacope, V. Tmesi.

Diacope, *Stor. nat.* Genere di pesci distinti per una profonda cavità, e per l'articolazione dell'interopercolo nel mezzo dei dentelli del loro preopercolo.

Diacope, *Geogr. ant.* Luogo nella Palestina, di cui si parla ne' libri dei Re (*Reg. lib. II. cap.* 6 *v.* 8), ed in Flavio Gioseffo, dove Dio colpì il temerario Osa per avere sostenuto l' arca del Signore.

DIÁCOPI, DIACOPI, DIACOPES, *Archit.*, da διὰ (dia), *per*, e da κόπτω (coptô), *tagliare*. Tagli lungo gli argini dei fiumi, onde derivar le acque per irrigare i campi.

DIACOPREGÍA, DIACOPRAEGIA, DIACOPRÉGIE, Aus Ziegenmist zusammengesetzte Arzenei, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, da κόπρος (copros), *sterco*, e da αἴξ αἰγός (aix aigos), *capra*. Rimedio per le malattie della milza e delle parotidi, preparato collo sterco di capra.

DIACORÁLLIO, DIACORALLIUM, Korallen pflaster, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da κοράλλιον (corallion), *corallo*. Empiastro che ha per base il Corallo.

DIACÓRESI, DIACHORESIS, DIACHORÈSE, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da χώρησις (chôrêsis), *separazione*. Escrezione in genere, massime del ventre.

DIACÓRISI, DIACHORISIS, DIACHORISE, Scheidung, *Med.*, da διαχωρέω (diachôreô), *dividere*. Separazione d' una cosa dall' altra.

DIÁCORO, DIACORUM, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da ἄκορος (acoros), *acoro*, erba. Composizione che ha per base l' Acoro.

DIACRANIÁNO, DIACRANIANUS, DIACRANIEN, Unterer Kiefer, *Anat.*, da διὰ (dia), *insieme*, e da κρανίον (cranion), *cranio*. Epiteto della mascella inferiore, perchè congiunta al cranio per una mobile articolazione; mentre la superiore, perchè fa col cranio un tutto, essendovi intimamente unita, dicesi *Sincraniana* (da σὺν (syn), *insieme*, e da κρανίον (cranion), *cranio*).

DIÁCRII, DIACRII, *Filol.*, da διὰ (dia), *in*, e da ἄκρος (acros), *sommo*. Epiteto d' una fazione del popolo Ateniese, che abitava nell' *Acropoli* o parte superiore ed alta della città. Questa ai tempi di Solone favoreggiava l' oligarchia, ed era opposta a quella de' *Pediei*, od abitanti della città inferiore, i quali stavano per la Democrazia. *Meurs. de Rep. Athen. cap. I.*

DIACRINÓMENI, DIACRINOMENI, DIACRINOMÈNES, *Lett. eccl.*, da διακρίνομαι (diacrinomai), *contendere*. Eretici seguaci di Eutiche, che non volevano riconoscere alcun capo, ed impugnavano le decisioni del Concilio di Calcedonia; e mentre pronunciavano anatemi contro di questo, protestavano neutralità, cioè di non aderire a verun partito.

DIÁCRISI, DIACRISIS, DIACRISE, *Med.*, da διακρίνω (diacrinô), *separare*. V. Metasincrisi.

DIACRÍTICA, DIACRITICA, DIACRITIQUE, *Med.*, da διὰ (dia), *da*, e da κρίνω (crinô), *giudicare*. Facoltà di discernere nelle malattie le convenevoli operazioni.

DIACRÓCO, DIACROCUM, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da κρόκος (crocos), *zafferano*. Rimedio che ha per base il Zafferano.

DIACÚSTICA, DIAPHONICA, DIACUSTICA, DIACOUSTIQUE, Schallbrechungslehre, *Fis.*, da διὰ (dia), *per*, e da ἀκούω (acûô), *udire*. Trattato delle proprietà de' suoni rifratti, passando per mezzi diversi.

DIADÁFNIDO, DIADAPHNIDUM, DIADAPHNIDE, Lorberber Pflaster, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da δάφνη (daphnê), *alloro*. Empiastro composto di bacche di alloro.

DIADÉLFI, V. Diadelfia.

DIADÉLFIA, DIADELPHIA, DIADELPHIE, Doppelbrüderschaft, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da ἀδελφός (adelphos), *fratello*. Classe XVII del sistema de' vegetabili di Linneo, che comprende i fiori visibili Ermafroditi, i di cui stami quasi eguali in altezza vengono dai loro filetti o androfori riuniti in due corpi o fascetti; classe che suddividesi in quattro sezioni, cioè: *Diadelfi* a cinque, a sei, ad otto e a dieci stami.

DIADÉMA, DIADEMA, DIADÈME, Königliche Kopfbinde, *Filol.*, da διὰ (dia), *per*, e da δέω (deô), *legare*. Ornamento di gemme e d' oro intessuto sopra una candida fascia, che circondando la fronte legavasi indietro; distintivo della suprema regia potestà. Onde il porselo in capo, anche per necessità, era delitto di lesa Maestà, e punivasi colla morte (*Arrian. de rebus Alexandri lib. VII.*). Dicesi inventato da Bacco (*Plin. Hist. lib. VII. cap.* 56). In Egitto lo portavano gli Dei.

Diadema, Seekrone, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Olocentro*, distinto da alcune strisce bianche e nere nella parte anteriore della pinna dorsale.

Diadema. Dicesi così anche un' Aquila il cui capo è ornato d' un piccolo cerchio.

DIADÉNO, DIADENUS, DIADÈNE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis) *due*, e da ἀδὴν (adên), *glandola*. Genere di piante della famiglia delle *Alghe*, distinte da una materia polverulenta che ad una cert' epoca si unisce in due globetti.

DIADESSÍA, DIADEXIA, DIADEXIE, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. Termine con cui Ippocrate espresse il trasporto della materia morbosa da una parte del corpo sopra un' altra.

DIADÓCHE, V. Metoptosi.

DIADÓCHI, DIADOCHI, DIADOCHES, *Filol.*, da διαδέχομαι (diadechomai), *succedere*. Aggiunto de' successori di Alessandro Magno, i quali dopo la morte di quel conquistatore, nelle provincie in cui comandavano a quell' epoca (l' anno 324 ai 22 Maggio av. G. C.), cinsero tutti il real diadema. *Dionys. Halic. Antiq. Rom. in proem.* § *VI.*

DIAÉSAPLA, DIAHEXAPLA, DIAHEXAPLE, Gegengift, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, da ἕξ (hex), *sei*. e da ἁπλόος (aploos), *semplice*. Bevanda pei cavalli, composta di sei ingredienti semplici, cioè *aristolochia, radice di genziana, bacche di ginepro e di lauro, gocce di mirra, e raschiatura d' avorio*. Dicesi ottimo contravveleno pel morso delle bestie velenose, pe' raffreddamenti, le ftisi ec.

DIÁFANA, DIAPHANA, DIAPHANE, Durchsichtig, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *attraverso*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Specie di piante crittogame del genere *Conferva*, le quali sono trasparenti.

DIÁFANE, *Geogr. ant.* Fiume di limpide acque, che scorre in Cilicia ai confini della Siria. *Plin. Hist. lib. V. cap.* 27.

DIAFANEITÀ, *Fis.* Trasparenza.

DIÁFANO, DIAPHANUM, DIAPHANE, Durchscheinend. *Fisic.* Epiteto de' corpi che non impediscono il passaggio della luce.

DIAFANÓMETRO, DIAPHANOMETRUM, DIAPHANOMÈTRE, Durchsichtigkeitsmesser, *Fis.*, da διὰ (dia), *per*, da φαίνω (phainô), *apparire*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento inventato dal celebre Saussure per misurare la trasparenza dell' aria.

DIAFÉNICO, DIAPHOENICUM, DIAPHÉNIX, Dattellatwerge, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da φοίνιξ (phoinix), *palma*, *dattero*. Elettuario purgativo di cui i Datteri fanno la base.

DIAFILÁTTICO, DIAPHYLACTICUM, DIAPHYLACTIQUE, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da φυλάττω (phylattô), *custodire*. Medicamento preservante dalle malattie.

DIÁFISI, DIAPHYSIS, DIAPHYSE, Knochenkörper, *Anat.*, da διὰ (dia), *in mezzo*, e da φύω (phyô), *generare*. Dicesi così il corpo dell' osso, la sua parte di mezzo, la principale e la maggiore delle altre, e la prima a consolidarsi. In genere è ciò che separa due cose; ed in Pareo di Laval, celebre chirurgo morto nel 1590, è uno dei ligamenti dell' articolazione del ginocchio.

DIAFONÍA, DIAPHONIA, DIAPHONIE, Mißlaut, *Mus.*, da διὰ (dia), *da*, e da φωνὴ (phônê), *voce*. Cantilena i cui suoni discordano tra loro.

DIAFÓNICA, V. Diacustica.

DIÁFORA, DIAPHORA, DIAPHORE, *Med.*, da διὰ (dia), *da*, e da φέρω (pherô), *portare*. Note caratteristiche, o segni che distinguono una malattia dall' altra.

Diafora, *Rett.* Figura in cui un vocabolo ripetuto ha un significato differente da quello che erasegli dato la prima volta. È figura affine a quella che i Latini dissero *Correctio*. Così Menedemo, nella Commedia di Terenzio intitolata *Eautontimorumenos*, cioè *Che punisce sè stesso* (*Act. I. Scen. I. v.* 41 *et seq.*), risponde a Creme:

Filium unicum adolescentulum
Habeo. Ah! quid dixi habere me? imo habui, Chreme:
Nunc habeam necne incertum est.

Diafora, *Stor. nat.* Pianta della Cochinchina, che forma un genere nella monoecia monadelfia e nella famiglia delle *Graminee*, la quale per la sua loppa floreale di due valve oblunghe, contenenti dieci antere filiformi, diversifica dalle altre Gramigne.

DIAFÓRESI, DIAPHORESIS, DIAPHORÈSE, Ausdünstung, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da φορέω (phoreô), *portare*. Evacuazione degli umori pei pori della pelle; ossia Traspirazione più forte che non la naturale, e meno considerevole del sudore.

DIAFORÉTICA. Febbre terminata con un' emorragia od eruzione di sudore. *Hippocr. lib. I. Aegr.* 6.

DIAFORÉTICO, Schweißtreibende Mittel. *Farm.* Epiteto delle sostanze medicinali che hanno la proprietà d' aumentare la traspirazione, ossia dei sudorifici poco energici.

DIAFRÁMMA, DIAPHRAGMA, DIAPHRAGME, Zwerchfell, *Anat.*, da διὰ (dia), *tra*, e da φράττω (phrassô), *chiudere*. Venne dai Latini chiamato *discrimen thoracis et ventris*, *discretorium* (*Cel. Aurel.*), *praecordia*, *quod cordi praetendatur*, per essere dinanzi

al cuore come un muro di difesa; e dagli Antichi si chiamò φρένες (phrenes). Ippocrate disse *Diaframma* la parte della gola situata tra la bocca e l' esofago: Galeno ed altri diedero questo nome al trammezzo cartilaginoso delle narici. Presentemente con questo vocabolo intendesi un certo pannicolo parte carnoso e parte tendinoso, posto tra il petto e l'addome, come una specie di trammezza trasversale (*Septum transversum* de' Latini), che quando non è in verun modo contratto raffigura una vôlta, la cui parte convessa guarda la cavità del petto, e la concava quella dell' addome. La convessa è coperta da una membrana che dicesi *pleura*, e la concava da un' altra chiamata *peritoneo*.

Diaframma, *Geogr. e Astron.* Linea da Dicearco discepolo d' Aristotele immaginata, la quale, partendo dalle colonne d' Ercole, attraversava la Sardegna, la Sicilia, il Peloponneso, la Caria, la Licia, la Panfilia, la Cilicia, procedendo lungo la catena del Tauro, e, terminando al Monte Imao, confine dell' India a Settentrione, divideva in due parti la Terra allor conosciuta. *Apud Agathem. lib. I. cap.* 1 *pag.* 4 *tom. II.*

DIAFRAMMÁTICI, Zum Zwerchfelle gehörig. Epiteto d' arterie, di nervi, di plessi, e di vene appartenenti al Diaframma.

DIAFRAMMÍTIDE, Entzündung des Zwerchfells. Infiammazione del Diaframma; malattia rara, seppure esiste.

DIAFRÁMMI, *Stor. nat.* Membrane che dividono le caselle o silique, od altro organo in due parti.

DIÁFTORA, DIAPHTHORA, DIAPHTHORE, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da φθείρω (phtheirô), *corrompere*. Corruzione, secondo Ippocrate, del feto nel seno materno; e, secondo altri, dei cibi nello stomaco.

DIAFTÓRICO. Epiteto delle sostanze che applicate alle parti le corrompono.

DIAGLÁUCIO, DIAGLAUCIUM, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, da γλαύκιον (glaucion), *glaucio*, erba, e da γλαυκὸς (glaucos), *verdiccio ceruleo*. Collirio riputato efficace nel principio delle oftalmie e cisposità, che ha per base il sugo del Glaucio (*Chelidonium Glaucium* Linn.).

DIAGLÍFICA, DIAGLYPHICA, DIAGLYPHICE, *Scult.*, da διὰ (dia), *per*, e da γλύφω (glyphô), *scavare*, sottinteso τέχνη (technê), *arte*. Arte d' incidere e lavorare sopra i metalli.

DIÁGNOSI, DIAGNOSIS, DIAGNOSE, Unterscheidungslehre, *Med.*, da διὰ (dia), *da*, e da γνῶμι (gnômi), *conoscere*. Cognizione dell' indole e della sede d' una malattia, tratta dai segni *diagnostici*.

DIAGNÓSTICI. Auf die Natur und Ursachen der Krankheit hindeutend. Segni che indicano la natura e la sede d' una malattia.

DIAGONÁLE, DIAGONALIS, DIAGONALE, Schräg, *Geom.*, da διὰ (dia), *per*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Linea retta dal vertice d' un angolo, tirata all' altro opposto attraverso d' un paralellogrammo o d' altra figura quadrilatera.

DIAGRÁFICA, DIAGRAPHICA, DIAGRAPHICE, *Matem.*, da διὰ (dia), *per*, e da γράφω (graphô), *scrivere*, sottinteso τέχνη (technê), *arte*. Arte di dipingere, o, come altri crede, di disegnare.

DIAGRÁMMA, DIAGRAMMA, DIAGRAMME, *Geom.*, da διὰ (dia), *per*, e da γραμμὴ (grammê), *linea*. Dimostrazione delle proprietà d' una figura.

Diagramma, Art Spiel der griechischen Frauen, *Mus. ant.* Sistema dei suoni da noi chiamato *Scala*, *Gamma*, ec. Vedine le divisioni nel Dizionario di Musica di Rousseau.

Diagramma, *Stor. nat. Diagramma pesca Linn.* Specie di pesce del genere *Persico* nella divisione dei *Toracici*, di color tutto bianco, con linee longitudinali brune, e due obblique e brune sulla pinna della coda.

DIÁLE, DIALIS, *Filol.*, da Διός (Dios), *genit.* di Ζεὺς (Zeus), *Giove*. Era questi il massimo per dignità tra i Sacerdoti di Giove in Roma; instituiti, secondo Livio, da Numa Pompilio, o da Romolo, secondo Plutarco. Godeva egli della prerogativa di entrare colla pretesta in Senato, e di avervi la sedia curule. *Guther. de Jur. Pontif.*

DIALÉIPIRA, DIALEIPYRA, DIALEIPYRE, Nachlassendes Fieber, *Med.*, da διὰ (dia), *tra*, *da*, da λείπω (leipô), *lasciare*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. È sinonimo di Febbre intermittente.

DIALEPSÍA, DIALEPSIA, DIALEPSIE, *Chir.*, da διὰ (dia), *per*, e da λείπω (leipô), *lasciare*. Termine d' Ippocrate, che indica gl' intervalli tra certi giri di fasciatura.

DIALÉTTICA, DIALECTICA, DIALECTIQUE, Vernunftlehre, *Log.*, da διαλέγομαι (dialegomai), *disputare*. Arte di ragionare o disputare, onde discernere il vero dal falso.

DIALÉTTICO, DIALECTICUS, DIALECTIQUE, Vernünftler, *Log.* Cognome d' un certo filosofo Diodoro, inventore d' un' oscura argomentazione.

DIALÉTTO, DIALECTICUS, DIALECTE, Mundart, *Gramm.*, da διὰ (dia), *per*, e da λέγω (legô), *dire*. Linguaggio particolare di qualche provincia in una nazione, risultante dall' alterazione della lingua comune; o specie di pronunzia diversa della lingua medesima. I Greci ne avevano quattro principali, in cui hanno scritto autori insigni e classici, cioè il *Jonico*, il *Dorico*, l' *Eolico* e l' *Attico*.

DIALÍBANO, DIALIBANON, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da λίβανος (libanos), *incenso*. Rimedio in cui un tempo entrava l' incenso come sostanza principale.

DIÁLIE, DIALIA, DIALIE, *Filol.*, da Διός (Dios) genit. di Ζεὺς (Zeus), *Giove*. Sacrificj od offerte in onore di Giove. V. Diasie.

DIÁLIMA, DIALYMA, DIALYME, *Rett.*, da διὰ (dia), *da*, e da λύω (lyô), *sciogliere*. Figura in cui l' oratore distingue una cosa da un' altra e la determina, adducendone la ragione.

DIÁLIO, DIALIUM, DIALI, *Stor. nat.*, da διαλύω (dialyô), *sciogliere*, e questo da διὰ (dia), *da*, e da ἅλς (hals), *mare*, *marino*, e da ἅλιος (halios), dorie. per ἥλιος (hêlios), *sole*. Presso gli Antichi (*Diosc. lib. IV. cap.* 185) è sinonimo di *Elitropio*, creduto efficace a distruggere i porri; ed ora è voce che indica

una pianta delle Indie che forma un genere nella diandria monoginia, denominata così forse dai luoghi marittimi ed orientali ove nasce.

DIALISI, DIALYSIS, DIALYSE, Auflösung, *Chir. e Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da λύω (lyô), *sciogliere*. Soluzione di continuità, agevolmente conosciuta dalla vista e dal tatto; o Languor di membra. Stato opposto alla *Sintasi* o Vigore, in Ted. hinschmachten.

Dialisi, *Gramm.* Separazione, per comodo del verso, delle due vocali che formano il dittongo, v. gr.

« Nave di merci preziose carca »

(*Petr. part. I. son. CXIX. v.* 6), dove *preziose* è qui di quattro sillabe, che è poi di tre nel seguente:

« Carca la nave di preziose merci ».

Ovvero quando si dimezza un vocabolo, ponendone, per comodo del verso, una parte in fine ed una nel principio del verso seguente, come vedesi sovente in Pindaro. Così Saffo (*Od. I. v.* 11 *et* 12) pose in fine ἀιθέ- (aithe-) e poi a capo ρος (ros), *dell'aria*. E l'Ariosto scrisse

« Ti raccomando la mia *Fiordi* . . . .
E dir non potè *ligi*, e qui finío ».

DIALÍTICI, Aufzehrend, *Med.* Diconsi così tutti i mali che operano la soluzione della continuità delle parti del corpo.

DIÀLLAGE, DIALLAGE, *Rett.*, da διὰ (dia), *per*, e da ἀλλάττω (allattô), *mutare*. Figura dai Latini chiamata *Distributio*, con cui una cosa si distribuisce nelle sue parti, onde meglio riconoscerne la natura.

Diallage, *Stor. nat.* Sostanza pietrosa, che trovasi in Corsica singolarmente ed altrove in grandi masse, d'onde si estraggono dei grossi ceppi coi quali formansi magnifiche tavole, come quelle che nella cappella Medici si veggono a Firenze: sostanza da Haüy così denominata, perchè offre parecchie varietà di struttura, di consistenza e di colore. Il più sovente è d'un bel verde di smeraldo, onde Saussure la chiama *Smaragdite*, e gl'Italiani *Verde di Corsica*.

DÍALO, DIHALUM, DIHALON, Salzig, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da ἅλς (hals), *sale*. Empiastro per le ulcere sordide, nel quale entrano il sale comune ed il nitro.

DIALOÈ, DIALOE, DIALOES, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da ἀλοὴ (aloè), *aloè*. Rimedio che ha l'Aloè per base.

DIALOGÍSMO, DIALOGISMUS, DIALOGISME, Gesprächweise, *Rett.*, da διαλογίζομαι (dialogizomai), *ragionare vicendevolmente*. Figura in cui l'oratore introduce taluno a ragionar seco stesso o con altri, e ne riferisce le scambievoli interrogazioni e risposte.

DIÁLOGO, Gespräch. Colloquio di due o più persone.

Dialogo, Duett, *Mus.* È sinonimo di *Duetto*.

DIALTÉA, DIALTHAEA, DIALTHÉE, Eibischsalbe, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da ἀλθαία (althaia), *altea*, specie di malva agreste. *Althaea officinalis* Linn. Unguento, la cui base è la radice d'Altea o della Malva paludosa.

DIAMÁNTE, ADAMAS, DIAMANT, Demant, *Stor. nat.*, da α priv., e da δαμάω (damaô), *domare*. Sorta di pietra orientale preziosa, e fra tutte la prima per rango, valore, durezza e lustro. Gli Antichi la consideravano come indistruttibile; i Moderni però la tagliano con gran facilità: al presente si considera come Carbonio puro.

DIAMARGARÍTO, DIAMARGARITON, Perlarzenei, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da μαργαρίτης (margaritês), *perla*. Rimedio che ha per base le Perle.

DIAMASTÍGOSI, DIAMASTIGOSIS, DIAMASTIGOSE, Das Geisseln der Kinder vor dem Altar der Diana, *Filol.*, da διὰ (dia), *per*, e da μαστιγόω (mastigoô), *flagellare*. Solennità, in cui i giovani della prima nobiltà di Sparta si presentavano intrepidi alla flagellazione: anniversario della giornata felice (22 settembre 479 av. G. C.) della battaglia di Platea, in cui Pausania condottiero dell'esercito greco, e gli altri che gli stavano intorno, continuando il sacrificio, ed essendo senz'armi, percuotevano con verghe i nemici che si accostavano. *Plutar. in vit. Aristid.*

DIÁMBO, DIAMBUS, DOUBLE-IAMBE, *Poes.*, da δίς (dis), *due*, e da ἴαμβος (iambos), *iambo*. Piede composto di due jambi successivamente: v. gr. ἐπιστάτης ĕpīstătēs, prefetto; sĕvērĭtās, severità, ec.

DIÁMETRO, DIAMETRUM, DIAMÈTRE, Durchmesser, *Matem.*, da διὰ (dia), *per*, e da μέτρον (metron), *misura*. Linea retta che, attraversando il centro di un circolo, termina da ogni parte alla periferia di quello.

DIAMÓRFA, DIAMORPHA, DIAMORPHE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da ἄμορφα (amorpha), *amorfa*. Così Schreber ha nominato il genere *Parivoa* di Aublet, per esprimere la sua analogia col genere *Amorfa*, quasi *Amorfa raddoppiata*. V. Amorfa.

DIÁMORO, DIAMORUM, Maulbeersirup, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da μόρον (moron), *mora*, *gelso*. Siroppo di sugo di more.

DIAMÚSCO, DIAMUSCUS, DIAMUSC, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da μόσχος (moschos), *muschio*. Composizione di polvere cordiale fortificante, che ha il Muschio per base.

DIANANCÁSMO, DIANANCASMUS, DIANANCASME, *Chir.*, da διὰ (dia), *con*, e da ἀναγκάζω (anancazô), *forzare*. Violenta restituzione di qualche membro nella sua naturale situazione.

DIÁNDRI, V. Diandria.

DIÁNDRIA, DIANDRIA, DIANDRIE, Klasse der Zweimännerigen Pflanzen, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da ἀνήρ (anêr), *stame*. Classe II. del sistema Linneano, che comprende le piante provviste di fiori a due stami, perciò chiamati *Diandri*. In questa classe il numero maggiore de' generi ha un solo pistilio, ed alcuni due o tre.

DIANÉMO, DIANEMUS, DIANÈME, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *con*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Specie di pesci distinti da un lungo filamento all'estremità dei primi raggi di ciascuna pinna toracica.

DIANÍTRIA, DIANITRIA, DIANITRIE, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da νίτρον (nitron), *nitro*. Polvere

diuretica della quale il nitrato di Potassa faceva la base, e che amministravasi alla dose di mezzo scrupolo.

DIANTÈRA, DIANTHERA, DIANTHÈRE, Art Justizien, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera*. Genere di piante esotiche della diandria monoginia e della famiglia delle *Acantoidi*, il quale non differisce dal genere *Justicia* Linn. (franc. *Carmantine*), di cui forma una divisione, se non perchè le antere de' suoi stami sono doppie, e donde trasse tal nome.

DIÁNTO, DIANTHUS, CARYOPHYLLUS Linn., DIANTHE, OEILLET, ital. *garofano*, Bartnelke, *Stor. nat. e Med.*, da Διὸς (Dios), genit. di Ζεὺς (Zeus), *Giove*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante, il fiore vaghissimo cariofilleo di parecchie delle cui specie è di una rara bellezza. Di queste piante si adopera unicamente il fiore che è cordiale e diaforetico, e serve per un siroppo usitatissimo.

DIANÚCO, DIANUCUM, Saft von eingemachten grünen Nüssen, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, dal lat. *nux*, ital. *noce*. Specie di *rob*, la cui base è la Noce.

DIAPÁLMA, DIAPALMA, DIAPALME, Palmsalbe, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e dal lat. *palma*, ital. *palma*. Unguento diseccativo, così denominato dalla decozione della pianta che entra nella sua composizione, secondo l'antica formola.

DIAPÁSMA, DIAPASMA, DIAPASME, Streupulver, *Farm.*, da διὰ (dia), *per*, e da πάσσω (passô), *spargere*. Nome generico delle polveri, profumi, ec., che si spargono sul corpo.

DIÁPASON, DIAPASON, Umfang, *Mus. ant.*, da διὰ (dia), *per*, e da πασῶν (pasôn), *di tutte*, genit. pl. fem. da πᾶς (pas), πᾶσα (pasa), πᾶν (pan), *tutto, tutta*. Consonanza d'ottava, che abbraccia tutte le altre del perfetto sistema.

DIAPASON, *Mecc.* Nome di due strumenti, di cui uno serve ai fabbricatori di violini, e l'altro ai fonditori di campane, onde regolarne la mole, ec.

DIAPÉDESI, DIAPEDESIS, DIAPÉDÈSE, Blutausschwitzung, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da πεδάω (pedaô), *saltare*. Dicesi così il trasudar del sangue attraverso le pareti dei vasi, più comunemente chiamato *emorragia della pelle*, fenomeno negato da molti valenti Medici.

DIAPÉNSIA, DIAPENSIA, DIAPENSE, Art Weiderich, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *per*, e da πένθος (penthos), *lutto, tristezza*. Antico nome della *Sanicula*, applicato ad una pianta della Lapponia, che forma un genere nella pentandria monoginia, e della famiglia delle *Palemonacee*, la quale, non avendo in Medicina i salutari effetti della *Sanicola*, espressi nel suo nome, le si assomiglia soltanto nella denominazione, come Linneo stesso confessa (*Flor. Lapon.*).

DIAPÉNTE, DIAPENTE, Fünfte, *Mus. ant.*, da διὰ (dia), *per*, e da πέντε (pente), *cinque*. Seconda delle consonanze perfette, ora chiamata *Quinta perfetta*.

DIAPENTE, *Farm.* Rimedio composto di cinque ingredienti.

DIAPERIÁLI, V. DIAPERIDE.

DIAPÉRIDE, DIAPERIS, DIAPÉRIS, *Stor. nat.*, da διαπεράω (diapêraô), *trapassare*. Genere d'insetti della seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, della famiglia de' *Diaperiali*, stabilita da Latreille, così denominati dalla forma delle loro antenne composte di anelli lenticolari infilati pel loro centro gli uni dopo gli altri. Quando le loro larve stanno per cambiarsi in ninfe costruiscono un bozzolo da cui escono sotto la forma d' insetto perfetto.

DIAPÍESI, DIAPYESIS, DIAPYÈSE, Eiterung, *Chir.*, da διὰ (dia), *con*, e da πύον (pyon), *pus*. Suppurazione o stato di maturità d' un ascesso.

DIAPIÉTICI, Eiterbefördernde Mittel. Rimedj acconci a facilitare la suppurazione.

DIÁPLASI, DIAPLASIS, DIAPLASE, *Chir.*, da διὰ (dia), *per*, e da πλάσσω (plassô), *formare*. Riduzione d'un osso fratturato nella sua situazione naturale.

DIAPNÓE, DIAPNOE, Schwitzen, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da πνέω (pneô), *spirare*. Traspirazione pei pori della pelle.

DIAPNÓICI, Schweisstreibende Mittel. Rimedj per promuovere la traspirazione. È sinonimo di *Diaforetici*, o, secondo alcuni, di *Diaforetici* meno energici.

DIAPODÍSMO o DIPODÍSMO, DIPODIA, DIAPODISMOS, *Filol.*, da διὰ (dia), *per*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Sorta di danza. *Hesych.*

DIAPONFÓLIGE, DIAPOMPHOLYX, *Chim. e Farm.*, da διὰ (dia), *per*, e da πομφόλυξ (pompholyx), *ponfolige*, bolla, o sorta di fiore metallico, o scoria. Sostanza bianca, leggera, friabile, che trovasi aderente al coperchio de' crogiuoli o fornelli, ove colla pietra calaminare si è liquefatto il rame per fare l'ottone, nota anche sotto il nome di *Tuzia*, usata qualche volta in Farmacia.

DIÁPRIA, DIAPRIA, DIAPRIE, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *per*, e da πρίω (priô), *segare*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*: e della famiglia dei *Prottotrupiani*, distinti nelle loro femmine da un succhiello a foggia di tubo. Si trovano sulle piante, sovente sovra i muri ed intorno alle abitazioni.

DIAPRÚNO, DIAPRUNUM, DIAPRUN, Pflaumenlatwerge, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da προύνη (prûnê), *prugna*. Elettuario purgativo, che ha per base la polpa delle prugne.

DIÁPTOSI, DIAPTOSIS, DIAPTOSE, *Mus.*, da διὰ (dia), *per*, e da πτόω (ptoô), per πίπτω (piptô), *cadere*. Piccola caduta della voce sull' ultima nota, ordinariamente ascendendo dopo un grande intervallo.

DIARCHÍA, DYARCHIA, DYARCHIE, Reich wo zwei Könige regieren, *Polit.*, da δύω (dyô), *due*, e da ἀρχὴ (archê), *comando*. Governo in cui l' autorità sovrana contemporaneamente risiede in due personaggi, quale fu un tempo quello di Sparta. *Emmius, tom. IV.*

DIAROMÁTICO, DIAROMATICUM, DIAROMATIQUE, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da ἄρωμα (arôma), *aromato*. Medicamento composto di sostanze aromatiche.

DIARRAGÍA, DIARRHAGIA, DIARRHAGIE, *Chir.*, da διὰ (dia), *per*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *rompere*. Nome da James dato alla frattura dell' osso temporale.

DIARRÉA, DIARRHOEA, DIARRHÉE, Durchfall, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Moto peristaltico degl' intestini, pel cui mezzo tenta la natura di espellere le materie mucose o biliose che in soverchia copia si trovano nelle prime vie, e che disturbano e sconcertano le sue funzioni ed operazioni regolari: genere d' evacuazione morbifica, costante e considerevole, senza sforzi però e senza sangue.

DIARRÉNA, DIARRHENA, DIARRHÈNE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da ἀρρὴν (arrhên), *stame*. Genere di piante distinte da due stami.

DIARRÓDON, DIARRHODON, Rosenküchlein, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Polvere composta, eccitante e tonica, che ha per base le Rose rosse.

DIARRÓICA, DIARRHOICA, *Med.*, da διαῤῥέω (diarrheô), *scorrere attraverso*. Specie di Atrofia, ossia Flusso abituale del ventre.

DIÁRTROSI, DIARTHROSIS, DIARTHROSE, Merklich bewegliche Beinfügung, *Anat.*, da διὰ (dia), *per*, e da ἀρθρόω (arthroô), *articolare*. Sorta d' articolazione della testa di alcune ossa, la quale, essendo rilassata, dà luogo ad un moto manifesto. V. ARTROSI.

DIÁSCHISI, DIASCHISIS, *Chir.*, da διὰ (dia), *attraverso*, e da σχίζω (schizô), *scindere*. Dissezione, fessura.

DIASCHÍSMA, DIASCHISMA, DIASCHISME, *Mus. ant.*, da διασχίζω (diaschizô), *dividere*. Intervallo che forma la metà d' un semitono minore.

DIASCÍNCI, DIASCINCI, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da σκίγγος (scingos), *scinco*, animale simile al Coccodrillo, o Coccodrillo terrestre. Antidoto, di cui (*Galen. lib. XI. de antid.*) servivasi Mitridate contro l' azione de' veleni, il quale aveva per base lo Scinco.

DIASCÓRDIO, DIASCORDIUM, Scordienlatwerge, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da σκόρδιον (scordion), *scordio*, erba. Oppiato che ha per base lo Scordio.

DIASEBÉSTO, DIASEBESTUM, DIASÉBESTE, Brustbeerlatwerge, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e dal lat. *sebesti*, ital. *sebestèn*. Frutto d' un albero d' Egitto, molle e purgativo elettuario, di cui il Sebestèn forma la base.

DIASÉNA, DIASENA, DIASÈNE, Sennesblätterlatwerge, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e dal lat. *senna*, ital. *sena*. Elettuario purgativo, il cui principale ingrediente è la Sena.

DIÁSFAGE, DIASPHAGE, Raum zwischen zwey Adern, *Anat.*, da διὰ (dia), *per*, e da σφάζω (sphazô), *tagliare*. Intervallo fra due rupi, od intervallo in genere: vale anche Intervallo fra due rami della vena stessa.

DIASFÉNDON, DIASPHENDON, *Filol.*, da διὰ (dia), *per*, e da σφενδόνη (sphendonê), *fionda*, *balista*. Sorta di supplicio, in cui il delinquente, con l' un piede e l' altro attaccato a due cime d' alti alberi a forza piegati e poi abbandonati alla loro elasticità, veniva in un istante squarciato: supplicio a cui Alessandro il Grande condannò Besso Satrapa della Battriana, traditore ed uccisore del suo sovrano Dario, e di cui l' Imperator Aureliano si servì contro gli adulteri.

DIÁSIE, DIASIAE, DIASIES, *Filol.*, da Διός (Dios), genit. da Ζεὺς (Zeus), *Giove*, e da ἄση (asê), *dolore*, *molestia*. Feste celebrate in Atene ai 19 di Munichione (*Marzo*), in onore di Giove Μειλίχιος (Meilichios), *propizio*, affinchè tenesse lontani i mali e gli affanni. In tal giorno (*Aristoph. interpr. in nebul.*) i genitori facevano regali ai proprj figliuoli. Altre feste dello stesso nome, ed in onore della stessa Deità, ivi si celebravano nel mese Antesterione (*Gennajo*) ne' tempi difficili della Repubblica, fuori del recinto della Città, ove teneasi un celebre mercato. *Thucid. lib. I. suid.* È sinonimo di *Dialie*.

DIASÍRMO, DIASYRMUS, DIASYRME, Belachung der Frage, *Rett.*, da διὰ (dia), *per*, e da σύρω (syrô), *tirare*. Figura con cui una voce si tira a due significati diversi, o quando non si vuol dare una risposta molesta. V. i Retori.

DIASMÍRNO, DIASMYRNUM, DIASMYRNE, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da σμύρνα (smyrna), *mirra*. Medicamento che ha per base la Mirra.

DIASÓSTICA, DIASOSTICA, DIASOSTIQUE, Verwahrungsmittel, *Med.*, da διασώζω (diasôzô), *conservar sano*. È sinonimo d' *Igiene*.

DIASÓSTICI, Umschlag von Samen, Mezzi dall' Igiene somministrati per conservare la sanità.

DIASPERMÁTO, DIASPERMATUM, DIASPERMATE, Gesundheitsregeln, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Topico composto di varj semi: nome usato anche per indicare i frutti provveduti da' suoi semi.

DIASPORÁMETRO, DIASPORAMETRUM, DIASPORAMÈTRE, Widerscheinmesser, *Fis.*, da διασπείρω (diaspeirô), *dispergere*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare la dispersione della rifrangibilità della luce.

DIÁSPORO, DIASPORUS, DIASPORE, Diasper, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *per*, e da σπείρω (speirô), *seminare*. Minerale, secondo la descrizione d' Haüy, in masse composte di lame alquanto curvilinee, di un color grigio, di una luce assai viva tirante all' argenteo, ma facili a separarsi le une dalle altre.

DIÁSPRO, IASPIS, IASPE, Jaspis, *Stor. nat.*, da ἴασπις (iaspis), *diaspro*. Terza specie di pietre silicee e preziose, acconce per la loro grande durezza, finezza di pasta, bellezza di colori e levigatezza di cui sono suscettibili, a far gioje, vasi, ec. Patrin (*Nouv. Dict. d' Hist. nat.*) la definisce = Argille dont la silice a passé à l' état pierreux =.

DIASTÁLTICO, DIASTALTICUS, DIASTALTIQUE, Erweiternt, Ausdehnent, *Mus.*, da διαστέλλω (diastellô), *dilatare*. Genere di Melopea acconcio a dilatare il cuore, eccitare la gioja, il coraggio, la magnanimità, ec.

DIÁSTASI, DIASTASIS, DIASTASE, Auseinanderweichen zweyer Theile, *Chir.*, da διὰ (dia), *tra*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Allontanamento delle ossa, singolarmente di quelle del cranio. Gli Antichi con questo vocabolo ora intesero le tre dimensioni del corpo, lunghezza, larghezza e profondità: ora la distanza tra il medico ed il malato; ed ora il tempo in cui, nel corso della malattia, si operano i cambiamenti. Ma presentemente esprime un moto sforzato delle ossa, che sono articolate per ginglimo laterale, e segnatamente quelle del peroneo e del cubito alla loro articolazione inferiore o più mobile. Per le altre ossa non si è ancora fatta menzione di Diastasi. *Rugg.*

DIASTASI, Zwischenraum, *Tatt.* Antico ordine di battaglia, in cui l'esercito era distinto da intervalli, ossia formato di Manipoli collocati fra loro ad una certa distanza, onde potesse ciascuno operare contro il nemico.

DIASTÉMA, DIASTEMA, DIASTÈME, Tonabstand, *Mus. ant.*, da διὰ (dia), *contro*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Intervallo semplice: è l'opposto del *sistema* o *composto*.

DIÁSTILO, DIASTYLUS, DIASTYLE, Weitfäuliges Gebäude, *Archit.*, da διὰ (dia), *tra*, e da στύλος (stylos), *colonna*. Edificio con colonne talmente distanti l'una dall'altra, che nell'intercolonnio capire possano tre diametri o sei moduli di colonna.

DIÁSTOLE, DIASTOLE, Erweiterung, *Med.*, da διαστέλλω (diastellô), *dilatare*. V. SISTOLE.

DIASTOLE, *Gramm.* Figura per cui si allunga una sillaba breve come: Θάρσει, κῶρα φίλα (Tharsei, còra phila), *Fa cuor, cara fanciulla* (*Theocr. Idyll. XXVII. v.* 51), dove invece di κόρη (coré), scrisse coll'ω (ô) allungando la sillaba; ed Omero (*Il. XXIV. v.* 106) pose εἵνεκα (heineca) invece di ἕνεκα (heneca), *per*. Virgilio (*Aen. lib. VI. v.* 494) anch'egli fece lunga la prima in *Priamidem*: = *Atque hic Priamidem*, ec.

DIASTOLÉI, DIASTOLAEI, *Filol.*, da διαστέλλω (diastellô), *dividere*. Sorta di Notaj che confrontavano le entrate e le spese dello Stato. *Alber. Barisonius de Archiv. cap. XVI.*

DIASTOLÉO, DIASTOLEUS, *Chir.*, da διαστέλλω (diastellô), *dilatare*. Strumento per aprire la bocca d'un ammalato, o per dilatare qualche parte compressa. *Ernesti.*

DIASTRÉMMA, DIASTREMMA, DIASTREMME, Verrenkt, *Chir.*, da διαστρέφω (diastrephô), *storcere*. Vizio nell'articolazione d'un membro, per cui ne rimane sensibilmente deformata la naturale attaccatura e disposizione.

DIASTROFÍA, DIASTROPHIA, DIASTROPHIE, Verrenkung, Verdrehung, *Chir.*, da διὰ (dia) *tra*, e da στρέφω (strephô), *volgere*. Scollocamento delle ossa, de' muscoli, de' tendini e de' nervi.

DIASÚLFURO, DIASULPHURUM, DIASULPHURE, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e dal lat. *sulphur*, ital. *solfo*. Medicamento in cui entra il Solfo.

DIATECÓLITO, DIATECOLITHUM, DIATÉCOLITE, *Farm.*, da διὰ (dia), *per*, da τήκω (têcô), *liquefare*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Medicamento in cui entra la pietra giudaica per consumare i calcoli. *Diosc. lib. V.*

DIÁTESI, DIATHESIS, DIATHÈSE, Leibesbeschaffenheit, *Med.*, da διατίθημι (diatithêmi), *disporre*. Disposizione, costituzione, affezione del corpo, predisposizione a certe malattie piuttosto che ad altre, primo grado appena sensibile d'una malattia lentamente preparata; infine, come ottimamente osserva Castelli, è questa una voce che racchiude le idee di malattia, di causa e di sintomo.

DIATÉSSARON, DIATESSARON, Quarte, *Mus. ant.*, da διὰ (dia), *per*, e da τεσσάρων (tessarôn), genit. da τέσσαρα (tessara), *quattro*. Terza consonanza od intervallo armonico, ora chiamato *Quarta perfetta*.

DIATESSARON, *Farm.* Specie di Teriaca di quattro ingredienti.

DIATESSARON, *Lett. eccl.* Titolo d'un' opera di Taziano seguace dell'eretico Marcione, in cui compendiava i quattro Evangelj. *Clemens Alex. strom. lib. III.*

DIATÉTTIGO, DIATETTIGUM, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da τέττιξ (tettix), *cicala*. Rimedio per le malattie delle reni, nel quale entravano principalmente le Cicale.

DIÁTIRE, DIATHYRAE, DIATHYRES, Schuppen, *Archit.*, da διὰ (dia), *contro*, e da θύρα (thyra), *porta*. Ripari di legno pei cavalli e pei carri, nell'ingresso della casa. *Filandr. in Vitruv. lib. VI. cap.* 10.

DIATIRE, Verschlag. Dicesi così anche Qualunque siasi riparo di legno o di tela che impedisca l'entrare. *Alciat. de verb. signif.*

DIÁTOMA, DIATOMA, DIATOME, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *per*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Albero della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere nella dodecandria monoginia, distinto da un calice campanulato diviso in otto parti, e da una corolla di sei o sette petali quasi rotondi e fessi.

DIATÓNICO, DIATONICUM, DIATONIQUE, Diatonisch, *Mus. ant.*, da διὰ (dia), *per*, e da τόνος (tonos), *tono*. Epiteto dell'ordinaria Musica, in quanto procede per toni o gradi sì nell'ascendere che nel discendere.

DIÁTONO. Dicesi in genere la pausa della voce sopra una vocale, maggiore di quella che fa sulle altre della parola stessa in particolare. È la modulazione od inflessione di voce, da Plutarco detta *Dorica*, *Frigia* e *Lidia*, cui Cassiodoro aggiunge *Eolica* ed *Iastia*.

DIATONO, *Lett. eccl.* Intonazione che, a norma degli Antichi, e secondo i diversi tempi e misteri che celebra, diversa adopera la Chiesa.

DIATRAGACÁNTA, DIATRAGACANTHA, DIATRAGACANTHE, Tragant Lattwerge, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da τραγάκανθα (tragacantha), *dragante*, sorta di gomma. Preparazioni medicinali, di cui la base è la Gomma dragante.

DIATRÍBA, DIATRIBA, DIATRIBE, Diatribe, *Filol.*, da διατρίβω (diatribô), *occuparsi*, *disputare*. Adunanza di letterati, disputa, esercitazione, o ginnasio ove

i Filosofi disputavano sopra argomenti scientifici. *Pancirol. de magistr. municip. cap.* 22.

Diatriba, Gelehrte Streitfrage. Significa ora Dissertazione in cattiva parte, o Critica amara e virulenta.

DIATRIONPIPÉREON, diatrionpipereon, diatrionpipéréon, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, da τριῶν (triôn) genit. da τρία (tria), *tre*, e da πιπερέων (pipereôn) genit. pl. da πίπερι (piperi), *pepe*. Rimedio composto delle tre sorta di pepe; cioè del lungo, del bianco e del nero.

DIATRITÁRIA, diatritaria, diatritaire, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da τρίτος, η, ον (tritos, ê, on), *terzo*. Epiteto della dieta di tre giorni prescritta dagli Empirici; i quali così trattavano le malattie, non permettendo mai alimento, se non al quarto giorno, e talvolta soltanto al sesto, o all' ottavo ed anche al decimo.

DIÁTTORO, diactorus, *Filol.*, da διὰ (dia), *con*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Aggiunto di Mercurio, o perchè messaggero degli Dei, o perchè creduto condottiere delle anime al regno di Plutone. *Homer. passim.*

DIÁULO, diaulus, diaule, Doppelflöte, *Filol.*, da δὶς (dis), *due*, e da αὐλός (aulos), *flauto*, *stadio*. Doppio flauto, e l' opposto del *Monaulo*, cioè Flauto semplice.

Diaulo. Doppio corso nello stadio: onde Διαυλοδρόμος (Diaulodromos), *Diaulodromo*, da δὶς (dis), *due*, da αὐλός (aulos), *stadio*, e da δρόμος (dromos), *corso*, diceasi Colui che partendo dalla meta vi ritornava, facendo così una doppia corsa. *Panvin. de Lud. Circ. lib. II. cap. I.*

DIAULÓDROMO, V. Diaulo.

DIÁVOLO, diabolus, diable, Teufel, *Teol.*, da διαβάλλω (diaballô), *calunniare*, *calunniatore*. Aggiunto del supremo Angelo ribelle, che pel suo orgoglio, con cui osò assomigliarsi all'Altissimo, fu ne' primi giorni della Creazione dalle regioni del Cielo precipitato nell' Inferno.

DIAZEUGNÚMENO, diazeugnumenon, diazeugnuménon, *Mus. ant.*, da διαζεύγνυμι (diazeugnymi), *dividere*. Terzo tetracordo disgiunto dal secondo.

DIAZÉUTICO, diazeuticus, diazeutique, *Mus. ant.*, da διαζεύγνυμι (diazeugnymi), *disgiungere*. Tono musicale che disgiungeva due quarte, ed unendosi all' una od all' altra formava una quinta.

DIAZÉUXI, diazeuxis, *Mus. ant.*, da διαζεύγνυμι (diazeugnymi), *disgiungere*. Tono musicale, che divideva due tetracordi, e coll' unirsi all' uno de' due formava la *diapente*, ed equivaleva al *tono maggiore* dei Moderni.

DIÁZOMA, diazoma, diazome, *Arch.*, da διὰ (dia), *per*, e da ζώννυμι (zônnymi), *cingere*. Fascia per ornamento, e talora per necessità, apposta ai teatri e ad altri edifizj.

Diazoma, *Anat.* È sinonimo di *Diaframma*.

DIAZOSTÉRO, diazoster, *Anat.*, da διὰ (dia), *per*, e da ζωστὴρ (zôstêr), *cinto*. Duodecima vertebra della schiena, su cui poggia il pendaglio o cinto della spada.

DIBÁMBILO, dibambilum, dibambile, *Filol.*, da δὶς (dis), *due*, e dal lat. *bambax*, ital. *bambagia*. Lucignolo, o Candeliere con due torce, che doveva nelle pubbliche processioni precedere gl' Imperatori di Costantinopoli. Quello che portavasi davanti al Patriarca ne aveva una sola, e perciò chiamavasi *Monobambilo*, da μόνος (monos), *solo*, e dal lat. *Bambilum*, ital. *Lucignolo*. *Meurs. gloss.*

DIBATTÍSTI, Griechen welche zweymal tauften. È sinonimo di *Anabattisti*.

DICÁLICE, dicalix, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e dal lat. *calix*, ital. *calice*, da κάλυξ (calyx), *calice*. Albero d' alto fusto della Cochinchina, che nella poligamia dioecia forma un genere, il quale per carattere principale presenta un Calice doppio.

DICAPÉTALO, dichapetalum, dichapétale, *Stor. nat.*, da δίχα (dicha), *in due*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante caratterizzate da due petali lineari e biforcati.

DICASTÉRIO, dicasterium, dicastère, Stammgericht, Kastengericht, *Filol.*, da δικάζω (dicazô), *giudicare*. Giudizio, tribunale, consesso di giudici; ed in genere Qualunque ufficio o luogo ove si trattino i pubblici affari.

DICÁSTICI, dicastica, dicastiques, *Filol.*, da δικάζω (dicazô), *giudicare*. Sportula che davasi ai Giudici pedanei od inferiori, la quale, trattandosi di persone ricche, consisteva in tre zecchini per ogni libbra d' oro; ma qualunque si fosse la somma su cui avessero pronunciato, la sportula non doveva eccedere mai cento zecchini. *Guther. de off. dom. Aug. lib. II. cap.* 27.

DÍCE, dice, *Mitol.*, da δίκη (dicê), *giustizia*. Dea preside ai Giudizj Criminali, come Temi ai Civili. I Poeti la fanno figlia di Giove (*Hesiod. op. et dies. v.* 256). Taluni la confusero con Temi, però contra ogni buona ragione, mentre *Dice* derivasi da Δὶς (Dis) inus. per Ζεὺς (Zeus), *Giove*, che è la giustizia naturale dall' Essere eterno scolpita nel cuore dell' uomo; e *Temi* viene da τίθημι (tithêmi), *porre*, *costituire*, ed è la legge positiva. La prima chiamossi da Omero, parlando di Polifemo (*Odyss. lib. IX. v.* 214 *et seq.*) legge *celeste*, la seconda *umana*.

Dice, *Giurisp. ant.* Così dicevasi in Atene l' azione d' un particolare contro un altro; mentre quella del pubblico chiamavasi γραφὴ (graphê), *scrittura*. Nella prima si procedeva col citare davanti al tribunale competente; e nella seconda presentavasi ai Magistrati uno scritto (*libellus accusatorius*), in virtù del quale il Magistrato obbligava l' accusato a rispondere e discolparsi davanti ai tribunali. *Joach. Steph. de Jurisp. Gr. lib. I. Cap. XI. Auger in Demosth. tom. III.* V. Grafe.

DICEALOGÍA, dicealogia, dicéalogie, *Rett.*, da δίκη (dicê), *giustizia*, e da λόγος (logos), *discorso*. Figura con cui l' oratore confidando nella giustizia della sua causa, l' espone colla massima brevità.

DICEARCHÍA, dicaearchia, dicéarchie, *Geog. ant.*, da δίκη (dicê), *giustizia*, e da ἀρχὴ (arche), *impero*. Antico nome di Pozzuoli città d' Italia, presso Napoli, che significa *governo legittimo e giusto*.

DICÉFALO, dicephalus, dicéphale, Zweikopfig,

Anat., da δίς (dis), *due*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Mostro a due capi.

DICÉLIE, DICELIAE, DICÉLIES, Possenspiele, *Filol.*, da δείκελον (deicelon), *simulacro*, propriamente *di Giove*. Sorta di Commedie libere nel gusto antico.

DICELO, DICOELUS, DICÈLE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da κοῖλος (coilos), *cavo*. Genere d' insetti, distinti da due considerabili cavità nella parte anteriore della testa.

DICEOSÍNA, DICEOSYNA, DICÉOSYNE, *Filos.*, da δίκη (dicè), *giustizia*, e da ἵστημι (isêmi), *sapere*. Titolo del libro d' Antonio Genovesi *Sul giusto e sull' onesto*.

DICERO, DICERUS, DICÈRE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante a fiori polipetali, da Forster stabilito nella poliandria monoginia, nella famiglia delle *Tigliacee*, e che poi è stato unito al genere *Eleocarpo*; così denominate dalle loro antere lineari divise in due parti, e dalle loro foglie due volte dentate.

DICERÁTI. Famiglia di Molluschi che comprende i *Nudibranchj* a due tentoni.

DICHELÉSTIO, DICHELESTIUM, DICHÉLESTIUM, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da χηλή (chêlê), *branchia*. Genere di crustacei con due branchie frontali.

DICHELI. Famiglia d' animali mammiferi con due unghie bipartite a ciascun piede.

DICLINIE, DICLINIAE, DICLINIES, Pflanzen mit getrennten Geschlechtern, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da κλίνη (clinê), *letto*. Piante fornite degli organi dei due sessi; cioè stami e pistilj in fiori separati e distinti, o sul medesimo piede.

DICLITTERA, DICLIPTERA, DICLIPTÈRE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, da κλείω (cleiô), *chiudere*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante da Jussieu (*Annal. du Musée c.* 9) stabilito, così denominandole dalle valve della casella lacerata in due, e munita di due ale.

DICLÓSTOSI, DICLOSTOSIS, DICLOSTOSE, *Med.*, da δικλίδες (diclides), *valvole*, (Eustath.), e da ὀστέον (osteon), *osso*. Ossificazione delle valvole mitrali e tricuspidali del cuore.

DICÓCCO, DICOCCUS, DICOQUE, Zweyhälfig, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Pericarpio, casella o bacca che contiene due cocchi o noccioli.

DICOFÍA, DICHOPHYA, DICHOPHYE, *Med.*, da δίχα (dicha), *in due*, e da φύω (phyô), *produrre*. Malattia che rende i capelli biforcuti.

DÍCOLON, DICOLON, *Rett.*, da δίς (dis), *due*, e da κῶλον (côlon), *membro*. Periodo di due membri.

Dicolon, *Poes.* Strofa di due versi.

DÍCOLON-DÍSTROFON, DICOLON-DISTROPHON, *Poes. lat.*, da δίκωλον (dicôlon), *due versi*, da δίς (dis), *due*, e da στροφή (strophê), *strofa*, *stanza*. Componimento di due stanze formate di due versi.

DÍCOLON-TETRÁSTROFON, DICOLON-TETRASTROPHON, *Poes.*, da δίκωλον (dicôlon), *due versi*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da στροφή (strophê), *stanza*. Stanza di quattro versi di qualità diversa.

DICÓNDRA, DICHONDRA, DICHONDRE, Vorretschartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da χόνδρος (chondros), *grano*. Pianta esotica, la quale forma un genere nella pentandria diginia, il cui frutto è formato da due capsole, quasi rotonde ed oniloculari, ciascuna delle quali contiene un seme.

DICÓRDO, DICHORDUS, DICHORDE, *Mus. ant.*, da δίς (dis), *due*, e da χορδή (chordê), *corda*. Strumento a due corde.

DICORÉO, DICHOREUS, DICHORÉE, Doppelter Trochäus, *Poes.*, da δίς (dis), *due*, e da χορείος (choreios), *coreo*. Piede di verso, formato da un doppio coreo, o trocheo, v. gr. δυστύχημα (*dȳstȳchēmă*), *infortunio*; *cōmprŏbārĕ*, ital. *comprovare*.

DICÓRIFA, DICORYPHA, DICORYPHE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da κορυφή (coryphê), *cima*. Genere di piante a frutti doppj, stabilito da Aubert du Petit Thouars, che comprende una sola specie: *Dicorypha Stipulacea*.

DÍCORO, DICORUS, *Filol.*, da δίς (dis), *due*, e da κόρη (corê), *pupilla*. Cognome di Anastasio Imperatore greco, desunto dal colore delle sue pupille, delle quali una era nera e l' altra azzurra.

DICOTILEDÓNE, DICOTYLEDONES, DICOTYLÉDONES, Zweilappige Pflanzen, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da κοτυληδὼν (cotylêdôn), *cotiledone*. Si dicono così le piante, secondo il sistema di Jussieu, i di cui semi hanno due cotiledoni o lobi; le quali formano la classe più numerosa fra le piante note.

DICOTILEDÓNI. Semi a due lobi.

DICOTOMÁRIA, DICHOTOMARIA, DICHOTOMAIRE, *Stor. nat.*, da δίχα (dicha), *in due*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Genere di polipario, da Lamarck stabilito col nome di *Fitoide*, a fusti tubolosi, subarticolati e dicotomi.

DICOTOMÍA, DICHOTOMIA, DICHOTOMIE, Halberleuchtung, *Astron.*, da δίχα (dicha), *in due*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Fasi dimidiata della Luna, quando ci mostra la metà del suo disco.

DICÓTOMO. Epiteto della mezza Luna.

Dicotomo, *Stor. nat.* Dicesi così il Fusto, la Radice, o qualunque altro organo dei vegetali diviso in biforcature; e *Dicotomia* appellasi l' Ascella, ossia l' Angolo che lasciano fra di loro i rami, o le divisioni dicotome.

DICRÁNIO, DICRANIUM, DICRANE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da κρανίον (cranion), *cranio*. Genere di piante crittogame da Hedwig stabilito nella famiglia de' *Muschi*, caratterizzate da un peristomio a sedici denti, corti curvati e bifidi.

DÍCROA, DICHROA, *Stor. nat. e Med.*, da δίς (dis), *due*, e da χρόα (chroa), *colore*. Arboscello esotico che forma nella dodecandria tetraginia un genere caratterizzato da fiori azzurri nella parte interna e bianchi nell' esterna. Le sue foglie e radici si adoperano alla China come febbrifughe; mangiate crude eccitano il vomito, e cotte sono purgative.

DÍCROMA, DICHROMA, DICHROME, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Pianta esotica, che forma un genere da Canavilles stabilito nella didinamia angiospermia, nella famiglia

delle *Rinantacee* a spese d'una specie dell'*Ourisia coccinea* di Pers., *Dichroma coccinea* di Cav., i cui fiori spiccano per un doppio colore, ma il dominante è il rosso-scarlatto.

DICRÓMENA, DICROMENA, DICROMÈNE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Genere di piante esotiche, da Michaux (*Flor. Bor. amér.*) stabilito, e caratterizzate da involucri di due colori.

DÍCROMO, DICHROMUS, DICHROME, *Farm.*, da δίς (dis), *due*, e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Empiastro di due colori.

DÍCROTO, DICROTUS, DICROTE, *Med.*, da δίς (dis), *due*, e da κρούω (crûô), *pulsare*. Specie di polso ineguale, con molta proprietà da taluni chiamato *polso ribalzante*, che in una sola dilatazione d'arteria sembra battere due volte; segno d'emorragia critica pel naso.

DICRÚRO, DICRURUS, DICRURE e DRONGO, *Stor. nat.*, da δικρόος (dicroos) sincop., *bifido*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere d'uccelli a coda biforcata.

DIDASCÁLIA, DIDATTRA o DIDASCALIA, DIDASCALIE, *Filol.*, da διδάσκω (didascô), *insegnare*. Premio de' Professori in Grecia, dai Latini chiamato *Minerval*. Quello degli Atleti dicevasi *Athla*, dei Medici *Sostra* o *Soteria* e *Iateria*, degli Artefici *Epichera*, degli Ambasciatori *Evangelia*, de' Portatori di qualsivoglia cosa *Comistra*, dei Benefici *Charisteria*, dei Nutricatori *Threptra*, dei Proci alle fanciulle *Mnesteria*, dei Prosseneti *Proxeneticum*.

DIDASCÁLICI, Belehrend. Libri che trattano dei varj generi di poemi, di favole, dell'età de' Poeti, dell'interpretazione e merito delle opere, ec. (*Joann. a Wower de Polymath. cap. XII.*). Fra i Poemi *didascalici* latini annoveransi le *Georgiche* di Virgilio, i *Bachi* del Vida, lo *Smilace* di Pierio Valeriano, ec.; e fra gl'italiani, le *Api* di Rucellai, la *Coltivazione* dell'Alamanni, la *Riseide* dello Spolverini, ed altri molti.

DIDÁTTICO. Aggiunto di metodo e stile acconcio ad insegnare.

DIDÁTTILI, DIDACTYLI, DIDACTYLES, Zweifingerige, Thiere, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Famiglia d'animali mammiferi nel sistema di Klein, forniti di due dita ad ogni piede davanti: i quali avendone tre, quattro o cinque, da τρίς (tris), *tre*; τέτρα (tetra), *quattro*; e πέντε (pente), *cinque*; si dicono *Tridattili*, *Tetradattili*, e *Pentadattili*.

DIDÁTTILO. Specie di pesce a due raggi separati in ciascuna delle sue pinne pettorali.

DIDATTILO. Nome di due specie d'animali quadrupedi con due sole dita ai piedi anteriori.

DIDÉLFIDE, DIDELPHYS, DIDELPHE, Beutelthier, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da δελφὺς (delphys), *vulva*, *utero*. Genere di quadrupedi dell'ordine dei *Carnivori* (sotto-classe dei *Marsapiali*), la cui femmina ha la matrice a due orificj posti nel fondo della vagina, e l'addome provveduto d'un ripiegamento della pelle che forma una specie di sacco, nel quale depone i figli che nascono prematuri: questo sacco è per qualche riguardo una seconda matrice, in cui si compie il perfezionamento del parto.

DIDÉLTA, DIDELTA, DIDELTE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da δέλτα (delta), *delta*, quarta lettera del greco alfabeto. Pianta esotica che forma un genere nella singenesia poligamia frustanea e della famiglia delle *Corimbifere*, i di cui fioroni e mezzi fioroni sono posti sopra un ricettacolo piano alveolato distinto in quattro parti, delle quali la media è triangolare, ed il cui frutto ha un pericarpio trigono.

DIDÉRMA, DIDERMA, DIDERME, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, poco diverso dal genere *Aecidium*, che hanno per caratteristica il peridio doppio, ossia formato da due strati membranosi, o pelli distinte.

DÍDICLO, DIDICLIS, DIDICLE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da δικλίς (diclis), *due porte*; e questo da δίς (dis), *due*, e da κλείω (cleiô), *chiudere*. Genere di piante crittogame, da Beauvois stabilito e formato coi *Licopodi* di Linneo, che si distinguono per le loro caselle chiuse da due valve, o porte.

DÍDIMA, DIDYMA, DIDYME, *Mit.*, da δύω (dyô), *due*, per reduplicazione δίδυμος (didymos), *gemello*. Aggiunto di Diana o della Luna deificata, nata nel medesimo parto con Apollo, o col Sole; annoverati entrambi fra le Deità.

DIDIMA, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Monarda* (stabilito in onore di Nicola Monardes medico spagnuolo morto nel 1578, e noto per le sue opere), i cui fiori hanno gli stami didinamici.

DIDIMALGÍA, DIDYMALGIA, DIDYMALGIE, Schmerz in den Hoden, *Med.*, da δίδυμος (didymos), *testicolo*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore nei testicoli.

DIDIMÁNDRA, DIDYMANDRA, DIDYMANDRE, *Stor. nat.*, da δίδυμος (didymos), *gemello*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Genere di piante, da Wildenow stabilito, e così denominate dalle due antere od organi maschi portati sopra un filamento.

DIDIMÉLE, DIDYMELES, DIDYMÈLES *Stor. nat.*, da δίδυμος (didymos), *gemello*, e da μέλος (melos), *membro*. Genere di piante da Aubert du petit Thouars stabilito, e caratterizzate da frutti disposti a due a due.

DIDIMÉO, DIDYMEUS, DIDYMÉE, *Mit.*, da δίδυμος (didymos), *gemello*. Aggiunto di Apollo gemello con Diana, o del Sole fratello della Luna, in pari tempo estratti dal Creatore dal caos; indicato confusamente da Λητὼ (Lêtô), *Latona*, e questa da λήθω (lêthô), *lateo*, inus. per λανθάνω (lanthanô), *essere all'oscuro*.

DÍDIMI, DIDYMI, DIDYMES, *Anat.*, da δίδυμος (didymos), *gemello*. Nome dagli Antichi dato ai testicoli, ed alle due eminenze del cerebro, dai Latini chiamate *Testes*.

DIDIMI, *Astr.* La costellazione dei Gemelli.

DIDÍMIO, DIDYMIUM, DIDYMION, *Stor. nat.*, da δίδυμος (didymos), *gemello*. Genere di piante crittogame

della famiglia de' *Funghi*, da Schrader stabilito colle *Sferocarpee* di Bulliard, avendo riguardo al doppio pericarpio che le distingue.

DIDIMO, *Stor. nat.* Epiteto di due organi che hanno un' inserzione od origine comune, o che sono aderenti per qualche parte fra di loro in modo da sembrare doppj, o gemelli. Questo nome è pure applicato ad un organo unico profondadamente diviso: così dicesi *Antera didima*, *Siliqua didima*, ec.

Didimo, *Lett. eccl.* Aggiunto dell'Apostolo san Tomaso: o fosse questo un cognome della sua famiglia, o fosse egli nato gemello con un altro, del che non fa menzione l' Evangelio; ovvero, come è più probabile, è sinonimo di *Thomas*, voce ebraica che apparentemente ha lo stesso significato.

DIDIMODÒNE, didymodon, *Stor. nat.*, da δίδυμος (didymos), *gemello*, e da ὀδοὺς (odús), *dente*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschj*, distinte da un peristomio di otto sino a sedici paja di denti. Con alcune specie di questo genere Hedwig ha formato il genere *Cinontodio*.

DIDÍNAMI, V. Didinamia.

DIDINÁMIA, didynamia, didynamie, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Classe XIV. del sistema de' vegetabili di Linneo, fondata sulla grandezza degli stami, che contiene le piante a fiori di quattro stami, due de' quali sono minori. Viene divisa in due sezioni: la prima chiamata *Ginnospermia* comprende le piante i di cui frutti sono semi nudi, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da σπέρμα (sperma), *seme*; la seconda *Angiospermia*, che contiene i generi di quelle i cui semi sono chiusi in una capsola, drupa o bacca. Sembra che Linneo con questo nome voglia indicare due forze, o potenze desunte dall' ineguale altezza delle due coppie di stami.

DIDRÁMMO, didrachmum, didrachme, *Filol.*, da δίς (dis), *due*, e da δραχμὴ (drachmè), *dramma*. Moneta attica (corrispondente a sedici soldi e due danari italiani), del valore di due dramme, valutata ciascuna otto soldi ed un danaro.

DIÉDRO, dihedrum, dihèdre, ebener Winkel, *Matem.*, da δίς (dis), *due*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Angolo formato da due piani; detto angolo piano, e corpo cristallizzato a due facce.

DIÈLIA, dihelia, dihélie, *Astron.*, da διὰ (dia), *per*, e da ἥλιος (hèlios), *sole*. Ordinata dell' ellissi che si suppone passare attraverso al Sole.

DIÉMATO, dihaematum, dihémate, *Med.*, da διὰ (dia), *contra*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Antidoto contro i veleni e le ferite delle saette, formato col sangue d' oca e d' anitra maschio e femmina.

DIÉRESI. V. Chirurgia.

Dieresi. È anche figura grammaticale per cui una sillaba suol dividersi in due: come p. e. *nazione*, che può essere di tre ed anche di quattro sillabe, scrivendola in quest' ultimo caso così: *nazïone*. Ciò però ha luogo soltanto in poesia. V. Dialisi.

DIERÉTICI, diaeretici, diérétiques, Fressendes, Mittel, *Med.*, da διαιρέω (diaireô), *dividere*. Agenti meccanici o chimici, acconci ad operare la divisione della continuità delle parti. È sinonimo di *Corrosivi*.

DIÉSIS, diesis, dièse, Kreuz, *Mus.*, da διήμι (diiêmi), *trasmettere*. Figura musicale, che indica doversi alzare il tono della nota, cui si appone, la metà di più di quel che dovrebbe naturalmente avere, senza però farle cambiar grado, nè nome.

DIÉSODO, diexodus, diexode, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da ἔξοδος (exodos), *uscita*. Via per cui si fa un' escrezione.

DIÉSPITER, V. Dì.

DIÉTA, diaeta, diète, Ständeversammlung, *Med.*, da δίαιτα (diaita), *vitto*. Qualsivoglia sala o stanza a mangiare, piacevole ed amena, dai Greci chiamata *Zeta* (da ζάω (zaô), *vivere*).

Dieta, Lebensordnung, *Med.* Regola di vivere, e Tutto ciò che concerne la conservazione della vita; ed estendesi non solo a ciò che riguarda il bere ed il mangiare, ma eziandio il riposo, l' esercizio, il sonno, la veglia, ec., e quanto generalmente può essere vantaggioso al corpo umano.

Dieta, *Filol.* Senza dittongo dinota Viaggio d' un giorno o di venti miglia all' incirca, e mercede pel medesimo.

Dieta, Landtag, *Polit.* Adunanza dei rappresentanti i varj Stati della Germania.

DIETÁRCA, diaetarches, diétarque, *Filol.*, da δίαιτα (diaita), *dieta*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Soprintendente alle cene ed alle sale di convito. V. Simposiarca.

DIETÉTI, diaeteti, diétètes, Stammschiedsrichter, *Filol.*, da δίαιτα (diaita), *arbitrio*. Giudici arbitri scelti dal popolo Ateniese in ciascuna tribù, per decidere sulle monete che non eccedessero la somma di dieci dramme. La loro sentenza non era definitiva, e se ne poteva appellare ai tribunali superiori. *Potter*, *Archeol. Graec. lib. I. cap.* 22.

DIETÉTICA, diaetetica, diététique, Lehre von der Lebensordnung der Kranken, *Med.*, da δίαιτα (diaita), *dieta*. Parte della terapeutica, che regola l' impiego dei modificatori dell' organismo nella cura delle malattie.

DIETÉTICO, Diätetik. Epiteto dei varj agenti terapeutici forniti dall' Igiene, de' quali si serve il Medico onde guarire le malattie.

DIETETÍSTA. Medico che cura le malattie col solo uso della dietetica.

DÍFACA, diphaca, diphaque, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da φακῆ (phacê), *lente*, *guscio*, *legume*. Genere di piante esotiche, caratterizzate da un frutto consistente in due legumi compressi, dritti ed acuti, da Loureiro stabilito nella diadelfia decandria, e da Rumphio (*tav.* 128 *vol. V.*) figurato col nome di *Solulus arbor*.

DIFALANGARCHÍA, V. Falangarchia.

DIFALANGÍA, diphalangia, diphalangie, *Tatt. ant.*, da δίς (dis), *due*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Marcia di due falangi, secondo Polibio (*Hist. lib. II.* § 66), in serie successiva, o lateralmente unite, come, nella sua parafrasi d' Arianno, crede Guischardt, *Mémoir. milit. Tom. II. p.* 193.

DÍFIE, diphyes, *Filol.*, da δίς (dis), *due*, e da

φυὴ (phyê), *natura*. Aggiunto di Cecrope Re Egizio fondatore del regno d'Atene, l'anno 1582 av. G. C.; tratto o dalla sua statura eguale a quella di due uomini ordinarj, o dalla sua perizia nelle due lingue Egizia e Greca, o dall'aver esso instituito il matrimonio, o dalla tradizione favolosa che il finse co' piedi di serpente, o infine, come meglio altri spiegò, perchè alla prudenza dell'uomo morigerato accoppiò la robustezza del dragone. I successori di lui regnarono 429 anni. *Gronov. Thes. t. IV.*

DIFILLÉA, DIPHYLLEA, DIPHYLLÉE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante esotiche, da Michaux (*Flor. boréal. Amér.* 1) stabilito, distinte dalle loro foglie che mai non eccedono il numero di due. Questo nome è pure specifico di molte altre piante provvedute di due foglie.

DIFILLÉO, Zweiblätterig. Dicesi così il Perianto od Involucro de' fiori quando è formato di due foglie.

DIFILLÍDIA, DIPHYLLIDIA, DIPHYLLIDE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da φυλλὶς (phyllis), diminut. da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di Molluschi *gasteropodi inferobranchj*, distinti da branchie situate come due ordini di fogliette dai lati del corpo e nella parte inferiore.

DIFÍLLO. Dicesi così il Calice, l'Involucro, la Spata, ec., e ciò dal numero binario delle foglie componenti questi organi.

DÍFISA, DIPHYSA, DIPHYSE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da φύσα (physa), *vescica*. Genere di piante esotiche della famiglia delle *Leguminose*, il cui frutto è un baccello lineare appianato ed ottuso, da ogni lato nella sua lunghezza guernito d'una vescica membranosa, rigonfia e grande.

DÍFITI, DIPHYTES, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da φύω (phyô), *generare*. Antico nome degli animali abitanti in conchiglie bivalve congiunte.

DÍFORO, DIPHOROS, *Stor. nat. e Filol.*, da δὶς (dis), *due volte*, e da φέρω (pherô), *portare*. Propriamente è Pianta che frutta due volte all'anno; e, figuratamente, Titolo che diede Isocrate ad Eforo Cumano, che uscito della sua scuola senza avere nulla profittato, vi fu dal padre suo rimandato con una seconda mercede. *Plut. in vita Isocr.*

DIFRÁFORO, DIPHRAPHOROS, DIPHRAPHORE, *Filol.*, da δίφρα (diphra), *sedia a due*, e questa da δὶς (dis), *due*, e da φέρω (pherô), *portare*. Uffiziale alla corte degli antichi Re di Persia, il quale, secondo Dinone citato da Ateneo (*Deipnosoph. lib. XII. pag.* 514 *cum not. Casaub. edit.* 1698), seguiva di continuo il Re nelle spedizioni militari ed altri viaggi, portando una sedia d'oro per servirgli di scabello discendendo dal carro.

DIFRÍGI, DIPHRYGES, Unterofenbruch, *Farm.*, da δὶς (dis), *due*, e da φρύγω (phrygô), *tostare*. Feccia metallica che trovasi sotto il bronzo liquefatto, su cui è stata gettata dell'acqua: feccia che per conservarla e farne uso in Medicina si secca sul fuoco. *Lém.*

DIFTÉRA, DIPHTHERA, DIPHTHÈRE, *Filol.*, da δὶς (dis), *due*, e da φθείρω (phtheirô), *strappare*. Pelle in genere, o Veste di pelle prima esternamente pelata e poi rasa al di dentro. È sinonimo di *Libro* presso gli Jonii (*Herod. lib. V. sive Terpsic.*), i quali in mancanza di papiro scrivevano su pelli di pecore e di capre.

DIFTERA, *Mit.* Pelle della capra Amaltea, per antico proverbio chiamata *il libro di Giove*, lat. *Jovis Diphthera*, su cui credevasi che quel Dio scrivesse le cose degli uomini. Laonde tutto ciò che non trovasi negli scritti degli storici, o non è appoggiato alla tradizione, dicevasi dagli Antichi tratto dalla Dittera di Giove, cioè essere una mera favola. *Manut. Adag. pag.* 287. *Albertinus Barison. de Archiv. cap. XIII.*

DIGAMÍA, DIGAMIA, DIGAMIE, Zweite Ehe, *Giurispr.*, da δὶς (dis), *due*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Stato di persona passata a seconde nozze, o che ha simultaneamente due mogli: stato permesso dalle leggi, anzi dalle costumanze delle nazioni antichissime, ed anche delle moderne, eccetto fra i Cristiani, pe' quali è un delitto cui le leggi civili ed ecclesiastiche hanno inflitto delle gravi pene. Anche presso gli antichi Romani un *Digamo* era marcato con una nota d'infamia.

DÍGAMO, V. DIGAMIA.

DIGÁMMA, DIGAMMA, *Gramm.*, da δὶς (dis), *due*, e da γάμμα (gamma), *gamma*, terza lettera del greco alfabeto. Doppio gamma *F*, donde i Latini formarono la loro lettera *F*, usato nell'antico Eolico dialetto, e che, sebbene non siavi scritto, intendesi precedere le voci comincianti da vocale, onde evitare ne' versi l'iato, l'elisione; come in parecchi luoghi dell'Iliade ha notato il dottissimo Heine (*Commentar. in Iliad.*). Avea questa lettera la forza del *V* latino, onde supponesi aver preceduto le voci ἷς (his), *forza*, ἑσθὴς (hesthês), *veste*, Ἑνετοὶ (Henetoi), *Veneti*, Ἑστία (Hestia), *Vesta*, ἑσπέρα (hespera), *sera*, ec. da cui fecero i Latini *Vis*, *Vestis*, *Veneti*, *Vesta*, *Vesper*, ec. Vi è però luogo a credere che il nostro *V* traduca la forza dello spirito aspro posto sulla prima delle citate voci, spirito che da noi si rese anche colle lettere *H* ed *S*; come ne' vocaboli ὁμολογία (homologia), *omologia*; ἥλιος (helios), *sole*; ἥμι (hêmi), *semi*, o *metà*; ἕζω (hezô), lat. *sedeo*, ital. *sedere*, ec.

DIGÁSTRICO, DIGASTRICUS, DIGASTRIQUE, Zweibäuchig, *Anat.*, da δὶς (dis), *due*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, lat. *biventer*. Piccolo muscolo lateralmente situato tra la base della mascella e la gola, carnoso verso le sue estremità e tendinoso nel mezzo della sua lunghezza, come se fosse fatto di due corpicciuoli di muscolo uniti capo con capo ad un tendine.

DIGÉSTI, Pandekten, V. PANDETTE.

DÍGINI, Zweiweibig, V. DIGINIA.

DIGÍNIA, DIGYNIA, DIGYNIE, Ordnung der Zweiweibigen Pflanzen, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da γυνὴ (gynê), *femmina*. Nome che si dà a molti dei secondi ordini del *sistema sessuale* di Linneo, che comprendono le piante provvedute di due pistilj, od anche distinte da due soli stili, che sono gli organi femminei delle piante.

DÍGLIFO, DIGLYPHUS, DIGLYPHE, Zweischlitz, *Archit.*, da δίς (dis), *due*, e da γλύφω (glyphô), *intagliare*. Specie di triglifo imperfetto, cioè a due soli solchi od intagli. Dicesi anche così Ogni altra cosa due volte scolpita.

DIGLÓTTO, DIGLOTTUS, DIGLOTTE, *Anat.*, da δίς (dis), *due*, e da γλῶττα (glôtta), attic. per γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Mostro per eccesso fornito di due lingue; e, figuratamente, Conoscitore di due linguaggi.

DÍGONO, DIGONUS, DIGONE, Wimpelstock, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Cauli a due angoli: se ne hanno di più si dicono *trigoni*, *tetragoni*, *pentagoni*, *esagoni*, ec., da τρίς (tris), *tre*, τέτρα (tetra), *quattro*, πέντε (pente), *cinque*, ἕξ (hex), *sei*, ec.

DIGONO, *Filol.*, da δίς (dis), *due*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Aggiunto di Bacco, tratto prima dal ventre della fulminata Semele, poi dalla coscia di Giove.

DIGRÁMMA, DIGRAMMA, DIGRAMME, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da γραμμὴ (grammê), *linea*. Specie di pesce del genere *Labro*, contraddistinto da doppie linee laterali.

DILATAZIÓNE, V. EURISMA.

DILÉMMA, DILEMMA, DILEMME, Wechselschluß, *Log. e Rett.*, da δίς (dis), *due*, e da λήβω (lêbô) inusit. per λαμβάνω (lambanô), *prendere*. Sorta d' argomentazione chiamata anche *cornuta* e *crocodylus*, che consta di due contrarie proposizioni, dalla concessione d' una o d' altra delle quali, procede la conclusione della certezza della tesi in discorso. Ma se è viziosa chiamasi *Antistrefo* (da ἀντί (anti), *contra*, e da στρέφω (strephô), *volgere*), e può ritorcersi contra colui che volle usarne. Tale fu quella che Tisia rivolse contra Corace, ed Euatlo contra Protagora. *Manut. Adag. pag.* 537.

DILÉPIRO, DILEPYRON, DILÉPYRON, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da λέπυρον (lepyron), sinonimo di λέπις (lepis), *scaglia*, *squama*. Genere di piante esotiche da Michaux (*Flor. boréale Amér.*) stabilito, e così denominate dalle loro due loppe od involucri scagliosi.

DILOCHÍA, DILOCHIA, DILOCHIE, *Tatt. ant.*, da δίς (dis), *due*, e da λόχος (lochos), *fila*. Unione di due file, ossia di trentadue soldati.

DÍLOFO, DILOPHUS, DILOPHE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da λόφος (lophos), *cresta*. Genere di uccelli distinti da due creste.

DIMÁCHERO, DIMACHAERUS, DIMACHÈRE, Fechter der mit zwei Schwertern focht, *Filol.*, da δίς (dis), *due*, e da μάχαιρα (machaira), *coltello*, *spada*. Gladiatore combattente con due spade. *Lips. Saturnal. lib. II. cap.* 13.

DÍMACHI, DIMACHAE, DIMACHES, *Filol.*, da δίς (dis), *due*, e da μάχη (machê), *combattimento*. Soldati addestrati nell' esercito d' Alessandro a combattere a cavallo ed a piedi, a norma delle circostanze. *Lips. l. c.* V. DIMACHERO.

DIMACROSTÉMONE, DIMACROSTEMONAE, DIMACROSTÉMONES, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, da μακρός (macros), *lungo*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Piante distinte da fiori a due stami più lunghi, opposti ad altri due più piccoli.

DIMENORRÉA, V. DISMENIA.

DÍMERI, DIMERA, DIMÈRES, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da μερίς (meris), *divisione*. Sezione d' insetti con tarsj a due articoli.

DIMERÍTI, DIMERITAE, DIMÉRITES, *Lett. eccl.*, da δίς (dis), *due*, e da μείρω (meirô), *dividere*. Eretici seguaci d' Apollinare, che nel IV secolo della Chiesa sostennero dapprima avere il Divin Verbo assunto bensì un corpo umano, ma non un' anima umana. Riconobbero poscia il loro errore, ma caddero però in altro assurdo, asserendo che quella era priva d' intelletto, di cui il Verbo faceva le veci. *Gregor. Naz. epist. I. ad Claudian.*

DÍMETRO, DIMETRUM, DIMÈTRE, Dimetrischer Vers, *Poes.*, da δίς (dis), *due*, e da μέτρον (metron), *misura*. Versi di quattro piedi, che i Greci scandevano a due a due: v. gr. ξυνετὸς πολέμου — φονιόστε δράκων (xynetos polemû — phonioste dracôn), (*Eurip. in Orest.* 1415), *esperto nelle armi e micidial drago* (*Traduzione del Carmeli*); e così pure: *Jēsū cŏrōnă vīrgĭnūm. Hymn. commun. Virgin.*

DIMIÁRIE, DIMYARIAE, DIMYAIRES, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da μῦς (mys), *muscolo*. Ordine d' animali conchiferi, forniti di due muscoli d' attacco.

DIMOCÁRPO, DEMOCARPUS, DÉMOCARPE, *Stor. nat.*, da δημός (dêmos) (o, secondo altra maniera di leggere, (dimos), *pinguedine*), e da καρπός (carpos), *frutto*; o, come piace a Théis (*Glossaire de Botanique*) da δίμος (dimos), sincopato invece di δίδυμος (didymos), *gemello*. Genere di piante esotiche, a fiori monopetali, dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Saponacee*, così denominate o dalla sostanza polposa, e grata al gusto, de' suoi frutti; o dai frutti stessi raddoppiati. Jussieu l' avea chiamato *Euphoria*, Gaertner *Scytalie*, e Sonnerat *Litchi*. V. EUFORIA.

DINÁMETRO, DYNAMETRUM, DYNAMÈTRE, Stärkemesser, *Fis.*, da δύναμις (dynamis), *forza*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento onde misurare la portata del telescopio.

DINÁMICA, DYNAMICA, DYNAMIQUE, Kraftlehre, *Fis.*, da δύναμις (dynamis), *forza*. Parte della Meccanica che ha per iscopo le forze motrici, le potenze cioè per cui i corpi sono messi in moto. *Morin.*

DINÁMIDE, DYNAMIS, *Mit.*, da δύναμις (dynamis), *forza*. Una delle quattro Deità che l' antico Egitto credette presidi alla conservazione della vita, e come principj dell' azione.

DINAMÓMETRO, DYNAMOMETRUM, DYNAMOMÈTRE, Vergrösserungsmesser, *Fis. e Med.*, da δύναμις (dynamis), *forza*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare la forza muscolare d' un uomo o d' un animale, onde confrontarla con quella d' un altro animale o d' un altr' uomo.

DINÁSTI, DYNASTAE, DYNASTES, Dynasten, *Polit.*, da δύναμαι (dynamai), *potere*. Uffiziali primarj presso i Romani, Governatori delle provincie e

delle città di prima classe, che negli scrittori si trovano sempre nel numero del più. *Gaigne.*

DINASTÍA, DYNASTIA, DYNASTIE, Herrscherfamilie, *Polit.*, da δύναμαι (dynamai), *potere.* Serie di Principi della stessa stirpe.

DINEMÚRO, DINEMURUS, DINÉMURE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da οὐρὰ (ûra), *coda.* Genere d'insetti, dal signor Rafineschi stabilito, e distinti da due filetti laterali alla loro coda.

DINÉTO, DINETUS, DINÈTE, *Stor. nat.*, da δινέω (dineô), *volgere.* Genere d'insetti, le cui femmine, pari a un dardo, più volte si slanciano al loro nido posto nella sabbia, innanzi di entrarvi.

DÍNOSI, DINOSIS, DINOSE, Uebertreibung, *Rett.*, da δεινόω (deinoô), *esagerare.* Figura con cui si esagera oltre modo un delitto, onde renderlo inverisimile ed incredibile.

Dinosi, *Med.* Vertigine, capogiro, specie di *Pseudoestesia.*

DÍO, DEUS, DIEU, Gott, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, il ϑ (th) cambiato nella sua media δ (d). Ente perfettissimo, autore di tutti gli esseri. Platone nel Cratilo ne tira il nome da ϑέω (theô), *correre*, perchè i primi uomini chiamarono Dei la Luna, il Sole, la Terra, le Stelle ed il Cielo, vedendoli in perpetuo moto; come anche oggidì fanno parecchi Barbari: indi salirono all'idea del primo motore. Agamennone (*Iliad. III. v.* 276), dopo avere invocato Giove Ottimo Massimo, chiama in testimonio il Sole, i Fiumi e la Terra. *Gron. tom. VI.*

DIÓBOLO, DIOBOLUM, DIOBOLE, *Filol.*, da δίς (dis), *due*, e da ὀβολός (obolos), *obolo.* Moneta ateniese del valore di due oboli, su cui era da una parte scolpito Giove, ed una Nottola dall'altra. *Willebordus Snellius, de re numm. apud Gron. thes. tom. IX.*

DIÓCESI, DIOECESIS, DIOCÈSE, Kirchsprengel, *Lett. eccl.*, da διοικέω (dioicêô), *amministrare.* Voce che, nell'impero di Costantinopoli, era sinonimo di *Prefettura*, sotto la quale, per gli affari amministrativi, si comprendevano parecchie provincie; ed ora è passata a significare esclusivamente le provincie, città e borghi, ec., su cui stendesi la giurisdizione d'un Vescovo per le cose ecclesiastiche.

DIOCLÉE, DIOCLEA, DIOCLÉES, *Filol.*, da Διοκλῆς (Dioclès), *Diocle.* Feste dai Megaresi istituite in onore dell'Ateniese Diocle, il quale, bandito dalla sua patria, e ricoverato in Megara, ove ebbe la cittadinanza, fu venerato dai Megaresi come un eroe, per avere in un combattimento colla sua morte salvato la vita ad un giovinetto da lui amato. *Theocr. Idyll. XII. v.* 28 *et seq.*

DIOCMÍTI, DIOCMITAE, DIOCMITES, *Filol.*, da διώκω (diôcô), *perseguitare.* Soldati armati alla leggiera, posti dai Romani alle frontiere dell'impero, onde respingerne i ladri.

DIODÍA, DIODIA, DIODE, Krappartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, o διὰ (dia), *per.* Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, probabilmente così denominate perchè nelle parti meridionali dell'America settentrionale si trovano ne' luoghi sabbiosi e scoperti, lungo le strade; o piuttosto pel loro calice composto di due foglioline quasi ovali, eguali e persistenti. *Mouton Fontenille.*

DIODONCÉFALO, DIODONCEPHALON, DIODONCÉPHALON, *Anat.*, da δίς (dis), *due*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da κεφαλὴ (cephalê), *capo.* Mostro che ha un doppio ordine di denti.

DIODÓNE, DIODON, Art Fische, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente.* Genere di pesci stabilito nella divisione de' *Branchiostegi*, che vengono caratterizzati da due denti in cui è divisa l'ossea loro mascella. Non si distinguono dai *Tetrodoni* che pel numero dei denti, avendo altronde la loro specie quasi la stessa conformazione e le stesse abitudini di questi.

DIOÉCIA o DIÉCIA, DIOECIA, DIOÉCIE, Classe der zweihäusigen Pflanzen, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da οἰκία (oicia), *casa.* Classe XXII. del sistema Linneano, che comprende le piante, i di cui fiori maschi sono separati dai fiori femmine, e collocati su piedi differenti; cioè che un individuo porta soltanto i maschi e l'altro le femmine: classe che suddividesi in quattordici sezioni.

DIOFTÁLMO, DIOPHTHALMUS, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio.* È sinonimo del lat. *binoculus*, ital. *binocolo*, franc. *binocle*, ted. doppel fernröhre.

DIÓICHE, Zweihäusige Pflanzen. Piante della XXII. classe Linneana.

DIÓNCOSI, DIONCOSIS, DIONCOSE, *Med.*, da διογκόω (dioncoô), *gonfiare.* Davano i Metodisti questo nome alla Pletora, da loro creduta o effetto della diffusione de' liquidi in circolazione, ovvero della ritenzione degli umori escrementizj.

DIONÉA, DIONEA, DIONÉE, *Mit.*, da Διός (Dios), genit. da Ζεύς (Zeus), *Giove.* Nome patronimico di Venere riguardata come figliuola di Giove, ossia della Bellezza; dono del Cielo, talvolta funesto agli uomini.

Dionea, Wunderbarer, Fliegenfänger, *Stor. nat.*, Pianta della Carolina, che forma un genere nella decandria monoginia, notabilissima per la grande irritabilità delle sue foglie, la quale però nell'autunno, quando la fruttificazione è in tutto terminata, diviene nulla.

DIONÍSIA o DIONISÍADE, DIONYSIAS, *Geogr. ant.*, da Διόνυσος (Dionysos), *Bacco.* Isola maggiore tra le Cicladi consecrata a Bacco, perchè assai ferace di vino.

Dionisia, *Stor. nat.* In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) è Gemma nera e dura macchiata di rosso, a cui attribuivasi la virtù di dare all'acqua il colore del vino ed impedire l'ubbriacchezza.

Dionisia, *Filol.* Dai Poeti si disse così l'Alloro, perchè consecrato a Bacco sovente confuso con Apollo.

DIONISÍACA, DIONYSIACA, DIONYSIAQUE, Bacchustanz, *Filol.*, da Διόνυσος (Dionysos), *Bacco.* Danza bacchica in onore di Bacco. *Meurs. de saltat.*

DIONISÍACO, DIONYSIACUS, DIONYSIEN, *Chir.*, da Διόνυσος (Dionysos), *Bacco*. Epiteto di coloro a cui sulle parti laterali della fronte si veggono delle escrescenze, o tumori duri ed indolenti: dall' immaginazione paragonate alle corna con cui i Poeti rappresentano il Dio del vino.

DIONISÍADI, *Filol.* Nome delle undici vergini spartane che, per ordine dell' oracolo di Delfo, gareggiavano nelle feste di Bacco sul premio della corsa. *Hesych. Paus. in Lacon. lib. III. Meurs. de saltat. vet.*

DIONÍSIE o DIONISÍACHE, DIONYSIAE, DIONYSIES, Bacchusfeste, *Filol.*, da Διόνυσος (Dionysos), *Bacco*. Solennità in onor di Bacco in tutta la Grecia, e singolarmente in Atene, divise in *grandi* e *piccole*, *antiche* e *nuove*, e tutte distinte da cerimonie e bagordi diversi, ed in tutte regnando la smoderata letizia ed il libertinaggio. Ebbero origine in Egitto, donde da un certo Melampo furono recate in Grecia; vennero poscia in Italia, dove si celebravano col nome di Baccanali. V. BACCANALI.

DIONÍSIO, DIONYSIUS, DIONYSIE, *Med.*, da Διός (Dios), genit. di Ζεὺς (Zeus), *Giove*, e da νύσσω (nyssô), *ferire*. Nome di Bacco, allusivo alla favola che il fa estrarre prima dall' alvo della madre Semele arsa al veder Giove, e poscia dall' incisa coscia di questo padre degli Dei. Ma quelli, che con questo vocabolo intendono il Vino deificato, lo deducono da δίδωμι (didômi), *dare*, e da οἶνος (oinos), *vino*, quasi διδοίνυσος (didoinysos), *dator del vino*. Fornuto (*de nat. Deor. cap. XXX.*) chiama Dioniso o Dionisso il Vino stesso, da διὰ (dia), *attraverso*, e da νύσσω (nyssô), *vellicare*, *pungere*, come soavemente in noi scorrendo; o da διαλύω (dialyô), *sciogliere*, quasi διάλυσος (dialysos), *scioglitore*, cambiata la λ (l) in ν (n), come liberatore dai molesti pensieri. *Matth. Aegypt. explicat. S. C. de Bacchanal.*

DIONISIÓPOLI, DIONYSIOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Διόνυσος (Dionysos), *Bacco*, e da πόλις (polis), *città*. Nome di varie città in cui fu prestato qualche culto a Bacco.

DIONISÍSCO, DIONYSISCUS, *Fis.*, diminut. da Διόνυσος (Dionysos), *Bacco*. Nome che si applica a colui, al quale presso le tempia si alzano due protuberanze, o quasi corna, come rappresentasi il Dio della Vendemmia. È sinonimo di *Dionisiaco*.

DÍOPE, DIOPE, *Mus. ant.*, da δίς (dis), *due*, e da ὀπὴ (opê), *forame*. Flauto a due buchi.

DIÓPETE, DIOPETES, DIOPÈTES, *Mit.*, da Διός (Dios), genit. di Ζεὺς (Zeus), *Giove* od il *Cielo*, e da πετάω (petaô), *volare*. Epiteto d' una statua di Diana, creduta discesa dal Cielo; e del fiume Nilo ingrossato dalle nevi. *Odyss. lib. IV. v.* 477 *et* 581.

DIOPÍA, DYOPIA, DYOPIE, *Chir.*, da δύω (dyô), *due*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Difetto dell' occhio, per cui veggonsi duplicati gli oggetti.

DIÓPSIDE, DIOPSIS, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *per*, e da ὄψις (opsis), *vista*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Ditteri* e della famiglia de' *Muscidi*, che trovasi soltanto in Guinea e nella costa d' Angola, caratterizzati dagli occhi situati all' estremità delle loro antenne.

DIOPTÁSO, DIOPTASE, Dioptase, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *per*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Così Haüy denomina una sostanza fossile, sin qui solamente trovata sotto forma cristallina, perchè le giunture delle sue lamine si vedono attraverso de' cristalli. Era stata primieramente da Laméthrie chiamata *Émeraudine*, ital. *Smeraldina*, perchè ha il colore verde dello smeraldo. Non si è finora trovata perfettamente traslucida.

DIORÁMA, DIHORAMA, *Fis.*, da διὰ (dia), *attraverso*, e da ὁράω (horaô), *vedere*. Vocabolo recente, che indica la veduta di varj oggetti attraverso d' uno specchio.

DIORCHÍTE, DIORCHITES, DIORCHITE, Blauliche Schwimmschnecke, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Priapoliti, o Molluschi pietrificati, notabili per due protuberanze ovoidi.

DIORCHÍTE, V. ENIDRO.

DIORCÓLITO, DIORCHOLITHES, DIORCHOLITE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. È sinonimo di *Diorchite*.

DIÓRROSI, DIORRHOSIS, DIORRHOSE, Verwandlung der Säfte in Wasser, *Med.*, da διὰ (dia), *in*, e da ὀρρός (orrhos), *siero*. Flusso d' orina, la di cui copia riduce il malato ad uno stato di consunzione.

DIÓRTOSI, DIORTHOSIS, DIORTHOSE, *Chir.*, da διὰ (dia), *di nuovo*, e da ὀρθός (orthos), *dritto*. Operazione che consiste nel ridurre una frattura od una lussazione.

DIORTOSI, *Rett.* Figura dai Latini detta *correctio*, la quale si fa quando l' oratore a bello studio proferisce un vocabolo od una sentenza che immediatamente ritratta, sostituendone un' altra più acconcia.

DIOSÁNTO, DIOSANTHUS, DIOSANTHOS, *Stor. nat.*, da Διός (Dios), genit. di Ζεὺς (Zeus), *Giove*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Antico nome del garofano, attesa la sua bellezza, il soave odore, e molte sue virtù. *Lém.*

DIOSBALÁNO, DIOSBALANOS, *Stor. nat.*, da Διός (Dios), *di Giove*, e da βάλανος (balanos), *ghianda*. Nome per antonomasia imposto alla Castagna. *Theophrast. de plant. lib. III. cap.* 10.

DIOSCÓREA, DIOSCOREA, IGNAME, Igname, *Stor. nat.*, da Διόσκορος (Dioscoros), *Dioscoro* Botanico greco. Genere di piante esotiche monocotiledone, della dioecia esandria e della famiglia delle *Smilacee*, alle quali si è imposto un nome antico. La sua radice è sommamente utile agl' Indiani ed agli Africani che ne fanno un pane nutriente e leggero. Rumphius ne dà la figura (*lib. V. tab.* 120 125).

DIOSCÚRI, *Filol.* È sinonimo di *Cabiri* e di *Coribanti*. *Astorius diss. de Diis cabiris* § *VII.* V. CABIRI.

DIOSCURI, Zwillinge, *Med.* Dalla favolosa opinione

che i Dioscuri trasformati in una costellazione annunciassero col loro apparire la fine della tempesta, alcuni si avvisarono di dare lo stesso nome alle Parotidi, nella supposizione che queste siano un pronostico della guarigione di un male acuto.

DIOSCÚRIA oggi ISKURIAH, *Geogr. ant.* Città nella Colchide, che si dice fondata dai Dioscuri nella spedizione del Vello d' oro.

DIOSCÚRIE, DIOSCURIA, DIOSCURIES, Feste des Castor und Pollux, *Filol.*, da Διόσκουροι (Dioscûroi), *Dioscuri.* Feste in onore di Castore e di Polluce, celebrate in tutta la Grecia, e singolarmente in Isparta ed in Corcira (oggi *Corfù*), implorativi come protettori de' naviganti.

DIOSCÚRIO, DIOSCURION, *Geogr. ant.*, da Διοσκούροι (Dioscûroi), *Dioscuri.* Luogo nella Fliasia, che probabilmente trasse un tal nome da un tempio ivi consecrato a Castore e Polluce. Polibio (*Hist. lib.* 5 *cap.* 60) fa menzione d' un altro *Dioscurio* presso Seleucia; ed in Strabone (*Geogr. lib. XI.*) è celebre nell' estremità del Ponto Eusino *Dioscuriade*, detta dappoi (per adular gl' Imperatori Romani) *Sebastopoli*, da Σέβαστος (Sebastos), *Augusto*, e da πόλις (polis), *città.*

DIÓSGONE, DIOSGONE, *Filol.*, da Διός (Dios), genit. di Ζεὺς (Zeus), *Giove*, e da γονὴ (gonê), *generazione.* Sorta di danza pantomima, in cui rappresentavasi la nascita di Giove. *Lucian. de saltat.*

DIÓSMA, DIOSMA, Göttergeruch, *Stor. nat.*, da δίος (dios), *divino*, e da ὀσμὴ (osmê), *odore.* Genere di piante esotiche della pentandria monoginia e della famiglia delle *Rutacee*, delle quali si contano venti specie, la maggior parte esalanti odor grato; e le piante particolarmente di quella che chiamano *Diosma hirsuta* Linn., o *Spirea d' Affrica*, o *Diosma velu*, spandono una fragranza simile, dicesi, a quella dell' *Anice stellato* della China.

DIÓSPIRO, DIOSPIROS, PLAQUÉMINIER, Esenbaum, Art Lotusbaum, *Stor. nat. e Med.*, da Διός (Dios), genit. di Ζεὺς (Zeus), *Giove*, e da πυρὸς (pyros), *frumento.* Nome antico poetico applicato ad un genere di piante esotiche a fiori monopetali, della poligamia dioecia e della famiglia delle *Ebenacee*, perchè le sue specie (quella di Virginia massimamente) sono dolcissime. Il frutto del *Diospyrus lotus* Linn. viene raccomandato nelle dissenterie e nelle emorragie.

DIOSPÓGONO, DIOSPOGON, *Stor. nat.*, da Διός (Dios), *di Giove*, e da πώγων (pôgôn), *barba.* Pianta in Dioscoride, la quale è probabilmente la *Chrysocoma Linosiris.*

DIÓSPOLI, DIOSPOLIS, *Geogr. ant.*, da Διός (Dios), *di Giove*, e da πόλις (polis), *città.* Così per antonomasia si disse Tebe nell' Egitto superiore, a cui Omero (*Iliad. IX. v.* 383) dà il numero rotondo di *Ecatompilo* (da ἑκατον (hecaton), *cento*, e da πύλη (pylê), *porta*), popolatissima, ricca e potente città. Ebbero lo stesso nome altre quattro minori città d' Egitto, una nella Lidia, ed altre per esprimere la loro grandezza ed eccellenza; ed alcune pel culto che prestarono a Giove. *Diod. sicul. Bibl. hist. lib. XVII. part. II. cap.* 3.

DIOSPOLÍTI. Così si dissero i Re e gli abitanti di Diospoli.

DIOSSELÉO, DIOXELAEUM, DIOXÉLÉE, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, da ὀξὺς (oxys), *aceto*, e da ἔλαιον (elaion), *olio.* Cataplasma, di cui l' aceto e l' olio ne sono la base; da Celio Aureliano menzionato come un topico conveniente quando cessano i dolori della gotta.

DIÓSSI, DIOXIS, DIOXIE, *Mus. ant.*, da διώκω (diôcô), *scacciare:* vale *Fuga.* Consonanza della quinta, cui più comunemente chiamano *Diapente.*

DIÓTA, DIOTA, DIOTE, *Filol.*, da δίς (dis), *due*, e da οὖς (ûs), *orecchia.* Vaso a due manichi. *Hor. lib. I. od.* 9, *v.* 8.

DIÓTIDE, DIOTIS, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da οὖς (ûs), *orecchia.* Genere di piante della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, da Desfontaines e da altri stabilito coll'*Anastasia maritima* Linn., da Tournefort chiamato *Gnaphalium*, il cui distintivo sono i suoi fiori disposti a due a due sopra pedicciuoli fogliati.

DIÓTREFE, DIOTREPHES, *Filol.*, da Διός (Dios), genit. di Ζεὺς (Zeus), *Giove*, e da τρέφω (trephô), *allevare.* Aggiunto di lode, da Omero dato a parecchi eroi ne' suoi poemi.

DIOTTAÉDRI, DIOCTAHEDRI, DIOCTAHÈDRES, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da ἕδρα (hedra), *base.* Spalti o sostanze fossili, non infiammabili, nè solubili nell' acqua, composti di due piramidi ottangolari congiunte alla loro base.

DIOTTÁLMICA, DIOPHTHALMICA, DIOPHTHALMIQUE, *Chir.*, da διὰ (dia), *per*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio.* Fasciatura in forma di × nelle malattie talvolta d' amendue gli occhi.

DIOTTÁLMO, DIOPHTHALMUS, DIOPHTHALME, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio.* Specie d' Onice, le cui macchie rappresentano due occhi.

DIOTTÓFIMA, DIOCTOPHYMA, DIOCTOPHYME, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da φῦμα (phyma), *tubercolo.* Genere di vermi della divisione degl' intestini, a corpo allungato, cilindrico, ed articolato ad estremità tronche guernite ciascuna di otto tubercoli.

DIÓTTRA, DIOPTRA, DIOPTRE, Sperrer, *Ott.*, da διὰ (dia), *per*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere.* Regolo con due mire, per cui il raggio visuale, onde distinguere gli oggetti distanti, passa all' occhio, negli strumenti astronomici, ottici, livelli, e simili.

DIÓTTRICA, DIOPTRICA, DIOPTRIQUE, Durchsichtslehre, *Fis.*, da διὰ (dia), *per*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere.* Parte della Fisica, che considera le proprietà della luce rifratta, o gli effetti da questa prodotti nell' attraversare i corpi diafani di diversa densità; detti dai Fisici, per riguardo alla luce, *mezzi.*

DIOTTRÍSMO, *Chir.* Operazione che consiste nel dilatare collo strumento chiamato *Diottro* (omai andato in disuso, ottenendosi lo stesso effetto collo

slargar le branche della tanaglia) le cavità naturali, onde esaminarne lo stato.

DIÓTTRO, V. Diottrismo.

DIPÉTALA, DIPETALA, DIPÉTALE, Zweiblätterig, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Corolla di due petali; o Fiori a due petali.

DIPILO, DIPYLON, *Filol.*, da δὶς (dis), *due*, e da πύλη (pylè), *porta*. Porta d'Atene, al doppio più larga delle altre, dentro e fuori della quale erano delle ampie strade. *Meurs. Attic. lect. lib. III. cap. 7.*

DIPIRO, DIPYRUS, DIPYRE, Stangenstein, *Stor. nat. e Chim.*, da δὶς (dis), *due*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Minerale sulla riva destra del fiumicello *Mauleon* ne' Pirenei, ritrovato da Lelievre e da Gillet Laumon, al quale Haüy diede i nomi di *Dipiro*, per essere due volte suscettibile dell' azione del fuoco, e di *Picnite* (da πυκνός (pycnos), *denso*), attesa la sua sostanza dura e compatta. Lamethrie l' avea chiamato *Leucolite* (da λευκός (leucos), *bianco*, e da λίθος (lithos), *pietra*), e Romè e Delille *Schorl blanc prismatique*.

DIPLÁCNE, DIPLACHNE, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da ἄχνη (acnè), *paglietta*. Genere di piante *graminee*, distinte da pagliette calicinali e floreali a due valve.

DIPLACRO, DIPLACRUM, DIPLACRE, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da ἄκρα (acra), *estremità*. Genere di piante con tre fiori riuniti, ciascuno a due valve calicinali.

DIPLANTÉRA, DIPLANTHERA, DIPLANTHÈRE, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*. Genere di piante a doppia antera.

DIPLANTÍDIA, DIPLANTIDIA, DIPLANTIDIENNE, Fernrohr mit zwey Objectivgläsern, *Ott.*, da δὶς (dis), *due*, da πλάσις (plasis), *forma*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Doppio cannocchiale a due obbiettivi, in cui si vedono due immagini dell' oggetto medesimo, dritta una e rovesciata l' altra.

DIPLARRÉNA, DIPLARRHENA, DIPLARRHÈNE, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da ἄρρην (arrhèn), *stame*. Genere di piante da Labillardière stabilito nella famiglia delle *Iridi*, così denominandolo da una delle sue specie fornita di due soli stami.

DIPLÁSIO, DIPLASIUM, DIPLASION, *Stor. nat.*, da διπλάζω (diplazò), *raddoppiare*. Genere di piante da Swartz (*Journal de Botan.* 1800) stabilito, e caratterizzate da doppj involucri.

DIPLÉTRO, DIPLETHRUM, DIPLÈTHRE, *Agrimens.*, da δὶς (dis), *due*, e da πλέθρον (plethron), *pletro*. Sorta di misura agraria, contenente la terza parte dello stadio in lungo ed in largo. V. Pletro.

DIPLÉTTRO, DIPLECTRUM, DIPLECTRON, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da πλῆκτρον (plèctron), *sperone di gallo gallinaccio*. Genere di piante della ginandria diandra, della famiglia delle *Orchidee*, che ha per carattere una divisione del perianzio prolungata in due appendici in forma di speroni.

DIPLÍNTO, DIPLINTHUS, DIPLINTHE, *Archit.*, da δὶς (dis), *due*, e da πλίνθος (plinthos), *mattone*. Muro formato da due ordini di mattoni. V. Plinto.

DIPLÓE, DIPLOE, Hirnschädelbein, *Anat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*. Tessuto celluloso delle ossa piane del cranio, che divide le due tavole l' una dall' altra, e con quelle costituisce il cranio.

DIPLÓICO, dem Hirnschädelbeinmark gehörig. Ciò che appartiene alla Diploe, cioè canale, cellula, sostanza, tessuto, vasi, ec.

DIPLÓIDE, DIPLOIS, DIPLOÏDE, *Filol.*, da διπλόος (diploos), *doppio*. Veste o mantello da ripiegarsi e raddoppiarsi intorno, qual era quello dei Filosofi Cinici, il quale, non portando quelli altra sorta di vestimento, intieramente li ricopriva. *Laur. Lucens. de re vest. cap. I.* Dicevasi così anche una Veste foderata degli antichi Orientali.

DIPLOLÉPADE, DIPLOLEPADES, DIPLOLÈPE, Art Gallfliegen, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da λέπις (lepis), *squama*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, da Latreille stabilito nella famiglia dei *Diplolepadi*, che si caratterizzano dalle due squame nelle quali nascondesi il loro pungolo.

DIPLOLÉPADI. Famiglia d' insetti, il cui genere dominante e più copioso di specie è il *Diplolepade*.

DIPLÓMA, DIPLOMA, DIPLOME, Urkunde, *Filol.*, da διπλόος (diploos), *doppio*. Sebbene in genere significhi Qualunque scritto sopra una carta o membrana raddoppiata, particolarmente però nella corte di Costantinopoli intendevasi il Permesso del Principe, o del Prefetto del Pretorio, di servirsi delle poste: permesso che rilasciavasi in carta raddoppiata. Tale denominazione è passata poi ad indicar le *Lettere patenti* che i Sovrani concedono a quelli che sono ammessi alla nobiltà, e le Università a coloro che hanno con onore compito il corso d' una facoltà. Una copia di tali lettere rimane agli Atti, e l' altra consegnasi al titolato.

Diploma, *Chim.* Modo di far bollire o distillare alcuna cosa, mettendo prima in un vaso gl' ingredienti da far cuocere, e questo in un altro più capace e pieno d' acqua, sotto il quale si pone il fuoco.

DIPLOPÍA, DIPLOPIA, DIPLOPIE, Doppelsehen, *Chir.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Vista doppia o raddoppiata: infermità prodotta o dal paralellismo degli assi visivi, o dall' immagine d' un oggetto due o tre volte nel tempo stesso rappresentato su diversi punti della retina di amendue gli occhi o di un solo.

DIPLOSANTÉRE, DIPLOSANTHERAE, DIPLOSANTHÈRES, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*. Classe di piante, che comprende quelle i cui fiori hanno le antere in numero doppio delle divisioni della corolla. *Van. Royen.*

DIPLOSTÁCHIO, DIPLOSTACHYUM, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da σπάχυς (stachys), *spiga*. Sorta di Licopodio a doppia spiga.

DIPLOSTÉMONE, DIPLOSTEMONAE, DIPLOSTÉMONES, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e

da στήμων (stèmon), *stame*. Divisione di piante, distinte da un numero di stami al doppio di quello delle divisioni della corolla.

DIPLÓTTERI, DIPLOPTERA, DIPLOPTÈRES, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Famiglia d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, con ali superiori raddoppiate in tutta la loro lunghezza.

DIPLÓTTERO. Specie di Zoofito del genere *Callianira*, che ha due pinne laterali guernite di ciglia.

DIPNOFORÍE, DIPNOPHORIA, DIPNOPHORIES, *Filol.*, da δεῖπνον (deipnon), *cena*, e da φέρω (pherô), *portare*. Feste instituite da Teseo vincitore del Minotauro, in cui le donne che portavano la cena, rappresentavano le madri delle fanciulle destinate con Teseo ad essere pasto del mostro di Pasifae.

DIPNOGRAFÍA, DIPNOGRAPHIA, DIPNOGRAPHIE, *Filol.*, da δεῖπνον (deipnon), *cena*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione de' conviti degli antichi. *Spon. Miscell. in praef.*

DIPNOSOFÍSTI, DIPNOSOPHISTAE, DIPNOSOPHISTES, Tischprediger, *Filol.*, da δεῖπνον (deipnon), *cena*, e da σοφίστης (sophistès), *sofista*. Titolo d' un' opera di Ateneo di Naucrate in Egitto, che vivea verso l' anno 193 dell' Era nostra; nella quale, imitando Platone, introduce dei letterati, che in un banchetto discutono sulle scienze e sulle arti a quell' epoca conosciute.

DÍPO, DIPUS, GERBOISE, Jerboa, indisches Kaninchen, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da ποῦς (pùs), *piede*. Famiglia o genere di quadrupedi, dell' ordine de' *Roditori*, per l' interna struttura assai somiglianti ai Topi ed ai Ghiri, ma differenti per la cortezza delle gambe davanti e l' estrema lunghezza di quelle di dietro: carattere per cui gli Antichi ed i Moderni gl' imposero questo nome, *Bipede*, sebbene non possano lungamente sostenersi ritti sopra i loro tarsi, e sempre camminino con quattro zampe.

DÍPODI, Zweifüssig. Nome generico degli animali a due piedi.

Dipodi. Ordine di pesci squamosi con due pinne ventrali o pettorali, stabilito da Blainville.

Dipodi. Ordine di rettili che comprende il solo genere *Bimano*.

DIPODÍA, DIPODIA, DIPODIE, *Poes.*, da δίς (dis), *due*, e da ποῦς (pùs), *piede*. Dicesi così il misurare dei versi a due piedi per misura, come nel Jambo.

DÍPODO, *Stor. nat.* Specie di Topo a due piedi.

DÍPOLI, DIPOLIS, *Geogr. ant.*, da δίς (dis), *due*, e da πόλις (polis), *città*. Antico nome dell' isola di Lenno, che conteneva le due sole città di *Efestia* e di *Mirina*.

DIPÓLIA. Danza spartana eseguita nelle feste *Dipolie*. *Meurs. de saltat. vet.*

DIPÓLIE, DIIPOLIA, DIIPOLIES, *Filol.*, da Διός (Dios), genit. di Ζεύς (Zeus), *Giove*, e da πόλις (polis), *città*. Antichissima festa, detta anche *Bufonia*, solita celebrarsi in Atene ai 14 di Scirroforione (*Maggio*), in onore di Giove protettore della città. *Gron. thes. tom. VII.*

DÍPSA, DIPSAS, DIPSE, Durstschlange, *Stor. nat.*, da δίψα (dipsa), *sete*. Vipera indigena della Libia e della Siria, il cui morso arrecava una sete ardente; sete da cui quello stesso rettile è tormentato, e per cui bevendo all' eccesso muore. *Rudolph. Agricola.*

DIPSÁCEE, DIPSACEAE, DIPSACÉES, Karden artige Pflanzen, *Stor. nat.*, da διψακός (dipsacos), *dipsaco*. Famiglia di piante, il cui tipo è il genere *Dipsaco*.

DÍPSACO, DIPSACUS, CARDÈRE, Kardendistel, *Stor. nat. e Med.*, da δίψα (dipsa), *sete*. Genere di piante a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Dipsacee* di Jussieu. Una delle sue specie, *Dipsacus fullonum* Linn. (*Cardo* dei lanajuoli) fornisce utili capi alle fabbriche di panni, e si coltiva; ma il selvatico, *Dipsacus silvestris* Linn., cresce comunemente ne' luoghi asciutti, e ne' mesi di Luglio, e d' Agosto produce dei fiori azzurri. Secondo Mouton Fontenille, vengono così denominate perchè la cavità delle foglie, che abbracciano lo stelo, raccoglie la pioggia. La loro cima e le radici sono sudorifiche e diuretiche, e l' acqua che se ne distilla è ottalmica.

DIPSÉRIDE, DIPSERIS, DIPSÉRIS, *Stor. nat.*, da δίψα (dipsa), *sete*. Genere di piante della ginandria monoginia e della famiglia delle *Orchidee*, elegantissime per la loro forma e per la singolarità dei loro fiori, le quali amano i luoghi umidi del Capo di Buona Speranza e della Carolina.

DIPSÉTICO, DIPSETICUS, DIPSÉTIQUE, Durstertregend, *Med.*, da δίψα (dipsa), *sete*. Aggiunto de' rimedj che promuovono la sete.

DÍRCA, DIRCA, Lederholz, *Stor. nat.*, da Δίρκα (Dirca) doric. per Δίρκη (Dircê), rinomato fonte presso Tebe. Arboscello della Virginia e d' altre parti dell' America, dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Dafnoidi*, che alligna nelle terre umide e paludose.

DIRCÈA, Art Käfer. Nuovo genere d' insetti da Fabricio stabilito, che deve appartenere alla seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri* ed alla famiglia degli *Elopiani*. Trovansi sul legno morto nelle Alpi ed in Germania.

DIRCÉO, *Filol.* Aggiunto di Pindaro. È sinonimo di *Tebano*. *Hor. lib. IV. od.* 2 *v.* 25.

DIRRÁCHIO, DYRRHACHIUM, *Geogr. ant.*, da δύς (dys), *male*, e da ῥαχία (rhachia), *promontorio*. Antica e celebre città della Turchia Europea nell' Albania, così denominata dalla sua posizione difficile ad espugnarsi: oggi *Durazzo*.

DÍS, δύς (dis), *Gramm.* Particella inseparabile, che nelle voci composte indica il senso contrario della parola principale; o significa difficoltà, male, separazione, distacco, distribuzione.

Dis, δίς (dis), in composizione vale *due*.

DÍSA, DISA, DISE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*. Genere di piante esotiche unilobee della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, che, oltre

gli altri caratteri, si distinguono per due petali laterali, per due stami e per due antere.

DISACÓIA, DYSACOIA, *Chir.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἀκούω (acûô), *udire*. Difficoltà o debolezza dell' udito.

DISAFÍA, DYSHAPHIA, DYSHAPHIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἁφὴ (haphê), *tatto*. Lesione od alterazione del tatto.

DISÁLTE, DYSALTHES, DYSALTHE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἀλθαίνω (althainô), *sanare*. Malattia difficile a guarire.

DISANAGÓGO, DYSANAGOGUS, DYSANAGOGUE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἀνάγω (anagô), *estrarre*. Materie spesse e viscose che trovansi ne' bronchi, e che con grande difficoltà si distaccano.

DISÁNDRA, DYSANDRA, DYSANDRE, Art Läusekräuter, *Stor. nat.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Genere di piante della ottandria monoginia della famiglia delle *Rinantacee*, che finora comprende una sola specie, *Disandra prostrata* Linn., avente tutte le parti del fiore irregolarmente divise, ed il numero degli stami non ben determinabile.

DISARTRÍTE, DYSARTHRITIS, DYSARTHRITE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἀρθρῖτις (arthritis), *gotta*. Gotta irregolare.

DISÁRTROSI, DYSARTHROSIS, DYSARTHROSE, *Chir.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἄρθρωσις (arthrôsis), *articolazione*. Articolazione mal conformata.

DISCATÁBROSI, DYSCATABROSIS, DYSCATABROSE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da καταβρώσκω (catabrôscô), *inghiottire*. Termine nuovo del Dottor Plouquet, per esprimere la Difficoltà d' inghiottire.

DISCATÁPOSI, DYSCATAPOSIS, DYSCATAPOSE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πόω (poô) inus. per πίνω (pinô), *bere*. Difficoltà di bere.

DISCHÍDIA, DISCHIDIA, DISCHIDIE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da σχίζω (schizô), *dividere*. Genere di piante contraddistinte da un calice diviso in cinque ritagli, corolla a cinque divisioni, ed anello interno a cinque foglioline bifide, donde ha tratto un tal nome.

DISCINESÍA, DYSCINESIA, DYSCINÉSIE, Mühsame bewegung, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da κινέω (cinêô), *muovere*. Dicesi così Qualunque debolezza de' moti volontarj del corpo, che non sia effetto di dolore o di sopore; o la soppressione del moto muscolare negli organi soggetti alla libertà, come la lingua, ec. Indi hanno origine la *Paralisia*, la *Paresia*, ed il *Copo*.

DISCO, DISCUS, DISQUE, Wurfscheibe, *Filol.*, da δίκω (dicô), *gettare*. Piastrella di pietra, di ferro, di rame, o d' altro metallo, grossa tre o quattro dita, lunga un piede, larga otto pollici, rotonda, simile od a foggia del corpo solare, o d' un piccolo scudo senza cingolo o correggia, difficile perciò ad afferrarsi: piastrella, dai Greci e dai Romani usata nei loro esercizj ginnastici, spettacoli e feste, nelle quali l' atleta (detto *Discobolo*, da δίσκος (discos), *disco*, e da βάλλω (ballô), *gettare*) che più in alto o più lungi la slanciava, riportava il premio. *Hom. Il. XXIII. v.* 826 *et alibi.*

Disco. Scudo rotondo consecrato alla memoria d' un Eroe, e sospeso nel tempio degli Dei per servir di trofeo.

Disco, *Astr.* Dicesi così anche il corpo del Sole e della Luna, quale a noi apparisce, diviso in dodici parti eguali chiamate *digiti*, coi quali si valuta la grandezza di un ecclissi.

Disco, *Ottic.* Grandezza del vetro d' un telescopio di qualunque figura.

Disco, *Stor. nat.* Parte centrale de' fiori radiati, e superficie d' una foglia, non compreso il lembo.

Disco, *Lett. eccl.* Piattello nella Liturgia greca, che si usa nel celebrare la Messa, da noi detto *Patena*.

DISCÓBOLO, V. Disco.

DÍSCOFO, DYSCOPHUS, DYSCOPHE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da κωφὸς (côphos), *ottuso*. Dicesi così chi è duro d' orecchio, che ode a stento.

DISCÓIDE o DISCOIDÉA, DISCOIDES, DISCOÏDE, Scheibenförmig, *Anat.*, da δίσκος (discos), *disco*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Così Aezio (il primo Medico Cristiano, di cui esistono le opere, e che fioriva verso l' anno 392 di G. C.) chiamava la lente cristallina dell' occhio, a cagione della sua forma di Disco.

DISCOIDÉE, Gewächs mit scheibenförmiger Blume, *Stor. nat.* Ordine numeroso di piante a fiori composti, distinte da un disco semplice senza raggi.

DISCOIDÉO. Seme schiacciato e rotondo, od altra parte somigliante al Disco.

Discoideo. Epiteto d' una specie d' insetti del genere *Stafilino*, attesa la forma del loro capo in figura di Disco.

DISCÓIDI. Conchiglie le cui spire si aggirano sullo stesso piano.

DISCOLÍA, DYSCHOLIA, DYSCHOLIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da χολὴ (cholê), *bile*. Depravazione della bile.

DISCÓLITO, DISCOLITHES, DISCOLITE, *Stor. nat.*, da δίσκος (discos), *disco*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Così Fortis denomina le *Camerine* di Bruguier, ossia quel genere di Conchiglie che sinora si conoscono soltanto fossili, a riguardo della lor forma lenticolare o discoide.

DÍSCOLO, DYSCOLUS, DYSCOLE, Eigensinnig, *Lett. eccl.*, da δὺς (dys), *male*, e da κόλον (colon), *cibo*. Epiteto di persona difficile a contentare ne' cibi; e, figuratamente, fastidiosa e di maniere stravaganti, nel qual senso venne adoperato da s. Pietro (*Epist. I. cap.* 2 *v.* 18). Comunemente nel linguaggio italiano equivale a *dissoluto*, *libertino*, ec.

DISCÓPORA, DISCOPORA, DISCOPORE, *Stor. nat.*, da δίσκος (discos), *disco*, e da πόρος (poros), *meato*. Genere di Polipi, così denominati dalla discoide del loro polipario, e dalle aperture delle sue piccole e numerose celle.

DISCÓRBO, DISCORBUS, DISCORBE, *Stor. nat.*, da δίσκος (discos), *disco*, e dal lat. *orbus*, ital. *privo*. Piccoli nautilj microscopici, così da Lamarck denominati, perchè mostrano i loro circuiti allo scoperto.

DISCRASÍA, DYSCRASIA, Nachtheilige Mischung der Säfte, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da κράω (craò) per sincope invece di κεράω (ceraò), e κεράννυμι (cerannymi), *mescere*. Alterazione degli umori.

DISCRÓIA, DYSCHROIA, DYSCHROIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da χρόα (chroa), *colore*. Alterazione del color della pelle.

DISCRÓIE. Malattie del genere *Cachessia*, che producono un colore non naturale e deforme.

DISCROPSÍA, DYSCHROPSIA, DYSCHROPSIE, *Chir.*, da δὺς (dys), *male*, da χρόα (chroa), *colore*, e da ὄψις (opsis), *vista*. Vizio dell' occhio, per cui mal può discernere i colori.

DISDÁCRIA, DYSDACRYA, DYSDACRYE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da δάκρυ (dacry), *lagrima*. Alterazione delle lagrime.

DISDIÁPASON, DISDIAPASON, Doppel Octave, *Mus.*, da δὶς (dis), *due*, e da διαπασῶν (diapasôn), *di tutte*, od *ottava doppia*. V. DIAPASON.

DISÉCCRISI, DYSECCRISIS, DYSECCRISE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἔκκρισις (eccrisis), *escrezione*. Escrezione difficile.

DISELCÍA, DYSHELCIA, DYSHELCIE, *Chir.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἕλκος (helcos), *ulcera*. Difficoltà di guarire le ulceri, massime nelle parti umide e molli.

DISEMÍA, DYSHAEMIA, DYSHÉMIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Depravazione del sangue.

DISEMORRÉA, DYSHAEMORRHEA, DYSHÉMORRHÉE, Schmerz durch den Druck des Goldaderflusses, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Difficile o lentissimo corso del sangue.

DISEMORRÓIDE, DYSHAEMORRHOIS, DYSHÉMORRHOÏDE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da αἱμορροΐς (haimorrhois), *emorroide*. Difficoltà o soppressione delle emorroidi.

DISEPULÓTICO, DYSEPULOTICUS, DYSÉPULOTIQUE, Was sich nicht vernarbt, *Chir.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἐπουλόω (epúloô), *cicatrizzare*. Epiteto di ulcere difficili a cicatrizzarsi.

DISESSANALÓTICO, DYSEXANALOTICUS, DYSEXANALOTIQUE, Unverdaulich, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἐξαναλόω (exanaloô) inus. per ἐξαναλίσκω (exanaliscô), *consumare*. Epiteto degli alimenti di difficile digestione.

DISESTESÍA, DYSAESTHESIA, DYSESTHÉSIE, Verauhung des Gefühls, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da αἰσθάνομαι (aisthanomai), *sentire*, cioè, ricevere sensazioni dagli oggetti esterni. Lesione de' sensi esterni.

DISFAGÍA, DYSPHAGIA, DYSPHAGIE, Beschwerlichkeit im Essen, im Schlucken, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Molestia dolorosa nella deglutizione e masticazione; od ostacolo talvolta a queste due funzioni, senza considerevole lesione della respirazione.

DISFONÍA, DYSPHONIA, DYSPHONIE, Beschwerlichkeit im Reden, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da φωνὴ (phônê), *voce*. Alterazione della voce.

DISFORÍA, DYSPHORIA, DYSPHORIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da φέρω (pherô), *portare*. Difficoltà di sopportare un' operazione; Impazienza nella malattia.

DISGALÍA, DYSGALIA, DYSGALIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da γάλα (gala), *latte*. Depravazione del latte.

DISGENNESÍA, DYSGENNESIA, DYSGENNÉSIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da γέννησις (gennêsis), *generazione*. Lesione delle funzioni degli organi genitali.

DISGEUSÍA, DYSGEUSIA, DYSGEUSIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da γεῦσις (geusis), *gusto*. Depravazione del gusto.

DISIDRÍA, DYSHIDRIA, DYSHIDRIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἱδρὼς (hydrôs), *sudore*. Alterazione del sudore.

DISLALÍA, DYSLALIA, DYSLALIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da λαλιὰ (lalia), *loquela*. Difficoltà di parlare.

DISLOCAZIÓNI, V. ECTOPIA.

DISLOCHÍA, DYSLOCHIA, DYSLOCHIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da λοχεία (locheia), *purgazione dopo il parto*. Stato d' una partoriente, in cui i lochj si stabiliscono con difficoltà.

DISMÁSESI, DYSMASESIS, *Med*, da δὺς (dys), *male*, e da μασάομαι (masaomai), *masticare*. Debolezza dei muscoli della masticazione, effetto di Paresia.

DISMENÍA, DYSMENIA, DYSMÉNIE, Beschwerlicher Ausfluß der Blutreinigung, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da μῆνες (mênes), *mestrui*, *regole*. Mestruazione difficile.

DISMENORRAGÍA, DYSMENORRHAGIA, DYSMÉNORRHAGIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, da μῆνες (mênes), *mestrui*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. È sinonimo di *Dismenia*.

DISMENORRÉA, DYSMENORRHOEA, DYSMÉNORRHÉE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, da μῆνες (mênes), *mestrui*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. È sinonimo di *Dismenia*.

DISÓDA, DYSODA, DYSODE, *Chim.*, da δὺς (dys), *male*, e da ὄζω (ozô), *rendere odore*. Nome dato da Gerhard alla Calce carbonata fetida, ossia Calcaroo bituminoso fetido.

DISODÉA, DYSODEA, DYSODIE, *Stor. nat.*, da δὺς (dys), *male*, e da ὄζω (ozô), *rendere odore*. Genere di piante dicotiledonee della pentandria monoginia della famiglia delle *Rubiacee*, che comprende una sola specie descritta nella Flora Peruviana sotto il nome di *Lygodisodea foetida*; e così denominate dall' ingratissimo odore che spandono.

DISÓDI, DYSODI, DYSODES, *Stor. nat.*, da δὺς (dys), *male*, e da ὄζω (ozô), *rendere odore*. Nome di famiglia d' Uccelli dell' ordine dei *Silvani*, da Vieillot sostituito a quello di *Ofiofagi*.

DISODÍA, DYSODIA, DYSODIE, Gestank, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ὄζω (ozô), *render odore*. Fetida esalazione, o genere di malattia caratterizzata da fetida evaporazione da alcune parti del corpo, dalle narici cioè, dalla bocca, ec., che fanno disgustosa sensazione; ed è l' effetto de' miasmi salini, sulforosi e volatili sparsi nell' aria: fetore che, come

sintomo od accidente, appartiene parecchie volte ad altri generi di malattie.

DISÓDILE, DYSODYLE, *Stor. nat.*, da δὺς (dys), *male*, da ὄζω (ozô), *dar odore*, e da ὕλη (hylê), *materia*. Sostanza combustibile che ardendo spande un insoffribile odore.

DISÓDIO, DYSODIUM, DYSODE, *Stor. nat.*, da δὺς (dys), *male*, e da ὄζω (ozô), *rendere odore*. Genere di piante stabilito da Richard nella famiglia delle *Sinantere*, nella singenesia poligamia necessaria di Linn., che comprende una sola specie: il *Dysodium divaricatum*.

DISODONTÍASI, DYSODONTIASIS, DYSODONTIASE, *Chir.*, da δὺς (dys), *male*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Dentizione difficile.

DISONIRÍA, DYSONIRIA, DYSONIRIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ὄνειρος (oneiros), *sogno*. Inquietudine, affanno che provasi in un sogno spaventevole.

DISORESSÍA, DYSOREXIA, Schlechter oder schwacher Appetit, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ὄρεξις (orexis), *appetito*. Perdita o disordine dell' appetito.

DISOSFRESÍA, DYSOSPHRESIA, DYSOSPHRÉSIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ὄσφρησις (osphrêsis), *odorato*. Depravazione del senso dell' odorato.

DISOSMÍA, DYSOSMIA, DYSOSMIE, Geruchschwächung, da δὺς (dys), *male*, e da ὀσμὴ (osmê), *odorato*. È sinonimo di *Disosfresia*.

DISÓSTOSI, DYSOSTOSIS, DYSOSTOSE, *Chir.*, da δὺς (dis), *male*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Cattiva conformazione delle ossa.

DISPÁSTO, DISPASTUM, DISPASTE, *Mecc.*, da δὶς (dis), *due*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Macchina tirata da due carrucole o girelle.

DISPATÍA, DYSPATHIA, DYSPATHIE, Naturabneigung, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da πάθος (pathos), *passione*. È sinonimo di *Disforia*.

DISPEPSÍA, DYSPEPSIA, DYSPEPSIE, Geschwächte Verdauung, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da πέπτω (peptô), *digerire*. Difficoltà od impossibilità di digerire.

DISPÉRMA, DISPERMA, DISPERME, Zweisamig, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante distinte da una capsola biloculare contenente un seme in ciascuna casella.

DISPERMÁTICA. Pianta che produce due semi.

DISPERMATÍSMO, DYSPERMATISMUS, DYSPERMATISME, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Effusione di seme improprio alla generazione.

DISPÉRMO, *Stor. nat.* Pericarpio che contiene due semi.

DISPÉRSA, V. Amblosi.

DISPIONÍA, DYSPIONIA, DYSPIONIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da πίον (pion), *pinguedine*. Depravazione del grasso.

DISPNÉA, DYSPNOEA, DYSPNÉE, Schwerathmen, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da πνέω (pneô), *spirare*. Malattia cronica, da ἀσθμαίνω (asthmainô), *anelare*, chiamata anche *Asma*, che consiste in una difficoltà non intermittente di respiro, cagionata da umori fissi e viscosi che impediscono il passaggio della respirazione, o da qualche tubercolo crudo formatosi ne' polmoni, e senza febbre.

DISPONDÉO, DISPONDAEUS, DISPONDÉE, Doppelgleichschritt, *Poes.*, da δὶς (dis), *due*, e da σπονδαῖος (spondaios), *spondeo*. Piede di verso, composto di quattro sillabe lunghe, v. gr. συνδουλεύσω (*syndūleūsō*) *servirò insieme; cōnclūdēntēs*, ital. *concludenti*. I Poeti talvolta per licenza, in luogo del dattilo nel quinto piede del verso *Esametro*, lo hanno terminato con un doppio spondeo, qual è il seguente: = *Cara deûm soboles, magnum Jovis īncrēmēntūm;* ed allora un tal verso dicesi *Spondaico*.

DISPOTÍSMO, DYSPOTISMUS, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da πόω (poô) inus. per πίνω (pinô), *bere*. Difficoltà d' inghiottire le bevande per paresia de' muscoli della deglutizione.

DISSENTERÍA, DYSENTERIA, DYSENTÉRIE, Ruhr, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da ἔντερα (entera), *intestini*. Diarrea sanguinolenta, effetto d' infiammazione dell' intestino, e di tutto ciò che irrita la potenza espulsiva.

DISSENTÉRICA, *Stor. nat. e Med.* Specie di piante a fiori composti della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere* (*Inula dysenterica* Linn.), le quali sono state per lungo tempo credute un rimedio efficace contro la dissenteria: virtù riconosciuta falsa come quella di tante altre piante che ne' loro nomi, che pur sono rimasti, annunciano qualità chimeriche.

Dissenterica, *Med.* Aggiunto di ciò che appartiene od è effetto della dissenteria, febbre, ec.

DISSIALÍA, DYSSIALIA, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da σίαλον (sialon), *saliva*. Alterazione della saliva.

DISSÍLLABO, DISSYLLABUS, DISSYLLABE, Zweisylbig, *Gramm.*, da δὶς (dis), *due*, e da συλλάβη (syllabê), *sillaba*. Piede, o Voce di due sillabe.

DISSOLÉNA, DISSOLENA, DISSOLÈNE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da σωλὴν (sôlên), *tubo*. Genere di piante della China, della pentandria monoginia, così denominate dal doppio tubo che presenta la corolla del loro fiore, o piuttosto dalla doppia forma che vi si osserva.

DISSOLUZIÓNE di continuità o di unità, V. Dialisi.

DISSOMO, DISSOMUS, DISSOME, *Anat.*, da δὶς (dis), *due*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Mostro per eccesso con due corpi.

DISTÁCHIO, DISTACHYUS, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Specie di piante del genere *Panicum*, distinte da due spighe; e nome specifico delle altre piante che hanno lo stesso carattere.

DISTÉGIA, DISTEGIA, DISTÉGIE, *Filol.*, da δὶς (dis), *due*, e da τέγη (tegê), *tetto, casa*. Parte degli antichi teatri, che consisteva in una regia casetta a due travate, due tetti, e due camere. *Buleng. de theatr. lib. II. cap.* 22.

DISTELASÍA, DYSTHELASIA, DYSTHÉLASIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da θηλάζω (thêlazô), *allattare*. Inattitudine in una donna ad allattare.

DISTÉMONI, DISTEMONI, DISTÉMONES, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Fiori a due stami.

DÍSTENO, DISTHENUM, DISTHÈNE, Cyanit, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da σθένος (sthenos), *forza*. Minerale che Werner chiamò *Cianite* (da κυανὸς (cyanos), *azzurro*), a cagione del suo solito colore azzurro; così da Haüy denominato, perchè, se Saussure ha riconosciuto pel fregamento nella Cianite un' elettricità *negativa* su tutte le sue facce, egli (*Haüy*) ha trovato che vi hanno de' cristalli della sostanza stessa che positivamente s' elettrizzano nelle circostanze medesime, cosicchè è un elettrico di due forze, o di due elettricità.

DISTERAPÉUTO, DYSTHERAPEUTUS, DYSTHÉRAPEUTE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da θεραπεύω (therapeuô), *curare*. Malattia di difficile guarigione.

DISTESÍA, DYSTHESIA, DYSTHÉSIE, Ungeduld, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Stato d' impazienza, o di cattivo umore in un malato.

DISTICHÍASI, DISTICHIASIS, DISTICHIASE, Doppelte Augenwimpern, *Chir.*, da δὶς (dis), *due*, e da στίχος (stichos), *ordine*. Serie, o doppio ordine di cigli sopra una palpebra; o' specie d' ottalmia quando questi ordini di cigli si dirigono contro la *Sclerotica*. Alcuni scrivono, e con ragione, *Districhiasi*, da δὶς (dis), *due*, e da θρὶξ (thrix), *capello*.

DISTICHIASI, da δὺς (dys), *male*, e da στίχος (stichos), *ordine*. Viziosa disposizione delle ciglia.

DÍSTICO, DISTICHUM, DISTIQUE, Verspaar, *Poes.*, da δὶς (dis), *due*, e da στίχος (stichos), *ordine*. Componimento in due versi, o parte di un' Elegia o di un Epigramma. Ordinariamente appellasi *Distico* la coppia di versi latini, *Esametro* e *Pentametro*.

DISTICO, Zweyreihig, *Stor. nat.* Specie d' orzo a spiga disposta in due file di grani; ed epiteto dei rami, foglie, ec. in due ordini opposti.

DISTICÓPORA, DISTICHOPORA, DISTICHOPORE, *Stor. nat.*, da δίστιχος (distichos), *due file*, e da πόρος (poros), *meato*. Genere di poliparj con dieci pori ineguali in serie longitudinali situati sopra due estremità opposte.

DÍSTILO, DISTYLUS, DISTYLE, Zweyfriengelig, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da στύλος (stylos), *stilo*. Fiore con pistilj a due stili.

DISTIMÍA, DYSTHYMIA, DYSTHYMIE, Niedergeschlagenheit, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da θυμὸς (thymos), *animo*. Abbattimento d' animo.

DISTOCÍA, DYSTOCIA, DYSTOCIE, ACCOUCHEMENT LABORIEUX, Harte Geburt, *Chir.*, da δὺς (dys), *male*, e da τέκω (tecô) inus. per τίκτω (tictô), *partorire*. Parto laborioso accompagnato da lunghissimi e vivissimi dolori a cagione del feto troppo voluminoso, mal situato, morto, od almeno debolissimo; od a cagione delle anguste od aride parti della generazione nella madre, della di lei debolezza, o dell' irregolarità de' di lei sforzi per partorire.

DISTOCOLOGÍA, DYSTOCOLOGIA, DYSTOCOLOGIE, *Chir.*, da δὺς (dys), *male*, da τόκος (tocos), *parto*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato su i parti difficili.

DÍSTOMO, DISTOMA, DISTOME *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di vermi intestini (*Fasciola* Linn.), così da Retzius denominato perchè le sue specie vengono contraddistinte da due aperture, per mezzo delle quali s'infiggono sui corpi estranei succhiandoli alla maniera delle mignatte.

DISTONÍA, DYSTONIA, DYSTONIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da τόνος (tonos), *tono*. Alterazione di un tessuto.

DISTORCIMÉNTO, V. STREMMA.

DISTRICHÍASI, V. DISTICHIASI.

DISTROFÍA, DYSTROPHIA, DYSTROPHIE, *Stor. nat.*, da δὺς (dys), *male*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Malattia delle piante proveniente da mancanza o scarsezza di nutrimento.

DÍSTROFO, DISTROPHUM, DISTROPHON, *Poes.*, da δὶς (dis), *due*, e da στροφὴ (strophê), *strofa*. Componimento in due strofe.

DISURÍA, DYSURIA, DYSURIE, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Genere di malattia che consiste in una difficile e dolorosa emissione dell' orina, ed ordinariamente con sensazione di ardore: difficoltà che è anche sintomo primitivo e concomitante dello stillicidio gonorroico dopo un impuro concubito. Quando l' orina non iscorre a pieno canale, ma goccia a goccia, con dolore ed isforzo, chiamasi *Stranguria*, da στραγξ (strangx), *stilla*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Se la soppressione dell' orina è totale, dicesi *Iscuria*.

DITEÍSMO, DITHEISMUS, DITHÉISME, Lehre von den zwey Grundwesen, *Filol.*, da δὶς (dis), *due*, e da θεὸς (theos), *Dio*. Antico sistema che ammetteva nel governo del Mondo due Dei, autori l' uno del bene e l' altro del male. Il primo dai Persiani chiamato *Oromazo* ed il secondo *Arimano*, dagli Egizj si dissero *Osiride* e *Tifone*, e dai Greci *Giove* e *Plutone*, ec. Errore che sedusse Manicheo, e di cui ebbe a pentirsi anche il grande Agostino.

DITERMÓSSIDO, DITHERMOXYDUM, DITHERMOXYDE, *Chim.*, da δὶς (dis), *due*, da θέρμη (thermê), *calore*, e da ὀξὺς (oxys), *ossido*. Dicesi così il secondo grado di termossidazione. V. TERMOSSIDO.

DITIRÁMBICO, Dithyrambisch, Schwülstig, *Poes.* Aggiunto di stile che corrisponde ad *ampolloso*, cioè sparso di parolone in istrana foggia costruite: di quelle che Orazio (*de art. poet. v.* 97) chiama *sesquipedalia*. *Joseph Lanzoni*, *exercitat. de coronis*, ec. § II.

DITIRÁMBO, DITHYRAMBUS, DITHYRAMBE, Raselied, *Filol.*, da δὶς (dis), *due*, da θύρα (thyra), *porta*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*; o, con trasposizione e piccolo cambiamento, da λυθίραμβος (lythirambos), *sciogli la cucitura*; o da δίθυρον (dithyron), e da στόμα (stoma), *bocca a due porte*; o da δὶς (dis), *due*, e da τρίαμβος (triambos), *trionfo*. Aggiunto di Bacco, allusivo alla grotta a due porte in cui fu allevato, od alla doppia sua nascita da Semele e poi dalla coscia di Giove, od agli effetti del vino di cui si fa inventore, od al suo doppio trionfo. *Schol. Pindar. Olymp. od. XII.*

Ditirambo, *Poes.* Specie di poema elaboratissimo, pieno d' audacia e di licenze= *Seu per audaces nova dithyrambos Verba devolvit* = (*Hor. lib. IV. od. II. v.* 10-11), in cui suole per lo più parlarsi di bere largamente, e di conviti in onore di Bacco Dio dell' ilarità, come vedesi in quel celebre del Redi. Di tal sorta di poesia credesi inventore Anfione Metinneo.

DITÍSCO, DITISCUS, DITÎQUE, *Stor. nat.*, diminut. da δύτης (dytês), *palombaro.* Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, veramente anfibj, mentre possono vivere lungamente sott' acqua, nutrendosi d' altri insetti acquatici; ma avendo bisogno di respirar l' aria escono dalle acque dolci de' laghi e de' fiumi, e particolarmente delle paludi e degli stagni, per inseguire gl' insetti terrestri.

DÍTOMA, DITOMA, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da τέμνω (temnô), *tagliare.* Genere d' insetti notabili per gli ultimi due articoli delle loro antenne più grossi degli altri nove.

DÍTONO, DITONUS, DITON, Ditonus, *Mus.*, da δὶς (dis), *due*, e da τόνος (tonos), *tono.* Intervallo che comprende un tono maggiore ed uno minore.

DITORÁCE, DITHORAX, *Anat.*, da δὶς (dis), *due*, e da θώραξ (thôrax), *petto.* Mostro per eccesso con due toraci.

DITÓSSIA, DITOXIA, DITOXIE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da τόξον (toxon), *arco.* Genere di piante a quattro stami, tra' quali due lunghi e piegati in arco.

DITRACHÍCERO, DITRACHYCERUS, BICORNE, Art Afterwürmer, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da κέρας (ceras), *corno.* Genere di vermi intestini da Sulzer formato, e da Bosc chiamato *Tentaculaire*, caratterizzati da un corpo vescicoloso con due corna nella parte anteriore riunite alla loro base, ed in tutta la loro lunghezza guernite di membrane aspre e filamentose.

DITRIDÁTTILI, DITRIDACTYLI, DITRIDACTYLES, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da τρὶς (tris), in compos. *tre*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito.* Tribù d' uccelli, le cui specie sono fornite di due o tre dita davanti, e ne sono affatto prive posteriormente.

DITRÍGLIFO, DITRIGLYPHUS, DITRIGLYPHE, Raum zwischen, zwey Dreyschlitzen, *Archit.*, da δὶς (dis), *due*, e da τρίγλυφος (triglyphos), *triglifo.* Spazio compreso fra due triglifi sopra un intercolonnio dorico. V. Triglifo.

DITROCHÉO, DITROCHAEUS, DITROCHÉE, Doppel Trochäus, *Poes.*, da δὶς (dis), *due*, e da τροχαῖος (trochaios), *trocheo.* Piede di quattro sillabe, delle quali la prima e la terza lunghe, e brevi la seconda e la quarta, cioè composto di due trochei, v. gr. δυστύχημα (*dȳstȳchēmă*), *infortunio; cōmprŏbārĕ*, ital. *comprovare*, ec.

DÍTTAMO, DICTAMNUS, FRAXINELLE, Weisser Dittam, *Stor. nat.*, da Δίκτη (Dicté), *Ditte*, montagna di Creta; o da θάμνος (thamnos), *l' arbusto* per eccellenza; o da τίκτω (tictô), *partorire*, per la proprietà attribuitagli di accelerare i parti. Genere di piante della decandria monoginia e della famiglia delle *Rutacee*, così denominate dagli effetti salutari d' alcuna delle sue specie (*Dictamnus albus* Linn.), non già dalla loro somiglianza colla pianta dello stesso nome, da Virgilio (*Aen. lib. XII. v.* 413) e da altri celebrata.

DITTATÓRE, V. Tetrarchi.

DÍTTERI, DIPTERA, DIPTÈRES, Doppelflügler, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da πτέρον (pteron), *ala.* Ordine settimo della classe degl' insetti, nel quale si comprendono quelli che son forniti di due ale.

Ditteri, mit zwey Säulenreihen umgebenes Gebäude, *Architt.* Edificj antichi, circondati da doppio colonnato o da doppia serie di colonne. *Roma vetus cum not. Bellorii p.* 3 *apud Gron. Antiq. Rom. Thes. tom. IV.*

DITTERÍGE, DIPTERYGE, DIPTÉRYGE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da πτερύγιον (pterygion), *aletta.* Nuova denominazione da Schreber (*gen. plant.* 1161) data al genere di piante *Coumerouna* d' Aublet, in considerazione del loro calice a due tagli superiori a foggia d' ali.

DITTERÍGIO, Zweiflosser. Epiteto di seme a due ale, e del corpo o dorso d' un pesce guernito di due pinne.

DITTERODÓNE, DIPTERODON, DIPTÉRODON, Art Borsche, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente.* Genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione de' *Toracici*, formato colle specie de' generi *Sparus* e *Perca* Linn., osservando i loro denti disposti in uno o parecchi ordini.

DITTIÁRIO, DICTYARIUS, DICTYAIRE, *Stor. nat.*, da δίκτυον (dictyon), *rete.* Nome da Hill dato ai Funghi reticolati, da Linneo chiamati *Clatro.*

DÍTTICO, DIPTYCUM, DIPTYQUE, Doppeltafel, *Filol. e Lett. eccl.*, da δὶς (dis), *due*, e da πτύσσω (ptyssô), *piegare.* Tavolette d' avorio o di legno intonacate di cera, doppie ed aperte da ogni parte, cioè di due pagine (perchè se di tre, quattro, cinque, o più, da τρὶς, τέτρα, πέντα e πόλυ (tris, tetra, penta e poly) e da πτυχὴ (ptychê), *piega*, dicevansi *Trittici*, *Tetrattici*, ec.), dagli scrittori del medio Evo chiamate *Diptycha* e *Diptychia*, le quali presso i Gentili contenevano i nomi de' Consoli e degli altri Magistrati; e presso i Cristiani quello de' Papi, Vescovi, Martiri, Confessori, o d' altri Fedeli vivi o defonti, de' quali facevasi commemorazione nell' incruento sacrificio e nelle pubbliche preci. *Albertin. Barison. de Archiv. c. XIII.*

DITTÍDIO, DICTYDIUM, DICTYDIE, *Stor. nat.*, diminut. da δίκτυον (dictyon), *rete.* Genere di piante crittogame da Schrader stabilito nella famiglia de' *Funghi*, distinte da un peridio diafano, reticolato o venato, che inegualmente apresi dai lati od in cima.

DITTÍNNA, DICTYNNA, DICTYNNE, *Mit.*, da δίκτυον (dictyon), *rete.* Ninfa Cretese, sovente confusa con Diana, a cui si attribuisce l' invenzione delle reti. L' antica tradizione la fa precipitare da uno scoglio per evitare le persecuzioni di Minosse

di lei invaghito, e cadere nelle reti de' pescatori. Il Calmet (*Dissertazione sulle divinità de' Cananei*), ne deriva il nome dalle voci Ebraiche *dag-tannin*, ital. *gran pesce*, siccome trae *Britomartis* da *Berith* e da *Marath*, Dea dell'alleanza; e sostiene che Dittinna, Dercelo ed Atergata, altro non sono che la Luna dai Greci adorata sotto il nome di Diana.

DITTÍNNIE. Feste in Isparta in onore di Diana Dittinna or nominata; ovvero così denominate da Ditte montagna di Creta, o dalla Ninfa Dittinna o Britomarti di lei compagna nella caccia. *Paus. in Lacon. lib. III.*

DITTIÓIDE, DICTYOIDES, DICTYOÏDE, Netzförmig, *Anat.*, da δίκτυον (dictyon), *rete*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Inviluppo o tessitura de' rami dell' arteria carotide alla base del cerebro, che rassomiglia una rete.

DITTIOPSÍA, DICTYOPSIA, DICTYOPSIE, *Chir.*, da δίκτυον (dictyon), *rete*, e da ὄψις (opsis), *vista*. Difetto dell' occhio, per cui si vedono ombre ramose somiglianti a rete o tela di ragno.

DITTIOTÉCO, DICTYOTHECUM, DICTYOTHÈQUE, Netzwerk, *Archit.*, da δίκτυον (dictyon), *rete*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Edificio nella cui costruzione i mattoni son posti in fianco, e rendono la forma d' una rete; perciò da' Latini detto *Opus reticulatum*.

DITTIOTÉE, DICTYOTEAE, DICTYOTÉES, *Stor. nat.*, da δίκτυον (dictyon), *rete*. Ordine di piante da Lamouroux stabilito nella famiglia delle *Talassofite*, caratterizzate da un' organizzazione reticolata e fogliacea.

DITTIÓTTERI, DICTYOPTERA, DICTYOPTÈRES, *Stor. nat.*, da δίκτυον (dictyon), *rete*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Sezione d' insetti ad ale reticolate, corrispondente a quella de' *Neurotteri*.

DITTÓNGO, DIPHTHONGUS, DIPHTHONGUE, Doppellaut, *Gramm.*, da δίς (dis), *due*, e da φθόγγος (phthongos), *suono*. Sillaba formata di due vocali.

DIÚRESI, DIURESIS, DIURÈSE, Harnauswurf, *Med.*, da διὰ (dia), *per*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Copiosa secrezione d' orina.

DIURÉTICO, Harntreibend. Agente terapeutico, proprio ad aumentare l' azione secretoria dei reni.

DIÚRIDE, DIURIS, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di piante esotiche, da Smith stabilito nella ginandria diandria e nella famiglia delle *Orchidee*, caratterizzato da un perianzio diviso profondamente in sei parti irregolari, le due anteriori delle quali sono lineari, e prolungate in code.

DOCÉTI, DOCETAE, DOCÈTES, *Lett. eccl.*, da δοκέω (doceô), *sembrare*, *parere*. Eretici del II. secolo, che osarono affermare che l' incarnazione del Divin Verbo era stata soltanto apparente, ma non reale; e che il corpo di Gesù Cristo, essendo fantastico ed ideale, non aveva per conseguenza patito, nè sofferto la morte.

DOCIMANTROPOLOGÍA, DOCIMANTHROPOLOGIA, DOCIMANTHROPOLOGIE, *Med. forens.*, da δοκιμάζω (docimazô), *provare*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato il cui scopo è l' esaminare e discutere se sotto le varie apparenze di morte esistere possa la vita in un uomo.

DOCIMASÍA, DOCIMASIA, DOCIMASIE, Probierkunst, *Chim.*, da δοκιμάζω (docimazô), *sperimentare*, *esaminare*. Arte di provare in piccolo un minerale, onde determinare la natura e le proporzioni de' suoi componenti, affine di valutar i prodotti che dal suo scavo sperarsi possono in grande.

DOCIMASÍA POLMONÁRE, *Med.* Dicesi così la serie delle varie prove a cui assoggettar si possono i polmoni d'un neonato, onde rilevare se prima di nascere abbia, o no, respirato.

DOCIMASOLOGÍA, DOCIMASOLOGIA, DOCIMASOLOGIE, *Ostetr.*, da δοκιμασία (docimasia), *esplorazione*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato sull' arte del tatto ne' parti.

DOCIMÁSTICA. È sinonimo di *Docimasia*.

DOCIMÁSTICO, Probirofen, *Chim.* Fornello destinato all' assaggio de' metalli.

DÓCME, DOCHME, *Filol.*, da δέχομαι (dechomai), *pigliare*. Palmo, misura de' Greci creduta di dodici dita, ossia Il gran palmo.

DÓDECA, DUODECIM, DOUZE, Zwölf, *Gramm.*, da δύω (dyô), *due*, e da δέκα (deca), *dieci*. Nome numerale, che affisso nel principio d' un vocabolo annuncia dodici parti dell' oggetto di cui si tratta.

DODECA, *Stor. nat.*, combinato con πέταλον (petalon), *foglia*; στάχυς (stachys), *spiga*; στήμων (stêmôn), *stame*, ec. È aggiunto di fiore a dodici petali, di stelo a dodici spighe, di fiore a dodici stami, ec.

DÓDECA, DODECAS, DODÉCAS, *Stor. nat.*, da δώδεκα (dôdeca), *dodici*. Arboscello di Surinam, della dodecandria monoginia della famiglia dei *Mirti*, rimarchevole pei dodici suoi stami, i di cui fili capillari più corti del calice s' inseriscono nel ricettacolo, e producono delle antere oblunghe.

DODECACÓRDO, DODECACHORDUM, DODÉCACHORDE, *Mus.*, da δώδεκα (dôdeca), *dodici*, e da χορδὴ (chordê), *corda*. Strumento a dodici corde.

DODECADÁTTILO, DODECADACTYLUM, DODÉCADACTYLE, Zwölffingerdam, *Anat.*, da δώδεκα (dôdeca), *dodici*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Nome del primo degl' intestini tenui, tratto dalla sua lunghezza di dodici dita, onde volgarmente chiamasi il *duodeno*.

DODECÁDIA, DODECADIA, DODÉCADIE, *Stor. nat.*, da δώδεκα (dôdeca), *dodici*. Albero grande della Cochinchina, che forma un genere da Loureiro stabilito nell' icosandria monoginia, distinto da una corolla campanulata a lembo diviso in dodici parti acute e pelose.

DODECAÉDRO, DODECAHEDRUM, DODÉCAHÈDRE, Zwölfflach, *Matem. e Chim.*, da δώδεκα (dôdeca), *dodici*, e da ἕδρα (hedra), *faccia*. Corpi regolari, o cristallizzati, compresi da dodici lati eguali.

DODECÁFIDO, DODECAFIDUM, DODECAFIDE, Zwölftheilig, *Stor. nat.*, da δώδεκα (dôdeca), *dodici*, e dal lat. *findo*, *scindere*, ital. *fendere*. Sistema

organico qualunque d'una pianta, diviso in dodici parti.

DODECÁGINI, V. Dodecandria.

DODECAGÍNIA, V. Dodecandria.

DODECÁGONO, DODECAGONUM, DODÉCAGONE, Zwölfeck, *Matem.*, da δώδεκα (dòdeca), *dodici*, e da γωνία (gònia), *angolo*. Poligono regolare a dodici angoli e dodici lati eguali.

DODECÁNDRI, V. Dodecandria.

DODECÁNDRIA, DODECANDRIA, DODÉCANDRIE, Zwölfmännerigkeit, *Stor. nat.*, da δώδεκα (dòdeca), *dodici*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Classe undecima del sistema de' vegetabili di Linneo, la quale comprende le piante a dodici stami: classe che, riguardo ai pistilj od organi femminini, si suddivide in sei sezioni: 1. la *Monoginia*, 2. la *Diginia*, 3. la *Triginia*, 4. la *Tetraginia*, 5. la *Pentaginia*, 6. la *Dodecaginia* (da μόνος, δίς, τρίς, τέτρα, πέντα, δώδεκα, (monos), (dis), (tris), (tetra), (penta), (dòdeca), con γυνὴ (gynê), *pistilio*). L' ultima racchiude le piante i cui fiori hanno dodici pistilj, perciò detti *Dodecagini*.

DODECAPÁRTI. Voce ibrida. È sinonimo di *Dodecafido*.

DODECATEMÓRIA, DODECATEMORION, DODÉCATÉMORIE, die Zwölf Himmelshäuser, *Astron.*, da δωδεκάτη (dòdecatè), *duodecima*, e da μόριον (morion), *particella*, *parte*. Antico nome delle dodici case o parti, o, come altri crede, dei dodici segni dello Zodiaco, da cui viene esso diviso in dodici parti.

DODECATEÓNE, DODECATHEON, DODÉCATHÉON, Göttergabe, *Stor. nat.*, da δώδεκα (dòdeca), *dodici*, e da θεός (theos), *Dio*. Pianta bellissima indigena della Virginia, a fiori monopetali, che sola forma un genere nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Orobancoidi*, figurata da Lamarck, (tav. 99), ed apparentemente così denominata dalla conformazione de' suoi fiori rossicci, peduncolati, che spuntano in ombrella sulle sue varie aste nude, dritte ed alte da sei a sette pollici, le quali partono dalla metà de' loro fiori. In Plinio (*Hist. lib. XXV. cap.* 4) è un' erba della Campania d' una bellezza divina « che racchiudeva, dic' egli, la maestà di tutti gli Dei », ma diversa assai da quella della Virginia.

DODÓNA, DODONA, DODONE, *Geogr. ant.*, da Δώδων (Dòdòn), *Dodone*. Fiume, onde trasse il nome Dodone città della Tesprozia, celebre pel tempio di Giove Dodoneo, e per l' oracolo delle Querce; oracolo più antico di quelli di Delfo, di Trofonio, di Lidia, ec.

DODÓNIA, Dodonie, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della ottandria monoginia della famiglia delle *Terebintacee*, distinte da foglie ovali, ottuse, ed a semi quasi rotondi, e tanto le une che gli altri in qualche modo simili a quelli delle Querce.

DÓGMA, DOGMA, DOGME, Lehrsatz, *Teol.*, da δοκέω (doceò), *giudicare*, *decidere*. Massima di religione, e principio di scienza, che ritiensi per infallibile, e sul quale non han luogo dubbj e questioni.

DOGMATÍSMO, *Med.* Teorica Medica, che presso gli Antichi era il risultato dell' applicazione della filosofia e delle teoriche fisiche e chimiche alla Medicina. Oggidì il *Dogmatismo medico* consiste in una serie d' osservazioni ben fatte e ragionate, congiunte ad uno studio profondo della fisiologia dell' uomo sano e malato.

DOGMÁTICO, Dogmatisch. Medico seguace del Dogmatismo: è l' opposto dell' Empirico.

Dogmatico, *Teol.* Ciò che ha relazione al dogma.

DOLICHÉNIO, DOLICHENIUS, DOLICHÉNIUS, *Filol.*, da δολιχὸς (dolichos), *lungo*, e da ἠνία (ènia), *redini*. Aggiunto di un Dio rappresentato in abito guerriero in una statua trovata a Marsiglia, il quale si crede Apollo guidatore degl' immortali cavalli che apportano la luce.

DÓLICO, DOLICHOS, DOLIC, *Filol.*, da δολιχὸς (dolichos), *lungo*, sottinteso δρόμος (dromos), *corso*. Corsa di 24 stadj.

Dolico, Bohnenartige Pflanzen, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche, a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, distinte per la lunghezza de' loro fusti.

DOLICÓDROMO, DOLICHODROMUS, DOLICHODROME, *Filol.*, da δολιχὸς (dolichos), *lungo*, e da δρόμος (dromos), *corso*. V. Stadiodromi.

DOLICÓLITO, DOLICHOLITHUS, DOLICHOLITE, Bohnenstein, *Stor. nat.*, da δολιχὸς (dolichos), *fagiuolo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sorta di pietra che trovasi nel Tirolo, che ha la figura d' un Fagiuolo.

DOLÍCOPO, DOLICHOPUS, DOLICHOPE, Art Fliegen, *Stor. nat.*, da δολιχὸς (dolichos), *lungo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere d' insetti dell' ordine dei Ditteri, e della famiglia dei *Taoniens* di Latreille, così denominati dalla lunghezza delle lor zampe.

DOLICÓPODI. Tribù d' insetti a lunghe zampe.

DOLIOCÁRPO, DOLIOCARPUS, DOLIOCARPE, *Stor. nat.*, da δόλιος (dolios), *ingannevole*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della poliandria tetraginia della famiglia delle *Dilleniacee*, stabilito da Rolander, e, secondo Vahl, riunito al genere *Tetracero*, le quali presentano una bacca globolosa che però contiene una sola loggia con due semi.

DOLÓRE DI STÓMACO, V. Cardialgia.

DOLÓTICO, DOLOTICUS, DOLOTIQUE, *Farm.*, da δολόω (doloò), *ingannare*. Rimedio mal preparato, o mal composto, che co' suoi effetti non corrisponde all' aspettazione del medico e del malato.

DONÁCE, DONAX, DONACE, *Stor. nat.*, da δόναξ (donax), *canna* (*Plin. Hist. lib. XVI. cap.* 36 *et alibi*), *penna*, *tubo*. Genere di piante monocotiledoni da Palissot Beauvois stabilito, con una specie di canna (*Arundo donax* Linn.), nella triandria diginia e nella famiglia delle *Graminee*, che hanno per tipo la Canna delle paludi.

Donace, Art zweischaliger Muscheln. Genere di

conchiglie bivalve, grosse, piane all' estremità inferiore, e rotonde all' estremità opposta. L' animale che vi abita manda fuori dall' estremità superiore del suo mantello due tubi tra loro vicini, semplici e corti.

DONÁCIA, Art Käfer. Genere d' insetti che vivono tra le piante acquatiche.

DORADÓNE, CORYPHAENA EQUISELIS Linn., DORADON, Sprenkelfisch, *Stor. nat.*, da δόρυ (dory), *lancia*. Specie di pesci del genere *Corifena*, e della divisione de' *Toracici*, che hanno armata la pinna dorsale di cinquanta raggi, e la membrana branchiale di sei.

DORAS ORÁTA, DORAS, DORADE, Goldbrassen, *Stor. nat.*, da δόρυ (dory), *asta*. Genere di pesci, una delle cui specie si distingue per le due lame larghe e dure da ogni lato guernite di pungoli, ed un' altra per una sorta di dardo dentato sul dorso ed a ciascuna delle sue pinne pettorali.

DORCÁTOMO, DORCATOMA, DORCATOME, *Stor. nat.*, da δόρξ (dorx), *capra*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Nome da Fabricio imposto ad un nuovo genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia dei *Ptiniori*, formato con una specie del genere *Anobium* (*Vrilette* dei Francesi), in considerazione dell' abitudine di quest' insetti, nello stato di larva, di dare il guasto ai campi, ai giardini, ec.

DORÈNA, DORAENA, DORÈNE, *Stor. nat.*, da δόρυ (dory), *asta*. Pianta esotica, che forma un genere nella pentandria monoginia, la quale si distingue per le sue foglie oblunghe ed acute.

DORIÁNTO, DORYANTHUS, DORYANTHE, *Stor. nat.*, da δόρυ (dory), *asta*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante, da Correa (*Act. Societ. Linn. tom. VI.*) caratterizzate da un fusto dritto come un' asta e carico di fiori.

DORATÓFORI, V. TATTICA GRECA.

DÓRICO, DORICUS, DORIQUE, Dorisch, *Archit.*, da Δώρις (Dôris), *Doride*, provincia della Grecia nel Peloponneso. Epiteto del secondo degli ordini di architettura inventato dai Dorii, e del loro particolare dialetto.

DÓRIDE, DORIS, *Stor. nat.*, da Δωρίς (Dôris), *Dori*, e questo da δῶρον (dôron), *dono*, ossia il Mare deificato ricco di doni. Genere di vermi molluschi nudi della seconda divisione di Linneo, i quali, come quelli del genere *Tritonio*, si trovano attaccati ai *Fuchi* e ad altre piante marine, non discostandosi guari dal fondo del mare. Cuvier, separandone alcune specie, ne ha formato il genere *Eolio*.

DORÍFORA, DORYPHORA, DORYPHORÈ, *Stor. nat.*, da δόρυ (dory), *lancia*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d' insetti con palpi mascellari terminati da un articolo trasversale fatto a lancia.

DORÍFORO, Lanzenträger, *Filol.* Soldato Persiano armato d' un' asta corta o giavellotto, che faceva parte dei quindicimila destinati alla guardia del Re. *Herod. Thal., sive lib. III. cap.* 127.

DÓRILO, DORYLUS, DORYLE, *Stor. nat.*, da δόρυ (dory), *asta*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Iménotteri* e della famiglia dei *Mutillari* di Latreille, da Fabricio stabilito con una specie (*Helvola*) del genere *Mutilla* di Linneo, le di cui femmine sono contraddistinte da un pungiglione fortissimo.

DÓRIO, DORIUS, DORIEN, Dorische Tonart, oder Mundart, *Mus.*, da Δώρις (Dôris), *Doride*. Uno dei Modi della Musica greca usata dai Dorii, il quale per la sua gravità era acconcio per gl' Inni militari e religiosi. V. IASTIO.

DÓRIPO, DORYPUS, DORYPE, *Stor. nat.*, da δόρυ (dory), *lancia*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di crustacei stabilito da Fabricio, e che faceva un tempo parte del genere *Granchio* (*Crabes* dello stesso autore), e della divisione dei *Pediocli* di Lamarck, i quali fra gli altri caratteri hanno le zampe posteriori che terminano in un' ugna acuta, lanceolata e suscettibile di piegarsi e ripiegarsi intieramente.

DÓRO, DORON, *Filol.*, da δῶρον (dôron), *doro*. Piccolo palmo o misura di sei dita.

DORÓNICO, DORONICUM, DORONIC, Gemswurzel, *Stor. nat.*, da δῶρον (dôron), *dono*, e da νίκη (nicè), *vittoria*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dall' essere credute un veleno potente, e dall' essere state adoperate un tempo per distruggere le bestie feroci. Vaillant (*Mémoir. de l'Academ. des Sc. an.* 1719) dimostra falsa l' allegata etimologia Linneana, e sostiene che *Doronicum* deriva da *Doronigi*, nome che gli Arabi danno a questa pianta, essendo anzi essa affatto priva di qualità venefiche.

DÓSE e DÓSA, DOSIS, DOSE, Gabe, *Med.*, da δίδωμι (didômi), *dare*. Dicesi così la determinata quantità d' un rimedio da prendersi in una volta, ed il peso delle droghe che compongono un medicamento.

DOSSOLOGÍA, DOXOLOGIA, DOXOLOGIE, Lobpreisung Gottes, *Lett. eccl.*, da δόξα (doxa), *gloria*, e da λόγος (logos), *discorso*. Così chiamasi dai Greci l' Inno angelico, ossia il *Gloria in excelsis*.

DOSSÓSOFI, DOXOSOPHI, DOXOSOPHES, *Filol.*, da δόξα (doxa), *opinione*, e da σοφός (sophos), *savio*. Sofisti che nelle scuole e nelle dispute seguivano la probabilità, e davano col discorso tal colore alle cose, che gli uomini men dotti e penetranti le ricevevano per credibili e per verissime; onde ne derivavano prave opinioni, e turpi e turbolenti errori. *Lud. Cresoll. theatr. Rhet. lib. II. cap.* 2.

DOTTRINOLOGÍA, DOCTRINOLOGIA, DOCTRINOLOGIE, *Filol.*, dal lat. *doctrina*, ital. *dottrina*, *scienza*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dell' origine e dei progressi delle scienze ed arti.

DRÁBA, DRABA, DRAVE, Hungerblume, *Stor. nat.*, da δράβη (drabê), *erba*, in Dioscoride (*lib. II. cap.* 190) quasi da δριμύς (drimys), *aspro*. Genere di piante a fiori polipetali della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, così denominate dall' aspro loro sapore.

DRACÉNA, DRACAENA Linn., DRAGONIER, Drachenweibchen, *Stor. nat. e Med.*, da δράκων (dracôn), *dragone*. Genere di piante esotiche monocotiledone, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Asparagoidi*. Dal tronco della *Dracaena Draco* di Linn. mediante fenditure spontanee, geme al tempo della Canicola un liquore resinoso balsamico, che si condensa in lacrime, le quali, mediante l'azione dell'aria e del tempo, diventano *friabili*: tale sostanza è il vero *Sangue di Drago* delle Officine.

DRACOCÉFALE, DRACOCEPHALAE, DRACOCÉPHALES, Drachenkopf, *Stor. nat.*, da δράκων (dracôn), *dragone*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Famiglia di piante, i cui frutti somigliano il Capo del dragone.

DRACOCÉFALO, DRACOCEPHALUM, LA MOLDAVIQUE, O MÉLISSE DES MOLDAVES, türkische Melisse, *Stor. nat.* Genere di piante indigene della Moldavia, della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, così denominate dalla forma de' loro fiori pretesa simile al Capo del dragone. In Medicina si adoperano le sole foglie come aromatiche, cordiali, cefaliche, vulnerarie ed astringenti.

DRACOFÍLLO, DRACOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da δράκων (dracôn), *dragone*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante da Labillardière stabilito nella pentandria monoginia nella famiglia dell'*Epacridee*, le quali pel loro fogliame e per la totalità delle loro fattezze sono analoghe al genere *Dracena*.

DRACÓNI, DRACONES, DRAGONS, Dragoner, *Tatt.*, da δράκων (dracôn), *dragone*. Vessilli Persiani, su i quali per incutere timore ai nemici erano dipinti dei dragoni, usati poscia dai Romani. Divenne poi appellativo di una sorta di Soldati a piedi ed a cavallo. Vegezio (*lib. XI. cap.* 7) ne deriva l'istituzione dal serpente Pitone ucciso da Apollo.

DRACONÁRJ. Così chiamaronsi i portatori degli anzidetti vessilli.

DRACÓNIDE, DRACONIS, DRACONIDE, Zehewurz, *Stor. nat.*, da δράκων (dracôn), *dragone*. Specie di piante del genere *Orchis*, il cui fiore presenta una strana figura paragonata ad una testa di Dragone.

DRACONTÓLITO o DRACONTÍTE, DRACONTOLITHUS, DRACONTOLITE, Drachenstein, *Stor. nat.*, da δράκων (dracôn), *dragone*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietra, che Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 9) asserisce trovarsi nella testa de' dragoni, alla quale vengono attribuite grandi virtù, particolarmente contro i veleni.

DRACONTÍTE, V. DRACONTOLITO.

DRACONZÍASI, DRACONTIASIS, DRACONTIASE, *Med.*, da δράκων (dracôn), *dragone*. Malattia endemica dell'Affrica, dell'Asia e dell'America, che viene prodotta da sottili e lunghi vermi, i quali sotto la cute, insinuandosi e trattenendovisi, vi cagionano intollerabili infiammazioni.

DRACÓNZIO, DRACONTIUM, DRACONTE, Drachenwurz, *Stor. nat.*, da δράκων (dracôn), *dragone*. Genere di piante esotiche, a fiori unilobei, della ginandria poliandria e della famiglia delle *Aroidee*, così denominate dal colore della corteccia di quelle della specie *Draconzio polifillo*.

DRAGÁNTE, V. TRAGACANTA.

DRAGÓNA, DRAGONA, DRAGONE, *Stor. nat.*, da δράκων (dracôn), *dragone*. Genere di rettili dell'America meridionale, che tiene il mezzo tra i Coccodrilli e le Lucertole, d'un colore grigio-bruno, tutto coperto di piastre scagliose, rotonde e disposte in fasce trasversali, separate da piccolissime scaglie simili alle grandi.

DRAGONÁLE, GORDIUS DRACONALIS, DRACUNCOLE, CRINON (ital. *Crinone*), Meerdrache, *Stor. nat.*, da δράκων (dracôn), *dragone*. Genere di Vermi liberi, così denominati dalla loro conformazione, avendo un corpo filiforme, nudo, liscio, eguale in quasi tutta la sua lunghezza, ed obbliquato in ogni verso.

DRAGÓNE o DRÁGO, DRACO, DRAGON, Drachen, *Stor. nat.*, da δράκος τὸ (dracos to), *occhio*, per metatesi da δέρκω (dercô), *vedere*. Presso gli Antichi è Mostro poetico con ale e velocità d'aquila, forza di leone, vista perspicace, ec.; e presso i Moderni è un genere di rettili della famiglia delle *Lucertole*, le di cui specie (*Draco volans* Linn.), son provvedute d'ale che somigliano ad un triangolo, e la loro superficie superiore è guernita di scagliette, come il Dragone celebrato dagli antichi e recenti poeti, e menzionato anche ne' santi libri.

DRAGONE. Vegetabile. È sinonimo di *Dracena*.

DRAGONE, *Astr.* Costellazione dell'emisfero boreale, il cui capo sta tra la Lira e l'Orsa minore, e la coda tra il quadrato dell'Orsa maggiore e la Stella polare; per lo che trovasi sempre sul nostro orizzonte.

DRAGONE e STELLE CADENTI. Così chiama talvolta il volgo le Meteore ignee.

DRÁMMA, DRAMA, DRAME, Schauspiel, *Poes.*, da δράω (draô), *fare*, o da δράττω (drassô), od attic. δράττω (drattô), *prendere*. Rappresentazione teatrale d'un'azione istruttiva e dilettevole: definizione che comprende la Tragedia e la Commedia che debbono avere lo stesso scopo, non essendo diverse che per le persone che agiscono e pel modo che adopera l'una e l'altra. Nella prima i personaggi sono presi dalla classe più alta della società; nella seconda dalle popolari. L'una eccita la pietà ed il terrore; l'altra sparge di ridicolo i vizj, e ridendo corregge.

DRÁMMA, DRACHMA, Drachma. *Filol.* Sorta di peso di tre scrupoli, ottava parte d'un'oncia, ossia la centesima parte d'una mina; e Sorta di moneta, quanta poteva capire nel pugno stretto della mano, equivalente al denaro romano, e ad otto soldi ed un denaro italiani.

DRAMMÁTICO, Dramatisch, *Poes.* Dicesi così Tutto ciò che ha relazione al dramma, alla poesia, ec.

DRAMMATÚRGO, DRAMATURGUS, DRAMATURGUE, *Poes.*, da δρᾶμα (drama), *azione*, *dramma*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Compositore di drammi.

DRÁSSO, DRASSUS, DRASSE, *Stor. nat.*, da δράττω (drassô), *prendere*. Genere d'aracnidi polmonari, così

denominati dall' abitudine d' una delle loro specie (*Drasso verde*) di tessere sulla superficie delle foglie una folta tela, ove abita, e di cui servesi per pigliare altr' insetti a suo nutrimento.

DRÁSTICO, DRASTICUM, DRASTIQUE, Starkwirkend, *Med.*, da δράω (draò), *fare*. Dicesi così un rimedio attivo ed efficace purgante.

DREPÁNIA, DREPANIA, DRÉPANE O TOLPIDE, *Stor. nat.*, da δρέπανον (drepanon), *falce*. Nuovo genere di piante della singenesia poligamia eguale, e della famiglia delle *Cicoracee*, da Adanson chiamato *Tolpis*, da Jussieu stabilito con alcune specie del genere *Crepis* di Linneo, le quali si distinguono per un calice polifillo a due ordini, attorniato alla base da scaglie setacee sparse, che nella maturità s' incurvano a guisa di falce.

DREPÁNIDE, DREPANIS, DRÉPANIS, *Stor. nat.*, da δρέπανον (drepanon), *falce*. Fu dai Greci così chiamata la Rondine delle rive (lat. *Riparia*), a cagione della tortuosa sua maniera di volare.

DRÉPANO, DREPANUM, DRÉPANUM, *Geogr. ant.*, da δρέπανον (drepanon), *falce*. Antico nome di *Trapani*, città di Sicilia posta a piè del monte Erice ove ebbe sepoltura Anchise (*Virg. Aen. lib. III. v.* 707), desunto dalla sua forma semicircolare somigliante una falce; o dalla favolosa tradizione che ivi Saturno gettato avesse la falce con cui mutilato avea Urano suo padre.

DREPANO, *Filol.* Strumento di ferro a foggia di falce per tagliar gli arredi delle navi nemiche; e d' un altro a doppio taglio per recidere le sarte ed i cavi che attaccavano il timone. *Suid.*

DREPANÓIDE, DREPANOIDES, DRÉPANOÏDE, *Anat.*, da δρέπανον (drepanon), *falce*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Processo membranoso della Dura Madre, che divide il cervello in due parti od emisferi, ed ha la forma d' una falce, onde volgarmente dicesi *Falci-forme*.

DRÍADE, DRYAS, DRYADE, Waldnimphe, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*. Nome poetico delle supposte Ninfe o Dee che aveano in guardia le selve, e che nascevano e morivano colle piante, applicato ad un genere di piante della quarta divisione della famiglia delle *Rosacee*, le cui foglie ovali e lisce al disopra e cotonose al disotto si assomigliano a quelle della Quercia. Fiorite sono bellissime.

DRIADÉE, Driadeen. Famiglia di piante che ha per tipo il genere *Driade*.

DRICOLÁPTA, DRYCOLAPTAS, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*, e da κολάπτω (colaptò), *scavare*. Nome in Aristotele di due uccelli della specie de' Picchj, che forano la corteccia degli alberi per nutrirsi degl' insetti che vi si annidano.

DRIÍNO, DRYINUS, DRYIN, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*. Serpente d' America, il quale trovasi anche nelle vicinanze di Costantinopoli, e trasse un tal nome o dal suo colore simile a quello della corteccia della quercia, o perchè abita nelle cavità di quest' albero, o dall' uno e dall' altro.

DRIÍTE, DRYITES, DRYITE, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*. Frammenti di legno pietrificato, creduto di quercia.

DRILI, DRILI, DRILES, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, che trovansi sopra varj fiori ed alberi, ma più sovente sulle querce quando sono fiorite, donde hanno tratto un tal nome, che perciò dovrebbe scriversi coll' *Y*, ma l' uso prevale per l' *I*.

DRÍMIA, DRYMEIA, DRYMIE, *Stor. nat.*, da δρυμός (drymos), *selva*. Genere di piante esotiche, a fiori polipetali, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, da Jacquin stabilito, che comprende una specie de' *Giacinti* di Linneo (*Hyacinthus botrioides*), i di cui bulbi posti una volta in un giardino vi si moltiplicano considerevolmente.

DRÍMIDE, DRIMYS, *Stor. nat.*, da δριμύς (drimys), *acre sapore*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, da Forster (*gen.* 42) collocato nella poliandria tetraginia e nella famiglia delle *Tulipifere*, la scorza delle cui specie ha un sapore aromatico acre ed assai pungente. La scorza particolarmente della specie *Drimys winter* (nome d' un capitano inglese, che il primo dal Brasile la portò e mise in credito) è stomatica, alessifarmaca, sudorifica, e buona contro lo scorbuto, la paralisi ed i catarri. *Bosc.*

DRIMIRRIZÉE, DRYMYRRHIZEAE, DRYMYRRHIZÉES, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*, da μύρον (myron), *profumo*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Famiglia di piante, dai Francesi chiamata *Balissoïde*, le cui radici e semi hanno odore aromatico.

DRIMÓFILA, DRYMOPHILA, DRYMOPHILE, *Stor. nat.*, da δρυμός (drymos), *bosco*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante che prosperano, più che in altro luogo, ne' boschi della Nuova Olanda.

DRIOBALANÓPSO, DRYOBALANOPS, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*, da βάλανος (balanos), *ghianda*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Genere di piante il cui frutto non è dissimile dalla Ghianda di quercia.

DRIOTTÉRIDE, DRYOPTERIS, DRYOPTÉRIDE, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*, e da πτερίς (pteris), *felce*. Sorta di felce che cresce sul musco delle annose quercie.

DRÍPIDE, DRYPIS, Kronkraut, *Stor. nat.*, da δρύπτω (dryptò), *lacerare*. Pianta indigena delle coste di Barberia e dei paesi meridionali dell' Europa, distinta per le sue foglie acute e leggermente spinose.

DRÍPTA, DRYPTA, DRYPTE, *Stor. nat.*, da δρύπτω (dryptò), *lacerare*. Nuovo genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia de' *Carabi*, da Latreille formato con una specie da Fabricio posta fra le *Cicindèle* (Lucciole), e da Rossi fra i *Carabi*, in considerazione della particolare loro struttura, e così denominati dagli organi che li mostrano carnivori.

DRÍTO. È sinonimo di *Driite*.

DROMEDÁRIO, DROMEDARIUS, DROMÉDAIRE, Trampelthier, *Stor. nat.*, da δρόμος (dromos), *corso*,

(*Camelus dromedarius* Linn.). Quadrupede del genere *Cammello*, e della seconda sezione dell'ordine de' ruminanti, che, secondo Buffon, sembra originario dell'Arabia, benchè trovisi in altri luoghi dell'Asia e dell'Affrica. Strabone (*Geogr. lib. XV.*) ed altri l'hanno chiamato κάμηλος δρομὰς (camêlos dromas), *cammello corridore*. È sinonimo, secondo Olivier (*Voyage en Perse*) di Cammello d'Arabia. Infatti esso percorre sino a cinquanta leghe di deserto al giorno. *Desm. art. Dromédaire.*

DRÓMIA, DROMIA, DROMIE, *Stor. nat.*, da δρόμος (dromos), *corso*. Genere di crustacei della divisione de' *Pediocli*, attissimi per la loro conformazione a correre.

DRÓMO, DROMUS, DROMOS, *Filol.*, da δρέμω (dremô), inusit. per τρέχω (trechô), *correre*. Così si disse un Campo fuori della città di Sparta, dove anche al tempo di Pausania (*in Lacon. lib. III.*) esercitavasi al corso la gioventù Spartana.

DRÓMONI, DROMONES, *Filol.*, da δρόμος (dromos), *corso*. Sorta di barche lunghe ed attissime al corso, che servivano al trasporto de' grani pubblici, pagandosi per lo più le contribuzioni in natura, anzichè in danaro, ai tempi più remoti dell'impero Romano. I Latini le chiamavano *Cursoriae*; e *Dromonarii* se ne diceano i remiganti. *Gyrald. de navig. cap. XVIII.*

DROPACÍSMO, DROPACISMUS, DROPACISME, *Med.*, da δρώπαξ (drôpax), *pece*, quasi da δρέπω (drepô), *volgere*. Depilatorio, o specie d'unguento per far cadere i peli del corpo.

DROSÉRA, DROSERA, ROSSOLIS O ROSÉE DU SOLEIL, Sonnenthau, (ital. *Risoli*), *Stor. nat.*, da δρόσος (drosos), *rugiada*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria pentaginia, una delle cui specie è notabile per le glandole trasparenti che si alzano sui peli di cui le foglie sono ingombre, e che agevolmente si pigliano per gocciole d'acqua o di rugiada. Dicesi perciò volgarmente in Francia *Herbe aux goutteux*, *Herbe de la rosée*: genere da alcuni Botanici chiamato *Roselle*.

DROSERÁCEE. Famiglia di piante proposta per collocarvi quelle che hanno per tipo il genere *Drosera*.

DROSOFÍLLO, DROSOPHYLLUM, DROSOPHYLLE, *Stor. nat.*, da δρόσον (droson), *rugiada*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante da Linck stabilito per collocarvi la *Drosera* del Portogallo, i cui caratteri sono simili a quelli del genere *Drosera*.

DROSOMÉLI, DROSOMELI, DROSOMÉLI, Honigthau, *Farm.*, da δρόσος (drosos), *rugiada*, e da μέλι (meli), *miele*. Antico nome della Manna, che è una dolce rugiada che assomigliasi alle gocce del Miele.

DROSÓMETRO, DROSOMETRUM, DROSOMÈTRE, Taumesser, da δρόσος (drosos), *rugiada*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare la quantità della rugiada.

DRUIDI, DRUIDAE, DRUIDES, Druiden, *Filol.*, da δρῦς (drys), *quercia*, o da *Derw* voce celtica dello stesso significato. Primarj ministri della religione dei Celti o dei Galli, i quali vivevano ne'boschi, ove esercitavano le funzioni del loro ministero. V. *Chambers*, *voc. Druidi.*

DRUÍNO, DRUINUS, DRUINE, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*. Specie di Vipera (*Ammodite*) che trovasi in America ed in Turchia, il cui morso arreca infallibilmente la morte, se tosto non si ricorre all'alkali volatile. Trasse tal nome dal suo colore bruno-rossiccio, o turchiniccio, qual è quello della scorza della quercia, o dalla sua abitudine di ricoverarsi nei buchi di quest'albero.

DRÚPA, DRUPA, DRUPE, Steinfrucht, *Stor. nat.*, voce latina da δρυπετὴς (drypetês), *oliva*, *drupa*, *frutto maturo*, e questa da δρῦς (drys), *quercia*, e da πετάω (petaô), *volare*, o *star per cadere*. Frutto carnoso, che contiene nell'interno un nocciuolo detto *Pyrena nucleus ossiculus*, ossia una casella uniloculare, colle pareti ossee o legnose come la Cerasa, la Pesca, ec. In fatti Linneo (*Fragm. Meth. nat.*) chiama *Drupacee* tutte le piante che hanno frutti a nocciuolo.

DRUPÁTRIDE, DRUPATRIS, DRUPATRE, *Stor. nat.*, dal latino *drupa*. Albero d'alto fusto della Cochinchina, che in Loureiro forma un genere nell'icosandria monoginia, caratterizzato da una Drupa ovale e liscia che contiene una noce a tre logge. V. DRUPA.

DRUPÍFERO. Albero della famiglia delle *Drupacee*. V. DRUPA.

DUALÍSMO, V. DITEISMÔ.

DULÍA, DULIA, DULIE, Heiligenverehrung, *Teol.*, da δοῦλος (dûlos), *servo*, *schiavo*. Culto che la Chiesa rende agli Angeli ed ai Santi, come servi di Dio.

DULÍCHIO, DULICHIUM, DULICHION, *Stor. nat.*, dalla voce alterata δολιχός (dolichos), *lungo*. Genere di piante della triandria monoginia della famiglia delle *Ciperacee*, così denominate dal loro stilo assai lungo.

DULICHIO, *Geogr. ant.* Isola nel mare Ionio, una delle cinque Echinadi, oggi *Curzolari*, già nobilissima del regno d'Ulisse, la quale trasse tal nome da Dolichio figlio di Trittolemo. Ai tempi d'Eustazio (anno 1170 di G. C.) dicevasi *Dolica*. *Damm.*

DULOCRAZÍA, DULOCRATIA, DULOCRATIE, *Anarchia*, da δοῦλος (dûlos), *servo*, *schiavo*, e da κράτος (cratos), *comando*. Governo, rivoluzione, anarchia, per cui il governo dello stato è caduto infelicemente in mano dei Servi o Schiavi.

DULOGRAFÍA, DULOGRAPHIA, DULOGRAPHIE, *Filol.*, da δοῦλος (dûlos), *servo*, *schiavo*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Opera in cui si tratta de' Servi o Schiavi presso gli Antichi, della loro maniera di vestire, de' loro uffizj, ec. *Spon. Miscell. in praefat.*

DULÓPOLI, DULOPOLIS, *Geogr. ant.*, da δοῦλος (dûlos), *servo*, e da πόλις (polis), *città*. Fortezza di Egitto, secondo Stefano Bizantino, il quale, citando Ecateo, scrisse esservi una Città di questo nome nell'Affrica, o nella Libia, in cui uno schiavo portando una pietra ricuperava la libertà.

DUÓBOLO, DUOBOLUS, DUOBOLE, *Filol.*, da δύω

(duò), *due*, e da ὀβολὸς (obolos), *obolo*. Moneta attica del valore di due oboli, ossia tre parti della dramma.

DUODÉNO, V. Dodecadattilo.

DUÓMO o CÚPOLA, FORNIX, DÔME, Kuppel, *Archit.*, da δέμω (demò), *edificare*. Presso gli Antichi vale Edificio in genere: pei Moderni è la parte più elevata d' un palagio, e nelle Chiese quella che si alza sull' altare maggiore. Costruzione ardimentosa, nella quale l' Architettura moderna ha superato l'antica, e che moltissimo contribuisce a dar una grandiosa idea di magnificenza e d' ornamento.

DURÁZZO, V. Dirrachio.

E

EÁCEE, AEACEIA, ÉACÉES, Aeakisches fest, *Filol.*, da Αἰακὸς (Aiacos), *Eaco*. Feste in Egina ed in Atene in onore d' Eaco Re d' Egina, personaggio per religione e per giustizia prestantissimo, posto da Poeti, con Minosse e Radamanto, Giudice de' morti, e cui fu anche eretto un tempio. *Hesych. Paus. in Corinth. lib. II.*

EBANÁCEE, EBENACEAE, ÉBÉNACÉES, *Stor. nat.*, da ἔβενος (ebenos), *ebano*. Famiglia di piante di cui l' Ebano è il tipo.

ÉBANO o ÉBENO, EBENUM, ÉBÈNE, Ebenholz, *Stor. nat.*, da ἔβενος (ebenos), *ebano*, derivato da una voce Ebraica dello stesso significato. Nome di varie sorta di legno pesantissimo, atto per la sua durezza e per essere compatto a ricevere un bellissimo lustro. Dalle sue tre qualità principali è detto *nero, verde, e rosso*. L'Ebano nero è il legno del *Diospyros ebenum* Linn., proveniente dall' India, ed è il più pregiato: il verde si ha dal legno del *Cytisus Laburnum* Linn.; ed il rosso sembra proveniente da un albero del genere *Pterocarpus*. Oltre queste tre qualità, v' ha pur l' Ebano giallo, il quale si ha dalla *Bignonia Leucoxylon* Willd.

EBANÓSSILO, EBENOXYLUM, ÉBÉNOXYLE, *Stor. nat. e Med.*, da ἔβενος (ebenos), *ebano*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Albero grande della Cochinchina (*Diospyros ebenum* Linn.), che forma nella monoecia triandria il genere che somministra il vero Ebano nero. La sua decozione viene reputata attenuante e diaforetica, e si adopera ne' reumatismi o dolori vaghi.

EBDOMADÁRIO, HEBDOMADARIUS, HEBDOMADAIRE, Wöchentlich, *Lett. eccl.*, da ἑβδομὰς (hebdomas), *settimana*. Canonico, o Religioso a cui tocca nella settimana officiare e far quello che ne' dì solenni e nelle feste straordinarie fa il Superiore.

EBDOMÁGENE, HEBDOMAGENES, HEBDOMAGÈNES, *Filol.*, da ἕβδομος (hebdomos), *settimo*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Aggiunto di Apollo presso i Delfici, perchè credevasi nato il giorno settimo del loro mese *Busione*, che corrisponde al *Munichione* attico (Aprile): onde non solo in Delfo, ma anche in Atene il giorno settimo d' ogni mese veniva solennizzato, singolarmente dai giovani. *Hesiod. oper. et dies v.* 770-71.

ÉBE, HEBE, *Stor. nat.*, da Ἥβη (Hèbè), *Ebe, gioventù*. Dalla favola, che deificando la Gioventù la fece Coppiera degli Dei, desunse tal nome un genere di piante esotiche da Jussieu stabilito nella diandria monoginia e nella famiglia delle *Gelsominee*, perchè uno de' suoi caratteri è una corolla monopetala con tubo corto.

EC o EX, ἐκ o ἐξ, *Gramm.* Preposizioni greche, le quali in composizione corrispondono alle latine *ex, extra, ab, in, re, seorsum:* talora dinotano anche veemenza, ornamento ed opposizione, e talvolta ridondano.

ECAÉRGO, HECAERGUS, HÉCAERGUE, *Filol.*, da ἑκὰς (hecas), *lontano*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Aggiunto di Apollo o del Sole deificato, che da una sì sterminata distanza (81 milioni e mezzo di miglia dalla nostra Terra: V. *Cagnoli, Notiz. Astron. Cap. X*, § 226.) fa provar la benefica influenza del suo calore alla Natura, e rischiara colla sua aurea luce il Mondo. *Homer. pass.*

ECALÉSIE, HECALESIA, HÉCALÉSIES, *Filol.*, da Ἑκάλη (Hécalè), *Ecale*. Da questo nome proprio di un borgo dell' Attica e d' una vecchia dello stesso borgo, trassero il nome le feste da Teseo instituite in onore di Giove *Ecalio*, od in memoria della cortese accoglienza ivi fattagli dalla buona *Ecale*, quando quell' eroe si mosse contro il toro Maratonio, su cui riportò vittoria.

ECASTAFÍLLO, HECASTAPHYLLUM, HÉCASTAPHYLLE, *Stor. nat.*, da ἕκαστος (hecastos), *ciascuno*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di piante del genere *Pterocarpus* Linn., da Decandolle considerato genere particolare, la cui foglia è semplice, mentre quella delle altre specie dello stesso genere è composta.

ÉCATE, HECATE, HÉCATE, Hekate, *Mit.*, da ἑκὰς (hecas), *lontano*, o da ἕκατον (hecaton), *cento*. Deità di tre nomi e di tre forme, detta *Luna* in Cielo, *Diana* in Terra, ed *Ecate* nell' Inferno: e così denominata dal riflettere sulla Terra, benchè di lontano, i raggi della luce solare, dal saettare da lungi le belve, come cacciatrice amica delle freccie, lasciando, come Dea de' regni inferni, errare per cento anni le ombre de' morti insepolti; o dall' esser placabile colle ecatombe, o finalmente considerandola come la virtù vegetativa della Terra che rende con larga usura alla coltivazione il cento per uno. Per quest' ultimo riguardo, da προσέρπω (proserpò), *insinuarsi, andar serpeggiando*, i Latini la chiamarono *Proserpina. Steph. Pighius in anni partes Mythol.*

ECATE, *Filol.* Legno o trave nelle prigioni, a cui attaccati i malfattori venivano flagellati. *Laur. Lucens. de tormentis cap. VII.*

ECATÈA, HECATEA, HÉCATÉE, *Stor. nat.*, da Ἑκάτη (Hecatè), *Ecate.* Pianta di colore oscuro e di qualità sospette, cogli stami a tre scissure, e pistilio a tre stimmi, onde ebbe da Du Petit Thouars questo nome poetico.

ECATÉSIE, HECATESIAE, HÉCATÉSIES, Feste der Hekate, *Filol.*, da Ἑκάτη (Hecatè), *Ecate.* Feste annue e solenni in Stratonica città della Caria colonia de' Macedoni, in onore d'Ecate. Gli Ateniesi le erano particolarmente divoti, considerandola come protettrice delle famiglie, e presso alla di lei statua collocata ne' trivj (onde i Latini *Trivia*, e τριοδίτις (triodìtis), *trivia*, da τρεῖς (treis), *tre*, e da ὁδὸς (hodos), *via*, la dissero i Greci) poneano le persone facoltose un banchetto pubblico pei poveri, che chiamavasi ἑκάτης δεῖπνον (hecatès deipnon), *cena di Ecate. Aristoph. in Pluto.*

ECÀTICO, HECATICUS (CIRCULUS), *Filol.*, da Ἑκάτη (Hecatè), *Ecate.* Circolo od anello aureo, sacro ad Ecate, che aveva nel mezzo un zaffiro, e nella rimanente superficie varj caratteri e figure, intorno al quale girando facevansi invocazioni chiamate ἴυγγας (iyngas), da ἴυγξ (iynx), *carezze amorevoli.* Ciò asserisce Psellio (*Lib. unico Lection. Theophrasteae*), citato dal Meursio negli Scolj agli oracoli Caldaici.

ECATÓBOLO, HECATOBOLUS, HÉCATOBOLE, *Filol.*, da ἑκὰς (hecas), *lontano*, e da βάλλω (ballò), *scagliare.* Aggiunto comune ai due luminari maggiori del Cielo, al Sole ed alla Luna deificati coi nomi di Apollo e di Diana, perchè, sebbene assai lontani, pur tramandano a noi la loro luce.

ECATÓMBE, HECATOMBE, HÉCATOMBE, Hundertopfer, *Filol.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, e da βοῦς (bùs), *bue*, o da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare.* Sacrificio di cento buoi, o, come altri vuole, di venticinque quadrupedi, ossia di cento piedi, straordinariamente sontuoso e magnifico.

ECATOMBÉE, HECATOMBOEA, HÉCATOMBÉES, Hundertopferfeste, *Filol.*, da ἑκατόμβη (hecatombè), *ecatombe.* Feste in Argo ed in Egina, dette anche *Erce* (da Ἥρη (Herè), jon. per Ἥρα (Hèra), *Giunone*, e da Ἀήρ (Aèr), *Giunone* o *l'Aria deificata*), istituite da Archino Re d'Argo, o da Linceo, come vuol Iginio, in onore di Giunone (*Fab.* 273), alla quale nel primo giorno offerivansi cento buoi. Gli avanzi de' Sacrificj venivano distribuiti ai cittadini, e la festa finiva con Giuochi ne' quali il vincitore riceveva in premio uno scudo di rame ed una corona di mirto. Nella Laconia si offeriva agli Dei un sacrificio di questo nome per la prosperità delle cento città che fiorivano nel suo territorio. *Strab. Geogr. lib. III. Pind. Schol. Olymp. Od. VII. v.* 152.

ECATOMBEÓNE, HECATOMBAEON, HÉCATOMBÉON, *Filol.*, da ἑκατόμβη (hecatombè), *ecatombe.* Primo mese dell' anno Attico in cui offerivansi cento vittime al Sole. Corrisponde al nostro Giugno ed a parte di Luglio. Fu un tempo chiamato *Cronio*, perchè il dì 12 di esso mese celebravasi una festa detta *Cronia* in onore di Saturno. È questo mese contrassegnato da memorabili avvenimenti: il 5 accadde la battaglia di Leuttri, il 6 la festa e la nascita di Diana e di Alessandro, ed il 28 la congiura d'Armodio e di Aristogitone, e la morte di Alessandro e di Diogene.

ECATÓMPEDO, HECATOMPEDON, HÉCATOMPÉDON, *Filol.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, e da πέδον (pedon), *piano*, sottinteso ποῦς (pùs), *piede.* Magnifico tempio nella rocca d'Atene, lungo da ogni lato cento piedi, construito da Callicratide e da Ittino per ordine di Pericle, cinquanta piedi più grande dell' antico abbruciato dai Persiani. Fu detto anche *Partenone*, da παρθένος (parthenos), *vergine*, o perchè destinato all' educazione delle fanciulle, o perchè ivi era la famosa statua della vergine Minerva, fatta d'oro e d'avorio da Fidia, e quella di Temistocle dedicatavi dai suoi figliuoli. *Paus. in Arcadic. lib. VIII. Plut. in vita Pericl. Meurs. Attic. Lect. lib. III. cap.* 16.

ECATÓMPILO, V. DIOSPOLI.

ECATÓMPOLI, HECATOMPOLIS, HÉCATOMPOLIS, *Filol.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, e da πόλις (polis), *città.* Epiteto dell' isola di Creta, e della Laconia, per le loro cento città. *Virg. Aen. lib. III. v.* 106. *Homer. Il. II.* 649.

ECATONCÉFALO, HECATONCEPHALUS, HÉCATONCÉPHALE, *Filol.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo.* Epiteto per *aussesi* dato da Pindaro (*Olymp. Od. IV. v.* 11-12) al gigante Tifeo, sul cui corpo Giove impose il monte Etna, dalla cui sommità egli vomita torrenti di fumo, di fuoco e di lava in tanta copia, quasi avesse cento capi. Ovidio (*Metam. lib. V. v.* 346 *et seq.*), dilatando quest' idea, pone tutta l'isola di Sicilia sopra le sue gigantesche membra, ed il solo capo sotto il monte.

ECATÓNCHIRO, HECATONCHIR, HÉCATONCHIRE, *Filol.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, e da χεῖρ (cheir), *mano.* Aggiunto del gigante Briareo, il quale (*Il. I. v.* 437 *et seq.*) colla sua presenza libera Giove dalla congiura degli Dei; o (riducendo la favola alla fisica, come fa il Damm *(Lex. Hom. et Pind.)*) del Vento impetuoso che sgombra dalle atre adunate nubi il cielo sereno; o infine del Sole che quasi con centinaja di mani dissipa co' suoi raggi le tenebre. A que' tempi favolosi fu anche attributo o aggiunto dei giganti Gige e Cotto, ed infine di Archimede esperto a segno nell' arte di saettare, che scagliava innumerevoli strali in un sol tratto. *Petr. Taffin. de anno saec. et lud. saecul. Rom. pars I. cap. I.*

ECATONFONÍA, HECATOMPHONIA, HÉCATOMPHONIE, *Filol.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, e da φονὴ (phonè), *strage.* Sacrificio de' Messenii a Giove *Itomio*, qualora avessero nella battaglia ucciso cento nemici. *Paus. in Messenic. lib. IV.*

ECATÓNIA, HECATONIA, HÉCATONIE, *Stor. nat.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, o qualsiasi numero

indeterminato. Genere di piante esotiche da Loureiro stabilito, e così denominato dalla quantità considerevole de' suoi semi.

ECATÓNSTILO, HECATONSTYLUM, HÉCATONSTYLE, *Archit.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, e da στύλος (stylos), *colonna*. Portico formato da cento colonne, quale fu il grande e famoso portico di Pompeo. *Tabul. XII. vet. Rom. cum not. Petri Bellorii.*

ECATONTARCHÍA, HECATONTARCHIA, HÉCATONTARCHIE, *Tatt. ant.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, e da ἀρχὴ (archê), *comando*. Corpo di cento uomini, trattandosi degli *Opliti*, o soldati di grave armatura: ma parlando di *Veliti*, od armati alla leggera (il corpo de' quali era formato di due pentacontarchie unite), era di centoventi uomini.

Ecatontarca (o *Capo degli Opliti*). È quegli che dai Latini si disse *Centurio*, ital. *Centurione*.

ECATÓNTOCO, HECATONTOCUS, HÉCATONTOQUE, *Filol.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, e da τόκος (tocos), *usura*. Usurajo che impresta cogli interessi del cento per cento.

ECBÍRSOMA, ECBYRSOMA, ECBYRSOME, Auswuchs, Ueberbein, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da βύρσα (byrsa), *pelle*. Prominenza d'un' articolazione, d'un osso, o di qualunque parte che solleva la pelle o la trafora.

ÉCBOLE, ECBOLE, ECBOLÉE, *Mus. ant.*, da ἐκβολὴ (ecbolê), *uscita*, e questa da ἐκ (ec), *fuori*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Alterazione del genere Enarmonico, la quale avveniva quando per accidente una corda fosse di cinque *Diesis* innalzata al disopra del suo accordo ordinario.

Ecbole, *Med.* Aborto.

ECBÓLICI, ECBOLICA, ECBOLIQUES, Abtreibende Arzeneymittel, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Rimedj acconci a facilitar il parto, od a provocar l'aborto.

ECBÓLIO, ECBOLIUM, *Stor. nat.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Specie di piante del genere *Justicia* (stabilito in onore di Giacomo *Justice* coltivatore ed autore botanico Scozzese), le quali, all'epoca che sono maturi i loro semi, li slanciano con elasticità. Si credono anche avere la virtù di espellere il feto morto dal seno materno.

ECCALITTROCÁRPA, ECCALYPTROCARPA, ECCALYPTROCARPE, *Stor. nat.*, da ἐκ (ec), *fuori*, da καλύπτρα (calyptra), *cuffia*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Ordine o divisione di piante della XXIV classe del Linneano sistema, chiamata *Crittogamia*, la quale comprende i vegetabili di varia fronda, e di varj frutti provveduti di cuffia, che cadono prima della maturità dalla casella che apresi per mezzo di valvole.

ECCATÁRTICO, ECCATHARTICUS, ECCATHARTIQUE, Abführendes Mittel, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da καθαίρω (cathairô), *purgare*. Rimedio aperitivo, espettorante e purgativo.

ECCÉNTRICO, EXCENTRICUS, EXCENTRIQUE, Excentrisch, *Geom.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da κέντρον (centron), *centro*. Dicesi di due circoli, o sfere, che, sebbene contenuti in qualche modo l'uno nell'altro, non hanno però lo stesso centro, nè sono per conseguenza paralelli. È l'opposto del *Concentrico*.

ECCHÍMOMA. È sinonimo di *Ecchimosi*.

ECCHÍMOSI, ECCHYMOSIS, ECCHYMOSE, Blutunterlaufung, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da χύω (chyô), *versare*. Malattia degli occhi, da Ippocrate chiamata *Emalope* (da αἷμα (haima), *sangue*, interpostovi λ (l), e da ὤψ (ôps), *occhio*): da Galeno *Ipopio* (V. Sinchisi): da altri *Enchimoma*, da ἐν (en), *dentro*, e da χύω (chyô), *versare*; e dai Latini *Suggillatio*. Malattia che consiste in una lividura nell'occhio, proveniente da sangue sparso tra le lame della cornea trasparente; e talvolta complicata d'infiammazione, quando è l'effetto d'un colpo ricevuto, o d'una causa interna, come di un vizio scorbutico. Ma per lo più non viene accompagnata da dolore, nè da calore, nè da infiammazione.

Ecchimosi (od *Effusione di sangue*). Dicesi così anche un tumore in qualunque parte del corpo, formato dal sangue per rottura de' suoi vasi diffuso negli interstizj dei muscoli ed in ampie cellule, che dai Moderni chiamasi *Infiltrazione*.

ÉCCHISI. È sinonimo di *Ecchimosi*.

ECCLÉSIA, ECCLESIA, ECCLÉSIE, *Filol.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da καλέω (caleô), e per sincope κλέω (cleô), *chiamare*. Adunanza legittima per causa pubblica intimata e diretta dai Pritani, dai Proedri e dagli Epistati Ateniesi, onde coi suffragi ammettere o rigettare una legge. *Sigon. de Rep. Athen. lib. II. cap. 4.*

Ecclesia, V. Chiesa.

ECCLESIÁRCA, ECCLESIARCHA, ECCLÉSIARQUE, Kirchenvorsteher, *Filol.*, da ἐκκλησία (ecclêsia), *adunanza*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Presidente dell'assemblea, od adunanza precedentemente descritta.

Ecclesiarca, *Lett. eccl.* Primario ministro di una Chiesa.

ECCLESIÁSTE, ECCLESIASTES, ECCLÉSIASTE, Der Prediger Salomonis, *Lett. eccl.*, da ἐκκλησία (ecclêsia), *adunanza*. Propriamente vale Oratore, od Uomo che parlamenta in pubblico. Comunemente però intendesi un Libro della Sacra Scrittura, ossia discorso od orazione in cui Salomone prova esser le cose tutte del Mondo vanità ed afflizione di spirito; e che di stabile, e su cui l'uomo fondar si può, avvi una sola cosa, cioè il timor di Dio, l'osservanza delle sue leggi e l'aspettazione dei suoi giudizj.

ECCLESIASTÉRIO, ECCLESIASTERIUM, ECCLÉSIASTÈRE, *Archit.*, da ἐκκλησία (ecclêsia), *chiesa*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Luogo d'adunanza, o piccolo teatro presso gli Alabandei, popolo della Troade, di cui Vitruvio (*lib. VII. cap. 5*) biasima le belle sì, ma strane pitture fattevi dall'architetto Apaturio.

ECCLESIÁSTICO, ECCLESIASTICUS, ECCLÉSIASTIQUE, *Lett. eccl.*, da ἐκκλησία (ecclêsia), *adunanza*. Libro della Sacra Scrittura, che leggevasi nelle adunanze di religione. I Greci il chiamano *Panareto* (da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἀρετὴ (aretê), *virtù*), cioè Raccolta di tutte le virtù, ossia che dà

precetti per la pratica d' ogni virtù. I più versati Cronologisti e Commentatori lo attribuiscono a Jesù figliuolo di Sirac, che scriveva regnando in Siria Antioco Epifane, e chiaro verso l' anno 176 av. G. C.

ÉCCLISE, ECCLISIS o DECLINATIO, ECCLISE, *Chir.*, da ἐκ (ec), *da*, e da κλίνω (clinò), *piegare*. Lussazione, od il dipartirsi d' un osso dalla propria sede.

ÉCCOPE, ECCOPE, Abschnitt, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da κόπτω (coptò), *tagliare*. Frattura del cranio fatta da strumento tagliente, in cui un pezzo d' osso viene distaccato dal rimanente: vocabolo che non deve confondersi con *Encope*, (da ἐν (en), *dentro*, e da κόπτω (coptò), *tagliare*, che esprime soltanto un taglio interno, o che penetra in dentro. Ora presso i Latini dicesi *Excisio*.

ECCOPÉO. Specie di scalpello, di cui il coltello lenticolare è una varietà, e col quale gli Antichi tagliavano alcune parti inutili o nocive d' un osso, particolarmente del cranio.

ECCOPRÓTICO, ECCOPROTICUM, ECCOPROTIQUE, Gelinde abführendes Mittel, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da κόπρος (copros), *escremento*. Semplici catartici, la cui azione si limita all' espulsione degli escrementi.

ECCORTÁTICI, ECCORTHATICA, ECCORTHATIQUES, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da κορθύω (corthyò), *accumulare*. Rimedj, ne' quali un tempo supponevasi la proprietà di evacuare l' ammasso degli umori, le ostruzioni, ec. È sinonimo di *Eccatartici*. V. ECCATARTICO.

ECCREMOCÁRPO, ECCREMOCARPUS, ECCRÉMOCARPE, *Stor. nat.*, da ἐκ (ec), *da*, da κρεμάω (cremaò), *pendere*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante esotiche della didinamia angiospermia, della famiglia delle *Bignoniacee*, il cui frutto è una casella oblunga, uniloculare e bivalva, sostenuta da un pedicciuolo filiforme e pendente, la quale contiene molti semi lenticolari, imbricati, e membranosi al loro lembo.

ECCRINOLOGÍA, ECCRINOLOGIA, ECCRINOLOGIE, Lehre von den Absonderungen, *Med.*, da ἐκκρίνω (eccrinò), *separare*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle escrezioni.

ÉCCRISI, ECCRISIS, Absonderung der Säfte, *Med.*, da ἐκκρίνω (eccrinò), *discernere*. Secrezione, od escrezione, degli umori: nome generico.

ECDÁRSI, ECDARSIS, *Chir.*, da ἐκδέρω (ecderò), *scorticare*. Escoriazione.

ÉCDICO, ECDICUS, ECDIQUE, *Filol.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da δίκη (dicè), *giudizio*. Titolo di una sorta di Magistrati in Grecia che decidevano su cause di poca importanza, le quali non conveniva portare ai tribunali supericri.

ÉCDORA, EXCORIATIO, ECDORE, Abschälen, Schinden, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da δέρας (deras), *pelle*. Azione di scorticare. Escoriazione in genere, e quella particolarmente del canale dell' uretra.

ECDÓRJ, Abziehen (der Haut), *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da δέρω (derò), *scorticare*. Rimedj topici, escarotici, caustici, ed acconci in genere ad escoriare le parti a cui vengono applicati.

ECDÚSIE, ECDUSIA, ECDUSIES, Feste der Latona, *Filol.*, da ἐκδύω (ecdyò), *spogliare*. Religiose cerimonie solite praticarsi in Atene, il giorno in cui la nuova sposa deponeva il velo.

ECDUSIE. Feste in Creta in onor di Latona, per aver questa Dea cambiato in maschio la fanciulla Leucippe, la quale, spogliando il peplo muliebre, indossò la veste virile. *Christophe*.

ÉCFISA, ECPHYSA, ECPHYSE, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da φυσάω (physaò), *soffiare*. Emissione di flato per l' uretra o per la vagina: sintomo di fistola che penetra nell' utero e nell' ano. *Castelli*.

ECFÍSESI, ECPHYSESIS, Athmen gewaltsames, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da φυσάω (physaò), *soffiare*. Espirazione grande ed improvvisa, nella quale esce dai polmoni in un tratto un gran volume d' aria.

ÉCFISI, ECPHYSIS, ECPHYSE, *Anat.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da φύω (phyò), *nascere*. Processo in genere, od Appendice naturale in qualche parte del corpo; e specialmente dicesi dell' intestino duodeno. Trattandosi però delle ossa si chiama *Apofisi*. V. APOFISI.

ECFÓNESI, ECPHONESIS, ECPHONÈSE, Ausruf, Schrey, *Rett.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da φωνή (phònè), *voce*. Figura da noi chiamata *Esclamazione*, per cui l' Oratore, colpito dall' importanza della cosa di cui si tratta, sfoga la veemenza della sua sensazione, alzando repentinamente la voce.

ÉCFORA, ECPHORA, ECPHORE, Ausladung, *Archit.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da φέρω (pherò), *portare*. Sporto o distanza tra l' estremità d' un membro ed il vivo o nudo della colonna, o di altra parte da cui si sporge.

ECFRÁSSI, ECPHRAXIS, ECPHRAXE, Eröfnung der Schweislöcher, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da φράσσω (phrassò), *ostruire*. Apertura o dilatazione dei pori.

ECFRÁTTICI, Eröffnende Mittel, *Farm.* Rimedj proprj ad aprire i vasi per cui passare devono gli umori, de' quali promuovono il discarico.

ECHÉA, ECHEA, ÉCHÉE, Einklang, widerhall, *Mus. ed Archit.*, da ἠχέω (ècheò), *risuonare*. Unione di varie voci che formano una consonanza gradevole; e disposizione, o struttura d' un teatro acconcia a far ben riflettere i suoni.

ECHENÉIDE, ECHENEIS, ÉCHÉNÉIS, Hemmfisch, *Stor. nat.*, da ἔχω (èchò), *tenere*, e da νῆυς (nêys), *nave*. Genere di pesci, la prima delle cui specie è la *Remora* (*Echeneis remora* Linn.) (sorta di pesce picciolissimo), dagli Antichi creduta capace di arrestare una nave nel pieno suo corso. Opinione però dai Moderni rigettata, i quali non niegando il detto arrestamento, l' attribuiscono invece ad un immenso ammasso di detti pesciolini, che, formando come un banco d' arena, tiene in secca le navi.

ECHÉO, ECHEIUM, ÉCHÉE, *Filol.*, da ἠχή (èchè), *suono*. Vaso di rame che poneasi negli Antichi teatri per far risaltare la voce.

ECHÍDNA, ECHIDNA, ÉCHIDNE, *Mitol.*, da ἔχις (echis), *vipera maschio*. Mostro, metà bellissima donna, e metà serpente, da Poeti immaginato, e

padre d' altri mostri. *Ovid. Metam. lib. IX. v.* 158.

Echidna, Art Ameisenfresser, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio* (*Ornithorynchus Listrix* di Home, *Myrmecofaga aculeata* di Shaw). Quadrupede della Nuova Olanda della famiglia de' *Moschivori* e dell' ordine degli *Sdentati*, quasi grosso come il Riccio, e tutto quanto coperto di forti spine coniche lunghe un pollice e mezzo. Probabilmente, ancorchè non si conoscano chiaramente le sue abitudini, si nutre degl' insetti che raccoglie colla lunga sua lingua.

Echidna, *Stor. nat.*, da ἔχις (echis), *vipera*. Genere di pesci stabilito da Forster, ma dappoi riunito al genere *Murena* di Linneo, che ha per tipo la *Murena ophis*. Si distinguono particolarmente per il loro verdastro colore, per macchiette nere sparse sul corpo, e per la loro testa compressa. Abitano nei mari Rosso ed Indiano.

ECHÍNA, spina dorsalis, échine, *Anat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*. Nome volgare della Rachitide, desunto dalle apofisi spinose di cui abbonda.

ECHINÁNTO, echinanthus, échinanthe, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di vermi marini, volgarmente chiamati *Rose di mare* (*Clypéastres* Lamark), che per la loro conformazione hanno una somiglianza colla Rosa.

ECHINÁRIA, echinaria, échinaire, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*. Genere di piante unilobee della poligamia monoecia e della famiglia delle *Graminee*, da Desfontaines stabilito col *Cenchrus capitatus* Linn., e così denominate a riguardo della valva esterna, detta *floreale*, che va fornita di quattro o cinque denti acuminati ed ineguali, e della valva interna assai più piccola, che ne ha due o tre.

ECHINÁTE, echinatae, hérissonéfs, Stachlich, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*. Epiteto delle semenze spinose o ruvide, simili alla scorza della castagna od alla pelle del riccio; e delle conchiglie armate di punte.

ECHINÁTO, *Archit.* Dicesi così o un tetto fatto di tegole spesse, scabre e spinose; ovvero la cornice arricciata in cui esso termina.

ECHINÉI, echinei, échinéens, Thiere mit Stacheln auf dem Rücken, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*. Famiglia di quadrupedi distinta da spini corti e duri, o da ruvidi peli che li ricuoprono.

ECHÍNI, echini, échines, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*. Diconsi così le protuberanze acute di alcuni Funghi che nascondono le parti della fruttificazione.

ECHINIDI. Sezione di *Zooliti*, i di cui generi quasi tutti sono forniti di piccoli spini.

ECHINÍTE, Seeigelstein. Riccio di mare fossile che trovasi convertito in selce, benchè il suo guscio sia nel proprio stato naturale, o divenuto uno *spath* calcario.

ECHÍNO, echinus, échine, Rückgrath, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e questo da ἔχειν (echein), o συνέχειν ἑαυτόν (synechein heauton), *raccogliersi in sè stesso*. Riccio terrestre o marino, e Scorza esterna della castagna.

Echino (*quarto di tondo*), *Archit.* Ornamento delle cornici Joniche, Corintie e Composite, il quale ordinariamente rappresenta una castagna colla sua scorza spinosa e mezzo aperta.

Echino, *Stor. nat.* Genere di vermi, volgarmente detti *Ricci di mare*, il cui nicchio sferico od ovale, come l' involucro della castagna, è coperto di folti spini.

Echino. Albero della Cochinchina, che forma un genere nella dioecia poliandria, distinto da foglie ovali ed acute, e da un calice monofillo, ed ovale terminato da dentature lineari ed ineguali: il suo frutto è composto di due caselle riunite rivestite di duri peli.

Echino, *Filol.* Così ne' tribunali di Atene, a cagione forse della sua forma, chiamavasi un Vaso chiuso e sigillato, entro il quale i Giudici arbitri (da sè stessi, o per aver una delle parti interposto appello) rinviavano ai tribunali gl' istromenti, i processi, i contratti, ed altre memorie. *Demost. tom. II. Schol. Aristophan.*

ECHINOCÁRPO, echinocarpus, échinocarpe, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Specie di piante del genere *Cimbio*, la cui casella o frutto è spinoso.

ECHINOCÓCCO, echinococcus, échinocoque, Art Blasenbandwürmer, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Nome d'una specie di grano rotondo, e di vermi intestini microscopici con molti uncinetti alla testa, il corpo de' quali sembra tutto coperto di punti granosi. *Rudolphi.*

ECHINODÉRMI, echinoderma, échinodermes, Art eierlegender schaliger Meerwürmer, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Ordine di *Zoofiti* coperti d' un integumento crustaceo, o coriaceo, e per lo più spinoso.

ECHINÓFORA, echinophora, échinophore, Stacheldolde, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, le quali per carattere presentano un' ombrella universale composta al più di quindici raggi, un collaretto di cinque foglioline acuminate, e delle ombrelle parziali con collaretti della stessa forma. Il loro frutto è formato di due sementi riunite ed involte in una tonaca fungosa, ricoperta da piccolissime punte.

ECHINOMELOCÁTTO, echinomelocactos, échinomélocacte, Art Cactus, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, da μῆλον (mèlon), *melo*, e da κάκτος (cactos), *cardo*. Curiosissimo ed ammirabile Cardo (*Cactus melocactus* Linn.) delle Indie occidentali, che per la forma della sua testa e delle sue spine sembra una naturale unione del Cocomero, del Popone e del Cardo. *Lém.*

ECHINOMÉTRE, echinometrae, échinomètres, *Plast.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio marino*, e da μήτρα (mètra), *matrice*. Così diconsi per la loro

configurazione le forme di cera, di gesso, di creta, o d' altra simile materia, con cui si fanno vasi per usi diversi.

ECHINOMIÍE, ECHINOMYIAE, ÉCHINOMYIES, Art Fliegen mit rauhen Haaren, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Mosche coperte di molti e ruvidi peli.

ECHÍNOPE, ECHINOPS, LA BOULETTE, Kugeldistel, (*Echinus spherocephalus* Linn.) *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia separata e della famiglia delle *Cinarocefali*, a foglie spinose e pinnatifide, e con un calice comune di parecchie scaglie acuminate. Vengono così denominate dai loro fiori disposti nella sommità in capo rotondo, ricoperto da sottilissime spine.

ECHINORRÍNCO, ECHINORRHYNCHUS, ÉCHINORRHYNQUE, Art Eingeweidewürmer mit Rüsseln, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere della divisione dei vermi intestinali lunghi e cilindrici, e nella parte anteriore terminati in una corta tromba coperta d' uncinetti ricurvi.

ECHINOTTALMÍA, ECHINOPHTHALMIA, ÉCHINOPHTHALMIE, Entzündung am haarigen Theile der Augenlieder, *Chir.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Infiammazione delle palpebre, in cui i cigli sono dritti ed irti.

ÉCHIO, ECHIUM, VIPÉRINE, Wilde ochsenzunge, Otterkopf, *Stor. nat.*, da ἔχις (echis), *vipera*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borragginee*, il cui frutto consiste in quattro grani così stretti insieme e rugosi, che somigliano la testa delle Vipere: le loro foglie non meno, ed il fusto sono sparsi, senz' ordine, di macchie nere e rosse. Furono credute proprie a guarire il morso delle vipere, il che non consta. Si reputano però detersive e vulnerarie.

Echio. Genere di Molluschi, da Poli (*Testacei delle due Sicilie*) stabilito con una specie delle *Anomie* di Linneo, i cui caratteri sono, privazione di sifoni e di piedi, branche separate, ec.

ECHIÓIDE, ECHIOIDES, ÉCHIOÏDE, Wilde Ochsenzunge, *Stor. nat.*, da ἔχις (echis), *vipera*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Nome di due specie di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borragginee*, una del genere *Onosma*, l' altra del genere *Lycopsis*, che a Rivin servirono di genere riunito alle Licopsidi di Linneo, e da Desfontaines (*Flore atlantique*) ristabilito con caratteri simili a quelli dell' Echio. V. Echio.

ECHÍTE, ECHITES, ÉCHITE, Klammerstrauch, *Stor. nat.*, da ἔχις (echis), *vipera*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Apocinee*, la maggior parte delle cui specie sono legnose, sarmentose e rampicanti sugli alberi.

Echite. Sorta di pietra preziosa, con macchie somiglianti a quelle della Vipera.

ECLÁMPSIDE, ECLAMPSIS (*Hippocr. lib. III. de coag. aphor.* 35), ÉCLAMPSIE, *Med.*, da ἐκλάμπω (eclampô), *risplendere*. Malattia convulsiva cronica, acuta, colla perdita de' sensi durante il parosismo, che attacca i fanciulli o con punture o con dolori che affettino le membrane del cervello, onde loro sembri di veder brillare agli occhi una luce passaggiera, che dal volgo dicesi *veder le stelle*, e dai Greci μαρμαρυγὴ (marmarygè), *folgore brillante*.

ECLÉGMA, ECLEGMA, ÉCLEGME, *Farm.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da λείχω (leichô), *leccare*. Rimedio pettorale della consistenza d' un siroppo denso, comunemente chiamato *Lambitivo*, *Looch*, *Linctus*.

ECLÉTTICI, ECLECTICI, ÉCLECTIQUES, Eklektiker, *Med.*, da ἐκλέγω (eclegô), *scegliere*. Aggiunto di antichi Medici che, nemici de' sistemi, sceglievano fra le Sette quel che giudicavano il meglio: aggiunto desiderabile anche ne' presenti Professori di quest' arte salutare.

ÉCLISE, ECLYSIS, ÉCLYSE, Das Fallen, Sinken, *Mus. ant.*, da ἐκλύω (eclyô), *rallentare*. È sinonimo di *Ecbole*. V. Ecbole.

ÉCLISI, ECLYSIS, Ersticken, in Ohnmacht Sinken, *Med.*, da ἐκλύω (eclyô), *discioglière*. Dissoluzione, deliquio dell' animo e delle forze, onde provengono l' Asfissia, la Sincope, e la Lipotimia.

ECLÍSSE od ECCLÍSSI, ECLIPSIS, ÉCLIPSE, Verfinsterung, *Astr.*, da ἐκλείπω (ecleipô), *abbondare*. Privazione apparente e momentanea di luce di un corpo celeste, cagionata da qualche corpo opaco posto tra quello e l' occhio dello spettatore, o tra quello ed il Sole. Se ne conoscono di tre specie: 1. *quello della Luna*, quando la Terra trovasi tra il Sole e la Luna in modo da privare questa dei raggi del Sole sull' intiero suo disco o sopra una parte di quello: 2. *quello del Sole*, che avviene quando la Luna si trova precisamente tra la Terra ed il Sole, ed impedisce ad una parte de' raggi di questo di giungere sino a noi: 3. *quello de' Satelliti di Giove* o di *Saturno*, quando il Pianeta principale trovasi tra il Sole e qualcuno de' suoi Satelliti. L' impercettibile eclissi del Sole; quando tra questo e noi passano Mercurio o Venere chiamasi semplicemente *passaggio*.

ECLÍSSI, *Chir.* Assetta o stecca che si applica sulle parti fratturate.

ECLÍTTA, ECLIPTA, ÉCLIPTE, Art Mehlblumen, *Stor. nat.*, da ἐκλείπω (ecleipê), *mancare*. Genere di piante esotiche a fiori composti, da Rumphius stabilito (*Flor. Amboin. lib. X.*) nella singenesia poligamia superflua, e nella famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dalla disposizione delle parti del loro fiore radiato che assomigliasi all' eclissato disco del Sole.

ECLÍTTICA, ECLIPTICA, ÉCLIPTIQUE, Sonnenbahn, *Astr.*, da ἐκλείπω (ecleipô), *mancare*. Circolo che la Terra nell' annuo suo moto percorre intorno al Sole, ed il di cui piano supponsi passare pel centro del Sole e della Terra. Ha preso questo nome dal non potere gli eclissi del Sole e della Luna accadere, se non quando la Luna si trovi a un di presso nel piano di questo circolo al momento della sua *congiunzione*, ed allora avviene l' eclissi

del Sole, stando la Luna tra il Sole e la Terra; ovvero al momento della sua *opposizione*, ed è allora la Luna eclissata dalla Terra che trovasi tra essa ed il Sole.

ÉCLOPE, ECLOPES, ÉCLOPE, *Stor. nat.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da λέπω (lepô), *scorticare*. Genere di piante esotiche, a fiori composti, della singenesia poligamia superflua, da Banck stabilito, e così denominate dal lor calice ovale, oblungo, ed imbricato di scaglie cartilaginose con appendici scarificate nella cima.

ECMALOTÁRCA, AECHMALOTARCHA, ÉCHMALOTARQUE, Oberhaupt der Juden während ihrer Gefangenschaft in Babylon, *Filol.*, da αἰχμὴ (aichmê), *guerra*, da ἁλόω (aloô) inus. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Capo o condottiere degli schiavi Ebrei in Babilonia, o Principe della cattività.

ECMÉA, AECHMEA, ÉCHMÉE, *Stor. nat.*, da αἰχμὴ (aichmê), *punta, lancia*. Pianta del Perù, che forma un genere nell' esandria monoginia, caratterizzata da una delle tre divisioni del suo calice esterno inferiore, la quale termina in un' acuta punta fatta a forma di lancia.

ÉCMELO, V. EMMELO.

ECNÉFIA, ECNEPHIA, ÉCNÉPHIE, *Stor. nat.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da νέφος (nephos), *nube*. Specie di uragano o turbine, in cui il vento sembra slanciarsi con violenza dalle nuvole.

ÉCNOMO, ECNOMOS, *Filol.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da νόμος (nomos), *legge*; cioè *scellerato*. Nome d' un forte Castello nel territorio degli Agrigentini in Sicilia, dove il tiranno Falaride conservava il famoso Toro di bronzo; pel quale, sottoponendovi il fuoco, godeva l' inumano piacere di tormentare i condannati entro d' esso rinchiusi. *Diod. Sicul. Bibl. lib. XIX. in fine.*

ÉCO, ECHO, ÉCHO, Wiederhall, *Fis.*, da ἠχὴ (êché), *suono*. Suono uno o più volte ripetuto da un luogo disposto a ripercuotere i raggi sonori. Si dà la stessa denominazione al luogo che ha questa proprietà: tale è il famoso Eco in vicinanza qui di Milano, detto *la Simonetta*.

Eco, *Mitol.* Figlia dell'Aria e della Terra, la quale mal corrisposta dal bel Narciso e consunta dal dolore, fu trasformata in una rupe, ed altro non gli restò che la voce per rispondere alle altrui dimande. *Ovid. Metam. lib. III. Fab. V. v.* 358 *et seq.*

ECÓFORA, OECOPHORA, ÉCOPHORE, Neue Gattung von staubflügeligen Insekten, *Stor. nat.*, da οἶκος (oicos), *casa*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Lepidotteri* e della famiglia dei *Rotolanti* (*Rouleuses* di Latreille), che ha per tipo le Tignole (*Teignes*) ed altre specie di Fabricio, i cui caratteri sono ali intere, strette e modellate sul corpo, con due palpi od antennette lunghissime, delle quali la seconda è coperta di scaglie.

ECOMETRÍA, ECHOMETRIA, ÉCHOMÉTRIE, Die Kunst Schallgewölbe zu bauen, *Fis.*, da ἦχος (échos), *suono*. Arte di far gli Echi artificiali, e di misurar la durazione de' suoni ripetuti da un Eco, servendosi d' un *Ecometro*, che è una specie di scala con varie linee per questo effetto, ed anche per trovare gl' intervalli e le ragioni de' suoni.

ECÓMETRO, Schallmesser, V. ECOMETRIA.

ECONOMÍA, OECONOMIA, ÉCONOMIE, Wirthschaft, *Med.*, da οἶκος (oicos), *casa*, e da νόμος (nomos), *regola*. È propriamente l'arte o la scienza di amministrar bene gli affari domestici.

ECONOMIA, Behandlung, *Med.* Maniera di governare un ammalato.

ECONOMIA, Einrichtung, *Fis.* Condotta della natura per la conservazione de' corpi animali; ed Ordine costante con cui le piante nascono, crescono, vivono e si riproducono.

ECONÓMICA, *Etic.* È sinonimo d' *Economia*, sottinteso τέχνη (techné), *arte*.

ECÓNOMO, Verwalter, Vorsteher. Regolatore delle entrate d' una famiglia, d' una Chiesa, d' uno Spedale, d' una Comunità, ec.

ECONOMO (*Mus Oeconomus* Pallas, *Mus arvalis* Linn.) *Stor. nat.*, da οἰκονομία (oiconomia), *economia*. Nuova specie di Ghiro, o quadrupede del genere *Topo campagnuolo*, della quinta famiglia dell' ordine de' *Roditori*, così denominato dalla sua previdenza ed attività nel raccogliere durante la buona stagione le provvisioni per l' inverno.

ECPERISPÁSMO, ECPERISPASMOS, *Tatt. ant.*, da ἐκ (ec), *fuori*, da περὶ (peri), *intorno*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Deflessione o movimento degli antichi eserciti con tre quarti di conversione. Se il cambiamento faceasi verso l' asta, la fronte volgeasi a sinistra; se verso lo scudo, a diritta.

ECPIÉSMA, ECPIESMA, ECPIESME, Hirnschalenbruch, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da πιέζω (piezô), *premere*. Frattura del cranio, nella quale diverse schegge conficcate premono il cervello ed il suo invoglio.

ECPIÉSMO. Dicesi in genere lo spremere; ed in particolare significa una prominenza od uscita dell' occhio a traverso l' apertura delle palpebre. V. EMPIESMA.

ECPIRELÉO, ECPYRELAEUM, ECPYRÉLÉE, *Chim.*, da ἐκ (ec), *fuori*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Olio estratto per mezzo del fuoco.

ECPLÉROMA, ECPLEROMA, ECPLÉROME, Unterlage, *Chir.*, da ἐκ (ec), *in*, e da πληρόω (plêroô), *empiere*. Cuscinetto usato per far isparire le ineguaglianze di una parte, affine di rendere più uniforme l' applicazione della fasciatura.

ECPLESSÍA, ECPLEXIA, ECPLEXIE, Stutzen, *Med.*, da ἐκ (ec), *superflua*, e da πλήσσω (plêssô), *colpire*. Stupore.

ECPNÓE, ECPNOE, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da πνέω (pneô), *spirare*. Moto del torace, onde l' aria viene espulsa dal polmone.

ÉCPTOSI, ECPTOSIS, ECPTOSE, Verrenkung, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Rimovimento d' un osso o d' un' articolazione dalla propria sede, senza frattura.

ECRÉGMA, ECREGMA, ÉCREGME, Ausbruch, Auswurf,

Chir., da ἐκρήγνυμι (ecrêgnymi), *irrompere.* Voce antiquata per indicare l' uscita spontanea del *pus* da un ascesso naturale.

ECRITMO, ECRHYTHMUS, ECRHYTHME, Unregelmässiger Pulsschlag, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da ῥυθμός (rhythmos), *misura.* Polso irregolare.

ECRÓE, ECRHOE, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Scolo d' umori.

ECSÁRCOMA, ECSARCOMA, ECSARCOME, Fleischgewächs, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da σάρξ (sarx), *carne.* Escrescenza di carne. V. IPERSARCOSI.

ÉCSTASI, Verzückung, *Med.*, da ἐξίστημι (existêmi), *uscir di mente*, o *fuor di sè.* Genere di malattia in cui il paziente è privo di sentimento e di moto delle membra che rimangono nella situazione in cui si trovavano al principio dell' accesso.

ÉCTASI, ECTASIS, ECTASE, *Gramm.*, da ἐκτάω (ectaô), *stendere.* Figura detta anche *Diastole*, che consiste nell' adoperare come lunga una sillaba breve. V. DIASTOLE.

ÉCTESI, ECTHESIS, ECTHÈSE, Glaubensbekenntniss des Kaisers Heraclius, *Lett. eccl.*, da ἐκτίθημι (ectithêmi), *esporre.* Confessione od esposizione de' dogmi della Religione Cristiana, promulgata dall' Imperatore Eraclio l' anno 639 ad istanza di Sergio Patriarca di Costantinopoli, nella quale favoriva i Monoteliti. Ma vedendo che la Chiesa Romana la aveva per eretica, anch' egli la rigettò con un altro editto alle Chiese d' oriente e d' occidente l' anno 640, dichiarandone autore Sergio. *Baronius, an.* 640.

ECTILLÓTICI, ECTILLOTICA, ECTILLOTIQUES, *Chir.*, da ἐκτίλλω (ectillô), *svellere.* Rimedj proprj a togliere da una parte i peli incomodi, novici o superflui.

ECTILÓTICI, ECTYLOTICA, ECTYLOTIQUES, Härten Zerstörendes Arzeneymittel, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τύλος (tylos), *durezza, callo.* Rimedj acconci a distruggere i calli ed altre escrescenze formatesi sulla carne.

ÉCTIMA, ECTYMA, Ausschlag, *Chir.*, da ἐκθύω (ecthyô), *fervere, irrompere.* Nome generico delle eruzioni della pelle, o Flemmasia pustolosa degl' integumenti.

ECTÍMOSI, ECTHYMOSIS, ECTHYMOSE, Aufwallung, Wallung des Blutes, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da θυμός (thymos), *spirito vitale* od *animale.* Espansione del sangue e degli spiriti animali per un' emozione od agitazione straordinaria d' allegrezza.

ÉCTIPO, ECTYPUS, ECTYPE, Abdruck, *Filol.*, da ἐκ (ec), *da*, e da τύπος (typos), *esemplare.* Copia d' una medaglia, d' un basso rilievo o d' altro antico monumento, tratta dall' originale.

ECTITRÓTICI, ECTITROTICA, ECTITROTIQUES, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τιτρώσκω (titrôscô), *ferire.* Rimedj nocivi al feto e che provocano l' aborto.

ECTLÍMMA, ECTHLIMMA, Schwärung, *Chir.*, da ἐκθλίβω (ecthlibô), *elidere.* Esulcerazione superficiale della cuticola e della cute per una forte compressione o collisione. *Vogel.*

ECTLÍPSI, ECTHLIPSIS, ECTHLIPSE, *Gramm.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da θλίβω (thlibô), *elidere.* Figura per cui si elide, nello scandere o misurare i piedi d' un verso latino, la sillaba finale in *m*, od in vocale, quando la parola seguente comincia in vocale.

ECTOGRÁMMA, HECTOGRAMMA, HECTOGRAMME, *Matem.*, da ἕκτον (hecton) sincopato da ἑκατον (hecaton), *cento*, e da γράμμα (gramma), *gramma.* Peso di cento grammi. V. GRAMMA.

ECTOLÍTRO, HECTOLITRUM, HECTOLITRE, *Matem.*, dal sincopato ἕκατον (hecaton), *cento*, e da λίτρα (litra), *litra.* Misura che consta di cento litri. V. LITRO.

ECTÓMETRO, HECTOMETRUM, HECTOMÈTRE, *Matem.*, dal sincopato ἕκατον (hecaton), *cento*, e da μέτρον (metron), *misura.* Misura che contiene cento metri. V. METRO.

ECTONSTÉRO, HECTONSTERUM, HECTONSTÈRE, *Matem.*, dal sincopato ἕκατον (hecaton), *cento*, e da στερεός (stereos), *solido.* Misura che consta di cento steri. V. STERO.

ECTOPISÍA od ECTOPÍA, ECTOPISIA, ECTOPISIE, Verrenkung, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τόπος (topos), *luogo.* Situazione anomala e permanente d' un viscere, di vasi o dell' orificio d' alcuni canali escretorj.

ECTOPOCÍSTI, VESICAE SITUS MUTATIO, ECTOPOCYSTES, *Anat.*, da ἔκτοπος (ectopos), *fuor di luogo*, e da κύστις (cystis), *vescica.* Affezioni provenienti dallo scollocamento della vescica.

ECTOPOCÍSTICA. Aggiunto dell' iscuria che deriva dallo scollocamento della vescica.

ECTRÍMMA, ECTRIMMA, ECTRIMME, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τρίβω (tribô), *logorare.* Ulcerazione ed infiammazione cancrenosa della pelle dell' osso sacro, a cagione del contatto col letto nelle malattie acute, prolungate o croniche, da alcuni chiamata *Coccige.*

ECTRÓPIO, ECTROPION, ÉRAILLEMENT, Umschlagen, der Augenlieder, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τρέπω (trepô), *volgere.* Vizio della palpebra inferiore, di raro della superiore, e rarissimamente di amendue al tempo stesso, in cui la faccia interna delle palpebre si volta talmente in fuori che la congiuntiva palpebrale appare sconcia e rossa come lo scarlatto. *Bertr.*

ECTRÓSMO od ÉCTROSI, ECTROSMUS, ECTROSME, Unzeitige Geburt, *Med.*, da ἐκτιτρώσκω (ectitrôscô), *ferire.* Aborto di feto immaturo, diverso dall' *Amblosi*, ossia Aborto di feto maturo.

ECTRÓTICO. È sinonimo di *Ectitrotico.* V. ECTITROTICI.

ECUMÉNICO, OECUMENICUM, ÉCUMÉNIQUE, Allgemein, *Lett. eccl.*, da οἰκουμένη (oicúmenê), *abitata*, sottinteso γῆ (gê), *terra*, e da οἰκέω (oicêô), *abitare*, sottinteso σύνοδος (synodos), *adunanza.* Concilio universale o generale, intimato dal Sommo Pontefice che vi presiede in persona, o rappresentato da' suoi Legati; ed al quale in persona o per mezzo de' loro inviati assistono i primarj pastori d' ogni

Nazione soggetta nello spirituale alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

ECZÈMA, ECZEMA, ECZÈME, Blutgeschwür, *Chir.*, da ἐκζέω (eczeò), *ardere*. Pustola dolorosa ed ardente senza sanie.

EDÈMA, OEDEMA, ÉDÈME, Wassergeschwulst, *Med.*, da οἰδέω (oideò), *gonfiare*. Genere di malattia, o Specie di gonfiature idropiche formate da uno spargimento di sierosità nel tessuto cellulare: gonfiature molli, non elastiche, indolenti, che non cambiano il colore della pelle, e che accompagnano e seguono anche certe malattie. Generalmente comincia da' malleoli ed insensibilmente stendesi alle gambe, alle cosce ed ai lombi: malattia che attacca anche le palpebre. Quando l'Edema occupa una gran parte del corpo piglia il nome di *Anasarca*, o *Leucoflemmasia*, o d' *Idropisia universale*. *Louis*.

EDEMATOBLÉFARO, OEDEMATOBLEPHARUM, ÉDÉMATOBLÉPHARE, *Chir.*, da οἴδημα (oidèma), *gonfiezza*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Edema delle palpebre.

EDEMATÓSO, Wassergeschwülstig. Che è della natura dell' Edema.

EDEMAZÍA. È sinonimo di *Edema*.

EDEMÉRA, OEDEMERA, ÉDÉMÈRE, *Stor. nat.*, da οἰδέω (oideò), *gonfiare*, e da μηρός (mêros), *coscia*. Genere d' insetti della seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia delle *Cistelenie*, da Olivier stabilito con alcune specie da Geoffroy, da Fabricio e da Linneo, disperse in altri generi, e caratterizzati dalle rigonfie loro cosce.

EDEMOSÁRCA, OEDEMOSARCA, ÉDÉMOSARQUE, Fleischgeschwulst, *Chir.*, da οἴδημα (oidèma), *gonfiezza*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Gonfiezza di natura, media tra l' Edema ed il Sarcoma.

ÉDIA, AEDIA, ÉDIE, *Stor. nat.*, da αἴδιος (aidios), *eterno*. Albero d' alto fusto, indigeno della Cochinchina, col quale Loureiro ha formato un genere nella pentandria monoginia, così denominandolo dal suo legno durissimo che difficilissimamente marcisce anche stando nell' acqua.

EDICÁRIA, HEDYCARYA, HÉDYCARYE, Nesselartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἡδύς (hèdys), *dolce*, e da κάρυον (caryon), *noce*. Arboscello della Nuova Zelanda, da Forster osservato e da Lamarck figurato, che forma un genere così denominato dal suo frutto che consiste in sei a dieci noci d' uno squisitissimo sapore.

EDÍCHIO, HEDYCHIUM, HÉDYCHION O GANDASULI, *Stor. nat.*, da ἡδύς (hêdys), *soave*, e da χεύω (cheiò), *diffondere*. Genere di piante esotiche della monandria monoginia, che spandono un soavissimo odore.

EDICNÉMO, OEDICNEMUS, ÉDICNÈME, *Stor. nat.*, da οἰδέω (oideô), *gonfiare*, e da κνήμη (cnêmê), *gamba*. Uccello dell' ordine de' Gallinacci del genere de' *Pivieri*, così da Belon denominato per la conformazione particolare delle grosse sue gambe, le quali al disotto del ginocchio hanno una tanto notabile elevazione che sembrano gonfie. *Buffon*.

EDÍCREA, HEDYCREA, HÉDYCRÉE, *Stor. nat.*, da ἡδύς (hèdys), *grato*, e da κρέας (creas), *carne*. Genere di piante esotiche da Aublet stabilito col nome di *Licania*, e da Schreber e da Wildenow così denominate, perchè la loro bacca ovale contiene una bianca carne che fornisce agli abitanti della Guiana un piacevole nutrimento.

EDÍCRO, HEDYCHRUM, HÉDYCROUM, *Stor. nat.*, da ἡδύς (hèdys), *grato*, e da χροὰ (chroa), *colore*. Genere d' insetti della famiglia delle *Crisidiane* di Latreille, da Fabricio formato colle *Chrysis* Linn., il quale comprende alcune poche specie, ma tutte con un esterno ornato dei più brillanti colori.

EDÍCROO, *Farm.* Medicamento composto di varj ingredienti, che desume tal nome dal suo bel colore giallo.

EDIOÁGRA, AEDIOAGRA, *Med.*, da αἰδοῖα (aidoia), *parti pudende*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Gotta alle parti della generazione.

EDIODÍNIA, AEDIODYNIA, ÉDIODYNIE, *Chir.*, da αἰδοῖα (aidoia), *parti pudende*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Dolore agli organi della generazione.

EDIOGARGALÍSMO, AEDIOGARGALISMUS, *Chir.*, da αἰδοῖα (aidoia), *parti pudende*, e da γαργαλισμός (gargalismos), *gargarismo*. Gargarismo agli organi della generazione.

EDIOGRAFÍA, AEDIOGRAPHIA, ÉDIOGRAPHIE, Beschreibung der Zeugungstheile, *Anat.*, da αἰδοῖα (aidoia), *parti pudende*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle parti della generazione.

EDIOÍTE, AEDIOITIS, *Med.*, da αἰδοῖα (aidoia), *parti pudende*. Infiammazione alle parti della generazione.

EDIOLOGÍA, AEDIOLOGIA, ÉDIOLOGIE, Lehre von den Zeugungstheilen, *Anat.*, da αἰδοῖα (aidoia), *parti pudende*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli organi della generazione.

EDIOPSOFÍA, AEDIOPSOPHIA, ÉDIOPSOPHIE, Wind der manchmal aus den Zeugungstheilen kommt, *Chir.*, da αἰδοῖα (aidoia), *parti pudende*, e da ψόφος (psophos), *peto*. Emissione di venti per l' uretra nell' uomo e per la vagina nella donna: sintomo di fistola nell' ano.

EDIÓSMO, HEDYOSMUS, HÉDYOSME, *Stor. nat.*, da ἡδύς (hèdys), *grato*, e da ὀσμὴ (osmê), *odore*. Genere di piante da Swartz stabilito nella monoecia poliandria, fornite di grato odore.

EDIÓTIDE, HEDYOTIS, HÉDYOTE, Art Aurikel, *Stor. nat.*, da ἡδύς (hèdys), *grato*, e da οὖς (ûs), *orecchio*. Genere di piante esotiche, a fiori monopetali, della triandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, così denominate dalla forma d' orecchio che hanno le loro foglie.

EDIPNÓIDE, HEDYPNOIS, HÉDYPNOÏDE, HYOSÉRIDE, Schweinsalatartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἡδύς (hèdys), *grato*, e da πνέω (pneò), *spirare*. Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia eguale, e della famiglia delle *Cicoracee*, da Jussieu stabilito colle specie *Crepidi*, *Lampsane* ed *Ioseridi* di Linneo, tutte spiranti un odore delizioso.

Edipnoide. È uno degli epiteti del Rosmarino.

ÉDIPO, oedipus, édipe, Oedipus, *Filol.*, da οἰδέω (oideô), *esser gonfio*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Nome del figliuolo di Lajo Re di Tebe e di Giocasta, allusivo alle marche ai piedi lasciatevi dalla fune da cui stette sospeso, quando sul monte Citerone fu esposto alle fiere per ordine del Padre, onde evitare l'infausta predizione dell'oracolo, che si avverò: storia miseranda ed argomento di celebrate tragedie di Sofocle e di Voltaire.

Edipo. Figuratamente o per antonomasia dicesi Chi sappia indovinare o sciogliere un difficile quesito; dall' aver appunto Edipo sciolto l' enimma della Sfinge.

EDISARO, hedysarum, sainfoin, Königklee, *Stor. nat.*, da ἡδὺς (hêdys), *grato*, e da ἄρωμα (arôma), *profumo*, volg. *sanfito*, *trifoglio*, dai Profumieri detto *Pelecino*. Genere di piante della diadelfia decandria della famiglia delle *Leguminose*, che ne contiene più di sessanta specie, due delle quali, il *Trifoglio di Spagna* e quello *de' prati* (mentre le altre non sono di utilità veruna e nulla offrono di particolare, e si coltivano soltanto nei giardini Botanici), hanno i fiori di grato odore, somministrano pascolo eccellente al bestiame, e sono coltivate in grande.

EDÍSMA, hedysma, Beruhigend, *Med.*, da ἡδύνω (hêdynô), *render soave*. Diconsi così i Rimedj calmanti e mitiganti.

EDÍSMATI, hedismata, *Stor. nat.*, da ἡδὺς (hêdys), *soave*. Aromati che infondono odore agli unguenti. *Plin. Hist. lib. XIII. cap.* 1.

EDOIORRÉA, aedoiorrhoea, *Chir.*, da τὰ αἰδοῖα (ta aidoia), *le pudende*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Specie di *Blennorrea*, ossia Scolo di muco dalle pudende.

EDÓITE, aedoitis, édoïte, *Chir.*, da αἰδοῖα (aidoia), *pudende*. Infiammazione delle parti genitali esterne.

EDÓNA, hedona, hédone, *Stor. nat.*, da ἡδὺς (hêdys), *giocondo*, *piacevole*. Genere di piante esotiche della decandria pentaginia, e della famiglia delle *Cariofillee*, da Loureiro formato colla specie *Lychnide grandifleur* di Jacquin, e colla *Lychnis coronata* di Linneo, così denominandole dalla grandezza e vaghezza de' loro fiori di colore fra lo scarlatto ed il giallo, che miransi con diletto a spuntare dall' estremità dei fusti e dei rami.

EDOPSOFÍA, aedopsophia, édopsophie, *Chir.*, da αἰδῶς (aidôs), *pene*, e da ψόφος (psophos), *sibilo*, *strepito*. Emissione di flati dalla vescica per mezzo dell' uretra, o dall' utero per la vagina. *Sagar.*

ÉDRA, hedra, hédre, *Matem.*, da ἕζω (hezô), *sedere*. Superficie piana considerata in un corpo solido.

Edra, *Chir.* Sede, impressione; e dicesi la marca che uno strumento tagliente o pungente fa nell' osso. In Ippocrate (*libro delle ferite del capo*), è sinonimo di *Diacope*. V. Diacope.

ÉDRICO, hedricum, hédrique, *Chir.*, da ἕδρα (hedra), *podice*. Rimedio per le malattie dell' ano.

EDROCÉLE, hedrocele, hédrocèle, *Chir.*, da ἕδρα (hedra), *sede* (e questa da ἕζω (hezô), *sedere*), e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia che viene sulle natiche pel foro ovale.

EFÁTTIDE, ephaptis, éphaptide, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *ad*, e da ἅπτω (haptô), *annettere*, *legare*. Velo di porpora, con cui gl' istrioni, che facevano la parte d' un cacciatore o d' un guerriero, involgevansi la mano. *Buleng. de theatr. lib. II. cap.* 55.

EFEBÉO, V. Coricéo.

EFEBÉA, ephebea, éphébée, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἥβη (hêbê), *gioventù*. Festa particolare, in cui un giovanetto Greco giunto all' età di quindici o sedici o diciotto anni, come vuol Polluce (*lib. VIII. cap.* 9), tagliata la sua capellatura e sospesala e dedicatala a Febo, ad Esculapio o ad alcuno de' patrj Fiumi, veniva inscritto e classificato su di apposito registro; e poscia innanzi agli altari di Aglauro, od Agraulo, e di Minerva, prestava il giuramento civico. Eccolo quale ne lo hanno conservato Polluce e Stobeo. « Io non disonorerò la professione delle armi, e giammai non salverò la mia vita con una fuga vergognosa: combatterò sino all' ultimo sospiro per gl' interessi della Religione e dello Stato, di concerto cogli altri cittadini, e, solo, se bisogna: non metterò la mia patria in condizione peggiore di quella in cui l' ho trovata, ma farò ogni sforzo per renderla anche più florida. Sarò soggetto ai magistrati ed alle leggi, ed a tutto ciò che verrà regolato dal comune consenso del Popolo. Se taluno viola o tenta annientare le leggi, non dissimulerò punto un tale attentato, ma mi vi opporrò, o solo, o congiuntamente co' miei concittadini. Io starò infine costantemente attaccato alla Religione de' padri miei. Chiamo su tutto ciò testimonj Agraulo, Enialio, Marte e Giove, ἵστορες Θεοί Ἀγραυλος, Ἐνυάλιος, Ἄρης, Ζεὺς, (histores Theoi Agraulos, Enyalios, Arès, Zeus) ». Nell' opera che ha per titolo: *Vindiciae*, ec. *Quaest. III.*, trovasi tale giuramento energicamente abbreviato in questi termini: « *Pugnabo pro sacris, pro legibus, pro aris et focis, sive solus, sive cum multis, et, ne patriam meam deteriorem quam accepi posteris tradam, omnibus viribus enitar* ». V. Apaturia.

EFÉBI. Giovani dei due sessi, che entravano negli anni di pubertà.

EFÉDRA, ephedra, raisin de mer, Brommbeer, Meertraube (volgarm. *Uva marina*), *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἕδρα (hedra), *sede*. Genere di piante a fiori incompleti della dioecia monadelfia, e della famiglia delle *Conifere*, distinte da fiori maschi disposti sopra un piccolo pennacchio coperto di scaglie imbricate, morbide, rotonde e concave.

EFÉDRI, ephedri, éphèdres, *Filol. e Miliz. ant.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἕδρα (hedra), *sede*. Presso gli Autori Greci, che hanno trattato delle cose Romane, s' intendono con tal nome i Soldati

che stavano nei quartieri destinati alle guardie delle porte dell' accampamento, o delle città, o nei confini dell' Impero Romano. Incorreva la pena di morte la sentinella che (secondo l' espressione Polibiana, τὴν ἐφεδρείαν (tên ephedreian), *il posto*) avesse abbandonato il suo posto.

EFÉDRO, EPHEDRUS, ÉPHÈDRE, überjähliger Kämpfer, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἕδρα (hedra), *sede*. Atleta, che nei pubblici spettacoli rimaneva senza antagonista, e stava seduto aspettando di contendere coll' ultimo vincitore.

EFÉLIDI, EPHELIDES, ÉPHÉLIDES, Sommerflecken, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἥλιος (hêlios), *sole*. Picciole macchie d' un colore giallognolo, dette volgarmente *Lenticchie*, che qua e là sparse compariscono sulle parti scoperte, ma particolarmente sul volto, comechè più sovente esposto ai raggi del Sole; onde i Latini chiamarono *Solatos* le persone soggette a questa deformità, comunque poi l' avessero contratta.

EFÉSIE, EPHESIA, ÉPHÉSIES, Dianenfest zu Ephesus, *Filol.*, da Ἔφεσος (Ephesos), *Efeso*, città dell' Asia minore, celebre pel magnifico tempio di Diana annoverato tra le sette meraviglie del Mondo. Feste notturne, celebrate nel foro d' Efeso con grandi allegrie ed ubbriachezze in onore di Diana, ma soltanto da gran folla d' uomini e di fanciulli, essendo pena di morte per le donne lo avvicinarsi al tempio di Diana. *Gronov. Thes. Gr. ant. tom. VII.*

EFÉSTIE, HEPHESTIA, HÉPHESTIES, *Filol.*, da Ἥφαιστος (Hephaistos), *Vulcano*. Feste in onore di Vulcano, altramente chiamate *Lampadoforie*, in cui si contendeva pel premio correndo con fiaccole accese. *Fasolius de Festis Graec. Decad. IX. fest. IV.*

EFÉSTII. Monti della Licia ove un tempo era un Vulcano.

EFESTÍTE, *Stor. nat.* Pietra rossiccia, con cui gli Antichi facevano specchi concavi che agivano a un di presso come gli specchi ustorj dei Moderni.

EFÉSTRIE, EPHESTRIAE, ÉPHESTRIES, Art Griechischen Oberkleides, *Filol.*, da ἐφεστρίς (ephestris), *veste*, *pallio*. Feste in Tebe in onore dell' indovino Tiresia, che aveva due volte cambiato sesso. Quando portavano la statua di quest' uomo in processione per la città con vesti muliebri, al ritorno la rivestivano con vesti virili. *Igin. Fab.* 75.

EFÉTI, EPHETAE, ÉPHÈTES, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἧμαι (hêmai), *sedere*. Giudici d' uno dei quattro Tribunali di Atene, fra i dieci stabiliti da Demofonte figlio di Teseo, per decidere le cause criminali. Sceglievansi fra i Cittadini che oltrepassassero i cinquant' anni, e godessero riputazione di ottimi costumi. *Plut. in Solon.*

EFFEMÉRIDI, EPHEMERIDES, ÉPHÉMÉRIDES, Tagebuch, Ephemeriden, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἡμέρα (hêmera), *giorno*. Registro dei fatti memorabili avvenuti ogni giorno; ossia Giornale. *Ferr. lib. de orig. Rom.*

Effemeridi, Astronomisches Tagebuch, *Astr.* Tavole su cui vengono ogni giorno notati dagli Astronomi i luoghi in cui a Mezzodì si trovano tutti i Pianeti, onde determinare gli eclissi, le congiunzioni, ec.

EFFÍMERA, o EFÍMERA, EPHIMERA, ÉPHIMÈRE, Dauerloses Fieber, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἡμέρα (hêmera), *giorno*. Genere di febbre continua di poca durata, poichè d' ordinario in tre o quattro giorni cessa naturalmente.

EFFIMERÍNA, o EFIMERÍNA, Spinnenkraut, *Stor. nat.* Pianta esotica i cui fiori hanno la durata d' un giorno.

EFFIMÉRIO, o EFIMÉRIO, *Lett. eccl.* Nella Chiesa Greca dicesi così Quegli che presiede ogni giorno al coro. È anche titolo dei compagni e testimonj continui della condotta dei Patriarchi e de' Vescovi.

EFFÍMERO, o EFÍMERO, Tagwurm, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine de' *Nevrotteri*, così denominati dalla breve durata del viver loro; mentre ve n' ha di quei che mai non vedono il Sole, nascendo quando è tramontato, e morendo quando si leva. Quelli che Dégéer ha osservato in Isvezia cominciano a volare la sera prima del calare del Sole, e l' indomani al cadere della rugiada spariscono.

Effimero, o Efimero. Epiteto delle parti d' una pianta, che durano pochissimo.

EFIÁLTE, EPHIALTES, ÉPHIALTE, COCHEMAR, das Alpdrücken, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἅλλομαι (hallomai), *saltare*. Genere di malattia periodica, che affetta particolarmente quelli che dormono supini, e che è l' effetto di soverchia replezione dello stomaco. Il suo principale sintomo è un anelare forte accompagnato da veglia, ed in cui il paziente s' immagina d' avere sul petto un animale. Venne perciò da varj autori denominata *Epibole* (da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da βάλλω (ballô), *gettare*), *Pnigalio* (da πνίγω (pnigô), *soffocare*), e *Pnigmone* (dalla stessa radice), dai Latini detta *Ludibria Fauni*, *Incubus et Succubus*, e da Galeno *Epilepsia* od *Asma notturno*.

EFÍDROSI, EPHIDROSIS, ÉPHIDROSE, Starker krankhafter Schweiß, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἱδρόω (hidroô), *sudare*. Sudore critico incompleto, o Sudore generale.

EFIÉLIDE, EPHIELIS, MATAYBE, *Stor. nat.*, da ἐφιελίς (ephielis), *calicino*, *calicetto*. Albero altissimo della Guiana (*Mataïba* d' Aublet), che nell' ottandria monoginia forma un genere; e così da Schreber denominato a cagione del suo nettario a foggia di Coppa.

EFIPPARCHÍA, EPHIPPARCHIA, ÉPHIPPARCHIE, *Tatt. ant.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἀρχὴ (archê), *comando*. Squadrone composto di due ipparchie, ossia di milleventiquattro cavalieri.

EFÍPPIO, EPHIPPIUM, Sattel am Kopfkeilbein, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἵππος (hippos), *cavallo*. Parte dell' osso sfenoide, per la sua forma chiamato anche *Sella turca*.

Efippio, Bohrmuschel, *Filol.* Propriamente è

Coperta di cuojo, di panno o di pelle, che mettesi sul cavallo; ma comunemente è la Sella. *Virg. Aen. lib. VIII. v.* 552 *et seq. et lib. VII. v.* 277 *et seq.*

Efippio, Federschnecke, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine de' *Ditteri*, e della famiglia degli *Stratiomidi* di Latreille: la seconda delle sue due specie (franc. *Éphippie thorachique*) è nerissima, colla parte superiore dello scorsaletto d' un bel rosso di raso *satiné*.

EFÓDIO, EPHODION, Ration, *Filol.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da ὁδός (hodos), *via*. Vettovaglia, dagli Autori Latini chiamata *Commeatus*, *Viaticum*, che nelle spedizioni militari distribuivasi al soldato durante la marcia.

ÉFODO, EPHODUS, éphode, Schleusse, Gosse, *Anat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da ὁδός (hodos), *via*. Antico nome dei vasi o dei canali per cui devono scolare le materie destinate ad essere espulse.

ÉFORI, EPHORI, éphores, Aufseher, *Filol.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da ὁράω (horaô), *vedere*. Si dissero così i Cinque annuali Magistrati di Sparta, 760 anni av. G. C. instituiti da Licurgo, o, come altri vuole, da Teopompo, i quali creavansi dal popolo, di cui erano i difensori, come già i Tribuni a Roma, ed al pari di questi investiti di grande autorità, anche su i Re: invigilavano pure su tutti i rami di pubblica amministrazione. Il primo di essi chiamavasi *Eponimo*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da ὄνομα (onoma), *nome*, perchè dava il suo nome all' anno, e la data agli avvenimenti. Magistrato supremo nella Laconia non solo, ma anche nella Messenia.

ÉGA, AEGAE, *Geogr. ant.*, da Αἰγαί (Aigai), *Ega*. Luogo dell' Eubea, od Isoletta ivi vicina incontro ad Antedone nella Beozia, ove Nettuno aveva un tempio. Ne fa menzione in due luoghi celebri Omero (*Iliad. XIII. v.* 21, *et Odyss. lib. V. v.* 31), e Pindaro (*Nem. Od. V. v.* 68).

ÉGAGRO, AEGAGRUS, égagre, Gemse, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da ἄγριος (agrios), *salvatico*. Con questo nome intendesi la *Camozza*, od altro consimile animale.

EGAGRÓPILO, AEGAGROPILA, égagropile, Haarball, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, da ἄγριος (agrios), *salvatico*, e dal lat. *pilum*, ital. *pelo*. Massa o gomitolo grosso, talvolta come il pugno della mano, che trovasi nello stomaco degli animali ruminanti, e nel ventricolo di quelli che non ruminano, e che fu la prima volta trovato nello stomaco della Camozza. Viene questa massa formata da due sostanze: l' esterna può considerarsi come una crosta di *belzuar*; l' interna poi consta d' una quantità di peli che gli animali leccandosi hanno inghiottito, o di filetti di alberi, o di erbe che non hanno potuto digerire. Masse o balle simili, chiamate pure *Egagropili di mare*, trovansi sulle rive del Mediterraneo; e si credettero formate dal disfacimento delle foglie delle alghe e rotondate dai flutti. Ma Draparnaud ha dimostrato esser quelle rigettate, come non digestibili, dallo stomaco dei pesci. È sinonimo di *Bulite*.

EGÉA, AEGEA, égée, *Filol.*, da αἴξ (aix), *capra*. Nome da Carano (uno degli Eraclidi che verso l' anno 814 av. G. C. fondò il regno di Macedonia) imposto ad Edessa, città non lontana da Pella, perchè, giusta l' oracolo, trovolla guidatovi dalle capre. Perlochè questo animale ed il suo corno entrarono nello stemma de' Re Macedoni: stemma distinto dall' immagine cornuta di Diana o della Luna, dalla clava di Ercole, dalle corna di Bacco, da Giove assiso, ec.; e simbolo della potenza, dell' abitudine alla caccia, e dell' origine di questi discendenti da Ercole figlio di Giove Ammone, di cui Alessandro il grande gloriavasi d' essere figliuolo, perlochè sovente fu visto comparire nelle adunanze colle divise del figlio di Alcmena e di Giove, da cui denominò anche uno de' suoi figliuoli. *Athen. lib. I. Quint. Curt. lib. IV. c. VII.*

EGÉMONE, HEGEMON, hégémon, Befehlshaber, Anführer, *Filol.*, da ἡγέομαι (hêgeomai), *condurre*. Voce, tanto in Giuseppe Ebreo, che nella Sacra Scrittura, di vario significato: ora dinotando Imperatore o Cesare, or Duce supremo d' esercito, or Legato o Tribuno od altra persona rivestita dell' autorità suprema. *Schell. not. in Polyb. cap.* 13 *de agmine Vespas.*

Egemone, Führerin, Leiterin, *Filol.* Titolo col quale gli Arcadi dedicarono un tempio a Diana, ove era scolpita con accese fiaccole in mano, quasi additando il cammino; o come Dea (*la Luna*) che colla sua luce guida nella notte i passi del viandante. È anche nome che gli Ateniesi diedero ad una delle Grazie.

EGÉO, AEGAEUM, égée, Das ägeische Meer, *Geogr. ant.* Mare così denominato da Αἰγαί (Aigai), *Ega*, città della Macedonia; o dal Titano *Egeone*, dagli Dei chiamato *Briareo*, che nella guerra dei Giganti lanciò in un colpo contro Giove ben cento scogli, contro ai quali fu da Giove e da Nettuno incatenato entro quel mare cui diede il suo nome; o da *Egeo* padre di Teseo, il quale involontariamente, nella supposizione della morte del figlio, vi si annegò: il qual mare poi dal naufragio di Elle fu detto *Ellesponto*, ed ora per la quantità e considerazione delle sue isole dicesi *Arcipelago*; ed è parte considerevole del Mediterraneo, che ha l' Anatolia all' Est, la Macedonia, la Tessaglia, l' Acaja ed il Peloponneso all' Ovest, la Tracia al Nord, e l' isola di Creta al Sud.

EGERÍTA, AEGERITA, égérite, *Stor. nat.*, da αἴγειρος (aigeiros), *pioppo*. Genere di piante crittogame, della famiglia de' *Funghi*, da Persoon stabilito, le di cui specie crescono singolarmente sul Pioppo per lo più morto.

ÉGIÁLIA, AEGIALIA, égialie, *Stor. nat.*, da αἰγιαλός (aigialos), *lido*. Genere d' insetti che trovansi nella sabbia presso le rive dei mari europei.

EGÍCERA, AEGICERA, égicère, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante esotiche della dodecandria monoginia e della famiglia delle *Caprifogliacee*, da Gaertner stabilito con due specie dei generi *Conocarpus*, e *Rhizophora* Linn., da lui così denominate a cagione

della ricurva loro casella, o, come osserva Plinio (*Hist. lib. XXIV. cap.* 19), *quoniam corniculis semen est simile.*

ÉGIDA, AEGIS, ÉGIDE, Aegide, *Filol.*, da αἶξ (aix), *capra.* Scudo di Giove e di Minerva, coperto della pelle della capra Amaltea già nutrice del padre degli Dei. Ad imitazione di Giove gl' Imperatori Romani portavano l' Egida (*Martial. lib. XIV. Epigr.* 174), e con essa si veggono scolpiti od effigiati Caracalla ed Alessandro Severo nelle loro monete presso Giacomo Strada, *fogl.* 87 *e* 99.

Egida. Questo scudo di Minerva si disse formato colla pelle della capra Amaltea, perchè quella Dea, comunque i Greci si studiassero di darle origine greca, era nata nella Libia ed ivi lavata nelle acque del lago Tritone; onde Omero (*Iliad. VIII. v.* 39) le diede l' aggiunto di *Tritogeneia.* In quel paese infatti, non essendovi altre bestie, le pelli di capra, e non di bue, formavano il letto, il vestire, il calzare, e le armi di difesa.

Egida. È in Diodoro Siculo (*Bibl. hist. lib. III. cap.* 26) un mostro terribile ed indomabile, figliuolo della Terra, il quale spirando un gran volume di fuoco dall' aperta bocca arse la Frigia, i boschi tutti di là dal Tauro sino all' India, le selve del Libano in Fenicia, l' Egitto e la Libia, distruggendo una gran parte degli uomini. Venne Minerva in soccorso dell' umana generazione; uccise il mostro e ne indossò la pelle. La catastrofe di questo grande avvenimento somiglia assai quella di Fetonte: divulgate entrambe ed accreditate in quelli antichissimi tempi anteriori alle osservazioni astronomiche de' Caldei e di altre nazioni, ed all' invenzione della scrittura e delle arti acconce ad eternarne la veritiera memoria; e le quali per avventura non saranno state che effetto del soverchio avvicinamento alla Terra di qualche Cometa, od altra cagione a noi ignota, adombrata e sfigurata dalle favole, onde colpir gli animi di meraviglioso terrore.

ÉGIDI, AEGIDES, ÉGIDES, *Chir.*, da αἰγίς (aigis), *egida.* Malattia degli occhi, da Ippocrate (*praed. lib. II.*) menzionata, la quale consiste in piccole macchie sulla pupilla, le quali nell' infiammazione degli occhi, attesa la considerevole affluenza degli umori, si aumentano a segno che acquistano l' apparenza di sottile membrana; ma che poi, dissipata l' infiammazione e gli umori accorsi altrove, spariscono da sè stesse, e pernicioso sarebbe il curarle con polveri corrosive o con collirj.

EGÍFILA, AEGIPHILA, ÉGIPHILE, Ziegenbäumchen, *Stor. nat.*, da αἶξ (aix), *capra*, e da φίλη (philè), *amica.* Genere di piante della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Pirenacee*, chiamate dagli abitanti della Martinica *Legno di ferro*, *Legno caprino* (franc. *Bois de fer*, *Bois cabril*), per esser le foglie di quest' albero pascolo grato alle Capre.

EGILÓNE, AEGILON, ÉGILON, *Geogr. ant.*, da αἶξ (aix), *capra.* Isola del Mediterraneo, oggi chiamata *Capraja*, all' oriente del Capo-córso, un tempo abbondante di capre salvatiche, qual è ora l' isola, o, per dir meglio, lo scoglio vicino disabitato, detto *Monte Cristo.*

EGÍLOPE, AEGILOPS, ÉGILOPS, Geisauge, *Stor. nat.*, da αἶξ (aix), *capra*, e da ὤψ (ôps), *occhio.* Genere di piante unilobee della poligamia monoecia e della famiglia delle *Graminee*, dai Latini dette *Festuca* ed *Avena*, e distinte da fiori disposti in certe spighe, le cui glume, o loppe, sono divergenti. Dioscoride (*lib. IV. cap.* 134) suppose in queste piante la virtù di guarire un' ulceretta che viene all' angolo grande dell' occhio degli uomini, ma singolarmente delle capre. Plinio, dopo i Greci (*Hist. lib. XVI. cap.* 8), diede questo nome ad una Quercia altissima, perchè sul tronco suo cresceva un *lichene* filamentoso, confondendo, come osserva Théis, il principale coll' accessorio.

Egilope, Tränengeschwür, *Chir.* Ulcera nell' angolo maggiore dell' occhio, cagionata da un tumore infiammatorio apertosi da sè stesso. Questa, non attaccando il sacco o serbatojo delle lagrime, non deve perciò confondersi colla *Fistola lacrimale.*

ÉGIO, AEGIUM, ÉGION, *Geogr. ant.*, da αἶξ (aix), *capra.* Città dell' Acaja, celebre pel Consiglio ivi da Agamennone tenuto coi Principi della Grecia, ove fu decisa la spedizione di Troja: decisione poi consecrata con giuramento in Aulide. Ivi pur radunavansi i Deputati della famosa lega degli Achei. *Paus. in Achaic. lib. VII.*

EGIOBÓLIO, V. Criobolio.

EGÍOCO, AEGIOCHUS, ÉGIOCHUS, *Filol.*, da αἰγίς (aigis), *egida*, e da ἔχω (echô), *avere.* Aggiunto di Giove, armato dello scudo coperto della pelle della capra Amaltea.

EGIPÁNE, AEGIPAN, ÉGIPAN, *Filol.*, da αἶξ (aix), *capra*, o da Αἴγα (Aiga), *Ega*, moglie di Πὰν (Pan), *Pan.* Antico nome degli spiriti folletti, creduti erranti ne' boschi e ne' campi, e da Poeti e da Pittori rappresentati come Deità campestri sotto il nome di Satiri, colla forma d' uomo o di donna nella parte superiore, e di becco nell' inferiore, e colle corna in capo. Il Guarini li definì mezz' uomo, mezzo capra e tutto bestia. Infatti l' Egipane di cui parla Plinio (*Hist. lib. V. cap.* 1 *et* 8) è una specie di Scimia. Lo stesso autore (*lib. VI. cap.* 30) fa menzione d' un popolo di Egipani nell' Etiopia.

EGÍRIO, AEGEIRON, ÉGIRION, Art Salbe, *Farm.*, da αἴγειρος (aigeiros), *pioppo.* Unguento, di cui Paolo Egineto (*lib. VII. cap.* 20) insegna la preparazione, e del quale il principal ingrediente è il frutto ed il guscio del Pioppo.

EGÍTALI, AEGITHALI, ÉGITHALES, *Stor. nat.*, da αἰγιθαλός (aigithalos), *parizola*, lat. *parus.* Famiglia d' uccelli dell' ordine de' Passeri, la quale ha per tipo la Parizola.

EGITÍNA. Genere d' uccelli della famiglia degli *Egitali*, con cui hanno molta somiglianza.

EGÍTTO, AEGYPTUS, ÉGYPTE, *Geogr. ant.*, da αἰγύπιος (aigypios), *avoltojo* (coll' epentesi del τ (t)), uccello di color fosco. Così, a cagione del suo colore, si nominò il Re che al fiume di questa

regione, anticamente detto *Aquila* ed *Oceano*, diede il proprio nome (*Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. I. cap.* 6 *Hom. Odyss. lib. III. v.* 300 *et alibi*), e che poi dal Re Nilo ebbe e conserva ancora la denominazione di Nilo. Dal Re Egitto pure ebbe nome l'Egitto: regno tanto famoso nelle sacre e profane storie, e donde trassero i Greci le loro cognizioni. La sua fondazione si perde nel bujo de' secoli, poichè al tempo d'Abramo (426 dopo il diluvio e 1922 anni av. G. C.) era floridissimo. Gli avanzi della sua passata grandezza, i monumenti delle sue scienze ed arti, le colonne, le piramidi, il laberinto, le tombe, i Geroglifici che hanno esercitato per interpretarli ed esercitano tuttavia l'ingegno di sommi uomini, esistono ancora, malgrado la lunghissima serie di tante generazioni e la barbarie de' suoi dominanti. Or questo classico paese è infelicemente divenuto una delle provincie del vasto imperio Ottomano.

ÉGLE, AEGLE, ÉGLE, *Mit.*, da αἴγλη (aiglè), *splendore*. Secondo la favola è figlia allegorica d'Esculapio; e secondo Leclerc, citato da James, è la luce del Sole, siccome quella che purifica l'aria. È anche nome d'una delle tre famose Esperidi.

Egle, Art Pomeranzenbaum, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche a fiori polipetali della dodecandria monoginia e della famiglia delle *Capparidee*, da Correa stabilito con una specie del genere *Crataeva tapia* di Comm., così denominate dal loro frutto globoso e simile all'arancio.

ÉGLOGA, EGLOGA, ÉGLOGUE, Hirtengedicht, *Poes.*, da ἐκλέγω (eclegô), *scegliere*. In genere è Scelta di componimenti d'ogni maniera; ed in particolare è Genere antichissimo di poesia, per lo più drammatica, il cui argomento è la felicità campestre, le gare e gli amori de' bifolchi e de' pastori. La sua indole consiste nello scegliere in natura le immagini più graziose, ed esprimerle colla semplicità e collo stile conveniente alle persone che s'introducono a parlare. Teocrito, Bione, Mosco, e Virgilio, ce ne hanno lasciato il modello.

EGÓBOLO, AEGOBOLUS, ÉGOBOLE, Opfer der Ziege, *Filol.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da βάλλω (ballô), *ferire*. Aggiunto dagli abitanti di Potnia, città della Beozia, dato a Bacco, per aver loro concesso che gli sacrificassero una capra invece d'una vittima umana, cui erano stati condannati per l'uccisione del suo Sacerdote.

EGÓCERA, AEGOCERA, ÉGOCÈRE, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti così denominati dalla forma di corna di capra delle loro antenne.

EGÓCERO, *Filol.* Aggiunto di Bacco, il quale, durante la guerra che i Titani fecero agli Dei, erasi trasformato in Capro.

Egocero, *Stor. nat.* Nome d'una pianta, detta volgarmente *Fien greco*, attesa la forma di corna di capra de' suoi baccelli.

EGOFONÍA, AEGOPHONIA, ÉGOPHONIE, *Med.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da φωνή (phônè), *voce*. Voce di capra, o tremante, che odesi in quasi tutti i casi di pleurisia.

ÉGÓLII, AEGOLII, ÉGOLIENS, *Stor. nat.*, da αἰγωλίος (aigôlios), *alocco*. Famiglia d'uccelli notturni, che ha per tipo la *Strix ulula* Linn.

EGÓLETRO, AEGOLETHRON o RHODODENDRUM PONTICUM Linn., ÉGOLÉTHRON, Ziegentödter, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da ὄλεθρος (olethros), *rovina*. Specie di arboscello della Mingrelia, a fiori monopetali, del genere *Rhododendrum*, della decandria monoginia e della famiglia delle *Rodoracee*, che molto somiglia l'*Azalea pontica* di Linneo; onde i Filologi sono discordi nel determinare quale di queste due specie di piante somministrò il miele che rendette furiosi i soldati di Senofonte nella famosa ritirata dei diecimila. Il sugo e l'odore de' suoi fiori producono strani effetti, e funesti singolarmente nelle capre. Pare essere questa la pianta da Tournefort esattamente osservata, cioè la *Chamaerodendros pontica maxima, mespili folio, flore luteo. Val. Bom.*

EGOPITÉCO, AEGOPITHECUS, ÉGOPITHÈQUE, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da πίθηκος (pithècos), *scimia*. Animale favoloso, a cui Niceforo attribuisce le mani di Scimia, e le corna, i peli, la barba e le parti posteriori di Capra.

EGOPÓDIO, AEGOPODIUM, ÉGOPODE, Geißfuß, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che comprende una sola specie, *Aegopodium podagraria* Linn., da Lamarck riunito al genere *Pimpinella*, e così denominate dalla pretesa somiglianza delle loro foglie col piede di Capra. Si adoperano in Medicina come detersive, vulnerarie ed aperitive.

EGOPÓGONO, AEGOPOGON, ÉGOPOGON, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Nuovo genere di piante da Humbold e Bonplant stabilito con questo nome, per le loro spighe pelose.

EGÓPRICO, AEGOPRICON Linn., MAPRONUIER Aublet, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da πρίω (priô), *fondere*. Albero della Guiana che forma un genere nella monoecia monandria, e, secondo Jussieu, della famiglia delle *Euforbie*, il quale, oltre gli altri caratteri descritti da Aublet, presenta una casella composta di tre gusci monospermi fessi in due parti, onde rassomigliano le corna di Capra.

ÉGOS-PÓTAMOS, AEGOS-POTAMOS, ÉGOS-POTAMOS, *Geogr. ant.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da ποταμός (potamos), *fiume*. Luogo del Chersoneso di Tracia, celebre per la totale distruzione della flotta di Atene, avvenuta l'anno 405 av. G. C., pel valore degli Spartani e l'accorgimento di Lisandro loro Duce. Questa vittoria pose fine alla guerra del Peloponneso che durò 27 anni, descritta pei primi 22 da Tucidide che vi avea militato.

EGÓTELE, AEGOTHELES, ÉGOTHÈLE, Ziegenmelker, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da θηλή (thêlè), *poppa*. Genere d'uccelli, volgarmente detto *Ingojavento*, lat. *Caprimulgi*, che hanno per tipo l'*Egotele*,

dagli Antichi creduto avvezzo a succhiare il latte dalle poppe delle capre.

ELÉMA, V. Iléma.

ELAFÍTE, ELAPHITES, élaphite, *Geogr. ant.*, da ἔλαφος (elaphos), *cervo*. Nome di due isole: l'una presso Malta, e l'altra non lontana da Lesbo, dove probabilmente abbondavano i cervi. *Plin. Hist. lib. IV. cap.* 26 *et lib. V. cap.* 31.

ELAFOBÓLIE, ELAPHOBOLIAE, élaphobolies, Dianenfeste, *Filol.*, da ἔλαφος (elaphos), *cervo*, e da βάλλω (ballò), *gettare*, *colpire*. Festa in onore di Diana presso i Focesi, in memoria della vittoria da questi riportata sui Tessali ad Iampoli città della Focide, nella quale offerivasi alla Dea (*Athen. lib. XIV.*) una focaccia impastata di miele, di grasso e di sesamo, fatta a foggia d'una Cerva.

ELAFOBOLIÓNE, *Filol.* Decimo mese Attico (*Marzo*), in cui probabilmente si dava la caccia del cervo, ovvero nel quale offerivasi un cervo a Diana cacciatrice de' cervi (*Elafea*). Mese funesto ad Atene; poichè ai 16 Lisandro ne abbattè a suon di trombe le mura, e vi stabilì i trenta tiranni; ed ai 19 morì Focione celebre e savio Capitano.

ELAFOBÓSCO, ELAPHOBOSCUM, élaphobosque, *Stor. nat.*, da ἔλαφος (elaphos), *cervo*, e da βόσκω (boscò), *pascere*. Antico nome della Pastinaca salvatica a foglie grandi, desunto dalla credenza che i cervi ne mangiassero, onde guarire dal morso delle bestie velenose.

ELAFOCAMÉLO, ELAPHOCAMELUS, chameau-cerf, *Stor. nat.*, da ἔλαφος (elaphos), *cervo*, e da κάμηλος (camêlos), *cammello* (*Lama* Mattiol., *Camelus Lama* Linn.). Utilissimo quadrupede dell'America, che forma un genere nella seconda sezione dell'ordine de' *Ruminanti*, il quale non è diverso dal Cammello se non per la privazione della gobba sul dorso, e delle callosità alle articolazioni delle gambe ed allo sterno, con qualche somiglianza al Cervo.

ELAFOGRAFÍA, ELAPHOGRAPHIA, élaphographie, *Stor. nat.*, da ἔλαφος (elaphos), *cervo*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione del cervo.

ELAFONÉSO, ELAPHONESUS, élaphonesos, *Geogr. ant.*, da ἔλαφος (elaphos), *cervo*, e da νῆσος (nésos), *isola*. Isola nel mare di Marmora, detta anche *Proconneso*, già copiosa di cervi.

ELÁFRII, ELAPHRII, élaphriens, *Stor. nat.*, da ἐλαφρὸς (elaphros), *agile*. Suddivisione d'insetti veloci.

ELÁFRIO, ELAPHRIUM, élaphrie, *Stor. nat.*, da ἐλαφρὸς (elaphros), *agile*. Genere di piante dell'ottandria monoginia, formato da un arboscello i cui fiori sono disposti in piccole pannocchie all'estremità dei rami, prima che le sue fogliuzze dentate, alate ed ovali, sieno intieramente sviluppate. La sua denominazione è desunta dalla leggerezza del suo legno, o dalla prestezza colla quale fiorisce.

ÉLAFRO, ELAPHRUS, élaphre, Art Käfer, *Stor. nat.*, da ἐλαφρὸς (elaphros), *agile*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia degli *Scarafaggi* di Latreille, i quali veggonsi correre velocissimi sulla sabbia in riva alle acque. Si è anche detto da alcuno che una delle sue specie senza nuotare corra sott'acqua.

ELÁIDE, ELAIS, élaïs o avoira, Oelpalme, *Stor. nat.*, da ἐλαία (elaia), *oliva*. Genere di piante della Guinea, della monoecia esandria e della famiglia delle *Palme*: dal suo frutto (che è una noce ovale) preparato, si estrae un olio simile a quello delle olive, buono per condire gli alimenti, per la Medicina, e per bruciare.

ELÁINA, ELAINA, élaine, *Chim.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*. Liquido estratto dal sevo di varj animali, che ha l'apparenza d'un olio vegetabile, separato da varj grassi da Chevreul, e detto anche *Oleina*.

ELAÓLITO, ELAOLITHES, élaolite, *Stor. nat.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Minerale da Werner detto Fettstein, che ha preso un tal nome dal suo colore d'olio.

ELÁSTICI, Elastische Körper, *Fis.* Corpi dotati d'elasticità.

ELASTICITÀ, ELASTICITAS, élasticité, Schnellkraft, *Fis.*, da ἐλάω (elaò), inus. per ἐλαύνω (elaunò), *spingere*. Proprietà di certi corpi di ristabilirsi, e con isforzo, nel loro stato naturale quando cessano d'essere compressi o tesi. Tra i minerali che hanno questa facoltà i Fisici osservano che questa è proporzionata alla loro durezza.

ELÁTE, ELATE, judel, Art Palmenbaum, *Stor. nat.*, da ἐλάω (elaò), inus. per ἐλαύνω (elaunò), *spingere*. Con questo nome s'indicava presso gli Antichi l'invoglio membranoso che ricopre il grappolo dei fiori femminei della *Phoenis dactylifera*; invoglio detto dai Botanici *Spata*. Linneo si servì di questo nome per indicare un genere della famiglia delle *Palme*, che comprende una sola specie, la *Elate Silvestris* Linn.

ELATÉRE, ELATER, élatère, Springgurkensaft, *Stor. nat.*, da ἐλάω (eleaò), *spingere*. Piccola membrana elastica, da taluni chiamata *Catenella*, che unisce il seme al ricettacolo e lo slancia con impeto.

ELATÉRIO, MOMORDICA ELATERION, momordique piquante, cocombre sauvage, Balsamapfel, *Stor. nat. e Med.*, da ἐλάω (elaò), *spingere*. Specie di piante del genere *Momordica*, volgarmente *Cocomero asinino*, della monoecia triandria e della famiglia delle *Cucurbitacee*, a frutti ispidi, i quali giunti a maturità, toccati appena si staccano dal loro pedicciuolo, e slanciano pel buco fatto da questa separazione i loro semi e l'umor viscoso in cui sono annegati. Questo umore svaporato sino alla siccità somministra un purgante violentissimo, che però oggi quasi più non si adopera.

ELATÉRO, ELATER, taupin o scarabé à ressort, Aschenpüster, *Stor. nat.*, da ἐλάω (elaò), *spingere*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia degli *Sternossi*, così denominati dal salto che fanno quando, rovesciati sul dorso, si rimettono sulle loro zampe.

ELATERÓMETRO, ELATEROMETRUM, élatéro-

MÈTRE, Luft verdichtungsmesser, *Fis.*, da ἐλατὴρ (elatèr), *agitatore*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare in modo approssimativo il grado di densità o di rarefazione dell' aria contenuta nel recipiente della macchina Pneumatica.

ELATÍNA, ELATINE, ÉLATINE, Tännel, *Stor. nat.*, da ἐλάτη (elatè), *abete*. Genere di piante a fiori polipetali dell' ottandria tetraginia e della famiglia delle *Cariofillee*, che nel fogliame si assomigliano all' Abete. In Teofrasto (*lib. VI. cap. 6. de plant.*) è una specie di *Veronica* che non ha somiglianza veruna coll' Abete; ed i suoi commentatori ne tirano l' etimologia da ἐλαττόω (elattoô), *diminuire*, e la chiamano *minore*, onde distinguerla dalla *Dodonea*.

ELATÓSTEMA, ELATOSTEMA, ÉLATOSTÈME, Art Brennnessel, *Stor. nat.*, da ἐλαύνω (elaunô), *slanciare*, e da στήμων (stèmôn), *stame*. Genere di piante assai prossimo al genere *Dorstenia*, da Forster stabilito, che potrebbe collocarsi nella monoecia ed anche nella poligamia, ma si preferisce lasciarlo nella tetandria monoginia, dove l' aveva posto Linneo, e nella famiglia delle *Urticee*; così denominate dallo svolgersi che fanno con elasticità i filamenti dei loro stami all' aprirsi del fiore.

ELCÍDRIO, Hornhautgeschwür, V. PSIDRACIA.

ELCÍSMA, HELCISMA, HELCISME, *Chim.*, da ἕλκω (helcô), *tirare*. Scoria estratta dalla depurazione dell' argento.

ELCÍSTRO, HELCYSTER, HELCYSTRE, *Chir.*, da ἑλκύω (helcyô), *tirare*. Strumento od uncino con cui gli Antichi estraevano il feto dal seno materno.

ELCOLOGÍA, HELCOLOGIA, HELCOLOGIE, *Chir.*, da ἕλκος (helcos), *ulcere*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato sulle ulceri.

ÉLCOMA, HELCOMA, HELCOME, Schwärenmachen, *Chir.*, da ἕλκος (helcos), *ferita*. Specie d' ottalmia cagionata da un ulcere delle pupille.

ÉLCOSI, HELCOSIS, ULCÈRE, Schwären, *Chir.*, da ἕλκος (helcos), *ferita*. L' *Ulcere* è una soluzione di continuità nelle parti molli con perdita di sostanza, prodotta da cause fisiche corrosive. La *Carie* è una soluzione di continuità nelle parti ossee e cartilaginose cagionata da putrefazione od erosione, col cambiamento del colore e del tessuto delle parti affette. Ora se la pelle e le parti che ne sono spogliate sono in pari tempo attaccate da *ulceri* e da *carie*, rimarchevoli pel loro numero, per la loro estensione e per altri sintomi, il genere di malattia che ne risulta chiamasi *Elcosi*.

ELCOSSÉROSI, HELCOXEROSIS, *Chir.*, da ἕλκος (helcos), *ulcere*, e da ξηρόω (xêroô), *seccare*. Dicesi così l' asciugarsi di un' ulcera.

ELEÁGNO, ELAEAGNUS, CHALEF, OLEASTER, *Stor. nat.*, da ἐλαία (elaia), *olivo*. (*Elaeagnus orientalis angustifolius, fructu parvo oliveformi* Duham). Genere di piante della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Eleagnodi* di Jussieu, caratterizzate da foglie bianchicce, e da un frutto o specie di noce ovale, ottusa, liscia, segnata in cima con un punto, e contenente un nocciolo oblungo. Chiamasi volgarmente in Francia *Olivier de Boême*, ed in Italia *Olivagno*, o volgarmente *Leagno*, perchè in Europa vi cresce naturalmente e con maggior abbondanza.

ELEDÓNA, ELEDONA, ÉLÉDONE, *Stor. nat.*, da ἐλεδώνη (eledônè), *eledona*, certa specie di Polipo. Nuovo genere d' insetti che appartengono alla seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri* ed alla famiglia dei *Diaperali*, da Latreille formato con parecchie specie del genere *Opatro*: insetti che, per essere forniti di antenne polipiformi, si hanno meritato un vecchio nome. Vivono ne' funghi specialmente *Boleti*; ond' è che il loro genere è detto *Boletophagus*.

ELEFÁNTE, ELEPHAS, ÉLÉPHANT, Elephant, *Stor. nat.*, da ἕλη (helè), jon. ἔλη (elè), *splendor del Sole*, e da φάω (phaô), *biancheggiare*. Nome che presso Omero indica sempre l' Avorio, che è assai candido e lucente: passò dappoi a significare quel notissimo quadrupede di forme colossali dell' ordine dei *Pachidermi*, abitatore dell' Affrica e dell' Asia, che nella mole supera tutti i quadrupedi terrestri. I suoi denti, o meglio le sue difese di forma conica, sono di peso e di grossezza enorme.

ELEFANTE (lat. *Centriscus Scolops*, franc. *Bécasse*, *Soufflet*). Specie di pesce del genere *Centrisco* (*Centriscus scolops* Linn.), e della divisione de' *Branchiostegi*, volgarmente così chiamato a cagione della forma del suo muso simile alla proboscide dell' Elefante.

ELEFANTE DI MARE, Meerpferd. Per la sua grande statura si dice così un quadrupede del genere *Morse*, *Trichechus* (*Trichechus rosmarus* Linn.), dell' ordine degli *Anfibj*, impropriamente chiamato *Vacca marina* e *Cavallo di mare*, il quale ha infatti, come l' Elefante, due grandi denti di avorio, e simile la forma della testa, ma è sprovveduto di proboscide. Vive nei mari del Nord. *Desmaret*.

ELEFANTE. Genere di piante da Tournefort stabilito nella didinamia angiospermia e nella famiglia delle *Rinantoidi*, con una specie del genere *Rhinanthus* (*Rhinanthus elephas* Linn.), a cui Linneo lo ha riunito, e che, secondo Tournefort, comprende tutti i *Rinanti*, il labbro superiore della cui corolla è allungato e curvo a foggia d' una proboscide.

ELEFANTÍASI, ELEPHANTIASIS, ÉLÉPHANTIASE, Elephanten-Aussatz, *Med.*, da ἐλέφας (elephas), *elefante*. Specie di lebbra, in cui la pelle divien ruvida al tatto come quella dell' Elefante. Onde distinguerla dalla *Lebbra de' Greci*, che è un altro male, chiamasi anche *Lebbra araba*.

ELEFÁNTICO, *Med.* Affetto da *Elefantiasi*.

ELEFANTÓFAGI, ELEPHANTOPHAGI, ÉLÉPHANTOPHAGES, Elephantenesser, *Geogr. ant.*, da ἐλέφας (elephas), *elefante*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Popolazione dell' Arabia, che si nutriva soltanto della carne di elefanti che aveva imparato a prendere. *Strab. Geogr. Lib. XVI.*

ELEFANTÓIDE, ELEPHANTOIDE, ÉLÉPHANTOÏDE, *Stor. nat.*, da ἐλέφας (elephas), *elefante*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di piante distinte da

un corno gracile e curvo, che termina con una piccola lama ovale; e che, a guisa di proboscide, parte dal labbro superiore della corolla.

ELEFANTÓMACHI, ELEPHANTOMACHI, ÉLÉPHANTOMAQUES, Elephantenjäger, *Filol.*, da ἐλέφας (elephas), *elefante*, e da μάχη (maché), *pugna*. Nazione di Etiopi cacciatori di elefanti. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. III. cap.* 12.

ELEFÁNTOPO, ELEPHANTOPUS, ÉLÉPHANTOPE, Elephantenfuß, *Stor. nat.*, da ἐλέφας (elephas), *elefante*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante esotiche della singenesia poligamia aggregata, così denominate dalla forma delle foglie d'una delle sue specie, le quali hanno qualche somiglianza col piede d'un elefante.

ELEFANTOPO, *Med.* Dicesi così l'Elefantiasi che affetta le inferiori estremità. *Rayer.*

ELEGÍA, ELEGIA, ÉLÉGIE, Elegie, Trauergedicht, *Poes.*, da ἔε, ἐ, ἒ, ἔ, (eh! eh! eh! eh!), interposto usato dai Tragici ne' piagnisterj funebri, e da λέγω (legô), *dire*. Genere di poesia formata da una serie di distici composti di esametri e pentametri alterni, in ciascuno de' quali la sentenza è intieramente contenuta; tranne però le Elegie sullo stile Catulliano, in cui il senso continua anche per sette distici. (*De Coma Beren. carmen* 55). S'ignora l'inventore dell'Elegia. Fu dapprima adoperata ne' funerali ed in altri argomenti di dolore: trattò poscia ogni sorta di stile; poichè il primitivo esser doveva semplice, patetico, non già eroico e sublime. Callimaco tra i Greci, e Catullo, Tibullo, Properzio ed Ovidio tra i Latini, ne somministrano perfetti modelli.

ELEGIA, *Mus.* Strumento usato ne' funerali.

ELEGIA, *Stor. nat.* Specie di piante unilobee, esotiche del genere *Restio*, della dioecia triandria, caratterizzate da antere nericce con orlo bianco, come in abito di duolo.

ELEGÍACO, *Poes.* Verso, o Stile conveniente all'Elegia, o Poeta compositore di Elegie.

ELEGIÓGRAFO, ELEGIOGRAPHUS, ÉLÉGIOGRAPHE, *Filol.*, da ἐλεγεία (elegeia), *elegia*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. V. ELEGIACO.

ELELÉIDI, ELELEIDES, ÉLÉLÉIDES, Priesterinn des Bacchus, *Mit.*, da ἐλελεὺ (eleleu), *grido di guerra*. Aggiunto delle Sacerdotesse di Bacco, allusivo allo strepito e schiamazzo che regnava nelle orgie di questo Dio, che perciò trasse il nome di *Eleleo*.

ELÉNCO, ELENCHUS, ÉLENCHOS, Trugschluß, *Log.*, da ἐλέγχω (elenchô), *argomentare*, *arguire*. Argomento fallace, o Sofisma che inganna sotto le apparenze della verità. In altro senso equivale a Catalogo o Indice.

ELÉNIE, HELENIA, HÉLÉNIES, *Filol.*, da Ἑλένη (Helenê), *Elena*, famosa moglie di Menelao. Feste in Isparta in onore di Elena. *Hesych.*

ELÉNIO o ÉNULA, INULA HELENIUM, AUNÉE, HÉLÉNIE, Doldentraubenartige Pflanzen, *Stor. nat. e Med.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da Ἑλένη (Helenê), *Elena*, figlia di Giove e di Leda. Specie di piante a fiori composti della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, del genere *Inula* (*Inula Helenium*), dalla radice delle quali piante il sig. Rose estrasse un principio immediato dei vegetabili che chiamò *Inulina*. Questa radice medesima analizzata dal sig. Funke conteneva fra le altre cose un olio volatile cristallizzabile. La favola ne tira il nome da Elena, che fu la prima ad adoperarla contro il morso de' serpenti, ed aggiunge essere quest'erba nata dalle lagrime da quest'eroina versate quando da Paride venne rapita a Menelao. Si usa in Medicina, sotto il nome d'*Inula campanea*, come tonica, alessitera, stomatica, incisiva, vermifuga, emmenagoga, ec.

ELENOFORÍE, HELENOPHORIAE, HÉLÉNOPHORIES, Fest, wobei Körbe getragen wurden, *Filol.*, da ἑλένη (helenê), *vaso*, e da φέρω (pherô), *portare*. Feste in Atene, nelle quali, in vasi fatti col giunco nato dalle lagrime di Elena, portavansi le cose sacre: forse in onore d'Elena dagli Spartani unitamente ai Dioscuri di lei fratelli annoverata fra gli Dei, ed onorata con feste. *Gron. thes. Gr. ant. tom. VII.*

ELEOCÁRPO, ELAEOCARPUS, ÉLÉOCARPE, *Stor. nat.*, da ἐλαία (elaia), *olivo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante a fiori polipetali della poliandria monoginia e della famiglia delle *Tigliacee*, il cui frutto è una bacca globosa ed ovale contenente un nocciolo, simile ad un'Oliva.

ELEODÉNDRO, ELAEODENDRUM, ÉLÉODENDRE O OLIVETIER, Wilder Oelbaum, *Stor. nat.*, da ἐλαία (elaia), *olivo*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Albero del Madagascar, che forma un genere da Lamarck (132) figurato, e che trae tal nome dal suo frutto, il quale è una drupa ovale, ottusa, simile all'oliva, e con semi oleosi.

ELEOMÉLI, ELAEOMELI, ÉLÉOMÉLI, Balsam von Palmira, *Stor. nat.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da μέλι (meli), *miele*. Balsamo dolce al gusto, molto oleoso e più denso del miele: distilla dal tronco d'un albero della Siria.

ELEOSÁCCARO, ELAEOSACCHARUM, ÉLÉOSACCHARUM, Oelzucker, *Farm.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*. Mistura di zucchero e d'olio volatile, atta a raddolcire la pozione, e renderla di grato odore.

ELEOTÉSIO, ELAEOTHESIUM, ÉLÉOTHÉSIUM, *Filol.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da τίθημι (tithémi), *porre*. Prima parte d'un ginnasio: o Ripostiglio d'olio ad uso degli Atleti (olio che in Atene, nelle Panatenee, fornivasi gratuitamente dalla Repubblica) alla sinistra dell'Efebeo, davanti ai Bagni, dove quelli prima d'entrare nel lavacro deponevano le vesti, delle quali era custode l'Oliandolo, lat. *Olearius. Panvin. de Lud. Circ. lib. II. cap.* 1.

ELÉPOLI, HELEPOLIS, HÉLÉPOLE, Belagerungsthurm, *Mecc.*, da ἕλω (helô) inus. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*. Enorme macchina bellica di forma quadrata per espugnare città, fabbricata da Diocle d'Abdera, inventata ed usata da Demetrio Poliorcete nell'assedio di Rodi. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. XX. Stew. comm. in Veget. lib. IV.*

ELEPOLI, *Filol.* Aggiunto satirico, che gli

Ateniesi diedero alla cortigiana Lamia, su cui Demetrio Poliorcete profondeva le contribuzioni delle città espugnate.

ELÉTTICI, V. Eclettici.

ELETTÍVA, MEDICÍNA ELETTÍVA, V. Eclettici.

ELÉTTRICI, electrica, électriques, Elektrisch, *Fis.*, da ἤλεκτρον (èlectron), *elettro*. Corpi forniti della proprietà di comunicare e ricevere l'elettricità.

ELETTRICITÀ, electricitas, électricité, Elektrische Kraft, *Fis.*, da ἤλεκτρον (èlectron), *ambra*. Proprietà di certi corpi ricevuta dalla natura, o dal semplice calore, o dal trovarsi nella sfera d'attività d'un corpo per fregazione elettrizzato, onde attirano o rispingono certi corpi leggeri che loro si presentano, danno scintille o raggi luminosi, accendono le sostanze combustibili, ed eccitano delle commozioni più o meno forti: effetti tutti d'un fluido sottilissimo, detto *fluido elettrico*, la di cui natura è ignota: effetti da più rimoti tempi riconosciuti nell'Ambra.

ELÉTTRIDI, electrides, électrides, Bernstein, *Filol.*, da ἤλεκτρον (èlectron), *ambra*. Isole favolose all'imboccatura del Po, in una delle quali cadde Fetonte, e dove le sue sorelle trasformate in pioppi distillarono ambra dalla loro scorza.

ELÉTTRO, electrum, succin, Bernstein, *Stor. nat. e Chim.*, da Ἠλέκτωρ (Êlectôr), *Sole*, e questo da α priv. cambiata in η (è), e da λέκτρον (lectron), *letto*, per dire *l'instancabile:* e vale *lucido*, o *d'uno splendore somigliante a quello del Sole*. Da Plinio (*Hist. lib. XXXIII. cap.* 4) dicesi *Elettro* l'*Ambra gialla* o *carabe*, e più comunemente *Succino:* bitume che ritrovasi nelle viscere della terra, e che credesi d'origine organica. Si fabbricano con esso varj oggetti di lusso: la Medicina lo adopera come antisterico, e la Chimica ne estrae un acido, detto *Acido succinico*. Li Greci e Plinio hanno pure applicato questo nome ad una lega metallica composta d'oro e d'una cinquantesima parte d'argento.

Elettro. Voce che presso gli Antichi esprimeva la menzionata lega metallica, stata da Klaproth applicata ad una miniera di Schlangenberg in Siberia, che per mezzo dell'analisi si è trovata essere un composto d'oro e d'argento, di colore giallo, o dorato-pallido. *Thoms. tom. III.*

ELETTRÓFORO, electrophorus, électrophore, Elektricitätsträger, *Fis.*, da ἤλεκτρον (èlectron), *elettro*, e da φέρω (pherô), *portare*. Strumento destinato a trasportare ed a ritenere il fluido elettrico libero per molto tempo, che è costrutto d'un piatto metallico ricoperto d'uno strato resinoso, e d'un disco metallico libero, munito d'un manico forse isolato di vetro.

ELETTRÓGENO, electrogenus, électrogène, *Fis.*, da ἤλεκτρον (èlectron), *elettro*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Così Schmidt chiamava la causa ignota del fenomeno dell'elettricità.

ELETTROLOGÍA, electrologia, électrologie, *Fis.*, da ἤλεκτρον (èlectron), *elettro*, e da λόγος (logos), *discorso*. Teorica dell'elettricità.

ELETTRÓMETRO, electrometrum, électromètre, Elektricitätsmesser, *Fis.*, da ἤλεκτρον (èlectron), *elettro*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per determinare la quantità approssimativa di fluido elettrico emesso dai corpi elettrici.

ELETTROMOTÓRE, electromotor, électromoteur, Elektricitätstreiber, *Fis.*, da ἤλεκτρον (èlectron), *elettro*, e dal lat. *motor*, ital. *motore*. Corpo fornito della proprietà di muovere il fluido elettrico latente.

ELETTROSCÓPIO, electroscopium, électroscope, *Fis.*, da ἤλεκτρον (èlectron), *elettro*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Strumento per conoscere la specie d'elettricità d'un corpo.

ELETTUÁRIO, electuarium, électuaire, Latwerge, *Farm.*, da ἐκλέγω (eclegô), *scegliere*. Rimedio composto di varj scelti ingredienti.

ELEUSÍNA, eleusina, éleusine, *Filol.*, da Ἔλευσις (Eleusis), *Eleusi*, città dell'Attica. Aggiunto di Cerere Dea delle biade, che partitasi di Sicilia in cerca della rapita Proserpina insegnò ai Greci ancora selvaggi l'agricoltura. In Eleusi si celebravano ogni anno i di lei misteri con riti ignoti al volgo, e che furono abrogati dall'Imperator Teodosio Seniore verso l'anno 389 di G. C. *Petr. Castellanus de fest. Gr. apud Gron. Gr. ant. thes. tom. VII.*

Eleusina, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche unilobee, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, da Gaertner formato con una specie (*Cynosurus coracanus*) del genere *Cynosurus* Linn., franc. *Crételle*, che si distingue per le sue foglie digitate e ricurve e per la sua stoppia compressa e rilevata. Ottenne questo nome perchè, mancando del riso, è co' suoi grani un buon alimento pei poveri Indiani; somministrando inoltre un ottimo e copiosissimo pascolo al bestiame.

ELEUSÍNI, Eleusinische Geheimnisse, *Filol.* Aggiunto de' misteri di Cerere in Eleusi.

ELEUTERACILÍCIA, eleutheracilicia, éleuthéracilicie, *Geogr. ant.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*, e da Κιλικία (Cilicia), *Cilicia*. Parte della Cilicia che, indipendente dal dominio dei Re a cui erano soggetti le altre parti di quel paese, governavasi colle proprie leggi. *Cic. lib. VI. ad Attic.* V. Eleuterocilicii.

ELEUTERANTÉRA, eleutheranthera, éleuthéranthère, *Stor. nat.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*. Nuovo genere di piante esotiche, da Poiteau stabilito nella singenesia e nella famiglia delle *Corimbifere*, distinte da quattro sino a nove fioroni ermafroditi, cigliati a stami liberi.

ELEUTERÁTI, eleutherata, éleuthérates, *Stor. nat.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*. Classe prima degl'insetti del sistema entomologico di Fabricio, che in dieci ordini comprende tutti i Coleotteri a mascelle libere.

ELEUTÉRIA, eleutheria, *Geogr. ant.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*. Così dicevasi nella contrada del Ceramico in Atene una loggia, ove con

Giove Liberatore erano effigiati i dodici Dei maggiori, eretta qual monumento della libertà della Grecia, e conservata anche nell' invasione de' Medii. *Paus. lib. I. in Attic.*

ELEUTÉRIE, ELEUTHERIA, ÉLEUTHÉRIES, Eleutherisches Fest, *Filol.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero.* Feste in onore di Giove *Eleuterio*, o *Liberatore*, solite celebrarsi ad ogni cinque anni da tutta la Grecia, ed ogni anno dai Plateesi, ai 16 di Mematterione, quarto mese attico (*Settembre*), dai Beozii chiamato *Alalcomeno*, tra il monte Citerone e Tebe, sulla strada che da Atene conduce a Megara, non lungi dalle sponde del fiume Asopo presso Platea, dove un picciolo numero di Greci comandati da Pausania ai 19 Settembre l' anno 479 av. G. C. trionfò dell' innumerevole esercito dei Persiani condotti da Mardonio. Ivi in memoria della grande giornata di Platea si facevano i funerali pubblici intorno alla tomba dei prodi caduti per la causa comune, con giuochi e combattimenti. *Paus. vita Arist. Herod. lib. VI. VII. VIII.*

ELEUTEROCÁRPA, ELEUTHEROCARPA, ÉLEUTHÉROCARPE, *Stor. nat.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*, e da καρπὸς (carpos), *frutto.* Sezione di piante coi frutti liberi.

ELEUTEROCILÍCII, ELEUTHEROCILICII, ÉLEUTHÉROCILICIENS, *Geogr. ant.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*, e da Κίλιξ (Cilix), *abitatore della Cilicia.* Popoli della Cilicia sdegnosi di qualunque giogo, a cui l' Ercole antico, od Egizio, dopo aver soggiogata la Siria, lasciò la libertà in contraccambio dei loro doni, fedeltà e proteste d'ubbidienza. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. III. cap.* 22.

ELEUTERÓGINO, ELEUTHEROGYNUS, ÉLEUTHÉROGYNE, Blume mit freistehenden Fruchtknoten, *Stor. nat.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*, e da γυνὴ (gynê), *femmina.* Epiteto dei fiori con ovario libero, cioè non aderente al calice.

ELEUTEROLACÓNI, ELEUTHEROLACONES, ÉLEUTHÉROLACONES, *Filol.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*, e da Λάκων (Lacôn), *Lacedemone.* Abitanti di ventiquattro città della Laconia, da Augusto liberati dalla dipendenza di Sparta, e governantisi colle proprie leggi. *Gron. thes. Gr. ant. lib. VII.*

ELEUTO, ELEUTHO, ÉLEUTHOS, Geburtsgöttinn, *Filol.*, da ἐλεύθω (eleuthô) inus. per ἔρχομαι (erchomai), *venire.* È sinonimo d' *Ilizia*, Dea preside ai parti.

ELÍACHE, HELIACA, HÉLIAQUES, Sonnenopfer, *Filol.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole.* Feste in onore del Sole, il cui culto dalla Persia passò in Cappadocia, in Grecia ed in Roma, ove divenne celebre.

ELÍACO, Hervortreten aus den Sonnenstrahlen, *Astr.* Epiteto del nascere o tramontare d' una Stella o d' un Pianeta, quando esce dai raggi del Sole, da cui veniva occultato, o quando vi entra e diviene invisibile.

ELIADI, HELIADES, HÉLIADES, *Filol.*, da Ἥλιος (Helios), *Sole.* Nome patronimico delle sorelle di Fetonte figlie del Sole, le quali inconsolabili per la caduta nel Po dell' amato fratello furono per pietà degli Dei trasformate in Pioppi. V. ELETTRO ed ALIEE.

ELIÁNTEMA, HELIANTHEMUM, HÉLIANTHÈME, Cistrose, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante della poliandria monoginia; e nel Linneano sistema specie del genere *Cisto*, da Tournefort stabilito ed oggidì ritenuto da Jussieu e da Ventenat, le quali si distinguono per la copia dei loro fiori gialli.

ELIÁNTO, HELIANTHUS, HÉLIANTHE, Sonnenblume, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Helios), *Sole*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia frustranea e della famiglia delle *Corimbifere*, tra le cui specie l' *Helianthus annuus* Linn. (franc. *Hélianthe à grandes fleurs*) è comunemente conosciuto co' nomi franc. *Soleil*, *Grand Soleil*, o *Tournesol*, ital. *Sole*, *Gran Sole*, o *Girasole*, attesa la forma e vaghezza de' suoi fiori, e dall' abitudine di rivolgere il fiore verso il Sole.

ELIÁSTI, HELIASTES, HÉLIASTES, Heliasten, *Filol.*, da ἡλιάζω (hêliazô), *stare al sole*, o da ἁλιάζω (haliazô), *adunare*, e questo da ἅλις (halis), *in copia.* Giudici del tribunale dell' Elea, uno de' supremi ed il più celebre degli Ateniesi, instituito da Callistrato, e composto di cinque o seicento membri; e, secondo l' importanza delle cause, anche di mille e più, ove si discutevano gli affari più rilevanti dello Stato. Erano così denominati o perchè stavano esposti al Sole, o pel loro gran numero. *Meurs. de Areop. cap. XI. Sigon. de Rep. Athen. lib. III. cap.* 4.

ÉLICA, HELIX, HÉLICE, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *attorcimento.* Genere di vermi Molluschi del quarto ordine, detti da Cuvier *Gasteropodi*; o Conchiglie della classe delle *Univalve*, distinte per la loro forma orbiculare ed a spira convessa, le quali, insieme all' animale che vi abita, diconsi da noi *Lumache*, dai Francesi *Escargots*, e dai Tedeschi Schnecke.

ÉLICA, ÉLLERA o ÉDERA, ELIX, LIERRE, Epheu, Eppich, *Stor. nat. e Med.*, da ἕλιξ (helix), *attorcimento.* Pianta sempre verde del genere *Hedera*, della pentandria monoginia, e della famiglia delle *Caprifogliacee*, i cui fusti sarmentosi e rampicanti si rivolgono intorno agli alberi, o ricoprono le vecchie muraglie. I suoi frutti o bacche, sono emetiche e purganti: nei paesi caldi produce una resina impropriamente detta *Gomma edera*, usata contro la carie dei denti. Questa pianta era dedicata a Bacco.

ÉLICE, Schraubenlinie, *Geom.* Sorta di linea curva o spirale.

ELICE, Wendeltreppe, *Archit.* Scala che gira intorno ad un muro, od intorno ad uno stipite cilindrico, ed alle piccole volute sotto il fiore del capitello Corintio.

ELICE, Halbmondförmig, *Anat.* Sinuosità semilunare esterna dell' orecchia dell' uomo.

ELICE, der grosse Bär, *Astr.* Orsa maggiore, in cui da Poeti fu trasformata Callisto figlia di Licaone Re d' Arcadia: Costellazione che sempre si aggira intorno al polo.

ÉLICI, *Tatt. ant.* Punte artificiosamente ritorte e sporte in fuori, che a foggia di corna affiggevansi alla fronte ed al capo della guerresca macchina, perciò detta *Ariete.*

ELÍCIA, HELICIA, HÉLICIE, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *attorcimento.* Genere di piante del Ceilan a fiori polipetali, e della tetrandria monoginia, da Loureiro con questo nome stabilito per la forma spirale de' suoi petali: genere che, secondo Bosc, dovrebbe riunirsi al genere *Samara.*

ELICÍNA, HELICINA, HÉLICINE, Art Schnecken, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *attorcimento.* Genere di conchiglie, da Lamarck stabilito con una sola specie, che ha per carattere una conchiglia quasi globulosa ad apertura intiera semiovale.

ELICÍTE, HELICITES, HÉLICITE, Linsenschnecke, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *attorcimento.* Genere di conchiglie fossili (da Bruguière chiamato *Camérine*, e *Discolite* da Fortis), così da Guettard denominate per le loro due superficie convesse internamente composte d' una piccola fascia che gira in ispirale.

ELICÓIDE, HELICOIDES, HÉLICOÏDE, Schraubenförmig, *Geom.*, da ἕλιξ (helix), *attorcimento*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Curva che nasce da una supposizione dell' asse delle comuni parabole *Apolloniane*, ripiegato in giro dentro la periferia d' un circolo.

ELICOIDE, *Anat.* Così da Paolo Egineta è anche detta la *Tunica vaginale* del cordone spermatico, a riguardo della sua forma spirale o tortuosa.

ELICÓNA, HELICON, HÉLICON, Musenberg, *Geogr. e Filol.*, da ἕλιξ (helix), *attorcimento.* Monte della Beozia consecrato alle Muse dove avevano un tempio, sovente per la sua vicinanza da Poeti confuso col Parnaso. Il suo pendío è tanto tortuoso ed ingombrato di dirupi e di spine, che a stento si può giungere alla sommità. Da esso le Muse diconsi *Eliconiadi* ed *Eliconie.*

ELICÓNIA, HELICONIA (*Bihas*, voce Americana), Pisang-artige Pflanzen, *Stor. nat.*, da Ἑλικὼν (Helicôn), *Elicone*, monte sacro alle Muse. Genere di piante esotiche, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Scitaminee*, a cui Linneo impose questo nome poetico, in conseguenza del principio da lui stabilito nella sua Filosofia botanica di non ammettere nomi di generi che non fossero di Greca origine, ancorchè talvolta veruna o pochissima analogia avessero colla cosa.

ELICONIA. Per lo stesso principio si disse così da Linneo una divisione di Farfalle.

ELICOSOFÍA, HELICOSOPHIA, HÉLICOSOPHIE, die Kunst Schraubenlinien zu ziehen, *Geom.*, da ἕλιξ (helix), *attorcimento*, e da σοφία (sophia), *sapienza.* Arte di descrivere le Eliche o Spirali.

ELICRÍSO, HELICHRYSUM, HÉLICHRYSUM, *Stor. nat.* da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, secondo Léméry; o da ἕλιξ (helix), *spirale*, secondo Wildenow, e da χρυσός (chrysos), *oro.* Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, da Gaertner formato colle specie de' generi Linneani *Xeranthemum fulgidum*, *Gnaphalium Stoeches*, e *Filago*, uno de' cui caratteri consiste nei fioroni ermafroditi e quinquifidi, forniti d' un giallo brillante d' oro, massime quando siano illuminati dal Sole.

ELIÉA, HELIAEUM, HÉLIÉE, V. ELIASTI.

ELÍGMA, HELIGMA, HÉLIGME, *Chir.*, da ἑλίσσω (helissô), *rivolgere.* Depressione delle ossa del cranio fatta da strumento contundente, senza soluzione di continuità: onde le ossa, che prima verso il cervello erano cave, divengono convesse; e viceversa al di fuori. V. TLASI.

ÉLIMO, ELYMUS Linn., ÉLYME, Haargras, *Stor. nat.*, da ἑλύω (elyô), *involgere*, o da Ἔλυμα (Elyma), *Elima*, città di Macedonia, ove abbondava. Genere di piante monocotiledone, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, che trassero un tal nome dalla conformazione del loro grano involto in una gluma o loppa fiorale.

ELÍNO, ELINUS, ÉLINE, *Filol.*, da ἑλύω (elyô), *involgere*, o da αἰ (ai), *ahi!*, e da λῖνος (linos), *lino.* Canzone de' tessitori, la quale consisteva in una lamentevole melodia formata da voce gracile ed interrotta, e ripetuta sovente, come negl' Idillj di Bione e di Mosco. *Athen. Dipnosoph. lib. XIV.* V. LINO.

ÉLIO, HELIOS, HÉLIOS, *Filol.*, da ἄω (aô) per λάμπω (lampô), *splendore* (il fonte della luce), o da ἕλη (helè) per θερμασία (thermasia), *calore*, o da una voce ebraica che significa *Dio.* Così dalle sue proprietà fu chiamato il Sole: astro che abbellisce colla sua luce le opere del Creatore, e col suo calore le vivifica e mantiene; dai Persiani e dai Fenicii riguardato come un Dio, col nome (secondo Sanconiatone presso Eusebio) di *Beelsamon*, cioè *Signore del Cielo.* Omero (*Il. III. v.* 277) gli dà gli attributi della Divinità che tutto vede e tutto ascolta. Macrobio (*lib. I. cap.* 18 *Saturnal. et alibi*) comprende sotto il suo nome l'Osiride, l'Oro e l' Anubi degli Egizii, l'Adone degli Assirii, l'Ati de' Frigii, il Mitra de' Persi, e l' Ammone della Libia, ed afferma che tutti gli Dei delle genti non sono, sotto varj nomi, che il Sole stesso; e fra i Moderni il francese Dupuis, nella sua *Origine di tutti i culti*, conviene anch' esso nel sentimento di Macrobio. Gli Achemenii il chiamavano Titano, e dai Persiani era simboleggiato da un leone che comprime e contorce un toro renitente. Davide (*psal. XVIII. v.* 5.) chiamollo padiglione della Divinità. *Hier. Aleander Junior explicat. tabulae heliacae. Barcaeus comment. de Obelisco apud Graevium tom. IV. thes. Ant. Rom.*

ELIOCÁRPO, HELIOCARPUS, HÉLIOCARPE, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Arboscello del Messico, che nella dodecandria diginia e nella famiglia delle *Tiliacee* forma un genere caratterizzato da una casella peduncolata, ovale, piccola, un poco compressa, a due locoli, a due valve, e con due semi, con le valve ovali cigliate sopra i loro bordi, ed i cigli lunghi, radiati e piumosi.

ELIOCÉNTRICO, HELIOCENTRICUS, HÉLIOCENTRI-

QUE, Heliocentrischer Ort, *Astr.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da κέντρον (centron), *centro*. Luogo in cui un Pianeta sembrerebbe trovarsi, se fosse osservato dal centro del Sole; ovvero Punto dell' eclittica in cui apparirebbe esser un Pianeta che si guardasse dal centro del Sole.

ELIOCOMÈTA, HELIOCOMETES, HÉLIOCOMÈTE, Sonnencomet, *Astr.*, da Ἥλιος (Helios), *Sole*, e da κομήτης (comêtès), *cometa*. Fenomeno del Sole, che tramontando tirasi dietro talvolta una colonna di luce, simile alla coda d' una Cometa.

ELIÓFILA, HELIOPHILA, HÉLIOPHILE, Art Kreuzpflanzen, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da φίλη (philê), *amica*. Genere di piante a fiori polipetali della tetradinamia siliquosa, di cui tutte le specie, originarie del Capo di Buona Speranza, amano, eccetto l'*Eliofila a foglie intière*, i luoghi aprichi e le terre aride, ed esposte ai raggi solari.

ELIOFOBÍA, HELIOPHOBIA, HÉLIOPHOBIE, Lichtscheu, *Chir.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Malattia degli occhi per cui chi ne è affetto non può tollerare la gran luce.

ELIÓFOBO. Dicesi così Chi è affetto dalla Eliofobia.

ELIOGNÓSTICI, HELIOGNOSTICI, HÉLIOGNOSTIQUES, Sonnenanbeter, *Lett. eccl.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da γνόω (gnoô) inus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*. Antica setta Giudaica, la quale, ad imitazione dei Persiani, prestava al Sole le adorazioni dovute al Creatore di questo astro. *Deuteron. cap. XVII. v.* 3.

ELIÓLITO, HELIOLITHES, HÉLIOLITE, Heliolit, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome da Guettard imposto ad alcune madrepore pietrificate, che sembrano doversi collocare nei generi *Astrea* e *Cariofillia* di Lamarck, attesa la loro forma radiata; e per lo stesso riguardo *Eliolite* si disse una pietra fossile appartenente al genere *Astrea* od *Astroite* di quell' autore.

ELIÓMETRO, HELIOMETRUM, HÉLIOMÈTRE, Sonnenmesser, *Astr.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento, altramente chiamato *Astrometro*, inventato dal sig. Bouger nel 1747 onde misurare, con maggiore esattezza che per lo innanzi, i diametri degli astri, e quello singolarmente della Luna e del Sole.

ELIÓPOLI, HELIOPOLIS, HÉLIOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da πόλις (polis), *città*. Varie città portarono questo nome, ma la più celebre fu quella d' Egitto posta tra Alessandria e Copto, ove era un magnifico tempio dedicato al Sole. Ivi adoravasi il bue Mnevis, siccome Apis a Menfi. *Plin. Hist. lib. XXXVI. cap.* 26.

Eliopoli. Così pure si disse Corinto pel calore del suo clima e l' aridità del suo territorio. *Gerbelius, Graecia ant.*

ELIOSCÓPIA, HELIOSCOPIA, HÉLIOSCOPIE, RÉVEIL-MATIN, Sonnenschauer, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da σκέπτω (sceptô), *guardare*. Specie di piante del genere *Euforbia*, il di cui fogliame volgesi sempre verso il Sole: effetto sensibile in tante altre piante.

ELIOSCÓPIO, HELIOSCOPION, HÉLIOSCOPE, Sonnenguker, *Astr.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da σκέπτω (sceptô), *guardare*. Sorta di Telescopio formato di vetri colorati od affumicati, onde, osservando il Sole, diminuire la forza de' raggi.

Elioscopio, *Stor. nat.* Specie di rettile ordinariamente col capo alto, onde sembra talvolta che rimiri il Sole.

ELIOSELÍNO, HELIOSELINUM, HÉLIOSÉLINON, *Stor. nat.*, da ἕλειος (heleios), *palustre*, e da σέλινον (selinon), *appio*. Pianta palustre di cui gli Antichi esaltano le virtù. *Plin. Hist. lib. XIX. cap.* 8. *Dioscor. lib. III. cap.* 73.

ELÍOSI, HELIOSIS, HÉLIOSE, *Med.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*. Insolazione, o Sorta di rimedio usato dagli Antichi, il quale consisteva in esporre nudi al Sole quelli che fossero affetti da certe malattie.

ELIÓSTATE, HELIOSTATES, HÉLIOSTATE, Heliostat, *Astr.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*, preso transitivamente. Strumento con cui si fissa talmente il Sole od altro corpo celeste, che il moto diurno non ne impedisce l' osservazione.

ELIOTRAPÉZA, HELIOTRAPEZA, HÉLIOTRAPEZE, *Geogr. ant.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da τράπεζα (trapeza), *mensa*. Maravigliosa mensa di squisite vivande sempre rinascenti, imbandita nell' isola di Meroe nell' Etiopia, e seriamente ricordata dagli Antichi. Può assomigliarsi alla montuosa cuccagna di Calandrino.

ELIOTRÓPIO, HELIOTROPIUM, HÉLIOTROPE, Sonnenwirbel, Warzenkraut, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, e da τρέπω (trepô), *volgere*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borraginee*, la di cui specie da tutti conosciuta sotto il nome di *Heliotropium Peruvianum* Linn., volgarmente *Vainiglia*, e da Jussieu trovata nelle vallate delle Cordigliere verso la metà del decorso secolo XVIII, esala in ogni tempo da' suoi fiori un odore delizioso, ama i luoghi assolati, e, come fanno quasi tutte le erbe, volge le sue foglie ed il disco de' suoi fiori verso il Sole; e perciò gli Antichi l' appellarono *Amica Solis*.

Eliotropio, Sonnenwendestein. Così dissero del pari gli Antichi una pietra silicea, che ora è un Diaspro ed ora un' Agata, perchè guardando uno il Sole attraverso di questa, l' irregolarità delle sue parti traslucide facevano comparire girante la luce di quest' astro. Se le parti traslucide superavano le opache pigliava il nome di *Agata Eliotropio*; e se avveniva il contrario, quello di *Diaspro Eliotropio*.

ELIOTRÓPIE. Aggiunto generico delle piante, il disco de' cui fiori e le cui foglie seguono il corso del Sole, volgendosi verso di quest' astro.

ELISFÉRICA, HELISPHERICA, HÉLISPHÉRIQUE, *Naut.*, da ἕλιξ (helix), *linea spirale*, e da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Linea dei rombi, che spiralmente si avvolge sul globo intorno al polo, e sempre più gli si avvicina.

ELÍSIO o CÁMPI ELÍSJ, ELYSIUM, ÉLYSÉE, reizende Gegend, *Filol.*, da ἀλύω (alyô), jonic. ἠλύω

(élyô), *esser lieto.* Luogo di delizie naturali, ove i Poeti immaginarono che le anime de' buoni godessero una continua primavera, con tutti i piaceri della musica, della danza, ec., non essendosi ancora formata l'idea della felicità spirituale e della natura dell'anima. Nel fissare il luogo ove questi si fossero, discordano assai gli antichi ed i moderni Filologi. Chi li ripone presso l'Egitto, chi non lungi da Lesbo, chi alle Isole Fortunate, chi in Italia, chi nel centro della Terra; e non mancò chi li ripose in Isvezia, dove certamente i Beati non avranno sentito gl' incomodi del caldo. Eranvi in Beozia presso Tebe i *Campi Elisj* a cui sembra alluder Virgilio (*Georgic. lib. I. v.* 38). Cionnonostante la felicità degli Elisj lasciava alle anime de' Beati un desiderio ardente dei piaceri della vita sulla Terra; come rilevasi dal libro XI. v. 489 dell' Odissea, e dal libro VI. v. 437 dell' Eneide. *Nat. Comes Mythol. lib. III. cap.* 19 *et. Virg. Aen. VI. v.* 638 *et seq.*

ELISÍRE, ELIXIR, ÉLIXIR, Kraftarzenei, *Farm.*, da ἕλκω (helcô), *estrarre;* o da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da σύρω (syrô), *tirare;* o da ἐλεχέω (elezcô), per ἀλεξέω (alexeo), *ajutare*, in Arabo chiamato *Al-ecsir* od *Eksir.* Forte e spiritoso liquore, che contiene le più pure e le più attive parti di diversi corpi misti insieme, estratte e comunicategli coll' infusione o colla macerazione, e che è di grande utilità facendosene l' uso convenevole.

ELISSANTÈRA, HELIXANTHERA, HÉLIXANTHÈRE, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *spirale*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera.* Arboscello parassito della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere nella pentandria monoginia nella famiglia delle *Caprifogliacee*, distinto da una corolla monopetala divisa in cinque parti ricurve, oblunghe ed ottuse, ed antere rivolte a spina.

ELÍSSE, HELISSE, HÉLISSE, *Geom.*, da ἕλιξ (helix), *spirale.* Figura piana prodotta da una delle sezioni del cono.

ÉLITRA, ELYTRA, ÉLYTRE, Flügeldecke, *Stor. nat.*, da ἑλύω (elyô), *involgere.* Dicesi così l'invoglio membranoso, consistente, coriaceo, delle ale degl' insetti, di cui non si servono per volare, ma che fa veramente l'ufficio d'astuccio.

ELITRÁRIA, ELYTRARIA, ÉLYTRAIRE, *Stor. nat.*, da ἔλυτρον (elytron), *invoglio.* Genere di piante da Machaux (*Flor. boréal. Amér.*) stabilito, e caratterizzato da uno scapo guernito d' integumenti scagliosi.

ÉLITRO, ELYTRUM, ÉLYTRE, *Anat.*, da ἔλυτρον (elytron), *invoglio.* Si dicono così da Ippocrate le membrane che involgono e circondano la midolla spinale. *James.*

ELITROCÉLE, V. Colpocele.

ELITRÓITE, V. Colposi.

ELITRÓPIA, V. Eliotropio.

ELITRÓPTERI, ELYTROPTERA, ÉLYTROPTÈRES, *Stor. nat.*, da ἔλυτρον (elytron), *invoglio*, e da πτέρον (pteron), *ala.* Sezione d'insetti, che corrisponde a quella de' *Coleotteri*, distinti da ale coperte di guaine di sostanza cornea. *Clairville.*

ELITRÓPTOSI, ELYTROPTOSIS, ÉLYTROPTOSE, Verkehrung der Mutterscheide, *Chir.*, da ἔλυτρον (elytron), *invoglio*, e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere.* Rovesciamento della vagina.

ELITRORRAGÍA, ELYTRORRHAGIA, ÉLYTRORRHAGIE, *Chir.*, da ἔλυτρον (elytron), *invoglio*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere.* Scolo di sangue per la vagina.

ELITTÉRIDE, HELICTERIS, HÉLICTÈRE, Schraubenbaum, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *spirale.* Genere di piante esotiche a fiori monopetali della monadelfia dodecandria e della famiglia delle *Malvacee*, così denominate dalla forma del loro frutto che consiste in cinque caselle oblunghe, dritte, e ritorte sovente in ispirale.

ELLANÓDICI, HELLANODICI, HELLANODICES, Kampfrichter, *Filol.*, da Ἑλλάς (Hellas), *Ella*, città della Tessaglia (fondata da Elleno figliuolo d'Eolo, dalla quale *Elleni* da prima si dissero i soli abitanti d'Ella, e dopo i tempi d'Omero tutti i popoli della Grecia), e da δίκη (dicè), *giustizia.* Giudici, altramente chiamati *Agonoteti*, creati l'anno 408 dopo la rovina di Troja, e 23 dopo la fondazione di Roma, da Ifito ristauratore de' Giuochi Olimpici già instituiti da Ercole, per esserne presidi, decretare il premio ai vincitori, ec. *Heine in v.* 684 *Iliad. II.*

ELLEBORÍNA, HELLEBORINA, HELLÉBORINE, BASTARD HELLÉBORE, *Stor. nat.*, da ἐλλέβορος (helleboros), *elleboro.* Genere di piante (altramente *Serapias*) unilobee della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, le cui foglie, sebbene più piccole, somigliano quelle dell'Elleboro bianco.

ELLEBORISMO, HELLEBORISMUS, HELLÉBORISME, *Med.*, da ἐλλέβορος (helleboros), *elleboro.* Cura della pazzia coll' elleboro.

ELLÉBORO, HELLEBORUS, HELLÉBORE, Weisse Nießwurz mit blaßen Blumen, *Stor. nat.*, da ἕλω (helô) inus. per αἱρέω (haireô), *togliere*, *uccidere*, e da βορὰ (bora), *cibo.* Genere di piante nella poliandria poliginia e nella famiglia delle *Renuncolacee*, parecchie delle sue specie sono riputate velenose. Gli Antichi reputarono che la radice d' una specie di questo genere, che, secondo Tournefort, sembra essere quella dell' *Helleborus Orientalis* di Lamarck, fosse uno specifico contro la pazzia: perciò proverbialmente mandavano i pazzi in Anticira = *naviget Anticyram* = isola incontro al monte Oeta, ove ne nasceva della migliore qualità. Peraltro la specie del genere *Veratro* (franc. *Vératre*) della poligamia monoecia e della famiglia delle *Gioncoidi*, cioè l'*Elleboro bianco* (*Veratrum album* Linn.), viene riputata da alcuni Botanici il vero Elleboro, la cui radice adoperavasi contro la pazzia. Questa radice è in Medicina un purgante, ed un emetico violento.

ELLÉNI, V. Ellanodici.

ELLÉNICO, HELLENICUS, HELLÉNIQUE, hellenische Bohne, *Stor. nat.*, da ἑλληνικός (hellénicos), *greco*, sottinteso κύαμος (cyamos), *fava.* Fava greca, o volgare, da distinguersi dalla Egizia. *Diosc. lib. XI. cap.* 115.

Ellenico, hellenischer Bund (*corpo*), *Filol.* Così

si disse una famosa Lega di certe città della Grecia.

ELLENISMO, Griechische Redensart, *Gramm.* Dicesi così o una frase conforme nella costruzione alla greca, od un' espressione greca adoperata in un' altra lingua.

ELLENISTA, Hellenist. *Lett. eccl.* Propriamente è persona intelligente delle lettere greche: particolarmente poi *Ellenisti* si dissero gli Ebrei abitanti in Egitto, a cui dobbiamo la versione greca dei Settanta; sebbene Salmasio, Vossio e Scaligero su ciò discordino alquanto.

ELLENÓTAMI, HELLENOTAMIAE, HELLÉNOTAMES, Einnehmer der Ausserordentlichen Steuer, *Filol.*, da Ἑλληνίς (Hellênis), *Grecia*, e da ταμίας (tamias), *prefetto dell' Erario.* Questori creati dagli Ateniesi per raccogliere dai paesi del loro dominio il danaro, onde mantenere per la difesa comune della Grecia una flotta, dopo l' espulsione dei Barbari.

ELLESPÓNTO, HELLESPONTUS, HELLESPONT, *Geogr. ant.*, da Ἑλλὴ (Hellê), *Elle*, e da πόντος (pontos), *mare.* Stretto fra il mare Egeo e la Propontide, che divide l' Asia dall' Europa, così denominato da Elle figliuola d' Atamante che col proprio fratello Frisso, fuggendo da Ino sua madrigna, vi si annegò. Stretto celebre per l' avventura di Ero e Leandro, e pel ponte con cui ivi Serse congiunse l' Asia all' Europa. *Strab. Geogr. lib. III.*

ELLIPOMACRÓSTILI, ELLIPOMACROSTYLA, ELLIPOMACROSTYLES, *Stor. nat.*, da ἐλλιπὴς (ellipês), *imperfetto*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da στύλος (stylos), *colonna.* Cristalli dodecaedri con sottili colonne esangolari, terminati da piramidi esangolari.

ELLIPOPACHÍSTILI, ELLIPOPACHYSTYLA, ELLIPOPACHYSTYLES, *Stor. nat.*, da ἐλλιπὴς (ellipês), *imperfetto*, da παχὺς (pachys), *denso*, e da στύλος (stylos), *colonna.* Cristalli a dodici facce con colonne fatticce esangolari, terminate da esangolari piramidi. *Lewis.*

ELLÍSSE, ELLIPSIS, ELLIPSE, Oval, Eyrund, *Geom.*, da ἐλλείπω (elleipô), *mancare.* Una delle sezioni coniche comunemente chiamata *Ovale*, così denominata perchè i quadrati delle ordinate sono minori dei rettangoli sotto i paramenti e le ascisse.

ELLISSE. Dicesi anche lo spazio racchiuso nella detta sezione, detto perciò *Spazio ellittico.*

ELLÍSSI, *Gramm.* Figura, per cui con vaghezza e senza oscurità si tace or una or altra parte del discorso.

ELLISSÓIDE, ELLIPSOIDES, ELLIPSOÏDE, Ellipsoide, *Geom.*, da ἔλλιψις (ellipsis), *ellisse*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Solido formato dalla rivoluzione dell' ellisse intorno ad uno od altro de' suoi assi.

ELLÍTTICA, ELLIPTICA, ELLIPTIQUE, Elliptisch, länglichrund, *Stor. nat.*, da ἐλλείπω (elleipô), *mancare.* È sinonimo d' *Ovale.* Dicesi d' una foglia o qualunque altra parte più lunga che larga, eguale in cima ed in fondo.

ELLITTOSPÉRMA, ELLIPTOSPERMA, ELLIPTOSPERME, *Stor. nat.*, da ἐλλείπω (elleipô), *mancare*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Nome specifico di piante caratterizzate da semi ellittici od ovali.

ELLÓZIE, HELLOTIA, HELLOTIES, *Filol.*, da ἕλω (helô) per αἵρω (hairô), *togliere*, o da Ἕλος (Helos), *Palude* presso Maratona ove era una statua di Minerva *Ellozia.* Nome di due feste: una in Creta in onore d' Europa rapita da Giove trasformatosi in toro; e l' altra in Corinto in onore di Minerva. Nella prima portavansi in processione le reliquie della Vergine Europa con una corona di mirto detta *Ellotis*, lunga venti cubiti. La seconda celebravasi con giuochi e corse di giovani con torce accese. *Hesych. Pind. Schol. ad Olymp. od. XIII. v.* 56.

ELMINTAGÓGHI, HELMINTHAGOGA, HELMINTHAGOGUES, Wurmtreibendes Mittel, *Med.*, da ἕλμινς (helmins), *verme*, e da ἄγω (agô), *scacciare.* Rimedj contro i vermini.

ELMÍNTIA, HELMINTHIA, HELMINTHIE, Eingeweidewurm, *Stor. nat.*, da ἕλμινς (helmins), *verme.* Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoriacee*, da Gaertner stabilito con due specie, l' una del genere *Picris*, e l' altra del genere *Hieracium* Linn., così denominandole dai loro semi piccoli trasversalmente scanalati che presentano l' immagine di Vermi.

ELMINTÍASI, HELMINTHIASIS, HELMINTHIASE, Wurmkrankheit, *Med.*, da ἕλμινς (helmins), *verme.* Malattia endemica alla Martinica ed in altri paesi, nella quale la cute è tormentata da vermicciuoli che corrodono la pinguedine insinuandovisi, e consumano la carne se non vi si apporta rimedio.

ELMINTIASI DELL' INTESTINO RETTO (L') cagionata da vermicelli detti *Ascaridi* non è rara. L' antidoto più efficace, ed in pari tempo il più innocuo, è la Corallina od Erba marina che cogliesi sopra gli scogli sott' acqua dalla parte occidentale della Corsica, singolarmente su quelli d' Ajaccio. La migliore però e la più ricercata è quella che trovasi sopra gli scogli del mare del cantone d' Orcino, ora di Sari, presso il fiume Liamone.

ELMÍNTICI, *Med.* È sinonimo di *Elmintagoghi.*

ELMINTICI, *Stor. nat.* Ordine di Vermi nella distribuzione di Müller, che hanno un corpo estensibile e lungo, od a foggia d' intestini.

ELMINTOCÓRTO, HELMINTHOCHORTON, *Stor. nat. e Med.*, da ἕλμινς (helmins), *verme*, e da χόρτος (chortos), *erba.* Nome specifico della Corallina di Corsica adottato da Linneo, e ciò per essere uno dei più efficaci *vermifughi* conosciuti.

ELMINTÓLITI, HELMINTHOLITHI, HELMINTHOLITES, Würmerstein, *Stor. nat.*, da ἕλμινς (helmins), *verme*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Invogli pietrosi, o fossili di varie specie di vermi marini, di forma cilindrica, ed ordinariamente aggruppati in fascetti.

ELMINTOLOGÍA, HELMINTHOLOGIA, HELMINTHOLOGIE, Würmerlehre, *Stor. nat.*, da ἕλμινς (helmins), *verme*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato dei Vermi.

ELMINTÓPIRA, HELMINTHOPYRA, HELMINTHOPYRE, *Med.*, da ἕλμινς (helmins), *verme*, e da πῦρ (pyr), *fuoco.* Febbre verminosa.

ELOCÉREE, HELOCERES, CLAVICORNES, *Stor. nat.*, da ἧλος (hêlos), *chiodo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Famiglia d' insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, il cui carattere è di avere delle antenne rigonfie all' estremità simili ai chiodi. Questa famiglia comprende varj generi, e fra questi il *Sphaeridium*, il *Dermestes*, il *Nitidola*, il *Silpha*, e l' *Hydrophila*.

ELÓDE, HELODES, HÉLODE, Schweißfieber, *Med.*, da ἕλος (helos), *acqua palustre*. Specie di febbre infiammatoria epidemica non contagiosa, del genere *Triteofia* di Sauvages, che in quattordici o venti giorni finisce, e nella quale sino dal principio abbonda un eccessivo ed inutile sudore. V. ELOPIRA.

ELODÉA, HELODEA, HÉLODÉE, *Stor. nat.*, da ἕλος (helos), *acqua*. Genere di piante che crescono ne' luoghi acquatici del Canadà, stabilito da Michaux, *Flor. Boréal. Amér.*

ELODEA. Specie di piante del genere *Iperico* (*Hypericum elodes* Willd.), che crescono ne' luoghi inondati, o paludosi. Questo nome serve ai Botanici per dinotare la dimora d' alcune piante, e qualche volta ne indica la specie.

ELÓDO, HELODES, HÉLODE, *Stor. nat.*, da ἕλος (helos), *acqua*. Nuovo genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia de' *Cebrionati*, da Paykull stabilito, e da Latreille cambiato in quello de' *Prasocuri*, così denominati dalle piante acquatiche lungo le paludi ed i fiumi ove si trovano. Le loro larve si nutrono delle radici d' una pianta, da' Botanici chiamata *Phellandrium aquaticum*.

ELÓGI, *Filol.* Dicevansi così le Lettere informatorie dagl' Irenarchi o Prefetti dei soldati stazionarj degl' Imperatori di Costantinopoli, scritte, sigillate e mandate ai tribunali. In quelle erano contenute le interrogazioni fatte ai ladri arrestati, le loro risposte, ec., ed erano una specie di Processo ora chiamato *verbale*. Elogi ora propriamente sono le Testimonianze su qualche azione che torni in lode di chi n' è l' oggetto. V. CRITICA.

ELOGI. Antichissima istituzione di pubblica lode alle gloriose gesta de' valentuomini, dagli Ateniesi prescritta per quelli che nelle giornate di *Artemisio*, di *Salamina*, di *Platea* e di *Maratona*, caddero per la patria pugnando contro i Persiani. I Romani destinarono un tanto onore agli estinti nelle battaglie, ed a quelli eziandio che per sublimi consigli, per belle ed utili operazioni distinguevansi in pace od in guerra. *Dionys. Halic. antiq. Rom. lib. V. cap.* 17.

ELÓGIO, ELOGIUM, ÉLOGE, Lobrede, *Rett.*, da εὖ (eu), *bene*, e da λέγω (legò), *dire*, quasi εὐλόγιον (eulogion), *bel discorso*; o da ἐλλογέω (ellogeò), *imputare*. Lode di personaggio, di città, di nazione, ec. Nelle antiche inscrizioni esso ponevasi sulla base delle lapidi e delle statue erette nel Circo, onde eternare la memoria dei vincitori. *Buleng. de circo Rom. cap.* 59.

ELONÍADE, HELONIAS, HÉLONIADE, *Stor. nat.*, da ἕλος (helos), *palude*. Genere di piante monocotiledonee, dell' esandria triginia e della famiglia dei *Giunchi*, le cui specie crescono nelle maree dell' America e dell' Europa settentrionale.

ÉLOPE, Art Schlupfkäfer. Genere d' insetti della famiglia degli *Elopii*, distinti dalla forma assai lunga e cilindrica del loro corpo e dalle loro antenne cilindrico-coniche. V. ELOPII.

ELÓPII, HELOPII, HÉLOPIENS, Familie der Schlupfkäfer, *Stor. nat.*, da ἧλος (hêlos), *chiodo*, e da ὤψ (ops), *occhio*. Famiglia d' insetti della seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, caratterizzati anche dalla forma sporgente de' loro occhi.

ELÓPIRA, HELOPYRA FEBRIS, HÉLOPYRE, *Med.*, da ἕλος (helos), *palude*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre che regna ne' luoghi paludosi.

ELÓPODO, HELOPODIUM, HÉLOPODE, *Stor. nat.*, da ἧλος (hêlos), *chiodo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Achard coi Licheni di Linneo, e così denominate a riguardo della forma de' tubercoli fungiformi, che nascono dai loro peduncoli. Per le loro ramificazioni vengono da Hoffmann chiamate *Cladonia* da κλάδος (clados), *ramo*, e *Thamnion* da θάμνος (thamnos), *cespuglietto*.

ELÓRO, HELORUS, HÉLORE, *Stor. nat.*, da ἕλω (helô) inus. per αἵρω (hairô), *portar via*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri* e della famiglia de' *Prottotrupiani* di Latreille, così denominati dal succhiello di cui sono provviste le loro femmine, col quale danno il guasto ai vegetabili.

ÉLOS, HELOS, HÉLOS, *Chir.*, da ἧλος (hêlos), *chiodo*. Stafiloma di durezza cornea, divenuto voluminoso a segno di oltrepassare le palpebre quando queste siano a contatto.

ÉLOSI, HELOSIS, HÉLOSE, Augenliederzucken, *Chir.*, da εἰλέω (heileô), *rivolgere*. Azione di muovere spesso le palpebre, ossia Convulsione dei muscoli motori dell' occhio.

ELÓTI o ILÓTI, HELOTES, HÉLOTES, Heloten, *Filol.*, da ἕλω (helô) inus. per αἵρω (hairô), *menar via*, o più probabilmente da Ἕλος (Helos), *Elo*, città della Laconia. Pubblici schiavi di Sparta, abitanti un tempo in Elo, città dai Lacedemoni distrutta, e dichiarati tali per aver ricusato di pagare il tributo.

ELUDÓRICA, ELUDORICA, ÉLUDORIQUE, Eludorische Mahlerei, *Pitt.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da ὕδωρ (hydôr), od (hudôr), secondo la varia pronunzia, *acqua*. Nuovo metodo di dipingere, inventato dal sig. Vincent de Montpetit, adoperando contemporaneamente l' olio e l' acqua. *Morin.*

ELÚRO, AELURUS, Katzengötze, *Stor. nat.*, da αἴλουρος (ailûros), *gatto*. Fernandès (*Stor. nat. della Nuova Spagna lib. I. cap.* 34) dà questo nome alla Civetta (*Viverra civetta* Linn.), ossia ad un quadrupede del genere di questo nome, o dell' ordine de' *Carnivori*, perchè di natura è stizzoso come il Gatto, agile saltatore, ed ha gli occhi che sfavillano di notte. Per altri caratteri si assomiglia alquanto al Zibetto ed alla Volpe.

EMACÁTE, HAEMACHATES, HÉMACHATE, *Stor.*

nat., da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἀγάτης (achatès), *agata*. Sorta di Agata del colore del sangue.

EMACATE. Serpente d'Asia assai pericoloso, contrassegnato nella parte superiore del corpo di color verde di mare, con tre linee rosse longitudinali.

EMACELINÓSA, HAEMACELINOSA, HÉMACÉLINOSE, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, da κηλὶς (cèlis), *macchia*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Vocabolo recente per indicare la Porpora, e la malattia *screziata* di Werloff.

EMACORÍE o EMACURÍA, HAEMACORIAE, HÉMACORIES, *Filol.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da κόρος (coros), *sazietà*, o da κοῦρος (cùros), *giovanetto*. Libazioni di sangue (nel quale consiste la vita del corpo) che facevansi sulle tombe dei morti, nella persuasione che le anime de' defunti per desiderio della vita se ne dilettassero. *Homer. Odyss. lib. XI. v.* 36 *et seq.* Nel Peloponneso ogni anno in un giorno determinato venivano i giovanetti flagellati sino all' effusione del sangue sulla tomba di Pelope, offerendogli quasi in libazione il proprio sangue. *Pynd. Olymp. Od. I. v.* 146.

EMADE. V. EMATANGIO.

EMÁFOBO, HAEMAPHOBUS, HÉMAPHOBE, Blutscheu, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Persona a cui la sola vista del sangue che scorra, cagiona il deliquio. V. EMATOFOBO.

EMAGÓGHI, HAEMAGOGA, HÉMAGOGUES, Blutreibendes Mittel, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἄγω (agò), *cacciare*. Rimedj acconci a promuovere i mestrui ed il flusso emorroidale.

EMÁLOPE, HAEMATOLOPS, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὤψ (òps), *occhio*, coll' interposto del λ (l). Vocabolo da taluni usato invece di *Ematopsia* che è più proprio. V. EMATOPSIA.

EMALOPIA, HAEMALOPIA, HÉMALOPIE, Blutergiessung, V. ECCHIMOSI.

EMÁNTO, HAEMANTHUS, HÉMANTHE, O FLEUR DE SANG, Blutblume, *Stor. nat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Bellissima pianta, che costituisce un genere nell' esandria monoginia e nella famiglia delle *Narcissoidi*, le di cui poche specie, tutte esotiche, si distinguono per un colore rosso-scarlatto, come di fuoco o di sangue.

EMASTÁTICA, HAEMASTATICE, HÉMASTATIQUE, Lehre von der Kraft der Blutgefässe, *Fisiol.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. Parte della Fisiologia che tratta della forza inerente ai vasi sanguigni.

EMASTOMA, HAEMASTOMA, HÉMASTOME, *Stor. nat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Specie di piante del genere *Eucalitto* (*Eucalyptus* Linn.), dell' icosandria monoginia e della famiglia dei Mirti, coll' orificio o bacca del calice d' un rosso di sangue.

EMÁSTOMO. Specie di Conchiglia a margine color di rosa.

EMATÁNGIO, HAEMATANGION, *Anat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Vaso sanguigno. Più adattato però, comechè più conciso e più semplice, è il vocabolo *Emade* acconciamente da Sofocle adoperato nella Tragedia intitolata *Filottete v.* 698.

EMATAPORÍA, HAEMATAPORIA, HÉMATAPORIE, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, da α priv., e da πόρος (poros), *via* (sinonimo di *Anemia*, da α pr., ν (n), euf., e da αἷμα (haima), *sangue*. Malattia proveniente dal sangue che non è in sufficiente quantità per sostenere la vita, e sembra avere perduto il suo colore, la sua consistenza e le sue qualità eccitanti.

EMATÉMESI, HAEMATEMESIS, HÉMATÉMÈSE, Blutspeien, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἐμέω (emeò), *vomitare*. Vomito di sangue esalato dalla superficie della membrana mucosa dello stomaco: o sforzo dello stomaco diretto verso l' esofago, onde espellere il sangue sparso nella sua cavità, o per essere stato inghiottito, o proveniente dai vasi rotti dell' esofago o dell' intestino duodeno; o finalmente, ciocchè avviene più spesso, per rottura dei vasi dello stomaco stesso. È sintomo di *Gastrorragia*.

EMATENCÉFALO, HAEMATENCEPHALON, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἐγκέφαλος (encephalos), *cerebro*. Effusione di sangue nel cranio.

EMATÉRO, HAEMATERUS, HÉMATÈRE, Roteruhr, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*. Dissenteria, in cui senza esulcerazione si evacua il sangue per gl' intestini.

EMÁTICO, HAEMATICUS, Blutig, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*. Aggiunto di tutto ciò che è riferibile al sangue.

EMATÍDROSI, HAEMATHIDROSIS, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἱδρώς (hidros), *sudore*. Sudore cruento.

EMATÍNA, HAEMATINA, HÉMATINE, *Chim.*, da αἷμα (haima), *sangue*. Sostanza scagliosa d' un bianco roseo, di un' apparenza metallica, a cui gli alcali fanno prendere l' azzurro, gli acidi il giallo ed il rosso, che contiene dell' azoto, e che si è scoperta nel legno detto Campeggio (lat. *Haematoxylum Campechianum*).

EMATÍTA, HAEMATITES, HÉMATITE, Blutstein, *Stor. nat.*, da αἷμα (haima), *sangue*. Minerale ferruginoso, così denominato dal suo ordinario colore rosso-oscuro, o dalla sua proprietà, ridotto che sia in polvere, di fermare le emorragie: virtù comune a tutte le materie ferruginose ed astringenti.

EMATÍTI, HAEMATHYTAE, HÉMATHYTES, *Lett. eccl.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da θύω (thyò), *sacrificare*. Eretici, ramo forse dei Catafrigi, che nelle feste di Pasqua impiegavano ne' loro sacrificj il sangue d' un fanciullo, secondo la testimonianza di Filastrio. *S. Clem. Alex. stromat. lib. VII.*

EMATO-CÉFALO, HAEMATO-CEPHALUS, HÉMATO-CÉPHALE, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Raccolta di sangue nella testa.

EMATOCÉLE, HAEMATOCELE, HÉMATOCÈLE, Blutbruch, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Tumore, specie d' ernia spuria, di un rosso bruno contro natura formato nello scroto, o nell' anello inguinale, da sangue stravasato nelle

cellule del *dartos* o del cordone dei vasi spermatici, per caduta o colpo violento, od altra cagione.

EMATOCELÍA, HAEMATOCOELIA, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da κοιλία (coilia), *ventre*. Effusione di sangue nel ventre.

EMATOCHEZÍA, HAEMATOCHEZIA, HÉMATOCHÉSIE, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da χέζω (chezô), *evacuare per l' ano*. Flusso sanguinolento.

EMATÓCHISI, HAEMATOCHYSIS, HÉMATOCHYSE, Blutfluß, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da χύω (chyô), *spandere*. Involontaria effusione di sangue dal naso, dall'ano o dalla matrice, talvolta critica e talvolta sintomatica.

EMATOCÍSTIDE, HAEMATOCYSTIS o HYDATIS CRUENTA, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Tumore cistico contenente sangue; od anche Raccolta di sangue nella vescica orinaria.

EMATÓDE, HAEMATODES, HÉMATODE, Blutfarbige Pflanzen, *Stor. nat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di piante labiate del genere *Salvia* Linn., della diandria monoginia e della classe VIII. e dell'ordine VII. della famiglia delle *Labiate*, del metodo di Jussieu, distinte da foglie con macchie rossicce, assomigliate a delle gocce di sangue. Questo nome serve anche per altra specie.

EMATODE. Specie d' insetti notabili pei loro piccoli occhi lisci e sanguigni.

EMATODE, *Chir.* Aggiunto d'un fungo, o tumore, a cagione di molti vasi sanguinei che vi si trovano. V. CARCINOMA.

EMATODONÚSI, HAEMATODONUSI, *Med.*, da αἱματώδης (haimatôdès), *sanguineo*, e da νοῦσος (nûsos), jon. per νόσος (nosos), *malattia*. Malattie dei vasi sanguinei.

EMATOFLEBÉSTASI, HAEMATOPHLEBESTASIS, HÉMATOPHLÉBESTASE, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Dicesi così lo arrestarsi che fa il sangue nelle vene.

EMATOFOBÍA, HAEMATOPHOBIA, Blutscheue, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Avversione al sangue.

EMATÓFOBO. Aggiunto d'infermo che senza svenimento non può vedere il sangue; e di Medico che teme le emissioni di sangue, ed è contrario al metodo curativo per mezzo dei salassi. Aggiunto poco conveniente a non pochi Medici della nostra età.

EMATOFTÁLMO, HAEMATOPHTHALMUS, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. È sinonimo di *Emalope*.

EMATOGÁSTRIDE, HAEMATOGASTRIDES, HÉMATOGASTRIDE, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Raccolta di sangue nell' addomine o basso ventre.

EMATOGRAFÍA, HAEMATOGRAPHIA, HÉMATOGRAPHIE, Blutbeschreibung, *Anat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione del sangue.

EMATOLOGÍA, HAEMATOLOGIA, HÉMATOLOGIE, Lehre vom Blute, *Anat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato, o Dottrina della generazione, moto, ec., del sangue.

EMÁTOMA, HAEMATOMA, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*. Tumore sanguigno specialmente nei neonati.

EMATOMÉTRA, HAEMATOMETRA, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da μήτρα (métra), *matrice*. Effusione sanguinea nell'utero; o così detta Emorragia uterina.

EMATÓNCO, HAEMATONCIA, HÉMATONCIE, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore spongioso di color rosso livido: vocabolo da Alibert sostituito a quello di *Ematode*.

EMATÓNFALO, HAEMATOMPHALUS, HÉMATOMPHALE, Blutnabelbruch, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale, il di cui sacco contiene una sierosità sanguinolenta, o che alla sua superficie presenta un numero maggiore o minore di vene varicose.

EMATONFALOCÉLE, HAEMATOMPHALOCELE, HÉMATOMPHALOCÈLE, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da κήλη (cèlê), *ernia*. È sinonimo di *Ematonfalo*.

EMATOPÉDESI, HAEMATOPEDESIS, HÉMATOPÉDÈSE, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da πεδάω (pedaô), *saltare*. Uscita della più sottil parte del sangue pei pori cutanei: Sudore sanguigno.

EMATOPIÉTICI, HAEMATOPIETICA, HÉMATOPIÉTIQUES, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Rimedj proprj a promuovere la sanguificazione.

EMATOPLÁNESI, HAEMATOPLANESIS, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da πλανάω (planaô), *andar vagando*. Aberrazione del sangue in parti insolite; v. gr. Emorragia de' polmoni dipendente da mestruazione soppressa. V. EMOPLANIA.

EMÁTOPO, volgarm. OSTRICHIÉRA, HAEMATOPUS, HÉMATOPE, *Stor. nat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere d' uccelli che si nutrono di vermi marini e di ostriche, distinti da piedi rossi.

EMATOPÓESI, HAEMATOPOESIS, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Sanguificazione.

EMATOPOÉTICI, V. EMATOPIETICI.

EMATOPOÉTICO. Aggiunto dagli Antichi dato al ferro, per la sua azione sul sangue; detto dai Latini *Haematopoeticum metallum*.

EMATOPONÍA, HAEMATOPONIA, HÉMATOPONIE, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da πένομαι (penomai), *abbisognare*. Specie di tisichezza per iscarsezza di sangue.

EMATÓPOTA, HAEMATOPOTA, HÉMATOPOTE, *Stor. nat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da πόω (poô) inus. per πίνω (pinô), *bere*. Epiteto generico di animali ed insetti che succhiano il sangue; e particolare delle mignatte.

EMATOPSÍA, HAEMATOPSIA, HÉMATOPSIE, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὄψις (opsis), *vista*.

Vizio dell' occhio, che, per effetto di causa interna, vede tutti gli oggetti colorati di rosso.

EMATORRAGÍA, V. Emorragia.

EMATÓSCHEO, HAEMATOSCHEON, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὄσχεον (oscheon), *scroto*. Raccolta di sangue nello scroto. È vocabolo più acconcio, perchè più semplice, che non quello di *Ematoscheocele*.

EMATOSCHEOCÉLE, HAEMATOSCHEOCELE, HÉMATOSCHÉOCÈLE, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, da ὄσχεον (oscheon), *scroto*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia dello scroto formata da raccolta di sangue.

EMATOSCHÉOSI, *Chir.* Raccolta di sangue nello scroto.

EMÁTOSI, HAEMATOSIS, HÉMATOSE, Blutbereitung, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*. Trasformazione del chilo in sangue; ed in genere Formazione del sangue arterioso e venoso.

EMATOSPILÍA, HAEMATOSPILIA, HÉMATOSPILIE, *Med.*, da αἷμα (haima, *sangue*, e da σπῖλος (spilos), *macchia*. Macchie rosse o purpuree, azzurre, livide o violacee, accompagnate da flusso sanguigno quasi continuo per le aperture delle membrane mucose. *Alibert.*

EMATÓSSILO, HAEMATOXYLUM o CAMPECHIANUM Linn., HÉMATOXYLE o CAMPÊCHE, Campeschebaum, *Stor. nat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Pianta, volg. *Campeggio*, della famiglia delle *Leguminose*, indigena della Nuova Spagna, il cui legno posto in infusione somministra un color rosso carico ed anche purpureo, e le di cui tinte si variano col mettere maggiore o minore quantità d' acqua, e secondo la qualità del mordente.

EMATOSTÁTICI, HAEMATOSTATICA, Blutstillend, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da στάω (staô), *stare*, preso transitivamente. Così diconsi i Rimedj acconci a stagnare il sangue.

EMATOSTÉO, HAEMATOSTEON, Blutstillend, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Raccolta di sangue in un osso.

EMATÓTO, HAEMATOTOS, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da οὖς, ὠτός (ûs, ôtos), *orecchio*. Effusione di sangue dall' orecchio.

EMATOTORÁCE, HAEMATOTHORACES, HÉMATOTHORACE, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da θώραξ (thôrax), *petto*. Raccolta di sangue nella cavità del petto.

EMATOTORACOCÉLE, HAEMATOTHORACOCELE, HÉMATOTHORACOCÈLE, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, da θώραξ (thôrax), *petto*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia formatasi nel petto da raccolta di sangue.

EMATOZÉMICA, HAEMATOZEMICA, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ζημία (zèmia), *danno*. Perniciosa emorragia; specie di Atrofia *Cenotica*.

EMATURÍA, HAEMATURIA, HÉMATURIE, Blutharnen, *Chir.* e *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Genere di malattia in cui si piscia sangue puro, od orina mista col sangue (ovvero che ha preso un color rosso carico), o seme insanguinato: malattia che ha sede nei reni, negli ureteri, nella vescica, nelle vescichette seminali, od infine nel canale dell' uretra stessa.

ÉMBATE, EMBATAE od EMBATE, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Voce nautica, la quale significa le Navi su cui si salisce, cioè acconce al trasporto de' passaggieri. Indi *Embati* diconsi i Soldati di mare. *Steph. Doletus de re navali apud Gron. thes. Gr. ant. tom. XI.*

Embate, *Archit.* Modulo per misurare il lavoro, e riandare le sue parti, per dargli la simmetria e distribuzione convenevole. *Vitr. lib. IV. cap.* 3.

EMBATÉRIO, EMBATERIUS, EMBATÈRE, *Mus. ant.*, da ἐν (en), *in*, sottinteso ὅπλοις (hoplois), *arme*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Marcia militare, o Danza pirrica, detta anche *Enóplia*, con cui i giovani Spartani venivano animati ad esser prodi, audaci e sprezzatori della morte, avanzandosi alla pugna al suono de' flauti. *Plut. in vita Lycurgi.*

Embaterio. Flauto con cui i viandanti soleano alleviar la noja e la fatica del cammino.

ÉMBATI, V. Embate.

EMBLÉMA, EMBLEMA, EMBLÈME, Sinnbild, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Ingegnosa pittura che presenta una cosa all' occhio, ed un' altra all' intelletto. È un enigma dipinto.

EMBLÉMI, *Archit.* Si dissero così i pezzetti quadrati di varj colori che s' inserivano ne' pavimenti antichi. *Bergerius de publ. et milit. Rom. viis lib. II. Sect.* 4.

EMBOLÍSMO, EMBOLISMUS, EMBOLISME, Einschalten, *Cronol. e Astr.*, da ἐν (en), *in*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Intercalazione, od Anno di tredici mesi. Volendo i Greci all' anno del Sole eguagliare quello della Luna, di cui si servivano ne' loro atti pubblici e privati (come pur facevano gli Egizii e gli Ebrei), ad ogni due o tre anni aggiungevano un decimo terzo mese, detto perciò ἐμβολιμαῖος (embolimaios), *embolimeo*, cioè *intercalare* od *inserito*, formato dagli undici giorni con cui l' anno del Sole supera quello della Luna. Onde nell' antica Cronologia *Embolismico* è aggiunto di mesi, di lune, di epatte e di anni.

ÉMBOLO, EMBOLUM, EMBOLON, *Fis.*, da ἐν (en), *in*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Cilindretto, comunemente detto *Stantuffo* od *Animella*, che entrando nel cannone o tubo d' una siringa lo chiude ermeticamente.

Embolo, *Stor. nat.* Specie di piante crittogame del genere *Mucor* (*Mucor Embolus* Linn.), franc. *Moisissure*, ital. *Muffe*, della famiglia de' funghi, tutto il corpo delle quali è allungato ed aguzzo. Mature che siano, gettano via i semi con forza.

Embolo, Keil, *Tat. ant.* Disposizione di truppe in forma d' angolo sporgente, dai Moderni chiamata *Cuneo*, che rassomiglia un Δ (D), *Delta*; e consiste nel dare ad un corpo di truppe molta profondità e pochissima fronte per isbaragliare e rompere la linea nemica. Dicesi *Marcia in colonna.*

EMBÓTRIO, EMBOTHRIUM, EMBOTHRION, Proteen artige Pflanze, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da βόθριον (bothrion), *fossetta*. Genere di piante a fiori incompleti, da Forster (*gen.* 8) stabilito nella tetrandria monoginia, e così denominate dalle loro antere collocate in una specie di fossetta formata dai petali.

EMBRIOGRAFÍA, EMBRYOGRAPHIA, EMBRYOGRAPHIE, Beschreibung der Leibesfrucht im Mutterleibe, *Anat.*, da ἔμβρυον (embryon), *feto*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione del feto.

EMBRIOLOGÍA, EMBRYOLOGIA, EMBRYOLOGIE, Abhandlung über unreife Leibesfrucht, *Anat.*, da ἔμβρυον (embryon), *feto*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dell' embrione.

EMBRIÓNE, EMBRYON, unreife Leibesfrucht, *Anat.*, da ἐν (en), *in*, e da βρύω (bryô), *pullulare*, *crescere*. Vocabolo che particolarmente indica i primi rudimenti dell' animale; e, per così dire, l' immediato prodotto della generazione.

EMBRIONE, Pflanzenkeim, *Stor. nat.* Parte interna del seme che esiste in tutti i semi fecondi, che è destinata a riprodurre la nuova pianta, e che si può considerare come una piccola pianta in miniatura.

EMBRIOTLÁSTO, EMBRYOTHLASTES, EMBRYOTHLASTE, Kindzange, *Chir.*, da ἔμβρυον (embryon), *feto*, e da θλάω (thlaô), *spezzare*. Strumento per infrangere le ossa del feto, onde agevolarne l' estrazione.

EMBRIOTOMÍA, EMBRYOTOMIA, EMBRYOTOMIE, Zerstückelung, Zergliederung, *Chir.*, da ἔμβρυον (embryon), *feto*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione che consiste nel far in pezzi il feto per estrarlo con facilità, essendo morto prima di nascere: o nel tagliar ad un neonato fanciullo il cordone ombellicale per legarlo dappoi; o finalmente nell' anatomizzare un fanciullo, onde rilevare la cagione della sua morte.

EMBRIÓTOMO. Dicesi così lo Strumento che si adopera per l' embriotomia.

EMTRIOTTÉRIDE o EMBRIÓTTERO, EMBRYOPTERIS, EMBRYOPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἔμβρυον (embryon), *feto*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante della dioecia ottandria e della famiglia delle *Ebenacee* da Gaertner stabilito, e così denominate soltanto in considerazione del loro frutto che è una bacca sferica, umbilicata, ed uniloculare che contiene dieci semi coll' embrione alato.

EMBRIOTTONÍA, EMBRYOCTONIA, EMBRYOCTONIE, *Chir.*, da ἔμβρυον (embryon), *feto*, e da κτείνω (cteinô), *uccidere*. Operazione oggidì riprovata, che consisteva nel far perire nel seno della madre il feto per facilitare il parto.

EMBRIULCÍA, EMBRYULCIA, EMBRYULCIE, Kindshacken, *Chir.*, da ἔμβρυον (embryon), *feto*, e da ἕλκω (helcô), *tirare*. Estrazione del feto dall' utero materno collo strumento da Acquapendente descritto, detto *Embriulco*, e che ora più non si usa.

EMBRIÚLCO. V. EMBRIULCIA.

EMBROCAZIÓNE, EMBROCHATIO, EMBROCHATION, Besprengen, tropfenweise Begiessen, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da βρέχω (brechô), *inaffiare*. Applicazione, o Spruzzo di rimedj umidi onde irrigare la parte inferma.

EMERALOPÍA, HEMERALOPIA, HÉMÉRALOPIE, Tagblindheit, *Chir.*, da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, λ (l), pleon., e da ὤψ (ôps), *occhio*; ovvero da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, da α priv., e da ὤψ (ôps), *occhio*. Affezione della retina divenuta per disposizione infiammatoria, o come sintomo di alcune malattie, talmente sensibile alle impressioni della luce, che di giorno ne rimane offesa e non vede che di notte: affezione perciò da Ippocrate chiamata *Nittalopia*, da νὺξ (nyx), *notte*, λ (l) intruso, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Questo stato è naturale in alcuni uccelli: nell' uomo però è contro natura, sebbene alcuni uomini illustri ne adducano degli esempj. (V. *Carminati* a questo vocabolo, e il Dizionario, ec. di *Louis*). *Sauv.*

ÉMERO, CORONILLA HEMERUS, CORONILLE DES JARDINS, Veltschenkraut, *Stor. nat.*, da ἥμερος (hêmeros), *sativo*. Specie di piante polipetale del genere *Coronilla*, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, che per ornamento coltivansi ne' giardini, perchè durante tutta la state sono coperte di numerosi fiori di color giallo vivace: le loro foglie sono purganti e possono servire come succedanee a quelle della senna.

EMEROBATTÍSTI, HEMEROBAPTISTAE, HÉMÉROBAPTISTES, Sektirer welche sich alle Tage wuschen und badeten, *Lett. eccl.*, da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, e da βαπτίζω (baptizô), *lavare*. Setta di Ebrei, che in qualsivoglia stagione costumarono bagnarsi ogni giorno, e rimproveravano ai Discepoli di Gesù Cristo il mangiare senza aversi prima lavato le mani.

EMERÓBIO, HEMEROBIUS, HÉMÉROBE, Stinkfliege, *Stor. nat.*, da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Neurotteri*, e della famiglia degli *Emerobj* di Latreille, così denominati dalla brevissima loro vita sotto la forma di perfetto insetto, vivendo nel resto sotto la forma di larve o di ninfe. *Arist. de nat. anim. lib. V.*

EMEROCÁLLIDE, HEMEROCALLIS Linn., HÉMÉROCALLE, Täglilie, *Stor. nat.*, da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, e da καλός (calos), *bello*. Pianta d' ornamento, che nell' esandria monoginia e nella famiglia delle *Narcissoidi* forma un genere, i di cui fiori eleganti non vivono oltre un giorno, ed in Giugno si succedono sullo stesso gambo per due o tre settimane.

EMEROCÈTO, HEMEROCOETUS, HÉMÉROCÈTE, *Stor. nat.*, da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, e da κοίτη (coitê), *letto*. Pesce che durante il giorno sempre dorme.

EMERÓDROMI, HEMERODROMI, HÉMÉRODROMES, Tagwachen, *Filol.*, da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, e da δρέμω (dremô) inus. per τρέχω (trechô), *correre*. Sentinelle che, all' aprirsi le porte, ogni mattina uscivano e giravano tutto il giorno intorno alla città onde scoprire gli agguati del nemico.

EMERODROMI. Corrieri in uso tra i Greci, e poi tra i Romani, che in un giorno percorrevano molte miglia.

EMEROLÓGIO, HEMEROLOGIUM, HÉMÉROLOGE, Tagekentniß, Tagekunde, *Filol.*, da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, e da λόγος (logos), *discorso*. Titolo del Calendario antico Romano, prodotto dal dottissimo Pietro Ciacconio Toletano, nel quale veggonsi in ogni mese indicate le calende, le none, le idi, le feste, i giorni di mercato, i dì fausti e gl' infausti, gli avvenimenti memorabili, ec. *Ericius Puteanus, de nundinis Rom. cap. XXI.*

EMEROPATÍA, HEMEROPATHIA, HÉMÉROPATHIE, *Med.*, da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Affezioni del giorno, o che durano soltanto un giorno.

EMERÓPATO, HEMEROPATHUS, HÉMÉROPATHE, das Verwittern bei Tage, *Med.*, da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Pustolette larghe, rosse e pruriginose, che durante il giorno attaccano particolarmente le gambe, e che svaniscono di notte.

EMERÓSCOPO, HEMEROSCOPUS, HÉMÉROSCOPE, *Filol.*, da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Corrieri, de' quali Erodoto (*Uran. lib. VIII.*) sembra attribuir l' invenzione ai Persiani, mandati di giorno ad una certa distanza da una città minacciata d' assedio: o Sentinelle collocate sulle più alte torri della città, per indicare con segnali convenuti le mosse del nemico. *Gaigne.*

Emeroscopo, *Geogr. ant.* Città di Spagna non lungi da Cartagena, ove, oltre un tempio veneratissimo di Diana Efesia, era una vedetta diurna. Ivi ricoverossi Sertorio onde accudire alle cose marittime. *Strab. Geogr. lib. III.*

EMÉTICA, EMETICA, ÉMÉTIQUE, *Stor. nat.*, da ἐμέω (emeô), *vomitare*. Specie di pianta che, presa in una certa dose, provoca il vomito. È anche specie di Febbre con vomito, e specie di Atrofia.

EMÉTICO, EMETICUM, ÉMÉTIQUE, Brechmittel, *Med.*, da ἐμέω (emeô), *vomitare*. Nome volgare del tartrato di potassa e d' antimonio (che è un sale formato dalla combinazione dell' acido tartarico con potassa e col protossido d' antimonio), attesa la loro proprietà di eccitar il vomito.

EMATÍDROSI, HAEMATIDROSIS, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἵδρως (hidrôs), *sudore*. Evacuazione di sudore di sangue.

EMETÍNA, EMETINA, ÉMÉTINE, *Chim.*, da ἐμέω (emeô), *vomitare*. Sostanza medicata, o Principio emetico estratto da diverse radici, cioè da quella della *Cephaelis ipecacuanha*, della *Psychotria emetica*, e della *Viola emetica*. L' Emetina è stata scoperta da Pelletier, ed entra in combinazione cogli acidi costituendo dei sali.

ÉMETO-CATÁRTICO, EMETO-CATHARTICUM, ÉMÉTO-CATHARTIQUE, Nach oben und unten wirkend, *Med.*, da ἔμετος (emetos), *vomito*, e da καθαρτικός (catharticos), *purgante*. Sostanza, o Preparazione per provocare il vomito, ed in pari tempo purgare.

EMETOLOGÍA, EMETOLOGIA, ÉMÉTOLOGIE, Abhandlung über das Brechen und die Brechmittel, *Med.*, da ἔμετος (emetos), *vomito*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' vomitivi, e del vomito.

ÉMI, *Gramm.*, da ἥμισυς (hêmisys), *metà*, e per apocope ἥμι (hêmi), *mezzo*. Prepositiva che ha luogo nelle parole composte.

EMIÁNDRO, HEMIANDRUS, HÉMIANDRE, *Fis.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da ἀνήρ (anêr), *uomo*. Mezzo uomo, od Ermafrodito.

EMIÁNTROPO, HEMIANTHROPUS, HÉMIANTHROPE, *Fis.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. È sinonimo di *Emiandro*.

EMIÁZIGO, HEMIAZYGOS, HÉMIAZYGOS, *Anat.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da ἄζυγος (azygos), *azigo*, *vena*. Ramo picciolo della vena *azigo*, che suol passare al lato sinistro del petto e vedersi sotto l' arco del tronco dell' *azigo*, ed in luogo ancora più o meno inferiore. *Cald.*

EMICÉFALO, HEMICEPHALUS, *Anat.*, da ἥμι (hêmi), *metà*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Mostro con mezza testa.

EMICERÁUNIO, HEMICERAUNIUM, HÉMICÉRAUNE, *Chir.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da κεραυνός (ceraunos), *fulmine*. Sorta di fascia per il petto e per il dorso, così denominata dai giri che hanno la figura di un mezzo fulmine. *Cast.*

EMÍCICLO, HEMICYCLUS, HÉMICYCLE, Halbzirkel, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da κύκλος (cyclos), *circolo*. In Cicerone (*de Amicitia*) è un Consesso di persone che siedono ragionando di cose letterarie e scientifiche.

Emiciclo, *Archit.* Così si chiamano le vôlte e gli archi in semicircolo, così una parte dell' orchestra negli antichi teatri, ed una sorta d' orologio solare, di cui Chambers (*Diz. Univ.*) ne dà la descrizione.

EMICILÍNDRO, HEMICYLINDRUM, HÉMICYLINDRE, *Matem.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*, cioè *corpo lungo e rotondo*. Strumento di figura mezzo-rotonda, di cui si fa inventore Archita celebre filosofo di Taranto, che fioriva l' anno 381 av. G. C. *Horat. lib. I. od.* 28.

EMÍCOO, HEMICHOON, HÉMICHOON, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da χόος (choos), *cogno*. Misura Romana pei liquidi contenente dieci barili: il mezzo per conseguenza ne conteneva cinque.

EMICOTÍLIO, HEMICOTYLIUM, HÉMICOTYLE, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da κοτύλη (cotylê), *stajo*. Misura contenente una mina, ossia la metà dello stajo.

EMICRÁNIA, HEMICRANIA, MIGRAINE, Einseitiges Kopfweh, *Med.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da κρανίον (cranion), *cranio*. Genere di malattia, il cui sintomo principale è un dolor violento, e spesso periodico, nell' uno o nell' altro lato della testa, particolarmente alle tempia, alla fronte e presso gli occhi.

EMIDISTROFÍA, HEMIDYSTROPHIA, HÉMIDYSTROPHIE, *Stor. nat.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, da δύς (dys), *male*, e da τροφή (trophê), *nutrimento*. Malattia delle piante, per cui in una parte veggonsi vegete, ed in un' altra stentate.

EMIDÍTONO, HEMIDITONUS, HÉMIDITON, *Mus.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, da δίς (dis), *due*, e da τόνος (tonos), *tono*. Terza minore, ossia Intervallo

della terza maggiore diminuita d' un semitono, o Ditono meno della metà d' un tono.

EMIDÓLICO, HEMIDOLICHUS, HÉMIDOLIQUE, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da δολιχὸς (dolichos), *lungo*, sottinteso δρόμος (dromos), *corso*. Corsa della metà del lungo corso, cioè dello spazio di sei stadj.

EMIDRÁMMO, HEMIDRACHMUM, HÉMIDRACHME, Halbdrachme, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da δραχμὴ (drachmê), *dramma*. Peso d' una mezza dramma, la quale è l' ottava parte dell' oncia.

EMIELLÍSSICO, HEMIELLIPSICUS RECESSUS VESTIBULI, *Anat.*, da ἥμι (hêmi), *metà*, e da ἐλλείπω (elleipô), *mancare*. Aggiunto del ricesso del vestibolo nell' orecchio interno.

EMILOCHÍTE, V. DIMIRITE.

EMIMÉRIDE, HEMIMERIS, HÉMIMÉRIDE, Braunwurz, *Stor. nat.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da μέρος (meros), *parte*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Personate*, distinte da una corolla monopetala con un taglio in mezzo (onde Dumont Courset chiamolle *Emitoma*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da τόμος (tomos), *taglio*), e da una casella a due locoli, uno de' quali più grosso dell' altro.

EMIMERÓTTERI, HEMIMEROPTERA, HÉMIMÉROPTÈRES, *Stor. nat.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, da μέρος (meros), *parte*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Classe d' insetti nel metodo di Clairville (*Entomologie helvétique*), che corrisponde all' ordine degli *Emitteri*.

EMÍMETRO, HEMIMETRUM, HÉMIMÈTRE, *Poes.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Mezzo verso. È sinonimo di *Emistichio*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da στῖχος (stichos), *verso*.

EMÍNA, HEMINA, HÉMINE, Hemine, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*. Misura contenente la metà dello stajo, detta per aferesi *Mina*.

EMIÓBOLO, HEMIOBOLUM, HÉMIOBOLE, Halbobole, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da ὀβολὸς (obolos), *obolo*, sesta parte del dramma. Peso d' un mezzo obolo, ossia la dodicesima parte del dramma.

EMIÓLIO, HEMIOLIUS, HÉMIOLE, Halbes Mahl, *Tatt.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da ὅλος (holos) *tutto*. Termine notissimo nelle Matematiche, nella Musica, e nelle grandezze chiamate proporzionali, per significare il Tutto d' una cosa colla metà del medesimo. Polibio (*Hist. lib. VI.* § 30) se ne serve per indicare che, il giro degli accampamenti duplicati esser deve d' una metà maggiore di quello dei semplici.

EMIONÍTIDE, HEMIONITIS, HÉMIONITE, Halbmonekraut, *Stor. nat. e Med.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da ὄνος (onos), *asino*; cioè *mulo*, quadrupede sterile. Genere di piante esotiche, crittogame, e della famiglia delle *Felci*, così denominate dall' essere credute sterili, o, secondo Mouton Fontenille, perchè le sue specie sono avidamente ricercate dai Muli. Giovano per purificare la massa del sangue, e sono un eccellente becchico e vulnerario.

EMÍONO, HEMIONUS, HÉMIONE, *Stor. nat.*, da ἡμιονος (hêmionos), *mulo*. Quadrupede salvatico indomabile, del genere de' *Cavalli*, e dell' ordine de' *Solipedi* (*Equus hemionus* di Pall.), nella lingua dei *Mongoux* (Mongoli o Tartari) chiamato *Czigitai*, o piuttosto *Dshiggetai*, il quale erra in frotta ne' deserti de' Mongoli, e principalmente in quello di Gobea (che stendesi sino ai confini della China e del Thibet), che ha le orecchie più lunghe di quelle del cavallo, ma più dritte e più ben fatte di quelle del mulo; e nella totale sua struttura tiene, come il Mulo, del Cavallo e dell' Asino.

EMÍOPE, HEMIOPUS, HÉMIOPE, dreylöcherige Flöte, *Mus. ant.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da ὀπὴ (opê), *buco*. Flauto con tre piccoli buchi.

EMIOPÍA, HEMIOPIA, HÉMIOPIE, Augenschwäche, *Chir.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da ὀπὴ (opê), *occhio*. Vista dimezzata, o Difetto dell' occhio per cui gli oggetti non si vedono intieramente: effetto dell' offuscamento della cornea e della lente cristallina, del deviamento della pupilla, dello scongiungimento dell' iride da qualunque siasi luogo del margine della cornea, della semi-paralisi della retina, ec. *Ruggieri*.

EMIOPSÍA. È sinonimo d' *Emiopia*. V. MIOSI.

EMIPAGÍA, HEMIPAGIA, HÉMIPAGIE, *Med.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da παγὸς (pagos) doric. per πηγὸς (pêgos), *fisso*, *stabile*. Dolore continuo nella metà della testa.

EMIPLEGÍA, HEMIPLEGIA, HÉMIPLÉGIE, Einseitige Lähmung, *Med.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da πλήγνυμι (plêgnymi), *colpire*. Genere di malattia cronica, indicata da un' eccessiva debolezza, o dalla soppressione del moto muscolare, del tatto, della vista e dell' udito di un lato del corpo, dalla testa fino ai piedi; e dalla bocca storta verso il lato sano, senza dolore però e senza assopimento. È una conseguenza dell' apoplessia. V. APOPLESSIA.

EMIRÁNFO, HEMIRHAMPHUS, HÉMIRHAMPHE, *Stor. nat.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da ῥάμφος (rhamphos), *rostro*. Sotto-genere di pesci che comprende l' *Esox Brasiliensis* di Linn., da Cuvier stabilito, e distinti da un prolungamento senza denti alla mascella inferiore, simile ad un mezzo becco formato dalla sinfisi della medesima.

EMÍSCHESI, HAEMISCHESIS, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἴσχω (ischô), *ritenere*. Ritenzione di sangue.

EMISFÉRICO, HEMISPHAERICUS, HÉMISPHÉRIQUE, Halbkugelförmig, *Stor. nat.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Aggiunto che conviene a tutti gli oggetti che presentano la mezza sfera.

EMISFÉRO o EMISFÉRA, HEMISPHAERIUM, HÉMISPHÈRE, Halbkugel des Himmels, *Astr. e Geogr.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da σφαῖρα (sphaira), *globo*, *sfera*. Dicesi così ciascuna delle metà del globo terrestre divise dall' Equatore, delle quali quella che noi abitiamo vien chiamata *Emisfero Boreale* o *Settentrionale*, e l' altra che, riguardo a noi, è situata dalla parte del Mezzodì: *Emisfero Australe* o *Meridionale*.

EMISFERO o EMISFERIO, *Anat.* Dicesi così anche la metà del cerebro.

EMISIOPSÍA. È sinonimo di *Emiopia*.

EMISTÍCHIO, V. Emimetro.

EMISTROFÉO, HEMISTROPHEUM, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da στρέφω (strephô), *volgere*. Macchina negli antichi teatri situata verso l'orchestra, la quale rivolta per metà verso il popolo mostrava in lontananza una parte della città, o quelli che nuotavano in mare. *Strofeo* poi, lat. *Stropheum*, chiamavasi un' altra macchina contenente gli eroi trasformati in Dei, o quelli che erano morti in mare od in guerra. *Buleng. de theatr. lib. I. cap.* 21.

EMÍTEO, HEMITHEUS, hémithée, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da Θεός (Theos), *Dio*. Aggiunto di coloro che per parte di padre o di madre furono creduti figliuoli d' una Deità: equivale a Semidio. Ne' Poeti è un titolo d' onore, e sinonimo di *Fortissimo*.

EMÍTOMA, V. Emimeride.

EMÍTONO, HEMITONUS, hémitone, *Mus. ant.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da τόνος (tonos), *tono*. Semitono, mezza voce.

EMITRITÉA, HEMITRITAE o SEMITERTIANA Galen., hémitritée, Täglich zum zweiten, dritten Male wiederkehrendes Fieber, *Med.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, da τριταῖα (tritaia), *terza*, e questa da τρεῖς (treis), *tre*. Specie di Febbre del genere *Anfimerina*, in cui viene un parossismo ogni giorno; ma che in uno dei due giorni comincia con un gran freddo, come se fosse una febbre terzana congiunta ad una quotidiana continua.

EMITROPÍA, HEMITROPIA, hémitropie, Zustand des halben Kristalls, *Stor. nat.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da τρέπω (trepô), *volgere*. Dicesi così l'unione di due metà di cristalli in senso inverso, il che produce sempre alcuni angoli rientranti. Romè De l'Isle chiamava questi cristalli *Macles*, Laméthrie *Crucites*, come la *Pietra di croce di Compostella* in Gallizia, e l'*Armotomo cristallizzato* di Haüy, Kreuzstein di Werner.

EMÍTTERI, HEMIPTERA, hémiptères, Halbflügelige Insekten, *Stor. nat.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Nome imposto al settimo ordine degl' insetti, secondo il metodo di Cuvier. Tali animali hanno quattro ali, fra cui le due superiori in forma d'astuccio crostaceo dimezzato, simili ad un mezzo Elitri, terminate molte volte da espansione membranosa. Alcuni Naturalisti hanno sostituito loro altri nomi: come di *Hemelytri*, *Hemimeropteri*, ec.

EMITTERONÓTO, HEMIPTERONOTUS, hémiptéronote, Art Brustfische, *Stor. nat.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione de' *Toracici* con due specie del genere *Corifena* di Linneo, forniti d'una sola pinna dorsale dimezzata.

EMMÉLIA, EMMELIA, emmélie, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da μέλος (melos), *canto*. Versi cantati dal Coro (o specie di Danza) nelle antiche tragedie, i quali contenevano delle preghiere agli Dei in favore degl' infelici, le imprecazioni contro i malvagi, l' elogio della virtù, il biasimo del vizio, ec. *Hor. de Arte poet. v.* 196 *et. seq.*

ÉMMELO, V. Ecmelo.

EMMENAGÓGHI, EMMENAGOGA, emménagogues, Monatliche Reinigung befördernd, *Med.*, da ἐν (en), *in*, da οἱ μῆνες (oi mênes), *i mestrui*, e da ἄγω (agô), *muovere*. Rimedj riputati acconci a promuovere i Mestrui.

EMMENOLOGÍA, EMMENOLOGIA, emménologie, Abhandlung von der monatlichen Reinigung, *Med.*, da τὰ ἔμμηνα (ta emmêna), *i mestrui*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' Mestrui.

EMMENOSTASÍA, EMMENOSTASIA, emménostasie, *Med.*, da τὰ ἔμμηνα (ta emmêna), *i mestrui*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Soppressione de' Mestrui.

EMODÍA, HAEMODIA, hémodie o agacement, Stumpfheit der Zähne, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὀδοῦς (odûs), *dente*. Propriamente è Spargimento di sangue nella saliva, affezione singolare de' denti, prodotta dal masticar frutti acidi o dall' udire suoni acuti e discordanti: affezione di breve durata, e che agevolmente si guarisce applicando su i denti dei pannolini caldi, masticando della carta, ec.

EMODIPSITICI, HAEMODIPSITICI, hémodipsitiques, *Filol.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da δίψα (dipsa), *sete*. Termine nuovo dall'Alfieri (*Misogallo*, *epigr.* 58) applicato ai Membri del governo Francese del 1796, assetati di sangue.

EMODÓRA, HAEMODORUM, hémodore, *Stor. nat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da δῶρον (dôron), *dono*. Genere di piante da Smith (*Act. Soc. Linn. vol. IV.*) stabilito, e così denominate dal sanguigno loro fiore.

EMOFOBÍA, HAEMOPHOBIA, hémophobie, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Avversione al sangue, o Timore di vederlo scorrere. V. Emofobo ed Ematofobo.

EMÓFOBO. È sinonimo di *Ematofobo*. V. Ematofobo.

EMOPLANÍA, HAEMOPLANIA, hémoplanie, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da πλάνη (planê), *errore*, *divagamento*. Dicesi così lo scolo del sangue per insolite vie, come per le orecchie, per gli occhi, ec.

EMOPROCTÍA (Alibert). V. Emorroidi.

EMORRAGÍA, HAEMORRHAGIA, hémorrhagie, Blutfluß, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Sgorgamento, naturale o no, di sangue da qualche parte del corpo, qualunque ne sia la causa.

Emorragia, *Stor. nat.* Malattia delle piante, così detta dal prof. Re; la quale consiste in uno scolo di umore linfatico da qualche parte della pianta.

EMORRÁGICA. Febbre con *emorragia*.

EMORRÉA. È sinonimo di *Emorragia*; ma indica particolarmente un Flusso di poco sangue, e più lento.

EMORRINÍA, HAEMORRHINIA, hémorrhinie, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Flusso di sangue dalle narici. *Alibert.*

EMORROIDÁLE, Goldader. Epiteto delle vene e delle arterie dell' intestino retto e dell' ano, come sede delle Emorroidi. V. *i Medici.*

EMORRÓIDI, HAEMORRHOIDES, HÉMORROÏDES, Goldene Ader, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Diedero gli Antichi questo nome ad ogni scolo di sangue, proveniente da vasi che si distribuiscono all' ano. Alibert lo dice *Emoproctia*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da πρωκτός (prôctos), *ano:* nome che oggidì caratterizza i tumori varicosi più o meno apparenti formati da ristagno di sangue lento a tornare per le vene emorroidali nei rami meseraici ed in quelli della Vena-Porta. Scolo dell' ano, della vescica e dell' utero.

EMORROIGÓGHI, HAEMORRHOIGOGA, HÉMORRHOÏGOGUES, *Med.*, da αἱμορροΐς (haimorrhois), *emorroide*, e da ἄγω (agô), *muovere.* Rimedj atti a promuovere la secrezione delle Emorroidi.

EMORROÏSCHESI, HAEMORRHOISCHESIS, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da σχέω (scheô) inus. per ἔχω (echô), *tenere.* Ritenzione dell' Emorragia.

EMORROÏSSA, HAEMORRHOISSA, HÉMORRHOÏSSE, *Lett. eccl.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Così nel Vangelo è detta una Donna, che da dodici anni soffriva un flusso di sangue, miracolosamente sanata col toccare il lembo della veste di Gesù Cristo. *Matth. cap. IX. v.* 20.

EMÓRROO, HAEMORRHOIS, HÉMORRHOIS, Art Schlangen, *Stor. nat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Specie di serpente dell' Affrica, il cui morso promove dai polmoni, dalle gingive e dall' unghie, copiosa effusione di sangue: onde chi viene da esso morsicato incontra infallibilmente la morte. *Chamb.*

EMORROSCOPÍA, HAEMORRHOSCOPIA, HÉMORRHOSCOPIE, Blutbeschauung, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, da ῥέω (rheô), *scorrere*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare.* Osservazione della qualità del sangue estratto col salasso, onde rilevare lo stato del corpo.

EMOSTASÍA, HAEMOSTASIS, HÉMOSTASIE, Allgemeine Stockung des Blutes, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἵστημι (histêmi), *stare.* Stagnazione universale del sangue cagionata da pletora.

EMOSTÁTICI, blutstillendes Mittel. Rimedj atti ad arrestar l' emorragia.

EMOTTISÍA, HAEMOPTYSIA, HÉMOPTYSIE, Blutspeien, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da πτύω (ptyô), *sputare.* Sputo di sangue proveniente dalla rottura di qualche vaso del polmone, per lo più accompagnato da tosse.

EMOTTÓICO o EMOTTÍICO, Mittel wider das Blutspeien, *Med.* Persona che sputa sangue, e Rimedio contro l' emottisia.

EMPÁSMA, EMPASMA, EMPASME, Wohlriechendes Streupulver, *Farm.*, da ἐν (en), *in*, e da πάσσω (passô), *spargere.* Polvere aromatica che spargesi sopra una parte del corpo, onde assorbire la traspirazione cutanea, o correggerne l' ingrato odore.

EMPÉTRO, EMPETRUM, CAMARINE, Rauschbeere, *Stor. ant.*, da ἐν (en), *in*, e da πέτρα (petra), *pietra.* Genere di piante della dioecia triandria e della famiglia delle *Bicorni*, così denominate dai luoghi montuosi dove allignano le tre specie che lo compongono.

EMPIARTRÓNE, EMPYARTHRON, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, da πύον (pyon), *pus*, e da ἄρθρον (arthron), *articolo.* Empiema delle articolazioni.

EMPIÁSTRO, EMPLASTRUM, EMPLÂTRE, Pflaster, *Farm.*, da ἐν (en), *in*, e da πλάσσω (plassô), *spargere.* Oggidì non hanno questo nome se non i Topici in cui entrano degli ossidi metallici: un tempo però dicevasi così Ogni medicamento composto, solido, glutinoso, che scaldato si applica al corpo.

EMPIÉMA, EMPYEMA, EMPYÈME, Brustgeschwür, *Med. e Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da πύον (pyon), *pus.* Termine che significa una *malattia*, ed un' *operazione.* Nel primo significato è in genere un ammasso di *pus* in qualunque parte del corpo; nella testa, nell' addomine ed altrove, facendosi però un tale ammasso, più spesso che in altra cavità, nel petto. Dicesi *Empiema* particolarmente una raccolta di *pus* nella cavità del petto, proveniente dal sacco della pleura, dal mediastino, o dal pericardio. *Empiema* poi, come *operazione*, è un' apertura fatta tra due coste, onde procurare l' uscita alla materia raccoltasi nel petto.

EMPÍESI, EMPYESIS, EMPYÈSE, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da πύον (pyon), *pus.* Raccolta di materia purulenta nella camera posteriore dell' occhio tra l' uvea ed il cristallino, proveniente talvolta dal *pus* dell' *ipopio*, che attraversando la pupilla gettasi nella camera posteriore.

EMPIÉSMA, EMPIESMA, EMPIESME, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da πιέζω (piezô), *premere.* Specie di *tlasi* o frattura dell' osso del cranio, per cui i frammenti dell' osso infranto premono la *dura madre*, e la pungono. Dal latino corrotto dopo l' invasione de' Barbari fu detta *Empiasma*, e da alcuni *Ecpiesma*, e non male, da ἐκ (ec), *al di fuori*, e da πιέζω (piezô), *premere*, considerando i frammenti suddetti prementi il di fuori o la superficie della *dura madre*, ed è per conseguenza sinonimo d' *Empiesma.*

EMPIOCÉFALO, EMPYOCEPHALUS, EMPYOCÉPHALE, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, da πύον (pyon), *pus*, e da κεφαλή (cephalê), *capo.* Empiema del capo. V. EMPIEMA.

EMPIOCÉLE, EMPYOCELE, EMPYOCÈLE, Eitergeschwür, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, da πύον (pyon), *pus*, e da κήλη (cêlê), *tumore.* Ernia purulenta, od Ascesso nel testicolo, nella tunica vaginale, o nel tessuto cellulare dello scroto.

EMPIÓNFALO; EMPYOMPHALUS, EMPYOMPHALE, Eiterbruch am Nabel, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, da πύον (pyon), *pus*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico.* Collazione di *pus* nel sacco di un' ernia ombellicale, o Qualunque ascesso situato all' ombellico.

EMPIOSCHEOCÉLE, EMPYOSCHEOCELE, EMPYOSCHEOCÈLE, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, da πύον (pyon), *pus*, da ὄσχεον (oscheon), *scroto*, e da κήλη (cêlê),

tumore. Ernia dello scroto prodotta da un empiema. V. Empiema.

EMPIOTORÁCE, EMPYOTHORACES, EMPYOTHORACE, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, da πύον (pyon), *pus*, e da θώραξ (thôrax), *petto*. Empiema nel petto. V. Empiema.

EMPIOTTÁLMO, EMPYOPHTHALMUS, EMPYOPHTHALME, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, da πύον (pyon), *pus*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Empiema nell' occhio.

EMPÍREO, EMPYREUM, EMPYRÉE, Feuerhimmel, *Lett. eccl.*, da ἐν (en), *in*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Nome che gli antichi Astronomi davano alla parte più sublime di ciò che si chiama Cielo, a cagione dello splendore di tanti corpi luminosi che compiono le loro rivoluzioni per quegl' immensi deserti. Nel linguaggio de' Teologi è la più eccelsa parte del Cielo, dove il Creatore colla sua presenza beatifica gli Angeli e gli Eletti. V. Paradiso.

EMPIRÉUMA, EMPYREUMA, EMPYREUME, Brenzlicher Geruch und Geschmack öliger Stoffe, *Chim.*, da ἐν (en), *in*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Qualità sensibile al gusto ed all' odorato, esistente nelle sostanze animali e vegetabili che hanno subíto l' azione eccessiva del fuoco; il che volgarmente dicesi *sapore* ed *odore abbruciato*.

Empireuma, *Med.* Calore che rimane nella declinazione della febbre.

EMPIREUMÁTICO, Brandig. Che ha le qualità ed i caratteri dell' empireuma.

EMPÍRICI, EMPIRICI, EMPIRIQUES, Empiriker, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da πεῖρα (peira), *sperienza*. Medici che, senza avere studiato i principj dell' arte, applicano de' rimedj dalla loro propria sperienza conosciuti efficaci: Medici pericolosi, perchè non fanno la distinzione dell' età, del temperamento, del modo di vivere, del clima, ec., trattando ogni ammalato al modo istesso, e non riflettendo che, secondo le circostanze, ciò che giova ad uno può esser nocivo e talvolta anche funesto ad un altro.

EMPÍRICO, EMPIRICUS, EMPIRIQUE. Partigiano dell' empirismo. È sinonimo di *Cerretano*.

EMPIRÍSMO. Medicina fondata sulla sola sperienza senza la teorica.

EMPLÁSTICI, EMPLASTICA, EMPLASTIQUES, Pflaster die Schweißlöcher verstopfend, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da πλάσσω (plassô), *spargere*. Topici per ostruire i pori delle parti a cui vengono applicati.

EMPLASTROPÓESI, EMPLASTROPOESIS, EMPLASTROPOÈSE, *Farm.*, da ἔμπλαστρος (emplastros), *impiastro*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Arte di far gli unguenti.

EMPLÉTTO, EMPLECTUM, EMPLECTON, *Archit.*, da ἐν (en) *in*, e da πλέκω (pleô), *connettere*. Vile maniera di fabbricare col gettare tra due cuoj, disposti quinci e quindi a guisa di muro, delle pietre e dei rottámi nella calce macerata.

EMPLÉURO, EMPLEURUM, EMPLEURE, Art Gesträuche, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da πλευρὰ (pleura), *membrana*, che circonda le pareti nelle cavità del torace. Arboscello del Capo di Buona Speranza figurato da Lamarck (*tav.* 55), e così denominato dal suo seme racchiuso in una specie di membrana coriacea, e bivalva che apresi con elasticità.

EMPLÓCIE, EMPLOCIAE, EMPLOCIES, *Filol.*, da ἐμπλέκω (emplecô), *intrecciare*. Festa in cui le donne Ateniesi gareggiavano nell' acconciarsi i capelli. *Hesych.*

EMPNEUMÁTOSI, EMPNEUMATOSIS, EMPNEUMATOSE, Allgemeine Windgeschwulst, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da πνέω (pneô), *soffiare*. È sinonimo di *Enfisema*. V. Enfisema.

EMPÓRIO, EMPORIUM, FOIRE O MARCHÉ PUBLIC, Messe, Jahrmarkt, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da πόρος (poros), *passaggio*, od *attraversar dei mari*. Luogo in cui convengono i mercatanti di molte provincie e regni, importando od esportando ogni sorta di cose utili, necessarie o dilettevoli. *Greg. Tolosani syntag. Juris. lib. XXXV. cap.* 3.

EMPROSTÓTONO, EMPROSTHOTONOS, Art des Starrkrampfes, *Chir.*, da ἔμπροσθεν (emprosthen), *in avanti*, e da τόνος (tonos), *tensione*. Convulsione o rigidezza convulsiva de' muscoli del collo, nella quale il mento sta fortemente appoggiato sul petto. È il contrario di *Opistotono*. V. Opistotono.

EMPÚSA, EMPUSA, EMPUSE, Hirngespinst, *Filol.*, da ἓν (hen), *uno*, e da ποῦς (pûs), *piede*; o da πάντα ποιεῖν καὶ πάσχειν (panta poiein cai paschein), *fare e soffrir tutto*. Mostro, o Spettro creduto mandato da Ecate a spaventar gl' infelici: cambiavasi in varie forme, ed era fornito di due piedi, uno di bronzo l' altro di sterco; o, come altri dicono, di asino, onde chiamavasi anche *Onocolo*, da ὄνος (onos), *asino*, e da κῶλον (côlon), *membro*. In genere significa Spauracchio, Larva, Fantasma. *Meurs. Attic. Lect. lib. III. cap.* 17.

EMULAZIÓNE, AEMULATIO, ÉMULATION, Nacheiferung, *Filol.*, da αἰμύλος (haimylos), *affabile*, *dotto*, lat. *aemulus*. Nobile invidia tra persone virtuose ed erudite, che contendono per la superiorità del merito. Da tal generoso sentimento compreso Tucidide, nato 469 anni av. G. C., giunto che fu all' età di 16 anni, udendo il generale applauso che nella celebrazione de' Giuochi Olimpici ottenne Erodoto leggendovi la sua Storia, si propose di emularne la gloria, come poi fece, tessendo egli quella della guerra Peloponnesiaca.

EMURESÍA, HAEMURESIA, HÉMURÉSIE, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da οὐρέω (ûreô), *orinare*. È sinonimo di *Ematuria*.

EN, EM, *Gramm.*, da ἐν (en), prep. che nelle voci composte precedendo il μ (m), il π (p), il β (b), il φ (ph), cambiasi in εμ (em), e corrisponde alle preposizioni latine *in*, *intra*, *inter*, *apud*, *prope*, *penes*, *ex*, *per*, *ad*.

ÉNADE, OENAS, ÉNAS, Wilde Taube, *Stor. nat.*, da οἴνη (oiné), *vite*. Colombo salvatico, dai Latini chiamato *Vinago*, il quale ama le uve mature. *Lém.*

ENÁLLAGE, ENALLAGE, Vertauschung einer Zeitform oder Redeform mit der andern, *Gramm.*, da ἐν (en), *in*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Figura per cui una parte del discorso si adopera invece d' un' altra: v. g. l' aggettivo per

l'avverbio, come *dolce* per *dolcemente*, *chiaro* per *chiaramente*, ec.

ENANTÁRIO, OENANTHARIUM, ÉNANTHARION, Weinsalbe, *Farm.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Unguento renduto odoroso e grato da una preparazione di vino e di fiori di gigli. *Cast.*

ENÁNTESI, ENANTESIS, ÉNANTÈSE, *Anat.*, da ἐν (en), *in*, e da ἀντάω (antaò), *incontrare*. Incontro, secondo dice Galeno, de' vasi ascendenti e discendenti; v. gr., l'anastomosi dell' arteria mammillare interna coll' epigastrica.

ENANTIOSI, ENANTIOSIS, ÉNANTIOSE, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da ἀντάω (antaò), *incontrare*, cioè *opposizione*, *contraddizione*. Nome di ciascuna delle dieci opposizioni, dai Pitagorici riputate cagione di ogni cosa.

ENÁNTO, OENANTHE, ÉNANTHE, Rebendolde, *Stor. nat.*, da οἴνη (oinè), *vite*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia, e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate perchè i loro fiori hanno l' odore di quei della Vite; o piuttosto perchè contemporaneamente a questa fioriscono. Una delle sue specie, l'*Oenanthe crocata* Linn., nota anche col nome di *Cicuta aquatica*, è una delle più velenose che si conoscano in Europa pel suo liquor latteo, il quale, esposto che sia al Sole, diviene giallo come il zafferano.

ENANTO. Uccelletto che comparisce all' epoca della fioritura delle viti, onde fu dai Latini chiamato *Avis vitiflora*.

ENARMÓNICO, ENHARMONICUS, ENHARMONIQUE, Enharmonische Tonart, *Mus. ant.*, da ἐν (en), *in*, e da ἁρμόζω (harmozò), *adattare*. Seconda scala musicale composta di ventiquattro suoni.

ENÁRTROSI, ENARTHROSIS, ÉNARTHROSE, Tiefe, merkliche, bewegliche Knochenfügung, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Specie di Diartrosi, in cui il gran capo d'un osso viene ricevuto in una cavità conveniente.

ENCALÍTTA, ENCALYPTA, ENCALYPTE, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da καλύπτω (calyptò), *coprire*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, caratterizzate dall' esser monoiche e dalla cuffia campanulata che ricopre il frutto.

ENCÁNTIDE, ENCHANTIS, Thränendrüsen-Geschwulst, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da κανθός (canthos), *angolo dell' occhio*. Malattia che da principio consiste in una piccola escrescenza molle, rossiccia, e talvolta lividetta, la quale prende origine dall' angolo interno od esterno dell' occhio, comunemente chiamata *caruncola lagrimale*, e che eccessivamente cresciuta comprime i condotti lagrimali e ne cuopre i punti; onde, oltre la deformità, nasce una lagrimazione continua, e sovente anche l' *Ettropio*. *Scarpa, malatt. degli occhi tom. I. cap.* 12.

ENCARDÍTI, ENCARDIA, ENCARDITES, Zweischalige Muscheln, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Conchiglie fossili, bivalve, congeneri ai cuori di mare chiamati *Bucarditi*. V. CARDITI.

ENCÁRPO, ENCARPUS, ENCARPE, Blumen Kranz, Blumen oder Fruchtschnur, *Archit.*, da ἐν (en), *in*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Ornato scolpito o dipinto (volg. *Festone*), che rappresenta un intreccio di frondi, di fiori, di frutti e di spighe, qual vedesi nella Tavola Eliaca rapportata dal Grevio (*Vol. V. Thes. antiq. Rom.*).

ENCATALEPSÍA, ENCATALEPSIA, ENCATALEPSIE, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da καταλαμβάνω (catalambanò), *sorprendere*. È sinonimo di *Apoplessia*, e di *Catalepsia*. V. APOPLESSIA.

ENCÁUMA, ENCAUMA, ENCAUME, Brandflecken, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da καίω (caiò), *ardere*. Ulcera della cornea, estremamente calda, crustosa e sordida, più profonda e più depascente dell' epicauma, accompagnata sovente da febbre, e difficile a cicatrizzarsi, onde l'ammalato diviene guercio.

ENCÁUSI, ENCAUSIS, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da καίω (caiò), *bruciare*. Infiammazione della cute prodotta da scottatura.

ENCÁUSTICA, ENCAUSTICA, ENCAUSTIQUE, Wachsmahlerei, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da καίω (caiò), *ardere*, sottinteso τέχνη (techné), *arte*. Specie di pittura per mezzo del fuoco, oggidì ignota, e della quale fa menzione Plinio (*Hist. lib. XXXV. cap.* 2).

ENCÁUSTO. *Filol.* Liquore purpureo, o del colore del carbone ardente, di cui gli Antichi valeansi per inchiostro, fatto col murice cotto, ossia colla sua conchiglia pesta. Con questo gl' Imperatori di Costantinopoli sottoscrivevano le lettere scritte dai loro segretarj, per le quali venivano nominati e creati gli uffiziali aggiunti ai Conti d'Oriente. Con questa sorta d'inchiostro (non con una tavola abbruciata dal fuoco) eseguivasi la pittura chiamata *encaustica*, di cui fa menzione Plinio (*Notitia Dignitat. Imperial. Orient. cap. CV. apud. Graev. t. VII.*). L' Encausto dei Moderni finora non è che un sapone di cera, col quale si uniscono i colori nella pretesa attuale pittura *all' encausto*.

ENCÉFALALGÍA, ENCEPHALALGIA, ENCÉPHALALGIE, Hirnschmerzen, *Med.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore nel cervello.

ENCÉFALI, ENCEPHALI, ENCÉPHALES, Kopfwürmer, *Med.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*. Vermi che si generano nel cervello.

ENCEFÁLICO, ENCEPHALICUS, ENCÉPHALIQUE, im Kopfe befindlich, *Anat.*, da ἐν (en), *in*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Aggiunto delle membrane, vene, arterie, ec., contenute nella testa.

ENCEFALÍTIDE, ENCEPHALITIS, ENCÉPHALITE, Entzündung des Hirnhäutchens, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Infiammazione del cervello.

ENCÉFALO, ENCEPHALUS, ENCÉPHALE, alle im Kopfe befindlichen Theile, *Anat. e Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Vocabolo che comprende tutte le parti contenute nel cranio, e particolarmente il solo cervello: talvolta poi il cervello, il cervelletto e la midolla allungata insieme. Si astenevano gli Antichi dal mangiare il cervello, come

cosa sacra: e riguardavano poi il capo dell'uomo come la sede dei sensi, il trono della ragione, e come un altare per cui giuravano (*Virg. Aen. lib. IX. v.* 300, *ed altri Scrittori sacri e profani*).

ENCEFALOCÈLE, ENCEPHALOCELE, ENCÉPHALOCÈLE, Hirnbruch, *Chir.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia del cervello o del cerebello, che sorge dalle ossa del cranio per quelle parti in cui l'ossificazione non è per anco formata, come avviene nei neonati fanciulli.

ENCEFALOGRAFÍA, ENCEPHALOGRAPHIA, ENCÉPHALOGRAPHIE, Hirnbeschreibung, *Anat.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione del cervello.

ENCEFALOGÍA, ENCEPHALOGIA, ENCÉPHALOGIE, Hirnkentniß, *Anat.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato del cervello.

ENCEFALÓIDI, ENCEPHALOIDES, ENCÉPHALOÏDES, Hirnförmig, *Stor. nat.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di madrepora, a cui le tubercolose tortuosità danno la figura d'un Cervello. Chiamavasi anche perciò *Meandrite* e *Cerebrite*.

ENCEFALOTOMÍA, ENCEPHALOTOMIA, ENCÉPHALOTOMIE, Hirnzergliederung, *Anat.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione del cervello.

ENCELIALGÍA, ENCOELIALGIA, ENCÉLIALGIE, Darmgicht, *Med.*, da ἐγκοιλία (encoilia), *intestini*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore degl'intestini.

ENCÉLIO, ENCOELIUM, ENCÉLIUM, Eingeweide, *Anat.*, da ἐν (en), *in*, e da κοιλία (coilia), *ventre*. Vocabolo che comprende tutto ciò che è contenuto nell'addomine.

ENCELÍTE, ENCOELITIS, ENCÉLITE, *Med.*, da ἐγκοιλία (encoilia), *intestini*. Infiammazione degl'intestini. È sinonimo di *Enterite*.

ENCÉNIA, ENCAENIA, ENCÉNIE, Kirchweihe, *Lett. eccl.*, da ἐν (en), *in*, e da καινός (cainos), *nuovo*. Solennità in genere per la dedicazione od innovazione di qualche cosa: tale era quella degli Ebrei il giorno 25 del loro nono mese *Casleu* (*Novembre*), in memoria della ristaurazione o purificazione del Tempio (saccheggiato e contaminato da Antioco Epifane, 170 anni av. G. C.), fatta da Giuda Maccabeo, quindici anni dopo. Avevano gli Ebrei due altre feste dello stesso nome: l'una per la dedicazione del Tempio di Salomone, avvenuta verso l'anno 1008 av. G. C.; e l'altra in memoria di Zorobabele e del ritorno del popolo Ebreo dalla cattività di Babilonia, l'anno 516 av. G. C. ai 3 del mese *Adar* (10 *Marzo*). *Machab. lib. II. cap.* 1.

ENCHÉLIDE, ENCHELYS, ENCHÉLYDE, Art Schlauchthierchen, *Stor. nat.*, da ἔγχελυς (enchelys), *anguilla*. Vermi della classe degl'*Infusorj*, così denominati dalla loro forma cilindrica, per cui somigliano le Anguille.

ENCHELÍOPO, ENCHELYOPUS, ENCHÉLYOPE, *Stor. nat.*, da ἔγχελυς (enchelys), *anguilla*, e da ὤψ (ôps), *vista*. Genere di pesci da Gronovio stabilito, e da Linneo confuso col genere *Blennio* (*Blennius viviparus*), così denominati dalla loro somiglianza con l'Anguilla.

ENCHICERÁUNO, V. ARCHICERAUNO.

ENCHÍMOMA, V. ECCHIMOSI.

ENCHIRÍDIO, ENCHIRIDIUM, ENCHIRIDION, Handbuch, *Lett. eccl.*, da ἐν (en), *in*, e da χεῖρ (cheir), *mano*, *manuale*. Titolo d'un'operetta di sant'Agostino, piena d'affettuosi e divoti sentimenti, che dovrebbe essere sovente tra le mani del cristiano.

ENCIÁNTO, ENKYANTHUS, ENKYANTHE, *Stor. nat.*, da ἔγκυος (encyos), *incinta*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Albero della China, di mezzana altezza, con cui si è formato un genere nella decandria monoginia, così denominato a cagione de' suoi fiori, i quali sono formati d'un calice, e d'una corolla comune che involge cinque fiorellini; cosicchè il fiore è come gravido d'altri fiori.

ENCÍCLEMA, ENCYCLEMA, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da κύκλος (cyclos), *ciclo*, *circolo*. Macchina negli antichi teatri elevata con travi e lastricata di lunghe pertiche, sulla quale era una sedia da dove raccontavasi agli spettatori ciò che erasi fatto nel circolo o nel segreto delle pareti domestiche. *Buleng. de theatr. lib. II. cap.* 22.

ÉNCICLI, ENCYCLIA (sottinteso μαθήματα (mathêmata), *discipline*), *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da κύκλος (cyclos), *circolo*. Insegnamento propriamente del canto, dice Tzetzes (*Chil. XI. cap.* 372), così denominato per un coro di cinquanta uomini che, sedendo in circolo, si esercitavano a cantare.

ENCÍCLICO, ENCYCLICUS, ENCYCLIQUE, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da κύκλος (cyclos), *ciclo*. Significa *Circolare*; e dicesi di Lettera d'un'Autorità superiore, secolare od ecclesiastica, che viene spedita alle Autorità locali per l'esecuzione delle disposizioni prese.

ENCÍCLIO, ENCYCLES, ENCYCLIE, Ring, Ringel, *Fis.*, da ἐν (en), *in*, e da κύκλος (cyclos), *cerchio*. Cerchio nell'acqua formatovi dalla caduta d'un sasso.

ENCICLOPEDÍA, ENCYCLOPAEDIA, ENCYCLOPÉDIE, Inbegriff aller Wissenschaften, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da παιδεία (paideia), *disciplina*. Corso completo di tutte le scienze, arti e mestieri, ossia il Complesso dell'umano sapere: denominazione tratta dai Matematici, presso i quali il Circolo è una figura riputata perfettissima e compiutissima.

ENCICLOPEDIA. Titolo del gran Dizionario universale, compilato da D'Alembert e da altri valentissimi Francesi; che, tranne alcuni articoli in cui si è voluto far pompa di una troppo ardita filosofia, nel resto onora molto gli autori e la nazione.

ENCÍSTI, ENCYSTES, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Ascessi involti in una membrana.

ENCLÍTICHE, ENCLITICA, ENCLITIQUES, Anhängewörtchen, *Gramm.*, da ἐν (en), *in*, e da κλίνω (clinô), *piegare*, *inclinare*. Particelle prive di accento, dai Latini scritte e pronunciate congiuntamente alla

parola antecedente, e dai Greci non già scritte, ma bensì pronunciate colla precedente.

ENCOPE, V. Eccope.

ENCRÁNIO, ENCRANIUM, ENCRÂNE, *Anat.*, da ἐν (en), *in*, e da κρανίον (cranion), *cranio*. Diconsi così il Cervello ed il Cervelletto.

ENCRATÍTI, ENCRATITAE, ENCRATITES, Enkratiten, *Lett. eccl.*, da ἐν (en), *in*, e da κράτος (cratos), *forza*, *imperio*. Eretici del V. secolo della Chiesa, seguaci di Taziano, i quali vivendo nel celibato, ed astenendosi dai cibi animali e dal vino, condannavano l'uso del matrimonio come invenzione del principio del male. *Bernin. Stor. delle Eres. tom. I.*

ENCRÍSTI, ENCHRISTA, ENCHRISTES, *Med.*, da ἐγχρίω (enchriò), *ungere*. Rimedj liquidi, che si adoperano facendo delle unzioni.

ENDECA, (ἕνδεκα), HENDECA, UNDECIM, ONZE, Elf, *Gramm.*, da ἕν (hen), *uno*, e da δέκα (deca), *dieci*. Nome numerale, che si prepone a varj termini relativi a scienze e ad arti, onde indicare undici parti.

ENDECACÓRDO, HENDECACHORDUM, HENDÉCACHORDE, *Mus.*, da ἕνδεκα (hendeca), *undici*, e da χορδὴ (chordè), *corda*. Strumento di undici corde.

ENDECAÉDRO, HENDECAHEDRUM, HENDÉCAHÈDRE, *Matem. e Chim.*, da ἕνδεκα (hendeca), *undici*, e da ἕδρα (hedra), *faccia*. Corpo solido o cristallizzato a undici facce.

ENDECAGÍNIA, HENDECAGYNIA, HENDÉCAGYNIE, Ordnung der elfgriffligen Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἕνδεκα (hendeca), *undici*, e da γυνὴ (gynè), *femmina*. Classe di piante fornite di undici pistilj.

ENDECÁGONO, HENDECAGONUS, HENDÉCAGONE, Elfeck, *Geom.*, da ἕνδεκα (hendeca), *undici*, e da γωνία (gònia), *angolo*. Poligono d'undici lati e di altrettanti angoli, suscettibile della costruzione d'undici bastioni regolari.

ENDECÁNDRIA, HENDECANDRIA, HENDÉCANDRIE, *Stor. nat.*, da ἕνδεκα (hendeca), *undici*, e da ἀνὴρ (anèr), *stame*. Ordine di piante, da Filiberto stabilito nella classe monodelfia col solo genere della Brownea caratterizzata da undici stami.

ENDECAPÉTALO, HENDECAPETALUS, HENDÉCAPÉTALE, *Stor. nat.*, da ἕνδεκα (hendeca), *undici*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Fiore d'undici petali.

ENDECASÍLLABO, HENDECASYLLABUS, HENDÉCASYLLABE, Elfsylbig, *Poes.*, da ἕνδεκα (hendeca), *undici*, e da συλλάβη (syllabè), *sillaba*. Verso Saffico, o Faleucio, e composto di undici sillabe.

ENDECHEMÉRIDE, HENDECHEMERIS, HENDÉCHÉMÉRIS, *Poes.*, da ἕνδεκα (hendeca), *undici*, da ἡμι (hèmi), *mezzo*, e da μέρος (meros), *porzione*. Cesura all'undecimo mezzo piede, cioè alla sillaba che segue il quinto piede, ossia l'ultima del verso, come è *bos* nel seguente: = *Sternitur, exanimisque tremens, procumbit humi bos* =. *Virg. Aen. lib. V. v.* 481.

ENDÉMICO o ENDÉMIO, ENDEMIUS, ENDÉMIQUE, Einheimische Krankheit, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da δῆμος (démos), *popolo*. Malattia più frequente in un paese che nell'altro, proveniente dall'aria, dall'acqua, dalla situazione, o dal modo di vivere.

ENDOCÁRPO, ENDOCARPUS, ENDOCARPE, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *dentro*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, da Achard stabilito, che ha per tipo il *Lichen miniatus* Linn., e che ha preso parecchie specie dal genere *Dermatodes* di Ventenat. Si distinguono pei tubercoli fruttificanti, collocati e nascosti nella sostanza stessa della fronda.

Endocarpo. Membrana di varia consistenza, che riveste la cavità interna del pericarpio.

ENDÓMICO, ENDOMYCHUS, ENDOMYQUE, Art Käfer auf den Erdschwämmen, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *entro*, e da μυχὸς (mychos), *penetrale*. Nuovo genere d'insetti da Latreille stabilito, della sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia dei *Tridigitati*, la di cui denominazione è presa dall'abitare che fanno sul legno morto, e sotto la corteccia o dentro i funghi, singolarmente quelli che chiamansi *Vescia di lupo* (franc. *Vesse-loup*), *Lycoperdon bovista* Linn.

ENDOPLÉURA, ENDOPLEURA, ENDOPLEURE, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *entro*, e da πλευρὰ (pleura), *membrana*. Membrana la più interna degl'inviluppi seminali, immediatamente applicata sopra l'amandola, e che riveste la superficie interna dello spermoderma. Mirbel chiama questa tonica col nome di *tegumento*, e Goert con quello di *tonica interna*. Malgrado la sua apparente estrema tenuità è impenetrabile all'umido.

ENDRÓMIDE, ENDROMIDES, ENDROMIDE, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da δρόμος (dromos), *corsa*. Calzari de' corrieri Greci, mentre quelli dei Principi Romani correvano scalzi. *Pollux lib. III. cap.* 30.

Endromide. Veste pelosa che portavano indosso quelli che nei pubblici spettacoli contendevano pel premio nella corsa a piedi, onde sudando non fossero offesi dal freddo o dal vento. *Spon, Miscell. Eruditae Antiq. sect. VI.*

ENÉIDE, AENEIS, ÉNÉIDE, Aeneide, *Filol.*, da Αἰνείας (Aineias), *Enea*. Poema immortale di Virgilio, che, secondo le varie opinioni, pareggia, supera, od è inferiore all'Iliade, di cui dicono essere quello una bellissima copia; mentre l'intreccio, e gli ornamenti per la massima parte sono Omerici: poema che ha per argomento i viaggi e le imprese di Enea, per adulare i Romani che pretendevano discendere da questo Semidio.

ENÉIDO-MÁSTIGO, AENEIDO-MASTIX, ÉNÉIDO-MASTIX, *Filol.*, da Αἰνεὶς (Aineis), *Eneide*, e da μάστιξ (mastix), *flagello*. Critica severa contro l'*Eneide*, in cui un certo Carbilio pittore pretese indicare i furti ed i difetti. Convien però dire che non fosse senza fondamento; poichè Zoilo critico d'Omero diede il nome a tutti gli sciocchi censori, mentre si tacque per risguardo a Carbilio.

ENELÉO, OENELAEUM, ÉNÉLÉON, Oelwein, *Farm.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Mistura di vino, per lo più nero e denso, e d'olio di

rose, da adoperarsi nelle fratture dove l' osso non è denudato.

ÉNEMA, ENEMA, ÉNÈME, Einspritzung, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da ἵημι (hiemi), *mandare*. Injezione d' un medicamento liquido negl' intestini.

ENÉMONE, ENHAEMON, ENHÉMON, Blutstillend, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Rimedio esterno per fermare od istagnare l' emorragia.

ENEOCÉFALO, AENEOCEPHALUS, ÉNÉOCÉPHALE, *Stor. nat.*, dal lat. *aeneus*, ital. *di bronzo*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Specie d' insetto del genere *Stafilino*, distinto dalla testa a colore di bronzo-cupo.

ENEORÉMA, ENAEOREMA, ÉNÉORÈME, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da αἰωρέω (aiôreô), *sospendere*. Nebbietta che galleggia sull' orina, detta dai Medici *Nebula suspensa*.

ENERGÍA, ENERGIA, ÉNÉRGIE, Kraft, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Potenza attiva, esaltazione passaggiera d' una funzione, o di alcune, o di tutte.

ENERGIA. Nell' Oratoria esprime la forza e l' efficacia del dire.

ENÉRGICI, ENERGICI, ÉNERGIQUES, die Energisten, *Lett. eccl.*, da ἐνέργεια (energeia), *azione*, *efficacia*. Eretici del XVI. secolo, che sostennero essere l' Eucaristia non il corpo di Gesù Cristo, nè una rappresentazione del medesimo, ma la sua energia e virtù.

ENERGÚMENO, ENERGUMENUS, ÉNERGUMÈNE, Besessener, *Lett. eccl.*, da ἐνεργέω (energeô), *operare all' interno*. Persona che è, o si suppone, posseduta da Spirito maligno, ossia dal Demonio.

ÉNFASI, EMPHASIS, EMPHASE, Nachdrücklich, *Rett.*, da ἐν (en), *in*, e da φάω (phaô) inus. per φαίνω (phainô), *apparire*; o da ἐν (en), *in*, e da φάω (phaô) inus. per φημί (phêmi), *dire*. Figura per cui coll' esterne dimostrazioni, cioè coll' energia delle espressioni, col gesto convenevole, cogli occhi, col volto ec., si aggiunge forza alla sentenza, o si esprime più di quello che si dice.

ENFÁTICI, Emphatisch, *Fis.* Dissero così gli Antichi i colori apparenti, che sovente si vedono nelle nuvole prima del sorgere e del tramontar del Sole.

ENFÁTICO. Dicesi Chi si abbandona all' Enfasi.

ENFÍSEMA, EMPHYSEMA, EMPHYSÈME, Windgeschwulst, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da φυσάω (physaô), *soffiare*. Tumore elastico, indolente, prodotto da aria insinuatasi nel tessuto cellulare sotto-cutaneo; e malattia delle palpebre quasi sempre sintomatica, cioè congiunta coll' enfisema delle altre parti, o con quello della testa. In quest' ultimo significato chiamasi *Enfisemato-blefaro* (da ἐμφύσημα (emphysèma), *enfisema*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*).

ENFISÉMATO-BLÉFARO, V. ENFISEMA.

ENFITÉUSI, EMPHYTEUSIS, EMPHYTÉOSE, Erbpacht, *Giurispr. civil. e can.*, da ἐμφυτεύω (emphyteuô), *innestare*, *piantare*. Specie d' alienazione, con cui non la proprietà, ma l' utile dominio d' una terra incolta o sterile si trasferisce in perpetuo, o per lungo tratto d' anni, onde migliorarla, pagando al proprietario un annuo livello.

ENFRÁMMA, EMPHRAGMA, OBTURAMENTUM, EMPHRAGME, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da φράσσω (phrassô), *otturare*. Ostacolo posto dal feto stesso all' uscir suo dall' utero nei parti difficili.

ENFRASSÍA, EMPHRAXIS, EMPHRAXIE, Gefässverstopfung, *Med.*, da ἐμφράττω (emphrattô), *ostruire*. Ostruzione cronica, infiammatoria de' vasi.

ENFRÁTTICHE. Malattie provenienti da cronica ostruzione.

ENFRÁTTICI, Klebrig, Pflasterig. Topici per ostruire i pori.

ENFRÁTTICO. Aggiunto delle sostanze che otturano i pori della pelle. È sinonimo di *Emplastico*.

ENGASTRILOQUO, V. GASTRILOQUO.

ENGASTRIMANZÍA, V. GASTRIMANZIA.

ENGASTRIMÍTO, V. GASTRIMITO.

ENGASTRIOCÁRPA, ENGASTRIOCARPA, ENGASTRIOCARPE, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Classe o divisione di piante della XXIV. classe di Linneo, chiamata *Crittogamia*, in cui sono comprese tutte quelle che prive di fusto hanno la fruttificazione nascosta nell' interno della loro sostanza.

ENGISCÓPIO, ENGYSCOPIUM, ENGYSCOPE, Vergrösserungsglas, *Fis.*, da ἐγγὺς (engys), *vicino*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Strumento più noto col nome di *Microscopio*, per osservare i piccoli oggetti ed ingrandirne l' immagine.

ENGÍSOMA, ENGISOMA, ENGISOME, Zugbrücke, *Chir.*, da ἐγγίζω (engizô), *avvicinare*, o da ἐν (en), *in*, e da γεῖσον (geison), *gronda*. Specie di tlasi o frattura dell' osso del cranio, per cui un frammento dell' osso separato poggia sulla dura madre e trovasi coperto dall' osso sano.

ENGLOTTOGÁSTRO, V. GASTRIMITE.

ENGÓNASI, ENGONASIS, Herkules, *Astr.*, da ἐν (en), *in*, e da γόνυ (gony), *ginocchio*. Costellazione boreale, altramente detta *Ercole*, che rappresenta o sembra rappresentare un uomo in ginocchio.

ENIÁLIO, ENYALIUS, ÉNYALIE, *Filol.*, da ἐνύω (enyô) per φονεύω (phoneuô), *fare strage*. Aggiunto di Marte (o della Guerra deificata, sterminatrice degli uomini), tratto da Ἐνυάλιος (Enyalios), *Enialio* Re di Tracia, che, secondo la favola, non volle concedere a quel Dio delle battaglie l' ospitalità se non a condizione d' essere da lui superato, come poi avvenne.

ENIÁUTO, V. ANNO.

ENÍDRA, ENHYDRA, ENHYDRE, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Pianta che cresce nelle paludi della Cochinchina, la quale in Loureiro forma un genere nella singenesia poligamia frustranea.

ENÍDRIDE, ENHYDRIS, ENHYDRE, Art Schlange, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Genere di rettili della famiglia dei *Serpenti*, così denominati dalla loro abitudine di vivere sempre ne' fiumi, nelle paludi ed anche nel mare, nutrendosi esclusivamente di pesci, di rane, e d' altri

animali acquatici. Da Shneider sono chiamati *Idri.*

ENIDRO, ENHYDROS, ENHYDRE, Schutterstein, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua.* Calcedonio rotondo od ovoide, che trovasi particolarmente sul pendio di certe colline vulcaniche nelle vicinanze di Vicenza, su i monti Berico, San Floriano, ec., il quale si distingue per una cavità del suo centro, che contiene una goccia d'acqua mobile, e di cui fa menzione anche Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. XI.*). Se la sua forma è in qualche modo simile ad un testicolo, da ἕν (hen), *uno*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*, chiamasi *enorchite*; come da δίς (dis), *due*, e da τρίς (tris), *tre*, ec., *diorchite*, *triorchite*, ec., *Brard*, *Traité des pierres précieuses Valm. Bom.*

ENIGMA o ENIMMA, AENIGMA, ÉNIGME, Räthsel, *Filol.*, da αἰνίττομαι (ainittomai), *esprimere con oscurità.* Discorso, o pittura, che racchiude un senso ascoso che vien proposto da indovinarsi, e perciò dagl' Italiani a ragione chiamato *Indovinello.*

ENIO, ENYO o BELLONA, *Filol.*, da Ἐνυὼ (Enyô), *sorella di Marte*, voce derivata da ἔνω (enô) per φονεύω (phoneuô), *uccidere*, e da φωνέω (phôneô), *dar il grido della battaglia*, grido di guerra deificato, precursore della zuffa, giusta l'usanza degli Antichi. Così nominossi la sorella di Marte, ossia del valor militare indisciplinato, poichè di quello assennato si fece Dea Pallade, ossia la Sapienza. Onde giudiziosamente in Omero la prima protegge i Trojani, i Traci ed altre nazioni barbare, e la seconda i Greci. I Trojani ed i loro alleati disponeansi alla pugna con alte grida simili alle grù, ed i Greci con un terribile silenzio. *Hom. Iliad. III. v. 2 et alibi.*

ENIOCO, HENIOCHUS, HÉNIOCHUS, *Filol.*, da ἡνία (hênia), *redini*, e da ἔχω (echô), *tenere.* Aggiunto o titolo di Bellerofonte che impose il freno al Pegaso; o di Trochilo figlio di Callitea (eletta la prima Sacerdotezza in Argo), il quale fu il primo ad aggiungere al cocchio i cavalli. *Meurs. de Athen. lib. II. cap.* 1.

ENIOCO, *Astr.* Costellazione settentrionale: è l'*Auriga* de' Latini.

ENISTÉRIE, OENISTERIA, ÉNISTÉRIES, Mannbarkeitsfeste, *Filol.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da οἰνίζω (oinizô), *spargere vino.* Sacrifizj, dai giovanetti Ateniesi, nel tagliarsi la prima volta la barba e la chioma, offerti ad Ercole sposo di Ebe, cioè alla Forza compagna della Gioventù, entrambe deificate: i quali consistevano nell'immolare una vittima, denominata μεῖον (meion), *meno*, o *de' giovani*, e nel portare al tempio una gran tazza di vino, cui eglino prelibando distribuivanlo ai circostanti. *Meurs. Attic. Lect. lib. III. cap.* 1.

ENNÉA o NÓVE, NOVEM, NEUF, Neun, *Gramm.*, da ἐννέα (ennea), *nove.* Nome numerale, che, preposto a quello di un oggetto, indica essere questo diviso o composto di nove parti; notando che nelle voci composte trovasi *enna* per *ennea.*

ENNEACÁNTO, ENNEACANTHUS, ENNÉACANTHE, Art Lippfische mit neun Stacheln, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da ἄκανθα (acantha), *spina.* Specie di pesci distinti da nove raggi pungenti alla pinna dorsale.

ENNEACÓRDO, ENNEACHORDUS, ENNÉACHORDE, Neunsaitiges Tonwerkzeug, *Mus.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da χορδὴ (chordê), *corda.* Strumento a nove corde.

ENNEACATÉRIDE. È sinonimo di *Enneadecaeteride.*

ENNEACRÚNO, ENNEACRUNOS, ENNÉACRUNOS, *Filol.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da κρουνὸς (crunos), *scaturigine.* Fontana in Atene, dapprima detta *Calliroe*, da καλὸς (calos), *bello*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*, ossia *dalla bella corrente*, così denominata dappoichè da Pisistrato e da suoi figliuoli Ippia ed Ipparco venne adornata di nove tubi. *Meurs. in vita Pisistrat. cap. IX.*

ENNEADÁTTILO, ENNEADACTYLUS, ENNÉADACTYLE, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito.* Specie di pesci del genere *Pomacentro*, così denominati dai nove articolati raggi della loro pinna dorsale.

ENNEADECAÉDRO, ENNEADECAHEDRUM, ENNÉADÉCAHÈDRE, *Matem. e Chim.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἕδρα (hedra), *base.* Corpo solido o cristallizzato a diciannove facce.

ENNEADECAETÉRIDE, ENNEADECAETERIDES, ENNÉADÉCAÉTÉRIDE, Mondzirkel, *Cronol.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἔτος (etos), *anno.* Ciclo di diciannove anni, oggi chiamato *Numero d'oro*, inventato da Metone Ateniese, o, come altri scrivono, Spartano, celebre astrologo, che vivea verso l'anno 446 av. G. C. nell'ottantacinquesima Olimpiade, alla fine de' quali (19 anni) pretese che il principio dell'anno lunare coincidere dovesse nel giorno stesso con quello del Sole. *Gassendi*, *Calend. Rom. cap. II.*

ENNEADECÁGONO, ENNEADECAGONUS, ENNÉADÉCAGONE, *Geom.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γωνία (gônia), *angolo.* Figura poligona a diciannove angoli ed altrettanti lati.

ENNEAÉDRO, ENNEAHEDRUM, ENNÉAHÈDRE, *Matem. e Chim.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da ἕδρα (hedra), *base.* Corpo solido o cristallizzato a nove facce.

ENNEAETÉRIDE, ENNEAETERIS, ENNÉAÉTÉRIDE, *Cronol.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da ἔτος (etos), *anno.* Novennio, o Ciclo di nove anni, alla di cui fine dovevano intercalarsi novanta giorni, ossia tre mesi: intercalazione che ai Greci sembrò più comoda della *Pentaeteride* (quinquennio), da πέντε (pente), *cinque*, che alla fine del quarto anno aggiungeva un giorno al principio del quinto. *Gassend. Kalend. Rom. cap. II.*

ENNEAFÁRMACO, ENNEAPHARMACUM, ENNÉAPHARMAQUE, Aus neun Stoffen zusammengesetztes Mittel, *Farm.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da φάρμακον (pharmacon), *medicina.* Preparazione in cui entrano nove sostanze medicinali diverse.

ENNEAFÍLLA, ENNEAPHYLLA, ENNÉAPHYLLE, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Specie di piante del genere *Fumaria* (*Fumaria enneaphylla* Linn.), la cui foglia

composta ha il picciuolo diviso in tre parti; e ciascuna di queste primarie divisioni, pure divise in tre, porta una fogliolina. Le foglie così divise diconsi *Triternate*.

ENNEAGAMÍA, ENNEAGAMIA, ENNÉAGAMIE, *Giurispr.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Stato di persona che ha contratto nove matrimonj.

ENNEÁGAMO. Persona che contemporaneamente o successivamente ha sposato nove donne.

ENNEÁGONO, ENNEAGONUS, ENNÉAGONE, Neuneck, Festung mit neun Basteien, *Geom.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Poligono di nove angoli e di altrettanti lati; e Fortezza di nove bastioni.

ENNEÁNDRI, V. Enneandria.

ENNEÁNDRIA, ENNEANDRIA, ENNÉANDRE, Neunmännerigkeit, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Classe IX del sistema botanico di Linneo, che contiene le piante caratterizzate da fiori con nove stami, e che suddividesi in tre sezioni, la *Monoginia*, la *Triginia* e l'*Esaginia*. V. questi vocaboli.

ENNEAPÉTALA, ENNEAPETALA, ENNÉAPÉTALE, Neunblätterig, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Corolla a nove petali.

ENNEASPÉRMA, ENNEASPERMA, ENNÉASPERME, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Specie di piante del genere *Viola*, la cui casella contiene nove, e sovente otto, semi bianchi e lucenti: questo nome è applicabile anche agli altri frutti muniti d'un tal numero di semi.

ENNEASTÁCHIO, ENNEASTACHYUS, ENNÉASTACHYE, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Canna o gambo di frumento od altra pianta a nove spighe.

ENNEASTÉMONI, ENNEASTEMONI, ENNÉASTÉMONES, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Fiori a nove stami.

ENNEÁTICO, ENNEATICUS, ENNÉATIQUE, *Med.*, da ἔννατος (ennatos), *nono*. Giorno nono, e critico in una malattia.

ENNEEMIMÉRIDE, ENNEHEMIMERIS, ENNÉHÉMIMÉRIDE, *Poes.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da μέρος (meros), *parte*. Cesura che si fa al nono mezzo piede, ossia alla sillaba che segue il quarto piede; v. gr.: = *Ille latus niveum molli fultus hyacinto* =. *Virg. Egl. VI. v.* 53.

ENNENECONTAÉDRO, ENNENECONTAHEDRUM, ENNÉNÉCONTAHÈDRE, *Stor. nat.*, da ἐννενήκοντα (ennenêconta), *novanta*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Cristalli a novanta facce.

ÉNOCHI, HENOCHI, *Filol.*, da ἡνία (hênia), *redini*, e da ἔχω (echô), *tenere*. Aurighi o cocchieri che nelle battaglie degli Eroi Omerici, e presso gli antichissimi Galli, guidavano il carro sul quale stava combattendo un guerriero, detto *Parabata* (da παρὰ (para), *presso*, e da βαίνω (bainô), *andare*). *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. XII. cap.* 13.

ÉNODI, ENHODI, ENHODES, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da ὁδὸς (hodos), *via*. Colonne, o pilastri, da Plauto chiamate *Viales* e da Varrone *Viacos*, cui lungo le pubbliche strade innalzavano i superstiziosi Greci e Romani, imponendovi le teste di Mercurio, di Apollo, di Bacco o d'Ercole, perciò detti *Enodii*, cioè custodi e protettori delle vie. A questi, prima d'intraprendere viaggio, solevano porgere sacrificj e voti. Indi *Enodia* fu cognominata Diana dai Greci, e *Trivia* dai Latini, perchè ne' trivj e quatrivj additava all'incerto viandante la via. *Berger. de publ. et militar. Rom. viis lib. IV. sect.* 43.

ENÓDIA, V. Enodi.

ENOFILÁCI, V. Enopto.

ENOFORÍA, OENOPHORIA, ÉNOPHORIE, Feste der Weingefässe, *Filol.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da φέρω (pherô), *portare*. Festa degli Egizii, nella quale gli assistenti al convito portar doveano del vino.

ENÓFORO, Mundschenke. Vaso in cui portavasi il vino. *Enofori* pure diceansi gli uffiziali che alla mensa de' Tolomei Re d'Egitto invigilavano perchè non mancasse il vino.

ENÓGALA, OENOGALA, ÉNOGALA, Milchwein, *Farm.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da γάλα (gala), *latte*. Bevanda di vino misto col latte.

ENÓGARO, OENOGARON, ÉNOGARON, *Farm.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da γάρον (garon), *caviale*. Preparazione medicinale in cui entrava il vino ed un liquamento di pesci salati.

ENOLOGÍA, OENOLOGIA, ÉNOLOGIE, Abhandlung über den Wein, *Filol.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato del vino.

ENOMANZÍA, OENOMANTIE, ÉNOMANCIE, Wahrsagerey aus dem Weine, *Divin.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di divinazione, desunta dal colore o da altri accidenti del vino nelle libazioni. *Virg. Aen. lib. IV. v.* 455.

ENOMÉLE, OENOMELI, ÉNOMEL, Honigwein, *Farm.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da μέλι (meli), *mele*. Pozione di vino e di miele.

ENÓMETRO, OENOMETRUM, ÉNOMÈTRE, Weinmesser, *Fis.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da μέτρον (metron), *misura*. Areometro per determinare la qualità o la bontà del vino.

ENOMOTÁRCO, V. Enomozia.

ENOMOZÍA, ENOMOTIA, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da ὄμνυμι (omnymi) inus. per ὀμόω (omoô), *giurare*. Corpo nell'esercito Persiano di ventiquattro o venticinque uomini (il cui capo dicevasi *Enomotarco*, da ἐν (en), *in*, da ὀμόω (omoô) inus. per ὄμνυμι (omnymi), *giurare*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*), i quali prestavano giuramento di non abbandonare mai il loro posto, ma di difendere la patria o renderla migliore. *Herm. Schell. not. in Polyb.*

ENÓPLIA, ENHOPLIA, ÉNOPLIE, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da ὅπλον (hoplon), *arma*. Danza pirrica eseguita da attori armati: o Specie d'istruzione o di esercizio militare per insegnare in una finta battaglia le evoluzioni da farsi in una vera. *Panvin. de lud. circ. lib. II. cap.* 1.

ENÓPLIA, OENOPLIA, ÉNOPLIE, *Stor. nat.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da πλήμι (plêmi), *empiere*.

Specie di pianta del genere *Rhamnus*, il cui frutto pieno di sugo vinoso è simile ad un acino d'uva.

ENÓPLIO, ENOPLIUM, ÉNOPLIE, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da ὅπλον (hoplon), *arma*. Nuovo genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia dei *Clairons* (*Clerus* di Geoffroy) di Latreille, da questo stabilito e così denominato in considerazione della forma di lancia delle antenne e de' palpi di quest' insetti.

ENOPLÓSO, ENOPLOSUS, ÉNOPLOSE, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da ὅπλον (hoplon), *arma*. Genere di pesci, da Lacépède stabilito nella divisione de' Toracici, (*Acanthopterygj* di Cuvier) che contiene una sola specie da White descritta e figurata col nome di *Chaetodon armatus*, caratterizzata da parecchi pungoli sugli opercoli e da più di sei raggi acuti alla pinna dorsale.

ENOPÓLIO, OENOPOLIUM, *Filol.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da πωλέω (pôleô), *vendere*. Bottega presso gli Antichi fornita d' ogni sorta di generosi vini del paese, o stranieri, con dolci di varie qualità preparati col miele, non usandosi allora lo zucchero. *Gron. Thes. Gr. antiq. tom. IX.*

ENÓPTO, OENOPTA, ÉNOPTE, Sittenaufseher, *Filol.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Denominazione di tre magistrati in Atene, chiamati anche ὀφθαλμοί (ophthalmoi), *occhi*, ed οἰνοφύλακες (oinophylaces), *enofilaci*, cioè custodi del vino e presidi alle pubbliche cene, perchè ognuno bevesse la dovuta porzione. *Athenaeus, Dipnosoph. lib. X.*

ENOPTROMANZÍA, ENOPTROMANTIA, ÉNOPTROMANCIE, Spiegelwahrsagerey, *Divin.*, da ἔνοπτρον (enoptron), *specchio*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Specie di divinazione per mezzo d' uno specchio magico, in cui mostravasi il passato ed il futuro anche a quelli che avessero la benda agli occhi.

ENÓRCHIDE, ENORCHIS, ÉNORCHIS, Hodenförmiger Adlerstein, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Pietra che ha tratto un tal nome dalla sua forma di testicolo.

ENORCHÍTE, V. Enidro.

ENOSIGÉO, V. Asfalio.

ENOSÍTTONO, V. Asfalio.

ENOTÉRA od ONOTÉRA, OENOTHERA, ONAGRAIRE, Nachtherze, *Stor. nat.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da θήρ (thêr), *fiera*. Pianta, da Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap. XI.*) chiamata anche *Onuris*, da ὄνος (onos), *asino*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*, che ha le radici lunghe, le quali seccate olezzano di vino. Tournefort la nominò *Onagra*, da ὄναγρος (onagros), *asino salvatico*, o da ὄνος (onos), *asino*, e da ἀγρὰ (agra), *presa*, attesa la virtù che si attribuisce alle sue radici di calmare le bestie più furiose; e questo nome ha prevalso tra i Botanici. Linneo con una pianta sino dal 1614 proveniente dall' America settentrionale in Europa, da lui chiamata pur *Enotera*, ha formato un genere di piante nell' ottandria monoginia e nella famiglia dell' *Onagrariee*, i cui caratteri però non sono intieramente quelli della pianta Pliniana.

ENÓTICO, HENOTICUM, HÉNOTIQUE, Vereinigungsedikt, *Lett. eccl.*, da ἑνόω (henoô), *unire*, e da ἕν (hen), *uno*. Famoso *Editto d' unione* tra i Cattolici, i Nestoriani e gli Eutichiani, dall' Imperator Zenone pubblicato l' anno 482 di G. C. ad istanza di Acacio eretico Patriarca di Costantinopoli, con cui apparentemente voleansi conciliare le differenti dottrine di Nestorio ed Eutiche, e dei Cattolici, realmente però per ingannare questi ultimi ed abrogare i decreti del Concilio di Calcedonia. Il perchè venne in un Concilio di quaranta Vescovi Italiani condannato da Papa Felice III. *Baron. ad ann.* 483 *et* 484.

ENOTOCÉTI, ENOTOCETES, ÉNOTOCÈTES, *Geogr. ant.*, da ἐν (en), *in*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da κοιμάομαι (coimaomai), *giacere*, o meglio da κοίτη (coitê), *letto*. Popoli selvaggi, o mostri Indiani forniti di orecchie lunghe e pendenti sino alle ginocchia che loro servivano di letto. *Strab. Geogr. lib. XV.*

ENÓTRIA, OENOTRIA, ÉNOTRIE, *Filol.*, da οἶνος (oinos), *vino*, o da οἰνωτρος (oinôtros), *Enotro*, uno degli antichi dominatori d'Italia. Nome tratto o dalla fertilità del suo suolo fecondo d' ottimi vini, o, secondo le varie opinioni, da Enotro Re de' Sabini, figlio di Licaone e padre d' Italo, e condottiere de' Pelasgi, i quali, venuti dall' Arcadia, si stabilirono in Italia, e le imposero il loro nome. Plinio (*Hist. lib. III. cap. V.*) annovera gli Enotri tra i popoli Greci stabiliti nella Magna-Grecia. *Paus. in Arcad. lib. VIII. Dionys. Hal. ant. Rom. lib. I.*

ÉNSTASI, ENSTASIS, ENSTASE, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Gli Antichi esprimevano con questo vocabolo l' ingresso e l' inerenza di certe molecole o corpuscoli nel vacuo dei pori, dove cagionavano delle ostruzioni; ed a quelle per conseguenza attribuivano l' origine delle malattie. *James.*

ÉNTASI, ENTASIS, ENTASE, *Archit.*, da ἐν (en), *in*, e da τάω (taô) per τείνω (teinô), *stendere*. Dicesi così la parte la più grossa d' una colonna.

ENTÁSSI, ENTAXIS, *Tatt. ant.*, da ἐντάττω (entassô), *interporre*. Azione di accoppiare due soldati, mettendo un soldato armato alla leggera accanto ad un oplita o di grave armatura.

ENTELECHÍA, ENTELECHIA, ENTÉLECHIE, Vollkomenheit, *Metafis.*, da ἐν (en), *in*, da τέλος (telos), *fine*, e da ἔχω (echô), *avere* (indi ἐντελεχὴς (entelechês), *continuo*). Con questo nome Aristotele (*de naturali auscultat. lib. V.*) espressamente affermò esser l' anima dell' uomo una sostanza diversa dai quattro principj universali che costituiscono la materia, ed una sostanza la cui natura è un moto spontaneo e continuo. *La Harpe Lycée tom. IV. chap. 2. sect. 4.*

ENTERADÉNE, ENTERADENES, ENTÉRADÈNES, Darmdrüsen, *Anat.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ἀδὴν (adên), *glandola*. Glandole intestinali.

ENTERADENOGRAFÍA, ENTERADENOGRAPHIA, ENTÉRADÉNOGRAPHIE, *Anat.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἀδὴν (adên), *glandola*, e da γράφω (graphô),

descrivere. Descrizione delle glandole degl' intestini.

ENTERADENOLOGÍA, ENTERADENOLOGIA, ENTÉRADÉNOLOGIE, *Anat.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἀδὴν (adèn), *glandola*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato delle glandole mucose intestinali, e di quelle singolarmente che si conoscono col nome di *Glandole di Peyer.*

ENTERALGÍA, ENTERALGIA, ENTÉRALGIE, Bauch, o Leibschneiden, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ἄλγος (algos), *dolore.* Dolore degl' intestini: malattia più nota col nome di *Colica.*

ENTERANGIENFRASSÍA, ENTERANGIEMPHRAXIA, ENTÉRANGIEMPHRAXIE, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἄγχω (anchô), *strangolare*, da ἐν (en), *in*, e da φράσσω (phrassô), *chiudere.* Ostruzione per istrangolamento del canale intestinale.

ENTERELESÍA, ENTERELESIA, ENTÉRÉLÉSIE, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da εἰλέω (eileô), *volgere.* Malattia nota col nome di *Volvolo*, o del *Miserere mei*, che consiste nell' inversione del moto peristaltico degl' intestini.

ENTERENCHÍTO, ENTERENCHYTUM, ENTÉRENCHYTE, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ἐγχύω (enchyô), *infondere.* Strumento acconcio a fare delle injezioni negl' intestini.

ENTEREURÍSMA, V. Eurisma.

ENTÉRICO, ENTERICUS, ENTÉRIQUE, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino.* Aggiunto di ciò che ha relazione agl' intestini, e particolarmente dei rimedj proprj a guarirne i mali.

ENTERÍTIDE, ENTERITIS, ENTÉRITE, Darmentzündung, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino.* Genere di malattia, da taluni confusa colla *Gastro-enterite* e colla *Peritonite*, od infiammazione acuta, i cui sintomi principali sono una tensione dolorosa accompagnata dal gonfiamento delle parti che corrispondono ai giri degl' intestini, con febbre ventosa, o *Meteorismo* (da μετὰ (meta), *oltra*, ed αἴρω (airô), *alzare*), gonfiezza o tensione dolorosa dell' addomine. A questi si uniscono la *Passione iliaca*, o dolori dell' intestino ileo, la Dissenteria, ed altri sintomi di simile natura: malattia chiamata anche *Meteorismo*, ed *Enteroflogia*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da φλέγω (phlegô), *ardere.*

ÉNTERO-BUBONOCÉLE, ENTERO-BUBONOCELE, ENTÉRO-BUBONOCÈLE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da βουβὼν (bûbôn), *inguine*, e da κήλη (cêlê), *tumore.* Ernia completa dell' intestino e dell' inguine, dagli autori chiamata anche semplicemente *Bubonocele.*

ENTEROCÉLE, ENTEROCELE, ENTÉROCÈLE, Darmbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enterôn), *intestino*, e da κήλη (cêlê), *tumore.* Denominazione comune ad ogni sorta d' ernie dell' intestino, semplice o composta, con sacco o senza: ossia discesa ordinariamente dell' intestino ileo nella piegatura dell' inguine per rilassamento della parte inferiore del peritoneo, che allora attraversa l' anello del muscolo obbliquo esterno.

ENTEROCÉLE-EPIPLÓICO-VAGINÁLE, ENTEROCELE-EPIPLOICO-VAGINALIS, ENTÉROCÈLE-ÉPIPLOÏCO-VAGINALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da κήλη (cêlê), *ernia*, e da ἐπίπλοον (epiploon), *mento* o *pannicolo grasso che cuopre gl' intestini*; e questo da ἐπιπλέω (epipleô), *galleggiare* (come che in certo qual modo nuota sopra gli altri intestini), e dal lat. *vagina*, ital. *vagina.* Enterocele vaginale complicata di Epiplocele.

ÉNTERO-CIRSÓNFALO, ENTERO-CIRSOMPHALUS, ENTÉRO-CIRSOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da κιρτὸς (cirsos), *varice*, e da ὀμφαλὸς (omphalos), *ombellico.* Ernia dell' ombellico, formata dalla caduta dell' intestino e complicata con varici.

ÉNTERO-CISTOCÉLE, ENTERO-CYSTOCELE, ENTÉRO-CYSTOCÈLE, Blasendarmbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da κήλη (cêlê), *tumore.* Ernia della vescica, complicata con quella degl' intestini.

ÉNTERO-EMATÓNFALO, ENTERO-HAEMATOMPHALUS, ENTÉRO-HÉMATOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὀμφαλὸς (omphalos), *ombellico.* Ernia dell' ombellico, formatasi per l' uscita dell' intestino e per un ammasso di sangue.

ÉNTERO-EMPIÓNFALO, ENTERO-EMPYOMPHALUS, ENTÉRO-EMPYOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐν (en), *in*, da πύον (pyon), *pus*, e da ὀμφαλὸς (omphalos), *ombellico.* Ernia dell' ombellico, formata dall' uscita dell' intestino o da un afflusso di *pus.*

ÉNTERO-EPÍPLOO-BUBONOCÉLE, ENTERO-EPIPLOO-BUBONOCELE, ENTÉRO-ÉPIPLOO-BUBONOCÈLE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da βουβὼν (bûbôn), *anguinaja*, e da κήλη (cêlê), *ernia.* Ernia inguinale formata dall' intestino e dall' epiploo usciti insieme per l' anello inguinale.

ÉNTERO-EPIPLOOCÉLE, ENTERO-EPIPLOOCELE, ENTÉRO-ÉPIPLOOCÈLE, Netzdarmbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da κήλη (cêlê), *tumore.* Specie d' ernia in cui l' intestino e l' epiploo cadono insieme nello scroto.

ÉNTERO-EPÍPLOO-CIRSÓNFALO, ENTERO-EPIPLOO-CIRSOMPHALUS, ENTÉRO-ÉPIPLOO-CIRSOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da κιρσὸς (cirsos), *varice*, e da ὀμφαλὸς (omphalos), *ombellico.* Ernia dell' ombellico formata dall' uscita dell' intestino e dell' epiploo e complicata con varici.

ÉNTERO-EPÍPLOO-CISTOCÉLE, ENTERO-EPIPLOO-CYSTOCELE, ENTÉRO-ÉPIPLOO-CYSTOCÈLE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da κήλη (cêlê), *tumore.* Ernia formata unitamente dall' intestino, dall' epiploo e dalla vescica.

ÉNTERO-EPÍPLOO-EMATÓNFALO, ENTERO-EPIPLOO-HAEMATOMPHALUS, ENTÉRO-ÉPIPLOO-HÉMATOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da αἷμα (haima), *sangue*,

e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia dell' ombellico formata dall' intestino e dall' epiploo usciti insieme e complicata con sangue.

ÉNTERO-EPÍPLOO-EMPIÓNFALO, ENTERO--EPIPLOO-EMPYOMPHALUS, ENTÉRO-ÉPIPLOO-EMPYOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da ἐν (en), *in*, da πύον (pyon), *pus*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia dell' ombellico formata dall' intestino e dall' epiploo con raccolta di *pus*.

ÉNTERO-EPÍPLOO-IDRÓNFALO, ENTERO-EPIPLOO-HYDROMPHALUS, ENTÉRO-ÉPIPLOO-HYDROMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia dell' ombellico, formata dall' intestino e dall' epiploo, e complicata con acqua.

ÉNTERO-EPÍPLOO-LIPÓNFALO, ENTERO-EPIPLOO-LIPOMPHALUS, ENTÉRO-ÉPIPLOO-LIPOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da λίπος (lipos), *grasso*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia dell' ombellico formata dall' intestino e dall' epiploo, e complicata con materia pinguedinosa.

ÉNTERO-EPÍPLOO-MEROCÉLE, ENTERO-EPIPLOO-MEROCELE, ENTÉRO-ÉPIPLOO-MÉROCÈLE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da μηρός (mêros), *coscia*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia del femore nella più alta sua parte formata dalla discesa dell' intestino e dell' epiploo, per rottura del ligamento del puparzio.

ÉNTERO-EPÍPLOO-ÓNFALO, ENTERO-EPIPLOO--OMPHALUS, ENTÉRO-ÉPIPLOO-OMPHALE, Darmnetznabelbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Specie di esonfalo, in cui gl' intestini e l' epiploo sbucano unitamente.

ÉNTERO-EPÍPLOO-ONFALOCÉLE, ENTERO-EPIPLOO-OMPHALOCELE, ENTÉRO-ÉPIPLOO-OMPHALOCÈLE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. È sinonimo di *Entero-Epiploo-Onfalo*.

ÉNTERO-EPÍPLOO-OSCHEOCÉLE, ENTERO--EPIPLOO-OSCHEOCELE, ENTÉRO-ÉPIPLOO-OSCHÉOCÈLE, Hodenbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da ὄσχεον (oscheon), *scroto*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Ernia, in cui l' intestino e l' epiploo discendono nello scroto.

ÉNTERO-EPÍPLOO-PNEUMATÓNFALO, ENTERO-EPIPLOO-PNEUMATOMPHALUS, ENTÉRO-ÉPIPLOO--PNEUMATOMPHALE, Nabelwindbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da πνεῦμα (pneuma), *aria*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale, formata dall' intestino e dall' epiploo con aria.

ÉNTERO-EPÍPLOO-SARCÓNFALO, ENTERO--EPIPLOO-SARCOMPHALUS, ENTÉRO-ÉPIPLOO-SARCOMPHALE, Nabelbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia dell' ombellico, formata dall' intestino e dall' epiploo con escrescenza carnosa.

ÉNTERO-EPÍPLOO-VAGINÁLE, ENTERO-EPIPLOO-VAGINALE, ÉNTÉRO-ÉPIPLOO-VAGINALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e dal lat. *vagina*, ital. *vagina*. Ernia, cagionata dalla discesa dell' intestino e dell' epiploo nella vagina.

ÉNTERO-EPÍPLOO-VARICÓNFALO, ENTERO--EPIPLOO-VARICOMPHALUS, ENTÉRO-ÉPIPLOO-VARICOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, dal lat. *varix*, ital. *varice*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale, formata dall' intestino e dall' epiploo e complicata con varici.

ENTERÓFISE, ENTEROPHYSE, *Med.*, da τὰ ἔντερα (ta entera), *gl' intestini*, e da φύσα (physa), *flato*. Timpanitide intestinale.

ENTEROFLOGÍA, V. ENTERITIDE.

ENTEROFLÓGOSI, ENTEROPHLOGOSIS, ENTÉROPHLOGOSE, Darmbrand, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. V. ENTERITIDE.

ENTEROGASTROCÉLE, ENTEROGASTROCELE, ENTÉROGASTROCÈLE, Bauchbruch, *Anat.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da γαστήρ (gastêr), *ventre*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia degl' intestini e del ventre.

ENTEROGRAFÍA, ENTEROGRAPHIA, ENTÉROGRAPHIE, Eingeweidebeschreibung, *Anat.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione degl' intestini.

ÉNTERO-IDROCÉLE, ENTERO-HYDROCELE, ENTÉRO-HYDROCÈLE, Darmwasserbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Idropisia dello scroto con discesa dell' intestino.

ÉNTERO-IDRÓNFALO, ENTERO-HYDROMPHALUS, ENTÉRO-HYDROMPHALE, Nabelwasserbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale dell' intestino, complicata con ispargimento d' acqua nel sacco erniale.

ÉNTERO-LIPÓNFALO, ENTERO-LIPOMPHALUS, ENTÉRO-LIPOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da λίπος (lipos), *pinguedine*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale, con uscita dell' intestino e complicata con pinguedine.

ENTEROLITÍASI, ENTEROLITHIASIS, ENTÉROLITHIASE *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Formazione di calcoli nel tubo intestinale.

ENTEROLOGÍA, ENTEROLOGIA, ENTÉROLOGIE, Abhandlung von den Eingeweiden, *Anat.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei visceri del corpo umano.

ÉNTERO-MEROCÉLE, ENTERO-MEROCELE, ENTÉRO-MÉROCÈLE, Schenkelbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da μηρός (mêros), *coscia*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia crurale dell' intestino, che formasi quasi al disotto della coscia, e diviene dolorosa nel piegare la gamba.

ÉNTERO-MESENTÉRICA, ENTERO-MESENTERICA, ENTÉRO-MÉSENTÉRIQUE, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da μεσεντέριον (mesenterion), *mesenterio*. Nome da Petit imposto alla febbre adinamica di Pinel, a cagione delle ulcerazioni che trovansi sulla membrana mucosa degl' intestini gracili, e dell' ingorgamento delle glandole del mesenterio.

ENTERÓNFALO, ENTEROMPHALUS, ENTÉROMPHALE, Nabelbruch, *Chir.* da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia semplice dell' intestino formatasi all' ombellico.

ENTERONFALOCÉLE. È sinonimo di *Enteronfalo*.

ENTEROPERÍSTOLE, ENTEROPERISTOLE, ENTÉROPÉRISTOLE, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da περιστέλλω (peristellô), *involgere*. Strangolamento degl' intestini.

ENTEROPÍRIA, ENTEROPYRIA, ENTÉROPYRIE, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. È sinonimo, in Alibert, di *Mesenterica* e di *Enteromesenterica*.

ÉNTERO-PNEUMATÓNFALO, ENTERO-PNEUMATOMPHALUS, ENTÉRO-PNEUMATOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da πνεῦμα (pneuma), *aria*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia nell' ombellico, formata dall' uscita dell' intestino e da aria.

ENTERORRAFÍA, ENTERORRHAPHIA, ENTÉRORRHAPHIE, Darmnaht, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ῥάπτω (rhaptô), *cucire*. Sutura, onde mantenere in contatto le labbra d' una ferita fatta all' intestino.

ENTERORRÉA, ENTERORRHEA, ENTÉRORRHÉE, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. In Alibert è sinonimo di *Diarrea*.

ÉNTERO-SARCOCÉLE, ENTERO-SARCOCELE, ENTÉRO-SARCOCÈLE, Fleischdarmbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da κήλη (célê), *ernia*. Ernia intestinale complicata di sarcocele.

ÉNTERO-SARCÓNFALO, ENTERO-SARCOMPHALUS, ENTÉRO-SARCOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale per uscita dell' intestino, con escrescenza carnosa.

ENTEROSCHEOCÉLE, ENTEROSCHEOCELE, ENTÉROSCHÉOCÈLE, Hodenbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ὄσχεον (oscheon), *scroto*, e da κήλη (célê), *ernia*. Ernia formata dalla caduta dell' intestino nello scroto.

ENTEROSTÉNOSI, V. Stenosi.

ENTEROTOMÍA, ENTEROTOMIA, ENTÉROTOMIE, Zergliederung, oder Oeffnung des Darmes, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione che consiste nell' aprire un intestino per evacuare le materie a cui un ristringimento od una perforazione si oppongono. Rimedio estremo, e da non tentarsi se non quando vi sia ancora qualche speranza di salvare con questo il paziente, e quando, omettendolo, sia inevitabile la morte.

ENTEROVAGINÁLE, ENTEROVAGINALIS, ENTÉROVAGINALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e dal lat. *vagina*, ital. *vagina*. Ernia formata dalla discesa dell' intestino nella vagina.

ÉNTERO-VARICÓNFALO, ENTERO-VARICOMPHALUS, ENTÉRO-VARICOMPHALE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, dal lat. *varix*, ital. *varice*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia formata nell' ombellico per l' uscita dell' intestino, e complicata con varici.

ENTIMÉMA, ENTHYMEMA, ENTHYMÈME, Abgekürzter Vernunftschluß, *Log.*, da ἐνθυμέομαι (enthymeomai), *immaginare*. Sorta d' Argomentazione di due proposizioni, dette la prima *antecedente* e la seconda *conseguente*, immaginando o ritenendo a mente la massima od il principio generale: o Sillogismo in cui, sottintesa la *maggiore*, si esprimono soltanto la *minore* e la *conseguenza*; v. gr.: la Prudenza è una virtù; dunque è utile. Sottinteso, ogni virtù è utile.

ENTÍPOSI, ENTYPOSIS, ENTYPOSE, *Anat.*, da ἐν (en), *in*, e da τύπος (typos), *impronto*. Cavità glenoide della scapula.

ENTLÁSI, ENTHLASIS, ENTHLASE, Hirnschalenbruch, *Chir.*, da ἐνθλάω (enthlaô), *spezzare*. Contusione forte che lascia una cavità esterna. *Galen. lib. II. de caus. morb.*

ÉNTOMI, V. Alipeno.

ENTOMÍASI, ENTOMIASIS, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da τέμνω temnô), *tagliare*. Specie di deformità proveniente da tagli e da cicatrici nella faccia.

ENTOMÓLITI, ENTOMOLITHI, ENTOMOLITES, Kerbthierversteinerung, *Stor. nat.*, da τὰ ἔντομα (ta entoma), *insetti*, da ἐν (en), *in*, da τέμνω (temnô), *secare* o *segare*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Così diconsi gl' Insetti marini crustacei pietrificati: i soli suscettibili di tale attitudine. Di quelli di terra o d' acque dolci si scorgono appena le orme.

ENTOMOLOGÍA, ENTOMOLOGIA, ENTOMOLOGIE, Kerbthierlehre, *Stor. nat.*, da ἔντομα (entoma), *insetti*, e da λόγος (logos), *discorso*. Scienza o trattato degl' insetti. Molti hanno classificato questi enti, considerevoli per la loro moltiplicità e piccolezza: ma il sistema di Linneo è il più generalmente adottato. Il Naturalista però non deve trascurare l' opera di Duméril.

ENTOMÓSTRACI, ENTOMOSTRACA, ENTOMOSTRACES, Gelenkschaliges Thier mit getheilter Schale, *Stor. nat.*, da ἔντομα (entoma), *insetti*, e da ὄστρακον (ostracon), *testo*, *guscio*. Insetti crustacei, cioè coperti d' un testo più corneo che calcareo o membranoso.

ENTOZOOLOGÍA, ENTOZOOLOGIA, ENTOZOOLOGIE, *Stor. nat.*, da ἐντός (entos), *entro*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli animali che vivono nei corpi di altri animali.

ENTRÍCOMA, ENTHRICOMA, ENTHRICOME, *Anat.*, da ἐν (en), *in*, e da θρίξ (thrix), *pelo*. Dicesi così l' estremità delle palpebre ove crescono le ciglia.

ENTRONIÁSTICO, ENTHRONIASTICON, *Lett. eccl.*, da ἐνθρονίζω (enthronizô), *istallare*. Dono in uso a

darsi da un Prelato ai Vescovi, Patriarchi o Metropolitani, dai quali venne consecrato e collocato sulla Cattedra: dono, o pensione, che non deve confondersi col *Cattedratico* o *Sinodatico*. V. Cattedra.

ENTRÓPIO, entropium, entropie, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da τρέπω (trepô), *volgere*. Vizio dell' occhio (opposto all' *Ettropio*), il quale consiste in un rovesciamento dei nepitelli verso il globo, che viene ad essere punto ed irritato dalle ciglia.

ENTUSIÁSMO, enthusiasmus, enthusiasme, Begeisterung, *Med.*, da ἔνθεος (entheos), *ispirato da un Dio*, o *Fanatico*, o da ἐνθουσιάζω (enthûsiazô), *esser trasportato da un furor fanatico* o *divino*. Accesso fanatico, per cui l' uomo perde l' uso della ragione, vede cose strane, ode strepito di tamburi, suono di flauti, ec.

Entusiasmo, *Poes.* Immaginazione fervida, che concepisce idee straordinarie ed enfaticamente le esprime, quasi ispirata da una Divinità: o, come il definisce il P. Bettinelli: « Elevazione dell' anima a vedere rapidamente cose inusitate e mirabili, passionandosi e trasfondendo in altrui la passione ».

ENTUSIÁSTA o ENTUSIÁSTICO, Schwärmer, *Etic.* Voce generalmente intesa in cattivo senso, ed Aggiunto di persona che nei discorsi e nelle azioni devia dai dettámi della retta ragione.

Entusiasta, *Lett. eccl.* Aggiunto di antichi Eretici, chiamati anche Massiliani ed Euchiti, i quali credevansi inspirati da Dio.

ENTUSIÁSTICA, *Med.* Aggiunto dell' estasi, effetto dell' entusiasmo.

ENULALGÍA, enulalgia, énulalgie, Zahnfleischschmerzen, *Med.*, da ἔνουλα (enûla), *gingive più interne*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore di gingive.

ENULEMATORRÉA, enulhaematorrhea, énulhématorrhée, *Chir.*, da ἔνουλα (enûla), *gingive*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo di sangue dalle gingive.

ENULODINÍA, enulodynia, énulodynie, *Chir.*, da ἔνουλα (enûla), *gingive*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. È sinonimo di *Enulalgia*.

ENULOFLÓGOSI, enulophlogosis, énulophlogose, Zahnfleisch Entzündung, *Chir.*, da ἔνουλα (enûla), *gingive*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione delle gingive.

ENÚRESI, enuresis, énurésie, Harnfluß, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da οὖρον (ûron), *orina*, onde ἐνουρέω (enûreô), *orinare*. Malattia che consiste in uno scolo involontario d' orina, non provocato da veruna irritazione alla vescica: accade, per lo più senza che vi si pensi, nella veglia e nel sonno, per rilasciamento delle sfintere o per altre cause. V. Uracrasia.

ENZOÓZIA, enzootia, enzootie, Viehseuche, *Veterin.*, da ἐν (en), *in*, e da ζῶον (zôon), *animale*. Malattie che al tempo stesso e nella regione stessa attacca diversi animali.

EOLÉTTIMA, aeolecthyma, Blattern, Pocken, *Chir.*, da αἰόλος (aiolos), *vario*, e da ἔκθυμα (ecthyma), *pustola*. Nome con cui il celebre Ploucquet indica il Vajuolo umano.

EÓLIA, *Geogr. ant.*, da Αἴολος (Aiolos), *Eolo*. Così, da Eolo Re de' Venti, si denominò quella regione dell' Asia che sta tra la Troade e la Jonia; ed *Eolio* si disse il mare che la bagna.

EÓLICA, aeolica, *Fis.*, da Αἴολος (Aiolos), *Eolo Re de' Venti*. Aggiunto d' un' arpa di recente invenzione, che suona da sè stessa stando esposta al vento.

EÓLIE, aeoliae, éolies, äolische Inseln, *Geogr. ant.*, da αἰόλος (aiolos), *vario*, o da Αἴολος (Aiolos), *Eolo Re de' Venti*. Aggiunto delle sette Isole, or dette *Lipari*, poste tra l' Italia e la Sicilia, le quali per essere soggette alla varietà de' venti, dai Poeti si dissero le sedi di Eolo. *Virg. Aen. lib. I. v. 52 et seq.*

EÓLIO, *Mus. ant.*, V. Iastio.

EÓLIO o EÓLICO, aeolicus, Eolien, äolisch, *Gramm.*, da Αἰολίς (Aiolis), *Eolide*, paese dell' Asia minore, anticamente chiamato Misia, ove regnando gli Eraclidi si stabilì una colonia greca verso l' anno 1129 av. G. C., 80 anni dopo la presa di Troja. È questo uno de' dialetti della lingua greca, il quale generalmente rigetta le aspirazioni e lo spirito aspro, ed in molte cose conviene col *Dorico*, con il quale per lo più si confonde.

EOLÍPILA, aeolipyla, éolipyle, Dampfkugel, *Fis. e Chir.*, da Αἴολος (Aiolos), *Eolo*, e da πύλη (pylê), *porta*. Vaso di metallo di piccolo orificio, il quale, pieno d' acqua e ben chiuso, se si esponga all' azione del fuoco, l' acqua si rarefà a segno che, lasciando poi l' orificio aperto, esce ridotta in vapore, ma con impeto e strepito, come dall' antro d' Eolo immaginarono i Poeti che uscissero i Venti. Questa macchina si adopera dai Chirurghi per risolvere dei tumori ostinati, applicandola ad una debita distanza, d' onde i vapori giungano alla parte malata che ne trae notabile giovamento.

EÓLLIO, aeollion, Windblattern, *Chir.*, dimin. da αἰόλος (aiolos), *variegato*, *versicolore*. Vocabolo da Ploucquet adottato per indicare la *Varicella* ed il *Ravaglione*, volgarmente *Vajuolo selvatico*: malattia passaggiera, le di cui pustolette simili alle bolle del vajolo, e trasparenti, in tre giorni si seccano.

EÓLO, aeolus, éole, *Mit.*, da αἰόλος (aiolos), *variabile*. Nome proprio del figlio d' Ippata, dai Poeti fatto Re dei Venti perchè inventò le vele. *Hom. Odyss. lib. X. v. 1 et seq. Virg. Aen. lib. I. v. 52 et seq.*

EÓNE, aeon, éon, *Lett. eccl.*, da αἰών (aiôn), *eternità*. Voce dagli Eretici seguaci di Simon mago e di Valentino applicata alle idee platoniche sulla Divinità, personificate ed immaginariamente distinte. V. Chambers a questo vocabolo.

EÓNESI, aeonesis, éonèse, Besprengung, *Chir.*, da αἰονάω (aionaô), *aspergere*. Spruzzo d' acqua o d' altro rimedio liquido sulla parte malata.

EONÍSMO, oeonismus, éonisme, *Rett.*, da αἰωνός

(aiônos), *augurio*. Figura, con cui ad altri od a sè medesimo si augurano delle prosperità.

EONÍSTICA, OEONISTICA, ÉONISTIQUE, *Divin.*, da οἰωνὸς (oiônos), *uccello*. Divinazione tratta singolarmente dal canto e dal volo degli uccelli: = φωνῇ καὶ πτερύγεσσι τελήεντων οἰωνῶν (phônê cai pterygessi telêentôn oiônôn) (*Hom. hymn. in Mercur. v.* 544): *Con voce ed ale d' augei perfetti e ben interi augurj* = (*Traduz. Salvini*). *Virg. Aen. lib. III. v.* 361.

EÓO, EOUS, ÉOUS, *Mit.*, da ἑῶς (eôs), *aurora*, e da questo ἠῷος (êôos), *orientale*. Nome di uno de' cavalli del Sole, ossia la Luce orientale.

EÓRIE, AEORIA, ÉORIES, Eorische Feste, *Filol.*, da αἴρω (airô), *alzare*, indi αἴωρος (aiôros), *sublime*. Festa in Atene, in onore d'Erigone figlia d'Icario, ospite di Bacco, la quale, saputa la morte del padre, con un laccio finì i suoi giorni.

EPACMÁSTICO, EPACMASTICOS, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἀκμὴ (acmê), *vigore*. Specie di febbre putrida che, finchè non cessi, va sempre aumentando di forza e di violenza.

EPÁCRIDE, EPACRIS, ÉPACRIS, Windglöckchen, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἄκρα (acra), *sommità*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali della pentandria monoginia e della famiglia dell' *Eriche*, da Forster menzionato, le di cui specie crescono tutte ne' monti delle terre Australi.

EPÁGOGE, EPAGOGE, ÉPAGOGE, *Tatt.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Serie indefinita di battaglioni in marcia, disposti gli uni dietro gli altri in modo che l' ultima linea dell' uno si stenda sino alla prima di quello che segue: ossia Marcia in colonna.

EPAGOGÉI, EPAGOGEI, ÉPAGOGUÉES, Epagogen, *Filol.*, da ἐπάγω (epagô), *indurre*. Giudici in Atene per decidere le cause tra mercatanti e marinari, le quali esigevano un pronto giudizio, nè potevano senza nocumento differirsi e portarsi all' udienza de' *Nautodici*, la quale tenevasi soltanto il giorno 26 d' ogni mese.

EPAGÓMENI, EPAGOMENES, ÉPAGOMÉNES, Fünf Schalttage zum ägyptischen Jahre, *Filol.*, da ἐπάγω (epagô), *aggiungere*, e da μὴν (mên), *mese*. Così dagli Egizii diceansi i cinque giorni aggiunti ai trecentosessanta del loro anno lunare, onde eguagliarlo a quello del Sole.

EPANADÍPLOSI, EPANADIPLOSIS, ÉPANADIPLOSE, *Gramm.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da διπλόω (diploô), *doppiare*. Figura con cui nel principio d'una parola si radoppia la prima sillaba; v. gr.: ἄγαγε (agage), *condusse*, invece di ἄγε (age), *condusse*.

Epanadiplosi, *Med.* Febbre che vieppiù si accresce.

EPANÁFORA, EPANAPHORA, ÉPANAPHORE, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Figura in cui una particella si pone al principio di molti membri; il che dicesi *Ripetizione*; v. gr.: *Nihil ne te nocturnum praesidium Palatii, nihil urbis vigiliae, nihil timor populi, ec. Cic. Orat. I. in Catil.*

EPANALÉSSI, EPANALEPSIS, ÉPANALEPSE, Wiederholung, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da λήβω (lêbô) inusit. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*. Parte della perorazione in cui si richiamano gli argomenti principali svolti nel decorso dell' orazione. È sinonimo di *Anacefaleosi*.

EPANASTÉMA, EPANASTEMA, ÉPANASTÈME, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Pustola molle e rubiconda, che, simile alla caruncola carnea, si alza dalla congiuntiva dell' occhio.

EPANCONÍSMO, EPANCONISMOS, ÉPANCONISME, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ἀγκὼν (ancôn), *cubito*. Danza particolare, in cui gli attori percuotevansi il cubito e piegavansi in varie guise. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

EPANISTÉMA, EPANHISTEMA, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἀνίστημι (anistêmi), *sorgere*. Escrescenza molle e rubiconda che spunta sulla congiuntiva dell' occhio.

EPANÓRTOSI, EPANORTHOSIS, ÉPANORTHOSE, Verbesserung, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ὀρθόω (orthoô), *drizzare*. Figura dai Latini detta *correctio*, con cui l' oratore da sè stesso corregge una sua espressione, onde darle maggiore energia.

EPÁRA, EPARA, ÉPARA, Verwünschung, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἀρὰ (ara), *maledizione*. Figura dai Latini chiamata *imprecatio*, in cui l' oratore od il Poeta, in un accesso di sdegno o di dolore, invoca i fulmini od il terremoto contro sè o contro altrui.

EPÁRCHI, EPARCHI, Oberbefehlshaber, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἀρχὸς (archos), *comandante*. Prefetti delle Provincie dell' imperio di Costantinopoli, subordinati agli Esarchi presidi principali. V. Esarca.

EPÁRMA, EPARMA, ÉPARME, Erhöhung, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da αἴρω (airô), *alzare*. Prominenza, elevazione; ed è, secondo alcuni, il tumore che vien sotto e presso l' orecchio, volgarmente chiamato *Orecchione*.

EPATALGIA, HEPATALGIA, HÉPATALGIE, Leberschmerzen, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Genere di malattia caratterizzata particolarmente da un' ingrata sensazione gravativa, o da qualunque altro dolore nel fegato, senza però piressia acuta; nel che si distingue dall' *Epatite*. V. Epatite.

EPATAPOSTÉMA, HEPATAPOSTEMA, Leberge-schwür, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da ἀπόστημα (apostêma), *postema*. Ascesso al fegato.

ÉPATE, HEPATOS, HÉPATE, Leberbrassen, Fisch, *Stor. nat.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*. Specie di pesce del genere *Labro* (*Labrus Hepatus* Linn.), della divisione de' *Toracici*, le cui macchie nere verso la metà del corpo e le fasce trasversali nere gli hanno dato un tal nome.

Epate, *Chaetodon guttatus*, *Teuthis java* Linn. Specie di pesce del genere *Chetodone*, distinto da macchiette quasi eguali, rotonde e d' un colore rosso bruno, sparse sul corpo e sulla coda.

EPATENFRASSÍA, HEPATEMPHRAXIS, HÉPATEMPHRAXIE, Leberverstopfung, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *chiudere*. Ostruzione del fegato.

EPÁTICA, HEPATICA, HÉPATIQUE, Leberkraut, *Stor. nat.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*. Genere di piante che ha per tipo l'*Anemone hepatica* di Linn., della poliandria poliginia della famiglia delle *Ranuncolacee*, così denominate dai lobi delle foglie, e dal colore della loro superficie inferiore, e per essere usate nelle malattie del fegato.

Epatica, *Stor. nat. e Med.* Così viene anche detta la Marcanzia (*Marcantia polymorpha* Linn.) della criptogamia, e tipo della famiglia dell'*Epatiche*, per le mediche sue qualità, come lo attesta l'Allioni: *Propter utilitates, quas exerit in morbis hepatis, hepaticae nomen habet. Fl. Ped. pag.* 310.

Epatica, *Med.* Specie di Atrofia purulenta, o di *Ftisi* del fegato.

Epatica, *Anat.* Vena del fegato.

Epatica, *Stor. nat.* Specie di vermi detti *Distoma hepatica*, o *Fasciola hepatica* di Linn., che trovansi nel fegato delle pecore.

EPÁTICHE, *Stor. nat.* Famiglia di piante da Jussieu instituita che ha per tipo la Marcanzia.

EPÁTICO, *Anat.* Epiteto di tutto ciò che si rapporta al fegato: cioè delle arterie, de' canali, de' plessi, de' flussi, ec.; e del *gas epatico* (antico nome del gas acido idrosolforico, perchè svolgesi dai solfuri alcalini detti *fegati*), delle piante, e delle medicine utili nelle malattie del fegato.

Epatico, *Med.* Uomo che soffre al fegato: Dicesi figurat. *abito epatico* di Chi pel suo color giallo dimostra disposizione alle malattie del fegato.

Epatico, *Stor. nat.* Epiteto del colore de' minerali, le di cui gradazioni si assomigliano a quelle del fegato degli animali; e dell'odore di *fegato di solfo*, ossia dell'idrogeno solforato, od acido idrosolforico.

EPÁTICO-GÁSTRICO, HEPATICO-GASTRICUS, HÉPATICO-GASTRIQUE, die Leber und den Unterleib betreffend, *Anat.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Epiteto di ciò che ha relazione al fegato, ed in pari tempo al ventre.

EPATIRRÉA, HEPATIRRHOEA, HÉPATIRRHÉE, Leberfluß, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da ῥέω (rhêo), *scorrere*. Flusso epatico, lat. *Fluxus hepaticus*. Nome generico presso gli Antichi di ogni diarrea, lienteria e passione celiaca, proveniente da vizio del fegato. Dai Moderni però vengono con esso indicate tutte le egestioni indolenti d'un sangue ordinariamente dilavato o sbiadato, simile alla lavatura delle carni, da qualunque causa possa provenir la materia del flusso.

EPATISAZIÓNE DEL POLMÓNE, HEPATISATIO, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*. Vocabolo dai Moderni, principalmente Assalini e Richerand, introdotto per indicare la degenerazione dei polmoni in una massa epatica.

EPATISÍA, HEPATISIS, HÉPATISIE, Schwindsucht, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*. Marasmo, o Consunzione in cui cade talvolta il fegato. *Alibert.*

EPATÍTE, Leberstein, *Stor. nat.* Pietre che hanno esternamente il color del fegato, a cagione del forte grado d'ossidazione del ferro che contengono, e che, essendo soltanto ossidate al primo grado, ordinariamente hanno un colore che tira al verde.

EPATÍTIDE, HEPATITIS, HÉPATITIDE, Leberentzündung, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*. Infiammazione acuta del fegato, i di cui sintomi principali sono una tensione dolorosa all'*ipocondri* dritto (da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da χόνδρος (chondros), *cartilagine* nelle regioni del fegato e della milza) sotto le false coste, con sensazione d'ardore e di peso, difficoltà di respiro, tosse secca, sete, ec. Indi *Epatiche* diconsi tali sensazioni.

EPATÍZO, HEPATIZON, *Chir.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*. Macchia alquanto aspra e pruriginosa che tira al color del fegato.

ÉPATO, HEPATUS, HÉPATE, *Stor. nat.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*. Grosso pesce. V. Epate.

EPATOCÉLE, HEPATOCELE, HÉPATOCÈLE, Leberbruch, *Chir.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia rarissima, formata dal fegato che esce attraverso le pareti del basso ventre, rallentate o divise nell'intorno dell'ombellico, o nello stesso anello umbilicale.

EPATOCÍSTICO, HEPATOCYSTICUS, HÉPATOCYSTIQUE, Lebergallenblasengang, *Anat.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Aggiunto di ciò che ha relazione al fegato ed alla vescica del fiele.

EPATOFLÓGOSI, HEPATOPHLOGOSIS, HÉPATOPHLOGOSE, Leberentzündung, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. È sinonimo di *Epatite*.

EPATOFRASSÍA, HEPATOPHRAXIA, HÉPATOPHRAXIE, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da φράσσω (phrassô), *chiudere*. Denominazione di tutte le alterazioni patologiche del fegato.

EPATOFTÓE, HEPATOPHTHOE, Leberfäulniß, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da φθέω (phtheô), *corrompere*. Tisi epatica.

EPATOGRAFÍA, HEPATOGRAPHIA, HÉPATOGRAPHIE, Leberbeschreibung, *Anat.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione del fegato.

EPATOLITÍASI, HEPATOLITHIASIS, HÉPATOLITHIASE, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Formazione di calcoli nel fegato.

EPATOLOGÍA, HEPATOLOGIA, HÉPATOLOGIE, Leberkunde, *Anat.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato del fegato.

EPATÓNCO, HEPATONCUS, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da ὄγκος (oncos), *ernia*. Tumore del fegato.

EPATÓNFALO, HEPATOMPHALUS, HÉPATOMPHALE, Leber-Nabelbruch, *Chir.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Nome speciale dell'ernia del fegato attraverso l'ombellico.

EPATOPARÉTTAMA, HEPATOPARECTAMA, HÉPATOPARECTAME, Lebergeschwulst, o Geschwollene Leber, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, da παρὰ (para),

oltre, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τάω (taô) inus. per τείνω (teinô), *stendere*. Estrema tumefazione del fegato.

EPATOSCOPÍA, HEPATOSCOPIA, HÉPATOSCOPIE, Wahrsagerei aus der Leber, *Divin.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Arte dai Romani detta *Extispicina*, dal lat. *exta inspicere*, ital. *esaminar le viscere*, onde dall' ispezione di quelle in genere, ma del fegato in particolare, rilevare il futuro.

EPATOTOMÍA, HEPATOTOMIA, HÉPATOTOMIE, Leberzergliederung, *Anat.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione del fegato.

EPÁTTA, EPACTA, ÉPACTE, Ergänzungstage, *Cronol. e Astr.*, da ἐπάγω (epagô), *aggiungere*. Aggiunta annuale di undici giorni all' anno lunare, che è di trecentocinquantaquattro giorni, onde eguagliarlo al solare composto di trecentosessantacinque. *Joan. Perelli de ratione Lunae, ec. cap. I.*

EPÁTTE, EPACHTHES, ÉPACHTHES, *Filol.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da ἄχθος (achthos), *affanno*. Festa in Atene, dai Beozii chiamata *Achea* (da ἄχος (achos), *tristezza*), istituita ad onor di Cerere in memoria del cordoglio di questa Dea pel ratto e la discesa di Proserpina all' Inferno. Durante i sacrificj le matrone digiune si sedevano in terra.

EPATTROCÉLE, EPACTROCELES, ÉPACTROCÈLES, *Filol.*, da ἐπάγω (epagô), *spingere*, e da κέλης (celès), *cavallo veloce*. È specie di fregata, o brigantino di cui si servivano gli antichi pirati, così denominato dalla velocità del suo corso, e dalla forma che avea di cavallo. *Suidas.*

EPÁULIE, EPAULIA, ÉPAULIES, der folgende Tag der Hochzeit, *Filol.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da αὐλή (aulê), *sede*. Sacrificj soliti farsi in Atene, il secondo giorno dopo le nozze, per benedire e consecrare la nuova casa dallo sposo scelta per suo domicilio. *Ernesto.*

EPÉNTESI, EPENTHESIS, ÉPENTHÈSE, Einschaltung des Buchstabens, der Silbe, *Gramm.*, da ἐπί (epi), *sopra*, da ἐν (en), *in mezzo*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Figura con cui s'inserisce una lettera o sillaba in una parola: v. gr. ὁππότε (hoppote), *un tempo*, per ὁπότε (hopote), *talvolta* = lat. *relliquiae* (ital. *avanzi*) per *reliquiae: relligio* (ital. *religione*) per *religio*, ec.

EPESERGASÍA, EPEXERGASIA, ÉPEXERGASIE, *Rett.*, da ἐπί (epi), *su*, da ἐκ (ex), *in*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*. Figura, che dicesi dai Latini *exornatio* ed *expolitio*; e che ha luogo quando l' oratore volendo fortemente imprimere nell' animo dell' uditore un sentimento, il presenta sotto varj aspetti adornandolo di nuove espressioni.

ÉPI, *Gramm.*, da ἐπί (epi), prepos. che incontrandosi con vocale in principio della parola seguente, che abbia lo spirito aspro, diviene εφ (ef), cioè la tenue π (p) si fa φ (ph) aspirata. Nelle voci composte equivale alle preposizioni latine, *ad*, *in*, *supra*, *contra:* talora dinota anche diminuzione, intensità, propensione, vizio o depravazione; e qualche volta è Pleonasmo.

EPÍALA, EPIALES, ÉPIALE, Hitziges Frostfieber, *Med.*, da ἥπιος (épios), *mite*, e da ἀλέα (alea), *calore*. Febbre continua, in cui il gran calore viene mitigato da brividi irregolari.

EPIÁULIA, EPIAULIA, ÉPIAULIE, Griechisches Müllerlied, *Poes.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da αὐλή (aulê), *luogo allo scoperto* e *moto circolare*. Canto de' mugnaj al rumore dell' acqua e del girare delle macine.

EPIBATÉRIO, EPIBATERIUS, ÉPIBATÉRIEN, *Filol.*, da ἐπί (epi), *su*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Con questo titolo Diomede, felicemente ritornato dalla spedizione di Troja, eresse ad Apollo un tempio in Trezene, come protettore de' naviganti. *Bulengerius de Oraculis cap.* 58.

Epibaterio. Nome generico di tutto ciò che serviva d' appoggio per imbarcarsi, o per isbarcare (questo però da ἀπό (apo), *da*, e da βαίνω (bainô), *andare*, si disse *Apobaterio*), o per salire a cavallo, assalire il nemico ed invaderne il paese. *Ciampi, traduz. di Pausania.*

Epibaterio, Gedicht wegen glücklicher Zurückkunft, *Poes.* Composizione pel ritorno d' un personaggio dopo lunga assenza.

Epibaterio, *Stor. nat.* Pianta rampicante, scoperta da Forster ne' suoi viaggi, e con la quale ha stabilito un genere particolare nella monoecia esandria, e nella famiglia delle *Menispermee.*

EPÍBATI, *Filol.* Aggiunto de' soldati di marina sì presso i Greci che presso i Romani. Generalmente però in Senofonte (*Paedia lib. VI.*) si dicono così i guidatori degli Elefanti e dei Cammelli, ed i saettatori Indiani, Arabi e Persiani, che su quelli assisi combattevano.

EPÍBATRI, da ἐπιβαίνω (epibainô), *salire*. È sinonimo di *Anabatri.*

EPÍBOLE, V. Efialte.

EPIBÓMIA, EPIBOMIA, ÉPIBOMIE, *Poes.*, da ἐπί (epi), *su*, e da βωμός (bômos), *altare*. Inno da cantarsi innanzi all' altare.

EPÍBOMO, EPIBOMUS, *Filol.* Ministro di Cerere Eleusina, assistente al Gerofante all' altare, portando, come i sacerdoti d' Iside, nelle mani uno o più altarini, non che il simbolo della Luna. *Chaussar.*

EPÍBOO, EPIBOUM, ÉPIBOE, *Filol.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da βοῦς (bûs), *bue*. Vittima che aggiungevasi al bue sacrificato. Immolandosi un bue a Minerva, dovevasi a Pandroso sacrificare una pecora, e questa era l' *Epiboo.*

EPICÁMPIO, EPICAMPIOS, *Tatt. ant.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da κάμπτω (camptô), *curvare*. Spazio di forma curva nel campo de' Romani, destinato ai cavalieri alleati, e posto presso alla tenda dei Tribuni, la quale era l' ultima e la più distante dal pretorio. *Franc. Patritius res militaris Rom. Pars. I.*

EPICÁRPIO, EPICARPIUM, ÉPICARPE, *Med.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da καρπός (carpos), *carpo*. Topico irritante composto di elleboro, di pepe, ec., che, applicato sul polso al principio dell' accesso febbrile, fu riputato febbrifugo.

EPICÁRPO, EPICARPUS, ÉPICARPE, *Stor. nat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Epidermide, o Pellicola esterna de' frutti.

EPICÁUMA, EPICAUMA, Brandflecken, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da καίω (caiô), *bruciare*. Ulcera ardente che per lo più attacca il centro della cornea. È impura, bruciante, e di color cenericcio.

EPICÉDIO, EPICEDIUM, ÉPICÈDE, Leichenrede, *Poes.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κῆδος (cêdos), *funerale*. Poema in occasione dei funerali di un personaggio per virtù e meriti distinto. In prosa dicesi *Elogio*, od *Orazione funebre*.

EPICÉNO, EPICOENUM, ÉPICÈNE, Wörter beiderley Geschlechts, *Gramm.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da κοινὸς (coinos), *comune*. Nome più che comune, che sotto un sol genere comprende il maschio e la femmina, come l'aquila, la volpe, ec.

EPICERÁSTICO, EPICERASTICUS, ÉPICÉRASTIQUE, Mildernde Mittel, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κεράω (ceraô) inus. per κεράννυμι (cerannymi), *mescere*. Rimedio emolliente, rinfrescante ed acidulo, proprio a correggere e rintuzzar l'acrimonia degli umori.

EPÍCHERA, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da χεῖρ (cheir), *mano*. V. DIDASCALIA.

EPICHERÉMA, EPICHEREMA, ÉPICHÉRÈME, Epicherem, *Log.*, da ἐπιχειρέω (epicheireô), *assalire*. Argomentazione che consta di quattro o più proposizioni, di cui le une sono prove delle altre, e che non lasciano all' avversario campo ad obbiettare.

EPÍCICLO, EPICYCLUS, ÉPICYCLE, Nebenkreis, *Astr.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κύκλος (cyclos), *ciclo*. Cerchio sopra un altro cerchio.

EPICICLÓIDE, EPICYCLOIDES, ÉPICYCLOÏDE, Radlinie, *Geom.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da κύκλος (cyclos), *ciclo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Curva formata dalla rivoluzione d' un punto della periferia d' un circolo, lungo la parte convessa o concava d' un altro circolo.

EPICIÉMA, EPICYEMA, ÉPICYÈME, Ueberschwängerung, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κύω (cyô), *concepire*. Mola, superfetazione, o concepimento d' un nuovo feto, dopo che un altro è già stato concepito.

EPICÍNDINO, EPICINDYNUS, ÉPICINDYNE, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κίνδυνος (cindynos), *pericolo*. Aggiunto de' mali pericolosi.

EPICLÉRO, EPICLEROS, ÉPICLÉROS, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κλῆρος (clêros), *eredità*. Nome o denominazione di Figliuola unica erede di tutti i beni paterni, chiamata anche *Patruco* (πάτρουχος (patrûchos), *patruco*, da πατὴρ (patêr), *padre*, e da ἔχω (echô), *avere*), la quale, vivendo suo padre, non era stata promessa a veruno. Se parecchi poi fossero i pretendenti, i soli Re, in Isparta, eleggevano lo sposo. *Herod. Erato sive lib. VI.*

EPICLÍDIE, EPICLIDIA, ÉPICLIDIES, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κλέος (cleos), *gloria*. Festa in Atene ad onore di Cerere, per gratitudine d'aver questa Dea insegnato l' agricoltura nell' Attica, inducendo gli abitanti a passare dallo stato selvaggio al civile. *Hesych.*

ÉPICO, EPICUS, ÉPIQUE, Heldengedichtlich, *Poes.*, da ἔπος (epos), *detto*, e per antonom. *verso*. Aggiunto d' un poema eroico in cui si celebra un' impresa segnalata che interessa una o più nazioni, o tutto l' uman genere. Tali sono gl' immortali poemi di *Omero*, di *Virgilio*, del *Tasso*, ec.

EPICÓLICHE (REGIÓNI), EPICOLICAE, ÉPICOLIQUES, Grimmdarmgegend, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da κῶλον (côlon), *colon*, intestino. Parti della regione addominale contigue al *colon*.

EPÍCOLO, EPICHOLUS, ÉPICHOLE, Gallsüchtig, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da χολὴ (cholê), *bile*. Bilioso, collerico.

EPICÓMBI, EPICOMBIA, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da κόμβος (combos), *borsa*. Doni che al tempo degl' imperatori d' Oriente solean gettarsi al popolo, involti in pezze di panno, affinchè cadendo non offendessero alcuno. *Petrus Taffinus, de anno saecul. et de lud. saec. Rom. cap. IX.*

EPICÓNDILO, EPICONDYLUS, ÉPICONDYLE, Fortsatz des unteren Endes des Oberarmbeins, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κόνδυλος (condylos), *giuntura*. Nome da Chaussier imposto ad un' eminenza dell' estremità inferiore dell' ómero, situata al lato esterno di quest' osso e sopra la sua piccola testa.

EPICÓRDO, EPICHORDUM, ÉPICHORDE, Gekröse, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da χορδὴ (chordê), *intestino*. È sinonimo di *Mesenterio*.

EPICÓRIO, EPICHORIUS, ÉPICHORE, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da χώρα (chôra), *regione*. È sinonimo di *Endemico*.

EPICRÁNIO, EPICRANIUM, ÉPICRANE, Hirnschalenhaut, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κρανίον (cranion), *cranio*. Così viene da taluni chiamata la cute che copre il cranio, la quale è mossa da quattro muscoli denominati dal loro sito, cioè due *occipitali* e due *frontali*.

EPÍCRASI, EPICRASIS, ÉPICRASE, Gelinde Abführungskur, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κεράω (ceraô) per sinc. κράω (craô) inus. per κεράννυμι (cerannymi), *mescere*. Cura di malattie con rimedj rinfrescanti e mitiganti, onde migliorare gli umori.

EPICRÉNE, EPICRENE, ÉPICRÈNE, Brunnenfeste, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κρήνη (crênê), *fontana*. Feste presso i Lacedemoni, in onore di Cerere, o della Terra da cui scaturiscono le sorgenti.

EPÍCRISI, EPICRISIS, ÉPICRISE, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da κρίνω (crinô), *giudicare*. Vocabolo che è anche sinonimo di *Crisi*, e significa il giudizio con cui, considerato lo stato di persona affetta da malattia, si determina quale esser ne debba l' esito.

EPICURÉO, EPICUREUS, ÉPICURIEN, Epikurer, *Filol.*, da Ἐπίκουρος (Epicûros), *Epicuro*. Propriamente indica un seguace di Epicuro (nato a Gargetta nell' Attica 342 anni prima di G. C. e morto di anni 72), il suo sistema (che vuolsi riponesse la felicità ne' piaceri de' sensi) piacque assai a non pochi Greci e Romani, ed ha anche tra' Moderni de' grandi Apologisti. Nel senso figurato significa perciò *voluttuoso*. *Gassendi, Opera.* = È però da osservarsi che malignamente, e per favorir le passioni, fu travisata la dottrina di Epicuro, il quale propriamente riponea la felicità non ne' piaceri sensuali,

ma bensì in quelli inseparabili dalla virtù e dalla temperanza. Oltre il Gassendi ed il Guasco, anche Origene, S. Gregorio Nazianzeno, ed altri Padri della Chiesa hanno giustificato Epicuro circa l'articolo de' costumi.

EPIDÉLIO, EPIDELIUS, ÉPIDÉLIUS, *Filol.*, da ἐπὶ *sopra*, e da Δῆλος (Dèlos), *Delo*. Titolo col quale i Lacedemoni onorarono Apollo con un tempio da essi eretto presso Malea, dove le onde portarono la statua del Dio che Menofane condottiero della flotta di Mitridate avea gettata in mare dopo il saccheggio di Delo. *Paus. in Lacon. lib. III.*

EPIDEMIA, EPIDEMIA, ÉPIDÉMIE, Seuche, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *contra, sopra*, e da δῆμος (dèmos), *popolo*. Malattia popolare, che in certe stagioni si moltiplica per contagio, e si comunica ad una popolazione intiera, attaccando ogni sorta di persone quasi nel tempo medesimo: malattia che si ripete singolarmente dalla corruzione dell'aria. Di tal genere si fu quella che nell'anno 430 av. G. C. afflisse Atene, e nel 1348 di G. C. la città di Firenze; mirabilmente entrambe descritte da Tucidide, e da Giovanni Boccaccio. V. *Thucid. lib. II*, e *Bocc. giorn. I. introd.*

EPIDÉMICHE, EPIDEMICI, Seuchenartig. Aggiunto di malattie, cause, rimedj, ec.

EPIDÉMIE, EPIDEMIA, ÉPIDÉMIES, *Filol.*, da ἐπιδημέω (epidèmeò), *ritornar in patria da stranieri paesi*. Feste solite celebrarsi in Delfo ed in Mileto in onore di Apollo, e di Diana in Argo, per esservi ritornati da lontani paesi dove erano andati a ricevere gli omaggi ed i sacrifici d'altri popoli.

Epidemie. Feste ed allegrie private pel felice arrivo d'un amico o d'un parente, che per molto tempo avea viaggiato lungi dalla patria. *Gron. Gr. ant. thes. tom. VII.*

EPIDÉNDRO, EPIDENDRUM, ANGREC, Schmarotzerpflanze, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, molte delle cui specie sono parassite, cioè crescono sulle altre piante.

Epidendro. Specie di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, del genere *Lycoperdon* (*Lycoperdon epidendrum* Linn., *Lycogala miniata* Pers.), che vengono su i tronchi degli alberi.

EPIDÉRMICO, EPIDERMICUM, *Anat.*, da ἐπὶ (epi)) *sopra*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Sistema, od altra cosa appartenente all'Epidermide.

EPIDÉRMIDE, EPIDERMIS, ÉPIDERME, Oberhaut, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Cuticula, o Membrana inorganica, senza vasi e senza nervi: od Esterna superficie del reticolo, condensata quasi in una lamina cornea dalla pressione e forza dell'aria o da altri corpi, più grossa alla palma delle mani ed alla pianta de' piedi.

Epidermide, *Stor. nat.* Pellicola trasparente unita alla pelle per mezzo della reticella mucosa di Malpigi, la quale le comunica la sua tinta, e come un vetro riceve i colori dalle pitture da cui viene intonacato. Ne' vegetabili dicesi così il loro invoglio più esterno, ossia il primo strato corticale.

EPIDÉRMOIDE, EPIDERMOIDES, ÉPIDERMOÏDE, Gewebe der Oberhaut, *Anat.*, da ἐπίδερμα (epiderma), *epidermide*, e da εἶδος (eìdos), *forma*. Dicesi così ciò che somiglia l'Epidermide.

EPÍDESI, EPIDESIS, ÉPIDÈSE, Gliederbinden, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da δέω (deò), *legare*. Infasciatura singolarmente delle ferite.

EPIDÍDIMI, EPIDIDYMI, ÉPIDIDYMES, Nebenhoden, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da δίδυμος (didymos), *gemello*, *testicolo*. Sono due corpicciuoli oblunghi, ossia glandole, dagli Antichi dette *prostate* (da πρὸ (pro), *avanti*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*), così denominate dall'essere poste al margine supremo de' testicoli, anzi alquanto posteriormente. Servono esse a ricevere il seme separato e preparato nei testicoli, ed a perfezionarlo.

EPÍDOSI, EPIDOSIS, ÉPIDOSE, Widernatürliche Verlängerung, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da δίδωμι (didòmi), *dare*. In genere è il Naturale aumento del corpo; ed in particolare è l'Accrescimento di qualche sua parte per effetto di malattia.

EPÍDOSI, *Filol.* Volontarie offerte de' cittadini Ateniesi nelle urgenze della Repubblica, in danaro, navi, ec. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap. 4.*

EPÍDOTE, EPIDOTES, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *contro*, e da δίδωμι (didòmi), *dare*. Genio venerato in Isparta, affinchè ne allontanasse la vendetta di Giove provocata da Pausania duce de' Lacedemoni, e vincitore a Platea, il quale standosi accampato all'Ellesponto, ed agitato dal reo disegno di tradir la sua patria, mentre dormiva, destato tutto sbigottito pel rumore occasionato dalla caduta della lanterna trafisse la bizantina vergine Cleonice: delitto di cui, per quanto facesse, non potè impetrarne giammai l'espiazione. Il perchè egli fu il solo de' supplicanti che non trovò impunità nel Calcieco; siccome (*in Lacon. lib. III.*) narra lo storico Pausania.

Epidote. Con questo titolo que' di Mantinea dedicarono un tempio a Giove. *Paus. in Arcad. lib. VIII.* Nello stesso Pausania (*in Corint. lib. II.*) è nome d'un simulacro del Sonno che sta addormentando un leone.

EPÍDOTI, EPIDOTAE, ÉPIDOTES, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da δίδωμι (didòmi), *dare difensori*. Deità presidi alla nascita ed al crescere de' fanciulli, dai Romani chiamate *Averrunchi*, dall'antico verbo latino *averrunco*, che significa, come spiega Varrone (*de Lingua latina*), *togliere*, *svagare*.

Epidoti. Dei, a cui Antonino Senatore romano innalzò un tempio.

EPÍDOTO, Glasiger Strahlstein, *Stor. nat.*, da ἐπιδίδωμι (epidìdomi), *crescere*. Nome da Brochart e da Haüy dato ad un minerale che nelle molecole de' suoi cristalli mostra uno dei lati della base più ampio dell'altro. Saussure il chiamò *Delfinite*, Werner *Pistacite*, Laméthrie *Thallite*, D'Andrada *Acanticone*, ed Arendale e Romè Dell'Isle *Schorl vert du Dauphiné*.

EPÍDROME, EPIDROME, ÉPIDROME, *Med.*, da

ἐπὶ (epi), *sopra*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Affluenza d' umori verso una parte del corpo.

EPIFANÍA, EPIPHANIA, ÉPIPHANIE, *Lett. eccl.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Festa o triplice solennità istituita dagli Apostoli, in cui la Chiesa rammemora tre grandi e miracolosi avvenimenti: l' apparizione cioè dell' Astro che dall' Oriente sino alla stalla di Betlemme guidò i tre Re Magi all' adorazione del neonato Salvator del Mondo: la conversione dell'acqua in vino alle nozze di Galilea; ed il Battesimo di Gesù Cristo nel Giordano per mano del Precursore, assistito dallo Spirito Santo in forma di Colomba e dall' eterno Padre, che il dichiarò figlio suo diletto.

Epifania, *Filol.* Apparizione degli Dei sulla Terra.

Epifania, *Med.* Abitudine esterna del corpo.

EPIFENÓMENI, EPIPHAENOMENA, ÉPIPHÉNOMÈNES, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da φαίνω (phainô), *comparire*. Sintomi accidentali che compajono quando sia spiegata la malattia. Sembra essere sinonimo di *Epigenomeni*.

EPIFÍLLA, EPIPHYLLA, ÉPIPHYLLE, Blattständig, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di piante del genere *Jungermannia*: i pedicciuoli de' suoi fiori spuntano dal mezzo delle foglie.

EPIFÍLLO. Specie di piante del genere *Lycoperdon* della famiglia dei *Funghi*, da Persoon detta *Aecidium Tussilaginis*, che cresce sotto l' epidermide delle foglie di Tussillagine; nome che in genere indica *organo nascente sopra una foglia*. È sinonimo di *Soprafogliaceo*.

EPIFILLOSPÉRME, EPIPHYLLOSPERMAE, ÉPIPHYLLOSPERMES, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Divisione di piante proposta da Haller, in cui entrano quelle, che, prive di fiori distinti, portano una polvere seminiforme intorno o sul dorso delle foglie; e tali sono le Felci frondose di Linneo.

EPÍFISI, EPIPHYSIS, ÉPIPHYSE, Ansatzknochen, Knorpel, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da φύω (phyô), *generare*. Appendice continua, o *Diafisi*, od Interstizio delle ossa lunghe, con le quali si unisce per mezzo di tenuissima cartilagine. È più o meno spongosa, ma col tempo diviene osso, e fassi ordinariamente continua coll' osso medesimo. Tuttavia la sua tessitura è meno solida, essendone le cellette più frequenti e più molli che non nella *diafisi*. V. Diafisi.

EPIFLÉBO, EPIPHLEBUS, ÉPIPHLÈBE, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da φλὲψ (phleps), *vena*. Aggiunto di chi ha le vene assai superficiali ed ampie.

EPIFLOGÍSMA, EPIPHLOGISMA, ÉPIPHLOGISME, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Termine d' Ippocrate, per indicare un' infiammazione violenta accompagnata da dolori, e da un tumore di colore rossiccio o sanguigno cagionato da sangue accorso alla parte affetta. Galeno il tradusse = calore ed ardore simile a quelli della fiamma =; effetto dell' eccessivo calor degli umori. *James*.

EPIFONÉMA, EPIPHONEMA, ÉPIPHONÈME, Schlußgedanke, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da φωνέω (phôneô), *alzare la voce*. Esclamazione sentenziosa, o breve ma viva riflessione sull' importanza della cosa di cui si tratta.

EPÍFORA, EPIPHORA, ÉPIPHORE, Augenrinnen, *Chir.*, da ἐπὶ (êpi), *su*, e da φέρω (pherô), *portare*. In genere è Trasporto contro natura di umori in qualunque parte del corpo: in particolare poi, e nel senso più ricevuto, è Malattia dell' occhio, che consiste in un continuo scolo di lagrime, prodotto o da stimolo estraneo che ne aumenta la secrezione, o da compressione od intasamento delle strade lagrimali assorbenti.

EPIFORÉMI, EPIPHOREMATA, ÉPIPHORÈMES, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da φορέω (phoreô), e da φέρω (pherô), *portare*. Nome generico delle Mandole, Noci, ec., ossia delle frutta che si portavano alla seconda mensa. *Musonius, Philosoph. cap. IV. apud Gronov. tom. VIII. Gr. vetus.*

EPIFRÁMMA, EPIPHRAGMA, ÉPIPHRAGME, Zwerchfell, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da φράσσω (phrassô), *chiudere*. Parte della casella de' muschj, ossia Sottile membrana transversale che, nei Politrici, parte dal peristomio, e chiude l' urna o casella.

EPIGAMÍA, EPIGAMIA, ÉPIGAMIE, Recht der griechischen Städte, unter einander zu heirathen, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Convenzione tra nazioni diverse, che presso i Greci inserivasi ne' trattati d' alleanza, onde nasceva il diritto reciproco d' imparentarsi.

EPIGASTRALGÍA, EPIGASTRALGIA, ÉPIGASTRALGIE, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore all' epigastrio.

EPIGÁSTRICO, Zum Oberleibe gehörig. Aggiunto di arterie, di vene, di regione, ec. dell' epigastrio.

EPIGÁSTRIO, EPIGASTRIUM, ÉPIGASTRE, Oberbauch, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Viscere pingue, pendente dall' arco grande od inferiore del ventricolo, che ha quasi la figura d' una rete stesa sugl' intestini, di varia grandezza e grossezza in diversi corpi, e che chiamasi anche *Epiploo*, *Rete*, *Omento grande*, per distinguerlo dall' *Omento minore* che trovasi superiormente all' arco minore del ventricolo stesso.

EPIGASTROCÉLE, EPIGASTROCELE, ÉPIGASTROCÈLE, Oberbauchbruch, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia epigastrica.

EPIGÉA, EPIGAEA, ÉPIGÉE, Erdbeerbaum, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da γῆ (gê), *terra*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della poligamia dioecia e della famiglia delle *Rodoracee*, così denominate dalla struttura del loro stelo rampicante.

EPIGÉI. Aggiunto de' Cotiledoni, i quali escono

dalla terra colla piumetta nella germinazione de' loro semi.

EPIGÉNESI, EPIGENESIS, ÉPIGÉNÈSE, Uebermaß, *Fis.*, da ἐπί (epi), *su*, e da γένεσις (genesis), *generazione*. Sistema in cui si spiega la formazione de' corpi organizzati per un' addizione successiva delle loro diverse parti soggette a leggi determinate.

Epigenesi, *Med.* Dicesi anche Qualunque sintomo che sopravviene nel corso d' una malattia, senza cambiarne la natura.

EPIGENÓMENI, EPIGENOMENA, ÉPIGÉNOMÈNES, *Med.*, da ἐπί (epi), *su*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Accidenti nel corso d' una malattia, attribuiti a colpa del malato o ad incuria di chi lo assiste. V. Epifenomeni.

EPIGÉO, *Stor. nat.* Specie di pianta del genere *Arundo*, la quale, diversa dalle altre del genere stesso, non cresce nell' acqua, ma solo sulla terra.

EPÍGINI, EPIGYNI, ÉPIGYNES, Auf dem Fruchtknoten sitzend, *Stor. nat.*, da ἐπί (epi), *su*, e da γυνή (gynê), *pistilio*. Diconsi così gli stami congiunti col pistilio in modo che sembrano posti al disopra di esso. È sinonimo di *Ginandri*.

EPÍGIO, EPIGIUS, ÉPIGIUS, *Astr.*, da ἐπί (epi), *su*, e da γῆ (gê), *terra*. Pianeta che trovasi nel suo perigeo.

EPIGLÓTTA. È sinonimo di *Epiglottide*.

EPIGLÓTTIDE, EPIGLOTTIS, ÉPIGLOTTE, Kehldeckel, *Anat.*, da ἐπί (epi), *su*, e da γλῶττις (glôttis), *linguetta*, lat. *lingula*. Cartilagine elastica, e la più molle di tutte quelle del collo, che ha la forma di una foglia d' ellera o d' una lingua, situata sulla porzione interna o convessa della cartilagine tiroidèa.

Epiglottide, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Astragalus*, i di cui baccelli somigliano l' Epiglotta.

EPIGLOTTÍTE, *Med.* Infiammazione dell' Epiglotta.

EPIGLÚTIDE, EPIGLUTIS, ÉPIGLUTE, Oberer Theil der Hinterbacken, *Anat.*, da ἐπί (epi), *su*, e da γλουτός (glûtos), *natica*. Parte anteriore delle coste.

EPIGONÁTIDE, EPIGONATIS, ÉPIGONATE, Kniescheibe, *Anat.*, da ἐπί (epi), *su*, e da γόνυ (gony), *ginocchio*. Osso largo e rotondo che cuopre l' articolazione del ginocchio, volgarmente *Patella*.

EPÍGONI, EPIGONI, ÉPIGONES, *Filol.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da γέγονα (gegonà), perf. medio da γείνομαι (geinomai), *generare*. Si dissero così i figli dei sette eroi periti, tranne Adrasto, nella malaugurata prima guerra di Tebe, avvenuta 1329 anni av. G. C.: i quali peraltro, dieci anni dopo, vendicarono la morte de' loro padri, presa da essi e saccheggiata quella città, e postovi sul trono Terpandro figlio di Polinice. La Vendetta per gl' idolatri era una Dea.

Epigoni. Si dissero così anche i figli delle donne Asiatiche e de' veterani Macedoni commilitoni del grande Alessandro.

EPIGONÍA, EPIGONIA, ÉPIGONIE, *Med.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da γονεία (goneia), *generazione*. Superfetazione.

EPÍGRAFE, EPIGRAPHE, ÉPIGRAPHE, Denkspruch, *Poes.*, da ἐπί (epi), *su*, e da γράφω (graphô), *iscrivere*. Iscrizione sulle colonne di pietra erette ne' cimiterj, e per lo più in versi, contenente il nome, le virtù e le azioni notabili del defunto. Suol porsi eziandio sulla base delle statue, sulle medaglie, ed in fronte ad un libro per adombrarne lo scopo. *Theophr. in charact. ethnic. cap. XIV.*

EPIGRAFÍA, EPIGRAPHIA, ÉPIGRAPHIE, *Filol.*, da γράφω (graphô), *iscrivere*. Titolo d' un libro che insegna a comporre e leggere le epigrafi. È anche Scienza od Arte che istruisce sul modo di comporle: nella quale fra' moderni si è singolarmente distinto il Morcelli colla sua dottissima opera *De stylo inscriptionum*.

EPIGRÁMMA, EPIGRAMMA, ÉPIGRAMME, Sinngedicht, *Poes.*, da ἐπιγράφω (epigraphô), *iscrivere*. Poemetto che contiene un solo concetto felicemente espresso, e che finisce, come il sonetto degl' Italiani, con un pensiero arguto ed ingegnoso.

EPIGRAMMATOGRAFÍA, EPIGRAMMATOGRAPHIA, ÉPIGRAMMATOGRAPHIE, *Filol.*, da ἐπίγραμμα (epigramma), *epigramma*, e da γραφή (graphê), *scritto*. Descrizione o notizia delle iscrizioni antiche incise sulle pietre, su i marmi e su i bronzi (*Spon, Miscellan. in praefat.*). Propriamente però è descrizione o regola di comporre Epigrammi.

EPIGRAMMATÓGRAFO. Scrittore d' epigrammi.

EPILARCHÍA, EPILARCHIA, ÉPILARCHIE, *Tatt. ant.*, da ἐπί (epi), *sopra*, da ἴλη (ilê), *fila*, e da ἀρχή (archê), *comando*. Squadrone composto di due schiere, torme, od ordini, ossia di centoventiquattro cavalieri.

EPILEMÍA, EPILOEMIA, *Filol.*, da ἐπί (epi), *su*, e da λοιμός (loimos), *peste*. Poemi che si cantavano quando infieriva la peste e quando si calmava. *Jul. Caes. Buleng. de theatr. lib. I. cap. 4.*

EPILÉNIA, EPILENIA, ÉPILÉNIE, Keltertanz, *Filol.*, da ἐπί (epi), *su*, e da ληνός (lênos), *torchio*. Danza in cui s' imitavano i contadini prementi le uve, descritta da Longo nelle sue Pastorali, libro II. in fine.

EPILÉNIO, Winzergesang. Canto in lode di Bacco al tempo del premere le uve.

EPILESSÍA, EPILEPSIA, ÉPILEPSIE, Die fallende Sucht, *Med.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da λήβω (lêbô) inus. per λαμβάνω (lambanô), *prendere, opprimere, sorprendere*. Genere di malattia, *Morbus divinus, herculeus* (*Arist.*), *comitialis* (*Plin.*), *sacer et major* (*Cels.*), *sonticus* (*Aul. Gell.*) e *caducus viridellus* (*Paracels.*), spasmodica, clonica e cronica intermittente, di cui gli accessi sono indicati da una subita interruzione o perdita de' sensi, dalla agitazione di tutti i muscoli, dalla difficoltà di respiro, ec.

EPILÉTTI, EPILECTI, *Tatt. ant.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da λέγω (legô), *scegliere*. Pedoni e cavalieri negli eserciti Romani, che volontarj e per amicizia accompagnavano il Console nelle spedizioni, e gli prestavano in qualità di guardie un fedele servizio. *Franc. Patritius, de re milit. Rom. part. VIII.*

EPILÉTTICA, EPILEPTICA, ÉPILEPTIQUE, Krampf

Fieber, *Med.*, da ἐπιλαμβάνω (epilambanô), *sorprendere*. Specie di Febbre quotidiana, che ad ogni accesso produce un attacco d'epilessia; e specie di Terzana i cui accessi sono accompagnati da convulsioni e privazione di sensi.

EPILÉTTICO, Epileptisch. Epiteto di persona affetta da Epilessia, di rimedio che la combatte, di sintomo, ec.

EPILÓBIO, EPILOBIUM, LE PETIT LAURIER ROSE, Weidenröschen, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da λοβός (lobos), *baccello*. Genere di piante erbacee nell' ottandria monoginia e nella famiglia delle *Onagrariere*, così denominate dal loro frutto, che è una lunghissima casella in forma di baccello, a quattro valve e quattro logge, e piena di semi piumosi ed attaccati ad una placenta lineare e centrale. Volgarmente chiamasi *Erba di sant' Antonio*.

EPILOGÍSMO, EPILOGISMUS, ÉPILOGISME, Artliches Gutachten, *Log.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da λόγος (logos), *discorso*, *ragione*. Vocabolo di varj significati: 1. è un metodo di acquistar cognizioni, fondato sulla ragione e sul consenso unanime degli uomini; 2. è una ragione evidente o modo di ragionare, in cui si pongono per principio cose evidenti, per indi passare, senza perderle di mira, a quelle che, sebben sensibili, sono alquanto oscure; 3. è un ragionamento che, come l'*analogismo*, ha per iscopo le cose oscure e nascoste.

EPÍLOGO, EPILOGUS, ÉPILOGUE, Redeschluß, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da λόγος (logos), *discorso*. Aggiunta al già detto, ossia Ricapitolazione e Conclusione di un discorso, in cui compendiosamente si accennano i principali argomenti nel decorso dell' orazione diffusamente esposti, affinchè rimangano fortemente impressi nell' animo dell' uditore.

EPIMACHÍA, EPIMACHIA, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da μάχη (machê), *guerra*. Alleanza in cui le parti si obbligavano ad assistersi reciprocamente nel caso d' invasione. Tale fu quella che gli Ateniesi conchiusero coi Corciresi quando temevano l' invasione dei Corintii. *Thuc. lib. II.*

EPIMÉDIO, EPIMEDIUM, CHAPEAU D' ÉVÊQUE, Bischoffsmütze, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e dal lat. *medium*, ital. *medio*. Pianta a fiori polipetali che forma un genere nella tetrandia monoginia e nella famiglia delle *Barberidee*, le quali hanno il nome del *Medio* e dell' *Epimedio* degli Antichi, quantunque non abbiano con essi analogia. Il fusto dell' Epimedio alpino è corto, peloso, e le sue foglie sono due volte ternate.

EPIMELÉTI, EPIMELETI, ÉPIMÉLÈTES, *Filol.*, da ἐπιμελέομαι (epimeleomai), *aver cura*. Si dissero così Quattro ministri del tempio d' Eleusi, scelti dal popolo per assistere nelle sue funzioni il Re de' Sacrificj, ed aver cura delle cose sacre. Erano i primi due presi tra i cittadini di Atene, il terzo dagli Eumolpidi, ed il quarto dai Cerici. *Etim. M. Meurs. Eleus. cap. XIV.*

EPIMÉNIE. Doni degli Africani, che portavansi ogni mese a Roma per esservi venduti. *Juvenal. Satyr. VII. v.* 121.

EPIMÉNII, EPIMENII, ÉPIMÉNIES, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da μὴν (mên), *mese*. Sacrificj soliti farsi ad ogni novilunio in Atene, onde implorare dagli Dei la prosperità dello Stato. È anche titolo di que' Sacrificatori. *Meurs. Attic. lect. lib. V. cap.* 3.

EPÍMETRO, EPIMETRUM, ÉPIMÈTRE, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da μέτρον (metron), *misura*. Sovrimposta di vino, di frumento, ec., che gli esattori delle contribuzioni esigevano pel trasporto delle derrate a Roma, pagandosi le imposte in natura. *Burman. Diss. de vectigal.*

EPIMÍLIA, EPIMYLIA, ÉPIMYLIE, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da μύλη (mylê), *macina*. Canzone de' Mugnaj.

EPÍMONE, EPIMONE, ÉPIMONE, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da μένω (menô), *rimanere*. Figura consistente in un allungamento o replica della stessa parola; v. gr.: = *Moriemur inultae? Moriamur . . .* =. *Virg. Aen. lib. IV. v.* 659 *et seq.*

EPINÉFELO, EPINEPHELUS, ÉPINÉPHÈLE, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da νεφέλη (nephelê), *nebbia*. Nebbietta che scorgesi sull' orina.

EPINEFELO, *Stor. nat.* Genere di pesci che hanno gli occhi coperti da una membrana.

EPINÍCIE, EPINICIAE, ÉPINICIES, Siegesfeste, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da νίκη (nicê), *vittoria*. Sacrificj di ringraziamento agli Dei per riportata vittoria.

EPINÍCIO, Siegeslied. Inno che cantavasi in pubblico in occasione della lieta notizia di considerevole vittoria. *Poletus, Hist. fori Rom. comm. ad cap.* 2 *libri III.*

EPINÍTTIDI, EPINYCTIDES, ÉPINYCTIDES, Nachtblattern, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da νὺξ (nyx), *notte*. Malattia cutanea comune ne' paesi caldi dell' Affrica e dell' Asia, che consiste in semplici pustole della grossezza d' una fava, le quali di giorno recano appena un qualche incommodo, ma giunta la sera, e la notte principalmente, cagionano dolori lancinanti ed urenti, insoffribili.

EPIODÓNE, EPIODON, ÉPIODON, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Specie di cetacei colla mascella superiore fornita di parecchi denti ottusi, e colla inferiore senza denti.

EPIPAROSSÍSMO, EPIPAROXYSMUS, ÉPIPAROXYSME, Zweyter heftigerer Fieber-Anfall am nämlichen Tage, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da παροξυσμός (paroxysmos), *parossismo*. Replicato accesso veemente di febbre nel giorno medesimo.

EPIPÁTTIDE, EPIPACTIS, ÉPIPACTIS, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da πήγνυμι (pêgnymi), *crescere*. Genere di piante da Haller stabilito nella famiglia delle *Orchidee* con una specie del genere *Serapias* Linn. (franc. *Elléborine*), a larghe e rosse foglie, distinte da corolla diritta, aperta, da sei petali, ec.

EPIPÉCHIDE, EPIPECHYS, ÉPIPÉCHYDE, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da πηχῦς (pêchys), *gomito*. Dicesi così la Parte superiore del gomito.

EPIPEDOMETRÍA, EPIPEDOMETRIA, ÉPIPÉDOMÉTRIE, Flächenlehre, *Matem.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da

πέδον (pedon), *suolo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Misura delle figure posate sulla medesima base.

EPIPÉTALI, EPIPETALI, ÉPIPÉTALES, Blumenblattständig, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Nome aggiunto agli stami inseriti sopra i petali, nel qual caso hanno la stessa inserzione della corolla.

EPIPÍRGIDE, EPIPYRGIDES, ÉPIPYRGIDE, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da πύργος (pyrgos), *torre*. Statua colossale di tre corpi, dagli Ateniesi innalzata ad Ecate, come allusiva alle tre forme di questa Dea. *Paus. in Corinth. lib. II.*

EPIPLÁSMA, EPIPLASMA, ÉPIPLASME, Umschlag von Weizenmehl, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da πλάσσω (plassô), *spargere*. È sinonimo di *Cataplasma*.

EPIPLÉROSI, EPIPLEROSIS, ÉPIPLÉROSE, Krankhafte Vollblütigkeit, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da πληρόω (plêroô), *empiere*. Dicesi così la eccessiva pienezza e distensione delle arterie.

EPIPLOBUBONOCÉLE, EPIPLOBUBONOCELE, ÉPIPLOBUBONOCÈLE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da βουβών (bûbôn), *inguine*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia formata dall' epiploo uscito per l' anello inguinale.

EPIPLOCÉLE, EPIPLOCELE, ÉPIPLOCÈLE, Netzbruch, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia formata dalla discesa dell' epiploo nell' inguinaglia o nello scroto.

EPIPLOCIRSÓNFALO, EPIPLOCIRSOMPHALUS, ÉPIPLOCIRSOMPHALE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da κίρσος (cirsos), *varice*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia dell' ombellico formata dall' uscita dell' epiploo, e complicata con varici.

EPIPLOCISTOCÉLE, EPIPLOCYSTOCELE, ÉPIPLOCYSTOCÈLE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Ernia della vescica complicata coll' epiplocele.

EPIPLOEMATÓNFALO, EPIPLOHAEMATOMPHALUS, ÉPIPLOHÉMATOMPHALE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia dell' ombellico formata dall' uscita dell' epiploo, con raccolta di sangue.

EPIPLOEMPIÓNFALO, EPIPLOEMPYOMPHALUS, ÉPIPLOEMPYOMPHALE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da ἐν (en), *dentro*, da πύον (pyon), *pus*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale formata dall' uscita dell' epiploo, con raccolta di *pus*.

EPIPLOENTEROCÉLE, V. ENTEROEPIPLOCELE.

EPIPLOFLÓGOSI, FPIPLOPHLOGOSIS, ÉPIPLOPHLOGOSE, *Med.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione dell' epiploo.

EPIPLÓICO, EPIPLOICUS, ÉPIPLOÏQUE, Netzpulsader, *Anat.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*. Aggiunto di appendici, di arterie, di cavità, di ernie, ec., distribuite per la sostanza dell' epiploo.

EPIPLÓIDE, EPIPLOIS, ÉPIPLOÏDE, *Anat.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*. Ramo dell' arteria celiaca, la quale spuntando dal lato dritto dell' interna tunica dell' omento, dicesi *destra*: se dall' estremità inferiore della splenica procede alla stessa tunica, chiamasi *postica*; e se vedesi assegnata alla più bassa e sinistra parte di quello, viene detta *sinistra*.

EPIPLOIDRÓNFALO, EPIPLOHYDROMPHALUS, ÉPIPLOHYDROMPHALE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia formata all' ombellico dalla caduta dell' epiploo, con raccolta d' acqua.

EPIPLOÍTIDE, EPIPLOITIS, ÉPIPLOÏTE, Netzentzündung, *Med.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*. Infiammazione dell' epiploo con febbre infiammatoria e dolore lancinante, che sentesi nella regione superiore e media dell' addomine, e sotto gl' integumenti ed anche nella cavità del basso ventre.

EPIPLOLIPÓNFALO, EPIPLOLIPOMPHALUS, ÉPIPLOLIPOMPHALE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da λῖπος (lipos), *pinguedine*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale formata dall' uscita dell' epiploo, e complicata con materia pinguedinosa.

EPIPLOMEROCÉLE, EPIPLOMEROCELE, ÉPIPLOMÉROCÈLE, Schenkelnetzbruch, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da μηρός (méros), *coscia*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Ernia dell' epiploo attraverso l' arcata crurale.

EPIPLÓNFALO, EPIPLOMPHALUS, ÉPIPLOMPHALE, Nabelnetzbruch, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia dell' ombellico formata dalla caduta dell' epiploo.

EPIPLONFALOCÉLE, EPIPLOMPHALOCELE, ÉPIPLOMPHALOCÈLE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. È sinonimo di *Epiplonfalo*.

EPIPLONFRASSÍA, EPIPLOMPHRAXIS, ÉPIPLOMPHRAXIS, Verhärtung des Netzes, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da φράσσω (phrassô), *chiudere*. Ostruzione dell' epiploo.

EPÍPLOO, V. ENTERO-EPIPLOO-VAGINALE.

EPIPLOPNEUMATÓNFALO, EPIPLOPNEUMATOMPHALUS, ÉPIPLOPNEUMATOMPHALE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da πνεῦμα (pneuma), *aria*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale formata dall' uscita dell' epiploo e da aria.

EPIPLOSARCÓNFALO, EPIPLOSARCOMPHALUS, ÉPIPLOSARCOMPHALE, Netznabelfleischbruch, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Specie di Esonfalo formato dall' epiploo, e complicato con un' escrescenza di carne.

EPIPLOSCHEOCÉLE, EPIPLOSCHEOCELE, ÉPIPLOSCHÉOCÈLE, Fall eines Theils des Netzes, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da ὄσχεον (oscheon), *scroto*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Ernia nello scroto, formata per la caduta dell' epiploo.

EPIPLOVAGINÁLE, EPIPLOVAGINALIS, ÉPIPLOVAGINALE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e dal lat. *vagina*, ital. *vagina*. Ernia formata nella vagina per discesa dell' epiploo.

EPIPLOVARICÓNFALO, EPIPLOVARICOMPHALUS, ÉPIPLOVARICOMPHALE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon),

epiploo, dal lat. *varix*, ital. *varice*, e da ὀμφαλὸς (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale, formata per l'uscita dell'epiploo e complicata con varici.

EPIPÓGIO, EPIPOGIUM, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Specie di piante del genere *Satyrium*, così denominate dall'avere il labello del perianzio superiormente barbato.

EPÍPOLA, EPIPOLA, ÉPIPOLE, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da πόλις (polis), *città*. Parte più elevata di Siracusa, ed una delle cinque città che la componevano.

EPIPOMPÉNTICA, EPIPOMPENTICA, ÉPIPOMPENTIQUE, *Poes.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da πομπὴ (pompê), *pompa*. Canzone per circostanza o festa solenne.

EPÍPONA, EPIPONA, ÉPIPONE, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da πόνος (ponos), *travaglio*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri* e della famiglia delle *Vespe* (*Guêpiaires* di Latreille, *Vespa* di Linneo), i quali si distinguono per l'industria nel costruire la loro abitazione, a cui basta un punto d'appoggio, e la cui materia somiglia un cartone eccellente che resiste alle più violente e più copiose piogge.

EPIRRÉA, EPIRRHOEA, ÉPIRRHÉE, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Affluenza d'umore in un punto dell'economia animale.

EPIRRÉMA, EPIRRHEMA, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ῥέω (rheô), *dire*. Parte dell'antica Commedia, in cui il Coro volgendosi agli spettatori dava loro utili avvertimenti, o riprendeva e censurava il vizio. *Buleng. de theatr. lib. I. cap.* 6.

EPISÁRCA, EPISARCA, ÉPISARQUE, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da σὰρξ (sarx), *carne*. Idropisia universale, o Spargimento di umori tra la pelle e la sostanza cellulare, senza penetrare quest'ultima, come avviene nell'Anasarca.

EPISARCÍDIO, V. Anasarca.

EPISCÁFIE, EPISCAPHIAE, ÉPISCAPHIES, Schiffersfeste, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da σκάφη (scaphê), *barca*. Feste solite celebrarsi in Rodi (città un tempo possente per le sue flotte), o per implorare felice navigazione, e per la prosperità del commercio, o per vittorie ottenute. Esichio non ne ha tramandato che il solo nome.

EPISCÉNIE, EPISCENIAE, ÉPISCÉNIES, Zeltfeste, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da σκηνὴ (scênê), *scena*, *tenda*. Feste solite celebrarsi in Isparta, per conservar forse la memoria di quegli antichissimi tempi in cui le tende e le capanne erano le abitazioni degli uomini. Esichio non ne accenna che il nome.

EPISCÉNIO, EPISCENIUM, ÉPISCÈNE, *Archit.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da σκηνὴ (scênê), *scena*. Specie di cupola o galleria aggiunta o dipinta sulle scene da non so qual Apaturio d'Alabanda, la quale viene lodata da alcuni, benchè Vitruvio la riprovi.

Episcenio. Si disse così anche un Luogo praticato sotto la scena, il quale conteneva tutte le macchine che servivano a cambiare le decorazioni. *Vitruv. lib. VI. cap.* 7.

EPÍSCHESI, EPISCHESIS, ÉPISCHÈSE, Zurückhaltung, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da σχέω (scheô) inus. per ἔχω (echô), *tenere*. Soppressione, o Ritardo delle naturali evacuazioni: è nome generico.

EPÍSCIRA, EPISCIRA, ÉPISCIRE, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da Σκίρος (Sciros), *Sciro*, villaggio dell'Attica, ed anche *calce* o *gesso*; o da σκίρον (sciron), *ombrella*. Solennità solita celebrarsi in Atene ai 12 di Sciroforione (Maggio), in onor di Minerva *Scirade*, così soprannominata o pel tempio che avea nel villagio di Sciro, o per la statua di gesso erettale da Teseo pel suo felice ritorno da Creta, o per l'ombrella che in tale solennità portava il Sacerdote. Altri dicono in onor di Cerere e di Proserpina. *V. Potter, Archeol. Gr. lib. I. cap. X.*

EPISCOPÁLE, EPISCOPALIS, ÉPISCOPAL, Bischöflich, *Lett. eccl.*, da ἐπίσκοπος (episcopos), *vescovo*. Ciò che appartiene al Vescovo.

EPÍSCOPO, EPISCOPUS, ÉVÊQUE, Bischoff, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da σκοπέω (scopeô), *invigilare*. Non è già questo un vocabolo inventato dai Cristiani per indicare uno de' primarj pastori della Chiesa legittimamente nominato e consacrato pel governo spirituale d'una Diocesi. Omero dà questo epiteto ad Ettore (*Iliad. XXIV. v.* 729), e l'usa nello stesso poema altrove ora in significato di *difensore*, ora d'*esploratore*, ora d'*ispettore*. Presso i Greci era un Magistrato noto anche coi nomi di *Armosto* (conciliatore), di *Filaco* (custode), di *Eforo* (prefetto), ec., che fissava il prezzo de' viveri, e giudicava da arbitro nelle provincie di sua giurisdizione, sulle ingiurie, liti, ec. *Gron. tom. V.* V. Lessiarca.

EPISFÉRIA, EPISPHAERIA, ÉPISPHÉRIES, Hirnkreise, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Così taluno denominò i giri spirali e le sinuosità della sostanza esterna del cervello.

EPISÍNAFE, EPISYNHAPHE, ÉPISYNHAPHE, *Mus. ant.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ἅπτω (haptô), *congiungere*. Congiunzione di tre consecutivi tetracordi.

EPISINÁLEFE, EPISYNALOEPHE, ÉPISYNALÈPHE, *Gramm.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da σὺν (syn), *con*, e da ἀλείφω (aleiphô) per συγχέω (syncheô), *confondere*. Figura per cui due sillabe o vocali nel mezzo d'una parola si elidono o si contraggono in una: figura analoga alla *Crasi*; v. gr.: πελέκων (pelecôn), *delle scuri*, invece di πελέκεων (peleceôn); τείχη (teichê), *le mura*, invece di τείχεα (teichea), ec.

EPISINTÉTICA, EPISYNTHETICA, ÉPISYNTHÉTIQUE, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da σὺν (syn), *con*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Setta di antichi Medici, di cui lo scopo era conciliare i principj de' Metodici con quelli dei Dogmatici e degli Empirici.

EPISINTETÍSMO. Scopo descritto nell'Articolo precedente. V. Episintetica.

EPISIOCÉLE, EPISIOCELE, ÉPISIOCÈLE, *Chir.*, da ἐπίσιον (epision), *mulieris pudenda*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia nelle grandi labbra delle pudende.

EPISIORRAGÍA, EPISIORRHAGIA, ÉPISIORRHAGIE,

Chir., da ἐπίσιον (epision), *pudende*, e da ῥήγνυμι (rhégnymi), *irrompere*. Scolo di sangue per le grandi labbra.

EPISÓDIO, EPISODIUM, ÉPISODE, Abschweifung, Zwischenhandlung, *Poes.*, da ἐπὶ (epi), *su*, da εἰς (eis), *in*, e da ὁδὸς (hodos), *via*. Digressione in un poema eroico, non assolutamente necessaria, ma assai ben adatta sì per ornamento che per divertire il lettore colla varietà degli avvenimenti; facendolo passare dallo strepito delle armi e dalle stragi ad una festa brillante, ad un sacrificio solenne, ad una danza campestre, ad un palazzo incantato, ec.

Episodio, da ἐπὶ (epi), *su*, da εἰς (eis), *in*, e da ᾠδὴ (ódé), *canto*. È nella Tragedia la parte compresa tra i canti del Coro. *Aristot. cap. VI. de Poetica.*

EPISPADÍA, EPISPADIAS, ÉPISPADIAS, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da σπάω (spaô), *tirare*, *trar fuori*. Vizio di conformazione, per cui l' uretra si apre nella parte superiore del pene più o meno presso del pube.

EPISPÁSTICO, EPISPASTICUS, ÉPISPASTIQUE, Zugpflaster, Ziehendes Mittel, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Rimedio topico o locale, il quale una volta che sia in contatto colla pelle vi produce una viva irritazione a cui ben tosto succede la vescica.

EPISTAFILÍNI, EPISTAPHYLINI, ÉPISTAPHYLINS, Zäpfleinmuskeln, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da σταφύλη (staphylê), *ugola*. Due muscoli, così denominati dalla loro posizione sull' ugola.

EPÍSTASI, EPISTASIS, ÉPISTASE, Das, was oben auf dem Harne schwimmt, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e ἵστημι (histémi), *stare*. Voce che in alcuni luoghi d' Ippocrate è sinonimo di *Epischesi* (V. Epischesi): ma nel libro *De Insomn.* (*cap. VII. aphor.* 34) significa la sostanza che nuota sulla superficie dell' orina; mentre quella che cala al fondo dicesi *Ipostasi*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da ἵστημι (histémi), *stare*, cioè *Sedimento*.

EPISTÁSSIDE, EPISTAXIS, ÉPISTAXIS, Blutfluß, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da στάζω (stazô), *stillare*. Reiterato scolo di sangue dal naso.

EPÍSTATE, EPISTATES, ÉPISTATE, Senatsvorsteher, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ἵστημι (histémi), *stare*. Titolo del Principe de' Pritani, o del Senato di Atene, la cui autorità, al dire degli Antichi, durava un giorno.

Epistate. Dicevasi così anche il capo de' Proedri, il quale presiedeva alle pubbliche adunanze.

EPÍSTATI. Uffiziali che tenevansi dietro l' esercito ordinato in battaglia per dirigerne i moti, e conservarne le posizioni.

EPISTEMONÁRCA, EPISTEMONARCHA, ÉPISTÉMONARQUE, Bewahrer der reinen Glaubenslehre, *Lett. eccl.*, da ἐπιστήμων (epistémôn), *fornito di scienza*, da ἐπίσταμαι (epistamai), *sapere*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Dignitario ecclesiastico in Costantinopoli, ed in Roma chiamato *Magister sacri palatii*, incaricato d' invigilare sulla purità delle dottrine della Chiesa, e soprintendere in qualità di censore a tutto ciò che riferivasi alla Fede.

EPISTÍLIO, EPISTYLIUM, ÉPISTYLE, Oberschwelle, *Archit.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da στῦλος (stylos), *colonna*. Gran trave (detta comunemente *Architrave*) di sasso o di legno, che, secondo la sua lunghezza, posa sopra due capitelli, come fosse portata da due uomini. *Nicol. Berger. de public. et milit. Imper. Rom. viis. lib. V. sect.* 10.

EPÍSTOLA, EPISTOLA, ÉPÎTRE, Sendschreiben, *Giurispr. ant.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da στέλλω (stellô), *mandare*. Titolo delle Lettere del Principe, le quali (manifestando in esse la sua mente riguardo ai pubblici giudizj, e dirigendole per la promulgazione ai Consoli, ai Pretori, ai Tribuni del popolo ed al Senato) avevano forza di legge. Se poi erano queste lettere *responsive* ai casi dubbj proposti da un magistrato, chiamavansi *Rescritto*, il quale non era perpetuo. *Guther. de offic. domus Aug. lib. I. cap.* 33.

Epistola, *Filol.* Presso gli Antichi intendevasi Lettera in verso ed in prosa, e presso i Moderni soltanto in verso; dicendosi *Lettera* quando è scritta in prosa.

EPISTOLOGRAFÍA, EPISTOLOGRAPHIA, ÉPISTOLOGRARHIE, Briefschreibekunst, *Filol.*, da ἐπιστολὴ (epistolê), *epistola*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Arte di scrivere lettere.

EPISTOLOGRAFICHE, EPISTOLOGRAPHICAE, ÉPISTOLOGRAPHIQUES, *Filol.*, da ἐπιστολὴ (epistolê), *lettera*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Una delle tre specie di lettere usate dagli antichi Egizii nella privata e pubblica corrispondenza: mentre le *Jeratiche* servivano per l'istruzione religiosa, e le *Geroglifiche* pei misteri. Le prime due erano comuni; la cognizione della terza era riservata ai soli Sacerdoti.

EPISTÓMIO, EPISTOMIUM, ÉPISTOMIUM, *Fis.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Tutto ciò che serve ad otturare l' orificio d' un vaso.

EPISTÓTOMO, V. Emprostotomo.

EPISTRATÉGI, EPISTRATEGI, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da στρατηγὸς (stratêgos), *stratego*. Titolo che Augusto diede ad alcuni uffiziali, per lo più cittadini Romani, incaricandoli (allorchè di varie denominazioni o Prefetture formò i Distretti di Egitto) d' invigilare sulla condotta dei Strategi, o magistrati civili, i quali erano ordinariamente nazionali.

EPÍSTROFE, EPISTROPHE, ÉPISTROPHE, *Tatt.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da στρέφω (strephô), *voltare*. Conversione di un quarto di giro di un corpo militare ordinato, quando, stringendo le file e le righe, come se fosse un uomo solo, fa centro di una delle sue estremità, e coll' altra descrive un cerchio, senza alterazione degli Epistati e dei Parastati o della serie delle righe e delle file. *Arr. de art. tact.* §. *XXIII.*

Epistrofe, Schlußwiederholung, *Rett.* Figura dai Latini detta *Conventio*, per cui molte sentenze si terminano cogli stessi vocaboli.

EPISTROFÈO, Zweites Halswirbelbein, *Anat.* Seconda vertebra del collo su cui si gira la testa.

EPITÁFIO, EPITAPHIUM, ÉPITAPHE, Grabschrift, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τάφος (taphos), *sepolcro*. Iscrizione sul sasso che cuopre le spoglie mortali di persona cara o distinta, che per lo più è un compendioso elogio delle sue virtù.

Epitafio, *Filol.* Titolo d' un' orazione, da alcuni falsamente attribuita a Demostene. *Meurs. Attic. lect. lib. VI. cap. XI.*

EPITÁGMA, EPITAGMA, ÉPITAGME, *Tatt. ant.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τάσσω (tassô), *ordinare*. Corpo di riserva, o Coorte a cavallo di 1024 file, ossia di 8192 individui, lasciato in disparte per osservare l' esito della battaglia, accorrere all' uopo al soccorso de' suoi già stanchi compagni, opporsi ai progressi del nemico, o coadjuvare a compiere la vittoria.

EPITALÁMIO, EPITHALAMIUM, ÉPITHALAME, Hochzeitgedicht, *Poes.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da θάλαμος (thalamos), *letto nuziale*. Componimento in occasione di nozze tra persone di merito non volgare.

EPÍTASI, EPITASIS, ÉPITASE, Entwickelung des Schauspiels, *Poes.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τάω (taô) inus. per τείνω (teinô), *stendere*. Seconda parte di un dramma antico, in cui svolgeasi l' intreccio dell' azione esposta nella *protasi*, finchè giungesse alla *catastasi*, o *catastrofe*, cioè allo scioglimento. *Gyrald. de Comoed. Comm.*

Epitasi, Anfang des Fieberanfalls, *Med.* È anche Aumento e principio del parossismo febbrile.

EPITÁSSI, EPITAXIS, ÉPITAXE, *Tatt. ant.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τάσσω (tassô), *ordinare*. Così i Greci chiamavano l' infanteria leggera (cioè i pedoni armati alla leggera) quando teneva dietro alla falange. Se quella poi precedeva, dicevasi *Protassi* (da πρὸ (pro), *avanti*, e da τάσσω (tassô), *ordinare*): ma se l' infanteria leggera mischiavasi con quelli di grave armatura, veniva chiamata *Parentassi* (da παρὰ (para), *presso*, da ἐν (en), *insieme*, e da τάσσω (tassô), *ordinario*. *Salmas. de re milit. Rom. cap. IV.*

EPITÉLIO, EPITHELIUM, ÉPITHÉLIUM, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da θηλὴ (thêlê), *capezzolo*. Strato sottile d' epiderme, che cuopre le parti sprovviste del *derma* propriamente detto; come sono il capezzolo, e le labbra: al presente indica lo strato epidermico che osservasi sopra alcune membrane mucose.

EPITÉMA, EPITHEMA, ÉPITHÈME, Umschlag, *Farm.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Rimedio topico, che applicato sulla regione del cuore, dello stomaco, od in altra parte, corrobora le viscere, rianima gli spiriti, resiste alla malignità degli umori, li risolve, ec. Volgarm. dicesi *Pittima*.

EPÍTESI, EPITHESIS, ÉPITHÈSE, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Rettificazione d' un membro curvo col mezzo di strumento o macchine opportune.

EPÍTETO, EPITHETON, ÉPITHÈTE, Beywort, Zuname, *Gramm.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Nome che esprime le proprietà d' un essere: noi lo diciamo *Aggiunto* od *Aggettivo*.

Epiteto. Questo, massimamente presso gli Oratori (e dovrebbe desiderarsi anche presso i Poeti), non deve essere giammai superfluo. Si appone (giusta l' avviso di Servio al v. 178 del lib. I. dell' Eneide) per aumentare, diminuire, o distinguere il significato del sostantivo.

EPÍTIDE, EPITHIDES, ÉPITHIDE, *Archit.*, da ἐπιτίθημι (epitithêmi), *sovrapporre*. Dicesi così la parte superiore della cornice.

EPITÍMBRA, EPITHYMBRA, ÉPITHYMBRE, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da θύμβρα (thymbra), *timbra*, erba odorosa simile alla Santoreggia. Pianta parassita che nasce sulla timbra (*Cuscuta Epithymum* Linn.).

EPITIMÍA, EPITHYMIA, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da θυμὸς (thymos), *animo*. Avidità, libidine, cupidigia smoderata.

EPÍTIMO, EPITHYMUM, ÉPITHYME, Thymseide, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da θύμος (thymos), *timo*. Questa pianta è una varietà della *Cuscuta Europea* di Linneo, di cui Persoon ne fa una specie (*Cuscuta Epithymum*) che vegeta sopra il timo. La Cuscuta nasce in terra, indi si attacca alle altre piante, e diventa parassita, facendo gran danno specialmente al lino. Venne creduta deostruente, ma non ha corrisposto all' aspettativa: può peraltro servire alla tintoría.

EPITÓMBIA, o SEPOLCRÁLE, EPITYMBIA, *Filol.*, da ἐπὶ (epi) *sopra*, e da τύμβος (tymbos), *tomba*. Aggiunto di Venere nell' iscrizione della sua statua in Delfo, per indicare che la Dea che presiede al nascimento, presiede in pari tempo anche alla morte; dovendo aver fine ciò che ebbe principio.

EPÍTOME, EPITOME, ÉPITOME, ABRÉGÉ, Auszug, *Rett.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Compendio, o Ristretto d' un' opera voluminosa.

EPITÓSSI, EPITOXIS, ÉPITOXE, *Mecc.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τόξον (toxon), *arco*. Cavità nell' arco, sulla quale si pone la freccia: nella catapulta era il canale che riceveva la saetta.

EPITRÁGIA, EPITRAGIA, ÉPITRAGIE, *Mit.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τράγος (tragos), *becco*. Aggiunto di Venere, perchè mentre Teseo sagrificava a questa Dea, prima di salire sulla nave per recarsi in Creta, la vittima che era una capra convertissi in un capro; e su questo animale assisa la rappresentarono gli Elei col soprannome di *popolare*. *Plut. in Thes.*

EPÍTRAGO, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τράγος (tragos), *becco*. Nuovo genere d' insetti della famiglia de' *Corniferi* e della seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, distinti da palpi anteriori prominenti in forma di becco. *Olivier.*

EPÍTRITO, EPITRITE, ÉPITRITE, Verhältniß, *Gramm.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τρίτος (tritos), *terzo*. Piede nel verso latino, composto di tre misure ed una sillaba breve di più; v. gr.: *incāntārĕ*,

V. Nouvelle méthode Gramm. Lat poes. lat. chap. 1. §. *IV.*

Epitrito, *Matem.* Numero che contiene un altro numero e la terza parte di quello.

Epitrito, *Mus. ant.* Ritmo il cui tempo è in ragione sesquiterza, cioè d' una volta e d' un terzo.

EPITROCÁSMO, EPITROCHASMUS, ÉPITROCHASME, *Rett.*, da ἐπιτροχάζω (epistrochazô), *correre in fretta.* Figura con cui l' Oratore, per confondere l' avversario, accumula l' una dopo l' altra quantità di domande.

EPITROCLÉA, EPITROCHLEA, ÉPITROCHLÉE, Fortsatz des Achselbeins, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da τροχαλία (trochalia), *carrucolo.* Protuberanza ineguale e rotonda, posta presso l' estremità cubitale dell' ómero alquanto sulla sua troclea articolare. *Dict. des Sc. méd.*

EPÍTROPE, EPITROPE, ÉPITROPE, Das Zugeben, *Rett.*, da ἐπιτρέπω (epitrepô), *affidare, commettere.* Figura (*concessio* de' Latini) per cui l' oratore, per conseguire il suo intento, concede all' avversario ciò che potrebbe negare.

EPÍTROPO, EPITROPUS, ÉPITROPE, *Filol.*, da ἐπιτρέπω (epitrepô), *commettere.* Titolo, presso Erodoto e Senofonte, de' provveditori de' viveri negli eserciti Persiani: nel Nuovo Testamento significa Dispensiere o Maggiordomo; ma presso i Greci moderni era un Giudice arbitro che all' amichevole decideva le quistioni tra le diverse città Greche, per non portarle davanti ai tribunali Mussulmani.

EPIXENAGÍA, EPIXENAGIA, ÉPIXÉNAGIE, *Tatt. ant.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da ἄγω (agô), *condurre.* Corpo di Veliti, o soldati stranieri, formato di due sistremmi, ossia di 2048 uomini.

EPÍZIGI, EPIZYGIS, ÉPIZYGIS, *Mecc.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ζυγός (zygos), *giogo.* Cavicchio, che, fitto sull' estremo apice d' uno strumento o d' una balista, tende o allenta le corde od i nervi.

EPIZOÓTICO, Seuchenartig. Ciò che appartiene all' Epizoozia.

EPIZOOZÍA, EPIZOOTIA, ÉPIZOOTIE, Viehseuche, *Veter.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ζῶον (zôon), *animale.* Malattia generale e contagiosa che ad una volta affetta un gran numero d' animali.

ÉPOCA, EPOCHA, ÉPOQUE, Zeitpunkt, *Cronol.*, da ἐπέχω (epechô), *fermarsi, contenersi.* Punto di tempo, per cui, lasciando il metodo sin lì usato nel conto degli anni, s' incomincia a numerarli da un avvenimento che assai interessa una nazione, od anche il genere umano: sebbene, quando riguarda il Mondo tutto, non *Epoca*, ma *Era* si chiama, onde non dicesi l' *Epoca*, ma bensì l' *Era cristiana.* È voce formata ne' tempi di mezzo, dopo la decadenza dell' Impero Romano.

ÉPODE, EPODAE, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ᾠδή (ôdê), *canto.* Platone nel Simposio dà questo nome ai versi contenenti delle preci crudeli, i quali cantavansi negl' incantesimi, ed erano il rito principale di questi nefandi sacrificj: perciò dai Latini si dissero *Carmina*; dagl' Italiani *Incanti*; dai Francesi *Enchantemens*, ed in senso figurato *Charmes*; e dai Tedeschi Zauberei. *Jac. Guther. de veter. jur. Pontif.*

ÉPODO, EPODUS, ÉPODE, Nachgesang, *Poes.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ᾠδή (ôdê), *canto.* Terza ed ultima parte dell' Ode, la quale dividesi in Strofe, Antistrofe ed Epodo. V. Antistrofe e Strofe.

EPÓMIDE, EPOMIS, ÉPOMIS, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ὦμος (ômos), *ómero.* Veste muliebre somigliantissima al Peplo, la quale, ponendosi sull' ómero sinistro, affibbiava al lato destro le sue due estremità, onde, da περόνη (peronê), *fibbia*, fu detta *Peronatride. Cuperus, Homeri Apotheos.*

Epomide, Schulterhöhe, *Anat.* Parte del corpo situata tra il collo e l' articolazione dell' ómero colla *scapula. James.*

EPONFÁLIO, EPOMPHALIUM, ÉPOMPHALE, Nabelpflaster, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico.* Sorta di rimedio che, applicato all' ombellico, muove il ventre.

EPÓNIMO, EPONYMUS, ÉPONYME, Erster Archonte, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ὄνυμα (onyma), *nome.* Primo Magistrato di Atene, per antonomasia chiamato l' Arconte; sebbene fossero dieci, dal quale veniva l' anno denominato. Vedine gli attributi in Meursio (*de Rep. Athen. cap. XX.*). V. Arconte.

Eponimo. È in Erodoto (*Euterpe sive lib. II.*) titolo de' dodici Re, Dei, od Eroi, da cui trassero il nome le dodici tribù di Atene.

Eponimo. Aggiunto di Minerva. *Meurs. Attic. lect. lib. V. cap.* 5 *Gron. thes. ant. Gr. tom. V.*

EPOPÉJA, V. Epico.

EPÓPTI, V. Epopto.

EPÓPTO, EPOPTES, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere.* Aggiunto di Giove che tutto vede dall' Olimpo. È anche titolo dell' iniziato ai grandi misteri d' Eleusi, il quale dopo cinque anni di prove veniva ammesso a vedere le più secrete ed infande cose; non però tutte, essendovene alcune riservate ai Prefetti delle cose sacre, i quali creavano i *Misti* e gli *Epopti. Meurs. Eleus. cap. VIII.*

EPOSTRACÍSMO, EPOSTRACISMOS, Art Spiel, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da ὄστρακον (ostracon), *chiocciola.* Sorta di giuoco fanciullesco, in cui era vincitore colui che, gettando in mare una chiocciola, od altro frammento di vaso rotto, lo faceva saltellare a fior d' acqua più degli altri. *Meurs. de lud. Graec.*

EPÚLIDE, EPULIS, ÉPULIDE, Zahnfleischgewächs, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da οὖλον (ûlon), *gingiva.* Tumore sarcomatoso più o meno molle, di maggiore o minore volume, e di base più o meno larga, che nasce dalle gingive avanti o dietro i denti dell' una o dell' altra mascella.

EPULÓTICI, EPULOTICA, ÉPULOTIQUES, Wundenheilendes Mittel, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *su*, e da οὐλή (ûlê), *cicatrice.* Topici, che applicati sulle ferite o sulle ulcere, le dispongono a cicatrizzarsi, diseccandone l' umidità e distruggendo le carni fungose.

ÉRA, HERA, HÈRA, *Mit.*, da ἀὴρ (aêr), *aria;* o da ἧρα (êra), *grazia, beneficio, ajuto*, e questo da ἐράω (eraô), *amare;* o da ἐκ (ec), *da*, e da Ῥέα (Rhea), *Rea* moglie di Saturno. È propriamente Giunone, ossia l' Aria deificata: elemento amabile, alimento de' viventi, vita della natura. V. GIUNONE.

ERA, *Cronol.* Volgarmente esprime Epoca memorabile: è però voce non greca. V. EPOCA.

ÉRACLE, HERACLES, HERCULE, Hercules, *Mitol.*, da Ἥρα (Hêra), *Giunone*, o l' Aria, e da κλέος (cleos), *gloria.* È la Forza deificata, ossia è carattere Eroico a cui si attribuiscono meritamente le più malagevoli imprese; poichè la Forza unita all' Ingegno ed alla Probità è la sorgente della Gloria. Ercole si fa figlio di Giove, essendo la forza un dono del Cielo. Si diè per isposo ad Ebe, perchè la forza ed il vigore sono proprj della Gioventù. V. ERCOLE.

ERACLE, *Filol.* Danza teatrale in cui si rappresentavano le dodici famose imprese di Ercole.

ERACLÉA, HERACLEA, HÉRACLÉE, Heraklea, *Geogr.*, da Ἡρακλῆς (Hêraclês), *Ercole.* Nome comune a parecchie antiche città, o perchè si attribuì la loro fondazione ad Ercole, o perchè questo Semidio ebbe in esse onori divini.

ERACLÉE, HERACLEAE, HÉRACLÉES, Herculesfeste, *Filol.*, da Ἡρακλῆς (Hêraclês), *Ercole.* Feste in molti luoghi della Grecia ad onore di Ercole, nelle quali si volle perpetuare la memoria d' un Eroe che colle sue imprese avea illustrato questa nazione, essendo nato in Tebe città della Beozia. E benchè si contino più di quaranta Ercoli di altri luoghi, i Poeti accumularono sul Greco l' onore di tutti gli altri.

ERACLÉO, HERACLEUM, BERCE, Heilkraut, *Stor. nat.*, da Ἡρακλῆς (Hêraclês), *Ercole.* Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate dal celebre Ercole, sia perchè egli il primo (*Plin. Hist. lib. XXV. cap.* 4.) ne fece uso; o perchè questo Eroe si suppose fornito di grandi cognizioni in Medicina ed in Botanica, non che versatissimo nelle scienze e nelle belle arti.

ERACLÉO, HERACLEUM, *Geogr. ant.*, da Ἡρακλῆς (Hêraclês), *Ercole.* Nome di un Castello, di un Fiume, e di un Promontorio del Mar Nero.

ERACLÉO, HERACLEUS MORBUS, *Med.* Dicesi così anche l' Epilessia, per essere di difficile guarigione.

ERACLEÓTICO. È sinonimo di *Eracleo.*

ERÁCLIDI, HERACLIDES, HÉRACLIDES, Herakliden, *Cronol.*, da Ἡρακλῆς (Hêraclês), *Ercole.* Così si dissero i discendenti d'Ercole, che abitarono nel Peloponneso; il ritorno de' quali nella Grecia, da Petavio collocato ottant' anni dopo la presa di Troja, è nella storia Greca un' epoca celebre, perchè ivi finiscono i tempi favolosi ed eroici e cominciano gli storici. *Chamb.*

ERAGRÓSTIDE, ERAGROSTIS, AMOURETTE, Liebegras, *Stor. nat.*, da ἔρως (erôs), *amore*, e da ἄγρωστις (agrôstis), *erba.* Specie di piante del genere *Briza*, le di cui spillette hanno la forma elegante d' un cuore, e con le quali i fanciulli si dilettano giuocare.

ERANÁRCA, ERANARCHA, ÉRANARQUE, *Filol*, da ἔρανος (eranos), *cena collettizia di amici*, e da ἀρχὸς (archos), *capo.* Re o Presidente alle cene romane, il quale tassava i convitati a contribuire, in proporzione delle loro facoltà, al sollievo d' un indigente, d' un prigioniero, d' una povera figliuola nubile, ec.

ERÁNTEMO, ERANTHEMUM, ÉRANTHÈME, Menderle, Wollblume, *Stor. nat.*, da ἦρ (êr), *primavera*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante indigene dell' Affrica, a fiori monopetali, della diandria monoginia, e della famiglia delle *Verbenacee*, così denominate solo per la nuova stagione in cui fioriscono, non meritando nel resto che se ne faccia menzione veruna, come osserva Bosc.

ERATELÉO, HERATELEUS, HÉRATÉLÉE, *Filol.*, da Ἥρα (Hêra), *Giunone*, e da τέλειος (teleios), *perfetto*, o da τέλος (telos) per γάμος (gamos), *nozze.* Sacrificio a Giunone preside ai maritaggi, in memoria del suo con Giove.

ÉRATO, ERATO, ÉRATO, Erato, *Filol.*, da ἐράω (eraô), *amare.* La sesta tra le nove Muse, che presiede alle poesie liriche ed erotiche, invocata particolarmente dai giovani Romani nel mese di Aprile. *Ovid. de art. am. lib. II. v.* 425.

ERATO, *Filol.* Dicesi così anche il sesto libro delle Storie di Erodoto.

ERCÉO, HERCEIUS, HERCÉIUS, *Filol.*, da ἕρκος (hercos), *serraglio, steccato.* Aggiunto di Giove custode delle città: onde dicevasi anche *Polieo*, cioè Preside alle mura ed ai tetti delle case.

ÉRCOLE, *Mitol.* Inclito Semidio, cui la persecuzione di Giunone procacciò immensa fama, avendo con valore eseguito le dodici strane e difficili imprese impostegli da Euristeo. V. ERACLE.

ERCOLE (L') Greco, figliuolo di Giove e d' Alcmena, visse all' età degli Argonauti, 1292 anni av. G. C.: ma l' Ercole Egizio, contemporaneo d' Osiride o di Giove e di Atlante, viene ridotto, al dire di Fornuto (*de nat. Deor. cap. XXXI.*) ad un puro simbolo rappresentante la Forza; o, secondo l' espressione di Giovanni Battista Vico (*Scienza nuova lib. IV.* § 7), ad un *carattere poetico.* Questo nome passò figuratamente a significare in genere un uomo prudente, scientifico, forte e valoroso; onde molti, che dappoi si distinsero pel loro vigore, se ne decorarono. Cicerone (*de nat. Deor. lib. III*) ne annovera sei, e Varrone (*de lingua latina*) quarantatre.

ERCOLE, *Med.* Varj medicamenti efficaci ad espellere e superare morbi ostinati ottennero anche questo nome.

ERCOTETTÓNICA, HERCOTECTONICA, HERCOTECTONIQUE, Befestigungskunst, *Fortif.*, da ἕρκος (hercos), *steccato*, e da τεύχω (teuchô), *costruire.* Parte dell' Architettura militare, che comprende la difesa e munizione delle città, ossia l' arte delle fortificazioni militari.

ÉREBO, EREBUS, ÉRÈBE, *Mitol.*, quasi da ἐρέφω (erephô), *coprire*, cambiata l' aspirata nella media; o da ἔρα (era), *terra*, e da βάω (baô), per βαίνω

(bainô), *andare*, cioè discendere dalla superficie della Terra. Luogo dell' Inferno, dove, prima di passare ai campi Elisj, soggiornano le anime de' buoni. È presso i Poeti lo stesso Inferno, ossia le Tenebre; ed in Esiodo (*Theog. v.* 123 *et seq.*) un Dio figlio del Caos, il quale, avendo sposato la Notte sua sorella, generò la Luce ed il Giorno.

ERÉE, V. ECATOMBEE.

EREMÍA, HEREMIA, HÉRÉMIE, *Med.*, da ἥρεμος (hêremos), *placido*, *quieto*. Così dicesi da Galeno il riposo del polso, ossia quel picciolo intervallo sensibile tra la *sistole* e la *diastole* delle arterie.

EREMÍTA, HEREMITA, HERMITE, Waldbruder, *Lett. eccl.*, da ἥρεμος (hêremos), *solitudine*. Dicesi così Chi rassegnato e tranquillo conduce una vita solitaria, tutto intento all' orazione ed alla meditazione delle cose celesti.

EREMITA, *Stor. nat.* Specie di Farfalla (*Papilio briseis* Linn.), distinta da ale di colore tra il nero e il verde, con fascia bianca che le attraversa nella loro lunghezza. *Latreille.*

ÉREMO, HEREMUS, HERMITAGE, Einsiedelei, *Lett. eccl.* Abitazione d' un eremita.

EREMODÍCIA, HEREMODICIA (ital. *Causa deserta*), *Giurispr.*, da ἥρεμος (hêremos), *solitudine*, e da δίκη (dicê), *causa*. Dicesi deserta una causa, 1.° quando nel decorso della medesima uno de' contendenti cede all' avversario; e più quando, benchè citato, non si presenta a far valere le sue ragioni: 2.° quando il Difensore trovasi in minorità: 3.° quando il Difensore è assente per giusti motivi. Nel primo caso l' ottenuta sentenza ha la sua esecuzione, ma ne' due altri vi è luogo a rivocarla ed a ricominciare la procedura. *Paulus Pandect. lib. IV. tit. de minoribus, cap. etsi sine dolo. Cod. lib. III. tit. de judiciis.*

ERESÍA, HAERESIS, HÉRÉSIE, Ketzerey, *Teol.*, da αἱρέω (haireô), *scegliere*, *seguire una setta*. Voce che indicò un tempo la Scelta di un' opinione: ma ora è destinata ad esprimere una Dottrina contraria al dogma della Chiesa Cattolica, e con ostinazione sostenuta.

ERESIÁRCA, HAERESIARCHA, HÉRÉSIARQUE, Stifter einer Ketzerey, *Lett. eccl.*, da αἵρησις (hairêsis), *eresia*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Dicesi così il Fondatore, od Inventore d' un' eresia: quali furono, fra gli antichi, Simon Mago, Arrio, Nestorio, Eutiche, Socino; e negli ultimi tempi Lutero e Calvino.

ERÉSIDI, HERESIDAE, HÉRÉSIDES, *Filol.*, da Ἥρα (Hêra), *Giunone*. Sacerdotesse di Giunone in Argo; le quali godeano di tanta venerazione, che gli anni del loro Sacerdozio, come quelli degli Arconti in Atene e de' Consoli in Roma, servivano di data ne' pubblici monumenti. *Christophe.*

ERÉTICO, Ketzer. Seguace d' una setta eterodossa.

ERETÍSMO, ERETHISME, ÉRÉTHISME, Heftige Spannung der Fibern, *Med.*, da ἐρεθίζω (erethizô), *provocare*. In genere è tutto ciò che irrita, o, come spiega Galeno (*Comment. lib. II.*), ciò che riduce la facoltà o la forza (δύναμιν (dynamin), *la forza*) ad uno stato infermo.

ERÉUSSI, EREUXIS, *Med.*, da ἐρεύγω (ereugô), *ruttare*, *rutto*. Specie di Fisopsofia.

ERGÁNE, ERGANA, ERGANE, *Filol.*, da ἔργον (ergon), *opera*. Aggiunto di Minerva, ossia dell' Intelligenza e del Senno deificati, inventori delle arti della pace e della guerra. *Plut. opusc. de Fortuna.*

ERGÁSTOLO, ERGASTULUM, ERGASTULE, Kerker, *Filol.*, da ἐργάζομαι (ergazomai), *lavorare*. Luogo in cui i Romani rinserravano i loro schiavi rivoltósi, poltroni o colpevoli, obbligandoveli con duri trattamenti a penosi lavori.

ERGASTOLO. Anche oggidì indica Edificio pei condannati ai pubblici lavori.

ERGÁTA, ERGATA, ERGATE, *Mecc.*, da ἔργον (ergon), *opera*. Macchina, volgarmente *argano*, per tirare o sollevare pesi.

ERGÁZIE, ERGATIAE, ERGATIES, *Filol.*, da ἔργον (ergon), *opera*. Feste in cui gli Spartani commemoravano le decantate fatiche di Ercole.

ERIÁNTO, ERIANTHUM, ÉRIANTHE, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di piante del genere *Bombax*, da Commerson trovate nel Brasile, e così denominate dai loro fiori a petali bianchicci coperti d' una lana folta e corta.

ERÍCA, ERICA, ÉRICE o BRUYÈRE, Baumartige gemeine Heide, *Stor. nat.*, da ἐρίκω (ericô), *rompere*. Genere di piante a fiori polipetali, dell' ottandria monoginia, e tipo della famiglia delle *Ericinee*, così dagli Antichi chiamate perchè supposero in esse la virtù di sciogliere i calcoli della vescica.

ERÍFIA, ERIPHIA, ÉRIPHIE, *Stor. nat.*, da ἔριφος (eriphos), *capretto*. Plinio (*Hist. lib. XXIV. cap.* 18) dà questo nome ad una pianta che nel suo fusto contiene un insetto (*Scarabeum*), il di cui ronzío imita in qualche modo il belare del capretto. Ma Browne's se ne è servito per indicare una pianta della Giammaica.

ERIGERÓNE, ERYGERON, VERGERETTE, Flohkraut, *Stor. nat.*, da ἦρι (êri), *alla mattina* (in primavera), e da γέρων (gerôn), *vecchio*. Genere di piante (ital. *Senecio*, *Cardoncello*, *Spelliciosa*) a fiori composti, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dai fiocchi bianchi i quali vengono sostituiti ai loro fiori effimeri.

ERIGMATÓDO, ERYGMATODES, ÉRYGMATODE, *Med.*, da ἐρυγμός (erygmos), *rutto*. Epiteto de' morbi flatulenti e delle affezioni ipocondriache.

ERÍNA, ERYNA, ÉRYNE, *Chir.*, da ἐρύω (eryô), *tirare*. Piccolo strumento d' uno o due uncini per alzare e sostenere le parti che voglionsi tagliare, onde rendere più agevole l' operazione. *Louis.*

ERÍNGIO o ERÍNGE o CARDÓNE a CÉNTO CÁPI, ERYNGIUM, CHARDON ROLAND O À CENT TÊTES, Gemeine Brachendistel, *Stor. nat.*, da ἔρυγγος (eryngos), *fiocco di barba* che pende dal mento del becco, o da ἐρεύγω (ereugô), *ruttare*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, la cui conformazione,

dice Léméry, rappresenta la barba della capra. Dioscoride (*lib. III. cap.* 21) loro attribuisce la virtù di far rendere tutte le ventosità.

ERÍNNE, ERINNIES, ÉRINNIES, *Mitol.*, da ἔρα (era), *terra*, e da ναίω (naiô), *abitare*. Figuratamente diconsi *Erinni* i Rimorsi personificati, che sulla terra straziano i malvagi: ovvero da ἀρὰ (ara), *imprecazione*, da ἔρι (eri), prep. intens., e da ἀνόω (anoô), *compire*, vengono espresse le Maledizioni celesti durante la vita, che si susseguono anche nell' altra. I Latini chiamarono *Furie* i Rimorsi, *Dirae* le Maledizioni, ed i Gastighi dell' Inferno, per antrifrasi, *Eumenidi*. Eschilo fu il primo a rappresentare le Erinni o le Furie con serpentini capelli: bellissima allegoria.

ERÍNO, ERINUS, ÉRINE, *Stor. nat.*, da ἐρινὸν (erinon), *caprifico*, o da ἔριον (erion), *lana*. Genere di piante a fiori monopetali della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Personnee*, così denominate dal lattificio che contengono i loro fusti, o da una delle sue specie (*Erinus africanus*) che è tutta pelosa. *Mouton-Fontenille*.

ERIOCÁULO, ERIOCAULON, ÉRIOCAULON o JONCINELLE, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da καυλὸς (caulos), *caulo*, *fusto*. Genere di piante unilobee della tetrandria diginia e della famiglia delle *Gioncoidi* di Jussieu (secondo le recenti osservazioni di Bosc, poichè da Linneo viene collocato nella triandria triginia, e da Lamarck nella monoecia), caratterizzate dai foglioni del calice grandissimi e pelosi al loro lembo. La terza delle sue specie è distinta egualmente da un fusto peloso.

ERIOCÉFALO, ERIOCEPHALUS, ÉRIOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere di piante esotiche a fiori composti della singenesia poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*; distinte da un calice comune doppio (de' quali l' esterno ha cinque foglioline, e l' interno monofillo ha cinque divisioni, ma tutte nascoste da lunghi peli), da un ricettacolo comune guernito di pagliette villose, e da un frutto consistente in parecchi semi ovoidi, nudi e pelosi.

ERIÓFORO, ERIOPHORUS, LINAIGRETTE, Eriocephalus Distel, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante a fiori incompleti della triandria monoginia e della famiglia delle *Ciperoidi*, le quali vengono distinte da frutti consistenti in semi solitarj, ovali, acuminati, nudi, e circondati da peli lunghissimi e finissimi che spuntano dalla loro base, ossia dal ricettacolo.

ERIÓGONO, ERIOGONUM, ÉRIOGONE, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da γόνυ (gony), *ginocchio*. Genere di piante, da Michaux (*Flor. Boréal. Amér.*) stabilito, e caratterizzate da un fusto peloso singolarmente alle articolazioni.

ERIÓLITO, ERIOLITHIS, ÉRIOLITE, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di piante esotiche, da Gaertner stabilito nella poliandria monoginia, e così denominate unicamente pel loro frutto, che è una noce ossea ed estremamente pelosa.

ERIÓPILA, ERIOPILA, ÉRIOPILE, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da πῖλος (pilos), *globo*, *palla*, *cappello*. Specie di piante del genere *Duroja* (genere stabilito in onore di Gian Filippo medico tedesco che nel 1771 pubblicò un' opera sull' educazione delle piante, ed osservazioni di Botanica), il cui frutto grosso come un uovo d' oca è peloso.

ERIOSPÉRMO, ERIOSPERMUM, ÉRIOSPERME, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante esotiche, con alcune specie del genere *Ornithogalum*, stabilito da Jacquin nell' esandria monoginia, e nella famiglia delle *Liliacee*, che hanno tratto un tal nome dalla loro casella o frutto contenente de' semi involti in lana foltissima.

ERIOSTÉMONE, ERIOSTEMON, ÉRIOSTÈME, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante esotiche, da Smith (*Act. Soc. Linn. vol. IV.*) stabilito nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Rutacee*, le quali, fra gli altri caratteri, presentano dieci stami schiacciati coperti di lana.

ERÍSIFE, ERYSIPHE, ÉRYSIPHE, Blätterschimmelpflanzen, *Stor. nat.* Nome (alterato da ἐρυσίβη (erysibê), *ruggine*, cambiata la media β (b) nell' aspirata φ (ph)) d' una specie di piante crittogame del genere *Mucor*, e della famiglia de' *Funghi*, le quali sono bianche ma in cima di colore oscuro rugginoso.

ERÍSIMO o ERÍSAMO ed IRIÓNE, ERYSIMUM, L' ALLIAIRE, Hederich, *Stor. nat. e Med.*, da ἐρύω (eryô), *salvare*, *sanare*. Genere di piante a fiori polipetali della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, così denominate dai loro salutari effetti in Medicina. Una delle sue specie, l' *Alliaria* (le cui larghe foglie hanno l' odore vero dell' aglio), si ordina in decozione nell' asma, e nelle coliche ventose; ed in cataplasma contro la cancrena.

ERISÍPELA, V. RISIPOLA.

ERISIPELATÓSO, V. RISIPOLATOSO.

ERÍSME, ERISMAE, ÉRISMES, *Archit.*, da ἐρίζω (erizô), *contendere*. Pilastri, od Archi per sostenere i muri: nelle opere militari diconsi volgarmente *Saettoni*, e propriamente *Anteridi*, da ἀντὶ (anti), *incontro*, e da ἐρείδω (ereidô), *puntellare*.

ERÍSTICA, ERISTICE, ÉRISTICE, *Filol.*, da ἐρίζω (erizô), *contendere*. È sinonimo di *Sofistica*: arte contenziosa in cui si distinguevano i Sofisti, i quali con sottili e storte interrogazioni e con fallaci conseguenze si sforzavano di accalappiare l' avversario, introducendo delle parolone e mostrando con artificiosa verosimiglianza il falso per vero e viceversa, onde con ingannevole eloquenza deludere gl' ignari e dare negli occhi alla moltitudine. *Ludov. Cresoll. theatr. Rett. lib. II. cap.* 3.

ERISTICA. Aggiunta della scuola di Megara, che dilettavasi delle controversie.

ERÍSTICO. Ciò che è contenzioso o polemico.

ERÍTACO, ERYTHACUS, ÉRYTHAQUE, *Stor. nat.*,

da ἔρευθος (ereuthos), *rossore*. Uccello volgarmente *Petti-rosso*, dagli uni *Silvia*, da altri chiamato *Rubecula*.

ERITÁLIDE, ERITHALIS, ÉRITHALE, Krappstrauch, *Stor. nat. e Med.*, da ἔρι (eri), particella intens., e da θάλλω (thallô), *verdeggiare, germogliare*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, da Browne's stabilito nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Rubiacee*, le quali si distinguono pel loro fogliame verde-carico-lucente. Una delle due sue specie, quella cioè d'America, somministra il legno nel commercio chiamato, franc. *Santal d'Amérique*, lat. *Santalum* o *Sirium*, che viene ordinato in polvere od in infusione per fortificare lo stomaco, distruggere gli acidi, e fare sparire le ostruzioni del fegato.

ERÍTEMA, ERYTHEMA, ÉRYTHÈME, Oberflächliche Geschwulst, *Chir.*, da ἐρυθαίνω (erythainô), *arrossire*. Tumore superficiale, solitario, diffuso, di colore rosso o pallido, e talvolta vivacissimo, che sotto la pressione svanisce, accompagnato mai sempre da calore ardente, ed in ciò diverso dalla Risipola, la quale non sempre va associata a calore febbrile.

ERITRÉO, ERYTHRAEUM, ÉRYTHRÉE, Rothes Meer, *Geogr. ant. e Filol.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*. Golfo, o Mare della Mecca, celebre nella Sacra Scrittura pel passaggio degli Ebrei a piedi asciutti in mezzo a quello. Trasse tal nome dal colore rosso delle sabbie del suo fondo, e delle erbe che ne cuoprono gli scogli.

Eritreo. Soprannome di Ercole, ed è così detto anche uno dei quattro cavalli del Sole. *V. Millin.*

ERÍTRICO, ERYTHRICUS, ÉRYTHRIQUE, *Chim.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*. Nome da Brugnatelli imposto all'Acido purpureo, da esso pel primo descritto.

ERITRÍNA, ERYTHRINA Linn., ÉRYTHRINE, Corallenbaum, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*. Genere di piante esotiche, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, distinte da fiori di colore rosso più o meno vivace.

Eritrina. Specie di ragno rosso.

ERITRÍNO, *Sparus Erythrinus* Linn. Specie di pesce del genere *Sparo*, fregiato in quasi tutta la superficie del corpo di colore rosso vivissimo.

ERITROCÉFALO, ERYTHROCEPHALUS, ÉRYTHROCÉPHALE, Rothkopf, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Aggiunto di varie specie d'uccelli, e di due specie d'insetti, una del genere *Stafilino*, e l'altra del genere *Casetari*, a cagione del colore rosso che fregia in tutto o in parte la loro testa.

ERITROGÁSTRO, ERYTHROGASTRUS, ÉRYTHROGASTRE, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da γαστήρ (gastêr), *ventre*. Epiteto comune a varj animali, ma singolarmente a diverse specie d'uccelli.

ERITRÓIDE, V. Cremastere.

ERITROLÉUCO, ERYTHROLEUCUS, ÉRYTHROLEUCUE, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Specie d'uccello a piume d'un color bianco cenerino, coll'estremità del dorso e la coda d'un rosso vivace.

ERITROMÉLA, ERYTHROMELAS, ÉRYTHROMÉLAS, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da μέλας (melas), *nero*. Specie d'uccello che ha rossa la base del becco ed il mezzo della mandibula superiore; ma nera la testa, la gola ed il rimanente del corpo.

ERITRÓNIO, ERYTHRONIUM, ÉRYTHROINE O VIOULTE, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*. Genere di piante a fiori incompleti, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, con petali distinti da macchie rosse, e con foglie da nere.

ERITRONÓTO, ERYTHRONOTUS, ÉRYTHRONOTE, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Specie d'uccello rimarchevole per una striscia di piume di colore cinabro, che, partendo dalla parte superiore della testa, discende sul collo, sul dorso e sulla coda.

ERITROPÍGIO, ERYTHROPYGIUS, ÉRYTHROPYGE, *Stor. nat.*, a ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da πυγή (pygê), *natica*. Specie d'uccello col groppone rosso.

ERITROPO, ERYTHROPUS, ÉRYTHROPE, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Specie d'uccello dell'ordine de' *Trampolieri*, e del genere *Pavone*, distinto da piedi rossi.

ERITRÓPODO. Aggiunto comune ad una specie di pernici (*Perdix rufa*), di conchiglie (*Bulla achatina* Linn.), e ad altre specie d'uccelli e di quadrupedi. È sinonimo di *Eritropo*.

ERITRORRÁNFO, ERYTHRORRHAMPHUS, ÉRYTHRORRHAMPHE, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da ῥάμφος (rhamphos), *rostro*. Specie d'uccello del genere *Coracia* a becco rosso.

ERITRORRÍNCO, CORVUS ERYTHRORRHYNCHOS Lath., GEAI DE LA CHINE À BEC ROUGE, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da ῥύγχος (rhynchos), *becco*. Specie di Gazza della China del genere de' *Corvi*, da Vaillant (*Ornithol. d'Afrique*) descritta con becco d'un giallo d'arancio, o, secondo Montbeillard, rosso.

ERITROSPÉRMO, ERYTHROSPERMUM, ÉRYTHROSPERME, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante dell'ottandria monoginia da Lamarck stabilito, e così dal colore de' suoi semi denominato.

ERITRÓSSILO, ERYTHROXYLON Linn., ÉRYTHROXYLON, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Genere di piante esotiche della decandria triginia, da Lamarck collocato nella famiglia delle *Frangulacee*, franc. *Nerprun*, e da Jussieu in quella delle *Malpigiacee*, così inesattamente denominate, poichè il loro legno non è rosso, ma bensì i loro frutti sono disposti in rossi grappoli.

ERITROTTÁLMO, ERYTHROPHTHALMUS, ÉRYTHROPHTHALME, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Specie di uccello con iride rossa.

ERITRÓTTERO, ERYTHROPTERUS, ÉRYTHROPTÈRE, Art Welfe, *Stor. nat.*, da ἐρυθρὸς (erythros), *rosso*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Specie di pesci del genere *Siluro*, della divisione degli *Addominali*, distinti da pinne rosse.

Eritrottero. Specie d' uccello del genere *Tordo*, con ali in tutto od in parte rosse.

Eritrottero. Insetto fornito di elittre e zampe rosse.

ERMAFRODÍSMO. V. Ermafrodito.

ERMAFRODÍTE. Diconsi così le piante i cui fiori contengono in pari tempo le parti mascoline e femminine, cioè gli stami ed i pistilj.

ERMAFRODÍTO, HERMAPHRODITUS, HERMAPHRODITE, Zwitter, *Stor. nat.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da Ἀφροδίτη (Aphroditê), *Venere*. Dalla favola che finse un Dio, o, per meglio dire, un mostro partecipante de' due sessi, figlio di Mercurio e di Venere, trasse il nome l' *Ermafrodismo*, o la unione de' due sessi in un individuo, comunissimo nel regno vegetabile; ma rarissimo nel regno animale, ed anche da taluni assolutamente escluso.

ERMANÚBI, HERMANUBIS, HERMANUBE, *Mitol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da Ἄνουβις (Anûbis), *Anubi*. Statua Egizia rappresentante il corpo d' un uomo tenente in mano un Caduceo, attributo del Messaggiere degli Dei; e col capo di cane o di sparviere, simbolo d' Anubi.

ERMAPÓLLO, HERMAPOLLUS, HERMAPOLLON, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da Ἀπόλλων (Apollôn), *Apollo*. Statua che rappresentava insieme Mercurio col petaso e col caduceo, ed Apollo coll' arco e colla lira.

ERMARPÓCRATE, HERMHARPOCRATES, HERMHARPOCRATE, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da Ἁρποκράτης (Harpocratês), *Arpocrate*. Statua rappresentante Mercurio colle ali ai talloni, insieme con Arpocrate Dio del silenzio col dito sulla bocca.

ERMATÉNA, HERMATHENA, HERMATHÈNE, Zweyköpfige Hermesfäule, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da Ἀθήνη (Athênê), *Minerva*. Statua che sulla medesima base presentava le due Deità presidi all' eloquenza; Mercurio e Minerva. Tito Pomponio Attico che la trovò in Atene mandolla all' oratore il più eloquente di tutte l' età onde adornargliene la biblioteca. *Cic. ad Attic. lib. I. epist.* 3.

ERMÉE, HERMAEA, HERMÉES, Hermesfeste, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*. Feste ad onor di Mercurio in Atene, dove frequenti se ne vedevano le statue (di marmo o di bronzo senza mani e senza piedi) singolarmente nelle strade maestre per regola de' viandanti: feste, che, secondo Ateneo (*Dipnos. lib. XIV.*), erano poco diverse dalle Saturnali Romane. Celebravansi anche dai Feneati in Arcadia e dai Cillenii in Elide (*Paus. in Arcad. et Eliac. lib. VI. et VIII.*); ed in Creta con questa notabile circostanza, che ivi sedendo i servi a mensa erano serviti dai loro padroni.

ERMELLÍNO, o ARMELLÍNO, MUSTELA ALBA, HERMINE, Hermelinwiesel, *Stor. nat.* e *Arald.*, da Ἀρμενία (Armenia), *Armenia*. Ducange derivò questo nome dalle pellicce di questo bianchissimo e noto animale venuteci da quelle regioni dell' Asia. Checchè siasi di questa forzata etimologia, è un termine del Blasone.

ERMEMÍTRA, HERMEMITHRAS, HERMÉMITHRAS, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da Μίθρας (Mithras), *Mitra*. Statua che sulla stessa base rappresentava Mercurio e Mitra, ossia, quest' ultimo, l' Apollo od il Sole de' Persiani.

ERMENÉUTICA, HERMENEUTICA, HERMÉNEUTIQUE, Auslegungskunst, *Teol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, interprete degli Dei, sottinteso τέχνη (techné), *arte*. Arte d' interpretare i libri antichi, e singolarmente quelli della Sacra Scrittura. *Ludov. Cresoll. theatr. Rhet. lib. III. cap.* 22.

ERMÉO, HERMAEUM, HERMÉUM, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*. Appartamento ne' palagi de' grandi a Roma, consecrato a Mercurio, e ne' quali cenavano. I letti, le mense e per sino i portici vi erano aspersi di rose, di gigli, di viole, di giacinti e di narcisi. Soleano que' voluttuosi Antichi dare il nome delle loro Deità alle sale, ove, secondo il numero e la qualità degli ospiti, doveansi imbandire le mense. Indi sovente nella Storia Romana viene fatta menzione delle cene in *Apolline* (*Plut. in Lucull.*), in *Giove* (*Alex. Donat. de urbe Roma lib. III.*) in *Mica Aurea* (*Martial. epigr. lib. II.* 54) ec. *Sveton. cap. X. in Claud. Lamprid. in Heliogab.*

Ermeo, *Geogr. ant.* Promontorio situato all' Est di Cartagine, ed alla punta più settentrionale dell' Affrica; oggi *Capo Bono*.

Ermeo. Fortezza della Turchia Europea posta sul canale di Costantinopoli; ora *Neocastro*. Nomi tratti dal culto che ivi prestavasi a Mercurio.

ERMÉRACLE, HERMHERACLES, HERMHÉRACLE, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da Ἡρακλῆς (Héraclês), *Ercole*. Statua che insieme rappresentava Mercurio ed Ercole.

ERMERÓTI, HERMEROTES, HERMÉROTES, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da Ἔρως (Erôs), *Cupido*. Statua comune a Mercurio e ad Amore.

ERMÉTE, HERMES, *Mitol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*. Aggiunto dell' Eloquenza con questo nome deificata, cioè di Mercurio.

ERMÉTICA, HERMETICA, HERMÉTIQUE, Hermetisch, *Chim.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*. Aggiunto della Chimica, od Alchimia, quando ha per iscopo di convertire tutti i metalli in oro: tratto dalla tradizione antichissima che Ermete Trismegisto abbia inventato quest' arte, che i Francesi chiamano *Science du grand oeuvre*. Indi *Filosofia* e *Medicina Ermetica*. *V. Chamb.*

ERMÍNIA, HERMINIA, HERMINIE, *Stor. nat.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri* e della famiglia de' *Faleniti* di Latreille, così denominati per la situazione delle loro ale, simile a quella che la Mitologia assegna all' alato Messaggiere degli Dei.

ERMODÁTTILI, HERMODACTYLI, HERMODACTYLES, Herzwurz, *Stor. nat. e Med.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da δάκτυρος (dactylos), *dattero*. Radice o bulbo del *Calchicum variegatum* Linn., proveniente dall' Egitto, dalla patria d' Ermete o dalla Soría, della forma d' un cuore o d' un dattero, dagli Antichi utilmente adoperato come purgativo. Anche presentemente misto colla jalapa giova nelle affezioni reumatiche. *Pomet Stor. delle droghe.*

ERMOGLÍFO, HERMOGLYPHUS, HERMOGLYPHE, Der welcher Inschriften in Marmor schneidet, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da γλύφω (glyphô), *incidere*. Geroglifico od inscrizione scolpita sul marmo, la cui invenzione si attribuisce a Mercurio Trismegisto.

ERMOPÁNE, HERMOPAN, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da Πὰν (Pan), *Dio della natura e de' pastori*. Statua con cui venivano sulla base medesima rappresentati Mercurio e Pane.

ERMÓPOLI, HERMOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da πόλις (polis), *città*. Città un tempo grande in Egitto, in cui fu sepolto Ermete maggiore avo di Mercurio Trismegisto. Lo Stefano (*De urbibus*) conta sette città dello stesso nome, tre delle quali in Egitto, cioè la *grande*, la *piccola* e la *terza*. *Notitia dignit. imperial. Orient. cap.* 144.

ERMOSÍRIDE, HERMOSIRIS, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*, e da Ὀσιρις (Osiris), *Osiride*. Statua rappresentante Mercurio col Caduceo in mano, ma colla testa d' aquila o di sparviere, simbolo di Osiride.

ERMOSMÉNO, HERMOSMENON, HERMOSMÉNON, Gelegenheits Gedicht, *Mus. ant.*, partic. perf. pass. da ἁρμόζω (harmozô), *adattare*. Canto adattato all' argomento, alle circostanze del tempo, del luogo e delle persone.

ÉRNIA, HERNIA, HERNIE, Bruch, *Chir.*, da ἔρνος (ernos), *ramo* (col cambiamento però dello spirito, ciò che avviene sovente, secondo i varj dialetti, perciò i Latini lo dissero *ramex*); o dal lat. *haereo*, ital. *accostarsi*: ma dai Greci costantemente dicesi κήλη (cêlê), *ernia*, quasi da κῆλον (cêlon) jonic. per κᾶλον (calon), *legno*, a cagione della sua durezza. Voce nelle parole composte generalmente ricevuta, per indicare i tumori prodotti dalla caduta di qualcuna delle parti molli dalla natura poste nella cavità del basso ventre, ma che uscendo dalla loro posizione formano delle enfiature all' ombellico, all' inguine, al ventre, allo scroto ed alla coscia, rimanendo però coperte dagl' integumenti. Quando restano nude, non *ernie*, ma *procidenze* si chiamano.

Ernia crurale, V. Scelonco e Merocele.
Ernia inguinale, V. Bubonocele.
Ernia labiale, V. Cremnocele.
Ernia ombellicale, V. Onfalocele.
Ernia varicosa, V. Cirsocele.

ERNIÁRIO, Bruchband. Ciò che appartiene all' Ernia, ed aggiunto di chi costruisce ed applica all' ernie le fasciature ed i cinti convenevoli.

ERNIOTOMÍA, HERNIOTOMIA, HERNIOTOMIE, *Chir.*, dal lat. *hernia*, ital. *ernia*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione del taglio di un' ernia quando è incarcerata e non havvi altro mezzo per ridurla.

ERNODÉA, ERNODEA, ERNODÉE, *Stor. nat.*, da ἔρνος (ernos), *ramo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante della tetrandria monoginia stabilito da Swartz, e formato con una specie vivace indigena delle rive del mare della Giammaica: si distinguono pei loro numerosi fusti rampicanti.

ERÓDIO, ERODIUM, ÉRODIE, *Stor. nat.*, da ἐρωδιός (erôdios), *airone*. Genere di piante a fiori polipetali, della monadelfia pentandria e della famiglia delle *Geranoidi*, stabilito dall' Héritier per dividere il genere *Geranium* di Linneo, tirandone tal nome dalla forma del loro frutto somigliante il becco d' un Airone.

Erodio. Genere d' insetti indigeni dell' Arabia e dell' Egitto, della seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, così denominati dalle loro mascelle bifide a divisioni ineguali.

ERODÓNA, ERODONA, ÉRODONE, *Stor. nat.*, da ἔρι (eri), particella intensiva, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di conchiglie bivalve, che sta in mezzo ai generi *Mactra* Linn., e *Mya*, stabilito da Dandin, per avere una delle due valve guernita d' un dente cavo e diritto.

ERÓE, HEROS, HÉROS, Held, Halbgott, *Filol.*, da ἔρα (era), *terra*, o da εἴρω (eirô), *dire*, o da ἀρετὴ (aretê), *valore*, o da αἴρω (hairo), *levare*. Titolo che conviene ad Uomini valorosi e robusti discendenti dal lato di padre o di madre da una Deità, onde si chiamarono *Semidei*. Trascorrendo essi la Grecia ancora semibarbara, purgavanla dai ladri, dagli oppressori e dai mostri, per lo che quella superstiziosa nazione tributò ad essi onori divini. Fu poi aggiunto d' uomini straordinarj per le loro virtù ed imprese militari; e singolarmente de' personaggi famosi che fiorirono avanti e nel tempo della guerra di Troja. *Etim. M.*

ERÓICO, Heroisch, Heldenmässig. Dicesi così Tutto ciò che ha relazione ad un Eroe.

EROICÓMICO, HEROICOMICUS, HÉROÏCOMIQUE, Heroischkomisch, *Poes.*, da ἡρωϊκὸς (hêroïcos), *eroico*, e da κωμικὸς (cômicos), *comico*. Così suol denominarsi un Poema misto di serio e di faceto.

ERÓIDI, HEROIS, HÉROIS, *Filol.*, da ἥρως (hêrôs), *eroe*. Feste che in ogni novennio celebravansi in Delfo, onde commemorare alcuni fatti eroici e straordinarj.

ERÓIDI, Liebesbriefe, *Filol.*, da Ἔρως (Erôs), *Amore*. Titolo della più stimata tra le opere d' Ovidio, che contiene lettere amorose.

EROMANZÍA, V. Aeromanzia.

ÊROS, EROS, ÉROS, *Mitol.*, da Ἔρως (Erôs), *Amore*. Così è detta Una delle quattro Divinità, che nella mitologia Egizia presiedono alla conservazione d' ogni uomo.

EROSANTÉE, EROSANTHEIA, ÉROSANTHÉES, *Filol.*, da Ἔρως (Erôs), *Amore*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Feste ad onor di Proserpina, la quale in primavera

ricevea i nomi e gli onori dovuti a Venere. In queste le fanciulle andavano per le campagne cogliendo ed intrecciando fiori. *Hesych.*

ERÓTEMA, EROTEMA, ÉROTÈME, *Rett.*, da ἐροτάω (erotaô), *interrogare*. Figura da noi detta *interrogazione*, con cui l' oratore accumula dimande, non già perchè l' avversario gli risponda o sciolga i suoi dubbj, ma per confonderlo e convincerlo.

EROTÉO, EROTEUM, ÉROTÉE, *Stor. nat.*, da Ἔρως (Erôs), *Amore*. Genere di piante esotiche da Swartz stabilito nella poliandria monoginia, e così denominate dalla regolarità della forma del loro fiore, il cui calice ha cinque foglie e la corolla cinque petali e molti stami.

ERÓTICO, EROTICUS, ÉROTIQUE, Liebeslied, *Filol.*, da Ἔρως (Erôs), *Amore*. Così dicesi tutto ciò che ha relazione all' Amore: *poesie erotiche*, *morbi erotici*, ec.

EROTILÉNI, EROTYLENAE, ÉROTYLÈNES, *Stor. nat.*, da Ἐρώτυλος (Erôtylos), *Amoretto*, diminutivo di Ἔρως (Erôs), *Amore*. Famiglia d' insetti della terza sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, le di cui specie, quasi tutte straniere ai nostri climi, sono sempre adorne di vivi colori, e per lo più d' azzurro-nero e di rosso-sanguigno.

ERÓTILO, EROTYLUS, ÉROTYLE, Art grasfressender Käfer, *Stor. nat.*, da Ἐρώτυλος (Erôtylos), *Amoretto*. Genere d' insetti di Cajenna, della terza sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, da Latreille stabilito nella famiglia degli *Erotileni*, i quali hanno tratto un tal nome dalla vaghezza delle loro forme, e più dalla loro abitudine di frequentare le piante ed i fiori.

EROTOMANÍA, EROTOMANIA, ÉROTOMANIE, Liebeswuth, *Med.*, da Ἔρως (Erôs), *Amore*, e da μανία (mania), *pazzia*. Pazzia per effetto di eccessivo amore.

ERÓZIE, EROTIAE, ÉROTIES, Liebesfeste, *Filol.*, da Ἔρως (Erôs), *Amore*. Feste in Tespi ad onore di Cupido, celebrate ad ogni quinquennio con molta solennità. Gli si offerivano sacrifici affinchè si degnasse calmare le discordie tra i conjugi; e vi si contendeva sul premio nella Musica. *Plut. in Erotico.*

ÉRPETE, HERPES, DARTRE O HERPE, Hautausschlag, (ital. *Empitigine*, *Volatica*), da ἕρπω (herpô), *serpeggiare*. Malattia della pelle, che consiste in una quantità di bolle formate da piccoli tumori rossi raccolti, accompagnati da prurito, che cuopronsi di scaglie furfuracee, e raramente di croste: effetto d' una materia acre che non ha potuto evacuarsi per traspirazione, e che restandosi nelle glandole adipose della pelle e della faccia è divenuta anche più acre.

ERPÉTICO. Dicesi così Ciò che è affetto da' *dartri*, o che ha relazione coi *dartri*.

ÉRPETO, HERPETON, *Stor. nat.*, da ἕρπω (herpô), *serpeggiare*. Genere di rettili della famiglia de' *Serpenti* da Lacépède stabilito, i quali pel corpo al disotto guernito di numerose piastre trasversali assomigliansi al *Colubro*; e per il disotto della coda e il disopra del dorso coperto di scagliette e senza uncinetto da veleno, all' *Angue*.

ERPETOGRAFÍA, HERPETOGRAPHIA, HERPÉTOGRAPHIE, Flechtenbeschreibung, *Med.*, da ἕρπω (herpô), *serpeggiare*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione dell' Erpete.

ERPETOLOGÍA, HERPETOLOGIA, HERPÉTOLOGIE, Abhandlung über die Kriechenden Thiere, *Stor. nat.*, da ἕρπω (herpô), *serpeggiare*, o da ἑρπετόν (herpenton), *serpente*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei Rettili.

ÉRPICE, HIRPEX, HERSE, Ege, *Agric.*, da ἕρπω (herpô), *dilatar a poco a poco*. Rastrello, o Strumento dentato di ferro per romper le zolle dopo l' aratura, separare i sassi dalla terra, ed i grani dalla paglia.

ERRÍNO, ERRHINUM, ERRHINE, Schnupfmittel, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da ῥίν (rhin), *naso*. Epiteto de' rimedj presi pel naso onde arrestare l' emorragia, purgar il cervello, ravvivare gli spiriti, ec.

ERSEFORÍA, HERSEPHORIA, HERSÉPHORIE, *Filol.*, da Ἕρση (Hêrsê), *Erse*, e da φέρω (pherô), *portare*. Festa in Atene, in cui portavasi in processione la statua d' Erse figliuola di Cecrope, deificata. *Ovid. Metamorph. lib. II. fab. XII.*

ÉRVO o MÓCO, ERVUM Linn., ERS O LES ERS, Erwen, *Stor. nat.*, da ἐρύω (eryô), *tirare*. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, i cui caratteri sono figurati (tav. 634) da Lamarck, e così denominate dalla virtù della farina d' una delle sue specie (*Ervum lens* Linn., *Lens vulgaris* Tournefort), che è uno dei quattro risolventi.

ES e EC, EX e EC, *Gramm.*, da ἐς, ἐξ, ἐκ (es, ex, ec). Preposizioni equivalenti in composizione alle latine *ex*, *extra*, *ab*, *in*, *re*, *seorsum*, che aggiungono alla parola principale forza, ornamento o senso contrario: talvolta però ridondano.

ES, HEX o SEX, SIX, Sechs, *Gramm.*, da ἕξ (hex), *sei*. Nome numerale cardinale, che dinota la divisione dell' oggetto in sei parti al nome di cui si unisce.

ESACÁDICA, HEXACADICA, HÉXACADIQUE, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da κάδος (cados), *barile*, e figuratamente *calice*. Pianta di mediocre grandezza, della Cochinchina, che in Loureiro forma un genere nella monoecia pentandria, ed ha preso un tal nome dal suo calice composto di sei foglioline ottuse e consistenti.

ESACÁNTO, HEXACANTHUS, HEXACANTHE, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Specie di pesce del genere *Ditterodone*, distinto da sei raggi spinosi alla prima pinna dorsale.

ESACICÍNNO, HEXACICINNUS, HEXACICINNE, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da κίκιννος (cicinnos), *crine attorto*. Specie di pesce notabile per sei barbette attorcigliate.

ESACÓCCO, HEXACOCCUS, HEXACOQUE, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Specie di pericarpio che contiene sei cocchi, o caselle monosperme.

ESACOLON, HEXACOLON, HEXACOLON, *Poes.*, da

ἓξ (hex), *sei*, e da κῶλον (còlon), *membro*, *verso*. Stanza di sei versi: volgarmente *Sestina*.

ESACÓMIA, HEXACOMIA, HEXACOMIE, *Geogr. ant.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da κώμη (còmè), *villaggio*. Regione dell' Arabia petrea, sede vescovile che conteneva sei borghi. *Mart.*

ESACÓRDO, HEXACHORDUM, HEXACHORDE, Sechsfaitiges Tonwerkzeug, *Mus.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da χορδὴ (chordè), *corda*. Strumento a sei corde; e Sistema di sei suoni.

ESADÁTTILO, HEXADACTYLUS, HEXADACTYLE, *Stor. nat.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Specie di pesci del genere *Siluro*, forniti di sei raggi a ciascuna pinna pettorale.

ESADECAÈDRO, HEXADECAHEDRUM, HEXADÉCAHÈDRE, *Matem.*, da ἓξ (hex), *sei*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido o cristallizzato a sedici basi.

ESADECÁGONO, HEXADECAGONUS, HEXADÉCAGONE, Sechzehneckig, *Matem.*, da ἓξ (hex), *sei*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γωνία (gònia), *angolo*. Corpo solido o cristallizzato a sedici angoli.

ESÁDIA, HEXADIA, HEXADIE, *Stor. nat.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da ἄδιος (adios), *irregolare*. Pianta straordinaria caratterizzata da fiore guernito di calice a sei foglie, di pistilio a sei stimmi, e di casella a sei valve e sei logge.

ESAÈDRO, HEXAHEDRUM, HÉXAHÈDRE, Sechsseitig, *Matem.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Uno dei cinque corpi regolari, cioè il cubo; o Corpo cristallizzato a sei basi.

ESAFÁRMACO, HEXAPHARMACUM, HEXAPHARMAQUE, *Farm.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da φάρμακον (pharmacon), *medicamento*. Empiastro a sei ingredienti, utile contro le ulcere perniciose.

ÉSAFE, EXAPHE, EXAPHE, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἁφάω (aphaò), *toccare*. Esplorazione dello stato dell' utero coll' introdurre il dito nella vagina.

ESAFÍLLO, HEXAPHYLLUM, HEXAPHYLLE, Sechsblätterig, *Stor. nat.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Calice, involucro, od altra parte a sei foglioline.

ESÁFORO, HEXAPHORUM, HEXAPHORE, *Filol.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da φέρω (pherò), *portare*. Lettiga nella quale i più ricchi e delicati Romani facevansi portare da sei uomini, quando i più modesti e meno facoltosi contentavansi d' esser portati da quattro. *Martial. lib. II. epigr.* 59.

ESAGAMÍA, HEXAGAMIA, HEXAGAMIE, *Diritt. can.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Stato dell' *esagamo*, ossia di chi contemporaneamente o successivamente ha sei volte contratto matrimonio.

ESÁGINI, V. ESAGINIA.

ESAGÍNIA, HEXAGYNIA, HEXAGYNIE, Sechsweibigkeit, *Stor. nat.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da γυνὴ (gynè), *pistilio*. Nome di qualche sesto ordine del sistema Linneano, che comprende le piante i cui fiori sono *esagini*, cioè hanno sei pistilj.

ESÁGOGE, EXAGOGE, *Commerc.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Esportazione, gabella, o dazio, che si esige dal Governo per l' importazione od esportazione delle merci.

ESÁGONO, HEXAGONUM, HEXAGONE, Sechseck, *Matem.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da γωνία (gònia), *angolo*. Corpo solido a sei angoli.

ESAGONO, *Stor. nat.* Specie di pesce che osservato in profilo presenta la figura d' un esagono allungato.

ESAGONO. Aggiunto de' fusti, calice, frutto od altro organo delle piante distinte da sei angoli.

ESAGONO, *Fortif.* Poligono a sei lati ed altrettanti angoli eguali, capace di sei bastioni irregolari.

ESALLÁSSI, EXALLAXES, *Chir.*, da ἐξαλλάσσω (exallassò), *cambiare*. Nome generico delle degenerazioni delle parti del corpo.

ESÁMBLOSI, EXAMBLOSIS, EXAMBLOSE, Missgeburt, *Med.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἀμβλόω (ambloò), *abortire*. Sconciatura, Aborto. V. AMBLOSI.

ESAMBLÓTICI. Medicamenti per procurar l'aborto.

ESAMERÓNE, HEXAMERON, Buch in sechs Theilen über die sechs Tage der Schöpfung, *Lett. eccl.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da ἡμέρα (hêmera), *giorno*. Titolo de' libri di sant' Ambrogio, di sant' Agostino, di san Basilio, e di altri Santi, in cui trattasi dell' opera de' sei giorni in cui Iddio creò tutte le cose.

ESÁMETRO, HEXAMETRUM, HEXAMÈTRE, Sechsfuß, *Poes.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da μέτρον (metron), *misura*. Verso di sei piedi usato dai Poeti eroici Greci e Latini ne' loro Poemi, e da questi ultimi anche nelle loro Satire.

ESAMÍLIO, HEXAMILION, *Filol.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da μίλιον (milion), *miglio*. Spazio di sei mila passi, o muraglia di sei miglia, cioè la distanza sull' istmo di Corinto tra il mare Jonio e l' Egeo, fatta con gran dispendio costruire dall' imperatore Emanuele Paleologo, per fortificare e dividere il Peloponneso dal rimanente della Grecia, onde difenderlo dalle incursioni de' Turchi. Questa muraglia dopo dodici anni dalla sua costruzione fu demolita dai Turchi, indi ristabilita dai Veneziani, e finalmente abbattuta dai Barbari, contro ai quali con ostinato meraviglioso valore e con esito felice contendono alla nostra età i discendenti di Temistocle, di Pausania e di Filopemene, per iscuoterne il ferreo giogo.

ESÁNDRI, V. ESANDRIA.

ESÁNDRIA, HEXANDRIA, HEXANDRIE, die Sechsmännerigen Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Classe sesta del botanico sistema di Linneo, la quale racchiude le piante fornite di fiori esandri, ossia di sei stami; e la quale, giusta il numero de' pistilj, suddividesi in cinque sezioni, cioè *monoginia*, *diginia*, *triginia*, *esaginia* e *poliginia*.

ESÁNDRICA, HEXANDRICA, HEXANDRIQUE, Sechsmännerige Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Specie di piante del genere *Commelina*, così denominate dall' essere fornite di sei stami tutti fertili.

ESÁNIA, EXANIA, *Chir.*, da ἔξω (exô), *fuori*, e dal lat. *anus*, ital. *ano*. Procidenza dello sfintere dell' ano, ed anche del rovesciato intestino retto, reducibile sempre senza strangolamento. *Sagar. Syst. morb.*

ESÁNTEMA, EXANTHEMA, EXANTHÈME, Ausschlag, *Med.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Efflorescenza, od Eruzione cutanea, accompagnata da febbre con soluzione di continuità, o senza.

ESANTEMÁTICA, Ausschlagartig. Aggiunto della febbre compagna dell' *esantema*, o delle infiammazioni in cui sopravvengono macchie, bottoni, pustole cutanee o tumori esterni flemmonosi e risipilatosi, accompagnati da calore od ardor febbrile.

ESANTEMATOLOGÍA, EXANTHEMATOLOGIA, EXANTHÉMATOLOGIE, *Chir.*, da ἐξάνθημα (exanthêma), *esantema*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli esantemi.

ESANTEMATÓSE. Diconsi così le eruzioni cutanee ed i loro effetti. V. Esantema.

ESANTERÁTI, EXANTHERATA, EXANTHÉRATES, *Stor. nat.*, da ἐξ (ex), *senza*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera*. Epiteto de' fiori privi di antera.

ESÁNTO, HEXANTHUS, HEXANTHE, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche da Loureiro stabilito nella dodecandria monoginia, ma più giustamente da Jacquin denominato *Tetrantto*, da τέτρα (tetra), *quattro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*; perchè infatti i loro fiori sono provveduti d' involucro o calice comune, che contiene dai quattro ai 12 fiori, provveduti d' un calicino particolare a quattro o cinque divisioni. Amendue sono stati ultimamente da Jussieu riuniti nel genere *Litsea*, dal quale non sono realmente diversi.

ESANTROPÍA, EXANTHROPIA, EXANTHROPIE, Menschenscheu, *Med.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. Terzo grado di malinconia, od Avversione per la società degli uomini. *V. i Medici.*

ESAPÉTALA, HEXAPETALA, HEXAPÉTALE, Sechsblättrige Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Aggiunto di corolla di sei petali.

ESAPÉTALI. Fiori a sei petali.

ÉSAPLI o ÉSSAPLI, HEXAPLA, HEXAPLES, *Lett. eccl.*, da ἑξαπλόω (hexaploô), *spiegare in sei*, e questo da ἕξ (hex), *sei*, e da ἁπλόω (aploô), *spiegare*. Così fu detta l'Edizione della sacra Scrittura pubblicata da Origene nel III. secolo, nella quale dispose in sei colonne, l'una dirimpetto all' altra, le sei versioni greche della Scrittura fatte sino al suo tempo: quelle cioè dei *Settanta*, di *Aquila*, di *Simmaco* e di *Teodosione*, la quinta ritrovata in Gerico di Palestina entro vasi di terra l' anno 217 di G. C. sotto l' imperio di Caracalla figlio di Severo, e la sesta in Nicopoli di Macedonia l' anno 228 in simili urne di terra (dove prima si conservavano gli scritti ed i libri, al tempo di Alessandro figlio di Mamméa), affine di agevolmente esaminare la conformità che aveano tra loro e col testo ebraico. Le altre due edizioni, contenenti l' una quattro versioni, ed otto l' altra, furono dallo stesso Origene chiamate *Tetrapla* ed *Octopla*. *Euseb. Hist. eccl. lib. VI. Calmet, Tesoro delle antich. dissert. XXXVII. tom.* 2 *e tom.* 3 *Diss. IX.*

ESÁPODI, HEXAPODA, HEXAPODES, Sechsfüßler, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Aggiunto degl' insetti e delle larve fornite di sei zampe, o piedi. Se oltrepassano questo numero, si dicono *Polipodi*, da πολὺ (poly), *molto*.

ESAPOFISÁTI, EXAPOPHYSATI, EXAPOPHYSATES, *Stor. nat.*, da ἐξ (ex), *senza*, e da ἀπόφυσις (apophysis), *apofisi*. Muschi che nelle loro capsole mancano di apofisi.

ESÁPOLI, HEXAPOLIS, Sechsstädte, *Filol.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da πόλις (polis), *città*. Provincia in cui sono sei città. V. Pentapoli.

ESÁPTERI, HEXAPTERA, HEXAPTÈRES, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Sorta d' insetti con sei ale.

ESAPTERÍGIO, HEXAPTERYGIUM, HEXAPTÉRYGIEN, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da πτερύγιον (pterygion), *aletta*, diminut. di πτέρον (pteron), *ala*. Epiteto d' un pesce fornito di sei pinne dorsali.

ESÁRCA, EXARCHUS, EXARQUE, Exarch, *Filol.*, da ἐξ (ex), *da*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Dicesi così propriamente l' inventore o l' autore di checchessia. Fu dappoi titolo particolare del Rappresentante o Governatore Generale degl' Imperatori d' Oriente in Italia, residente a Ravenna.

Esarca. Capo dei Musici, o Corago, che il primo dava l' intonazione nei Cori antichi.

Esarca. Nei Treni diede Euripide (*Bacchae v.* 141) questo nome a Bacco, come al Corifeo de' vociferanti suoi seguaci su i monti della Frigia e della Lidia; e Demostene (*Orat. pro coron.*) così per derisione chiamò Eschine suo rivale.

Esarca, *Lett. eccl.* Era nella Chiesa greca un Dignitario immediatamente sotto il Patriarca.

ESARMÓNICO, EXHARMONICUS, EXHARMONIQUE, *Mus.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἁρμονία (harmonia), *concerto*. Canto ingrato e senza regola.

ESÁRTREMA, EXARTHREMA, EXARTHRÈME, Verrenkung, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἀρθρόω (arthroô), *articolare*, volgarm. *Lussazione*. Separazione di due ossa articolate per *Diartrosi*, o per articolazione mobile, cagionata da colpo, caduta, salto, sforzo, od altro moto violento.

ESÁRTROSI. È sinonimo di *Esartrema*.

ESASTÁCHIO, HEXASTACHYUS, HEXASTACHYE, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Stelo portante sei spighe.

ESASTÉMONI, HEXASTEMONI, HEXASTÉMONES, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Fiori forniti di sei stami.

ESÁSTICO, HEXASTICHUM, HEXASTIQUE, *Poes.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da στῖχος (stichos), *fila*, *ordine*, *serie*, *verso*. Epigramma che consta di sei versi.

Esastico, Sechseilig. *Stor. nat.*, Specie d'orzo, le cui spighe hanno sei ordini di grani.

ESÁSTILO, HEXASTYLUM, HEXASTYLE, Sechsfäulig, *Archit.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da στύλος (stylos), *colonna*. Edificio, e particolarmente Tempio nell'antica Roma, che presentava in fronte sei colonne.

ESATIRIDE, HEXATHYRIDES, HEXATHYRIDE, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da θυρίς (thyris) diminut. di θύρα (thyra), *porta*. Genere di vermi intestini, da Treutler stabilito in considerazione delle sei proboscidi di cui da una sola parte vanno inferiormente fornite le loro due labbra.

ESATIRIDIO, HEXATHYRIDIUM, *Med.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da θυρίδιον (thyridion), *porticella*. Verme con sei fori secretorj, da Strendler trovato nella vena tibiale.

ESATTERÍGIO, V. ESAPTERIGIO.

ÉSCARA, ESCHARA, ESCHARE, Schorf, *Chir.*, da ἐσχάρα (eschara), *crosta*. Parte del corpo, che per l'azione del caustico *attuale* o *potenziale* ha perduto il senso e la vita, ed è divenuta ruvida, di colore nero o bigio. È denominazione anche delle parti carnose o membranose che nelle ulcere cancrenose, nel vajuolo maligno, ed in altre malattie della pelle, pigliano la medesima apparenza.

ESCARÓTICO, Schorferzeugendes Brennmittel. È sinonimo di *Caustico* e di *Cauterio*; ed aggiunto de' medicamenti che esternamente applicati sulle carni producono crosta od escara.

ESCENTRICO, EXCENTRICUS, EXCENTRIQUE, Excentrisch, *Astr.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da κέντρον (centron), *centro*: Circolo descritto intorno all' asse ellittico d' un Pianeta.

ESCENTRICO. In Tolomeo dicesi il circolo il cui centro è fuori di quello della Terra.

ESCENTRICO, *Geom.* Epiteto di due circoli i quali, sebbene l'uno nell'altro rinchiusi, non hanno il medesimo centro, nè per conseguenza sono paralelli.

ESCHINÓMENA, AESCHYNOMENA, ESCHYNOMÈNE o NÉLITTE, Schambaum, *Stor. nat.*, da αἰσχύνω (aischynô), *vergognarsi*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, le cui foglie, toccandole, si chiudono: volgarm. *Erba sensitiva*.

ESCORIAZIÓNE, V. ECDARSI.

ESCRESCÉNZE, V. ECFISI.

ESCROLOGÍA, AESCHROLOGIA, ESCHROLOGIE, *Filol.*, da αἰσχρός (aischros), *turpe*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato di cose oscene.

ESCROMITÍA, AESCHROMYTHIA, ESCHROMYTHIE, *Med.*, da αἰσχρός (aischros), *turpe*, e da μῦθος (mythos), *discorso*. Dicesi così il parlar degli ammalati nel delirio. *Cast.*

ESCULÁPIE, AESCULAPIAE, ESCULAPIES, *Filol.*, da Ἀσκλήπιος (Asclêpios), *Esculapio*. Feste in Roma in onore d'Esculapio figlio d' Apollo, adorato come Dio della Medicina sotto la figura d' un serpente. *Petr. Castellanus, Vitae vet. ac illustr. medic. apud Gronov. t. X. th. gr. ant.*

ESECONTÁLITO, HEXECONTALITHES, HEXÉCONTALITE, *Stor. nat.*, da ἑξήκοντα (hexêconta), *sessanta*, qui numero indefinito, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietra o gemma che trovasi nella Libia nelle regioni dei Trogloditi, secondo Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. X.*) così denominata dalla moltiplicità de' suoi colori.

ESÉDRE, EXHEDRAE, EXHÉDRES, Gesprächsaal, *Filol.*, da ἐξ (ex), *in*, e da ἕδρα (hedra), *sedia*. Luogo ornato di frequenti, vicine e spaziose sedie nei portici d'Atene, da Cicerone (*De amicit.*) chiamato *Emiciclio*; ed anche in uso presso i Romani, dove i Filosofi, i Retori, ed altri amatori di scienze e lettere, sedevano e discutevano: luogo assomigliato al coro o capitolo dei Cenobiti. *Philander in lib. V. cap. IX. Vitruv. Dominic. Aulisius de Gymnas. construct. comm.*

ESÉGESI, EXEGESIS, EXÉGÈSE, Auslegung, *Lett. eccl.*, da ἐξηγέομαι (exhêgeomai), *spiegare*, *interpretare*. Propriamente significa Commentario di qualche breve ed oscuro passo d' un Autore; e nella Biblioteca de' Padri Esposizione della Santa Messa.

ESEGÉTICA, Kunst die Wurzeln aus der Gleichung in Zahlen, in Linien zu ziehen, *Algeb.*, da ἐξηγέομαι (exêgeomai), *spiegare*, sottinteso τέχνη (techné), *arte*. Metodo di trovare in numeri od in linee l' equazione d' un problema numerico o geometrico.

ESÉGETI, Gesetzausleger, *Filol.* Dotti in Atene, che venivano dai Giudici consultati nelle cause capitali per l'interpretazione delle leggi.

ESÉLCOSI, EXELCOSIS, EXELCOSE, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἕλκος (helcós), *ulcere*. Esulcerazione, cioè Ulcera lieve e superficialissima.

ESÉRESI, V. CHIRURGIA.

ESERÉSIMI, EXHAERESIMI DIES, *Filol.*, da ἐξαιρέω (exhaireô), *togliere*. Aggiunto de' giorni che i Siciliani e gli altri Greci solevano togliere, onde eguagliare i mesi lunari coi solari. *Polet. Hist. Fori Rom. lib. I. cap. 8.*

ESÉRGO, EXERGUM, EXERGUE, Nebenraum, *Numism.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Spazio nella medaglia, sotto il tipo, dove ponesi l'iscrizione.

ÉSFLASI, ESPHLASIS, ESPHLASE, Völliger Hirnschalenbruch, *Chir.*, da ἐς (es), *in*, e da φλάω (phlaô), *rompere*. Sprofondamento del cranio, quando il mezzo dell'osso si abbassa e rientra al di dentro.

ESICÁSTE, HESICHASTA, HÉSYCHASTE, Quietist, *Lett. eccl.*, da ἡσυχία (hêsychia), *tranquillità*. Nella Novella V. viene con questo vocabolo indicata una persona che, segregandosi dal secolo, cerca nel silenzio e nella meditazione delle cose celesti la sua tranquillità.

ESICÁSTICA, *Mus.* Melopea acconcia a calmare le passioni.

ESÍCHIA, *Med.* Piccolo riposo del polso tra la sistole e la diastole.

ESÍCHIE, *Filol.* Sacerdotesse di Pallade in Clazomene, le quali nell' eseguire le loro funzioni osservavano un profondo silenzio.

ESÍDRIA, EXHYDRIA, EXHYDRIE, *Meteorol.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Oragano, o Vento impetuoso uscito da una nube ed accompagnato da pioggia dirotta.

ÉSIPO, OESYPUM, ÉSYPE, *Med.*, da ὄϊς (ois), *pecora*, e da ῥύπος (rhypos) coll' aferesi del ρ (r), o da σήπω (sêpò), *corrompere*. Untuosa mucilagine d' ingrato odore, tratta dalla lana della gola e tra le cosce delle pecore, che si adopera come rimedio esterno. *Lem.*

ESITÉRIE, EXITERIA, EXITÉRIES, *Filol.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da εἶμι (eimi), *andare*. Offerte e preghiere onde ottener la protezione di qualche Deità, fatte da un condottiere d' eserciti prima d' entrare in campagna, da un viaggiatore avanti di abbandonare la patria, o da chi siasi trovato in pericolo di morte.

ESOACÁNTA, EXOACANTHA, EXOACANTHE, *Stor. nat.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Pianta della Palestina con cui Labillardière ha stabilito un genere nella pentandria diginia, in considerazione del collaretto universale composto di molte foglioline lunghe, dure e spinose. S' approssima d' assai al genere *Echinoforo*.

ESOCATACÉLI, EXOCATACOELI, EXOCATACÈLES, *Lett. eccl.*, da ἔξω (exò), *fuori*, da κατὰ (cata), *giù*, e da τὰ κοῖλα (ta coila), *i fianchi*. Uffiziali della Chiesa Costantinopolitana, tenuti a pernottare nelle loro parrocchie, fuori del palazzo patriarcale. *Magri*.

ESOCÉTO, EXOCAETUS, EXOCET, Meeradler, *Stor. nat.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da κοῖτος (coitos), *covile*. Genere di pesci della divisione degli *Addominali*, dagli Antichi creduti dormire fuori dell' acqua, e da lungo tempo noti col nome di *Pesci volanti*, perchè hanno la facoltà di alzarsi in aria e trascorrerne alcun tratto, quando si trovano sul punto d' essere preda de' pesci più grossi: ossia, parlando più esattamente, saltano, e col mezzo delle ampie loro natatorie pettorali sostengono il loro salto, senza muoverle nè pigliare direzione veruna nell' aria, come fanno lo Scojattolo ed il Dragone volante.

ÉSOCHE, EXOCHE, *Rett.*, da ἐξέχω (exechô), *spiccare*, *distinguersi*. È sinonimo di *Antonomasia*. V. ANTONOMASIA.

ESOCHE, Geschwulst am After, *Chir.*, da ἐς (es), *in*, e da ὀχή (ochê), *buco*. Tumore interno dell' ano. È l' opposto di *Essoche*, da ἐξ (ex), *fuori*, che vale Tumore esterno.

ESOCIONÍTI, EXOCIONITAE, EXOCIONITES, *Lett. eccl.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da κίων (ciòn), *colonna*. Arriani Eretici del VI. secolo, che scacciati dalla città da Teodosio il Grande, tenevano i loro conciliaboli in un borgo di Costantinopoli, chiamato *Exocionum*, perchè fuori della sua circonferenza vi stava sopra una colonna la statua di Costantino.

ESOCÍSTIDE, EXOCYSTIS, EXOCYSTE, Blasenvorfall, *Chir.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Caduta della membrana della vescica e del collo della medesima per l' interno canale dell' uretra. *Cast.*

ESODIÁRIO, EXODIARIUS, EXODIAIRE, Nachspieler, *Filol.*, da ἔξοδος (exodos), *uscita*. Così dicevasi quel Mimo che nell' antica Tragedia, per divertire gli spettatori, finita che quella fosse, compariva per fare l' *esodio*, lat. *exodium*, cioè la conclusione, ossia l' ultima parte.

ESÓDIO, EXODIUM, Ausgang, *Poes.*, da ἔξοδος (exodos), *uscita*. Ultima delle quattro parti della Tragedia, che corrisponde ad un di presso ai nostri atti *quarto* e *quinto*, e comprende lo scioglimento dell' intreccio, ossia la Catastrofe.

ESODIO, *Lett. eccl.* Nei Settanta interpreti significa in genere il fine d' una festa; ed in particolare l' ottavo giorno della festa de' Tabernacoli, o delle Tende, che rammentava l' uscita del popolo Ebreo dall' Egitto.

ÉSODO, Zweites Buch Mosis. Titolo del secondo libro del Pentateuco di Mosè, che contiene l' uscita degli Ebrei dall' Egitto ed i miracoli in loro favore operati da Dio. Comprende il periodo di circa 312 anni, cominciando dall' entrata di Giacobbe colla sua famiglia in Egitto sino all' erezione del Tabernacolo.

ESODÓNE, HEXODON, Hornflügeliges Insekt, *Stor. nat.*, da ἓξ (hex), *sei*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia degli *Scarabei*, descritti da Olivier, i quali si distinguono per grandi mascelle guernite di sei denti.

ESOFAGÉA, OESOPHAGEA, *Med.*, da οἰσοφάγος (oisophagos), *esofago*. Specie di *Atrofia* purulenta, o di *Ftisi* dell' esofago.

ESOFAGÉO, OESOPHAGEUS, ÉSOPHAGÉE, Schlundmuskeln, *Anat.*, da οἰσοφάγος (oisophagos), *esofago*. Aggiunto di muscoli, vene, arterie, glandole, ed aperture appartenenti all' esofago.

ESOFAGÍSMO, Schlundentzündung, *Med.* Spasmo dell' esofago.

ESOFAGÍTIDE, OESOPHAGITIS, ÉSOPHAGITE, *Med.*, da οἰσοφάγος (oisophagos), *esofago*. Infiammazione dell' esofago.

ESÓFAGO, OESOPHAGUS, ÉSOPHAGE, Schlund, *Anat.*, da οἴω (oiò) inus. per φέρω (pherò), *portare*, e da φήγω (phêgò), *mangiare*. Canale membranoso, che dalla bocca porta gli alimenti allo stomaco. V. FARINGE.

ESOFAGOFLÓGOSI, OESOPHAGOPHLOGOSIS, ÉSOPHAGOPHLOGOSE, Schlundentzündung, *Med.*, da οἰσοφάγος (oisophagos), *esofago*, e da φλέγω (phlegò), *ardere*. È sinonimo di *Esofagitide*.

ESOFAGORRAGÍA, OESOPHAGORRHAGIA, ÉSOPHAGORRHAGIE, *Chir.*, da οἰσοφάγος (oisophagos), *esofago*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia dell' esofago.

ESOFAGOTOMÍA, OESOPHAGOTOMIA, ÉSOPHAGOTOMIE, Schlundöffnung, *Chir.*, da οἰσοφάγος (oisophagos), *esofago*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Operazione pericolosa e da non farsi che ne' casi disperati, che consiste nel penetrare col taglio nella cavità dell' esofago per estrarne qualche corpo estraneo che vi si fosse fissato, per cui gli alimenti non potessero assolutamente giungere allo stomaco, e la respirazione si trovasse a segno impedita da

esporre ad evidente pericolo di morte l' infermo.

ESOFTALMÍA, V. Esottalmia.

ESOGNÁTI, EXOGNATHA, EXOGNATHES, *Stor. nat.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Classe decima del sistema entomologico di Fabrizio, che comprende tutti i crustacei *Macruri* a lunga coda, caratterizzati, secondo lui, da mascelle sporgenti dal labbro, e coperte di palpi.

ESOMÉTRA, EXOMETRA, EXOMÈTRE, Mutterfurz, *Chir.*, da ἔξω (exô), *fuori*, e da μήτρα (mêtra), *matrice*. Caduta della matrice.

ESÓMIDE, EXOMIS, EXOMIDE, Art Rock mit einem Aermel, *Filol.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ὦμος (ômos), *ómero*. Veste da operaj e da' servi, con una sola manica che lasciava scoperti gli ómeri. *Pollux*, *Hesych.*

ESOMOLÓGESI, EXOMOLOGESIS, EXOMOLOGÈSE, *Lett. eccl.*, da ἐξ (ex), *da*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da λέγω (legô), *dire*. Termine ne' Padri Greci, che significa or Confessione, or Penitenza in genere, ed ora Processioni in tempi calamitosi, onde placare l' ira di Dio ed implorarne la misericordia.

ESÓNCOMA, EXONCOMA, EXONCOME, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore assai prominente.

ESONÉIROSI, EXONEIROSIS, *Med.*, da ἐξ (ex), *da*, e da ὄνειρος (oneiros), *sogno*. Involontaria polluzione nel sogno.

ESÓNFALO, EXOMPHALUS, EXOMPHALE, Nabelbruch, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia in genere dell' ombellico, formata dalla discesa delle parti solide racchiuse nella cavità del ventre.

ESÓPICO, AESOPICUS, ÉSOPIQUE, *Rett.*, da Αἴσωπος (Aisôpos), *Esopo*, autore noto per i suoi semplici e sentenziosi apologhi. Aggiunto di componimento morale sul gusto di quelli di Esopo.

ESORCÍSMO, EXORCISMUS, EXORCISME, Beschwörung, *Lett. eccl.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ὁρκίζω (orcizô), *scongiurare*, e questo da ὅρκος (orcos), *religione*. Preghiere, e Comando de' ministri di Gesù Cristo ai Demonj di abbandonare i corpi da loro invasi.

ESORCÍSTA, Teufelsbeschwörer. Sacerdote che esorcizza, e Chierico che ha ricevuto l' *Esorcistato*, terzo degli Ordini minori.

ESÓSTEMA, EXOSTEMA, EXOSTÈME, *Stor. nat.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, che, secondo Persoon (*Sinopsis plantarum*), forma una divisione del genere *Cinchona*, e così denominate perchè i loro stami allungati sporgono fuori della corolla. Questo genere dà alla Medicina varie corteccie distinte col nome di *Chine*, come la *China Caribea*, ec.

ESÓSTOSI, EXOSTOSIS, EXOSTOSE, Beingeschwulst, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Escrescenza formata nella cellulosità del periostio dalla mucosità (o sostanza gelatinosa che indurita lentamente forma le ossa) divenuta ossea sopra una delle facce dell' osso. Quando peraltro ciò avvenga intorno alla periferia d' un osso cilindrico, dicesi *Iperostosi*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Se poi il tumore viene formato dalla sola dilatazione od espansione della sostanza ossea preesistente, come se l' osso fosse stato gonfiato, allora chiamasi *Spina ventosa*. V. Pedartrocace.

Esostosi, *Stor. nat.* Escrescenze sulle piante, provenienti da sovrabbondanza d' umore nutritivo.

ESÓSTRA, EXOSTRA, EXOSTRE, *Tatt.*, da ἐξωθέω (exôthcô), *spingere*. Macchina che da una torre slanciavasi inaspettatamente contro le mura. *Stewech. in Veget.*

Esostra, *Filol.* Macchina, secondo Ernesto, che rivolgendosi mostrava agli spettatori quel che preparavasi sulla scena: o, come spiega Bulengerio (*De theatr. lib. I. cap. XXI*), Seggio alzato nel teatro coll' opera delle funi, da dove l' attore raccontava ciò che si era fatto in casa.

ESOTÉRICI, ESOTERICI, ÉSOTÉRIQUES, Esoterisch, *Filol.*, da ἐσώτερος (esôteros), *interiore*, comparativo da εἴσω (eisô), *dentro*. Si dissero così i Discepoli di Pitagora ammessi nell' interno della scuola, dove vedevano il Filosofo e ne ascoltavano le sue lezioni: al contrario gli *Essoterici*, da ἔξω (exô), *fuori*, rimanevano esternamente.

ESÓTICO, EXOTICUS, EXOTIQUE, Ausländisch, Fremde, *Stor. nat.*, da ἔξω (exô), *fuori*. Aggiunto particolare delle piante che a noi vengono dall' Oriente e dalle Indie occidentali, e che naturalmente non crescono ne' nostri climi. Il suo contrario è *Indigeno*.

ESOTICOMANÍA, EXOTICOMANIA, EXOTICOMANIE, *Med.*, da ἐξωτικός (exôticos), *straniero*, e da μανία (mania), *furore*. Preferenza esclusiva per le cose forastiere, singolarmente pe' rimedj sì semplici che composti.

ESOTTALMÍA, EXOPHTHALMIA, EXOPHTHALMIE, Vorfall des Augapfels, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ὀφθαλμός (opthalmos), *occhio*. Malattia dell' occhio, per cui il corpo vitreo acquistando una grossezza od estensione straordinaria esce dalla sua orbita. Se proviene dall' aumento dell' umore acqueo (da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*), dicesi *Idrottalmia*: avendo poi semplicemente riguardo alla non naturale grossezza dell' occhio, da βοῦς (bûs), *bue*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), chiamasi *Buftalmia*.

ESOTTÁLMO. Chi ha gli occhi prominenti.

ESPÉRIA, HESPERIA, HESPÉRIE, Hesperinn, *Filol.*, da ἕσπερος (hesperos), *pianeta* di Venere che alla sera segue il Sole; poichè precedendolo al mattino, da φῶς (phôs), *luce*, e da φέρω (pherô), *portare*, chiamasi *Fosforo*, sottinteso γῆ (gê), *terra*, cioè *paese occidentale*. È uno de' nomi che la Grecia impose all' Italia (per essere, rispetto ad essa, situata al Ponente), coll' aggiunto di *grande*; poichè la *piccola* era l' Epiro, e l' *ultima* la Spagna. Secondo altri Espero figliuolo di Giapeto espulso dal trono da Atlante suo fratello venne in Italia, e le diede il proprio nome.

Esperia, *Stor. nat.* Genere d'insetti da Fabrizio stabilito con alcune specie del genere *Papilio* di Linneo, così denominandoli a cagione delle loro ali nere, o perchè sogliono mostrarsi particolarmente sulla sera.

ESPÉRIDE, hesperis Linn., julienne o juliane, Winterviole, *Stor. nat.*, da ἕσπερος (hesperos), *sera.* Genere di piante della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, così denominate, secondo Plinio (*Hist. lib. XXI. cap.* 7), perchè il loro fiore olezza più verso la sera e nella notte che nel giorno.

ESPERIDÉE, hesperideae, hespéridées, Myrtenartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da ἕσπερος (hesperos), *sera.* Famiglia di piante da Jussieu stabilita, il di cui soave profumo è più sensibile verso sera, e comprende l'Arancio, il Limone, ec.

ESPÉRIDI, hesperides, hespérides, Hesperiden, *Mitol.*, da ἕσπερος (hesperos), *sera.* Denominazione delle sette figliuole d'Atlante, tratta o da Esperide loro madre figliuola d'Espero, o perchè abitavano le parti occidentali dell'Affrica in guardia de' Pomi d'oro. Ma riducendo a storia la favola altri le disse guardiane di pecore; e l'equivoco provenne dal vocabolo μῆλον (mêlon), che significa *pomo* e *pecora.* Diodoro Siculo (*Bibl. hist. lib. IV. cap.* 13) riferisce che le pecore di quel paese portavano una lana maravigliosamente bella, rubiconda e somigliante all'oro. L'ultima impresa d'Ercole adunque fu quella di portare ad Euristeo (secondo la favola) dei Pomi d'oro; e, secondo la storia, delle Pecore custodite dalle figliuole di Atlante.

ESPERÍDIO, *Stor. nat.* Frutto carnoso, ricoperto d'inviluppo consistente, munito di glandole, e diviso internamente in molti locoli da tramezze membranose, l'interno de' quali è pieno d'una polpa carnosa acida, come nel Limone, nel Cedro, ec.

ESPÉRII, *Geogr.* Popoli occidentali dell'Etiopia. *Plin. Hist. lib. VI. cap.* 21.

ÉSPERO, V. Esperia.

ÉSSACO, exacum, gentianelle, Kugelröhre, *Stor. nat.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἄγω (agò), *cacciare.* Genere di piante a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Genzianee*, da Lamarck figurato (tav. 80), e così denominate dalla virtù alle sue specie attribuita di fare evacuare il veleno che si fosse preso.

ESSÁDIA. È sinonimo di *Esacadica.*

ESSAEDRÓSTILI, hexahedrostyla, hexahedrostyles, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, da ἕδρα (hedra), *base*, e da στύλος (stylos), *colonna.* Spalti di colonne esangolari terminate da piramidi esangolari.

ESSÁFORO, hexaphorum, hexaphore, *Filol.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da φέρω (pherô), *portare.* È sinonimo di *Esaforo.*

ESSÁNTO, V Esagono.

ESSÁGONO, V. Esanto.

ESSAPIRÁMIDI, hexapyramides, *Archit.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da πύραμις (pyramis), *piramidi.* Spalti a forma di piramidi esangolari senza colonne.

ÉSSAPLI, V. Esapli.

ÉSSI, hexis, *Med.*, da ἔχω (echô), *avere.* Abito, o Costituzione di corpo. Indi derivano i vocaboli *Cachessia* ed *Ellessia.*

ESSOCÁRPO, exocarpus, exocarpe, *Stor. nat.*, da ἔξω (exô), *fuori*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Genere di piante da Labillardière stabilito, così denominandole dalla posizione della loro mandorla, la quale, come la noce dell'*Acajù*, è situata sopra un ricettacolo assai minore di quella, onde il frutto appare come nel di fuori.

ÉSSOCHE, V. Esoche.

ESSOTÉRICI, V. Esoterici.

ÉSTASI, extasis, extase, Verzückung, *Med.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da στάω (staô), *stare.* Stato del cervello, durante il quale l'uomo occupato d'un sol pensiero, o datosi intieramente alla contemplazione d'un solo oggetto, diviene insensibile all'azione di tutti gli stimolanti.

ÉSTEMA. È sinonimo di *Estesia.*

ESTEMATONÚSI, aesthematonusi, *Med.*, da αἱ τῶν αἰσθημάτων νοῦσοι, jon. per νόσοι (hai tôn aisthêmatôn nûsoi, per nosoi), *malattie della sensibilità organica*, o provenienti dagli organi sensiferi.

ESTÉRIO, V. Esteterio.

ESTESÍA, aesthesia, esthésie, *Med.*, da αἰσθάνω (aisthanô), *sentire.* Facoltà di conoscere gli oggetti grati od ingrati col mezzo de' sensi della vista, dell'udito, dell'odorato, del gusto e del tatto.

ESTETÉRIO, aestheterion, *Fis. e Metaf.*, da αἰσθάνω (aisthanô), *sentire.* Strumento per sentire, sensorio; e Facoltà di comprendere e di giudicare.

ESTÉTICA, Aesthetik, *Filos.* Cognizione delle bellezze delle produzioni delle arti fondata sul sentimento.

ESTÉTICI, Ästhetisch, *Med.* Rimedj per riprodurre la sensibilità in qualche parte del corpo.

ESTIÉE, hestiaeae, hestiées, *Filol.*, da ἑστία (hestia), *focolare.* Sacrifici solenni usati in parecchi luoghi della Grecia, ma singolarmente a Corinto in onore di Vesta Dea del fuoco, o di questo elemento deificato.

ESTIÓMENA, V. Fagedonica.

ESTÓSSICO, aextoxicum, extoxicon, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da τοξικόν (toxicon), *tossico.* Albero del Perù, con cui si è stabilito un genere nella dioecia pentandria, così denominandolo dalle sue qualità funeste alle Capre.

ÉSTRO, oestrus, verve, Begeisterung, *Stor. nat.*, da οἶστρος (oistros), *tafano*, *stimolo*, *irritazione*, *furore*, *desiderio veemente.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, dai Latini chiamato *Asilus*, dagl'Italiani *Assillo*, e dai Francesi *Asille*, che irritano e mettono in furore i quadrupedi nell'estate. *Virg. Georg. lib. III. v.* 147.

Estro, *Poes.* Per analogia si dice così anche una Sensazione vivissima che scalda la fantasia, la

muove e l'agita, e da cui nascono talvolta mirabili idee, ma per lo più delirj e stravaganze: sensazione che chiamasi anche *Entusiasmo.*

ESTROFÍA, ESTROPHIA, ESTROPHIE, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da στρέφω (strephô), *volgere.* Dicesi così il Vizio di conformazione in certi organi. *Dict. des Sc. méd.*

ETÉMOMA, AETHEMOMA, ÉTHÉMOME, *Chir.*, da αἰθός (aithos), *nero.* Termine introdotto da Ambrogio Parea di Laval, celebre chirurgo morto nel 1590 (*lib. XVII.*), per indicare una malattia per cui alterati gli umori dell' occhio divengono affatto neri ed oscuri.

ETERANTÉRA, HETERANTHERA, HÉTÉRANTHÈRE, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera.* Pianta esotica che nella triandria monoginia forma un genere: uno de' suoi caratteri si è l' avere tre stami, due de' quali più corti con antere rotonde, e l' altro con antera acuta.

ETERE, AETHER, ÉTHER, Aether, *Fis.*, da αἰθὴρ (aithêr), *etere*, e da αἴθω (aithô), *splendere.* « Fluido » sottilissimo che supponesi sparso nell' Universo, » nella economia del quale fa ciò che in quella » animale fa il fluido nerveo; cioè mantiene l' ar- » monia tra le innumerevoli parti del gran Tutto, » penetrando le più compatte sostanze con quella » facilità con cui la luce attraversa i corpi più » diafani ». *Parole stesse di Patrin.*

ETERE, *Chim.* Nome dato ad un liquido molto volatile, infiammabilissimo, d' odore soave, composto d' idrogeno, di carbonio e d' ossigeno: risultante dalla reazione dell' acido solforico, arsenico, fosforico, e fluo-borico, sopra l' alcoole, o dal miscuglio intimo dello stesso alcoole con varj acidi, come nitrico, acetico, ec.: onde dicesi Etere solforico, nitrico, acetico, ec.

ETERIÁRCA, HETAERIARCHA, HÉTÉRIARQUE, *Filol.*, da ἕταιρος (hetairos), *compagno*, *socio*, e da ἀρχός (archos), *capo.* Ufficiale semplice dell' Imperatore di Costantinopoli nelle truppe degli alleati, subordinato all' Ufficiale supremo detto Grande Eteriarca. *Codinus, de offic.*

ETERÍDIE, HETERIDIA, *Filol.*, da ἕταιρος (hetairos), *compagno.* Festa che dicesi istituita da Giasone in Magnesia, città di Tessaglia alle rive del mare Egeo, in onore di Giove *sociale*, dopo avere ragunato i compagni per la sua spedizione in Colco, offerendo sacrificj al Padre degli Dei e degli Uomini, onde ottenerne la protezione. Festa che celebravano anche i Re Macedoni. *Athen. Dipnos. lib. XIII.*

ETÉRIE. Nome dato da Trajano alle Confraternite de' fabbri di Nicomedia, i quali colle loro fazioni inquietavano la città: per cui nella Lettera di quest' Imperatore, sotto il num. 43, in risposta a quella di Cajo Plinio, num. 42 (*Plin. Epist. lib. X.*), vennero esse abolite; non fattavi però in essa menzione veruna delle società cristiane, come inesattamente aveva osservato il Baronio. *Guther. de offic. domus August. lib. I. cap.* 33.

ETEROCÁRPIA, HETEROCARPIA, HÉTÉROCARPIE, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Decimoquarto genere della terza classe delle malattie delle piante, che consiste nella varia forma de' loro frutti. *Re, Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante.*

ETEROCÁRPO, HETEROCARPUM, HÉTÉROCARPE, Mit ungleichen Früchten, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Specie di piante del genere *Edysarum*, che producono frutti di diverse forme. Il fondo della spiga dà gusci rotondi e monospermi, e la parte superiore lunghi ed a sei o sette articolazioni, ciascuna delle quali contiene un seme.

ETEROCARPO. Dicesi propriamente così un Albero con innesti eterogenei.

ETERÓCERO, HETEROCERUS, HÉTÉROCÈRE, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da κέρας (ceras), *corno.* Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia de' *Necrofagi*, distinti per le loro antenne che non hanno forma simmetrica paragonate fra di loro. Si avvicinano ai *Driopi* sì per la forma delle antenne che per l' abitudine di vivere nelle acque morte, e di nutrirsi degli animaletti che in esse abbondano.

ETERÓCLITO, HETEROCLITUM, HÉTÉROCLITE, Unregelmässig, *Gramm.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da κλίνω (clinô), *finire.* Aggiunto di vocabolo che nelle sue desinenze devia dalle regole generali. Parlandosi però di verbo irregolare, si adopera comunemente quello di *Anomalo.*

ETEROCLITO, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Essaco*, le quali pel calice, per la corolla, pel portamento, ec., si allontanano dalle altre del medesimo genere.

ETEROCOPÍA, HETEROCOPIA, *Filol.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da κόπος (copos), *fatica.* Sorta di giuoco chiamato anche *Trachelismo*, da τράχηλος (trachêlos), *collo*, in cui un fanciullo portava, ed era vicendevolmente portato assiso sul collo d' un altro. *Panvin. de lud. circ. lib. II. cap. I.*

ETEROCRÁNIA, HETEROCRANIA, *Anat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da κρανίον (cranion), *cranio.* È sinonimo di *Emicrania.* V. EMICRANIA.

ETERÓCROE, HETEROCHROEAI, *Chir.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da χροιὰ (chroia), *colore.* Aggiunto delle macchie che alterano il colore naturale, o che lo rendono variegato.

ETERODÁTTILO, HETERODACTYLUS, HÉTÉRODACTYLE, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito.* Specie di animale crustaceo, distinto da quelli delle altre specie per le dita delle sue zampe anteriori fra di loro diverse.

ETERODÓNE, HETERODON, HÉTÉRODON, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente.* Genere di serpenti, da Palissot Beauvois stabilito con una specie di Colubro, sull' unico riguardo della testa triangolare e della mascella superiore guernita di due denti l' uno più lungo dell' altro.

ETERODÓSSI, HETERODOXI, HÉTÉRODOXES, Heterodoxen, Irrlehrer, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da δόξα (doxa), *opinione*. Autori che nel formare i loro metodi per classificare le piante non hanno avuto riguardo agli organi della fruttificazione.

ETERODOSSI, *Lett. eccl.* È sinonimo di Eretici, che tengono opinioni e dottrine opposte a quelle della Santa Chiesa Cattolica.

ETERODOSSÍA, Irrlehre. Dottrina contraria a quella della Chiesa Cattolica.

ETERÓDROMO, HETERODROMUS, HÉTÉRODROME, Druckhebel, *Mecc.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Leva di prima specie, il cui punto di sospensione sta fra il peso e la potenza che si muovono in direzione contraria. Se poi il peso trovasi fra la potenza e l'appoggio, allora la leva dicesi *Omodromo*, da ὁμὸς (homos), *simile*.

ETERODROMO, da αἰθὴρ (aitêr), *aria*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Dicesi così Ciò che corre per l'aria.

ETEROFÍLLE, HETEROPHYLLAE, HÉTÉROPHYLLES, Ungleichblätterig, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Diconsi così le piante provvedute di foglie diverse fra loro.

ETEROFILLÍA. È il metter foglie di varia forma; ed è una delle *Malattie delle piante* nel Saggio, ec., del Professore Re.

ETEROFÍLLO. Specie di piante esotiche del genere *Artocarpo* di Jacquier, le di cui foglie sono le une affatto intere e le altre distinte da due o tre tagli profondi.

ETERÓGAMO, HETEROGAMUM PELARGONIUM, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Specie di piante del genere *Pelargonium*, o *Geranium*, la di cui fecondazione si fa altramente che nelle altre specie di questo genere, avendo questa sei stami fecondi, mentre il *Pelargonio* ne ha sette.

ETEROGENEITÀ, HETEROGENEITAS, HÉTÉROGÉNÉITÉ, Ungleichartigkeit, *Filol.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da γένος (genos), *genere*. Diversità di natura: è l'opposto di *Omogeneità*, da ὁμὸς (homos), *simile*. V. ANTIPATIA.

ETEROGÉNEO, Ungleichartig. Aggiunto in Fisica, in Chimica ed in Grammatica, di cose e di parole di natura diversa.

ETEROMÁLLO, HETEROMALLUM, HÉTÉROMALLE, Einseitig, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da μαλλὸς (mallos), *lana*. Specie di piante del genere *Brium*, le cui foglie sono lanuginose e rivolte da un lato solo.

ETEROMÉCE, HETEROMECES, *Tatt. ant.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da μῆκος (mêcos), *lunghezza*. Corpo quadrangolare di cavalleria col fondo maggiore della fronte, o viceversa. *Racchetti, in not. ad § XX. Arr. de art. Tact.*

ETERONOMÍA, HETERONOMIA, HÉTÉRONOMIE, *Lett. eccl.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da νόμος (nomos), *legge*. Parte della Nomologia, che contiene le leggi e i riti dei culti non cristiani.

ETERÓPODO, HETEROPODUS, HÉTÉROPODE, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Gesner diede questo nome ad un uccello da lui non veduto, disegnatolo con una gamba bruna bianchiccia e l'altra azzurra, ed il pose nel genere *Aquila*. Ma Buffon non ammette questa specie.

ETERORESSÍA, HETEROREXIA, *Med.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da ὀρέγω (oregô), *appetire*. Appetito strano, come la *Pica*.

ETERORÍTMO, HETERORRHYTHMUS, HÉTÉRORRHYTHME, Eine dem Alter unschickliche Lebensart, *Med.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da ῥυθμὸς (rhythmos), *misura*. Aggiunto figurato d'un metodo di vivere disconveniente all'età.

ETERORITMO. Pulsazione irregolare.

ETERÓSCII, HETEROSCII, HÉTÉROSCIENS, die Einschattigen, *Geogr.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da σκιὰ (scia), *ombra*. Epiteto degli abitanti delle zone temperate, la cui ombra nel mezzodì è sempre gettata verso il Nord o verso il Sud, cioè negli uni diversamente che negli altri.

ETERÓSOMI, HETEROSOMI, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Sorta di pesci che hanno corpo tenue, irregolare, non simmetrico. *Duméril.*

ETEROSPÉRMA, HETEROSPERMA, HÉTÉROSPERME, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Pianta esotica, con cui Canavilles ha formato nella singenesia poligamia superflua un genere, così denominandolo dalla varia forma de' suoi semi: essendo quelli della circonferenza ovali e circondati in cima da una membrana; mentre quei del centro sono lunghissimi, lineari, e terminati con una punta a due reste ricurve.

ETERÓTOMO, HETEROTOMUS, HÉTÉROTOME, mit ungleichen Einschnitten, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Denominazione di Calici e corolle irregolari nelle loro divisioni.

ETERÓTTERO, HETEROPTEROS, HÉTÉROPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere d'insetti notabili per le loro ale rivolte all'insù, dritte e fra loro diverse.

ETERÚSII, HETERUSII, HÉTÉROUSIENS, *Lett. eccl.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da οὐσία (úsia), *sostanza*. Così si dissero gli Eretici Arriani, che asserirono non essere Gesù Cristo consustanziale al Padre.

ETÉSII, ETESIAE, ÉTÉSIENS, Ordentliche Winde, *Filol.*, da ἔτος (etos), *anno*. Venti freschi che riguardo alla Grecia soffiano annualmente dal Nord-Est, e temprano il calore dell'atmosfera. Plinio (*Hist. lib. II. cap.* 47) afferma che precedono di otto giorni l'apparire della Canicola verso la metà di Luglio, e che perciò diconsi anche *Precursori*, o *Prodromi* (da πρὸ (pro), *avanti*, e δρόμος (dromos), *corso*); e che due giorni dopo il sorgere di quella costellazione ricominciano e costantemente soffiano per quaranta giorni. *Demost. Filipp. I.*

ETESII. *Fis.* Parlandosi dell'Egitto, secondo Prospero Alpino (*De medicina aegypt.*), sono Venti che

ogni anno cominciano a spirare quando il Sole entra nel segno del Cancro, ed invariabilmente regnano quasi sempre nei mesi di Giugno, di Luglio e d'Agosto, facendo sparire le malattie pestilenziali cagionate dai venti del Sud.

ÉTICA, ETHICA, ÉTHIQUE, Tugendlehre, *Lett. eccl.*, da ἔθος (ethos), *costume*. Scienza de' costumi, o Parte della Filosofia e della Teologia che tratta de' vizj e delle virtù, ossia delle azioni conformi o non conformi alla legge naturale e divina.

ÉTICO, *Med.* Chi è affetto da Etisia. V. ETISIA.

ETICOLOGÍA, ETHICOLOGIA, ETHICOLOGIE, *Lett. eccl.*, da ἔθος (ethos), *costume*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' costumi.

ETICOPROSCÓPTI, ETHICOPROSCOPTAE, ÉTHICOPROSCOPTES, *Lett. eccl.*, da ἔθος (ethos), *costume*, e da προσκόπτω (proscoptò), *offendere*. Eretici di cui parla s. Giovanni Grisostomo (*Tract. de haer.*), che non formavano setta; ma che, sovvertendo tutti i principj ricevuti del buon costume, lodavano le cose vituperevoli e biasimavano le buone.

ETIMOLOGÍA, VERILOQUIUM Cic., ÉTYMOLOGIE, Abstammung, *Gramm.*, da ἔτυμος (etymos), *vero*, e da λόγος (logos), *ragione*. Parte della Grammatica, la quale rende ragione delle parole, mostrandone la derivazione e spiegando le idee che vi sono congiunte.

ETIMOLOGÍSTA, Wortforscher. Chi spiega l' origine, derivazione e significato vero de' vocaboli.

ETIOLOGÍA, AETIOLOGIA, ÉTIOLOGIE, Aetiologie, *Med.*, da αἰτία (aitia), *causa*, e da λόγος (logos), *discorso*, sottinteso τῶν νόσων (tòn nosòn), *delle malattie*, o τῶν φαινομένων (tòn phainomenòn), *dei fenomeni*. Parte della Medicina teorica, in cui si spiegano e si rintracciano le cause delle malattie e dei sintomi concomitanti.

ETIOLOGIA, *Fis.* Trattato delle cause dei Fenomeni della natura.

ETIOPI, AETHIOPES, ÉTHIOPIENS, Aethiopier, *Geogr.*, da αἴθω (aithò), *ardere*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Popoli dell' Affrica meridionale lodati da Omero (*Il. I. v.* 423); e da Diodoro Siculo (*Bibliot. hist. lib. III.*) chiamati i primi abitatori della Terra, e quei che i primi resero un culto agli Dei, così denominati dal colore nero ed adusto della loro pelle; per cui i Latini hanno confuso la voce greca αἰθίοψ (aithiops), colla lat. *niger*, ital. *nero*.

ETIÓPIA, AETHIOPIA, ÉTHIOPIE, *Geogr.*, da αἴθω (aithò), *ardere*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Vasta contrada dell' Affrica, situata al Sud dell' Egitto, un tempo divisa in due parti; l' una all' Est presso Meroe, e l' altra all' Ovest nelle vicinanze de' Mori. Oggidì chiamasi Abissinia. Trasse questo nome dall' arso colore de' suoi abitanti; o, come altri scrive, da Etiope figliuolo di Vulcano. Gli Antichi dissero Etiopia tutti i paesi abitati dai Mori, ed indi venne il proverbio Αἰθίοψ οὐ λευκαίνεται (Aithiops ù leucainetai), *Il moro non imbianca*, per dire che = Quello che si ha dalla Natura difficilmente si cambia =.

ETIÓPICA, Aethiopische Pflanzen, *Stor. nat.* Nome di alcune specie di piante che hanno per patria l' Etiopia, come la *Calla Aethiopica*, pregevole per i suoi bianchi ed odorosi fiori.

ETISÍA, ECTISIS, TABES, ÉTISIE, Schwindsucht, *Med.*, da ἑκτίω (ectiò), *disciogliere*. Genere di malattia, i cui principali sintomi sono un' estenuazione o consunzione di tutto il corpo, accompagnata da febbre lenta od *etica* (cioè *abituale*, da ἕξις (hexis), *abitudine*), senza tosse e senza sputo purulento.

ETÍTE, AETITAE, ÉTITES o PIERRE D' AIGLE (ital. *pietra d' aquila*), Adlerstein, *Stor. nat.*, da αἰετός (aietos), *aquila*. Pietra, o Specie di miniera di ferro; la quale (sotto la forma di piccole masse rotonde, d' un giallo bruno e carico all' esterno, e nell' interno semplicemente scavate e vuote, o in parte piene d' una terra gialliccia) quando viene agitata risuona. Così la nominarono gli Antichi sulla credenza che l' aquila femmina, per facilitare la sua covatura, portasse di tai pietre entro il suo nido, attribuendo poscia alle medesime, quivi trovate, molte maravigliose virtù. *Brard*, *Traité des pierres précieuses*.

ETMÓIDE, ETHMOIDES, ETHMOÏDE, Siebbein, *Anat.*, da ἠθμός (êthmos), *paniere*, *fiscella*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Ottavo osso del cranio interiormente situato innanzi allo sfenoide, e quasi sotto l' osso frontale nella parte anteriore della base del cranio. Serve all' organo dell' odorato, e dà un' estensione grande alla membrana pituitosa in uno spazio angusto, onde viene anche chiamato *Cribroso* e *Cribriforme*.

ÉTNA, AETHNA, ETNA, Aetna, *Geogr.*, da αἴθω (aithò), *ardere*. Montagna la più alta della Sicilia, situata nella valle di Demona, donde escono fuoco e liquefatti sassi. I Poeti vi collocarono la fucina di Vulcano, dove co' Ciclopi rinfrescava le saette a Giove: altri invece posero questo monte sul fulminato gigante Encelado.

ETNÁRCA, ETHNARCHA, ETHNARQUE, Statthalter, *Filol.*, da ἔθνος (ethnos), *nazione*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Titolo di Erode I. (soprannominato il Grande) in una medaglia coniata probabilmente per aver esso avuto da Antonio dopo la battaglia di Filippi (data 41 anni av. G. C.) l' amministrazione degli affari della Giudea.

ETNICO, ETHNICUS, ETHNIQUE, Heidnisch, *Lett. eccl.*, da ἔθνος (ethnos), *nazione*. Propriamente vale *nazionale*; ma nel linguaggio de' Cristiani è sinonimo di *gentile*, *pagano*, *idolatra*.

ETNÓFRONI, ETHNOPHRONES, *Lett. eccl.*, da ἔθνος (ethnos), *nazione*, e da φρήν (phrèn), *mente*. Epiteto di alcuni Eretici del VII. secolo, che credettero permesso di congiungere i riti de' Pagani alla santità di quelli del Cristianesimo. *S. Joan. Damascen. haeres.* 94.

ÉTO, AETHON, ÉTHON, *Mit.*, da αἴθω (aithò), *ardere*. Aggiunto del Sole nel meriggio, e d' uno dei quattro cavalli che tirano il suo carro pei deserti del Cielo. In Claudiano (*de rapt. Proserp. lib. I. v.* 282) è nome d' un cavallo di Plutone.

ETOCRAZÍA, ETHOCRATIA, ÉTHOCRATIE, Tugendregierung, *Polit.*, da ἔθος (ethos), *costume*, e da

κρατέω (crateò), *dominare*. Autorità e soprintendenza su i costumi: lo stesso che presso i Romani la *potestà censoria*.

ETOGRAFÍA, V. Etologia.

ETÓLICI, AETHOLICA, ÉTHOLIQUES, *Chir.*, da αἴθω (aithò), *ardere*. Epiteto de' rimedj caustici, e di alcune pustole che nella superficie del corpo cagionano gran bruciore.

ETÓLOGI, ETHOLOGI, ÉTHOLOGUES, *Filol.*, da ἔθος (ethos), *costume*, e da λέγω (legò), *esprimere*. Mimici, od Imitatori de' costumi altrui, così chiamati non perchè trattassero delle virtù morali (anzi al contrario rappresentavano per lo più azioni oscene), ma perchè esprimevano i fatti, i costumi, il modo di parlare, il volto, ec., delle persone cui intendevano mostrare; e ciò facevano tanto al naturale, che allo spettatore in quel punto sembrava vedere l'oggetto da essi imitato. *Buleng. de theatr. lib. I. cap.* 48.

ETOLOGÍA, ETHOLOGIA, ÉTHOLOGIE, Sittenbeschreibung oder Lehre, *Etic.*, da ἔθος (ethos), *costume*, e da λέγω (legò), *dire*. Trattato dei costumi e delle maniere.

ETÓNE, V. Eto.

ETOPÉA, ETHOPOEA, ÉTHOPÉE, Lebhafte Schilderung der Sitten und Leidenschaften, *Rett.*, da ἔθος (ethos), *costume*, e da ποιέω (poieò), *fare*. Figura con cui si descrivono le passioni, i costumi, l'indole e l'ingegno di taluno; ciò che volgarmente si dice *fare il carattere*.

ETRÍTIDE, ETRITIS, *Chir.*, da ἧτρον (êtron), *basso ventre*, cioè dall' ombellico al pube. Infiammazione di questa parte.

ÉTTA o SÉTTE, SEPTEM, SEPT, Sieben, *Gramm.*, da ἕπτα (hepta), *sette*. Nome numerale che preposto al nome d'un oggetto indica essere questo composto o diviso in sette parti.

ÉTTACA, HEPTACA, HEPTAQUE, *Stor. nat.*, da ἕπτα (hepta), *sette*. Arboscello dell'Affrica Orientale, che in Loureiro forma un genere nella poligamia dioecia, distinto da ovario superiore con sette tagli accanalati.

ETTACÁNTO, HEPTACANTHUS, HEPTACANTHE, *Stor. nat.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Specie di pesce caratterizzato da sette raggi acuti alla pinna dorsale.

ETTÁCOLO, HEPTACOLON, *Poes.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da κῶλον (còlon), *verso*. Stanza, o Strofa di sette versi.

ETTACÓRDO, HEPTACHORDUM, HEPTACHORDE, *Poes. e Mus.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da χορδή (chordê), *corda*. Verso cantabile sopra sette diverse note: o Strumento di sette corde; e Sistema di sette suoni.

ETTADÁTTILO, HEPTADACTYLUS, HEPTADACTYLE, *Stor. nat.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Specie di pesce del genere *Olocentro*, fornito di sette raggi a ciascuna pinna toracica.

ETTADECAÉDRO, HEPTADECAHEDRUM, HEPTADÉCAHÈDRE, Siebenseitig, *Matem.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido o cristallizzato a diciassette facce.

ETTADECÁGONO, HEPTADECAGONUS, HEPTADÉCAGONE, Siebzehnseitig, *Geom.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura a diciassette angoli ed altrettanti lati.

ETTAÉDRO, HEPTAHEDRUM, HEPTAHÈDRE, *Matem.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido o cristallizzato a sette basi.

ETTAFÁRMACO, HEPTAPHARMACUM, HEPTAPHARMAQUE, *Farm.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da φάρμακον (pharmacon), *medicamento*. Rimedio, nella cui composizione entrano sette ingredienti.

ETTAFÍLLO, HEPTAPHYLLUM, HEPTAPHYLLE, *Stor. nat.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di piante esotiche del genere *Bombax*, rimarchevoli per le loro foglie composte di sette larghe foglioline.

ETTÁFONO, HEPTAPHONUS, HEPTAPHONE, *Fis.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da φωνὴ (phônê), *voce*. Portico in Olimpia, città dell'Elide, ove l'eco ripeteva per sette volte consecutive la voce. *Plin. Hist. lib. XXXVI. cap.* 15.

ETTAGAMÍA, HEPTAGAMIA, HEPTAGAMIE, *Giurispr.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Stato di persona che ha sette volte contratto matrimonio.

ETTÁGAMO, V. Ettagamia.

ETTÁGINI. Fiori a sette pistilj.

Ettagini, V. Ettandria.

ETTAGÍNIA, V. Ettandria.

ETTAGLÓSSA, HEPTAGLOSSON, HEPTAGLOSSE, *Filol.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Aggiunto dell' antica lira formata di sette corde (*Pindar. Nem. Od. V. v.* 43) per lo più fatte di budella attorcigliate, che il citato Poeta (*Pyth. Od. II. v.* 128) chiama *eptactypon*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da κτύπος (ctypos), *strepito*.

ETTÁGONO, HEPTAGONUS, HEPTAGONE, Siebeneck, *Geom.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Poligono a sette lati ed altrettanti angoli eguali, suscettibile di sette bastioni regolari. *Gaigne*.

ETTÁLOFO, HEPTALOPHOS, HEPTALOPHE, *Filol.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da λόφος (lophos), *colle*; lat. *septicollis*. Aggiunto di Roma, da Stazio perciò detta *Septemgemina*, perchè edificata sopra sette colli o monti: cioè, *Palatino*, *Quirinale*, *Aventino*, *Celio*, *Viminale*, *Esquilino* e *Gianicolare*. Questi colli da Virgilio (*Georg. lib. II. v.* 535), e da Ausonio (*carmen* 289 *v.* 6 *et alibi*), sono chiamati *arces*, ital. rocche. *Silius Ital. lib. XVII. v.* 329-30.

ETTAMÉNO, HEPTAMENUS, HEPTAMÈNE, *Chir.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da μὴν (mèn), *mese*. Dicesi così Chi nasce di sette mesi.

ETTAMÉRIDE, HEPTAMERIS, HEPTAMÉRIDE, Abtheilung in sieben, *Mus.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da μέρις (meris), *porzione*. Settima parte d'una *meride*, ossia la quarantesimaterza d'un' ottava.

ETTAMERÓNE, HEPTAMERON, HEPTAMÉRON, Werk mit Zeitabschnitten von sieben Tagen, *Filol.*, da ἕπτα

(hepta), *sette*, e da ἡμέρα (hêmera), *giorno*. Titolo di un' opera sul gusto del Decamerone di Giovanni Boccaccio, divisa in sette giornate e piena di racconti scandalosi. Se ne crede autrice Margherita di Valois, sorella di Francesco I. Re di Francia, e Regina di Navarra.

ETTÁMETRO, HEPTAMETRUM, HEPTAMÈTRE, Siebenfüssiger Vers, *Poes.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da μέτρον (metron), *misura*. Verso di sette piedi.

ETTÁNDRI, V. ETTANDRIA.

ETTANDRI. Fiori a sette stami.

ETTÁNDRIA, HEPTANDRIA, HEPTANDRIE, *Stor. nat.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Classe settima del Linneano sistema, la quale contiene le piante caratterizzate da fiori a sette stami; ed avendo riguardo al numero 1, 2, 4, 7, da μόνος (monos), *uno*, da δίς (dis), *due*, da τέτρα (tetra), *quattro*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da γυνὴ (gynê), *pistilio*, dividesi in quattro sezioni, cioè *monoginia*, *diginia*, *tetraginia* ed *ettaginia*.

ETTANGOLÁRE, HEPTANGULARIS, HEPTANGULAIRE, Siebeneckig, *Geom.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e dal lat. *angularis*, ital. *angolare*. Figura poligona di sette angoli.

ETTAPÉTALA, HEPTAPETALA, HEPTAPÉTALE, *Stor. nat.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Corolla a sette petali.

ETTÁPILO, HEPTAPYLOS, HEPTAPYLE, *Filol.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da πύλη (pylê), *porta*. Aggiunto dato alla città di Tebe in Beozia per le sue sette porte. Due spedizioni la rendettero celebre: la prima fu quella di Adrasto, onde sostenere il diritto di Polinice suo genero al trono di Tebe contro il fratello Eteocle, nella quale, eccetto il solo Adrasto, nessuno de' sette eroi che stringevano d' assedio le sette porte rivide più la patria Argo. L' altra fu quella degli Epigoni che riuscì felicemente. V. EPIGONI.

ETTAPLÉURO, HEPTAPLEURUM, HEPTAPLEURE, *Stor. nat.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da πλευρὰ (pleura), *lato*. Genere di piante esotiche da Gaertner stabilito, così denominandole dal loro frutto che consiste in una casella a sette locoli, e a sette lati.

ETTÁPOLI, HEPTAPOLIS, HEPTAPOLE, Gegend mit sieben Städten, *Filol.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da πόλις (polis), *città*. Provincia dell' Egitto che comprendeva sette città; cioè Babilonia sulla riva destra del Nilo, Menfi, Diospoli, Memnonia, la grande e piccola Cateratta, e Siene sulla sinistra.

ETTARCHÍA, HEPTARCHIA, HEPTARCHIE, Siebenregierung, *Polit.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da ἀρχὴ (archê), *comando*. Governo in cui sette persone amministrano la giustizia; o Paese diviso in sette regni.

ETTASÍLLABO, HEPTASYLLABUM, HEPTASYLLABE, *Poes.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da συλλαβὴ (syllabê), *sillaba*. Verso settenario.

ETTASTÁCHIO, HEPTASTACHYUS, HEPTASTACHYE, *Stor. nat.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Canne di frumento guernite di sette spighe.

ETTASTÉMONI, HEPTASTEMONES, HEPTASTÉMONES, *Stor. nat.*, da ἕπτα (hepta) *sette*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Fiori a sette stami.

ETTATÉUCO, HEPTATEUCUS, HEPTATEUQUE, Heptateuch, *Lett. eccl.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da τεῦχος (teuchos), *libro*. Dicesi così in genere un' Opera divisa in sette libri, ovvero Sette opere unite in un solo volume. In particolare poi si dicono così i primi sette libri del vecchio Testamento, cioè la *Genesi*, l' *Esodo*, il *Levitico*, i *Numeri*, il *Deuteronomio*, *Giosuè* ed i *Giudici*.

ETTEMIMÉRIDE, HEPTHEMIMERIS, HEPTÉMIMÉRIDE, *Poes.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da μερὶς (meris), *particella*. Cesura nel verso latino dopo il settimo mezzo piede: cioè la sillaba dopo il terzo piede; v. gr.: = *Sylvestrem tenui Musam meditaris avena* =.

ETTÉMORI, HEPTEMORES, HEPTÉMORES, *Filol.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da μείρω (meirô), *dividere*. Così si dissero que' Cittadini Ateniesi di ristrette fortune, costretti dalla tirannide de' potenti a pagare ogni anno la settima parte delle loro rendite. *Meurs. de Republ. Athen. cap. I.*

ÉTTICA, HECTICA, HECTIQUE, Schwindsüchtig, *Med.*, da ἔχω (echô), *avere*. Febbre infiammatoria continua che d' ordinario dura più settimane, ed anche più mesi; e così denominata dal suo calore costante e come inerente ai solidi, senza ulcera od ascesso che affetti parte veruna; per cui distinguesi dalla *Tisichezza*.

ETTILÓTICI, ECTYLOTICA, ECTYLOTIQUES, Ausbeizend, Härten verzehrend, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τίλλω (tillô), *svellere*, o da τύλος (tylos), *callo*. Rimedj atti a consumare le durezze ed i tubercoli callosi, e ad ispogliare una parte del corpo dei peli superflui che la ricuoprono.

ETTÓNOMO, HEPTONOMOS, *Filol.*, da ἕπτα (hepta), *sette*, e da νομὸς (nomos), *prefettura*. Antica parte dell' Egitto, così dall' Imperatore Arcadio chiamata perchè comprendeva sette Prefetture. *Notitia dignit. imperii orient. cap.* 121.

ETTOPÍE, ECTOPIAE, ECTOPIES, Verrenkung, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τόπος (topos), *luogo*. Nome generico dello slogamento delle parti organiche, delle ernie, e delle lussazioni o parartremi, ec. V. PARARTREMA.

ETTRÉSMO, V. AMBLOSSI.

ÉTTRO, ECHTHRUS, ECHTHRE, *Stor. nat.*, da ἐχθρὸς (echthros), *nemico*. Pianta della Cochinchina coperta di spine laceranti, la quale forma un genere che coincide coll' Argemone del Messico, da cui non è diverso che per l' assenza del calice. V. ARGEMONE.

ETÚSA, AETHUSA CYNAPIUM, ÉTHUSE, Wilde Petersilie, *Stor. nat.*, da αἴθω (aithô), *ardere*. Genere di piante della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che peraltro ora non comprende che l' *Aethusa Cynapium*, o Cicuta minore, volgarmente detta Prezzemolo salvatico; pianta dotata di qualità venefiche, e, tanto per queste che pei caratteri botanici, meritamente separata dall' *Aethusa*

meum, pianta aromatica e medicinale che servì a Gesner di tipo per il genere *Meum*, adottato da Persoon.

ÉU, εὖ, (eu), *Gramm.* Preposizione, o Particella, che, separata o preposta, dà alla parola principale il migliore significato, e corrisponde alle voci latine *bene*, *recte*, *facile*, *feliciter*, *commode*, *rite*, *praeclare*, *pulchre*, da ἐὺς (eus), ital. *buono*, *valoroso*.

EUÁNDRIA, EUANDRIA, EUANDRIE, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἀνὴρ (anêr), *guerriero*. Combattimento o finta battaglia in uso presso i Greci nel secondo giorno delle Panatenee, in cui sulle rive dell' Ilisso, fiume di Atene, gli Atleti rappresentavano la guerra dei Titani precipitati da Minerva giù dall' Olimpo. *Meurs. Attic. lect. lib. V. cap.* 9.

EUBÉA, EUBOEA, EUBÉE, Euböa, *Filol. e Geogr. ant.*, da εὖ (eu), *bene*, e da βόω (boô) inus. per βόσκω (boscô), *pascere*, o da βοῦς (bûs), *bue*, o da Εὔβοια (Eubôia), *Eubea*, figlia del fiume Asopo e nutrice di Giunone. Sono queste le radici onde si denominò l' isola Eubea, o per la fertilità de' suoi pascoli somministrati in copia ad Io trasformata in giovenca, o pel nome proprio del duce de' suoi primi abitatori. Ora chiamasi *Negroponte*, forse, secondo la congettura di Wolfangio Lazaro (*Graec. antiq. lib. II. cap.* 2), pel colore nero dell' acqua dell' Euripo, il cui Stretto la separa dalla Beozia.

EUCALÍTTO, EUCALYPTUS, EUCALYPTE, *Stor. nat. e Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da καλύπτω (calyptô), *coprire*. Genere di piante esotiche a fiore incompleto, dell' icosandria monoginia e della famiglia delle *Mirtoidi*, dall' Héritier stabilito, e caratterizzate da un calice turbinato, tronco, ma nella sommità intiero, e coperto da un opercoletto a foggia di cuffia. Il succo proprio che scola dall' incisione fatta ad una specie di questo genere, cioè all' *Eucalyptus resinifera* condensandosi per l' azione combinata dell' aria e della luce si converte in una sostanza resiniforme, confusa colla così detta *Gommo-Kino*, essa però divide con quest' ultima le proprietà astringenti.

EUCARISTÍA, EUCHARISTIA, EUCHARISTIE, Abendmahl, *Teol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da χάρις (charis), *grazia*. Sacramento dell' altare, che, considerato come sacrificio, offresi singolarmente a Dio in ringraziamento degl' innumerevoli suoi beneficj verso degli uomini.

Eucaristia, *Filol.* Pubblico rendimento di grazie agli Dei per lo scioglimento d' un voto, o per comune allegrezza, o per guerra felicemente amministrata. *Joseph. Laur. Lucens. var. sacr. gentil. cap. XIV.*

EUCARÍSTICHE, *Rett.* Orazioni di ringraziamento.

EUCÁSTICO, EUCHASTICUS, EUCHASTIQUE, *Mus. ant.*, da εὖ (eu), *bene*, e da χάζω (chazô), *allontanarsi*. Genere di Melopea, medio tra il *Diastaltico* ed il *Sistaltico*, che si scosta del pari da entrambi. Era assai acconcio a calmare lo spirito.

ÉUCERA, EUCERA, EUCÈRE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Sassifragee*, così denominate dalla forma del loro frutto a casella ovale, acuta, superiormente bifida, e terminata in due punte o corna ripiegate.

Eucera, Art Bienen. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia degli *Apiarii* di Latreille, distinti da antenne poco o niente rotte e lunghe ne' maschi.

EUCHELÉO, EUCHELEUM, EUCHÉLÉON, Letzte Oelung, *Lett. eccl.*, da εὐχὴ (euchê), *preghiera*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Vocabolo con cui i Greci moderni indicano la *Estrema Unzione*.

EUCHÍLIA, EUCHYLIA, EUCHYLIE, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da χυλὸς (chylos), *succo*. Buona qualità di fluidi in un corpo vivente.

EUCHIMÍA, EUCHYMIA, EUCHYMIE, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da χυμὸς (chymos), *succo*. È sinonimo di *Euchilia*.

EUCHÍTI, EUCHITAE, EUCHITES, Massalier, *Lett. eccl.*, da εὐχὴ (euchê), *preghiera*. Eretici che facevano consistere il merito del cristiano esclusivamente nella preghiera, asserendo essere questa sufficiente per salvarsi; ond' ebbero anche i nomi di Sataniani, di Adelfiani, ec. *Magri*.

EUCINESÍA, EUCINESIA, EUCINÉSIE, Leichtbeweglich, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da κινέω (cineô), *muoversi*. Agilità delle membra nel muoversi.

EUCINÉTO. Persona che si muove con facilità.

EUCLÁSIA, EUCLASIA, EUCLASE, Euklase, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da κλάω (claô), *spezzare*. Pietra rinvenuta da Dombey e da lui recentemente portata dal Perù, e da Brard (*Traitè des pierres précieuses*) posta nella nona divisione delle dure che rigano il *quartz*. È sommamente fragile, bastando il menomo urto e la menoma pressione per ridurla in ischegge.

EUCLÉA, EUCLEA, EUCLÉE, Kreuzdornartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da κλέος (cleos), *gloria*. Arboscello del Capo di Buona Speranza e della Cochinchina, che forma un genere nella dioecia dodecandria, adorno sempre di foglie verdi e di bei fiori.

Euclea, *Filol.* Con questo titolo si eresse un Tempio alla fama ed alla gloria immortale degli Ateniesi vincitori a Maratona, e si stabilirono in Atene annui spettacoli onde eternarne la memoria, e gare letterarie di Oratori e Poeti per encomiarne il valore. *Ludov. Cresoll. theatr. Rhet. lib. II. cap.* 8.

EUCLORÍNA, EUCHLORINA, EUCHLORINE, *Chim.*, da εὖ (eu), *bene*, e da χλωρὸς (chlôros), *verde*. Nome dato da Davy al protossido di cloro, ossia alla prima combinazione del cloro coll' ossigeno.

EUCOLÓGIO, EUCHOLOGIUM, EUCHOLOGE, Kirchen-Agende, *Lett. eccl.*, da εὔχη (euchê), *preghiera*, e da λόγος (logos), *discorso*. Rituale greco, il quale prescrive le preci ed il modo di amministrare i Sacramenti.

EUCÓMIDE, EUCOMIS, EUCOME, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da κόμη (comê), *chioma*. Genere di piante esotiche, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, da l' Héritier figurate con

questo nome allusivo alla bellezza de' loro fiori. V. Basilea.

EUCRASÍA, EUCRASIA, EUCRASIE, Gesunde Leibesbeschaffenheit, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da κεράννυμι (cerannymi), *mescere*. Buono temperamento, o Buona disposizione del corpo.

EUCRIFIA, EUCRYPHIA, EUCRYPHIE, Chilische Eiche, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da κρύφιος (cryphios), *occulto*. Albero grande, chiamato anche *Quercia del Chilì* (franc. *Chêne du Chili*), che forma un genere nella poliandria poliginia, da Canavilles stabilito, e così denominato a cagione della corolla dei suoi fiori a cinque petali, coperti, prima di schiudersi, da una cuffia caduca. Il suo legno è rosso e quasi incorruttibile.

ÉUCROE, EUCHROEA, EUCHROE, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da χροιὰ (chroia), *colore*. Tinta vivace della pelle, particolarmente della faccia, indizio di perfetta salute.

EUDIAPNEUSTÍA, EUDIAPNEUSTIA, EUDIAPNEUSTIE, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, da διὰ (dia), *attraverso*, e da πνέω (pneò), *spirare*. Buono stato di traspirazione.

EUDIOMETRÍA, EUDIOMETRIA, EUDIOMÉTRIE, Luftgütemessung, *Chim.*, da εὐδία (eudia), *aria buona*, e questa da εὖ (eu), *bene*, e da Διός (Dios) genit. sing. da Ζεὺς (Zeus), *Giove*, od il Cielo deificato, e da μέτρον (metron), *misura*. Parte della Chimica che insegna a misurare la quantità più pura e più salubre dell' aria.

EUDIÓMETRO, *Fis.* Nuovo strumento per misurare la quantità d' aria vitale, o respirabile od ossigene, contenuta nell' aria od in altra sostanza aeriforme: strumento primieramente inventato da Priestley, da Bath migliorato, e perfezionato da Fontana. Quello però di Scheel è il più semplice, ed i suoi risultati sono più sicuri. *Thomps. tom.* 3.

EUELCÍA, EUHELCIA, EUHELCIE, *Chir.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἕλκος (helcos), *ulcera*. Facilità di guarire le ulcere.

EUEMÉA, EUEMEA, EUÉMÉE, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἐμέω (emeò), *vomitare*. Facilità al vomito.

EUEMÍA, EUHAEMIA, EUHÉMIE, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Bontà di sangue.

EUERETÍSMO, EUERETHISIA, EUÉRÉTHISME, Reizbarkeit, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἐρεθίζω (erethizò), *irritare*. Regolare irritazione dei muscoli.

EUESSANALÓTICO, EUEXANALOTICUS, EUEXANALOTIQUE, Verdaulich, Leicht Verdaulich, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἐξαναλίσκω (exanaliscò), *consumare*. Cibo facile a digerirsi.

EUESSÍA, EUHEXIA, EUHEXIE, Gute Natur, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἕξία (hexia), *abitudine*. Buona conformazione del corpo.

EUESTESÍA, EUAESTHESIA, EUESTHÉSIE, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da αἰσθάνω (aisthainò), *sentire*. Sensibilità regolare.

EUFEMÍA, EUPHEMIA, EUPHÉMIE, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da φημὶ (phémi), *dire*. Preghiera in uso presso gli Spartani, onde implorare dagli Dei ogni prosperità alle persone dabbene.

EUFEMÍSMO, *Rett.* Figura con cui idee poco oneste, spiacevoli o comuni, vengono rivestite di espressioni oneste; ma nondimeno agevolmente si comprende non esser tali.

EUFEMÍTI, EUPHEMITAE, EUPHÉMITES, *Lett. eccl.*, da εὖ (eu), *bene*, e da φημὶ (phèmi), *dire*. Eretici Massiliani che ammettevano l'esistenza di più Dei, sebbene prestassero le loro adorazioni ad un solo, che onoravano col titolo di Onnipotente. *Baron. an.* 361.

EUFLOGÍA, EUPHLOGIA o VARIOLAE, PETITE VÉROLE, Kinderpocke, (ital. *Vajuolo*), *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da φλέγω (phlegò), *ardere*. Genere d' infiammazione esantematosa, il più delle volte epidemica, la di cui eruzione consiste in pustole flemmonose, che tendono alla suppurazione ed acquistano la grandezza d' un pisello.

EUFONÍA, EUPHONIA, EUPHONIE, Wohlklang, *Gramm.*, da εὖ (eu), *bene*, e da φωνὴ (phònè), *voce*. Figura per cui si toglie una lettera d' aspro suono, sostituendone un' altra più dolce a pronunziarsi: od aggiungendo una consonante ad una vocale finale per evitare la cacofonia, quando s' incontri in una vocale iniziale; v. gr.: ἄγγελος (angelos) invece di *aggelos*, cambiando il γ (g) in ν (n). Così ad ἔτυπε (etype), *colpì*, seguendo vocale si aggiunge in fine ν (n), e si proferisce *etypen*.

Eufonia, *Mus.* Chiara e soave pronuncia delle parole, e Suono grato d' una voce a solo o d' un solo strumento.

EUFÓRBIO, EUPHORBIA, EUPHORBE, Wolfsmilch, *Stor. nat. e Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da φέρβω (pherbò), *nutrire*, *alimentare*. Genere di piante a fiori incompleti della dodecandria triginia e della famiglia delle *Titimaloidi* o *Euforbiacee*, così per antifrasi nominate perchè alcune delle sue specie, *Euphorbia palustris et cyparissia* Linn., sono fornite di qualità velenose che arrecano la morte agli uomini ed agli animali non solo mangiandone, ma anche se avviene che restino feriti dagli strali intrisi nel sugo che scola dal loro fusto: sugo bianchiccio, acre assai, che, condensato, è noto col nome di *Euforbio*. Quello che distilla dalle due specie *Euphorbia officinalis et antiquorum* Linn., è gomma resina, gialliccia, caustica, che internamente presa agisce come purgante idragogo violentissimo; e sovente cagiona vivissime coliche, infiammazioni di stomaco e d' intestini: ma esternamente applicata attenua, deterge, risolve, e giova nei tumori scrofolosi (disposti però più a risolversi che alla suppurazione), nella carie delle ossa, ec.

EUFORÍA, EUPHORIA, Litchi, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante a fiori monopetali da Jussieu stabilito nell' ottandria monoginia e nella famiglia delle *Saponacee*, il di cui frutto, che è una bacca sferica grossa come un pomo che involge il seme in una sostanza polposa, è abbondantissimo nell' India ed alla China; ed avendo il sapore della migliore uva

moscata fa le delizie degli abitanti di que' paesi.

EUFRÁSIA, EUPHRASIA, EUPHRASIE, Augentrost, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da φρὴν (phrèn), *mente*, onde εὐφραίνομαι (euphrainomai), *allegrarsi*. Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Rinantoidi*, dette volgarm. in Francia *Casse-lunette*, ital. *Rompi-occhiali*, attesa l'opinione che attribuiva all'*Eufrasia officinale* la proprietà di guarire il male d'occhi; mentre al contrario da alcuni Autori viene riputata nociva. Cresce ne' luoghi aridi e lungo le strade, e passa per cefalica ed incisiva.

EUFRASIA, Euphrasie. Nome sincopato da *Eufrosine* (*Papilio Euphrosine* Linn.). Dicesi così una specie di farfalla, *Collier Argenté* (*Geoffroy*), adorna de' più vaghi colori; biondo, rosso, giallo ed argentino.

EUFRONA, EUPHRONA, EUPHRONE, Göttinn der Nacht, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da φρὴν (phrèn), *mente*. Aggiunto della Notte, madre di consigli.

EUFROSINA, EUPHROSYNE, Euphrosine, *Mitol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da φρὴν (phrèn), *mente*. Una delle tre Grazie, sorella di Aglae e di Talía, e compagna di Venere: ossia l'Ilarità personificata.

EUGLÓSSA, EUGLOSSA, EUGLOSSE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della famiglia degli *Apiarii* di Latreille, distinti da una specie di lingua lineare, muscolare, lunghissima e piegata come le mascelle.

ÉULE, EULAE, EULES, *Stor. nat.*, da εὖλαι (eulai), *vermi*. Nome generico applicato ad un genere d'insetti della sottoclasse degli *Aceri* di Latreille, che vivono di rapina sotto le acque o nascosti sotto le foglie de' vegetabili acquatici: insetti da Müller collocati nel genere *Idrachni*.

ÉULOFO, EULOPHUS, EULOPHE, Gallfliege, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da λόφος (lophos), *cresta*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri* da Geoffroy stabilito, e dal genere *Cynips* dello stesso autore, non differente se non per le sue ramose antenne formanti un bel pennacchio.

EULOGIE, EULOGIA, EULOGIES, Heilige Dinge, *Lett. eccl.*, da εὖ (eu), *bene*, e da λόγος (logos), *detto*. Diconsi così dai moderni Greci i frammenti provenienti dal pane benedetto, da cui si è estratta la particola per consecrarla: frammenti che si distribuiscono a quelli che non si comunicano, od agli assenti.

EUMÉLIA, V. POLIFONIA.

EUMÉNE, EUMENES, EUMÈNE, Wespe, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da μένις (menis), *animo*, *indole*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della famiglia de' *Vespaj* di Latreille, così denominati dalla loro abitudine di vivere in società.

EUMENE, *Filol.* È anche nome proprio di un Re di Pergamo in Asia.

EUMÉNIDI, EUMENIDES, EUMÉNIDES, Eumeniden, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da μένις (menis), *indole*, *animo*. Dee spiatrici e vindici de' misfatti, chiamate *Furie* in Terra, *Dire* in Cielo, *Eumenidi* nell'Inferno, ed *Erinne* dai Greci. Si finsero ministre di Plutone, Angui-crinite, e di numero tre, *Aletto*, *Tisifone* e *Megera*, perchè presidi alle tre perturbazioni dell'animo; all'ira cioè, alla cupidigia ed alla libidine. Secondo Igino trassero tal nome dall'ispirare che fanno agli uomini la virtù col gastigarne i delitti. Infatti venivano in Atene onorate col titolo di *rispettabili* e *venerande Dee*, e con feste (dette *Eumenidee*) celebrate soltanto da persone libere, o d'illibati costumi, nel tempio fondato presso l'Areopago (*Paus. in Achaic. lib. VII.*), a cagione d'essere stato Oreste dal lor furore liberato. V. ERINNI.

EUMÓLPO, EUMOLPUS, EUMOLPE, Goldkäfer, *Stor. nat. e Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da μολπὴ (molpè), *canto*. Nome dato da Kugellan ad un nuovo genere d'insetti della terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, da esso stabilito nella famiglia delle *Crisomeline* di Latreille; e ciò o per antifrasi, attesi i guasti che una delle sue specie (l'*Eumolpo della vigna*) fa colle sue larve alle tenere foglie ai tralci ed alle uve nascenti, recando la desolazione alle famiglie che dai prodotti della vigna aspettano la loro sussitenza; ovvero (dando loro un nome eroico, come non ha guari si diede quello di Ettore, Idomeneo, Macaone, Priamo, ec., di Marte, Teti, Vulcano, e di altre divinità mitologiche, a varie specie di Farfalle, ec.) così denominolli per una remotissima allusione ai danni che Eumolpo Re di Tracia recò colla guerra alle vigne dell'Attica, quando venne a contrastare il trono ad Eretteo Re di Atene, che insieme con lui perì in un combattimento. I suoi discendenti però, gli *Eumolpidi*, furono dagli Ateniesi scelti per sommi sacerdoti di Cerere Eleusina (dignità che esercitarono esclusivamente per dodici secoli); e quelli di Eretteo divennero eredi della corona. *Paus. in Attic. lib. I. et in Corinth. lib. II.*

EUMÓRFO, EUMORPHUS, EUMORPHE, Art Käfer, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da μορφὴ (morphè), *forma*. Nuovo genere d'insetti, che deve appartenere alla quarta sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, ed alla famiglia de' *Tridigitali*, da Webber stabilito e adottato da Fabricio e Latreille; così denominati dall'elegante loro conformazione e dalla disposizione distinta de' bei colori violetto, giallo e nero brillante, di cui vanno fregiate le sue specie.

EUNASTÉRJ, V. CIMITERJ.

EUNÚCO, EUNUCUS, EUNUQUE, Verschnittener, *Chir.*, da εὐνὴ (eunê), *letto*, e da ἔχω (echô), *tenere*. Aggiunto generico di tutti quelli che in qualunque modo hanno perduto la facoltà di generare: ma particolare dei custodi delle donne negli Harem de' Sultani e de' Grandi Mussulmani: crudeltà di remotissima data.

EUNÚCHI, *Lett. eccl.* Setta d'Eretici, che, infelicemente imitando Origene, e mal interpretando le parole di Gesù Cristo (*Matth. cap. XIX. v.* 12), privavano sè stessi e gli altri, colla persuasione ed anche colla violenza, delle parti genitali per meritarsi il Regno de' Cieli.

EUNUCHI, *Stor. nat.* Fiori infruttiferi.

EUÓDIA, EUODIA, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ὄζω (ozô), *olezzare*. Genere di piante da Forster (*gen.* 7) stabilito con una pianta da lui trovata nell'isola di Tongataboo in America, la quale spande odore soavissimo. V. Agatofillo.

EUÓNIMO, EUONIMUS Linn., FUSAIN, BONNET DE PRÊTRE, Spindelbaum (ital. *Fusagine*), *Stor. nat. e Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ὄνυμα (onyma), *nome*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Ramnoidi*, da Léméry descritte, e così per ironia denominate perchè sono pascolo pernicioso al bestiame. La capsola del suo frutto rassomiglia la berretta del prete. Il frutto è detersivo, risolvente, purgativo, ed emetico pericoloso.

EUNOMÓTATI, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da νόμος (nomos), *legge*. Aggiunto superlativo de' Mantinesi (*Elian. Hist. var. lib. II. cap.* 22), de' Locresi Epizefirii, de' Cretesi, de' Lacedemoni e degli Ateniesi, governati dalle ottime leggi di Zaleuco discepolo di Pitagora (i Locresi), di Minosse (i Cretesi), di Licurgo (i Lacedemoni), e di Solone (gli Ateniesi).

EUPARÉA, EUPAREA, EUPARÉE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da παρειὰ (parcia), *guancia*. Genere di piante della pentandria monoginia della famiglia delle *Primulacee*, da Forster stabilito con una pianta della Nuova Olanda, traendone tal nome dai vaghi colori del loro fiore: questo genere comprende una sola specie, l' *Euparea amoena*.

EUPATÍA, EUPATHIA, EUPATHIE, Sanftmuth, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πάθος (pathos), *passione*. Disposizione dell' animo a soffrire intrepidamente e con rassegnazione una malattia od un' operazione.

EUPATORE, V. Eupatorio.

EUPATÓRIO, EUPATORIUM, EUPATOIRE, Wasserdoft, *Stor. nat. e Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, o da Εὐπάτωρ (Eupatôr), *Eupatore*, soprannome di Mitridate Re di Ponto. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Corimbifere*, una delle cui specie (*Eupatorium cannabinum* Linn.) passa per aperitiva, epatica, isterica, vulneraria e detersiva. Si pretende che Mitridate Eupatore sia stato il primo ad usarne, e che da esso abbiane tratto il nome. *Plin. Hist. lib. XXV. cap.* 6.

EUPATRÍDI, EUPATRIDAE, EUPATRIDES, Patrizier, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πατὴρ (pater), *padre*. Così si dissero in Corinto ed in Atene i Cittadini per nascita e per dovizie più distinti e potenti, a cui affidavasi il governo della Repubblica, siccome coloro che aveano maggiore interesse a perpetuarne la durata. Romolo gl' intitolò *Padri*, o perchè godessero di fortuna migliore, ossia perchè primeggiassero per età, o perchè avessero prole, o perchè si distinguessero per virtù e per chiarezza di natali, o per tutte queste cagioni insieme. E gli Scrittori delle cose romane dissero perciò *Patrizj* i discendenti da tai *Padri*. *Dionys. Halic. antiq. Rom. lib. II. cap.* 8.

EUPLOE, EUPLOE, Venus Euploe, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πλέω (pleô), *navigare*. Titolo di un tempio presso Napoli, dedicato a Venere implorata dai naviganti in loro soccorso.

EUPNÉA, EUPNOEA, EUPNÉE, Leichtes Athmen, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πνέω (pneô), *spirare*. Respirazione facile.

EURÉO, EURAEUS, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Aggiunto della pietra *giudaica*, perchè creduta efficace a sciogliere i calcoli ed a promuovere le orine.

EURÍA, EURYA, EURYE, *Stor. nat.*, da εὐρὺς (eurys), *largo*. Arboscello sempre verde del Giappone, che forma un genere nella dodecandria monoginia, i di cui caratteri vengono descritti da Thunberg.

EURIÁNDRA, EURYANDRA, EURYANDRE, Talpenartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da εὐρὺς (eurys), *largo*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Genere di piante a fiori polipetali, della poliandria triginia e della famiglia delle *Magnolie*, distinte da corolla a tre petali e molti stami, le di cui antere sono congiunte a filamenti che nella loro sommità si vanno dilatando.

EURÍCERO, EURYCERUS, EURYCÈRE, *Stor. nat.*, da εὐρὺς (eurys), *largo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Quadrupede del genere *Cervo* (*Cervus dama* Linn.), della seconda sezione dei *Ruminanti*: ossia Daino, così da Oppiano denominato, per la forma compressa delle sue corna, e da altri per lo stesso riguardo chiamato *Platicero*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da κέρας (ceras), *corno*.

EURÍNOME, EURYNOME, *Mitol.*, da εὐρὺς (eurys), *largo*, e da νέμω (nemô), *pascere*. Ninfa figlia dell' Oceano, dalla quale e da Giove nacquero le Grazie, ossia il Mare deificato: per cui, cioè per l' umido, hanno vita i vegetabili che adornano la Terra ed alimentano i viventi.

EURINÓMIE, *Filol.* Solennità celebrate in Arcadia dai Figaleesi ad onore di Eurinome (che alcuni confondono con Diana, e di cui fa menzione Omero) (*Iliad. XVIII. v.* 398–405), con pubblici e privati sacrificj nel di lei tempio, che aprivasi soltanto in tale circostanza. *Paus. in Arcadic. lib. VIII.*

EURÍNOMO. Orrida infernale divinità, ignota ad Omero, divoratrice de' corpi morti, di cui vedi la descrizione in Pausania (*in Phocic. lib. X.*).

EURÍPO, EURIPUS, EURIPE, *Geogr.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ῥίπτω (rhiptô), *sbalzare*. Stretto di mare tra la Beozia e l' Eubea, ove le acque corrono con impeto. Il suo flusso e riflusso, che vi si rinnova sette volte al giorno, è un fenomeno, il quale, secondo la volgar tradizione, essendo riuscito incomprensibile ad Aristotele, lo indusse a precipitarvisi entro e perirvi.

EURÍPI, *Filol.* Si dissero così dai Romani tre canali che circondavano i loro Circhi, i quali all' uopo si riempivano d' acqua per le Naumachie.

EURÍSMA, EURYSMA, *Med.*, da εὐρὺς (eurys), *largo*. Dilatazione di varj visceri, suscettibile perciò di varie denominazioni; imperocchè, trattandosi del cuore (da καρδία (cardia), *cuore*) dicesi *Cardieurisma*: dell' aorta (da ἀορτὴ (aortê), *aorta*) *Aorteu-*

risma: d' un' arteria (da ἀρτηρία (artêria), *arteria*) *Arterieurisma:* di varice (da φλὲψ (phleps), *vena*) *Flebeurisma:* di vasi linfatici (da *lympha*, linfa, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*), *Linfangeurisma:* de' vasi lontani dal cuore (da τήλε (tèle), *lontano*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da ἐκτείνω (ecteinô), *stendere*), *Telangiectasia:* del ventre (da γαστὴρ (gastêr), *ventre*) *Gastreurisma:* degl' intestini (da τὰ ἔντερα (ta entera), *gl' intestini*) *Entereurisma:* della vescica (da κύστις (cystis), *vescica*), *Cisteurisma:* e delle viscere in genere (da σπλάγχνα (splanchna), *viscere*) *Splanchneurisma.*

EURISTÉRNO, EURYSTERNON, *Filol.*, da εὐρὺς (eurys), *vasto*, e da στέρνον (sternon), *petto.* Titolo con cui presso Egea nell' Acaja esisteva un tempio in onore della Terra deificata, le cui Sacerdotesse vedove d' un solo marito non potevano più contrar nozze. *Paus. in Achaic. lib. VII.*

EURITMÍA, EURHYTHMIA, EURHYTHMIE, Angemessene Beschaffenheit, *Med.*, Geschicklichkeit, *Chir.*, Ebenmaß, *Archit.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ῥυθμὸς (rhythmos), *numero.* Proporzione, regolarità di polsi, ed eleganza d' un edifizio, d' una statua, ec., risultante dalla regolare proporzione delle parti.

EURITMIA, *Mus.* Proporzione de' movimenti della Danza congiunta alla Musica.

EURÍTMO, *Med.* Polso regolare.

EUROBÓREO, EUROBOREUS, EUROBORÉE, *Geogr. ant.*, da Εὖρος (Euros), *Euro*, vento orientale, e da Βορέας (Boreas), *Aquilone*, vento settentrionale. Aggiunto del Mare del Nord-Est, da Plinio (*Hist. lib. IV. cap.* 13) chiamato *Scitico.*

EUROPÉA, EUROPEA, EUROPÉE, Europäisch, *Filol.*, da Εὐρώπη (Eurôpê), *Europa*, figlia di Agenore Re di Fenicia. Pantomima, in cui rappresentavasi Europa rapita da Giove trasformato in toro.

EUSEMÍA, EUSEMIA, EUSÉMIE, Zusammentreffen günstiger Anzeigen, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da σῆμα (sêma), *segno.* Complesso di segni favorevoli in una malattia.

EUSÍNO, EUXYNUS, EUXIN, *Geogr. ant.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ξένος (xenos), *straniero*, sottinteso πόντος (pontos), *mare ospitale.* Mare (oggidì chiamato *Nero*, a cagione delle folte nubi da cui è sovente coperto) tra l' Europa e l' Asia, al nord dell' Asia minore ed all' est della Colchide (ora *Mingrelia*), il quale ebbe questo nome dopo che il commercio, gli stabilimenti e le colonie greche incivilirono i barbari abitanti delle sue sponde, che gli aveano attirato l' odioso nome di ἄξενος (axenos), *inospitale. Plin. Hist. lib. VI. cap.* 1. *Strab. Geogr. lib. VII.*

EUSIZÍA, EUSITIA, EUSITIE, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da σιτίον (sition), *cibo.* Buona disposizione dello stomaco a ricevere e digerire gli alimenti.

ÉUSTATE, EUSTATES, EUSTATE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἵστημι (hystêmi), *stare*, cioè *solidissimo.* Albero della Cochinchina di alto e robusto tronco, molto simile a quelli del genere *Valentinia*, che in Loureiro forma un genere nell' ottandria monoginia, e così denominato dalla qualità del forte suo legname, rosso ed attissimo alla costruzione delle case.

EUSTÉFIA, EUSTEPHIA, EUSTÉPHIE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da στέφω (stephô), *coronare.* Genere di piante da Canavilles stabilito nell' esandria monoginia e nella famiglia delle *Narcissoidi*, e da lui (tav. 238) figurate, così denominandole da una corona elegante situata all' entrare della corolla, e formata dagl' intagli de' suoi stami.

ÉUSTILO, EUSTYLUS, EUSTYLE, Schöne Säulenstellung, *Archit.*, da εὖ (eu), *bene*, e da στύλος (stylos), *colonna.* Edificio in cui le colonne sono disposte nella dovuta distanza; cioè i di cui intercolonnj sono di due diametri ed un quarto.

EUTASSÍA, EUTAXIA, EUTAXIE, Wohlgebildet, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τάσσω (tassô), *ordinare.* Disposizione o regolare proporzione delle parti del corpo.

EUTÉRPE, EUTERPE, Euterpe, *Mitol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τέρπομαι (terpomai), *dilettarsi.* Una delle nove Muse, la seconda, figliuola di Giove e di Mnemosine, preside alla Musica, e creduta inventrice del flauto e degli altri strumenti da fiato. Alcuni le attribuiscono anche l' invenzione della Tragedia, la quale però, secondo i più, appartiene a Melpomene.

EUTÉRPIA, EUTERPIA, EUTERPIE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τέρπομαι (terpomai), *dilettarsi.* Genere di piante esotiche della famiglia delle *Palme*, già noto col vocabolo del Malabar *Areec*, ital. *Areca.* Venne così da Gaertner denominato a cagione dell' eleganza del suo fusto e della bellezza delle sue foglie.

EUTESÍA, EUTHESIA, EUTHÉSIE, Angeborne gute Natur, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τίθημι (tithêmi), *porre.* Buona disposizione, o Temperamento naturale.

EUTÍA, EUTHYA, EUTHYE, *Mus. ant.*, da εὐθὺς (euthys), *retto.* Serie di note, le quali, senza veruna alterazione procedono dal grave all' acuto.

EUTICHÍTI, EUTYCHITAE, EUTYCHITES, *Lett. eccl.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τύχη (tychê), *fortuna.* Eretici seguaci di Simon Mago, i quali opinarono, non per altro essersi le anime congiunte ai corpi se non per godere d' ogni sorta di felicità sulla terra: opinione comune cogli Antitatti e coi Cainiti. *Cotin, Dict. des hérés.*

EUTIGRÁMMO, EUTHYGRAMMUS, EUTHYGRAMME, *Archit.*, da εὐθὺς (euthys), *dritto*, e da γράμμα (gramma), *linea.* Regolo per tirare linee dritte.

EUTIMETRÍA, EUTHYMETRIA, EUTHYMÉTRIE, *Matem.*, da εὐθὺς (euthys), *retto*, e da μέτρον (metron), *misura.* Metodo di misurare coll' *eutigrammo* la lunghezza, larghezza e distanza de' luoghi.

EUTIMETRIA. Parte della Geometria, secondo alcuni, che semplicemente considera le linee rette.

EUTIMÍA, EUTHYMIA, EUTHYMIE, Seelenruhe, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da θυμὸς (thymos), *animo.* Superiorità di coraggio, onde soffrire i mali della vita e le più dolorose operazioni.

EUTOLMÍA, EUTOLMIA, EUTOLMIE, das Verlangen,

die Sehnsucht, nach Genesung, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τόλμα (tolma), *audacia*. Intrepidezza, ardire, e forte persuasione di guarire.

EUTONÍA, EUTONIA, EUTONIE, *Fis.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τείνω (teinò), *stendere*. Fermezza, forza nello stendersi, o forza degli organi.

EUTRAPELÍA, EUTRAPELIA, EUTRAPÉLIE, Kunst angenehem zu scherzen, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τρέπω (trepò), *volgere*. Voce che in s. Paolo (*Epist. ad Ephes. cap. V. v.* 4) significa *buffonerie e scurrilità;* ma che però, secondo i Moralisti ed Aristotele, equivale ad *urbanità*, ed è una virtù morale posta tra la scurrilità e la rozzezza.

EUTROFÍA, EUTROPHIA, EUTROPHIE, Gute und überflüssige Nahrung, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. Stato di vigore e di pinguedine, indizio di buona nutrizione.

EUZOODINAMÍA, EUZOODYNAMIA, EUZOODYNAMIE, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Termine nuovo per indicare uno Stato di sanità perfetta. *Dict. des Sc. méd.*

EVANGÉLIE, EVANGELIAE, EVANGÉLIES, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἀγγελία (angelia), *notizia*. Feste in Efeso ad onore del pastor Pissidoro, che indicò le cave donde si trassero le pietre per la costruzione del famoso tempio di Diana: in genere poi Feste celebrate per qualsivoglia fausta ed importante notizia, nelle quali veniva incoronato il messaggiere che la recava. *Plut. in vita Agesil.*

EVANGÉLIO, Evangelium, *Lett. eccl.* Titolo dei libri de' santi Apostoli Matteo, Giovanni, Luca e Marco, i quali contengono le azioni e la dottrina del Figliuolo di Dio fatto uomo; e la faustissima notizia del riscatto dell' uomo, e della sua riconciliazione con Dio, mediante la passione e morte di Gesù Cristo.

EVANGELÍSTA, Evangelist. Autore o promulgatore dell' Evangelio.

F

FÁCA, PHACA Linn., *Stor. nat.*, da φακὴ (phacê), *lenticchia*. Genere di piante a fiori monopetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, il cui frutto è un legume uniloculare rigonfio. È questo genere di poco diverso dall' *Astragalus*, dalla *Colutea;* onde Lamarck lo ha con questi riunito; Décandolle però nella sua opera lo ha separatamente conservato.

FACA, *Stor. nat.* Nome dato al *Palumbus* Linn., ital. *Colombo salvatico*, perchè avido delle lenticchie.

FACÉLIA, PHACÉLIA, PHACÉLIE, *Stor. nat.*, da φάκελος (phacelos), *fascicolo*. Genere di piante esotiche, da Jussieu stabilito nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Borraginee*, così denominate per la disposizione de' loro fiori che è in ispiga bifida, ed in fascio.

FACHÍTIDE, PHAKITIS, *Chir.*, da φακὸς (phacos), *lente*. Infiammazione della lente cristallina.

FACÍDIO, PHACIDIUM, *Stor. nat.*, diminut. da φακὴ (phacê), *lenticchia*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Ipossili*, da Fries stabilito per collocare alcuni *Xyloma*, ed alcuni *Hysterii*, che si presentano sotto la forma di pustole o di lenticchie.

FACÍTE, PHACITES, PHACITE, Linsenstein, *Stor. nat.*, da φακὴ (phacê), *lenticchia*. Fossile di forma circolare, piano, elevato alquanto verso il centro, ed assottigliantesi verso le estremità: assomigliato per tal guisa ad una lenticchia, ad una piccola moneta, ad un grano di frumento, ec.; onde gli vennero gli aggiunti di *numismale* o *nummulare*, e di *Facite* o *Pietra lenticolare*.

FACÓCHERO, PHACOCHAERUS, *Stor. nat.*, da φακὸς (phacos), *lente*, e da χοῖρος (choiros), *porco*. Genere d' animali mammiferi dell' ordine dei Pachidermi, che hanno molto rapporto col Cignale, e che sono provveduti di verucca lentiforme: genere che comprende due specie, il *Phacochoerus Aethiopicus*, e l' *Africanus*.

FACÓDE, PHACODES, *Chir.*, da φακὸς (phacos), *lente*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Macchia lenticolare.

FACÓIDE, PHACOIDES, PHACOÏDE, Kristallinse, *Anat.*, da φακὸς (phacos), *lente*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Dicesi così la lente cristallina, o l' umor cristallino dell' occhio, a cagione della sua somiglianza colla lenticchia.

FACÓLITO, PHACOLITHUS, PHACOLITE, *Stor. nat.*, da φακὸς (phacos), *lente*, e da λίθος (lithos), *pietra*. È sinonimo di *Facite*.

FACORRÍZA, PHACORRHIZA, *Stor. nat.*, da φακὸς (phacos), *lente*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, caratterizzato da tubercoli radicali lenticolari che formano una specie di volva, donde esce il fungo per un foro che formasi alla loro estremità.

FACOSCÓTOMA, PHACOSCOTOMA, *Chir.*, da φακὸς (phacos), *lente*, e da σκότος (scotos), *caligine*. Opacità della lente cristallina. V. CATERATTA.

FÁCOSI, PHACOSIS, PHACOSE, Schwarzer Fleck im Auge, *Chir.*, da φακὸς (phacos), *lente*. Macchia nera nell' occhio, somigliante ad una lenticchia.

FACÓSO, PHACOSOS, *Chir.*, da φακὸς (phacos), *lente*. Scalpello lenticolare.

FACÓTI, PHACOTAE, PHACOTES, Art Meissel zur Erweiterung der Hirnschalenbrüche, *Chir.*, da φακὸς (phacos), *lente*. Antico nome delle forbici, del

raschiatojo, della sgorbia, e di tutti gli strumenti proprj a raschiare le ossa ed ingrandire le fratture del cranio.

FACÓZIO, PHACOTIUM, *Stor. nat.*, diminut. da φακός (phacos), *lente*. Nome (secondo Acharius) d'una divisione del genere *Calycinum*, la quale comprende le specie che hanno la fruttificazione lenticolare brevemente peduncolata.

FAÉSFORO o FERÉSBIO, PHAESPHOROS o PHERESBIOS, *Filol.*, da φάος (phaos), *luce*, da βίος (bios), *vita*, e da φέρω (pherô), *portare*. Uno de' nomi di Diana o di Proserpina presso i Greci, corrispondente a quelli di *Ilitia* e di *Lucina* dati loro dai Latini, come presidi ai parti.

FAETÚSA, PHAETHUSA, PHAÉTHUSE, Art Pflanzen, *Stor. nat.*, da φάω (phaô), *splendere*. Genere di piante esotiche della singenesia poligamia superflua da Gaertner stabilito; dandogli, a cagione dell'aureo splendore de' suoi fiori, il nome d'una Divinità figliuola del Sole, ossia della Luce deificata.

FAGEDÉNA, V. FAGEDONICO.

FAGEDÓNICO, PHAGEDAENICUM, PHAGEDÈNE, Krebsschaden, Durchfressend, *Chir.*, da φήγω (phêgô), *mangiare*, sottinteso ἕλκος (helcos), *ulcere*. Ulcere putrido che macera e rode le parti, e continuamente si dilata se la forza settica degli umori spontaneamente, o se l'arte non l'arresta. Nello stesso significato da νέμω (nemô), *pascere*, si chiamò *nome*: da ἐσθίω (esthiô), *mangiare*, si disse *estiomena*; e da κακός (cacos), *maligno*, e da ἔθος (ethos), *indole*, fu detto *cacoete*.

FAGEDONICO. È anche aggiunto di morbo, lue e veleno rodente.

FAGENDÓNICI, Höllenstein. Rimedj atti a distruggere le escrescenze e le carni fungose.

FAGÉSIE, PHAGESIA, PHAGÉSIES, Art Bachusfeste mit grossen Mahlzeiten, *Filol.*, da φήγω (phêgô), *mangiare*. Festa in tempo dei Baccanali, durante la quale i Greci sollazzavansi in lauti banchetti. *Athen. lib. VII.*

FÁGGIO, FAGUS, HÊTRE, FAU o FAYARD, Buchbaum, Rothbuche, *Stor. nat. e Med.*, da φήγω (phêgô), *mangiare*. Genere di piante della monoecia poliandria e della famiglia delle *Amentacee*, che comprende il Faggio ed il Castagno, delle cui ghiande vissero un tempo gli uomini nello stato di natura, prima che avessero appreso a trarre dalla terra l'alimento, costituendosi in società. La decozione delle foglie del Faggio si reputa rinfrescante ed aperitiva. Questo nome si dava dagli Antichi all'*Aesculus* di Plinio, *Quercus aesculus* Linn.

FAGIÁNO, PHASIANUS, PHAISAN, Fasan, *Stor. nat.*, da Φάσις (Phasis), *Fasi*, fiume di Colco e città del Ponto. Genere d'uccelli dell'ordine de' *Gallinacci*, cui dalle rive del Fasi portarono gli Argonauti in Grecia (*Martial. lib. XIII. epigr.* 67). Uccelli di leggiadre fattezze e di sapore squisito.

FAGÓNIA, FAGONIA, FAGONIE, *Stor. nat.*, da φήγω (phegô), *mangiare*. Genere di piante a fiori polipetali della decandria monoginia e della famiglia delle *Rutacee*, i di cui caratteri sono prossimi a quelli del genere *Zigofillo*.

FAGÓPIRO, FAGOPYRUS, FAGOPYRE, *Stor. nat.*, da φαγός (phagos) doric. per φηγός (phêgos), *faggio*, e da πυρός (pyros), *frumento*. Specie di piante del genere *Poligonium*, il di cui seme triangolare somiglia la *Faggiuola*, o frutto del faggio, e mangiasi come il frumento. Volgarmente chiamasi, franc. *Blé-sarrasin*, lat. *Saracenium frumentum*, perchè introdotto in Europa dai Mori o Saraceni di Spagna, portatovi dall'Affrica.

FÁGRO, PHAGRUS, *Stor. nat.*, da φάγρος (phagros), *dentice*, e questo da φήγω (phêgô), *mangiare*. Nome d'un pesce (che sembra essere lo *Sparus pagrus* Linn.), desunto dal suo squisito sapore.

FÁIO, PHAIUS, PHAIE, *Stor. nat.*, da φαιός (phaios), *fosco*. Genere di piante stabilito da Lourcirò per collocare una bella pianta della China, così denominandolo pel colore nero che hanno internamente i suoi fiori, essendo all'esterno bianchi come la neve. È questo il *Limodorum Tankevillae* di Ait., della ginandria diandria di Linneo, e della famiglia delle *Orchidee*.

FÁLACRA o FALÁCROMA. È sinonimo di *Falacrosi*.

FÁLACRO, PHALACRUS, PHALACRE, *Stor. nat.*, da φαλακρός (phalacros), *calvo*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, il quale comprende alcune specie dei *Tetrameri*, distinto da un corpo e specialmente dalla testa nuda, o calva.

FALACROCORÁCE, PHALACROCORAX, *Stor. nat.*, da φαλακρός (phalacros), *calvo*, e da κόραξ (corax), *corvo*. Specie di corvo marino con testa calva.

FALACRÓLOMA, PHALACROLOMA, *Stor. nat.*, da φαλακρός (phalacros), *calvo*, e da λῶμα (lôma), *frangia*. Genere di piante della singenesia poligamia superflua, e della famiglia delle *Corimbifere*, stabilito a spese di alcuni Asterii, il cui carattere principale si è l'avere i frutti o semi del raggio provveduti d'un pennacchietto frangiato, e quelli del disco nudi e calvi.

FALÁCROSI o FALACRÓTIDE, PHALACROSIS, PHALACROSE, Ausfallen der Haare, *Chir.*, da φαλακρός (phalacros), *calvo*. Dicesi così la Caduta de' capelli, ossia il Calvizio.

FALANGÁRCA, PHALANGARCHES, PHALANGARQUE, *Filol.*, da φάλαγξ (phalanx), *falange*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Comandante d'una falange.

FALANGARCHÍA, PHALANGARCHIA, PHALANGARCHIE, *Tatt. ant.*, da φάλαγξ (phalanx), *falange*, e da ἀρχή (archê), *comando*. Corpo formato da due Merarchie, cioè da 256 file, o da 4096 uomini, il cui capo dicevasi *Falangarca*. Secondo altri (che prendono questo nome genericamente) viene questo corpo chiamato *Strategia*, ed il suo duce *Stratego*, da στράτος (stratos), *esercito*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Così da δίς (dis), *due*, e da *Falangarchia*, chiamavasi *Difalangarchia* l'unione di due Falangarchie, ossia di 512 file, o 8192 uomini.

FALÁNGE, PHALANX, PHALANGE, Phalanx, *Filol.*, da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Voce che in origine

significò un legno di forma cilindrica, che sottoposto alle navi tiravale a terra e varavale; e dappoi (alludendo alla foggia di guerreggiare de' primi uomini con dei pali) passò ad indicare una parte d' un esercito, una legione o corpo d' infanteria, corrispondente al battaglione quadrato de' Moderni. Alcuni a torto ne attribuiscono l' invenzione a Filippo padre del Grande Alessandro, il quale tutt' al più l' avrà perfezionata, essendo essa da remoto tempo già in uso, facendone menzione Omero in più luoghi (*Il. VII. v.* 6, *XI. v.* 90, *XIII. v.* 718, *et alibi*). Anche Virgilio la ricorda (*Aen. II. v.* 254, *VI. v.* 488, *et alibi*).

Falange, Glied, *Tatt. ant.* Significa in genere l' unione di tutte le file e delle righe disposte in ordine di battaglia, comunque in quella variar potesse il numero de' soldati. In particolare però indica un corpo di circa 4096 uomini. La Macedonica ne contava 16384. *Arr. de art. tact.* § *XII.*

FALÁNGI, Fingerglieder, *Anat.* Per analogia si dicono così le tre file delle ossa che formano le dita della mano e del piede, e la serie delle ciglia.

FALANGIÉRE, PHALANGIERA, PHALANGER, Phalanger, *Stor. nat.*, da φάλαγξ (phalanx), *falange.* Genere di quadrupedi dell' ordine dei Carnivori, e della famiglia dei *Marsupiali*, così denominati dall' avere i due diti dei piedi posteriori seguenti il pollice riuniti con una membrana fino all' ultima falange che porta l' unghia che ne è la sola libera.

FALANGÍNA, PHALANGINA, PHALANGINE, Zweites Fingerglied, *Anat.*, da φάλαγξ (phalanx), *falange.* Così Chaussier chiama la seconda Falange delle dita che ne hanno tre.

FALÁNGIO, PHALANGIUM, PHALANGE, Spinnenkraut, *Stor. nat.*, da φάλαγξ (phalanx), *falange.* Genere di piante a fiori incompleti colla corolla profondamente in sei parti divisa, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Asfodelee*, così denominate dall' uso che ne facevano gli Antichi per guarire dalla puntura del ragno: Aristotele diede al ragno il nome di *Falangio*, a cagione de' suoi piedi divisi in tre nodi o giunture, come nelle dita della mano. Conviene però osservare che Aristotele sotto questo nome comprese soltanto i *ragni vagabondi*, ossia quelli che non fanno tela per procacciarsi la preda.

FALANGÍSTA, PHALANGISTA, PHALANGISTE, Beutelthier mit Langen Fußwurzelknochen, *Stor. nat.*, da φάλαγξ (phalanx), *falange.* Insetto coleottero del genere *Scarabeus* Linn., e di quello di *Geotrupe* di Latreille, così da Geoffroy denominato per le tre lunghe corna avanzate, che sembrano le sue armi difensive, simili alle lunghe aste della falange macedonica.

Falangista. È pure un genere di pesci.

FALÁNGOSI, PHALANGOSIS, PHALANGOSE, Eingebogene Augenliederhaare, *Chir.*, da φάλαγξ (phalanx), *falange.* Diconsi così le ciglia duplicate e triplicate in una sola od in amendue le palpebre, le quali, conservando la loro naturale direzione, garantiscono l' occhio dall' eccesso della luce. *Bertrandi.* Quando le sole ciglia ordinarie, o tutte o in parte, si volgono verso il bulbo dell' occhio, allora è una malattia che da Galeno è detta *Trichiasi.*

FALÁRICA, PHALARICA, PHALARIQUE, Art langer Lanzen, *Tatt. ant.*, da φαληρός (phalêros), *splendido.* Sorta di giavellotto, o Trave carica di fuochi artificiali, che per mezzo della balista lanciavasi contro le torri nemiche.

FALÁRIDE, PHALARIS, ALPISTE, Glanzgras, *Stor. nat.*, da φαληρός (phalêros), *splendido.* Genere di piante della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, così denominate dalle loro loppe o glume di un bianco brillante.

Falaride, Kanariengras. Genere d' uccelli marini, o palustri, dell' ordine de' *Pinnatopedi*, di lucide piume, volgarmente chiamati ital. *Folaghe*, lat. *Fulicae*, franc *Foulques.*

FALÁRIDE, PHALARIS, *Filol.*, da φαληρός (phalêros), *splendido.* Tiranno d' Agrigento in Sicilia, celebre per la sua crudeltà, che, verso l' anno 564 av. G. C., facea, per semplici sospetti, perire i suoi sudditi entro un toro di bronzo arroventato, e per le strida de' quali sembrava che il toro muggisse. Il primo però a subire sì barbaro ed inusitato supplizio fu lo stesso fabbricatore del toro, Perillo o (come il chiama Luciano nel *Phalaris*) Perilao Ateniese.

FALARÍSMO. È sinonimo di *efferata crudeltà:* termine usato da Cicerone (*Ad Attic. lib. VII. epist.* 10), parlando di Cesare, e temendo in questo un nuovo Falaride.

FALÁROPO, PHALAROPUS, PHALAROPE, Sturmsegler, *Stor. nat.*, da φαλαρίς (phalaris), *folaga*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Genere d' uccelli dell' ordine dei *Pinnatipedi*, distinti da piedi eguali a quelle delle Folaghe.

FALÉNA, PHALAENA, PHALÈNE, Nachtschmetterling, *Stor. nat.*, da φαλός (phalos), *chiaro.* Genere d' insetti dell' ordine de' *Lepidotteri* e della famiglia dei *Faleniti* di Latreille, così denominati dal loro istinto di volare incontro alle faci.

FALENÍTI. Nome della famiglia d' insetti che ha per tipo il genere *Falena.*

Faleniti, V. Falena.

FALÉRIA, PHALERIA, PHALÉRIE, *Stor. nat.*, da φαλός (phalos), *chiaro, bianco.* Genere d' insetti della seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia de' *Diaperiali* di Latreille, stabilito a spese dei *Tenebrioni*, e da questi distinti per molti caratteri, e per l' abitudine di ricercare il chiaro, o la luce, mentre i veri *Tenebrioni* la fuggono.

Faleria, *Geogr. ant.*, da φαληρός (phalêros), *splendido.* Antica città di questo nome in Toscana, ora distrutta, ricordata da T. Livio. *Dec. I. lib. V.*

FALLAGÍA, PHALLAGIA, PHALLAGIE, *Filol.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da ἄγω (agô), *portare.* Festa che in onore di Priapo celebravasi ogni anno ai 26 d' Agosto dalle Matrone Romane portando solennemente in processione un *fallo*, o figura del *pene*, nel tempio di Venere situato fuori di *porta Collina*, ora *porta Salara*, posta ne' colli Viminale

e Quirinale, ora *Montecavallo*. Festa altrove chiamata *Fallagogia*, ed anche *Perifallia*, da περὶ (perì), *intorno*, e da φάλλος (phallos), *pene*. *Hadrian. Junius Fast. liber sive hemerologion.*

FALLALGÍA, PHALLALGIA, *Chir.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore permanente del *pene*.

FALLANÁSTROFE, PHALLANASTROPHE, *Chir.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da ἀναστροφὴ (anastrophê), *rivolgimento*. Distorsione del *pene*.

FALLARROÍSCHESI, PHALLARRHOISCHESIS, *Chir.*, da φάλλος (phallos), *pene*, da ῥέω (rheô), *scorrere*, e da ἴσχω (ischô), *ritenere*. Soppressione dello scolo uretrale.

FALLÍTIDE, PHALLITIS, *Chir.*, da φάλλος (phallos), *pene*. Infiammazione del *pene*.

FÁLLO, PHALLUS, PHALLE, *Stor. nat.*, da φάλλος (phallos), *pene*. Genere di piante della famiglia de' *Funghi*, così denominate singolarmente per la strana forma, che, secondo Linneo, comprende la spugnola: ma dai Botanici moderni viene meritamente divisa, e costituisce un nuovo genere da Dill detto *Morchella*.

Fallo. È nome pure di una Conchiglia della forma di un *pene*.

FALLOCÁMPSIDE, PHALLOCAMPSIS, *Chir.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da κάμπτω (camptô), *incurvare*. Curvatura del *pene*.

FALLOCARCÍNOMA, V. Carcinoma.

FALLOCRÍPSI, PHALLOCRIPSIS, *Chir.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da κρύπτω (cryptô), *nascondere*. Retrazione del *pene*.

FALLOFLÓGOSI, PHALLOPHLOGOSIS, PHALLOPHLOGOSE, *Chir.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione del *pene*. È sinonimo di *Fallitide*.

FALLÓFORO, PHALLOPHORUS, PHALLOPHORE, Gliedträger, *Filol.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da φέρω (pherô), *portare*. Mimi, che ne' teatri d' Atene portavano turpi figure, che il pudore vieta di nominare: tanto erano que' tempi alieni dalla decenza e dalla modestia introdotta poi nel Mondo mercè la santa evangelica Legge.

FALLÓPIA, PHALLOPIA, PHALLOPE, *Stor. nat.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da ὤψ (ops), *aspetto*. Arboscello della China, che forma un genere nella poliandria monoginia, ed ha tratto un tal nome dalla forma singolare della sua bacca somigliante il *pene*.

FALLOPSOFÍA, PHALLOPSOPHIA, *Chir.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da ψόφος (psophos), *gorgoglio*. Sortita d' aria dall' uretra virile.

FALLORRAGÍA, PHALLORRHAGIA, PHALLORRHAGIE, Blutfluß aus dem männlichen Gliede, *Chir.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia. V. Blennorragia.

FALLORRÉA, PHALLORRHEA, PHALLORRHÉE, *Chir.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. È sinonimo di *Blennorrea*.

FALLOTOMÍA, PHALLOTOMIA, PHALLOTOMIE, *Chir.*, da φάλλος (phallos), *pene*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Amputazione del *pene*.

FALLÚSIA, PHALLUSIA, *Stor. nat.*, da φάλλος (phallos), *pene*. Così Sauvigny denominò una sottodivisione della famiglia degli Ascidi, animali invertebrati acefali del secondo ordine, ossia privi di conchiglia, a cagione della loro bizzarra figura di *pene*: animali caratterizzati da un inviluppo gelatinoso, dall' essere sessili, e dall' orificio del tubo branchiale munito di otto raggi nella circonferenza.

FÁMA, FAMA, RÉNOMMÉE, Ruf, *Filol.*, da φάμα (phama) doric. per φήμη (phêmê), da φημὶ (phêmi), *dire*. Propriamente è Voce pubblica: poeticamente però è una Dea con lunghe ale, con tante bocche, occhi ed orecchie quante ha piume, figlia della Terra, e maestrevolmente da Virgilio (*Aen. IV. v.* 174 *et seq.*) descritta, applicandole la sublime idea che Omero (*Il. IV. v.* 449 *et seq.*), e Callimaco (*Hymn. in Cerer. v.* 59), aveano dato della Discordia. Era in Atene adorata sopra tutte le Dee, perchè, seguíta appena la sconfitta de' Persiani a Micale, promontorio della Jonia in Asia, ai 22 Settembre anno 479 av. G. C., se ne sparse nel giorno stesso mirabilmente la voce in Atene. *Paus. in Attic. Gronov. tom. II. thes. Gr. antiq.*

FANÁLE, PHARUS, FAX, FANAL, Leuchtthurm, *Archit.*, da φαίνω (phainô), *apparire*. Lanterna in cui si tiene il lume la notte su i navigli e sulle torri de' porti. V. Faro.

FANÁTICI, PHANATICI, PHANATIQUES, Schwärmer, *Filol.*, da φαίνω (phainô), *apparire*. V. Telchini.

FANÉRA, PHANERA, PHANÈRE, *Stor. nat.*, da φαίνω (phainô), *apparire*. Arboscello rampicante della Cochinchina, con cui si è, non ha guari, formato un genere nella decandria monoginia, e nella famiglia delle *Leguminose*, da Linneo posto sotto il genere *Bauhinia*: arboscello che particolarmente distinguesi pe' suoi fiori rossi disposti in grappoli terminali pendenti, e che da lungi appariscono.

FANEROBIÓTI, PHANEROBIOTA, *Stor. nat.*, da φανερὸς (phaneros), *manifesto*, e da βίος (bios), *vita*. Vocabolo usato da Lerhossek per distinguere i corpi con segni di vita manifesta dai *Crittobioti*, cioè dai corpi con vita occulta. Sarebbero per avventura più acconci i vocaboli *Fanerozoi* (da φανερὸς (phaneros) *manifesto*, e questo da φαίνω (phainô), *far comparire*, e da ζοὴ (zoê), *vita*); e *Crittozoi* (da κρύπτω (cryptô), *nascondere*, e da ζοὴ (zoê), *vita*.

FANERÓGAME, PHANEROGAMAE, PHANÉROGAMES, *Stor. nat.*, da φανερὸς (phaneros), *apparente*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Aggiunto delle piante di cui gli organi del sesso sono visibili ad occhio nudo.

FANTÁSCOPO, PHANTASCOPE, Gespenstermaschine, *Ott.*, da φάντασμα (phantasma), *spettro*, *larva*, e da σκοπέω (scopeô), *mirare*. Macchina per mezzo della quale si veggono fantasmi.

FANTASÍA, PHANTASIA, PHANTASIE, Einbildungskraft, *Filol. e Mus.*, da φαντάζω (phantazô), *presentare l' immagine*. Facoltà dell' anima di percepire le idee, comporle o dividerle. Giovanni Battista Vico (*Scienza nuova lib. I. Dign.* 50), la definisce col suo solito laconismo = memoria dilatata o composta =, ed altrove = risalto di reminiscenza =.

Fantasia, *Filol.* Famosa Egiziana figlia di

Nearco, la quale, secondo i Commentatori o Detrattori di Omero, compose un poema sulla guerra di Troja; da Omero, che lo aveva letto in Menfi, poscia copiato, formandone egli l'Iliade e l'Odissea.

Fantasia. Pezzo di Musica strumentale improvvisato.

FANTÁSMA, Gespenst, *Metaf.* Immagine d'un oggetto percepita per mezzo d'un senso esterno, e ritenuta nella fantasia; o Rappresentazione d'un oggetto immaginario non veduto.

Fantasma, *Med.* Dicesi così anche un oggetto visionario o sognato, ed un corpo imitato che serve per esercizio nelle operazioni chirurgiche.

FANTASMAGORÍA, PHANTASMAGORIA, PHANTASMAGORIE, Schatten Spiel, *Fis.*, da φάντασμα (phantasma), *fantasma*, e da ἀγορὰ (agora), *adunanza*. Nuovo e curioso spettacolo, in cui si fanno vedere in oscura sala le immagini di corpi umani che sembrano reali.

FANTASMÁTICI, Phantasiasten, *Lett. eccl.* Antichi Eretici, dei quali si disse capo Simon Mago, seguiti da Saturnino, Marcione, Manete e dai Priscillianisti, i quali sostennero avere il Figliuolo di Dio preso un corpo fantastico, ed essere perciò state mere apparenze la sua passione e morte. *S. Aug. lib. de haeres. S. Leo Epist. XV. Prud. Poema VI. Apotheos.*

FANTASMOSCOPÍA, PHANTASMOSCOPIA, *Med.*, da φάντασμα (phantasma), *fantasma*, e da σκοπέω (scopeô), *mirare*. Specie d'alienazione mentale, in cui si vedono degli oggetti immaginarj, e degli spettri.

FANTÁSTICO, PHANTASTICUS, PHANTASTIQUE, *Med.*, da φαντασία (phantasia), *fantasia*. Dicesi così Ciò che nasce da esaltata immaginazione.

FÁPSO, V. Fassa.

FARÍNGE, PHARYNX, Schlund, *Anat.*, da φάρος (pharos), *velo*, o da φάρω (pharô), invece di πάρω (parô) o πέρω (perô), *fendere*, o *introdursi in una fessura*, Canale muscolo membranoso ed infundibuliforme, che dalla base del cranio stendesi all'esofago, presentando nel davanti gli orificj posteriori delle fosse nasali, le aperture delle trombe di Falloppio, l'apertura posteriore della bocca e quella della laringe. La parte inferiore di questo canale chiamasi *Esofago*. V. Esofago.

FARINGÉA, *Med.* Specie di Atrofia purulenta o di Ftisi della faringe.

FARINGÉO, Zum Schlunde gehörig. Aggiunto di tutto ciò che ha relazione alla faringe.

FARINGEURÍSMA, PHARYNGEURYSMA, PHARYNGEURYSME, *Chir.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da εὐρὺς (eurys), *largo*. Dilatazione morbosa della faringe.

FARINGÍTIDE. Infiammazione della Faringe: malattia assai più nota sotto il nome di *Angina gutturale* o *Faringea*.

FARINGOCÉLE, PHARYNGOCELAE, PHARYNGOCÈLE, *Chir.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Caduta della faringe, ossia Ernia formata dall'eccessivo dilatarsi di questo canale.

FARINGOGRAFÍA, PHARYNGOGRAPHIA, PHARYNGOGRAPHIE, Schlundbeschreibung, *Anat.*, da φάρυγξ (pharinx), *faringe*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Descrizione della faringe.

FARINGÓLISI, PHARYNGOLYSIS, PHARYNGOLYSIE, *Chir.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da λύω (lyô), *sciogliere*. Paralisia de' muscoli della faringe.

FARINGOLOGÍA, PHARYNGOLOGIA, PHARYNGOLOGIE, Schlundlehre, *Anat.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della faringe.

FARINGOPALATÍNO, PHARYNGOPALATINUS, PHARYNGOPALATIN, Zum Schlunde und Gaumen gehörig, *Anat.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e dal lat. *palatum*, ital. *palato*. Aggiunto di due muscoli appartenenti alla faringe ed al palato; od Arco palatino posteriore.

FARINGOPERÍSTOLE, PHARYNGOPERISTOLE, PHARYNGOPÉRISTOLE, *Chir.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da περιστέλλω (peristellô), *coartare*. Contrazione della faringe.

FARINGOPLEGÍA, PHARYNGOPLEGIA, PHARYNGOPLÉGIE, *Chir.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da πλήσσω (plêssô), *colpire*. È sinonimo di *Faringolisi*.

FARINGORRAGÍA, PHARYNGORRHAGIA, PHARYNGORRHAGIE, *Chir.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Scolo di sangue dai vasi della faringe.

FARINGOSPÁSMO, PHARYNGOSPASMUS, PHARYNGOSPASME, *Chir.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Contrazione spasmodica della faringe.

FARINGOSTAFILÍNO, PHARYNGOSTAPHYLINUS, PHARYNGOSTAPHYLIN, Zum Schlundzäpflein gehörig, *Anat.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da σταφυλὴ (staphylê), *ugola*. Aggiunto di due muscoli relativi alla faringe ed all'ugola.

FARINGOTOMÍA, PHARYNGOTOMIA, PHARYNGOTOMIE, Schlundöffnung, *Chir.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione che consiste nello scarificare la faringe, o le amigdale; o nell'aprire gli ascessi ivi formatisi.

FARINGÓTOMO, Schlundöffner, *Chir.* Strumento da Petit immaginato per iscarificare le amigdale infiammate, e talmente gonfie che impediscono la deglutizione; o per aprirne gli ascessi in fondo alla gola.

FARMACÉUTA, PHARMACEUTA, *Farm.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio* o *veleno*. Speziale; e presso gli Antichi anche Mago, Avvelenatore, ec.

FARMACÉUTICA, PHARMACEUTICA, PHARMACEUTIQUE, Apothekerkunst, *Med.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*. Ramo della Medicina, che specialmente tratta delle qualità fisiche, delle proprietà chimiche, e del modo di agire de' rimedj.

FÁRMACI o CATÁRMI, *Filol.*, da φάρμακον (pharmacon), (voce che isolatamente presa significa *veleno*), sinonimo di καθάρματα (catharmata), *fecce* od *uomini abjetti*. Così dicevansi dagli Ateniesi l'uomo e la donna che nel dì sesto delle feste Targelie venivano, in espiazione delle colpe del popolo,

sacrificati a Diana nata in tal giorno. *Diog. Laert. in vita Socrat. Joseph. Laur. Luc. de var. sacr. gentil. cap. XIII.*

FARMACÍA, PHARMACIA, PHARMACIE, Arzeneybereitungskunst, *Med.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio.* Arte di scegliere, preparare e comporre i rimedj.

Farmacia. Nell' uso dicesi così anche l' Officina destinata alla vendita de' medicinali: volgarm. *Spezieria.*

FARMACÍTE, PHARMACITES, PHARMACITE, Schwarze Kreide, *Stor. nat.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio.* Pietra nera, ossia Lavagna, alquanto piritosa, abbastanza molle per fare segni sulla carta, ed usata anche in Medicina, donde ha tratto un tal nome.

FÁRMACO, PHARMACON, *Med.*, da φάρω, φάρμω, φαρμάω, φαρμάζω (pharô, pharmô, pharmaô, pharmazô), *frammischiare, unire insieme.* Dicevansi così anticamente i colori, i medicamenti ed i filtri.

FÁRMACO-CATAGRAFOLOGÍA, PHARMACO-CATAGRAPHOLOGIA, *Med.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*, da καταγράφω (catagraphô), *prescrivere*, e da λόγος (logos), *trattato.* Così Plenk denomina la Dottrina di scrivere bene le ricette mediche.

FARMACOCHÍMIA, PHARMACOCHYMIA, PHARMACOCHYMIE, Arzeneyliche Scheidekunst, *Chim.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*, e da χυμεία (chymeia), *chimica.* Parte della Chimica, che insegna il modo di preparare i rimedj chimici.

FARMACÓLITO, PHARMACOLITHES, PHARMACOLITE, Giftstein, *Stor. nat.*, da φάρμακον (pharmacon), *veleno*, e da λίθος (lithos), *pietra*, pietra di veleno. Combinazione naturale dell' acido arsenico colla calce trovata in Boemia; e così da Kartzen denominata a cagione della qualità mortifera dell' acido arsenico che quella contiene in gran quantità, secondo l' analisi che ne ha fatto Klaproth.

FARMACOLOGÍA, PHARMACOLOGIA, PHARMACOLOGIE, Arzneylehre, *Med.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato dei veleni, o de' rimedj. *Anton. Augustinus de legib. liber.* § *LIV.* V. Iamatologia.

FARMACOPÉO, PHARMACOPOEA, PHARMACOPÉE, Arzeneybereitungslehre, *Med.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*, e da ποιέω (poieô), *fare.* Codice medicamentario, o Dispensatorio, che contiene una raccolta di formole medicinali, indicante il metodo di fare qualsivoglia rimedio, ed anche il luogo ove si preparano, ossia la Spezieria.

Farmacopeo, Arzneybereiter. Speziale, uomo esercitato nella Farmacopea.

FARMACÓPOLA, PHARMACOPOLA, PHARMACOPOLE, Arzeneyhändler, *Farmac.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*, e da πωλέω (pôleô), *vendere.* Venditore di Rimedj.

FARMACOPOSÍA, PHARMACOPOSIA, Flüssige Arzeney, *Farmac.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*, e da πόσις (posis), *posizione.* Rimedio liquido o purgativo.

FARMACOSIDERÍTE, PHARMACOSIDERITES, *Stor. nat.*, da φάρμακον (pharmacon), *veleno*, e da σίδηρος (sidêros), *ferro.* Nome proposto per indicare l' arseniato di ferro nativo.

FARMACOTÉCA, PHARMACOTHECA, *Farm.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*, e da θήκη (thêcê), *ripostiglio.* Cassa, od Armadio, che contiene medicamenti: Spezieria manuale.

FÁRO, PHARUS, PHARE, Leuchtfeuer, *Filol.*, da φαίνω (phainô), *apparire.* Torre, o Mole costrutta all' ingresso d' un porto, sullo stesso porto o sopra una costa pericolosa, sulla quale sta un recipiente pieno di materie combustibili accese durante la notte, onde mostrare da lungi ai naviganti il porto ed il pericolo. Il più antico di cui facciasi menzione è quello del promontorio Sigeo nella Troade: ma il più famoso, perchè annoverato tra le sette maraviglie del Mondo, è quello che da Tolomeo Filadelfo fu innalzato nell' isola, poscia denominata del *Faro*, presso Alessandria d' Egitto.

FÁRO, PHARUS, PHARE, Pharus, *Stor. nat.*, da φάρος (pharos), *velo, pallio.* Genere di piante esotiche unilobee, della monoecia esandria e della famiglia delle *Graminee:* delle sue larghe foglie si cuoprono i Negri della Giammaica.

FASCINAZIÓNE, FASCINATIO, FASCINATION, Bezauberung, *Filol.*, da βασκαίνω (bascainô), *ammaliare* (con piccolo cambiamento dell' iniziale). Sorta di Malia (od Incantesimo), che veniva supposta dal volgo sino dai tempi di Teocrito (*Idyll. VI. v.* 39), e di Virgilio (*Eglog. III. v.* 103), nociva al gregge ed agli uomini: operavasi per mezzo di un occhio invido o d' una lingua maledica. V. Bascania.

FÁSCO, PHASCUM, PHASQUE, Bartmus, *Stor. nat.*, da φάω (phaô), *splendere*, o, come vuole Mouton-Fontenille, da φάσκος (phascos), *coda.* Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschj*, e così denominate o dalla loro casella levigatissima, o dalle loro foglie acute e conniventi, per cui la pianticella sembra una coda.

FASCOLÁRTO, PHASCOLARCTUS, *Stor. nat.*, da φασκώλιον (phascôlion) diminut. da φάσκωλος (phascôlos), *sacca*, e da ἄρκτος (arctos), *orso.* Genere di animali mammiferi che hanno l' aspetto d' un orsacchio, ed il ventre, come i Didelfi, munito di una sacca.

FASCÓLOMA, PHASCOLOMA, PHASCOLOME, Art Murmelthiere, *Stor. nat.*, da φάσκωλος (phascôlos), *borsa.* Nuovo genere di quadrupedi dell' ordine dei *Carnivori*, e della famiglia dei *Marsupiali*, formato sopra tre individui nel Luglio 1803 portati dalla costa occidentale della Nuova Olanda dal vascello il *Naturalista*, distinti e così denominati dal sacco o borsa che hanno le femmine sotto il ventre. *Desmaret.*

FÁSI, PHASES, Lichtgestalt, *Astr.*, da φάω (phaô) inus. per φαίνω (phainô), *apparire.* Diconsi così i varj aspetti della Luna, di Venere e degli altri Pianeti; od i loro modi diversi con cui appajono quando sono illuminati dal Sole.

Fasi, *Filol.* Nelle leggi di Solone chiamavasi

così la Manifestazione degli occulti delitti. *Sigon. de Rep. Athen. lib. III. cap.* 1.

FASIANÈLLA, PHASIANELLA, *Stor. nat.*, da φασιανὸς (phasianos), *fagiano*. Genere di vermi molluschi subcapitati, della famiglia degli *Ellipsostomi*, che hanno tratto un tal nome da quello vernacolo che si dà ad una delle sue specie (*Phasianella bulimoides*), il *Buccinum australe* Linn., che è d'un ottimo sapore, come pure lo sono tutte le specie dello stesso genere.

FÁSMA, PHASMA, PHASME, Fangheuschrecke, *Stor. nat.*, da φάω (phaò), *apparire*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Ortotteri*, e della famiglia degli *Anomides* di Latreille, notabili per un corpo strettissimo, lungo, quasi cilindrico, grigio, verdastro, e coperto di tubercoli e di piccole asprezze. Per le lunghe sue zampe, strette ed angolose, Illiger prima di Latreille lo aveva denominato *Fillio*, lat. *Phyllium*; denominazione dappoi ricevuta. V. FILLIO.

FÁSSA, PHASSA, *Stor. nat.*, da φάσσα (phassa), *fassa*. Nome greco del Palombo femmina, poichè il maschio, da φὰψ (phaps), dicesi *Fapsa*. *Diction. d' Hist. naturelle*.

FASSÁFONO, PHASSAPHONUS, *Stor. nat.*, da φάσσα (phassa), *palombo*. Genere d'avoltoj struggitori dei palombi.

FÁTNE, PHATNE, *Anat.*, da φάτναι (phatnai), *cavità*. Alveolo dei denti.

FATNORRAGÍA, PHATNORRHAGIA, PHATNORRHAGIE, *Chir.*, da φάτναι (phatnai), *cavità*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia dall' alveolo d' un dente.

FÁTO, FATUM, DESTIN, Verhängniß, Schicksal, *Filol.*, da φάω (phaò) per φημὶ (phêmi), *dire*. Con tal vocabolo s' intese dagli Antichi il parlare, il volere, l' ordine di Dio. I Poeti perciò ne hanno fatto una Divinità a cui sottostava lo stesso Giove. *Virg. Aen. lib. VIII. v.* 334. V. PSICOSTASIA.

FATTÁGE, PHATTAGE, *Stor. nat.*, da φάττα (phatta) attic. per φάσσα (phassa), *palombo*, e da ἄγω (agò), *cacciare*. Nome d'un rettile (che sembra essere la *Lucerta Cardylus* Linn.) cacciatore di palombi.

FATTÁGENO, PHATTAGENUS, *Stor. nat.*, da φάττα (phatta) attic. per φάσσα (phassa), *palombo*, e da ἄγω (agò), *cacciare*. Animale mammifero (*Manis Tetradactyla* Linn.), che ha l'abitudine di dar la caccia ai colombi salvatici.

FÁTUA o FÁUNA, FATUA, FATUE, *Mit.*, da φάω (phaò), *dire*. Dea, dalle Romane Matrone adorata col nome di Dea Bona: è la stessa che Opi, Cibele, o la Terra deificata. Ai sacrificj di Lei non era ammesso uomo veruno; divieto che al tempo di Cicerone osò violare Pubblio Clodio. *Cic. de Arusp.*

FAUNÁLIE, FAUNALES, Faunusfeste, *Filol.*, da Φαύνος (Phaunos), *Fauno*, IV Re d'Italia che regnò, dicesi, verso l' anno 1300 av. G. C., e che per le sue beneficenze fu posto fra gli Dei, dai Romani poi confuso col Dio Pane. Feste che, in onore di questo Dio *indigete*, si celebravano in Italia due volte all' anno, cioè agli idi di Febbrajo ed alle none di Dicembre. Gli si sacrificava un agnello od un capretto, spargendo del vino. *Hor. lib. I. Od. IV. v.* 11-12 *et alibi*.

FÁUNO, da φάω (phaò) inus. per φημὶ (phêmi), *dire*. Dio, che rendeva gli oracoli in una selva presso il fonte d'Albuna. *Virg. Aen. lib. VII. v.*81 *et seq.*

FÉBADE, PHOEBAS, PHÉBADE, *Filol.*, da Φοῖβος (Phoibos), *Febo*. Profetessa ispirata da Febo, o Sacerdotessa di lui a Delfo.

FÉBE, PHOEBE, PHÈBE, *Mit.*, da Φοῖβος (Phoibos), *Febo*. Diana, o la Luna deificata, sorella del Sole, od il Sole della Notte. La favola la fece nascere da Latona e da Giove ad un parto con Febo.

FÉBO, PHOEBUS, PHÉBUS, *Filol.*, da φοιτάω βία (phoitaò bia), *andare con velocità*; o da φῶς (phôs), *luce*, e da βίος (bios), *vita*; o da Φοίβη (Phoibè), *Febe*, madre di Latona; o da φοῖβος (phoibos), *puro*, *incontaminato*, *chiaro*. Uno de' nomi del Sole deificato, allusivo alla celerità del suo corso, od alla sua pura luce, o alla vita che fornisce alla Terra ed a' suoi abitanti. Verso il principio però del secolo XVII. nel disco di questo astro luminoso, sempre riputato purissimo, l'immortale nostro Galileo Galilei fiorentino, Filosofo e Matematico insigne, con istrumenti da lui inventati pervenne a scoprirvi delle macchie; e, come cantò il Menzini = Il varco aperse a studj illustri =.

FECÁSIO, PHAECASIUM, PHÉCASIUM, *Filol.*, da φαικὸς (phaicos), *candido*. Sorta di bianca scarpa usata nelle cerimonie religiose dai Sacerdoti, e perciò chiamati *Fecasii*.

FECASIO, *Stor. nat.*, da φαικὸς (phaicos), *candido*, specie di calzare. Nuovo genere di piante della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoriacee*, che comprende la *Crepis pulchra* Linn., e che fra gli altri caratteri ha la base del periclinio contornata da cinque squamette bianche, che formano una specie di calza.

FÉDRA, PHAEDRA, PHÈDRE, *Stor. nat.*, da φαιδρὸς (phaidros), *splendido*, e questo da φάος (phaos), *luce*. Nome d'una pianta dagli Antichi riportata al genere *Equisetum*, e dai Moderni all' *Hippuris*, allusivo al verde lucente delle sue foglie.

FEDRA, *Filol.* Nome della figlia di Minosse e di Pasifae, fornita di rara bellezza. Le sue avventure somministrarono argomento alla tragedia di questo titolo composta dall' immortale Racine, la quale ha di gran lunga superato quelle di Euripide e di Seneca.

FEGÍTE, PHEGITES, PHÉGITES, *Stor. nat.*, da φηγὸς (phêgos), *faggio*. Legno di faggio pietrificato.

FEGONÉO, PHEGONEUS, PHÉGONÉE, *Mitol.*, da φηγὸς (phêgos), *faggio*. Aggiunto di Giove che da un celebre faggio di Dodona rendeva i suoi oracoli.

FEGOTTÉRIDE, PHEGOPTERIS, PHÉGOPTÉRIS, *Stor. nat.*, da φηγὸς (phêgos), *faggio*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Specie di piante del genere *Polypodium*, ossia Felce che cresce a piè de' faggi.

FELIPÉA, PHELIPOEA, PHÉLIPÉE, *Stor. nat.*, da φῆλος (phêlos), *inganno*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Orobancoidi*, da Desfontaines stabilito (*Flor. atlant.*) con due piante del genere *Orobanco*, così denominandole dal danno che recano alle piante vicine.

FELLÁNDRIO, PHELLANDRIUM, PHELLANDRE, Waſſerſchierling, *Stor. nat.*, da φελλός (phellos), *sughero*, e da ἀνὴρ (anêr), *maschio*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che rassomigliano la pianta del sughero maschio. *Plin. Hist. lib. XVII. cap.* 12.

FELLÍNA, PHELLINE, *Stor. nat.*, da φελλός (phellos), *sughero*. Genere di piante dicotiledonee a fiori completi, monopetali, della tetrandria monoginia di Linneo e della famiglia delle *Ebenacee*, che presentano per carattere un calice piccolissimo persistente, una corolla rotata a quattro divisioni profonde, quattro stami, un ovario superiore, ed una casella quadriloculare con locoli sugherosi, donde loro venne un tal nome.

FELLÓDRI, PHELLODRYS, Korkeiche, *Stor. nat.*, da φελλός (phellos), *sughero*, e da δρὺς (drys), *quercia*. Albero sempre verde, che per le ghiande si assomiglia alla quercia, e per le foglie al sughero. *Teophr. Hist. plant. lib. III. cap.* 16.

FÉNE, PHENE, *Stor. nat.*, da φήνη (phênê), *ossifraga*, uccello maggiore dell' aquila. Con questa denominazione si è dai Moderni stabilito un genere d'uccelli del primo ordine, ossia uccelli di rapina (*Accipitres* Linn.) della famiglia degli *Avoltoj*, la cui specie primaria è il *Vultur barbatus*.

FENGÍTE, PHENGITE, *Stor. nat.*, da φέγγος (phengos), *luce*. Sembra essere questa una varietà di calce solfata, od alabastrite semidiafana che agli Antichi serviva di vetro. Ebbe un tal nome dalla lucentezza o splendore di cui è dotata.

FENGOFOBÍA, PHENGOPHOBIA, *Med.*, da φέγγος (phengos), *luce, lume, splendore*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Avversione alle cose lucenti: sintomo che per lo più osservasi nell' Idrofobia.

FENÍCE, PHOENIX, PHÉNIX, Phönix, *Stor. nat.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*. Favoloso uccello, dagli Antichi preteso in tutto il corpo di colore rosso purpureo, e creduto unico nella sua specie; e che rinascesse dalle sue ceneri dopo essersi col suo nido abbruciato in faccia al Sole. *Plin. Hist. lib. X. cap.* 2.

Fenice, *Stor. nat.* Specie d'insetti del genere *Sfinge*, lat. *Sphinx phoenix*, il mezzo delle cui ali inferiori è adorno d' un bianco rosato.

Fenice. Palma che produce il Dattero.

FENÍCEO, PHOENICEUS, ROUGE, Syriſcher Eibiſch, *Stor. nat.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*. Diconsi così due specie di piante: l' una del genere *Ibisco*, e l' altra del genere *Verbasco*, entrambe distinte da fiori d' un rosso rilucente; nome usato per molte altre specie adorne di fiori di simile colore.

Feniceo, *Med.* Specie di Lebbra.

FENÍCIA, PHOENICIA, PHÉNICIE, *Geogr. ant.*, da φοῖνιξ (phoinix), *palma del dattero*, o da Φοῖνιξ (Phoinix), *Fenice*, uno de' Re di Fenicia, figlio d' Agenore. Regione dell' Asia, marittima, all' est del mediterraneo, celebre pel suo commercio, e per le sue colonie, non che per la sua navigazione; e per l' invenzione dell' arte di scrivere da Cadmo portata in Grecia. Forse trasse un tal nome dal menzionato Fenice, o più probabilmente dall' albero del dattero che vi abbonda.

FENICIÁRCA, PHOENICIARCHA, PHÉNICIARQUE, *Filol.*, da Φοινικὴ (Phoinicê), *Fenicia*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Titolo del Governatore della Fenicia.

FENICÍSMO, PHOENICISMUS, PHÉNICISME, *Chir.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*. Nome recentemente dato alla *Rosolia*, o *Morbillo*.

FENICÍSTICO. Dicesi così Ciò che arrossa.

FENICÍTE, PHOENICITES, *Stor. nat.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*, *purpureo*. Nome dato alla punta d' un Echino fossile, che conserva il colore rosso della porpora.

FENICOBÁLANO, PHENICOBALANUS, *Stor. nat.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*, e da βάλανος (balanos), *ghianda*. Nome d' un frutto portato dall' Egitto, probabilmente venuto da una specie di Palma, e così denominato dalla sua forma non dissimile a quella di una Ghianda di colore rosso.

FENICOFÁO, PHOENICOPHAUS, *Stor. nat.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*, e da φάος (phaos), *occhio*. Genere d' uccelli dell' ordine de' rampicanti, stabilito da Vieillot a spese del genere *Cuculus* Linn., per collocare alcuni uccelli indigeni dell' Avana (*Phoenicophaus javanicus*), i quali hanno la regione ottalmica dipinta d' un rosso vivo.

FENICÓPIRO, PHOENICOPYRUS, *Stor. nat.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*, e dal lat. *pyrus*, ital. *pero*. Specie d' albero del genere *Nespolo*, il cui frutto d'un colore scarlatto ha la forma d' una piccola pera.

FENICÓTTERO, PHOENICOPTERUS, PHÉNICOPTÈRE FLAMMANT, Flamingo, *Stor. nat.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere d' uccelli dell' ordine delle *Gralle*, intieramente coperti di piume di un bel colore di rosa. La lingua di questi volatili fu cibo gradito agl' Imperatori Vitellio (*Svet. in vita Vitellii*) ed Eliogabalo (*Lamprid. in vita Heliog.*). I Francesi, a riguardo della forma del loro becco lungo, assai grosso e durissimo, li chiamano anche *Bécharu*.

FENICÚRO, PHAENICURUS, PHÉNICURE, *Stor. nat.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Specie d' uccello, o Rossignuolo, *Sylvia phoenicurus* Lath., del genere *Capinera*, franc. *Fauette*, dell' ordine dei *Passeri*, distinto da una tinta rossa nel petto, ne' lati, nelle gambe, e singolarmente nella coda.

FENÍGMA, PHOENIGMA, PHÉNIGME, Röthe der Haut vom Reiben, *Chir.*, da φοινίσσω (phoinissô), *arrossire*. Rimedj che hanno la virtù di far divenire rossa la pelle, attirando l'umore gottoso sopra una parte, e dall' interno richiamandolo all' esterno. Tali sono i senapismi, i bagni de' piedi nella lisciva caldissima, ec.

FENÍGMO, *Fisiol.* Dicesi così anche il Rossore delle guancie nelle persone sanguigne.

FENÍSSOPO, PHOENIXOPUS, *Stor. nat.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante della singenesia poligamia eguale, e della famiglia delle *Cicoracee*, che sinora comprende la sola specie *Phoenixopus decurrens* di Cass., che è la *Prenanthes viminea* Linn., forse così denominate dal rosso colore del loro gambo.

FENOMENALÍSMO, PHAENOMENALISMUS, PHÉNOMÉNALISME, *Fis.*, da φαίνομαι (phainomai), *apparire*. Dottrina che tiene conto solo di ciò che può cader sotto qualcuno dei nostri sensi esterni od interni, senza curarsi d' investigarne le cause.

FENÓMENO, Erscheinung. Apparenza, Ogni effetto che cade sotto i sensi; e, per estensione, Ogni avvenimento straordinario ed inaspettato.

FENOMENOGENÍA, PHAENOMENOGENIA, *Fis.*, da φαινόμενον (phainomenon), *fenomeno*, e da γεννάω (gennaò), *generare*. Origine dei fenomeni.

FENOMENOLOGÍA, PHAENOMENOLOGIA, PHÉNOMÉNOLOGIE, *Fis.*, da φαινόμενον (phainomenon), *fenomeno*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei fenomeni, o Scienza de' fenomeni.

Fenomenologia, *Med.* È sinonimo di *Sintomatologia*.

FENOMENOSCOPÍA, PHAENOMENOSCOPIA, *Fis.*, da φαινόμενον (phainomenon), *fenomeno*, *apparenza*. Esame dei Fenomeni.

FENOMÉRIDE, PHAENOMERIS, PHÉNOMÉRIDE, *Filol.*, da φαίνω (phainô), *apparire*, e da μηρός (mêros), *coscia*. Veste indecente che lasciava scoperte le cosce, usata dalle fanciulle Spartane, le quali perciò *Fenomeridi* si appellarono. *Meurs. miscell. Lacon. lib. XI.*

FÉO, PHAEUM, *Stor. nat.*, da φαιός (phaios), *fosco*. Genere di piante esotiche stabilito nella ginandria ottandria, e così denominate a cagione della bellezza de' loro fiori. *Loureiro*, *pag.* 647.

Feo. Specie di piante del genere *Geranium*, a fiori di color carico di porpora.

FEÓZIO, PHAEOTIUM, *Stor. nat.*, da φαιός (phaios), *nericcio*. Nome dai Greci dato al Ranuncolo.

FERECRÁZIO, PHERECRATIUM, PHÉRÉCRATIEN, Pherekratisch, *Poes.*, da Φερεκράτης (pherecratês), *Ferecrate*. Sorta di verso composto di tre piedi, uno spondeo, l' altro dattilo ed il terzo spondeo; l' invenzione del quale viene attribuita a Ferecrate Ateniese, poeta comico contemporaneo di Platone e di Aristofane, compositore di venti Commedie decentissime, delle quali però appena pochissimi versi sono giunti sino a noi.

FERÉI, PHEREA, *Chir.*, da τὰ φήρεα (ta phèrea), *tumori*. Così da Ippocrate si denominano i tumori e le tensioni considerevoli delle glandole parotidi.

FERENÍCO, PHERENICUS, PHÉRÉNIQUE, *Filol.*, da φέρω (pherô), *portare*, e da νίκη (nicê), *vittoria*. Così si disse un celebre cavallo di Gerone Re di Sicilia, che nell' olimpiade 73 riportò il premio nei giuochi Olimpici. *Pind. Olymp. od. I. v.* 29.

FERÍTE, V. Traumatico.

FERÓNIA, PHERONIA, PHÉRONIE, *Filol.*, da φέρω (pherô), *portare*. Sotto questo nome, con un tempio, feste e sacrificj comuni, onorossi Proserpina, come portatrice de' fiori, ed amica delle ghirlande; ossia come la Virtù vegetativa della Terra. *Dionys. Halic. antiq. Rom. lib. III. cap.* 33.

FERÚSA, PHERUSA, *Stor. nat.*, da φέρω (pherô), *portare*. Genere di *poliparj*, che comprende una specie la quale sopra un unico piede porta un polipario frondescente, ma sovente fesso a cellette oblunghe e sporgenti coi bordi contorti.

Ferusa. Oker con questo nome indica un genere stabilito fra gli Anfitriti, e che ha per tipo l' *Anfitrite plumosa* di Müller.

FÉSTA, FESTUM, FÊTE, Fest, *Filol.*, da ἑστιάω (hestiaô), *banchettare*, *far allegria*. Presso le antiche e moderne nazioni (onde eternare la memoria de' grandi avvenimenti, e singolarmente per onorare la Divinità, come causa primaria di quelli) s' instituirono de' giorni festivi: pratica seguita dappoi anche dai Cristiani, per rammentare i principali misteri della nostra santa Religione, ed in onore di Dio, della Beata Vergine, degli Angeli e de' Santi: colla differenza che i Gentili credevano fare cosa grata agli Dei abbandonandosi alle danze, ai conviti ed ai canti, ec., inseparabili dai loro sacrificj; mentre l' intenzione della Santa Chiesa è che i suoi figliuoli onorino Dio con allegrezze spirituali e con un' anima pura.

FETÓNTE, PHAETON, PHAÉTON, Phaeton, *Mit.*, da φάω (phaò), *splendere*. Propriamente è un figlio del Sole. In Omero però (*Odyss v.* 246) è uno de' cavalli dell' Aurora; ed in Esiodo (*Teogon. v.* 760) è aggiunto del Sole, ossia la luce ed il calore del Sole deificati.

Fetonte, *Stor. nat.* Genere d' uccelli dell' ordine de' *Palmipedi*, che, amanti del Sole, non oltrepassano giammai i tropici fissati nella zona torrida; ed i quali si compiacciono del volar sublime, non posando mai che nei buchi delle alte montagne e sugli alberi i più elevati.

FETÓNTIDI, *Mit.* Così si dissero le sorelle di Fetonte trasformate in pioppi. V. Eliadi.

FETÓRE, V. Disodia.

FETÚSA, *Mit.* Così pur si disse una delle sorelle di Fetonte. *Ovid. Metam. lib. II. Fab. II. v.* 346.

Fetusa, Art Pflanzen, *Stor. nat.* Genere di piante dicotiledonee a fiori composti della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, così denominate dalla loro grandezza e bellezza.

FÍALA, PHIALA, PHIALE, *Chim.*, da φιάλη (phialê), *vaso*, *bottiglia*. Vetro per la distillazione.

Fiala, *Stor. nat.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Pezizariee*, così denominate dalla loro forma simile ad una fialetta a collo lungo e stretto.

Fiala, *Geogr. ant.*, da φιάλη (phialê), *tazza da bere* (dal cui diminut. φιαλίσκη (phialiscê), sembra a noi derivata la voce *fiasco*). Specie di Lago perfettamente rotondo, situato all' Oriente di Cesarea,

città della Palestina, le cui acque scorrendo sotterra per 120 stadj, o per 30 miglia, scaturivano poi presso quella città.

FIALITO, PHIALITES, PHIALITE, Flaschenstein, *Stor. nat.*, da φιάλη (phialè), *vaso, bottiglia.* Concrezioni pietrose o sabbiose; ed anche Corpi organizzati fossili, che trassero un tal nome dalla loro forma a foggia di fiasco.

FIBRÓLITO, FIBROLITHES, FIBROLITE, *Stor. nat.*, dal lat. *fibrae*, ital. *fibre*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Minerale di tessuto fibroso, per la prima volta osservato da Bournon. *Thomps. t. III.*

FICERO, PHYCERUS, *Stor. nat.*, da φῦκος (phycos), *alga.* Genere di piante d'incerta sede, da alcuni collocate tra le Spugne, e da altri nel regno vegetale tra le Alghe. Sembra questo genere formare l'anello che unisce i due regni.

FICÍTE, PHYCITES, PHYCITE, *Stor. nat.*, da φῦκος (phycos), *alga.* Pietra che ha la figura dell'Alga.

FICITE. Genere di pesci olobranchj, dell'ordine degli *Jugulari*, e della famiglia degli *Auchenempteri*, che amano i luoghi algosi.

FÍCO, FICUS, FIGUIER, Feigen-baum, *Stor. nat.*, da φύω (phyò), *produrre*, o da συκῆ (sycè), *fico.* Genere di piante a fiori incompleti, nella monoecia triandria e nella famiglia delle *Urticee:* così denominato o dalla sua specie comune, essendo le altre esotiche; o a cagione della loro fecondità, dando frutto due volte all'anno; o dalla citata voce greca, col semplice cambiamento d'una lettera. I suoi frutti maturi sono emollienti, pettorali, ec., le foglie detersive e maturative, ed il liquore bianco delle foglie e della scorza assai caustico e buono per distruggere i porri della pelle.

FICODÉNDRO, PHYCODENDRUM, *Stor. nat.*, da φῦκος (phycos), *alga*, e da δένδρον (dendron), *albero.* Nome d'una pianta marittima, ossia della *Laminaria digitata*, la quale presentasi sotto forma arborescente.

FICOMÍCE, PHYCOMYCES, *Stor. nat.*, da φῦκος (phycos), *alga*, e da μύκης (mycès), *fungo.* Genere di piante crittogame stabilito da Kunze, che lega le Alghe coi Funghi.

FIDÍZIE, PHIDITIA, PHIDITIES, Oeffentliche Gastmähler, *Filol.*, da φιλιτία (philitia) per φιλία (philia), *amicizia*, o da φειδίτια (pheiditia), e questa da φειδὼ (pheidò), *risparmiare, parsimonia.* Così si dissero i Conviti pubblici degli Spartani, da σὺν (syn), *insieme*, e da σιτίον (sition), *vitto, banchetto*, detti *Sissie*, o perchè mangiando insieme conciliavano la reciproca amicizia, o perchè regnando in quelli la parsimonia, e tenendovisi istruzioni e discorsi politici, educavano la gioventù alla frugalità. *Joseph. Laur. de natal et conviv. cap. V.* V. AGAPE.

FIGÉTLO, PHYGETHLON, PHYGÉTHLON, Drüsengeschwulst mit Blätterchen, *Chir.*, da φύω (phyò), *mandar fuori.* Tumore erisipelaceo volatico (*Erysipilas erraticum*), largo, coperto di pustole, doloroso e teso, tendente a risipola, che viene alle ascelle ed all'anguinaja, attesa l'infiammazione delle glandole scirrose di quelle parti: distinguesi dagli altri tumori pel calore e per la prestezza con cui si genera. *James.*

FÍLA, PHYLE, *Stor. nat.*, da φυλὴ (phylè), *ordine.* Genere di piante stabilito a spese della *Verbena nodiflora*, caratterizzate quelle dall'ordinata disposizione de' loro fiori e delle loro foglie.

FILADÉLFIA, PHILADELPHIA, PHILADELPHIE, *Geogr.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἀδελφός (adelphos), *fratello.* Nome di varie antiche città dell'Asia, ed oggi della capitale dell'America Settentrionale, nel 1685 fondata dal celebre Williams Penn, una delle più belle e floride città degli Stati Uniti di America.

FILADÉLFO, PHILADELPHUS CORONARIUS, SYRINGA, PHILADELPHE, Wilder Jasmin, *Stor. nat.*, da Φιλάδελφος (Philadelphos), *Filadelfo*, nome proprio in lode o per ironia dato ad un Re di Paflagonia, e ad uno de' Tolomei Re d'Egitto. Leggiadro arboscello esotico dell'icosandria monoginia e della famiglia delle *Mirtoidi*, da Bauhin chiamato *Philadelphus Athenaei*, *Pinax*, perchè Ateneo (*Dipnosoph. lib XV.*) così denominava un arbusto a noi ignoto, con rami tra loro uniti ed intralciati.

FILALÉTE, PHILALETHES, PHILALÈTHE, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἀλήθεια (alètheia), *verità.* Uno degli aggiunti di Giove amico della verità. *Gron. thes. Gr. ant. tom.* 3.

FILÁNDRO, PHILANDER, PHILANDRE, Beutelthier, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἀνὴρ (anèr), *uomo.* Specie di Didelfo (*Didelphys philander* Linn.), o Scimia dell'Arcipelago Indiano del genere *Kanguro*, da Geoffroy recentemente stabilito: nell'isola di Java si alleva e diviene domestica ed affezionata all'uomo.

FILÁNTO, PHILANTHUS, PHILANTHE, Blumenfliege Bienenfresser, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere d'insetti dell'ordine degl'imenotteri e della famiglia dei *Florilegi*, od *Antofiti* di Duméril, amanti de' fiori, perchè su quelli fan preda di api.

FILANTROPÍA, PHILANTHROPIA, PHILANTHROPIE, Menschenliebe, *Filos.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo.* Amore verso gli uomini.

FILÁNTROPO, Menschenfreund. Amatore degli uomini. È sinonimo di *Cosmopolita.* Il suo contrario è *Misantropo.* V. COSMOPOLITA.

FILANTROPO, *Stor. nat.* Antico nome del *Galium aparine*, pianta, da φιλέω (phileò), *amare*, detta anche *Philistrum*, perchè si attacca agli abiti degli uomini.

FILÁRCA, PHYLARCA, PHYLARQUE, Zunftmeister, *Filol.*, da φυλὴ (phylè), *tribù*, e da ἀρχός (archos), *capo.* Titolo dei dieci uffiziali scelti dalle dieci tribù di Atene a comandanti della cavalleria, ed investiti del potere di ricevere e licenziare i cavalieri. Presso i Romani chiamavansi *Tribuni. Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap. V.*

FILARMÓNICI, PHILHARMONICI, PHILHARMONIQUES,

Musik Liebhaber, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἁρμονία (harmonia), *concento*. Due società di amatori della Musica, l'una de' *Filarmonici*, e l'altra detta degl' *Incatenati*, fondarono in Verona nel 1543 un'Accademia i di cui membri tutti presero questo titolo. Questa, congiungendo allo studio della Musica quello delle arti e delle scienze, divenne in breve una delle più illustri d'Italia. *Quadrio.*

FILATTÉRIE, PHYLACTERIE, PHYLACTÉRIES, Denkzettel, *Lett. eccl.*, da φυλάσσω (phylassô), *custodire*. Strisce di pergamena su cui era scritto qualche detto singolarmente tratto dal Decalogo, ed il quale i più divoti fra gli Ebrei portavano sulla fronte, sul petto, ec., onde preservarsi dai mali.

FILATTÉRIO. Croce pastorale piena di reliquie, pendente dal collo degli Arcivescovi.

FILATTERIO, *Med.* Amuleto, dalla superstizione riputato efficace ad allontanare qualunque male da chi lo aveva indosso. È sinonimo di *Talismano*.

FILAUZÍA, PHILAUTIA, PHILAUTIE, Eigenliebe, *Filos.*, da φίλος (philos), *amico*, e da αὐτός (autos), *sè stesso*. Amore innato di sè stesso, per cui ogni vivente ama la propria conservazione e felicità: amore certamente non riprensibile, qualora vada disgiunto dall'ingiuria degli altri, nè si scompagni dalla ragione e dalla verità. È sinonimo di *Autofilia*. *Gron. thes. gr. ant. tom. X.*

FILEDÓNE, PHILEDON, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἀείδω (aeidô), *cantare*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Passeri*, indigeni della Nuova Galles e della Nuova Olanda, amabili per le piume di un vago colore, ma assai più per la soavità del loro canto.

FILÉLIA, PHILHELIA, PHILHÉLIE, Lied zu Ehren des Apollo, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*. Canzone in onore di Apollo, o del Sole, la quale cominciava: φιλε Ἥλιε (phile Hêlie), *sorgi, sorgi, o caro Sole*. *Athenaeus, Dipnos. l. XIV.*

FILELLÉNI, PHILELLENES, PHILELLÈNES, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da Ἕλλην (Ellên), *Greco*. Aggiunto de' Greci affezionati alle antiche loro leggi, i quali dopo la morte di Giulio Cesare eressero le statue di Bruto e di Cassio presso quelle d'Armodio e di Aristogitone. Anche Antonio il Triumviro, dopo la sconfitta de' congiurati, onde cattivarsi la benevolenza de' Greci ed in particolare quella degli Ateniesi, pregiavasi dei titoli di *Filelleno* e di *Filateneo*, e concesse loro il comando di varie isole dell'Arcipelago. *Potter, Archeol. lib. I. cap.* 6.

FILÉNO, PHILOENUS, *Med.*, da φίλος (philos), *amico*, e da οἶνος (oinos), *vino*. Amatore del vino, bevitore.

FILERGÍTI, PHILERGITAE, PHILERGITES, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*. Titolo de' membri d'un'Accademia nel 1574, o come altri vuole nel 1570, fondata in Forlì da Giacomo Allegretti, alla quale appartennero uomini di chiara fama.

FILÉSIA, PHILESIA, PHILÉSIE, *Stor. nat.*, da φιλέω (phileô), *amare*. Genere di piante da Lamarck stabilito nell' esandria monoginia e nella famiglia delle *Asparagoidi*, con un arboscello da Commerson trovato allo Stretto di Magellano (*Philesia buxifolia*), che distinguesi per l'eleganza delle sue foglie e pel vago colore de' suoi fiori.

FILÉURO, PHILEURUS, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da Εὖρος (Euros), *Euro*. Genere d'insetti stabilito a spese di alcuni Scarabei, la maggior parte dell'America, i quali appariscono più numerosi allo spirare dei Venti Meridionali.

FILÍATRO, MEDICINAE STUDIOSUS, PHILIATRE, Liebhaber der Arzeneykunde, *Med.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἰατρική (iatricê), *medicina*. Così dicesi chi è amico dei Medici, o che per istituto o per genio studia la Medicina. Galeno lo dice *Studiosus Medicinae*.

FÍLICA, PHYLICA, PHYLIQUE, Phylika, *Stor. nat.*, da φυλή (phylê), *tribù*. Genere di piante esotiche cotiledonce a fiori polipetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Ramnoidi*. Sembrano avere desunto un tal nome dall'ordinata disposizione delle parti del loro fiore, avendo un calice persistente a cinque divisioni, una corolla piccolissima a cinque petali in forma di scaglie, cinque stami inseriti su i petali, antere semplici, ovario e stilo a stimma unico.

FILÍDRO, PHILYDRUM, PHILYDRE, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Pianta esotica da Loureiro menzionata sotto il nome di *Garciane*, colla quale Gaertner formava un genere nella monandria monoginia, tirandone tal denominazione dai luoghi umidi e paludosi dell'Asia, dove quella nasce.

FILÍPPICHE, PHILIPPICAE, PHILIPPIQUES, Philippische Reden, *Filol.*, da Φίλιππος (Philippos), *Filippo*, figliuolo d'Aminta e padre di Alessandro il grande. Così si dicono le Orazioni di Demostene contro Filippo Re di Macedonia, riputate il capo d'opera di quel grande oratore: titolo adottato anche da Cicerone per quattordici delle sue, da esso recitate, o composte, contro il Triumviro Marcantonio, le quali però gli costarono la vita. La seconda di queste Orazioni, che si pretende non essere stata recitata, venne da Giovenale (*Satyr. X. v.* 124) qualificata col titolo di *divina*.

FILIPPÓPOLI, PHILIPPOPOLIS, *Geogr.*, da Φίλιππος (Philippos), *Filippo*, e da πόλις (polis), *città*. Nome di Tebe Ftia città della Tracia, dappoichè agli Etoli fu tolta da Filippo padre di Alessandro il Grande, verso l'anno 357 av. G. C. Non dee questa confondersi, come hanno fatto i Poeti ed alcuni Storici, colla città di *Filippi* situata all'estremità della Macedonia, celebre per la vittoria da Ottaviano e da Antonio riportatavi contro Bruto e Cassio uccisori di Cesare l'anno 42 av. G. C.

FILLÁCERA, PHYLLACERA, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da κέρας (ceras), *corno*. Arbusto della China (che è il *Croton variegatum* Linn.),

rimarchevole per la bellezza delle sue foglie morsicate all' estremità, onde sembrano cornute.

FILLÁCNE, PHYLLACHNE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ἄχνη (achnê), *punta*, *ago*. Pianticella da Forster scoperta nelle paludi dello Stretto di Magellano, che forma un genere nella monoecia monandria, e così denominata dalla forma acuminata delle sue foglie.

FILLÁDE, PHYLLADE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. Miscuglio di minerali diversi, o Rocce di tessuto fogliaceo.

FILLÁNFORA, PHYLLAMPHORA, PHYLLAMPHORE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ἀμφορὰ (amphora), *anfora*, *misura*. Nome da Loureiro imposto al *Nepente*, genere a fiori incompleti, della dioecia poliandria, in riguardo delle foglie sormontate da una nervosità mezzana, che in forma di viticchio si allunga e sostiene un' urna membranosa, oblunga, cava al suo orificio, e chiusa da una valva a foggia di coperchio.

FILLÁNTO, PHYLLANTHUS, PHYLLANTHE, Blätterblume, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori incompleti, della monoecia triandria e della famiglia delle *Euforbiacee*, distinte da fiori disposti nelle ascelle delle foglie. *Bosc.*

FILLANTO. Genere di piante stabilito da Necker, diverso da quello di Linneo che è lo stesso che l'*Epiphyllum* di Hermann, e che Linneo riunì al genere *Cactus*.

FILLÁTTE, PHYLLACTIS, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ἄγω (agô), *produrre*. Genere di piante dicotiledonee della famiglia delle *Valerianee*, e della triandria monoginia, stabilito colle Valeriane di Linneo, le quali sono prive di fusto e fornite di foglie radicali, strette ed allungate, e regolarmente disposte in raggi attorno ad un ammasso di fiori simili a quelli delle piante a fiori composti.

FILLÁUREA, PHYLLAUREA, PHYLLAURÉE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e dal lat. *aurum*, ital. *oro*. Arboscello della China e della Cochinchina, che in Loureiro forma un genere nella monoecia poliandria, caratterizzato da foglie lucenti, intiere, ed acute con macchie traversali ed irregolari: foglie senza contraddizione le più brillanti di tutte quelle che si conoscono. Le sue radici vengono riputate un preservativo contro i veleni.

FILLEREÁSTRO, PHYLLEREASTRUM, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ἀστὴρ (astêr), *stella*. Genere di piante da Vaillant stabilito nella tetrandria tetraginia, e nella famiglia dei *Ramni*, che corrisponde al genere *Myginda* di Linneo, provvedute di foglie divergenti in raggio o stella.

FILLÉRIO, PHYLLERIUM, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, caratterizzate da lunghi filamenti appianati, flessibili, ed assottigliati all' estremità in guisa di foglie.

FÍLLIDE, PHYLLIS, PHYLLIDE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. Arboscello delle Canarie, della pentandria diginia e della famiglia delle *Rubiacee*, che forma un genere di giocondo aspetto, singolarmente per le sue foglie d' un bellissimo liscio, lucenti, acute, intere, disposte a tre a tre in viticci, ed accompagnate da stimmi dentati.

FILLIDE o FILLE, *Mit.* Nome proprio d' una Regina di Tracia, la quale, disperando del ritorno di Demofonte figlio di Teseo e di Fedra, s' impiccò e fu dagli Dei convertita in un albero senza foglie. Ma Demofonte ritornato, ne abbracciò il tronco, e questo in un istante si coperse d' un bel fogliame. *Ovid. Heroid. epist. II.*

FILLIDE o FILLE, *Filol.* È anche nome che i Poeti adoperano, segnatamente ne' loro pastorali componimenti, per adombrar con esso qualche amata donna.

FILLÍDIE, PHYLLIDIAE, PHYLLIDIES, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di vermi molluschi, assai analogo a quello delle *Doridi*, e particolarmente delle *Patelle*, da Cuvier stabilito e così denominato per le loro branchie disposte in foglie membranose.

FILLILÉSIA, PHYLLILESIA, PHYLLILÉSIE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da εἰλέω (eileô), *storcere*. Sorta di malattia delle piante. *Re.*

FILLÍNA, PHYLLINA, PHYLLINE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di vermi, che comprende un piccolo numero di Sanguisughe, il cui corpo appianato, corto ed ovale, assomigliasi ad una foglia d' oliva.

FÍLLIO, PHYLLIUM, PHYLLIE, das Wandelnde Blatt, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Ortotteri* d' Olivier, della famiglia dei *Mantidi* di Latreille, e della divisione degli *Spettri*: uno de' suoi caratteri è di avere le Elitri della figura delle foglie, e disposte in modo che sembrano foglie ambulanti.

FILLIRÉA, PHYLLIREA, PHYLLIRÉE, breitblättrige Steinlinde, (ital. *tiglio*), *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della diandria monoginia e della famiglia dei *Gelsomini*, le di cui foglie sempre verdi sono varie e belle nelle sue specie; essendo talora ovali e larghe, talora strette dentate e spinose, e talora screziate di verde e giallo. Mouton-Fontenille ne deriva tal nome da *Filira* madre del Centauro Chirone, o da un certo *Fillirio* che le scoprì. In tale ipotesi converrebbe scrivere *Philyrea*, o *Phillyrea*.

FILLÍRROE, PHYLLIRRHOE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Nuovo genere d' animali molluschi, provveduto di corpo libero e compresso simile ad una foglia.

FÍLLITI, PHYLLITHES, PHYLLITES, Blätterstein, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Foglie pietrificate, o Pietre con impronte di foglie.

FILLÍTRICO, PHYLLITHRICUM, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da θρὶξ (thrix), *crine*. Genere di piante della famiglia de' *Muschj*, da Necker stabilito per collocare alcune specie del genere *Bryum* di Linneo, e distinte da foglie filiformi o criniformi.

FÍLLO, PHYLLON, PHYLLE, Phyllis, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. Per antonomasia dicesi così da Teofrasto (*de plant. lib. IX. cap.* 19), e da Dioscoride (*lib. III. cap.* 140), una specie di Mercuriale. Questo nome venne usato eziandio dagli Antichi per indicare varie piante, come la *Pteris aquilina*, una specie di *Potamogeton*, uno *Scolopendrum*, ec.

FILLOBOLÍA, PHYLLOBOLIA, PHYLLOBOLIE, Blumenstreuen auf die Gräber, *Filol.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Così si disse un' usanza di spargersi, dal popolo o dagli eserciti, foglie, fiori e ghirlande sulla tomba de' defunti, sia per nozze imperiali o regie, sia per vittoria riportata da un atleta. *Joach. Joan. Maderus, de Coronis sacr. et propriis praesertim nupt. libellus Petr. Faber Agonisticon lib. II. cap.* 9.

FILLÓCARI, PHYLLOCHARIS, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da χαίρω (chairô), *godere*. Genere di piante recentemente stabilito da Fée nella famiglia dei *Licheni*, e formato dalle specie parassitiche, le quali singolarmente nascono sopra le foglie.

FILLOCÁRPO, PHYLLOCARPUS, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, che comprende tutte quelle che hanno la fruttificazione sedente sulla loro espansione fogliacea.

FILLÓCOPE, PHYLLOCOPAE, PHYLLOCOPES, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da κόπτω (coptô), *tagliare*. Specie di Api, che colle loro mandibole tagliano le foglie d' alcune piante.

FILLÓDE, PHYLLODES, PHYLLODE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. Così Loureiro (pag. 16) denomina un genere di piante esotiche a fiori polipetali (da Wildenow chiamato *Phrynium*), che hanno calice a tre foglioline, e corolla a tre petali eguali attaccati ad un tubo filiforme, e divisi nella sommità in quattro parti, con foglie di grata acidità.

FILLÓDIO, PHYLLODIUM, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Così Decandolle denomina un peduncolo a guisa di foglia, come p. e. nel genere *Phyllanthus*.

FILLODÚCE, PHYLLODUCE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ἔχω (echô), *avere*. Genere di animali annelidi provveduti di numerosi tentacoli appianati a guisa di foglie.

FILLÓFILI, PHYLLOPHILI, PHYLLOPHILES, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da φίλος (philos), *amico*. Aggiunto da Linneo dato agli Autori, che, lasciando da parte ogni carattere delle piante, si attengono soltanto alla natura delle foglie.

FILLOGRAFÍA, PHYLLOGRAPHIA, PHYLLOGRAPHIE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle foglie: opera nella quale i caratteri delle piante sono desunti solo dalle loro foglie.

FILLÓMA, PHYLLOMA, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, distinte da espansione fogliacea priva d' esterna fruttificazione.

FILLOMANÍA, PHYLLOMANIA, PHYLLOMANIE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da μανία (mania), *furore*. Malattia stenica delle piante, che consiste nella eccessiva copia delle foglie, le quali, attirandone tutti i sughi, rendono quelle infeconde.

FILLÓPODI, PHYLLOPODA, PHYLLOPÈDES, Blattfüsser, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da πούς (pûs), *piede*. Famiglia da Latreille stabilita nella classe de' *Crustacei*, e caratterizzata da zampe fogliacee.

FILLOPÓDIO, PHYLLOPODIUM, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di piante dicotiledonee, della famiglia delle *Amarantacee*, e della pentandria diginia di Linneo, che hanno il fusto munito di foglie scagliose nella parte superiore e di foglie vere alla base.

FILLORRISSÉMA, PHYLLORRHYSSEMA, PHYLLORRHYSSÈME, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ῥυσσαίνω (rhyssainô), *increspare*, e questo da ῥύω (rhyô), *tirare*. Malattia delle piante, che consiste nell' incresparsi delle foglie.

FILLÓSTOMI, PHYLLOSTOMA, PHYLLOSTOMES, Lanzenblatt, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di quadrupedi dell' ordine de' *Chiropteri* o *Pipistrelli*, che tra gli altri caratteri hanno quello di essere provveduti di due creste, od appendici membranose, poste all' alto del labbro superiore, di figura fogliacea.

FILLÓTTOSI, PHYLLOPTOSIS, PHYLLOPTOSE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da πτόω (ptoô) inusit. per πίπτω (piptô), *cadere*. Malattie delle piante, per cui perdono prima del tempo il loro fogliame.

FILLÚRO, PHYLLURUS, PHYLLURE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Nome da Cuvier imposto ad un genere di rettili Sorrani della famiglia degli *Eumeodi*, a cagione della loro coda appianata a guisa di foglia.

FILOBASILÉI, PHYLOBASILI o PHILOBASILI, PHYLOBASILES o PHILOBASILES, *Filol.*, da φυλή (phylê), *tribù*, e da βασιλική (basilicê) sottinteso οἶκος (oicos), *casa reale*; o da φίλος (philos), *amico*, e da Βασιλεύς (Basileus), *Re*. Magistrati che, nella reggia, od in una sala pubblica, amministravano la giustizia ciascuno alla propria tribù; o, come altri spiega, Amici del Re che in di lui assenza amministravano la giustizia. *Scalig. de Rep. Ath. cap.* 3 *lib. I.*

FILOBIOSÍA, PHILOBIOSIS, PHILOBIOSE, die Liebe zum Leben, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da βιόω (bioô), *vivere*. Amore della vita, inclinazione, affezione od istinto della propria conservazione ed esistenza, impressa nel cuore d' ogni essere vivente.

FILOCALÍA, PHILOCALIA, *Filol.*, da φίλος (philos), *amante*, e da καλός (calos), *bello*, *elegante*. Così è detta la pulitezza, che tanto contribuisce alla sanità del corpo, e la quale fu e sarà mai sempre in pregio presso le persone bennate. Senofonte, presso Eliano (*Hist. var. lib. III. cap.* 24);

la esigeva singolarmente nelle vesti, nelle armi, e nel corpo de' seguaci di Marte: questa massima è generalmente adottata nella milizia delle nazioni incivilite.

FILOCRÉMATI, PHILOCHREMATAE, PHILOCHRÉMATES, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da χρήματα (chrêmata), *danaro*. Così diceansi que' Sofisti che vendevano a prezzo eccessivo le loro lezioni d'eloquenza.

FILODÓSSO, PHILODOXUS, PHILODOXE, der an seiner Meinung hängt, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da δόξα (doxa), *opinione*, sottinteso ἑαυτοῦ (heautû), *di sè stesso*. Dicesi così Chi sia eccessivamente amante della propria opinione: ostinazione talvolta biasimevole, qualora non abbia per base ragioni solide. La *Filauzia* non è sempre spalleggiata dal buon senso; le passioni spargono delle tenebre ben sovente sull'intelletto.

FILODRAMMÁTICI, PHILODRAMATICI, PHILODRAMATIQUES, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da δράμα (drama), *azione*. È così detta una Società di oneste, agiate e filantropiche persone, che in Milano per proprio e comune diletto amano di dare spesso e gratuitamente scelte ed istruttive rappresentazioni in un teatro che da loro si denomina *Filodrammatico*.

FILOLOGÍA, PHILOLOGIA, PHILOLOGIE, Sprachkunde, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da λόγος (logos), *trattato*. Scienza che in generale comprende la cognizione delle Lingue, della Storia, della Poesia, dell'Eloquenza, e di tutta quanta l'Archeologia. Sovrabbondando questa di più arti e della scienza di molte cose, da πολὺ (poly), *molto*, e da μαθέω (matheô) inus. per μανθάνω (manthanô), *istruire*, chiamasi con ragione *Polimazia*, franc. *Polymathie*, ted. Lernfust.

FILÓLOGO, Sprachkenner. In Dicearco (*Geographica*) è aggiunto degli Ateniesi, come che amatori della Storia e d'ogni maniera d'erudizione. Secondo la distinzione di Zenone, citato da Wower (*de polymathia tractatio cap. XV.*), il *Filologo* è diverso dal *Logofilo*, poichè questi soltanto considera i vocaboli e ne osserva i traslati e le figure.

FILÓMACO, PHILOMACHUS, PHILOMAQUE, Mearpfau, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da μάχη (machê), *battaglia*. Genere di pavoni dell'ordine delle Gralle e della famiglia dei *Cultrirostri*, a cui si è imposto questo nome attesi i combattimenti che ne' mesi di Aprile e di Maggio si danno da essi, o da solo a solo, od in numerose schiere. Moehring indica con questo nome la *Tringa pugnax* Linn., *le Combattant* de' Francesi.

FILÓMATI, PHILOMATHES, Philomatiker, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da μανθάνω (manthanô), *istruire*. Titolo de' membri d'una privata Accademia, fondata in Siena nel 1577 da Girolamo Benvoglienti. *Apostolo Zeno, Note al Fontanini.*

FILOMÁTICA, PHILOMATHICA, PHILOMATHIQUE, *Filos.*, da φίλος (philos), *amico*, e da μανθάνω (manthanô), *imparare*. Dicesi così la Estasi d'un filosofo immerso in profonde scientifiche meditazioni.

FILOMÉDA, PHILOMEDA, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da μέδω (medô), *comandare*. Genere di piante della decandria monoginia, e della famiglia delle *Oenacee*, che amano le più belle e ridenti posizioni dei luoghi elevati e montuosi.

FILOMEDIÓNE, PHILOMEDION, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da μειδάω (meidaô), *sorridere*. Nome dagli Antichi dato alla Celidonia maggiore, e specialmente citato da Ruellio. Sembra desunto dai fenomeni che questa pianta produce, quando, amministrata a dose forte, agisce come venefico, uno de' quali fenomeni è il riso Sardonico.

FILOMÉIDE, PHILOMEIDE, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da μειδάω (meidaô), *sorridere*, *ridere dolcemente*. Aggiunto di Venere (*Iliad. lib. III. v.* 424 *et alibi*), relativo alla bellezza fisica e morale, poichè un volto ridente bene si confà a leggiadra persona, e dà più risalto alle sue fattezze. Esiodo (*theog. v.* 200) la chiama *Filomedea*, da φίλος (philos), *amico*, e da τὰ μήδεα (ta médea), *le parti pudende*, alludendo alla favola allegorica (e nel senso proprio assurda) del mutilato Urano, e presentando un senso ambiguo, il quale dal casto e prudente Omero fu evitato.

FILOMÉLA o FILOMÉNA, PHILOMELA, PHILOMÈLE, Nachtigall, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da μέλος (melos), *melodia*. Nome specifico del Rossignuolo (*Motacilla Luscinia* Linn.), tratto dalla sua lunga vita, non che dalla soavità, varietà e vivacità del suo canto. La Mitologia ne parla come d'una Principessa di Tracia trasformata in quest'uccello.

FILOMIMESÍA, PHILOMIMESIA, *Med.*, da φίλος (philos), *amico*, e da μιμάω (mimaô), *imitare*. Smania dell'imitazione.

FILOPARÁBOLO, PHILOPARABOLUS, *Med.*, da φίλος (philos), *amico*, e da παραβάλλομαι (paraballomai), *affrontare temerariamente i pericoli*. Metodo violento di Asclepiade di curare la frenesia con vino generoso misto con acqua salata.

FILOPÁTORE, V. TRIFONE.

FILOPATRIDALGÍA, PHILOPATRIDALGIA, PHILOPATRIDALGIE, Heimweh, *Med.*, da φίλος (philos), *amico*, da πατρὶς (patris), *patria*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Stato dimalattia, cagionato dal dispiacere di esser lontano dalla patria.

FILOPATRIDOMANÍA, PHILOPATRIDOMANIA, PHILOPATRIDOMANIE, *Med.*, da φίλος (philos), *amico*, da πατρὶς (patris), *patria*, e da μανία (mania), *furore*. Delirio malinconico per trovarsi lungi dalla patria terra.

FILÓPONO, PHILOPONUS, PHILOPONE, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da πόνος (ponos), *fatica*. Titolo de' membri d'un'Accademia fondata in Faenza nel 1612. *Quadrio.*

FILORISTÍA, PHILORISTIA, *Med.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ὁρίζω (orizô), *definire*. Smania delle definizioni: malattia dei Medici, di cui parla Galeno.

FILÓSCI, PHILOSCIA, PHILOSCIENS, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da σκία (scia), *ombra*. Genere d'insetti da Latreille stabilito nella famiglia

dei *Cloportidi*, a riguardo della loro abitudine di starsene sotto i muschj, sotto le foglie, e ne' luoghi umidi ed ombrosi.

FILOSEBÁSTO, PHILOSEBASTUS, PHILOSÉBASTE, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da σεβαστός (sebastos), *augusto*. Titolo assunto da Città e Principi d' Oriente, onde pubblicamente attestare il loro attaccamento a qualche Imperatore.

FILOSOFÉMA, PHILOSOPHEMA, *Filos.*, da φιλοσοφέω (philosophéô), *filosofare*. Argomento di speculazione filosofica.

FILOSOFÍA, PHILOSOPHIA, PHILOSOPHIE, Weltweisheit, *Filos.*, da φίλος (philos), *amico*, e da σοφία (sophia), *sapienza*. Scienza delle cose tutte, divine ed umane, delle loro cause, effetti e proprietà, e di tutto ciò che l'uomo colla meditazione, coi sensi e colla sperienza, è capace di conoscere, onde procacciarsi la vera felicità. *Moskembroech.*

FILÓSOFO, Weltweiser. Titolo modesto sostituito al fastoso di *Sofista*.

FILOSSÉNIA, PHILOXENIA, PHILOXÉNIE, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ξένος (xenos), *ospite*. Ospitalità, virtù in grandissimo pregio presso i Greci, e particolarmente in Atene, che, per questa, meritossi il titolo di *patria comune*: essendovi essa così rigorosamente inculcata, che, in forza di una legge di Solone, era pubblicamente esecrato colui che ricusasse d'indicare la via ad un pellegrino. I Galli si distinguevano anch' essi per l' esercizio di questa virtù, e Maometto stesso obbliga i suoi seguaci a praticarla.

FILOSSÉRO, PHILOXERUS, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ξηρός (xêros), *arido*. Genere di piante dicotiledonee a fiori incompleti della famiglia delle *Amarantacee*, e della pentandria monoginia, così denominate a cagione de' loro fiori aridi simili a quelli del genere *Gomphrena*.

FILOSTÉMONE, PHILOSTEMON, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante dicotiledonee a fiori completi, polipetali, regolari, della famiglia delle *Terebintacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, distinte e così denominate dai loro stami riuniti per la base dei loro filamenti.

FILOSTÍZIO, PHILOSTITIUS, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da στίζω (stizô), *punteggiare*. Genere di piante delle *Sinanteree*, e della tribù delle *Centauree*, assai affine al genere *Calcitrapa* e *Seridia*, che traggono un tal nome dai punti distinti di cui è sparso il loro periclinio.

FILOTÉA, PHILOTHEA, PHILOTHÉE, *Lett. eccl.*, da φίλος (philos), *amico*, e da Θεός (Theos), *Dio*. Titolo d'un pregiatissimo libro di s. Francesco di Sales, pieno di affettuosissime preghiere e di massime divote, onde menare una vita veramente cristiana.

FILOTÉCNIA, PHILOTECNIA, PHILOTECNIE, Kunstliebe, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da τέχνη (technê), *arte*. Amore alle arti.

FILOTESÍA, PHILOTESIA, PHILOTÉSIE, Herumtrinken, *Filol.*, da φιλότης (philotês), *amicizia*. È il porgere da bere od invitare a bere l' amico, bevendo alla di lui salute, e facendogli un brindisi: usanza di antica origine, ma tuttavia mantenuta fra le sociali brigate.

FILTRO, PHILTRUM, PHILTRE, Liebestrank, *Med.*, da φιλέω (phileô), *amare*. Incantesimo fatto con qualche preparazione, per mezzo di cui alcuni impostori diedero a credere potersi costringere il cuore umano ad amare.

Filtro, *Chim.* Panno, Tela, od altra cosa per filtrare i liquori.

Filtro, *Anat.* Fossetta al disopra del labbro superiore, immediatamente situata sotto il tramezzo del naso.

FILTRÓDOTO, PHILTRODOTUS, PHILTRODOTE, *Stor. nat.*, da φίλτρον (philtron), *filtro*, o da φιλέω (phileô), *amare*, e da δίδωμι (didômi), *dare*. Nome dato a molte piante, ma specialmente ad una Verbena ed al Ceterac della famiglia delle *Felci*, il cui decotto riputavasi efficace ad eccitare la passione d' amore, ed era perciò considerato come una bevanda amorosa.

FÍMA, PHYMA, PHYME, Geschwür, Schwär, *Chir.*, da φύω (phyô), *nascere*. Tubercolo circoscritto cutaneo, per lo più glandolare, e non molto elevato. Nasce da sè senza cagione esterna, e presto suppura, riducendosi tutto in *pus*.

FÍMATI, PHYMATA, PHYMATES, *Stor. nat.*, da φῦμα (phyma), *tubercolo*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, e della famiglia dei *Frontirostrati*, stabilito da Latreille: sono essi provveduti di antenne composte di quattro articoli, l' ultimo de' quali allungato, e rigonfio a guisa d' un tubercolo clavato.

FIMATÓDE, PHYMATODES, PHYMATODE, *Stor. nat.*, da φῦμα (phyma), *tubercolo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di piante del genere *Polipodium*, la di cui fruttificazione ha della somiglianza coi tubercoli.

FIMATOIDÉI, *Stor. nat.* Licheni con apoteci tubercoliformi formati esternamente dal tallo.

FIMÁZIO, PHYMATION, *Chir.*, dimin. da φῦμα (phyma), *tubercolo*. Bitorzoletto.

FÍMOSI, PHIMOSIS, PHIMOSE, Vorhautsenge, *Chir.*, da φιμόω (phimoô), *stringere*. Malattia che consiste in un' eccessiva strettezza del prepuzio, congenita od effetto d'infiammazione violenta di questa piega membranosa, che si guarisce coll' incisione. Qualche autore, *Astruc* (*de morb. Vener. lib.* I *pag.* 361), dà lo stesso nome allo stringimento dell' orificio della vagina e dell' intestino retto, qualora queste parti siano irritate od infiammate per alcuna malattia venerea. È questa una malattia opposta alla *Parafimosi*.

Fimosi. Malattia degli occhi, in cui le palpebre sono per tal guisa legate da una materia glutinosa che non si possono aprire.

FIMÓSICA. È aggiunto dell' Iscuria, quando proviene dall' uretra di soverchio angusta.

FINEÓPOLI, PHINEOPOLIS, PHINÉOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Φινῆος (Phinêos), *Fineo*, e da πόλις (polis), *città*. Città di Fineo Re di Tracia, il quale graziosamente accolse Giasone, cui diede salutari

consigli per la sua navigazione a Colco: città dai Poeti argonautici situata presso il Bosforo di Tracia tra le rupi Cianee e la corte di Ámico Re de' Bebrici.

FÍSA, PHYSA, PHYSE, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *borsa piena d' aria*, il *fiato*, la *bolla*. Genere di conchiglie della divisione delle univalve, da Daparnaud stabilito con alcune specie del genere *Bulla* di Linneo, e del genere *Elice* di Bruguière: così denominate dalla conchiglia ovale, ed in forma d'ampolla, in cui abita un animale fornito di due tentacoli setacei.

FISÁLIDE, PHYSALIDIS, PHYSALIDE O COQUÉRAT, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, il cui frutto, o bacca globulosa e biloculare, è chiusa in un calice gonfio e vescicoloso.

FISALIDE. Genere di animali zoofiti di tessuto vescicolare, che si presentano sotto le forme più bizzarre. Sotto questo genere viene compresa l'*Ortica*, detta anche *Vescica di mare*.

FISÁLITO, PHYSALITHES, PHYSALITE, *Stor. nat.*, da φυσάω (physaô), *soffiare*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Leonhard cita questo nome come sinonimo del *Pyrophysalite* di Berzelius, che è un topazio fusibile con bollimento.

FÍSALO o FISÁLE, PHYSALUS, PHYSALE, *Stor. nat.*, da φυσάω (physaô), *soffiare*. Nome specifico del *Gibbar* (*Balaena physalus* Linn.), animale cetaceo del genere *Balaena*, di cui gli sfiatatoj fessi in lungo cacciano flutti d'acqua con maggiore violenza di quel che faccia la Balena.

FÍSCIA, PHYSCIA, PHYSCIE, *Stor. nat.*, da φύσκη (physcê), *vescica*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, da Achard stabilito coi Licheni di Linneo, così denominandole dalla figura vescicolare della loro fruttificazione.

FÍSCIO, PHYSKIUM, FISKI, *Stor. nat.*, da φύσκιον (physcion) diminut. di φύσκη (physcê), *vescica*. Pianta acquatica della Cochinchina, caratterizzata da un pericarpio a foggia di vescica. Loureiro (*pag.* 814) ne ha formato un genere nella poligamia dioccia.

FÍSCO, FISCUS, FISC, Fiskus, *Gius civ.*, da φίσκος (phiscos), *fisco*. Pubblico erario, a cui si applicano le facoltà e condannagioni de' malfattori, e le facoltà di coloro che muojono senza legittimo erede. In Roma sotto gl'Imperatori *Erario* indicava il tesoro pei bisogni dello Stato, e *Fisco* per quelli della famiglia imperiale.

FISCÓNE, PHYSCON, *Filol.*, da φύσκη (physcê), *ventre*. Soprannome di Tolomeo Evergete II., che regnava in Egitto verso l'anno 145 av. G. C., tratto dalla straordinaria grossezza del suo ventre.

FISCONÍA, PHYSCONIA, PHYSCONIE, *Med.*, da φύσκη (physcê), *vescica*. Genere di malattia nelle donne, che consiste in una gonfiagione di tutto l'addomine, o basso ventre, prodotta dalle parti solide e senza gravidanza: malattia chiamata anche *Iposarca*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da σάρξ (sarx), *carne*.

FÍSEMA, PHYSEMA, *Chir.*, da φυσάω (physaô), *gonfiare*. Inflazione, gonfiezza.

FISETÉRE o FISITÉRA, PHYSETER, PHYSÉTÈRE, Blasefisch, *Stor. nat.*, da φυσάω (physaô), *soffiare*. Così da' Latini, dopo i Greci, venne denominato un animale cetaceo; notabile, dopo la Balena, per la grandezza di corporatura, e fornito in cima al muso d' uno sfiatatojo, donde fa, singolarmente nelle tempeste, sgorgare le onde in nebbia. È sinonimo di *Fisalo*.

FÍSI, PHYSIS, *Fis.*, da φύω (phyô), *nascere* (lat. *fio*). Dicesi così la generazione, la forza genitrice, la natura.

FÍSICA, PHYSICA, PHYSIQUE, Naturlehre, *Filos.*, da φύσις (physis), *natura*. Scienza naturale dei corpi, o Filosofia naturale.

FÍSICO, Physisch, Naturkundiger. Ciò che ha relazione alla Fisica, Studioso della natura, Medico.

FISÍDRO, PHYSIDRUM, *Stor. nat*, da φύσα (physa), *vescica*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, fornite di corpo membranoso in forma di vescica elastica perforata, e piena d' un liquore acqueo in cui nuotano i semi.

FISIÓFILO, PHYSIOPHILUS, Naturfreund, *Fis.*, da φύσις (physis), *natura*, e da φίλος (philos), *amico*. Amatore, o Studioso della natura.

FISIOFILOSOFÍA, PHYSIOPHILOSOPHIA, *Fis.*, da φύσις (physis), *natura*, e da Φιλοσοφία (Phylosophia), *Filosofia*. Filosofia della natura.

FISIOGNOMÍA. Vocabolo erroneo per Fisiognomonia. V. FISIOGNOMONIA.

FISIOGNOMONÍA, PHYSIOGNOMONIA, PHYSIOGNOMONIE, *Fis.*, da φύσις (physis), *natura*, e da γνόω (gnoô) inus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*. Dicesi così il giudizio del carattere morale dell'uomo, dipendentemente dai lineamenti del volto.

FISIOGNOMÓNICA. Dottrina per rilevare il carattere morale dell' uomo dall' ispezione dei lineamenti del volto.

FISIOGRAFÍA, PHYSIOGRAPHIA, PHYSIOGRAPHIE, Naturbeschreibung, *Filos.*, da φύσις (physis), *natura*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle cose naturali.

FISIOLOGÍA, PHYSIOLOGIA, PHYSIOLOGIE, Gesundheitslehre, *Fis.*, da φύσις (physis), *natura*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della natura dell'uomo, degli animali e dei vegetali nello stato sano, non che della struttura, uso e relazioni delle loro parti od organi: ovvero Scienza che ha per oggetto la cognizione degli organi e delle loro funzioni durante la vita de' corpi organizzati; e perciò dividesi in Fisiologia animale, ed in vegetale.

FISIOLÓGICO, Physiologisch. Appartenente alla Fisiologia.

FISIÓLOGO o FISIOLOGÍSTA, Naturlehrer. Chi è versato nella Fisiologia.

FISIOMÁNTE, PHYSIOMANTES, PHYSIOMANTE, *Divin.*, da φύσις (physis), *natura*, e da μάντης (mantês), *indovino*. Dicesi così Chi studia la Fisionomia.

FISIONOMÍA, PHYSIONOMIA, PHYSIONOMIE, *Fis.*,

da φύσις (physis), *natura*, e da νόμος (nomos), *legge*. Dottrina delle leggi della natura.

FISIONOMÍSTA. È sinonimo di *Fisiomante*.

FISOBLÉFARO, PHYSOBLEPHARON, PHYSOBLÉPHARE, *Chir.*, da φυσάω (physaò), *gonfiare*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Gonfiagione enfisematosa delle palpebre.

FISOCÁRPO, PHYSOCARPUS, PHYSOCARPE, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome d' una divisione del genere *Thalictrum*, che comprende le specie caratterizzate da frutti rigonfj a foggia di vescica.

FISOCÉFALO, PHYSOCEPHALUS, PHYSOCÉPHALE, *Chir.*, da φύσα (physa), *flato*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Gonfiagione enfisematosa di tutto il capo: malattia per lo più accompagnata da enfisema generale.

FISOCÉFALO, PHYSOCEPHALUS, *Chir.*, da φυσόω (physoò), *gonfiare*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Gonfiezza della testa proveniente da aria.

FISOCÉLE, PHYSOCELE, *Chir.*, da φύσα (physa), *flato*, e da κήλη (célè), *tumore*. Ernia ventosa dello scroto. V. PNEUMATOCELE.

FISOCELÍA, PHYSOCOELIA, PHYSOCÉLIE, *Chir.*, da φύσα (physa), *flato*, e da κοιλία (coilia), *ventre*. Timpanite, o Gonfiezza del ventre dipendentemente da aria.

FISÓDE, VISICARIUS, PHYSODE, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *flato*, *vescica*. Specie di piante del genere *Astragalus*, i cui legumi sono rigonfj.

FISODE. Specie di piante del genere *Erica*, a corolla gonfia e rotonda come una vescichetta.

FISODE. Specie di Licheni con espansioni convesse che sembrano gonfie.

FISÓFORA, PHYSOPHORA, PHYSOPHORE, Seeblase, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di vermi radiarj, distinti da bolle o vescichette aeree che portano sul dorso, e che loro servono per sostenersi sulla superficie dell' acqua.

FISOMÉTRA, PHYSOMETRA, PHYSOMÈTRE, *Chir.*, da φύσα (physa), *flato*, *vescica*, e da μήτρα (mètra), *matrice*. Timpanite della matrice, che consiste in un tumore simile alla matrice, situato dentro di quella, costante, permanente, leggero, elastico, ed il quale vedesi esternamente nell' ipogastro delle donne.

FISÓNCO, PHYSONCUS, PHYSONCIE, *Chir.*, da φύσα (physa), *flato*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore contenente dell' aria od altro gas.

FISÓNFALO, PHYSOMPHALUS, *Chir.*, da φύσα (physa), *flato*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Tumore formato dall' aria nell' ombellico.

FISONOMÍA, PHYSIOGNOMIA, PHYSIOGNOMIE, Gesichtsbildung, *Med.*, da φύσις (physis), *natura*, e da γνόω (gnoò) inusit. per γιγνώσκω (gignôscò), *conoscere*. Arte di giudicare del naturale dell' uomo, o dell' esito d' una malattia, dall' esterna conformazione del corpo, e singolarmente dai lineamenti del volto. Chi pretende dalla forma ed aria del volto conoscere il carattere degli uomini.

FISONÓMICO, FISONOMÍSTA, FISÓNOMO, FISONOMÁNTE, Gesichtskundiger. Così è detto

FISOPSOFÍA, PHYSOPSOPHIA, PHYSOPSOPHIE, *Chim.*, da φύσα (physa), *gas* o *vescica*, e da ψόφος (psophos), *strepito*. Eruzione fragorosa di gas.

FISOSCHÉO, PHYSOSCHEON, *Chir.*, da φύσα (physa), *flato*, e da ὄσχη (oschè), *scroto*. Tumore formato da aria nello scroto.

FISOSPÁSMO, PHYSOSPASMUS, PHYSOSPASME, *Med.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da σπάω (spaò), *tirare*. Timpanitide cagionata da ristringimento spasmodico di qualche punto del canale intestinale; o Colica flatulenta.

FISOTORÁCE, PHYSÓTHORAX, *Med.*, da φύσα (physa), *gas*, e la θώραξ (thôrax), *petto*. Accumulazione di gas nel petto.

FÍSTOLA, V. SIRINGA.

FITANTÓSA, PHYTANTHOSA, PHYTANTHOSE, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), *pianta*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Titolo dato da Weimon alla Collezione delle piante e de' fiori da lui descritte e figurate, sotto quello di *Phytanthosa Iconographia*.

FITÉUMA, PHYTEUMA, RAPONCULE, Rapunzel, *Stor. nat. e Med.*, da φύω (phyò, *generare*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Campanulacee*, dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 12 *Dioscor. lib. IV. c.* 125) riguardate come afrodisiache. Si credono aperitive, atte a facilitare la digestione, ec.

FITÍCE, PHYTICE, *Metaf.*, da φυτικός (phyticos), *vegetativo*, sottinteso ψυχὴ (psychè), *anima*. Hoffman così disse l' anima inferiore *vegetativa*, che dicesi avere l'uomo comune colle piante. Platone chiamò *irrazionale* quella che suppose avere l' uomo comune cogli animali, oltre la *razionale* propria esclusivamente di lui.

FITOBÁSANO, PHYTOBASANUS, PHYTOBASANE, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), *pianta*, e da βάσανος (basanos), *pietra del paragone*. Titolo di un' opera di Botanica.

FITOCHIMÍA, PHYTOCHYMIA, PHYTOCHYMIE, *Chim.*, da φυτόν (phyton), *pianta*, e da χημία (chêmia), *chimica*. Chimica vegetabile.

FITÓFAGI, PHYTOPHAGI, PHYTOPHAGES, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), *pianta*, e da φήγω (phêgò), *mangiare*. Animali che si nutriscono soltanto di sostanze vegetabili.

FITOFISIOLOGÍA, PHYTOPHYSIOLOGIA, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), *pianta*, e da Φυσιολογία (Physiologia), *Fisiologia*. Dottrina della natura delle piante, delle loro funzioni e struttura.

FITOGÉNIO, PHYTOGENIUM, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), *pianta*, e da γεννάω (gennaò), *generare*. Principio che produce, forma e costituisce per la maggior parte le piante. Così potrebbesi chiamare il Carbonio.

FITOGEOGRAFÍA, PHYTOGEOGRAPHIA, *Stor. nat.*, da φυτόν (phyton), *pianta*, e da Γεωγραφία (Geographia), *Geografia*. Geografia delle piante: scienza trattata con maestria dal celebre Humbold.

FITOGNOMÓNICA, PHYTOGNOMONICA, *Stor.*

nat., da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da γνόω (gnoò), inus. per γινώσκω (gynôscò), *conoscere*. Caratteristica delle piante, malamente detta *Fisionomia*.

FITOGRAFÍA, PHYTOGRAPHIA, PHYTOGRAPHIE, Kräuter Kunde, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle piante.

FITOÏDE, PHYTOIDES, PHYTOÏDE, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da εἶδος (eidos), *forma*. V. DICOTOMARIA.

FITOÍSMO, PHYTOISMUS, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*. Così venne dal Conte Giorgio Buguoy indicato l'insieme e l'essenza di tutti i fenomeni della vita vegetativa.

FITOLÁCCA, PHYTOLACCA, Gemeine Kermesbeere, *Stor. nat. e Med.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e dall' ital. *lacca* (*Lacca vegetale*). Genere di piante a fiori incompleti della decandria decaginia e della famiglia delle *Chenopodee*, così denominate a cagione della bellezza del loro fogliame, e particolarmente de' grappoli dei loro frutti d'un bel purpureo colore che ricorda quello della cera lacca: volgarmente dai Francesi chiamansi *Raisin d'Amérique*, *Morelle en grappe*, *Vermillon plante*, *Herbe de laque*, ec. Questa pianta è pure dotata di qualità medicinali, mentre le sue bacche agiscono come nauseanti e purganti.

FITÓLITO, PHYTOLITHES, PHYTOLITE, Pflanzenstein, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pianta fossile o pietrificata, ed ordinariamente divenuta selce; cioè le organizzate parti del corpo vegetabile cambiate in materia *Silicea*. Pietra coll'impronta di qualche pianta.

FITOLITO. Malattia delle piante, per cui le radici ed i frutti pigliano una durezza poco diversa da quella della pietra.

FITOLOGÍA, PHYTOLOGIA, PHYTOLOGIE, Pflanzenkunde, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle piante; titolo d'un' opera nel 1666 pubblicata da Giacinto Ambrosino professore di Botanica nell' Università di Bologna.

FITOMORFÍTE, PHYTOMORPHITES, PHYTOMORPHITE, Pflanzenförmig, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da μορφὴ (morphè), *forma*. È sinonimo di *Fitotipolitò*.

FITONIMÍA, PHYTONYMIA, Pflanzenbenennung, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da ὄνυμα (onyma) per ὄνομα (onoma), *nome*. Nomenclatura delle piante.

FITONOMÍA, PHYTONOMIA, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da νόμος (nomos), *legge*. Dottrina della vita delle piante e delle sue leggi.

FITOPATOLOGÍA, PHYTOPATOLOGIA, Eigenschaften der Pflanzen, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da παθολογικὴ (pathologicè), *patologia*. Patologia delle piante.

FITOTERAPÍA, PHYTOTHERAPIA, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da θεραπεία (therapeia), *cura*. Trattamento delle piante malsane.

FITOTIPÓLITO, PHYTOTYPOLITHES, PHYTOTYPOLITE, Pflanzenstein, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, da τύπος (typos), *impronta*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietra in cui si veggono forme od impronte di piante.

FITOTOMÍA, PHYTOTOMIA, PHYTOTOMIE, Pflanzen Zergliederung, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Anatomia vegetabile.

FITÓTOMO, PHYTOTOMUS o PHYTOTOMA, PHYTOTOME, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Nuovo genere d' uccelli del Chilì, dell' ordine de' *Passeri*, che armati d' una mascella superiore dentata nell' estremità a guisa d' una sega, taglia assai presso alla radice i fusti delle piante, di cui si pasce; onde avviene che loro si faccia continua guerra.

FITOTOPOLOGÍA, PHYTOTOPOLOGIA, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da τοπολογία (topologia), *topologia*. Dottrina de' luoghi in cui crescono certe piante.

FITÓZOI, PHYTOZOA, PHYTOZOES, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da ζῶον (zòon), *animale*. Esseri intermedj fra le piante e gli animali, partecipando però più delle prime, e distinguendosi per tale effetto dai Zoofiti. V. ZOOFITI.

FLEBARTERIODIÁLISI, PHLEBARTERIODIALYSIS, PHLÉBARTÉRIODIALYSE, *Chir.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, da ἀρτηρία (artéria), *arteria*, e da διάλυσις (dialysis), *scioglimento*. Aneurisma varicoso.

FLEBETTASÍA, PHLEBECTASIS, PHLÉBECTASE, *Med.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da ἔκτασις (ectasis), *estensione*. Dilatazione d' una vena o d' una parte della medesima. *Alib.*

FLEBEURÍSMA, PHLEBEURISMA, PHLÉBÉURISME, *Chir.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da εὐρὺς (eurys), *largo*. Varice, o Dilatazione d' una vena.

FLÉBIA, PHLEBIA, *Stor. nat.*, da φλὲψ (phleps), *vena*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, intermedie fra quelle del *Sistotrema* e del *Thelephora*, e così da Fries caratterizzato: = Imenio, ossia membrana seminifera contigua alla sostanza del cappello, liscia e sparsa di vene =.

FLÉBIO, PHLEBION, *Anat.*, dimin. da φλὲψ (phleps), *vena*. Venuzza, piccola vena.

FLEBÍTIDE, PHLEBITIS, PHLÉBITE, *Chir.*, da φλὲψ (phleps), *vena*. Infiammazione della vena.

FLEBOCÁRIA, PHLEBOCARYA, *Stor. nat.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da κάρυον (caryon), *noce*. Genere di piante a fiori incompleti, della famiglia delle *Iridee* e dell' esandria monoginia di Linneo, provvedute di frutto o noce venosa.

FLEBOGRAFÍA, PHLEBOGRAPHIA, PHLÉBOGRAPHIE, Adernbeschreibung, *Anat.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle vene.

FLEBOLÍTIDE, PHLEBOLITHIS, PHLÉBOLITHIS, *Stor. nat.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Gaertner (*t. I. pag.* 201) indica sotto questo nome un frutto proveniente dalle Indie, il cui pericarpio è della durezza delle pietre, ed è solcato da vene. La pianta è tuttavia incognita; ma Jussieu

inclina a crederla del genere *Minusops* della famiglia delle *Sapotee*.

FLEBOLOGÍA, PHLEBOLOGIA, PHLÉBOLOGIE, Lehre von den Blutadern, *Anat.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle vene.

FLEBOMÓRFA, PHLEBOMORPHA, *Stor. nat.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da μορφὴ (morphê), *forma*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, assai analogo al genere *Mesenterica*, nella sezione de' *Bissi*: comprende degli esseri striscianti, e formati da espansione gelatinosa-tremelloide, venata e reticolata, o come vene anastomozate.

FLEBORRAGÍA, PHLEBORRHAGIA, PHLÉBORRHAGIE, Aderbruch, *Chir.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da ῥήγνυμι (rêgnymi), *irrompere*. Emorragia venosa, o d' una vena.

FLEBORRESSÍA, PHLEBORRHEXIA, PHLÉBORRHEXIE, *Chir.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Rottura d' una vena. È sinonimo di *Fleborragia*.

FLEBOTOMÍA, PHLEBOTOMIA, PHLÉBOTOMIE, Aderlässe, *Chir.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Salasso; operazione che consiste nell' apertura d' una vena fatta colla lancetta o col *flebotomo*, strumento introdotto ed usato la prima volta in Germania.

FLEBÓTOMO, Aderlasser, V. FLEBOTOMIA.

FLEBOTOMO. Dicesi così anche Colui che fa salassi.

FLEBOTTALMOTOMÍA, PHLEBOPHTHALMOTOMIA, PHLÉBOPHTHALMOTOMIE, *Chir.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Salasso dell' occhio.

FLEBÓTTERI, PHLEBOPTERA, PHLÉBOPTÈRES, *Stor. nat.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Sezione d' insetti analoghi a quelli della classe degl' *Imenotteri*, e distinti da ale venate. *Clairville*.

FLEDÓNIA, PHLEDONIA, Wahnsinn, *Med.*, da φλέδων (phledôn), *millantatore*. Delirio, in cui gli ammalati si mostrano orgogliosi e millantatori.

FLEGETÓNTE, PHLEGETHON, PHLÉGÉTON, Feuerstrom, *Filol.*, da φλεγέθω (phlegethô), *bruciare*. Fiume dell' Inferno poetico, il quale invece d' acque conduce flutti di fiamme e sassi sonanti, circondando il Tartaro. *Virg. Aen. lib. VI. v.* 550 *et seq.*

FLEGÓNE, PHLEGON, PHLÉGON, *Mit.*, da φλέγω (plegô), *ardere*. Dicesi così il quarto de' cavalli del Sole: ossia intendonsi con tal nome gli effetti prodotti dal calore del maggior Astro. *Ovid. Metam. lib. II. fab. I. v.* 154.

FLÉGRA, V. FLEGREI.

FLEGRÉI, PHLEGRAEI, PHLÉGRÉENS, *Filol.*, da φλέγω (phlegô), *ardere*. Campi presso Flegra città di Macedonia, chiamata anche Pallene, ove i Giganti attaccarono battaglia contro gli Dei, e furono vinti da Ercole. Egual nome ebbero pure i piani di Cuma, a cui sovrasta il monte ora detto Vesuvio, i quali, al riferire di Diodoro (*Biblioth. hist. lib. II.*), sino al tempo di Augusto conservavano le traccie dell' antico incendio.

FLÉMMA, PHLEGMA, PHLEGME, Schleim, *Med.*, da φλέγω (phlegô), *ardere*. Voce presso gli Autori ora significante qualche umore freddo ed umido, quali sono le quattro sorta di pituita, vitrea, dolce, acida e salsa; ed ora infiammazione. È sinonimo di *Flogosi*, avendo la stessa etimologia: ordinariamente però si usa nel primo significato.

FLEMMA, Phlegma, *Chim.* Acqua, che è uno de' quattro principj che entrano nella composizione di tutti i corpi misti.

FLEMMÁCIO, PHLEGMACIUM, *Stor. nat.*, da φλέγμα (phlegma), *pituita*. Nome d' una divisione o tribù del genere *Agarico*, nella quale vengono comprese le specie provvedute di velo viscoso fugace, che sovente risolvesi in fili aracnoidi somiglianti alla membrana pituitaria.

FLEMMAGÓGO, PHLEGMAGOGUS, PHLEGMAGOGUE, Schleimmittel, *Med.*, da φλέγμα (phlegma), *flemma, pituita*, e da ἄγω (agô), *cacciare*. Rimedio idoneo a promuovere l' evacuazione della pituita.

FLEMMASÍA, Entzündung, *Med.* Infiammazione in genere; ed in particolare Calore violento eccitato da febbre, o Specie d' orina pituitosa contenente molti umori freddi e spessi.

FLEMMÁTICO, Schleimblütig. Aggiunto di Temperamento, e di Chi abbonda di flemma o pituita.

FLEMMATÓPIRO, PHLEGMATOPYROS, *Med.*, da φλέγμα (phlegma), *flemma*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre pituitosa.

FLEMMATORRAGÍA, PHLEGMATORRHAGIA, PHLEGMATORRHAGIE, Schleimabfluß aus der Nase, *Med.*, da φλέγμα (phlegma), *flemma*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Malattia caratterizzata da uno scolo smoderato di pituita sottile per le narici; e dura tre giorni.

FLEMMATORRÉA, PHLEGMATORRHOEA, *Med.*, da φλέγμα (phlegma), *flemma*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo di pituita. È sinonimo di *Catarro* e di *Blennorrea*.

FLEMMAZÍA, PHLEGMATIA, PHLEGMATIE, *Med.*, da φλέγμα (phlegma), *flemma*. Gonfiezza gelatinosa od idropica.

FLEMMIMENÓTIDE, PHLEGMHYMENOTIS, *Med.*, da φλέγμα (phlegma), *flemma*, e da ὑμὴν (hymên), *membrana*. Infiammazione delle membrane mucose.

FLEMMÓNE, PHLEGMON, Tiefes Blutgeschwür, *Chir.*, da φλέγω (phlegô), *ardere*. Tumore rotondo accompagnato da calore, da rossore e da dolor vivo pulsatorio nel centro, e con punta soggetta alle più forti tensioni, ordinariamente solitario, e che tiensi in luogo fisso e determinato. Significa anche Infiammazione vera, genuina.

FLEMMONÓDE, PHLEGMONODES, *Med.*, da φλέγμα (phlegma), *flemma*. Infiammatorio.

FLÉO, PHLEUM, FLÉOLE, Knotiges Lieschgras, *Stor. nat.*, da φλέω (phleô), *abbondare*. Genere di piante monolobee, o monocotiledonee, della triandria diginia e della famiglia delle *Gramineе*: la più

comune delle sue specie, la *Fléole* (*Phleum pratense* Linn.), somministra ai buoi ed ai cavalli eccellente e copioso pascolo. I Greci, e Plinio (*Hist. lib. XXI. cap.* 15) dopo di loro, davano questo nome ad una pianta di cui oggi non si ha una giusta idea. Teofrasto solamente (*de plant. lib. IV. cap. XI*) ci dice, che il Fleo femmina giovava per fare dei legami.

FLEÓNE, PHLEON, *Filol.*, da φλέω (phleò), *abbondare*. Cognome di Bacco, riputato inventore della vigna e del vino, e perciò decorato anche de' nomi di *Onfacite* (da ὄμφαξ (omphax), *uva acerba*), di *Protrige* (V. PROTRIGEE), di *Stafilite* (da σταφυλὴ (staphylè), *uva*), e di altri simili.

FLIACOGRAFÍA, PHLYACOGRAPHIA, PHLYACOGRAPHIE, o PHLYCOGRAPHIE, Possenhafte Nachahmung ernsthafter Schauspiele, *Filol.*, da φλύαξ (phlyax), *cianciatore*, *buffone*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Poema serio travestito in istile bernesco; quale è l'*Eneide travestita* di Giovanni Battista Lalli, e l'*Orlando innamorato* del Bojardo rifatto dal Berni. È particolarmente Tragedia scritta alla maniera comica; ciò che si dice *Parodia* ed *Ilaro-tragedia*.

FLÍSI, PHLYSIS, PHLYSE o PHLYSACION, Brandblatter, *Chir.*, da φλύζω (phlyzò), *bollire*. Eruzione di vescichette alla pelle.

FLISTÉNI o FLÍTTIDI, PHLYCTAENAE, PHLYCTÈNES, Hitzblätterchen, *Med.*, da φλύζω (phlyzò), *bollire*. Specie d'ebullizione; o Malattia che viene per tutto il corpo, e talvolta sulla congiuntiva e sulla cornea dell' occhio.

FLITTÉNE o FLÍTTIDI, *Chir.* Vescichette piene di sierosità, o Linfa calda ed acre tra la cute e l'epidermide, effetto di gangrena, di scottatura o d'applicazione di vescicatorj: degenerano in iscabbia od in erpeti. V. AFTE.

FLITTENÓDE, PHLYCTAENODES, *Chir.*, da φλύκταινα (phlyctaina), *pustola*, o vescichetta miliare sulla cute. Vescicolare, p. e., Risipola.

FLÍTTIDE, PHLYCTIS, *Stor. nat.*, da φλυκτὶς (phlyctis), *pustola*. Genere di piante crittogame, stabilito a spese delle Ulve e dei Fuchi di Linneo, che comprende quelle in cui la superficie delle fronde è sparsa di rigonfiamenti simili a pustole o tumoretti.

FLIZÁCIO, PHLYZACION, *Chir.*, da φλύζω (phlyzò), *fervere*, od *essere ripieno d'acqua*. Pustola, od Eruzione nella cute, cagionata da scottatura; onde dicesi anche *Encauma*.

FLOGÍSMO, PHLOGISMUS, PHLOGISME, *Chir.*, da φλέγω (phlegò), *ardere*. Infiammazione in genere.

FLOGISTICÁTA (ÁRIA). Antico nome dell'Idrogeno.

FLOGISTICÁTO (ÁCIDO SOLFÓRICO), Schwefelsäure. Per Acido solforoso.

FLOGISTICATO (ACIDO NITRICO). Per Acido nitrico carico del deutossido d'azoto.

FLOGISTICATO (ALKALI). Per Alkali saturato della materia colorante dell' azzurro di Prussia.

FLOGÍSTICHE, Hitzige, *Med.* Si dicono così le malattie accompagnate o prodotte da calore interno od esterno, per lo più con febbre acuta e sete; come la Frenesía, la Nefralgía, ec.

FLOGÍSTICO o PRINCÍPIO INFIAMMÁBILE, PHLOGISTICUM, PHLOGISTIQUE, Wärmestoff, *Chim.*, da φλὸξ (phlox), *fiamma*. Indicavasi sotto questo nome la materia ignea combinata ne' corpi detti combustibili; ossia il calorico e la luce latente, che si rende libera o manifesta nell' atto della combustione, essendo la fiamma la manifestazione della luce e del calorico; ovvero il passaggio di questi fluidi imponderabili dallo stato latente a quello di libertà. Sopra il preteso *Flogisto* era fondata la teoria chimica della scuola di Stahl.

FLOGISTICO, *Med.* Infiammatorio.

FLOGÍSTO, V. FLOGISTICO.

FLOGÍTE, PHLOGITES, PHLOGITE, *Stor. nat.*, da φλὸξ (phlox), *fiamma*. Pietra oggidì creduta esser l'*opalo*, od una specie di *spath* di color rosso, da alcuni ridevolmente considerata come una fiamma pietrificata.

FLÓGO, PHLOX, Flammenblume, *Stor. nat.*, da φλὸξ (phlox), *fiamma*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Polemonacee*, il cui nome allude alla vivacità del colorito dei fiori.

FLOGOGÁSTRIDE, PHLOGOGASTRIDES, PHLOGOGASTRIDE, *Med.*, da φλὸξ (phlox), *fiamma*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Infiammazione dell'addomine o del ventre.

FLOGÓGENO, PHLOGOGENUM, PHLOGOGÈNE, *Chim.*, da φλὸξ (phlox), *fiamma*, e da γεννάω (gennaò), *generare*. Corpo dalla maggior parte dei Chimici chiamato *idrogeno*, e da Brugnatelli così denominato perchè unendosi coll' ossigeno produce una bella fiamma, e dà per risultato dell' acqua, quindi idrogene.

FLOGOPÁPPO, PHLOGOPAPPUS, PHLOGOPAPPE, *Stor. nat.*, da φλὸξ (phlox), *fiamma*, e da πάππος (pappos), *resta*, *pennacchio*. Specie di piante del genere *Aster*, le cui achene (semi di Linneo) hanno il pappo d'un colore rosso di fuoco.

FLOGÓPIRA, PHLOGOPYRA, PHLOGOPYRE, Entzündungsfieber, *Med.*, da φλέγω (phlegò), *ardere*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre infiammatoria.

FLOGÓSCOPO, PHLOGOSCOPUS, PHLOGOSCOPE, Flammenschauer, *Divin.*, da φλὸξ (phlox), *fiamma*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare*. Così è detto Chi fa pronostici dall'osservazione dello strepito del fuoco, o dalla forma e dal colore della fiamma.

FLÓGOSI, PHLOGOSIS, PHLOGOSE, Fliegende Hitze, *Med.*, da φλέγω (phlegò), *ardere*. Lieve riscaldamento, non naturale, di qualche parte, ma più sovente delle palpebre, della gola, dell' ano, ed intorno alle piaghe, ma con poca rossezza e poco dolore: non merita il nome d'infiammazione, essendone soltanto il primo grado.

FLOGÓSTOSI, PHLOGOSTOSIS, PHLOGOSTOSE, *Chir.*, da φλέγω (phlegò), *ardere*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Infiammazione delle ossa.

FLOÍTRIBO, PHLOITRIBUS, PHLOITRIBE, *Stor. nat.*, da φλοιὸς (phloios), *corteccia*, e da τρίβω

(tribô), *tritare*. Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Cilindriformi*, da Latreille stabilito, assai analogo al genere *Scolito*, e così denominati dal guasto che colle loro forti mascelle danno alle corteccie delle piante, singolarmente degli olivi, giungendo talvolta a far perire i rami e la pianta intera, col distruggerne le fibre, travasando ed alterando i sughi che lor danno la vita.

FLÓMIDE, PHLOMIS, Löwenschwanz, Phlomis, *Stor. nat.*, da φλομίς (phlomis) diminut. da φλῶμος (phlômos), *tassobarbasso*, lat. *verbasculum*. Genere di piante a fiori monopetali della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*: parecchie delle sue specie hanno foglie simili a quelle del Tassobarbasso.

FLOS, PHLOX, *Stor. nat.*, da φλόξ (phlox), *fiamma*. Nome dagli Antichi dato a varie piante, e fra queste all' *Adonis Flammea* ed alla *Lychnis Chalcedonica*, a cagione del colore rosso di fuoco delle corolle dei loro fiori. I Moderni poi lo imposero ad un genere di piante dicotiledonee a fiori monopetali, della famiglia delle *Polemonie* e della pentandria monoginia di Linneo, le quali pel rosso colore di fuoco dei loro fiori servono d' ornamento ai giardini.

FÓBERO, PHOBEROS, PHOBÈRE, *Stor. nat.*, da φοβερός (phoberos), *terribile*. Pianta esotica, la quale nell' icosandria monoginia forma un genere, e così denominata dalle forti spine di cui è ricoperto il suo stelo.

FÓBO, PHOBOS, *Mitol.*, da φέβομαι (phebomai), *temere*. Nome d' un figlio di Marte e di Venere, dagli Antichi adorato con corpo umano e testa di Leone: ma che, rimossa l' allegoria della favola, altro non è che lo Spavento, la Fuga, il Terrore, effetti della Guerra personificati dalla poesia. *Iliad. IV. v.* 440 *XI. v.* 37 *XV. v.* 119. *Esiod. theog. v.* 934. *Scut. Hercul. v.* 195.

FOBODÍPSO, PHOBODIPSON, *Med.*, da φόβος (phobos), *terrore*, e da δίψος (dipsos), *sete*. È sinonimo di *Idrofobia*.

FOBÓTORO, V. Icelo.

FÓCA, PHOCA, LAMANTIN, VACHE DE MER, Robbe, *Stor. nat.*, da φῶψ (phôps), *luce*, col cambiamento della κ (k), in ψ (ps)), perchè questi animali risplendono al Sole; o da φώγω (phôgô), *arrostire*, perchè di color bruno; o da φῶ (phô) contratto da φάω (phaô), *dire*, perchè hanno voce. Vecchio animale anfibio marino, tipo d' un genere d' animali dell' ottavo ordine dei *Mammiferi*, detti *Cetacei*, e della prima sezione degli *Erbivori*, detti perciò Vitelli, Buoi, o Vacche marine; dagli Antichi annoverato nell' ordine de' pesci pel suo lungo soggiorno in mare, e la cui voce assomigliasi a quella d'un fanciullo, contro la natura de' pesci generalmente muti.

FOCÉNA, PHOCAENA, DELPHINUS PHOCAENA Linn., PHOCÈNE, Meerschwein, *Stor. nat.*, da φώκαινα (phôcaina), *balena*. Cetaceo, che assomigliasi alla Foca o Vitello marino.

FOCENÁTO, V. Focenico.

FOCÉNICO, PHOCAENICUM, *Chim.*, da φώκαινα (phôcaina), *balena*. Acido focenico, risultante dalla reazione della potassa o della soda sulla Focenina; formato di 26: 750 di ossigeno, di 65: 000 di carbonio, e di 8: 250 d' idrogeno: combinato colle basi salificabili dà origine ai Focenati. Questo acido è detto anche *Delfinico*, e trovasi eziandio nei frutti del *Viburnum Opulus*.

FOCENÍNA, PHOCENINA, *Chim.*, da φώκη (phôcê), *foca* o *vitello marino*. Principio immediato degli animali, scoperto da Chevreul nel grasso del *Delphinus phocaena* Linn., ed in quello degli animali dello stesso genere. Questa sostanza è fluidissima alla temperatura di 17 + 0, debolmente odorosa, senza azione sulla tintura del tornesole, solubile nell' alcoole bollente, e trasformabile in acido focenico dalla potassa e dalla soda.

FÓLADE, PHOLAS, PHOLADE, Steinmuschel, *Stor. nat.*, da φωλεός (phôleos), *nascondiglio*. Genere di conchiglie della divisione delle multivalve, fornite della facoltà di forare gli scogli, le più dure pietre calcaree, le altre conchiglie, le madrepore, le solide argille ed il legno, onde formarsi un asilo contro gli attacchi de' loro nemici.

FOLADÍTE, Versteinerte Steinmuschel. Conchiglie del genere Folade, pietrificate.

FOLADOMIÍA, PHOLADOMYIA, *Stor. nat.*, da φωλεὰ (phôlea), *antro*, *nascondiglio*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere di conchiglie fossili, simili per la loro forma alle Foladi, e per la loro piccolezza alla Mosca, che comprende la *Myia oblunga* Linn.: trovasi nei terreni del Piacentino e di Monte Mario vicino a Roma.

FOLÉO, PHOLEUS, *Stor. nat.*, da φωλεὰ (phôlea), *antro*. Genere della famiglia delle *Araneidi*, della sezione delle Filatrici, a cui appartengono i Ragnateli che frequentano i luoghi oscuri e gli antri. Le loro femmine portano le uova in fardello riunite nelle mandibole.

FOLIDÁNDRA, PHOLIDANDRA, *Stor. nat.*, da φωλεία (phôleia), *antro*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, da Aublet denominate *Raputia*, che comprende una sola specie, la *Raputia aromatica* (*Pholidandra aromatica* di Necker), caratterizzata da stami muniti d' una squama, per cui sembrano uscire da una fossa cavernosa o da un antro.

FOLÍDIA, PHOLIDIA, *Stor. nat.*, da φωλεία (phôleia), *antro*. Genere di piante dicotiledonee a fiori completi monopetali, della famiglia delle *Mioporinee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, distinte da corolla monopetala ed ampia, e così rigonfia da un lato, che presenta una specie di caverna od antro.

FOLIDÓTO, PHOLIDOTUS, PHOLIDOTE, Art Schuppenecidechsen, *Stor. nat.*, da φολίς (pholis), *squama*. Aggiunto dato al *Pangolino*, che è un genere di quadrupedi dell' ordine degli *Sdentati*, e della famiglia de' *Formicaj squamosi*, i quali hanno la parte superiore del dorso, della coda e de' membri,

vestita di grossissime e fortissime scaglie mobili in forma di foglia di carciofo, disposte come le tegole d'un tetto, che si alzano e si abbassano a talento dell' animale.

FOLIÚRO, PHOLIURUS, *Stor. nat.*, da φωλία (phôlia), *antro*, e da οὐρὰ (úra), *coda*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo: in molte delle sue specie i fiori sono poligami formati da una gluma o loppa univalva, piegata a guisa di vôlta od antro, e disposti in ispiga simile ad una coda.

FÓMA, PHOMA, *Stor. nat.*, da φῶς (phôs), *luce*. Genere di piante crittogame della famiglia degli *Ipossili*, stabilito per collocare alcune *Sphaeriae* o *Xylomae*, le quali hanno la forma di tubercoli nudi che contengono un nocciuolo frammezzo, monoloculare o moltiloculare, e si aprono con semplice apertura, donde escono i semi molte volte fosforescenti nell' oscurità, ossia raggianti.

FONÁSCIA, PHONASCIA, PHONASCIE, Stimmübung, *Filol.*, da φωνὴ (phônê), *voce*, e da ἀσκέω (asceô), *esercitare*. Arte di modellare la voce per la declamazione, pel canto, ec.

FONÁSCO, Sprechmeister. Così diceasi un Maestro di Musica, il cui precipuo dovere quello era d'insegnare a declamare, debitamente alzando ed abbassando la voce: maestro che costantemente tenevano alla loro corte Augusto e Nerone. *Sveton. in Augusto et Nerone cap. XXI.*

FONASCODRÁMMA, PHONASCODRAMA, PHONASCODRAME, *Filol.*, da φωνασκὸς (phônascos), *fonasco*, e da δράμα (drama), *dramma*. Società non ha guari formata in Verona, onde esercitare i dilettanti nella declamazione drammatica.

FÓNICA, PHONICA, PHONIQUE, Schall Tonlehre, Tonkentniß, *Mus.*, da φωνὴ (phônê), *voce*. Dottrina o Scienza de' suoni. È sinonimo di *Acustica*.

FONICA, V. GEROGLIFICI.

FONOCÁMPTICO, PHONOCAMPTICUS, PHONOCAMPTIQUE, Art des Widerschalls, *Mus.*, da φωνὴ (phônê), *voce*, e da κάμπτω (camptô), *ripiegare*. Aggiunto di tutto ciò che riflette la voce.

FONÓLITO, PHONOLITHES, PHONOLITE, Klangstein, *Stor. nat.*, da φωνὴ (phônê), *voce*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietra che percossa risuona.

FONOLOGÍA, PHONOLOGIA, PHONOLOGIE, Abhandlung über di Töne, *Mus.*, da φωνὴ (phônê), *voce*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei suoni.

FONOMANÍA, PHONOMANIA, Mordsucht, *Med.*, da φόνος (phonos), *uccisione*, e da μανία (mania), *smania*. Specie di Manía con tendenza all' uccisione, che viene anche indicata col vocabolo *Agriotimia*.

FONÓNUSI, PHONONUSI, Heiserkeit, *Med.*, da φωνὴ (phônê), *voce*, e da νοῦσος (núsos) per νόσος (nosos), *malattia*. Malattia della voce.

FÓR, FUR, VOLEUR (ital. *Ladro*), *Stor. nat.*, da φὼρ (phôr), *ladro*. Nome con cui Aristotele indica una specie di Ape, la quale vive depredando il miele raccolto da quelle lavoratrici.

FORÁCE, PHORACIS, *Stor. nat.*, da φὼρ (phôr), *fuco*, *liscio*, *belletto*. Genere di piante stabilito nella famiglia delle *Alghe*, per collocare diverse specie di Fuchi di Linneo, e caratterizzate da frondi coriacee o membranose, ramose, liscie e lucenti. Una delle più vaghe sue specie è la *Phoracis filicina* di Rafineschi, che sembrava essere il *Fucus filicinus* di Wulfen.

FÓRIMA, PHORIMA, *Stor. nat.*, da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante crittogame, della famiglia de' *Funghi* (simile ai Boleti sedenti o privi di gambo), parassitiche, ossia portate da altre piante. Le sue specie più rimarchevoli sono la *Phorima Betulina* e la *Coccinea*.

FÓRMIO, PHORMIUM, PHORMION, Neuseeländischer Flachs, *Stor. nat.*, da φορμὸς (phormos), *coperta*, *stuoja*. Pianta da Cook nel suo primo viaggio fatta conoscere sotto il nome di *Lino della nuova Zelanda*, e da Gaertner chiamata *Clamide* (sorta di vestimento), essendo essa acconcia, come il lino e la canape, a far colla stoppa che tirasi dalle sue foglie, stoffe, reti, corde, stuoje, ec.

FORONOMÍA, PHORONOMIA, PHORONOMIE, Lehre des Gleichgewichts, *Fis.*, da φορὰ (phora), *impeto*, *moto*, e da νόμος (nomos), *legge*. Dottrina, o Leggi dell' equilibrio e del moto dei solidi e dei fluidi.

FOSFÁTO, PHOSPHAS, PHOSPHATE, Phosphorsaures Salz, *Chim.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da φάος (phaos), *luce*. Sostanza risultante dalla combinazione dell'acido fosforíco con una base salificabile: ossia un Sale, il quale coll' ossido di calcio costituisce la base solida delle ossa dei mammiferi.

FOSFÁTICO. Acido che si ottiene colla combustione lenta del fosforo, meno ossigenato del fosforico. Dulong lo considera per un miscuglio d'acido fosforico, e di acido fosforoso.

FOSFÍTE, PHOSPHITE, Phosphorsaüre. Sale formato dalla combinazione dell' acido fosforoso con base salificabile.

FOSFÓLITO, PHOSPHOLITHES, PHOSPHOLITE di Kirwans, Kirwans Phospholite, *Stor. nat.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sorta di pietra lucente.

FOSFÓREA, PHOSPHOREA, PHOSPHORIQUE, *Stor. nat.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da φέρω (pherô), *portare*. Specie di piante del genere *Byssus*, le quali di notte in certi casi tramandano luce.

FOSFORÉNESI, PHOSPHORENESIS, PHOSPHORÉNÈSE, *Med.*, da φωσφόρος (phôsphoros), *fosforo*. Così Baumes denomina le malattie da lui considerate come effetti della fosforizzazione, appartenendo esse all'eccesso od al difetto di fosfato di calcina nelle ossa, od alla sua risoluzione; come la Gotta, il Rachitismo, ec.

FOSFORESCÉNZA, Phosphorisch, *Stor. nat.*, e *Chim.* Proprietà di certe sostanze minerali vegetali, ed anche animali, di apparire luminose nell' oscurità per effetto del calore, dello strofinamento, od esponendole soltanto ai raggi del Sole.

FOSFÓRICO. Aggiunto di acido, di vetro, ec.

FOSFÓRIE, PHOSPHORIAE, PHOSPHORIES, *Filol.*, da Φωσφόρος (Phôsphoros), *Fosforo*. Feste in onore di

Fosforo, stella mattutina, o di Venere, *Hesych.*: o, come congettura il Corsini (*Dissert. XI. n.* 10), dagli Ateniesi stabilite in onore d'Antinoo favorito di Adriano, per adulare questo Imperatore.

FÓSFORO, *Fis.* Sostanza eminentemente combustibile che non esiste mai libera nella natura, che viene estratta dall'arte, e la quale combinata coll'ossigeno allo stato d'acido, ed unita colla calce, costituisce la base solida delle ossa dei mammiferi: trovasi pure unita ad alcuni minerali, e giornalmente formasi ne' corpi organizzati, essendo creduta sostanza semplice come il zolfo. Questi due combustibili vengono da Patrin (*Théorie des vulcans*) considerati come modificazioni del fluido elettrico.

Fosforo, Morgenstern, *Astron.* Pianeta foriero del giorno. V. Esperia.

Fosforo, *Filol.* Dionigi d'Alicarnasso (*Antiq. Rom. lib. IV.*), dà questo stesso nome a Giunone, confondendola con Diana o Lucina, perchè creduta facilitare i parti.

FOSFORÓSO, *Chim.* Acido scoperto da *Davy*, che si ottiene decomponendo il proto cloruro di fosforo coll'acqua; e confuso altre volte coll'acido fosfatico.

FOSFÚRO, PHOSPHURETUM, PHOSPHURE, Phosphorhaltiges Metall, *Chim.*, da φωσφόρος (phôsphoros), *fosforo.* Composto solido, e non acido, risultante dal fosforo, e da un corpo semplice diverso dall'ossigeno.

FÓSGENO, PHOSGENUM, PHOSGÈNE, *Chim.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da γεννάω (gennaò), *generare.* Gas risultante dalla combinazione del cloro coll'ossido di carbone, perciò dappoi chiamato *acido clorossicarbonico.*

FOSSÍCHELO, PHOXICHILUS, *Stor. nat.*, da φοξός (phoxos), *acuto*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro.* Genere d'Aracnidi trachenee, stabilito a spese dei Picnogoni, o pidocchi della balena, fornite di labbro acuto, e di mandibole prive di palpi.

FÓSSO, FOXOS, *Fis.*, da φόξος (phoxos), *acuto.* Aggiunto di persona che abbia la testa acuminata.

FOTODISFORÍA, PHOTODYSPHORIA, *Med.*, da φῶς (phôs), *luce*, da δὺς (dys), *male*, e da φέρω (pherò), *portare.* Sorta d'Iperestesia, per cui non può soffrirsi la luce.

FOTÓFIGI, PHOTOPHYGI o LUCIFUGI, *Stor. nat.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da φεύγω (pheugò), *fuggire.* Famiglia d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, che abitano ne' luoghi oscuri, ed escono soltanto di notte per cercare alimento.

FOTOFOBÍA, PHOTOPHOBIA, PHOTOPHOBIE, Lichtscheu, *Chir.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da φόβος (phobos), *spavento.* Difetto degli occhi, proveniente da *Madarosi*, *Milfosi*, *Ottalmia*, *Chemosi* o *Midriasi* (V. questi articoli), onde l'occhio, e particolarmente la retina sono divenuti irritabili e sensitivi a segno che non possono soffrire senza dolore neppure l'impressione d'una luce mediocre.

FOTÓFOBO. Dicesi così Chi paventa la luce.

FOTOFOBOFTÁLMO, PHOTOPHOBOPHTHALMUS, PHOTOPHOBOPHTHALME, *Chir.*, da φῶς (phôs), *luce*, da φόβος (phobos), *spavento*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio.* È sinonimo di Nittalopo. V. Nittalopia.

FOTÓGENE, PHOTOGENUM, PHOTOGÈNE, Lichtstoff, *Chim.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da γεννάω (gennaò), *generare.* Materia di luce.

FOTOLOGÍA, PHOTOLOGIA, PHOTOLOGIE, Lichtlehre, *Stor. nat.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato della luce.

FOTÓMETRO, PHOTOMETRUM, PHOTOMÈTRE, Lichtmesser, *Fis.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da μέτρον (metron), *misura.* Strumento per determinare l'intensità della luce.

FOTOPSÍA, PHOTOPSIA, PHOTOPSIE, *Chir.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da ὄψις (opsis), *vista.* Visione di strisce di luce, che non esistono: ossia Vizio dell'occhio, per cui, osservando oggetti illuminati e lontani, si vedono raggi, scintille, splendori, ec., ma immaginarj; provenienti cioè dalla pressione od irritazione della retina, e simili a quelli che eccita la luce reale riflessa da qualche oggetto. Ippocrate il chiama *Marmarige*, da μαρμαρυγὴ (marmarygè), *splendore:* Sauvages *Suffusio scintillans*, *radians*, *vel coruscans;* e gl'Italiani *Vista lucida.*

FOTOSCIATÉRICA, PHOTOSCIATERICA, PHOTOSCIATÉRIQUE, Sonnenuhrkunst, *Mecc.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da σκία (scia), *ombra.* Arte della Gnomonica, o di fare orologi a Sole, in cui coll'ombra e colla luce vengono indicate le ore.

FOTOZÍTA, PHOTOZITA, *Stor. nat.*, da φωτίζω (phôtizò), *illuminare.* Manganese litoideo, brunastro, rossastro, inclinante al giallastro. Una delle sue proprietà caratteristiche si è la fosforescenza, o sia di mandare luce posto in date circostanze.

FRAGMÍDIO, PHRAGMIDIUM, *Stor. nat.*, da φράσσω (phrassò), *ostruire.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, dell'ordine dei *Mucedi* e della sezione delle *Entophytes*, stabilito a spese delle *Pucciniae*, e comprendente quelle le quali crescono sopra l'epidermide delle piante.

FRAGMÓTRICO, PHRAGMOTHRICUM, *Stor. nat.*, da φραγμός (phragmos), *spinajo*, e da θρὶξ (thrix), *crine.* Genere di piante della famiglia de' *Funghi*, da Kunze stabilito, e caratterizzate da sporidj romboidali riuniti da fibre sottili imitanti i crini.

FRAMMÍTE, FRAGMITES, ROSEAU À BALAI, Sumpfrohr, *Stor. nat.*, da φράσσω (phrassò), *chiudere.* Specie di piante del genere *Arundo*, della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, con cui i Greci assiepavano i loro campi.

FRÁSE, PHRASIS, PHRASE, Redensart, *Gramm.*, da φράζω (phrazò), *dire.* Maniera di esprimersi, relativa alle arti, lingue, ec.

FRASEOLOGÍA, PHRASEOLOGIA, PHRASÉOLOGIE, Wortstellung, *Gramm.*, da φράζω (phrazò), *dire*, e da λέγω (legò), *raccogliere.* Raccolta di frasi, o Frasario.

FRÁSI, *Stor. nat.* Tournefort e Linneo, dopo avere, giusta il loro metodo, descritto ogni sorta

di piante, citano con questo titolo, e con quello di *Sinonimi*, le descrizioni particolari delle piante, fatte dagli antichi Botanici.

FRÁSSINO, FRAXINUS, FRÊNE, Eschenbaum, *Stor. nat. e Med.*, da φράσσω (phrassò), *assiepare*. Genere di piante della poligamia dioecia, e della famiglia dei *Gelsomini*, atte per la pieghevolezza del loro legname a fare siepi, pertiche, pali, cerchj, ec. La loro scorza ed il loro legno sono aperitivi e diaforetici leggieri, e come tali adoperati nelle febbri, nelle ostruzioni di fegato e di milza, nelle malattie cutanee, ec.

FRATÉLLO, FRATER, FRÈRE, Bruder, *Filol.*, da φρατὴρ (phratêr) invece di φράτωρ (phratôr), *individuo della stessa casa*, o *curia*; o da φρέαρ (phrear), *pozzo*, persona, cioè, che attinge l'acqua allo stesso pozzo. Vocabolo dai Latini adottato per indicare i figliuoli d'uno stesso padre o d'una madre stessa, o nati da entrambi; cioè tanto di prime che di susseguenti nozze.

Fratello. È titolo che si dà eziandio agl' individui componenti una Comunità, una Società, una Setta, ec.

FRATRIÁRCA, PHRATRIARCHA, PHRATRIARQUE, Zunftvorsteher, *Filol.*, da φρατρία (phratria), *curia* o *terza parte d'una tribù*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Magistrato Ateniese che iscriveva nei pubblici registri i nomi dei fanciulli e delle fanciulle d'una parte d'una tribù. Dai Romani dicevasi *Curione*. *Joach. Perion lib. II.*

FRATTÚRA, V. Clasi.

FRÉATI, PHREATI, PHRÉATIS o PHRÉATIUM, *Filol.*, da φρέαρ (phrear), *pozzo*. Titolo de' Magistrati componenti il quarto dei tribunali di Atene, innanzi a cui, secondo la testimonianza di Pausania (*in Attic. lib. I.*), Teucro d'Oileo, creduto uccisore di Ajace Telamonio, fu il primo a far riconoscere la propria innocenza. Giudicava questo Tribunale sugli omicidi sbanditi, ed incolpati d'un nuovo omicidio, difendendosi da questi la propria causa stando sulla nave, e senza gettare l'áncora. Se erano trovati colpevoli, si pronunciavano contro essi le nuove pene prescritte dalle leggi; e se innocenti, ritornavano al luogo del loro esiglio per espiarvi il primo delitto. Teneansi cotali sedute presso al mare, in un luogo chiamato (come sopra) il *pozzo*, d'onde trassero un tal nome.

FRÉNE, PHREN, *Fis.*, da φρὴν (phrên), *mente*. Dicesi così il centro della vita organica; e perciò anche l'Anima, lo Spirito.

FRENESÍA, PHRENESIS o PHRENITIASIS o PHRENITIS, PHRÉNÉSIE, Hirnwuth, *Med.*, da φρὴν (phrên), *diaframma*, ove gli Antichi riponevano la sede dell' anima ragionevole. Genere d'infiammazione della *pia* e della *dura madre* (membrane che involgono il cervello), accompagnata da febbre acuta e da continuo delirio. Giovanni Raimondo Fortis la definisce: = alienazione continua della mente con febbre acuta =.

FRÉNICHE, *Anat.* Arterie che si riferiscono al diaframma.

FRÉNICI. Aggiunto dei nervi somministrati al diaframma dagli ultimi *dorsali*, dai primi *lombari* e dai *cervicali*. È sinonimo di *Diaframmatici*.

FRENÍTICA. Aggiunto di febbre infiammatoria, e dell' infiammazione del cervello.

FRENOLOGÍA, PHRENOLOGIA, Spurzeim, *Fis.*, da φρὴν (phrên), *mente*, e da λόγος (logos), *discorso*. Con tal nome intendono i Moderni la Dottrina, o il Sistema di Gall.

FRENOSPLÉNIO, PHRENOSPLENIUM, *Anat.*, da φρὴν (phrên), *diaframma*, e da σπλὴν (splên), *milza*. Ligamento che sostiene l'unione del diaframma e della milza.

FRICÁSMO, PHRICASMUS, Frösteln, *Med.*, quasi da φρικάζω (phricazô) inus., *inorridire*. Brivido precursore della febbre; o Quella sforzata scossa di tutta la cute, anzi più sovente del corpo tutto, accompagnata da intenso freddo. *Sagar.*

FRICÓDE, PHRICODES, PHRICODE, Hitziges Schauderfieber, *Med.*, da φρίκη (phricê), *orrore*. Aggiunto delle febbri, il cui brivido è intensissimo e di lunga durata. È la Febbre *algida* d'Ippocrate.

FRIGÁNEA, PHRYGANEA, PHRYGANE, Frühlingsfliege, *Stor. nat.*, da φρύγανον (phryganon), *virgulto*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Nevrotteri*, e della famiglia de' *Papilonacei*, che per costruire un'abitazione alle loro larve adoperano foglie o frammenti di foglie di parecchie specie di piante, bastoncelli cilindrici ed irregolari, fusti, canne ed altri arbusti.

FRIGANÉLLA, PHRYGANELLA, *Stor. nat.*, da φρύγανον (phryganon), *virgulto*. Genere di piante marittime della famiglia delle *Alghe*, la cui fronda si presenta sotto l'aspetto d'un virgulto filiforme ramosissimo; e la fruttificazione terminale forma un tutto ramoso. Questo genere comprende il *Fucus Erinoides*, l'*Abrotani-folius*, ec.

FRIGANÓTTOSI, PHRYGANOPTOSIS, PHRYGANOPTOSE, *Stor. nat.*, da φρύγανον (phryganon), *virgulto*, e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Malattia astenica delle piante, dai Latini chiamata *disarticulatio*, ital. *disarticolazione*, la quale attacca i nodi de' sarmenti delle viti, per cui, nel rigore del freddo, si staccano gli uni dagli altri.

FRÍGIA, PHRYGIA, PHRYGIE, *Stor. nat.*, da φρύγιος (phrygios), *arido*. Nome d'una divisione del genere Centaurea, che comprende le specie che sono provvedute d'un calice formato di scaglie aride e cigliate.

Frigia, *Geogr. ant.*, da φρύγιος (phrygios), *arido*. Antico regno dell' Asia Minore, da' Poeti confuso con quello di Troja, abitato da' Brigii, popoli della Tracia, i quali, con piccola alterazione, si dissero poi Frigii. *Strab. Geogr. lib. VII. pag.* 204.

FRÍGIO, V. Iastio.

FRÍNIO, PHRYNIUM, PHRYNE, *Stor. nat.*, da φρὺν (phryn), *rospo*. Genere di piante a fiori polipetali da Loureiro chiamate *Fillode*, e così da Wildenow denominate perchè credute utili contro il veleno degli scorpioni e dei rospi. *Plin. Hist. lib. XXV. cap.* 10.

FRÍNO, PHRYNUS, PHRYNE, Giftspinne, *Stor. nat.*, da φρὺν (phryn), *rospo*. Genere d' insetti della sottoclasse degli *Aceri* di Latreille, e della sua famiglia degli *Scorpionidi* od *Araneidi*, i quali abbondano di veleno, per cui sono assai temuti dai Negri delle Antille. Vengono distinti da un corpo appianato e sparso di macchie, che ha qualche somiglianza con quello del rospo.

FRITTILLÁRIA, FRITTILLARIA, FRITILLAIRE, Kayserkrone, *Stor. nat.*, da φρίττω (phrittò), *avere in orrore*. Genere di piante che ha per tipo la *Frittillaria persica* di Linneo, della famiglia delle *Gigliacee*, portata dalla Persia nel 1570, la cui radice è acre, corrodente e velenosa. I suoi fiori disposti in grappoli ricadono e circondano il gambo, e sono sormontati da un ciuffo di foglie. Comprende molte specie, e fra queste la bellissima corona imperiale, la *Frittillaria imperialis* Linn.

FRITTÓRIO, PHRYCTORIUM, Wachtfeuer, Leuchthurm, *Filol.*, da φρύγω (phrygò), *bruciare*, e da ὁρέω (horeò) jonic. per ὁράω (horaò), *vedere*, o da ὠρέω (òreò), *custodire*. Parte dell' antico teatro, o Specola, donde, col mezzo del fuoco, davasi avviso dell' avvicinarsi del nemico: o Torretta sulle reggie, quale era quella su cui in Euripide (*Fenisse v.* 90 *et. seq.*) saliva Antigone per osservare l' esercito Argivo, o quello di Polinice suo fratello.

FRÓNESI, PHRONESIS, *Metaf.*, da φρονέω (phroneò), *esercitare la facoltà intellettuale*. Si dice così la Ragione, l' Intendimento; ed in Ippocrate anche la Sensibilità, *Facultas sentiendi*.

FRÓNIMA, PHRONIMA, PHRONIME, Phronima, *Stor. nat.*, da φρόνιμος (phronimos), *prudente*, e questo da φρὴν (phrèn), *senno*. Genere di crustacei degli Idrioftalmi, così denominati dal loro modo di vivere, e che comprende due specie: la prima detta *Phronima sedentaria*, che abita nell' interno del corpo degli animali radiati del genere *Pyrosomus*; e la seconda *Phronima custos*, vivente nell' interno delle Meduse.

FRÓNTE, FRONS, FRONT, Stirn, *Anat.*, da φρὴν (phrèn), *mente*. Parte della faccia al disopra delle ciglia, così denominata dall' opinione che ivi entro fosse la sede del principio pensante; o, secondo il Martinio, perchè osservando questa parte può comprendersi ciò che l' uomo rivolge in mente.

FRÓNTIDE, PHRONTIS, *Metaf.*, da φροντίζω (phrontizò), *aver cura*. Fissare la mente, o l' animo, su qualche cosa: ossia Cura, Precauzione.

FRONTÍSTE. Contemplatore, dedicato alla Meditazione.

FRONTISTÉRIO, PHRONTISTERIUM, PHRONTISTÈRE, *Lett. eccl.*, da φροντίζω (phrontizò), *meditare*. Monastero od edificio di uomini dediti alla contemplazione degli oggetti celesti.

Frontisterio, *Archit.*, dal lat. *frons*, ital. *fronte*. Facciata principale d' un edificio, più comunemente detta *frontispizio*.

Frontisterio, Ansicht, *Prospett.* Rappresentazione della faccia o della parte anteriore d' un oggetto.

FRONTÍSTICO, PHRONTISTICUS, *Med.*, da φροντίζω (phrontizò), *aver cura*. Aggiunto di malattia che nasce da cure, da pensieri, da agitazioni di spirito.

FRUTTOLOGÍA, FRUCTOLOGIA, *Stor. nat.*, dal lat. *fructus*, ital. *frutto*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli alberi fruttiferi coltivati nei giardini: opera di Knopp.

FTANÍTA, PHTHANITA, PHTHANITE, *Stor. nat.*, da φθάνω (phthanò), *andar vagando*. Nome da Haüy imposto ad una massa minerale, che frequentemente presentasi in una grande estensione sopra la superficie della Terra, che non può, se non vagamente, riportarsi ad una determinata specie, e che da alcuni Naturalisti viene considerata come un diaspro schistoso. I Tedeschi la chiamano Kieselschiefer.

FTÁRSI, PHTHARSIS, *Med.*, da φθείρω (phtheirò), *corrompere*. Corruzione.

FTÁRTÍCO. Dipendente da corruzione; così dicesi Atrofia *Chiloftartica*, cioè proveniente da corruzione del chilo.

FTÉIRI, PHTHEIRI, PHTHEIRES, *Stor. nat.*, da φθεὶρ (phtheir), *pidocchio*. Nome generico dagli Antichi, e specialmente da Aristotele, dato a varj insetti parassiti, come i Pidocchi, gl' Issodi, i Ricini, ec.

FTÍNADE, PHTHINAS, *Med.*, da φθίνω (phthinò), *corrompere*. Malattia, effetto di corruzione, quasi sinonimo di *Ftisi*.

FTINÓDE. È lo stesso che Etico, Tabido.

FTIRÍASI, PHTHIRIASIS, PHTHIRIASE, Läusekrankheit, *Med.*, da φθεὶρ (phtheir), *pidocchio*, lat. *morbus pedicularis*. Genere di malattia cagionata da pidocchi, i quali annidandosi nelle parti capellute vi destano prurito, e producono pustole, puzzo e sucidume di forfora. S' intendono con questo nome anche quegli Escrementi secchi, bianchi e sottili che si adunano tra i capelli. Benchè ordinariamente siffatta malattia attribuiscasi ai pidocchi, riconosce però per causa anche molti altri insetti. Indi se ne stabiliscono più specie.

Ftiriasi. Malattia degli occhi, cagionata dall' essersi annidate delle piattole sotto la pelle del margine delle palpebre, ove sporgonsi i peli.

Ftiriasi, Läusekrankheit an den Pflanzen, *Stor. nat.* Malattia delle piante, prodotta da quantità d' insetti che ne corrodono le foglie ed i fiori, e fanno anche disseccare i rami privandoli de' loro umori.

FTIRÍDIO, PHTHIRIDIUM, *Stor. nat.*, da φθεὶρ (phtheir), *pidocchio*. Nome dato all' *ipobosco* del pipistrello.

FTIRIÓNE, PHTHIRION, *Stor. nat.*, da φθεὶρ (phtheir), *pidocchio*. Pianta da Daléchamps creduta appartenente al genere *Rhinanthus*, ma che pe' suoi caratteri deve riportarsi alle *pediculari*. È così denominata perchè i pastori credono che le pecore e le capre mangiandone si riempiano di pidocchi.

FTIRÓFAGI, PHTHIROPHAGI, PHTHIROPHAGES, Läusefresser, *Geogr.*, da φθεὶρ (phtheir), *pidocchio*, e da φάγω (phégò), *mangiare*. Abitudine stomachevole di alcune popolazioni selvagge, e delle scimie, di mangiare tai sozzi insetti.

FTIRÓTTONO, PHTHIROCTONUS, *Stor. nat.*, da φθείρ (phtheir), *pidocchio*, e da κτείνω (cteinô), *uccidere*. Nome antico del *Delphinium*, i cui semi, noti sotto il nome di *Strafizzeca volgare*, s' adoperano per uccidere i pidocchi: a questo intento la Farmacia prepara un unguento che porta un tal nome.

FTÍSI. V. TISICHEZZA.

FTISIOLOGÍA, PHTHISIOLOGIA, PHTHISIOLOGIE, Lehre von der Schwindsucht, *Med.*, da φθίσις (phthisis), *consunzione*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina della Tisichezza.

FTISIOPNEUMONÍA, PHTHISIOPNEUMONIA, PHTHISIOPNEUMONIE, *Med.*, da φθίσις (phthisis), *consunzione*, e da πνεύμων (pneumôn), *polmone*. Tisi polmonare.

FTISURÍA, PHTHISURIA, PHTHISURIE, Abzehrung von unmässigen Harnabgang, *Med.*, da φθίσις (phthisis), *consunzione*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Tisi cagionata da *Diabete*.

FTÓE. È sinonimo di *Ftisi*.

FTONGODISFORÍA, PHTHONGODYSPHORIA, *Med.*, da φθόγγος (phthongos), *suono*, da δύς (dys), *male*, e da φέρω (pherô), *portare*. Iperestesia, per cui non può soffrirsi il suono.

FTÓRA, PHTHORA, PHTHORE, *Med.*, da φθείρω (phtheirô), *guastare*. Dispersa, aborto. V. AMBLOSI.

FTÓRICI. Rimedj che cagionano l'aborto.

FTÓRICHE, *Chim.* Diconsi così le combinazioni del Ftoro colla calce e con altre basi, da molti distinte col nome di *Fluati*.

FTORÍNA, PHTHORINA, *Chim.*, da φθείρω (phtheirô), *guastare*. Da Orfila venne con questo nome indicata la base dell'acido fluorico, perchè intacca le sostanze silicee.

FTÓRO, PHTHORUM, PHTHORE, *Chim.*, da φθείρω (phtheirô), *corrompere*. Nome di una sostanza creduta semplice e introdotta da Ampere, che corrisponde al radicale dell' acido fluorico, perchè distrugge quasi tutte le sostanze che si conoscono.

FUCAGRÓSTIDE, PHUCAGROSTIS, PHUCAGROSTE, *Stor. nat.*, da φῦκος (phycos), *alga*, e da ἄγρωστις (agrôstis), *gramigna*. Pianta marina, o Specie d' alga, la quale, pel portamento e per le articolazioni del suo stelo, è simile alla Gramigna.

FÚCO, FUCUS, VARECH, Meergras (ital. *Alga*), *Stor. nat.*, da φῦκος (phycos), *alga*. Pianta con cui, secondo gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXVI. cap.* 10), tingevansi in Creta le vesti in rosso. Presso i Moderni è un genere di piante marine crittogame della famiglia delle *Alghe*, generalmente di colore bruno più o men chiaro, più o meno approssimantesi al verde ed al rosso, le quali, presso i Tropici, cuoprono l'estensione di parecchie centinaja di leghe. Strappate dai loro scogli dal mare agitato e gettate sulle rive, vengono raccolte per ingrassarne i campi, o per ritrarne, abbruciandole, la soda cotanto utile nelle arti: forniscono oltracciò anche un nuovo corpo, detto *Iodio*.

FUSICÁRPO, PHYSICARPUS, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante dicotiledonee della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, che corrisponde alla *Stovea* di Browne's, ed alla *Poiretia* di Schmidt, caratterizzate da un legume, o frutto rigonfio a foggia di vescica.

G

GAÉTA, CAIETA, GAÈTE, Gaeta, *Geogr.* Antica e forte città marittima d' Italia nel regno di Napoli, situata appiè d' un monte. Servio in Virgilio (*Aen. VII. v.* 2) la vuol così denominata dal verbo καίω (caiô), *abbruciare*, perchè ivi fu abbruciata la flotta Trojana: etimologia incerta, essendo ancora un problema la venuta d' Enea in Italia, e per la stessa ragione incerta quella che ne reca Virgilio (l. c.), che traesse tal nome dalla nutrice d' Enea quivi sepolta. Dousa (*lib. III.*), citato da Lacerda, ne deriva il nome dall' antico verbo latino *caiare*, cioè *coartare*, perchè le acque del mare sono ristrette nel porto di Gaeta: causa troppo generica, potendo applicarsi a tutti i porti angusti. Quella che ne dà Strabone (*Geogr. lib. IV.*) sembra la più probabile, perchè dedotta dalla sua naturale situazione, essendo che, dic' egli, tutti i luoghi cavi dai Laconi chiamavansi Καϊάτται (Caiattai).

GAGÁTE, GAGATES, GAGATE, Gagath, *Stor. nat.*, da Γάγης (Gagês), *Gage*, fiume della Licia. Pietra ritrovata in questo fiume, da cui trasse il suo nome (*Plin. Hist. lib. XXXVI. cap.* 19): ovvero da essa, per analogia al suo colore, così si denominò una specie di Bitume nero, che nella struttura presenta un' origine organica vegetale.

GÁGLIO, GALIUM, CAILLETTE, Kletterndes Labkraut, *Stor. nat.*, da γάλιον (galion), e questo da γάλα (gala), *latte*. Genere di piante a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, che presero tal nome dalla nota proprietà delle loro foglie, quando sono secche, di coagulare il latte.

GALÁCE, GALAX, Milchblume, *Stor. nat.*, da γάλα (gala), *latte*. Pianta della Virginia, che da sè sola forma un genere nella pentandria monoginia, e si denomina così dalla sua spiga di bianchi fiori.

GALÁNTO, GALANTHUS, GALANTINE, Galanth, Schneeglöckchen, *Stor. nat.*, da γάλα (gala), *latte*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori polipetali, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*, caratterizzate dal bianco latteo della loro corolla.

GALÁNGA, CYPERUS BABYLONICUS, *Stor. nat.*, da γάλαγγα (galanga), *galanga*, voce che i Greci, secondo Fée, hanno tratta dall'Arabo. Pianta che costituisce il tipo del genere *Maranta* di Linneo, della monandria monoginia e della famiglia delle *Amomee*. Molto lodate sono le radici delle due specie di questo genere, cioè la Galanga *maggiore* e la *minore*. La prima si ha dalla *Maranta galanga*, e la seconda dall' *Alpina galanga* di Wild. Incerta è però la sua etimologia.

GALÁSSIA, GALAXIA, GALAXIE, Milchstrasse, *Astr.*, da γάλα (gala), *latte*. Lunga e luminosa striscia tempestata di stelle, che da Settentrione stendesi verso il Mezzodì, dai Latini chiamata *Via lactea*, perchè, giusta la favola, formata col latte di Giunone. Ivi, secondo alcuni Filosofi, soggiornavano le anime degli eroi e degli uomini insigni per virtù. *Gronov. th. gr. ant. tom. X.*

GALASSIA, *Stor. nat.* Genere di piante unilobee, da Thunberg (*gen.* 50) stabilito nella monadelfia triandria e nella famiglia delle *Iridee*, desumendone tal nome dal bianco dei loro fiori. Questo nome fu pure applicato al *Carduus marianus* di Linneo, per le macchie lattee di cui sono sparse le sue foglie.

GALÁSSIE, *Filol.* Feste in onore di Apollo *Galazio*, o del Sole, in cui facevansi libazioni col latte, cibandosi i divoti d' una polta d' orzo cotta col latte.

GALASSIE, V. LEUCOGEO.

GALÁTE o GALÁSSIE, GALACTIS o GALAXIAE, *Stor. nat.*, da γάλα (gala), *latte*. Nome dagli Antichi dato alle Pietre meteoriche, od alle Piriti che si riguardavano come prodotte dal fulmine, forse perchè sparse di macchie d' un bianco di latte.

GALATÉA, GALATEA, GALATÉE, Galatea, *Mit.*, da γαλήνη (galêné), *bonaccia*, *tranquillità*, o da γάλα (gala), *latte*. Nome proprio, secondo la Mitologia, d' una Ninfa marina, ossia della bellezza del Mare quando è in bonaccia; e, secondo Virgilio (*Eglog. I. v.* 31), allusivo a Mantova, perchè abbondante di latte.

GALATEA, Seekrebse, *Stor. nat.* Genere stabilito da Fabricio (da lui scritto *Galathea*), che comprende dei crustacei decapodi, colla coda appianata ed il tronco quasi ovoideo: questi animali abitano le acque profonde delle coste d'Europa.

GALATEA. Nome pure d' un genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, della singenesia poligamia frustanea di Linneo.

GALATÉADI, GALATEADES, *Stor. nat.*, da Γαλάτεια (Galateia), *Galatea*. Famiglia di crustacei *Malacostracei*, la cui quarta coppia di zampe sono più grandi e didattile, la quinta, sesta e settima semplici, e l' ottava piccola e didattila. Hanno la coda formata di molti pezzi, e le antenne inferiori lunghe e prive di scaglie alla loro base. Vennero dedicati alla Ninfa Galatea celebrata da Teocrito e da Virgilio, da cui trassero tal nome.

GALATÉO, V. PRASSEONOMIA.

GÁLATI, GALATAE, GALATES, Gallier, *Filol.*, da γάλα (gala), *latte*. Callimaco (*Hymn. in Dehum v.* 184) fu il primo a dare questo nome agli antichi abitatori della Francia, traendolo dalla loro naturale bianchezza, mentre prima chiamavansi *Celti*, e poi da' Romani per sincope si dissero *Galli*: i quali amalgamati e confusi in epoche differenti coi Greci della Provenza, colle colonie Romane, coi Normanni e coi Franchi, costituiscono ora la bellicosissima e grande nazione Francese, degna progenie di que' valorosi popoli da cui trasse l' origine.

GALÁTTIA, GALACTIE, *Stor. nat.*, da γάλα (gala), *latte*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria, stabilito da Browne's nelle sue piante della Giammaica, riunito da Linneo alle *Clitorie*, e da Michaux ristabilito. La principale specie di questo genere (*Galactia pendula* di Persoon, *Clitoria Galactia* di Linneo, *Phaseolus minor lactescens* di Sloan), manda da tutte le sue parti un succo latteo, d' onde trasse il suo nome.

GALATTIA, *Med.* Flusso, o Distillazione di latte dalle mammelle.

GALATTIRRÉA, GALACTIRRHOEA, GALCTIRRHÉE, Milchausfluß, *Med.*, da γάλα (gala), *latte*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo spontaneo di latte che viene sovente alle donne o incinte o dopo il parto.

GALATTÍSCHESI, GALACTISCHESIS, *Chir.*, da γάλα (gala), *latte*, e da σχέω (scheô) inus. per ἔχω (ecô), *tenere*. Ritenzione o Soppressione del latte, o Spoppamento.

GALATTÍTE, GALACTITES, GALACTITE, Milchstein, *Stor. nat.*, da γάλα (gala), *latte*. Pietra tenera di colore bigio, che macinata coll' acqua dà una specie di sugo latticinoso: ossia Argilla saponacea, che sospendendosi nell' acqua la fa bianca come il latte. La superstizione le diede un tempo della celebrità. *Léméry*.

GALATTITE. Genere di piante della famiglia delle *Cinarocefale*, che ha per tipo la *Centaurea Galactites* Linn.; e così denominate dal succo latteo di cui sono ripieni i vasi del loro fusto.

GALÁTTO, GALACTON o EUGALACTON, *Stor. nat.*, da γάλα (gala), *latte*. Nome da Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 8) dato alla *Glaus Maritima*, perchè le si attribuiva la proprietà di promuovere la secrezione del latte.

GALATTÓDE, Milchfarbiger-Harn, *Med.* Orina del colore del latte.

GALATTÓFAGI, GALACTOPHAGI, GALACTOPHAGES, Milchspeisenesser, *Geogr. ant.*, da γάλα (gala), *latte*, e da φάγω (phêgô), *mangiare*. Popoli Nomadi della Scizia (patria del famoso Anacarsi che fu annoverato tra i Savj della Grecia), pei quali il latte era bevanda e cibo.

GALATTÓFORI, GALACTOPHORI, GALACTOPHORES, Milchführende, *Anat.*, da γάλα (gala), *latte*, e da φέρω (pherô), *portare*. Aggiunto, 1. dei vasi lattei o chiliferi a cagione del color bianco del chilo; 2. dei condotti escretorj del latte, o piuttosto de' canaletti che dalla sostanza glandolosa delle mammelle vanno a metter capo alla papilla; 3. de' medicamenti acconci a promuovere il latte; 4. d' uno

strumento proprio a facilitare l'allattamento, quando il bambino non può afferrare il capezzolo soverchiamente corto.

GALATTOGRAFÍA, GALACTOGRAPHIA, GALACTOGRAPHIE, Beschreibung der Milchsäfte, *Anat.*, da γάλα (gala), *latte*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione dei sughi lattei.

GALATTOLOGÍA, GALACTOLOGIA, GALACTOLOGIE, Lehre von den Milchsäften, *Fis.*, da γάλα (gala), *latte*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' sughi lattei.

GALATTÓMETRO, GALACTOMETRUM, GALACTOMÈTRE, Milchmesser, *Fis.*, da γάλα (gala), *latte*, e da μέτρον (metron), *misura*. Specie d'Areometro per conoscere la qualità del latte.

GALATTÓPIRA, GALACTOPYRA, GALACTOPYRE, *Med.*, da γάλα (gala), *latte*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre lattea.

GALATTOPLANÍA, GALACTOPLANIA, GALACTOPLANIE, *Med.*, da γάλα (gala), *latte*, e da πλανέω (planeô), *andar errando*. Metastasi del latte.

GALATTOPÓIESI, GALACTOPOIESIS, GALACTOPOIÈSE, Milchbereitung, *Fis.*, da γάλα (gala), *latte*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Facoltà che suppongonsi avere le glandole *mammillari* di separare il latte.

GALATTOPOÉTICO. Aggiunto delle sostanze capaci di favorire od accrescere la secrezione del latte.

GALATTOPOSÍA, GALACTOPOSIA, GALACTOPOSIE, Milchkur, *Med.*, da γάλα (gala), *latte*, e da πόω (poô) inus. per πίνω (pinô), *bere*. Cura, in cui viene esclusivamente prescritto l'uso del latte: ciò che volgarmente dicesi *Dieta lattea*, o *Regime latteo*.

GALATTÓPOTI, GALACTOPOTAE, GALACTOPOTES, Milchtrinker, *Filol.*, da γάλα (gala), *latte*, e da πόω (poô) inus. per πίνω (pinô), *bere*. Titolo con cui già denominaronsi gli Etiopi Macrobii (*Herod. thal. lib. III.*), i Ciclopi (*Teocr. Idil. XI.*), ec., e che conviene del pari a tante popolazioni tartare, semibarbare e selvagge de' nostri giorni, pel loro costume di vivere del solo latte delle loro greggie: conseguenza giustissima dell' essere stata la pastorizia l'arte primiera esercitata dagli uomini, all' uscire del loro stato selvaggio. *Joan. Henr. Meibom. de cervisiis vet. cap. II.*

GALATTOSI, GALACTOSIS, GALACTOSE, Milchbereitung, *Fis.*, da γάλα (gala), *latte*. Secrezione del latte.

GALATTOZÉMICA, GALACTOZEMICA, *Med.*, da γάλα (gala), *latte*, e da ζημία (zémia), *danno*. Specie di Atrofia distruttrice del latte.

GALATTURÍA, GALACTURIA, GALACTURIE, *Med.*, da γάλα (gala), *latte*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Orina bianca, o simile al latte.

GALBANÓFORA, GALBANOPHORA, *Stor. nat.*, da χαλβάνη (chalbanê), *galbano* (gomma-resina prodotta da una pianta della specie della Ferula), e da φέρω (pherô), *portare*. Nome dato da Necker ad una specie di piante del genere *Bubon*, cioè al *Bubon Galbanum* Linn., che produce la gomma-resina nota nelle officine sotto il nome di *Galbano*.

GALEANTROPÍA, GALEANTHROPIA, GALÉANTHROPIE, *Med.*, da γαλῆ (galê), *gatto*, *donnola*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. Sorta di delirio, in cui l'uomo credesi trasformato in gatto.

GALEDRAGÓNE, GALEDRAGON, *Stor. nat.*, da γαλῆ (galê), *donnola*, e da δράκων (dracôn), *dragone*. Nome che Senocrate, secondo Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 3), dà al *Dipsacus Fullonum* Linn., ossia Cardo dei lanajoli: forse perchè i capi di questa pianta servivano al lavoro del pelo della donnola.

GÁLEGA o CAPRÁGGINE, GALEGA, RUE DE CHEVRE O FAUX INDIGO, Geißraute (ital. *Capraggine*), *Stor. nat. e Med.*, da γάλα (gala), *latte*, e da αἶξ (aix), *capra*. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, che contiene più di venti specie, più sovente erbacee, fra le quali la più comune (la *Galega officinalis*) fu riputata un pascolo eccellente pei bestiami, ed è inoltre sudorifica, e buona contro le febbri maligne, l'epilepsia e le malattie convulsive de' fanciulli.

GALÉNA, GALENA, *Stor. nat.*, da γαληνός (galênos), *ilare*. Nome volgarmente dato al piombo solforato che serve di vernice ai vasi di terra, e giova ad estrarre il metallo dalle cave. Il suo colore è un bianco d'acciajo di splendore metallico, e parecchie volte contiene una discreta copia d'argento che rende ilari i minatori che la ritrovano.

GALÉNICO, GALENICUS, GALÉNIQUE, Galenische, *Med.*, da Γαληνός (Galênos), *Galeno*. Aggiunto dei rimedj semplici (in opposizione dei spargiriti o chemici composti) prescritti da Galeno; del metodo suo di curare; e di Medico seguace della dottrina di questo secondo padre della Medicina, il quale, nativo di Pergamo in Asia, fiorì in Roma sotto il regno di Antonino e de' suoi successori, ed in età di 90 anni morì nella sua patria l'anno di G. C. 164.

GALENÍSMO, GALENISMUS, GALÉNISME, Galenslehre, *Med.* Dottrina di Galeno.

GALENÍSTA. Medico seguace della dottrina di Galeno.

GALEÓDE, GALEODES, GALÉODE, Art spinnenförmige Insekten, *Stor. nat.*, da γαλῆ (galê), *donnola*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di insetti aracnidi, od aceri, le cui mandibole non sono piegate ad amo, bensì fatte a foggia di mollette, e l'addome terminato da una coda; onde sembrano una piccola Donnola.

GALEODE. Specie di pesce del genere *Gado* (*Gadus mustela* Linn.) del sesto ordine dei *Malacopterigiani subrachiari*, e così denominato dal suo colore simile a quello della Donnola.

GALEOPITÉCO, GALEOPITHECUS, GALÉOPITHÈQUE, Fliegendekatze, *Stor. nat.*, da γαλῆ (galê), *gatto*, e da πίθηκος (pithécos), *scimia*. Genere di quadrupedi della famiglia di questo nome, dai viaggiatori denominati anche *Gatti volanti*, *Zibetti* e *Volpi volanti*, a cagione della loro struttura e della loro dentatura.

GALEÓPSIDE, GALEOPSIS, GALÉOPSE, Taube Nessel, *Stor. nat.*, da γαλῆ (galê), *gatto*, e da ὄψις

(opsis), *vista* o *somiglianza.* Genere di piante della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate:* la forma strana de' suoi fiori presenta quella della testa di un Gatto.

GALEROPÍA, GALEROPIA, *Chir.*, da γαληρὸς (galéros), *sereno*, e da ὤψις (opsis), *vista.* Vizio della vista, per cui gli oggetti appajono troppo illuminati.

GALIANCÓNE, GALIANCON, *Fis.*, da γαλῆ (galé), *donnola*, e da ἀγκὼν (ancôn), *cubito*, *piegatura del braccio.* Dicesi così Chi abbia un braccio più corto dell' altro, sembiante al cubito di una Donnola.

GALIPÉA, GALIPOEA, *Stor. nat. e Med.*, da γάλα (gala), *latte*, e da ποιέω (poieô), *fare.* Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, che comprende molte specie provvedute di succo resinoso lattescente. Fra queste contasi la vera *Angustura Galipea Cupparia* di Décandolle, la cui corteccia è febbrifuga.

GALLÀDE, GALLADES, *Stor. nat.*, da γάλα (gala), *latte.* Nome con cui sembra che Aristotele abbia indicato un animale acefalo testaceo, cioè la *Chama piperata*, che è d' un bianco latteo vivissimo. *Dict. des Sc. natur. tom. XVIII. pag.* 99.

GALLAGÓGO, GALLAGOGUS, GALLAGOGUE, *Filol.*, dal lat. *Gallus*, ital. *Gallo*, e da ἄγω (agô), *condurre.* Termine nuovo, da Vittorio Alfieri nel Misogallo (*epigr.* 54) applicato, per ira e derisione, al condottiere de' Francesi in Italia nel 1796.

GALLÍNE DI FARAÓNE, V. MELEAGRIDI.

GALLÍRIO, GALLIRION, *Stor. nat.*, da γάλα (gala), *latte*, e da λείριον (leirion), *giglio.* Così denominarono i Greci il Giglio, a cagione della sua candidezza: è il *Lilium candidum* Linn.

GALVANÍSMO, V. GALVANODESMO.

GALVANODÉSMO, GALVANODESMUM, GALVANODESME, Galvanischer Leiter, *Fis.*, dall' ital. *Galvani*, e da δεσμὸς (desmos), *legame.* Strumento a catena, onde eccitare l' elettricità galvanica, e così denominato da Luigi Galvani, famoso anatomista e fisico nato in Bologna nel 1737 e morto ai 5 Dicembre 1798. Scoprì egli la proprietà che hanno certe sostanze animali di provare in alcune posizioni e circostanze un' irritazione che manifestasi con moti sensibilissimi: proprietà che, dal suo scopritore, dicesi perciò più comunemente *Galvanismo.*

GÁMBERO, V. GAMMARO.

GAMÉLIE, GAMELIA, GAMÉLIES, Hochzeitfeierlichkeiten, *Filol.*, da γάμος (gamos), *nozze.* Cerimonie religiose solite celebrarsi in Atene con sontuosi conviti nel giorno delle nozze, in cui dai genitori de' nuovi sposi erano offerti sacrificj a Giunone *Gamelia* preside ai maritaggi, a Venere ed alle Grazie; e la sposa veniva presentata alla propria tribù. Secondo Suida, sacrificavasi ad Amalcide, a Protocle ed a Protocleoete, cui egli chiama *Tritopatori* (portinaj e custodi dei Venti); da altri detti Coro, Cotto, Briareo e Gige, figli del Cielo e della Terra, e creduti promotori della fecondità. *Meurs. Attic. Lect. lib. III. cap. I.*

GAMÉLIO, Hochzeitgedicht, *Poes.* Poema per nozze, che più comunemente dicesi *Epitalamio.*

GAMELIÓNE, GAMELION, GAMÉLION, Hochzeitsmonath, *Cronol.*, da γάμος (gamos), *nozze.* Denominazione dell' ottavo mese Attico (*Dicembre*), destinato alla celebrazione delle nozze: da cui pur deriva la *Teogamia* (da θεὸς (theos), *Dio*, e da γάμος (gamos), *nozze*), Festa in memoria dello sposalizio di Plutone e di Proserpina nel giorno trenta di detto mese.

GÁMMA, UT, GAMMA, GAMMUT, Tonleiter, *Mus.*, da γ (g), terza lettera dell' alfabeto greco: la quale posta da Guido d' Arezzo nel principio della scala della Musica, da esso inventata nel 1028, diede a quella un tal nome. Gl' Italiani, per la più facile pronunzia nel solfeggio, hanno cangiata in *do* la sillaba *ut.*

GAMMA, *Stor. nat.* Nome dato ad alcune specie di Farfalle portanti sopra le loro ali una macchia somigliante alla lettera *gamma.*

GÁMMARO, GAMMARUS, GAMMARE O ÉCREVISSE, Krebs, *Stor. nat.*, da κάμπτω (camptô), *incurvarsi.* Genere di crustacei comunissimi nelle acque dolci e salate, della divisione dei *Sessiocli* di Lamarck, e così denominati dalla forma del loro corpo allungato ed a vôlta, e coperto di pezzi crustacei trasversali. Secondo Cuvier, il genere *Gammarus* di Fabricio non è che una sezione del suo terzo ordine dei Crustacei, ossia degli *Anfipodi. Cuvier, Règne animal, tom. III. pag.* 46.

GAMMARÓLITO, GAMMAROLITHES, GAMMAROLITE, Krebsstein, *Stor. nat.*, da κάμμαρον (cammaron), *gambero*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Nome ordinario de' gamberi pietrificati, altramente *Astracoliti*, *Cancriti*, ec., che in varj luoghi ed in grande quantità si trovano nelle montagne di S. Pietro di Mastric.

GAMMAROLOGÍA, GAMMAROLOGIA, GAMMAROLOGIE, Abhandlung über die Krebse, *Stor. nat.*, da κάμμαρον (cammaron), *gambero*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato de' crustacei.

GÁMMATI, GAMMATA, GAMMATES, *Chir.*, da γ (g), terza lettera del greco alfabeto. Stromento della forma ad un di presso del *gamma*, per cauterizzare un' ernia acquosa.

GAMOLOGÍA, GAMOLOGIA, GAMOLOGIE, Abhandlung von Ehesachen, *Filol.*, da γάμος (gamos), *nozze*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato del matrimonio.

GÁMORI, GAMORI, *Filol.*, da γᾶ (ga) doric. per γῆ (gê), *terra*, e da μείρω (meirô), *dividere.* Cittadini di Siracusa, i quali, avendone ottenuto il dominio, si divisero il territorio: discacciatine però dal popolo e dagli schiavi, la città si diede in potere di Gelone che vi stabilì il proprio soggiorno, cedendo Gela a Ferone suo fratello. *Herod. Polymn. lib. VII.*

GAMPSÓNICO, GAMPSONYCUS, GAMPSONYQUE, *Stor. nat.*, da κάμπτω (camptô), *incurvare*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia.* Aggiunto degli uccelli, e d' altri animali di rapina, dalla natura armati di unghie adunche.

Gampsonico, *Med.* Ammalato a cui s'incurvano le unghie.

GANGLIO, GANGLIUM, GANGLION, Ueberbein, *Chir.*, da γὰ (ga) particella prepositiva oziosa, e da γλία (glia), *glutine*; o dall' ebraico *Galgal*, e dall' arabico *Dschall*, che indica una specie di Gomitolo. Nodo nerveo, Tumore duro o Perostosi, ora sferico, ed ora somigliante un piccolo uovo od una ghianda, formato da una certa linfa glutinosa e mucilaginosa, quasi simile al chiaro d' uovo, la quale si è scaricata nelle vagine dei tendini, ma che non viene a suppurazione se non di raro. Nasce per lo più alla parte interna od esterna del carpo, alla noce del piede, ed anche altrove. *Carminati, nota al Diz. Chir. di Louis.*

Ganglio, *Anat.* Corpicciuolo duretto, o Nodo a figura d' oliva formato dalla congiunzione di due nervi; come scorgesi nel principio di tutti i nervi della midolla spinale ed in altre parti del corpo.

GANIMÉDE, GANYMEDES, GANYMÈDE, Ganymed, *Mit.*, da γάνος (ganos), *venustà*, e da μέδω (medò), *regnare*. Nome proprio di un figliuolo di Troo, Re di Troja, il più avvenente de' giovani del suo tempo; il quale essendo morto nel più bel fiore degli anni, perciò dai Poeti si disse rapito da Giove. *Hom. Il. V. v.* 266 *et Il. XX. v.* 232-33. *Virg. Aen. lib. V. v.* 252-55. *Damm.*

Ganimede, *Chim.* Dicesi così, nel misterioso linguaggio degli Alchimisti, il Solfo bianco ed il Protocloruro di mercurio, o Mercurio dolce più volte sublimato, perchè, come il vago figliuolo di Troo, è innalzato al cielo.

GARGALÍSMO, GARGALISMUS TITILLATIO, GARGALISME, das Kitzeln, *Med.*, da γαργαλίζω (gargalizò), *dilettare*. Titillamento o prurito piacevole. Viene da alcuni Moderni indicato con questo vocabolo anche il Magnetismo animale, pel solletico che produce la manipolazione magnetica.

GARGÁREO, GARGAREON, *Anat.*, da γαργαρίζω (gargarizò), *gorgogliare*. Nome dell' ugola nella gola.

GARGARÍSMO, GARGARISMUS, GARGARISME, Gurgelwasser, *Chir.*, da γαργαρίζω (gargarizò), *dar fuori*, o da γαργαίρω (gargairò), *gorgogliare*. Liquido semplice o composto che, nelle malattie della gola o dell' ugola, tiensi nel fondo della bocca, stando colla testa buttata in dietro, ed agitandolo coll' aria che esce dalla laringe, onde portarlo a contatto con tutte le parti del fondo della bocca.

GÁRO, GARUM, *Med.*, da γάρον (garon), *garo*. Dicesi così il liquido dei pesci salati, o la Salamoja.

Garo, *Stor. nat. e Filol.* Sorta di salsa, od Intingolo usato ne' conviti degli antichi Romani, preparato col succo di varj pesci, e singolarmente con quello dello *Sparus smaris*. Era di color nero e di odore, secondo il gusto de' Moderni, disgustoso; ma a quei tempi grato, e creduto afrodisiaco, come desumesi da varj luoghi di Marziale.

GARULÉO, GARULEUM, *Stor. nat.*, da γάρον (garon), *garo*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Genere di piante della singenesia poligamia necessaria, e della famiglia delle *Corimbifere*, che comprende finora una sola specie (il *Garuleum viscosum* di Cassini) così denominate dall' odore e dalla sostanza oleosa di cui sono come verniciate le sue foglie.

GAS, GAS, GAZ, Dunstluft, *Chim.* Questo vocabolo non ha luogo in questo Dizionario, se non perchè entra in composizione con parecchie voci greche. Esso venne la prima volta usato da Van-Helmont, celebre chimico di Brusselles, morto nel 1644, e fu Macquer il primo che lo introdusse nel linguaggio della Chimica moderna, onde esprimere qualunque sostanza che risulta dall' unione de' corpi col calorico, e che veste lo stato aeriforme permanente: in caso contrario dicesi *Vapore*, cioè quando, sottrata porzione del calorico, passa allo stato liquido o solido. Jacobo Grazber così definisce il Gas: « Gas, voce teutonica che in origine significa » *spirito, sostanza spiritosa, od emanazione volatile, penetrante, elastica e ponderabile*; ma che » in oggi significa *Fluido aeriforme.* »

GASCÓPIO, GASCOPIUM, GASCOPE, Luftmesser, *Chim.*, da *Gas*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare*. Termine nuovo dal sig. Configliacchi proposto invece di *Eudiametro*; strumento utile a rilevare le quantità più piccole del gas ossigene miste con altri fluidi aeriformi.

GASIFICAZIÓNE, *Chim.* Stato di combinazione del calorico con qualche corpo a tal grado che il corpo è ridotto a *gas*, o presenta l' aspetto di un fluido aeriforme.

GASÓLITRO, GASOLITRUM, GAZOLITRE, Liter, zum messen, *Chim.*, da *Gas*, e da λίτρα (litra), *libbra*. Strumento per misurare la quantità di gas accumulato in un vaso.

GASOMETRÍA, V. Gasometro.

GASÓMETRO, GASOMETRUM, GAZOMÈTRE, Gasmesser, *Chim.*, da *Gas*, e da μέτρον (metron), *misura*. Apparato destinato a contenere i *Gas*, e graduato in guisa da indicarne la quantità in esso contenuta: ossia Misuratore dei fluidi aeriformi.

GASTERALGÍA, GASTERALGIA, GASTÉRALGIE, Magenschmerzen, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, *ventricolo*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore che ha sede nello stomaco.

GASTERANÁCE, GASTERANAX, GASTÉRANAX, *Fis.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ἄναξ (anax), *re*. Principio vitale ipotetico, corrispondente all' *Archeo* di Van-Helmont, da Dolco posto nel basso ventre, ove presiede alla chilificazione, ec.

GASTERANGIENFRASSÍA, GASTERANGIEMPHRAXIS, GASTÉRANGIEMPHRAXIE, *Chir.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, da ἄγχω (anchò), *strangolare*, e da ἐμφράσσω (emphrassò), *ostruire*. Nome immaginato da Vogel, per indicare l' Ostruzione del piloro.

GASTERENCHÍTA, GASTERENCHYTA, *Chir.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, *stomaco*, e da ἐγχύω (enchyò), *infondere*. Strumento per ischizzare nello stomaco.

GASTERENFRÁSSI, GASTEREMPHRAXIS, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ἐμφράσσω (emphrassò), *ostruire*. Ostruzione del ventre.

GASTERISTEROTOMÍA, GASTERHYTEROTOMIA,

GASTÉRHYTÉROTOMIE, Keiserschnitt, *Chir.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Sezione cesárea.

GASTERÓMICI, GASTEROMYCI, GASTÉROMYCES, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da μύκης (mycés), *fungo*. Sezione di funghi caratterizzati dalla loro fruttificazione occulta nella parte interna. *Wildenow*.

GASTERÓPLECO, GASTEROPLECYS, GASTÉROPLÈQUE, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da πέλεκυς (pelecys), sincopato, *scure*. Genere di pesci da Gronovio stabilito con un pesce dell' America distinto da un ventre assai tagliente. Linneo, a riguardo della sua pinna addominale, lo pose nel genere *Clupea* coi nomi di *Clupea sternicla* e di *Clupea sima*; ma, attesa la piccola pinna adiposa, da altri non osservata, Pallas lo collocò nel genere Sulmone colla denominazione di *Sulmo gasteroplecus*, dai Francesi detto *Sternicle*, e dai Tedeschi Sternikel (*Nouveau Dict. d' hist. natur.* 1817 *tom. XII. pag.* 451). Cuvier pone questo genere nell' ordine quinto Malacotterigi addominali, cangiandone il nome in *Gasteropelecus. Cuvier, Règne animal, tom. II. pag.* 171.

GASTERÓPODI, GASTEROPODI, GASTÉROPODES, Schleimthiere, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Divisione da Cuvier introdotta nella classe de' molluschi, la quale comprende tutte le specie dei vermi molluschi nudi, o conchiliferi, che strisciano sul ventre, come le lumache.

GASTEROSTÉO, GASTEROSTEUS, GASTÉROSTÉE, Zwergstichling, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, il di cui distintivo consiste in due ossa nella parte anteriore consolidate da un terzo osso, le quali a guisa di scudo ricuoprono il loro ventre.

GASTRÉO, GASTREUM, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Genere di pesci da Cuvier stabilito sotto il nome di *Spinachia*, separati dai *Gasterostei* Linneani, appartenenti agli *Acantotterigi*, ed alla famiglia degli *Atrattosomi*, che presentano per carattere Catope, o Natatorie addominali, linea laterale armata, corpo allungato e spine dorsali numerose.

GASTREPIPLÓICA, GASTREPIPLOICA, GASTRÉPIPLOÏQUE, Adern die zum Magennetre gehören, *Anat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*. Vena che da varj rami provenienti dallo stomaco e dall' epiploo si scarica nel tronco della Vena porta.

GASTRICA, *Med.* Specie di Atrofia purulenta, o di *Ftisi* del ventre.

GASTRICÍSMO, GASTRICISMUS, GASTRICISME, Magenkrankheit, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Denominazione generica di tutte le affezioni gastriche, le quali, se non tutte almeno in gran parte, si fanno derivare da un cumulo di savorra che ingombra le vie digestive.

GASTRICITÀ, GASTRICITAS, GASTRICITÉ o GASTRITE, Magenentzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Vocabolo proposto per indicare in breve l'Imbarazzo gastrico, od il Gruppo de' sintomi proprj della febbre gastrica.

GASTRICO, GASTRICUS, GASTRIQUE, Magen, *Anat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Dicesi così Tutto ciò che appartiene ed ha relazione allo stomaco: febbre, arterie, sughi, nervi, plessi, vene, ec.

GASTRÍDIO, GASTRIDIUM, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da εἶδος (eidos), *specie*. Genere di piante monocotiledonee, della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, che fra gli altri caratteri offre due loppe rigonfie a guisa di ventre.

Gastridio. Nome anche d' un genere di piante crittogame formato da Lyngbye a spese di alcune specie dei generi *Dumontia*, *Gigartina* ed *Ulva*, della famiglia delle Alghe. Queste piante hanno la fronda cilindrica, gelatinosa, qua e là rigonfia e come articolata, e coi semi o gemme seminifere rinchiuse nella sostanza delle loro piccole ramificazioni.

GASTRÍLOQUO, V. Engastrimito.

GASTRIMARGÍA, GASTRIMARGIA, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da μάργος (margos), *stolto*. Golosità, Intemperanza nel pascersi.

GASTRIMÁRGO, GASTRIMARGUS, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da μάργος (margos), *insano*. Goloso, Intemperante nel pascersi.

GASTRIMÍTI o ENGASTRIMÍTI, GASTRIMYTHAE, GASTRIMYTHES, Bauchredner, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da μῦθος (mythos), *discorso*; o da ἐν (en), *in*, da γάστρη (gastrê) o γάστρα (gastra), *parte interna del tripode d' Apollo in Delfo*, e da μῦθος (mythos), *discorso*. È sinonimo di *Ventriloquo*, o di Colui che parla nello stomaco, e la cui voce sembra uscire o venire da lontano. *Ventriloqua* chiamasi anche la Sacerdotessa del tempio di Apollo in Delfo, la quale da prima, per la povertà dell' oracolo, interpretava ed in oscura prosa spiegava le risposte pronunciate inarticolatamente e confusamente dall' interno del tripode: ma fatto poi l' oracolo celebre e ricco, per gl' immensi doni de' creduli, le risposte furono abbellite col verso. *Schott, Homericae apotheos. nova explicatio.*

GASTRÍTIDE, *Med.* Infiammazione del ventricolo.

GÁSTRO. Voce che combinata con ἐγκέφαλον (encephalon), *cervello*, con ἔντερον (enteron), *intestino*, con ἐπίπλοον (epiploon), *omento*, con ἧπαρ (hêpar), *fegato*, con ὑστέρα (hystera), *utero*, o μήτρα (mêtra), *matrice*, con λάρυγξ (larynx), *laringe*, con μήνυγξ (mênynx), *meninge*, con νέφρυς (nephrys), *reni*, con αἰσόφαγος (aisophagos), *esofago*, e con altri nomi delle altre parti interne del corpo, significa l'Infiammazione dello stomaco coesistente con quella delle medesime parti.

GASTROADINÁMICA, GASTROADYNAMICA, GASTROADYNAMIQUE, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, da α priv., e da δύναμις (dynamis), *forza*. Febbre in cui dominano i sintomi gastrici ed adinamici.

GÁSTRO-ARTRÍTE, GASTRO-ARTHRITIS, GASTRO-ARTHRITES, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Nome da Broussais dato alla Gotta, la quale, secondo lui, altro non è che un' infiammazione del dito grosso del piede, o delle altre dita, ec., prodotta e mantenuta dalla gastritide o gastricità.

GÁSTRO-ATASSÍA, GASTRO-ATAXIA, GASTRO-ATAXIE, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, da α priv., e da τάσσω (tassô), *ordinare*. Febbre in cui si osservano particolarmente de' sintomi gastrici ed atassici.

GASTROBRÁNCO, GASTROBRANCHUS, GASTROBRANCHE, Zwei Riemen unter dem Bauche, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Bloc diede questo nome (da Lacépède e Cuvier adottato) ad un genere di pesci condropterigi, caratterizzati dall' apertura delle branchie sotto il ventre. Esso comprende due specie, una delle quali servì di tipo a Duméril pel nuovo genere *Eptatremus* (*Gastrobranchus Dumbey* Lacép.), e l' altra costituisce il genere *Myxine* di Linneo (*Myxine glutinosa* Linn.), *Gastrobranchus caecus* di Bloc.

GÁSTRO-BRONCHÍTE, GASTRO-BRONCHITIS, Magenentzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da βρόγχος (bronchos), *asprarteria*. Infiammazione dello stomaco e dei bronchi.

GASTROBROSÍA, GASTROBROSIA, GASTROBROSIE, Magenfraß, *Chir.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da βρῶσις (brôsis), *corrosione*. Secondo Alibert è Perforazione dello stomaco.

GASTROCARCINOMA, V. CARCINOMA.

GASTROCARDÍTE, GASTROCARDITIS, GASTROCARDITE, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Infiammazione dello stomaco complicata coll' irritazione del cuore.

GASTROCEFALÍTE, GASTROCEPHALITIS, GASTROCÉPHALITE, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da κεφαλὴ (cephalê), *capo*. Vocabolo proposto per indicare l' Infiammazione dello stomaco coesistente con quella del cervello e delle sue parti.

GASTROCÉLE, GASTROCELE, GASTROCÈLE, Magenbruch, *Chir.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da κήλη (célê), *tumore*. Ernia che, secondo alcuni, formasi dallo stomaco a traverso la parte superiore della linea bianca.

GASTROCNÉMII, GASTROCNEMII, GASTROCNÉMIENS, Wadenmuskeln, *Anat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da κνήμη (cnêmê), *gamba*, *tibia*. Diconsi così Due grossi muscoli della gamba, larghi e bislunghi: l' uno *interno* situato dalla parte dello Stinco, l' altro *esterno* dalla parte del Peroneo, i quali insieme formano la polpa o la parte più grossa della gamba, detta *Gastrocnemio*.

GASTROCNÉMIO, V. GASTROCNEMII.

GASTROCOLECÍSTITE, GASTROCHOLECYSTITIS, GASTROCHOLÉCYSTITE, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, da χολὴ (cholê), *bile*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Infiammazione dello stomaco e della vescichetta biliare.

GASTROCÓLICO, GASTROCOLICUS, GASTROCOLIQUE, Theil des Netzes, *Anat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da κῶλον (côlon), *intestino colon*. Parte dell' epiploo, che dalla curvatura dello stomaco stendesi verso l' intestino *colon*.

GASTRODERMÍTE, GASTRODERMITIS, GASTRODERMITE, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Infiammazione dello stomaco e della pelle: denominazione proposta recentemente per indicare alcuni esantemi accompagnati da infiammazione di stomaco.

GASTRÓDIA, GASTRODIA, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da εἶδος (eidos), *specie*. Genere di piante stabilito da Browne's, analogo assai al *Limodorum*, della famiglia delle *Orchidee*, della ginandria diandria, caratterizzate da una corolla d' un solo pezzo, fatta a tubo, divisa in sei lobi, il sesto de' quali in forma di labbro, ed inclinato sul pistilio, il quale è oblungo, concavo alla sommità, rigonfio e come panciuto alla base. Questo genere non comprende finora che una sola specie, cioè la *Gastrodia sesamoides*.

GASTRODIÁLISI, GASTRODIALYSIS, *Chir.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da διαλύω (dialyô), *disciogliere*. Ferita penetrante nel ventricolo.

GASTRODÍNIA, GASTRODYNIA, GASTRODYNIE, Magenkolik, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Colica, o Dolore di stomaco.

GÁSTRO-DUODÉNO-COLECISTÍTE, GASTRO-DUODENO-CHOLECYSTITIS, GASTRO-DUODENO-CHOLECYSTITE, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, dal lat. *duodenus*, ital. *duodeno*, da χολὴ (cholê), *bile*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Infiammazione dello stomaco, del duodeno, e della vescichetta biliare.

GASTROFLÓGOSI, GASTROPHLOGOSIS, GASTROPHLOGOSE, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione dell' addomine.

GASTROISTEROTOMÍA, GASTROHYSTEROTOMIA, GASTROHYSTÉROTOMIE, Kaiserschnitt, *Chir.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, da ὑστέρα (hystera), *matrice*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione cesárea.

GASTRÓLITO, GASTROLITHUS, GASTROLITE, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Concremento lapideo che formasi nel ventricolo.

GASTROLÓBIO, GASTROLOBIUM, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da λοβός (lobos), *guscio* o *baccello*. Genere di piante dicotiledonee della famiglia delle *Leguminose* e della decandria monoginia, assai analogo al genere *Sclerothamnus*, e caratterizzato da un legume panciuto.

GASTROMANZÍA, GASTROMANTIA, GASTROMANCIE, *Divin.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, o γάστρη (gastrê), *metà del vaso*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Divinazione praticata dagli Antichi, coll' osservare i cambiamenti che si facevano nel vetro di vasi rotondi pieni d' acqua, intorno ai quali disponevano torce accese, dopo avere invocato il Dio (od il Demonio) a rispondere al proposto quesito.

GASTROMÍCI, GASTROMYCES, *Stor. nat.*, da

γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da μύκης (mycês), *fungo*. Nome del secondo ordine della famiglia dei *Funghi* nel metodo di Link. I Funghi che comprende sono globosi o sferoidali, e composti d'una membrana il cui interno contiene delle seminele nude.

GASTRONOMÍA, GASTRONOMIA, GASTRONOMIE, Bauchsorge, *Filol.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da νόμος (nomos), *regola*. Arte cucinaria, o di vivere lautamente, e di fare buona tavola. È anche titolo d'un leggiadro poema francese del signor Berchoux *su i piaceri della tavola*.

GASTROPATÍA, GASTROPATHIA, GASTROPATHIE, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da πάθος (pathos), *passione*. Patimento al ventricolo.

GASTROPÁTICO. Dicesi così Ciò che si riferisce al dolore del ventricolo.

GASTRORRAFÍA, GASTRORRHAPHIA, GASTRORRHAPHIE, Bauchnaht, *Chir.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da ῥάπτω (rhaptô), *cucire*. Operazione utile a riunire le ferite penetrate nella capacità del basso ventre; dopo avere disciolto nel volvolo l'inguainamento dell'intestino ileo, o levata l'ernia ventrale, ec., ec.

GASTRORRAGÍA, GASTRORRHAGIA, GASTRORRHAGIE, *Chir.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia del ventre.

GASTROSCOPÍA, GASTROSCOPIA, GASTROSCOPIE, *Chir.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da σκοπέω (scopeô), *esaminare*. Esame del ventricolo.

GASTROSÉISI, GASTROSEISIS, *Med.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da σείω (seiô), *muovere*. Commozione dello stomaco.

GASTROSTÉNOSI, V. Stenosi.

GASTROTOMÍA, GASTROTOMIA, GASTROTOMIE, Bauchschnitt, *Chir.*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione che consiste nel taglio delle pareti addominali, per estrarre dallo stomaco o dalla cavità dell'addomine un corpo estraneo, levare uno strangolamento interno, un'ernia ventrale, un fanciullo vivo dall'utero della madre, tagliare la pietra, ec.

GÁTTO, FELIS, CHAT, Katze, *Stor. nat.*, da χάτος (chatos), *avidità*, e da φήλης (phêlês), *ingannatore*, o piuttosto dal lat. *catus*, ital. *scaltro*, o come vuole il Ferrari (*Origines linguae italicae*), dal Tedesco Katze. Genere di quadrupedi della famiglia dello stesso nome, e del sott'ordine de' *Carnivori*, la di cui avidità ed astuzia sono notissime. Gli Egizii il venerarono come una Divinità, fondati sulla tradizione che Diana, per evitare le persecuzioni di Tifone e degli altri Giganti, all'occasione della congiura contro Giove ordita, si fosse nascosta sotto le forme di questo animale.

GÁURA, GAURA, GAURE, *Stor. nat.*, da γαῦρος (gauros), *superbo*. Genere di piante esotiche dicotiledonee a fiori polipetali, dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Onagrarie*, probabilmente così denominate dalla superba mostra di cui fanno pompa nei *parterres* e ne' giardini, dove si coltivano.

GAZOFILÁCIO, GAZOPHYLACIUM, GAZOPHYLACE, *Filol.*, da Γάζα (Gaza), *Gaza* (voce Persiana, equivalente a *ricchezze*, e nome proprio della Città ove i Re della Persia custodivano i loro tesori), e da φυλάσσω (phylassô), *custodire*. È sinonimo di *Erario*, o Cassa pubblica. Il Tempio di Gerusalemme ne aveva tre, dove erano riposte le diverse offerte per le riparazioni del medesimo, e pel mantenimento dei poveri.

GÉA, GEA, GÉA, *Mitol.*, da γῆ (gê), *gea*, *genitrice*, e questo da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Preso transitivamente è la Terra deificata, dalla quale si trassero tutti gli esseri visibili, secondo la Cosmogonia di Mosè, quasi concordante con quella di Esiodo (*Theog. v.* 125 *et seq.*). La tradizione della creazione del Mondo trovasi con maggiore o minore alterazione diffusa in tutte le antiche nazioni.

GEANTRÁCE, GEANTHRAX, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*. Con questo nome Tondi (*Quadro sinottico di Oreognosia*, ossia *Cognizione de' monti e delle rocce*), da ὄρος (oros), *monte*, e da γνόω (gnoô) inus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*) indicò l'Antracite od il Carbon fossile.

GÉBIA, GEBIA, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da βίος (bios), *vita*. Genere di crustacei decapodi (*Macruri* cioè a coda lunga), che hanno l'abitudine di vivere nell'arena del mare. Due sono le sue specie riconosciute con certezza: la *Gebia stellata* di Leach, e la *Deltura*.

GECARCÍNO, GECARCINUS, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da καρκῖνος (carcinos), *gambero*. Genere di animali fossili simili al Gambero. Se ne conosce una sola specie, cioè il *Gecarcinus trispinosus*.

Gecarcino. Genere di crustacei, separato dal numeroso genere *Cancer* Linn., che fra i varj loro caratteri hanno quello di vivere, come sepolti, nella terra.

GÉCOMO, GECOMUS, GÉCOME, *Nautic.*, da γῆ (gê), *terra*, e da κομίζω (comizô), *approdare*. Nel linguaggio de' marinari dicesi così il combinato sforzo di avvicinarsi colla nave a terra, tirando il cavo fissato ne' porti a colonne di pietra o d'altra materia.

GEDÉROPO, GEDEROPUS, GÉDÉROPE, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, da δηρὸν (dêron), *molto tempo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Specie di conchiglia che fortemente si tiene attaccata allo scoglio.

GEELÉO, GEELAEUM, GÉÉLÉUM, Steinöhl, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Nome antico del Petrolio, che è Sorta di asfalto o bitume liquido, ossia Olio di terra.

GEÉRIA, GEERIA, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da ἔριον (erion), *lana*. Genere di piante della famiglia delle *Sapindee*, che corrisponde all'*Enourea* di Aublet, da Necker dedicato alla Terra. Comprende la sola specie *Geeria capreolata*.

GEIERÍTE, GEYERITE, *Stor. nat.*, da γηράω (gêraô), *invecchiare*, coll'interposizione dell'υ (y). Nome dal signor De La Mathérie imposto al Tufo squarzoso deposto dall'acqua e dal tempo, dall'invecchiare cioè della terra.

GEISSODÉIA, V. Gissodeia.

GEISSORRÍZA, GEISSORRHIZA, *Stor. nat.*, da γεῖσσον (geisson), *grondaja*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Genere di piante monocotiledonee a fiori incompleti, assai analogo al genere *Ixia*, della triandria monoginia di Linneo, e provvedute di radici tuberose disposte in grondaja o stalattiti.

GÉLA, GELA, *Stor. nat.*, da γέλα (gela), *splendore*, donde γελέω (geleô), *splendere*. Arbusto della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere nell' ottandria monoginia, particolarmente distinto per le sue foglie brillanti e lisce.

GELASÍNO, GELASINUS, GÉLASINE, Das Grübchen im Kinn, *Anat.*, da γελάω (gelaô), *ridere*. Diconsi così le grinze che si formano intorno alla bocca di chi ride: oppure i denti davanti che si mostrano ridendo; o qualunque gesto che facciasi da quei che ridono. *Martial. lib. VII. epigr. XXII. v.* 6.

Gelasino, *Filol.* Soprannome di Democrito di Abdera, che si rideva di tutti gli uomini, chiamandoli pazzi. *Elian. Hist. var. lib. IV. cap.* 20.

GELÁSIO, Der Gott des Lachens. Così è detto il Riso deificato.

GELÁSMO, GELASMUS, *Med.*, da γελάω (gelaô), *ridere*. Riso involontario, spasmodico o sardonico. V. Sardiasi.

GELÍDIO, GELIDIUM, *Stor. nat.*, da γέλως (gelôs), *riso*, o dal lat. *gelu*, ital. *gelo*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, che facevano altre volte parte del genere *Fucus* Linn., le quali colla bollitura somministrano molta gelatina. Le loro frondi sono provvedute di ridenti colori, donde forse trassero un tal nome.

GELÓNIO, GELONIUM, *Stor. nat.*, da γέλως (gelôs), *riso*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbie*, così denominate dal verde ridente delle loro foglie.

Gelonio. È nome anche d' un frutto a due locoli e a due semi contornati per metà da un arillo, che sembra appartenere ad una pianta delle *Sapindee*, e che ha una grande affinità con quello dell' *Eufania* della stessa famiglia.

GELOSCOPÍA, GELOSCOPIA, GÉLOSCOPIE, Wahrsagerei aus dem Lachen, *Divin.*, da γέλως (gelôs), *riso*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Specie di Divinazione, con cui osservando la maniera di ridere, si credette poter conoscere il carattere della persona.

GEMETRÍA o GAMETRÍA, GEMETRIA, GÉMÉTRIE, *cabala*, per corruzione di γεωμετρία (geômetria), *geometria*. È la prima specie di Cabala artificiale, con cui dalle dimensioni degli edificj menzionati nella Sacra Scrittura presumono gli Ebrei di trovare interpretazioni astruse e celate.

GENÁRCHI, V. Protogeni.

GENEALOGÍA, GENEALOGIA, GÉNÉALOGIE, Geschlechtsfolge, *Filol.*, da γενεὰ (genea), *generazione*, e da λόγος (logos), *discorso*. Descrizione de' parenti ed affini d' una famiglia, nelle linee diretta e collaterale.

GENEALOGÍSTA, GENEALOGISTA, GÉNÉALOGISTE, Geschlechts-forscher. Conoscitore dell' origine delle famiglie.

GÉNESI, GENESIS, GÉNÈSE, Schöpfungsgeschichte, *Lett. eccl.*, da γεννάω (gennaô), *generare*. Titolo del più antico de' libri che si conosca, cioè del primo dell' antico Testamento, o del Pentateuco: opera di Mosè, in cui si narra come Dio con un semplice atto della sua volontà trasse dal nulla il Cielo e la Terra, e tutto ciò che l' uno e l' altra contengono.

GENÉSIE, GENESIA, GÉNÉSIES, *Filol.*, da γεννάω (gennaô), *generare*. Festa solita celebrarsi in Atene dai parenti e dagli amici d' un defunto parente od amico, per conservare la memoria della sua nascita. *Gronov. thes. ant. Gr. tom. VII.*

GENESIFÍLLA, GENESIPHYLLA, GÉNÉSIPHYLLE, *Stor. nat.*, da γένεσις (genesis), *generazione*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti della poligamia pentandria, da l' Héritier stabilito con una specie del genere *Xylophylla* Linn., distinte da calice a foggia di ruota diviso in sei parti, da sei ghiande intorno ad un filamento a tre antere ne' fiori maschi, e nelle femmine da un opercolo quasi trigono, che circonda un germe superiore a tre stili tripartiti; il cui nome deriva dalle foglie che sostengono i fiori, ossia gli organi della generazione, ed ha per tipo il *Phyllanthus speciosa* di Swartz.

GENETÍLLIDE, GENETYLLIS, GÉNÉTYLLIS, *Filol.*, da γένεσις (genesis), *generazione*. Aggiunto di Venere e di Ecate presidi alla generazione; e d' un Genio seguace di Venere, ed autore della generazione: altri lo danno compagno a Diana protettrice dei parti. *Suidas*.

GENÉTLIA, GENETHLIA, GÉNETHLIE, Geburtstags-Feyer, *Filol.*, da γενέθλη (genethlê), *generazione*. Giorno sacro alla nascita di persona vivente, e solennizzato con isplendidi conviti, e per antonomasia, chiamato ἡμέρα (hêmera), *giorno*. *Hesych.*

GENETLÍACI, *Astr.* Aggiunto degli Astrologi che dallo stato degli astri al punto della nascita d' un fanciullo osavano predire gli eventi della sua vita.

Genetliaci, Gedicht auf eine Geburt, *Poes.* Poesie, o Discorsi in occasione della nascita d' un figlio d' un Sovrano, o di personaggio illustre, in cui il Poeta, quasi da impulso divino commosso, predice al neonato prosperità, vittorie, ec.

GENÉTLIO. Aggiunto di Giove preside alla generazione.

GENETLIOLOGÍA, GENETHLIOLOGIA, GÉNETHLIOLOGIE, Sterndeuterey, *Astr.*, da γενέθλη (genethlê), *generazione*, e da λόγος (logos), *discorso*. Arte di spiegare l' Oroscopo, e di predire il futuro dall' aspetto degli astri al punto della generazione dell' uomo: predizioni di ignoranti o di ipocriti tante volte smentite dal fatto.

GENIÁGRA, GENIAGRA, GÉNIAGRE, *Med.*, da γένειον (geneion), *mento*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Dartro leproso, che si vide la prima volta in Roma

sotto il regno di Claudio (*Plin. Hist. lib. XXVI. cap.* 1), il quale, cominciando dal mento, e lasciando liberi gli occhi, ingombrava la faccia, il collo, il petto e le mani.

GENIÁNTRO, GENYANTHRON, *Anat.*, da γένυς (genys), *mascella*, e da ἄντρον (antron), *caverna*. Dicesi così la cavità dell' osso mascellare superiore.

GÉNIO, GENIUS, GÉNIE, *Poes. e Pitt.*, da γείνομαι (geinomai), *nascere*, *procreare*. Propriamente vale *Natura*. Vuolsi però distinguere il *Genio* dall' *Ingegno*. È questo l' attitudine dell' intelletto a comprendere, ragionare e con facilità e giustezza combinare le idee; facoltà che non può essere disgiunta da molta memoria, da fantasia tranquilla, e da moderata vivacità di sentimento. Gio. Battista Vico il definì: = lavoro intorno a cose che si ricordano. Il *Genio* poi (singolarmente nelle arti) è facoltà dell' intelletto stesso, che richiede ingegno bensì, ma anche grande fantasia e forte passione, onde non solo ricorda e vede, ma esalta e ricompone le idee, e mirando al bello ed al sublime si passiona e trasfonde in altri la passione.

GENIOFARINGÉI, GENIOPHARYNGEI, GÉNIOPHARYNGIENS, Kinnmuskel des Schluntkopfes, *Anat.*, da γένειον (geneion), *mento*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Muscoli che dal mento mettono capo alla faringe.

GENIOGLÓSSI, GENIOGLOSSI, GÉNIOGLOSSES, Kinnmuskel der zunge, *Anat.*, da γένειον (geneion), *mento*, e da γλῶσσα (glossa), *lingua*. Diconsi così due muscoli situati immediatamente sotto i genio-ioidei, i quali, uscendo carnosi dal lato anteriore interno della mascella inferiore, vanno ad inserirsi nella radice della lingua e servono a trarla fuori dalla bocca.

GÉNIO-IOIDÉI, GENIO-HYOIDEI, GÉNIO-HYOÏDIENS, Muskel des Zungenbeins, *Anat.*, da γένειον (geneion), *mento*, e da ὑοειδὲς (hyoeides), *ioide*, *osso*. Diconsi così due muscoli corti, grossi e carnosi, che partono dalla faccia interna dell' osso della mascella inferiore, ed alquanto sotto il mento: s' allargano dappoi, e subito dopo si ristringono per inserirsi nella parte superiore ed anteriore dell' osso-ioide, e questi coi Genioglossi combinano a trarre la lingua fuor della bocca.

GENIÓSTOMA, GENIOSTOMA, GÉNIOSTOME, *Stor. nat.*, da γένειον (geneion), *barba*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nuovo genere di piante dell' isola di Tanna, una delle nuove Ebridi, a fiori completi e monopetali, della famiglia delle *Apocinee*, che può servire di tipo per una famiglia intermedia, fra la nominata e quella delle *Rubiacee*, da Forster stabilito nella pentandria monoginia con questo nome, desunto dalla conformazione della corolla che ne ha barbato l' orificio.

GENITÁLI, GENITALES, GÉNITALES, Zeugungs-Götter, *Filol.*, da γείνομαι (geinomai), *generare*. Presso gli antichi Poeti latini è sinonimo d' *Indigetes*; ma Turnebo, commentando l' argomento del Libro IV dell' Iliade (argomenti composti da Ausonio col titolo di *Periocha*), per *Genitali* intende *Dei genitori*, *autori e procuratori d' ogni cosa*, appoggiandosi ai commentatori di Omero che spiegano il vocabolo ἀειγένεται (aeigenetai), ora nel significato di *generati ab aeterno*, *eterni*, ed ora di *perpetuamente generanti*. Barzio li confonde con *Geniali*, perchè sempre si sollazzano alla mensa di Giove.

GENOPLÉSIO, GENOPLESIUM, *Stor. nat.*, da γένος (genos), *genere*, e da πλησίος (plesios), *prossimo*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, della ginandria diandria, così denominate dalla stretta affinità che hanno col genere *Prasophyllum*.

GENOSÍRIDE, GENOSIRIS, GÉNOSIRE, *Stor. nat.*, da γένος (genos), *genere*, e da ἶρις (iris), *iride*. Genere di piante da Labillardière stabilito con una pianta che assomigliasi a quelle del genere *Iride*.

GÉO, GEUM Linn., BÉNOITE, Benedicten Kraut, *Stor. nat. e Med.*, da γεύω (geuò), *far gustare*, o da γῆ (gê), *terra*. Genere di piante a fiori polipetali, dell' icosandria poligamia e della famiglia delle *Rosacee*, così denominate dal loro buon sapore; onde volgarmente chiamasi *Erba benedetta*, e nell' antica Botanica *Caryophyllata*. Altri ne derivano il nome dalla Terra, a cui questo genere venne dedicato. La sua specie comune, *Geum urbanum*, è sudorifica, vulneraria, astringente e tonica.

Geo. Presso gli Speziali è una specie del genere *Sassifraga*, piante a fiori polipetali della decandria diginia, che sempre vivaci crescono tra i sassi nelle Alpi, e che più facilmente si conservano nei giardini.

GEOBLÁSTE, GEOBLASTAE, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da βλάστη (blasté), *germoglio*. Aggiunto delle piante che lasciano sotterra i cotiledoni; come i Piselli, le Fave, i Ceci, ec.

GEOCÉNTRICO, GEOCENTRICUS, GÉOCENTRIQUE, Einerley Mittelpunkt mit der Erde habend, *Astr.*, da γῆ (gê), *terra*, e da κέντρον (centron), *centro*. Pianeta che ha per centro dell' orbita sua la Terra, od ha lo stesso centro che la Terra.

GEOCÓRISI, GEOCORISES, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da κόρις (coris), *cimice*. Nome con cui Latreille indica le Cimici di terra, che sono insetti *emitteri*; onde distinguerli dagli *acquatici*, che (da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κόρις (coris), *cimice*) egli chiama *Idrocorisi*.

GEOCOSÍA, GEOCHOSIA, *Med.*, da γῆ (gê), *terra*, e da χόω (choô), *spargere*. Bagno di terra.

GEÓDE, GEODES, GÉODE, Adlerstein, *Stor. nat.*, da γέα (gea), *terra*. Guscio pietroso per lo più di natura silicea, di forma ovoidale, e internamente smaltato di cristallizzazioni diverse, ora di *Quartz* ed ora di *Spath* calcare, che trovasi o negli strati di creta, o in quelli di antiche lave, le quali per l' ordinario cadono in disfacimento.

GEODESÍA, GEODAESIA, GÉODÉSIE, Feldmesskunst, *Matem.*, da γέα (gea), *terra*, e da δαίω (daiò), *dividere*. Parte della Geometria, più comunemente chiamata *Agrimensura*, che insegna a descrivere, e dividere le terre tra i rispettivi proprietarj.

GEÓDIA, GEODIA, GÉODIE, *Stor. nat.*, da γῆ

(gê), *terra*, onde γεόδης (geodês), *terrestre*. Genere di polipi dell' ordine degli Alcionarj, nella sezione dei Sarcoidi, che presentano un corpo quasi sferico, carnoso e interiormente vuoto, simile ad una geode, o piccolo pallone: non comprende che una sola specie, la *Geodia gibberosa* di Lamarck.

GEÓFILA, GEOPHILA, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da φίλος (philos), *amico*. Nome di una pianta prossima al genere *Colchico*, la quale mette un bel fiore quasi sedente sulla terra.

GEÓFILI, GEOPHILI, GÉOPHILES, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da φίλος (philos), *amico*. Nome imposto alla prima divisione, o sottordine degli Animali molluschi, detti *Gasteropodi*, che comprende quelli che hanno l' abitudine di vivere così all' aria libera, come entro le viscere della terra.

GEÓFILO, GEOPHILUS, GÉOPHILE, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' insetti dell' ordine dei Miriapodi e della famiglia dei *Chilopodj* di Latreille, stabilito a spese delle Scolopendre, che amano abitare entro della terra.

GEOGENÍA, GEOGENIA, *Fis.*, da γῆ (gê), *terra*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Formazione della terra. È sinonimo di *Geogonia*.

GEOGLÓSSO, GEOGLOSSUM, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Nome di alcuni Funghi del genere *Clavaria* di Linneo, che sulla superficie della terra presentano la figura di una Lingua. Costituiscono un genere che comprende la *Clavaria ophioglossoides* Linn., volgarm. *Lingua di serpente*.

GEOGNOSÍA, GEOGNOSIA, GÉOGNOSIE, Gebirgskunde, *Stor. nat.*, da γέα (gea), *terra*, e da γνόω (gnoô) inus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*. Voce adottata dai mineralisti Tedeschi, onde esprimere la Scienza che ha per iscopo di spiegare la struttura, la situazione e la natura delle pietre o d' altre sostanze metalliche, le quali, sino alla profondità ove giunger possa l' uomo, entrano nella composizione della scorza della terra.

GEOGONÍA, GEOGONIA, GÉOGONIE, Geschichte der Erschaffung der Erde, *Fis.*, da γέα (gea), *terra*, e da γονὴ (gonê), *generazione*. Storia della formazione della Terra.

GEOGRAFÍA, GEOGRAPHIA, GÉOGRAPHIE, Erdbeschreibung, *Fis.*, da γέα (gea), *terra*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione della Terra, e particolarmente della sua parte nota ed abitabile. V. i Geografi.

GEOLOGÍA, GEOLOGIA, GÉOLOGIE, Erdlehre, *Fis.*, da γέα (gea), *terra*, e da λόγος (logos), *discorso*. Parte della Fisica la quale verte sulla struttura interna della Terra.

GEOMANZÍA, GEOMANTIA, GÉOMANTIE, Punktierkunst, *Divin.*, da γέα (gea), *terra*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Specie di Divinazione eseguita col mezzo di fessure o di screpoli fatti sul terreno, o di punti fatti a caso sulla carta. *Gyrald. Syntagma* XVII.

GEOMETRÍA, GEOMETRIA, GÉOMÉTRIE, Meskunst, *Matem.*, da γέα (gea), *terra*, e da μέτρον (metron), *misura*. Scienza dell' estensione, cioè delle linee, delle superficie e de' solidi. Veggansi le sue divisioni presso i Geometri.

GEOMETRIA, *Filol.* A Mercurio figlio di Giove e di Maja si attribuisce l' invenzione delle Lettere, della Musica, della Palestra e della Geometria, il che dimostra che la loro origine si perde nel bujo de' secoli: e perciò le statue di questo Dio (gli *Ermeti*) si fecero quadrate dai Greci, coll' aggiunto di τετράγωνος (tetragônos), *tetragono*, da τέτρα (tetra), *quattro*, e da γωνία (gônia), *angolo*. *Nicol. Pinelli, additament. lib. I. cap.* I. *Panvin. de lud. circ.*

GEOMÉTRICA, GEOMETRICA, GÉOMÉTRIQUE, Geometrisch, *Stor. nat.*, da γεωμετρία (geômetria), *geometria*. Specie di Tartaruga, della divisione dei *Cheloniani*: distinguesi per le sue piastre tutte ovali, elevatissime ed appianate in cima, e ciascuna adorna di linee gialle disposte in raggi. Trovasi in Asia, in Affrica, ed è comunissima al Capo di Buona Speranza. È nome pure d' un altro rettile del genere *Holacanthe*.

GEOMÉTRICO. Principio, metodo, spirito, ec., ed aggiunto di tutto ciò che è relativo alla Geometria.

GEÓMORI, GEOMORI, GÉOMÒRES, *Filol.*, da γέα (gea), *terra*, e da μείρω (meirô), *dividere*. Così presso gli Ateniesi denominaronsi quei fra' loro cittadini ascritti alla seconda classe, ai quali si concedette una porzione del territorio dell' Attica per coltivarlo. È anche aggiunto degli Ottimati della repubblica di Siracusa, discendenti dalla colonia che l' anno 758 av. G. C. venne da Corinto quivi condotta da Archia figlio di Evagete, a fondare quella città, dividendosene il territorio. *Meurs. de Rep. Athen. lib. I.*

GEÓNOMA, GEONOMA, GÉONOME, Ackerbauer, *Stor. nat.*, da γέα (gea), *terra*, e da νόμος (nomos), *regola*. Dicesi così Chi è versato nell' agricoltura.

GEONOMA. È anche nome da Wildenow imposto ad una specie di Palma, nella sommità del cui tronco sorgono parecchi germogli, mercè de' quali l' albero si moltiplica.

GEONOMÍA, GEONOMIA, GÉONOMIE, Ackerbaukunde, *Agricolt.*, da γῆ (gê), *terra*, e da νόμος (nomos), *regola*. Arte di coltivare la terra, altramente detta *Georgica*.

GEOPÓNICI, GEOPONICI, GÉOPONIQUES, Feldbauer, *Stor. nat.*, da γέα (gea), *terra*, e da πόνος (ponos), *fatica*. Titolo degli autori che si sono affaticati nello studio e nella pratica dell' Agricoltura.

GEÓRGICA, V. GEONOMIA.

GEÓRGICHE, GEORGICA, GÉORGIQUES, Gedicht vom Landbau, *Filol.*, da γέα (gea), *terra*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*. Poema didattico elaboratissimo in cui s' insegna l' agricoltura, ed è la più finita fra le opere di Virgilio, lasciatosi di gran lunga indietro Esiodo che nel libro *delle opere e de' giorni* gliene avea somministrato il modello.

GEORGÓFILI, GEORGOPHILI, GÉORGOPHILES, Liebhaber des Ackerbaues, *Filol.*, da γεωργία (geôrgia),

agricoltura, e da φίλος (philos), *amatore*. Titolo dei socj d' un' accademia d' Agricoltura stabilita a Firenze.

GEORÍSSO, GEORYSSUS, *Stor. nat.*, da γῆ (gè), *terra*, e da ὀρύσσω (oryssò), *scavare*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, da Latreille stabilito, che comprende piccoli individui (fra i quali la *Pimelia pygmaea* di Fabricio) abituati a scavare la terra.

GEOSCOPÍA, GEOSCOPIA, GÉOSCOPIE, Erdkenntniß, *Divin.*, da γέα (gea), *terra*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare*. Osservazione di ciò che avviene sulla Terra, onde aver presagi per l' avvenire.

GEOSTÁTICA, GEOSTATICA, GÉOSTATIQUE, Gleichgewichtslehre, *Fis.*, da γέα (gea), *terra*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Parte della Meccanica, che versa sull' equilibrio de' corpi solidi, più comunemente e con maggiore proprietà chiamata *Statica*.

GEOSTROMI, GEOSTROMA, GÉOSTROMES, *Stor. nat.*, da γέα (gea), *terra*, e da στρῶμα (strôma), *strato*. Strati che formano la superficie della Terra.

GEOTRÍCHIO, GEOTRICHIUM, *Stor. nat.*, da γῆ (gè), *terra*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Genere di piante della famiglia de' *Funghi*, formate di filamenti arricciati a foggia di crini, ed aderenti alla superficie della Terra.

GEOTRUPÍNI o GEOTRUPIÁNI. Famiglia d' insetti, così denominati dal genere *Geotrupo* che è il più copioso di specie.

GEOTRUPO, GEOTRUPES, GÉOTRUPE, Eine Art Käfer, *Stor. nat.*, da γέα (gea), *terra*, e da τρυπάω (trupaò), *forare*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri* e della famiglia dei *Geotrupiani*, da Latreille stabilito, e così denominati dalla loro abitudine di scavarsi colle zampe una tana sotterra.

GERÁNIDE, GERANIS, GÉRANIS, Schulterblattsbinde, *Chir.*, da γέρανος (geranos), *grue*. Sorta di fasciatura per le lussazioni della scapula e per le fratture della clavicola, inventata da Ippocrate, o, come altri afferma, da Perigene.

GERÁNIO, GERANIUM, GÉRANION, Storchschnabel, ein Kraut, *Stor. nat.*, da γέρανος (geranos), *grue*. Genere di piante a fiori polipetali, della monadelfia decandria e della famiglia delle *Geranoidi* di Jussieu, il cui frutto viene composto di cinque carpelle, o caselle, quasi sempre monosperme e terminate da un lungo becco, siccome ha la Grue.

GERANÍTE, GERANITES, GÉRANITE, Kranichs-Auge ein Stein, *Stor. nat.*, da γέρανος (geranos), *grue*. Antico nome delle Agate e delle altre pietre distinte da macchie rotonde, assomigliate agli occhi della Grue.

GÉRANO, GERANOS, GÉRANOS, Hebel, *Filol.*, da γέρανος (geranos), *grue*. Macchina negli antichi teatri della forma d' una Grue, calata dall' alto onde eseguire un rapimento: tale fu quella di cui servissi l' Aurora per rapire *Memnone* nella rappresentazione della Tragedia di questo nome, la quale si annovera tra le perdute di Eschilo. *Fabric. Bibliot. Graec. lib. II. cap.* 16.

GERANO. Danza istituita da Teseo per rappresentare le tortuosità e l' uscita del laberinto di Creta. *Plut. in vita Thes.*

GERÁPICRA, HIERAPICRA, HIÉRAPICRE, Heiligbitter, (volg. *Ghiera*), *Farm.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da πικρός (picros), *amaro*. Elettuario, la cui base era l' aloè, riputato di grande virtù, e descritto da Galeno.

GERÁPOLI, HIERAPOLIS, HIÉRAPOLIS, *Geogr. ant.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da πόλις (polis), *città*. Città della Celesiria, da Plinio (*Hist. lib. V. cap.* 23) chiamata *Bambice*, e dai Sirii *Magog*: anche Strabone (*Geogr. lib. XVI.*) la denomina così, perchè vi si adorava la miracolosa *Atargati*, sotto la figura di Sirena, dai Greci detta *Derceto*.

GERÁRCA, HIERARCHA, HIÉRARQUE, Hierarchen, *Lett. eccl.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da ἀρχή (archê), *principato*. Capo di gerarchia dei Prelati Greci: applicato anche al Sommo Romano Pontefice.

GERARCHÍA, HIERARCHIA, HIÉRARCHIE, Hierarchie, *Lett. eccl.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da ἀρχή (archê), *principato*. Ordine de' Cori Angelici. *Dionys. Areop.*

GERARCHIA, Das Oberhaupt im Chor der Engel, Kirchenregiment, die geistliche Herrschaft. Ordine de' primarj pastori della Chiesa; ed anche Sovranità nelle cose sacre. *Cellot, de Hierarchia et Hierarchis.*

GERÁRE, GERARAE, GÉRARES, *Filol.*, da γέρας (geras), *onore*. Così si dissero quattordici venerande donne, dal Re di Atene (cioè dal secondo degli Arconti) costituite per offerire secreti sacrificj a Bacco: erano dalla Regina costrette al giuramento di vivere caste e pie. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap.* 7.

GERASCÁNTO, GERASCANTHUS, *Stor. nat.*, da γηράσκω (gèrascò), *invecchiare*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di piante del genere *Cordia* (così detto da Eurice Cordo Tedesco botanico morto nel 1538): la corolla del suo fiore è di lunga durata.

GERIÓNE, GERYON, GÉRYON, *Mitol.*, da γηρύω (gèryò), *vociferare*, e da γῆρυς (gèrys), *voce*. Eroe favoloso, da Poeti fatto *tricipite*, che pugnò con Ercole, dal quale restò vinto e morto, trattine i suoi armenti a Tirinto (*Hesiod. Theog. v.* 287 *et seq.*). Fuori d' ogni idea mitologica, è la Loquacità e le vane Minacce superate dalla Forza e dal Coraggio.

GEROCOMÍA o GEROCÓMICE, GEROCOMIA, GÉROCOMIE, Lebensordnung alter Leute, *Med.*, da γέρων (gèrôn), *vecchio*, e da κομέω (comeò), *curare*. Parte della Medicina che prescrive ai vecchi una regola di vivere con minori incomodi possibili: regola inventata già da Ermete o da Mercurio Trismegisto.

GEROCÓMIO. Ricovero pei decrepiti ed invalidi.

GEROGLÍFICI, HIEROGLYPHICA, HIÉROGLYPHES, Bilderschrift, Hieroglyphen, *Filol.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da γλύφω (glyphò), *scolpire*. Figure inventate da Ermete o da Mercurio Trismegisto, in cui l' immagine d' un solo oggetto racchiudeva or uno or più significati. Così coll' *avoltojo* si espresse la

natura di tutte le cose, coll' *ape* il Re, collo *scarafaggio* e col *falcone* il Sole, coll' *ippopotamo* l'empietà, colla *cicogna* la pietà, con *due cani* i due emisferi od i due tropici, ec.; i quali segni, e tanti altri di cui s' ignora il significato, aprono un vasto campo alle congetture degli eruditi. Presero il nome di *Sacri*, perchè dopo l' invenzione delle lettere alfabetiche furono esclusivamente usati dai Sacerdoti, e divennero arcani pel volgo. Sono stati i Geroglifici d'Egitto trovati somiglianti ai presenti caratteri Chinesi, onde si è voluto inferire essere stata la China abitata da un'Egizia colonia lasciatavi da Sesostri nel tempo delle sue pretese conquiste in Oriente (*Petr. Angelius Bargaeus, comm. de Obelisco apud Graev. t. IV. Marlianus, urbis Rom. Topograph. lib. III. cap.* 19. *Goguet, origine e progressi, ec.*). Il sig. Champollion (*Précis du Système hiéroglifique des Égyptiens*) ha con molta erudizione, appoggiandosi a S. Clemente Alessandrino, distinto tre sorta di caratteri Egizj: i *geroglifici* o *figurativi*, de' quali si è data qui la definizione; i *fonetici* o *demotici* per la scrittura popolare; e gli *geratici* od *abbreviati*, segni geroglifici pei monumenti, che sono in pari tempo *figurativi*, *simbolici* e *fonetici*. V. il citato Autore.

GEROGLÍFICO, V. Geroglifici.

GEROGRÁMMA, HIEROGRAMMA, HIÉROGRAMME, *Filol.*, da ἱερὸς (hieros), *sacro*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. È sinonimo di *Geroglifico*.

GEROGRAMMATÉI, HIEROGRAMMATEIS, HIÉROGRAMMATES, Schriftsteller der heiligen Bücher, *Filol.*, ad ἱερὸς (hieros), *sacro*, e da γράμμα (gramma), *lettera*. Interpreti, o Compositori di geroglifici.

GEROLOGÍA, HIEROLOGIA, HIÉROLOGIE, Heiligschriften, *Filol.*, da ἱερὸς (hieros), *sacro*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle cose sacre, Benedizione nuziale, e Titolo d' un' opera di Giovanni Facolio (*Gron. thes. antiq. tom. VII.*) su i riti, feste e sacerdoti de' Greci.

GEROMANZÍA, HIEROMANTIA, HIÉROMANCIE, Wahrsagerei aus den Opfern, *Divin.*, da ἱερὸς (heiros), *sacro*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Presagio tratto dall' osservare le viscere ed i moti delle vittime offerte in sacrificio agli Dei, molto in uso presso i Greci ed i Romani. *Hesyc. Senec. Oedip. v.* 361.

GEROMÉNIA, HIEROMENIA, HIÉROMÉNIE, *Filol.*, da ἱερὸς (hieros), *sacro*, e da μήνη (mênê), *luna*, o da μὴν (mên), *mese*, o da ἱερομενία (hieromenia), *Demetrione* (*Agosto*), mese sacro a Demetrio Poliorcete, che si diceva Boedromione. Generalmente significa le Feste particolari che celebravansi in onore de' vincitori ne' Giuochi Nemei al loro ritorno in patria. *Schmidt, in Pind. Nem. Od. III. v.* 4. *Corsini, Fast. Attic. Pars. I. Dissert. XIV.*

GEROMNÉMONI, HIEROMNEMONES, HIÉROMNÉMONS, Bewahrer der heiligen Archive, *Lett. eccl.*, da ἱερὸς (hieros), *sacro*, e da μνάομαι (mnaomai), *ricordare*. Così diceansi i Maestri delle sacre cerimonie nella Chiesa Costantinopolitana. *Magri*.

Geromnemoni, *Filol.* Sacri scrivani che da Atene, insieme ai Pilori o Deputati al Consiglio degli Anfizioni, si mandavano per inserire ne' pubblici registri le cose che in esso Consiglio si trattavano e decidevano.

GERÓNIA, V. Geronti.

GERONÍCO, HIERONICUS, HIÉRONIQUE, *Filol.*, da ἱερὸς (hieros), *sacro*, e da νίκη (nicê), *vittoria*. Così chiamavasi quegli che usciva vincitore ne' solenni spettacoli della Grecia, sacri a Giove, a Nettuno, ad Apollo e ad Ercole; ed al quale tributavansi distinti onori.

GERÓNTI, GERONTES, GÉRONTES, Rathsherren, *Filol.*, da γέρων (gerôn), *vecchio*, o da γερωνία (gerônia) o γερουσία (gerûsia), *senato*. Così si dissero i membri del Senato di Sparta; Senato pari all'Areopago in Atene, da Licurgo instituito e che succedette al tribunale degli Efori. I vecchi per età o per senno furono sempre i Consiglieri dei Re, come essere lo dovrebbero di chiunque vuole operare saviamente.

GERÓNTICA, *Med.* Specie di Atrofia, effetto di vecchiaja.

GERÓNTICO, GERONTICUM, GÉRONTIQUE, *Lett. eccl.*, da γέρων (gerôn), *vecchio*. Titolo di un libro nella Chiesa Greca, contenente la vita degli antichi Padri nel deserto.

Gerontico, *Med.* Appartenente all' età senile.

GERONTÓSSO o GERONTOTÓSSO, GERONTOXON o GERONTOTOXON, GÉRONTOXON, *Chir.*, da γέρων (gerôn), *vecchio*, e da τόξον (toxon), *arco*, volgarm. *arco senile*. Macchia che, a guisa d' arco, circonda in tutto od in parte la cornea: malattia incurabile proveniente dalla concrezione de' vasi pellucidi, e famigliare all' età provetta.

GERÓNZIO, GERONTIUM, GÉRONTIUM, *Filol.*, da γέρων (gerôn), *vecchio*. Così chiamasi da Polibio (*Hist. lib. VI. cap.* 49) il Consiglio de' vecchi, od il Senato di Cartagine, in Isparta detto *Gerusia*, in Atene per antonomasia Βουλὴ (Bûlê), *Consiglio*, ed in Roma *Senatus*.

GERÓPIRA, HIEROPYRA, HIÉROPYR, Rothlauf, *Med.*, da ἱερὸς (hieros), *sacro*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*, il Fuoco sacro. Specie di Risipola con vivo rossore, che nasce sul tronco.

GEROPÓGONO, GEROPOGON, GÉROPOGON, Weißbart, *Stor. nat.*, da γέρων (gerôn), *vecchio*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, distinte da pappi setosi e bianchi, stabilito da Linneo.

GERÓSCOPIA, HIEROSCOPIA, HIÉROSCOPIE, Wahrsagerei aus dem was bei den opfern vorfiel, *Divin.*, da ἱερὸς (hieros), *sacro*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Presagio del futuro, tratto dall'osservazione del tuono a destra od a sinistra, dal volo o dal canto degli uccelli, o da altre cose avvenute durante il sacrificio.

GERÓSTOMA, HIEROSTOMA, HIÉROSTOME, Nahme einer der Mündungen des Nils, *Geogr. ant.*, da ἱερὸς (hieros), *sacro*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome d' una delle bocche del Nilo, derivato forse dalla sua ampiezza e profondità.

GEROZÓICO, HIEROZOICUM, HIÉROZOICON, *Filol.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da ζῶον (zòon), *animale*. Titolo d'un' opera del celebre Samuele Bochart su gli animali menzionati nella sacra Scrittura.

GÉRRI, GERRHIS, *Stor. nat.*, da γέρρον (gerrhon), *scudo*. Genere d' insetti del quinto ordine, ossia Emitteri, della famiglia dei *Frontirostri*, distinti da un corsaletto compresso a guisa di Scudo. Etimologia però incerta; poichè Plinio (*Hist. lib. XXXIII. cap.* 10) scrive *Gerres*, e con questo nome indica una specie di Locuste di mare.

GERRÓFORO, GERRHOPHORUS, GERRHOPHORE, *Tatt. ant.*, da γέρρον (gerrhon), *scudo intessuto di vimini*, e da φέρω (pherò), *portare*. Soldato collo scudo intessuto di vimini, onde difendersi dagli strali e dalle pietre degli assediati; e nome d' una Macchina di guerra.

GERÚSIA, V. GERONZIO.

GETÍLLIDE, GETHYLLIS, GÉTHYLLIS, Gethillis, *Stor. nat.*, quasi da γῆ θύω (gê thyô), *dare profumo alla terra*. Antico nome d' una specie di Cipolla o Porro (*Plin. Hist. lib. XIX. cap.* 6), dai moderni applicato ad un genere di piante monocotiledonee a fiori monopetali, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*, da Tunberg stabilito col nome di *Papiria*, ed il quale comprende cinque specie tutte del Capo di Buona Speranza a radice bulbosa, come quella del *Porro* (*Allium porrum* Linn.), la quale tramanda grato odore.

GEUSIODISFORÍA, GEUSIODYSPHORIA, *Med.*, da γεύω (geuô), *gustare*, da δύς (dys), *male*, e da φέρω (pherò), *portare*. Molesta sensazione che nasce nell' organo del Gustato da soverchia sensibilità: specie d' *Iperestesia*.

GEUSIONÚSI, GEUSIONUSI, *Med.*, da γεῦσις (geusis), *gusto*, e da νοῦσος (nûsos) jon. per νόσος (nosos), *malattia*. Malattie del *Gustato*.

GEUSTODISFORÍA. È sinonimo di *Geusiodisforia*.

GIACÍNTIE, HYACINTHIA, HYACINTHIES, Feste am Grabe Hyacinths, *Filol.*, da Ὑάκινθος (Hyacinthos), *Giacinto*. Feste annue in Isparta nel mese di Ecatombeone (Giugno) sulla tomba di Giacinto. *Hesych.*

GIACÍNTINO, HYACINTHINUS, *Stor. nat.*, da ὑάκινθος (hyacinthos), *giacinto*. Venne dato dagli antichi questo nome ad una pietra dura di colore simile a quello del fiore dello stesso nome, e dai moderni a molti minerali: come il Giacinto bruno dei vulcani o Idocraso, Giacinto bianco o Meiorite, Giacinto occidentale, varietà di Topazio giallo, Giacinto orientale o Corindone di colore giallo d' arancio, ec.

GIACÍNTO, HYACINTHUS, HYACINTHE, Hyacinth, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Gigliacee* od *Asfodelee* e dell' esandria monoginia di Linneo, che ha per tipo un fiore notissimo in cui la Favola convertì un fanciullo di questo nome, figlio d' Amicla V. Re di Sparta, amato da Apollo e da lui inavvertentemente ucciso (cioè da immatura ed improvvisa morte rapito, vivente il di lui padre). Ma perchè sulle foglie di questo fiore altri s' immaginò di vedere le lettere αἰ (ai), iniziali del nome di Ajace, lo fece nascere dal sangue di questo Eroe. Nonnio, citato dal Vossio (*Lex. etym. ling. lat.*), ne trae l' etimologia da ἴον (ion), *viola*, e da Κύνθος (Cynthos), *Cinto*, montagna dell' isola di Delo, quasi dicesse *viola* o *fiore d' Apollo Cinzio*, benchè contro l' ortografia. Taluno, con cambiamento di vocali e di spirito, stiracchiando ne derivò il nome da ἴον (ion), *viola*, da εἴκω (eicô), *somigliare*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*, cioè *fiore simile alla viola*. Il Damm (*Lexic. Hom. Pind.*) lo denomina da ὑ (hy) interposto, che esprime il suono che fanno le narici qualora attirano con forza qualche odore grato, e dal verbo κινέω (cinêô), *muovere*, onde dinotare la soavità dell' odore del Giacinto, che muove e solletica l' odorato.

GIACINTO, Hyacinth der siebente unter den Edelsteinen. Settima fra le pietre dure, e tra le fine la meno stimata: i Mineralogisti lo chiamano *Zircone*. Varj sono i suoi colori, arancio, bruniccio, rossiccio, ec. *Brard.*

GIACINTO DELLE INDIE, V. POLIANTO.

GIASIÓNE, IASIONE, *Stor. nat.*, da ἴον (ion), *viola*, e da ἰάομαι (iaomai), *sanare*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Campanulacee*, distinte da fiori di colore violetto, ed in Medicina riputate salutari. *Plin. Hist. lib. XXIX. cap.* 22.

GÍASO, IASO, IASE, Göttinn der Heilkunde, *Mitol.*, da ἰάομαι (iaomai), *sanare*. Dea della Medicina, e figlia d' Esculapio: ossia la Medicina deificata.

GIFÓLA, GIPHOLA, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da φωλεία (phôleia), *antro*. Genere di piante corimbifere, della singenesia poligamia superflua, le quali crescono sulla terra attigua alle fosse ed agli antri.

GIGALÓBIO, GIGALOBIUM, *Stor. nat.*, da γίγας (gigas), *gigante*, e da λοβός (lobos), *baccello*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, che ha per tipo la *Mimosa scandens* Linn.: si distinguono per un baccello gigantesco.

GIGÁNTE, GIGANTE, GÉANT, Riese, *Mitol.*, da γίνομαι (ginomai), *nascere*, e da γῆ (gê), *terra*. Si dissero *Giganti* i Figli d' Urano e della Terra che fecero guerra al Cielo, e fulminati da Giove furono precipitati nel Tartaro, o sotto il peso di alti monti. Rimossa ogni idea mitologica, sono i Vapori o le Esalazioni della terra personificate.

GIGANTE, Riese, *Fis.* Uomo le cui forme eccedono d' assai le ordinarie proporzioni della specie umana. Di tali mostri fa menzione la Scrittura tanto prima che dopo il Diluvio, e forse sono quegli stessi che ha celebrato la Mitologia. La prima (*Iob. cap. XXVI. v.* 5) li pone nel profondo degli abissi sotto le acque del mare, e Virgilio (*Aen. lib. VI. v.* 580) entro del Tartaro.

GIGANTOFÓNTIDE, GIGANTOPHONTIS, *Mitol.*, da γίγας (gigas), *gigante*, e da φονεύω (phoneuô), *uccidere*. Aggiunto di Minerva che, accorsa in difesa di Giove suo padre, sterminò i Giganti che avevano intrapreso di balzarlo dal Cielo.

GIGANTOLÉTIRA, GIGANTOLETEIRA, *Filol.*, da γίγας (gigas), *gigante*, e da ὄλλυμι (ollymi), *perdere*. Aggiunto dato da Esiodo a Minerva nella *Gigantomachia*, per aver ella più che ogni altro

Nume cooperato alla distruzione ed alla sconfitta dei Giganti.

GIGANTOLOGÍA, GIGANTOLOGIA, GIGANTOLOGIE, Abhandlung über die Riesen, *Filol.*, da γίγας (gigas), *gigante*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' Giganti.

GIGANTOMACHÍA, GIGANTOMACHIA, GIGANTOMACHIE, Riesen Kampf, *Filol.*, da γίγας (gigas), *gigante*, e da μάχη (machê), *battaglia*. Guerra dei Giganti o Titani contro Giove, descritta con istile Omerico da Esiodo. *Theog. v.* 666 *et seq.*

GIGANTOMACHIA. Titolo d' una delle migliori opere di Scarron.

GIGANTOSTEOLOGÍA, GIGANTOSTEOLOGIA, GIGANTOSTÉOLOGIE, Riesenknochenkunde, *Fis.*, da γίγας (gigas), *gigante*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle ossa appartenenti o supposte appartenere ad un gigante.

GIGÁRTINA, GIGARTINA, *Stor. nat.*, da γίγαρτον (gigarton), *acino*, o *seme osseo situato nel grano dell' uva*. Genere di piante della famiglia delle *Alghe*, altre volte collocate nel genere *Fucus* Linn.: producono semi per la loro forma somiglianti agli acini dell' uva.

GÍGE, GYGES, *Mitol.*, da γυγαῖος (gygaios), sinonimo di σκοτεινός (scoteinos), *apportatore di tenebre*. Uno dei tre Venti figli di Urano e della Terra, che cogli altri due fratelli Briareo e Cotto sostennero nella guerra de' Titani le parti di Giove: perchè fisicamente i Titani altro non sono che le Esalazioni della Terra; Giove il Cielo sereno; e Gige, Briareo e Cotto i Venti furibondi e violenti che scacciando le nubi restituiscono la serenità al Cielo. *Damm.* V. GAMELIE.

GÍGLIO, LILIUM, LYS, Lilie, *Stor. nat.*, da λειρός (leiros), *gracile, molle*, o da λεῖος (leios), *liscio* (*Hesych*). Genere di piante dell' esandria monoginia, tipo della famiglia delle *Gigliacee*, distinte da un fusto liscio cilindrico e da fiori bianchi ed odorosi, rivali delle rose.

GINÁNDRI, V. GINANDRIA.

GINÁNDRIA, GYNANDRIA, GYNANDRIE, Zwitter, Klasse, *Stor. nat.*, da γυνὴ (gynê), *pistilio*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Classe XX del sistema sessuale di Linneo, che comprende i vegetabili ne' quali gli stami ed i pistilj sono riuniti insieme, e formano un medesimo corpo: è divisa in sette ordini a seconda del numero degli stami.

GINÁNTROPO, GYNANTHROPUS, GYNANTHROPE, Zwitter, *Fis.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. È sinonimo di *Ermafrodito*.

GINECÉO, GYNOECEUM, GYNÉCÉE, Frauengemach, *Filol.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da οἶκος (oicos), *casa*. Appartamento interno presso i Greci, ove la padrona e seco lei le fantesche stavano occupate delle faccende di casa.

GINÉCI, GYNOECIA, *Filol.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da οἶκος (oicos), *casa*. Sebbene questo vocabolo propriamente significhi Ripostiglio o Guardaroba muliebre, pure venne particolarmente usato per indicare l' Armario che nelle principali città delle provincie romane conteneva, sì pel bisogno che per lo splendore, le vesti sacre od imperiali. I Francesi chiamano tai luoghi *Garde-robes impériales*. *Berger. de publ. et milit. imper. Rom. viis. lib. IV. sect.* 23.

GINECIÁRIO, GYNOECIARIUS, GYNÉCIAIRE, Arbeiter, *Filol.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da οἶκος (oicos), *casa* (sottinteso ἱστουργός (histúrgos), da ἱστός (histos), *tela*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*). Tessitore, od Operajo nel Gineceo.

GINECOCÓSMI, GYNECOCOSMI, GYNÉCOCOSMES, *Filol.*, da γυνὴ (gynê), *donna*, e da κόσμος (cosmos), *ornamento donnesco*. Magistrato Ateniese, incaricato di regolare il vestir muliebre, affinchè non eccedesse i limiti della modestia e del decoro.

GINECOCRATÚMENI, GYNECOCRATUMENI, GYNÉCOCRATUMÈNES, *Geogr. ant.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da κρατέω (crateô), *dominare*. Popoli della Sarmazia Europea sulle rive orientali del Tanai, tra' quali la sovranità apparteneva alle donne. *Plin. Hist. lib. VI. cap.* 7.

GINECOCRAZÍA, GYNECOCRATIA, GYNÉCOCRATIE, Weiberherrschaft, *Filol.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da κράτος (cratos), *impero*. Forma di governo, per cui, quando non si opponga una legge o consuetudine inveterata, come in Francia la legge Salica, le femmine, in mancanza de' maschi, esercitano in uno Stato la suprema autorità.

GINECOLOGÍA, GYNECOLOGIA, GYNÉCOLOGIE, Weiberkenntniß, *Med.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina della natura e delle malattie delle donne.

GINECOMANÍA, GYNECOMANIA, GYNÉCOMANIE, Weibersucht, *Med.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da μανία (mania), *furore*. Sfrenata propensione pel sesso femmineo.

GINECOMÁSTO, GYNECOMASTUS, GYNÉCOMASTE, Mann mit Weiberbrüsten, *Fis.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da μαστός (mastos), *mammella*. Uomo con mammelle muliebri.

GINECÓMIO, GYNECOMIUM, GYNÉCOMIUM, Weiber Spittel, *Med.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da κομέω (comeô), *curare*. Ospitale per curarvi esclusivamente le donne.

GINECONÍTIDE. È sinonimo di *Gineceo*.

GINECÓNOMI, GYNECONOMI, GYNÉCONOMES, Weiber-Aufseher, *Filol.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da νόμος (nomos), *regola*. Così si dissero i membri di un Magistrato di Atene, creato arbitro della decenza delle matrone, delle vesti e de' conviti nuziali. Nei conviti particolari il numero delle persone non doveva eccedere di sette, nè essere inferiore di tre; onde venne il proverbio: *septem convivium, novem convicium*: nei nuziali però se ne ammettevano fino a trenta. *Athen. lib. VI. Laur. Lucens. de conviv. vet. cap. III.*

GINETRÓFIO, GYNETROPHIUM, *Med.*, da γυνὴ (gynê), *femmina*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Stabilimento per nutrire ed educare donne e fanciulle. *Dict. des Sc. méd.*

GINGÍDIO, GINGIDIUM, Syrisches Drehkraut, *Stor. nat.*, da γιγγίδιον (gingidion), *gingidio*. Antico nome d' una pianta simile alla Pastinaca silvestre (che credesi il *Daucus Gingidium*) (*Diosc. lib. II. cap.* 131), della famiglia delle *Ombrellifere*, da Forster nel medesimo senso applicato ad una pianta della stessa famiglia.

GINGLIMO, GINGLYMUS, GINGLYME, Wechselgelenk, *Anat.*, da γίγγλυμος (ginglymos), *cardine della porta*. Articolazione, o specie di Diartrosi, in cui un osso riceve un altro e ne viene reciprocamente ricevuto. Così sono congiunti l' ómero ed il cubito, e gli ossetti dell' organo dell' udito, per la loro figura chiamati *martello* ed *incudine*.

GINGLIMÓIDE, GINGLYMOIDES, GINGLYMOÏDE, Wechselgelenkartig, *Anat.*, da γίγγλυμος (ginglymos), *ginglimo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Articolazione simile al Ginglimo.

GINNÁNDRA, GYMNANDRA, GYMNANDRE, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Genere di piante, recentemente da Pallas stabilito con una specie di quelle della Siberia, riunite poscia, benchè diandre, al genere *Bartsia* di Linneo, e da Gaertner indi chiamato *Lagotis*: uno de' suoi caratteri consiste negli stami nudi.

GINNÁNTO, GYMNANTHES, GYMNANTHE, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche della monoecia monadelfia, da Swartz stabilito, e così denominate a cagione de' loro fiori nudi, cioè privi di calice e di corolla.

GINNÁSJ, GYMNASIA, GYMNASES, Uebungshäuser, *Filol.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*. Luoghi pubblici quadrati, e chiusi da quattro portici: primieramente edificati in Lacedemone ed in Atene, poscia in tutta la Grecia ed in Roma, con sale ed appartamenti acconci sì agli esercizj della Ginnastica che alla coltura dello spirito. Ivi i Filosofi, i Retori, ec., si adunavano per istruire la gioventù, disputare, leggere, ec. *Vitr. lib. V.*

GINNASIÁRCA, GYMNASIARCHA, GYMNASIARQUE, Oberaufseher, Vorsteher, *Filol.*, da γυμνάσιον (gymnasion), *ginnasio*, e da ἀρχὴ (arché), *comando*. Prefetto de' Ginnasj, coll' incarico di soprintendere ai Professori ed agli educati nel Ginnasio, prescrivere l' ora, il metodo e l' ordine dell' insegnamento, punire i trasgressori, ec. *Hier. Mercurial. de arte Gymnast. lib. I. cap.* 12.

GINNÁSTA. Prefetto degli esercizj ginnastici.

GINNASTÉRIO. Parte de' Ginnasj, ove i Lottatori, prima d' esporsi nell' arena o d' entrare nel bagno, deponevano le loro vesti.

GINNÁSTICA. Arte di fare gli esercizj del corpo, deposte pria le vesti, onde conservare la salute ed il vigore, ed abilitarsi a riportare ne' solenni spettacoli il premio della vittoria, onorare gli Dei e recare diletto agli uomini. Onde Cicerone (*pro Murena*) diceva: = *ludis oblectamur et ducimur* =.

GINNASTICA, *Med.* Parte dell' Igiene, che tratta de' vantaggi dell' esercizio e del modo di farlo.

GINNÉSIE, V. GINNETI.

GINNÉTI, GYMNETES, GYMNÈTES, *Geogr. ant.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*. Così i Greci denominarono gli abitanti delle isole Baleari, perchè combattevano quasi nudi; e le loro isole, *Ginnesie*, (γυμνήσιαι (gymnésiai), *ginnesie*), le quali isole poscia, a cagione della destrezza e forza de' loro abitanti nello scagliare i sassi colle frombole, furono dette *Baleari*, da βάλλω (ballô), *gettare*. *Salmas. de re milit. Rom. cap. XVII. Diod. Sicul. Biblioth. lib. III.*

GINNÉTRO, GYMNETRUS, GYMNÈTRE, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*. Genere di pesci stabilito da Bloch, i quali si distinguono per la privazione di pinne all' ano, avendone una sola al dorso: i raggi delle loro pinne toraciche sono assai lunghi.

GÍNNICA. È sinonimo di *Ginnastica*.

GÍNNICO, GYMNICUS, GYMNIQUE, *Filol.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*. Combattimento, o Giuoco ginnastico.

GINNOCÁRPI, GYMNOCARPI, GYMNOCARPES, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Funghi, le cui gemme sorgono da un ricettacolo aperto. *Persoon.*

GINNOCÁRPO. Arboscello dell' Arabia e dell' Affrica, che nella pentandria monoginia forma un genere da Forskal (*Flora arabica*) stabilito e da Desfontaines adottato, distinto da semi senza pericarpio.

GINNOCÉFALO, GYMNOCEPHALUS, GYMNOCÉPHALE, Art Fische ohne Schuppen auf dem Kopfe, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere di pesci stabilito da Bloch, e da Lacépède confuso co' suoi *Olocentri* e co' suoi *Lutjans*, così denominati dall' avere il capo e gli opercoli senza squame.

GINNOCLÁDO, GYMNOCLADUS, GYMNOCLADE o CHICOT, Stumpen, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante esotiche della dioecia dodecandria e della famiglia delle *Leguminose*, le quali, cadute le foglie, hanno la cima soltanto guernita d' alcuni rami che sembrano come morti, onde loro viene da' Francesi imposto il nome di *Chicot*, ital. *Ceppaja*.

GINNÓCRITO, GYMNOCRITHUM, GYMNOCRITHE, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da κριθὴ (crithè), *orzo*. Specie d' orzo nudo, o senza corteccia.

GINNOGÁSTRO, GYMNOGASTER, GYMNOGASTRE, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Genere di pesci presso Gronovio, da Linneo nominato *Trichiuro*, i quali hanno soltanto tre pinne, due pettorali piccolissime ed una ben poco elevata sul dorso.

GINNÓGINE, GYMNOGYNE, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da γυνὴ (gynè), *femmina*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Licopodiacee*, che portano la fruttificazione, o le caselle nude.

GINNOMONOSPÉRME, GYMNOMONOSPERMAE, GYMNOMONOSPERMES, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, da μόνος (monos), *unico*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Aggiunto delle piante caratterizzate da

un seme unico scoperto; poichè se ne hanno due, tre, quattro, ec., si dicono *Ginnodisperme*, *Ginnotrisperme*, *Ginnotetrasperme*, ec.

GINNOMURÈNA, GYMNOMURAENA, GYMNOMURÈNE, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da μύραινα (muraina), *murena*. Genere di pesci, diversi dalle Murene solo per la mancanza della pinna al dorso ed all' ano.

GINNONÓTI, GYMNONOTA, GYMNONOTES, Kahlrücken, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da νῶτος (nôtos), *dorso*. Sezione di crustacei, così denominati per la loro privazione d' involucro, essendo coperti da una serie d' anelli: questi però non formano, come negli *Aspidioti*, uno scudo, nè una conchiglia bivalva come negli *Ostracodi*.

GINNONÓTO. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, privi di pinna dorsale e caudale.

GINNOPÉDICE, GYMNOPAEDICE, GYMNOPÉDICE, Eine Art Tanz von nackigten Jünglingen, bey den Lacedämoniern, *Filol.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da παῖς (pais), *fanciullo*. Danza Laconica eseguita da giovanetti affatto nudi, cantando versi di Talete o d' Alcmano, od i peani del Lacedemone Dionisiodoto, in commemorazione della vittoria riportata a Tirea contro gli Argivi. *Herod. Clio sive lib. I. Athen. Dipnos. lib. XIV.*

GINNOPERISTÓMATI, GYMNOPERISTOMATI, GYMNOPÉRISTOMATES, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da περιστόμιον (peristomion), *peristomio*. Muschj a peristomio nudo o privi di denti, altramente detti *Apogoni*.

GINNÓPIRI, GYMNOPYRI, GYMNOPYRES, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Piriti, sorta di minerali di semplice e nuda struttura.

GINNORRÍZA, GYMNORRHIZA, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Specie di piante del genere *Rhizophora*, le cui radici sono prive di barbe, o di capellatura.

GINNOSI, GYMNOSIS, GYMNOSE, *Chir.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*. Nudità, o Privazione d' integumento delle ossa.

GINNÓSO, GYMNOSUS, GYMNOSE, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*. Specie di pesce del genere *Olocentro*, caratterizzato dalla privazione delle squame.

GINNOSOFÍSTI, GYMNOSOPHISTAE, GYMNOSOPHISTES, Gymnosophist, *Filol.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da σοφιστής (sophistês), *savio*. Celebri Filosofi Indiani, i quali per l' eccessivo calore del clima usavano una tonaca semplice che lasciava scoperta la maggior parte del corpo. Furono creduti presaghi del futuro (*Strab. Geogr. lib. XV. Plutarc. in vita Alex.*), e pareggiati ai *Fauni* d' Italia, *Virg.*) *Aen. lib. VII. v.* 82), ai *Fatuelli*, alle *Faune*, *Fatuelle* e *Fate* di Marciano Cappella, ai *Druidi* ed alle *Druide* de' Galli, ai *Magi* di Persia, ai *Caldei* d' Assiria, ed ai *Bracmani*, ec. *Jul. Caes. Buleng. de sortibus lib. II. cap.* 2.

GINNOSPÉRME, GYMNOSPERMAE, GYMNOSPERMES, Nacktersamen, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Piante a semi nudi.

GINNOSPÉRMI. Funghi, la cui polvere seminale sembra priva d' inviluppi.

GINNOSPÉRMIA, Erste Ordnung, Familie von Pflanzen mit nackten Samen. Primo ordine della *Didinamia* o della XIV. classe Linneana, il quale comprende le piante i cui fiori nel fondo del calice hanno quattro grani nudi. V. DIDINAMIA.

GINNOSPÉRMO. Seme senza involucro, ossia privo di pericarpio.

GINNÓSTILO, GYMNOSTYLUS, GYMNOSTYLE, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da στύλος (stylos), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, distinte da fiori con stili nudi, stabilito da Jussieu.

GINNÓSTOMO, GYMNOSTOMUM, GYMNOSTOME, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschj*, da Schreber stabilito con una specie del genere *Bryum* di Linneo, e caratterizzate da caselle terminali col peristomio nudo.

GINNOTORÁCE, GYMNOTHORAX, Art Fische ohne Brustflossen, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da θώραξ (thôrax), *petto*. Genere di pesci, stabilito da Bloch per collocare la *Muraena helena* Linn., così denominandoli dalla privazione della pinna pettorale.

GINNÓTTERI, GYMNOPTERA, GYMNOPTÈRES, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Nome generico da Degéer e da Schaeffer imposto a tutti gl' insetti a quattro ale nude, e da Linneo collocati nell' ordine de' *Nevrotteri* e degl' *Imenotteri*.

GINOPLÉMA, GYNOPLEMA, GYNOPLÈME, *Stor. nat.*, da γυνή (gynê), *femmina*, e da πλῆμα (plêma), *pienezza*. Genere di piante esotiche da Canavilles stabilito nella pentandria triginia, che abbondano di foglie sessili, cioè senza pedicciuolo, di fiori a tre stili, ed il di cui stimma è in cima assai piatto.

GINOPÓGONO, GYNOPOGON, Einblättrige Pflanze, *Stor. nat.*, da γυνή (gynê), *femmina*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante a fiori monopetali della famiglia delle *Apocinee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Forster, il cui fiore è provveduto di due stili quasi riuniti, e lo stimma è ottuso, e guernito di barba, o peli.

GINÓRIA, GYNORIA, *Stor. nat.*, da γυνή (gynê), *femmina*, e da ὡρία (ôria), *venustà*. Genere di piante dicotiledonee, della famiglia delle *Salicarie*, così denominate dalla venustà dei loro fiori, e specialmente del loro frutto consistente in una casella quasi rotonda, lucente, alquanto appianata al disotto e d' un bel rosso cupo. Comprendesi in questo genere una sola specie, la *Ginoria Americana*, arbusto elegante simile al Mirto, ma adorno di più bei fiori.

GIPAÉTO, GYPAETUS, GYPAÈTE, GRIFFON (ital. *Grifone*), Lämmergeier, *Stor. nat.*, da γὺψ (gyps), *avoltojo*, e da αἐτός (aetos), *aquila*. Divisione di

uccelli di rapina recentemente formata: ossia genere medio fra l'Aquila e l'Avoltojo, avente de' caratteri che appartengono ad amendue; distinguendosi però dall' una e dall' altro per un fiocco di peli o setole ruvide che pendono dal loro becco come un ciuffetto di barba.

GIPÓPOLI, GYPOPOLIS, *Geogr. ant.*, da γὺψ (gyps), *avoltojo*, e da πόλις (polis), *città*. Così è detta una delle sassose rinomate rupi Cianee all'imboccatura del mare Nero, abitate un tempo dal Re Fineo ospite degli Argonauti: nome allusivo alla crudeltà de' Traci suoi barbari abitatori, od agli avoltoj che la frequentavano. *Petr. Gyllius, de Bosphor. thrac. lib. II. cap.* 23.

GIPSATI, GYPSATI, GYPSATES, *Filol.*, da γύψος (gypsos), *gesso*, e questo da γῆ (gê), *terra*, e da ἕψω (epsô), *cuocere*. Aggiunto degli Schiavi esposti in vendita nel mercato a piedi scalzi e lordi di creta. *Morin.*

GIPSÓFILA, GYPSOPHILA, GYPSOPHILE, Gypskraut, *Stor. nat.*, da γύψος (gypsos), *gesso*, e da φίλη (philê), *amica*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria diginia e della famiglia delle *Cariofillee*, che allignano su i vecchi muri, ne' campi sabbiosi, ec., le cui foglie e radici pestate e miste coll' acqua danno una schiuma simile a quella del sapone, e delle quali in Ispagna ed in Italia si fa uso per digrassare le lane.

GIRÁFA, V. Camelopardo.

GIRÍNO, GYRINUS, GYRIN, Drehkäfer, *Stor. nat.*, da γύρος (gyros), *giro*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri* e della tribù degl' *Idrocantari*, i quali sogliono nuotare a torme sulla superficie delle acque stagnanti nelle paludi, ne' laghi e nelle fosse, descrivendo de' circoli con mirabile velocità e facendo delle giravolte in ogni direzione.

GIROCÁRPO, GYROCARPUS, GYROCARPE, Art grosser Amerikanischer Bäume, *Stor. nat.*, da γύρος (gyros), *giro*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Albero d'America, il quale costituisce un genere nella poligamia monoecia, il di cui frutto, o bacca (della grossezza d' una noce, e guernito di due ali grandi, lunghe e sottili, ottuse in cima ed alla base strette) gettato in aria, prende nel cadere un moto circolare.

GIROGÓNITE. Genere di Molluschi a conchiglia sferoide con superficie accerchiata.

GIROGÓNITO, GYROGONITES, GYROGONITE, *Stor. nat.*, da γύρος (gyros), *giro*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Genere di fossili da Lamarck stabilito, di figura sferoidale con superficie accerchiata da solchi paralelli, che si volgono obbliquamente in ispira, e tutti vanno ad unirsi ai poli della Sferoide. Trovansi nelle vicinanze di Parigi.

GIRÓLA, GYROLE, Zuckerrübe, *Stor. nat.*, da γύρος (gyros), *giro*. Nome in alcuni paesi dato al *Caro* (*Carum carvi* Linn.), che è un genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia, e della famiglia delle *Ombrellifere*, le quali hanno tratto questo nome dai loro frutti scanalati in giro.

Girola. Specie di fungo del genere *Boleto*, che è la *Gyrole rouge* de' Francesi, di colore più rosso che giallo, e così denominato dalla forma circolare del suo cappello.

GIRÓMA, GYROMA, GYROME, *Stor. nat.*, da γύρος (gyros), *giro*. Talamo circolare, sessile, ec., con pieghe spiralmente elevate.

GIROMANZÍA, GYROMANTIA, GYROMANCE, Kreisgang, Wahrsagerei, *Divin.*, da γύρος (gyros), *giro*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Sorta di divinazione praticata girando sopra un circolo, in cui erano scritte varie lettere o segni; dai quali, cadendovi sopra in forza del lungo girare, e combinandoli, si tirava un presagio. *Chamb.*

GIROSÉLLA, Götterblume, V. Dodecanteo.

GISSODÉA, GEISSODEIA, *Stor. nat.*, da γεῖσσον (geisson), *grondaja*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome imposto da Ventenat per indicare una tribù di *Licheni* rimarchevoli per il loro Tallo, i cui margini presentano delle stratagliature imbricate. Questa tribù corrisponde all'*Imbricaria* d' Achard, adottata come genere da Decandolle, e riunita posteriormente dallo stesso Achard al genere *Parmelia*.

GIUNÓNE, JUNO, JUNON, Juno, *Mitol.*, da ζὴν (zên), e da Διός (Dios), nomi di Giove o del Cielo deificato, come simbolo della luce e padre degli uomini e degli Dei; dai quali i Poeti formarono poi quelli per la di lui moglie in Ζανὼ (Zanô), *Zano*, e Διώνη (Diônê), *Dione*, detta da' Latini *Juno*. Questa moglie di Giove sotto il nome di *Era* è il simbolo dell'Aria, di *Cerere* della Terra, di *Latona* della Notte, di *Metis* della Prudenza, e di *Temi* della Giustizia. Dall'influenza del Cielo provenendo la fecondità della Terra derivarono quindi le idee di Amore e di Connubio, e *Venere* nacque da Giove e da Dione, e da colei *Cupido*. Indi la Greca e l' Itala religione adorò Giunone col titolo di τελεία (teleia), *perfetta* (da τέλος (telos), *nozze*) e *pronuba*; e ad essa, prima degli sponsali, i nuovi sposi offerivano sacrificj. *Homer. Il. V. v.* 370. *Hesych.* voce ζυγία (zygia), *sposereccia*. *Pollux, lib. III. cap.* 4 *sect.* 38. V. Fosforo.

GIUSQUIÁMO, HYOSCYAMOS, JUSQUIAME, Bilsenkraut, *Stor. nat.*, da ὗς (hys), *porco*, e da κύαμος (cyamos), *fava*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, il cui frutto è una casella ovale simile in qualche guisa ad una Fava, la quale mangiano i porci senza nocumento, sebbene riposta tra i veleni narcotici o stupefacienti, e da adoperarsi in Medicina con molta precauzione.

GLÁFIRA, GLAFIRÍNA e GLÁFIRO, GLAPHYRA, GLAPHYRINA, GLAPHYRUS, *Filol.*, da γλαφυρός (glaphyros), *elegante*. Cognomi di persone romane ricordate nelle antiche iscrizioni. *Grut.* 1124. 2. *Fabr. Inscr. cap. I. pag.* 312.

GLAFÍRIA, GLAPHYRIA, GLAPHYRIE, *Stor. nat.*, da γλαφυρός (glaphyros), *elegante*. Genere di piante della famiglia dei *Mirti* e dell'icosandria monoginia, proposto dal dott. W. Jack, che comprende due elegantissime specie, cioè la *Glaphyria nitida*, e la *sericea*.

GLÁFIRO, GLAPHYRUS, GLAPHYRE, *Stor. nat.*, da γλαφυρὸς (glaphyros), *elegante*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri* della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Laitrelle a spese delle *Melolontha* di Fabricio nella famiglia delle *Lamellicorne*, così denominandoli dagli eleganti colori azzurro-dorato--biondo, ec., di cui vanno fregiate le sue specie; alcune delle quali trovansi alle Indie Orientali, ed altre in Asia e ne' deserti della Siberia. *Olivier*.

GLÁUCIA, GLAUCIA, *Filol.*, da γλαυκὸς (glaucos), *azzurro*. Cognome della gente Servilia.

GLÁUCIDE, GLAUCIS. In Properzio (*lib. IV. Eleg. III. v.* 55) è Nome d'una cagnoletta.

GLÁUCIO, GLAUCIUM, Krautartiges Glasschmalz, *Stor. nat.*, da γάλα (gala), *latte* (*Anas fuligula* Lath.), o da γλαυκὸς (glaucos), *verde di mare, color celeste*. Specie di anitre piccole, che fra gli altri caratteri hanno l'iride de' loro grossi occhi d'un bel verde d'acqua di mare.

GLAUCIO, Hornschöllkraut. Genere di piante a fiori polipetali, della poliandria monoginia e della famiglia delle *Papaveracee*, formato con una specie del genere *Chelidonium*, che hanno tratto tal denominazione dal colore quasi bianco o latteo delle loro foglie.

GLÁUCO, GLAUX, HERBE O LATT, Milchkraut, *Stor. nat.*, da γάλα (gala), *latte*, e da γλαυκὸς (glaucos), *ceruleo*. Pianta che ama i luoghi marittimi, la quale forma un genere nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Primulacee*, i di cui fiori incompleti si distinguono per un color bianco tinto di porpora.

GLAUCO. Specie di pesce del genere *Squalo*, con corpo di colore azzurro.

GLAUCO. Nome specifico di pesce del genere *Scombro* (*Scomber glaucus* Linn.), il di cui dorso è di colore celeste.

GLAUCO. Genere di animali molluschi, da Poli stabilito (*Testacei delle due Sicilie*), e così denominati dal colore verde di mare di cui sono ornati.

GLAUCO, *Filol.* Nome del figlio d'Ippoloco, tanto stupido che cambiò, alla guerra trojana, le armi proprie che erano d'oro, con quelle di Diomede che erano di rame. *Il. VI. v.* 235 *et seq.*

GLAUCO. È altresì Cognome di persone romane, per lo più di condizione libertina.

GLAUCÓMA, GLAUCOMA, GLAUCOME, Grüner Staar, *Chir.*, da γλαυκόω (glaucoô), *far ceruleo*. Malattia dell'occhio, che consiste nell'opacità del *Vitreo* od anche della sua capsula: opacità che è di color glauco o verdiccio, ad un dipresso simile a quello dell'acqua marina, che vedesi al di là della pupilla.

GLAUCOMATÓSO. Chi è affetto dal Glaucoma.

GLAUCÓPE o GLAUCÓPIDE, GLAUCOPIS, GLAUCOPE, Elster, *Stor. nat.*, da γλαυκὸς (glaucos), *azzurro*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Nuovo genere d'uccelli, da Forster scoperti nella Nuova Zelanda, i quali appartengono all'ordine degli *Omnivori*, distinti dal colore azzurro che sfavilla nell'iride dei loro occhi e nella base delle caruncole che pendono sotto il loro becco.

GLAUCÓPIDE. È Minerva figlia di Giove, così detta perchè ha gli occhi glauci, come le civette, o perchè il colore azzurro degli occhi di lei è quello del ciel sereno.

GLÁUCOSI, GLAUCOSIS, *Med.*, da γλαυκόω (glaucoô), *far ceruleo*. Dicesi così la formazione del Glaucoma.

GLÉCOMA, GLECHOMA, GLÉCOME, Gundermann, *Stor. nat. e Med.*, da γλήχων (glêchôn), *puleggio*, e questo probabilmente da γλυκὺς (glycys), *piacevole*; o, come congettura lo Scrivellio, quasi da βλήχη (blêchê), *balato*, e questo da βὴ (bê), *be*, e da ἦχος (êchos), *suono*. Pianta comune (Edera terrestre, *Glecoma ederacea* Linn.), che forma un genere nella didinamia ginnospermia e nella famiglia delle *Labiate*, distinta da un odore soave, che ha la proprietà di far belare le pecore, quando ne mangino, e somministrar loro al tempo istesso un pascolo grato. Si adopera di frequente in Medicina come vulneraria ed astringente. La sua decozione è decantata ottima per le contusioni, per calmare le coliche, guarir la disenteria, sciogliere il catarro pituitoso nell'asma, far colar le orine, ec. *Bosc.*

GLECONÍTE, GLECHONITE, *Med.*, da γλήχων (glêchôn), *puleggio*. Vino medicato col puleggio in Columella: *lib. XII. cap.* 23.

GLÉNE, GLENE, GLÈNE, Knochenpfanne, *Anat.*, da γλήνη (glênê), *pupilla dell' occhio*. Dicesi così la cavità di un osso, nella quale viene articolato un altro.

GLENÓIDE, V. COTILOIDEA.

GLEUCÍNO, GLEUCINUM, der Most, *Farm.*, da γλεῦκος (gleucos), *mosto*. Unguento, la cui base è il Mosto.

GLEUCÓMETRO, GLEUCOMETRUM, GLEUCOMÈTRE, Mostmesser, Mostwage, Weinwage, *Fis.*, da γλεῦκος (gleucos), *mosto*, e da μέτρον (metron), *misura*. Sorta d'Areometro acconcio a rilevare la densità del mosto.

GLICÉRIA, GLYCERIA, *Stor. nat.*, da γλυκὺς (glycys), *dolce*. Genere di piante della famiglia delle *Graminacee*, della triandria diginia di Linneo, le di cui radici, e specialmente il seme, sono di un sapore dolce come lo zucchero. Nuttal (*Genera of north Amer. Plants II. pag.* 177) propone anche il nome *Glyceria* per un genere della famiglia delle *Ombrellifere*, formato a spese dell'*Hydrocotyle* di Linneo.

GLICERIA, *Filol.* È altresì un Cognome d'un'amica di Orazio. *Lib. I. od.* 19 *v.* 5, *et alibi.*

GLICIDÉRMA, GLYCYDERMA, *Stor. nat.*, da γλυκὺς (glycys), *molle*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Specie di funghi de' *Licoperdi* di Linneo, denominata così dalla mollezza e levigatezza della sua pelle.

GLICIFÍLLA, V. SMILACE.

GLICÍMERA, GLYCYMERIS, *Stor. nat.*, da γλυκὺς (glycys), *molle*, e da μέρος (meros), *parte*. Genere di conchiglie, stabilito da Lamarck nella famiglia delle *Solenacee*, e tipo della famiglia delle *Glicimere* di Cuvier, che presentano una conchiglia con cerniera priva di denti, di lamine e di

fossette: cioè che sono perfettamente liscie, e semplicemente munite di rigonfiamento calloso. Sembrano avere desunto cotal nome dall' essere *liscie* e molli al tatto, mentre le loro congeneri sono *scabre*.

GLICINA, GLYCYNE, Glycine, *Stor. nat*, da γλυκὺς (glycys), *dolce*. Genere di piante a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, le quali somigliano assai la *Liquirizia*. La loro radice è ottima nelle affezioni dartrose. V. Liquirizia.

Glicina. Specie di terra. V. Glucina.

GLICÍPICRO, GLYCYPICRUS, GLYCYPICRE, *Farm.*, da γλυκὺς (glycys), *dolce*, e da πικρὸς (picros), *amaro*. Preparazioni solide di sapore dolce-amaro.

Glicipicro, *Stor. nat. e Med.* Nome della *Dulcamara Solanum* Linn., tratto dal sapore de' suoi steli adoperati in Medicina come diluenti.

GLICIRRÍZZA, GLYCYRRHIZA, GLYCYRRHIZE o REGLISSE, Süßholz, *Stor. nat.*, da γλυκὺς (glycys), *dolce*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Genere di piante dicotiledonee, della famiglia delle *Leguminose* e della diadelfia decandria di Linneo: alcune sue specie, e singolarmente la *Glycyrrhiza Glabra* e la *Glycyrrhiza Echinata*, hanno le radici di dolce sapore, e vengono usate in Medicina sotto il nome di *Regolizia*, o *Liquirizia*.

GLICIRRÍZZINA, GLYCYRRHIZINA, *Chim.*, da γλυκὺς (glycys), *dolce*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Sostanza incristallizzabile, solida, di un giallo impuro e zuccherosa, da Robiquet trovata nella radice della *Liquirizia*.

GLÍFIA, GLYPHIA, GLYPHIE, *Stor. nat.*, da γλύφω (glyphô), *scolpire*. Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia superflua, così denominate dal loro ovario oblungo scolpito da linee, o solchi.

GLÍFIO, GLYPHIS, *Stor. nat.*, da γλύφω (glyphô), *scolpire*. Genere di piante *Crittogame* stabilito da Achard nella famiglia dei *Licheni*, il quale comprende quei crustacei cartilaginosi nascenti sulle corteccie degli alberi, che presentano sulla loro superficie molti concetacoli od apoteci infossati, neri, e come incisi o scolpiti.

GLIFIRRÁNFI, GLYPHIRRHAMPHAE, *Stor. nat.*, da γλύφω (glyphô), *scolpire*, e da ῥάμφος (rhamphos), *rostro*. Aggiunto in Linneo di uccelli distinti da un becco marginato, o come scannellato.

GLIFISODÓNE, GLYPHISODON, Sägezahn, *Stor. nat.*, da γλυφίς (glyphis), *scultura*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di pesci della divisione dei *Toracici*, da Lacépède stabilito con una specie de' *Chetodoni* di Linneo, e distinti da denti intagliati.

GLIFÍTE, GLYPHITES, GLYPHITE, Speckstein, *Stor. nat.*, da γλυφίς (glyphis), *scultura*. Pietra di lardo della China, con cui si fanno le statue delle Deità di quel paese.

GLÍFO, GLYPHIS, GLYPHE, Hohlkehle, *Archit.*, da γλύφω (glyphô), *scolpire*. Solco, o Canaletto rotondo, od in angolo, che serve di ornamento.

GLIFOMÍTRIO, GLYPHOMITRIUM, *Stor. nat.*, da γλύφω (glyphô), *scolpire*, e da μίτρα (mitra), *mitra*. Genere di piante della famiglia de' *Muschj*, separato da Bridel dal genere *Encalypta* per aver la cuffia in forma di Mitra della lunghezza dell' urna, e longitudinalmente scolpita di varie incisioni.

GLÍNO, GLINUS, GLINOLE, Mittagsblumenartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da γλίνος (glinos) o γλεῖνος (gleinos), *sorta d' acero campestre*, quasi da γέλη (gelè), *splendore*. Genere di piante a fiori polipetali della dodecandria pentaginia e della famiglia delle *Ficoidi*, distinte da un calice di cinque foglioline ovali, delle quali le due più interne sono colorate. Loureiro, sotto il nome di *Miltus*, ha stabilito un genere di piante a fiori rossicci, il quale, al parer de' Botanici, dev' essere riunito a questo, sebbene la pianta con cui è stato formato sia priva di corolla.

GLISCRÓCOLO, GLISCHROCHOLUS, GLISCHROCHOLE, *Med.*, da γλίσχρος (glischros), *viscoso*, e da χολὴ (cholè), *bile*. Aggiunto degli escrementi viscosi e biliosi. *Cast.*

GLISCRÓTE, GLISCHROTES, *Med.*, da γλίσχρος (glischros), *viscoso*. Stato viscido degli umori.

GLÍTTICA, V. Litografia.

GLITTOGRAFÍA, GLYPTOGRAPHIA, GLYPTOGRAPHIE, Beschreibung der Edelsteine, oder auch die Steinschneiderkunst, *Filol.*, da γλύφω (glyphô), *intagliare*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle gemme intagliate, di ametisti, di corniole, ec., per formare anelli, geroglifici, sculture, ec. *Spon*, *Miscell. praef.*

GLITTOSPÉRME, GLYPTOSPERMAE, GLYPTOSPERMES, *Stor. nat.*, da γλύφω (glyphô), *intagliare*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Famiglia di piante da Jussieu stabilita, nella quale ha compreso tutte quelle il di cui perisperma grande e cartilaginoso è trasversalmente scavato da profondi solchi quasi paralelli, ove penetrano le pieghe della tunica interna dei semi. *Ventenat* poi (*Tableau du règne végétal*) indica con questo nome la famiglia delle *Anonacee*, perchè hanno i semi come solcati da linee profonde.

GLITTOTÉCA, GLYPTOTHECA, GLYPTOTHÈQUE, *Filol.*, da γλύπτης (glyptès), *scultore*, e da θήκη (thêcè), *ripostiglio*. Collezione di sculture, e Luogo ove queste si custodiscono.

GLÓCHIDI, GLOCHIDES, Widerhaken, *Stor. nat.*, da γλωχὶν (glôchin), *strale*. Parti accessorie de' vegetabili, cioè Setole o Peli rigidi, acuti ed all' estremità uncinati.

GLOCHÍDIO, GLOCHIDIUM, GLOCHIDION, *Stor. nat.*, diminut. da γλωχὶν (glôchin), *strale*. Genere da Forster stabilito nella monoecia triandia, e nella famiglia dell' *Euforbiacee*, da Canavilles riunito al genere *Bradleja*, i di cui fiori maschi hanno una corolla di sei petali e tre stami, a filamenti quasi nulli, e ad antere gemelle mucronate e riunite.

GLOEODÍNA, GLOEODINA, *Med.*, da γλοιὸς (glois), *sordido di visco*. Principio glutinoso.

GLOIÓNEMA, GLOIONEMA, *Stor. nat.*, da γλοιὸς

(gloios), *viscoso*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante d' incerta sede (*Zool. ou Bot. Dict. Classique d' Hist. Nat.*) stabilito da Agardh, distinte da filamenti viscosi, come gelatinosi, tenaci, continui, e pieni di sporangi, o gemelle seminifere.

GLÓSA o CHIÓSA, GLOSSA, GLOSE, Glosse, Auslegung, *Filol.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Voce ora non molto in uso, ma che presso gli scrittori de' bassi tempi vale *Interpretazione d' un vocabolo oscuro e poco usitato*. Adoprasi particolarmente nelle materie di gius civile Romano e Canonico.

GLOSSÁGRA, GLOSSAGRA, GLOSSAGRE, Rheomatischer Schmerz der Zunge, *Med.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Dolore reumatico nella lingua.

GLOSSALGÍA, GLOSSALGIA, GLOSSALGIE, Zungenschmerz, *Med.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore della lingua prodotto da infiammazione.

GLOSSANTRÁCE, GLOSSANTHRAX, Pestbeule auf der Zunge, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da ἄνθραξ (antrax), *carbone*. Carbone della lingua; Pustola maligna (Carbonchio), malattia dei bruti domestici.

GLOSSARÍFITO, GLOSSARIPHYTUM, *Stor. nat.*, da γλωσσάριον (glôssarion), *linguetta*, e da φύτον (phyton), *pianta*. Nome di una divisione delle *Sinantere*, proposto da Necker, la quale comprende le piante *radiate*, cioè a fiori composti, il di cui raggio è formato da fiori colla corolla a linguetta.

GLOSSÁRIO, GLOSSARIUM, GLOSSAIRE, Erklärungswörterbuch, *Filol.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Dizionario che spiega i vocaboli oscuri, antiquati, barbari o corrotti.

GLOSSÁTI, GLOSSATA, GLOSSATES, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Classe X. d' insetti nel sistema entomologico di Fabricio; la quale comprende quegl' insetti i cui caratteri sono d' avere una lingua più o meno sviluppata, sopra sè contorta a spira, e nascosta fra due palpi guerniti di peli.

GLOSSÉMA, GLOSSEMA, *Filol.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Chiosa, o Giunta.

GLOSSÍTIDE, GLOSSITIS, GLOSSITIDE, Zungenentzündung, *Med. e Veter.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Infiammazione della lingua.

GLÓSSO, GLOSSUS, GLOSSE, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di vermi *Molluschi* da Poli stabilito, i quali si distinguono da un piede a forma di lingua.

GLOSSOCARCÍNOMA, V. CARCINOMA.

GLOSSOCÁTOCO, GLOSSOCATOCHOS, GLOSSOCATOCHE, Zungenhalter, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, da κάτω (catô), *giù*, e da ἔχω (echô), *tenere*. Strumento, o Speculo della bocca, oggi in disuso, con cui abbassavasi la lingua onde scuoprirne le malattie nel fondo ed arrecarvi gli opportuni rimedj.

GLOSSOCÉLE, GLOSSOCELE, GLOSSOCÈLE, Zungenvorfall, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia della lingua, proveniente da infiammazione, da ingorgo cronico nel suo tessuto, o da paralisi di qualcuno de' suoi muscoli.

GLOSSÓCOMO, GLOSSOCOMUM, GLOSSOCOME, Beinlade, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da κομέω (comeô), *curare*. Antico strumento, ora non più usato, fatto a foggia di lingua o di cassa lunga, onde ridurre le fratture e le lussazioni delle cosce e delle gambe.

GLOSSOCOMO, Hebe-Maschine, Flaschen oder Rollenzug, *Mecc.* Famosa macchina, di cui si vuole inventore Archimede, colla quale, rinvenuto un congruo punto d' appoggio, vantavasi di poter innalzare qualunque enorme peso, ed anche l' intero globo terraqueo. *Lex. Mathem.*

GLOSSODÉRMA, GLOSSODERMA, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Poli, classificando gli animali molluschi, indica con questo nome la tonica crustacea del suo genere *Glossus*, che presenta una figura linguiforme, ed il quale comprende parecchie specie del genere *Cardium*.

GLOSSÓDIA, GLOSSODIA, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante monocotiledonee, della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diginia di Linneo, distinte da una corolla essapetala, uno de' quali (petali) è somigliante ad una lingua.

GLOSSOEPIGLÓTTICO, GLOSSOEPIGLOTTICUS, GLOSSOÉPIGLOTTIQUE, *Anat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da ἐπιγλῶττις (epiglôttis), *epiglottide*. Aggiunto di muscoli o di fasci di fibre carnose, i quali, stesi dalla base della lingua all' *epiglottide*, sollevano ed allontanano quella dalla *glotta*.

GLOSSOFARINGÉO, GLOSSOPHARYNGEUS, GLOSSOPHARYNGIEN, Zungenschlundmuskeln, *Anat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Fasci della tunica muscolosa della faringe, che nascono dalle parti laterali della lingua e fanno parte del costrittore superiore.

GLOSSOFLÓGOSI, GLOSSOPHLOGOSIS, GLOSSOPHLOGOSE, Zungenentzündung, *Med.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione della lingua.

GLOSSOGÁSTORI, GLOSSOGASTORES, *Filol.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da γαστήρ (gastêr), *ventre*. Vocabolo ridicolo, usato dai Comici per satirizzare gli Adulatori e gli Avvocati malvagi. *Manut. Adag. pag.* 1597.

GLOSSOGRAFÍA, GLOSSOGRAPHIA, GLOSSOGRAPHIE, Zungenbeschreibung, *Anat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione della lingua.

GLOSSÓIDE, GLOSSOIDES, GLOSSOÏDE, Zungenstein, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Pietra a forma di lingua.

GLOSSOLOGÍA, GLOSSOLOGIA, GLOSSOLOGIE, Zungenlehre, *Med.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della lingua.

GLOSSÓMA, GLOSSOMA, GLOSSOME, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Arboscello della Gujana, che nella tetrandria monoginia e nella famiglia delle

Frangulacee forma un genere da Aublet stabilito, e così da Schreber denominato a cagione della forma di lingua che hanno le sue antere.

GLOSSOMANÍA, GLOSSOMANIA, GLOSSOMANIE, Tadelsucht, *Filol.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da μανία (mania), *furore*. Eccessiva propensione a far glosse.

GLOSSOMANZÍA, GLOSSOMANTIA, GLOSSOMANCIE, *Med.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Prognosi nelle malattie, tratta dalle qualità della lingua.

GLOSSOPALATÍNO, GLOSSOPALATINUS, GLOSSOPALATIN, Zungenmuskel des Gaumens, *Anat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e dal lat. *palatum*, ital. *palato*. Muscoli che, partendo dal palato, vanno ad inserirsi nella lingua.

GLOSSOPÉO, GLOSSOPEUS, Klappenmacher, *Filol.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Così dicesi un artefice di linguette di canna (volgarmente dette *ancie*), colle quali si suonano varj stromenti da fiato; come l'Oboè, il Clarinetto, il Fagotto, ec. *Buleng. de theatr. lib. II. c.* 24.

Glossopeo, Wortererfinder, *Gramm.* Dicesi anche così un Facitore di nuovi ed inusitati vocaboli, quali ordinariamente sogliono formare i Filosofi, ed altri Scrittori di scienze ed arti, per esprimere idee ed invenzioni nuove.

GLOSSOPÉTALO, GLOSSOPETALUM, GLOSSOPÉTALE O GOUPI, Art Wegdorn, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Frangulacee* di Decandolle, da Aublet chiamato *Goupia*, designate con questo nome dall' avere guarniti i loro petali d' un' appendice linguiforme (*Petalis ligula adnata instructis* Persoon).

GLOSSOPÉTRA, GLOSSOPETRA, GLOSSOPÈTRE, Schlangenzunge, versteinerte Zunge des Hundfisches, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da πέτρα (petra), *pietra*. Fossili triangolari, schiacciati, ed intagliati alle estremità; e perchè supposti lingue di serpenti pietrificate, vennero perciò come tali denominate, benchè realmente non siano che denti di cani marini, che trovansi copiosamente a Malta ed altrove.

GLOSSOPLEGÍA, GLOSSOPLEGIA, GLOSSOPLÉGIE, Zungenlähmung, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da πλήγνυμι (plêgnymi), *colpire*. Paralisi della lingua con perdita di moto o di senso, o di entrambi. Di raro è malattia idiopatica, ma spessissimo sintomatica o conseguenza d' apoplessia, o di lesione all' origine de' nervi motorj e gustatorj, o di subitanea gravissima passione d' animo, o d' abuso di rimedj narcotici, ec.

GLOSSÓPTOSI, GLOSSOPTOSIS, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Caduta della lingua.

GLOSSORRAGÍA, GLOSSORRHAGIA, GLOSSORRHAGIE, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia della lingua.

GLOSSOSCÍRRO, GLOSSOSCIRRHUS, Zungenverhärtung, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro*. Indurimento della lingua.

GLOSSOSCOPÍA, GLOSSOSCOPIA, GLOSSOSCOPIE, Zungenuntersuchung, *Med.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Esplorazione della lingua.

GLOSSOSPÁSMO, GLOSSOSPASMUS, Zungen Krampf, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Affezione spasmodica della lingua.

GLOSSOSTAFILÍNO, GLOSSOSTAPHYLINUS, GLOSSOSTAPHYLIN, Zungenzäpfleinmuskel, *Anat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da σταφύλη (staphylê), *ugola*. Piccolo muscolo sottile, stretto ed allungato, che dalla base della lingua stendesi alla parte inferiore e laterale del velo del palato, nel pilastro anteriore del quale trovandosi, serve ad abbassarlo.

GLOSSOSTÉMONE, GLOSSOSTEMON, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante dicotiledonee a fiori completi polipetali, della famiglia delle *Bittneriacee* di Décandolle, le quali hanno gli stami misti a filamenti fecondi, e dei filamenti sterili a foggia di lingua, tutti fra loro congiunti alla base, per lo che sono monadelfi.

GLOSSOSTROFÍA, GLOSSOSTROPHIA, GLOSSOSTROPHIE, *Anat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da στρέφω (strephô), *volgere*. Rovesciamento della lingua, con cui alcuni schiavi si soffocano per tedio della vita.

GLOSSOTOMÍA, GLOSSOTOMIA, GLOSSOTOMIE, Zungenzergliederung, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione, od Amputazione della lingua.

GLÓTTA o GLÓTTIDE, GLOTTIS, GLOTTE, Luftröhrenspalt, *Anat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Apertura, o Fessura della faringe, per cui l' aria passa nella trachea.

GLOTTALGÍA, V. Glossalgia.

GLÓTTIDE, V. Glotta.

GLOTTOLOGÍA, V. Glossologia.

GLUCÍNA, GLYCINA, GLYCINE, Beryllerde, *Chim.*, da γλυκὺς (glycys), *dolce*. Ossido metallico collocato fra le terre, scoperto da Vauquelin nel 1798; e così denominato dalla proprietà che ha di combinarsi cogli acidi, somministrando dei sali provveduti di sapore dolce.

GLÚTA, GLUTA, *Stor. nat.*, da γλουτὸς (glûtos), *natica*. Genere di piante dicotiledonee a fiori polipetali regolari, della famiglia delle *Bittneriacee*, della pentandria diginia di Linneo, che desume tal nome dalla disposizione de' petali che rassomigliano le Natiche.

GLUTÁGO, GLUTAGO, *Stor. nat.*, da γλουτὸς (glûtos), *natica*, e da ἄγω (agô), *presentare*. Genere di piante stabilito da Commerson, che appartiene ai *Loranti*, formato da una specie analoga al *Loranthus coriaceus*, e caratterizzate da una corolla rigonfia, tubolosa e fessa lateralmente, onde si avvicina alla forma delle Natiche.

GLUTÉI, GLUTAEI, GLUTES, Muskeln, so die Schenkelhinterwärts bewegen, Hinterbacken, *Anat.*, da γλουτὸς

(glûtos), *natica*. Diconsi così tre muscoli: uno de' quali *grande*, l'altro *medio*, che nella sua regione posteriore viene coperto dal primo, ed il terzo *minore*, situato sotto il secondo; i quali colla loro massa carnosa concorrono a formare il gonfiamento delle Natiche, e, cospirando coll' azione di altri muscoli, servono ai varj moti del femore.

GLUTOFLÓGOSI, GLUTOPHLOGOSIS, GLUTOPHLOGOSE, Entzündung des Gefäßes, *Chir.*, da γλουτός (glûtos), *natica*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione delle natiche.

GNAFÁLIO o FILÁGO, GNAPHALIUM Linn., GNAPHALE o COTONNIÈRE, Ruhrpflanze oder Ruhrkraut, *Stor. nat.*, da γνάφαλον (gnaphalon), *fiocco di lana*. Genere di piante a fiori composti e *floscolosi*, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, ed assai analoghe alle *Immortali*, di cui quasi tutte le specie hanno il fusto guernito d'un pelo bianco, e foglie, le quali rotte sembrano fiocchi di lana di cotone. *Lém.*

GNATANCÍLOSI, GNATHANCYLOSIS, *Chir.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da ἀγκύλη (ancylê), *contrazione*. Contrazione delle mandibole.

GNATÁTTERI, GNATHAPTERA, GNATHAPTÈRES, *Stor. nat.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da ἄπτερος (apteros), *senz' ale*, e questo da α priv. e da πτέρον (pteron), *ala*. Nome imposto da Cuvier (*Anotomie comparée, tom. I. 8.e Tabl.*) ad una divisione d'animali articolati, che comprende gl' insetti atteri, cioè gli *Aselli*, i *Millepiedi*, ec., sul riflesso che la loro bocca è provveduta di mascelle non di proboscide.

GNATÓBOLO, GNATHOBOLUS, *Stor. nat.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da βάλλω (ballô), *spingere*. Genere di pesci malacotterigi addominali, con mascelle talmente mobili e prolungate, che possono eseguire quasi un mezzo cerchio, nel qual movimento le spingono avanti. Questo genere corrisponde a quello degli *Odontognates* di Lacépède.

GNATOCÉFALO, GNATHOCEPHALUS, GNATHOCÉPHALE, *Fis.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Denominazione dei mostri che non hanno testa esternamente visibile, ma delle mascelle assai voluminose. *Geoffroy de Saint Hilaire.*

GNATODÓNTI, GNATHODONTES, *Stor. nat.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Vocabolo proposto da Blainville per indicare la sezione de' *Pesci ossei* ne' quali l' inserzione dei denti è situata nelle ossa mascellari: carattere che li distingue dai *Cartilaginosi*, i denti dei quali sono solamente fissati nelle parti molli, che egli (Blainville) chiama *Dermodonti*.

GNATORRAGÍA, GNATHORRHAGIA, GNATHORRHAGIE, *Chir.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da ῥήγνυμι (rêgnymi), *irrompere*. Scolo di sangue dagli alveoli delle mascelle.

GNATOSPÁSMO, GNATHOSPASMUS, GNATHOSPASME, *Chir.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Contrazione spasmodica de' muscoli elevatori e depressori della mascella inferiore.

GNÍDIA, CNIDIA, CNIDIENNE, Italienische daphne, *Stor. nat.*, da κνίζω (cnizô), *pungere*. Genere di piante a fiori incompleti dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Timilee*, alcune delle cui specie hanno le foglie acuminate in lesina. *Mouton-Fontenille.*

GNÍDIA, CNIDIA, CNIDIE, *Filol.*, da Κνίδος (Cnidos), *Gnido*. Cognome di Venere così detta perchè venerata in Gnido città della Doride nella Caria. = *O Venus regina Gnidi* = è in Orazio (*lib. I. od.* 30). Prassitele scolpì in marmo un simulacro di Venere noto agli Antiquarj col nome di *Venere Gnidia*.

GNÓME, GNOME, Schlußfolge, *Rett.*, da γνόω (gnoô) inus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*, *giudicare*. Breve, sentenziosa ed utile riflessione o sentenza, tratta da un antecedente discorso.

GNÓMI, Erdgeister, Kobold. Denominazione di Genj invisibili, supposti abitar nelle interne viscere della Terra per custodire i tesori. *Chambers.*

GNÓMO, GNOMUS, *Stor. nat.*, da γνώμων (gnômôn), *lancetta*. Genere d'insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, denominati forse così dal loro addome a forma di lancetta. Questo genere è stato stabilito da Fabricio per collocarvi alcune *Lamie*.

GNOMOLOGÍA, GNOMOLOGIA, GNOMOLOGIE, Sammlung von Denksprüchen, *Filol.*, da γνώμη (gnômê), *sentenza*, e da λέγω (legô), *raccogliere*. Collezione di detti sentenziosi. È quasi sinonimo di Apoftemma.

GNOMÓNE, V. GNOMONICA.

GNOMÓNICA, Sonnenuhrenkunst, *Mecc.* Arte antica di far conoscere le ore per mezzo dell' ombra d'una lancetta (detta *gnomone*, da γνώμων (gnômôn), cioè *indicante*) sopra un dato piano, della quale si fa inventore (*Plin. Hist. lib. II. cap.* 6) Anassimene Milesio discepolo d'Anassimandro, che vivea 543 anni av. G. C., e che fu il primo a far conoscere in Isparta un orologio per mezzo dell' ombra: arte che chiamossi anche *Sciaterica*, ed *Orologiografia*. *Franc. Pollet I. C. hist. Fori Rom. cap. IX.*

GNOSÍMACHI, GNOSIMACHI, GNOSIMACHES, Ketzer welche alle Wissenschaften verdammten, *Lett. eccl.*, da γνόω (gnoô) inus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*, e da μάχη (machê), *guerra*. Eretici del VII. secolo, che condannavano ogni sorta di cognizioni, quelle eziandio che procacciansi collo studio e colle meditazioni della Sacra Srittura; sostenendo bastare per salvarsi il vivere bene, e non l' essere dotto. *Damasc. de haeres. haer.* 88.

GNÓSTICI, GNOSTICI, GNOSTIQUES, Schwärmer, Gnostiker, *Lett. eccl.*, da γνόω (gnoô) inus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*. Antica setta d'Eretici, che millantavano una dottrina sublime, e cognizioni staordinarie e superiori a quelle delle altre Sette. *Epiph. haer.* 26.

GÓBBA, V. IBOMA.

GOBIESOCÉTO, GOBIESOX, GOBIÉSOCE, Art Brustfisch, *Stor. nat.*, da κωβιός (côbios), *ghiozzo*, pesce, e da ἴσοξ (isox), *esoceto*. Nuovo genere di pesci, da Lacépède introdotto nella divisione de' *Toracici*,

come partecipante de' caratteri del genere *Gobio* e dell' *Esoceto*.

GOBIOIDE, GOBIOIDES, GOBIOÏDE, Trichterfisch mit zwei Rückenflossen, *Stor. nat.*, da κωβιός (côbios), *ghiozzo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di pesci nella divisione de' *Toracici*, da Lacépède stabilito con alcune specie del genere *Gobio* di Linneo, a cui dà per carattere delle pinne toraciche le une alle altre unite, una sola pinna dorsale, ec.

GOBIÓMORO, GOBIHOMORUS, GOBIHOMORE, Art Trichterfische mit freien Flossen, *Stor. nat.*, da κωβιός (côbios), *ghiozzo*, e da ὅμορος (homoros), *affine*. Nuovo genere di pesci, formato da Lacépède con alcune specie del genere *Gobio* di Linneo, distinti da due pinne toraciche non riunite, da due pinne dorsali, ec., affini insomma a quei del genere *Gobio*.

GOBIOMORÓIDE, GOBIHOMOROIDES, GOBIHOMOROÏDE, *Stor. nat.*, da κωβιός (côbios), *ghiozzo*, da ὅμορος (homorós), *affine*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Pesce de' mari dell' America meridionale, che apparteneva un tempo al genere *Gobio*, con cui il più volte citato Lacépède ha formato un genere nuovo, al quale per distintivo assegna due pinne toraciche non unite, una sola pinna dorsale, testa piccola, occhi l' uno assai vicino all' altro, ec.

GOÉZIA, GOETIA, GOÉTIE, Geisterbervorrufen, *Magia*, da γοάω (goaô), *gemere*. Specie di Magia, in cui di notte sulle tombe venivano con gemiti e lutti evocati i Genj malefici.

GÓMMA, GUMMI, GOMME, *Stor. nat.*, da κόμμι (commi), *gomma*, che deriva dall' Ebraico *gamam*, ital. *raccolto*. Umore viscoso che raccogliesi dalla scorza stillante degli alberi. Dagl' Italiani chiamasi anche *Orochicco*.

GOMÓSIA, GOMOSIA, GOMOSIE, Trapp artige Pflanzen, *Stor. nat.*, da γομόω (gomoô), *essere aggravato*, e questo da γόμος (gomos), *peso*. Genere di piante della Nuova Granata, da Linneo stabilito nella tetrandria diginia, e da Gaertner e da Smith chiamato *Nerteria*, da νέρθε (nerthe), *sotto*, onde νερτέριος (nerterios), *inferiore*, e così denominate a cagione dei loro gracili fusti sdrajati, ed impotenti a sostenere il peso de' loro frutti. V. NERTERIA.

GONACRASÍA, Saamenfluß, *Med.*, da γόνος (gonos), *seme*, da α priv., e da ἄκρασια (acrasia), *incontinenza*. Involontaria perdita di sperma, ed impotenza di ritenerlo.

GONÁGRA, V. GONIAGRA.

GONALGÍA, GONALGIA, GONALGIE, Kniefchmerzen, *Med.*, da γόνυ (gony), *ginocchio*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore al ginocchio, sintomo per lo più di flemmasia in questa parte, e talvolta anche fenomeno simpatico d' infiammazione gono-femorale.

GONÁRCA, GONARCHA, GONARQUE, Sonnenuhr auf den flächen eines winkeligen Körpers, *Matem.*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da ἀρχή (archê), *principio*. Orologio solare delineato sopra un corpo a varj angoli.

GONATOCÁRPO, GONATOCARPUS, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante dicotiledonee, della famiglia delle *Combretacee*, forse così denominate dal loro frutto diviso da nodi.

GONÉNIO, GONENION, *Stor. nat.*, da γονή (gonê), *genitura*. Genere di pesci da Rafineschi stabilito, assai analogo ai *Ditterodoni*, e così denominati per la loro copiosa fecondità.

GÓNFIA, GOMPHIA, GOMPHIE, *Stor. nat.*, da γόμφος (gomphos), *chiodo*. Genere di piante esotiche, da Vahl stabilito nella decandria monoginia, e così denominate dalla forma del loro ovario che termina in uno stilo semplice simile ad un Chiodo.

GONFÍASI, GOMPHIASIS, Stumpfe Zähne, *Chir.*, da γομφιάζω (gomphiazô), *aver allegati i denti*. Sensibilità molesta dei denti, segnatamente dopo l' uso degli acidi.

GÓNFO, GOMPHUS, *Stor. nat.*, da γόμφος (gomphos), *chiodo*. Nome da Persoon proposto per collocare il *Merulius claviformis*, pianta crittogamica della famiglia de' *Funghi*, e ciò a cagione della sua figura a foggia di Chiodo.

GONFOCÁRPO, GOMPHOCARPUS, *Stor. nat.*, da γόμφος (gomphos), *chiodo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante dicotiledonee, stabilito da Browne's per collocare alcune specie del genere *Asclepias*. Il loro nome sembra desunto dai punti chiodiformi, di cui è coperto il loro frutto che è un follicolo.

GONFOLÓBIO, GOMPHOLOBIUM, GOMPHOLOBE, *Stor. nat.*, da γόμφος (gomphos), *chiodo*, e da λόβος (lobos), *legume*. Genere di piante esotiche, da Smith stabilito nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Leguminose*, che presentano uno stimma semplice ed acuto, ed un legume chiodiforme, uniloculare e polispermo.

GÓNFOSI, GOMPHOSIS, GOMPHOSE, Zahnfügung, *Chir.*, da γόμφος (gomphos), *chiodo*. Dicesi così l' incuneamento dei denti ne' rispettivi alveoli. V. SINARTROSI ed ARTROSI.

GONFÓSO, GOMPHOSUS, GOMPHOSE, *Stor. nat.*, da γόμφος (gomphos), *chiodo*. Genere di pesci *Ossei olobranchj*, da Lacépède dopo Commerson stabilito nella divisione de' *Toracici*, e da lui così denominati dalla forma del loro muso allungata a foggia di Chiodo.

GONFRÈNA, GOMPHRENA, GOMPHRÈNE, Violetblaue Sonnenblume, *Stor. nat.*, da γόμφος (gomphos), *chiodo*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della pentandria monoginia e della famiglia degli *Amaranti*, così denominate dalle pagliette acute collocate tra un fiore e l' altro.

GÓNGILO, GONGYLUS, GONGYLE, *Stor. nat.*, da γογγύλος (gongylos) per στρογγύλος (strongylos), *rotondo*, *globoso*. Corpo rotondo e duro che, nato sulle foglie delle alghe marine, svolgesi in una pianta, quando la madre cessa di crescere.

GONGILO. Gemma, o Bottone privo di foglie nelle piante crittogame.

GÓNGRO, GONGER, *Stor. nat.*, da γόγγρος (gongros), *gongro*. Aristotele indica con questo nome la

Murena Conger Linn., che è un genere di pesci malacotterigi apodi.

GONGRÓNA, GONGRONA, GONGRONE, Kropf, *Med.*, da γόγγρος (gongros), in Teofrasto (*de plant. lib. I. cap.* 13) e come lo interpreta Galeno (*Epidem. lib. VI. sect. III. aphorism.* 10) *escrescenza rotonda su i tronchi degli alberi, della grossezza d'un' oliva;* ed in Aristotele (*lib. VIII. Hist. animal.*) *nome di un pesce a cagione della sua forma.* Broncocele, o Tumefazione del corpo tiroideo, più nota volgarmente col nome di *Gozzo.*

GONIÁGRA, GONYAGRA, GONYAGRE, Kniegicht, *Chir.*, da γόνυ (gony), *ginocchio*, e da ἄγρα (agra), *presa.* Gotta del ginocchio, ordinariamente e con poca proprietà detta *Gonagra.*

GONIÁLGIA, V. GONALGIA.

GÓNIO, GONIUM, GONE, *Stor. nat.*, da γωνία (gônia), *angolo.* Genere di vermi infusorj, schiacciati ed angolosi.

GONIOCÁULO, GONIOCAULON, *Stor. nat.*, da γωνία (gônia), *ginocchio*, e da καυλός (caulos), *gambo.* Genere di piante cinarocefale, della singenesia poligamia eguale di Linneo, che trassero un tal nome dal loro fusto angolare.

GONIOMETRÍA, GONIOMETRIA, GONIOMÉTRIE, Winkelmessung, *Matem.*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da μέτρον (metron), *misura.* Arte di misurare gli angoli.

GONIÓMETRO, GONIOMETRUM, GONIOMÈTRE, Winkelmesser, *Matem.*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da μέτρον (metron), *misura.* Strumento per misurare in solido gli angoli sporgenti, ossia le inclinazioni reciproche di due facce. È composto d'un semicerchio, la cui circonferenza è divisa in 180 gradi; e di due regoli, l'uno fisso sul diametro del semicerchio, e l'altro mobile intorno al centro. *Configliacchi, Note al trattato delle pietre di Haüy.*

GÓNIPO, GONYPUS, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Genere d'insetti ditteri della famiglia de' *Sclerostomi*, distinti pei tre nodi, od articoli, da cui vengono terminati i tarsi ossia una porzione del piede.

GONITRÍCHIO, GONYTRICHIUM, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da θρίξ (thrix), *crine.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, che offrono un aggregato di fili ramosi, nodosi e simili ai Crini, per lo più di colore verde. Sinora però non se ne conosce che una sola specie, il *Gonytrichium caesium.*

GÓNO, GONUS, GONIER, *Stor. nat. e Med.*, da γωνία (gônia), *angolo.* Genere di piante, in Loureiro, formato nella poligamia dioecia con un arboscello della China e della Cochinchina, e caratterizzate da quattro stimmi del loro ovario superiore, i quali sono angolosi e ricurvi. Le sue radici ed i suoi frutti sono riputati diaforetici, alessiteri, antifebbrili ed antelmintici.

GONOBOLÍA, GONOBOLIA, *Chir.*, da γόνος (gonos), *seme*, e da βάλλω (ballô), *gettare.* È sinonimo di *Spermatorrea*, e di *Gonorrea.*

GONOCÁRPO, GONOCARPUS, GONOCARPE, *Stor. nat.*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Pianticella del Giappone, che forma da sè sola un genere nella tetrandria monoginia, e distinta da un frutto, che è una bacca drupacea quasi angolosa ed ottagona.

GONOCÉLE, GONOCELE, GONOCÈLE, Eine Beule auf dem Knie, *Chir.*, da γόνυ (gony), *ginocchio*, e da κήλη (cêlê), *tumore.* Tumefazione del ginocchio.

GONOCELE, Hodengeschwulst, da γόνος (gonos), *seme*, e da κήλη (cêlê), *ernia.* Gonfiamento del testicolo, o del cordone spermatico, prodotto, come si suppone, dalla ritenzione dello sperma ne' canali seminiferi.

GONOFLÓGOSI, GONOPHLOGOSIS, GONOPHLOGOSE, Knieentzündung, *Chir.*, da γόνυ (gony), *ginocchio*, e da φλέγω (phlegô), *ardere.* Infiammazione delle ginocchia.

GONÓIDE, GONOIDES, GONOÏDE, Schleimiger Saft, *Med.*, da γόνος (gonos), *seme*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Umore che ha qualche somiglianza collo sperma.

GONÓLOBO, GONOLOBUS, GONOLOBE, *Stor. nat.*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da λόβος (lobos), *siliqua* o *baccello.* Pianta, i cui baccelli sono angolosi, e con la quale Michaux (*Flor. bor. Améric.*) ha stabilito un genere nella famiglia delle *Asclepiadee* nella pentandria diginia.

GONOPLÁCIO, GONOPLAX, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da πλάξ (plax), *tavola.* Genere di *Crustacei*, decapodi, prossimi ai *Gecurcini*, e distinti da occhi portati da lunghi peduncoli nodosi flessibili, e da una testa come romboidale.

GONORRÉA, GONORRHOEA, GONORRHÉE, Samenfluß oder Tripper, *Med.*, da γόνος (gonos), *seme*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Genere di malattia contagiosa e dipendente da impuro concubito, il cui principale sintomo è uno scolo involontario d'un umore che non è seme (come credevano gli Antichi e dal quale ebbe il nome), ma bensì un moccio dell'uretra, reso acre e puriforme per le alterazioni prodotte dal veleno venereo. Questa malattia, avendo la sua sede nell'uretra, lo scolo si fà a goccia a goccia: per le donne succede dalla vagina, o canale che fa capo alla matrice. *Carminati. Sauv.*

GONORRÓICO. Dicesi così Tutto ciò che si riferisce alla Gonorrea.

GONOTTÉRIDI, GONOPTERIDES, GONOPTÉRIDES, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *ginocchio*, e da πτερίς (pteris), *felce.* Famiglia da Wildenow stabilita col genere *Equisetum*, da lui diviso dalle Felci, e caratterizzata da un fusto senza foglie ed articolato.

GORGÓFORA, GORGOPHORA, GORGOPHORE, *Mitol.*, da Γοργώ (Gorgô), *Gorgone*, e da φέρω (pherô), *portare.* Aggiunto di Minerva, che sull'egida portava scolpito l'orrido teschio di Medusa. *Ovid. Met. lib. IV. Fab. IX.*

GORGÓNI, GORGONES, GORGONE, *Mitol.*, da γοργός (gorgos), *torvo*, *feroce*, *terribile.* Nome dada Mitologia imposto alle tre figliuole di Forco Dio marino, personificando in quelle il Terrore, e rappresentandole colle immagini le più spaventose; quali

sono, unico occhio torvo, chiome di serpi, ampie ali, denti di cignale, ed unghie di lione alle mani ed ai piedi. Lo Scoliaste di Eschilo, nell'*Agamennone*, le nomina *Steno*, da σθένος (sthenos), *forza*, per la difesa dei loro Stati: *Medusa*, da μέδομαι (medomai), *comandare*, per le cure del regno; ed *Euriale*, da εὐρὺς (eurys), *ampio*, e da ἁλς (hals), *mare*, per l'impero del mare.

GORGÓNIA, GORGONIA, GORGONE, *Stor. nat.*, da Γοργὼ (Gorgô), *Gorgone*. Genere di poliparj (sebbene le sue specie, a cagione delle forme esterne, venissero dagli Antichi considerate come piante, e come tali descritte nelle opere di Botanica), i quali particolarmente si distinguono per un fusto ramoso flagelliforme, ed a foggia di ventaglio.

GORGONOCÉFALO, GORGONOCEPHALUS, *Stor. nat.*, da Γοργὼ (Gorgô), *Gorgone*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere di vermi echinodermi pedicellati, che presentano la parte superiore divisa in raggi dicotomi, i quali hanno l'apparenza d'un fascio di serpenti. Volgarmente si chiamano *Testa di Medusa*, *Asterias caput Medusae* Linn., *Euryale asperum* di Lamarck.

GÓTTA SERÉNA, V. Amaurosi.

GOVÉRNO, GUBERNIUM, GOUVERNEMENT, Regierung, *Polit.*, da κυβερνάω (cybernaô), *reggere e guidare la nave*. Propriamente è l'Arte di condurre tra gli scogli e le secche, tra le tempeste ed i venti contrarj, salva in porto la nave; e metaforicamente è la Scienza importante di reggere il timone dello Stato, e tra le tempeste politiche procurare ai popoli la maggior sicurezza e prosperità.

GÓZZO, V. Gongrona e Trachelofima.

GRABATÁRII, GRABATARII, GRABATAIRES, *Lett. eccl.*, da κράβατος (crabatos), *letto*. Aggiunto di quei che un tempo differivano al punto della morte a ricevere il Battesimo, onde assicurarsi l'eterna beatitudine, appoggiandosi al principio che questo sacramento cancelli non solo l'originale ma anche tutti i peccati attuali. Si dissero anche *Clinici* e *Lecticarii*. *Magri*.

GRÁFE, GRAPHE, Anklage, *Filol.*, da γράφω (graphô), *scrivere*, *accusare*. Presso gli Ateniesi questa denominazione comprendeva diversi generi di accuse: cioe, di *omicidio*, φόνος (phonos); di *ferite con intenzione d'uccidere*, τραῦμα ἐκ πρόνοιας (trauma ec pronoias); d'*incendio premeditato*, πυρκαιὰ (pyrcaia); di *avvelenamento*, φάρμακον (pharmacon); di *cospirazione contro la vita d'un cittadino*, βούλευσις (bûleusis); di *sacrilegio*, ἱεροσυλία (hierosylia); di *empietà*, ἀσέβεια (asebeia); di *tradimento contro la patria*, προδοσία (prodosia); di *adulterio*, μοιχεία (moicheia); di *dissolutezza*, ἑταίρησις (hetairêsis); di *celibato*, ἀγάμιον (agamion); di *rifiuto di pigliare le armi nelle urgenze della Reppublica*, ἀστρατεία (astrateia); di *diserzione dall'esercito*, λειποστράτιον (leipostration); di *abbandono del posto assegnato*, λειποτάξιον (leipotaxion); di *viltà*, δειλία (deilia); di *diserzione dalla flotta*, λειποναύτιον (leiponaution); di *rifiuto di servire sulla flotta*, ἀναυμάχιον (anaumachion); di *abbandono del proprio scudo*, τὸ ῥίψαι τὸν ἀσπίδα (to rhipsai ton aspida); di *riclamo d'un debito già pagato*, ψευδογραφὴ (pseudographê); di *falsa citazione*, ψευδοκλητεία (pseudocleteia); di *accusa non provata*, συκοφαντία (sycophantia); di *accettazione di regali negl'impieghi pubblici*, δωροδοκία (dôrodocia); di *aver battuto o legato un uomo libero*, ὕβρις (hybris); di *cancellatura del nome d'un debitore ne' pubblici registri*, ἀγράφιον (agraphion); di *scavo d'una miniera senza avvertirne gli Ufficiali pubblici*, ἄγραφον μέταλλον (agraphon metallon); di *negligenza de' Magistrati nel rendere i loro conti*, ἀλόγιον (alogion); di *proposizione d'una legge nuova contraria alle istituzioni stabilite*, παρανόμων γραφὴ (paranomôn graphê); di *dilapidazione* o *negligenza dei Magistrati*, εὐθύνη (euthynê); di *falsa ambasceria*, παραπρεσβεία (parapresbeia); κ. τ. λ. (c. t. l.), *eccetera*.

GRAFÍA, GRAPHIA, *Mus.*, da γράφω (graphô), *descrivere*. Scrittura musicale, che indica il ritmo di un dato pezzo di musica. V. Ritmo.

GRÁFICA, GRAPHICA o GRAPHICE, GRAPHIQUE, Graphisch, Aufzeichnung, *Fis.*, da γράφω (graphô), *descrivere*. Arte di descrivere in un piano gli oggetti che sono in alto, e di fissare le ombre e le linee.

Grafica, *Astron.* Operazione che consiste nel risolvere de' problemi astronomici per mezzo d'una o più figure delineate sulla carta.

GRÁFICO, *Stor. nat.* Specie di Granito, in cui si veggono de' caratteri come scritti. V. Grammazia.

GRÁFIDA o DIAGRÁFICA. Arte di dipingere o disegnare.

GRÁFIO, GRAPHIUM, *Filol.*, da γράφω (graphô), *scrivere*. Stilo di ferro o di metallo, con cui si scriveva dagli Antichi sulle tavolette cerate. È nella mano destra di Calliope in una statua del Museo Pio Clementino, e in quella d'una giovinetta romana dipinta sugl'intonachi trovati negli scavi di Civita. Il Dottor Labus ha dato di questa il disegno nel frontispizio delle *Dissertazioni del Morcelli sullo scrivere de' Romani*.

GRAFÍTE, GRAPHITES, GRAPHITE, Reißblei, Bleistift, *Stor. nat.*, da γράφω (graphô), *scrivere*. Nome dai recenti mineralogisti Tedeschi dato all'*Amatita*, nota comunemente sotto il nome di *Piombaggine*, da Haüy chiamata *Fer carburé*, essendo per la maggior parte composta di carbone e d'una piccola quantità di ferro. Impiegasi in Chirurgia all'esterno contro i *Dartri*.

GRAFITTÉRIDI, GRAPHIPTERIDES, GRAPHIPTÉRIDES, *Stor. nat.*, da γράφω (graphô), *scrivere*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Nome da Latreille dato alla seconda divisione della famiglia de' *Carabi*, che comprende il genere *Grafittero*, caratterizzati da elittre nere segnate di linee bianche somiglianti a dei caratteri.

GRAFÓIDE, GRAPHOIDES, GRAPHOÏDE, Griffelförmig, *Anat.*, da γραφὶς (graphis), *stilo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Apofisi delle tempia. V. Stiloide e Stiloideo.

GRAFÓMETRO, GRAPHOMETRUM, GRAPHOMÈTRE, Winkelmesser, *Matem.*, da γράφω (graphô), *descrivere*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento diviso in 200 gradi (di cui ogni parte divisa chiamasi *Lembo*),

e volgarmente chiamato *Semicircolo;* il quale serve a levar la pianta, e formar l'esatta descrizione d'un terreno, ec.

GRAGNUOLA, V. Crite.

GRAMANZÍA. Voce alterata per *Negromanzia.*

GRAMÁTICA, V. Grammatica.

GRÁMMA, GRAMMA, GRAMME, Gramme, *Med.*, da γράφω (graphô), *scrivere.* Parte ventiquattresima dell'oncia, come una lettera è la stessa parte nell'alfabeto greco.

Gramma, *Matem.* Nel nuovo sistema di pesi e misure in Francia esprime Unità di peso. Vedine le divisioni nel *Trattato de' rotti decimali.*

GRAMMÁRIO, SCRUPULUM, SCRUPULE, *Med.*, da γράμμα (gramma), *gramma.* Dicesi così la vigesimaquarta parte dell'oncia, o peso di ventiquattro grani. È sinonimo di *Gramma.*

GRAMMATÉI, GRAMMATEIS, ÉCRIVAINS, Buchhalter, *Filol.*, da γράφω (graphô), *scrivere.* Titolo di tre impiegati pubblici in Atene; de' quali il primo conservava i registri in cui erano scritti i decreti, il secondo custodiva le leggi, ed il terzo leggeva queste al popolo ed al senato. I primi due erano a sorte scelti dal senato, ed il terzo dal popolo. *Meurs. Attic. Lect. lib. V. cap.* 25.

GRAMMÁTICA, GRAMMATICA o GRAMMATICE, GRAMMAIRE, Sprachkunde, *Filol.*, da γράφω (graphô), *scrivere*, sottinteso τέχνη (technê), *arte.* Arte di scrivere e parlar bene; cioè di evitare, scrivendo o parlando, il barbarismo delle parole ed il solecismo delle frasi.

Grammatica, Sprachlehre. Presso gli Antichi aveva un più ampio significato che non abbia oggidì, ed equivaleva a *Filologia:* onde Giovanni Wower (*tract. cap. VIII. de Polymath.*) distingue i *Grammatisti* dai *Grammatici;* pei primi intendendo i semplici maestri di leggere e scrivere, e pe' secondi gl'interpreti de' Poeti, degli Oratori, degli Storici e d'altri scrittori, chiamati perciò da Messala Corvino, presso Svetonio, *Letterati* e *Letteratori. Pignor. de servis Dissert.*

GRAMMATOFILÁCIO, GRAMMATOPHYLACIUM, Archiv, *Filol.*, da γράμμα (gramma), *libro, scrittura*, e da φυλάσσω (phylassô), *custodire.* Luogo in cui si conservavano le antiche scritture. È sinonimo dell'ital. *Archivio*, e del lat. *Antiquarium;* e vale anche *scritto, pubblico registro, legge, libro di conti*, ec. *Pancirol. de magistrat. Municipal. cap. XX.*

GRAMMÁRTRO, GRAMMARTHRON, *Stor. nat.*, da γραμμὴ (grammê), *linea*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione.* Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, che desumono tal nome dai loro stami provveduti all'articolazione anterifera di due impressioni lineari, longitudinali, cartilaginose e gialle.

GRAMMAZÍA, GRAMMATIAS, GRAMMATITE, Sternschörl, *Stor. nat.*, da γραμμὴ (grammê), *linea.* Sorta di diaspro attraversato da una o più linee bianche; onde gli Antichi il nominarono anche *Poligrammo*, da πολὺ (poly), *molto*, e da γραμμὴ (grammê), *linea.* Queste pietre naturalmente, o tagliate in una certa direzione, presentano delle forme quasi somiglianti ai caratteri della scrittura. Tale è il Granito denominato *Grafico. Plin. Hist. lib. XXXIII. cap.* 10.

GRÁMME, GRAMMAE, *Filol.*, da γραμμὴ (grammê), *linea.* Sorta di giuoco di antica origine e tuttavia in uso, formato di varj triangoli, e figurato nel *Tesoro delle antichità Greche* di Gronovio (*tom. VIII. p.* 1188).

GRÁMMICA, GRAMMICA, GRAMMIQUE, *Stor. nat.*, da γραμμὴ (grammê), *linea.* Pianta esotica, la quale forma un genere nella pentandria diginia, e si distingue pe' suoi fusti lineari: entra naturalmente nel genere *Cuscuta*, da cui diversifica solo pel suo frutto che è una bacca, mentre l'altro ha una casella o baccello.

GRAMMÍTE, GRAMMITIS, GRAMMITE, *Stor. nat.*, da γραμμὴ (grammê), *linea.* È sinonimo di *Grammazia*, ed è nome d'un genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, da Swartz stabilito, e caratterizzate da caselle simili a dei caratteri lineari.

GRANCIAMBELLÁNO, V. Paracemomeno.

GRANÍTO NÉRO DI FRASCÁTI, V. Melanite.

GRÁPSO, GRAPSUS, *Stor. nat.*, da γράφω (graphô), *dipingere.* Genere di crustacei astacoidi e decapodi, i quali hanno la cappa variopinta, come nel *Grapsus pictus*, e nel *Grapsus marmoratus.*

GRÁSO, GRASUS, *Med.*, da γράσος (grasos), *immondezze che raccolgonsi nelle lane delle pecore.* Così dicesi l'odore ircino del sudore sotto le ascelle.

GRÁZIA, GRATIA, GRACE, Gnade, *Teol.* da χάρις (charis), *grazia, dono.* Dono che Dio conferisce agli uomini sì in ordine alla vita presente che alla futura, senza verun loro merito, ma per un tratto dell'infinita sua bontà, ed a riguardo dei meriti di Gesù Cristo forniti d'infinito valore.

GRÁZIE, GRATIAE, GRACES, Huldgöttinnen, *Mitol.* da χάρις (charis), *favore, dono, amicizia, benevolenza.* Diconsi così il bel colore, la giovinezza e le grazie dello spirito che costituiscono la perfetta bellezza; dalla Mitologia deificate coi nomi di *Aglaia*, da ἀγλαιός (aglaios), *splendido:* di *Talia*, da θάλλω (thallô), *esser verde, fiorire;* e di *Eufrosine*, da εὔφρων (euphrôn), *di mente ilare e sana.* I Poeti le fecero figlie di Urano e della Terra, o di Giunone, di Eurideme, Eurimedusa od Evantea; o del Sole e di Egle. Furono due in Isparta (*Clita* e *Faenna*), due in Atene (*Auxo* ed *Egemonea*), ed Eteocle d'Orcomeno portolle a tre, e le diede compagne inseparabili a Venere, cioè alla Beltà.

GRÉCI, GRAECI, GRECS, Griechen, *Filol.*, da Γραῖκος (Graicos), *Greco;* nome, secondo le varie opinioni, proprio del figlio o del padre di Tessalo, o di un borgo, o d'un uomo di cui la storia ci lascia ignorare la prosapia e le azioni; notando che *Greco*, nome nazionale, si scrive γραικός (graicos) non γραῖκος. I popoli abitatori delle vicinanze di Dodona e del fiume Acheloo, da prima detti

Elleni, assunsero questo nome, come scrive Aristotele citato da Erasmo Vindigio (*Hellen. apud Gron. tom. XI. p.* 324), nome che poscia si estese a tutti gli altri popoli da Omero chiamati *Achei*, *Argivi*, *Tessali*, ec.

GRÉCIA, V. Greci.

GRECÓSTASI, GRAECOSTASIS, *Filol.*, da Γραικός (Graicos), *Greco*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. Luogo nell' antica Roma (*Pancirol. descript. urb. Rom. regio VIII*) destinato agli Ambasciatori dei Greci e di altre nazioni, prima di avere ottenuto udienza dal Senato.

GRÍADE, GRIAS, *Stor. nat.*, da γράω (graô), *mangiare*. Albero di mezzana grandezza, indigeno delle Antille e dell' America, che nella poliandria monoginia e nella famiglia delle *Guttifere* forma un genere: è così denominato da' suoi frutti buoni a mangiarsi, ed i quali marinati, col nome di *Poires d' anchois*, s' inviano sovente in Europa.

GRIFÉA, GRYPHAEA, GRYPHÉE, Greifmuschel, *Stor. nat.*, da γρυπός (grypos), *curvo*. Genere di conchiglie della divisione delle *Bivalve*, e distinte dalla concavità della valva inferiore.

GRIFÍTE, GRYPHITES, GRYPHITE, Greifmuschelstein, *Stor. nat.*, da γρυπός (grypos), *curvo*. Conchiglia fossile del genere *Grifea*. Se ne contano dieci specie distinte.

GRÍFO, GRYPHUS, GRYPHE, Worträtsel, *Filol.*, da γρυπός (grypos), propriamente *adunco*, *curvo*. Figuratamente significa Quistione enigmatica da convito. È sinonimo di *Logogrifo*. *Plutarc. in Sympos.*

Grifo, *Filol.* Animale favoloso, quadrupede pennato, cioè leone in parte e in parte aquila. Sono i Grifi effigiati in moltissimi monumenti dell' antichità. Manilio, Servio, Fulgenzio, ed altri, dicono ch' erano sacrati ad Apollo, ed in molte antiche monete si veggono tirare il carro di lui.

GRÍLLI, V. Acheta.

GRÍPOSI, GRYPOSIS, GRYPOSE, Krummwachsen der Nägel, *Med.*, da γρυπός (grypos), *curvo*. Malattia per cui le unghie crescono a dismisura e s' incurvano.

GRÓMA, GROMA, GROME, Art Maß, Lagerschnur, *Agrimens.*, da γνόω (gnoô) inus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*, quasi *gnomone*. Pertica di venti piedi geometrici, dai Romani usata onde misurare e conoscere l' estensione d' un campo per piantarvi le tende. *Joan. Bapt. Bellus*, *de partibus templi augur. cap. VIII.*

GRÓMA, Lagerfähnlein. Segno (secondo Ermanno Schelio) (*not. in Hygin.*), il quale piantavasi per formare l' accampamento, e conoscere da quello dove convenisse collocare le quattro porte in modo che figurassero una stella od una croce. Il *Groma* adunque che riguardava le porte era diverso dal precedente, cioè dalla *Pertica* che misurava l' estensione delle vie.

GROMÁTICA, Feldmeßkunst. Aggiunto dell' Arte di misurare un campo.

GROMÁTICO. Agrimensore.

GRÓNA, GRONA, GRONE, *Stor. nat.*, da γρώνη (grônê), *sasso scavato*. Sorta di Pianticella.

GROSFÓMACHI, GROSPHOMACHI, Leichte-Truppen, *Tatt.*, da γρόσφος (grosphos), *giavellotto*, e da μάχομαι (machomai), *combattere*. Così, assai prima che i Romani assediassero Capua ai tempi della prima guerra Punica, vengono da Polibio (*Hist. lib. VI.* § 19) chiamati negli eserciti di Roma i soldati armati alla leggera, cui Tito Livio appella *jaculatores*, ital. *lanciatori*, detti dappoi *velites*, cioè, come interpreta Festo, quasi *volites*, *idest volantes*.

GUBERNÉSIE, GUBERNESIA, GUBERNÉSIES, *Filol.*, da κυβερνάω (cubernaô), *reggere la nave*. Feste in Atene, onde onorare la memoria di Fereclo Amarsiade, di Nausiteo, e di Feace da Salamina, nocchieri di Teseo nella sua spedizione in Creta contro il Minotauro. *Plut. in Thes.*

I

IÁCCO, IACCHUS, Jaccus, Beinahme des Bachus, *Mit.*, da ἴα (ia), *schiamazzo*, e da χέω (cheô), *diffondere*. Soprannome di Bacco, desunto dai tumultuosi schiamazzi con cui solevano le Baccanti celebrarne le orgie.

Iacco. Così pur diceasi quel Giorno sacro ai misterj d' Eleusi, in cui portavasi in processione la statua di Bacco.

Iacco. Inno che cantavasi nella solennità della detta processione colla statua del Dio del vino.

IACCÓGO, IACCHOGUS, IACCHOGUE, *Filol.*, da Ἴαχος (Iacchos), *Iacco*, e da ἄγω (agô), *guidare*. Ministro inferiore di Cerere Eleusina, il quale, portando la statua di Bacco in processione, guidava gl' iniziati.

ÍADI, HYADES, Hyaden, das Siebengestirn, *Filol.*, da ὕω (hyô), *piovere*. Stelle situate sul capo della costellazione del Tauro, le quali nel loro levarsi e nel tramontare furono dagli Antichi credute presagire la pioggia (*Ov. Fast. lib. V. v.* 166). La Mitologia ne fece sette figliuole di Atlante e di Etra, piangenti per la morte d' Ia loro fratello, ed in quegli astri trasformate. *Ovid. l. c.*

IALÉA, HYALEA, HYALÉE, Art Schnecken, *Stor. nat.*, da ὕαλος (hyalos), *vetro*. Genere di conchiglie da Lamarck stabilito, e da Forskal poste nel genere *Anomio*. Il corpo dell' Ialea la più comune

è della grossezza d' un' avellana, formata da due parti distinte, e separate da un ristringimento ben marcato: l' una anteriore che congiunge la testa ad una cavità costituente una specie di torace; e l' altra posteriore paragonabile all' addome. L' animale è coperto d' una conchiglia di forma singolare, che sembra una conchiglia, a due valve; o meglio, una specie di fodero simetrico depresso, coll' apertura anteriore prolungata in scannellatura molto stretta d' ambo i lati. Questo fodero è sottilissimo, di colore di corno, semidiafano, e come vitreo.

IÁLEMO, IALEMUS, IALÈME, Klageton, *Filol.*, da ἴα (ia), *voce*. Cantilena lugubre, od Intercalare nelle tragedie antiche (*Eurypides, Orest. act. IV. sc. III. v.* 1390, *Troad. act. III. sc. I. v.* 600); o Nome proprio d' un insulso e freddo poeta, che il primo pose in versi elegiaci i lamenti ed i piagnisterj. Onde Ateneo (*Deipnos. lib. XIV.*), sull' autorità di Aristofane (probabilmente il grammatico), nelle dizioni Attiche scrisse: ἐν γάμοις ὑμέναιος, ἐν δὲ πένθεσιν ἰάλεμος (en gamois hymenaios, en de penthesin ialemos), *nelle nozze Imeneo, nei lutti Ialemo.*

IALÍNO, HYALINUS, HYALIN, *Stor. nat.*, da ὕαλος (hyalos), *vetro*. Specie di piante unilobee del genere *Gladiolus* (franc. *Glayeul*), della triandria monoginia e della famiglia delle *Iridee*, il di cui fiore è trasparente, o come vitreo.

IALINO, Durchsichtiger Quarz. Si aggiunge da taluni alla voce *Quartz*. È Sinonimo di *Cristallo di Rocca*, *Quartz* trasparente.

IALINO, *Anat.* Dicesi così anche l' Umor vitreo nell' occhio.

IALÍNI (VÁSI). È lo stesso che Trasparenti.

IALÍTE, HYALITE, Hyalit, *Stor. nat.*, da ὕαλος (hyalos), *vetro*. Così Werner denominava una sostanza vitrea trovata ne' contorni di Francfort sul Meno in un' antica lava, riconosciuta poscia da lui un' *Halpopale* de' Tedeschi. V. IDROFANA.

IALÍTIDE, *Chir.* Infiammazione della membrana ialoidea, o del corpo vitreo dell' occhio.

IALÓIDE, HYALOIDES, HYALOÏDE, Was dem Glase gleicht oder auch die glasähnliche Feuchtigkeit des Auges, *Stor. nat. e Med.*, da ὕαλος (hyalos), *vetro*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Denominazione d' alcuni pezzi di vetro rinvenuti fra le ghiaje del fiume delle Amazoni, nei quali si è creduto vedere una trasparenza simile a quella dell' umore vitreo della membrana dell' occhio, la quale porta lo stesso nome.

IALOIDE, Niederschlagen des Harns. In Ippocrate è epiteto dell' orina quando ha deposto flemma invetriata, bianca e viscosa, indizio in certe malattie di crisi favorevole.

IALOIDÉA, HYALOIDES o VITREA, HYALOÏDE, Gläserne Feuchtigkeit, *Anat.*, da ὕαλος (hyalos), *vetro*, e da εἶδος (eidos), *aspetto*. Membrana sottilissima, trasparente, e nell' interno guernita di moltissime espansioni che formano delle cellule contenenti l' umore vitreo.

IALOIDÉO. Canale cilindroide, formato dalla membrana ialoidea nel ripiegarsi che ella fa sopra sè stessa al livello dell' entrata del nervo ottico nell' occhio, e che direttamente attraversa il corpo vitreo da dietro in avanti sino alla parte posteriore del cristallino.

IALOMÍTTE, HYALOMICTES, *Stor. nat.*, da ὕαλος (hyalos), *vetro*, e da μίγνυμι (mignymi), *mescere*. Nome da Brogniart dato al *Graïsen* de' Mineralogisti Tedeschi. È questa una roccia composta di Quarzo ialino e di un miscuglio di Mica: in essa trovasi qualche volta sparso anche del *Feld spath*.

IALÓSTROTO, HYALOSTROTON, *Archit.*, da ὕαλος (hyalos), *vetro*, e da στρόω (stroô) inus. per στρώννυμι (strônnymi), *far pavimento* o *strato*. Pavimento con particelle di vetro di vario colore. Se veniva intarsiato di pezzetti quadrati di legno a diversi colori, dicevasi *Xilostroto*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da στρόω (stroô): se poi era formato di vario-colorati pezzetti di marmo, denominavasi *Litostroto*, da λίθος (lythos), *pietra*, e da στρόω (stroô), *far pavimento*. *Christ. Henr. Henninius in not. ad Berger. lib. II. sect.* 21.

IALOTÉCNICA, V. IALURGIA.

IALURGÍA, HYALURGIA, HYALURGIE, Glasmacherkunst, (volgarm. *Vetraja*), da ὕαλος (hyalos), *vetro*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*. Arte di fare e lavorare il vetro, detta anche *Ialotecnica*.

IAMATOLOGÍA, IAMATOLOGIA, *Farm.*, da ἴαμα (iama), *rimedio*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' medicamenti. In senso più largo equivale a *Farmacologia*.

IAMBICORÉO, IAMBICOREUS, IAMBICORÉE, *Poes.*, da ἴαμβος (iambos), *iambo*, e da χορεῖος (chorcios), *coreo*. Piede composto d' un iambo e d' un coreo, chiamato anche *diaspasto*, v. gr. ἁμάρτημα (*ămārtēmă*), *errare*, lat. *sĕcūndārĕ*, ital. *secondare*.

IÁMBO, IAMBUS, JAMBE, Jambe, ein Vers, *Poes.*, da ἴαμβος (iambos), *iambo*, e questo da ἴαλλος (ialos), *derisore*, *cavillatore*, o da ἰάπτω (iaptô), *maledire*. Nome proprio di chi inventò il piede iambo, che si attribuisce ad Iambe di Metanira moglie di Eleo Re d' Eleusi, che procurò con racconti piacevoli di racconsolare Cerere dolente per la rapita sua figliuola Proserpina. È un piede formato da due sillabe una breve e l' altra lunga, come, θεὰ (*thĕā*), *dea*, *ădēst*, *è presente*, piede usato ed acconcio alla Satira. *Hor. de art. poet. v.* 79 *et alibi.*

IANÓLITO, V. IOLITO.

IÁNTINO, IANTHINUS, IANTHINE, *Stor. nat.*, da ἴον (ion), *viola*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di conchiglie globose e quasi diafane, le quali somministrano un colore assai consimile a quello della Porpora. È Nome pure d' una specie del genere *Coluber*.

IANTINO. *Filol.* Vestimento violaceo, od altra cosa tinta del color di viola.

IANTINO. È pure Nome d' un Gladiatore Bresciano, così chiamato, dice il dottor Labus, o perchè rubicondo di faccia, o perchè tali avesse i capelli. *Monum. ant. scoperti in Brescia, pag.* 82.

IÁSTIO, IASTIUS, IASTE, *Mus. ant.*, da ἰαστὶ (iasti), *alla maniera Jonica*. Martino Capella costituisce quindici tropi o suoni di musica. Fra questi

cinque sono i principali, ed a ciascuno di essi se ne congiungono due. 1. Il *Lidio*, da Λυδία (Lydia), *Lidia*, paese dell' Asia minore, dove era in uso, a cui univansi l' *Iper-lidio* e l' *Ipo-lidio*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ὑπὸ (hypo), *sotto*, cioè il primo fra tutti il più acuto, e l' altro il più basso. 2. L' *Iastio* o l' *Ionico* usato nell' Ionia coll' *Ipo-iastio* e l' *Iper-iastio*, cioè di tuono inferiore e superiore. 3. L' *Eolio*, da Αἰολίς (Aiolis), *Eolia*, regione dell' Asia minore, dove era in delizie, coll' *Ipo* e l' *Iper-eolio*. 4. Il *Frigio*, da Φρυγία (Phrygia), *Frigia*, regione nell' Asia minore, coll' *Ipo* e l' *Iper-frigio*. 5. Finalmente il *Dorio*, da Δώρις (Dòris), *Doride*, provincia dell' Acaja, coll' *Ipo* e l' *Iper-dorio*. Apulejo (*Florida lib. I. cap.* 4) li definì così: l' *Eolio* è semplice, l' *Iastio* vario, il *Lidio* querulo, il *Frigio* religioso, ed il *Dorio* guerriero; e Tolomeo chiamò l' *Ipermissolidio*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, da μιξός (mixos), *misto*, e da *lidio*, il più acuto di tutti.

IATERÍA, V. Didascalia.

IATRALÉTTICA, IATRALEPTICE, IATRALEPTIQUE, Heilkunst durch Einreiben, *Med.*, da ἰάομαι (iaomai), *curare*, e da ἀλείφω (aleiphô), *ungere*. Metodo di trattare le malattie con frizioni, fomenti, ed unzioni: con ogni sorta infine di applicazioni esterne.

IATRALÉTTICO. Metodo di curare colle unzioni e fregamenti.

IATRALÉTTO. È sinonimo di *Iatralipta*.

IATRALÍPTA, IATRALIPTA, *Med.*, da ἰατρὸς (iatros), *medico*, e da ἀλείπτης (aleiptês), *ungitore*. Medico che cura col mezzo delle unzioni.

IATRÉUSI, IATREUSIS, *Med.*, da ἰατρεύω (iatreuô), *medicare*. Dicesi così l' Esercizio della medicina.

IATREUSIOLOGÍA, IATREUSIOLOGIA, *Med.*, da ἰατρεύω (iatreuô), *medicare*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina di esercitare bene la medicina, e di stabilire le giuste indicazioni terapeutiche. *Reil.*

IÁTRICO, IATRICUS, IATRIQUE, Art Kunst, *Med.*, da ἰατρὸς (iatros), *medico*. Aggiunto della Medicina, e di ciò che vi ha relazione.

IATRÍNE, IATRINE, *Med.*, da ἰατρὸς (iatros), *medico*. Così presso i Greci solea chiamarsi una Donna che si occupava nel curar malattie; dai Latini detta *Medicatrix*.

IÁTRO-BOTÁNICO, IATRO-BOTANICUS, IATRO-BOTANIQUE, Abhandlung über medicinische Kräuter, *Med.*, da ἰατρὸς (iatros), *medico*, e da βοτάνη (botanê), *erba*. Libro che tratta de' vegetabili relativamente alla Medicina.

IATROCHÍMICA o IATROCHEMÍA, IATROCHYMICA, IATROCHYMIE, Chemische Arzeneikunst, *Med.*, da ἰατρὸς (iatros), *medico*, e da χυμικὴ (chymicê), *chimica*. Metodo di servirsi delle preparazioni Chimiche nella cura delle malattie: o Teoria medica che tutto spiega dagli elementi Chimici.

IATROCHÍMICO. Medico che fa uso del predetto metodo. È sinonimo di *Chimiatro*.

IÁTROFA, IATROPHA Linn., IATROPHE, Schwarze herzförmige Purgier-nuß, *Stor. nat. e Med.*, da ἰάομαι (iaomai), *sanare*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Genere di piante esotiche, della monoecia monadelfia e della famiglia delle *Euforbiacee*, che abbraccia quindici sino a venti specie, e tutte interessanti ed utili nella Medicina; ma singolarmente la *Manioca*, la quale colle sue radici somministra de' rimedj per varie sorta di mali, e con cui si fa il *Pan di cassava*, cibo salutare e nutritivo.

IATRÓFICO, *Chim.* Acido che estraesi dall' *Iatrofa curcas*, che combinato colle basi dà dei sali detti *Iatrofati*.

IATROFÍSICA, IATROPHYSICA, IATROPHYSIQUE, ärztliche Naturlehre, *Med.*, da ἰατρεύω (iatreuô), *curare*, e da φυσικὴ (physicê), *fisica*. Fisica applicata alla Medicina.

IATROMATEMÁTICA, IATROMATHEMATICA, IATROMATHÉMATIQUE, *Med.*, da ἰατρὸς (iatros), *medico*, e da μαθέω (matheô) inus. per μανθάνω (manthanô), *insegnare*. Teoria medica basata su principj matematici.

IATROSOFÍSTA, IATROSOPHISTES, IATROSOPHISTE, *Med.*, da ἰατρὸς (iatros), *medico*, e da σοφιστὴς (sophistês), *sofista*. Medico-Filosofo.

IATROTÉCNICA, IATROTECHNICA, IATROTECHNIQUE, *Med.*, da ἰατρὸς (iatros), *medico*, e da τέχνη (techmê), *arte*. Arte di medicare, ossia l' Applicazione de' mezzi curativi.

IBÁNTO, HYBANTHUS, FLEUR BOSSUE, *Stor. nat.*, da ὑβὸς (hybos), *curvo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di pianta del genere *Viola*, provveduta d' una corolla grande coi petali irregolari, il cui petalo in forma di cappuccio si prolunga in uno sperone ricurvo.

IBÍSCO, HIBISCUS Linn., KETMIE, dall' arabo *Khethmy* di Golius, Bisam, Hibiscus, *Stor. nat.*, da ἰβίσκος (hibiscos), *malva*, *altea*. Genere di piante della monadelfia poliandria e della famiglia delle *Malvacee*, le cui molte specie contengono piante analoghe all' Altea ed alla Malva.

IBO, HYBOS, *Stor. nat.*, da ὑβὸς (hybos), *curvo*. Genere d' insetti ditteri, della famiglia de' *Sclerostomi*, distinti da antenne curve e composte di due articoli, e come gobbe.

IBÓMA, HYBOMA, *Chir.*, da ὑβόω (hyboô), *incurvare*. Nome generico delle Gobbe, le quali elevandosi sul dorso dell' uomo il deformano.

ÍBRIDO, HYBRIDUS, HYBRIDE, Bastard, Unächt, *Stor. nat.*, da ὕβρις (hybris), *ingiuria*, *contumelia*. Così da' Botanici si appella una specie media o bastarda di fruttificazione, prodotta contro il consueto ordine di natura, quando dal vento, o da qualche insetto, o dalla mano dell' uomo, si porti nell' ovario di una pianta qualunque il polline o seme di altra specie.

Ibrido (*Rhamnus hybridus*). Specie di pianta del genere *Rhamnus* introdotta dall' Héritier, alla quale si dà per padre il *Rhamnus alaternus*, e per madre il *Rhamnus alpinus*. Le sue foglie infatti partecipano di quelle due specie, ed i suoi fiori hanno i sessi separati, ma sullo stesso individuo.

Ibrido. Animale nato da due individui di specie o di genere differenti.

Ibrido, *Gramm.* Vocabolo composto di elementi tratti da due o più lingue diverse.

IBRÍSTICHE, hybristica, hybristiques, *Filol.*, da ὕβρις (hybris), *ingiuria, contumelia.* Solenni feste in Argo, in cui le donne travestite da uomini, e questi da donne, rammentavano l'epoca gloriosa pel sesso di avere, sotto la condotta dell'intrepida Telesilla, liberato con virile coraggio la città assediata da Cleomene Re di Sparta. *Plut. de virtute mulier.*

ÍCADE, icas, icade, *Filol.*, da εἰκὰς (eicas), *ventina*, e questo da εἴκοσι (eicosi), *venti.* Festa da' seguaci di Epicuro celebrata con decenti allegrie il giorno vigesimo d'ogni mese, onde rinnovare la memoria del loro Maestro nato ai 20 di Gamelione (*Gennajo*) l'anno 342 av. G. C. V. Epicureo.

ICÁRIA, icaria, icarie, *Geogr. ant.*, da Ἴκαρος (Icaros), *Icaro.* Isola del mare Egeo, situata fra Chio, Samo e Micone, ove, secondo la Favola, i flutti gettarono il corpo d'Icaro, e fuvvi sepolto da Ercole. *Ptolom. lib. V. cap.* 2.

ÍCELO, icelos, icélos, *Mit.*, da εἴκω (eicò), *essere simile.* Nome di uno dei tre figli del Sonno, capace a pigliare le forme di belve, d'uccelli mostruosi e di serpenti, onde turbare il riposo dell'uomo; perciò volgarmente, come dice Ovidio (*Metam. lib. XI. v.* 640), chiamato *Fobetore*, Spaventatore, da φόβος (phobos), *spavento.* Fuori però d'ogni allegoria altro non è che i Sogni personificati d'un'alterata immaginazione. V. Morfeo.

ICETÉRIE, iceteria, icétéries, *Filol.*, da ἱκετεύω (iceteuò), *supplicare.* Così da' Greci si disse un Giorno nella festa dell'espiazione, che celebravasi nel mese di Targelione (*Aprile*), nel quale un uomo ed una donna, caricati dal Sacerdote di tutte le iniquità del popolo, venivano immolati onde allontanare la vendetta celeste, e le loro ceneri erano date in preda ai venti, o gettate in mare. *Tzetzes, Chil. V. cap.* 25.

ICNÉA, ichnaea, ichnée, *Mit.*, da ἴχνος (ichnos), *orma.* Aggiunto di Temi Dea della Giustizia, e di Nemesi vendicatrice dei delitti, supposte indagatrici e punitrici delle azioni dei malvagi. Rimossa l'allegoria, sono i Rimorsi d'una coscienza rea che perseguitano e tormentano gli scellerati. *Strab. Geogr. lib. IX. pag.* 300, *et Casaubon. in not. l. c.*

ICNEUMÓNE, ichneumon, mangouste d'égypte, rat de pharaon, Egiptische Maus, *Stor. nat.*, da ἰχνεύω (ichneuò), *investigare.* È la specie più grande del genere *Mangouste* di Cuvier, della famiglia delle *Martore*, e dell'ordine dei *Carnivori:* animale anfibio, sterminatore dei topi e dei rettili, e ghiotto delle uova de' coccodrilli, che esso cerca e strugge nelle sabbie dell'Egitto dove questi le depongono, impedendo in tal guisa la loro troppa moltiplicazione; per le quali abitudini così giovevoli agli Egizii, venne da essi qual divinità adorato. Fu anche detto dagli Antichi che questo animale si gettasse nella gola spalancata de' coccodrilli e rodesse loro le viscere: ciò peraltro è favoloso.

Icneumone. Genere d'insetti dell'ordine degli *Imenotteri*, e della famiglia degli *Icneumoni* di Latreille, i quali hanno ottenuto questa denomizione dalla loro abitudine di distruggere le uova de' bruchi e delle crisalidi (flagello delle foglie de' giardini), come il quadrupede adorato in Egitto quelle de' coccodrilli. Alcuni autori confusero questo genere coll'*Urocero* di Geoffroy.

ICNEUMÓNIDI. Famiglia d'insetti, che ha per tipo il genere *Icneumone.*

ICNIÓGRAFI, V. Icniografia.

ICNIOGRAFÍA, ichniographia, ichniographie, *Stor. nat.*, da ἴχνιον (ichnion) diminut. da ἴχνος (ichnos), *orma*, e da γράφω (graphò), *descrivere.* Abbozzo, o Descrizione in piccolo delle piante.

ICNOGRAFÍA, ichnographia, ichnographie, Grundriß, *Archit.*, da ἴχνος (ichnos), *norma*, e da γράφω (graphò), *descrivere.* Sezione traversa d'un edificio che ne mostra la circonferenza, i compartimenti, ec.; altramente chiamata *Pianta, Disegno.*

ICÓNICHE, iconicae, iconiques, *Filol.*, da εἴκω (eicò), *essere simile.* Aggiunto delle Statue innalzate onde onorare gli Atleti vincitori per la terza volta ne' solenni e sacri spettacoli della Grecia, quando esse ritenevano le proporzioni della corporatura, ed i tratti, per quanto si poteva, del volto dei personaggi che rappresentavano.

ICONOCLÁSTI, iconoclastae, iconoclastes, Bilderstürmer, *Lett. eccl.*, da εἰκὼν (eicòn), *immagine*, e da κλάζω (clazò), *spezzare.* Eretici dell'ottavo secolo, i quali, sostenuti da Leone Isaurico Imperatore di Costantinopoli, cagionarono molte turbolenze nell'Imperio, per la loro avversione al culto delle sacre Immagini, che a man bassa dovunque distruggevano. *Cedreno. Zonara.*

ICONOGRAFÍA, *Fortif.* Descrizione della superficie orizzontale di tutte le opere d'un piano di fortificazione per mezzo delle linee, degli angoli e dell'altezza, non in prospettiva, nè in profilo.

Iconografia, *Filol.* Descrizione d'immagini, pitture, busti, monumenti, ec. Così Ennio Quirino Visconti intitolò la sua grand'opera in cui raccolse e descrisse le immagini de' più celebri uomini della greca e romana antichità.

ICONOGRÁFICA, iconographica, iconographique, Iconographisch, *Filol.*, da εἰκὼν (eicòn), *immagine*, e da γράφω (grapho), *descrivere.* Parte della Tecnologia che comprende la Scrittura, la Stampa, l'Incisione e l'Architettura.

ICONOLÁTRA, iconolatres, iconolâtre, Bilderanbeter, *Lett. eccl.*, da εἰκὼν (eicòn), *immagine*, e da λατρεύω (latreuò), *adorare.* Aggiunto ingiurioso e falso dagl'*Iconoclasti* e dagl'*Iconomachi* dato ai Cattolici, per le adorazioni che questi prestavano alle immagini, quasi accusandoli d'idolatria: mentre il culto di questi non alle materiali immagini di tela, di marmo, ec., ma è bensì diretto al prototipo di esse, all'oggetto cioè di cui sono figura.

ICONOLOGÍA, ICONOLOGIA, ICONOLOGIE, Bilderkunde, *Filol.*, da εἰκὼν (eicòn), *immagine*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle immagini.

ICONÓMACO, ICONOMACHUS, ICONOMAQUE, Bilderbestreiter, *Lett. eccl.*, da εἰκὼν (eicòn), *immagine*, e da μάχη (machè), *guerra*. È sinonimo di *Iconoclasta*, Impugnatore cioè o Nemico delle immagini.

ICONOMANÍA, ICONOMANIA, ICONOMANIE, Gemähldesucht, *Etic.*, da εἰκὼν (eicòn), *immagine*, e da μανία (mania), *follia*. Smoderata passione pe' quadri, ed ogni genere d' incisioni.

ICÓRE, ICHOR, Eiter, wässerige feuchtigkeit im Blute, Molkenblut, *Med.*, da ἴσχω (ischò) per λεπτύνω (leptynò), *assottigliare*, *Etym. Magn.* Umore sieroso ed acre, che emana dalle piaghe de' ligamenti, delle membrane, delle aponeurosi e dei tendini. Da alcuni poi dicesi *Icore* l' umore aqueo del sangue sinchè è nel corpo; poichè uscendo fuori chiamasi *Pus*. Per altri significati V. *James*, *Diz. univ.* In Omero (*Il. V. v.* 340) è il Sangue finissimo degli Dei.

ICORÓIDE, ICHOROIDES, ICHOROÏDE, Blutwässerichte- oder eiterhafte Feuchtigkeit, *Med.*, da ἰχὼρ (ichòr), *icore*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Sierosità somigliante a quella che cola dalle ulcere.

ICORÓSO, ICHOREUX, Bluttwasserig, Eiterhaft, *Med.*, da ἰχὼρ (ichòr), *icore*. Umore sieroso del sangue.

ICOSAÉDRO, ICOSAHAEDRUM, ICOSAHÈDRE, Ein Körper der von zwanzig Dreyecken eingeschlossen ist, *Matem.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Solido terminato da venti triangoli equilateri ed eguali, e corpo cristallizzato a venti facce.

ICOSÁGONO, ICOSAGONUS, ICOSAGONE, Zwanzigeck, *Geom.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura di venti angoli.

ICOSÁNDRI, V. ICOSANDRIA.

ICOSÁNDRIA, ICOSANDRIA, ICOSANDRIE, Classe der zwanzigmännerigen Pflanzen, *Stor. nat.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Classe XII. nel Linneano sistema, in cui vengono comprese le piante a fiori ermafroditi; i di cui stami, in numero di più di venti, sono inseriti nella base interna del calice. Non è questa classe diversa dalla *poliandria*, se non pel luogo dell' inserzione degli stami; talche varj Autori le hanno riunite. È questa la prima delle classi ove non si bada all' ordine numerico, attesochè il numero degli stami non vi è importante, anzi vi è subordinato al luogo della loro inserzione. Vi s' incontrano delle piante di uno, due, tre, cinque e più di dodici pistilj, che formano altrettanti gruppi distinti. *Icosandri* perciò diconsi i fiori delle piante di questa classe.

ICOSAPRÓTO, V. ICOSAPROZIA.

ICOSAPROZÍA, ICOSAPROTIA, ICOSAPROTIE, Anführer von zwanzig Mann, *Filol.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, e da πρῶτος (prôtos), *primo*. Autorità, o Capo di venti persone, nel linguaggio de' Greci moderni detto *Icosaproto*.

ICOSIDISÁGONO, ICOSIDISAGONUS, ICOSIDISAGONE, Zweyundwanzigeck, *Geom.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, da δίς (dis), *due*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura poligona di ventidue angoli.

ICOSIDISÉDRO, ICOSIDISHEDRUM, ICOSIDISHÈDRE, Ein Körper mit zweyundzwanzig Flächen, *Matem. e Chim.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, da δίς (dis), *due*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo a ventidue basi, e cristallizzato a ventidue facce.

ICOSIISÁGONO, ICOSIISAGONUS, ICOSIISAGONE, Ein und zwanzigeck, *Geom.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, da εἷς (heis), *uno*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura di ventun angoli.

ICOSIISÉDRO, ICOSIISHEDRUM, ICOSIISHÈDRE, Körper mit einundzwanzig Flächen, *Matem. e Chim.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, da εἷς (heis), *uno*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Solido a ventuna basi, e cristallizzato a ventuna facce.

ICOSIPENTAÉDRO, ICOSIPENTAHEDRUM, ICOSIPENTAHÈDRE, Körpermit fünfundzwanzig Flächen, *Matem. e Chim.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido a venticinque basi, e cristallizzato a venticinque facce.

ICOSIPENTÁGONO, ICOSIPENTAGONUS, ICOSIPENTAGONE, Fünfundzwanzigeck, *Geom.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, da πέντε (pente), *cinque*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura a venticinque angoli.

ICOSIPÉTALO, ICOSIPETALUS, ICOSIPÉTALE, *Stor. nat.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Fiore a venti petali.

ICOSISTÉMONI, ICOSISTEMONI, ICOSISTÉMONES, *Stor. nat.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Fiori a venti stami.

ICOSITESSARAÉDRO, ICOSITESSARAHEDRUM, ICOSITESSARAHÈDRE, Körper mit vier undzwanzig Flächen, *Mat. e Chim.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, da τέσσαρες (tessares), *quattro*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido a ventiquattro basi, e cristallizzato a ventiquattro facce.

ICOSITESSARÁGONO, ICOSITESSARAGONUS, ICOSITESSARAGONE, Vier undzwanzigeck, *Geom.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, da τέσσαρα (tessara), *quattro*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura a ventiquattro angoli.

ICOSITETRAÉDRO, ICOSITETRAHEDRUM, ICOSITETRAHÈDRE, Körper mit vier und zwanzig Flächen, *Matem. e Chim.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, da τέτρα (tetra), *quattro*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido a ventiquattro basi, e cristallizzato a ventiquattro facce.

ICOSITETRÁGONO. È sinonimo di *Icositessaragono*.

ICOSITRIÉDRO, ICOSITRIHEDRUM, ICOSITRIHÈDRE, Körper mit drey und zwanzig Flächen, *Matem. e Chim.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, da τρίς (tris), *tre*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido a ventitre basi, e cristallizzato a ventitre facce.

IDÁRTRO, HYDARTHRUS, TUMEUR BLANCHE, HYDARTHROSE O HYDARTHRE, Gliederwassersucht, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Gonfiezza delle giunture, piena di acre e chiara sinovia; ossia Viscoso liquore, particolarmente delle ginocchia: onde alcuni la chiamano

Gonagra, ed è accompagnata da dolore e da sensazione d'ondeggiamento, senza cambiare il colore della pelle.

IDÁTIDI, HYDATIDES, Aufschwellung der lymphatischen Gefäße Wasserbläschen in verschiedenen Theilen kranker Thiere, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Cisti rotonde, o solitarie vescichette piene di linfa, quasi della grandezza d'un uovo, che sogliono venire sulle palpebre. Sono le *Idatidi* alle vene linfatiche ciò che le *Varici* alle sanguigne. Boerhaave le chiama *Igromi*, da ὑγρὸς (hygros), *umido*, cioè *Cisti acquose*.

IDÁTIDI, Wasserblase, Fleischwurm, *Stor. nat. e Med.* Gli Autori antichi, e molti Elmintologisti moderni, hanno indicato sotto il nome d'*Idatidi* alcuni vermi intestinali vesciculari, riuniti in un solo genere, e da altri in molti, sotto i nomi di *Acefalocisti*, *Cenuri*, *Echinococchi*, ec.; in modo che questo genere, considerato sotto il rapporto di Storia Naturale, più non esiste, e devesi conservare solo per quelle produzioni morbose formate da un cisto secretore, contenente nella di lui cavità un umore limpido. *Dict. classique d'Hist. natur. tom. VIII. pag.* 407.

IDATIDOBLÉFARO, HYDATIDOBLEPHARUM, HYDATIDOBLÉPHARE, Geschwulst des obern Augenliedes, *Chir.*, da ὑδατὶς (hydatis), *pustola*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Pustola delle palpebre. V. IDATIDI.

IDATIDOCÉLE, HYDATIDOCELE, *Chir.*, da ὑδατὶς (hydatis), *pustola*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Tumore ernioso contenente dei vermi.

IDATÍSMO, HYDATISMUS, HYDATISME, Schwabbeln, Schlottern, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Strepito prodotto dall'agitazione degli umori diffusi in qualche cavità esterna del corpo.

IDATOCÉLE, HYDATOCELE, HYDATOCÈLE, Wasserblasenbruch, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia formata dalle *Idatidi*, nome speciale dell'*Oscheocele*. È sinonimo di *Idatidocele*.

IDATÓCOLO, HYDATOCHOLUS, HYDATOCHOLE, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χολὴ (cholê), *bile*. Aggiunto degli escrementi assai liquidi e biliosi.

IDATÓIDE, HYDATOIDES, HYDATOÏDE, Wässericht, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Epiteto del vino soverchiamente adacquato, dell'orina limpida, dell'umore aqueo degli occhi, e delle persone affette da *Anasarca*.

IDATOSCOPÍA, HYDATOSCOPIA, HYDATOSCOPIE, Wasserdeuterei, *Divin.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Specie di Divinazione lecita ed utile, che consiste nel dedurre dai fenomeni naturali del mare e dell'aria i pronostici delle piogge, delle tempeste, ec.

IDÉA, IDEA, IDÉE, Begriff, *Log.*, da εἴδω (eidô), *vedere*. Dicesi così l'Immagine d'un oggetto, sulla quale la mente fissandosi, e confrontandola con altre immagini, forma giudizj e raziocinj.

IDEA, *Filol.*, da Ἴδα (Ida), *Ida*, montagna della Frigia e di Creta. Aggiunto di Cibele, detta Madre degli Dei, il cui culto celebravasi colla maggior pompa nella Frigia, donde passò in Grecia, e poscia a Roma. *T. Livio, lib. XXIX. et alibi.*

IDEALÍSMO, IDEALISMUS, IDÉALISME, Idealisch, Idealism, *Filos.*, da ἰδέα (idea), *immagine d'un oggetto impressa nell'anima*. Sistema in cui tutto ciò che non è pensiero od intelletto si considera come un prodotto semplice del pensiero medesimo, a cui solo si accorda l'esistenza reale, negando quella dei corpi, che in questo sistema sono meri fenomeni od apparenze assomigliate da questi visionarj ai sogni.

IDEALÍSTA, IDEALISTA, IDÉALISTE, Idealist, *Filos.*, da ἰδέα (idea), *idea*. Filosofo che ha adottato l'assurdo sistema dell'Idealismo.

IDEOLOGÍA, IDEOLOGIA, IDÉOLOGIE, Begriffslehre, *Metaf.*, da ἰδέα (idea), *idea*, e da λόγος (logos), *discorso*. Parte della Metafisica che tratta della natura delle idee, o piuttosto delle intellettuali facoltà dell'uomo.

IDI, IDUS, IDES, der 15 Tag in den Monathe März, May, July und October, *Cronol.* Giorno decimoquinto ne' mesi di Marzo, Maggio, Luglio ed Ottobre, e negli altri il terzodecimo, da εἴδω (eidô), *vedere*; onde presso alcuni Latini autori, diceva Giovanni Salamanzio (*de anno Rom. apud Graev. Thes. tom. VIII*), trovasi scritto *Eidus*, non *Idus*, perchè ai tredici ed ai quindici del mese (*Lunare*), vedesi la Luna piena: o da εἶδος (eidos), *aspetto*, perchè questo Pianeta mostra allora pienamente la sua bellezza: o da *Idis*, voce Etrusca e nome di quel giorno (il che sembra più probabile, poichè dagli Etruschi trassero i Romani tanti riti religiosi e tante costumanze): o da *Iduo*, voce parimente Etrusca, che vale *dividere*, per dinotare la metà del mese: o finalmente da *Iduli*, che in quella lingua significa *pecora*, la quale in tutti gl'*Idi* immolavasi dal Flamine a Giove. *Sibrandus, in Fast. Kalend. Rom. cap. VII. Macrob. Saturnal. lib. cap.* 15. *I.*

IDÍLLIO, IDYLLIUM, IDYLLE, Schäfergedicht, *Poes.*, da εἰδύλλιον (eidyllion), *immaginetta*, diminut. da εἶδος (eidos), *immagine*. V. EGLOGA.

IDIÓCRASI, IDIOCRASIS, IDIOCRASE, Körpereigenheit, *Fis.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da κρᾶσις (crasis), *temperamento*. Temperamento particolare di un corpo.

IDIOELÉTTRICO, IDIOELECTRICUS, IDIOÉLECTRIQUE, Durch Reiben, elektrisirbar, *Fis.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da ἤλεκτρον (electron), *elettro*. Stato de' corpi che possiedono la loro propria elettricità. V. ELETTRICITÀ.

IDIÓGINI, IDIOGYNA, IDIOGYNES, Eigenhäusig, *Stor. nat.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da γυνὴ (gynê), *pistilio*. Aggiunto degli stami de' fiori unisessuali maschi, privi di pistilio. In Jussieu lo è delle piante a fiori soltanto maschi.

IDIOGÍNIA, IDIOGYNIA, IDIOGYNIE, Eigenhäusigkeit, *Stor. nat.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da γυνὴ (gynê), *pistilio*. Classe di piante distinte da fiori, i cui stami e pistilj stanno separatamente su diversi fiori.

IDIÓMA, IDIOMA, IDIOME, Landessprache, *Gramm.*, da ἴδιος (idios), *particolare*. Lingua, o Favella particolare di una nazione.

IDIÓMELE, IDIOMELON, IDIOMÈLE, *Lett. eccl.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da μέλος (melos), *canto*. Versetti non desunti dalla Sacra Scrittura, i quali perciò nella Liturgia Greca si cantavano in un tono particolare. *Meurs. Glossar.*

IDIOPATÍA, IDIOPATHIA, IDIOPATHIE, Eigenleidigkeit, *Med.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Malattia primitiva, cioè che non è effetto o complicazione di un' altra, e che è particolare ad una parte: v. gr., la Peripneumonia ne' polmoni, la Letargia nel capo, ec., sono malattie *idiopatiche*, mentre quando le parti soffrono per consenso diconsi *simpatiche* o *sintomatiche*.

IDIOPÁTICO, IDIOPATHICUS, IDIOPATHIQUE, Eigenleidig, *Med.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Aggiunto de' sintomi, o di ciò che si riferisce alla malattia primitiva; cioè non dipendente da altra malattia precedente. È opposto al *Sintomatico*, cioè Sintomo proveniente da un' altra malattia, non dalla principale.

IDIOSINCRASÍA, IDIOSYNCRASIA, IDIOSYNCRASIE, Körpereigenheit, *Med.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, da σύν (syn), *insieme*, e da κράσις (crasis), *mistura*. Suscettibilità particolare di un corpo, per certi agenti esterni risultante dalla diversa celerità con cui il sangue circola, dal grado diverso di consistenza e di forza della tessitura de' suoi solidi, e dalla mistura che entra nella composizione de' suoi fluidi. Onde avviene che ciò che è sano agli uni sia nocivo agli altri, e ciò che alla persona medesima conveniva in un tempo gli arrechi in altro tutto il male possibile.

IDIÓTA, IDIOTES, IDIOTE, Einfältig, Ungelehrt, *Gramm.*, da ἴδιος (idios), *particolare*. Dicesi così Una persona privata od aliena dai pubblici affari: figuratamente vale Melenso ed Ignorante. *Galen.*

IDIOTÁLAMO, IDIOTHALAMUS, IDIOTHALAME, *Stor. nat.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da θάλαμος (thalamos), *talamo*. Aggiunto dei licheni, i di cui apoteci sono d'una sostanza e d'un colore diverso affatto da quello del *Tallo*.

IDIOTÍSMO, IDIOTISMUS, IDIOTISME, Eigenheit, einer Sprache, *Gramm.*, da ἴδιος (idios), *particolare*. Maniera d'esprimersi in una lingua, che non può letteralmente tradursi in un'altra.

Idiotismo, Albernheit, *Med.* Stolidità, obliterazione ordinariamente congenita, effetto talvolta delle viziate facoltà dell' intelletto, e quasi sempre congiunta ad un difetto di sviluppo del cervello.

IDIOTROPÍA, IDIOTROPIA, IDIOTROPIE, Eigenheit *Fis.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da τρόπος (tropos), *indole*. Costituzione propria a ciascun individuo. È sinonimo di *Idiocrasia*.

ÍDNO, HYDNUM, HYDNE, *Stor. nat.*, da ὑδνέω (hydneô), *nutrire*. Nome dato dagli Antichi al *Tartufo*, e da' Moderni applicato ad un genere di piante della crittogamia, della famiglia de' *Funghi*, che comprende quelli il cui Imenio è coperto da punte od aculei: alcune specie sono mangiabili, e fra queste l'*Hypnum repandum* di Linneo, ital. *Erinaceo*, e l'*Urchin* (*Eurchin* dei Francesi), che nelle sue qualità s' avvicina alle *Clavarie*.

IDNOCÁRPO, HYDNOCARPUS, HYDNOCARPE, *Stor. nat.*, da ὕδνον (hydnon), *tartufo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante esotiche, da Gaertner stabilito nella famiglia delle *Flacourzianee* di Richard, e della poligamia dioecia di Linneo, il cui frutto è una bacca terminata da quattro tubercoli ricurvi, e vestita di piccoli aculei, molli e giallastri, simili a quelli dell' Imenio, o fruttificazione dell' *Hypnum*. Questo genere non comprende che una sola specie provveduta di qualità venefiche, ed è l' *Hypnocarpus inebrians* di Decandolle. *Prodrom. Syst. Veget. tom. I. pag.* 257.

IDNÓRA, HYDNORA, *Stor. nat.*, da ὕδνον (hydnon), *tartufo*. Specie di piante del genere *Afitea*, che crescono nelle regioni degli Utentotti, i quali si servono dei loro frutti per alimento, come noi facciamo dei Tartufi. V. Afitea.

IDOCRASÍA, IDOCRASIA, IDOCRASE, Vesuvian, *Stor. nat.*, da εἶδος (eidos), *somiglianza*, e da κράσις (crasis), *mistura*. Sostanza minerale a frattura vetrosa, della quale se ne conoscono quattro varietà: cioè l' Idocrasa di Siberia, la Vesuviana, la Magnesiana, e la Ramea o la Ciprina, e che altro non sono che Siliciati a doppia base isomorfa, che frequentemente si mescolano fra di loro nello stesso individuo. Gli Idocrasi quando sono trasparenti sono lavorati; e specialmente il Vesuviano (detto dagli artisti Napoletani *Gemme del Vesuvio*, o *Giacinto Vesuviano*) si colloca fra le pietre preziose.

IDOLÁTRI, IDOLATRAE, IDOLATRES, Götzendiener, Heiden, *Lett. eccl.*, da εἴδωλον (eidôlon), *idolo*, e da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Diconsi così gli Adoratori de' falsi Dei, ovvero che prestano alle creature il culto dovuto al solo creatore: ciò che dicesi *Idolatria*.

IDOLATRÍA, IDOLATRIA, IDOLATRIE, Abgötterei, *Lett. eccl.*, da εἴδωλον (eidôlon), *idolo*, e da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Culto antichissimo renduto al Sole, alla Luna, alle Stelle, agli Elementi, agli Animali, agli Uomini. *Calmet, Tesoro delle antichità tom. III. dissert.* 13.

IDOLÉO, IDOLEUM, *Filol.*, da εἴδωλον (eidolôn), *idolo*. Tempietto, o Luogo dove si adorano gl' Idoli.

ÍDOLO, IDOLUM, IDOLE, Götze, Abgott, *Stor. nat.*, diminut. da εἶδος (eidos), *simulacro*. Nome volgare d' un nuovo genere di conchiglie univalve, da Lamarck chiamato *Ampullaria* a cagione della loro forma globosa, rigonfia ed umbilicata alla base: genere formato sopra una conchiglia fluviale che trovasi nel Misissipì, dai Selvaggi dell' America tenuta in grande venerazione.

Idolo de' mori. Nome da alcuni viaggiatori dato ad un pesce del genere *Chetodonè*, cui i Negri venerano come un *Fettisco*, e della cui carne abborriscono di nutrirsi.

Idolo de' negri. Così da parecchi viaggiatori viene denominata la prima specie di serpenti del genere *Boa* stabilito da Linneo, chiamata

anche da' Francesi *Boa devin, Empereur* o *Roi des serpens*, *Mère de l' eau*, che è tra i serpenti ciò che è l' elefante ed il lione tra i quadrupedi, e la balena tra i pesci. Erano tali serpenti adorati dagli antichi Messicani, e sono ancora in venerazione fra alcune nazioni di Negri. E uno di questi sarà stato quello che travagliò nell' Affrica seriamente la romana flotta comandata da Attilio Regolo, sì che, riuscendo inutili le armi, dovette uccidersi con le macchine. Il suo cuojo mandato, come per monumento di singolare vittoria, da Regolo a Roma (a quanto dice il Freinsemio, continuatore di Tito Livio, *Lib. XVII. cap.* 16, 17), era lungo centoventi piedi.

Idolo, Sinnbild, *Filol. e Lett. eccl.* Immagine simbolica, o segno che non ha somiglianza veruna col soggetto, ma che il fa ricordare. Tale sì fu la pietra eretta da Giacobbe (*Genes. cap. XXVIII. v.* 16 *e* 22) come per monumento alla Divinità, sulla quale avea poggiata la testa quando dormendo ebbe la meravigliosa visione della Scala che da terra giungeva al cielo; e tali pur sono le figure simboliche di alcune Deità, come le colonne, le piramidi, i triangoli, i cubi, le aste, ec.

IDOLOGRAFÍA, idolographia, idolographie, Götterlehre, *Rett.*, da εἴδωλον (eidôlon), *idolo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle virtù, o dei vizj, o di qualche idea astratta, personificata.

IDOLOTÍTI, idolothyta, idolothytes, Götzenspeise, *Lett. eccl.*, da εἴδωλον (eidôlon), *idolo*, e da θύω (thyô), *sacrificare*. Così diconsi le Carni delle vittime offerte agl' idoli, le quali servivano d' alimento ai sacrificatori ed agli assistenti.

IDÓTEA, idotea, idotée, Von Schalthiergeschlecht, *Stor. nat.*, da εἶδος (eidos), *specie*, cioè *ragguardevole*. Genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, sezione degli *Acquatici*, e tipo della famiglia dello stesso nome. Il corpo di questi animali è semicrustaceo, e qualche volta molle, di forma allungata, convessa ed arrotondata lungo la parte media del dorso: la testa della lunghezza del corpo, quasi quadrata, sostiene quattro antenne, e due occhi rotondi poco sporgenti. Molti sono i suoi caratteri particolari in parte ommessi, perchè fuori dell' argomento nostro dai quali è distinto questo genere meritamente ragguardevole. *V. Dict. classique d' Hist. nat. tom. VIII. pag.* 511.

IDRA, hydra, hydre, Wasserschlange, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Specie di piante dell' America settentrionale del genere *Cipero* (*Cyperus hydra* Michaux), così denominate dalle loro radici tubercolose che si moltiplicano all' infinito, e sembrano, benchè divelte, continuamente rinascere, come l' Idra della favola.

Idra. Genere di vermi polipi, i quali, tagliati in tre, quattro, venti e più pezzi, hanno questa proprietà che quelle parti divise divengono ciascuna in pochi giorni un animale completo; perciò, invece del nome di *Polipi* datogli da Réaumur, Linneo per una giusta allusione gli applicò questo d' *Idra*.

Idra, Hydra, *Mitol.* Mostro famoso nato da Tifone e da Echidna, a sette, a nove, a cinquanta, e persino a cento teste, delle quali tagliata una ne rinasceva un' altra. Desolando esso le vicinanze del lago di Lerna (oggi *Lago Molini*), fu col fuoco ucciso da Ercole, e questa fu la seconda fra le dodici sue decantate imprese: favola che in senso storico denota una palude disseccata colla fatica; od il Sole, sotto il nome d' Ercole, che ne asciuga le acque infette, perniciose e stagnanti.

Idra, Das Gestirne Hydra, *Astr.* Nome di due Costellazioni nella parte meridionale del Cielo.

IDRÁCIDI, hydracida, hydracides, Wasserstoffsäuern, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*. Acidi risultanti dall' unione dell' idrogeno con alcuno dei radicali acidificabili, come il Cloro, l' Iodio, lo Zolfo, ec.

IDRÁCNE, hydrachne, Wasserspinne, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἀράχνη (arachné) *ragno* abbreviato. Genere d' insetti da Müller stabilito, e da Latreille posto nel suo ordine delle *Trachearie*, e nella sua famiglia degl' *Idracnelli* (*Aragnées aquatiques* de' Francesi), caratterizzati da un corpo globoso e da lunghe zampe, talchè di poco differiscono dai veri Ragni, e sono così denominati dal continuo loro abitare per entro le acque.

Idracne, *Chir.* Vescichette piccole e quasi milliformi sulla cute o nella bocca.

IDRACNÉLLE, *Stor. nat.* Nome della quinta famiglia delle *Aracneidi trachearie* di Latreille, che ha per tipo il genere *Idracne*.

IDRAÈNA, hydraena, hydraène, *Stor. nat.*, da da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἕω (eô), *andare*. Nuovo genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, sezione dei *Pentameri*, famiglia delle *Palpicornee*, tribù degli *Idrofileni*, da Kuggellan stabilito, e da Illiger e Latreille adottato, i quali traggono tal nome dalla loro abitudine di frequentare le rive delle acque, e di correre con velocità sulla loro superficie.

IDRAGOGÍA, hydragogia, hydragogie, Die Kunst das Wasser zu Leiten, Wasserkunst, *Idraul.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Arte, o Scienza di condurre le acque.

IDRAGÓGO, hydragogus, hydragogue, Wassertreibend, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Epiteto de' rimedj per lo più tratti dai purganti e dai diuretici, creduti efficaci ad estrarre dal corpo la sierosità sparsa od infiltrata, ed i quali evacuano l' acqua nell' Idropisia.

IDRÁNE, hydranes, hydrane, *Filol.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Dicesi così un Ministro di second' ordine di Cerere Eleusina, incaricato di purificare gl' iniziati nei misteri della Dea.

IDRANGÉA, hydrangea, hydrangelle, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della decandria diginia e della famiglia delle *Sassifragee*, così denominate dalla forma del loro frutto, che è una casella quasi sferica coronata dai denti del calice, somigliante un Vaso, e le di cui specie amano tutte quante i luoghi umidi.

IDRÁNTEMA, HYDRANTHEMA, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἀνθέω (anthcô), *fiorire*. Genere di piante acquatiche della famiglia delle *Alghe* con fruttificazione invisibile, così denominate dall'abitare nelle acque, e dal florido aspetto delle loro espansioni colorate in rosso od in porporino.

IDRARGÍLITO, HYDRARGYLITHES, HYDRARGYLITE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, o da ἀργός (argos), *bianco*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietra la quale, per la sua somiglianza all'argento vivo (lat. *Hydrargyrum*, ital. *Mercurio*), fu così da Davy denominata; e perchè il Dottor Wavell fu il primo ad incontrarla, il Dottor Babinglon la chiamò *Wavellite*.

IDRARGÍRA, HYDRARGYRA, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἄργυρος (argyros), *argento*. Genere di pesci della famiglia dei *Ginnopomi*, i quali hanno tratto un tal nome dal colore metallico del loro corpo. Comprende esso una sola specie, cioè l' *Hydrargyra Swampina* Lacép.

IDRARGÍRIA, HYDRARGYRIS, HYDRARGYRIE, Hydrargyrose, *Chir.*, da ὑδράργυρος (hydrargyros), *mercurio*, *argento vivo*. Eruzione cutanea attribuita all' uso del mercurio, chiamata perciò *Eritema mercuriale*, *Malattia* o *Lebbra mercuriale*, che a foggia di macchie distinte, alzate, più o meno larghe, d' un colore chiaro od oscuro, viene sullo scroto, sulla parte interna delle cosce, dell' avanbraccio, ec.

IDRARGIRÍASI, HYDRARGYRIASIS, *Med.*, da ὑδράργυρος (hydrargyros), *mercurio*. Dicesi così una Malattia prodotta dall' abuso del mercurio, ed anche la Cura *mercuriale*.

IDRARGÍRO, HYDRARGYRUM, HYDRARGYRE, Quecksilber, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἄργυρος (argyros), *argento*. Metallo fluido, e di colore d' argento, che entra in lega coi metalli, e dà degli amalgami. *Lém.*

IDRARGÍROSI, *Med.* Frizione fatta col mercurio, onde eccitare la salivazione, questa siccome reputata lo spurgo più salutare per la guarigione del mal venereo. *Louis.*

IDRÁRTRO, V. Idartro.

IDRÁSTIDE, HYDRASTIS, HYDRASTIDE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Genere di piante esotiche della poliandria poliginia e della famiglia delle *Renuncolacee*, che crescono ne' luoghi acquatici del Canadà. Mouton-Fontenille afferma esser questo un nome americano: la loro radice è amara, e dà un bel giallo.

IDRATÍGERA, HYDRATIGERA, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e dal lat. *gero*, ital. *portare*. Nome d' una sotto-divisione generica, proposto da Batsh, per collocare un numero di vermi *idrattidi*, il cui corpo è più allungato, e la vescica terminale più piccola.

IDRÁTO, HYDRATUS, HYDRATE, Hydrat, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Diconsi così le combinazioni definite dell' acqua allo stato solido, con diversi ossidi metallici, sali, ed anche acidi: come *Ossido idrato di Calcio*, *di Bario*, ec., ed è l' opposto di *Anidro*.

IDRÁULE, HYDRAULES, HYDRAULE, Wasserorgel, *Mus.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da αὐλός (aulos), *canna*, *flauto*. Organo ad acqua, descritto dal Pignorio. *Dissert. de servis.*

IDRÁULICA, HYDRAULICA, HYDRAULIQUE, Wasserkunst, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da αὐλός (aulos), *canna*. Parte della meccanica, la quale tratta de' mezzi di dirigere, condurre ed alzar le acque.

IDRÁULICO-PNEUMÁTICA, HYDRAULO-PNEUMATICA, HYDRAULO-PNEUMATIQUE, Luft wasser Maschine, oder Luftpompe, auch Wasserpompe, *Mecc.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da αὐλός (aulos), *canna*, e da πνεῦμα (pneuma), *soffio*. Macchina per sollevare l' acqua coll' elaterio dell' aria.

IDRELÉA, HYDRELAEA, HYDRÉLÉE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Genere di piante acquatiche, le cui foglie veggonsi coperte d' una sostanza viscosa non dissimile dall' Olio.

IDRELÉO, HYDRELAEUM, HYDRÉLÉON, Wasser und Oel vermischung, *Farm.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Mistura d' olio e d' acqua comune: rimedio mulcente. *Galen.*

IDRÉLITRO, HYDRELYTRON, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἔλυτρον (elytron), *guaina*. Idropisia della tunica vaginale del testicolo.

IDRÉNA, V. Idraena.

IDRENCÉFALO, HYDRENCEPHALUS, HYDRENCÉPHALE, Kopfwassersucht, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*. Idropisia nelle cavità del cervello.

IDRENCEFALOCÉLE, HYDRO-ENCEPHALOCELE, HYDRO-ENCÉPHALOCÈLE, Hirnwassersucht, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ἐγκέφαλον (encephalon), *cervello*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Termine usato onde esprimere l' idrocefalo-interno-cronico.

IDRENTEROCÉLE, HYDRO-ENTEROCELE, HYDRO-ENTÉROCÈLE, Darmwasserbruch, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Raccolta d' acqua nel sacco ernioso in un coll' uscita degl' intestini.

IDRÉNTERO-EPIPLOCÉLE, HYDRO-ENTERO-EPIPLOCELE, HYDRO-ENTÉRO-ÉPIPLOCÈLE, Eine Art Hodenbruch, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia enteroepiplocele, il cui sacco contiene della sierosità, ed è complicata con idrocele.

IDRÉNTERO-EPIPLÓNFALO, HYDRO-ENTERO-EPIPLOMPHALUS, HYDRO-ENTÉRO-ÉPIPLOMPHALE, Nabelwasserbruch, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia dell' ombellico, formata dalla uscita dell' intestino e dell' epiploo contenente dell' acqua.

IDRENTERÓNFALO, HYDRO-ENTEROMPHALUS, HYDRO-ENTÉROMPHALE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia dell' ombellico, formata dal

l'uscita dell'intestino, e complicata di sierosità nel suo sacco.

IDREPIPLOCÈLE, HYDRO-EPIPLOCELE, HYDRO-ÉPIPLOCÈLE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Raccolta d' acqua nel sacco erniario, colla fuoruscita dell' omento.

IDREPIPLÓNFALO, HYDRO-EPIPLOMPHALUS, HYDRO-ÉPIPLOMPHALE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale epiploica, nel cui sacco esiste una raccolta sierosa.

IDREPIPLOO, HYDRO-EPIPLOON, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἐπίπλοον (epiploon), *omento*. Raccolta d' acqua fra le lamine dell' omento.

IDRIA, HYDRIA, HYDRIE, Wasserkrug, *Lett. eccl.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Vasi contenenti, secondo il calcolo del Martini, più di 300 libbre di liquidi, usati ne' conviti degli Ebrei non solo per lavarsi le mani, ma eziandio per lavare e pulire il vasellame che avea servito negli stessi conviti. *Joan. cap. II. v.* 6, *Marc. cap. VII. v.* 4, *Matth. cap. XV. v.* 2.

IDRIÁFORO, HYDRIAPHORUS, HYDRIAPHORE, Wasserträger, *Filol.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φέρω (phèrô), *portare*. Servo, o Ministro inferiore, portator d'acqua ne' conviti e ne' sacrificj.

IDRIODÁTO, HYDRIODATUS, HYDRIODATE, *Chim. e Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e da ἰώδιον (iôdion), *iodio*. Combinazione dell'acido idriodico colle basi salificabili. L' Idriodato di potassa è usato in Medicina esternamente nella cura del *gozzo*.

IDRIÓDICO (ÁCIDO), ACIDUM HYDRIODICUM, *Chim.*, da ὑδρόγενος (hydrogenos), *idrogeno*, e da ἰώδιον (iôdion), *iodio*. Combinazione acida, risultante dall' unione dell' Idrogeno coll' Iodio, corpo creduto semplice, e così denominato dal colore violetto quando ritrovasi allo stato di vapore. Quest' acido unendosi alle basi salificabili, come sono gli ossidi metallici, costituisce una serie di sali detti *Idriodati*.

IDRÍSCHESI, HIDRISCHESI, *Med.*, da ἱδρώς (hidrôs), *sudore*, e da σχέω (schcô) inus. per ἔχω (echô), *tenere*. Soppressione del sudore. V. ADIAPNEUSTIA.

IDRO, HYDRUS, *Filol.* Biscia acquatica dai Poeti posta sul capo delle Furie, e sul teschio di Medusa, in luogo de' capelli. *Tot Erinnys sibilat hydris*, dice Virgilio (*Aen. VII.* 447); *Squallens hydris Medusa*, Valerio Flacco (*lib. VI. v.* 397).

IDRÓA, HIDROA, *Chir.*, da ἱδρώς (hidrôs), *sudore*. Efflorescenze milliarie, ossia Pustole della grandezza del miglio, acquose, senza rossore o dolore, le quali, a cagione del sudore, escono ad un tratto sparse per tutto il corpo. *Vogel*.

IDROAETÍTE, HYDROAETITES, HYDROAÉTITE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἀετός (aetos), *aquila*. Sorta di pietra d' aquila, che contiene dell' acqua: onde chiamasi anche *Enidro*. V. AETITE ed ENIDRO.

IDROÁRIO, HYDROARION, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὠόν (ôon), *uovo*. Idropisia dell' ovaja.

IDROBÁLLO, HYDROBALLUS, HYDROBALLE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Macchinetta dal Cavalier Litta inventata per l' injezione dei liquidi negl' intestini per l' ano, quando la siringa del clistere non basti, ed anche per ispingere questo liquido a grandi distanze.

IDRÓBATA, HYDROBATA, HYDROBATE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Sinonimo applicato da Vieillot al genere *Tringa* di Linneo, che comprende degli Uccelli acquatici rimarchevoli per la loro abilità di saltellare sopra l'acqua sembrando camminarvi, come l'Allodola di Mare (*Tringa cinclus* Linn.).

IDRÓBELO, HYDROBELES, HYDROBÈLE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Tumefazione della pelle dello scroto, formata da umori acquosi; ossia Edema dello scroto, famigliare ai neonati. Negli adulti è sintomo ed accidente dell' idropisia ascite, o piuttosto dell' anasarca; o malattia essenziale cagionata dalla difficoltà del corso del sangue nelle parti assai lontane dal gran torrente della circolazione.

IDROBLÉFARO, HYDROBLEPHARON, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Tumore acquoso, od Idropisia delle palpebre.

IDROCANISTÉRIO, HYDROCANISTERIUM, *Mecc.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κάνιστρον (canistron), *paniere*. Macchina per estinguere il fuoco, costrutta in modo che l'acqua si versa in copia e con forza, come se venisse da un Paniere.

IDROCÁNTARI, HYDROCANTHARI, HYDROCANTHARES, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κάνθαρος (cantharos), *scarafaggio*. Famiglia d' insetti da Latreille stabilita, e che appartiene alla prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, che nella forma somigliano i Scarafaggi, e di cui tutti i generi, che sono carnivori, vivono nelle acque.

IDROCANTÁRIDI. Nome da alcuni autori dato a parecchi insetti, con cui Linneo ha formato il genere *Ditico*. V. DITICO.

IDROCARDÍA, HYDROCARDIA, HYDROCARDIE, Brustwassersucht, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Collezione di sierosità nel pericardio, od Idropisia del pericardio, detta, con maggior proprietà, *Idropericardia*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da περί (peri), *intorno*, e da καρδία (cardia), *cuore*.

IDROCÁRIDE, HYDROCHARIS, HYDROCHARIS O MORÈNE, Froschbissartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χαίρω (chairô), *godere*, o χάρις (charis), *grazia*. Pianta acquatica di foglie e di fiori eleganti, che, nella famiglia delle *Idrocaridee*, forma un genere della dioecia enneandria.

IDROCARIDÉE, HYDROCHARIDES, HYDROCHARIDÉES, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χαίρω (chairô), *godere*. Famiglia di piante da Jussieu istituita, tutti i cui generi contengono piante erbacee acquatiche.

IDROCEFALÍTE, HYDROCEPHALITIS, HYDROCÉPHALITE, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Infiammazione del cervello, seguita da uno spandimento sieroso ne' ventricoli di quest' organo.

IDROCÉFALO, HYDROCEPHALUS, HYDROCÉPHALE, Wasserkopf, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Idropisia del capo, o Tumore acquoso del capo: che, essendo *esterno*, vien formato da acqua travasata nelle cellule della membrana adiposa e della cute, o nella cuffia aponeuretica e nel pericranio; se poi *interno*, da travasamento di acqua sotto le ossa del cranio, o tra queste e la dura madre, o tra questa e la pia, o tra la pia ed il cervello, o, ciocchè è più frequente, nelle cavità del cervello medesimo. *Bertrand.*

IDROCÉLE, HYDROCELE, HYDROCÈLE, Wasserbruch, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κήλη (cêlè), *tumore*. Ernia dello scroto, formata dalle acque contenute o sparse nella sua sostanza cellulosa, o travasate nella tonica vaginale del cordone spermatico, o raccolte nella vaginale del testicolo. V. OSCHEOCELE.

IDROCELÍA, HYDROCOELIA, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κοιλία (coilia), *ventre*. Idropisia del ventre.

IDROCELÓDE, HYDROCELODES, HYDROCÉLODE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κήλη (cêlè), *ernia*. Aggiunto dell' Iscuria allorchè proviene dalla rottura dell' Uretra, la quale si scarica nello scroto.

IDROCERATOFÍLLO, HYDROCERATOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da κέρας (ceras), *corno*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante acquatiche con foglie dicotome o come cornute. Questo genere corrisponde al *Ceratophyllum* Linn., ed al *Dichotophyllum* di Dillen.

IDROCHÉRIDE, HYDROCHOERIS, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χοῖρος (choiros), *porco*. Denominazione specifica del *Cabial: Cavia Capybara* Linn. (quadrupede dell' America del genere e della famiglia dello stesso nome), tratta dall' abitudine sua di abitare sovente nelle acque, come una Lontra, sì per cercarvi il pesce di cui si nutre, che per evitare la persecuzione de' cacciatori; perlochè non si discosta mai di molto dalle acque.

IDRÓCHERO. È sinonimo di *Idrocheride*.

IDROCHÍMIA, HYDROCHYMIA, HYDROCHYMIE, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χημία (chêmia), *chimica*. Parte della Chimica la quale tratta dei liquidi, e specialmente delle acque.

IDROCIANÁTO, HYDROCYANATUM, HYDROCYANATE, Blausäuresalz, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e da κυανός (cyanos), *ceruleo*. Sale risultante dalla combinazione dell' acido idrocianico con una base salificabile.

IDROCIÁNICO, HYDROCYANICUM, HYDROCYANIQUE, Flüssige Blausäure, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e da κυανός (cyanos), *ceruleo*. Acido liquido proveniente dal cianogeno combinato coll' idrogeno, detto un tempo *Ossiprussico*, o *Acido prussico*.

IDRÓCIO, HYDROCYON, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κυὼν (cyôn), *cane*. Genere di pesci *Malacotterigi* addominali, così denominati dalla loro voracità. Questo genere, che colla desinenza latina scrivevasi *Hydrocynus*, Cuvier lo scrive come sopra: comprende esso il *Cyprinus dentex* Linn., il *Salmo niloticus* di Forskal, ed il *Salmo dentex* d' Hasselquist.

IDROCIRSOCÉLE, HYDROCIRSOCELE, HYDROCIRSOCÈLE, Wasserbruch, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da κιρσός (cirsos), *varice*, e da κήλη (cêlè), *ernia*. Spargimento d'acqua nella tonica vaginale del testicolo, complicato di varici al cordone spermatico.

IDROCÍSTE, HYDROCYSTUS, HYDROCYSTE, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Cisti che contiene un liquido sieroso.

IDROCÍSTITE, HYDROCYSTIS, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Idropisia della pleura, del peritoneo o di qualche viscere addominale. V. IDATIDE.

IDROCLORÁTO, HYDROCHLORATUM, HYDROCHLORATE, Salz, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e da χλωρός (chlôros), *cloro*. Sale che si ottiene dalla combinazione dell' acido idroclorico con una base salificabile.

IDROCLÓRICO, HYDROCHLORICUM, HYDROCHLORIQUE, Salzsäure, Salzgeist, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e da χλωρός (chlôros), *cloro*. Acido che proviene dalla combinazione del Cloro coll' Idrogeno, e che designavasi un tempo coi nomi di *Acido muriatico semplice*, di *Spirito acido di sale*, e di *Ossimuriatico*. *Brugnatelli.*

IDROCONTASTÉRIO, HYDROCONTASTERIUM, HYDROCONTASTÈRE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da κοντός (contos), *pertica*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Macchina, inventata nel 1761 da Lorenzo Manzoni Milanese, e descritta dal rinomato Palletta, colla quale con facile e presta maniera introducesi per l' ano negl' intestini, e per sino oltra la valvola del *colon*, una maggiore o minore copia di fluido.

IDRÓCOO, HYDROCHOON, Wassermann, ein Gestirne, *Astr.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χέω (cheô), *versare*. Così è detto Uno de' dodici segni dello Zodiaco, in cui entrando il Sole nel mese di Gennajo, il cielo largamente diffonde le sue piogge, ma singolarmente ne' nostri climi le nevi. I Latini il dissero *Aquarius*, e noi da essi *Acquario*.

IDROCORÁCE, HYDROCORAX, CALAO, Hornvogel, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κόραξ (corax), *corvo*. Specie d' uccello acquatico del genere corvo e della famiglia delle *Piche*, che trovasi alle Indie Orientali, così da Brisson denominato, perchè le sue fattezze sono quelle del Corvo, avendo in generale un colore nericcio, eccetto una parte del capo, la gola, e le penne della coda, che sono bianchicce.

IDROCÓRISI, HYDROCORISAE, HYDROCORISES, Wasserwanze, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κόρις (coris), *cimice*. Specie d' insetti del genere Cimice, che frequentano le acque.

IDROCÓTILA, HYDROCOTYLA, HYDROCOTYLE, Sumpfnabel, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κοτύλη (cotylê), *cavità*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, che nascono sulle rive delle acque stagnanti, e si distinguono per la forma incavata che pigliano le foglie (che qualche volta contengono dell' acqua) della specie *Hydrocotyle vulgaris* Linn., onde in Francia chiamansi *Écuelle d' eau*, ed in Italia *Scodella d' acqua*.

IDRODÉRMA, HYDRODERMA, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da δέρμα (derma), *pelle*. È quasi sinonimo di *Anasarca*. V. ANASARCA.

IDRODINÁMICA, HYDRODYNAMICA, HYDRODYNAMIQUE, Wasserkraftlehre, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Parte della Fisica che spiega il moto de' fluidi, e le leggi del loro equilibrio e della pressione a cui obbediscono.

IDRODÍTTIO, HYDRODICTYON, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da δίκτυον (dictyon), *rete*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, da Rothe (separandole dalle Conferve di Linneo) stabilito e da Vaucher adottato, i di cui filamenti erbacei e quasi membranosi formano, unendosi e galleggiando sull' acqua, una Rete a maglie poligone, il cui complesso sembra una rete o borsa, od un sacco.

IDROENCEFALOCÉLE, V. IDRENCEFALOCELE.

IDROENTEROCÉLE, V. IDRENTEROCELE.

IDROENTEROEPIPLÓNFALO, V. IDRENTEROEPIPLONFALO.

IDROENTERÓNFALO, V. IDRENTERONFALO.

IDROEPIPLÓNFALO, V. IDREPIPLONFALO.

IDRÓFANA, HYDROPHANA, HYDROPHANE, Weltauge, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Pietra, varietà dell' *Halbopal* de' Tedeschi, e dell' *Ialite* di Werner, di color bianco lordo, passando al gialliccio, ed anche al rossiccio ed appena traslucido: ma quando immergesi nell' acqua diviene tra sparente, empiendosi gl' infiniti suoi pori del fluido acquoso a misura che l' aria se ne sviluppa sotto la forma di bolle. Altre pietre sono pure dotate, oltre di questa proprietà, anche di quella di maggior vivezza di colori; e tra queste il *Quarzo agata praso* di Brard.

IDRÓFIDE, HYDROPHIS, HYDROPHIDE, Wasserblindschleiche, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὄφις (ophis), *serpente*. Genere di rettili della famiglia de' serpenti, da Schneider stabilito sotto il nome d' *Idro*; i quali dimorano quasi sempre nell' acqua, nutrendosi di pesci e di rane.

IDRÓFII, HYDROPHII, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὄφις (ophis), *serpente*. Genere di rettili ofidiani, o serpenti della famiglia delle *Anguivipere* di Latreille, i quali soggiornano nell' acqua.

IDRÓFILA, HYDROPHILA, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante dicotiledonee, della famiglia delle *Acantacee*, della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Browne's per collocare una specie di *Ruellia*, che ama i luoghi umidi e le sponde delle acque.

IDROFILÁCE, HYDROPHYLAX, HYDROPHYLACE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φύλαξ (phylax), *guardiano*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, che nasce e cresce sempre sulle rive del mare: è la *Hydrophylax maritima* di Linneo.

IDROFILÁCE, HYDROPHYLAX, *Filol.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φυλάσσω (phylassô), *custode*. Così dicevansi i custodi delle acque, come rilevasi dalle seguenti parole dell' imperatore Zenone: = *Universos aquarios, vel aquarum custodes, quos Hydrophylacas vocant* = (*Lib. VI. Cod. tit.* 42 *leg. penult.*).

IDRÓFILI, HYDROPHILA, HYDROPHILES, Schwimmkäfer, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia delle *Palpicornee*, che amano le acque dolci e trovansi perciò ne' laghi, di raro ne' fiumi, e più sovente nelle paludi e negli stagni.

IDROFÍLLO, HYDROPHYLLUM, HYDROPHYLLE, Rinnblume, Wasserblatt, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia dello stesso nome, le quali crescono ne' terreni grassi ed ombreggiati, ed hanno le foglie piene d' umore aqueo.

IDROFISOCÉLE, HYDROPHYSOCELE, HYDROPHYSOCÈLE, Windwasserbruch, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da φύσα (physa), *soffio*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Idrocele con aria, o Tumore formato da acqua insieme e da aria, che ingrossa di molto lo scroto, lo rende più teso ed in pari tempo più leggero.

IDROFISOMELÍA, HYDROPHYSOMELIA, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da φύσα (physa), *aria*, e da μήλη (mêlê), *specillo*, *tenta*. Strumento per riconoscere la capacità d' un tumore formato da acqua e da aria.

IDROFISOMÉTRA, HYDROPHYSOMETRA, HYDROPHYSOMÈTRE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da φύσα (physa), *soffio*, e da μήτρα (mêtra), *matrice*. Idropisia della matrice complicata con uno sviluppo di gas.

IDROFITOLOGÍA, HYDROPHYTOLOGIA, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da φυτόν (phyton), *pianta*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina delle piante acquatiche.

IDROFOBÍA, HYDROPHOBIA, HYDROPHOBIE, Wasserscheu, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φόβος (phobos), *terrore*. Malattia crudelissima e contagiosa, che in due o tre giorni tra gli affanni e le convulsioni porta, ove non si arrechi pronto ed efficace rimedio, l' uomo alla tomba. Si comunica pel morso d' un lupo, d' un gatto, ma più sovente d' un cane arrabbiato; pel quale ultimo riguardo fu dai Greci chiamata anche *Cinolissa*, ital. *Rabbia canina*. Il principale suo sintomo è un' avversione insuperabile all' acqua, all' aria ed alla luce. V. CINOLISSA.

IDRÓFOBO. Dicesi così Chi è affetto da Idrofobia. V. Idrofobia.

IDRÓFORA, HYDROPHORA, HYDROPHORE, Wasserträger, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φέρω (pherô), *portare*. Pianta crittogama della famiglia dei *Funghi*, distinta da un pedicciuolo capillare quasi diritto che porta un peridio sotto forma di capolino, simile ad una goccia d'acqua: questo genere venne riunito da Persoon ai *Mucor*.

IDROFORÍA, HYDROPHORIA, HYDROPHORIE, *Filol.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φέρω (pherô), *portare*. Festa funebre solita celebrarsi in Atene il primo giorno di Antesterione (Gennajo), ed in Egina il mese ivi chiamato *Delfinio*, sacro ad Apollo, nella quale rinnovavasi l'epoca funesta del Diluvio, forse di Deucalione, in cui, tranne questo e Pirra, tutto perì il genere umano. Gli stranieri abitanti in Atene erano obbligati a portar de' vasi pieni d'acqua, onde aveano il nome d'*Idrofori*. In Callimaco (*Hymn. in Pallad. v.* 45) per *Idrofore* intendonsi le fantesche Argive che per uso privato portavano dell'acqua attinta al fiume Inaco. *Hesych.*

IDRÓFORO, V. Idroforia.

IDROFTORÁTI, HYDROPHTHORATI, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e da φθορὰ (phthora), *ftoro*. Sali risultanti dall'unione dell'acido Idroftorico colle basi salificabili.

IDROFTÓRICO, HYDROPHTHORICUM, HYDROPHTHORIQUE, Flussäure, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e da φθορὰ (phthora), *ftoro*, deleterio, distruggitore, corrompitore, ec., perchè realmente questo corpo distrugge ed intacca quasi tutti i corpi noti. Acido che risulta dalla combinazione dell'idrogeno col ftoro, già noto coi nomi d'*Acido Fluorico* e di *Ossifluorico*. *Brugnat.*

IDROGALLÍNE, HYDROGALLINAE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e dal lat. *gallina*, ital. *gallina*. Nome comune a varie specie d'uccelli acquatici analoghi alla Gallina; fra le quali alla *Gallinula* di Brisson e di Latham's, la cui specie più rimarchevole è la *Fulica Chloropus*, la *Poule d'eau commune* dei Francesi, e la *Folega* degl'Italiani.

IDRÓGALO, HYDROGALUS, HYDROGALE, Milchwasser, *Farm.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γάλα (gala), *latte*. Mistura, o Bevanda d'acqua col latte.

IDROGÉNESI, HYDROGENESIS, HYDROGÉNÈSE, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γείνομαι (geinomai), *generare*. Nome da Baumes dato alle malattie considerate come effetto d'*idrogenazione* viziosa.

IDRÓGENO, HYDROGENIUM, HYDROGÈNE, Wasserstoff, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γείνομαι (geinomai), *generare*. Uno dei principj constituenti l'acqua, e che si ottiene dalla decomposizione dell'acqua stessa.

Idrogeno, Wasserstoffgas. Gas, il più leggiero de' fluidi ponderabili, trentotto volte più lieve dell'aria che respiriamo, onde utilmente si adopera ne' palloni aerostatici, e combinato coll'ossigeno genera l'acqua. Può dunque questo vocabolo interpretarsi *figlio e generatore dell'acqua*. *Patrin, nouv. Dict. d'hist. nat.*

IDRÓGEO, HYDROGEUM, HYDROGÉE, Erde und Wasser, *Geogr.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γῆ (gê), *terra*. Aggiunto della Terra, comechè composta d'acqua e di terra, dai Latini posteriori detta perciò *Orbis terraqueus*.

IDROGEOLOGÍA, HYDROGEOLOGIA, HYDROGÉOLOGIE, Lehre vom Einflusse des Wassers auf die Erde, *Geogr.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da γῆ (gê), *terra*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della terra insieme e delle acque.

IDROGETÓNE, HYDROGETON, HYDROGÉTON, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γείτων (geitôn), *vicino*. Genere di piante a fiori incompleti dell'esandria triginia e della famiglia delle *Fluviali*, o *Najadi*, da Loureiro stabilito, e che non sembra diverso dal genere *Potamogetone* (da ποταμὸς (potamos), *fiume*, e da γείτων (geitôn), *vicino*), se non perchè questo è caratterizzato da quattro stami, ed appartiene perciò alla tetrandria tetraginia. Nel rimanente le piante sì dell'uno che dell'altro genere crescono in mezzo alle acque negli stagni, e sulle rive de' fiumi.

IDROGLÓSSA, HYDROGLOSSA, HYDROGLOSSE o GRENOUILLETTE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydor), *acqua*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Denominazione da alcuni Patologici data alla *Ranula*, ital. *Ranella*, poichè questo tumore edematoso non ha la sua sede nella lingua, ma nel canale della saliva.

IDROGRAFÍA, HYDROGRAPHIA, HYDROGRAPHIE, Wasserbeschreibung, *Geogr.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle acque; e, per estensione, Arte nautica con tutto ciò che le è relativo.

IDROGÚRO, HYDROGURUS, HYDROGURE, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γείνομαι (geinomai), *generare*, con cambiamento, ma ritenuta la radice γ (g). Thomson conosce d'essersi composti sotto questo nome generico; cioè le combinazioni dell'idrogeno col carbonio, e quelle dello stesso principio col fosforo. L'Idroguro di carbonio corrisponde al Gas idrogeno proto-carburato, ed il Bi-idroguro di carbonio all'Idrogeno percarburato, o Gas oleofacente: l'Idroguro di fosforo è il Gas idrogeno fosforato, ed il Bi-idroguro di fosforo è il Gas idrogeno perfosforato.

IDROIODÁTO, V. Idriodato.

IDROIÓDICO, V. Idriodico.

IDROISTÉRA, HYDROHYSTERA, HYDROHYSTÈRE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὑστέρα (hystera), *utero*. Idropisia dell'utero.

IDROISTEROCÉLE, HYDROHYSTEROCELE, HYDROHYSTÉROCÈLE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia dell'utero formata da una raccolta d'acqua.

IDROLÁPATO, HYDROLAPATHUM, PATIENCE D'EAU, *Stor. nat. e Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da λάπαθον (lapathon), *lapazio*, e questo da λαπάσσω

(lapassô), *vuotare, evacuare.* Specie di piante acquatiche, o che amano i luoghi umidi, del genere *Rumex* Linn., dell' esandria triginia e della famiglia delle *Poligonee*, così denominate dai luoghi ove crescono, e dall'effetto medicinale che loro si attribuisce.

IDROLÉROSI, HYDROLEROSIS, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da λῆρος (lêros), *delirio.* Specie di melanconia, così dagli Antichi denominata perchè quei che ne sono affetti amano di andare errando sulle sponde de' fiumi.

IDROLOGIA, HYDROLOGIA, HYDROLOGIE, Wasserlehre, *Geogr.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato delle acque.

IDROMÁCHIO, HIDROMACHION, Die Schweißdecke für Pferde, *Filol.*, da ἱδρὼς (hidrôs), *sudore*, e da μάχη (machê), *combattimento.* Così è detto lo Strato che sottoposto alla sella assorbe il sudore, affinchè il cavallo con facilità maggiore e senza nocumento porti il suo peso. *Henninius, in not. ad Berger. lib. IV. sect.* 15 § 6.

IDROMANÍA, HYDROMANIA, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μανία (mania), *furore.* Così Strambio denomina la smania de' pellagrosi di gettarsi nell' acqua.

IDROMÁNTICA, HYDROMANTICA, HYDROMANTIQUE, Wasserzauberei, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μαντεύω (manteuô), *congetturare, indovinare.* Arte di fare apparire cose singolari per mezzo dell' acqua.

IDROMANZÍA, HYDROMANTIA, HYDROMANTIE, Wasserdeuterei, *Divin.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare.* È una delle quattro specie generali della Divinazione (così divisa rispetto ai quattro elementi, *acqua, fuoco, aria* e *terra*) per mezzo dell' acqua (*Gyrald. Syntagm. XVII.*), nata dal pretendere di svelar l' avvenire per mezzo del mormorio delle fontane che sorgevano e precipitavano tra le rocche della Focide, e singolarmente della Castalia e della Cassotide; dal che, secondo Paw (*Recherches sur la Grèce tom. II. sect. VIII.*), ebbe origine l' oracolo di Delfo: superstizione antica e praticata anche dai Germani e da altri popoli dell' antichità, i quali credettero le sorgenti soggiorno di qualche Nume, quindi sacre, e presso le quali, anche per questo riguardo, furono fondati i primi villaggi. V. INOMANZIA.

IDROMANZIA. Segnatamente dicevasi così la Divinazione tratta dalle stelle che risplendono dallo specchio delle acque.

IDROMEDIASTÍNO, HYDROMEDIASTINUM, HYDROMÉDIASTIN, Brustfellwassersucht, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e dal lat. *mediastinum*, ital. *mediastino.* Raccolta d' acqua nello spazio anteriore del Mediastino.

IDROMÉLO, HYDROMELI, HYDROMEL, Wasserhonig, Meth, *Farm.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μελι (meli), *mele.* Bevanda che formasi con acqua e miele, od estemporaneamente come medicina pettorale, o come bibita di piacere per mezzo di decozione, usitatissima in Polonia, e specialmente apprezzata dagli Ebrei. In tedesco si chiama Meth.

IDROMÉLO, HYDROMELUM, HYDROMÉLON, Quittentrank, *Farm.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μῆλον (mêlon), *pomo.* Sorta di pozione fatta con acqua e pomi, dai Latini detta *Aqua mulsa. Johan. Henr. Meibom. de cervisiis cap. X.*

IDROMÉTRA, HYDROMETRA, HYDROMÈTRE, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μήτρα (mêtra), *matrice.* Accumulazione di sierosità nelle cavità della matrice.

IDROMETRÍA, HYDROMETRIA, HYDROMÉTRIE, Wassermeßkunst, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μέτρον (metron), *misura.* Scienza che insegna a misurare la gravità, la forza, la velocità dell' acqua e degli altri liquidi: vocabolo la prima volta usato nel 1694, quando fu stabilita nell' Università di Bologna una cattedra di questa scienza in favore del professor Guglielmini, che molto estese la dottrina delle acque correnti.

IDRÓMETRO, Wassermesser, Wasserwaage. Strumento nel 1730 inventato da Clarke, per verificare il peso specifico della birra e del sidro, su cui si esige un' imposta detta *Assisa* od *Excise.*

IDROMETRO, Art Insekten, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine degli Emitteri e della famiglia de' *Cimicidi* di Latreille, distinti da un corpo strettissimo e lineare e da lunghe zampe, con cui, senza nuotare, camminano sulla superficie delle acque.

IDRÓMICO, HYDROMYCUS, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μύκης (mycês), *fungo.* Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Rafineschi, assai analogo alle *Tremelle* Linneane, e così denominate dal loro vivere nelle acque.

IDROMIÍE, HYDROMYIAE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μυῖα (myia), *mosca.* Famiglia d' insetti stabilita da Duméril: vi si comprendono quelli che sono forniti di due ali, o ditteri, simili alle Mosche, ed i quali abitano nelle acque.

IDRÓMIO, HYDROMYS, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μῦς (mys), *topo.* Nome da Geoffroy De Sant' Hilaire imposto ad un genere di animali rosicanti della famiglia dei *Murini*, il quale comprende quelli molto analoghi al Topo comune, e che abitano nelle acque dell' Australasia; come il *Mus coypus* di Gmelin, od il *Myopotamus Bonariensis* di Commerson.

IDROMÍSTA, HYDROMYSTES, HYDROMYSTE, *Lett. eccl.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μύστης (mystês), *iniziato* od *instruito nelle cose sacre.* Ministro subalterno della Chiesa greca, incaricato di fare l' acqua santa e di aspergerne il popolo.

IDRÓNCI, HYDRONCI, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὄγκος (oncos), *tumore.* Edema linfatico.

IDRÓNFALO, HYDROMPHALUS, HYDROMPHALE, Nabelwasserbruch, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico.* Tumore ombellicale formato da una raccolta d' acqua.

IDRONÓSO, HIDRONOSUS, HIDRONOSE, *Med.*, da ἱδρὼς (hidrôs), *sudore*, e da νόσος (nosos), *malattia.*

Forest diede questo nome ad una Febbre efimera con sudore.

IDROPARÁSTATI, HYDROPARASTATAE, HYDROPARASTATES, *Lett. eccl.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e παρίστημι (paristemi), *offerire*. Encratiti, od Eretici della setta di Taziano, i quali nel Sacrificio della Messa adoperavano soltanto l' acqua; onde nel secolo II. furono condannati dal Concilio Affricano. *Natal. Alex. Hist. eccl. saecul. II. cap. III.*

IDROPÉDESI, HIDROPEDESIS, HIDROPÉDÈSE, Ausserordentlicher Schweiß, *Med.*, da ἱδρώς (hidrôs), *sudore*, e da πηδάω (pédaô), *scaturire*. Sudore straordinario ed eccessivo, od il Grondare del sudore.

IDROPÉLTE, HYDROPELTIS, HYDROPELTE, Rondachine, Rundschild, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πέλτη (peltê), *piccolo scudo*. Genere di piante monocotiledonee della poliandria poliginia, della famiglia delle *Idrocharidee*, e della nuova famiglia delle *Cabombee*, così denominate perchè abitano nelle acque, ed hanno le foglie peltate: comprende una sola specie, l' *Hydropeltis porpora. Michaux.*

IDROPÉPE, HYDROPIPER, Wasserpfeffer, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πέπερι (peperi), *pepe*. Specie di piante del genere Poligono, che crescono nelle paludi ed hanno il sapore mordente del Pepe.

IDROPERICARDÍA, HYDROPERICARDIUM, HYDROPÉRICARDE, Herzbeutelwassersucht, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da περικάρδιον (pericardion), *pericardio*. Raccolta di sierosità od idropisia del pericardio. V. Idrocardia.

IDRÓPICO, HYDROPICUS, HYDROPIQUE, *Med.*, da ὕδρωψ (hydrôps), *idropisia*. Dicesi così Chi è affetto da Idropisia.

IDRÓPIRA, HIDROPYRA, HIDROPYRE, *Med.*, da ἱδρώς (hidrôs), *sudore*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre con incessante sudore.

IDROPIRÉTICO, HIDROPYRETICUS, HIDROPYRÉTIQUE, Schweißfieber, *Med.*, da ἱδρώς (hidrôs), *sudore*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Epiteto delle febbri accompagnate da sudore.

IDROPISÍA o IDRÓPISI, HYDROPISIS, HYDROPISIE, Wassersucht, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Abitudine depravatissima del corpo, consistente in un ristagno od ammasso preternaturale d' umore sieroso in tutto il corpo, od in alcuna soltanto delle particolari sue cavità, accompagnata da gonfiezza, da alterazione di colore, e da colliquazione ne' fluidi che si convertono in acqua.

Idropisia del petto, V. Idrotorace.

Idropisia dello scroto. Tumore aqueo nella tunica cellulosa dello scroto.

IDROPÍSSIDE, HYDROPYXIS, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πύξις (pyxis), *pisside*, *vaso*. Genere di piante, che si avvicina alla famiglia delle *Personate*, della didinamia angiosperma di Linneo, così denominate dalla casella pissidiforme che ne costituisce il frutto, e dal vegetare che fanno nelle acque. La sua specie più rimarchevole è l' *Hydropixis palustris* di Rafineschi.

IDROPÍTIO, HYDROPITYON, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πίτυς (pitys), *pino*. Genere di piante dicotiledonee, a fiori completi polipetali della famiglia delle *Cariofillee* e della decandria monoginia di Linneo, così denominate dal loro fogliame, nella disposizione e figura somigliante quello del Pino, e perchè abitano nelle acque.

IDROPÍZIO, HYDROPITYUM, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πίτυς (pitys), *pino*. Pianta acquatica, la quale per la forma delle sue foglie si assomiglia al Pino.

IDROPLANÍA, HIDROPLANIA, HIDROPLANIE, *Med.*, da ἱδρώς (hydrôs), *sudore*, e da πλάνη (planê), *errore*. Trasporto del sudore per via diversa dalla naturale, cioè non pei pori della pelle.

IDROPNEUMATOCÈLE, HYDROPNEUMATOCELE, HYDROPNEUMATOCÈLE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da πνεῦμα (pneuma), *soffio*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. È sinonimo d' *Idrofisocele*.

IDROPNEUMONÍA, HYDROPNEUMONIA, HYDROPNEUMONIE, Lungenwassergeschwulst, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πνεύμων (pneumôn), *polmone*. Edema del polmone, ossia Raccolta d' acqua nel tessuto cellulare dei polmoni.

IDROPNEUMOSÁRCA, HYDROPNEUMOSARCA, HYDROPNEUMOSARQUE, Wasser, Wind, und Fleisch geschwulst, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da πνεῦμα (pneuma), *soffio*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Ascesso che contiene acqua, aria, e materie carnose.

IDROPÓIDE, HYDROPOIDES, HYDROPOÏDES, Wasserabgang, *Med.*, da ὕδρωψ (hydrôps), *idrope*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Escrezioni aquee, simili a quelle degli Idropici.

IDRÓPORO, HYDROPORUS, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πόρος (poros), *passaggio*. Divisione, o Sotto-genere d' insetti stabilito da Clairville nei Ditichi, i quali sono coleotteri pentameri e della famiglia dei *Nectopodi*, e traggono tal nome dalla loro abitudine di frequentare le acque ed i luoghi umidi. *Dict. des Sciences natur. tom.* 22 *pag.* 279.

IDRÓPOTA, HYDROPOTA, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πόω (poô) inus. per πίνω (pinô), *bere*. Bevitore d' acqua.

IDROPTERIDÉE, HYDROPTERIDEES, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πτερίς (pteris), *felce*. Così si dicono le Felci di Linneo che vivono nelle acque, e che corrispondono alla famiglia delle *Rizosperme*.

IDRORRACHÍA, V. Idrorrachitide.

IDRORRACHÍTIDE o IDRORRACHÍA, HYDRORRHACHITIS, HYDRORRHACHITIDE, Rückrathwassersucht, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*. Malattia de' neonati fanciulli, accompagnata da assiderazione, il di cui verace sintomo è un tumore sieroso, chiuso in pellicola o membrana, e formato dall' aprirsi le vertebre dei lombi.

IDRORRÉA, HYDRORRHEA, HYDRORRHÉE, Augenfluß, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Flusso d' acqua dall' occhio, cagionato da ferita o da fistola della cornea.

IDRORRÍZZA, HYDRORRHIZA, *Stor. nat.*, da ὕδωρ

(hydôr), *acqua*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Così Commerson denomina una specie di pianta del genere *Pandanus* (il quale sembra essere il *Pandanus Candelabrum* di Persoon), che abita nelle rive de' fiumi dell' Affrica, e che profonda le sue radici nelle acque.

IDRORRODÍNO, HYDRORRHODINON, HYDRORRHODIN, Brechmittel aus Wasser und Rosen, *Farm.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Pozione nauseante fatta con acqua e con olio di rose.

IDROSÁCCARO, HYDROSACCHARUM, Zuckerwasser, *Farm.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*. Bevanda d' acqua collo zucchero.

IDROSÁCE, HYDROSACE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da σάκος (sacos), *colatojo*, *roccia*. È sinonimo, secondo Mentzel, di *Androsace*, ed è un genere di piante della famiglia delle *Primulacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, molte delle cui specie abitano le roccie donde scolano le acque.

IDROSALPÍNGO, HYDROSALPINX, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da σάλπιγξ (salpinx), *tuba*. Raccolta d' acqua nelle tube Falloppiane della femmina.

IDRÓSANO, HYDROSANUM, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da σάνις (sanis), *tavola*. Nome di una specie di Opale bianco, tenero, ed agevolmente riducibile in lastrelle o tavole: le quali, immerse nell' acqua, pigliano una diafaneità opalina.

IDROSÁRCA, HYDROSARCA, HYDROSARQUE, Euterne-Beule, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Tumore contenente sierosità mista a materie carnose.

IDROSARCOCÉLE, HYDROSARCOCELE, HYDROSARCOCÈLE, Wasser-Fleischbruch, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia formata da uno stravaso, o Raccolta d' acqua in un sarcocele più o meno recente.

IDROSÁTO, HYDROSATUM, HYDROSATE, Rosenwasser, *Farm.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e per sincope dal lat. *rosatum*, ital. *rosato*, sottinteso ἔλαιον (elaion), *olio*. È sinonimo di *Idrorrodino*.

IDRÓSCHEO, HYDROSCHEUM, HYDROSCHÉON, Wasserbruch, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὄσχεον (oscheon), *scroto*. Vocabolo da Alibert proposto invece di *Idrocele*, come più conveniente.

IDROSCHEOCÉLE, HYDROSCHEOCELE, HYDROSCHÉOCÈLE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ὄσχεον (oscheon), *scroto*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. È sinonimo di *Idroscheo* e di *Idrocele*.

IDROSCOPÍA, HYDROSCOPIA, HYDROSCOPIE, Wasserentdeckungskunst, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da σκοπέω (scopeô), *mirare*, *vedere*. Arte di misurare il tempo per via dell' acqua; o pretesa Facoltà di vedere l' acqua sotterra: facoltà rara che l' Abate Amoretti, singolarmente il suo servo, ed altri molti asseriscono di avere posseduta, e col mezzo della bacchetta divinatoria aver sentito l' acqua corrente ad una considerevole profondità, e scoperto in tale modo delle sorgenti nascoste. Merita su questo argomento di essere letta l' opera dello stesso Amoretti che ha per titolo *Raddomanzia*.

IDROSCÓPIO, Wasseruhr. Oriuolo ad acqua.

IDROSELENIÁTO, HYDROSELENIAS, HYDROSÉLÉNIATE, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e da σελήνη (selênê), *luna*. Sale formato dalla combinazione dell' acido idroselenico con una base salificabile. V. SELENIO.

IDROSELÉNICO, HYDROSELENICUS, HYDROSÉLÉNIQUE, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e dal lat. *selenium*, ital. *selenio*. Acido composto d' idrogeno e di selenio.

IDROSI, HIDROSIS, *Med.*, da ἱδρώς (hidrôs), *sudore*. Così dicesi il Sudore morboso.

IDROSOLFÁTO, HYDROSULPHAS, HYDROSULPHATE, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e dal lat. *sulfur*, ital. *solfo*. Sale formato dalla combinazione dell' acido idrosolforico con una base salificabile.

IDROSOLFÓRICO, V. IDROTIONICO.

IDROSSÁNTICO, HYDROXANTHICUS, HYDROXANTHIQUE, *Chim.*, da ὕδωρ (hydor), *idrogeno*, e da ξανθός (xanthos), *biondo*. Acido scoperto nel 1823 da Leize, risultante dall' unione del *Xanthogenus* coll' Idrogeno. Il *Xanthogenus* poi è un composto di carbonio e di solfo, che gode proprietà simili a quello del *Cianogeno*, e così denominato dal formare delle combinazioni gialle unendosi ad alcuni metalli.

IDROSTÁCHIDE, HYDROSTACHYS, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Najadi*, stabilito da Aublet per collocare alcune erbe che crescono nel fondo delle acque, e che mandano fuori alla superficie la loro fruttificazione disposta in ispiga.

IDROSTÁTICA, HYDROSTATICA, HYDROSTATIQUE, Wasserstandlehre, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἵστημι (hystêmi), *stare*. Parte della Meccanica, la quale tratta della gravità e dell' equilibrio dei liquidi.

IDROSTÁTICI, *Stor. nat.* Famiglia di *Zoofiti*, che forniti di parecchie vescichette piene d' aria stanno sospesi sulle acque.

IDRÓSTEO, HYDROSTEON, HYDROSTÉON, *Chir.*, da ὕδωρ (hydor), *acqua*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Specie d' idropisia delle estremità compatte delle grandi ossa cilindriche, e singolarmente nella parte inferiore dell' osso della coscia, in cui la midolla degenera in materia acquosa, e le cellule e gli interni strati delle ossa s' innalzano in bolle. Questa malattia manifestata al ginocchio od al gomito, non è diversa dall' Idropisia dell' articolazione. *James*.

IDROTÉRIO, HIDROTERION, *Med.*, da ἱδρώς (hidros), *sudore*. Luogo destinato per promuovere il sudore.

IDRÓTICA, HIDROTICA, HIDROTIQUE, Schweißfieber, *Med.*, da ἱδρώς (hidros), *sudore*. Febbre accompagnata da sudore, e Specie di Atrofia.

IDRÓTICO. È sinonimo di *Idragogo*.

IDRÓTIO, HYDROTHION, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr),

acqua, e da θεῖον (theion), *solfo*. Combinazione dell' idrogeno col solfo.

IDROTIÓNICO, HYDROTHIONICUS, HYDROTHIONIQUE, Schwefelsäure, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da θεῖον (theion), *solfo*. Nome dato dai Tedeschi all' *Idrosolforico*.

IDROTÍTE, HYDROTIS, HYDROTITE, Ohrenwassersucht, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da οὖς (ûs), *orecchio*. Idropisia dell' orecchio.

IDROTÍTE, HYDROTITES, HYDROTITE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Globetto cavo di calcedonio, l' incrostatura di cui è trasclucida in modo che lascia vedere l' acqua ivi entro contenuta. È sinonimo di *Enidro*.

IDROTOPOÉTICI, HIDROTOPOETICA, *Med.*, da ἱδρώς (hidros), *sudore*, e da ποιέω (poieô), *effettuare*. Aggiunto de' rimedj sudoriferi.

IDROTORÁCE, HYDROTHORAX, Brustwassersucht, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da θώραξ (thôrax), *petto*. Raccolta di sierosità in una od in amendue le cavità della pleura, ossia Idropisia del petto.

IDROTTALMÍA, HYDROPHTHALMIA, HYDROPHTHALMIE, Augenwassersucht, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Malattia che consiste in un' eccessiva quantità dell' umore aqueo, che troppo empiendo le due camere dell' occhio ne stende oltre natura le tuniche, e rende l' occhio stesso più grosso e più convesso, massime nel suo emisfero anteriore, e più prominente in fuori. V. Esottalmia.

IDROTTÉRIDI, HYDROPTERIDES, HYDROPTÉRIDES, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Famiglia di piante crittogame acquatiche, da Wildenow stabilito colle *Felci* di Linneo, le *Marsileacee* di Browne's, le *Rizzospermee* di Roth, e le *Salviniee* di Mirbel.

IDRÚRO, HYDRURUS, HYDRURE, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*. Combinazione binaria dei corpi semplici non metallici, o metallici, coll' idrogeno, e priva di qualità acide: così dicesi *Idruro di solfo*, *d' arsenico*, ec. Esistono anche degli *Idruri* ternali e quadernali, come quello *di ammoniaca* e *di mercurio*, ec.

IDÚLIDE. Così chiamavasi la Pecora destinata al sacrificio. *Ovid. Fast. lib.* I, *v.* 587-8. V. Idi.

IDÚLIE, IDULIA, IDULIES, *Filol.*, da εἴδοι (eidoi), *idi*. Sacrificj che agl' idi di ogni mese soleansi offerire a Giove. V. Idi.

IÉNA, HYAENA, HYÈNE, Hyäne, *Stor. nat.*, da ὗς (hys), *porco*. Genere di quadrupedi della famiglia dei *Cani*, e dell' ordine dei *Carnivori*, pel colore somiglianti il Lupo, per la chioma il Cavallo, pel numero dei denti più la Tigre che il Cane, e pel loro istinto di nutrirsi di cibi immondi il Porco, donde hanno tratto un tal nome. Dappoichè Koempher vide in Persia questi animali feroci, che si difendono dal lione e non temono la pantera, e che ne diede una descrizione esatta, le opinioni su dessi non sono più state conformi. Sulle strane idee che ne aveano gli Antichi si può legger Plinio (*Hist. lib. VIII. cap.* 30).

Iena. A cagione del colore chiamano così i mercatanti una specie di Conchiglia del genere *Cono*, proveniente dalle coste dell' Affrica.

IÉO o IÉZIO, HYEUS, HYES, *Filol.*, da ὕω (hyô), *piovere*. Con questo titolo, che significa *piovoso*, aveano gli Ateniesi sul monte Imeto eretto un' ara a Giove (al Cielo), onde implorarne la pioggia.

IÉRA, HIERA, HIÈRE, Hierische, *Geogr. ant.*, da ἱερός (hieros), *sacro*. Nome di varie isole o città, reputate sacre per la nascita di qualche favoloso Nume, e singolarmente delle isole consacrate a Nettuno, a Nereo ed alle Dee marine. È noto per la Mitologia che Giove, Febo, Diana, ec., fecero celebri Creta, Delfo, Delo, ec.

IERÁCIA, HIERACIUM, ÉPERVIÈRE, Habichtskraut, *Stor. nat.*, da ἱέραξ (hierax), *sparviere*. Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, così denominate per l' antica tradizione che gli uccelli di rapina si servono del sugo di quelle per fortificarsi la vista.

IERACÍTE, HIERACITES, HIÉRACITE, Habichtstein, *Stor. nat.*, da ἱέραξ (hierax), *sparviero*. Pietra preziosa somigliante l' occhio dello sparviero.

IERÁPICRA, V. Gerapicra.

IERÁPOLI, V. Gerapoli.

IERÁRCA, V. Gerarca.

IERARCHÍA, V. Gerarchia.

IERÁTICA, HIERATICA, HIÉRATIQUE, Aegyptisches Papier, *Filol.*, da ἱερὰ (hiera), *sacra*, sottinteso χάρτης (chartês), *carta*. Specie di finissima carta, o di papiro, di cui i soli sacerdoti Egizii si servivano per i loro sacri riti.

IERENÓSO, HIERENOSUS, HIÉRÉNOSE, *Med.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Sorta di malattia, che consiste in una continua agitazione del corpo, e convulsiva con sensibilità.

IEROBOTÁNICO, HIEROBOTANICON, HIÉROBOTANICON, *Filol.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da βοτάνη (botanê), *vegetabile*, sottinteso βιβλίον (biblion), *libro*. Opera eruditissima sulle piante menzionate nella Sacra Scrittura, data in luce l' anno 1745 da Olao Celso naturalista Svedese, soprannominato il *Plinio del Nord*.

IEROCÉRICE, HIEROCERYX, HIÉROCÉRYCE, Seelenführer, *Filol.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da κῆρυξ (céryx), *banditore*. Primo araldo ne' misteri di Cerere Eleusina, armato del Caduceo, ed incaricato di avvertire i profani d' allontanarsi, e gl' iniziati di condursi secondo il rito. Camminava nelle processioni avanti ai Lampadofori, e ne' sacrifici assisteva la moglie dell' Arconte Re. *Demost. in Neaer.*

IEROCOMÚNI, HIEROCOMUNI, HIÉROCOMUNES, *Filol.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da κομέω (comeô), *curare*. Magistrati del consiglio degli Anfizioni, a cui era affidata la cura delle cose spettanti alla religione.

IEROFÁNTE, HIEROPHANTES, HIÉROPHANTE, Oberpriester bei den eleusinischen Geheimnissen, *Filol.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da φημί (phêmi), *dire*. Ministro principale del tempio di Cerere in Eleusi, detto

anche *Mistagogo*, il quale spiegava agl' iniziati i simboli ed i riti della Dea.

IEROFÁNTIDE o PROFÁNTIDE, Oberpriesterinn der Ceres. Sacerdotessa di Cerere, insignita degli stessi attributi dell' Ierofante per l' iniziazione delle donne.

IEROFILÁCE, HIEROPHYLAX, HIÉROPHYLAX, Bewahrer der heiligen Gefässe, *Filol.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da φύλαξ (phylax), *guardiano*. Custode dei sacri arredi.

IERÓFORO o IERÁFORO, HIEROPHORUS, HIÉROPHORE, Träger der heiligen Dinge, *Filol.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da φέρω (pherô), *portare*. Ministro d' Iside in Ermopoli città d' Egitto, che nelle pubbliche cerimonie portava le statue degli Dei e le altre cose al culto appartenenti.

IEROGLÍFICI, V. GEROGLIFICI.

IEROLOGÍA, V. GEROLOGIA.

IEROMANZÍA, V. GEROMANZIA.

IEROMENÍA, V. GEROMENIA.

IEROMÍRTO o GEROMÍRTO, HIEROMYRTON, *Stor. nat.*, da ἱερός (hieros), *sacro* o *consegrato*, e da μύρτον (myrton), *mirto* (*sacro mirto*, perchè sacro a Venere). Gli antichi così denominarono il *Ruscus*, ital. *Brusco* o *Pungitopo*, per qualche somiglianza del suo fogliame con quello del Mirto.

IEROMNÉMONI, V. GEROMNEMONI.

IERONÍCO, V. GERONICO.

IERÓPIRO, HIEROPYRUS, HIÉROPYRE, Rose, *Chir.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. È sinonimo di *Risipola*.

IEROSCOPÍA, V. GEROSCOPIA.

IERÓSTOLI o IERÁSTOLI, HIEROSTOLI, *Filol.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da στολή (stolê), *apparato*, *ornamento*. Sacerdoti nella città di Ermipoli addetti al culto d' Iside, ed incaricati singolarmente di custodirne i sacri arredi. *Plut. de Iside et Osiride § II.* È sinonimo di *Ierofilaci*.

IERÓSTOMA, V. GEROSTOMA.

IEROZÓICO, V. GEROZOICO.

ÍFA, HYPHA, HYPHE, *Stor. nat.*, da ὑφή (hyphê), *tessitura*. Nome dato da Persoon alle piante alle quali Link conservò il Linneano nome *Byssus*: questo genere è formato da piante crittogamiche di tessuto filamentoso, variamente intralciato, o tessuto, e come un feltro.

IFÉNA, HYPHAENA, HYPHÈNE o DOUME, Art Palmbaum, *Stor. nat.*, da ὑφαίνω (hyphainô), *tessere*, *fabbricare*. Genere di piante esotiche a fiori monoici, della famiglia delle *Palme*, da Gaertner stabilito. Vengono così denominate o dal loro frutto consistente in una bacca ovale, coperta d' una pelle liscia e sottile mista di fibre, tra le quali le interne sono ristrettissime e formano un invoglio ligneo intorno ad una grossa mandorla cornea; o dal loro tronco formato di fibre longitudinali, che si fende in assi, colle quali gli abitanti dell' alto Egitto costruiscono le porte delle loro abitazioni.

IFÍDRA, HYPHYDRA, HYPHYDRE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Genere di piante da Wahl stabilito con una di quelle della Gujana, la quale cresce nelle acque: Aublet la chiamò *Tonina*.

IGIÉA, HYGIEA, HYGIÉE, Hygiea, *Med.*, da ὑγιής (hygiês), *sano*. Equilibrio perfetto, alterno e reciproco delle parti solide del corpo colle liquide; ed anche Congrua disposizione delle facoltà dell' anima per regolare i suoi appetiti: il che assai dipende dalla sanità del corpo, giusta l' adagio = *mens sana in corpore sano* =.

IGIEA, Gesundheitsgöttinn, *Mitol.* È la Sanità del corpo deificata, come effetto della Medicina, e perciò questa si finge figlia d' Esculapio: intendesi anche sotto questo nome la sanità della Mente. *Igiea* è pure sinonimo di Minerva Dea della Sapienza, così da Pericle denominata perchè ella in sogno l' istruì sul modo di guarire un architetto caduto dalla sommità dell' Odeo. *Plut. in vita Periclis.*

IGIÉNE o IGIÉA, HYGIENE, HYGIÈNE, Gesundheitslehre, *Med.*, da ὑγιής (hygiês), *sano*. Prima parte della Medicina metodica, la quale prescrive le regole onde conservare la sanità.

IGREMPLÁSTRO, HYGREMPLASTRUM, HYGREMPLÂSTRE, Nasses-Pflaster, oder Nasser-Umschlag, *Med.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da ἔμπλαστρον (emplastron), *empiastro*. Empiastro umido. *Cast.*

IGROBARÓSCOPO, HYGROBAROSCOPUS, HYGROBAROSCOPE, Feuchtigkeitmesswage, *Fis.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, da βάρος (baros), *peso*, e da σκοπέω (scopeô), *esaminare*. Areometro, od Istrumento onde conoscere il grado del peso d' un liquore.

IGRÓBATA, HYGROBATA, *Stor. nat.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Illiger consacra questo nome alla famiglia XXXV. del suo sistema ornitologico, ed in essa comprende tutti gli uccelli forniti di lunghe gambe atte a camminare sulle acque e nelle paludi, la cui porzione nuda è più lunga delle dita. Sotto questa famiglia comprendonsi i generi *Recurvirostra*, *Platelea*, *Phoenicopterus*, ec.

IGRÓBIA, HYGROBIA, *Stor. nat.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d' insetti *Coleotteri pentameri* della famiglia dei *Nectopodi*, che corrisponde all' *Hyphydrus* d' Illiger, i quali vivono nelle acque, o in luoghi umidi od inondati.

IGROBLEFÁRICO, HYGROBLEPHARICUS, HYGROBLÉPHARIQUE, Abführungsgänge der Thränendrüse, *Anat.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Epiteto dei condotti escretorj della glandola lagrimale, e degli orificj che versano lagrime al disotto della palpebra superiore: malattia che dicesi *Igrottalmia*. V. IGROTTALMIA.

IGROCIRSOCÉLE, HYGROCIRSOCELE, HYGROCIRSOCÈLE, Wasseradern-bruch, *Chir.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, da κίρσος (cirsos), *varice*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Specie d' ernia acquosa nello scroto, complicata con varicose ostruzioni nei vasi spermatici.

IGROEUDIÓMETRO, HYGROEUDIOMETRUM, HYGROEUDIOMÈTRE, Feutigkeitsmesser, *Fis.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, da εὐδία (eudia), *serenità*, e da

μέτρον (metron), *misura.* Strumento per misurare i gradi dell' umido e dell' asciutto.

IGROFOBÍA, HYGROPHOBIA, HYGROPHOBIE, Wasserscheu, *Med.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da φόβος (phobos), *spavento.* È quasi sinonimo di *Idrofobia.* Alcuni credono con questo nome indicarsi meglio l' Abborrimento di qualunque liquido, e non della sola acqua.

IGROLOGÍA, HYGROLOGIA, HYGROLOGIE, Lehre von den Flüssigkeiten im menschlichen Körper, *Med.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato degli umori del corpo umano.

IGRÓMA, HYGROMA, HYGROME, Wassersack, *Med.*, da ὑγρός (hygros), *umido.* Tumore cistico contenente dell' acqua. È sinonimo di *Idatidi.*

IGROMANZÍA, HYGROMANTIA, HYGROMANTIE, Wasserwahrsagerei, *Divin.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare.* È sinonimo di *Idromanzia.*

IGROMETRÍA, HYGROMETRIA, HYGROMÉTRIE, Feuchtigkeitmessungslehre, *Fis.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da μέτρον (metron), *misura.* Parte dalla Fisica, la quale tratta de' mezzi onde valutare la quantità d' acqua in vapore contenuta nell' atmosfera.

IGROMÉTRICHE, *Stor. nat.* Aggiunto delle sostanze, di cui alcune costanti abitudini fanno conoscere lo stato umido ed asciutto dell' Atmosfera.

IGROMÉTRICO, Hygrometrisch, *Stor. nat.* Aggiunto di calcolo, corpo, mezzo, osservazione, ec. appartenenti all' Igrometria.

IGRÓMETRO, Hygrometer, *Fis.* Strumento per misurare il grado d' umidità dell' aria atmosferica.

Igrometro, *Stor. nat.* Specie di Muschio del genere *Mnium*, i di cui peduncoli sostenenti le capsole si drizzano quando è asciuttissimo il tempo, e quando è umido s' inclinano. Questo nome è pure applicato ad altri vegetabili provveduti di simili proprietà. V. Notiometro.

IGROSCOPÍA, HYGROSCOPIA, HYGROSCOPIE, *Fis.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare.* È quasi sinonimo di *Igrometria.*

IGROSCÓPIO. È quasi sinonimo di *Igrometro.* Si dice *quasi*, perchè questo strumento indica i gradi dell' umido e del secco dell' aria; mentre, secondo l' osservazione di Wolfio, quello ne indica semplicemente l' alterazione.

IGROTTALMÍA, HYGROPHTHALMIA, HYGROPHTHALMIE, *Chir.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio.* Ottalmia umida: è l' opposto della *Serottalmia.* V. Igroblefarico.

IGROTTÁLMICO, HYGROPHTHALMICOS, HYGROPHTHALME, *Chir.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio.* È sinonimo di *Igroblefarico.*

ÍLA, HYLA, HYLE, *Stor. nat.*, da ὕλη (hylê), *selva.* Genere di rettili della famiglia de' *Batraci*, da Linneo compreso nel genere *Rana*, ma dalla maggior parte dei Naturalisti Francesi separato, sì per la conformazione di quelli, come per le loro abitudini, così denominandoli dai boschi e dagli alberi su cui stanno quasi tutta l' estate.

ILÁMIDI, HILAMIDES, Hirnhaut, *Anat.*, da εἰλέω (heileô), *involgere.* Aggiunto antico delle membrane che involgono il cervello.

ILÁRCA, ILARCHA, ILARQUE, *Tatt. ant.*, da ἴλη (ilê), *drappello*, e da ἀρχή (archê), *comando.* Capo d' una banda presso i Greci di sessantaquattro Cavalieri, e presso i Romani di trenta.

ILÁRCHICO, HYLARCHICUS, HYLARCHIQUE, Universalgeist, *Filos.*, da ὕλη (hylê), *materia*, e da ἄρχομαι (archomai), *comandare.* Spirito animatore dell' universo, o l' anima del Mondo immaginata da alcuni Filosofi antichi, la quale, secondo Enrico More (*Enchirid. Metaphys.*), dispone, muove e governa la materia.

ILÁRIE, HILARIAE, HILARIES, Freudenfeste zu Ehren der Göttin Cybele, *Filol.*, da ἱλάρια τὰ (ilaria ta), *le Ilarie*, e questo da ἱλαρός (hilaros), *lieto*, *propizio*, o da ἱλάομαι (hilaomai), *placare*, *render propizio.* Così si dissero alcune Feste pubbliche solite celebrarsi in Roma ai 25 Marzo in onore del Sole, sotto il nome di *Attini*, perchè allora comincia ad allungarsi il giorno. *Macrob. Saturnal. lib. I. cap. XXI. pag.* 302, *dell' edizione di Gronovio, an.* 1670.

Ilarie. Feste private per la nascita d' un figlio, ec., o pubbliche per qualche fausto avvenimento, con giuochi, festini, ec.

Ilarie. Feste teogoniche o rurali presso i Greci ed i Romani, in onore di Cibele e di Pane; ossia della Terra, o della Natura pe' suoi beneficj deificata.

ILARÓDI, HILARODI, HILARODES, Dichter der fröhliche Stücke sang, *Filol.*, da ἱλαρός (hilaros), *lieto*, e da ᾠδή (ôdê), *canto.* Cantori i quali ne' teatri congiungevano lo scherzo alla gravità, e condivano di brio i loro versi (*Buleng. de theatr. lib. II. cap.* 12). Furono poscia, da un certo Poeta Simo, che in questo genere di poetare si distinse, chiamati *Simodi.*

ILARODÍA, HILARODIA, HILARODIE, Fröhliche Dichtung, *Poes.*, da ἱλαρός (hilaros), *lieto*, e da ᾠδή (ôdê), *canto.* Specie di dramma grave e giocoso, cantato ne' teatri e nei conviti dagl' *Ilarodi.*

ILAROTRAGÉDIA, HILAROTRAGOEDIA, HILAROTRAGÉDIE, Tragikomödie, *Filol.*, da ἱλαρός (hilaros), *lieto*, e da τραγῳδία (tragôdia), *tragedia.* Dramma, da alcuni confuso coll' *Ilarodia*, e che vuolsi analogo alla moderna *Tragicommedia.*

ILÉBATI, HYLEBATAE, *Stor. nat.*, da ὕλη (hylê), *selva*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare.* Famiglia d' uccelli dell' ordine degli *Echassiers*, od Uccelli da riva (*Grallae* Linn.) che dimorano, a preferenza d' ogni altro luogo, nelle selve.

ILECÉTO, HYLECAETUS, *Stor. nat.*, da ὕλη (hylê), *selva*, e da καίω (caiô), *abitare.* Nome in Latreille d' una sotto-divisione del genere *Limexylon* di Fabricio, cioè d' insetti coleotteri pentameri, e della famiglia dei *Teredili*, che hanno le antenne a sega ed abitano nei legni.

ILÉMA, ILEMA, ILÈME, Darmgicht, *Med.*, da εἰλέω (eileô), *attorcigliare.* Attorcigliamento doloroso negl' intestini.

ILÉO, HYLAEUS, *Stor. nat.*, da ὕλη (hylê), *selva.* Genere d' insetti imenotteri della famiglia dei *Melliti*, o *Apiarie*, così denominati dal loro soggiorno nei boschi.

ILÉO, ILEUM, ILÉON, Krummdarm, *Anat.*, da εἰλέω (eileô), *attortigliare.* Parte dell' intestino gracile, che, facendo più giri, stendesi dal *Jejunum* al *Cieco.*

ILEOLOGÍA, ILEOLOGIA, ILÉOLOGIE, Abhandlung über die Gedärme, *Anat.*, da εἰλεός (eileos), *volvolo*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato del Volvolo.

ILÉOSI, ILEUS, ILÉOSE, *Med.*, da εἰλὸν (eilon), *intestino.* Malattia con vomito pertinace, dipendente dagl' intestini, e per lo più accompagnata da sortita delle materie fecali per bocca. V. ILIACA.

ILÉSINO, HYLESINUS, *Stor. nat.*, da ὕλη (hylê), *selva.* Fabricio indicava con questo nome un genere d' insetti *Coleotteri tetrameri* della famiglia dei *Cilindroidi*, corrispondente al genere *Scolito*, desumendo tal nome dai luoghi che essi frequentano, ossia dalle selve.

ILÍACA (PASSIÓNE), ILIACUS, ILIAQUE, das Miserere, *Med.*, da εἰλέω (eileô), *involgere*, o dal lat. *ileus*, ital. *ileo*, *intestino gracile*, dal lat. *ilia*, ital. *ili*, cioè le parti laterali del basso ventre, ossia *le anche*, lat. *os ilei.* Affezione morbosa d' una porzione degl' intestini, particolarmente dell' intestino ileo, la quale impedisce il passaggio delle materie fecali e dei flati; e se l' ostacolo trovasi, dice Celso (*de Medic. lib. IV. cap.* 13), negl' intestini grossi, chiamasi *Colica* (V. COLICA). Volgarmente dicesi *Volvolo*, o *Male del miserere*, perchè gl' intestini sono attorcigliati, e pel loro moto antiperistaltico e convulsivo il paziente rende persino gli escrementi per la bocca.

ILÍACA, ILIACA FRINGILLA Lath., ILIAQUE, Trojanischer-Sperling, *Stor. nat.*, da Ἴλιον (Ilion), *Ilio*, *Troja.* Ordine di passeri del genere *Fringuello*, franc. *Pinson*, che trovasi ne' luoghi ove fu Troja.

ILÍACO, *Anat.* Dicesi così Tutto ciò che appartiene all' *Ilio.*

ILÍADE, ILIAS, ILIADE, Iliade, *Filol.*, da Ἴλιον (Ilion), *Ilio*, uno de' nomi della famosa città di Troja, tratto da *Ilio* uno de' suoi Re. Titolo di un celebre poema epico di Omero, nel quale descrivonsi i mali cagionati all' esercito Greco sotto le mura di Troja dalla discordia di Agamennone e di Achille, fino alla morte di Ettore immolato da quest' ultimo all' ombra di Patroclo. È diviso in ventiquattro libri, e si ebbe, come si ha tuttavia, a modello da tutti gli Epici posteriori.

ÍLIO, ILIUM, ILION, Darmbein, *Anat.*, da εἰλέω (eileô), *torcere.* È la parte maggiore fra le tre che formano l' osso dell' anca; quella cioè che dà appiglio al muscolo iliaco, e che sopporta le circonvoluzioni dell' intestino gracile.

ILIO, V. ILIADE.

ILÍSSO, ILISSUS, ILISSE, *Geogr. ant.*, da εἰλίσσω (eilissô), *volgere.* Celebrato fiumicello dell' Attica, che sgorga dalle falde del monte Imetto scorrendo con tortuosi giri: poeticamente è sinonimo dell' Attica stessa. Presso Eleusi serpeggia un altro fiume dello stesso nome.

ILITÍA, ILITHYA, ILITHYE, Geburtsgöttin, *Filol.*, da ἐλεύθω (eleuthô) inus. per ἔρχομαι (erchomai), *venire.* Dea che presiede ai parti, con sacrificj e voti implorata dalle Greche e dalle Romane spose. Se poi fosse costei Giunone, Diana, l' iperborea Lucina, o Venere, lasciamolo investigare ai consumati Mitologi.

ILITIA. È anche denominazione di un Combattimento scenico usato dagli Spartani, ad onore di Cerere. *Hesych.*

ÍLLOSI, ILLOSIS, *Chir.*, da ἴλλω (illô), *ammicare*, *chiudere ed aprire sovente gli occhi.* Stravolgimento degli occhi.

ILÓBII, HYLOBII, HYLOBIENS, Waldbewohner, *Filol.*, da ὕλη (hylê), *selva*, e da βίος (bios), *vita.* Filosofi Indiani che menavano la loro vita ne' boschi.

ILÓFAGI, HYLOPHAGI, HYLOPHAGES, Fruchtesser, *Filol.*, da ὕλη (hylê), *selva*, e da φήγω (phêgô), *mangiare.* Antichi popoli d' Etiopia, i quali nutrivansi non solo de' frutti che cadevano dagli alberi, ma anche de' loro teneri ramicelli. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. III. cap.* 11.

ILOGÉNESI, HYLOGENESIS, *Fis.*, da ὕλη (hylê), *materia*, e da γεννάω (gennaô), *generare.* Produzione della materia elementare.

ILOLOGÍA, HYLOLOGIA, HYLOLOGIE, *Fis.*, da ὕλη (hylê), *materia*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato degli elementi della materia.

ILÓGONI, HYLOGONI, HYLOGONES, Hylogone, *Filol.*, da ὕλη (hylê), *selva*, e da γείνομαι (geinomai), *generare.* Antichi popoli dell' Etiopia, nati ed abitanti ne' boschi, chiamati anche *Cacciatori*, perchè viveano della caccia de' buoi salvatici, de' pardi e d' altre fiere infeste alle loro regioni. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. III. cap.* 11.

ÍLON, HILON, Augennagel, Krankheit, *Chir.*, da ἧλος (hêlos), o, seguendo un' altra pronuncia, (hilos), *chiodo.* Malattia dell' occhio, chiamata volgarmente *Clavo*, che, per la caduta dell' iride, consiste in una prominenza callosa simile alla testa d' un Chiodo.

ILOPATIANÍSMO, HYLOPATHIANISMUS, HYLOPATHIANISME, *Filol.*, da ὕλη (hylê), *selva*, e da πάθος (pathos), *affezione.* Ateismo filosofico, il quale riguarda come modificazioni della materia tutti gli enti dell' Universo e le loro proprietà.

ILOSOFÍSTA, HYLOSOPHISTA, HYLOSOPHISTE, *Fis. e Metaf.*, da ὕλη (hylê), *materia*, e da σόφιστης (sophistês), *sofista.* Filosofante che tutto riferisce alla materia, e ne spiega i fenomeni.

ILOSPÉRME, HILOSPERMEAE, HILOSPERMES, Pflanzen deren Samen glänzend ist, *Stor. nat.*, da εἴλη (heilê), *splendore*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Famiglia di piante (a cui Ventenat riferisce sette generi) caratterizzate da semi ossei lucenti. Jussieu la denominò *delle Sapotee.*

ILÓTO, V. ELOTI.

ILÓTOMA, HYLOTOMA, HYLOTOME, Art Insekten,

Stor. nat., da ὕλη (hylè), *materia*, *selva*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Genere d' insetti da Latreille stabilito nella sua divisione delle *Tentredee*, o *Mosche a sega*, e nell' ordine degl' *Imenotteri*, le di cui femmine fanno il nido nelle viscere degli alberi deponendovi le uova.

ILOZOÍSMO, HYLOZOISMUS, HYLOZOÏSME, *Filos.*, da ὕλη (hylè), *selva*, *materia*, e da ζωὴ (zòè), *vita*. Sistema che ad ogni corpo, per piccolo che sia, ed isolatamente, attribuisce una vita priva di senso e di riflessione; considerando la vita stessa e la materia come due enti incompleti che congiunti formano poscia i corpi. *Encycl.*

ILURGO, HYLURGUS, *Stor. nat.*, da ὕλη (hylè), *selva*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia dei *Cilindroidi*, i quali fabbricano la loro dimora sotto la corteccia degli alberi. Questo genere ha per tipo lo *Scolytus Ligniperda* d' Olivier.

IMÁLIDE, HIMALIS, *Filol.*, da ἱμάω (himaò), *tirar con fune di cuojo*. Canzone de' Mugnaj. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

IMÁNTOMA, HIMANTOMA, *Chir.*, da ἱμὰς (himas), *correggia*. È sinonimo di *Imantosi*.

IMANTÓPO, HIMANTOPUS, HAEMANTOPODA, ÉCHASSE, Strandläufer, Vogel mit langen halbnackten Beinen, *Stor. nat.*, da ἱμὰς (himas), *legame*, o da αἷμα (haima), *sangue*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di uccelli acquatici coi piedi fessi, dell' ordine de' *Trampolieri* (franc. *Échassiers*), le cui specie si distinguono pe' loro piedi rossi.

IMANTOPO, Art Meerwürme. Genere di vermi infusorj, o di polipi amorfj, che trovansi nelle acque delle maree e del mare, distinti da ligamenti in qualche parte della loro superficie.

IMANTÓPODI, *Filol.* Antichi Etiopi, di gambe e piedi sì gracili e storte, secondo l' espressione di Plinio (*Hist. lib. V. cap.* 8), che serpeggiavano anzi che camminare.

IMÁNTOSI, HIMANTOSIS, HIMANTOSE, *Med.*, da ἱμὰς (himas), *correggia*. Malattia in cui l' ugola oltre il naturale si assottiglia ed allunga.

IMATIOGRAFÍA, HIMATIOGRAPHIA, HIMATIOGRAPHIE, Beschreibung der alten Trachten, *Filol.*, da εἷμα (heima), *veste*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Scienza sulla maniera di vestir degli Antichi, tratta dalle statue, da' bassi rilievi, ec. *Spon*, *Miscell. in praef.*

IMÉA, HIMEA, HIMÉE, Gassenlied, *Filol.*, da ἱμὰς (himas), *correggia*. Canzone rozza e senza grazia, propria in Atene della classe la più abbietta del volgo, e singolarmente di quelli che colle corde attingevano acqua.

IMENANTÉRIO, HYMENANTERIUM, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, il quale si distingue per un tubo membranoso che riunisce le antere.

IMÉNE, HYMEN, Ehegott, oder auch das Jungfrauenhäutchen, *Anat.*, da ὑμὴν (hymên), *imene*. Sottil membrana situata intorno all' apertura della vagina della donna vergine, la di cui esistenza, dice Vieillot (*Nouv. Dict. d' hist. nat.*), non è più tra gli Anatomisti un problema.

IMENE, *Poes.*, da ὕω (hyò) od ὕδω (hydò), *cantare*; o da ὑμὴν (hymên), *membrana in cui consiste la verginità femminea*; o da ἅμα (hama), *insieme*, e da ναίω (naiò), *abitare*; o da ὁμονοέω (homonoeò), *accordarsi in una medesima volontà*; o da ὕμνος (hymnos), *inno*, e da νέος (neos), *uovo*. Dicesi così un breve poema per nozze, ed è sinonimo di *Epitalamio*. Presso i Poeti è quel Dio stesso che presiede ai maritaggi, comunemente chiamato *Imeneo*. *Proclus*, *Chrestomathia*.

IMENÉA, Verlobung. Acclamazione nuziale.

IMENÉA, HYMENAEA Linn., COURBARIL, Locust baum, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*. Albero esotico resinoso della decandria monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, le cui foglie alterne disposte a due a due all' estremità d' un pedicciuolo comune, l' una all' altra obbliquamente opposte, si avvicinano in modo che somigliano l' apertura d' un gran pajo di forbici.

IMENÉE, Hochzeitsfeste. Feste in onore d' Imeneo.

IMENÉO, V. IMENE.

IMÉNIO, HYMENION, Schwammhäutchen, *Stor. nat.* Membrana sottile che cuopre i semi alla superficie inferiore dei funghi.

IMENÍTIDE, HYMENITIS, *Med.*, da ὑμὴν (hymên), *imene*. Infiammazione della membrana detta *Imene*.

IMENOCÁRPO, HYMENOCARPUS, HYMÉNOCARPE, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Wildenow e Savi hanno stabilito sotto questo nome un genere colla *Medicago circinnata*, per avere il legume membranoso.

IMENOFÁLLO, HYMENOPHALLUS, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da φαλλὸς (phallos), *pene*. Genere di funghi, stabilito da Nées, al quale servì per tipo il *Phallus duplicatus*: presentano il cappello, o testa ombilicata, ed il bordo inferiore munito d' un ingrossamento circolare che prolungasi in membrana, o pelle pendente, ricoperta in parte dal gambo.

IMENOFÍLLO, HYMENOPHYLLUM, HYMÉNOPHYLLE, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, caratterizzate dalla loro fruttificazione solitaria, distinta ed inserita sull' orlo delle foglie ricoperta da un indusio membranoso. Furono alcune delle sue specie da Linneo confuse colle *Tricomani*.

IMENOGRAFÍA, HYMENOGRAPHIA, HYMÉNOGRAPHIE, Hautbeschreibung, *Anat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle membrane.

IMENÓIDE, HYMENOIDES, HYMÉNOÏDES, Häutig, *Anat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Dicesi così Tutto ciò che ha la figura di membrana.

IMENOLÉPIDE, HYMENOLEPIS, *Stor. nat.*, da

ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da λεπὶς (lepis), *squama*. Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia eguale, le quali desumono un tal nome dal loro periclinio formato di squame membranose imbricate, coriacee, larghe, ec.

IMENÓLITRI, HYMENOLITRA, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da ἔλυτρον (elytron), *integumento*. Famiglia d' insetti *Emitteri* di Latreille, le cui ale superiori, od elitre, invece di essere coriacee, sono membranose come le inferiori.

IMENOLOGÍA, HYMENOLOGIA, HYMÉNOLOGIE, Abhandlung von den Häuten, *Anat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle membrane.

IMENÓNEMA, HYMENONEMA, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymen), *membrana*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Cicoriacee*, e della singenesia poligamia eguale, così denominate dal loro pappo, o pennacchio, assai lungo, composto di dieci squamelle aventi la parte inferiore allargata in lamina membranosa, e la superiore terminata in filo.

IMENOPÁPPO, HYMENOPAPPUS, HYMÉNOPAPPE, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da πάππος (pappos), *pappo*. Genere di piante esotiche della singenesia eguale, da L' Héritier così denominate a cagione del pappo, o pennacchietto, di cui n' è sormontato il seme, formato di squamelle membranose (*Journal d' hist. nat.*). Dai Botanici vengono descritte col nome di *Rothia*, franc. *Rothie*.

IMENÓPODI, HYMENOPODES, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Così Moerhing chiama gli uccelli della I. famiglia del suo sistema, perchè hanno le dita guernite d' una debole membrana.

IMENOPÓGONO, HYMENOPOGON, HYMÉNOPOGON, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Musco distinto da cigli uniti a foggia di membrana.

IMENOTÉCI, HYMENOTHECI, HYMÉNOTHÈQUES, Art Schwamm, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da θήκη (thêcê), *ricettacolo*. Funghi nel metodo di Persoon, distinti da un imenio, o membrana indissolubile, cosperso di spore o gemme seminiformi.

IMENOTOMÍA, HYMENOTOMIA, HYMÉNOTOMIE, Häutezergliederung, *Anat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione della membrana detta *Imene*.

IMENÓTTERI, HYMENOPTERA, HYMÉNOPTÈRES, Hautflügelige Insekten, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymên), *membrana*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Ordine III. della classe degl' insetti, il quale corrisponde alla IV. classe di Dégéer, ed alla III. di Fabricio, particolarmente chiamata *Synistata*; e che racchiude gl' insetti della V. classe del sistema di Linneo, e la III. sezione di quello di Geoffroy (il quale sotto nome di *Tetratteri ad ale nude* ha confuso gl' *Imenotteri* coi *Nevrotteri*, mentre questi ultimi formano un altr' ordine). Uno de' principali caratteri che ha provocato questa denominazione d' *Imenotteri*, consiste in quattro ale membranose nude a nervature longitudinali, le cui inferiori sono più corte e più strette che le superiori.

IMPERFORAZIÓNE, V. ATRESIA.

IMPETÍGINI, V. CACODERMI.

ÍNACO, INACHUS, *Stor. nat. e Mit.*, da Ἴναχος (Inachos), *Inaco*, fondatore del regno d' Argo verso l' anno 1823 av. G. C., figlio dell' Oceano e di Teti (cioè, rimossa ogni allegoria, venuto d' oltre mare o per le vie del mare). È stato non ha guari di moda tra i Naturalisti d' imporre i nomi di Divinità Mitologiche, e degli Eroi de' tempi favolosi ed eroici, ad insetti, ad uccelli, a pesci, ec. Così dall' antichissimo Inaco trasse Fabrizio di Kiel il nome d' un genere di crustacei da lui stabilito; e dal nome di Partenope, Ninfa, Sirena o Dea, quello d' un altro: i quali due generi hanno poi formato il *Maja* di Lamarck. Uno de' caratteri di questo genere sono quattro antenne; filiformi le interne, e setacee l' esterne.

INCONTINÉNZA DEL VÉNTRE, V. SCATACRASIA.

ÍNDIA, INDIA, INDE, Indien, *Geogr.*, da Ἴνδος (Indos), *Indo*. Vasta parte del Mondo, da Ctesia di Gnido pareggiata al rimanente dell' Asia, ancorchè, al riferir di Plinio (*Hist. lib. VI. cap.* 17), i compagni d' Alessandro Magno la credessero eguale alla terza parte della Terra allora conosciuta. Onesicrato però, citato da Arriano (*de rebus Indicis lib. unic.* § 2), la dice formar soltanto la terza parte dell' Asia. Arriano (*l. c.*) le dà la lunghezza di 16000 stadj, e la larghezza di 22300. Gli Antichi le assegnarono per confini, al Nord il monte Tauro (il quale dal mare che bagna le coste della Panfilia, cominciando dalla Licia e dalla Cilicia, tutta sino al mar di levante attraversa l' Asia, prendendo nomi diversi): all' Ovest il fiume Indo, donde prese il suo nome; all' Est ed al Sud il grande Oceano. I Moderni le danno 1300 leghe di lunghezza, e 910 di larghezza, facendola confinare al Nord col Capo Comorin, e colle montagne che separano il Bengala dal Cassay e dall' impero Hirmano: all' Ovest colla Persia: al Sud col fiume Araba; ed all' Est col fiumicello di Naaf, che separa i possedimenti inglesi da Aracan, ec.

INDICÓLITO, INDICOLITHES, INDICOLITE, Indigstein, *Stor. nat.*, dal lat. *indicus*, ital. *indaco*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nuova sostanza minerale, che D'Andrada asserice trovarsi a Uton in Isvezia, e da lui così denominata a cagione del suo colore d' un azzurro d' indaco fosco. È l' Indaco una materia colorante azzurra, che costituisce uno dei principj immediati dei Vegetali, molto utile alla Tintoría ed alla Pittura: si estrae da molte piante, ma specialmente da quelle del genere *Indigofera*, della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo.

INFIAMMAZIÓNE, V. FLEMMONE.

INFILTRAZIÓNE, V. ECCHIMOSI.

INNÁRIO, HYMNARIUM, HYMNAIRE, Gesangbuch, *Filol.*, da ὕμνος (hymnos), *inno*, da ὕω (hyô), *cantare*,

sottinteso βιβλίον (biblion), *libro*. Libro che contiene gl' Inni od i Cantici delle funzioni spettanti alla religione.

INNO, HYMNUS, HYMNE, Lobliedʼ, *Poes.*, da ὕω (hyô), *cantare*. Poema in lode di qualche Divinità, quali sono quelli attribuiti ad Omero e quelli di Callimaco; ed in senso ecclesiastico, Cantico in onore di Dio, della Beata Vergine, degli Angeli e dei Santi. Usanza antica fu presso i Gentili, i Giudei ed i Cristiani (e durerà finchè gli uomini saranno memori de' beneficj di Dio e della loro insufficienza) di elevare, cantando in versi od in prosa nelle pubbliche preghiere, la loro voce all' Altissimo. I Turchi stessi cantano sovente in onore di Dio e di Maometto l' inno: = *La illah illa allah Mehemet Ressul allah* =. *Christoph. Richer. in Arab. Rep. Spanhem. Hymn. I. Callim.*

INNÓDI, HYMNODI, HYMNODES, Hymnensänger, *Filol.*, da ὕμνος (hymnos), *inno*, e da ἀείδω (aeidô), *cantare*. Cantori d' inni.

INNÓDO, V. INNODI.

INNÓGRAFO, HYMNOGRAPHUS, HYMNOGRAPHE, Lobliedʼ-Dichter, *Filol.*, da ὕμνος (hymnos), *inno*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Compositore, o Scrittore d' Inni: aggiunto di Licio Oleno e di Panfo Ateniese, del supposto Orfeo, di Omero e di Callimaco.

INNOLOGÍA, HYMNOLOGIA, HYMNOLOGIE, Absingen der Lobgesänge, *Filol.*, da ὕμνος (hymnos), *inno*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato sugl' Inni.

INOCÁRPO, INOCARPUS, INOCARPE, *Stor. nat.*, da ἰς ἰνός (is inos), *fibra*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Pianta indigena delle isole del Sud, e particolarmente di Otahiti, che, secondo Forster, forma un genere nella famiglia delle *Sapotee*, e della decandria monoginia di Linneo: si denomina così dalla sua drupa ovale che contiene un nocciuolo fibroso, reticolato e monospermo.

INÓDE, INODES, *Anat.*, da ἰς ἰνός (is inos), *fibra*. Membrana fibrosa.

INOFÍLLO, INOPHYLLUM, INOPHYLLE, *Stor. nat. e Med.*, da ἰς ἰνός (is inos), *fibra*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di piante esotiche del genere *Calophyllum*, così denominata dalle patentissime fibre che costituiscono la nervatura delle sue foglie. Dalla loro scorza, incidendola, stilla una resina o liquore viscoso chiamato *Tacamaca*, o Balsamo verde-odoroso, che dicesi vulnerario, risolutivo, atto a corroborare i nervi, ed anodino. *Bosc.*

INOMANZÍA, INOMANTIA, INOMANCIE, Weinwahrsagerey, *Divin.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Divinazioni per mezzo del vino e dell' acqua adoperati ne' sacrificj, osservandone il colore, l' agitazione nella tazza, lo strepito nell' irrigare la terra, ec. (*Virg. Aen. IV. v.* 454). E siccome l' acqua pe' sacrificj attingevasi da una sorgente particolare, tal Divinazione dicevasi anche *Pegomanzia*, da πηγή (pêgê), *fonte*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. V. IDROMANZIA.

INULLÍNA, V. ELENIO.

IOBÁNCHE, HYOBANCHE, *Stor. nat.*, da ὗς (hys), *porco*, e da ἄγχω (anchô), *strangolare*. Pianta parassita del Capo di Buona Speranza, funesta ai porci, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Orobancoidi*, da queste distinta pel solo suo colore di sangue.

IOCERATOFARINGÉO, HYOCERATOPHARYNGEUS, HYOCÉRATOPHARYNGIEN, *Anat.*, da ὑοειδὲς (hyoeides), *osso ioide*, da κέρας (ceras), *corno*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto de' muscoli, che partendo dal grande o piccolo corno, ed alquanto dalla base dell' osso ioide, formando una specie di trapezio, si portano alla faringe.

IODÁTI, IODATA, IODATES, *Chim.*, da ἰωδὲς (iôdes), *iodio*. Sali provenienti dalla combinazione dell' acido iodio colle basi.

IÓDE, HYODES, HYODE, *Anat.*, da ὗς (hys), *porco*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Osso situato alla base della lingua, così forse detto per la sua forma simile a quella della proboscide porcina, per cui è anche sinonimo di *Ipsiloide*. V. IPSILOIDE.

IÓDICO, IODICUS, IODIQUE, *Chim.*, da ἰωδὲς (iôdes), *iodio*. Acido risultante dalla combinazione dell' iodio coll' ossigeno.

IODÍNA. È sinonimo di *Iodio*.

IÓDIO, IODIUM, IODE, *Chim.*, da ἴον (ion), *viola*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Nome dato da Gay-Lussac ad un corpo creduto semplice elettro negativo nella maggior parte delle sue combinazioni, che coll' azione del calorico si riduce in vapori di un bel colore violetto, da cui ne trasse tal nome.

IODONÍTRICO, IODONITRICUS, IODONITRIQUE, *Chim.*, da ἰωδὲς (iôdes), *ioide*, e da νίτρον (nitron), *nitro*. L' acido iodico si combina intimamente cogli acidi solforico, nitrico e fosforico: questi composti od acidi a due radicali sono cristallizzabili, e non godono altronde delle proprietà per le quali meritar si possano uno studio particolare. *V. Traité de Chimie appliquée aux arts par M. Dumas. Paris* 1828, *Vol. I. pag.* 103.

IODÚRO, IODURUM, IODURE, *Chim.*, da ἰωδὲς (iôdes), *iodio*. Combinazione non acida, che l' iodio forma coi corpi semplici che sono elettro positivo per rapporto a lui: si distinguono in ioduri non metallici, come quello di fosforo, di solfo, e d' azoto; ed ioduri metallici, come quello di potassio, di ferro, ec.

IOEPIGLÓTTICO, HYOEPIGLOTTICUS, HYOÉPIGLOTTIQUE, Ohrendeckel-Muskeln, *Anat.*, da ὑοειδὲς (hyoeides), *osso ioide*, e da ἐπιγλώττης (epiglôttês), *epiglotta*. Aggiunto di due muscoli appartenenti all' osso ioide ed all' epiglotta.

IOFARINGÉO, HYOPHARYNGEUS, HYOPHARYNGIEN, Schlundmuskel des Zungenbeins, *Anat.*, da ὑοειδὲς (hyoeides), *ioide*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto di due muscoli che dall' osso ioide si portano alla faringe.

IOFÓRBO, HYOPHORBUS, HYOPHORBE, *Stor. nat.*, da ὗς (hys), *porco*, e da φορβή (phorbê), *esca*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, indigene dell' isola della *Riunione*, figurato e stabilito da Gaertner, nella sua *Carpologia*, così denominandole dal loro frutto o bacca monosperma, propria al nutrimento de' Porci.

IOFTÁLMO, HYOPHTHALMUS, *Anat.*, da ὗς (hys), *porco*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Occhio porcino, cioè piccolo.

IOGLÓSSO, HYOGLOSSUS, HYOGLOSSE, Zungenbeinmuskeln, *Anat.*, da ὑοειδὲς (hyoeides), *ioide*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Muscoli che tendono dall' osso ioide alla lingua.

IÓIDE, HYOIDES, HYOÏDE, Zungenbein, *Anat.*, da υ (y), e da εἶδος (eidos), *figura*. Ossetto situato sotto la lingua, facendone quasi la base od il fondamento, la cui figura è quella dell' *Ypsilon*, o di un *lambda* rovesciato (γ), onde da taluni viene detto *Lambdoide*.

IÓLITO, IOLITHES, IOLITE, Violenstein, *Stor. nat.*, da ἴον (ion), *viola*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Così Werner chiamò l'ottava specie di pietre preziose, dette anche *Zaffiro d' acqua*; perchè, guardando attraverso d' uno di tali pezzi, quel Naturalista diresse il suo raggio visivo paralello all' asse della forma primitiva di quel pezzo, e vide un colore vivo turchino-violetto. Ma Cordier, avendo al modo di Werner rimirato quel minerale, e diretto anch' esso il raggio visivo perpendicolarmente al medesimo asse, non vide che un colore giallo-brunetto; per lo che la nominò *Dicroite*, ossia *di doppio colore*. Questa sorta di pietre, umettate, spandono un odore più o meno simile a quello della *Violetta*; siccome l'*acido-muriatico* sa di zafferano, e l'*arsenico* d' aglio. *Patrin*.

IÓLITO, IOLITHUS, *Stor. nat.*, da ἴον (ion), *viola*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Specie di piante del genere *Bisso* (*Byssus iolithus* Linn.), che nel Nord dell' Europa crescono sulla nuda pietra, alla quale comunicano un sensibilissimo odore di Violetta. *Thèis*.

IÓNIA, IONIA, Jonien, *Geogr. ant.*, da Ἴων (Iôn), figlio di Xuto, nipote di Elleno, dal quale ne' tempi più remoti l' Attica ebbe questo nome, e quello di *Ionii* gli abitanti suoi. Nell' epoca della prima invasione degli Eraclidi, Androclo figlio di Xuto condusse nelle spiagge dell' Asia minore (dove fondò dodici città, Mileto, Eritra, Clazomene, Priene, Lesbo, Teo, Colofone, Miunte, Samo, Focea, Chio, ed Efeso, e questa di tutte la capitale) una colonia formata degli abitanti del paese marittimo del Peloponneso, scacciati dagli Achei compagni degli Eraclidi; colonia chiamata in prima *Egialia*, e poscia, da quella condottavi dagli Ateniesi, *Ionia*. Ivi ebbero i natali Omero, Erodoto, Dionigi d' Alicarnasso, ec. Eliano (*Hist. var. lib. VIII. cap.* 5) conta il fatto diversamente.

IÓNICA. Scuola da Talete fondata in Mileto, una delle città della Ionia.

IÓNICO, *Mus.*, V. IASTIO.

IONICO, Jonisch, *Architt.* Uno de' cinque ordini di architettura usato in Ionia. Una giovane di Ionia di forme eleganti, con l' acconciamento de' suoi capelli ne somministrò, secondo Vitruvio, il modello.

IONÍDIO, IONIDIUM, IONIDIE, *Stor. nat.*, da ἴον (ion), *viola*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante da Ventenat (*Jardin de la Malmaison n.* 27) stabilito colle viole di Linneo, dalle quali sono queste principalmente diverse per essere priva la loro corolla di sperone.

IÓNTO, IONTHOS, Warze, *Chir.*, da ἴονθος (ionthos), *lentigine*. Piccolo tubercolo in faccia, di colore livido quasi calloso, sparsovi in molta quantità.

IOSCÍAMO, HYOSCIAMUS, IUSQUIAME, Saubohne, *Stor. nat. e Med.*, da ὗς (hys), *porco*, e da κύαμος (cyamos), *fava*. Fava porcina; genere della famiglia delle *Solanacee* e della pentandria diginia, che comprende diverse specie: due delle quali usate utilmente, come narcotiche e calmanti, nella Medicina.

IÓSIRI, HYOSERIS, HYOSÉRIS, Schweinsalat, *Stor. nat.*, da ὗς (hys), *porco*, e da σέρις (seris), *cicoria*, *radicchio*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, così denominate dall' ingratissimo odore che hanno alcune delle sue specie.

IOTACÍSMO, IOTACISMUS, IOTACISME, *Gramm.*, da ι (i), *iota*, nona lettera dell' alfabeto greco. Vizio reale od immaginario che si è rimproverato ai Letterati che danno il suono dell' ι ἰώτα (i iôta), ai dittonghi ει (ei) ed οι (oi), ed alle vocali η (è) ed υ (y), perciò chiamati *Ioticisti*.

IOTICÍSTI, V. IOTACISMO.

IOTIROIDÉO, HYOTHYROIDEUS, HYOTHYROÏDIEN, Zungenbein zum Schildknorpel gehörig, *Anat.*, da ὑοειδὲς (hyoeides), *osso ioide*, e da θυρεοειδὲς (thyreoides), *cartilagine tiroide*. Aggiunto di muscoli comuni alla faringe ed all' osso ioide.

IOTTÁLMO, HYOPHTHALMUS, HYOPHTHALME, *Stor. nat.*, da ὗς (hys), *porco*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Pietra in cui gli Antichi credettero scorgere la forma dell' occhio del porco.

IOTTALMO. È sinonimo dell' *Aster Amellus* di Linneo.

IPÁLLAGE, HYPALLAGE, Verwechselung einiger Ausdrücke, *Gramm.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da ἀλλάσσω (allassô), *mutare*. Figura in cui si fa cambiamento di alcune espressioni, adoperando vocaboli, casi e modi, diversi da quelli che sembrano ovvj e naturali; in modo però che agevolmente se ne rilevi il senso: come in Virgilio (*Aen. III. v.* 61) = *dare classibus Austros* = per = *dare classes Austris* =.

IPAPÁNTE o IPÁNTE, HYPAPANTE, HYPAPANT o HYPANT, Maria Reinigung, *Lett. ecc.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da ἀντάω (antaô), *incontrare*. Festa della Purificazione di Maria Vergine, così da Greci denominata perchè in tale giorno il Vecchio Simeone ed Anna Profetessa andarono nel tempio incontro a Gesù Cristo bambino, che veniva a loro sotto le umili sembianze umane.

IPAPOPLESSÍA, HYPAPOPLEXIA, HYPAPOPLEXIE, *Med.*, da ὑπὸ (hypo) preposiz. che diminuisce il significato, e da ἀποπλήσσω (apoplêssô), *colpire*. Apoplessia leggera od imperfetta.

IPATE, HYPATE, das tiefste Tetrachord, *Mus. ant.*, da ὑπάτη (hypatê) superlat. da ὑπὸ (hypo), *sotto*, sottinteso χορδὴ (cordê), *corda*. È il più grave o il più basso suono de' due primi tetracordi de' Greci, il quale chiamavano anche *Ipate-Ipaton*. Fu questo intervallo musicale insieme, col *Paripate*, inventato

da Orfeo e da Tamiri. *Diod. Sicul. Bibl. lib. III. cap.* 23.

IPATE-MÉSON, HYPATE-MESON, HYPATE-MÉSON, *Mus. ant.*, da ὑπάτη (hypatê), *ipate*, e da μέσος (mesos), *mezzo*. È il suono più basso del secondo tetracordo. *Rousseau.*

IPATI, *Filol.* Così nella corte di Costantinopoli si dissero i Consoli di puro titolo, altramente chiamati *Onorarii* e *Codicillarii*, come viene accennato da Procopio nel libro terzo della guerra Gotica.

IPATO, HYPATON, *Mus. ant.*, da ὑπό (hypo), *sotto*. Aggiunto del più basso tetracordo. *Rousseau, Dict. de Musique.*

IPATÓIDE, HYPATOIDE, HYPATOÏDE, Trauerton, *Mus. ant.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ἀοιδή (aoidê), *canto*. Sorta di canto sulle più basse corde.

IPECÓO, HYPECHOUM, HYPÉCHOON, Lappenblume, oder Wetterröschen, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ἠχή (êchê), *suono*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Papaveracee*, così denominate dal rumore che, qualora venga agitato, manda il loro lungo e talvolta articolato baccello (siliqua), contenente parecchi semi.

IPÉLATE, HYPELATE, HYPÉLATE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ἐλαύνω (elaunô), *spingere*. Genere di piante da Browne's stabilito nella poligamia monoecia e nella famiglia delle *Sapindacee*, con un albero della Giammaica, e distinto da un fiore con calice di cinque sepali, corolla di cinque petali, otto stami liberi, stilo unico indiviso, e stimma trigono riflesso: il suo frutto è una *Drupa*.

IPEPIDERMIDOCÁRPA, HYPEPIDERMIDOCARPA, HYPÉPIDERMIDOCARPE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, da ἐπιδερμίς (epidermis), *epidermide*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Divisione da alcuni proposta nella XXIV. classe del sistema delle piante di Linneo, chiamata *Crittogamia*, e caratterizzata da frutti posti sotto l' epidermide della fronda.

IPER, HYPER, Vergrößerndes Vorwort, *Gramm.*, da ὑπέρ (hyper) preposiz. dissillaba che nelle voci composte equivale alle latine *supra*, *super*, *pro*, *prae*, *trans*, *praeter*, ed accresce il significato.

IPERÁCUSI, HYPERACUSIS, *Fis. e Med.*, da ὑπέρ (hyper) preposiz. intensiva, e da ἀκούω (acûô), *udire*. Udito squisitissimo, o troppo sensibile.

IPERAFÍA, HYPERAPHIA, *Med.*, da ὑπέρ (hyper) preposiz. intensiva, e da ἁφή (haphê), *tatto*. Morbosa sensibilità del tatto.

IPERANTÉRA, HYPERANTHERA, HYPÉRANTHÈRE, *Stor. nat.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da ἀνθηρά (anthêra), *antera*. Genere di piante da Forskal stabilito con un albero dell' Arabia nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Violariee* di Decandolle, caratterizzate da una corolla di cinque petali (de' quali il superiore è più grande), e da nove filamenti (di cui cinque soli sono fertili, fra' quali uno superiore più lungo). Non sembra esser diverso dal *Ginnoclado*, ossia *Chicot* di Lamarck.

IPERÁNTO, HYPERANTHUS, HYPÉRANTHE, Art Schmetterling, *Stor. nat.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di farfalla, il di cui bruco vive su i fiori.

IPERARTETÍSCO, HYPERARTETISCUS, *Fis.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e dal lat. *artus*, ital. *membro*. Persona che ha un membro superfluo; mentre quegli a cui ne manchi uno dicesi *Artetisco*.

IPERAUSSÉSI, HYPERAUXESIS, *Chir.*, da ὑπέρ (hyper) preposiz. intensiva, e da αὐξέω (aûxeô) inus. per αὐξάνω (auxanô), *accrescere*. Aumento morboso d' una parte organica.

IPÉRBATO, HYPERBATON, HYPERBATE, Umkehrung der natürlichen Ordnung der Rede, *Gramm.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (baino), *andare*. Figura grammaticale o rettorica, per cui le parti d' un discorso, abbandonata la semplice ed ordinaria disposizione, variamente ed artificiosamente fra loro permutansi, ponendo le une al luogo delle altre. Dai Latini si disse *Transgressio*.

IPERBIBÁSMO. È sinonimo di *Iperbato*.

IPÉRBOLA, HYPERBOLA, HYPERBOLE, Hyperbel in den Kegelschnitten, *Geom.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da βάλλω (ballô), *gettare*, sottinteso γραμμή (grammê), *linea*. Linea curva formata dalla sezione di un cono.

IPÉRBOLE, HYPERBOLE, Uebertreibung, Schwulst, *Rett.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Figura con cui eccessivamente si esagera o diminuisce l' idea della cosa di cui si parla; p. e.: *Qui candore nives anteiret, cursibus auras. Virg. Aen. lib. XII. v.* 84.

IPERBÓLEO, *Mus. ant.* È sinonimo di *Esarmonico* e di *Irregolare*.

IPERBÓLEON, *Mus. ant.* È il quinto od il più acuto de' tetracordi greci.

IPÉRBOLI, *Filol.* Sassi che attaccavansi al collo de' condannati ad essere gettati vivi in mare.

IPERBÓLICO, *Rett.* Aggiunto di Stile ampolloso.

Iperbolico, *Med.* Positura forzata del corpo, in cui il tronco e le membra sono più del solito piegate e stese.

IPERBOLÓIDE, HYPERBOLOIDES, HYPERBOLOÏDE, Uebertreibung, *Geom.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, da βάλλω (ballô), *gettare*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Iperbola della più alta specie. È un solido generato dall' Iperbola, quando l' asse s' aggira attorno al proprio asse.

IPERBÓREI, HYPERBOREI, HYPERBORÉENS, Nordbewohner, *Filol.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da Βορεάς (Boreas), *Borea*. Popoli Boreali, dai Greci detti anche *Odrisii*, i quali abitavano sul Boristene, da un lato stendendosi sino al Tanai (oggidì *Don*), e dall' altro al Danubio.

IPERBÓREO, HYPERBOREUS, HYPERBORÉEN, Nördlich, *Geogr. ant.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da Βορεάς (Boreas), *Tramontana*. Nome generico degli abitanti, e di tutt' altro appartenente ai paesi freddi e Settentrionali.

Iperboreo, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Alyssum*, che crescono nelle regioni Settentrionali dell' America.

IPERBULÍA, HYPERBULIA, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper) preposiz. intensiva, e da βούλομαι (bûlomai), *volere*. Dicesi così la Facoltà di volere, morbosamente accresciuta, come nella manía.

IPERCATALÉTTICO, HYPERCATALECTICUM, HYPERCATALECTIQUE, Zwei Sylben zuviel, *Gramm.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da καταλέγω (catalegô), *soggiungere*. Verso ridondante, il quale, oltre la misura comune, ha di soverchio qualche sillaba; qual è questo di Virgilio (*Aen. V. v.* 422): = *Et magnos membrorum artus, magna ossa, lacertosque* =. Per la stessa ragione, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da μέτρον (metron), *misura*, viene chiamato anche *Ipermetro*.

IPERCATÁRSI, HYPERCATHARSIS, HYPERCATHARSE, Zu starke Abführung, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da καθαίρω (cathairô), *purgare*. Purgazione alvina eccessiva.

IPERCÉRASI, HYPERCERASIS, HYPERCÉRASIS, Ueberflügeln, *Tatt. ant.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da κέρας (ceras), *corno*. Dicevasi così il Movimento d'un esercito che sorpassasse uno de' fianchi od ale del nemico: è il *Déborder* de' Francesi. V. IPERFALANGISI.

IPERCHÍRIA, HYPERCHIRIA, HYPERCHIRIE, *Mitol.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da χεῖρ (cheir), *mano*. Titolo con cui Giunone, la prima tra le Dee, sorella e moglie di Giove, era adorata nella Laconia.

IPERCINESÍA, HYPERKINESIA, HYPERKINÉSIE, Zu reizbar, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da κινέω (cineô), *muovere*. Dicesi così la Forza motrice degli organi muscolari morbosamente accresciuta, come p. e. nel *Tetano*.

IPÉRCRISI, HYPERCRISIS, HYPERCRISE, Allzuheftige Krisis, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da κρίσις (crisis), *giudizio*. Crisi di gran lunga più forte di quelle che ordinariamente si osservano.

IPERCRÍTICO, HYPERCRITICUS, HYPERCRITIQUE, Erzkrittler, *Filol.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da κρίνω (crinô), *giudicare*. Critico troppo severo degli altrui scritti, notandone tutti i néi e trascurandone le bellezze, immemore del precetto del Venosino: = *Ubi plura nitent in carmine, non ego paucis offendar maculis* =. *Art. poet. v.* 351-2.

IPERDIAZÉUSI, HYPERDYAZEUXIS, *Mus. ant.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da διάζευξις (diazeuxis), *separazione*. Intervallo intiero fra due tetracordi.

IPERDINAMÍA, HYPERDYNAMIA, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *al di sopra*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Eccesso di forza vitale. È quasi sinonimo di *Iperstenia*.

IPERDÓRICO, V. IASTIO.

IPERDULÍA, HYPERDULIA, HYPERDULIE, Verehrung der heiligen Jungfrau, *Teol.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da δουλεία (dûleia), *servitù*. Culto che prestasi alla Beata Vergine, superiore a quello degli Angeli e dei Santi.

IPEREFÍDROSI, HYPEREPHIDROSIS, HYPÉRÉPHIDROSE, Uebermässiger Schweiß, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), o da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἱδρώς (hidrôs), *sudore*. Eccessivo sudore.

IPEREMESÍA, HYPEREMESIA, HYPÉRÉMÈSE, Sehr heftiges übermässiges Erbrechen, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ἐμέω (emeô), *vomitare*. Vomito eccessivo.

IPEREÓLIO, V. IASTIO.

IPEREPÍDOSI, HYPEREPIDOSIS, HYPÉRÉPIDOSE, Anschwellung, *Fis.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ἐπίδοσις (epidosis), *aumento*. Strordinario accrescimento morboso di certe parti esterne del corpo: delle mammelle cioè, della clitoride, ec.

IPEREPITIMÍA, HYPEREPITHYMIA, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ἐπιθυμία (epithymia), *desiderio*. Smoderata avidità; le cui specie sono la *Bulimia* o *Polioressia*, la *Polidipsia*, e la *Lagnia*: onde la *Satiriasi* e la *Metromania*.

IPERESÍA, HYPERESIA, HYPÉRÉSIE, Organische Verrichtungen der Theile des Körpers, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ἐρέττω (erettô), *spingere*. Funzione organica d'una delle parti del corpo.

IPERESTESÍA, HYPERESTHESIA, HYPÉRESTHÉSIE, Uebermässige Empfindlichkeit, *Fis.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da αἴσθησις (aisthêsis), *sensazione*. Morbosa ed estrema sensibilità, le cui specie sono la *Fotodisforia*, la *Ftongodisforia*, l'*Osmedisforia*, la *Geustodisforia*, e l'*Aptodisforia*.

IPERETISÍA, HYPERETHISIA, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *al di là*, e da ἐρέθω (erethô), *irritare*. Irritabilità accresciuta.

IPERFARINGÉO, HYPERPHARYNGEUS, HYPERPHARYNGIEN, Zäpflein, Schlundmuskel, *Anat.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto dei muscoli situati nella parte superiore della faringe.

IPERFALÁNGISI, HYPERPHALANGISIS, den Feind Einschliessen, *Tatt. ant.*, da ὑπὲρ (hyper), *al di là*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Dicevasi così lo accerchiar l'esercito nemico in una od in amendue le sue ali. È sinonimo di *Ipercerasi*.

IPERFLEMMASÍA, HYPERPHLEGMASIA, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *al di là*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione grave.

IPERGEUSÍA, HYPERGEUSIA, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *al di là*, e da γεύω (geuô), *gustare*. Soverchia sensibilità dell'organo del gustato.

IPERIÁSTIO, V. IASTIO.

IPÉRICO o IPERICÓNE, HYPERICUM, MILLEPERTUIS, Johanniskraut, *Stor. nat.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da εἰκὼν (eicôn), *immagine*. Genere di piante a fiori polipetali, della poliadelfia poliandria e della famiglia delle *Ipericoidi* di Jussieu, distinte da foglie e da fiori di varie figure.

IPERÍDROSI, HYPERHIDROSIS, HYPERHIDROSE, Ausserordentlicher Schweiß, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ἱδρώς (hydrôs), *sudore*. Eccessivo sudore.

IPERIÓNE, HYPERION, HYPÉRION, *Mitol.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da εἶμι (eimi), *andare*. Vocabolo che dinota i tre gradi della luce: la nascente cioè, quella del meriggio, e l'incerta della notte; personificati e fatti Dei coi nomi di *Aurora*, di *Sole* e di *Luna*, figli di Tea e d'Iperione figliuolo del Cielo e della Terra. I Poeti ne fanno un sinonimo del *Sole*, come quello che, alto scorrendo

pe' deserti del Cielo, è il fonte della Luce diretta o riflessa. *Hesiod. Theog. v.* 570 *et seq.*

IPERIÓNICO, V. Iastio.

IPERÍPATE, HYPERHYPATE, hypérhypate, *Mus. ant.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ὑπάτη (hypatè), superl. da ὑπὸ (hypo), *sotto*, sottinteso χορδὴ (chordè), *corda*. Corda aggiunta ai due tetracordi, onde formare l'*Enneacordo*, od il sistema completo di nove corde.

IPERLÍDIO, V. Iastio.

IPERMÉSE, HYPERMESE, *Mus. ant.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da μέση (mesè), *mezza*, sottinteso χορδὴ (chordè), *corda*. Corda detta anche *Licanos mesos*.

IPÉRMETRO, V. Ipercataléttico.

IPERNÉA, HYPERNOEA, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da νοῦς (nûs), *mente*. Esaltazione morbosa delle facoltà mentali, opposta all'*Anoea*, ossia *Demenza*.

IPEROFARINGÉO, V. Iperfaringéo.

IPEROODÓNE, HYPEROODON, hypéroodon, *Stor. nat.*, da ὑπερῷος (hyperôos), *superiore*, e questo da ὑπὲρ hyper), *sopra*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di cetacei, con palato guernito di denti minutissimi, ineguali, duri ed acuti.

IPERÓRGOSI, HYPERORGOSIS, Geilheit, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ὀργάω (orgaô), *ardere di libidine*. È quasi sinonimo di *Satiriasi*. V. Satiriasi.

IPERÓSFRESI, HYPEROSPHRESIS, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *al di là*, e da ὀσφράομαι (osphraomai), *odorare*. Olfatto troppo acuto.

IPEROSMÍA, HYPEROSMIA, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *al di là*. Odore troppo acuto.

IPERÓSSIDE, HYPEROXYDES, hypéroxyde, Aüſſerſt Scharfkantigerſpath, *Stor. nat.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ὀξὺς (oxys), *acuto*. Specie di Spato-calcare, da Haüy così denominato a cagione della sua acutissima forma.

IPERÓSSIDO, HYPEROXYDUM, hypéroxyde, Ueberſäuert, *Chim.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ὀξὺς (oxys), *ossido*. Grado estremo di ossidazione di un corpo.

IPEROSSIGENÁTO, HYPEROXYGENATUM, hypéroxygéné, Ueberoxygeniert, *Chim.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, da ὀξὺς (oxys), *ossido*, e da γείνομαι (geinomai), *divenire*. Corpo soverchiamente saturato di ossigeno.

IPERÓSTOSI, HYPEROSTOSIS, hypérostose, Knochengeſchwulſt, *Chir.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Una delle varie specie di *Esostosi* spuria; od Intumescenza ossea assai notabile, che occupa talvolta un'intera serie di ossa minori, ma che più sovente trovasi nelle spungose estremità di qualche osso maggiore: intumescenza nata da carne fungosa, o da umore vizioso esistente tra le lamine che ne compongono la sostanza. V. Esostosi.

IPEROTTÁLME, HYPEROPHTHALMAE, hypérophthalmes, *Stor. nat.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Aggiunto delle antenne d'un insetto, qualora siano situate al di sopra degli occhi.

IPERPIMÉLE, HYPERPIMELE, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *al di là*, e da πιμελὴ (pimelè), *grassezza*. Pinguedine morbosa.

IPERRÍZZA, V. Uperrizza.

IPERSÁRCOSI, HYPERSARCOSIS, hypersarcose, Fleiſchauswuchs, *Chir.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da σὰρξ (sarx), *carne*. Piccole escrescenze carnose, dette anche *Caruncoli*, che nascono tra le palpebre ed il globo dell'occhio. Questi bottoncini (che, a proporzione della lor mole, si dicono *More*, *Fichi* e *Funghi*) giungono talvolta a tanta grossezza che, o fanno rovesciare in fuori le palpebre, o comprimono l'occhio e lo spingono fuori dell'orbita.

IPERSTÉNIA, HYPERSTHENIA, hypersthénie, Uebermaß an Kräften, Zu ſtark, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da σθένος (stenos), *forza*. Eccesso di forze vitali.

IPERSTÉNICO, Zu Kräftig. Estremamente forte.

IPERSTÉNO, Labradorhornblende, *Stor. nat.* Minerale durissimo, trovato in pezzi rotondi soltanto sulla costa del Labrador, donde fu portato in Europa da' Missionarj. *Haüy*.

IPERTERMÓSSIDO, HYPERTHERMOXYDUM, hyperthermoxyde, Höchſter Grad der Säuerung, *Chim.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da θερμόξυς (thermoxys), *termossido*. Grado massimo della termossidazione.

IPERTIMÍA, HYPERTHYMIA, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *al di là*, e da θυμὸς (thymos), *impeto* o *veemenza dell'animo*. Smania feroce. È l'opposto dell'*Atimia*.

IPÉRTIRO, HYPERTHYRON, Bogentrolle, *Archit.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da θύρα (thyra), *porta*. Così chiamarono i Greci la parte che continua sull'architrave delle porte, cioè il Soprapporto, che tien luogo di fregio e che rimane soggetto alla cornice.

IPERTONÍA, HYPERTONIA, hypertonie, Ueberſpannung, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da τόνος (tonos), *tensione*. Soverchia tensione, o Rigidità delle parti, o tessuti del corpo vivente.

IPERTÓNICO, Von allzugroſſer Straffheit der Ruthe herrührend, Zu geſpannt, *Med.* Troppo teso.

Ipertonico, Zu hoher Ton, *Mus.* Corda o strumento elevati in tono troppo alto.

IPERTROFÍA, HYPERTROPHIA, hypertrophie, Zu genährt, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da τροφὴ (trophè), *nutrimento*. Eccesso di nutrimento, o Sviluppo irregolare d'un tessuto o d'un organo.

IPERZOODINAMÍA, HYPERZOODYNAMIA, hyperzoodynamie, Ueberfluß an Kräften, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Eccesso di forza negli animali in genere, e nell'uomo in particolare.

ÍPETRO, HYPAETHRUM, hypèthre, Gebäude mit offenen Säulengängen, *Archit.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da αἴθρα (aithra), *aria*. Luogo scoperto, circondato da doppio ordine di colonne, e adorno di statue di varie Divinità; quale fu il tempio di Giove Olimpico in Atene (lavoro di Cossazio architetto Romano), e quello di Giunone sulla strada che da Falero conduceva ad Atene.

ÍPNO, HYPNUM, HYPNE, Αἴσμοος, *Stor. nat.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschj*, il quale contiene più di cento specie. In alcune di esse gli Antichi supposero qualche virtù sonnifera, per cui se ne servivano per formare i loro letti, dal che desunsero poi tal nome.

IPNOBÁTASI, HYPNOBATASIS, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare*. È sinonimo di *Sonnambolismo*.

IPNÓBATE, HYPNOBATES, HYPNOBATE, Mondsüchtig, Schlafwandler, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare*. È sinonimo di *Sonnambolo*.

IPNOBÁTICA. Febbre nervosa nel sonnambolo.

IPNÓDE. Sonnolento.

IPNÓIDE, HYPNOIDES, HYPNOÏDE, Eine Art Sassafras dem Aismoos ähnlich, *Stor. nat.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di *Sassifraga*, o di altra pianta somigliante all' *Ipno*.

IPNOLOGÍA, HYPNOLOGIA, HYPNOLOGIE, Abhandlung über den Schlaf, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato del Sonno.

IPNÓTICO, Einschläfernd, Schlafmachend. Rimedio che concilia il sonno, altramente detto *Sonnifero* od *Oppiato*.

ÍPO, HYPO, ὑπό, Ein Vorwort, *Gramm.* preposizione greca equivalente ne' composti alle latine *prae*, *per*, *sub*, *in*, *ante*: talvolta diminuisce il significato.

IPOBIBÁSMO, HYPOBIBASMUS, HYPOBIBASME, Verwandlung einer höhern Gleichung in eine niedere, *Algebr.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da βιβάζω (bibazò), *addurre*. Riduzione di un' equazione ad un grado inferiore per mezzo della divisione.

IPÓBOLE, HYPOBOLE, *Rett.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Figura in cui l' oratore, o per investigare la verità occulta o dubbia, o per vieppiù imprimerla negli animi degli uditori, propone delle dimande e vi risponde egli stesso: figura dai Latini chiamata *Subjectio*.

IPÓBOLO, HYPOBOLUM, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Donazione che, secondo le più probabili interpretazioni, sembra essere una parte della dote, data per accrescere la dote stessa; da noi detta *Contraddote*, o *Sopraddote*. Hofmann (*de vet. ritu nupt. cap. VII.*) lo fa sinonimo del *Doarium*, *Dotarium* e del *Dotalitium* de' Longobardi e de' Napoletani.

IPOCÁRPIA, HYPOCARPIA, HYPOCARPIE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Specie di piante a fiori monopetali del genere *Vallantia* (stabilito in onore di Sebastiano Waillant Francese, celebre Botanico nato nel 1669 e morto nel 1722), della poligamia monoecia e della famiglia delle *Rubiacee*, caratterizzate da un frutto infero, ossia posto sotto il fiore.

IPOCATÁRSI, HYPOCATHARSIS, HYPOCATHARSE, Allzu schwache Abführung, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da κάθαρσις (catharsis), *purga*. Purgazione non efficace.

IPOCÁUSTO, HYPOCAUSTUM, HYPOCAUSTE, Unterirdischer Ofen der Badstube, *Med. e Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da καίω (caiò), *ardere*. Luogo sotterraneo per iscaldare l' acqua de' bagni, o Camera con stufa che si accende al di sotto, destinata per promuovere i sudori. In un' antica pittura delle terme di Tito se ne vede la figura che nel Vitruvio del Galiani trovasi per vignetta nel fine del libro V.

IPOCHÉRIDE, HYPOCHOERIS RADICATA Linn., ACCIPITRINA, Ferkelkraut, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da χοῖρος (choiros), *porco*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, così denominate dall' avere la maggior parte delle sue specie le foglie coperte di ruvidi peli; o, come vuol Théis, perchè la loro radice viene con avidità mangiata dai porci.

IPÓCHIMA o CATARÁTTA, HYPOCHYMA o SUFFUSIO, BERLUE o SUFFUSION, Augenkrankheit, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da χύω (chyò), *spandere*. Genere di malattia immaginaria, il cui sintomo principale è un' allucinazione della vista verso gli oggetti: onde chi ne è affetto crede vedere cose che non esistono fuori degli occhi suoi; come mosche, colori, scintille, ec.

IPOCÍSTIDE od IPOCÍSTO, HYPOCISTIDE, HYPOCISTE, Hipocist Sprößchen aus der Wurzel des Zistenröschenstrauchs, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da κίστος (cistos), *rosa canina*. V. CITINO.

IPOCLÉPSI, HYPOCLEPSIS, *Med.*, da ὑποκλέπτω (hypocleptò), *staccarsi*, o *sottrarsi a poco a poco*. Dicesi così il Trasudamento di umori, che succede per una qualche superficie secretoria, p. e., per le membrane sierose, mucose; sia di siero, di linfa, muco o materia puriforme.

IPOCÓFOSI, HYPOCOPHOSIS, HYPOCOPHOSE, Harthörigkeit, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da κώφωσις (cophôsis), *sordità*. Orecchia dura, Sordità incompleta, o grado leggiero di sordità.

IPOCONDRÍA, HYPOCHONDRIASIS, HYPOCHONDRIE, Milzsucht, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da χόνδρος (chondros), *cartilagine*: onde *Ipocondrio*, cioè Regione del fegato e della milza, ossia Tutta quella parte del corpo umano che dalla mucronata cartilagine stendesi da ogni parte sino agl' ilii. Malattia cronica che fa temere la morte, a cagione de' rapporti delle palpitazioni di cuore, del gorgolio (sorta di vento negl' intestini), e d' altre simili malattie leggiere, e che cambiano senza un principio evidente. La causa di questa alienazione, o malattia, di spirito, che crede la sua sanità debole più di quello che realmente sia, è l' eccessiva attenzione dello spirito stesso alla conservazione del corpo; l' amore disordinato di sè medesimo, della vita e de' piaceri; o la sensibilità del sistema membranoso che accompagna questo immoderato amor proprio. *Sauvages*, *Nosol. Méth. tom. II.*

IPOCONDRÍACO, *Med. e Stor. nat.* Aggiunto nel senso proprio di chi va affetto da Ipocondria, o di cosa che abbia relazione a questa malattia; e,

nel figurato, d' una specie di piante del genere *Amaranthus*, a cagione del colore fosco e malinconico delle loro foglie e de' loro fiori.

IPOCÓNDRIO, V. Ipocondria.

IPOCRÁNIO, HYPOCRANIUM, HYPOCRANE, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da κρανίον (cranion), *cranio*. Ascesso tra il cranio e la dura madre.

IPOCRATERIFÓRME, HYPOCRATERIFORMIS, HYPOCRATÉRIFORME, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, da κρατὴρ (cratêr), *vaso*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Aggiunto di corolla monopetala a lembo piano col tubo retto; la quale, come nella *Vinca*, ec., assomigliasi alla Sottocoppa degli antichi.

IPOCRISÍA, HYPOCRISIA, HYPOCRISIE, Scheinheiligkeit, Heuchelei, *Rett.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da κρίσις (crisis), *giudizio*. Propriamente è Finzione di virtù con essenza viziosa: ma, in eloquenza, dicesi così l' Azione dell' oratore che accompagna i suoi argomenti col tuono convenevole della voce, col gesto delle mani, e coi moti decenti di tutta la persona.

IPÓCRITA, Scheinheiliger, oder Heuchler, *Filol. e Etic.* Così presso i Greci appellossi un Attor comico, tragico, mimo, ec., il quale con la voce e col gesto imitava e rappresentava un qualche estraneo personaggio; ed in ispecie si disse così un secondo Attore che studiava ed imitava la parte del primo. Oggidì peraltro comunemente per *Ipocrita* intendesi Chi, con reo fine d' ingannar altrui, si studia comparire onesto e religioso, mentre tutti i doveri conculca di onestà e religione. *Franc. Pollet, Hist. fori Rom. lib. I. cap.* 12.

IPÓDESI, HYPODESIS, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da δέω (deò), *legare*. Specie di fasciatura, o legatura specialmente delle arterie.

IPODESSÍA, HYPODEXIA, *Med.*, da ὑποδέχομαι (hypodechomai), *accogliere*. Così da Ippocrate viene detto il buon accoglimento d'un malato per parte del Medico, o viceversa.

IPÓDEMA, HYPODEMA, Die Pantoffeln der Alten, Coturn, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da δέω (deò), *legare*. Sorta di Calzare di forma quadrata (*Etimol. Magn.*), usato particolarmente dalle donne Greche nel rappresentar le tragedie, adattato ad amendue i piedi e simile ai sandali de' nostri Cappuccini. Quello però che adoperavan gli attori, rappresentando gli eroi, era più alto, onde rendere il personaggio più augusto, adattavasi ad ambi i piedi, e chiamavasi *Coturno*. Sofocle ne accrebbe la forma. *Schol. Sophocl. in Trachin.*

IPODÉRMA, *Stor. nat.* Genere stabilito da Decandolle nella sua famiglia degli *Ipossili*, che comprende gli *Isteri* e le *Xilome*.

IPODÉRMIO, HYPODERMIUM, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Link (*Magasin des Curieux de la Nature, vol. III. pag.* 3) riunisce sotto questo nome generico l' *Uredo*, l'*Uromyces*, l'*Aecidium*, il *Peridermium* e la *Raestelia*, le quali piante nascono sotto l' epidermide.

IPODIAZÉUSI, HYPODIAZEUXIS, *Mus. ant.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da διάζευξις (diazeuxis), *separazione*. Intervallo di quinta fra due tetracordi separati da un terzo.

IPODÓRICO, V. Iastio.

IPÓEMA, HYPOAEMA, HYPOÈME, *Chim.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Malattia degli occhi, la quale consiste in una Raccolta di sangue sotto o dietro la cornea, in una od in amendue le camere dell' occhio.

IPOEÓLIO, V. Iastio.

IPOÉSTE, HYPOESTHES, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ἐσθής (hesthês), *veste*. Genere di piante dicotiledonee a fiori completi monopetali, della famiglia delle *Acantacee*, e della diandria monoginia di Linneo, le quali fra gli altri caratteri offrono un involucro a quattro divisioni, posto al di sotto d'uno o quattro fiori cui cinge e riveste. Comprende alcune specie del genere *Justicia* di Linneo.

IPÓFASI, HYPOPHASIS, HYPOPHASIE, Augenblinzen, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Convulsione per cui le palpebre si avvicinano di tanto l'una all' altra che poco accesso permettono alla luce, e tra i margini di quelle scorgesi soltanto il bianco dell' occhio.

IPOFÉTI, HYPOPHETAE, HYPOPHÈTES, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φημί (phêmi), *dire*. Ministri subalterni, che riferivano al popolo gli oracoli di Giove, comunicati loro da' ministri primarj. *Comprè.*

IPOFÍLLO, HYPOPHYLLUM, HYPOPHYLLE, Brusiwurz, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di piante del genere *Ruscus* Linn., della dioecia monadelfia e della famiglia delle *Smilacee*, il cui fiore nasce sulla superficie inferiore delle foglie verso il mezzo.

Ipofillo, *Stor. nat.* Genere di funghi stabilito a spese degli *Agarici* di Linneo, che comprende quelli che hanno il cappello di sotto ricoperto da laminette fogliose.

IPOFILLOCÁRPA, HYPOPHYLLOCARPA, HYPOPHYLLOCARPE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Divisione della classe XXIV. di Linneo, che comprende le piante distinte da frutti disposti sul dorso delle foglie, ossia le Felci dorsifere.

IPOFÍLLO-SPERMATÓSO, HYPOPHYLLO-SPERMATOSUS, HYPOPHYLLO-SPERMATEUX, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. e da σπέρμα (sperma), *seme*. Aggiunto delle piante che portano i semi sul dorso delle foglie.

IPOFLÉO, HYPOPHLOEUS, HYPOPHLÉE, Schwimmkäfer, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φλοιός (phloios), *corteccia*. Genere d' insetti della seconda sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia de' *Diaperali*, così denominati dall' essersi trovati in primavera ed in estate sotto la corteccia di varie piante.

IPOFONÍA, HYPOPHONIA, HYPOPHONIE, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *per*, e da φόνος (phonos), *omicidio*. Pena pecuniaria per gli omicidj, usata non solo ai tempi eroici e semi-barbari, ma anche ne' mezzi

tempi, in quelli cioè del rinnovamento della barbarie. *Iliad. X. v.* 268 *et alibi. Tacit. de mor. Germ.*

IPÓFORA, HYPOPHORA, HYPOPHORE, Fistel, oder ein tiefdressender Schaden, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φέρω (pherò), *portare*. Ulcera fistolosa e profonda.

IPOFÓSFITO, HYPOPHOSPHITUM, HYPOPHOSPHITE, *Chim.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φωσφόρος (phòsphoros), *fosforo*. Sale formato dalla combinazione dell' *Acido ipofosforico*; ossia *Ossifosforico* con una base salificabile.

IPOFOSFORÓSO, HYPOPHOSPHOROSUS, HYPOPHOSPHOREUX, *Chim.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φωσφόρος (phòsphoros), *fosforo*. Acido liquido solubilissimo nell' acqua, e che si scompone per l' azione del calore.

IPOFRÍGIO, V. Iastio.

IPOFTALMÍA, HYPOPHTHALMIA, HYPOPHTHALMIE, Augenschmerz, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Infiammazione della parte inferiore dell' occhio, al disopra della palpebra inferiore o dietro di questa; o Dolore sotto la cornea.

IPOFTÁLMIO, HYPOPHTHALMIUM, HYPOPHTHALMION, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Parte inferiore dell' occhio, o, per parlare più esattamente, delle palpebre, la quale si vede gonfia ne' cachetici e negl' idropici.

IPÓGALA, HYPOGALA, HYPOGALE, Milchauge, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γάλα (gala), *latte*. Raccolta di materia lattea, o somigliante, dietro la cornea, in una od in amendue le camere dell' occhio.

IPOGÁSTRICO, HYPOGASTRICUS, HYPOGASTRIQUE, Unterbauchgegend, *Anat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Aggiunto della regione dell' ipogastrio, delle vene, delle arterie, ec.

IPOGÁSTRIO, HYPOGASTRIUM, HYPOGASTRE, Unterleib, *Anat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Parte inferiore dell' addome, la quale, cominciando due o tre pollici sotto l' ombellico, stendesi fino all' osso della *pube*, che è la sua parte *media*; ed *Inguini* diconsi le sue parti *laterali*.

IPOGASTROCÉLE, HYPOGASTROCELE, HYPOGASTROCÈLE, Bauchgeschwulst, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, da γαστήρ (gastèr), *ventre*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia dell' ipogastrio.

IPOGASTRORRESSÍA, HYPOGASTRORRHEXIA, HYPOGASTRORRHEXIE, *Chir.*, da ὑπογάστριον (hypogastrion), *ipogastrio*, e da ῥήγνυμι (rhègnymi), *rompere*. Lacerazione, o Rottura dell' ipogastrio.

IPOGÉA, HYPOGAEA, HYPOGÉE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γαῖα (gaia), *terra*. Specie di piante del genere *Arachide*, i cui frutti maturano sotto la terra.

IPOGÉO, HYPOGAEUM, HYPOGÉE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γῆ (gê), *terra*. Genere di vermi molluschi da Poli stabilito, che ha per tipo i generi *Pholas*, *Solen* di Linneo, il *Sanguinolaire* di Lamarck, ed il *Pandora* di Bruguière: i di cui figli gettati sullo scoglio vi scavano un buco che sempre comunica coll' acqua, e da cui non escono se non ispinti da forza straniera. Traforano le più dure pietre calcarie, le altre conchiglie, le madrepore, le argille indurite, ed il legno: amano però singolarmente la creta.

Ipogeo, Todtengruft, *Archit.* Nome generico delle parti sotterranee d' un edificio, e particolare delle tombe sotterra, che furono dagli Antichi costruite dopo che abbandonarono il barbaro costume di abbruciare i corpi. *Petron. Matrona Ephesi.*

Ipogeo, *Astr.* Aggiunto de' corpi celesti posti sotto l' orizzonte.

IPOGÉI, *Stor. nat.* Aggiunto de' cotiledoni che nella germinazione rimangono sotterra.

IPÓGINA, HYPOGYNA, HYPOGYNE, Unterweibige, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γυνή (gynè), *pistilio*. Aggiunto di corolla o degli stami inseriti sotto il pistilio. Indi *Ipogini* si dicono siffatti fiori; ed *Ipoginie* le piante che li producono.

IPOGLÓSSIDE, HYPOGLOSSIS, HYPOGLOSSIDE, Zungenentzündung, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua*. Infiammazione, od Esulcerazione sotto la lingua, volgarmente detta *Ranula*; ed epiteto d' un rimedio contro la durezza della laringe.

IPOGLÓSSO, HYPOGLOSSUS, HYPOGLOSSE, Zungennerven, *Anat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua*. Aggiunto d' un gran nervo situato sotto la lingua.

Ipoglosso, Zungen mausedorn, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Ruscus* Linn., ital. *Pungitopo*, della dioecia monadelfia e della famiglia delle *Smilacee*, così denominate da una fogliolina in forma di linguetta che nasce nella parte inferiore delle loro foglie.

IPOGLÓTTIDE. È sinonimo di *Ipoglosso*.

IPOGLÓTTIDI, *Anat.* Aggiunto delle glandole situate sotto la lingua.

Ipoglottidi, Zungenpillen, *Med.* Pillole bechiche, le quali fannosi sciogliere sotto la lingua.

IPÓGRAFE, HYPOGRAPHE, *Rett.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. È sinonimo di *Ipotiposi*.

IPÓGRAFI, V. Antigrafi.

IPOGRAMMATÉI, HYPOGRAMMATEIS, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Notari nell' imperial corte di Costantinopoli, i quali godevano di molti onori, e che, per essere i primi della loro decuria, erano chiamati *Primicerj*. Venivano pareggiati ai Proconsoli e preferiti ai Vicarj imperiali. Avevano anche il titolo di Tribuni Notari. *Cod. Theodos. lib. V. de Primicerio et Notariis.*

IPOIÁSTIO, V. Iastio.

IPOIÓNICO, V. Iastio.

IPOLAMPSÍA, HYPOLAMPSIA, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da λάμπω (lampò), *lucere*. Dicesi così un grado leggiero di convulsioni.

IPOLÉUCO, HYPOLEUCUS, HYPOLEUQUE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Uccello abitatore delle regioni le più fredde

dell'Europa e dell'America, del genere *Pavoncella*, e dell'ordine dei *Trampolieri*; in cui (eccetto la testa, la parte superiore del collo, delle ale e del dorso, che sono brune o rossiccie) domina il colore bianco.

IPOLÉUCO, HYPOLEUCOS, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Specie d'uccello del genere *Tringa* Linn., distinto da piume bianche sotto il corpo. È la *Gallinula Hypoleucos* di Gesner e di Aldovrando.

IPOLIBÁSMO, HYPOLIBASMUS, HYPOLIBASME, Vollkommene höhere Gleichung, *Matem.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da λιβάζω (libazô), *stillare*. Eguale degradazione delle dignità ne' termini dell' equazione. *V. Lex. Math.*

IPOLÍDIO, V. IASTIO.

IPOMÉA, IPOMAEA o IPOMOEA, IPOMÉE, Cardinalblume, Trichterwinde, *Stor. nat.*, da ἶψ ἰπός (ips ipos), *vilucchio*, e da ὅμοιος (homoios), *simile*. Genere di piante a fiori monopetali della famiglia delle *Convolvulacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, così denominate dalla loro somiglianza con quelle del genere *Convolvulus*, da cui non differiscono che pel fiore con istimma, capitato od a foggia di testa, e pel frutto che è una capsola trilocular. L'uso comune di scriver latino questo vocabolo è *Ipomaea*: erroneamente peraltro, dovendo scriversi *Ipomoea*.

IPOMNEUMATÓGRAFO, HYPOMNEUMATOGRAPHUS, HYPOMNEUMATOGRAPHE, Aufzeichner, *Lett. eccl.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, da μνήμη (mnêmê), *memoria*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Ministro della chiesa Costantinopolitana, incaricato di registrare le consecrazioni de' Vescovi, onde tramandarle alla posterità. *Magri*.

IPOMNÍSTICO, HYPOMNISTICUS, HYPOMNISTIQUE, *Lett. eccl.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da μνάομαι (mnaomai), *ricordare*. Maestro di cerimonie nella chiesa di Costantinopoli, per suggerire al celebrante le cose che si dicono a memoria.

IPOMNISTICO. Titolo d'un' opera inserita tra quelle di S. Agostino, in cui vengono compendiosamente ricordate le cose da questo Santo Padre scritte contro i Pelagiani.

IPOMÓCLIO, HYPOMOCHLIUM, HYPOMOCHLION, Unterlage des Hebels, *Mecc.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da μοχλός (mochlos), *leva*. Così dicesi il punto che nelle macchine tiene luogo di centro, ossia il punto d'appoggio o la sottoleva. Esso sostiene tutto il peso del corpo che si vuol far muovere.

IPOMÓSSIDE, HYPOMOPSIS, *Stor. nat.*, dall'ital. *Ipomea*, e da ὄψις (opsis), *sembianza*. Genere di piante analogo all' Ipomea, da Michaux (*Flor. boréal. Amér.* 1-141) stabilito coll'*Ipomoea rubra* di Linneo.

IPÓNICO, HYPONICHON, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Specie di macchia, o Suggellazione sotto l'unghia.

IPONITRÍTO, HYPONITRITUS, HYPONITRITE, *Chim.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da νίτρον (nitron), *nitro*. Sale formato dalla combinazione dell' acido *iponitroso* con una base salificabile.

IPONITRÓSO, HYPONITROSUS, HYPONITREUX, *Chim.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da νίτρον (nitron), *nitro*. Acido scoperto da Gay-Lussac, ed ottenuto dall' azione d'una soluzione di potassa sopra il deutossido d'azoto: è composto di cento parti d'azoto e di centocinquanta d'ossigeno, non ancora isolato dalle sue combinazioni, cioè degli *Iponitriti*.

IPONÓEMA, HYPONOEMA, *Med.*, da ὑπονοέω (hyponoeô), *congetturare*. Così Ippocrate denomina la Preopinione.

IPONOMÉUTA, HYPONOMEUTA, HYPONOMEUTE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da νομεύω (nomeô), *pascere*. Genere d'insetti della famiglia delle *Teignes* di Latreille, che abitano sotto le foglie delle piante di cui si nutrono.

IPOPÉDIO, HYPOPEDIUM, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da πούς (pûs), *piede*. Cataplasma per applicarsi alla pianta de' piedi.

IPOPÉLTO, IPOPELTIS, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da πέλτη (peltê), *scudo*. Genere di piante proposto da Michaux nella famiglia delle *Felci*, a spese de' Polipodi, così denominandole dal loro integumento posto sotto la foglia in forma di Scudo.

IPOPÍTIDE, HYPOPITYS, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da πίτυς (pitys), *pino*. Specie di piante parassite del genere *Monotropa*, da Dillen così denominate perchè crescono sotto i pini di cui succhiano le radici, onde volgarmente chiamansi in Francia *Sucepin*.

IPÓPIO, HYPOPYUM, HYPOPYON, Eiterauge, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da πύον (pyon), *pus*. Ascesso dell' occhio, o Collezione d'umore glutinoso giallognolo simile alla marcia, che si forma nella camera anteriore dell' aqueo, e sovente anche nella posteriore, in conseguenza d'ottalmia acuta grave, principalmente interna, onde l'umore aqueo rimane intorbidato e la vista più o meno offesa. *Scarpa, tom. I. cap.* 13.

IPOPÓDIO, HYPOPODION, Badestaffel, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da πούς (pûs), *piede*. Scabello su cui appoggiavasi il piede, sedendo sulla scranna nelle terme o ne' pubblici bagni; o parte del basto d'un giumento, dove i mulattieri stando a cavallo, salendovi o discendendone, posavano i piedi: parte che da α priv., e da στρέφω (strephô), *volgere*, chiamavasi anche *Astrabe*. Indi nacque l'idea delle staffe alle selle. *Sperlingius, epist.* 64 *ad Cuper. apud Polen. Supplem. Gron. et Graev. t. IV.*

IPOPROFÉTA, HYPOPROPHETA, HYPOPROPHÈTE, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da Προφήτης (Prophêtês), *Profeta*. È sinonimo di *Ipofeta*.

IPOPROSLAMBANÓMENO, HYPOPROSLAMBANOMENOS, HYPOPROSLAMBANOMÈNE, *Mus.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da προσλαμβανόμενος (proslambanomenos), *proslambanomeno*. Corda, a quello che credesi, aggiunta da Guido Aretino, la quale rende un suono più basso del *proslambanomeno* de' Greci.

IPORCHÉMA, HYPORCHEMA, HYPORCHÈME, Tanzlied, Gesang, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ὀρχέομαι (orcheomai), *ballare*. Canzone in vario metro

e corto, e piena di piedi pirricchj, da cantarsi ballando al suono del flauto.

IPORCHEMÁTICA, HYPORCHEMATICA, HYPORCHÉMATIQUE, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *in*, e da ὀρχέομαι (orcheomai), *ballare*. Danza lirica, da Aristofane introdotta sul teatro nel coro, in cui uomini e donne ballando cantavano. *Athen. Dipnos. lib. XIV. Meurs. de Salt. vet.*

IPORRÍNCO, HYPORRHINCOS, RAMPHASTOS PICATUS Lath., *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ῥύγχος (rhinchos), *becco*. Specie di Pica del Brasile, e di varie altre parti dell' America meridionale, da Jonston così denominata riguardo all' enorme suo becco più largo della testa e più lungo di tutto il corpo, cavernoso e pieno di cellule vuote.

IPOSÁRCA, HYPOSARCA, HYPOSARQUE, Leibwasser, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Linneo dà questo nome ai Tumori addominali che non fanno sentire alcun suono, nè alcun ondeggiamento d' umori. V. FISCONIA.

IPOSARCÍDIO, V. ANASARCA.

IPOSCÉNIO, HYPOSCENIUM, HYPOSCÈNE O HYPOSCÉNION, Saülengang-hinter der Schaubühne, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da σκηνή (scéné), *scena*. Recinto di colonne intorno al loggione di un teatro, ove ordinariamente trattenevansi i mimi ed i suonatori. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

IPOSFÁGMA, HYPOSPHAGMA, HYPOSPHAGME, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da σφάσσω (sphassô), *uccidere*. Ecchimosi del bianco dell' occhio, o Travasamento di sangue nel tessuto cellulare della congiuntiva.

IPOSÍNAFE, HYPOSYNAPHE, *Mus. ant.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da συνάπτω (synaptô), *connettere*. Congiunzione di due tetracordi per l' interposizione d' un terzo. *Rousseau.*

IPOSOMO, HYPOSOME, Scheidehaut, *Anat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Membrana posta fra due cavità.

IPOSPADÍA, HYPOSPADIA, HYPOSPADIAS, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Malattia per cui il meato orinario si apre al disotto della ghianda.

IPOSPADIÉO. Aggiunto del meato orinario affetto da Ipospadia.

IPOSPATISMO, HYPOSPATISMUS, HYPOSPATISME, Stirnschnitt, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da σπάθη (spathè), *spatola*. Operazione degli Antichi sulla fronte, onde preservare gli occhi dalle flussioni. Consisteva in tre incisioni paralelle, nelle quali giungendo lo strumento fino sopra il cranio, e tagliando i vasi che vi fossero, veniva ad aprire una via per introdurre tra il cranio e le carni una spatola per mantenerle separate. Rimedio, a quanto sembra, assai peggior del male.

IPÓSSIDE, HYPOXIS, Härling, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ὀξύς (oxys), *acuto*. Pianta esotica distinta per le sue foglie tutte radicali, od inferiori alquanto acute, che forma un genere nell' esandria monoginia e nella famiglia delle *Narcissoidi*; e tipo della piccola famiglia dell' *Ipossidee* di R. Browne's.

IPÓSSIDO, HYPOXYDUM, HYPOXYDE, Säuerlich, *Chim.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ὀξύς (oxys), *ossigeno*. Primo grado d' ossidazione.

IPÓSSILO, HYPOXYLUM, HYPOXYLON, Holzschwamm, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Molti Autori hanno successivamente impiegato questo nome come generico, per indicare varj funghi che nascono sotto la corteccia degli alberi; come le *Sphaeriae*, le *Rhizomorphae*, gli *Hysterii*, qualche *Clavaria* di Linneo, ec.: ma questi generi così mal circoscritti non vennero generalmente adottati.

IPOSTAFÍLE, HYPOSTAPHYLE, Fallen, Schiessen des Zäpfleins, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da σταφυλή (staphylè), *ugola*. Allungamento dell' ugola.

IPÓSTASI, HYPOSTASIS, HYPOSTASE, Harnsalz, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. Dicesi così il Sedimento, o la Parte crassa e pesante che va al fondo dell' orina. V. EPISTASI.

IPOSTASI, Persönlichkeit, *Teol.* Voce che tra i Teologi Greci e Latini fu cagione d' una lunga logomachia, a cui fu posto fine col Sinodo nel 362 di G. C. tenutosi in Alessandria d' Egitto, al quale intervenne Sant' Atanasio. Ivi si convenne e si decise che ὑπόστασις (hypostasis) è sinonimo di πρόσωπον (prosôpon), *persona*, e non d' οὐσία (ûsia), *sostanza*; e che per conseguenza per *Ipostatica unione* intendere doveasi l' Unione dell' umana e della divina natura nella persona del divin Verbo.

IPOSTENÍA, HYPOSTHENIA, HYPOSTHÉNIE, Kraftabnahme, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da σθένος (stenos), *forza*. Diminuzione di forze.

IPOSTÉNICA. Diatesi che appartiene all' *Ipostenia*.

IPOSTÍMMA, HYPOSTIGMA, HYPOSTIGME, *Gramm.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da στίζω (stizô), *pungere*. È sinonimo di *Virgola*, o Segno di divisione di due idee.

IPÓSTOMO, HYPOSTOMUS, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di pesci Olobranchi, della famiglia degli *Oplofori* (da ὅπλον (hoplon), *arma*, e da φέρω (pherô), *portare*), così denominati perchè hanno la bocca che sembra situata al di sotto del loro corpo.

IPÓSTROFE, HYPOSTROPHE, Rückfall der Krankheit, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da στρέφω (strephô), *volgere*. Inquietudine in un malato che non trova riposo in veruna situazione. È anche sinonimo di *Recidiva* o *Ricaduta*. V. IPOTROPE.

IPÓSTROMA, HYPOSTROMA, *Med.*, da ὑποστρώννυμι (hypostrônnymi), *sottostendere*. Vocabolo adoperato per indicare il Materasso del letto.

IPOSULFÁTE, HYPOSULFAS, HYPOSULFATE, *Chim.*, da ὑπό (hipo), *sotto*, e dal lat. *sulfur*, ital. *solfo*. Sale proveniente dalla combinazione dell' acido iposulforico con base salificabile.

IPOSULFÍTO. Combinazione dell' acido iposulforoso con una base salificabile.

IPOSULFÓRICO. Acido liquido e senza odore, cui l' azione d' un debole calore converte in acido sulforico e sulforoso.

IPOSULFORÓSO. Acido che non si è ancora

potuto dividere dalle basi con cui forma dei composti salini.

IPOTÁSSI, HYPOTAXIS, *Tatt.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da τάσσω (tassô), *ordinare*. Disposizione con cui anticamente si raddoppiavano le ale d'un esercito schierato in campo di battaglia, appoggiandovi obbliquamente de' soldati armati alla leggiera.

IPOTEATRÁLE, HYPOTHEATRALE, HYPOTHÉATRALE, *Mus. ant.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da θέατρον (theatron), *teatro*. Sorta di Flauto usato negli antichi teatri.

IPOTÈCA, HYPOTHECA, HYPOTHÈQUE, Unterpfand, *Giurispr.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Diritto acquistato da un creditore su i beni immobili d'un debitore.

IPOTÉNARE, HYPOTHENAR, HYPOTHÉNAR, Mittelklopfer oder ancheiore Muskel am Kleinen Finger und an der kleinen Zehe, *Anat.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da θέναρ (thenar), *cavo della mano*, o *pianta del piede*. Muscolo adduttore del dito minimo della mano e del piede.

IPOTENUSA, HYPOTHENUSA, HYPOTHÉNUSE, Hypothenuse, *Geom.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da θένω (thenô), *spingere*. Lato d'un triangolo rettangolo, opposto all'angolo retto. Dicesi che lieto Pitagora di aver trovato e dimostrato che il quadrato dell'Ipotenusa equivaleva alla Somma de' quadrati degli altri due lati, sacrificasse per riconoscenza un'ecatombe alle Muse. *Athen. Dipnos. lib. X.*

IPOTERMÓSSIDO, HYPOTHERMOXYDUM, HYPOTHERMOXYDE, *Chim.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da θερμόξυδος (thermoxydos), *termossido*. Primo grado di termossidazione.

IPÓTESI, HYPOTHESIS, HYPOTHÈSE, Voraussetzung, oder Satz, *Log.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Massima, o Proposizione sul fatto immaginata, e analoga alla materia in discorso, dalla quale, supponendola concessa dall'avversario, si tirano delle conseguenze, onde provare il punto controverso.

IPOTÉTICO. Dicesi così Tutto ciò che è fondato sopra un'ipotesi.

IPOTÍMIDI, HYPOTHYMIDES, Thimenkranz, *Filol.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da θύμος (thymos), *timo*, erba odorosa. Ghirlande profumate ed esalanti un odore soave, che ne' conviti soleano portare al collo le donne Greche e Romane. *Plut. Sympos. Quaest. I.*

IPOTIPÓSI, HYPOTYPOSIS, HYPOTYPOSE, Lebhafte Vorstellung, *Rett.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da τύπτω (typtô), *colpire*, *scolpire*. Figura con cui i fatti si descrivono con sì vivaci e veri colori, che l'uditore si trasporta colla mente ne' luoghi di cui si parla, e gli sembra vedere ed ascoltare le persone e le parole, quasi che il tutto accada innanzi a lui.

IPÓTIRO, HYPOTHYRON, *Archit.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da θυρὰ (thyra), *porta*. Soglia della porta, o Sottoportale.

IPOTOSSÓTI, HYPOTOXOTAE, Bogenschützen, *Filol.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da τόξον (toxon), *arco*. Così nè Commentarj di Cesare (*De bello civili*) vengono chiamati gli Arcieri. I giovani di questo nome nelle ale degli eserciti degl' Imperatori d' Oriente erano formidabili al nemico per la loro disinvoltura in maneggiare i cavalli, in perseguitare i fuggitivi, ed in ferire fuggendo, scagliando le saette con grand'impeto. *Notit. Imper. Orient. c. XXXIV.*

IPOTRACHÉLIO, HYPOTRACHELIUM, HYPOTRACHÉLION, *Anat.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da τράχηλος (trachêlos), *collo*. Parte inferiore del collo.

IPOTRACHELIO, Halssäulenknaufe, *Archit.* Parte del capitello delle colonne d'ordine Jonico e Dorico, la quale da noi dicesi *Fregio del capitello*.

IPÓTROPE, HYPOTROPE, *Med.*, da ὑποτρέπω (hypotrepô), *ritornare*. Ricaduta d'una malattia. V. IPOSTROFE.

IPOTTÉREE, HYPOPTEREAE, *Stor. nat.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Aggiunto delle frutta dei pini, dai Botanici chiamate *Cupulae*, le quali al di sotto vanno munite di ale.

IPÓZOMA, HYPOZOMA, HYPOZOME, *Anat.*, da ὑποζώννυμι (hypozônnymi), *succignere*. Membrane tra due cavità: come il Diaframma che divide il ventre di mezzo dall'infimo, ed il Mediastino che divide il petto per lungo.

IPPÁCE, HIPPACE, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*. Formagio veramente rancido all'odorato, ma nutritivo assai, fatto col latte di cavalla. Secondo alcuni è nome del Caglio del puledro. *Dioscor. lib. II. cap.* 80.

IPPÁDE, HIPPADES, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*. Sacrificj offerti a Nettuno dai cavalieri Ateniesi.

IPPAGÓGHI, V. TATTICA.

IPPANTROPÍA, HIPPANTHROPIA, HIPPANTHROPIE, Verrücktheit, *Med.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. Delirio in cui l'uomo s'immagina d'essere trasformato in Cavallo: malattia a cui soggiacque il famoso Cardinale Richelieu.

IPPÁNTROPO, *Filol.* Mostro poetico. È sinonimo di *Centauro*.

IPPÁRCA, HIPPARCHA, HIPPARQUE, Oberbefehlshaber der Reiterei, *Tatt. ant.*, da ἵππος (hyppos), *cavallo*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Generale di cavalleria, subordinato allo Stratego, o Duce supremo. Presso i Lacedemoni era il Curatore de' giovani. *Hesych.*

IPPARCHÍA, HIPPARCHIA, HIPPARCHIE, *Tatt. ant.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Comando della cavalleria.

IPPÉLAFO, HIPPELAPHUS, HIPPÉLAPHE, Pferdehirsch, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ἔλαφος (elaphos), *cervo*. Sorta di Cervo con equina criniera.

IPPÉO, HIPPEUS, Pferdähnlich, *Astr.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*. Cometa, supposta aver somiglianza col Cavallo.

ÍPPIA, HIPPEIA, HIPPIE, Hippie, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*. Aggiunto di Minerva che contribuì, secondo la favola, a domare il Pegaso: onde in Olimpia, nelle carceri dell'Ippodromo, le venne collo stesso titolo eretta una statua ed un'ara; e

vi riceveva i voti dei giovani che contendevano il premio nella corsa de' cocchj. *Pind. Olimp. od. XIII. v.* 114. *Paus. lib. I. et V.*

Ippia, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche a fiori composti, della singenesia poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*, il cui frutto consiste in parecchj semi ovali con orlo assai largo e senza reste.

IPPIATRÍA, HIPPIATRIA, HIPPIATRIQUE, Pferdearzt, *Veter.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e questo da ἵπταμαι πόσι (hiptamai posi), *volare co' piedi*, dall' antica glossa chiamato *veturium*, dal verbo lat. *vehere*, ital. *portare*, onde tutti gli animali da tiro si dissero *animalia veterinaria*. Arte di curare le malattie de' bruti, ed in ispecie de' cavalli, comunemente chiamata *Veterinaria* (da ἰατρικὴ (iatricè), *medicina*, sottinteso τέχνη (techné), *arte*). È l'Arte dei Manescalchi. V. Ippo.

ÍPPIO, HIPPIUS o EQUESTRIS, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*. Aggiunto di Nettuno, cui venne attribuita l'arte di domare i cavalli: ovvero, seguendo la vecchia favola, perchè nella contesa con Minerva per dare il nome ad Atene, fece uscir con un colpo del suo tridente il cavallo dalla terra. *Paus. lib. VII.*

Ippio. Sorta di navicella che fa in mare l'ufficio di cavallo. *Scheffer, de variet. navium, Dissert. apud Gron. t. X.*

ÍPPO, HIPPUS, HIPPE, Pferd, *Gramm.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*. Preposizione inseparabile che aggiunge forza alla voce principale, e le dà un senso migliorativo.

Ippo, Augenblinzeln, *Med.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*. Moto convulsivo delle palpebre, continuo od intermittente, per cui esse si contraggono e si muovono involontariamente: onde gli occhi stessi tremano e si scuotono, e perciò rappresentano gli oggetti come fluttuanti nella guisa stessa di quelli che veggonsi correndo a cavallo. Viene questo moto cagionato da indisposizione del muscolo che sostiene l'occhio e ne abbraccia la base.

ÍPPOBO, HIPPOBUS, JUMART, Ochsenpferd, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da βοῦς (bûs), *bue*. Così taluni hanno denominato un Mulo, od altro quadrupede, chiamato o *Ippotauro*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ταῦρος (tauros), *toro*; od *Onotauro*, da ὄνος (onos), *asino*, e da ταῦρος (tauros), *toro*; per averlo supposto nato dall' accoppiamento o del toro e della giumenta, o del toro e dell' asina, o dell' asino e della vacca: accoppiamento evidentemente dimostrato impossibile da Sonnini. *Nouv. Dict. d' hist. nat.*

IPPOBÓSCA, HIPPOBOSCA, HIPPOBOSQUE, Art Fliegen, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da βόσκω (boscô), *pascere*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Ditteri* e della famiglia dei *Coriacei* di Latreille, da Linneo stabilito, e da Latreille diviso in tre generi: *Ippobosca*, *Ornitomia* e *Melofaga*; e così denominati dalla loro abitudine di attaccarsi alle parti meno difese de' cavalli ed estrarne il loro nutrimento.

IPPÓBOTO, HIPPOBOTUM, HIPPOBOTON, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da βόσκω (boscô), *pascere*. Aggiunto d'Argo città del Peloponneso (*Il. II. v.* 287 *e III. v.* 75), di Trica città campestre della Tessaglia (*Il. IV. v.* 202), e d'Elide (*Odyss. XXI. v.* 347), perchè feconde di pascoli; e nome proprio d'una città dell' Eubea. *Strab. Geogr. lib. X.*

IPPOCÁMPO, HIPPOCAMPUS, HIPPOCAMPE, Seepferd, *Stor. nat. e Anat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da καμπὴ (campê), *bruco*. Specie di pesce del genere *Syngnathus*, della divisione dei *Branchiostegi*, noto con questo nome agli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10), e particolarmente chiamato *Cavallo marino*, per la forma della sua testa a un di presso simile a quella del Cavallo, ed attesi i molti anelli sul corpo e sulla coda simile al Bruco. *Hippocampi pes*, è una parte del cervello umano.

IPPOCÁSTANO, HIPPOCASTANUM, AESCULUS Linn., MARRONIER D'INDE, Wilderkastanienbaum, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da κάστανον (castanon), *castagna*. Specie di pianta del genere *Aesculus*, della ettandria monoginia e della famiglia delle *Ippocastanee* di Decandolle (*Hippocastanum vulgare* di Tournefort), originaria d' una contrada dell' Asia settentrionale, e perfettamente naturalizzata in Europa, portata in Austria nel 1550, in Francia nel 1615, ed in Inghilterra nel 1633. Trasse questo nome dalla supposta virtù de' suoi frutti di guarire le malattie de' cavalli.

IPPOCENTÁURI, HIPPOCENTAURI, HIPPOCENTAURES, Pferdemensch oder Centaur, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, da κεντέω (centeô), *pungere*, e da ταῦρος (tauros), *toro*. Giovani cavalieri Tessali, i quali liberarono la Tessaglia dai tori salvatici che la infestavano. V. Centauri. *Palefato, lib. I.*

IPPÓCOMI, HIPPOCOMI, PALEFRENIERS, Stallknecht, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da κομέω (comeô), *curare*. Uomini ai tempi dell' imperio de' Romani destinati in tutte le stazioni delle città ed in tutti gli alberghi ad aver cura de' cavalli e dei muli da posta, somministrando ad essi paglia, fieno, orzo ed avena. *Berger. de publ. et milit. imper. Rom. viis, lib. III. sect.* 13.

IPPOCRATÉA, HIPPOCRATEA, BEJUCO, Art Strauch, *Stor. nat.*, da Ἱπποκράτης (Hippocratês), *Ippocrate*, celebre medico, reputato qual padre della Botanica, in quanto si riferisce alla Medicina, e nato nell' isola di Coo 500 anni circa av. G. C. Genere di piante esotiche della triandria monoginia, così da Linneo chiamate, e dal P. Plumier dette *Coe*, cioè *Ippocratiche*, o provenienti da *Coo*, probabilmente per ironia, poichè da esse non cavasi utilità veruna.

IPPOCRÁTICO, HIPPOCRATICUS, HIPPOCRATIQUE, *Med.*, da Ἱπποκράτης (Hippocratês), *Ippocrate*. Aggiunto di tutto ciò che è riferibile ad Ippocrate padre della Medicina. Onde dicesi *Medicina Ippocratica* in opposizione della *Speculativa* ed *Ipotetica*. *Facies hippocratica* poi dicesi quella de' moribondi, perchè bene da Ippocrate descritta. *Hildenbrand.*

IPPOCRAZÍE, HIPPOCRATIAE, HIPPOCRATIES, Feste des Neptuns, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da κρατέω (cratéò), *dominare*. Feste solite celebrarsi in Arcadia ad onore di Nettuno pel dono del cavallo da esso fatto ai Greci: favola che altro non significa se non che per la via del mare venne alla Grecia l' arte di guidare i cavalli. In questi giorni essi riccamente bardati e adorni di fiori, ed esenti da ogni fatica, passeggiavano per le strade e per le campagne. Plutarco (*in vita Romuli*) pretende che i Giuochi in onore di Conso (da' Romani detti *Consualia*, cioè del Dio de' consigli) fossero le *Ippocrazie*, e che *Conso* fosse sinonimo di *Nettuno*. La colonia degli Arcadi venuta con Evandro in Italia avrà certamente seco portate le sue istituzioni religiose. *Dionys. Halyc. antiq. Rom. lib. II.*

IPPOCRÉNE, HIPPOCRENE, HIPPOCRÈNE, Dichterquelle, Hippokrene, *Mitol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da κρήνη (crénè), *fontana*. Fontana presso il monte Elicona, che scaturì da un calcio del Pegaso, sacra alle Muse, dette perciò *Ippocrenidi*. *Ovid. Metam. lib. V. v.* 256-7.

IPPOCRÉPIDE, HIPPOCREPIS, HIPPOCRÈPE, Hufeisenkraut, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da κρηπὶς (crêpis), *calzare*. Genere di piante a fiori polipetali della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, il cui frutto è un baccello oblungo, compresso e curvo a guisa di falce o di ferro di cavallo (*Ferrum equinum* Tournefort); la quale forma fece ne' tempi dell' ignoranza attribuire alla pianta la proprietà di svellere i ferri de' cavalli che l' avessero calpestata.

IPPODÉTO, HIPPODETUS, HIPPODÈTE, *Mitol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da δέω (deò), *legare*. Titolo con cui i Tebani eressero un tempio ad Ercole, per aver questo Dio inabilitato i cavalli degli Orcomenii ad agire contro di essi, attaccandoli ai carri. *Paus. in Beot. lib. IX.*

IPPÓDROMO, HIPPODROMUS, HIPPODROME, Rennbahn, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Via che un cavallo percorre in un giorno (*S. Hieronym. in Genes.* 48); ed in senso comune Luogo, Carriera, Teatro, ove contendevasi pel premio nella corsa de' cavalli. Omero (*Il. XXIII. v.* 330 *et. seq.*), Pindaro (*Pyth. od. IV. v.* 119 *et Isthm. od. III. v.* 21), e Virgilio (*lib. V. v.* 553 *et seq.*), ne fanno menzione; ma il luogo presso gli Antichi scelto a siffatti spettacoli era per lo più adattato dalla natura e non dall' arte. Ne' tempi posteriori però furono colla maggiore magnificenza costruiti gl' *Ippodromi* in tutte le città primarie dell' imperio Romano. In quello di Delfo, attesa la sua vastità, potevano quaranta carri disputare per la vittoria. Ivi esercitavasi anche la cavalleria militare (*Xenoph. in Agesil.*). I Romani chiamavanli *Circhi*: tra' quali il più ragguardevole era il *Massimo*, da Tarquinio Prisco edificato, e poi da Giulio Cesare talmente ampliato che poteva contenere 260000 persone (*Svet. in Jul. Caes. cap. XXXIX.*). Ivi non solo le corse de' cocchj, ma le pugne eziandio delle fiere e de' gladiatori si ammirarono, finchè per la munificenza degl' Imperatori si cressero degli Anfiteatri. V. ANFITEATRO.

IPPÓFAE, HIPPOPHAES, HIPPOPHAÈ O ARGOUSIER, Haffdorn, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da φάω (phaò), *splendere*. Genere di piante della dioecia tetrandria e della famiglia delle *Elaeagnoidi*, così denominate dall' uso che un tempo facevasi nella Veterinaria della gomma di queste piante per le malattie degli occhi de' cavalli.

IPPÓFAGI, HIPPOPHAGI, HIPPOPHAGES, Pferdefresser, *Geogr. ant.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da φήγω (phêgò), *mangiare*. Aggiunto generico de' mangiatori di carne cavallina, ma proprio de' Sarmati e degli Sciti e d' altre popolazioni barbare.

IPPOFÉSTO, HIPPOPHAESTUM, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, o intensivamente, *assai*, e da φαιστὸς (phaistos), *lucente*. Nome dato da Dioscoride alla *Centaurea calcitrapa* di Linneo, ed anche ad una specie di *Salsala*.

IPPOFIÓNE, HIPPOPHION, *Stor. nat.*, da ἱππόφυον (hippophyon), *cardo di cui si servono i Folloni per conciare le vesti*. È sinonimo del *Galium aparine* di Linneo, usato da Teofrasto, perchè questa pianta è rivestita di peli quasi spinosi ed uncinati, simili a quelli che vestono l' infioritura del Cardo dei folloni.

IPPOFÓRBE, HIPPOPHORBE, *Mus. ant.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da φορβὴ (phorbè), *pascolo*. Sorta di flauto inventato nella Libia dai guardiani dei cavalli, che rendeva un suono aspro ed acuto simile al nitrito de' cavalli. *Pollux*, *Onom.*

IPPOGENÍA, HIPPOGENIA, HIPPOGÉNIE, Gestütwissenschaft, *Veter.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da γείνομαι (geinomai), *generare*. Cognizione, o Studio sulla generazione de' cavalli. *Dict. des Sc. méd.*

IPPOGLÓSSA, HIPPOGLOSSA, HIPPOGLOSSE, Zungenkraut, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua*. Questo nome in Clusio indica la *Globularia Alypum* di Linneo, ed è applicato anche ad una specie di *Rusco* (*Ruscus Hippoglossum* Linn.), e ciò per la figura di lingua cavallina che hanno le foglie di queste due piante.

IPPOGLÓSSO, HIPPOGLOSSUS, HIPPOGLOSSE, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua*. Nome specifico d' un pesce del genere *Pleuronectes* di Linneo, così denominato dalla sua forma di lingua cavallina.

IPPOGRÍFO, HIPPOGRYPHUS, HIPPOGRYPHE, Greifpferd, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da γρὺψ (gryps), *grifone*. Quadrupede da Ludovico Ariosto creato nel suo Orlando furioso, a cui diede le ali, i piedi anteriori, il collo ed il capo di Grifone, e nel rimanente le fattezze di Cavallo. *Orlando Furioso*, *cant. IV. st.* 18.

IPPOLÁIDE, HIPPOLAIS, Schwarzblättchen, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, o prepos. intensiva, e da λαιὸς (laios), *lascivo*, *petulante*, *sinistro*. Specie d' uccello del genere *Silvia*, ital. *Capinera*, franc. *Fauvette*, ted. Grasmücke (*Silvia hippolais* Lath.), dell' ordine dei Passeri, così denominato dall' abitudine sua d' essere sempre in moto, svolazzando

continuamente sulla cima degli alberi, e percorrendone tutti i rami con un' incessante vivacità.

IPPOLÁPATO, HIPPOLAPATHUM, Ampfer, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, o prepos. intensiva, e da λάπαθον (lapathon), *lapazio*. Sorta di Lapazio più grande degli altri.

IPPÓLITO, HIPPOLYTUS, HIPPOLYTE, *Mitol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da λύω (lyò), *sciogliere*. Soprannome dell' infelice figliuolo di Teseo (di cui s' ignora il primitivo nome), tratto dalla favola dei cavalli che, spaventati dal mostro mandato da Nettuno alla preghiera del padre, scosso il freno il precipitarono e lo fecero in pezzi. *Ovid. Fast. lib. III. v.* 265, *et Met. lib. XV. fab.* 45.

IPPÓLITO, HIPPOLYTE, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da λύω (lyò), *sciogliere*. Genere di *Crustacei decapodi*, stabilito da Leach, e da Latreille riunito al genere *Alpheus* di Fabricio, così denominato dalle zampe lunghe, che in qualche modo lo rassomigliano ad un piccolo cavallo, e dalla teca crostacea quasi pietrosa.

IPPÓLITO o BELZUÀR NOSTRÀLE, HIPPOLITHES, HIPPOLITE, Pferdestein, *Stor. nat. e Med.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Concrezione pietrosa dagli Arabi chiamata *Bezoard*, e comunemente *Calcolo*, che può formarsi in tutte le parti del corpo, particolarmente però negl' intestini, nella vescica del fiele, nel condotto salivare, nella glandola pineale, ec., così negli uomini come negli animali: venne poi così denominata dalla circostanza di formarsi cotal durezza particolarmente ne' Cavalli. La medicina Araba nel Medio Evo le attribuì meravigliose proprietà, le quali peraltro in faccia ai lumi ed alla sperienza sono sparite.

IPPÓMANE, HIPPOMANES, HIPPOMANE, Brunstleim, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, o prepos. intensiva, e da μανία (mania), *furore*. Liquore viscoso e bianchiccio espulso dalle parti genitali della giumenta, dagli Antichi creduto un filtro potente: o Pezzo solido formato dal sedimento dell' *Allantoide*, ossia dalla membrana che circonda il feto, e che non è avidamente divorato dalla madre quando cade dal nascente polledro, come opinarono Aristotele (*lib. VI. de Hist. animal.*), e Virgilio (*Aen. lib. IV. v.* 515). In Teocrito (*Idyll. II. Pharmaceut. v.* 48) è un' Erba che nasce in Arcadia, di cui pascendosi le cavalle divengono furiose in amore. G. Bauhin ha creduto che l' *Hippomane* di Dioscoride sia il *Solano* che Linneo chiamò *Datura fastuosa*.

IPPÓMANE, MANCINELLA Linn., MANCÉNILLIER, Manschenillenbaum. Albero velenosissimo delle Antille, della monoecia monadelfia e della famiglia delle *Titimaloidi*, che tramanda un succo lattificio da tutte le parti, e sommamente venefico.

IPPOMÁNICA. Genere di piante a fiori polipetali, che nascono ne' pascoli del Chilì, ed il quale comprende una sola specie, l' *Hippomanica insana* di Molina, provveduta d' un sugo velenoso pei cavalli a segno che pascendosene divengono furiosi.

IPPOMÁRATRO, HIPPOMARATHRUM, HIPPOMARATHRE, Pferdekümmel, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da μάραθρον (marathron), *finocchio*. Specie di piante del genere *Siseli*, della famiglia dell' *Ombrellifere* e della pentandria diginia di Linneo, denominate per la loro rustichezza *Finocchio da cavallo*.

IPPÓMIGE, HIPPOMIGES, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da μίγνυμι (mignymi), *mescere*. Soprannome di antichissimo individuo chiamato *Mare italiano*, le cui parti anteriori erano d' uomo e le posteriori di cavallo. *Elian. Hist. var. lib. IX. c.* 16.

IPPOMÍRME, HIPPOMYRMEX, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da μύρμηξ (myrmèx), *formica*. Nome specifico dato da Aristotele ad una grossa Formica, la *Formica herculeana* di Linneo, e ciò per qualche sua rassomiglianza col Cavallo.

IPPOMÓLGI, HIPPOMOLGI, HIPPOMOLGUES, Pferdemilchtrinker, *Geogr. ant.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ἀμέλγω (amelgò), *mungere*. Popoli della Tracia, della Sarmazia, ec., che si nutrivano del latte di cavalla. *Strab. Geogr. lib. VII.*

IPPÓNA, HIPPONA, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*. Dea dei cavalli e delle stalle (*Apul. lib. III. Metamorph.*). Turnebo però legge *Epona*.

IPPONÍCE, HIPPONIX, HIPPONICE, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da νύξ (nyx), *notte*, o da νίκη (nicè), *vittoria*. Genere di conchiglie fossili, e viventi, che comprende quelle conoidi, o depresse, con sommità conica o poco marcata, apertura coi bordi irregolari, un' impronta muscolare a ferro di cavallo sopra la stessa conchiglia, ed una medesima sopra il corpo che le serve di sostegno.

IPPÓNOMO, HIPPONOMUS, HIPPONOME, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da νόμος (nomos), *legge*, o da νωμάω (nômaò), *muovere*, o da νέμω (nemò), *pascolare*. Aggiunto di Bellerofonte domatore del Pegaso; e di Apollo, alludendo alla favola che fece discendere questo Dio dal Cielo a pascolar gli armenti di Admeto Re di Tessaglia, od all' agitare pe' deserti dell' aria lo sfavillante suo cocchio, portando con esso la luce al Mondo.

IPPOPATOLOGÍA, HIPPOPATHOLOGIA, HIPPOPATHOLOGIE, Abhandlung über Pferdekrankheiten, *Veter.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, da πάθος (pathos), *malattia*, e da λόγος (logos), *discorso*. Lafosse dà questo nome alla Patologia, ossia al Trattato delle malattie a cui vanno soggetti i cavalli.

IPPÓPO, HIPPOPUS, HIPPOPE, Pferdefußkraut, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di conchiglie da Lamarck stabilito nella divisione delle *Bivalve*, così denominate dalla loro forma che rappresenta il piede di cavallo a chiusa lunula: genere da Bruguière unito alla *Tridacna*, perchè non è diverso da questa se non per la lunula che in quest' ultima è aperta.

Ippopo, *Chir.* Deformità nella persona, proveniente dai piedi conformati come quei del cavallo.

IPPÓPODI, HIPPOPODI, HIPPOPODES, Pferdefüßler, *Geogr. ant.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Popoli della Scizia, così denominati

per la supposta forma de' loro piedi simile a quella del Cavallo, o per la loro velocità nel correre. *Martinière.*

IPPOPÓTAMO, HIPPOPOTAMUS, HIPPOPOTAME, Flußpferd, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ποταμός (potamos), *fiume*. Genere d'animali mammiferi della seconda famiglia dei *Pachidermi* (*Cuvier, Règne animal, tom. I. p.* 234), che ne comprende due specie viventi, cioè l'*Hippopotamus Capensis*, e l'*Hippopotamus Senegalensis*, e tre fossili. Questi animali sono amfibj, ossia possono vivere per molto tempo immersi nell'acqua; e dopo l'Elefante contrastano il secondo posto al Rinoceronte. Il loro muggito assomigliasi al nitrito del cavallo, non però la forma, la quale molto se ne allontana. Questi animali hanno il corpo grossissimo, le gambe assai corte per cui il ventre striscia quasi per terra, e la testa enorme, terminata da un largo muso rigonfio. Le ossa fossili dell'Ippopotamo sono frequenti nella Toscana. Abita le rive del Senegal o del Niger, ed altri luoghi dell' Affrica. Fu un tempo oggetto di culto in Egitto, e la sua figura trovasi scolpita sugli obelischi di quella famosa nazione.

IPPOPRÓSOPI, HIPPOPROSOPI, HIPPOPROSOPES, Pferdegesicht, *Geogr. ant.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da πρόσωπον (prosòpon), *faccia*. Popoli che abitavano di qua dal Gange, notabili per la lunga forma della loro faccia. *Mart.*

IPPÓRCHI, HIPPORCHIS, *Stor. nat.* Nome dato da Du Petit Thouars ad un genere della famiglia delle *Orchidee*, e ciò per la figura dei loro tuberi radicali.

IPPÓRCHIDE, HIPPORCHIS, Pferdehodenpulfer, *Farm.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Specie di polvere fatta co' diseccati testicoli del Cavallo.

IPPOSELÍNO, V. SELINO.

IPPOSTEOLOGÍA, HIPPOSTEOLOGIA, HIPPOSTÉOLOGIE, Abhandlung über das Pferdegerippe, *Veter.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle ossa del cavallo.

IPPOTÁURO, V. IPPOBO.

IPPÓTIDE, HIPPOTIS, HIPPOTIDE, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da οὖς (ûs), *orecchia*. Arboscello del Perù, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, che forma un genere distinto da un calice in forma di *spata*, fesso da un lato, il cui complesso sembra presentare un'orecchia di cavallo.

IPPOTOMÍA, HIPPOTOMIA, HIPPOTOMIE, Zergliederung des Pferdes, *Veter.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Anatomia del cavallo.

IPPOTOMÍSTA, Pferdeanathomist Pferdezergliederer. Anatomista del cavallo.

IPPOTÓSSI, V. ACROBOLISTI.

IPPÚRIDE, HIPPURIS, HIPPURIDE, Gemeiner Tannenwedel, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di piante a fiori incompleti della monandria monoginia, distinte da foglie lineari verticillate, e che danno alla piccola pianta l'aspetto d'una coda di cavallo. Altre piante di simile configurazione portavano un egual nome; come gli *Equiseti*, alcune *Conferve*, ed i *Fuchi*.

IPPURIDE, *Med.* Flussione lunga ed ostinata, o Debolezza negl' inguini o nelle parti genitali, proveniente dal soverchio cavalcare.

IPPURÍTE, HIPPURITES, HIPPURITE, Pferdeschwanzstein, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di conchiglie della classe delle *Univalve* (che però sinora sonosi trovate soltanto nello stato di fossili), stabilito da Lamarck, e così denominate dalla loro forma conica, diritta o curvata in arco, e internamente guernite di scompartimenti trasversali e di due reste longitudinali, laterali, ottuse e convergenti.

IPPÚRO. Specie di pesce del genere *Corifena*, della divisione dei *Toracici*, i di cui sessanta raggi alla pinna dorsale, ed i sei alla membrana delle branchie, assomigliano i crini del cavallo.

IPSILOGLÓSSO, HYPSILOGLOSSUS, HYPSILOGLOSSE, Zungenbeinmuskel, *Anat.*, da ὑψιλοειδὲς (hypsilocides), *osso ipsiloide*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua*. Muscolo appartenente all' ipsiloide ed alla lingua. È sinonimo di *Ceratoglosso*.

IPSILÓIDE, HYPSILOIDES, HYPSILOÏDE, Zungenbein, *Anat.*, da υ (y), vigesima lettera dell' alfabeto Greco, e da εἶδος (eidos), *figura*. Osso situato alla base della lingua, che somiglia l'*y*, e la terza sutura del cranio detta anche *Lambdoide*.

IPSIPRÍMNO, HYPSIPRYMNUS, *Stor. nat.*, da ὕψι (hypsi), *in alto*, e da πρύμνον (prymnon), *estremità*. Aggiunto d'animali mammiferi che hanno le parti posteriori più elevate delle anteriori: nome che Illiger dà per generico al *Kanguroo-rat*.

IPSISTÁRII, HYPSISTARII, HYPSISTARIENS, *Lett. eccl.*, da ὕψιστος (hypsistos), superl. da ὕψος (hypsos), *altezza*. Eretici del IV. secolo, i quali, riconoscendo per buoni tutti i culti, adoravano indistintamente l' Altissimo alla maniera de' Gentili, de' Giudei e de' Cristiani.

IPSÍSTO, HYPSISTUS, HYPSISTE, *Lett. eccl.*, da ὕψιστος (hypsistos), *altissimo*. Titolo, nella Cosmogonia di Sanconiatone (autore Fenicio nativo di Berito, supposto vivere nell' anno 1040 av. G. C.), dell' Altissimo o Supremo Dio creatore del Cielo e della Terra; o, per servirci de' suoi termini, del padre di Urano e di Gea, cioè del Cielo e della Terra. Il Fenicio Filone di Biblos (che fioriva verso l' anno 125 di G. C., e che vuolsi autore de' Frammenti attribuiti a Sanconiatone) traslatò in Greco la detta Cosmogonia, conservataci poi da Eusebio.

IPSOMETRÍA, HYPSOMETRIA, HYPSOMÉTRIE, Lehre vom Höhenmaß, *Geom.*, da ὕψος (hypsos), *altezza*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte di misurare le altezze e le profondità col mezzo di strumenti ottici.

IPSOMÉTRICO. Aggiunto d' un nuovo metodo di misurare le altezze e le profondità. *Humboldt, Introduz. geograf. Viaggio della Nuova Spagna.*

IPTAGE, HIPTAGE, *Stor. nat.*, forse da ἵπτω (iptò), *nuocere*, e da ἄγω (agò), *recare*. Genere di

piante, e tipo della seconda tribù della famiglia delle *Malpigiacee*, al quale Decandolle dà i seguenti caratteri: calice a cinque divisioni profonde munite di cinque glandole alla loro base; cinque petali frangiati; dieci stami, uno de' quali più lungo degli altri; tre carpelle, e due a quattro ali ineguali. Comprende una sola specie, che è la *Hiptage Madablota* di Gaertner dell' Indie Orientali, e vien coltivata ne' giardini per la bellezza de' suoi fiori.

IPTÈRE, HYPTERAE, *Stor. nat.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di vermi molluschi nudi, distinti da una membrana compressa ed in forma d' ala, posta sotto il ventre.

IPTIA, HYPTIA, *Stor. nat.*, da ὕπτιος (hyptios), *supino*. Nome da Illiger imposto ad un genere di insetti *Imenotteri*, il quale da Latreille viene riconosciuto per l' *Erania pitiolata* Fabric.

IRÀCE, HYRAX, *Stor. nat.*, diminut. da ὗς (hys), *porco*, e da ὕραξ (hyrax), *sorcio*. Genere di quadrupedi dell' ordine dei *Pachidermi*, formato da una sola specie (*Hyrax Capensis* Linn.) indigena del Capo di Buona Speranza, che nelle fattezze, sebbene sia più grosso, è simile al Coniglio comune, ma nella forma però d' assai si approssima al Porcellino d' India.

IRENÁRCA, IRENARCHA, IRÉNARQUE, Friedensrichter, *Filol.*, da εἰρήνη (eirênê), *pace*, e da ἀρχός (arcos), *capo*. Prefetto de' soldati stazionarj degli Imperatori di Costantinopoli, incaricato di perseguitare i ladri ed i facinorosi disturbatori della pubblica tranquillità. *Petr. Burmann, de vectig. Pop. Rom. Dissert. cap. IX.*

IRÈNE, IRENE, IRÈNE, *Mitol.*, da εἰρήνη (eirênê), *pace*. I Poeti deificando la Pace le diedero per padre Giove e per madre Temi, considerandola come un dono, anzi il migliore che Dio conceda agli uomini; il quale però debb' esser conservato dalla Giustizia, cioè dai giusti Governi: senza di che dominerebbero la prepotenza e l' astuzia e recherebbero la desolazione sulla Terra. *Pindar. Olymp. ode XIII. v. 9. Stroph. 1.*

IRENÓPOLI, IRENOPOLIS, IRÉNOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Εἰρήνη (Eirênê), *Irene*, e da πόλις (polis), *città*. Nome di due città nell' Asia, fondate o piuttosto ristaurate da Irene Imperatrice reggente dell' Imperio nella minorità di Costantino VI. soprannominato *Porfirogenito*, verso l' anno 772 di G. C.

IRÉO, IREON, IRÉON, Schwertlilie, *Stor. nat.*, da εἶρος (eiros), *lana*. Arbusto del Capo di Buona Speranza, descritto da Burmann come formante un genere nella pentandria monoginia, e così denominato dai peli lanosi e paralelli che guerniscono le sue foglie quasi verticillate.

IRÉSINE, IRESINE, IRÉSINE, Amaranth artige, *Stor. nat.*, da εἶρος (eiros), *lana*. Pianta indigena della Giammaica e della Virginia, i cui semi contenuti in una piccola capsola ovale sono ricoperti d' una finissima lanugine.

IRIDANCÍSTRO, IRIDANCISTRON, *Chir.*, da ἶρις (iris), *iride*, e da ἄγκιστρον (ancistron), *amo*. Strumento uncinato per la formazione dell' Iride artificiale.

IRIDE, IRIS Linn., Iris, *Stor. nat.*, da εἴρω (eirô), *dire*. Genere di piante ad un solo cotiledone, della triandria monoginia, e tipo della famiglia dello stesso nome, le di cui specie si distinguono per la forma elegante de' loro fiori e per le vaghe gradazioni più o meno vivaci de' loro colori.

IRIDE, *Chir.* Varietà dell' Erpete distinta da un' aureola formata da parecchi circoli concentrici. *Rayer.*

IRIDE, Trifstein, *Stor. nat. Pietra iride* diconsi i cristalli di rocca che nel loro interno presentano come l' arcobaleno, e delle zone concentriche colorate: fenomeno prodotto o da una rottura voluta od accidentale per dare alle pietre una bellezza con discapito della loro integrità; o da piccola quantità d' aria sottilissima chiusa nelle fessure impercettibili interne, o semplicemente esistenti sulla superficie delle pietre.

IRIDE, Regenbogen, *Fis.* Meteora che nell' atmosfera annuncia ordinariamente la cessazione della pioggia, formata a foggia d' arco (detto *baleno*, cioè *luminoso*) dai raggi del Sole che, investendo le goccie della pioggia cadenti, e da quelle rifratti, mostrano nello scomporsi tutti i colori prismatici.

IRIDE, *Mit.* Dea figliuola di Taumante e di Elettra (*Hesiod. Theog. v.* 265-66), e messaggera degli Dei, figurata nell' Arco celeste e vestita di vario colore. *Virg. Aen. lib. IV. v.* 700-1.

IRIDE, der Ring um den Augenstern, *Anat.* Membrana verticalmente stesa alla parte anteriore dell' occhio in mezzo all' umor aqueo, ove forma una specie di divisione circolare ed appianata, che separa la camera posteriore dall' anteriore. Traforata nel mezzo da un' apertura rotonda, che chiamasi *pupilla*, è, secondo gl' individui, coperta in avanti di varj colori, ed indietro d' una vernice spessissima che le ha procurato il nome di *Uvea*.

IRIDETTOMÍA, IRIDECTOMIA, IRIDECTOMIE, Augenausschnitt, *Chir.*, da ἶρις (iris), *iride*, e da ἐκτέμνω (ectemnô), *recidere*. Formazione della pupilla artificiale col taglio dell' Iride.

IRÍDIO, IRIDIUM, *Chim.* Nuovo metallo scoperto da Wollaston, e, secondo altri, da Descotils nel 1803, in lega coll' *Osmio*. Trovasi nelle miniere di Platino: il suo colore è bianco metallico; la dissoluzione rossa d' idroclorato d' iridio, mescolata al cloruro di potassio, dà un sal doppio d' Idroclorato di potassa, e d' iridio, che disciolto somministra un bel colore azzurro-purpureo.

IRIDODIÁLISI, IRIDODYALISIS, *Chir.*, da ἶρις (iris), *iride*, e da διαλύω (dialyô), *disciogliere*. Distacco dell' Iride, detto impropriamente (da κόρη (corê), *pupilla*) anche *Coredialisi*, per la formazione d' una pupilla artificiale.

IRIDÓPTOSI, IRIDOPTOSIS, *Chir.*, da ἶρις (iris), *iride*, e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Procidenza dell' Iride.

IRÍTIDE, IRITIS, Entzündung des Augensterns, *Chir.*, da ἶρις (iris), *iride*. Infiammazione della membrana

Iride, di raro indipendente da quella delle parti vicine.

IRMO, IIRMUS, IIRME, *Lett. eccl.*, da εἴρω (heirô), *connettere*. Così i Greci chiamano la Serie de' toni, o l' Antifona a cui devono conformarsi i versetti seguenti.

IRMOLÓGIO, IIRMOLOGIUM, IIRMOLOGE, *Lett. eccl.*, da ἱρμός (hirmos), *irmo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Libro contenente gli Irmi. *Trevoux*.

IRONÍA, IRONIA, IRONIE, Ironie oder höhnische Redensart, Höhnisch, *Rett.*, da εἴρω (eirô), *parlare con dissimulazione*. Figura, dai Latini chiamata *Diversiloquium*, *Dissimulatio* ed *Illusio*, con cui l' oratore intende di esprimere un concetto diverso da quello che sembrano esprimere le parole: ciò che dà egli bene a conoscere colla pronuncia, col gesto, col tono della voce, o colla contraddizione tra le parole ed il soggetto.

ÍROS, *Med.* Vocabolo (non si sa con quale analogia derivato da εἶρος (eiros), *lana*), con cui alcuni fra gli antichi indicarono un Tumore della milza, altri un Tumore erisipilaceo, ed altri una specie di Febbre.

ISÁGOGE, ISAGOGE, *Rett.*, da εἰς (eis), *entro*, e da ἄγω (agô), *menare*. Introduzione, Preambolo, Discorso preliminare.

ISÁGONO, ISAGONUS, ISAGONE, Gleichwinkelig, *Geom.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura ad angoli eguali a quelli d'un' altra.

ISÁNTO, ISANTHUS, ISANTHE, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *uguale*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante, da Richard stabilito nella famiglia delle *Labiate*, e nella didinamia angiospermia, distinte da cinque divisioni del calice campanulato quasi eguali, da cinque divisioni della corolla tubulata quasi eguali, e da stami quasi eguali. *Michaux, Flor. bor. Am.* 2, *p.* 4, *tab.* 30.

ISÁRIA, ISARIA, *Stor. nat.*, forse da ἴσος (isos), *eguale*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, o *Mufe*, stabilito da Persoon, che comprende delle produzioni filamentose, fra di loro egualmente incrocicchiate, formanti una specie di peduncolo che si allarga verso alla sommità, in modo da dare al fungo la figura d' una mazza, o clava.

ISÁTIDE, ISATIS, Pastel, Guede, Steinfuchs, *Stor. nat.*, ἰσάζω (isazô), *eguagliare*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere* e della tetradinamia siliculosa, che comprende una specie utilissima alla Tintoría (*Isatis tinctoria* Linn.), *Guado* volgarm. e *Pastel* dei Francesi, la quale contiene una materia colorante azzurra, molto simile all' indaco: le altre specie danno un buon pascolo al bestiame, ed in generale vengono credute buone a togliere le ineguaglianze della pelle, donde hanno tratto un tal nome.

ISÁURA, ISAURA, ISAURE, *Stor. nat.*, forse da ἴσος (isos), *eguale*, e da αὔρα (aura), *vento*, o piuttosto dal lat. *Isaura*, città della Panfilia. Genere di piante della famiglia delle *Asclepidee*, e della pentandria diginia di Linneo, il cui carattere generico è d' avere un calice corto a cinque divisioni allargate, corolla in tubo, rigonfia, o panciuta alla base, ed il lembo diviso in cinque lobi torti, cinque stami, corpuscoli bicornuti, ovario doppio sormontato da uno stilo corto, frutto consistente in due follicoli, e sementi provvedute di pennacchio o coda.

ISCHEMÍA, ISCHAEMIA, *Chir.*, da ἴσχω (ischô), *trattenere*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Soppressione di un profluvio di sangue.

ISCHÉMO, ISCHEMUS, ISCHÈME, *Stor. nat. e Med.*, da ἴσχω (ischô), *trattenere*. Genere di piante esotiche unilobee, della poligamia monoecia e della famiglia delle *Graminee*, il cui seme fu dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXV. cap.* 8) riputato efficace ad arrestare l' emorragia d' una vena, aperta non solo, ma anche tagliata.

ISCHÍADE, SCIÁTICA, ISCHIAS, ISCHIATIQUE, Adern die um das Lendenbein gehen, *Chir.*, da ἰσχίον (ischion), *coscia*. In Fisiologia diconsi così le due vene crurali, dette *la grande* e *la piccola sciatica*; ed in Patologia intendesi *grave e pertinace dolore della coscia*, specialmente nella parte superiore, accompagnato da contrazione e da zoppicamento.

ISCHIÁDICO, *Anat. e Med.* Dicesi così Tutto ciò che ha relazione all' osso ischio od alla regione ischiatica, ernia, ec.

ISCHIADICO, *Farm.* Empiastro che giova nella sciatica.

ISCHIÁGRA, ISCHIAGRA, ISCHIAGRE, Hüftweh, *Med.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Dolore risentito verso l' anca, o Nevralgia femoro-poplitea.

ISCHIALGÍA, ISCHIALGIA, ISCHIALGIE, Hüftschmerzen, *Chir.*, da ἰσχίον (ischion), *coscia*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore risentito intorno all' anca, o nell' articolazione coxo-femorale, o lungo il tragitto del nervo sciatico.

ISCHIATOCÉLE o ISCHIOCÉLE, ISCHIATOCELE, ISCHIATOCÈLE, Hüftbruch, *Chir.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia, in cui le viscere smosse escono per la grande incavatura dell' ischio.

ISCHIDROSI, ISCHIDROSIS, ISCHIDROSE, Schweißrücktritt Schweißstockung, *Chir.*, da ἴσχω (ischô), *trattenere*, e da ἱδρώς (hidrôs), *sudore*. Soppressione del sudore, o della traspirazione cutanea.

ÍSCHIO, ISCHIUM, ISCHION, eins von den Beinen am Schenkel wodurch die obere Artikulation geschieht, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, o da ἴσχις (ischis), *lombo*, quasi da ἰσχύς (ischys), *vigore*, *robustezza*. Uno degli ossi innominati. Gli Antichi (*Hesych.*) davano questo nome al ligamento che ritiene la testa del femore nella cavità cotiloide; ed Ippocrate (*Tract. de articulis*) pare che intenda con esso l' intiera articolazione della coscia, o forse la testa del femore.

ISCHIOCÉLE, V. ISCHIATOCELE.

ISCHNÁMBLE, ISCHNAMBLES, Saulenförmiger Selenit, *Stor. nat.*, da ἴσχνος (ischnos), *attenuato*, e da ἀμβλύς (amblys), *ottuso*. Seleniti del secondo ordine,

di figura colonnare appianata, ottoedrale, con sei lati e con due estremità mozze o troncate.

ISCHNOFONÍA, ISCHNOPHONIA, ISCHNOPHONIE, Stottern, *Med.*, da ἴσχω (ischô), *trattenere*, e da φωνή (phônê), *voce*. Specie di *Psellismo*, o Difetto per cui la persona obbligata a pronunciare alcune lettere, tutto in un tratto si ferma, come se la voce incontrasse qualche ostacolo: difetto di cui si corresse Demostene, tenendo nel declamare alcuni sassolini in bocca.

ISCNÓTIDE, ISCNOTIS, *Fisiol.*, da ἰσχνός (ischnos), *gracile*. Eccessiva gracilità del corpo.

ISCOBLENNÍA, ISCHOBLENNIA, ISCHOBLENNIE, Stockschnupfen, *Chir.*, da ἴσχω (ischô), *trattenere*, e da βλέννα (blenna), *muco*. Sospensione d'uno scolo mucoso nasale, uretrale, emorroidale, ec.

ISCOCOILÍA, ISCHOCOILIA, ISCHOCOÏLIE. *Chir.*, da ἴσχω (ischô), *trattenere*, e da κοιλία (coilia), *ventre*. Soppressione, o Costipazione delle materie alvine.

ISCOGALATTÍA, ISCHOGALACTIA, ISCHOGALACTIE, Milchmangel, *Chir.*, da ἴσχω (ischô), *trattenere*, e da γάλα (gala), *latte*. Mancanza di latte nelle mammelle.

ISCOLOCHÍA, ISCHOLOCHIA, ISCHOLOCHIE, Rückhalt der Nachgeburt, *Chir.*, da ἴσχω (ischô), *trattenere*, e da λοχεία (lochcia), *lochj*. Soppressione dei lochj.

ISCOMENÍA, ISCHOMENIA, ISCHOMÉNIE, Die Unterdrückung des Monathlichen, *Chir.*, da ἴσχω (ischô), *trattenere*, e da μὴν (mên), *mese*. Soppressione dei mestrui.

ISCOPIOSÍA, ISCHOPYOSIA, ISCHOPYOSIE, Eiterstockung, *Chir.*, da ἴσχω (ischô), *trattenere*, e da πύον (pyon), *pus*. Sospensione di un' escrezione purulenta d'un ulcere, ec.

ISCURÉTICO, ISCHURETICUS, ISCHURÉTIQUE, Harntreibendes Mittel, *Med.*, da ἴσχω (ischô), *trattenere*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Rimedio per la ritenzione dell' orina.

ISCURÍA e DISURÍA, V. CISTIDE.

ISELÁSTICI, ISELASTICI, ISÉLASTIQUES, Iselastische Spiel, *Filol.*, da εἰσελαύνω (eiselaunô), *irrompere*. Spettacoli pubblici soliti praticarsi dai Greci e dai Romani, anche al tempo degl'Imperatori, in occasione dell' entrata trionfale degli Atleti, vincitori ne' Giuochi Olimpici, nella natia loro città, per una breccia fatta nelle mura. *Plut. Sympos. lib. II. Quaest.* 2.

ISEMERÍA, ISEMERIA, ISÉMÉRIE. Tag-und Nachtgleichen, *Astr.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da ἡμέρα (hêmera), *giorno*. Così da Greci si disse l' Equinozio di Primavera e quello d' Autunno, quando il Sole entra ne' segni dell' *Ariete* e della *Libra*. Per noi sì l' uno che l' altro non dura più d' un giorno; questo crescendo subito in Primavera e diminuendo in Autunno: il che non succede per quelli che abitano sotto l' Equatore.

ÍSI, ISIS, Stauden koralle, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, *liscio*. Genere di poliparj della famiglia dello stesso nome, ramosi, con articolazioni pietrose longitudinalmente striate, e l' una all' altra unite da una sostanza cornea o spugnosa, carnosa, porosa e seminata di cellule polipifere. La loro specie più pregevole è il Corallo rosso, la *Isis nobilis* Linn.

ISÍACI, ISIACI, ISIAQUES, Priester der Isis, *Filol.*, da Ἴσις (Isis), *Iside*. Sacerdoti d'Iside, ossia della Terra, con questo nome adorata in Egitto, ed altrove con quello di Cibele, di Opi, di Cerere, ec. *Herod. Euterpe, sive lib. I. cap.* 59.

ÍSIDE, ISIS, *Filol.*, da εἴδω (eidô), *conoscere*, *intendere*. Dea degli Egizii, coll' addotta etimologia da Plutarco (*in Isid. et Osirid.* § *II.*) confusa con Minerva, o colla Sapienza deificata.

ISÍDIO, ISIDIUM, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, *liscio*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, da Achard stabilito coi Licheni di Linneo, e da Hoffmann chiamato *Stereocaulon*. Vengono così denominate dalla loro crosta solida, liscia, quasi orbicolare, alquanto grossa, e formata da ramoscelli corolloidi semplici o divisi.

ÍSIE, ISIAE, ISIES, *Filol.*, da Ἴσις (Isis), *Iside*, Dea degli Egiziani. Feste Egizie abbominevoli introdotte in Roma, le quali furono dal Senato abolite l'anno di Roma 696; ristabilite peraltro circa due secoli dopo dall' imperatore Comodo.

ISITÉRIE, ISITERIAE, ISITÉRIES, *Filol.*, da εἴσειμι (eiseimi), *entrare*. Sacrificj pubblici all' epoca in cui i magistrati Ateniesi assumevano le loro funzioni, nei quali invocavano Giove *Buleo*, e Minerva *Bulea*, così detti da βουλή (bûlê), *consiglio*, onde ispirassero salutari consigli per la conservazione della Repubblica. *Sigon. de Rep. Attic. lib. II. cap.* 3, *Demosth. de ementita legatione.*

ISOCÁRDIO, ISOCARDIUM, ISOCARDE, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Genere di conchiglie bivalve, da Lamarck formato con alcune specie del genere *Cama* di Linneo, le quali hanno la forma di un Cuore.

ISOCÓLO, ISOCOLON, das Ebenmaß in der Redekunst, *Rett.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da κῶλον (côlon), *membro*. Figura che consiste nel dare ai membri del periodo una fra essi eguale o quasi eguale estensione.

ISOCRÍSTI, ISOCHRISTI, ISOCHRISTES, dem Christus gleich, *Lett. eccl.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da Χριστός (Christos), *Cristo*. Eretici del VI. secolo, ramo degli Origenisti, i quali spacciavano che alla fine dei secoli (epoca della Risurrezione) gli Apostoli doveano nell' onore e nel premio essere pareggiati a Cristo.

ISOCRONÍSMO, ISOCHRONISMUS, ISOCHRONISME, Gleichschlagend, *Med.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da χρόνος (chronos), *tempo*. Dicesi così l' Eguaglianza delle pulsazioni delle grosse arterie, ec.

ISÓCRONO, Taktmässig. Aggiunto delle oscillazioni d' un pendolo d' un oriuolo, e di qualunque cosa che facciasi in tempo pari ad un' altra.

ISÓDOMO, ISODOMOS, *Archit.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da δέμω (demô), *edificare*. Pareti costruite con pietre d' eguale grandezza: maniera usata dai Greci. *Vitr. lib. II. cap.* 1.

ISOÉTO, ISOETUS, ISOÈTE, Art immer grünes Far-

renkraut, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da ἔτος (etos), *anno*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Licopodiacee*, composto di specie che tutte trovansi quasi sempre sott' acqua, e sono ciò nondimeno sempre vivaci.

ISÓFAGO. È sinonimo di *Esofago*.

ISÓGRAFO, ISOGRAPHUS, ISOGRAPHE, Storchschnabel, *Matem.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Strumento acconcio ad estrarre copia d' un disegno, d' una stampa, ec. d' eguale dimensione a quella dell' originale.

ISOMERÍA, ISOMERIA, ISOMÉRIE, Die Befreyung von Brüchen, *Matem.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da μείρω (meirò), *dividere*. Metodo di liberare dalle frazioni un' equazione, riducendo tutte quelle ad un comune denominatore, e moltiplicando con esse ciascun membro dell' equazione.

ISOMERÍNO, ISOMERINUS, ISOMÉRINOS, der Aequator, *Astr.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da μείρω (meirò), *dividere*. È Sinonimo di *Equatore*, circolo che divide il globo in due parti eguali.

ISON, ISON, *Mus.*, da ἴσος (isos), *eguale*. Canto, che, aggirandosi su due soli toni, forma un solo intervallo.

ISOPERÍMETRO, ISOPERIMETRUM, ISOPÉRIMÈTRE, von gleichen Umfang, *Geom.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da περίμετρον (perimetron), *circonferenza*. Figura, la cui circonferenza è eguale a quella d' un' altra.

ISÓPIRO, ISOPYRUM, ISOPYRE, Zeidelke, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da πυρός (pyros), *frumento*, o da πῦρ (pyr), *fuoco*. Genere di piante a fiori polipetali, della poliandria poliginia e della famiglia delle *Renuncolacee*, il quale da Lamarck e da parecchi altri Botanici fu riunito al genere *Elleboro*, da cui non è diverso se non pel portamento e per le foglie tridentate. Per la forma delle caselle e pel nero seme queste piante somigliano la nostra *Nigella sativa*; e forse anche ebbero un tal nome perchè, applicate in forma di Cataplasma alla pelle, generano infiammazione.

ISÓPO o ISSÓPO, HYSSOPUS, HYSOPE, Isop, *Stor. nat. e Med.*, da ὕσσός (hyssos), *freccia*, o specie di *giavellotto* corto ed aguzzo, e da ὤψ (ôps), *aspetto*, o da *ezob*, voce ebraica. Genere di piante della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, così denominate dalle loro due foglie florali a foggia di lesina, che partono dalla base de' pedicciuoli. Sono da lungo tempo adoperate in Medicina per parecchie malattie: nell' asma umido, nelle affezioni pituitose del petto, nella soppressione de' mestrui, ec. S' ignora se questo sia l' Isopo menzionato nella Sacra Scrittura, e di cui servivansi gli Ebrei per aspergere nelle loro abluzioni.

ISORRÓPICA, ISORRHOPICA, ISORRHOPIQUE, Wagerecht, Gleichgewicht, *Matem.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da ῥοπὴ (rhopê), *inclinazione*. Termine poco usato invece di Statica.

ISORROPOSTÁTICA, ISORRHOPOSTATICA, ISORRHOPOSTATIQUE, Gleichgewichtslehre, *Matem.*, da ἰσόῤῥοπος (isorrhopos), *equilibrio*, e da στατικὴ (staticê), *statica*. Parte della Statica, la quale tratta dell' equilibrio.

ISOSCÉLE, ISOSCELE, ISOSCÈLE, Gleichschenklig, *Geom.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. Triangolo a due lati eguali.

ISOSTÉMONE, ISOSTEMONAE, ISOSTÉMONES, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Divisione di piante distinte da tanti stami quante ha divisioni alla corolla. *Haller*.

ISÓTEO, ISOTHEOS, ISOTHÉOS, Gottgleich, Göttlich, *Med.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da Θεός (Theos), *Dio*. Divino, o Simile ad un Dio: aggiunto frequente degli eroi Omerici. In Galeno però, in Aezio ed altri, lo è di parecchi rimedj efficaci.

ISÓTONO, V. ACMASTICA.

ISÓTTERA, ISOPTERIS, ISOPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Specie di piante del genere *Begonia*, la cui casella ha delle ali eguali e paralelle.

ISPNÓE, ISPNOE, Athmen, Einathmen, *Med.*, da εἰς (eis), *entro*, e da πνέω (pneô), *spirare*. Dicesi così l' azione per cui l' aria dalla bocca entra ne' polmoni.

ISSÉUTICA, IXEUTICA, IXEUTIQUE, Vogelleimerey, *Filol.*, da ἰξός (ixos), *vischio*. Arte di pigliare uccelli col vischio.

ÍSSIA o CAMELEÓNE, IXIA, IXIE, Ehrenschwert, *Stor. nat.*, da ἰξός (ixos), *vischio*. Genere di piante ad un solo cotiledone, della triandria monoginia e della famiglia delle *Iridee*, originarie del Capo di Buona Speranza, la di cui sola specie Europea, l' *Ixia bulbocodium* Linn., ha una radice bulbosa che contiene una viscosa sostanza.

ISSIA, *Chir.* È anche lo stesso che Varice.

ISSÓDE, IXODES, IXODE, Holzbock, *Stor. nat.*, da ἰξός (ixos), *vischio*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Atteri*, e della famiglia dei *Parassiti*, o *Rinatteri*, stabilito da Latreille, che comprende degli animaletti salvatici simili alle Zecche, e così denominati dalla loro somma facilità di fortemente attaccarsi alla carne degli animali, e persino al più levigato vetro. Questo genere corrisponde al *Cynorrhaestes* di Hermann.

ISSÓRA, IXORA, IXORE, Ixorischer Strauch, *Stor. nat. e Med.*, da ἰξός (ixos), *vischio*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, a cui Jussieu rapporta il *Caprifoglio in corimbo* di Linneo; Lamarck il *Chomelia*, o *Chomel épineux* di Jacquin; e parecchi altri Botanici il genere *Pavetta* di Linneo, attesa la pochissima diversità fra essi (*Nouveau Dict. d' Hist. nat. t. XVI. p.* 435). Ebbero questo nome dalle virtù astringenti delle loro radici, buone a guarire dal flusso del ventre.

ISTERALGÍA, HYSTERALGIA, HYSTÉRALGIE. Mutterweh, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *matrice*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Malattia della matrice, caratterizzata da un dolore intenso, cagionato o dalla discesa di questo viscere; o da *Menostasia* (da μήνες (mênes), *mestrui*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*), soppressione de' mestrui; o da altre cagioni.

ISTÉRIA. È sinonimo di *Isteralgia*.

ISTÉRICO. Hysterisch. Aggiunto delle affezioni della matrice e degli appositi rimedj.

ISTÉRIE, HYSTERIAE, HYSTÉRIES, Schweinopfer, *Filol.*, da ὗς (hys), *porco*. Feste solite celebrarsi in Argo, nelle quali immolavasi un cignale a Venere inconsolabile per la morte del suo Adone ucciso da questa belva. *Athen. Dipnos. lib. III.*

ISTÉRIO, HYSTERION, HYSTÉRION, *Stor. nat.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Tode (*Hist. des champignons du Mecklemburg*), e caratterizzate da una forma tubercolare ovale più o meno allungata, e qualche volta confluente sì che sembra ramosa. Il suo peridio è nero, duro, e si apre per una fenditura longitudinale; nel cui interno sono fissate delle teche, o caselle membranose, che non si staccano, ma lasciano fuggire le sporule o seminelle dalla loro sommità.

ISTERÍTIDE, HYSTERITIS, HYSTÉRITIS, Mutterentzündung, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*. Infiammazione della matrice, detta anche *Isteroflogosi*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*.

ISTEROBUBONOCÉLE, HYSTEROBUBONOCELE, HYSTÉROBUBONOCÈLE, Mutterleistenbruch, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, da βουβών (bûbôn), *inguine*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia inguinale formata dalla caduta della matrice.

ISTEROCÉLE, HYSTEROCELE, HYSTÉROCÈLE, Mutter Vorfall, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Malattia prodotta dal rimovimento della matrice dal proprio luogo, la quale, attraversando i rallentati o divisi anelli dell' inguinaja, forma nella parte inferiore del basso ventre un tumore. È sinonimo di *Isterobubonocele*.

ISTEROCÍSTICO, HYSTEROCYSTICUS, HYSTÉROCYSTIQUE, Von dem Drucke auf die Mutter herrührendes Uebel, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Aggiunto delle affezioni e di tutto ciò che ha relazione alla matrice, ed in pari tempo alla vescica: perciò *Isterocistica* si dice l' Iscuria proveniente da tali affezioni.

ISTEROCISTOCÉLE, HYSTEROCYSTOCELE, HYSTÉROCYSTOCÈLE, Mit den Vorfall der Gebärmutter verbundener Harnblasenbruch, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Ernia formata dalla caduta della matrice e della vescica orinaria.

ISTEROCNÉSMO, HYSTEROCNESMUS, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da κνάω (cnaô), *prudere*. Senso di prurito nelle parti genitali femminee.

ISTERÓFISI, HYSTEROPHYSIS, HYSTÉROPHYSE, Windgeschwulst in der Gebärmutter, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da φύση (physê), *aria*. Distensione della matrice, cagionata da gas.

ISTEROFLÓGOSI, V. ISTERITIDE.

ISTERÓFORO, HYSTEROPHORUS, HYSTÉROPHORE, *Stor. nat.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da φέρω (pherô), *portare*. Specie di piante del genere *Parthenium*, così denominate dall' avere l' ovario sostenuto da un pedicello.

ISTERÓFTOE, HYSTEROPHTHOE, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da φθέω (phtheô), *corrompere*. Tisi uterina.

ISTEROGASTROCÉLE, HYSTEROGASTROCELE, HYSTÉROGASTROCÈLE, Bauchbruch, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, da γαστὴρ (gastêr), *ventre*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia del ventre formata dalla matrice.

ISTEROGRAFÍA, HYSTEROGRAPHIA, HYSTÉROGRAPHIE, Gebärmutterbeschreibung, *Anat.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione dell' utero.

ISTERÓLITO, HYSTEROLITHES, HYSTÉROLITE, Mutterstein, *Stor. nat.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Specie di testacei fossili del genere *Terebratula*, e della classe delle bivalve, di cui se ne conoscono pochissime specie viventi, e così denominati dalla loro forma analoga a quella delle parti esterne della generazione nella donna.

ISTEROLOGÍA, HYSTEROLOGIA, HYSTÉROLOGIE, Abhandlung über die Gebärmutter, *Anat.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della matrice.

ISTEROLOGIA, Gedankenverkehrung, *Rett.*, da ὕστερον (hysteron), *posteriore*, e da λόγος (logos), *discorso*. Viziosa maniera di dire, o piuttosto Figura poetica, mercè cui, invertendo l' ordine naturale del tempo, si riferisce prima quello che è seguito dappoi; ciocchè i Greci chiamano ὕστερον-πρώτερον (hysteron-prôteron), lat. *posterius-prius*.

ISTEROLOSSÍA, HYSTEROLOXIA, HYSTÉROLOXIE, Schiefe Lage der Gebärmutter, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da λόξος (loxos), *obbliquo*. Obbliquità dell' utero.

ISTEROMANÍA, HYSTEROMANIA, HYSTÉROMANIE, Mutterwuth, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da μανία (mania), *furore*. Malattia nelle donne, altramente chiamata *Furore uterino*.

ISTEROMEROCÉLE, HYSTEROMEROCELE, HYSTÉROMÉROCÈLE, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, da μηρός (mêros), *coscia*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia formata dalla caduta dell' utero per gli archi crurali.

ISTERONFALOCÉLE, HYSTEROMPHALOCELE, HYSTÉROMPHALOCÈLE, Nabelmutterbruch, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Ernia nell' ombellico, formatasi per l' uscita della matrice.

ISTERON-PRÓTERON, V. ISTEROLOGIA.

ISTEROPARÁLISI, HYSTEROPARALYSIS, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da παράλυσις (paralysis), *allentamento*. Paralisi, o Rilassatezza della matrice: malattia che, da πλήγη (plêgê), *colpo*, dicesi anche *Isteroplegia*.

ISTEROPLEGÍA, V. ISTEROPARALISI.

ISTEROPÓTMO, HYSTEROPOTMUS, HYSTÉROPOTME, Wiedergeburt, *Filol.*, da ὕστερος (hysteros), *posteriore*, e da πότμος (potmos), *morte*. Aggiunto di persona creduta morta, la quale finalmente dopo lungo tempo ritornava; e, per essere ammessa alle cerimonie religiose, compariva come di recente nata ed involta in veste muliebre e purificata. *Plutarc. Quaest. centur. Rom. Quaest. V.*

ISTEROPSOFÍA, HYSTEROPSOPHIA, *Med.*, da

ὑστέρα (hystera), *utero*, e da ψόφος (psophos), *strepito*. Secesso di flati (aria) dall' utero.

ISTERORRAGÍA, HYSTERORRHAGIA, HYSTÉRORRHAGIE, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia dell' utero. È sinonimo di *Metrorragia*.

ISTERORRÉA, HYSTERORRHOEA, HYSTÉRORRHÉE, Ausfluß der Materie, Weisserfluß, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo di mucosità, di sangue, o di *pus* dalla matrice.

ISTEROSTOMÁTOMO, HYSTEROSTOMATOMUS, HYSTÉROSTOMATOME, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Nome di due strumenti inventati da Coutouly, l' uno semplice, l' altro composto, atti a fendere il collo della matrice, quando la densità del suo tessuto si oppone al suo ingrandimento.

ISTEROTOMÍA, HYSTEROTOMIA, HYSTÉROTOMIE, Gebärmutterzergliederung, Kaiserschnitt, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. È propriamente l' Operazione cesárea.

ISTERÓTOMO. Strumento inventato da Flamant, per tagliare la matrice attraverso del condotto vaginale.

ISTEROTOMOTOCÍA, HYSTEROTOMOTOCIA, HYSTÉROTOMOTOCIE, Mutterschnitt, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, da τέμνω (temnô), *tagliare*, e da τόκος (tocos), *parto*. Parti ottenuti col taglio dell' utero: è sinonimo di Operazione cesárea.

ISTERÓTTOSI, HYSTEROPTOSIS, HYSTÉROPTOSE, Muttervorfall, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da πίπτω (piptô), *cadere*. Malattia che consiste nel rilassamento, nella caduta, o nell' arrovesciamento della matrice o della vagina.

ISTÍNTO, V. ORME.

ISTIODRÓMÍA, HISTIODROMIA, HISTIODROMIE, Segelkunst, *Naut.*, da ἱστίον (histion), *vela*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Arte di regolare le vele, onde percorrere le vaste pianure del mare. È sinonimo di *Nautica*.

ISTIÓFORO, HISTIOPHORUS, HISTIOPHORE, *Stor. nat.*, da ἱστίον (histion), *vela*, e da φέρω (pherô), *portare*. Pesce, la cui pinna natatoria rotonda è più lunga del corpo, che è di circa dieci in dodici piedi, e che rassembra da lungi una vela sulle acque del mare.

ISTMICI, ISTHMICI, ISTHMIQUES, Isthmische Spiele, *Filol.*, da ἰσθμός (isthmos), *istmo*. Giuochi ad ogni quinquennio soliti celebrarsi sull' istmo di Corinto; da Teseo istituiti in onore di Nettuno, o, come vuole Plutarco, in onore di Palemone, dai Latini chiamato *Portunno*.

ISTMÍTIDE, V. ISTMO.

ISTMO, ISTHMUS, ISTHME, Erdzunge, *Geogr.*, da εἶμι (eimi), *andare*, quasi da ἰθμός (ithmos), *lingua*. Lingua di terra che unisce due continenti, od una penisola al continente, dividendo due mari.

ISTMO, Die Enge der Kehle, *Anat.* Fascia stretta che unisce le due grandi tiroidee, la cui infiammazione dicesi *Istmitide*.

ISTMORRAGÍA, ISTHMORRHAGIA, ISTHMORRHAGIE, *Chir.*, da ἰσθμός (isthmos), *istmo*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia dell' istmo.

ISTOGRAFÍA, HISTOGRAPHIA, HISTOGRAPHIE, *Anat.*, da ἱστός (histos), *tela*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Semplice descrizione dei tessuti organici.

ISTOLOGÍA, HISTOLOGIA, *Anat.*, da ἱστός (histos), *tela*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina dei diversi tessuti del corpo: vocabolo con cui Heusinger di Würzburg indica l' Anatomia generale.

ISTÓRIA, HISTORIA, HISTOIRE, Geschichte, *Ist.*, da ἵστωρ (histôr), *dotto*, *sapiente*. Scienza, per antonomasia: ossia genuina Esposizione de' fatti dell' uman genere. Quella relativa all' origine ed ai progressi della civiltà e della religione, dicesi *civile* e *religiosa*; quella poi che tratta delle cause e degli effetti naturali, chiamasi *naturale*, ec. *Johan. Wower*, *de polymath. tract. cap. XII.*

ISTORIOGRAFÍA, HISTORIOGRAPHIA, HISTORIOGRAPHIE, *Filol.*, da ἱστορία (historia), *storia*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Descrizione dei fatti memorabili pubblici o privati.

ISTORIÓGRAFO, Geschichtschreiber. Uomo dotto, che per proprio impulso o per autorità pubblica assume l' impegno di tramandare alla posterità i fatti interessanti de' tempi suoi, o de' trapassati.

ÍSTRICE, HYSTRIX, PORC-ÉPIC, Stachelschwein, *Stor. nat.*, da ὗς (hys), *porco*, e da θρίξ (thrix), *pelo*. *Riccio*, quadrupede spinoso, di figura in qualche modo simile a quella del Porco salvatico. Forma un genere dei *Rosicanti*, che comprende tutti gli animali che lo rassomigliano.

ISTRICE, *Giurispr. ant.* Strumento, o Staffile di setole porcine, con cui si flagellavano i servi. *Coel. Rodrig. lib. XXI.*

ISTRICE, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Elimus*, così denominate dalla loro ruvidezza.

ISTRICE. Specie di piante del genere *Aspalathus*, distinte da foglie spinose, dure ed a foggia di spille.

ISTRICÍASI, HYSTRICIASIS, HYSTRICIASE, *Med.*, da ὕστριξ (hystrix), *istrice*. Malattia, o Specie di lebbra caratterizzata da numerose papille rigide al pari delle setole del Riccio. *Plenck.*

ISTRICÍNI, *Stor. nat.* Famiglia di quadrupedi che comprende tutte le sorta di Ricci.

ISTRICÍTE, HYSTRICITIS, HYSTRICITE, Bitterer Sausstein, *Stor. nat.*, da ὕστριξ (hystrix), *istrice*. Belzuar, o Pietra che nella penisola di Malaca trovasi nel Porco spino; ossia Concrezione pietrosa, saponacea e grassa al tatto, di colore verde-nericcio, od olivastro-giallo, che si forma nella vescica del fiele del Porco spino, da Portoghesi chiamato *Piedra del porco*, e da loro e dagli Olandesi tenuta in gran pregio.

ISTÚRGO, V. GINECEO.

ITÁLIA, ITALIA, ITALIE, Italien, oder Welschland, *Geogr.*, da ἰταλοὶ (italoi), *vitelli*, *buoi*, o da *Italo* figlio d' Enotro (*Aul. Gell. noct. Attic. lib. XI. cap. I.*) Re di Sicilia. Fertilissima regione Europea, sotto ogni aspetto privilegiata dalla natura; e meritamente detta *il giardino dell' Europa*. Dall' essersi

il favoloso Saturno ivi dalle persecuzioni di Giove ricoverato e nascosto, si disse *Saturnia*, e *Latium* (questo dal lat. *latitare*); e per la sua posizione occidentale dai Greci nominossi *Hesperia Oenotria*. V. Enotria. *Strab. Geogr. lib. VI. Dionys. Hal. lib. I. antiq. Rom.*

ITALIÓTE, italiotes, *Filol.*, da Ἰταλία (Italia), *Italia*. Nome che i Greci (*Herod. Melpom. sive lib. IV. cap.* 15) davano ai loro compatriotti stabiliti nella parte meridionale dell'Italia, a cui procurarono la denominazione di *Magna Grecia*, ed i quali occupavano (*Plin. Hist. lib. III. cap.* 13) tutto quel tratto che da Locri stendesi fino al promontorio Japigio, e che forma tre golfi: il *Tarentino* cioè, lo *Scillaceo*, ed il *Locrese*, che vengono compresi sotto il nome di *Mare-Siculo*. Con tale desinenza, da Σικελία (Sicelia), *Sicilia*, dicevansi *Sicelioti* quegli stabiliti in Sicilia, onde distinguere sì gli uni che gli altri dagli antichi abitatori appellati *Itali* e *Siculi*.

ITÉA, itea, itè, Ite, *Stor. nat.*, da ἰτέα (itea), *salice*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Cunoniacee*, formato con questo antico nome da una pianta dell'America, la quale, come il salice, ama i luoghi umidi e ne ha anche l'eguale fogliame.

ITIFÁLLO, ithyphallus, ithyphalle, Halsgehänge wider Krankheiten, *Med.*, da ἰθύς (ithys), *dritto*, e da φαλλός (phallos), *pene*. Amuleto, che la credula antichità portava al collo, credendo con esso preservarsi dai mali.

ITINTÉRIO, ithynterium, ithyntérion, *Filol.*, da ἰθύνω (ithynô), *correggere*, *punire*. Bastone, o Scettro di lauro, che gli Auguri ed i Vati portavano qual simbolo del loro ministero.

ITTÉRIA, icterias, ictérie, *Stor. nat. e Med.*, da ἰκτίς (ictis), *donnola con occhi gialli*. Pietra, a cui gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) attribuirono molta virtù contro il Morbo-regio, ossia contro l'Itterizia.

ITTÉRICO, icterics, ictérique, Gelbsüchtig, *Med.*, da ἰκτίς (ictis), *donnola*. Persona affetta da Itterizia; ed aggiunto di Rimedio contro questa malattia.

ITTERICÓDE, *Med.* Specie di febbre che, senza esservi infiammazione al fegato, deforma la cute con giallo colore.

ITTERÍZIA, icteritis o morbus regius o arquatus, ictérice o jaunisse, Gelbsucht, *Med.*, da ἰκτίς (ictis), *donnola*, o da ἴκτερος (icteros), *rigogolo* (franc. *Loriot*, ted. Pfingst Vogel), dai lat. *galbulus*, uccello giallo e verdiccio. Genere di malattia indicata da un colore giallo, o di un verde simile a quello d'una foglia morta, che primieramente manifestasi alla sclerotica o membrana dura che involge intieramente l'occhio, alle tempie ed al collo, e poi spandesi in tutto il corpo. La causa è l'ostruzione de' vasi biliferi ed il riflusso della bile nel sangue.

ITTEROCÉFALO, icterocephalus Lath., ictérocéphale, Gelbkopf, *Stor. nat.*, da ἴκτερος (icteros), *giallo*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Specie di Picchio, uccello indigeno della Guiana, con parte del capo e tutto il collo di color giallo.

ITTERÓDE, icterodes, ictérode, *Med.*, da ἰκτερώδης (icterôdês), *giallo*. Nome da alcuni autori imposto alla Febbre gialla.

ÍTTIDE, hyptis, *Stor. nat.*, da ὕπτιος (hyptios), *supino*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, stabilito da Jacquin, la cui corolla sembra rovesciata per la sua forma e per la posizione degli stami.

ITTIOCÓLLA, ichthyocolla, ichthyocolle, Hausenblase, *Med.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da κόλλα (colla), *glutine* o *colla*. Si ottiene questa sostanza da diverse parti d'alcuni pesci, ma specialmente la migliore dalla vescica natatoria o dell'*Acipenser Huso*, o dell'*Aruthenus*, o dell'*Asturio* di Linneo, generi di pesci *Condrotterigi* a branchie libere.

ITTIOCÓLLO (lat. *Acipenser Huso* Linn.), Hausen. Grande storione da cui si estrae l'ittiocolla.

ITTIODÓNTI, ichthyodontes, Versteinerter Fischzahn, *Stor. nat.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da ὀδούς (odûs), *dente*. Denti di pesce pietrificati.

ITTIÓFAGI, ichthyophagi, ichthyophages, Von Fischen leben, *Geogr.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Popoli vicini al mare, ai laghi od ai fiumi, che in parte od in tutto traggono il loro alimento dalla pesca. Plinio (*Hist. lib. VI. cap.* 28) fa menzione d'una popolazione Indiana Ittiofaga, la quale abitava sotto capanne costrutte colle ossa di pesci; e Diodoro Siculo (*Bibl. hist. lib. III. cap.* 11) ci parla di popoli Etiopi che si alimentavano soltanto di pesci.

ITTIOFAGÍA, Fischfrässerey. Abitudine di alimentarsi di pesci.

ITTIÓLITO, ichthyolithus, ichthyolite, Fischstein, *Stor. nat.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietre su cui veggonsi le impronte di pesci pietrificati.

ITTIOLOGÍA, ichthyologia, ichthyologie, Lehre von Fischen, *Stor. nat.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da λόγος (logos), *discorso*. Parte della Zoologia che tratta della storia de' pesci.

ITTIÓLOGO, Fischbeschreiber. Dicesi così Chi specialmente si dedica allo studio de' pesci.

ITTIOMANZÍA, ichthyomantia, ichthyomancie, Fischewahrsagerei, *Divin.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Divinazione, o Presagio tratto dall'osservare le viscere de' pesci. *Gyrald. Syntagma XVII.*

ITTIOMÓRFO, ichthyomorphus, ichthyomorphe, Fischstein, *Stor. nat.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da μορφή (morphê), *forma*. È sinonimo di *Ittiolito*.

ITTIÓNE, ichthyon, *Filol.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*. Nome antico del terzo mese dell'anno, corrispondente a quello sotto il segno del Pesce; e presso gli Achei del duodecimo, o del Dicembre.

ITTIÓPETRA, ichthyopetra, ichthyopètre,

Fischstein, *Stor. nat.*, da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*, e da πέτρα (petra), *pietra*. È sinonimo di *Ittiolito*.

ITTIOSÁURO, ICHTYOSAURUS, ICHTHYOSAURE, Fischeidere, *Stor. nat.*, da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*, e da σαῦρος (sauros), *lucerta*. Animale fossile, che pel corpo allungato-cilindrico e per la coda compressa a foggia di natatoria, assomigliasi al Pesce; e pei quattro piedi, i due anteriori a tre dita ed i posteriori a due, e senz' unghie, alla Lucerta.

ITTÍOSI, ICHTHYOSIS, ICHTHYOSE, Schuppenkrankheit, *Med.*, da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*. Malattia in cui non solo le diverse parti del corpo si cuoprono d' aride squame disposte come quelle de' pesci, ma il malato stesso pute come il pesce.

ITTIOSPÓNDILO, ICHTHYOSPONDYLUS, ICHTHYOSPONDYLE, Versteinerte Fischrückenwirbelgräten, *Stor. nat.*, da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*, e da σπόνδυλος (spondylos), *scultura vertebrata*. È sinonimo di *Ittiolito*.

ITTIOTIPÓLITO, ICHTHYOTYPOLITHES, ICHTHYOTYPOLITE, Fischstein, *Stor. nat.*, da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*, da τύπος (typos), *forma*, e da λίθος (lithos), *pietra*. È sinonimo di *Ittiolito*.

ITTIOTTALMÍTE, ICHTHYOPHTHALMITES, ICHTHYOPHTHALMITE, Ichtyophthalmit, *Stor. nat.*, da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Minerale di colore bianco ed insieme gialliccio, rossiccio e grisastro, simile all' occhio del pesce, il quale trovasi in Sudermania. Da taluni chiamasi *Apofillite*.

ITTIPERÍA, ICHTHYPERIA, ICHTHYPÉRIE, Versteinerter Fisch, *Stor. nat.*, da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*, e da ὑπερῷα (hyperôa), *palato*. Palati ossei di pesci pietrificati che in gran copia trovansi in Inghilterra.

ÍTTIS, ICHTHYS, *Lett. eccl.*, da ι, χ, θ, υ, ς, (i, ch, th, y, s), cinque lettere che formano il famoso acrostico attribuito alla Sibilla Eritrea, che significano I (I), Ἰησοῦς (Iesûs), *Gesù:* X (Ch), Χριστός (Christos), *Cristo:* Θ (Th), Θεοῦ (Theû), *di Dio:* Υ (Y), Υἱός (Hyos), *Figliuolo:* Σ (S), Σωτήρ (Sôtêr), *Salvatore:* cioè, *Jesus Christus Dei Filius Salvator. Euseb. s. August.*

IÚLO, IULUS, IULE, *Filol.*, da ἴουλος (iûlos), *lanugine*, covone di biade. Canzone delle fanciulle che lavoravano la lana, e de' mietitori nel tempo della mietitura, in onore di Cerere e di Proserpina.

Iulo, Art Insekten, *Stor. nat.* Genere d' insetti, da Linneo, Geoffroy ed Olivier, collocati nell' ordine degli *Atteri*, da Fabricio in quello dei *Mitosati*, e da Latreille nella sua sottoclasse dei *Mille-pieds*, nell' ordine dei *Chilognati*, e dei *Miriapodi* di Duméril. Probabilmente traggono tal nome dalla figura del loro corpo simile all' infioritura, detta dai Botanici *Amento* od *Iulo*, la quale presenta la figura d' una coda di Gatto.

Iulo, lat. *Amentum*, franc. *Chaton*, ted. Weidensamen. Aggregato di fiori sessili o quasi sessili sopra un asse centrale, che invece di essere permanente come nella spiga, cade da sè stesso, distaccandosi dal fusto dopo la fioritura o la maturità. Gli Antichi lo chiamavano *Nucamenta*, cioè Pannocchia della noce. *Plin. Hist. lib. X.*

IXÉUTICA, V. Isseutica.

ÍXIA, V. Issia.

IXÓDE, V. Issode.

J

Questa lettera si è qui ommessa per due cagioni: prima, perchè essa non entra nell' alfabeto Greco, ond' è che sonosi registrati tutti i vocaboli, che inizialmente possono ammetterla, sotto le lettere I e G; poi, perchè l' ortografia di molti di tai vocaboli non sembra peranco sia presso gli Scrittori stabilmente fissata e ricevuta: dipendendo forse dall' uso che alcuni, distaccando l' iniziale dittongo in due sillabe, pronunziano, p. e., *Iastio*, *Iena*, *Ionico*, *Iulo*, ec., diversamente che altri i quali, unendolo in una sola sillaba, pronunziano invece *Jastio*, *Jena*, *Jonico*, *Julo*; maniere entrambe le quali, non alterando in conto alcuno il significato, possono perciò indifferentemente praticarsi.

L

LABÁRIA, LABARIA, LABARIE, *Stor. nat.*, da λαβὴ (labê), *presa*. Nome dato da Adanson (*Voyag. au Sénég. p.* 103 *pl.* 7 *f.* 2) ad una bellissima specie di Conchiglia del genere *Purpura* di Lamarck (*Purpura coronata* Lam.), in memoria della bella presa fatta.

LÁBARO, LABARUM, Kriegsfahne, *Lett. eccl.*, da λάφυρα (laphyra), *spoglie, bottino*, φ (ph) cambiato nella sua media β (b), ed υ (y) in α; come l'υ (y), di κύλιξ (cylix), dai Latini, secondo che osservò il Vossio, cambiossi in *calix*, ital. *calice*. Vessillo in genere, ed in particolare de' Cavalieri, formato da un mediocre velo quadrato, intessuto di porpora, d'oro e di gemme, steso sopra un alto fusto a foggia di croce, come si vede in una moneta antica coniata in onore di Elio Cesare, rapportata da La Chausse di Parigi, e preposta alla sua Dissertazione *De signis milit.* Ai tempi di Mario consisteva in un pezzo di stoffa posto sotto le Aquile, il cui colore distingueva la centuria alla quale l'Aquila apparteneva. In appresso molte erano le bandiere in un esercito, ma un solo Labaro precedeva gl'Imperatori. Costantino il Grande, prima di muoversi contro Massenzio, apporre vi fece il geroglifico del nome di Nostro Signore Gesù Cristo (☧) che gli era apparso in Cielo col motto = ἐν τούτῳ νίκα (en tûtô nica), *in hoc vince*.

LÁBBRO LEPORÍNO, V. LAGOCHILO.

LABDACÍSMO. È sinonimo di *Lambdacismo*. *V. Rho Eretriese*.

LABERÍNTICO, *Anat.* Aggiunto del nervo uditorio, perchè si distribuisce nelle cavità che formano il laberinto auricolare.

LABERINTIFÓRME, LABYRINTHIFORMIS, LABYRINTHIFORME, Labyrinthförmig, *Stor. nat.*, da λαβύρινθος (labyrinthos), *laberinto*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Nome specifico di varie piante: alcune delle quali della famiglia dei *Funghi*, come l'*Agaricus labyrinthiformis* di Bulliard; ed altre della famiglia delle *Alghe*, come la *Glyphida labyrintha*, ec., che si presentano come le camere del famoso Laberinto delle antichità, e le quali comunicano tutte fra loro.

LABERÍNTO, LABYRINTHUS, LABYRINTHE, Irrgang, *Filol.*, da λήβω (lêbô) inus. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*, e da ῥινάω (rhinaô), *ingannare*; o, come vuol Suida, da παρὰ τοῦ μὴ θύραν λαβεῖν (para tô mê thyran labein), *non aver porta od uscita*. Grande edificio costrutto con tanto artificio, e con tanti tortuosi e somiglianti andirivieni e camere, che era difficile e quasi impossibile l'uscirne. L'antica storia fa menzione singolarmente di quei d'Egitto, di Creta, di Lenno e di Etruria. Quando Teseo portossi a quello di Creta (che è il solo che appartenga alla Mitologia), non ne uscì se non col favore di un gomitolo di filo datogli da Arianna. *Strab. Geogr. lib. XVII. Plin. Hist. lib. XXXVI. cap.* 13.

LABERINTO, *Filol.* Così un tempo dicevasi figuratamente un discorso senz'ordine, o qualsivoglia altra cosa imbarazzata ed inestricabile. Può segnatamente così dirsi la Filosofia, la quale comprende l'universalità delle scienze umane; ed è perciò moralmente impossibile che colui che vi si applica possa essere in tutte profondamente e perfettamente versato.

LABERINTO, *Anat.* Diconsi così anche le diverse parti che compongono l'interno del meato uditorio.

LABERINTO, *Stor. nat.* Osservando alcuni Naturalisti le tortuosità delle conchiglie della classe delle univalve, appartenenti al genere *Planorbis* di Linneo, diedero ad esse questo nome.

LÁBRO, LABRUS, LABRE, Lipfisch, *Stor. nat.*, da λα (la) particella intens., e da βορός (boros), *vorace*. Genere di pesci della divisione dei *Toracici* Linneani (così denominati dalla loro voracità), e degli *Acantotterigi* di Cuvier, che costituisce il tipo della sua famiglia dei *Labroidi*, parecchie delle cui numerose specie hanno la carne d'un grato sapore.

LABRO, *Filol.* Dicesi così un vaso grande, una conca, una vasca, una tina, ec.: onde in Catone (*de Re rustica cap. X. et XI.*) si legge *Labrum supinarium*; in Virgilio (*Georg. lib. II. v.* 6) *Spumat plenis vindemia labris*; ed in Plinio il giovine (*lib. V. epist.* 6) *Marmoreo labro aqua exundat*.

LÁCATA, LACATHA, *Stor. nat.*, da λακάθη (lacathê), *lacata*, albero campestre. Nome rinvenuto in Teofrastro, che Plinio riporta al *Vaccinium*, ma che da altri Botanici credesi il *Prunus mahaleb*, arbusto che alligna nelle siepi, o ne' bordi dei campi; ossia *campestre*.

LACATÉA, LACATHEA, *Stor. nat.*, da λακάθη (lacathê), *lacata*, albero campestre. Genere di piante della famiglia delle *Ternstoemiacee*, stabilito da Salisbury a spese della *Gordonia pubescens*, arbusto campestre dell'America.

LÁCCO, LACCUS, *Filol.*, da λαχαίνω (lachainô), *scavare*. Luogo sotterraneo in cui si facevano i sacrificj agli Dei infernali.

LACCÓFILO, LACCOPHILUS, LACCOPHILE, *Stor. nat.*, da λάκκος (laccos), *lacuna, pozzo, fossa*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri* e della famiglia delle *Idrocantaree*, stabilito da Leach, e così denominati dall'abitudine di amare per loro abitazione le fosse ed i luoghi umidi.

LACEDÉMONE, LACEDAEMON, LACÉDÉMON, Lacedämon, *Filol.*, da λάχος (lachos), *sorte* (χ (ch) cambiata nella tenue κ (k)), e da δαίμων (daimôn), *genio;* o da Lacedemone figlia di Giove e di Taigeta figliuola di Atlante. Avendo gli Eraclidi invaso il Peloponneso, e tratte a sorte le regioni su cui doveano dominare, la prima, per buona fortuna, uscì la *Lelegia* (V. LELEGI), che tosto prese il nome di *Lacedemonia*, e poscia quello di Sparta. *Erasmus Vindigius Hellen.*

LACÉRNA, LACERNA, LACERNE, Regenmantel, *Filol.*, da λακίς (lacis), *veste ordinaria.* Abito grossolano, o Mantello di lana, in uso presso gli antichi Romani, il quale portavasi sopra la toga, e quando lasciavasi questa, attaccavasi sopra la tunica con una fibula sulla spalla, o sul petto; quindi poco diverso dalla Clamide dei Greci. Veggasi Salmasio (*in Tertull. de Pallio, pag.* 76), Ferrari (*de Re vestiar., part. II. lib. I. cap.* 1) e Bellori (*de Column. ant. fol.* 65). Ve ne avea per l' inverno di stoffa grossa, e di estate di stoffa più fina. Pare che sino ai tempi di Cicerone la *Lacerna* non fosse che presso il popolo, ma quando se ne conobbe l' utilità, tutti ne fecero uso, e vedesi portata sino ai tempi di Teodosio che la proibì ai Senatori.

LÁCHESI, LACHESIS, LACHÉSIS, Lachesis, *Filol.*, da λαγχάνω (lanchainô), *aver in sorte.* Una delle tre Dee dai Latini dette *Parcae*, cioè *inesorabili*, *quae nulli parcunt*, a cui i Poeti diedero l' incarico di distribuire all' uomo lunga o breve vita, felice o misera, a proporzione della quantità o qualità dello stame che va filando sulla conocchia fatale (*Stat. Thebaid. lib. II. v.* 249). In un bellissimo basso rilievo del Museo Pio Clementino vedesi *Lachesi*, che segna col radio su d' un globo celeste quell' oroscopo, onde credeva l' Astrologia determinare gli eventi secondo la disposizione degli astri. *V. Visconti tom. IV. tav.* 36.

LACHESI, *Stor. nat.* Genere di rettili della famiglia dei *Serpenti*, da Daudin stabilito colle specie del genere *Scytale* di Latreille, e che tiene il mezzo tra il *Boa* ed il *Crotalo.*

LÁCIDE, LACIS, *Stor. nat.*, da λακίς (lacis), *scissura.* Genere di piante esotiche, della poliandria diginia, particolarmente distinte dai tagli pinnatifidi delle loro foglie.

LACÍSTEMA, LACISTEMA, LACISTÈME, *Stor. nat.*, da λακίς (lacis), *scissura*, e da στέμον (stemon) *stame.* Pianta esotica, la quale nella monandria monoginia forma un genere, particolarmente caratterizzata da uno stame con filamento bifido.

LÁCNEA, LACHNEA, LACHNÉE, Seegerte, *Stor. nat.*, da λάχνη (lachnê), *lana*, *fiocco.* Genere di piante a fiori incompleti, dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Dafnoidi*, formato sopra tre arbusti del Capo di Buona Speranza: uno de' quali, il *Lachnea eriocephala* Linn., è bellissimo pel suo portamento e pe' suoi fiori pelosi.

LACNEA. Sezione seconda del genere *Peziza*, della famiglia dei *Funghi* da Fries stabilita, che comprende quelle specie di consistenza cerea, e rivestite d' un pelo lanoso.

LACNOSPÉRMO, LACHNOSPERMUS, LACHNOSPERME, *Stor. nat.*, da λάχνη (lachnê), *lana*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Genere di piante della famiglia delle *Cinarocefale*, della singenesia poligamia eguale di Linneo, da Wildenow stabilito (*Spec. Plant. t. III. pag.* 1787), e così denominato dal pelo che guarnisce i suoi semi.

LACNÓSTOMA, LACHNOSTOMA, LACHNOSTOME, *Stor. nat.*, da λάχνη (lachnê), *lanugine*, e da στόμα (stoma), *bocca.* Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Kunth (*Nova Gen., et Spec. Plant. aequin.*), e caratterizzate da un calice a cinque divisioni profonde, corolla ipocrateri-forme, a tubo corto, lembo a cinque divisioni, con l' orificio, o bocca del tubo vestita d' una folta lanugine.

LACÓNICA, *Filol.* Aggiunto d' una chiave ingegnosa, di cui Eustazio (*Odyss. lib. VIII. v.* 444), attribuisce l' invenzione ai Laconi. Omero (*Il. lib. XIV. v.* 168), la chiama *nascosta* o *segreta.*

LACÓNICO, LACONICUM, *Filol.*, da Λάκων (Lacôn), *Lacone*, *Spartano.* Cameretta ne' Ginnasj della Grecia, nella quale il solo ambiente caldissimo, per mezzo dell' ipocausto, senza fare uso dell' acqua calda, provocava un caldo sudore, non come blandamente operavano gli altri tiepidi e deliziosi bagni, ma alla severa usanza di Sparta, per procurare la sanità, o perchè così facevasi nella Laconia. *Plut. in vita Alcibiad.*

LACONICO, Lakonisch, *Rett.* Dicesi così lo Stile conciso, energico, il quale racchiude molte idee in poche parole; ed è l' opposto dello stile *Asiatico*, parolajo ed ampolloso.

LACONÍSMO. Parlare breve e sentenzioso.

LACÓTOMO, LACOTOMUS, *Astr.*, da λακίς (lacis), *frammento*, e da τέμνω (temnô), *dividere.* Linea retta che taglia una porzione del circolo meridiano fra i due Tropici. *Vitruv. lib. IX. cap.* 8.

LÁFIRA, LAPHYRA, LAPHYRE, *Filol.*, da τὰ λάφυρα (ta laphyra), *spoglie*, *bottino.* Aggiunto di Minerva predatrice, o della Guerra deificata, come arte per antonomasia; essendo il valor militare necessario per difendere lo Stato dai nemici esterni, e per la sicurezza e tranquillità interna; alla di cui ombra, con saggezza e moderazione diretto, prosperano le scienze e le arti.

LÁFRIE, LAPHRIA, LAPHRIES, *Filol.*, da τὰ λάφυρα (ta laphyra), *spoglie.* Feste annue solite celebrarsi a Patrasso in Acaja ad onore di Diana *Lafria*, ov' ella avea un simulacro d' oro e d' avorio erettole da Lafro figlio di Delfo; lavoro dei due insigni artisti *Meneemo* e *Soida*, in cui veniva rappresentata in abito da cacciatrice. Le vittime che le s' immolavano erano bestie selvagge, lioni, orsi, lupi, damme, ed anche uccelli e frutti, somministrati da cittadini o dal pubblico erario, credendo con tali religiose cerimonie liberarsi il paese dagli animali nocivi. *Paus. in Achaic. lib. VII.*

LÁGANO, LAGANUM, *Stor. nat.*, da λάγανον

(laganon), *schiacciata.* Nome dato da Gualtieri ad una specie di *Echinite* fossile, molto depresso, discoideo, o come una Focaccia.

LÁGARA, LAGARA, LAGAR, *Stor. nat.*, da λαγαρός (lagaros), *vuoto.* Denominazione imposta da Adanson (*Voy. au Sénég. pag.* 13) ad una specie di *Nerita*, che sembra appartenere alle varietà della *Nerita polita*, per ritrovarsi sempre vuota, ossia priva dell' animale.

LAGENÁRIA, LAGENARIA, *Stor. nat.*, da λάγηνος (lagênos), *bottiglia.* Specie di piante del genere *Cucurbita*, la forma del cui frutto è esattamente quella d' una Bottiglia, della quale presso alcuni popoli ne fa le veci.

LAGENIFÓRME, LAGENIFORMIS, LAGÉNIFORME, Flaschenförmig, *Stor. nat.*, da λάγηνος (lagênos), *bottiglia*, e dal lat. *forma*, ital. *forma.* Aggiunto de' poponi che hanno la forma di Fiasco.

LAGENÍTE, LAGENITES, LAGÉNITE, Flaschenstein, *Stor. nat.*, da λάγηνος (lagênos), *bottiglia.* Pietra che nella forma esterna assomigliasi ad un Fiasco.

LAGENOFORÍE, LAGENOPHORIAE, LAGÉNOPHORIES, Trinkfest, *Filol.*, da λάγηνος (lagênos), *bottiglia*, e da φέρω (pherô), *portare.* Feste popolari, solite celebrarsi in Alessandria d' Egitto ai tempi de' Tolomei, nelle quali cenavasi sopra letti stesi per terra, ed ove ciascuno beveasi la bottiglia che avea portato. *Christophe.*

LAGÉNULA, LAGENULA, LAGÉNULE, *Stor. nat.*, dimin. da λάγηνος (lagênos), *bottiglia.* Arboscello rampicante della Cochinchina, che forma un genere nella tetrandria monoginia, il cui frutto è una piccola bacca a forma di Fiasco, biloculare e disperma.

LAGNÍA, LAGNIA, *Med.*, da λαγνεία (lagneia), *libidine.* Smoderato trasporto per i piaceri sensuali.

LAGOCÉFALO, LAGOCEPHALUS, LAGOCÉPHALE, Art Fische mit einen Hasenkopfe, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da κεφαλή (cephalê), *capo.* Diconsi così due specie di pesci, una del genere *Tetraodone*, e l' altra del *Gobio*, caratterizzati, singolarmente quelli della seconda, da un capo somigliante a quello della Lepre.

LAGÓCHILO, LAGOCHILO, LAGOCHILE, Hasenschartig, *Stor. nat.*, da λογωός (logôos), *lepre*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro.* Aggiunto di quei che hanno conformato il labbro superiore come quello della lepre, per cui è detto *Labbro leporino.*

LAGÓE, V. LAGOPODO.

LAGOÉCIA, LAGOECIA, LAGOÉCIE, Wiederkümmel, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da οἶκος (oikos), *casa.* Pianta delle isole dell' Arcipelago e del Levante, che forma nella pentrandria monoginia un genere nella famiglia delle *Ombrellifere*, ed un' anomalia a cagione dell' unico suo seme e de' numerosissimi fili setacei che circondano i suoi fiori. Trae questo nome dall' allignare che fa ne' luoghi frequentati dalle Lepri.

LAGÓFONO, LAGOPHONUS, LAGOPHONE, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da φονεύω (phoneuô), *uccidere.* Specie d' aquila sterminatrice delle lepri.

LAGÓMIO, LAGOMYS, LIÈVRE-RAT, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da μῦς (mys), *topo.* Famiglia di quadrupedi indigeni delle regioni del Nord del continente antico, recentemente da Pallas conosciuti. È composta di tre specie che, per la loro conformazione, partecipano de' quadrupedi del genere *Cabiai*, *Cavia Capybara* Linn., e della Lepre.

LAGÓPO, LAGOPUS, PIÈ DE LIÈVRE, Hasenfuß, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Specie di piante del genere *Plantago* Linn., la cui spiga pelosa somiglia la zampa della Lepre.

LAGOPO, Thiere mit kleinen Hasenfüssen. È sinonimo di *Lagopodo*, sebbene alcuni Naturalisti lo applichino ad alcuni animali che non sono dello stesso genere, nè della stessa classe. Infatti Linneo se n' è servito per indicare l' *Isatis*, e Schaw il *Ganga.*

LAGÓPODO o LAGÓE (volgarm. *Pernice alpestre*), LAGOPUS, LAGOPODE, Schneehuhn, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Uccello del genere *Tetrao*, dell' ordine dei *Gallinacci*, e della famiglia dei *Piumipiedi*, abitatore de' Pirenei e delle Alpi, coperto nelle gambe e nei piedi non di peli, ma di vere piume e d' una lunga e folta lanugine che lascia scoperte le sole unghie. Al presente forma una sezione del genere *Tetrao* di Linneo, che ha per tipo il *Tetrao lagopus.*

LAGOPODÓIDE, LAGOPODOIDES, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, da ποῦς (pûs), *piede*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Specie di piante del genere *Hedysarum*, la cui spiga, come la zampa della Lepre, è pelosa sotto e sopra.

LAGOSÉRIDE, LAGOSERIS, LAGOSÉRIS, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da σέρις (seris), *cicorea.* Genere di piante della famiglia delle *Sinantere Cicoriacee*, e della singenesia poligamia eguale, così denominate dalla somiglianza colle *Cicoree*, e dall' essere un grato pascolo alle Lepri.

LAGÓSTOMO, LAGOSTOMOS, BEC DE LIÈVRE, Hasenscharte, *Med.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da στόμα (stoma), *bocca.* Specie di *Psellismo*, o Malattia verisimilmente caratterizzata da un impedimento di pronunciare a dovere alcune lettere labiali, come *B*, *F*, *M*, *P.* Galeno la chiamava *Lagochilo*, o *Labbro leporino. Sauv.*

LAGÓTRICO, LAGOTHRIX, LAGOTHRICHE, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da θρίξ (thrix), *crine*, *capello.* Genere d' animali quadrumani, stabilito da Geoffroy Saint Hilaire nelle divisioni delle Scimie *Platirine*, o *Sapajous*, così denominate dall' avere una criniera pelosa simile ai peli della Lepre.

LAGOTRÓFIO, LAGOTROPHION o LEPORARIUM, *Filol.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da τρέφω (trephô), *nutrire.* Parco di Lepri.

LAGOTTALMÍA, V. BLEFAROTTOSI.

LAGOTTÁLMO, V. BLEFAROTTOSI.

LAGÚRO, LAGURUS, LAGURIER, Hasenschwanz, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da οὐρά (ûra), *coda.* Specie di Sorcio (*Mus lagurus* Linn.), del

genere *Campagnuolo* e della famiglia dei *Topi*, abitatore de' luoghi deserti sabbiosi della Siberia, da Pallas descritto di coda cortissima, pelosa e troncata.

LAGURO, Sammetgras. Pianta annuale, che da sè forma un genere nella triandria diginia e nella famiglia delle *Graminee*, così denominata dalla sua pula (*gluma*) floreale, la cui valva esterna è più grande e terminata da due setole.

LAICOCÉFALI, LAICOCEPHALI, LAICOCÉPHALES, *Lett. eccl.*, da λαός (laos), *popolo*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Aggiunto degl' Inglesi, che, all' epoca dello scisma del Re Arrigo VIII., erano costretti, sotto pena di prigionia e di confisca de' beni, di proclamare il Re capo del popolo e della Chiesa.

LAMBDACÍSMO, LAMBDACISMUS, LAMBDACISME, *Gramm.*, da λ (l), *lambda*, undecima lettera del greco alfabeto. Pronuncia viziosa della lettera *l*, raddoppiandola quando è semplice, dandole un suono strano, ed adoperandola invece d' un' altra. *V. Rho Eretriese.*

LAMBDÓIDE, LAMBDOIDES, LAMBDOÏDE, Winkelnaht, *Anat.*, da λ (l), *lambda*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Terza tra le suture vere delle ossa del cranio, la quale congiunge l' osso *occipitale* coi *parietali*. Trae tal nome dalla sua forma somigliante al lambda Λ, lettera undecima del greco alfabeto, e per la sua somiglianza coll' Y (*úpsilon*) talvolta chiamata anche *Ipsiloide*. V. IOIDE.

LAMBÍCCO, ALAMBICUS, ALAMBIC, *Chim.*, da *al*, articolo arabo, e da ἄμβιξ (ambix), *pignatta*. Vaso destinato alla distillazione delle acque, spiriti, ed altri liquori chimici.

LAMBITIVO, V. ECLEGMA.

LÁMIA o LÁMMIA, LAMIE o LAMIAE, LAMIES, Hundskopf, *Filol.*, da λαιμὸς (laimos), *gola*. Specie di Fantasmi o Spiriti nocivi, dai Latini chiamati anche *Lemures*, i quali sotto la figura di donna divoravano, al credere degli Antichi, i fanciulli. Veggasi un dotto Trattato dell' ab. Tartarotti, intitolato *Congressi notturni delle Lamie*.

LÁMIA ed AUSSÉSIA. Denominazione di due Deità in Creta, onorate del pari che Cerere e Proserpina in Eleusi.

LAMIA, *Lett. eccl.* Misteriosa bestia feroce colla parte superiore di bella donna, che i LXX. nel IV. dei Treni di Geremia interpretano *Serpente*.

LAMIA, Seehund, *Stor. nat.* Mostro marino di vasta corporatura, voracissimo, da taluni chiamato *Cane di mare* (*Calmet, suppl. ad bibl. Dict. tom. I*). Egli è del genere *Squalo* e della divisione dei *Condrotterigi*, e distinto da denti triangolari da ogni parte. Lacépède il chiama *Tigre di mare*.

LAMIA, *Stor. nat.* Genere d' insetti della terza sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Lungicorni*, formato da Fabricio, separandolo dal genere *Cerambico*, con cui era dapprima confuso. Sono essi distinti da antenne inserite fra gli occhi, corpo rotondato o cilindrico, testa inclinatissima, addome ovale rigonfio, cosce quasi rotonde e sovente gonfie, e mandano un suono o rumore acuto.

LÁMIO, *Stor. nat.* Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, così denominate dalla forma della loro corolla ad orificio dilatato, col labbro superiore a vôlta, e con altre fattezze che l' assomigliano alla gola del pesce *Lamia*.

LAMIODÓNTE, LAMIODONTES, LAMIODONTE, Versteinerter Seehund Zahn, *Stor. nat.*, da λαμία (lamia), *lamia*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Dente pietrificato del pesce *Lamia*, impropriamente e generalmente noto col nome di *Glossopetra*, o *Lingua pietrificata*.

LÁMIRA, LAMYRA, LAMYRE, *Stor. nat.*, da λαμυρὸς (lamyros), *terribile*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree* o *Cinarocefale*, e della singenesia poligamia eguale, che hanno molti rapporti coi *Cardi*, e così denominate dalle spine di cui sono vestite.

LAMÍSSA, LAMYXIS, *Stor. nat.*, da λα (la) particella intens. *molto*, e da μύξα (myxa), *muco*, *pituita*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, proposto da Rafineschi Schmaltz per collocare degli esseri intermedj fra i *Boleti*, e le *Sistotreme*. La loro fruttificazione è formata da pori ineguali, poligoni, laceri; il gambo è laterale, ed il cappello globoso, e come mucoso.

LÁMPADA o LÁMPANA, LAMPAS, LAMPE, *Filol.*, da λάμπω (lampò), *splendere*. Colle accese lampade fu usanza antichissima di onorare la Divinità, ed ogni oggetto di religioso culto, non solo presso i Cristiani, ma eziandio presso gli antichi e recenti Gentili ed Idolatri. Il popolo ed il senato di Roma e di Napoli festeggiò il ritorno dalla Grecia di Nerone vincitore de' Giuochi Olimpici, precedendolo con lampade o fiaccole accese. *Staphylin. lib. LXIII.*

LAMPADA, lat. *Fax ardens*, Feurige Lufterscheinung, *Astron.* Dicesi così anche una Meteora ignea.

LAMPADA ANTICA, *Stor. nat.* Nome da taluni dato a varie conchiglie del genere *Elice*, a cagione della loro forma lenticolare ed ellittica alla loro apertura.

LAMPADÁRIO, LAMPADARIUS, LAMPADAIRE, Lampenträger, *Lett. eccl.*, da λαμπὰς (lampas), *lampada*, *face*. Ministro della chiesa Costantinopolitana, incaricato dell' illuminazione del tempio, e di precedere nelle pubbliche funzioni con accesa torcia l' Imperatore, l' Imperatrice ed il Patriarca.

LAMPADARIO, *Filol.* Servo o Ministro presso i Romani, che col fanale precedeva l' Imperatore ed i Magistrati: = *Arpax Caesaris nostri servus peculiaris Lampadarius* leggesi in un' epigrafe del Fabretti (*cap. IV. n.* 309); e = *Aprilis Lampadarius Tiberii Caesaris* in una del Doni (*class. VII. n.* 8).

LAMPADARIO. Oggidì con tal nome è detta una macchina (ordinariamente di ferro), guarnita di vario-foggiati pezzi di cristallo, a più bracciuoli, ove pongonsi le candele; e serve ad illuminar sale, appartamenti, ec.

LAMPADÓDROMI, V. Lampadoforia.

LAMPADODROMÍA, LAMPADODROMIA, LAMPADODROMIE, Fackellauf, *Filol.*, da λαμπὰς (lampas), *lampana*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Festa solita celebrarsi in Atene, e nella quale contendevasi pel premio da' giovani correndo con torce accese, e l'otteneva quegli che, senza estinguersi la sua, toccava il primo la meta.

LAMPADÓFORI, V. Lampadoforie.

LAMPADOFORÍA. Processione nei misteri d'Eleusi, in cui gli iniziati agitavano delle fiaccole, per imitare Cerere che ne accese due, onde andare in traccia della rapita Proserpina; o, come pretendevano i Filosofi, per alludere al moto ed alla circolazione eterna del fuoco nelle sfere celesti. *Chaussard.*

LAMPADOFORÍE, LAMPADOPHORIAE, LAMPADOPHORIES, Lampenfest, *Filol.*, da λαμπὰς (lampas), *face*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nel Ceramico, luogo elevato fuori d'Atene, tre sorta di spettacoli e di sacrificj si celebravano in onore di Minerva, di Vulcano e di Prometeo; ne' quali con fiaccole accese correano tre giovani per conseguire il premio, consegnandosele l'uno all'altro. V. Lampadodromia.

LAMPADOMANZÍA, LAMPADOMANTIA, LAMPADOMANCIE, Lampenwahrsagerei, *Divin.*, da λαμπὰς (lampas), *lampada*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Sorta di Divinazione tratta dalla più o meno viva luce e dai moti d'un'accesa lampada.

LÁMPANA, V. Lampada.

LAMPÉZIA, LAMPETIA, LAMPÉTIE, *Mit.*, da λάμπω (lampô), *splendere*. Nome della figlia del Sole, sorella di Fetonte e di Faetusa: ossia è la Luce del maggiore degli astri, personificata sotto questi tre nomi, che tutti significano *splendore*, *lume* e *luce*. *Odyss. XII. v.* 132. *Ovid. Metam. lib. II. v.* 349 *Fab. III.*

LAMPÍRIDE, LAMPYRIS, LAMPYRE, Johanneswurm, *Stor. nat.*, da λάμπω (lampô), *splendere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia delle *Serricornee*, divisione de' *Malacodermi*, che per la luce fosforica vivissima mista di bianco-verdastro-turchiniccio, che spandono di notte, ebbero questo nome dai Greci, dai Latini quello di *Noctiluca*, o *Lucio*, dagl'Italiani di *Lucciola*, dai Francesi di *Ver-Luisant*, e dai Tedeschi di Leuchtkäfer.

LÁMPO, LAMPUS, LAMPE, *Mit.*, da λάμπω (lampô), *splendere*. Nome da Omero (*Odyss. lib. XXIII. v.* 246) attribuito ad uno de' cavalli dell'Aurora; ossia alla Luce foriera del giorno.

LAMPOCÁRIA, LAMPOCARYA, LAMPOCARYE, *Stor. nat.*, da λάμπω (lampô), *splendere*, e da κάρυον (caryon), *noce*. Genere della famiglia delle *Ciperacee*, stabilito da R. Browne's (*Prodr. fl. Nov. Holl.* 1, *p.* 238), e così denominate dal frutto che è una Noce ossea d'un lucido splendente.

LAMPRÍMA, LAMPRIMA, LAMPRIME, *Stor. nat.*, da λαμπρὸς (lampros), *splendido*, e da εἷμα (heima), *veste*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri* e della famiglia dei *Lamellicorni*, così denominati dai colori lucenti metallici di cui sono rivestiti.

LAMPRÓFORO, LAMPROPHORUS, LAMPROPHORE, Neugetaufter, *Lett. eccl.*, da λαμπρὸς (lampros), *splendido*, *chiaro*, e da φέρω (pherò), *portare*. Antico nome dei Neofiti, perchè nei sette giorni consecutivi al loro Battesimo vestivano di bianco in contrassegno della riacquistata innocenza.

LAMPRÓSOMA, LAMPROSOMA, LAMPROSOME, *Stor. nat.*, da λαμπρὸς (lampros), *splendido*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Genere d'insetti *Coleotteri*, della famiglia dei *Ciclici* (*Cyclica Latreille*, *familles nat. du Règne animal.*). Quest'insetti hanno il corpo armato dei più vivi e lucenti colori, e la più bella specie loro è la *Lamprosoma fulgida* di Kirby.

LÁMPSANA, LAMPSANA, LAMPSANE, Kainkohl, oder wilder Senf, *Stor. nat. e Med.*, da λαπάζω (lapazô), *ammollire*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoriacee*, così denominate perchè la loro specie comune viene in Medicina impiegata come emolliente, lassativa e rinfrescante; e pestata, applicandola al capezzolo della mammella delle nutrici, qualora sia fesso, ne accelera la guarigione: perciò volgarmente in Francia chiamasi *Herbe aux mamelles*.

LAMPTÈRIE, LAMPTERIAE, LAMPTÉRIES, nächtliche Lampenfeste, *Filol.*, da λαμπτὴρ (lamptèr), *lucerna*. Feste notturne solite celebrarsi in Pallene città dell'Acaja ad onore di Bacco, nelle quali portavansi delle torce accese, e qua e là per tutta la città collocavansi de' vasi di vino in servizio dei passeggieri.

LÁOI, LAOI, *Filol.*, da λᾶς, λαὸς (las, laos), *sasso*. Si dissero così gli uomini, secondo la favolosa tradizione, nati dai sassi da Deucalione gettati dietro le sue spalle, dopo il diluvio del suo nome; con che venne a rinnovare il genere umano perito nelle acque: o meglio perchè, cessate le piogge e l'inondazione, uscirono dalle caverne, e discesero dalle cime delle montagne, dove cercato aveano e trovato lo scampo. *Apollod. Bibliot. l. I.* § 2.

LAOMEDÉA, LAOMEDEA, LAOMÉDÉE, *Stor. nat.*, da λαὸς (laos), *popolo*, e da μέδω (medô), *comandare*; o meglio da *Laomedea* Ninfa figlia di Nereo, e di Dori. Genere di *Polipi*, dell'ordine delle *Sertalarie*, e della divisione dei polipi flessibili, che hanno per carattere il *Polipario fitoideo* (o a forma d'arboscello ramoso), e cellette stipitate, o provvedute d'un piccolo sostegno sparso sopra il fusto. Questo genere venne dedicato alla Ninfa di questo nome.

LAPAROCÈLE, LAPAROCELE, LAPAROCÈLE, Abdominalbruch, *Chir.*, da λαπάρα (lapara), *ili*, *addome*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia lombare.

LAPÁZIO, LAPATHUM, LAPATHE O PATIENCE, Sauerampfer, *Stor. nat. e Med.*, da λαπάζω (lapazô), *ammollire*, *evacuare*. Sotto-genere di piante dell'esandria triginia e della famiglia delle *Poligonee* del *Rumex* di Linneo, ital. *Romice*, riunito al genere *Oseille* od *Acetosa* di Tournefort. La sua radice aumenta il corso delle orine; è purgativa ed utile

nelle malattie cutanee, e la sua decozione giova nella rogna e nell' impetiggine.

LÁPSANA. È sinonimo di *Lampsana.*

LARINGE, LARYNX, Luftröhre, *Anat. e Filol.*, da λάρυγξ (larynx), e questa da λαρύζω (laryzô), *dar voce.* Parte superiore, o Capo della trachea arteria sotto la radice della lingua davanti alla faringe. È uno degli organi della respirazione e lo strumento principale della voce. I Greci, col verbo λαρυγγίζω (laryngizô), *vociferare*, espressero quel tramandare dalle dilatate fauci, in modo non naturale, una voce smisurata e sconcia: vizio da Demostene rinfacciato ad Eschine suo avversario; poichè mal si conviene all' oratore il commovere gli affetti collo schiamazzo, ma sibbene dee colle ragioni mettere quasi sotto gli occhi la cosa.

LARINGÍTIDE, LARYNGITIS, LARYNGITE, Luftröhren Entzündung, *Med.*, da λάρυγξ (larynx), *laringe.* Infiammazione della laringe.

LARINGOGRAFÍA, LARYNGOGRAPHIA, LARYNGOGRAPHIE, Beschreibung der Luftröhre, *Anat.*, da λάρυγξ (larynx), *laringe*, e da γράφω (graphô), *descrivere.* Descrizione della laringe.

LARINGOLOGÍA, LARYNGOLOGIA, LARYNGOLOGIE, Abhandlung über die Luftröhre, *Anat.*, da λάρυγξ (larynx), *laringe*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato della laringe.

LARINGOTOMÍA, LARYNGOTOMIA, LARYNGOTOMIE, Luftröhren schnitt, *Chir.*, da λάρυγξ (larynx), *laringe*, e da τέμνω (temnô), *tagliare.* V. BRONCOTOMIA.

LASERPÍZIO, LASERPITIUM, LASER, Laserkraut oder Meisterwurz, *Stor. nat.*, da λα (la), particella intens., e da σύρω (syrô), *lacerare, strapazzare* (*Mouton-Fontenille*). Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, le di cui specie sono fornite di foglie che stropicciate spandono un odore aromatico che dà facilmente alla testa. Le radici della specie *a larghe foglie*, sono atte a ristabilire lo stomaco, ed a guarire la febbre; e tutte quelle eziandio d' ogni altra sua specie hanno virtù medicinali.

LÁSIA, LASIA, LASIE, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto.* Pianta dell' India, con cui Loureiro ha stabilito un genere, il quale, come specie *Pothos pinnata*, è stato unito al genere *Pothos.* Egli così la denominò dai pungoli di cui è coperta. V. POTO.

LASIA. Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, caratterizzate da una cuffia vellutata, e sparsa di lunghi e ruvidi peli.

LASIANTÉRA, LASIANTHERA, LASIANTHÈRE, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto, peloso*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera.* Genere di piante, secondo Decandolle, della famiglia delle *Ampelidee*, e della pentandria monoginia di Linneo, e così denominate dall' avere le antere ricoperte di lunghi peli bianchi. Comprende una sola specie, la *Lasianthera africana* di Palissot Beauvois.

LASIÁNTO, LASIANTHUS Linn., LASIANTHE, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Specie di piante esotiche a fiori polipetali pelosi, della monadelfia poliandria e della famiglia delle *Malvacee*, del genere *Gordonia*, stabilito in onore di Alessandro Gordon celebre coltivatore inglese allievo di Müller.

LASIANTO. È pure nome d' un genere di piante della famiglia delle *Rubiacee* nella tetrandria monoginia di Linneo.

LÁSIO, LASIUS, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, stabilito da Fabricio a spese delle formiche, e così detti per esser coperti di peli.

LASIOBÓTRIO, LASIOBOTRYS, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto, peloso*, e da βότρυς (botrys), *grappolo.* Genere di piante *Crittogame*, della famiglia delle *Ipossilee*, da Sprengel e Kunze stabilito colla *Dothidea Lonicerae* di Fries, che risulta dagli aggregati di tubercoli riuniti in grappolo, e vestiti di peli.

LASIOCÁMPA, LASIOCAMPA, LASIOCAMPE, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto, peloso*, e da καμπὴ (campè), *articolazione, piegatura.* Nome dato da Schranck ad un genere d' insetti *Lepidotteri*, formato a spese delle specie del genere *Bombyx*, e provveduti d' articolazioni pelose.

LASIONÍTA, LASIONITA, LASIONITE, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto, peloso*, e da ὀνῖτις (onitis), *asinaria.* Sostanza minerale che si presenta in cristalli capillari, e come peli, e che si trova nelle fessure d' una miniera di ferro idrossidato nelle miniere di S. Giacomo, vicino ad Amberg nell' alto Palatinato: essa è composta, secondo l' analisi di Fuchs, di 36, 56 *Alumina*, 34, 72 *Acido fosforico*, e di 28 *Acqua*; e probabilmente è una varietà di *Wavellite.*

LASIOPÉTALO, LASIOPETALUM, LASIOPÉTALE, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto*, e da πέταλον (petalon), *petalo.* Genere di piante acquatiche della Nuova Olanda, coi petali coperti di peli ferruginosi, da Smith stabilito nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Buttneriacee*, che contiene due specie; cioè il *Lasiopetalum ferrugineum*, ed il *Parviflorum*, i cui fiori hanno una corolla di cinque petali piccolissimi.

LASIÓPIGA, LASIOPYGA, LASIOPYGE, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto, peloso*, e da πυγὴ (pygê), *natica.* Nome d' una divisione dei *Guenoni*, che comprende le Scimie di questo genere prive di callosità alle natiche, e le quali nemmeno sono nude ma bensì vestite di peli.

LASIÓPO, LASIOPUS, LASIOPE, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto, peloso*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia superflua di Linneo, stabilito da H. Cassini (*Bull. de la Soc. philom. Sept.* 1817). Comprende una specie unica, il *Lasiopus ambiguus*, ed è così denominata dai peli lanosi de' quali è circondato il colletto della radice, come pure ne è vestito lo scapo, o piede che porta la fioritura.

LASIOPÓGON, LASIOPOGON, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto, peloso*, e da πώγων (pôgôn), *barba.* Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*,

e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Cassini sopra l'ovario, che è ovcideo, un poco compresso, liscio e sormontato da un pennacchio, i cui peli sono vestiti di altri piccoli peli, sì che sembrano barbati.

LASIOSPÉRMO, LASIOSPERMUM, LASIOSPERME, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto*, *peloso*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Corimbifere* e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Lagasca, e così denominate dai lunghi peli de' quali sono coperti i loro semi. Fischer (*Catal. du jardin de Gorenki* 1812) indica con questo nome un altro genere di *Sinanterce*, che è il *Lasiospora* di Cassini.

LASIÓSPORA, LASIOSPORA, LASIOSPORE, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto*, *peloso*, e da σπορὰ (spora), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Cicoriacee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, così denominate dall'avere le *Achene* (semi di Linneo) leggermente stipitate, oblunghe, cilindriche, e coi lati longitudinali coperti da lunghi peli come lanosi.

LASIÓSTOMA, LASIOSTOMA, LASIOSTOME o ROUHAMON, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto*, *peloso*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Arboscello della Guiana, che costituisce un genere nella tetrandria monoginia, della famiglia delle *Stricnee*, e distinto da una corolla monopetala imbutiforme, colle fauci, o bocca del tubo pelosa.

LASIÓTTERA, LASIOPTERA, LASIOPTÈRE, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto*, *peloso*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Cruciformi*, e della tetradinamia siliquosa, stabilito da Andrzeiowski sopra il frutto che è una siliquetta, o *silicula alata*, e colle ali vestite da peli. Decandolle riunì questo genere al *Lepidium*.

LATIFROSÍNE, V. AMNESIA.

LATIRIDE, *Stor. nat.* Nome d'una specie di *Euforbia* (*Euphorbia Lathyris* Linn.), o *Catapuzia volgare*, ripiena d'un succo latteo bruciante, i cui semi sono eccessivamente drastici.

LÁTIRO, LATHYRUS, LATHYRE, Rothe Platterbse, *Stor. nat.*, da λα (la) particella intens., e da θέρω (therô), *scaldare*; o, secondo Mouton-Fontenille, da λήθω (lethô), *nascondersi*, e questo da λάθυρος (lathyros), quasi λάθουρος (lathûros): θοῦρος (thûros), è sinonimo di ἀφροδισιαστὴς (aphrodisiastês), *afrodisiaco*. Genere di piante, dai Latini chiamate *Cicercula*, e dagl'Italiani *Cicerchia*, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, simili assai ai *Piselli* ed alla *Veccia*. di cui fa menzione Teofrasto (*Hist. plant. lib. VIII. cap.* 3), e gli attribuisce effetti afrodisiaci. Il citato Mouton lo vuol così denominato dall'avere lo stendardo dritto, rotondo, e maggiore delle ali e della carena, e nascondente le une e l'altra.

LATÓMIA, LATOMIA, LATOMIE, Steinbruch, *Filol.*, da λᾶς (las), *pietra*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Propriamente dinota Cava di pietra. In Sicilia si disse così una Prigione scavata in una rocca (oggidì chiamata *Le Tagliate*), ai tempi di Dionigi tiranno di Siracusa, lunga uno stadio e larga due pletri, ossia 480 piedi romani. Al presente non è che un giardino sotterraneo, ove cresce ogni sorta d'arboscelli. Presso i Latini appellavansi di numero plurale, *Latumiae*, delle quali Tullio nelle Verrine fa una spaventevole descrizione. *Diod. Sicul. bibl. lib. XII. cap.* 4. *Tit. Liv. Dec. IV. Cic. Act. II. lib. V.* § 55. *Thucid. lib. VIII. Elian. hist. lib. V. et XII. cap.* 44.

LATÓPOLI, LATOPOLIS, oggi ESNÈ o SNÈ, *Geogr. ant.*, da Λατὼ (Latô) doric. per Λητὼ (Lêtô), *Latona*, e da πολὶς (polis), *città*. Città dell'alto Egitto in cui era singolarmente venerata Latona, del cui magnifico tempio, del quale si veggono ancora le rovine, Erodoto (*Euterpe sive lib. II. cap.* 155), ci ha trasmesso la descrizione.

LATRÉA, LATHRAEA, CLANDESTINE, Schuppenwurz, *Stor. nat.*, da λήθω (lêthô), *occultarsi*. Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Orobancoidi*, i cui caratteri sono descritti e figurati da Lamarck (*tav.* 551), e così denominato dalla specie *Lathraea clandestina* Linn., il di cui gambo ramoso è nascosto nella terra, ed i fiori sono dritti e solitarj.

LATRÉUTICO, LATREUTICUM, LATREUTIQUE, *Lett. eccl.*, da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Aggiunto del culto che prestasi, e che esclusivamente si dee prestare a Dio.

LATRÍA, LATRIA, LATRIE, Göttliche Verehrung, Anbethung, *Teol.*, da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Adorazione dovuta a Dio; a cui solo, in attestato del supremo suo dominio e della dipendenza nostra da lui, si offre l'incruento sacrificio.

LATRÍDIO, LATHRIDIUS, LATHRIDIE, *Stor. nat.*, da λάθρα (lathra), *occultamente*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Xylophagi*, da Herbst stabilito, e che sembra riferirsi alla seconda divisione del genere *Lyctus* di Latreille, i quali si nutrono di legno morto, e che ordinariamente trovansi sotto la corteccia d'alberi annosi e su i pedicciuoli de' funghi parassiti diseccati.

LATRÓBIO, LATHROBIUS, LATHROBIE, *Stor. nat.*, da λάθρα (lathra), *occultamente*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d'insetti, da Gravenhorst (*Coleoptera microptera*) stabilito nell'ordine dei *Coleotteri*, sezione dei *Pentameri*, e nella famiglia dei *Brachelitri*, i quali abitano ne' luoghi umidi, ove trovansi delle materie animali o vegetabili in dissoluzione, e che ha per tipo lo *Staphylinus elongatus*.

LATÚMIE, V. LATOMIA.

LÁURO TERRÉSTRE, V. CAMECISSO.

LEÁNGIO, LEANGIUM, *Stor. nat.*, da λέα (lea), *pietra*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Genere di *Funghi* stabilito da Link a spese di alcune specie del genere *Diderma*, il quale comprende il *Diderma floriforme* e lo *Stellare*, che presenta uno stipite, o gambo, allungato e gracile, che sostiene il peridio, o un cappello in forma di globo o di vaso.

LÉBBRA, LEPRA, LÈPRE, Aussatz, *Med.*, da λεπρὸς (lepros), *scabro*, o da λεπὶς (lepis), *squama*.

Genere di malattia cronica, a cui si va assai soggetto in Oriente ed in America, ma non molto fra noi, caratterizzata da pustole *verrucali* od a foggia di porri, accompagnate da prurito, dure, spesse, squamose, aride, e sparse sulla faccia e su tutto il corpo. V. Leontiasi ed Elefantiasi.

Lebbra araba, V. Psora.

Lebbra mercuriale, V. Idrargira.

LÉBIAS, LEBIAS, *Stor. nat.*, da λεβίας (lebias), *pesce*. Genere di pesci stabilito da Cuvier (*Règne animal.*, *t. II. pag.* 199) nella famiglia dei *Ciprini*, ed in quella dei *Cisnidrosomi* di Duméril.

LECANÁCTIS, LECANACTIS, *Stor. nat.*, da λεκάνη (lecanè), *catino*. Genere di piante della famiglia dei *Licheni*, fondato da Eschweiler, che comprende quelle provvedute d'una fruttificazione in forma di catino. Il tipo di questo genere è l'*Opegrapha astroidea*.

LECANÁNTO, LECANANTHUS, LÉCANANTHE, *Stor. nat.*, da λεκάνη (lecanè), *catino*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da W. Jack, che presentano il fiore con un calice allargato, e conformato a guisa d'un catino.

LECANÁRIA, LECANARIA, LÉCANARIE, *Stor. nat.*, da λεκανάριον (lecanarion), *piattello*. Nome dato da Achario alla prima sezione dei *Licheni*, del genere *Parmelia*, i quali portano una fruttificazione, ossia il loro tallo crostaceo, uniforme, il cui margine dell'apotechio è rilevato e di colore diverso, in modo che presenta la figura d'un Piattello.

LECANOCÁRPO, LECANOCARPUS, LÉCANOCARPE, *Stor. nat.*, da λεκάνη (lecanè), *catino*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, e della monandria monoginia di Linneo, recentemente stabilito dai fratelli Nées di Esenbeck (*Plant. Hort. Med. Bonn Icon Select. p.* 1, 4), il cui principal carattere è preso dal loro frutto che è una *Cariopside* orbicolare compressa, e coi bordi rialzati, sì che sembra un piccolo piattello.

LECANOMANZÍA, LECANOMANTIA, LÉCANOMANCIE, Becken wahrsagerei, *Divin.*, da λεκάνη (lecanè), *catino*, e da μαντεύω (manteuò), *indovinare*. Sorta di Divinazione che praticavasi con un catino pieno d'acqua, gettandovi dentro pietre preziose o lamine d'oro con segni magici. *V. Peucer. lib. V. cap.* 7.

LECANÓMETRO, LECANOMETRUM, LÉCANOMÈTRE, *Chir.*, da λεκάνη (lecanè), *catino*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare ne' parti difficili la capacità della pelvi.

LECÁNORA, LECANORA, LÉCANORE, *Stor. nat.*, da λεκάνη (lecanè), *catino*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, caratterizzate da apotecj orbicolari, consistenti, sessili a margine rialzato e colorato, e a disco piano, simile ad una scodella, o catino.

LECIDÉE, LECIDEAE, LÉCIDÉES, *Stor. nat.*, da λέκιθος (lecithos), *lente*. Genere di piante crittogame, della IV. sezione delle *Lecanorce*, stabilito da Achario, le quali presentano una fruttificazione lentiforme.

LECÍSCIO, LECISCIUM, *Stor. nat.*, dimin. da λεκός (lecos), *scodella*. Nome dato da Gaertner figlio ad un genere di piante (non ammesso sinora definitivamente, ignorandosi le parti costituenti il loro fiore), il cui frutto è una drupa con nocciuolo a foggia di Scodelletta.

LECÍTIDE, LECYTHIS, LÉCYTHIDE O QUATELÈ, Topfbaum, *Stor. nat.*, da λεκίς (lecis), *scodellina*. Genere di piante a fiori polipetali della poliandria monoginia, e da Aublet poste nella monadelfia, e nella famiglia dei *Mirti*; così denominate dalla forma del loro frutto che è una capsola a foggia d'urna, simile ad una pentola col suo coperchio, onde chiamasi da' Francesi anche *Marmite de singe*.

LECITIDÉE, LECYTHIDEAE, LECYTHIDÉES, *Stor. nat.*, da λέκυθος (lecythos), *lente*. Piccola famiglia di piante intermedie fra le *Mirtee* e le *Malvacee*, che vien composta dei generi *Lecythis*, *Couroupita*, *Pirigara* e *Bartholletia*. Trasse tal nome dalla forma dei loro semi, e specialmente di quelli del genere *Lecythis*, che ne è il tipo.

LECTICÁRII, V. Grabatarii.

LÉGGE, LEX, LOI, Gesetz, *Polit.*, da λέγω (legò), *eleggere*, *fare scelta*: o dal lat. *lego*, nello stesso significato; o dal lat. *lego*, ital. *legare*. « *Lex* (come definì Papinio, celeberrimo Giureconsulto, » *l. I. Difinit.*) *est commune praeceptum*, *virorum* » *prudentium consultum*, *delictorum quae sponte vel* » *ignorantia contrahuntur coercitio*, *communis Rei-* » *publicae sponsio* ».

LÉGNO DI FÉRRO, V. Barissilo.

LEGNÓTIDE, LEGNOTIS, LEGNOTE O CASSIPOURIER, dem Weiderich ähnliche Pflanzen, *Stor. nat.*, da λέγνον (legnon), *frangia*. Nome da Swartz dato al genere *Cassipourea* stabilito da Aublet, in considerazione dei cinque suoi petali finamente tagliuzzati e frangiati, attaccati al fondo del calice.

LEIFÉMO, LEIPHEMUS, LEIPHÈME, Ohne Blut Blutlos, *Med.*, da λείπω (leipò), *mancare*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Persona mancante di sangue. È sinonimo di *Anemo*.

LEIÓDE, LEIODES, LEIODE, Art Käfer, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*. Nuovo genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, sezione degli *Eteromeri*, famiglia delle *Tassicornee*, stabilito da Latreille, e poscia da Illiger denominato *Anisotoma*, di taglio ineguale, cioè ad antenne con ineguali articoli, i quali desumono un tal nome dal liscio del loro corpo.

LEIODÉRMA, LEIODERMA, LEIODERME, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Sezione di piante del genere *Tremella*, la quale comprende quelle specie che si distinguono per la loro liscia epidermide.

LEIODÉRME, LEIODERMAE, LEIODERMES, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Famiglia di rettili, che comprende il genere *Coecilia*, distinti dalla loro pelle liscia e senza squame.

LEIÓDINA, LEIODINA, LEIODINE, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da δίνη (dinê), *giro*. Genere di vermi infusorj microscopici, i quali hanno l'estremità fornita d'una bocca od apertura ben distinta e liscia; mentre quelli dei generi vicini l'hanno vestita di peli o di cirri.

LEIOFÍLICA, LEIOPHYLICA, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da φυλίκη (phylicê), *filica*. Così Décandolle (*Prodr. Syst. veget.*) denomina la seconda sezione delle piante del genere *Phylica*, che comprende le specie col calice liscio, e le foglie prive di stipule.

LEIOFÍLLO, LEIOPHYLLUM, LEIOPHYLLE, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Rodoracee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Persoon per collocarvi il *Ledum Thymifolium*, piccolo arbusto con foglie lisce e lucenti.

LEIÓGNATO, LEIOGNATHUS, LEIOGNATHE, Art Fische ohne Zähne, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione dei *Toracici*, della famiglia degli *Osteostomi* di Duméril, formato a spese dello *Scomber edentulus* di Bloch, denominandoli così dall'essere le loro mascelle sprovviste di denti.

LEIOLÓBIO, LEIOLOBIUM, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da λοβός (lobos), *guscio*. Così chiamasi la II. sezione delle piante del genere *Hedysarum*, perchè contiene le specie caratterizzate da un liscio legume.

LEIOPALÉA, LEIOPALAEA, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da παλαιός (palaios), *antico*. Nome imposto da Achario ad un sotto-genere delle *Verrucarie*, perchè nascono sulla corteccia delle vecchie piante.

LEIÓPODE, LEIOPODES, LEIOPODE, Plattfüssig, *Anat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, *piano*, e da πούς (pûs), *piede*. Dicesi così Chi, invece di concava, ha piana la pianta del piede.

LEIÓPOMI, LEIOPOMI, LEIOPOMES, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da πῶμα (pôma), *coperchio*. Famiglia di pesci dell'ordine degli *Olobranchi*, così denominati dai loro lisci opercoli branchiali.

LEIOPOTÉRIO, LEIOPOTERIUM, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da ποτήριον (potêrion), *calice*. Prima sezione delle piante del genere *Poterium*, così da Décandolle denominata perchè le specie che vi si comprendono hanno liscio il calice.

LEIÓSTOMO, LEIOSTOMUS, LEIOSTOME, Unbewahnt, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere stabilito da Lacépède nella divisione dei *Toracici*, così denominati dalla privazione dei denti, e dalle loro mascelle interamente nascoste dai labbri. La specie più rimarchevole è il *Leiostomus xanthurus* Lacép., ossia *a coda gialla*.

LEIÓSTROMA, LEIOSTROMA, LEIOSTROME, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da στρῶμα (strôma), *superficie*. Tribù di Funghi del genere *Thelephora*, stabilita da Fries (*Syst. mycologicum*, *tom. I. pag.* 452), e così denominata perchè le specie ivi comprese si presentano appianate, aderenti alla corteccia degli alberi, ed aventi liscia la superficie.

LEIOTRÍCHIA, LEIOTRICHIA, *Filol.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da θρίξ (thrix), *capello*. Denominazione della razza umana, propria od indigena dell'Europa (*Homo japetius*), perchè si distingue dagl'indigeni dell'Affrica e di altre regioni del Mondo, per la sua liscia capellatura.

LEIPOMERÍA, V. LIPOMERIA.

LEIPOPSICHÍA, V. LIPOPSICHIA.

LEIPOTIMÍA, V. LIPOTIMIA.

LÉLEGI, LELEGES, LÉLÈGES, *Filol.*, da λέγω (legô), *raccogliere*. Popoli riuniti da varie nazioni (*Strab. Geogr. lib. VII.*), a cui Omero (*Iliad. XXI. v.* 86) dà l'aggiunto di *amanti di guerra*, di *bellicosi*, i quali come ausiliarj di Priamo intervennero alla guerra di Troja, e che, scacciati da Achille dalla Caria, andarono vagando in diversi paesi: onde *Lelegi* troviamo (*Paus. in Lacon. lib. III.*) dapprima denominati gli Spartani, i Megaresi, i Locri, ec. *Erasmus Vindigius*, *Hellen.*

LÉMA, V. LEMOSITÀ.

LÉMICO, LOEMICUS, *Med.*, da λοιμός (loimos), *peste*. Dicesi così Tutto ciò che è relativo o dipendente dalla peste; v. g., *morbi loemici*, *sive pestilentiales*.

LÉMIO, LOEMIUS, *Filol.*, da λοιμός (loimos), *peste*. Aggiunto di Apollo o del Sole deificato, come quegli che col temperato suo calore discaccia le malattie; per cui si fece inventore della Medicina. I Lindii lo adoravano con questo titolo. È sinonimo di *Alessicaco*. *Macrob. Saturnal. lib. I. cap.* 17 *num.* 274.

LÉMMA, LEMMA, LEMME, Hülfssatz, *Matem.*, da λήβω (lebô) inus. per λαμβάνω (lambanô), *prendere*. Proposizione dimostrata che si fa precedere alla dimostrazione d'un problema, onde agevolarne e darne con maggiore brevità la soluzione.

LEMMA, *Mus.* Breve riposo musicale.

LEMNÍSCO, LEMNISCUS, LEMNISQUE, Fechterkranz, *Filol.*, diminut. da λῆνος (lênos), *lana*. Nastro pendente dalle corone, da' Pretori date in premio ai Gladiatori che aveano parecchie volte riportato la vittoria.

LEMOCÓMIO, LOEMOCOMIUM, LÉMOCOMIUM, Pest-spital, *Med.*, da λοιμός (loimos), *peste*, e da κομέω (comeô), *curare*. Ospitale per gli appestati.

LEMODÍPODI, LAEMODIPODA, LÉMODIPODES, *Stor. nat.*, da λαιμός (laimôs), *gola*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome dato da Latreille ad un ordine di *Crustacei*, che da Cuvier venne convertito in una sezione dell'ordine degl'*Isopodi* sotto il nome di *Cistibranchie*, che presentano per carattere delle mascelle che sembrano nascere dalla gola, e che fanno l'officio di piedi.

LEMOGRAFÍA, LOEMOGRAPHIA, LÉMOGRAPHIE, *Med. e Filol.*, da λοιμός (loimos), *peste*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione della peste. I Principi dell'Epica greca e latina ci hanno tramandato due descrizioni di questo flagello: l'una osservabile per la sua semplicità e brevità in 3 versi

(*Il. I. v.* 51-3); e l'altra ornata di tutte le grazie dell'eloquenza e della poesia (*Georg. III. v.* 478 *et seq.*) in 88 versi. Non meno elegante è quella che Lucrezio (*De rer. nat. lib. VI. v.* 1145 *et seq.*) ci ha lasciato in 149 versi, tirandola da Tucidide (*lib. II. de bello Pelopon.*). La prima afflisse l'esercito greco sotto Troja: la seconda gli Stati Veneti, l'Illirico e la Gallia Cisalpina; e la terza Atene. V. Epidemia.

LEMOLOGÍA, LOEMOLOGIA, LÉMOLOGIE, *Med.*, da λοιμός (loimos), *peste*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato sulla natura, cause ed effetti della Peste.

LEMÓPIRA, LOEMOPYRA, LÉMOPYRE, Eiter, *Med.*, da λοιμός (loimos), *peste*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre pestilenziale.

LEMOSITÀ, LEMOSITAS, CHASSIE, Augenbutter, *Chir.*, da λήμη (lêmê), *lippitudine*. Immondezza puriforme nell'angolo interno dell'occhio.

LÉNA, LAENA, *Filol.*, da Χλαίνα (Claina), *Clena*. Doppia militare Soppravvesta, che attaccata all'ómero destro, lasciando il braccio libero, copriva il petto, le spalle ed il braccio sinistro; simile in qualche modo al Pallio de' moderni Ussari Ungheresi (*Il. et Odyss. passim.*). Presso i Romani era Toga duplice, o Veste da Augure, da Re. *V. Servius in Virgil. Aen. IV. v.* 262, *Sigon. de Judiciis lib. III. cap.* 18.

Lena, *Stor. nat.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri* e della famiglia dei *Melasomi*, forse così nominati dall'elitri dure, o quasi doppie, colle quali rivestono le ali.

LENÉE, LENEAE, LÉNÉES, Bacchus Feste, *Filol.*, da ληνός (lênos), *torchio*. Feste solite celebrarsi nell'Attica nel mese Leneone, che poi Antesterione (*Gennajo*) si nominò, ad onore di Bacco Dio della Vendemmia ed inventore del torchio da vino, ond'ebbe l'aggiunto di *Leneo*. Erano esse da molte cerimonie accompagnate, delle quali la più notabile era la gara de' Poeti che venivano a recitarvi le loro tragedie. *Corsini, Fast. Attic. Dissert. XIII.*

LENTICCHIE, V. Efelidi.

LEOCÓRNO, V. Monocero.

LEOCROCÓTTA, LEOCROCOTTA o LEOCROCUTA, LÉOCROCOTTE, Löwenhyäne, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da κροκόττας (crocottas), *crocuta*. Iena d'India, od animale favoloso nato dalla lionessa e dall'iena maschio.

LEÓFORO, LEOPHOROS, *Filol.*, da λεὼς (leôs) attic. per λαὸς (laôs), *popolo* od *esercito* (voci sinonime ai tempi antichi, quando ogni cittadino sino ad una certa età era tenuto al servizio militare), e da φέρω (pherô), *portare*. Così Igino (*cap. XIII. de Agmine Vespas.*) chiamava la strada che deve fare un esercito; e Filone la larga via che nel Mar Rosso prodigiosamente si aprì, pel passaggio del popolo Ebreo inseguito da Faraone.

LEÓNE, LEO, LION, Löwe, *Stor. nat.*, da λάω (laô), *vedere*. Quadrupede noto del genere e della famiglia dei *Gatti*, e dell'ordine dei *Carnivori*, che ha tratto un tal nome dall'acuta sua vista. *Lém.*

Leone, *Filol.* Così fu pur detta una Danza ridicola in Ateneo, *Deipnos. lib. XIV.*

LEÓNIA, LEONIA, LÉONIER, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*. Albero del Perù (*Leonia glycycarpa Ruiz, et Pav. Flor. Peruv. et Chil.* 2 *p.* 69), che nella pentandria diginia forma da solo un genere, così denominato dalla sua grandezza; onde, come il leone fra' quadrupedi, così esso primeggia fra gli alberi di quelle regioni. Il suo frutto grosso come un pomo, gialliccio e ruvido al tatto, è buonissimo da mangiarsi, massime quando è maturo; ed il suo legno duro, giallo e compatto, serve a fare varj utensili. Jussieu crede doversi riunire questo genere alla *Theophrasta*, ed in allora sarebbe della famiglia delle *Apocinee*.

LEONIDÉE, LEONIDEA, LÉONIDÉES, Leoniden, *Filol.*, da Λεωνίδης (Leônidês), *Leonida*. Festa istituita dagli Spartani per eternare la memoria di Leonida e dei trecento prodi che seco lui gloriosamente caddero pugnando alle Termopili, contro l'innumerevole esercito dei Persiani, l'anno 480 av. G. C. In tale circostanza si recitava l'elogio di questi eroi, ed eravi un certame a cui i soli Lacedemoni erano ammessi.

LEONÓTI, LEONOTIS, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da νοτίς (notis), *umore*. Sezione di piante del genere *Phlomis*, della famiglia delle *Labiate* e della didinamia ginnospermia di Linneo, così da Persoon denominate, perchè la corolla dei loro fiori ha il labbro superiore lungo, retto e concavo, e l'inferiore assai corto e trifido, in modo che rassomiglia il labbro del Leone, da cui geme un umore che presto lo fa marcire.

LEONTÍASI, LEONTIASIS, LÉONTIASE, Aussatz der Araber, *Med.*, da λέων (leôn), *leone*. Genere di malattia che difforma talmente l'uomo da renderlo in qualche modo simile ad una bestia feroce, e la sua vista colpisce di terrore gli spettatori, come farebbe quella d'un Leone. È più nota col nome di *Elefantiasi* e di *Lebbra*. V. Psora.

LEÓNTICA, LEONTICE, LÉONTICE, Löwenblatt, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*. Genere di piante a fiori polipetali dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Berberidee*, probabilmente così denominate per la somiglianza delle loro foglie col piede del Leone per la divisione dei loro lobi.

LEÓNTICHE, LEONTICA, LÉONTIQUES, Leontische Feste, Opfer, *Filol.*, da λέων (leôn), *leone*. Feste solite celebrarsi in Grecia ad onore del Sole sotto la figura d'un Leone raggiante, dette anche *Mitriache*, essendo il Sole presso i Persiani detto appunto *Mitras*. È sinonimo di *Sole*. *Appiano*.

LEONTICÓIDE, LEONTICOIDES, LÉONTICOÏDE, *Stor. nat.*, da λεοντικὴ (leonticê), *leontica*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Sezione di piante del genere *Corydalis*, che traggono un tal nome dall'aspetto loro somigliante a quello delle piante del genere *Leontica*. *Décand. Prodr. veget. t. I. pag.* 126.

LEONTOCÉFALI, LEONTOCEPHALA, *Filol.*, da λέων (leôn), *leone*, e da κεφαλὴ (cephalê), *capo*. Così diconsi parecchi Simulacri di Numi Egiziani con

testa di Leone, e nel rimanente del corpo con forme umane. Nella Biblioteca italiana (*vol. II. pag.* 196) ha il dottor Labus illustrato un antico monumento romano, che rappresenta una figura alata, Leontocefala, clavigera, serpenticinta, dimostrando con probabili congetture che in quello viene rappresentato *Eone*, ossia il *Tempo*.

LEONTODÓNE, LEONTODON, LÉONTODON, Löwenzahn, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cicoracee*, le di cui foglie sono oblunghe, ovali e quasi dentate, e runcinate: hanno il calice doppio, ed il ricettacolo nudo ha molti semi-fioroni a linguetta lineare ed a cinque denti, ed i semi provveduti di pennacchietto stipitato.

LEONTODONTÓIDE, LEONTODONTOIDES, LÉONTODONTOÏDE, Löwenzahn, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Pianta che si è creduta somigliante al dente del Leone.

LEONTÓFONO, LEONTOPHONUS, Löwentod, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da φόνη (phonê), *uccisione*. Animaletto, la cui carne mangiata dal leone gli reca immediatamente la morte. *Plin. Hist. lib. VIII. cap.* 38.

LEONTÓNICE, LEONTONYX, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere di piante *Corimbifere* della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Cassini; e così denominate perchè quelle che vi sono comprese offrono un involucro oblungo, formato di foglioline embricate, lanceolate, coriacee, membranose, e terminate da un' appendice oblunga, arcuata all' infuori, consistente e coriacea che rassembra un' unghia di Lione.

LEONTOPÉTALO, LEONTOPETALON, LÉONTOPÉTALON, Löwenblatt, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Nome della prima sezione del genere *Leontice*, che abbraccia le specie provvedute di foglie stratagliate. *Décandolle, Prod. syst. natur. regni veget. t. I. p.* 109.

LEONTOPÓDIO, LEONTOPODIUM, Löwenblatt, Füß, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Specie di pianta del genere *Filago* Linn., della singenesia poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*. Secondo Persoon forma una sezione del genere *Gnaphalium*, la quale, a riguardo delle sue foglie e del gambo con pelo, somiglia la zampa del Leone: somiglianza però troppo vaga.

LEONTÓPOLI, LEONTOPOLIS, *Geogr. ant.*, da λέων (leôn), *leone*, e da πόλις (polis), *città*. Città presso Diospoli in Egitto, così detta o perchè vi si adorava specialmente il Leone: o perchè nella guerra dei Giganti, secondo l' antica favolosa tradizione, si fosse qualche Dio nascosto sotto le sembianze di questo quadrupede; o infine perchè *Leone* fosse sinonimo di *Sole*, e fosse *Leontopoli* lo stesso che *Eliopoli*. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

LEONTÓSTOMO, LEONTOSTOMON, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Questo nome di piante (che è sinonimo di *Aquilegia*) desunto dalla figura della bocca del Leone, perchè presentano i petali o nettarj di Linneo, venne impiegato da Gesner.

LEONÚRO, V. AGRIPAUMA.

LEOPÁRDO, FELIS LEOPARDUS, LÉOPARD, O PANTHÈRE, Leopard, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da πάρδος (pardos), *pardo*. Quadrupede del genere e della famiglia dei *Gatti*, e dell' ordine dei *Carnivori* (*Felis Leopardus* Linn.), che ha tutti i caratteri comuni ai quadrupedi del genere *Gatto*. Gli Antichi (*Plin. Hist. lib. VIII. cap.* 16) il credettero generato dal leone e dalla pantera, femmina questa del pardo.

LEOPARDO. Alcuni viaggiatori hanno chiamato così il *Guépard*, ital. *Tigre dei cacciatori* (*Felis jubata* Linn.), quadrupede dello stesso genere e della stessa famiglia; ma diverso per la conformazione delle sue parti, e per la qualità della giuba e del pelo.

LEOPÁRDUS. Nel moderno latino è il nome della Pantera: il *Felis pardus* Linn.

LEÓZIA, LEOTIA, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da οὖς (ûs), *orecchia*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, da Hill stabilito e conservato da Persoon, e così denominato perchè comprende molte *Elvelle* e *Pezize*, le quali presentano in qualche modo la figura dell' orecchia di Leone.

LEPÁCHIDE, LEPACHYS, *Stor. nat.*, da λέπας (lepas), *monte*, e da χύω (chyô), *spandere*. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, molto affini alle *Rudbeckie*, stabilito da Rafineschi (*Journal de Physique Août* 1819), e così denominate dal trovarsi sparse nei luoghi montuosi.

LEPADÉLLA, LEPADELLA, LÉPADELLE, *Stor. nat.*, da λεπάς (lepas), *chiocciola*, *ostrica*. Genere di conchiglie della famiglia delle *Branchionidi*, e dell' ordine delle *Crustodee*, le quali sono difese da un guscio univalvo, piccolo e trasparente, che ha qualche somiglianza con una piccola ostrica. Questi esseri nuotano con una grande velocità nella stessa guisa dei piccoli crustacei. Il genere *Lepadella* comprende il *Brachionus lamellaris*, la *Tricoda cornuta*, ed il *Brachionus patella* di Müller.

LEPADOGASTÉRO, LEPADOGASTERUS, LÉPADOGASTÈRE, Art Fische mit napfmuschelförmigem Bauche, *Stor. nat.*, da λεπάς (lepas), *conchiglia*, e da γαστήρ (gastér), *ventre*. Genere di pesci da Gouan stabilito nella divisione dei *Branchiostegi*, e da Cuvier nella famiglia dei *Discoboli*, e nell' ordine dei *Malacotterigi subbrachiani*, distinti da pinne pettorali doppie, catope, o natatorie ventrali riunite in forma di disco, ed ossa delle spalle formanti posteriormente una leggera prominenza, che compie un secondo disco col mezzo d' una membrana che unisce le natatorie pettorali, per cui il ventre è difeso da una specie di corazza, che per la sua figura è simile ad una conchiglia del genere *Lepas*.

LEPÁNTO, LEPANTHUS, LÉPANTHE, *Stor. nat.*, da λέπος (lepos), *corteccia*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*.

Nuovo genere di piante parassite esotiche, da Swartz stabilito nella famiglia delle *Orchidee*. Il loro fusto è semplice, corto e monofillo, ed i fiori piccoli disposti in ispiga, la quale nasce dalla vagina della foglia, per cui sembrano immediatamente sortire dalla corteccia degli alberi, sopra i quali vegetano.

LÉPAS, LEPAS, *Stor. nat.*, da λεπὰς (lepas), *chiocciola*, *ostrica*. Questo nome da Linneo imposto ad un genere di conchiglie, viene dai moderni Naturalisti suddiviso in molti altri generi.

LEPICENA, LEPICENA, LÉPICÈNE, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *squama*, e da κενὸς (cenos), *vano*. Così Richard denomina un organo proprio delle piante *Graminee*, composto di piccole squame, le quali da Linneo vengono considerate come il calice.

LEPIDAGÀTIDE, LEPIDAGATHIS, LÉPIDAGATHE, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *scaglia*, e da ἀγαθὸς (agathos), *buono*. Pianta esotica della famiglia delle *Acantacee*, che nella didinamia angiospermia forma un genere col distintivo d'un calice di parecchie scaglie ben disposte a forma d'embrice.

LEPIDAPLÓA, LEPLIDAPLOA, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *squama*, e da πλέω (pleò), *navigare*. Divisione di piante del genere *Vernonia*, della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, così da Cassini denominato perchè le piante che vi sono comprese vengono distinte da squame calicinali a foggia di navicella.

LEPÍDIA, LEPIDIA, LÉPIDIE, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *squama*. Nuovo genere di piante proposto da Savigny per collocarvi una specie di Annelide (la *Nereide stellifera* di Müller), tirandone questa denominazione dai cirri superiori di essa in forma di squame. Questo genere, che ha molti rapporti coll'*Afrodita*, nel metodo dello stesso Savigny appartiene all'ordine delle *Nereidi*, ed alla famiglia dello stesso nome.

LEPÍDIO, LEPIDIUM, LÉPIDIE, Gartencresse, *Stor. nat. e Med.*, da λεπὶς (lepis), *corteccia*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia siliquosa e della famiglia delle *Crucifere*, da Linneo stabilito, e così denominato perchè alcuna delle sue specie (il *Lepidium sativum* Linn., ed il *Lepidium latifolium*), il *Crescione* o *Nasturzio* (volgarm. *Erba pepe*, o *Mostardina*), coltivata ne' giardini passa per detersiva, diuretica, incisiva, antiscorbutica e starnutatoria; ed i semi e le foglie miste col grasso di porco sono utili contro le ulcere sordide, la tigna, la rogna, ec. Questo genere venne da Décandolle diviso in sette sezioni.

LEPIDIÓTTERI, LEPIDIOPTERA, LÉPIDIOPTÈRES, Staubflügeler, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *corteccia*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Nome da Claireville (*Entomol. Helvét.*) sostituito a quello di *Lepidotteri*, per indicare un ordine d'insetti ad *ale a scaglie*; cioè forniti di quattro ali stese, membranose, quasi eguali, di color vario, formate da scagliette ovali, allungate, coniche o triangolari, tagliate agli orli, e disposte l'una sull'altra come le tegole sul tetto d'una casa.

LEPIDOCÁRIO, LEPIDOCARYUM, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *squama*, e da κάρυον (caryon), *noce*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, e della poligamia dioecia di Linneo, recentemente stabilito da Marzio (*Gener. et spec. palm. Brasil. pag.* 49), tirandone tal nome dal loro frutto consistente in un cono formato dall'aggregato di varie Noci vestite di squama.

LEPIDOCARPODÉNDRO, LEPIDOCARPODENDRUM, LÉPIDOCARPODENDRON, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *squama*, da καρπὸς (carpos), *frutto*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Albero così denominato dagli scagliosi suoi frutti. È sinonimo di *Protea*, usato da *Boerhaave*.

LEPIDOFÍLLO, LEPIDOPHYLLUM, LÉPIDOPHYLLE, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *squama*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante corimbifere della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Cassini col *Baccharis Cupressiformis* di Persoon: vengono così denominate a cagione delle loro foglie piccolissime, e come squame, e disposte sopra quattro serie longitudinali sul fusto.

LEPIDÓFORO, LEPIDOPHORUM, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *squama*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante, stabilito da Necker colle *Artemidi* Linneane, e così da lui denominato perchè le specie che egli vi ha collocato sono distinte da un ricettacolo vestito di squame.

LEPIDÓIDE, LEPIDOIDES, LÉPIDOÏDE, Schuppennaht, *Anat.*, da λεπὶς (lepis), *scaglia*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Sutura scagliosa delle tempia.

LEPIDOLÉPRO, LEPIDOLEPRUS, LÉPIDOLÈPRE, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *squama*, e da λεπρὸς (lepros), *aspro*, *ruvido*. Genere di pesci stabilito da Risso, affine ai *Gadi*, da Cuvier adottato nei suoi *Malacotterigi subbrachiani*, e così denominati dalle dure loro squame sparse di piccole spine, che ne cuoprono il corpo.

LEPIDÓLITO, LEPIDOLITHES, LÉPIDOLITE, Lepidolith, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *scaglia*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza composta di scagliette di colore violetto, perciò da principio dai Mineralogisti chiamata *Lilalithe*; e perchè esposta al fuoco prova una specie d'ebollizione, è detta anche *Zeolite*, da ζέω (zeò), *bollire*, ed è una varietà della Mica. Fu scoperta nella Moravia, e da Born, poco prima della sua morte, fatta conoscere nel 1791; ma fu il celebre Klaproth, che, avendola analizzata, le impose questo nome.

LEPÍDOMA, LEPIDOMA, LÉPIDOME, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *squama*. Sotto-genere del *Lecidea* del metodo *Lichenografico* di Achario, nel quale sono comprese le specie di *Licheni* che si presentano sotto la forma di aggregati crustacei squamosi.

LEPIDONÓTA, LEPIDONOTA, LÉPIDONOTE, *Stor. nat.*, da λεπὶς (lepis), *squama*, e da νῶτον (nòton), *dorso*. Genere di animali *Annelidi*, stabilito da Leach a spese delle *Afrodite* di Linneo: ha per tipo l'*Aphrodita squamata* di Linneo. Gli *Annelidi* trassero questa denominazione dalle belle squame di cui sono ornati. Savigny dà a questo genere il nome di *Polinoè*.

LEPIDÓPILO, LEPIDOPILUM, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *squama*, e da πῖλος (pilos), *cappello*. Sotto-genere di piante crittogame, stabilito da Palissot Beauvois nel *Pilotrichium*, della famiglia dei *Maschj*, e caratterizzato da una cuffia o cappello coperto di piccole squame.

LEPIDOPO, LEPIDOPUS, LÉPIDOPE, Art Brust Fische, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *squama*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di pesci della famiglia delle *Tenioidee*, e dell' ordine degli *Acantotterigi*, le cui pinne toraciche ed anali sono simili ad una scaglia da una parte allungata, rotonda ed aguzza dall' altra.

LEPIDÓPOMI, LEPIDOPOMI, LÉPIDOPOMES, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *squama*, e da πῶμα (pôma), *opercolo*, *coperchio*. Famiglia di pesci dell' ordine degli *Addominali*, la quale comprende i generi *Mugil* ed *Exocoetus* Linn., provveduti di opercoli branchiali scagliosi.

LEPIDOSÁRCOMA, LEPIDOSARCOMA, LÉPIDOSARCOME, Art Geschwulst, *Chir.*, da λεπίς (lepis), *scaglia*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Tumore carnoso nell' interno della bocca, coperto di scaglie irregolari.

LEPIDOSPÉRMA, LEPIDOSPERMA, LÉPIDOSPERME, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *scaglia*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee* da Labillardière stabilito, e così denominate dal loro seme guarnito di scaglie.

LEPIDÓTE, LEPIDOTES, LÉPIDOTE, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *scaglia*. Gemma di varj colori, imitante la scaglia de' pesci. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

LEPIDÓTIDE, LEPIDOTIS, LÉPIDOTE, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *scaglia*. Genere di piante crittogame della seconda divisione della famiglia delle *Licopodiacee*, da Beauvois stabilito colle specie del genere *Lycopodium* Linn., e distinte da fiori maschi con antere coperte di brattee, o foglie florali lanceolate a foggia di scaglie.

LEPIDÓTO, LEPIDOTUS, LÉPIDOTE, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *scaglia*. Genere di pesci, da Lacépède stabilito nella divisione de' *Toracici*, con una sola specie da Gouan fatta conoscere col descriverla e figurarla. Si distinguono per un corpo assai lungo, e compresso a foggia di lama, coperto da scaglie patentissime.

LEPIDÓTTERI. È sinonimo di *Lepidotteri*.

LEPIGÓNIO, LEPIGONIUM, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *squama*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Genere di piante della famiglia delle *Cariofillee*, e della decandria triginia di Linneo, stabilito da Wahlenberg colle specie delle *Arenarie*, che si distinguono per un fusto angolare, e che sugli angoli portano delle stipule simili a squame.

LEPIÓTA, LEPIOTA, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *squama*, e da οὖς (ûs), *orecchia*. Prima sezione delle piante del genere *Agarico*, secondo Persoon, in cui vengono comprese quelle che hanno il cappello simile ad un' Orecchia, con superficie sovente squamosa.

LÉPIRO, LEPYRUS, LÉPYRE, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *squama*. Genere d' insetti *Coleotteri tetrameri*, stabilito con alcune specie del genere *Curculo* di Linneo, e caratterizzati da corpo squamoso.

LEPIRÓDIA, LEPYRODIA, LÉPYRODIE, *Stor. nat.*, da λεπυρωδὴς (lepyrôdês), *squamoso*. Genere di piante della famiglia delle *Restiacee*, stabilito da Browne's, e così denominate dal loro calice formato di sei squame glumacee.

LEPIRÓNIA, LEPYRONIA, LÉPYRONIE, *Stor. nat.*, da λέπυρος (lepyros), *squamoso*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Richard, desumendone tal nome dai loro fiori disposti in ispiga laterale, sessile ed ovoidea, formata di squame strettissimamente embricate. Vi è compresa la sola specie *Lepironia mucronata* dello stesso Richard.

LEPISACÁNTO, LEPISACANTHUS, LÉPISACANTHE, Art Brust Fische, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *scaglia*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di pesci nella divisione dei *Toracici*, da Lacépède stabilito con una specie del genere *Gasterosteus* Linn., i quali hanno per distintivo grandi ed acute scaglie sul dorso, ed alcuni pungoli isolati nella parte anteriore della pinna dorsale.

LEPISCLÍNA, LEPISCLINA, LÉPISCLINE, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *squama*, e da κλίνη (clinê), *letto*. Genere di piante *Corimbifere*, della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, così denominate dal loro ricettacolo squamoso che costituisce nei fiori il letto nuziale.

LEPÍSMA, LEPISMA, LÉPISME, Artige Insecten, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *scaglia*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Atteri* di Linneo e della famiglia dei *Lépismènes* di Latreille, così da Linneo denominati a cagione del corpo lungo coperto di scaglie acute, lucenti ed argentee. Geoffroy e poscia Aldovrando lo hanno chiamato *Forbicine*, attesa la conformazione dell' estremità delle loro zampe a guisa di Forbice.

LEPISMA. Décandolle dà questo nome ad una specie di squame membranose che si trovano alla base dell' ovario in alcuni generi della famiglia delle *Ranuncolacee*.

LEPISMÉNE, *Stor. nat.* Famiglia d' insetti, che ha i caratteri del genere *Lepisma*.

LEPÍSMO, LEPISMUS, LÉPISME, Gabelschwanz, Artige Fische, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *scaglia*. Nome specifico d'un pesce del genere *Sciaena* di Linneo, distinto da scagliette sulle pinne, e singolarmente su quella dorsale.

LEPISOSTÉO, LEPISOSTEUS, LÉPISOSTÉE, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *squama*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Genere di pesci della famiglia delle *Clupee*, dell' ordine dei *Malacotterigi addominali* di Cuvier, e della famiglia dei *Siagonoti* di Duméril, caratterizzato da grandi scaglie disposte le une sulle altre, grosse, dure ed ossee, che cuoprono tutto il loro corpo.

LEPISÚRO, LEPISURUS, LÉPISURE, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *scaglia*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Specie

di pesci (*Sparas Lepisurus* Lacép.), che hanno le pinne della coda ricoperte di scagliette.

LEPITTERO, LEPIPTERUS, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *squama*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di pesci della famiglia degli *Olocentri*, distinti da pinne natatorie squamose.

LEPÓCERA, LEPOCERA, LÉPOCÈRE, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *corteccia*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di polipi dell' ordine dei *Cariofillari*, e della divisione dei *Poliparj* intieramente pietrosi, stabilito da Rafineschi, e così denominati dalla loro corteccia distinta a foggia di Corno.

LEPRÁRIA, LEPRARIA, LÉPRAIRE, *Stor. nat.*, da λέπρα (lepra), *lebbra*. Genere di piante crittogame, da Offmann stabilito con alcune specie dei *Licheni* di Linneo, e distinte da crosta polverosa, non dissimile da quella della Lebbra, che stendesi sulla terra, sulle pietre e sulla scorza degli alberi.

LÉPRE, LEPUS, LIÈVRE, Hase, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da πόρος (poros), *andamento*. Genere di quadrupedi della famiglia dello stesso nome e dell' ordine dei *Ruminanti*, lisci al tatto ed agilissimi al moto. *Lém.*

LEPRÓNCO, LEPRONCUS, LÉPRONQUE, *Stor. nat.*, da λέπρα (lepra), *lebbra*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, da Ventenat stabilito coi *Licheni* di Linneo, e caratterizzate da una polvere sparsa sopra una crosta lebbrosa, riguardata come organo maschile; e da tubercoli talvolta convessi e per lo più sferoidi, considerati come organi femminei.

LEPROPINÁCIA, LEPROPINACIA, LÉPROPINACE, *Stor. nat.*, da λέπρα (lepra), *lebbra*, e da πίναξ (pinax), *catino*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, da Ventenat stabilito coi *Licheni* di Linneo, che contiene delle *Patellarie*, dell' *Urceolarie*, ed anche delle *Verrucarie*, distinte per una crosta polverosa seminata di piccole coppe a foggia di scudo.

LÉPSI, LEPSIS, *Mus. ant.*, da λήβω (lêbô) inus. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*. Parte dell' antica Musica, la quale insegnava a discernere in qual sistema, acuto, basso o medio, dovesse collocarsi il canto. *Rouss.*

LÉPTA, LEPTA, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *gracile, sottile*. Genere di piante stabilito da Loureiro, e da Décandolle collocato nella famiglia delle *Celastrinee*, e nella tetrandria monoginia, così denominato dall' unica sua specie, la *Lepta triphylla* dello stesso Naturalista, la quale è un gracile arbusto.

LEPTADENÍA, LEPTADENIA, LEPTADÉNIE, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *sottile*, e da ἀδήν (adên), *glandola*. Genere di piante da Browne's stabilito nella famiglia delle *Asclepiadee*, che contiene tre specie coperte da piccolissime glandole.

LEPTALÉO, LEPTALEUM, *Stor. nat.*, da λεπταλέος (leptaleos), *gracile*. Genere di piante della famiglia delle *Cruciformi* stabilito da Décandolle: genere così denominato dall' aspetto gracilissimo delle specie che lo compongono, che sono il *Leptaleum filifolium*, ed il *pygmaeum*.

LEPTÁMNIO, LEPTAMNIUM, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *sottile*, e da ἄμνιον (amnion), *membrana*. Nome da Rafineschi imposto ad un genere di piante gracili, membranacee e prive di colore verde, formato coll' *Orobanche* di Linneo, cioè coll' *Orobanche Virginiana* Linn., *Epiphagus Americanus* Nuttall.

LEPTÁNTO, LEPTANTHUS, LEPTANTHE, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *sottile*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante da Michaux (*Flore de l' Amérique septentr.*) stabilito nella triandria monoginia. Sono notabili per una spata a tubo lungo e sottile.

LEPTÁSPIDE, LEPTASPIS, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *piccolo*, e da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Genere di piante stabilito nella famiglia delle *Graminee*, e così denominate dalla valva esterna della loro gluma, che ha forma di scudo, atta a difenderne il frutto.

LEPTERÁNTO, LEPTERANTHUS, LEPTÉRANTHE, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *sottile*, e da ἦρ (êr), *primavera*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome di un genere di piante proposto da Necker per collocare tutte le *Centauree Linneane*, provvedute d' involucro (giro di brattee che circonda il ricettacolo dei fiori), di gracili squame, e piumose dai due lati. Questo genere avrebbe per tipo la *Centaurea Phrygia* di Linneo.

LEPTÍDIO, LEPTIDIUM, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *sottile*. Nome della quinta sezione delle piante del genere *Viola*, proposto da Gingins, ed adottato da Décandolle, la quale comprende le specie munite di stimma fatto a proboscide con foro piccolissimo, e stilo a lesina, ripiegato.

LEPTINÍTE, LEPTYNITE, *Stor. nat.*, da λεπτύνω (leptynô), *assottigliare*. Nome dato da Haüy ad una roccia composta di *Feldspato* granulare, ed in istato d' attenuazione che le dà l' aspetto d' un *Gres*.

LÉPTIS, LEPTIS, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *sottile*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Tanistomi*, che serve di tipo alla tribù delle *Leptidee*, caratterizzati da corpo gracile ed allungato. Questo genere, che è lo stesso che il *Rhagio* di Latreille, comprende la *Musca scolopacea* e la *Musca vermileo* di Linneo.

LEPTÍSMO, LEPTISMUS, LEPTISME, Entkräftung, *Med.*, da λεπτός (leptos), *sottile*. Estenuazione generale del corpo.

LÉPTO, LEPTUS, LEPTE, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *sottile*. Genere di *Aracnidee*, dell' ordine delle *Trachearie*, e delle *Microftiree* di Latreille, a corpo senz' ale, senza distinzione di testa e di corsaletto, e senza mascelle. L' unica sua specie nota vive su parecchi altri insetti, particolarmente su i *Falciatori*, ai quali non è sovente attaccata che colla tromba. Questo genere è così denominato dall' estrema piccolezza degli stessi insetti che lo compongono.

Lepto, *Filol.* Antica moneta Ateniese di pochissimo valore, ossia la quarantesima seconda parte di un obolo.

LEPTOCÁRIO (volgarm. *Nocciuolo*), LEPTOCARYON, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *piccolo*, e da κάρυον (caryon), *noce*. È sinonimo della *Corylus avellana* di Linneo.

LEPTOCÁRPO, LEPTOCARPUS, LEPTOCARPE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Restiacee*, stabilito da Browne's, il cui frutto è un' Achena sottile e gracile, coronata alla base dello stilo.

LEPTOCÉFALO, LEPTOCEPHALUS, LEPTOCÉPHALE, Art Fische mit sehr kleinem Kopfe, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da κεφαλὴ (cephalê), *capo*. Genere di pesci posto nell' ordine dei *Malacotterigi apodi*, e per conseguenza nella famiglia degli *Anguiformi*, particolarmente distinti da piccolissima testa. Questo genere, a cagione della lunghezza delle sue pinne, venne chiamato *Hameçon*, ital. *Amo*.

Leptocefalo. Nome specifico di piante crittogame a piccolo cappello, p. e., del *Boletus Leptocephalus*, ec.

LEPTÓCERA, LEPTOCERA, LEPTOCÈRE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri* e della famiglia dei *Lungi-corni*, stabilito da Déjean col *Corambyx scriptus* di Fabricio, e caratterizzati da sottilissime antenne. Presso gli altri autori è nome generico di tutti gl' insetti a sottili antenne.

LEPTOCHIMÍA, LEPTOCHYMIA, LEPTOCHYMIE, *Med.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da χυμὸς (chymos), *umore*. Stato degli umori spogliati della massima parte dei loro costituenti.

LEPTÓCLOA, LEPTOCHLOA, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *gracile*, e da χλόα (chloa), *erba*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee* e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot Beauvois, nel quale si comprendono le erbe gracili e d' un bel verde. Corrisponde alla *Chloris gracilis*, *dubia*, *digitata*, ec. di Kunck, ed ha molti rapporti col genere *Poa* di Linneo.

LEPTOCÓRISI, LEPTOCORIS, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *piccolo*, e da κόρις (coris), *cimice*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, sezione degli *Eterotteri*, e della famiglia delle *Geocorisee*, della tribù dei *Longi-labbri*, i quali hanno tratto tal nome dalla loro piccolezza e somiglianza colla Cimice.

LEPTOCRÁMBE, LEPTOCRAMBE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da κράμβη (crambê), *cavolo*. Seconda sezione delle piante del genere *Crambe*, e della famiglia delle *Crucifere*, nella quale si comprendono le specie che hanno la siliquetta coll' ultimo articolo gracile ed allungato.

LEPTÓCROA, LEPTOCHROA, *Fisiol.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da χρὼς (chrôs), *cute*. Parti molli; quindi Pelle sottile.

LEPTODÁTTILI, LEPTODACTYLA, LEPTODACTYLES, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Denominazione proposta per una piccola famiglia di *Mammiferi*, e posta fra i *Makis* ed i *Marsupiali*, per collocarvi il genere *Cheromis*: denominazione desunta dalla sottigliezza delle loro dita.

LEPTODECARÓMBO, LEPTODECARHOMBOS, LEPTODÉCARHOMBOS, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ῥόμβος (rhombos), *rombo*, figura geometrica. Ordine di *Seleniti*, formate di piani sottilissimi o piastre di figura romboidale.

LEPTODÉRMO, LEPTODERMIS, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Wallich (*Flor. ind.*), in cui viene compresa una sola specie (la *Leptodermis lanceolata* Wall.), rimarchevole per la sottigliezza della corteccia.

LEPTODÓNE, LEPTODON, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *piccolo*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Nome proposto da Weber e da Mohr (*Tab. Synopt. Musch.*), invece di quello di *Lasia* proposto da Palissot Beauvois, ad un genere di piante *Crittogame* della famiglia dei *Muschj*, così denominate dalla sottigliezza dei denti che guarniscono il loro peristomio.

LEPTOFÍLLO, LEPTOPHYLLUS, LEPTOPHYLLE, Kleinblätterig, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Aggiunto di piante con foglie sottili.

LEPTÓFITO, LEPTOPHYTUS, LEPTOPHYTE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *gracile*, e da φυτὸν (phyton), *pianta*. Nome dato da Cassini ad una specie del genere *Leysera*, il quale comprende le piante gracili ed erbacee.

LEPTOFONÍA, LEPTOPHONIA, LEPTOPHONIE, Heiserkeit, schwache Stimme, *Med.*, da λεπτὸς (leptos), *gracile*, e da φωνὴ (phônê), *voce*. Voce gracile.

LEPTOGASTRI, LEPTOGASTRI, LEPTOGASTRES, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Insetti di piccolissimo ventre.

LEPTÓGIO, LEPTOGIUM, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *piccolo*, e da γῆ (gê), *terra*. Sesto sotto-genere di *Licheni*, stabilito fra i *Collema* di Achario, e così denominati per la loro piccolezza e perchè aderiscono tenacemente alla terra.

LEPTOLÉNA, LEPTOLAENA, LEPTOLÈNE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da λαῖνα (laina), *sajo peloso*. Genere di piante della famiglia delle *Chlenacee*, composte d' una sola specie, la *Leptolaena multiflora*: arbusto elegante, e ricoperto, principalmente i semi, d' una finissima lanugine (*Hist. des Végétaux des îles australes d' Afrique Du Petit-Thouars*).

LEPTÓMERA, LEPTOMERA, LEPTOMÈRE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *gracile*, e da μέρος (meros), *divisione*. Genere di *Crustacei* dell' ordine dei *Lemodipodi*, e della famiglia dei *Filiformi*, rimarchevoli pei loro quattordici gracili piedi disposti in

due divisioni od ordini simmetrici. Il suo tipo è la *Squilla ventricosa* di Müller.

LEPTÓMITO, LEPTOMITUS, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da μίτος (mitos), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Conferve*, recentemente stabilito da Agardh, le quali si presentano sotto la forma di filamenti aracnoidi.

LEPTÓNEMA, LEPTONEMA, LEPTONÈME, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da νῆμα (néma), *stame*, *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della dioecia pentandria di Linneo, stabilito da Adriano di Jussieu così denominate a riguardo dei filamenti capillari dei loro stami. Vi si comprende la sola specie detta *Acalypha Venosa* di Poiret.

LEPTÓNIA, LEPTONIA, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *piccolo*, *sottile*. XV tribù delle piante del genere *Agarico* di Fries, la quale comprende alcuni piccoli funghi, col cappello peloso, ed ordinariamente di colore grigio.

LÉPTOPO, LEPTOPUS, LEPTOPE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *gracile*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri* e della famiglia delle *Geocorisee*, così denominati dai loro gracili piedi. Latreille lo stabilì col *Leptopus litoralis*.

LEPTÓPODA, LEPTOPODA, LEPTOPODE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *gracile*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Nuttall (*Gener of North Americ plants*), e così denominate dal gracile loro gambo o stelo. Comprende la *Leptopoda helerium*.

LEPTOPÓDIA, LEPTOPODIA, LEPTOPODIE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *gracile*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di *Crustacei* della famiglia dei *Branchiuri*, i quali desunsero tal nome dai lunghi e gracili loro piedi.

LEPTÓPODO, LEPTOPODUS, LEPTOPODE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *piccolo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Sezione di pesci del genere *Coryphaena*, così denominati dalla piccolezza delle loro pinne natatorie. Contiene la sola specie, da Risso chiamata *Oligopodus ater*.

LEPTÓPORA, LEPTOPORA, LEPTOPORE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *piccolo*, e da πόρος (poros), *poro*. Genere della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Rafineschi a spese dei *Boleti*, e così denominato perchè le specie in esso contenute hanno piccoli pori situati nella parte superiore della pianta. Il suo tipo si riscontra nelle *Leptopora nivea*, *stercoraria* e *deformis*, proprie dell'America Settentrionale.

LEPTÓRCHIDE, LEPTORCHIS, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *piccolo*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit Thouars, che corrisponde al genere *Malaxis* di Swartz; così denominate a cagione della forma e piccolezza dei loro tuberi radicali.

LEPTORRÁMFI, LEPTORRHAMPHI, LEPTORRHAMPHES, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da ῥάμφος (rhamphos), *becco*. Divisione d'uccelli formata da Duméril per collocare quelli dell'ordine dei *Passeri*, caratterizzati da becco gracile, flessibile e lungo.

LEPTÓSOMI, LEPTOSOMI, LEPTOSOMES, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Famiglia di pesci dell'ordine degli *Olobranchi toracici*, composta di specie a branchie complete, e distinte da corpo sottile.

LEPTÓSOMO, LEPTOSOMA, LEPTOSOME, Art dünn leibiger Fische, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Specie di pesce di tenue statura.

LEPTOSOMO. Genere d'uccelli dell'isola di Madagascar, i quali hanno molti rapporti col genere *Cuculus*.

LEPTOSPÉRMO, LEPTOSPERMUM, LEPTOSPERME, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, dell'icosandria monoginia e della famiglia delle *Mirtoidi*, il cui frutto è una casella divisa in tre, quattro o cinque locoli, che contiene gran numero di semi lineari e minutissimi.

LEPTOSTÁCHIO, LEPTOSTACHYUS, LEPTOSTACHYE, Dünnähnlich, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Nome specifico delle piante che portano sottilissima spica; e nome pure d'un genere di *Graminacee*, proposto da Mayer.

LEPTÓSTOMA, LEPTOSTOMUM, LEPTOSTOME, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *gracile*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Browne's, le quali presentano un peristomio semplice, gracile e membranoso, procedente dalla membrana interna della casella.

LEPTÓSTROMA, LEPTOSTROMA, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *tenue*, e da στρῶμα (strôma), *strato*. Genere di piante stabilito da Fries nella famiglia dei *Funghi*, assai analogo a quello degl'*Hysterii*, che si distinguono per un peritecio innato (*perithecium innatum Fries Syst. mycologicum tom. II. pag.* 597), dimezzato, liscio, appianato e tenuissimo. Lo stesso autore vi comprende nove specie.

LEPTOTÉCA, LEPTOTHECA, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da θήκη (thêcé), *teca*. Genere di piante stabilito da Schwaegrichen, e distinte singolarmente dalla casella gracile.

LEPTOTÍRIO, LEPTOTHYRIUM, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *piccolo*, e da θύριον (thyrion) dimin. di θύρα (thyra), *porta*. Genere di piante della famiglia delle *Ipossilee*, intermedio del *Leptostroma* e del *Xyloma*, fondato da Kunze, la di cui specie più rimarchevole è il *Leptothyrium lunariae*, la quale si presenta sotto la forma di uno scudo solcato longitudinalmente, che cuopre gli sporidj fusiformi, e che si apre per una tenue fenditura.

LEPTOTRICHÍA, LEPTOTRICHIA, LEPTOTRICHIE, Feinhärig, *Med.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da θρὶξ (thrix), *capello*. Eccessiva finezza di capelli.

LEPTÚRA, LEPTURA, LEPTURE, Afterhol; Kafer, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da οὐρὰ

(ûra), *coda.* Genere d'insetti della terza sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Cerambicini*, distinti da elittre che vanno posteriormente diminuendo.

Leptura. È pure nome d'un altro genere d'insetti *Coleotteri*, della famiglia dei *Longicorni*, così denominati per la coda filiforme onde viene terminato il loro addome.

LEPTÚRGO, LEPTURGUS, Schleyer, durchsichtiges Kleid, *Filol.*, da λεπτὸς (lèptos), *sottile*, e da ἔργον (ergon), *travaglio.* Tessitore di vesti trasparenti e sottili.

LEPTÚRO, LEPTURUS, LEPTURE, *Stor. nat.*, da λεπτὸς (leptos), *sottile*, e da οὐρὰ (úra), *coda.* Specie di pesce del genere *Trichiuro*, e della divisione degli *Apodi*, che ha tra gli altri caratteri la coda terminata in punta finissima.

Lepturo. È nome pure d'un genere di *Gramigne*, stabilito da Browne's, e così denominate dall' infioritura che è una piccolissima spica codiforme.

Lepturo o Leptura. Aggettivo di Esseri con coda sottilissima.

LEPUROPÉTALO, LEPUROPETALON, *Stor. nat.*, da λέπυρος (lepyros), *squamoso*, e da πέταλον (petalon), *petalo.* Genere di piante stabilito da Elliot, le quali fra gli altri caratteri presentano cinque petali squamiformi. Comprende l'unica specie dello stesso autore, il *Lepuropetalon spatulatum*, che è la *Pyxidanthera spatulata* di Muhlenberg.

LERNÉA, LERNEA, LERNÉE, *Stor. nat.*, da Λέρνη (Lernè), *Lerna*, palude del Peloponneso, celebre per l'Idra a sette teste ivi uccisa da Ercole. Genere di vermi oblunghi, cilindrici, con bocca a proboscide ritrattile con due o tre zampe tentaculiformi alla parte anteriore del corpo, colle quali attaccandosi alle branche, alle labbra o ad altre parti nude de' pesci di mare o di acqua dolce, si alimentano col sangue che ne vanno succhiando colla loro proboscide.

LERNÉE, LERNAEA, LERNÉES, Lernäische Feste, *Filol.*, da Λέρνη (Lernè), *Lerna.* Feste solite celebrarsi a Lerna, castello presso la famosa palude di questo nome (dove era fama che per colà fosse disceso all' Inferno Plutone colla rapita Proserpina), ad onore di Bacco, di Proserpina e di Cerere; nelle quali gli Argivi, imitando la face con cui Cerere andò cercando la figlia, portavano il fuoco preso dal tempio di Diana Pironia sul monte Cratide. *Paus. in Arcad. lib. VIII. et in Corinth. lib. II.*

LESCHENÓRIO, LESCHENORIUS, LESCHÉNORE, *Filol.*, da λέσχη (leschè), *ragionamento*, o *luogo di adunanza di letterati*, e da ἀνὴρ (anêr), *uomo.* Aggiunto d'Apollo o del Sole, o della Luce diurna, durante la quale gli uomini fra loro conversano: « Chè nella notte ogni animale ha pace ».

LESCHÉO. Luogo particolare in Lacedemone, dove i Seniori della tribù radunavansi per esaminare la corporatura dei neonati fanciulli, e per decidere se dovessero gettare nella voragine a piè dell' altissimo monte Taigeta quelli che avessero sortito dalla natura de' difetti che gli inabilitassero alla milizia. *Plut. in vita Lycurgi.*

LESSIÁRCA, LEXIARCHUS, LEXIARQUE, Vorgesetzter, *Filol.*, da λῆξις (lêxis), *eredità*, e da ἀρχὸς (archos), *capo.* Magistrato Ateniese, incaricato di tenere registro dei giovani maggiori, emancipati ed abili ad entrare nel possedimento dell' eredità paterna, e di esaminare la condotta di quelli che si ammettevano al grado di *Pritani.* Prima di giungere a questo grado (di *Pritano*), solevano i giovani dai 18 ai 20 anni andar girando pel territorio dell'Attica col nome di *Peripoli*, da περιπολέω (peripoleô), *girare:* di *Efebi* a cagione della loro età, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἥβη (hêbè), *gioventù:* di *Efodi* pel loro continuo viaggiare, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ὁδὸς (hodos), *via;* e di *Episcopi* come ispettori del paese, onde essere pratici (in caso di guerra) delle strade e de' luoghi, avendo in tal guisa fatto come il loro *noviziato delle armi. Meurs. de Rep. Athen. cap. XVIII.*

LESSIÁRCHICHE. Tavole, o Registri dei Lessiarchi. *Sigon. de Rep. Athen. lib. II. cap.* 2.

LÉSSICO, LEXICON, LEXIQUE, Wörterbuch, *Filol.*, da λέξις (lexis), *vocabolo.* Libro che comprende i vocaboli di una lingua, ma singolarmente della Greca; poichè parlandosi delle altre si dice *Dizionario* o *Vocabolario.*

LESSICOGRAFÍA, LEXICOGRAPHIA, LEXICOGRAPHIE, Wörterbeschreibung, *Gramm.*, da λέξις (lexis), *vocabolo*, e da γράφω (graphô), *scrivere.* Parte della Grammatica (*Ortografia*), che insegna a scrivere bene le parole.

LESSICÓGRAFO, LEXICOGRAPHUS, LEXICOGRAPHE, Wörterbuchschreiber, *Filol.*, da λέξικον (lexicon), *lessico*, e da γράφω (graphô), *scrivere.* Scrittore, o Compilatore di vocabolarj, o di lessici.

LESSICOLOGÍA, LEXICOLOGIA, LEXICOLOGIE, Wörterwissenschaft, *Filol.*, da λέξις (lexis), *vocabolo*, e da λόγος logos), *discorso.* Trattato sulla natura dei vocaboli, del loro uso, ec.

LESSIPIRÉTICO, LEXIPYRETICUS, LEXIPYRÉTIQUE, Arzneymittel wider das Fieber, *Med.*, da λήγω (lêgô), *cessare*, e da πυρετὸς (pyretos), *febbre.* Aggiunto dei rimedj febbrifughi.

LESTÉUA, LESTEUA, LESTÈVE, *Stor. nat.*, da ληστεύω (lêsteuô), *predare*, *dare il guasto.* Genere d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia delle *Branchelitree*, stabilito quasi in pari tempo da Latreille e da Gravenhorst: dal primo con questo nome, per indicare l'involar che fanno il sugo ai fiori, ed il guastarli fissandovi la loro dimora, singolarmente su quelli della *Spinalba* (*Crataegus oxyacantha* Linn.); e dal secondo con quello di *Antofago*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*, nello stesso significato.

LETARGÍA, LETHARGIA, LÉTHARGIE, Schlafsucht, *Med.*, da λήθη (lêthè), *obblio*, e da ἀργὸς (argos), *lento.* Genere di malattie o di affezioni soporifere, altramente chiamate *Comati*, da κῶμα (côma), *sopore*, *letargo*, il cui principale sintomo è un delirio

che fa intieramente perdere la memoria, l' uso di tutti i sensi, il moto libero e talvolta anche l'immaginazione.

LETÁRGICO, Schlafsüchtig. Aggiunto dello stato, della causa, degli effetti e della febbre della litargia.

LETARGÍRIO, V. Litargirio.

LETÁRGO, V. Letargia.

LÉTE, LETHE, Lethe, *Filol.*, da λήθη (lêthê), *obblio*. Uno de' quattro fiumi dell' Inferno, le cui acque si credettero dai Pagani avere la proprietà di far spargere d' un eterno obblio alle anime de' morti i piaceri e le pene della vita menata sulla Terra; finchè, secondo il sistema di Pitagora, rianimando altri corpi avessero intieramente dimenticato di essere state al Mondo. *Virg. Aen. lib. VI. v.* 714 *et seq.*

LÉTTO, LECTUM, LIT, Bett, *Filol.*, da λέκτρον (lectron), *letto*, coll' epentesi del ρ (r), e questo da λέγω (legô), *cogliere*, o da λήγω (lêgô), *cessare dal lavoro, riposare*, o da λέχω (lechô), *coricarsi*. Prima dell' uso del fieno, della paglia, dei crini di cavallo, del capecchio, della lana e delle piume ne' materassi e ne' sacconi, l' uomo si adagiò sull' erbe e sulle fronde raccolte, o sulle pelli d' animali, come fanno oggidì anche parecchi selvaggi per formarsi il loro Letto. *Homer. pass.*

LEUCACÁNTA, LEUCACANTHA, LEUCACANTHE, Schwarze Eberwurz, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Specie di carlina, pianticella distinta da bianche spine.

LEUCACÁTE, LEUCACHATES, LEUCACHATE, Weisgefleckter Agath, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ἀχάτης (achatês), *agata*. Sorta d' agata, gemma probabilmente bianca o distinta da vene o da macchie bianche. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

LÉUCADE, LEUCAS, LEUCADE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Browne's, che ha molta relazione col genere *Phlomis* di Linneo. Queste piante sono coperte di una bianca lanugine.

Leucade, *Geogr. ant. e Filol.* Isola del mare Jonio sulle coste dell'Acarnania, oggidì *Santa Maura*, così denominata a cagione della bianchezza dei suoi scogli. Era quest' isola, secondo attesta Strabone (*Geogr. lib. X.*), congiunta al continente per mezzo d' un istmo che fu tagliato durante la guerra del Peloponneso. Al dir de' Poeti, dal suo promontorio si precipitò la poetessa Saffo per guarire dalla sua passione per Faone. Ma Antipatro Sidonio (*Epist. LXX. negli Analecta*) chiaramente afferma che la morte di lei fu naturale, e che fu sepolta nella natía sua terra. *Ovid. Heroid. epist. XV.*

Leucade, *Geogr. ant.* Nome proprio di due città, una nell' isola Leucade, ed un' altra nella Fenicia. *Strab. Geogr. lib. VI.*

LEUCÁNTA, LEUCANTHA, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di piante del genere *Scabiosa*, caratterizzate da fiori bianchi.

LEUCÁNTEMO, LEUCANTHEMUM, LEUCANTHÈME, Kalbsauge, römische Kamillen, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Con questo nome sembra che gli Antichi abbiano indicata la *Camomilla romana*, impiegato dappoi da Tournefort per un genere, indi da Linneo per una specie del genere *Chrysanthemum*, che particolarmente distinguesi pei fiori bianchi del suo raggio.

LEUCANTÉRA, LEUCANTHERA, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ἀνθήρα (anthêra), *antera*. Specie di piante del genere *Erica* con antere bianche.

LEUCÁNTO, LEUCANTHUS, LEUCANTHE, Maßlieb, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di piante del genere *Ipomoea* di Willd, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Convulvolacee*, così denominate dalla bianca loro corolla.

LÉUCATE o LÉUCADE, V. Leucade.

LÉUCE, LEUCE, LEUCÈ, Weisser Ausfatz, *Chir. e Med.*, da λευκός (leucos), *bianco*. Gradazione dell' alfo, o della lebbra bianca, da Alibert considerata appartenente alla lebbra squamosa. È una macchia penetrante sino alla carne, e, punta che sia, tramanda *pus*.

LEUCÉRIA, LEUCERIA, LEUCÉRIE, *Stor. nat.*, da λευκήρης (leucêrês), *bianco*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, che comprende le erbe ordinariamente coperte di peli bianchicci, e come bambagiosi.

LEUCETIOPÍA, LEUCAETHIOPIA, LEUCAÉTHIOPIE, *Med.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da αἰθίοψ (aithiops), *etiope*. Stato dei Negri affetti da *albinismo*, specie di lebbra bianca, onde la pelle offre da per tutto una tinta bianca. Indi *Albinos*, voce spagnuola di origine portoghese, derivato dal lat. *albus*, ital. *bianco*.

LEUCÍNA, LEUCINE, *Chim.*, da λευκός (leucos), *bianco*. Sostanza bianca che ottiensi trattando la carne muscolare coll' acido solforico.

LEUCÍSCO, LEUCISCUS, *Stor. nat.*, diminut. da λευκός (leucos), *bianco*. Specie di pesce bruniccio sul dorso, e nel rimanente tutto bianco.

LEUCÍTE, LEUCITES, LEUCITE, Weisser Granat, da λευκός (leucos), *bianco*. Così Werner chiama una materia preziosa ordinariamente bianchiccia, perciò da De l'Isle detta *Grénat blanc*. Ma perchè può anche paralellamente dividersi a facce d' un cubo e d'un dodecaedro romboidale, fu dal dotto Haüy denominata *Anfigene* (franc. *Amphigène*), cioè *di doppia natura*, da ἀμφί (amphi) per ἄμφω (amphô), *due*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. V. Dipiro.

LEUCOCÉFALO, LEUCOCEPHALUS, AIGLE À TÊTE BLANCHE, Bengalischer-Geier, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Specie d' avoltojo del Bengala del genere *Falco* (*Falco leococephalus* Linn.), colla testa bianca. È nome pure specifico di altri animali di tale carattere provveduti.

LEUCÓCRISO, LEUCOCHRYSOS, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da χρυσός (chrysos), *oro*. Nome col quale Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) sembra aver indicato una varietà di Crisolito, ossia la Silice resinite bianca a riflessioni gialle-dorate, che comunemente chiamasi *Girasole*.

LEUCOCRÓTAFO, LEUCOCROTAPHUS, LEUCOCROTAPHE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da κρόταφος (crotaphos), *tempia*. Specie d' uccello del genere *Trochilus*, ital. *Uccello mosca*, così denominato dalla striscia bianchiccia che dall' angolo posteriore dell' occhio stendesi sino ai lati dell' occipite.

LEUCODÉNDRO, V. Melaleuca.

LEUCODÓNE, LEUCODON, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ὀδούς (odûs), *dente*. Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, e della crittogamia di Linneo, così denominate dai bianchi denti di cui è frangiato il loro peristomio.

LEUCODRÁBA, LEUCODRABA, LEUCODRABE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da δράβη (drabê), *draba*. Nome da Décandolle imposto alla terza sezione delle piante del genere *Draba*, la quale comprende quelle che sono provvedute di fiori bianchi.

LEUCOETÍOPE, V. Leucetiopia.

LEUCOFÉA, LEUCOPHAEA, LEUCOPHÉE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da φαιός (phaios), *fosco*. Nome specifico di Esseri variegati di bianco, e di fosco.

LEUCOFÍLLO, LEUCOPHYLLUM, LEUCOPHYLLE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Artirrinee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, da Humboldt e Bonpland stabilito con un arbusto ramoso coperto di bianca lanugine, specialmente per le foglie che sembrano quasi bianche.

LEUCOFLEMMAZÍA, LEUCOPHLEMMATIA, LEUCOPHLEMMATIE, Weisse Wassersucht, *Med.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da φλέγμα (phlegma), *pituita*. Voce generalmente ricevuta per sinonimo di *Anassarca*: alcuni però l' adoprano per designare l' *Enfisema*.

LEUCÓFRA, LEUCOPHRA, LEUCOPHRE, Perlenthierchen, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ὀφρύς (ophrys), *ciglio*. Genere di vermi polipi amorfj, od Animaletti infusorj trasparenti e totalmente coperti di peli, con bianche ciglia.

LEUCÓFRIDE, LEUCOPHRYS, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ὀφρύς (ophrys), *sopracciglio*. Specie d' uccello distinto da bianche sopracciglia.

LEUCOGÁSTRO, LEUCOGASTER, Vogeltauben, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da γαστήρ (gastêr), *ventre*. Nome specifico di animali col ventre bianco, e specialmente dato da Latham's ad un uccello dell' America dell' ordine delle *Piche*, e del genere *Trochilus* (*Trochilus Leucogaster* Lath.). Tutta la parte inferiore del suo corpo, eccetto la linea dorata nella parte anteriore del collo, è d' un colore grigio bianco.

LEUCOGÉO, LEUCOGEUS, LEUCOGÉE, Art Weisser Edelsteine, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da γῆ (gê), *terra*. Sorta di gemma del colore del latte, onde gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) la dissero *Galatite*, *Galassia* e *Leucografia*; quest' ultima voce da λευκός (leucos), *bianco*, e da γραφή (graphê), *scrittura*, a cagione delle candide vene da cui è irrigata.

LEUCOGLÓCHINA, LEUCOGLOCHIN, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da γλωχίς (glôchis), *punta*. Specie di piante del genere *Carex*, vestite di peli duri, o come punte uncinate di colore bianco. V. Psillofora.

LEUCOGNÁFALO, LEUCOGNAPHALUS, LEUCOGNAPHALE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da γνάφαλον (gnaphalon), *fiocco* che dà il panno per mezzo del follone. Specie di cornacchia con penne guarnite di bianca lanugine.

LEUCOGRAFÍA, V. Leucogeo.

LEUCÓGRAFO, LEUCOGRAPHUS, LEUCOGRAPHE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Specie di piante del genere *Cardo*, le cui foglie sparse di bianche linee hanno somiglianza colla scrittura.

LEUCOGRÁFRIDE, LEUCOGRAPHIS, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Nome specifico di varie piante, le cui foglie sono segnate di macchie bianche simili ai caratteri della stampa, come una *Solidago*, un *Carduus*, ec. Questo stesso nome venne anche applicato ad una terra argillosa, che è la *Galassia* di Dioscoride.

LEUCÓIO, LEUCOIUM, LEUCOIE O NIVÉOLE, Weisse Levkoy, oder Veilchen, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ἴον (ion), *viola*. Genere di piante unilobee dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*. Tutte le specie di questo genere portano fiori bianchi.

LEUCOLÉNA, LEUCOLAENA, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da λαῖνα (laina), *veste pelosa*. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere* da Browne's stabilito. Sembrano così denominate dai bianchi peli di cui sono coperte.

LEUCÓLITO, LEUCOLITHES, LEUCOLITE, Stangenstein, *Stor. nat. e Med.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Specie di pietra bianca, la quale avendo subíto la calcinazione venne dagli autori proposta come efficace antidoto per le malattie degli occhi. È sinonimo di *Galattite*. V. Dipiro.

Leucolito, *Stor. nat.* Nome che nella Mineralogia indica varie sostanze di un bianco più o meno puro: come il solfato di zinco, la leucite, una varietà di topazio, ec.

LEUCÓMA, LEUCOMA, LEUCOME, Hornhautfleck, *Chir.*, da λευκός (leucos), *bianco*. Macchia della cornea, o Pellicola bianca che formasi sull' occhio, da alcuni detta *Albugine*. Ma il rinomatissimo Scarpa distingue l' *Albugine* dal *Leucoma*: « in quanto » che (dic' egli) la prima è effetto dell' acuta in- » fiammatoria ottalmia grave, per cui dall' estre- » mità delle arterie fondesi ora superficialmente

» ed ora profondamente una linfa densa concre-
» scibile nel tessuto della cornea; mentre il *Leu-*
» *coma* altro non è che una vera dura e callosa
» cicatrice della cornea formatasi in conseguenza
» d' ulcera o di ferita, con perdita di sostanza
» della cornea medesima ». *Tratt. delle principali malattie degli occhi, tom. I. cap.* 9.

LEUCOMÉLO, LEUCOMELOS, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da μέλας (melas), *nero*. Nome specifico d' una pianta crittogama del genere *Lichen* di Linneo, così denominata dalle pelte (o piccoli scudi) che ne costituiscono la fruttificazione, le quali sono emisferiche e bianche, e dai cigli neri di cui è frangiata l' intiera espansione fogliacea che forma il *Lichene*.

LEUCOMÉRIDE, LEUCOMERIS, LEUCOMÉRIDE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da μέρις (meris), *particella*. Genere di piante della famiglia delle *Cinarocefale*, e della singenesia poligamia eguale, che comprende una sola specie (la *Leucomeris spectabilis*), che è un arbusto dritto con rami angolosi coperti d' una lanugine bianchiccia.

LEUCÓMICI, LEUCOMICES, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da μύκης (mycês), *fungo*. Battara dà questo nome ai funghi del genere *Agarico*, rimarchevoli per la loro bianchezza.

LEUCOMORÍA, LEUCOMORIA, Unruhiger Wahnsinn, *Med.*, da λευκός (leucos), *timido*, e da μωρία (mòria), *pazzia*. Specie di delirio inquieto, per cui l' uomo teme il consorzio degli altri uomini, e va errando in luoghi solitarj.

LEUCONARCÍSO, LEUCONARCISUS, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ναρκίσσος (narcissos), *narciso*. Così Bauhin denomina l' *Anthericum Serotinum* Linn., alludendo alla bianchezza del fiore ed alla somiglianza col Narciso.

LEUCÓNIO, LEUCONIUM, Weisse Levkoy, *Filol.*, da λευκός (leucos), *bianco*. Bianche e molli foglie, che, in occasione di spettacoli, si andavano vendendo nel *Circo magno* a Roma agli spettatori, onde più agiatamente potessero sedersi.

LEUCONINFÉA, LEUCONYMPHAEA, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da νύμφη (nymphê), *ninfa*. Nome della divisione delle piante del genere *Ninfea*, che comprende quelle coi fiori bianchi.

LEUCONÓTIDE, LEUCONOTIS, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da Νότος (Notos), *Noto*, o *vento Austro*. Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, stabilito dal Dottor Jack. Comprende una sola specie (la *Leuconotis anceps*), che cresce a Sumatra. È questo un arbusto lattescente con foglie aperte e fiori disposti in corimbo, i quali appariscono al dominare dei venti Australi.

LEUCONÓTO, LEUCONOTUS, LEUCONOTE, Mittagswind, *Fis.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da Νότος (Notos), *Austro*. Vento del Mezzodì, che porta buon tempo in Grecia ed in Italia.

LEUCOPATÍA, LEUCOPATHIA, LEUCOPATHIE, *Med.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da πάθος (pathos), *affezione*. È sinonimo di *Leucetiopia*, o scolorimento della pelle, ed assenza della materia colorante dei peli. È quasi sinonimo di *Clorosi*.

LEUCOPIRÍA, LEUCOPYRIA, LEUCOPYRIE, Fieber eines Schwindsüchtigen, *Med.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. È sinonimo di *Febbre etica* in Alibert.

LEUCÓPODI, V. Licopodi.

LEUCÓRITO, LEUCORYS, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da κόρυς (corys), *cimiero*. Nome applicato ad una specie d' Antilope (*Antilope oryx*), che ha il corpo di color grigio di cenere, e la testa bianca con una larga benda nera, onde sembra provveduta di cimiero bianco.

LEUCORRÉA, LEUCORRHOEA, LEUCORRHÉE, Weissfluß, *Med.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo d' umore bianco, gialliccio o verdastro (volgarmente *Fiori bianchi*), effetto di una flemmasia acuta o cronica della membrana che cuopre l' interno delle parti genitali della donna.

LEUCORRÍNCO, LEUCORRHYNCHUS, LEUCORRHYNQUE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Specie d' uccelli così denominati dal loro bianco rostro.

LEUCOSCÉTTRO, LEUCOSCEPTRUM, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da σκῆπτρον (scéptron), *scettro*. Nuovo genere di piante, stabilito da Smith nella famiglia delle *Verbenacee*, della didinamia angiospermia di Linneo, che comprende una sola specie (il *Leucosceptrum canum*) provveduta di fusti quadrangolari, coperti d' una lanugine bianca, e sormontati da fiori terminali disposti in ispiga e muniti di brattee bianchiccie, il cui complesso presenta la forma di uno Scettro.

LEUCOSFEROCÉFALO, LEUCOSPHAEROCEPHALUS, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Nome da Battara dato a diversi funghi del genere *Agarico*, i quali si distinguono pel colore bianco, e pel cappello rotondo sferico, come l' *Agaricus campestris*.

LÉUCOSI, LEUCOSIS, LEUCOSE, *Med.*, da λευκός (leucos), *bianco*. Alibert sotto questo nome comprende le malattie che affettano i vasi chiamati *sierosi* o *linfatici*.

Leucosi, *Stor. nat.* Tendenza al bianco de' vegetabili e degli animali indigeni della Siberia, della Lapponia, delle Alpi, e generalmente delle regioni Polari.

LEUCÓSIA, LEUCOSIA, LEUCOSIE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*. Genere di crustacei decapodi, della famiglia dei *Branchiuri*: trassero tal nome dal colore bianco in essi dominante.

Leucosia. Genere di piante della famiglia delle *Terebintacee*, e della pentandria monoginia di Linneo. Comprende una sola specie (la *Leucosia Thouarsiana*). È un arbusto umile e gracile a fogliame peloso e bianchiccio.

Leucosia. Genere di crustacei della divisione dei *Pediocli*, da Fabricio stabilito, così denominandoli dalla forma e dal loro lustro brillante.

LEUCOSPÉRMO, LEUCOSPERMUM, LEUCOSPERME,

Stor. nat., da λευκός (leucos), *bianco*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, così denominate per la bianchezza dei loro semi.

LEUCÓSPORO, LEUCOSPORUS, LEUCOSPORE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da σπορὰ (spora), *seme*. Nome della prima sezione dei funghi del genere *Agarico* di Fries: comprende quelli che producono spore, o gemme seminifere bianche.

LEUCÓSSILO, LEUCOXYLON, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Specie di piante del genere *Bignonia*, così denominate dal colore bianco del loro legname, conosciuto alla Barbada sotto il nome di *Bois blanc*.

LEUCOSSILO. Specie di piante del genere *Vitex*, di legno bianchiccio. V. AGNOCASTO.

LEUCÓSTINA, LEUCOSTINA, LEUCOSTINE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ὄστινος (ostinos), *osseo*. Nome d'una roccia sparsa di puntini bianchi in qualche modo simili ad ossellini.

LEUCOSTÍTTO, LEUCOSTICTOS, Weisgefleckter Porphir, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da στίγω (stigò), *pungere*. Specie di porfido: marmo prezioso d'Egitto sparso di bianchi punti. *Plin. Hist. lib. XXXVI. cap.* 7.

LEUCÓTIDE, LEUCOTIS, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da οὖς (ùs), *orecchio*. Specie di uccelli così denominati dalla macchia bianca che hanno presso le orecchie.

LEUCÓTOE, LEUCOTHOE, *Stor. nat.*, da Λευκοθέα (Leucothea), *Leucotoe* Dea marina. Nome mitologico d'un genere di crustacei dell'ordine degli *Anfipodi*, stabilito da Leach coi *Gammeri* di Latreille, cioè con un piccolo crustaceo dei mari britannici, che è il *Cancer articulosus* di Montagu.

LEUCOTTÁLMO, LEUCOPHTHALMUS, LEUCOPHTHALME, Eine Art Edelstein in Gestalt eines Auges, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Sorta di gemma, che ha la figura d'un occhio nero colla parte maggiore candida. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

LEUCOTTALMO, *Anat.* Aggiunto dell'occhio che tira al bianco.

LEUCÓTTERO, LEUCOPTERUS, LEUCOPTÈRE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Nome specifico di varj uccelli e farfalle provveduti di ale bianche.

LEUCÚRO, LEUCURUS, LEUCURE O COLLIER ROUGE, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Specie d'uccello rarissimo dell'America (*Trochilus leucurus* Lath.), dell'ordine dei *Passeri*, e del genere *Trochilus*, distinto dal colore bianco che ne cuopre inferiormente la coda. È nome pure d'altre specie a coda bianca.

LÍBANO, LIBANUS, LIBAN, Libanon, *Geogr.*, da λίβανος (libanos), *incenso*, o da *leban* voce ebraica, *bianco*, o da *Libano* fatto Dio dai Fenicii, il quale ivi abitò, o più verisimilmente da λίβω (libò), *stillare*. Montagna alle frontiere della Palestina e della Siria, celebre pe' suoi altissimi cedri, ferace d'incenso (per cui è detta *Mons thuris*), e coperta nelle sue vette da perpetue nevi. *Budaeus, in not. ad lib. IX. cap.* 4. *Teophr. de plant.*

LIBANÓCROO, LIBANOCHROS, *Stor. nat.*, da λίβανος (libanos), *incenso*, e da χρόα (chroa), *colore*. Gemma in Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10), che ha il colore dell'incenso e del miele.

LIBANÓFORO, LIBANOPHORUS, LIBANOPHORE, Beinahme des glücklichen Arabiens, *Geogr. ant.*, da λίβανος (libanos), *incenso*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto dell'Arabia Felice.

LIBANOMANZÍA, LIBANOMANTIA, LIBANOMANCIE, Weihrauch, *Divin.*, da λίβανος (libanos), *incenso*, e da μαντεύω (manteuò), *indovinare*. Divinazione desunta dal consumarsi tosto o lentamente l'incenso ne' sacrificj, e dallo spandere soave od ingrato odore. *Peucer. lib. VII. cap.* 12.

LIBANÓTIDE, LIBANOTIS, *Stor. nat.*, da λίβανος (libanos), *incenso*. Specie di piante del genere *Athamanta*, così denominate non dal crescere sul monte Libano, come taluno opinò, ma dal forte odore d'incenso che esalano le sue foglie stropicciate.

LICÁIDI, LYCAIDES, LYCAÏDES, *Filol.*, da λύκειον (lyceion), *liceo*, col cambiamento dell'ε (e) in α (a). In Esichio sono trenta Vergini Spartane che portavano acqua nel Liceo. *Meurs. Miscell. Lacon. lib. II. cap.* 15.

LÍCANO o LÍCANOS, LICHANOS, *Mus. ant.*, da λιχανός (lichanos), *dito indice*. Terza corda dei tetracordi greci che toccavasi coll'indice; od Intervallo musicale inventato da Lino. V. MONOCORDO.

LICÁNTEMO, LYCANTHEMUM, LYCANTHÉMON, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome (che significa *fiore di lupo*) da alcuni Autori imposto allo *Smilax aculeata*.

LICANTROPÍA, LYCANTHROPIA, LYCANTHROPIE, Raserey eines Menschen, der heult, und glaubt er sey ein Wolf, *Med.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. Specie di delirio malinconico per cui l'uomo credesi trasformato in Lupo, e di notte, errando intorno ai sepolcri, ne imita l'urlo ed il portamento. Così Nabuccodonosorre immaginava d'essere metamorfosato in bue. *Daniel, cap. V. v.* 30.

LICANTROPIA, Wahrwolf, *Magia*. Sorta di Magia, per cui gli Arcadi soleano, secondo che deridendoli riferisce Plinio (*Hist. lib. VIII. cap.* 22), trasformarsi in lupi, e dopo un certo tempo ripigliare la pristina forma. A questa favolosa tradizione alluse Virgilio (*Eglog. VIII. v.* 97).

LICAÓNE, LYCAON, LOUP NOIR, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*. Nome d'una specie del genere *Cane* (*Canis Lycaon* Linn.). È un animale ferocissimo, fortunatamente raro, nelle nostre Alpi. Sembra una varietà del Lupo comune.

LICÁSTE, LYCASTE, *Filol. e Stor. nat.*, da Λυκάστη (Lycastê), *Licaste*, celebre Cortigiana di Drepano (oggi Trapani), soprannominata Venere per la sua rara bellezza. Nuovo genere di *Annelidi*, proposto da Savigny (*Système des annel.*) nella famiglia

delle *Nereidee*, il quale ha molti rapporti colla *Licorys*. Questo genere ha per tipo una bella specie, la *Nereis armillaris* di Müller.

LICÉE, LYCEAE, LYCÉES, *Filol.*, da λυκὴ (lycê), *luce*, o da Λυκία (Lycia), *Licia*, provincia dell'Asia, o da λύκος (lycos), *lupo*. Feste solite celebrarsi in Argo ad onore di Apollo considerato come fonte della luce; o perchè, secondo le favolose tradizioni, uccise il lupo che infestava il territorio d'Argo; o perchè, posto in bando dal cielo, guidato avea gli armenti di Admeto; o perchè si disse nato in Licia, contro la favola che il fece nascere in Delo; o infine per la ragione naturale che il Lupo teme la luce del giorno, ed è terribile di notte al gregge ed ai pastori.

LICEE, Lyceenfeste. Feste dai Romani chiamate *Lupercali*, dall'Arcadia recate in Italia da Evandro in onore del Dio Pane adorato sul monte Liceo. *Justin. Hist. lib. XXV.*

LICÉO, Lyceum, hohe Schule, *Filol.* Celebre ginnasio di Atene, fondato da Pisistrato ed accresciuto da Pericle, destinato all' educazione della gioventù e dedicato ad Apollo Dio della Luce, delle Scienze e delle Arti. Sotto i suoi portici e ne' suoi giardini Aristotele passeggiando istruiva i discepoli. V. PERIPATETICI.

LICHÉNE, LICHEN, Baumflechte, *Stor. nat.*, da λειχὴν (leichên), *impetigine*, *scabbia*, *crosta*. Genere di piante crittogame, delle *Alghe* (che costituisce una famiglia dello stesso nome), stabilito da Linneo, riguardate come vegetabili imperfetti o meno organizzate delle altre piante, talvolta anche chiamate *erpeti*, *serpeggianti*: le quali tutte si distinguono per una polvere bianca, grigia o d' altro colore che le cuopre, per parecchi tubercoli granosi, e per varie coppette orbicolari: molte si presentano sotto forma d' un' espansione fogliacea, ec. Crescono alcune di esse sugli alberi, altre sulla superficie della terra, ed altre sulle pietre. Ventenat coi *Licheni* Linneani ha formato dieci generi, ed Achard ventotto. Si adoperavano dagli Antichi per la malattia *Lichene*.

LICHENE, V. PSIDRACIA.

LICHENOGRAFÍA, LICHENOGRAPHIA, LICHÉNOGRAPHIE, *Stor. nat.*, da λειχὴν (leichên), *crosta*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione dei Licheni.

LICHENÓIDE, LICHENOIDES, LICHÉNOÏDE, *Stor. nat.*, da λειχὴν (leichên), *crosta*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, da Hoffmann stabilito coi Licheni di Linneo, e che coincide col genere *Thanion* di Ventenat, le quali si distinguono pei loro fusti ramificati a guisa d' arbusto, e guarniti di tubercoli fungosi e colorati.

LICHENOLOGÍA, LICHENOLOGIA, LICHÉNOLOGIE, Abhandlung über die Baumflechten, *Stor. nat.*, da λειχὴν (leichên), *crosta*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei Licheni.

LÍCHINA, LICHINA, LICHINE, *Stor. nat.*, da λιχὴν (leichên), *lichene*. Genere di piante da Agardh formato a spese delle *Gigartine* di Lamouroux, della famiglia delle *Alghe* Linneane, che ha per tipo il *Fucus pygmaeus* di Tournefort. Hanno desunto cotal nome dalla loro somiglianza con un piccolissimo Lichene.

LICIÁRCA, LYCIARCHA, LYCIARQUE, Lyceare, *Filol.*, da Λυκία (Lycia), *Licia*, ora *Aidinelli*, provincia dell'Asia minore, e da ἀρχός (archos), *capo*. Principe e Pontefice eletto, ai tempi degl' Imperatori Romani, da ventitre città della Licia per presiedere ai pubblici spettacoli. *Strab. Geogr. lib. XIV.*

LÍCIO, LYCIUM, LICIET, Wolfsdorn, oder Buchsdorn, *Stor. nat.*, da Λυκία (Lycia), *Licia*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, così denominate perchè la prima loro specie conosciuta cresceva in quella provincia.

LICIO, Wolf, *Filol.*, da λύκος (lycos), *lupo*. Titolo con cui Danao Egizio eresse ad Apollo un tempio, supponendo aver quel Dio inviato il lupo che uccise il toro condottiere dell' armento che pasceva intorno alla città; e ciò fu cagione che Danao stesso conseguisse la corona d' Argo a dispetto del rivale Gelanore. *Paus. in Corinth. lib. II.*

LICÍSCA, LYCISCA, LYCISQUE, Wolfshund, *Stor. nat.*, da λυκὶς (lycis), *lupetta*. Animale ibrido nato da un lupo e da una cagna, ciocchè sembra conforme all' opinione d' Aristotele (*lib. VIII. de Hist. animal*). Virgilio (*Eglog. V.*) dà questo nome ad un cane, forse per somigliarsi al lupo.

LÍCNIDE, LYCHNIS, LYCHNIDE, Marienröschen, oder Lichtrose, *Stor. nat.*, da λυχνὶς (lychnis), *lucernetta*. Genere di piante della decandria pentaginia e della famiglia delle *Cariofillee*, le cui specie hanno generalmente fusto sottile, peloso, e simile a quello del lino. Gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXV. cap.* 10) lo adoperavano per istoppino delle lucerne.

LICNÍTE, LYCHNITES, LYCHNITE, Weisser Pariser Marmor, *Stor. nat.*, da λύχνος (lychnos), *lucerna*. Così gli Antichi chiamarono il *Marmo di Paro*, quasi Marmo da lampade, perchè tagliavasi al lume delle lampade. Le famose statue la *Venere de' Medici*, la *Diana Cacciatrice*, la *Venere che esce dal bagno*, la *Minerva colossale* detta la *Pallade di Velletri*, ec., sono tutte di questo marmo.

LICNITE. In Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 7) è una gemma che traeva la sua principale bellezza dal lume della lucerna.

LICNÍTE, LICNITES, LICNITE, *Filol.*, da λίκνον (licnon), *licnon*, *vaglio*. Aggiunto di Bacco in onore di cui ne' misteri eleusini portavasi in processione il Vaglio.

LICNÍTIDE, LYCHNITIS, *Stor. nat.*, da λύχνος (lychnos), *lucerna*. Specie di piante a fiori monopetali del genere *Verbascum*, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, così denominate dall' uso che ne facevano gli Antichi pei lucignoli delle loro lampade.

LICNÓFORO, LICNOPHORUS, LICNOPHORE, *Filol.*, da λίκνον (licnon), *vaglio*, e da φέρω (pherô), *portare*. Ministro subalterno, che nelle feste Eleusine

portava il misterioso Vaglio, senza di cui non poteansi quelle convenientemente celebrare.

LICNOMANZIA, LYCHNOMANTIA, LYCNOMANCIE, Lampenlichtwahrsagerei, *Divin.*, da λύχνος (lychnos), *lucerna*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Divinazione desunta dalle oscillazioni del lume d'una Lucerna.

LICO, LYCUS, der siebente Gerichtshof zu Athen, *Filol.*, da λύκος (lycos), *lupo*. Settimo fra i tribunali di Atene, così denominato dall'eroe Lico figlio di Pandione, la cui statua avea la forma di Lupo (*Meurs. Attic. lect. lib. III. cap.* 10). In Macrobio (*Saturn. lib. I. cap.* 17 *n.* 279) *Lupo* è sinonimo del *Sole*.

Lico, *Stor. nat.* Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia delle *Mollipenne* o *Apalitree* di Duméril, da Fabricio stabilito con alcune specie di *Lampiri*, e così denominati dalla voracità con cui, posati su i fiori, ed immergendo la loro testa nel fondo della corolla, ne estraggono il sugo.

Lico. Vocabolo dai Greci applicato a parecchi esseri differenti: da Esichio ad un ragno, da Ateneo ad un pesce, da Aristotele ad una specie d'uccello, ma da Omero comunemente al lupo, a cagione della sua voracità.

LICÓFRO, LYCOPHRYS, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da ὀφρὺς (ophrys), *sopracciglio*. Genere di conchiglie microscopiche, le quali somigliano alquanto le glandole pelifere delle sopracciglia del lupo. Comprende la *Lycophrys Lenticularis* di Dionigi di Montfort.

LICÓGENE, LYCOGENES, LYCOGÈNE, Lichtstoff, *Filol.*, da λύκη (lycê), *luce*, e da γείνομαι (geinomai), *generare*. Aggiunto di Apollo, o del Sole, come fonte della luce.

LICOPERDÍTE, LYCOPERDITES, LYCOPERDITE, Wolfs-Fist, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da πέρδη (perdê), *vescia*. Nome dato a molti *Alcioni* o *Spunghe fossili*, ossia *Poliparj pietrificati*, a cagione della loro somiglianza col *Licoperdo* o *Vescia di lupo*.

LICOPÉRDO, LYCOPERDON, VESCÉLOUP, Staub Schwamm, Wolfs-Fist, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da πέρδη (perdê), *vescia*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, membranose come una vescica, le quali calpestate spetezzando si rompono, spargendo una polvere d'ingratissimo odore.

LICOPÉRSICO, LYCOPERSICUM, POMME D'AMOUR, Liebes Apfel, Paradis-Apfel (volgarm. *Tomates*, ital. *Pomidoro*), *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e dal lat *persica malus*, ital. *pesco*. Specie di piante del genere *Solanum*: il loro sapore è acido, e colla cottura perdono ogni qualità sospetta. Sono così dette forse perchè i frutti di questa pianta vengono mangiati dai lupi, ovvero perchè crudi cagionano dei gravi accidenti.

LICÓPO, LYCOPUS, PIED DE LOUP, Zigeunerkraut, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante a fiori monopetali della diandria monoginia e della famiglia delle *Labiate*, distinte da calice monofillo tuboloso a cinque tagli, e da foglie alla base pennatifide e dentate; perciò note col nome di *Piede di lupo* e di *Marrubbio acquatico*.

LICÓPODI, LYCOPODES, *Filol.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Aggiunto dei Satelliti dei Pisistratidi, dato ad essi da Suida o per le loro scarpe di pelle di lupo, o perchè nei loro scudi era impressa la figura di questa belva.

Licopodi. Soprannome degli Alcmeonidi per la bianchezza dei loro piedi. Esichio fa questo vocabolo sinonimo di *Leucopodi*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Questi discendenti di Alcmeone, esuli da Atene, col soccorso de' Lacedemoni scacciarono il tiranno Ippia. *Meurs. de Vita Pisistrati, cap. XI.*

LICOPÓDIO, LYCOPODIUM, LYCOPODE, Gemeine Barlappe, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante crittogame, e tipo della famiglia dello stesso nome, così denominate dalla forma dei loro rami i quali hanno le estremità divise alla foggia dei piedi del Lupo.

LICÓPOLI, LYCOPOLIS, *Geogr. ant.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da πόλις (polis), *città*. Città della Tebaide d'Egitto, oggidì *Schiut*, la quale, secondo la tradizione da Diodoro Siculo registrata (*Biblioth. hist. lib. I.*), sembrerebbe avere tratto un tal nome da un branco di lupi che usciti dai loro nascondigli costrinsero alla fuga un esercito di Etiopi che avea invaso l'Egitto. Ma d'altronde sapendosi che ivi erano adorati Apollo ed il Lupo, e questo essendo simbolo del Sole (*Macrob. Saturnal. lib. I. cap.* 17), pare più probabile che sotto questi due nomi si adorasse il maggiore degli astri, che, simile al lupo vorace, dissipa le tenebre. *Hadrianus Junius, de ann. et mens. Graev. tom. VIII.*

LICÓPSIDE, LYCOPSIS, LYCOPSIDE, Krummhals, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borraginee*, il cui fiore azzurro, irsuto e rotondo, venne paragonato agli occhi azzurri del Lupo.

LICORESSÍA, V. Bulimia.

LICÓSA, LYCOSA, LYCOSE, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*. Genere d'*Aracnidee pulmonarie*, della famiglia delle *Aracneidi*, così denominate per la loro ferocia. Questo genere comprende varie specie, e fra queste l'*Aranea tarantula* Linn.

LICOSPÁDI, LYCOSPADES, *Filol.*, da λύκος (lycos), *freno fatto col cuojo di lupo*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Razza di cavalli così denominati dal loro freno, di testa corta, camusa e storta, affezionati ai loro cavalieri Greci da cui lasciavansi tranquillamente toccare, mentre abborrivano i Barbari ferendoli con calci e morsi. *Jul. Caes. Buleng. de circo Rom. cap. IV.*

LICÓSTOMO, LYCOSTOMUS, LYCOSTOME, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Antico nome dell'*Anchioda*, o *Clupea Encrasicholus* Linn., desunto dalla forma della sua bocca, somigliante quella del Lupo.

LICOTTÁLMO, LYCOPHTHALMUS, LYCOPHTHALME, Augenagath, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Specie d'onice, volgarm. *Agata onice*, a strati orbicolari e concentrici, imitando più o meno bene la pupilla dell'occhio. Dai Lapidarj è detta *occhiuta*, per l'occhio d'*Adad* idolo dei Sirii; e *Triottalmo* dagli Antichi. Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 11) così ne ragiona: = *ut luporum oculi, illis per omnia similis* =.

LICÓTTONO, LYCOCTONUM, LYCOCTONE, Wolfsgift, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da κτείνω (cteinô), *uccidere*. Specie di piante del genere *Aconitum*, di cui, prima d'avere inventato altri spedienti più efficaci, si servivano gli Antichi per avvelenare i lupi.

LICÚRO, LYCURUS, LYCURE, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di piante esotiche a fiori glumacei e della famiglia delle *Graminee*, genere assai analogo al *Phleum*, ed all'*Oegopogon*, le quali si denominano così dai loro fiori disposti in ispighe gracili ed allungate, simili a coda di lupo.

LÍDIO, V. IASTIO.

LIENTERÍA, LIENTERIA, LIENTÉRIE, Magenruhr, *Med.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da ἔντερα (entera), *intestini*. Genere di malattia (o, come altri pensa specie di *Diarrea* o di *Celiaca*, dalle quali non è diversa se non pel grado nella digestione degli alimenti), per cui gli alimenti, senza avere subito alterazione veruna, si rendono per secesso appena o poco dopo presi. Questa sua denominazione è tratta dall'opinione degli Antichi che ne attribuirono la causa alla levigatezza ed alla lubricità degl'intestini. I Moderni la ripetono dal rilasciamento del piloro.

LIÉO, LYOEUS, LYÉE, *Filol.*, da λύω (lyô), *sciogliere*. Aggiunto di Bacco, e, per sinedoche, del Vino, desunto dagli effetti che in taluni questo opera di esilarar la mente e dissipare i nojosi pensieri.

LIGÉO, LYGAEUM SPARTUM Linn., ALVARDE, Rutgras, *Stor. nat.*, da λυγίζω (lygizô), *legare*, *intrecciare*. Genere di piante della triandria monoginia e della famiglia delle *Graminee*, da Linneo stabilito con una pianta indigena della Spagna, che somministra lo *Sparto* o *Giunco* al commercio. Oggi però è noto che lo *Sparto* proviene non dal *Ligeo*, ma dalla *Stipa tenacissima* dello stesso Linneo, la quale viene descritta da Richard (*Mém. de la Société d'hist. nat. de Paris*), e da Lamarck, *tav.* 39.

LIGEO, Wanzenartiges Insekt, *Stor. nat.*, da λυγαῖος (lygaios), *scuro*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, e della famiglia dei *Cimicidi* di Latreille, stabilito da Fabricio, così denominandoli dagli oscuri colori di alcune delle sue specie.

LIGÍSTO, LYGISTUM, LYGISTE, *Stor. nat.*, da λυγίζω (lygizô), *spiegare*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's nella sua Flora della Giammaica, il quale comprende una sola specie, il *Lygistum Flexile*, che è un arbusto con fusto liscio, alquanto pieghevole, quasi rampicante e ramoso. *Dict. des Sciences natur. tom. XXVII. pag.* 434.

LÍGMO, LYGMUS, Schluchzen, *Med.*, da λύζω (lyzô), *singhiozzare*. Singhiozzo, o specie di falsa convulsione.

LIGNIÓDE, LIGNYODES, LIGNYODE, *Med.*, da λιγνὺς (lignys), *filiggine*, *filigginoso*. Aggiunto antico della patina bruna, che scorgesi sulla lingua di quelli che sono affetti da febbre acuta; e dello sputo nero d'uno che sia malato di febbre polmonare.

LIGODÉSMA, LYGODESMA, LYGODESMIENNE, *Filol.*, da λύγος (lygos), *viticchio*, e da δεσμός (desmos), *legame*. Aggiunto di Diana, perchè fu trovata involta fra i vimini a segno da non potersi drizzare. *Paus. in Lacon. lib. III.*

LIGODISODÉA, LYGODISODEA, LYGODISODE, *Stor. nat.*, da λύγος (lygos), *viticchio*, da δὶς (dis), *due volte*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Arboscello rampicante e di fusto lunghissimo, indigeno del Perù, che nella pentandria monoginia forma un genere; e così denominato dall'uso comune che i Peruviani ne fanno di corda, e per altri bisogni domestici.

LIGÓFILI, LYGOPHILI, LYGOPHILES, *Stor. nat.*, da λύγος (lygos), *agnocasto*, e da φίλος (philos), *amico*. Nome dato da Duméril alla XIV. famiglia dei Coleotteri, osservando che amano l'oscurità, e di abitare specialmente sull'*Agnocasto*. È sinonimo di *Tenebricolo*.

LILIASFODÉLO, LILIASPHODELUS, LILIASPHODÈLE, *Stor. nat.*, dal lat. *lilium*, ital. *giglio*, e da ἀσφόδελος (asphodelos), *asfodillo*. Pianta con fiori somiglianti a quei del Giglio, e radici a quelle dell'Asfodillo, sacra a Proserpina ed agli Dei infernali.

LIMÁCE, LYMAX, Schlamm, *Mitol.*, da λύμη (lymê), *immondezza*. Fiume d'Arcadia, in cui le Ninfe che assistettero al parto di Rea lavarono Giove dalle immondezze del puerperio. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

LIMBÍCCO, ALAMBICUS, ALAMBIC, Distillir-Apparat, *Chim.*, da *al*, articolo arabo, e da ἄμβιξ (ambix), *pentola*, seppure non è voce intieramente arabica. Macchina per distillare i liquori.

LIMENÁRCA, LIMENARCHA, LIMÉNARQUE, Hafen-Aufseher, *Filol.*, da λιμὴν (limên), *porto*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Prefetto di soldati stazionarj per vegliare alla difesa dei porti contro le scorrerie dei pirati, e per impedire che non partissero de' viveri per le nazioni barbare guerreggianti coll'Impero Romano. *Guido Pancirol. de magistr. municip. cap. X.*

LIMENÓSCOPO, LIMENOSCOPOS, LIMÉNOSCOPE, *Filol.*, da λιμὴν (limên), *porto*, e da σκοπός (scopos), per ἐπίσκοπος (episcopos), *guardiano* o *custode*. Aggiunto di Giove e di Diana, venerati quai presidi e custodi dei porti. Sono giunte sino a noi le monete delle città marittime, di Efeso, Smirne, Cuma, Mitilene, Cizico, Bizanzio, Amiso, Amastri, Siracusa, Messina, Napoli, Marsiglia, e di altre, in cui

vedesi scolpita l'immagine di Diana loro Dea tutelare; e nell' epigramma di Callimaco, posto tra i frammenti, si dà a Giove il soprannome di *Custode dei porti. Callimacus, hymn. in Dian. v.* 39 *et* 259 *Spanhem. ibi.*

LIMÉO, LIMEUM, LIMÉOLE, Randknoten, *Stor. nat.*, da λοιμός (loimos), *peste.* Genere di piante a fiori polipetali dell' ottandria diginia e della famiglia delle *Portulacee*, che desunsero tal nome dalla loro proprietà venefica, e dall' uso che ne facevano gli Antichi per avvelenar con esse le loro frecce. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 11.

LIMÉSSILO, LIMEXYLON, *Stor. nat.*, da λύμη (lymè), *danno*, e da ξύλον (xylon), *legno.* Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Malacodermi*, stabilito da Fabricio, le cui larve vivono nell' interno del legno, il forano, ed insieme ai *Capricorni*, ai *Lepturi* e ad altri insetti, giungono a tarlare l' albero a segno che, dopo avere lungamente languito, perisce.

LÍMICO, V. LIMOS.

LÍMMA, LIMMA, *Mus.*, da λείπω (leipò), *lasciare.* Residuo d' un tono maggiore. *Rouss.*

LIMNÁNTO, LIMNANTHUS, LIMNANTHE, *Stor. nat.*, da λίμνη (limnè), *stagno*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Nome da Necker dato al genere *Nymphoides* di Tournefort, e da Linneo riunito ai *Menyanthes*, perchè i fiori di queste piante spuntano dagli stagni.

LIMNÁTI, LIMNATAE, LIMNATES, die dritte Zunft der Spartaner, *Filol.*, da λίμνη (limnè), *stagno.* Terza tribù di Sparta, che abitava la parte della città detta *lo Stagno*, perchè ivi fu un tempo una palude sulla quale diseccata si eresse un tempio a Bacco. *Cragius, de Rep. Laced. lib. III. cap.* 6.

LIMNÁTIDE, LIMNATIS, LIMNATIDE, *Filol.*, da λίμναι (limnai), *limna*, o da λίμνη (limnè), *lago.* Aggiunto di Diana custode dei laghi, e titolo con cui le si eresse un tempio in Limne città forte tra la Laconia e la Messenia. *Paus. in Lacon. lib. III.*

LIMNATÍDIE, LIMNATIDIA, LIMNATIDIES, *Filol.*, da λίμνη (limnè), *lago.* Feste in onore di Diana Limnatide protettrice dei pescatori.

LIMNÉA, *Stor. nat.* Genere di testacei della classe degli *Univalvi*, da Lamarck stabilito colle *Elci* di Linneo e colle *Bulimes* di Bruguière, così denominandoli dalla loro abitudine di vivere negli stagni e nelle paludi, dove servono di nutrimento a parecchi animali acquatici.

LIMNEA. Genere di molluschi stabilito da Poli, che ha per tipo i generi *Anodonte*, *Muletta* e *Cardite.*

LIMNÉO, Tempel der Diana, *Filol.* Tempio di Diana a Limne, ed aggiunto di Bacco.

LIMNÍADI. Ninfe che hanno in cura i laghi e gli stagni.

LIMNÓCARE, LIMNOCHARES, LIMNOCHARE, *Stor. nat.*, da λίμνη (limnè), *stagno*, e da χαίρω (chairò), *godere.* Genere d' insetti acquatici dell' ordine degli *Atteri* e della famiglia degl' *Idracnelli* di Latreille, che comunemente si trovano nelle acque stagnanti: è formato coll' *Acarus aquaticus* Linn.

LIMNOCÁRIDE, LIMNOCHARIS, LIMNOCHARIDE, *Stor. nat.*, da λίμνη (limnè), *lago*, e da χαίρω (chairò), *godere.* Nome di rana nella Batracomiomachia, da Humboldt e da Bonpland applicato ad una bella pianta che prospera nei luoghi paludosi.

LIMNÓFILA, LIMNOPHILA, LIMNOPHILE, *Stor. nat.*, da λίμνη (limnè), *stagno*, e da φίλος (philos), *amico.* Genere di piante della famiglia delle *Scrofolariee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Browne's, le quali amano gli stagni.

LIMNOSTRACÍTE, LIMNOSTRACITES, LIMNOSTRACITE, Versteinerte Auster, *Stor. nat.*, da λίμνη (limnè), *lago*, e da ὄστρεον (ostreon), *ostrica.* Ostrica fossile.

LIMODÓRO, LIMODORUM, LIMODORE, Stendelkraut, *Stor. nat.*, da λειμών (leimòn), *prato*, e da δῶρον (dòron), *dono.* Genere di piante esotiche, unilobee, della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Tournefort, al quale servì di tipo l' *Orchis abortiva* di Linneo, che cresce nei prati alpini umidi: le loro specie esotiche adornano i giardini di lusso.

LIMÓNE, LIMON Tournef. (*Citrus medica* Linn.), CITRONNIER, Zitronenbaum, *Stor. nat.*, da λειμών (leimòn), *prato*, o, come vuol Théis che cita Golio (*Lexic. Arab.*), dall' arabo *lymoùn.* Nome volgare del *Citrus medica*, ital. *Cedrato*, del quale sono molte le varietà. Esso appartiene alla famiglia dell' *Auranziache*, piante della poliadelfia icosandria di Linneo.

LIMÓNIA, LIMONIA, LIMONELLIER, Limonelle, *Stor. nat.*, da λειμών (leimòn), *prato*, o dall' arabo *lymoùn*, ital. *limone.* Genere di piante a fiori polipetali della decandria monoginia e della famiglia delle *Esperidee* di Jussieu, *Auranziache* di Décandolle, le cui specie sono tutte indigene delle Indie orientali, così denominate pel loro fogliame, per la qualità e per l' uso che se ne fa dei frutti; poichè, come quelli del limone, si confettano collo zucchero e forniscono un cibo delizioso, ed hanno anche senz' alcun apparecchio un sapore gratissimo. Mouton-Fontenille le vuole così denominate dal colore verde delle loro foglie.

LIMONIÁTE. Gemma in Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) di color verde, non diversa dallo Smeraldo.

LIMÓNIO, Biberklee. Specie di piante del genere *Statice*, che crescono nei prati e nei luoghi paludosi. *Diosc. lib. IV. cap.* 16.

LIMONÓSO. Specie di pesce del genere *Cobite* (*Cobitis heteroclita* Linn.), distinto da macchie gialle su i lati della testa, da strisce gialle su i fianchi, da ventre giallo, e dalla maggior parte delle sue pinne dello stesso colore.

LÍMOS, LIMOS, *Med.*, da λιμός (limos), *fame.* Indi *Limico* dicesi Ciò che dipende da inedia: v. gr. *Atrofia limica.*

LIMÓSPORO, V. PSIDRACIA.

LIMOTTONÍA, LIMOCTONIA, Hungertod, *Med.*, da λιμός (limos), *fame*, e da κτείνω (cteinò), *uccidere.* Morte d' inedia.

LÍNCE, LYNX Linn., LYNX, Luchs, *Stor. nat.*,

da λύκη (lycè), *luce*, o da λύκος (lycos), *lupo*. Quadrupede del genere e della famiglia dei *Gatti* e dell' ordine dei *Carnivori*, di cui l' urlo è simile a quello del Lupo; onde i cacciatori l' hanno chiamato *Lupo* coll' aggiunto di *Cerviero*, perchè assale i cervi, o piuttosto perchè la sua pelle variata di macchie non è dissimile da quella dei Cerbiatti; ma ha il portamento e l' indole del Gatto. Venne dagli Antichi così denominato per la maravigliosa vista che gli supposero, o perchè il confusero col Lupo. *Desmaret.*

LINCÉA (*vista*), *Filol.*, da Λυγκεὺς (Lynceus), *Linceo*. La favola della vista di Linceo figlio di Afareo ebbe origine dall' aver esso, secondo la tradizione, il primo trovato le miniere de' metalli, del rame, dell' argento e dell' oro. *Manut. Adag. pag.* 659. V. Linceo.

LINCÉO. Genere di crustacei dell' ordine dei *Lofiropodi*, e della famiglia degli *Ostracodi* di Latreille, distinti dalla testa a forma di rostro, fornita di due occhi situati l' uno innanzi all' altro, l' ultimo de' quali sempre maggiore.

Linceo, *Filol.* Uno degli eroi nella caccia del cignale di Caledonia e nella spedizione degli Argonauti, cui supposero dotato di vista sì acuta da scorgere gli oggetti attraverso de' muri, e da vedere anche ciò che facevasi in Cielo e nell' Inferno. *Apollodorus lib. I.* V. Lincea.

LINCÚRIO, LYNCURION, Pfeilstein, oder Luxstein, *Stor. nat.*, da λύγξ (lynx), *lince*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Gemma che gli Antichi credettero formata dall' orina del Lince.

LÍNFA, LYMPHA, LYMPHE, Blutwasser, *Anat.*, da Νύμφη (Nymphê), *Ninfa* delle acque, col cambiamento del ν (n), in λ (l); ovvero da λέμφος (lemphos), *scorrevole*, e questo da λείβω (leibô), *versare, stillare*, o da λάμπω (lampô), *splendere, essere limpido*. Umore fluido, o aqueo, che si separa dalla massa del sangue, ed è rinchiuso in vasi particolari detti *Linfatici*.

LINFANGEÍTIDE, LYMPHANGEITIS, *Med.*, da λυμφαγγεῖων (lymphangeiôn), *vaso linfatico*. Infiammazione del Linfangeo.

LINFANGÉO, LYMPHANGEON, *Anat.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Vaso linfatico, che dovrebbe meglio dirsi *Namangeo*, da νάμα (nama), *linfa*.

LINFANGIERÍSMA. È sinonimo di *Linfangiettasia*.

LINFANGIETTASÍA, LYMPHANGIECTASIS, LYMPHANGIECTASIE, *Med.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da ἔκτασις (ectasis), *estensione*. Termine nuovo in Alibert, per indicare la Dilatazione morbosa dei vasi linfatici. *Dict. des Sc. méd.*

LINFANGIOGRAFÍA, LYMPHANGIOGRAPHIA, *Anat.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione dei vasi linfatici.

LINFANGIOLOGÍA, LYMPHANGIOLOGIA, *Fis.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei vasi linfatici.

LINFÁTICHE, *Med.* Febbri derivate da eccessive secrezioni della linfa.

LINFÁTICI, LYMPHATICI, LYMPHATIQUES, Lymphatische Gefässe, *Anat.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*. Vasi o canali minimi di varia capacità, che contengono un umore trasparente atto a condensarsi. Hanno essi origine dalle cavità maggiori o minori, dalle superficie interne od esterne del corpo, da quasi tutte le parti e visceri del medesimo; e vanno a terminare nelle cisterne del chilo, nel condotto toracico, ed in certe vene.

LINFÁTICO. Aggiunto di tutto ciò che è relativo o dipendente dalla Linfa.

LINFÉI, V. Ninfei.

LINFEURÍSMA, LYMPHEURISMA, LYMPHEURISME, Ausserordentliche Ausdehnung der lymphatischen Gefässe, *Chir.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, e da εὐρύνω (eurynô), *estendere*. Dilatazione enorme dei vasi linfatici.

LINFOCHEZÍA, LYMPHOCHEZIA, LYMPHOCHEZIE, *Med.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, e da χέζω (chezô), *evacuare*. Diarrea sierosa.

LINFÓNCO. È sinonimo di *Linfoncosi*.

LINFÓNCOSI, LYMPHONCOSIS, LYMPHONCOSE, Lymphgeschwulst, *Chir.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore linfatico.

LINFORRÉA, LYMPHORRHOEA, LYMPHORRHÉE, *Med.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Secrezione, o Scolo della linfa.

LINFOTOMÍA, LYMPHOTOMIA, LYMPHOTOMIE, *Chir.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione dei vasi linfatici.

LINFOZÉMICA, LYMPHOZEMICA, *Med.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, e da ζημία (zêmia), *danno*. Specie di Atrofia distruggitrice della linfa.

LINGÓDE, LYNGODES, *Med.*, da λύγξ (lynx), *singhiozzo*. Sorta di febbre, in cui dal principio sino alla crisi il paziente non cessa di singhiozzare.

Lingode. È anche sinonimo di *Lingone*.

LINGÓNE, LYNGON, HOQUET, Schluchzen (ital. *Singhiozzo*), *Med.*, da λύγξ (lynx), *singhiozzo*. Inspirazione precipitata e sonora che, qualunque siane la cagione, inquieta l' estremità dell' esofago e lo stesso diaframma. *V. Haller, Physiol. tom. III.*

LINÍFIA, LINYPHIA, LINYPHIE, *Stor. nat.*, da λίνον (linon), *lino*, e da ὑφαίνω (hyphainô), *tessere*. Genere di *Aracnidee pulmonarie*, così denominate dai fili simili a quelli del lino, con cui tessono le loro ragnatele.

LÍNO, LINUM Linn., LIN, Flachs, *Stor. nat.*, quasi da λεῖος (leios), *liscio*. Genere di piante della pentandria pentaginia e della famiglia delle *Cariofillee*, tanto utili per le vesti, per la materia della carta e per l' olio che somministrano, così denominate, secondo Mouton-Fontenille, dai loro semi perfettamente lisci.

Lino, *Filol.* Cantilena lugubre per la morte immatura dell' unico figlio del primo Re di Egitto. *Herod. Euterp. lib. II.*

Lino. Canzone dei Zappatori od Agricoltori, la

quale si denominò così o da qualche Poeta inventore; o da qualche eroe che erane l'argomento; o perchè accoppiavasi al suono della lira, le cui corde furono da prima di lino. *Heine, in v.* 570 *Iliad. XVIII., Villoison in Iliad. l. c.*

LINOFÍLLO, LINOPHYLLUM, LINOPHYLLE, *Stor. nat.*, da λίνον (linon), *lino*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome specifico di piante provvedute di foglie simili a quelle del Lino.

LIÓNA, LEONA, LIONNE, Löwinn, *Filol.*, da λέων (leôn), *leone*. Danza guerriera, da Ateneo (*Dipnos. lib. XIV.*) posta fra le ridicole e terribili, come l'indica il nome stesso.

LIORRÍNCO, LIORRHYNCHUS, LIORRHYNQUE, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *levigato*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere di vermi intestini da Rudolphi stabilito, e distinti da corpo cilindrico ed elastico, e da bocca armata di succhiatojo retrattile e liscio, di figura simile ad un Rostro.

LIPÁRIA, LIPARIA, LIPARIE, *Stor. nat.*, da λιπαρός (liparos), *bello, vago*. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, così denominate dal color vago delle foglie delle loro specie, tutte indigene del Capo di Buona Speranza.

Liparia, Fettigkeit, *Med.*, da λιπαρός (liparos), *obeso*. Obesità.

LIPAROCÉLE, LIPAROCELE, LIPAROCÈLE, Fettbruch, *Chir.*, da λιπαρός (liparos), *pingue*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia crassa, o Lipoma dello scroto.

LIPAROTRICHÍA, LIPAROTRICHIA, LIPAROTRICHIE, Fetthaar, *Chir.*, da λιπαρός (liparos), *pingue*, e da θρίξ (thrix), *capello*. Grassezza dei capelli.

LIPEMANÍA, LYPEMANIA, LYPÉMANIE, Melancolische Narrheit, *Med.*, da λύπη (lypê), *dolore*, e da μανία (mania), *furore*. Pazzia malinconica.

LIPERÁNTO, LYPERANTHUS, LYPÉRANTHE, *Stor. nat.*, da λυπηρός (lypêros), *triste*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee* e della ginandria monandria di Linneo, (unico esempio di genere monandro nella ginandria) le quali si denominarono così dal color tristo dei loro fiori.

LIPIRÍA, LIPYRIA, LIPYRIE, Innerlicher Brand, *Med.*, da λείπω (leipô), *lasciare*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Specie di febbre del genere *Triteofia* (*Sauvage*), in cui mentre l'ammalato sente ardore interno, sete crudele, aridità della lingua ed ansietà, il calore abbandona le estremità le quali vengono fredde, e tutta la pelle si fa pallida e cadaverica. A cagione della violenta infiammazione dello stomaco questa malattia si annovera tra le *maligne*.

Lipiria. Così pur si dice una specie di Terzana endemica, la quale domina nel Mantovano e nel Cremonese, e degenera, al dire di Paolo di Valcarengo professore a Parigi, in una *Lipiria* delle più maligne.

LIPOBLÉFARO, LIPOBLEPHARUM, LIPOBLÉPHARE, Augenwehre, *Chir.*, da λίπος (lipos), *pinguedine*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Tumore encistico, il quale formasi particolarmente nella membrana adiposa della palpebra superiore.

LIPODÉRMIA, LIPODERMIA, LIPODERMIE, Hautmangel, *Med.*, da λείπω (leipô), *mancare*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Mancanza di pelle su qualche parte del corpo, e singolarmente Privazione del prepuzio.

LIPOGRAMMÁTICO, LIPOGRAMMATICUS, LIPOGRAMMATIQUE, Lipogrammatisch, *Filol.*, da λείπω (leipô), *lasciare*, e da γράμμα (gramma), *lettera*. Libro a cui manca qualche lettera dell'alfabeto, quale fu l'Odissea di Trifiodoro, dove nel primo libro aveva intieramente ommessa la lettera A, nel secondo il B, e così proseguendo. Le opere di tal fatta sono capricci d'ingegno, e prove di cattivo gusto: costano immensa fatica senza raccoglierne la proporzionata utilità e diletto.

LÍPOMA, LIPOMA, LIPOME, Fettgeschwulst, *Chir.*, da λίπος (lipos), *pinguedine*. Tumore carnoso ed adiposo, ordinariamente formato sotto la pelle per gonfiamento di qualche porzione della membrana cellulare, il quale tende sempre ad aumentare.

LIPOMERÍA, LIPOMERIA, LIPOMÉRIE, Gliedermangel, *Chir.*, da λείπω (leipô), *esser mancante*, e da μέρος (meros), *parte*. Privazione d'una o più parti del corpo.

LIPÓNFALO, LIPOMPHALUS, LIPOMPHALE, Fettnabel, *Chir.*, da λίπος (lipos), *pinguedine*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia dell'ombellico formata da sostanza adiposa.

LIPOPSICHÍA, LIPOPSYCHIA, LIPOPSYCHIE, Ohnmacht, *Med.*, da λείπω (leipô), *mancare*, e da ψυχή (psychê), *anima*. Genere di malattia, il cui sintomo principale è una diminuzione considerevole delle forze vitali: cioè del cuore, delle arterie e del petto, la debolezza del polso e della respirazione.

LIPOTIMÍA, LIPOTHYMIA, LIPOTHYMIE, Höchster Grad der Ohnmacht, *Med.*, da λείπω (leipô), *mancare*, e da θυμός (thymos), *spirito, animale vivifico*. Malinconia triste. È sinonimo di *Lipopsichia*, ital. *Deliquio*, da Dioscoride chiamata *Apopsichia*, da ἀπό (apo), *senza*, e da ψυχή (psychê), *anima*, che è il più alto grado della *Lipotimia*.

LIPPITÚDINE, V. Lemosità.

LÍRA, LYRA, LYRE, Leyer, *Filol.*, da λύω (lyô), *sciogliere*, perchè μέριμνας (merimnas), le *nojose* cure λύει (lyei), *dissipa*. Antico musicale strumento, da taluni confuso e da altri fatto diverso dalla Cetra. I primi citano Plutarco (in *Simposio*), ed Aristotele (*Politic. VII.*); ed i secondi Bione (*Idyll. III. v.* 8), che vuole la Lira trovata da Mercurio, e la Cetra da Apollo.

Lira, Waage, *Astr.* Costellazione dell'emisfero settentrionale.

Lira, *Stor. nat.* Nome di due specie di pesci, una del genere *Callionimo* (*Callionymus Lyra* di Bloch), l'altra del genere *Trigla* (*Trigla Lyra* di Bloch), dell'ordine degli *Acantotterigi*: la prima così denominata dai sette raggi della prima pinna dorsale, assomigliantisi alle corde della Lira; e la seconda dal complesso della sua forma in qualche modo simile alla Lira. V. Callionimo.

Lira. Uccelli. V. Menura.

Lira di david. Si dicono anche così alcune conchiglie del genere *Arpa* di Lamarck e del *Buccino* di Linneo, perchè la conchiglia ovale è guarnita di coste longitudinali e paralelle.

LIRÁTA, lyrata, lyrée, *Stor. nat.*, da λύρα (lyra), *lira*. Aggiunto delle foglie, delle quali i lobi superiori sono grandi ed intieri, mentre gl' inferiori sono piccoli e divisi quasi sino alla nervatura mediana; come le foglie di molte *Brassiche* e di altre piante cruciformi.

LÍRICA, lyrica, lyrique, Lyrisch, *Poes.*, da λύρα (lyra), *lira*. Genere di poesia cantabile sulla lira od altro somigliante strumento.

LÍRICI. Versi da cantarsi al suono della lira. Tra i Poeti autori di questa sorta di versi si contano i Greci Alceo di Mitilene, Saffo di Lesbo, Stesicoro d' Imera città di Sicilia, Ibico di Reggio, Bacchilide e Simonide di Cos, Alcmano di Sardi (non di Sparta come comunemente si crede), Anacreonte di Teo, e Pindaro di Tebe in Beozia, principe di tutti per idee grandiose, per massime profonde, per figure ardite e per un certo qual fiume d' eloquenza. *Bulenger. de theatr. lib. II. cap.* 22.

LIRIODÉNDRO, liriodendrum, Tulipenbaum, *Stor. nat.*, da λείριον (leirion), *giglio*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Albero esotico, che solo costituisce un genere nella poliandria poliginia, e nella famiglia delle *Magnoliacee:* è denominato *Albero del Giglio* per la somiglianza del suo fiore con quello del Giglio; ed anche del Tulipano, per cui dai Latini è detto *Tulipifera*. Il sig. Cubières però, citato da De Tour (*Nouv. Dict. d' hist. nat.*), è tentato di credere che questa denominazione provenga da λύρα (lyra), *lira*, e da δένδρον (dendron), *albero*, a cagione del contorno delle sue foglie che « ricordano, dic' egli, la forma della lira antica ».

LIRÎOPE, liriope, *Stor. nat.*, da λείριον (leirion), *giglio*, e da ὤψ (ôps), *vista*. Genere di piante esotiche, da Jacquin stabilito nell' esandria monoginia e nella famiglia delle *Asfodelee*, così da Loureiro denominate a cagione della loro somiglianza col Giglio. Thunberg le chiamò *Sanseviera*, e Canavilles *Salmia*.

LIRODÍA, lyrodia, lyrodie, Leyerarie, *Poes.*, da λύρα (lyra), *lira*, e da ᾠδή (ôdê), *canto*. Aria da cantarsi con la lira.

LÍROPO, lyrops, lyrope, *Stor. nat.*, da λύρα (lyra), *lira*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, sezione dei *Portapungolo*, e della famiglia dei *Fossores* di Latreille, così denominati dalla forma del loro corpo. Comprende la bellissima specie *Lyrops etruscus* d' Illiger, *Lyris aurata* di Fabricio.

LISÁNDRIE, lysandria, lysandries, *Filol.*, da Λύσανδρος (Lysandros), *Lisandro*. Feste dai Samii sostituite a quelle di Giunone, onde onorare l' astuto ed ambizioso Lisandro rinomato Duce Spartano, che abolì d' ogni dove il governo popolare, corruppe i semplici costumi della sua patria, e conturbò la Grecia intera.

LÍSI, lysis, *Med.*, da λύω (lyô), *sciogliere*. Scioglimento insensibile di una malattia.

LISIÁNTO, lysianthus, lysianthe, *Stor. nat.* e *Med.*, da λύω (lyô), *sciogliere*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche della pentandria monoginia e della famiglia delle *Genzianee*, di cui tutte le parti, e singolarmente quelle del *Lisianto porporino* (*Lysianthus purpurescens* Wild), essendo amare, si adoperano nella Guiana come aperitive e febbrifughe.

LÍSIE, lysia, lysies, *Filol.*, da λύω (lyô), *dissipare*. Misteri, o Feste di Bacco, Dio che sbandisce i molesti pensieri, nelle quali il premio del vincitore era un otre pieno di vino: si bevea a suono di tromba, ed all' otre aggiungevasi una corona. *Hesych.*

LISIMÁCHIA, lysimachia, lysimachie, Weiderich, *Stor. nat.* e *Med.*, da λύω (lyô), *sciogliere*, e da μάχη (machê), *pugna*, o meglio da Λυσίμαχος (Lysimacos), *Lisimaco*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Primulacee*, che trassero tal nome da Lisimaco Re di Sicilia, o (come vuole Plinio) (*Hist. lib. XXV. cap.* 7) di Macedonia, il quale fu il primo ad usarne; o piuttosto dalla loro virtù astringente, vulneraria e detersiva. La decozione mista col latte ne viene raccomandata per le emorragie, pei fiori bianchi, e per detergere le ulcere e consolidare le gingive degli scorbutici.

Lisimachia, *Geogr. ant.* Città della Tracia, ristaurata o fondata da Lisimaco, uno dei Generali del Grande Alessandro.

LISIÓDI, lysiodi, Art Flöten, *Filol.*, da λύσια (lysia), *sacrificj* (a Bacco), e da ᾠδή (ôdê), *canto*. Mimi che rappresentavano un ubbriaco, accompagnando oscene canzoni con lascivi gesti. Si disse così anche una specie di Flauti.

LISIZÓNA, lysizona, lysizone, *Filol.*, da λύω (lyô), *sciogliere*, e da ζώνη (zônê), *fascia*. Aggiunto di Diana, nel cui tempio le giovani spose Ateniesi venivano a sciogliere il loro cinto, ed a consecrarlo a questa Dea. *Apollon. Rhod. lib. I. v.* 288.

LÍSSA, lyssa, lysse, Hundswuth, Tollheit, *Filol.*, da λύσσα (lyssa), *rabbia* propriamente *canina*. Questa terribile specie di Rabbia in Euripide (*Ercole furioso, att. III. Scen.* 2) viene personificata, ed è nome d' una delle Furie figlia del sangue d' Urano e della Notte, mandata da Giunone ad invadere il cuore dell' odiato Ercole, e spingerlo all' esterminio dei proprj figli. *Eurip. l. c.*

LÍSSE, lyssae, *Med.*, da λύσσα (lyssa), *rabbia canina*. Vescichette, che da Marochelli, e da altri, furono osservate sotto la lingua dei morsicati da cane arrabbiato.

LISSÓCHILO, lissochilus, lissochile, *Stor. nat.*, da λισσός (lissos), *levigato*, e da χιλός (chilos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diginia, stabilito da Browne's, che sinora comprende una sola specie (il

Lissochilus speciosus Lindley) provveduta di capsola liscia.

LISSODÉGMA, LYSSODEGMA, *Chir.*, da λύσσα (lyssa), *rabbia canina*, e da δάκνω (dacnò), *mordere*. Morsicatura d'un cane arrabbiato.

LISSONÓTO, LISSONOTUS, LISSONOTE, *Stor. nat.*, da λισσός (lissos), *levigato*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Longicorni*, così denominati dal liscio loro dorso. Ebbe per tipo il *Lissonotus equestris* di Dalman, *Callidium equestre* di Fabricio.

LITÁCNA, LITHACHNA, LITHACHNE, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da ἄχνα (achna), *gluma*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Palissot Beauvois, e distinte da glume di consistenza pietrosa. Comprende la sola specie *Olyra pauciflora* di Swartz.

LITAGÓGO, LITHAGOGUS, LITHAGOGUE, Steinabtreibend, *Med.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da ἄγω (agò), *levare*. Rimedio, o Mezzo che determina la sortita dei calcoli.

LITAGRÓSTIDE, LITHAGROSTIS, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da ἄγρωστις (agrôstis), *gramigna*. Specie di piante del genere *Coix* (*Lacryma Jobi*), analoghe alla *Gramigna*, le quali producono un grano duro come la pietra.

LITANÍE, LITANIAE, LITANIES, Litaney, *Lett. eccl.*, da λιτανεύω (litaneuò), *pregare*. Nome generico di tutte le pubbliche preci con cui la Chiesa Cristiana implora le benedizioni celesti e placa l'ira di Dio, onde nè allontana i meritati gastighi. Comunemente però intendesi una lunga serie d'invocazioni alla Beata Vergine ed ai Santi.

LITANTRÁCE, LITHANTHRAX, HOUILLE, Steinkohlen, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*. Vecchio nome del Carbone fossile.

LITARGÍRIO o LETARGÍRIO, LITHARGYRIUM, LITHARGYRE, Bleiglätte, *Chim. e Med.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da ἄργυρος (argyros), *argento*. Sotto questo nome si conosce nel commercio il Protossido di piombo fuso e cristallizzato, che altrevolte si otteneva dalla coppellazione dell'oro, e dell'argento, e da ciò *Litargirio d'oro*, o *d'argento*. Serve questa sostanza per la vernice delle stoviglie, e nella Farmacia alla preparazione degli Empiastri.

LÍTE, LITAE, *Filol.*, da λιταί (litai), *preci*. Omero (*Iliad. IX. v.* 498 *et seq.*) personificando le Preghiere, le costituì figlie di Giove, dando loro le vesti e l'atteggiamento dei supplici.

LITÍASI, LITHIASIS, LITHIASE, Steinkrankheit, *Chir.*, da λίθος (lithos), *pietra*. Affezione, volgarm. *Male della pietra* o *de' calcoli*, in cui le vie orinarie e la vescica in particolare, trovansi ingombre di calcoli, che cagionano varj sintomi relativi alla loro figura e mole, non che alla loro situazione.

Litiasi, Kleine, harte Geschwulst an Augenliedern. Si dicono così anche varie Concrezioni che si formano verso il margine delle palpebre.

LÍTICO, LITHICUM, Harnsteinsäum, *Chir.*, da λίθος (lithos), *pietra*. Dicesi così Tutto ciò che appartiene ai calcoli, o che da essi proviene.

LITIÉRSA, LYTIERSAS, LYTIERSE, *Filol.*, da λύω (lyò), *sciogliere*, e da ἕρση (ersè), *rugiada*, o da ἔρσις (ersis), *nodo*. Canzone dei mietitori in onore di Rea, di Cerere o della madre Terra. Ma lo Scoliaste di Teocrito (*Idyll. I.*) riferisce che il Frigio Litierse figliuolo naturale di Mida, fattosi agricoltore, dava ospitalità agli stranieri ed obbligavali col canto a mietere seco lui nel giorno; ma venuta la notte troncava loro la testa ed attaccandola ai tronchi intonava delle cantilene. Avendo Ercole liberato la Terra da questo mostro, e gettatone il cadavere nel Meandro, i mietitori Frigii lodarono il figliuolo d'Alcmena, come ottimo mietitore, con una sorta di canzone che aveva del lamentevole, denominandola dall'ucciso Litierse. *Jac. Philipp. Thomasin, de tessaris hospitalit. cap. XXXI. Onomast. lib. I. cap.* I.

LÍTIO, LITHIUM, *Chim.*, da λίθος (lithos), *pietra*. Nuovo metallo scoperto da Anfredson nella *Petalite*, nel *Trifano* e nella *Tormalina verde*, e da Berzelio anche nella *Rubellite*. Questo metallo esiste sempre combinato coll'ossigeno, e costituisce un alcali intermedio fra la soda e la potassa, denominato *Litinia* (Ossido di Litio) dalla sua origine lapidea.

LÍTO, LITHOS, Elend, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*. Nome per antonomasia dato talvolta dagli Antichi alla *Calamita*.

LITOBLÉFARO, LITHOBLEPHARUM, LITHOBLÉPHARE, *Chir.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. È sinonimo di *Litiasi*.

LITOBÍBLIA, LITHOBIBLIA, LITHOBIBLIE, Stein mit Blätterabdrücken, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da βιβλίον (biblion), *libro*. Pietre che presentano l'impronta delle foglie, perciò chiamate anche *Litofille*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*; poichè non consta esservi delle foglie pietrificate, come sembrerebbe significare questo vocabolo.

LITÓBIO, LITHOBIUS, LITHOBIE, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d'insetti della classe dei *Miripodi*, dell'ordine dei *Chilopodi*, e della famiglia degli *Equipedi* di Latreille, che ha per tipo il *Lithobius forficatus* di Leach, il quale vive fra le pietre.

LITOBOLÍE, LITHOBOLIAE, LITHOBOLIES, Steinigung, *Filol.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Feste dette *della Lapidazione*, solite celebrarsi in Epidauro, in Egina ed in Trezene, onde placare le ombre di Lamia e d'Aussesia, Cretesi fanciulle, in una sommossa del popolo di Trezene lapidate. *Paus. in Corinth. lib. II.*

LITOCÁLAME, LITHOCALAMAE, LITHOCALAMES, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da κάλαμος (calamos), *canna*. Nome, presso gli Antichi Oritto-grafi, dei fusti delle canne fossili.

LITOCÁLAMO, LITHOCALAMUS, Versteinertes Rohr, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da κάλαμος (calamos), *canna*. Canna pietrificata.

LITOCÁRPO, LITHOCARPUS, LITHOCARPE, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Frutto pietrificato.

LITÓCIA, LITHOECIA, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da οἶκος (oicos), *casa*. Terzo sotto-genere delle *Verucarie* di Achario, che comprende dei licheni leprosi aderenti alle pietre.

LITOCÓLLA, LITHOCOLLA, LITHOCOLLE, Steinkitt, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da κόλλα (colla), *stucco*. Composizione atta ad incastrare le pietre.

LITÓDE, LITHODES, LITHODE, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di *Crustacei*, dell' ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, così denominati dalla consistenza quasi lapidea del loro guscio.

LITODÉNDRO, LITHODENDRON, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di polipi calcari ramosi di consistenza pietrosa. Comprende gli *Oculini* e le *Cariofille* a fusto ramoso di Lamarck.

LITÓDOMO, LITHODOMUS, LITHODOME, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da δόμος (domos), *casa*. Genere d' animali *Acefali testacei*, che hanno una conchiglia oblunga, quasi egualmente rotondata alle due estremità, che si attacca e sospende alle pietre; ma col tempo questi animali le forano, formandovi una cavità, dove abitano.

LITÓFAGO, LITHOPHAGUS, LITHOPHAGE, Steinfresser oder Steinwurm, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da φάγω (phêgô), *mangiare*. Vermicciuolo che trovasi nella lavagna, di cui credesi che si nutrisca. *Desbois*.

LITOFÁLCO, LITHOPHALCUS, ROCHIER, Klippenhai, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e dal lat. *falco*, ital. *falcone*. Uccello del genere *Falcone*, così denominato dalla sua abitudine di starsene ritirato, e di annidarsi nelle roccie in parecchie parti dell' Europa.

LITÓFILA, LITHOPHILA, LITHOPHILE, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante esotiche della famiglia delle *Amarantacee*, e della monadelfia diandria di Linneo, e secondo altri della diandria monoginia, da Swartz stabilito, le quali allignano volentieri nelle regioni pietrose.

LITOFILÁCIO, LITHOPHYLACIUM, LITHOPHYLACE, Mineralogische oder Stein-Sammlung, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da φυλάσσω (phyllassô), *custodire*. Gabinetto di storia naturale, ove si conserva una considerevole collezione di pietre.

LITOFÍLLO, V. LITOBIBLIA.

LITÓFILO, LITHOPHILUS, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' insetti *Coleotteri*, della famiglia delle *Tassiconee*, che amano abitare nelle pietre: comprende la *Tritoma coronata* di Fabricio.

LITÓFITO, LITHOPHYTUM, LITHOPHYTE, Steinpflanze, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Vocabolo più usato in addietro di quel che sia di presente per indicare i *Poliparj marini*. Questi altro non sono che una materia pietrosa che ha la forma d' un vegetabile. Tutte le loro parti solide sono pietra calcaria; ed i loro bottoni contengono esseri animati. I *Poliparj* sono differenti dai *Fitoliti*, cioè dalle piante fossili o pietrificate.

LITOFÓSFORO, LITHOPHOSPHORUS, LITHOPHOSPHORE, Phosphorstein, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, da φῶς (phôs), *luce*, e da φέρω (pherô), *portare*. Pietra di Bologna (*Barite solfata*), la quale calcinata ha la proprietà di apparire luminosa nelle tenebre. Trovasi sul monte Paterno distante nove miglia da Bologna.

LITOFÚNGO, LITHOFUNGUS, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e dal lat. *fungus*, ital. *fungo*. Nome di polipi fossili che hanno la forma d' un Fungo.

LITOGLIFÍTI, LITHOGLYPHITI, LITHOGLYPHITES, Bildstein, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da γλύφω (glyphô), *scolpire*. Nome generico dato da Wallerius ad alcune pietre le quali presentano la forma di varj oggetti conosciuti; ed in questo senso è sinonimo di *Pietre figurate*. Venne riguardato come il Bildstein dei Tedeschi, o il *Talco grafico* di Haüy.

LITOGLÓSSO, LITHOGLOSSUM, LITHOGLOSSE, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Nome di denti dello *Squalus*, pietrificati, i quali hanno la forma d' una Lingua. È sinonimo di *Glossopetra*.

LITÓGRAFI, V. LITOGRAFIA.

LITOGRAFÍA, LITHOGRAPHIA, LITHOGRAPHIE, Steinbeschreibung, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Arte d' incidere le pietre dure, da γλύφω (glyphô), *scolpire*, detta anche *Glittica*, nata in Egitto, perfezionata in Grecia, coltivata e poi decaduta in Italia sotto i successori d' Augusto, ed a' tempi nostri ben conosciuta: arte che in breve spazio e sotto la forma di piccoli monumenti che resistono all' urto de' secoli, trasmette alle generazioni più remote i tratti storici, il vestire degli Antichi, ed il ritratto, quasi sempre fedele, degli uomini grandi. Oggidì signica anche Arte di dipingere e scrivere sulle pietre; ed in questo significato è un' arte nuova inventata nel 1796 in Germania da Luigi Senefelder. *Carol. Frenbert. Baron de Moll.*

LITÓGRAFO, Steinschreiber, oder auch Steinbeschreiber. Dicesi così Chi scrive sulle pietre, o descrive la natura e varietà delle pietre, o dipinge sulla pietra.

LITÓLABO, LITHOLABUS, LITHOLABE, Steinzange, *Chir.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da λήβω (lêbô) inus. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*. Mollette destinate ad afferrare i calcoli nell' operazione della Cistotomia.

LITOLOGÍA, LITHOLOGIA, LITHOLOGIE, Steinkunde, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle pietre, ossia Parte interessante della Mineralogia, il cui scopo è la cognizione delle sostanze pietrose e terrose

che compongono la scorza della Terra, cominciando dalla cima delle montagne sino alla profondità dove l' uomo può giungere.

LITÓLOGO, Steinkundiger. Dicesi così Chi possiede la cognizione della natura delle pietre.

LITOMANZÍA, LITHOMANTIA, LITHOMANCIE, Steinwahrsagerei, *Divin.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Divinazione per mezzo di pietre preziose chiamate *Sideriti*, le quali lavate di notte a lume di fiaccole con acqua di sorgente, ed agitate, col loro suono più o meno acuto erano credute dar presagi dell' avvenire. In tal maniera si dice che Elena predicesse la rovina di Troja. *Encycl.*

LITOMÁRGO, LITHOMARGUS, LITHOMARGE, Mergelstein, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da μάργος (margos), *stolto*, o da ἀργὸς (argos), *bianco*. Specie di argilla infusibile, molto più siliciosa che alluminosa, ordinariamente compatta, a grani terrosi o brillanti: il suo colore dominante è il bianco di neve. Pallas l' ha veduta in un ruscello di Wolodomir in Russia, a poco a poco convertirsi in diaspro perfetto.

LITOMORFÍTI, LITHOMORPHITI, LITHOMORPHITES, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da μορφὴ (morphê), *forma*. Aggiunto generico delle pietre che per accidente presentano la figura di qualche oggetto conosciuto.

LITÓNTRIBO, LITHONTRIBON, Stein auflösungsmittel, *Med.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da τρίβω (thribô), *stritolare*. Polvere od altro rimedio per disciogliere i calcoli o le pietre della vescica.

LITONTRÍTTICI, LITHONTRIPTICA, LITHONTRIPTIQUES, Steinbrechend, Steinauflösend, *Med.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da τρίβω (tribô), *stritolare*. Rimedj semplici o composti acconci a distruggere, spezzare od attenuare i calcoli dei reni e della vescica. È sinonimo di *Litontribo*.

LITOSPÉRMIA, LITHOSPERMIA, LITHOSPERME, Steinhirse oder Mannagras, Schwadengras, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Specie di piante del genere *Carex*, i di cui semi sono globularj e brillanti come sassolini. V. PSILLOFORA.

LITOSPÉRMO. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borraginee*, così denominate dal loro frutto che consiste in quattro noci, raramente in due, ossee e quasi pietrose, ovali e spesso lucenti, credute proprie a spezzare la pietra de' reni. *Lém.*

LITÓSTREO, LITHOSTREON, LITHOSTRÉON, Versteinerte Auster, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da ὄστρεον (ostreon), *ostrica*. Ostrica fossile, od Ostracite.

LITÓSTROTO, LITHOSTROTOS, LITHOSTROTE, Musivisches-Pflaster, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da στρωτός (strôtos), *strato*, *pavimento*. Dicesi così l' accozzamento o distribuzione delle colonne del fossile chiamato *Coralloide*, e da alcuni *Falange*.

LITOSTROTO, *Archit.* Pavimento costrutto di pietre, ma presso gli Antichi di pietre ripulite e di vario colore, disposte in maniera da rappresentare diverse figure.

LITOSTROTO, *Lett. eccl.* Luogo in ebraico chiamato *Gabatha*, ove sedeva *pro-tribunali* Ponzio Pilato allorchè pronunciò la sentenza di morte contro Gesù Cristo.

LITOTÉCII, LYTOTHECII, LYTOTHÈCES, *Stor. nat.*, da λύω (lyô), *sciogliere*, e da θήκη (thêcê), *ripostiglio*. Funghi la cui membrana fruttifera sciogliesi finalmente in gelatina.

LITOTIRÍTE, LITHOTYRITES, LITHOTYRITE, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da τυρὸς (tyros), *cacio*. Pietra che assomigliasi al Formaggio.

LITOTOMÍA, LITHOTOMIA, LITHOTOMIE, Steinschnitt, *Chir.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Vocabolo ricevuto per indicare l' operazione della pietra, al quale con maggiore proprietà dovrebbe sostituirsi quello di *Cistotomia*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*, poichè si taglia la vescica e non la pietra.

LITOTOMÍSTA, V. LITOTOMO.

LITÓTOMO, Steinschneider. Dicesi così l' Operatore nel taglio della pietra, e lo Strumento che questo vi adopera.

LITÓSSILO, LITHOXYLON, Holzstein, oder versteinertes Holz, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Legno pietrificato.

LÍTRO, LITRUM, LITRE, Litre Maß, *Matem.*, da λίτρα (litra), *libbra*. Misura di capacità, presso i Romani divisa in dodici parti eguali. Ora in Francia è unità delle misure di capacità uguale al cubo della decima parte del metro.

LÍTRO, LYTHRUM, SALICAIRE, Blutkraut, *Stor. nat.*, da λύθρον (lythron), *sangue*. Genere di piante stabilito da Linneo nella dodecandria monoginia e nella famiglia delle *Salicariee*, che ha per tipo il *Lythrum salicaria*, pianta comune fra noi, e così denominata dal colore rosso-carico de' suoi fiori.

LÍTTO, LYCTUS, LYCTE, *Stor. nat.*, da λυκάω (lycaô), *lacerare*. Genere d' insetti *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri* e della famiglia dei *Silofagi*, stabilito da Fabricio, i quali hanno per istinto di lacerare i legni.

LITTÓRI, V. LITURGI.

LITUÓLITO, LITUOLITHES, LITUOLITE, *Stor. nat.*, dal lat. *lituus*, ital. *lituo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dato alle *Lituole*, genere d' animali molluschi pietrificati, desunto dalla loro forma, e dalla consistenza del loro inviluppo.

LITÚRGI, LITURGI, *Filol.*, da λεῖτον (leiton) o λῆτον (lêton), *comune*, come vuole Plutarco (*Centur. Rom. Quaest. LXVII*), e da ἔργον (ergon), *opera*. Ministri in molte città della Grecia, il cui officio, come quello dei Littori presso i Romani, era quello di precedere, colle insegne della potestà, i Magistrati, e legare i malfattori. *Plut. l. c.* Presso i Romani era anche ufficio de' Littori il *flagellar con le verghe*, e il *decapitare* con la scure annessa ai fasci consolari. *T. Livio, lib. II. cap. 5, e lib. VIII. cap. 7.*

LITURGÍA, LITURGIA, LITURGIE, Liturgie, *Lett.*

eccl., da λεῖτον (leiton), *pubblico*, e da ἔργον (ergon), *opera*, e, per antonomasia, *culto divino*. Vocabolo che esprime in genere ogni religiosa cerimonia o funzione, ed in particolare la Santa Messa.

LITÚRGICA, LITHURGICA, LITHURGIQUE, Liturgisch, *Chim.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Arte di fare le pietre artificiali, o di esaminare la natura delle pietre.

LITÚRGICO. È attributo di materia pertinente alla Religione, e segnatamente alla Messa.

LITURGÍSTA, LITURGISTA, LITURGISTE, Liturgist, *Lett. eccl.*, da λεῖτον (leiton), *pubblico*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Persona instruita in tutte le cerimonie del culto di Dio.

LITÚRGO, LITURGUS, LITURGE, *Filol.*, da λεῖτον (leiton), *pubblico*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Così in Atene diceasi Chi per condizione, talenti e ricchezze, era tenuto ad esercitare gl' impieghi per bene dello Stato, e nelle urgenze ad equipaggiare vascelli, ec. I suoi servizj dicevansi perciò *Liturgie*. *Joachim Camerarius, de re nummar. apud Gron. tom. IX. Demost. in Leptin.*

LOBÁRIA, LOBARIA, LOBARIE, After moos artige Pflanzen, *Stor. nat.*, da λοβός (lobos), *lobo*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Hoffmann coi *Licheni* di Linneo per collocare quasi tutti i *Licheni membranosi*, *fogliacei* e *lobati*, ossia coi margini divisi in seni più o meno profondi.

LÓBO, LOBUS, LOBE, Lappen, *Stor. nat.*, da λήβω (lêbô) inus. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*. È propriamente la parte inferiore esterna dell' orecchio: ma, parlando di *Semi*, i *Lobi* chiamansi *Cotiledoni*, o *Foglie seminali*; e trattandosi poi di *Foglie* si dicono *Lobi* le divisioni del loro margine più o meno grandi, e più o meno profonde. Indi l' aggiunto alle foglie di *bilobate*, *trilobate*. V. COTILEDONI.

LOCÁGO, LOCHAGOS, Rottenführer, *Tatt. ant.*, da λόχος (lochos), *fila*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Capo d' una fila di soldati disposti l' uno dopo l' altro. Era la fila, secondo la profondità della falange, di 8, di 10, o di 16 uomini. *Arrian. de art. tact.* § *V.*

LÓCHIA, LOCHIA, *Filol.*, da λοχεία (locheia), *parto*. Aggiunto di Diana invocata ne' parti.

LÓCHII, LOCHIA, LOCHIES, Nachgeburt, *Med.*, da τὰ λοχεῖα (ta locheia), *lochj*. Diconsi così le purgazioni dopo il parto.

LOCHIISCHESI, LOCHIISCHESIS, *Chir.*, da τὰ λοχεῖα (ta locheia), *purgazioni*, e da σχέω (schedô) inus. per ἔχω (echô), *tenere*. Ritenzione delle purgazioni dopo il parto. È sinonimo d' *Iscolochia*.

LÓCHIO, LOCHION, *Chir.*, da λοχεῖον (locheion), *Lochio*. Così da Ippocrate si nomina il *Puerperio*.

LOCHIORRAGIA, LOCHIORRHAGIA, LOCHIORRHAGIE, *Chir.*, da λοχεία (locheia), *lochj*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia nel puerperio.

LOCHIORRÉA, LOCHIORRHOEA, LOCHIORRHÉE, *Chir.*, da λοχεία (locheia), *lochj*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Troppo abbondante, e quindi morboso flusso puerperale.

LOCODÓCHIO, LOCHODOCHIUM, *Med.*, da λοχός (lochos), *puerpera*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. Ricovero delle puerpere.

LÓCSIA, LOXIAS, *Filol.*, da λόξος (loxos), *trasversale*, *obbliquo*. Aggiunto di Febo, o considerato come l' Astro del giorno, che nell' annuo suo corso obbliquamente trascorre i vasti deserti dell' aria: o perchè, come Dio di Delfo, rendeva ambigui i suoi oracoli.

LOFÁNTO, LOPHANTHUS, LOPHANTHE, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Linneo e Forster avevano impiegato questo nome per indicare due generi di piante: l' uno riunito agli *Issopi*, e l' altro alle *Walterie*. Ora non serve che come nome specifico, singolarmente per indicare la più bella specie di *Metrosideros*, ornata d' una cresta di brattee, o foglie fiorali colorate.

LOFÍDIO, LOPHIDIUM, *Stor. nat.*, dimin. da λόφος (lophos), *pennacchio*. Genere di piante *Crittogame*, della famiglia delle *Felci*, stabilito da Richard, che corrisponde alla *Schizaea* di Smith, così denominate dalla disposizione della loro fruttificazione che è in ispiga terminale.

LÓFIO, LOPHIUS, LOPHIE, Art Fische, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*. Genere di pesci della divisione dei *Branchiosteci*, così denominati dalla forma delle loro pinne dorsali, caudali e toraciche a raggi, e specialmente dai raggi mobili in forma di pennacchio di cui è ornata la loro testa.

LOFIÓLEPA, LOPHIOLEPIS, LOPHIOLÈPE, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *pennacchio*, e da λεπίς (lepis), *squama*. Sotto-genere di piante dell' ordine delle *Sinanteree*, e della tribù naturale delle *Carduinee*, distinte da un pappo o pennacchietto composto di squame, di cui è guarnita la loro *Achena*, o *Seme* di Linneo.

LÓFIRO, LOPHYRUS, LOPHYRE, Art Insekten, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia delle *Tentredini* di Latreille, distinti da antenne pelose.

LOFIRO. Genere di *Vermi molluschi* stabilito da Poli, così denominandoli dalla cresta che si alza sulla loro testa.

LOFIRÓPODI, LOPHYROPODA, LOPHYROPODES, *Stor. nat.*, da λόφυρος (lophyros), *pennacchio*, e da ποῦς (poûs), *piede*. Ordine di crustacei, che comprende il genere *Monoculus* di Linneo, così denominati dai loro piedi guarniti di setole o di peli.

LOFOBRÁNCHI, LOPHOBRANCHES, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *pennacchio*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome del quarto ordine de' pesci, che, secondo Cuvier, comprende quelli aventi le branchie divise in piccoli fiocchi rotondi, e disposte per pajo lungo gli archi branchiali, come le barbe dei pennacchi.

LOFÓGONA, LOPHOGONA, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Specie di piante del genere *Euforbia* (*Euphorbia Luphogona* Will.), così denominate dal loro fusto pentagono, cogli angoli vestiti di membrana crestata.

Da Persoon (*Synop. Plantarum*) è detta *Caule pentagono*, o *alato*, o *cristato*.

LOFONÓCERO, LOPHONOCERUS, LOPHONOCÈRE, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cervice*, e da κέρας (céras), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Longicorni*, e della tribù delle *Cerembicinee*, così denominati dalle antenne poste sulla loro cervice.

LOFONÓTI, LOPHONOTES, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Famiglia di pesci stabilita da Duméril fra gli *Olobranchi*, provveduti d'una natatoria dorsale molto lunga, che rende questa parte come crestata.

LOFÓTO, LOPHOTUS, LOPHOTE, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*. Genere di pesci della famiglia dei *Tenioidei* di Cuvier, nell'ordine de' suoi *Acantotterigi*, i quali trassero tal nome dal loro capo sormontato da cresta ossea. Comprende una sola specie (il *Lophotus Lacepedianus*), che trovasi nel Mediterraneo.

LOFORRÍNCO, LOPHORRHYNCHUS, LOPHORRHYNQUE, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*, e da ῥύγχος (rynchos), *rostro*. Genere d'uccelli, così denominati dall'ordine con cui sul loro rostro sono disposte le piume.

LOFORRÍNO, LOPHORRHYNUS, LOPHORRHYNE, *Stor. nat.* Genere d'uccelli stabilito da Vieillot, che ha per tipo la *Paradisea superba* Gmelin, così denominati dall'avere una specie di caroncola o cresta, formata da un ciuffo di penne che ne coprono le narici.

LOGÁDI, LOGADES, Kerntruppen, oder auserwählte Truppen, *Filol.*, da λέγω (legô), *scegliere*. Onorifico titolo di quegli Spartani che componevano il famoso battaglione denominato dei *Trecento*: significa il *fiore dell' esercito*, franc. *élite*, ted. kern, ital. *scelta*; e da ἀγαθός (agathos), *buono* e da ἔργον (ergon), *opera*, sono detti anche *Agatoergi*, cioè *benemeriti* o *valorosi nell' azione*. *Gragius*, *de Rep. Laced. lib. IV. cap.* 9.

LOGARITMI, LOGARITHMI, LOGARITHMES, Logarithmen, *Matem.*, da λόγος (logos), *ragione*, *discorso*, e da ἀριθμός (arithmos), *numero*. Serie di numeri artificiali, inventati da Lord Napier di Marcheston Scozzese, e da lui pubblicati nel 1614, e poscia ridotti a perfezione da Briggs, da Adriano Ulacq, e da molti altri: invenzione utilissima ne' calcoli astronomici e geometrici, onde semplificare la teoria delle curve.

LOGÉO, LOGEUM, *Filol.*, da λόγος (logos), *discorso*. Luogo ne' teatri Greci elevato innanzi alla scena di dieci piedi, e ne' Romani di cinque; su cui i comici recitavano o cantavano, mentre che il coro stava immobile e saltavano i ballerini. *Vitruv. lib. V. cap.* 8.

LOGÍATRO, LOGIATROS, *Med.*, da λόγος (logos), *dottrina*, e da ἰατρός (iatros), *medico*. Così Galeno chiama un Medico teorico, senza esperienza.

LÓGICA, LOGICA, LOGIQUE, Vernunftlehre, *Log.*, da λόγος (logos), *discorso*. Arte di ben pensare; cioè di fare uso retto delle intellettuali facoltà nel definire, dividere e raziocinare.

LOGÍSMO, LOGISMUS, *Med.*, da λόγος (logos), *discorso*. Ragionamento.

LOGÍSTA, LOGISTA, LOGISTE, Rechnungs-Abnehmer, *Filol.*, da λόγος (logos), *conto*, *ragione*. Specie di Questori o Maestri de' conti; magistrato d'Atene, innanzi a cui tutti gl' impiegati, senza eccettuarne gli Areopagiti, doveano ogni anno render conto della loro amministrazione.

Logista, Rechnungsführer, Buchhalter. Ne' tempi dell' Impero di Costantinopoli era il titolo dei Notaj che teneano i pubblici registri; detti perciò *Rationales* (Ragionieri), *Numerarii* (Computisti), *Logographi*, *Logisti* e *Scriniarii*. *Albertini Barisonius*, *de Archiviis cap. XVI.*

LOGISTÉRIO, LOGISTERIOS, Kaiserlicher Rechnungsführer, *Filol.*, da λογίζω (logizô), *ragionare*. Titolo de' Ragionieri del pubblico Erario nella corte imperiale di Costantinopoli, onorati e posti nel numero de' personaggi egregi. *Gruther. de offic. domus Augustae lib. III. cap.* 18.

LOGÍSTICA, LOGISTIQUE, Buchstabenrechnung, *Algebra*. Denominazione delle frazioni sessagesimali usate dagli Astronomi ne' loro calcoli; ed antico nome dell' Algebra, che significa l' arte di fare un calcolo con caratteri rappresentativi, che dicesi anche *Aritmetica speciosa*.

LÓGO, LOGOS, *Med.*, da λέγω (legô), *dire*. Favella, ragione, detto.

LOGODÉDALI, LOGODAEDALI, Schön- und Prunkvoller-Redner, *Filol.*, da λόγος (logos), *discorso*, e da Δαίδαλος (Daidalos), *Dedalo* od *artefice* per antonomasia. Elegantissimi compositori di bei discorsi, de' quali fanno menzione Socrate nel *Fedone* di Platone, e Cicerone *de Oratore*.

LOGODIARRÉA, LOGODIARRHOEA, Weitschweifigkeit, *Med.*, da λόγος (logos), *discorso*, e da διάρροια (diarrhoia), *diarrea*. Così scherzando si chiama la Soverchia prolissità nelle spiegazioni; difetto di cui venne rimproverato Galeno. Ippocrate all' incontro soleva lodarsi pel suo laconismo e brevità. V. Brachilogia.

LOGÓFILO, V. Filologo.

LOGÓGRAFO, LOGOGRAPHUS, LOGOGRAPHE, Redenschreiber, *Filol.*, da λόγος (logos), *discorso*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Scrittore di discorsi. È diverso dal *Logopeo*, da λόγος (logos), *discorso*, e da ποιέω (poieô), *fare*, cioè Compositore di orazioni o falsi elogi per ostentazione o per lucro; di che si occupavano i Sofisti. *Ludov. Cersollius*, *lib. II. cap.* 2.

Logografo. Scrittore delle ragioni o conti dei tributi, benchè Suida il pigli per Scrittore degli atti giudiziarj. *Pancirollus*, *de magistrat. municipal. cap. XXI.*

LOGOGRÍFO, LOGOGRIPHUS, LOGOGRIPHE, Logogryph, Art Räthsel, *Filol.*, da λόγος (logos), *discorso*, e da γρῖφος (griphos), *rete*. Specie di simbolo o d'enigma, onde mettere a tortura l' ingegno per diciferarlo.

LOGOMACHÍA, LOGOMACHIA, LOGOMACHIE, Wortstreit, *Filol.*, da λόγος (logos), *discorso*, e da μάχη (maché), *guerra*. Disputa di parole, o sulle parole: difetto principale dei Sofisti e dei Teologi Greci. *Cresoll. Theatr. Rhet. lib. V. cap.* 13.

LOGOPÉO, V. LOGOGRAFO.

LOGOTÉTA, LOGOTHETES, LOGOTHÈTE, Kanzler, *Filol.*, da λόγος (logos), *discorso, conto*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Titolo del Conte di palazzo alla Corte di Costantinopoli, incaricato di distribuire le beneficenze del Sovrano, di discutere e ricevere i conti dagl' impiegati, di ricevere dal nuovo Imperatore il giuramento prescritto, e di aver cura particolarmente dell' archivio. *Niceta, in Manuel Comneno, lib. III. Baris. de Archiv. cap. XIV.*

LOGOTÉTI o RAGIONIÉRI MILITÁRI. Ufficiali incaricati dall' Imperator Giustiniano di raccogliere da ogni classe d' uomini negli accampamenti una gran somma di danaro: angheria perniciosa al soldato, come spiega a lungo Procopio nella *Storia segreta* (*cap. XXV.*).

LOGOTETI, Geistlicher Beamter, *Lett. eccl.* Fu anche titolo degli Uffiziali presso l' Imperatore di Costantinopoli per le cose ecclesiastiche. *Magri.*

LOMBÁGINE, V. RACHISAGRA.

LONCHÍTE, LONCHITES, LONCHITE, Lanzenkomet, *Astr.*, da λόγχη (lonchê), *lancia*. Cometa a coda lunga, sottile ed aguzza.

LONCHITE, Engelfuß, *Stor. nat.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, così denominate dalla forma delle divisioni delle loro fronde, che affettano per ordinario quella d' una Lancia.

LONCHIÚRO, LONCHIURUS, LONCHIURE, Art Fische, *Stor. nat.*, da λόγχη (lonchê), *lancia*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di pesci *Ossei olobranchi*, della famiglia degli *Acantopomi*, da Bloch stabilito e da Lacépède adottato, e caratterizzati dalla loro pinna caudale lanceolata.

LONCOCÁRPO, LONCHOCARPUS, LONCHOCARPE, *Stor. nat.*, da λόγχη (lonchê), *lancia*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, a cui ha dato il nome la figura del loro frutto a foggia di Lancia.

LONGIMETRÍA, LONGIMETRIA, LONGIMÉTRIE, Längenmessung, *Geom.*, dal lat. *longus*, ital. *lungo*, e da μέτρον (metrôn), *misura*. Arte di misurare le lunghezze accessibili.

LÓOCH, V. ECLEGMA.

LOPÍMIA, LOPIMIA, LOPIMIE, *Stor. nat.*, da λόπιμος (lopimos), *che può scortecciarsi*. Genere di piante della famiglia delle *Malvacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, molto analoghe alle *Side*; così denominate perchè lasciano con facilità la loro corteccia. Questo genere comprende finora una sola specie (la *Lopimia malacophylla* di Marzio. *Nova Act. Bonn XI. pag.* 96), che Link ed Otto hanno unita alle *Side*, sotto il nome di *Sida Malacophylla*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*.

LORÁNTO, LORANTHUS, LORANTHE, Riemenblumen, *Stor. nat.*, da λῶρον (lôron), *staffile*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori monopetali, dell' esandria monoginia; tipo della famiglia dello stesso nome, desunto dalla loro corolla tubulosa profondamente divisa in quattro o cinque parti, per cui il fiore prende la figura d' uno Staffile.

LÓRDOSI, LORDOSIS, LORDOSE, Eingebogener Rücken, *Chir.*, da λορδός (lordos), *curvo*. Malattia per cui le ossa s' incurvano e si rimuovono dal loro posto, e le membra sembrano concave da un lato e convesse dall' altro. È l' opposto di *Cifosi* o *Cirtosi*.

LORÉA, LOREA, LORÉE, *Stor. nat.*, da λῶρον (lôron), *staffile*. Nuovo genere di piante proposto nella *Crittogamia* di Linneo a spese dei *Fuchi* del medesimo, e nella famiglia degl' *Idrofiti*, che ha per tipo il *Fucus Loreus* Linn. È così denominato dalla forma che presenta di uno Staffile.

LORICÁRIA, LORICARIA, LORICAIRE, *Stor. nat.*, da λῶρον (lôron), *staffile*. Genere di polipi dell' ordine dei *Cellarii*, nella divisione dei *Polipi flessibili*, stabilito da Lamouroux a spese delle *Sertularie*, il quale comprende polipi fitoidi compressi, articolati, molto ramosi, e divisi a foggia di Staffile.

LORICARIA. È anche un genere di pesci, così denominato dal lat. *lorica*, ital. *corazza*.

LORÍCERA, LORICERA, LORICÈRE, Art Käfer, *Stor. nat.*, da λῶρον (lôron), *staffile*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Carabici*, da Latreille stabilito con parecchi insetti del genere *Carabus* Linn., col distintivo delle antenne ricurve.

LORÍPEDE, LORIPES, LORIPE, Art Schleimthiere, *Stor. nat.*, da λῶρον (lôron), *staffile*, e dal lat. *pes*, ital. *piede*. Genere di *Molluschi acefali* della famiglia delle *Cardiacee* di Cuvier, il cui nome deriva dalle appendici addominali allungate flagelliformi che lor tengono luogo di piedi.

LOROGLÓSSO, LOROGLOSSUM, LOROGLOSSE, *Stor. nat.*, da λῶρον (lôron), *staffile*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Nuovo genere di piante, proposto da Richard nella famiglia delle *Orchidee* e nella ginandria diandria di Linneo, per collocare il *Satyrium hircinum*, ed altre *Orchidee*, desumendone tal nome da un loro petalo prolungato a guisa di lingua stratagliata a forma di Staffile.

LOSSÁRTRO, LOXARTHRUS, PERVERSION DE LA TÊTE, Schlechte Lage eines Theils des Körpers, *Chir.*, da λοξός (loxos), *obbliquo*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Vizio in cui la naturale situazione delle ossa, congiunte per mobile articolazione, è cambiata e depravata; ovvero cattiva Conformazione permanente del capo e dei muscoli dei piedi, delle braccia, ec., senza lussazione, nè spasimo.

LÓSSIA, LOXIA Lath., Kreuzschnabe, Grosbech, *Stor. nat.*, da λοξός (loxos), *obbliquo*. Genere d' uccelli dell' ordine de' *Passeri*, a becco conico e curvo, volgarm. *Frisone*.

LOSSÍA, LOXIA, *Chir.*, da λοξός (loxos), *obbliquo*. Collo torto, o piegato verso un de' lati: lat. *Collum obliquum*.

Lossia, *Filol.* Aggiunto d'Apollo o del Sole, tratto non tanto dall' obbliquità con cui attraversa i segni dello Zodiaco, quanto per le obblique ed ambigue risposte che a suo nome si davano in Delfo. *Gronov. thes. Gr. Antiq. tom. X.*

LÓSSO, OBSTIPITE, Kopfhängig, *Chir.*, da λοξός (loxos), *obbliquo.* Inflessione tonica della testa verso uno dei lati in alto od in basso.

LOSSOCÁRIA, LOXOCARYA, LOXOCARYE, *Stor. nat.*, da λοξός (loxos), *obbliquo*, e da κάρυον (caryon), *noce.* Genere di piante della famiglia delle *Restiacee*, stabilito da Browne's per collocarvi una pianta che egli chiama *Loxocarya cinerea:* sono così denominate dal loro frutto che è un follicolo cartilaginoso, somigliante ad una Noce, e si apre da un lato convesso.

LOSSOCÓSMO, LOXOCOSMUS, LOXOCOSME, Schiefe Weltkarte, *Astr.*, da λοξός (loxos), *obbliquo*, e da κόσμος (cosmos), *mondo.* Mappamondo obbliquo.

LOSSODÓNE, LOXODON, *Stor. nat.*, da λοξός (loxos), *obbliquo*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della sezione delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, proposto da Cassini, e così denominato dalla loro corolla a linguetta prolungata a guisa di correggia, e coll' estremità dentata.

LOSSODROMÍA, LOXODROMIA, LOXODROMIE, der schiefe Lauf eines Schiffes, *Naut.*, da λοξός (loxos), *obbliquo*, e da δρόμος (dromos), *corso.* Dicesi così il Corso d' un vascello sullo stesso rombo collaterale.

LOSSODRÓMICA, Loxodromische Linie, die schiefe Linie welche alle Meridiane Schneidet. Linea che taglia tutti i meridiani nell' angolo detto *Lossodromico.*

LOSSODRÓMICO. Ciò che ha rapporto alla *Lossodromia.* È anche epiteto delle tavole (*Lossodromiche*) colle quali si può calcolare il cammino d' un vascello.

LOSSOPSÍA, LOXOPSIA, LOXOPSIE, Schiefes Gesicht, *Med.*, da λοξός (loxos), *obbliquo*, e da ὄψις (opsis), *vista.* Vizio dell' occhio, per cui gli oggetti si veggono soltanto obbliquamente.

LÓTO, LOTUS, LOTIER, Schotenklee, *Stor. nat.*, da λῶ (lô), *desiderare.* Genere di piante a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, la cui specie *Lotus edulis* porta de' baccelli pieni di polpa dolce analoga a quella de' piselli teneri. Le bestie ne ricercano con avidità. Gli Antichi diedero questo nome anche a varie altre piante.

LÓTO, LOTE, LOTTE, Quappe, *Stor. nat.* Nome specifico d' un pesce del genere *Gadus*, che colla sua carne bianca, grata al gusto e facile a cuocere, e singolarmente col fegato, somministra ai ghiotti ed agli stomachi delicati un cibo delizioso.

LOTÓFAGI, LOTOPHAGI, LOTOPHAGES, Sich vom Lotusbaume nährende Völker, *Filol.*, da λωτός (lôtos), *loto*, e da φήγω (phêgô), *mangiare.* Popoli dell'Affrica, i quali nutrivansi dei frutti del *Loto* (pianta che spontanea cresce ne' campi inondati dal Nilo, nelle vicinanze di amendue le Sirti, ed altrove nell' Affrica), e presso i quali Ulisse fu gettato dal vento Tramontana. Alcuni gli hanno cercati in Agrigento, ed in Camarina nella Sicilia. *Odyss. lib. IX. v.* 80-120 *et lib. XXIII. v.* 311 *Herod. lib. IV. sive Melpomene. Kohen, in not. ad Polyb. Hist. lib. I. cap.* 39.

LUCHERÍNO, V. Acantide.

LUDICROLOGÍA, LUDICROLOGIA, LUDICROLOGIE, Abhandlung über die Spiele, *Filol.*, dal lat. *ludicrum*, ital. *giuoco*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato de' Giuochi in uso presso gli Antichi e presso i Moderni.

LUPÍA, LUPIA, LOUPIE, Sack, *Chir.*, da λοπός (lopos), *corteccia.* Cisto, o Vescica piena d' una materia molliccia non purulenta, che essendo glutinosa, di colore pallido, giallognola talvolta e non dissimile dal miele, dicesi perciò *Meliceride*, da μέλι (meli), *miele*, e da κηρός (céros), *cera.* Se poi somiglia una specie di sugo di lenti, il pane bollito, o pappa, od altra cosa simile, allora chiamasi *Ateroma*, da ἀθήρωμα (athêrôma), *tubercolo.* Se infine somiglia il sego, da στέαρ (stear), *sego*, vien detto *Steatoma.*

LÚPO, LUPUS, LOUP, Wolf, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, o da λύκη (lycê), *luce mattutina*, onde λύκος (lycos), *lupo.* Quadrupede del genere e della famiglia dei *Cani* (*Canis lupus* Linn.), e dell' ordine de' *Carnivori*, che ha fornito ai Poeti tante belle similitudini. È così denominato o dal suo pelo biancheggiante, o dall' abitudine che ha di cercare la preda ai primi albóri del mattino. *Damm.*

LUSSAZIÓNE, V. Esartema.

LUTRÓFORO, LUTROPHOROS, Wasseropfer, *Filol.*, da λούτρον (lûtron), *lavacro*, e da φέρω (pherô), *portare.* Libazioni d' acqua presso ai sepolcri, onde placare e rendere propizie le ombre dei defunti. Ne' funerali d' uomo ammogliato portavasi quest' acqua da donna maritata: in quelli di giovane e nubile, da un suo pari; ed in quelli di una vergine, da una delle sue compagne.

Lutroforo. In Suida ed in Polluce (*lib. III. cap.* 3) dicesi così la giovane parente del nuovo sposo, incaricata di presentare alla sposa, avanti di coricarsi, un lavacro di acqua attinta alla fontana Calliroe, ossia alla limpida sorgente *Enneacruno*, onde lavarsi i piedi. V. Enneacruno.

M

M, μ, *Filol.* Lettera duodecima dell' alfabeto greco, la quale per pleonasmo trovasi prefissa ad alcune voci massimamente comincianti da vocali.

MACAÓNE, MACHAON, *Stor. nat.*, da Μακαὼν (Machaôn), *Macaone*, figliuolo d' Esculapio, e fratello di Podalirio, medico ed uno degli Eroi che militarono sotto Troja. Nome specifico d' una farfalla (*Papilion Machaon* Linn.), delle più belle specie di questo genere, che abita sopra le piante ombrellifere, e che venne dedicata all' eroe Macaone.

MACAÓNIA, MACHAONIE, *Stor. nat.*, da Μαχαὼν (Machaôn), *Macaone*. Nuovo genere di piante, stabilito da Humboldt e Bonpland nella famiglia delle *Rubiacee*, e nella pentandria monoginia di Linneo, composto d' una sola specie, cioè della *Machaonia acuminata*, dedicato a Macaone.

MACAÓNIA (ÁRTE), MACHAONICA (ARS), *Med.*, da Μαχάων (Machaôn), *Macaone*. È Sinonimo di *Medicina*, in Ovidio (*de Rem. am. v.* 546), ed in Sidonio (*lib. II. epist.* 12 *in fine*).

MACÁRII, MACARII, Unsterblich, *Filol.*, da μὴ (mê), *non*, e da κὴρ (cêr), *morte*; o da μ (m) pleonasmo, e da ἀκήριος (acêrios), *immortale*, e questo da α priv., e da κὴρ (cêr), *morte*. Aggiunto frequente degli Dei e propriamente dei Santi, onde esprimere la loro immortalità e beatitudine.

MACARÍSIA, MACARISIA, *Stor. nat.*, da μάκαρις (macaris), *ferro del vomere*. Genere di piante da Aublet Du Petit Thouars stabilito (*Plant. des îles d' Afrique*, *fasc.* 3), e distinte dal loro seme somigliante il Ferro del vomere.

MACARÍSMO, MACARISMUS, MACARISME, Die sechs Psalmen, *Lett. Eccl.*, da μάκαρ (macar), *beato*. Titolo d' un Inno in onore dei Santi e dei Beati nel rito Greco, e de' primi nove ℣ del capo V. di S. Matteo, che cominciano dalla voce μακάριοι (macarioi), *beati*.

MÁCCHINA, MACHINA, MACHINE, Kunstgetriebe, Maschine, *Fis.*, da μηχανὴ (mêchanê), *artificio*. Strumento in genere, acconcio ad accrescere, sminuire o regolare le potenze moventi.

MACCHINA, Kriegsmaschine, *Tatt.* Strumento d' attacco e di difesa, il di cui uso deve essere antichissimo; poichè Mosè, che vivea circa sedici secoli prima di G. C., ne parla nel Deuteronomio (*cap. XX. v.* 20), e non come di cosa recente. Nabucodonosor 598 anni av. G. C. assediava Gerusalemme, e nel 592 Tiro, con arieti e balestre (*Ezechiel cap. XXI. v.* 22). Ai Greci però all' epoca della guerra Trojana, l' anno 1209 circa av. G. C., al parere dei Commentatori d' Omero, erano ignote le macchine guerresche, ciocchè protrasse tanto in lungo la presa di quella famosa città; quando però non vogliasi pigliare per una macchina utile a scalare le mura il Cavallo di cui si parla nell' Odissea (*lib. VIII. v.* 492 *et seq.*); ed in Virgilio (*Aen. lib. II. v.* 15 *et seq.*), (*Paus. in Attic. lib. I.*). Ateneo (*Dipnos. lib. VI. p.* 273) non temè di asserire che i Romani ne avessero dai Greci appreso l' uso, mentre Diodoro Siculo (*Bibliot. hist. lib. XII.*) affermò che Pericle, 442 anni av. G. C., fu il primo ad usarne all' assedio di Samo, cioè 136 anni dopo il regno di Servio Tullo; quando, secondo la testimonianza di Tito Livio (*lib. I. Hist.*), i Romani già le adoperavano.

MACCHINA, *Poes.* È l' intervento od il ministero d' un ente soprannaturale che scende dal cielo (per mezzo d' una macchina sospesa in aria) per eseguire qualche grande impresa, o sciogliere qualche difficoltà superiore alle forze umane. *Gyrald. de Commoed. Comm.*

MACCHINA, *Chir.* Si comprendono sotto questo nome tutti gli strumenti grandi; fisici, chimici, matematici, meccanici, e massime quelli con cui si rassettano gli slogamenti.

MACEDÓNIA, MACEDONIA, MACÉDOINE, Macedonien, *Geogr.*, da Μακέτα (Maceta), antico nome di questo regno; o da Μακεδονία (Macedonia), *Macedonia*, figliuola di Giove e di Tia figliuola di Deucalione; o da Μακέδων (Macedôn), *Macedone*, figlio di Osiride (*Noël*), o più probabilmente dal μα (ma), greco, e da *kethim* ebraico, *Macedonia*, cambiato nella tenue δ (d), il *teth* ebraico, od il ϑ (th), greco. Rinomato regno dell' Asia, che da Carano discendente da Ercole, verso l' anno 814 av. G. C., cominciò a prender vigore (*Justin. lib. VII. cap.* 1.), crebbe sotto Filippo, giunse all' apice della grandezza e dello splendore sotto Alessandro il Grande, e finì sotto Perseo figlio di Filippo l' anno 167 av. G. C., vinto e condotto in trionfo colla sua famiglia a Roma da Lucio Emilio Paolo che n' ebbe il cognome di Macedonico: cognome che poi fu dato anche al famoso Quinto Metello che aggregò quel Regno alle provincie romane, soggiogato Andrisco, ossia il falso Filippo, che suscitò dei torbidi in Macedonia l' anno 148 av. G. C. *T. Livio lib. XLV. Erasm. Vindigius Hellen.*

MACHÉRA, MACHAERA, *Filol.*, da μάχομαι (machomai), *combattere*. Specie di coltello o pugnale, arma terribile nelle battaglie.

MACHERA. Colla figura di questo strumento di morte rappresentarono gli Egizii Ocho crudelissimo

e terribilissimo Re dei Persiani, perchè dopo avervi ucciso molti, ammazzò anche il loro Dio, il bue Apis, e fattolo a pezzi se lo mangiò in compagnia de' suoi amici. *Plut. de Iside et Osiride.* § *XI.*

Machera, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione dei *Toracici*, contraddistinti dalla loro mascella superiore, la quale prolungasi a foggia di Pugnale.

MACHERÍNA, machaerina, machérine, *Stor. nat.*, da μάχαιρα (machaira), *coltello.* Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, stabilito da Valh, al quale servì di tipo lo *Schoenus restoides* di Swartz, così denominate dal fusto compresso ad angoli taglienti, e dalle foglie simili a quelle dell'*Iride germanica*, le quali perciò hanno qualche analogia alla forma del Coltello.

MACHÉRIO, machaerium, *Stor. nat.*, da μάχαιρα (machaira), *coltello.* Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Persoon, il frutto delle quali è un legume pedicellato, indeiscente, oblungo, e coltelliforme.

MACHERÓFORO, machaerophorus, machérophore, Schwertträger, *Filol.*, da μάχαιρα (machaira), *spada*, e da φέρω (pherô), *portare.* Soldato armato di sola spada: o Servo o schiavo portator di spada, che nei viaggi seguiva il padrone. È anche aggiunto dei Traci abitanti nelle montagne accostumati a portar sempre la spada; usanza che si perpetua in que' luoghi ed altrove. *Thucyd. lib. II.*

MACHERÓLOBO, macherolobos, *Stor. nat.*, da μάχαιρα (machaira), *coltello*, e da λοβός (lobos), *guscio.* Nome che i Greci diedero ad una pianta leguminosa, che, secondo Adanson, appartiene al genere *Dolichos*, distinta da legumi cultriformi.

MÁCHILO, machilis, machile, *Stor. nat.*, diminut. di μαχητής (machêtês), *combattente.* Genere di insetti dell'ordine dei *Tisanouri*, e della famiglia delle *Lepismene*, stabilito da Latreille, confuso dagli altri Entomologisti colle *Lepisme.* Comprende la sola specie *Machilis polypoda* Lath., *Lepisma polypoda* Linn. Hanno desunto un tal nome dalla loro abitudine di combattere fra loro.

MACHÍTE, machites, *Stor. nat.*, da μάχη (machê), *battaglia.* Genere d'uccelli stabilito da Cuvier nel V. ordine, ossia negli uccelli da riva, o *Gralle*, della famiglia dei *Longirostri*, a spese della *Tringa pugnax* Linn. Tal denominazione è allusiva alle fiere battaglie dei maschi ad oggetto di dominare le femmine.

MACRÁNTO e per metatesi MARCÁNTO, macranthus, macranthe, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante esotiche della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria, da Loureiro stabilito, e caratterizzate da lunghissimo fiore.

MACRÁSPIDE, macraspis, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da ἀσπίς (aspis), *scudo.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri* nella famiglia dei *Lamellicorni*, caratterizzati da cappuccio più lungo che largo in forma di scudo oblungo. Comprende le *Cetoninae clavata*, *tetradactyla*, e *furcata*, e la *Chrysis* di Fabricio.

MACRÓBII, macrobii, macrobiens, Sehr alter Mann, *Filol.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da βίος (bios), *vita.* Ommettendo i Patriarchi che avanti e dopo il diluvio protrassero la vita anche sino al decimo secolo, attesa la purità dell'aria, che infettossi dopo il diluvio, e la semplice maniera di vivere; diconsi così in Plinio (*Hist. lib. IV. cap.* 10., *lib. VI. cap.* 30 *et lib. VII. cap.* 2) alcuni popoli della Macedonia, dell'Affrica, e singolarmente della Scizia, che vivevano sino a quattrocento anni per la loro frugalità.

MACROBIÓTICA, *Med.*, sottinteso τέχνη (technê), *arte.* Arte di prolungare la vita.

MACROCÁRPO, macrocarpum, macrocarpe, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Nome specifico delle piante che presentano frutti molto più lunghi delle loro congeneri.

MACROCÉFALO, macrocephalus, macrocéphale, Dickkopf, *Med.*, da μακρός (macros), *grande*, e da κεφαλή (cephalê), *capo.* Dicesi così Chi ha grossa la testa: endemica disposizione di certa nazione dell'Asia, di cui fa menzione Plinio (*Hist. lib. VI. cap.* 4).

Macrocefalo, *Stor. nat.* Nome specifico applicato agli esseri distinti da grossa o lunga testa: cioè al *Physiter Macrocephalus* (specie di Balena), ad un *Labrus Macrocephalus*, a varj insetti, e finalmente anche alle piante che presentano una fioritura in forma di testa voluminosa, avuto riguardo alle loro congeneri, come la *Centaurea macrocephala*, ec.

MACRÓCERA, macrocera, macrocère, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da κέρας (ceras), *corno.* Genere d'insetti ditteri, della famiglia delle *Nemoceree*, e della tribù delle *Tipularie fungivore*, stabilito da Meigen, e così denominati dalle lunghe loro antenne.

Macrocera. Genere d'insetti *Imenotteri*, della famiglia dei *Melliferi*, stabilito da Spinola.

Macrocera. È pure nome specifico di animali a lunghe corna, e d'insetti a lunghe antenne: come pure è applicato ai vegetali che presentano qualche parte organica in forma di corno prolungato; quali sono l'*Habenaria macrocera* Willd, l'*Orchis habenaria* di Linneo, che hanno il labello in forma di un lungo corno.

MACROCERÁZIO, macroceratium, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da κέρας (ceras), *corno.* Nome della terza sezione del genere *Notoceros* di Browne's, stabilita da Décandolle, nella quale vengono comprese le specie rimarchevoli per la loro siliqua indeiscente munita di due lunghe corna.

MACROCÉRCO, macrocercus, macrocerque, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da κέρκος (cercos), *coda.* Genere d'uccelli del terz' ordine o dei *Rampicanti*, della famiglia dei *Psittacini*, e della prima tribù dei *Pachiglossi*, stabilito da Vieillot a

spese dei Pappagalli (*Psittacus* Linn.), che comprende le specie provvedute di lunga coda.

Macrocerco. Specie d' uccello del genere *Edolius* di Cuvier, così denominato dalla lunga forma della coda. Questo nome è applicato ad altre specie parimenti provvedute di lunga coda.

MACRÓCHELO, macrochelos, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da χήλη (chêlê), *gamba*. Specie di crustacei del genere *Maja*, da Lamarck stabilito nell' ordine dei *Decapodi*, famiglia dei *Branchiuri*, tribù dei *Triangolari*, che hanno un tal nome per le lunghe gambe.

Macrochelo. Genere di crustacei dell' ordine delle *Tracheenne* e della famiglia delle *Falangianee*, stabilito da Latreille, che ha per tipo l'*Acarus marginatus* di Hermann, e così denominato dalle lunghe loro gambe.

MACRÓCHERA, macrochera, macrochère, *Filol. e Anat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da χεῖρ (cheir), *mano*. Tonaca a lunghe maniche, o Persona che abbia una mano più lunga dell' altra: lat. *Longimanus*.

MACRÓCHIRA, V. Chirodota.

MACROCÍSTIDE, macrocystis, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Genere di piante crittogame, della sezione delle *Alghe* di Linneo e delle *Idrofite* dei moderni, stabilito da Agardh a spese delle *Laminarie* di Lamouroux, nel quale si comprendono quelle distinte per foglie oblunghe e rigonfie, simili a vesciche allungate ove è rinchiusa la fruttificazione.

MACROCNÈMO, macrocnemum, macrocnème, Stengelblume, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da κνήμη (cnêmê), *gamba*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's, e provvedute di stami a lunghi filamenti da cui forse trassero tal nome, o pure venne questo desunto dal lungo tubo della loro corolla. Questo genere comprende molte specie: la più pregevole si è il *Macrocnemum corymbosum*, ed il *tinctorium*. Il primo ha la corteccia amara e febbrifuga, ed il secondo somministra un principio colorante rosso simile a quello della *Robia*.

MACROCÓLO, macrocolum, Pergament-Papier, *Filol.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da κῶλον (còlon), *membro, membrana*, o da κόλλα (colla), *colla*, onde taluni scrivono *Macrocollum*, lezione alterata. Càrta reale, o larghe Pelli su cui scriveano gli Antichi in netto per riporre bei libri nelle biblioteche. *V. Cic. ad Attic. lib. XVI. epist. III. et lib. XI. epist.* 25.

MACROCÓSMO, macrocosmus, macrocosme, Aussenwelt, *Filol.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da κόσμος (cosmos), *mondo*. Nome dell' Universo, ossia del complesso di tutto quanto ne circonda ed influisce sull' economia animale: è anche relativo all' uomo, che si è voluto chiamare Mondo in compendio, o *Microcosmo*.

MACRODÁTTILI, macrodactyli, macrodactyles, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri* e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Latreille nella famiglia dei *Lamellicorni*, il quale ha per tipo la *Melolontha subspinosa* di Fabricio. Sono così denominati dalle lunghe divisioni dell' estremità dei loro piedi.

Macrodattili. Tribù d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri pentameri* e della famiglia dei *Clavicorni*, distinti da tarsi assai lunghi e terminati da robusto uncino.

Macrodattili. Famiglia d' uccelli dell' ordine delle *Gralle*, stabilita da Vieillot, nella quale si comprendono quelli che vanno provveduti di lunghe dita prive di membrana. Vi si contengono i generi *Rallus*, *Phoenicopterus*, ec.

MACRODÓNE, macrodon, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da ὀδούς (odûs), *dente*. Specie di pesce del genere *Centropomo*, la cui mascella è guarnita d'un solo ordine di denti lunghi, acuti, e gli uni separati dagli altri.

Macrodone. Nuovo genere stabilito nella famiglia dei *Muschj* da Walker-Arnott (*Mémoires de la Société d' Hist. naturelle de Paris t. II.*), e così denominato dai lunghi denti del peristomio i quali sono in numero di sedici, ma profondamente fessi, in modo che sembrino trentadue.

MACRODÓNTE. Specie di pesce (*Labrus macrodontus* Lacép.) armato all' estremità delle mascelle di quattro denti forti e curvi, e presso gli angoli della bocca d' un dente forte, curvo o rivolto innanzi.

MACROFISOCÉFALO, macrophysocephalus, macrophysocéphale, Mensch mit von Luft aufgeblähten Kopfe, *Chir.*, da μακρός (macros), *lungo*, da φύσα (physa), *aria*, e da κεφαλή (cephalê), *capo*. Enfisema, o Tumore aereo nella testa del feto, della quale accresce di tanto il volume, che estremamente difficile ed anche impossibile riesce il parto senza l' apertura del tumore.

MACROGÁSTRI, macrogastri, macrogastres, Kleinbauch, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da γαστήρ (gastêr), *ventre*. Famiglia d' insetti della seconda sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, che formano la gradazione dalla famiglia delle *Cantaridi* a quella degli *Elopi*: sono distinti da addome o ventre allungato.

MACROGÁSTRO, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Labro*, notabile per grosso ventre.

MACRÓGENA, macrogena, macrogène, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Specie di *Zoofiti*, del genere *Cyanea*, della famiglia delle *Meduse*, così denominati dalle lunghe propagini o germi con cui si rigenerano.

MACROGLÓSSO, macroglossus, macroglosse, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Crepuscolari* e della tribù delle *Sfingidee*, stabilito da Scopoli, i quali si distinguono per un lungo succhiatojo rivolto a spira. Ha per tipo lo *Sphinx stellatarum* Linn.

MACRÓGNATO, MACROGNATHUS, MACROGNATHE, Art Fische, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Genere di pesci *Acantotterigi*, della famiglia dei *Scomberoidi* di Latreille, da Lacépède stabilito cogli *Ofidi* di Linneo, di cui la mascella superiore è molto prominente a foggia di proboscide.

MACROLEPIDÓTO, MACROLEPIDOTUS, MACROLÉPIDOTE, Mit grossen Schuppen, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *grande*, e da λεπὶς (lepis), *squama*. Aggiunto generico de' pesci coperti di grandi squame, e specialmente di quello detto *Glyphisodon*.

MACROLÓBIO, MACROLOBIUM, MACROLOBE, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da λόβος (lobos), *baccello*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della triandria monoginia, da Schreber stabilito colla riunione dei generi *Outea* e *Vouapa* di Aublet, così denominatolo a riguardo della lunghezza del loro legume.

MACROLOGÍA, MACROLOGIA, MACROLOGIE, Weitschweifigkeit, *Gramm.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Prolissità nello scrivere o nel parlare, importuna loquacità e stile comunemente detto *Asiatico*, opposto al *Laconismo*, ossia alla *Brevità*.

MACROMERÍA, V. MACROMERO.

MACRÓMERO, MACROMERUS, MACROMÈRE, Mißgeburt, *Anat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da μέρος (meros), *parte*. Mostro, in cui una parte eccessivamente supera l' altra che le corrisponde: eccesso che dicesi *Macromeria*. V. MACROSOMO.

MACROMÍTRIO, MACROMITRION, *Stor. nat.*, da μιτρίον (mitrion) diminut. di μίτρα (mitra), *mitra*. Genere di piante *Crittogame* della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel, riunito da Hooker e da Greville al genere *Orthotrichum*, e così denominate dalla loro lunga calittra a foggia di piccola Mitra.

MACRÓNEMO, MACRONEMUS, MACRONÈME, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Specie di pesce del genere *Mullus*, caratterizzato da lunghi fili pendenti dalla loro mascella inferiore.

MACRONÍCHJ, MACRONYCHES, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni* e della tribù dei *Macrodattili*, stabilito da Müller, distinti e così denominati dal lungo e uncinato ultimo articolo del loro tarso.

MACRÓNTICO, MACRONTICHUS, Die athenische Mauer, *Filol.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da τεῖχος (teichos), *muro*. Lunga muraglia e solidissima di cui Temistocle concepì il disegno, eseguito non molto dopo da Cimone e da Pericle, la quale univa il Pireo alla città di Atene. Avea sessanta stadj di lunghezza e quaranta cubiti d' altezza. Fu verso l' anno 404 av. G. C. abbattuta da Lisandro, dopo la distruzione della flotta Ateniese ad Egos-Potamos; e poscia dai Romani l' anno 87 av. G. C., quando Silla espugnò il Pireo e la città (*Thucyd. lib. I. Strab. Geogr. lib. IX*). L' Imperatore Giustiniano ne fece costruire nella Tracia una simile con due moli all' estremità, ed una galleria a vôlta, ove soggiornava la guarnigione onde difendere l' Istmo dalle incursioni nemiche. *Gaigne*.

MACROPÉZA, MACROPEZA, MACROPEZE, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da πέζα (peza), *pianta del piede*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Nemocere* e della tribù delle *Tipularie*, assai affini ai *Ceratopogoni*, così denominati dalla lunghezza del penultimo articolo del loro tarso.

MACROPNÉA, MACROPNOEA, MACROPNÉE, Schwacher Athem, *Med.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da πνέω (pneô), *spirare*. Lenta respirazione.

MACRÓPO, MACROPUS, MACROPE, Art gelenkschaliger Thiere, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, da Latreille stabilito, pigliando per tipo il *Maja seticorne* di Lamarck, e tirandone tal nome dalle lunghe loro zampe o piedi.

MACRÓPODO, MACROPODUS, MACROPODE, Art Fische, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di pesci nella divisione dei *Toracici*, da Lacépède stabilito, le di cui pinne sono tutte lunghissime, e specialmente quelle della coda assai forcute.

MACROPODO. Ricard dà all' Embrione l' epiteto di *Macropodo*, quando la radicella è molto grossa; e quello di *Macrocefalo*, quando i cotiledoni formano una massa più grossa del complesso delle altre parti componenti il detto Embrione.

MACROPÓGONI, MACROPOGONI, MACROPOGONES, *Geogr. ant.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Popoli dell' Asia presso il Ponto Eusino, che portavano lunga barba. *Strab. Geogr. lib. XI*.

MACRORRANFOSO, MACRORRHAMPHOSUS, MACRORRHAMPHOSE, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da ῥάμφος (rhamphos), *rostro*. Genere di pesci della famiglia degli *Oplofori*, al quale servì di tipo il *Silurus cornutus* di Forskal, stabilito da Lacépède, e così denominati pel loro muso molto allungato. e ristretto a guisa di rostro.

MACRORRÍNCO, MACRORRHYNCHUS, MACRORRHYNQUE, Art Fische, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere di pesci della divisione dei *Branchiosteci*, intermedj tra quelli del genere *Syngnathus* e del *Pegasus*, distinti e così denominati dal loro muso lungo.

MACROSCEPIDÉA, MACROSCEPIS, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da σκέπη (scepê), *integumento*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepidee* e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Kunth, e così denominate dal lungo calice, il quale, come integumento, riveste le altre parti del loro fiore.

MACRÓSCII, MACROSCII, *Geogr.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da σκία (scia), *ombra*. Popoli

Settentrionali, così denominati dalla lunga ombra del loro corpo anche in tempo d'estate.

MACRÓSOMO, MACROSOMUS, MACROSOME, Dicker Mensch, *Anat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Persona eccessivamente grossa in tutto il corpo.

MACROSTACHÍA, MACROSTACHYA, MACROSTACHYE, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Nome specifico delle piante provvedute di lunga spiga.

MACRÓSTICO, MACROSTICHUS, MACROSTIQUE, in langen Zeilen geschrieben, *Lett. eccl.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da στίχος (stichos), *fila*, *verso*. Quinta formola di confessione di Fede, espressa in termini equivoci e scritta in lunghe linee, composta dagli Eretici Eusebiani in un Concilio da essi tenuto in Antiochia nel 345 di G. C., onde palliare l'eresia di Arrio. *Natal. Alex. Hist. eccl. t. IV.* § 12.

MACRÓSTILO, MACROSTYLIS, MACROSTYLE, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da στύλος (stylos), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee* e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Bartins e Wendland a spese di tre specie del genere *Diosma*, desumendone tal nome dal loro stilo assai lungo.

MACRÓSTOME, MACROSTOMA, MACROSTOMES, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome d'una famiglia di *Conchiglie*, nella quale Lamarck comprende tutte quelle che presentano larga apertura.

MACROTÁRSO, MACROTARSUS, MACROTARSE, Langfüßler, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da τάρσος (tarsos), *palma della mano e del piede*. Nome generico applicato da Lacépède al genere *Himantopus* di Brisson: genere dell'ordine delle *Gralle*, contraddistinto da lungo tarso.

Macrotarso. Nome imposto dallo stesso Lacépède, e per le stesse ragioni, al genere *Tarsius* di Storr, al *Lemur* di Pallas, al *Didelphis* di Gmel., ec., animali dell'ordine dei *Quadrumani*, e della famiglia dei *Lemuri* o *Macrotarsiani* d'Illiger.

MACROTRÁCHELO, MACROTRACHELUS, MACROTRACHÈLE, Langhälsig, *Med.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da τράχηλος (trachêlos), *collo*. Uomo di lungo collo.

MACROTTÁLMO, MACROPHTHALMUS, MACROPHTHALME, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Genere di *Crustacei*, dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri* e della tribù dei *Quadrilateri*, osservabili pei loro occhi sostenuti da lunghi pedicciuoli.

Macrottalmo. Nome specifico di due specie di pesci, una del genere *Dentex*, e l'altra del *Priacanthes* di Cuvier, caratterizzati da occhi assai oblunghi.

Macrottalmo, V. Telescopo.

MACRÓTTERI, MACROPTERI, MACROPTÈRES, Langflügel, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Qualche volta i Naturalisti si servono di questo nome per diversi uccelli provveduti di ali molto lunghe le quali ne sorpassano la coda.

Macrotteri. Specie di pesce del genere *Cantharus* di Cuvier, i raggi delle cui pinne *dorsale* ed *anale* sono lunghi e guarniti di filamenti.

MACROTTERONÓTO, MACROPTERONOTUS, MACROPTÉRONOTE, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di pesci *Olobranchi*, dell'ordine degli *Addominali*, e della famiglia degli *Oplofori*, caratterizzati da unica lunghissima pinna dorsale.

MACRÚRI, MACROURA, MACROURES, *Stor. nat.*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Famiglia di *Crustacei* dei *Decapodi* stabilita da Latreille, la quale contiene una gran parte dei *Canceres macrouri* di Linneo. Lo stesso Latreille (*Familles Naturelles du Règne animal*, p. 274) divide questa famiglia in otto tribù: cioè 1. *Hippides*, 2. *Paguri*, 3. *Palinurini*, 4. *Scyllarides*, 5. *Galathinae*, 6. *Astacinae*, 7. *Carides* e 8. *Schizopodae*.

MACRÚRO. Genere di pesci aggiunto alla famiglia dei *Gadi*, nell'ordine dei *Malacotterigi subbranchiani*, nei quali, come nei *Lepidolepri*, la prima pinna dorsale è corta e distinta dalla seconda posta molto più bassa; si stende a tutto il resto del corpo e fa la figura d'una lunga coda puntata, unita coll'anale.

Macruro. Specie di pesce (*Labrus macrourus* Lacép.), distinto da natatorie caudali molto larghe, lunghe e rettilinee: questo pesce dai Francesi è detto *Labre à large-queve*.

Macruro. Specie di piante del genere *Andropogono*, così denominate dalle loro *Pannocchie* lunghe e caudiformi.

MADÁROSI, MADAROSIS, MADAROSE, Ausfallen der Augenwimpern, *Chir.*, da μαδαρὸς (madaros), *calvo*. Specie di *Alopecia*, da πτίλος (ptilos), *calvo*, detta perciò anche *Ptilosi*: malattia per cui spontaneamente cadono i capelli non solo, ma i peli ancora delle sopracciglia e di tutto il corpo. Essa viene talvolta dalla nascita, ma il più sovente da vecchiaja o da qualche malattia: è oltracciò quasi sempre sintomo d'*Elefantiasi*, ed oltre la deformità produce l'intolleranza della molta luce.

MÁDIA, MADIA, MADIS, *Stor. nat.*, da μαδὸς (mados), *senza peli*. Genere di piante *Corimbifere*, della famiglia delle *Sinanteree* e della singenesia poligamia superflua di Linneo, il qual nome viene desunto dal loro ricettacolo nudo, o privo di peli.

MÁDRE, MATER, MÈRE, Mutter des zarte und dicke Hirnhäutchen, *Anat.*, da μήτηρ (mêtêr), *madre*, quasi da μάω (maô), *amare ardentemente*. Nome di due membrane del capo, cogli aggiunti di *pia* e di *dura*. V. Meninge.

MADRÉPORA, MADREPORA, MADRÉPORE, Steinkoralle, *Stor. nat.*, da *madré*, voce francese corrotto invece di *marbré*, ital. *screziato*, *marmorato*, e da πόρος (poros), *passaggio*. Polipario pietroso (nota agli Antichi sotto i nomi di *Lithophyton*, di *Cithodendron*, di *Gorgone*, di *Medusa*; ed a quelli del medio evo sotto quelli di *Fungite*, di *Astroite*, di

Pore, di *Millépore*, *Porpite*, *Coralloide*, *Anthophylle*, ec.). La *Madrepora* dei Moderni costituisce un genere di *Polipi* dell' ordine delle *Madreporee*, e della divisione dei *Poliparj*, intieramente pietrosi, i cui caratteri sono: polipario pietroso, subdendroide, ramoso, colla superficie guernita d'ogni parte da cellette sporgenti ed interstizj porosi, da cellette sparse, qualche volte disposte in serie, distinte, tubulose, a stelle molto di rado, ed a lamine strettissime. Lamarck formò questo genere a spese del Linneano assai copioso di specie (*Vedi Dict. Classique d' Hist. Nat. t. X. pag.* 19).

Madrepora, Versteinerte Seepflanzen. Diconsi così anche i Vegetabili marini pietrificati.

MADREPORITE, Versteinerter Kalkstein. Nome dato ad una varietà di Calcare bacillare d'un grigio nericcio, trovata dal Barone De Moll nella valle di Rüszbach nel Salzburghese, la quale nella sua struttura ha qualche somiglianza colle produzioni marine o Litofiti di quest' ordine, donde trae il nome.

MAGDALEÓNI, magdaleones, magdaléons, eine Rolle zum Pflaster, *Farm.*, da μαγδαλία (magdalia), *midolla di pane per tergere le dita.* Empiastri od altre preparazioni acconcie a detergere: per la loro forma sono detti anche *Cilindri.*

MADRIGÁLE o MADRIÁLE, epigramma, madrigal, *Poes.*, da μάνδρα (mandra), *ovile.* È questo il più breve componimento lirico degl' Italiani, tratto dalla Provenza; e così denominato perchè, secondo l' opinione più probabile, con quello si cantavano gli amori pastorali ed i boschereccі avvenimenti (*Crescimbeni, Storia della volgare Poesia, vol. I. lib. II. cap.* 22). In sostanza il Madrigale altro non è che l' Epigramma de' Greci e de' Latini, contenente un pensiero semplice, il quale termina in un modo ingegnoso ed arguto. I primi che se ne fecero non ebbero minor numero di sei versi, nè maggiore di undici: regola inosservata nei posteriori.

MÁGI, magi, mages, Magier, Weise, *Filol.*, da μάγος (magos), *sapiente*, o da μέγας (megas), *grande.* Nome che gli Orientali davano a certi uomini dotti nell' Astrologia, nella Filosofia e nella Religione. Erano questi in Persia ciò che i Caldei in Assiria, i Sacerdoti in Egitto, ed i Filosofi in Grecia.

Magi, Die drey Könige, *Lett. eccl.* Diconsi così anche i tre Re Astrologi e Filosofi, i quali guidati da insolita stella partironsi d' Oriente, e vennero con misteriosi doni ad adorare in Betlemme il nato Redentore del Mondo.

MAGÍA, Zauberey. Arte segreta e sublime di curare i corpi umani (*Plin. Hist. lib. XXX. cap.* 1), e ne' tempi dell' ignoranza creduta atta ad operare maraviglie coll' intervento degli spiriti malefici. Era allora riputato Mago, ed aver commercio col Demonio, colui che colla cognizione delle cose naturali e con arte faceva cose straordinarie; onde accadeva spesso che si punissero uomini accusati d' immaginarj delitti.

Magia bianca, V. Teurgia.

MÁGICO, magicum, magique, Magisch, Zauberisch, *Stor. nat.*, da μάγος (magos), *mago.* Specie di pianta del genere *Allium*, che sospettasi essere il *Moly* di Omero, al quale si attribuivano virtù magiche. V. Moli.

MÁGMA, magma, magme, Die Hefen, der Rückstand, Satz, *Farm.*, da μάσσω (massô), *pestare.* Dicesi così il Sedimento o la Feccia che rimane d' un unguento dopo averne spremute le parti più fluide.

MAGNETÍSMO, magnetismus, magnétisme, magnetische Kraft, oder Anziehung, *Fis.*, da μαγνῆτις (magnêtis), *calamita* (pietra che è una varietà amorfa del ferro ossidulato, fornita della proprietà di attirare il ferro), cioè λίθος (lithos), *pietra.* Nome dai Fisici dato ora alla serie dei fenomeni della Calamita, ora alla causa particolare da cui questi credevansi dipendenti, prima che si sapesse che i fenomeni entrassero nella categoria degli effetti elettrici.

Magnetismo animale, Thierischer Magnetismus. Principio speciale ipoteticamente ammesso, onde spiegare certi fenomeni che si suppongono avere particolarmente sede nel sistema nervoso; e per semplice tatto, od anche per solo effetto della volontà, trasmettersi da un corpo vivente ad un altro.

MAGODÍA, magodia, Zaubergesänge, *Filol.*, da μαγεία (mageia), *magia*, e da ᾠδή (ôdê), *canto.* Canzone da scena, onde esaltare il potere dell' arte magica.

MAGÓDO, ein Schauspieler der sich in weiblichen Rollen darstellet. Dicesi così da Ateneo (*Dipnos. lib. XIV.*), l' Attore che fa la parte da uomo e da donna, e contrafassi con moti e voci effemminate e forzate. *Buleng. de theatr. lib. II. cap.* 12.

MAGOFONÍA, magophonia, magophonie, *Filol.*, da μάγος (magos), *mago*, e da φονή (phonê), *strage.* Festa dei Persiani, onde rammemorare con essa così la morte del Mago Smerdis, il quale (vivente Cambise figliuolo di Ciro) erasi fatto proclamare Re, come la strage dei Magi suoi partigiani. *Herod. Thal. sive lib. III. cap.* 79.

MÁJA, maja, *Stor. nat.*, da Μαῖα (Maia), *Maja* madre di Mercurio. Genere di *Crustacei*, dell' ordine dei *Decapodi*, famiglia dei *Brachiuri*, tribù dei *Triangolari*, stabilito da Lamarck, il quale riunì sotto questo nome i generi *Partenope* ed *Inachus* di Fabricio. Questo genere fu dedicato a Maja madre di Mercurio, e comprende il *Cancer spinosus* d' Olivier.

MALÁBATRO, malabathrum, malabâtre, Indianisches Blatt, *Farm.*, da μάλα (mala), *assai, molto*, e da βάθρον (bathron), *base, fondamento*, seppur non è voce indiana. Foglia medicinale delle Indie (*Laurus Malabathrum* Lamarck), che entra nella composizione della Teriaca.

MÁLACA, malaca, Storchschnabel, Einkraut, *Stor. nat.*, *da* μαλακός (malacos), *molle.* Sorta d' erba, che trasse tal nome dalla sua virtù emolliente.

MALACENTOZOÁRJ, malacentozoarii, malacentozoaires, *Stor. nat.*, da μαλακός (malacos), *molle*,

da ἐντός (entos), *entro*, e da ζῶον (zôon), *animale*. Nome proposto da Blainville invece di *Cirropodi*, per indicare la sesta classe dei *Molluschi* di Cuvier, provveduti di conchiglia moltivalva, non pietrosa, entro cui abita l' animale.

MALÁCHIO, MALACHIUS, MALACHIE, Art Käfer, *Stor. nat.*, da μαλακός (malacos), *molle*. Genere di insetti della prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Malacodermi*, stabilito da Fabricio, e così denominati dal loro corpo molle e dalle loro elitre flessibili.

MALACHÍTE, MALACHITES, MALACHITE, Malachit oder siberischer Schreckstein, *Stor. nat.*, da μαλάχη (malachè), *malva*. Ossido di rame combinato coll' acido carbonico, che trovasi in concrezioni mammellate, a struttura compatta o fibrosa, d' un lucido verde di seta, in masse ornate di bellissimo colore verde, pari a quello della Malva. Il più bel pezzo di questo minerale che si conosca, è, secondo Patrin, quello da lui stesso veduto a Pietroburgo presso il dottor Guthrie, che è lungo trentadue pollici, largo diciassette e grosso due.

MALACIA, MALACIA, MALACIE, Gelust, *Med.*, da μαλακός (malacos), *molle, languido*, e propriamente *Chi non sa frenare le sue cupidigie*. Desiderio morboso d' un solo alimento strano, con avversione generale per ogni altro: sintomo sovente di gastritide cronica, e particolarmente nelle vergini clorotiche, e nelle donne incinte. Nella composizione dei vocaboli indica *rammollimento*, come *Gastromalacia*, *Osseomalacia*, ec.

MALACOCRÁNIO, MALACOCRANIUS, MALACOCRANE, Weich Schädel, *Med.*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da κρανίον (cranion), *cranio*. Aggiunto dei neonati fanciulli, per essere appunto il loro cranio sommamente cedevole al tatto.

MALACOCRANIO, *Stor. nat.* È anche Specie d' uccelli con morbide piume sulla fronte.

MALACODÉNDRO, MALACHODENDRUM, MALACHODENDRE, *Stor. nat.*, da μαλάχη (malachè), *malva*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante della famiglia delle *Ternstroemiacee* di Décandolle, e della monadelfia poliandria di Linneo, che comprende una sola specie arborescente, ed il quale nell' abito del fogliame e del fiore si assomiglia alla Malva.

MALACODÉRMI, MALACODERMI, MALACODERMES, Weichhäutig, *Stor. nat.*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Latreille aveva formato sotto questo nome una famiglia dell' ordine dei *Coleotteri*, sezione dei *Pentameri*, che dappoi la convertì in una divisione che abbraccia le sei ultime tribù delle *Serricornee*. *V. Dict. Classique d' hist. nat. t. X. pag.* 50.

MALACOÍDE, MALACHOIDES, MALACHOÏDE, Weiche Melopè, *Stor. nat.*, da μαλάχη (malachè), *malva*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Malvacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, simili alla Malva. È sinonimo di *Malachra*.

MALACÓLITO, MALACOLITHES, MALACOLITE, Malacolit, *Stor. nat.*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietra di color verde di asparago, da D' Andrada chiamata *Sahlithe*, perchè trovasi nelle miniere di Sahle in Westermania nella Svezia: è grata al tatto ed idio-elettrica, e si denomina così dalla sua poca durezza. Questo minerale è riguardato da Haüy come una varietà di Pirossene, franc. *Piroxène*.

MALACOPTERÍGI, V. MALACOTTERIGI.

MALACORRÍNCO, MALACORRHYNCHUS, MALACORRHYNQUE, *Stor. nat.*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Specie d' uccello con becco sì molle che si procaccia il nutrimento succhiando i vermi trovati nel fango.

MALACOSÁRCOSI, MALACOSARCOSIS, MALACOSARCOSE, weiches schlaffes Fleisch habend, *Med.*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Carne floscia, o Costituzione molle.

MALACÓSSILO, MALACOXYLON, *Stor. nat.*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Genere di piante della famiglia delle *Ampellidee*, che comprende una sola specie, il *Malacoxylon pinnatum* di Jacquin, e così denominate dalla mollezza del loro legno. Sono comuni nell' isola di Francia.

MALACOSTÉOSI, MALACOSTEOSIS, MALACOSTÉOSE, Knochenerweichung, *Med.*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Rammollamento delle ossa, od Ossatura molle.

MALACÓSTRACI, MALACOSTRACEA, MALACOSTRACES, *Stor. nat.*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da ὄστρακον (ostracon), *conchiglia*. Sotto-classe di *Crustacei*, il cui involucro è bensì più consistente di quello dei *Molluschi*, ma meno duro di quello degli *Ostracodermi*. Desmaret comprende nei suoi *Malacostraci* gli animali senza vertebre a sangue bianco, col corpo diviso in segmenti più o meno numerosi, rivestito d' un inviluppo crustaceo o cartilaginoso, e provveduto di membra articolate, e dà a questa classe un' estensione molto grande.

MALACOTTERÍGJ, MALACOPTERYGII, MALACOPTÉRYGIENS, *Stor. nat.*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da πτερύγιον (pterygion), *aletta*. Artedi applicò per il primo questa denominazione ai pesci collo scheletro osseo, nei quali i raggi delle natatorie sono molli; chiamando per lo contrario *Acantotterigi* quelli provveduti di natatorie, i cui raggi sono spinosi, o in totalità od in parte. Cuvier adottò l' ordine dei *Malacotterigi*, facendone tre ordini distinti: cioè, *Malacotterigi addominali, Malaco-subbrachiani*, e *Malaco-apodi*.

MÁLACRA, MALACHRA, MALACHRE, mit der Sammetpappel und der Malve verwandte Pflanzen, *Stor. nat.*, da μαλάχη (malachè), *malva*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della monadelfia poliandria e della famiglia delle *Malvacee*. Canavilles (*Dissert. II.*) tira un tal nome dalla virtù emolliente delle loro specie e dalla poca durezza del loro legno. È sinonimo di *Malacoide*.

MALÁGMA, MALAGMA, MALAGME, Erweichender Umschlag, *Chir.*, da μαλάσσω (malassò), *ammollire*.

Mollitivo, o Cataplasma per portare a suppurazione un ascesso. V. Cataplasma.

MALASSAZIÓNE, malaxatio, *Farm.*, da μαλάσσω (malassô), *ammollire.* Rammollimento dei cerotti.

MALÁSSIDE, malaxis, *Stor. nat.*, da μαλάσσω (malassô), *ammollire.* Genere di piante quasi tutte esotiche, fuorchè tre sole Europee: da Swartz (*Monographie des Orchidées*) stabilito nella ginandria diandria e nella famiglia delle *Orchidee*, e così denominate dalla mollezza e fragilità del loro fusto, e dall' abortirsi sovente i loro fiori.

MALÁTTERO, malapterus, malaptère, *Stor. nat.*, per sincope da μαλακός (malacos), *molle*, e da πτέρον (pteron), *ala.* Specie di pesci del genere *Labro* (lat. *Labrus malaptera*), distinti da una pinna dorsale a raggi articolati e molli.

MALATTERÚRO, malapterurus, malaptérure, *Stor. nat.*, da μαλακός (malacos), *molle*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da οὐρὰ (ûra), *coda.* Genere di pesci dell' ordine degli *Olobranchi addominali*, e della famiglia degli *Oplofori*, stabilito a spese dei *Siluri* di Linneo, e caratterizzati da un' unica pinna dorsale adiposa situata presso la *caudale.* Comprende una sola specie, il *Malapterurus electricus.*

MALÁTTICO, malacticus, malactique, Erweichend, *Med.*, da μαλάσσω (malassô), *ammollire.* Rimedio emolliente.

MALENTOZOÁRJ. È sinonimo di *Malacentozoarj.*

MÁLIS o MALIÁSMO, malis o maliasmus, Rotz, *Veter.*, da μάλις (malis), *maliasmo.* Propriamente *Moccio* dei cavalli, o Tumori infiammatorj sul collo degli animali domestici, prodotti da morsicatura d' insetti.

MALLOCÓCCA, mallococca, mallocoque, *Stor. nat.*, da μαλλός (mallos), *lana*, e da κόκκος (coccos), *drupa.* Genere di piante, da Forster (*Nouveaux actes d' Upsal*) stabilito nella poliandria monoginia e nella famiglia delle *Tiliacee*, da Wildenow unito al genere *Grewia* (*Grewia mallococca*), e da Canavilles (*tav.* 369) figurato col nome di *Greuvier mallocoque*, le quali si distinguono pel loro frutto peloso.

MALLÓFORA o MALÓFORA, mallophora, mallophore, *Filol.*, da μᾶλον (malon), doric. per μῆλον (mêlon), *pecora*, colla duplicazione del λ (l). Titolo con cui presso il porto chiamato Nisea, nell' Attica, anche al tempo di Pausania (174 di G. C.), esisteva un antico tempio dedicato a Cerere; perchè ivi, come era fama, per insegnamento di questa Dea cominciarono gli abitanti a custodire le pecore. *Paus. in Attic. lib. I.*

MALLÓTO, mallotus, *Stor. nat.*, da μαλλός (mallos), *lana.* Albero indigeno della China, che sembra appartenere alla famiglia delle *Euforbiacee*, da Loureiro descritto e così denominato a cagione del denso pelo lanoso che ne cuopre le foglie, il calice ed il frutto.

MALÓPE, malope, Malope, *Stor. nat.*, da μᾶλον (malon), doric. per μῆλον (mêlon), *pomo*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*, od alterato da μαλάχη (malachê), *malva*, come vuole Linneo (*Philos. Bot.*). Pianta simile alla Malva, da Tournefort chiamata *Malacoide.* È tipo di un genere di piante a fiori polipetali della monadelfia poliandria e della famiglia delle *Malvacee*, i cui frutti consistono in caselle o carpelle rotonde, monosperme ed agglomerate.

MALÚRO, malurus, malure, *Stor. nat.*, da μάλα (mala), *molto*, e da οὐρὰ (ûra), *coda.* Genere d' uccelli dell' ordine dei *Passeri*, da Vieillot stabilito, nel quale si comprendono molte specie di rara bellezza, ed ornate di lunga e ricca coda.

MÁLVA, malva, mauve, Malve Pappelkraut, *Stor. nat.*, da μαλάττω (malattô), *ammollire.* Genere di piante della monadelfia poliandria, e tipo della famiglia dello stesso nome; così denominate dall' uso, per lo più esterno, che se ne fa in Medicina per serviziali, fomenti, cataplasmi ed emollienti.

MAMMALOGÍA, mammalogia, mammalogie, Säugthierkunde, *Stor. nat.*, dal lat. *mamma*, ital. *mammella*, e da λόγος (logos), *discorso.* Scienza degli animali mammiferi, ossia dei quadrupedi propriamente detti, le di cui basi sono state fissate da Linneo nel suo *Systema naturae*, pubblicato nel 1737.

MAMMILLÁRE (APÓFISI), V. Mastoidea.

MÁNDORLO, amygdala, amygdalus communis Linn., amandier, Mandelbaum, *Stor. nat. e Med.*, da ἀμυχὴ (amychê), *lacerazione*, e da ἔχω (echô), *avere.* Genere di piante notissime, indigene della Mauritania, e coltivate in Europa tra i vigneti, ai quali l' ombra di esse reca poco danno. Hanno fiori polipetali ed appartengono alla famiglia delle *Rosacee*, e sono così denominate dalla formazione del loro frutto, il quale, tolta che sia la scorza, si vede scannellato e fesso. V' ha chi ne deduce l' etimologia da un vocabolo ebraico, che significa *Vigilante*, allusivo all' anticipazione della loro fioritura. In generale hanno frutti pesanti allo stomaco, lassativi ed anodini; e gli amari sono stomatici e febbrifughi.

MÁNDRA, mandra, haras, Gestüte, *Filol.*, da μάνδρα (mandra), *ricettacolo di greggi.* Sorta di giuoco, di cui in Itaca si dilettavano i Proci nell' assenza di Ulisse, rappresentante cancelli su cui poneansi i calcoli di due colori. *Andreas Senftlebius, de alea veterum, cap. XII.*

MANDRÁGORA, mandragora, mandragore, Schlafapfel, oder Alraunwurzel, *Stor. nat. e Med.*, da μάνδρα (mandra), *stalla*, e da ἀγαυρός (agauros), *nocivo, insolente.* Specie di piante del genere *Atropa*, a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, così denominate per essersi, dice Léméry (*Traité des drogues*), trovate presso le le caverne ove teneansi i porci. È questa pianta pericolosa per le sue qualità deleterie e funeste, essendo un veleno terribile. Ma le sue foglie, peste ed applicate in cataplasma all' esterno, si reputano calmanti e risolutive. Il suo sugo od acqua distillata d' un' altra specie, cioè dell' *Atropa bella-donna* di Linneo, si usava dalle donne per

imbiancare la pelle; onde prese in Italia un nome specifico. La radice della *Mandragora* venne chiamata *Anthropomorfa*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da μορφὴ (morphè), *forma*, perchè imita in meravigliosa maniera le forme umane; e *Circea*, da Κίρκη (Circè), *Circe*, famosa maga), perchè supposta utile negli ammaliamenti.

MANDRAGORA, *Med.* È anche soprannome dei Dormigliosi.

MANÍA, MANIA, MANIE, Raserei, *Med.*, da μαίνομαι (mainomai), *impazzire*. Genere di malattia cronica senza febbre, per cui gli ammalati, per lesione dell'intelletto, delirano, ed agiscono come bruti con ardire e con forza. Da taluni viene definita *Melanconia spinta al suo estremo periodo*. Se questo delirio si aggira sopra un solo oggetto, da μόνος (monos), *unico*, e da μανία (mania), *furore*, dicesi *Monomania*.

MANÍE, MANIAE, MANIES, Wuth, *Filol.*, da μανία (mania), *furore*. Pausania (*in Arcadic. lib. VII.*) dà questo nome alle terribili Dee, dagli altri autori Greci per antifrasi chiamate *Eumenidi*, e *Furiae* dai Latini; e con questo titolo, in un luogo chiamato *Mania*, asserisce esser loro stato eretto un tempio non lungi da Megalopoli, onde perpetuare la memoria dell'essere stato Oreste ivi per la prima volta assalito dalle Furie che gli apparvero in vesti oscure dopo il commesso matricidio. *Paus. l. c.*

MANISÚRIDE, MANISURIS, MANISURE, *Stor. nat.*, da μανός (manos), *raro*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di piante esotiche unilobee, della monoecia triandria e della famiglia delle *Graminee*. A ciascuno de' nodi della loro stoppia o canna trovasi una spiga, una foglia pelosa ed un ramo, donde nasce una seconda spiga in forma di coda, foglia e ramo; e così di seguito sino a quattro o cinque volte.

MÁNO, V. PUGNO.

MANÓMETRO, MANOMETRUM, MANOMÈTRE, Luftdichtigkeitsmesser, *Fis.*, da μανός (manos), *raro*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per determinare nel recipiente della macchina pneumatica la rarefazione dell'aria: altramente chiamasi *Manoscopio*, da μανός (manos), *raro*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*, perchè segna' le variazioni che l'aria subisce in quella macchina.

MANÓPLI, MANOPLI, Fechthandschuhe, *Filol.*, dal lat. *manus*, ital. *mano*, e da ὅπλον (oplon), per antonomasia, *arma*. Guanto di duplicata pelle guarnito di piombo o di ferro, il quale serviva per i lottatori nel pugilato. *Hom. Il. XXIII. v.* 685 *et seq. Virg. Aen. lib. V. v.* 426 *et seq.*

MANORRÍNA, MANORRHINA, MANORRHINE, *Stor. nat.*, da μανός (manos), *molla*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Passeri*, stabilito da Vieillot per collocare una *Silvia* distinta per becco molle con narici allargate, angolose e molto compresse.

MANOSCÓPIO, V. MANOMETRO.

MÁNTI, MANTES, *Filol.*, da μάντις (mantis), *indovino*, *augure*. Pausania (*in Lacon. lib. III.*, *in Eliac. lib. V.*) ricorda tra gli Elei tre famiglie celebri nella Divinazione, gl'*Iamidi*, i *Tegliadi* ed i *Clitiadi*; e tutti addetti al ministero dell'Augurato. Un Augure difatti si adoperava nei pubblici consigli di Atene. Al consiglio del Re in Isparta assisteva un Augure. Quanta influenza poi avessero siffatti impostori presso i Romani, è cosa notissima. *Cic. de nat. Deor. lib. I.*

MANTÍA, MANTICE, *Divin.*, da μάντις (mantis), *indovino*. Divinazione, od Arte d'indovinare, fino da' remotissimi tempi praticata e studiata, e conservatasi in vigore finanche al secolo XVI. Oggidì peraltro, grazie ai lumi della Cristiana Religione e della Filosofia, è generalmente screditata presso i popoli inciviliti.

MANTÍCORA, MANTICORA, *Stor. nat.*, da μάντις (mantis), *divinatore*, e da κόρη (corè), *fanciulla*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori terrestri*, stabilito da Fabricio, che ha per tipo la *Manticora maxillosa*. Quest' insetti sono distinti pel loro verde colore, per il corpo oblungo, ec.

MANTÍCORA, MANTICHORA, *Stor. nat.*, da μάντις (mantis), *indovino*, e da χώρα (chôra), *campagna*. Animale favoloso descritto da Aristotele (*Hist. Animal.*), e da Plinio (*Hist. lib. VIII. cap.* 21), il quale gli attribuisce tre ordini di denti a ciascuna mascella, faccia ed orecchie d'uomo, occhi azzurri, colore sanguigno, corpo di leone, coda di scorpione, voce simile al suono della sampogna misto a quello della tromba, grande velocità, e somma ingordigia della carne umana. Dietro siffatta descrizione Jonston e Ruych ne inventarono la figura.

MÁNTIDE, MANTIS, MANTIDE, *Stor. nat.*, da μάντις (mantis), *indovino* (sorta di Cavalletta verde). Genere d'insetti dell'ordine degli *Ortotteri* e della famiglia dei *Mantidi*, così denominati dalla loro abitudine di alzare sovente le lunghissime loro zampe anteriori e poi di congiungerle, quasi, come si è immaginato, indovinino ed indichino le cose. Per lo che, dice Latreille, nelle provincie meridionali della Francia si chiamano *Prega Diou*, e dal volgo si reputano insetti sacri (*Mantis religiosa* di Linneo).

MÁNTIDI. Famiglia d'insetti dell'ordine degli *Ortotteri*, e della sezione dei *Corritori*, che hanno per generale distintivo antenne ordinariamente setacee, articoli numerosi, labbro inferiore a quattro divisioni, e tarsi a cinque articoli. Latreille ne fa due divisioni; gli *Spettri* ed i *Rapitori*, ed in quest' ultima racchiude il genere *Mantide*.

MARÁSMO o MARÁNSI, MARASMUS ATROPHIA, MARASME, Hinwelken, *Med.*, da μαραίνω (maraînô), *dimagrarsi*. Genere di malattia di consunzione, in cui il corpo, nel suo tutto od in parte, considerevolmente dimagra e si estenua senza febbre, per cui si distingue dalla *Tisichezza*. Si adopera anche da

taluni questo nome per indicare il primo grado di quest' ultima malattia.

MARÁTRO, MARATHRUM, Art Kümmel, *Stor. nat.*, da μάραθρον (marathron), *finocchio*. Genere di piante della pentandria diginia, collocato da qualche Botanico fra le *Najadee*, e da Richard nella famiglia delle *Podostemee*. Comprende una sola specie (il *Marathrum faenicalaceum* Humb. e Bonpl.), alla quale, per esser analoga al Finocchio, Humboldt e Bonpland (*Fasc.* 3) hanno applicato la suddetta greca derivazione. Questo nome venne anche attribuito da Rafineschi ad una pianta ombrellifera, che è il *Seseli divaricatum* di Pursch.

MARCIANÓPOLI, MARCIANOPOLIS, *Geogr.*, da *Marciana*, nome proprio d' un' Imperatrice di Costantinopoli, e da πόλις (polis), *città*. Città capitale della Mesia, fabbricata e così denominata in onore di quella Imperatrice.

MÁRE DI AZÓFF O DELLE ZABÁCCHE, V. MEOTIDE.

MARGÁRICO, MARGARICUM, MARGARIQUE, *Chim.*, da μάργαρον (margaron), *perla*. Acido scoperto da Chevreul nel 1815, indicato prima col nome di *Margarina*, indi riconosciuto per un acido che si ottiene dall' azione d' un alcali sopra la grascia. Si presenta cristallizzato in aghi d' un bianco di perla.

MARGARÍTA, MARGARITA, MARGUÉRITE, *Chir.*, da μαργαρίτης (margaritês), *gemma*. Macchia sulla cornea, del colore della madreperla.

MARGIRICÁRPO, MARGIRICARPUS, MARGIRICARPE, *Stor. nat.*, da μαργαρίτης (margaritês), *perla*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante esotiche, con frutti somiglianti le Perle.

MARGÍTE, MARGITES, *Filol.*, da μὴ (mê), *non*, e da ἔργον (ergon), *opera*, cioè *inetta a qualunque cosa*. Titolo d' un poema (che si crede uno de' perduti di Omero) sopra un famoso pazzo di questo nome, il quale, al dire di Suida, non giunse mai a poter numerare al di sopra di cinque, ed a cui si applicano certe altre scempiaggini, da altri autori attribuite a Melitide ed a Corebo, pazzi resi immortali nei versi di Omero. *Manut. in Adag. pag.* 1547 *Lucian. Amor.*

MARMARÍGE, V. ECLAMPSIDE e FOTOPSIA.

MARMÁRIO, MARMARION, *Filol.*, da μάρμαρον (marmaron), *marmo*. Cava di marmo nel distretto di Caristo nell' Attica, celebre specialmente per far colonne (*Plin. lib. IV. cap.* 12). È della specie dei cipollini antichi. Nella chiesa di Sant' Alessandro a Fiesole presso Firenze se ne veggono alcune colonne.

MÁRMO, MARMOR, MARBRE, Marmor, *Stor. nat.*, da μάρμαρον (marmaron), *marmo*, e questo da μαρμαίρω (marmairô), *splendere*. Nome volgarmente imposto da tempo immemorabile a quasi tutte le pietre capaci di prendere un bel polimento brillante, e le quali sono impiegate assai nella Scultura e nell' Architettura. In linguaggio peraltro più rigoroso si applica il nome di *Marmo* alle varietà di carbonato di calce bianco, o variamente colorato, e capace d' acquistare un liscio splendente.

MARMORÓIDE, MARMOROIDES, MARMOROÏDE, Marmor ähnlich, *Stor. nat.*, dal lat. *marmor*, ital. *marmo*, o da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Aggiunto delle pietre simili al Marmo.

MARMÓRTO, V. ASFALTIDE.

MARRÚBBIO ACQUÁTICO, V. LICOPO.

MÁRTE, MARS, Mars Kriegsgott, *Mitol.*, da Ἄρης (Arês), *Marte*, o da ἀρετὴ (aretê), *forza*, *virtù*. La Forza ed il Coraggio, necessarj sopra ogni altra qualità all' uomo nello stato di natura, furono da lui fatti il Dio della funesta arte della guerra.

MARTE, Eisenocker, *Chim.* Dagli Antichi si disse così il Ferro: onde ne' libri di Medicina, parlandosi dell' *Ossido di ferro*, si dice *Zafferano di Marte*, e del *Solfato di ferro*, *Vitriolo di Marte*; e così tutte quelle che hanno il ferro per base diconsi preparazioni *marziali*.

MARTE, der Planet Mars, *Astron.* Nel sistema planetario è il Pianeta più vicino alla Terra, che compie il suo moto diurno in 24 ore e 40 minuti, e la sua rivoluzione siderale in 686 giorni, 22 ore e 30 minuti. *Libes.*

MÁRTIRE, MARTYR, Märterer, *Lett. eccl.*, da μάρτυρ (martyr), *testimonio*. Nome, per antonomasia, applicato agli eroi Cristiani, i quali col sacrificio della loro vita resero testimonianza delle verità della Religione.

MARTIROLÓGIO, MARTYROLOGIUM, MARTYROLOGE, Märtererbuch, *Lett. eccl.*, da μάρτυρ (martyr), *martire*, e da λόγος (logos), *discorso*. Libro che contiene il nome dei Martiri, non che il luogo e l' epoca del loro martirio. Comunemente è chiamato Leggendario dei Martiri e d' altri Santi.

MASCALOCÁRPA, MASCHALOCARPA, MASCHALOCARPE, *Stor. nat.*, da μασχάλη (maschalê), *ascella*, e da καρπός (carpos), *frutto*. In un manoscritto di Bodei è sinonimo di *Crittogamia*. V. CRITTOGAMIA.

MASCALÓNCO, MASCHALONCUS, *Chir.*, da μασχάλη (maschalê), *ascella*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore delle ascelle.

MASSÉMA, MASSESIS, *Med.*, da μασσάομαι (massaomai), *masticare*. Masticazione.

MASSETÉRIO, MASSETER, MASSÉTER, Kaumuskel, *Anat.*, da μασσάομαι (massaomai), *masticare*. Muscolo valido, grosso e carnoso, situato nella parte posteriore della guancia, il quale, unitamente ai muscoli *Temporale* e *Pterigoideo*, contribuisce alla masticazione, premendo i denti d' una mascella contro quelli dell' altra.

MASTÍDE, MASTIS, *Chir.*, da μαστὸς (mastos), *mammella*. È sinonimo di *Mastoflogosi*.

MÁSTIGO, MASTIGUS, MASTIGE, *Stor. nat.* da μάστιξ (mastix), *flagello*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni* e della tribù dei *Palpatori*, distinti da antenne filiformi ad articoli cilindrici, dei quali il primo ed il secondo lunghissimi; sono così denominati dai danni che arrecano

alle piante. La specie che lor servì di tipo è il *Mastigus palpalis* di Hoffman.

MASTIGÓDE, MASTIGODES, MASTIGODE, *Stor. nat.*, da μάστιξ (mastix), *flagello*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di vermi intestinali, stabilito da Zeder, a corpo cilindrico ed elastico a foggia di Staffile, e così denominati dai mali che producono. Riportasi al *Thricocephalus*.

MASTIGÓFORI, MASTIGOPHORI, MASTIGOPHORES, Stockträger, *Filol.*, da μάστιξ (mastix), *flagello*, e da φέρω (pherô), *portare*. Uscieri degli Ellanodici, armati di bacchette onde percuotere gli Atleti che prima del segno o fuori d'ordine entravano nella lizza, o que' che essendone esclusi comparivano agli spettacoli. *Franc. Modius, de ludis. lib. II. cap.* 71. V. Aluti ed Alitarca.

MASTOCARCÍNOMA, V. Carcinoma.

MASTODINÍA, MASTODYNIA, MASTODYNIE, Brüstschmerzen, *Med.*, da μαστὸς (mastos), *mammella*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Malattia che consiste in un dolore considerevole, costante, periodico o continuo in una od in amendue le mammelle, cagionato dal sangue che urta le due arterie, per cui portasi alle mammelle più impetuosamente del solito, ed opera con troppa forza contro i vasi delle medesime. *Sauv.*

MASTOFLÓGOSI, MASTOPHLOGOSIS, MASTOPHLOGOSE, Entzündung der brüste, *Chir.*, da μαστὸς (mastos), *mammella*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione delle medesime.

MASTOIDÉA, MASTOIDEA, MASTOÏDE, Zitzenförmig, *Anat.*, da μαστὸς (mastos), *mammella*, e da εἶδος (eidos), *forma*. È una delle quattro *Apofisi* nell'osso delle tempia, la quale è crassa, e, situata posteriormente ed inferiormente al medesimo osso: rassomiglia in certo qual modo alla papilla d'una mammella, onde dicesi anche *mammillare*.

MASTOIDÉO, Muskel, den Kopf zu neigen, *Anat.* Muscolo lungo, poco largo, mediocremente grosso, per la maggior parte carnoso, che presenta la forma di un *V*, mentre ha la punta al basso della gola, e co' rami ascende dietro alle orecchie. Siccome alcuni il divisero in due muscoli, riguardo alla sua origine, perciò la parte prodotta dallo sterno la chiamarono *Sterno-mastoideo*, da στέρνον (sternon), *sterno*, e da μαστοιδὴς (mastoidês), *mastoide*: quella poi derivata dalla clavicola la dissero *Cleido-mastoideo*, da κλεὶς (cleis), *chiave*, e da μαστοιδὴς (mastoidês), *mastoide*.

MASTOLOGÍA, MASTOLOGIA, *Stor. nat.*, da μαστὸς (mastos), *mammella*, e da λόγος (logos), *trattato*. Nome improprio di quella parte di Storia naturale che tratta degli animali *mammiferi*: la quale, da μαστὸς (mastos), *mammella*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da λόγος (logos), *trattato*, più propriamente dovrebbe dirsi *Mastozoologia*.

MASTÓNCO, MASTONCUS, *Chir.*, da μαστὸς (mastos), *mammella*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore delle mammelle.

MASTORRAGÍA, MASTORRHAGIA, MASTORRHAGIE, *Chir.*, da μαστὸς (mastos), *mammella*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia delle mammelle.

MASTOZOOLOGÍA, V. Mastologia.

MATEMÁTICA, MATHEMATICA, MATHÉMATIQUE, Mathematik oder Grössenlehre, *Matem.*, da μαθέω (matheô) inusit. per μανθάνω (manthanô), *imparare*. Scienza, o Disciplina in genere; e, per antonomasia, Scienza della quantità, comecchè ad ogni altra superiore per utilità e per evidenza.

MATRICÁRIA, MATRICARIA, MATRICAIRE, Gebärmutter, *Stor. nat.*, da μάτρα (matra), doric. per μήτρα (mêtra), *matrice*, utero od organo destinato a ricevere l'animale nello stato d'embrione ed a fornirgli gli umori per nutrirlo. Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, principalmente adoperate nelle malattie dell' utero. Sono riputate toniche, stomatiche, antelmintiche, emmenagoghe ed antisteriche.

MATRÍCE, V. Matricaria.

MATRÓO, MATROON, *Filol.*, da μάτηρ (matêr), doric. per μήτηρ (mêtêr), *madre*, e per antonomasia *Cibele*. Antico gran tempio d'ordine dorico in Olimpia, eretto ad onore della Madre degli Dei, dove negli anni di Pausania (174 di G. C.) non ne esisteva più il simulacro, avendovi l'adulazione sostituito statue d' Imperatori romani. *Paus. in Eliac. lib. V.*

MÁTTRA, MACTRA, MACTRE, *Stor. nat.*, da μάκτρα (mactra), *madia*. Genere di conchiglie, tipo della famiglia dello stesso nome, stabilito da Linneo, le quali formarono varj altri generi. Desunsero tal nome dalla loro forma a foggia di Madia.

MÁZO, MAZUS, *Stor. nat.*, da μαζὸς (mazos), *mammella*. Genere di piante esotiche della famiglia delle *Scrofolariee* e della didinamia angiospermia, da Loureiro stabilito: presenta una corolla obbliqua, il labbro superiore bilobato coi lobi laterali riflessi, l'inferiore trifido coi lobi interi, e due rigonfiamenti mammelliformi alla base.

MEANDRÍNA, MAEANDRINA, MÉANDRINE, ein Fluß in Kleinasien, *Stor. nat.*, da Μαίανδρος (Maiandros), *Meandro*. Genere di poliparj pietrosi dell' ordine delle *Meandrinee* di Lamouroux, da Lamarck stabilito colle Madrepore di Linneo, la di cui massa è nella sua superficie scavata da tortuosi solchi.

MEANDRÍTE o MEANDRÍNA FÓSSILE, Hirn koralle. Polipario a superficie tortuosamente solcata e dentata, che trovasi fossile e convertito in *Agata* ne' contorni di Grodno in Lituania.

MEÁNDRO, MAEANDER, MÉANDRE, krummer und verflochtener Gang, *Archit. e Geogr. ant.* Fiume dell'Asia minore nella Frigia, decantato per le tortuosità del suo corso, onde pare che ritorni alla sua sorgente. Dicesi anche così per analogia un Tortuoso corritojo.

MECANÉO, MECHANEUS, MÉCHANÉUS, *Filol.*, da μηχανάομαι (mêchanaomai), *muovere*. Aggiunto di Giove eccitatore degli uomini alle imprese. Sopra un ceppo nel mezzo della città di Argo posava la statua del

Padre degli Dei con questo titolo. Dicesi che, prima di recarsi a Troja, giurassero i Greci su quella di non desistere dall' impresa sino alla rovina di questa capitale. *Paus. in Corinth. lib. II.*

MECCÁNICA, MECHANICE, MÉCANIQUE, Mechanik, *Fis.*, da μηχανική (mèchanicè), sottinteso τέχνη (techné), *arte.* Scienza che ha per iscopo le forze motrici per mezzo delle macchine, e che tratta delle leggi dell' equilibrio e del moto de' corpi.

MECCANICA, *Filol.* Aggiunto di Minerva preside alla costruzione delle città.

MECCÁNICO, Mechanisch. Dicesi così Tutto ciò che appartiene alla Meccanica.

MECCANÍSMO, Mechanism. È l' unione delle parti d' una macchina, la struttura di qualunque corpo, ed il modo con cui una forza produce un effetto: per la quale teoria il corpo umano viene considerato come una macchina.

MECCANÍTIDE, *Filol.* Aggiunto di Minerva e di Venere presso i Megalopolitani. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

MECHÍDIA, MECHIDIA, MÉCHIDIE, *Stor. nat.*, da μῆχος (mèchos), *artificio.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri pentameri*, nella famiglia dei *Lamellicorni*, e nella tribù degli *Scarabeidei*, stabilito da Latreille, che trasse tal nome dall' artificio con cui questi insetti si costruiscono nella sabbia la loro abitazione.

MECÓMETRO, MECOMETRUM, MÉCOMÈTRE, Längenmaß, *Fis.*, da μῆκος (mècos), *lunghezza*, e da μέτρον (metron), *misura.* Strumento per misurare la lunghezza del feto.

MECÓNICO, MECONICUM, MÉCONIQUE, Opiumsäure, *Chim.*, da μήκων (mècòn), *papavero*, *oppio.* Acido solido che esiste nell' oppio combinato colla morfina, ritrovato da Vogel nel 1817, che dà agli ossidi di ferro un bellissimo colore rosso, ed è ottimo reagente onde scoprire la presenza di questo metallo.

MECÓNIO, MECONIUM, MÉCONIUM, Mohnsaft, *Farm.*, da μήκων (mècòn), *oppio.* Nome della terza qualità d' oppio, estratto colla bollitura e colla pressione della pianta intera, che ha già servito all' estrazione dell' oppio che spontaneamente stilla dalle incisioni fatte nelle teste de' papaveri, ed anche da quello ottenuto dal succo colla sola pressione delle caselle, che è detto *Oppio tebaico.*

MECONIO, Kindspech, *Anat.* Diconsi anche così, a cagione del colore e della consistenza simile a quella del papavero, gli Escrementi contenuti negl' intestini dei neonati fanciulli.

MECONÍTE, MECONITES, MÉCONITES, Roggenstein, *Stor. nat.*, da μήκων (mècòn), *papavero.* Pietra calcaria bianchiccia, formata di pietruzze simili ai grani di papavero od alle uova rotonde di pesce; onde dicesi anche *Ovaja.*

MECONÓPSIDE, MECONOPSIS, MÉCONOPSIDE, *Stor. nat.*, da μήκων (mècòn), *papavero*, e da ὄψις (opsis), *aspetto.* Genere di piante della famiglia delle *Papaveracee*, e della poliandria monoginia di Linneo, stabilito da Viguier, e adottato da Décandolle, le quali così denominaronsi dalla loro somiglianza col Papavero.

MEDÉA, MEDEA, MÉDÉE, *Stor. nat.*, da Μήδεια (Mèdeia), *Medea*, celebre Maga figliuola di Aeta Re di Colco, e nipote di Circe. Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) indica con questo nome una pietra maravigliosa che dicesi trovata dalla favolosa Medea, provveduta d' un sapore di vino, e di molte virtù magiche.

MEDIASTINÍTIDE, MEDIASTINITIS, *Med.*, dal lat. *medius*, ital. *mezzo*, e da ἵστημι (histêmi), *stare.* Infiammazione del Mediastino. Meglio *Mesotmitide.*

MEDIASTÍNO, V. TORACE.

MEDORRÉA, MEDORRHOEA, *Med.*, da τὰ μήδεα (ta mêdea), *le pudende*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Flusso dalle parti genitali delle donne.

MEDÚSA, MEDUSA, MÉDUSE, *Stor. nat.*, da Μέδουσα (Medûsa), *Medusa*, e questo da μέδω (medô), *regnare*, cioè *Regina* (*V. Apollodor. de Diis lib. I. et II.*). Genere d' animali *Zoofiti* della III. Classe, e del II. ordine, detto degli *Acalefi* liberi, tipo della famiglia dello stesso nome. Vi si comprendono degli esseri marini di consistenza glutinosa, di figura più o meno orbicolare e provveduti di numerosi tentacoli, che hanno somministrato l' idea dei serpentini capelli del teschio della Gorgone Medusa.

MEDÚSULA, MEDUSULA, MÉDUSULE, *Stor. nat.*, dimin. da Μέδουσα (Medûsa), *Medusa.* Genere di piante stabilito da Loureiro col nome di *Medusa* (nome da Persoon leggermente modificato nella desinenza) nella monadelfia pentandria; e così denominate per una remota analogia del loro frutto, che è una casella quasi rotonda vestita di lunghi, grossi e ripiegati peli, rappresentanti il crine della Gorgone.

MEDUSULA. Nome d' un genere di piante della famiglia dei *Licheni*, introdotto da Eschweiler (*Syst. Lichen. pag.* 16), denominandole così dalla figura che presenta il complesso de' loro apoteci lineari, i quali, partendo da un centro comune, offrono in lineatura il ceffo di Medusa.

MEFÍTIDE, MEPHITIS, MOUFETTE, Stickluft, *Fis. e Stor. nat.*, da μεσίτις (mesitis), *media*, col cambiamento del σ (s) in φ (ph). Giunone, o l' Aria deificata che sta tra il puro etere e la terra; e propriamente il Puzzo che altro non è se non se Aria corrotta. Così Prisciano (*lib. VII.*): ma Scaligero la crede voce etrusca originaria della Siria, che significa *fetida e malsana esalazione* o *fiato.* Chiamavano *aria mefitica* i Chimici antichi l' *acido carbonico.*

MEFITIDE. È nome pure d' un genere di quadrupedi della famiglia delle *Martore* e dell' ordine dei *Carnivori*, così denominati dall' odore forte ed ingrato che tramandano.

MEGACARPÉA, MEGACARPAEA, MÉGACARPÉE, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Genere di piante stabilito da Décandolle nella famiglia delle *Crocifere* e nella tetradinamia siliculosa di Linneo (*Syst. Veget. II.*

pag. 417), rimarchevoli per la grandezza del loro frutto.

MEGACÉFALA, MEGACEPHALA, MÉGACÉPHALE, Art großköpfiger Insekten, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù *Cicindelete*, stabilito da Latreille, i quali hanno desunto cotal nome dal loro capo, maggiore in proporzione delle altre parti.

MEGACHILO, MEGACHILE, MÉGACHILE, Art Insekten mit grossen Oberlefzen, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Porta pungolo*, della famiglia dei *Melliferi* e della tribù delle *Apiariee*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla grandezza del loro labbro superiore a foggia di quadrato allungato.

MEGAETERIÁRCA, MEGAHETERIARCHA, MÉGAHÉTÉRIARQUE, Megaheteriarch, *Filol.*, da μέγας (megas), *grande*, da ἑταῖρος (hetairos), *compagno*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Dignità nell' imperio Costantinopolitano, pari a quella di Generalissimo, o Duce supremo. *Guliel. Tyrius, lib. XXI. de bello sacro cap.* 16.

MEGAGNÁTO, MEGAGNATHUS, MÉGAGNATHE, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri tetrameri*, e della famiglia dei *Silofagi* nella tribù dei *Trogostitari*, stabilito da Dejean, e che Latreille denomina *Prostomis*, distinti per la grandezza delle loro mascelle.

MEGALANTROPOGENESÍA, MEGALANTHROPOGENESIA, MÉGALANTHROPOGÉNÉSIE, Kunst geistvolle Kinder zu erzeugen, *Filol.*, da μέγας (megas), *grande*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Titolo vanitoso di un cotal libro, in cui si pretende insegnare l' arte di generare uomini grandi.

MEGALÁRZIE, MEGALARTIAE, MÉGALARTIES, Feste zu Ehren der Ceres oder der Erde, *Filol.*, da μέγας (megas), *grande*, e da ἄρτος (artos), *pane*. Feste in onore di Cerere, o della Terra deificata, nelle quali portavansi da que' di Delo in processione grandi Pani, dono di questa madre ferace de' viventi. *Meurs. Graec. Feriata lib. IV.*

MEGALASCLEPÍADI, MEGALASCLEPIADAE, MÉGALASCLÉPIADES, Feste zu Ehren Esculap's, *Filol.*, da μέγας (megas), *grande*, e da Ἀσκλήπιος (Asclèpios), *Esculapio*. Feste solite celebrarsi in Epidauro ad onore d' Esculapio medico illustre, che pe' suoi progressi nella cognizione dei semplici meritò essere riguardato come l' inventore ed adorato come il Dio della Medicina.

MÉGALE, MEGALE, MÉGALE, Groß, *Filol.*, da μέγας (megas), *grande*. Aggiunto di Cibele, ed uno dei nomi coi quali era adorata la Terra, detta anche la *Gran Madre*, *Cibele*, *Opi*, *Cerere*, ec.

MEGALEGORÍA, MAGNILOQUENTIA, edler und hoher Styl, *Rett.*, da μέγας (megas), *grande*, e da ἀγορά (agora), *parlamento*. Stile nobile e sublime, che nasce dall' acconcia disposizione dei ritmi, dall' unione convenevole dei piedi, singolarmente dattili, e dal pesar la forza armonica delle vocali, tutto adattando alla cosa che dee descriversi. *Cuper. Apotheos. Homer.*

MEGALÉSIE, MEGALESIAE, MÉGALÉSIES, Spiele zu Ehren der Cibele, *Filol.*, da μέγας (megas), *grande*. Spettacoli istituiti dai Frigii ad onore di Cibele, i quali, quando da Pessinunte fu per decreto del Senato trasportata la nera statua, o pietra, della Dea, furono introdotti in Roma durante la seconda guerra Punica, ossia l' anno 204 av. G. C., e chiamati *Megalenses*, *Romani*, *Magni*, e dal Circo *Circenses*, consacrati agli Dei grandi e con grande solennità celebrati. *Ovid. Fast. lib. IV. v.* 357.

MEGALODÓNTE, MEGALODONTES, MÉGALODONTE, Art Insekten, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, sezione dei *Terebani*, della famiglia dei *Porta-sega*, e della tribù delle *Tentredinee* di Latreille, distinti dagli organi della masticazione e da grandi mascelle o mandibule allungate. Il suo tipo è la *Tenthredo cephalotes* di Fabricio.

MEGALOGRAFÍA, MEGALOGRAPHIA, MÉGALOGRAPHIE, Großmahlerei, *Pitt.*, da μέγας (megas), *grande*, e da γράφω (graphô), *dipingere*. Pittura di grande argomento. *Vitruv. lib. VII. cap.* 4.

MEGALÓNICO, MEGALONYX, MÉGALONYX, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Smisurato animale, di cui il sig. Jefferson suppone l' esistenza per le orme che sembrano state impresse da grandi unghie da lui scoperte nelle cave dell' Ouest della Virginia. Cuvier riguarda il *Megalonyx* come una specie del suo *Megatherium*.

MEGÁLOPA, MEGALOPA, MÉGALOPE, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere di *Crustacei*, dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macruri*, e della tribù delle *Galatinee*, stabilito da Latreille, e così denominati dai loro occhi grandi.

MEGÁLOPO, MEGALOPS, MÉGALOPE, Großauge, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Sotto-genere (*Clupea*) di pesci, così denominati dai loro grandi occhi.

Megalopo. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, sezione dei *Tetrameri*, famiglia degli *Eupodi*, tribù delle *Sagridee*, stabilito da Fabricio: sono caratterizzati da testa inclinata ben distinta dal corzaletto e di questo più bassa, e dai loro grandi occhi.

MEGALÓPOLI, MEGALOPOLIS, MÉGALOPOLIS, *Geogr. ant.*, da μέγας (megas), *grande*, e da πόλις (polis), *città*. Città primaria un tempo d'Arcadia, fondata verso l' anno 368 av. G. C. e distrutta da Cleomene Re di Sparta. Conteneva quaranta borghi detti *Menalii* e *Parrasii*. Fu patria del celebre storico Polibio.

MEGALOSPÉRMO, MEGALOSPERMUM, *Stor. nat.*,

da μέγας (megas), *grande*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Specie di piante del genere *Galium*, rimarchevoli per la grossezza de' loro semi.

MEGALOSPLÁNCNIA, MEGALOSPLANCHNIA, MÉGALOSPLANCHNIE, *Chir.*, da μέγας (megas), *grande*, e da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*. Tumore formato da uno de' visceri dell' addome.

MEGALOSPLÁNCNO, MEGALOSPLANCHNUS, *Med.*, da μέγας (megas), *grande*, e da σπλάγχνα (splanchna), *viscere*. Incremento morboso, ed Ostruzione dei visceri addominali.

MEGALOSPLENÍA, MEGALOSPLENIA, MÉGALOSPLÉNIE, Milzgeschwulst, *Chir.*, da μέγας (megas), *grande*, e da σπλὴν (splèn), *milza*. Tumefazione della milza.

MEGALÓTO, MEGALOTIS, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da οὖς (ûs), *orecchia*. Nome applicato a varj animali forniti di grandi orecchie, ma che al presente indica la *Volpe* di Lalande, lat. *Canis lalandi*, *Canis megalotis*.

MEGALÓTTERI, MEGALOPTERI, MÉGALOPTÈRES, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Tribù d' insetti dell' ordine dei *Nevrotteri*, della sezione delle *Filicornee*, e della famiglia delle *Planipenne*, forniti di grandi ale.

MEGÁMETRO, MEGAMETRUM, MÉGAMÈTRE, Megameter, *Astron.*, da μέγας (megas), *grande*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare la distanza tra due o più astri.

MEGAPÓDIO, MEGAPODIUS, MÉGAPODE, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere d' uccelli dell' ordine delle *Galline*, caratterizzati da piedi assai grandi. Vi si comprendono finora tre specie.

MEGARÍMA, MEGARIMA, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e dal lat. *rima*, ital. *fessura*. Genere di conchiglie stabilito da Rafineschi, separandolo da quello delle *Terebratule*, così denominate dalla grande fenditura longitudinale che presentano.

MEGASCÉLIDE, MEGASCELIS, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia delle *Eupodee*, e della tribù delle *Crisomelinee*, stabilito da Dejean, e così denominati dalla grandezza delle loro gambe.

MEGÁSCOPO, MEGASCOPUS, MÉGASCOPE, *Ottic.*, da μέγας (megas), *grande*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Strumento che in grande e con precisione presenta all' osservatore gli oggetti.

MEGATÉRO, MEGATHERIUM, MÉGATHÈRE, Vorsteinertes Faulthier, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da θὴρ (thêr), *fiera*. Quadrupede di forme grandissime, dell' ordine degli *Edentati* e della famiglia dei *Tardigradi*, di cui conservasi soltanto lo scheletro nel gabinetto di Storia Naturale di Madrid, trovato fossile a cento piedi di profondità nel Paraguai presso il Rio della Plata.

MEGÁTOMA, MEGATOMA, MÉGATOME, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da τόμος (tomos), *sezione*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri pentameri*, della famiglia delle *Clavicornee* e della tribù dei *Dermestini*, da Herbst stabilito con parecchi *Dermestes* di Fabricio e precisamente col suo *Dermestes serra*, distinti da antenne composte di articoli lunghi quasi conici, e da palpi mascellari terminati da articolo alquanto più grosso e quasi cilindrico.

MELACÓRIFO, V. MELANCORIFO.

MELADÉRMIA, MELADERMIE, *Chir.*, da μέλας (melas), *nero*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Colorito nero della pelle.

MELAGÁSTRO, MELAGASTER, MÉLAGASTRE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Specie di pesce del genere *Labro*, distinto da squame e pinne ventrali nere.

MELÁGRIO (FUÓCO), MELAGRIUS (IGNIS), *Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ἄγριος (agrios), *feroce*. Così G. Ern. Sthal chiama il principio vitale distruggitore.

MELALÉUCA, MELALEUCA, MÉLALEUQUE, Weiß flämmigee Kaiaputbaum, *Stor. nat. e Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Genere di piante della Nuova Olanda, a fiori polipetali, della poliadelfia poliandria e della famiglia delle *Mirtoidi* di Jussieu. Sono così denominate dal nero dell' epidermide della loro corteccia, e dal bianco del loro legno; di cui una specie, la *Melaleuca-Leucadendron* Linn. (franc. *Mélaleuque à bois blanc*), somministra il legno da costruire navi; e la sua scorza, che ha la proprietà di gonfiarsi nell' acqua, serve di stoppa nel carenaggio de' vascelli. Le sue foglie passano per istomatiche, diuretiche ed emmenagoghe, e si adoperano spesso contro le ostruzioni del fegato, la difficoltà del respiro e la soppressione delle regole e dei lochj: colla distillazione somministrano un olio volatile, noto col nome di *Olio di Cajeput*.

MELÁMPIRO, MELAMPYRUM ARVENSE, MÉLAMPYRE, Schwarzweizen, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da πυρός (pyros), *frumento*. Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Rinantoidi*, i cui semi neri misti sovente colla segala e col frumento danno al pane un colore violetto, senza renderlo nocivo alla sanità. In alcuni cantoni della Francia si chiamano *Blè de vache*, perchè somministrano alle vacche pascolo gradito, e ne viene il latte di qualità eccellente.

MELÁMPO, MELAMPUS, *Filol.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Nome d' uno dei Cani di Atteone presso Ovidio (*Metam. lib. III. v.* 206).

MELAMPÓDIO, MELAMPODIUM, MÉLAMPODE, Schwarzfuß, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ποῦς (pûs), *piede*, o come vuole Plinio (*Hist. lib. XXV. cap.* 5) da Μελαμπούς (Melampûs), *Melampo*. Presso gli Antichi davasi questo nome all' Elleboro nero, di cui si attribuiva l' invenzione al famoso medico Melampo di Amitaone: ma presso i Moderni è un genere di piante dell' America meridionale poco note anche ai Botanici, a fiori composti, della

singenesia poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*, che hanno veramente pochissima analogia coll' Elleboro, e sono così denominate dal color nero che hanno la base del loro fusto e la loro radice.

Melampodio, *Filol.* È anche il Soprannome che prese Giuseppe degli Aromatarj in una risposta che fece alle *Considerazioni di Alessandro Tassoni sopra le Rime del Petrarca.* Vedi la Biblioteca Italiana del Fontanini, tom. II. pag. 58, edizione di Milano.

MELANAÉTO, MELANAETUS, MÉLANAÈTE, Art Adler, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ἀετός (aetos), *aquila.* Specie d' Aquila che, tranne una lieve tintura rossa sul capo, sul collo, e sul lato interno delle piume delle gambe e de' piedi, è nel resto tutta nera.

MELANAGÓGO, MELANAGOGUS, MÉLANAGOGUE, die Schwarze Galle abführend, *Med.*, da μέλαν (melan), *nero*, e da ἄγω (agô), *cacciare.* Aggiunto dei rimedj riputati efficaci ad espellere l' atra bile.

MELANANTÉRA, MELANANTHERA, MÉLANANTHÈRE, Art Pflanzen, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera.* Genere di piante della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Corimbifere*, pubblicato da Von Rohr nel 1792, e riprodotto da Michaux (*Flor. de l'Amér. mérid.*) con una specie del genere *Bidens* Linn. (*Bidens nivea*), così denominandole dal nero colore delle loro antere.

MELANARRAGÍA, MELANARRHAGIA, MÉLANARRHAGIE, *Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ῥήγνυμι (rhégnymi), *irrompere.* Malattia nera, vomito di sangue nero, sintomo di gastrorragia, che sempre annuncia un alto grado d'irritazione della membrana mucosa digestiva.

MELANCHÉTE, MELANCHAETES, *Filol.*, da μέλας (melas), *nero*, e da χαίτη (chaitê), *pelo.* Uno dei Cani di Atteone. *Ovid. Metam. lib. III. v.* 232.

MELANCLÉNI, MELANCHLAENI, MÉLANCHLÈNES, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da χλαῖνα (chlaina), *toga.* Nome dato da Latreille ad una divisione di *Carabi*, che comprende i generi *Licina*, *Harpala* e *Siagona*, caratterizzati da colore nero.

MELANCLÉNI, V. Alanzoni.

MELANCLÓRO, MELANCHLORUS, MÉLANCHLORE, Schwarze Gelbsucht, *Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da χλωρός (chlôros), *giallo*, *verde.* Aggiunto di persona affetta da malattia nera.

Melancloro. Dicesi anche così Chi è affetto da Itterizia nera.

MELANCLÓROSI, MELANCHLOROSIS, MÈLANCHLOROSE, Gelbsucht, *Chir.*, da μέλας (melas), *nero*, e da χλωρός (clôros), *giallo.* Itterizia nera: genere di malattia ordinariamente lunga e senza febbre, indicata da color nero sparso in tutta la pelle, ma steso od unito in goccie ed a foggia di macchie.

MELANCOLÍA, MELANCHOLIA, MÉLANCHOLIE, Schwermuth, *Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da χολή (cholê), *bile.* Malattia cronica, caratterizzata da un pensiero fisso, da un delirio sulla persona propria dell' ammalato e sulla sua situazione, mentre ragiona a dovere su tutti gli altri oggetti, ed accompagnata da affanno e da tristezza. Un' attenzione forte e costante ad una serie d'idee, trascurando le altre, è l' origine di questa malattia. I seguaci di Galeno l' attribuirono ad un umore atrabiliare, e così la denominarono, mentre i Meccanici credono trovarne la causa nella tensione insolita delle fibre nervose. Dicesi più comun. *Malinconía* o *Melanconía.*

MELANCÓLICO, Schwermüthig, traurig. Aggiunto di persona abitualmente trista, o dominata dalla melancolía. Più comun. *Malinconico* o *Melanconico.*

Melancolico, Art Amaranth, *Stor. nat.* Nome metaforico d' una specie di piante del genere *Amaranthus*, distinte da fiori di colore oscuro e da foglie di tristo aspetto. *Théis.*

MELANCÓNIO, MELANCONIUM, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ἀγκὼν (ancôn), *piegatura.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Uredinee*, stabilito da Link: si manifestano sotto forma di produzioni filamentose. La specie che servì di tipo è il *Melanconium atrum*, in cui gli angoli delle curvature presentano il colore nero più manifesto.

MELANCÓRIFO o MELANOCÓRIFO o MELACÓRIFO, MELANCORYPHUS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da κορυφὴ (coryphê), *vertice del capo.* È sinonimo della *Loxia pyrrhula* di Linneo, uccello così denominato dal suo occipite nero.

MELANCRISO, MELANCHRYSUM, MÉLANCHRYSE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da χρυσός (chrysos), *oro.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, così denominate dalla bellissima specie (*Melanchrysum spinulosum* Cass.) che a Cassini servì di tipo: presenta i fiori del raggio con una corolla a linguetta, d' un bel giallo d' oro, e nella parte inferiore una gran macchia nera.

MELANCÚFALI, MELANCOUPHALI, Schwarzköpfchen, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da κουφαλί (coûphali), alterato da κέφαλή (cephalê), *capo.* Così i Greci Moderni nell' isola di Candia chiamano una specie d' uccello dell' ordine dei *Passeri* e del genere *Capinera*, a cagione del puro negro che lor tinge il capo, il collo e la gola. *Vieillot.*

MELÁNDRIA, MELANDRYA, MÉLANDRYE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da δρῦς (drys), *quercia.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia delle *Stenilitree*, così denominati dal loro colore nero dominante, e dall' abitare specialmente sulle quercie.

MELÁNDRO, MELANDRUS, MÉLANDRE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da δρῦς (drys), *quercia.* Pesce non ben determinato, nero in tutto il corpo e violetto intorno alla testa.

MELANÉLLA, MELANELLA, MÉLANELLE, *Stor. nat.*, dimin. da μέλας (melas), *nero.* Genere di vermi microscopici della famiglia dei *Vibrionidi*, e dell' ordine dei *Gimnodi*, di cui il principale carattere è il corpo filiforme, lineare ed uguale da un' estremità all' altra, e compiutamente opaco.

MELÁNFIRA, MELAMPHYRA, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da πορφυρίτης (porphyritês), *porfido*. Vocabolo assai storpiato, proposto da Brogniart per indicare il Porfido nero, che è il *Trapporphyr* di Werner.

MELÁNIA, MELANIA, MÉLANIE, Art schwarzer Fische, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*. Genere di conchiglie della classe delle *Univalve*, da Lamarck stabilite colle *Elici* di Linneo e coi *Bulimi* di Bruguières, che hanno un tal nome pel loro colore nericcio.

Melania (*Melasma Hippocr.*), *Med.* Aspetto nero di parti corrotte. *Polyb. Hist. lib. I. cap.* 81.

Melania, *Filol.* Titolo d'una Tragedia poco stimata di Laharpe.

MELÁNICA (MELANOURÍNA di Braconnot), MELANICA, MÉLANIQUE, Schwarzsäure, *Chim.*, da μέλας (melas), *nero*. Nuova sostanza riposta fra gli acidi, da Marcet recentemente scoperta nell'orina a cui comunica il colore nero.

MELÁNIDE, MELANIDES, MÉLANIDE, Art schwarzer Schlangen, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*. Specie di serpe del genere *Vipera* e della famiglia dei *Serpenti*, che si adopera anche nelle farmacie, distinto dal nero di cui è tinto il suo corpo.

MELÁNIO, MELANIUM, *Stor. nat.* da μέλας (melas), *nero*. Con questo nome da Dalechamp venne indicata la Viola calcarata, ora applicato ad una sezione di viole del genere *Viola*, stabilita da Décandolle, la quale comprende le viole *tricolores*, così denominate dal nero di cui vengono segnati i petali dei loro fiori.

MELANÍPPIE, MELANIPPIA, MÉLANIPPIES, Feste zu Ehren der Melanippe, *Filol.*, da Μελανίππη (Menalippé) per metatesi *Melanippe*. Feste solite celebrarsi in Sicione, o per onorare Menalippe figliuola d'Eolo e sposa clandestina di Nettuno, o per eternare la memoria di Menalippo figliuolo di Astaco, il quale nella prima guerra di Tebe valorosamente difese contro Tideo una delle porte di quella città, e vi perì per mano di Anfiarao. *Stat. Theb. lib. VIII. v.* 715 *et seq.*

MELANÍTE, MELANITES, MÉLANITE, Melanit, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*. Sostanza minerale d'un nero perfetto trovata nelle vicinanze del Vesuvio, di forme cristalline, la quale, dopo le analisi di Vauquelin e di Klaproth, deve appartenere a quella specie di Granito noto sotto il nome di *Granito nero di Frascati*.

MELANÍTTERO, MELANICTERA TANAGRA Lath., MÉLANICTÈRE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ἴκτερος (icteros), *rigogolo*. Specie d'uccello del Brasile del genere *Tanagra*, e dell'ordine dei *Passeri*, distinto da piume, becco e piedi neri, eccetto le piccole curvature delle penne superiori delle ali che sono bianche.

MÉLANO, MELANOS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*. Nome proposto da Desmaret per contrapporlo a quello di *Albinos*, cioè per indicare gli animali divenuti neri, mentre tutt'altro è il loro colore naturale.

MELANOCÉFALO, MELANOCEPHALUS, MÉLANOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Nome greco della *Capinera*, dai Moderni applicato ad una specie di Gazza, *Lanius melanocephalus* Lath., con testa e gola d'un nero brillante.

Melanocefalo. Specie d'insetti, così denominati dal loro capo nero.

MELANOCÉRASO, MELANOCERASON, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da κέρασος (cerasos), *ciliegio*. Nome antico dell'*Atropa Belladonna*, desunto dalla forma e dal colorito dei suoi frutti.

MELANOCLÓRO, MELANOCHLORUS, MÉLANOCHLORE, Vogel mit gelb und schwarzen Federn, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da χλωρός (chlôros), *giallo*. Specie d'uccello distinto da penne nere e gialle.

MELANOCÓRIFO, V. Melancorifo.

MELANOCRÓO, MELANOCHROUS, *Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da χρόα (chroa), *colore*. Dicesi così Chi ha il corpo nero.

MELANOFLÉO, MELANOPHLOEUM, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da φλοιός (phloios), *corteccia*. Specie di piante del genere *Siderossilo*, la di cui corteccia è bruna tendente al nero.

MELANÓFORA, MELANOPHORA, MÉLANOPHORE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Atericeree*, e della tribù delle *Muscidee*, stabilito da Meigen, e caratterizzati da una livrea nera. Ha per tipo la *Musca carbonaria* di Panzer.

MELANÓFORI, MELANOPHORI, Egyptische Priester, *Filol.*, da μέλας (melas), *nero*, e da φέρω (pherô), *portare*. Sacerdoti Egizii che nelle più solenni processioni portavano il principal velo sacro e decantato della Dea Iside, il quale rappresentava la Terra, avendo il fondo di color nero od oscuro. Chiamavansi perciò anche *Pastofori*, da παστός (pastos), *talamo*, *tenda*, ossia Tempietto portatile. *Moine de Melanoph. epist. ad Gisb. Cuperum.*

MELANOGÁSTRO, MELANOGASTER, MÉLANOGASTRE, Rabenelster, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre*. Specie di Gazza (*Corvus melanogaster* Lath.) del genere dei *Corvi*, colla quale Brisson forma un genere particolare differente da quello de' Corvi per la forma del becco e delle mascelle. Le vien questo nome dal nero carico del suo ventre. Vieillot la chiama *Tricolor*, perchè il bianco, il grigio ed il nero, regnano sulle sue piume.

MELANOLÉUCO, MELANOLEUCUS, MÉLANOLEUQUE, Vogel mit weiß und schwarzen Federn, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Specie d'uccelli notabili per le loro piume nere e bianche.

Melanoleuco, Art silber Fisch mit sechs oder sieben schwarzen Querstrichen. Specie di pesci di colore argenteo, con sei o sette strisce nere irregolarmente trasversali: nome specifico di esseri nei quali domina il contrasto di queste due tinte.

MELANÓLOMA, MELANOLOMA, *Stor. nat.*, da

μέλας (melas), *nero*, e da λῶμα (lôma), *frangia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Centauree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, le quali si distinguono per la frangia arida e nera da cui sono orlate le squame che compongono il calice comune dei loro fiori.

MELANÓNFALO, MELANOMPHALUS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. È sinonimo dell' *Ornithogalum arabicum*, genere di piante così denominate dalla macchia nericcia che adorna la base dei petali del loro fiore.

MELANONÓTO, MELANONOTUS, MÉLANONOTE, Art Fisch mit schwarzbraunen Rücken, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Specie di pesce col dorso cinericcio-bruno.

Melanonoto, Art Adler mit schwarzen Rückenfedern. Specie d'aquila distinta da nere piume sul dorso.

MELANÓPÍGIO, MELANOPYGIUS, MÉLANOPYGIUS, Vogel mit schwarzen Schweif, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da πυγὴ (pygê), *natica*. Specie d'uccello distinto dalle nere piume che gli cuoprono l' estremità della coda e del dorso.

MELANÓPO, MELANOPS, MÉLANOPS, Aelster *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Genere di *Corvi*, dell' ordine delle *Piche* (*Merops chrysopterus* Lath.), così denominati dall' aver il becco e il collo di nero colore.

MELANÓPSIDE, MELANOPSIS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di animali molluschi dell' ordine dei *Gasteropodi*, e della sezione dei *Pettinibranchi*, la quale ha per tipo lo *Strombus ater* di Linneo. Si denominano così dalla tinta nera in essi dominante.

MELANÓPSO, MELANOPS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Aggiunto di varie specie d' uccelli di nere piume; come un Falcone, un Merlo, ec.

MELANORRÍNCO, MELANORRHYNCHUS, MÉLANORRHYNQUE, Vogel mit schwarzen Schabel, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Specie d' uccello che si denomina così dalla nera estremità della sua mandibola superiore.

MELANOSÉLINO, MELANOSELINUM, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da σέλινος (selinos), *appio*, *prezzemolo*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Hoffmann, che comprende il *Selinum decipiens* di Persoon: sono così denominate dal colore cupo del loro fogliame.

MELÁNOSI, MELANOSIS, MÉLANOSE, Schwarzsucht, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*. Alterazione a cui vanno esternamente soggetti gli animali ed i vegetabili de' climi più caldi, i quali pigliano, atteso l' eccessivo calore, la nera tinta: alterazione opposta alla *Leucosi*.

MELANOSÍNAPI, MELANOSINEPIS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da σίνηπι (sinêpi), *senape*. Nome della prima sezione delle piante del genere *Sinapis*, perchè ha per tipo la *Sinapis nigra*.

MELANOSTÍTTA, MELANOSTICTA, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da στίζω (stizô), *interpungere*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Décandolle, le quali derivano tal nome dai punti neri e glandolosi, di cui hanno sparsa la superficie del loro calice e delle loro foglioline.

MELANÓSTOMA, MELANOSTOMA, MÉLANOSTOME, Eine schwarze Meermuschel, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Specie di conchiglie del genere *Elice*, così denominate dal nero colore dell' orificio della loro apertura.

MELANÓTO, V. Melanonoto.

MELANÓTTERO, MELANOPTERUS, MÉLANOPTÈRE, Vogel mit schwarzen Flügeln, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Specie d' uccelli con ali nere.

MELANTÁCEE, MELANTACEAE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Famiglia di piante così da Browne's denominata, perchè ha per tipo il genere *Melanthium*, molte specie del quale hanno il fiore macchiato di nero. Questa famiglia corrisponde a quella delle *Colchicacee* di Décandolle.

MELANTÉRA, MELANTHERA, MÉLANTHÈRE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera*. Specie di piante del genere *Erica*, con antere d' un colore cupo di porpora o nericcio.

MELANTÉRIA, MELANTERIA, MÉLANTÉRIE, Melanterit Schiefersteingriffel, *Stor. nat.*, comparativo da μέλας (melas), *nero*. Benchè taluni diano questo nome alla Matita nera, che è una varietà di lavagna tenera ed untuosa utile per disegnare; ordinariamente però per *Melanteria* intendesi una Sostanza terrea e nera proveniente dal discioglimento della lavagna piritosa.

MELANÚRO, MELANURUS, MÉLANURE, Art Fisch mit einem schwarzen Fleck auf dem Schwanze, *Stor. nat.*, *e Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Specie di pesci del genere *Salmone*, e della divisione degli *Addominali*, così denominati dal color nero della loro coda.

MELÁNZIO, MELANTHIUM, MÉLANTHE, Schwarzbinse, *Stor. nat. e Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante unilobee della famiglia delle *Colchicacee* dell' essandria triginia di Linneo: Michaux le colloca nella poligamia monoecia, perchè sovente i loro fiori superiori abortiscono. Hanno tal nome dalle macchie nere delle quali sono sparse le corolle apertissime di molte specie de' loro fiori. Si approssima questo genere al *Veratrum*, *Helonias*, *Narthecium* e *Zigadenus*. La radice del *Melanzio* della Cochinchina passa per umettante ed espettorante, e si ordina nella ftisia e nelle febbri ardenti.

MÉLAS, MELAS, MÉLAS, Schwarzer Mehlfleck, *Chir.*, da μέλας (melas), *nero*. Macchia della pelle, superficiale, nericcia, senza dolore ed escoriazione, ed in cui il colore della pelle non è alterato che nella superficie. Viene per lo più ai vecchi nelle gambe. Dicesi anche *Vitiligio nigra*, o *Lepra*

maculosa nigra, in opposizione alla *Leuce*, *Alphos*, o *Lebbra bianca*.

MELÁSIDE, MELASIS, MÉLASIS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri* e della famiglia delle *Serricornee*, tribù dei *Buprestidi*, da Linneo collocati nel genere *Elater*, e da Fabricio nel genere *Hispa*. Olivier li ha denominati così perchè tutte le sue specie sono distinte dal colore nero, ed hanno per tipo l' *Elater buprestoides* di Linneo.

MELASÍTTERO, MELASICTERUS, MÉLASICTÈRE, *Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ἴκτερος (icteros), *itterizia*. Itterizia con color giallo-fosco tendente al nero.

MELÁSMA, MELASMA, MÉLASME, Schwarze Hautflecke, *Med.*, da μέλας (melas), *nero*. Macchia nera superficiale, e segnatamente quella che talvolta nasce nei vecchi decrepiti sulle mani e sui piedi, e dopo dieci o pochi più giorni scomparisce.

Melasma, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Personnee*, da Bergio stabilito con due specie del genere *Gerardia*, che si discostano dalle altre pel loro nero colore.

MELÁSTOMA, MELASTOMA, MÉLASTOME, Schwarzbeere, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante a fiori polipetali della decandria monoginia e della famiglia delle *Melastomee*, il frutto di parecchie delle cui specie può servire alla tintura, e mangiandone lascia sulle labbra il nero. Le sue foglie si adoperano nelle malattie di petto.

MELASTOMÁCEE, MELASTOMACEAE, MÉLASTOMÉES o MÉLASTOMACÉES, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Famiglia di piante indigene dei climi caldi, e specialmente dell' America meridionale e delle Antille, i frutti delle quali hanno la proprietà di tingere in nero la bocca di quelli che ne mangiano.

MELATROFÍA, MELATROPHIA, MÉLATROPHIE, Abzehrung eines der Gliedmassen, *Med.*, da μέλος (melos), *membro*, e da ἀτροφία (atrophia), *atrofia*. Dimagrazione d' un membro.

MELÁTTERO, MELAPTERUS, MÉLAPTÈRE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Specie di pesce del genere *Sparo*, distinto da pinne tutte nere, tranne le pettorali.

MELEÁGRIDE, MELEAGRIS, MÉLÉAGRIDE, *Stor. nat.*, da Μελέαγρος (Meleagros), *Meleagro*. Genere di *Conchiglie* proposto da *Montfort*, che ha per tipo il *Turbo Pica*, e così denominate dal loro vario-pinto colore.

MELEÁGRIDI, MELEAGRIDES, MÉLÉAGRIDES, *Stor. nat. e Filol.*, da Μελέαγρος (Meleagros), *Meleagro*, principe di Caledonia e dell' Etolia, miseramente perito prima della guerra di Troja (*Hom. Il. IX. v.* 525-595). Uccelli del genere e dell' ordine dei *Gallinacei* (volgarm. *Galline di Faraone*), in cui, secondo la Mitologia, furono trasformate le sorelle di Meleagro. Le loro piume bianche e nere furono riputate il simbolo dell' antica tristezza. *Plin. Hist. lib. X. cap.* 26.

Meleagridi (lat. *Meleagris*, franc. *Méléagre*), *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Fritillaria*, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, i bei colori del cui fiore sono disposti in iscacchiere, come quelli delle piume della *Meleagride* o *Gallina di Faraone*.

MELEAGRÍNA, MELEAGRINA, MÉLÉAGRINE, *Stor. nat.*, da Μελέαγρος (Meleagros), *Meleagro*. Nome mitico dato ad un genere di *Molluschi acefali* di Cuvier, proposto da Blainville (*Avicola* di Lamarck), che ha per tipo il *Mytilus margaritiferus* di Linneo, volgarm. *Madre-perla*.

MELÈNA, MORBUS NIGER, MÉLÈNE, Schwarzkrankheit, *Med.*, da μέλαινα (melaina), *nera*, sottinteso νόσος (nosos), *malattia*. È propriamente il *Morbus niger Hippocratis*.

MELENAÉTO, V. Melanaeto.

MELÉTTA, MELECTA, MÉLECTE, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*, e da λέγω (legô), *cogliere*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione delle *Aculeate*, e della famiglia delle *Mellifere*, che ha per tipo l' *Apis punctata* di Linneo, caratterizzati dall' abitudine di raccogliere il Miele.

MÉLIA, MELIA, MÉLIE, Paternosterbaum, *Stor. nat.*, da μελία (melia), *frassino*, o da μέλι (meli), *miele*, a cagione che dà una specie di manna. Nome applicato ad un genere di piante dell' isola di San Domingo, le quali nel fogliame sono simili al Frassino.

MELÍADI o MELÍE, MELIADES, MÉLIADES, *Filol.*, da μῆλον (mêlon), *pomo*, *pecora*, vegetabili deificati. Ninfe figlie della Terra e del Cielo, credute nascere e morire colle piante, e abitatrici delle selve: o specie di Amadriadi che presiedevano alla cura dei greggi.

MELIÁNTO, MELIANTHUS, MÉLIANTHE, Honigblume, *Stor. nat. e Med.*, da μέλι (meli), *miele*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori polipetali, della didinamia angiospermia, una delle cui specie, il *Melianthus major* (ital. *Melianto piramidale*, franc. *Fleur emmiellé*) viene così denominata, perchè la glandola che trovasi nel suo fiore distilla di continuo un liquore bruno melato avidamente ricercato dagli Affricani, che lo tengono per istomatico, cordiale e nutritivo.

MELIBÉO, MELIBOEUS, MÉLIBÉE, *Filol.*, da μέλει (melei), *avere cura*, e da βοῦς (bûs), *bue*. Nome generico d' un guardiano di buoi, da Virgilio (*Eglog. I. et X.*) applicato ad uno de' suoi attori, che rappresenta, secondo La Cerda (*l. c.*), un agricoltore Mantovano o Cremonese; o, come altri pensa, Cornelio Gallo esimio Poeta, e amico dello stesso Virgilio.

Melibeo, Purpurvogel, *Stor. nat.* Nome poetico da Latreille dato ad una Farfalla del genere *Satiro*, che si aggira ne' pascoli frequentati dagli armenti.

MÉLICA, MELICA, MÉLIQUE, Perlengras, eine Art Heidekorn, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*. Genere di piante unilobee della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee* (volgarm. *Saggina*), da cui le api estraggono il Miele.

Melica o Meline, Perlhirsen. In Teofrasto (*de plant. lib. VIII.*) non sembra diversa dal Miglio, nome che può derivare dal lat. *milium*, ital. *miglio*, perchè il paníco imita la pannocchia del miglio.

MELICÉRIDE, V. Lupia.

MELICERIDOBLÉFARO, MELICERIDOBLEPHARUM, MÉLICÉRIDOBLÉPHARE, Eiterender Oberaugendeckel, *Chir.*, da μελικηρίς (melicêris), *meliceride*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Tumore encistico con materia giallastra, particolarmente sulla palpebra superiore.

MELICÉRTA, MELICERTA, MÉLICERTE, *Stor. nat.*, da Μελικέρτης (Melicertês), *Melicerta*, Dio marino. Nome mitologico dato ad un genere di animali marini radiarj, e della famiglia delle *Medusarie*, stabilito da Peron e Lesueur nella divisione delle *Meduse gastriche monostomate:* genere che venne poi riunito alla *Dianea*.

MELICÍTIDE, MELICYTIS, MÉLICYTE, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*, e da κύτος (cytos), *cavità*. Genere di piante esotiche, della dioecia pentandria, il cui ovario superiore è attorniato da cinque scaglie nettarifere.

MELICLÓRO, MELICHLORON, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*, e da χλωρός (chlôros), *biondo*. Specie di gemma ricordata da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 11), la quale parte è bionda e parte del colore del Miele.

MELICÓCCA, MELICOCCA, MÉLICOQUE, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*, e da κόκκος (coccos), *grano*, *baca*. Genere di piante che comprende una sola specie esotica che nell' ottandria monoginia e nella famiglia delle *Sapindacee* forma un genere, denominata così dal suo frutto che consiste in una bacca contenente una polpa viscosa e gelatinosa simile al Miele, di sapore misto, alquanto acido ed astringente, che si mangia al Messico. *Bosc.*

MELÍCOPE, MELICOPE, MÉLICOPE, Melicope, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*, e da κόπτω (coptò), *tagliare*. Pianta indigena della Nuova Zelanda, che nell' ottandria monoginia forma un genere stabilito da Forster, così denominata per le sue glandule didime, o come tagliate, dalle quali è cinto il suo ovario, e che Forster le considera come nettarj. Gaertner chiamava questo genere *Entoganum*.

MELÍCRATO, MELICRATUM, MÉLICRATE, Honigwasser, *Med.*, da μέλι (meli), *miele*, e da κράννυμι (crannymi), *mescere*. Pozione d' acqua e miele.

MELIFÍLLO, MELIPHYLLON, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome dato da Dioscoride alla Melissa, perchè le foglie di questa pianta spandono un odore aromatico di miele.

MELÍLITO, MELILITHES, MÉLILITE, Honigstein, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Piccolo cristallo vulcanico di colore giallicciò, più o meno carico, e simile ad un di presso a quello del Miele, da Florian di *Belle-vue* scoperto nelle fessure di Lava del *Capo di Bove*, presso Roma, la prima volta descritto da Lamétherie e noto sotto il nome di *Selce romana*.

Melilito. Pietra di bigio colore, che polverizzata dà un liquore latticinoso del sapore del miele. *Klaproth*.

MELILÓTO, MELILOTUS, MÉLILOT, Honigklee oder Güldenklee, *Stor. nat. e Med.*, da μέλι (meli), *miele*, e da λωτός (lôtos), *loto*. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, da Linneo unito al genere *Trifoglio*, lat. *Trifolium melilotus*, i cui fiori tramandano un odore grato di Miele, e seccati sono calmanti, emollienti ed alquanto risolutivi: si adoprano nelle tisane, nei lavamenti, negli empiastri, ec.

MELINÓFAGI, MELINOPHAGI, MÉLINOPHAGES, Völker die sich von Heidekorn nähren, *Geogr. ant.*, da μελίνη (melinê), *paníco*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Aggiunto di varj popoli che si nutrivano di Paníco; e singolarmente di alcune genti del Ponto, le quali, secondo la testimonianza di Plinio (*Hist. lib. XVIII. cap.* 10), il preferivano ad ogni altro alimento.

MÉLIO, MELIUS, MÉLIUS, Apfel, *Filol.*, da μῆλον (mêlon), *pomo*. Aggiunto d' Ercole, allusivo ai pomi d' oro che colse nei giardini delle Esperidi; od al pomo di una certa qual forma del bue scappato dalle mani di questo eroe quando era sul punto d' immolarlo. *Christophe*.

MELÍPONA, MELIPONA, MÉLIPONE, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*, e da πόνος (ponos), *lavoro*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Imenotteri aculeati*, della famiglia dei *Melliferi*, della tribù delle *Apiarie*, e della divisione delle *Sociali*, in cui si comprendono le Api proprie del Nuovo Mondo.

MELÍSSA o CEDRONÉLLA, MELISSA, MÉLISSE, Melisse, *Stor. nat. e Med.*, da μελίσσα (melissa), *ape*. Genere di piante della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, così denominate o dall' avidità con cui le api estraggono il miele dai loro fiori, o da quello della Ninfa dello stesso nome: si adopera, la *Melissa officinalis* Linn., nelle malattie provenienti da debolezza nel sistema nervoso, ed è cefalica, stomatica e carminativa. Una delle sue specie, la *Melissa calamintha* Linn., è incisiva e buona a combattere la viscosità degli umori; e la specie *Nepeta* Linn. ha le stesse virtù, ma in un grado superiore.

Melissa, *Mit.* Ninfa di Diana che la prima scoprì il miele, e ne insegnò l' uso; il di cui nome dappoi, divenuta sacerdotessa di Cerere, divenne comune non solo a quelle che le succedettero, ma a tutte quelle eziandio degli altri Dei. *Pindar. Pyth. od. IV. v.* 105 *et seq. Callim. hymn. in Apoll. v.* 110 *cum not. Spanhemii.*

MELISSÓFAGO, MELISSOPHAGUS, MÉLISSOPHAGE, Bienenfresser, *Stor. nat.*, da μελίσσα (melissa), *ape*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Uccello dell' ordine delle *Piche*, il quale si nutre d' insetti volanti e particolarmente di api e di vespe; onde Latham's il chiamò *Merops apiaster*.

MELISSÓFONO, MELISSOPHONUS, MÉLISSOPHONE,

Stor. nat., da μελίσσα (melissa), *ape*, e da φονὴ (phonè), *strage*. Specie d'uccello del genere *Cuculus*, sterminatore delle Api.

MELISSOGRAFÍA, MELISSOGRAPHIA, MÉLISSOGRAPHIE, *Stor. nat.*, da μελίσσα (melissa), *ape*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizioni delle api.

MELISSÓGRAFO. Scrittore della storia delle api.

MELÍTE, MELITES, MÉLITE. È sinonimo di *Melittide*.

MELÍTIA, MELITHYA, MÉLITHYE, Honigkuchen, *Filol.*, da μέλι (meli), *miele*, e da θύω (thyô), *sacrificare*. Specie di focaccia impastata col miele che si offeriva a Trofonio.

MELÍTTIDE, MELITTIS, MÉLITE, *Stor. nat. e Med.*, da μέλι (meli), *miele*. Pianta amante dei boschi e dei luoghi ombrosi, la quale forma un genere nella didinamia angiospermia e nella famiglia delle *Labiate*, così denominata dal fornire co' suoi vaghi fiori il miele alle api. Le sue foglie d'un odore aromatico e disgustoso, e d'un sapore acre, passano per aperitive, vulnerarie e diuretiche, buone perciò nelle ritenzioni d'orina e nelle malattie di petto.

MELLINIÓRI, MELLINIORES, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*. Famiglia d'insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, stabilita da Latreille, che indi la convertì in una divisione della tribù dei *Crabroniti*.

MELLÍNO, MELLINUS, MELLINE, Honigmücke, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, sezione delle *Aculeate*, famiglia dei *Fossori*, da Fabricio stabilito, e così denominati dal colore giallo di Miele che domina sul loro corsaletto, sullo scudo, sugli anelli dell'addomine e sulle zampe, e particolarmente su quelli della specie *Mellinus arvensis*, o *Vespa arvensis* Linn.

MELLÍTE, MELLITE, Honigstein, oder Milchstein, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*. Sostanza minerale sotto forme cristalline, che trovasi soltanto in Isvizzera ed in Turingia presso Artern, distinta da un vivo colore giallo di miele, d'aspetto grasso, e d'una trasparenza non dissimile da quella dell'olio; composta, secondo Klaproth, di 46 parti d'acido mellitico, di 16 d'allumina e di 38 d'acqua.

MELLÍTICO, MELLITICUS, *Chim.*, da μέλι (meli), *miele*. Acido scoperto da Klaproth nel 1799 nella pietra di miele, ted. Honigstein, perciò detto anche *Acido honistico*. Quest'acido ha un sapore dolce, acido, amarotico, che trovasi in natura combinato coll'allumina.

MELLÓNE, MELO, MÉLON, Melone, *Stor. nat.*, da μῆλον (mêlon), *pomo*. Pianta originaria dell'Affrica e dell'Asia, del genere dei *Cocomeri*, il cui frutto ha qualche somiglianza a quello del pomo, donde ha tratto un tal nome. Mangiato con moderazione è il frutto più delizioso ed il più sano della stagione estiva.

MELLONE, *Chir.* Specie di *Stafiloma*, che cresce a segno da uscire fuori dalle palpebre.

MELOCÁTTO, MELOCACTUS, MÉLOCACTE o MÉLONCHARDON, Melonendistel, *Stor. nat.*, da μῆλον (mêlon), *pomo*, e da κάκτος (cactos), *catto*. Specie del genere *Cactus*, originaria dell'America meridionale. L'intera pianta si presenta sotto forma d'un Popone globuloso rivestito di quattordici costole prominenti, ed armate di spine: i fiori sono d'un bel rosso, ed i frutti sono simili a quelli del Fico d'India.

MELOCHÍA, MELOCHIA, MÉLOCHIE, Melochie, Judenmalve, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*, e da ἔχω (echô), *avere*. Genere di piante a fiori polipetali, della monadelfia pentandria e della famiglia delle *Bittneriacee*.

MELOCHÍTE, MELOCHITES, MÉLOCHITE, Ein grünlicher stein der ins olivenförmige Fällt, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*, e da ἔχω (echô), *avere*. Sorta di pietra *Diaspro*, che pel suo colore verdiccio, o di miele, si approssima a quello dell'Oliva.

MELODÍA, MELODIA, MÉLODIE, Wohlklang, *Mus.*, da μέλος (melos), *canto*, e da ᾠδὴ (ôdê), *verso*. Grato effetto di una cantilena musicale, a sola voce o suono.

MELÓDINO, MELODINUS, MÉLODIN, Melodin, *Stor. nat.*, da μῆλον (mêlon), *melo*, e da δινέω (dineô), *ravvolgersi*. Arboscello della nuova Scozia, che in Forster (*gen.* 19) forma un genere nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Apocinee*, così denominato da' suoi fusti flessibili e rampicanti sugli alberi vicini, e da' suoi frutti simili alle mele, consistendo essi in una bacca carnosa e rotonda. Comprende una sola specie, il *Melodinus scandens* di Linneo il figlio.

MELODIÓSO, Wohlklingend, *Mus.* Aggiunto delle voci e de' suoni musicali soavi e giocondi.

MELODÓRO, MELODORUM, MÉLODORE, *Stor. nat.*, da μῆλον (mêlon), *pomo*, e da δῶρον (dôron), *dono*. Genere di piante esotiche da Loureiro stabilito nella famiglia delle *Anonacee*, e nella poliandria poliginia, così denominate dal loro frutto o bacca ovale, oblunga e quasi cilindrica, di piacevolissimo sapore, massimamente quello della specie *Frutescente*, le cui foglie in decozione si adoperano anche come incisive.

MELODRÁMMA, MELODRAMA, MÉLODRAME, Drama in Musik, oder Singspiel, *Poes.*, da μέλος (melos), *canto*, e da δράμα (drama), *azione*. Rappresentazione d'un'azione sulle scene accompagnata da canto e da suono, ossia Dramma in Musica.

MELÓE, MELOE, MÉLOÉ, Zwitterkäfer, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, o da μέλι (meli), *miele*. Genere d'insetti della seconda sezione dell'ordine dei *Coleotteri* e della famiglia dei *Trachelidi* e tribù delle *Cantaridee*, così denominati dal loro colore generalmente nero, o dal giallo viscoso liquore che scaturisce da ciascuno de' loro ginocchi qualora vengano toccati.

MELÓFAGO, MELOPHAGUS, MÉLOPHAGE, *Stor. nat.*, da μῆλον (mêlon), *pecora*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, famiglia dei *Pupipari*, tribù dei *Coriacei*, stabilito da Latreille, i quali sono parassiti e stanno nascosti nella lana dei montoni. Vi si comprendono

due specie, delle quali la più rimarchevole è il *Melophagus ovinus* di Latreille, o l'*Hippobosca ovina* di Linneo.

MELÓFORA, MELOPHORA, MÉLOPHORE, Beinahme der Ceres, *Filol.*, da μῆλον (mêlon), *pecora*, o da μῆλον (mêlon), *pomo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Aggiunto di Cerere, ossia della Terra ferace di frutti e di pascoli. V. MALLOFORA.

MELÓFORI, MELOPHORES, da μῆλον (mêlon), *pomo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Soldati della guardia dei Re di Persia, che portavano un pomo d'oro in cima dell'asta.

MELOLÓNTE, MELOLONTHA, MÉLOLONTHE o HANNETON, Maikäfer, ital. *Scarafaggio*, *Stor. nat.*, da μῆλον (mêlon), *pomo*, da ὀλέω (oleô) inus. per ὄλλυμι (ollymi), *rovinare*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Lamellicorni* e della tribù degli *Scarabiti*, che hanno desunto un tal nome dal guasto che sogliono dare ai fiori de' vegetabili, e singolarmente a quelli dei pomi ed alle viti.

MELOMANÍA, MELOMANIA, MÉLOMANIE, Singewuth, *Mus.*, da μέλος (melos), *canto*, e da μανία (mania), *smania*. Trasporto ed amore eccessivo per la musica.

MELOMÉLI, MELOMELI, Getränk aus Honig und Aepfel, *Farm.*, da μῆλον (mêlon), *pomo*, e da μέλι (meli), *miele*. Bevanda fatta con miele e con pomi. *Joh. Meibomius, de cervis.*, *cap. X.*

MELÓNGENA, MELONGENA, MÉLONGÈNE, *Stor. nat.*, da μῆλον (mêlon), *pomo*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Nome d'una specie di *Solano*, desunto dal suo frutto che assomigliasi ad un genere o specie di Pomo. Si conosce volgarmente col nome di *Melanzana*.

MELÓNIA, MELONIA, MÉLONIE, *Stor. nat.*, da μῆλον (mêlon), *pomo*. Nome di due generi distinti di *Molluschi*, uno stabilito da Lamarck, e l'altro da Montfort. Quelli del primo sono piccoli corpi sferici o pomiformi, ed hanno per tipo la *Melonia sphaerica*, che è il *Clausulus indicator* di Montfort. I *Melonii* di Montfort sono conchigliette microscopiche fossili, e viventi. Il tipo è il *Nantilus pompiloides* di Fichtel.

MELÓNII, V. MELONIA.

MELÓNIDE, MELONIS, MÉLONIDE (*Pomo* di Décandolle, *Piridio* di Mirbel), *Stor. nat.*, da μῆλον (mêlon), *pomo*. È un frutto carnoso proveniente da molti ovarj riuniti, la cui figura si assomiglia a quella del Pomo.

MELONÍTA, MELONITA o MELOPONITA, MÉLONITE, *Stor. nat.*, da μήλων (mêlôn), *popone*. Nome antico delle *Geodi siliciose*, o *di Calcedonio*, le quali presentano una forma globosa rotondata come quella del Popone, e che perciò diconsi anche *Melloni del Monte Carmelo*.

MÉLOPE, MELOPS, MÉLOPS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Specie di pesce distinto da una nera macchia a foggia di Luna, crescente dietro gli occhi.

MELOSÉIRA, MELOSEIRA, MÉLOSEIRE, *Stor. nat.*, da μέλος (melos) lat. *artus*, ital. *membro*, e da σειρὰ (seira), *catena*, *fune*. Genere di piante *crittogame* della famiglia delle *Conferve*, stabilito da Agardh nel suo sistema delle *Alghe*, le quali si distinguono pei loro filamenti semplici, cilindrici, ed articolati a foggia di smaniglia o catena. Questo genere, che ha per tipo la *Conferva moniliformis* di Müller, venne da Bory Saint-Vincent dedicato al Naturalista Gaillon.

MÉLOSI, MELOSIS, MÉLOSE, Suchen, *Chir.*, da μήλη (mêlê), *tenta*. Esplorazione della dimensione d'una cavità o d'un'ulcere, ec., col mezzo dello specillo.

MELÓSMO, MELOSMON, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *miele*, e da ὀσμὴ (osmê), *odore*. Nome applicato da Dioscoride al *Teucrium polium* di Linneo, a cagione del suo odore analogo a quello del miele.

MELOSSÁNTO, MELOXANTHUS, MÉLOXANTHE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ξανθός (xanthos), *giallo*. Sorta d'uccello, con le penne superiori oscure e le inferiori gialle.

MELÓTE, MELOTE, MÉLOTE, Schaffell mit Wolle, *Lett. eccl.*, da μηλωτὴ (mêlôtê) sottinteso δορὰ (dora), *pelle*, o da μῆλον (mêlon), *pecora*, o *pelle di pecora* o di *capra* colla sua lana o pelo. Primo vestimento dell'uomo ancora selvaggio. Di esso facevano uso, in mancanza di altre vesti già consunte dal tempo, gli antichi Cristiani i quali, fuggendo la persecuzione de' Gentili, menavano una vita anacoretica, singolarmente nella Tebaide d'Egitto. V. DIFTERA.

MELÓTIDE, V. APIRENOMELE.

MELÓTRIA, MELOTHRIA, MÉLOTHRIE, Kümmerling, *Stor. nat.*, da μῆλον (mêlon), *pomo*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali della triandria monoginia e della famiglia delle *Cucurbitacee*, così denominate dalla forma del loro frutto che è una bacca pomiforme oblunga; onde Plumier la disse = *Bryone à fruit en forme d'olive* =.

MÉLOTRO, MELOTHRON, *Stor. nat.* Nome col quale sembra denotarsi da Teofrasto la *Brionia*, e secondo altri la *Dulcamara*: confusione non molto rara anche a giorni nostri fra gli empirici.

MELPÓMENE, MELPOMENE, MELPOMÈNE, Melpomene, *Filol.*, da μέλπομαι (melpomai), *celebrare col canto*. Sebbene comunemente si voglia questa Musa preside alla Tragedia, Orazio però (*lib. IV. ode* 3), in una delle più belle tra le sue Odi, la riguarda come protettrice della Poesia lirica; opinione che meglio conformasi alla ragione di questo nome.

MELPÓMENO, Beinahme des Bacchus. Aggiunto di Bacco presso gli Ateniesi, come preside ai teatri.

MEMATTÉRIE, MAEMACTERIAE, MÉMACTÉRIES, *Filol.*, da Μαιμακτηριὼν (Maimactêriôn), *Mematterione* quarto mese attico (*Settembre* o *Gennajo*). Feste solite celebrarsi in Atene entro questo mese, onde implorare da Giove, o dal Cielo, un mite inverno.

MEMATTERIÓNE, MAEMACTERION, *Filol.*, da μαιμάκτης (maimactês), *importuno* e *procelloso*, e questo da μαιμάσσω (maimassô), *scompigliar i flutti*, come

lo spiega Arpocrazione: o da μαιμάκτης (maimactês), *benigno* e *propizio*, secondo l'interpretazione di Esichio. Aggiunto di Giove o del Cielo deificato; e quarto mese attico (*Settembre*), denominato così dalle suppliche che in quella stagione si porgevano al Cielo, affinchè moderate cadessero le pioggie, si allontanassero le tempeste dall'Attica, ed il Cielo mostrasse la sua faccia dolce e serena.

MEMÉCILO, MEMECYLON, MÉMÉCYLE, *Stor. nat.*, da μεμήκυλον (memêcylon), *frutto del corbezzolo*. Genere di piante, tipo della famiglia dello stesso nome e dell'ottandria monoginia di Linneo, così denominate dal loro frutto somigliante a quello dell'*Arbutus unedo* di Linneo, ital. *Corbezzolo*, volgarm. *Rossello*.

MÉNADI, MAENADES, MÉNADES, Mänaden, *Filol.*, da μαίνομαι (mainomai), *infuriare*. Sacerdotesse di Bacco, le quali correndo coi capelli sparsi, e come forsennate, mettevano alte grida celebrando le di lui Orgie. *Ovid. Fast. lib. IV. v.* 458.

MENAGÍRTI, MENAGYRTAE, MÉNAGYRTES, Priester der Cibele, *Filol.*, da μήν (mên), *mese*, e da ἀγύρτης (agyrtês), *mendicante*. Sacerdoti di Cibele, i quali ogni mese andavano mendicando colla statua della Dea. *Van-Dale, Diss. I. cap. II.*

MENAGÓGO, V. EMMENAGOGO.

MENÁIDE, MENAIS, *Stor. nat.*, dimin. da Μήνη (Mênê), *Luna*. Genere di piante della famiglia delle *Borraginee*, e della pentandria monoginia di Linneo. Questo genere (che comprende la sola specie *Menais topiaria* di Linneo, molto vicina alle *Ehretiae*) venne dedicato alla Luna, Pianeta satellite della Terra.

MENASTASÍA o MENESTASÍA, MENASTASIA, MÉNASTASIE, *Med.*, da Μήνη (Mênê), *Luna*, o *mestruo*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Dolore uterino proveniente dalla cessazione o difficoltà de' mestrui.

MÉNE, MENE, MÈNE, *Stor. nat.*, da Μήνη (Mênê), *Luna*. Genere di pesci con dorso rilevato in guisa che, riguardandoli ne' lati, offrono un disco somigliante a quello della Luna.

MENELÉE, MENELAIA, MÉNÉLAIES, Feste zu Ehren des Menelaus, *Filol.*, da Μενέλεως (Menelêos), *Menelao*. Feste in Terapne città della Laconia, ad onore di Menelao, dove eraglisi eretto un tempio, ed insieme con Elena gli si prestavano adorazioni. *Paus. in Laconic. lib. III.*

MENFÍTE, MEMPHITES, MEMPHITE, *Stor. nat.*, da Μέμφις (Memphis), *Menfi*, città antica di Egitto sulla riva occidentale del Nilo, dove questo fiume si divide in più rami per formare il *Delta* (V. DELTA). Nome dato da Plinio (*Hist. lib. XXXVI. cap.* 7) ad una specie di gemma, o marmo, che serviva per i cammei, e trovavasi non lontano da Menfi.

MENFÍTICA, *Filol.* Sorta di danza grave e guerriera, eseguita al suono di militari strumenti.

MENIÁNTO, MENIANTHES, MÉNIANTHE, Löffelkraut, *Stor. nat.*, da Μήνη (Mênê), *Luna*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della pentandria monoginia e della famiglia delle *Genziane*, così denominate dalla loro virtù emmenagoga. Sono risolutive, diuretiche, toniche e febbrifughe; per cui la specie più comune è detta *Trifoglio febbrino*.

MENÍDIA, MENIDIA, MÉNIDIE, *Stor. nat.*, dimin. da Μήνη (Mênê), *Luna*. Nome specifico di un pesce del genere *Atherina*, dell'ordine degli *Acantotterigi*, e della famiglia dei *Percoidi*, desunto dal bianco metallico d'argento delle sue squame (metallo dagli Alchimisti chiamato *Luna*), onde alla Carolina viene detto *Poisson d'argent*, ital. *Pesce d'argento*.

MENÍNGE, MENINGE, MÉNINGE, Hirnhäute, *Anat.*, da μήνιγξ (mêninx), *meninge*, o da μένος (menos), *forza, vigore*. Nome generico applicato alla triplice membrana che contiene il cervello in tutta la cavità della testa. La prima esterna assai robusta dicesi *Dura meninge* o *Dura madre*. La seconda interna, percorsa da innumerevoli vasetti, tocca immediatamente la sostanza del cervello e si nomina *Pia madre*. La terza, che sta in mezzo alle precedenti, per la sua tenuità viene indicata col nome di *Tunica aracnoide*, da ἀράχνη (arachnê), *tela di ragno*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*.

MENINGÍTE, MENINGITIS, MÉNINGITE, Entzündung des Hirnhäutchen, *Chir.*, da μήνιγξ (mêninx), *meninge*. Infiammazione della meninge.

MENINGOCÉLE, MENINGOCELE, MÉNINGOCÈLE, Kopfwassersucht, *Chir.*, da μήνιγξ (mêninx), *meninge*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Nome da Palletta dato ad un Tumore prodotto da una raccolta d'acqua tra il cerebro e le meningi.

MENINGOFILÁCE, MENINGOPHYLAX, MÉNINGOPHYLAX, Hirnbeschirmer, *Chir.*, da μήνιγξ (mêninx), *meninge*, e da φύλαξ (phylax), *custode*. Strumento usato per guarentire le meningi nell'operazione del trapano. Crede Louis (*Dict. de Chir.*) che, in sua vece, si possa supplire con una piccola leva appianata all'estremità.

MENINGOSÍNFISI, MENINGOSYMPHISIS, *Anat.*, da μήνιγξ (mêninx), *meninge*, e da σύμφυσις (symphysis), *sinfisi*. Concrezione delle meningi colle ossa del cranio.

MENINGOSTOSI, MENINGOSTOSIS, MÉNINGOSTOSE, *Anat.*, da μήνιγξ (mêninx), *meninge*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Unione delle parti ossee per mezzo delle membrane.

MENIPPÉA, MENIPPAEA, MÉNIPPÉE, *Filol.*, da Μένιππος (Menippos), *Menippo*, filosofo cinico. Sorta di Satira in prosa mista di versi, prediletta da Menippo nativo di Fenicia, che ne compose 13 volumi, onde vendicarsi dei Tebani che lo disprezzavano a cagione dell'infame suo mestiere d'usurajo.

MENÍSCHESI, MENISCHESIS, *Chir.*, da Μήνη (Mênê), *Luna*, o *mestruo*, e da σχέω (scheô) inus. per ἔχω (echô), *tenere*. Ritenzione de' mestrui, onde provengono l'*Amenorrea* (da α priv., da μήνη (mênê), *mestruo*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*): la *Dismenia* (da δύς (dys), *male*, e da μήνη (mênê), *mestrui difficili*): la *Menostasia* (da μήνη (mênê), *mestruo*, e da ἵστημι (histemi), *stare*); e la *Menolipsi* (da μήνη (mênê), *mestruo*, e da λείπω (leipô), *cessare, lasciare*).

MENÍSCIO o MENÍSCO, MENISCIUM, *Stor. nat.*, dimin. da Μήνη (Mênê), *Luna*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, e della tribù delle *Polipodiacee*, di cui la fruttificazione è disposta in aggregati a foggia di Luna crescente.

MENÍSCO, MENISCUS, MÉNISQUE, Menisku, *Ott.*, da μηνίσκος (méniscos), *lunetta*. Lente da un lato convessa e dall'altro concava, chiamata anche *Lunula*.

Menisco, Schein, *Filol.* Piastra d'oro o di rame in forma di Luna, dai Latini detta *Nimbus*, che poneasi sulla testa delle statue degli Dei, affinchè gli uccelli si tenessero lontani. *Joan. Bapt. Bellus, de part. templi August. cap. X.*

Menisco, *Anat.* Tenue membrana, o Cartilagine interarticolare.

MENISCÓZIA, MENISCOTIA, *Stor. nat.*, da μένω (menô), *stare costantemente*, o da Μήνη (Mênê), *Luna*, e da σκότος (scotos), *oscurità*. Genere di piante molto analoghe a quelle della famiglia delle *Menispermee*, che trassero tal nome dal loro frutto reniforme o luniforme, compresso e monospermo, o dall'amare i luoghi oscuri.

MENISPÉRMO, MENISPERMUM, MÉNISPERME, Mondsame, *Stor. nat.*, da Μήνη (Mênê), *Luna*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante a fiori polipetali della dioecia dodecandria e della famiglia delle *Menispermee* di Jussieu, così denominate dalla forma dei loro semi.

MENOLÍPSI, V. Menischesi.

MENOLOGÍA, MENOLOGIA, MÉNOLOGIE, Abhandlung über die monathliche Reinigung, *Med.*, da Μήνη (Mênê), *Luna*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei mestrui.

MENOLÓGIO, MENOLOGIUM, MÉNOLOGUE, Märtyre Kalender, *Lett. eccl.*, da μὴν (mên), *mese*, e da λόγος (logos), *discorso*. Martirologio nella liturgia greca, o Calendario diviso ne' dodici mesi, in cui sono compendiosamente descritte le vite dei Santi, ed i nomi semplicemente di quelli di cui s'ignora la vita, e che si sa soltanto essere morti per la Fede.

MENOPÁUSA, MENOPAUSIS, MÉNOPAUSE, Aufhören der monathlichen Reinigung, *Chir.*, da μήνη (mênê), *mestruo*, e da παύω (pauô), *cessare*. Cessazione de' mestrui: epoca critica pel sesso femminile.

MENOPLANÍA, MENOPLANIA, MÉNOPLANIE, Monathliche Reinigung durch einem ungewöhnlichen Weg, *Chir.*, da μήνη (mênê), *mestruo*, e da πλάνη (planê), *errore*. Scolo mestruo che fassi per tutt'altra parte che non per l'utero.

MENORRAGÍA, MENORRHAGIA, MÉNORRHAGIE, Unordentlicher monathlicher Blutfluß, *Med.*, da μήνη (mênê), *mestruo*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Flusso vizioso di sangue dall'utero o dalla vagina, suscettibile a coagularsi: nome che alcuni danno a tutte le perdite di sangue provenienti da queste parti.

MENORRÉA, MENORRHOEA, MÉNORRHÉE, Monathliche Reinigung, *Med.*, da μήνη (mênê), *mestruo*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Purgazione, o Scolo mestruo.

MENOSSÉNOSI, MENOXENOSIS, *Med.*, da μήνη (mênê), *mestruo*, e da ξένωσις (xenôsis), *stranezza*. Così dicesi qualunque Anomalia nello scolo dei mestrui.

MENOSTASÍA, MENOSTASIA, MÉNOSTASIE, Monathfolit, *Med.*, da μήνη (mênê), *mestruo*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Ritenzione, od Accumulazione del sangue de' mestrui nelle cavità dell'utero. V. Isteralgia.

MENOTIRÁNNO, MENOTYRANNUS, MÉNOTYRANNUS, *Mitol.*, da μὴν (mên), *mese*, e da τύραννος (tyrannos), *monarca*, e *Re* nel suo primitivo significato. Aggiunto di Ati, o del Sole regolatore dei mesi, amato da Cibele, cioè dalla Terra. *Van-Dale, Dissert. I. de orig. et rit. Taurobolii cap.* 10.

MÉNSA, MENSA, TABLE, Tisch, *Filol*, da μέση (mesê), *media* (*Varr. IV. de ling. lat.*). Si disse così la Tavola che apparecchiavasi in mezzo a tre o più letti. *Andrea Baccio, de conviv. antiq. lib. I. cap.* 5.

MÉNSOLA, V. Protira.

MÉNTA, MENTHA, MENTHE, Kraussmünze, *Stor. nat.*, da μίνθα (mintha), *forza*, Scriw., o da μένος (menos), *vigore*, e da θύω (thyô), *sacrificare*. Genere di piante della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, utili per le loro qualità stimolanti: la più pregevole è la *Piperita* che ha per patria l'Inghilterra, e da noi si coltiva con successo.

MENTÁGRA, MENTAGRA, MENTAGRE, Kinnkräte, *Med.*, dal lat. *mentum*, ital. *mento*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Erpete schifoso e crostoso, ma senza dolore, che la prima volta ai tempi di Claudio, verso la metà del primo secolo dell'era Cristiana, e circa 400 anni dopo, sotto il pontificato di Pelagio I., ricomparve in Roma. Cominciava dal mento e successivamente stendevasi alle altre parti del volto, lasciando liberi gli occhi, e discendeva in fine sul collo, sul petto e sulle mani. Affetta particolarmente i fanciulli all'epoca dello spuntare dei denti, e può essere effetto anche di morbo sifilitico. *Plin. Hist. lib. XXVI. cap. I. Rugg.*

MÉNTE, MENS, ESPRIT, Verstand, *Metafis.*, da μένος (menos), *impeto dell'animo*, coll'elisione dell'*o*; come da γένος (genos), *genere*, fecero i Latini *gens*, ital. *gente*. Propriamente si dice così la Memoria, o facoltà dell'anima di richiamare le idee e le sensazioni ricevute. Ne traggono alcuni l'etimologia da un verbo latino inusitato, di cui non ci rimane che il passato *memini* (*Voss. Etymol. Lat.*). Il Tasso (*Gerusal. Liberata, Cant. I. st.* 36) così elegantemente la descrive: =

Mente, degli anni e dell'obblio nemica,
Delle cose custode e dispensiera =.

MENTULÁGRA, MENTULAGRA, MENTULAGRE, Ruthenspannung, *Med.*, dal lat. *mentula*, ital. *pene*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Malattia del Pene, consistente in una contrazione o convulsione de' suoi muscoli.

MENÚRA, MAENURA, MÉNURE, *Stor. nat.*, da μαίνας (mainas), *insana*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere d'uccelli, finora d'incerta sede, che comprende la sola specie *Menura lyrata* di Latham's, così denominati dalla bizzarra disposizione della

loro coda, la quale nel maschio prende la forma della lira di Apollo.

MÉO, MEUM, MÉUM, Bärwurz, *Stor. nat.*, da μεῖον (meion), *minore*, comparat. irregol. da μικρός (micros), *piccolo*. Specie di piante del genere *Athamanta*, da Persoon costituita tipo del suo genere *Meum*, della pentandria diginia, e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate dall' estrema finezza del loro fogliame, essendo le loro foglioline sottili come i capelli.

MÉOSI, MEIOSIS, Eine Rednerfigur, *Rett.*, da μειόω (meioô), *diminuire, render minore*. Figura, in cui l'oratore non potendo assolutamente dimostrar false le ragioni dell' avversario, ne diminuisce il valore contrapponendovi delle altre di maggior forza, od esponendo delle circostanze che rendano quelle non applicabili al caso di cui si tratta.

MEÓTIDE (PALÚDE), MEOTIS, MÉOTIS, *Geogr. ant.*, da μαία (maia), *nutrice*. Mare della Russia Asiatica, che, secondo Tzetze (*Chil. VIII.*), trae questo nome dalla grande quantità di squisitissimi pesci che nutre: etimologia troppo vaga, non essendo questo il solo mare che ne abbondi. Chiamasi ora *Mare d'Azoffo* o *delle Zabacche*, il quale per mezzo dello stretto di Caffa comunica col Mar Nero.

MÉRA, MAERA, *Stor. nat.*, da μαίρα (maira), *calore intensissimo*, *Canicola*. Genere di Crustacei *Anfipodi*, di cui il tipo è il *Cancer gammarus grossimanus*, i quali hanno tratto un tal nome dall' abitare nei mari caldi.

MERÁRCA, V. MERARCHIA.

MERARCHÍA, MERARCHIA, *Tatt. ant.*, da μέρος (meros), *divisione*, e da ἀρχή (archê), *comando*. Corpo composto di due Chiliarchíe, ossia di 128 file, o di 2048 individui, di cui il capo, che ora direbbesi *Generale divisionario*, dicevasi *Merarca*.

MERATROFÍA, MERATROPHIA, *Med.*, da μέρος (meros), *parte*, e da ἀτροφία (atrophia), *smagramento*. Dimagramento di una qualche parte.

MERENFRÁSSI, MEREMPHRAXIS, *Med.*, da μέρος (meros), *parte*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *ostruire*. Ostruzione parziale di qualche organo.

MÉRICE, MERYX, *Stor. nat.*, da μηρύω (mêryô), *intessere*. Genere d' insetti della sezione dei *Tetrameri*, dell' ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Silofagi*, e della tribù dei *Trogossitarii*, così denominati dalle venature intersecate, in forma di rete, di cui sono coperte le loro elitri. Comprende una sola specie, la *Meryx rugosa* di Latreille, che presenta le *Elitri reticolate*.

MERICÍSMO, MERYCISMUS, *Med.*, da μηρυκάζω (mêrycazô), *ruminare*, e questo da ἐρεύγω (ereugô), *ruttare*. Questo vocabolo esprime tanto la Ruminazione di certi animali, quanto una Malattia analoga dell' uomo.

MERICOLOGÍA, MERYCOLOGIA, MERYCOLOGIE, Abhandlung über die Wiederkäuendenthiere, *Stor. nat.*, da μηρύκω (mêrycô), *ruminare*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli animali ruminanti.

MÉRIDE, MERIS, MÉRIDE, Meride, *Mus.*, da μερίς (meris), *particella*. La quarantesimaterza parte di un' ottava. *Rouss.*

MERÍDROSI, MERHIDROSIS, *Med.*, da μέρος (meros), *parte*, e da ἱδρώς (hidrôs), *sudore*. Sudore proveniente da qualche parte.

MERIOLOGÍA, MERYOLOGIA, MÉRYOLOGIE o MÉRYCYSME, *Med.*, da μηρύω (mêryô), *aggomitolare*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle glandole conglomerate.

MERÍTA, MERYTA, MÉRYTE, Art zweihäusiger Gewächse, *Stor. nat.*, da μηρύω (mêryô), *aggomitolare*. Genere di piante della dioecia tetrandria, da Forster stabilito e da Lamarck (*tav.* 803) figurato, le quali si distinguono pei loro fiori maschi disposti in gomitoli sessili.

MEROCÉLE, MEROCELE, MÉROCÈLE, Schenkelbruch, *Chir.*, da μηρός (méros), *femore*, e da κήλη (celê), *tumore*. Ernia crurale, formata dalla caduta dell' intestino o dell' omento, o d' amendue insieme, ovvero dell' utero e della vescica usciti dall' addomine passando sotto l' arco crurale.

MERODÓNE, MERODON, *Stor. nat.*, da μέρος (meros), *parte*, e da ὀδούς (odûs), *dente*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Notacantee*, e della tribù delle *Sirfie*, stabilito da Meigen, e caratterizzati da una tromba assai più corta della testa e del corsaletto. La loro testa viene prolungata anteriormente in forma di dente o becco corto e perpendicolare.

MÉROPE, MEROPS, MÉROPS, Merope, *Stor. nat.*, da μείρω (meirô), *dividere*, e da ὄψ (ops), *voce*. Genere d' uccelli dell' ordine delle *Piche*, i quali nutronsi d' insetti, e singolarmente di vespe, onde si dicono *Vespaj*, e dai Francesi *Guépiers*. Vanno a torme, e danno suoni articolati assai difficili a potersi proferire dall' uomo.

MEROPÍA, MEROPIA, *Chir.*, da μέρος (meros), *parte*, e da ὤψ (ôps), *vista*. Oscuramento parziale della vista.

MERORRÍSSI o ENTEROCÉLE, MERORRHIXIS, *Chir.*, da μηρός (mêros), *femore*, e da ῥήγνυμι (rhegnymi), *irrompere*. Ernia dell' intestino solo o dell' epiploo insieme, i quali, usciti pel discioglimento o rottura del peritoneo, passano sotto il ligamento del *Poupart*.

MESARÁICO, MESARAICUS. È sinonimo di *Mesenterico*.

MESARÉO, MESARAEUM, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da ἀραιά (araia), *ventre*, *intestino*. È sinonimo di *Mesenterio*.

MÉSE, MENSIS, MOIS, Monath, *Cronol.*, da Μήνη (Mênê), *Luna*. Divisione antichissima dell' anno in dodici parti, desunta dalle fasi della Luna, in cui i più notabili giorni presso i Greci erano il 3 in cui nacque Minerva, il 4 Ercole, il 6 Diana, il 7 Apollo. In Eliano (*lib. de Providentia*) l' anno era consecrato a Giove, ed i mesi a Giunone. *Hadr. Junius, de anno et mensibus cap. I.*

MESE, *Mus.* Diceasi così anche la corda che formava il mezzo dei due primi tetracordi del sistema antico, ed era la più acuta del secondo, che

gl' Italiani chiamano *Alamirè*, ed i Francesi *La.*

MESEMBRIÁNTEMO, MESEMBRIANTHEMUM, MÉSEMBRIANTHÈME O FICOÏDE, Zaserblume, *Stor. nat.*, da μεσημβρία (mesêmbria), *mezzodì*, e da ἀνθέω (antheô), *fiorire.* Genere di piante a fiori polipetali dell' icosandria pentaginia e della famiglia dello stesso nome: i fiori delle sue specie per la maggior parte si schiudono verso il mezzogiorno.

MESENTERENFRÁSSI, MESENTEREMPHRAXIS, MÉSENTÉREMPHRAXIS, Gekrösverstopfung, *Med.*, da μεσεντέριον (mesenterion), *mesenterio*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *ostruire.* Ostruzione del mesenterio.

MESENTÉRICA, *Stor. nat.*, da μεσεντέριον (mesenterion), *mesenterio.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, da Tode stabilito, le quali si caratterizzano da un' espansione variamente ramificata, strisciante, gelatinosa e venosa, simile alla membrana chiamata *Mesenterio.*

MESENTÉRICO, MESENTERICUS, MÉSENTÉRIQUE, Zum Gekröse gehörig, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da ἔντερον (enteron), *intestino.* Aggiunto de' colligamenti (lat. *plexus*), delle arterie, delle vene, delle febbri e delle glandole relative al Mesenterio.

MESENTERIFÓRME, MESENTERIFORMIS, *Stor. nat.*, da μεσεντέριον (mesenterion), *mesenterio*, e dal lat. *forma*, ital. *forma.* Specie di piante crittogame del genere *Lichene:* l' estremità delle loro espansioni sono increspate e ricciute come quelle del Mesenterio.

MESENTÉRIO, MESENTERIUM, MÉSENTÈRE, Gekröse, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da τὰ ἔντερα (ta entera), *gl' intestini.* Membrana doppia e forte prodotta dal peritoneo, piena di pinguedine, d' ogni sorta di vasi, di glandole e di nervi: deriva dalle tre vertebre superiori de' lombi, e ad essa sono attaccati e sospesi tutti gl' intestini. La parte di questa membrana, che corrisponde agl' intestini crassi, ossia principali, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da κῶλον (côlon), *intestino*, o *colon*, chiamasi *Mesocolon.*

MESENTERÍTIDE, MESENTERITIS, MÉSENTÉRITE O MÉSENTÉRÉSIE, Gekrösentzündung, *Med.*, da μεσεντέριον (mesenterion), *mesenterio.* Infiammazione del Mesenterio.

MESERÁICA, MESERAICA, Gefässe, Gänge in den Gekröshäutchen, *Anat.*, da μεσήρης (mesêrês), *medio.* Aggiunto dato dagli Anatomici tanto all' Arteria che si dirama al Mesenterio come alla Vena, che, scorrendo egualmente il Mesenterio, riceve le Vene degl' intestini tenui e crassi, per concorrere poi alla formazione della *Vena porta.*

MESÉTICO, V. ZIGASTICO.

MESOCÉCO, MESOCOECUM, MÉSOCOECUM, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e dal lat. *coecum*, ital. *cieco*, primo degl' intestini grossi. Piega del peritoneo, la quale osservasi talvolta nella parte posteriore del *Cieco.*

MESOCEFÁLICA, MESOCEPHALICA, MÉSOCÉPHALIQUE, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da κεφαλή (cephalê), *capo.* Aggiunto da Chaussier dato alla *Vena basilare.*

MESOCÓLON, V. MESENTERIO.

MESOCONDRÍACO, MESOCHONDRIACUS, MÉSOCHONDRIAQUE, Muskelartige Fiber zwischen den Luftröhren knorpeln, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da χόνδρος (chondros), *cartilagine.* Aggiunto da Boerhaave dato a due fascetti di fibre carnose, situati fra gli archi cartilaginosi della trachea arteria.

MESÓCORO, MESOCHORUS, MÉSOCHORE, Musikdirektor, *Filol.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da χορός (choros), *coro.* Aggiunto di quello che nel Coro degli Antichi, battendo col piede la terra od il pulpito, situato nel mezzo, dava agli altri il segno e la maniera del canto, non cantando esso nè accompagnando gli altri. Negli uditorj di Roma (*Plin. lib. II. epist.* 14), dopo che l' oratore avea posto fine al suo ragionamento, dava il segno di applaudire, non applaudendo esso nè facendolo insieme agli altri. *Bern. Ferrer, de vet. acclam. et plaus. lib. I. cap.* 18.

MESOCRÁNIO, MESOCRANIUM, MÉSOCRANE, Vorderhaupt, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da κρανίον (cranion), *cranio.* Dicesi così il Mezzo della testa.

MESOCÚRO, MESOCURUS, MÉSOCURE, Schauspieler, *Filol.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da κοῦρος (côros), *giovane.* Attore nell' antica Tragedia, di mezza età, e distinto dalla metà della testa rasa.

MESÓDME, MESODME, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da δόμος (domos), *casa.* È sinonimo di *Mediastino.* V. MEDIASTINO.

MESODMÍTIDE, V. MEDIASTINITIDE.

MESOGÁSTRICO, MESOGASTRICUS, MÉSOGATRIQUE, Mittelbauch, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre.* Regione che occupa il mezzo del ventre, cioè l' *ombellicale.*

MESOGÁSTRO, MESOGASTER, MÉSOGASTER, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da γαστὴρ (gastêr), *ventre.* Specie di pesce, così denominato dalle sue natatorie situate nella metà del ventre.

MESOGÉA, MESOGEA, MÉSOGÉE, *Filol.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da γῆ (gê), *terra.* Così dicesi una delle tribù di Atene, che teneva il mezzo della città: mentre quella che occupava la cima del colle, ossia l' *Acropoli*, dicevasi *Diacri*, da διὰ (dia), *per*, e da ἄκρα (acra), *sommità;* e quella situata presso il mare, da παρὰ (para), *presso*, e da ἅλς (hals), *mare*, appellavasi *Paralia. Meurs. de Rep. Athen. cap. II.*

MESOGLÓSSO, MESOGLOSSUS, MÉSOGLOSSE, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua.* Vocabolo indicante i vasi o i nervi che scorrono in mezzo della lingua; ora affatto disusato.

MESÓIDE, MESOIDE, MÉSOÏDE, Mesoïde, *Mus.*, da μέσος (mesos), *mezzo.* Specie di Melopea, in cui il canto aggiravasi sulle corde medie.

MESOLÁBIO, MESOLABIUM, MÉSOLABE, Mesolabium, *Matem.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da λήβω (lêbô) inusit. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare.* Strumento descritto da Eutochio nel suo Commentario sopra Archimede, con cui gli Antichi meccanicamente

trovavano due medie proporzionali nella geometria. *Chamb.*

MESOLÉUCO, MESOLEUCUS, MÉSOLEUQUE, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Specie di pesce del genere *Chetodone*, la cui parte anteriore è bianca e la posteriore bruna.

MESOLEUCO. Gemma distinta nel mezzo da una linea bianca. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

MESOLEUCO. Erba, e Fiore notabile per una linea candida che ne attraversa la foglia. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 11.

MESÓLITO, MESOLITHUS, MÉSOLITE, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Così Berzelio denomina un *Mesotipo* d' Islanda, mescolato alla *Scolezite*, di tessuto fibroso, e non molto compatto.

MESOLOBÁRJ, MESOLOBARES, MÉSOLOBAIRES, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da λοβός (lobos), *lobo*. Chaussier, che ha dato al corpo calloso il nome di *Mesolobo* (franc. *Mésolobe*, ted. Kirnfern), ha dato anche questo alle relative arterie.

MESÓLOBO, V. MESOLOBARJ.

MESOLOGARÍTMO, MESOLOGARITHMUS, MÉSOLOGARITHME, Mesologarithme, *Matem.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, da λόγος (logos), *ragione*, e da ῥιθμός (rhithmos), *numero*. Termine da Kepler usato per esprimere i logaritmi dei co-seni e delle co-tangenti: i primi da alcuno sono chiamati *anti-logaritmi*, ed i secondi *differenziali*.

MESÓMELA, MESOMELAS, MÉSOMÉLAS, Schachal, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da μέλας (melas), *nero*. Quadrupede, *Canis mesomelas* Linn., (ital. *Volpe del capo*, franc. *Renard du cap*), del genere e della famiglia dei *Cani* e dell' ordine dei *Carnivori*, che sembra un composto della natura del Lupo e del Cane: è così denominato dalla varietà dei suoi colori, avendo per lo più il pelo bruno-rosso, misto d' un grigio-chiaro e di nero, colla punta della coda del tutto nera. Abita al Capo di Buona Speranza.

MESOMERIA, MESOMERIA, MÉSOMÉRIE, Mittelfheil, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da μηρός (mêros), *femore*. Spazio tra i femori.

MESÓMETRO, MESOMETRUM, MÉSOMÈTRE, *Poes.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Piede metrico di cinque sillabe, tutte brevi, tranne quella di mezzo lunga, v. gr. *rĕvĭrĕscĕrĕ*.

MESOMIÓNI, MESOMYONA, MÉSOMYONES, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da μύων (myôn), *muscolo*. Nome applicato alla I. sezione del I. ordine della VI. classe dei *Molluschi conchiliferi*, la cui conchiglia presenta una sola impressione muscolare situata quasi nel centro; ma la cerniera è priva di denti, od al più ne ha due concentrici, ed il muscolo costrittore delle valve è poco visibile, e piccolissimo.

MESOMORA, MESOMORA, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da μόρος (moros), *parte*. Nome dato da Rivin ad una specie di piante del genere *Cornus*, desumendolo dalla loro piccolezza.

MÉSON, MESON, MÉSON, *Mus.*, da μεσῶν (mesôn) pl. da μέση (mesê), *mese*. Aggiunto del secondo tetracordo dei Greci.

MESÓNFALO, MESOMPHALUS, MÉSOMPHALE, Nabel, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Nome dell' ombellico, desunto dalla sua situazione che è nel mezzo.

MESONÍCHIO, MESONYCHIUM, MÉSONYCHIE, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri aculeati*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù delle *Apiarie*, i quali si distinguono per due spine che terminano il tarso, e che formano come due piccolissime unghie.

MESONÍTTICO, MESONYCTICUM, MÉSONYCTIQUE, Nachtgesang, *Lett. eccl.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da νὺξ (nyx), *notte*. Inno, che nel rito greco cantavasi alla mezza notte. *Meurs., Glossarium.*

MESOPENTECÓSTE, MESOPENTECOSTE, MÉSOPENTÉCOSTE, die Woche nach der Charwoche, oder die Osterwoche, *Lett. eccl.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da Πεντηκοστὴ (Pentêcostê), *Pentecoste*. Così chiamavasi da Greci la quarta settimana dopo Pasqua, come intermedia tra questa solennità e quella delle Pentecoste. *Meurs. Glossarium.*

MESOPÍCNI, MESOPYCNI, MÉSOPYCNI, *Mus.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da πυκνός (pycnos), *spesso*. Aggiunto della seconda corda di ciascun tetracordo nel genere *Spesso*.

MESOPLÉURI, MESOPLEURI, MÉSOPLEURES, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da πλευρόν (pleuron), *costa*. Aggiunto de' muscoli intercostali.

MESÓPO, MESOPUS, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Sezione dei funghi dei generi *Agarico*, *Boleto*, ed *Idno*, in cui si comprendono le specie che hanno il gambo centrale: è l' opposto del *Pleuropo* (da πλευρόν (pleuron), *lato*), o della sezione di quelli che l' hanno laterale.

MESOPÓRFIRI, MESOPORPHYRI, *Filol. e Lett. eccl.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da πορφύρα (porphyra), *porpora*. Vesti splendide e magnifiche, o Tonache ornate nel mezzo di linee o strisce di porpora, che Tibullo chiama *Auratas-vias* (*lib. II. eleg. III. v.* 54): somigliano alle *Dalmatiche*, vesti sacre de' Vescovi e de' Diaconi, inventate ed usate la prima volta in Dalmazia, le quali hanno avanti e dietro due liste di scarlatto o di porpora. Alcuino le chiama *Clavos*, Remigio *Virgulas*, Amalario ed Onorio *Lineas*, Giovanni Diacono *Zonas*, e Rabano *Tramites*. *Rubenius*, *de re vest. lib. I. cap.* 2.

MESOPOTÁMIA, MESOPOTAMIA, MÉSOPOTAMIE, Mesopotamien, *Geogr. ant.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da ποταμός (potamos), *fiume*, sottinteso χώρα (chôra), *regione*. Vasta provincia dell' Asia, ora detta *Diarbek*, situata fra i due famosi fiumi Eufrate e Tigri, ed altramente detta *Assiria*.

MESORÉTTO, MESORECTUM, MÉSORECTUM, Mastdarm, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e dal lat. *rectum*, ital. *retto*. Piega del peritoneo, che alla

faccia anteriore dell'osso sacro congiunge la faccia posteriore dell'intestino retto.

MESOSCELOCÈLE, MESOSCELOCELE, MÉSOSCÉLOCÈLE, Mittelfleischbruch, *Chir.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, da σκέλος (scelos), *coscia*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia *perineale*.

MESOSCELÓFIMA, MESOSCELOPHYMA, MÉSOSCÉLOPHYME, *Chir.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, da σκέλος (scelos), *coscia*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. È sinonimo di *Mesoscelocele*.

MESÓSFERO, MESOSPHAERUM, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da σφαῖρα (sphaira), *palla*, *sfera*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, così denominate dalle *Akene* (*Semi* di Linneo) emisferiche. Ha per tipo la *Ballota suaveolens* di Linneo il figlio.

MESOSPÉRMO, MESOSPERMUM, MÉSOSPERME, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Specie di rete, o Tessuto vascolare esistente fra le due membrane dello *Spermoderma*, ossia Pelle del seme. Il *Mesospermo* è assai visibile nel seme delle piante leguminose. *Décandolle*, *Mémoir. sur les légumineuses*.

MESOTÉNARE, MESOTHENAR, MÉSOTHÉNAR, Gegenklopfer des Daumens, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da θέναρ (thenar), *palma della mano*. Porzione profonda del muscolo corto piegatore del pollice della mano, congiunta all'adduttore di questo dito: lat. *Adductor pollicis*.

MESÓTIPO, MESOTYPUS, MÉSOTYPE, Mesotyp, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da τύπος (typos), *forma*. Sostanza minerale, cioè forma primitiva media, dapprima chiamata *Zeolite fibrosa di Cronsted*, ed ora così da Haüy denominata perchè egli il primo nel 1756 ne conobbe e distinse le proprietà. V. ZEOLITE e MESOLITO.

MESPILÓFORA, MESPILOPHORA, *Stor. nat.*, da μεσπίλη (mespilè), *nespolo*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante proposto da Necker, che, a cagione del suo frutto, ha per tipo il *Mespilus germanica* di Linneo.

MESTÓTE, MESTOTES, *Stor. nat.*, da μεστότης (mestotès), *pienezza*. Genere di piante proposto da Salander, denominato così dall'embrione grasso e dai suoi cotiledoni o lobi seminali carnosi (*Embryo crassus*, *cotyledonibus carnosis*). Décandolle prese questo genere per tipo della sua famiglia delle *Chailleziacee*, e si servì del nome *Mestote* per indicare la prima sezione del genere *Challetia*.

MÉSTRUI, MENSTRUA, MENSTRUES, *Med.*, da μὴν (mèn), *mese*. Dicesi così negli uomini il Flusso emorroidale od altro; e nelle donne le Purghe di sangue ogni mese, dette anche semplicemente *mesi*, e volgarmente *regole*.

MÉTA, *Gramm.*, da μετὰ (meta), preposizione che congiunta a non poche voci corrisponde alle latine *cum*, *post*, *trans*, *inter*, cioè importa comunione e società con altri, cambiamento o traslazione, o luogo medio tra altri simili, e talvolta anche abbonda.

METÁBOLE, METABOLE, MÉTABOLE, Anhäufung gleichbeutiger Ausdrücke, *Rett.*, da μεταβάλλω (metaballò), *cambiare*. Ripetizione della medesima idea cambiando le espressioni.

METABOLE, *Filol.* Qualsivoglia vicenda nelle cose umane, singolarmente in peggio.

METABOLE, *Mus.* Passaggio da un ordine di armonía ad un altro.

METABOLE, Veränderung, *Med.* Passaggio da uno stato morboso all'altro, ossia Cangiamento di carattere di malattia.

METABOLE, *Tatt. ant.* Movimento speciale d'ogni soldato della Falange, con cui voltavasi o per evitar il nemico di fronte, o per volger la faccia verso il medesimo se lo avea alle spalle.

METABOLELOGÍA, METABOLELOGIA, METABOLÉLOGIE, Abhandlung über die bei den Krankheiten eintretenden Veränderungen, *Med.*, da μεταβολὴ (metabolè), *cambiamento*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' cambiamenti che possono succedere nel decorso delle malattie.

METACARPIÁNO, METACARPIANUS, MÉTACARPIEN, Hinterhandmuskeln, *Anat.*, da μετακάρπιον (metacarpion), *metacarpo*. Aggiunto del muscolo, del ligamento delle ossa, dell'arteria, delle articolazioni e falangi del Metacarpo.

METACÁRPIO, METACARPIUS, Mittelhandmuskel, *Anat.*, da μετακάρπιον (metacarpion), *metacarpio*. Piccolo muscolo carnosissimo, obbliquamente posto tra il grosso ligamento trasversale od anulare interno del corpo e tutta la faccia interna del quarto osso del Metacarpo. Il suo uffizio è far girare il quarto osso del Metacarpo verso il pollice, per rendere più concava la parte della mano.

METACÁRPO, METACARPUS, MÉTACARPE, Mittelhand, *Anat.*, da μετὰ (meta), *al di là*, e da καρπός (carpos), *carpo*. Seconda porzione della mano, composta di cinque ossa, annoverandovi quello che sostenta il pollice, situata tra il carpo e le dita e che propriamente costituisce il principio della mano. Notansi in esso due facce: una larga alcun poco e concava, che dicesi *Palma della mano*; e l'altra alquanto convessa, chiamata *Schiena* o *Dorso della mano*.

METACÉNTRO, METACENTRUM, MÉTACENTRE, Schwerpunkt eines Schiffes, *Archit. nav.*, da μετὰ (meta), *al di là*, e da κέντρον (centron), *centro*. Punto o centro di moto al di là del centro di gravità, il quale comincia dalla parte della nave, immersa nell'acqua, e ascende sino alla vela: punto che non perdesi mai di vista nella costruzione per la stabilità della nave, ossia punto il più alto a cui possa portarsi il centro di gravità d'un naviglio. *Stratico*, *Diz. di Marina*.

METACINÉMA, METACINEMA, MÉTACINÈME, Augenapfelbewegung, *Med.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da κινέω (cinéo), *muovere*. Sconcerto della pupilla, che consiste in un moto irregolare.

METACÓNDILI, METACONDYLI, MÉTACONDYLES, Knöchel, *Anat.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da κόνδυλος (condylos), *articolo* o *giuntura delle dita*. Diconsi così

le ultime giunture della falange delle dita presso le unghie.

METACÓRESI, METACHORESIS, MÉTACHORÈSE, Wandern der Krankheit, *Med.*, da μεταχωρέω (metachôreô), *passare in diverse parti.* Trasporto d'umori morbifici da una parte del corpo in un'altra. Nome applicabile a certe malattie, come la *Risipola*, il *Reumatismo*, l'*Artritide*, ec.

METACRONÍSMO, METACHRONISMUS, MÉTACHRONISME, Metachronism, *Cronol.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da χρόνος (chronos), *tempo.* Errore di quelli che alterano l'epoca degli avvenimenti, assegnando ad essi un'antichità che realmente non hanno, o facendoli più recenti di quello che sieno.

METAFÍSICA, METAPHYSICA, MÉTAPHYSIQUE, Metaphysik, *Filol.*, da μετὰ (meta), *al di là, dopo*, e da φύσις (physis), *natura.* Parte della Filosofia che insegnasi dopo la Fisica; cioè quando, dopo avere considerato gli enti materiali, si progredisce a trattare dell'ente supremo, degli spiriti e degli enti di ragione.

METAFISICOMANÍA, METAPHYSICOMANIA, MÉTAPHYSICOMANIE, Uebertriebene hohe Redensart, Schwülstig, *Rett.*, da μεταφυσικὴ (metaphysicê), *metafisica*, e da μανία (mania), *furore.* Vizio del discorso, che consiste nell'abuso delle idee astratte, per cui l'oratore si rende inintelligibile al maggior numero degli uditori, e soventi volte a sè medesimo.

METÁFORA, METAPHORA, MÉTAPHORE, Metapher, verblümte Redensart, *Rett.*, da μεταφέρω (metapherô), *trasportare.* Figura, in cui una voce, per darle maggiore energia, dalla propria trasportasi ad un'estranea significazione, con cui però abbia qualche almeno rimota analogia. La Metafora può definirsi *Breve comparazione.*

METAFORISTI, *Lett. eccl.* Setta di Eretici, i quali spiegando in senso metaforico ciò che la Santa Scrittura c'insegna sulla persona e natura di Gesù Cristo, negavano essere lui il Verbo e l'immagine di Dio Padre.

METAFRÁSTE, METAPHRASTES, MÉTAPHRASTE, Wörtlicher Uebersetzer, *Filol.*, da μεταφράζω (metaphrazô), *trasportare un discorso in un' altra forma o lingua.* Vale *Traduttore, Commentatore*, ed anche *Interpolatore.*

METAGITNIE, METAGITNIAE, MÉTAGITNIES, *Filol.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da γειτονία (geitonia), *vicinanza.* Gli abitanti di Melito borgo dell'Attica essendosi sotto gli auspicj d'Apollo trasferiti nel vicin luogo detto *Diomea*, vollero perpetuarne la loro gratitudine a quel Dio, instituendo in onor suo queste solennità, dando ad esso perciò il nome di *Metagitnio*, ed al secondo mese Attico quello di *Metagitnione* (*Luglio*).

METALÉSSI, METALEPSIS, MÉTALEPSE, Metalepse, *Rett.*, da μετὰ (meta), *al di là*, e da λήβω (lêbô) inus. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare.* Figura per cui l'antecedente pigliasi pel conseguente, e viceversa.

METALLÁSIA o METALÁSIA, METALLASIA o METALASIA, MÉTALLASIE o MÉTALASIE, *Stor. nat.*, da μεταλλάσσω (metallassô), *cambiare.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, che comprende diverse specie del genere *Gnaphalium*, così denominate perchè le squame componenti l'involucro o calice comune dei loro fiori cambiano forma e colore.

METALLÁSSI, METALLAXIS, *Med.*, da μεταλλάσσω (metallassô), *mutare.* Cambiamento della natura o della forma di una cosa, per cui dicesi in Medicina *Methodus medendi metallactica, Remedium metallacticum:* giova a cangiare la condizione dell'organismo, v. gr. il mercurio nella sifilitide e gli acidi nello scorbuto.

METÁLLO, METALLUM, MÉTAL, Metall, *Stor. nat.*, da μετὰ (meta), *dopo*, e da ἄλλος (allos), *diverso, altro:* o da μεταλλῶ (metallô) per ζητῶ (zêtô), *cercare*, il luogo cioè ove si genera l'oro, la terra aurea, *Etym. Magn.:* o perchè fu conosciuto dopo tutte le altre cose: o infine, come crede Plinio (*Hist. lib. XXXIII. cap.* 6), perchè trovata la vena d'un metallo di lì non lungi se ne trova un'altra. I Greci il confondevano coi sassi. Esichio e Strabone (*Geogr. lib. X.*), danno lo stesso nome al marmo. I Chimici, ed i Mineralogisti di tutti i tempi riunirono sotto questa comune denominazione Corpi semplici che hanno per carattere l'essere opachi in massa, avere un brillante proprio detto perciò metallico, prendere un bel polimento, ed essere buoni conduttori del calorico e dell'elettrico.

METALLOGRAFÍA, METALLOGRAPHIA, MÉTALLOGRAPHIE, Metall Beschreibung, *Chim.*, da μέταλλον (metallon), *metallo*, e da γράφω (graphô), *descrivere.* Parte della Tecnologia che tratta della descrizione de' metalli.

METALLURGÍA, METALLURGIA, MÉTALLURGIE, Hüttenkunde oder Erzkunde, *Chim.*, da μέταλλον (metallon), *metallo*, e da ἔργον (ergon), *lavoro.* Arte di preparare e lavorare i metalli, trasferendoli dalla gleba o dal minerale in utensili.

METAMORFÍSTI, METAMORPHISTAE, MÉTAMORPHISTES, Metamorphisten, *Lett. eccl.*, da μετὰ (meta), *al di là*, e da μορφὴ (morphê), *forma.* Eretici del secolo XVI. i quali sognarono che, nel salire al cielo, il corpo di Gesù Cristo erasi trasformato.

METAMORFOPSÍA, METAMORPHOPSIA, MÉTAMORPHOPSIE, *Chir.*, da μεταμόρφωσις (metamorphôsis), *cambiamento*, e da ὄψις (opsis), *vista.* Visione alterata, che proviene da un vizio dell'occhio, per cui gli oggetti compajono maggiori o minori, inversi talvolta od instabili e storti.

METAMÓRFOSI, METAMORPHOSIS, MÉTAMORPHOSE, Verwandlung, *Stor. nat.*, da μεταμορφόω (metamorphoô), *trasformare.* Diconsi così da' Naturalisti i cambiamenti successivi che provano certi animali nella loro configurazione, ed anche nella loro struttura interna, durante il corso della vita.

Metamorfosi, *Med.* Dicesi così anche ogni Cangiamento che subisce l'organismo, nello stato sano o morboso.

Metamorfosi. Dicesi anche in Botanica il Cambiamento di forma che debbono subire la maggior

parte degl' insetti prima di giungere al loro ultimo stato che riguardasi come perfetto.

Metamorfosi, *Filol.* È anche Titolo d' un celebre poema d' Ovidio.

METANÉA, MATANOEA, *Lett. eccl.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da νόος (noos), *mente*. Nel linguaggio dei Padri Greci e Latini è sinonimo di Penitenza. *Anast. Biblioth.*

Metanea. Palazzo imperiale in Costantinopoli, da Giustiniano convertito in un Monastero, ove si chiusero molte prostitute per riparare colla penitenza i disordini della trascorsa loro vita.

METANGISMONITI, METANGISMONITAE, MÉTANGISMONITES, *Lett. eccl.*, da μετὰ (meta), *insieme*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Eretici, detti anche *Metangi*, che pazzamente immaginarono essere il Divin Verbo nel Padre come un vaso dentro un altro.

METAPLÁSMO, METAPLASMUS, MÉTAPLASME, Wortsoder Sylbenveränderung, *Gramm.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da πλάσσω (plassò), *formare, trasformazione*. Figura, che consiste nell' aggiungere o togliere in principio, in mezzo od in fine d' una parola, una lettera od una sillaba. *Quintil. lib. I. cap.* 8.

METAPLÉSSIDE, METAPLEXIS, *Stor. nat.*, da μεταπλήσσω (metaplèssò), *ferire*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, proposto da Browne's, così denominandole dal pungolo che termina le loro foglie.

METAPÓNTO, METAPONTUM, MÉTAPONTE, *Geogr. ant.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da πόντος (pontos), *mare*. Città d' Italia nella Lucania, di cui non rimangono che alcune colonne infrante, oggi *Torre di Mare* nella Basilicata, detta anche, dal nome del suo fondatore, *Metabo* (diverso da Metabo padre della famosa Camilla e Re di Piverno città de' Volsci): altri la pretende fondata da Epeo uno dei compagni di Nestore, dopo avere valicato il mare. *Strab. Geogr. lib. VI. Heine excurs. II. in lib. XI. Aen.*

METAPOROPOÉSI, METAPOROPOESIS, MÉTAPOROPOÈSE, Veränderung in den Schweißlöchern, *Med.*, da μετὰ (meta), *oltra*, da πόρος (poros), *poro*, e da ποιέω (poieò), *fare*. Cambiamento ne' pori, o, secondo Galeno, nelle estremità dei capillari sanguigni.

METÁPTERA, METAPTERA, MÉTAPTÈRE, *Stor. nat.*, da μετὰ (meta), *con*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di conchiglie proposto da Rafineschi, le quali si distinguono per una forma ovale triangolare dilatata posteriormente in ala, e per un segmento inclinato sull' ala stessa.

METÁPTOSI, METAPTOSIS, MÉTAPTOSE, Krankheitveränderung, *Med.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da πτόω (ptoò) inus. per πίπτω (piptò), *cadere*. Repentina mutazione, o Cangiamento d' una malattia, ossia Passaggio da uno in altro male di natura opposta od almeno diversa. Quando il trasporto della materia morbosa si fa da una parte nobile ad una meno nobile, e per conseguenza in meglio, dicesi *Diadoche* o *Diadexis*, da διαδέχομαι (diadechomai), *succedere*: se poi viceversa, dicesi *Metastasi*, in Ted. Ablangerung, da μεθίστημι (methistêmi), *trasferire*.

METASCHEMATÍSMO, METASCHEMATISMUS, Umgestaltung, *Med.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da σχῆμα (schêma), *figura*. Cambiamento della forma d' una malattia, stante lo stesso carattere della medesima.

METASÍNCRISI, METASYNCRISIS, MÉTASYNCRISE, Zusammenwirkung von Arzeneimitteln auf die Schweißlöcher, *Med.*, da μετὰ (meta), *insieme*, e da συγκρίνω (syncrinò), *congiungere*. Asclepiade, celebre medico nativo di Bitinia, che verso l' anno 90 di G. C. viveva in Roma, insegnando che tutti i corpi degli animali erano formati dall' accozzamento degli atomi, chiamava questa formazione *Sincrisi*, da συγκρίνω (syncrinò); la separazione o dissoluzione dei medesimi *Diacrisi*, da διακρίνω (diacrinò), *separare*; e diceva *Metasincrisi* il ritorno degli atomi allo stato primiero, dopo la loro dissoluzione. Galeno invece per *Metasincrisi* intendeva un fenomeno o cambiamento artificialmente prodotto, che dovrebbe supplire la crisi invano aspettata, segnatamente le escrezioni abbondanti in tal modo ottenute per la superficie cutanea, dopo l' uso di diaforetici, bagni, emetici, ec. I Moderni adoperano questo vocabolo come sinonimo di *Metallassi*. *James.*

METÁSTASI, V. Metaptosi.

METASTÁSIO, V. Metonomasia.

METASTÁTICO, *Med.*, da μεθίστημι (methistêmi), *trasferire*. Dicesi così Tutto ciò che è riferibile o dipendente dalla *Metastasi*, v. gr. *Crisis metastatica*, *Tumor metastaticus*, ec.

METASTÉLMA, METASTELMA, MÉTASTELME, *Stor. nat.*, da μετὰ (meta), *con*, e da στέλμα (stelma), *corona*, *serto*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, così denominate per la corona che adorna l' orificio della corolla dei loro fiori.

METATÁRSIO, METATARSIUS, MÉTATARSE, Mittelfuß, *Anat.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da τάρσος (tarsos), *tarso*. Massa carnosa situata sotto la pianta del piede, attaccata alla parte della gran tuberosità del calcagno, la quale progredendo termina in una specie di tendine corto che attaccasi alla tuberosità ed alla parte superiore della faccia inferiore del quinto osso del metatarso, e serve a muovere quell' osso al modo stesso che il metacarpio muove il quarto ed ultimo osso del metacarpo. *James.*

METATÁRSO, METATARSUS, MÉTATARSE, Mittelfuß, *Anat.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da τάρσος (tarsos), *tarso*. Accozzamento di parecchi ossetti congiunti al tarso con una delle loro estremità, e coll' altra alla prima falange delle dita de' piedi; ossia Parte dello scheletro umano che contiene il mezzo del piede.

METÁTESI, METATHESIS, MÉTATHÈSE, Verpflanzung einer Krankheit aus einem Orte in einen andern, *Med. e Chir.*, da μετατίθημι (metatithêmi), *trasmettere*. Processo operativo che consiste nello scacciare

dal proprio luogo la causa della malattia, abbassando, v. gr., il cristallino nell' operazione della cataratta, e spingendo nello stomaco un corpo estraneo innoltratosi nell' esofago.

METATESI. È sinonimo di *Metacoresi* e di *Metaschematismo.*

METATESI, Buchstabenversetzung, *Gramm.* Trasposizione d' una lettera o d' una sillaba dal proprio luogo: come *Gralimare* per *Lagrimare*, ec.

METATORÁCE, METATHORAX, MÉTATHORACE, *Stor. nat.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da θώραξ (thôrax), *torace.* Estremità posteriore del torace degl' insetti, la quale porta lo scudo e l' inserzione dell' addomine.

MÉTE, METHE, IVRESSE, Trunkenheit, *Med.*, da μέθη (methè), *vinolenza.* Dicesi così l' Ubbriachezza.

METÉCIA, V. METOECIA.

METÉCIE, V. PANATENEE.

METEMERÍNA (FÉBBRE), METHEMERINA, MÉTHÉMÉRINE, *Med.*, da μετὰ (meta), *fra*, e da ἡμέρα (hêmera), *giorno.* Febbre quotidiana.

METEMPSICÓSI, METEMPSICOSIS, MÉTEMPSICOSE, Seelenwanderung, *Filol.*, da μετὰ (meta), *oltra*, da ἐν (en), *in*, e da ψυχὴ (psychè), *anima.* Sistema che dicesi Pitagora adottasse dai Ginnosofisti o Filosofi indiani; o, come vuol Fozio (*Biblioth.*), invalso dagli Egizii anche presso i Giudei (*Matth. cap. XVI. v.* 14), e presso i Galli (*Caes. lib. VI. de bello gallico cap.* 14); il quale ammetteva l' immortalità delle anime, ma per ricompensare le azioni virtuose e punire i delitti, faceva alle anime stesse subire delle felici o delle orribili emigrazioni da un corpo in un altro: d' uomo cioè, di belva, di rettile, ec. *Meibom. Comm. in vit. Pythag. Laert.*

METÉMPTOSI, METEMPTOSIS, MÉTEMPTOSE, Sonnengleichung, *Astr.*, da μετὰ (meta), *oltra*, da ἐν (en), *in*, e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere.* Equazione solare che impedisce il ritardo della Luna nuova. Quella poi che vieta che non si faccia più presto dicesi *Premptosi*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da ἐμπίπτω (empiptô), *avvenire.* In quale modo ciò succeda. Vedi *Chambers, Diz. univ.*

METÉORE, METEORA, MÉTÉORES, Lufterscheinungen, *Fis.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da ἀείρω (aeirô), *innalzare.* Fenomeni che osservansi nell' atmosfera, provenienti o da cause *costanti*, o puramente *accidentali.* Secondo i diversi fluidi da cui vengono formate se ne distinguono varie specie: le *aeree*, effetto della semplice agitazione dell' aria, come la pioggia, la neve, ec.; le *luminose*, che mostrano qualche effetto particolare di luce, come l' arco baleno; e le *ignee*, che possono abbruciare, come il fulmine, od hanno l' apparenza dell' infiammarsi, come i globi di fuoco, le stelle cadenti, ec.

METEÓRICI, *Med.*, da μετέωρα ἀλγήματα (meteôra algêmata), *dolori superiori* (*Galen. Comm. ad aphor. VII. lib. V.*). Dolori che si fanno sentire al di sopra del peritoneo, e che affettano le parti esterne e superficiali del corpo: opposti a quelli profondamente situati e sotto il peritoneo, detti da τὰ μὴ μετέωρα (ta mê meteôra), *bassi. Hippocr. l. c.*

METEORICI, *Stor. nat.* Aggiunto (*Linn. Filos. Bot.*) di que' fiori, il cui sbucciarsi viene subordinato allo stato meteorico dell' atmosfera: tale è la *Cicerbita* di Siberia (*Sonchus Sibiricus* Willd.), che si chiude la notte se l' indomani sarà un giorno sereno: ed il *Fiorrancio* d' Affrica (*Calendula pluvialis* Willd.), il quale se alle ore sei di mattina non è schiuso, la pioggia è sicura nella giornata.

METEORÍSMO, METEORISMUS, MÉTÉORISME, Aufblähung, Schwellen, *Med.*, da μετέωρος (meteôros), *elevato.* Intumescenza passaggiera dell' addomine, o Sintomo di malattia acuta dell' ipogastro soltanto o dell' ipocondrio, cagionata da un gas che vi è contenuto, senza dolore, o che tutt' al più è leggiero. V. ENTERITIDE.

METÉORO, METEORUS, MÉTÉORE, *Stor. nat.*, da μετέωρος (meteôros), *elevato.* Genere di piante stabilito da Laureiro (*Flor. Cochin. edit. Willd.*) nella monadelfia dodecandria di Linneo, non diverso dal genere *Butonica* di Rumphius (*Herba Amboin*), che ha per tipo il *Meteorus coccineus* di Loureiro, e la *Butonica terrestris* di Tumb. Albero molto elevato, d' onde ha un tal nome.

METEORO, *Fis.* Dicesi anche così Tutto ciò che si solleva.

METEORÓGRAFO, METEOROGRAPHUS, MÉTÉOROGRAPHE, Wetterzeiger, *Fis.*, da μετέωρος (meteôros), *elevato*, e da γράφω (graphô), *descrivere.* Strumento usato nelle osservazioni meteorologiche.

METEORÓLITO, METEOROLITHES, MÉTÉOROLITE, Meteorstein, *Stor. nat.*, da μετέωρος (meteôros), *sublime*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Con questo nome s' indicano le masse solide che precipitano dalle alte regioni atmosferiche sopra la superficie della Terra, ed è sinonimo di *Aerolito.*

METEOROLOGÍA, METEOROLOGIA, MÉTÉOROLOGIE, Abhandlung über Lufterscheinungen, *Fis.*, da μετέωρος (meteôros), *sublime*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato delle Meteore.

METEOROMANZÍA, METEOROMANTIA, MÉTÉOROMANCIE, Wahrsagerei, *Divin.*, da μετέωρος (meteôros), *sublime*, e da μαντεία (manteia), *divinazione.* Divinazione tratta singolarmente dal lampo e dal tuono.

METEORÓSCOPO, METEOROSCOPUM, MÉTÉOROSCOPE, Wetterbeobachter, Instrument zur Ausmessung der Gestirne, *Fis.*, da μετέωρος (meteôros), *sublime*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare.* Strumento con cui gli Antichi osservavano e notavano le distanze, la grandezza e la situazione de' corpi celesti.

MÉTIS, METIS, MÉTIS, *Mitol.*, da μάομαι (maomai), *investigare.* Così è detta Una delle figlie dell' Oceano, e prima moglie di Giove, il quale, secondo le Favole, ne divorò il feto nel primo mese della di lei gravidanza; onde in poco tempo, avendosi egli fatto aprire il capo, ne uscì Minerva già adulta e di tutto punto armata. *Pollux, lib. I.*

METÍSTICO, METHYSTICUS, Betäubend, *Med.*, da μεθύω (methyô), *esser ebbrio.* Dicesi così Tutto ciò che è relativo o dipendente da ubbriachezza,

o che è inebbriante (*Instit. Medico practicae, tom. IV. Hildenbrand*). *Contagia methystica* perciò diconsi quelli che, al pari dei liquori spiritosi, producono temulenza.

METÍSTICO, METHYSTICUM, *Stor. nat.*, da μέθυ (methy), *vino inebbriante*. Specie di piante del genere *Piper*, con cui gl' isolani de' mari del Sud fanno bevande inebbrianti.

METÓCHE, METOCHE, MÉTOCHE, *Archit.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da ἔχω (echô), *tenere*. Propriamente è il Circuito de' mari; ed in Vitruvio è lo Spazio tra i dentelli, ossia quell' Ornamento a denti che si pratica sotto la cornice.

METÓDICI, Methodiker, oder Methodische, *Filol.* Setta d' antichi Medici, che riducevano tutta l' arte di curare le malattie a pochi comuni principj od apparenze. Contro il loro sistema si scagliò Galeno.

METODÍSMO. Sistema de' *Metodici*, che derivava tutte le malattie dal ristringersi o dilatarsi delle parti solide del corpo, o da uno stato intermedio fra questi due.

MÉTODO, METHODUS, MÉTHODE, Lehrart, *Log.*, da μετὰ (meta), *tra*, e da ὁδὸς (hodos), *via*. In genere è il Modo di dire od operare con ordine. È la quarta parte della Logica che insegna la maniera d' investigare la verità o d' insegnarla altrui, procedendo dal particolare al generale, o viceversa, ed applicando i principj generali all' esame degl' individui. Dividesi in *analitico* e *sintetico*. V. ANALISI e SINTESI.

METODO, *Med.* Dicesi anche l' Operare dietro determinati principj, o Maniera determinata di trattare le malattie; v. gr. *Methodus antiphlogistica*.

METOÉCIE, V. PANATENEE.

METOÉCIO, METOECION, MÉTOÉCIE, Jährliche Abgabe, oder Kopfsteuer der Ausländer, *Filol.*, da μετὰ (meta), *per*, e da οἶκος (oicos), *casa*. Annuo tributo di dodici dramme per gli uomini e di sei per le donne, che, oltre ad altri servizj, dovevano pagar gli stranieri domiciliati in Atene.

METÓICI o METOÉCI STRANIÉRI, V. METOÉCIO.

METOMANÍA, METHOMANIA, Trinksucht, *Med.*, da μέθη (methê), *ubbriachezza*. Vizio dell' ubbriachezza, ossia Invincibile cupidigia di bere: vocabolo proposto da Kühn invece del meno adattato *Dipsomania*.

METONÍMIA, METONYMIA, MÉTONYMIE, *Rett.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da ὄνυμα (onyma), *nome*. Tropo usitatissimo, che si fa particolarmente in quattro modi: 1. ponendo la causa per l' effetto, o l' inventore per la cosa inventata (*Virg. Aen. lib. VIII. v.* 180-81): 2. l' effetto per la causa (*Virg. Aen. lib. II. v.* 65 *et lib. VI. v.* 275): 3. il contenente pel contenuto; e 4. il segno per la cosa significata.

METONOMÁSIA, METONOMASIA, MÉTONOMASIE, *Filol.*, da μετὰ (meta), *al di là*, lat. *trans*, e da ὄνομα (onoma), *nome*. Trasnominazione, o Cambiamento del proprio nome colla traduzione in un' altra lingua. Così il *Fortiguerri* italiano divenne *Cartero-maco* greco (da καρτερὸς (carteros), *forte*, e da μάχη (machê), *guerra*: il greco *Melantone* (da μέλας (melas), *nero*, e da χθὼν (chthôn), *terra*) divenne il tedesco *Schwarzerdt*; ed il romano *Trapassi* divenne il greco *Metastasio* (da μεθίστημι (methistêmi), *trapassare*).

METOPANTRALGÍA, METOPANTRALGIA, MÉTOPANTRALGIE, Stirnhöhlenschmerz, *Med.*, da μέτωπον (metôpon), *fronte*, da ἄντρον (antron), *cavità*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore che si fa sentire nei seni frontali.

METOPANTRÍTE, METOPANTRITIS, MÉTOPANTRITE, Stirnhöle, *Med.*, da μέτωπον (metôpon), *fronte*, e da ἄντρον (antron), *cavità*. Infiammazione dei seni frontali.

MÉTOPE, METOPE, MÉTOPE, Zwischenraum, *Archit.*, da μετὰ (meta), *oltra*, e da ὀπὴ (opê), *buco*. Spazio fra i triglifi ed i loro capitelli, il quale suol per lo più adornarsi di rose, di piatti, di tazze, di vasi usati ne' sacrificj, di teste di buoi, di cavalli, e di simili altri geroglifici egizii. *Berger. de publ. et milit. imperii Rom. viis, lib. V. sect. X.* § 10.

METÓPIA, METOPIA, MÉTOPIE, *Stor. nat.*, da μέτωπον (metôpon), *fronte*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Antericere*, e della tribù delle *Muscidee*, caratterizzati dall' ampia ed argentea parte anteriore della loro testa.

METÓPIO, METOPIUM, *Stor. nat.*, da μετόπη (metopê) (*termine d' Architettura*). Genere di piante della famiglia delle *Terebintinacee* e della pentandria triginia, da Linneo stabilito, e da Browne's riunito ai *Rhus* di Linneo, che ha per tipo il *Rhus metopium* Linn.; e così denominate dal loro frutto, che è una drupa ovale, arida e liscia, in qualche modo simile alla fronte. Dal *Metopium* cola una sostanza resinosa, detta *Doctor-gum* dai coloni della Giammaica.

METOPIO, *Stor. nat.*, da μέτωπον (metôpon), *fronte*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, stabilito da Panzer a spese degl' *Ichneumoni*, i quali sono rimarchevoli per la loro larga fronte.

METOPIO, *Anat.* Spazio tra le sopracciglia, e nome d' un Unguento egizio.

METOPODINIA, METOPODYNIA, *Med.*, da μέτωπον (metôpon), *fronte*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Dolore alla fronte.

METOPOMANZÍA, METOPOMANTHIA, MÉTOPOMANCIE, Gesichtswahrsagerei, *Divin.*, da μέτωπον (metôpon), *fronte*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di Divinazione, con cui dalle fattezze del volto, e singolarmente della fronte, si pretese rilevare il carattere dell' uomo. *Gyrald. Syntag. XVII.*

METOPOSCOPÍA, METOPOSCOPIA, MÉTOPOSCOPIE, Stirnkenntniß, *Divin.*, da μέτωπον (metôpon), *fronte*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Esame della fronte. È sinonimo di *Metopomanzia*.

METRAGÍRTI, METRAGYRTAE, MÉTRAGYRTES, Bettelpriester der Cybele, *Filol.*, da μήτηρ (mêtêr), *madre*, e da ἀγύρτης (agyrtês), *mendicante*. Sacerdoti della Gran Madre Terra, e, per antonomasia, di Cibele. È sinonimo di *Menagirti*. Altri scrivono

Μιθραγύρτης (Mithragyrtês), da Μίθρας (Mithras), *Mitra*, ossia il Sole, Dio de' Persiani, e con questo vocabolo indicano i Furbi che con simulati misteri vanno errando, imponendo al credulo volgo. Sorta d'impostori che esistevano anche al tempo di Apulejo, verso l'anno 162 di G. C. *Apul. Metamorph. lib. XI.*

METRALGÍA, METRALGIA, MÉTRALGIE, Mutterweh, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore della matrice.

METRANASTROFÍA, METRANASTROPHIA, MÉTRANASTROPHIE, Umwendung, Verkehrung der Gebärmutter, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da ἀναστρέφω (anastrephô), *rivolgere*. Rovesciamento dell' utero.

METRATRESÍA, METRATRESIA, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *utero*, e da τρέω (treô), *perforare*. Perforazione dell' utero.

METRÉLCOSI, METRHELCOSIS, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da ἕλκος (helcos), *ferita*. Esulcerazione dell' utero.

METRENCHÍTE, METRENCHYTES, MÉTRENCHYTE, Mutterspritze, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da χύω (chyô), *versare*. Liquido che injettasi nella matrice.

METRENFRASSÍA, METREMPHRAXIS, MÉTREMPHRAXIE, Verstopfung der Gebärmutter, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *ostruire*. Ostruzione della matrice.

METRÉTA, METRETA, MÉTRÈTE, Weinmaß, *Filol.*, da μέτρον (metron), *misura*. Mezzaruola contenente sessanta sestieri di liquidi, ossia dieci congi.

METREURÍSMA, METREURISMA, *Med.*, da μήτρα (mêtra), *utero*, e da εὐρὺς (eurys), *largo*. Dilatazione dell' utero.

MÉTRICA, METRICA, MÉTRIQUE, Metrisch, *Mus.*, da μέτρον (metron), *misura*. Terza parte della Musica, la quale con probabili ragioni conosce le misure de' diversi metri, cioè dell' *Eroico*, del *Jambico* e dell' *Elegiaco*; mentre le altre due parti, l' *Armonica* cioè (da ἄρω (arô), *adattare*) ha per oggetto l'inflessione di parecchi suoni tra loro concordi, e la distinzione di essi tra l' acuto ed il grave; e la *Ritmica* (da ῥιθμὸς (rhithmos), *numero*) ha di mira il concorso delle parole, onde conoscerne il valore, non che la consonanza e la dissonanza. *Buleng. de theatr. lib. II. cap. IV.*

METRIOPATÍA, METRIOPATHIA, MÉTRIOPATHIE, Gleichmüthigkeit, *Fis.*, da μέτριος (metrios), *moderato*, e da πάθος (pathos), *passione*. Stato moderato di passione.

METRÍTIDE, METRITIS, MÉTRITE, Gebärmutterentzündung, *Med.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*. Infiammazione dell' utero, malattia terribile, effetto di causa interna o locale: come arresto di grumi di sangue, di feto morto, di tutta o di porzione della placenta nell' utero.

MÉTRO, METRUM, MÈTRE, Sylbenmaß, *Poes.*, da μέτρον (metron), *misura*. È sinonimo di Verso, composto di sillabe e piedi determinati.

METRO, Meter, ein Längenmaß, der 10 Millionetheil des 1/4 Meridians, *Matem.* Nel sistema delle misure in Francia è l'Unità di misura per le lunghezze, distanze e bracciature. V. TRATTATO DEI ROTTI DECIMALI.

METROCAMPSÍA, METROCAMPSIA, MÉTROCAMPSIE, Gebärmuttererhärtung, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da κάμπτω (camptô), *piegare*. Inflessione della matrice.

METROCARCÍNOMA, V. CARCINOMA.

METROCÉLE, METROCELE, MÉTROCÈLE, Gebärmutterbruch, *Med.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da κήλη (célé), *tumore*. Ernia formata dalla discesa della matrice.

METROCÉLIDI, METROCELIDES, *Fisiol.*, da μήτηρ (mêtêr), *madre*, e da κηλὶς (célis), *macchia*. Così si dicono da Ippocrate i Nêi materni.

METROCIÁNA, METROCYANA, MÉTROCYANE, *Stor. nat.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da κυὼν (cyôn), *cane*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linneo, così denominate dal loro legume a foggia di matrice di cagna. Ha molta affinità coi generi *Scotia* e *Cynometra*.

METROCOMÍA, METROCOMIA, MÉTROCOMIE, Dechantsitz, *Lett. eccl.*, da μήτηρ (mêtêr), *madre*, e da κώμη (cômê), *villaggio*. Principale villaggio, e residenza un tempo d' un Corepiscopo; ed ora d' un Decano rurale, in alcuni luoghi chiamato *Vicario foraneo*.

METRODINÍA, METRODYNIA, MÉTRODYNIE, Mutterschmerzen, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da ὀδύνη (odyné), *dolore*. Dolore della matrice.

METROFLÓGOSI, METROPHLOGOSIS, MÉTROPHLOGOSE, Gebärmutterentzündung, *Med.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione della matrice.

METROGAMÍA, METROGAMIA, Verehelignng des Sohnes mit der Mutter, *Filol.*, da μήτηρ (mêtêr), *madre*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Abbominande nozze presso i Persiani de' figli colla propria madre. *Gron. thes. gr. ant. tom. X.*

METRÓLITO, METROLITHES, MÉTROLITE, Steinkern, *Stor. nat.*, da μήτηρ (mêtêr), *madre*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Diconsi così le Pietre generate nelle conchiglie.

METROLOGÍA, METROLOGIA, MÉTROLOGIE, Maßkunde, *Matem.*, da μέτρον (metron), *misura*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle misure.

METROLOSSÍA, METROLOXIA, MÉTROLOXIE, Verschiebung der Gebärmutter, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da λοξὸς (loxos), *obbliquo*. Obbliquità della matrice, ossia Inclinazione della medesima verso un lato.

METROMANÍA, METROMANIA, MÉTROMANIE, Reimsucht, *Poes.*, da μέτρον (metron), *verso*, e da μανία (mania), *furore*. Smania di far versi, benchè Dio e la natura ne abbiano negato il dono.

METROMANÍA, METROMANIA, MÉTROMANIE, Mutterwuth, *Med.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da μανία (mania), *furore*. Furore uterino. È sinonimo di *Ninfomania*, d' *Isteromania* e di *Andromania*.

METRÓMETRO, METROMETRUM, MÉTROMÈTRE,

Tactmesser, *Mus.*, da μέτρον (metron), *misura*. Macchina acconcia a determinare il tempo, per difetto intrinseco, istabile ed incerto nella Musica.

METRÓNOMO, METRONOMUS, MÉTRONOME, Maßaufseher, *Filol.*, da μέτρον (metron), *misura*, e da νόμος (nomos), *legge*. Si disse così l'Uffiziale che sul mercato del Pireo e della città di Atene invigilava per la giustezza delle misure nelle cose vendibili. *Emmius, Descript. Reip. Athen.*

METRÓO, METROUM, *Filol*, da μήτηρ (mêtêr), *madre*. Sacrificio in Atene ad onore della Madre degli Dei; ed Edificio colla di lei statua, nel quale conservavansi le leggi ed i decreti della Repubblica. *Meurs. Attic. Lect. lib. I. cap.* 11, *Joseph Lucens. de vet. sacr. gentil. cap. XII.*

METRÓPOLI, METROPOLIS, MÉTROPOLE, Hauptstadt, *Lett. eccl.*, da μήτηρ (mêtêr), *madre*, e da πόλις (polis), *città*. In genere significa Città capitale d'uno stato o d'una provincia, a cui sono le altre inferiori città subordinate nelle cose civili e singolarmente nelle ecclesiastiche. È d'ordinario residenza delle due primarie dignità: l'*ecclesiastica* e la *secolare*.

METROPOLI, *Filol.* Così chiamò Filone anche la Geometria, come la principale di tutte le discipline, dimostrando, quasi in tersissimo cristallo le immagini delle cose intelligibili, e le orme del vero, ed astraendo a poco a poco la mente purgata dai sensi. Onde si crede aver detto Platone, che Dio geometrizzava, ammettendo egli (nel Timéo) Dio, la materia e l'idea. La materia delle cose sensibili è confusissima e scomposta: l'idea è il modello bellissimo; e Dio l'ottima delle cause.

METROPÓLIPO, METROPOLYPUS, Mutterpolyp, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *utero*, e da πολύπους (polypûs), *polipo*. Polipo uterino.

METROPOLITÁNO, METROPOLITANUS, MÉTROPOLITAIN, Erzbischöflich. Aggiunto d'un tempio, o di un pastore di Metropoli.

METRÓPTOSI, METROPTOSIS, MÉTROPTOSE, Muttervorfall, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Caduta della matrice.

METRORRAGÍA, METRORRHAGIA, MÉTRORRHAGIE, Mutterblutfluß, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia uterina.

METRORRÉA, METRORRHOEA, MÉTRORRHÉE, *Med.*, da μήτρα (mêtra), *utero*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo di qualunque materia dall'utero.

METRORRESSÍA, METRORRHEXIA, MÉTRORRHEXIE, Mutterriß, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *rompere*. Rottura della matrice.

METROSÍDERO, METROSIDEROS, MÉTROSIDÉROS, Art Myrten, *Stor. nat.*, da μήτρα (mêtra), *madre* (in questo senso intendesi il corpo legnoso), e da σίδηρος (sidêros), *ferro*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, dell'icosandria monoginia e della famiglia delle *Mirtoidi* di Jussieu, così denominate dal durissimo loro legno.

METRÓSSILO, METROXYLON, MÉTROXYLON, *Stor. nat.*, da μήτρα (mêtra), *midolla*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Nome dato da Rottboll (*Nov. act. Dan.* 2. 1. 525) al *Sagus Rumphii* di Willd; specie di Palma, il cui midollo, interposto fra le fibre legnose, somministra una fecola amilacea, molto nutriente, e nota sotto il nome di *Sagou*: questa pianta da C. Bauh. è detta *Arbor farinifera*, *Palmam referens. Pin.* 508.

METROTOMÍA, METROTOMIA, MÉTROTOMIE, Gebährmutterschnitt, *Chir.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Sezione della matrice, ossia *Operazione cesárea*.

MEZONÉURON, MEZONEURON, *Stor. nat.*, da μέζων (mezôn) jon., per μείζων (meizôn), *maggiore*, comparat. di μέγας (megas), *grande*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Desfontaines, denominandole così dalla maggiore nervatura del legume, la quale è guarnita d'una cresta membranosa ed ondulata.

MIACÁNTO, MYACANTHOS, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Nome di una pianta in Teofrasto, da Bauhin creduta la *Centaurea Calcitrapa*, e da Dalechamp l'*Asparagus acutifolius*.

MIAGÓGI, MIAGOGI, MIAGOGUES, *Filol.*, da μεῖον (meion), *vittima*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Ministri i quali, allorchè ascriveansi i giovani Ateniesi al ruolo della loro tribù, portavano delle vittime sì per immolarle a Giove, a Minerva e a Diana, che per servire a feste e danze. Tali sacrificj da alcuni si chiamano *Apaturie*, perchè allora i giovani si conoscevano per figli della patria (V. APATURIE); e da altri *Cureoti*, da κοῦρος (cûros), *giovanetto*, o da κοῦρα (cûra), *tonsura*, perchè si tagliavano ad essi allora i capelli per offrirli a qualche Deità. *Pott. Archeol. lib. II. cap.* 20. *Corsini, Fast. Attic. Diss. XIII. part. I. Hom. Il. XXIII. v.* 146.

MIÁGRO, MYAGRUM, MYAGRE, Leindotter, *Stor. nat.*, da μυῖα (myia), *mosca*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Genere di piante a fiori polipetali della tetradinamia siliculosa del I. ordine della XV. classe dei vegetabili di Linneo, e della famiglia delle *Crucifere*, così denominate dalla loro glutine a cui rimangono attaccate le Mosche.

MIAGRÓIDE, MYAGROIDES, *Stor. nat.*, da μύαγρος (myagros), *miagro*, e da εἶδος (eidos), *aspetto*. Nome dato da Barrelier alla *Draba verna* di Linneo, a cagione della sua somiglianza col *Miagro*.

MIÁNGIDE, MYANGIS, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Specie di piante del genere *Angiorchis* di Petit Thouars, così denominate dal pelo di Sorcio di cui è vestita la loro casella che ha la forma d'un Vaso.

MIÁSMA, MIASMUS, MIASME, Krankheit Stoff, *Med.*, da μιαίνω (miainô), *contaminare*. Fomite morbifero che si sviluppa nel corpo infermo, o nell'atmosfera, per materie vegetabili od animali in putrefazione, che sull'economia del corpo umano agisce a foggia di veleno. Si trascura da molti la distinzione fra il Miasma *mefitico* e *contagioso*, ossia tra *Mefite* e *Contagio*.

MIASMÁTICO. Aggiunto di malattie, o di altre cose appartenente ai Miasmi.

MIASTENÍA, MYASTHENIA, *Med.*, da μυὼν (myôn), *muscolo*, da α priv., e da σθένος (sthenos), *vigore*. Debolezza muscolare.

MICAGRÓSTIDE, MICAGROSTIS, *Stor. nat.*, da μικκὸς (miccos) dor. per μικρὸς (micros), *piccolo*, e da ἄγρωστις (agrôstis), *gramigna*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, che comprende una sola specie rimarchevole per la sua piccolezza, la *Camagrostis minima* di Décandolle. È sinonimo di *Camagrostide*.

MICÁSTRO, MYCASTRUM, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da ἄστρον (astron), *stella*. Genere di funghi della sezione delle *Licoperdacee*, stabilito da Rafineschi, assai analogo al genere *Geastrum* di Persoon, così denominati dal loro peridio stellato.

MICECÍTI, MYCECYTES, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da κύτος (cytos), *cavità*. Nome applicato ai polipi fossili, la cui struttura somiglia quella dei Funghi; ossia a quelli del genere *Mycedium* divenuti fossili.

MICÉDIO, MYCEDIUM, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Nome generico di alcuni poliparj *Lamelliferi* e *Fungiformi*, collocati da Lamarck nei generi *Meandrina*, *Pavonia* e *Monticulara*.

MICÉNE, MYCENAE, MYCÈNES, Mycene, *Geogr. ant.*, da μύκη (mycê), *elsa della spada*, o da μυκάομαι (mycaomai), *mugghiare*, o da μύκης (mycês), *fungo*, o da Μυκήνη (Mycênê), *Micene*, figliuola d' Inaco. Celebrata città dell' Argolide distrutta dagli Argivi, e dai Tragici, per la sua vicinanza con Argo, confusa con questa (*Euripid. in Iphig. et in Orest.*), fondata, l' anno 1348 av. G. C., da Perseo, che ne fu il primo Re: della quale però ai tempi d' Alessandro il Grande, verso l' anno 355 av. G. C., non rimaneva più alcun' orma. Trasse tal nome o dall' elsa della spada del suo fondatore ivi caduta: o perchè questi da sete oppresso strappò dalla terra un fungo e tosto scaturì acqua per dissetarlo: o perchè ivi la stanca *Io* trasformata in vacca mugghiò: o fors' anche da Micene d' Inaco: o da Μυκηναῖος (Mycênaios), *Miceneo*, figlio di Spartone fratello di Foroneo. La sua fondazione in somma si perde nei secoli favolosi ed eroici. *Erasm. Vindigius*, *Hellen. apud Gronov. tom. XI. Pausania*, *in Corint. lib. II.*

MICÉNE, MYCENE, MYCÈNE, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*. Decima tribù dei funghi del genere *Agarico* di Fries; e IV. sezione dello stesso genere, secondo Persoon, nella quale vengono compresi gli *Agarici* rimarchevoli per la loro piccolezza.

MICENÉMA, V. MICINEMA.

MICETÓBII, MYCETOBII, MYCÉTOBIENS, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Nemoceree*, e della tribù delle *Tipularie fungivore*, che hanno l' abitudine di vivere nel loro primo stato su i Funghi.

MICETÓCARA, MYCETOCARA, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da χαίρω (chairô), *godere*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia delle *Stenelitri*, stabilito da Latreille, i quali amano abitare su i Funghi. Comprende cinque o sei specie, il cui tipo è il *Mycetochara humeralis*, o *Cistela humeralis* di Fabricio.

MICETODÉE, MYCETODEAE, MYCÉTODÉES, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Sezione di piante crittogame della famiglia delle *Mucidinee*, che comprende i generi *Isaria* e *Aphalothricum*, così denominate dalla loro somiglianza coi veri Funghi.

MICETODÉI. Tribù di funghi della famiglia delle *Licoperdacee* o dei *Gastromici*, la quale comprende delle produzioni fungose col peridio semplice e persistente.

MICETÓFAGI, MYCETOPHAGES, MYCÉTOPHAGES, Pilzefresser, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Genere d' insetti della III. sezione dell' ordine dei *Coleotteri* e della famiglia dei *Silofagi*, stabilito da Fabricio; così denominati dalla loro abitudine di trovarsi in primavera dentro i Funghi, e sotto la scorza degli alberi vecchi, da cui tirano il loro alimento.

MICETÓFILA, MYCETOPHILA, MYCÉTOPHILE, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Nemoceri* e delle *Tipularie fungivore*, stabilito da Meigen, e così denominati dall' abitare su i Funghi.

MICETOLOGÍA, MYCETOLOGIA, MYCÉTOLOGIE, Pilzenkunde, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' Funghi.

MICETOMÍZA, MYCETOMYZA, MYCÉTOMYZE, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da μυζάω (myzaô), *succhiare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Atericere*, e della tribù delle *Muscidee*, che abitano su i Funghi; dai quali, mediante il succhiatojo, o tromba, di cui sono provveduti, succhiano il loro alimento.

MICHÉA, MYCHAEA, *Filol.*, da μύχος (mychos), *luogo appartato* e *secreto*. Aggiunto di Venere, i cui sacrificj si celebravano nelle spelonche e ne' più occulti penetrali. Ad essi allude Virgilio (*Aen. lib. VI. v.* 443). *V. La Cerda in Virg.*, *l. c.*

MICINÉMA o MICENÉMA, MYCINEMA, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di *Conferve* stabilito da Agardh (*Syst. Algar.*), e caratterizzate da filamenti membranosi, come di consistenza fungosa. Servì ad esso di tipo la *Conferva pteridis*, che è quella produzione lanuginosa che osservasi sulle radici della *Pteris aquilina* di Linneo.

MICODÉRMA, MYCODERMA, MYCODERME, *Stor. nat.*, da μύκης (mycês), *fungo*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di *Funghi* formato da Persoon nella sezione delle *Tremeloidee*, che comprende produzioni fungose e pelliformi nascenti sopra molte sostanze organiche umide ed in fermentazione.

MICOGÓNE, MYCOGONA, *Stor. nat.*, da μύκης (mycès), *fungo*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Genere di funghi della sezione delle *Mucidinee*, stabilito da Link, che comprende, secondo lui, una sola specie nascente su i funghi in putrefazione: presenta dei numerosi filamenti intralciati fra loro ad angoli, con degli sporidj pedicellati e solitarj. Ha per tipo la *Mycogona incarnata* di Persoon.

MICOLOGIA, MYCOLOGIA, MYCOLOGIE, *Stor. nat.*, da μύκης (mycès), *fungo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Ramo della Storia Naturale che ha per oggetto lo studio dei Funghi, vastissima famiglia di vegetabili che comprende i *Funghi* propriamente detti, le *Licoperdiacee*, gl' *Ipossili*, le *Mucidinee* e le *Uredinee*.

MICOPÓNZIO, MYCOPONTION, *Filol.*, da μυχός (mycos), *penetrale*, e da Πόντος (Pontos), *Ponto*. Ampia voragine presso Eraclea sul Ponto Eusino, per dove era voce favolosa discendesse Ercole ne' regni di Plutone, e fuori ne traesse il cane Cerbero: ultima impresa di quel Semidio. *Apollon. Rhod. Argon. lib. II. v. 743 et seq.*

MICOSI, MYCOSIS, Schleimpolyp, *Chir.*, da μύκη (mycè), *fungo*. Escrescenza fungosa, o Polipo mucoso.

MICRACÁNTO, MICRACANTHUM, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Nome specifico di piante colle spine, le quali sono piccole, ed anche rare.

MICRAMPÉLIDE, MICRAMPELIS, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ἄμπελος (ampelos), *vite*. Genere di piante della famiglia delle *Cucurbitacee*, affine alle *Momordiche*, dalle quali non diversificano che pei frutti rigonfj, spinosi a due o tre locoli monospermi, e simili nel rimanente ad una piccola Vite, da cui hanno tratto un tal nome.

MICRÁNTA, MICRANTHES, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante stabilito da Haworth a spese del genere *Sassifraga* di Linneo, in cui si comprendono quelle che vanno provvedute di piccoli fiori verdastri ed agglomerati, cioè la *Saxifraga Pensylvanica* Linn., e la *Saxifraga hieracifolia* di Willd.

MICRANTÉA, MICRANTHEA, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della monoecia triandria di Linneo, stabilito da Desfontaines (*Mémoir. du Mus. vol. IV. tabl. XIV.*), distinte per la piccolezza dei loro fiori.

MICRÁNTEMO, MICRANTHEMUM, MICRANTHÈME, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Pianticella della Carolina, che forma un genere nella diandria monoginia, e così da Michaux denominata a cagione della notabile piccolezza dei suoi fiori: Gmelin la chiama *Globifera*, pel suo ovario globoso.

MICRANTÉRA, MICRANTHERA, MICRANTHÈRE, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ἀνθηρά (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Guttifere*, e della dioecia poliandra di Linneo, stabilito da Choisy, le quali furono così denominate dalla piccolezza delle loro antere, sembrando a prima vista due piccoli pori i due locoli da cui sono quelle formate.

MICRÁNTO, MICRANTHUS, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della didinamia angiospermia, stabilito da Wendland, fornite di piccoli fiori. Comprende la sola specie *Micranthus oppositifolius* di Wendl, *Phaylopsis parviflora* di Willd.

MICRÉLIO, MICHRELIUM, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ἥλιος (hêlios), *sole*. Genere di piante *Sinanteree*, della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Forskal, così denominate dalla somiglianza delle loro specie ad un piccolo Elianto o Girasole. Da Wahl venne riunito al genere *Eclipta*.

MICRENCEFÁLIO, MICRENCEPHALION, *Anat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*. Cervello piccolo.

MICRÓBASE, MICROBASIS, MICROBASE, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da βάσις (basis), *base*. Così dicesi il disco, sostegno o base dell' organo femmineo delle piante, dal *Ginobase* (*Gynobasis*) non diverso se non per la sua piccolezza, il quale all' epoca della fioritura porta quattro locoli poco visibili. Tali sono i frutti delle *Labiate* e delle *Borragginee*, male a proposito classificati dai Linneani nei *Semi nudi*.

MICROCARPÉA, MICROCARPAEA, MICROCARPÉE, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofolariee*, e della diandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's, in cui si comprende una sola specie (*Microcarpaea Muscosa* Brown.), non tanto rimarchevole per la piccolezza sua propria, quanto per quella de' suoi frutti.

MICROCÁRPO, MICROCARPON, MICROCARPE, Gattung Kleiner Schwämme, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante crittogame, introdotto da Schrader nella famiglia de' *Funghi*, traendone tal nome dalla piccolezza del loro frutto, o dalle loro gemme seminifere che sono una finissima polvere. Questo genere di molto si approssima al genere *Trichia* di Persoon.

MICROCÉFALI. Tribù d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri pentameri*, e della famiglia dei *Brachelitri*, che hanno la testa piccola, e quasi nascosta nel corsaletto.

MICROCÉFALO, MICROCEPHALUS, MICROCÉPHALE, Kleinkopf, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Questo aggiunto che conviene ad ogni animale che in proporzione del rimanente del corpo abbia la testa piccola, si è particolarmente applicato ad una specie di Cetaceo del genere *Monodon*, distinto dal *Narwal* volgare per una testa più piccola.

Microcefalo. Genere d'insetti dei *Carabici* menzionato da Latreille, che desumono tal nome dalla piccolezza della loro testa.

MICRÓCLOA, MICROCHLOA, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da χλόα (chloa), *erba verde*.

Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, al quale ne fornì il tipo il *Nardus indica* di Linneo, che è un' erbetta verdeggiante donde le venne questo nuovo nome generico.

MICRÓCO, MYCROCOS, *Stor. nat.*, dal sincopato μικρόκοκκος (micrococcos), *micrococco*, e questo da μικρός (micros), *piccolo*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Specie di piante esotiche a fiori polipetali della poliandria monoginia e della famiglia delle *Tiliacee*, del genere *Grewia*, che si distinguono per la piccolezza dei loro frutti.

MICROCOLÉO, MICROCOLEUS, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da κολεός (coleos), *vagina*. Genere di piante proposto da Desmazières per collocare delle produzioni ambigue della classe delle *Afrodiee* dei Moderni, e della famiglia delle *Oscillarie*, così denominate dalle loro piccole vagine donde sortono i filamenti semplici come riuniti in fascio. Comprende due specie: il *Microcoleus terrestris* di Desmazières, *Oscillatoria vaginata* di Vauch; ed il *Microcoleus maritimus* di Bory de Saint Vincent, *Oscillatoria chthonoplastes* di Lyngb.

MICROCÓRIDE, MICROCORYS, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da κόρυς (corys), *elmo*. Genere di piante recentemente stabilito da Browne's nella famiglia delle *Labiate*, le quali desunsero tal nome dal labbro superiore della loro corolla che presenta la forma di un piccolo Elmo.

MICROCÓSMICO, MICROCOSMICUM, MICROCOSMIQUE, Harnsalz, *Chim.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da κόσμος (cosmos), *mondo*. Sale microcosmico o proprio dell' orina umana.

MICROCÓSMO, die Kleine Welt, der Mensch, *Filos.* Nome dagli Antichi dato all' Uomo, avendo egli, come osservò S. Gregorio (*Homil.* 29 *in Evang. S. Marc. cap.* 16), qualche cosa di comune con tutti gli Enti creati: cioè cogl' insensibili l' esistenza, la vita colle piante, la sensibilità cogli animali, e cogli Angeli la spiritualità e l'intelligenza.

MICROCÚSTICO, MICROCUSTICUS, MICROCUSTIQUE, Schallverstärker, *Fis.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ἀκούω (acúô), *udire*. Strumento destinato a far udire i più deboli suoni.

MICRODÁTTILO, MICRODACTYLUS, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Genere d' uccelli dell' ordine delle *Gralle* di Linneo, e di quelli da *Riva* di Cuvier così denominati dai corti loro diti. È lo stesso che il *Dicholophus* d' Illiger.

MICRODÓNE, MICRODON, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ὀδούς (odûs), *dente*. Genere d'insetti *Imenotteri*, della tribù degl' *Ichneumonidi*, distinti da piccoli denti con cui hanno guarnite le mandibole.

MICRODÓNE, MICRODON, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ὀδούς (odûs), *dente*. Specie di pesce del genere *Pristide*, armato da ogni parte del muso da piccoli denti appena sporgenti. È lo *Squalus pristis* di Linneo.

MICROFENÍCIO, MICROPHOENIX, MICROPHÉNIX, Kleiner Phönix, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da φοίνιξ (phoinix), *fenice*. Così Fabricio da Padova denominò una specie d' uccello del genere *Cottinga*, dell' ordine dei *Passeri* (*Ampelis garrulus* Lath., *Jaseur*), per essere molto raro in Italia, come vien detto della favolosa Fenice.

MICRÓFONO, MICROPHONUS, MICROPHONE, Stimmerhöher, *Fis.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da φωνή (phônê), *voce*. Porta voce. È sinonimo di *Microcustico*.

MICROFTÍRE, MICROPHTHIRA, MICROPHTHIRES, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da φθείρ (phtheir), *pidocchio*. Denominazione della VII. famiglia delle *Aracnidee trachearie*, la quale comprende le specie parassite degl' insetti provveduti di sei zampe, onde si assomigliano a piccoli Pidocchi.

MICROGÁSTRO, MICROGASTER, MICROGASTRE, Kleinbauch, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da γαστήρ (gastêr), *ventre*. Specie d' insetti distinti da addomine assai corto, piccolo, e quasi triagolare.

MICROGRAFÍA, MICROGRAPHIA, MICROGRAPHIE, Beschreibung sehrkleiner Körper, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione degli oggetti microscopici.

MICROLÉNA, MICROLAENA, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da λαῖνα (laina), *sajo velloso*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Browne's, e caratterizzate da piccole squame lanose contenenti il fiore. Comprende la sola specie *Microlaena stipoides* di Browne's, che è l' *Ehrharta stipoides* di Labillardière.

MICROLEPIDÓTO, MICROLEPIDOTUS, MICROLÉPIDOTE, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da λεπίς (lepis), *squama*. Nome specifico di pesci, come del genere *Labrus*, ec., tratto dalla piccolezza delle squame che rivestono il loro corpo.

MICROLEUCONINFÉA, MICROLEUCONYMPHAEA, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da Νυμφαία (Nymphaia), *Ninfea*, sorta d' *erba*. Sinonimo dato da Boerhaave all' Idrocaride (*Hydrocharis morsus ranae* Linn.), desunto dalla piccolezza della pianta, dalla somiglianza colla *Ninfea*, e dal color bianco de' suoi fiori.

MICROLOGÍA, MICROLOGIA, MICROLOGIE, Aengstlicher Fleiß, in schriftlicher Behandlung unbedeutender Gegenstände, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli oggetti di grande tenuità; e Titolo che il monaco Guido d' Arezzo diede alla sua opera sulla Musica.

MICRÓLOGO, MICROLOGUS, MICROLOGUE, Lakonische Kürze und bündige Rede, *Filol.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Scrittore laconico e conciso, che in poche parole comprende alti sensi. Si suol dire anche al contrario di chi imprende a trattare cose frivole.

MICRÓLOMA, MICROLOMA, *Stor. nat.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da λῶμα (lôma), *frangia*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, osservabili per la piccola frangia che circonda l' orificio del tubo della loro corolla.

MICRÓMA, MICROMA, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*. Nome applicato da Décandolle ad una sezione di piante del genere *Xyloma*, la quale comprende quelle specie che presentano piccolissima la fenditura del loro peritecio.

MICROMÉGA, MICROMEGA, MICROMÉGA, der sechste Theil eines Quadranten, *Fis. e Filol.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da μέγας (megas), *grande*. Strumento geometrico, che è la sesta parte d' un quadrante; ed anche Titolo d' un Romanzo filosofico, o per dir meglio chimerico e satirico di Voltaire.

MICROMERÍA, MICROMERIA, MICROMÉRIE, Verkürzung eines Theils des Körpers, *Anat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da μέρος (meros), *parte*. Difetto nel corpo, che consiste nell' avere una parte più piccola del naturale.

MICRÓMETRO, MICROMETRUM, MICROMÈTRE, Kleinmesser, *Astr.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento acconcio a misurare esattamente le più piccole distanze dei corpi celesti, ed il loro diametro.

MICRÓMIO, MICROMIUM, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*. Persoon propose di stabilire sotto questo nome un nuovo genere di piante a spese dell' *Urceolaria leproides*, dell' *Urceolaria variolarioides*, e della *Variolaria exasperata*: denominandolo così per la minutissima frangia che circonda la loro fruttificazione.

MICROMIZIDÉE, MICROMYZIDES, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da μύζω (myzò), *succhiare*. Famiglia d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilita da Fallen, e da Latreille riunita alla sua tribù delle *Muscidee*: i suoi individui sono rimarchevoli per la piccolezza del loro succhiatojo.

MICRÓMMATA, MICROMMATA, MICROMMATE, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da ὄμμα (omma), *occhio*. Genere d' *Aracnidee* dell' ordine delle *Pulmonarie*, stabilito da Latreille, e così denominate dai loro piccoli occhi disposti sopra due linee.

MICRÓPEPLO, MICROPEPLUS, MICROPÈPLE, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da πέπλον (peplon), *mantello*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri pentameri*, della famiglia delle *Clavicornee*, e della tribù delle *Peltoidee*, distinti particolarmente da corsaletto orlato in modo che sembrano coperti d' un piccolo Manto.

MICROPÉTALO, MICROPETALON, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante stabilito da Persoon nella decandria tetraginia di Linneo, e nella famiglia delle *Cariofillee*, così denominate dalla piccolezza dei loro Petali. Corrisponde allo *Spergulastrum* di Michaux.

MICROPÉZA, MICROPEZA, MICROPEZE, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da πέζα (peza), *pianta del piede*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Atericere*, e della tribù delle *Muscidee*, stabilito da Meigen ed adottato da Latreille, i quali si distinguono per la piccolezza del loro tarso.

MICRÓPILA, MICROPYLA, MICROPYLE, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da πύλη (pylé), *porta*. Punto, o Piccolo foro situato lateralmente al bellíco del seme delle piante *Fanerogame*, il quale indica il luogo in cui i vasi conduttori della fecondazione vanno a terminare.

MICRÓPO, MICROPUS, MICROPE, Falzblume, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da ποῦς (pùs), *piede*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*, così denominate dalla sottigliezza del loro fusto specialmente vicino alla radice.

MICRÓPORO, MICROPORUS, MICROPORE, Art Kleiner Schwämme, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da πόρος (poros), *meato*. Genere di funghi da Palissot Beauvois stabilito, il di cui cappello è nella parte inferiore traforato da innumerevoli piccoli pori.

MICRÓPSO, MICROPS, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Specie di Fisitere (*Physiter microps* Linn.), franc. *Cachalot*, animale cetaceo, e, per la mole, il più ragguardevole dopo la Balena, così denominato dai brillanti e dorati suoi occhi, ma piccolissimi in proporzione della testa estremamente massiccia.

MICRÓRCHIDE, MICRORCHIDES, MICRORCHIDE, Kleinhodig, *Anat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Aggiunto di chi ha i testicoli d' una piccolezza straordinaria.

MICRORRIZOMANÍA, MICRORRHIZOMANIA, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da μανία (mania), *furore*. Malattia delle piante, in cui piccolissime radici abbondantemente e contro natura si moltiplicano. *Re.*

MICRÓSCOMA, MICROSCHOMA, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da ὄσχος (oschos), *ramicello*. Nome dato dal Redi all' *Ascidia conchyloga*, perchè l' animale vi si presenta sotto la forma d' un piccolo ramoscello.

MICROSCÓPICI, MICROSCOPICA, MICROSCOPIQUES, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare*. Classe d' animali invisibili all' occhio nudo, e solo osservabili col microscopio, che ne ingrandisce considerevolmente le forme. Sono più o meno traslucidi, e sprovveduti di membra: non se ne sono per anco veduti gli occhi: il loro corpo è contrattile in tutto od in parte: hanno evidentemente l' organo del tatto: si possono nutrire esclusivamente per assorbimento: la loro generazione sembra operarsi per divisioni, o per emissione di gemme quando non è spontanea o tomipara; e vivono infine esclusivamente nell' acqua.

MICROSCÓPICO, Äusserst kleiner Gegenstand. Dicesi così ogni oggetto da non potersi esaminare che col microscopio.

MICROSCÓPIO, MICROSCOPIUM, MICROSCOPE, Vergrösserungsglas, *Fisic.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare*. Strumento formato d' una o più lenti convenevolmente combinate, che ingrandiscono considerevolmente i piccoli oggetti, anche impercettibili all' occhio nudo.

MICROSOLÈNA, MICROSOLENA, MICROSOLÈNE, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da σωλὴν (sôlèn), *tubo*. Genere di polipi della famiglia delle *Tubiporee*, e della divisione dei *Poliparj pietrosi*, che si trovano allo stato fossile sotto forma di piccoli tubi, o canali capillari.

MICROSOMÍA, MICROSOMIA, MICROSOMIE, Zwerg, Gestalt, *Anat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Corporatura estremamente piccola.

MICROSÓNIO, MICROSONIUM, Instrument den Klang zu vermindern, *Mus.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e dal lat. *sonus*, ital. *suono*. Strumento per abbassar la voce od il suono d' uno strumento a corde.

MICROSPÉRMO, MICROSPERMUM, MICROSPERME, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante *Corimbifere*, della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Lagasca, il quale comprende una sola specie, il *Microspermum nummulariae-folium* Lagasca, piccola pianta indigena della Nuova Spagna, e rimarchevole per la minutezza dei suoi semi.

MICROSTÁCHIDE, MICROSTACHYS, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della monoecia triandria di Linneo, stabilito da Jussieu a spese di alcune specie del genere *Tragia*, desumendone tal nome dalla disposizione dei fiori maschi, i quali si presentano in ispighe cortissime e gracili.

MICROSTÉMMA, MICROSTEMMA, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da στέμμα (stemma), *corona*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, e così denominate dalla piccola corona che ne circonda gli stami, ossia che riveste l' orificio del brevissimo tubo della loro corolla.

MICRÓSTOMA, MICROSTOMA, MICROSTOME, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di pesci dell' ordine dei *Malacotterigi addominali*, stabilito a spese del genere *Esox*, e caratterizzati da piccola bocca.

MICRÓSTOMO, MICROSTOMUS, MICROSTOME, Kleinmund, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Specie di pesce caratterizzato dall' angusta sua bocca.

MICROTÉA, MICROTEA, MICROTÉE, Mikrotea, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*. Pianta delle *Antille*, che forma un genere nella pentandria diginia e nella famiglia delle *Atrepicee*; così denominata dalla piccolezza dei fiori e dei frutti.

MICRÓTIDE, MICROTIS, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da οὖς (ûs), *orecchio*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, rimarchevoli per le loro antere lateralmente provvedute di due piccole appendici in forma d' Orecchie.

MICROTRACHÉLO, MICROTRACHELUS, MICROTRACHÈLE, Kurzhalsig, *Anat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da τράχηλος (trachèlos), *collo*. Aggiunto di chi ha il collo notabilmente corto.

MICROTTÁLMO, MICROPHTHALMUS, MICROPHTHALME, Kleinaugig, *Anat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Aggiunto di chi in proporzione della testa ha piccoli gli occhi.

MICRÓTTERI, MICROPTERA, MICROPTÈRES, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Nome dato da Gravenhorst agl' insetti *Coleotteri* da Cuvier detti *Brachelitri*; ossia al gran genere Linneano *Staphylinus*, a cagione della piccolezza delle ali.

MICRÓTTERO. Genere di pesci dell' ordine degli *Acantotterigi*, e della famiglia delle *Percoidee*, stabilito da Lacépède, i quali hanno tratto tal nome dalla piccolezza delle loro pinne natatorie od alette.

MICRÚRO, MICRURUS, MICRURE, Kurzschwänzige Maus, *Stor. nat.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Specie di topo (o altro simile animale) di cortissima coda.

MÍDA, MIDAS, *Stor. nat.*, da Μίδας (Midas), *Mida*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, e della tribù dello stesso nome, stabilito da Fabricio a spese del genere *Musca* di Linneo, dandogli un nome eroico.

MIDÁO, MIDAUS, *Stor. nat.*, da μυδάω (mydaô), *puzzare*. Genere d' animali plantigradi e carnivori, che comprende la sola specie *Midaus meliceps*. Cuvier, che lo stabilì, denominollo così dall' odor fetido che spandono questi animali.

MÍDESI, MYDESIS, MYDÈSE, Augenfied, *Med.*, da μυδάω (mydaô), *essere viziato per soverchia umidità*. Corruzione d' una parte del corpo con iscolo di fetente sierosità.

MIDRÍASI, MYDRIASIS, MYDRIASE, Erweiterter Augenstern, *Chir.*, da μυδάω (mydaô), *essere viziato per troppa umidità*, coll' interposto del ρ (r). Malattia dell' occhio, per cui la pupilla (che nello stato sano a proporzione della maggiore o minore quantità di luce si dilata e si ristringe) rimane, benchè esposta ad una luce maggiore, sempre dilatata ed immobile. Per lo che viene detta anche *Platicoria* o *Platicoriasi*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da κόρα (cora), *pupilla*. *Celsus*.

MIELÍTIDE, MYELITIS, MYÉLITE, Rückenmark entzündung, *Chir.*, da μυελὸς (myelos), *midolla*. Infiammazione della midolla spinale, che da νῶτον (nôton), *tergo*, più esattamente si direbbe, lat. *Notomyelitis*, ital. *Notomielitide*.

MIELOFTÍSI, MYELOPHTHISIS, MYÉLOPHTHISIE, Rückendarm, *Chir.*, da μυελὸς (myelos), *midolla*, e da φθίω (phthiô), *corrompere*. Ftisi dorsale, od Irritazione cronica della midolla spinale.

MÍGA, MIGA, *Stor. nat.*, da μίγνυμι (mignymi), *mescere*. Specie di conchiglia del genere *Buccinum* (*Buccinum miga* di Bruguière), così denominata dal trovarsi alla rinfusa con altre specie.

MÍGALE, MYGALE, Spinnenartige Tiefer, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *topo*, e da γαλῆ (galê), *donnola*. Genere di *Aracnidee*, dell' ordine delle *Pulmonarie*, e

della famiglia degli *Aracnidi* di Latreille, da Walckenaer stabilito, e caratterizzati da corpo grosso, senz' antenne, e con palpi pediformi inseriti all' estremità delle mascelle: onde per la loro remota analogia col *Topo-ragno* presero un tal nome.

MIGALE, Spitzmaus. Genere di quadrupedi dell' ordine dei *Carnivori insettivori*, che comprende due specie; il *Mygale moscovitus* di Geoffroy, *Sorex moschatus* di Linneo, e il *Mygale pyrenaicus* di Geoffroy. È annoverato nel Levitico (*cap. XI. v.* 30) tra gli animali immondi.

MIGALURO, MYGALURUS, *Stor. nat.*, da μυγαλῆ (mygalê), *sorcio ragno*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Link con due specie del genere *Festuca*; cioè la *Festuca myurus*, e la *Festuca bromoides*, caratterizzate e così denominate dai sottili peduncoli che sostengono i loro fiori, simili in qualche modo alle zampe dei ragni d' acqua, e dalla forma di coda che ha la loro spiga.

MIIOCÉFALO, MYIOCEPHALUM, MYIOCÉPHALE, Mücenauge, *Chir.*, da μυῖα (myia), *mosca*, e da κεφαλὴ (cephalê), *capo*. Specie di stafiloma, o Tumore dell' Iride: se è piccolo piglia questo nome perchè nella forma e nel colore somiglia la testa d' una mosca; ma quando è più grosso, nero e rotondo, da σταφυλὴ (staphylê), *uva*, chiamasi *Stafiloma* per antonomasia, perchè pare un acino d' uva nera.

MIIODARIE, MYIODARIAE, MYIODAIRES, *Stor. nat.*, da μυῖα (myia), *mosca*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nuovo ordine d' insetti *Ditteri*, stabilito da Robineau Desvoidy a spese del copioso genere *Musca* di Linneo. Il numero di quest' insetti da quell' autore descritti finora oltrepassa i tre mila, e sono divisi in sei famiglie.

MIIÓDE, MYIODES, *Stor. nat.*, da μυῖα (myia), *mosca*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di piante del genere *Ophrys*, il cui fiore somiglia perfettamente una Mosca.

MIIODEOPSÍA, MYIODEOPSIA, MYODÉOPSIE, *Chir.*, da μυῖα (myia), *mosca*, da εἶδος (eidos), *forma*, e da ὄψις (opsis), *vista*. Vizio dell' occhio, per cui su tutti gli oggetti sembra vedere uno o più punti neri, mosche, zanzare, ed altri insetti volanti, o fiocchi di lana nera, tela di ragno sdruscita, od una specie di nebbia o di nuvoli: effetto dell' opacità d' una parte del cristallino, o della sua capsola, o del vitreo, o di corpi opachi esistenti nell' umore aqueo, de' nefeli, di cicatrici o d' altre macchie della cornea, ec. *Bertr.*

MIIÓTERI, MYIOTHERA, MYIOTHÈRES, *Stor. nat.*, da μυῖα (myia), *mosca*, e da θὴρ (thêr), *belva*. Famiglia d' uccelli dell' ordine dei *Silvani*, in cui vengono compresi quelli che sono divoratori e sterminatori di mosche.

MIITIDE, MYITIS, *Med.*, da μῦς (mys), *muscolo*. Vocabolo più esatto che non *Mioitide*, per esprimere l' Infiammazione d' un muscolo.

MILÁBRO, MYLABRUS, MYLABRE, Mufellkäfer, *Stor. nat.*, da μύλη (mylê), *macina*, e da ἁβρὸς (abros), *molle*. Genere d' insetti della seconda sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, della famiglia delle *Trachelidee*, e della tribù delle *Cantaridee*, forniti di elitre flessibili, e che trovansi per l' ordinario su i molli fiori di cui si pascono.

MILÁCRIDE, MYLACRIS, *Stor. nat.*, da μύλη (mylê), *macina*, e da ἀκρὶς (acris), *locusta*. Sorta d' insetto che dimorando nei molini e nei palmenti si nutrisce di farina. *Ernesti*.

MÍLFOSI o MÍLTOSI, MILPHOSI, MILPHOSE, mit Entzündung verbundenes Ausgehen der Augenwimpern, Augenbraunen, *Chir.*, da μιλφαὶ (milphai), *caduta delle sopracciglia*, o da μίλτος (miltos), *minio*, come vuol Bertrandi, *Trattato delle malattie degli occhi*, *cap. II.* § 1, in cui cita Aezio. Malattia delle palpebre, da cui cadendo i peli, i nepitelli compariscono rossi quasi fossero dipinti col minio. È sinonimo di *Madarosi*.

MILÍCHIO, MILICHIUS, *Filol.*, da μέλι (meli), *miele*, o da μειλίσσω (meilissô), *placare*, *calmare*. Aggiunto di Bacco, come inventore del vino che scaccia i nojosi pensieri e rasserena la mente; e, presso gli Elei, di Giove che si placa alle umane preghiere. *Paus. in Attic. lib. I. et in Corinth. lib. II. et alibi.*

MILIOBÁTIDE, MYLIOBATIS, *Stor. nat. e Med.*, da μυλίαω (miliaô), *strider coi denti*, e da βάτος (batos), *spina*. Genere di pesci, o piuttosto Sezione del copioso genere *Raja*, che ha per tipo la *Raja* (*Aquila* di Linneo), provveduta d' una lunga coda a foggia di staffile, ricoperta di copiose spine, la ferita delle quali produce una convulsione tetanica, accompagnata dallo stridore dei denti.

MILIODROMO, MILIODROMOS, Meilensäule, *Filol.*, da μίλιον (milion), *miglio* (voce greca presa dal latino *milliarium* o *milium*, che era una colonna indorata eretta nella piazza di Roma, a cui andavano a terminare tutte le strade d' Italia, e dalla quale cominciavansi a contare le miglia), e da δρόμος (dromos), *corso*. Ad imitazione di quella di Roma, della quale parla Svetonio (*in Othone cap.* 6), erasi in Costantinopoli formata una piazza con colonna indorata nel mezzo, ornata di statue ed acconcia al corso delle bighe, e ad altri giuochi. *Caes. Buleng. de Circo Rom. cap.* 52.

MILLÉPORA, MILLEPORA Linn., MILLÉPORE, Punctforalle, *Stor. nat.*, dal lat. *mille*, ital. *mille*, e da πόρος (poros), *meato*. Genere di *Poliparj pietrosi*, dell' ordine dello stesso nome, distinti da superficie in tutto od in parte guarnita d' una moltitudine di pori semplici o di buchi cilindrici, e le di cui specie furono dagli Antichi confuse colle *Madrepore*, di cui hanno il tessuto e le variate forme. V. MADREPORA.

MILLIGRÁMMA, V. GRAMMA.

MILLILÍTRO, V. LITRO.

MILLÍMETRO, V. METRO.

MILLÍSTERO, V. STERO.

MILOCÁRIO, MYLOCARYUM, *Stor. nat.*, da μυλιάω (myliaô), *strider coi denti*, e da κάρυον (caryon), *noce*. Genere di piante della famiglia delle *Eriche*, e della decandria monoginia di Linneo, che si

denominano così dal loro frutto (specie di *Noce alata*) che giunto a maturità ed agitato tramanda uno stridore dispiacevole. Il suo tipo è il *Mylocaryum ligustrinum* Willd.

MILOFARINGÉO, MYLOPHARYNGEUS, MYLOPHARYNGIEN, Zu den Stockzähnen und zum Schlunde gehörig, *Anat.*, da μύλοι (myloi), *denti molari*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. È sinonimo, secondo alcuni, di *Miloglosso*.

MILOGLÓSSO, MYLOGLOSSUS, MYLOGLOSSE, Stockzähnzungenmuskel, *Anat.*, da μύλοι (myloi), *denti molari*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua*. Aggiunto di due muscoli della lingua, che nascono dalle radici dei denti mascellari; ossia di due fibre muscolari del costrittore superiore, le quali dalla parte posteriore della linea *Miloidea* si portano nella grossezza delle pareti della faringe.

MILOIOIDÉO, MYLOHYOIDEUS, MYLOHYOIDIEN, Unterkinnlade, *Anat.*, da μύλοι (myloi), *denti molari*, e da ὑοειδὲς (hyoeides), *osso ioide*. Muscolo del collo, piatto e triangolare, che dalla linea obbliqua interna della mascella inferiore portasi al corpo dell' *Ioide*, cui alza e dirige innanzi.

MILÓSTOMO, MYLOSTOMUS, MYLOSTOME, *Stor. nat.*, da μύλοι (myloi), *denti molari*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Specie di pesce del genere *Sparo* (*Sparus mylostomus* di Lacépède, e *Aurata mylostoma* di Cloquet), della divisione dei *Toracici Linneani*, distinti da un palato, tutto, per dir così, guarnito di denti molari.

MILÓTRO, MYLOTHROS, *Filol.*, da μύλη (mylè), *mola*, e da ὠθέω (ôtheô), *spingere*. Canzone di mugnaj e di fornaj. *Etimol. M.*

MÍLTO, MILTUS, MILTE, *Stor. nat.*, da μίλτος (miltos), *minio*. Pianta della costa del Mozambico nella Cafreria orientale, la quale, secondo Loureiro, forma un genere nella dodecandria pentaginia. Sembra essere della famiglia delle *Ficoidee*, e comprende una sola specie, il *Miltus africana*, così denominata dal rossiccio colore delle lisce sue foglie.

MÍLTOSI, V. MILFOSI.

MIMALLÓNI o MIMALLÓNIDI, MIMALLONES, *Filol.*, da μιμέομαι (mimeomai), *esprimere imitando*. Baccanti, o Sacerdotesse di Bacco, di cui procuravano imitarne la figura mettendo corna sul capo allorchè celebravano le di lui Orgie.

MÍMESI, MIMESIS, MIMÈSE, Nachäffer, *Rett.*, da μιμέομαι (mimeomai), *imitare*. Figura con cui s'imita il suono della voce, le parole, i gesti e le azioni di taluno.

MIMÉTE, MIMETES, *Stor. nat.*, da μιμέομαι (mimeomai), *imitare*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury, le quali nella forma del loro fogliame imitano le altre piante note di tal genere: come la *Mimetes myrtifolia*, il *Mirto*, la *Mimetes thymelaeoides*, la *Timelea*, ec.

MÍMICA, MIMICA, MIMIQUE, Mimisch, *Filol.*, da μιμέομαι (mimeomai), *imitare*. Farsa, che ordinariamente presso gli Antichi rappresentavasi tra un atto e l'altro d'una Tragedia o Commedia regolare.

MÍMO, MIMUS, MIME, Possenreisser, *Filol.*, da μιμέομαι (mimeomai), *imitare*. Attore diverso dal Pantomimo: questi colla danza e col gesto, e quegli colla voce e colle parole rappresentava personaggi ridicoli e per lo più turpi ed osceni.

MÍMO, TURDUS ORPHEUS Lath., MOQUEUR, Spottvogel, *Stor. nat.*, da μιμέομαι (mimeomai), *imitare*. Uccello dell' America, del genere *Tordo*, e dell' ordine dei *Passeri*, così denominato dalla sua abilità di contraffare in meglio le voci estranee ed il canto degli altri uccelli. È uno de' primi uccelli cantatori del Mondo, ed il solo che possa gareggiare col Rusignuolo.

MIMÓFIRO, MIMOPHYRE, *Stor. nat.*, da μῖμος (mimos), *imitare*, e da φύρω (phyrô), *mescere*. Nome dato da Brogniart ad una roccia di struttura porfiroidea, od imitante il porfido, formata di un miscuglio di varj minerali insieme uniti da cemento argiloideo.

MIMOLOGÍA, MIMOLOGIA, MIMOLOGIE, Nachahmung, *Gramm.*, da μῖμος (mimos), *imitatore*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dell' imitazione, o Discorso imitativo.

MIMÓSA, MIMOSA, MIMEUSE, ACACIE, Sinnpflanze, *Stor. nat.*, da μῖμος (mimos), *imitatore*. Genere di piante della poligamia monoecia e della famiglia delle *Leguminose*, così denominate perchè parecchie delle sue specie, dai Francesi chiamate *Sensitives*, sembrano scherzare colla mano che le tocca.

MÍMULO, MIMULUS, MIMULE, Glankler, *Stor. nat.*, da μῖμος (mimos), *imitatore*. Pianta dei prati, che nelle sue foglie, secondo Plinio, imita il Trifoglio (*Plin. Hist. lib. VIII. cap.* 28). Questo nome servì ai Moderni per un genere di piante a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Scrofolarie*. La corolla di queste piante imita il muso di alcuni animali.

MIMUSÓPO, MIMUSOPS, MIMUSOPE, Affenbaum, *Stor. nat.*, da μιμὼ (mimô), *scimia*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Genere di piante a fiori monopetali, dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Sapotacee*, i cui fiori hanno corolla monopetala coll' orificio frangiato da piccole lacinie, nel cui complesso presentasi l' aspetto d' un muso di Scimia.

MINERALOGÍA, MINERALOGIA, MINÉRALOGIE, Mineralkunde, *Stor. nat. e Chim.*, dall' ital. *miniera*, e da λόγος (logos), *discorso*. Parte della Storia naturale, che versa sulla cognizione delle materie minerali; cioè delle pietre, de' sali, delle sostanze combustibili e dei metalli: in breve di tutti i corpi sprovvisti d' organi, e che trovansi sulla superficie o nel seno della Terra.

MINÓME, MYNOMES, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da νομὴ (nomê), *pascolo*. Genere d' animali mammiferi dell' ordine dei *Rosicanti*, e della famiglia dei *Murini* di Latreille, proposto da Rafineschi per collocarvi il *Mynomes pratensis*, comune nella Pensilvania. Hanno grande somiglianza col *Mus arvalis* Linn., o *Campagnuolo* comune; e la loro denominazione proviene appunto da questa somiglianza, e dal frequentare che fanno i pascoli.

MINOTÁURO, MINOTAURUS, MINOTAURE, *Filol.*, da Μίνως (Minôs), *Minosse*, e da ταῦρος (tauros), *toro*. Mostro dato in dono da Nettuno a Minosse Re di Creta (*Apollod. Bibl. lib. III. in fine*). I Poeti il finsero metà uomo e metà bue (*Ovid. Met. lib. VIII. cap.* 2 *v.* 169. *Heroid. Epist. X. v.* 102. *Virg. Aen. lib. VI. v.* 25, 26). Altri gli diedero capo di bue, e corpo d'uomo: ma nelle medaglie Sicule e della Magna Grecia, che ai tempi del dottissimo Giovanni Lodovico De la Cerda (1619 dell'era cristiana) si vedevano a Napoli, viene rappresentato con corpo bovino e capo umano. *De la Cerda, Comment. in Virg. l. c.*

MINUFÍLLO, MINUPHILLIS, *Stor. nat.*, da μινύθω (minythô), *diminuire*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome d'una specie di pianta *Orchidea*, del genere *Phyllorchis*, che si denominò così dalla piccolezza delle sue foglie.

MIOCELIALGÍA, MYOCOELIALGIA, MYOCÉLIALGIE, *Med.*, da μυὼν (myôn), *muscolo*, da κοιλία (coilia), *basso ventre*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore nei muscoli del basso ventre.

MIOCOLÍTIDE, MYOCOLITIS, MYOCOLITE, *Med.*, da μυὼν (myôn), *muscolo*, e da κῶλον (côlon), *intestino*. Infiammazione dei muscoli addominali.

MIOCÓNCA, MYOCONCHA, MYOCONQUE, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *muscolo*, e da κόγχη (conchê), *conchiglia*. Genere di conchiglie proposto da Sowerby (*Minéral conchology*) per collocarvi una conchiglia che trovasi nell'Oolite, molto simile nella forma alle *Modiole*, ma ben da esse diversa per le impressioni muscolari patentissime da cui è distinta e così denominata.

MIODINÍA, MYODINIA, *Med.*, da μῦς (mys), *muscolo*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Dolore muscolare, per lo più reumatico.

MIOFLÓGOSI, MYOPHLOGOSIS, MYOPHLOGOSE, *Med.*, da μυὼν (myôn), *muscolo*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione dei muscoli.

MIOGRAFÍA, MYOGRAPHIA, MYOGRAPHIE, Muskelbeschreibung, *Anat.*, da μυὼν (myôn), *muscolo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione dei muscoli.

MIOÍTIDE, MYOITIS, MYOÏTE, Fluß, *Med.*, da μῦς (mys), *muscolo*. Infiammazione dei muscoli. V. MIITIDE.

MIOLOGÍA, MYOLOGIA, MYOLOGIE, Muskellehre, *Anat.*, da μυὼν (myôn), *muscolo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Parte della scienza Anatomica, la quale considera i muscoli immediati strumenti del moto, e ne spiega la situazione, la conformazione, le origini, i fini, gli ufficj e gli usi.

MIOMANZÍA, MYOMANTIA, MYOMANCIE, Rattenwahrsagung, *Div.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Divinazione, o Metodo di predire l'avvenire per mezzo dei Sorci.

MIONÁRCOSI, MYONARCOSIS, *Med.*, da μῦς (mys), *muscolo*, e da νάρκη (narcê), *torpore*. Senso di torpore nei muscoli.

MIÓNOMA, MYONOMA, MYONOME, Rattenholz, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da νομή (nomê), *pascolo*. Genere di piante dell'isola di Francia da Jussieu stabilito, a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, e così da Commerson denominate, perchè il loro frutto, o bacca globosa, è avidamente cercato dai Topi; onde ivi chiamasi *Bois de rat*.

MIOPÁLMO, MIOPALMUS, *Med.*, da μῦς (mys), *muscolo*, e da πάλλω (pallô), *agitare*. Palpitazione dei muscoli o dei tendini.

MÍOPE, MYOPA, MYOPE, Art geflügeltes Ungeziefer, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Conopsarj* di Latreille, forniti di tre piccoli occhi lucidi simili a quei dei Sorci.

MÍOPE, MYOPE, Kurzsichtige, *Chir.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Propriamente è quegli che, come il sorcio, distintamente vede gli oggetti vicini ed in confuso i lontani. Colui che ha il difetto opposto chiamasi *Presbite*, da πρέσβυς (presbys), *vecchio*, perchè, effetto della vecchiaja nella quale la superficie dell'occhio poco a poco si appiana e divenuta meno convessa non rifrangonsi abbastanza i raggi della luce per riunirsi precisamente al fondo dell'occhio: difetto che dicesi *Presbiopia*, da πρέσβυς (presbys), *vecchio*, e da ὤψ (ôps), *vista*.

MIOPÍA o MIOPÍSMO, MYOPIA, MYOPIE, Kurzsichtigkeit. Vizio dell'occhio cagionato dalla troppa convessità della cornea trasparente del cristallino; onde i raggi della luce prima di giungere alla retina, si riuniscono dietro l'umor cristallino, e ne avviene che gli oggetti vicini si vedano benissimo ed i lontani confusamente.

MIOPÍASI, V. MIORRESSIA.

MIOPÓTAMO, MYOPOTAMUS, MYOPOTAME, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da ποταμός (potamos), *fiume*. Genere di mammiferi *Rosicanti*, che comprende la sola specie *Myopotamus coypus* di Molina: si denominano così dalla loro somiglianza coi Sorci e dall'abitare che fanno presso i Fiumi. Questi animali sono comuni negli stati del Chilì, di Buenos-Ayres, ec.

MIORRESSÍA, MYORRHEXIA, MYORRHEXIE, *Chir.*, da μυὼν (myôn), *muscolo*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *rompere*. Lacerazione dei muscoli.

MIÓSCHILO, MYOSCHYLOS, MYOSCHYLE, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da χυλός (chylos), *succo*. Arboscello del Perù, che forma un genere nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Eleagnoidi*, del quale i Sorci (quelli cioè del genere *Myopotamus coypus* di Molina) amano la sostanza ed il succo del frutto.

MÍOSI, MYOSIS, MYOSIE, Anhaltende zusammenziehung des Augensternes, *Med.*, da μύω (myô), *chiudere od ammiccar gli occhi*. Vizio dell'occhio, contrario alla *Midriasi*, che consiste in una Ftisi della pupilla, che preternaturalmente e costantemente ristringesi: malattia altramente chiamata *Stenocoria* o *Stenocoriasi* (da στενός (stenos), *angusto*, e da κόρη (corê), *pupilla*).

MIOSÍTIDE, V. MIITIDE.

MIOSÓTIDE o MIOSÓTA, MYOSOTIS, MYOSOTIDE, Mausohr, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*,

e da οὖς (ûs), *orecchio*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borraginee*, così denominate dalle foglie delle loro specie, che sono lanceolate, ispide e pelose.

MIÓSSO, MYOXUS, LOIR, Siebenschläfer, *Stor. nat.*, da μυωξός (myôxos), *ghiro*, e questo da μῦς (mys), *sorcio*. Quadrupede del genere e della famiglia dello stesso nome, e dell' ordine dei *Roditori*, che per le sue abitudini di abitare le foreste, di rampicare sugli alberi, ec., assai somiglia allo Scojattolo, specie di Sorcio, benchè la maniera di prepararsi il nido sia differente. *Desmaret.*

MIOSÚRO, MYOSURUS, MYOSURE, Mäuseschwänzchen, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Pianticella, che nella poliandria poliginia e nella famiglia della *Renuncolacee* forma un genere, volgarmente chiamato *Coda di sorcio* (franc. *Queuve de souris*), a cagione del suo frutto lunghissimo a coda di sorcio (*fructus longissimus caudam muris aemulans. Décandolle, Regni vegetabilis t. I. pag.* 229).

MIOSURÓIDE, MYOSUROIDES, MYOSUROÏDE, *Stor. nat.*, da μυόσουρος (myosûros), *miosuro*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Nome specifico di piante che hanno la figura o l' abito del *Myosurus*.

MIOTILLITÀ, MYOTILLITAS, MYOTILLITÉ, Muskelbewegung, *Med.*, da μῦς (mys), *muscolo*, e da τίλλω (tillô), *pizzicare, mordere*. L' irritabilità ossia la proprietà dei muscoli di raccorciarsi, di contorcersi o di variamente contrarsi per l' influenza della volontà, o di quella di varj stimolanti, venne da Haller indicata con tal nome. La causa di questi fenomeni è un mistero finora dei più reconditi.

MIOTOMÍA, MYOTOMIA, MYOTOMIE, Muskelzergliederung, *Anat.*, da μυὼν (myôn), *muscolo*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione dei muscoli.

MIÓTTERO, MYOPTERUS, MYOPTÈRE, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Piccolo genere di mammiferi *Cheiropteri Insettivori*, che comprende il Pipistrello descritto da Daubanton sotto il nome di *Sorcio-volante*. La loro somiglianza col Sorcio, e le membrane aliformi di cui sono provveduti, hanno provocato cotal denominazione. Ve n' ha una sola specie, la *Myopteris Daubantonii* di Geoffroy.

MIÓTTONO, MYOCTONON, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da κτείνω (cteinô), *uccidere*: uno dei nomi dato all' *Aconito* di Plinio (*Ranunculus thora* di Linneo). Pianta indigena di Eraclea Pontica, dagli Antichi chiamata anche *Pardalianche* e *Telifono*, velenosa e sterminatrice dei sorci e delle pantere. *Bodaeus, in not. ad cap.* 16 *lib. IX. Theophr. Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 3.

MIRACÁNTA, MYRACANTHOS, *Stor. nat.*, da μύρος (myros), *miro, pesce*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. È sinonimo dato all' *Eringio dei campi* (*Eryngium campestre* Linn.), tratto dalle spine bianche che guarniscono i suoi fiori, somiglianti a quelle che vestono la nuca del *Myrus*, pesce del genere *Murena* di Linneo.

MIRANTÉRA, MYRANTHERA, *Stor. nat.*, da μυρία (myria), *numero indeterminato*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Omalinee*, stabilito da Du Petit Thouars, che comprende arbusti eleganti che hanno numerosi fiori disposti in grappoli.

MIRÍADE, MYRIAS, MYRIADE, Myriade, *Filol.*, da μυρίοι, αι, α (myrioi, ai, a), *diecimila*. Numero distributivo che vale *dieci mila*. Indi *Miriarca*, da μυριὰς (myrias), *miriade*, e da ἀρχὴ (archê), *comando*, dicevasi nei greci eserciti un capo di 10,000 soldati, che ora ad un di presso direbbesi *Generale di divisione*.

MIRIADÉNO, MYRIADENUS, *Stor. nat.*, da μυρία (myria), *infiniti*, e da ἀδὴν (adên), *glandola*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Desvaux (*Journal de Botanique*), e caratterizzate da foglie sparse di molte glandole. Cassini diede lo stesso nome ad un altro genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*; nome che poi cambiò in quello di *Chiliadenus*, da χίλια (chilia), *mille*, e da ἀδὴν (adên), *glandola*.

MIRIAGRÁMMA, MYRIAGRAMMA, MYRIAGRAMME, Myriagramm, *Matem.*, da μυριὰς (myrias), *miriade*, e da γράμμα (gramma), *gramma*. Misura di peso in Francia di 10,000 grammi. V. GRAMMA.

MIRIALÍTRO, MYRIALITRUM, MYRIALITRE, Myrialiter, *Matem.*, da μυριὰς (myrias), *miriade*, e da λίτρα (litra), *libbra*. Nuova misura in Francia della capacità di 10,000 litri. V. LITRO.

MIRIÁMETRO, MYRIAMETRUM, MYRIAMÈTRE, Myriameter, *Matem.*, da μυριὰς (myrias), *miriade*, e da μέτρον (metron), *metro*. Misura itineraria in Francia di 10,000 metri. V. METRO.

MIRIÁNA, MYRIANA, MYRIANE, *Stor. nat.*, da μυρία (myria), *numero indefinito*. Genere di animali *Anellidi*, dell' ordine delle *Nereidee*, stabilito da Savigny, il quale comprende la sola specie detta *Myriana longissima*, e su cui lo stesso autore conta più di trecento anelli.

MIRIÁNTO, MYRIANTHUS, MYRIANTHE, *Stor. nat.*, da μυρίος (myrios), *infinito*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Cucurbitacee*, e della monoecia monadelfia di Linneo, da Palissot Beauvois stabilito, così denominandole dai piccolissimi e numerosissimi loro fiori.

MIRIÁPODI, MYRIAPODA, MYRIAPODES, Tausend Fuß, *Stor. nat.*, da μυρίος (myrios), *infinito*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Nome da Latreille applicato alla terza classe degli animali *Invertebrati*, privi di ale e provveduti d' un gran numero di piedi.

MIRIÁRCA, V. MIRIADE.

MIRÍCA o MIRÍCE, MYRICA, Porst, Kerzenbeerstrauch, *Stor. nat.*, da μύρω (myrô), *stillare, scorrere*. Arboscello notissimo agli Antichi e mentovato dai Poeti. I moderni lo hanno stabilito nella monoecia tetrandria e nella famiglia dello stesso nome e genere, così denominandolo dalla specie di cera che si estrae da suoi frutti, e colla quale fannosi alla Carolina candele che spandono bensì grato odore, ma danno lume tristo e di color verde.

Questa specie è la *Myrica cerifera* di Linneo, che ha per patria l'America: la *Myrica Gale* di Linneo, nasce spontanea nei luoghi paludosi dell'Europa occidentale, ed è comune a *Saint-Léger* presso Parigi.

MIRÍCA, *Mitol.* È anche nome di Ninfa.

MIRÍNA, MYRINA, MYRINE, *Stor. nat.*, da μύρος (myros), *miro*, *pesce*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Diurni*, e della tribù dei *Papillionidi*, stabilito da Fabricio, e così denominati dai colori di cui vanno ornati, simili a quelli della *Murena myrus* di Linneo.

MIRINGÍTIDE, MYRINGITIS, *Med.*, da μύριγξ (myrinx), *timpano*. Infiammazione della membrana del timpano.

MIRIOCÓCCO, MYRIOCOCCUM, *Stor. nat.*, da μυρία (myria), *numero indefinito*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Genere di funghi della famiglia delle *Licoperdiacee*, stabilito da Fries (*Syst. Mycolog.*), e collocato nella seconda classe dei *Gastermiceti*. Vengono così denominati dagli sporangj o semi numerosissimi che contengono.

MIRIOFÍLLO, MYRIOPHYLLUM, MYRIOPHYLLE, Tausendblatt, *Stor. nat.*, da μυρίος (myrios), *infinito*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante acquatiche a fiori incompleti, della monoecia poliandria, e della famiglia delle *Igrobice* di Richard, così denominate dalla finezza, dalla moltiplicità e dai frastagli delle loro foglie numerosissime.

MIRIÓNIMO, MYRIONYMUS, MYRIONYME, Tausendnamig, *Filol.*, da μυρίος (myrios), *infinito*, e da ὄνυμα (onyma), *nome*. Aggiunto d'Iside e d'Osiride, cioè della Terra e del Sole, che con nomi diversi comprendevano la totalità degli Dei dei Gentili: o della Terra soltanto, che, fecondata dal calore e dall'umido, è suscettibile d'ogni modificazione, e piglia tanti aspetti e tante forme. *Plutarc. in Isid. et Osirid.* § *XLVIII.*

MIRIÓSTOMA, MYRIOSTOMA, *Stor. nat.*, da μυρία (myria), *numero indefinito*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di funghi della famiglia delle *Licoperdiacee*, analoghi ai *Geastri*, il cui tipo è il *Lycoperdon colliforme* di Dickson, stabilito da Desvaux, e così denominati dal loro aprirsi alla sommità per molti fori arrotondati.

MIRIOTÉCA, MYRIOTHECA, MYRIOTHÈQUE, Tausendkapselig, *Stor. nat.*, da μυρίος (myrios), *infinito*, e da θήκη (thècè), *teca* o *casella*. Genere di piante *Crittogame* da Commerson stabilito nella famiglia delle *Felci*, da Swartz e da Smith chiamato *Marattia*, e da Jussieu così denominate a cagione della moltitudine delle caselle che costituiscono la loro fruttificazione.

MIRIÓZOO, MYRIOZOUM, *Stor. nat.*, da μυρία (myria), *numero indefinito*, e da ζῶον (zôon), *animale*. È sinonimo della *Millepora truncata* di Linneo, introdotto da Donati, considerando esso nei numerosi pori altrettante celle contenenti un animaletto.

MIRÍSTICA, MYRISTICA, MYRISTIQUE, MUSCADIER, Muskatenbaum, *Stor. nat.*, da μύρω (myrò), *stillare*, o da μύρον (myron), *olio odoroso*. Genere di piante esotiche della poliandria monoginia di Linneo, o della dioecia monadelfia, e della famiglia delle *Miristicee*, così denominate dall'umore balsamico che stilla dalle loro foglie e dai loro frutti: la specie più pregevole è la *Myristica aromatica* di Lamarck, che somministra al commercio la *Noce moscata* ed il *Macis*, aromi di gran pregio.

MIRMECÁNTROPI, MYRMECANTHROPI, MYRMÉCANTHROPES, *Filol.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, cioè *Formiche uomini*. Titolo d'una delle diciassette perdute Commedie dell'atticissimo Ferecrate che vivea ai tempi di Platone, e nella quale probabilmente poneva in ridicolo la superbia dell'uomo.

MIRMÉCIA, MYRMECIA, MYRMÉCIE, *Stor. nat.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*. Genere d'insetti *Imenotteri* della tribù delle *Formicarie*, stabilito da Fabricio, e da Latreille riportato al genere *Myrmica*.

MIRMÉCIA, MYRMECIA, *Stor. nat.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*. Arboscello rampicante della Guiana, che nella tetrandia monoginia e nella famiglia delle *Genzianee* forma un genere da Aublet stabilito col nome di *Tachia*, che alla Guiana significa *Formica*. La *Tachia guianensis* di Aublet, ossia *Myrmecia scandens* di Willd., serve ordinariamente d'abitazione ad un gran numero di Formiche, donde trasse cotal nome generico; per lo che Schreber (*gen.* 177) gli applicò il greco vocabolo *Mirmecia*.

MIRMECIA. In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) è una Pietra nera con eminenze simili alle verruche.

MIRMECIA, *Chir.* Escrescenze nericcie a larga base, la di cui cura è dolorosa.

MIRMECÍASI, MYRMECIASIS, *Med.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*. Senso di formicolío; e perciò presso alcuni è sinonimo di *Rafania*: in Tedesco dicesi Kriebelkrankheit.

MIRMÉCIO, MYRMECIUM, MYRMÉCIE, Ameisenwarze, *Chir.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*. Specie di verruca, o Prominenza della pelle, molle, escoriata e sempre umidiccia, poco elevata, larga alla base e stretta in cima, callosa, nera, e per lo più rossiccia o bianchiccia. Affetta le palpebre e parecchie altre parti del corpo, e nel gran freddo cagiona dei dolori imitanti la puntura delle Formiche, donde trasse un tal nome.

MIRMECIO, *Stor. nat.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*. Nuovo genere di *Araneidi citigrade*, stabilito da Latreille (*Annal. des Scienc. naturell.*), che somigliano le Formiche. Comprende la sola specie detta *Myrmecium rufum*.

MIRMECÍSMO. Specie di *Pseudoestesia*. V. MIRMECIO.

MIRMECÍTE, MYRMECITES, MYRMÉCITE, Ameisenstein, *Stor. nat.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*. Sorta di gemma, su cui scorgesi al naturale scolpita l'effigie d'una Formica strisciante. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 11.

MIRMECÓDI, MYRMECODES, *Stor. nat.*, da μύρμηξ

(myrmêx), *formica*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia delle *Eteroginee* e della tribù delle *Mutillari*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla loro somiglianza colle Formiche. Ha per tipo la *Tiphia pedestris* di Fabricio.

MIRMECÓDIA, MYRMECODIA, MYRMÉCODIE, *Stor. nat.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee* e della tetrandria monoginia di Linneo, recentemente stabilito da Jack (*Tsans of the Linn. Soc. vol. XIV.*), che ha per tipo la *Myrmecodia tuberosa*, pianta parassita che vive su i vecchi alberi, e che è sempre coperta di Formiche.

MIRMECÓFAGI, MYRMECOPHAGI, MYRMÉCOPHAGES, Ameisenfresser, *Stor. nat.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Denominazione da alcuni Zoologisti moderni data ad una famiglia di quadrupedi dell' ordine degli *Sdentati*, comunemente chiamati *Fourmiliers*, *Tamandua*, *Tamanoir*, ec., tutti estranei all' Europa; indicando essa la loro abitudine di pascersi di Formiche.

MIRMECÓFILO, MYRMECOPHILUS, MYRMÉCOPHILE, *Stor. nat.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*, e da φίλος (philos), *amico*. Sorta di Grillo, così da Savi di Pisa denominato perchè convive continuamente colle Formiche. *Bibl. Ital.*, *Fascic.* 46, *Gennajo* 1820.

MIRMECOFILO. Genere d'insetti dell' ordine degli *Ortotteri*, famiglia dei *Grilli*, stabilito da Latreille (*Fam. Nat. du Règne Anim.*), al quale servì di tipo la *Blatta acervorum* di Panzer.

MIRMECOLEÓNE, MYRMECOLEO, MYRMÉCOLÉON, Ameisenlöwe, *Stor. nat.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*, e da λέων (leôn), *leone*. Genere d' insetti a quattro ali dell' ordine dei *Nevrotteri*, della famiglia dei *Fillicorni*, e della tribù dei *Formilioni* di Latreille, i quali sono tanto perniciosi agli altri insetti, e massime alle Formiche, quanto i Leoni agli altri quadrupedi.

MIRMICA, MYRMICA, MYRMICE, *Stor. nat.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*. Genere d' insetti *Imenotteri aculeati*, della famiglia delle *Eteroginee*, e della tribù delle *Formicarie*, da Latreille stabilito a spese delle *Formiche* Linneane. Ha per tipo la *Formica gulosa* di Fabricio, *Myrmica gulosa* di Latreille. *Hist. nat. des Fourmies.*

MIRMIDONI o MIRMIDÓNI, MYRMIDONES, *Filol.*, da μύρμηξ (myrmêx), *formica*. Antichi popoli abitatori dell' Isola di Egina ai tempi del decantato Eaco: ed all' epoca della guerra di Troja sudditi di Achille, ed abitanti di Ftia in Tessaglia, i quali probabilmente, come vuole Strabone (*Geogr. lib. X.*), desunsero tal nome dall' imitare, coltivando industriosamente la terra, la diligenza delle Formiche. Ovidio (*Metamorph. lib. VII. fab.* 16, *v.* 635 *et seq.*), seguendo i Mitologici antichi, loro assegnò maravigliosa origine.

MIRMÓSA, MYRMOSA, MYRMOSE, *Stor. nat.*, da μῦρμος (myrmos), *formica*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri aculeati*, della famiglia degli *Eterogeni*, e della tribù dei *Mutillari* di Latreille, che tengono il mezzo tra il genere *Tifia* ed il *Mutilla*: sono così denominati dalla loro grande somiglianza colle Formiche.

MIROBALÁNI, *Farm. e Med.* Frutti secchi provenienti dalle Indie orientali o dall' America, od in genere da paesi stranieri, in forma di ghianda o di noce ovale, che presso i Farmacisti vengono distinti in cinque specie: il *Chebulo*, che si ha dalla *Terminalia chebula* di Roxb; il *Citrino*, dalla *Terminalia citrina*; l' *Indico*, frutto immaturo della *Terminalia chebula*; il *Bellerico*, dal *Myrobalanus bellerica* di Breyn; ed il *Mirobalano emblico*, dal *Phyllanthus emblica* Linn., od *Emblica officinalis* di Gaertner. Tutti i *Mirobalani* sono sub-astringenti, e leggermente purganti: vennero introdotti dagli Arabi nella medicina; al presente però sono abbandonati.

MIROBALÁNO, MYROBALANUS, MYROBALANS, *Stor. nat.*, da μύρον (myron), *liquido profumo*, e da βάλανος (balanos), *ghianda*. Genere di piante esotiche da Lamarck stabilito, che servì di tipo alla famiglia delle *Myrobolanee* di Jussieu, e che, secondo Décandolle, forma la II. sezione del genere *Terminalia*, nome antico da Dioscoride (*lib. IV. cap.* 154) dato ad un albero dell' Egitto e dell' Arabia, da cui distilla odoroso liquore, ed appropriato a queste piante per essere il loro frutto somigliante ad una Ghianda, e di soave fragranza.

MIROBRECÁRIO, MYROBRECARIUS, *Filol.*, da μύρον (myron), *unguento*, e da βρέχω (brechô), *irrigare*, *bagnare*. Profumiere, che prepara odorosi unguenti. *Miscell. erudit. antiq. Diss. Sect. VI. Polen. Suppl. ant. Gr. et Rom. t. IV.*

MIRODÉNDRO, MYRODENDRON, HOUMIRI, Myrthenholz, *Stor. nat.*, da μύρον (myron), *liquido profumo*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Albero della Guiana, che forma un genere nella famiglia delle *Meliacee*, e nella poliandria monoginia; così denominato dal tramandare dalle incisioni fatte sopra il suo tronco un liquore rosso, balsamico, odorosissimo, che può paragonarsi allo storace.

MIRÓDIA, MYRODIA, MYRODIE, *Stor. nat.*, da μύρον (myron), *liquido profumo*, e da ὄζω (ozô), *olezzare*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della famiglia delle *Bombacee* di Kunth e della monadelfia poliandria, da Aublet stabilito col nome di *Quaribè*, o *Quararibea*, datole alla Guiana, e così da Schreber, a cagione del soave odore che tramandano, denominate.

MIROPÓLIO, MYROPOLIUM, *Filol.*, da μύρον (myron), *unguento*, e da πωλέω (pôleô), *vendere*. Bottega da profumiere.

MIRÓSMA, MYROSMA, MYROSME, Balsamrohr, *Stor. nat.*, da μύρον (myron), *olio odoroso*, e da ὀσμὴ (osmê), *odore*. Genere di piante esotiche unilobee, della monandria monoginia e della famiglia delle *Amomee*, che traggono tal nome dal loro odore di Olio.

MIROSPÉRMO, MYROSPERMUM, MYROSPERME, Aethiopische Preiselbeeren, *Stor. nat.*, da μύρον (myron),

unguento, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della decandria monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Jacq., e così denominate da un liquore balsamico che circonda i loro semi. Da alcune specie di alberi di questo genere, e specialmente del *Myrospermum pubescens*, e del *Myrospermum peruiferum*, si hanno le tre qualità di Balsamo peruviano; cioè il *Balsamo bianco* del Perù, il *Balsamo in zucchette*, ed il *Balsamo nero*. Il primo ha la consistenza della terebentina: il secondo è solido e si ottiene colle incisioni praticate agli alberi; ed il terzo è fluido, nero, meno odoroso, e si ottiene colla bollitura delle corteccie dei loro rami e con quella delle loro gemme: dal *Myrospermum toluiferum* poi si ha il *Balsamo* del Tolù.

MIRÓSSILO, MYROXYLON, MYROXYLE, Balsamholz, *Stor. nat.*, da μύρον (myron), *olio odoroso*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Linneo dà questo nome al genere *Myrospermum* di Jacq., e Décandolle indica con esso la II. sezione del Genere *Myrospermum*.

MIRÓTICO, MYROTHICUM, MYROTHIQUE, *Stor. nat.*, da μύρον (myron), *unguento odoroso*, e da θήκη (thêcê), o, secondo la moderna pronuncia (thicê), *ripostiglio*. Genere di *Funghi* da Tode stabilito, e formati da filamenti corti intralciati, coperti da sporule, o teche, i quali nel principio sono di una consistenza quasi fluida, o liquida. Comprende una sola specie, il *Myrothecium roridum* di Tode, o *Dacrydium* di Link.

MIRRA, MYRRHA, MYRRHE, Myrrhe, *Farm. e Med.*, da μύρον (myron), *unguento*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Gomma-resina gialla, rossa, venata di bianco ed alquanto trasparente, che stilla per incisione da un albero dell' Affrica al Sud dello stretto di Babel-Mandel. Il suo odore è aromatico e gratissimo, se pestata gettisi nel fuoco. Si adopera utilmente all' interno nelle ostruzioni della matrice, per eccitare i mestrui ed i lochj; come pure contro l' asma, la tosse, l' itterizia, e le affezioni scorbutiche: all' esterno poi, disciolta nell' acquavite, si adopera contro le ulcere e le gangrene. *Petr. Servius Spoletinus, de odoribus, Dissert. Philol.*

MIRRIDA, MYRRHIDA, *Stor. nat.*, da μυῤῥίς (myrrhis), *mirride*. Nome dato da Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap.* 11) al *Geranium moschatum* Linn., desunto dall' odore balsamico di cui è provveduto.

MIRRIDE, MYRRHIS, MYRRHIDE, *Stor. nat.*, da μύρον (myron), *olio odoroso*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere* e della pentandria diginia di Linneo, che Persoon (*Synops. Planth.*) riduce ad una sola specie, la *Myrrhis odorata*, e così denominate dall' odor balsamico dei loro semi.

MIRRÍNA, MYRRHINA, *Stor. nat.*, da μύρον (myron), *unguento odoroso*. Antico nome del Mirto, tratto dal soave odore dei suoi fiori e dei suoi frutti.

MIRRINÍTE. È sinonimo di *Mirrite*.

MIRRÍTE, MYRRHITES, *Stor. nat.*, da μύῤῥα (myrrha), *mirra*. Sostanza minerale del colore della Mirra, odorosa sotto lo sfregamento, e menzionata da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10): è una varietà di *Succino*, o *Carabe bruno*.

MIRSIFÍLLO, MYRSIPHYLLUM, *Stor. nat.*, da μύρτος (myrsos), *vaso*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Asparaginee*, stabilito da Willd. nell' esandria monoginia di Linneo, in cui vengono comprese alcune specie del genere *Medeola*. Il nome di questo nuovo genere è desunto dalla forma delle sue foglie a foggia di un vaso.

MIRSÍNA, MYRSINE, MYRSINE, Afrikanische Myrsine, *Stor. nat.*, da μύρτος (myrtos), *mirto*. Genere di piante esotiche, a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Mirsinee*, le quali nel frutto, nelle foglie e nei fiori, hanno l' aspetto di piccoli Mirti.

MIRSÍNEO, MYRSINEON, *Stor. nat.*, da μυρσίνη (myrsinê), *mirto*. In Plinio è sinonimo dell' *Hippomarathrum. Hist. lib. XXI. cap.* 23.

MIRSINÍTE, MYRSINITES, *Stor. nat.*, da μυρσίνη (myrsinê), *mirto*. Nome specifico d' un' Euforbia, desunto da qualche somiglianza dei suoi frutti e foglie con quelle del Mirto.

MIRSINITE, *Filol.* Sorta di vino condito col mirto.

MIRTACÁNTA, MYRTCANTHA, *Stor. nat.*, da μύρτος (myrtos), *mirto*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Nome dato da Lobelio al *Ruscus aculeatus* di Linneo, volgarm. *Pungitopo*, desunto dalle foglie simili a quelle del Mirto e terminate a foggia di Spina.

MIRTIDÁNO, MYRTIDANUM, *Stor. nat.*, da μύρτος (myrtos), *mirto*, e da δάνος (danos), *dono*. Nome antico dato a varj prodotti del Mirto, ed anche al suo frutto ed al vino preparato con esso. Dioscoride si limita ad indicare con tal nome le escrescenze ineguali e tubercolose che vengono sopra i Mirti.

MIRTIFÍLLO, MYRTIPHYLLUM, *Stor. nat.*, da μύρτος (myrtos), *mirto*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, le cui foglie somigliano quelle del Mirto. Questo genere venne da Browne's riunito alle *Psycotriae*, sotto il nome di *Psycotria Myrsiphylla*.

MIRTIOCÓCCO, MYRTIOCOCCUS, *Stor. nat.*, da μύρτος (myrtos), *mirto*, e da κόκκος (coccos), *cocco*, *bacca*. Nome da Belon (*Voyage au Levant*) dato ad un insetto, o gall' insetto, che vive su i frutti del Mirto.

MIRTÍTE, MYRTHITES, Mirtenstein, *Stor. nat.*, da μύρτος (myrtos), *mirto*, o da μύρον (myron), *odoroso unguento*. Pietra odorosa del colore del Mirto: stropicciata sa di Nardo. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

MÍRTO, MYRTUS, MYRTE, Mirte, *Stor. nat. e Med.*, da μύρω (myrô), *stillare*, *diffondere*. Genere di piante nell' icosandria monoginia e nella famiglia de' *Mirti* di Jussieu; così denominate dal soavissimo odore che diffondono le loro foglie ed i loro fiori, non che dall' olio essenziale-aromatico che per distillazione se ne estrae, e dal sugo oleoso

buonissimo che proviene dalle premute loro bacche, il quale esternamente si adopera per ristringere le parti e ristabilirne l' elasticità.

MISÁNDRA, MISANDRA, MISANDRE, *Stor. nat.*, da μῖσος (misos), *odio*, e da ἀνὴρ (anér), *stame*. Genere di piante della dioecia diandria di Jussieu, stabilito con una pianta dello Stretto di Magellano; nella quale Commerson, che la portò in Francia, incontrò bensì molti individui femminini, ma un solo maschio.

MISANTROPÍA, MISANTHROPIA, MISANTHROPIE, Menschenhaß, *Med.*, da μῖσος (misos), *odio*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. Avversione alla società, o Malattia dello spirito, per cui l'uomo non crede più alla virtù ed abborre i suoi simili.

MISAUTÍA, V. MISOPSICHIA.

MISCOPÉTALO, MISCOPETALUM, *Stor. nat.*, da μίσκοι (miscoi), *pezzi*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante della famiglia delle *Sassifragee*, e della decandria diginia di Linneo, stabilito da Haworth (*Synops. succulent. plant.*) a spese della *Sassifraga rotundifolia* di Linneo, le quali fra gli altri caratteri presentano i petali fra di loro molto distinti, o come pezzi separati.

MÍSIDE, MYSIS, *Stor. nat.*, da μύω (myô), *comprimere*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macruri*, e della tribù degli *Schizopodi*, stabilito da Latreille. Sono distinti da un corpo assai piccolo, allungato, stretto e molle, cosicchè si lasciano facilmente comprimere.

MÍSIE, MYSIAE, MYSIES, *Filol.*, da μύω (myô), *occultare*, o da μύσος (mysos), *scelleraggine*, o da Μύσιος (Mysios), *Misio*, nome proprio. Feste che si celebravano in Argo ad onore di Cerere, allusive alle occulte religiose cerimonie che dalle donne, chiuse sole colle cagne nel tempio, si praticavano; o forse così dette da Misio fondatore del tempio stesso. *Potter, Archeol. Gr. lib. II. cap.* 20.

MISOCÁMPO, MISOCAMPUS, MISOCAMPE, *Stor. nat.*, da μῖσος (misos), *odio*, e da κάμπη (campê), *bruco*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, sezione dei *Terebrani*, famiglia dei *Pupivori*, tribù delle *Calciditee*, stabilito da Latreille, e così denominati perchè nascondono le loro uova nelle larve degli altri insetti, nel cui corpo si svolgono e si nutrono nei primi periodi della loro vita. La specie più comune è il *Bedeguaris* di Latreille (*Ichneumon Bedeguaris* Linn.).

MISOGÁLLO, MYSOGALLUS, MYSOGALLE, *Filol.*, da μῖσος (misos), *odio*, e da *Gallo*, nome dagli antichi abitatori della Francia formato da γάλα (gala), *latte*, a cagione del loro colore generalmente bianco. Titolo d' un' Operetta postuma di Vittorio Alfieri mista di prose e versi, in cui sfoga tutto il suo odio non solo contro il governo rivoluzionario del 1789 in avanti, ma pur contro tutta la nazione Francese che ha prodotti tanti uomini preclari nelle scienze, nelle arti belle e nelle armi.

MISOGAMÍA, MISOGAMIA, MISOGAMIE, *Med.*, da μῖσος (misos), *avversione*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Avversione al matrimonio.

MISÓGAMO, MISOGAMUS, MISOGAME, der Ehescheue, Hagestolz, *Med.*, da μῖσος (misos), *avversione*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Dicesi così Chi abborrisce il matrimonio.

MISOGINÍA, MISOGYNIA, MISOGYNIE, Weiberhaß, *Med.*, da μῖσος (misos), *odio*, e da γυνὴ (gynê), *donna*. Avversione al sesso femmineo.

MISÓGINO. Dicesi così Chi abborrisce il sesso femmineo.

MISOLÁMPO, MISOLAMPUS, MISOLAMPE, *Stor. nat.*, da μῖσος (misos), *odio*, e da λάμπω (lampô), *lucere*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, sezione degli *Eteromeri*, famiglia dei *Melasomi*, tribù dei *Blapsidi*, stabilito da Latreille, i quali fuggono ed odiano la luce, perloche Duméril colloca questo genere nella famiglia delle *Fotofige* o *Lucifuge* sotto il nome di *Pimelia*.

MISOPÓGONO, MISOPOGONOS, MISOPOGON, *Filol.*, da μῖσος (misos), *odio*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Soprannome di Giuliano Apostata, perchè nemico di quei che portavano la barba.

MISOPSICHÍA, MISOPSYCHIA, MISOPSYCHIE, *Med.*, da μῖσος (misos), *odio*, e da ψυχὴ (psychê), *anima*. Odio, o Noja di vivere: malattia di spirito e propria delle anime deboli. Da μῖσος (misos), *odio*, e da αὐτός (autos), *stesso*, dicesi anche *Misautia*.

MÍSSA, MYXA, *Stor. nat.*, da μύξα (myxa), *muco*, *mucosità*. Specie di piante del genere *Cordia* (franc. *Sébestier*, ted. Sebeßenbaum), così denominate dal loro frutto che contiene una polpa assai viscosa, con cui nell' Oriente si fa del vischio.

MISSÍNO, MYXINE, *Stor. nat.*, da μύσσω (myssô), *aggavignare*. Genere di pesci dell' ordine dei *Condrotterigi*, a branchie fisse, e della famiglia dei *Succhiatori*, così denominati dall' abitudine di attaccarsi ai grandi pesci mediante i loro denti fatti ad amo, dei quali succhiano la sostanza, e specialmente il sangue.

MISSOSÁRCOMA, MYXOSARCOMA, MYXOSARCÔME, Fleischgewächs, *Chir.*, da μύξα (myxa), *muco*, e da σάρκωμα (sarcôma), *sarcoma*. Polipo mucoso.

MISSÓTRICO, MYXOTRICHUM, *Stor. nat.*, da μύξα (myxa), *muco*, o da μύσσω (myssô), *aggavignare*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi* e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Kunze, e caratterizzate da filamenti continui molto ramosi, fra loro intralciati a guisa di crini.

MISTÁCIDA, MYSTACIDA, MYSTACIDE, *Stor. nat.*, da μύσταξ (mystax), *mustacchi*, *basette*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Nevrotteri*, della sezione dei *Filicorni*, e della famiglia dei *Plicipenne*, distinti da peli lunghi setacei, e pendenti dalle mascelle.

MISTACÍNIE, MYSTACINIAE, MYSTACINÉES, *Stor. nat.*, da μύσταξ (mystax), *mustacchi*, *basette*. Famiglia d' animali microscopici, stabilita da Bory de Saint-Vincent nell' ordine dei *Tricodei*, così denominati dalle ciglia mobili disposte sopra molte parti del loro corpo, che presentano l' idea di piccoli Mustacchi.

MISTACÍNO, MYSTACINUS, *Stor. nat.*, da μύσταξ (mystax), *mustacchi*, *basette*. Specie di piante del genere *Rhamnus*, il cui fusto non si sostiene che mediante viticchi attortigliati a foggia di Mustacchi.

MISTACODÈLLA, MYSTACODELLA, MYSTACODELLE, *Stor. nat.*, da μύσταξ (mystax), *mustacchi*, *basette*. Genere d'animali microscopici, della famiglia delle *Mistacinee*, e dell'ordine delle *Tricodee*, caratterizzati da un corpo anteriormente terminato da una fessura più o meno distinta, formata come da labbri ineguali guarniti di cigli simili ai Mustacchi.

MISTAGOGÍA, MYSTAGOGIA, MYSTAGOGIE, Auslegung der Religionsgeheimnisse, *Filol.*, da μύστης (mystès), *iniziato*, e da ἀγωγός (agôgos), *duce*. Spiegazione dei misteri agl'iniziati.

MISTAGÓGO, Geheimnißdeuter. Ministro istrutto nelle cose sacre, ed incaricato a spiegarne i misteri agl'iniziati. Cicerone (*actio II. in Verr.*) dà questo titolo a quello che indicava agli stranieri le ricchezze e le rarità dei tempj degli Dei; ed Ammiano Marcellino, coll'autorità di Menadro, chiama *Mistagogo della vita* il buon Demone, o Genio, che sino dalla nascita è custode invisibile dell'uomo.

MISTÉRO, MYSTERIUM, MYSTÈRE, Geheimniß, *Filol. e Teol.*, da μύω (myô), *occultare*, o dall'ebraico *mistar*, ital. *cosa occulta*. Segreta scienza della religione, che doveva essere ignota, od anche perniciosa al volgo, ed in cui doveano essere istruiti i soli Ministri, detti *Mistagogi*, ed alcuni uomini distinti per probità e per lumi. Tali furono quei di Egitto, di Samotracia e di Eleusi. Questi ultimi si dissero per antonomasia *i Misteri*, perchè erano i più antichi ed i più rispettati, ripetendo la loro istituzione da Eretteo venuto dall'Egitto, o da Cerere stessa (*Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. I.*). Nella religione Ebrea tutto era mistero; persino, come disse s. Agostino (*contra Faust. lib. XIII. et alibi*), la stessa nazione. Per noi sono Misteri impenetrabili, e venerandi argomenti di Fede, la Trinità delle Persone in Dio, l'unione ipostatica del Divin Verbo coll'umana natura, e tutti quelli in genere che si contengono nel simbolo degli Apostoli, nell'antico e nel nuovo Testamento.

MISTERO, *Med.* Dicesi così anche un Rimedio di virtù ignota, e che tiensi segreto dallo scopritore. Dai Latini si disse *Arcanum*, da *arca* (ital. *scrigno*), ove si chiude e sta sicuro ciò che vi si ripone.

MÍSTI, MYSTAE, MYSTES, Eingeweihte, *Filol.*, da μύω (myô), *occultare*. Iniziati ai *piccoli misteri* di Cerere, dove erano istruiti ne' principj dell'arcana dottrina da svilupparsi pienamente nei *grandi*: non erano perciò ammessi nell'interno del tempio, privilegio dei soli *Epopti* od iniziati ai *grandi misteri*. *Meurs. Eleus. cap. VIII.* V. EPOPTO.

MISTICÉTO, MYSTICETUS, *Stor. nat.*, da μύω (myô), *occultare*, e da κῆτος (cètos), *balena*. Così veniva dagli Antichi chiamata la Balena (*Balaena mysticetus* Linn.), ora detta *Franca* o di *Groeland*, attesa l'incredibile ed enorme sua corporatura, o forse pei sensi misteriosi che sotto il suo nome si contenevano.

MÍSTO, MYSTUS, MYSTE, Bärtbaring, *Stor. nat.*, da μύω (myô), *comprimere*. Genere di pesci della divisione degli *Addominali*, da Gronovio stabilito con una specie del genere *Siluro*, detto da Linneo *Alasias*, e da Sonnini (nel *Viaggio in Egitto*) chiamato *Chilbi*, che offre tra gli altri caratteri una testa grande e compressa.

MISTO. Per lo stesso carattere dicesi così anche una specie di pesce del genere *Clupea*.

MITÈLLA, MITELLA, MITELLE, Kleine Bischofsmütze, *Stor. nat.*, da μίτρα (mitra), *mitra*, diminut. latino coll'elisione del *r*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria diginia e della famiglia delle *Sassifragee*, così denominate dalla forma del loro frutto che consiste in una casella ovale-rotondata aperta in due valve d'eguale grandezza.

MITELLA, *Filol.* Ornamento del capo femminile, che, essendo alto nel mezzo, si diminuiva per i lati, adorno di ricami e di gemme, ed era con lacci (detti *Redimicula* dai Latini, ed *Anademata* dai Greci) stretto nella parte posteriore. Se ne vede la forma nelle statue antiche principalmente di Giunone di cui adorna il crine, ora in forma di corona ed ora più semplice. Non è però esclusivamente proprio di lei, mentre vedesi dato anche a Cerere, a Venere, alla Fortuna ed alle donne auguste. Veggasi il Pascalio *de Coronis*, ed il Solerio *de Pileo*.

MITILÁCEE, MYTILACEAE, MYTILACÉES, *Stor. nat.*, da μύτιλος (mytilos), *mitilo*. Famiglia di *Conchigliacee*, creata da Cuvier, che è la seconda delle *Acefale* e che ha per tipo il genere *Mytilus*.

MITILÈNE, EMBERIZA LESBIA Lath., MITYLÈNE DE PROVENCE, *Geogr. e Stor. nat.*, da Μιτυλήνη (Mitylênê), or *Metelino*, un tempo *Lesbo*, isola dell'Arcipelago, e capitale dell'isola dello stesso nome. Uccello dell'ordine dei *Passeri* e del genere *Emberiza*, dai Francesi detto *Bréant*, il quale co' suoi replicati gridi avverte gli altri uccelli dell'apparizione dello sparviero, o d'altro grifagno. Per lo che quei di Metelino, da' quali ha tratto un tal nome, il tengono in gabbia forte per servire di guardia al pollame.

MITILÉNIE, MITYLENIA, MITYLÉNIES, *Filol.*, da Μιτυλήνη (Mitylênê), *Mitilene*, capitale dell'isola di Lesbo. Feste che ivi si celebravano in onore di Apollo.

MITILOCÁRDE, MYTILOCARDES, *Stor. nat.*, da μύτιλος (mytilos), *mitilo*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Divisione di conchiglie del genere *Cardium*, la quale comprende le specie che hanno affinità coi Mitili.

MITOLOGÍA, MYTHOLOGIA, MYTHOLOGIE, Götterlehre, *Mitol.*, da μῦθος (mythos), *favola*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato, o Spiegazione delle favole.

MITOSÁTI, MITOSATA, MITOSATES, *Stor. nat.*, da μίτος (mitos), *filo*. Sesta classe d'insetti del sistema entomologico di Fabricio, distinto e così denominato da corpo lineare ed attero, e da antenne setacee. Quest'ordine corrisponde a quello dei *Miriapodi* di Latreille.

MÍTRA, MITRA, MITRE, Mütze, *Lett. eccl.*, da μίτος (mitos), *filo*. In origine fu Ornamento di teste muliebri, e posteriormente degli Abati Regolari; dei Vescovi, ec.

MITRA, *Filol.* In Eustazio da μίτος (mitos), *filo*,

ed in Wossio da μιτόω (mitoô), *stendere i licci:* secondo Scaligero voce Siriaca che significa *benda*, e secondo altri da *Mithri*, voce anche essa Siriaca che vale *Signore*. Propriamente è insegna reale, corona, diadema. In Omero (*Il. IV. v.* 187 *et alibi*) è sinonimo di ζώνη (zônê), *fascia* o *cinta militare*, posta sotto il torace per difesa del ventre: dopo Omero fu turbante, fascia od ornato di testa, singolarmente in uso tra i popoli dell' Asia minore ed altri.

Mitra. Nume orientale, riguardato, secondo la dottrina di Zoroastro, qual mediatore tra Oromaso ed Arimano, ossia tra l' autore del bene e quello del male. Passando il suo culto dall' Oriente in Italia, i Romani assimilarono a Mitra il Sole, e frequentissimi sono i voti da loro fatti = DEO · SOLI · INVICTO · MITHRAE =. Monumenti mitriaci si veggono in quasi tutti i Musei.

Mitra, *Stor. nat.* Genere di conchiglie, stabilito da Lamarck colle *Volute* di Linneo, distinte da forma cono-piramidale. Alcune di esse sono fusiformi, o torricolate, a spire acute in cima ed a base incavata: hanno per tipo la *Voluta episcopale* di Linneo.

Mitra polonese. Così pure chiamano i Mercatanti una specie di *Madrepora* con cui Lamarck ha formato un genere col nome di *Fongie*, che comprende le *Madrepore* libere od orbicolari, emisferiche od oblunghe, convesse sopra e concave sotto; e perciò volgarmente chiamate in Francia *Bonnet de Neptune:* hanno anche la forma di un Fungo. *Bosc.*

MITRAGÍRTI, V. Metragirti.

MITRÁRIA, mitraria, mitrarie, *Stor. nat.*, da μίτρα (mitra), *mitra*. Arboscello dell' Arcipelago di Chiloe, isola dell' America meridionale, con cui Canavilles (*tom. VI.*) forma un genere nella didinamia angiospermia, così denominato dalla conformazione de' suoi fiori grandi e scarlattini.

Mitraria. Così pure chiamò Gmelin un albero grande delle Indie, dell' icosandria monoginia e della famiglia delle *Mirtoidi*, distinto per la bellezza e grandezza de' suoi fiori d' un bianco lucido misto di porpora: da Linneo è posto nel genere *Eugenia* (*Eugenia racemosa*), da Rumphius è detto *Buttonic*, da Forster *Barrintonia*, da Sonnerat *Commerçonia*, da Rhéede *Samstravadi*, e *Stravadium* da Jussieu.

MITRASÁCME, mitrasacme, *Stor. nat.*, da μίτρα (mitra), *mitra*, e da ἀκμή (acmê), *punta*. Genere di piante esotiche della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Labillardière (*Nouvelle Hollande, Plant. Spec. I. p.* 36), le quali si distinguono per la forma dei loro fiori.

MITRÉO, mithreum, *Filol.*, da Μίθρα (Mithra), *Mitra*. Antro, o Cella ove si adorava il Dio Mitra.

MITRÍACHE, mithriaca, mithriaques, Mithrafeste, *Filol.*, da Μίθρα (Mithra), o da *Mithri*, Siriaco, *Signore*. Feste presso i Persiani, i Greci e i Romani, in onore di Mitra o del Sole. V. Leontiche.

MITRIDÁTO o MITRIDÁTICO, mithridatium, mithridate, Mithridat, *Farm.*, da Μιθριδάτης (Mithridatês), *Mitridate* Re di Ponto, rinomato pel suo odio contro i Romani e per le sue vicende. Sorta di Teriaca, o Contravveleno, di cui si vuole inventore Mitridate; o Composizione di parecchie droghe in forma di elettuario preservativo, e rimedio contro i veleni.

MITROCÁRPA, mitrocarpa, mitrocarpe, *Stor. nat.*, da μίτρα (mitra), *mitra*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Classe, o Divisione di piante nel Linneano sistema, detto *Crittogamia*, distinte da frutti coperti da una cuffia che cade all' epoca della maturità: comprende i *Muschi. Mss. Bodei.*

MITTÉRIA, mycteria, Jabiru, ohne Schwanz, *Stor. nat.*, da μυκτὴρ (myctêr), *naso*. Genere d' uccelli dell' ordine delle *Gralle*, stabilito da Linneo, che comprende la *Mycteria argala* di Vieillot, la *Mycteria americana* di Linneo e la *Mycteria asiatica* di Latham's, le quali dai Moderni vengono riunite al genere *Ciconia*. Sono così denominati dal loro lungo ed acuto becco alquanto ricurvo in arco, o a naso aquilino.

MITTÉRO, mycterus, myctère, *Stor. nat.*, da μυκτὴρ (myctêr), *naso*, *proboscide*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, sezione degli *Eteromeri*, famiglia degli *Stenelitri*, e tribù dei *Rincostomi*, stabilito da Clairville, i quali si distinguono per la parte anteriore della testa assai allungata a foggia di muso o di piccola Proboscide. Se ne conosce una sola specie, cioè il *Mycterus Curculioides* di Claire, che è il *Rhinomaces umbellatorum* di Fabricio.

MITTÍRIDE, mictyris, *Stor. nat.*, da μικτὸς (mictos), *misto*, e da ὕρον (hyron), *sciame d' api*. Genere di *Crustacei*, dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Branchiuri*, e della tribù dei *Quadrilateri*, così denominati dal loro guscio intralciato di linee profonde che lo rendono favoso, e dal colore giallo onde assomigliasi ad un piccolo Sciame di api.

MITTÓFO, mictophum, mictophe, *Stor. nat.*, da μικτὸς (mictos), *misto*, e da ὄφις (ophis), *serpente*. Genere di pesci stabilito da Rafineschi (*Indice dell' Ittiologia Siciliana*), desumendone tal nome dalla loro forma che presenta l' immagine di Pesce insieme e di Serpente; e che perciò sembra doversi riportare allo *Scopelus Humboldtii* di Risso.

MITÚLITO, mytulithes, mytulite, *Stor. nat.*, da μυτίλος (mytilos), *mitilo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Specie di conchiglie, dette volgarmente *Datteri di mare* pietrificati.

MIÚRO, myurus, myure, Mäuschwanzpuls, Mäuseschwanz, *Med.*, da μῦς (mys), *topo*, e da οὐρὰ (ura), *coda*. Aggiunto del polso, le cui pulsazioni vanno decrescendo in intensità e forza; se poi ritornano allo stesso grado di forza, nel quale erano cominciate, allora dicesi *Miuro reciproco*.

Miuro, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Festuca*, della triandria monoginia e della famiglia delle *Graminee*, che hanno un tal nome dalla forma lunga e stretta della loro pannocchia.

MIURO, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Manisuride*, con la spiga a coda di topo.

MIXIS, *Mus.*, da μίγνυμι (mignymi), *mescere*. Parte dell' antica Melopea, con cui venivano convenevolmente misti e combinati i diversi suoni, e dalla cui varietà risultava un' armonia gratissima.

MIXOSÁRCOMA, MYXOSARCOMA, MYXOSARCOME, *Chir.*, da μύξα (myxa), *mucosità*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Specie di *Sarcocele* in cui trovasi della mucosità coagulata.

MIZÍNE, MYZINE, *Stor. nat.*, da μύζω (myzô), *succhiare*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione delle *Aculeate*, della famiglia dei *Fossori*, e della tribù degli *Scoglieti*, stabilito da Latreille, e distinti da una linguetta trifida, colla divisione media delle quali, che è più grande delle altre, succhiano il loro alimento.

MIZOSSILO, MYZOXYLUM, MYZOXYLE, *Stor. nat.*, da μύζω (myzô), *succhiare*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Genere d' insetti emitteri della sezione degli *Omotteri* e della famiglia degl' *Imenelitri*, stabilito da Blot, i quali hanno l' abitudine di succhiare il legno. Il *Myzoxylum meli* (franc. *Myzoxile du pommier*) reca grandissimo danno alla pianta del pomo.

MNÉME, MNEME, MNÈME, *Mitol.*, da μνάομαι (mnaômai), *ricordarsi*. Le Muse che nel numero di nove esprimono la serie delle cognizioni umane, erano in Tebe ridotte a tre, che coi nomi di *Mneme*, *di Melete*, da μέλει (melei), *meditare*, ed *Aede* da ἀείδω (aeidô), *cantare*, indicano i tre fonti delle scienze; cioè la *memoria*, la *meditazione* e la *scrittura*, mentre le prime opere furono scritte in versi, che cantavansi presso tutte le nazioni. *Paus. in Beotic. lib. IX.*

MNEMÓSINE, MNEMOSYNE, MNÉMOSYNE, Göttinn des Gedächtnisses, *Mit.*, da μνάομαι (mnaomai), *ricordarsi*. Nome di colei che partorì le Muse, congiuntasi con Giove: espressione mitologica per fare intendere che Dio ha donato all' umana mente la memoria, e l' attitudine alla perfezione e ad inventare ogni maniera di scienze e di arti onde rendere meno infelice la vita. Una bella statua di Mnemosine vedesi nel Museo Pio Clementino egregiamente illustrata da E. Q. Visconti.

MNEMOSINE, *Filol.* Diceasi così anche una Fontana le cui acque avevano la proprietà di richiamare alla mente tutto ciò che uno avesse veduto nell' antro di Trofonio.

MNEMOSINE. È titolo anche d' un Inno attribuito ad Orfeo.

MNIÁRO, MNIARUM, MNIARE, Mooskraut, *Stor. nat.*, da μνίον (mnion), *muschio*. Pianticella della Nuova Zelanda, che nella monandria diginia forma un genere stabilito da Forster (*gen.* 1), e così denominata dal suo fusto dicotomo, dalle piccole sue foglie, e dall' aver le apparenze del Muschio.

MNIO, MNIUM, MNIE, Sternmoos, *Stor. nat.*, da μνίον (mnion), *muschio*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi* di Jussieu, in cui vengono comprese molte specie.

MÓLA, MOLA, MOLE, Mondkalb, *Med. e Anat.*, da μύλη (mylè), *macina*. Massa carnosa ed informe della foggia e durezza d' una Macina, e priva di senso, la quale formasi nell' utero in sequela del concepimento, prodotta da una gravidanza che giunger non può al suo termine.

MÓLI, MOLI, Blumenlauch, *Filol.*, da μῶλυ (môly), *moli*, e questa da μωλύω (môlyô), sinonimo di ἀφανίζω (aphanizô), *far isvanire*, e di ἀμβλύνω (amblynô), *rintuzzare*, sottinteso τὰ φάρμακα (ta pharmaca), *i veleni*, *gl' incantesimi*. Erba favolosa mostrata da Mercurio ad Ulisse come utile a preservarlo dagl' incantesimi della Maga Circe. Secondo il Damm (*Lex. Hom.*) Mercurio è la Ragione, ed il Moli è la Cognizione procacciata dalla Riflessione che trattiene l' uomo dal secondare le lusinghe di Circe, ossia della Voluttà che il rende somigliante ai bruti.

MOLI, *Stor. nat.* Nome specifico d' una pianta del genere *Aglio*, di cui però non ha l' odore.

MOLIBDÁTO, MOLYBDATUM, MOLYBDATE, Wasserbleisaures Salz, *Chim.*, da μόλυβδος (molybdos), *piombo*. Sale risultante dall' unione dell' acido *Molibdico* colle basi.

MOLIBDÉNICO. È sinonimo di acido *Molibdico*.

MOLIBDÉNO, MOLYBDENUM, MOLYBDÈNE, Wasserblei, *Stor. nat.*, da μόλυβδος (molybdos), *piombo*. Metallo molto analogo al *Titanio* ed al *Tungsteno*, scoperto da Hielm nel 1782. Trovasi nella natura allo stato d' acido, o di solfuro, o di acido combinato all' ossido di piombo, e finora non si è ottenuto allo stato metallico che in piccoli grani grigi, friabili, infusibili, convertibili in acido molibdenico mediante l' azione combinata dell' aria, e del calorico: il nome di *Molibdeno* deriva dal colore del suo solfuro, che è simile a quello del piombo, e della piombaggine, o carburo di ferro, col quale viene qualche volta confuso.

MOLÍBDICO, MOLYBDICUM, MOLYBDIQUE, Wasserbleisäure, *Chim.*, da μόλυβδος (molybdos), *molibdeno*, o *piombo*. Acido proveniente dalla satura combinazione dell' ossigeno col *Molibdeno*, scoperto da Schéele nel 1778.

MOLIBDÍTE, MOLYBDITIS, MOLYBDITE, Molybdid, *Chim.*, da μόλυβδος (molybdos), *piombo*. Globo, o Palla, o Lamina di piombo.

MOLIBDÍTO, MOLYBDITUM, MOLYBDITE, *Chim.*, da μόλυβδος (molybdos), *piombo*. Marcassita, o Minerale in cui trovasi del Piombo.

MOLIBDÓIDE, MOLYBDOIDES, MOLYBDOÏDE, Molybdoit, *Stor. nat.*, da μόλυβδος (molybdos), *piombo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di miniera di piombo, meno pesante ma più compatto del comune. Nome anche usato per indicare le sostanze minerali che hanno della somiglianza col Piombo.

MOLIBDOMANZÍA, MOLYBDOMANTIA, MOLYBDOMANCIE, *Divin.*, da μόλυβδος (molybdos), *piombo*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Divinazione praticata per mezzo dell' osservazione dei moti e delle figure del Piombo liquefatto.

MOLIBDORICHÍA, MOLYBDORYCHIA, *Stor. nat.*,

da μόλυβδος (molybdos), *piombo*, e da ὀρυχή (orychè), *scavamento*. Miniera, o Cava di piombo.

MOLLÚGINE, MOLLUGO, Weichkraut, *Stor. nat.*, da μώλυξ (mòlyx), *molle, languido*. Specie di piante del genere *Galium*, di cui il fusto e le foglie sono molli in confronto singolarmente di quelle di alcune altre specie del genere stesso.

MOLÓCHIA, MOLOCHIA, *Stor. nat.*, da μολόχια (molochia), per μαλάχη (malachè), *malva*. Nome dato da Serapione all'*Anagallis arvensis* di Linneo, desunto dalle proprietà emollienti che egli le attribuiva.

MOLÓPSO, MOLOPS, *Stor. nat.*, da μόλος (molos), *mole*, lat. *moles*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, sezione dei *Pentameri*, famiglia dei *Carnivori terrestri*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Bonelli, che comprende dei Carabi notabili per la loro grossezza e forza.

MOLÓSSO, MOLOSSUS, MOLOSSE, Schwerschritt, *Gramm.*, da Μολοσσοί (Molossoi), *Molossi*, nome geografico. Piede di tre sillabe lunghe, così denominato dai Molossi popoli dell'Epiro, i quali solevano servirsene nei loro versi: v. gr. εὐχωλὴ (eūchōlē), *voto, aūdīrī*, ec. *Strab. Geogr. lib. VII.* V. TRIMACRO.

MÓMO, MOMUS, Spottgott, *Mitol.*, da μωμέομαι (mômeomai), *deridere, biasimare*. Dio figlio del Sonno e della Notte, derisore di tutti gli Dei. *Lucian. Deor. Concil. Hesiod. Theog. v.* 213 *et seq.*

MOMENÉTTO, V. CINOCEFALI.

MÓNACO, MONACHUS, MOINE, Mönch, *Lett. eccl.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ἔχω (echô), *avere*. Uomo in genere che mena la sua vita nella solitudine. È denominazione applicata a Chi, disingannato della lusinga di trovare la felicità nel tumulto del secolo, ha scelto di vivere tra i religiosi, morendo al Mondo ed esclusivamente vivendo a Dio ed alla contemplazione delle verità eterne.

MÓNADE, MONAS, MONADE, Einfaches, *Filos.*, da μόνος (monos), *solo*. Particelle semplici di materia con cui Leibnitz, e prima di lui Pitagora, immaginò essersi formato l'Universo: sistema analogo a quello di Cartesio che il fece risultare da vortici di atomi accozzati insieme. Alcuni pretendono che col nome di *Monade* s'indicasse l'unità di Dio. *Gronov. thes. Graec. ant. tom. X.*

MONADE, *Stor. nat.* Genere di vermi amorfi, od *animalcoli infusorj* che formano l'ultimo termine della vitalità. Le sue specie non possono scorgersi se non colla lente più forte dei microscopj, con cui si vedono come un punto od un atomo moventesi: prima modificazione della materia, passante cioè allo stato di vita.

MONADÉLFI, MONADELPHI, MONADELPHES, Einbrüderig, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ἀδελφός (adelphos), *fratello*. Aggiunto degli stami e dei loro fiori i cui filamenti sono alla base uniti in un solo tubo o corpo, detto *Androforo*.

MONADÉLFIA, MONADELPHIA, MONADELPHIE, Einbrüderschaft, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ἀδελφός (adelphos), *fratello*. Classe XVI. del sistema dei vegetabili di Linneo, nella quale vengono comprese tutte le piante caratterizzate da stami riuniti in un solo corpo per mezzo dei loro filamenti, o androfori. Gli ordini di questa classe sono desunti dal numero delle antere: così dicesi *Monadelfia triandria, pentandria, ettandria, ottandria, decandria, endecandria, dodecandria* e *poliandria*. I Moderni riducono tutti questi ordini a soli cinque.

MONADÍSTA, *Filos.* Dicesi così Chi è seguace del sistema Leibniziano. V. MONADE.

MONÁNDRIA, MONANDRIA, MONANDRIE, Einmännigkeit, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ἀνήρ (anêr), *stame*. Classe I. Linneana che racchiude tutte le piante distinte da un solo stame, divisa in due sezioni; cioè in *Monandria monoginia*, ed in *Monandria diginia*.

MONÁNDRO. Fiore d'un solo stame.

MONÁNTEMO, MONANTHEMUM, MONANTHÈME, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di piante del genere *Asplenium*, caratterizzate da una sola linea di fruttificazione.

MONÁNTO, MONANTHUS, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di piante distinte da fiori isolati, e non a due a due, come nelle altre specie del medesimo genere.

MONARCHÍA, MONARCHIA, MONARCHIE, Alleinherschaft, *Polit.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ἀρχή (archè), *comando*. Forma di Governo in cui i poteri sono concentrati in uno solo.

MONÁRCHICI, MONARCHICI, MONARCHIQUES, Monarchisten, *Stor. eccl.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ἀρχή (archè), *principio*. Eretici del II. secolo seguaci di Prassea, che negarono la Trinità delle Persone in Dio, ed ammettendone una sola confusero Dio con Gesù Cristo, ed il fecero nascere, patire, morire, ec.: ebbero anche la denominazione di *Patropassiani. Bernini, Storia delle eresie, tom. I. cap.* 11.

MONARCHÍSTA, MONARCHISTE, *Polit.* Partigiano del governo monarchico. V. MONARCHIA.

MONASTÉRIO, MONASTERIUM, MONASTÈRE, Kloster, *Lett. eccl.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. Casa di Solitarj: s'applica particolarmente agli edificj dove in comune vive un certo numero di religiosi dell'uno o dell'altro sesso.

MONÁSTICO. Aggiunto di Ciò che appartiene ai Monaci.

MONÁTTIDE, MONACTIS, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da ἀκτίς (actis), *raggio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Eliantee*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, distinte dal raggio del loro fiore composto d'un solo femmineo.

MONAULÉTE, MONAULETES, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, da αὐλός (aulos), *flauto*, o da ἄυω (auô), *risuonare*, o da μόναυλος (monaulos), *canna* o *zampogna* detta *titirina*, o *da Satiro*. Suonatore di un flauto semplice. *Martial. lib. XIV. Distich.* 60.

MONÉCIA, V. MONOECIA.

MÓNIMA, MONIMA, *Stor. nat.*, da μόνιμος (monimos), *stabile*. Genere di piante stabilito da Du

Petit-Thouars a spese dell'*Ambora*, costituendolo per tipo della nuova famiglia delle *Monimiee*. Comprende sinora due sole specie: la *Monima rotunda*, e la *Monima ovalifolia*.

MONOBÁMBILO, MONOBAMBILUM, MONOBAMBILE, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, e dal lat. *obambulo*, *passeggiare*. Candeliere sormontato da una sola candela, che nel giorno dell'elezione del Patriarca di Costantinopoli venivagli portato innanzi con quella accesa. *Magri*.

MONOBRÁCHIO, MONOBRACHIUS, *Fis.*, da μόνος (monos), *solo*, e dal lat. *brachium*, ital. *braccio*. Mostro per difetto nato con un solo braccio.

MONOCÁRIO, MONOCARYUM, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da κάρυον (caryon), *noce*. Sezione di piante del genere introdotto da Browne's, che comprende quelle il cui ovario non è aderente al perianzio, ed i locoli della loro capsola contengono un solo nocciuolo, o seme.

MONOCÉNTRIDE, MONOCENTRIS, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da κέντρον (centron), *punta*, *pungolo*. Genere di pesci della famiglia dei *Percoidi*, e dell'ordine degli *Acantotterigi*, stabilito da Schneides, che corrisponde al genere *Lepisacanthus* di Bory de Saint Vincent, ed ha per tipo il *Monocentris cavinata*, il cui nome generico è tratto dalle loro natatorie ventrali, ciascuna delle quali è armata d'una grande spina, ed alla cui base havvi qualche raggio cartilaginoso o membranoso.

MONÓCERO, MONOCEROS, MONOCÉROS, Geccinhorn, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Quadrupede volgarmente chiamato *Liocorno*, od *Unicorno*, di cui gli Antichi hanno parlato con tanta contraddizione, ed il quale esser non può che un ente favoloso, ammenochè non abbiasi con questo nome inteso d'indicare il *Rinoceronte* armato di un corno solo. Sonnini (dalla descrizione che Dapper fa d'una specie di Capra che ha in fronte un corno, la quale particolarmente trovasi nella provincia di Ansianacte a Madagascar, e che questi denomina *Brehis*) non esita ad inferire che il *Brehis* ed il *Liocorno* siano lo stesso quadrupede.

Monocero o Liocorno. Presso i mercatanti di Storia naturale è una conchiglia che ha un dente al labbro, e che appartiene al genere *Monodonte* di Lamarck ed al *Buccinum* di Linneo: è nome esteso da molti Naturalisti per indicare diversi esseri provveduti d'un solo corno.

Monocero o Liocorno di mare. Fu così denominato il *Narwal*, specie di Cetaceo rimarchevole pel suo dente conico, diritto, bianco come l'avorio, e lungo più di sei piedi, situato sulla mascella superiore, del quale servesi per difendersi contro le Foche ed i Delfini. Propriamente dovrebbe chiamarsi *Monodone*.

Monocero. Nel Buffon, figurato da Bloch, è nome d'una specie di Balista, franc. *Liocorne petite*, ital. *Balista vela*.

MONÓCHILI, MONOCHILI, MONOCHILES, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da χηλὴ (chêlê), *branca*, *unghia*. Famiglia di quadrupedi caratterizzati da una sola unghia: se poi ne hanno due, tre, quattro, cinque, ec., diconsi *dichili*, *trichili*, *tetrachili*, *pentachili*, ec., da δὶς (dis), *due*; τρὶς (tris), *tre*; τέτρα (tetra), *quattro*; πέντε (pente), *cinque*, ec.

MONÓCHIRO, MONOCHIR, MONOCHIRE, *Fis.*, da μόνος (monos), *solo*, e da χεὶρ (cheir), *mano*. Mostro per difetto nato con una sola mano.

Monochiro (lat. *Monochirus*), *Stor. nat.* Divisione di pesci del genere *Pleuronectes*, che comprende quelli che hanno una sola pinna pettorale ed anche piccola.

MONOCLÍNIE, MONOCLINIAE, MONOCLINIES, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da κλίνη (clinê), *letto*. Divisione di piante, nella quale vengono comprese quelle che in ogni fiore hanno riuniti gli organi dei due sessi, diverse dalle *Diclinie* che gli hanno separati in varj fiori.

MONOCÓCCO, MONOCOCCUM, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da κόκκος (coccos), *cocco*, *grano*. Specie di piante del genere *Triticum*, le cui glume sono *uniflore*, e portano un solo seme applicabile ad altre specie provvedute d'un solo grano. *Thèis*.

MONÓCOLO, MONOCULUS, MONOCLE, Augenglas für ein auge, *Fis.*, da μόνος (monos), *solo*, e dal lat. *oculus*, ital. *occhio*. Cannocchiale, o Lente per un occhio solo.

Monocolo. Mostro per difetto a cui manca un occhio: così nelle favole si descrissero da Omero e da Virgilio i Ciclopi in Sicilia.

Monocolo, Finange, *Chir.* Fasciatura per la fistola lagrimale e per altre malattie che affettano un occhio solo.

MONÓCOLON, MONOCOLON, *Gramm.*, da μόνος (monos), *solo*, e da κῶλον (côlon), *membro*, *verso*. Periodo d'un solo membro, più comunemente chiamato *Inciso*. È difetto notabile il farne uso troppo frequente, perchè rende lo stile rotto e dissonante.

MONOCÓNCA, MONOCONCHA, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da κόγχη (conchê), *conca*. Sezione di conchiglie nel sistema di Klein, che costituisce il passaggio dalle univalve alle bivalve. In essa sono collocate le *Patelloidi*, che hanno le suture poco distinte, in guisa che sembrano univalve.

MONOCÓRDO, MONOCHORDUM, MONOCHORDE, *Mus.*, da μόνος (monos), *solo*, e da χορδὴ (chordê), *corda*. Strumento d'una sola corda, inventato dagli Arabi: così da τρὶς (tris), *tre*, da τέτρα (tetra), *quattro*, da πέντε (pente), *cinque*, ec., e da χορδὴ (chordê), *corda*, vengono indicati il *Tricordo* degli Assirii, il *Tetracordo*, il *doppio Tetracordo* dei Greci, ed il *Pentacordo* degli Sciti. Giova qui recare l'origine dei nomi delle corde o dei suoni che i Pitagorici trassero dalla grandezza, dalla celerità e dalla lentezza del moto dei Pianeti, avendo essi immaginato che i corpi celesti formino un armonioso strumento. La corda più grave nell'armonia *Diapason* (V. Diapason) dal

moto di Saturno, da ὑπάτη (hypatê) superl. di ὑπὲρ (hyper), *sopra*, chiamarono *Ipate*, cioè suprema, somma. Da νεάτη (neatê) superl. di νέος (neos), *nuovo*, dal moto della Luna, *neate*, *novissima*. Da παρὰ (para), *presso*, e da ὑπάτη (hypatê), dal moto di Giove, *paripate*, *prossima alla suprema*. Da παρὰ (para), *presso*, e da νεάτη (neatê) dal moto di Venere, *paranete*, *prossima alla novissima*. Da μέσος (mesos), *mezzo*, dal moto del Sole, *mese*, *media*; e da διὰ (dia), *per*, e da τέσσαρες (tessares), *quattro diatessaron*, perchè la *media* sta tra i due tetracordi. Da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da μέση (mesè), *media* dal moto de' Pianeti che circondano il Sole, *Ipermese*, *sulla media*. Da παρὰ (para), *presso*, e da μέση (mesè), *media*, dal moto di Marte sopra il Sole, *Paramese*, *accanto alla media*. L'*Ipermese*, perchè si batte o suona coll' indice, da λιχανός (lichanos), *indice*, si denomina anche *Lichanos* (*Mss. anonimo* citato da Bulenger, *de theatr. lib. II. cap.* 18). La Lira aveva sette corde: Pitagora vi aggiunse l' ottava, che era un certo suono tra la *media* e la *paramese*, togliendo dalla prima un tono intiero e dalla seconda un mezzo, ed unendoli insieme. *V. Buleng. l. c.*

MONOCOTILEDÓNE, MONOCOTYLEDONAE, MONOCOTYLÉDONES, Spitz Pflanzen, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da κοτυληδὼν (cotylèdòn), *cotiledone*. Piante nel sistema di Jussieu, i semi delle quali hanno un solo lobo o Cotiledone, e costituiscono una delle tre grandi divisioni del suo metodo.

MONÓCROMA, MONOCHROMA, MONOCHROME, Einfarbig, *Pitt.*, da μόνος (monos), *solo*, e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Quadro d' un solo colore.

MONOCRÓMATO. Aggiunto di un Quadro di un solo colore. Prima dell' invenzione del chiaro-scuro gli Antichi dipingevano con un solo colore. Indi dal lume e dall' ombra risultò lo splendore che è un dimezzo tra l' ombra ed il lume, e che chiamarono *Tono*. La mistura poi ed il passaggio dei colori si disse *Armoge*. *Plin. Hist. lib. XXXV. cap.* 5.

MONODÁTTILO, MONODACTYLUS, MONODACTYLE, Einzehig, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione de' Toracici, caratterizzati da un solo raggio cortissimo, e visibile appena, ad ogni pinna toracica.

MONODÍA, MONODIA, MONODIE, Einstimmiger Gesang, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ᾠδὴ (ôdè), *canto*. Canto lugubre nell' antica Tragedia, perchè, come spiega Suida, in quella sorta di poesia ogni canto lamentevole veniva eseguito da uno solo sulla scena, senza il Coro. Dai Latini dicevasi *Sicinium*, quasi *Singularis cantilenae vox*.

MONODIÁRIA. Donna che senza il Coro canta a solo sulla scena. *Polen. suppl. ad. Gron. t. IV.*

MONÓDIE, V. ANTILESSI.

MONODINÁMIDE, MONODYNAMIS, MONODYNAME, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Arboscello esotico, che nella monandria monoginia forma un genere da altri chiamato *Usteria* e *Maurandie*, e da Gmelin così denominato perchè una delle cinque divisioni del suo calice non è maggiore delle altre.

MONODÓNE o MONODÓNTE, V. MONOCERO.

MONODÓNTE, MONODONTA, MONODONTE, Art Muschein mit einem Zahne, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di conchiglie da Lamarck stabilito colle *Toupies* o *Trochus Labio* di Linneo, il quale comprende quelle la cui apertura è munita d' un solo dente.

MONODÓRA, MONODORA, MONODORE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da δῶρον (dôron), *dono*. Genere di piante della famiglia delle *Annonacee*, e della poliandria monoginia, stabilito da Dunal (*Monografia delle Annonacee*, *pag.* 34), al quale servì di tipo l' *Annona myristica* di Gaertner, e ciò per avere un frutto unico prodotto da un solo ovario.

MONOÉCIA, MONOECIA, MONOÉCIE, Zitterpflanzen, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da οἰκία (oicia), *casa*, *famiglia*. Classe XX. del Linneano sistema, nella quale si comprendono le piante in cui i fiori maschi sono separati bensì dalle femmine ma posano sullo stesso piede. Le loro sezioni o divisioni sono prese dai caratteri d' alcune classi precedenti, quindi *Monoecia*, o *Monecia*, *monandra*, *diandra*, *triandra*, *tetrandra*, *pentandra*, *essandra*, *poliandra*, *monadelfia* e *ginandra*.

MONÓFAGI, MONOPHAGI, Alleineffer, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Il mangiare da solo fu sempre presso gli Antichi obbrobrioso, come cosa da misantropo e da Ciclope (*Joseph Laur. cap. VI. de conviv. vet.*). Pietro la Seine (*de Homeri nepenthe pars. I.*) interpreta questo vocabolo per l' abitudine degli Sciti frugali, accostumati a mangiare una sola volta al giorno.

MONOFAGÍA. Abitudine di mangiar da solo.

MONOFAGÍE, MONOPHAGIAE, MONOPHAGIES, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Festa e convito tra gli Egineti che durava sedici giorni ad onore di Nettuno, detta θίασος (thiasos), *banchetto*, il cui presidente chiamavasi, da θίασος (thiasos), *convito*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*, *Tiasiarca*. In essa i padroni mangiavano soli senza servi, osservando un mesto silenzio, in commemorazione dell' accoglimento taciturno e privato che fecero ai loro compatriotti ritornati in pochissimo numero dalla spedizione di Troja, dove la maggior parte di loro era perita, quali pei disagi del lungo assedio e pel ferro dei nemici, e quali per le sgraziate fortune che ne accompagnarono il ritorno: onde i loro concittadini erano immersi nel pianto e nella tristezza. *Plut. Quaest. centuriatae graecae*, *Quaest. XLIV.*

MONOFALANGÍA, MONOPHALANGIA, MONOPHALANGIE, *Tatt. ant.*, da μόνος (monos), *solo*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Ordine che nelle marcie solea tenere una Falange.

MONOFÍLLO, MONOPHYLLUM, MONOPHYLLE, Einblätterig, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Calice, o Perianto d' una

sola foglia con base intera, sebbene con lembo diviso. È pure nome specifico di piante provvedute d'una sola foglia

MONOFISISMO, MONOPHYSISMUS, MONOPHYSISME, Lehr Meinung von der einfachen Natur in Christo, *Lett. eccl.*, da μόνος (monos), *solo*, e da φύσις (physis), *natura*. Eresia sostenuta da un certo Giacopo di Etiopia, i di cui seguaci si dissero prima *Monofisiti*, e poscia da lui denominaronsi *Giacobiti:* consisteva essa nel sostenere in Gesù Cristo la sola natura divina.

MONÓFONO, MONOPHONUS, MONOPHONE, Einton ig, *Mus.*, da μόνος (monos), *solo*, e da φωνὴ (phônè), *voce*. È sinonimo di *Unisono*, accordo di più suoni o voci del medesimo grado.

MONÓFORA, MONOPHORA, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da φόρος (phoros), *apertura*. Genere d'animali molluschi analogo ai *Gasteropodi* di Cuvier, che presentano un corpo libero gelatinoso, trasparente, provveduti d'un tubo digestivo e munito d'un solo foro, od apertura (*Voyage Autour du Monde par Freycinet.* 1824). Bory de Saint-Vincent dà questo nome al genere *Pyrosoma:* animali molluschi che si presentano sotto forma di tubi provveduti d'un solo orificio.

MONOGAMÍA, MONOGAMIA, MONOGAMIE, Einweiberei, *Giurispr.*, da μόνος (monos), *solo*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Stato del *Monogamo*, cioè di chi in vita sua ha una sola volta contratto matrimonio.

Monogamia, Klasse der Pflanzen mit einfachen Blumen, *Stor. nat.* Ordine VI. della classe XIX. di Linneo chiamata *Singenesia*, il quale comprende le piante, i di cui fiori, senza essere inseriti sopra un ricettacolo comune, o letto nuziale, sono separati, ed hanno i loro stami riuniti in cilindro per mezzo delle loro antere.

MONÓGAMO, V. Monogamia.

MONÓGENE, V. Protogono.

MONÓGINI, MONOGYNI, MONOGYNES, Einweibig, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da γυνὴ (gynè), *pistilio*. Aggiunto dei fiori d'un solo pistilio, e delle piante che li producono.

MONOGÍNIA, MONOGYNIA, MONOGYNIE, Klasse der einweibigen Pflanzen, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da γυνὴ (gynè), *pistilio*. Primo ordine della classe XIII. di Linneo, nella quale comprendonsi le piante i cui fiori sono caratterizzati da solo pistilio.

MONOGRAFÍA, MONOGRAPHIA, MONOGRAPHIE, Einzelne Beschreibung, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Critica di un' opera particolare, onde rilevarne i pregi ed i difetti. Avvertasi che alcuni presentemente in Francia ed in Italia chiamano *Monografie* i Trattatelli intorno ad un solo oggetto. Così Millin ha chiamato *Monografie letterarie* quelle di Forster sul *Bisso*, di Quilandini sul *Papiro*, di Maturiel sull' *Asbesto*, dell' Heyne sulla *Graminifoglia*, ec.

MONOGRÁFIDE, MONOGRAPHIS, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Nome specifico d'una pianta del genere *Graphorchis*, sparsa di macchie simili ai caratteri d'una scrittura orientale, ma tutti d'un solo colore.

MONOGRÁMMA, MONOGRAMMA, MONOGRAMME, Namenzug, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, e da γράμμα (gramma), *lettera*. Carattere fattizio composto delle principali lettere d'un nome, e talvolta di tutte. Tale fu quel divino (☧), che, dopo la vittoria riportata contro Massenzio, fece porre Costantino il Grande, secondo la celeste visione, sugli scudi, su i cimieri e sulle bandiere del suo esercito. Esso è composto delle due lettere X (Ch) e P (R), che significano Χριστὸς (Christos), *Cristo*. *Baronius, annal. Bosius, in Roma subterranea.*

Monogramma, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Schkuhr, che comprende la *Pteris graminea* di Poiret, *Pteris monogramma* di Commerson; e così denominate dall'avere disposta la fruttificazione in una sola linea, corrispondente alla nervatura mediana della foglia.

MONOGRÁMMI. Aggiunto degli Dei di Epicuro, che vale *dipinti*, *oziosi*, e *non curanti le umane cose. Cic. de nat. Deor. lib. II.*

MONOGRÁMMO, *Pitt.*, da μόνος (monos), *solo*, e da γραμμὴ (grammè), *linea*. Pittura senza colore, di sole linee, come ora il disegno: proverbialmente dicesi d'una Persona per magrezza estenuatissima e scolorita. *Manut. in adag. pag.* 1531.

MONÓICA, MONOICA, MONOÏQUE, Einhäusig, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da οἶκος (oicos), *casa*. Pianta che sul piede stesso porta fiori di due sessi.

MONÓLITO, MONOLITHES, MONOLITE, *Archit.*, da μόνος (monos), *solo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Obelisco, o Piramide, o Colonna d'una sola pietra.

MONOLOGÍA, MONOLOGIA, MONOLOGIE, Selbstgespräch, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Ragionamento che seco stesso tiene un personaggio sulla scena. Dicesi anche *Soliloquio*.

MONÓLOGO. Chi ragiona da sè solo.

MONOMACHÍA, MONOMACHIA, MONOMACHIE, Zweikampf, *Giurispr.*, da μόνος (monos), *solo*, e da μάχη (machè), *combattimento*. Duello, o Combattimento da solo a solo, necessario nello stato di natura, permesso nei tempi barbari e semibarbari, e vietato tra gli uomini inciviliti ove il Governo sostiene i diritti d'ognuno, per cui non è lecito farsi ragione da sè stesso senza rendersi colpevole in faccia alla legge politica e religiosa.

Monomachia, *Filol.* Negli spettacoli Olimpici i particolari combattimenti solevano sovente terminare colla morte del vinto. Lo stesso avveniva dei Gladiatori negli atroci divertimenti del Circo in Roma, ai quali era da durissima legge imposto che uno tra loro od amendue dovessero perire. *Manut. Adag. pag.* 1639.

MONÓMANI, V. Mania.

MONOMANÍA, V. Mania.

MONÓMERI, MONOMERA, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da μέρος (meros), *divisione* od *articolazione*. Ultima sezione degl' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, così denominati dall' unico articolo dei loro tarsi.

MONÓMETRO, MONOMETRUM, MONOMÈTRE, *Poes.*,

da μόνος (monos), *solo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Verso d' una sola misura.

MONOMIÁRIE, MONOMYARIAE, MONOMYAIRES, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da μῦς (mys), *muscolo*. Ordine di animali conchiferi, forniti di un solo muscolo per attaccarsi.

MONOMIARIE. Divisione di conchiglie, stabilita da Lamarck, la quale comprende quelle che sono provvedute d' una sola impressione muscolare, nominando *Dimiaree* la seconda divisione che comprende le altre che son munite di due impressioni.

MONÓMIO, MONOMIUM, MONOME, Einfache Grösse, *Alg.*, voce sincopata da μόνος (monos), *solo*, e da ὄνομα (onoma), *nome*. Radice, o Quantità che ha un solo nome, o che consta d' una sola parte o membro.

MONOPEGÍA, MONOPEGIA, MONOPÉGIE, Oertliches Kopfweh, *Med.*, da μόνος (monos), *solo*, e da πηγνύω (pégnyô), *fissare*. Dolore fisso in un sol punto della testa.

MONOPERIGÍNEE, MONOPERIGYNEAE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, da περὶ (peri), *intorno*, e da γυνὴ (gynê), *pistilio* od *organo femmineo*. Nome d' una sezione di piante, che comprende le monocotiledonee provvedute di stami inseriti intorno al pistilio.

MONOPÉTALO, MONOPETALUS, MONOPÉTALE, Einblätterig, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Aggiunto d' un fiore o della sua corolla quando è fornita d' un solo petalo.

MONÓPIRA, MONOPYRA, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e dal lat. *pyrus*, ital. *pero*, e questo, per la sua forma piramidale, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Genere di polipi dei mari della Sicilia, stabilita da Rafineschi, e così denominati dal loro corpo semplice, ossia dalla loro semplice forma. Comprende due specie, la *Monopyra recurvata* e la *globulosa*.

MONOPIRÉNO, MONOPYRENUS, MONOPYRÈNE, Einkernig, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo*. Frutto che ha un solo nocciolo o seme.

MONOPLEUROBRÁNCHIA, MONOPLEUROBRANCHIA, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da βράγχιος (branchios), *branchie*. Terz' ordine de' Molluschi, stabilito da Blainville, il quale comprende quelli che hanno gli organi respiratorj branchiali situati al lato destro del loro corpo.

MONOPODÍA, MONOPODIA, MONOPODIE, *Poes.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Maniera di scandere i versi, contando i piedi a uno a uno, come si fa nell' *esametro*, *pentametro*, ec.

MONOPÓDIO, MONOPODIUM, MONOPODE, Einfüssig, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Tavola d' un sol piede.

MONOPÓLIO, MONOPOLIUM, MONOPOLE, Alleinhandel, *Giurispr.*, da μόνος (monos), *solo*, e da πωλέω (pôleô), *vendere*. Privilegio conceduto dal Governo ad una determinata persona, o società, di vendere esclusivamente qualche cosa, coll' obbligo di pagare al Fisco una certa somma: privilegio talvolta preso anche abusivamente da' particolari, sotto colore di diritto d' interesse, ma che sempre è ingiusto e odioso, e non di rado pernicioso allo Stato. *Jul. Caes. Buleng. de Vectigal. populi Rom. cap.* 55.

MONOPRÓSOPI, MONOPROSOPI, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, e da πρόσωπον (prosôpon), *persona*. Pantomimi che coi gesti e colla danza rappresentavano un solo personaggio, come Adone, Ajace, Ercole, ec., o più personaggi trasformandoli in sè solo. Poichè se parecchi pantomimi rappresentavano più personaggi differenti chiamavansi *Poliprosopi*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πρόσωπον (prosôpon), *persona*.

MONÓPSO, MONOPSUS, MONOPSE, *Anat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Così è detto Chi ha un occhio solo. È però voce più usitata *Monocolo*.

MONÓPTOTO, MONOPTOTUM, MONOPTOTE, *Gramm.*, da μόνος (monos), *solo*, e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Nome d' una sola desinenza in amendue od in tutti e tre i numeri, trattandosi di voci Greche; v. gr., κρὶ (cri), *orzo*, ec.

MONÓRCHIDE, MONORCHIS, MONORCHIDE, Einhodiger, *Anat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Animale per natura o per caso privo d' un testicolo.

MONORCHÍTE, MONORCHITES, MONORCHITE, Einhodiger Gliedstein, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Specie di priapolite con una concrezione di forma ovoide, detta *Diorchite* quando ne ha due.

MONORCHITE. Specie di piante del genere *Orchis*, fornita d' un solo tubero radicale testicoliforme, quando parecchie piante della serie stessa ne hanno due.

MONORRÍTMO, MONORRHYTHMUS, MONORRHYTHME, *Poes.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ῥύθμος (rhythmos), *ritmo*. Sorta di versi d' un solo e medesimo numero di piedi, sillabe e desinenze, detta anche *Monorimo*, franc. *Monorime*.

MONORRÍZE, MONORRHIZAE, MONORRHIZES, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Serie di piante d' una sola radice.

MONÓSCELI, MONOSCELI, MONOSCÈLES, *Anat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. Mostri per difetto nati con una sola gamba.

MONOSÍLLABA, MONOSYLLABA, MONOSYLLABE, Einsylbiges Wort, *Gramm.*, da μόνος (monos), *solo*, e da συλλάβη (syllabê), *sillaba*. Voce di una sola sillaba.

MONOSÍLLABO, *Filol.* Aggiunto dei Grandi e dei Padroni, perchè nel rispondere ai Sudditi supplichevoli, ed ai Servi non si degnano talvolta che di dire: ναί (nai), *si*; οὐ (û), *no*. Per lo contrario i supplici ed i Servi onde persuadere ed implorare, usano di molte parole; e perciò da πολὺ (poly), *molto*, e συλλάβη (syllabê), *sillaba*, si dissero *Polisillabi*.

Per la stessa ragione *Monosillabi* od al più *Dissillabi* erano i nomi dei Servi. Quello di Epicuro chiamavasi μῦς (mys), *sorcio*. Ma ai Grandi e Potenti si diedero nomi *polisillabi* : v. gr. *Ariobarzane*, *Nabuccodonosorre*, ed in Plauto *Pirgopolinice* (*Traged. Miles gloriosus*) ; *Megalodoro* (*Aulularia*); *Aristofonte*, ec.

MONOSIZIA, MONOSITIA, MONOSITIE, *Med.*, da μόνος (monos), *solo*, e da σῖτος (sitos), *alimento*. Abitudine di mangiare una sola volta al giorno. V. Monofagia.

MONOSPERMALTÉA, MONOSPERMALTHAEA, MONOSPERMALTHÉE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ἀλθαία (althaia), *altea*, *malvavischio*. Specie di piante simili all'Altea, caratterizzate da una sola casella, che succede a ciascuno de' loro fiori, e la quale contiene un solo seme.

MONOSPÉRMO, MONOSPERMUM, MONOSPERME, Einsamig, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Aggiunto dei pericarpj contenenti un solo seme.

MONOSTÁCHIO, MONOSTACHYUS, MONOSTACHYE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Specie di piante che si distinguono per la loro unica spiga.

MONOSTÉMONI, MONOSTÉMONI, MONOSTÉMONES, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Aggiunto dei fioridi un solo stame. È sinonimo di *Monandri*.

MONÓSTICO, MONOSTICHUM, MONOSTIQUE, Gedichtchen aus einem Verse, *Poes.*, da μόνος (monos), *solo*, e da στίχος (stichos), *fila*. Poesia d'un verso solo.

MONÓSTILO, MONOSTYLUS, MONOSTYLE, Eingriffelig, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da στύλος (stylos), *colonna*, *stilo*. Aggiunto di fiore o di piante il cui fiore ha un solo stilo.

MONÓSTOMA, MONOSTOMA, MONOSTOME, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di vermi intestinali dell'ordine dei *Trematodei*, che hanno per carattere corpo molle appianato, o cilindroideo, e foro anteriore, o bocca, solitario.

MONOSTRÓITE, MONOSTROITES, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ὄστρεια (ostreia), *ostriche*. Nome dato da Mercate ad un Echinodermo fossile che trovasi isolato, e che ha qualche somiglianza coll'Ostrica. Sembra una varietà del *Clypeaster oviformis* di Lamarck.

MONOTELÍTI, MONOTHELITAE, MONOTHÉLITES, Monotheliten, *Lett. eccl.*, da μόνος (monos), *solo*, e da θέλω (thelô), *volere*. Eretici del VII. secolo, che riconoscevano in Gesù Cristo una sola volontà ed operazione divina, riputando la natura e volontà umana come puramente passive; onde furono condannati nel VI. Concilio generale, III. Costantinopolitano aperto l'anno 680 di G. C., *Contin.*

MONÓTOCA, MONOTOCA, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da τέκω (tecô) inus. per τίκτω (tictô), *partorire*. Genere di piante della famiglia delle *Epacridee*, stabilito da Browne's, e così denominate dall'ovario monospermo che cangiasi in una drupa in forma di bacca producente un solo seme.

MONÓTOMO, MONOTOMUS, MONOTOME, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Silofagi*, stabilito da Herbst colle specie *Lyctus juglandis et Crenatus* del genere *Lyctus* di Fabricio, denominandoli così dal presentare il loro corpo una sola divisione ben marcata.

MONOTONÍA, MONOTONIA, MONOTONIE, Eintönig, *Rett. e Mus.*, da μόνος (monos), *solo*, e da τόνος (tonos), *tono*. Uniformità di stile o di tono di voce nel declamare o nel cantare: difetto risibile e nojoso. *Hor. de art. Poet. v.* 356.

MONÓTONO, V. Monotonia.

MONÓTREMI, MONOTREMI, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da τρέω (treô), *perforare*. Nome dato da Geoffroy Saint Hilaire ad un ordine di animali singolari, che comprende gli *Ornithorrinchi*, e gli *Echidni*, indigeni della Nuova Olanda, i quali si distinguono per una sola apertura, non che per gli organi della generazione, e per le secrezioni dell'orina e dello sterco.

MONOTRIGLÍFO, MONOTRIGLYPHUS, MONOTRIGLYPHE, *Archit.*, da μόνος (monos), *solo*, e da τρίγλυφος (triglyphos), *triglifo*. Spazio d'un solo triglifo, specie di pietra quadrata, fra due pilastri.

MONÓTROPA, MONOTROPA, MONOTROPE, Ohnblatt, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da τρέπω (trepô), *volgere*. Genere di piante parassite a fiori polipetali, della decandria monoginia, così denominate dalle scaglie alterne e distinte che ne cuoprono lo stelo e fanno le veci di foglie, stando continuamente rivolte da una sola parte.

MONOTTÁLMO, MONOPHTHALMUS, MONOPHTHALME, Einauge, *Anat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. È sinonimo di *Ciclope*, di *Monocolo* e di *Monopso*.

MONOTTERÍGIO, MONOPTERYGIUM, MONOPTÉRYGE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da πτερύγιον (pterygion) diminut. di πτέρον (pteron), *ala*. Aggiunto dei semi di un'ala sola, e d'una specie di pesce, che per l'unica sua pinna dorsale distinguesi dagli altri del medesimo genere.

MONÓTTERO, MONOPTERUS, MONOPTÈRE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *solo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di pesci da Lacépède stabilito nella divisione degli *Apodi*, distinti e così denominati dall'unica loro pinna caudale.

Monottero. Nome di due specie di pesci: una del genere *Gadus* (*Gadus mediterraneus* Linn.), che ha una sola pinna rotonda alla coda; e l'altra del genere *Scombro*, collo stesso carattere.

Monottero, Runder auf Säulen ruhender Tempel ohne Mauern, *Archit.* Tempio rotondo degli Antichi, sostenuto da un solo ordine di colonne.

MÓRA, MORA, MORE, *Filol.*, da μείρω (meirô), *dividere*. Così diceasi Una delle cinque coorti, che formavano un esercito Spartano, composta di quattrocento uomini.

Mora, *Chir.*, da μόρον (moron), *gelso*. Tumore

sulle palpebre, rosso, livido, molle, indolente, e spesso con gemitio.

MORÉA, PELOPONNESUS, MORÉE, Morea, *Geogr.*, da μόρον (moron), *gelso*. Così viene dai Moderni chiamata, a cagione dei gelsi di cui abbonda, la celebre penisola che gli Antichi, da Πέλωψ (Pelôps), *Pelope* figliuolo di Tantalo, e da νῆσος (nêsos), *isola*, chiamarono *Peloponneso*.

MORÉLLA, MORELLA, MORELLANE O MORELLE, Nachtschatten, *Stor. nat.*, da μόρον (moron), *gelso*. Arboscello della China e della Cochinchina, che secondo Loureiro forma un genere nella monoecia monandria, il cui frutto quasi rotondo ha l' apparenza d' un grosso Moro o Gelso.

MORÉNIA, MORENIA, MORÉNIER, *Stor. nat.*, da μόρον (moron), *gelso*. Palma grande del Perù, che forma un genere nella dioecia esandria, il cui frutto è composto di bacche globose somiglianti al frutto del Gelso.

MORFÁSMO, MORPHASMUS, MORPHASME, *Filol.*, da μορφάζω (morphazò), *imitare col ballo*. Sorta di antica danza, in cui imitavansi la voce, la figura ed i moti d' ogni sorta d' animali. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

MORFÉA, MORPHEA O VITILIGO, MORPHÉE, Mehlfleck, *Med.*, da μορφὴ (morphe), *forma*, o da μορφὸς (morphos), *oscuro*. Malattia cutanea in forma d' una macchia in corimbo, cioè in forma di grappolo o di serto, che consiste in parecchie macchiette le une unite alle altre su varj punti dell' esterno del corpo.

MORFÉO, V. ICELO.

MORFÍNA, MORPHINA, MORPHINE, *Chim.*, da Μορφεὺς (Morpheus), *Morfeo*, Dio figlio del Sonno deificato. Base salificabile organica; il cui nome deriva dalle proprietà che possiede di calmare, e conciliare il sonno, scoperta da Sertuerner nell' oppio, combinata coll' acido meconico.

MÓRFNA, MORPHNA, MORPHNE, *Stor. nat.*, da μορφνὸς (morphnos), *nero*. Specie d' aquila (franc. *le petit Aigle*, lat. *Falco naevius* Lath.), così denominata dal bruno oscuro che domina sopra il suo corpo.

MÓRFO, MORPHO, *Filol.*, da μορφὴ (morphè), *bellezza*. Aggiunto di Venere, o della Bellezza deificata, a cui nella Laconia fu da Tindaro (in memoria forse d' Elena sua figlia, da Omero (*Il. III. v.* 171) chiamata δῖα (dia), *divina*, γυναικῶν (gynaicôn), *delle donne*), eretta una cappella, con la statua di cedro che la rappresentava seduta. *Paus. in Lacon. lib. III.*

MORÍA, *Med.*, da μωρὸς (môros), *stolto*. Pazzia, Alienazione di mente, Confusione delle idee: malattia per lo più incurabile.

MORÍNDA, MORINDA, MORINDE, *Stor. nat.*, da μόρον (moron), *gelso*, e da ἴνδος (indos), *indiano*. Genere di piante dell' India a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, il cui frutto amaro, aromatico e vermifugo, ha la forma di quello del Gelso.

MÓRIO, MORIO, *Stor. nat.*, da μωρὸς (môros), *pazzo*. Specie di piante del genere *Orchis*, il cui fiore rappresenta la strana acconciatura di capo che caratterizza i Pazzi.

MÓRMIRO, MÓRMORO o MÓRME, MORMYR, MORMYRE, MORME O MARME, Murmelbrassen, *Stor. nat.*, da μορμύρος (mormyros), e questo forse da μαρμαίρω (marmairô), *splendere*. Genere di pesci della divisione dei *Branchiostegi*, che hanno tratto un tal nome dal giallo-azzurro-argenteo colore delle loro squame.

MORMOLÍCIO, MORMOLYCIUM, *Filol.*, da Μορμὼ (Mormô), *Mormo* (mostruosissima femmina di ferino aspetto, e spaventosa a segno da far subito sbigottire chi l' incontrasse; quali appunto sogliono dipingersi dalle incaute femminucce l' *Orco*, la *Befana*, la *Tantafera*, ec.), e da λύκος (lycos), *lupo*. Era, secondo Esichio, un' orrenda maschera da teatro, che, a parere d' Eustazio (*Il. XVIII. v.* 34), rappresentava il terrore di Mormo e la forza del Lupo.

MÓRO, MORUS, MÛRIER, Maulbeerbaum, *Stor. nat. e Med.*, da μαῦρος (mauros), *oscuro*. Genere di piante della monoecia tetrandria e della famiglia delle *Urticee*, che trassero tal nome da una delle sue specie (*Morus nigra*), generalmente sparsa, e più nota agli Antichi pe' suoi frutti neri nutrienti e rinfrescanti: il suo fogliame è d' un verde oscuro.

MOROBLÉFARO, MOROBLEPHARUM, MOROBLÉPHARE, *Chir.*, da μόρον (moron), *gelso*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Tubercolo sulla palpebra superiore, di color rosso-livido, molle ed indolente.

MOROCÓMIO, MOROCOMIUM, Narrenhaus, *Med.*, da μωρὸς (môros), *pazzo*, e da κομέω (comeô), *curare*. Ospitale in cui si curano i Pazzi.

MORÓLOGI, MOROLOGI, *Filol.*, da μωρὸς (môros), *pazzo*, e da λέγω (legô), *dire*. Aggiunto di quei che non aprono bocca se non per proferire sciocchezze.

MORÓLOGO, MOROLOGUS, *Filol.*, da μωρὸς (môros), *pazzo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Sciocco e nojoso parlatore.

MÓROSI, STUPIDITÀ, MOROSIS, DEMENTIA, STUPIDITÉ, Dummheit, *Med.*, da μωρὸς (môros), *fatuo*. Malattia comunemente riputata incurabile, benchè da' dotti Medici si sostenga il contrario. Pretendesi essere l' effetto della cattiva conformazione del cervello, o del cattivo stato degli spiriti animali, o da amendue queste cause insieme, quando non sia conseguenza d' un' Epilepsia, d' una Letargia, ec. La *Follia* e la *Stupidità* sono le sue specie: nella prima il malato concepisce le cose semplici, le ritiene anche, ma non compone, nè divide le idee che imperfettamente, nè sa tirarne le giuste conseguenze; laddove nella seconda l' immaginazione, la memoria ed il giudizio, sono difettosi a segno da comprendere con difficoltà, e ragionare senza conclusione.

MOROSSÍLICO (ÁCIDO) o MÓRICO, MOROXYLICUS O MORICUS, MOROXYLIQUE O MORIC, *Chim.*, da μόρον (moron), *gelso*, e da ὀξὺς (oxys), *acido*. Traspirazione salina, nel 1802 osservata nel giardino botanico di Palermo da Thomson sulla scorza del Gelso, e mandata a Berlino a Klaprot, il quale nel 1803 ne pubblicò l' analisi.

MORTIFICAZIÓNE, V. Cancrena.

MOSÁICI o MUSÁICI, V. Condroboli.

MOSCATELLÍNA, MOSCATELLINA, MOSCATELLINE, Bisamkraut, *Stor. nat.*, diminut. da μόσχος (moschos), *muschio*. Specie di piante del genere *Adoxa*, così denominate dal lieve odore di Muschio che spandono le sue foglie, particolarmente dopo la pioggia.

MOSCOLÁTRI, MOSCHOLATRI, MOSCHOLATRES, *Lett. eccl.*, da μόσχος (moschos), *vitello*, e da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Aggiunto degli Ebrei adoratori del Vitello d'oro nel deserto.

MOSCOLATRÍA. Adorazione del Vitello d'oro.

MOSCOSSERANZÍA, MOSCHOXERANSIA, MOSCHOXÉRANSIE, *Stor. nat.*, da μοσχίον (moschion), *germoglio*, o *pistilio*, e da ξηραίνω (xêrainô), *seccare*. Malattia delle piante, che consiste nel diseccamento del pistilio.

MOTÁCI, MOTHACES, *Filol.*, da μόθαξ (mothax), *servo*. Sorta di servi che accompagnavano ai ginnasj i ricchi loro padroni, ed erano insieme con essi istruiti. A questi, purchè compiuta avessero la loro educazione, Licurgo concesse la cittadinanza Spartana. *Elian. Hist. var. lib. XII. cap.* 43.

MUGILÓIDE, MUGILOIDES, MUGILOÏDE, *Stor. nat.*, dal lat. *mugilis*, ital. *muggine*, pesce di mare e di fiume, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di pesci, per la loro conformazione simili a quei del genere *Mugil*.

MUGILÓMORO, MUGILHOMORUS, MUGILHOMORE, *Stor. nat.*, dal lat. *mugil*, ital. *mugile*, e da ὅμορος (homoros), *prossimo*. Genere di pesci assai analoghi a quei del genere *Mugil*.

MUNÍCHIE, MUNICHIAE, MUNICHIES, *Filol.*, da Μούνυχος (Mûnychos), *Munico*, antico Re d'Atene, e nipote di Demofonte, che diede il nome ad un luogo presso il Pireo ove era un tempio dedicato a Diana *Munichia*; o da μοῦνος (mûnos), *unico*, e da νύχος (nychos), *tenebre*. Feste annue solite celebrarsi in Atene ai 16 di Munichione (*Marzo*) ad onore di Diana, o della Luna Regina della notte, perchè all'epoca della battaglia di Salamina, ai 29 di Boedromione (24 *Settembre*) l'anno 480 av. G. C., la Luna splendeva in tutta la sua pienezza.

MURÉNA, MURAENA, MURÈNE, Murän, *Stor. nat.*, da μύρω (myrô), *scorrere*. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, a corpo serpentiforme liscio e scorrevole: la loro specie più comune è la *Muraena anguilla* di Linneo, o l'*Anguilla comune*.

MURENOBLÉNNA, MURAENOBLAENNA, MURÉNOBLENNE, *Stor. nat.*, da μύραινα (myraina), *murena*, e da βλέννα (blenna), *muco*. Genere di pesci della famiglia degli *Ofititi* (*Ophithythes*) di Duméril: la superficie del loro corpo è coperta d'una materia mucosa come quella delle Murene. Comprende una sola specie, la *Muraenoblenna olivacea* Lacép.

MURENÓIDE, MURAENOIDES, MURÉNOÏDE, Murän-artige Fische, *Stor. nat.*, da μύραινα (myraina), *murena*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di pesci della divisione dei *Giugulari*, da Lacépède stabilito con alcune specie che erano state inconvenientemente collocate fra le Blennie, e così denominati dalla loro grande conformità colle Murene.

MÚSA ÁTTICA, *Filol.*, da Μοῦσα (Mûsa), *Musa*, e da ἀκτικὴ (acticê), *attica*. Lodandosi singolarmente fra le belle maniere di esprimersi quella degli Attici, *Attica* divenne sinonimo di *Lepida* e *Leggiadra*. Diogene Laerzio e Plutarco scrivono essersi volgarmente applicato a Senofonte il soprannome di *Attico*, a cagione dell'ammirabile sua venustà nello scrivere. Per la stessa ragione dicesi *eloquenza attica*, *garbo attico*, ec.

Musa, *Stor. nat.* Nome dell'albero dai Francesi detto *Bananier*, e da alcuni Italiani *Fico banano*, a cagione dei frutti squisiti che produce nell'America meridionale e nelle Antille.

Musa, V. Muse.

MUSAGÉTE, MUSAGETES, MUSAGÈTE, Musenführer, *Filol.*, da Μοῦσα (Mûsa), *Musa*, e da ἄγω (agô), *guidare*. Aggiunto di Apollo e di Ercole, così denominati: il primo come Nume dei Vati e condottier delle Muse; ed il secondo perchè la quiete delle Muse ha bisogno della difesa di Ercole, e le virtù di questo han bisogno delle Muse per essere celebrate. Un'immagine di Apollo Musagete vedesi nel Museo Pio Clementino, ed il simulacro di Ercole Musagete trovasi nelle monete della famiglia Pomponia edite dall'Orsini e dal Morelli. Alcuni pretendono che questi Numi fossero così cognominati dal Calore e dalla Forza; e riputati l'uno Dio della Poesia e l'altro dell'Eloquenza. Quest'aggiunto poi è anche ingegnosamente dato al Sole deificato, la cui luce desta al canto gli uccelli, scalda ed anima l'ingegno e la fantasia, onde derivano la Musica, l'Eloquenza, la Poesia, e le Arti sorelle figurate nelle Muse.

MUSÁICI, V. Condroboli.

MUSARÁGNO, SOREX ARANEUS Linn., MUSARAIGNE, Spitzmaus, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, e da ἀράχνη (arachnê), *ragno*. Genere di quadrupedi della famiglia dello stesso nome, col corpo coperto di corti e fini peli, coda assai lunga, grossezza d'un Sorcio, muso ed occhi piccoli di talpa, grande distruttore di Ragni e d'altri insetti.

MÚSCHIO, MUSCUS, MUSC, Bisam, *Stor. nat.*, da μόσχος (moschos), *muschio*. Specie di profumo di odore fortissimo, proveniente dai regni di Boutan, di Tibet, ec., che trovasi sotto il ventre presso l'ombellico (*ad umbilicum folliculum moschiferum gerens* Briss.) d'un animale salvatico dello stesso nome, che è il *Moschus moschiferus* Linn.

MUSCOGRAFÍA, MUSCOGRAPHIA, MUSCOGRAPHIE, *Stor. nat.*, dal lat. *muscus*, ital. *musco*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione dei Muschi.

MÚSCOLI, MUSCULI, MUSCLES, Muskeln, *Anat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, o da μύω (myô), *chiudere*. Parti carnose e fibrose del corpo degli animali, chiamate particolarmente *carne*, varie nel numero e nella forma, secondo le specie degli animali, involte in una membrana cellulosa, ma sempre destinate ad operare il moto coll'accorciarsi e collo stendersi. Deriva tale denominazione o dalla loro

figura simile ad un Sorcio scorticato, o dalle loro funzioni, perchè collocati all'esterno della vita interna sono una scorza capace di sentimento e di moto per conoscere e rimuovere tutto ciò che può nuocere agli organi interni.

MUSCOLOGÍA, MUSCOLOGIA, MUSCOLOGIE, *Stor. nat.*, dal lat. *muscus*, ital. *musco*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei Muschi.

MUSCRISÚRO, MUSCHRYSURUS, MUSCHRYSURE, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *sorcio*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Specie di Ghiro, colla metà inferiore della coda di colore d'arancio e col muso di Topo.

MÚSE, MUSAE, MUSES, Musen, *Mitol.*, da μῶ (mô), *investigare*, o da μυέω (myeô), *iniziare*, *istruire nelle cose sacre*. Sono le facoltà dell'anima, inventrici delle arti e delle scienze, deificate: infatti da principio furono tre: *Melete*, *Mneme* ed *Aede* (V. Mneme). Furono dappoi portate al numero di nove, che presiedono a tutta la serie delle cognizioni umane. Queste figlie di Giove e di Mnemosine (cioè dono della Divinità e frutto della riflessione) trassero la loro denominazione: *Clio* dalla gloria che i Dotti acquistano: *Euterpe* dal parlar soave e piacevole: *Talía* dalla vita fiorente degli Scientifici: *Melpomene* dalla dolcezza della voce e del canto: *Tersicore* dal diletto che reca nel ballo: *Erato* dall'amore e dalla filosofia: *Polinnia* dalla virtù ornata di molte lodi, o dagli encomj de' maggiori colla Storia e coll'Epica: *Urania* dalla scienza delle cose naturali e divine, fra le quali tiene il primo luogo l'Astronomia; e *Calliope* dalla Rettorica e dall'Eloquenza, che persuadono nei pubblici affari. Universale fu il culto delle Muse, ma particolarmente nella Grecia e nell'Italia. A Tespi ogni quinquennio celebravasi una festa solenne in lor onore. Negl'intonachi Ercolanensi veggonsi dipinte parecchie Muse coi loro nomi e rispettivi attributi, così: *Clio l'Istoria*, *Talia la Commedia*, *Melpomene la Tragedia*, *Terpsicore la Lira*, *Erato la Psaltria*, *Polinnia le Favole*, *Calliope il Poema*, *Urania* non ha il nome. Tutte poi si veggono nelle monete della famiglia Pomponia ed in un bassorilievo del Duca Vivaldi Ansque in Genova.

MUSÉO, MUSEUM, MUSÉE, Museum, *Filol.*, da Μοῦσα (mûsa), *Musa*. Magnifico ed ampio edificio fabbricato da Tolomeo Filadelfo in Alessandria d'Egitto verso l'anno 280 av. G. C., e dedicato alle Muse, od alle Arti ed alle Scienze, e situato nella sua Reggia stessa di cui faceva parte. Ivi un giusto numero di Dotti in diverse sale esercitavasi a meditare, scrivere ed insegnare.

Museo. Chiamavasi così anche la Mensa Egizia aperta dallo stesso Tolomeo a tutti gli uomini celebri per erudizione; non dissimile dal Pritaneo d'Atene, dove a spese del pubblico si mantenevano gli uomini illustri e benemeriti della Repubblica. *Manut. Adag. pag.* 1926-27.

Museo. Meritamente si disse così anche Atene, come l'Emporio di tutte le dottrine e di tutte le arti; aggiungendo questo ai titoli di *Grecia della Grecia*, di *occhio* od *anima della Grecia*. *Henr. Steph. Dialog. de Graec. morib. apud Gron. t. X.*

Museo. Luogo fortificato in Atene presso la rocca, così denominato dall'antico poeta Museo discepolo d'Orfeo, il quale ivi, secondo la tradizione, avea cantato i suoi versi ed eravi stato sepolto. *Pott. Archeol. lib. I. cap.* 8.

Museo. Dicesi oggidì il Luogo ove si conservano oggetti di Arti, di Scienze e Monumenti.

MÚSICA, MUSICA, MUSIQUE, Tonkunst, *Filol.*, da μοῦσα (mûsa), *musa*. Scienza della modulazione della voce che comprende il suono ed il canto; o, come la definisce Nic. Eust. Cattaneo, « È l'arte bella » di dilettare l'orecchio col canto e col suono, » onde promovere diversi sentimenti nel cuore: » per esempio, compassione, venerazione, allegria, » coraggio, od accrescerne l'intensità e l'energia ». Se ne attribuisce l'invenzione da Plutarco (*lib. de Musica*) ad Apollo, da altri a Pitagora, agl'Idei Dattili, a Lino, a Zeto, ad Anfione, ai Dardani, ec., e da Mosè a Tubal avanti il diluvio: opinioni tutte da cui se ne rileva soltanto l'antichità. *Buleng. de theatr. l. I. cap.* 3.

Musica, *Stor. nat.* È anche nome di parecchie conchiglie, le quali, per la disposizione delle loro macchie, sembrano una carta di Musica.

MUSÓFAGA, MUSOPHAGA, MUSOPHAGES, Mäusefresser, *Stor. nat.*, da *Musa*, o *Bananier* dei Francesi, e da φάγω (phêgô), *mangiare*. Nuovo genere d'uccelli dell'ordine dei *Rampicanti*, così denominati dal vivere dei frutti della *Musa*, o *Fico d'Adamo*. *Cuvier*, *Règne animal t. I. p.* 1436. *Idem*, *Dict. des Sciences natur. t. XXXIII. p.* 446.

MUSOGONÍA, *Fil.*, da Μοῦσα (Mûsa), *Musa*, e da γονὴ (gonê), *generazione*. Titolo di un Poemetto del cavalier Monti sulla Generazione delle Muse.

MUSORÍTI, MUSORITAE, MUSORITES, Ratten, und Mäuse Verehrer, *Lett. eccl.*, da μῦς (mys), *topo*, e dal lat. *sorex*, ital. *sorcio*. Aggiunto di quelli tra gli Ebrei, i quali dopo il ritorno dell'Arca del Signore ritolta ai Filistei, credettero doversi adorare i cinque Topi d'oro che i nemici aveano messo nell'Arca, onde liberarsi dal flagello di questi animali. *Reg. I. cap.* 6.

MUSURGÍA, MUSURGIA, MUSURGIE, Kunst, Consonanzen und Dissonanzen anzubringen, *Mus.*, da μοῦσα (mûsa), *musa*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Titolo di un'opera musicale del P. Kirker.

N

NÁBIS, NABIS, *Stor. nat.*, da Νάβις (Nabis), *Nabis*, tiranno di Sparta. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorisei*, e della tribù dei *Nudicolli*, stabilito da Latreille con alcune specie del genere *Reduvius* di Fabricio, così denominati dal divorare che fanno gl'insetti più deboli di loro.

NABLÓNIO, NABLONIUM, *Stor. nat.*, da νάβλα (nabla), *nablio*, o *salterio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, proposto da Cassini, le quali sono così denominate dalla forma del loro frutto che rappresenta l'immagine d'una lira antica.

NÁIDE o NÁJADE, NAIS, NAÏDE, *Stor. nat.*, da νάω (naô), *scorrere*, o da ναίω (naiô), *abitare*. Nome che nella Scienza portò confusione, per essere già destinato ad alcune piante; ma che venne tolta da Lamouroux, col modificarne l'ortografia, scrivendo *Naïs*, invece di *Najades*, per designare dei Vermi acquatici. Le vere *Naidi* hanno la bocca priva di tentacoli, o tromba, senza digitazioni nella parte posteriore; non presentano alcuna traccia d'occhi, e corrispondono alle *Vermiculari* di Gmel. *Syst. nat. edit. XIII. t. I. p.* 7120.

NAJADÉE, NAJADEAE, NAJADÉES, *Stor. nat.*, da νάω (naô), *scorrere*, o da ναίω (naiô), *abitare*. Famiglia di piante stabilita da Jussieu (*Genera Plant.*), e da lui posta nella classe delle *Acotiledonee*, che comprende le piante acquatiche, onde ebbero anche i nomi di *Fluviales* e di *Potamophileae*. Al presente la famiglia delle *Najadee* appartiene alla classe delle *Monocotiledonee*, cogli stami ipoginii.

NÁJADI, NAIADES, NAÏADE, Najaden, Wassernymphen, *Mit.*, da νάω (naô), *scorrere*. Divinità figliuole dell'Oceano, alle quali erano date in custodia le acque correnti dei fiumi, delle fontane, ec. I Poeti che deificarono il Mare preposero molte Divinità anche alle acque. *Virg. Georg. lib. IV. v.* 382-3. *Hom. Il. XXI. v.* 195-6.

NAJADI, *Stor. nat.*, da νάω (naô), *scorrere*, o da ναίω (naiô), *abitare*. Genere di piante da cui trasse il nome l'antica famiglia delle *Najadi*, che, secondo il sistema di Linneo, si collocano nella monoecia triandria. Sono piante abitatrici delle acque; e la loro specie la più comune fra noi si è la *Najas tetrasperma* di Willd.

NÁMA, NAMA, Nama, *Stor. nat.*, da νάμα (nama), *linfa*. Pianta indigena della Giammaica, la quale forma un genere nella pentandria diginia, e che fa parte della nuova famiglia delle *Idroleacee* di R. Browne's, la quale cresce presso le sorgenti delle acque e lungo i fiumi.

NAMA, *Filol.* Vocabolo misterioso adoperato nei riti Mitriaci, allusivo al sangue che sgorga dalla ferita del toro colpito da Mitra.

NAMA SEBESIO, ossia LIQUORE VENERABILE, è in un bassorilievo Borghesiano, e *Nama cunctis* in un'epigrafe Mitriaca tiburtina. Veggasi il dottor Labus nella *Biblioteca italiana*, tom. III. pag. 44.

NAMÁNGIO, NAMANGION, *Anat.*, da νάμα (nama), *linfa*, e da αγγεῖον (angeion), *vaso*. Denominazione più propria, che non *Linfangio*, per esprimere i Vasi linfatici.

NAMANGIOLOGÍA, V. LINFANGIOLOGIA.

NANODÉA, NANODEA, *Stor. nat.*, da νάνος (nanos), *nano*. Genere di piante, che sembra doversi collocare nella famiglia delle *Santalacee* di Browne's, che comprende una sola specie, la *Nanodea muscosa* di Gaertner: piccolissima pianta indigena dello Stretto di Magellano.

NAPÉA, NAPAEA, NAPÉE, Napäe, *Stor. nat.*, da νάπη (napê), *pendio di montagna*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della famiglia delle *Malvacee*, che naturalmente vengono nei luoghi selvosi della Virginia.

NAPÉCA, NAPECA, *Stor. nat.*, da νάπη (napê), *luogo montagnoso*. Specie di pianta del genere *Zinyphus*, la quale cresce spontanea nelle selve e nei luoghi montuosi.

NAPÉE, Waldnymphen. Ninfe, a cui i Poeti diedero in cura le selve, i colli, le valli ed i prati.

NÁPOLI, NEAPOLIS, NAPLES, Neapel, *Geogr.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da πόλις (polis), *città*. Bella, antica e grande città d'Italia, così da Augusto denominata (*Sveton. in Augusto*), capitale del regno dello stesso nome, fondata dai Focesi e dai Calcidesi 300 anni circa dopo la guerra di Troja (*Plin. Hist. lib. III. cap.* 5), da Cluerio confusa coll'antica Partenope che fu fondata da una colonia di Rodi. *Erasmus Vindigius Hellen*, *apud Gron. t. XI. Steph. de urb.* V. PARTENOPE.

NAPOLI DI MALVASÍA. Città della Morea, eretta presso le rovine dell'antica Epidauro.

NAPOLI DI ROMANÍA, O ANAPLI. Città della Morea a piè del monte Palamede, dagli Antichi detta *Nauplium*, celebre pel naufragio dei Greci nel ritorno dalla spedizione di Troja.

NAPOLI. Così pur si disse Una delle quattro

città che formavano l'antica Siracusa (*Emmius, descriptio Syracus.*). Diodoro Siculo (*Bibl. hist. lib. XX. cap.* 4) fa anche menzione d'una città di questo nome in Affrica, appartenente ai Cartaginesi.

NARCÁFTO, NARCAPHTHON, NARCAPHTHE, *Stor. nat.*, da νάρκαφθον (narcaphthon), *narcafto*, specie d'aroma. Davasi nelle officine questo nome alla corteccia dell'albero che somministra l'*Olibano*. I commentatori di Dioscoride hanno creduto di riconoscere in questa corteccia il *Macis*, il *Legno d'aquila*, e la rasura dello *Storace rosso*.

NARCÍSO o NARCÍSSO, NARCISSUS, NARCISSE, Narzisse, *Stor. nat.*, da νάρκη (narcê), *sopore*. Genere di piante bulbose ad un sol cotiledone, ed a fiori incompleti, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi* od *Amarillidee* di Browne's, così denominate dal sopore che cagiona l'acuto odore dei suoi fiori, o dalla bellezza dei medesimi che per lo più sono grandi, belli ed odorosissimi; alludendo alla favola di Narciso figliuolo di Cefiso e di Liriope in essi trasformato, e che anche sotto questa forma teme l'umidità e l'acqua che gli fu funesta, come tutte le altre piante bulbose, ed ama una terra leggiera e sostanziosa.

NARCISSÍNO, NARCISSINUS, *Med.*, da Νάρκισσος (Narcissos), *Narcisso*. Aggiunto di cosa appartenente al Narcisso: v. gr. Olio Narcissino.

NARCISSÓIDI, NARCISSI Jussieu, NARCISSOÏDES, Narzissenartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da νάρκισσος (narcissos), *narcisso*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Famiglia di piante da Jussieu stabilita, che in tre divisioni comprende diversi generi di piante bulbose che si assomigliano al Narciso.

NÁRCOSI, NARCOSIS, NARCOSE, Betäubung, *Med.*, da νάρκη (narcê), *sopore*. Stato di stupore o di torpore de' nervi, principalmente di quelli delle estremità, con senso di formicolazione nella parte affetta.

NARCÓTICO. Dicesi così Ogni sostanza che ha la proprietà di provocare l'assopimento. V. ANODINI.

NARCOTÍNA, *Chim.* Principio narcotico il quale trovasi nell'oppio, e da cui credesi dipendere la proprietà soporifera di questa droga.

NARCOTÍSMO. Sonno non naturale cagionato da sostanze narcotiche.

NÁRDO, NARDUS, NARD, Narde, *Stor. nat. e Med.*, da νάρδος (nardos), *nardo*. Voce ebraica ed araba, dai Greci, dai Latini e dai Moderni adottata per indicare un genere di piante *Unilobee*, della triandria monoginia e della famiglia delle *Graminee*, che coll'arbusto degli Antichi così denominato forse non hanno comune che il solo odore aromatico. Si reputa il Nardo essere alessitero, cefalico, stomatico, nefritico ed isterico, *Bosc.* Molte piante portarono il nome di *Nardo*: nelle Officine se ne conoscono ancora due: cioè il *Nardo indico*, o *Spico nardo*, che è l'*Andropogon nardus* Linn.; e il *Nardo celtico*, che è la Radice della *Valeriana celtica* di Linneo.

NARDOSMÍA, NARDOSMIA, NARDOSMIE, *Stor. nat.*, da νάρδος (nardos), *nardo*, e da ὀσμὴ (osmê), *odorato*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, proposto da Cassini a spese delle *Tussilagi* di Linneo, le quali hanno tal nome dall'odore di Nardo che spandono.

NARTÉCA, NARTHEX, NARTHÈCE, *Lett. eccl.*, da νάρθηξ (narthêx), *ferula*. Luogo in fondo alle antiche chiese Greche, dove con una ferula erano costretti a certi passi dell'ufficio divino a ritirarsi i catecumeni, gli energumeni ed i penitenti. Nei monasteri moderni ivi stanno nel tempo delle funzioni i Monaci laici, e nelle chiese de' secolari le donne divise dagli uomini con balaustre od inferriate. *Magri*.

NARTÉCIA, NARTHECIA o NARTHECIUM, NARTHÈCE, Binsenartige Pflanzen, *Stor. nat.*, da νάρθηξ (narthêx), *ferula*. Questo nome è stato dato dai Naturalisti a diversi generi appartenenti alla classe delle *Monocotiledonee*, ed alla famiglia dei *Giunchi*, e delle *Colchicacee*. Quello proposto da Moehring è formato coll'*Anthericum ossifragum* di Linneo; ed il *Narthecium* di Jussieu, e di Lamarck, venne da Smith cangiato nel suo genere *Tofieldia*.

NARTECÓFORO, NARTHECOPHORUS, NARTHÉCOPHORE, *Filol.*, da νάρθηξ (narthêx), *ferula*, e da φέρω (pherô), *portare*. Aggiunto di Bacco, desunto dalla canna che i Pittori ed i Poeti gli pongono in mano.

NÁSO, NASUS, NEZ, Nase, *Anat.*, da νάω (naô), *scorrere*. Organo dell'odorato, da cui cola la pituita ed un umor viscoso.

NASÓNE, NASO o NASEUS, NASON, Art Klippfisch, *Stor. nat.*, dal lat. *nasus*, e questo da νάω (naô), *scorrere*. Genere di pesci della IV. tribù della famiglia degli *Scomberoidi*, e dell'ordine degli *Acantotterigi*, da Lacépède, coi *Chetodoni* di Linneo, stabilito nella divisione dei *Toracici*, distinti e così denominati da una protuberanza in forma di corno, o di tumore che hanno sul Naso.

NÁSTO, NASTUS, NASTE, Bambusbaum, *Stor. nat.*, da ναστὸς (nastos), *ripieno*. Pianta, o Canna, affinissima al *Bambou*, da Commerson portata dall'Isola di Francia, che forma nn genere nell'esandria diginia della famiglia delle *Graminee*, e che si denomina così dall'essere internamente solida e piena, contro il solito delle altre canne.

NASTÚRZIO, V. CARDAMINDO e LEPIDIO.

NATOLÍA, V. ANATOLIA.

NÁTRO, NATRUM, NATRON, Natrum, *Chim.*, dall'arabo *natroum*, o da νίτρον (nitron), *nitro*. È sinonimo di *Soda carbonata nativa*, o *naturale di Egitto*.

NATRÓLITO, NATROLITHES, NATROLITE, Aschensalzstein, *Stor. nat.*, dall'arabo *natroum*, o da νίτρον (nitron), *nitro*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Specie XII. della seconda divisione delle pietre tenere, che è una variata di *Mesotipo*, di colore giallo brillante assai piacevole, con bene assortite zone bianche e brune centriche. Trovasi questa pietra ad Hohentwiel in Souabe, ed Hohegau o Roegau, non

lungi dal lago di Costanza, e contiene molta soda o *natron*. *C. P. Brard.*

NAUCLÉA, NAUCLEA, NAUCLÉE, Morgenstern, *Stor. nat.*, da ναῦς (naus), *nave*, e da κλέος (cleos), *gloria*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, da Wildenow descritte col nome di *Uncaria*, e da Aublet con quello di *Ourouparia*, così denominate dalla forma della loro corolla che è monopetala ed infundibuliforme: o per antifrasi, non essendo il loro legno atto alla costruzione delle navi, mentre esposto alle intemperie subito si corrompe; sebbene alla Guiana se ne facciano dei mobili per la casa.

NAUCÓRIDE, NAUCORIS, NAUCORE, Skorpionfliege, *Stor. nat.*, da νάω (naô), *nuotare*, e da κόρις (coris), *cimice*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, e della famiglia delle *Idrocorisee*, o *Cimici d' acqua* di Latreille, così denominati dalla loro grande conformità colle Cimici, e dalla loro attitudine e celerità nel nuotare per mezzo delle loro lunghe zampe posteriori che agiscono in forma di remi.

NAUCRÁRI, *Filol.*, da ναῦς (naus), *nave*, e da κρατέω (crateô), *comandare*. Cittadini ragguardevoli, detti anche *Demarchi*, nei borghi dell' Attica, tenuti in tempo di guerra (oltre due cavalieri equipaggiati a loro spese per l' esercito di terra in servizio della Repubblica) ad allestire una nave di cui essi in persona avevano il comando.

NÁUCRATE, NAUCRATES, NAUCRATE, *Stor. nat.*, da ναῦς (naus), *nave*, e da κρατέω (crateô), *tenere fermo*. Specie di pesce del genere *Echeneide*, o *Remora*, che fu dagli Antichi creduto da tanto da fermare una nave nel più veloce suo corso. V. ECHENEIDE.

NAUCRATE, *Filol.* Nome proprio nell' Orazione di Demostene contro Formione.

NAUMACHÍA, NAUMACHIA, NAUMACHIE, Schiffgefecht, *Filol.*, da ναῦς (naus), *nave*, e da μάχη (maché), *combattimento*. Arsenale di marina in Roma antica, ove stavano gli equipaggi delle navi, quando partir doveano per qualche spedizione.

NAUMACHIA. Edificio ad uso di Circo presso gli Antichi ed i Moderni, in cui, per mezzo di canali d'acqua che lo inondavano, si davano delle finte battaglie navali e delle corse di battelli per divertire il popolo.

NAUMACHIA. Specie di Giuoco di scacchi, di cui Vedi Polluce. *Onomast. lib. VII.* § 33.

NAUPÁTTO, NAUPACTUS, LÉPANTE, *Geogr. ant. e Filol.*, da ναῦς (naus), *nave*, e da πήγνυμι (pégnymi), *fabbricare*. Luogo dell' Etolia nell' Acaja (ora *Lepanto* città della Livadia), dove Temeno coi suoi minori fratelli Cresfonte ed Aristodemo (i di cui figliuoli Procle ed Euristene ed i loro posteri regnarono congiuntamente in Isparta), discendenti da Ercole, messo in piedi un esercito condotto dal primo, allestirono una flotta con cui s' impadronirono del Peloponneso, ottant' anni, secondo la più comune opinione, dopo la rovina di Troja. *Apollod. lib. II.*

NÁUPLIO, NAUPLIUS, NAUPLIE, *Stor. nat.*, da ναῦς (naus), *nave*, e da πλέω (pleô), *navigare*. Genere di *Crustacei* stabilito da Müller e da Degéer, e che Jurine riconobbe essere formato da un giovine individuo del genere *Cyclops*. Questo nome, che significa *navigatore*, è uno di quelli che vennero applicati all' *Argonauta argo*.

NAUPLIO. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Inulee*, stabilito da Cassini. Comprende delle piante acquatiche, da Linneo collocate nel genere *Buphthalmum*.

NAUTELLIPSÍTE, NAUTELLIPSITES, *Stor. nat.*, da ναύτης (nautês), *nocchiero*, e da ἐλλείπω (elleipô), *lasciare*. Genere di conchiglie fossili, delle *Moltiloculari*, in forma di navicella, stabilito da Parkinson (*Introd. to study of foss. organ.* 1822 *pag.* 164), che ha per tipo l' *Ellipsolites Ovatus* di Sowerby.

NAUTÍA, NAUTIA, NAUSÉE, Ekel, Schiffskrankheit, *Med.*, da ναῦς (naus), *nave*. Voglia di vomitare con isforzi inutili e considerevoli, onde ottenere l' intento, e con un disgusto per ogni sorta di alimenti: malattia a cui vanno singolarmente soggette le persone che navigano.

NÁUTICA, NAUTICA, NAVIGATION, Schiffahrt, *Naut.*, da ναῦς (naus), *nave*, sottint. τέχνη (technê), *arte*. Arte, o Scienza della navigazione, che, oltre la cognizione di regolare il timone, di spiegare e d' ammainar le vele, ed adoperare gli altri strumenti acconci alla navigazione, esige lo studio dell' Astronomia, dell' Anemologia, e la conoscenza dei porti, delle correnti, delle sirti, degli occulti scogli, ed in fine di tutto ciò che può giovare o nuocere ai naviganti: scienza vasta e difficile. V. ISTIODROMIA.

NAUTILÁCEE, NAUTILACEA, NAUTILACÉES, *Stor. nat.*, dimin. da ναύτης (nautês), *navigatore*. Blainville dà questo nome ad una famiglia di *Malacozoari* della classe dei *Cefalofori*, a cagione della forma della loro conchiglia.

NÁUTILO, NAUTILUS, NAUTILE, Segler, *Stor. nat.*, dimin. di ναύτης (nautês), *navigatore*. Genere di Crustacei della Classe degli *Univalvi*, così denominati dal vedersi, quando il mare è tranquillo, alzar la lunga loro pelle dorsale, come una vela, e con questa guidare la loro conchiglia sulla superficie delle acque. Il *Nautilio* descritto da Aristotile è il gran *Nautilio papiraceo*, od *Argonauta argo* di Linneo.

NAUTILÓFORA, NAUTILOPHORA, *Stor. nat.*, da ναύτιλος (nautilos) dimin. da ναύτης (nautês), *navigatore*, e da φέρω (pherô), *portare*. Famiglia di *Molluschi* o *Malacozoari*, proposta da Gray, che corrisponde a quella delle *Nautilacee*. Comprende i generi *Orthocera*, *Spirula*, *Cristellaria*, *Sphaerula*, *Rotaclea*, *Nautilus* ed *Ammonita*.

NAUTODÍCI, NAUTODICAE, NAUTODICES, *Filol.*, da ναύτης (nautês), *navigatore*, e da δίκη (dicê), *giustizia*. Giudici scelti alla sorte in Atene, per decidere sommariamente le quistioni insorte tra i mercatanti ed i marinari, e per invigilare il giorno 16 d' ogni mese che i figli dei marinari stranieri che servivano nelle flotte della Repubblica, nell' iscriverli

su i pubblici registri, non usurpassero i diritti dei cittadini. *Pott. Archeol. lib. I. cap.* 15.

NAUTONOSOCÓMIO, NAUTONOSOCOMIUM, *Med.*, da ναύτης (nautês), *marinajo*, e da νοσοκόμιον (nosocomion), *nosocomio*. Ospitale singolarmente destinato per curarvi i Marinaj.

NAVÁRCO, NAVARCHUS, NAVARQUE, *Filol.*, da ναῦς (naus), *nave*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Titolo dei grandi Ammiragli delle flotte alleate della Grecia, che per antica consuetudine competevasi agli Spartani, ancorchè le navi degli alleati fossero più numerose delle loro. Ad essi apparteneasi egualmente il comando supremo degli eserciti uniti della Grecia. Il comandante d'una sola nave, da τριήρης (triêrês), *trireme*, e da ἀρχὴ (archê), *comando*, chiamavasi ordinariamente *Trierarca*. Il vascello ammiraglio che dai Romani dicevasi *Navis Praetoria*, dai Greci era detta *Navarche*, cioè *Nave dell' Ammiraglio*. *Scheffer, de var. nav. apud. Gron. t. XI.* V. Stolarco.

NAVARÍNO, V. Corifasio nel Supplemento.

NÁVE, NAVIS, NEF, Kirchen Schiff, *Archit.*, da ναῦς (naus), *nave*. Parte d'un tempio compresa tra i balaustri del coro e la porta. È la principale dove sta il popolo, ed è così detta perchè la vôlta del soffitto rassomiglia una Nave rovesciata.

NAVICÉLLA, NAVICELLA, NAVICELLE, *Stor. nat.*, dimin. da ναῦς (naus), *nave*. Genere di *Molluschi*, il quale, secondo Lamarck, comprende tre specie, cioè la *Navicella elliptica* (*Patella porcellana* Linn.), la *Lineata* e la *Tessellata*, così denominate dalla forma che hanno di una conchiglia.

NAVÍCOLA, NAVICULA, NAVICULE, *Stor. nat.*, dimin. da ναῦς (naus), *nave*. Nome d' una sezione del genere *Arca*, proposto da Blainville nel suo trattato di Malacologia. È l' *Arca Noe* di Linneo.

Navicola. Genere di esseri d'incerta sede, essendo da alcuni posti nel regno vegetabile, e da altri nell' animale, stabilito da Bory de Saint-Vincent nella famiglia delle *Bacillarie*. Comprende degli esseri microscopici, lineari, compressi su i due lati, ed assottigliati all'estremità come una navicella di tessitore.

NAVICULÁRIA, NAVICULARIA, *Stor. nat.*, da ναῦς (naus), *nave*. Genere di piante, stabilito da Heister a spese della *Salvia glutinosa*, denominandole così a cagione delle brattee intiere e navicularie di cui sono ornate.

NAVITÁCEE, V. Neritacee.

NEÁNTO, NEANTHUS, NEANTHE, *Stor. nat.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Browne's, ed adottato da Adanson, le quali trassero un tal nome dalla novità e singolarità della struttura del loro fiore.

NÉBRIA, NEBRIA, NÉBRIE, Hirschkäfer, *Stor. nat.*, da νεβρὸς (nebros), *cerviatto*. Genere d'insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, della famiglia dei *Carnivori*, della divisione dei *Terrestri*, e della tribù dei *Carabici*, da Latreille formato e descritto, così denominati dalla forma delle loro corte antenne setacee.

NÉBRIDI, NEBRIDES, *Filol.*, da νεβρὸς (nebros), *cerviatto*. Pelli di cerviatti, di cui soleansi adornare Bacco ed i suoi seguaci; perchè, secondo Diodoro, essendo quelle asperse di macchie a guisa di goccie, indicavano le stelle, appieno convenienti a Bacco confuso col Sole. Infatti questo Nume sulla cista del Museo Kirkeriano ha un largo manto adorno di stelle.

Nebridi. Si dicevano così anche le Pelli di daino, di capra e di pantera, adoperate dalle Baccanti e dai Ministri di Bacco. Stazio (*Theb. lib. II. v.* 664) dice che la *Nebride* era una veste sacra, che indossavasi nel tempo dei sacrificj; il che accenna anche Virgilio (*Aen. lib. VIII. v.* 23.

NEBRÓBATI, V. Neurobati.

NECIDALIDÉE, NECYDALIDES, *Stor. nat.*, da νέκυς (necys), *morto*, e da δαλὸς (dalos), *tizzone*. Tribù d' insetti, che ha per tipo il genere *Necidalo*, stabilita da Latreille (*Fam. Nat. du Règne Animal.*)

NECÍDALO, NECYDALIS, NÉCYDALE, Fliegenkäfer, *Stor. nat.*, da νέκυς (necys), *morto*, e da δαλὸς (dalos), *tizzone*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Lungicorni*, della tribù delle *Necidalidee*, stabilito da Linneo, che loro impose questo nome a riguardo del colore nero e della forma allungata e cilindrica del loro corpo somigliante ad un Tizzone spento.

NECIOMANZÍA, NECYOMANTIA, NÉCYOMANCIE, Geisterbeschwörung, *Divin.*, da νέκυς (necys), *morto*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Sorta di divinazione, che praticavasi con evocar l' anima di persona morta, onde scoprire le occulte cose, e conoscere i futuri eventi. Se il morto presentavasi sotto la forma aerea, da σκία (scia), *ombra*, e da ψυχὴ (psychè), *anima*, dicevasi *Sciomanzia* e *Psicomanzia*.

NECÍSIE, NECYSIA, NÉCYSIES, Todtenfeste, *Filol.*, da νέκυς (necys), *morto*. Feste Ateniesi, solite celebrarsi nel mese di Antesterione (*Gennajo*), in commemorazione dei loro Defunti, offrendo de' sacrificj alla Terra ed alle Anime dei trapassati nell' esilio od in paese straniero, chiamandole tre volte a nome, sulla credenza che quelle ritornassero allora dall' Inferno a partecipar invisibilmente de' conviti, che in tale occasione si facevano. *Gron. Thes. gr. antiq. t. VII.* V. Nemesie.

NÉCRO, NECRUS, NECRE, *Filol.*, da νεκρὸς (necros), *morto*. Divinità degli antichi Spagnuoli, comunemente creduta il Dio Marte, a cui Omero (*Il. VII. v.* 166) dà l' aggiunto di Ἀνδρειφόντης (Andreiphontês), *Sterminatore d' uomini*.

NECRÓBIA, NECROBIA, NÉCROBIE, *Stor. nat.*, da νεκρὸς (necros), *morto*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della tribù dei *Claroni*, da Linneo indicato col nome generico di *Dermesti*, da Geoffroy riuniti ai *Claroni*, e da Latreille stabiliti in questo genere, così denominandoli dalla loro abitudine di vivere

nei legni morti. La loro specie più comune è la *Necrobia violacea* di Latreille, *Dermestes violaceus* di Linneo.

NECRÓFAGI, NECROPHAGI, NÉCROPHAGES, Aasfäfer, *Stor. nat.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da φάγω (phégô), *mangiare*. Famiglia d' insetti della prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, da Latreille stabilita, che comprende i generi di quelli che si nutrono di materie animali più o meno corrotte; o della sanie che stilla dalle piaghe degli alberi, o prodotta dai funghi putrefatti.

NECROFOBÍA, NECROPHOBIA, NÉCROPHOBIE, Todesfurcht, *Med.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Timore della morte, sintomo di malinconia ipocondrica.

NECRÓFOBO. Pauroso di morire.

NECRÓFORO, NECROPHORUS, NÉCROPHORE, Todtengräber, *Stor. nat.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri pentameri*, della famiglia delle *Clavicornee*, e della tribù delle *Peltoidee*, da Fabricio stabilito; così denominati dall' abitudine di portarsi sopra i cadaveri, per deporvi le loro uova, dalle quali nascono le larve che si nutriscono della sostanza cadaverica. Quest' insetti vengono tratti da lontano dai cadaveri, e ciò per il finissimo loro odorato.

NECRÓLITO, NECROLITHES, NÉCROLITE, *Stor. nat.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome introdotto da Brocchi (*Catalogo ragionato delle roccie d' Italia*, 1827) per indicare il così detto Sasso morto, o Pietra morta. È la Roccia *trachitica* nelle vicinanze di Roma.

NECROLOGÍA, NECROLOGIA, NÉCROLOGIE, Lebensbeschreibung, *Filol.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da λόγος (logos), *discorso*. Descrizione compendiosa delle azioni principali e del carattere d' una persona che è passata all' altra vita.

NECROLÓGIO, NECROLOGIUM, NÉCROLOGE, Kirchenbuch, *Lett. eccl.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da λόγος (logos), *discorso*. Registro, o Libro d' una comunità religiosa, in cui veniva iscritta la data della morte dei Vescovi, degli Abati, e di altre persone illustri.

Necrologio. *Anat.* Descrizione dei Cadaveri.

NECROMANZÍA, V. Neciomanzia.

NECRONITE, NECRONITES, *Stor. nat.*, da νεκρός (necros), *morto*. Sostanza pietrosa descritta da Hayden di Baltimora, la cui composizione è tuttora ignota, che presenta i caratteri esterni del *Feldspato*, la quale così venne denominata dall' odor cadaverico che spande, essendo fregata od infranta.

NECRÓPOLI, NECROPOLIS, NÉCROPOLIS, *Geogr. ant.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da πόλις (polis), *città*. Parte d' Alessandria d' Egitto, o Cimiterio, ove trovavansi le cose necessarie per imbalsamare i cadaveri. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

NECROSCOPÍA, NECROSCOPIA, NÉCROSCOPIE, *Chir.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da σκοπέω (scopeô), *esaminare*. Esame, o Apertura dei Cadaveri.

NÉCROSI, NECROSIS, NÉCROSE O ERGOT ET GANGRÈNE SECHE, Kalterkrebs, *Chir.*, da νεκρός (necros), *morto*. Genere di malattia cronica, in cui le membra, i piedi e le mani, dopo essere state attaccate da dolore e da stupore si appassiscono e diseccano, il più sovente senz' esser gonfie, e perdendo il sentimento ed il moto si separano ordinariamente dal corpo, per effetto d' un eccessivo freddo; ciocchè vedesi non di rado nei climi più Settentrionali. *Sauvages.*

Necrosi, Kalter, *Stor. nat.*, da νεκρός (necros), *morto*. Malattia delle piante, che lentamente le consuma, divenendo le parti affette aride e nere.

NECROTALÁSSA, NECROTHALASSA, NÉCROTHALASSE, *Geogr. ant.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da θάλασσα (thalassa), *mare*. Porto, o Golfo naturale, profondo, sicuro, capace di 200 galee, or guasto nella parte occidentale dell' isola di Corfù.

NEDIÚSA (SETE), NEDYUSA (SITIS), *Med.*, da νηδυοῦσα (δίψα) (nêdyûsa) (dipsa), *insaziabile sete*. Così Ippocrate chiamava la Sete inestinguibile.

NEÉA, NEEA, NÉÉE, *Stor. nat.*, da νηέω (nêeô), *aggomitolare*. Genere di piante esotiche dell' ottandria monoginia e della famiglia delle *Nittaginee*, così denominate dalla conformazione della loro noce scanalata, la di cui mandola è involta di tre bucce. *Nouveau Dict. d' Hist. nat. tom. XXII. pag.* 418.

NEÉNIE, NEOENIAE, NÉÉNIES, Neuweinsfeste, *Filol.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da οἶνος (oinos), *vino*. Festa annua in onor di Bacco, quando si comincia a gustare il Vino nuovo.

NEFÁLIE, NEPHALIAE, NÉPHALIES, Nephalien, *Filol.*, da νήφω (nêphô), *esser sobrio*. Feste, dai Latini dette *Cereales*, celebrate con grande solennità in Atene, e nelle quali a Mnemosine, al Sole, alla Luna, all' Aurora, alle Ninfe, ed a Venere Urania, insomma alla Natura deificata, offerivasi una semplice bevanda d' idromele, abbruciando sugli altari ogni sorta di legni, eccetto quelli della vite e del fico, ed astenendosi dall' uso del matrimonio e dal vino. *Athen. Dipnos. lib. XV. Andr. Baccius de conviv. antiq. lib. I. cap.* 1.

NEFÁLIO, NEPHALIUM, *Filol.*, da νήφω (nêphô), *esser sobrio*. Aggiunto de' sacrifizj in cui non adoperavasi vino, ma acqua soltanto con miele: onde è sinonimo di ἄοινον (aoinon), cioè *senza vino*, da α priv., e da οἶνος (oinos), *vino*; poichè quelli ne' quali si usava il vino, si dicevano *Enosponda*, da οἶνος, e da σπονδή (spondê), *libazione*. V. Nefalie.

NEFELÍNA, NEPHELINA, NÉPHÉLINE, Nephelin, *Stor. nat.*, da νεφέλη (nephelê), *nuvola*. Specie di minerale della famiglia dei *Siliciati alluminosi*; o produzione vulcanica, che trovasi sulla vetta del Vesuvio chiamata *Somma*, e che perciò chiamasi anche *Sommite*, da Haüy così denominata perchè sta nella regione delle nubi.

NEFÉLIO, NEPHELIUM, NÉPHÉLION, Augenwölkchen, *Chir.*, da νεφέλη (nephelê), *nuvola*. Macchietta bianca sull' occhio, effetto della cicatrice d' un' ulcera, assai incomoda alla vista quando sta sulla cornea trasparente incontro alla pupilla. Viene talvolta

prodotta da un crasso umore stagnante ne' vasi pellucidi della cornea.

Nefelio, *Stor. nat. e Med.* Albero delle Indie che nell'ottandria monoginia e nella famiglia delle *Sapindacee* forma un genere da Labillardière poscia riunito al genere *Euphoria*, e così denominato dalle lunghe e flessibili spine che, quasi nube, esternamente ne ricuoprono il frutto, che è una drupa. La polpa di questo frutto si adopera con felice esito nella dissenteria.

Nefelio. Specie di nubi leggiere nuotanti in mezzo all' orina.

Nefelio. Macchie bianche nella superficie delle unghie.

NEFELOIDÉA, NEPHELOIDES, néphéloïde, trüber wolkiger Harn, *Chir.*, da νεφέλη (nephelê), *nuvola*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Aggiunto dell' orina che presenta nella sua superficie una nube.

NEFELOMANZÍA, NEPHELOMANTIA, néphélomancie, *Divin.*, da νεφέλη (nephelê), *nuvola*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Divinazione tratta dal colore, dal moto e dalle forme diverse delle nuvole. *Gyrald. Syntag. XVII.*

NEFELOPSÍA, NEPHELOPSIA, néphélopsie, *Chir.*, da νεφέλη (nephelê), *nuvola*, e da ὄψις (opsis), *vista*. Difetto dell' occhio, per cui gli oggetti appajono involti in una nebbia, in una tela, o nel bujo.

NEFRALGÍA, NEPHRALGIA, néphralgie, Nierenschmerz, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolor di reni senza febbre.

NEFRÁLGICA. Specie di febbre quotidiana che comincia con un accesso di dolor di reni. *Sauv.*

NEFRÁNDRA, NEPHRANDRA, néphrandre, *Stor. nat.*, da νή (nê), particella privat., da φρήν (phrên), *sede delle passioni*, e da ἀνήρ (anêr), *uomo*. Genere di piante nella didinamia angiospermia e nella famiglia delle *Pirenacee*, da Wildenow stabilito e da lui stesso dappoi riunito al genere *Vitex* Linn. (*Vitex umbrosa di Swartz*), desumendo il loro nome dalla pretesa loro virtù di reprimere i moti della concupiscenza.

NEFRÉLCOSI, NEPHRELCOSIS, néphrelcose, Nierengeschwür, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da ἕλκος (helcos), *ferita*. Esulcerazione dei reni.

NEFRELMÍNTICO, NEPHRELMINTHICUS, néphrelminthique, von würmern in den Nieren herrührend, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da ἕλμιγξ (elminx), *verme*. Dolore cagionato da vermi contenuti nelle reni.

NEFRENFRASSÍA, NEPHREMPHRAXIA, néphremphraxie, *Chir.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *ostruire*. Ingorgamento, o Lesione organica delle reni.

NEFRÍTICA, NEPHRITICA, néphritique, Nierenschmerz, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*. Medicina contro il dolor delle reni; ed anche Persona affetta da questa malattia, ec.

Nefritica, Nierenstein, *Stor. nat. e Med.* Specie di pietra durissima, varietà di *Giado* tinta d' un verde-chiaro od olivastro, che più o meno s' approssima a quello del mare; così ne' tempi dell' ignoranza e della superstizione denominata, perchè applicata come amuleto alle reni, credevasi specifico contro la colica nefritica.

NEFRÍTICO. Aggiunto de' rimedj acconci alla malattia delle reni.

NEFRÍTIDE, NEPHRITIS, néphritis, Nierenentzündung, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*. Infiammazione acuta con dolore nella schiena e nella regione delle reni, accompagnata da ardore e frequenza d' orina, da febbre, talvolta da vomito, da intormentimento nelle gambe, ec. È diversa dalla *Nefralgia*, in cui l' ammalato è senza febbre.

NEFROCATTÓLICO, NEPHROCATHOLICON, néphrocatholicon, Nieren mittel, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da καθολικόν (catholicon), *universale*. Rimedio potente per i reni.

NEFROCÉLE, NEPHROCELE, néphrocèle, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia formata dalla caduta di qualche rene.

NEFRÓDIO, NEPHRODIUM, néphrodion, *Stor. nat.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, da Richard stabilito coi polipodj di Linneo, e così denominate dalla forma dell' indusio reniforme che ricopre la loro fruttificazione.

NEFROFLÓGOSI, NEPHROPHLOGOSIS, néphrophlogose, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. È sinonimo di *Nefritide*.

NEFROFLEMMÁTICO, NEPHROPHLEGMATICUS, néphrophlegmatique, Von verschleimung der Gefässe herrührend, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da φλέγμα (phlegma), *muco*. Dicevasi così un tempo l'Iscuria cagionata dalla copiosa mucosità dell'orina.

NEFROGRAFÍA, NEPHROGRAPHIA, néphrographie, Nierenbeschreibung, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle reni.

NEFRÓIA, NEPHROIA, néphroie, *Stor. nat.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da οἷος (hoios), *quale*. Arboscello della Cochinchina, che forma un genere nella monoecia esandria, e nella famiglia delle *Menispermacee*, così denominato dalle sue drupe piccole, carnose e reniformi. Décandolle (*Prodrom. Syst. Nat. Règne végét. t. I. pag.* 109) unì questo genere al *Cocculus*, sotto il nome di *Cocculus Nephroia*.

NEFROLITÍASI, NEPHROLITHIASIS, néphrolithiase, Nierensteinkrankheit, *Chir.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Calcolo renale.

NEFRÓLITO, NEPHROLITHUS, néphrolite, Vom Nierenstein, *Chir.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Calcolo orinario nelle reni.

NEFROLITOTOMÍA, NEPHROLITHOTOMIA, néphrolithotomie, *Chir.*, da νεφρός (nephros), *rene*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Incisione del rene, onde estrarne un calcolo. È sinonimo di *Nefrotomia*, ma più esatto.

NEFROLOGÍA, NEPHROLOGIA, néphrologie, Lehre von den Nieren, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle reni.

NEFRÓMA, NEPHROMA, *Stor. nat.*, da νεφρός

(nephros), *rene*. Genere di piante *Crittogame*, della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Achario, le quali hanno un tal nome dalla loro lamina proligera, situata ai margini del tallo, e di figura reniforme.

NEFROPIOSI, NEPHROPYOSIS, NÉPHROPYOSE, *Med.*, da νεφρὸς (nephros), *rene*, e da πύον (pyon), *pus*. Suppurazione delle reni.

NEFROPLEGÍA, NEPHROPLEGIA, NÉPHROPLÉGIE, *Chir.*, da νεφρὸς (nephros), *rene*, e da πλήσσω (plêssô), *colpire*. Paralisi, od Atonia del rene.

NEFROPLÉGICA, Von der Lähmung der Nieren herrührend. Aggiunto dell'Iscuria, qualora viene creduta effetto d' una paralisia di reni.

NEFROPÍICO, NEPHROPYICUS, NÉPHROPYIQUE, Vom Eiter in den Nieren herrührend, *Med.*, da νεφρὸς (nephros), *rene*, e da πύον (pyon), *pus*. Affezione cagionata dalla suppurazione delle reni.

NEFROPLETÓRICO, NEPHROPLETORICUS, NÉPHROPLÉTORIQUE, Von Blutanhäufung herrührend, *Med.*, da νεφρὸς (nephros), *rene*, e da πληθώρα (plêthôra), *pletora*. Affezione cagionata dalla pletora delle reni.

NEFRÓPSIDE, NEPHROPS, *Stor. nat.*, da νεφρὸς (nephros), *rene*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere di *Crustacei*, dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macrouri*, e della tribù degli *Astacinei*, stabilito da Leach, e così denominati dai loro occhi grandi e reniformi.

NEFRORRAGÍA, NEPHRORRHAGIA, NÉPHRORRHAGIE, *Med.*, da νεφρὸς (nephros), *rene*, e da ῥήγνυμι (rêgnymi), *irrompere*. Emorragia renale.

NEFROSPÁSTICO, NEPHROSPASTICUS, NÉPHROSPASTIQUE, Nierenkrampf, *Med.*, da νεφρὸς (nephros), *rene*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Dolore cagionato da spasimo delle reni.

NÉFRÓSTRA, NEPHROSTRA, *Stor. nat.*, da νεφρὸς (nephros), *rene*, e da ὄστρεια (ostreia), *nicchio*. Nome usato da Necker, per indicare una casella reniforme sedente e nascosta sotto le ascelle delle foglie, e che costituisce la fruttificazione di molte *Licopodiacee*.

NEFRÓTOMA, NEPHROTOMA, NÉPHROTOME, *Stor. nat.*, da νεφρὸς (nephros), *rene*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Nemocere*, e della tribù delle *Tipularie*, stabilito da Meigen; e così denominati dalla figura reniforme delle divisioni od articolazioni di cui sono formate le loro antenne.

NEFROTOMÍA, NEPHROTOMIA, NÉPHROTOMIE, Nierenschnitt, *Chir.*, da νεφρὸς (nephros), *rene*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Taglio della regione lombare per giungere sul rene, affine di estrarne le pietre ivi formate.

NEFROTROMBÓIDE, NEPHROTHROMBOIDES, NÉPHROTHROMBOÏDE, Von geronnenem Blute herrührend, *Med.*, da νεφρὸς (nephros), *rene*, da θρόμβος (thrombos), *grumo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Affezione cagionata da coagulo di sangue nei reni.

NEGROMANZÍA, NIGROMANTIA, Schatzgräberei, *Div.*, dal lat. *niger*, ital. *nero*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Sorta di Divinazione, con cui si credette un tempo di poter discoprire i tesori nascosti, i metalli e le pietrificazioni occulte nelle viscere della terra, ec.

NEGROPÓNTE, V. Eubea.

NÉIDE, NEIDES, NÉIDE, *Stor. nat.*, da νήις (nêis), *debole*, *timido*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorisi*, e della tribù dei *Lunghi-labbri*, da Latreille stabilito, forniti di corpo lungo e gracile, e di zampe lunghissime e sottili (da cui trassero tal nome), tal che nuotando si sostengono sopra quelle, onde il corpo non tocca l' acqua.

NEITÉA, NEITHEA, NÉITHÉE, *Stor. nat.*, da νεῖον (neion) per νέον (neon), *testè*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*, *proporre*, *collocare*. Nuovo genere di conchiglie, proposto da Drouet (*Annal. de la Société Linnéenne de Paris*, 1824) nella famiglia delle *Arcacee*. Il suo tipo è il *Pecten aequicostatus* Lamarck.

NELÉIDE, NELEIS, NÉLÉIDE, *Filol.*, da Νηλεὺς (Nêleus), *Neleo*. Nome patronimico di Nestore Re di Pilo; ed aggiunto di Diana, ad onor della quale furono instituite delle feste da Neleo. *Paus. in Eliac. lib. IV. Apollod. lib. I.*

NEMÁLITO, NEMALITHES, NÉMALITE, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dato da Nuttall ad una varietà di Magnesia idrata, la quale si presenta come un aggregato di fili. Questo minerale trovasi a Hoboken nella nuova Jersei.

NÉMATE, NEMATE, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*. Così Haüy denomina un minerale vitroso, o roccia di tessuto fibroso, che generalmente si rapporta alle obsidianne.

NÉMATO, NEMATUS, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Porta-sega*, e della tribù delle *Tentredini*, stabilito da Jurine a spese del genere *Tenthredo* di Fabricio, i quali, tra gli altri caratteri, offrono antenne di nove articoli semplici nei due sessi, lunghe, filiformi o setacee. Il suo tipo è il *Nematus salicis* Jur., che abita nelle selve sopra i salici.

NEMATÓCERA, NEMATOCERA, NÉMATOCÈRE, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Nemocere*, e della tribù delle *Tipularie*, stabilito da Meigen, distinti da antenne filiformi.

NEMATÓCERE, NEMATOCERAE, NÉMATOCÈRES, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Duméril dà questo nome ed anche quello di *Filicorni*, che significa lo stesso, ad una famiglia di *Lepidotteri*, la quale comprende i generi d' insetti rimarchevoli per le loro antenne filiformi.

NEMÓCERE, NEMOCERAE, NÉMOCÈRES, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Famiglia d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, che comprende i generi provveduti di antenne di molti articoli, dai nove cioè ai sedici, filiformi o setacee.

NEMATÓDE, NEMATODES, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù degli *Elatteridi*, stabilito da Latreille, i quali si distinguono per la

loro gracile ed allungata struttura. Il suo tipo è l' *Elater filum* di Fabricio.

NEMATOIDÉI, NEMATOIDES, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome del primo ordine dei vermi intestinali, proposto da Rudolfi, nel quale vengono compresi quelli che hanno un corpo cilindrico, allungato, sottile, elastico, che sono provveduti d'un tubo intestinale completo, ed organi genitali distinti e separati sopra i due distinti individui. Vi si comprendono i generi *Filocapsulare*, *Filaria*, *Tricosoma*, *Tricocefalo*, *Ossiuro*, ec.

NEMATOIDEI, *Med.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Vermi intestini filiformi. *Rudolphi*.

NEMATOPLÁTA, NEMATOPLATA, NÉMATOPLATE, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da πλατὺς (platys), *largo*. Genere di piante d'incerta sede, della famiglia delle *Fragillarie*, che si presentano sotto la forma di lunghi e larghi fili. Comprende varie specie, delle quali la più rimarchevole si è la *Nematoplata bronchialis*, che è la *Conferva pectinalis* di Müller, e che Décandolle descrive sotto il nome di *Diatoma floceosum*.

NEMÁTOPO, NEMATOPUS, NÉMATOPE, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorisidi*, e della tribù dei *Lunghi-labbri*, stabilito da Latreille, così denominati dalla sottigliezza dei loro piedi.

NEMATÓPODI, NEMATOPODA, NÉMATOPODES, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Classe di *Molluschi malentozoari*, stabilito da Blainville, la quale comprende i *Cirripodi* di Lamarck, ed è divisa in due famiglie: quella cioè dei *Lepadj* e quella dei *Balanidi*, nelle quali si racchiudono i molluschi provveduti di tentacoli filiformi che nella loco-mozione fanno l' ufficio di piedi.

NEMATOSPÉRMO, NEMATOSPERMUM, NÉMATOSPERME, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante caratterizzate da frutto contenente due semi sostenuti da lungo cordone ombellicale filiforme.

NEMATOTÉCI, NEMATOTHECI, NÉMATOTHÈQUES, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da θήκη (thêcê), *ricettacolo*. Nome dato da Persoon alla I. divisione del I. ordine dei *Funghi*, che comprende quelli filamentosi, intralciati, e sparsi di ricettacoli. Nella *Synapsis Methodica fungorum* dello stesso Persoon questo nome è dato all'ordine VI. che comprende i funghi *Bissoidei*.

NEMATÚRI, NEMATURA, NÉMATOURES, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Duméril dà questo nome ad una famiglia d'insetti dell' ordine degli *Atteri*, cui egli chiama anche *Seticaudi*, nella quale si comprendono i generi *Furbicina* e *Lepisma* di Linneo, i quali hanno l'addome ben distinto terminato da una seta o filo.

NEMAUCHÉNA, NEMAUCHENES, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da αὐχὴν (auchên), *collo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree cicoriacee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Cassini, pigliando per tipo la *Crepis aspera* di Linneo; e così denominate dal loro frutto, che è un'Akena, sormontato da un collo lungo e filiforme che sostiene un pennacchietto bianco.

NEMAZOÁRIA, V. NEMAZOONI.

NEMAZOÓNI, NEMAZOONES, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da ζῶον (zôon), *animale*. Nome da non molto introdotto da Gaillon per indicare degli esseri microscopici della classe degl'*Infusorj*, ossia dei filamenti composti di animaletti che venivano annoverati tra le *Conferve*. Alle prime osservazioni di quel Naturalista servì la *Conferva comoides* di Dillwyn; ma dappoi a *Nemazooni* sostituì il nome di *Nemazoaria*.

NEMÉI, NEMEI, NÉMÉENS, Nemeische Spiele, *Filol.*, da Νεμεία (Nemeia), *Nemea*, selva e regione dell' Elide. Antichissimi Giuochi da Ercole istituiti, o ristabiliti, ad onor di Giove, circa l' anno 475 avanti la prima Olimpiade, i quali si celebravano ad ogni triennio, e ne' quali davasi al vincitore una corona d'oppio. *Vedi lo Scoliaste di Pindaro*.

NEMEONICO o NEMEÓNICO, NEMEONICUS, NÉMÉONIQUE, Sieger in den nemeischen Spielen, *Filol.*, da Νεμεία (Nemeia), *Nemea*, selva nell' Elide, e da νίκη (nicê), *vittoria*. Così diceasi l' Atleta che nei Giuochi Nemei aveva riportato la corona d'oppio, premio della vittoria.

NÉMESI, NEMESIS, NÉMÉSIS, Rachegöttin, *Mitol.*, da νεμεσσάω (nemessaô), *sdegnarsi*, o da νέμω (nemô), *distribuire*. Dea della vendetta, o vendicatrice de' delitti dalla umana giustizia impuniti: o la stessa Giustizia divina, nota anche col nome di *Adrastea*, a cagione del tempio da Adrasto consecratole in Cizico; e di *Ramnusia*, pel tempio in cui era onorata nell' Attica. Era anche dai Romani tanto venerata che le avevano eretto una statua nel Campidoglio, e prima di dichiarar guerra ai loro nemici ne invocavano la protezione con solenni sacrificj.

NEMÉSIA, NEMESIA, MUFLIER, Das Ochsenmaul, *Stor. nat.*, da νέμω (nemô), *distribuire*. Con questo nome mitologico Ventenat (*Jardin de la Malmaison Tab.* 41) stabilì un genere a spese degli *Antirrini* di Linneo. La sua specie più rimarchevole si è la *Nemesia foetens*; e col nome di *Nemesia* Dioscoride sembra avere indicato l' *Antirrhinum mopis*, ma da altri credesi il *Lychnis dioica* di Linneo.

NEMÉSIE, NEMESIE, NÉMÉSIES, Nemesisfeste, *Filol.*, da Νέμεσις (Nemesis), *Nemesi*. Solennità in cui si facevano funerali ai morti, invocando propizia Nemesi, come preside ai defunti, e creduta dispensiera de' premj e delle pene nella vita futura: solennità da Esichio chiamate *Necisie*. V. NECISIE.

NEMESTRÍNO, NEMESTRINUS, NÉMESTRINE, Waldschwebe-Fliege, *Stor. nat.*, da νεμεσσάω (nemessaô), *sdegnarsi*. Nuovo genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri* e della famiglia dei *Tanistomi* di Latreille, i quali, come i *Bombili* ed i *Pangoni*, sdegnano di posarsi su i fiori, ma vi si librano sopra colle ali, ed introducendovi la loro lunga proboscide n'estraggono la sostanza melata di cui s' alimentano.

NÉMIA, NEMIA, *Stor. nat.*, da νέω (neô), *filare*. Genere di piante esotiche stabilito da Bergio, che da Linneo venne detto *Manulea*, a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Personnee*, distinte, fra gli altri caratteri, da un calice diviso in cinque parti lineari e consistenti.

NEMOCÉFALO, NEMOCEPHALUS, NÉMOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Rincofori*, e della tribù dei Brentidei, così denominati per la loro testa prolungata in forma di filo.

NEMÓFILA, NEMOPHILA, *Stor. nat.*, da νέμος (nemos), *bosco*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante della piccola famiglia delle *Ideofillee*, che è una sezione della famiglia delle *Borraginee* di Jussieu, e della pentandria monoginia di Linneo, che ha per tipo la *Nemophila phacelioides*, le quali allignano e prosperano nei boschi dell' America Settentrionale.

NEMOGLOSSÁTI, NEMOGLOSSATAE, NÉMOGLOSSATES, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Seconda divisione degl' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri* di Latreille, corrispondente al genere *Apis* di Kirby, distinti e così denominati dal loro labbro inferiore somigliante ad una Lingua stretta, lineare ed assai lunga.

NEMOGNÁTA, NEMOGNATHA, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Trachelidei*, e della tribù delle *Cantaridee*, stabilito da Illiger, i quali sono notabili per le loro mascelle cornee, molto prolungate e filiformi.

NEMOLÁPATO, NEMOLAPATHUM, *Stor. nat.*, da νέμος (nemos), *bosco*, e da λάπαθον (lapathon), *romice*. Specie di romice o lapazio, *Rumex nemolapathum* Linn., che cresce nei boschi.

NEMÓLITO, NEMOLITHES, NÉMOLITE, *Stor. nat.*, da νέμος (nemos), *bosco*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dato ad erborizzazioni pietrose, che rappresentano foreste o boschi.

NEMÓNOMI, NEMONOMI, NÉMONOMES, *Stor. nat.*, da νέμος (nemos), *bosco*, o da νέμομαι (nemomai), *pascolare*. Aggiunto degli animali selvaggi, o che vivono ne' boschi.

NEMÓSIA, NEMOSIA, *Stor. nat.*, da νέμος (nemos), *bosco*. Genere di uccelli dell' ordine dei *Passeri*, e della famiglia dei *Dentirostri*, stabilito da Vieillot con una specie del genere *Tanagro* di Linneo, i quali amano i boschi.

NEMÓSOMA, NEMOSOMA, NÉMOSOME, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Silofagi*, il cui corpo è lineare o filiforme.

NEMÓSPORA, NEMOSPORA o NAEMOSPORA, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, o da ναίω (naiô), *abitare*, e da σπορὰ (spora), *seme*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, le quali presentano i loro sporidj ritenuti da fili gelatinosi.

NEMÓTELO, NEMOTELUS, NÉMOTÈLE, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da τέλος (telos), *fine*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Notacanti* e della tribù degli *Stratiomidei* di Latreille, stabilito da Geoffroy, che loro impose questo nome prendendolo dal succhiatojo composto di due finissime setole, o fili.

NEMÓTTERA, NEMOPTERA, NÉMOPTÈRE, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Nevrotteri*, della famiglia delle *Planipenne*, e della tribù dei *Panorpati* di Latreille, che si denominano così dalle loro ali inferiori molto lunghe.

NEMÚRA, NEMURA, NÉMOURE, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Nevrotteri*, della famiglia delle *Planipenne* e della tribù dei *Perlari* di Latreille. Fabricio lo chiama *Semblis*, Latreille *Nemoura nebulosa*, Geoffroy *Perla nigra fusca*, e sono così denominati dai fili cortissimi dei quali a guisa di coda è terminato il loro addome.

NÉNIA, NENIA, NÉNIES, Trauergesang, *Filol.*, da νηνηρίζω (nênérizô), *piangere*. Canto lugubre delle Prefiche ne' funerali, accompagnato col suono del flauto, e nel quale facevasi l' elogio dell' estinto. Dicesi instituito da Simonide lirico poeta di Coo. Si eseguiva quando il morto veniva portato al rogo, quando ardeva la pira, e quando se ne seppellivano le ceneri. Scaligero (*Poetic. lib. I.*) chiamò *Epicedio* il canto durante le esequie, *Nenie* quando abbruciava il corpo sul rogo, ed *Epitafio* sulla tomba. Panvinio (*Descript. urb. Rom.*) crede *Nenia* la Dea cui con canto lamentevole invocavano le Prefiche affinchè intervenisse ai funerali.

NEÓCORO, NEOCORUS, NÉOCORE, Tempelaufseher, *Filol.*, da νέως (neôs), *tempio*, e da κορέω (coreô), *scopare*, *adornare*. Ordine di Ministri inferiori, secondo alcuni, o di superiori, secondo altri. Secondo i primi corrispondevano agli *Aeditui* o Portinaj ne' tempj Romani: ma secondo altri *Neocoro* era un titolo onorifico, cui non isdegnavano gli Imperatori, le città, e le intere nazioni, come rilevasi dai Greci scrittori e più chiaramente dalle iscrizioni e dalle medaglie. *Van-Dale*, *Diss. IV. cap.* I.

NEODAMÓDE, NEODAMODES, NÉODAMODE, Freigelassene, *Filol.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da δαμώδης (damôdês) doric. per δημώδης (dêmôdês), *popolare*. Liberto, o Schiavo presso gli Spartani, che per qualche segnalata azione divenuto libero esercitava i diritti di Cittadino.

NEÓFITO, NEOPHYTUS, NÉOPHYTE, Neubekehrte, *Lett. eccl.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da φύω (phyô), *nascere*. Così è detto Chi, da qualsiasi altra religione, passa a professar la Cattolica Romana; rinascendo, per mezzo del Battesimo e della Fede, a nuova vita.

NEÓFRONE, NEOPHRON, *Stor. nat.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da ὀφρὺς (ophrys), *sopracciglio*. Sottogenere di uccelli dell' ordine degli *Avoltoj*, stabilito da Savigny (*Sistème des oiseaux d' Égypte et de Syrie*), che ha per tipo il *Vultur percnopterus*

di Linneo, e così chiamati a cagione della loro cera nuda e sparsa di rari peli simili a sopraccigli nascenti.

NEOGRAFÍA, NEOGRAPHIA, NÉOGRAPHIE, Rechtschreibung, *Gramm.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Innovazione nella maniera di scrivere, provocata dall' utilità o dalla bellezza della scrittura.

NEOLOGÍA, NEOLOGIA, NÉOLOGIE, Sprachneuerung, *Gramm.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da λέγω (legô), *dire*. Espressioni nuove, che, autorizzate dal bisogno di far conoscere cose nuove, e tratte dai fonti Greci o Latini, non sono difettose: ossia voci già esistenti adoperate in un significato nuovo.

NEOLÓGICO, NEOLOGICUS, NÉOLOGIQUE, Neugeschaffen, *Filol.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dizionario de' termini e modi nuovi di esprimersi. *Desfontaines*.

NEOLOGÍSMO. È sinonimo di *Neologia*.

NEÓLOGO. Scrittore che affetta di servirsi di vocaboli nuovi, trascurando i già ricevuti.

NEOMÉNIA o NEOMENÍA, NEOMENIA, NÉOMÉNIE, Neumondsfest, *Filol. e Lett. eccl.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da Μήνη (Ménê), *Luna*. Così dissero i Greci il primo giorno della Luna, il più sacro presso loro, celebrandolo con una festa ad onor di Diana e particolarmente di Apollo, o del Sole, come portator della luce, e regolatore delle stagioni, dei mesi, dei giorni e delle notti. I Lacedemoni prolungavano tal solennità per tre giorni: nel primo si onoravano gli Dei, nel secondo gli Eroi, nel terzo i Genj. I ricchi imbandivano ne' trivj le mense in onor di Ecate, delle quali poi profittavano i poveri. In questa solennità in Atene vendevansi gli schiavi e si eleggevano i condottieri degli eserciti. *Suidas* (*Paus. Corinth. lib. II.*). Presso gli Ebrei non era festa di precetto, ma in tal giorno offerivansi dei sacrificj particolari, ed il suono della tromba annunciava il principio del mese.

NEOMÉRIDI, NEOMERIS, *Stor. nat.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da μέρος (meros), *parte*. Genere di polipi dell' ordine dei *Tubulari*, e della divisione dei *Flessibili*, che presentano per caratteri: polipario semplice, incrostazione cellulosa nella parte superiore, bulbosa nella parte media, e scagliosa nell' inferiore. Da questa novità di forma, nelle tre parti in cui sono divisi, hanno desunto un tal nome.

NEOPÉTRA, NEOPETRA, NÉOPÈTRE, Neopeter, *Stor. nat.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da πέτρα (petra), *pietra*. De Saussure distinse i minerali d' apparenza silicea, ed a frattura scagliosa, che si trovano nelle roccie di diversa formazione e natura, in *Paleopetre* e *Neopetre*. Queste sono due specie diverse di minerali. La *Paleopetra* è un Felspato; e la *Neopetra* (così denominata dalla novità della scoperta) è una silice a frattura scagliosa, detta anche *Selce cornea*, che corrisponde all' *Hornstein infusibile* dei mineralogisti Tedeschi.

NEOTÉA, NEOTHEA, NÉOTHÈE, *Filol.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da θεὰ (thea), *Dea*. Titolo assunto dalla famosa Cleopatra, quando, per compiacere il Triumviro Marc'Antonio, che preso avea quello di Bacco, vestì l' abito sacro d' Iside. *Plut. in vita Antonii.*

NEOTÉRICO, NEOTERICUS, *Filol.*, comparat. da νέος (neos), *nuovo*. Aggiunto di cosa recente, nuova o moderna.

NEOTERÍSMO, Neuerungssüchtig. Smania d' innovazione.

NEÓTTIA, NEOTTIA, NÉOTTIE, *Stor. nat.*, da νεοττία (neottia), *nido*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, da Jacquin stabilito ed adottato da Swartz, e così denominate dalla forma della loro corolla a gola, ed in qualche modo simile ad un Nido: Richard vi colloca la *Neottia nidus avis*, che è l' *Ophrys nidus avis* di Linneo.

NEOTTOCRÍTTI o ABDITOLÁRVI, NEOTTOCRYPTI, NÉOTTOCRYPTES O ABDITOLARVES, *Stor. nat.*, da νέος (neos), *nuovo nato*, o *feto*, (franc. *nouveau-nè embryon*, lat. *foetus*) e da κρυπτός (cryptos), *nascosto* (Vedi Duméril *pag.* 212, e *Dict. des Sciences naturelles t.* 34 *p.* 396). Nome d'una famiglia d'insetti *Imenotteri* stabilita da Duméril, comprendente quattro generi: *Leucospis*, *Chalcis*, *Diplolepis*, e *Diapria*. I Neottocritti depongono le loro ova sotto la corteccia, o nel tessuto legnoso delle piante ove nascono, e rimangono nascoste le loro larve o neonati, nè si manifestano che arrivati allo stato d' insetti finiti: d' onde lor venne un tal nome.

NEOTTOLÉMIE, V. NEOTTOLEMO.

NEOTTÓLEMO, NEOPTOLEMUS, NÉOPTOLÈME, *Filol.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da πτόλεμος (ptolemos), poetic. per πόλεμος (polemos), *guerra*. Soprannome di Pirro (da πυρρός (pyrrhos), *biondo*), figliuolo di Achille e di Deidamia, datogli perchè soltanto dopo la morte del Padre recossi alla guerra di Troja; e significa *nuovo guerriero*. Egli trucidò Priamo, senza riguardo al luogo sacro ed all' altare a cui teneasi abbracciato, come luogo inviolabile e sicuro (*Virg. Aen. lib. II. v.* 523). Ma lo stesso avvenne anche a lui in Delfo presso l' ara di Apollo, come Euripide gli fa predire dallo stesso Dio nell' *Oreste* (*Att. V. scen. ult v.* 1655). Venne indi il proverbio Νεοπτολέμειος τίσις (Neoptolemeios tisis), *la vendetta di Neottolemo*, quando un uomo soffre ciò che ha fatto soffrire ad un altro: conforme pur (disse *Matth. cap.* 26 *v.* 52) Gesù Cristo: *qui gladio ferit, gladio perit.* Ad onor di lui que' di Delfo istituirono feste solenni chiamate *Neottolemie*.

NEPENTE, NEPENTHES, NÉPENTHE, Neepenthes Kannenträger, *Stor. nat. e Filol.*, da νὴ (nê), particella privat. e da πένθος (penthos), *dolore*. Genere di piante a fiori incompleti della dioecia poliandria. Sull' estremità delle sue foglie vedesi un' urna concava, che ogni mattina si trova piena di circa mezzo bicchiere d' acqua limpida e dolce: grande ristoro all' assetato viandante nelle Indie, nel Madagascar, ed altrove. Alcuni le confondono con quelle dei generi *Buglossa* ed *Ellenio*. In Omero (*Odyss. IV. v.* 220 *et seq.*) è una bevanda, cui Elena sapea preparare, capace di far obbliare le maggiori sciagure; ed era probabilmente una confezione in cui entrava una certa dose di oppio, come

comprovasi dal *Nepente* che tuttora trovasi registrato nelle vecchie farmacopee. Pietro De la Seine (*de Homer. nepenthe, pars II.*) la crede un' erba d'Egitto.

Nepénte, *Farm.* Bevanda anodina. Sorta di oppiato inventato da Teodoro Zuingero, e da lui creduto efficace a calmare qualunque dolore. *Chambers.*

NEPIDÉI, NEPIDES, *Stor. nat.*, da νὴ (nê), *non*, particella negat., e da ποῦς (pûs), *piede*. Tribù d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, e della famiglia delle *Idrocorisee*, stabilita da Latreille (*Familles naturelles du règne animal*), la quale comprende quelli che hanno i piedi anteriori uncinati (franc. *Ravisseurs*), le coscie grosse con soleatura al di sotto per ricevere i bordi inferiori della gamba. I loro tarsi sono corti, e quasi nella loro origine si confondono colla gamba, formanti con essa un grande uncino, onde sembran mancanti di veri piedi: carattere che ha lor provocato questa denominazione.

NEREIDÉA, NEREIDEA, néréidée, *Stor. nat.*, da νηρὸς (nêros), *umido*. Genere di piante crittogame, stabilito da Stackhouse coi *Fuchi* di Linneo, così denominandole dai luoghi umidi ove quelle allignano.

NERÉIDI, NEREIDES, néréides, Nereiden, *Mitol.*, da νηρὸς (nêros), *umido*, o da Νηρεὺς (Nêreus), *Nereo*. Ninfe credute figlie di Nereo Dio del Mare, o del Mare istesso deificato.

Nereidi. *Stor. nat.* Ordine I. della classe degli *Anellidi* nel metodo di Savigny, i quali abitano le acque, fabbricandosi con sottil tessuto di seta un asilo tra le ineguaglianze degli scogli, delle madrepore e delle conchiglie, e procacciandosi la preda di altri novelli vermi marini, o di polipi di cui si alimentano.

NÉREO, NEREUS, nérée, *Filol.*, da νερὸς (neros), *umido*, o da νήχω (nêchô) per νάω (naô) o νέω (neô), *nuotare*. Dio marino, al quale, come a tutte le altre Deità del Mare, si appone l' aggiunto di *vecchio* a cagione delle canute spume delle onde. Licofrone (*Alexandra v.* 876) dà a questo elemento l' epiteto di ὀηναιόν (dênaion), *di lunga età*, che s' interpreta πολυχρόνιον (polychronion), *antichissimo* (*Damm. lex. Hom. Pind.*), perchè l' Acqua, secondo l' opinione di Ferecide e di Talete, è il più antico di tutti gli elementi; e l' autore della Genesi ci presenta l' Acqua che sovrasta a tutta la materia creata, fecondata dallo spirito di Dio. *Genes. cap. I. v.* 2. *Hom. Il. XVIII. v.* 141.

NERÍNA, NERINA, nérine, *Stor. nat.*, da νηρὸς (nêros), *umido*. Genere di piante monocotiledonee stabilito da Herbert a spese delle Amarillidi, nel quale vengono comprese quelle che hanno le basi dei filamenti degli stami riunite fra loro, e formano un nettario ridondante d'un umore aqueo.

NERÍNEA, NERINEA, nérinée, *Stor. nat.*, da νηρὸς (nêros), *umido*. Genere di conchiglie fossili, che si trovano nei depositi calcari antichi, assai analoghe alle Ceriti.

NÉRIO, NERIUM Linn., nérion, Lorbeerrose, *Stor. nat. e Med.*, da νηρὸς (nêros), *umido*. Genere di piante da noi dette *Oleandro*, *Albero-rosa*, *Lauro-rosa*, e dai Greci anche *Rhododendron* e *Rhododaphne*, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Apocinee*, così denominate dalle umide rive de' ruscelli e de' fiumi, dove sempre verdeggiano tutte le loro specie. Le foglie sono starnutative, detersive, risolutive, purgative e drastiche pericolose.

NERÍTA, NERITA, nérite, Schwimmschnecke, *Stor. nat.*, da νηρὸς (nêros), *umido*. Genere di testacei della classe degli Univalvi, così denominati dal ritrovarsi in grandissimo numero su tutte le coste pietrose del vecchio e del nuovo Continente affissi agli scogli. Parecchie delle sue specie vivono anche nelle acque dolci.

NERITÁCEE, NERITACEAE, néritacées, *Stor. nat.*, da νηρίτης (nêritês), *nerite*, conchiglia marina. Nome d' una famiglia di *Molluschi*, stabilita da Lamarck, la quale comprende la *Natice*, le *Navicelle*, ec.

NERITÓSTOMA, NERITOSTOMA, néritostome, *Stor. nat.*, da νηρίτης (nêritês), *nerite*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome proposto per un piccolo genere di *Conchiglie* formate a spese della *Limnaea auricularia* di Klein, *Helix auricularia* di Linneo. Così denominandole perchè presentano il loro orificio simile a quello delle *Neriti*.

NERÓCILA, NEROCYLA, nérocyle, *Stor. nat.*, da νηρὸς (nêros), *umido*, e da κύλα (cyla), *cavità degli occhi sotto le palpebre*. Genere di *Crustacei*, dell' ordine degl' *Isopodi*, stabilito da Leach, in cui si contiene la sola specie *Cymothoa falcata* Fabric., i quali così vengono chiamati dalla cavità dei loro occhi sempre umettata da un liquore aqueo.

NERÓFIDE, NEROPHIS, *Stor. nat.*, da νηρὸς (nêros), *umido*, e da ὄφις (ophis), *serpente*. Genere di pesci stabilito da Rafineschi a spese dei *Singnati*, provveduti d' una sola pinna dorsale, e così denominati dalle acque in cui vivono e dalla loro somiglianza coi Serpenti. Comprende la sola specie *Syngnathus ophidion* Linn., che è la *Nerophis vittata* di Rafineschi.

NERTÉRA, V. Nerteria.

NERTÉRIA, NERTERIA, nertère, *Stor. nat.*, da νέρτερος (nerteros), *inferiore*, comparat. da νέρθε (nerthe), *sotto*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali della famiglia delle *Rubiacee*, stabilito da Gaertner e da Smith. Linneo, da γέμω (gemô), *caricare*, lo avea stabilito col nome di *Gomosia*, cioè *aggravata dal proprio peso*, così denominandole dall' umile loro fusto, che stendesi sulla terra. V. Gomosia.

NÉRVO, NERVUS, nerf, Nerve, *Anat.*, da νεῦρον (neuron) per metatesi (nervon), *nervo*. Fili nel corpo umano, crassi, tenui, bianchi, molli, duri e resistenti, continui alla midolla del cerebro, del cerebello e del funicolo spinale, e strumenti de' sensi, e de' moti principalmente volontarj.

Nervo. La voce νευρὸς (neuros), lat. *nervus*, presso i Greci ed i Latini non avea un significato costante: ora dinotava, come oggidì, i nervi; ed ora i tendini e le arterie.

NESTÉE, NESTEAE, NESTÉES, Die tarantische Fasten, *Filol.*, da νῆστις (nèstis), *digiuno*. Festa e digiuno in Taranto ogni decimo giorno, istituiti per eternare la generosità de' Reggiani, che, astenendosi dal mangiare ogni decimo giorno, aveano risparmiato con che soccorrere i Tarentini assediati dai Romani, i quali erano ridotti all' estrema penuria. *Elian. var. Hist. lib. V. cap.* 20.

NÉTE, NETE, *Mus. ant.*, da νῆτος (nêtos), *ultimo*. Così nel tetracordo semplice chiamavasi da' Greci l' ultima delle corde, che corrisponde alla prima detta *Ipate*. Dagl' Italiani dicesi *Delasolrè*, e *Re* dai Francesi. *Vitt. lib. V. cap.* 4. V. MONOCORDO.

NETÓIDE, NETOIDE, NÉTOÏDE, Geschärfter Ton, *Mus.*, da νητὴ (nêtê), *corda nete*, e da ἀοιδὴ (aoidê), *canto*. Canto sulle corde acute.

NETTÁNDRA, NECTANDRA, NECTANDRE, *Stor. nat.*, da νέκταρ (nectar), *nettare*, e da ἀνὴρ (anêr), *pistilio*. Genere di piante a fiori incompleti, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Dafnoidi* o *Timelee*, che ha per tipo la specie *Struthiola erecta* Thunb., del genere *Struthiola*: uno de' suoi caratteri è un nettario a forma di antere.

NÉTTARE, NECTAR, Götterttrank, *Mitol.*, da νὴ (nê) particella privat., e da κὴρ (cêr), *morte*, coll' interposizione del τ (t); o da νὴ (nê), particella privat., e da κτάω (ctaô), *uccidere*. Bevanda degl' Immortali, o che rende immortale.

NETTARE, *Stor. nat.* Sugo melato che stilla dall' interno de' fiori per un organo detto perciò *Nettario*.

NETTARÍNIA, NECTARINIA, *Stor. nat.*, da νεκτάριον (nectarion), *nettario*. Denominazione generica data da Illiger agli uccelli del genere *Caereba* di Brisson, *Certhia* di Latham's, perchè hanno l'abitudine di cercar la materia zuccherina, che si elabora nei nettarj dei fiori, e che raccolgono anche, mediante il loro gracile ed acuto becco, dalle canne da zucchero.

NETTÁRIO, *Stor. nat.*, da νέκταρ (nectar), *néttare*. Linneo dà indistintamente il nome di *Nettario* a tutte le parti del fiore che non sono nè calice, nè corolla, nè stami, nè pistilio. I Botanici moderni ristringono questo nome ad indicare le fiorali glandole destinate alla secrezione d' un liquore qualunque; ma più frequentemente di sapore dolce.

NETTAROTÉCA, NECTAROTHECA, NECTAROTHÈQUE, *Stor. nat.*, da νεκτάριον (nectarion), *nettario*, e da θήκη (thêcê), *ricettacolo*. Desvaux indica con questo nome l' inviluppo ed anche sostegno delle glandole nettarifere: così nell' Elleboro il *Nettaroteca* è costituito dal petalo nel cui fondo sta la glandola secretoria, ossia il Nettario.

NETTÁSTOMA, NECTASTOMA, *Stor. nat.*, da νηκτὴς (nêctês), *nuotatore*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di pesci *Malacotterigi apodi*, che ha molti rapporti colle *Anguille*, stabilito da Rafineschi, i quali, tra gli altri caratteri, hanno le aperture branchiali vicine al collo, trasversali ed allungate guernite d' una membrana di cui apparentemente si servono nel nuotare.

NETTÓCERO, NECTOCERUS, NECTOCÈRE, *Stor. nat.*, da νηκτὸς (nêctos), *nuotante*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di *Crustacei* proposto da Leach, i quali si servono delle loro antenne per organi natatorj.

NETTÓPODI, NECTOPODES, *Stor. nat.*, da νηκτὸς (nêctos), *nuotante*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Famiglia d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri pentameri*, stabilita da Duméril, nella quale si comprendono gl' insetti acquatici che per nuotare fanno uso dei loro piedi; onde si dicono anche *Remipedi*.

NETTOPODI. Nome della I. divisione del V. ordine (*Nucleobranchiata*) dei *Molluschi*, proposto da Blainville, la quale comprende le specie provvedute d' una sola natatoria addominale che, secondo lo stesso autore, rappresenta i piedi degli altri molluschi.

NÉTTRIDE, NECTRIS, CAROMBE, *Stor. nat.*, da νήχω (nêchô), *nuotare*. Pianta acquatica di Cajenna, distinta da foglie di due sorta: *inferiori* opposte e sottilmente intagliate; e *superiori* alterne, orbicolari, ombilicate, intere e galleggianti sulle acque.

NETTÚNIA, NEPTUNIA, NEPTUNIE, *Stor. nat.*, dal lat. *Neptunus*, ital. *Nettuno*. Pianta che forma un genere nella poligamia monoecia della famiglia delle *Leguminose*, e la quale trovasi ne' luoghi paludosi della Cochinchina. Décandolle forma con questo genere la prima sezione del genere *Desmanthus*.

NETTUNIÁNA, NEPTUNIANA (*Homo neptunianus*) NEPTUNIENNE, *Stor. nat.*, dal lat. *Neptunus*, ital. *Nettuno*. Nome d' una razza umana abitatrice dell' isole interposte fra i due Tropici, che ama scegliere per abitazione le rive dei fiumi, o del mare. Qualche Naturalista la considera come una specie, e ne fa derivare varie razze: cioè l' *Orientale o Malaise*, l' *Occidentale* od *Oceanica*, e l' *Intermedia* o *Papone*.

NETTUNIÁNI, NEPTUNIANI, NEPTUNIENS, *Stor. nat.*, dal lat. *Neptunus*, ital. *Nettuno*. Nome dato ad una setta di Naturalisti, e specialmente Geologi, i quali sostengono che le Roccie sono un prodotto del deposito delle acque. Fra questi si contano gli alunni della scuola di Freyberg sotto l' illustre Werner; e seguono l' opinione diametralmente opposta a quella dei Vulcanisti o Plutonisti.

NETTÚNIE, *Filol.* Feste solite celebrarsi dai Greci ad onor di Nettuno, col nome d' *Istmiche*, e dai Romani con quello di *Consuali*.

NETTÚNO, NEPTUNUS, NEPTUNE, Neptun, *Filol.*, da νίπτω (niptô), *lavare*, *dissetare*. È il Mare deificato, come chiaramente rilevasi dagli aggiunti di Omero dati a questa Deità, di σεισίχθονος (seisichtonos), da σείω (seiô), *scuotere*, e da χθὼν (chtôn), *terra*, perchè il Mare fu riputato cagione dei terremoti, scuotendo le fondamenta della Terra: di γαιήοχος (gaiêochos), da γαῖα (gaia), *terra*, e da ἔχω (echô), *tenere*, perchè circonda il globo terraqueo; e di ποσειδὼν (poseidôn), da πόσις (posis), *bevanda*, e da δῆ (dê) doric. per γῆ (gê), *terra*, irrorando e dissetando la terra colle sue acque, insinuandosi

nell'interno della medesima, dando così origine ai fonti ed ai fiumi, e risolvendosi nell' atmosfera in vapori formando le piogge, le nevi ec.

NÉUMA, NEUMA, NEUME, *Mus.*, da νεύω (neuô), *accennare*. Cenno nel canto pieno, o Ricapitolazione d' un canto con una semplice varietà di suoni al fine d' un' Antifona, senza giunta di parole.

NEURÁCHNE, NEURACHNE, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da ἄχνη (achnè), *gluma*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, distinta da manifeste nervature delle loro glume. Comprende finora la sola specie *Neurachne alopecuroidea*.

NEURÁDA, NEURADA, NÉVRADE, Neurade, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*. Pianta indigena dell' Egitto e dell' Arabia, la quale forma un genere nella decandria poliandria e nella famiglia delle *Rosacee*, così denominata dalle sue foglie piegate e nervose nella piegatura.

NEURADÉE. Nome della IV. tribù della famiglia delle *Rosacee*, che ha per tipo il genere *Neurada*.

NEURALGÍA, NEURALGIA, NÉVRALGIE, Nervenschmerz, *Chir.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore cagionato dall' irritazione primitiva d' un nervo.

NEURANFIPÉTALE, NEURAMPHIPETALAE, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Nome proposto da Cassini ed applicato alle piante *Sinanteree*, perchè hanno la corolla composta di cinque petali inferiormente riuniti fra loro, circondati da nervature laterali e confluenti alla sommità.

NEURASTENÍA, NEURASTHENIA, NEVRASTHÉNIE, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da ἀσθένεια (asteneia), *debolezza*. Debolezza nervosa: è l' opposto di *Neurostenia*.

NEURÍDIO, NEURIDIUM, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*. Genere di piante *Crittogame*, della famiglia delle *Mucidinee*, stabilito da Sprengel con una specie di *Erineum* (*Erineum melastomatis kunze*), che si presentano sotto forma di nervatura sopra le foglie della *Melastoma*.

NEURILÉMMA, NEURILEMMA, NÉVRILEMME, *Anat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, da εἰλέω (eileô), *involgere*, e da λέμμα (lemma), *tunica*. Membrana sottile, trasparente e come fibrosa, che circonda i nervi, a ciascun filetto de' quali forma un vero canale: dicesi meglio *Neurimene*. V. NEURIMENE.

NEURILEMMÁTICO. Ciò che si riferisce al *Neurilemma*.

NEURILEMMÍTE. Infiammazione del *Neurilemma*.

NEURÍLIMA, NEURILYMA, Nervenscheide, *Anat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da εἰλύω (eilyô), *involgere*. Guaina dei nervi.

NEURIMÉNE, NEURHYMEN, *Anat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da ὑμὴν (hymén), *membrana*. Guaina dei nervi, da alcuni meno esattamente detta *Neurilemma*.

NEURÍTE, NEURITE, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*. Nome della pietra *Giada* o *Nefritica*, creduta fornita della proprietà di fortificare i nervi. *Traité des min. Freyberg* 1816.

NEURÍTICO, Nerven-Mittel. Aggiunto di Rimedio pe' nervi e per le parti nervose. V. NEUROTICO.

NEURÍTIDE. Infiammazione d' un nervo.

NEURÓBATI, NEUROBATAE, NÉVROBATES, *Filol.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Sorta di Ballerini, di cui discorre Vopisco (*in vita Carini, cap. XIX. et XX.*), i quali, non appoggiando i piedi sulle corde di nervi o di minugia, ma tenendo queste tra le gambe, eseguivano dei voli: onde Firmico li vuole *Aeoróbati*; e Bulengero (*de theatr. lib. I. cap.* 36) simili agli *Nebróbati*, da νεβρός (nebros), *cerviatto*, attesa la velocità e facilità de' loro moti. Sono propriamente Ballerini da corda.

NEUROBLACÍA, NEUROBLACIA, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da βλακεία (blaceia), *stupore*. Torpore nervoso.

NEUROCÁRPO, NEUROCARPUS, NEVROCARPE, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Desvaux, così denominate dalle nervature evidenti del loro legume.

NEUROCARPO. Genere di piante marittime della divisione delle *Diotteridi* di Lamouroux, stabilito a spese dei *Fuchi* e delle *Ulve* di Linneo, le quali, oltre gli altri caratteri, hanno la loro fruttificazione sotto la forma di piccole caselle ordinariamente disposte sopra due linee paralelle alla nervatura mediana della fronda. È sinonimo di *Dittioteride*.

NEURODINÍA, NEURODYNIA, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da ὀδύνη (odyné), *dolore*. È sinonimo di *Neuralgia*. V. NEURALGIA.

NEUROGRAFÍA, NEUROGRAPHIA, NÉVROGRAPHIE, Nervenbeschreibung, *Anat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione de' nervi.

NEUROLÉNA, NEUROLAENA, NEVROLÈNE, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da λαῖνα (laina), *veste* o *sajo peloso*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Browne's, le quali si distinguono per le foglie o scaglie nervose che compongono l' involucro o veste fiorale.

NEUROLOGÍA, NEUROLOGIA, NÉVROLOGIE, Nervenlehre, *Anat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' nervi.

NEURÓLOMA, NEUROLOMA, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da λῶμα (lôma), *frangia*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa di Linneo, stabilito da Décandolle, caratterizzate da una membrana che circonda i semi in guisa d' una frangia nervosa.

NÉUROMA, NEUROMA, *Chir.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*. Tumore d' un nervo.

NEURÓNUSO, NEURONUSOS, *Med.*, da νεῦρον

(neuron), *nervo*, e da νοῦσος (núsos), jon. per νόσος (nosos), *malattia*. È sinonimo di *Neurosi*.

NEUROPATÍA, NEUROPATHIA, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Malattia nervosa.

NEURÓPIRA, NEUROPYRA, NÉVROPYRE, *Med.*, νεῦρον (neuron), *nervo*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre nervosa.

NEUROPLATÍCERO, NEVROPLATICEROS, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, adottato da Schkuhr, avendo per tipo l'*Acrostychum alcicorne*, così denominate dalle divisioni nervose, larghe ed alla estremità divergenti a foggia di Corna.

NEURÓPORA, NEUROPORA, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da πόρος (poros), *meato*. È sinonimo dato da Commerson al genere *Antidesma*, desunto dal meato o forellino da cui vengono terminate le nervature delle sue foglie.

NÉUROSI, NEUROSIS, NÉVROSE, Nervenkrankheit, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*. Malattia de' nervi in genere, o di certi nervi in particolare.

NEUROSTENÍA, NEUROSTENIA, NÉVROSTÉNIE, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da στένος (stenos), *forza*. Accresciuta vitalità del sistema nervoso: è l' opposto di *Neurastenia*.

NEURÓTICO, NEUROTICUS, NÉVROTIQUE, Nervenstärkend, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*. Rimedio pei nervi. È sinonimo di *Neuritico*.

NEUROTOMÍA, NEUROTOMIA, NÉVROTOMIE, Nervenzergliederung, *Anat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezione de' nervi.

NEURÓTOMO, *Anat.* Strumento acconcio al taglio d' un nervo.

NEVRÓTTERI, NEVROPTERA, NÉVROPTÈRES, Netzflügler, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Ordine VII. della classe degli insetti, distinti da quattro ali nude, reticolate e trasparenti, che tutte servono al volo. Latreille lo divide in due sezioni: la prima detta *Subulicornes*, e comprende due famiglie, le *Libellulinae*, e le *Ephemerinae*; e la seconda *Filicornes*, la quale abbraccia due altre famiglie, le *Planipennes*, e le *Phryganides*.

NIBADÍSMO, NIBADISMUS, NIBADISMOS, *Filol.*, da νιβάδες (nibades), *capre pascenti sulle vette delle montagne*. Specie di danza comica barbara, in cui gli attori andavano imitando i salti ed i moti delle Capre. *Hesych.*

NICÁNDRA, NICANDRA, *Stor. nat.*, da Νίκανδρος (Nicandros), *Nicandro*, e questo da νίκη (nicê), *vittoria*, e da ἀνὴρ (anêr), *uomo*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Solanee*, così da Adanson (*Familles des plant.*) denominate o per le loro proprietà deleterie, o per ricordare Nicandro medico greco, il quale fioriva un secolo e mezzo avanti G. C., autore di due poemi sulle *teriache* e sulle *alessifarmache*. Questo genere comprende una sola specie, la *Nicandra physalodes* di Jussieu, o *Atropa physalodes* di Linneo.

NICÉA, NICAEA, NICÉE, Nice, *Mitol.*, da νίκη (nicê), *vittoria*. Aggiunto di Minerva, perchè, come osservò l' Etimologico, essendo ella Dea guerriera e prudente, la Vittoria è l' effetto del valore e dell' avvedutezza del duce. Avea con questo nome (*Paus. in Attic. lib. I.*) un tempio nella rocca di Megara con una statua tutta indorata, tranne le mani e le estremità de' piedi, col volto d' avorio, ed una volta anche colle ali d' oro, per dinotare, secondo Eustazio (*Il. XI.*), l' esimio pregio e, per dir così, l' eccelso viaggio della vittoria. Ebbe la Vittoria deificata tempj e culto in Roma ed in Grecia. Gli Ateniesi particolarmente istituirono una festa annua in cui ai 6 di Boedromione (Agosto), rammentavasi con sacrifizj, conviti e danze, la celebre vittoria riportata in Maratona da Milziade contro i Persiani ai 29 Settembre, 490 anni avanti C. G. Anche Silla le eresse a Roma un tempio, ed in onore di lei istituì delle feste. Veniva rappresentata con ali, incoronata di alloro, e tenente in mano un ramo di palma. Gli Ateniesi però nella loro rocca la rappresentarono senz'ali, per significare che sempre ferma rimaneva fra loro. Così vedesi anche nelle medaglie dell' Imperator Tito, alludendo alla durevole prosperità delle sue militari imprese. *Winckelmann, Museo Stosch. p.* 182. *Plut. de glor. Athen.*

NICEA, *Geogr. ant.* Varie furono le città di questo nome, erette per monumento perpetuo di riportate insigni vittorie: una nella parte orientale della Corsica, fondata da' Focesi, popolo greco dell' Asia minore verso l' anno 539 av. G. C., denominandola così dall' avere scosso l' abborrito giogo Persiano; al che alluse Seneca nel libro *de consolatione* ad Elvia sua madre, *epigramma I.* Di questa medesima città, che poscia (probabilmente l' anno 118, o 117 avanti la stessa Era) chiamossi *Mariana*, per una colonia Romana dal celebre Mario inviatavi, oggi appena si possono scorgere le rovine. Nell' isola stessa, alquanto verso il Sud non lungi da Nicea, verso l' anno suddetto 539, gli stessi Focesi aveano fondato un' altra città col nome di *Alalia*, oggi *Aleria*, la quale, avendovi Silla durante la sua Dittatura inviato una colonia (verosimilmente l' anno 81 av. G. C., poichè abdicò l' anno 80), da lui si disse *Sillaria*, e la quale ora altro non è che una fertilissima pianura. *Herod. Clio, sive lib. I.* § 165. *Cluerius, Corsica antiqua, cap. II.* § 25.

NICEA. Città di qua dal Varo, fiume che divide la Francia dall' Italia; fondata dai Focesi, dopo che, sconfitti dai Tirreni ed espulsi dalla Corsica per le loro piraterie, si stabilirono a Marsiglia loro antica colonia, onde eternare la memoria della loro vittoria su i Liguri antichi abitatori della medesima. Or dai Francesi è appellata *Nice*, e *Nizza marittima* dagl' Italiani. Vi si conservano ancora de' monumenti che attestano la sua origine greca. *Plin. Hist. lib. III. cap.* 4.

NICEA. Città presso il fiume Indo, ove, prima d' avanzarsi nell' India, offerì Alessandro Magno de' sacrificj a Minerva. *Arrianus, de exped. Alex. Magni lib. IV.* § 23.

Nicea. Città sull' Idaspe nell' India, eretta da Alessandro dopo la vittoria riportata da lui contro Poro, l' anno 327 av. G. C. *Diod. sicul. bibl. hist. lib. XVII. part. 2 cap.* 17.

NICÉFORA, nicephora, nicéphore, *Filol.*, da νίκη (nicé), *vittoria*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto di Venere e Diana, perchè l' una trionfa su i cuori degli uomini e degli Dei, l' altra sulle belve nella caccia.

NICÉFORO. Aggiunto di Giove dispensatore delle vittorie. *Spartianus, in Hadriano cap. II.*

NICETÉRIE, niceteria, nicéteries, Niceterien, *Filol.*, da νίκη (nicè), *vittoria*. Antichissime feste solite celebrarsi in Atene ad onor di Minerva, per la vittoria da lei su Nettuno riportata ond' imporre il suo nome alla nascente città di Atene, secondo il giudizio de' dodici grandi Dei. *Pott. Archeol. Gr. lib. II. cap.* 20.

NICÓNE, nicon, *Filol.*, da νίκη (nicé), *vittoria*. Nome dell' Asino di Eutiche (ital. *Fortunato*) preso per buon augurio da Augusto, che li incontrò mentre si avanzava alla battaglia di Azzio, la quale essendogli felicemente riuscita ai 2 Settembre, 31 anni av. G. C., eresse sul campo un tempio, e vi pose in bronzo le statue della bestia e del padrone. *Sveton. in Augusto* 96.

NICÓPOLI, nicopolis, *Filol.*, da νίκη (nicé), *vittoria*, e da πόλις (polis), *città*. Città fondata da Augusto nell' Epiro, ora detta *Prevesa*, in memoria della sua vittoria ad Azzio (ora detto *Capofigalo*) contro Antonio e Cleopatra.

Nicopoli. Città dell' Armenia fondata da Pompeo dopo aver vinto Mitridate, l' anno 66 avanti G. C.

NIGRÍNA. V. Creodo.

NÍLO, nilus, nil, Nil, *Filol.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da ἴλυς (ilys), *letame*, *limosità*, o da Νεῖλος (Neilos), *Nilo*, Re di Tebe in Egitto. Grande e celebrato fiume, che probabilmente trae tal nome dal letame con cui nelle periodiche sue inondazioni feconda le pianure d' Egitto, e che da Omero (*Odyss. III. v.* 300 *et alibi*) si chiama *Egitto*. È sinonimo di Giove, secondo Parmeno citato da Ateneo (*Dipnos. lib. V.*), e presso gli Egizii è riputato il massimo degli Dei, e l' emolo del Cielo, perchè colle sue acque, senza nubi e senza piogge, irriga l' Egitto; al che allude Tibullo (*lib. I. Eleg. VII. v.* 25-6). Il Nilo, nella medaglia di Tito presso Tristano, viene reputato il Sole stesso, a cagione d' essere scolpito con una corona raggiante di loto. *Gisbert Cuperus, Harpocr.*

Nilo. Canale, o Fossa per cui l' acqua di questo fiume si conduce in qualche luogo.

NILÓMETRO, nilometrum, nilomètre, Nilmeter, *Filol.*, da Νεῖλος (Neilos), *Nilo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Colonna a gradi, chiusa da una specie di tempietto, e custodita dal Governo, onde misurare l' escrescenza del Nilo. Se questa innalzavasi a soli dodici cubiti, annunciava fame all' Egitto, se 13 scarsezza, se 14 ilarità, se 15 sicurezza, se 16 delizia (*Plin. Hist. lib. XVIII. cap.* 18). La detta Colonna chiamasi anche *Niloscopio*, da Νεῖλος (Neilos), *Nilo*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare*. V. *Strabone, Geogr. lib.* 17.

NILOSCÓPIO, V. Nilometro.

NILÓTICO, niloticus, nilotique, *Stor. nat.*, da Νεῖλος (Neilos), *Nilo*. Aggiunto di tre specie di pesci: l' una del genere *Centropomo*, l' altra del *Caracino*, e la terza del *Ciprino*, perchè trovansi particolarmente nel Nilo. *Nilotica* è pur detta una *Mimosa*, perchè abita le sponde di questo fiume.

NÍNFA, nympha, nymphe, Nimfe, *Mitol.*, da νυός (nyos), *sposa*, o da νέος (neos), *nuovo*, o da νῦν (nyn), *ora*, e da φάω (phaò) inus. per φαίνω (phainò), *comparire*; o dal fenicio *nuph*, ital. *spandere*, *stillare*, ciò che è proprio delle sorgenti, ed è sinonimo di *Linfa*. Con tal nome s' intendono le Acque deificate, e perciò le Ninfe si dissero figlie dell' Oceano (*Virg. Georg. IV. v.* 382-3), e si finsero divinità presidi: al cielo col nome di *Uranie*, da οὐρανὸς (úranos), *cielo*: ai monti di *Oreadi* e di *Orestiadi*, da ὄρος (oros), *monte*: ai prati di *Limnadi*, da λίμνη (limnè), *palude*: ai fiumi di *Potamie*, da ποταμὸς (potamos), *fiume*: al mare di *Talassie*, da θάλασσα (thalassa), *mare*: alle quercie di *Driadi* e di *Amadriadi*, da δρῦς (drys), *quercia*, e da ἅμα (ama), *insieme*: ai boschi ed alle selve di *Napee*, da νάπη (napé), *foresta*: alle fonti di *Najadi* e di *Crenee*, da κρήνη (crênè), *fontana*, ec. I Poeti chiamarono anche *Ninfe* le Muse e le giovani spose, quando per la prima volta mostravansi senza velo.

Ninfa, *Stor. nat.* Nome dato ad uno stato particolare che gl' insetti presentano durante le loro metamorfosi, e che è intermedio a quello dello stato di larva e d' insetto perfetto; e in tal senso il nome di *Ninfa* è sinonimo di *Crisalide*.

NINFAGÓGO, V. Ninfostolo.

NINFÁLE, nymphalis, nymphale, *Stor. nat.*, da Νύμφη (Nymphé), *Ninfa*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia delle *Dianne*, della tribù delle *Pipilionidee*, e della divisione delle *Perlacee*, stabilito da Latreille. Linneo diede il nome di *Nymphales* ad una divisione del genere *Papilio*. Le *Ninfali* sono le più belle Farfalle, e da ciò ne trassero il loro nome.

NINFANGIOSI. Vocabolo più esatto che non *Linfangiosi*. V. Linfangiosi.

NINFÁNTO, nymphanthus, nymphanthe, *Stor. nat. e Med.*, da νύμφη (nymphè), *sposa*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche, da Loureiro stabilito nella monoecia monandria, e nella famiglia dell' *Euforbiacee*, con delle specie riunite dappoi al genere *Phyllanthus* di Linneo, distinte da foglie alate, da fiori peducolati e da fusto erbaceo e dritto. Le sue foglie, i fiori ed i frutti, si reputano risolutivi, emollienti ed anodini, e si prescrivono nelle affezioni della vescica, delle reni e del petto.

NÍNFE, *Anat.* Gli Anatomici danno il nome di Ninfe, o di *piccoli labbri* (*Carunculae cuticulares*, *cristae*, *alae*, *minores*, *sive internae*, etc.) a due ripiegature membranose che nascono nella parte inferiore della Clitoride, e discendono divaricandosi fino alla metà dell' altezza dell' orificio della

vagina. Galeno, Oribagio, ec., secondo Riolan, le indicarono sotto il nome di *Ninfe* la *Clitoride*, alludendo alle Ninfe della Mitologia. Quest' errore, quantunque corretto già da molto tempo, ha probabilmente dato luogo a delle espressioni poco esatte, come di *Ninfomania*, ec.

NINFÉA, NYMPHAEA, NYMPHÉE O NÉNUPHAR, Weisse-Seerose, *Stor. nat. e Med.*, da νύμφη (nymphê), *ninfa*. Genere di piante a fiori polipetali, della poliandria monoginia e della famiglia dello stesso nome, così denominate dall' esser poste per ornamento lungo gli stagni ed altri tratti d' acqua. *Ninfea* è sinonimo d' *Acquatica*, altro propriamente non essendo la *Ninfa* che l' *Acqua*, la quale, come osservò Haller, è sempre vergine e nuova. La Ninfa *gialla* colla sua radice, e la *bianca* co' suoi petali, si credono rinfrescanti; e presso gli Speziali deve trovarsi un' acqua distillata, una conserva, un miele, un siroppo ed un olio preparato coi loro fiori.

NINFÉI, NYMPHAEA, NYMPHÉES, Badehaus, *Filol.*, da νύμφη (nymphê), *ninfa*. Pubblici edificj che trassero tal nome o dall' essere destinati alla celebrazione delle nozze, o dall' essere forniti di bagni e di acque saltellanti: o perchè *Ninfa* è sinonimo di *Linfa*; o infine perchè erano quelli sacri alle Ninfe ed ornati delle loro statue, con pavimento di marmo, colonne ed abbellimenti d' ogni maniera, per diletto de' riguardanti. *Holstenius, Antiq. Rom. tom. V.*

NINFÉO. Cratere, o Vulcano presso la città di Apollonia in Epiro, intorno alla quale havvi un' amena campagna in cui, secondo la medaglia di Dionisiodoro pubblicata prima da Choul (*de vet. Rom. relig.*), e poscia da Gronovio (*Thes. antiq. tom. I.*) illustrata, veggonsi tre Ninfe che danzano; da ciò trasse tal nome.

NINFÓIDE, NYMPHOIDES, NYMPHOÏDE, Nirblume, *Stor. nat.*, da νύμφη (nymphê), *ninfa*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome specifico d' una pianta del genere *Menyanthes*, desunto dall' abitare nelle acque, e dalla sua somiglianza col fogliame della *Ninfea*. *Lém.*

NINFOMANÍA, NYMPHOMANIA, NYMPHOMANIE, Mutterwuth, *Med.*, da νύμφη (nymphê), *ninfa*, e da μανία (mania), *furore*. Malattia la quale (coi nomi anche di μήτρα (mêtra), *matrice*, di ὑστέρα (hystera), *utero*, di ἀνὴρ (anêr), *uomo*, e di μανία (mania), cioè di *Furor uterino*, di *Oestromania*, e di *Tentigo*, onde *Metromania*, *Isteromania* ed *Andromania*) consiste in un Violento e furioso trasporto pe' sensuali piaceri.

NINFÓNE, NYMPHON, *Stor. nat.*, da νύμφη (nymphê), *ninfa*. Genere di *Aracnidee*, dell' ordine delle *Tracheanee*, e della famiglia delle *Picnogonidee*, stabilito da Fabricio, la cui specie più rimarchevole è il *Nymphon grossipes* Fabric., *Phalangium grossipes* Linn., la quale, come Ninfa, abita fra le *Conferve* e le *Ulve* nelle acque del mare.

NINFONÍDEE, NYMPHONIDEAE, NYMPHONIDES, *Stor. nat.*, da νύμφη (nymphê), *ninfa*. Famiglia di *Aracnidee*, che ha per tipo il genere *Nymphon*.

NINFOSÁNTO, NYMPHOSANTHUS, *Stor. nat.*, da νύμφη (nymphê), *ninfa*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Ninfeacee*, e della poliandria monoginia di Linneo, stabilito da Richard, così denominate perchè servì loro di tipo la *Nymphaea lutea* di Linneo.

NINFÓSTOLO, NYMPHOSTOLES, *Filol.*, da νύμφη (nymphê), *sposa*, e da στέλλω (stellô), *adornare*. Aggiunto dell' amico di colui che passava a seconde nozze, il quale gli menava a casa la sposa, presiedeva al matrimonio e ne regolava le cerimonie.

NINFOTOMÍA, NYMPHOTOMIA, NYMPHOTOMIE, Schamlefzen, *Chir.*, da νύμφη (nymphê), *ninfa*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Amputazione d' una parte delle Ninfe (o della Clitoride, dagli Antichi chiamata *Ninfa*), quando ne sia eccessivo il volume. È questa propriamente la Circoncisione delle donne, la quale, secondo la testimonianza di Galeno, praticavasi in Egitto. *Louis.*

NÍSSA, NYSSA, Tupelobaum, *Stor. nat.*, da νύσσω (nyssô), *pungere*, *pizzicare*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della poligamia dioecia e della famiglia delle *Eleagnoidi*, così denominate, come vuol Linneo (*Philos. botan.*), dal lat. *Nyssa*, ital. *Nissa*, nome proprio d' una delle Ninfe delle acque, alludendo al crescere di queste piante ne' luoghi inondati dell' America Settentrionale.

NISSA. Bosc dà questo nome ad una Palma delle isole *Celibee* (o *Celebes*), i cui abitanti mangiano le foglie.

NISSÁNTO, NYSSANTHES, NYSSANTHE, *Stor. nat.*, da νύσσω (nyssô), *pungere*, *ferire*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, così denominate dalle quattro foglie che costituiscono il loro perianzio, guarnite di spine pungenti, per cui il fiore rendesi atto a ferire.

NÍSSI, NYXIS, *Chir.*, da νύσσω (nyssô), *pungere*. Puntura: donde *Ceratonissi*, e *Scleronissi*, per indicare nell' operazione della cateratta il ficcarsi l' ago nella cornea e nella sclerotica.

NÍSSO, NISSON, *Stor. nat.*, da νύσσω (nyssô), *pungere*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Fossori*, e della tribù dei *Nissoni*, caratterizzati da un pungolo di cui è terminato l' addome delle loro femmine, e dalle piccole spine che guarniscono la parte posteriore del corsaletto, e delle quali si servono per pungere.

NISSOFÍLLA, NYSSOPHYLLA, *Stor. nat.*, da νύσσω (nyssô), *pungere*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante, proposto da Necker per gli Allori a foglie acuminate.

NISTÁGMO (*Subsultus convulsivus palpebrarum*, *Nictilatio*), NYSTAGMUS, NYSTAGME, Zucken der Augenlieder, *Med.*, da νυστάζω (nystazô), *vacillare*. Malattia dell' occhio, che consiste in una continua ed involontaria agitazione di quest' organo, accompagnata dal frequente ammiccare delle palpebre e dal tremolío della pupilla, il quale viene detto *Ippo*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, perchè allora

l'iride, qual giovane puledro ne' pascoli, saltellando si muove.

NITRÁRIA, NITRARIA, NITRAIRE, Salpeterstrauch, *Stor. nat.*, da νίτρον (nitron), *nitro*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria monoginia, le quali contengono del Nitro. *Mouton-Fontenille.*

NITRÁTO, NITRAS, NITRATE, Salpeter, *Chim.*, da νίτρον (nitron), *nitro*. Sale formato dalla combinazione dell'acido *nitrico* con una base salificabile, detto da Brugnatelli *ossisettonato.*

NITRICO. Acido estratto dal nitro detto da Brugnatelli *ossisettonico.*

NITRÍTI. Sali risultanti dall' unione dell' acido nitroso colle basi salificabili.

NITRÍTO. Combinazione dell' acido nitroso colle basi salificabili.

NÍTRO, NITRUM, NITRE, Salpeter, *Chim.*, da νίζω (nizò), *lavare*. Nome antico della combinazione satura dell' acido nitrico colla potassa, che al presente è detta *Nitrato di potassa:* questo sale ravviva la combustione dei carboni, e da questa si ottiene il *Sotto-carbonato di potassa*, ottimo alla lavatura, costituente la base della lisciva che serve al bucato.

NITRÓGENO, NITROGENUM, NITROGÈNE, Salpeterer zeugentes Gas, *Chim.*, da νίτρον (nitron), *nitro*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Termine nuovo sostituito a quello di *Azoto* e di *Settono*, e ciò per la proprietà che ha l'azoto di costituire l' acido nitrico, ed anche in propizie circostanze di generare il salnitro.

NITROIDROCLÓRICO, NITRO-HYDRO-CHLORICUM, NITRO-HYDRO-CHLORIQUE, *Chim.*, da νίτρον (nitron), *nitro*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e da χλωρός (chlôros), *cloro*. Acido proveniente dall' unione dell' acido-nitrico (*Ossinitrico* di Brugnatelli) coll' acido-muriatico (*Ossimuriatico* dello stesso) od *Idroclorico*, perchè ha la proprietà di sciogliere l' oro, meritamente considerato il Re dei Metalli. Dagli Antichi si disse *Acqua regia.*

NITRÓSO, NITROSUM, NITREUX, *Chim.*, da νίτρον (nitron), *nitro*. Nome d'un acido risultante dall' unione non satura dell' ossigeno coll' azoto o nitrogeno: il solo Berzelio l' ottenne puro in istato liquido.

NITRÓSSI o NITRÓSSIDI, NITROXYDES, NITROXI, *Chim.*, da νίτρον (nitron), *nitro*, e da ὀξύς (oxys), *acido*. Humphry Davy indica con questo nome le combinazioni che dà origine il protossido di nitrogeno, o d' azoto (prima unione stabile dell' azoto coll' ossigeno esclusa l' aria atmosferica) colle basi salificabili, da cui risultano sali particolari, che, secondo Thomson, altro non sono che Nitriti (*V. Thomson. tom 2. pag.* 8). Lo stesso Davy cangiò dappoi il nome di *Nitrossi* in quello di *Azotiti.*

NITTÁGI, NYCTAGES o NYCTAZONTES, NYCTAGES, *Lett. eccl.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Eretici, detti anche *Letargici*, che, sostenendo essere la notte fatta pel riposo, riprovavano la pia usanza delle notturne vigilie destinate a cantare le lodi del Signore.

NITTÁGIA, NYCTAGO, NYCTAGE, Schweizerhosen, *Stor. nat. e Med.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da ἄγω (agô), *agire*. Genere di piante esotiche meravigliose, a fiori monopetali, della pentandria monoginia; e tipo della famiglia dello stesso nome, i cui fiori hanno la proprietà di non ischiudersi se non quando gli altri si chiudono, cioè alla sera. Una delle sue specie è detta anche dai Francesi *Belle-de-nuit*, ital. *Bella di notte*, e *Meraviglia* del *Perù*. La sua radice è purgativa, associandola però ad altre sostanze più dolci onde temperarne la violenza, e detta perciò da Linneo *Mirabilis Jalapa.*

NITTAGÍNEE, Das Geschlecht der Schweizerhosen. Famiglia di piante da Jussieu stabilita, che ha per tipo il genere *Nyctago.*

NITTALOPÍA, NYCTALOPIA, NYCTALOPIE, Tagblindheit, *Med.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da ὤψ (ôps), *vista* (*Hippocr. praedict. lib. II., Boerhaave de morb. ocul. part. 2 cap. 5, et alii plurimi veter. et recentiores*); e, secondo Oribasio (*Synops. Medic. lib. VIII. cap.* 46), derivata dagli Antichi con alcuni Moderni da νὺς (nyx), *notte*, e da ἄοψ (aops), e questo da α priv., e da ὄψις (opsis), *vista*. Amendue queste etimologie sono ricevute per indicare due malattie dell' occhio, volgarmente chiamate *vista notturna*, e *vista diurna*. La prima consiste in un vizio dell' occhio, per cui discerne assai bene gli oggetti la sera e la notte, e poco o nulla il giorno. Nella seconda è il vizio opposto, cioè si vede bene il giorno, pochissimo la sera e niente la notte. È sinonimo nella seconda etimologia di *Emeralopia*. Si noti l' interposizione della lettera λ (l). V. EMERALOPIA.

NITTÁLOPO. Dicesi così Chi è affetto da Nittalopia.

NITTÁNTO, NYCTANTHES, NYCTANTHE, Nachtblume, *Stor. nat.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Albero di mezzana grandezza nel Malabar, che forma un genere nella diandria monoginia e nella famiglia delle *Gelsominee* o *Jasminee*, volgarmente detto *Albero tristo* (*Nyctanthes arbor tristis* di Linneo), perchè i suoi fiori, che spandono soavissimo odore, non si aprono che di notte.

NITTELÉA, NYCTELEA, *Stor. nat.*, da νὺξ (nyx), *notte*. Nome specifico di una specie di piante del genere *Ellisia* (*Ellisia nyctelea*), desunto dall' aprirsi i loro fiori al venir della notte.

NITTÉLIE, NYCTELIAE, NYCTÉLIES, Nyctelien, *Filol.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da τελέω (teleô), *compire*. Feste *trieteriche*, da τρεῖς (treis), *tre*, e da ἔτος (etos), *anno*, o triennali, notturne, celebrate in onor di Bacco al principio di primavera sul monte Citerone presso Tebe. Sugli orrori che in tal occasione si commettevano, veggasi S. Agostino *de civitate Dei, lib. VII. cap. XXI.* V. BACCANALI.

NITTÉLIO, NYCTELIUS, NYCTÉLIE, *Stor. nat.*, da νὺξ (nyx), *notte*. Nome dato da Latreille ad un genere d' insetti notturni dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei

Melasomi, formato colla specie *Zophosis nodosa* di Germar.

NITTÉMERO, NYCTEMEROS, *Stor. nat.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da ἡμέρα (hèmera), *giorno*. Specie di piante del genere *Agaricus* di pochissima durata. *Pallas*, *Voyage en Sibérie*.

NITTEMERO, *Astr.* Dicesi anche così lo Spazio di 24 ore, che comprende la notte e 'l giorno.

NITTÉO, NYCTEUS, NYCTÉE, *Stor. nat.*, da νὺξ (nyx), *notte*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Cebrioniti*, menzionato da Latreille: è analogo al genere *Elodes* e *Scyrtes*, e trae tal nome dall'abitudine degli individui che lo compongono di andar vagando di notte.

NITTERÁNTO, NYCTERANTHUS, NYCTHÉRANTHE, *Stor. nat.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome dato da Necker (*Elem. Botan.*) ad una sezione delle piante del genere *Mesembryanthemum*, perchè ha per tipo il *Mesembryanthemum noctiflorum*, Willd., cioè, *che fiorisce di notte*.

NITTERIÁNTEMO, NYCTERIANTHEMUM, *Stor. nat.*, da νύκτερος (nycteros), *notturno*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante (sinonimo di *Mesembriantemo*), i cui fiori sbucciano all'approssimarsi della notte, ed ha per tipo il *Mesembryanthemum noctiflorum* Willd.

NITTERÍBIA, NYCTERIBIA, NYCTÉRIBIE, Ziefergattung, *Stor. nat.*, da νυκτερίς (nycteris), *nottola*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Pupipari*, e della tribù dei *Ftiromii* di Latreille, e da lui stabilito con questo nome, perchè costumano vivere sulle Nottole. Linneo lo avea chiamato *Acarus vespertilio*, ital. *Pidocchio del pipistrello*.

NITTÉRIO, NYCTERIUM, *Stor. nat.*, da νὺξ (nyx), *notte*. Genere di piante della famiglia dei *Solani*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito col *Solanum vespertilio* di Aiton, e così denominate perchè i loro fiori sbucciano durante la notte.

NITTERISÍZIO, NYCTERISITION, NYCTÉRISITION, *Stor. nat.*, da νυκτερίς (nycteris), *nottola*, e da σιτίον (sition), *cibo*. Albero grande del Perù, che forma un genere nella pentandria monoginia, così denominato dall'alimento che somministra alle Nottole col sugo latteo che stilla dall'incisa sua scorza, o co' suoi frutti.

NÍTTERO, NYCTERIS, NYCTÈRE, *Stor. nat.*, da νύκτερος (nycteros), *notturno*. Genere di mammiferi del terzo ordine dei *Cheirotteri*, della famiglia dei *Vespertilioni* o *Pipistrelli*, stabilito da Geoffroy Saint-Hilaire. Comprende due specie ben note: cioè il *Nycteris Daubentonii* di Desmaret, che è il *Vespertilio hispidus* Linn., o *Campagnol volant* di Daubenton; ed il *Nycteris Javanicus* di Geoffroy: animali notturni, d'onde venne un tal nome a questo genere.

NITTICÉBO, NYCTICEBUS, NYCTICÈBE, *Stor. nat.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da κῆβος (cèbos), *scimia*. Genere di animali *Quadrumani limuriani*, stabilito da Geoffroy Saint-Hilaire, al quale servì di tipo il *Lemur tardigradus* di Linneo: questi vanno errando di notte, e si assomigliano alle Scimie.

NITTICÓRACE, NYCTICORAX, *Stor. nat.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da κόραξ (corax), *corvo*. Corvo notturno; e dicesi così la Civetta e la Nottola.

NITTINOMO, NYCTINOMUS, NYCTINOME, *Stor. nat.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da νομός (nomos), *pascolo*. Genere di animali mammiferi carnivori della famiglia dei *Cheirotteri*, stabilito da Geoffroy a spese delle specie dei *Vespertilioni* di Linneo, i quali escono di notte a procacciarsi l'alimento.

NITTIÓFILO, NYCTIOPHILUS, *Stor. nat.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere nuovo stabilito da Leach a spese dei *Pipistrelli insettivori*, il quale comprende una sola specie di animali soliti ad andar vagando di notte, e che lo stesso Leach dedicò a Geoffroy col nome di *Nyctophilus Geoffroyi*.

NITTÓBASI, NYCTOBASIS o NOCTAMBULATIO, Nachtwandeln, *Med.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Sonnambolismo, Allucinazione o Sogno, in cui ogni sentimento è cessato, mentre l'immaginazione è vivissima; onde avviene che si eseguiscano i moti arbitrarj delle membra come l'uomo fosse svegliato, esponendosi così il sonnambolo a non lievi pericoli. V. IPNOBATESI.

NITTOSTRATÉGO, NYCTOSTRATEGUS, NYCTOSTRATÈGE, Nachtwächer, *Filol.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da στρατηγός (stratêgos), *duce della milizia*. Magistrato municipale presso i Greci, incaricato di prevenire gl'incendj notturni e di estinguerli.

NÓMADI, NOMADES, Herumziehende, *Filol.*, da νέμω (nemô), *pascere*. Denominazione comune a varj popoli barbari, che coi loro armenti, di cui viveano, menavano una vita errante, fermandosi ne' luoghi abbondanti di pascoli, sinchè questi bastavano al loro bestiame; ma particolare a quelli che abitavano tra l'Affrica propriamente detta, e la Mauritania, chiamati anche *Numidi*.

NOMANZÍA, NOMANTIA, NOMANCIE, Wahrsagerei aus den Namensbuchstaben, *Divin.*, dal lat. *nomen*, ital. *nome*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Divinazione, con cui combinando in varie guise le lettere di un nome d'una persona, pretendevasi di predirne il destino.

NOMÁRCA, NOMARCA, NOMARQUE, Landvogt, *Filol.*, da νομός (nomos), *nomo*, e da ἀρχός (archos), *capo* (vuolsi voce Libica). Titolo che, anche sotto i Romani, ritenne in Egitto il Governatore d'una Prefettura, o d'una Città di primo ordine, la quale nella sua giurisdizione comprendeva il territorio adjacente colle sue minori città, borghi e villaggi.

NÓME, NOME, *Chir.*, da νέμω (nemô), *pascere*. Ulcera rodente, e segnatamente quella scorbutica nella bocca. V. FAGEDONICO.

NÓMIA, NOMIA, NOMIE, *Stor. nat.*, per ironia da νόμος (nomos), *legge*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù delle

Andrenete, stabilito da Latreille, i quali hanno desunto un tal nome dalla forma irregolare delle parti componenti il loro corpo. Ha per tipo la *Nomia deformis* di Latreille, che è il *Lasius deformis* di Panzer.

NÓMICO, NOMICUS, NOMIQUE, Dem Apollogesang eigene Tonart, *Mus.*, da νόμος (nomos), *legge*. Aggiunto del tono che davasi ad un inno in onor di Apollo, riguardato come il Dio e l'inventore della Musica.

Nomico, *Lett. eccl.* Così nella Chiesa Greca nomossi il Prefetto alle cerimonie, incaricato di fare osservare le rubriche.

NÓMIO, NOMIUS, *Filol.*, da νόμος (nomos), *legge*, o da νομὸς (nomos), *pascolo*. Aggiunto di Mercurio, Dio dell' eloquenza e de' pastori. *Hor. lib. I. ode* 10 *v.* 1 *et seq.*

NÓMO, NOMUS, NOME, *Filol.*, da νέμω (nemô), *amministrare*, *distribuire*. Nome che Erodoto dà alle Prefetture d' Egitto.

Nomo, *Mus.* Canto in onor di Apollo.

Nomo, *Algeb.* $a \times b$. Binomio, i di cui due nomi sono *a*, *b*.

NOMOCÁNONE, NOMOCANON, Geistliches Strafgesetzbuch der Griechen, *Giurispr.*, da νέμω (nemô), *distribuire*, e da κανὼν (canôn), *regola*. Collezione, o Distribuzione di leggi imperiali. *Balsamone.*

Nomocanone, *Lett. eccl.* Titolo d' un libro penitenziale dei Greci.

NOMOFILÁCI, NOMOPHYLACES, Gesetz-handhaber, Aufseher, *Filol.*, da νόμος (nomos), *legge*, e da φυλάσσω (phylassô), *custodire*. Magistrato in Atene, composto di undici personaggi tratti dai membri dell'Areopago, ed incaricato della custodia delle prigioni e dell' esecuzione de' giudizj. Non dovevano essi, secondo Platone (*de Legibus lib. VI.*), avere meno di cinquant' anni, nè più di settanta. *Prevôt, de Magistrat. Pop. R. Comm. cap. VII.*

Nomofilaci. Dicevansi così anche i Magistrati che accompagnavano le teorie o processioni a Delfo, ec., e ne regolavano la condotta. *Meurs. Panathen. cap. XXIV.*

NOMÓGRAFO, NOMOGRAPHUS, NOMOGRAPHE, Gesetzschreiber, *Polit.*, da νόμος (nomos), *legge*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Scrittore di leggi.

NOMOLOGÍA, NOMOLOGIA, NOMOLOGIE, Gesetzkunde, *Filol.*, da νόμος (nomos), *legge*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle leggi.

NOMÓTETI, NOMOTHETAE, NOMOTHÈTES, Gesetzgeber, *Filol.*, da νόμος (nomos), *legge*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Tribunale in Atene, composto di mille Giudici eletti dal popolo per abrogare delle antiche leggi, divenute inutili o perniciose alla Repubblica pel cambiamento de' costumi introdotto dalla coltura delle scienze e delle arti; e per istabilirne delle nuove più acconce allo stato presente. Il loro progetto discusso dal Senato e poi sanzionato dal popolo avea forza di legge, ed avevano lo stesso officio che i Censori nella Romana Repubblica.

NÓSEMA, NOSEMA, *Med.*, da νοσέω (noseô), *ammalarsi*. Malattia in genere.

NOSOCOMIÁLE, NOSOCOMIALIS, NOSOCOMIALE, *Med.*, da νοσοκομεῖον (nosocomeion), *ospedale*. Febbre che regna negli ospedali.

NOSOCÓMIO, NOSOCOMIUM, HÔPITAL, Krankenhaus, *Med.*, da νόσος (nosos), *malattia*, e da κομέω (comeô), *curare*. Pubblico stabilimento per curarvi gli ammalati. Propriamente *Ospedale*.

NOSÓCOMO. Direttore d' un Ospedale.

NOSODÉNDRO, NOSODENDRON, *Stor. nat.*, da νόσος (nosos), *malattia*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Clavicorni*, che si trovano nelle ulcere degli alberi e particolarmente in quelle degli olmi malaticci. Il tipo di questo genere è il *Nosodendron fasciculare* di Latreille.

NOSODÓCHIO, NOSODOCHIUM, *Med.*, da νόσος (nosos), *malattia*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. Ricetto di ammalati: è sinonimo di *Nosocomio*.

NOSOGÉNESI o NOSOGENÍA, NOSOGENESIS, *Med.*, da νόσος (nosos), *malattia*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Origine, o Formazione di malattia, o Dottrina della medesima.

NOSOGRAFÍA, NOSOGRAPHIA, NOSOGRAPHIE, Krankheits Beschreibung, *Med.*, da νόσος (nosos), *malattia*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle malattie.

NOSOGRÁFICO. Che appartiene alla Nosografia.

NOSOLOGÍA, NOSOLOGIA, NOSOLOGIE, Krankheitslehre, *Med.*, da νόσος (nosos), *malattia*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle malattie, altramente detto *Patologia*, da πάθος (pathos), *affezione*, *malattia*, e da λόγος (logos), *discorso*.

NOSTALGÍA, NOSTALGIA, NOSTALGIE, Heimweh, *Med.*, da νόστος (nostos), *ritorno*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Genere di malattia, in cui la fantasia spinge con tanta forza l' uomo a ritornare alla patria, che essendone impedito si abbandona alla melanconia, ed è tormentato dall' agripnia, dall' anorressia, e da altri sintomi gravi. Varj autori danno a questa malattia i nomi di *Nostomania*, da νόστος (nostos), *ritorno*, e da μανία (mania), *furore*: di *Filopatridomania*, da φίλος (philos), *amico*, πατρὶς (patris), *patria*, e da μανία (mania), *furore*; e di *Patopatrialgia*, da πάθος (pathos), *affezione*, da πατρὶς (patris), *patria*, e da ἄλγος (algos), *dolore*.

NOSTOMANÍA, NOSTOMANIA, *Med.* Alienazione mentale, effetto della Nostalgia. V. Nostalgia.

NOTACÁNTA, NOTACANTHA, NOTACANTHE, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Famiglia d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilita da Latreille, e caratterizzati dal loro scudo dorsale armato di denti e di spine.

NOTACÁNTO, NOTACANTHUS, NOTACANTHE, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di pesci figurato da Bloch, al quale dà per caratteri corpo e coda molto allungata, nuca elevata arrotondata, testa grossa, pinne anali lunghe unite alle caudali, e pinne dorsali nulle, rimpiazzate da spine corte, grosse, forti e prive di membrane. Finora non se ne conosce che una sola specie, il *Notacanthus Nassus* Bloch.

NOTALGÍA, NOTALGIA, NOTALGIE, *Med.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore nelle spalle.

NOTAPELIÓTO, NOTAPELIOTES, NOTAPÉLIOTE, *Geogr.*, da Νότος (Notos), *Noto*, vento del Sud, e da Ἀπηλιώτης (Apêliôtês), *Apeliote*, e questo da ἀπὸ (apo), *da*, e da Ἥλιος (Hêlios), *Sole*, vento di Levante. Dicesi così il Vento tra l'Est ed il Sud, ovvero Sud-Est.

NOTÁRIDE, NOTARIS, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da αἴρω (airô), *alzare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Rincofori*, e della tribù dei *Curculioniti*, stabilito da Latreille, i quali si distinguono pel loro dorso rialzato.

NOTÁSPIDE, NOTASPIS, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Genere d'*Aracnidee*, dell' ordine delle *Tracheanee*, e della famiglia delle *Acaridee*, che corrisponde al genere *Oribata* di Latreille, stabilito da Giovanni Federico Hermann, denominandole così dallo scudo dorsale di cui sono munite.

NOTELÉA, NOTELAEA, NOTÉLÉE, *Stor. nat.*, da Νότος (Notos), *Sud*, e da ἐλαία (elaia), *oliva*. Genere di piante della famiglia delle *Gelsominee*, stabilito da Ventenat, la cui specie più rimarchevole è la *Notelaea ligustrina* Vent., ossia *Olea apetala* Andr.: arbusto, che ha per patria le isole del Sud, e specialmente la Nuova Olanda, ed ha l' aspetto dell' Olivo.

NOTÉRO, NOTERUS, NOTÈRE, *Stor. nat.*, da νωτήρης (nôtêrês) Jonic. per νωτάρης (nôtarês), *di dorso eminente*, e questo da νῶτον (nôton), *dorso*, e da αἴρω (airô), *alzare*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù delle *Idrocanteree*, stabilito da Clairville a spese dei *Ditici*, così denominati dalla conformazione elevata del loro dorso.

NÓTIA, NOTHIA, *Filol.*, da νόθος (nothos), *spurio*. Dicevasi così la Somma di mille dramme che la legge in Atene accordava tanto ai figli naturali che alla loro madre sulla paterna eredità. *Meurs. Lect. Attic. lib. I. cap.* 21.

NOTIÓFILA, NOTIOPHILA, *Stor. nat.*, da νότιος (notios), *umido*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' insetti stabilito da Fallen nella tribù delle *Muscidee*, i quali frequentano i luoghi umidi.

NOTIÓFILO, NOTIOPHILUS, *Stor. nat.*, da νότιος (notios), *umido*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Duméril a spese del genere *Elaphrus* di Fabricio, i quali amano i luoghi umidi. Ha per tipo il *Notiophilus aquaticus*.

NOTIÓMETRO, NOTIOMETRUM, NOTIOMÈTRE, Feuchtigkeit, *Fis.*, da νότιος (notios), *umido*, e da μέτρον (metron), *misura*. È Sinonimo d' *Idrometro*.

NOTÍTE, NOTITES, *Stor. nat.*, da νότιος (notios), *umido*. Nome dato da Jurine ad una roccia la quale sembra una varietà di Granito porfiroideo, perchè si presenta sempre umida.

NOTÍTE, NOTHITES, *Stor. nat.*, da νόθος (nothos), *spurio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, che ha molti rapporti coi generi *Hevia* e *Mikania*, distinto però facilmente dal primo per la struttura del suo pennacchietto. Ma se si consultano i caratteri tecnici, piuttosto che i rapporti naturali, non si esiterà a riunir questo genere col genere *Mikania*. Tali ambiguità rendono perciò questo genere come illegittimo ed incerto.

NÓTO, NOTHUS, *Stor. nat.*, da νόθος (nothos), *spurio, illegittimo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia degli *Stenelitri*, stabilito da Ziegler: comprende gli *Oedemeri*, e sono così denominati dalla irregolarità dell' ultimo articolo dei loro palpi anteriori a foggia di rotella o di piccolo scudo. Se ne conoscono due specie: il *Nothus Clavipes*, ed il *Bipunctatus* di Olivier.

NÓTO, NOTHUS, NOTHE, *Mus. ant.*, da νόθος (nothos), *spurio*. Aggiunto del modo *Ipo-Frigio*, perchè colla sua finale in *Si* scostasi dai modi autentici.

Noto, *Med.* Falso, illegittimo: vocabolo che suole applicarsi a certe malattie, v. gr. *Peripneumonia notha. Hurkind.*

Noto, *Geogr.*, V. Notapelioto.

NOTÓBASE, NOTOBASIS, NOTOBASE, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da βάσις (basis), *base*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Cassini, e così denominate dalla figura del loro frutto che è un' *Achena* provveduta alla base d' una prominenza dorsiforme.

NOTÓCERA, NOTOCERAS, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetrandria siliquosa di Linneo, stabilito da Browne's, e così denominate dal dorso della loro siliqua terminato in corno, od in pungolo. Dal numero e dalla figura di questa appendice questo genere viene diviso in tre sezioni: cioè *Diceratium*, *Tetraceratium* e *Macroceratium*. *Décandolle.*

NOTODÓNTA, NOTODONTA, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Notturni*, e della tribù dei *Falsi bombici*, stabilito da Latreille, e distinti da un dorso dentato.

NOTOGÁSTROPO, NOTOGASTROPUS, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, da γαστήρ (gastêr), *ventre*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della sezione dei *Notopodi*, che corrisponde al genere *Dorippe* di Fabricio, stabilito da Vosmaer che così lo denominò a cagione della doppia inserzione dei piedi, tre paja dei quali sono inseriti sul ventre, e gli altri quattro sul dorso.

NOTOGNÍDIO, NOTOGNIDIUM, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da κνίδη (cnidê), *pesce*. Genere di pesci proposto da Rafineschi-Schmaltz, intermedio tra i *Centronoti*, e gli *Spari*. Sono diversi

da questi ultimi per la natatoria dorsale priva di raggi spinosi ed anteriormente munita di due appendici o protuberanze delicate e molli.

NOTOLÉNA, NOTHOLAENA, *Stor. nat.*, da νόθος (nothos), *spurio*, e da λαῖνα (laina), *veste pelosa*, o *lana*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Browne's, che hanno le loro foglie coperte di scaglie somiglianti ai peli. Comprende tre specie: la *Notholaena Marantae*, la *Vellea*, e la *Pumila* di Desvaux.

NOTOMÍA, V. Anatomia.

NOTONÉTTA, NOTONECTA, NOTONECTE, Wasserwanze, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da νήχω (nêchô), *nuotare*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri* e della famiglia delle *Idrocorisee*, o *Cimici d' acqua* di Latreille, che hanno l' abitudine di nuotare supini o sul dorso.

NOTÓPEDA, NOTOPEDA, NOTOPÈDE, Aschenpüster, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da πηδάω (pêdaô), *saltare*. V. Elatero.

NOTÓPODI, NOTOPODA, NOTOPODES, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da πούς (pûs), *piede*. Tribù di *Crustacei*, dell' ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, stabilito da Latreille, la quale comprende i generi le di cui specie sono caratterizzate da due o quattro piedi inseriti sul loro dorso.

NOTORRÍZEE, NOTORRHIZEAE, NOTORRHIZÉES, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Nome applicato da Décandolle al secondo sottordine delle piante *Crucifere*, il quale comprende quelle che hanno i cotiledoni piani ed incombenti colla radicella dorsale, cioè distesa sul dorso dei cotiledoni.

NOTÓSSO, NOTOXYS, NOTOXE, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da ὀξύς (oxys), *acuto*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri* e della famiglia dei *Trachelidi*, così denominati dalla parte posteriore, o dorso del corsaletto, rilevata e qualche volta prolungata in punta, e che avanzasi sulla testa.

NOTÓSSO, NOTOXUS, NOTOXE, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da ὀξύς (oxys), *acuto*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Trachelidi*, e della tribù degli *Anticidei*, stabilito da Geoffroy a spese degli *Attelabri* e dei *Meloi* di Linneo, i quali desunsero un tal nome dal loro corsaletto ristretto o compresso nella parte anteriore o dorsale, e qualche volta armato di un corno forte che si avanza sulla testa. Lo scudo è piccolo e triangolare.

NOTOSTÓMATI, NOTOSTOMATA, NOTOSTOMATES, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Sezione d'insetti da Leach così denominati a cagione della loro bocca posta quasi sul dorso. Egli li colloca fra le *Aracnidee*, mentre Latreille li pone alla fine dell' ordine dei *Ditteri*, sotto il nome di *Phthiromyies*, cioè *Pidocchi-mosche*.

NOTÓTTERO, NOTOPTERUS, NOTOPTÈRE, Kahlrüsken, *Stor. nat.*, da νῶτον (nôton), *dorso*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, da Lacépède stabilito con due specie del genere dei *Ginnoti*, così denominandoli dalle pinne dorsali e pettorali di cui sono forniti, mentre sono privi della pinna caudale.

NOTOZÉFIRO, NOTOZEPHYRUS, NOTOZÉPHYRUS, *Geogr.*, da Νότος (Notos), *Noto*, vento del Sud, e da Ζέφυρος (Zephyros), *Zefiro*, vento d'Ovest. Vento medio tra il Mezzodì ed il Ponente, dai Latini chiamato *Africus*, dai Moderni *Sud-Ovest*, e volgarmente *Agherbino*, *Affrico*, *Libeccio* e *Garbino*.

NÓTRIA, NOTHRIA, *Stor. nat.*, da νωθρός (nôthros), *tardo*, *debole*. Genere di piante della famiglia delle *Frankenianee* di Hilmem, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Bergius (*Plant. capens.* 171 *t.* 1), pigliando per tipo la *Nothria repens*, pianta da altri Botanisti (Willd e Tunberg) riportata al genere *Frankenia*. Trassero tal nome dalla loro debole struttura.

NÓTTE, NOX, NUIT, Nacht, *Filol.*, da νύσσω (nyssô), *ferire*, *imprimere spavento*, essendo ella l' orrore della natura. Omero (*Il. XII. v.* 463) paragonò l' aspetto del bellicoso Ettore alla Notte, onde esprimerne il terrore. Isidoro (*lib. V.*) e Varrone (*lib. V. de lingua latina*) ne derivano l' etimologia dal verbo latino *noceo*, perchè nuoce agli occhi ed impedisce di distinguere gli oggetti.

NUDIBRÁNCHI, NUDIBRANCHIA, NUDIBRANCHES, *Stor. nat.*, dal lat. *nudus*, ital. *nudo*, e da βράγχια (branchia), *branchie*, che meglio si dicono *Ginnobranchi*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Ordine di molluschi stabilito da Cuvier, che corrisponde al *Dermobranchi* di Duméril, così denominati dalle loro branchie nude.

NULLÍPORA, NULLIPORA, NULLIPORE, *Stor. nat.*, dal lat. *nullus*, ital. *niuno*, e da πόρος (poros), *meato*, *poro*. Genere di produzioni marine dell' ordine delle *Millepore*, e della divisione dei *Polipi*, intieramente nude, e così denominate dalla privazione totale dei pori o forellini. Comprende diverse specie: la *Nullipora informis*, la *Nullipora racemus*, la *Nullipora fasciculata*, la *Nullipora byssoides*, la *Nullipora calcarea*, e la *Nullipora agariciformis*.

NUMÉNIE, V. Neomenie.

NUMISMÁLE, NUMISMALES, Münzsteine, *Stor. nat.*, da νόμισμα (nomisma), *moneta*. Aggiunto delle pietre di conchiglie, o di altre sostanze naturali, che hanno la forma di Monete.

NUMISMÁTICA, NUMISMATICA, NUMISMATIQUE, Münzwissenschaft, *Filol.*, da νόμισμα (nomisma), *moneta*, sottint. τέχνη (technê), *arte*. Arte, o Scienza di distinguere le monete e le medaglie antiche dalle contraffatte, e di spiegarne i caratteri, gli stemmi ed i simboli.

NUMISMATOGRAFÍA, NUMISMATOGRAPHIA, NUMISMATOGRAPHIE, Münzbeschreibung, *Filol.*, da νόμισμα (nomisma), *moneta*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle medaglie e delle monete di qualsivoglia metallo, età e paese. *Spon. Miscell. in praef.*

NUMISMATOLOGÍA, NUMISMATOLOGIA, NUMISMATOLOGIE, *Filol.*, da νόμισμα (nomisma), *moneta*, e

da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle monete e delle medaglie antiche.

NUMISMATÓPOLA, NUMISMATOPOLA, NUMISMATOPOLE, *Filol.*, da νόμισμα (nomisma), *moneta*, e da πωλέω (pôleô), *vendere*. Venditore di monete e di medaglie antiche.

NUMMALINE, V. NUMMULITO.

NUMMÚLITO, NUMMULITHES, NUMMULITE, Münzmuschel, *Stor. nat.*, dal lat. *nummus*, ital. *moneta*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sorta di conchiglie. Nome che Lamarck dà alle *Camerine* di Bruguier, che si erano ritrovate allo stato fossile: al presente se ne sono scoperte delle viventi, e si è quindi cangiato questo nome in quello di *Nummaline*, perchè si presentano a foggia di Monete, le quali presso alcuni popoli ancor barbari ne fanno le veci.

NÚVOLA, V. NEFELIO.

O

O, o, o, *Lett. eccl.*, da ὦ (ô), interposto del vocativo e dell' esclamazione. Le sette Antifone od Inni che nell' Avvento, intuonate dal più cospicuo personaggio, si cantano ne' vesperi in coro, chiamansi gli *O*; e la *Settimana degli O* (cioè i sette giorni che precedono la Natività del Signore), perchè cominciano da questo interposto.

OÁRICA, OARICA, *Med.*, da ὠόν (ôon), *uovo*. Specie di Atrofia purulenta, o di *Ftisi*, dell' ovario.

OARÍSTO, OARISTUS, OARISTE, *Poes.*, da ὀαρίζω (oarizô), *parlar colla moglie*, e questo da ὄαρ (oar), *moglie*. Parte di un gran poema, in cui il Poeta introduce il colloquio d' uno de' principali suoi personaggi colla propria moglie in una circostanza importante. Tal è quello di Ettore e di Andromaca in Omero (*Il. VI. v.* 407-493). *Scalig. lib. II. cap.* 3.

OARÍTIDE, OARITIS, *Med.*, da ὠάριον (ôarion), *ovario*. Infiammazione dell' ovaja.

OBÉLIE, OBELIAE, OBÉLIES, *Filol.*, da ὀβελός (obelos), *spiedo*. Sorta di pani di forma piramidale che offerivansi a Bacco.

OBELISCÁRIA, OBELISCARIA, OBÉLISCAIRE, *Stor. nat.*, dimin. da ὀβελός (obelos), *spiedo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Cassini a spese delle *Rudbeckie* di Linneo, così denominandole a cagione della figura della loro *Achena*, o frutto a foggia di spiedo.

OBELISCHILÍCNICI, OBELISCILYCHNICI, OBÉLISCILYCHNIQUES, Leuchtthurm, *Archit.*, dimin. da ὀβελός (obelos), *spiedo*, e da λύχνος (lychnos), *lucerna*. Obelischi eretti in riva al mare, per additare nel bujo della notte con lanterne poste nella lor sommità il porto all' incerto navigatore.

OBELÍSCO, OBELISCUS, OBÉLISQUE, Prachtkegel: Spitzsäule, *Archit.*, da ὀβελός (obelos), *spiedo*, o da βέλος (belos), *dardo*, col pleonasmo dell' *o*, e dimin. quasi ὀφελίσκος (opheliscos), da ὀφέλλω (ophellô), *diminuire*, perchè va acuminandosi in lungo. Specie di piramide quadrangolare, scarna, alta, grossa in fondo e gradatamente assottigliantesi finchè termini in punta, imitando la forma d' uno spiedo, o piuttosto del raggio del Sole, in di cui onore furono eretti i primi Obelischi dai Sacerdoti Egizii. Da Erodoto (*Euterpe lib. II.*) che pur visitato avea l'Egitto, e con diligenza e curiosità somma consultato i Sacerdoti, chiamasi l' *Obelisco* semplicemente *Obelo*. Prese la desinenza diminutiva non già per esser di piccola mole, essendo anzi di grande e di eccelsa, ma in confronto di quella vastissima delle Piramidi. Erano queste formate di varj enormi macigni, e l'*Obelisco* d' un solo: sorgevano quelle gradatamente diminuendosi, e questo dalla base alla cima alzavasi con egual superficie di lati. Tale è quello che da Alessandria di Egitto fu da Giulio Cesare trasportato a Roma, e che or trovasi nella piazza di S. Pietro, alto col piedestallo 108 piedi; ed altri di varia mole che ammiransi in quella Capitale. *Berger, de publ. et milit. imper. Rom. viis, lib. II. sect.* 36 § 13. *Petrus Angelius Bargeus Comment. de Obelisco apud Graev. t. IV. Roman. Antiq. Kirker de Obelisco.*

OBELISCO CHINESE, *Stor. nat.* Specie di conchiglia univalva del genere *Cerithium*, che viene dalle Antille, e così denominata dalla sua forma piramidale.

OBELISCO, *Filol.* dimin. di ὀβελός (obelos), *spiedo*. Piccolo segno a foggia di Spiedo, col quale Aristarco nell' ordinare i poemi di Omero notò i versi spurj, alterati e da altri aggiunti; e con un *Asterisco* i genuini ed insigni. V. ASTERISCO.

OBELISCOTÉCA, OBELISCOTHECA, *Stor. nat.*, da ὀβελίσκος (obeliscos) dimin. di ὀβελός (obelos), *spiedo*, e da θήκη (thêcê), *ricettacolo* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Vaillant, e che Linneo cangiò in *Rudbeckia*. Hanno desunto cotal nome dalle pagliette che involgono i loro frutti.

OBÉLO, OBELUS, OBÈLE, Querstrichlein, *Gramm.*, da ὀβελός (obelos), *spiedo*, *ago*. Lineetta, o Segno in forma di daga (*f*), che manda il lettore a qualche annotazione o ad altra cosa nel margine.

OBELO, *Lett. eccl.* Lineetta in forma d' ago (÷) usata dagli Autori ecclesiastici, onde dinotare, *ex. gr.* nel testo dei LXX. ciò che non era nel testo ebraico. V. ASTERISCO.

OBOLÁRIA, OBOLARIA, OBOLAIRE, Art Lausekraut mit kurpferfarbigen blätter, *Stor. nat.*, da ὀβολός (obolos), *obolo*, moneta di poco valore. Pianta della Virginia, che nella didinamia angiospermia e nella famiglia delle *Pediculariee*, forma un genere, così denominata dalla figura della sua casella. Il nome d' *Obolaria* venne applicato anche ad altre piante, e

specialmente alla *Linnaea borealis*, a motivo della piccolezza e rotondità delle sue foglie, simili alla piccola moneta anticamente detta *Obolo*.

ÓBOLO, OBOLUS, OBOLE, Obole, *Filol.*, da ὀβελός (obelos), *spiedo*. Moneta piccolissima di Atene, ossia Sesta parte d'un dramma, su cui era scolpita una freccia od uno spiedo. Le voci *Obolo* ed *Obelo* si adoprano indistintamente.

OBOLO, *Med.* Peso di dieci grani o di mezzo scrupolo.

ÓBRIO, OBRIUM, *Stor. nat.*, da ὄβρια τὰ (obria ta), *catelli di Leone, di Lupo ec.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Longicorni*, e della tribù dei *Cerambicini*, stabilito da Megerle, e da Latreille riportato al genere *Callidium*, così denominati per le loro robuste mandibole con cui rodono i legni.

ÓCCHIO DI PÉSCE, V. ARGIRODAMO.

OCEÁNIA, OCEANIA, OCÉANIE, *Stor. nat.*, da Ὠκεανός (Ôceanos), *Oceano*. Genere di *Acalefi*, della famiglia delle *Medusarie*, stabilito da Péron e da Lesueur nella divisione delle *Meduse gastriche*, o *monostome*, le quali abitano l'Oceano, donde trassero tal nome.

OCEÁNICA, OCEANICA, OCÉANIQUE, *Stor. nat.*, da Ὠκεανός (Ôceanos), *Oceano*. Razza umana della specie *Nettuniana*. V. NETTUNIANA.

OCEANÍTIDI. Ninfe figliuole dell' Oceano e di Teti.

OCÉANO, OCEANUS, OCÉAN, Weltmeer, *Geogr.*, da ὠκέως (ôceôs), *velocemente*, e da ἀνύττω (anyttô), *accelerare*; o da ὀκέως (oceôs), e da νάω (naô), *scorrere*. *Etimol. M.* Dicesi così la vasta mole d'acqua salsa e navigabile da cui l' antico ed il nuovo Mondo, quali isole, sono circondati.

OCEANO, *Filol.* Da Omero in parecchi luoghi (*Iliad. III. v.* 5, *V. v.* 6; *Odiss. lib. XI. v.* 10 ec.) si disse così ogni Mare di prospetto interminato che cingesse una terra od un' isola. I Geografi dappoi, considerando la Terra tutta come un'isola, chiamarono Oceano tutto il Mare che la circonda.

OCEANO, *Mitol.* È l'Acqua o l'Umido deificato, come l'elemento da cui, combinato col calore, si ripete la vita della natura. Perciò i Poeti (*Virg. Geogr. lib. IV. v.* 382) il chiamano *Padre delle cose*.

OCEANO, *Stor. nat.* Nome d' una varietà di *Nautilio*, che da Montfort è considerato come tipo d' un nuovo genere.

OCÍDROMO, OCYDROMUS, OCYDROME O BEMBIDION, Hartflügelige Insekten, *Stor. nat.*, da ὠκὺς (ocys), *veloce*, e da δρέμω (dremô) inus. per τρέχω (trechô), *correre*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, che corrisponde al genere *Bembidion* di Latreille, così denominati dal loro andar veloce.

OCÍEPO, OCYEPES, OCYÈPE, *Mitol.*, da ὠκὺς (ocys), *veloce*, e da ἔπω (epô), *dire*. Aggiunto di Apollo, pronto a rispondere a coloro che il consultavano.

OCIMÁSTRO ed OCIMÓIDE, OCIMASTRUM e OCIMOIDES, *Stor. nat.*, da ὤκιμον (ôcimon), *basilico*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome con cui gli Antichi indicarono diverse piante; e presso i Moderni specifico di quelle che presentano qualche somiglianza col *Basilico*, lat. *Ocimum basilicum*.

ÓCIMO od ÓZZIMO, o BASÍLICO, OCIMUM, BASILIC, Basilienkraut, *Stor. nat. e Med.*, da ὄζω (ozô), *olezzare*. Genere di piante della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, il cui tipo è l'*Ocimum basilicum* di Linneo, e le quali, al dir di Plinio (*Hist. lib. XVII. cap.* 22) e della sperienza, crescono in breve tempo, e tramandano un odor soave che si sente anche da lungi. Prese in bevanda, come il Tè, sono acconcie a calmare il dolor di capo ed a rianimar le forze vitali. *Du Tour.*

OCIMOFÍLLO, OCIMOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da ὤκιμον (ôcimon), *basilico*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della tetrandria monoginia, la figura e disposizione delle cui foglie si assomiglia a quelle del *Basilico*. È nome anche della *Isnardia*.

OCÍPETE, OCYPETES, *Stor. nat.*, da ὠκὺς (ôcys), *veloce*, e da πέτομαι (petomai), *volare*. Genere di *Aracnee* dell' ordine delle *Tracheane*, e della famiglia delle *Microfiree*, stabilito da Leach, le quali così si denominano dalla celerità del loro corso.

OCÍPODE, OCYPODES, OCYPODE, Schnellfuß, *Stor. nat.*, da ὠκὺς (ôcys), *veloce*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di *Crustacei*, dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Quadrilateri*, stabiliti da Fabricio, forniti di dieci zampe con unghia, di cui le anteriori sono terminate in punta; e con le quali (massime una delle sue specie da Bosc veduta alla Carolina) corrono con tanta velocità che appena possono essere superati da un cavallo a tutta corsa: sono carnivori ed anfibj.

OCÍPODI, *Filol.* Popoli Indiani più veloci nel correre dei Cavalli. *Strab. Geogr. lib. XV.*

OCÍTOE, OCYTHOE, *Stor. nat.*, da ὠκὺς (ocys), *veloce*, e da θέω (theô), *correre*. Genere di *Polipi* stabilito da Rafineschi con una specie di Polipo del mare di Sicilia, così denominandoli dalla celerità del loro moto.

OCÍTTERA, OCYPTERA, *Stor. nat.*, da ὠκὺς (ôcys), *veloce*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, della tribù dei *Muscidei*, e della divisione dei *Creofili*, stabilito da Latreille a spese del genere *Musca* di Linneo, i quali sono caratterizzati da ali lunghe come il loro corpo, e cui l' animale volando agita con celerità.

OCLÁDIA, OCLADIAS, Feldstuhl, *Filol.*, da ὀκλάζω (oclazô), *piegar le ginocchia*. Sedia flessibile di forma triangolare con un semplice cuojo disteso, la quale piegata è facile a portarsi da chicchessia. Non è dissimile da quella che fanno portarsi al loro seguito i personaggi principeschi, qualora si recano in campagna od alla caccia, per riposarsi a loro talento;

e quale si usava ai tempi di Giovenale (*Satir. VII. v.* 143) e di Marziale (*lib. X. epigr.* 10).

OCLÁSMA, OCLASMA, *Filol.*, da ὀκλάζω (oclazô), *cader ginocchioni.* Specie di danza greca, in cui gli attori piegavano le ginocchia. *Pollux. lib. IV. cap.* 14.

OCLOCRAZÍA, OCHLOCRATIA, OCHLOCRATIE, Pöbelherrschaft, *Polit.*, da ὄχλος (ochlos), *moltitudine*, e da κράτος (cratos), *potere.* Assenza di governo, o per dir meglio *Anarchia*, in cui la povera e turbolenta classe del popolo s' impadronisce dell' autorità suprema. È l' abuso della *Democrazia.*

ÓCNA, OCHNA, Ochna, *Stor. nat.*, da ὄχνη (ochnê), *pero salvatico.* Genere di piante esotiche, e tipo della famiglia dello stesso nome, a fiori polipetali della poliandria monoginia, stabilito da Linneo e figurato da Lamarck, e dal primo così denominate dalla forma delle loro foglie poco dissimili da quelle del Pero.

ÓCRA, OCHRA, OCHRE, Ocher, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *giallo*, sottinteso γῆ (gê), *terra.* Nome antiquato delle materie terrose, che sono un miscuglio di perossido di ferro che le colora in rosso, in giallo, ec. Vengono anche dette *Terre bolari*, o *Boli.*

OCRÁCEO, Ochergelb. Nome usato dai Naturalisti per indicare le parti delle piante o d' altri esseri colorite in giallo d' *ocra*: se ne servono anche qualche volta, come di nome specifico, quando sia dominante e costante; come nell' *Agaricum ocraceus* di Bull.

ÓCREA, OCHREA, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *pallido.* Nome dato da qualche Botanico all' appendice membranosa di color pallido che involge il fusto, situata alla base delle foglie, come nelle Poligonate.

OCRÍASI, OCHRIASIS, *Med.*, da ὠχρὸς (ôchros), *giallo.* Pallore, o Colore giallognolo.

ÓCRO, OCHRUS, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôcros), *pallido.* Genere di piante stabilito da Tournefort nella famiglia delle *Leguminose*, e nella diadelfia decandria di Linneo, così denominate dal loro pallido colore. Questo genere fu da Linneo unito al *Pisum*, e comprende la sola specie *Ochrus pallidus* di Persoon.

OCROCÁRPO, OCHROCARPUS, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *pallido*, e da καρπὸς (carpos), *frutto.* Genere di piante della famiglia delle *Guttifere*, e della dioecia poliandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars, le quali sono rimarchevoli per un frutto baccato, e rivestito di una grossa pelle di color pallido. Comprende la sola specie *Ochrocarpos madagascariensis.*

OCROCÉFALO, OCHROCEPHALUS, OCHROCÉPHALE, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *giallo*, e da κεφαλὴ (cephalê), *capo.* Aggiunto di varie specie d' uccelli distinti dal capo giallo d'Ocra (*Turdus ocrocephalus* Temm.); e di qualche insetto, come d' una specie di mosca.

OCROCLÓRO, OCHROCHLORUS, OCHROCHLORE, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôcros), *giallo*, e da χλωρὸς (clôros), *verde.* Specie d' uccelli che hanno verde il capo, il dorso, le ali e la coda; e d' un giallo-carico la guancia e la gola.

OCRODÉO, OCHRODEUS, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *pallido*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia delle *Lamellicorni*, stabilito da Megerle colla *Melolontha Chrysomelina* Fabric., i quali così si denominano pel loro pallido colore.

OCROLÉUCA, OCHROLEUCA, OCHROLEUQUE, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *giallo*, e da λευκὸς (leucos), *bianco.* Nome specifico di piante del genere *Clematide*, ec., distinte da fiori d'un bianco tendente al giallo.

OCROLÉUCO. Specie d'uccello distinto dal color giallo sulla gola e sul margine delle ale, e col petto e ventre tinti di bianco e di giallo.

OCROLEUCO, V. TRIFILLO.

OCRÓLITO, OCHROLITHES, OCHROLITE, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *giallo*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Pietra gialla.

OCRÓMA, OCHROMA, OCHROME, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *giallo.* Genere di piante esotiche a fiori monopetali di pallido colore, da Schreber stabilito (*Gen.* 4) nella monadelfia pentandria e nella famiglia delle *Malvacee.*

OCRÓPIRA, OCHROPYRA, OCHROPYRE, *Med.*, da ὠχρὸς (ôchros), *giallo*, e da πῦρ (pyr), *fuoco.* Febbre gialla.

OCRÓPO, OCHROPUS, OCHROPE O BÉCASSEAU, Wasserschnepfe, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *giallo*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Le specie indicate da Gesner sotto questo nome, coll' epiteto di *magnus*, *medius* e *minor*, sono la *Fulica flavipes* di Gmelin, la *Trigla ochropus* di Linneo, e la *Glareola austriaca* di Gmelin, notabili pel color giallo dei loro piedi.

OCRÓSIA, OCHROSIA, OCHROSIE, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *giallo.* Genere di piante esotiche, da Jussieu stabilito nella famiglia delle *Apocinee*, e nella pentandria monoginia, denominandole così dal color giallo del loro legno.

OCRÓSSILO, OCHROXYLUM, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *pallido*, e da ξύλον (xylon), *legno.* Genere di piante stabilito da Schreber nella famiglia delle *Rutacee*, e nella dioecia pentandria di Linneo, desumendo tal nome dal color pallido del loro legno, e pigliando per tipo il *Xanthoxylum Ochroxylum* di Décandolle.

OCRÚRO, OCHRURUS, OCHROURE, *Stor. nat.*, da ὠχρὸς (ôchros), *giallo*, e da οὐρὰ (ûra), *coda.* Specie d' uccelli, così denominati dal color giallo della loro coda.

OCTÈRA, OCHTHERA, OCHTHÈRE, Geschlecht zweiflügeliger Insekten, *Stor. nat.*, da ὄχθη (ochthê), *riva.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Atericere*, e della tribù dei *Muscidi* di Latreille, la di cui unica specie viene da Dégéer descritta col nome di *Musca mantis*, e da Fabricio con quello di *Musca manicata*, ossia *Ochthera mantis* di Latreille. Sono così denominati dall' abitare le rive degli stagni e dei ruscelli: si trovano in tutta la Francia ed anche in Italia.

ODASSÍSMO, ODAXISMUS, ODAXISME, Zahnjucken,

Med., da ὀδαξέω (odaxeô), *dolersi pel morso dei denti* o *pei denti*, e questo da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Prurito doloroso che annuncia lo spuntar dei denti.

ÓDE, ODE, Hochgesang, *Poes.*, da ἀείδω (aeidô), *cantare*. Poemetto pieno di vivaci, graziose e sublimi immagini (secondo il soggetto che imprende a trattare) espresse in versi cantabili.

ODEGÍTRIA, HODEGITRIA, HODÉGITRIE, *Lett. eccl.*, da ὁδὸς (hodos), *via*, e da ἄγω (agô), *condurre*, cioè *guida del cammino*. Nome della miracolosa immagine di Maria Vergine, creduta lavoro dell' Evangelista S. Luca, che conservavasi in Costantinopoli ai tempi dell' Imperator Michele Paleologo, il quale facendosela precedere, dopo l' espulsione de' Latini, entrò in trionfo nella sua capitale per la porta aurea l' anno 1261 di G. C., ripetendo questo favore dalla protezione della Gran Madre di Gesù Cristo.

ODÉGO, HODEGOS, *Lett. eccl.*, da ὁδὸς (hodos), *via*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Titolo d' un libro, in cui Anastasio Monaco Sinaita pretese di dare una regola sicura agli Eretici del secolo VI. sulla credenza intorno all' Eucaristia; e confutando il loro errore sulla presenza reale di Gesù Cristo in quel sacramento, cadde in un altro non meno condannevole, asserendo la corruttibilità del corpo del Signore. *Nat. Alex. Hist. eccl. t. V. saec. VI. cap.* 4 § 2.

ODÉO, ODEUM, ODÉE, Odeon, *Filol.*, da ᾠδὴ (ôdê), *canto*. Luogo nel teatro d' Atene a foggia di teatro, o, come vuol Plutarco (*in vita Periclis*), di padiglione; da Pericle, al dir di Vitruvio (*lib. V. cap.* 9), o, come altri vuole, da Temistocle, fatto costruire al lato sinistro del teatro, riguardo a quelli che escono, sopra colonne di pietra, coperte di alberi e di antenne di navi prese ai Persiani nelle varie battaglie navali, singolarmente in quelle di Salamina e di Artemisio. Ivi i cantori prima di esporsi al pubblico facevano le loro prove. Appiano (*de bello Mithrid.*) asserisce che questo edificio fu da Aristone Generale di Mitridate, o da Silla, incendiato, ma poi col massimo splendore da Ariobarzane II. Re di Cappadocia, o, come altri dice, da Erodè Attico, ristaurato. Questi ne fece fabbricar un simile a Patra, ora Patrasso, d'Acaja. Tai sorta di pubblici edificj, in cui i Letterati ed i Poeti si riparavano per leggere le opere loro, si eressero in tutte le città greche di qualche considerazione: edificj dai più antichi chiamati *Lesche* (*Elian. Var. Hist. lib. II. cap.* 34). In Roma ve n' erano quattro: uno fatto da Domiziano (di cui fa menzione Svetonio), il secondo nell' Aventino, il terzo fra il Palatino ed il Celio, ed il quarto presso il teatro di Pompeo.

Odeo. Ad imitazione di quello di Atene varj se n' eressero a Roma ai tempi degl' Imperatori, ove gareggiavasi tra i Coristi, i Ceteristi ed i Cantori, al suono della cetra. Nerone vi stabilì un certame musico, ginnico ed equestre (*Tranquillinus cap. XII. in Nerone*). In quest' ultimo senso *Odeo* è sinonimo di *Teatro*.

Odeo. Decimo tribunale di Atene, ove l' Arconte giudicava nelle cause sul vitto e sul ripudio delle mogli. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap.* 3.

Odeo, *Lett. eccl.* È sinonimo di *Coro*.

ODINÉRO, ODYNERUS, ODYNÈRE, *Stor. nat.*, da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Diplotteri*, stabilito da Latreille, avente per tipo la *Vespa muraria* Linn., e desumendo tal nome dal dolore acutissimo che reca la puntura del loro pungolo.

ODISSÉA, ODYSSEA, ODYSSÉE, Odyssee, *Filol.*, da Ὀδυσσεὺς (Odysseus), *Ulisse*. Poema epico d' Omero, diviso in ventiquattro libri, in cui si narrano le vicende d' Ulisse dalla rovina di Troja sino al suo ritorno in Itaca ed alla strage de' Proci, o amanti di Penelope. Dicesi anche *Ulissea*, dal lat. *Ulisses*, ital. *Ulisse*. V. Ulisse.

ODOÈ, ODOE, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Specie di pescie del genere *Salmone*, e della divisione degli *Addominali*, caratterizzati da una mascella guarnita di denti acuti, forti ed ineguali.

ODÓMETRO, HODOMETRUM, HODOMÈTRE, *Fis.*, da ὁδὸς (hodos), *via*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare il numero dei passi che si fanno camminando. V. Pedometro.

ODÓNATI, ODONATA, ODONATES, Wasserjungfer, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Classe V. nell' entomologia sistematica di Fabricio, dell' ordine dei *Nevrotteri*, i di cui generi comprendono gl' insetti armati le due mascelle con denti acuti, con cui fan guerra a quei che ne vanno sprovvisti.

ODONTAGÓGO, ODONTAGOGUS, ODONTAGOGUE, Zahnzange, *Chir.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da ἄγω (agô), *strappare*. Strumento per cavar denti.

ODONTÁGRA, ODONTAGRA, ODONTAGRE, Zahnweh, *Chir.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Dolor di denti, che succede al cessar d' un dolor reumatico od artritico; e Strumento chirurgico per istrappar denti.

ODONTALGÍA, ODONTALGIA, ODONTALGIE, Zahnweh, *Chir.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolor di denti. Genere di malattia caratterizzata da un dolore stirante, pulsativo, corrodente, o d' altra specie che si riferisce ai denti: dolore che ha sede nel nervo che si distribuisce al periostio interno del dente.

ODONTÁLGICA, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Cacride*, lat. *Cachrys*, le cui radici, masticate, attesa la loro acredine provocano la salivazione (*Radix longissima saporis acerrimi, unde gaudet vi sialagoga*, Linn.), onde s' allevia il dolor dei denti: rimedio usato dai Cosacchi del Jaïk. *Pallas, Voyag.*

ODONTÁLGICO, Zahnmittel, *Chir.* Rimedio acconcio a calmare il dolor dei denti.

ODONTÁLIA, ODONTHALIA, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da ἅλς (hals), *mare*. Genere di piante marittime della famiglia delle *Idrofiti*, stabilito da Lyngbye, che ha per tipo l' *Odonthalia dentata*. Queste piante eleganti dei mari del Nord, di color rosso di porpora o vinoso, traggono tal nome dalle dentate divisioni delle loro foglie.

ODONTÍASI, ODONTIASIS, ODONTIASE, Zahnen, *Med.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Il mettere, o Spuntare dei denti, segnatamente con difficoltà; ed è (da δὺς (dys), *male*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*) sinonimo di *Disodontiasi*. V. DISODONTIASI.

ODÓNTICO. È sinonimo d' *Odontalgico*.

ODONTIRRÉA, ODONTIRRHOEA, *Chir.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Eruzione di sangue dall' alveolo di dente strappato. *Vogel*.

ODONTÍSMO, ODONTISMUS, *Filol.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Dicevasi così il Suono del flauto, risultante dal congiunger la lingua ai denti. *Hesych*.

ODONTÍTE, Zahnkraut, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Eufrasia*, a cui gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXV. cap.* 12) gratuitamente attribuirono la virtù di guarire il mal dei denti.

ODONTÍTIDE, ODONTITIS, ODONTITE, *Med.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Infiammazione ai denti, o piuttosto al loro nervo.

ODONTOFÍA, ODONTOPHYA, ODONTOPHYE, Wachsen der Zähne, *Med.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da φύω (phyô), *nascere*. È sinonimo di *Odontiasi*.

ODONTÓFORO, ODONTOPHORUS, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d' uccelli dell' ordine delle *Galline*, e della famiglia dei *Tetradattili*, stabilito da Vieillot, i quali si distinguono per un becco liscio alla base, robusto, assai compresso su i lati, e bidentato a ciascun bordo verso l' estremità della sua parte inferiore.

ODONTÓGLIFO, ODONTOGLYPHUS, ODONTOGLYPHE, Zahnstocher, *Chir.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da γλύφω (glyphô), *scolpire*. Strumento acconcio a pulire i denti.

ODONTOGNÁTO, ODONTOGNATHUS, ODONTOGNATHE, Art Fische, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Genere di pesci *Ossei olobranchi*, della famiglia dei *Ginnopomi*, stabilito da Lacépède, e caratterizzati da una lama lunga, larga, curva e dentata, posta in ogni lato della loro mascella superiore, la quale segue tutti i moti dell' inferiore.

ODONTOGRAFÍA, ODONTOGRAPHIA, ODONTOGRAPHIE, Zahnbeschreibung, *Med.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione dei denti.

ODONTÓIDE, ODONTOIDES, ODONTOÏDE, Zahnförmig, *Anat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Apofisi conica, che guarnisce la parte superiore del corpo della seconda vertebra del collo.

ODONTOIDE, *Stor. nat.* Nome dato dagli Antichi alla Pietrificazione dentiforme.

ODONTOLITÍASI. È sinonimo di *Odontolito*.

ODONTÓLITO, ODONTOLITHUS, ODONTOLITE, Zahnweinstein, *Chir.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Tartaro dei denti, sostanza terriforme, gialliccia, composta di fosfato di calce, di muco d' una materia particolare, e di materia animale, solubile nell' acido idroclorico. Formasi alla base dei denti, e particolarmente nella faccia interna.

ODONTOLOGÍA, ODONTOLOGIA, ODONTOLOGIE, Abhandlung, über die Zähne, *Anat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei denti.

ODONTÓLOMA, ODONTOLOMA, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da λῶμα (lôma), *frangia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale, stabilito da Kunth, distinte da una frangia dentata che termina la loro *Achena*.

ODONTÓMACO, ODONTOMACHUS, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da μάχη (machê), *guerra*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia degli *Eterogini*, e della tribù dei *Formicari*, i quali ebbero un tal nome dal pungolo dentiforme, di cui sono provvedute le loro femmine e gli eunuchi, e col quale si difendono e combattono.

ODONTOMIÍA, ODONTOMYIA, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Notacanti*, e della tribù dei *Stratiomidi*, stabilito da Meigen, che hanno il labbro superiore dentato, e lo scudo dorsale armato di spine.

ODONTOPÉTALO, ODONTOPETALUM, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Sezione di piante del genere *Monsonia*, stabilito da Décandolle, la quale comprende tre specie provvedute di petali grossolanamente dentati alla loro sommità.

ODONTOPÉTRA, ODONTOPETRA, ODONTOPÈTRE, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da πέτρα (petra), *pietra*. Nome da alcuni Naturalisti dato ai denti pietrificati del *Pesce-cane*, da altri chiamati *Glossopetra*: denominazione che, sebben inconvenientissima, gli è rimasta.

ODONTOPTÉRIDE, ODONTOPTERIS, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Bernhardi coll' *Ophioglossum scandens* Linn., da Swartz riportate al genere *Lygodium*, e da Wildenow all' *Hydroglossum*, le quali sono rimarchevoli per la loro foglia dentata.

ODONTORRAGÍA, ODONTORRHAGIA, ODONTORRHAGIE, über die Zähne, *Chir.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia da un alveolo dopo cavato il dente.

ODONTORRÁNFI, ODONTORRHAMPHI, ODONTORRHAMPHES, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da ῥάμφος (rhamphos), *becco*. Nome dato da Duméril (*Zoologie Analytique*) ad una famiglia d' uccelli dell' ordine dei *Passeri*, distinti da un becco robusto a mandibole dentate. Corrisponde alla famiglia dei *Dentirostri* di Latreille.

ODONTORRÍNCHI, ODONTORRHYNCHAE, ODONTORRHYNQUES, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Moehring diede questo nome agli uccelli che hanno i tarsi nudi, e le mandibole del becco dentate: nome che corrisponde all' *Odontorranfi* di Duméril.

ODONTORRÍZO, ODONTORRHYZON, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*.

Specie di piante del genere *Cimbio*, rimarchevoli per le appendici a foggia di denti che veggonsi alla loro radice.

ODONTOSSÉSTO, ODONTOXESTES, *Chir.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da ξέω (xeô), *radere, pulire*. Strumento per pulire e raschiare i denti.

ODONTOSTÉMONE, ODONTOSTEMON, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Nome dato da Décandolle alla IV. sezione delle piante del genere *Alyssum*, la quale comprende le specie provvedute di fiori bianchi coi filamenti dei quattro stami più lunghi e dentati. Comprende la sola specie *Alyssum hyperboreum* Linn.

ODONTOTÉCNIA, ODONTOTECHNIA, ODONTOTECHNIE, *Med.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da τέχνη (techne), *arte*. Arte di conservar sani e belli i denti.

ODONTOTERAPÍA, DENTISTICA, *Chir.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da θεραπεύω (therapeuô), *curare*. Arte di guarire le malattie dei denti.

ODONTÓTRIBO, ODONTOTRIBUM, ODONTOTRIBE, Zahnmittel, *Med.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da τρίβω (tribô), *fregare*. Aggiunto delle sostanze acconcie a fregare e pulire i denti. *Cast.*

ODONTOTRÍMMA, ODONTOTRIMMA, *Chir.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da τρίβω (tribô), *triturare*. Polvere pei denti.

ODONTÓTTERA, ODONTOPTERA, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree corimbifere*, e della singenesia poligamia necessaria, proposto da Cassini, pigliando per tipo l'*Arctotis sulphurea*, e desumendo tal nome dalle due ale dentate dalle quali è vestita l'*Achena* od il frutto.

ODÓNZIA, ODONTIA, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Nome dato da Hill a dei Funghi del genere *Hydnum* di Linneo, tratto dalla loro fruttificazione in forma di denti.

ODÓNZIE, ODONTIA, ODONTIES, *Filol.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Festa privata, e Convito nel settimo mese dell'età d'un fanciullo, nel giorno in cui veniva slattato, e quando gli cominciavano a spuntar i denti. *Meurs. de natal. et conviv. cap.* 2.

ODÓPI, HODOPI, HODOPES, *Filol.*, da ὁδὸς (hodos), *via*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Magistrati Ateniesi, incaricati della manutenzione e conservazione delle pubbliche strade, in città e fuori. *Pott. Arch. Gr.*

ODOSTÉMONE, ODOSTEMON, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Berberidee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, proposto da Rafineschi, e da Nuttal chiamato *Mahonia*. Trae questa denominazione dai sei stami provveduti di filamenti dentati.

ODOTRÓPIDE, ODOTROPIS, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odûs), *dente*, e da τρόπις (tropis), *carena*. Genere di conchiglie proposto da Rafineschi per collocare le *Elici*, le quali sopra la spira, all'entrata dell'apertura, hanno un dente lamelloso in forma di *Carena*. Ferrussac comprende questo genere nel suo sotto-genere *Helicodonte*.

OÉCI, OECI, *Archit.*, da οἶκος (oicos), *casa* in genere. In Vitruvio (*lib. VI. cap.* 5, 10) s'intende quella parte di casa nobile, ove gli uomini celebravano i conviti. Nelle case poi dei Greci erano luoghi ampj o sale, dove le madri di famiglia facevano i lavori di lana, e dove, come accenna Plinio (*Hist. lib. XXXVI. cap.* 25), si cenava. Dalle parole di Vitruvio (*l. c.*) si conchiude che erano *Triclinj*. V. TRICLINIO.

OFÉLIA, OPHELIA, OPHÉLIE, *Stor. nat.*, da ὄφελος (ophelos), *emolumento*. Genere di animali *Annellidi* della famiglia delle *Nereidee*, stabilito da Savigny, che comprende l'unica specie *Ophelia bicornis*, provveduta di una cresta membranosa stratagliata in sette denti, di corna eguali ai tentacoli, di setole dorate finissime, di color dominante grigio a refrazioni vaghissime, onde da tali e tanti pregi di bellezza trasse questo generico nome.

OFÉLO, OPHELUS, OPHÈLE, *Stor. nat.*, da ὀφέλλω (ophellô), *giovare*. Genere di piante *Esotiche*, poco diverse da quelle del genere *Adansonia* Baobab, da Loureiro stabilito nella famiglia delle *Bombacee* di Kunth, e nella monadelfia poliandria; i di cui frutti, estrattane la polpa, servono ai Negri, della Costa Orientale dell'Affrica, come vasi per riporvi acque od altri liquori, grani, ec.

OFÍASI, OPHIASIS, OPHIASE, Schlangenkopf, *Med.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Specie di Alopecia, o di Calvizio parziale, in cui gli spazj privi di capelli o di peli hanno la forma di sinuosità.

OFÍBASI, OPHIBASIS, OPHIBASE, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da βάσις (basis), *base*. Materia pietrosa, che forma la base dell'*Ofite* o *Serpentina* degli Antichi, o del *Porfido verde antico*; e dette *Varioliti della Duranza* da Saussure.

OFICÁLCE, OPHICALCIS, OPHICALCE, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e dal lat. *calx*, ital. *calce*. Roccia così denominata, perchè ha per base il Serpentino ed il Calcare. Presenta essa tre varietà adorne delle più vaghe e de' più belli accidenti di colorito: vengono impiegate come marmi, e fra esse contasi il *Verde antico*.

OFICÉFALO, OPHICEPHALUS, OPHICÉPHALE, Schlangenkopf, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da κεφαλὴ (cephalê), *capo*. Genere di pesci *Malacotterigi subbrachiani* stabilito da Bloch, e così denominati dalla forma rotonda ed appianata della loro testa coperta da grandi squame poligone, per cui si rende simile a quella d'un Serpente.

OFÍDII, OPHIDII, OPHIDIENS, Schlangengeschlecht, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Ordine III. di rettili stabilito da Brogniart (*Méthode d'erpétologie*), che in nove generi comprende ogni sorta di Serpenti privi di membri.

OFÍDIO, OPHIDIUM, OPHIDIE, Schlangenfisch, *Stor. nat.*, diminut. da ὄφις (ophis), *serpente*. Genere di pesci della classe dei *Malacotterigi apodi*, composto, secondo Lacépède, di tre specie: hanno una somiglianza coi Serpenti.

OFIODÓNTI, OPHIODONTES, *Stor. nat.*, da ὄφις

(ophis), *serpente*, e da ὀδούς (odûs), *dente*. Nome di produzioni fossili credute denti pietrificati di grossi serpenti. È sinonimo di *Odontopetra*.

OFIÓFAGI, OPHIOPHAGI, OPHIOPHAGES, Schlangenfressend, *Filol.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Popoli di cui fa menzione Plinio (*Hist. lib. VI. cap.* 29), che si nutrivano di serpenti.

OFIÓGENI, OPHIOGENI, OPHIOGÈNES, Schlangensöhne, *Filol.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Popoli dell'Ellesponto discendenti da un eroe che si credeva trasformato in serpente; e che, al dire di Strabone (*Geogr. lib. XIII.*), e di Plinio (*Hist. lib. VII. cap.* 2), eran dotati della maravigliosa virtù di sanare dal morso de' serpenti, estraendo col loro semplice tocco della mano il veleno dal corpo.

OFIOGLÓSSEE, OPHIOGLOSSEAE, OPHIOGLOSSÉES, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Tribù della famiglia delle *Felci*, la quale comprende due generi: l' *Ophiglossum*, che ne è il tipo, ed il *Botrychium*.

OFIOGLOSSÍTI, OPHIOGLOSSITI, OPHIOGLOSSITES, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Nome d' una varietà di Denti di cane pietrificati, che sono ordinariamente neri, sottili e allungati, ed in forma di lingua con due punte laterali alla lor base: pietrificazioni che altro non sono che Denti di pesci del genere *Squalus* Linn.

OFIOGLÓSSO, OPHIOGLOSSUM, OPHIOGLOSSE, Schlangenzunge, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, la cui fruttificazione è disposta in una spiga oblunga e linguiforme, nota col nome di *Lingua di serpente*. Passano per vulnerarie.

OFIOGLOSSÓIDE, OPHIOGLOSSOIDES, OPHIOGLOSSOÏDE, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di fungo del genere *Clavaria*, la cui figura compressa (coi rami radicali acuti, e qualche volta bifidi) venne paragonata alla Lingua d' un serpente.

OFIOIDÉI od OFIOMORFÍTI, OPHIOIDEI od OPHIOMORPHITI, OPHIOÏDES od OPHIOMORPHITES, Schlangenförmig, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, da εἶδος (eidos), *somiglianza*, e da μορφή (morphê), *forma*. Nome dato da Aldrovandi a degli *Ammoniti* che presentano la forma o figura di Serpente.

OFIOLÁTRI, OPHIOLATRI, OPHIOLATRES, Schlangenverehrer, *Lett. eccl.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Aggiunto meritamente dato agli Ebrei, che fecero oggetto delle loro adorazioni il miracoloso serpente di bronzo da Mosè fatto innalzare nel deserto, onde liberare dal morso dei serpenti quelli che avean mormorato contro Dio (*Numer. cap. XXI. v.* 9). Sino al tempo del Re Ezechia esisteva questa setta d' Idolatri. *Reg. lib. IV. cap.* 18 *v.* 4. V. Ofiti.

OFIOLATRÍA, OPHIOLATRIA, OPHIOLATRIE, Schlangenverehrung, *Filol.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Adorazione de' Serpenti, i quali furono un tempo adorati dai Babilonesi e dagli Egizii; e che, secondo le relazioni dei viaggiatori, adoransi pur oggidì da alcuni popoli selvaggi dell' America.

OFIÓLITO, OPHIOLITHES, OPHIOLITE, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Con questo nome Brogniart indica una Roccia di serpentino o di *Diallagio* con talco, che involge o serve di matrice al ferro titanico.

OFIOLOGÍA, OPHIOLOGIA, OPHIOLOGIE, Schlangenbeschreibung, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei serpenti.

OFIÓMACO, OPHIOMACHUS, OPHIOMAQUE, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da μάχη (machê), *guerra*. Specie di lucerta nemica dei serpenti, annoverata da Mosè (*Levit. cap. XI. v.* 22) tra quelle che possono mangiarsi: sembra essere l' *Agama calotes* di Daudin (*Lucerta calotes* Linn.). Gesner cita (*lib. III. p.* 609) questo nome (*Ofiomaco*) come quello d' un uccello che fa la guerra ai serpenti; ma non ne dà la descrizione.

OFIOMANZÍA, OPHIOMANTIA, OPHIOMANCIE, Schlangenwahrsagerei, *Div.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Sorta di Divinazione tratta dal moto dei serpenti.

OFIOMORFÍTI, OPHIOMORPHITI, OPHIOMORPHITES, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da μορφή (morphê), *forma*. Fossili simili ai serpenti, onde si credettero da taluni Serpenti pietrificati.

OFIÓNE, OPHION, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilito da Fabricio, al quale servì di tipo l' *Ichneumon luteus* di Linneo; e così denominati dalla forma allungata ed anguiforme del loro corpo, e specialmente dell' addome.

OFIOPETIORRÍNCO, OPHIOPETIORRYNCHOS, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, da ὀπήτιον (opêtion), *lesina*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere d' uccelli dell' ordine degli *Anisodattili*, stabilito da Temmink, i quali si distinguono singolarmente pel loro becco più lungo della testa, dritto, leggermente curvato, debole, affilato, lesiniforme, e che nel suo complesso presenta la figura di Serpente.

OFIOPÓGONO, OPHIOPOGON, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Asparaginee*, e dell' esandria monoginia di Linneo.

OFIORRÍZA, OPHIORRHIZA, OPHIORRHIZE, Schlangenwurzel, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali della pentandria monoginia, stabilito da Linneo, e che secondo esso comprende due specie: l' *Ophiorrhiza Mungos*, e l' *Ophiorrhiza mitreola*. Ma i Botanici moderni ne fanno due generi distinti: l' *Ophiorrhiza mungos*, della famiglia delle *Rubiacee*, e l' *Ophiorrhiza mitreola* di Linneo, la quale costituisce il tipo d' un nuovo genere, cioè la *Mitreola*

ophiorrhizoides di Richard, della famiglia delle *Genzianee:* ambo così denominate dalla virtù che gl' Indiani attribuiscono alle loro radici, cioè di guarirli dal morso dei Serpenti.

OFIOSCÓRODON, OPHIOSCORODON, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da σκόροδον (scorodon), *aglio*. Nome dato a due specie del genere *Allium*, cioè all' *Allium ursinum* di Lonicero, ed all' *Allium victoriale* di Lobelio, perchè riputate efficaci contro il morso dei Serpenti.

OFÍOSI, V. ALOPECIA.

OFIÓSSILO, OPHIOXYLUM, OPHIOXYLE, Schlangenholz, *Stor. nat. e Med.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Arboscello delle Indie, che nella pentandria monoginia di Linneo, e nella famiglia delle *Apocinee*, forma un genere. È così denominato dal riguardarsi la sua radice come possente specifico contro il morso dei serpenti, e contro gli effetti degli strali avvelenati. È pianta amarissima, venefica, purgativa e febbrifuga.

OFIOSTÁCHIDE, OPHIOSTACHYS, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Colchicacee*, e dell' esandria triginia di Linneo, stabilito da Delille a spese del *Veratrum luteum*, il quale presenta l'asse della spiga variegato come la pelle dei serpenti. Servono queste piante di contravveleno pel morso dei serpenti agli abitanti della Carolina e della Virginia, dove esse crescono spontaneamente.

OFIOSTÁFILO, OPHIOSTAPHYLON, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da σταφυλὴ (staphylè), *uvetta*. Sorta di *Vitalba* o *Brionia*, da' Greci detta anche *Ampeloleuce*, *Melotro*, *Psilotro*, ec., distinta e così denominata dai suoi lunghi e gracili sarmenti che salgono, ravvolgendosi in ispira intorno ai corpi vicini allo stesso modo dei Serpenti. *Plin. Hist. lib. XXIII. cap.* 1.

OFIÓSTOMA, OPHIOSTOMA, OPHIOSTOME, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di vermi intestinali dell' ordine dei *Nematoidei*, stabilito da Rudolphi, e caratterizzati da testa bilabiata con labbro inferiore e superiore ben distinto e simile alla bocca dei serpenti.

OFIÓTERI, OPHIOTHERI, OPHIOTHÈRES, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpe*, e da θήρα (thèra), *caccia*. Genere d' uccelli dell' ordine degli *Accipitres* Linn., stabilito da Vieillot a spese del *Falcus serpentarius* Gmel., e così denominati dalla loro abitudine d' insidiar le serpi di cui, a preferenza d' ogni altra cosa, si pascolano. Questi uccelli diconsi perciò, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da φήγω (phègò), *mangiare*, anche *Ofiofagi*, e costituiscono il tipo del genere *Serpentarius* di Cuvier, e del *Cypogeranus* di Illiger.

ÓFIRA, OPHIRA, OPHIRE, Ophira, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Arboscello del Capo di Buona Speranza, che nell' ottandria monoginia e nella famiglia dell' *Onagrarie* formò un genere, così denominato dalla forma e dal colore variegato delle sue foglie lineari, lanceolate, oscurette, ed argentee sotto e sopra.

OFISÁURO, OPHISAURUS, OPHISAURE, Art Schlangen, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da σαυρός (sauros), *lucertola*. Genere di serpenti, da Dauden stabilito con una specie del genere *Anguis* Linn., della famiglia dei *Serpenti*, le cui specie vengono distinte da una coda in tutto simile a quella della Lucertola; onde volgarmente dicesi dai Francesi *Serpent-Lezard* (*Dict. Classique d'Hist. nat. t. XII. p.* 242), per le orecchie marcate da timpano esterno, e solco longitudinale da ogni lato del ventre.

OFISPÉRMO, OPHISPERMUM, OPHISPERME, Schlangensame, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Albero della Cochinchina, che, secondo Loureiro (*Flore de la Cochinchine*), forma un genere nella decandria monoginia della famiglia dell' *Aquilarinee* di R. Browne's, così denominato dall' appendice serpentiforme di cui è munito il suo seme.

OFISÚRO, OPHISURUS, OPHISURE, Schlangenschwanz, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Genere di pesci dell' ordine dei *Malacotterigi apodi*, e della famiglia dei *Perotteri* di Duméril, da Lacépède stabilito con due specie delle Murene di Linneo, *Muraena ophis*, e *Muraena serpens*. Sono così denominati, oltrechè dal complesso della loro conformazione e dai loro moti pari a quelli de' Serpenti, dalla coda perfettamente a questi uguale.

OFÍTE, OPHITES, OPHITE, Schlangenstein, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Porfido, la cui base è d'un verde d' olivo, che passa al verde carico ed anche nericcio, dagli artisti ora chiamato *Verde antico*, cui gli Antichi tiravano dalle montagne che circondano il Mar Rosso dal lato d' Egitto, e che trovasi perfettamente simile anche in varie parti della Corsica. Fu così denominato a cagione delle sue macchie che all' ingrosso somiglian quelle della pelle di certi Serpenti; per lo che mal si è confuso colle *Pietre serpentine*, le quali nulla hanno di comune coll' *Ofite* degli Antichi. *Prard.*

OFÍTI, OPHITAE, OPHITES, *Lett. eccl.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Eretici, ramo dei Gnostici, seguaci d'Eufrate, i quali adoravano il Genio che sotto la figura di Serpente avea insegnato agli uomini la scienza del bene e del male: setta nemica di Gesù Cristo, cui riguardavano come venuto al Mondo per ischiacciare la testa del serpente, ed immergere un' altra volta gli uomini nell' ignoranza. *Epiphan. haeres* 39. È sinonimo di *Ofiolatri*.

OFITTÍTI, OPHICTITI, OPHICTITES, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Nome dell' ottavo ordine dei *Pesci*, secondo la classificazione di Duméril, proposta nella sua Zoologia analitica, che non è guari diversa dalla famiglia degli *Anguilliformi* di Cuvier. Contiene i pesci che nell' esterna figura si approssimano ai Serpenti; come i generi *Muraenophis*, *Gymnomuraena*, *Muraenoblena*, ec.

OFIÚCO, OPHIUCUS, *Astr.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da ἔχω (echò), *tenere*. Costellazione

dell' emisfero settentrionale, comunemente, per la disposizione delle stelle, chiamata *Serpentarius*, ed in cui, secondo i Mitologi, furono trasformati Ercole ed Esculapio.

OFIÚRA, OPHIURA, OPHIURE, Schlangenschwanz, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di vermi *Echinodermi*, da Lamarck stabilito con alcune specie della seconda divisione delle *Asterie* di Linneo, così denominati dalla loro coda a foggia di Serpente.

OFIÚRO, OPHIURUS, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di piante *Graminee* della triandria diginia di Linneo, stabilito da Gaertner a spese della *Rottbuellia*, desumendo tal nome dalla forma serpentina della loro spiga.

OFIÚSA, OPHIUSA, OPHIUSE, *Geogr. ant.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Antico nome dell' isola di Rodi, tratto dai Serpenti di cui abbondava, i quali, per essere stati distrutti da Forbante figlio di Lapito, meritarono a questo gli onori dovuti agli Eroi. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. V. cap.* 21.

OFIUSA. Isola di Spagna, una delle Pitiuse, ora *Formentera*. *Plin. Hist. lib. III. cap.* 5.

OFÓNE, OPHONUS, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Ziegler a spese degli *Arpali* di Bonelli. Non differiscono dagli *Arpali* se non pei piccoli punti incavati di cui è coperto tutto il loro corpo. Il tipo di questo genere è il *Carabus sabulicola*.

ÓFRI, OPHRYS, SOURCIL, *Anat.*, da ὀφρὺς (ophrys), *sopracciglio*. Sopracciglio.

ÓFRIDE, OPHRYS, OPHRYSE, Zweiblatt, *Stor. nat.*, da ὀφρὺς (ophrys), *sopracciglio*. Genere di piante *Unilobee*, a fiori incompleti della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, così denominate dal loro labello cigliato, o peloso.

OFRÍDIA, OPHRYDIA, OPHRYDIE, *Stor. nat.*, dimin. da ὀφρὺς (ophrys), *sopracciglio*. Genere d' animali microscopici, della famiglia delle *Mistacinee*, e dell' ordine delle *Tricodee*, stabilito da Bory de Saint-Vincent, e caratterizzati da fasci di cigli apposti ed impiantati ai due lati della parte anteriore di un corpo arrotondato e cilindrico a forma di pero.

ÓFRIO, OPHRYOS, OPHRYE, Bergschlange, *Stor. nat.*, da ὀφρὺς (ophrys), *sopracciglio*. Specie di Serpente del genere *Boa*, coperto di macchie laterali bianche cigliate di bruno.

OFRITTIRÍASI, OPHRYPHTHIRIASIS, OPHRYPHTHIRIASE, *Med.*, da ὀφρὺς (ophrys), *sopracciglio*, e da φθεὶρ (phtheir), *pidocchio*. Malattia delle palpebre, nelle quali si generano i pidocchi.

OFTALGÍA, OPHTHALGIA, OPHTHALGIE, Augenschmerz, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore degli occhi.

OFTALMÍA, OPHTHALMIA, OPHTHALMIE, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Nome generico delle malattie degli occhi (presso gli Antichi segnatamente la *Lippitudo*), e particolare di una che consiste nell' infiammazione della congiuntiva dell' occhio, che talvolta propagasi a tutto il globo, cagionata dall' insolito impeto del sangue nei vasi della congiuntiva e del globo, e dal suo travasamento nel tessuto cellulare di queste parti.

OFTALMIATRÍA, OPHTHALMIATRIA, OPHTHALMIATRIE, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da ἰατρεία (iatreia), *cura*. Dicesi così la *Oculistica*, o Arte di curare le malattie dell' occhio.

OFTALMÍATRO, OPHTHALMIATER, OPHTHALMIATRE, Augenauflösung, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da ἰατρὸς (iatros), *medico*. Oculista, o Medico degli occhi.

OFTALMÍDIO, V. OTTALMIDIO.

OFTALMÍTE, OPHTHALMITIS, OPHTHALMITE, Augenagat, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Infiammazione dell' occhio, volgarmente *Flemmone*, lat. *Phlegmon*.

OFTALMÍTIDE, OPHTHALMITIS, OPHTHALMITE, *Stor. nat.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Pietre che hanno la forma dell' occhio. *Valm. Bomar.*

OFTALMITIDE, *Filol.* Aggiunto di Minerva e di Venere. *Pausan. Laconic. lib. III. cap. XVIII.*

OFTÁLMO, OCULUS, OEIL, Auge, *Archit.*, per metafora da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Così si denomina nel centro della voluta jonica quel piccolo circolo, intorno al quale, come a bastone che passi alla voluta opposta, si è immaginato che si avvolgesse la benda a formare i piumacci o cartocci.

OFTALMOBIÓTICA, OPHTHALMOBIOTICE, OPHTHALMOBIOTIQUE, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da βίος (bios), *vita*. Medicina oculare.

OFTALMOBLENNORRÉA, OPHTHALMOBLENNORRHOEA, OPHTHALMOBLENNORRHÉE, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Flusso palpebrale puriforme, o Scolo mucoso dagli occhi.

OFTALMOCARCÍNOMA, OPHTHALMOCARCINOMA, OPHTHALMOCARCINOME, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da καρκίνωμα (carcinôma), *carcinoma*. Carcinoma dell' occhio. V. CARCINOMA.

OFTALMOCÉLE, OPHTHALMOCELE, OPHTHALMOCÈLE, Augenbruch, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia dell' occhio, ossia *Esottalmia*.

OFTALMODINÍA, OPHTHALMODYNIA, OPHTHALMODYNIE, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Dolor dell' occhio, Neuralgia orbito-frontale.

OFTALMODULÍA, OPHTHALMODULIA, OPHTHALMODULIE, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da δουλία (dûlia), *servitù*. Titolo d' un Trattato sulle malattie degli occhi, pubblicato nel 1583 da Giorgio Bartisch celebre oculista ed ernista. *Bertr.*

OFTALMÓFIMA, OPHTHALMOPHYMA, OPHTHALMOPHYME, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. Tumefazione del globo dell' occhio.

OFTALMOFLEBOTOMÍA, OPHTHALMOPHLEBOTOMIA, OPHTHALMOPHLÉBOTOMIE, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da

τέμνω (temnò), *tagliare*. Operazione che consiste in una cavata di sangue dall' occhio, onde sollevarlo dalla gonfiagione della congiuntiva, cagionata da un plesso vascolare varicoso, dalle tensioni, dai dolori lancinanti, ec.

OFTALMOFLÓGOSI, OPHTHALMOPHLOGOSIS, OPHTHALMOPHLOGOSE, Augenentzündung, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da φλέγω (phlegò), *ardere*. Infiammazione degli occhi.

OFTALMOFTIRÍASI, OPHTHALMOPHTHIRIASIS, OPHTHALMOPHTHIRIASE, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da φθείρ (phtheir), *pidocchio*. Malattia, in cui animaletti simili ai pidocchi escono dalla congiuntiva, o dal bianco dell'occhio, e s'insinuano per fino nella cavità del globo.

OFTALMOGRAFÍA, OPHTHALMOGRAPHIA, OPHTHALMOGRAPHIE, Augenbeschreibung, *Anat.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione dell' occhio.

OFTALMOIATRÍA, OPHTHALMOIATRIA, OPHTHALMOIATRIE, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da ἰατρεύω (iatreuò), *medicare*. È sinonimo di *Oftalmobiotica*.

OFTALMOÍATRO, V. OFTALMIATRO.

OFTALMÓLIMA, OPHTHALMOLYMA, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da λύω (lyò), *sciogliere*. Distruzione dell' occhio.

OFTALMOLOGÍA, OPHTHALMOLOGIA, OPHTHALMOLOGIE, Abhandlung über die Augen, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli occhi.

OFTALMÓMETRO, OPHTHALMOMETRUM, OPHTHALMOMÈTRE, Augenmesser, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare la capacità delle camere dell' occhio.

OFTALMONCÍA, OPHTHALMONCUS, OPHTHALMONCIE, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. È sinonimo di *Oftalmofima*.

OFTALMONÉUROSI, OPHTHALMONEUROSIS, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da νεῦρον (neuron), *nervo*. Infiammazione degli occhi, accompagnata da azione alterata dei nervi.

OFTALMONOSOLOGÍA, OPHTHALMONOSOLOGIA, OPHTHALMONOSOLOGIE, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, da νόσος (nosos), *malattia*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle malattie degli occhi. *Bertrandi*, *Scarpa*, *Baratta*.

OFTALMOPONÍA, OPHTHALMOPONIA, OPHTHALMOPONIE, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da πόνος (ponos), *affanno*. È sinonimo di *Oftalmia* e di *Oftalmodinia*.

OFTALMÓPTOSI, OPHTHALMOPTOSIS, OPHTHALMOPTOSE, Augenvorfall, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da πτόω (ptoò) inus. per πίπτω (piptò), *cadere*. Malattia, in cui l' occhio conservando la sua natural grossezza cambia unicamente la situazione, uscendo totalmente od in parte dalla cavità orbitaria: effetto di cause esterne, di percossa, di caduta ec.; o d' interne, come il ristringimento non naturale della cavità dell' orbita, la paralisia de' muscoli retti del globo, ec.

OFTALMORRAGÍA, OPHTHALMORRHAGIA, OPHTHALMORRHAGIE, Augenblutfluß, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia dell' occhio.

OFTALMORRÉA, OPHTHALMORRHOEA, OPHTHALMORRHÉE, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. È sinonimo di *Oftalmorragia*.

OFTALMOSCOPÍA, OPHTHALMOSCOPIA, OPHTHALMOSCOPIE, Augenkunde, *Med.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da σκοπέω (scopeò), *esaminare*. Ramo della Fisionomia, che dagli occhi, dal loro sguardo e da' loro moti deduce il temperamento, il carattere ed i costumi dell' uomo.

OFTALMOSÉROMA, V. SEROFTALMIA.

OFTALMÓSSISI, OPHTHALMOXYSIS, OPHTHALMOXYSE, Augenschröpfen, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da ξύω (xyò), *radere*. Operazione che consiste nello scarificare con ruvida spazzetta (chiamata dai Tedeschi Oftalmossistro) la congiuntiva dell' occhio, onde provocare uno scolo di sangue che la sgorghi.

OFTALMOSSÍSTRO, V. OFTALMOSSISI.

OFTALMÓSTATO, OPHTHALMOSTATUM, OPHTHALMOSTATE, Augenstellen, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Strumento per tenere l' occhio immobile nell' operazione della cateratta.

OFTALMOSTÉRESI, OPHTHALMOSTERESIS, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da στερέω (stereò), *privare*. Perdita d' un occhio, o di amendue.

OFTALMOTERAPÉUTICA, OPHTHALMOTHERAPEUTICA, OPHTHALMOTHÉRAPEUTIQUE, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da θεραπεύω (therapeuò), *medicare*. Terapeutica, o Medicina oculare.

OGÉNO, OGENUS, OGÉNUS, *Mitol.*, da ὠγήν (ògèn), *oceano*. V. OCEANO.

OGÍGIA, OGYGIA, OGYGIE, *Geogr. ant.*, da Ὠγυγία (Ogygia), *Ogigia*. Isola, insiem col nome per la massima parte immaginata prima da Omero (*Odyss. lib. I. v.* 85, *lib. VI. v.* 72, *lib. VII. v.* 244, *et alibi*), facendone il soggiorno della Dea Calipso; e poscia da Monsign. Fenelon, il quale ne parla nel suo *Telemaco* (*lib. I.*). Plinio (*Hist. lib. III. cap.* 10) la colloca dirimpetto al promontorio Lacinio all'Oriente della Calabria ulteriore, ora detta *Capo delle Colonne*. Altri la crede la presente isola *Goza*, poco distante da Malta. *Strab. Geogr. lib. VII.*

OGÍGIA, OGYGIA, OGYGIE, *Stor. nat.*, da ὠγύγιος (ògygios), *antico*. Genere di *Crustacei*, della famiglia dei *Trilobiti*, stabilito da Alessandro Brogniart (*Hist. nat. des Crust. fossiles*), i quali sinora non si sono trovati che nello stato fossile nei terreni argillosi e nelle rocce schistose, e traggono tal nome dall' antichità della loro formazione.

OGÍGIO, OGYGION, *Filol.*, da Ὠγυγος (Ogygos), *Ogige*, antichissimo Re di Tebe, venuto da paesi orientali, che assoggettò anche l' Attica. Sotto il regno di Ogige, che si pone 1831 anni av. G. C., avvenne un diluvio, che si disse *Ogigio*, il quale talmente devastò l' Attica che per lo spazio di quasi due secoli e mezzo restò senza Re e senza Go-

verno, cioè da Ogige sino a Cecrope. Da Ogige ebbe nome anche una delle porte di Tebe, perchè questo Re visse nella più remota antichità, ed assai prima di Cadmo, giunto in Grecia verso l'anno 1519 av. G. C. *Ogigio* divenne quindi sinonimo di *Antico*, ed aggiunto di governi e di città per nulla dipendenti da Tebe, e solo indicante che l' epoca della loro fondazione perdeasi nel bujo de' secoli. *Pausan. in Beotic. lib. IX. Hesych. Suidas.*

OIONÓPOLI, AUGURES, *Filol.*, da οἰωνὸς (oiônos), *oracolo*, e da πολέω (poleô), *volgere, spiegare.* Sorta di Uomini, dai Greci considerati come gl' interpreti della volontà degli Dei, manifestata col rumore del tuono, col canto degli uccelli, e con altri segni nell' aria, sulla terra o nelle acque. Dai Romani si dissero *Auguri*, ed erano ascritti fra' Sacerdoti.

OLACÁNTO, HOLACANTHUS, HOLACANTHE, Stachelfisch, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da ἄκανθα (acantha), *spina.* Genere di pesci stabilito da Lacépède nella divisione dei *Toracici* colle *Sciene* e coi *Chetodoni* di Bloch e di Linneo, le di cui specie si distinguono tutte per gli opercoli d'ogn' intorno circondati da Spine.

OLÁCE, OLAX, Schneppenmund, *Stor. nat.*, da ὦλαξ (ôlax) doric. per ἄυλαξ (aulax), *solco.* Pianta esotica, la quale nella triandria monoginia forma un genere: è così denominata da' suoi rami aggrinzati e quasi solcati.

OLASTÉO, HOLASTEUS, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da ὀστέον (osteon), *osso.* Con questo nome e con quello di *Holosteus*, che è lo stesso, Belon indicò un pesce del genere *Ostracion* Linn., denominandolo così dalla corazza ossea che ne difende il suo corpo.

ÓLCO, HOLCUS, HOLQUE, *Stor. nat.*, da ἕλκω (helchô), *estrarre.* Pianta, a cui gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 10) attribuirono l'immaginaria proprietà (applicandola al capo) di estrarre qualunque corpo estraneo dal corpo. L' *Olco* di Plinio è l'*Hordeum murinum* di Linneo. I Moderni sotto questo nome hanno fondato un nuovo genere di piante nella famiglia delle *Graminee*, e nella triandria diginia di Linneo.

OLEÁNDRO, V. NERIO.

OLECRANARTROCÁCE, OLECRANARTHROCACE, OLÉCRANARTHROCACE, *Chir.*, da ὠλέκρανον (ôlecranon), *olecrano*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*, e da κακὴ (cacê), *cattiva*, sottinteso νόσος (nosos), *malattia.* Carie dell' articolazione del cubito.

OLÉCRANO, OLECRANUM, OLÉCRANE, Ellenbogen, *Anat.*, da ὠλὴν (ôlên), *cubito*, e da κράνον (cranon), *capo.* Processo il più insigne nell' estensione del cubito, o apofisi ricevuta dalla fossa più ampia dell' ómero, detta *Sigmoidea maggiore*, da Σῖγμα (Sigma), *Sigma*, lettera XVIII. del greco alfabeto (la cui majuscola si scrive così, *C.*), e da εἶδος (eidos), *forma.*

OLIGANTÈRE, OLIGANTHERAE, OLIGANTHÈRES, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera.* Diconsi così le piante i cui fiori hanno il numero degli stami non eccedente quello delle divisioni della corolla, o del calice.

OLIGARCHÍA, OLIGARCHIA, OLIGARCHIE, Regierung einiger wenigen *Polit.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da ἀρχὴ (archê), *comando.* Sorta di governo in cui l'autorità è affidata a pochi ricchi e malvagi. È l'opposto, o la degenerazione dell' *Aristocrazia.*

OLIGEMÍA, V. OLIGOEMIA.

OLIGOBLENNÍA, OLIGOBLENNIA, OLIGOBLENNIE, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da βλέννα (blenna), *muco.* Difetto di muco.

OLIGOCÁRPA, OLIGOCARPA, OLIGOCARPE, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da καρπὸς (carpos), *frutto. Oligocarpa*, od *Oligocarpo*, diventa nome specifico delle piante provvedute di pochi frutti, avendo riguardo alle congeneri; come il *Carex*, ec. V. PSILLOFORA.

OLIGOCÉRATO, OLIGOCERATUS, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da κέρας (ceras), *corno.* Specie di piante del genere *Loto*, che porta pochi baccelli stretti e cornuti.

OLIGOCHILÍA, OLIGOCHYLIA, OLIGOCHYLIE, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da χυλὸς (chylos), *chilo.* Difetto di sughi nutrienti.

OLIGÓCHILO. Alimento che somministra poco chilo.

OLIGOCHIMÍA, OLIGOCHYMIA, OLIGOCHYMIE, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da χυμὸς (chymos), *sugo.* È sinonimo di *Oligochilia.*

OLIGÓCRONA, OLIGOCHRONA, OLIGOCHRONE, Zeitfürze, *Mecc.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da χρόνος (chronos), *tempo.* Linea che descrive un corpo grave nel tempo più breve che non per qualsivoglia altra linea tra i due medesimi punti.

OLIGODÁCRIA, OLIGODACHRYA, OLIGÓDACHRYE, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da δάκρυ (dacry), *lagrima.* Difetto d'umor lagrimale.

OLIGOEMÍA, OLIGOHAEMIA, OLIGOHAEMIE, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da αἷμα (haima), *sangue.* Difetto di sangue.

OLIGOFÍLLO, OLIGOPHYLLUS, OLIGOPHYLLE, Blätterarm, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Aggiunto dei rami forniti di poche foglie.

OLIGOGALÍA, OLIGOGALIA, OLIGOGALIE, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da γάλα (gala), *latte.* Difetto di latte.

OLIGOPIONÍA, OLIGOPIONIA, OLIGOPIONIE, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da πῖον (pion), *pinguedine.* Difetto di grassezza.

OLIGÓPODO, OLIGOPODUS, OLIGOPODE, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Genere di pesci *Ossei olobranchi*, della famiglia degli *Ochenotteri*, da Lacépède introdotto con la specie descritta da Pallas, la *Coryphaena velifera*, da esso non creduta doversi collocar tra le *Corifene* di Linneo. Traggono tal nome dall'unica natatoria dorsale di cui sono forniti: meglio però lor converrebbe quello di *Monopodo*, da μόνος (monos), *unico.*

OLIGOPOSÍA, OLIGOPOSIA, OLIGOPOSIE, Durfi-

losigkeit, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da πόσις (posis), *bevanda*. Astinenza dalle bevande.

OLIGOPSICHÍA, OLIGOPSYCHIA, OLIGOPSYCHIE, *Med.*, Seelenlos, Muthlos, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da ψύχη (psichè), *anima*. Pusillanimità.

OLIGOSIALÍA, OLIGOSIALIA, OLIGOSIALIE, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da σίαλον (sialon), *saliva*. Difetto di saliva.

OLIGOSPÉRMA, OLIGOSPERMA, OLIGOSPERME, Samenarm, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Aggiunto dei frutti che contengono piccol numero di semi, maggiore però di cinque. *Bertani*.

OLIGOSPERMÍA, OLIGOSPERMIA, *Med.* Malattia delle piante, per cui producono semi in minor numero o più piccoli del solito.

OLIGOTROFÍA, OLIGOTROPHIA, Mangel an Nahrungsmitteln, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da τροφὴ (trophè), *nutrimento*. Difetto, o Scarsezza di alimenti.

OLIGURESÍA, OLIGURESIA, OLIGURÉSIE, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da οὖρον (úron), *orina*. Rarità, o Scarsezza d'orina.

OLÍMPIA, OLYMPIA, OLYMPIE, *Filol.*, da Ὄλυμπος (Olympos), *Cielo*. È sinonimo d'*Urania* o *Celeste*, ed aggiunto di Venere Licia nell'Inno di Proclo.

Olimpia, *Geogr. ant.*, da ὀλύμπιος (olympios), *celeste*, aggiunto di Giove. Città di Elide (o, come altri crede, Distretto nel Peloponneso), oggidì chiamata *Antilalla*, situata tra i borghi *Ploka* e *Palaio Phanaro*, celebre per gli spettacoli solenni, a cui non solo i Greci, ma anche altri popoli intervenivano. È incerto se essa da Giove, o questi da essa traesse il nome di *Olimpio:* come da Pisa, città di Elide, si disse *Piséo;* e da Dodóna, città della Tesprozia in Epiro, *Dodonéo*. V. Olimpio.

OLIMPÍADE, OLYMPIAS, OLYMPIADE, *Cronol.*, da Ὀλυμπία (Olympia), *Olimpia*. Città del Peloponneso, celebre per il tempio di Giove *Olimpio*, la cui statua era lavoro di Fidia nell'attitudine inspiratagli da Omero (*Il. I. v.* 528 *et seq.*) Più comunemente peraltro per *Olimpiade* intendesi il Periodo di quattro anni interi tra due celebrazioni dei Giuochi Olimpici. La prima Olimpiade di cui hanno fatto uso gli storici cominciava l'anno del Mondo 3196, 776 anni av. G. C., e 24 prima della fondazione di Roma. L'epoca delle Olimpiadi rimase abolita l'anno 440 dell'Era volgare.

OLIMPÍADI. La prima Olimpiade che servì di epoca per la Storia (giacchè per lo innanzi ognuno computava il tempo a suo talento) non comincia adunque che l'anno 776 av. G. C., quando Corebo Eleo riportò il premio della corsa a piedi nello stadio. Si crede che Timeo di Tauromenio in Sicilia, che vivea al tempo di Tolomeo Lago e sotto il Filadelfo, cioè soltanto verso l'anno 290 av. G. C., sia stato il primo che abbia introdotto nella Storia l'ordine delle Olimpiadi, ma le sue opere non sono giunte sino a noi. Dopo di lui Eratostene di Cirene, verso l'anno 255 av. G. C., fece lo stesso, ma pur le sue storie sono perite. Polibio di Megalopoli in Arcadia, che viveva l'anno 152 av. G. C., è lo storico, fra quanti ci sono rimasti, il più antico, il quale adoperò le Olimpiadi nella sua Storia, la quale comincia dove l'avea terminata Timeo. È divisa in quaranta libri, dei quali i soli cinque primi ci pervennero intieri, e vi si comprende lo spazio di 76 anni, cominciando dalla prima guerra Punica sino alla distruzione di Corinto. Di qui risulta l'incertezza delle epoche nella Storia greca, non solo degli avvenimenti relativi ai tempi favolosi ed eroici, ma eziandio di quelli che si dicono storici.

OLÍMPICI. Giuochi e Feste solenni presso Olimpia d'Elide sulle sponde del fiume Alfeo, istituiti verso l'anno 1218 av. G. C. da Ercole, vincitore di Augea Re degli Elei. Si celebravano ad onor di Giove, dopo che gli Argonauti ritornarono dalla spedizione di Colco. Vennero poi per molti anni interrotti, finchè per comando dell'Oracolo ristabilironsi, 795 anni av. G. C., da Ifito discendente d'Ercole, e divennero i Giuochi i più celebri della Grecia. Gli Olimpionici, cioè i Vincitori, vi erano coronati di olivastro. *Paus. in Eliac. lib. V.*

Olimpici. Diceansi anche così i Discorsi che dai gradini del tempio di Giove Olimpico pronunciavansi dai Sofisti o dagli Oratori, esaltando le gesta degli antenati, ed i vantaggi della concordia delle città della Grecia, o sviluppando qualche massima di morale. *Ludov. Cresollius, Theatr. rhet. lib. II. cap.* 6.

OLÍMPIO, OLYMPIUS, *Filol.*, da Ὄλυμπος (Olympos), *Olimpo*, monte in Tessaglia. Aggiunto di Giove, perchè = *Perpetuum Jovi regnum et habitaculum in Olympo* =. *Bibliot. istor. lib. V. n.* 71.

OLIMPIONÍCO, OLYMPIONICES, OLYMPIONIQUE, *Filol.* da Ὀλύμπια (Olympia), *i Giuochi Olimpici*, e da νίκη (nicè), *vittoria*. Così diceasi Chi era vincitore ne' Giuochi Olimpici: onore che innalzava l'uomo al rango degli Dei. *Hor. lib. I. od. I. v.* 6.

OLÍMPO, OLYMPUS, OLYMPE, Olymp, *Filol.*, dal sincopato ὁλολάμπης (hololampês), *alla maniera eolica*, e questo da ὅλος (holos), *tutto*, e da λάμπω (lampô), *risplendere*. È il Soggiorno maestoso e raggiante degli Dei.

Olimpo, *Geogr.*, da ὄλλυμι (ollymi), *perdere*, e da ὤψ (ôps), *vista*. Montagna altissima della Tessaglia e della Macedonia, alcune delle cui sommità superano le nubi; e perciò ivi fu immaginata la reggia degl'Immortali, mentre le altre montagne sono coperte d'eterni ghiacci, che colle loro emanazioni offendono gli occhi. *Etymol. magn.*

OLIRA, OLYRA, OLYRE, *Stor. nat.*, da ὄλυρα (olyra), *spelda*, e questo da ὀλύω (olyô), *valer meno*. Specie di Spelda, del cui seme misto all'orzo bianco pascevansi ai tempi omerici (*Il. V. v.* 196 *et VIII. v.* 560) i più delicati cavalli. I Moderni hanno collo stesso nome formato un genere di piante *Unilobee*, nella monoecia triandria e nella famiglia delle *Graminee* dell'America, i cui semi non sono diversi da quelli della pianta di Omero, ma sono pochissimo farinosi.

OLIRÁCEE, OLYRACEAE, *Stor. nat.*, da ὄλυρα

(olyra), *spelda*. Nome della IX. sezione delle piante della famiglia delle *Graminacee*, stabilita da Kunth, a cui servì di tipo il genere *Olyra*.

OLIVA, OLIVA, OLIVE, *Stor. nat.*, da ἔλαια (elaia), *oliva*. Genere di *Molluschi gasteropodi pettinibranchi*, stabilito da Bruguières, e tipo della famiglia dello stesso nome, così denominati dalla liscia e polita superficie esteriore della loro conchiglia. Molte delle sue specie vanno adorne dei più bei colori.

OLIVÍNA, OLIVINA, OLIVILE, *Chim.*, dal lat. *oliva*, ital. *oliva*, da ἔλαια (elaia), *oliva*. Sostanza particolare, scoperta da Pelletier nel 1816 nella impropriamente detta *Gomma di Olivo*, la quale è composta di *Olivana*, di *Resina* e di *Acido benzoico*.

OLÍVO, OLEA, OLIVIER, Olivenbaum, *Stor. nat.*, da ἔλαια (elaia), quasi da λεῖος (leios), *liscio*. Genere di piante della diandria monoginia e della famiglia delle *Gelsominee*, così denominate dalle loro foglie eminentemente lisce e d'un color verde pallido, e bianco al disotto, del pari che dalla levigatissima pelle del loro frutto. Sulla varietà, coltura, prodotti ed utilità dell'olivo europeo, veggasi *Parmentier*, *Nouv. Dict. d'hist. nat.*

Olivo, *Filol.* Era la corona d'olivo simbolo di castità (*Val. Flaccus Argonaut. lib. III. v.* 424). Con questa sul capo sacrificavasi a Pallade casta Dea (*Pascalius de Coronis lib. VI. cap.* 17). Era simbolo della pace (*Virg. Aen. lib. VIII. v.* 116). Coll'olivo vedesi (*Museo Chiaramonti tav. V.*) coronata la fronte di Giove. L'olivo silvestre era sacro ad Ercole (*Seneca*, *Herculi fur. Act. III. v.* 828) e se ne coronavano i vincitori nei Giuochi Olimpici. *Mus. Chiaram. tav. XLIII.*

OLOCÁNTO, HOLOCANTHUS, HOLOCANTHE, Stachelfisch, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto quanto*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di pesci della famiglia dei *Lettosomi*, stabilito da Lacépède, i quali hanno gli opercoli tutto all'intorno dentati, o spinosi.

OLOCÁUSTO, HOLOCAUSTUM, HOLOCAUSTE, Brandopfer, *Lett. eccl.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da καίω (caiò), *bruciare*. Sorta di sacrificio per l'espiazione dei peccati, nel quale la vittima veniva intieramente abbruciata, dopo avere asperso del suo sangue le corna ed il piè dell'altare. *Levit. cap. VIII.*

OLOCÉNTRO, HOLOCENTRUS, HOLOCENTRE, Art Brustfische, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da κέντρον (centron), *pungolo*. Genere di pesci della divisione dei *Toracici*, formato da Bloch con varie specie dei generi *Sciaena* e *Perca* Linn., denominandoli così dai loro opercoli tutti guarniti di pungoli, e di dentature.

OLOCHÉILO, HOLOCHEILUS, HOLOCHEILE, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree corimbifere*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, proposto da Cassini, così denominate dal labbro anteriore della loro corolla che è indiviso, ossia tutto intiero.

OLOCIANEÓSO, HOLOCYANEOSUS, HOLOCYANÉOSE, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da κυανέος (cyaneos), *azzurro*. Specie di pesce del genere *Sparo*, adorno d'un color generale azzurro e senza macchie.

OLOCONÍTIDE, HOLOCHONITIS, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da κῶνος (cônos), *cono*. Nome antico del *Cyperus esculentus* Linn. (che cresce spontaneo nelle selve dell'Italia e dell'Oriente), tratto dalla forma conica dell'involucro del suo frutto.

OLÓCRISO, HOLOCHRYSON, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da χρυσός (chrysos), *oro*. Nome dato dagli Antichi al *Sedum acre* Linn., perchè tutti i fiori di questa specie di piante sono distinti per un bel giallo d'oro, da Persoon (*Synops. plant.*) detti perciò *Flores majusculi aurei*.

OLOFÍRMO, OLOPHYRMUS, OLOPHYRME, Klagelied, *Filol.*, da ὀλοφύρομαι (olophyromai), *lamentarsi*. Canzone lamentevole, in uso fra' Greci all'occasione di funerali, o in circostanze di affanni ed avversità. *Athen. Dipnos. lib. XIV. p.* 615.

OLÓFITO, HOLOPHYTUS, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Nome che, secondo Ruellius e Mentzel, veniva dato dagli Antichi al *Cappero* (*Capparis spinosa* Linn.) desunto dai copiosi e diffusi suoi rami.

OLOGINNÓSO, HOLOGYMNOSUS, HOLOGYMNOSE, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da γυμνός (gymnos), *nudo*. Genere di pesci della famiglia dei *Leiopomi*, che hanno tutta la superficie del loro corpo alepidota, ossia che sono sprovvisti di squame visibili.

OLÓGRAFO, HOLOGRAPHUS, HOLOGRAPHE, Eigenhändig geschrieben, *Giurispr.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Atto scritto tutto di mano propria da chi lo sottoscrive e suggella. Dicesi così principalmente un Testamento scritto e sottoscritto tutto dal testatore.

OLOLÉPIDE, HOLOLEPIS, HOLOLÉPIDE, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da λέπις (lepis), *squama*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, pubblicato da Décandolle (*Annal. du Muséum t. XVI.*), e così denominate dalle squame del loro periclinio, prolungate in resta spinescente.

OLOLEPIDÓTO, HOLOLEPIDOTUS, HOLOLÉPIDOTE, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da λεπιδωτός (lepidòtos), *squamoso*. Specie di pesci del genere *Labro*, caratterizzati da squame sulla testa e sugli opercoli, simili a quelle del dorso.

OLOLÉPTA, HOLOLEPTA, HOLOLEPTES, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da λεπτός (leptos), *tenue*, *sottile*. Nome d'una divisione d'insetti del genere *Hister* Linn., proposto da Paykull per collocarvi le specie che sono molto appianate e che si riscontrano sotto la corteccia delle piante. Gli *Ololepti* corrispondono alla seconda divisione di Fabricio, caratterizzata da un corpo depresso, appianato ed oblungo.

OLÓMETRO, HOLOMETRUM, HOLOMÈTRE, Allmesser, *Geom.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento acconcio a misurar qualunque corpo celeste o terrestre.

OLOPÉTALO, HOLOPETALUM, *Stor. nat.*, da

ὅλος (holos), *tutto*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Seconda sezione delle piante del genere *Monsonia*, stabilito da Décandolle (*Prodrom. syst. veget.*), nella quale si comprendono la *Monsonia ovata*, e la *Monsonia bifora* di Canavilles. Queste piante sono rimarchevoli per la grandezza dei loro petali.

OLOSCHÉNO, HOLOSCHOENUS, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da σχοῖνος (schoinos), *scheno*, cioè *giunco*, o *fune di giunco*. Nome dato ad una specie di piante del genere *Scirpus* (*Scirpus holoschoenus*, ed anche *Scirpus lacustris*, che è il *Juncus holoschoenus* di Gesner), che per la loro conformazione ed i loro involucri rassomigliano il Giunco.

OLOSERÍCEA, HOLOSERICEA, HOLOSÉRICÉE, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da σήρ (sèr), *verme da seta*. Nome specifico di piante ricoperte di peli lucenti come la seta: quali sono la *Melastoma holosericia* di Vahl., e la *Passiflora holosericea* di Linneo.

OLOSÉRICO, HOLOSERICUS, *Filol.* Vestimento tutto di seta.

OLOSÍNFISI, HOLOSYMPHYSIS, *Med.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da σύμφυσις (symphysis), *coerenza*. Concrezione totale di alcune parti del corpo.

OLOSTÉO, HOLOSTEOS, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Specie di pesce del Nilo coperto di duro cuojo, detto pure *Ostracione*.

OLÓSTIO, HOLOSTEUM, HOLOSTÉ, Ѳic, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Genere di piante a fiori polipetali, della triandria triginia e della famiglia delle *Cariofillee*, così denominate dalla proprietà che le se attribuivano di consolidare le ossa.

Olostio. Concrezione calcarea o marnosa di forma cilindrica, a cui l' impostura attribuì varie chimeriche virtù, e fra le altre quella, onde trasse tal nome, di consolidare le ossa fratturate: per cui si disse anche *Osteocolla*, da ὀστέον (osteon), *osso*. e da κόλλα (colla), *colla*.

OLOTÓNICO, V. Tetano.

OLOTÚRIA, HOLOTHURIA, HOLOTHURIEN, Ѳeeneffel, *Stor. nat.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da θούριος (thùrios), *impetuoso*. Genere di vermi *Radiarj*, di corpo libero e cilindrico, e di pelle coriacea, che vivono di pescetti e d' altri animali marini. Trovansi sovente dall' impeto dei flutti gettati feriti o morti sulle spiagge, malgrado la durezza del loro cuojo.

OMÁGRA, OMAGRA, OMAGRE, *Chir.*, da ὦμος (ômos), *ómero*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Gotta alla spalla.

OMALGÍA, OMALGIE, *Chir.*, da ὦμος (ômos), *ómero*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. È sinonimo di *Omagra*.

OMÁLIO, HOMALIUM od OMALIUM, HOMALE od OMALE, *Stor. nat.*, da ὁμαλός (homalos), *eguale*. Genere d'insetti della prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Brachelitri*, e della tribù degli *Appianati*, stabilito da Gravenhorst a spese degli *Stafilini*, così denominandoli dalla conformazione del loro corpo allungato, piano e liscio. Ha per tipo l' *Homalium planum* Gravenh., ossia lo *Staphylinus planus* Payk.

OMÁLISO, HOMALISUS od OMALISUS, HOMALISE od OMALISE, *Stor. nat.*, da ὁμαλός (homalos), *eguale*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Serricornei*, e della tribù dei *Lampiridei*, stabilito da Geoffroy, e così denominati dalla loro forma liscia e depressa.

ÓMALO, HOMALON od OMALON, *Stor. nat.*, da ὁμαλός (homalos), *piano*, *liscio*, *eguale*. Genere d'insetti dell' ordine degli *Imenotteri*, e della famiglia delle *Crisidee*, stabilito da Duméril, i quali fra gli altri caratteri si distinguono pel loro addome allungato e liscio.

OMALOCÁRPO, HOMALOCARPUS od OMALOCARPUS, *Stor. nat.*, da ὁμαλός homalos), *piano*, *liscio*, *eguale*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome dato da Décandolle ad una sezione del genere *Anemone*, la quale comprende le specie provvedute d'un frutto liscio e privo di coda, che è una *Carpella*: *Carpella compresso-plana*, *ovali-orbiculata*, *glaberrima*, ec.

OMALOCÉNCRO, HOMALOCENCHRUS od OMALOCENCHRUS, HOMALOCENCHRE od OMALOCENCHRE, *Stor. nat.*, da ὁμαλός (homalos), *eguale*, e da κέγχρος (cenchros), *miglio*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, da Miegins ed Haller (e ritenuto dall' Allioni) così denominate a cagione dei loro semi appianati. Da Swartz e da Linneo, per altri caratteri e riguardi, viene questo genere diversamente chiamato.

OMALOIDÉI o PIANIFÓRMI HOMALOIDES od OMALOIDES, o PLANIFORMES, *Stor. nat.*, da ὁμαλός (homalos), *piano*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Duméril chiama così una famiglia d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, distinti da un corpo depresso ed appianato. Comprende i *Trogrossitarj* ed i *Platisomi*, oltre il genere *Heterocerus*.

OMALOFÍLLE, HOMALOPHYLLAE od OMALOPHYLLAE, HOMALOPHYLLES od OMALOPHYLLES, *Stor. nat.*, da ὁμαλός (homalos), *eguale*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Famiglia di piante *Crittogame*, stabilita da Sprengel con alcuni generi di *Alghe* di Linneo, e caratterizzate da foglie membranose ed appianate.

OMALÓPLIA, HOMALOPLIA od OMALOPLIA, HOMALOPLIE od OMALOPLIE, *Stor. nat.*, da ὁμαλός (homalos), *piano*, *liscio*, e da ὅπλον (hoplon), *scudo*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della tribù delle *Scarabeidee fitofagee*, stabilito da Meyerle, che comprende alcune specie del genere *Melolontha*, così denominati dal loro scudo liscio ed appianato.

OMALÓPODI, HOMALOPODA od OMALOPODA, HOMALOPODES od OMALOPODES, *Stor. nat.*, da ὁμαλός (homalos), *piano*, e da πούς (pûs), *piede*. Famiglia d' insetti dell' ordine degli *Ortotteri*, stabilito da Duméril, e caratterizzati da piedi appianati. Comprende il solo genere *Blatta*.

OMALORRÁNFI, HOMALORRHAMPHI od OMALORRHAMPHI, HOMALORRHAMPHES od OMALORRHAMPHES, *Stor. nat.*, da ὁμαλός (homalos), *piano*, e da ῥάμφος (rhamphos), *becco*. Famiglia d' uccelli proposta da Duméril, la quale comprende i generi *Hirundo*, e

Caprimulgus Linn., le cui specie si distinguono per un becco corto, debole, largo e piano alla base, e privo di dentellatura all' estremità. Famiglia altramente detta dei *Planirostrati.*

OMALÓTTERI, HOMALOPTERA, HOMALOPTÈRES, *Stor. nat.*, da ὁμαλός (homalos), *liscio, eguale*, e da πτέρον (pteron), *ala.* Nome, nella recente classificazione proposta da Leach, dato ad un ordine d'insetti, il quale comprende la seconda sezione dell' ordine dei *Ditteri* di Latreille. Questa nuova denominazione è desunta dalla struttura liscia delle loro ale.

OMÁNTIDE, HOMANTHIS, *Stor. nat.*, da ὅμοιος (homoios), *simile*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* È sinonimo di *Homoianthus.* V. OMOIANTO.

OMÁRDI, HOMARDI, HOMARDIENS, Hummer, *Stor. nat.*, da ὁμός (homos), *simile*, e da ἄρδις (ardis), *punta del dardo.* Famiglia da Latreille stabilita nella classe dei *Crustacei*, che comprende cinque generi distinti da un peduncolo delle loro antenne, il quale finisce in due o tre punte.

OMÁRIO, HOMARIOS, *Filol.*, da ὁμαρέω (homarèô), nel dialetto Peloponnesiaco e Dorico invece di ὁμηρέω (homêrèô), *esser concorde.* Con questo titolo, che vale *Preside della Concordia e dei Congressi*, Agamennone eresse a Giove un tempio in Egio città dell'Achea, dove riduceva a consiglio i Principi della Grecia, l'anno circa 1229 av. G. C., pria d'intraprendere la spedizione di Troja, occasionata dal rapimento di Elena. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

OMARTROCÁCE, OMARTHROCACE, *Chir.*, da ὦμος (òmos), *ómero*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*, e da κακὴ (cacê), *cattiva*, sottinteso σαπρώτης (saprôtês), *carie.* Carie dell' articolazione scapulo-umerale.

ÓMBRIA, V. UMBRIA.

ÓMBRIO, OMBRIOS o PLUVIUS, PLUVIOSE, Regenrisch, *Filol.*, da ὄμβρος (ombros), *pioggia.* Aggiunto che davano gli Ateniesi nelle loro preghiere al Cielo deificato, o a Giove, implorando su i campi dell' Attica le opportune e moderate piogge.

OMBRÓMETRO, OMBROMETRUM, OMBROMÈTRE, Regenmesser, *Fis.*, da ὄμβρος (ombros), *pioggia*, e da μέτρον (metron), *misura.* Strumento acconcio a determinar la quantità d'acqua che cade in un anno.

OMÉA, HOMOEA, *Stor. nat.*, da ὅμοιος (homoios), *simile.* Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diginia di Linneo, stabilito da Blume, e così denominate dalla somiglianza che hanno tra essi i loro petali, sebbene gl' interni siano alquanto più stretti degli esterni.

OMELÍA, HOMILIA, HOMILIE, Glaubenspredigt, *Lett. eccl.*, da ὅμιλος (homilos), *adunanza.* Predica d' un Prelato al suo popolo.

OMENOMÉO, HOMOENOMOEUS, *Stor. nat.*, da ὅμοιος (homoios), *simile*, e da νομός (nomos), *pascolo.* Nome greco applicato alla *Liquirizia* (*Glycyrrhiza glabra* Linn.) da Ruellius e Mentzel, alludendo forse all' eguaglianza ed al liscio del suo fogliame, ed all' esser quella pascolo grato al bestiame.

OMEOMERÍA, HOMOEOMERIA, HOMÉOMÉRIE, Gleichtheilig, *Fis.*, da ὅμοιος (homoios), *simile*, e da μέρος (meros), *parte.* Dicesi così il sistema di Anassagora, che primo in età di 20 anni, l'anno 478 av. G. C., insegnò la filosofia in Atene, onde spiegare la formazione dei corpi che compongono l'Universo, immaginando un accozzamento di particelle di materia, che suppose eterna, disseminate nello spazio, e fornite di una occulta e recondita somiglianza: dogma il quale, con maggior apparato e differente denominazione, due celebri moderni filosofi, Cartesio verso l'anno 1637 e Leibnizio nel 1703 di G. C., si sforzarono di stabilire, l'uno cogli Atomi agitati da vorticoso moto, l' altro colle sue Monadi; il quale dogma in ultima analisi conduce al *Panteismo.* Tanto è vero che, ommettendo quel *Fiat* sublime con cui l' Essere onnipotente e sapientissimo trasse dal nulla ogni cosa, non si potranno avanzare sull' esistenza del Mondo, e sull' ordine ed armonia delle sue parti, se non ipotesi strane, chimere incredibili, sogni e delirj.

OMEOPATÍA, HOMOEOPATHIA, HOMÉOPATHIE, *Med.*, da ὅμοιος (homoios), *simile*, e da πάθος (pathos), *passione.* Passione simile in alcune parti, ovvero Affezione da consimili patemi. Così da Samuele Hahnemann venne nominato il metodo curativo, secondo il quale un agente che nei sani produce una determinata malattia, dovrà essere impiegato contra questa medesima ove fosse sviluppata. In istretto senso una tale medicina (da ὅμοιος (homoios), *simile*, da πάθος (pathos), *passione*, da γεννάω (gennaò), *generare*, e da θεραπεία (therapeia), *cura*), nominarsi dovrebbe *Omeopatogenioterapia*, parola tanto incommoda, quanto erronei sono i principj di questa teoria medica. *Hildenbrand.* Il metodo opposto dicesi *Allopatia.* V. ALLOPATIA.

OMEÓPTOTON, HOMOEOPTOTON, HOMÉOPTOTON, *Rett.*, da ὁμοίως (homoiòs), *similmente*, e da πτόω (ptoô) inusit. per πίπτω (piptô), *cadere.* Figura, dai Latini detta *Similiter cadens*, *Similiter desinens*, e la quale altro non è che un certo ritmo od accordo di vocaboli espressi cogli stessi casi e cogli stessi tempi; ossia Periodo composto di membri che hanno una consimile terminazione; p. e. *Amantes sunt amentes. Cic. pro Roscio Amerino. Id. pro lege Manil.*

OMÉOSI o SIMILITÚDINE, HOMEOSIS, HOMÉOSE, *Rett.*, da ὅμοιος (homoios), *simile.* Figura usata così da' Poeti come dagli Oratori, la quale abbellisce il discorso, purchè non se ne faccia abuso, e sianvi negli oggetti che si confrontano punti luminosi d' analogia.

OMEOSI, *Med.* Concozione dei sughi nutritivi, la quale li riduce al punto d'assimilarsi alle parti cui eglino sono destinate a nutrire.

ÓMERO o BRÁCCIO, HUMERUS, HUMÉRUS, Achselbein, *Anat.*, da ὦμος (òmos), *ómero.* Diconsi così due ossa che si annoverano tra le lunghe, le quali dall' angolo superiore esterno della *Scapula*, e quindi dal di lei capo, pendono uno per parte. Sono di forma cilindrica, se non che superiormente cominciano da un capo rotondo, e inferiormente poi si assottigliano in piana superficie qua e là sparsa di eminenze e di cavità. Secondo Ippocrate è l' osso

compreso tra il cubito e la giuntura della *scapula*.

OMEROMÁSTICE, HOMEROMASTIX, *Filol.*, da Ὅμηρος (Homèros), *Omero*, e da μάστιξ (mastix), *sferza*, *flagello*. Aggiunto d'un certo Zoilo sofista, il quale, verso l'anno 349 av. G. C., osò presentare una critica mordace e sciocca delle opere di Omero a Tolomeo Filadelfo grande ammiratore di questo Poeta, sperandone una grande ricompensa, ed invece ne riportò la morte. Il suo nome è divenuto sinonimo di *Censore insulso e maligno*. *Petr. La Seine de Omer. Nepente, pars II.*

OMÉSTE, V. AGRIONIE.

OMEÚSIO, HOMOEUSIUS, HOMÉUSIUS, *Teol.*, da ὅμοιος (homoios), *simile*, e da οὐσία (ùsia), *sostanza*. Termine inventato dagli Arriani, onde deludere le decisioni del Concilio d'Antiochia, e negar la Divinità di Gesù Cristo, dinotando con ciò non esser egli della *stessa* natura del Padre (ὁμούσιος (homùsios), da ὁμοῦ (homù), *insieme*), ma di *simile* natura, contro il chiaro senso delle Scritture. Perciò nel Concilio generale di Nicea, aperto ai 19 Giugno dell'anno 325 di G. C., e chiuso ai 25 Agosto dell'anno medesimo, fu condannata la loro eresia, e proclamata la consustanzialità di Gesù Cristo col divin Padre.

ÓMICRON, OMICRON, *Stor. nat.*, da ο (o), XV. lettera dell'alfabeto greco, (cioè *o* piccolo o breve, per distinguerlo dall'ω (ô), e da μέγα (mega), *grande* o *lungo*), e da μικρός (micros), *piccolo*. È sinonimo dato alla *Phalena aceris* da Geoffroy, a cagione della sua piccolezza.

OMMAELÚRO, OMMAELUROS, QUARTZ-CHATOYANT O OEIL DE CHAT, Quartzschillernd, *Stor. nat.*, da ὄμμα (omma), *occhio*, e da αἴλουρος (ailûros), *gatto*. Varietà di Quarzo-agata, ora d'un giallo brunetto, ed ora d'un bianco-bigio, proveniente dal Malabar, dall'isola di Ceilan dell'Arabia, ec.

OMMAÍTTIO, OMMAICHTHYUS, OMMAICHTHYE, *Stor. nat.*, da ὄμμα (omma), *occhio*, e da ἰχθύς (ichthys), *pesce*. Varietà di Felspato d'una trasparenza alquanto nebbiosa, congiunta ad una tinta leggermente azzurrognola, conosciuta perciò co' varj nomi di *Pietra*, di *Luna*, di *Argentina*, di *Astroite*, e di *Occhio di pesce*.

OMOALGIA, OMOALGIA, OMOALGIE, *Med.*, da ὦμος (ômos), *ómero*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore risentito nella spalla.

OMÓBOMI, HOMOBOMI, *Filol.*, da ὁμοῦ (homù), *insieme*, e da βωμός (bômos), *altare*. Aggiunto delle Divinità compagne ed amiche, onorate con altari e sacrificj comuni, e denominate perciò anche Σύμβωμοι (Symbômoi), *Simbomi*, da σὺν (syn), *insieme*, e da βωμός (bômos), *altare*. Così presso i Greci offerironsi congiuntamente vittime a Vulcano ed a Prometeo, ad Apollo ed a Mercurio, a Minerva ed all'Amore, al Sonno ed alle Muse; e presso i Romani alle Muse e ad Ercole, a Bacco ed a Venere, a Diana e ad Alfeo, ad Ecate ed alle Furie, ec. *Geogr. D'Arnaud, de Diis Paredris, Comm. cap. XI.*

OMOCÁRPO, HOMOCARPUS, HOMOCARPE, *Stor. nat.*, da ὁμός (homos), *simile*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Aggiunto dato da Cassini alla *Calatide*, quando sostiene dei frutti tutti simili.

OMOCÉNTRICO, HOMOCENTRICUS, HOMOCENTRIQUE, Mittelpunktseinig, *Astr.*, da ὁμός (homos), *simile*, e da κέντρον (centron), *centro*, *concentrico*. Corpi celesti che si aggirano sul medesimo centro.

OMOCÓTILE, OMOCOTYLES, OMOCOTYLE, Pfanne, *Anat.*, da ὦμος (ômos), *ómero*, e da κοτύλη (cotylè), *cavità*. Cavità glenoide che riceve la testa dell'ómero, situata all'estremità del collo dell'*Omoplata*.

OMODÉRMI, HOMODERMI, HOMODERMES, *Stor. nat.*, da ὁμός (homos), *simile*, *pari*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome della I. famiglia dei rettili Ofidiani proposta da Duméril, che comprende i serpenti a pelle uniforme e liscia, od anche squamosa, ma di squame tutte fra loro eguali per l'intera estensione del loro corpo. I generi che la compongono si riconoscono per la piccolezza della loro bocca, per le loro mascelle non dilatabili e prive di denti venefici e per la dolcezza della loro indole. Si nutriscono soltanto d'insetti.

OMODRÓMO, HOMODROMUS, HOMODROME, Tragbebel, *Mecc.*, da ὁμοῦ (homù), *insieme*, e da δρέμω (dremò) inus. per τρέχω (trechò), *correre*. Leva, in cui il peso e la potenza sono amendue dalla parte stessa del punto d'appoggio, e muovonsi nella direzione medesima. V. ETERODROMO.

OMOFAGÍA, OMOPHAGIA, OMOPHAGIE, Rohekost, *Filol.*, da ὠμός (ômos), *crudo*, e da φήγω (phégò), *mangiare*. Festa di Bacco celebrata nelle isole di Chio e di Tenedo, in cui i suoi adoratori con simulato furore e ferocità divoravano le crude viscere de' vivi e belanti capri, volendo imitar quel Dio da essi creduto mangiatore di carni crude. *Gron. Thes. ant. Gr. tom. VII.*

OMÓFAGO. Aggiunto di Bacco.

OMOFONÍA, HOMOPHONIA, HOMOPHONIE, Gleichtönig, *Mus.*, da ὁμοῦ (homù), *insieme*, e da φωνή (phônè), *voce*. Specie di sinfonia all'unisono. V. ANTIFONIA.

OMOFÓRIO, OMOPHORIUM, OMOPHORE, Schultermäntelchen, *Lett. eccl.*, da ὦμος (ômos), *ómero*, e da φέρω (pherò), *portare*. Mantelletto che usavano gli antichi Vescovi portar sugli ómeri nel celebrar la Messa, come divisa del loro pastoral ministero; ma giunti all'Evangelio, presente il vero pastor Gesù Cristo, il deponevano.

OMÓFRONE, HOMOPHRON, *Stor. nat.*, da ὁμός (homos), *simile*, e da φρήν (phrên), *indole*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori* e della tribù dei *Carabici*, così da Latreille denominati per l'indole loro di andare o di vivere insieme, per cui dove sulle rive delle acque se ne trovi uno solo, è sicuro che nel piccolo spazio di terreno ed intorno al luogo ove fu preso il primo se n'incontra un gran numero. È lo *Scolytus* di Fabricio.

OMOGENEITÀ, V. ETEROGENEITÀ.

OMOGÉNEO, HOMOGENEUS, HOMOGÈNE, Gleichartig, *Fis.*, da ὁμός (homos), *simile*, e da γένος (genos), *genere*. Aggiunto de' corpi o delle parti de' medesimi che sono della natura o della specie medesima.

OMÓGINA, HOMOGYNA, HOMOGYNE, *Stor. nat.*, da ὁμός (homos), *simile*, e da γυνή (gynè), *pistilio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, proposto da Cassini (*Bulletin des Sciences, Décembre* 1816), così denominate dagli stili dei loro fiori femminei, assolutamente simili a quelli dei fiori *Ermafroditi* od *Androgini*. Questo genere è stabilito a spese delle *Tussilagini* di Linneo e di Tarquin.

OMOGRÁMMO, HOMOGRAMMUS, HOMOGRAMME, Homogrammen, *Filol.*, da ὁμός (homos), *simile*, e da γράμμα (gramma), *lettera*. Aggiunto di due Atleti che, avendo estratto dall' urna la medesima lettera, dovean perciò contendere l' uno contro l' altro.

OMOIÁNTO, HOMOIANTHUS, HOMOIANTHE, *Stor. nat.*, da ὅμοιος (homoios), *simile*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, pubblicato da Décandolle nel 1812, che credesi stabilito da Bonpland (*Plant. aequin. t. II.*), desumendo tal nome dalla perfetta eguaglianza nei fiorellini del loro fiore composto. Kunth lo avea chiamato *Homnathis*.

OMOIOIDÉO, OMOHYOIDEUS, *Anat.*, da ὦμος (ômos), *ómero*, e da ὑοειδής (hyoidès), *ioideo*. Muscolo ioideo.

OMOIOSI, HOMOIOSIS, HOMOÏOSE, Gleichmachen, *Fis.*, da ὅμοιος (homoios), *simile*. Assimilazione.

OMOIOTOMÍA, HOMOIOTOMIA, HOMOIOTOMIE, *Chir.*, da ὅμοιος (homoios), *simile*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Asclepiade diede questo nome ad un' operazione consistente nello Scarificare il palato e le amigdale.

ÓMOLA, HOMOLA, *Stor. nat.*, da ὁμός (homos), *simile*. Genere di crustacei (*Malacostracei Brachiuri*) stabilito da Leach, i quali si distinguono particolarmente per le loro tanagliette mediocremente grosse, lunghe ed eguali; e dai piedi della seconda, terza e quarta coppia molto allungati, deboli, e simili fra essi. Ha per tipo l' *Hippocarcinus* dell' Aldrovandi, ossia *Homolo spinifrons* di Leach. *Miscell. Zool. vol. II.*

OMOLOGAZIÓNE, HOMOLOGATIO, HOMOLAGATION, Gerichtliche Bestätigung, *Pratica legale*, da ὁμός (homos), *simile*, e da λέγω (legô), *dire*. Atto dell' Autorità civile che conferma, approva e convalida un contratto fatto davanti un Notaro.

OMÓLOGHI, *Mus.* Così si chiamano i suoni consimili, v. gr., *do diesis*, *re bemolle*.

OMOLOGÍA, HOMOLOGIA, HOMOLOGIE, *Rett.*, da ὁμολογέω (homologeô), *confessare*. Figura con cui l' Oratore nel tempo stesso che confessa il delitto, ne implora il compatimento ed il perdono, invocando in ajuto la fede e la giustizia di qualcuno, ed amplificando le proprie miserie. Da' Latini chiamasi *Deprecatio. Cic. ad Heren. I.* § 14 *De orat. III.*

OMÓLOGO, Gleichseitig, *Geom.* Aggiunto dei lati che nelle figure simili si corrispondono, e sono opposti agli angoli eguali.

OMOLÓIE, HOMOLOIA, *Filol.*, da ὅμολος (homolos), *concorde*, *pacifico*, o dall' ital. *Omolo*, monte in Tessaglia. Così si dissero le Feste che i Tebani ed i Tessali celebravano ad onor di Giove e di Cerere, Divinità amanti della pace e della concordia, onde allontanasser la guerra devastatrice degli effetti delle piogge del cielo, e delle ubertose produzioni della terra. *Nicol. Pinelli*, *Additam. lib. I. in Panvin. delucid. circ.*

OMONÉA, HOMONOIA, HOMONOÏE, *Stor. nat.*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da νόος (noos), *mente*, *concordia*. Arboscello della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere nella dioecia poliadelfia, che si distingue per circa ducento stami riuniti in venti fascetti.

OMONÍMIA, HOMONYMIA, HOMONYMIE, Gleichlaut, ital. *equivocazione*, *Rett.*, da ὁμός (homos), *simile*, e da ὄνυμα (onyma), *nome*. Così dicesi lo esprimere oggetti diversi con un medesimo nome: cagione sovente di equivoci e scherzi, è indizio di povertà di lingua; v. gr. *Tauro*, nome d' un quadrupede, d' una montagna e d' una costellazione.

OMOPATORÍE, HOMOPATORIAE, HOMOPATORIES, *Filol.*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da πατήρ (patêr), *padre*. Adunanze de' padri che nella festa delle Apaturie presentar doveano i loro figliuoli, onde farli iscrivere nelle rispettive Curie. V. APATURIE.

OMOPÉTALE, HOMOPETALAE, HOMOPÉTALES, *Stor. nat.*, da ὁμός (homos), *simile*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Nome da Cassini applicato alle *Calattidi*, o ricettacolo dei fiori composti della famiglia delle *Sinanteree*, quando i fiorellini sono tutti eguali, o simili per la struttura dei loro petali.

OMOPLATA, OMOPLATA SCAPULA, OMOPLATE, Schulterblatt, *Anat.*, da ὦμος (ômos), *ómero*, e da πλάτος (platos), *largo*. Largo e tenue osso, ed uno de' cinque che formano la base od il fondamento solido delle estremità superiori del corpo umano, che sono la *scapula*, la *clavicola*, il *braccio*, l' *ómero*, il *cubito* e la *mano*: osso simile ad un triangolo quasi piano, posto nella parte superiore del petto ed insieme posteriore ed esterna, che da vicino non legasi con verun altr' osso fuor quelli dell' ómero e della clavicola.

OMÓRIO, HOMORIUS o TERMINALIS, *Filol.*, da ὅμορος (homoros), *confine*. Titolo con cui tra i confini di Sibari e di Crotona fu a Giove eretto un tempio, onde render sacri i termini fissati, ed evitar le guerre. Ivi ogni anno si offerivano sacrificj, e si regolavano gli affari dei due paesi limitrofi.

OMOTÁLAMI, HOMOTHALAMI, HOMOTHALAMES, *Stor. nat.*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da θάλαμος (thalamos), *stanza*. Licheni caratterizzati da apoteci formati dalla sostanza medesima del tallo.

OMOTÓNICO, HOMOTONICUS, *Med.*, da ὁμός (homos), *simile*, e da τόνος (tonos), *tenore*. Aggiunto di malattie che hanno sempre lo stesso decorso.

OMÓTONO, HOMOTONUS, HOMOTONE, Sich gleich

bleibend, *Med.*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da τόνος (tonos), *tenore*. Aggiunto di febbri ideali, in cui si è supposto che i sintomi si mantenessero nel grado stesso d'intensità in tutto il corso della malattia.

Omotono, *Mecc.* Vitruvio (*lib. I. cap. I.*) volle che nelle Catapulte, Baliste e Scorpioni, i nervi, che sono tesi, avessero eguale tensione, e che toccati rendessero un suono unisono; affinchè nello scoccare avessero egual forza, vibrando il dardo, o il sasso.

OMÓTROPI, homotropi, *Filol.*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da τρόπος (tropos), *indole, costume*. Aggiunto da Pindaro (*Olymp. od. XIII. v.* 8) dato alle Dee Giustizia e Pace, su cui salde riposano e fioriscono le città. E perchè gli Dei amici si prestano vicendevoli soccorsi, perciò si dissero anche *Sinergi* (cioè *Cooperatori*), da σὺν (syn), *con*, e da ἔργον (ergon), *opera*.

OMÓTTERI, homoptera, homoptères, *Stor. nat.*, da ὁμὸς (homos), *simile*, e da πτέρον (pteron), *ala*. VIII. ordine degl'insetti, secondo il metodo proposto da Leach, il quale comprende gli *Emitteri*, colle *Elittri* di eguale consistenza, e talvolta simili alle ale. Latreille dà lo stesso nome alla seconda sezione del suo ordine degli *Emitteri*.

OMUSIÁNI, homusii, homousiens, *Lett. eccl.*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da οὐσία (ûsia), *sostanza*. Aggiunto che per derisione davano gli Arriani ai Cattolici che tenevano per dogma la consustanzialità di Gesù Cristo col divin Padre.

OMÚSIO, homusius, homousios, *Lett. eccl.*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da οὐσία (ûsia), *sostanza*. Termine dai Padri usato anche prima del Concilio di Nicea, per indicare in Gesù Cristo la stessa natura e sostanza del divin Padre.

ONAGRA. Genere di piante. V. Enotera.

ÓNAGRO, onager, onagre, Wildereſel, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da ἀγρὸς (agros), *campagna incolta, selva*. Asino salvatico, comune nella Tartaria Orientale e Meridionale, nella Persia, nella Siria, ec., non differente nella conformazione dal domestico, se non per gli attributi dell'indipendenza e della libertà, pel lungo pelo, per la forza, per la velocità, ec.

Onagro, *Tatt. ant.* Macchina a forma d'asino salvatico per iscagliare i più grossi macigni; diversa perciò dalla Balista che gettava i più leggeri e più lontano. *Veget. lib. IV. cap.* 22.

ONCHÍDIO, onchidium, onchide, Art Schleimthiere, *Stor. nat.*, da ὄνκος (oncos), *tumore*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di vermi *Molluschi*, stabilito da Buchanan nel tomo V. degli *Atti della società Linneana di Londra*, così denominandoli dalle due appendici a guisa di tumori di cui è munita la loro testa.

Onchidio. Genere di piante della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, da Schwartz (*act. Holm.* 1800) stabilito con alcune specie del genere *Epidendro*, derivandone tal nome dal tubercolo che trovasi sul labbro del nettario dei loro fiori.

ONCHÍDOSI, onkidosis, onkidose, *Stor. nat.*, da ὄγκος (oncos), *prominenza*. Nuovo genere di molluschi dei *Gasteropodi nudibranchj*, osservato da Blainville nella collezione del Museo Britannico, il quale ha molti rapporti col genere *Doris*; se non che gli esseri che lo compongono si distinguono per un corpo ovale e superiormente rigonfio. Comprende la sola specie *Onkidosis* Leachii Blaine.

ONCÍNO, oncinus, oncine, *Stor. nat.*, da ὄγκινος (oncinos), *uncino*. Arboscello della Cochinchina, che nella pentandria monoginia forma un genere analogo al genere *Theophrasta* di Linneo, così denominato dalla conformazione dei tagli della sua corolla fatti a foggia d'uncini.

ÓNCO, oncus, *Stor. nat.*, da ὄγκος (oncos), *tumore*. Arboscello esotico, con cui si è formato un genere nell'esandria monoginia e nella famiglia delle *Asparagoidi*, distinto da rami rampicanti, e così denominato dalla sua radice fornita di grossi tubercoli. Si approssima al genere *Dioscorea* di Linneo. Questo genere ha per tipo l'*Oncus esculentus* di Loureiro.

Onco, V. Oncosi.

ONCOBÓTRIDE, onkobotrydes, *Stor. nat.*, da ὄγκος (oncos), *prominenza*, e da βότρυς (botrys), *uva*. Nome di una sezione di vermi intestinali del genere *Botrycephalus*, stabilito da Rudolfi, la quale comprende quelli che hanno la testa tetragona e anteriormente provveduta d'una prominenza in forma di amo corneo, la cui punta diverge indietro. Le sue specie sono il *Botrycephalus coronatus*, l'*Uncinatus* ed il *Verticillatus*.

ONCÓFORO, oncophorus, *Stor. nat.*, da ὄγκος (oncos), *prominenza*, e da φέρω (pherô), *portare*. Sotto-genere di piante della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Bridel fra i suoi *Dicrani*, nel quale sono comprese le specie con casella provveduta d'apofisi prominente alla base, come il *Dicranum cerviculatum*, lo *Strumiferum*, ec.

ONCORRÍZA, oncorrhiza, oncorrhize, *Stor. nat.*, da ὄγκος (oncos), *prominenza*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Genere di piante dell'esandria monoginia di Linneo, che corrisponde al genere *Oncus* di Loureiro. Il suo nome è desunto dalla radice tubercolata, eccessivamente rigonfia e farinosa, dell'*Oncus esculentus*.

ÓNCOSI, oncosis, oncose, Beule, *Chir.*, da ὄγκος (oncos), *tumore*. Nome generico di tumori solidi e consistenti in qualunque parte. Il *Fima* invece indica piuttosto un tumore molle e cedevole. V. Fima.

ONCOTOMÍA, oncotomia, oncotomie, Geschwürtöffnung, *Chir.*, da ὄγκος (oncos), *tumore*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione dell'apertura d'un ascesso con istrumento tagliente.

ONCOZIÓNE, oncotion, *Stor. nat.*, da ὄγκος (oncos), *prominenza*. Nome usato da Klein per indicare il genere *Cyclopterus* di Linneo, desunto dalla prima pinna natatoria dorsale che presenta come una specie di gobba. *Dict. classiq. d'Hist. nat., tom. V.*

ONEIRÓCRITO, V. Onirocrito.

ONEIROCRIZÍA, V. Onirocrizia.
ONEIRODINÍA, V. Onirodinia.
ONEIRÓGMO, V. Onirogmo.
ONEIRÓPOLO, ONEIRÓSCOPO, V. Onirocrito.

ONFÁCIO, OMPHACIUM, OMPHACIN, Unreifer Traubensaft, Saft aus unzeitigen Trauben, *Farm.*, da ὄμφαξ (omphax), *agresto*. Sugo dell'uva acerba, od Olio estratto dalle olive immature.

ONFACÍTE, V. Fleone.

ONFACOMÉLE, OMPHACOMELI, OMPHACOMÈLE, Trank aus Honig und unzeitigen-Trauben, *Farm.*, da ὄμφαξ (omphax), *agresto*, e da μέλι (meli), *miele*. Confezione d'uva acerba e di miele. *Meibom. de cervisiis, cap.* 10.

ONFALÁNDRIA, OMPHALANDRIA, OMPHALANDRIE, *Stor. nat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Genere di piante distinte dagli stami che si elevano dal centro carnoso della corolla che si presenta come ombellico del loro fiore. V. Onfalea.

ONFALÁRIA, OMPHALARIA, *Stor. nat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Sottogenere di piante stabilito da Achario nel Prodromo della famiglia dei *Licheni* pel genere *Parmelia*, e per quelle specie che presentano la fruttificazione ombellicata.

ONFÁLEA, OMPHALEA, OMPHALIER, Omphalea, *Stor. nat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della monoecia triandria e della famiglia delle *Euforbiacee*: gli stami del suo fiore posano sopra un punto carnoso, che, quasi ombellico, sta nel centro del fiore stesso. Più propriamente dicesi *Onfalandria*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*.

ONFALÉLCOSI, OMPHALELCOSIS, *Chir.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da ἕλκος (helcos), *ulcere*. Esulcerazione dell'ombellico.

ONFÁLIA, OMPHALIA, *Stor. nat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. IX. sezione dei funghi del genere *Agarico* di Persoon, che ne comprende le specie rimarchevoli per un cappello ombellicato, od imbutiforme.

ONFALÍTIDE, OMPHALITIS, OMPHALITE, *Chir.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Infiammazione dell'ombellico.

ÓNFALO, OMPHALOS, *Filol.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Così, per analogia, da' Greci si disse la Parte media e più rilevata dello scudo, dai Latini chiamata *Umbo*, perchè guarnita d'una lamina prominente di ferro. *Hom. Il. VI. v.* 118 *et alibi*.

ONFALÓBIO, OMPHALOBIUM, OMPHALOBE, *Stor. nat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da λοβός (lobos), *legume*. Genere di piante, stabilito da Gaertner, della famiglia delle *Terebentinacee*, e della decandria pentaginia di Linneo. Sono originarie del Ceilan, e caratterizzate dal frutto costituito da una o da cinque caselle a due valve, cioè fatte a guisa di legume o baccello ristretto, od anche pedicellato alla base, ed allargato in iscudo alla parte superiore.

ONFALOCÁRPO, OMPHALOCARPUS, OMPHALOCARPE, *Stor. nat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante, da Palissot Beauvois (*Flore d'Oware I., pag.* 6) stabilito nella famiglia delle *Sapotee*, così denominandole dalla cavità che trovasi nel mezzo del loro frutto, simile a quella dell'Ombellico.

ONFALOCÉLE, OMPHALOCELE, OMPHALOCÈLE, Nabelbruch, *Chir.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia ombellicale formata dalla caduta dell'intestino, dagli Autori più sovente chiamata *Esonfalo*; ed anche *Onfalonco*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*.

ONFALÓDE, OMPHALODES, OMPHALODE, Nabelkraut, *Stor. nat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di piante del genere *Cinoglosso*, così denominate dai loro semi rotondi e cavi nel mezzo.

Onfalode, *Stor. nat.* Specie di Licheni, le cui cupole sono nel loro mezzo incavate a guisa d'un Ombellico.

ONFALÓDIO, OMPHALODIUM, *Stor. nat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Turpin dà questo nome ad un piccolo punto sporgente situato sopra l'ilo di alcuni semi, e nel quale vanno a riunirsi i vasi nutritivi che costituiscono il cordone ombellicale dei semi.

ONFALOEPIPLOOCÊLE, OMPHALOEPIPLOOCELE, OMPHALOÉPIPLOOCÈLE, *Chir.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, da ἐπίπλοον (epiploon), *omento*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia ombellicale formata dall'uscita dell'epiploo.

ONFALÓFIMA, OMPHALOPHYMA, OMPHALOPHYME, Nabelgeschwür, *Chir.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. È sinonimo d'*Onfalocele*, e di *Onfalonco*.

ONFALOMANZÍA, OMPHALOMANTIA, OMPHALOMANCIE, Nabeldeuterei, *Divin.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Pretesa arte di predire il numero dei figliuoli che una donna dovrà avere ancora nel corso della sua vita, secondo il numero dei nodi che presenta il cordone ombellicale del primo figliuolo.

ONFALO-MESENTÉRICO, OMPHALO-MESENTERICUS, OMPHALO-MÉSENTÉRIQUE, Nabelgefässe, *Anat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da μεσεντέριον (mesenterion), *mesenterio*. Aggiunto dei vasi, delle arterie e delle vene che appartengono all'Ombellico ed al Mesenterio.

ONFALÓMIGI, OMPHALOMYCES, *Stor. nat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da μύκης (mycês), *fungo*. Nome dato dal Battara agli *Agarici*, il cui cappello è fortemente ombellicato nel suo centro, come l'*Agaricus deliciosus*, l'*Agaricus theiogalus*, l'*Agaricus prunulus*, l'*Agaricus emeticus*, ec.

ONFALÓNCO, V. Onfalocele.

ONFALOPSÍCHI, OMPHALOPSYCHI, OMPHALOPSYCHES, Nabelbeschauer, *Lett. eccl.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da ψυχή (psychê), *anima*. Eretici seguaci del medico Basilio, che nel XII. secolo

infettarono la Chiesa di Costantinopoli colle più assurde dottrine. Trassero questo nome dalla loro indecente positura nel far orazione. Vengono più comunemente chiamati *Bongimili*, vocabolo che nell' idioma Bulgaro significa *diletti di Dio. Bernini, Stor. delle Eresie tom. III. cap. I. sec. XII.*

ONFALORRAGIA, OMPHALORRHAGIA, OMPHALORRHAGIE, Nabelblutfluß, *Chir.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia dell' ombellico, particolare ai neonati.

ONFALORRÍSSI, OMPHALORRHIXIS, *Chir.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *rompere*. Ernia intestinale all'anello dell' ombellico, con rottura del peritoneo.

ONFALOSÍA, OMPHALOSIA, *Stor. nat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Genere di piante *Crittogame*, della famiglia dei Licheni, che corrisponde all' *Ombellicaria* di Persoon. È denominazione nuova proposta da Necker.

ONFALOTOMÍA, OMPHALOTOMIA, OMPHALOTOMIE, Nabelschnurschnitt, *Chir.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Taglio del cordone ombellicale.

ONFALÓTTICO, OMPHALOPTICUS, OMPHALOPTIQUE, *Fis.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Lente convessa, o Vetro da occhiali da ogni parte convesso.

ONFÉMIE, OMPHEMIES, *Stor. nat.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Nuovo genere di *Molluschi*, stabilito da Rafineschi, e poco noto, che sembra uno smembramento di qualche *Paludina*, il cui ombellico sarebbe leggiermente aperto.

ONFÍSCOLA, OMPHISCOLA, OMPHISCOLE, *Stor. nat.*, dimin. da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Genere di *Molluschi*, stabilito da Rafineschi a spese di qualche *Limna*, provveduti d' un piccolo ombellico.

ÓNICE, ONYX, Band-Agathe, *Stor. nat.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Pietra preziosa, o Varietà d' agata, composta di corniola e di calcedonio, il di cui fondo è rosso o cenericcio, con fasce circolari e paralelle di colore diverso. A cagione della sua somiglianza al colore dell' unghia umana: i Poeti la immaginarono formata dalle Parche con un pezzo delle unghie di Venere, troncato da una freccia di Cupido.

Onice, Augennagel, *Chir.* Raccolta di marcia nella camera anteriore dell' occhio tra l' iride e la cornea trasparente, che forma una macchia assai simile alla lunetta dell' unghia. È effetto d' ottalmia, la cui intensità abbia vivamente affettato la parte anteriore dell' occhio.

ÓNICHE, ONYX, *Chir.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Raccolta di *pus* tra le lamelle della cornea in guisa d' unghia.

ONICHESALLÁSSI, ONYCHEXALLAXIS, *Chir.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*, e da ἐξαλλάσσω (exallassô), *rimutare, alterare*. Degenerazione e deformità delle unghie.

ONICHÍA, ONYCHIA, *Chir.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Infiammazione nei lati d'un dito, proveniente dall' essersi oltre il naturale l' unghia immersa nella cute.

ONÍCHIA, ONYCHIA, *Stor. nat.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Pianta crittogama del mare Adriatico indicata dal Donati, la quale ha per fruttificazione una specie di bacca in forma d' Unghia.

Onichia. Genere di molluschi dell' ordine dei *Cefalopodi*, affini alle seppie, stabilito da Lesueur, i quali ebbero tal nome dalle unghie di cui sono provveduti i loro tentacoli. La denominazione di questo genere venne cambiata in quella di *Onicotenta*.

ONICHÍNO, ONYCHINUS, *Stor. nat.*, da ὄνυξ (onyx), *onice*. Dicesi così Ciò che appartiene all' Onice, pietra preziosa cui taluni appellano *Pietra alabastro. Joseph Taverna, Symph. sac. lect.*

ONÍCHIO, ONYCHIUM, *Stor. nat.*, dimin. da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Blume, e così denominate dall' unghia che costituisce il loro labello. Ha per tipo l' *Onychium Japonicum* di Blume.

ONICHÍTI, ONYCHITAE, ONYCHITES, Onychiten, *Stor. nat.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Pietre, da alcuni Naturalisti così un tempo denominate, perchè parevano ad essi che somigliassero le unghie umane. *Plin. Hist. lib. XXXIV. cap.* 10.

ONICÓFIMA, ONYCOPHYMA, ONYCOPHYME, *Chir.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. Tumefazione delle unghie.

ONICOFTORÍA, ONYCOPHTHORIA, ONYCOPHTHORIE, *Chir.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*, e da φθορὴ (phthorê), *distruzione*. Alterazione morbosa delle unghie.

ONICOGRÍPOSI, ONYCOGRYPOSIS, ONYCOGRYPOSE, Nagelmammug, *Chir.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*, e da γρυπόω (grypoô), *curvare*, e questo da γρὺψ (gryps), *grifo*, animale favoloso che si dipinge con artigli curvi. Curvatura irregolare delle unghie, come si osserva nei tisici.

ONICOMANZÍA, ONYCOMANTIA, ONYCOMANCIE, Nagelwahrsagung, *Divin.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Divinazione desunta dalle figure o segni che appajono sulle unghie, stropicciate con olio e fuligine, o con cera, ed esposte al Sole. *Peucer. Magie libr. V.*

ONICÓNUSI, ONYCHONUSI, *Chir.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*, e da νοῦσος (nûsos) jon. per νόσος (nosos), *malattia*. Malattia delle unghie.

ONICÓPTOSI, ONYCOPTOSIS, ONYCOPTOSE, *Chir.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*, e da πτῶσις (ptôsis), *caduta*. Caduta delle unghie.

ONICOTÉUTA, ONYCHOTEUTHIS, ONYCHOTEUTHE, *Stor. nat.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*, e da τευθός (teuthos), *pesce calamajo*. Genere di molluschi, che è sinonimo di *Onichia*, i quali fra gli altri caratteri presentano i loro tentacoli armati di unghie cornee.

ONÍGENA, ONIGENA, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da γεννάω (gennaô), *nascere*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, e della sezione

delle *Licoperdiacee*, stabilito da Persoon, che comprende dei piccoli funghi che nascono sulle ossa de' cadaveri degli animali, e singolarmente su quelle dell' asino e del cavallo. La sua specie più ragguardevole è l' *Onigena equina*.

ONIMANZÍA. È sinonimo di *Onicomanzia*.

ONIRÓCRITO, ONIROCRITOS, Traumdeuter, *Filol.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da κρίτης (critès), *giudice*. Dicesi così Chi è esperto a tirar da' sogni congetture per l'avvenire, detto anche *Oniroscopo* (da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da σκοπέω (scopeô), *esaminare*). Se poi il futuro presentavasi nel sogno allegoricamente, come nei sogni di Giuseppe Ebreo, di Nabuccodonosorre e di Faraone nella Scrittura; e negli autori profani in quelli di Ecuba che sognava, nel dar alla luce Paride, di partorire un acceso tizzone, e di Cesare a cui dormendo pareva di giacersi colla propria madre, perchè dovea aver impero sulla Terra madre comune di tutti gli uomini; chi tali sogni spiegava chiamavasi *Oniropolo*, da ὀνειροπολέω (oneiropoleô), *interpretar i sogni*.

ONIROCRIZÍA, ONIROCRITIA, ONIROCRITIE, *Divin.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da κρίνω (crinô), *giudicare*. Scienza pretesa di spiegar i sogni, e predir per loro mezzo l' avvenire.

ONIROCRIZIA, *Med.* Dicesi così la Scienza di rilevar dai sogni dell' ammalato, come indizj, l' indole della malattia.

ONIRODINÍA, ONIRODYNIA, ONIRODYNIE, Alp, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Sogno morboso che produce angoscia ed inquietudine.

ONIRÓGMO, ONIROGMUS, *Med.*, da ὀνειρώσσω (oneirôssô), *far sogno lascivo*. Sogno vivace, specialmente accompagnato da rappresentazioni lubriche e da polluzione.

ONIROLOGÍA, ONIROLOGIA, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina dei sogni.

ONIROMANZÍA, ONIROMANTIA, ONIROMANCIE, Traumdeutung, *Divin.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. È sinonimo di *Onirocrizia*. V. Onirocrito.

ONIROPÓLO, ONIROPOLOS, *Divin.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da πολέω (poleô), *volgere*. Dicesi così Chi tira congetture dai sogni. V. Onirocrito.

ONIRÓSCOPO, ONIROSCOPOS, *Divin.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Osservatore dei sogni. V. Onirocrito.

ONÍSCO, ONISCUS, CLOPORTE, volgarm. *porcellino terrestre*, Esel, *Stor. nat.*, diminut. da ὄνος (onos), *asino*. Genere d' insetti *Crustacei* della III. sezione dell' ordine degli *Atteri* d' Olivier, o della sotto-classe dei *Tetraceri* di Latreille, i quali si alimentano di varie materie, di frutti d' ogni sorta caduti dagli alberi, di foglie, ec. Appena toccati avvicinano la loro testa alla coda ed a guisa di palle si rotolano, e rimangono in questa posizione sinchè credono passato il pericolo.

ONÍSCODI, ONISCODES, *Stor. nat.*, dimin. da ὄνος (onos), *asino*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, della sezione degli *Acquatici*, e della famiglia degli *Aselloti*, stabilito da Latreille, i quali somigliano assai quelli del genere *Oniscus*.

ONÍSSI, ONYXIS, *Chir.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Denominazione generica di tutte le infiammazioni dell' unghia. *Rayer*.

ONITICÉLLO, ONITICELLUS, ONITICELLE, *Stor. nat.*, dimin. da ὀνῖτις (onitis), *asinaria*, e questo da ὄνος (onos), *asino*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, della tribù degli *Scarabeidei*, e della divisione dei *Coprofagi*, i quali si assomigliano a quelli del genere *Onitis*, ma che, oltre gli altri caratteri, si distinguono per un corpo più piccolo.

ONÍTIDE, ONITIS, ONITE, *Stor. nat.*, da ὀνὶς (onis), *sterco asinino*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della divisione dei *Coprofagi*, che vivono d' escrementi.

ONÓBATE, ONOBATIS, *Filol.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Aggiunto d' infamia, dai Cumei dato ad una donna convinta d' adulterio; perchè, dopo averla esposta alla berlina nella pubblica piazza, facevasi a cavallo d' un asino girare per la città. *Plut. Quaest. Graec. Quaest. II.*

ONÓBLETO od ONÓBLITO, ONOBLITON, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da βλίτον (bliton), *bietola*. È sinonimo della *Saxifraga cotyledon*, tratto dall' esser questa pianta avidamente ricercata dagli asini.

ONÓBLITO, V. Onobleto.

ONOBRÍCHIO, ONOBRYCHIS, Eselswicken, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da βρύχω (brychô), *ragliare*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria che Linneo unì al genere *Hedysarum*: gli asini e tutto il bestiame la cerca con avidità, e sono volgarmente chiamate *Trifoglio*, ed in Francia *Sainfoin*.

ONÓBROMA, ONOBROMA, ONOBROME, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da βρώμη (brômê), *cibo*. Genere di piante stabilito da Gaertner con una specie del genere *Carthamus* Linn., denominandole così dall' avidità con cui vengono divorate dagli Asini.

ONOCÁRDIO, ONOCARDIUM, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e dal lat. *carduus*, ital. *cardo*. Antico sinonimo del *Dipsacus fullonum* Linn., o Cardo dei lanajuoli.

ONOCÁRDO, ONOCARDON, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e dal lat. *carduus*, ital. *cardo*. È sinonimo da Bauhin dato all' *Alopecurus pratensis* di Linneo.

ONOCENTÁURO, ONOCENTAURUS, *Mitol.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da Κένταυρος (Centauros), *Centauro*. Nome d' un animale favoloso, che veniva rappresentato mezz' uomo e mezz' asino.

ONOCHERÍTO, ONOCHOERITUS, ONOCHÉRITE,

Lett. eccl., da ὄνος (onos), *asino*, e da χοῖρος (choiros), *porco*. Mostro immaginato dai Sacerdoti degl' idoli, e, secondo l' impudente e falsa loro asserzione, adorato da' Cristiani. V. Empusa.

ONÓCHILA, ONOCHILES od ONOCLEIA, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da χιλός (chilos), *pascolo*. Nome dato da Clusio all' *Anchusa tinctoria* di Linneo, per essere pascolo grato agli asini.

ÓNOCLE, V. Empusa.

ONÓCLEA, ONOCLEA, ONOCLÉE, Farber ochsenzunge, *Stor. nat. e Med.*, da ὦνος (ônos), *prezzo*, o da ὄνος (onos), *asino*, e da κλέος (cleos), *gloria*. Genere di piante *Unilobee*, della crittogamia e della famiglia delle *Felci*, analogo all' *Osmunda*, traente tal nome dalla celebrità di cui godeva una delle sue specie, la *Onoclea struthiopteris* di Swartz, ossia la *Osmunda struthiopteris* di Linneo, ai tempi di Mattiolo; mentre allora si credeva esente dalla morte chi avesse la fortuna di conoscerla. Oggi però è decaduta dal chimerico suo valore, e le si attribuiscono soltanto delle proprietà vulnerarie ed astringenti. È pure certo che danno pascolo assai gradito agli Asini.

ONOCRÓTALO, ONOCROTALUS, ONOCROTALE, Waldkropfgans, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da κρόταλον (crotalon), *sonaglio*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Palmipedi*, dai Moderni detti *Pellicani*, e così dagli Antichi denominati perchè il loro canto assomigliasi al raglio dell' Asino. Barrière ha dato al *Savacou* il nome d' *Onocrotalo d' America*, a cagione dell' ingrata sua voce.

ONOFILLO, ONOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Antico nome della *Buglossa*.

ONÓGIRO, ONOGYROS, *Stor. nat.*, da ὀνόγυρος (onogyros), *onogiro*, e questo da ὄνος (onos), *asino*, e da γύρος (gyros), *circolo*. Antico nome del *Cardo degli asini*, che è l' *Onopordon acanthicum* di Linneo.

ONOMANZÍA, ONOMANTIA, ONOMANCIE, Namenwahrsagerei, *Divin.*, da ὄνομα (onoma), *nome*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Arte di predir il futuro dalle lettere del nome, diversamente combinate. Dicesi anche *Onomatomanzia*.

ONOMASTÉRIE, ONOMASTERIA, ONOMASTÉRIES, *Filol.*, da ὀνομάζω (onomazô), *nominare*. Feste particolari, in cui presso i Greci imponevasi il nome al fanciullo il giorno decimo dopo la sua nascita: presso i Romani il terzo, l' ottavo ed il nono; e presso gli Ebrei l' ottavo (la Circoncisione); ed ordinariamente nello stesso giorno il Battesimo presso i Cristiani. *Jos. Laur. de natal. et conv.*

ONÓMATE, ONOMATE, *Filol.*, da ὄνομα (onoma), *nome*. Festa celebrata da' Greci per rinnovar la memoria dell' epoca in cui Ercole fu proclamato *Dio*, mentre dapprima gli abitanti di Sicione l' onoravano soltanto col titolo di *Eroe*.

ONOMATOLOGÍA, ONOMATOLOGIA, ONOMATOLOGIE, *Stor. nat.*, da ὄνομα (onoma), *nome*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato in cui si stabilisce per sempre la nomenclatura degli oggetti naturali; poichè in così varia moltiplicità di nomi della cosa stessa è inevitabile la confusione. Diffatti non dovrebbe apporsi un nome nuovo che ad una nuova importante scoperta.

ONOMATÓLOGO, *Filol.* Specie di servo che nell' antica Roma suggeriva al padrone i nomi di coloro che passando od incontrandolo il salutavano. *Varro, lib. IV. de lingua lat.*

ONOMATOMANZÍA, V. Onomanzia.

ONOMATOPÉA, ONOMATOPOEA, ONOMATOPÉE, Klangnachahmung, *Rett.*, da ὄνομα (onoma), *nome*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Figura in cui il meccanismo delle parole esprime la cosa espressa; p. e. *Quadrupedante putrem sonitu quatit ungula campum. Virg. Aen. lib. VIII. v.* 596, *et alibi.*

ONOMATOPÓESI, ONOMATOPOESIS, ONOMATOPOÈSE, *Gramm.*, da ὄνομα (onoma), *nome*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Formazione dei vocaboli.

ONONICHITE, ONONYCHITES, ONONYCHITE, der Eselshufige Gott, *Lett. eccl.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Aggiunto ingiurioso che nel primo secolo della Chiesa i Gentili diedero al Dio de' Cristiani, confondendoli cogli Ebrei, a' quali, secondo la novella di Tacito (*Hist. lib. V. in principio*), s' imputò l' adorazione dell' Asino.

ONÓNIDE o ANÓNIDE, ONONIS, BUGRANE, Hauhechel, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*. Genere di piante spinose a fiori monopetali, della diadelfia monoginia e della famiglia delle *Leguminose*, così da Tournefort e da parecchi altri dopo Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 4) denominate, per essere pascolo gradito agli Asini.

ONOPÍSSIDE, ONOPIXIS, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e dal lat. *pixis*, ital. *scatola*. Genere di piante, stabilito da Rafineschi nella famiglia delle *Sinanteree* per collocarvi delle piante della *Luigiana*, le quali hanno molti rapporti coi Cardi.

ONOPÍSSO, ONOPYXOS, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da πύξος (pyxos), *busso*. Nome da Teofrasto applicato, secondo l' opinione di Dalechamp, all' *Onopordum Illyricum*, e, secondo Dodoens, al *Carduus nutans*.

ONOPÓRDO, ONOPORDUM, ONOPORDE, Eselsdistel, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da πορδή (pordê), *strepito del ventre*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale e della famiglia della *Cinarocefale*, volgarmente in Francia chiamate *Pet d' âne*, *Épine blanche*, le quali cagionano delle ventosità agli Asini che ne mangiano. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 12.

ÓNOS, ONOS, Kelleresel, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*. Aristotele ed in generale gli antichi Naturalisti hanno indifferentemente indicato con questo nome l' Asino ed il Millepiedi, od *Oniscus asellus* Linn.

ONÓSCELO, ONOSCELUS, ONOSCÈLE, fabelhafter Ungeheuer mit Eselsfüssen, *Lett. eccl.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. Mostro colle gambe d' asino, creato dalla fantasia di Geronzio Diacono Milanese; onde da s. Ambrogio, l' anno 383 o 388 di G. C., venne punito coll' arresto nella propria casa, per tal racconto proprio d' un

visionario ed ignorante, ed affatto indecente di un ecclesiastico. *Sozimus, lib. VIII. cap.* 6.

ONOSÉRIDE, ONOSERIS, ONOSÉRIDE, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da σέρις (seris), *cicoria*. Nuovo genere di piante analoghe alle *Cicoree*, da Wildenow stabilito, e così denominandole dall' esser grate agli Asini.

ONÓSMA, ONOSMA, Gelbe Ochsenzunge, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da ὀσμὴ (osmè), *odore*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borraginee*, che col loro odore solleticano la fame agli Asini. Vengono ad esse attribuite le proprietà medicinali pari a quelle della Borragine.

ONOSMÓDIO, ONOSMODIUM, ONOSMODE, *Stor. nat.*, da ὄνοσμα (onosma), *erba*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nuovo genere di piante esotiche simili all' *Onosma*, stabilito da Michaux (*Flor. Boréal. Amér.*).

ONOSÚRIDE, ONOSURIS, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da οὐρὰ (úra), *coda*. Genere di piante della famiglia delle *Onagrarie*, e dell' ottandria monoginia di Linneo, stabilito da Rafineschi a spese di qualche *Oenothera*, dalla quale differiscono pel loro calice che presenta due divisioni riflesse e caduche. Comprende la sola specie *Onosuris acuminata* Rafin.

ONOTÁURO, ONOTAURUS, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da ταῦρος (tauros), *toro*. V. Ippobo.

ONOTÉRA, V. Enotera.

ONÓTROFE, ONOTROPHE, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Cassini a spese dei *Cardi* di Linneo, e dei *Cirsii* di Tournefort, così denominate per esser grato alimento agli asini.

ONOTTÉRIDE, ONOPTERIS, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Nome dato da Dodoens e da Gerard all'*Asplenium adianthum nigrum* Linn. (che è la nostra felce comune), perchè avidamente mangiata dagli asini.

ONTÓFAGO, ONTHOPHAGUS, ONTHOPHAGE, Mistkäfer, Dreckkäfer, *Stor. nat.*, da ὄνθος (onthos), *sterco*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Genere d' insetti della prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Coprofagi*, istituito da Latreille, così denominando questi schifosi insetti dalla loro abitudine di mangiar lo sterco.

ONTOLOGIA, ONTOLOGIA, ONTOLOGIE, Wesenlehre, *Metaf.*, da ὤν (ôn), *ente*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dell' ente, considerato come tale.

ONTOSOFÍA, ONTOSOPHIA, ONTOSOPHIE, Wesenkenntniß, *Metaf.*, da ὤν (ôn), *ente*, e da σοφία (sophia), *sapienza*. È sinonimo di *Ontologia*.

OÓDE, OODES, *Stor. nat.*, da ὠόν (ôon), *uovo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Bonelli, i quali particolarmente si distinguono per l' ultimo articolo dei loro palpi allungato e quasi ovale e pel loro corpo affatto ovale. La più rimarchevole delle sue specie è l' *Oodes helopioides* di Latreille.

OODEOCÉLE, OODEOCELE, *Chir.*, da ὠοειδὴς (ôoeidês), *ovale*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia del foro ovale della pelvi.

OOFORÍTIDE, OOPHORITIS, OOPHORITE, Eierstockentzündung, *Med.*, da ὠόν (ôon), *uovo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Infiammazione dell' ovario.

OÓLITO, OOLITHES, OOLITE, Roggenstein, *Stor. nat.*, da ὠόν (ôon), *uovo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Piccole concrezioni calcaree rotonde, da taluni credute uova di pesci pietrificate, quasi che la natura non potesse formar pietre sferiche. V. Ammite.

OOMANZÍA, OOMANTIA, OOMANCIE, Eierwahrsagung, *Div.*, da ὠόν (ôon), *uovo*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Divinazione tratta dall' osservazione delle uova; detta anche *Ooscopia*, da ὠόν (ôon), *uovo*, e da σκοπέω (scopeô), *esaminare*.

OONOBUBONOCÉLE, OONOBUBONOCELE, OONOBUBONOCÈLE, *Chir.*, da ὠόν (ôon), *uovo*, da βουβὼν (búbôn), *inguine*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia inguinale, formata dall' ovaja uscita dall' addome per l' anello addominale.

OOSCOPÍA, V. Oomanzia.

OÓTOCO, OOTOCUS, OOTOQUE, *Stor. nat.*, da ὠόν (ôon), *uovo*, e da τέκω (tecô) inus. per τίκτω (tictô), *partorire*. Nome dato ad una pianta crittogama della famiglia delle *Alghe marittime* del Donati, desunto dalla forma della sua fruttificazione, o dallo staccarsi dalla pianta madre delle gemme *Oviformi*. Intorno a questa pianta non convengono i moderni Naturalisti.

ÓPA, OPA, OPE, Rüstloch, *Stor. nat.*, da ὀπὴ (opê), *buco*. Genere di piante esotiche della famiglia dei *Mirti*, e dell' icosandria monoginia, stabilito da Loureiro, e così denominate dalla loro bacca inferiore, monosperma, e forata alla sommità.

Opa, *Archit.* Occhi delle colombaje, Buchi dei ponti nei bastimenti, Letto del trave, Spazio fra due travi, o Letto dei medesimi. I Latini lo chiamarono *Intertignium*, ed i Greci *Metopa*. V. Metope.

ÓPATRO, HOPATRUM, HOPATRE, Sandkäfer, *Stor. nat.*, da ὁ (ho) invece di ὁμός (homos), *simile*, e da πατὴρ (patêr), *padre*. Genere d' insetti della II. sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Melasomi*, e della tribù dei *Tenebrioni*, dai quali sono stati da Fabricio separati, benchè Linneo e Geoffroy ve li avessero riuniti. Hanno tratto questo nome dall' aver veramente la natura simile, e molte relazioni colle *Pimelie* e coi *Blaps*, e colla maggior parte degli altri generi dell' anzidetta famiglia; sebbene per la forma delle antenne, del corsaletto e delle labbra, se ne discostino assai.

OPÉGRAFA, OPEGRAPHA, OPÉGRAPHE, *Stor. nat.* da ὀπὴ (opê), *apertura*, *foro*, e da γραφὴ (graphê), *scrittura*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, da Persoon stabilito, tenendo per tipo alcune specie dei *Licheni* di Linneo. Appartiene al genere *Lepronchus* di Ventenat, traendo

tal nome dalla loro fruttificazione come forata, che si presenta simile ai caratteri di scrittura.

OPERCÚLITO, OPERCULITHES, OPERCULITE, Kümmigstein, *Stor. nat.*, dal lat. *operculum*, ital. *coperchio*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Opercoli fossili di alcune conchiglie univalve.

ÓPETO, OPOETHUS (Vieillot), *Stor. nat.* È sinonimo di *Taucan*, o *Ranfasto*. V. RANFASTO.

OPEZIÓLA, OPETIOLA, *Stor. nat.*, dimin. da ὀπήτιον (opêtion), *lesina*. Genere di piante *Monocotiledonee*, assai analogo alle *Ciperacee*, così denominate dalle loro foglie lesiniformi. Comprende sinora la sola specie *Opetiola myosuroides*.

OPEZIORRÍNCO, OPETIORRHYNCHOS, *Stor. nat.*, da ὀπήτιον (opêtion), *lesina*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere d'uccelli distinti da un becco a foggia di lunga lesina. È sinonimo di *Ofio*, proposto da Temminck.

ÓPILO, OPILO, OPILE, *Stor. nat.*, da ὀπή (opê), *buco*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Cleroni*, stabilito da Latreille a spese dei *Notossi* di Fabricio, e degli *Attelabi* di Linneo, così denominandoli dalla loro testa nascosta in parte nel corsaletto in modo che sembra uscire da un buco, o meglio dalla loro abitudine di bucare gli alberi per deporvi le uova. Ha per tipo l'*Opillo mollis* Latr., il *Notoxus mollis* Fabric., e l'*Attelabus mollis* Linn.

OPISTÉNARE, OPISTHENAR, *Chir.*, da ὄπισθεν (opisthen), *dietro*, e da θέναρ (thenar), *tenare* o *palma della mano*. Dicesi così il Dorso della mano.

OPISTÉRIA, OPISTERIA, *Stor. nat.*, da ὀπίσω (opisô), *indietro*, cioè *posteriore*. Sotto-genere di piante stabilito da Achario nel suo *Prodromo* della famiglia dei *Licheni* nel genere *Parmelia*.

OPISTÓCOMI, V. ACROTOMI.

OPISTÓCOMO, OPISTOCOMUS, *Stor. nat.*, da ὄπισθεν (opisthen), *indietro*, e da κόμη (comê), *chioma*. Con questo nome viene indicato da Hoffmansegg e da Illiger il Fagiano a cresta (*Phasianus cristatus* di Gmelin), perchè provveduto d'una chioma di penne che si volgono dietro il capo, e vi fanno una specie di cresta.

OPISTOCRÁNIO, OPISTHOCRANION, OPISTHOCRANE, Hinterkopf, *Anat.*, da ὄπισθεν (opisthen), *indietro*, e da κρανίον (cranion), *cranio*. Parte posteriore della testa, Occipizio.

OPISTÓDOMO, OPISTHODOMUS, OPISTHODOME, Hintertheil, *Archit. ant.*, da ὄπισθεν (opisthen), *indietro*, e da δόμος (domos), *edificio*; per antonomasia *tempio*. Parte posteriore del tempio di Minerva in Atene, ove conservavansi mille talenti per gli estremi bisogni dello Stato.

OPISTOGÁSTRICO, OPISTHOGASTRICUS, OPISTHOGASTRIQUE, *Anat.*, da ὄπισθεν (opisthen), *indietro*, e da γαστήρ (gastêr), *ventre*. Ramo dell'aorta discendente.

OPISTÓGRAFO, OPISTHOGRAPHUS, OPISTHOGRAPHE, Auf dem Rücken beschreiben, *Filol.*, da ὄπισθεν (opisthen), *indietro*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Titolo d'un gran libro, nel cui rovescio scriveansi le cose da rivedersi e correggersi ne' tempi del Basso Impero.

OPISTÓLOFO, OPISTHOLOPHUS, OPISTHOLOPHE, *Stor. nat.*, da ὄπισθεν (opisthen), *indietro*, e da λόφος (lophos), *pennacchio*. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Gralle* di Linneo, stabilito da Vieillot a spese della *Parra chavaria* di Linneo, denominati così dal ciuffo rivolto indietro della loro testa, composto di dodici penne nere.

OPISTÓTONO, OPISTOTONUS, *Chir.*, da ὄπισθεν (opisthen), *indietro*, e da τόνος (tonos), *tensione*. Malattia per cui, a cagione della rigidezza convulsiva dei nervi e dei muscoli, la testa è, per così dire, appoggiata sulle spalle.

OPÍTTERO, OPIPTERUS, OPIPTÈRE, *Stor. nat.*, da ὀπίσω (opisô), *dietro*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di molluschi, descritto da Rafineschi, così denominati da una grand'ala orizzontale nella loro parte posteriore.

OPLÁRIO, HOPLARIUM, *Stor. nat.*, da ὅπλον (hoplon), *scudo*. Necker (*Corollar. ad Philosoph. Botan.*, *pag.* 14) indica con questa denominazione la sommità allargata, in forma di scudo o d'imbuto, dei pedicelli destinati a sostenere la fruttificazione di alcuni Licheni, come nel genere *Cenomyces*, ec.

OPLISMÉNO, HOPLISMENUS, *Stor. nat.*, da ὁπλίζω (hoplizô), *armare*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot Beauvois a spese di alcune specie del genere *Panicum*, desumendone tal nome dagl'inviluppi del loro fiore armati di spine o di reste.

ÓPLITE, HOPLITES, HOPLITE, *Stor. nat.*, da ὁπλίτης (hoplitês), *soldato corazziere armato di scudo e di lancia*, e questo da ὅπλον (hoplon), *scudo*. Nome dagli Antichi impropriamente dato ad un *Ammonite*, o *Corno di Ammone dritto*, od *Ortoceratite*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da κέρας (ceras), *corno*, che trovasi fossile ne' contorni di *Hildesheim* città della Sassonia, perchè ha talvolta il colore dell'acciajo pulito, onde serviva d'ornamento alla corazza, od allo scudo.

ÓPLITI, *Tatt. ant.* Pedoni, presso i Greci, di grave armatura, pel servizio di terra e di mare, forniti di scudo e di lunga asta: o *Falangiti*, che costituivano il nerbo dell'esercito, comechè i più valorosi e robusti, e più acconci sì a rompere le file nemiche, che a sostenerne l'impeto.

OPLITÓDROMI, HOPLITODROMI, HOPLITODROMES, *Filol.*, da ὁπλίτης (hoplitês), *oplite*. Atleti che negli spettacoli della Grecia correvano armati. *Nicol. Pinelli*, *in Panvin. lib. II. cap.* I *de lud. circ.*

OPLÓFORI, HOPLOPHORI, HOPLOPHORES, *Stor. nat.*, da ὅπλον (hoplon), *arma*, *scudo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Famiglia di pesci stabilita da Duméril nella sua Zoologia analitica, caratterizzati da branchie provvedute d'opercolo (ossia d'una membrana), dalla forma conica del loro corpo, e dalla pinna

natatoria pettorale spinosa, e sovente dentata e mobile.

OPLÓGNATO, HOPLOGNATHUS, HOPLOGNATHE, *Stor. nat.*, da ὅπλον (hoplon), *arma*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Genere di *Scarabeidei*, della divisione dei *Silofili*, menzionato da Latreille, i caratteri dei quali non sono ancor pubblicati, ed il cui nome sembra desunto dalla struttura delle loro mascelle.

OPLOMACHÍA, HOPLOMACHIA, HOPLOMACHIE, Wettkampf, *Filol.*, da ὅπλον (hoplon), *arma*, e da μάχη (machê), *pugna*. Finto combattimento, od Esercizio onde addestrarsi al maneggio delle armi, che ora dicesi *Scherma*, e da Greci anche *Monomachia*, cioè Duello o Pugna da solo a solo.

Oplomachia. Presso i Romani non era un esercizio semplice, ma una vera pugna in cui i Gladiatori armati di spada o di pugnale combattevano a morte, onde divertire il popolo Romano adunato nel Circo, ed accostumarlo a perdere il naturale ribrezzo allo spargimento del sangue.

OPLÓMACO o MONÓMACO. Significa in genere un Uomo che combatte colle armi, Gladiatore, Schermitore, Spadaccino. *Just. Lips. Saturnal. lib. II. cap. XI.*

OPLOMÓCLIO, HOPLOMOCHLIUM, HOPLOMOCHLION, Waffenpanzer, *Chir.*, da ὅπλον (hoplon), *arma*, e da μοχλίον (mochlion) diminut. da μοχλός (mochlos), *spranga*, *chiavistello*. Strumento, o Macchina, che, simile ad un' antica armatura, abbraccia tutto il corpo.

OPLOSOFÍSTI, HOPLOSOPHISTAE, HOPLOSOPHISTES, Waffenkundige, *Filol.*, da ὅπλον (hoplon), *arma*, e da σοφός (sophos), *sapiente*. Titolo d' una Società od Accademia di soli Cavalieri, stabilita in Padova nel 1570, ed unicamente destinata all' insegnamento del maneggio delle armi e de' cavalli. *Quadrio.*

OPLOTÉCA, HOPLOTHECA, *Stor. nat.*, da ὅπλον (hoplon), *arma*, *scudo*, e da θήκη (thêcê), *teca*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantaeee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Nuttall, e così denominate dal loro frutto che è un otricolo coperto dal calice, armato di molli spine, o muricato, e che gli serve come di teca o d' invoglio.

OPOBÁLSAMO, OPOBALSAMUM, Balsam von Gilead, *Farm. e Med.*, da ὀπός (opos), *succo*, e da βάλσαμον (balsamon), *balsamo*. Sugo che si ottiene per incisione dall' albero detto Balsamo, franc. *Balsamier*, *Amyris*, il quale è della prima specie, ed è rarissimo in Europa, perchè se ne servono i Grandi della Mecca e di Costantinopoli. Quello della seconda specie proviene dalla prima ebollizione de' rami e delle foglie dell' albero, nuota sull' acqua, è limpido e sottile ed è usato dalle donne del serraglio del Gran Signore. Quello della terza specie che si tira dopo la prima ebollizione, più denso e meno odoroso, è il Balsamo comune in Europa, chiamato *Balsamo della Mecca* o *della Giudea*. Quando è fresco è utile nella corruzione de' visceri, negli ascessi del polmone e del fegato, e, frottandone esternamente il corpo, contro il morso de' serpenti e degli scorpioni.

OPOCÁRPASO, OPOCARPASUM, OPOCARPASON, Der Myrthe ähnliches giftiges Harz, *Stor. nat.*, da ὀπός (opos), *succo*, e da κάρπασος (carpasos), *carpaso*, quasi da κάρος (caros), *sopore*, e da ποιέω (poieô), *recare*. Sostanza, secondo Galeno, gommo-resinosa, analoga alla *Mirra*, ma venefica, la quale i Moderni non sanno riconoscere, e meritamente, nella gomma della *Sassa*, specie di *Acacia d' Abissinia* di Bruce, perchè la gomma che distilla da quest' albero non è velenosa come l' *Opocarpaso* di Galeno.

OPODEOCÉLE, OPOHODEOCELE, *Chir.*, da ὀπός (opos), *succo*, da ὁδέω (hodeô), *andare*, o da ὁδός (hodos), *via*, e da κήλη (cêlê), *ernia*. Ernia nell' alto del femore accanto de' genitali, ne' maschi, uscendo per la sinuosità superiore dell' osso ischio, destinata a trasmettere i vasi; e nelle femmine presso il labbro della vulva. *Sagar.*

OPOPÁNACE od OPOPÁNACO, OPOPANAX, Panaxgommi, *Stor. nat. e Med.*, da ὀπός (opos), *succo*, e da πάναξ (panax), *panace* o *panacea*. Gommo-resina, acre, amarissima e nauseante, che stilla dall' incisione fatta al collo della radice d' una specie di pianta del genere *Pastinaca* (*Pastinaca opopanax* di Linneo), della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*. È uno degl' ingredienti della gran Teriaca. Presa internamente divide gli umori, dissipa i flati e purga lentamente: conviene pure nelle malattie nervose, nelle ostruzioni, ec.; ed all' esterno mollifica, risolve i tumori, ec.

OPORÁNTO, OPORANTHUS, *Stor. nat.*, da ὠπόρα (ôpora), *autunno*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Amarillidee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Herbert nella sua Sinopsi della famiglia suddetta, le quali fioriscono nell' Autunno.

OPÓRICO, OPORICUM, OPORICE, *Farm. ant. e Med.*, da ὀπώρα (opôra), *autunno*. Rimedio composto d' alcuni frutti autunnali, dagli Antichi adoperato per le dissenterie e per le debolezze dello stomaco.

OPOSPÉRMO, OPOSPERMUM, *Stor. nat.*, da ὀπός (opos), *succo*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante *Crittogame* dei mari della Sicilia, stabilito da Rafineschi, il cui tipo sembra essere un *Ceramio*, ma incompletamente descritto. Tal nome è desunto dalle loro seminelle quasi come fluide.

OPPIÁTO, V. Ipnotico.

ÓPPIO, OPIUM, Mohnsaft, *Stor. nat. e Med.*, da ὀπός (opos), *succo*. Così per antonomasia chiamasi dai Medici il Sugo latticinoso che cola dall' incisione fatta alla testa de' papaveri bianchi (*Papaver somniferum* Linn). È un sugo coagulato, compatto, pieghevole, infiammabile, ec., di cui fanno uso frequente gli Orientali prima della battaglia, riputandolo atto a destar l' allegria, la vivacità e l' ardire. In Medicina è inculcato da alcuni, e riprovato da altri: malgrado però i suoi perniciosi effetti nelle malattie infiammatorie, febbrili e di

spirito, viene indicato in parecchie specie di malattie dolorose e convulsive, ed in alcune evacuatorie.

OPPIOLOGÍA, OPIOLOGIA, OPIOLOGIE, Abhandlung vom Opium, oder Mohnsafte, *Med.*, dal lat. *opium*, ital. *oppio*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dell' Oppio.

OPSÁGO, OPSAGON, *Stor. nat.*, da ὄψον (opson), *cibo*, e da ἀγὼν (agôn), *pericolo*. Antico sinonimo della *Belladonna* e dell' *Alchecingi*, piante di uso sospetto, ed anche venefiche se vengano ingojate come cibo.

OPSÁNTA, OPSANTHA, *Stor. nat.*, da ὄψον (opson), *cibo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. È sinonimo della *Genziana amarella* di Linneo, tratto dalla proprietà della sua radice di promovere l'appetito, presa per infusione nell' acqua o nel vino. Più propriamente dovrebbe, da ὄψον (opson), *cibo*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*, chiamarsi *Opsorriza*, seppure i suoi fiori non abbiano la stessa proprietà.

OPSIGAMÍA, OPSIGAMIA, OPSIGAMIE, Späte Heirath, *Filol.*, da ὀψὲ (opse), *tardi*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Nome di una Legge severa in Isparta, contro quelli che lungamente differivano a maritarsi.

OPSÍGONO, OPSIGONUS, OPSIGONE, Spath Zähne, *Med.*, da ὀψὲ (opse), *tardi*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Aggiunto de' denti detti *della Sapienza*, perchè sono gli ultimi a spuntare.

OPSIONÚSI, OPSIONUSI, *Chir.*, da ὤψ (ops), *vista*, e da νοῦσος (nûsos) jon. per νόσος (nosos), *malattia*. Malattia della vista.

OPSODÉDALI, V. Logodedali.

OPSOFAGÍA, OPSOPHAGIA, Leckermaul, *Filol.*, da ὄψον (opson), *cibo*, e da φάγω (phêgô), *mangiare*. Depravata abitudine di far uso smoderato de' cibi squisiti, onde l' uomo si procaccia una serie di mali che gli abbreviano la vita. *Muson. Philosoph. de Lux. Graec cap. I.*

OPSOMANÍA, OPSOMANIA, OPSOMANIE, Freßwuth, *Med.*, da ὄψον (opson), *cibo*, e da μανία (mania), *furore*. Eccessivo appetito di qualche alimento; ciò che i Francesi chiamano *Gourmanderie*.

OPSÓNOMO, OPSONOMUS, OPSONOME, Güterbeschauer, *Filol.*, da ὄψον (opson), *cibo*, e da νόμος (nomos), *regola*. Titolo di un Magistrato Ateniese formato di due o tre membri del Senato per invigilare sul mercato del pesce. *Opson*, da ἕψω (epsô), *cuocere*, donde i Latini formarono *Obsonium*, propriamente significa *pesce*, *companatico*, e tutto ciò che pel pranzo si prepara col fuoco. *Lat. Bayfius, de Vasculis apud Gron. thes. gr. ant. tom. IX.*

OPTÉRIE, V. Parafernali.

ÓPULO, OPULUS, *Stor. nat.*, da ὀπός (opos), *succo*, e da οὖλος (úlos), *sano*. Con questo nome venne ordinariamente indicata una specie di *Acero*, e specialmente l' *Acero comune* (*Acer campestris* Linn.), al presente applicato ad una specie di *Viburno*, per essere questa una pianta innocua che serve di ornamento nei giardini. Volgarmente chiamasi *Maggio*, o *Pallone di neve*.

ÓRA, HORA, HEURE, Stunde, *Cronol. e Mitol.*, da Ὥρος (Horos), *Sole* presso gli Egizii; o, come afferma Socrate nel *Cratilo di Platone*, da ὁρίζω (horizô), *terminare*, *definire*, o da ὁράω (horaô), *custodire*, o da ὥρω (orô), *andar veloce*. Vigesima quarta parte del giorno naturale; Tempo in genere; e, per antonomasia, la Primavera, le Quattro stagioni, la Gioventù, la Bellezza, la Grazia. Nella Mitologia sono due Dee che aprono e chiudono le porte del Cielo (*Il. V. v.* 749), cioè i tempi della pioggia e del sereno. La pratica di dividere il giorno in ore è più antica in Egitto che altrove.

Ora. Così chiamavasi dai Romani Ersilia moglie di Romolo deificata, onde Ennio presso Nonnio: = *Teque, Quirine Pater, Veneror, Horamque Quirini* =. *Petr. Viola de vet. novaq. Rom. temporum ratione. Macrob. Saturnal. lib. I. cap.* 21.

ORÁMA, HORAMA, *Filol.*, da ὁράω (horaô), *vedere*. Visione, o Sogno, in cui gli eventi futuri si presentano sotto la loro propria forma. In tal guisa Alessandro il Grande conobbe che Cassandro meditava di assassinarlo.

ORCALGÍA, ORCHALGIA, ORCHALGIE, *Med.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore ne' testicoli.

ORCHÉSIA, ORCHESIA, ORCHÉSIE, *Stor. nat.*, da ὀρχέομαι (orcheomai), *saltare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Tassicorni*, e della tribù dei *Crassicorni*, stabilito da Latreille, la cui specie più nota è l' *Orchesia micans* Latreil., o la *Dircaea micans* Fabric., animaletto agilissimo al salto.

ORCHESOGRAFÍA, ORCHESOGRAPHIA, ORCHÉSOGRAPHIE, Tanzbeschreibung, *Filol.*, da ὀρχέομαι (orcheomai), *ballare*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle danze.

ORCHESTE, ORCHESTES, *Stor. nat.*, da ὀρχέομαι (orcheomai), *ballare*. Nuovo genere d' insetti nella famiglia dei *Rinoceri*, o *Rostricorni*, da Illiger stabilito, e così denominatili dalla conformazione delle loro cosce acconce a saltare. Nel sistema *Eleutheratorum Fabricii* erano una specie del genere *Rhynchoenus*, o *Rhynchène*, di Schranck.

ORCHÉSTIA, ORCHESTIA, ORCHESTIE, *Stor. nat.*, da ὀρχέομαι (orcheomai), *saltare*. Genere di *Crustacei* dell' ordine degli *Anfipodi*, e della famiglia delle *Gammarinee*, stabilito da Leach, e così denominati dalle loro proprietà di saltare, servendosi della coda che fa l' officio d' una molla elastica. Il suo tipo è il *Cancer gammarus litoreus* di Montagu.

ORCHÉSTICO. Esercizio ginnastico, onde imparare il ballo, e la maniera di far i capitomboli.

ORCHÉSTRA, Tanzplatz. Parte del teatro, fatta in semicircolo, circondata di sedili, ove il Coro ballava, e facevasi la pantomima; ed ove presso i Romani (come presso noi) sedevano anche i Suonatori. *Vitruv. lib. V. cap.* 6 *et* 7.

ORCHICARCINOMA, V. Carcinoma.

ORCHIDÁSTRO, ORCHIDASTRUM, *Stor. nat.*, dimin. da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Nome dato dal Micheli all' *Orchis abortivo*. Specie di pianta del

genere *Orchis* di Gasparo Bauhin, la quale servì di tipo al genere *Neottia* di Richard.

ÓRCHIDE, ORCHIS, Kukuksblumen, *Stor. nat.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Genere di piante *Unilobee*, a fiori incompleti, della ginandria diginia e della famiglia delle *Orchidee* di Jussieu, così denominate dai tuberi delle loro radici, per ordinario testicolati.

ORCHIDÉE, ORCHIDEAE, ORCHIDÉES, Orchisflanzen, *Stor. ant.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Famiglia di piante così denominate dal genere *Orchide*, che in quella è il più copioso di specie.

ORCHIDENFRASSI, ORCHIDEMPHRAXIS, *Chir.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *ostruire*. Ostruzione, o Indurimento del testicolo.

ORCHÍDIO, ORCHIDIUM, *Stor. nat.*, dimin. da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee* stabilito da Swartz, che ha per tipo il *Cypripedium bulbosum* Linn., così denominate dalle loro radici testicolate, ma in proporzione più piccole di quelle delle congeneri. Richard lo chiama *Calipso*; genere però assai diverso da quello dello stesso nome di Du Petit Thouars.

ORCHIDOCÁRPO, ORCHIDOCARPUS, ORCHIDOCARPE, Art Flaschenbaum, *Stor. nat.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante, da Michaux (*Flore de l'Amér. septentr.*) stabilito con alcuni arbusti congiunti un tempo al genere *Anona* (*Anona triloba* di Linneo), così denominandole dalla forma del loro frutto che è una bacca grossa, sessile e testicoliforme.

ORCHIDOCATÁBASI, ORCHIDOCATABASIS, *Chir.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da καταβαίνω (catabainô), *discendere*. Discesa dei testicoli nello scroto.

ORCHIDÓNCO, ORCHIDONCUS, ORCHIDONCIE, *Chir.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore de' testicoli, altramente detto *Orchiocele*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da κήλη (cêlê), *tumore*.

ORCHIOCÉLE, V. ORCHIDONCO.

ORCHIOTOMÍA, ORCHIOTOMIA, *Chir.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da τήμνω (têmnô), *tagliare*. Castrazione.

ORCHÍTE, ORCHITES, ORCHITE, Hodenstein, *Stor. nat.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Pietra di figura testicolare.

ORCHÍTIDE, ORCHITIS, ORCHITE, *Chir.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Infiammazione d'uno o d'amendue i testicoli insieme, indicata da alcuni scrittori col nome troppo generico di *Ernia umorale*.

ÓRCIO, HORCIUS, *Mitol.*, da ὅρκος (horcos), *giuramento*. Aggiunto di Giove, invocato nei giuramenti come vindice degli spergiuri: aggiunto variato secondo la qualità delle persone. Chiamato in testimonio al giuramento tra amici (da φίλος (philos), *amico*) se gli dava quello di *Philius*: tra quelli della stessa Curia (da ἕταιρος (hetairos), *compagno*) *Hetaerius*: dai preganti (da ἄρα (ara), *preghiera*) *Aroeus*: dagli ospiti (da ξένος (xenos), *ospite*) *Xenius*: dai supplici (da ἱκετεύω (iceteuô), *supplicare*) *Icetius*: dai fratelli (da ὁμόγνιος (homognios) per sincope da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e γένος (genos), *generazione*) *Homognius*; e da quei della casa stessa da ἐπί (epi), *sopra*, e da ἑστία (hestia), *focolare*) *Ephestius*. *Joseph Laur. Lucens. cap. I.* Socrate, non volendo delle cose sue chiamar in testimonio gli Dei, giurava pel *cane* e per l'*oca*: giuramento che dicevasi di Radamanto. I Pitagorici giuravano per la *quaternità*, riputando un tal numero sacro e venerato ne' misteri; ed i Greci pel *capo d'un altro*: onde Euripide (*Helen. act. II. Scen. IV. v.* 841) fa dire ad Elena: ἁγνὸν ὅρκον σὸν κάρα κατώμοσα (hagnon horcon son cara catômosa) = *Con santo giuramento pel tuo capo ti giuro* =; e Virgilio anch'esso (*Aen. lib. IX. v.* 300) dice: *Per caput hoc juro, etc. Manut. Adag., edit. Venet.* 1691, *pag.* 1038.

ÓRCO, ORCUS, ENFER, Hölle, *Filol.*, da ἕρκω (hercô), *cingere*, *chiudere*. È sinonimo dell'Inferno, di Plutone, e della Morte, che giammai non restituiscono la loro preda; onde venne al Dio dell'Inferno l'aggiunto di *avaro*, perchè sempre ritiene i trapassati in uno steccato o siepe insuperabile. *Virg. Aen. lib. VI. v.* 38-9.

ORCODINÍA, ORCODYNIA, ORCHODYNIE, *Chir.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. È sinonimo di *Orcalgia*.

ORCOFLÓGOSI, ORCHOPHLOGOSIS, ORCHOPHLOGOSE, *Chir.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. È sinonimo di *Orchitide*.

ORCÓLITE, ORCHOLITHES, ORCHOLITE, *Stor. nat.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. È sinonimo di *Orchite*.

ORCOMÓSII, ORCOMOSIA, *Filol.*, da ὅρκος (horcos), *giuramento*, e da ὄμνυμι (omnymi), *giurare*. Sacrifizj soliti praticarsi in occasione di far patti, contrarre alleanze, ec. *Joseph Laur. de var. sacr. gentil. cap. XII.*

ORCOTOMÍA, ORCOTHOMIA, ORCOTHOMIE, Hodenschnitt, *Chir.*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Amputazione dei testicoli.

ÓRDINE, V. TASSI.

ORÉADI, OREADES, ORÉADES, Bergninfen, *Mitol.*, da ὄρος (oros), *montagna*. Ninfe, da Omero (*Il. VI. v.* 420) chiamate *Orestiadi*, e figlie di Giove, le quali hanno in custodia i monti; e da Virgilio (*Aen. lib. I.* 499-500) assegnate per compagne a Diana.

ORECCHIÓNE, V. PAROTONCIA ed EPARMA.

ORÉE, HORAEA, HORÉES, Feste zu Ehren der Horen, *Filol.*, da ὥραι (hôrai), *le ore* o *stagioni*. Sacrificj solenni soliti farsi da' Greci alle Stagioni deificate, implorando le opportune piogge, ed il calor moderato; e per allontanar le siccità ed i temporali. *Athen. lib. IV.*

ORÉI, HORAEI, *Stor. nat.*, da ὥρα (hôra), *stagione*. Aggiunto de' frutti maturi a loro tempo.

OREÍBATI, V. AEROBATI.

ORÉO, OREUS, ORÉUS, *Filol.*, da ὄρος (oros), *monte*. Aggiunto di Bacco adorato su i monti.

OREÓBOLO, OREOBOLUS, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da βάλλω (ballô), *metter fuora*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e

della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's, che comprende una sola specie, l' *Oreobolus pumilio*, pianta assai piccola che cresce sulle montagne di Van Diemen nell' Australasia, formandovi come folti tappeti.

OREOCÁLLIDE, OREOCALLIS, OREOCALLIDE, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da κάλλος (callos), *bellezza*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's a spese dell' *Embothrium* di Lamarck. Ha per tipo un bellissimo arbusto indigeno dei monti dell' America equinoziale, cioè l' *Oreocallis grandiflora* Brow., o *Embothrium grandiflorum* di Lamarck.

OREODÓSSA, OREODOXA, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da δόξα (doxa), *gloria*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Willdenow, che comprende tre specie indigene delle montagne dell' America meridionale. Fra queste l' *Oreodoxa sancona* giunge ad una grande altezza, ed il suo legno durissimo viene impiegato nella costruzione delle case.

OREOSÉLINO, OREOSELINUM, ORÉOSÉLINUM, *Stor. nat. e Med.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da σέλινον (selinon), *appio*. Appio di montagna, specie di Selino o di Petrosemolo, o di Cerfoglio (*Selinum oreoselinum* Linn.) utile in medicina. *Plin. lib. XIX. cap.* 8.

OREÓTRAGO, ANTILOPE OREOTRAGUS Linn., ORÉOTRAGE, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da τράγος (tragos), *capro*. Specie di gazzella dell' Affrica, amante dei drupi e dei monti, poco conosciuta, e caratterizzata da corna dirittissime alquanto aggrinzate alla base, che vanno assottigliandosi in punta, e da coda cortissima.

ORESSÍA, OREXIA, OREXIE, Eßbegierde, Lüsternheit, *Med.*, da ὀρέγομαι (oregomai), *appetire*. Smoderato appetito non accompagnato da verun sintomo dispiacevole, come avviene nella *fame canina* e nella *bulimia*.

ORESTÍA, ORESTIA, *Filol.*, da Ὀρέστης (Orestês), *Oreste*. Da Oreste, celebre personaggio sulle antiche e sulle moderne scene, ebbe nome un luogo in Arcadia, dove questo eroe pel morso d' un serpente in età di 70 anni terminò di vivere e fu sepolto in Tegea. Ma per ordine dell' oracolo furono le sue ceneri poscia l' anno 2 della 58 Olimpiade trasferite in Lacedemone. *Paus. in Arcad. lib. VIII. Solin. cap. V.*

ORETÁNI, ORETANI, *Geogr. ant.*, da ὄρος (oros), *monte*. Montanari popoli della Spagna, che ne abitavano la parte più montuosa, cioè quel tratto fra la Sierra di Toledo, e la Sierra Morena. *Strab. Geogr. lib. III.*

ORFANOTRÓFIO, ORPHANOTROPHIUM, Waisenhaus, *Archit.*, da ὀρφανός (orphanos), *orfano*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Edificio ove gli orfani ricevono alimento ed educazione.

ORFEOTELÉSTI, ORPHEOTELESTAE, ORPHÉOTÉLESTES, *Filol.*, da Ὀρφεὺς (Orpheus), *Orfeo*, e da τελεστὴς (telestês), *iniziatore*. Così diceansi que' principali Ministri che iniziavano nei misteri da Orfeo recati dall' Egitto, e stabiliti in Samotracia. Portando eglino delle ceste coperte, con entro dei serpenti mansueti, accompagnavano le orgie e le solenni processioni di Bacco. *Matt. Egyptius explicat. V. cap. de Bacchanalibus.*

ÓRFICHE, ORPHICA, ORPHIQUES, Orphisch, *Filol.*, da Ὀρφεὺς (Orpheus), *Orfeo*. Aggiunto delle feste in onor di Bacco, da Orfeo stabilite in Samotracia; non che delle sue dottrine, delle sue opere, ec.

ÓRFICI. Così si dissero alcuni Filosofi della scuola di Pitagora.

ÓRFICO. Presso i Romani era un Inno appropriato al tempo in cui si cessava dal lavoro.

ÓRFNO, ORPHNUS, *Stor. nat.*, da ὄρφνη (orphnê), *tenebre*, *oscurità*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, e della tribù degli *Scarabeidei*, stabilito da Macleay, così denominati dalla loro abitudine di amare le tenebre. Ha per tipo l' *Orphnus bicolor*, che è il *Geotrupes bicolor* di Fabricio.

ÓRFO, ORPHUS, ORPHE, Nörfling, *Stor. nat.*, da ὄρφνη (orphnê), *tenebre*; quasi da ἐρέφω (erephô), *cuoprire*, *privar di luce*, o da αἴρω (airô), *togliere*, e da φῶς (phôs), *luce*. Specie di pesci del genere *Sparo*, della divisione dei *Toracici*, dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. IX. cap.* 15) menzionati tra quei che si pescano tra i sassi: passano però l' inverno nel fondo delle acque, e nelle caverne marine, ove si alimentano delle copiose conchiglie che ivi ritrovano.

Orfo. Dicesi così anche un' altra specie di pesce del genere *Ciprino* (*Cyprinus orphus*), che sembra una varietà del *Cyprinus rutilus*, della divisione degli *Addominali*, che nei colori della testa e del corpo assomiglia quelli della specie e del genere *Sparo*.

ORGÁNICA, ORGANICA, ORGANIQUE, Instrumental Musik, *Mus.*, da ὄργανον (organon), *organo*, sottinteso μουσικὴ (músicê), *musica*. Musica strumentale.

ORGÁNICHE, *Med.* Malattie cagionate da uno slogamento visibile degli organi vitali, o dalla loro cattiva configurazione; come per un' ernia, una lussazione, ec., o per la passione iliaca prodotta da un' enterocele, ec.

ORGÁNICO. Dicesi così Ciò che si distingue per una vitalità autonoma, ed una struttura particolare.

ORGANÍSMO. Così è detto il Complesso intero degli organi vitali.

ORGANÍSTA, PIPRA MUSICA Lath., ORGANISTE, Organist, *Stor. nat.*, da ὄργανον (organon), *organo*. Specie d' uccello di S. Domingo, dell' ordine dei *Passeri*, al quale si è dato questo nome e quello di *Musico*, perchè cantando percorre tutti i toni dell' ottava salendo dal grave all' acuto.

ORGANIZZAZIÓNE, Einrichtung. Dicesi così lo Stato d' un corpo organizzato, non che l' Unione

delle parti che lo costituiscono, e delle leggi che ne regolano le azioni.

ÓRGANO, ORGANUM, ORGANE, Organ, *Fis. e Mus.*, da ἔργον (ergon), *opera.* Termine generico di qualunque strumento destinato ad una funzione vitale nelle diverse parti d' un corpo animato. Non vi ha nella Natura che gli animali ed i vegetabili che siano organizzati e viventi; poichè la vita e l' organo (cioè l' azione) sono inseparabili. Ne' vegetabili particolarmente diconsi *Organi* le parti essenziali destinate alla loro conservazione e riproduzione.

Organo, Orgel, *Mus.* Meraviglioso, complicato, ed ingegnosissimo stromento pneumatico, il cui suono è prodotto da canne di varie materie, e di lunghezza e diametro differenti. Serve principalmente e quasi esclusivamente pe' sacri Templi.

ORGANOGENÍA, ORGANOGENIA, *Fis.*, da ὄργανον (organon), *organo*, e da γεννάω (gennaô), *generare.* Formazione degli organi vitali.

ORGANOLOGÍA, ORGANOLOGIA, ORGANOLOGIE, *Fis.*, da ὄργανον (organon), *organo*, e da λόγος (logos), *discorso.* Dottrina degli organi vitali, e delle loro funzioni. Il sig. Gall con questo vocabolo indica un' arte da lui inventata, onde dalle protuberanze del cranio (dottrina da esso indicata col nome di *Craniologia*) distinguere e riconoscere le diverse facoltà e le varie modificazioni della sensibilità e dell' umano intelletto, ossia le varie disposizioni del cuore e della mente umana: arte che, se possibil fosse, con molteplici accurate sperienze portate all' evidenza aver potrebbe per la società degli utilissimi risultamenti. Ma i dottissimi Autori del celebratissimo Dizionario delle Scienze Mediche la riguardano come contraria all' osservazione anatomica, alla ragione ed al buon senso.

ORGANOSCOPÍA, ORGANOSCOPIE, *Fis.*, da ὄργανον (organon), *organo*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare.* Osservazione sugli organi vitali, o su ciò che appartiene agli esseri organizzati.

ORGÁSMO, ORGASMUS, ORGASME, Aufregung, *Med.*, da ὀργάζω (orgazô), *incitare, irritare*, e questo da ἐργάζω (ergazô), *operare.* Dicesi così una Congestione veemente, o Turgescenza d' una parte e dell' intero sistema sanguigno.

ORGIÁSTE, ORGIASTAE, ORGIASTES, Bacchantinnen bei den Orgien, *Filol.*, da τὰ ὄργια (ta orgia), *le orgie.* Denominazione delle Baccanti, o Sacerdotesse presidi alle orgie o feste di Bacco.

ÓRGIE, ORGIA, ORGIES, Orgien, *Filol.*, da ὀργὴ (orgê), *furore*, o da ὄρος (oros), *monte*, o da εἴργω (eirgô), *escludere.* Feste misteriose e solenni in onor degli Dei; ma particolarmente Sacrifizj notturni che sul Citerone, montagna di Beozia, celebravansi in onore di Bacco, ai quali erano ammessi i soli iniziati, e dove commetteansi delle indicibili abbominazioni. V. Baccanali.

ORGÍIA, ORGYIA, *Stor. nat.*, da ὀρέγω (oregô), *stendere i piedi* o *le mani.* Genere di piante della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Hackhouse nella sua *Nereide britannica*, a spese dei *Fuchi* di Linneo, e che comprende il *Fucus esculentus* ed il *Tetragonus*, rimarchevoli per la lunghezza delle loro foglie, che oltrepassano quelle dell' *Argiia*, che si valuta ordinariamente a sei piedi, e talvolta anche a dieci.

Orgiia. Misura di quasi sei piedi; e propriamente lo Spazio tra l' un piede e l' altro allargati, o tra l' una mano e l' altra stese in fuori. L' *Ulna* è la meta dell' *Orgiia.*

ORGIOFÁNTI, ORGIOPHANTI, ORGIOPHANTES, *Filol.*; da τὰ ὄργια (ta orgia), *le orgie*, e da φαίνω (phainô), *apparire.* Ministri di Bacco subordinati alle Orgiaste, che presieder doveano alla celebrazione dei misteri di quel Dio.

ORÍBATA, ORIBATE, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da βάω (baô) inusit. per βαίνω (bainô), *andare.* Genere di *Aracnidee*, dell' ordine delle *Tracheanee*, e della famiglia delle *Acaridee*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla loro abitudine di correr qua e là, benchè lentamente, sulle pietre e su gli alberi nei luoghi specialmente montuosi. Si conoscono più di dodici specie di questo genere, ma la più comune è l' *Oribata geniculata* Lath. *Acarus corticalis* di Dégéer.

ORICÁLCO, AURICHALCUM, ORICHALQUE, CUIVRE, Messing, *Stor. nat.*, dal lat. *aurum*, ital. *oro*, e da χαλκός (chalcos), *rame.* Sostanza metallica risultante dalla lega del rame e dello zinco, d' un bel colore giallo; ossia Ottone battuto e ridotto in lamine, con cui si fa l' oro falso, l' orpello: franc. *oripeau*, ted. Flittergold, ital. *pelle d' oro.*

ORÍGANO, ORIGANUM Linn., ORIGAN MARJOLANE, Diptam Dostein, *Stor. nat. e Med.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da γάνος (ganos), *piacere.* Genere di piante della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, la cui specie comune, l' *Origanum vulgare* Linn., ama singolarmente le colline e le montagne, e passa per cordiale, aperitiva, detersiva e risolvente. L' olio che se n' estrae, e le sue foglie in polvere od in decozione, giovano in varie malattie. *De Tour. Léméry.*

ORÍGE, ORYGES, *Mecc.*, da ὀρύσσω (oryssô), *scavare.* Strumento bellico, aguzzo, ed acconcio a cavar terra e pietre. *Vitr. lib. X. cap.* 21.

ORIGERÓNTE, ORIGERON, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da γέρων (gerôn), *vecchio.* Antico nome dell' *Anemone pulsatila*, tratto dal ritrovarsi particolarmente nei luoghi montuosi, e dai bianchi peli di cui è rivestita la coda del suo frutto.

ORIMÁNTIDE, ORIMANTIS, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da μάντις (mantis), *indovino.* Genere di piante della famiglia delle *Alghe*, od *Idrofiti*, stabilito da Rafineschi, che comprende due specie: l' *Orimantis vesciculata*, volgarm. *Beretta di turco*, e la *Foliacea.* La prima vegeta sulle conchiglie del *Mytilus*, e la seconda sopra alcuni *Fuchi* che vestono i monti sottomarini della Sicilia. Queste piante pigliano aspetto diverso secondo lo stato meteorico dell' atmosfera, e servono ai marinari per prevedere il futuro stato atmosferico, ed i venti.

ORÍNA, URINA, URINE, Harn, *Med.*, da ὀρός (oros), *siero*. Escremento liquido carico di ammoniaca e di altre materie specialmente saline, o sierosità separata dal sangue ne' reni, trasmessa nella vescica e scaricata per l' uretra.

ORÍSMO, HORISMUS, *Med.*, da ὁρίζω (horizò), *terminare*. Dicesi così la Definizione esatta d' una cosa. È sinonimo di *Aforismo*.

ORÍSSO, ORYSSUS, ORYSSE, Gattung hautflügeliger Insekten, *Stor. nat.*, da ὀρύσσω (oryssò), *scavare*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia degli *Urocerati* di Latreille, i quali, col mezzo d' un succhiello filiforme, si praticano il nido entro i legni per deporvi le loro uova.

ORITHÍA, ORITHYIA, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da Θυία (Thyia), *Tia*, o da Ὀρίθυια (Orithyia), *Oritia*, nome mitologico. Genere di *Crustacei* dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù degli *Orbiculari*, stabilito da Fabricio, che comprende sinora una sola specie, l' *Orithyia mamillaris* Fabric., ossia il *Cancer bimaculatus* Herbst.

ORITRÓFIO, ORITROPHIUM, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. Nome imposto da Kunth ad una sezione di piante del genere *Aster*, nella quale comprende tre specie, di due delle quali, cioè dell' *Aster crocifolius*, e dell' *Aster repens*, dà la figura: questo nome sembra tratto dai monti ove crescono, e dal pascolo che somministrano al bestiame.

ORÍTTE, ORYCTES, ORYCTE, *Stor. nat.*, da ὀρύσσω (orissò), *scavare*. Nome dagli autori Tedeschi imposto agl' insetti *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, della tribù degli *Scarabeidei*, e della divisione dei *Silofili*, stabilito da Latreille. Sono comunemente chiamati *Scarafaggi*, a cagione dello scavar che fanno i letamaj e la terra, particolarmente appiè degli alberi vecchi, dove depongono le loro uova.

ORÍTTERO, ORYCTERUS, ORYCTÈRE, Erdwühler. Genere di *Rosicanti*, descritti da Buffon sotto il nome di *grande* e *piccola Talpa del Capo*, che corrisponde ai *Bathyergus* e *Georychus* di Illiger. Secondo Cuvier il genere *Orycterus* comprende la sola *grande Talpa del Capo*, animali forniti d' unghie forti, corte e poco taglienti, con cui scavano la terra e vi si tengono per lo più nascosti.

ORITTERÓPO, ORYCTEROPUS, ORYCTÉROPE, Erdschwein, *Stor. nat.*, da ὀρύττω (oryttò), *scavare*, e da πούς (pùs), *piede*. Genere di *Mammiferi*, dell' ordine degli *Edentati*, che hanno molti rapporti coi *Formicheri*: ha per tipo l' *Oricteropus capensis*, ossia la *Myrmecophaga afra* di Pallas, provveduta di unghie forti, compresse e taglienti, atte a scavare la terra.

ORITTOGNOSÍA, ORYCTOGNOSIA, ORYCTOGNOSIE, Fossilienkunde, *Stor. nat.*, da ὀρύττω (oryttò), *scavare*, e da γνόω (gnoò) ins. per γιγνώσκω (gignòscò), *conoscere*. Parte della Mineralogia, che dai caratteri esterni dei fossili ne rileva le proprietà fisiche.

ORITTOGRAFÍA, ORYCTOGRAPHIA, ORYCTOGRAPHIE, Fossilienbeschreibung, *Stor. nat.*, da ὀρύττω (oryttò), *scavare*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione dei Fossili.

ORITTOLOGÍA, ORYCTOLOGIA, ORYCTOLOGIE, Fossilienlehre, *Stor. nat.*, da ὀρύττω (oryttò), *scavare*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato in cui viene spiegata la natura dei Fossili, cioè dei sali, dei solfi, dei marmi, delle pietre comuni e preziose, e dei metalli.

ORIZÍVORO, ORYZIVORUS, ORYZIVORE, *Stor. nat.*, da ὄρυζα (oryza), *riso*, e dal lat. *voro*, ital. *divorare*. Nome specifico d' un uccello del genere *Oriolus* Linn., desunto dall' innata abitudine di pascersi di riso.

ORIZÓPSIDE, ORYZOPSIS, Reisähnliche Pflanze, *Stor. nat.*, da ὄρυζα (oryza), *riso*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante esotiche della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Ricard (*in Michaux Fl. Bor. Am.* I *p.* 51), che hanno molta somiglianza od apparenza del Riso. Questo genere comprende una sola specie, l' *Oryzopsis asperifolia*.

ORIZZONTÁLE, *Geom.* Linea paralella al livello dell' Orizzonte.

ORIZZÓNTE, HORIZON, Gesichtskreis, *Astron.*, da ὁρίζω (horizò), *terminare*. Ordinariamente quella Parte della terra o del mare limitata dalla nostra vista chiamasi *Orizzonte sensibile*; ed *Orizzonte razionale* dicesi un Circolo grande che si suppone passar pel centro della Terra, e che, essendo paralello all' orizzonte sensibile, la divide in due emisferi: *superiore* ed *inferiore*.

ÓRME, HORME, *Filos.*, da ὁρμὴ (hormè), *incitamento*. Vocabolo che significa Inclinazione, Volontà estemporanea, Istinto.

ORMÍNO od ORMÍNIO, HORMINUM, HORMIN, Scharlei, *Stor. nat.*, da ὁρμάω (ormaò), *incitare*. Specie di piante del genere *Salvia* (*Salvia horminum*), della diandria monoginia di Linneo, da Jussieu poste nella terza classe ed ordine VII. del suo metodo, le quali Dioscoride disse simili al *Porro*. In Esichio è specie di legume; ed in Teofrasto (*Hist. plant. lib. VIII. cap.* 7) specie di biada: è così denominata dalle sue proprietà afrodisiache e stimolanti.

ORMINO. Genere di piante stabilito da Persoon nella famiglia delle *Labiate*, e nella didinamia ginnospermia, a spese della *Melissa pyrenaica* di Willd., e della *Lepechinia spicata* Willd. Sono piante aromatiche, quindi stimolanti.

ORMÍSCO, HORMISCUS, *Stor. nat.*, dimin. da ὅρμος (hormos), *maniglia*, *collana*. Nome della terza sezione delle piante del genere *Heliophila* stabilita da Décandolle, derivato dalla forma della loro siliqua, o baccello, a guisa di maniglia: = *Siliquae sessiles compressissimae* = *moniliformes*. Décand.

ORMOCÁRPO, HORMOCARPUM, HORMOCARPE, *Stor. nat.*, da ὅρμος (hormos), *collana*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Palissot Beauvois, il cui frutto è un legume articolato o moniliforme.

Ormocarpo. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinia siliquosa di Linneo, stabilito da Necker, a cui servì di tipo il *Raphanus sibiricus* Linn., ed il cui frutto è un guscio ad articoli eguali, o come fatto a collana. È il *Chorypara* di Décandolle.

ORMÓSIA, hormosia, hormosie, *Stor. nat.*, da ὅρμος (hormos), *monile*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Giacomo Jackson, che ha per tipo la *Robinia coccinea* di Aublet, i cui bei semi rossi servono ad uso di collana alle donne della Guiana.

ORNEÓDE, orneodes, ornéode, Fächerflügler, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Notturni*, e della tribù dei *Pteroforiti*, stabilito da Latreille, distinti da ali coperte di scaglioline, e coi bordi guerniti d'una frangia di peli imitanti le piume degli uccelli. La sua specie meglio conosciuta è l'*Orneodes Hexadactylus* Latreil., o *Pterophorus Hexadactylus* Fabric.

ORNEÓFILI o SILVÍCOLI, orneophili o sylvicoli, ornéophiles o sylvicoles, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da φίλος (philos), *amico*. Famiglia d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilita da Duméril, la quale comprende que' generi d'insetti che amano di soggiornare nei boschi e nelle selve, come l'*Helops*, il *Serropalpus*, la *Cistela*, il *Calopus*, la *Pyrochroa* e la *Horia*. Duméril peraltro la deriva da ὄρνη (orne) vocabolo inusitato, che non trovasi nei migliori lessici, e da lui interpretato per *foresta*, derivandolo da ὄρνις (ornis), forse perchè le foreste ed i boschi sono il soggiorno ordinario degli uccelli.

ORNÍTIDE, ornithis, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*. Nome specifico d'una pianta del genere *Orchis* (*Orchis ornithis di Jacquin flora aust.* 2 *tab.* 138), così denominata dalle due foglie opposte del perianzio allargate a guisa delle ali d'un uccello.

ORNITÍDIO, ornithidium, *Stor. nat.*, dimin. da ὄρνις (ornis), *uccello*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Salisbury. Comprende una sola specie, l'*Ornithidium coccineum* Salisb., che è il *Cymbidium coccineum* di Swartz, che presenta dei bellissimi fiori in qualche modo simili all'uccello *Mosca*.

ORNÍTII, ornithiae, ornithies, Frühlingswinde, *Geogr. ant.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*. Aggiunto dei Venti di Marzo, i quali per nove giorni soffiano, cominciando, secondo Plinio (*Hist. lib. II. cap.* 44), dal settuagesimo dopo l'inverno: Venti che i Latini chiamavano *Favonii* (*Hor. lib. I. od. IV. v.* 1), e così denominati dall'indicare l'epoca nella quale molti uccelli entrano in amore.

ORNITÓGALO, ornithogalum, ornithogale, Erdnuß, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da γάλα (gala), *latte*. Genere di piante *Unilobee*, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Liliacee*, od *Asfodelee*, il cui molle bulbo serve di pastura agli uccelli (quindi latte od alimento degli uccelli), ed in alcuni luoghi d'alimento ai selvaggi. *Plin. Hist. lib. XXI. cap.* 17. *Bosc.*

ORNITOGLÓSSO, ornithoglossus, ornithoglosse, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Nome dato a sostanze fossili, o pietrificazioni che si assomigliano alla lingua degli uccelli; ed aggiunto de' semi del frassino che hanno la stessa somiglianza.

Ornitoglosso. Genere di piante della famiglia delle *Colchicacee* e dell'esandria triginia di Linneo, che prendono tal nome dalla figura dei loro petali somiglianti la lingua degli uccelli.

ORNITOGRAFÍA, ornithographia, ornithographie, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione degli uccelli.

ORNITÓIDI, ornithoidi, ornithoides, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome proposto da Blainville per indicare i rettili che nella loro organizzazione hanno dei rapporti cogli uccelli.

ORNITÓLITI, ornitholithi, ornitholites, Vogelstein, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanze fossili, da taluni credute avanzi d'uccelli pietrificati.

ORNITOLOGÍA, ornithologia, ornithologie, Vogelkunde, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da λόγος (logos), *discorso*. Scienza degli uccelli, coltivata dagli Antichi e dai Moderni, e da Linneo portata a sì alto grado, che si può bensì perfezionare il suo lavoro, ma non cambiarne le basi, avendone egli con severa esattezza stabilito i caratteri degli ordini e de' generi.

ORNITOMANZÍA, ornithomantia, ornithomancie, Vogelwahrsagung, *Divin.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Antica sorta di Divinazione per mezzo degli uccelli; e la quale, *ab avibus et ab avium inspectione*, i Romani chiamarono *Auguria* ed *Auspicia*.

ORNITOMÍA, ornithomya, ornithomye, Vogel Sauger, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da μύζω (myzô), *succhiare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Pupipari*, e della tribù dei *Coriacei* di Latreille, da questo stabilito cogl'*Ippoboschi* degli altri autori, così denominandoli dalla loro abitudine di vivere del sangue degli uccelli.

ORNITÓPO, ornithopus, ornithope, Vogelfuß, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, le quali nella forma de' loro frutti ricurvi in fuori, offron quella del piede d'un uccello.

ORNITOPODIÓIDE, ornithopodioides, ornithopodioïde *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, da ποῦς (pûs), *piede*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di piante del genere *Lotus*, a fiori polipetali, della stessa classe e della stessa famiglia del genere *Ornithopus*, distinte da legumi ricurvi e compressi alla foggia de' piedi degli uccelli.

ORNITÓPOLI, ORNITHOPOLIS, *Geogr. ant.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da πόλις (polis), *città*. Città della Fenicia tra Sidone e Tiro, e da amendue queste distante circa cento stadj, da Plinio (*Hist. lib. V. cap.* 19) e da Strabone (*Geogr. lib. XVI.*) semplicemente chiamata *Ornithon;* cioè (come spiega l'interprete Guglielmo Xilandro), *avium vel gallinarum urbs.*

ORNITORRÍNCO, ORNITHORRHYNCHUS, ORNITHORRHYNQUE O BEC D'OISEAU, Schnabelthier, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da ῥύγχος (rynchos), *becco*. Animale quadrupede del quinto ordine singolare, e da Blumenbach recentemente veduto in un lago presso Botany-Bay nella Nuova Olanda, il cui muso allungato, e nello stesso tempo singolarmente allargato ed appianato, presenta la più grande somiglianza al becco dell'Anitra, tanto più che i suoi bordi sono guarniti delle stesse piccole lamine transversali.

ORNITOSCOPÍA, ORNITHOSCOPIA, ORNITHOSCOPIE, Vogelwahrsagerei, *Divin.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare*. È sinonimo d'*Ornitomanzia.*

ORNITOTIPÓLITI, ORNITHOTYPOLITHES, ORNITHOTYPOLITES, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, da τύπος (typos), *forma, simulacro*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Vengono con questo nome indicate le rimanenze degli uccelli, o le loro impressioni che trovansi allo stato fossile, alla superficie della terra, o nelle pietre prodotte da depositi calcari.

ORNÍTROFE od ORNITÓTROFE, ORNITHROPHE od ORNITHOTROPHE, Drosselbaum, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Genere di piante esotiche, a fiori polipetali, dell'ottandria monoginia e della famiglia delle *Sapindacee*, stabilito da Jussieu dopo Commerson, ed al presente riunito da qualche Botanico alla *Schmildelia* di Linneo: così verisimilmente denominate dall'alimento che il loro piccolo frutto, consistente in una drupa piriforme, somministra agli uccelli.

ÓRNO, ORNUS, ORNE, Buchäsche, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*. Specie di piante del genere *Fraxinus* Linn., della poligamia dioecia e della famiglia delle *Gelsominee*, le quali ordinariamente prosperano nelle montagne, e somministrano una sostanza particolare zuccherosa, nota sotto il nome di *Manna. Virg. Aen. lib. VI. v.* 182. *Hom. Iliad. XVI. v.* 767.

ÓRO, HORUS, *Filol.*, da ὥρα (hôra), *ora*, o da ὁράω (horaô), *vedere*. Così dagli Egizii vien detto il Sole deificato: perchè, spaziandosi dall'uno all'altro tropico, ne riconduce con perpetua ed invariabil vicenda le stagioni: perchè è padre delle Ore e del Tempo che misurasi dalle sue rivoluzioni; o perchè, secondo l'idea Omerica (*Iliad. III. v.* 277), da Virgilio (*lib. IV. v.* 607) adottata, vede tutto.

OROBÁNCHE, OROBANCHE, Erbsenwürger, *Stor. nat.*, da ὄροβος (orobos), *ervo*, o *veggiolo*, e da ἄγχω (anchô), *soffocare*. Genere di piante, tipo della famiglia dello stesso nome, e della didinamia angiospermia di Linneo, che comprende delle piante parassitiche assai nocive alle leguminose.

OROBÁNCHEE, OROBANCHEAE, *Stor. nat.*, da ὀροβάγχη (orobanchê), *orobanche*. Famiglia di piante, il cui tipo è il genere dello stesso nome, stabilita da Ventenat (*Tableau du règne végétal*), la quale comprende la *Phelipea Hypobanche*, l'*Epiphagus*, la *Schultzia*, l'*Oegynetia* e la *Gymnoscalis*.

OROBANCÓIDE, OROBANCHOIDES, *Stor. nat.*, da ὀροβάγχη (orobanchê), *orobanche*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome dai Botanici anteriori a Linneo dato al genere *Monotropa* di questo autore, a cagione della sua somiglianza coll'*Orobanche.*

ORÓBII, OROBII, OROBIENS, *Geogr. ant.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da βίος (bios), *vita*. Popoli della Gallia Cisalpina, che viveano sulle montagne di Bergamo e di Como, da alcuni creduti di origine Greca, e da altri di Ligustica, benchè Catone citato da Plinio (*Hist. lib. III. cap.* 17) confessi di non saperlo. La loro città montana chiamavasi *Barra*, oggi *Barriano* castello del Bergamasco. *Bardetti dei primi abitatori d'Italia part. I. art. V.* Polibio però, Strabone e Tolomeo non fecero veruna menzione degli Orobii.

OROBIÓTI, *Geogr. ant.* Popolazione composta di banditi di varie parti della Grecia, che dimoravano nei monti, d'onde uscivano per depredare i popoli vicini.

OROBÍTE, OROBITIS, OROBITE, Erbsenstein, *Stor. nat.*, da ὄροβος (orobos), *veggiolo*. Concrezioni calcaree globolose della grosezza del seme di veggiolo. V. AMMITE.

ÓROBO, OROBUS, OROBE, Erve, *Stor. nat.*, da ὄρω (orô), *eccitare*, e da βοῦς (bûs), *bue*. Genere di piante a fiori polipetali della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, non molto dissimili dalla Veccia, le quali, secondo la volgare opinione, mettono in calore i buoi. Sono però un pascolo che gl'impingua. *Jul. Caes. Scalig. Comment. ad Theophr. Hist. Plant. lib. VIII. cap.* 3.

OROBO, *Filol.* Sorta di peso antico, equivalente ad un grano d'orzo, o a due calchi.

OROCONÍTE, OROCONITES, OROCONITE, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da κῶνος (cônos), *cono*. Radice bulbosa di forma conica, originaria dei monti, di cui han parlato gli Antichi, ma è ignota ai Moderni.

OROFÁLSO, V. ORICALCO.

ORÓFEA, OROPHEA, *Stor. nat.*, da ὀροφὴ (orophê), *tetto*. Genere di piante della famiglia delle *Anonacee*, e dell'esandria triginia (gli stami però variano da sei a nove), stabilito da Blume, e così denominate dalla disposizione della loro corolla composta di sei petali in due serie: i tre esterni più corti, ed i tre interni pedicellati, coerenti fra loro alle estremità, e formando una specie di tetto o cuffia che difende le altre parti del fiore.

ÓROFO, OROPHOS, *Archit.*, da ὀρέφω (orephô), *coprire*. Sorta di paglia, o di canna acquatica, così detta perchè nei tempi antichi (come si usa anche

oggidì nei villaggi dove singolarmente cade molta neve), serviva a coprire le case. Questo vocabolo significa anche Tetto, o Coperto.

OROGRAFÍA, HOROGRAPHIA, HOROGRAPHIE, Sonnenuhrkunst, *Astr.*, da ὥρα (hôra), *ora*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle Ore, ossia Arte di far orologi solari, che dicesi anche *Orologiografia*, *Gnomonica*, *Sciaterica*, e *Fotosciaterica*.

OROLÓGIO, HOROLOGIUM, HORLOGE, Uhr, Seiger, *Filol.*, da ὥρα (hôra), *ora*, e da λέγω (legô), *dire*. Macchina dagli Egizii primieramente inventata, onde misurare ed indicar le Ore; e poscia usata dai Romani, i quali nel tempio d'Iside e degli altri Numi d'Egitto eretto nel campo Marzio stabilirono un orologio, come rilevasi dagli autori da Gio. Argoli citati nelle note al Panvinio. *De ludis circ. lib. I. cap.* 17.

Orologio, *Lett. eccl.* Liturgia, o Breviario del rito Greco, che contiene le Ore diurne e i diversi Uffizj da recitarsi quotidianamente.

OROLOGIOGRAFÍA, V. Orografia.

OROMETRÍA, HOROMETRIA, HOROMÉTRIE, Stundenmessung, *Mecc.*, da ὥρα (hôra), *ora*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte di misurar le ore.

ORÓNZIO, ORONTIUM, ORONCE, Orant, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*. Genere di piante *Unilobee*, della famiglia delle *Aroidee*, e dell'esandria monoginia, da Cornario detto sinonimo d'*Origano*, commentando Galeno (κατὰ τόπους (cata topûs) *lib. IX. cap.* 1). Amano i luoghi montuosi, e nel bagno, secondo lo stesso Galeno, l. c., liberano dall'itterizia. *Oronzio* è anche nome specifico d'una specie di *Antirrino*.

OROPÉDIO od OROPÉZIO, OROPEDIUM od OROPETIUM, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da πεδίον (pedion), *pianura*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Trinius. L'unica specie, che comprende l'*Oropetium thomaeum*, è riportata da Willdenow al genere *Rotboella*, pianticella che cresce nelle pianure montane del Malabar.

OROPÓGONE, OROPOGON, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee* e della poligamia monoecia di Linneo, proposto da Necker a spese di alcune specie del genere *Andropogon*, indigene dei monti, e che hanno la loro spica guarnita da lunga barba, o da peli.

OROSCOPÍA, HOROSCOPIA, HOROSCOPIE, Geburtsstundendeuterkunst, *Astr.*, da ὥρα (hôra), *ora*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Osservazione della situazione degli astri nel punto della nascita dell'uomo, d'onde ne' tempi dell'ignoranza si pretese poter predire gli accidenti della sua vita: ciocchè dicevasi *cavare* o *formare* l'*Oroscopo*.

ORÓSCOPO, V. Oroscopia.

OROSPÍZE, OROSPISES, OROSPIZÉ, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da σπίζα (spiza), *fringuello*. Nome da Latham's applicato ad una specie di *Fringuello* delle Ardenne (*Fringilla montis*) dell'ordine de' *Passeri*.

ORÓSSILO, OROXYLUM, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Nuovo genere di piante stabilito da Ventenat nella famiglia delle *Brignioniacee* della pentandria monoginia di Linneo, e che sinora comprende una sola specie, che è un albero montano. Lo stesso Ventenat ne ommise il nome specifico, ed incomincia la frase Botanica = *Arbor monticola*, ec. = (*Journal de Phys. du* 1818).

OROSTÁCHIDE, OROSTACHYS, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Nome generico con cui viene indicato il *Sedum spinosum* Willd., e la *Crassula spinosa* Linn., nel catalogo delle piante dell'orto di Gorenki, desunto dal luogo e dalla fioritura in ispiga della pianta suddetta.

ORÓTTERO, HOROPTER, HOROPTÈRE, Gehezicl, *Fis.*, da ὄρος (horos), *termine*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Termine della visione; o linea retta tirata per mezzo il punto dove i due assi ottici s'incontrano, la quale è paralella a quella che viene tirata dal centro d'un occhio a quello dell'altro. In questa linea gli oggetti veggonsi distinti, e fuori di essa doppj.

ORPÉLLO, V. Oricalco.

ORPIMÉNTO, V. Arsenico.

ORRIMÉNE, ORRHYMEN, *Anat.*, da ὀρρὸς (orrhos), *siero*, e da ὑμὴν (hymên), *membrana*. Membrana sierosa.

ORRIMENÍTIDE, ORRHYMENITIS, *Chir.*, da ὀρρὸς (orrhos), *siero*, e da ὑμὴν (hymên), *imene*. Infiammazione della membrana detta *Imene*, per lo più d'indole reumatica.

ORROCHESÍA, ORRHOCHESIA, ORRHOCHÉSIE, *Med.*, da ὀρρὸς (orrhos), *siero*, e da χέζω (chezô), *evacuare*. Diarrea sierosa.

ORRORRÉA, ORRHORRHOEA, ORRHORRHÉE, *Med.*, da ὀρρὸς (orrhos), *siero*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Flusso di sierosità.

ÓRSA MINÓRE, V. Amaxa.

ORSÍLOCHE, ORSILOCHE, *Filol.*, da ὄρω (orô), *eccitare*, e da λόχος (lochos), *insidie*. Aggiunto di Diana adorata in Tauride, sopra i di cui altari venivan sacrificati gl'infelici che per accidente od inconsideratamente ivi capitavano.

ORSODÁCNA, ORSODACNA, *Stor. nat.*, da ὄρω (orô), *correre con impeto*, e da δάκνω (dacnô), *mordere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia degli *Eupodi*, e della tribù dei *Sagridei*, stabilito da Latreille a spese del genere *Crioceris* Fabric., e che ha per tipo la *Crioceris chlorotica* Fabric., e l'*Orsodacna chlorotica* Latr. Questo nome, da Aristotele applicato ad un animaletto, viene interpretato da Gaza con quello di *Mordella*, per esser le *Mordelle* velocissime al moto, oltre ad aver l'abitudine di mordere. *Dict. des Sciences naturelles pag.* 477 *tom. XXXVI.*

ORTAGORÍSCO, ORTHAGORISCUS, ORTHAGORISQUE, *Stor. nat.*, dimin. da ὀρθαγόρας (orthagoras), *porco*. Grosso pesce (*Tetradone lena* dei Moderni), che preso getta un grido simile a quello del porcellino.

ORTÁLIDI, ORTALIDES, *Stor. nat.*, da ὀρταλὶς (ortalis), *pollastra* o *gallina*. Famiglia d'insetti dell'ordine degli *Atericeri*, stabilita da Fallen a spese delle *Muscidee* di Latreille. Questa famiglia comprende varj generi, fra i quali il *Loxocera*, il *Mycetomyza*, il *Tephiritis*, l'*Ortalis*, che ne è il tipo ec. Equivale all'italiano *Gallinelle*.

ORTÉSIA, ORTHESIA, ORTHÉSIE, *Filol.*, da ὀρθέσιος (orthesios), *ortesio*. Monte d'Arcadia, divenuto poscia aggiunto di Diana, perchè ivi adorata.

ÓRTIA, ORTHIA, *Filol.*, da ὀρθὸς (orthos), *dritto*. Aggiunto di Diana in Isparta, desunto dalla tradizione che la di lei statua, dalla Tauride ivi trasferita, fu ritrovata dritta ed involta da viticci; onde da λύγος (lygos), *viticcio*, e da δεσμὸς (desmos), *legame*, le venne quell'altro di *Ligodesma*.

ORTÍCA BIÁNCA, V. ARCANGELICA.

ORTÍGIA, ORTYGIA, ORTYGIE, *Geogr. ant.*, da ὄρτυξ (ortyx), *quaglia*, *coturnice*. È uno degli antichi nomi dell'isola di Delo, o perchè abbonda di Coturnici, o perchè i Mitologi dicono che Latona perseguitata da Giunone fu trasformata in questo uccello, o perchè sotto tal forma fu conosciuta da Giove.

ORTIGIA. Città dell'Etolia, e nome comune a tutte le colonie inviate da Delo.

ORTIGIA. Una delle quattro parti dell'antica Siracusa.

ORTIGIA ed ORTIGIO, *Filol.* Aggiunto di Diana e di Apollo, perchè ivi nati.

ORTIGOCOPÍA, ORTYGOCOPIA, ORTYGOCOPIE, Wachtelkampf, *Filol.*, da ὄρτυξ (ortyx), *coturnice*, e da κόπτω (coptô), *battere*, *ferire*. Sorta di giuoco, in cui soleansi far combattere le Coturnici, come i Galli in Inghilterra.

ORTIGOMÉTRA, ORTYGOMETRA, ORTYGOMÈTRE, *Stor. nat.*, da ὄρτυξ (ortix), *coturnice*, *quaglia*, e da μήτηρ (mêtêr), *madre*. Specie di Gallinella, *Rallus crex* Linn., dell'ordine de' *Trampolieri*, e del genere *Rallus*. Ha l'abitudine di starsene solitaria, ed è chiamata anche *Re delle quaglie*, franc. *Roi des cailles*; ed è così denominata per essere più grossa delle Quaglie, e per arrivare e partire con esse.

ÓRTIO, ORTHIUS, ORTHIEN, *Mus. ant.*, da ὀρθὸς (orthos), *diritto*. Nomo dattilico, cantato a voce alta e sostenuta. *Rouss.*

ORTIÓNA, ORTHIONA, ORTHIONE, *Filol.*, da ὀρθὸς (orthos), *retto*. Aggiunto di Diana, casta Dea, allusivo alla di lei severità verso le Ninfe sue seguaci.

ORTOCÁRPO, ORTHOCARPUS, ORTHOCARPE, *Stor. nat.*, da ὀρθὸς (orthos), *dritto*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofolarie*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Nuttal, e così denominate dal loro frutto che è una casella dritta. È formato della sola specie detta *Orthocarpus luteus*, che a prima vista si crederebbe un *Melampiro*, ma che agevolmente distinguesi per la forma dritta del suo frutto.

ORTOCÉNTRO, ORTHOCENTRON, *Stor. nat.*, da ὀρθὸς (orthos), *dritto*, e da κέντρον (centron), *pungolo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della sezione delle *Cinarocefale*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Cassini, desumendo tal nome dalle spine dritte di cui sono armate le foglie intermediarie del loro involucro. Ha per tipo il *Cnicus pungens* di Willdenow.

ORTÓCERA, ORTHOCERA, ORTHOCÈRE, des Geschlecht der Geradhörner, *Stor. nat.*, da ὀρθὸς (orthos), *retto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di *Testacei*, della classe degli *Univalvi*, da Lamarck stabilito con alcune specie dei *Nautili* di Linneo, distinti e così denominati dalla lor conchiglia dritta: genere che contiene parecchie specie che trovansi solamente fossili, conosciute dagli Orittografi col nome di *Ortocerite*; nome che danno anche alle *Corna d'Ammone* fossili e non rivolte in ispirali.

ORTOCERA. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Browne's, e così denominate dalla loro corolla formata di sei petali disposti in modo da renderla simile ad una maschera, due dei quali sono dritti e disposti come Corni.

ORTOCÉRATI, ORTHOCERATA, ORTHOCÉRATES, *Sor. nat.*, da ὀρθὸς (orthos), *dritto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Nome proposto da Latreille per una famiglia di *Molluschi*, onde riunire tutte le conchiglie trammezzate dritte, o che, dopo una curvatura più o meno pronunciata, prendono una linea retta, ed in generale presentano un lungo cono dritto o leggermente arcuato a foggia di Corno.

ORTOCERATÍTE, V. ORTOCERA.

ORTOCERÀTÍTI, ORTHOCERATITI, ORTHOCÉRATITES, *Stor. nat.*, da ὀρθὸς (orthos), *dritto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Nome dato da Sowerby alle conchiglie fossili che trovansi negli strati antichi, fornite dei seguenti caratteri: conchiglia dritta od alquanto incurvata, fusiforme, a trammezza attraversata da un sifone, e bordo delle trammezze unite con una o due ondulazioni.

ORTÓCERE, ORTHOCERAE, *Stor. nat.*, da ὀρθὸς (orthos), *dritto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Così Lamarck denomina alcune piccole conchiglie viventi a cagione della loro figura di Corno.

ORTOCERÍTE, V. ORTOCERA.

ORTÓCERO, ORTHOCERUS, ORTHOCÈRE, *Stor. nat.*, da ὀρθὸς (orthos), *dritto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Nuovo genere d'insetti della seconda sezione dell'ordine dei *Coleotteri* e della famiglia dei *Tenebrioniti*, da Latreille formato con alcune specie del genere *Hispa* Linn., e da Illiger chiamato *Sarrotrium*, caratterizzati da antenne corte, più grosse all'estremità, acute e dirette in avanti.

ORTÓCHILO, ORTHOCHILUS, ORTHOCHILE, *Stor. nat.*, da ὀρθὸς (orthos), *dritto*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, e della tribù dei *Dolicopodi*, stabilito da Latreille, distinti particolarmente da una proboscide sporgente, molto corta, e terminata da due labbri retti, la cui estremità finisce in una punta ricoperta superiormente da due palpi della stessa lunghezza, sporgenti e quasi

conici. Comprende la sola specie detta *Orthochilus nigrocaeruleus* di Latreille.

ORTÓCLADA, ORTHOCLADA, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot Beauvois, e caratterizzate da una pannocchia ramosa coi rami dritti, ed il culmo o canna quasi priva di nodi. Comprende la sola specie detta *Panicum rariflorum* di Lamarck.

ORTOCÓLON, ORTHOCOLON, Spannung, *Med.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da κῶλον (còlon), *membro*. È sinonimo di *Anchilosi*; con questo divario però che il membro, la cui articolazione non è più mobile, riman sempre teso, laddove nell'Anchilosi sovente si piega.

ORTOCÓRIDE, ORTHOCORYS, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da κόρυς (corys), *cimiero*. Nome dato da Vieillot all'uccello da Fernandes chiamato *Hoazin*, a causa del ciuffo di penne lunghe e dritte di cui, a guisa di Cimiero, ha ornata la testa.

ORTODÓNE, ORTHODON, ORTHODON, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Specie di cetaceo, da' Francesi detto *Cachalot*, o *Fisitère*, armato di molti acuti e dritti denti alla mascella inferiore, mentre quei della superiore son piccoli e schiacciati.

Ortodone. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bory de Saint-Vincent, e così denominate dai denti dritti di cui è formato il loro peristomio.

ORTODÓRO, ORTHODORON, Handlänge, *Filol.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da δῶρον (dôron), *palmo minore*. Misura, o Spazio compreso tra il carpo e l'estremità delle dita distese.

ORTODÓSSI, ORTHODOXI, ORTHODOXES, Rechtgläubige, *Lett. eccl.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da δόξα (doxa), *opinione*, *sentenza*. Aggiunto dei Cristiani, le cui opinioni e dottrine sono conformi a quelle della Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana. È l'opposto di *Eterodossi*.

Ortodossi, *Stor. nat.* Così chiama Linneo gli autori che han posto per base dei loro sistemi e de' loro metodi le parti della fruttificazione.

ORTODOSSÍA, Rechtgläubigkeit. Dottrina conforme a quella della Chiesa Cattolica.

Ortodossia. Festa dall'Imperator Michele e da Teodora sua madre istituita, da solennizzarsi a Costantinopoli la prima Domenica di Quaresima, in memoria della restituzione delle sacre immagini nelle chiese state abbattute e lacerate dagli Iconoclasti. In tal solennità portavasi in processione la croce e le sacre immagini. *Meursius*, *Gloss.*

ORTODOSSOGRAFÍA, ORTHODOXOGRAPHIA, ORTHODOXOGRAPHIE, *Lett. eccl.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, da δόξα (doxa), *opinione*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione de' dogmi della Chiesa.

ORTODOSSÓGRAFO, Rechtlehrigerschriftsteller. Scrittore in senso cattolico.

ORTODROMÍA, ORTHODROMIA, ORTHODROMIE, der gerade Lauf, *Naut.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Corso d'un vascello in linea retta. *Savary*.

ORTODRÓMICA, Geradlinig. Arte di navigare nell'arco di qualche gran circolo, attenendosi alla linea retta, onde percorrere nel più breve tempo la distanza fra due punti.

ORTOGONÁLE, ORTHOGONALIS, ORTHOGONAL, Rechtwinklig, *Geom.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Aggiunto di ciò che è perpendicolare o ad angolo retto. È sinonimo di *Rettangolo*.

ORTOGÓNIO, ORTHOGONIUS, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Dejean, desumendo cotal nome generico dagli articoli dei loro tarsi triangolari.

ORTÓGONO. È sinonimo di *Ortogonale*.

ORTOGRAFÍA, ORTHOGRAPHIA, ORTHOGRAPHIE, Rechtschreibung, *Gramm.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da γραφὴ (graphê), *scrittura*. Parte terza della Grammatica, che insegna a scrivere correttamente.

Ortografia, Aufriß, *Fortif.* Profilo, o Rappresentazione di un'opera, in cui sono espresse la lunghezza, la larghezza, l'altezza e la grossezza.

Ortografia, *Archit.* Retta maniera di disegnare l'elevazione delle fabbriche, cioè con linee tutte orizzontali, rette, paralelle e non obblique; rappresentando non solo l'esterno dell'edificio, ma eziandio la sezione, ossia lo spaccato il quale ne mostri l'interno. *Vitruv. lib. I. cap.* 2.

ORTOGRAMMA, ORTHOGRAMMA, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da γραμμὴ (grammê), *linea*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Desvaux, e così denominate dalla loro fruttificazione disposta in linea retta lungo la nervatura mediana della foglia. È sinonimo di *Monogramma* di *Schkuhr*. V. Monogramma.

ORTOLOGÍA, ORTHOLOGIA, ORTHOLOGIE, Das richtige sprechen, *Gramm.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da λόγος (logos), *discorso*. Parte quarta della Grammatica, comunemente detta *Prosodia*, che insegna la vera pronuncia dell'Accento.

ORTÓNICO, ORTHONYX, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere di uccelli dell'ordine degli *Anisodattili*, stabilito da Temmink, i quali fra gli altri caratteri presentano delle unghie robuste più lunghe dei diti, e quasi dritte. Se ne conosce una sola specie, che è l'*Orthonyx spinicaudus*.

ORTÓPALE, ORTHOPALE, Ringen, *Filol.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da πάλη (palè), *lotta*. Lotta, in cui l'atleta restando in piedi atterrava il suo antagonista.

ORTOPEDÍA, ORTHOPEDIA, ORTHOPÉDIE, *Med.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da παῖς (pais), *fanciullo*. Arte di prevenire o correggere con mezzi meccanici i difetti di conformazione ne' fanciulli, principalmente

quelli d' una irregolare direzione delle ossa, o delle superficie articolari.

ORTOPÍSSIDE, ORTHOPIXYS, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da πύξις (pyxis), *pisside*. Nuovo genere di *Muschj* da Palissot Beauvois stabilito, e distinto da un' urna dritta che ha per tipo il *Brisum androgynum*.

ORTOPLÓCEE, ORTHOPLOCEAE, ORTHOPLOCÉES, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da πλοκή (plocê), *riccio di capelli*. Nome del terzo sotto-ordine delle piante *Crucifere*, stabilito da Décandolle, nel quale si comprendono quelle il cui principal carattere si è di avere i cotiledoni incombenti e conduplicati, ossia longitudinalmente piegati nel mezzo in modo da nascondere nella loro piegatura la radicella.

ORTOPNÉA, ORTHOPNOEA, ORTHOPNÉE, *Med.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da πνέω (pneò), *spirare*. Genere di malattia acutissima, accompagnata da una considerevole e quasi soffocante difficoltà di respiro, onde il paziente non può se non sedendo, o stando, tirare il fiato. È questa il *Meteorismo* d' Ippocrate. *Sauv.*

ORTORRÍNCO, ORTHORRHYNCHUS, ORTHORRHYNQUE, der geradschnäbelige Colibri, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Specie di *Colibri*, piccolissimo uccello dell' America, distinto da un becco dritto.

ORTÓSO, ORTHOSUS, ORTHOSE, Feldspath, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *retto*. Nome da Haüy proposto invece di *Feldspath*, onde indicar la materia pietrosa che forma uno de' principali elementi del granito e di parecchie altre roccie primitive, a cagione che, quando si presenta in cristalli distinti, la sua forma più semplice è una romboide, o un paralellopipedo romboidale, e talvolta un prisma rettangolare.

ORTOSTADÍA, ORTHOSTADIA, ORTHOSTADIE, Aufsehn, *Med.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Stato di persona affetta bensì da malattia, ma non a segno da doversene stare in letto. Alcuni però intendono con questa voce lo Stato perfettamente sano, in cui l'uomo liberamente attende alle proprie occupazioni.

ORTOSTADIA, *Filol.* Tonaca propria dei Citaredi, tutta uguale da capo a fondo, detta perciò *recta* dai Latini (*Plin. Hist. lib. VIII. cap.* 48), e senza che il taglio segnasse il luogo dalla cintura. *Hesych. voc.* ὀρθοστάδιος (orthostadios), *ortostadio*. Corbulone fu dannato a morte perchè non intervenne al teatro pubblico nel giorno che Nerone con tal veste dovea farvi prova della sua abilità nel suonar la lira. *Xiphilin. lib. LXIII. in Neron.*

ORTÓSTATE, ORTHOSTATAE, *Archit.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Nome che i Greci davano ai Pilastri ed ai Contrafforti. *Vitr. lib. II. cap.* 8.

ORTOSTÉMONE, ORTHOSTEMON, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Genzianee*, e della tetrandia diginia di Linneo, stabilito da Browne's, provvedute di stami eguali sporgenti dalla corolla, colle loro antere longitudinalmente deiscenti, dritte e ruvide dopo la fioritura.

ORTÓTRICO, ORTHOTRICUM, Steiffhopf, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da θρίξ (thrix), *capello*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, da Hedwig formato e da Bridel stabilito con alcune specie del genere *Bryum* Linn., così denominandole dai sedici denti sottili come i capelli, liberi e frangiati alla base, di cui è munito il loro peristomio interno.

ORTOTRICOIDÉE, ORTHOTRICHOIDEAE, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da θρίξ (thrix), *crine*, *capello*. Sezione di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilita da Asnott, e così denominate dalla loro cuffia longitudinalmente solcata e rivestita di peli simili a crini.

ORTÓTTERI, ORTOPTHERA, ORTOPTHÈRES, Geradflüger, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da πτερον (pteron), *ala*. Quinto ordine della classe degl' insetti nel metodo di Latreille, distinti da ale longitudinalmente piegate, quasi come un ventaglio diviso in tre sezioni.

ORZAIUÓLO, V. CRITE.

OSCHEÍTIDE, OSCHEITIS, OSCHÉITE, *Chir.*, da ὄσχη (oschê), *scroto*. Infiammazione dello scroto.

OSCHEOCARCÍNOMA, OSCHEOCARCINOMA, *Chir.*, da ὄσχη (oschê), *scroto*. Carcinoma dello scroto.

OSCHEOCÈLE, OSCHEOCELE, OSCHÉOCÈLE, Hodenbruch, *Chir.*, da ὄσχη (oschê), *scroto*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia dello scroto, che quando vien formata da fluidi acquei chiamasi *Idrocele*. V. IDROCELE e BUBONOCELE.

ÓSCHEO-ENTEROCÉLE, V. ENTEROSCHEOCELE.

ÓSCHEO-ÉNTERO-EPIPLOOCÉLE, V. ENTERO-EPIPLOO-OSCHEOCELE.

ÓSCHEO-EPIPLOOCÉLE, V. EPIPLOSCHEOCELE.

OSCHEÓFIMO, OSCHEOPHYMUS, OSCHÉOPHYME, Hodenwasser, *Chir.*, da ὄσχη (oschê), *scroto*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. È sinonimo di *Oscheocele*.

OSCHEOFLÓGOSI, OSCHEOPHLOGOSIS, OSCHÉOPHLOGOSE, *Chir.*, da ὄσχη (oschê), *scroto*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. È sinonimo di *Oscheitide*.

OSCHEONCÍA, OSCHEONCUS, OSCHÉONCIE, *Stor. nat.*, da ὄσχη (oschê), *scroto*, e da ὄγκος (onchos), *tumore*. È sinonimo di *Oscheocele*.

OSCHEOTÍTE. È sinonimo di *Oscheitide*.

OSCOFORÍE, OSCHOPHORIA, OSCHOPHORIES, Oschophorien, *Filol.*, da ὄσχος (oschos), *ramo novello*, e da φέρω (pherô), *portare*. Festa da Teseo istituita in onor di Bacco, di Arianna e di Minerva, nel felice suo ritorno in Atene vincitore del Minotauro, e liberatore del suo popolo dal funesto tributo imposto da Minosse di pascer a determinato tempo il Minotauro di giovani e donzelle Ateniesi. I divoti portavano in processione al tempio tralci di vite carichi di grappoli di uva. In queste solennità, dal tempio di Bacco a quello di Minerva Scirade, eseguivasi da alcuni giovani, scelti da tutte le tribù, una corsa che dicevasi stabilita dallo stesso Teseo ad onore di Bacco. *Plut. in vita Thes.*

OSFALGÍA, OSPHALGIA, OSPHALGIE, *Med.*, da ὀσφὺς (osphys), *lombo*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolor ne' lombi.

OSFIALGÍA. È sinonimo di *Osfalgia*.

OSFIFLÓGOSI, OSPHYPHLOGOSIS, OSPHYPHLOGOSE, *Med.*, da ὀσφὺς (osphys), *lombo*, e da φλέγω (phlegò), *ardere*. Infiammazioni de' lombi o de' muscoli *Psoas*.

OSFIOCÈLE, OSPHYOCELE, OSPHYOCÈLE, *Chir.*, da ὀσφὺς (osphys), *lombo*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia lombare.

OSFÍTE. È sinonimo di *Osfiflogosi*.

OSFRESIOLOGÍA, OSPHRESIOLOGIA, OSPHRÉSIOLOGIE, *Fis.*, da ὄσφρησις (osphrèsis), *odore*, e da λόγος (logos), *trattato*. Dottrina degli odori, e dell' olfatto.

OSFRÓNEMO, OSPHRONEMUS, OSPHRONÈME, Gattung Brust, *Stor. nat.*, da ὄσφρομαι (osphromai), *odorare*. Genere di pesci indigeni delle acque dolci della China, e naturalizzati all' isola di Francia, da Commerson stabilito nella divisione de' *Toracici*, e da Lacépède adottato, i quali, oltre al somministrar un grato e copioso alimento agli abitanti, rendono anche un odor soave.

ÓSII, HOSII, HOSIES, *Filol.*, da ὅσιος (hosios), *santo*. Denominazione de' cinque Sacerdoti che si dicevano discendenti da Deucalione, nella cui famiglia il sacerdozio era ereditario. Partecipavano alle funzioni del tempio d'Apollo in Delfo, raccoglievano le risposte della Pizia, le accozzavano e ne davano l'interpretazione. Da principio gli oracoli si recavano in versi; ma riuscendo questi rozzi ed indegni del supposto Dio della Poesia, si resero quindi innanzi in prosa.

OSÍRI, OSYRIS, Makmudi, *Stor. nat.*, da ὄζος (ozos), *ramo* (*Mouton-Fontenille*). Genere di piante a fiori incompleti della famiglia delle *Santalacee*, e della dioecia triandria, che contiene due specie di arbusti ramosi con fiori disposti in grappoli sulla cima dei rami o sulle foglie.

Osiri. È sinonimo di *Osiride*. V. Osiride.

OSIRÍCERA, OSYRICERA, *Stor. nat.*, da ὄσυρις (osyris), *osiride* (*Diosc. lib. IV. cap.* 233), e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diginia di Linneo, recentemente stabilito da Blume, e così denominate dal loro ginostemo provveduto di due ale, e queste terminate da tre punte simili ai Corni.

OSÍRIDE, OSIRIS, *Filol.*, da ὅσος (osos), *santo*, e da ἱερὸς (hieros), *sacro*. Eroe semidio, o Dio degli Egizii, il quale venne così appellato perchè creduto autore delle cerimonie appartenenti ad onorar gli Dei celesti, e gl'infernali; queste dagli Antichi dette *Sacre*, e quelle *Sante*. Secondo altre tradizioni fu Osiride riguardato come il principio del bene, e come il Sole sposo d'Iside e della Terra; poichè il calore combinato coll'umido dà la vita ai vegetabili ed agli animali. *Plut. in Isid. Osirid. passim.*

OSÍRIDE, OSYRIS, *Stor. nat.*, da ὄσυρις (osyris), *osiride*. (*Diosc. lib. IV. cap.* 233). Genere di piante della famiglia dello stesso nome, o d'una sezione di quella delle *Santalacee*, e della dioecia triandria di Linneo, la quale comprende due specie, fra cui è rimarchevole l'*Osyris alba* per la sottigliezza ed acutezza delle sue foglie, d'onde questo genere ha tratto cotal nome: nome anche applicato a diverse altre piante, come alla *Linaria*, all'*Antirrhinum Linaria*, al *Chenopodium Scoparia*, ec.

OSMÁNTO, OSMANTHUS, OSMANTHE, *Stor. nat.*, da ὀσμὴ (osmè), *odore*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nuovo genere di piante, da Loureiro formato con una specie d'Olivo (*Olea fragrans* Thumb.) nella diandria monoginia e nella famiglia delle *Gelsominee*, denominandole così dall'odor soave dei loro fiori.

OSMÁZOMA, OSMAZOMA, OSMAZOME, *Stor. nat. e Chim.*, da ὀσμὴ (osmè), *odore*, e da ζωμὸς (zòmos), *brodo*. Sostanza per la prima volta descritta da Thouvenel, e che Thenard propose dappoi così denominarla, perchè da essa dipende l'odore particolare del brodo. Questa sostanza esiste nella carne del bue, nelle cervella, nella carne di parecchi animali, nell'acqua dell'Amnio e dell'Allantoide della Giumenta e della Vacca, in alcuni funghi, ed anche in varie piante.

OSMEDISFORÍA, OSMEDYSPHORIA, *Med.*, da ὀσμὴ (osmè), *odore*, da δὺς (dys), *male*, e da φέρω (pherò), *portare*. Estrema sensibilità, per cui non si possono sopportar gli odori.

OSMÉRO, OSMERUS, OSMÈRE, Art Hautfloffer, *Stor. nat.*, da ὀσμὴ (ormè), *odore*. Genere di pesci da Artedi stabilito, ma da Linneo riunito ai *Salmoni*, che hanno tal nome dall'odor di violetta che spandono; odore che divien talvolta sì forte e sì disgustoso che si rende insopportabile.

ÓSMIA, OSMIA, OSMIE, *Stor. nat.*, da ὀσμὴ (osmè), *odore*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù degli *Apiarj*, stabilito da Panzer, i quali trassero un tal nome dall'odore che spandono.

ÓSMILO, OSMYLUS, OSMYLE, *Stor. nat.*, da ὀσμὴ (osmè), *odore*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Nevrotteri*, della famiglia dei *Planipenni*, e della tribù degli *Emerobj*, stabilito da Latreille a spese del genere *Hemerobius* Linn., non differente da questi se non pei tre occhi lisci che hanno sulla testa, mentre gli *Emerobj* ne sono privi. Comprende una sola specie, l'*Omylus maculatus* Latreil., ossia l'*Hemerobius maculatus* Fabric. L'Ernesti (*Lex. Gr. Lat.*) li vuol così denominati dal loro ingratissimo odore, e non lo crede genere diverso dall'*Ozena*. V. Ozena.

ÓSMIO, OSMIUM, *Chim.*, da ὀσμὴ (osmè), *odore*. Metallo scoperto da Tennant, che ritrovasi nelle miniere di Platino, e così denominato dall'odore del suo ossido.

OSMÍTE, OSMITES, OSMITE, Gattung Dolden Gewächse, *Stor. nat.*, da ὀσμὴ (osmè), *odore*. Genere di piante esotiche a fiori composti, della singenesia poligamia frustranea e della famiglia delle *Corimbifere*, tutte le di cui specie tramandano un forte odor di canfora.

OSMÓDIO, OSMODIUM, *Stor. nat.*, da ὀσμὴ (osmê), *odore*. Nome generico, da Rafineschi sostituito a quello di *Onosmodio*. V. ONOSMODIO.

OSMODISFORÍA, OSMODYSPHORIA, *Med.*, da ὀσμὴ (osmê), *odore*, e da δυσφορία (dysphoria), *intolleranza, mal essere*. Sensibilità morbosa dell' organo dell' olfatto.

OSMÓZOMA, OSMOZOMA, *Med. e Chim.*, da ὀσμὴ (osmê), *odore*, e da ζωμὸς (zômos), *brodo sostanzioso*. Estratto odoroso delle carni: sostanza recentemente scoperta, la quale, disciolta nell' acqua, forma un brodo saturato.

OSÓFAGO, V. ESOFAGO.

OSSÁLATO, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*. Sale formato dalla combinazione dell' acido ossalico con varie basi salificabili.

OSSÁLICO, OXALICUM, OXALIQUE, Kleesäure, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*. Acido esistente nella natura in molte piante, e specialmente in quelle del genere *Oxalis* e *Rumes*, e che l' arte si procura dalla reazione dell' acido nitrico sopra lo zucchero e l' amido.

OSSÁLIDE, OXALIS, OXALIDE, Sauerklee, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria pentaginia e della famiglia delle *Ossalidee*, così denominate dall' acido particolare (*Acido ossalico*) più o men copioso contenuto nelle loro foglie. V. OSSITRIFILLO.

OSSÁLMO, OXALMUM, Salzessig, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da ἅλμη (halmê), *salsedine*. Aceto misto con salamoja, o Sale marino sciolto nell' acqua, dagli Antichi adoperato contro le ulcere putride, la rogna, ec.

OSSÁTICO. Acido di acetosa.

OSSÉA, OXAEA, OXÉE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Imenotteri*, della sezione dei *Centrofori*, o *Portapungolo*, della famiglia dei *Melliferi*, della tribù degli *Apiarj*, e della divisione dei *Cucalini*, stabilito da Klüg, e così denominati dalle loro mandibole cornee, arcuate e puntute. Comprende la sola specie detta *Oxaea flavescens*, indigena del Brasile.

OSSIACÁNTA, OXYACANTHA, OXYACANTHE O AUBÉPINE, Weißdorn, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Specie di piante spinosissime (*Crataegus oxyacantha* Linn.), acconcie a formar delle buone siepi per cingere i giardini. L' *Ossiacanta* di Galeno è il *Berberis vulgaris* Linn.

OSSIACÉTICO, OXYACETICUM, OXYACÉTIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *acetum*, ital. *aceto*. Acido proveniente dal vino fermentato, misto con sostanze vegetabili mucose e zuccherine, nel qual caso è detto *Aceto*; mentre l'*Acido acetico puro* non è composto che di ossigeno, carbonio ed idrogeno. Il nome di *Ossi* è stato sostituito da Brugnatelli a quello di *Acido*.

OSSIAFÍA, OXYAPHIA, OXYAPHIE, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da ἁφὴ (haphê), *tatto*. Sviluppo straordinario del senso del tatto.

OSSIÁMNICO, OXYAMNICUM, OXYAMNIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da ἄμνιον (amnion), *amnio*. Acido *Amniotico*, che si ottiene dal liquore dell' amnio della vacca lentamente svaporato. Si depone con raffreddamento, e cristallizzato a poco a poco.

OSSIÁNTO, OXYANTHUS, OXYANTHE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Rubiacee* e della pentandria monoginia di Linneo, da Décandolle (*Annal. du Mus. t. IX*) stabilito, che si distinguono pe' lobi acutissimi del loro fiore.

OSSIARCÉUTE, OXYARCEUTHIS, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da ἀρκευθὶς (arceuthis), *ginepro*. Nome dato dagli Antichi al *Juniperus oxycedrus* Linn., a cagione del pungolo acuto in cui terminano le sue foglie.

OSSIARSÉNICO, OXYARSENICUM, OXYARSÉNIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da ἀρσενικὸν (arsenicon), *arsenico*. Nome che Brugnatelli credette poter sostituire a quello di *Acido arsenico*.

OSSIBAFO, OXYBAPHUS, OXYBAPHON, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da βαφὴ (baphê), *immersione*. Genere di piante, da Héritier stabilito nella famiglia delle *Nittaginee*, e nella triandria, o tetrandria monoginia (i cui stami variano dai tre ai quattro) con una specie del genere *Mirabilis* (*Nyctago* di Cavanilles); desumendo cotal denominazione dall' uso che si fa de' loro grani, che secchi, pestati ed immersi nell' acqua calda, danno un amido purissimo che passa facilmente all' acidificazione.

OSSIBAFO, *Filol.* Sorta di antica misura contenente 18 dramme.

OSSÍBELO, OXYBELUS, OXYBÈLE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da βέλος (belos), *strale*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Fossori*, stabilito da Latreille, i quali si distinguono pel loro scudo armato di pungoli.

OSSIBENZÓICO, OXYBENZOICUM, OXYBENZOÏQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dall' ital. *belzuino*. Acido che si estrae dal Belzuino, sostanza annoverata fra' balsami: comunemente è detto *Acido benzoico*, o *Fiori di Belzuino*.

OSSIBÓMBICO, OXYBOMBICUM, OXYBOMBIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da βόμβυξ (bombyx), *bigatto*. Acido estratto dal Baco di seta, scoperto da Chaussier nel 1781, comunemente detto *Acido bombico*.

OSSIBORÁCICO, OXYBORACICUM, OXYBORACIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dall' ital. *borrace*. Così Brugnatelli chiama l' *Acido borrico*, scoperto da Homberg nel 1702, e noto in allora sotto il nome di *Sal sedativo*, o *Sal volatile narcotico di vitriolo*: quest' acido combinato colla *Soda* costituisce il *Borrace*.

OSSICÁFFICO, OXYCAFFICUM, OXYCAFFIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da *caffè*, voce Orientale. Acido che si ha dal Caffè, o dal seme della Coffea. È sinonimo di *Acido caffico*.

OSSICANFÓRICO, OXYCAMPHORICUM, OXYCAMPHORIQUE, Kampheressig, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dall' Arabo *kamphur*, ital. *canfora*. Acido che

si ottiene dalla reazione dell' Acido nitrico sopra la Canfora.

OSSICARBÓNICO, OXYCARBONICUM, OXYCARBONIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *carbonium*, ital. *carbonio*. Acido risultante dalla satura combinazione dell' *Ossigeno* col *Carbonio*, che più comunemente si ottiene dalla combustione del Carbone: dalla comune de' Chimici è detto *Acido carbonico*.

OSSICÁRPO, OXYCARPUS, OXYCARPE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Albero grande della Cochinchina, che forma un genere nella poligamia monoecia, le cui bacche rotonde, della grossezza d' una mela mezzana e di un color rosso-gialliccio, sono acide e si mangiano comunemente.

OSSICÉDRO, OXYCEDRUS, OXYCÈDRE, Cederwachholder, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da κέδρος (cedros), *cedro*. Albero di foglie strette, aguzze, e somiglianti quelle del *Cedro* e del *Cipresso*.

OSSICÉFA, OXYCEPHAS, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere di pesci dell' ordine dei *Malacotterigi subbrachiani*, proposto da Rafineschi nel suo indice d' Ittiologia siciliana, in cui dà la figura d' una specie (che è il *Lepidoleprus trachirrhinus* di Risso), desumendo cotal nome generico dall'acuta conformazione della loro testa.

OSSICERO, OXYCERUS, OXYCÈRE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante esotiche da Loureiro stabilito, caratterizzate da una corolla a cinque stami ad antere filiformi, e così denominate dalle spine acute e cornute di cui sono provvedute.

OSSICHEILA, OXYCHEILA, OXYCHEILE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Cicindeleti*, stabilito da Dejean, e così denominati dal loro labbro superiore assai grande e sporgente in punta, ricoprendone le mandibole.

OSSICHÍNICO, OXYCHINICUM, OXYCHINIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dall' ital. *china*, droga notissima. Acido esistente in questa droga, combinato colla *Chinina* o colla *Cinconina*.

OSSICÍTRICO, OXYCITRICON, OXYCITRIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da κέδρος (cedros), *cedro*. Acido che esiste in molti frutti, e specialmente in quelli del genere *Cedro*, lat. *Citrus*, combinato con altre sostanze. *Brugnat.*

ÓSSICO, OXYCUM, OXYQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*. Vocabolo da Brugnatelli sostituito, come veramente greco, a quello d' *Acido* comunemente adoperato.

OSSICÓCCO, OXYCOCCUS, CANNEBERGE, Moosbeere, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Specie di piante del genere *Vaccinium*, così denominate dall' asprissima loro acidità, e dalle loro coccole rosse. V. Artostafilo.

OSSICÓIA, OXYCOIA, OXYCOÏE, Ohrenschmerz, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da ἀκοὴ (acoè), *orecchio*, *udito*. Dolore acuto nell' orecchio.

Ossicoia, *Fis.* Finissima acutezza nel senso dell' udito.

OSSICOLÓMBICO, OXYCOLUMBICUM, OXYCOLUMBIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dall' ital. *colombio*. Acido risultante dalla satura combinazione dell' *Ossigeno* col *Colombio*.

OSSÍCRATO, OXYCRATUM, OXYCRAT, Essigwasser, *Farm.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da κεράω (ceraô), colla sincope, *mescere*. Mistura di acqua e di aceto. La dose della prima deve esser sei o sette volte maggiore di quella del secondo. È rinfrescante in un calore eccessivo, e si usa anche per rinfrescar i cannoni riscaldati.

OSSICRÓMICO, OXYCROMICUM, OXYCROMIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dall' ital. *cromo*. Acido risultante dall' ossigeno combinato col metallo *Cromo*.

OSSICRÓZIO, OXYCROCEUM, OXYCROCE, Safran Pflaster, *Farm.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da κρόκος (crocos), *zafferano*. Empiastro, la cui base è lo *Zafferano* misto con gomme disciolte nell' aceto. Gli Antichi l' adoperavano per le fratture e per formare i calli.

OSSIDAZIÓNE, V. Ossido.

ÓSSIDE, OXYS, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*. Specie di trifoglio (*Acetosella*) di sapore acido. *Haller*.

OSSIDÉNIA, OXYDENIA, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da ἀδὴν (adèn), *glandola*. Genere di piante graminee, stabilito da Nuttall, e così denominate dalle glume del loro fiore terminate come da una glandola, da cui deriva una resta acuta. È questo il genere *Leptochloa* di Palissot Beauvois.

ÓSSIDO, OXYDUM, OXYDE, Halbsäure, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *ossigeno*. Si dicono così Tutte le sostanze metalliche combinate coll' ossigeno. Questa combinazione chiamasi *Ossidazione*, riguardata come una vera combustione, altro non essendo un *Ossido* che un corpo abbruciato al punto che più non sia combustibile, ma che però abbia acquistato la proprietà di combinarsi cogli acidi, costituendone dei sali. V. Ossigeno.

ÓSSIDO-GALÁTTICO, V. Ossilattico.

OSSIECÓIA, OXYECOIA, *Chir.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da ἀκοὴ (acoè), *udito*. Sensibilità morbosa dell' udito.

OSSIELEOLEGNÓSO, OXYELAEOLIGNOSUM, OXYÉLÉOLIGNEUX, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e dal lat. *lignum*, ital. *legno*. Acido oleoso estratto dal legno.

OSSIELÉTTRICO, OXYELECTRICUM, OXYÉLECTRIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da ἤλεκτρον (êlectron), *elettro*. Brugnatelli così denominò il Fluido elettrico, perchè al par degli acidi fa diventar rosse le azzurre tinture vegetabili: ma ciò dipende da una decomposizione prodotta dalle sostanze saline colle quali trovasi a contatto.

OSSIFLUÓRICO, OXYFLUORICUM, OXYFLUORIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dall' ital. *fluore*. Acido che si ha dallo *Spatofluore* per mezzo dell' Acido solforico.

OSSIFONÍA, OXYPHONIA, OXYPHONIE, Schneidende, eindringende Stimme, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da φωνὴ (phônè), *voce*. Voce acuta, sintomo d'infiammazione o di spasimo della laringe.

OSSIFÓRMICO, OXYPHORMICUM, OXYPHORMIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *formica*, ital. *formica*. Acido proveniente dalle formiche, specialmente dalle *Formiche rufe*. Il vocabolo *Ossimirmico* sarebbe stato più adattato.

OSSIFOSFÓRICO, OXYPHOSPHORICUM, OXYPHOSPHORIQUE, Phosphorsäure, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da φωσφόρος (phôsphoros), *fosforo*. Acido prodotto dalla satura unione dell'*Ossigeno* col *Fosforo*, e che esiste combinato colla calce nelle ossa dei mammiferi, cioè allo stato di fosfato di calce.

OSSÍFRAGO, OXYFRAGUS, OXYFRAGE, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *frangere*, ital. *spezzare*. Aggiunto de' rimedj acconci a raddolcire i sali acidi del corpo.

OSSIFRESÍA, OXYPHRESIA, OXYPHRÉSIE, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da ὄσφρησις (osphrêsis), *odorato*. Eccessivo sviluppo del senso dell'odorato.

OSSÍGALA, OXYGALA, OXYGALE, Sauremilch, *Farm.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da γάλα (gala), *latte*. Mistura di latte e di aceto, o Latte inacidito.

OSSIGÁLLICO, OXYGALLICUM, OXYGALLIQUE, Gallapfelsäure, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *galla*, ital. *galla*. Acido ottenuto puro e cristallizzato da Schéele nel 1780: trovasi più copiosamente nella Noce di galla, produzione cagionata dalla puntura d'un insetto detto dai Naturalisti *Cynips gallae tinctoriae*; e trovasi pure in molte corteccie, specialmente in quelle del genere *Quercus*. Le *Galle* del Levante (*Gallae turcicae*) ne somministrano in maggior copia.

OSSÍGARO, OXYGARUM, *Filol.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *garum*, ital. *caviale*. Salsa d'interiora di pesci, e principalmente di garo e di sgombro, distemprate con aceto. *Plin. Hist. lib. IX. cap.* 17. *Martial. lib. XIII. epigr.* 97.

OSSIGENAZIÓNE, OXYGENATIO, OXYGÉNATION, Säuerung, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Atto della combinazione dell'ossigeno colle basi; onde, secondo la quantità ed affinità di questo principio coi varj corpi, ne nascono gli Acidi, o gli Ossidi.

OSSÍGENO, OXYGENUM, OXYGÈNE, Sauerstoff, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Sostanza gazosa, ottenuta nel mese d'Aprile del 1774 dall'*Ossido di Mercurio* da Bayen, che l'indicò come la causa dell'aumento di peso prodotto nei metalli calcinati (ossidati). Priestley poscia ne riconobbe le principali proprietà, per le quali, secondo la teoria di quei tempi, si determinò a chiamarlo *Aria deflogisticata*. Schéele avendo osservata in séguito l'influenza di questo principio sopra la combustione, ne cangiò il nome in quello di *Aria del fuoco*. Condorcet, da fisiologo, ne studiò quindi l'influenza sopra la respirazione; e, riconosciuta la necessità di sua presenza al sostenimento della vita, si determinò a denominarlo *Aria vitale*. Finalmente l'esame chimico di molti acidi portò Lavoisier a chiamarlo definitivamente *Generatore degli acidi*, od *Ossigeno*; nome adottato quind' in poi dalla comune de' Chimici.

OSSIGENOMETRÍA, OXYGENOMETRIA, OXYGÉNOMÉTRIE, Sauerstoffmesserey, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, od ὀξύγενος (oxygenos), *ossigeno*, e da μέτρον (metron), *misura*. Parte della Chimica, la quale insegna a misurare la quantità d'ossigeno contenuta nell'aria.

OSSIGENÓMETRO, Sauerstoffmesser. Strumento per determinare la quantità d'ossigeno che si contiene nell'aria.

OSSIGEUSÍA, OXYGEUSIA, OXYGEUSIE, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da γεῦσις (geusis), *gusto*. Sviluppo eccessivo, o Sensibilità morbosa del senso del gusto.

OSSÍGLICO, OXYGLYCUS, OXYGLYQUE, *Farm.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da γλυκὺς (glycys), *dolce*. Bevanda preparata con miele ed aceto. È sinonimo di *Ossimele*.

OSSÍGNATO, OXYGNATHUS, OXYGNATHE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Dejean, desumendo cotal nome dalle loro mandibole sporgenti, fatte ad arco e molto acute. Se ne conosce sinora la sola specie detta *Oxygnathus elongatus* di Dejean, che è lo *Scarites elongatus* di Wiedemann.

OSSÍGONI, OXYGONA, OXYGONES, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Famiglia d'animali *Molluschi* della VI. classe, o *Conchiferi*, e del I. ordine (col mantello aperto), lat. *Patulipalla*, stabilita da Latreille (*Familles nat. du règne animal.*), i quali trassero un tal nome dalla loro conchiglia ripiegata ad angoli acuti.

OSSÍGONO, OXYGONUS, OXYGONE, Spitzwinklig, *Geom.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Aggiunto de' triangoli, i cui tre angoli sono acuti o minori di 90 gradi.

OSSÍGRAFI, V. Antigrafi.

OSSILÁCCICO, OXYLACCICUM, OXYLACCIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dall'ital. *lacca*. Acido esistente in una produzione animale (*Coccus Lacca Kerr Nat. hist. of. the insect.*) dell'indole delle resine, detta *Lacca*, scoperto da Péarson nel 1794, e studiato da John nel 1816, detto da tutti *Acido laccico*. *Brugnat.*

OSSILÁTTICO, OXYLACTICUM, OXYLACTIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *lac*, ital. *latte*. Acido così denominato da Brugnatelli. È sinonimo di *Acido lattico*, estratto dal siero, che più convenientemente avrebbe potuto chiamarsi *Ossido-galattico*, od *Acido-galattico*, da γάλα (gala), *latte*.

OSSILÍTICO, OXYLITHICUM, OXYLITIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Acido scoperto da Schéele analizzando i calcoli, e da esso detto *Acido litico*. *Brugnat.*

OSSILÓBIO, OXYLOBIUM, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da λοβὸς (lobos), *baccello*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, della tribù delle *Soforee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Andrews, e così denominate dal loro legume o baccello rigonfio, ovato ed acuto.

OSSIMÁLICO, OXYMALICUM, OXYMALIQUE, Aepfelessig, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da μᾶλον (malon) doric. per μῆλον (mêlon), *pomo*, o, ciò ch' è lo stesso, dal lat. *malum*, ital. *pomo*. Acido estratto dal sugo de' pomi, e dalla comune dei Chimici denominato *Acido malico*. *Brugnat.*

OSSIMÉLE, OXYMELI, OXYMEL, Sauerhonig, *Farm.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da μέλι (meli), *miele*, o dal lat. *mel*, ital. *miele*. Bevanda mista d' aceto, miele ed acqua insieme.

OSSIMELÍTICO, OXYMELITICUM, OXYMÉLITIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *mel*, ital. *miele*. *Acido mellitico*, scoperto da Klaporth in un minerale detto comunemente *Pietra del miele*, o *Mellite*, ed anche *Honigstein*, per cui l' acido venne anche detto *Acido onigstico*. *Brugnat.*

OSSIMÍRMICO, V. Ossiformico.

OSSIMÍRSINO, OXYMYRSINUS, OXYMYRSINE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da μυρσίνη (myrsinè), *mirto*. È sinonimo di *Rusco* (*Ruscus aculeatus* Linn. volgarm. *Pungitopo*). Questa denominazione è desunta dalla somiglianza delle sue foglie (terminate però in punta) con quelle del Mirto.

OSSIMOLÍBDICO, OXYMOLYBDICUM, OXYMOLYBDIQUE, Bleyessig, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da μόλυβδος (molybdos), *molibdeno*. Acido ottenuto dalla satura combinazione dell' ossigeno col *Molibdeno*.

OSSIMÓRICO, OXYMORICUM, OXYMORIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *morus*, ital. *moro*. Acido esistente in una produzione salina ritrovata da Thomson sopra un gelso del giardino botanico di Palermo nel 1800. Klaproth vi scoprì l' indicato acido nel 1803.

OSSIMÚCICO, V. Ossisaccalattico.

OSSIMURIÁTICO, OXYMURIATICUM, OXYMURIATIQUE, Salzsäure, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *muria*, ital. *salamoja*. Acido proveniente dal sale comune. È sinonimo di *Acido idroclorico*.

OSSINÍTRICO, OXYNITRICUM, OXYNITRIQUE od OXYNITRON, Salpetersäure, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da νίτρον (nitron), *nitro*. Acido che si estrae dal Nitro.

OSSINÓSEMA, OXYNOSEMA, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Malattia acuta.

OSSINÓTO, OXYNOTUS, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di pesci del I. ordine (o *Chondroptérygiens à branchies fixes* di Cuvier), e della famiglia degli *Squali*, stabilito da Rafineschi a spese degli *Squali* di Linneo, distinti da un corpo triangolare col dorso in forma di carena. Comprende la sola specie *Oxynotus centrina* dello stesso autore.

OSSIÓDICO, OXYODICUM, OXYODIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dall' ital. *iodo*. Acido prodotto dall' ossigeno combinato coll' iodo. È sinonimo di *Acido iodico*.

OSSIOIDÉA, OXYOIDES, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*, *aspetto*. Nome dato da Garcin all' *Oxalis sensitiva*, per distinguerla dalle sue congeneri, avendo questa le foglie pennate, mentre le altre le hanno ternate.

OSSIOPÍA, OXYOPIA, OXYOPIE, scharfes Gesicht, *Fis.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da ὤψ (ôps), *vista*. Vista volgarmente detta *Lincea*, di cui van dotati taluni che in certi tempi ed in lontananza considerevole distinguono oggetti che da altri, sebben forniti di buona vista, sono o non veduti o poco distinti. *Bertrandi*, *Tratt. delle malattie degli occhi*, *part.* 2 *cap.* 7 § 2.

OSSIOSFRESÍA, OXYOSPHRESIA, *Chir.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da ὀσφραίνομαι (osphrainomai), *odorare*. Olfatto acuto.

OSSIÓSTOMO, OXYOSTOMUS, OXYOSTOME, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di pesci della famiglia degli *Anguiformi*, stabilito da Rafineschi, il quale comprende una sola specie, l' *Oxyostomus hyalinus* (da ὕαλος (hyalos), *vetro*): denominazione, in quanto al genere, allusiva all' acutezza della bocca, ed in quanto alla specie alla sua trasparenza. Risso descrive questo pesce sotto il nome di *Leptocephalus* di Spallanzani.

OSSIPÉTALO, OXYPETALUM, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, della sezione delle *Asclepiadee*, e dalla pentandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, e caratterizzate dalle divisioni della loro corolla monopetala col tubo corto ed ovato, e col lembo diviso in cinque grandi stratagliature, o divisioni linguiformi, terminate in punta, od acutamente.

OSSIPÉTRA, OXYPETRA, OXYPÈTRE, Sauererde, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da πέτρα (petra), *pietra*. Terra, o Pietra che trovasi nel territorio di Roma, e così dal sig. Parisani denominata a cagione del suo sapore acidetto.

OSSIPÍCNO, OXYPYCNUS, OXYPYCNE, *Mus. ant.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da πυκνὸς (pycnos), *spesso*. Aggiunto, nel genere spesso, del terzo tono di ciascun tetracordo, ascendendo.

OSSIPÓGONO, OXYPOGON, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Rafineschi, il quale sembra essere il *Lathyrus venosus* di Mühl e di Willdenow: sono così denominate dal loro legume falcato e ricoperto di peli pungenti.

OSSIPÓMICO, OXYPOMICUM, OXYPOMIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *pomum*, ital. *pomo*. È sinonimo di *Ossimalico*.

OSSÍPORO, OXYPORUS, OXYPORE, Schwamkäferchen, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *celere*, e da πόρος (poros), *passagio*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Brachelitri*, e della tribù dei *Fessilabri*, stabilito da Fabricio a spese degli *Stafilini* di Linneo.

Vivono quest' insetti su i funghi, specialmente su quelli del genere *Boletus*, e ne traforano la sostanza con grande celerità.

OSSIPRÚSSICO, OXYPRUSSICUM, OXYPRUSSIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dall' ital. *Prussia*. In questo Regno, illustrato da valenti Chimici e Naturalisti, e precisamente in Berlino, venne scoperto da Deisbach e Dippel un singolare prodotto, noto col nome d'*Azzurro di Berlino*, dal quale per la prima volta si ottenne da Schéele nel 1780 l'Acido indicato, il quale fu oggetto di lunghi studj dei più chiari Chimici. Gay. Lussac lo nominò *Acido idrocianico*.

OSSIREGMÍA, OXYREGMIA, OXYREGMIE, das saure Aufstoßen aus den Magen, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da ἐρεύγω (ereugô), *ruttare*. Rutto acido, sintomo di gastritide.

OSSÍRIA, OXYRIA, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*. Genere di piante della famiglia delle *Poligonee*, e dell' esandria diginia di Linneo, proposto da Hill a cui servì di tipo il *Rumex digynus* Linn., cangiato poi in *Oxyria reniformis*. Questa denominazione è desunta dal sapore acido delle foglie di tali piante.

OSSIRRÍNCHI. Famiglia di *Crustacei decapodi* in Latreille ed in Duméril, la quale abbraccia tutti i generi forniti di testa prolungata in punta. Al presente lo stesso Latreille divide questa famiglia in varie tribù.

OSSIRRÍNCO, OXYRRHYNCHUS, OXYRRHYNQUE, Spitznase, Spitzmaul, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Specie di pesce del genere *Razza*, o *Raja*, e della divisione dei *Condrotterigi*, distinto da un muso acuto.

Ossirrinco. Nome d' una specie di pesce del genere *Mormyrus* (*Mormyrus oxyrrhynchus* Geoff.), riputato fra i migliori, il quale vive nelle acque del Nilo, ed è così denominato dal suo muso cilindrico, puntuto e dritto. Questa denominazione venne applicata pure ad altre specie di pesci che presentano la medesima conformazione di muso.

Ossirrinco. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenher e citato da Latreille (*Famill. nat. du règne. anim.*). Sono così denominati per la loro bocca provveduta di una specie di succhiello acuto.

OSSIRRÓDINO, OXYRRHODINUM, OXYRRHODINE, Rosenessig, *Farm.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Linimento composto d' olio e d' aceto rosato.

OSSISACCALÁTTICO, OXYSACCHALACTICUM, OXYSACCHALACTIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*, e dal lat. *lac*, ital. *latte*. Acido scoperto da Schéele nel 1784, ed ottenuto mediante la reazione dell' Acido nitrico sopra lo Zucchero di Latte, indi da questa sopra le gomme ed il principio mucoso; onde cangiò la denominazione in quella di *Ossimucico*, cioè *Acido mucico*.

OSSISÁCCHERO, OXYSACCHARUM od OXYSACCHARICUM, Essigzucker, *Farm.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*. Bevanda composta di aceto e zucchero.

OSSISAPÓNE, OXYSAPO, OXYSAPON, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *sapo*, ital. *sapone*. Combinazioni di alcuni acidi cogli olj, che somigliano il sapone, sebben siano diverse da questo; avendo esso la sua origine dagli alcali.

OSSISEBÁICO, OXYSEBAICUM, OXYSÉBAÏQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *sebum*, ital. *sevo*. Acido che cristallizza in aghi, il quale si ottiene dalla distillazione dei grassi, e specialmente del Sevo. Fu scoperto da Thenard nel 1801.

OSSISETTÓNICO, OXYSEPTONICUM, OXYSEPTONIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da σήπω (sêpô), *imputridire*. È sinonimo di *Acido nitrico*, ossia Satura combinazione del settono, o azoto coll' ossigeno.

OSSÍSMA, OXYSMA, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*. Nuovo genere di conchiglie proposto da Rafineschi per una conchiglia bivalva rinvenuta nello stato fossile, la quale presenta la cerniera membranosa e ripiegata ad angoli acuti sopra sè stessa.

OSSISOLFÓRICO, OXYSULPHURICUM, OXYSULPHURIQUE, Schwefelsäure, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *sulphur*, ital. *solfo*. Acido estratto dall' unione satura dell' ossigeno con il solfo.

OSSISOVÉRICO, OXYSUBERICUM, OXYSUBÉRIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *suber*, ital. *sovero*. Acido proveniente dall' azione dell' acido nitrico sopra il Sovero, scoperto da Brugnatelli.

OSSISTOFÍLLO, OXYSTOPHILLUM, *Stor. nat.*, da ὀξυστὸς (oxystos) superlat. di ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Blume, in cui vengono comprese tre specie: l' *Oxystophyllum rigidum*, *carnosum*, e l' *excavatum*, che sono erbe parassitiche provvedute di acutissime foglie.

OSSÍSTOMA, OXYSTOMA, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Eschweiler (*Syst. Lichen.*), e posto nella coorte delle *Grafidee* coi seguenti caratteri: tallo crustaceo attaccato, uniforme; apotecio allungato lineare ramoso, quasi sedente; ed aperitecio cilindrico con nucleo longitudinalmente compresso verso la parte superiore, ed acuto verso il suo centro o bocca. Crede lo stesso autore che l' *Opegrapha cylindrica* di Raddi (*Atti della Soc. ital. delle scienze* 1820, *pag.* 54, *tom. II. f.* 1) debba far parte del suo nuovo genere, a cui dà per tipo l' *Oxystoma connatum*.

OSSÍSTOMO, OXYSTOMUS, OXYSTOME, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Latreille, e così denominati a cagione delle loro mandibole sporgenti ed acute. Il suo tipo è l' *Oxystomus cylindricus* indigeno del Brasile.

OSSISUCCÍNICO, OXYSUCCINICUM, OXYSUCCINIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dal lat. *succinum*, ital. *ambra*. Acido che si ottiene dall'ambra, o succino, mediante la distillazione.

OSSITARTÁRICO, OXYTARTARICUM, OXYTARTARIQUE, Blätteriges Weinsteinsalz, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e dall' ital. *tartaro*, o *gruma di botte*. Acido prodotto dal tartaro, o Tartrato acido di potassa.

OSSÍTE, OXYTES, OXYTE, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*. Corruzione degli alimenti nel ventricolo, donde provengono de' flati acidi. *Cast.*

OSSÍTELO, OXYTELUS, OXYTÈLE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da τέλος (telos), *fine*. Nuovo genere d' insetti della prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Brachelitri*, e della tribù degli *Appianati* da Gravenhorst stabilito, i quali si distinguono per quattro palpi, gli anteriori formati di quattro articoli, gli ultimi de' quali sono sottili e lesiniformi, ossia acuti.

OSSÍTONO, OXYTONUM, *Poes.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da τόνος (tonos), *accento*. Dicesi così Quella vocale che abbia l' accento acuto.

OSSÍTREMA, OXYTREMA, OXYTRÈME, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da τρῆμα (tréma), *foro*. Genere di conchiglie *Fluviali*, stabilito da Rafineschi, analogo alle *Neriti*, e collocato da Blainville fra le *Pleurocere* dello stesso Rafineschi facendone una sezione, ed in questa comprendendo le specie che presentano un' apertura ovale, che termina in una spirale acuta.

OSSITRIFÍLLO, OXYTRIPHYLLUM, OXYTRIPHYLLE, Kleeseig, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da τρίφυλλον (triphyllon), *trifoglio*. È sinonimo di *Ossalide*, volgarm. detta *Acetosella*, perchè di gusto acerbetto grato, od anche *Erba alleluja*, perchè fiorisce verso il tempo di Pasqua.

OSSITRÓPIDE, OXYTROPIS, OXYTROPE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da τρόπις (tropis), *carena*. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e dalla diadelfia decandria di Linneo, da Décandolle stabilito con alcune specie del genere *Astragalus*, così denominandole dalla loro carena acuta.

OSSÍTTERO, OXYPTERUM, OXYPTÈRE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Pupipari*, e della tribù dei *Coriacei* stabilito da Leach, il quale così denominolli a cagione delle loro ali terminate acutamente. Latreille riunì questo genere all' *Ornithomyia*.

Ossittero. Sotto genere di *Delfini* proposto da Rafineschi, nel quale si comprendono le specie provvedute di natatorie dorsali, od alette acute, come il *Delphinus rhinoceros*, ec.

OSSIÚRI, OXYURI, OXYURES, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di vermi intestini dei *Nematoidei*, da Rudolph stabilito con una specie del genere *Trichocephalus*, caratterizzati da una coda capillare terminata acutamente, od in punta: sono diversi per conseguenza dai *Trichuri* e dai *Trichocephali* che hanno capillare la parte anteriore. Secondo Bresmer devonsi riunire a questo genere gli *Ascaridi vermicolari* dell' uomo.

Ossiuri. Tribù d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, stabilita da Latreille; e così denominati dall' estremità del loro addome provveduta d' una specie di coda acuta, od anche d' un vero pungolo.

OSSIÚRICO, OXYURICUM, OXYURIQUE, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *acido*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Acido estratto dall' orina dell' uomo, dagli escrementi degli uccelli, e dai calcoli urinarj (*Brugnat.*). È sinonimo di *Acido urico*.

ÓSSO, OS, Knochen, *Anat.*, con apocope da ὀστέον (osteon) contratto in ὀστοῦν (ostûn), *osso*. Parti solide del corpo animale, il cui complesso è destinato a sostener le parti molli, ed a somministrare a tutta la macchina la forma e la solidità che le conviene per l' esercizio delle sue funzioni.

OSSOLÁTI, OXOLATA, OXOLATES, *Chim.*, da ὀξαλὶς (oxalis), *acetosa*, sorta d' erba. Sali provenienti dall' acido ossalico, combinato colle basi salificabili.

OSTÁGRA, OSTAGRA, OSTAGRE, Beinzange, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Mollette acconce ad afferrare ed estrarre le ossa.

OSTEALGÍA, OSTEALGIA, OSTÉALGIE, *Med.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore delle ossa.

OSTEÍTIDE, OSTEITIS, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*. Infiammazione delle ossa.

OSTEMPÍESI, OSTEMPYESIS, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, da ἐν (en), *entro*, e da πύον (pyon), *pus*. Suppurazione dell' osso.

OSTEOCÁRPO, OSTEOCARPON, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Nome generico di piante della singenesia poligamia necessaria di Linneo, proposto da Plukenet invece dell' *Osteospermum* Linn., perchè la fruttificazione di questo non è un seme, ma bensì un *Achena*, ossia un seme rivestito dal pericarpio di sostanza ossea.

OSTEOCÉLE, OSTEOCELE, OSTÉOCÈLE, Knochen Bruch, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da κήλη (célê), *tumore*. Tumore duro diviso per entro da chiusure cartilaginose ed ossee, le quali ossificandosi formano come sacchi erniarj.

OSTEOCLÁSI, OSTEOCLASIS, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da κλάζω (clazò), *rompere*. Frattura comminutiva di un osso.

OSTEOCÓLLO, V. Olostio.

OSTEOCÓLLA, OSTEOCOLLON, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da κόλλα (colla), *colla*. Nome dato da Dalechamp all' *Ephedra distachya*, desunto dalla supposta sua proprietà di consolidare le ossa infrante.

OSTEÓCOPO, OSTEOCOPUS, OSTEOCOPE, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da κόπτω (coptô), *spezzare*. Aggiunto dei dolori interni fissi nell' osso cagionati da lesione nel periostio, e talmente acuti che sembrano spezzarsi le ossa.

OSTEODINÍA, OSTEODYNIA, OSTÉODYNIE, *Chir.*,

da ὀστέον (osteon), *osso*, e da ὀδύνη (odynè), *dolore*. È sinonimo di *Ostalgia*.

OSTEÓFILO, OSTEOPHILUS, OSTÉOPHILE, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Tisanouri*, e della famiglia delle *Podurelle*, stabilito da Rafineschi, da lui descritti e così denominati perchè amano vivere tra le ossa degli animali morti. Comprende la sola specie detta *Osteophilus albus*.

OSTEÓFIMA, OSTEOPHYMA, OSTEOPHYME, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. È sinonimo di *Osteocele*. V. Esostosi.

OSTEOFLÓGOSI, OSTEOPHLOGOSIS, OSTÉOPHLOGOSE, Knochenbrand, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da φλέγω (phlegò), *ardere*. Infiammazione delle ossa.

OSTEOFTORÍA, OSTEOPHTHORIA, OSTÉOPHTHORIE, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da φθείρω (phtheirò), *corrompere*. Distruzione delle ossa per un'esulcerazione; volgarmente *Spina ventosa*.

OSTEOGANGRÉNA, OSTEOGANGRAENA, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da γάγγραινα (gangraina), *gangrena*. Gangrena umida delle ossa.

OSTEOGENESÍA, OSTEOGENESIA, OSTÉOGÉNÉSIE, Knochenerzeugung, *Fis.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da γένεσις (genesis), *generazione*. Trattato sulla formazione delle ossa.

OSTEOGENÍA. } Sono sinonimi di *Osteogenesia*.
OSTEOGONÍA. }

OSTEOGRAFIA, OSTEOGRAPHIA, OSTÉOGRAPHIE, Knochenbeschreibung, *Anat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle ossa.

OSTEÓLITO, OSTEOLITHES, OSTÉOLITE, Versteinerter Knochen, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Così vengono dette le pietrificazioni ossee, molte delle quali appartengono ad animali di cui si è perduta la specie.

OSTEOLOGÍA, OSTEOLOGIA, OSTÉOLOGIE, Knochenlehre, *Anat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle ossa.

OSTEOMALACÍA, OSTEOMALACIA, OSTÉOMALACIE, Knochenerweichung, *Med.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da μαλακός (malacos), *molle*. Rachitismo, od Ammollamento delle ossa per effetto d'un'infiammazione cronica del parenchima cellulare delle medesime.

OSTEOMÉLA, OSTEOMELES, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da μῆλον (mèlon), *melo*. Genere di piante della famiglia delle *Rosacee*, della sezione delle *Pomacee*, e dell'icosandria pentaginia di Linneo, stabilito da Lindley, il cui frutto è una mela che involge cinque nocciuoli ossei monospermi. Ha per tipo il *Pyrus anthyllidifolia*.

OSTEÓNCO, OSTEONCUS, OSTÉONCIE, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. È sinonimo di *Osteocele*.

OSTEONÉCROSI, OSTEONECROSIS, OSTÉONÉCROSE, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da νεκρός (necros), *morto*. Mortificazione delle ossa.

OSTEONÚSI, OSTEONUSI, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da νοῦσος (nûsos) jon. per νόσος (nosos), *malattia*. Malattia delle ossa.

OSTEOPÉRA, OSTEOPERA, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da πήρα (pèra), *sacco*. Genere di *Mammiferi*, proposto da Harlan nella *Fauna americana*, stabilito sopra un cranio d'un rosicante informe che presenta una specie di sacco ritrovato allo stato fossile. Ma avendo Desmarêt dimostrato essere quello il cranio del *Coelogenus fulvus* di Cuvier, questo genere (*Osteopera*, ital. *Sacco osseo*) verrà soppresso.

OSTEOPÓROSI, OSTEOPOROSIS, OSTÉOPOROSE, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da πόρος (poros), *meato*. Degenerazione particolare dell'osso, in cui la sostanza diventa spongosa, porosa, fragile e friabile.

OSTEOPSATÍROSI, OSTEOPSATHYROSIS, OSTÉOPSATHYROSE, Knochenfraß, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da ψαθυρός (psathyros), *frangibile*. Fragilità morbosa delle ossa.

OSTEOSÁRCOMA, OSTEOSARCOMA, OSTÉOSARCOME, Knochenverfleischung, *Med.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Degenerazione steatomatosa (Lardacea) dell'osso, per infiammazione cronica del parenchima cellulare delle ossa.

OSTEOSÁRCOSI. Specie di Esostosi spuria, in cui la sostanza ossea cambiasi con dolore in altra sostanza molle simile alla carne. È sinonimo di *Osteosarcoma*.

OSTÉOSI, OSTEOSIS, OSTÉOSE, *Anat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*. Sostanza ossea che congiunge due ossa. Così la cavità dell'acetabolo, formata da tutte e tre le porzioni delle ossa innominate, riceve l'osso del femore.

OSTEOSPÉRMO, OSTEOSPERMUM, OSTÉOSPERME, Beinsame, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante esotiche a fiori composti, della singenesia poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*, il cui frutto consiste in parecchi semi nudi (Achene), ossei e rotondi.

OSTEOSTEÁTOMA, OSTEOSTEATOMA, OSTÉOSTÉATOME, Verwandlung der Knochen, *Med.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da στέαρ (stear), *sevo*. Degenerazione del tessuto dell'osso in una sostanza che ha l'apparenza del Sevo.

OSTEÓSTOMI, OSTEOSTOMI, OSTÉOSTOMES, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome d'una famiglia di pesci del sotto-ordine degli *Olobranchj toracici*, stabilito da Duméril, e così denominati perchè, fra gli altri caratteri, sono rimarchevoli per la loro bocca munita di mascelle intieramente ossee.

OSTEÓTILO, OSTEOTYLUS, OSTÉOTYLE, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da τύλος (tylos), *callo*. Callo d'un osso rotto.

OSTEOTOMÍA, OSTEOTOMIA, OSTÉOTOMIE, Knochenzerlegung, *Anat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezione delle ossa.

OSTEOZOÁRII, OSTEOZOARII, OSTÉOZOARES, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da ζῶον (zôon), *animale*. Nome dato da Blainville alla serie degli animali provveduti di scheletro osseo: comprende gli animali vertebrati degli altri autori.

OSTÍTE, OSTITIS, OSTITE, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*. È sinonimo di *Osteoflogosi*.

OSTÓDE, OSTODES, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della dioecia poliandria di Linneo, stabilito da Blume, e così denominate dal loro frutto contenente tre nocciuoli ossei e monospermi.

ÓSTOMA, OSTOMA, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della tribù dei *Peltoidei*, stabilito da Lacharting, e così denominati dalle divisioni quasi ossee del loro corpo, e specialmente di quelle che compongono le antenne. Corrisponde al genere *Nitidula* di Fabricio.

OSTORRÍNCO, OSTORRHYNCHUS, OSTORRHYNQUE, Knochenkiefer, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere di pesci da Commerson stabilito e pubblicato da Lacépède nella divisione dei *Toracici*, distinti da mascelle ossee assai sporgenti che fanno le veci di denti veri.

ÓSTOSI, OSTOSIS, *Fis.*, da ὀστέον (osteon), *osso*. Ossificazione.

OSTRÁCIO, OSTRACION, Beinfisch, *Stor. nat.*, da ὄστρακον (ostracon), *conchiglia*. Genere di pesci della famiglia degli *Sclerodermi*, dell' ordine dei *Plettognati* prima sotto-classe dei pesci ossei, e della divisione dei *Branchiostegi* di Linneo, col corpo in un invoglio osseo che rassembra una vera cassa; onde da' naviganti vengono generalmente chiamati, con vocabolo franc., *Poissons coffres*: genere assai analogo alle Baliste.

OSTRACÍSMO, OSTRACISMUS, OSTRACISME, Scherbengericht, *Filol.*, da ὄστρακον (ostracon), *conchiglia*. Punizione, od Esilio di dieci anni, la formalità del quale praticavasi col mezzo di conchiglie su cui scrivevasi il nome del personaggio da sbandirsi: o piuttosto Precauzione presso gli Ateniesi ed altri governi Democratici della Grecia (*Meurs. Attic. lect. lib. V. cap.* 18), presa dal popolo in un' adunanza di 6000 cittadini dell' età di anni 60 (*Gronov. Antiq. Gr. t. V. p.* 1366), affinchè il giudizio non fosse temerario, contro un cittadino che pel suo merito straordinario recasse timore di divenir padrone della Repubblica: punizione onorevole di cui è incerta l' origine, e la quale colpì non pochi distinti Capitani, senza però confiscarne i beni, come avveniva per gli esiliati a cagione di delitti. Il perchè Aristide andando esule da Atene faceva voti per la prosperità de' suoi concittadini; mentre Camillo in pari circostanza invocava contro i suoi Romani la vendetta degli Dei (*Plut. in vita Arist. et Camilli*). Essendo peraltro questa condanna caduta sopra un tal Iperbolo, uomo di perduta riputazione, e sopra altri vili e nequitosi cittadini, riputandosi perciò disonorata, venne quindi abolita l' anno 411 av. G. C.

OSTRACÍTE, OSTRACITES, OSTRACITE, Austerstein, *Stor. nat.*, da ὄστρακον (ostracon), *conchiglia*. Ostriche le quali trovansi sovente in uno stato selcioso negli schisti e marmi primitivi in Francia ed altrove. Se n' incontrano d' una grandezza gigantesca.

OSTRACODÉRMI, OSTRACODERMATA, OSTRACODERMES, Knocherne Decke, *Stor. nat. e Med.*, da ὄστρακον (ostracon), *conchiglia*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Aggiunto degli animali coperti d' un guscio duro, e de' gusci delle ostriche, presi come medicina assorbente. Duméril sotto questo nome stabilì una famiglia di pesci, che ha per tipo il genere *Ostracion*.

OSTRACÓDI, OSTRACODA, OSTRACODES, *Stor. nat.*, da ὄστρακον (ostracon), *conchiglia*, e da εἶδος (eidos), *forma, specie*. Famiglia di *Crustacei*, da Latreille così denominati a cagione del loro coperchio a foggia di Conchiglia.

OSTRACOMORFÍTI, OSTRACOMORPHITES, *Stor. nat.*, da ὄστρακον (ostracon), *conchiglia*, e da μορφῆ (morphè), *forma*. Pietre che, secondo Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap.* 19) sono assai dure, simili alle Agate, e, per la loro forma, al guscio delle Ostriche, le quali dagli Antichi si adoperavano invece della pomice per lisciare la pelle. Lo stesso Naturalista (l. c.) attribuisce ad esse anche proprietà medicinali.

OSTRÁPODI, OSTRAPODA, OSTRAPODES, *Stor. nat.*, da ὄστρακον (ostracon), *conchiglia*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Nome proposto da Strauss (*Mém. du Mus. d' Hist. nat.*) per la seconda divisione della famiglia dei *Crustacei*, detti *Ostracodi*, la quale comprende quelli che vanno provveduti d' una conchiglia bivalva munita di cerniera come l' Ostrica comune, e coll' animale fornito di sei piedi.

OSTREÁTO, OSTREATUS, *Stor. nat.*, da ὄστρεον (ostreon), *ostrica*. Specie di piante crittogame del genere *Agaricus* della sezione dei *Pleuropi*, delle quali ne nascono parecchie insieme. Questi funghi agglomerati sembrano un aggregato di *Ostriche*, le quali nascono sopra i tronchi degli alberi.

OSTREOCAMÍTE, OSTREOCAMITAE, OSTRÉOCAMITES, *Stor. nat.*, da ὄστρεια (ostreia), *ostrica*, e da χαμαί (chamai), *a terra*. Nome dato dagli Orittologisti alle conchiglie fossili del genere *Cama* e *Pecten*. Queste ultime diconsi anche dai Francesi *Ostréopectines*.

OSTREOPETTINÍTE, OSTREOPECTINITAE, OSTRÉOPECTINITES, Bohrmuschelstein, *Stor. nat.*, da ὄστρεον (ostreon), *conchiglia*, e dal lat. *pecten*, ital. *pettine*. Conchiglie fossili del genere *Pettine*, o che lo somigliano in qualche modo.

ÓSTRIA, OSTRYA, *Stor. nat.*, da ὀστρύα (ostrya), *ostria*. Nome, secondo alcuni, dato da Teofrasto ad una specie di *Siringa*, e, secondo altri, al *Sorbo*, di cui Linneo si servì per un nuovo genere di piante della famiglia delle *Amentacee*, e della monoecia poliandria, la quale comprende due specie: cioè la *Ostrya Vulgaris*, e la *Virginiana*, le quali da molti Botanici vennero riunite al genere *Carpinus*.

OSTRIÓDIO, OSTRYODIUM, *Stor. nat.*, da ὀστρύα (ostrya), *ostria*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da

Desvaux (*Journal de Botanique*), al quale servì di tipo l' *Hedysarum strobiliferum* Linn., desumendo tal nome dalla figura delle brattee che ne muniscono i fiori, o dalla forma del legume. Questo genere, secondo Décandolle, costituisce la seconda sezione del genere *Flemingia*.

OTACÚSTICO, OTACUSTICUS, OTACUSTIQUE, Gehör befördernd, *Fis.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da ἀκούω (acûô), *udire*. Strumento proprio a perfezionare il senso dell' udito.

OTÁGRA, OTAGRA, *Chir.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da ἄγρα (agra), *presa*. È sinonimo di *Otalgia*.

OTÁLGIA, OTALGIA, OTALGIE, Ohrenweh, *Med.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Genere di malattia, il cui principale sintomo è un dolore considerevole nelle orecchie, prodotto da cause esterne, come da corpi estranei, da insetti, ec.; o da interne, come da spasimo, da infiammazione di vasi, da lussazione d'ossetti, da suppurazione, ec.

OTÁLGICO. Rimedio atto a calmare il dolore delle orecchie.

OTÁNTO, OTANTHUS, *Stor. nat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Link, e così denominate dalla figura della corolla dei loro fiori, somigliante a piccola Orecchia. Ha per tipo l' *Atanasia maritima* di Linneo. Con questo genere Desfontaines ne aveva già stabilito un altro sotto il nome di *Diotis*. V. DIOTIDE.

OTENCHÍTE, OTENCHYTES, OTENCHYTE, Ohreneinspritzung, *Chir.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da ἐγχύω (enchyô), *infondere*. Siringa per fare delle injezioni nelle orecchie, e Materia con cui si fanno.

OTÉRA, OTERA, *Stor. nat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*. Genere di piante della tetrandria monoginia di Linneo, le quali sembrano aver desunto tal nome dalla figura d' Orecchia che hanno le loro antere. Sulla famiglia a cui debbano appartenere discordano i Botanici.

OTÍDEA, OTIDEA, *Stor. nat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Sezione di piante del genere *Peziza*, stabilita da Persoon, la quale comprende quelle che si presentano sotto la forma d' Orecchia.

OTÍDEE, OTIDEAE, *Stor. nat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Famiglia di *Molluschi* stabilita da Blainville nel suo trattato di Malacologia, per riunire i generi *Haliotide*, *Ancyle*, ec., desumendo tale denominazione dalla forma di Orecchia che quelli presentano.

OTÍLITO, OTILITHES, OTILITE, *Stor. nat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di pesci della famiglia dei *Percoidi*, e dell' ordine degli *Acantotterigi*, stabilito da Cuvier, i quali traggono tal nome dalle pietre che hanno nelle Orecchie.

OTIÓCERO, OTIOCERUS, OTIOCÈRE, *Stor. nat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Omotteri*, della famiglia delle *Cicadarie*, e della tribù delle *Fulgorelle*, stabilito da Kirby (*Trans. of. lin. soc. tom. XIII.*), i quali prendono un tal nome generico dalle appendici od orecchiette di cui sono munite le basi delle loro antenne.

OTIÓFORI, OTIOPHORA, OTIOPHORES, *Stor. nat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da φέρω (pherô), *portare*. Famiglia d' insetti caratterizzati da antenne alla base, e dilatate in forma d' Orecchie.

ÓTION, OTION, *Stor. nat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*. Genere di *Molluschi cirropodi*, stabilito da Blainville, e così denominati dal loro mantello prolungato in due tubi a foggia di lunghe Orecchie; il che loro avea procurato il nome di *Aurifere*. Ha per tipo il *Lepas auritus* Linn.

OTÍTE, OTITES, OTITE, *Stor. nat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*. Sezione del genere *Silene*, che ha per tipo il *Cucubalus Otites* di Linneo. L'*Otites* di Fries poi indica una sezione di *Funghi* del genere *Telefora*, che comprende quelli che si presentano in forma di Orecchio.

OTÍTIDE, OTITIS, OTITE, *Chir.*, da οὖς (ûs), *orecchio*. Interna od esterna infiammazione dell' orecchio.

OTOFLÓGOSI, OTOPHLOGOSIS, OTOPHLOGOSE, Ohrenbrennen, *Chir.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. È sinonimo di *Otalgia*, e di *Otitide*.

OTOGRAFÍA, OTOGRAPHIA, OTOGRAPHIE, Ohrbeschreibung, *Anat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione dell' orecchio.

OTOLOGÍA, OTOLOGIA, OTOLOGIE, Lehre vom Ohre, *Anat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle orecchie.

OTOPÍOSI, OTOPYOSIS, OTOPYOSE, *Chir.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da πύον (pyon), *pus*. Flusso di *pus* dall' orecchio.

OTÓPLATO, OTOPLATOS, *Chir.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da πλάτος (platos), *larghezza*. Escrezione di fetida umidità nel di dietro dell' orecchio.

OTORRAGÍA, OTORRHAGIA, OTORRHAGIE, *Chir.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. È sinonimo di *Otorrea*; ma più comunemente vale *Scolo di sangue dall' orecchio*.

OTORRÉA, OTORRHOEA, OTORRHÉE, Ohrenfluß, *Med.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo sieroso, mucoso ó purulento pel meato uditorio esterno, proveniente dall' infiammazione cronica delle parti molli; sovente anche dalla carie delle parti dure interne, e talvolta da quella delle meningi e del cervello.

OTOTOMÍA, OTOTOMIA, OTOTOMIE, Ohrzergliederung, *Anat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione dell' orecchio.

OTÓTTERA, OTOPTERA, *Stor. nat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Décandolle, le quali sono rimarchevoli per le ale della loro corolla munite alla base d' un' appendice in forma di Orecchia.

OTTACÓLO, OCTACOLON, *Poes.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da κῶλον (côlon), *membro*. Verso, Ottava o Stanza d'otto versi.

OTTACÓRDO, OCTACHORDUS, OCTACHORDE, Achtsaitiges Tonwerk, *Mus. ant.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da χορδὴ (chordê), *corda*. Strumento ad otto corde.

OTTAEDRÍTE, OCTAHEDRITES, OCTAHÉDRITE, Octaedrit, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Nome dato da Werner al *Titanio anatasio*, che si distingue dal *Titanio rutile* per la sua forma ottaedrica sotto la quale presentasi costantemente.

OTTAÉDRO, OCTAHEDRUM, OCTAHÉDRE, Achtflach, *Mat. e Chim.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido, o cristallizzato, terminato da otto facce triangolari, e che può considerarsi come l'unione di due piramidi, applicate l'una all'altra per le basi. *Haüy*.

OTTAETÉRIDE, OCTAETERIDES, OCTAÉTÉRIDE, *Cronol.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da ἔτος (etos), *anno*. Ciclo, o Periodo di otto anni.

OTTAGÍNIA, V. OTTOGINIA.

OTTÁGONO, V. OTTOGONO.

OTTÁLMI, V. ENOPTO.

OTTALMÍA, V. OFTALMIA.

OTTÁLMICO, V. OFTALMICO.

OTTALMÍTI, V. OFTALMITI.

OTTALMOCARCÍNOMA, V. CARCINOMA.

OTTALMODINÍA, V. OFTALMODINIA.

OTTALMODULÍA, V. OFTALMODULIA.

OTTALMOFLEBOTOMÍA, V. OFTALMOFLEBOTOMIA.

OTTALMOFLÓGOSI, V. OFTALMOFLOGOSI.

OTTALMOGRAFÍA, V. OFTALMOGRAFIA.

OTTALMOIATRÍA, V. OFTALMOIATRIA.

OTTALMOÍATRO, V. OFTALMOIATRO.

OTTALMOLOGÍA, V. OFTALMOLOGIA.

OTTALMOPLÁNIDE, OPHTHALMOPLANIS, *Stor. nat.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da πλάνη (planê), *errore*. Genere d'animali microscopici dell'ordine delle *Ginnodee*, e della famiglia delle *Monadarie*, che si presentano sotto la forma di un corpo sferico od ovoideo con un punto centrale, per cui assomigliansi ad un Occhietto. Si vedono errare fra le Conferve nei littorali dei nostri mari. Le sue specie più note sono: l' *Ophthalmoplanis ocellus*, l' *Ophthalmoplanis cyclopus*, e l' *Ophthalmoplanis polyphaema*.

OTTALMOPONÍA, V. OFTALMOPONIA.

OTTALMÓPTOSI, V. OFTALMOPTOSI.

OTTALMOSCOPÍA, V. OFTALMOSCOPIA.

OTTALMÓSSISI, V. OFTALMOSSISI.

OTTALMOSSÍSTRO, V. OFTALMOSSISTRO.

OTTALMÓSTATO, V. OFTALMOSTATO.

OTTALMOTOMÍA, V. OFTALMOTOMIA.

OTTALMOTTIRIÁSI, V. OFTALMOTTIRIASI.

OTTÁNDRA, OCTANDRA, OCTANDRE, Achtmännerig, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Specie di piante con fiori distinti da otto stami.

OTTÁNDRI. Aggiunto de' fiori forniti di otto stami.

OTTÁNDRIA, OCTANDRIA, OCTANDRIE, Achtmännerigkeit, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Nome della VIII. classe del sistema sessuale di Linneo, che comprende tutte le piante coi fiori ermafroditi provveduti di otto stami: è divisa in diversi ordini a seconda del numero de' suoi pistilj.

OTTÁNDRICO. Aggiunto d'albero a fiori ottandri.

OTTAPÉTALO, OCTAPETALUS, OCTAPÉTALE, Achtblätterig, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Aggiunto di fiori ad otto petali.

ÓTTAPLI, OCTAPLA, OCTAPLES, Achtsprachige, *Lett. eccl.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da πέλω (pelô), e per sincope πλῶ (plô), *essere*. Titolo della Biblia poliglotta, da Origene formata in otto colonne contenenti ciascuna una versione differente.

OTTÁPODI, OCTAPODI, OCTAPODES, Achtfüsse, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Aggiunto comune agl'insetti di otto piedi.

OTTÁRDA, OTIS TARDA, OUTARDE, Trappe, *Stor. nat.*, da οὖς (ûs), *orecchio*, e dal lat. *tarda*, ital. *tarda*. Oca granajola dell'ordine dei *Corritoni*, la cui specie più rimarchevole è l'*Otis tarda* di Linneo, ec., uccello grosso, adorno di belle piume, e notabile per le sue eminenti orecchie piumose, donde trasse tal nome. *Plin. Hist. lib. X. cap.* 23.

OTTÁSTILO, OCTASTYLUS, OCTASTYLE, Achtsäulige Vorderseite, *Archit.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da στύλος (stylos), *colonna*. Facciata d'un edifizio, che contiene otto colonne disposte in linea retta.

OTTATÉUCO, OCTATEUCHUM, OCTATEUQUE, *Lett. eccl.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da τεῦχος (teuchos), *libro*. Titolo degli otto primi libri del Vecchio Testamento: cioè la Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri, il Deuteronomio, Giosuè, i Giudici e Rut.

OTTÉBIO, OCHTHEBIUS, OCHTHÉBIE, *Stor. nat.*, da ὄχθη (ochthê), *lido*, *riva*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Palpicorni*, e della tribù degl'*Idrofiliani*, stabilito da Leach, e così denominati perchè vivono lungo i fiumi.

OTTÉRIE, V. PARAFERNALI.

ÓTTICA, OPTICA, OPTIQUE, Sehekunde, *Fis.*, da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Ramo della Fisica, che tratta della luce e delle leggi della visione.

ÓTTICO. Aggiunto de' nervi, de' vetri, e di tutto ciò che ha relazione alla vista.

ÓTTILE od OTTÁNTE, OCTANS, OCTANS od OCTIL, Achtelschein, *Astr.*, da ὀκτὼ (octô), *otto*. Dicesi così la Distanza d'un Pianeta di quarantacinque gradi dal Sole, ossia d'un segno e mezzo dello Zodiaco.

OTTILÉTIDE, OPTILETIS, OPTILÉTIS, *Filol.*, da ὀπτίλος (optilos) doric. per ὀφθαλμὸς (ophtalmos), *occhio*. Titolo con cui Licurgo, guarito della percossa ricevuta in un occhio (per una sedizione di primarj

cittadini disgustati delle leggi da lui date a Sparta), eresse un tempio a Minerva, dal comune de' Greci chiamata perciò *Oftalmitide. Paus. in Lacon. lib. III. Plut. in vita Lycurgi.*

OTTOBLÉFARO, OCTOBLEPHARUM, OCTOBLÉPHARE, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra.* Genere di *Muschj*, da Bridel stabilito con alcune specie del genere *Bryum*, e contraddistinti da un peristonio a cinque denti.

OTTÓDE, OCHTHODES, *Chir.*, da ὄχθος (ochthos), *labbro, margine.* Ulcera con margini callosi e duri.

OTTODECAÉDRO, OCTODECAHEDRUM, OCTODÉCAHÈDRE, *Mat. e Chim.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἕδρα (hedra), *base.* Corpo solido cristallizzato con diciotto basi o facce.

OTTODECÁGONO, OCTODECAGONUS, OCTODÉCAGONE, *Geom.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γωνία (gônia), *angolo.* Figura di lati od angoli diciotto.

OTTOÉCO, OCTOECHUS, OCTOÉQUE, *Lett. eccl.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da ἦχος (échos), *voce.* Raccolta di canoni, e di altre cose che nella Liturgia Greca si cantano sopra qualcuno degli otto toni.

OTTOFÍLLO, OCTOPHYLLUM, OCTOPHYLLE, Achtblätterig, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Nome specifico delle piante, dei calici e dell' involucri provveduti di otto foglie.

OTTÓFORO, OCTOPHORUM, OCTOPHORE, *Filol.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da φέρω (pherò), *portare.* Carro ad otto ruote, o Lettiga portata da otto uomini ad uso singolarmente delle donne e degl' infermi; poichè i Romani in istato di salute non usavano siffatte lettighe che fuori di città, contenti di farsi portar in Roma da sei schiavi. *Martial. lib. VI. Epigr.* 59 *v.* 1.

OTTÓGAMO, OCTOGAMUS, OCTOGAME, *Giurispr.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da γάμος (gamos), *nozze.* Dicesi così Chi si è maritato otto volte.

OTTOGÍNIA, OCTOGYNIA, OCTOGYNIE, Ordnung der weiblichen Pflanzen, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da γυνὴ (gynê), *pistilio.* Ordine delle classi del sistema di Linneo, che abbracciano le piante provvedute di fiori ermafroditi coi stami liberi ed eguali fra loro, e che presentano otto pistilj, od almeno otto stili distinti.

OTTÓGONO, OCTOGONUS, OCTOGONE, Achteckig, *Geom.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da γωνία (gônia), *angolo.* Figura di otto angoli e di altrettanti lati.

Ottogono, *Fortif.* Fortezza con otto bastioni.

Ottogono, *Filol.* Torre ottangolare in Atene, somigliante ad una colonna, su cui erano scritti i nomi de' quattro Venti cardinali. *Gronov. thes. antiq. Gr., tom. IV. in praef.*

OTTOPÉTALO, V. Ottapetalo.

OTTÓPO, OCTOPUS, OCTOPE o POULPE, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Genere d' animali *Malacozoarj*, o *Cefalofori Ermafroditi*, dell' ordine dei *Crittobranchj* di Blainville, o dei *Cefalopodi* di Cuvier, che prendono questo nome dagli otto tentacoli che servono ad essi d' organi del moto.

OTTÓPODI, OCTOPODA, OCTOPODES, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Nome del II. ordine della I. classe degli animali molluschi, o *Cephalopoda*, stabilito da Latreille, che comprende quelli provveduti d' una pelle continua in modo che la testa è poco distinta dal corpo, ed è munita di otto tentacoli.

OTTÓPODO. Nome proprio di esseri provveduti d' otto piedi, o di otto organi destinati alla locomozione.

Ottopodo, Achtflammiges, *Lett. eccl.* Sorta di Stendardo de' Pontefici diviso in otto fiammette.

OTTOSTÁCHIO, OCTOSTACHYUS, OCTOSTACHYE, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da στάχυς (stachys), *spiga.* Aggiunto de' culmini che portano otto spighe.

OTTOSTÉMONI, OCTOSTEMONI, OCTOSTÉMONES, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da στήμων (stêmôn), *stame.* Aggiunto de' fiori forniti di otto stami.

OTTÓTONO, OCTOTONUS, OCTOTONE, *Mus.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da τόνος (tonos), *tono.* Scala o Serie di otto toni.

OVÁRIO od OVÁJA, OVARIUM, OVAIRE, *Anat.*, da ὠόν (ôon), *uovo.* In Zoologia chiamasi *Ovario* l' organo degli animali ovipari, ove si formano le uova: i Naturalisti ed i Fisiologisti moderni hanno per analogia applicato lo stesso nome a due corpi biancastri, leggermente ovali, d' un volume vario, situati sopra i lati dell' utero delle donne e delle femmine dei vivipari. Gli Antichi chiamavano questi organi *Testicoli* (*Testes muliebres*), perchè credevano che al momento stesso dell' atto della generazione somministrassero un liquore prolifero simile a quello prodotto dagli organi corrispondenti del maschio (*Galeno, De utero, dissert.*). Questa opinione non è ammessa dai Moderni, i quali credono che ciascun' ovaja sia da considerarsi come un serbatojo contenente un numero più o meno grande di germi, od uova, capaci di svolgersi mediante la fecondazione, e di passare allo stato d' embrioni perfetti. I Botanici danno il nome d' *Ovario* alla parte più grossa, e nello stesso tempo più inferiore del pistilio, all' embrione del frutto, ed anche al frutto non fecondato.

OVARIONCÍA, OVARIONCUS, OVARIONCIE, *Chir.*, dal lat. *ovarium*, ital. *ovario*, e da ὄγκος (oncos), *tumore.* Tumore formato dall' ovario o dalla tromba Falloppiana.

OVAZIÓNE, OVATIO, OVATION, *Filol.*, da ὦ ὦ, (ô ô), interposto, esclamazione, o da εὐάζω (euazò), *acclamare*; osservando Dionigi d' Alicarnasso (*Antiq. Rom. lib. V. cap.* 47) che in origine dicevasi *Euazione.* Specie di trionfo, od applauso, presso i Romani, per facile vittoria riportata sopra nemici dappoco, come su i pirati, sugli schiavi, ec., o per resa delle armi del nemico senza combattere. Il vincitore, non sopra un carro Trionfale, ma a piedi od al più a cavallo entrava in città col solo accompagnamento del Senato; era coronato di mirto

quasi per giuoco di Venere, non di Marte, o per mostrare che l' esercito entrava più placido che formidabile. Alcuni però, e forse con maggior fondamento, derivano questo vocabolo dal lat. *ovis*, ital. *pecora*, perchè in tal circostanza immolavansi delle pecore, siccome nel grande trionfo de' buoi.

OVEÓLITO, OVEOLITHES, OVÉOLITE, Eierstein, *Stor. nat.*, dal lat. *ovum*, ital. *uovo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Fossile somigliante ad un piccolo Uovo.

OZÉNA, OZAENA, OZÈNE, Stinkendes Nasengeschwür, *Med.*, da ὄζη (ozè), *fetore*. Ulcera delle parti interne del naso, che ha tratto questo nome dalla materia fetentissima che tramanda. Può anche aver sede nei seni frontali, mascellari ed altrove. L'aria tramandata allora dalle narici è insopportabile.

OZENA, *Stor. nat.*, da ὄζω (ozô), *odorare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Olivier, i quali si distinguono per l' ingratissimo odore che spandono.

OZENA. Nome usato da Plinio (*Hist. lib. IX. cap.* 30) per indicare un polipo, che sembra esser l' *Ozolis* di Aristotele, il quale tramanda dalla sua testa un forte ed ingrato odore.

ÓZIMO, V. OCIMO.

OZOFÍLLO, OZOPHYLLUM, OZOPHYLLE O TICORE, Stinkblatt, *Stor. nat.*, da ὄζω (ozô), *odorare*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Arboscello della Guiana, da Aublet figurato (*tav.* 277), che forma un genere nella monadelfia pentandria, le cui foglie stropicciate esalano un odore nauseante a segno che, quando fa caldo, cagiona anche delle vertigini. È sinonimo della *Ticorea* d' Aublet.

OZÓLO, OZOLUS, *Stor. nat.*, da ὄζω (ozô), *odorare*. Genere di *Crustacei*, dell' ordine dei *Pecilopodi*, stabilito da Latreille, e così denominati dall' essere odorosi.

OZÓNIO, OZONIUM, *Stor. nat.*, da ὄζω (ozô), *odorare*. Genere di piante *Crittogame*, della famiglia delle *Mucidinee*, e della sezione delle *Bissinee*, stabilito da Link, le quali si presentano sotto la forma di filamenti ramosi decombenti ed intralciati, nascenti nei luoghi oscuri sopra legni morti e tramandanti un fetido odore.

OZOTÁMNO, OZOTHAMNUS, *Stor. nat.*, da ὄζω (ozô), *odorare*, e da θάμνος (thamnos), *spinajo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della sezione delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Browne's, in cui vengono compresi gli arbusti forniti di odor forte spiacevole. Lo stesso autore riporta a questo genere l' *Eupatorium ferrugineum* ed il *Rosmarinifolium* di Labillardière, la *Chrysocoma cinera* dello stesso, e forse anche la *Otea picrifolia* di Forster.

ANNOTAZIONE

Stando all' uso costante di esprimere colla lettera H *lo spirito aspro delle voci greche latinizzate, come da* Ὅμηρος (Homêros) *si fece* Homerus, *da* ὥρα (hôra) Hora, *da* ὕδωρ (hydôr) Hydor, da ἕδρα (hedra) Hedra, *ed infinite altre, perciò non abbiamo esitato al vocabolo* ὁμαλός (homalos) *di scrivere* Homalus, *sebbene altri abbia posto* Omalus *senza* H; *e così delle altre da tal vocabolo derivate. Come pure abbiamo raddoppiato il* ῥ (rh) *nelle voci composte, p. e. da* οὖς (ûs) *e da* ῥέω (rheô) *si è scritto in latino* Otorrhoea, *ec., non curandoci d' imitare coloro che, vaghi di novità, hanno deviato dai principj invariabili da cui non si dipartirono giammai i nostri accurati Maggiori.*

FINE DEL TOMO I.

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 104207722